IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 271 — Conto corrente colla Posta — Domenica 1 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

# Scontro fra cacciatorpediniere a Prevesa

## Le siluranti del Duca degli Abruzzi fanno incagliare un cacciatorpediniere turco

### Come si è svolto il fatto d'arme

**Roma, 30**

(So) — *Le ostilità fra la Turchia e l'Italia si sono aperte coll'investimento di Prevesa, che fu appreso a Roma con gioia ed interpretato come di buon augurio per il seguito delle ostilità.*

*All'apertura della guerra, alla Consulta, risultava esservi in Adriatico 5 cacciatorpediniere turche e cioè 4 a Prevesa e una a San Giovanni di Medua sempre sulla costa Albanese. Dichiarata la guerra, era evidente la necessità di sgombrare l'Adriatico, perchè non sarebbe stato comodo avere a poche ore di mare dalle nostre città adriatiche e dalla piazza forte di Brindisi, delle siluranti nemiche, le quali avrebbero potuto darci delle noie. E' bene notare che le 5 cacciatorpediniere turche si trovavano sulle coste dell'Albania fino dal tempo della insurrezione, per tutelare lo sbarco di truppe turche da far marciare contro gli albanesi insorti.*

*Il ministro della marina aveva disposto che la polizia del mare fosse affidata al numeroso nucleo delle siluranti, accompagnate dalla nave appoggio* Vettor Pisani, *sulla quale è imbarcato il Duca degli Abruzzi in qualità di contrammiraglio comandante appunto il naviglio silurante. Con la* Vettor Pisani *sono alcune diecine di cacciatorpediniere e di torpediniere d'alto mare. Così è avvenuto il combattimento di Prevesa nel quale una controtorpediniera turca è stata obbligata ad incagliarsi sulla costa, dove fu inutilizzata in seguito ad un incendio scoppiato a bordo. La seconda torpediniera è ritornata in porto.*

*E' assolutamente inverosimile la notizia proveniente da Parigi dello sbarco di marinai italiani a Prevesa.*

Prevesa è nell'Albania, sangiaccato di Giannina, nel canale che unisce il golfo d'Arta col mare Jonio. Conta 8000 abitanti. Console italiano a Prevesa è un nostro concittadino, il conte cav. Elia Sdrin.

### Il Duca degli Abruzzi annuncia il primo scontro navale
#### Torpediniere turche incagliate e fuggite

**Roma, 30**

*Da informazioni pervenute al Ministero della Marina nei giorni scorsi, risultava che torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa con evidente obbiettivo di correre l'Adriatico, catturare navi mercantili italiane, inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.*

*Furono in conseguenza prese misure per frustrare tali intenzioni, come risultato delle quali il Duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, un telegramma di cui ecco il testo:*

*« Ministero Marina Roma.*

*« Giunto stamane davanti Prevesa e stabilito crociera.*

*« Alle 15 i capi di squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa.*

*« Una squadriglia ha dato caccia alla prima che ha tentato fuggire al nord, e dopo un breve scambio di cannonate, la torpediniera turca ha diretto a terra ed è incagliata con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.*

*« La seconda torpediniera sulla quale si dirigevano due cacciatorpediniere è rientrata subito a Prevesa incolume.*

*« Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.*

*« Luigi di Savoia ».*

*Tutta la notte si è vegliato alla Consulta ed ai ministeri della guerra e della Marina per attendere notizie riguardanti la situazione e per trasmettere ordini e dare informazioni.*

*A palazzo Sant'Agostino si è in continua e diretta comunicazione attraverso le stazioni radiotelegrafiche, coi comandi della nostra squadra.*

*Alla Consulta è stato rapidamente esaurito il principale lavoro di comunicazione alle potenze, delle varie fasi della vertenza.*

*Ora non si attendono che comunicazioni di fatto, dalle navi che hanno operato il blocco dei porti della Tripolitania e Cirenaica.*

### Gli italiani di Tripoli a bordo dell'"Adria,,

**Roma, 30**

Il corrispondente della *Tribuna* da Tripoli, telegrafa in data di ieri, ore 15.25, che dopo l'arrivo del *Garibaldino*, alcuni messi hanno fatto rapidamente il giro dei quartieri ove sogliono dimorare i nostri connazionali, chiamandoli a raccolta. Ma è stata una precauzione pressochè superflua, poichè fino dalla mattina questo centinaio e mezzo di italiani che si trovano ancora a Tripoli bivaccano quasi tutti nel cortile del consolato. La maggioranza di queste 150 persone è composta di maltesi. Predominano le donne ed i bambini, ma nessuna costernazione è in essi. Il viceconsole cav. Galli, è sceso tra di essi pregandoli con cortesi parole di imbarcarsi subito sull'*Adria* che sarà protetto dalle navi italiane, e ciò per evitare poi all'ultimo momento, nel caso che si decidesse di bombardare la città, un affollamento a bordo delle nostre navi da guerra su una delle quali il console stesso col suo personale e i giornalisti prendono imbarco. La poca folla, ringraziando il console, si è avviata commossa, sino all'imbarcadero, donde alcune lancie l'hanno trasportata sull'*Adria*. Un gruppo di persone ha deliberato di rimanere ad ogni costo al consolato.

In seguito alla dichiarazione di guerra, il vice console Galli avrebbe dovuto lasciare Tripoli subito, ma egli non si è ancora deciso ad abbandonare il consolato, sebbene abbia avuto avviso dalla nave *Napoli* che il comandante Cagni l'avrebbe atteso a bordo, mandandogli una lancia per l'imbarco.

Se la squadra decide il bombardamento, il console Galli lascierà Tripoli con tutto il resto della Colonia italiana e con i giornalisti che potranno assistere al bombardamento dalle navi anzichè dal consolato.

### Gli europei di Tripoli barricati nel consolato italiano
#### protetto dalla bandiera tedesca

**Roma, 30**

L'inviato speciale della *Tribuna* telegrafa da Costantinopoli in data 29 ore 19.40 che i giornalisti e le poche diecine di italiani rimasti a Tripoli non hanno voluto cedere all'esortazione di lasciare la città e sono rimasti nella sede del consolato. Il vice console cav. Galli ha inviato una circolare agli altri consolati annunciando loro l'inizio delle ostilità da parte dell'Italia contro la Turchia. Il console francese poco dopo si è recato al consolato italiano protestando e lamentandosi dell'impossibilità di imbarcare i suoi connazionali, essendo, come egli diceva, mancato lo avviso in tempo. Il cav. Galli ha risposto con fermezza che il console francese avrebbe dovuto essere avvertito direttamente dal proprio governo, al che il console francese ha replicato declinando sul collega italiano ogni responsabilità. Ma l'incidente non ha avuto seguito, esso non ha avuto nemmeno l'importanza di un dialogo vivace e ben presto ogni dissenso è stato eliminato. Sono stati invitati i cittadini francesi rimasti, a riparare nel nostro consolato e l'invito è stato subito accettato volentieri da alcuni di essi. Ora nell'appartamento consolare sono alloggiati bambini e donne, gli uomini rimangono nel cortile.

Tutti i consoli delle altre nazioni si sono recati alla palazzina del nostro consolato e hanno fatto una visita affettuosa al cav. Galli e agli italiani. Essi si sono congratulati della decisione presa dall'Italia e dal nostro governo.

La bandiera germanica è stata issata, oltre che sul nostro consolato, anche sulla sede del Banco di Roma e sulla Chiesa Cattolica. Ecco come è avvenuto il cambiamento di bandiera al nostro consolato. Poco dopo le ore 15 il vice console in persona sale ad abbassare dall'asta la bandiera. Allora tutti ci scopriamo commossi. Scoppia un applauso irrefrenabile. Si grida a una sola voce: *Viva l'Italia*. Il nostro grido echeggia nella palazzina e si spande nel silenzio dintorno; altre grida di *Viva la Germania* scoppiano all'issarsi della bandiera tedesca. Nell'interno della sede del nostro consolato è avvenuto dopo ciò una scena emozionante e indimenticabile. Si discute, si passeggia nervosamente nelle stanze, si va alla finestra, si cercano notizie con mille mezzi. Un collega osserva che bisognerà pensare seriamente alla nostra sicurezza ed allora cominciamo a barricarci nelle stanze del consolato. Il cav. Galli e i suoi impiegati ci coadiuvano, ma, è inutile dirlo, noi giornalisti siamo i più pronti, i più infaticabili: ed eccoci a trasportare sacchi di farina, muovere mobili, sfoderare armi e affastellare tutto contro le porte, erigere barricate nei corridoi, formare piccole squadre di militi improvvisati per la difesa nostra e del consolato. Quando le opere di difesa sono terminate, ci stringiamo intorno al vice console che col suo contegno calmo e fiducioso ed energico è assai più e meglio delle piccole fragili barricate, e il nostro baluardo morale. Ad un tratto circa 50 soldati turchi sopraggiungono e si fermano alla stazione di fronte al nostro consolato. Sappiamo che, data la tensione dell'ultimo momento, hanno ordine di proteggere la bandiera tedesca issata sul nostro consolato contro possibili eccessi. Ci giunge anche notizia di un manifesto affisso per la città col quale il governo locale annuncierebbe di aver ricevuto un telegramma da Costantinopoli e ne pubblicherebbe il testo. Mandiamo subito a vedere. Poco dopo l'inviato torna e conferma la notizia. Per le vie di Tripoli è veramente affisso un manifesto-proclama. Molta gente si raduna a leggerlo avidamente.

### Fucili e munizioni agli arabi dell'interno

**Roma 30**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 29: Al grande rapporto degli ufficiali della guarnigione ottomana che ebbe luogo stamane, il vice vali fece comunicare un telegramma del governo di Costantinopoli nel quale si raccomanda il massimo ordine e l'assoluto rispetto dell'integrità degli europei residenti. Contemporaneamente si dava notizia del prossimo arrivo di due navi cariche di truppa, armi e munizioni. A mezzogiorno assistemmo alla partenza di mille e più cammelli, sui quali erano stati caricati quasi tutti i fucili e le munizioni sbarcate dal *Derna*. Fucili e munizioni sono destinati agli arabi dell'interno che il governo turco cerca fare così suoi alleati contro un possibile sbarco di truppe italiane.

### Il contegno subdolo della Turchia

**Roma 30**

(So.) — Il *Corriere d'Italia* giudica la nota turca, con cui si respinge l'*ultimatum*, come un atto di malafede. Gli espedienti, dice il giornale, rivelati dalla nota della Sublime Porta, miravano ad impedire lo sbarco degli italiani coll'inoltrarsi della stagione e colle annuali temute complicazioni della primavera. Un'altra prova del contegno subdolo della Turchia è dato dal fatto che mentre la Porta confessava di avere ricevuto la nota italiana, da un'altra parte non si interessava in alcun modo di impedire lo sbarco del *Derna* a Tripoli, asserendo soltanto di non averne potuto ostacolare l'arrivo per una immaginaria mancanza di tempo. Lo sbarco poteva invece essere effettivamente evitato qualora la Porta lo avesse voluto. La Turchia, nella sua nota, asserisce inoltre che avrebbe garantito all'Italia lo *statu quo* amministrativo e militare nella Tripolitania, ma è evidente che in tali contingenze il governo italiano non avrebbe mai potuto controllare l'asserito stato di cose.

### La situazione a Costantinopoli

**Costantinopoli, 30**

*Regna calma nella città. Le dimostrazioni come si temevano per il Selamlik non si sono verificate.*

*Le notizie sul conflitto italo-turco, conosciute solo oggi dalle masse popolari, sono vivamente commentate.*

*L'indignazione della popolazione è rivolta contro il governo e contro il comitato giovane turco.*

*Non si ha affatto intenzione di attaccare gli italiani. Tale progetto sembra esistesse nei circoli giovani turchi estremamente* chauvinistes, *ma è stato abbandonato mercè il consiglio di elementi prudenti.*

*Si temono invece attacchi contro il club del comitato.*

*Un decreto del ministero della guerra rinforza notevolmente lo stato d'assedio esistente a Costantinopoli. I discorsi nelle riunioni e nelle pubblicazioni, eccitanti, sono rigorosamente proibiti. Saranno prese energiche misure militari contro i trasgressori.*

*Sufficienti distaccamenti di truppe sono stato dislocati in varii punti della città. Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio di ministri presso il Gran Visir e continua ancora.*

### La colpa ricade sui giovani turchi

**Budapest, 30**

Il *Pester Lloyd* nell'articolo di fondo occupandosi della questione di Tripoli dice che ciò che era inevitabile è avvenuto.

Devesi però confessare che l'Italia ha proceduto colla piena coscienza d'una grande potenza che si affida soltanto alla propria forza. Se la Turchia e specialmente il regime giovane turco si trovano ora alle strette, dobbiamo pur dirlo con dolore, non è senza loro colpa. E' un segreto palese che le due potenze centrali, l'Austria-Ungheria e la Germania, non avevano lasciato passare alcuna occasione per consigliare a tempo a Costantinopoli ed ammonire di far il possibile per accordarsi coll'Italia su una base economica circa alla Tripolitania. Ma non si diede ascolto ai buoni consigli e quando era già troppo tardi ogni intervento avrebbe peggiorata la situazione senza avvantaggiare in alcun modo la Turchia.

### L'ostilità della stampa inglese radicale

**Londra, 30**

Parte della stampa inglese si è compiaciuta in questi giorni di pubblicare espressioni di pio desiderio di pace ed esortazioni sentimentali rivolte all'Italia perchè avesse verso la Turchia quella attitudine condiscendente che sinora abbiamo sempre avuto, ma che l'Inghilterra giornalistica ha sempre candidamente ignorato.

Siccome è possibile che s'invochino anche in Italia, a giustificazione di un atteggiamento ostile alla spedizione, alcune delle frasi pacifiste che infiorano gli articoli di alcuni giornali inglesi, è bene dichiarare subito che gli organi più autorevoli nelle questioni di politica estera, a cominciare dal *Times*, ripetono le più calde affermazioni di amicizia verso l'Italia.

La stampa radicale invece, che si lascia andare a un linguaggio quasi ridicolo per amore verso i Giovani Turchi, che essa ritiene con pertinace ingenuità siano realmente propensi alle riforme, ha una grande importanza nella politica interna, ma è priva di qualsiasi valore in politica estera. Basti ricordare che i giornali i quali oggi gridano più violentemente contro l'Italia sono gli stessi che hanno attaccato la Francia durante l'intera questione marocchina, sostenendo che l'Inghilterra doveva assumere un atteggiamento contrario a quello al quale la legano i trattati.

La liberale *Westminster Gazette*, la quale nei giorni scorsi non aveva nascosto la sua ostilità all'atteggiamento dell'Italia, dice che l'Inghilterra ha appreso dalla questione della Bosnia-Erzegovina una lezione perchè allora scontentò i turchi e offese l'Austria senza riuscire a influire sul corso degli avvenimenti.

« Nel caso dell'Italia come in quello dell'Austria — dice il giornale — ci troviamo dinanzi a un fatto compiuto; perciò nessuna diplomazia può disfare quello che è stato fatto ed è inutile che i Governi tentino di parlamentare con l'Italia e di implorarla ad essere moderata. »

Il giornale conclude così: « Noi abbiamo per l'Italia una amicizia di lunga durata che ci rende penoso dire alcunchè che possa sembrarle ostile, anzi diciamo addirittura che nulla ci farebbe più piacere che di veder giungere l'Italia a una pacifica ed equa soluzione colla Turchia per un protettorato su Tripoli. »

### Un giusto rilievo della "Tribuna,,

**Roma, 30**

La *Tribuna*, rilevando l'atteggiamento della stampa inglese nella questione tripolina, osserva che degli attacchi della stampa inglese non dobbiamo troppo preoccuparci. La verità è, dice il giornale romano, che in Inghilterra vi è una classe di uomini politici stupendamente educati alle arti della politica e che sa giudicare con sicurezza e senza pregiudizi degli avvenimenti internazionali, ed è questa classe che determina la condotta del governo. Poi vi è una gran massa della popolazione che si lascia influenzare da considerazioni astratte e sentimentali e che determina in certo modo il linguaggio della stampa. Basterà che la nostra azione militare proceda rapida e sicura, perchè anche l'opinione pubblica e il linguaggio della stampa inglese mutino come per incanto e non si scandalizzino più perchè l'Italia, una volta tanto, fa quello che l'Inghilterra sta facendo da cento anni in tutte le parti del mondo. Non è poi fondato il timore dell'effetto che l'azione dell'Italia può avere sopra i cento milioni di ottomani sudditi dello impero inglese. Il pronto intervento dell'Italia — nota la *Tribuna* — avrà l'effetto di tagliare corto a quella propaganda di fanatismo che la Turchia aveva fatto già iniziare nell'interno della Tripolitania. E poichè la Tripolitania confina coll'Egitto e col Sudan inglese, questa propaganda avrebbe indubbiamente passato i confini e probabilmente generato nello stesso territorio inglese una situazione che prima o dopo avrebbe costretto l'Inghilterra, visto che l'Italia non se ne curava, a intervenire in Tripolitania per conto suo, ciò che sarebbe stato deplorevole. La stampa inglese ci deve essere grata di risparmiare al suo paese la penosa necessità di fare esso quello che ora rimprovera a noi di fare ».

### Germania e Austria Ungheria

**Roma 30**

Si deve ammirare vivamente il contegno della Germania, che ha preso sotto la sua protezione gli italiani residenti nell'impero ottomano; così pure si deve essere lieti del contegno dell'Austria-Ungheria, la quale tiene a che la nostra vertenza rimanga circoscritta alla Tripolitania ed alla Cirenaica per conservare lo « statu quo » nei Balcani; e si può essere soddisfatti anche dell'atteggiamento della Francia e della Russia.

### Due opposte correnti in Egitto

**Cairo, 30**

La stampa europea si mostra favorevole all'Italia. I giornali indigeni sono ostili. Finora la ripercussione del conflitto italo-turco non si fa sentire in Egitto.

### Lo stato di servizio del gen. Caneva
#### comandante supremo delle forze

**Roma, 30**

L'*Esercito Italiano* dice che è imminente la pubblicazione del decreto reale col quale sarà affidato al tenente generale Caneva Carlo il comando di tutte le forze italiane di terra e di mare per la spedizione di Tripoli.

Il tenente generale Caneva è nato nel 1845, è allievo dell'accademia militare di Wiener Neustadtd, perchè nativo di Tarcento, nel Friuli, ancora soggetto a quei tempi alla dominazione austriaca. Iniziò il servizio militare in Italia al primo maggio 1866. Nel 1895 era colonnello di stato maggiore. Nel 1897, maggiore generale. Nel 1902, tenente generale e fu comandante in seconda del corpo di stato maggiore. Dopo aver tenuto il comando di divisione e di corpo d'armata, nel 1910 fu designato al comando di un'armata in guerra. Ha fatto la campagna d'Africa del 1897.

L'*Esercito italiano* dice che la sua reputazione nell'esercito è grande, perchè in tutti i comandi da lui passati, nei diversi gradi e diverse circostanze, compreso il comando del partito rosso nelle recenti manovre, ha dato sempre prova di avere avuto mente superiore e capace di sicure decisioni in ogni più difficile situazione. Il maggior generale Gastaldello Annibale, capo di stato maggiore del generale Caneva, è nato nel 1862. Dopo aver superata la scuola di guerra ha fatto la sua carriera nel corpo di stato magg. nel quale raggiunse il grado di tenente colonnello nel 1899, colonnello nel 1905. E' stato promosso recentemente al grado di maggior generale comandante la brigata Palermo.

Fu per sette anni addetto militare a Berlino, ove emerse per le sue solide qualità militari.

### Gli ufficiali d'ordinanza del gen. Caneva

**Roma, 30**

Il Bollettino Militare Ufficiale pubblica la nomina del tenente Della Chiesa, del 68. fanteria e del sottotenente Gassinelli, del reggimento cavalleggeri Guide, ad ufficiali d'ordinanza del tenente generale Caneva.

## Da Tripoli ai Balcani

Federico Nietzsche nella sua opera « Jeuseits von Gut und Boesen » aveva detto « esser l'Italia ancor troppo giovane perchè possa sapere quello che vuole e deve ancor dimostrare se sappia volere »; ora, appunto coll'impresa africana l'Italia dimostra di saper ciò che vuole; questa ferrea volontà nazionale poi è stata espressa in forma lapidaria nella nota del Di San Giuliano alla Porta ed è sulla trama di quella nota che si verrà ad intessere l'ordito dell'azione italiana.

Per questa sua impresa africana l'Italia non ebbe, è vero, un mandato dalle potenze europee, sebbene con antecedenti accordi l'avesse con intelligente riguardo all'avvenire, preparata. — Il mandato però il governo l'ebbe dalla nazione stessa.

Nell'azione africana non balena il bagliore della mente divinatrice di un singolo statista, ma vi palpita dentro, per così dire, l'anima d'una nazione; vibrano in quella echeggiate le forze animatrici della stirpe di Cesare!

E' un mandato speciale, *mandatum unius rei*, che traccia al governo il solco da percorrere e il campo d'agire. Ma questa impresa che dovrà forse tragicamente svolgersi tra i purpurei bagliori del sangue sarà come vomere che strazia e feconda. Si compie colla radiosa finalità di elevare al livello della nostra civiltà una terra africana adusata dalla dominazione turca, onde frema e si spanda in quella, rigenerandola, la ricca e gagliarda vita della magnifica stirpe latina; e potrebbe quindi ben ripetere l'Italia la storica frase di Giuseppe II, quando nel 1788 alleato colla Russia mosse contro i Turchi a « vendicare su quei barbari l'offesa umanità ».

L'impresa africana è come un nuovo anello che si aggiunge alla catena dei fatti antecedenti della storia dell'impero ottomano, formando un complesso di avvenimenti, in cui si vien rivelando il carattere patologico della degenerazione d'una razza. Dal secolo XVII l'impero ottomano cominciò a indebolirsi e andò perdendo, come dice lo storico Driault *toute sève comme un fruit qui se ride en vieillissant.*

Di questo impero, che nel XVI. secolo si estendeva dal mare Adriatico al Gange e al Golfo di Bengala, dalle steppe della Russa meridionale o dal Turkestan fino alle sabbie dell'Arabia e del Sahara, il processo dissolutivo erasi iniziato col trattato di Carlovitz del 16 gennaio 1695, quando appunto Venezia otteneva la Morea e la Dalmazia. Il governo turco per arrestare questo processo fatale era ricorso allora — come appunto ora pure minaccia — alla forma tragica dei massacri, se non che le stesse stragi di cristiani vennero ad imprimere un ritmo accelerativo alla dissoluzione dell'impero, e per vero, i massacri del 1822 servirono la causa dell'indipendenza della Grecia e della Serbia, quelli del 1860 determinarono la autonomia del Libano e i massacri del 1876-77 condussero l'esercito russo nei Balcani e da un lavacro di sangue sorgeva poi il principato di Bulgaria.

Questo *mouvement de recul*, come lo aveva chiamato li Vaudal, è dunque la caratteristica predominante nella storia turca da oltre tre secoli!

Ora, l'impresa africana dell'Italia conviene appunto considerarla dall'angolo visuale della storia stessa della Turchia, chè la penetrazione italica nell'Africa settentrionale è un avvenimento politico, il quale non si stacca e contrasta alle varietà fenomeniche della storia turca, ma a quelle si connette, quasi direi con vincolo di necessaria filiazione. Nella storia della Turchia *abyssus abyssum invocat;* — alle successive perdite dei principati danubiani, della Grecia ecc., che il Guizot aveva qualificato *des pierres qui sont tombées naturellement de l'edifice* si viene ora ad aggiungere la perdita del vilayet nord africano; esso pure è una pietra, la quale cade naturalmente dall'edificio in rovina dell'impero ottomano, ed è ventura che venga a cadere in grembo all'Italia, la quale finalmente ha abbandonato l'innocente politica del Cairoli dalle mani nette, che si riduceva sempre all'atto pratico nella politica delle mani vuote!

In un fatto poi di politica non si può prender lume e indirizzo che da un principio utilitario; degli apoftegmi scintillanti di moralità, potrebbesi ben dire che formano un buon vangelo, ma non per la messa politica. « *Dans les conflits des peuples* — disse l'ambasciatore Benedetti — *la morale et la politique sont rarement de la même fête!* »

L'azione africana dell'Italia quindi si aggira intorno al pernio d'una solida concezione di politica utilitaria, non trascende la realtà fenomenica della storia, ma, anzi, a quella si connette, venendo, in certo modo, ad intrecciarsi a quella ascendente serie di progressive integrazioni nazionali che diedero vita a regni autonomi uscenti dalla caligine della dominazione maomettana nella viva e sana atmosfera di libertà e ripete quindi nell'Africa settentrionale lo stesso fenomeno facendo *evadere* ad auras una regione dove la dominazione ottomana ha strozzato ogni rigoglio di germi vitali ed argomentandosi di infuturare col fattore del tempo le ancor vergini e latenti energie africane nel più alto ed operoso centro italico. Ove poi la consideri in questa sua reale essenza, l'impresa africana sarebbe pure un'opera d'alta moralità politica, portando un fresco alito di civiltà europea in una regione congelata nell'aridità della vita maomettana!

⁂

La nostra impresa africana viene dunque a connettersi in certo modo cogli anteriori momenti della rigenerazione delle popolazioni balcaniche; si avvera nella nostra e nelle passate epiche azioni slave ed elleniche un complicato processo di ripercussione e di rimbalzo, riducendosi tutti questi avvenimenti politici a splasmazioni di nuovi organismi politici sorgenti dalla materia maomettana.

Questa corrispondenza ed analogia si potrebbero intendere pure dal fascino suggestivo che nello svolgimento vorticoso degli eventi politici ha mai sempre esercitato l'Italia su quei popoli, e da quel fremito di vita che subito ha suscitato nei Balcani la nostra impresa.

Quelle popolazioni, già nel radioso avvenimento storico della formazione del regno d'Italia, uscente, come per opera divina, dalla diana crisalide dell'espressione geografica, avevano sentito come palpitarvi dentro l'anima slava e nella trama dei momenti epici della nostra rigenerazione avevano voluto vedervi come riverberata la propria effigie nazionale, onde da quel luminoso complesso di fatti trassero la promessa per l'avvenire.

E' naturale quindi che quelle popolazioni balcaniche la nostra impresa africana interpretino come preludio di più vasta e poderosa azione, che verrà a segnare nella storia una rivendicazione dell'offesa cristianità. Dànno dunque all'impresa africana dimensioni ancora più vaste del vero, perchè vi insinuano, dirò così, le proprie idealità politiche e le proprie aspirazioni ed affezioni e la contemplano oltre il prisma della passione nazionale, che circonda l'azione italiana di luci e di splendori.

Dello stesso fervore della nazione italiana per la propria impresa s'accendono gli animi vibranti delle popolazioni dei Balcani, le quali s'argomenterebbero forse l'azione rivendicatrice slava d'intrecciare all'azione italiana!

Fra il governo italiano però e i governi degli Stati balcanici non vi furono in precedenza degli accordi nella previsione appunto dell'impresa africana; eppure si dovrebbe quasi ritenere da questo fervore, che suscitò nella vallata danubiana il primo annuncio dell'azione italiana, che ove la Turchia fosse impegnata in un'impresa di guerra coll'Italia si troverebbe probabilmente di fronte pure queste energie slava ed ellenica, coalizzate in una comune azione contro l'islamismo, che è il loro nemico ereditario.

Il ministro Di San Giuliano, con tatto e saggezza di prudente ed intelligente politica, ha voluto staccare però net-

tamente la causa italiana dalla causa balcanica, onde in faccia all'Europa l'Italia non avesse a comparire quasi tizzone, che susciti un vampeggiamento di rivolta nella penisola balcanica.

L'Italia, conscia del suo diritto e della sua missione storica, procede per la sua via, ripetendo la storica frase di Carlo Alberto «l'Italia farà da sè!».

Dal Gabinetto di Roma non è partito verso gli Stati balcanici alcun impulso all'azione; ove però l'azione nostra pur dovesse trovar rimbalzo nell'anima slava, in cui si viene a rinfrangere, per così dire, tutti i fenomeni della vita internazionale, questa ripercussione non sarebbe infine se non un logico prodotto d'una legge storica, determinato, insomma, dalle condizioni psicologiche ed ambientali di quelle popolazioni anelanti di spezzare la ferrea centralità del sistema giovane turco, forse più grave ed incresciosо ai cristiani di Turchia dello stesso regime hamidiano!

***

Quando però, particolarmente la stampa austriaca, presenta al governo italiano questa visione apocalittica d'una conflagrazione balcanica servendosi di questo eventuale fatto come, se non proprio di freno inibitore alla sua azione africana, almeno di argomento persuasivo di temperamento e moderazione di quell'impresa, attribuisce al governo italiano la responsabilità di un fatto che non avrebbe provocato nè voluto avendo l'on. Di San Giuliano fatto chiaramente intendere che l'azione italiana nell'Africa non verrà ad infirmare il principio dello *statu quo* nei Balcani e il conseguente rispetto della integrità territoriale della Turchia in Europa.

Ove quindi malgrado quel severo monito del governo italiano agli Stati balcanici dovesse pur esplodere uno di quei vampeggiamenti che a dati periodi invermigliano quella regione fatale, nessuna responsabilità verrebbe a ricadere sul governo italiano, ma pur quel fatto sarebbe da ascriversi a colpa del regime turco.

Lord Palmerston aveva detto un giorno opponendo la tranquillità d'un governo liberale alle agitazioni ed apprensioni dei governi dispotici: «Non abbiate sul vostro cammino dei depositi di materie infiammabili e non sarete sempre in paura che un passante scientemente o no vi lasci cadere un zolfanello.»

Ora, la Turchia ha da temere, è vero, che questo zolfanello italiano provochi pure un incendio balcanico, appunto perchè sul suo cammino ha accumulato nei secoli materie esplosive.

L'impresa africana potrebbe essere tutt'al più considerata la causa occasionale d'una conflagrazione balcanica, mentre la causa efficiente è da ricercarsi nel sistema di governo giovane turco, che sul corroso regime hamidiano aveva ipocritamente stesa una falsa scintillante vernice di civiltà europea, sotto alla quale però la gangrena del passato governo continua a rodere la fibra nazionale, onde di questo regime giovane turco si potrebbe ripetere ciò che il consigliere russo Merian aveva detto di Metternich, essere, cioè, della *poussiere vernic.*

***Elio Luzzatto***

# Calcoli sbagliati

***Vienna, 30***

In questi circoli politici non si dubita del successo dell'impresa africana, ritiensi anzi che in tempo relativamente breve le potenze europee si troveranno dinanzi al *fait accompli.*

Si rileva poi che pure nella questione di Tripoli il governo dei giovani turchi, come per lo passato il governo di Abdul Hamid, ha commesso il solito errore di speculare sulle gelosie delle potenze europee.

La gelosia delle potenze ha sempre rappresentato la parte principale nei calcoli politici della Porta, così pure nella questione tripolina non si credeva al Corno d'oro, alla serietà dei propositi dell'Italia e d'altra parte si calcolava appunto sulle gelosie delle potenze ritenendo che avrebbe trattenuto l'Italia dall'eseguire il suo disegno nell'Africa settentrionale.

Circa poi alle solite minacce di spiegare la bandiera verde e di proclamare la guerra santa, che oramai per la Europa sono vani spauracchi, si osserva che se i giovani turchi pensano sul serio ad una guerra santa ritenendo che gli egiziani si solleveranno contro la dominazione britannica e gli algerini e marocchini contro la francese, si abbandonano ad una nuova illusione politica. Ben difficilmente l'azione italiana in Africa potrebbe essere il segnale d'un accordo insurrezionale generale del mondo islamita.

Questa chauvinistica illusione dei giovani turchi pecca per una falsa premessa, poichè presuppone che la sola volontà del califfo possa dare al mondo maomettano un pensiero comune, mentre invece il potere leggendario del califfo è soltanto nominale, ed infine manca assolutamente la solidarietà nazionale tra tutte le regioni maomettane e anzi ad acuire la discordia tra l'una e l'altra provincia turca vi ha cooperato particolarmente il governo dei giovani turchi.

## L'attesa in Bulgaria

***Vienna, 30***

Si telegrafa da Sofia: L'inviato bulgaro a Costantinopoli, Risoff, che era qui in permesso, ha ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto. Sebbene i circoli competenti non credano ad una guerra in seguito alla questione tripolina, ne seguono però lo svolgimento con grande attenzione in riflesso alla ripercussione sulla situazione interna della Turchia.

## Le intenzioni turche verso la Grecia

***Londra, 30***

L'ambasciata turca a Londra non ha nessuna conferma delle voci relative alle intenzioni della Turchia verso la Grecia. L'ambasciata dice che la Porta non ha intenzione di seguire l'esempio di altre potenze.

## La chiusura degli stabilimenti italiani a Costantinopoli

***Costantinopoli, 30***

La Germania è incaricata della protezione degli interessi italiani e l'incaricato d'affari d'Italia partirà domani. Il Banco di Roma ha trasportato tutti i suoi valori alla Deutsche Oriental Bank, ed ha notificato ai suoi impiegati che chiuderà gli uffici domani, come tutti gli stabilimenti italiani, comprese le Borse e le scuole.

## I turchi d'Italia protetti dalla Germania

***Berlino, 30***

In seguito al desiderio del governo turco, la Germania ha assunto la protezione dei sudditi ottomani d'Italia.

# Le nostre forze navali riunite

### Prima Squadra - Prima Divisione

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| VITTORIO EMANUELE (Nave Ammiraglia) | | Comandante | cap. di vascello | *Acton* |
| REGINA ELENA | | id. | id. | *Capece* |
| NAPOLI | | id. | id. | *Filipponi* |
| ROMA | | id. | id. | *Locatelli* |

### Prima Squadra - Seconda Divisione

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| PISA (Nave Ammiraglia sott'ordine) | | id. | id. | *Casanova* |
| AMALFI | | id. | id. | *Roberti* |
| SAN MARCO | | id. | id. | *Solari* |

### Navi minori

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| AGORDAT | | Comandante | cap. di fregata | *Abbamonte* |
| PARTENOPE | | id. | cap. di corvetta | *Stagno* |
| TEVERE | | id. | ten. di vascello | *Grenet* |
| VULCANO | | id. | cap. di fregata | *De Luca* |

### Seconda Squadra - Prima Divisione

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| BENEDETTO BRIN (Nave Ammiraglia) | | Comandante | cap. di vascello | *Resio* |
| SAINT BON | | id. | id. | *Fabbrini* |
| EMANUELE FILIBERTO | | id. | id. | *Riaudo* |

### Seconda Squadra - Seconda Divisione

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| G. GARIBALDI (Nave Amm. sott'ordine) | | Comandante | cap. di vascello | *Giavotto* |
| VARESE | | id. | id. | *Zavaglia* |
| F. FERRUCCIO | | id. | id. | *Leonardi* |
| MARCO POLO | | id. | id. | *Scarpis* |

### Navi minori

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| COATIT | | Comandante | cap. di fregata | *Dilda* |
| MINERVA | | id. | cap. di corvetta | *De Rosa* |
| ERIDANO | | id. | 1. ten. di vascello | *Cantù* |

### Divisione autonoma

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| RE UMBERTO (Nave Ammiraglia) | | Comandante | cap. di vascello | *Cagni* |
| SARDEGNA | | id. | id. | *Pini* |
| SICILIA | | id. | id. | *Fasella* |
| CARLO ALBERTO | | id. | id. | *Cacace* |

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| VITTOR PISANI (Ispettorato Siluranti) | | Comandante | cap. di vascello | *Millo* |
| LOMBARDIA (N. appoggio Sommergibili) | | id. | cap. di corvetta | *Giovannini* |

### Altre navi armate

| Nave | | Comandante | Grado | Nome |
|---|---|---|---|---|
| LIGURIA | | Comandante | cap di fregata | *Cerrina* |
| PUGLIA | | id. | id. | *Lobetti* |
| TRIPOLI | | id. | cap. di corvetta | *Leoncavallo* |
| CITTA' DI MILANO (Nave sussidiaria) | | id. | id. | *Del Buono* |
| BRONTE | id. | id. | cap. di fregata | *Molà* |
| STEROPE | id. | id. | id. | *Notarbartolo* |
| VOLTA | id. | id. | id. | *De Grossi* |
| GARIGLIANO | id. | id. | id. | *Scaparro* |
| VERBANO | id. | id. | cap. di corvetta | *Folco* |
| IRIDE | id. | id. | id. | *Fara Forni* |

## Rappresaglie contro l'Italia deliberate dal Comitato "Unione e Progresso,,

***Salonicco, 30***

Il Valy di Salonicco ha comunicato ieri sera il tenore dell'ultimatum presentato dal governo italiano al governo ottomano, al comitato centrale «Unione e Progresso», il quale dopo lunga discussione ha preso le decisioni seguenti che sono state comunicate al comitato locale «Unione e progresso»: Attuare un rigoroso boicottaggio del commercio italiano al primo ordine ricevuto. Rivolgere un appello patriottico ai mussulmani di Tripoli, chiedendo loro di difendere l'onore nazionale. Pregare il governo turco di far espellere i sudditi italiani non appena i soldati d'Italia saranno sbarcati in Tripolitania. La popolazione è fortemente sovreccitata.

Il console italiano consegna passaporti agli ufficiali italiani ed ai maestri delle scuole italiane.

La situazione è molto grave, attesochè fra gli israeliti 400 circa sono protetti italiani e posseggono la maggior parte delle grandi proprietà o sviluppano un'attività commerciale importante.

Una circolare diretta a tutti i vilayet dice che il governo conta sul patriottismo della popolazione mussulmana per evitare ogni maltrattamento contro i sudditi italiani e conservare un'attitudine benevola verso gli stranieri secondo l'attitudine dettata dalla legge religiosa, onde non intralciare l'opera del governo che saprà fare tutto il suo dovere.

Le notizie dello scoppio della guerra e della perdita di una torpediniera a Prevesa, arrivate improvvisamente causarono nella popolazione profondo abbattimento.

L'ufficio postale italiano è oggi aperto come abitualmente, ma la polizia turca che staziona dinanzi all'ufficio impedisce la distribuzione e l'impostazione della corrispondenza.

## Agitazione fra gli italiani di Smirne

***Smirne, 30***

In seguito alle voci allarmanti circa imminenti atti di violenza che si commetterebbero contro i sudditi italiani, dietro ordine del partito del comitato Unione e progresso, gli italiani di Smirne, richiesero dal loro console di essere protetti. Il console consigliò solo di chiudere i negozi, ciò che subito fecero.

Il Valì di Smirne dichiarò al console che agli italiani non verrebbe fatto alcun torto e che possono accudire ai loro affari. Ciò nullameno l'agitazione non si è calmata.

## Il trasporto "Derna,, sequestrato?

***Roma, 30***

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 30 mattina: Si annunzia che la *Derna* è stata sequestrata in questo porto subito dopo l'annunzio dell'inizio delle ostilità tra l'Italia e la Turchia. E' superfluo dire che il capitano dell'equipaggio del *Derna* non ha opposto alcuna difficoltà. E' stata sequestrata anche una piccola parte del carico che non era stato ancora portato a terra.

## Per localizzare il conflitto

***Colonia, 30***

La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si fa rilevare che la parola d'ordine delle potenze deve essere di localizzare il conflitto allo scopo di evitare una conflagrazione europea per gli interessi economici. I commerci e le industrie di tutte le potenze ne verrebbero colpiti, se l'incendio tripolino guadagnasse terreno. Sembra che sia possibile una solidarietà, perchè, malgrado le divergenze tra alcuni Stati, il desiderio di tutti è di proteggere i loro paesi da ogni danno.

## Il commercio di bestiame con la Serbia sospeso

***Belgrado, 30***

Secondo i giornali, i commercianti di bestiame italiano che si trovano in Serbia hanno deciso riguardo alle esportazioni del bestiame via Salonicco, ostacolate in seguito alla questione di Tripoli, di sospendere l'acquisto di bestiame da macello serbo fino ad ulteriori dichiarazioni.

# La risposta della Turchia all' "ultimatum,,

## Il testo ufficiale

***Roma, 29***

Ecco il testo della risposta della Sublime Porta all'«ultimatum» dell'Italia:

*L'Ambasciata conosce le molteplici difficoltà delle circostanze che non hanno permesso alla Tripolitania ed alla Cirenaica di godere nella misura desiderata dei benefici del progresso; basta invero una esposizione delle cose per istabilire che il Governo costituzionale ottomano non potrebbe essere chiamato responsabile di una situazione che è opera dello antico regime. Ciò posto, la Sublime Porta ricapitolando il corso dei tre ultimi anni cerca invano le circostanze nelle quali essa si sarebbe dimostrata ostile alle imprese italiane interessanti la Tripolitania e la Cirenaica; al contrario le è sempre parso comprensibile e razionale che l'Italia cooperasse con i suoi capitali e con la sua attività industriale al risorgimento economico di quella parte dell'Impero. Il Governo ottomano ha la coscienza di avere dimostrato disposizioni di accoglimento ogni volta che si è trovato di fronte a proposte concepite in questo ordine di idee; esso ha pure esaminato e generalmente risoluto con lo spirito più amichevole ogni reclamo presentato dalla Regia Ambasciata. E' necessario aggiungere che esso obbediva così alla sua volontà, tanto spesso manifestata, di coltivare e mantenere i rapporti di fiducia e di amicizia col Governo italiano. Infine, questo solo sentimento lo inspirava ancora quando proponeva recentissimamente alla Regia Ambasciata un accomodamento basato su concessioni economiche allo scopo di fornire alla attività italiana un vasto campo nelle suddette provincie assegnando come soli limiti per le sue concessioni, la dignità e gli interessi superiori dell'Impero, come pure i trattati in vigore. Il Governo ottomano dava la misura dei suoi sentimenti di conciliazione, senza però perdere di vista i trattati e le convenzioni che lo impegnano di fronte alle altre Potenze ed il cui valore internazionale non potrebbe decadere per la volontà di una parte.*

*Per ciò che concerne l'ordine e la sicurezza, tanto nella Tripolitania quanto nella Cirenaica, il governo ottomano, ben situato per apprezzare la situazione, non può che constatare, così come ha già avuto l'onore di farlo fare, la mancanza totale di ogni ragione che possa giustificare apprensioni per la sorte dei sudditi italiani e degli altri stranieri colà stabiliti. Non soltanto non vi sono in questo momento agitazioni in quelle regioni e ancor meno propaganda eccitatrice, ma gli ufficiali e gli altri organi dell'autorità ottomana hanno per missione di assicurare la tutela dell'ordine, missione che essi compiono con tutta coscienza. Quanto all'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani da cui la R. Ambasciata prende motivo per trarne conseguenze gravi, la Sublime Porta crede dover fare notare che non si tratta effettivamente che di un piccolo trasporto, la cui spedizione è anteriore di parecchi giorni alla nota del 23 settembre, indipendentemente dal fatto che questa spedizione, che non comprende del resto truppe, non ha potuto avere sugli animi che un'influenza rassicurante.*

*Ridotto ai suoi termini essenziali, il disaccordo attuale risiede nella mancanza di garanzie atte ad assicurare il Governo italiano circa l'espansione economica dei suoi interessi in Tripolitania e in Cirenaica.*

*Il governo reale non procedendo ad un atto così grave, come una occupazione militare, andrà incontro alla ferma volontà che ha la Sublime Porta di appianare questo disaccordo. Pertanto il governo imperiale chiede che il governo reale gli voglia far conoscere la natura di tali garanzie, alle quali esso sottoscriverà volentieri, purchè non tocchino la sua integrità territoriale. Esso prende a tale effetto l'impegno di non modificare affatto, in qualsiasi cosa, durante i negoziati, la situazione presente della Tripolitania e della Cirenaica, specialmente dal punto di vista militare, e vuole sperare che il governo reale, arrendendosi alle sincere disposizioni della Sublime Porta, aderirà a queste proposte».*

Ripubblichiamo il testo della risposta turca al nostro *ultimatum*, la quale non potè essere pubblicata in tutte le nostre edizioni di ieri.

## La dichiarazione di guerra notificata al Gran Visir

***Costantinopoli, 30***

La nota italiana di dichiarazione di guerra, nota consegnata durante la seduta del Consiglio dei ministri, espone che, essendo spirato il termine senza che la Turchia abbia dato risposta favorevole all'Italia si vede per conseguenza costretta a provvedere lei stessa a salvaguardare i suoi interessi e diritti, dignità ed onore.

L'incaricato di affari italiano ha nello stesso tempo richiesto il suo passaporto.

E' alle ore 5 di sera che l'incaricato d'affari d'Italia ha notificato al Gran Visir la dichiarazione di guerra.

Al Consiglio, tenuto ieri, la maggioranza dei ministri, compreso Hakky Pascià e Mahmud Pascià, si pronunciarono per la non resistenza all'occupazione. Soltanto Hairi Bey e Khall Bey si pronunciarono per la resistenza.

## L'appello della Porta alle Potenze

***Costantinopoli, 30***

I ministri rimangono a consiglio a Fildiz Kiosk. La Sublime Porta ha diretto alle potenze un appello nel quale esprime la sua penosa sorpresa per l'attitudine dell'Italia e fa appello ai sentimenti pacifici ed umanitarii, delle potenze, per impedire un'inutile effusione di sangue.

Nell'appello la Turchia si dichiara convinta che si è ancora in tempo di arrestare gli effetti disastrosi e la sventura di una guerra che nulla, nell'attitudine dell'impero, giustifica. La Porta fa appello all'amicizia delle potenze per convincere l'Italia delle sue intenzioni concilianti.

## Altre manifestazioni a Roma

***Roma, 30***

Anche stasera, mentre in Piazza Colonna suonava la banda comunale, una massa imponente di popolo ha ripetutamente acclamato all'Italia e all'Esercito, chiedendo tra grida di evviva la Marcia Reale. Si è formato così un lungo corteo che, preceduto dalla bandiera nazionale, si è recato prima al Banco di Roma e poi alla Consulta. Un altro corteo numerosissimo intanto si distaccava dal primo e passando per Piazza Venezia e il monumento a Vittorio Emanuele, si dirigeva all'ambasciata di Germania per dimostrare con grida di evviva la simpatia del popolo italiano alla nazione amica. Di là i dimostranti si sono recati in Trastevere alla caserma Lamarmora dove sono accasermati i bersaglieri per portare ai partenti un caloroso saluto augurale. L'uno e l'altro corteo si sono quindi sciolti senza incidenti.

Un altro gruppo foltissimo di dimostranti si è recato a Palazzo Farnese dove è l'ambasciata francese e ha acclamato vivamente alla nazione sorella. Da Palazzo Farnese il corteo anche esso preceduto dalla bandiera è passato in piazza Marco Minghetti dove sotto il Ministero dell'Interno si sono rinnovati gli applausi e le ovazioni all'Italia e al governo.

## L'entusiasmo in Vaticano

***Roma, 30***

Il *Messaggero* dice che al Vaticano vi è un grande entusiasmo per l'atteggiamento politico del governo italiano, in riguardo della Tripolitania. Secondo le dichiarazioni di alcuni, Pio X è soprattutto lieto della piega che prendono gli avvenimenti dei quali parla con grande interesse.

Il *Giornale d'Italia* dice che un porporato residente a Roma, essendo stato pregato di far conoscere la sua opinione circa la guerra nella quale si trova impegnata l'Italia, ha consegnato alla persona che lo interrogava un suo scritto con la preghiera di non farne il nome. La pagina è interessantissima. In essa il porporato afferma che i cattolici italiani devono tutti in questo grave momento ricordarsi della nobile patria, cui appartengono, tutti, senza distinzione di partiti o di idee, devono cooperare al trionfo della nostra causa, che è la causa della civiltà e dell'umanità. Dopo aver accennato al più che millenario conflitto tra i cristiani e gli islamisti, il porporato dice che per l'essenza della sua missione di carità e di pace e perchè sotto la Turchia vi sono molti sudditi cattolici, il papato non può apertamente parteggiare per l'Italia. Termina invocando la benedizione del cielo sulle armi e sui destini della Patria Italiana.

## Dimostrazioni a Genova

***Genova, 30***

In tutti i teatri vi sono state nella serata dimostrazioni patriottiche. Un numeroso corteo, preceduto dalla bandiera nazionale, ha percorso le vie acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito ed a Tripoli italiana.

## Dimostrazioni in tutta Italia

***Roma, 30***

I giornali hanno che in molte città d'Italia, all'annuncio della dichiarazione di guerra, vi sono state dimostrazioni vivissime Pro Tripoli italiana. Oltre che a Genova e a Milano, si sono organizzati cortei a Piacenza, a Bergamo, Parma, Bari, Vercelli, Perugia e ad Ancona. Dappertutto si è inneggiato all'esercito, e i soldati delle rispettive guarnigioni sono stati festeggiatissimi.

# Il ritiro della Turchia dall'esposizione di Torino

***Genova, 30***

*Al console turco a Genova è pervenuto iersera ordine telegrafico del suo governo di togliere le insegne consolari e recarsi a Torino per provvedere all'immediato ritiro di tutto ciò che si trova nel padiglione della Turchia alla Esposizione.*

## Le esagerazioni della censura

***Roma, 30***

(So.) — Il servizio di informazioni sulla vertenza italo-turca è diventato difficilissimo, poichè la censura governativa ha oggi impedito la trasmissione di ogni più innocuo particolare sulle operazioni in corso. Lo zelo della censura è giunto al punto di impedire la trasmissione dei numeri della odierna estrazione del lotto. Forse si temeva che qualche segreto ministeriale si nascondesse nei numeri attesi soltanto da coloro che speravano in un terno anzichè nel successo delle armi italiane. I corrispondenti romani dei giornali italiani hanno protestato con un telegramma collettivo presso l'on. Giolitti per il modo illogico e contraddittorio col quale la censura telefonica governativa viene esercitata.

La censura ci ha impedito anche stasera la trasmissione di particolari assolutamente innocenti.

## Il sindaco di Milano all'onor. Giolitti

***Milano, 30***

Il sindaco di Milano on. Greppi, ha inviato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

«La nazione italiana si assume dinanzi al mondo civile oggi l'alta responsabilità di accomunare alle sue sorti una grande regione, là dove Roma, nei tempi antichi, affermò con la conquista la nostra superiorità sul mondo intero. In questo momento solenne, accolga l'eccellenza vostra i voti della rappresentanza milanese, auguranti che il governo italiano, già oggi fattore di civiltà in territori soggetti ad altre nazioni, volgendosi ad avviare nuove terre a più fecondi destini, ritragga dall'opera assunta la maggiore dignità e più largo e più duraturo profitto. — Firmato: Greppi, Sindaco Milano».

## Una fantastica notizia

***Roma, 30***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un telegramma del «New York Herald» dice che l'ambasciatore italiano a Pietroburgo conte Melegari in un colloquio col ministro Neratoff avrebbe dichiarato che l'Italia è disposta a prendere in affitto la Tripolitania. La notizia è smentita nel modo più formale.

## All'ambasciata turca a Roma

***Roma, 30***

Al vicolo di Via Palestro, dove ha sede l'ambasciata di Turchia è stato abbassato lo stemma ottomano. L'incaricato di affari Seifedin Bey è partito alle ore 23.45 prendendo posto in un vagone letto del treno di lusso per Vienna. A custodire l'ambasciata è rimasto il solo portiere.

## Al consolato turco di Firenze

***Firenze, 30***

Quest'oggi alla sede del consolato turco è stato tolto lo stemma per ordine dell'ambasciata turca a Roma.

## Un incrociatore nord-americano in Tripolitania

***Londra, 30***

L'Agenzia Reuter riceve da Gibilterra: L'incrociatore nord americano *Chester* è arrivato. E' in viaggio per la Tripolitania, allo scopo di proteggere la missione archeologica americana che lavora nelle rovine di Cirene, un membro della quale fu assassinato nel mese di marzo.

La spedizione archeologica arriverà a Malta il 12 ottobre ove sarà raggiunta dalla nave «Chester». Era sua intenzione, se le condizioni politiche lo permettevano, di continuare i suoi lavori, fino verso la metà di questo mese.

La nave «Chester» sarebbe rimasta nelle acque della Tripolitania durante il corso di detti lavori.

Numerosi vapori, carichi di carbone di Cardiff, destinati alle ferrovie di Stato italiane, hanno ricevuto ordine di recarsi sulle basi navali di Siracusa, Taranto ed Augusta.

## Un manifesto dei reduci italiani per l'occupazione di Tripoli

La Direzione Centrale della Federazione Nazionale fra le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo ha diramato alle Presidenze di tutte le Associazioni militari del Regno il seguente manifesto:

«*Commilitoni!*

«Giuseppe Mazzini, rivendicando il diritto storico italiano sopra Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, lasciò scritto, che un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande missione nel mondo.

«La profetica parola dello agitatore genovese ammonisce quali siano i doveri dell'ora presente e l'atteggiamento che si impone alle associazioni patriottiche, alle militari in ispecie ed a quanti anelano una Italia degna delle sue glorie, maestra di civiltà, propugnatrice di progresso.

«Gli inani tentativi di coloro i quali, falsando storia, diritti e supreme necessità di vita nazionale, vogliono trascinare le masse a manifestazioni contrarie ai loro legittimi interessi e condannare l'Italia ad una inazione che diminuirebbe la sua posizione di grande potenza nei rapporti internazionali, hanno trovato nella volontà della immensa maggioranza del paese ostacolo insormontabile.

«Il popolo italiano ha compreso di non potere cristallizzare le sue latenti energie e la sua fervente attività entro i confini della penisola e che per la dignità nostra, per il nostro prestigio, per la nostra preminenza sul mare è giunto il momento di prendere quel posto che ci spetta e che tutte le potenze di Europa ci riconoscono.

«Gli errori del passato ammaestrano, e se vicende politiche ci tolsero Tunisi; se in altre circostanze, molto diverse dalle attuali, non si credette di accedere all'invito dell'Inghilterra di far sventolare su Tripoli la nostra bandiera; oggi, che Stati a noi vicini, intensificano opera civilizzatrice nelle terre dell'Africa Mediterranea, ogni ulteriore indugio sarebbe delitto.

«Bisogna dunque sventare le trame insidiose di turbolenti, esigue minoranze e dimostrare che la coscienza pubblica, salda e irremovibile nell'alto proposito, non subisce sopraffazioni.

«Il mondo civile ci guarda, per sapere in quale conto debba tenersi l'Italia ricostituita a nazione libera e indipendente.

«*Commilitoni!*

«E' questo il primo giorno di prova dopo la meravigliosa epopea del Risorgimento. Nessuno di voi manchi, come mai ha mancato al proprio dovere di italiano. Compitelo tutto intero con la parola, con lo scritto, con l'azione e la fede dei forti vi accompagni!

«Viva l'Italia!

# Bollettino Militare

***Roma, 30***

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, restando nell'attuale destinazione: Magli, Slaviero, Beltramo, Giammarco, Renzoni, Freguglia, Nivala, Puntoni, Moscato, De Meo, Cerri-Gambarelli, Monticelli, De Maestri, Gattano, De Simone, Ardissone, Gonnella, Jannarella, Medoni, Caioli, Carrara, Solani, Pittinau, Cuttica, Tagliavacche, Marinoni, Magi, Provenzano, Campi, Villani, Maccario, Buono, Ortore, D'Aleña, Bosio, Salengo, Comparelli, De Sisti, Orsi, Naldi, Asterigi, Baldella, Suchegna, Scacina, Benedetti, Bellini, Lombardi, Corrado, Fangareggi, Belluzzi, D'Havet, Baraca, Ciofi, Azzolini, Lobo, Pantarotto, D'Alessandro, Paglieri, Ferone, Grossi Dante, Ferrari, Vozzi, Borgia, Boldrin, Bianchini, Varda, Mozi, Massetti, Calvetti, Fiannelli, Grossi Giuseppe, Sirdatti, Garelli, Carozzi, Fortini, Noci, Dattarino, Pietriccini, De Romanis, Carnevali, Trovati, Forti, Giampietro, Candelori, Viola, Vignocchi, Cetroni, Liozza, Panerai, Giusti, Frulla, Bertoldi, Corti, Castellani, Torpella, Gappa, Turilli, Vattieri, Pesci, Krall, Gabrielli, Mezzi, Liguori, Amato, Allegretti, Nuttioli, Secchi, Reggiani, Lagala, Balocco, De Michelis, Pateli, Rissari, Fornasari, Zuliani, Arminio, Giacchino, Paoletti, Gregori, De Simone, Gregorini, Procopio, Rispoli, Aveit, Moscatelli, Magnani, Trionfi, D'Amico, Colonna, Cauli, Marsala, Ricchiari, Ponzo, Tascredi, Rizzardi, Biancone, Gambarotta, Giuliano, Bertatto, Dominici, Cantarelli, Papa, Giribaldi, Pavara, Maniscalco, Fazio, Quarantini, Fanella, De Alessandris, Ruello, De Angelis, Martini, Avanzini, Ruffo, Cimino, Sandoi, Curti, Vanzella, Trini, Martinozzi, Lucente, Russi, Rey, Boscio, Robotti, Brilla, Malaguti, Locatelli, Ferraiolo, D'Andrea, Gobellini, Zamboni, Gravina, Oggerino, Gervi Lizzi, Amadeo, Bazzanò, De Moro, Gallo, Lovecchio, Ricci, Pelosi, Vicedomini, Zanetto, Poletti, Pezzi, Moreno.

Schiller, aiutante di campo brigata Abruzzi, trasferito 11.o fanteria — Carrea capitano 57.o fanteria, nominato aiutante di campo brigata Abruzzi — Dalmazzo, sottotenente 56.o fanteria, destinato Colonia Somalia italiana. — Caputto, capitano carabinieri legione Verona, collocato posizione ausiliaria. — Licosia capitano 58.o fanteria, destinato colonia Somalia Italiana. — Chiavicooli, tenente 56.o fanteria destinato Colonia Somalia italiana. — Quero tenente 6.o alpini destinato Somalia italiana.

*Arma artiglieria.* — Stefani, capitano 9.o reggimento artiglieria da fortezza, comandato alla Scuola di guerra.

*Arma Genio.* — Fortini, capitano di vascello Genio Verona, trasferito terzo genio.

*Corpo Sanitario.* — Zaffico, capitano ospedale Venezia, comandato ospedale Padova, messo a disposizione del Ministero dell'interno.

*Corpo contabile* — Armia, capitano, 1.o fanteria, comandato legione carabinieri Verona, trasferito all'8.o fanteria continuando come sopra. — Magnani, sottotenente 80.o fanteria, trasferito al 1.o — Miglia, capitano secondo fanteria, trasferito 79.o — Tosatto, capitano 79.o fanteria comandato Ospedale Udine, trasferito al secondo fanteria continuando direzione comando.

I seguenti ufficiali sono comandati al Corso complementare di cavalleria a Tor di Quinto e dovranno presentarsi la mattina dell'11 ottobre alle ore 10 al Comando della Divisione territoriale di Roma. — Essi interverranno al corso di cavalli di proprietà e con quelli di carica:

Moroder, sottotenente Regg. Lancieri Novara. Pacinotto, sottotenente cavalleggeri Padova; Vito, id. id.id.; Guarnier, sottotenente 1.o Lancieri V. E. II., Bacchini, sottotenente Lancieri Novara, Marenco, sottotenente Lancieri Vicenza. Morelli sottotenente Lancieri Milano; Chiarezza, sottotenente cavalleggeri Padova, Cirilli id. id. Novara.

I seguenti ufficiali si presenteranno alla stessa ora al 9.o Regg. Genio: Augustini, sottotenente lancieri Milano; Torrigliani, id. Novara, Arlotta G. id. id. Padova; Buzzi, id. lancieri Milano Gaffarelli, id. lancieri Milano.

## Le ricompense al valor militare

***Roma, 30***

Il Bollettino Militare pubblica il decreto col quale sono state concesse medaglie d'argento al valor militare: a Saija da Saponara brigadiere, poichè l'8 gennaio 1911 a Canicattì, sebbene ferito mortalmente da un malfattore, dava prova d'energia non comune trattenendo l'avversario finchè cadde vittima del proprio dovere; a Leru, da Modolo, brigadiere, Gaunichedda, da Porto Torres, carabiniere, Garau da Guspini, carabiniere, perchè in un conflitto a fuoco con due malfattori armati di fucile a Bitti davano prova di ardimento riuscendo ad uccidere entrambi i malfattori; a Sericchia, di Tempio Pausania, carabiniere, che nella stessa circostanza dava prova di coraggio, rimanendo vittima del proprio dovere nell'atto in cui esplodeva un colpo di moschetto contro uno dei malfattori; a Cau, da Tissi, carabiniere, che in un conflitto con un malfattore, dopo averlo fatto segno a colpi di fucile, riuscì ad ucciderlo; a Sala, di Torino, caporale maggiore, mentre era di servizio al campo di tiro del Mugnone a Firenze, riuscì a trarre in salvo un soldato che era stato travolto dal torrente; a Chierchia-Laì, da Ozieri, guardia scelta, Cavalli, da Scordia, guardia di città, che a Genova arrestavano un giovane armato di rivoltella mentre tentava un atto violento ed offrì resistenza sparando tre colpi andati a vuoto; a Manarini, da Castel Fonte, guardia di città, perchè egli, benchè ferito da un colpo di rivoltella da un forsennato nella Basilica di San Pietro, afferrò il feritore impedendogli di sparare altri colpi; a Fulgarini, da Roma, commesso della Camera dei deputati, il quale a Roma nella difficile cattura di un pazzo furioso, Roncada, che barricatosi in casa con quattro suoi figli e numerose munizioni, minacciò di morte chiunque passasse, si slanciò coraggiosamente contro di lui, malgrado che gli sparasse contro due colpi a bruciapelo, riuscendo a ridurlo all'impotenza.

Sono state concesse inoltre 23 medaglie di bronzo al valor militare e 22 encomii solenni.

## Il congresso della navigazione interna

***Torino, 30***

Il Congresso della navigazione interna ha continuato stamane i suoi lavori in sezione unica, sotto la presidenza del comm. Ronco. L'ing. Parilli, in sostituzione dell'ing. Luigi, riferisce sull'impiego del cemento armato nelle opere marittime fisse e natanti. Il congresso approva un ordine del giorno con cui esprime il parere che il cemento armato può adoperarsi con successo nelle ordinarie costruzioni marittime, alla condizione che siano osservate tutte le precauzioni necessarie per garantire l'inalterabilità del cemento, sotto l'azione del sale marino. Il comm. Maganzini, sostitutore del comm. Gavotti, riferisce sull'illuminazione delle coste, e il congresso approva le conclusioni cui è giunto il Gavotti.

A questo punto assume la presidenza l'amm. Chierchia e riferisce il com. Ronco sulla distribuzione ed il concentramento dei carichi. Le conclusioni del relatore sono approvate dal congresso. Questo è quindi rinviato a domattina.

Stasera i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla commissione esecutiva dell'esposizione.

# La tipografia liberale di Capolago
## e Luigi Dottesio

*Sic itur ad astra....*

Si contano ormai sessant'anni dal luttuoso giorno in cui sopra una squallida spianata della nostra laguna moriva, orribilmente strozzato dal carnefice austriaco, il giovane comasco Luigi Dottesio. La vita di questo martire, chiusa così tragicamente, è tutta un romanzo d'amore, un dramma di alto patriottismo.

Il Dottesio apparteneva ad umile famiglia; ma i lineamenti delicati, il portamento elegante, i gusti raffinati lo avrebbero fatto credere di nobile schiatta. Era impiegato al municipio di Como, e nelle ore, che l'ufficio gli lasciava libere, si occupava di letteratura e scriveva versi romantici. Ben presto l'animo di lui fu tutto pervaso di fuoco patriottico, e, stretta amicizia con Alessandro Repetti, studente ingegnere, lo stimolò a rilevare la tipografia elvetica di Capolago, in quel di Lugano, per farne la fucina degli stampati sovversivi contro i governi assoluti; il Repetti raccolse il coraggioso consiglio.

Nel modesto laboratorio, nascosto in una bianca casetta sulle rive del poetico Ceresio, venivano alacremente stampati gli scritti di Giuseppe Mazzini, di Carlo Cattaneo, di Angelo Brofferio, di Massimo d'Azeglio, di Giuseppe Giusti, di F. D. Guerrazzi, di Cesare Balbo. Con affannosi stenti e con paurosissimi rischi quelle opere venivano per cura dell'intrepido Dottesio trasportate attraverso le macchie del monte Generoso a Como e poi a Milano, ove si riunivano in un segreto deposito presso il teatro Re Vecchio, oggi scomparso. Per altre vie, attraverso lo Spluga o sul lago Maggiore, nuove squadre di impavidi contrabbandieri allargavano la diffusione degli opuscoli italiani sino a Mantova od in Piemonte.

Frattanto nel cuore dell'ardente Dottesio fioriva il più soave sentimento, divampava la più tormentosa febbre: l'amore. Il giovane frequentava in Como la farmacia di Luigi Bonizzoni, e tra i pestelli, le fiale, gli alambicchi conobbe la moglie del proprietario e se ne invaghì. La donna si chiamava Giuseppina Perlasca e così ce la descrive il geniale scrittore Raffaello Barbiera, nel classico libro *Figure e figurine*, dal quale senza il permesso del simpatico autore, ma, spero, col suo grazioso perdono, traggo la parte più vitale di questo mio articolo:

« La Perlasca rappresentava il tipo della cospiratrice borghese, laddove altre rappresentarono il tipo della cospiratrice aristocratica. Dimorando a Como, alle porte di una terra libera in cui gli esuli si riunivano a cospirare e gli scritti liberali si stampavano, Giuseppina Perlasca trovavasi, più di altre patriote italiane, vicino al fuoco; al fuoco sacro, di cui voleva esser Vestale.

Era una donna formosa, di floride forme, opulenta la chioma castano-oscura, carni di latte e di rosa; occhi glauchi, parlanti ».

Nel 1848 la Giuseppina freme d'amor patrio; incita i suoi concittadini a combattere; regala loro sciarpe tricolori e denaro. Nel gennaio di quell'anno rimasta vedova dal farmacista Bonizzoni, potrebbe sposare il Dottesio; ma la famiglia di lei vi si oppone. E' questo un colpo crudele per Luigi: che, quasi a chiedere un lenimento alle pene d'amore, si tuffa maggiormente, temerariamente nella politica, recandosi nel Veneto a diffondere libri incendiari e cartelle del famoso prestito mazziniano.

Correvano allora tempi malfidi a causa dei raddoppiati rigori della bieca, vigile, sospettosissima polizia austriaca; guai a chi avesse posseduto un libro politicamente non ortodosso, una cartella mazziniana; lo Spielberg e la forca attendevano i contravventori!

***

A Venezia nel 1850 fu arrestato il dottor Paolo Flora, trevisano, emissario del Mazzini, ma uomo dall'animo debolissimo. Il Flora, che, malauguratamente aveva stretto rapporti col Dottesio, appena in carcere, si confessò ad un prete Pianton, abate mitrato della Misericordia ed austriacante pericolosissimo; l'indegno sacerdote strappò al Flora il nome dei suoi complici, fra i quali era il Dottesio, e poi, violando il segreto della confessione, li denunciò alla polizia.

Il generoso comasco fu arrestato il 12 gennaio 1851. Lascio immaginare al lettore quali angoscie attanagliarono l'anima della povera Perlasca; tentò di far evadere il prigioniero, ma non riuscì, per volontà di lui, che sperava di essere presto rilasciato dall'autorità. Invece il misero venne tradotto a Venezia ed incarcerato alle Muneghette, lo *Stockaus* (casa delle bastonature) della marina militare. La Perlasca, palpitante di dolore e di affetto, accorse a Venezia, ove grazie all'aiuto della contessa Tiretta, potè far pervenire al Dottesio tenere parole. Il venerando senatore Pastro, che era vicino di carcere del Dottesio, assicura che la Perlasca potè penetrare nella prigione e vedere l'uomo adorato, il quale appena si fu congedato da lei, inebbriato di gioia, in modo da essere udito dai concaptivi vicini: « Alfine l'ho riveduta! Ora posso morire! »

***

Poco dopo il Dottesio veniva condannato nel capo. Appena il nobile prigioniero apprese l'atroce sentenza, scrisse alla sua Giuseppina una lettera, che strappa i singulti. Eccone le frasi principali:

« Addio, mia buona, mia sempre amata ed irresistibile Peppina! mia sposa, angelo tutelare! — morendo, l'ultima parola sarà un addio a te!... Peppina, una parola — niuna rappresaglia — te ne scongiuro, anche qui come in tutte le altre mie preghiere, che ti feci: pensa che la preghiera del moribondo è sacra.... maledetto chi non l'attende! Perdona, perdona — sì, questa religione soave d'amore nel perdonare le offese la sublima!.... ».

Come è eccelsa l'anima di quest'uomo, che sull'orrida porta di una morte iniqua, implora il perdono pei suoi assassini!

Il magnanimo perì, come dissi, il mattino dell'11 ottobre. La sua agonia fu delle più raccapriccianti; il carnefice credeva d'averlo strozzato; ma, dopo un quarto d'ora, il martire emise un gemito e poi lamenti, lamenti.... gli aiutanti del boja accorsero, e con violenti, orribili strappate ai piedi lo finirono.

A rendere più drammatico più straziante il movimento di questa tragedia concorse un prodigioso caso di telepatia. Mentre l'orrendo delitto si consumava a Venezia, a Como la desolata Perlasca, dopo aver smaniato tutta notte, verso l'alba nel sonno, mandò uno strillo acutissimo e le parole: « *Me l'hanno ucciso! me l'hanno ucciso!* ». Proprio in quell'ora il suo diletto spirava per mano del boja!

Ma il cupo dramma degno di essere immortalato dal genio creatore di uno Shakespeare non finisce qui; una giustizia sovrumana, possente come il fato, veglia e colpisce implacabile. Infatti nella notte, che seguì l'assassinio — non ho cuore di chiamarlo in altro modo — del Dottesio, alla Giudecca, in una tetra casa, fu trovato ucciso il carnefice. Il miserabile si era suicidato, forse per il disgusto del suo odioso mestiere, forse pel rimorso dell'ultimo suo misfatto!

**Girolamo Cappello**

# Teatri e Concerti

## Tina di Lorenzo al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera va in scena al *Goldoni* la Compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi col *Malefico anello* di V. Morello. In settimana si darà la novità di E. A. Butti *Sempre così*.

## Due allievi del maestro Preite

Togliamo dall'*Italia Meridionale* di Lecce: — Nell'ultimo concorso bandito dal Ministero della Guerra per 11 posti di direttori di banda del R. Esercito ha sostenuto brillantemente gli esami il sergente maggiore Corrado Silvestri, di Rocale di Puglia, vice-capobanda nel 46.o Fanteria.

Tanto egli che il De Girolamo (nostro comprovinciale ed approvato anche come capomusica militare) sono stati allievi del chiarissimo maestro Carmelo Preite ed ambedue preziosi elementi della musica del 45 fanteria nell'epoca che il reggimento era di stanza a Lecce.

Il Silvestri rimase sotto la scuola del maestro Preite parecchi anni acquistando gran parte della vasta cultura musicale di cui è ricco il m. Preite.

### Malibran

Iersera andò in scena al « Malibran » la compagnia operettistica cooperativa N. 1 con il grazioso *Conte di Lussemburgo* di Franz-Lehar. Il teatro era gremito e la compagnia fu accolta col più vivo favore. Si ebbero moltissimi applausi e ripetute richieste di *bis*. La messa in scena è discreta, affollata la esecuzione.

La compagnia conta due ottimi elementi, la signora Ida Abry, che fu iersera *Angela*, la quale canta bene con voce simpatica ed estesa ed agisce con corretta spigliatezza; e il Vannutelli (*Conte di Lussemburgo*) di piacevole comicità. — Mediocri gli altri, il coro e l'orchestra. Questa ultima stiracchiò eccessivamente i tempi. Ma nel suo complesso, replichiamo, lo spettacolo fu più che bene accetto e oggi si replica in mattinata: alle 14.30 e alla sera.

### Ridotto

Questa sera programma completamente cambiato con artisti provenienti dall'Eden di Milano, fra i quali il tenore melodista Pasqualillo.

L'impresa ha pensato di abolire assolutamente, da oggi in poi i macchiettisti comici.

## Spettacoli d'oggi

**GOLDONI, 21** — Il malefico anello.
**MALIBRAN, 14.30-21** — Il Conte di Lussemburgo.
**RIDOTTO** — Varietà dalle 15.30 ogni ora.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattine 15.30-18.30.
**Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2**

# Arte e Lettere

## Esposizione Nazionale Giovanile di Belle Arti di Napoli

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha concesso per la Esposizione Giovanile di Belle Arti che si terrà in Napoli, dal dicembre 1911 al marzo 1912, tanto per i viaggi degli espositori e giurati, quanto per le spedizioni delle opere d'arte, i ribassi del 50 per cento. Detta concessione è tanto per le Ferrovie dello Stato quanto per le ferrovie esercitate da industrie private e andrà in vigore dal 1.o ottobre 1911 fino a tutto il 15 aprile 1912. Gli artisti che intenderanno recarsi per tale circostanza, in Napoli, possono richiedere i documenti necessari e le tessere personali alla Segreteria generale del Comitato Nazionale Artistico Giovanile, che ha sede presso lo studio del pittore Edoardo Pansini, in S. Lorenzo, Napoli.

# SPORT

## L'inaugurazione del Garage della Querini

Ricordiamo che oggi alle quattro pomeridiane la Società Querini inaugurerà il suo nuovo garage.

Annunciammo ieri come si svolgerà la cerimonia sportiva e le disposizioni che sono state date relativamente agli invitati.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

1 Domenica: Ss. Rosario.
2 Lunedì: S.s Angeli custodi.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 17.50.

## Il saluto e l'augurio del Consiglio Comunale di Venezia all'Esercito e all'Armata

(*Seduta di ieri*)

La seduta si apre alle due Presiede il SINDACO. Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Battaggia, Bolla, Carminati, Castelli, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dona dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Garioni, Grimani, Marcello, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier.

Manca tutta la minoranza socialista. In seguito al fiasco dello sciopero generale si apprende che l'on. Musatti ha diretta una lettera alle organizzazioni operaie annunciando le sue dimissioni da deputato del I. Collegio ritenendosi in contrasto nella questione Tripolina col proletariato veneziano che non ha accolto l'invito di protestare contro la spedizione. La direzione del partito è convocata per stasera. Forse per questo manca la minoranza consigliare socialista che aspetta le deliberazioni del partito per prendere essa pure delle decisioni. (*Vedi a parte in cronaca*).

Appena aperta la seduta il SINDACO si alza. Si levano in piedi tutti i consiglieri e tra la più viva emozione ascoltano la parola commossa del conte Grimani il quale dice:

« *Egregi Colleghi!* — Leggo nei vostri animi ciò che sento nell'animo mio: una emozione viva e profonda per gli avvenimenti che stanno per svolgersi nella vita della nostra nazione.

« La bandiera d'Italia sta per piantarsi un'altra volta nelle terre africane, circondata, protetta e difesa da quei marinai italiani, da quei soldati italiani, nei quali è sempre alto il sentimento patriottico quando si tratta della grandezza e della prosperità della Patria.

« Vadano alla bandiera d'Italia, a quei valorosi che la scortano, i nostri saluti, i nostri auguri, i nostri fervidi voti ».

Il breve vibrato discorso del Sindaco interrotto quasi a ogni frase da approvazioni suscita alla fine un interminabile battimano.

## Per la nuova conduttura dell'acquedotto
### La discussione in seduta segreta

Si passa alla discussione delle proposte relative alla costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto.

Il SINDACO dà lettura della parte già nota. BOLLA augura che l'Amministrazione comunale provveda alla vigilanza dei lavori; che questi vengano seguiti giorno per giorno, in modo che il Consiglio possa sempre sapere a qual punto essi siano. — Il SINDACO risponde che la responsabilità della vigilanza dei lavori sarà affidata all'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, del quale tesse l'elogio. Accetta la raccomandazione del cons. Bolla, e dice che nella vigilanza l'ingegnere capo sarà coadiuvato da altri tecnici competenti.

DONATELLI loda la Giunta per avere in breve termine di tempo proposto al Consiglio un'opera di così grande importanza. Osserva però che la situazione in cui si trova l'Amministrazione Comunale di fronte alla Compagnia delle Acque non è delle più semplici. Vorrebbe quindi che si approfondisse un po' la indagine su questa situazione; ed aggiunge ancora che in proposito amerebbe esporre dei dubbi che non crede prudente esprimere in seduta pubblica...

TAGLIAPIETRA. — Benissimo!

DONATELLI continua dicendo che fa perciò proposta formale che l'argomento sia discusso in seduta segreta.

TAGLIAPIETRA appoggia la proposta di Donatelli; crede però opportuno dichiarare in seduta pubblica che se una voce accennò a dei dubbi; un'altra voce, ed è la sua, afferma che questi dubbi non hanno ragione di esistere. Conclude dicendo che, nonostante ciò, egli è pienamente di accordo con Donatelli che l'argomento si tratti in seduta segreta.

Il Consiglio passa infatti in seduta segreta e dopo ampia discussione vota il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Paganuzzi:

« Ritenuto che l'affidare la costruzione della seconda tubatura alla Compagnia delle Acque è consigliato dalla urgenza di provvedere al rifornimento dell'acqua alla città, il Consiglio Comunale approva in massima il preliminare oggi presentato, rimessa alla Giunta la formulazione concreta delle riserve da inserirsi nel contratto definitivo per mantenere l'attuale condizione del Comune, dal punto di vista tecnico e legale. »

Il Consiglio Comunale torna a riunirsi in seduta pubblica ed approva la proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 4.479.300 per sistemare i residui del bilancio in ordine ad opere varie già deliberate ed eseguite.

## Lo stato di guerra per la piazza di Venezia revocato

*Roma, 30*

Il Ministero ha ordinato che venga temporaneamente revocata la proclamazione dello stato di guerra pella piazza forte di Venezia.

## Una pagliacciata di più

Nell'imbelle spirito dell'onor. Musatti offensore del solito e rinomato « più miserabile », questi giorni ultimi di settembre dovevan figurare non già dati alla vittoria delle armi e al risveglio dell'amor proprio nazionale, ma alla gazzarra dello sciopero, ai conflitti tra operai e truppe, alla sassaiuola contro i carabinieri, a una guerricciola civile che avesse a dimostrare l'onnipotenza del deputato del 1. collegio.

Il suo cervello è rimasto ancora allo sciopero generale! L'Italia corre, va, guerreggia, conquista, e il povero Musatti Elia sta ancora meditando sul colossal fiasco del suo tentativo di sommossa! Prenda un caicco, e cerchi di rimettersi in corsa, o rimarrà proprio ultimo fra le gambecorte.

Offeso per la turlupinatura di cui è rimasto vittima, il deputatonzolo annunziava ieri nel giornale del « più miserabile » le sue dimissioni. L'effetto è stato sorprendente: a una voce, il popolo ha detto: « Sarà una pagliacciata di più! » Figuratevi se quel povero diavolo può fare per davvero! Ci pensi due volte, andiamo, perchè se non sarà nemmeno deputatonzolo, che potrà mai essere?

Mezz'ora dopo l'annunzio delle dimissioni che a quest'ora il Musatti avrà già debitamente ritirate, la *Gazzetta* annunziava che le prime cannonnate italiane erano state ben dirette contro le torpediniere turche, con grandissimo dolore della massoneria italo-islamica e dei socialisti coscienti. E delle dimissioni della *Norma* non si parlava più.

Bel successo! In questi giorni per far colpo, egregio avvocato, occorre qualche cosa di meglio. Lei e le sue dimissioni non valgono la culatta d'una vecchia spingarda arrugginita.

## I consiglieri socialisti credono di dovers dimettere

In seguito alle dimissioni di cui sopra, il gruppo socialista del Consiglio Comunale deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo consigliare socialista, adunato la sera del 29 settembre, presa notizia delle dimissioni da deputato del compagno Musatti e delle cause che le hanno determinate;

« ritiene necessario che la Sezione socialista discuta e deliberi se i consiglieri comunali socialisti debbano pure rassegnare le loro dimissioni ».

## La riunione socialista di iersera

Iersera alla Camera del Lavoro vi è stata una riunione per discutere e decidere in merito alle vicende di questi giorni che hanno scombussolato il partito socialista e alle dimissioni più volte suaccennate. Dopo una ampia discussione sterile, l'on. Musatti, invitato a recedere dal suo proposito, insistette nel non voler rimanere deputato.

L'assemblea accettò allora pro forma le dimissioni e quindi tornò a proclamare suo candidato il dimissionario.

Fu poi respinta l'idea delle dimissioni del gruppo consigliare. Il solo che s'era dimesso seriamente era il prof. Longobardi del quale naturalmente si accettarono le dimissioni.

## La querela Fradeletto - "Secolo Nuovo „

E' noto che la discussione della querela sporta dall'on. Fradeletto contro il direttore del « Secolo Nuovo » è stata rimandata a mercoledì 4 ottobre.

Ieri scadeva il termine entro cui il querelato poteva presentare la lista dei propri testimoni, ma alle 17, — ora in cui si chiude la Cancelleria del Tribunale — tale presentazione non era ancora avvenuta.

Secondo la procedura, tre giorni almeno devono intercorrere fra la presentazione delle liste testimoniali e l'apertura del dibattimento, ma in via eccezionale tali liste si potrebbero anche presentare nella mattinata del terz'ultimo giorno.

## La bandiera italiana sostituita da quella inglese su di un vapore greco

Da qualche tempo, è noto, i piroscafi mercantili greci anzichè battere la bandiera del loro paese, battevano bandiera italiana per evitare il boicottaggio e altre rappresaglie da parte della Turchia, con la quale la Grecia era in pessimi rapporti. Adesso siccome anche la bandiera italiana non poteva garantire ai piroscafi greci immunità da rappresaglie eventuali per le ostilità scoppiate fra Turchia e Italia, fu adottata da essi la bandiera inglese.

Ieri, infatti, giunse a Venezia un piroscafo mercantile greco con bandiera inglese issata, con trapasso di nazionalità durante il viaggio, in mare.

## Il ritiro delle insegne del consolato turco

In seguito ad un ordine dell'Ambasciata ottomana a Roma che disponeva perchè tutti i consolati turchi d'Italia abbassassero lo stemma imperiale, anche il consolato di Venezia per uniformarvisi ha tolto lo scudo dal frontone della sua sede.

## Gli esercenti vini e liquori di Venezia a Milano e a Torino

Come venne a suo tempo annunciato, lunedì scorso ebbe luogo la partenza alla volta di Milano e Torino dei rappresentanti « L'Associazione fra Esercenti Vini, Liquori ecc. » nelle persone dei vice-presidenti signori Cominotto e Favaretto, del segretario del Consiglio sig. Pedenin, del cassiere signor Bortoluzzi, dell'Economo sig. Rubini, dei consiglieri signori Cenci e Audenino ed altri soci.

All'arrivo alla stazione di Milano, furono ricevuti dal signor Lino Roncalli e cav. Consoni, presidenti ed altri rappresentanti diverse Associazioni Esercenti ove fu loro offerto un Vermouth di onore.

Indi procedettero alla visita dei Magazzini di rifornimento, ai Panifici e Fabbriche Gazose, tutti dipendenti dalla Federazione fra proprietari Alberghi, Caffè, Trattorie, Bar ed affini, creazione ed organizzazione del cav. Consoni, ed alla sera sedettero a banchetto all'Albergo Biscione, egregiamente servito. Allo Champagne, il vice-presidente signor Basaglia diede il benvenuto ai colleghi Veneziani, auspicando l'augurio che una intesa fra tutte le Associazioni simili dell'Italia settentrionale, possa, in un giorno non lontano, costituirsi in una grande Confederazione di Commercianti.

Rispose ringraziando il vice-presidente di Venezia, Cominotto, scusando la forzata assenza del presidente cav. Busetto, lieto di trovarsi all'unisono con l'idea della suaccennata Federazione d'Italia Settentrionale ed augurando possa dirsi quanto prima un fatto compiuto, confida nella operosità di chi può discernere e considerare il grande vantaggio.

Finiti i brindisi i Presidenti inviarono al cav. Busetto il seguente dispaccio: « Esercenti Milanesi uniti lieto simposio colleghi Veneziani mandano affettuosi saluti colleganza a Lei benemerito presidente, facendo auguri. »

Il giorno appresso partirono per Torino. Alla stazione erano a riceverli una larga rappresentanza del Commercio Torinese con a capo il Presidente degli Esercenti Cav. Cambiano. — Con le automobili furono condotti alla Sede sociale, ove il Presidente diede il benvenuto col tradizionale Vermouth d'onore, invitandoli poscia pel giorno seguente a banchetto allo storico Colle di Superga.

Oltre cinquecento intervenuti sedevano nella sala dell'Albergo Superga sfarzosamente addobbato per la circostanza, fra i quali vi erano oltre al Presidente cav. Cambiano, l'avv. Raineri, geniale collaboratore del giornale « Il Commercio di Torino », organo ufficioso della classe; il cav. Mulazzano, il sig. Toselli, presidente della borsa di lavoro, il segretario prof. Palena, ed altre notabilità commerciali.

Allo Champagne il cav. Camoia io si disse grato della visita, formulando l'augurio più fervido pel Veneto sodalizio e per la solidarietà della classe.

Rispose il vice-presidente Cominotto, presentando l'omaggio alla capitale dell'eroico Piemonte auspicando alla riuscita della Federazione Settentrionale della classe degli Esercenti. Indi ringrazia commosso della accoglienza affettuosa ed esprimendo il vivo desiderio di poter godere a Venezia una ugual festa in onore dei colleghi Torinesi e Milanesi.

Sorse infine a parlare l'avv. Raineri, rilevando la necessità delle classi Commerciali di prendere le redini della cosa pubblica, essendo i soli competenti a stenpare la via delle prosperità.

Chiuse lui pure con un saluto affettuoso ai Commercianti di Venezia e prima di ridiscendere con la funicolare a Torino, il segretario Pedenin improvvisò un brindisi in Venezian, caldamente applaudito. Venne quindi inviato un telegramma al cav. Busetto.

Il giorno successivo furono invitati dal consigliere comunale cav. Brosio ad un sontuoso lunck al Restaurant du Parch nell'a grandiosa Esposizione, dopo la visita al Panificio e Magazzino di Rifornimento, splendidamente bene organizzati, e con evviva a Venezia e Torino ebbe terbine la indimenticabile festa.

## I prezzi di vendita delle carni bovine

Ecco la nuova tariffa dei prezzi di vendita delle carni bovine negli spacci comunali da 1 ottobre p. v.:

*Spaccio di I.a Categoria* (*Rialto*). — Bue posteriore lire 2.30 al Kg. — Bue senza osso lire 2.80 al Kg. — Bue anteriore I.o taglio lire 1.80 al Kg. — Bue anteriore II.o taglio lire 1.70 al Kg.

*Spacci di II.a Categoria* (*San Luca e S. Margherita*. — Carne bovina di II.a Categoria lire 2 al Kg. — Carne bovina di II.a Categoria senza osso lire 2.50 al Kg. — Carne bovina quarto anteriore I.o taglio lire 1.60 al Kg. — Carne bovina quarto anteriore II.o taglio lire 1.50.

I prezzi degli altri carnami rimangono inalterati.

## Iscrizioni alle scuole Comunali

Dal 10 al 13 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 15 si faranno nei locali della scuola di S. Provolo N. 4704 le iscrizioni alla Scuola Professionale Femminile « Vendramin Corner » per l'anno scolastico 1911-12, con avvertenza che nei giorni 10 e 11 si riceveranno quelle delle alunne già appartenenti alla scuola, e nei giorni 12 e 13 quelle delle altre giovani di nuova iscrizione. Nei giorni 15, 16, 17 e 18 seguiranno gli esami di licenza, promozione e riparazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 19 ottobre.

Dal 2 al 16 ottobre p. v. dalle ore 19 alle 21 sarà aperta la iscrizione della Scuola preparatoria di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione del corso serale della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

La Scuola ha sede nell'edificio già occupato dalla Scuola Elementare femminile di S. Samuele.

## Per la medaglia A. Dal Mistro

Somma precedente L. 344.50 — Avv. Giuriati Giovanni L. 2; Scarabellin Giuseppe, 5; Coja Dante, 1; Borgato Mario, 1; Rossi, 0.50; Casellati Ant. Pietro, 2; on. Brandolin co. Girolamo, 10; ing. Bas Augusto, 5; comm. Levi, 2; Tis Vittorio, 1; Zaglis, 1; Serena Pietro, 1; Ongaro Aurelio, 1; Antonelli Mario, 2; Wurms Giulio, 2; Musatti Gino, 1; D'Este Gigi, 1; Barzato Giovanni, 1; Gerlin Giuseppe, 2; Grisostolo Augusto, 5; Grisostolo Umberto, 5; Biolo Gio. Batta, 1; Bercich Oscar, 2; Farancina Agostino, 1; Bistort G., 2; Rigo Virgilio, 1; Stella Alessandro, 1; Collettore Angelo, 0.50; Toneati Cristoforo, 0.50; cav. Della Porta, 5; cav. A. De Paoli, 5; Ivancich ing. Valentino, 2; Moreolo Vittorio, 2; Ortes cav. Sante, 2; Beufle Enrico, 2; Occioni Luigi, 2; Giorgi Antonio, 1; Gherer Edoardo, 1; Bagilotto Umberto, 2; Cicogna Neno N. H., 1; Levi cav. uff. Luigi, 1; Marangoni avv. Guglielmo, 1; Guadagnini Nino, 1; Cecilio di Prampero, 1; Casolo Luciano, 1; Millosevich Augusto, 5; Chinaglia Giovanni di Sergio, 5; Impiegati Postali Telefonici, 104.15. — Totale Lire 549.15.

Il Consolato Veneziano del Touring che come è noto è l'iniziatore delle onoranze all'aviatore concittadino, avrebbe vivo desiderio che nella loro totalità i soci del Touring tutti residenti a Venezia concorressero col loro, sia pur piccolo, contributo, a formare più vasto e profondo il significato di onoranza popolare tributata all'ardire ammirabile del giovanissimo consocio.

## Architetti di tutto il mondo a Venezia

Il Congresso internazionale degli architetti che si apre a Roma il 2 ottobre, si chiuderà con una gita a Venezia che avrà luogo nei giorni 13, 14, 15.

Le più cospicue notabilità dell'arte della sesta di America, d'Inghilterra, di Francia e di Germania, hanno colto l'occasione del congresso per visitare Venezia e non lasceranno sfuggirsi la possibilità di godersi gli incanti della più caratteristica città del mondo.

Venezia non può in tale occasione e per tali ospiti venir meno alle secolari tradizioni di cortesia.

A questo scopo sono state invitate le personalità di Venezia ad una seduta da tenersi lunedì prossimo alle ore 14 in palazzo Ducale onde concertare il modo di ricevere degnamente i congressisti.

## Gli orari sulle linee provinciali di navigazione

Oggi entra in vigore il nuovo capitolato per il servizio sovvenzionato di navigazione lagunare a vapore comprese le tariffe dal capitolato medesimo stabilite.

Però la Deputazione provinciale ha deliberato che rimangano in vigore gli attuali orari fino al giorno 15 ottobre corrente, ed ha accordato alla Società Veneta Lagunare la proroga di un mese per adibire al servizio i nuovi piroscafi per le linee Venezia-Chioggia e Venezia-Burano-Cavazuccherina, come pure ha accordato la proroga di due mesi per i battelli della linea Chioggia-Cavarzere.

## Truffa di preziosi fra donne

Certa Stella Manzoni mar. Trento, dimorante a San Polo 1497, si faceva consegnare venti giorni fa degli oggetti preziosi da una signora di nome Maddalena Padovan in Bellinato dimorante in Campiello dei Meloni 1481 e poi non si faceva più vedere. — Aveva ricevuto quattro catene d'oro, due da uomo e due da signora, nonchè due paia di orecchini e tre anelli d'oro.

Quando la Padovan non vide più la donna, nè la roba, andò a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di San Polo e la Questura fatte indagini scopriva che gli oggetti preziosi erano andati a finire al Monte di Pietà.

La Manzoni avuto il denaro era scomparsa dalla circolazione.

Continuando le indagini fu scoperta una parte della refurtiva in casa di certo Rizzon Luigia mar. Tiraferro, dimorante in Corte della Stua a San Polo 2317. La roba fu sequestrata. Ora si sta ricercando il resto e la Manzoni.

## Sorpresi in viaggio con la refurtiva

La scorsa notte alcune guardie della squadra mobile avvertivano un rumore sospetto in rio dell'Acquavite ai Birri. — Vollero vedere cosa succedeva nel rio e scorsero una barca vogata da due individui che si allontanava verso i Santi Apostoli. Le guardie si misero a correre per le vie per sopraggiungerli, ma giunsero troppo tardi. — Gli agenti fecero in tempo di vedere che gli sconosciuti erano sbarcati alla riva del Campo, lasciando abbandonata la barca, che fu naturalmente sequestrata. Conteneva 100 tavole di quercia, per un valore abbastanza rilevante.

Iermattina poi si recava alla Questura di Cannaregio il signor Giovanni Gimpponi proprietario di un cantiere in Calle Corrente a San Felice 4097, per denunciare il furto di una barca di tavole, che era precisamente quella trovata dagli agenti della squadra mobile la notte avanti. Ora si stanno ricercando i due ladri.

## Rapinato dell'orologio e della catena

Il quarantenne Pietro Rizzotto, abitante a San Barnaba 1559, ieri soltanto si recava alla Questura Centrale a denunciare che nella notte dal 27 al 28, mentre transitava per Lista di Spagna veniva avvicinato da due individui i quali bruscamente gli strappavano dal panciotto la catena e l'orologio d'argento e scappavano. Il rapinato confessò che quella sera era un po' alticcio, ma tuttavia crede che sarebbe capace di riconoscere i suoi aggressori dei quali diede anche dei vaghi connotati.

La Questura ha iniziato delle indagini e pensa che i rapinatori del Rizzotto possano essere gli autori dell'altra commessa due giorni fa a San Marcuola.

## Ragazza in fuga

Il signor Corrado Cosandri fotografo di Noale, l'altra sera venne a Venezia per avvertire la Questura della fuga di una sua figlia di nome Teresa, diciottenne, che secondo lui dovrebbe trovarsi qui nascosta in qualche albergo e non sola.

## Tentato furto con scalata

La signora Rosa Metzner, moglie del direttore del Cotonificio che abita in fondamenta Rossa all'Angelo Raffaele 2527, denunciò iermattina al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, che ignoti entrarono la notte scorsa nel suo giardino, scalando il muro di cinta colla intenzione evidente di entrare in casa. In casa però avvertirono dei rumori insoliti fuori nel giardino e apersero le finestre. I ladri vistisi scoperti saltarono precipitosamente il muro di cinta, salvandosi in strada e dandosi ad una fuga precipitosa.

## Un tentato furto al Lido

Verso le ore 3 della scorsa notte il guardiano notturno Tiozzo Giovanni dell'impresa De Gaetani e Gallimberti facendo il suo giro di ispezione al Lido, giunto al Viale Malamocco in vicinanza dell'« Excelsior » vide due individui che alla sua vista si diedero alla fuga gettando a terra un oggetto.

Il Tiozzo inseguì i due sconosciuti che non gli fu possibile raggiungere.

Ritornato sui suoi passi raccolse un grosso coltellaccio, che i due sconosciuti avevano lasciato cadere, e visitando minuziosamente porte e negozi di quelle adiacenze riscontrò che i ladri con qual coltello avevano forzato le persiane del chiosco del signor Valier e senza il suo intervento certo avrebbero commesso qualche furto.



## Varie di Cronaca

### Arruolamento nel corpo di Finanza

E' aperto in questo Corpo l'arruolamento degli inscritti di leva dell'anno 1891. — Coloro che intendono optare per farvi passaggio è bene che inoltrino le domande prima della presentazione al Distretto.

Per tutti gli schiarimenti necessari rivolgersi al Comando della IV. Tenenza in Via Garibaldi N. 1812.

### Le disgrazie

La bambina di anni 5, Benivento Wally di Giovanni, abitante a Castello 3064, da sua madre, che doveva accudire alle faccende domestiche fu messa a giuocare sopra un cassone, in cucina. La bambina nei movimenti del giuoco spostò il coperchio del cassone e vi cadde dentro. Nella caduta riportava una ferita lacero-contusa e da taglio alla lingua.

Dal padre venne trasportata e ricoverata in Ospitale ove dovrà rimanere almeno 15 giorni.

### Tentato suicidio

Centazzo Antonio fu Vincenzo di anni 71 abitante in fondamenta a S. Giobbe 996 in un momento di disperazione per miseria, iermattina ingoiava del veleno.

Con la barca della *Croce Azzurra* fu trasportato e ricoverato all'ospitale, con prognosi riservata, non essendosi potuto appurare che qualità di veleno e che quantità egli abbia ingoiato.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia. — 2. Patrie, « Ouverture Dramatique », Bizet. — 3. Atto IV. « La Gioconda », Ponchielli. — 4. Larghetto dal Quintetto in La Magg. - Minuetto dal Divertimento in Re Magg., Mozart. — 6. Atto II. « I Pagliacci », Leoncavallo. — 6. Danza Tartara « Day-Syn », Marenco.

## Echi di Cronaca

### Un Collegio Convitto Maschile

da raccomandare è l'Istituto Gasparotto di Bassano Veneto non tanto per la vicinanza di esso alla nostra città, per la purezza dell'aria e la bontà del clima, quanto per il fatto che i giovani trovano nel Collegio Gasparotto di Bassano quella vera educazione, quella seria istruzione, che li renderanno uomini conscii dei doveri della vita.

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di visitare detto Collegio, che progredisce sempre più e per il numero delle iscrizioni e per i continui miglioramenti apportati dalla Direzione.

Oltre alle Scuole pubbliche vi sono in detto Collegio i Corsi privati perchè i giovani che fossero stati rimandati nell'esame presso la pubblica scuola possano non perdere un anno inutilmente, frequentando dette scuole interne, che il Prof. Gasparotto ha da molti anni istituito precisamente a questo scopo con vantaggio non lieve per le famiglie.









L. Panarotto

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Che cosa fanno i carabinieri?

**DOLO — Ci scrivono, 30**

L'argomento non è nuovo per queste colonne; ma — a costo di ripeterci — vi insistiamo per vedere se una buona volta il Governo del Re fa cessare uno stato di cose che non può durare più a lungo.

Per dare una pallida idea della baraonda che regna nel servizio locale di P. S. basterà accennare a due fatti sintomatici che dovrebbero far ridere per il loro valore intrinseco, ma che viceversa dànno non poco a pensare a chi vi rifletta su alquanto.

Mercoledì sera veniva denunciato un furto di travi avvenuto presso il Lattificio di Dolo, (per chi non lo sapesse, nel centro del paese) ed al momento in cui scriviamo (sabato mattina) il Comandante di questa Stazione non ha ancora trovato il tempo per iniziare l'inchiesta recandosi presso il Lattificio ad assumere informazioni. E non c'è ironia nelle nostre parole, perchè è proprio così: in Caserma sono *in due* generalmente e devono attendere oltrecchè al paese, alla vasta zona compresa sotto la giurisdizione della locale Stazione R. Carabinieri ed a meno di esser taumaturghi, a tutto anche i benemeriti non possono arrivare.

Facciamo un po' di raffronto ora con un altro fatto: ieri, giorno di S. Michele la vicina, *pacifica* frazione di Arino celebra la solita sagra annuale. Alla sagra — per timore non si sa di che cosa — intervengono, a quanto ci consta, *otto* militi: *Risum teneatis!*

Ma non è logico domandarsi: che fanno i carabinieri? L'altro giorno i richiamati della vicina Campagna Lupia a Dolo hanno urlato, schiamazzato, emesso grida sediziose, inneggiando perfino al regicidio e i carabinieri han lasciato fare; succede un furto e l'abbandono in cui è tenuta la locale Caserma, il disbrigo delle immancabili pratiche burocratiche od i servizii fuori paese impediscono al Comandante di iniziare la solita.... indagine che se non altro serve da polvere negli occhi al cittadino, il quale crede i propri averi tutelati dalla pubblica forza; il Governo ha ragione perbacco! mandateli alle sagre i Carabinieri, a far parata!

Linguaggio da sovversivi? Sarà, ma è linguaggio necessario di fronte alla inqualificabile inerzia delle Autorità che hanno spinto il loro zelo a disfare quello che altri aveva fatto, togliendoci la Delegazione di P. S. e non provvedendo in alcun modo a degnamente sostituirla.

### Stagione d'opera

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 30**

Nelle rappresentazioni successive de *La forza del destino* il pubblico, meglio comprese e gustate le pagine salienti dello spartito verdiano, ha applaudito vivamente il gran finale religioso del secondo atto, la romanza del tenore nel terzo e il terzetto finale.

La fusione tra il palcoscenico e l'orchestra, abilmente diretta dal valoroso maestro Arrigo Pedrollo, è sotto ogni aspetto eccellente: veramente ottima l'esecuzione e degna di un teatro di maggior importanza del nostro «Garibaldi».

I maggiori applausi e le più calorose dimostrazioni di ammirazione e di simpatia sono per la soprano signora Ida Giacomelli-Palumbo, per la mezzo-soprano signora Anna Gramegna e per il tenore sig. Nunzio Bari.

Anche il baritono De Franceschi nella scena del plico e il basso Galli nel duetto con la soprano riscuotono nutriti applausi.

Un arguto «fra Melitone» è il sig. A. Soley.

Bene affiatato il coro sotto la guida esperta del m. A. Consoli.

Bene anche la comprimaria signorina Felicita Gnecchi nella breve parte di *Curra* e il comprimario concittadino sig. A. Bozzato.

**MIRA — Ci scrivono, 30**

Il vigile sanitario Cancillier Angelo, assistito dai vigili urbani Damasio e Zampieri, ieri ha dichiarato in contravvenzione per latte abbondantemente anacquato, le seguenti ditte:

Marin Pasqua, maritata Carlin fu Giovanni Battista, di anni 65, di Gambarare.

Canton Tertuliana di Giovanni, d'anni 36 di via Riscossa.

Orbolato Eugenio di Antonio di anni 20, di Oriago. — Quest'ultimo per latte sudicio da detriti di stalla e peli di lattifera.

**MESTRE — Ci scrivono 30**

*Si frattura una gamba.* — Iersera, sulle 22, certo Citton Luigi, abitante alla Bandiera tornava a casa alquanto alticcio. Ad un certo punto il disgraziato, che forse non aveva udito i segnali, fu investito da un automobile. Col tram che di là passava, il Citton fu trasportato all'Ospedale dove gli furono constatate contusioni multiple e la frattura d'una gamba. Ne avrà per 60 giorni.

*Errata corrige.* — La notizia dal titolo il «Campo di Tiro» che comparì in cronaca di Rovigo, si riferisce al poligono di Mestre.

*Fiera magra.* — Il pessimo tempo ha guastato il secondo giorno di fiera. Scarsissimo il concorso di forestieri.

## PADOVA

### Si uccide sulla tomba della madre

**PADOVA — Ci scrivono, 30**

Stamane alle 8 si è suicidato al Cimitero Maggiore con un colpo di rivoltella, il giovane Ubaldo Puller d'anni 19, abitante in via S. Francesco.

L'infelice dal custode del Cimitero fu trovato, verso le 9, cadavere sulla tomba di Puller Santa Ebe, sua madre.

Il suicida era impiegato presso il commissionario sig. Francesconi che ha lo studio in via Zabarella.

### Le dimissioni dei selciatori dalla Camera del Lavoro

A dimostrare ancor più quanto spontaneo sia stato lo sciopero-fiasco di mercoledì scorso e quali effetti abbia avuto, la *Provincia* di stasera pubblica la seguente lettera del direttore della Cooperativa Selciatori:

«Nell'*Eco dei Lavoratori* del 29 settembre è detto che i selciatori hanno aderito allo sciopero.

Quale Direttore della Coop. Manutenzione Strade, devo dichiarare: Che mercoledì mattina alle 6.30 si iniziò il lavoro in Corso del Popolo presenti tutti gli operai selciatori, e manovali soci ed avventizi. Che verso le 7 si presentarono a me otto o dieci persone invitandomi a far sospendere il lavoro. Osservai che non concepivo lo sciopero di una Cooperativa nella quale non esistono competizioni economiche; che il nostro statuto vieta di occuparsi di politica, nella quale ogni singolo opera come crede; che la nostra Società ha un contratto col Comune di ultimare il lavoro in un determinato tempo, e che una giornata di sospensione può arrecare danni finanziari al sodalizio, e che infine come c'è la libertà di sciopero, a più buon diritto ci deve essere la libertà di lavoro.

Mi si rispose che se non facevo allontanare i miei operai sarebbero venuti in un migliaio a farli smettere.

Protestai contro tale atto di violenza, e non volendo procurare guai ai soci, ordinai agli operai di abbandonare il lavoro cosa che fecero a malincuore.

Infine il 29 settembre i pochi soci iscritti alla Camera di Lavoro mi dichiararono di aver date le dimissioni da tale sodalizio, perchè (sono loro parole) furono *traditi* inquantochè le persone a me ignote che si presentarono mercoledì, facendo loro perdere la mercede di una giornata, erano fornai i quali avevano lavorato fino alle 4 del mattino, e percepita l'intera giornata.

Tanto per la verità, e con distinta stima — Ing. *Arturo Ciampi.*»

### L'agitazione dei tramvieri federati — Affidamenti del Municipio

Alle 16 una commissione di tramvieri della Federazione Veneta, composta del segretario Duzzin Riccardo, di Calore Attilio e di Pasquali Gio. Batta, si recò nell'ufficio del vice-segretario municipale avvocato Tonzig per avere risposta del memoriale ieri votato dall'assemblea della Federazione nei riguardi della paga ai soci che non hanno potuto lavorare.

Il cav. Tonzig ha promesso di studiare la questione onde accertare quali siano gli individui colpevoli, ha promesso altresì che verrà contribuita la giornata di paga a coloro che ne hanno diritto.

Per quanto riguarda il caso Carraro ha dato affidamenti che la promozione non si farà attendere.

La Federazione Tramviaria nel comunicarci queste notizie riaffermò il concetto votato nell'ordine del giorno di ieri: l'astensione cioè dal lavoro nel caso che, nonostante le buone promesse dell'avv. Tonzig, colla decina prossima non venga corrisposta ai federati la paga del giorno 27.

## BELLUNO

### Schiacciato in una cava

**BELLUNO — Ci scrivono, 30**

L'operaio di ventiquattro anni Zaccaria Pasquale da S. Stefano (Cadore), mentre lavorava in una galleria in località Kupferdreh (Germania), venne colpito al capo da un sasso.

La morte del povero minatore è stata immediata.

**FELTRE — Ci scrivono, 30:**

*Disgrazia.* — Il bambino d'anni otto Saetta Angelo di Giovanni, da Omin, fu questa mattina accolto nel nostro Ospitale e dai dottori Bellati e Ferrari operato in seguito a frattura alla tibia destra. — L'accidente avvenne alla nostra pesa pubblica. Il fanciullo stava per salire sopra un carro e scivolò in modo che la gamba destra andò sotto una ruota già in movimento. Fu dichiarato guaribile in venti giorni.

*L'edificio scolastico.* — Dopo relative indagini possiamo assicurare che le voci sparsesi domenica in città circa al cedimento dell'edificio scolastico in costruzione, «sono prive di fondamento».

## TREVISO

### Coppa di Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 30:**

Domattina alle ore 9 verrà data nel viale dei passeggi di S. Tommaso la partenza a ben 57 corridori partecipanti alla grande corsa «IV. Coppa di Treviso». La ottima organizzazione e i ricchi premi fanno sperare un esito felice degno della tradizionale gara. Le iscrizioni si sono chiuse questa sera e sono numerose.

### Ospiti sgraditi

Sono stati ospiti per due giorni alle nostre carceri i tre giovani Bares, Tubero e Marino, che lo scorso inverno vilmente assassinarono all'ufficio postale di Udine l'impiegato Piemonte. Essi proseguiranno fra giorni per Belluno dove avrà luogo a quella Corte d'Assise la revisione del processo, senza giurati, per modificazione di pena.

### Il concerto Mainardi

La Società degli «Amici della Musica» ha ripreso stasera la serie dei concerti col violoncellista E. Mainardi. La vasta sala del teatro «Sociale» presentava un aspetto gaio e signorile. Il valoroso giovane, ascoltato fra il più rigoroso silenzio, venne alla fine calorosamente applaudito.

### Il cav. Paolo Antonini assolto

Il cav. Paolo Antonini comparso ieri davanti al Tribunale di Belluno imputato di omicidio colposo nella persona del sig. Antonio Larese fu Luigi d'anni 29 da Auronzo, venne assolto per inesistenza di reato.

I lettori ricorderanno che l'omicidio ebbe luogo per un fatale accidente di caccia.

Sosteneva l'accusa l'avv. Caradeschi, sedevano alla difesa l'avv. on. Luigi Pagani Cesa e l'avv. Rodolfo Protti.

### Un duello

Si parla con insistenza di un duello che dovrebbe aver luogo domattina fra un ufficiale superiore della nostra guarnigione e un borghese. Si fanno anche i nomi dei due avversari e si accenna alle cause della vertenza, ma non credo opportuno raccogliere tali voci di cui non è ora possibile la conferma.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30**

*Manifestazioni patriottiche.* — Da pertutto, nei caffè e ritrovi cittadini, per le strade e nelle campagne, si commenta animatamente ed entusiasticamente l'energica azione dimostrata dal Governo con la dichiarazione di guerra alla Turchia. Per i muri della città si leggono scritte: «W. Tripoli - Vogliamo Tripoli Italiana». I giornali vanno a ruba. Leggono tutti persino gli.... analfabeti a mezzo di interpreti.

Stamane un forte figlio del Cadore, il signor Savani Gustavo, nostro esattore comunale, è stato chiamato telefonicamente in servizio nella sua qualità di maresciallo maggiore della Croce Rossa. Partirà subito per Padova, sede di reclutamento.

*La Tombola.* — Ricordiamo che domani tempo permettendo, sarà estratta la Tombola di beneficenza con premi per l'importo complessivo di lire 1000. Rallegrerà lo spettacolo la Banda cittadina. Alla sera, al Kursaal, la distinta compagnia Salici, rappresenterà coi suoi meravigliosi fantocci, l'operetta feriée: «Le cinque parti del mondo».

*Sponsali.* — Stamane il sig. D'Aumiller di Vandac nob. Dhyalma, ha sposato l'avvenente e gentile nostra concittadina Merlo Pincherli Anna Maria.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile lo assessore sig. Silvio Didonè, il quale rivolse parole d'occasione agli sposi, regalando loro la tradizionale penna d'oro.

### I funerali del dott. Vittore Costantini

**VITTORIO — Ci scrivono, 30**

Questa mattina, alle ore 8 precise, ebbero luogo i funerali del compianto dott. Vittore Costantini i quali riuscirono imponentissimi.

Precedevano il corteo il vessillo della Chiesa e quattro guardie municipali: seguivano i bambini degli Asili infantili con bandiera, le orfanelle dell'Orfanotrofio Luzzatti, il Collegio Roncato Ulliana con bandiera, la scuola d'Arti e Mestieri con bandiera, la Casa di Ricovero di Ceneda, quattro monache e due infermieri dell'Ospitale di Ceneda, Società funeraria di Meschio con stendardo, oltre 200 torce portate a mano, ghirlande portate a mano, clero, bara di prima classe trainata da quattro cavalli su cui posava il feretro al quale sovrastava la ghirlanda della famiglia. Seguivano la bara i parenti nonchè moltissime signore in gramaglia ed un lungo stuolo di personalità, amici e cittadini.

Altra lunga fila di torce. Le operaie dello Stabilimento Costantini con i direttori, le rappresentanze delle operaie di tutti i stabilimenti Bacologici della città. — Chiudevano il corteo due carri di ghirlande ed una lunga fila di carrozze ed automobili.

Reggevano i cordoni il Prosindaco cav. uff. dott. Bartolomeo Rossi per il Comune, Licer dott. Edoardo per i parenti Cini dott. Carlo per la Banca M. Pop., Marson dott. Domenico per i bacologhi, Posocco ing. G. B. per gli Istituti Pii, Zanon Giuseppe per gli amici, Borini Pier Luigi per la Società Operaia, Tornaghi prof. Enrico per gli stabilimenti di Vittorio e Montecchio.

Oltre a parecchie rappresentanze, abbiamo notato i signori: dott. Ernesto Marchetti, prof. Bologna, assessore Giuseppe Eugerio, Giuseppe dott. Nicola, cav. D.r Giovanni, prof. Antonio Coletti, comm. ing. Cesareni, Posocco Angelo, Rossi cav. uff. Bartolomeo per se, Comune, Camera di Commercio e nel comm. Monterumici, dott. Arturo Michielini, Cavarzerani Giovanni, avv. Giulio Pampanini, geom. De Min, geom. Coletti, prof. E. Zanette, prof. Salvagno, Cappello cav. magg. Giovanni Ulliana prof. G., Segatti dott. Giuseppe, dott. Pietro e dott. Angelo, cap. Errico, bar. Manfredi De Blasis, Franceschini Giacomo, ing. Bassi, Sarmede nob. A., cav. dott. S. Cittolini, Mozzi cav. Michele, Marchi cav. nob. L., Marchi nob. G., ing. Cipriani, prof. Umberto Zanoni, Vascellari avv. Antonio e dott. Alfonso, Lucheschi nob. cav. Luigi, Lucheschi nob. Giacomo, cav. avv. Carnielutti, Collavo prof. U., Sartorelli pel Sindaco di Gaiarine, Croze dott. Ottavio, prof. Traiano Chittarin ed Alfredo, Spagnol Girolamo e Giuseppe, Rigato prof. G. Franceschini, C. Rossi Nardari Pietro, cav. Marson, dott. L. Rossi, dott. M. Michielini, prof. Az. Rossi, Co. Carlo Altan, Grazioli Giuseppe, Torres Antonio e molti molti altri che al momento ci sfuggono i nomi.

Formatosi il corteo s'avviò alla Cattedrale indi al Cimitero di Ceneda ove la salma ricevette l'assoluzione. Tutto lungo il percorso i negozi in segno di lutto erano chiusi.

Al Cimitero pronunciarono discorsi — ricordando le doti elette e preclari del defunto il cav. uff. Rossi per il Comune — il sig. Borini Pier Luigi per la Società Operaia — Giuseppe Zanon per gli amici — per ultimo il cav. avv. Pampanini il quale porgeva anche il ringraziamento della famiglia.

Vennero nell'occasione pubblicate diverse epigrafi.

Alla famiglia dell'estinto le nostre più sentite condoglianze.

### Il saggio dell'Asilo "Annibale Brandolin"

**CISON DI VALMARINO — Ci scriv., 30**

Una vera festa familiare si svolse quest'oggi nell'Asilo infantile *Annibale Brandolin*, eretto e mantenuto dalla munificenza della Nobile Contessa Leopolda Brandolin.

Fra gli intervenuti a questo saggio annuale dei bimbi notiamo anzitutto la N. D. Contessa Leopolda Brandolin con la N. D. Contessa Gabriella e figlie, N. D. Contessina Margherita, on. Co. Gerolamo e Co. Brandolino Brandolin.

Gentilmente invitati dalla N. D. Contessa Leopolda assistevano: il sig. Boschieri, moglie e figlia, sig. Vettorazzo e signora, cav. Antonio Zava e signora, dott. De Poloni e signora, signora Friggeri, signora Lazzaris, sig.ra Narduzzo, sig.ra Serena, sig. Bortolotto, sig. Attilio Zava, maestro Dall'Oglio, sig. Serena.

Prima di dar principio al saggio, furono invitati gli intervenuti a visitare la scuola di lavoro annessa all'Istituto e fornita di materiale dalla benemerita Gentildonna. Furono ammiratissimi i lavori di cucito ivi esposti, per la loro precisione, praticità e buon gusto. Le migliori allieve furono premiate, e alcune di esse recitarono un grazioso dialoghetto e un ringraziamento.

La prova data oggi dai piccini istruiti dalle brave suore, con metodi e intendimenti moderni, non presentò i caratteri di un esame, ma riuscì un geniale trattenimento. Tutti i numeri del programma vennero svolti con naturalezza e con brio, dimostrando ai presenti che scopo precipuo dell'istituzione è d'istruire i bambini divertendoli, educando al tempo stesso l'animo loro a sentimenti di religione, di morale, e di patriottismo.

Era commovente il sentir tante cose serie dette da labbra infantili così ingenuamente e con disinvoltura da adulti, consci che oggi il loro dovere era quello di dimostrare senza ritrosia quanto avevano appreso, per dar soddisfazione alle pazienti loro insegnanti.

E della gratitudine ripetutamente espressale dai bimbi e dello splendido successo dovette oggi esultare l'animo gentile della nobile fondatrice Cont. Brandolin, che di questa benefica istituzione volle fare un monumento alla cara memoria dell'amato consorte, monumento vivente, fatto di attività buone e rivolte a educare tante piccole anime, a formare i caratteri dei lavoratori, e dei cittadini futuri.

I bambini distribuirono alle signore presenti graziosi mazzolini di fiori, e furono applauditi, accarezzati e largamente regalati di dolci dall'illustre loro Protettrice.

### Seduta del Consiglio

**ODERZO — Ci scrivono 30**

(T.) — Presieduta dal Sindaco comm. Gasparinetti e presenti 13 consiglieri, seguì mercoledì sera l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco con affettuose parole commemora il defunto cursore municipale Pietro Cortese e propone che il Consiglio esprima ai figli dell'estinto le sue condoglianze. Il Consiglio unanime si associa.

Vengono ratificate parecchie deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta fra cui quelle riflettenti la spesa occorrente per l'adattamento dell'ex stabilimento di avicoltura Foà-Mattiuzzi ad uso locale d'isolamento per le malattie infettive e l'acquisto di un carro-letto lettiga. La Giunta, sciogliendo la promessa fatta in sede di bilancio ad alcuni consiglieri che raccomandarono un miglioramento alla classe degli stradini, propone i seguenti miglioramenti: Capo stradino da lire 900 a 1100; stradini da 540 a 650; giardiniere comunale da lire 600 a 720. Il Consiglio approva unanime.

Il consigliere Tagliapietra si compiace che l'on. Giunta abbia preso nella dovuta considerazione le raccomandazioni fattegli in sede di bilancio, ma si duole che essa non abbia pensato anche al miglioramento della classe degli spazzini, la sorte dei quali non è certo soddisfacente.

Il Sindaco lo assicura che alla prima seduta sarà provveduto anche al miglioramento degli spazzini.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta per la nomina di due maestre per la scuola promiscua di Faè.

*Nuova nomina.* — Apprendiamo con compiacimento che l'egregio concittadino professor Ettore Erler è stato nominato dal Consiglio Provinciale di Treviso, insegnante di disegno nell'Istituto Tecnico Riccatti in quella città. Congratulazioni.

*S. E. Luzzatti*, nostro Deputato arriverà a Oderzo, ospite del nostro Sindaco commend. Gasparinetti, domani sera, domenica.

## VERONA

### Suicida misterioso

**VERONA — Ci scrivono, 30**

Ieri fuori di Porta Vescovo, presso il forte Biondella, alcuni soldati rinvennero steso sull'erba il cadavere di un giovane di trent'anni civilmente vestito. Si era ucciso con un colpo di revolver alla tempia. In tasca non gli si rinvennero nè carte, nè denari. Solo teneva un ritratto di donna al quale aveva cancellata, stracciandola, l'etichetta della fotografia.

La questura non potè identificarlo. Si crede trattarsi di un tedesco.

## VICENZA

### Le nozze Tumiati-Roi

**VICENZA — Ci scrivono, 30**

Stamane sono state celebrate le nozze del geniale poeta Domenico Tumiati di Ferrara con l'avvenente signorina marchesina Margherita Roi, figlia del marchese Giuseppe.

Alle 9 ebbe luogo in Municipio la stipulazione dell'atto civile, testimoni per la sposa il conte Camillo Franco, per lo sposo il conte Angelo Valmarana.

Il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, che presiedeva alla cerimonia, regalando la sposa della penna d'oro le ha rivolto queste nobilissime parole:

«Ed ora vi prego, signori, di firmare l'atto nuziale con penna di metallo men vile del consueto. Ciò vi dica che gli auguri di felicità il Sindaco e Giunta vi fanno nella nuova vita che state per imprendere.

«A questa felicità voi avete ogni titolo ed ogni diritto, nella ordinaria valutazione del mondo: venustà di persona, grazie di intelligenza.

«A ciò ora aggiungete l'unione con chi del forte ingegno e del nobilissimo animo ha dato prova all'Italia in versi squisiti, nei quali, chissà per che ignote fila di, vorrei, presaghi destini, passano e tremano gli echi e gli aneliti di quel culto all'ideale, per cui rimarrà perennemente viva tra noi la figura del Nonno Vostro, Antonio Fogazzaro.

«In nome di queste sacre speranze e memorie e per quel senso di solidarietà che lega gli Amministratori di una città, quale Vicenza, specie se come il padre vostro, vollero energicamente e riuscirono a stamparvi qualche orma di civile progresso, accettate, signora, i nostri auguri.»

Alle 10.30 nella Chiesa di San Marco seguì la cerimonia religiosa. Celebrò il parroco prof. don Giovanni Perin, che salutò gli sposi con i migliori voti di perenne felicità.

In chiesa, testimone per lo sposo fu il prof. Tullio Ferraresi e per la sposa lo stesso conte Franco.

Subito dopo al Palazzo Roi seguì un *déjeuner*, che, per i recenti lutti, fu ristretto ai soli famigliari.

Numerosi e ricchissimi i regali e le *corbeilles* di fiori.

Gli sposi partirono in automobile, per Padova e Firenze.

Li seguano i nostri migliori auguri.

### Una ascensione di Nico Piccoli

Alle 16.30 d'oggi, malgrado il tempo pessimo, è partito dal nostro gazometro comunale Nico Piccoli col suo pallone libero, recando nella navicella alcuni signori di Modena.

Giunto sopra Arzignano però, causa lo imperversare della pioggia e le forti raffiche di vento, dovette atterrare, poco prima delle 17, in località Mantonana. L'*atterrisage* è stato felicissimo.

### Visita di un ricreatorio padovano

Domani, domenica, farà una visita a Vicenza il ricreatorio dell'«Associazione Ginnastica e Sport di Padova».

La numerosa comitiva dopo essersi soffermata in città, salirà a Monte Berico. Nel pomeriggio il Ricreatorio padovano darà un trattenimento nella sede del nostro Ricreatorio popolare a Santa Caterina, intorno alle ore 16.

L'ingresso è libero e gratuito.

(Continua in V. pag.)

I figli, la moglie, il fratello, le sorelle ed i parenti del compianto

**IVE GIUSEPPE**

ringraziano sentitamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza parteciparono con dimostrazioni d'affetto onde rendere più solenni le estreme onoranze al loro caro estinto e ringraziano in special modo le Società Superstiti Garibaldini e Reduci Patrie Battaglie, nonchè il garibaldino Mezzalira per un suo atto nobilissimo compiuto nell'occasione.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze.

*Venezia, 30 Settembre 1911.*



## Istituti di Educazione

### Il decalogo dei genitori coscienti ed onesti.

I. Provvedere alla educazione ed istruzione dei proprii figli sopra ogni cosa.

II. Se l'ambiente di famiglia non può riuscire idoneo a tali fini, scegliere un istituto che ne faccia le veci.

III. Richiedere i regolamenti dei collegi più accreditati e studiarli diligentemente.

IV. Visitare personalmente quelli che vi danno maggiore affidamento.

V. Conoscere il direttore, i superiori, professori, istitutori ed anche il personale di servizio, accertandovi che sia tutta gente capace e degna di sostituíre nel'alto ufficio la famiglia, rispettivamente: per titoli di studi, moralità e lunga esperienza di convitti: tenendo presente che la peggior cancrena degli istituti di educazione sono i superiori, improvvisati educatori, prestanti l'inesperta opera loro per irrisori compensi, che arrotondano una qualsiasi pensione.

VI. Visitarne indi minuziosamente la sede dalle latrine alla cucina, dagli studii ai dormitorii, alle sale di conversazione, di lettura, ai refettorii, alle biblioteche, ai cortili, alle infermerie, allo stesso appartamento del Direttore, chiedendo spiegazione di ogni servizio, di ogni fornitura.

VII. Informarsi dalle autorità politiche e scolastiche sulla moralità e capacità dei preposti all'Istituto.

VIII. Avere notizie spassionate da famiglie di ragazzi, che sono stati in quel collegio, sull'adempimento delle promesse di «reclame»: trattamento, sorveglianza, cure in caso di malattie.

IX. Dopo, prendere la decisione, iscrivere il ragazzo in tempo utile ed affidatolo al collegio prescelto, attendere con serena fede i risultati venturi.

X. Avere sempre la coscienza tranquilla, compiendo scrupolosamente il proprio dovere verso i figli, che, fatti adulti, se per leggerezza dei genitori si vedessero irrimediabilmente rovinati, avrebbero il diritto di rimproverare e poscia di maledire.

*Venezia, 24 Agosto 1911.*

**Dr. Diego Prof. Cangelosi**
Rettore dell'Istituto **RAVA'**

**BASSANO — Ci scrivono, 30**

*Nozze cospicue.* — Il soave profumo dei fiori di arancio ha allietato oggi due fra le più notabili famiglie bassanesi ed ha meritatamente coronata la felicità di due nobili esistenze nella solenne celebrazione delle nozze dell'egregio dott. **Agostino Zanchetta** con la gentile signorina **Carolina Codignola.**

La cerimonia religiosa è stata celebrata nell'oratorio di famiglia da monsignor Abate Gobbi; il rito civile è stato compiuto dal sindaco cav. uff. Antonibon, che ha offerto agli sposi in artistico astuccio una splendida penna d'oro.

Padrini per lo sposo sono stati il comm. nob. dott. Marco Tattara, presidente della Deputazione Provinciale ed il capitano Cesare Dal Fabbro; per la sposa lo zio dott. Benedetto Compostella ed il cav. G. L. Ferrari.

Impossibile accennare ai ricchi ed artistici doni, alle numerose pubblicazioni ed alle altre manifestazioni gratulatorie, il cui elenco occuperebbe ben una colonna del giornale.

La coppia fortunata è partita per il viaggio nuziale accompagnata dalle festose espressioni di compiacimento e dai più fervidi saluti augurali dei numerosi parenti ed amici.

**VALDAGNO — Ci scrivono. 30**

(G. B.) *Programma musicale* che svolgerà domani sera, 1 ottobre, alle ore 20 nella Piazza Vittorio Emanuele II, il Corpo bandistico del Lanificio Marzotto: 1. Marcia degli Eroi, Becucci - 2. Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini - 3. Minuetto, Colombine, Delahai - 4. Fantasia, Hans il suonatore di Flauto, Ganne - 5. Danza Esotica, Mascagni - 6. Galop, L'ultimissimo, Marenco.

## UDINE

### Non possono importare carni dalla Carinzia

**UDINE — Ci scrivono, 30**

Il prefetto, con decreto 21 corr., proibisce l'importazione del bestiame a unghia fessa al confine di Pontebba e ciò in vista della diffusione dell'afta epizootica nei distretti carinziani.

### Per i nostri confini

La commissione italo-austriaca per la delimitazione dei confini, è giunta a Villanova del Judrio ove il fiume, con il suo corso impetuoso, aveva mutato la linea del confine.

*Una sottoprefettura di più* — Con il 1. gennaio prossimo — e la notizia è accolta con viva soddisfazione in tutta la Carnia — il R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo verrà trasformato in sottoprefettura.

*Nozze auspicate* — Stamane la gentile signorina Ines Micheloni stringeva dolci nodi d'amore con il capitano Girolamo Cillio del 79. fanteria.

Testimoni della sposa erano il dott. Antonio Micheloni e il signor Giuseppe Matteazzi di Treviso; dello sposo il capitano Purandi del 79. fanteria e il sig. Rasia Montagnana.

Auguri alla felice coppia.

## Corriere Giudiziario

### Il processo Cuocolo

*Viterbo 30*

Alle 9.30 si apre l'udienza. E' richiamato Gennaro Amandola, il quale dice di ignorare che il Rapi esercitasse il giuoco piccolo. Dice che nella bisca Rapi giuocava correttamente, come una donna, come una signorina.

Sono chiamati di nuovo i testi già uditi: Colombotto e Catalano, quest'ultimo commissario di P. S.

Pres. al Catalano — In un suo rapporto ella ha accennato che il Colombotto aveva detto che il Rapi teneva il giuoco piccolo?

Catalano — Il Colombotto mi disse che il Rapi giuocava al lotto. Ora, ricordando che il Rapi si era rivolto a me per avere notizie di un ragazzo arrestato, per lotto clandestino, intuii che il Rapi facesse speculazioni del giuoco piccolo.

Presidente — Che dice lei Colombotto?

Colombotto — Ricordo proprio il fatto. Io fui invitato in questura dal Catalano che mi portò dal questore per rendere la mia deposizione. Quando uscii dal Questore il Catalano mi domandò: — Il Rapi ha proprio denaro?

Io risposi di sì; s'immagini che ha una scommessa con un amico al giuoco del lotto: egli riceve cinquecento lire e se perde ne vuole 10 mila.

Presidente al Catalano: — Si ricorda di quanto disse il Colombotto?

— Sì, è esattamente così andato il discorso.

Il confronto è terminato e così il tenente Colombotto viene licenziato.

Rimane sulla ribalta il Catalano al quale gli accusati rivolgono domande su circostanze di poca importanza.

Il teste Castello Genovesi dice che Vincenzo Manfredonia e Vieschi, il primo capo e il secondo contaiuolo della camorra di Castellamare, esercitavano la camorra su tutti. Il Manfredonia fu diverse volte condannato e faceva l'usuraio. Nelle sue losche imprese era sempre accompagnato dal Vieschi e per incutere spavento conduceva sempre seco un grande mastino. La madre del teste teneva il giuoco delle carte in casa, ed il Vieschi con la prepotenza esercitava la camorra, tanto che sua madre dovette smettere il giuoco.

Racconta di avere visto più di una volta il prete Vittozzi in compagnia di camorristi.

Avviene un vivace battibecco tra il teste e Lioy. Ma l'incidente non ha seguito.

Il teste prosegue narrando che il Vittozzi si era recato ad uno stabilimento di acque minerali di Castellamare e non essendo ancora aperto il cancello voleva forzarlo. Allora il proprietario dello stabilimento si oppose ed il Vittozzi non si quietò, minacciandolo anzi con la rivoltella.

A domanda dell'avv. Rocco Salomone, il teste afferma di aver deposto al processo svoltosi per associazione a delinquere contro il Manfredonia e il Vieschi, ed altri camorristi di Castellamare.

Il brigadiere Rho, richiamato, ripete che il Manfredonia e il Vieschi sono camorristi.

Il teste Vincenzo Ferrentino dice di aver conosciuto verso il 1903, l'Alfano al Caffè Fortunio in Galleria, mentre questo era in compagnia del figlio del Principe di Belmonte. Alfano presentò il prete Vitozzi, e tutti andarono a Posillipo. A quell'epoca il teste si recava spesso a Napoli al Caffè Fortunio, dove ebbe a conoscere Capa Vichiarella, Desiderio, o' Cece ed altri. Un giorno Erricone gli propose di impiegare denaro ad usura e gli fece consegnare 35 lire che il teste non richiese più trattandosi di una piccola somma. Il teste aggiunge che essendo stato più volte complimentato dal Vittozzi e da Erricone a Napoli, pensò di invitarli a pranzo a Castellamare. Così vide arrivare a casa sua Erricone, Vittozzi, Desiderio, insieme con altre 15 o 16 persone affigliate alla mala vita.

— A tale proposito, dice il teste, devo dire che il Pappalardo acquistò di sua iniziativa delle ostriche per 50 lire ed io dovetti pagarle.

Ricorda il banchetto tenuto fra i camorristi nella osteria di Carmela Ruotolo, a « Qui si sana », quando il prete Vittozzi, toltosi l'abito sacerdotale, cantò canzonette oscene napoletane, tra le quali ricorda una, che aveva il ritornello: *A Madama Purchiacca*, (ilarità). Solo più tardi seppe che il banchetto era stato tenuto perchè l'Aniello Pappalardo, proposto per la punizione, era riuscito non solo a non essere ammonito, ma anche ad ottenere il permesso d'arme per gli intrighi dell'avv. Cardinali e del Prete Vittozzi.

Il teste aggiunge che Vittozzi erasi messo a fare a Castellamare l'affarista, intromettendosi nei procedimenti cui erano sottoposti gli affiliati alla mala vita, i quali ricorrevano dal Pappalardo, e costui li presentava al Vittozzi che alla sua volta li affidava all'avv. Cardinali e Cucco.

**Rammento — dice il teste — che una volta,** Erricone, Vittozzi, Pappalardo, l'avv. Cardinali ed altri fecero una bicchierata nella trattoria Ruotolo e vi presero parte alcune guardie di P. S. sia in borghese, che in divisa.

Un giurato — E' a conoscenza il teste che il Vittozzi avesse minacciato con la rivoltella?

— Sentii dire dal pubblico.

Ripresa dopo breve riposo l'udienza, si leggono le deposizioni scritte di Pappalardo Achille, di Longo Raffaele di Castellamare dalle quali deposizioni risultano circostanze già acquisite nel pubblico dibattimento.

L'udienza è tolta e rinviata a martedì prossimo.

## Tribunale Penale di Venezia

### Una querela per diffamazione

Lombardini Carlo, commerciante in pellami a Venezia, sporse querela per diffamazione contro il signor Benetti Bortolo poichè quest'ultimo, nel 7 luglio u. s. e seguenti, indirizzò alle ditte Adler Oppenheimer di Lingolskem e Angelo Zamboni di Verona delle lettere in cui parlando del Lombardini accennava alla sconvenienza di aprirgli credito, all'inutilità della sua mediazione negli affari, alla sua tendenza a provocare questioni o difficoltà nelle contrattazioni.

Il Lombardini, querelandosi, accordò la prova dei fatti. Ieri, all'udienza del Tribunale, egli si presentò costituito P. C. coll'avv. Cornoldi. Il Benetti era patrocinato dall'avv. Carnelutti.

In base alle risultanze testimoniali, il Tribunale assolse il Benetti per inesistenza di reato e condannò il querelante alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Pres Piccoli; P. M. Bianchi.

### Una tragedia della pazzia

*Domodossola, 30*

Certo Cottino, già viaggiatore di commercio, in un momento di alienazione mentale, per ragioni d'interesse tentava di uccidere con una rivoltella la maestra Pesce e un suo figliolo. La Pesce è rimasta illesa, mentre il figliolo suo è rimasto piuttosto gravemente ferito alla testa.

Il Cottino si è poi suicidato con un altro colpo di rivoltella alla tempia destra.

### Il berretto grigio dei soldati

*Roma, 30*

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il ministero ha determinato, per ragioni estetiche, di rinforzare internamente l'attuale berretto di panno grigio verde con stecchi di canna d'India in modo che non abbia a sformarsi con l'uso e mantenga la sua forma alquanto protesa in avanti dal basso in alto.

### Bollettino delle Finanze

*Roma 30*

Il Bollettino delle Finanze pubblica: Bianchi ricevitore del registro di Vicenza è collocato in aspettativa dal primo agosto 1911. — Pirelli primo agente all'Agenzia delle imposte dirette di Vicenza è collocato in aspettativa per tutto il mese di ottobre. Salce disegnatore computista è destinato all'ufficio tecnico di finanza di Treviso.

## LIBRI

G. BARBEY D'AUREVILLY. — *La Donna Affascinata* (romanzo). — Palermo. Remo Sandron, 1911 (lire 2).

E' uno dei più caratteristici libri di Barbey D'Aurevilly, romanziere e poeta. Romanzo storico, il cui teatro sono le guerre della « Chouannerie », episodio sanguinoso della rivoluzione francese. La benemerita Casa editrice di Remo Sandron ce ne fornisce ora una versione di Ercole Moreni.

### ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Settembre 1911

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 5 | 23 | 3 | 21 | 29 |
| FIRENZE | 68 | 33 | 6 | 49 | 63 |
| MILANO | 38 | 55 | 66 | 13 | 30 |
| NAPOLI | 48 | 16 | 4 | 36 | 88 |
| PALERMO | 33 | 88 | 82 | 30 | 13 |
| ROMA | 29 | 54 | 45 | 72 | 26 |
| TORINO | 41 | 7 | 19 | 4 | 36 |
| VENEZIA | 85 | 48 | 56 | 5 | 68 |

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30

**N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 58.89 | 59.32 | 57.66 |
| Termom. centigr. al Nord | 18.4 | 17.0 | 14.4 |
| Umidità relativa | 76 | 72 | 84 |
| Direzione del vento | N. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 5 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0.70 | —.— | 0.50 |

Temperatura massima di ieri 22.4 — minima di oggi 16.0 — Marea: 1.a alta 2 — 2.a alta 14.30 — 1.a bassa 7.18 — 2.a bassa 22.46.

# ULTIMA ORA

## Un cacciatorpediniere ed una torpediniera turca affondati

### La cattura d'un yacht e di un piroscafo con soldati e munizioni

*Roma, 30*

*Telegrafano da Capo Santa Maria di Leuca al Ministero della Marina:*

*Le controtorpediniere* Artigliere *e* Corazziere *hanno stamane colato a picco presso Prevesa un cacciatorpediniere ed una torpediniera nemica.*

*Il Corazziere è in via per Taranto, dove porta un yacht catturato.*

*Il cacciatorpediniere* Alpino *ha catturato un piroscafo con equipaggio greco proveniente dal nord, che stava per entrare nel porto di Prevesa con cinque ufficiali e 162 soldati turchi oltre a molte munizioni e granaglie.*

*Non vi sono nè feriti nè danni da parte nostra.*

Il comandante del cacciatorpediniere *Alpino* è il capitano di fregata Bertetti, del cacciatorpediniere *Corazziere* il tenente di vascello Spano.

### Dopo il primo successo delle nostre navi

*Roma, 30*

I giornali hanno parole di gioia per il primo successo ottenuto dalle nostre siluranti a Prevesa.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il giovane Duca di Savoia temprato alle più ardue imprese ha fatto sparare i primi colpi della guerra. Evviva a Lui, evviva all'Esercito, evviva all'Italia.

Lo stesso giornale osserva però che i primi vittoriosi episodi non devono inebbriarci, anzi devono farci più stretti nel silenzio dell'attesa e si augura che il popolo senta la virtù educativa della guerra che è virtù di disciplina e conosca il fine assunto e prepari tutte le sue forze a conseguirlo.

### L'entusiasmo a Bari

*Bari, 30*

Dopo la pubblicazione delle edizioni straordinarie del *Corriere delle Puglie* annunciante la dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia, una fiumana immensa di popolo improvvisò al Corso Vittorio Emanuele una entusiastica dimostrazione e, al suono degli inni Reale, di Garibaldi e di Mameli, si recò applaudendo alla Prefettura, agli uffici del *Corriere delle Puglie* al cui balcone parlò l'avv. Mirenedi, quindi alla caserma Puglia. Il popolo si recò poi nuovamente alla Prefettura, dove acclamò il prefetto, gli ufficiali ed i soldati al grido di *viva l'esercito*. Lungo il percorso si gridò entusiasticamente *viva il governo*, tra gli applausi e un entusiasmo indescrivibili.

### L'entusiasmo a Trapani

*Trapani, 30*

Una imponente dimostrazione percorre le vie della città con una musica in testa acclamando all'esercito e alla azione italiana a Tripoli.

### Il generale Caneva

*Roma 30*

Il gen. Caneva accompagnato dal maggior gen. Gastaldello e dal maggiore di Stato maggiore Piani, è giunto stamane da Milano. Il gen. Caneva, che ripartirà oggi per Napoli è sceso all'Hotel Continental, prima di venire a Roma, è stato a Racconigi, dove ha avuto udienza dal Re, e prima di partire oggi conferirà col ministro della guerra.

### I preparativi militari della Turchia

*Roma 30*

Si ha da Aleppo che in quella città e nei dintorni si prepara il reclutamento dei soldati e la chiamata dei redifs e delle riserve. A Salonicco sarebbero giunti ordini di tenere pronti i 5 battaglioni che aspettano i trasporti per imbarcarli. A Medua si imbarcano truppe turche per ignota destinazione. Per il trasporto delle munizioni sono stati requisiti circa 200 carri.

### Il valore economico della Tripolitania

*Berlino, 30*

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo del viaggiatore Jesse Vartegg sulla Tripolitania. L'autore vi espone le conseguenze economiche del prolungato abbandono del paese da parte del governo turco e aggiunge che l'Italia fa bene ad occupare adesso il paese. Se l'Italia continuerà in Tripolitania le tradizioni dei romani e vi farà quello che il popolo più coloniale vi fece, essa aprirà al sovrabbondare della sua popolazione larghi terreni da colonizzare e la Tripolitania potrà diventare la più importante per la Corona Sabauda.

### Il bombardamento di Tripoli?

*Roma, 30*

*La* Tribuna *ha da Siracusa, ore 17.45 del 30:*

*Stamane alle ore 10 è arrivata ad Augusta la corazzata* Roma, *facente parte della squadra che già da vari giorni incrocia della acque di Tripoli. Un ufficiale superiore, da me interrogato, mi ha detto che il* Garibaldino *entrò nuovamente nel porto di Tripoli dove prese a bordo il vice console cav. Galli e i giornalisti e una cinquantina di italiani rimasti al consolato. Si ritiene che l'improvviso imbarco di questi sia indice di un bombardamento di Tripoli, dove non si trova più alcun console europeo.*

*La* Tribuna *aggiunge però che non essendo pervenuto nessun dispaccio da Tripoli, la notizia merita conferma. Se è vera, significa che le navi italiane stanno bombardando la città.*

### Nessun incrociatore inglese in Cirenaica

*Roma, 30*

Il *Corriere d'Italia* dice che da informazioni assunte da fonte autorevole è assolutamente infondata la notizia giunta a Parigi da Tunisi, secondo la quale l'incrociatore inglese *Medea* sarebbe andato ad occupare Bomba (Cirenaica).

*Londra, 30*

Il governo inglese non è intenzionato di inviare nessuna nave da guerra sulle coste della Tripolitania e Cirenaica.

Mandano da Portsaid, 30: E' giunto l'incrociatore inglese *Medea.*

### Nessuna nave tedesca nel Mediterraneo

*Berlino 30*

Il *Wolfbureau* annuncia che la notizia pubblicata dai giornali che la corazzata *Elsass* ha ricevuto ordine di partire per il Mediterraneo è completamente inesatta.

### Circa l'aggressione dei nostri consoli a Bengasi

*Roma, 30*

A proposito della aggressione da parte della plebaglia di Bengasi contro i nostri due consoli Piacentini e Bolognesi, la *Tribuna* scrive: Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo gravissimo fatto accaduto, si noti, non dopo la comunicazione della nota della Turchia all'Italia, ma due giorni prima della risposta turca. Le potenze sono invitate a considerare se poteva invocare « i rapporti di fiducia e di amicizia con il governo italiano » una nazione che non sa nemmeno proteggere dalle sassate della plebaglia due consoli che sbarcano sulla sua costa per compiere il loro dovere. Essi rappresentavano i diritti e il decoro del popolo italiano.

La partenza da Bengasi del cav. Piacentini e del cav. Bolognesi è la più grave condanna del metodo e dell'organizzazione dei Giovani Turchi.

### La Serbia tranquilla

*Belgrado, 30*

In occasione della dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia si dichiara in luogo competente che il governo serbo manterrà anche in avvenire lo stesso atteggiamento corretto finora tenuto ed evitare quanto potesse provocare complicazioni nei Balcani.

### La nave-affondamine è pronta

*Roma 30*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che la nave affondamine « Minerva » dopo un febbrile lavoro di riparazione è già pronta. Il comandante della « Minerva », capitano di corvetta De Rota, si è recato stamane al comando del Dipartimento per conferire coll'ammiraglio.

Secondo il *Giornale d'Italia* l'inchiesta sul lieve incaglio della « Minerva » ha escluso qualsiasi responsabilità da parte del comandante.

Alle ore 21 di ieri i forti fecero tuonare i loro cannoni.

### I consoli italiani invitati a partire

*Costantinopoli, 30*

Il reggente dell'ambasciata italiana, col personale, appena avrà ricevuto il passaporto partirà direttamente per Roma. I consoli italiani hanno avuto istruzioni di lasciare il territorio ottomano.

### Commenti della stampa francese

*Parigi, 30*

I giornali, pubblicando la notizia della dichiarazione di guerra italo-turca, scrivono di ritenere che le ostilità fra le due potenze non prenderanno un troppo grande sviluppo, data l'ineguaglianza delle forze marittime e la assenza di frontiera comune.

Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che il dovere delle grandi potenze è di unire i loro sforzi per localizzare il conflitto.

Il *Petit Parisien* rileva come la colpa del conflitto ricada sui turchi che da tre anni lo hanno reso inevitabile, con le loro incessanti provocazioni; la *Libre Parole* plaude all'azione che, sostituendo alla potenza islamitica la potenza latina, farà rinascere l'ordine in questa regione limitrofa alla Tunisia francese.

### Una circolare della massoneria

*Roma 30*

La *Tribuna* pubblica una circolare che il gran maestro della Massoneria Ettore Ferrari ha diramato questa sera a tutte le logge:

« I colori della patria, essa dice, veleggiano su Tripoli. Qualunque possa essere il pensiero individuale, il dovere della Massoneria è quello di attendere gli eventi con animo sereno, augurando che il nostro tricolore sia baciato dal sole della vittoria. Vigili dunque ciascun fratello perchè in ogni terra d'Italia il popolo mantenga la concordia, che è il più sicuro presidio delle nostre fortune ».

Il manifesto termina quindi:

« Il cuore della Massoneria vibra all'unisono col cuore d'Italia. Riaffermiamo, al cospetto del mondo, tutta la elevatezza civile del compito patriottico e educativo dell'ordine ».

### Il banchetto a Giolitti

*Torino, 30*

Le adesioni pel banchetto all'on. Giolitti superano già il migliaio. Fra queste, 205 sono di deputati e 126 di senatori. Il banchetto non avrà luogo nel cortile della Scuola « Maria Letizia », ma nel teatro « Regio » e ciò per volontà dell'on. Giolitti stesso.

### Il varo della "Leonardo da Vinci,, rimandato

*Genova, 30*

Causa lo stato odierno del mare, non essendo possibile continuare le operazioni per il varo della regia nave *Leonardo da Vinci*, il varo stesso è stato rimandato a giorno da destinarsi.

### Il movimento realista in Portogallo

*Lisbona, 30*

Corre voce che il comando di polizia di Oporto abbia appreso da una denunzia che un gruppo rivoluzionario tenterebbe oggi un movimento verso le due della mattina, e che un movimento identico avrebbe luogo in altra località del nord. Finora non si ha conferma di questa voce.

### Perquisizioni in Austria

*Pola, 30*

La polizia praticò delle perquisizioni domiciliari presso otto giovani. Si crede che le perquisizioni stiano in relazione col processo di Trieste per l'arruolamento di volontari per l'Albania.

### Le ultime trattative sull'accordo franco-tedesco

*Parigi, 30*

Il ministro degli affari esteri De Selves ha telegrafato all'ambasciatore a Berlino Jules Cambon alcune indicazioni circa le vedute del governo francese, relativamente ai negoziati in corso per la questione marocchina. Vi è qualche punto sul quale l'accordo non è stato ancora raggiunto. Si spera che l'accordo sia raggiunto in un termine abbastanza breve.

L'*Echo de Paris* dice che l'ultima risposta della Germania conteneva pretese che rimettono nè più, nè meno, in questione tutto l'accordo. Ecco quali sarebbero, secondo il giornale, queste pretese: Primo. La Germania desidera il mantenimento della convenzione di Madrid, ciò che sarebbe per la Francia una fonte perpetua di seccature ed un impaccio all'esercizio del suo protettorato al Marocco. — Secondo. La Germania non vuole che nel nuovo ordinamento marocchino sia specificato che al momento opportuno la giustizia francese sarà sostituita dalla giustizia consolare. La frase del progetto in cui era prevista questa eventualità, è stata cancellata da Kiderlein. — Terzo. Infine la Germania, dopo aver chiesto alla Francia di sopprimere le tasse sull'esportazione dei minerali, soppressione alla quale la Francia ha acconsentito, pretende oggi di chiedere alla Francia anche la soppressione delle tasse sulla estrazione dei minerali, mentre queste tasse costituiranno per l'avvenire una delle sole risorse del Maghzen.


**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** a. 5; d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** a. 17.20.
**TREVISO:** loc. 7.10; loc. 18.20; loc. 21.55
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32 d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21,35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8; d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Casarsa); a. 17,20; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 12.57; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 271 — Conto corrente colla Posta — Domenica 1 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7; IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali

# L'AZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA

# Le navi turche bombardate

# Il blocco di Tripoli

## Come avvenne l'attacco presso Prevesa

### La brillante manovra delle nostre navi

**Roma, 1**

(So.) *La* Tribuna *riceve da Corfù i seguenti particolari che sono stati pubblicati stamane in edizione speciale.*

*Una squadriglia di cacciatorpediniere turche era uscita da Prevesa diretta verso Corfù. I cacciatorpediniere italiani non avevano però cessato di incrociare sulle coste di Corfù e dell'Epiro vigilando il litorale ottomano; essi si sono accorti della manovra dei turchi ed hanno immediatamente marconigrafato il fatto al comandante della spedizione navale Duca degli Abruzzi. Esso dispose radiotelegraficamente ordinando ai capi delle squadriglie di sorvegliare le mosse del nemico ma di lasciarlo allontanare alquanto dalla costa perchè gli fosse impedito il rapido ritorno essendo le siluranti nemiche di minor velocità delle nostre. Quando fossero giunte a tiro assalirle e colarle a fondo. Le siluranti turche avanzavano a tutto vapore quando hanno visto avvicinarsi con brillante manovra il naviglio silurante italiano. Le navi turche vistesi scoperte hanno forzato le macchine tentando la fuga verso il sud.*

*Questo movimento improvviso sorprese i comandanti delle siluranti italiane che credevano di veder fuggire il nemico verso Prevesa; essi hanno però subito compreso che la mossa delle navi nemiche doveva nascondere qualche manovra di secondo fine. Evidentemente il naviglio turco voleva tirare lontano dalla baia di Prevesa la squadriglia italiana. In quel momento difatti l'Alpino che si era allontanato dal grosso della squadriglia verso nord in ricognizione si era accorto che un vapore battente bandiera greca ed altro naviglio sospetto cercavano di raggiungere Prevesa. L'Alpino ha segnalato il fatto al rimanente della squadriglia. Allora il Corazziere e l'Artigliere in linea di fila si sono portati a tiro delle siluranti nemiche. Queste hanno sparato ma senza risultato.*

A questo punto la censura ha impedita la prosecuzione della telefonata. A questo proposito il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa alle ore 13.15:

**Roma, 1**

« *Protestate contro l'illogico sistema della censura applicato stamane alla mia comunicazione delle dodici e quarantacinque dall'ufficio telefonico di Venezia dove la signorina dopo aver lasciato trasmettere tre quarti del dispaccio della* Tribuna *da Corfù, già vistato dalla censura telegrafica, impedì la trasmissione dell'ultima parte contenente notizie innocue e pure già passate sotto la censura telegrafica.*

*Notate che lo stesso dispaccio fu da me trasmesso per telefono completamente alla* Stampa *di Torino senza osservazione di sorta.*

*Notate infine che trattasi di fatti avvenuti.*

*Il dispaccio aveva cioè carattere unicamente retrospettivo.*

SOBRERO. »

E' inutile dire che ci associamo completamente alla protesta del nostro corrispondente. Noi comprendiamo benissimo la censura ma il modo onde l'applica l'ufficio di Venezia è semplicemente bestiale. Richiamiamo energicamente l'attenzione di chi di dovere sulla cosa affinchè provveda.

(*N. d.R.*)

## La Turchia invoca l'intervento delle potenze

**Costantinopoli, 1**

La Turchia ha chiesto alla Germania e all'Inghilterra di intervenire a Roma per mettere fine alle ostilità. La Germania ha risposto che essa aveva fatto due volte pratiche a Roma a questo scopo, ma senza successo, ed ha aggiunto che un terzo passo non poteva che offendere l'Italia e condurre forse ad uno smembramento della Triplice, ciò che sarebbe poco vantaggioso per la Turchia.

Sir Edward Grey ha risposto a Tewfick Pascià che gli sembrava essere un poco troppo tardi per intervenire.

## Il consolato italiano a Costantinopoli

**Costantinopoli 1**

*Il personale del consolato italiano parte. L'ufficio del consolato italiano è stato chiuso.*

## Una nota della Turchia alle Potenze sulla dichiarazione di guerra dell'Italia e sul primo fatto d'armi

**Costantinopoli, 1**

*Una nota circolare rimessa dalla Porta alle Potenze è così concepita:*

« *Malgrado il termine di 24 ore, termine estremamente breve che ci era stato fissato dall'Italia nell'ultimatum, noi ci siamo affrettati a rispondere e assai prima dello scadere del termine affinchè il governo italiano non avesse bisogno di procedere ad una occupazione militare per ottenere da noi in Tripolitania e Cirenaica garanzie di espansioni economiche.*

*Noi ci dichiariamo pronti a dar tali garanzie in quanto non ledessero la nostra integrità territoriale ed a tale scopo prendemmo l'impegno di non modificare durante le trattative la nostra situazione militare in dette provincie.*

« *Senza neppure rispondere a questa offerta conciliante il governo italiano nello stesso tempo invita la sua flotta ad attaccare prima dello spirar del termine una nostra torpediniera nelle acque dell'Adriatico, e ci invia una dichiarazione di guerra in regola.*

*Penosamente sorpresi da questa ostilità inattesa che non è affatto giustificata dalla nostra attitudine verso l'Italia, vogliamo credere che date le intenzioni conciliative da cui siamo animati ci sia ancora tempo di arrestare gli effetti nefasti di una guerra che non ha cause reali, ed è perciò che ci rivolgiamo ai sentimenti pacifici ed umanitari come all'amicizia del vostro governo perchè intervenga verso l'Italia e la persuada del nostro sincero desiderio di negoziare con essa per prevenire un inutile effusione di sangue* ».

## Per lo "statu quo„ nei Balcani

**Roma, 1**

Il Governo Italiano ha già dichiarato più volte che, malgrado la guerra con la Turchia, è più che mai fermo nel proposito di contribuire al mantenimento dello « statu quo » territoriale nella penisola Balcanica. Le operazioni navali che la Regia Marina è costretta a compiere in acque europee non derogano a questo incrollabile proposito del Governo. Sono operazioni dirette esclusivamente a garantire dai noti minacciosi disegni e dai preparativi del nemico le nostre coste e le nostre città aperte al commercio, nonchè la sicurezza della spedizione militare in Tripolitania.

## Commenti austriaci

**Vienna, 1**

Il *Fremdenblatt* scrive:

Senza entrare in commenti retrospettivi circa i precedenti del conflitto tripolino dobbiamo rilevare ancora una volta che il governo austro-ungarico ha ripetutamente cercato di assecondare il componimento delle divergenze esistenti fra l'Italia e la Turchia. Gli avvenimenti però si sono svolti così repentinamente che mancò il tempo per nuovi tentativi per l'avviamento verso una soluzione pacifica.

Il Governo italiano, all'inizio della sua azione era certamente conscio delle gravi responsabilità assunte e ha tenuto sicuramente presente le eventuali conseguenze di fronte ad un ulteriore svolgimento della sua azione verso la Turchia, di fronte alle eventuali ripercussioni nel vicino Oriente a cui naturalmente l'Austria-Ungheria volge tutta la sua attenzione. Perciò sono giunte più preziose le assicurazioni positive fatte da parte italiana circa lo scrupoloso mantenimento dello *statu quo* nei Balcani al quale anche le altre grandi potenze hanno più che mai il massimo interesse; perciò è in precedenza escluso qualsiasi favoreggiamento di aspirazioni che sarebbero dirette contro gli Stati attuali.

## Per una difesa energica

**Costantinopoli, 1**

Le informazioni che giungono dalla Tripolitania annunciano che Hahmud Chefket pascià ha telegrafato ieri al comandante della Tripolitania di difendere il territorio con estrema energia. Si assicura che Alì Fethibey attachè militare dell'Ambasciata di Turchia a Parigi è arrivato a Tripoli.

## Una notizia infondata

**Parigi, 1**

Il *New York Herald* ha da Tripoli 30, ore 10, sera:

Ho appreso da buona fonte che le truppe ottomane si ritirano nell'interno per permettere di sbarcare senza resistenza ed occupare la città per 3 mesi, finchè sia stato concluso un accordo.

Si suppone che tale misura è stata presa allo scopo di calmare gli arabi che si recarono nel pomeriggio dal comandante della piazza per reclamare armi che non furono loro consegnate.

Tutti gli europei sono al sicuro.

## Il bombardamento di Tripoli?

### I turchi si preparano all'ultima resistenza

**Roma 1**

*Il* Messaggero *ha da Napoli che dalle navi giunte da Tripoli con gli ultimi profughi europei, si apprende che appena spirato il termine intimato per la resa, è cominciato il bombardamento di Tripoli.*

*Pare che l'ammiraglio Aubry abbia dato ordine perchè le cannonate si succedano ad una certa distanza. Da che è incominciato il bombardamento, ogni comunicazione è stata sospesa. Non vi sono che le comunicazioni radiotelegrafiche militari.*

*I profughi dicono che iersera anche molti musulmani hanno fatto fagotto e si sono rifugiati nell'interno, sulle collinette retrostanti a Tripoli, dove si sarebbero concentrati i soldati turchi per un'ultima difesa.*

*Il* Messaggero *dice che il Ministro della Marina comunica continuamente con le navi italiane da Montemario a mezzo della telegrafia senza fili. Come si sa, Montemario è una stazione ultrapotente ed i suoi radiotelegrammi arrivano fino a Massaua, ma gli apparecchi a bordo delle nostre navi, se valgono a ricevere i marconigrammi, non hanno la potenzialità di inviarne a così notevole distanza. Di conseguenza non possono rispondere direttamente.*

## Altre due torpediniere colate a picco?

**Costantinopoli, 1**

*Si annunzia che gli italiani hanno colato a picco due torpediniere turche a Durazzo.*

*Un dispaccio da* Tripoli *in data 30 reca che il fuoco continua e che lo sbarco non si è ancora effettuato.*

## Le navi turche colpite

**Atene, 1**

*L'Agenzia di Atene dice che le torpediniere turche colpite dalla squadriglia delle navi italiane sono la Tocat, l'Antalia, l'Hamidiè, l'Eliagot e Tarabulus.*

*Tali notizie hanno prodotto costernazione tra i musulmani di Janina, i quali hanno ricevuto armi dalle autorità.*

*Il comitato giovane turco di Janina ha tenuto una riunione. Durante una viva discussione una parte degli ufficiali si è dichiarata per l'antico regime e l'altra parte per il regime costituzionale.*

*Un ufficiale è stato ucciso in una rissa avvenuta tra i redifs e gli Ihtiat, dell'Epiro, chiamati sotto le armi.*

*L'Inghilterra ha rifiutato il permesso alle truppe turche di attraversare l'Egitto.*

Si tratta di torpediniere da 165 e 145 tonn. e da 27 nodi all'ora. (*N. d. R.*).

## Tutta la flotta annientata?

**Parigi 1**

*Il* Matin *ha da Costantinopoli, 30, ore 5.30:*

*Corre voce alla Sublime Porta che tutta la flotta ottomana, ad eccezione di un incrociatore, è stata annientata.*

*Al Ministero della Marina non si può confermare nè smentire questa notizia.*

## La notizia è smentita

**Costantinopoli, 1**

(Ufficiale) — *La squadra di ritorno a Beyruth non corre alcun pericolo.*

## Tripoli già occupata?

**Parigi, 1**

*Mandano da Costantinopoli al* Paris Journal *che secondo notizie da buona fonte, l'occupazione di Tripoli sarebbe un fatto compiuto.*

*Qualche scaramuccia si produrrebbe ancora in alcuni quartieri oltrechè nella città. Gli operai italiani che lavorano nell'interno dell'Asia Minore rientrano in massa a Costantinopoli, temendo le rappresaglie del popolo musulmano.*

Questo dispaccio come gli altri di fonte straniera merita conferma. Notiamo che finora è assolutamente improbabile uno sbarco e l'occupazione di Tripoli. (*N. d. R.*).

## Situazione terribile

**Parigi, 1**

*Il* Petit Journal *ha ricevuto dal suo corrispondente da Sfax un dispaccio datato dal 30 settembre il quale dice che la situazione a Tripoli è terribile.*

*Gli europei partono in massa. E' imminente una rivolta.*

## Attitudine pacifica della Bulgaria

**Sofia, 1**

Secondo dichiarazioni fatte ai giornali dai membri del gabinetto, l'azione dell'Italia in Tripolitania non tocca gli interessi bulgari. La Bulgaria osserverà una attitudine pacifica durante la guerra italo-turca, se questa non provocherà gravi ripercussioni nella Turchia Europea.

## L'Albania fedele alla Turchia?

**Costantinopoli 1**

Ismail Komak deputato albanese al parlamento ottomano ha diretto al Sultano il seguente telegramma:

« Giammai l'Italia ha fornito un solo fucile agli albanesi! Al contrario durante tutto il periodo dell'ultima crisi albanese questa potenza ha esercitato una stretta sorveglianza contro tutti gli albanesi che soggiornavano in Italia o che vi erano di passaggio. Del resto gli albanesi per secoli sono stati difensori dell'impero e non avranno mai con alcuna potenza straniera relazioni incompatibili coi loro doveri di fedeltà agli interessi dell'impero.

Le rivendicazioni non mirano che a ristabilire e ad assicurare i diritti costituzionali calpestati da un gruppo di settari che si sono impadroniti del potere supremo e che abusano delle forze politiche e finanziarie. »

## Le dichiarazioni di neutralità del governo francese

**Parigi, 1**

Il giornale ufficiale pubblica la seguente dichiarazione di neutralità:

« Il Governo della Repubblica dichiara e notifica a chi di diritto che ha risoluto di osservare una stretta neutralità nella guerra scoppiata fra l'Italia e la Turchia. Essa crede di dover ricordare ai francesi residenti in Francia, nelle colonie e in paesi di protettorato estero, che essi devono astenersi da ogni fatto che, commesso in violazione alle leggi francesi delle convenzioni internazionali firmate dalla Francia, potrebbe essere considerato come ostile ad una delle due parti e contrario alla neutralità. E' loro vietato specialmente di prendere volontariamente servizio nelle file della forza armata di una delle parti, ovvero di cooperare allo equipaggiamento o armamento di una nave da guerra.

Il Governo dichiara inoltre che non si permetterà a nessuna nave, di uno o dell'altro dei belligeranti, di entrare o soggiornare con preda nei porti o rade della Francia, sue colonie e paesi protetti per oltre 24 ore, eccetto in caso di scalo forzato o di necessità giustificata. Nessuna vendita di oggetti provenienti da prede potrà effettuarsi nei porti o nelle rade. Le persone contravvenenti ai divieti sanzionati non potranno pretendere nessuna protezione dal Governo o dai suoi agenti contro gli atti e le misure, chè conformemente ai diritti delle genti, i belligeranti potranno esercitare e si processeranno, se del caso, conformemente alla legge della Repubblica. »

## La neutralità dell'Inghilterra confermata

**Roma, 1**

A proposito della voce sparsa a Parigi dell'occupazione del porto di Bomba, da parte di un incrociatore inglese, il *Messaggero* dice che ne è nato un equivoco dal fatto che davanti a Bomba è ancorato un piroscafo della Marina mercantile inglese, ma puramente per scopo commerciale. Aggiungasi che ieri il Ministro di San Giuliano ha conferito alla Consulta per circa un'ora con l'ambasciatore inglese e che il colloquio è stato cordialissimo, poichè il rappresentante dell'Inghilterra ha rinnovato a nome del suo paese, le espressioni d'amicizia per l'Italia, le assicurazioni di neutralità leale nella presente contesa.

## Per l'incolumità degli italiani

**Costantinopoli, 1**

Il Gran Visir ha diretto al Ministro dell'interno un rescritto in cui si dice, fra l'altro, di prendere sopratutto misure affinchè nulla avvenga contro gli italiani, finchè la questione della Tripolitania sia risolta.

L'ambasciatore di Germania ha avvertito la Porta che è incaricato della protezione degli interessi italiani in Turchia.

La Porta ha risposto prendendo atto di tale avvertimento ed ha aggiunto che non riconosce più i privilegi della capitolazione italiana.

Il Ministero della marina rifiuta di fornire informazioni circa la squadra proveniente da Beyruth, ed invia piccoli bastimenti carichi di carbone, che attenderanno la squadra ai Dardanelli per domattina.

Il comandante delle truppe di Janina ha inviato due battaglioni a Prevesa.

## Complotto realista in Portogallo

### Numerosi arresti

**Lisbona, 1**

(*Ufficiale*) — La polizia della città di Oporto ha fatto stanotte numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civile, implicati in un complotto sovversivo. Il governo ha preso misure energiche facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra che li trasportarono a Lisbona. L'ordine a Lisbona e ad Oporto è completo.

Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo dei tumulti che si connettono con questo abortito tentativo, tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito, che già sono partite per quei luoghi.

Il governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

## Lo stato di servizio del gen. Caneva comandante supremo delle forze

**Roma, 30**

L'*Esercito Italiano* dice che è imminente la pubblicazione del decreto reale col quale sarà affidato al tenente generale Caneva Carlo il comando di tutte le forze italiane di terra e di mare per la spedizione di Tripoli.

Il tenente generale Caneva è nato nel 1845, è allievo dell'accademia militare di Wiener Neustadtd, perchè nativo di Tarcento, nel Friuli, ancora soggetto a quei tempi alla dominazione austriaca. Iniziò il servizio militare in Italia al primo maggio 1866. Nel 1895 era colonnello di stato maggiore. Nel 1897, maggiore generale. Nel 1902, tenente generale e fu comandante in seconda del corpo di stato maggiore. Dopo aver tenuto il comando di divisione e di corpo d'armata, nel 1910 fu designato al comando di un'armata in guerra. Ha fatto la campagna d'Africa del 1897.

L'*Esercito italiano* dice che la sua reputazione nell'esercito è grande, perchè in tutti i comandi da lui passati, nei diversi gradi e diverse circostanze, compreso il comando del partito rosso nelle recenti manovre, ha dato sempre prova di avere avuto mente superiore e capace di sicure decisioni in ogni più difficile situazione. Il maggior generale Gastaldello Annibale, capo di stato maggiore del generale Caneva, è nato nel 1862. Dopo aver superata la scuola di guerra ha fatto la sua carriera nel corpo di stato magg. nel quale raggiunse il grado di tenente colonnello nel 1899, colonnello nel 1905. E' stato promosso recentemente al grado di maggior generale comandante la brigata Palermo.

Fu per sette anni addetto militare a Berlino, ove emerse per le sue solide qualità militari.

## Gli ufficiali d'ordinanza del gen. Caneva

**Roma, 30**

Il Bollettino Militare Ufficiale pubblica la nomina del tenente Della Chiesa, del 68. fanteria e del sottotenente Gassinelli, del reggimento cavalleggeri Guide, ad ufficiali d'ordinanza del tenente generale Caneva.

# Da Tripoli ai Balcani

Federico Nietzsche nella sua opera « Jeuseits von Gut und Boesen » aveva detto « esser l'Italia ancor troppo giovane perchè possa sapere quello che vuole e deve ancor dimostrare se sappia volere »; ora, appunto coll'impresa africana l'Italia dimostra di saper ciò che vuole; questa ferrea volontà nazionale poi è stata espressa in forma lapidaria nella nota del Di San Giuliano alla Porta ed è sulla trama di quella nota che si verrà ad intessere l'ordito dell'azione italiana.

Per questa sua impresa africana l'Italia non ebbe, è vero, un mandato dalle potenze europee, sebbene con antecedenti accordi l'avesse con intelligente riguardo all'avvenire, preparata. — Il mandato però il governo l'ebbe dalla nazione stessa.

Nell'azione africana non balena il bagliore della mente divinatrice di un singolo statista, ma vi palpita dentro, per così dire, l'anima d'una nazione; vibrano in quella echeggiate le forze animatrici della stirpe di Cesare!

E' un mandato speciale, *mandatum unius rei*, che traccia al governo il solco da percorrere e il campo d'agire. Ma questa impresa che dovrà forse tragicamente svolgersi tra i purpurei bagliori del sangue sarà come vomere che strazia e feconda. Si compie colla radiosa finalità di elevare al livello della nostra civiltà una terra africana adusata dalla dominazione turca, onde frema e si spanda in quella, rigenerandola, la ricca e gagliarda vita della magnifica stirpe latina; e potrebbe quindi ben ripetere l'Italia la storica frase di Giuseppe II, quando nel 1788 alleato colla Russia mosse contro i Turchi a « vendicare su quei barbari l'offesa umanità ».

L'impresa africana è come un nuovo anello che si aggiunge alla catena dei fatti antecedenti della storia dell'impero ottomano, formando un complesso di avvenimenti, in cui si vien rivelando il carattere patologico della degenerazione d'una razza. Dal secolo XVII l'impero ottomano cominciò a indebolirsi e andò perdendo, come dice lo storico Driault *toute sève comme un fruit qui se ride en vieillissant*.

Di questo impero, che nel XVI. secolo si estendeva dal mare Adriatico al Gange e al Golfo di Bengala, dalle steppe della Russa meridionale o dal Turkestan fino alle sabbie dell'Arabia e del Sahara, il processo dissolutivo erasi iniziato col trattato di Carlovitz del 16 gennaio 1695, quando appunto Venezia otteneva la Morea e la Dalmazia. Il governo turco per arrestare questo processo fatale era ricorso allora — come appunto ora pure minaccia — alla forma tragica dei massacri, se non che le stesse stragi di cristiani vennero ad imprimere un ritmo accelerativo alla dissoluzione dell'impero; e per vero, i massacri del 1822 servirono la causa dell'indipendenza della Grecia e della Serbia, quelli del 1860 determinarono la autonomia del Libano e i massacri del 1876-77 condussero l'esercito russo nei Balcani e da un lavacro di sangue sorgeva poi il principato di Bulgaria.

Questo *mouvement de recul*, come lo aveva chiamato li Vaudal, è dunque la caratteristica predominante nella storia turca da oltre tre secoli!

Ora, l'impresa africana dell'Italia conviene appunto considerarla dall'angolo visuale della storia stessa della Turchia, chè la penetrazione italica nell'Africa settentrionale è un avvenimento politico, il quale non si stacca e contrasta alle varietà fenomeniche della storia turca, ma a quelle si connette, quasi direi con vincolo di necessaria filiazione. Nella storia della Turchia *abyssus abyssum invocat*; — alle successive perdite dei principati danubiani, della Grecia ecc., che il Guizot aveva qualificato *des pierres qui sont tombées naturellement de l'edifice* si viene ora ad aggiungere la perdita del vilayet nord africano; esso pure è una pietra, la quale cade naturalmente dall'edificio in rovina dell'impero ottomano, ed è ventura che venga a cadere in grembo all'Italia, la quale finalmente ha abbandonato l'innocente politica del Cairoli dalle mani nette, che si riduceva sempre all'atto pratico nella politica delle mani vuote!

In un fatto poi di politica non si può prender lume e indirizzo che da un principio utilitario; degli apoftegmi scintillanti di moralità, potrebbesi ben dire che formano un buon vangelo, ma non per la messa politica. « *Dans les conflits des peuples* — disse l'ambasciatore Benedetti — *la morale et la politique sont rarement de la même fête!* »

L'azione africana dell'Italia quindi si aggira intorno al pernio d'una solida concezione di politica utilitaria, non trascende la realtà fenomenica della storia, ma, anzi, a quella si connette, venendo, in certo modo, ad intrecciarsi a quella ascendente serie di progressive integrazioni nazionali che diedero vita a regni autonomi uscenti dalla caligine della dominazione maomettana nella viva e sana atmosfera di libertà e ripete quindi nell'Africa settentrionale lo stesso fenomeno facendo *evadere* ad auras una regione dove la dominazione ottomana ha strozzato ogni rigoglio di germi vitali ed argomentandosi di infuturare col fattore del tempo le ancor vergini e latenti energie africane nel più alto ed operoso centro italico. Ove poi la consideri in questa sua reale essenza, l'impresa africana sarebbe pure un'opera d'alta moralità politica, portando un fresco alito di civiltà europea in una regione congelata nell'aridità della vita maomettana!

⁂

La nostra impresa africana viene dunque a connettersi in certo modo cogli anteriori momenti della rigenerazione delle popolazioni balcaniche; si avvera nella nostra e nelle passate epiche azioni slave ed elleniche un complicato processo di ripercussione e di rimbalzo, riducendosi tutti questi avvenimenti politici a splasmazioni di nuovi organismi politici sorgenti dalla materia maomettana.

Questa corrispondenza ed analogia si potrebbero intendere pure dal fascino suggestivo che nello svolgimento vorticoso degli eventi politici ha mai sempre esercitato l'Italia su quei popoli, e da quel fremito di vita che subito ha suscitato nei Balcani la nostra impresa.

Quelle popolazioni, già nel radioso avvenimento storico della formazione del regno d'Italia, uscente, come per opera divina, dalla diana crisalide dell'espressione geografica, avevano sentito come palpitarvi dentro l'anima slava e nella trama dei momenti epici della nostra rigenerazione avevano voluto vedervi come riverberata la propria effigie nazionale, onde da quel luminoso complesso di fatti trassero la promessa per l'avvenire.

E' naturale quindi che quelle popolazioni balcaniche la nostra impresa africana interpretino come preludio di più vasta e poderosa azione, che verrà a segnare nella storia una rivendicazione dell'offesa cristianità. Dànno dunque all'impresa africana dimensioni ancora più vaste del vero, perchè vi insinuano, dirò così, le proprie idealità politiche e le proprie aspirazioni ed affezioni e la contemplano oltre il prisma della passione nazionale, che circonda l'azione italiana di luci e di splendori.

Dello stesso fervore della nazione italiana per la propria impresa s'accendono gli animi vibranti delle popolazioni dei Balcani, le quali s'argomenterebbero forse l'azione rivendicatrice slava d'intrecciare all'azione italiana!

Fra il governo italiano però e i governi degli Stati balcanici non vi furono in precedenza degli accordi nella previsione appunto dell'impresa africana; eppure si dovrebbe quasi ritenere da questo fervore, che suscitò nella vallata danubiana il primo annuncio dell'azione italiana, che ove la Turchia fosse impegnata in un'impresa di guerra coll'Italia si troverebbe probabilmente di fronte pure queste energie slava ed ellenica, coalizzate in una comune azione contro l'islamismo, che è il loro nemico ereditario.

Il ministro Di San Giuliano, con tatto e saggezza di prudente ed intelligente politica, ha voluto staccare però net-

tamente la causa italiana dalla causa balcanica, onde in faccia all'Europa l'Italia non avesse a comparire quasi tizzone, che susciti un vampeggiamento di rivolta nella penisola balcanica.

L'Italia, conscia del suo diritto e della sua missione storica, procede per la sua via, ripetendo la storica frase di Carlo Alberto «l'Italia farà da sè!».

Dal Gabinetto di Roma non è partito verso gli Stati balcanici alcun impulso all'azione; ove però l'azione nostra pur dovesse trovar rimbalzo nell'anima slava, in cui si viene a rinfrangere, per così dire, tutti i fenomeni della vita internazionale, questa ripercussione non sarebbe infine se non un logico prodotto d'una legge storica, determinato, insomma, dalle condizioni psicologiche ed ambientali di quelle popolazioni anelanti di spezzare la ferrea centralità del sistema giovane turco, forse più grave ed incresciosо ai cristiani di Turchia dello stesso regime hamidiano!

⁂

Quando però, particolarmente la stampa austriaca, presenta al governo italiano questa visione apocalittica d'una conflagrazione balcanica servendosi di questo eventuale fatto come, se non proprio di freno inibitore alla sua azione africana, almeno di argomento persuasivo di temperamento e moderazione di quell'impresa, attribuisce al governo italiano la responsabilità di un fatto che non avrebbe provocato nè voluto avendo l'on. Di San Giuliano fatto chiaramente intendere che l'azione italiana nell'Africa non verrà ad infirmare il principio dello *statu quo* nei Balcani e il conseguente rispetto della integrità territoriale della Turchia in Europa.

Ove quindi malgrado quel severo monito del governo italiano agli Stati balcanici dovesse pur esplodere uno di quei vampeggiamenti che a dati periodi invermigliano quella regione fatale, nessuna responsabilità verrebbe a ricadere sul governo italiano, ma pur quel fatto sarebbe da ascriversi a colpa del regime turco.

Lord Palmerston aveva detto un giorno opponendo la tranquillità d'un governo liberale alle agitazioni ed apprensioni dei governi dispostici: «Non abbiate sul vostro cammino dei depositi di materie infiammabili e non sarete sempre in paura che un passante scientemente o no vi lasci cadere un zolfanello.»

Ora, la Turchia ha da temere, è vero, che questo zolfanello italiano provochi pure un incendio balcanico, appunto perchè sul suo cammino ha accumulato nei secoli materie esplosive.

L'impresa africana potrebbe essere tutt'al più considerata la causa occasionale d'una conflagrazione balcanica, mentre la causa efficiente è da ricercarsi nel sistema di governo giovane turco, che sul corroso regime hamidiano aveva ipocritamente stesa una falsa scintillante vernice di civiltà europea, sotto alla quale però la gangrena del passato governo continua a rodere la fibra nazionale, onde di questo regime giovane turco si potrebbe ripetere ciò che il consigliere russo Merian aveva detto di Metternich, essere, cioè, della *poussiere vernie*.

**Elio Lazzatto**

## Calcoli sbagliati

*Vienna, 30*

In questi circoli politici non si dubita del successo dell'impresa africana, ritiensi anzi che in tempo relativamente breve le potenze europee si troveranno dinanzi al *fait accompli*.

Si rileva poi che pure nella questione di Tripoli il governo dei giovani turchi, come per lo passato il governo di Abdul Hamid, ha commesso il solito errore di speculare sulle gelosie delle potenze europee.

La gelosia delle potenze ha sempre rappresentato la parte principale nei calcoli politici della Porta, così pure nella questione tripolina non si credeva al Corno d'oro, alla serietà dei propositi dell'Italia e d'altra parte si calcolava appunto sulle gelosie delle potenze ritenendo che avrebbe trattenuto l'Italia dall'eseguire il suo disegno nell'Africa settentrionale.

Circa poi alle solite minacce di spiegare la bandiera verde e di proclamare la guerra santa, che oramai per la Europa sono vani spauracchi, si osserva che se i giovani turchi pensano sul serio ad una guerra santa ritenendo che gli egiziani si solleveranno contro la dominazione britannica e gli algerini e marocchini contro la francese, si abbandonano ad una nuova illusione politica. Ben difficilmente l'azione italiana in Africa potrebbe essere il segnale d'un accordo insurrezionale generale del mondo islamita.

Questa chauvinistica illusione dei giovani turchi pecca per una falsa premessa, poichè presuppone che la sola volontà del califfo possa dare al mondo maomettano un pensiero comune, mentre invece il potere leggendario del califfo è soltanto nominale, ed infine manca assolutamente la solidarietà nazionale tra tutte le regioni maomettane e anzi ad acuire la discordia tra l'una e l'altra provincia turca vi ha cooperato particolarmente il governo dei giovani turchi.

## L'attesa in Bulgaria

*Vienna 30*

Si telegrafa da Sofia: L'inviato bulgaro a Costantinopoli, Risoff, che era qui in permesso, ha ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto. Sebbene i circoli competenti non credano ad una guerra in seguito alla questione tripolina, ne seguono però lo svolgimento con grande attenzione in riflesso alla ripercussione sulla situazione interna della Turchia.

## Le intenzioni turche verso la Grecia

*Londra, 30*

L'ambasciata turca a Londra non ha nessuna conferma delle voci relative alle intenzioni della Turchia verso la Grecia. L'ambasciata dice che la Porta non ha intenzione di seguire l'esempio di altre potenze.

## La chiusura degli stabilimenti italiani a Costantinopoli

*Costantinopoli, 30*

La Germania è incaricata della protezione degli interessi italiani e l'incaricato d'affari d'Italia partirà domani. Il Banco di Roma ha trasportato tutti i suoi valori alla Deutsche Oriental Bank, ed ha notificato ai suoi impiegati che chiuderà gli uffici domani, come tutti gli stabilimenti italiani, comprese le Borse e le scuole.

## I turchi d'Italia protetti dalla Germania

*Berlino, 30*

In seguito al desiderio del governo turco, la Germania ha assunto la protezione dei sudditi ottomani d'Italia.

# Le nostre forze navali riunite

### Prima Squadra - Prima Divisione

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| VITTORIO EMANUELE (Nave Ammiraglia) | Comandante cap. di vascello | *Acton* |
| REGINA ELENA | id. id. | *Capece* |
| NAPOLI | id. id. | *Filipponi* |
| ROMA | id. id. | *Lovatelli* |

### Prima Squadra - Seconda Divisione

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| PISA (Nave Ammiraglia sott'ordine) | id. id | *Casanova* |
| AMALFI | id. id. | *Roberti* |
| SAN MARCO | id. id. | *Solari* |

### Navi minori

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| AGORDAT | Comandante cap. di fregata | *Abbamonte* |
| PARTENOPE | id. cap. di corvetta | *Stagno* |
| TEVERE | id. ten. di vascello | *Grenet* |
| VULCANO | id. cap. di fregata | *De Luca* |

### Seconda Squadra - Prima Divisione

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| BENEDETTO BRIN (Nave Ammiraglia) | Comandante cap. di vascello | *Resio* |
| SAINT BON | id. id. | *Fabbrini* |
| EMANUELE FILIBERTO | id. id. | *Riaudo* |

### Seconda Squadra - Seconda Divisione

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| G. GARIBALDI (Nave Amm. sott'ordine) | Comandante cap. di vascello | *Giavotto* |
| VARESE | id. id. | *Zavaglia* |
| F. FERRUCCIO | id. id. | *Leonardi* |
| MARCO POLO | id. id. | *Scarpis* |

### Navi minori

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| COATIT | Comandante cap. di fregata | *Dilda* |
| MINERVA | id. cap. di corvetta | *De Rosa* |
| ERIDANO | id. I. ten. di vascello | *Cantù* |

### Divisione autonoma

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| RE UMBERTO (Nave Ammiraglia) | Comandante cap. di vascello | *Cagni* |
| SARDEGNA | id. id. | *Pini* |
| SICILIA | id. id. | *Fasella* |
| CARLO ALBERTO | id. id. | *Cacace* |

| Nave | Comando | |
|---|---|---|
| VITTOR PISANI (Ispettorato Siluranti) | Comandante cap. di vascello | *Millo* |
| LOMBARDIA (N. appoggio Sommergibili) | id. cap. di corvetta | *Giovannini* |

### Altre navi armate

| Nave | | Comando | |
|---|---|---|---|
| LIGURIA | | Comandante cap di fregata | *Cerrina* |
| PUGLIA | | id. id. | *Lobetti* |
| TRIPOLI | | id. cap. di corvetta | *Leoncavallo* |
| CITTA' DI MILANO | (Nave sussidiaria) | id. id. | *Del Buono* |
| BRONTE | id. | id. cap. di fregata | *Molà* |
| STEROPE | id. | id. id. | *Notarbartolo* |
| VOLTA | id. | id. id. | *De Grossi* |
| GARIGLIANO | id. | id. id. | *Scaparro* |
| VERBANO | id. | id. cap. di corvetta | *Folco* |
| IRIDE | id. | id. id. | *Fara Forni* |

## Rappresaglie contro l'Italia deliberate dal Comitato "Unione e Progresso,,

*Salonicco, 30*

Il Valy di Salonicco ha comunicato ieri sera il tenore dell'ultimatum presentato dal governo italiano al governo ottomano, al comitato centrale «Unione e Progresso», il quale dopo lunga discussione ha preso le decisioni seguenti che sono state comunicate al comitato locale «Unione e progresso»: Attuare un rigoroso boicottaggio del commercio italiano al primo ordine ricevuto. Rivolgere un appello patriottico ai mussulmani di Tripoli, chiedendo loro di difendere l'onore nazionale. Pregare il governo turco di far espellere i sudditi italiani non appena i soldati d'Italia saranno sbarcati in Tripolitania. La popolazione è fortemente sovreccitata.

Il console italiano consegna passaporti agli ufficiali italiani ed ai maestri delle scuole italiane.

La situazione è molto grave, attesochè fra gli israeliti 400 circa sono protetti italiani e posseggono la maggior parte delle grandi proprietà o sviluppano un'attività commerciale importante.

Una circolare diretta a tutti i vilayet dice che il governo conta sul patriottismo della popolazione mussulmana per evitare ogni maltrattamento contro i sudditi italiani e conservare un'attitudine benevola verso gli stranieri secondo l'attitudine dettata dalla legge religiosa, onde non intralciare l'opera del governo che saprà fare tutto il suo dovere.

Le notizie dello scoppio della guerra e della perdita di una torpediniera a Prevesa, arrivate improvvisamente, causarono nella popolazione profondo abbattimento.

L'ufficio postale italiano è oggi aperto come abitualmente, ma la polizia turca che staziona dinanzi all'ufficio impedisce la distribuzione e l'impostazione della corrispondenza.

## Agitazione tra gli italiani di Smirne

*Smirne, 30*

In seguito alle voci allarmanti circa imminenti atti di violenza che si commetterebbero contro i sudditi italiani, dietro ordine del partito del comitato Unione e progresso, gli italiani di Smirne, richiesero dal loro console di essere protetti. Il console consigliò solo di chiudere i negozi, ciò che subito fecero.

Il Valì di Smirne dichiarò al console che agli italiani non verrebbe fatto alcun torto e che possono accudire ai loro affari. Ciò nullameno l'agitazione non si è calmata.

## Il trasporto "Derna,, sequestrato?

*Roma, 30*

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 30 mattina: Si annunzia che la *Derna* è stata sequestrata in questo porto subito dopo l'annunzio dell'inizio delle ostilità tra l'Italia e la Turchia. E' superfluo dire che il capitano dell'equipaggio del *Derna* non ha opposto alcuna difficoltà. E' stata sequestrata anche una piccola parte del carico che non era stato ancora portato a terra.

## Per localizzare il conflitto

*Colonia, 30*

La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si fa rilevare che la parola d'ordine delle potenze deve essere di localizzare il conflitto allo scopo di evitare una conflagrazione europea per gli interessi economici. I commerci e le industrie di tutte le pontenze ne verrebbero colpiti, se l'incendio tripolino guadagnasse terreno. Sembra che sia possibile una solidarietà, perchè, malgrado le divergenze tra alcuni Stati, il desiderio di tutti è di proteggere i loro paesi da ogni danno.

## Il commercio di bestiame con la Serbia sospeso

*Belgrado, 30*

Secondo i giornali, i commercianti di bestiame italiano che si trovano in Serbia hanno deciso riguardo alle esportazioni del bestiame via Salonicco, ostacolate in seguito alla questione di Tripoli, di sospendere l'acquisto di bestiame da macello serbo fino ad ulteriori dichiarazioni.

# La risposta della Turchia all' "ultimatum,,

## Il testo ufficiale

*Roma, 29*

Ecco il testo della risposta della Sublime Porta all'«ultimatum» dell'Italia:

*L'Ambasciata conosce le molteplici difficoltà delle circostanze che non hanno permesso alla Tripolitania ed alla Cirenaica di godere nella misura desiderata dei benefici del progresso; basta invero una esposizione delle cose per istabilire che il Governo costituzionale ottomano non potrebbe essere chiamato responsabile di una situazione che è opera dello antico regime. Ciò posto, la Sublime Porta ricapitolando il corso dei tre ultimi anni cerca invano le circostanze nelle quali essa si sarebbe dimostrata ostile alle imprese italiane interessanti la Tripolitania e la Cirenaica; al contrario le è sempre parso comprensibile e razionale che l'Italia cooperasse con i suoi capitali e con la sua attività industriale al risorgimento economico di quella parte dell'Impero. Il Governo ottomano ha la coscienza di avere dimostrato disposizioni di accoglimento ogni volta che si è trovato di fronte a proposte concepite in questo ordine di idee; esso ha pure esaminato e generalmente risoluto con lo spirito più amichevole ogni reclamo presentato dalla Regia Ambasciata. E' necessario aggiungere che esso obbediva così alla sua volontà, tanto spesso manifestata, di coltivare e mantenere i rapporti di fiducia e di amicizia col Governo italiano. Infine, questo solo sentimento lo inspirava ancora quando proponeva recentissimamente alla Regia Ambasciata un accomodamento basato su concessioni economiche allo scopo di fornire alla attività italiana un vasto campo nelle suddette provincie assegnando come soli limiti per le sue concessioni, la dignità e gli interessi superiori dell'Impero, come pure i trattati in vigore. Il Governo ottomano dava la misura dei suoi sentimenti di conciliazione, senza però perdere di vista i trattati e le convenzioni che lo impegnano di fronte alle altre Potenze ed il cui valore internazionale non potrebbe decadere per la volontà di una parte.*

*Per ciò che concerne l'ordine e la sicurezza, tanto nella Tripolitania quanto nella Cirenaica, il governo ottomano, ben situato per apprezzare la situazione, non può che constatare, così come ha già avuto l'onore di farlo fare, la mancanza totale di ogni ragione che possa giustificare apprensioni per la sorte dei sudditi italiani e degli altri stranieri colà stabiliti. Non soltanto non vi sono in questo momento agitazioni in quelle regioni e ancor meno propaganda eccitatrice, ma gli ufficiali e gli altri organi dell'autorità ottomana hanno per missione di assicurare la tutela dell'ordine, missione che essi compiono con tutta coscienza. Quanto all'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani da cui la R. Ambasciata prende motivo per trarne conseguenze gravi, la Sublime Porta crede dover fare notare che non si tratta effettivamente che di un piccolo trasporto, la cui spedizione è anteriore di parecchi giorni alla nota del 23 settembre, indipendentemente dal fatto che questa spedizione, che non comprende del resto truppe, non ha potuto avere sugli animi che un'influenza rassicurante.*

*Ridotto ai suoi termini essenziali, il disaccordo attuale risiede nella mancanza di garanzie atte ad assicurare il Governo italiano circa l'espansione economica dei suoi interessi in Tripolitania e in Cirenaica.*

*Il governo reale non procedendo ad un atto così grave, come una occupazione militare, andrà incontro alla ferma volontà che ha la Sublime Porta di appianare questo disaccordo. Pertanto il governo imperiale chiede che il governo reale gli voglia far conoscere la natura di tali garanzie, alle quali esso sottoscriverà volentieri, purchè non tocchino la sua integrità territoriale. Esso prende a tale effetto l'impegno di non modificare affatto, in qualsiasi cosa, durante i negoziati, la situazione presente della Tripolitania e della Cirenaica, specialmente dal punto di vista militare, e vuole sperare che il governo reale, arrendendosi alle sincere disposizioni della Sublime Porta, aderirà a queste proposte».*

Ripubblichiamo il testo della risposta turca al nostro *ultimatum*, la quale non potè essere pubblicata in tutte le nostre edizioni di ieri.

## La dichiarazione di guerra notificata al Gran Visir

*Costantinopoli, 30*

La nota italiana di dichiarazione di guerra, nota consegnata durante la seduta del Consiglio dei ministri, espone che, essendo spirato il termine senza che la Turchia abbia dato risposta favorevole all'Italia si vede per conseguenza costretta a provvedere lei stessa a salvaguardare i suoi interessi e diritti, dignità ed onore.

L'incaricato di affari italiano ha nello stesso tempo richiesto il suo passaporto.

E' alle ore 5 di sera che l'incaricato d'affari d'Italia ha notificato al Gran Visir la dichiarazione di guerra.

Al Consiglio, tenuto ieri, la maggioranza dei ministri, compreso Hakky Pascià e Mahmud Pascià, si pronunciarono per la non resistenza all'occupazione. Soltanto Hairi Bey e Khall Bey si pronunciarono per la resistenza.

## L'appello della Porta alle Potenze

*Costantinopoli, 30*

I ministri rimangono a consiglio a Fildiz Kiosk. La Sublime Porta ha diretto alle potenze un appello nel quale esprime la sua penosa sorpresa per l'attitudine dell'Italia e fa appello ai sentimenti pacifici ed umanitarii, delle potenze, per impedire un'inutile effusione di sangue.

Nell'appello la Turchia si dichiara convinta che si è ancora in tempo di arrestare gli effetti disastrosi e la sventura di una guerra che nulla, nell'attitudine dell'impero, giustifica. La Porta fa appello all'amicizia delle potenze per convincere l'Italia delle sue intenzioni concilianti.

## Altre manifestazioni a Roma

*Roma, 30*

Anche stasera, mentre in Piazza Colonna suonava la banda comunale, una massa imponente di popolo ha ripetutamente acclamato all'Italia e all'Esercito, chiedendo tra grida di evviva la Marcia Reale. Si è formato così un lungo corteo che, preceduto dalla bandiera nazionale, si è recato prima al Banco di Roma e poi alla Consulta. Un altro corteo numerosissimo intanto si distaccava dal primo e passando per Piazza Venezia e il monumento a Vittorio Emanuele, si dirigeva all'ambasciata di Germania per dimostrare con grida di evviva la simpatia del popolo italiano alla nazione amica. Di là i dimostranti si sono recati in Trastevere alla caserma Lamarmora dove sono accasermati i bersaglieri per portare ai partenti un caloroso saluto augurale. L'uno e l'altro corteo si sono quindi sciolti senza incidenti.

Un altro gruppo foltissimo di dimostranti si è recato a Palazzo Farnese dove è l'ambasciata francese e ha acclamato vivamente alla nazione sorella. Da Palazzo Farnese il corteo anche esso preceduto dalla bandiera è passato in piazza Marco Minghetti dove sotto il Ministero dell'Interno si sono rinnovati gli applausi e le ovazioni all'Italia e al governo.

## L'entusiasmo in Vaticano

*Roma, 30*

Il *Messaggero* dice che al Vaticano vi è un grande entusiasmo per l'atteggiamento politico del governo italiano, in riguardo della Tripolitania. Secondo le dichiarazioni di alcuni, Pio X è soprattutto lieto della piega che prendono gli avvenimenti dei quali parla con grande interesse.

Il *Giornale d'Italia* dice che un porporato residente a Roma, essendo stato pregato di far conoscere la sua opinione circa la guerra nella quale si trova impegnata l'Italia, ha consegnato alla persona che lo interrogava un suo scritto con la preghiera di non farne il nome. La pagina è interessantissima. In essa il porporato afferma che i cattolici italiani devono tutti in questo grave momento ricordarsi della nobile patria, cui appartengono, tutti, senza distinzione di partiti o di idee, devono cooperare al trionfo della nostra causa, che è la causa della civiltà e dell'umanità. Dopo aver accennato ai più che millenario conflitto tra i cristiani e gli islamisti, il porporato dice che per l'essenza della sua missione di carità e di pace e perchè sotto la Turchia vi sono molti sudditi cattolici, il papato non può apertamente parteggiare per l'Italia. Termina invocando la benedizione del cielo sulle armi e sui destini della Patria Italiana.

## Dimostrazioni a Genova

*Genova, 30*

In tutti i teatri vi sono state nella serata dimostrazioni patriottiche. Un numeroso corteo, proceduto dalla bandiera nazionale, ha percorso le vie acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito ed a Tripoli italiana.

## Dimostrazioni in tutta Italia

*Roma, 30*

I giornali hanno che in molte città d'Italia, all'annuncio della dichiarazione di guerra, vi sono state dimostrazioni vivissime Pro Tripoli italiana. Oltre che a Genova e a Milano, si sono organizzati cortei a Piacenza, a Bergamo, Parma, Bari, Vercelli, Perugia e ad Ancona. Dappertutto si è inneggiato all'esercito, e i soldati delle rispettive guarnigioni sono stati festeggiatissimi.

## Il ritiro della Turchia dall'esposizione di Torino

*Genova, 30*

*Al console turco a Genova è pervenuto iersera ordine telegrafico del suo governo di togliere le insegne consolari e recarsi a Torino per provvedere all'immediato ritiro di tutto ciò che si trova nel padiglione della Turchia alla Esposizione.*

## Le esagerazioni della censura

*Roma, 30*

(So.) — Il servizio di informazioni sulla vertenza italo-turca è diventato difficilissimo, poichè la censura governativa ha oggi impedito la trasmissione di ogni più innocuo particolare sulle operazioni in corso. Lo zelo della censura è giunto al punto di impedire la trasmissione dei numeri della odierna estrazione del lotto. Forse si temeva che qualche segreto ministeriale si nascondesse nei numeri attesi soltanto da coloro che speravano in un terno anzichè nel successo delle armi italiane. I corrispondenti romani dei giornali italiani hanno protestato con un telegramma collettivo presso l'on. Giolitti per il modo illogico e contraddittorio col quale la censura telefonica governativa viene esercitata.

La censura ci ha impedito anche stasera la trasmissione di particolari assolutamente innocenti.

## Il sindaco di Milano all'onor. Giolitti

*Milano, 30*

Il sindaco di Milano on. Greppi, ha inviato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

«La nazione italiana si assume dinanzi al mondo civile oggi l'alta responsabilità di accomunare alle sue sorti una grande regione, là dove Roma, nei tempi antichi, affermò con la conquista la nostra superiorità sul mondo intero. In questo momento solenne, accolga l'eccellenza vostra i voti della rappresentanta milanese, auguranti che il governo italiano, già oggi fattore di civiltà in territori soggetti ad altre nazioni, volgendosi ad avviare nuove terre a più fecondi destini, ritragga dall'opera assunta la maggiore dignità e più largo e più duraturo profitto. — Firmato: Greppi, Sindaco Milano».

## Una fantastica notizia

*Roma, 30*

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un telegramma del «New York Herald» dice che l'ambasciatore italiano a Pietroburgo conte Melegari in un colloquio col ministro Neratoff avrebbe dichiarato che l'Italia è disposta a prendere in affitto la Tripolitania. La notizia è smentita nel modo più formale.

## All'ambasciata turca a Roma

*Roma, 30*

Al vicolo di Via Palestro, dove ha sede l'ambasciata di Turchia è stato abbassato lo stemma ottomano. L'incaricato di affari Seifedin Bey è partito alle ore 23.45 prendendo posto in un vagone letto del treno di lusso per Vienna. A custodire l'ambasciata è rimasto il solo portiere.

## Al consolato turco di Firenze

*Firenze 30*

Quest'oggi alla sede del consolato turco è stato tolto lo stemma per ordine dell'ambasciata turca a Roma.

## Incrociatore nord-americano in Tripolitania

*Londra, 30*

L'Agenzia Reuter riceve da Gibilterra: L'incrociatore nord americano *Chester* è arrivato. E' in viaggio per la Tripolitania, allo scopo di proteggere la missione archeologica americana che lavora nelle rovine di Cirene, un membro della quale fu assassinato nel mese di marzo.

La spedizione archeologica arriverà a Malta il 12 ottobre ove sarà raggiunta dalla nave «Chester». Era sua intenzione, se le condizioni politiche lo permettevano, di continuare i suoi lavori, fino verso la metà di questo mese.

La nave «Chester» sarebbe rimasta nelle acque della Tripolitania durante il corso di detti lavori.

Numerosi vapori, carichi di carbone di Cardiff, destinati alle ferrovie di Stato italiane, hanno ricevuto ordine di recarsi sulle basi navali di Siracusa, Taranto ed Augusta.

## Un manifesto dei reduci italiani per l'occupazione di Tripoli

La Direzione Centrale della Federazione Nazionale fra le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo ha diramato alle Presidenze di tutte le Associazioni militari del Regno il seguente manifesto:

«*Commilitoni!*

«Giuseppe Mazzini, rivendicando il diritto storico italiano sopra Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, lasciò scritto, che un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande missione nel mondo.

«La profetica parola dello agitatore genovese ammonisce quali siano i doveri dell'ora presente e l'atteggiamento che si impone alle associazioni patriottiche, alle militari in ispecie ed a quanti anelano una Italia degna delle sue glorie, maestra di civiltà, propugnatrice di progresso.

«Gli inani tentativi di coloro i quali, falsando storia, diritti e supreme necessità di vita nazionale, vogliono trascinare le masse a manifestazioni contrarie ai loro legittimi interessi e condannare l'Italia ad una inazione che diminuirebbe la sua posizione di grande potenza nei rapporti internazionali, hanno trovato nella volontà della immensa maggioranza del paese ostacolo insormontabile.

«Il popolo italiano ha compreso di non potere cristallizzare le sue latenti energie e la sua fervente attività entro i confini della penisola e che per la dignità nostra, per il nostro prestigio, per la nostra preminenza sul mare è giunto il momento di prendere quel posto che ci spetta e che tutte le potenze di Europa ci riconoscono.

«Gli errori del passato ammaestrano, e se vicende politiche ci tolsero Tunisi; se in altre circostanze, molto diverse dalle attuali, non si credette di accedere all'invito dell'Inghilterra di far sventolare su Tripoli la nostra bandiera; oggi, che Stati a noi vicini, intensificano opera civilizzatrice nelle terre dell'Africa Mediterranea, ogni ulteriore indugio sarebbe delitto.

«Bisogna dunque sventare le trame insidiose di turbolenti, esigue minoranze e dimostrare che la coscienza pubblica, salda e irremovibile nell'alto proposito, non subisce sopraffazioni.

«Il mondo civile ci guarda, per sapere in quale conto debba tenersi l'Italia ricostituita a nazione libera e indipendente.

«*Commilitoni!*

«E' questo il primo giorno di prova dopo la meravigliosa epopea del Risorgimento. Nessuno di voi manchi, come mai ha mancato al proprio dovere di italiano. Compitelo tutto intero con la parola, con lo scritto, con l'azione e la fede dei forti vi accompagni!

«Viva l'Italia!

## Bollettino Militare

*Roma, 30*

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, restando nell'attuale destinazione: Magli, Slaviero, Beltramo, Giammarco, Penzoni, Freguglia, Nivala, Puntoni, Moscato, De Meo, Cerri-Gambarelli, Monticelli, De Maestri, Gattano, De Simone, Ardissone, Gonnella, Jannarella, Medoni, Caioli, Carrara, Solani, Pittinau, Cuttica, Tagliavacche, Marinoni, Magi, Provenzano, Campi, Villani, Maccario, Buono, Ortore, D'Alena, Bosio, Salengo, Comparelli, De Sisti, Orsi, Naldi, Asterigi, Baldella, Suchegna, Scacina, Benedetti, Bellini, Lombardi, Corrado, Fangareggi, Belluzzi, D'Havet, Baraca, Ciofi, Azzolini, Lobo, Pantarotto, D'Alessandro, Paglieri, Ferone, Grossi Dante, Ferrari, Vozzi, Borgia, Boldrin, Bianchini, Varda, Mozi, Massetti, Calvetti, Fiannelli, Grossi Giuseppe, Siridatti, Garelli, Carozzi, Fortini, Noci, Dattarino, Pietriccini, De Romanis, Carnevali, Trovati, Forti, Giampietro, Candelori, Viola, Vignocchi, Cetroni, Liozza, Panerai, Giusti, Frulla, Bertoldi, Corti, Castellani, Torpella, Gappa, Turilli, Vattieri, Pesci, Krall, Gabrielli, Mezzi, Liguori, Amato, Allegretti, Nuttioli, Secchi, Reggiani, Lagala, Balocco, De Michelis, Pateli, Rissari, Fornasari, Zullani, Arminio, Giacchino, Paoletti, Gregori, De Simone, Gregorini, Procopio, Rispoli, Aveil, Moscatelli, Magnani, Trionfi, D'Amico, Colonna, Cauli, Marsala, Ricchiari, Ponzo, Tascredi, Rizzardi, Biancone, Gambarotta, Giuliano, Bertatto, Dominici, Cantarelli, Papa, Giribaldi, Pavara, Maniscalco, Fazio, Quarantini, Fanella, De Alessandris, Ruello, De Angelis, Martini, Avanzini, Ruffo, Cimino, Sando, Curti, Vanzella, Trini, Martinozzi, Lucente, Russi, Rey, Boscio, Robotti, Brilla, Malaguti, Locatelli, Ferraiolo, D'Andrea, Gabellini, Zamboni, Gravina, Oggerino, Gervi Lizzi, Amadeo, Bazzanò, De Moro, Gallo, Lovecchio, Ricci, Pelosi, Vicedomini, Zanetto, Poletti, Pezzi, Moreno.

Schiller, aiutante di campo brigata Abruzzi, trasferito 11.o fanteria — Carcea capitano 57.o fanteria, nominato aiutante di campo brigata Abruzzi — Dalmazzo, sottotenente 56.o fanteria, destinato Colonia Somalia italiana. — Caputto, capitano carabinieri legione Verona, collocato posizione ausiliaria. — Licosia capitano 58.o fanteria, destinato colonia Somalia Italiana. — Chiaviccoli, tenente 56.o fanteria destinato Colonia Somalia italiana. — Quero tenente 6.o alpini destinato Somalia italiana.

*Arma artiglieria.* — Stefani, capitano 9.o reggimento artiglieria da fortezza, comandato alla Scuola di guerra.

*Arma Genio.* — Fortini, capitano di vascello Genio Verona, trasferito terzo genio.

*Corpo Sanitario.* — Zaffico, capitano ospedale Venezia, comandato ospedale Padova, messo a disposizione del Ministero dell'interno.

*Corpo contabile* Armia, capitano, 1.o fanteria, comandato legione carabinieri Verona, trasferito all'8.o fanteria continuando come sopra. — Magnani, sottotenente 80.o fanteria, trasferito al 1.o — Miglia, capitano secondo fanteria, trasferito 79.o — Tosatto, capitano 79.o fanteria comandato Ospedale Udine, trasferito al secondo fanteria continuando direzione comando.

I seguenti ufficiali sono comandati al Corso complementare di cavalleria a Tor di Quinto e dovranno presentarsi la mattina dell'11 ottobre alle ore 10 al Comando della Divisione territoriale di Roma. — Essi interverranno al corso di cavalli di proprietà e con quelli di carica:

Moroder, sottotenente Regg. Lancieri Novara, Pacinotto, sottotenente cavalleggeri Padova; Vito, id. id.id.; Guarnier, sottotenente 1.o Lancieri V. E. II., Bacchini, sottotenente Lancieri Novara, Marenco, sottotenente Lancieri Vicenza, Morelli sottotenente Lancieri Milano; Chiarezza, sottotenente cavalleggeri Padova, Cirilli id. id. Novara.

I seguenti ufficiali si presenteranno alla stessa ora al 9.o Regg. Genio: Augustini, sottotenente lancieri Milano; Torrigliani, id. Novara, Arlotta G. id. id. Padova; Buzzi, id. lancieri Milano Gaffarelli, id. lancieri Milano.

## Le ricompense al valor militare

*Roma, 30*

Il Bollettino Militare pubblica il decreto col quale sono state concesse medaglie d'argento al valor militare: a Saija da Saponara brigadiere, poichè l'8 gennaio 1911 a Canicattì, sebbene ferito mortalmente da un malfattore, dava prova d'energia non comune trattenendo l'avversario finchè cadde vittima del proprio dovere; a Leru, da Modolo, brigadiere, Gaunichedda, da Porto Torres, carabiniere, Garau da Guspini, carabiniere, perchè in un conflitto a fuoco con due malfattori armati di fucile a Bitti davano prova di ardimento riuscendo ad uccidere entrambi i malfattori; a Scricchia, di Tempio Pausania, carabiniere, che nella stessa circostanza dava prova di coraggio, rimanendo vittima del proprio dovere nell'atto in cui esplodeva un colpo di moschetto contro uno dei malfattori: a Cau, da Tissi, carabiniere, che in un conflitto con un malfattore, dopo averlo fatto segno a colpi di fucile, riuscì ad ucciderlo; a Sala, di Torino, caporale maggiore, mentre era di servizio al campo di tiro del Mugnone a Firenze, riuscì a trarre in salvo un soldato che era stato travolto dal torrente; a Chierchia-Lai, da Ozieri, guardia scelta, Cavalli, da Scordia, guardia di città, che a Genova arrestavano un giovane armato di rivoltella mentre tentava un atto violento ed offrì resistenza sparando tre colpi andati a vuoto; a Manarini, da Castel Fonte, guardia di città, perchè egli, benchè ferito da un colpo di rivoltella da un forsennato nella Basilica di San Pietro, afferrò il feritore impedendogli di sparare altri colpi; a Fulgarini, da Roma, commesso della Camera dei deputati, il quale a Roma nella difficile cattura di un pazzo furioso, Roncada, che barricatosi in casa con quattro suoi figli e numerose munizioni, minacciò di morte chiunque passasse, si slanciò coraggiosamente contro di lui, malgrado che gli sparasse contro due colpi a bruciapelo, riuscendo a ridurlo all'impotenza.

Sono state concesse inoltre 23 medaglie di bronzo al valor militare e 22 encomii solenni.

## Il congresso della navigazione interna

*Torino, 30*

Il Congresso della navigazione interna ha continuato stamane i suoi lavori in sezione unica, sotto la presidenza del comm. Ronco. L'ing. Parilli, in sostituzione dell'ing. Luigi, riferisce sull'impiego del cemento armato nelle opere marittime fisse e natanti. Il congresso approva un ordine del giorno con cui esprime il parere che il cemento armato può adoperarsi con successo nelle ordinarie costruzioni marittime, alla condizione che siano osservate tutte le precauzioni necessarie per garantiere l'inalterabilità del cemento, sotto l'azione del sale marino. Il comm. Maganzini, sostitutore del comm. Gavotti, riferisce sull'illuminazione delle coste, e il congresso approva le conclusioni cui è giunto il Gavotti.

A questo punto assume la presidenza l'amm. Chierchia e riferisce il com. Ronco sulla distribuzione ed il concentramento dei carichi. Le conclusioni del relatore sono approvate dal congresso. Questo è quindi rinviato a domattina.

Stasera i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla commissione esecutiva dell'esposizione.

# La tipografia liberale di Capolago
## e Luigi Dottesio

*Sic itur ad astra....*

Si contano ormai sessant'anni dal luttuoso giorno in cui sopra una squillida spianata della nostra laguna moriva, orribilmente strozzato dal carnefice austriaco, il giovane comasco Luigi Dottesio La vita di questo martire, chiusa così tragicamente, è tutta un romanzo d'amore, un dramma di alto patriottismo.

Il Dottesio apparteneva ad umile famiglia; ma i lineamenti delicati, il portamento elegante, i gusti raffinati lo avrebbero fatto credere di nobile schiatta. Era impiegato al municipio di Como, e nelle ore, che l'ufficio gli lasciava libere, si occupava di letteratura e scriveva versi romantici. Ben presto l'animo di lui fu tutto pervaso di fuoco patriottico, e, stretta amicizia con Alessandro Repetti, studente ingegnere, lo stimolò a rilevare la tipografia elvetica di Capolago, in quel di Lugano, per farne la fucina degli stampati sovversivi contro i governi assoluti; il Repetti raccolse il coraggioso consiglio.

Nel modesto laboratorio, nascosto in una bianca casetta sulle rive del poetico Ceresio, venivano alacremente stampati gli scritti di Giuseppe Mazzini, di Carlo Cattaneo, di Angelo Brofferio, di Massimo d'Azeglio, di Giuseppe Giusti, di F. D. Guerrazzi, di Cesare Balbo. Con affannosi stenti e con paurosissimi rischi quelle opere venivano per cura dell'intrepido Dottesio trasportate attraverso le macchie del monte Generoso a Como e poi a Milano, ove si riunivano in un segreto deposito presso il teatro Re Vecchio, oggi scomparso. Per altre vie, attraverso lo Spluga o sul lago Maggiore, nuove squadre di impavidi contrabbandieri allargavano la diffusione degli opuscoli italiani sino a Mantova od in Piemonte.

Frattanto nel cuore dell'ardente Dottesio fioriva il più soave sentimento, divampava la più tormentosa febbre: l'amore. Il giovane frequentava in Como la farmacia di Luigi Bonizzoni, e tra i pestelli, le fiale, gli alambicchi conobbe la moglie del proprietario e se ne invaghì. La donna si chiamava Giuseppina Perlasca e così ce la descrive il geniale scrittore Raffaello Barbiera, nel classico libro *Figure e figurine*, dal quale senza il permesso del simpatico autore, ma, spero, col suo grazioso perdono, traggo la parte più vitale di questo mio articolo:

« La Perlasca rappresentava il tipo della cospiratrice borghese, laddove altre rappresentarono il tipo della cospiratrice aristocratica. Dimorando a Como, alle porte di una terra libera in cui gli esuli si riunivano a cospirare e gli scritti liberali si stampavano, Giuseppina Perlasca trovavasi, più di altre patriote italiane, vicino al fuoco; al fuoco sacro, di cui voleva esser Vestale.

Era una donna formosa, di floride forme, opulenta la chioma castano-oscura, carni di latte e di rosa; occhi glauchi, parlanti ».

Nel 1848 la Giuseppina freme d'amor patrio; incita i suoi concittadini a combattere; regala loro sciarpe tricolori e denaro. Nel gennaio di quell'anno rimasta vedova del farmacista Bonizzoni, potrebbe sposare il Dottesio; ma la famiglia di lei vi si oppone. E' questo un colpo crudele per Luigi, che, quasi a chiedere un lenimento alle pene d'amore, si tuffa maggiormente, temerariamente nel la politica, recandosi nel Veneto a diffondere libri incendiari e cartelle del famoso prestito mazziniano.

Correvano allora tempi malfidi a causa dei raddoppiati rigori della bieca, vigile, sospettosissima polizia austriaca guai a chi avesse posseduto un libro politicamente non ortodosso, una cartella mazziniana; lo Spielberg e la forca attendevano i contravventori!

***

A Venezia nel 1850 fu arrestato il dottor Paolo Flora, trevisano, emissario del Mazzini, ma uomo dall'animo debolissimo. Il Flora, che, malauguratamente aveva stretto rapporti col Dottesio, appena in carcere, si confessò ad un prete Pianton, abate mitrato della Misericordia ed austriacante pericolosissimo; l'indegno sacerdote strappò al Flora il nome dei suoi complici, fra i quali era il Dottesio, e poi, violando il segreto della confessione, li denunciò alla polizia.

Il generoso comasco fu arrestato il 12 gennaio 1851. Lascio immaginare al lettore quali angoscie attanagliarono l'anima della povera Perlasca; tentò di far evadere il prigioniero, ma non riuscì. per volontà di lui, che sperava di essere presto rilasciato dall'autorità. Invece il misero venne tradotto a Venezia ed incarcerato alle Muneghette, lo *Stockaus* (casa delle bastonature) della marina militare. La Perlasca, palpitante di dolore e di affetto, accorse a Venezia, ove grazie all'aiuto della contessa Tiretta, potè far pervenire al Dottesio tenere parole. Il venerando senatore Pastro, che era vicino di carcere del Dottesio, assicura che la Perlasca potè penetrare nella prigione e vedere l'uomo adorato, il quale appena si fu congedato da lei, inebbriato di gioia, in modo da essere udito dai concaptivi vicini: « Alfine l'ho riveduta! Ora posso morire! »

***

Poco dopo il Dottesio veniva condannato nel capo. Appena il nobile prigioniero apprese l'atroce sentenza, scrisse alla sua Giuseppina una lettera, che strappa i singulti. Eccone le frasi principali:

« Addio, mia buona, mia sempre amata ed irresistibile Peppina! mia sposa, angelo tutelare! — morendo, l'ultima parola sarà un addio a te!... Peppina, una parola — niuna rappresaglia — te ne scongiuro, anche qui come in tutte le altre mie preghiere, che ti feci: pensa che la preghiera del moribondo è sacra.... maledetto chi non l'attende! Perdona perdona — sì, questa religione soave d'amore nel perdonare le offese le sublima!.... ».

Come è eccelsa l'anima di quest'uomo, che sull'orrida porta di una morte iniqua, implora il perdono pei suoi assassini!

Il magnanimo perì, come dissi, il mattino dell'11 ottobre. La sua agonia fu delle più raccapriccianti; il carnefice credeva d'averlo strozzato; ma, dopo un quarto d'ora, il martire emise un gemito e poi lamenti, lamenti.... gli aiutanti del boja accorsero, e con violenti, orribili strappate ai piedi lo finirono.

A rendere più drammatico, più straziante il movimento di questa tragedia concorse un prodigioso caso di telepatia. Mentre l'orrendo delitto si consumava a Venezia, a Como la desolata Perlasca, dopo aver smaniato tutta notte, verso l'alba, nel sonno, mandò uno strillo acutissimo e le parole: *« Me l'hanno ucciso! me l'hanno ucciso! »*. Proprio in quell'ora il suo diletto spirava per mano del boja!

Ma il cupo dramma degno di essere immortalato dal genio creatore di uno Shakspeare non finisce qui; una giustizia sovrumana, possente come il fato, veglia e colpisce implacabile. Infatti nella notte, che seguì l'assassinio — non ho cuore di chiamarlo in altro modo — del Dottesio, alla Giudecca, in una tetra casa, fu trovato ucciso il carnefice. Il miserabile si era suicidato, forse per il disgusto del suo odioso mestiere, forse pel rimorso dell'ultimo suo misfatto!

*Girolamo Cappello*

# Teatri e Concerti

### Tina di Lorenzo al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera va in scena al *Goldoni* la Compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi col *Malefico anello* di V. Morello. In settimana si darà la novità di E. A. Butti *Sempre così*.

### Due allievi del maestro Preite

Togliamo dall'*Italia Meridionale* di Lecce: — Nell'ultimo concorso bandito dal Ministero della Guerra per 11 posti di direttori di banda del R. Esercito ha sostenuto brillantemente gli esami il sergente maggiore Corrado Silvestri, di Rocale di Puglia, vice-capobanda nel 46.o Fanteria.

Tanto egli che il De Girolamo (nostro comprovinciale ed approvato anche come capomusica militare) sono stati allievi del chiarissimo maestro Carmelo Preite ed ambedue preziosi elementi della musica del 45 fanteria nell'epoca che il reggimento era di stanza a Lecce.

Il Silvestri rimase sotto la scuola del maestro Preite parecchi anni acquistando gran parte della vasta coltura musicale di cui è ricco il m. Preite.

### Malibran

Iersera andò in scena al « Malibran » la compagnia operettistica cooperativa N. I. con il grazioso *Conte di Lussemburgo* di Franz-Lehar. Il teatro era gremito e la compagnia fu accolta col più vivo favore. Si ebbero moltissimi applausi e ripetute richieste di *bis*. La messa in scena è discreta, affollata la esecuzione.

La compagnia conta due ottimi elementi: la signora Ida Abry, che fu iersera *Angela*, la quale canta bene con voce simpatica ed estesa ed agisce con corretta spigliatezza; e il Vannutelli (*Conte di Lussemburgo*) di piacevole comicità. — Mediocri gli altri, il coro e l'orchestra. Questa ultima stiracchiò eccessivamente i tempi. Ma nel suo complesso, replichiamo, lo spettacolo fu più che bene accetto e oggi si replica in mattinata: alle 14.30 e alla sera.

### Ridotto

Questa sera programma completamente cambiato con artisti provenienti dall'Eden di Milano, fra i quali il tenore melodista Pasqualillo.

L'impresa ha pensato di abolire assolutamente, da oggi in poi i macchiettisti comici.

## *Spettacoli d'oggi*

GOLDONI, 21 — Il malefico anello.
MALIBRAN, 14.30-21 Il Conte di Lussemburgo.
RIDOTTO — Varietà dalle 15.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattinè 15.30-18.30.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

# Arte e Lettere

### Esposizione Nazionale Giovanile di Belle Arti di Napoli

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha concesso per la Esposizione Giovanile di Belle Arti che si terrà in Napoli, dal dicembre 1911 al marzo 1912, tanto per i viaggi degli espositori e giurati, quanto per le spedizioni delle opere d'arte, i ribassi del 50 per cento. Detta concessione è tanto per le Ferrovie dello Stato quanto per le ferrovie esercitate da industrie private e andrà in vigore dal 1.o ottobre 1911 fino a tutto il 15 aprile 1912. Gli artisti che intenderanno recarsi per tale circostanza, in Napoli, possono richiedere i documenti necessari e le tessere personali alla Segreteria generale del Comitato Nazionale Artistico Giovanile, che ha sede presso lo studio del pittore Edoardo Pansini, in S. Lorenzo, Napoli.

# SPORT

### L'inaugurazione del Garage della Querini

Ricordiamo che oggi alle quattro pomeridiane la Società Querini inaugurerà il suo nuovo garage.

Annunciammo ieri come si svolgerà la cerimonia sportiva e le disposizioni che sono state date relativamente agli invitati.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
1 Domenica: Ss. Rosario.
2 Lunedì: S.s Angeli custodi.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 17.50.

## Il saluto e l'augurio
### del Consiglio Comunale di Venezia all'Esercito e all'Armata

(*Seduta di ieri*)

La seduta si apre alle due Presiede il SINDACO. Sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Battaggia, Bolla, Carminati, Castelli, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Garioni, Grimani, Marcello, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier.

Manca tutta la minoranza socialista. In seguito al fiasco dello sciopero generale si apprende che l'on. Musatti ha diretta una lettera alle organizzazioni operaie annunciando le sue dimissioni da deputato del I. Collegio ritenendosi in contrasto nella questione Tripolina col proletariato veneziano che non ha accolto l'invito di protestare contro la spedizione. La direzione del partito è convocata per stasera. Forse per questo manca la minoranza consigliare socialista che aspetta le deliberazioni del partito per prendere essa pure delle decisioni. (*Vedi a parte in cronaca*).

Appena aperta la seduta il SINDACO si alza. Si levano in piedi tutti i consiglieri e tra la più viva emozione ascoltano la parola commossa del conte Grimani il quale dice:

« *Egregi Colleghi!* — Leggo nei vostri animi ciò che sento nell'animo mio: una emozione viva e profonda per gli avvenimenti che stanno per svolgersi nella vita della nostra nazione.

« La bandiera d'Italia sta per piantarsi un'altra volta nelle terre africane, circondata, protetta e difesa da quei marinai italiani, da quei soldati italiani, nei quali è sempre alto il sentimento patriottico quando si tratta della grandezza e della prosperità della Patria.

« Vadano alla bandiera d'Italia, a quei valorosi che la scortano, i nostri saluti, i nostri auguri, i nostri fervidi voti ».

Il breve vibrato discorso del Sindaco interrotto quasi a ogni frase da approvazioni suscita alla fine un interminabile battimano.

## Per la nuova condottura dell'acquedotto
### La discussione in seduta segreta

Si passa alla discussione delle proposte relative alla costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto.

Il SINDACO dà lettura della parte già nota. BOLLA augura che l'Amministrazione comunale provveda alla vigilanza dei lavori; che questi vengano seguiti giorno per giorno, in modo che il Consiglio possa sempre sapere a qual punto essi siano. — Il SINDACO risponde che la responsabilità della vigilanza dei lavori sarà affidata all'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, del quale tesse l'elogio. Accetta la raccomandazione del cons. Bolla, e dice che nella vigilanza l'ingegnere capo sarà coadiuvato da altri tecnici competenti.

DONATELLI loda la Giunta per avere in breve termine di tempo proposto al Consiglio un'opera di così grande importanza. Osserva però che la situazione in cui si trova l'Amministrazione Comunale di fronte alla Compagnia delle Acque non è delle più semplici. Vorrebbe quindi che si approfondisse un po' la indagine su questa situazione; ed aggiunge ancora che in proposito amerebbe esporre dei dubbi che non crede prudente esprimere in seduta pubblica...

TAGLIAPIETRA. — Benissimo!

DONATELLI continua dicendo che fa perciò proposta formale che l'argomento sia discusso in seduta segreta.

TAGLIAPIETRA appoggia la proposta di Donatelli; crede però opportuno dichiarare in seduta pubblica che se una voce accennò a dei dubbi; un'altra voce, ed è la sua, afferma che questi dubbi non hanno ragione di esistere. Conclude dicendo che, nonostante ciò, egli è pienamente di accordo con Donatelli che l'argomento si tratti in seduta segreta.

Il Consiglio passa infatti in seduta segreta e dopo ampia discussione vota il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Paganuzzi:

« Ritenuto che l'affidare la costruzione della seconda tubatura alla Compagnia delle Acque è consigliato dalla urgenza di provvedere al rifornimento dell'acqua alla città, il Consiglio Comunale approva in massima il preliminare oggi presentato, rimessa alla Giunta la formulazione concreta delle riserve da inserirsi nel contratto definitivo per mantenere l'attuale condizione del Comune, dal punto di vista tecnico e legale. »

Il Consiglio Comunale torna a riunirsi in seduta pubblica ed approva la proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 4.479.300 per sistemare i residui del bilancio in ordine ad opere varie già deliberate ed eseguite.

## Lo stato di guerra per la piazza di Venezia revocato

*Roma, 30*

Il Ministero ha ordinato che venga temporaneamente revocata la proclamazione dello stato di guerra pella piazza forte di Venezia.

## Una pagliacciata di più

Nell'imbelle spirito dell'onor. Musatti difensore del solito e rinomato « più miserabile », questi giorni ultimi di settembre dovevan figurare non già dati alla vittoria delle armi e al risveglio dell'amor proprio nazionale, ma alla gazzarra dello sciopero, ai conflitti tra operai e truppe, alla sassaiuola contro i carabinieri, a una guerricciola civile che avesse a dimostrare l'onnipotenza del deputato del 1. collegio.

Il suo cervello è rimasto ancora allo sciopero generale! L'Italia corre, va, guerreggia, conquista, e il povero Musatti Elia sta ancora meditando sul colossal fiasco del suo tentativo di sommossa! Prenda un caicco, e cerchi di rimettersi in corsa, o rimarrà proprio ultimo fra le gambecorte.

Offeso per la turlupinatura di cui è rimasto vittima, il deputatonzolo annunziava ieri nel giornale del « più miserabile » le sue dimissioni. L'effetto è stato sorprendente: a una voce, il popolo ha detto: « Sarà una pagliacciata di più! » Figuratevi se quel povero diavolo può fare per davvero! Ci pensi due volte, andiamo, perchè se non sarà nemmeno deputatonzolo, che potrà mai essere?

Mezz'ora dopo l'annunzio delle dimissioni che a quest'ora il Musatti avrà già debitamente ritirate, la *Gazzetta* annunziava che le prime cannonnate italiane erano state ben dirette contro le torpediniere turche, con grandissimo dolore della massoneria italo-islamica e dei socialisti coscienti. E delle dimissioni della *Norma* non si parlava più.

Bel successo! In questi giorni per far colpo, egregio avvocato, occorre qualche cosa di meglio. Lei e le sue dimissioni non valgono la culatta d'una vecchia spingarda arrugginita.

## I consiglieri socialisti
### credono di dovers dimettere

In seguito alle dimissioni di cui sopra, il gruppo socialista del Consiglio Comunale deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo consigliare socialista, adunato la sera del 29 settembre, presa notizia delle dimissioni da deputato del compagno Musatti e delle cause che le hanno determinate;

« ritiene necessario che la Sezione socialista discuta e deliberi se i consiglieri comunali socialisti debbano pure rassegnare le loro dimissioni ».

## La riunione socialista di iersera

Iersera alla Camera del Lavoro vi è stata una riunione per discutere e decidere in merito alle vicende di questi giorni che hanno scombussolato il partito socialista e alle dimissioni più volte suaccennate. Dopo una ampia discussione sterile, l'on. Musatti, invitato a recedere dal suo proposito, insistette nel non voler rimanere deputato.

L'assemblea accettò allora pro forma le dimissioni e quindi tornò a proclamare suo candidato il dimissionario.

Fu poi respinta l'idea delle dimissioni del gruppo consigliare. Il solo che s'era dimesso seriamente era il prof. Longobardi del quale naturalmente si accettarono le dimissioni.

## La querela Fradeletto - "Secolo Nuovo,,

E' noto che la discussione della querela sporta dall'on. Fradeletto contro il direttore del « Secolo Nuovo » è stata rimandata a mercoledì 4 ottobre.

Ieri scadeva il termine entro cui il querelato poteva presentare la lista dei propri testimoni, ma alle 17, — ora in cui si chiude la Cancelleria del Tribunale — tale presentazione non era ancora avvenuta.

Secondo la procedura, tre giorni almeno devono intercorrere fra la presentazione delle liste testimoniali e l'apertura del dibattimento, ma in via eccezionale tali liste si potrebbero anche presentare nella mattinata del terz'ultimo giorno.

## La bandiera italiana sostituita da quella inglese su di un vapore greco

Da qualche tempo, è noto, i piroscafi mercantili greci anzichè battere la bandiera del loro paese, battevano bandiera italiana per evitare il boicotaggio e altre rappresaglie da parte della Turchia, con la quale la Grecia era in pessimi rapporti. Adesso siccome anche la bandiera italiana non poteva garantire ai piroscafi greci immunità da rappresaglie eventuali per le ostilità scoppiate fra Turchia e Italia, fu adottata da essi la bandiera inglese.

Ieri, infatti, giunse a Venezia un piroscafo mercantile greco con bandiera inglese issata, con trapasso di nazionalità durante il viaggio, in mare.

## Il ritiro delle insegne del consolato turco

In seguito ad un ordine dell'Ambasciata ottomana a Roma che disponeva perchè tutti i consolati turchi d'Italia abbassassero lo stemma imperiale, anche il consolato di Venezia per uniformarvisi ha tolto lo scudo dal frontone della sua sede.

## Gli esercenti vini e liquori di Venezia a Milano e a Torino

Come venne a suo tempo annunciato, lunedì scorso ebbe luogo la partenza alla volta di Milano e Torino dei rappresentanti « L'Associazione fra Esercenti Vini, Liquori ecc. » nelle persone dei vice-presidenti signori Cominotto e Favaretto, del segretario del Consiglio sig. Pedenin, del cassiere signor Bortoluzzi, dell'Economo sig. Rubini, dei consiglieri signori Cenci e Audenino ed altri soci.

All'arrivo alla stazione di Milano, furono ricevuti dal signor Lino Roncalli e cav Consoni, presidenti ed altri rappresentanti diverse Associazioni Esercenti ove fu loro offerto un Vermouth di onore.

Indi procedettero alla visita dei Magazzini di rifornimento, ai Panifici e Fabbriche Gazose, tutti dipendenti dalla Federazione fra proprietari Alberghi, Caffè, Trattorie, Bar ed affini, creazione ed organizzazione del cav. Consoni, ed alla sera sedettero a banchetto all'Albergo Biscione, egregiamente servito. Allo Champagne, il vice-presidente signor Basaglia diede il benvenuto ai colleghi Veneziani, auspicando l'augurio che una intesa fra tutte le Associazioni simili dell'Italia settentrionale, possa, in un giorno non lontano, costituirsi in una grande Confederazione di Commercianti.

Rispose ringraziando il vice-presidente di Venezia, Cominotto, scusando la forzata assenza del presidente cav. Busetto, lieto di trovarsi all'unisono con l'idea della suaccennata Federazione d'Italia Settentrionale ed augurando possa dirsi quanto prima un fatto compiuto, confida nella operosità di chi può discernere e considerare il grande vantaggio.

Finiti i brindisi i Presidenti inviarono al cav. Busetto il seguente dispaccio: « Esercenti Milanesi uniti lieto simposio colleghi Veneziani mandano affettuosi saluti colleganza a Lei benemerito presidente, facendo auguri. »

Il giorno appresso partirono per Torino. Alla stazione erano a riceverli una larga rappresentanza del Commercio Torinese con a capo il Presidente degli Esercenti Cav. Cambiano. — Con le automobili furono condotti alla Sede sociale, ove il Presidente diede il benvenuto col tradizionale Vermouth d'onore, invitandoli poscia pel giorno seguente a banchetto allo storico Colle di Superga.

Oltre cinquecento intervenuti sedevano nella sala dell'Albergo Superga sfarzosamente addobbato per la circostanza, fra i quali vi erano oltre al Presidente cav. Cambiano, l'avv. Raineri, geniale collaboratore del giornale « Il Commercio di Torino », organo ufficioso della classe; il cav. Mulazzano, il sig. Toselli, presidente della borsa di lavoro, il segretario prof. Palena, ed altre notabilità commerciali.

Allo Champagne il cav. Camoiano si disse grato della visita, formulando l'augurio più fervido pel Veneto sodalizio e per la solidarietà della classe.

Rispose il vice-presidente Cominotto, presentando l'omaggio alla capitale dell'eroico Piemonte auspicando alla riuscita della Federazione Settentrionale della classe degli Esercenti. Indi ringrazia commosso della accoglienza affettuosa ed esprimendo il vivo desiderio di poter godere a Venezia una ugual festa in onore dei colleghi Torinesi e Milanesi.

Sorse infine a parlare l'avv. Raineri, rilevando la necessità delle classi Commerciali di prendere le redini della cosa pubblica, essendo i soli competenti a sterpare la via delle prosperità.

Chiuse lui pure con un saluto affettuoso ai Commercianti di Venezia e prima di ridiscendere con la funicolare a Torino, il segretario Pedenin improvvisò un brindisi in Venezian, caldamente applaudito. Venne quindi inviato un telegramma al cav. Busetto.

Il giorno successivo furono invitati dal consigliere comunale cav. Brosio ad un sontuoso lunck al Restaurant du Parch nel'a grandiosa Esposizione, dopo la visita al Panificio e Magazzino di Rifornimento, splendidamente bene organizzati, e con evviva a Venezia e Torino ebbe terbine la indimenticabile festa.

## I prezzi di vendita delle carni bovine

Ecco la nuova tariffa dei prezzi di vendita delle carni bovine negli spacci comunali da 1 ottobre p. v.:

*Spaccio di I.a Categoria* (*Rialto*). — Bue posteriole lire 2.30 al Kg. — Bue senza osso lire 2.80 al Kg. — Bue anteriore I.o taglio lire 1.80 al Kg. — Bue anteriore II.o taglio lire 1.70 al Kg.

*Spacci di II.a Categoria* (*San Luca e S. Margherita*. — Carne bovina di II.a Categoria lire 2 al Kg. — Carne bovina di II.a Categoria senza osso lire 2.50 al Kg. — Carne bovina quarto anteriore I.o taglio lire 1.60 al Kg. — Carne bovina quarto anteriore II.o taglio lire 1.50.

I prezzi degli altri carnami rimangono inalterati.

## Iscrizioni alle scuole Comunali

Dal 10 al 13 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 15 si faranno nei locali della scuola di S. Provolo N. 4704 le iscrizioni alla Scuola Professionale Femminile « Vendramin Corner » per l'anno scolastico 1911-12, con avvertenza che nei giorni 10 e 11 si riceveranno quelle delle alunne già appartenenti alla scuola, e nei giorni 12 e 13 quelle delle altre giovani di nuova iscrizione. Nei giorni 15, 16, 17 e 18 seguiranno gli esami di licenza, promozione e riparazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 19 ottobre.

Dal 2 al 16 ottobre p. v. dalle ore 19 alle 21 sarà aperta la iscrizione della Scuola preparatoria di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione del corso serale della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

La Scuola ha sede nell'edificio già occupato dalla Scuola Elementare femminile di S. Samuele.

## Per la medaglia A. Dal Mistro

Somma precedente L. 344.50 — Avv. Giuriati Giovanni L. 2; Scarabellin Giuseppe, 5; Coja Dante, 1; Borgato Mario, 1; Rossi, 0.50; Casellati Ant. Pietro, 2; on. Brandolin co. Girolamo, 10; ing. Bas Augusto, 5; comm. Levi, 2; Tis Vittorio, 1; Zaghis, 1; Serena Pietro, 1; Ongaro Aurelio, 1; Antonelli Mario, 2; Würms Giulio, 2; Musatti Gino, 1; D'Este Gigi, 1; Barzato Giovanni, 1; Gerlin Giuseppe, 2; Grisostolo Augusto, 5; Grisostolo Umberto, 5; Biolo Gio. Batta, 1; Bercich Oscar, 2; Farancina Agostino, 1; Bistort G., 2; Rigo Virgilio, 1; Stella Alessandro, 1; Collettore Angelo, 0.50; Toneati Cristoforo, 0.50; cav. Della Porta, 5; cav. A. De Paoli, 5; Ivancich ing. Valentino, 2; Moreolo Vittorio, 2; Ortes cav. Sante, 2; Beufre Enrico, 2; Occioni Luigi, 2; Giorgi Antonio, 1; Gherer Edoardo, 1; Bagilotto Umberto, 2; Cicogna Neno N. H., 1; Levi cav. uff. Luigi, 1; Marangoni avv. Guglielmo, 1; Guadagnini Nino, 1; Cecilio di Prampero, 1; Casolo Luciano, 1; Millosevich Augusto, 5; Chinaglia Giovanni di Sergio, 5; Impiegati Postali Telefonici, 104.15. — Totale Lire 549.15.

Il Consolato Veneziano del Touring che come è noto è l'iniziatore delle onoranze all'aviatore concittadino, avrebbe vivo desiderio che nella loro totalità i soci del Touring tutti residenti a Venezia concorressero col loro, sia pur piccolo, contributo, a formare più vasto e profondo il significato di onoranza popolare tributata all'ardire ammirabile del giovanissimo consocio.

## Architetti di tutto il mondo a Venezia

Il Congresso internazionale degli architetti che si apre a Roma il 2 ottobre, si chiuderà con una gita a Venezia che avrà luogo nei giorni 13, 14, 15.

Le più cospicue notabilità dell'arte della sesta di America, d'Inghilterra, di Francia e di Germania, hanno côlto l'occasione del congresso per visitare Venezia e non lascieranno sfuggirsi la possibilità di godersi gli incanti della più caratteristica città del mondo.

Venezia non può in tale occasione e per tali ospiti venir meno alle secolari tradizioni di cortesia.

A questo scopo sono state invitate le personalità di Venezia ad una seduta da tenersi lunedì prossimo alle ore 14 in palazzo Ducale onde concertare il modo di ricevere degnamente i congressisti.

## Gli orari sulle linee provinciali di navigazione

Oggi entra in vigore il nuovo capitolato per il servizio sovvenzionato di navigazione lagunare a vapore comprese le tariffe dal capitolato medesimo stabilite.

Però la Deputazione provinciale ha deliberato che rimangano in vigore gli attuali orari fino al giorno 15 ottobre corrente, ed ha accordato alla Società Veneta Lagunare la proroga di un mese per adibire al servizio i nuovi piroscafi per le linee Venezia-Chioggia e Venezia-Burano-Cavazuccherina, come pure ha accordato la proroga di due mesi per i battelli della linea Chioggia-Cavarzere.

## Truffa di preziosi fra donne

Certa Stella Manzoni mar. Trento, dimorante a San Polo 1497, si faceva consegnare venti giorni fa degli oggetti preziosi da una signora di nome Maddalena Padovan in Bellinato dimorante in Campiello dei Meloni' 1481 e poi non si faceva più vedere. — Aveva ricevuto quattro catene d'oro, due da uomo e due da signora, nonchè due paia di orecchini e tre anelli d'oro.

Quando la Padovan non vide più la donna, nè la roba, andò a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di San Polo e la Questura fatte indagini scopriva che gli oggetti preziosi erano andati a finire al Monte di Pietà.

La Manzoni avuto il denaro era scomparsa dalla circolazione.

Continuando le indagini fu scoperta una parte della refurtiva in casa di certo Rizzon Luigia mar. Tiraferro, dimorante in Corte della Stua a San Polo 2317. La roba fu sequestrata. Ora si sta ricercando il resto e la Manzoni.

## Sorpresi in viaggio con la refurtiva

La scorsa notte alcune guardie della squadra mobile avvertivano un rumore sospetto in rio dell'Acquavite ai Birri. — Vollero vedere cosa succedeva nel rio e scorsero una barca vogata da due individui che si allontanava verso i Santi Apostoli. Le guardie si misero a correre per le vie per sopraggiungerli, ma giunsero troppo tardi. — Gli agenti fecero in tempo di vedere che gli sconosciuti erano sbarcati alla riva del Campo, lasciando abbandonata la barca, che fu naturalmente sequestrata. Conteneva 100 tavole di quercia, per un valore abbastanza rilevante.

Iermattina poi si recava alla Questura di Cannaregio il signor Giovanni Giupponi proprietario di un cantiere in Calle Corrente a San Felice 4097, per denunciare il furto di una barca di tavole, che era precisamente quella trovata dagli agenti della squadra mobile la notte avanti. Ora si stanno ricercando i due ladri.

## Rapinato dell'orologio e della catena

Il quarantenne Pietro Rizzotto, abitante a San Barnaba 1559, ieri soltanto si recava alla Questura Centrale a denunciare che nella notte dal 27 al 28, mentre transitava per Lista di Spagna veniva avvicinato da due individui i quali bruscamente gli strappavano dal panciotto la catena e l'orologio d'argento e scappavano. Il rapinato confessò che quella sera era un po' alticcio, ma tuttavia crede che sarebbe capace di riconoscere i suoi aggressori dei quali diede anche dei vaghi connotati.

La Questura ha iniziato delle indagini e pensa che i rapinatori del Rizzotto possano essere gli autori dell'altra commessa due giorni fa a San Marcuola.

## Ragazza in fuga

Il signor Corrado Cosandri fotografo di Noale, l'altra sera venne a Venezia per avvertire la Questura della fuga di una sua figlia di nome Teresa, diciottenne, che secondo lui dovrebbe trovarsi qui nascosta in qualche albergo e non sola.

## Tentato furto con scalata

La signora Rosa Metzner, moglie del direttore del Cotonificio che abita in fondamenta Rossa all'Angelo Raffaele 2527, denunciò iermattina al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, che ignoti entrarono la notte scorsa nel suo giardino, scalando il muro di cinta colla intenzione evidente di entrare in casa. In casa però avvertirono dei rumori insoliti fuori nel giardino e apersero le finestre. I ladri vistisi scoperti saltarono precipitosamente il muro di cinta, salvandosi in strada e dandosi ad una fuga precipitosa.

## Un tentato furto al Lido

Verso le ore 3 della scorsa notte il guardiano notturno Tiozzo Giovanni dell'impresa De Gaetani e Gallimberti facendo il suo giro di ispezione al Lido, giunto al Viale Malamocco in vicinanza dell'« Excelsior » vide due individui che alla sua vista si diedero alla fuga gettando a terra un oggetto.

Il Tiozzo inseguì i due sconosciuti che non gli fu possibile raggiungere.

Ritornato sui suoi passi raccolse un grosso coltellaccio, che i due sconosciuti avevano lasciato cadere, e visitando minuziosamente porte e negozi di quelle adiacenze riscontrò che i ladri con quel coltello avevano forzato le persiane del chiosco del signor Valier e senza il suo intervento certo avrebbero commesso qualche furto.



*L. Panarotto*

# Varie di Cronaca

### Arruolamento nel corpo di Finanza

E' aperto in questo Corpo l'arruolamento degli inscritti di leva dell'anno 1891. — Coloro che intendono optare per farvi passaggio è bene che inoltrino le domande prima della presentazione al Distretto.

### Le disgrazie

La bambina di anni 5, Bonivento Wally di Giovanni, abitante a Castello 3064, da sua madre, che doveva accudire alle faccende domestiche fu messa a giuocare sopra un cassone, in cucina. La bambina nei movimenti del giuoco spostò il coperchio del cassone e vi cadde dentro. Nella caduta riportava una ferita lacero-contusa e da taglio alla lingua.

### Tentato suicidio

Centazzo Antonio fu Vincenzo di anni 71 abitante in fondamenta a S. Giobbe 996 in un momento di disperazione per miseria, iermattina ingoiava del veleno.

Con la barca della *Croce Azzurra* fu trasportato e ricoverato all'ospitale, con prognosi riservata, non essendosi potuto appurare che qualità di veleno e che quantità egli abbia ingoiato.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia. — 2. Patrie, « Ouverture Dramatique », Bizet. — 3. Atto IV. « La Gioconda », Ponchielli. — 4. Larghetto dal Quintetto in La Magg. - Minuetto dal Divertimento in Re Magg., Mozart. — 6. Atto II. « I Pagliacci », Leoncavallo. — 6. Danza Tartara « Day-Syn », Marenco.

# Echi di Cronaca

### Un Collegio Convitto Maschile

da raccomandare è l'Istituto Gasparotto di Bassano Veneto non tanto per la vicinanza di esso alla nostra città, per la purezza dell'aria e la bontà del clima, quanto per il fatto che i giovani trovano nel Collegio Gasparotto di Bassano quella vera educazione, quella seria istruzione, che li renderanno uomini conscii dei doveri della vita.

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di visitare detto Collegio, che progredisce sempre più e per il numero delle iscrizioni e per i continui miglioramenti apportati dalla Direzione.

Oltre alle Scuole pubbliche vi sono in detto Collegio i Corsi privati perchè i giovani che fossero stati rimandati nell'esame presso la pubblica scuola possano non perdere un anno inutilmente, frequentando dette scuole interne, che il Prof. Gasparotto ha da molti anni istituito precisamente a questo scopo con vantaggio non lieve per le famiglie.


LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




**MEGLIADINO S. VITALE**
**(Padova)**
**Concorso medico**

Fino a 10 Ottobre p. v. con stipendio complessivo 4200 — oltre alloggio in natura per L. 350 e uno aumento sessennale.

IL SINDACO
**L. Olivetto.**

**Comune di S. Daniele (Friuli)**
**Concorso Medico**

A tutto 25 Ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale. Stipendio complessivo L. 4000, netto da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. — A richiesta si spedisce avviso. — *Il Sindaco* RAINIS.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 2 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# I particolari sui fatti di Prevesa

# L'inizio del bombardamento di Tripoli

## Ingiustificate apprensioni per i Balcani

## Come avvenne l'attacco presso Prevesa

### La brillante manovra delle nostre navi

*Roma, 1*

(So.) La Tribuna *riceve da Corfù i seguenti particolari che sono stati pubblicati stamane in edizione speciale.*

*Una squadriglia di cacciatorpediniere turche era uscita da Prevesa diretta verso Corfù. I cacciatorpediniere italiani non avevano però cessato di incrociare sulle coste di Corfù e dell'Epiro vigilando il litorale ottomano; essi si sono accorti della manovra dei turchi ed hanno immediatamente marconigrafato il fatto al comandante della spedizione navale Duca degli Abruzzi. Esso dispose radiotelegraficamente ordinando ai capi delle squadriglie di sorvegliare le mosse del nemico ma di lasciarlo allontanare alquanto dalla costa perchè gli fosse impedito il rapido ritorno essendo le siluranti nemiche di minor velocità delle nostre. Quando fossero giunte a tiro assalirle e colarle a fondo. Le siluranti turche avanzavano a tutto vapore quando hanno visto avvicinarsi con brillante manovra il naviglio silurante italiano. Le navi turche vistesi scoperte hanno forzato le macchine tentando la fuga verso il sud.*

*Questo movimento improvviso sorprese i comandanti delle siluranti ottomane che credevano di veder fuggire il nemico verso Prevesa; essi hanno però subito compreso che la mossa delle navi nemiche doveva nascondere qualche manovra di secondo fine. Evidentemente il naviglio turco voleva tirare lontano dalla baia di Prevesa la squadriglia italiana. In quel momento difatti* l'Alpino *che si era allontanato dal grosso della squadriglia verso nord in ricognizione si era accorto che un vapore battente bandiera greca ed altro naviglio sospetto cercavano di raggiungere Prevesa.* L'Alpino *ha segnalato il fatto al rimanente della squadriglia. Allora il* Corazziere *e l'*Artigliere *in linea di fila si sono portati a tiro delle siluranti nemiche. Queste hanno sparato ma senza risultato.*

*La nostra squadriglia ha prontamente risposto. Si è allora impegnato fra le due squadriglie un vivo cannoneggiamento, durante il quale le controtorpediniere italiane* Artigliere *e il* Corazziere *hanno aperto nei fianchi di un cacciatorpediniere e di una torpediniera turca grosse falle.*

*A bordo del cacciatorpediniere ottomano hanno preso fuoco alcuni depositi di polvere.*

*Dopo poco tempo entrambe le navi turche sono affondate.*

*I navigli italiani hanno raccolto qualche naufrago.*

*Mentre questo avveniva al largo di Prevesa, l'*Alpino *riusciva ad avvicinarsi al piroscafo che tentava a tutto vapore di entrare in Prevesa avendo sentito il cannoneggiamento della flottiglia.*

L'Alpino *intimò al piroscafo di arrestare la sua rotta sotto pena di silurarlo. Il piroscafo aveva ammainata la bandiera quasi a nascondere la sua nazionalità.*

*Sembra che il vapore fosse comandato da un capitano mercantile greco, ma è certo che conteneva truppe, armi e proiettili destinati alle fortificazioni di Prevesa.*

*Le altre torpediniere approfittando del fuoco in cui erano impegnate le prime siluranti, riuscirono a riguadagnare Prevesa.*

## L'entusiasmo di alcuni greci

### a bordo di un piroscafo a Prevesa

*Roma, 1*

La Tribuna *pubblica il seguente dispaccio da Atene:*

*Il capitano della nave mercantile greca,* Marte, *racconta di avere assistito allo scontro avvenuto ier l'altro nelle acque di Prevesa fra la squadriglia italiana e le torpediniere turche che uscivano successivamente da quel porto. Lo scontro fu molto emozionante, tragico: i proiettili s'incrociavano fischiando al di sopra del* Marte, *l'aria ne vibrava tutta. Una torpediniera turca si incendiò; poi il* Marte *s'incontrò presso l'isola di Leucade con due controtorpediniere italiane; una di queste si avvicinò alla nave mercantile e allora vi fu una grande effusione di sentimento italofilo negli equipaggi. I passeggeri greci irredenti piangevano dalla commozione. Il comandante italiano salì a bordo del* Marte *e fu accolto entusiasticamente. I greci lo informarono che altre due navi turche a Prevesa erano state sconfitte e due altre stazionavano nel porto.*

*La guarnigione di Prevesa è composta di circa seicento uomini, quella di Giannina di tremila. Il comandante della nave italiana avrebbe dichiarato che attaccò le navi turche perchè queste trasportavano munizioni per Tripoli.*

## Il racconto del primo scontro a Prevesa

*Roma, 1*

La Tribuna *riceve da Taranto il seguente dispaccio:*

*Un ufficiale dell'*Alpino, *da me intervistato così racconta il primo vittorioso scontro navale di Prevesa.*

*Alle 16 del 29 si vide uscire, sempre dalle acque di Prevesa, due torpediniere turche - tipo* Orfeo *- che dirigevansi al largo. Il capo-squadriglia, capitano di corvetta Ricchi, comandante dell'*Alpino, *dette ordine di dar loro la caccia; una torpediniera turca riuscì a rientrare nel porto di Prevesa, mentre l'altra volle proseguire filando a tutto vapore, ma la nostra squadriglia la inseguì cannoneggiandola. Poco dopo la torpediniera rimaneva colpita da 15 colpi di cannone. Il capitano di essa per evitare di andare a picco ammainò la bandiera e andò ad incagliarsi sulla spiaggia.*

*Poco dopo l'equipaggio abbandonava la torpediniera inutilizzata. Dicesi che l'equipaggio della torpediniera abbia avuto quattro morti e parecchi feriti.*

*Una parte dell'equipaggio dell'*Alpino *si recò poi sulla torpediniera per disarmarla. Fu trasportato l'unico cannone che valesse la pena di essere rimosso e fu presa la bandiera che l'equipaggio aveva rialzato.*

## Una nota della Turchia alle Potenze

### sulla dichiarazione di guerra dell'Italia e sul primo fatto d'armi

*Costantinopoli, 1*

*Una nota circolare rimessa dalla Porta alle Potenze è così concepita:*

*« Malgrado il termine di 24 ore, termine estremamente breve che ci era stato fissato dall'Italia nell'ultimatum, noi ci siamo affrettati a rispondere e assai prima dello scadere del termine affinchè il governo italiano non avesse bisogno di procedere ad una occupazione militare per ottenere da noi in Tripolitania e Cirenaica garanzie di espansioni economiche.*

*Noi ci dichiariamo pronti a dar tali garanzie in quanto non ledessero la nostra integrità territoriale ed a tale scopo prendemmo l'impegno di non modificare durante le trattative la nostra situazione militare in dette provincie.*

*« Senza neppure rispondere a questa offerta conciliante il governo italiano nello stesso tempo invita la sua flotta ad attaccare prima dello spirar del termine una nostra torpediniera nelle acque dell'Adriatico, e ci invia una dichiarazione di guerra in regola.*

*Penosamente sorpresi da questa ostilità inattesa che non è affatto giustificata dalla nostra attitudine verso l'Italia, vogliamo credere che date le intenzioni conciliative da cui siamo animati ci sia ancora tempo di arrestare gli effetti nefasti di una guerra che non ha cause reali, ed è perciò che ci rivolgiamo ai sentimenti pacifici ed umanitari come all'amicizia del vostro governo perchè intervenga verso l'Italia e la persuada del nostro sincero desiderio di negoziare con essa per prevenire un inutile effusione di sangue ».*

## La Turchia invoca l'intervento delle potenze

*Costantinopoli, 1*

La Turchia ha chiesto alla Germania e all'Inghilterra di intervenire a Roma per mettere fine alle ostilità. La Germania ha risposto che essa aveva fatto due volte pratiche a Roma a questo scopo, ma senza successo, ed ha aggiunto che un terzo passo non poteva che offendere l'Italia e condurre forse ad uno smembramento della Triplice, ciò che sarebbe poco vantaggioso per la Turchia.

Sir Edward Grey ha risposto a Tewfick Pascià che gli sembrava essere un poco troppo tardi per intervenire.

## False voci sull'incaglio della "Pisa,,

*Roma, 1*

La *Tribuna* dice che una voce di un incaglio nella baia Tripolina della nave « Pisa » è completamente falsa.

Della « Pisa » si hanno notizie secondo le quali si ha l'assoluta certezza che qualunque incidente è escluso.

La notizia è anche smentita da un comunicato ufficiale.

## Il bombardamento di Tripoli?

### I turchi si preparano all'ultima resistenza

*Roma, 1*

Il Messaggero *ha da Napoli che dalle navi giunte da Tripoli con gli ultimi profughi europei, si apprende che appena spirato il termine intimato per la resa, è cominciato il bombardamento di Tripoli.*

*Pare che l'ammiraglio Aubry abbia dato ordine perchè le cannonate si succedano ad una certa distanza. Da che è incominciato il bombardamento, ogni comunicazione è stata sospesa. Non vi sono che le comunicazioni radiotelegrafiche militari.*

*I profughi dicono che iersera anche molti musulmani hanno fatto fagotto e si sono rifugiati nell'interno, sulle collinette retrostanti a Tripoli, dove si sarebbero concentrati i soldati turchi per un'ultima difesa.*

Il Messaggero *dice che il Ministro della Marina comunica continuamente con le navi italiane da Montemario a mezzo della telegrafia senza fili. Come si sa, Montemario è una stazione ultrapotente ed i suoi radiotelegrammi arrivano fino a Massaua, ma gli apparecchi a bordo delle nostre navi, se valgono a ricevere i marconigrammi, non hanno la potenzialità di inviarne a così notevole distanza. Di conseguenza non possono rispondere direttamente.*

## Tripoli già occupata?

*Parigi, 1*

*Mandano da Costantinopoli al* Paris Journal *che secondo notizie da buona fonte, l'occupazione di Tripoli sarebbe un fatto compiuto.*

*Qualche scaramuccia si produrrebbe ancora in alcuni quartieri oltrechè nella città. Gli operai italiani che lavorano nell'interno dell'Asia Minore rientrano in massa a Costantinopoli, temendo le rappresaglie del popolo musulmano.*

Questo dispaccio come gli altri di fonte straniera merita conferma. Notiamo che finora è assolutamente improbabile uno sbarco e l'occupazione di Tripoli. (*N. d. R.*).

## Altre due torpediniere colate a picco?

*Costantinopoli, 1*

*Si annunzia che gli italiani hanno colato a picco due torpediniere turche a Durazzo.*

*Un dispaccio da* Tripoli *in data 30 reca che il fuoco continua e che lo sbarco non si è ancora effettuato.*

## Le navi turche colpite

*Atene, 1*

L'Agenzia di Atene *dice che le torpediniere turche colpite dalla squadriglia delle navi italiane sono la* Tocat, l'Antalia, l'Hamidiè, l'Eliagot *e* Tarabulus.

*Tali notizie hanno prodotto costernazione tra i musulmani di Janina, i quali hanno ricevuto armi dalle autorità.*

*Il comitato giovane turco di Janina ha tenuto una riunione. Durante una viva discussione una parte degli ufficiali si è dichiarata per l'antico regime e l'altra parte per il regime costituzionale.*

*Un ufficiale è stato ucciso in una rissa avvenuta tra i redifs e gli Ihtiat, dell'Epiro, chiamati sotto le armi.*

*L'Inghilterra ha rifiutato il permesso alle truppe turche di attraversare l'Egitto.*

Si tratta di torpediniere da 165 e 145 tonn. e da 27 nodi all'ora. (*N. d. R.*).

## Tutta la flotta annientata?

*Parigi, 1*

Il Matin *ha da Costantinopoli,* 30, *ore* 5.30:

*Corre voce alla Sublime Porta che tutta la flotta ottomana, ad eccezione di un incrociatore, è stata annientata.*

*Al Ministero della Marina non si può confermare nè smentire questa notizia.*

## La notizia è smentita

*Costantinopoli, 1*

(Ufficiale) — *La squadra di ritorno da Beyruth non corre alcun pericolo.*

## Le dichiarazioni di neutralità del governo francese

*Parigi, 1*

Il giornale ufficiale pubblica la seguente dichiarazione di neutralità:

« Il Governo della Repubblica dichiara e notifica a chi di diritto che ha risoluto di osservare una stretta neutralità nella guerra scoppiata fra l'Italia e la Turchia. Essa crede di dover ricordare ai francesi residenti in Francia, nelle colonie e in paesi di protettorato estero, che essi devono astenersi da ogni fatto che, commesso in violazione alle leggi francesi delle convenzioni internazionali firmate dalla Francia, potrebbe essere considerato come ostile ad una delle due parti e contrario alla neutralità. E' loro vietato specialmente di prendere volontariamente servizio nelle file della forza armata di una delle parti, ovvero di cooperare allo equipaggiamento o armamento di una nave da guerra.

Il Governo dichiara inoltre che non si permetterà a nessuna nave, di uno o dell'altro dei belligeranti, di entrare o soggiornare con preda nei porti o rade della Francia, sue colonie e paesi protetti per oltre 24 ore, eccetto in caso di scalo forzato o di necessità giustificata. Nessuna vendita di oggetti provenienti da prede potrà effettuarsi nei porti o nelle rade. Le persone contravvenenti ai divieti sanzionati non potranno pretendere nessuna protezione dal Governo o dai suoi agenti contro gli atti e le misure, che conformemente ai diritti delle genti, i belligeranti potranno esercitare e si processeranno, se del caso, conformemente alla legge della Repubblica. »

## Commenti austriaci

*Vienna, 1*

Il *Fremdenblatt* scrive:

Senza entrare in commenti retrospettivi circa i precedenti del conflitto tripolino, dobbiamo rilevare ancora una volta che il governo austro-ungarico ha ripetutamente cercato di assecondare il componimento delle divergenze esistenti fra l'Italia e la Turchia. Gli avvenimenti però si sono svolti così repentinamente che mancò il tempo per nuovi tentativi per l'avviamento verso una soluzione pacifica.

Il Governo italiano, all'inizio della sua azione era certamente conscio delle gravi responsabilità assunte e ha tenuto sicuramente presente le eventuali conseguenze di fronte ad un ulteriore svolgimento della sua azione verso la Turchia, di fronte alle eventuali ripercussioni nel vicino Oriente a cui naturalmente l'Austria-Ungheria volge tutta la sua attenzione. Perciò sono giunte pi ùpreziose le assicurazioni positive fatte da parte italiana circa lo scrupoloso mantenimento dello *statu quo* nei Balcani al quale anche le altre grandi potenze hanno più che mai il massimo interesse; perciò è in precedenza escluso qualsiasi favoreggiamento di aspirazioni che sarebbero dirette contro gli Stati attuali.

## Per l'incolumità degli italiani!

*Costantinopoli, 1*

Il Gran Visir ha diretto al Ministro dell'interno un rescritto in cui si dice, fra l'altro, di prendere sopratutto misure affinchè nulla avvenga contro gli italiani, finchè la questione della Tripolitania sia risolta.

L'ambasciatore di Germania ha avvertito la Porta che è incaricato della protezione degli interessi italiani in Turchia.

La Porta ha risposto prendendo atto di tale avvertimento ed ha aggiunto che non riconosce più i privilegi della capitolazione italiana.

Il Ministero della marina rifiuta di fornire informazioni circa la squadra proveniente da Beyruth, ed invia piccoli bastimenti carichi di carbone, che attenderanno la squadra ai Dardanelli per domattina.

Il comandante delle truppe di Janina ha inviato due battaglioni a Prevesa.

## Una notizia infondata

*Parigi, 1*

Il *New York Herald* ha da Tripoli 30, ore 10, sera:

Ho appreso da buona fonte che le truppe ottomane si ritirano nell'interno per permettere di sbarcare senza resistenza ed occupare la città per 3 mesi, finchè sia stato concluso un accordo.

Si suppone che tale misura è stata presa allo scopo di calmare gli arabi che si recarono nel pomeriggio dal comandante della piazza per reclamare armi che non furono loro consegnate.

Tutti gli europei sono al sicuro.

## L'Albania fedele alla Turchia?

*Costantinopoli 1*

Ismail Komak deputato albanese al parlamento ottomano ha diretto al Sultano il seguente telegramma:

« Giammai l'Italia ha fornito un solo fucile agli albanesi! Al contrario durante tutto il periodo dell'ultima crisi albanese questa potenza ha esercitato una stretta sorveglianza contro tutti gli albanesi che soggiornavano in Italia o che vi erano di passaggio. Del resto gli albanesi per secoli sono stati difensori dell'impero e non avranno mai con alcuna potenza straniera relazioni incompatibili coi loro doveri di fedeltà agli interessi dell'impero.

Le rivendicazioni non mirano che a ristabilire e ad assicurare i diritti costituzionali calpestati da un gruppo di settari che si sono impadroniti del potere supremo e che abusano delle forze politiche e finanziarie. »

## Per una difesa energica

*Costantinopoli, 1*

Le informazioni che giungono dalla Tripolitania annunciano che Hahmud Chefket pascià ha telegrafato ieri al comandante della Tripolitania di difendere il territorio con estrema energia. Si assicura che Alì Fethibey attachè militare dell'Ambasciata di Turchia a Parigi è arrivato a Tripoli.

## La Tripolitania

### Uno sguardo fuggevole alla sua biologia

Questa contrada immensa valutata da 800 mila ad 1 milione e mezzo di chilometri q., secondo i suoi incerti confini coll'Egitto, deserto Libico, Sahara, Tunisia, corrisponde all'antica Libia con 2 mila chilometri di costa, di cui la metà bassa e rientrata dà luogo al vasto seno delle Sirti fiancheggiato ad est dall'altipiano della Cirenaica, e ad ovest dalla zona montuosa (Gebel) della Mescia. In corrispondenza del seno delle Sirti un gran piano (Sefala) largo fino a 100 km. ad ovest solcato di nadi o letti fluviali asciutti ha per sfondo una muraglia costituita dagli altipiani interni (hammadi) proiettati al sud per 500 km. e con profonde screpolature che dànno passaggio alle vie carovaniere verso l'interno (Tibesti) bacini del Niger, Nilo, Tsad, vie seminate di oasi laddove le acque arrivano tanto alla superficie da dar vita ad una rigogliosa vegetazione di palmerie che con alto e denso fogliame proteggono le colture sottoposte dal sole bruciante, le quali unitamente contrastano colla nudità di tutto l'insieme grigio, desolato, sabbioso o petroso.

La Tripolitania fu poco esplorata e molte zone sono ancora sconosciute per l'ostacolo sempre frapposto dal Governo Turco a qualunque tentativo che potesse anche lontanamente nascondere pensieri di conquista. Però le ultime esplorazioni ci hanno riferito che il paese oltre essere ricco di ricordi storici e preistorici neolitici possiede nel sottosuolo quasi ovunque acque abbondanti le quali in antico davano vita alle fattorie di cui restano i ruderi e le impronte ancor ora sulle rive delle nadi segnate da una vegetazione svariata. L'antica fertilità del suolo era certo dovuta alla foresta che copriva l'altipiano alimentando di acque la pianura bassa ora intristita da un abbandono secolare, e tale scomparsa ebbe rapido effetto durante le invasioni arabe per quella naturale voluttà di voler spaziare coll'occhio l'infinito orizzonte libero. La costa possiede pochi porti adatti ad accogliere navi di forte tonnellaggio e ordinariamente fondali di 15 metri sono già a due km. dalla spiaggia che il vento di nord rende tempestosa per parecchi mesi dell'anno.

Manca alla Tripolitania un'unità geografica, essendo composta di diversi paesi separati da spazi deserti inospitali. Ad oriente stendesi la Marmarica dato da un altipiano calcare dell'età miocenica poco accidentato che scende a dolce pendio verso il bacino del Nilo, avendo le coste alte e poco frastagliate, a suolo fertile stepposo ma povero di acque. Segue ad Ovest l'altipiano di Cirenaica (da Cirene antica metropoli) in media 500 m. con un orlo montuoso (monti Verdi) che sale fino ai 1000 metri — fertile stepposo nel versante sud e gaiamente verdeggiante verso nord dove scende sul mare lasciando una spiaggia ristretta che a Bengasi è appena di 20 km. Da questo lato il versante ha tutto l'aspetto del nostro Appennino da cui scorrono freschi torrenti fra splendidi boschi. Fu questo il luogo dove gli antichi poeti cantarono la leggenda dei doviziosi e incantati giardini delle Esperidi e dove crebbero le ricche città Fenicie, (Berenice, Arsinoe, Cirene, ecc.) mentre tutto il versante interno era ricoperto di colture. Il suolo è della stessa natura della Marmarica, mentre l'orlo montuoso è dato da arenarie compatte con fossili dell'età terziarie su cui posa un leggiero strato di humus.

Segue, in corrispondenza delle Sirti, la Tripolitania propria veramente bruciante nel piano che finisce sul mare con delle lagune (sebke) da cui si ricava un largo prodotto, e con dune sabbiose. Le alture della Mescia tutte denudate comprendono la catena dei Nefusa-Guriam, il pianoro dei Torunia, i colli di Misrata che s'abbassano nel piano, zona che mostra dei punti verdeggianti solo nei crepacci dove scorrono nei tempi piovosi abbondanti acque a cascate che disseminandosi nel piano creano le oasi, per sperdersi nel fondo. Il piano di Sefala geologicamente è cretaceo, di formazione recente, e la spiaggia risulta composta di arenarie compatte fine e cementate dalle acque. Sul pianoro di Toruma, argilloso, notansi strie basaltiche e deboli rialzi vulcanici craterici che sembrano pustole da cui sono uscite larghe correnti di lava che esistono. Le hammade interne sono orlate di monti (Hirudo) di natura vulcanica sopra uno zoccolo formato di masse nucleari basaltiche rivestite di strati argillosi, striati con silice e fossili. Nel piano di Sefala il Levanna ha potuto constatare che abbondanti acque scorrono nel sottosuolo a 3-4 metri, acque che raccolte dalle pioggie nei monti alti dell'interno (Tibesti) defluiscono al mare. Se così, il piano era considerato un vero lembo di deserto potrebbe tramutarsi in pastorale com'è avvenuto del Queensland in Australia dove il traforamento di pozzi ha fatto la ricchezza di un paese prima sterile nel più vasto senso della parola.

Per minerali diremo anzitutto che le saline delle Sirti provvedono molta parte dell'Impero.

Vi sono ricchi giacimenti di zolfo, fosfati, torbe, ferro, piombo, zinco, argento e vuolsi non manchi l'oro e il diamante nelle hammade. Acque minerali termali trovansi nelle oasi del Ghadames e Shat.

Nell'hinterland le oasi sono poste in tutte quelle depressioni del suolo dove le acque arrivano alla superficie, quindi nell'oasi vedesi un torrente, o un lago. Gruppi di oasi importanti sono in quella depressione che circonda la Cirenaica e che in antico era occupata dal mare come lo provano i fossili marini e i residui di laghi salini, rosari di oasi (Angila). Infatti la depressione è di parecchie diecine di metri al disotto del livello marino Importante è il gruppo di Sufra dove sta il monastero della setta Lenussi, poi Salla Battifal, Leskerreh; ad ovest il gruppo del Fezzan, antico romano, Phazania (paese dei Garamanti) e più al sud Ghat (l'Oppidun Rapsa che era dell'impero l'ultimo confine, Ghadames che serve da stazione all'incrocio delle vie carovaniere che venendo dal Niger e Tibesti si dirigono alla spiaggia di Tripoli e Gabes, fra l'inospitale Erg Tunisino e la petrosa hammada Rossa, su cui s'innalzano i colli del Gebel Soda.

Salvo che nella Sirtica dove il clima è caratteristicamente continentale, cioè a bruschi sbalzi diurni e notturni di temperatura, per il resto della contrada è uguale a quello degli altri paesi mediterranei con medie annuali sulla costa di 21, le quali salgono a 30 verso l'interno, con massimi a 50 nelle depressioni dove la marcia sulle sabbie ardenti fa soffrire orribilmente i piedi, facendo però osservare che questi calori torridi si sopportano meglio degli umidi della costa per l'impedita traspirazione cutanea. Nell'interno, anche a vento calmo, l'atmosfera ha quel colore grigiastro uniforme caratteristico che vela più o meno il sole diventando plumbeo all'interno sotto il vento, colore che deriva dalla sospensione dell'aria di quella polvere impalpabile che penetra ovunque e che si chiama nebbia secca.

Il calore è forte di giorno e di notte si notano degli abbassamenti di temperatura che sono preziosi e pericolosi ai non acclimatati. Il ghibli o vento del deserto, che in altri paesi d'Africa si chiama Kamsim o Simum (velenoso), soffia d'ordinario in Giugno, portando il termometro a più di 40° con aria secca e tanto bruciante che si ha la sensazione di essere dinanzi la bocca di un forno, rendendo la respirazione difficile e accasciando uomini, animali e piante.

L'anno Tripolitano ha una stagione temperata da Novembre a Maggio e un'altra estiva da Giugno ad Ottobre, nella prima il termometro ascende da 5° fino a 30°, nella seconda da 13° fino a 35° senza tener calcolo del ghibli. Sulle coste soffiano brezze diurne marine di N.E. da Aprile a Novembre, sostituite nella notte da quelle terrestri che resistono fino al mattino rinfrescando gli ardori, ma se queste rinforzano, il dolce zefiro si cambia in tempesta temibile sulla costa che diventa quasi inaccessibile nei mesi invernali piovosi, quando i venti ordinari dell'Ovest e N. O. saltano a S. E. sul tipo degli uragani che si scatenano con grandi scariche elettriche. Le coste interne delle Sirti appartengono alle zone delle calme tropicali estive e le pioggie perciò mostransi da ottobre a Marzo, mentre pel resto dell'anno cadono a piovaschi brevi, forti, improvvisi. Il mese maggiormente piovoso è dicembre con 150 mm. in media e nel complesso annuale il pluviometro dà 400 mm. nè si osserva mai la grandine, nè le nebbie umide, fuorchè sul versante settentrionale dei monti verdi di Cirenaica per la loro proiezione al mare.

La flora è povera pel debole rilievo della contrada e per le scarse piogge e il suo carattere sta nella zona di transizione fra la Sahariana e la Mediterranea, infatti molte sono le specie che fioriscono in Italia, specialmente fruttifere. Nelle oasi interne le piante piccole e le colture in genere crescono all'ombra amica della palma dattilifera che gli Arabi dicono aver la testa al sole e la radice all'acqua.

L'ulivo e il dattero sono le piante caratteristiche del paese ed è col dattero che l'indigeno risolve il problema del suo vivere come in altri paesi il cocco, mescolandolo al latte di cammello, ai cereali, legumi, frutta, senonchè in Tripolitania il frutto del dattero è meno dolce di quello raccolto in Tunisia e Algeria malgrado la sua varietà grandissima (250 specie). La fioritura avviene da Marzo ad Aprile e la raccolta, secondo il parallelo va da Luglio nel nord a Dicembre al sud dove sul 28° la palma dattilifera è sostituita dalla palma dura che pure ha svariati usi, mescolata all'acacia tortilis o gommifera con ottimo prodotto del quale però gli indigeni non si curano. Crescono spontanei

il zizighus lotus, il lentischio, il pistacchio (batum) e nelle terre basse il retama o tamarisco erba aromatica di pastura e nelle steppe le artemisie divorate avidamente dal cammello. Sugli altipiani si stende a larghi spazi la leconora simile al lichene commestibile e curativo e poi la stipa tenacissima (alfa o spato) graminacea resistente al più forte calore, le cui foglie lunghe un metro e sottili servono da far pasta per carta e da foraggio ottimo. Altre erbe sull'altipiano delle hammade vivono di un'umidità insensibile, tale la matiola livida o gelgelan crucifera che al mattino mostra le sue foglioline ripiene d'acqua senza che nella notte si sia osservata rugiada.

Il versante marittimo dei monti di Cirenaica ha nella parte ovest più di 500 specie floreali che vanno diminuendo verso l'est fino a trovarne solo 200 nella Marmarica, e tali specie sono uguali a quella del nostro Appennino ma con dimensioni più sviluppate, così una varietà di ginepro detto sciara sale fino a 10 metri, il cipresso, la quercia si mostrano maestose, carubbi, lentischi, terebinti, salici, lauri, mirti, sambuchi, rosmarini, corbezzoli, giuggioli. Le ortaglie e i frutti d'Europa vi sono tutti rappresentati riunendosi a specie tropicali come il banana, il tamarindo, il fico d'India, la vite non serve per vino proibito dal Corano, limoni e aranci, nespoli, peri, peschi, albicocchi e su questi boschi una fitta rete di liane si stende a festoni. Delle antiche piante ricordate dagli antichi notiamo il silfium cirenaico e il tuyas dal legno prezoso, poi acacie, sorbi sull'altipiano.

Le colture dànno frumento, orzo e si raccolgono cocomeri, legumi, tabacco, ma mancano le droghe medicinali mentre l'ulivo non spreme più quel succo che serviva a Roma per nutrire le lampade votive nei templi, servendo al bestiame.

E' anche povera di animali selvaggi e domestici per la mancanza di ripari, di acque e pasture grasse. Si uccidono spesso delle iene striate, piccoli lupi, sciacalli, gazzelle vagolanti a truppe negli alti piani del sud. Nelle boscaglie si nasconde il cinghiale e nelle oasi piccole volpi dalle lunghe orecchie e scoiattoli dal fiocco caudale bianco. L'elefante e il leone ricordati dagli antichi sono spariti e sugli altipiani interni si uccide talora lo struzzo, selvaggio che in antico aveva ricchi allevamenti nell'oasi di Kufra e Salla. Notansi donnole, lepri, conigli e altri roditori che portano la rovina nelle culture contro cui gli indigeni lottano impedendo la formazione delle gallerie sotterranee coll'addensare delle palme le cui radici strette sono di ostacolo. Pochi gli uccelli sedentari e molti i migranti; nell'alto volano avoltoi bianchi, falchi, corvi, civette e talora l'aquila: vi passano le pernici rosse, le allodole, calandre, cicogne, fenicotteri, tortore, palombe, rondini e rondoni. Sul suolo strisciano serpenti innocui e velenosi, come la vipera cornuta e sotto le pietre si nascondono la scolopendra e grossi scorpioni dannosi. Le cavallette, portate dal vento, sono una piaga devastatrice delle colture, e le api selvaggie raccolgono i loro alveari nei crepacci rocciosi dove gli indigeni vi trovano un miele abbondante e squisito. Vedonsi ragni, lucertole, scarabei, moscerini d' ogni varietà. Nel sud la fauna si fa ancora più scarsa e nelle acque delle oasi (Ghat) si pesca l'artemia onduegi, vermicciatolo rosso, che seccato e polverato, serve per condimento delle vivande che prendono gusto di gambero.

Ricco è il mare costiero di pesci, molluschi, crostacei, e vi arrivano le migrazioni di tonni e una flotta di barche italiane pescano sui doviziosi banchi tra maggio ed agosto ad acque calme e trasparenti, le delicate spugne e il corallo.

Le bestie da soma per eccellenza sono il cammello ad una gobba, piccolo, spelato, di razza araba, nelle oasi dell'Est, grosso, lanoso, in Cirenaica e altrove, dove si vedono muletti e asini e cavalli ma non della famosa razza araba, che i turchi hanno proibiti alle tribù per mitigare gli ardori di ribellioni, ma piccoli, meschini di forma, sobri però, e resistenti alle lunghe marcie. Vi sono buoi di razza piccola, ma sani e svelti. Numerose greggi di capre divoratrici d'ogni novella pianta, e di pecore a grossa coda ben provviste di vello, si nutrono di erba retama e artemisia per cui il latte prende un potere inebbriante. Sono bellissimi i cani levrieri di razza slerghi che accompagnano l'arabo nelle sue peregrinazioni, così come il falcone ammaestrato alla caccia. Gli animali da cortile vi sono tutti rappresentati. Nell'oasi di Kufra, ricca di pastura e acque, vivono allevamenti di cammelli, e qui i buoi sono degenerati, ossuti, flacchi, per nulla resistenti.

Le genti sono Berberi ed Arabi con tutte le gradazioni del tipo rimescolato. I Berberi sarebbero i discendenti dei primi invasori (Libici) venuti dall'Oriente, che distrussero gli aborigeni di cui rimangono i ricordi neolitici e monumentali come le semam nei monti, costruzioni ora occupate da montanari di aspetto curioso, e di uso indecifrabile. Dell'antico tipo fisico che vedesi scolpito nei monumenti Egizi hanno conservato i tratti raziali, specialmente le tribù raccolte nella Mescia, solo scordandone la lingua, la fede, gli usi e costumi, per assorbire quelli degli Arabi che vennero poi. Si mostrano di statura maggiore degli Arabi, ma di costituzione meno forti, benchè agili, sani e resistenti. Nelle oasi mescolati a sangue negro sudaneso ne hanno preso alcuni tratti formando un tipo speciale a pelle bruna giallastra, capelli crespi, corpi magri, attacchi fini.

Il carattere del Berbero puro è vivace intelligente, buono, pulito, energico, sedentario, ottimo lavoratore del suolo, al contrario dell'Arabo che vive nel piano nomade, ozioso, sospettoso, sporco, superstizioso, irrequieto, curante solo della sua greggie che segue in cerca di pasture e acqua, ed è per questo sistema di vita che la contrada ha perdute le sue foreste e colture doviziose che facevano della contrada, insieme all'Egitto e Sicilia il vero granaio dell'Impero romano. Come tutte le genti nomadi anche queste di Tripolitania trovansi divise in tribù con usi, costumi, interessi, tradizioni proprie e diverse, ed alcune per nobiltà d'origine sono da considerarsi come l'aristocrazia paesana, così la tribù dei Aulad Sliman che vive nella steppa sirtica e quella dei Kris nell'oasi Salla e degli Ufila, arditi e coraggiosi. Pacifiche invece sono le altre dei Kedadifa, Aulad Bon Seif presso Tripoli, occupate nell'allevamento del cammello ed ospitando nelle tende i passanti. Altre tribù vivono invece in eterne lotte fra loro, cercando secondo la buona o mala ventura, di spostarsi a vicenda: tali sono gli Uerchefan, i Beni Adjela, gli Wuaili, presso il confine Tunisino.

Dopo Arabi e Berberi, il più forte elemento è il negro, venuto per ragioni di commercio e schiavitù dal Sudan, con le caratteristiche fisiche, morali, intellettuali del tipo, ma con numerose attenuazioni della razza semitica per l'incrocio con Berberi ed Arabi specialmente, essendo l'Arabo più amante della negra voluttuosa che dell'apatica Berberina.

La schiavitù sparita per legge, è realmente in fiore nelle oasi, ma colla facoltà di affrancamento di cui i negri non si servono essendo comunemente bene trattati dagli Arabi con capanne proprie e libertà larga, con nutrimento e con poco lavoro. Negli usi, costumi, fede, lingua seguono quelli del loro paese d'origine, cercando per quanto è possibile di evitare gli incroci.

Nella città le tre razze sono mescolate con elementi stranieri i più diversi. Scarso è il Turco, odiato sinceramente dall'Arabo, come oppressore non solo, ma come infedele, poichè la fede mussulmana qui è divisa fra i due grandi riti Malekita (Turco) e Anafita (Arabo). Questi Turchi, benchè abbiano desiderio di mostrarsi superiori agli Arabi in civiltà e fede, pure le frequenti sbornie prese col raki (liquore paesano) li mette in avvilimento presso gli Arabi che sono grandi osservatori dei dogmi. I più temperanti sono i Kulug, discendenti da Turchi riuniti a negre e arabe, i quali hanno obbligo militare ed esenzione di tasse. I Turchi ora preferiscono unirsi in matrimonio con le ragazze di quelle molte famiglie Tunisine e Algerine, emigrate in Tripolitania, per evitare il dominio francese.

Numerosi sono gli Ebrei che abitano le città in quartieri poveri, sporchi, dannosi al commercio e alla speculazione. Alcuni gruppi vivono nei villaggi del piano e nella Mescia, coltivando i campi, cosa affatto straordinaria nella razza, e come ovunque, tutti sono odiati, benchè rappresentino l'elemento invasore più antico venuto nei tempi dei Tolomei ed hanno villaggi propri nel Guriam.

In Tripolitania i funzionari turchi vi sono mandati in punizione e il loro solo compito è stato quello di opporsi sempre ad ogni iniziativa moderna, tra cui quella della compra di terreni per parte di stranieri. La proprietà fondiaria nel senso Turco, si basa sul principio che la terra appartenga a Dio e che il permesso agli uomini deve essere perciò temporaneo, col quale dogma i diritti su ogni possesso è emesso da autorità ecclesiastiche che ne abusano. Le vere proprietà libere sono quelle poche (mulk) regalate da Maometto ai suoi capi nell'epoca della conquista e non cedibili mai. Il distacco della Tripolitania dal dominio sacro dell'Impero si vede male poichè esso rappresenta il più nobile paese della civiltà nel quale il Califfato arabo conquistò il mondo europeo: inoltre è in questa contrada che la setta dei Senussi in poco meno di un secolo ha conquistato un'influenza enorme in tutto il mondo mussulmano, fino nell'estrema Asia, ed ha parole d'ordine, preghiere, gradi speciali e rappresenta il vero puritanismo della fede predicata da Maometto nella quale il disprezzo della vita e delle ricchezze mondane è dogma, senonchè mostrasi tollerante con le altre fedi. Perseguitata questa sètta un secolo fa, emigrò dal paese dei Senussi nel Marocco, prendendo sede nelle oasi perdute nel deserto Libico, e in luogo quasi inaccessibile, dove fondò le sue zannie o conventi, che servono ora a tutti gli usi e spargendo stazioni di protezione sulle vie carovaniere e attraendo tribù nomadi nelle oasi abbandonate. A Kufra sta il gran Capo Senussi, in luogo sicuro, libero per ciò di lanciare ordini che vengono ciecamente eseguiti dai mussulmani. Le carovane protette non hanno nulla da temere e poichè nella sètta sono accolti tutti i perseguitati potendone liberamente uscire se trovano di potervi restare adepti fedeli, così le lotte che esistono fra le altre sètte mussulmane in questa non si conoscono.

Il Sultano Turco teme che il Gran Senussi svolga la sua influenza in Arabia, la Terra Sacra, dove vi ha un forte nucleo di gente pronta a considerare un Califfo un usurpatore del gran dominio sacro, ed infatti è nel cuore del Yemen che il Turco perde i suoi migliori soldati nella lotta cruenta con l'Arabo ben agguerrito.

Da tutto questo insieme si può giudicare, che la nostra andata a Tripoli conviene sotto l'aspetto politico-militare e per dare ai nostri colonizzatori una terra propria da sfruttare, come è certo la Tripolitania, dove l'acqua c'è per coltivare larghe zone che bastano ad occupare quelle migliaia di lavoratori, che disprezzati, vanno ad arricchire i campi stranieri, pronti a prenderci a calci alla prima ostilità. L'Argentina informi.

*Carlo Muzio*
Capitano Medico R. Marina

# Il concentramento delle truppe
## che occuperanno Tripoli

### La partenza dei soldati del 71 fanteria da Venezia
**Dimostrazioni entusiastiche**

Iermattina, con l'accelerato di Bologna, con destinazione provvisoria a Firenze, sono partiti da Venezia 178 soldati del 71.o reggimento fanteria, con due ufficiali, i tenenti Conti e Caudana.

Questo nucleo di soldati sarà aggregato a Firenze all'84.o reggimento fanteria, destinato a formar parte del corpo di spedizione che andrà ad operare in Tripolitania.

L'altra mattina i soldati che erano stati scelti fra i componenti di tutto il reggimento, furono passati in rivista nel cortile della caserma del Sepolcro, sede del Comando, dal colonnello cav. Lipari.

Fu una cerimonia semplice, solenne, assai commovente.

L'ufficiale superiore, dopo aver passato in rivista i soldati, rivolse loro parole di augurio affettuoso, con gli ammonimenti che gli venivano dal cuore.

Poi i soldati ritornarono alla loro sede nella caserma dei Gesuiti per ultimare i preparativi definitivi.

Iermattina, dopo le sette, in tenuta di campagna, i 178 soldati ed i due ufficiali uscivano in colonna dal quartiere, salutati con acclamazioni altissime dai soldati che rimanevano, affacciati alle finestre od affollati nel cortile.

I cittadini che si trovavano fuori a quell'ora, improvvisarono alla loro volta una simpatica dimostrazione che andò crescendo di mano in mano che il corteo militare procedeva. I soldati venivano accompagnati alla stazione dalla banda militare, da tutti gli ufficiali del reggimento, dal colonnello cav. Lipari e da ufficiali degli altri corpi. La banda suonando faceva affollare tutte le finestre al suo passaggio ed erano evviva ed applausi continui. Una dimostrazione veramente entusiastica.

I soldati del 71.o arrivarono alla stazione fra una folla enorme di popolo nel quale si frammischiavano i rappresentanti di molte Associazioni cittadine.

Il capo stazione diede ordine che tutti potessero liberamente entrare sotto la tettoia per porgere l'ultimo saluto ai soldati quando il treno si fosse messo in moto. Il colpo d'occhio straordinario faceva induziare i viaggiatori in arrivo e in partenza, i quali univano i loro plausi fervidi alle acclamazioni generali. Un po' alla volta si affollarono intorno al convoglio anche i ferrovieri liberi dal servizio.

Fu suonata la marcia reale, fra un vero delirio di battimani. I soldati dopo che furono salutati con poche altre parole dal colonnello Lipari, presero posto nei vagoni ad essi destinati nell'accelerato ordinario. Salirono alla loro volta gli ufficiali, e gli sportelli si chiusero. Quando la locomotiva annunciò la partenza, la musica militare attaccò una ultima volta la marcia reale.

I soldati si affacciarono ai finestrini e salutarono sventolando i fazzoletti e gridando «Viva l'Italia», mentre uguali evviva si elevavano dalla folla, che copriva intero il marciapiede.

Gli applausi e la musica cessarono quando il treno si perdette in lontananza sul ponte.

### I bersaglieri partiti da Roma
**tra l'entusiasmo della popolazione**

*Roma 1*

Oggi con treno speciale alle 14.30 è partita da Roma per Palermo una compagnia organica di guerra di 350 bersaglieri. Verso le 11 i bersaglieri sono stati chiamati a raccolta nel gran cortile dove il gen. Zoppi, rivolse loro un patriottico discorso, facendo i migliori auguri per la buona riuscita dell'impresa. La fine del discorso è stata accolta da applausi e grida di evviva da parte di tutti i presenti che si dimostrarono vivamente commossi. I 350 bersaglieri hanno avuto oggi un pranzo speciale, dopo il quale sono sfilati in parata dinanzi al gen. Frugoni comandante del 9. Corpo d'Armata e verso le 13 preceduti dalla fanfara, sono usciti dalla Caserma per recarsi alla stazione.

La compagnia è al comando del capitano Bruchi, del tenente Fornari e del sottotenente Antonini. Appena squillata la prima nota della fanfara, la folla, che si assiepava dinanzi alla caserma ha elevato vivissimi prolungati applausi: tutti agitavano i cappelli, mentre da ogni parte si gridava *Viva l'Esercito. Viva l'Italia, Viva Tripoli Italiana.* I bersaglieri erano sorridenti e lieti per questa spontanea dimostrazione di affetto del popolo di Roma.

Tutte le finestre, al passaggio dei soldati accompagnati da parecchie migliaia di persone, erano gremite, e gli applausi delle persone che sporgevano, si univano a quelli dei dimostranti. Dopo aver attraversato il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale, i bersaglieri sono giunti in Piazza dei Cinquecento. Questa era gremita, come pure la piazza della stazione. Data l'enorme ressa, la circolazione dei trams è stata interrotta. A tutti gli sbocchi era un accorrere di gente che si univa al corteo. Si calcola che circa 20.000 persone si assiepavano nei pressi della stazione, i cui ingressi erano sbarrati da cordoni di truppe.

Al momento della partenza il pubblico ha forzato gli ingressi ed una fiumana di gente si è riversata sotto la tettoia. Appena i parenti e gli amici hanno abbracciato i partenti, attorno ai quali la folla acclamava plaudente, il proc. gen. comm. Avellone, in un momento di espansione abbraccia e bacia il colonnello del secondo bersaglieri, mentre alcuni portano in trionfo i giovani soldati, sui fucili dei quali si innesta una bandierina tricolore. Alla vista di una vecchia donna che stava baciando il suo figliuolo che partiva, il procuratore generale Avellone gridò: *Evviva i bersaglieri, Evviva le Madri Italiane*, poi salito in un scompartimento pronunciò un breve e vibrato discorso che aumentò l'entusiasmo della folla. Gli applausi e gli evviva si ripercuotono ancora più fragorosi.

Intanto si avvicina l'ora della partenza. Tutti i bersaglieri sono in treno. Alcuni giovani offrono sigari e bibite ai soldati. Ad un tratto si dà il segnale della partenza e la fanfara intuona la popolare canzone *Addio, mia bella bella addio, l'armata se ne va!* Le acclamazioni raggiungono un diapson altissimo. Migliaia di mani si protendono verso il treno in segno di saluto. Dai finestrini i soldati agitano i berretti e le bandierine tricolori. Il treno incomincia la sua marcia, tra il rinnovarsi delle acclamazioni. Tutti gli occhi seguono il treno e quando questo scompare allo svolto della strada ferrata, applausi salienti e prolungati echeggiano sotto la tettoia. Un grosso gruppo di studenti, uscito dalla stazione, si è diretto per via Cavour ed è giunto sotto la casa dell'on. Giolitti ed ha fatto una calorosa dimostrazione. Tali dimostrazioni si sono ripetute in Via XX Settembre, dinanzi al Ministero della guerra.

### I bersaglieri di Bologna accompagnati alla stazione
**tra vive acclamazioni**

*Bologna, 1*

Questa sera alle 20.30 sono partiti dalla nostra stazione 250 bersaglieri diretti a Palermo. Essi si uniranno agli altri militari per partecipare alla spedizione a Tripoli. I partenti erano preceduti dalla fanfara dei bersaglieri. Partecipavano pure al corteo le associazioni sportive della città con bandiere, i volontari ciclisti e quasi tutti i volontari del presidio. Il corteo attraversò le vie principali della città che, nonostante la pioggia dirotta, erano gremite di popolo plaudente. Dai balconi sono stati gettati mazzi di fiori ai bersaglieri e si sventolavano bandiere tricolori. Alla stazione ferroviaria è stata fatta ai bersaglieri una commovente ed entusiastica dimostrazione. Ufficiali e soldati commossi ringraziavano. La popolazione è poi ritornata in città cantando patriottici inni.

Nessun incidente.

### Da Milano

*Milano 1*

Stamane col treno di Alessandria sono partiti da Milano 100 soldati d'artiglieria a cavallo della caserma di Porta d'Italia, per congiungersi agli altri militari del corpo di spedizione per Tripoli. I partenti erano accompagnati alla stazione dalla musica militare che suonava inni patriottici e da una gran folla composta in gran parte di studenti che hanno applaudito con entusiasmo.

Stasera alle 21 sono partiti allo stesso scopo 119 bersaglieri.

### Partenze anche da Modena

*Modena 1*

Alle 19 sono partiti per essere incorporati al corpo di spedizione 200 uomini del 30 fanteria. La cittadinanza ha organizzato ai partenti una patriottica dimostrazione e li ha accompagnati alla stazione tra applausi e grida di evviva, con musica e bandiere.

### Altri soldati partiti da Bergamo

*Bergamo, 1*

A mezzogiorno sono partiti per Milano 128 uomini del secondo reggimento di artiglieria da Montagna, qui di stanza, i quali proseguono per Palermo, ove saranno incorporati al corpo di spedizione. Una folla di cittadini salutò alla stazione con entusiastiche ovazioni i partenti.

### Da Siena

*Siena, 1*

Questa sera alle 20.15 sono partiti per Firenze 176 soldati dell'87. fanteria destinati a Tripoli. Una immensa folla li ha accompagnati alla stazione acclamandoli calorosamente.

### Partenza di militari da Livorno

*Firenze, 1*

Stasera alle 18.30 sono arrivati da Livorno 176 soldati dell'80. reggimento fanteria che dovranno rinforzare la compagnia dell'84. reggimento fanteria in partenza per Tripoli. La cittadinanza ha improvvisato ai soldati ed ai suoi ufficiali una calorosa ed entusiastica dimostrazione, al grido di *Viva l'Esercito.* La folla acclamando li ha accompagnati fino alla caserma mentre la musica suonava la marcia reale.

### L' entusiasmo a Napoli

*Napoli 1*

Quest'oggi alle ore 16 ha avuto luogo l'annunciata dimostrazione per Tripoli. I partecipanti numerosissimi hanno percorso con bandiere le vie principali della città, inneggiando all'Italia, all'Esercito e alla Casa Savoia. Dai balconi e dalle finestre sventolavano le bandiere e si acclamava entusiasticamente. Alla birreria Pilsen è stata organizzata tra gli avventori una sottoscrizione che ha raggiunto la somma di lire mille per offrire tabacchi e sigari ai soldati partenti per la Tripolitania.

Il Sindaco di Napoli, sen. marchese Del Carretto, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. M. il Re, Racconigi* — La sacra bandiera d'Italia, sventola in quest'ora memoranda, baciata dal sole della vittoria, sorrisa dalla vittoria immanchevole. Alla Maestà Vostra, simbolo della grandezza e dell'avvenire della Patria, Napoli invia un commosso saluto e le sue reverenze ».

« *A S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma* — All'Eccellenza Vostra, che regge il Governo d'Italia, in questa rifiorente primavera di ansie e di patriottici sensi, invio a nome di Napoli un saluto ed un augurio da questa terra sacra alle più care memorie bene augurando ai destini d'Italia ».

### Acclamazioni a Tripoli italiana
**al convegno cattolico di Assisi**

*Roma 1*

Il *Corriere d'Italia* ha da Assisi che dopo la cerimonia di chiusura dei lavori della settimana sociale, l'avv. Vincenzo Mangano, ha tenuto una conferenza sul tema: « La vita nelle zolfare ». Egli ha brevemente descritto la vita degli operai addetti all'estrazione dello zolfo e i varii tentativi di organizzazione. Poi ha parlato del problema zolfifero, nei suoi due aspetti: commerciale e sociale.

Alla fine della sua conferenza l'avv. Mangano con belle parole ha accennato ai giacimenti dello zolfo nell'Africa Settentrionale che aspettano di essere sfruttati. Questo accenno ha suscitato nei presenti uno spontaneo applauso. Tutti sono sorti in piedi gridando *Viva l'Italia, Viva Tripoli Italiana.* Quindi sempre tra gli applausi, il Padre Roberto Da Nota, ha mandato un saluto ai francescani che sono rimasti a Tripoli.

### Grande entusiasmo a Palermo

*Palermo 1*

A mezzogiorno, per iniziativa degli studenti universitarii, ha avuto luogo un comizio a favore dell'azione italiana a Tripoli. Fra grande entusiasmo hanno pronunciato discorsi patriottici lo avv. Borgone e l'avv. Guccia di nazionalità albanese.

Dopo il comizio si è formato un corteo che si è recato alla sede della prefettura dove è stato presentato al prefetto un ordine del giorno di plauso al Governo.

### L'anniversario di Lepanto
**e una associazione cattolica**

*Roma, 1*

(So.) — Ricorre oggi l'anniversario della battaglia di Lepanto e in questa ricorrenza, che viene solennizzata nella Chiesa della Vittoria, vengono esposte le bandiere tolte da Marcantonio Colonna ai turchi. Nell'anniversario della battaglia di Lepanto, l'Associazione operaia di Borgo Prati in Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Società operaia di Borgo Prati, nel momento che attraversa l'Italia, impegnata in una guerra per la propagazione della civiltà cristiana e la grandezza della Patria contro uno Stato che non teme nel secolo XX la triste vergogna del commercio degli schiavi ed impedisce ogni elevazione morale e sociale dei suoi sudditi, ricordando che, proprio in questi giorni, 340 anni fa, le armi cristiane contrastavano a Lepanto la marcia della mezzaluna in Europa, invita i cattolici ad invocare dal Signore degli Eserciti la benedizione sui soldati d'Italia».

### Gli italiani di Tripoli imbarcati

*Tripoli, 1*

Gli ultimi italiani che ancora rimanevano a terra, si imbarcarono.

### Mancanza di notizie da Tripoli
**Gli ultimi profughi da Bengasi**

*Roma, 1*

I giornali italiani mancano da due giorni di telegrammi diretti da Tripoli. L'ultimo telegramma pervenuto fino a stasera a giornali di Roma, è quello del *Giornale d'Italia*, senza indicazione del giorno e dell'ora in cui è partito. Il telegramma è così concepito:

« Dopo una notte calma, vigilata dalle truppe turche, mi giunge l'ordine di imbarcarmi sul piroscafo del Banco di Roma « Marco Aurelio » insieme col Console. Prima eravamo imbarcati su una nave da guerra. La ragione di questo ordine mi è ignota; cercatela a Roma ».

Evidentemente la ragione che determinò l'ordine partito da Roma di imbarcare tutti gli italiani, compresi i giornalisti, è questa: Non era il caso di lasciare degli italiani a Tripoli, mentre il corpo di spedizione non può arrivare su quella costa che tra parecchi giorni.

Il *Giornale d'Italia* ha poi da Malta in data primo ottobre, che è arrivato alle ore 13 il piroscafo *Roma* proveniente da Bengasi con 400 passeggeri, compreso il personale delle agenzie di navigazione del Banco di Roma e delle scuole. Rimangono a Bengasi il giornalista Giuliano Bonacci, il direttore delle poste italiane, il direttore dell'ambulatorio italiano. Mi è stato detto dai reduci che i capi delle tribù biasimano la condotta degli arabi provocatori dell'incidente contro il console Bolognesi e aspettano lieti l'arrivo della flotta italiana. Gli effetti e il bagaglio del Bolognesi furono letteralmente ridotti a brandelli. Solo lo spadino e l'uniforme fu ricuperato e si trova presso il Mutessarif. Si ignora la sorte degli europei che si trovavano a Derna. L'interprete Bernabei è rimasto a Bengasi. E' giunto pure da Tripoli il piroscafo *Marco Aurelio* che è ritornato senza sbarcare il personale. Dal *Marco Aurelio* ho saputo che la torpediniera turca *Derna*, è rimasta bloccata nel Porto di Tripoli.

### Il piroscafo turco catturato
**è giunto a Taranto**

*Taranto, 1*

Ieri sera il sindaco con apposito manifesto ha annunciato che essendo stato dichiarato lo stato di guerra di quella piazza forte limitava la pubblica illuminazione e quindi proibiva a tutti gli esercizi pubblici di tenere esposte fuori dei locali delle lampade ad arco. La città quindi di sera è quasi al buio. Anche tutte le imbarcazioni sono a lumi spenti.

Stamane appena giunto il piroscafo catturato, una torpediniera gli si è messa al fianco. Sul piroscafo sono 5 ufficiali e 162 soldati turchi. Esso è carico di munizioni e di vettovagliamento. A bordo si è subito recato il colonnello comandante il presidio per fare le intimazioni prescritte. Gli ufficiali e i soldati saranno disarmati e quindi tenuti come prigionieri di guerra. Così pure sarà considerato come bottino di guerra il carico del bastimento.

Appena disarmato, il piroscafo entrerà nel Mar Piccolo. Sul piroscafo si sono anche recati 30 uomini di truppa, per potere, all'occorrenza, scortare gli ufficiali ed i soldati che si faranno sbarcare.

Ecco i particolari sulla cattura del piroscafo che si chiama *Neppa London*.

La mattina del 30, mentre le cacciatorpediniere facevano la solita crociera nelle acque di Prevesa, fu avvistato un piroscafo che faceva rotta per detto porto. La prima sezione della squadriglia, composta dell'*Alpino* e del *Carabiniere*, si avvicinò a tutta forza al piroscafo e constatò che era carico di soldati e vettovaglie. Fu intimato al piroscafo di fermarsi e dopo aver espletato le pratiche necessarie, esso fu condotto presso la Regia Nave *Vettor Pisani*, che era a poca distanza e che ordinava all'*Alpino* di accompagnarlo a Taranto, e consegnarlo al comando militare. Poco dopo la squadra nelle stesse acque catturava un yacht che navigava sotto bandiera turca.

### Tre ufficiali turchi
**prigionieri a Bari**

*Bari, 1*

Tre ufficiali turchi, di cui un maggiore di cavalleria, un capitano di stato maggiore, fermati dalle autorità italiane l'altro ieri a Brindisi, sono giunti oggi nella nostra città e sono stati internati prigionieri nella caserma dell'artiglieria. Ai tre ufficiali sono state assegnate tre camere fornite di tutto il conforto. Essi hanno dichiarato di appartenere alla guarnigione di Salonicco e di essere stati invitati a partire da quella città alla volta di Tripoli. Si imbarcarono su un piroscafo postale italiano, il quale poi dovette fermarsi per servizio di Stato, essendo stato noleggiato dal governo. Gli stessi ufficiali, rimasti a terra a Brindisi, sperano di potersi imbarcare. Ora sono a disposizione del nostro comando militare.

### La Compagnia "Puglia„ fa riserve

*Bari, 1*

Si assicura che varie torpediniere ottomane scorazzano nell'Adriatico, minacciando i piroscafi che tentano di attraversarlo e costeggiano il litorale dalmatico-montenegrino ed epirota. E' sospesa la navigazione mercantile. In attesa che la flotta italiana abbia a provvedere alla sicurezza del mare, la compagnia postale «Puglia» ha telegrafato al governo protestando e declinando la responsabilità del servizio.

### Torpediniere turche intorno a Corfù

*Roma, 1*

La Compagnia «Puglia» informa il Ministero della Marina che il postale *Peuceta* è impossibilitato ad uscire da Corfù, poichè torpediniere turche incrociano al largo.

### Accordi per il piano di occupazione

*Roma, 1*

Il *Messaggero* dice che nei ministeri tecnici: Marina, Guerra e alla Consulta si veglia sino a tarda notte in attesa di notizie sull'andamento della guerra navale.

Ieri mattina intanto il gen. Caneva comandante supremo della spedizione, che dovrà occupare Tripoli, ha avuto una lunga conferenza col Ministro della Guerra. Dopo aver conferito col generale Caneva il Ministro Spingardi ha avuto un lungo colloquio col Duca D'Aosta. Il Duca, giunto a Roma alle 9 in forma privatissima, si è recato immediatamente al Ministero della Guerra. Il colloquio tra il Duca d'Aosta ed il Ministro Spingardi si è protratto per circa un'ora. Il Duca è partito per Napoli.

### L'obbiettivo dell'Italia non è nei Balcani
**La flotta turca non è stata affondata**

*Roma 1*

(So.) — Le notizie della giornata sono confortanti. La censura m'impedisce però di trasmettervi qualsiasi particolare in proposito.

Il *Giornale d'Italia* riassume in questi termini la situazione:

« Bisogna non perdere di vista questa considerazione politica, che il governo italiano ha più volte illustrato in documenti ufficiali, cioè l'Italia sente bensì il bisogno di risolvere la questione mediterranea della Tripolitania, ma non sentirà il bisogno di provocare in alcun modo delle complicazioni in Oriente. Essa non intende affatto di toccare l'impero ottomano propriamente detto. Così il governo ha spiegato che le operazioni della flotta nell' Jonio hanno il puro e semplice scopo di esercitare la necessaria polizia del mare e non quello di toccare in alcun modo l'Albania e l'Epiro. Se la flotta ottomana vuol venire nel basso Mediterraneo a disturbare le operazioni militari dell'Italia, troverà una degna accoglienza da parte della nostra squadra; ma se la squadra ottomana vuol rifugiarsi nei Dardanelli, l'armata italiana non ha interesse politico ad impedirglielo, giacchè non è nell'obbiettivo del nostro governo, dato il suo proposito di non provocare complicazioni in Oriente, di portare la guerra in pieno impero, a meno che qualche fatto nuovo, come un massacro d'italiani in Oriente o simili, non ve lo costringano. Una delle due: o la squadra turca si rifugia nei Dardanelli, ed allora non v'è che da da augurarle buon viaggio, o invece viene nel basso Mediterraneo, ed allora le sono preparate degne accoglienze dalle nostre forze navali.

Ma fino ad oggi nulla di nuovo era ancora accaduto e si ritiene più probabile nei circoli competenti che la squadra turca continui a marciare verso i Dardanelli. Del resto, al momento dell'apertura delle ostilità, oltre 800 miglia dividevano la squadra turca dalle forze navali italiane. Niente battaglia in Egeo, niente affondamenti di corazzate turche, a meno che queste non siano venute a cercar battaglia nelle acque della Cirenaica, il che non sarebbe per esse igienico. Dunque, calma e sangue freddo e occhio ai *canards* ».

Anche la *Tribuna* si occupa dal punto di vista politico balcanico della nostra impresa, e scrive:

« Telegrammi da Londra, Parigi, Vienna e Berlino, accennano concordi al sospetto che sarebbe diffuso in quelle capitali, che le operazioni della flotta italiana sulle coste del Golfo Ambracico e quelle qualunque azioni che potessero eventualmente esplicarsi da essa sulle coste dell'Egeo, siano determinate dallo scopo di allargare il campo della contesa sorta per Tripoli tra l'Italia e la Turchia. Noi possiamo opporre a questa affermazione la più aperta e categorica smentita. La flotta italiana non ha nelle sue mosse che uno scopo; quello di liberare il mare dalle navi da guerra turche e per renderlo sicuro. E' soltanto per questo che esse snidano le navi ottomane dai loro appostamenti sulle coste fronteggianti la Tripolitania e le offendono. Siamo di fronte ad una logica azione bellicosa, non inspirata ad alcun preconcetto politico.

« La *Tribuna* invita poi i colleghi di ogni paese a non lasciarsi influenzare da suggestioni, l'origine delle quali resta a dimostrarne la tendenziosità ed a non dimenticare quanto ebbe a dire il ministro degli esteri d'Italia nella sua nota sugli Stati Balcanici. Quella nota, notevole, non soltanto per quello che apertamente diceva, ma anche per quello che lasciava intendere, precisava chiaramente i termini del conflitto italo-turco e ne tracciava con grande sicurezza i confini. Non bisogna dimenticare che questi limiti sono tracciati dalla necessità in cui si trova l'Italia di assicurare la propria posizione nel Mediterraneo. Questa necessità impone all'Italia di concentrare tutte le sue forze al conseguimento di questo obbiettivo ».

### A proposito della neutralità dell'Inghilterra
**e degli attacchi della stampa**

*Roma, 1*

Commentando la smentita alla voce che un incrociatore inglese avesse occupato il porto di Bomba, la *Tribuna* scrive: La tradizione di lealtà dell'Inghilterra è troppo alta perchè una minima ombra di dubbio possa offuscarla. Noi possiamo risentire certo dispiacere per il linguaggio usato in questo momento dalla stampa inglese, dovuto in gran parte, ne siamo convinti, all'impressione dell'improvvisa nostra azione e ad una inadeguata conoscenza dei suoi precedenti. Noi siamo certi che un giudizio più ponderato cancellerà questa prima impressione e questo giudizio. La stampa inglese non vorrà dimenticare che durante la lunga e faticosa guerra nell'Africa del Sud, l'Italia fu l'unica nazione in Europa che apprezzasse le ragioni imperialiste e civilizzatrici dell'Inghilterra, e manifestasse la sua costante simpatia, tanto nei momenti avversi che nei momenti di trionfo.

### Perchè la stampa inglese
**è contraria all'impresa africana**

*Vienna, 1*

Alcuni giornali locali, che sono sfavorevoli all'impresa africana, riportano con particolare compiacenza articoli di giornali inglesi, che giudicano piuttosto severamente l'azione di guerra dell'Italia nell'Africa settentrionale.

In questi circoli diplomatici si opina che quegli articoli non riflettono il criterio politico del governo britannico, il quale appunto in conformità agli accordi presi coll'Italia, circa l'equilibrio del Mediterraneo, doveva attendersi a un dato momento un'azione energica dell'Italia.

Gli articoli dei giornali inglesi rifletterebbero soltanto delle impressioni soggettive, temendosi specialmente il fermento nella popolazione maomettana, che potrebbe poi suscitare fanatismi religiosi specialmente nella popolazione maomettana soggetta al governo britannico.

### Il pomo della discordia

*Vienna, 1*

In questi circoli diplomatici si ritiene che il Governo Turco nella coscienza della sua impotenza a Tripoli di fronte all'Italia cerchi l'occasione in altro punto di rialzare il suo prestigio seriamente compromesso.

Rendendo più acuta la questione cretese, come la Porta mostrerebbe ora la intenzione, si spera inoltre a Costantinopoli di gettare nel tempo stesso il pomo della discordia tra le quattro potenze protettrici; l'esecuzione però di questo piano sembra in questi circoli diplomatici assai problematico.

## Complotto realista in Portogallo
### Numerosi arresti

*Lisbona, 1*

(*Ufficiale*) — La polizia della città di Oporto ha fatto stanotte numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civile, implicati in un complotto sovversivo. Il governo ha preso misure energiche facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra che li trasportarono a Lisbona. L'ordine a Lisbona e ad Oporto è completo.

Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo dei tumulti che si connettono con questo abortito tentativo, tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito, che già sono partite per quei luoghi.

Il governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

## L'armamento della nave da guerra "Viribus unitis,,

*Trieste, 1*

Nei prossimi giorni comincierà l'armamento della nave da guerra «Viribus unitis». Quasi tutto l'armamento proviene dalle officine Skoda e propriamente 4 pezzi da 30.5 cm., 12 pezzi da 15 cm., 18 pezzi da 7 cm., 2 pezzi da 47 mm., cannoni a tiro rapido; 2 pezzi da 7 cent., cannoni da sbarco, 2 pezzi da 8 mm., mitragliatrici. Tutti i cannoni sono di tipo moderno.

## Gli insegnamenti d'un disastro

*Parigi, 1*

Il «Paris Journal» ha da Tolone. Si segnala che il comandante della corazzata «Patrie» ha chiesto di urgenza alle costruzioni navali dei tubi di bronzo speciali per effettuare le riparazioni delle aste delle chiuse che servono all'allagamento delle stive. Il comandante aggiunge che tali aste sono completamente irruginite e rischierebbero fortemente di non funzionare in caso di bisogno.

Sembrerebbe che questa situazione non sia soltanto sulla «Patrie»

## Incidente ferroviario

*Lisbona, 1*

Il treno postale del Nord è giunto a Lisbona in ritardo in seguito ad avarie sulla strada ferrata. Si procede alle necessarie riparazioni.

La calma è completa in tutto il Portogallo.

## Cacciatorpediniera russa investita da un'altra

*Reval, 1*

Durante una spessa nebbia, la controtorpediniera «Devactelny» ha avuto una collisione con un'altra controtorpediniera. Essa ha riportato una falla nella parte anteriore ed è stata rimorchiata nel Porto.

## Commemorazione patriottica a Capolago

*Capolago, 1*

Oggi qui si celebra la commemorazione degli esuli patrioti che resero gloriosa la tipografia e la libreria elvetica con la inaugurazione di un obelisco votivo, opera dell'ing. Rinaldi. Alla odierna cerimonia hanno anche aderito il Presidente della Camera on. Marcora, il Ministro Credaro e il Sindaco di Milano, on. Greppi.

La città presenta un aspetto festante. Alle 8.25 giunge il treno che reca da Como e dai paesi circostanti e da Chiasso numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e militari. Tra gli arrivati sono anche i rappresentanti ufficiali del governo svizzero.

Si forma un imponente corteo che si reca nella località dove sorge l'obelisco votivo, il quale viene scoperto alle ore 11.30 fra gli applausi della folla e il suono delle bande.

Dopo lo scoprimento dell'obelisco, parlano l'avv. Gasperotti di Milano, il Sindaco di Capolago, il quale si dice orgoglioso di prendere in consegna quel simbolo dell'amor patrio.

Gli oratori sono entusiasticamente applauditi

Al banchetto che ha seguito la cerimonia patriottica, dopo la lettura delle adesioni numerosissime, ha preso la parola Zerbaschi, poi il sindaco di Como, Barbera, a nome del comitato centrale della *Dante* e molti altri. Infine ha pronunziato poche parole l'avv. Gasparetti, salutando la vedova Reperto. Quindi il comitato ha portato una corona di fiori sulla tomba dell'avv. Modesto Massa, grande cospiratore ticinese nel cimitero di Capolago.

## Per il contrabbando di alcool

*Roma, 1*

Il *Giornale d'Italia*, malgrado la smentita di un giornale, assicura nel modo più assoluto, l'esistenza dell'ordinanza di rinvio al giudizio del Tribunale dei numerosi coimputati nell'affare degli alcool, nei precisi termini dallo stesso *Giornale d'Italia* resi noti.

## Il congresso della stampa rinviato

*Roma, 1*

La Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane comunica che a causa del momento politico che assorbe in modo straordinario l'attività dei giornalisti di tutta Italia, il sesto congresso della Federazione della stampa italiana, che doveva aver luogo a Torino il 4 corrente, è rinviato ad epoca più propizia.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
2 Lunedì: S.s Angeli custodi.
3 Martedì: S. Candido martire.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 17.50.

## Mesta cerimonia alla Colonia S. Marco
### per A. Iesurum e per P. Vianello

«Santa la carità che sovviene la vecchiaia impotente, il lavoratore stremato di forze, provvida di soccorso a tante umane miserie; — ma lasciatemi dire, perchè questa è la fede mia, santa altrettanto e più la carità che lotta contro morbi fatali che minano la vita infantile, tentando con cura assidua di ridonare ai corpi sani ma deboli dei figli del nostro popolo il necessario vigore, alenandoli alla battaglia contro occulti nemici, e preparando alla patria forti madri e uomini forti, e perchè forti, meno proni alla colpa e all'abbrutimento del vizio.»

Con queste nobili parole il comm. Memmo, il Presidente affettuosamente paterno della Colonia Alpina «San Marco», chiuse il suo dire dinanzi le lapidi che, con medaglioni in marmo di Carrara, ricorderanno nella sede della Colonia in Norcen, sopra Pedavena, le benemerenze del cav. Attilio Jesurum e di Paolo Vianello.

Il comm. Memmo, ricordando altri compianti benefattori che lasciarono nel lutto il Comitato, disse particolarmente dell'opera del Vianello e del Jesurum che alla Colonia diedero opera attiva, vigile, amorosa e contributo largo, continuo e generoso.

La mesta e gentile cerimonia dello scoprimento delle lapidi deliberata dal Comitato si svolse nell'androne d'ingresso della Casa di Norcen, dove, malgrado un tempo orribile, convennero numerosi gli invitati. Col comm. Memmo, presidente, coi membri del Comitato ing. Bianchini, avv. Magrini, cav. Aldo Jesurum, dott. Chigiato, avv. Usigli, cav. Dolcetti, cav. Arduini, — con le maestre la brava sig. Bratti, direttrice esemplare, e le signorine Donadelli, Seppa, Agostini e Magnoni, — erano alla Colonia le signore Dolcetti, Marsili, Usigli, Marangoni e Monsignor Vecellio parroco di Pedavena, il cav. Berton, sindaco, l'ing. Norcen, i sigg. Zabot, Ponti, Tescari, anche in rappresentanza della presidenza del Consiglio dell'Ospitale di Feltre, il bar. Gorleri, il sig. Dall'Asta e moltissimi altri.

L'opera degli scultori Marsili e Gaggio fu molto apprezzata. Il prof. Marsili, contribuì gentilmente all'atto di doverosa riconoscenza della Colonia Alpina, scolpendo il medaglione di Paolo Vianello, mentre al sig. Emilio Gaggio era stato affidato il medaglione del cav. Attilio Jesurum. I due valenti artisti furono festeggiatissimi da tutti i presenti.

Dopo le parole del comm. Memmo ringraziò commosso e per sè e per la famiglia del suo Attilio, del quale era presente il figlio Mario, il cav. Aldo Jesurum il quale promise di continuare ad amare la Colonia siccome l'amò intensamente il povero Attilio, assicurando il Comitato che darà ad esso assidua la sua cooperazione validisima.

A nome della famiglia Vianello, del fratello Natale e delle figlie porse vivo ringraziamento il cav. uff. Gustavo Dolcetti, esprimendo il rammarico loro di non essersi sentiti di assistere alla cerimonia pietosa in quei luoghi così pieni di cari e tristi ricordi.

La cerimonia affettuosa si chiuse con un inno cantato dai piccoli ricoverati e lasciando in tutti i presenti la impressione vivissima della eccellenza di questa istituzione provvida fra tutte per i figliuoli del nostro popolo, bisognosi di salute e di quell'aria pura e vivificatrice che manca fra le nostre calli.

## La prima bufera invernale
### Avvenimenti sospesi

E' cominciata l'altra sera, ha rinforzato iermattina e ha perdurato tutto il giorno con grande violenza la prima bufera invernale che ci viene dal Levante. Tira il *levantino* ed il mare agitatissimo ha infuriato lungo il nostro litorale e continuerà forse ad essere in rivoluzione per qualche giorno. Il termometro è sceso di parecchi gradi, facendo sentire le prime punture del freddo.

Abbiamo avuto il definitivo trapasso dalla cosidetta bella stagione a quella meno bella.

Ieri intanto a Venezia si dovevano svolgere due avvenimenti sportivi di diversa natura. Uno era quello della partenza dell'aviatore Dal Mistro per Bologna, che fu dovuta naturalmente sospendere.

La Società «Querini» poi aveva annunciata l'inaugurazione del nuovo *garage*, ma fu egualmente sospesa, perchè non si poteva ordinare il corteo delle imbarcazioni. La cerimonia inaugurale fu rimandata a domenica prossima.

## La partenza del Principe del Siam

Iersera col treno delle 21.30 è partito S. A. R. il Principe ereditario del Siam che si trovava da tre giorni a Venezia, alloggiato col seguito all'*Hôtel Danieli*.

## La tassa di esercizio

Nella residenza municipale Div. IV Ufficio Tasse è pubblicato il Ruolo dei contribuenti la tassa di esercizio anno 1911 per opportuna visione da parte degli interessati.

## Sulla linea Venezia-Lido

Ieri mattina i signori Aldo Musatti, avv. G. Ivancich, e Fabrizio proprietario dell'Hotel Ungaria rimettevano nelle mani del Sindaco una protesta contro il nuovo ordinamento della linea Venezia-Lido. Il Sindaco si è informato minutamente della questione, con la consueta benevolenza.

«*Egregio signor Direttore*, esponendo ieri gli inconvenienti del nuovo servizio Venezia-Lido ho tralasciato di dire una cosa importante, e mi preme di aggiungerla perchè viene a giustificare l'esasperazione di moltissimi abitanti del Lido contro i provvedimenti dell'Azienda.

Questo nuovo servizio non favorisce al Lido che coloro i quali sono in grado, o vogliono prendere un abbonamento; tutti gli altri ne restano danneggiati, perchè il servizio dei vapori grandi cessa alle sette, e per recarsi a Venezia di sera bisogna spendere quaranta centesimi in luogo di venticinque per andare fino a S. Zaccaria, e durante il giorno il servizio ogni ora è assolutamente insufficiente. — Con stima, dev.mo (*segue la firma*).

## Il passaggio dell'ambasciata turca per Venezia

Ieri col diretto di Bologna in arrivo a Venezia alle 13.50 ha transitato per la nostra stazione l'ambasciata turca a Roma. Occupava uno scompartimento riservato di prima classe. Vi erano l'incaricato di affari e quattro segretari.

Il vagone dell'ambasciata è stato agganciato al diretto di Vienna che partì alle 14.10, per ritornare a Costantinopoli.

## Al Consolato turco

Il Governo germanico essendosi assunto la tutela dei sudditi ottomani in Italia, il Console Vitalis effendi Franco, prima di abbandonare Venezia, ha fatto consegna dell'ufficio al locale Consolato dello Impero di Germania, a mani del suo gerente Conte Budan.

## Un amico di Venezia

Rileviamo con molto piacere l'articolo pieno di affetto per Venezia, pubblicato da un cortese e valoroso ospite nostro Mr Richard Davey nella autorevole Rivista inglese «The Saturday Revew». E lo riprodurremmo assai volentieri se in questi giorni di grandi avvenimenti non ci facesse difetto lo spazio.

## Infondati timori di una qualche tragedia

Il facchino Francesco Donaggio dello stazio della stazione ferroviaria, affitta una camera della sua casa in calle Querini a Santa Maria Formosa 3684, ad una coppia formata da una giovane donna di 35 anni, Teresa Pizzi, che conviveva col suo amante certo Antonio Busetto di 27 anni. — Quando l'altra sera il Donaggio andò a casa, trovò chiusa, insolitamente, la porta della camera della sua inquilina. Volle sapere se la Pizzi era in stanza, ma inutilmente battè la porta e inutilmente gridò chiamandola per nome. Allora ebbe il sospetto di una qualche tragedia, perchè sapeva la donna agitata, in questi giorni, in seguito a dispiaceri con l'amante.

Il Donaggio pensò che era ottima cosa avvertire la Questura e infatti andò all'ufficio centrale per pregare il funzionario di servizio, delegato Pistilli di recarsi sul posto. — Il funzionario con due agenti andò immediatamente nella casa in calle Querini, ma si accorgeva tosto che i timori del Donaggio erano completamente infondati.

La porta di camera della Pizzi era bensì chiusa, e la donna anzi doveva essere stata chiusa dentro, ma ella aveva potuto facilmente fuggire dalla finestra, che è al pianterreno e alta appena un metro dal suolo.

Era facile intuire dove la donna poteva essere andata ed il funzionario non credette di approfondire le indagini!

## Tre arresti per il furto della barca di tavole

L'altra notte, come dicemmo ieri, le guardie della squadra mobile sequestravano in rio dell'Acquavite ai Birri una barca carica di 100 tavole di quercia. Il mattino seguente si veniva a sapere erano state rubate nello squero in Calle Corrente a San Felice di proprietà Giovanni Giupponi e Giuseppe Calvani. Un primo indizio degli autori del furto lo diede alla questura il guardiano notturno della Ditta De Gaetani e Gallimberti, Adolfo Naccari, il quale alle due di quella stessa notte aveva notato un ragazzo fermo sul ponte dei Gesuiti e che improvvisamente alla sua vista si era dato alla fuga.

Fu il Naccari stesso che immaginando un qualche tentativo ladresco, cominciava ad ispezionare dappertutto finchè trovata la barca ne avvertiva le guardie della squadra mobile. Queste ultime ieri pervenivano a tre arresti dei supposti autori del furto. Sono Alfredo Alzetta di Giuseppe d'anni 17, Giovanni Quintavalle di Luigi d'anni 18 e Giuseppe Casarotto di Sante d'anni 22.

La Questura sta ora cercando ancora se i tre hanno avuto degli altri compagni nell'impresa.

## Gli schiamazzatori

La notte scorsa a Venezia si gridò e si cantò in tutte le strade a squarciagola fino all'alba. Non erano certo segni di tripudio patriotico ma effetti del vino bevuto per festeggiare come al solito il sabato di paga. Fu una gazzarra indecente che non trovò freno alcuno da parte della questura, in onore, forse, ai vibrati reclami recenti di pubblico e di giornali!

Infatti fra tanti cantori due soli ebbero la malaventura di venire pizzicati e cioè due facchini: Luigi Santolini fu Giuseppe abitante in Calle della Malvasia a Santa Maria Formosa 6020 e Giuseppe Scarpa di Luigi d'anni 19 dimorante in Ramo e Corte Baffo a San Francesco della Vigna 3080.

Quando mai si arriverà alla chiusura dal sabato nel pomeriggio al lunedì mattina degli spacci alcoolici?

## I servizi della linea Venezia-Albania limitati ad Antivari

*Roma, 1*

In seguito ai timori manifestati dalla Società Puglia che lungo le coste del Montenegro e dell'Albania, scorrazzano torpediniere ottomane, con evidente intenzione di catturare o danneggiare i piroscafi adibiti ai servizi regolari da essa esercitati, il Governo dispose per la limitazione ad Antivari della linea Venezia-Albania ed a Brindisi di quella dell'Epiro, e soppresse la linea Fiume-Bojana.

## Il prof. Luxardo colpito da grave malore

Iersera verso le sette e mezzo mentre il prof. Ottorino Luxardo, preside dello Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» transitava per calle della Testa a San Giovanni e Paolo, stramazzava improvvisamente a terra, colpito da malore.

Quattro cittadini che passavano furono pronti a soccorrerlo. Siccome era fuori di sensi, fu trasportato senza indugi e con ogni cura all'ospitale civile e deposto nel letto di una camera speciale nella divisione del primario prof. Vitali, che veniva subito mandato a chiamare.

I medici constatavano trattarsi di un caso di emorragia cerebrale e dichiararono gravissime le condizioni

La notizia risaputa in città produsse penosa impressione perchè il prof. Luxardo gode di larghe conoscenze.

## Varie di Cronaca

### Società Ginnastica Reyer

Dal primo ottobre corrente le lezioni regolari nella palestra sociale avranno luogo nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22.30.

L'annunciato concorso interno, organizzato con esteso programma dal direttore tecnico cav. prof. Arnoldo Cibin, avrà luogo prossimamente e ad esso è assicurata la partecipazione di numerosi soci.

### Contravvenzione all'orario

Le guardie del Commissariato di Castello hanno rilevato la notte scorsa la contravvenzione all'esercente Luigi Piasentini che teneva aperto il suo locale di vendita vino, dopo l'ora normale di chiusura.



## Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera è andata in scena la compagnia di Tina di Lorenzo e Armando Falconi. Il teatro era gremito, magnifico nell'aspetto. La commedia scelta per il debutto era il *Malefico anello* di V. Morello, la quale pel suo molto contenuto di discussione e di rettorica si presta, se non al divertimento del pubblico, a una recitazione di effetto. E l'effetto non è mancato cosicchè anche più fragorosi del consueto furono gli applausi per Tina di Lorenzo, per Armando Falconi, per Luigi Carini, conoscenze che gli spettatori risalutarono con calda cordialità. La recitazione di assieme fu buona in generale: bellissima in ispecie fu la interpretazione che Armando Falconi dette del personaggio di Tullio Malasomma, misurata, colorita, efficace e perspicua. Dopo la scena saliente del secondo atto, il Falconi fu evocato al proscenio da una vera ovazione.

Questa sera *La piccola cioccolataia* di Pierre Gavault.

La prima di *Sempre così* di E. A. Butti è fissata, salvo contrattempi, per mercoledì.

### Malibran

Fortunatissime le due recite di ieri col *Conte di Lussemburgo* date dalla Cooperativa operettistica.

Stasera nuovamente *Conte di Lussemburgo*. — Presto *Vedova allegra*. In settimana la novità *Il milionario accattone* del maestro Leo Ascher.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI, 21** — La piccola Cioccolataia.
**MALIBRAN, 21** — Il Conte di Lussemburgo.
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11.1/2**

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e di navi

*Roma, 1*

Con R. Decreto in data 25 settembre u. s. e con decorrenza dal primo volgente, il sottocontabile Odeven Francesco, è stato collocato a riposo.

Con R. Decreto 30 settembre u. s. il capitano di vascello Capomazza Guglielmo è stato conferita la medaglia d'oro per la lunga navigazione.

## A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

## LIBRI

Sac. Dott. C. COSTANTINI — *Il Crocifisso nell'arte*. — Firenze, Libreria Salesiana Editrice, 1911 — (Prezzo L. 6.50).

Il dottor Celso Costantini è una nobile figura di sacerdote, di artista, di studioso

Abbiamo altra volta accennato ad un pregevole manuale di storia dell'arte, dedicato particolarmente ai seminarii, con provvido pensiero, perchè ai giovani che nei seminarii si preparano alla missione sacerdotale saranno più tardi affidati tanti tesori artistici del nostro paese.

Il pubblico veneziano che frequenta le mostre d'arte rammenta le opere di scultura del Costantini tra le poche veramente belle che si inspirassero ad un alto concetto religioso. Sono del Costantini una gentilissima figurazione della «Mater Amabilis» in bassorilievo, che è ora nel collegio Pio X di S. Vito al Tagliamento, ed il monumento alla Immacolata nel Seminario di Concordia.

Per la sua «Concordia», per l'antica gloriosa colonia militare romana, che si rialza dal secolare abbandono per virtù dell'agricoltura, il Dottor Costantini scolpì una vigorosa figura di lavoratore, il lavoratore delle bonifiche, molto ammirato sopra la bella fontana della piazza, quando fu inaugurato, mesi or sono, l'acquedotto.

In questo nuovo libro, il Costantini si rivela artista ed erudito insieme: artista appassionato, si accosta al soggetto con trepida reverenza; erudito senza pedanteria, accoppia e concilia la gentile semplicità, il fervore dei fraticelli artisti di un tempo con la vasta cultura moderna, con lo scrupoloso rispetto per la verità storica. Sulla pena romana della Crocifissione, per esempio, e sugli accessori e sui preliminari del supplizio, e sulle varie forme di croce, sull'altezza, sulla qualità del legno, sulla posizione della vittima ecc. ecc. ci dà particolari archeologici minuziosi ed acute osservazioni, tenendo conto delle regioni anatomiche ed estetiche; e poi nella «Archeologia della Passione» cita la visione di una povera contadinella, la rivelazione dell'Agostiniana Emmerich di Dülmen. Ma ha ragione, pur lasciando all'Autorità competente il giudizio della visione. Ha ragione, perchè quelle pagine sono degne di Santa Caterina da Siena; hanno la terribile evidenza del Mistero di Ober-Ammergan. — Tanti vanno ad assistervi per curiosità, per passatempo, e finiscono poi per pianger tutti, credenti e non credenti, signori e popolani, dotti ed ignoranti, scettici ed ingenui. Chi vuol commuovere altrui, deve aver le lacrime nel cuore. L'artista che intenda di riprodurre la tragedia del Calvario non disdegni queste rappresentazioni popolari, cui il fervore della fede dà sì grande potenza di arte.

Là dove tratta la questione dell'idealismo e del realismo nell'arte sacra (pag. 49 e seguenti) l'A. apre l'anima sua, esponendo il proprio credo di artista, in dignitosa, perfetta armonia col proprio credo morale e sociale. Porta nella questione la semplicità dell'artista vero, un raro senso della misura e quel rispetto per la cultura cui s'informa tutto il libro.

Il quale, già soltanto a sfogliarlo, dà gioia al bibliofilo per la magnifica veste tipografica, per le belle illustrazioni, per gli squisiti fregi marginali, di grande gentilezza e varietà, disegnati dal prof. L. Zumkeller.

Se lo scegliere un solo tema d'arte, seguendone lo svolgimento a traverso i secoli, espone al pericolo della monotonia, offre però modo di tracciare con maggiore sicurezza, con più facile evidenza, i caratteri artistici di ogni singola età. Il tema sublime prescelto dal Costantini vi si presta meravigliosamente, e la copia degli esempi felicissimi e l'ordine della materia e delle illustrazioni rendono il volume, oltre che pregevole, praticamente utile per gli studiosi. Tutta l'iconografia del Crocefisso ci passa sotto gli occhi, con sobrii commenti, con abbondanza di notizie riscontrate pazientemente sulle fonti, dai più antichi tempi dell'arte cristiana sino ai giorni nostri, dalle prime allegorie, dai simboli, da monogrammi in cui non si osava ancora rappresentare svelatamente la croce, dai simulacri del IV secolo rivestiti di gemme e di fiori, ai primi Crocefissi del V Secolo, a tutte le rappresentazioni medievali, bisantine, romaniche, gotiche, sino al Salvatore di Giotto ed alle opere piene di mistico fervore dei quattrocentisti; per poi seguire l'illanguidirsi della fede nella magnifica forma cinquecentesca, e giungere alle scuole moderne dei Nazzareni, degli orientalisti, dei veristi, e finire il libro con una tra le più grandi opere della moderna scultura, la Croce di Leonardo Bistolfi, che allarga le braccia ed accoglie tutta l'Umanità dolorosa.

## Sciarada a premio

*Nella magion del ricco il mio* primiero
*Illumina e riscalda il mio* secondo
*Nobile insegna, un tempo, per* l'intero.

E. P.

Fra i solutori estrarremo a sorte: MORTE CIVILE di Giacometti e ROMANTICISMO di Rovetta.

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 6 Ottobre.**

L'elenco dei solutori e premiati lo daremo in settimana.

**Sciarada a premio**
**del 2 Ottobre 1911**



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 50

**A. CLAVERING**

# *Colpevole per amore*

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

— Sono io che l'amo di più — disse coraggiosamente, perchè sopporterei mille morti piuttosto che farlo soffrire. Condividere la sua sorte qualunque sia, sarà per me una gioia, una felicità. Carlo! dimenticate le crudeli parole di questa donna, nulla potrà giammai dividerci.

— Eppure dobbiamo separarci, almeno per qualche tempo — disse Errol con tristezza. — Non devo neppure permettervi, Ethel, di rivolgermi sì dolci parole, perchè ciascuna è un tradimento. Ho promesso a vostro padre di non vedervi, di non parlarvi, finchè non sarà provata l'innocenza di mio padre.

— In tal caso la separazione sarà eterna, — osservò con gioia maligna lady Annerley.

— No, — disse Ethel con fermezza — noi siamo fidanzati davanti a Dio, e solo la morte può dividerci. Carlo, ripetete le mie parole! — essa soggiunse con accento supplichevole.

Mentre così diceva la porta della sala venne aperta con impeto ed Arturo Lincoln comparve sulla soglia.

— Ethel! — esclamò il giovane — hai perduto ogni sentimento di dignità? Dopo quanto è accaduto questa mane, dopo quanto hai appreso, ti odo implorare da quest'uomo delle promesse di fedeltà, che non è neppure capace di mantenere!

— Tu lo insulti a torto! Gli devi una riparazione! — esclamò la fanciulla.

— Una riparazione? — esclamò a sua volta Arturo assai eccitato; — vedrai quale sorta di riparazione sto per dargli, — soggiunse avanzandosi aggressivamente.

— Per l'amore che portate ad Ethel, non mi toccate! — esclamò Errol con voce chiara e tagliente e con aspetto terribile. — Se fate un passo di più, giuro a Dio, che dimentico che ella è vostra sorella!

Forse i sinistri pronostici di mr. Potter stavano per realizzarsi. Arturo aveva un carattere alquanto impetuoso, e credeva veramente che sua sorella fosse stata indegnamente insultata dall'uomo che amava. Errol da parte sua, stava per perdere la pazienza. Ma per fortuna, Ida Potter si precipitò in quel momento nella sala.

— Arturo! — ella esclamò con respiro affannoso, — rivolgete subito delle scuse a mr. Errol. Gli avete fatto un grave torto.

— Delle scuse?... Senza aver ricevuto delle spiegazioni? Ma Ida, per chi mi prendete?

— Ebbene, le farò io in vece vostra — disse la giovane americana.

E rivolgendosi verso il fidanzato di Ethel:

— Carlo Errol, — soggiunse fissandolo con i suoi begli occhi esprimenti una profonda pietà — vi stimo tanto quanto vi compiango. Perdonate ad Arturo; egli non sa!... Ma, io, io so... e non vi reco soltanto delle scuse, ma anche la speranza.

— La speranza?... Che cosa intendete dire?... Che cosa sapete di tutto questa faccenda? — le chiese Errol impallidendo.

— C'è nel *Times* un annuncio — disse miss Potter, — che riguarda un fattorino di studio scomparso da oltre trenta anni.

— Dio mio, — esclamò con voce soffocata lady Annerley, tremante in tutta la persona.

— Che cosa non dareste per ritrovarlo? — soggiunse miss Potter.

— Tutto quanto possiedo.

— E' scomparso!... E' morto! — gridò lady Annerley interloquendo.

— Affermo invece che è vivo.

— Se anche lo fosse, non oserebbe ricomparire. E' stato condannato quale complice del furto.

— Sì, ma è innocente, — replicò la fanciulla con fermezza.

— Che cosa ne sapete voi?

— Quel fattorino è mio padre.

Un grido di sorpresa uscì da tutti i presenti.

— Credete forse, — continuò fieramente miss Potter — che io dubiti di lui? Che io abbia timore di una inchiesta? Se così fosse sarei indegna di essere sua figlia, la figlia dell'uomo più onesto che ha mai esistito sulla terra.

— Ma in nome di Dio! — esclamò Errol, — chi è allora il colpevole?

La fanciulla si volse verso lady Sara, che si era lasciata cadere in una poltrona come prossima a svenire.

— Chiedetelo a lady Annerley — disse ella. — Lei conosce il colpevole...

Ma lady Sara era scomparsa. Si era rifugiata nella sua stanza.

Seguirono alcune rapide spiegazioni fra i rimasti. Arturo aveva fatto francamente le sue scuse, che erano state accettate lealmente e cordialmente. Poi tutti si separarono con lo spirito più sereno e la speranza nel cuore. Carlo Errol si era affrettato a raggiungere suo padre, mentre Arturo accompagnava le due fanciulle all'«Hotel du Pavillon».

Il suo aspetto inquieto e preoccupato sorprese la giovane americana, che volle saperne il motivo.

— Che necessità c'era di parlare in presenza di lady Ennerley? — le disse il giovane. — Non potevate aspettare di aver parlato con mr. Potter?

— Carlo Errol aveva tutto il diritto d'una spiegazione — gli rispose sua fidanzata; — ed in quanto a mio padre, credete, per caso, che io nutra soltanto l'ombra di un dubbio sulle conseguenze di questa accusa assurda?

— Avete poca esperienza, mia cara, — osservò Arturo. — riesce talvolta più difficile di smentire una calunnia, di quanto voi immaginate.

E lasciando le due fanciulle alla porta dell'albergo si allontanò per andare in cerca di mr. Potter.

Verso sera tornò con aria molto impensierita.

— Cara Ida temo che abbiate fatto veramente molto male a parlare tanto francamente in presenza di lady Annerley. Stento a credere alla voce che corre, ma sembra certo il fatto che mr. Potter ha preso il treno per Parigi, e vi sono delle persone le quali affermano che il sergente Brackett giungeva appunto con un mandato di arresto contro di lui, allorchè gli è sfuggito abilmente dalle mani. Perchè la vostra storia si è sparsa in tutta la città con la rapidità del vento, e a questa ora tutti la conoscono....

Temendo poi di essere stato un po' troppo severo, ed anche di avere allarmato la sua fidanzata, Arturo Lincoln si diede a fare delle considerazioni generali, destinate ad attenuare la responsabilità di mr. Potter, parlando di sventatezze giovanili, di circostanze attenuanti, di prescrizione, di errori perdonabili e di altri simili palliativi, atti a rassicurarla sulle conseguenze di un arresto possibile.

Ma appena la fanciulla ebbe compreso a che cosa tendevano tutti quei discorsi, si raddrizzò fieramente, e disse:

(*Continua*)

L. Panarotto

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Delizie postali a Mirano

Il nostro corrispondente da Mirano ci scrive che in causa del nuovo orario andato oggi in vigore, la posta arrivò colà alle 11 e la distribuzione si effettuò circa a mezzogiorno. Egli ha parole pungenti contro la Direzione postale di Venezia che non ha saputo conciliare il servizio con le esigenze del nuovo orario, in modo che il Comune di Mirano non abbia ad essere trattato come l'ultimo villaggio del mondo.

Con la giustificata trepidazione di questi giorni in causa della guerra, tutti sono avidi di giornali e di notizie. Ebbene Mirano ebbe i giornali Veneziani quasi contemporaneamente a quelli Milanesi.

E bisogna proprio gridare Viva il progresso! Altro che Turchia!

Il nostro corrispondente si fa poi il portavoce degli esercenti i quali sono vivamente indignati contro il servizio postale.

Rileva poi l'incuria della Direzione postale di Venezia che nessun preavviso del nuovo orario ha mandato all'ufficio postale di Mirano.

Il corrispondente ci comunica infine il seguente telegramma che il Sindaco di Mirano Comm. Paolo Errera ha inviato al cav. Marangoni, direttore superiore delle Regie Poste in Venezia:

« Causa cambiamento orario ferroviario prima distribuzione oggi avvenuta circa ore 11; ciò è di immenso danno commercio locale che unanime protesta. Pregola vivamente provvedere perchè con treno 1553 partente costà ore 5 venga spedito almeno piego Venezia ferrovia giornali. Conto suo vivo interessamento per provvedimento. »

**GAVARZERE — Ci scrivono, 1**

*Riapertura delle Scuole.* — L'apertura delle scuole del capoluogo avverrà il 18 ottobre p. v.

Le iscrizioni degli alunni e delle alunne si faranno in tutti i giorni esclusi quelli di vacanza, dalle ore 9 alle 12, in una aula del pianterreno del locale scolastico; esse avranno principio il 18 Ottobre e si chiuderanno il 4 novembre.

Gli esami si faranno nei giorni dal 23 al 31.

L'orario, dal 6 all'11 Novembre, durerà dalle 9 alle 12 per il corso inferiore e dalle 8.30 alle 12 per quello superiore.

Sono invitati i genitori o chi per essi, ad iscrivere regolarmente i figli per non incorrere nelle penalità fissate dalla legge per gli inadempienti all'obbligo della istruzione; avvertendoli che per quelli che s'inscrivono per la prima volta, occorre presentare il certificato di nascita.

## BELLUNO

### Abbondante nevicata in montagna

**BELLUNO — Ci scrivono, 1**

Giornata piovosa oggi. La pioggia è stata fitta ed ininterrotta.

La neve è caduta abbondante sui monti circostanti ed ha coperte le montagne di settentrione per tre quarti.

La temperatura ha subito un accentuato abbassamento ed i soprabiti sono all'ordine del giorno.

Nella parte alta della provincia si è avuta una nevicata generale.

### Grave disgrazia

All'Ospedale è stato trasportato tale Pietro Filippin di anni diciotto con la frattura dell'avambraccio destro e gravi ferite al capo ed alle gambe.

L'infelice mentre lavorava lungo la strada Longarone Erto cadde da una roccia, alta quattordici metri.

Ha avute le prime cure del medico di Longarone, dott. Baldaccini, e salvo complicazioni ne avrà per un mese e mezzo circa.

### La traduzione di Bares e compagni

Stamane sei carabinieri da Belluno si recarono a Treviso per prendere quei Bares, Tubaro, e Marino, autori del noto delitto commesso l'anno scorso nell'ufficio telegrafico di Udine i quali dovranno comparire alle nostre Assise per la revisione della applicazione della pena.

Il cav. Pio Brasavola col cancelliere Rovere si è recato nelle carceri nel pomeriggio ad interrogare i tre assassini, arrivati a Belluno col treno delle 12.50.

Al Bares è stato assegnato come difensore l'avv. Perera, al Tubero l'avv. Celso Fabbro. Il Marino ha manifestata la volontà di essere assistito dall'avv. Contini di Udine, per cui allo scopo di dar tempo a questo ultimo di recarsi a Belluno, è stato deciso che il processo anzi che domani, debba seguire martedì.

*Un arresto.* — Le guardie della squadra di investigazione di Venezia hanno stamane tratto in arresto in una casa a San Gervasio tale Paolo Dal Pian di Lorenzo di anni ventiquattro che doveva scontare la pena di un anno e nove giorni di reclusione inflittagli per furto ferroviario.

Il Dal Pian era stato condannato dal Tribunale di Udine nell'agosto 1910.

### La neve

**FELTRE — Ci scrivono, 1:**

Oggi, le montagne circostanti la nostra città, liberatesi delle nubi, che le ricoprivano, si mostrano ricoperte nella loro sommità di uno strato di neve.

La temperatura è, relativamente alla stagione, molto bassa.

*Un'altra risposta.* — Nel numero 270 dell'« Adriatico » figura una corrispondenza da Feltre che porta il titolo « Ancora sulla notizia calunniosa ». Anzitutto dobbiamo dire che la notizia riferentesi all'edificio scolastico non è per niente *calunniosa* poichè fu da noi pubblicata con tutte le riserve possibili e imaginabili, incominciando dal modo d'intestarla (« Voci che corrono »). — Dunque noi non abbiamo detto che un cedimento siasi o meno verificato, ma abbiamo soltanto esposto ciò che in città si andava dicendo l'altra domenica, opera questa che da un cronista qualunque sarebbesi compiuta. Commentando poi il periodo « non è onestà il raccogliere una voce così grave e così precisa... senza curarsi di andar prima a constatare se la voce aveva un qualche fondamento di verità, mentre era così facile e così semplice recarsi sul posto »: dobbiamo asserire che nè noi, nè il nostro collega pur recandoci sul posto, avremmo potuto, essendo indagine questa meramente tecnica, persuaderci essersi verificato o no il cedimento in parola, nè la giornata festiva, nè il breve tempo disponibile ci avrebbero consentito di recarci dall'ingegnere comunale per averne una risposta precisa in argomento.

## PADOVA

### Un furto nella basilica del Santo

**PADOVA — Ci scrivono, 1**

Stanotte ad ora imprecisata, si crede, attraverso una piccola porticina, rimasta aperta, i ladri si introducevano nella Basilica del Santo.

Si diressero all'altare della Madonna sacra e spogliarono l'immagine sacra dei gioielli: due braccialetti, due collane ed una croce. Un vezzo di coralli fu trovato abbandonato a terra.

Il furto ha destato impressioni per la sua audacia poichè durante la notte, la basilica, oltrechè da un guardiano è custodita da un gruppo di cani.

### Un voto per Tripoli

Il Consiglio della Società fra militari in congedo « L'Esercito » nella sua riunione di ieri sera ha votato ad unanimità un ordine del giorno di plauso al Governo del Re perchè ha deliberato l'occupazione della Tripolitania per proteggere i nostri Connazionali colà in pericolo, e un'affettuoso saluto augurale ai fratelli dell'Esercito e della Marina, che auspice, l'amata Dinastia Sabauda, faranno sventolare vittoriosa sulla spiaggia Africana la nostra tricolore bandiera, simbolo di redenzione e di progresso.

Deliberò che tale ordine del giorno venga trasmesso al locale Comando di Divisione con preghiera venga comunicato ai Ministeri della Guerra e Marina.

### L'anniversario della battaglia del Volturno

Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia del Volturno, a cura della Società di M. S. fra Garibaldini è stata deposta una corona al monumento di Garibaldi.

Stasera i soci del sodalizio si riunirono a banchetto alla *Isola di Caprera*.

### Un patriottico manifesto

Da un gruppo di cittadini è stato pubblicato a Montagnana questo manifesto:

« *Cittadini!*

Mentre i cannoni delle nostre corazzate snidano dalle moschee di Tripoli e di Bengasi la frode mussulmana, da troppo tempo esercitatasi contro il diritto e contro la civiltà, e l'Esercito si accinge a spazzare il fanatismo sudicio e feroce, si risolleva gagliardo per tutta la nazione il sentimento indomito della Patria, e ai baldi soldati d'Italia, salpanti in valoroso slancio per la nobile impresa feconda, vada anche il memore saluto ed il voto ardente di Montagnana.

Sugli spalti, guardanti la Sicilia attraverso il mare che dovrebbe essere nostro, e donde si lotterà con accanimento vano contro la virtù dell'armata e dell'esercito italiani, sia in rapida vittoria infranta la Mezza-Luna, nefando simbolo di barbarie rinnovata, e sventoli alto nel sole il Tricolore, a significazione che di là non insidia torvo agguato di potenza rivale, ma palpita e vigila un lembo della Patria, foriero di pace e di amore alle sciagurate genti redente da tirannici predoni, e pronto nel dì del cimento all'eroismo e al sacrificio fraterno

« *Cittadini!*

In quest'ora solenne di trepida attesa e di consapevole fede nei nostri destini, innalziamo il triplice grido, che è sintesi suprema di ogni nostra speranza: *Viva il Re! Viva la Patria! Viva l'Esercito!*

### L'acquedotto

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 1**

Per incarico della solerte Amministrazione comunale, l'ing. Pasini di Padova procede nei lavori di assaggio. I primi pozzi sono già terminati e danno un copioso getto di acqua.

Si confida quindi che fra non molto verrà trattata e discussa la importante questione dell'acquedotto di cui ha urgente bisogno questo capoluogo.

*Consiglio Comunale.* — Il giorno 8 ottobre il Consiglio sarà nuovamente convocato per esaurire l'ordine del giorno del 24 corrente.

## UDINE

### Partenza di truppe per Tripoli

**UDINE — Ci scrivono, 1**

Questa mattina, con il treno delle 4, sono partiti alla volta di Firenze 175 uomini di truppa sorteggiati nel 2. reggimento fanteria qui residente, comandati dai tenenti Veggian e Benedetti e dai sergenti De Carli e Primicerio. Essi si recano a Firenze per raggiungere l'84. fanteria destinato a partecipare alla spedizione di Tripoli.

Ieri sera, nella sala di convegno della caserma Girolamo Savorgnan, gli ufficiali del reggimento offrirono ai colleghi partenti una bicchierata di saluto.

Questa mattina alla stazione, a salutare i partenti erano il generale Di Bagno, il colonnello Trianello, il tenente colonnello Cangemi e moltissimi altri ufficiali.

Il morale dei soldati partenti è altissimo.

### Arrivo di cavalleria

E' giunto oggi il 13. reggimento cavalleggeri *Monferrato* che viene a sostituire il *Vicenza*.

### Mortale disgrazia

Giunge notizia da Pastano di Pordenone che il quattordicenne Antonio Gregnol di Lepido da Meduna, dirigevasi verso casa seduto in un carro di mattoni trainato da un cavallo.

A un certo punto, il disgraziato giovinetto scivolò a terra e una ruota anteriore del carro gli passò addosso.

Non ostante i pronti soccorsi il disgraziato moriva in breve tra atroci spasimi.

### Un patriottico manifesto dei reduci

La nostra associazione dei reduci ha pubblicato un patriottico e vibrante manifesto in merito alla spedizione di Tripoli, bene augurante alla fortuna delle armi italiane e deplorando l'azione di coloro che in questo momento solenne tentano di ostacolare l'opera del Governo.

### Il banchetto all'on. Luzzatto

**CODROIPO — Ci scrivono, 1**

Oggi in una splendida sala dell'albergo alla Stazione è stata consegnata all'onorevole Riccardo Luzzatto una grande medaglia d'oro quale omaggio dei suoi elettori.

Seguì un banchetto di 78 coperti. Alle frutta il dottor Zuzzi Mattia, con belle parole consegnò all'on. Luzzatto la medaglia.

L'on. Luzzatto fece un ispirato discorso con un accenno al momento attuale in cui trovasi impegnato l'onore della Patria, approvando la risoluzione presa dal Governo per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica.

Fu molto applaudito. Parlarono pure applauditi il cav. Moro, il signor Piccini, il signor Lazzarini, ed il Barone Taron.

*Arrivo di truppa.* — Per domani è qui atteso il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » proveniente da Lodi e diretto ad Udine. Per posdomani è pure atteso il Reggimento cavalleggeri « Vicenza », proveniente da Udine e diretto a Lodi.

*Penuria di carabinieri.* — La nostra stazione dell'arma conta da parecchio tempo due soli carabinieri, con un territorio estesissimo e un lavoro di vigilanza continuato. Tutti reclamano un maggior numero di militi.

### Manifestazione pro Tripoli alla prima della Bohème

**PALMANOVA — Ci scrivono, 1**

Questa sera al nostro « Sociale », prima che incominciasse il secondo atto della « Boheme » di Puccini, il pubblico volle insistentemente e l'ottenne, la Marcia Reale al grido di « Viva Tripoli ». Fu un momento emozionante. Tutto il pubblico, in piedi, mentre dai palchi le signore sventolavano i fazzoletti, acclamò all'inno nazionale.

Anche la apertura della stagione lirica fu un bel successo, merito speciale del m. G. Ermani che seppe concertare e dirigere con bell'impeto e finezza. Il successo è andato delineandosi di atto in atto, fino a culminare nell'ultimo atto in cui il basso Francesco Matania fu chiamato a bissare la « Vecchia zimarra », e tutti gli artisti e il direttore vennero varie volte chiamati al proscenio.

In somma, uno spettacolo riuscitissimo.

## ROVIGO

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 1**

*Trasferimento.* — Il prof. Abramo Vigevani, recentemente nominato direttore della R. Scuola Tecnica di Termini Imerese (Sicilia), lasciava ieri, dopo ben cinque lustri di lodevole insegnamento impartito presso queste Tecniche, la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza.

Al colto insegnante, che nella lunga permanenza fra noi, seppe farsi amare ed apprezzare, i nostri migliori auguri.

## VERONA

### Esposizione antitubercolare

**VERONA — Ci scrivono, 1**

A cura del direttore di questo Ospedale Maggiore prof. comm. Massalongo Roberto, una illustrazione della scienza medica, si è aperta una esposizione del materiale che il Comitato Antitubercolare della città e provincia di Verona invia alla Esposizione internazionale di Igiene sociale a Roma.

La raccolta fu esposta in una sala della Prefettura. Essa fu riunita a tutta cura del prof. Massalongo che con fotografie, studi ed opere dimostrò quanto da Verona si fece e si intende di fare per combattere la terribile malattia. Si videro esposte le Colonie Alpine, l'Istituto lattanti, le opere dell'insigne medico veronese Fracastoro, che visse nel 1500, il progetto dell'erigendo Sanatorio, gli Ospizi Marini l'ospedale dei bambini.

Ed inoltre diligenti ed importanti statistiche e studi fatti dal prof. Massalongo.

L'esposizione fu visitata dalle autorità cittadine che ebbero vive parole di elogio e congratulazione pel prof. Massalongo.

### Un conte russo in contravvenzione

Su di una grande automobile grigia recante la targa svizzera N. 9785, transitava iersera per via XX settembre, diretto a P. V., il conte russo Faly Later Lazberg di anni 55 dimorante a Combandei Schlomberg.

Poichè la vettura era prima del fanale posteriore acceso, il vigile Gonnella rilevò la contravvenzione al conte il quale pagò subito e proseguì poi il suo viaggio verso Vicenza.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 1**

*Disservizio telefonico.* — Abbiamo rilevato che il 90 per cento delle comunicazioni telefoniche chieste per Legnago, devono essere annullate perchè gli apparecchi non funzionano.

Il pubblico si lagna e ci sembra abbia ragione.

Noi invitiamo l'autorità comunale a far una energica protesta ed a prendere anche serie iniziative perchè sia tosto provveduto.

## VICENZA

### Una dimostrazione patriottica

**BASSANO — Ci scrivono, 1**

Promossa dai giovani monarchici ebbe luogo stasera una imponente e festosa dimostrazione patriottica per gli avvenimenti di Tripoli.

Un corteo con musica, bandiere e luminarie, percorse la città fra grida di « Viva l'Esercito ».

L'entusiasmo del popolo è immenso.

## TREVISO

### Miseria di cuore

**TREVISO — Ci scrivono 1:**

Stamane alle 8.5, con treno speciale, è partito il riparto del 55.o fanteria, formante parte della *Brigata Marche*, diretto a Napoli, dove sarà incorporato nell'85.o fanteria, per poi partecipare alla campagna d'Africa.

Il riparto era composto di 150 uomini scelti e comandati dai tenenti Fratta e Franchini.

Tutto il Reggimento si è recato alla stazione a salutare i compagni d'arme; vi si recarono pure numerosissimi cittadini, che fecero una affettuosa dimostrazione ai partenti.

Nel momento in cui il treno si mosse, dalla folla partì un irrefrenabile grido di saluto e di augurio; molti avevano le lagrime agli occhi e con la voce tremante di commozione ripeterono: *Viva l'Esercito, Viva l'Italia, Arrivederci, Buona fortuna!*

I soldati rispondevano agitando le mani in atto di saluto e ripetendo festosamente gli evviva.

Fra i presenti abbiamo notato parecchi reduci delle Patrie battaglie, con a capo il loro Presidente Conte Sugana: i venerandi avanzi delle sante battaglie della libertà ai difensori dei nuovi diritti della Patria per un più grande e più degno destino! Unico assente, come il solito, il Municipio: non una parola, non un saluto in nome della città ai figli e ai fratelli che andavano a battersi e che potrebbero anche non ritornare mai più!

L'egregio nostro Tirindelli aveva sperato di poter condurre alla stazione la banda municipale, ma, recatosi a prender ordini, non ha trovato nessuno e ha dovuto rinunciare al suo gentile e generoso proposito.

La notizia di questa cattiveria, misera e piccina, compiuta dal Municipio bloccardo ha destato, non esageriamo, un senso di unanime disgusto, di profonda indignazione. Il biasimo al Municipio è stato generale: abbiamo sentito uomini di partito diverso dal nostro protestare e deplorare la antipatriottica condotta dei turchi di Treviso con parole frementi di sdegno e di disprezzo: il dott. Tessari, per esempio, repubblicano, ma italiano.

Del resto, sarebbe stata un'ingenuità aspettarsi qualche cosa di meglio dagli uomini che reggono Treviso: l'assessore socialista che è in effetto, e non lo nasconde il padrone del Municipio è stato uno degli oratori del comizio antitripolino; se i socialisti sono gli assoluti padroni del blocco (e padroni che non ammettono disobbedienze come si è visto l'altro giorno per il telegramma al Principe Ereditario) come si poteva pretendere che i borghesi di Palazzo Sugana osassero mostrarsi italiani?

Tutto ciò, in fine, non riuscì ad offuscare le tradizioni patriottiche di Treviso: l'anima della città ha vibrato di entusiasmo e di orgoglio salutando i suoi figli che partirono per la guerra: peggio per loro se i bloccardi non l'hanno saputo comprendere: una volta di più essi si sono trovati a non esserne i veri e sinceri rappresentanti! I socialisti non hanno capito che oggi in Italia non vi devono essere più nè partiti nè dissensi, perchè la Patria è in guerra, il suo onore, la sua integrità, le sue fortune sono in giuoco; essi non hanno capito che coloro che oggi non sanno essere che italiani, sovratutto italiani, solamente italiani, non sono che dei rinnegati: tal sia di loro!

Quando le bandiere torneranno vittoriose e squilleranno a festa le fanfare e il sogno di una più grande e più potente Italia sarà la splendida realtà di un domani che Treviso attende con ansia e con fede trepidante, noi diremo ai latitanti di oggi, ai turchi assenti o testimonianti nelle ore di preparazione e di angoscia: indietro, voi non avete diritto a quest'ora di gloria e di gioia; voi non siete italiani!

***

Il patriottismo dei Turchi di Treviso si manifesta collo spargere voci allarmanti e tendenziose, come quella, fatta circolare iersera, della catastrofe della *Napoli*, fatta saltare dal nemico: la voce ha destato panico ed emozione profondi.

Ecco il loro patriottismo: Treviso non lo dimenticherà!

### L'arrivo di S. E. Luzzatti

**ODERZO — Ci scrivono, 1**

(T.) — Con l'ultimo treno da Motta, giunse fra noi, ospite desiderato, S. E. Luzzatti, nostro deputato, il quale fu fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia dalla folla che ad onta del tempo incostante e della pioggia gremiva la stazione.

Notammo anche una larga rappresentanza della S. O. con vessillo.

*Scuole comunali.* — (T.) Col giorno 2 corrente e a tutto il giorno 14, sono aperte le iscrizioni degli alunni ed alunne in tutte le scuole comunali. La seconda sessione d'esami seguirà col seguente orario: 2 e 3 ottobre: esami di ammissione e di riparazione — 4, 5 e 6: esami di compimento e di licenza — 12, 13 e 14: esami di maturità. Le lezioni regolari incominceranno col giorno 16 corr.

*Festeggiamenti sospesi.* — L'uomo propone e, in questo caso, il tempo dispone. Tutto era disposto per i festeggiamenti indetti per ieri sera e grande era l'aspettativa nella cittadinanza per assistere al concerto della distinta banda municipale di Treviso, ma il tempo ha rotto i disegni. In causa alla pioggia, i festeggiamenti furono un'altra volta sospesi. Anche oggi il tempo lascia poca speranza che gli spettacoli possano essere effettuati.

*A S. E. Luzzatti.* Domani, alle ore 11, nella sala delle deliberazioni consigliari di questo Municipio, seguirà la solenne consegna dell'album a S. E. Luzzatti, omaggio di migliaia di elettori al loro illustre deputato.

**VITTORIO — Ci scrivono, 1**

*Beneficenza.* — Gli amministratori dell'Orfanotrofio Femminile « I Luzzatti » vivamente ringraziano a nostro mezzo il signor dott. Carlo Cini per le 20 lire elargite e la spettabile Ditta Domio e Antonio Marson per lire 10 versate onde onorare la memoria del compianto signor D.r Vettore Costantini.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1**

*Un sacerdote patriotta.* — Lo accenniamo tanto più volentieri in quanto trattasi di un sacerdote che ha veramente sentimenti italiani e che da pochi settari è visto come il fumo negli occhi.

Stamattina nella chiesa della Pieve, lo arciprete don Gio. Pastega, tenne dal pergamo un discorso ai fedeli numerosi sulla presente guerra italo-turca, rievocando le glorie nostre del passato, dalla battaglia di Lepanto alle vittorie sotto l'insegna di S. Marco a scopo di civiltà e libertà.

Disse degli attentati e ferocie commesse in questi ultimi tempi dagli ottomani a danno dell'Italia e dei connazionali residenti in quelle contrade; accennò alla dignità e all'onore nazionale vilipesi dal fanatismo turco, e concluse raccomandando ai fedeli d'innalzare preci a Dio per la salvezza dei nostri soldati e perchè la vittoria arrida alle armi italiane.

## SPORT

### Le corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 1:

Oggi a Ponte di Brenta si è svolta la prima giornata di corse al trotto. Dato il tempo pessimo assisteva poco pubblico.

Ecco i risultati:

*I. Corsa - Premio Veneto.* — 1. Prova: Si presentano in pista: Parigi, Nice, Cairo. Gli altri nove inscritti si sono ritirati.

Arrivano: 1. Nice dell'allevamento Breda, 2. Cairo, 3. Parigi.

Nello stesso ordine arrivano alla seconda prova e quindi i premi vengono così assegnati:

1. Nice; 2. Cairo; 3. Parigi.

*II. Corsa. « Elwood Medium ».* — Alla prima prova si sono ritirati sei cavalli.

Corrono soltanto: Ubaldo, Gagliardo, Bronzo e Gattamelata.

Arrivano: 1. Gagliardo, dell'allevamento Breda; 2. Bronzo; 3. Ubaldo; 4. Gattamelata.

Alla seconda prova arrivano: 1. Gagliardo; 2. Gattamelata; 3. Ubaldo; 4. Bronzo.

I premi vengono perciò così distribuiti: 1. Gagliardo; 2. e 3. divisi tra Bronzo e Gattamelata; 4. Ubaldo.

*III. Corsa. Premio « Conte Rosso ».* — Alla prima prova di sette iscritti si presentano soltanto: Fogiolino, Agata, Orlando II, Geant Kuser e Cairo.

Arrivano in quest'ordine: 1. Geant Kuser; 2. Agata; 3. Fagiolino; 4. Orlando II; 5. Cairo.

Alla seconda prova arriva ancora 1.o Geant Kuser seguito da Orlando; 2. Cairo e Agata.

I premi vengono così assegnati:

1. Geant Kuser; 2. Orlando II; 3. Agata; 4. Cairo.

*IV. Corsa. Premio « Giunone ».* — Inscritti 11, partenti 6 e cioè: Otello, Impero, Caruso, Pia, Red-Wilkes, Lina.

Alla prima prova arrivano in quest'ordine: 1. Red-Wilkes; 2. Otello; 3. Caruso; 4. Lina.

Alla seconda prova riesce ancora: 1. Red-Wilkes, seguito da Pia, Cairo e Liana.

I premi vengono così assegnati:

1. Red-Wilkes; 2. e 3. divisi fra Pia e Otello; 4. Caruso.

### La grande corsa ciclistica "Coppa di Treviso,,

Ci scrivono da Treviso, 1 ottobre:

Oggi, con una giornata infernale e con strade orride, si svolse l'annuale corsa ciclistica per dilettanti intitolata « Coppa di Treviso » sul percorso Treviso, Conegliano, Belluno, Treviso.

I migliori campioni del ciclismo Piemontese, Lombardo e Veneto presero parte a questa importante gara che riuscì davvero interessante per la ricchezza dei premi e per l'ottima organizzazione.

Nonostante la grande corsa per la coppa « Zanardelli » a Brescia, ben 46 corridori dei 60 inscritti si presentarono allo *stater* avv. Ferro.

La partenza venne data alle ore nove.

Durante la corsa avvenne qualche incidente dovuto alla condizione delle strade.

A Treviso il traguardo è tenuto dal Club ciclistico con perfetto ordine e con la più accurata diligenza, tanto per parte dei volonterosi giovani che per parte della forza pubblica.

Alle ore 4.5 taglia primo il traguardo Azzini Giuseppe di Milano, secondo a due macchine Molini di Asti, terzo Vernazzi di Treviso, quarto Bertarelli, quinto Modotti, sesto Zuliani, settimo Dalle Fusine, ottavo Roncon, che ha sbagliato però l'ultima parte del percorso.

Trascorso il tempo massimo, non è giunto più alcuno; il treno ha supplito le leggere biciclette.

### Il giro ciclistico emiliano

*Bologna, 1*

Si è svolto oggi il terzo giro ciclistico emiliano. La partenza ha avuto luogo stamattina alla Porta San Vitale, alle 8.25 — I partecipanti erano 41. Causa il tempo pessimo le strade sono fangose e pesantissime.

L'arrivo si è effettuato all'ippodromo Zappoli, alla presenza di scarso pubblico. Sono arrivati primo, alle ore 18, Canerari, secondo, a breve distanza, Borgarello, distanziando di molto gli altri concorrenti.

### Ringraziamento

Le famiglie Costantini e De Min esprimono i sensi di profonda riconoscenza alle Autorità — Rappresentanze — Amici ed a quanti presero parte al loro dolore ed accorsero a rendere così solenni le estreme onoranze tributate all'indimenticabile

**Dott.**
**Vittore Costantini**

*Vittorio V. 1 Ottobre* 1911.

# ULTIMA ORA

## La ostruzione della squadra turca è smentita

**Costantinopoli, 1**

*Le notizie qui diffuse e telegrafate su un combattimento tra la flotta turca e quella italiana sono categoricamente smentite.*

*Secondo le informazioni date alla stampa turca la flotta turca è al sicuro e dovrà giungere stasera ai Dardanelli. Il Ministero della Marina vieta alla stampa di Costantinopoli di pubblicare sulla flotta notizie, all'infuori di quelle ufficiali.*

*Il trasporto Sham, distaccato con carico di approvvigionamenti a Tripoli, ebbe ordine di ritornare a Costantinopoli.*

## La squadra turca ai Dardanelli

**Costantinopoli, 1**

(Ufficiale). — *La squadra ottomana di ritorno da Beyrouth è arrivata ai Dardanelli.*

## La mobilitazione generale in Turchia

**Parigi, 1**

Mandano da Costantinopoli al «New York Herald»: Nella serata è stata segnalata in tutte le provincie e in tutte le parti dell'impero la mobilitazione generale. Il boicottaggio anti-italiano è già cominciato. Gli eroi della rivoluzione, Azim bey ed Envio Bey, sono pronti a partire con squadre di volontari per la Tripolitania. E' grande l'indignazione contro il Gran Visir ed il gabinetto. Essi sono accusati di essersi addormentati mentre l'Italia faceva seri preparativi. Qualche giornale dichiara che Hakki pascià comparirà dinanzi alla corte marziale. Ogni comunicazione per cavo con Tripoli fu interrotta dagli italiani, che hanno bloccato tutta la linea della costa tripolina. Si segnalano fatti anti-italiani a San Giovanni di Medua, ove è stata distrutta una nave turca.

## Propalatori di false notizie deferiti alla corte marziale

**Costantinopoli, 1**

E' stato arrestato e deferito alla corte marziale il direttore di un giornale turco che ha pubblicato iersera un supplemento che annuncia una pretesa vittoria navale della Turchia. E' stato pure arrestato un ufficiale che ha inventata e comunicata la falsa notizia al giornale. E' vietato pubblicare supplementi senza la firma preventiva della pubblica sicurezza. La compagnia delle ferrovie di Anatolia ha licenziato tutti gli europei italiani.

## Una circolare del nuovo Gran Visir
### La Grecia non sarà attaccata

**Costantinopoli, 1**

Said pascià ha diretto ai vilayet una circolare colla quale annuncia la sua nomina a Gran Visir e dice specialmente: Noi dobbiamo difendere e realizzare la costituzione. Tutti gli ottomani sono uguali: essi godono i medesimi diritti. Noi dobbiamo rispettare scrupolosamente i diritti riconosciuti agli stranieri dalle capitolazioni. Quantunque la guerra sia stata dichiarata dall'Italia sotto l'antico gran visirato, noi dobbiamo rispettare i diritti e la libertà promesse degli italiani residenti in Turchia.

In un'altra nota smentisce l'intenzione di attaccare la Grecia e dichiara che furono prese soltanto semplici precauzioni. Il governo fedele alla sua politica pacifista non ha nessun progetto contro i suoi vicini.

Said pascià non si è ancora occupato di costituire il suo gabinetto. Egli mantiene in funzione i collaboratori di Hakky pascià a titolo provvisorio.

## Nessuna mobilitazione in Grecia

**Atene 1**

L'*Agenzia di Atene* pubblica che la voce della mobilitazione in Grecia è ufficialmente smentita.

## Il gabinetto ottomano perde terreno

**Costantinopoli, 1**

Il consiglio dei ministri si riunirà stanotte in seduta straordinaria. Un senso di irritazione si manifesta nella popolazione contro i membri del gabinetto Hakki pascià e soprattutto contro Hakki pascià Rifaat e Mahmud Chefket. Non si perdona a quest'ultimo di aver interamente dimenticato la Tripolitania all'epoca della riorganizzazione e della nuova ripartizione delle truppe. Gli si rimprovera di aver sguarnito Tripoli di cannoni e di truppe per inviare gli effettivi sullo Yemen. In una riunione di deputati che ha avuto luogo alla Camera, il gabinetto di Hakki pascià è stato attaccato con estrema violenza. Numerosi deputati hanno protestato contro la nomina di Said pascià a Gran Visir e si sono pronunciati per la scelta di Chiamil pascià. Cinque delegati sono stati inviati al sultano per la convocazione immediata della Camera.

## La legge marziale a Costantinopoli

**Parigi, 1**

Il «New York Herald» ha da Costantinopoli: La legge marziale è stata proclamata a Costantinopoli ove le truppe della guarnigione sono state rinforzate. Tutto è in calma pel momento. Alcuni giornali soltanto incitano alla guerra santa contro i cristiani. Il partito del Comitato «Unione e Progresso» ha pubblicato un proclama nel quale consiglia la popolazione a rimanere calma e ad essere unita.

## Per l'imbarco degli europei di Tripoli

**Roma, 1**

Il governo ha mandato a Tripoli, insieme alla squadra, due piroscafi per imbarcarvi gli europei di qualsiasi nazionalità, che si fossero trovati tuttora in quella città, ed avessero desiderio di lasciarla.

## Attitudine pacifica della Bulgaria

**Sofia 1**

Secondo dichiarazioni fatte ai giornali dai membri del gabinetto, l'azione dell'Italia in Tripolitania non tocca gli interessi bulgari. La Bulgaria osserverà una attitudine pacifica durante la guerra italo-turca, se questa non provocherà gravi ripercussioni nella Turchia Europea.

## Gli studenti turchi a Budapest

**Budapest, 1**

Gli studenti turchi che soggiornano a Budapest hanno deposto una corona sul monumento del poeta nazionale ungherese Petöfi.

In quest'occasione tennero dei discorsi animando la gioventù turca alla difesa del minacciato islamismo il console generale turco a Budapest, Muktar bey, e il segretario Geza Egyesi.

## Un colloquio con un Principe discendente dalla stirpe araba spodestato dai turchi

**Roma, 1**

La *Tribuna* pubblica un colloquio avvenuto a Tripoli molto tempo fa tra un suo collaboratore ed il principe Karamanli che ora copre la carica di Rais El Valadia (Sindaco di Tripoli) ed è discendente della stirpe araba che i turchi spodestarono quando 80 anni fa occuparono la Tripolitania.

Il colloquio avvenne di nascosto ed il principe Karamanli raccontò come i turchi defraudassero lui ed i suoi cari, di tutte le sostanze cospicue e preziossime e come lo facessero crescere istupidito, gramo, isolato al pari di una pianta senza sole. La scienza non illuminò la mente del principe, voluto sindaco dai turchi perchè fosse asservito completamente al loro carro trionfale. I turchi lo vollero ignorante, volgare e depravato, perchè il suo animo non avesse la finezza morale di pensare ad una vendetta. Ma le tribù arabe vegliavano e rivelarono tutto allo spodestato. Allora il principe giurò su Allah di suscitare in ogni angolo della costa africana una conflagrazione insurrezionale; ma i turchi lo tenevano d'occhio, ed egli dovette mordere il freno umiliato.

Se gli italiani venissero qui, disse l'intervistato, potrebbero anche propormi, per assicurarsi il favore mio e quello degli arabi una reggenza tunisina, ma io non sarei disposto a far la testa di legno. Una cosa soltanto lo desidero ardentemente: Una punizione esemplare a chi strappò la corona di Bey ad Alì e la passò al padre di questo Issuf Pascià, un selvaggio predone beduino. Il mio popolo o, per lo meno, la parte di esso, che è ingente, sulla quale io ho molta influenza, non si opporrebbe ad una occupazione italiana. I pusillanimi ufficiali del comitato locale «Unione e Progresso» temendo rappresaglie dell'Italia in seguito a continue angherie perpetrate contro i suoi sudditi, tentarono di chiedere man forte, ne ebbero però un diniego sdegnoso. Io consigliai la quiete. So che siete audaci, infallibili civilizzatori, e che amerete le mie tribù. Chi sta con esse, sta con me. V'è, è vero, un fanatismo religioso nel paese, ma gli ulema e gli Iman delle moschee non hanno più l'autorità e l'ascendente di una volta.

La propaganda italofoba del Castello, potrebbe al postutto avere esito felice tra gli abitanti delle campagne, ma voi avrete amici anche quelli se portate loro grano ed orzo di cui tanto abbisognano in questo periodo di deprimente carestia.

Il giornalista domandò al Principe se gli permetteva di pubblicare quanto da lui aveva udito, ma quello rispose: Non lo devi fare. Ai turchi, se avessero sentore di quello che ti ho esternato, non mancherebbero i modi di farmi scomparire dalla faccia del mondo. Potrai parlare soltanto il giorno nel quale le vostre colossali corazzate saranno avvistate dalla Costa Africana.

## Il blocco attorno a Tripoli
### Lo sbarco non è avvenuto

**Roma, 1**

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta: Gli ultimi telegrammi ricevuti da Tripoli confermano che la calma degli arabi resta finora immutabile. I turchi preparano la difesa. Serpeggia però il malcontento perchè difettano i viveri. Dopo il blocco navale degli italiani si teme che tale mancanza sarà sentita maggiormente. Gli italiani conquisteranno subito le maggiori simpatie degli arabi se il giorno stesso della occupazione manderanno grano e farina alle tribù affamate. Gioverà più che qualunque altro mezzo, più che le minaccie di granate. Il blocco delle navi italiane attorno al porto di Tripoli è severissimo. Si smentisce assolutamente lo sbarco di marinai italiani sulla costa tripolina. E' ormai certo, come del resto è logico, che lo sbarco si effettuerà solo col corpo di occupazione.

## La tranquillità nei Balcani

**Vienna 1**

Tra il «Ballhaus» e le cancellerie europee vi è stato un vivo scambio di vedute circa ad un'azione comune per localizzare il conflitto italo-turco e impedire che trovi una ripercussione nella penisola balcanica.

Il governo austro-ungarico, che è il più direttamente interessato nella questione, è fermamente risoluto ad opporsi che la liquidazione della questione tripolina dia motivo ad un perturbamento nei Balcani e quindi ad un pericolo per la pace europea.

Il governo italiano già ufficialmente ha espresso il suo proponimento in proposito di attenersi cioè allo «statu quo» della Turchia europea, principio che forma tuttora la base della sua politica.

Il governo austro-ungarico avrebbe poi avuto nuove e categoriche assicurazioni.

## La stampa ungherese

**Budapest 1**

Il *Pester Lloyd* scrive: Per una grande potenza del rango dell'Italia, la quale era giunta all'ultima conseguenza, e attendeva entro 24 ore l'adempimento delle sue domande, il ricorrere ad una via d'uscita che poteva essere forse prima possibile, non poteva significare altro che un rifiuto e quindi rapida seguì la dichiarazione di guerra.

La comunicazione ufficiale — aggiunge l'autorevole giornale ungherese — della dichiarazione di guerra, viene da Roma accompagnata dall'osservazione che verrà notificato alle potenze neutrali il blocco delle coste tripolina e cirenaica. Con ciò l'Italia corrisponde alle stipulazioni del trattato di Parigi del 1856 e quindi nel senso del diritti internazionale l'Italia potrà di fatto cominciare col blocco.

L'attività febbrile in tutte le cancellerie europee sembra però essere diretta, malgrado qualsiasi dichiarazione di guerra e notificazione di blocco, ad evitare ancora nell'ultimo momento uno scontro d'armi sanguinoso.

## Veliero ottomano sequestrato a Genova

**Genova, 1**

Stamane il tenente della capitaneria di porto Sechi, accompagnato da un maresciallo e da quattro nostromi, procedette al sequestro del brigantino ottomano «Bonasorte» della portata di duecentoventi tonnellate, con otto persone di equipaggio e carico di legname.

## 400 soldati partiti da Parma

**Parma, 1**

Sono oggi partiti 400 soldati di questa guarnigione alla volta di Genova, ove si imbarcheranno per Palermo. Erano a salutarli alla stazione i generali comandanti la brigata ed il presidio, il prefetto, il questore, e tutta l'ufficialità, e una folla immensa. Dopo la partenza il pubblico, sempre plaudente ed acclamante, che ritornava dalla stazione, ha fatto una imponente dimostrazione, percorrendo le vie principali e chiedendo ad alte grida che fossero esposte le bandiere agli edifici principali.

## Elogi al Duca degli Abruzzi

**Roma, 1**

Il *Messaggero* dice che il Ministro della Marina on. Leonardi-Cattolica ha con un radiotelegramma esternata la sua soddisfazione al Duca degli Abruzzi per la bella condotta della squadriglia delle torpediniere.

## Il saluto all'armata italiana
### nel congresso della navigazione interna

**Torino, 1**

Nell'aula magna del R. Politecnico si è chiuso oggi il congresso della navigazione interna. Al banco della presidenza sedevano l'on. Boselli, l'amm. Chierchia, i comm. Maganzini, Ronco, ecc. Dopo brevi parole dell'on. Boselli, il comm. Maganzini ha pronunciato un applauditissimo discorso di chiusura riassumendo i lavori del congresso e concludendo con un saluto all'armata italiana che sta rinnovando l'ardimento dell'armata sarda e con l'augurio che la bandiera italiana abbia a sventolare non meno gloriosa nel campo economico a poppa delle navi che dovranno portare il commercio e la civiltà d'Italia in tutti i paesi, in ispecie nelle nostre colonie.

## La neutralità dell'Inghilterra confermata

**Roma, 1**

A proposito della voce sparsa a Parigi dell'occupazione del porto di Bomba, da parte di un incrociatore inglese, il *Messaggero* dice che ne è nato un equivoco dal fatto che davanti a Bomba è ancorato un piroscafo della Marina mercantile inglese, ma puramente per scopo commerciale. Aggiungasi che ieri il Ministro di San Giuliano ha conferito alla Consulta per circa un'ora con l'ambasciatore inglese e che il colloquio è stato cordialissimo, poichè il rappresentante dell'Inghilterra ha rinnovato a nome del suo paese, le espressioni d'amicizia per l'Italia, le assicurazioni di neutralità leale nella presente contesa.

## La neutralità della Russia

**Pietroburgo, 1**

Il governo ha pubblicato la dichiarazione di stretta neutralità nelle guerre fra l'Italia e la Turchia.

## Miglioramenti ai fattorini telegrafici

**Roma, 1**

Il Ministro Calissano ha riconosciuto equo di migliorare il trattamento dei fattorini telegrafici ed ha proposto i seguenti provvedimenti che saranno attuati con decreto reale avente effetto dal 10 Ottobre corrente: 1.o retribuzione pel recapito elevato per ogni telegramma da 8 a 10 centesimi — 2.o I servizi notturni dei fattorini saranno compensati in ragione di lire 1.15 per notte — 3.o Oltre la retribuzione di cui all'articolo 1.o i fattorini avranno diritto al compenso di espresso appena oltrepassata la cinta daziaria anzichè dopo 500 metri dalla medesima, e ciò nelle cinte di Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

## Assunzione in servizio di ausiliarie telegrafiche

**Roma, 1**

Stante le eccezionali necessità che nel presente momento si verificano nel servizio postale telegrafico, il Ministro delle poste on. Calissano ha dato disposizioni per la immediata assunzione in servizio delle cento ausiliarie telegrafiche che recentemente hanno vinto il relativo concorso. Ha disposto inoltre l'ammissione in qualità di avventizie di 50 delle idonee le quali presteranno temporaneo servizio fino a che sarà possibile l'ammissione di altre cento ausiliarie, poichè viene bandito immediatamente un nuovo concorso e ordinata la momentanea sospensione dei congedi in tre, per ora, delle principali città d'Italia.

## 500 vittime di un'inondazione?

**Buffalo (Stati Uniti). 1**

Si dice che crollò la diga ad Austin (Pensilvania) e che vi sarebbero da trecento a cinquecento vittime.

## Il congresso delle associazioni padronali e le pensioni operaie

**Torino, 1**

Il Congresso internazionale delle associazioni padronali delle industrie e della agricoltura ha tenuto seduta stamane sotto la presidenza del cav. Craponne.

L'avv. Osculati di Milano ha riferito sulle federazioni operaie, passando in rivista le varie legislazioni estere. Alla discussione hanno preso parte l'avv. Carrara, il dottor Kaiser ed altri. Il Congresso ha approvato quindi un ordine del giorno Osculati-Olivetti col quale il congresso riconosce che la condizione attuale degli industriali e degli agricoltori e delle altre classi operaie in Italia non sono favorevoli alla immediata soluzione del problema delle pensioni operaie e fa voti che dalla organizzazione degli industriali si cerchi di diffondere nelle classi operaie la persuasione dell'opera svolta dalla Cassa Nazionale di Previdenza affine di preparare con la propaganda il sentimento della previdenza e con la estensione delle libere assicurazioni i mezzi per provvedere alla vecchiaia e alla invalidità degli operai.

Il prof. Riva ha riferito poi sui concordati collettivi di lavoro e di tariffa ed è approvato un ordine del giorno da lui proposto. Quindi il presidente con elevate parole ringrazia gli intervenuti e dichiara chiuso il congresso.

## L'incoronazione della "Regina,, di Roma

**Roma, 1**

Ha avuto oggi all'Esposizione di Piazza d'armi, la incoronazione di Palmira Ceccani, reginetta della bellezza. Erano state preparate feste e concerti e parate, ma al momento in cui la cerimonia doveva svolgersi, una pioggia torrenziale si riversò sul luogo sicchè tutto è andato in fumo.

La reginetta è stata frettolosamente presentata da sotto una tettoia allo scarso pubblico che era rimasto impavido ad ammirarla, riparato dalle ombrelle.

Il corteo trionfale non è stato più effettuato e la reginetta con le principesse si è allontanata poco dopo in landò chiuso.

## I danni del temporale a Genova

**Genova, 1**

Dopo il violento temporale infuriato questa notte, con vento e pioggia, il tempo rimase piovoso, e si scatenò un vento furioso che recò danni di qualche gravità, abbattendo pali telegrafici e telefonici, alberi ed assiti.

Nel porto i piroscafi *Attività* e *La Plata* ararono sulle ancore, e strapparono gli ormeggi. Furono prontamente ormeggiati senza danni.

In Via Olimpo, verso mezzogiorno, il vento abbattè un grosso pioppo, che rovesciandosi ruppe la rete telefonica e il filo del tram elettrico, fermandosi sopra una vettura tramviaria diretta al Lido, che passava in quel punto. I passeggeri rimasero incolumi. La linea rimase interrotta per qualche ora.

## L'intricata trama di una tragedia

**Perugia, 1**

L'avv. Acanfora, pretore del secondo mandamento, avendo ricevuto stamane una lettera anonima che lo avvertiva della infedeltà della moglie, era subito corso a casa, dove aveva trovato la moglie in intimo colloquio col rag. Agreppi, impiegato alla locale Banca d'Italia.

Il pretore in preda a terribile furore, dava la caccia all'intruso che era nascosto sotto il letto della domestica, e gli sparò a bruciapelo sei colpi di rivoltella.

Accorsero sul luogo il vice-commissario con gli agenti, che trovarono l'Acanfora tutto stravolto e l'Agreppi che rantolava chiedendo soccorso. Interrogato l'Agreppi ha dichiarato di aver ricevuto una lettera anonima in cui lo si accusava di essere amante della signora Acanfora e di essersi recato in casa sua per discolparsi.

## *Bollettino giudiziario*

**Roma, 1**

Il Bollettino giudiziario pubblica:

Cassetti ufficiale giudiziario pretura di Agordo, aspettivato due mesi. — De Petris aggiunto di cancelleria pretura di Agordo sospeso esercizio e funzioni.

Meloni, giudice con funzioni di pretore ad Adria è collocato in aspettativa per due mesi — Tretti, aggiunto di cancelleria a Padova è confermato nell'aspettativa per un altro mese.

E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Roccato parroco di Sant'Andrea di Zelo di Giacciano. E' autorizzata la concessione del placet alla bolla vescovile, la quale al sacerdote Teremini ha conferito il comunicato della cattedrale di Padova.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: l c. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15 a 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32, d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53 d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8;
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12.30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

## Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

### Fitti

**AFFITTANSI** per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

**ESPOSIZIONE** TORINO, camera, volendo pensione famigliaseria — Novo Lagrange, 21.

### Vendite

**CAMPESE** DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin, Bassano.

**AFFITTASI O VENDESI** in Treviso, posizione centrale, casa civile due piani, 15 vani, piano terreno vastissimo per qualunque uso, scoperto oltre 300 mq., magazzini, pompa, acqua ottima, installazione luce e forza elettrica, acqua, bagno, watercloache. Esclusi mediatori. — Scrivere o rivolgersi: Sport, Via Vitt. Emanuele, 4.

**VENDESI** grande villa signorile linea Vicenza-Verona. Scuderia, serra, splendido giardino. — Rivolgersi: Baldisserotto, Locara.

**CEDESI** causa malattia lucrosissimo Ristorante italiano (cucina veneta) in Vienna, esistente da 15 anni. Rilievo completo, compresa licenza nominale, 20 mila. Eventualmente facilitazioni pagamento. — Informa: A. Vesco, Vienna 4/1, Schäffergasse.

**VENDESI** per partenza 2 grandi divani da sala riccamente tappezzati per il prezzo lire 80. — S. Giuliano, Ponte Pretura 5492.

**OCCASIONE** — Vendo salotto stile 700, semi nuovo — S. Geremia 251, ore 10-16.

### Ricerche d'impiego

**VENTIQUATTRENNE** stenodattilografo, abile corrispondente sette lingue, pratico contabilità. — Nadeja, posta Venezia.

### Offerte d'impiego

**SOCIO** viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

**UFFICIO** rappresentanze cerca praticante signorina conoscenza lingue straniere. — Scrivere: M. 27 posta Venezia.

**SIGNORINA** cerca signora o signorina disposta impiegare piccolo capitale sfruttare lucrosissima industria — Scrivere: I. S. fermo posta Venezia.

**RAPPRESENTANTI** per novità pratica americana cerco nei principali centri. — Scrivere Cassetta 1184 Z. Haasenstein e Vogler, Torino.

### Lezioni

**LINGUE STRANIERE** apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**RUSSO** — La lingua russa si può apprendere alla The Berlitz School S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ANGELI** — Devo ripeterti che il mio pensiero ti segue di continuo? che anche non corrisposto porterò sempre la tua imagine scolpita nel cuore? che ti voglio bene, tanto bene? vorrei comunicarti più cose, ma le circostanze lo vietano e spero solo rivederti presto per baciarti con effusione.

**MIRRA** — Ti spero tranquillo avrai capito ritardo. Abbia pazienza ancora non posso muovermi. Ti bacio adorandoti.

**RUSTAN - RN.** Grazie lettera mercoledì. Fa pure quello credi. Sono assai occupato. Dispiacemi vedere non vuoi accontentarmi. Pazienza. Tante cose.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**UVE** — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola, Fabbrico Coreggio Riosaliceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

**AUTOMOBILI** Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14, 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici. — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante

La fortuna ti rammenti, o lettore, che è prossima l'estrazione della

GRANDE

## LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

e che ti affretti ad acquistare i biglietti che costano L. 3, sono divisibili in terzi e concorrono alle due estrazioni del

**15 Ottobre 1911 e 15 Gennaio 1912**

ai 26.991 *premi di L.* 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900, etc, etc.

**La Banca d'Italia amministratrice della Lotteria pagherà in contanti senza alcuna ritenuta l'importo dei premi.**

I biglietti sono sempre in vendita presso la BANCA D'ITALIA, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi lotto, e Uffici Postali del Regno.

## PREMIATA SCUOLA Moderna di Taglio e Confezioni d'Abiti da Uomo e Signora:

diretta da Antonio e Lucia Giampietro.

Milano, Viale Venezia, 16 G.

**Si accordano pagamenti a rate mensili.**

La Scuola resta aperta tutto l'anno. Le lezioni si daranno diurne, serali e domenicali. **Insegnamento:** chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, doti migliori per riuscire abile tagliatore e tagliatrice. Agli studiosi e studiose verrà rilasciato il diploma di piena capacità. **Gratis** il regolamento de la scuola. Si eseguiscono modelli d'ultima creazione. E' in **vendita Metodo** di taglio per imparare a tagliare in casa propria. — Prezzo: in carta di lusso - rilegato alla bod. L. **15.-**. Idem carta fina e rileg. semp. L. **12.-**. Metodo consta di 180 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche. — Inviare cartolina vaglia all'autore

## CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

insuperabile meraviglioso rimedio contro

**DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI**

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

**SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE**

**L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.**

*Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.*

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; due cerotti L. **1.95**, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

## PRIMO SANATORIO ITALIANO

**PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

## ASSICURAZIONI GENERALI

**VENEZIA**

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

**Premiata alle principali Esposizioni italiane**

**Direzione in Venezia**

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*

Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*

Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1910 L. 412,384,313.74

**RISARCIMENTO DI DANNI**

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1910:

**L. 1,068,978,552.01**

di cui per assicurati italiani **291,349,086.36**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

## ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

**inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**

**(privilegio di poche specialità!)**

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotepina, Ipnotina „ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**Celere piroscafo "VENETO„**

**Ogni MARTEDI' ore 20**

partenza da **VENEZIA**

**per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

*Arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.*

**Tre giorni di viaggio delizioso compreso andata e ritorno**

**PREZZI DI PASSAGGIO**

| | | I. cl. | II. cl. | III. cl. |
|---|---|---|---|---|
| **corsa semplice** | Venezia-Zara | L. 15.— | L. 10.— | L. 5.50 |
| | Venezia-Sebenico | » 18.— | » 12.— | » 6.50 |
| | Venezia-Spalato | » 22.— | » 15.— | » 8.— |
| | | I. cl. | II. cl. | III. cl. |
| **andata e ritorno** | Venezia-Zara | L. 24.— | L. 16.— | L. 10.— |
| | Venezia-Sebenico | » 28.80 | » 19.20 | » 10.40 |
| | Venezia-Spalato | » 35.— | » 24.— | » 14.50 |

**A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi**

Rivolgersi alla Direzione della Società in VENEZIA ed agli Agenti: *Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.*

**— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —**

## Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

## IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

NON PIÙ MALATTIE

## IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

**BRODO MAGGI IN DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado per 1 piatto di minestra.

5 Centesimi

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

## Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

# Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

### SPECIALITÀ IGIENICHE RACCOMANDATE:

**Antipeaux**

Liquido speciale per togliere le piccole pelli attorno le unghie e far sparire qualsiasi macchia rendendole resistenti e di una perfetta trasparenza.

*Lire* **2.-** *al flacone, con stecchino in cedro.*

**Quint'Essenza di Camomilla di Germania**

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, è assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure — E' ottima per i bambini. — antipellicolare per eccellenza.

*Lire* **6.-** *alla bottiglia.*

**Balsamo Dermico**

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o del sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

*Bottiglia Lire* **2.-**

**Shampooing**

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)

In nessun modo si prevengono le malattie del capello e cuoio capelluto che curando la loro pulizia e la loro costante detersione. — A tale scopo magnificamente corrisponde il nostro **Shampooing** soavemente profumato e di facile applicazione.

*Lire* **2.50** *il flacone.*

**Brillantina Cristallo "Bertini„**

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

*Vasetto Lire* **2.50**

**Crema di Mandorle Saponacea**

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

*Lire* **1.50** *al vasetto.*

**Sali profumati**

alla VERBENA, LAVANDA, ACQUA di COLOGNA

Per la catinella e il bagno.

Si forma con questi una lavatura morbida e profumata che ha la virtù di mantenere la pelle fresca e di preservarla dai danni numerosi a cui è esposta.

1/4 *K. Lire* **3** - 1/2 *K. L.* **6** — *un Kilo L.* **12**

**"Poudre de Riz liquide„**

nei colori: **Bianca - Rosa - Rachel**

**Leggermente adesiva**

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

*In elegante astuccio con pennello per la applicazione, Lire* **3.50**

**Glicerina-Honey-Yelly Hamamelis**

Crema igienica atta a conservare la pelle, conferirle una certa morbidezza e prevenirla da tutte quelle irritazioni prodotte dal caldo o dal freddo eccessivo.

*Tubetti da Lire* **0.75 - 1.2**

**Vera Acqua dei Fakiri Indiani**

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. - Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

*Lire* **3.-** *al flacone.*

**Bay-Rum**

Lozione americana, a base di **Myrcio Acris** migliore a tutte le altre per lavare le pellicole della testa e per rassodare la radice dei capelli, della barba, dei baffi e delle sopraciglia.

*Lire* **2.-** 1/2 *litro* **5.50 - 11.-** 1 *litro.*

**Onduline**

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

*Lire* **2.50** *la scatola.*

***Verso assegno, con il solo aumento delle spese postali, questi ottimi preparati vengono spediti ovunque.***

## GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano coll'uso della SICONINA

**PURGATIVO IDEALE per adulti e bambini**

L. 1.50 la bottiglia in tutte le Farmacie

*SOCIETA' GALENICA MERIDIONALE - Lungo Tevere Mellini, 39-42 - ROMA*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 2 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# NUOVO BRILLANTE FATTO D'ARME

## Altre torpediniere turche affondate

## Capitano e soldati turchi prigionieri

### Nuovo brillante sucesso delle siluranti

#### Altre torpediniere turche affondate

*Vienna, 2*

*Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli: Un dispaccio del vali di Giannina dice che due incrociatori italiani hanno bombardato a distanza le torpediniere turche nel porto di Rechadie e ne hanno danneggiato una, la quale ha sbarcato l'equipaggio. Le navi italiane sono entrate nel porto e hanno tirato colpi di cannone contro la città danneggiando lievemente alcuni edifici. Le navi italiane si sono quindi avvicinate alle torpediniere e le hanno affondate e hanno infine lasciato il porto.*

*La flotta italiana è entrata nel porto di Murto ed ha fatto prigionieri il capitano del porto e tre cannonieri.*

### La viva soddisfazione per il nuovo successo

*Roma, 2*

(So.) — *Il successo ottenuto dalle armi italiane nel porto di Recadiè dove due torpediniere turche sono state affondate — secondo un dispaccio che viene dal Correspondenz bureau — è accolto con vivo giubilo a Roma. I due piccoli porti di Recadiè e di Murto sono al nord di Prevesa sulla costa albanese. Le torpediniere italiane sono penetrate inoltre nel porto di Murto ed hanno fatto prigioniero il capitano di porto e tre cannonieri. Questo nuovo successo delle siluranti nostre è oltremodo confortante. La polizia delle acque disposta dal Duca degli Abruzzi compie un'ammirabile opera preparatoria per la sicurezza delle navi che dovranno portare le truppe a Tripoli. Il naviglio sottile dell'armata turca è tutt'altro che trascurabile perchè composta di unità moderne, rapide e bene armate, quindi tanto più notevole è il successo ottenuto.*

### La flotta turca ai Dardanelli

#### Gli italiani rimasti a Tripoli

*Roma, 2*

(So.) — *La* Tribuna *pubblica il seguente dispaccio:*

*« Si ha da fonte turca che la flotta ottomana è al sicuro ai Dardanelli.*

*« A Tripoli sono rimasti soltanto tre italiani fra i quali il Direttore del Banco di Roma cav. Bresciani e il Padre Rosselli prefetto apostolico insieme con cinque francescani. Invitato ad imbarcarsi ed allontanarsi da Tripoli nella imminenza del bombardamento, egli vi si rifiutò energicamente. Osservatogli che, restando, sarebbe andato incontro a gravi pericoli, egli rispose: « Abbraccierò il Crocefisso e morirò, ma non parto ». Anche il cav. Bresciani non volle cedere alle esortazioni degli ufficiali di marina.*

*« Voglio essere — egli disse — il primo degli italiani a porgere il saluto alle nostre truppe al momento dello sbarco ».*

### Ai ficcanaso inglesi

*Londra, 2*

Il « Times » pubblica stamane una lettera del direttore della « Tribuna », Malagodi. Essa dice:

« Il severo giudizio espresso dalla stampa inglese sulla presentazione dell'Italia ha prodotto nel nostro paese una penosa impressione. Il popolo italiano è convinto che questo giudizio può essere soltanto l'impressione di un imperfetto apprezzamento di tutta la vertenza fra l'Italia e la Turchia e può derivare anche dal fatto che la nostra azione ha preso il pubblico inglese quasi di sorpresa. Abbiamo fiducia che la stampa brittanica esaminerà di nuovo onestamente il suo giudizio, non dimenticando che nei giorni più tristi come nelle ore più belle della guerra sud africana l'Italia fu il solo paese di Europa, il quale appoggiò lealmente con le sue simpatie l'Inghilterra comprendendo perfettamente che le cause della guerra erano quelle della civiltà. Noi riteniamo che attualmente nel nostro caso si tratti di identiche cause ».

### Dimostrazioni a Cuneo

#### ai soldati partenti

*Cuneo, 2*

La partenza dei reparti di truppa del 33 e 34 fanteria destinati alla formazione del corpo di spedizione ha dato occasione alla cittadinanza di fare all'esercito una grande dimostrazione di affetto. Una folla immensa invitata da un manifesto del sindaco ha accompagnato i partenti alla stazione al suono di inni patriottici fra lo sventolio delle bandiere nazionali.

### Una intervista coll'on. Bettolo

#### sull'andamento della guerra

*Roma, 2*

(So.) — *L'on. Bettolo intervistato sull'azione della marina ha detto quanto segue:*

*« Anzitutto è necessario e doveroso rilevare il lodevole indirizzo diplomatico col quale il Governo ha saputo animare l'opera sua, creando una situazione dalla quale il paese non può uscire che moralmente rialzato nel prestigio della dinamica internazionale. Di fronte a tale situazione devono tacere tutte le competizioni politiche perchè l'opera del Governo è ben meritevole di plauso e di riconoscenza così da parte del paese come della sua rappresentanza nazionale. Tutti dobbiamo sentire il dovere, in questo momento storico per la vita italiana, della concordia, della comunione delle idee e dei propositi nel supremo interesse della patria ».*

*Quanto alle previsioni che si possono fare circa l'azione militare nostra, l'on. Bettolo ha risposto:*

*« Tutto induce a ritenere con fondamento di certezza che i risultati non potranno essere che risolutivi e quali il paese ha diritto di attendere dai sacrifici sopportati per preparare le sue forze di terra e di mare. E' evidente la importanza capitale che nell'azione bellica avrà la marina, trattandosi di operazioni guerresche contro uno stato che non è finitimo e che per concentrare sufficienti forze sul teatro decisivo della guerra si deve traversare il mare. E' quindi lodevole il concetto informatore delle nostre operazioni, le quali furono e sono intese a conquistare anzitutto e a mantenere il dominio del mare. I primi successi ottenuti dalla nostra marina dimostrano che lo spirito è elevato nei comandanti e negli equipaggi e non si può quindi dubitare che eguale successo arrida alle operazioni successive e a quelle risolutive del nostro valoroso esercito ».*

### Diplomatici turchi

#### Rivelazioni piccanti

*Roma 2*

(So.) — Sono assai interessanti le rivelazioni che un ex-Console generale turco in Italia, il comm. Amedeo Galliani, il quale si è dimosso in seguito alla vertenza italo-turca, ha fatto sui retroscena della diplomazia turca. Il Comm. Galliani ha detto che l'Ambasciatore turco, che recentemente lasciò Roma, in un anno di residenza in Italia ha dimorato nella Capitale soltanto pochi mesi dimostrandosi soprattutto adoratore del bel sesso.

Intorno a Seffedin bey, incaricato di Turchia a Roma che ha lasciato pochi giorni fa, il comm. Galliani ha fatto rivelazioni ancora più piccanti. Egli ha detto che Seffedin bey ha fatto anche il pizzicagnolo. In seguito a gravi irregolarità morali nonchè galanti il Seffedin bey, il quale era console a Marsiglia, è stato rimosso dalla carica. Allora egli rilevò a Marsiglia una bottega di pizzicagnolo e la eserci durante quattro anni fino a quando cioè tornò in grazia e da console passò a consigliere d'Ambasciata e venne inviato a Roma. Il Comm. Galliani ha detto che Seffedin bey era dispregiatore sistematico e nemico dell'Italia. Egli incaricava il comm. Galliani, console generale turco a Roma, di recare ordini alla Consulta dicendogli:

« Dite alla Consulta che la Turchia lo vuole, altrimenti guai all'Italia, perchè abbiamo un milione di baionette!.... »

### La Turchia e la Grecia

*Atene, 2*

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

« L'incaricato di affari di Turchia, Calibb bey, alla presenza del ministro degli affari esteri ha dichiarato da parte del Gran Visir Said pascià che la Grecia non deve adombrarsi in seguito ai movimenti militari che hanno luogo in prossimità delle sue frontiere. Tali movimenti si devono allo stato di guerra con l'Italia. Tali dichiarazioni, le quali vengono fatte dopo le voci e le interviste sui pretesi progetti di una invasione della Tessaglia e di un « ultimatum » relativo alla questione cretese che verrebbe diretto alla Grecia, provano in modo superfluo la mancanza di fondamento di tale pubblicazione e dimostrano che la Turchia non pensa affatto a turbare le sue relazioni con la Grecia.

### Nuovo passo infruttuoso presso le Potenze

*Londra, 2*

L'ambasciatore turco ha presentato sabato scorso al ministro Grey una nuova comunicazione allo scopo di ottenere l'intervento delle potenze. Un passo simile sarebbe stato fatto presso gli altri governi.

L'Agenzia « Reuter » annuncia che non esiste alcuna indicazione di un mutamento dell'attitudine, già annunciata, di stretta neutralità da parte delle potenze. Si crede di sapere che il governo turco è stato avvertito in questo senso.

### Navi turche in fuga

*Costantinopoli, 2*

La cannoniera *Muinisafer*, che serviva come nave costiera a Beyrouth, e il trasporto *Kaisarie* sono fuggiti a Porto Said.

### Violenze turche contro il nostro Consolato a Salonicco

*Salonicco, 2*

Ieri sera si verificarono manifestazioni antiitaliane. Alcuni dimostranti penetrarono nel consolato e intimarono al personale di lasciare immediatamente la Turchia. La polizia e i gendarmi fecero sgombrare il consolato, il quale è ora guardato militarmente. Il console e il personale del consolato partiranno domani.

### Mancanza di viveri a Tripoli

#### Indigeni disposti a cedere

*Roma, 2*

Il *Messaggero* ha da Malta, 2, mattino:

Corre voce che gli indigeni tripolini siano senza viveri e non potrebbero quindi sopportare un lungo stato d'assedio. Pare che i pareri siano divisi. I soldati vorrebbero respingere e combattere fino all'ultimo sangue; i non armati vorrebbero una sollecita pace coronata da una sollecita e abbondante distribuzione di grano.

### I "canards„ delle agenzie estere

*Roma, 1*

La *Vita* pubblica: « Che fra le molte inesattezze fornite da agenzie estere vi è pure quella che la flotta italiana abbia prima cannoneggiato Prevesa e poi fatto sbarcare delle truppe. Occorre smentire queste dicerie probabilmente poste in giro con reconditi pensieri. Si vorrebbe cioè far credere che l'azione dell'Italia si presti a far suscitare rivolte e disordini nei Balcani. Niente proprio di men vero, lo ripetamo ancora una volta. Fin dal principio il nostro governo ha voluto essere ben chiaro e preciso a tale proposito, come provò con la nota mandata agli Stati Balcanici.

La flottiglia delle siluranti esercita puramente un'azione doverosa di difesa ».

E' ormai noto come la stazione radiotelegrafica di Derna sia stata distrutta da una nave italiana. E' noto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina; è noto anche che il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata di ieri e che a cagione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche. Tutte le notizie quindi sparse ad arte a Costantinopoli e raccolte dalle agenzie estere e ripubblicate dai giornali italiani non possono avere ombra di fondamento di verità.

### Le vittime della torpediniera incagliata

*Costantinopoli, 2*

Il *Daily Mail* ha da Atene:

« La torpediniera turca che si è incagliata presso Prevesa fuggendo dinanzi agli italiani, ha avuto il capitano ucciso e otto marinai annegati ».

### Circa il bombardamento di Tripoli

*Londra 2*

Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli:

« Ieri sabato a mezzogiorno il console italiano ha notificato al corpo consolare che il bombardamento sarebbe cominciato alle 2 pomeridiane ».

### A Costantinopoli si è lieti che la flotta sia giunta ai Dardanelli

*Costantinopoli 1*

La flotta turca è arrivata nei Dardanelli. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo.

Si assicura che il consiglio dei ministri abbia ordinata la mobilitazione dei redifs di 16 circoscrizioni asiatiche. Secondo un'altra versione la mobilitazione sarebbe generale.

### Il piroscafo "Sabah„

*Roma 2*

Il ministero della Marina comunica: « Il piroscafo *Sabah* è stato catturato a S. Giovanni di Medua dalla R. nave *Marco Polo* ».

### Sequestro d'un veliero turco

*Bari, 2*

E' stato sequestrato ieri sera il veliero turco *Fortunato*.

### Il congresso dei giovani turchi

*Salonicco, 2*

E' stato aperto ieri il congresso dei Giovani Turchi. E' stata sollevata la questione se il governo doveva essere tenuto o aggiornato, in seguito alla guerra. Non è stata presa alcuna decisione. Il congresso elaborerà un programma su tale questione.

### Il console Galli a Roma

*Roma, 2*

Il *Messaggero* ha da Augusta che il vice console Gelli, che ha lasciato Tripoli con 12 giornalisti inviati dai principali giornali italiani, ha preso imbarco sul *Marco Aurelio* ed è diretto a Roma, dove viene a conferire col ministro degli esteri sulle condizioni di Tripoli.

### La partenza di De Martino

*Costantinopoli, 2*

L'incaricato d'affari d'Italia, nobile De Martino, ha lasciato Costantinopoli.

### Il "Figaro„ sostiene i diritti d'Italia di fronte alla stampa inglese

*Parigi, 2*

Il *Figaro* in una corrispondenza da Londra prende la difesa della politica italiana confutando gli attacchi dei giornali inglesi: al *Daily News*, il quale dica che quello che avviene oggi è conseguenza dell'azione francese al Marocco e della politica utilitaria di tutti gli Stati europei fa osservare che l'Italia fa ora apertamente e senza ipocrisia quello che da 12 anni tutte le grandi potenze hanno fatto o cercato di fare.

Rispondendo al *Daily Chronicle* il quale vuol sostenere che l'occupazione inglese d'Egitto non è paragonabile a quella italiana di Tripoli, il *Figaro* dimostra che è proprio la stessa cosa e che i risultati saranno ugualmente utili per la civiltà. Tra questi si deve porre in prim alinea l'abolizione del commercio degli schiavi in Tripolitania. Il *Figaro* dice che l'Inghilterra ha stabilito il suo dominio su milioni di musulmani che non lo desiderano, come potrebbe ora biasimare l'Italia?

Il *Figaro* constata poi che il *Times* astenendosi dagli attacchi all'Italia che si leggono in altri giornali ed esaminando imparzialmente i fatti, dimostra maggior buon senso. Constata che due autorevoli giornali, l'*Evening Standard* conservatore, e la *Westminster Gazette*, liberale, usano verso l'Italia un linguaggio più equo e più moderato.

### Re Giorgio neutrale

*Londra, 2*

L'Agenzia « Reuter » ha da Costantinopoli:

« Si annuncia che il Re di Inghilterra, rispondendo ad un dispaccio del Sultano esprime il suo rammarico di non poter intervenire nel conflitto italo-turco ».

### Circa l'intervento di Guglielmo II

*Londra, 2*

L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli:

« La promessa dell'imperatore di Germania di rinnovare gli sforzi per una mediazione è subordinata alla condizione se le circostanze lo permetteranno ».

### Una goletta turca catturata dai marinai italiani alla Giudecca

Da alcuni giorni era ancorata nel nostro porto dei velieri, la Goletta turca *Buon Pastore* di Scutari. Era stato annunciato che essa sarebbe partita per mettersi in acque neutre al salvo. Il capitano però smentì la cosa. Orbene, ieri sera il *Buon Pastore* fu catturato davanti la Giudecca. Un picchetto di marinai armati con una lancia armata di un cannoncino, messa a disposizione del capitano di porto, si recò ad intimare al *Buon Pastore* la resa. L'equipaggio cedette subito di fronte alla forza, ed ammainò la bandiera. A bordo della goletta salirono i marinai armati che ne presero possesso come ostaggio.

L'operazione si svolse rapidamente, senza incidenti e in silenzio.

### Il congresso delle associazioni padronali e le pensioni operaie

*Torino, 1*

Il Congresso internazionale delle associazioni padronali delle industrie e della agricoltura ha tenuto seduta stamane sotto la presidenza del cav. Craponne.

L'avv. Osculati di Milano ha riferito sulle federazioni operaie, passando in rivista le varie legislazioni estere. Alla discussione hanno preso parte l'avv. Carrara, il dottor Kaiser ed altri. Il Congresso ha approvato quindi un ordine del giorno Osculati-Olivetti col quale il congresso riconosce che la condizione attuale degli industriali e degli agricoltori e delle altre classi operaie in Italia non sono favorevoli alla immediata soluzione del problema delle pensioni operaie e fa voti che dalla organizzazione degli industriali si cerchi di diffondere nelle classi operaie la persuasione dell'opera svolta dalla Cassa Nazionale di Previdenza affine di preparare con la propaganda il sentimento della previdenza e con la estensione delle libere assicurazioni i mezzi per provvedere alla vecchiaia e alla invalidità degli operai.

Il prof. Riva ha riferito poi sui concordati collettivi di lavoro e di tariffa ed è approvato un ordine del giorno da lui proposto. Quindi il presidente con elevate parole ringrazia gli intervenuti e dichiara chiuso il congresso.

### L'incoronazione della "Regina„ di Roma

*Roma, 1*

Ha avuto oggi all'Esposizione di Piazza d'armi, la incoronazione di Palmira Ceccani, reginetta della bellezza. Erano state preparate feste e concerti e parate, ma al momento in cui la cerimonia doveva svolgersi, una pioggia torrenziale si riversò sul luogo sicchè tutto è andato in fumo.

La reginetta è stata frettolosamente presentata da sotto una tettoia allo scarso pubblico che era rimasto impavido ad ammirarla, riparato dalle ombrelle.

Il corteo trionfale non è stato più effettuato e la reginetta con le principesse si è allontanata poco dopo in landò chiuso.

# La Tripolitania

## Uno sguardo fuggevole alla sua biologia

Questa contrada immensa valutata da 800 mila ad 1 milione e mezzo di chilometri q., secondo i suoi incerti confini coll'Egitto, deserto Libico, Sahara, Tunisia, corrisponde all'antica Libia con 2 mila chilometri di costa, di cui la metà bassa e rientrata dà luogo al vasto seno delle Sirti fiancheggiato ad est dall'altipiano della Cirenaica, e ad ovest dalla zona montuosa (Gebel) della Mescia. In corrispondenza del seno delle Sirti un gran piano (Sefala) largo fino a 100 km. ad ovest solcato di nadi o letti fluviali asciutti ha per sfondo una muraglia costituita dagli altipiani interni (hammadi) proiettati al sud per 500 km. e con profonde screpolature che dànno passaggio alle vie carovaniere verso l'interno (Tibesti) bacini del Niger, Nilo, Tsad, vie seminate di oasi laddove le acque arrivano tanto alla superficie da dar vita ad una rigogliosa vegetazione di palmerie che con alto e denso fogliame proteggono le colture sottoposte dal sole bruciante, le quali unitamente contrastano colla nudità di tutto l'insieme grigio, desolato, sabbioso o petroso.

La Tripolitania fu poco esplorata e molte zone sono ancora sconosciute per l'ostacolo sempre frapposto dal Governo Turco a qualunque tentativo che potesse anche lontanamente nascondere pensieri di conquista. Però le ultime esplorazioni ci hanno riferito che il paese oltre essere ricco di ricordi storici e preistorici neolitici possiede nel sottosuolo quasi ovunque acque abbondanti le quali in antico davano vita alle fattorie di cui restano i ruderi e le impronte ancor ora sulle rive delle nadi segnate da una vegetazione svariata. L'antica fertilità del suolo era certo dovuta alla foresta che copriva l'altipiano alimentando di acque la pianura bassa ora intristita da un abbandono secolare, e tale scomparsa ebbe rapido effetto durante le invasioni arabe per quella naturale voluttà di voler spaziare coll'occhio l'infinito orizzonte libero. La costa possiede pochi porti adatti ad accogliere navi di forte tonnellaggio e ordinariamente fondali di 15 metri sono già a due km. dalla spiaggia che il vento di nord rende tempestosa per parecchi mesi dell'anno.

Manca alla Tripolitania un'unità geografica, essendo composta di diversi paesi separati da spazi deserti inospitali. Ad oriente stendesi la Marmarica dato da un altipiano calcare dell'età miocenica poco accidentato che scende a dolce pendio verso il bacino del Nilo, avendo le coste alte e poco frastagliate, a suolo fertile stepposo ma povero di acque. Segue ad Ovest l'altipiano di Cirenaica (da Cirene antica metropoli) in media 500 m. con un orlo montuoso (monti Verdi) che sale fino ai 1000 metri — fertile stepposo nel versante sud e gaiamente verdeggiante verso nord dove scende sul mare lasciando una spiaggia ristretta che a Bengasi è appena di 20 km. Da questo lato il versante ha tutto l'aspetto del nostro Appennino da cui scorrono freschi torrenti fra splendidi boschi. Fu questo il luogo dove gli antichi poeti cantarono la leggenda dei doviziosi e incantati giardini delle Esperidi e dove crebbero le ricche città Fenicie, (Berenice. Arsinoe, Cirene, ecc.) mentre tutto il versante interno era ricoperto di colture. Il suolo è della stessa natura della Marmarica, mentre l'orlo montuoso è dato da arenarie compatte con fossili dell'età terziarie su cui posa un leggiero strato di humus.

Segue, in corrispondenza delle Sirti, la Tripolitania propria veramente bruciante nel piano che finisce sul mare con delle lagune (sebke) da cui si ricava un largo prodotto, e con dune sabbiose. Le alture della Mescia tutte denudate comprendono la catena dei Nefusa-Guriam, il pianoro dei Torunia, i colli di Misrata che s'abbassano nel piano, zona che mostra dei punti verdeggianti solo nei crepacci dove scorrono nei tempi piovosi abbondanti acque a cascate che disseminandosi nel piano creano le oasi, per sperdersi nel fondo. Il piano di Sefala geologicamente è cretaceo, di formazione recente, e la spiaggia risulta composta di arenarie compatte fine e cementate dalle acque. Sul pianoro di Toruma, argilloso, notansi strie basaltiche e deboli rialzi vulcanici craterici che sembrano pustole da cui sono uscite larghe correnti di lava che esistono. Le hammade interne sono orlate di monti (Hirudo) di natura vulcanica sopra uno zoccolo formato di masse nucleari basaltiche rivestite di strati argillosi, striati con silice e fossili. Nel piano di Sefala il Levanna ha potuto constatare che abbondanti acque scorrono nel sottosuolo a 3-4 metri, acque che raccolte dalle pioggie nei monti alti dell'interno (Tibesti) defluiscono al mare. Se così, il piano era considerato un vero lembo di deserto potrebbe tramutarsi in pastorale com'è avvenuto del Queensland in Australia dove il traforamento di pozzi ha fatto la ricchezza di un paese prima sterile nel più vasto senso della parola.

Per minerali diremo anzitutto che le saline delle Sirti provvedono molta parte dell'Impero.

Vi sono ricchi giacimenti di zolfo, fosfati, torbe, ferro, piombo, zinco, argento e vuolsi non manchi l'oro e il diamante nelle hammade. Acque minerali termali trovansi nelle oasi del Ghadames e Shat.

Nell'hinterland le oasi sono poste in tutte quelle depressioni del suolo dove le acque arrivano alla superficie, quindi nell'oasi vedesi un torrente, o un lago. Gruppi di oasi importanti sono in quella depressione che circonda la Cirenaica e che in antico era occupata dal mare come lo provano i fossili marini e i residui di laghi salini, rosari di oasi (Angila). Infatti la depressione è di parecchie diecine di metri al disotto del livello marino Importante è il gruppo di Sofra dove sta il monastero della setta Lenussi, poi Salfa Battifal, Leskerreh; ad ovest il gruppo del Fezzan, antico romano, Phazania (paese dei Garamanti) e più al sud Ghat (l'Oppidun Rapsa che era dell'impero l'ultimo confine, Ghadames che serve da stazione all'incrocio delle vie carovaniere che venendo dal Niger e Tibesti si dirigono alla spiaggia di Tripoli e Gabes, fra l'inospitale Erg Tunisino e la petrosa hammada Rossa, su cui s'innalzano i colli del Gebel Soda.

Salvo che nella Sirtica dove il clima è caratteristicamente continentale, cioè a bruschi sbalzi diurni e notturni di temperatura, per il resto della contrada è uguale a quello degli altri paesi mediterranei con medie annuali sulla costa di 21, le quali salgono a 30 verso l'interno, con massimi a 50 nelle depressioni dove la marcia sulle sabbie ardenti fa soffrire orribilmente i piedi, facendo però osservare che questi calori torridi si sopportano meglio degli umidi della costa per l'impedita traspirazione cutanea. Nell'interno, anche a vento calmo, l'atmosfera ha quel colore grigiastro uniforme caratteristico che vela più o meno il sole diventando plumbeo all'interno sotto il vento, colore che deriva dalla sospensione dell'aria di quella polvere impalpabile che penetra ovunque e che si chiama nebbia secca.

Il calore è forte di giorno e di notte si notano degli abbassamenti di temperatura che sono preziosi e pericolosi ai non acclimatati. Il ghibli o vento del deserto, che in altri paesi d'Africa si chiama Kamsim o Simum (velenoso), soffia d'ordinario in Giugno, portando il termometro a più di 40° con aria secca e tanto bruciante che si ha la sensazione di essere dinanzi la bocca di un forno, rendendo la respirazione difficile e accasciando uomini, animali e piante.

L'anno Tripolitano ha una stagione temperata da Novembre a Maggio e un'altra estiva da Giugno ad Ottobre, nella prima il termometro ascende da 5° fino a 30°, nella seconda da 13° fino a 35° senza tener calcolo del ghibli. Sulle coste soffiano brezze diurne marine di N.E. da Aprile a Novembre, sostituite nella notte da quelle terrestri che resistono fino al mattino rinfrescando gli ardori, ma se queste rinforzano, il dolce zefiro si cambia in tempesta temibile sulla costa che diventa quasi inaccessibile nei mesi invernali piovosi, quando i venti ordinari dell'Ovest e N. O. saltano a S. E. sul tipo degli uragani che si scatenano con grandi scariche elettriche. Le coste interne delle Sirti appartengono alle zone delle calme tropicali estive e le pioggie perciò mostransi da ottobre a Marzo, mentre pel resto dell'anno cadono a piovaschi brevi, forti, improvvisi. Il mese maggiormente piovoso è dicembre con 150 mm. in media e nel complesso annuale il pluviometro dà 400 mm. nè si osserva mai la grandine, nè le nebbie umide, fuorchè sul versante settentrionale dei monti verdi di Cirenaica per la loro proiezione al mare.

La flora è povera pel debole rilievo della contrada e per le scarse piogge e il suo carattere sta nella zona di transizione fra la Sahariana e la Mediterranea, infatti molte sono le specie che fioriscono in Italia, specialmente fruttifere. Nelle oasi interne le piante piccole e le colture in genere crescono all'ombra amica della palma dattilifera che gli Arabi dicono aver la testa al sole e la radice all'acqua.

L'ulivo e il dattero sono le piante caratteristiche del paese ed è col dattero che l'indigeno risolve il problema del suo vivere come in altri paesi il cocco, mescolandolo al latte di cammello, ai cereali, legumi, frutta, senonchè in Tripolitania il frutto del dattero è meno dolce di quello raccolto in Tunisia e Algeria malgrado la sua varietà grandissima (250 specie). La fioritura avviene da Marzo ad Aprile e la raccolta, secondo il parallelo va da Luglio nel nord a Dicembre al sud dove sul 28° la palma dattilifera è sostituita dalla palma dura che pure ha svariati usi, mescolata all'acacia tortilis o gommifera con ottimo prodotto del quale però gli indigeni non si curano. Crescono spontanei

il zizdohus lotus, il lentischio, il pistacchio (batum) e nelle terre basse il retama o tamarisco erba aromatica di pastura e nelle steppe le artemisie divorate avidamente dal cammello. Sugli altipiani si stende a larghi spazi la leconora simile al lichene commestibile e curativo e poi la stipa tenacissima (alfa o spato) graminacea resistente al più forte calore, le cui foglie lunghe un metro e sottili servono da far pasta per carta e dà foraggio ottimo. Altre erbe sull'altipiano delle hammade vivono di un'umidità insensibile, tale la matiola livida o gelgelan crucifera che al mattino mostra le sue foglioline ripiene d'acqua senza che nella notte si sia osservata rugiada.

Il versante marittimo dei monti di Cirenaica ha nella parte ovest più di 500 specie floreali che vanno diminuendo verso l'est fino a trovarne solo 200 nella Marmarica, e tali specie sono uguali a quella del nostro Appennino ma con dimensioni più sviluppate, così una varietà di ginepro detto sciara sale fino a 10 metri, il cipresso, la quercia si mostrano maestose, carubbi, lentischi, terebinti, salici, lauri, mirti, sambuchi, rosmarini, corbezzoli, giuggioli. Le ortaglie e i frutti d'Europa vi sono tutti rappresentati riunendosi a specie tropicali come il banana, il tamarindo, il fico d'India, la vite non serve per vino proibito dal Corano, limoni e aranci, nespoli, peri, peschi, albicocchi, e su questi boschi una fitta rete di liane si stende a festoni. Delle antiche piante ricordate dagli antichi notiamo il silfium cirenaico e il tuyas dal legno prezoso, poi acacie, sorbi sull'altipiano.

Le colture dànno frumento, orzo e si raccolgono cocomeri, legumi, tabacco, ma mancano le droghe medicinali mentre l'ulivo non spreme più quel succo che serviva a Roma per nutrire le lampade votive nei templi, servendo al bestiame.

E' anche povera di animali selvaggi e domestici per la mancanza di ripari, di acque e pasture grasse. Si uccidono spesso delle iene striate, piccoli lupi, sciacalli, gazzelle vagolanti a truppe negli alti piani del sud. Nelle boscaglie si nasconde il cinghiale e nelle oasi piccole volpi dalle lunghe orecchie e scoiattoli dal fiocco caudale bianco. L'elefante e il leone ricordati dagli antichi sono spariti e sugli altipiani interni si uccide talora lo struzzo, selvaggio che in antico aveva ricchi allevamenti nell'oasi di Kufra e Salla. Notansi donnole, lepri, conigli e altri roditori che portano la rovina nelle culture contro cui gli indigeni lottano impedendo la formazione delle gallerie sotterranee coll'addensare delle palme le cui radici strette sono di ostacolo. Pochi gli uccelli sedentari e molti i migranti: nell'alto volano avoltoi bianchi, falchi, corvi, civette e talora l'aquila; vi passano le pernici rosse, le allodole, calandre, cicogne, fenicotteri, tortore, palombe, rondini e rondoni. Sul suolo strisciano serpenti innocui e velenosi, come la vipera cornuta e sotto le pietre si nascondono la scolopendra e grossi scorpioni dannosi. Le cavallette, portate dal vento, sono una piaga devastatrice delle colture, e le api selvaggie raccolgono i loro alveari nei crepacci rocciosi dove gli indigeni vi trovano un miele abbondante e squisito. Vedonsi ragni, lucertole, scarabei, moscerini d' ogni varietà. Nel sud la fauna si fa ancora più scarsa e nelle acque delle oasi (Ghat) si pesca l'artemia onduegi, vermicciatolo rosso, che seccato e polverato, serve per condimento delle vivande che prendono gusto di gambero.

Ricco è il mare costiero di pesci, molluschi, crostacei, e vi arrivano le migrazioni di tonni e una flotta di barche italiane pescano sui doviziosi banchi tra maggio ed agosto ad acque calme e trasparenti, le delicate spugne e il corallo.

Le bestie da soma per eccellenza sono il cammello ad una gobba, piccolo, spelato, di razza araba, nelle oasi dell'Est, grosso, lanoso, in Cirenaica e altrove, dove si vedono muletti e asini e cavalli ma non della famosa razza araba, che i turchi hanno proibiti alle tribù per mitigare gli ardori di ribellioni, ma piccoli, meschini di forma, sobri però, e resistenti alle lunghe marcie. Vi sono buoi di razza piccola, ma sani e svelti. Numerose greggi di capre divoratrici d'ogni novella pianta, e di pecore a grossa coda ben provviste di vello, si nutrono di erba retama e artemisia per cui il latte prende un potere inebbriante. Sono bellissimi i cani levrieri di razza slerghi che accompagnano l'arabo nelle sue peregrinazioni, così come il falcone ammaestrato alla caccia. Gli animali da cortile vi sono tutti rappresentati. Nell'oasi di Kufra, ricca di pastura e acque, vivono allevamenti di cammelli, e qui i buoi sono degenerati, ossuti, fiacchi, per nulla resistenti.

Le genti sono Berberi ed Arabi con tutte le gradazioni del tipo rimescolato. I Berberi sarebbero i discendenti dei primi invasori (Libici) venuti dall'Oriente, che distrussero gli aborigeni di cui rimangono i ricordi neolitici e monumentali come le semam nei monti, costruzioni ora occupate da montanari di aspetto curioso, e di uso indecifrabile. Dell'antico tipo fisico che vedesi scolpito nei monumenti Egizi hanno conservato i tratti raziali, specialmente le tribù raccolte nella Mescia, solo scordandone la lingua, la fede, gli usi e costumi, per assorbire quelli degli Arabi che vennero poi. Si mostrano di statura maggiore degli Arabi, ma di costituzione meno forti, benchè agili, sani e resistenti. Nelle oasi mescolati a sangue negro sudanese ne hanno preso alcuni tratti formando un tipo speciale a pelle bruna giallastra, capelli crespi, corpi magri, attacchi fini.

Il carattere del Berbero puro è vivace intelligente, buono, pulito, energico, sedentario, ottimo lavoratore del suolo, al contrario dell'Arabo che vive nel piano nomade, ozioso, sospettoso, sporco, superstizioso, irrequieto, curante solo della sua greggie che segue in cerca di pasture e acqua, ed è per questo sistema di vita che la contrada ha perdute le sue foreste e colture doviziose che facevano della contrada, insieme all'Egitto e Sicilia il vero granaio dell'Impero romano. Come tutte le genti nomadi anche queste di Tripolitania trovansi divise in tribù con usi, costumi, interessi, tradizioni proprie e diverse, ed alcune per nobiltà d'origine sono da considerarsi come l'aristocrazia paesana, così la tribù dei Aulad Sliman che vive nella steppa sirtica e quella dei Kris nell'oasi Salla e degli Ufila, arditi e coraggiosi. Pacifiche invece sono le altre dei Kedadifa, Aulad Bon Seif presso Tripoli, occupate nell'allevamento del cammello ed ospitando nelle tende i passanti. Altre tribù vivono invece in eterne lotte fra loro, cercando secondo la buona o mala ventura, di spostarsi a vicenda: tali sono gli Uerchefan, i Beni Adjela, gli Wuaili, presso il confine Tunisino.

Dopo Arabi e Berberi, il più forte elemento è il negro, venuto per ragioni di commercio e schiavitù dal Sudan, con le caratteristiche fisiche, morali, intellettuali del tipo, ma con numerose attenuazioni della razza semitica per l'incrocio con Berberi ed Arabi specialmente, essendo l'Arabo più amante della negra voluttuosa che dell'apatica Berberina.

La schiavitù sparita per legge, è realmente in fiore nelle oasi, ma colla facoltà di affrancamento di cui i negri non si servono essendo comunemente bene trattati dagli Arabi con capanne proprie e libertà larga, con nutrimento e con poco lavoro. Negli usi, costumi, fede, lingua seguono quelli del loro paese d'origine, cercando per quanto è possibile di evitare gli incroci.

Nelle città le tre razze sono mescolate con elementi stranieri i più diversi. Scarso è il Turco, odiato sinceramente dall'Arabo, come oppressore non solo, ma come infedele, poichè la fede mussulmana qui è divisa fra i due grandi riti Malekita (Turco) e Anafita (Arabo). Questi Turchi, benchè abbiano desiderio di mostrarsi superiori agli Arabi in civiltà e fede, pure le frequenti sbornie prese col raki (liquore paesano) li mette in avvilimento presso gli Arabi che sono grandi osservatori dei dogmi. I più temperanti sono i Kulug, discendenti da Turchi riuniti a negre e arabe, i quali hanno obbligo militare ed esenzione di tasse. I Turchi ora preferiscono unirsi in matrimonio con le ragazze di quelle molte famiglie Tunisine e Algerine, emigrate in Tripolitania, per evitare il dominio francese.

Numerosi sono gli Ebrei che abitano le città in quartieri poveri, sporchi, dannosi al commercio e alla speculazione. Alcuni gruppi vivono nei villaggi del piano e nella Mescia, coltivando i campi, cosa affatto straordinaria nella razza, e come ovunque, tutti sono odiati, benchè rappresentino l'elemento invasore più antico venuto nei tempi dei Tolomei ed hanno villaggi propri nel Guriam.

In Tripolitania i funzionari turchi vi sono mandati in punizione e il loro solo compito è stato quello di opporsi sempre ad ogni iniziativa moderna, tra cui quella della compra di terreni per parte di stranieri. La proprietà fondiaria nel senso Turco, si basa sul principio che la terra appartenga a Dio e che il permesso agli uomini deve essere perciò temporaneo, col quale dogma i diritti su ogni possesso è emesso da autorità ecclesiastiche che ne abusano. Le vere proprietà libere sono quelle poche (mulk) regalate da Maometto ai suoi capi nell'epoca della conquista e non cedibili mai. Il distacco della Tripolitania dal dominio sacro dell'Impero si vede male poichè esso rappresenta il più nobile paese della civiltà nel quale il Califfato arabo conquistò il mondo europeo: inoltre è in questa contrada che la setta dei Senussi in poco meno di un secolo ha conquistato un' influenza enorme in tutto il mondo mussulmano, fino nell'estrema Asia, ed ha parole d'ordine, preghiere, gradi speciali e rappresenta il vero puritanismo della fede predicata da Maometto nella quale il disprezzo della vita e delle ricchezze mondane è dogma, senonchè mostrasi tollerante con le altre fedi. Perseguitata questa sètta un secolo fa, emigrò dal paese dei Senussi nel Marocco, prendendo sede nelle oasi perdute nel deserto Libico, e in luogo quasi inaccessibile, dove fondò le sue zannie o conventi, che servono ora a tutti gli usi e spargendo stazioni di protezione sulle vie carovaniere e attraendo tribù nomadi nelle oasi abbandonate. A Kufra sta il gran Capo Senussi, in luogo sicuro, libero per ciò di lanciare ordini che vengono ciecamente eseguiti dai mussulmani. Le carovane protette non hanno nulla da temere e poichè nella sètta sono accolti tutti i perseguitati potendone liberamente uscire se trovano di potervi restare adepti fedeli, così le lotte che esistono fra le altre sètte mussulmane in questa non si conoscono.

Il Sultano Turco teme che il Gran Senussi svolga la sua influenza in Arabia, la Terra Sacra, dove vi ha un forte nucleo di gente pronta a considerare un Califfo un usurpatore del gran dominio sacro, ed infatti è nel cuore del Yemen che il Turco perde i suoi migliori soldati nella lotta cruenta con l'Arabo ben agguerrito.

Da tutto questo insieme si può giudicare, che la nostra andata a Tripoli conviene sotto l'aspetto politico-militare e per dare ai nostri colonizzatori una terra propria da sfruttare, come è certo la Tripolitania, dove l'acqua c'è per coltivare larghe zone che bastano ad occupare quelle migliaia di lavoratori, che disprezzati, vanno ad arricchire i campi stranieri, pronti a prenderci a calci alla prima ostilità. L'Argentina informi.

**Carlo Muzio**
Capitano Medico R. Marina

# Il concentramento delle truppe che occuperanno Tripoli

## La partenza dei soldati del 71 fanteria da Venezia

### Dimostrazioni entusiastiche

Iermattina, con l'accelerato di Bologna, con destinazione provvisoria a Firenze, sono partiti da Venezia 178 soldati del 71.o reggimento fanteria, con due ufficiali, i tenenti Conti e Caudana.

Questo nucleo di soldati sarà aggregato a Firenze all'84.o reggimento fanteria, destinato a formar parte del corpo di spedizione che andrà ad operare in Tripolitania.

L'altra mattina i soldati che erano stati scelti fra i componenti di tutto il reggimento, furono passati in rivista nel cortile della caserma del Sepolcro, sede del Comando, dal colonnello cav. Lipari.

Fu una cerimonia semplice, solenne, assai commovente.

L'ufficiale superiore, dopo aver passato in rivista i soldati, rivolse loro parole di augurio affettuoso, con gli ammonimenti che gli venivano dal cuore.

Poi i soldati ritornarono alla loro sede nella caserma dei Gesuiti per ultimare i preparativi definitivi.

Iermattina, dopo le sette, in tenuta di campagna, i 178 soldati ed i due ufficiali uscivano in colonna dal quartiere, salutati con acclamazioni altissime dai soldati che rimanevano, affacciati alle finestre od affollati nel cortile.

I cittadini che si trovavano fuori a quell'ora, improvvisarono alla loro volta una simpatica dimostrazione che andò crescendo di mano in mano che il corteo militare procedeva. I soldati venivano accompagnati alla stazione dalla banda militare, da tutti gli ufficiali del reggimento, dal colonnello cav. Lipari e da ufficiali degli altri corpi. La banda suonando faceva affollare tutte le finestre al suo passaggio ed erano evviva ed applausi continui. Una dimostrazione veramente entusiastica.

I soldati del 71.o arrivarono alla stazione fra una folla enorme di popolo nel quale si frammischiavano i rappresentanti di molte Associazioni cittadine.

Il capo stazione diede ordine che tutti potessero liberamente entrare sotto la tettoia per porgere l'ultimo saluto ai soldati quando il treno si fosse messo in moto. Il colpo d'occhio straordinario faceva indugiare i viaggiatori in arrivo e in partenza, i quali univano i loro plausi fervidi alle acclamazioni generali. Un po' alla volta si affollarono intorno al convoglio anche i ferrovieri liberi dal servizio.

Fu suonata la marcia reale, fra un vero delirio di battimani. I soldati dopo che furono salutati con poche altre parole dal colonnello Lipari, presero posto nei vagoni ad essi destinati nell'accelerato ordinario. Salirono alla loro volta gli ufficiali, e gli sportelli si chiusero. Quando la locomotiva annunciò la partenza, la musica militare attaccò una ultima volta la marcia reale.

I soldati si affacciarono ai finestrini e salutarono sventolando i fazzoletti e gridando «Viva l'Italia», mentre uguali evviva si elevavano dalla folla, che copriva intero il marciapiede.

Gli applausi e la musica cessarono quando il treno si perdette in lontananza sul ponte.

## I bersaglieri partiti da Roma

### tra l'entusiasmo della popolazione

*Roma 1*

Oggi con treno speciale alle 14.30 è partita da Roma per Palermo una compagnia organica di guerra di 350 bersaglieri. Verso le 11 i bersaglieri sono stati chiamati a raccolta nel gran cortile dove il gen. Zoppi, rivolse loro un patriottico discorso, facendo i migliori auguri per la buona riuscita dell'impresa. La fine del discorso è stata accolta da applausi e grida di evviva da parte di tutti i presenti che si dimostrarono vivamente commossi. I 350 bersaglieri hanno avuto oggi un pranzo speciale, dopo il quale sono sfilati in parata dinanzi al gen. Frugoni comandante del 9. Corpo d'Armata e verso le 13 preceduti dalla fanfara, sono usciti dalla Caserma per recarsi alla stazione.

La compagnia è al comando del capitano Bruchi, del tenente Fornari e del sottotenente Antonini. Appena squillata la prima nota della fanfara, la folla, che si assiepava dinanzi alla caserma ha elevato vivissimi prolungati applausi: tutti agitavano i cappelli, mentre da ogni parte si gridava *Viva l'Esercito. Viva l'Italia, Viva Tripoli Italiana.* I bersaglieri erano sorridenti e lieti per questa spontanea dimostrazione di affetto del popolo di Roma.

Tutte le finestre, al passaggio dei soldati accompagnati da parecchie migliaia di persone, erano gremite, e gli applausi delle persone che sporgevano, si univano a quelli dei dimostranti. Dopo aver attraversato il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale, i bersaglieri sono giunti in Piazza del Cinquecento. Questa era gremita, come pure la piazza della stazione. Data l'enorme ressa, la circolazione dei trams è stata interrotta. A tutti gli sbocchi era un accorrere di gente che si univa al corteo. Si calcola che circa 20.000 persone si assiepavano nei pressi della stazione, i cui ingressi erano sbarrati da cordoni di truppe.

Al momento della partenza il pubblico ha forzato gli ingressi ed una fiumana di gente si è riversata sotto la tettoia. Appena i parenti e gli amici hanno abbracciato i partenti, attorno ai quali la folla acclamava plaudente, il proc. gen. comm. Avellone, in un momento di espansione abbraccia e bacia il colonnello del secondo bersaglieri, mentre alcuni portano in trionfo i giovani soldati, sui fucili dei quali si innesta una bandierina tricolore. Alla vista di una vecchia donna che stava baciando il suo figliuolo che partiva, il procuratore generale Avellone gridò: *Evviva i bersaglieri, Evviva le Madri Italiane*, poi salito in un scompartimento pronunciò un breve e vibrato discorso che aumentò l'entusiasmo della folla. Gli applausi e gli evviva si ripercuotono ancora più fragorosi.

Intanto si avvicina l'ora della partenza. Tutti i bersaglieri sono in treno. Alcuni giovani offrono sigari e bibite ai soldati. Ad un tratto si dà il segnale della partenza e la fanfara intuona la popolare canzone *Addio, mia bella bella addio, l'armata se ne va!* Le acclamazioni raggiungono un diapson altissimo. Migliaia di mani si protendono verso il treno in segno di saluto. Dai finestrini i soldati agitano i berretti e le bandierine tricolori. Il treno incomincia la sua marcia, tra il rinnovarsi delle acclamazioni. Tutti gli occhi seguono il treno e quando questo scompare allo svolto della strada ferrata, applausi salienti e prolungati echeggiano sotto la tettoia. Un grosso gruppo di studenti, uscito dalla stazione, si è diretto per via Cavour ed è giunto sotto la casa dell'on. Giolitti ed ha fatto una calorosa dimostrazione. Tali dimostrazioni si sono ripetute in Via XX Settembre, dinanzi al Ministero della guerra.

## I bersaglieri di Bologna accompagnati alla stazione tra vive acclamazioni

*Bologna 1*

Questa sera alle 20.30 sono partiti dalla nostra stazione 250 bersaglieri diretti a Palermo. Essi si uniranno agli altri militari per partecipare alla spedizione a Tripoli. I partenti erano preceduti dalla fanfara dei bersaglieri. Partecipavano pure al corteo le associazioni sportive della città con bandiere, i volontari ciclisti e quasi tutti i volontari del presidio. Il corteo attraversò le vie principali della città che, nonostante la pioggia dirotta, erano gremite di popolo plaudente. Dai balconi sono stati gettati mazzi di fiori ai bersaglieri e si sventolavano bandiere tricolori. Alla stazione ferroviaria è stata fatta ai bersaglieri una commovente ed entusiastica dimostrazione. Ufficiali e soldati commossi ringraziavano. La popolazione è poi ritornata in città cantanto patriottici inni.

Nessun incidente.

## Da Milano

*Milano 1*

Stamane col treno di Alessandria sono partiti da Milano 100 soldati d'artiglieria a cavallo della caserma di Porta d'Italia, per congiungersi agli altri militari del corpo di spedizione per Tripoli. I partenti erano accompagnati alla stazione dalla musica militare che suonava inni patriottici e da una gran folla composta in gran parte di studenti che hanno applaudito con entusiasmo.

Stasera alle 21 sono partiti allo stesso scopo 119 bersaglieri.

## Partenze anche da Modena

*Modena 1*

Alle 19 sono partiti per essere incorporati al corpo di spedizione 200 uomini del 30 fanteria. La cittadinanza ha organizzato ai partenti una patriottica dimostrazione e li ha accompagnati alla stazione tra applausi e grida di evviva, con musica e bandiere.

## Altri soldati partiti da Bergamo

*Bergamo, 1*

A mezzogiorno sono partiti per Milano 128 uomini del secondo reggimento di artiglieria da Montagna, qui di stanza, i quali proseguono per Palermo, ove saranno incorporati al corpo di spedizione. Una folla di cittadini salutò alla stazione con entusiastiche ovazioni i partenti.

## Da Siena

*Siena, 1*

Questa sera alle 20.15 sono partiti per Firenze 176 soldati dell'87. fanteria destinati a Tripoli. Una immensa folla li ha accompagnati alla stazione acclamandoli calorosamente.

## Partenza di militari da Livorno

*Firenze, 1*

Stasera alle 18.30 sono arrivati da Livorno 176 soldati dell'80. reggimento fanteria che dovranno rinforzare la compagnia dell'84. reggimento fanteria in partenza per Tripoli. La cittadinanza ha improvvisato ai soldati ed ai suoi ufficiali una calorosa ed entusiastica dimostrazione, al grido di *Viva l'Esercito*. La folla acclamando li ha accompagnati fino alla caserma mentre la musica suonava la marcia reale.

## L' entusiasmo a Napoli

*Napoli 1*

Quest'oggi alle ore 16 ha avuto luogo l'annunciata dimostrazione per Tripoli. I partecipanti numerosissimi hanno percorso con bandiere le vie principali della città, inneggiando all'Italia, all'Esercito e alla Casa Savoia. Dai balconi e dalle finestre sventolavano le bandiere e si acclamava entusiasticamente. Alla birreria Pilsen è stata organizzata tra gli avventori una sottoscrizione che ha raggiunto la somma di lire mille per offrire tabacchi e sigari ai soldati partenti per la Tripolitania.

Il Sindaco di Napoli, sen. marchese Del Carretto, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. M. il Re, Racconigi* — La sacra bandiera d'Italia, sventola in quest'ora memoranda, baciata dal sole della vittoria, sorrisa dalla vittoria immanchevole. Alla Maestà Vostra, simbolo della grandezza e dell'avvenire della Patria, Napoli invia un commosso saluto e le sue reverenze ».

« *A S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma* — All'Eccellenza Vostra, che regge il Governo d'Italia, in questa rifiorente primavera di ansie e di patriottici sensi, invio a nome di Napoli un saluto ed un augurio da questa terra sacra alle più care memorie bene augurando ai destini d'Italia ».

## Acclamazioni a Tripoli italiana al convegno cattolico di Assisi

*Roma 1*

Il *Corriere d'Italia* ha da Assisi che dopo la cerimonia di chiusura dei lavori della settimana sociale, l'avv. Vincenzo Mangano, ha tenuto una conferenza sul tema: « La vita nelle zolfare ». Egli ha brevemente descritto la vita degli operai addetti all'estrazione dello zolfo e i varii tentativi di organizzazione. Poi ha parlato del problema zolfifero, nei suoi due aspetti: commerciale e sociale.

Alla fine della sua conferenza l'avv. Mangano con belle parole ha accennato ai giacimenti dello zolfo nell'Africa Settentrionale che aspettano di essere sfruttati. Questo accenno ha suscitato nei presenti uno spontaneo applauso. Tutti sono sorti in piedi gridando *Viva l'Italia, Viva Tripoli Italiana.* Quindi sempre tra gli applausi, il Padre Roberto Da Nota, ha mandato un saluto ai francescani che sono rimasti a Tripoli.

## Grande entusiasmo a Palermo

*Palermo, 1*

A mezzogiorno, per iniziativa degli studenti universitarii, ha avuto luogo un comizio a favore dell'azione italiana a Tripoli. Fra grande entusiasmo hanno pronunciato discorsi patriottici lo avv. Borgone e l'avv. Guccia di nazionalità albanese.

Dopo il comizio si è formato un corteo che si è recato alla sede della prefettura dove è stato presentato al prefetto un ordine del giorno di plauso al Governo.

## L'anniversario di Lepanto e una associazione cattolica

*Roma, 1*

(So.) — Ricorre oggi l'anniversario della battaglia di Lepanto e in questa ricorrenza, che viene solennizzata nella Chiesa della Vittoria, vengono esposte le bandiere tolte da Marcantonio Colonna ai turchi. Nell'anniversario della battaglia di Lepanto, l'Associazione operaia di Borgo Prati in Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Società operaia di Borgo Prati, nel momento che attraversa l'Italia, impegnata in una guerra per la propagazione della civiltà cristiana e la grandezza della Patria contro uno Stato che non teme nel secolo XX la triste vergogna del commercio degli schiavi ed impedisce ogni elevazione morale e sociale dei suoi sudditi, ricordando che, proprio in questi giorni, 340 anni fa, le armi cristiane contrastavano a Lepanto la marcia della mezzaluna in Europa, invita i cattolici ad invocare dal Signore degli Eserciti la benedizione sui soldati d'Italia».

## Gli italiani di Tripoli imbarcati

*Tripoli, 1*

Gli ultimi italiani che ancora rimanevano a terra, si imbarcarono.

## Mancanza di notizie da Tripoli

### Gli ultimi profughi da Bengasi

*Roma, 1*

I giornali italiani mancano da due giorni di telegrammi diretti da Tripoli. L'ultimo telegramma pervenuto fino a stasera a giornali di Roma, è quello del *Giornale d'Italia*, senza indicazione del giorno e dell'ora in cui è partito. Il telegramma è così concepito:

« Dopo una notte calma, vigilata dalle truppe turche, mi giunge l'ordine di imbarcarmi sul piroscafo del Banco di Roma « Marco Aurelio » insieme col Console. Prima eravamo imbarcati su una nave da guerra. La ragione di questo ordine mi è ignota; cercatela a Roma ».

Evidentemente la ragione che determinò l'ordine partito da Roma di imbarcare tutti gli italiani, compresi i giornalisti, è questa: Non era il caso di lasciare degli italiani a Tripoli, mentre il corpo di spedizione non può arrivare su quella costa che tra parecchi giorni.

Il *Giornale d'Italia* ha poi da Malta in data primo ottobre, che è arrivato alle ore 13 il piroscafo *Roma* proveniente da Bengasi con 400 passeggeri, compreso il personale delle agenzie di navigazione del Banco di Roma e delle scuole. Rimangono a Bengasi il giornalista Giuliano Bonacci, il direttore delle poste italiane, il direttore dell'ambulatorio italiano. Mi è stato detto dai reduci che i capi delle tribù biasimano la condotta degli arabi provocatori dell'incidente contro il console Bolognesi e aspettano lieti l'arrivo della flotta italiana. Gli effetti e il bagaglio del Bolognesi furono letteralmente ridotti a brandelli. Solo lo spadino e l'uniforme fu ricuperato e si trova presso il Mutessarif. Si ignora la sorte degli europei che si trovavano a Derna. L'interprete Bernabei è rimasto a Bengasi. E' giunto pure da Tripoli il piroscafo *Marco Aurelio* che è ritornato senza sbarcare il personale. Dal *Marco Aurelio* ho saputo che la torpediniera turca *Derna*, è rimasta bloccata nel Porto di Tripoli.

## Il piroscafo turco catturato è giunto a Taranto

*Taranto, 1*

Ieri sera il sindaco con apposito manifesto ha annunciato che essendo stato dichiarato lo stato di guerra di quella piazza forte limitava la pubblica illuminazione e quindi proibiva a tutti gli esercizi pubblici di tenere esposte fuori dei locali delle lampade ad arco. La città quindi di sera è quasi al buio. Anche tutte le imbarcazioni sono a lumi spenti.

Stamane appena giunto il piroscafo catturato, una torpediniera gli si è messa al fianco. Sul piroscafo sono 5 ufficiali e 162 soldati turchi. Esso è carico di munizioni e di vettovagliamento. A bordo si è subito recato il colonnello comandante il presidio per fare le intimazioni prescritte. Gli ufficiali e i soldati saranno disarmati e quindi tenuti come prigionieri di guerra. Così pure sarà considerato come bottino di guerra il carico del bastimento.

Appena disarmato, il piroscafo entrerà nel Mar Piccolo. Sul piroscafo si sono anche recati 30 uomini di truppa, per potere, all'occorrenza, scortare gli ufficiali ed i soldati che si faranno sbarcare.

Ecco i particolari sulla cattura del piroscafo che si chiama *Neppa London*.

La mattina del 30, mentre le cacciatorpediniere facevano la solita crociera nelle acque di Prevesa, fu avvistato un piroscafo che faceva rotta per detto porto. La prima sezione della squadriglia, composta dell'*Alpino* e del *Carabiniere*, si avvicinò a tutta forza al piroscafo e constatò che era carico di soldati e vettovaglie. Fu intimato al piroscafo di fermarsi e dopo aver espletato le pratiche necessarie, esso fu condotto presso la Regia Nave *Vettor Pisani*, che era a poca distanza e che ordinava all'*Alpino* di accompagnarlo a Taranto, e consegnarlo al comando militare. Poco dopo la squadra nelle stesse acque catturava un yacht che navigava sotto bandiera turca.

## Tre ufficiali turchi prigionieri a Bari

*Bari, 1*

Tre ufficiali turchi, di cui un maggiore di cavalleria, un capitano di stato maggiore, fermati dalle autorità italiane l'altro ieri a Brindisi, sono giunti oggi nella nostra città e sono stati internati prigionieri nella caserma dell'artiglieria. Ai tre ufficiali sono state assegnate tre camere fornite di tutto il conforto. Essi hanno dichiarato di appartenere alla guarnigione di Salonicco e di essere stati invitati a partire da quella città alla volta di Tripoli. Si imbarcarono su un piroscafo postale italiano, il quale poi dovette fermarsi per servizio di Stato, essendo stato noleggiato dal governo. Gli stessi ufficiali, rimasti a terra a Brindisi, sperano di potersi imbarcare. Ora sono a disposizione del nostro comando militare.

## La Compagnia "Puglia„ fa riserve

*Bari, 1*

Si assicura che varie torpediniere ottomane scorazzano nell'Adriatico, minacciando i piroscafi che tentano di attraversarlo e costeggiano il litorale dalmatico-montenegrino ed epirota. E' sospesa la navigazione mercantile. In attesa che la flotta italiana abbia a provvedere alla sicurezza del mare, la compagnia postale «Puglia» ha telegrafato al governo protestando e declinando la responsabilità del servizio.

## Torpediniere turche intorno a Corfù

*Roma, 1*

La Compagnia «Puglia» informa il Ministero della Marina che il postale *Peuceta* è impossibilitato ad uscire da Corfù, poichè torpediniere turche incrociano al largo.

## Accordi per il piano di occupazione

*Roma, 1*

Il *Messaggero* dice che nei ministeri tecnici: Marina, Guerra e alla Consulta si veglia sino a tarda notte in attesa di notizie sull'andamento della guerra navale.

Ieri mattina intanto il gen. Caneva comandante supremo della spedizione, che dovrà occupare Tripoli, ha avuto una lunga conferenza col Ministro della Guerra. Dopo aver conferito col generale Caneva il Ministro Spingardi ha avuto un lungo colloquio col Duca D'Aosta. Il Duca, giunto a Roma alle 9 in forma privatissima, si è recato immediatamente al Ministero della Guerra. Il colloquio tra il Duca d'Aosta ed il Ministro Spingardi si è protratto per circa un'ora. Il Duca è partito per Napoli.

## L'obbiettivo dell'Italia non è nei Balcani

### La flotta turca non è stata affondata

*Roma 1*

(So.) — Le notizie della giornata sono confortanti. La censura m'impedisce però di trasmettervi qualsiasi particolare in proposito.

Il *Giornale d'Italia* riassume in questi termini la situazione:

« Bisogna non perdere di vista questa considerazione politica, che il governo italiano ha più volte illustrato in documenti ufficiali, cioè l'Italia sente bensì il bisogno di risolvere la questione mediterranea della Tripolitania, ma non sentirà il bisogno di provocare in alcun modo delle complicazioni in Oriente. Essa non intende affatto di toccare l'impero ottomano propriamente detto. Così il governo ha spiegato che le operazioni della flotta nell' Jonio hanno il puro e semplice scopo di esercitare la necessaria polizia del mare e non quello di toccare in alcun modo l'Albania e l'Epiro. Se la flotta ottomana vuol venire nel basso Mediterraneo a disturbare le operazioni militari dell'Italia, troverà una degna accoglienza da parte della nostra squadra; ma se la squadra ottomana vuol rifugiarsi nei Dardanelli, l'armata italiana non ha interesse politico ad impedirglielo, giacchè non è nell'obbiettivo del nostro governo, dato il suo proposito di non provocare complicazioni in Oriente, di portare la guerra in pieno impero, a meno che qualche fatto nuovo, come un massacro d'italiani in Oriente o simili, non ve lo costringano. Una delle due: o la squadra turca si rifugia nei Dardanelli, ed allora non v'è che da da augurarle buon viaggio, o invece viene nel basso Mediterraneo, ed allora le sono preparate degne accoglienze dalle nostre forze navali.

Ma fino ad oggi nulla di nuovo era ancora accaduto e si ritiene più probabile nei circoli competenti che la squadra turca continui a marciare verso i Dardanelli. Del resto, al momento dell'apertura delle ostilità, oltre 800 miglia dividevano la squadra turca dalle forze navali italiane. Niente battaglia in Egeo, niente affondamenti di corazzate turche, a meno che queste non siano venute a cercar battaglia nelle acque della Cirenaica, il che non sarebbe per esse igienico. Dunque, calma e sangue freddo e occhio ai *canards* ».

Anche la *Tribuna* si occupa dal punto di vista politico balcanico della nostra impresa, e scrive:

« Telegrammi da Londra, Parigi, Vienna e Berlino, accennano concordi al sospetto che sarebbe diffuso in quelle capitali, che le operazioni della flotta italiana sulle coste del Golfo Ambracico e quelle qualunque azioni che potessero eventualmente esplicarsi da essa sulle coste dell'Egeo, siano determinate dallo scopo di allargare il campo della contesa sorta per Tripoli tra l'Italia e la Turchia. Noi possiamo opporre a questa affermazione la più aperta e categorica smentita. La flotta italiana non ha nelle sue mosse che uno scopo; quello di liberare il mare dalle navi da guerra turche e per renderlo sicuro. E' soltanto per questo che esse snidano le navi ottomane dai loro appostamenti sulle coste fronteggianti la Tripolitania e le offendono. Siamo di fronte ad una logica azione bellicosa, non inspirata ad alcun preconcetto politico.

« La *Tribuna* invita poi i colleghi di ogni paese a non lasciarsi influenzare da suggestioni, l'origine delle quali resta a dimostrarne la tendenziosità ed a non dimenticare quanto ebbe a dire il ministro degli esteri d'Italia nella sua nota sugli Stati Balcanici. Quella nota, notevole, non soltanto per quello che apertamente diceva, ma anche per quello che lasciava intendere, precisava chiaramente i termini del conflitto italo-turco e ne tracciava con grande sicurezza i confini. Non bisogna dimenticare che questi limiti sono tracciati dalla necessità in cui si trova l'Italia di assicurare la propria posizione nel Mediterraneo. Questa necessità impone all'Italia di concentrare tutte le sue forze al conseguimento di questo obbiettivo ».

## A proposito della neutralità dell'Inghilterra e degli attacchi della stampa

*Roma, 1*

Commentando la smentita alla voce che un incrociatore inglese avesse occupato il porto di Bomba, la *Tribuna* scrive: La tradizione di lealtà dell'Inghilterra è troppo alta perchè una minima ombra di dubbio possa offuscarla. Noi possiamo risentire certo dispiacere per il linguaggio usato in questo momento dalla stampa inglese, dovuto in gran parte, ne siamo convinti, all'impressione dell'improvvisa nostra azione e ad una inadeguata conoscenza dei suoi precedenti. Noi siamo certi che un giudizio più ponderato cancellerà questa prima impressione e questo giudizio. La stampa inglese non vorrà dimenticare che durante la lunga e faticosa guerra nell'Africa del Sud, l'Italia fu l'unica nazione in Europa che apprezzasse le ragioni imperialiste e civilizzatrici dell'Inghilterra, e manifestasse la sua costante simpatia, tanto nei momenti avversi che nei momenti di trionfo.

## Perchè la stampa inglese è contraria all'impresa africana

*Vienna, 1*

Alcuni giornali locali, che sono sfavorevoli all'impresa africana, riportano con particolare compiacenza articoli di giornali inglesi, che giudicano piuttosto severamente l'azione di guerra dell'Italia nell'Africa settentrionale.

In questi circoli diplomatici si opina che quegli articoli non riflettono il criterio politico del governo britannico, il quale appunto in conformità agli accordi presi coll'Italia, circa l'equilibrio del Mediterraneo, doveva attendersi a un dato momento un'azione energica dell'Italia.

Gli articoli dei giornali inglesi rifletterebbero soltanto delle impressioni soggettive, temendosi specialmente il fermento nella popolazione maomettana, che potrebbe poi suscitare fanatismi religiosi specialmente nella popolazione maomettana soggetta al governo britannico.

## Il pomo della discordia

*Vienna, 1*

In questi circoli diplomatici si ritiene che il Governo Turco nella coscienza della sua impotenza a Tripoli di fronte all'Italia cerchi l'occasione in altro punto di rialzare il suo prestigio seriamente compromesso.

Rendendo più acuta la questione cretese, come la Porta mostrerebbe ora la intenzione, si spera inoltre a Costantinopoli di gettare nel tempo stesso il pomo della discordia tra le quattro potenze protettrici: l'esecuzione però di questo piano sembra in questi circoli diplomatici assai problematico.

## Complotto realista in Portogallo
### Numerosi arresti

**Lisbona, 1**

(*Ufficiale*) — **La polizia della città di Oporto ha fatto stanotte numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civile, implicati in un complotto sovversivo.** Il governo ha preso misure energiche facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra che li trasportarono a Lisbona. L'ordine a Lisbona e ad Oporto è completo.

Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo dei tumulti che si connettono con questo abortito tentativo, tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito, che già sono partite per quei luoghi.

Il governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

## L'armamento della nave da guerra "Viribus unitis,,

**Trieste, 1**

Nei prossimi giorni comincierà l'armamento della nave da guerra «Viribus unitis». Quasi tutto l'armamento proviene dalle officine Skoda e propriamente 4 pezzi da 30,5 cm., 12 pezzi da 15 cm., 18 pezzi da 7 cm., 2 pezzi da 47 mm., cannoni a tiro rapido; 2 pezzi da 7 cent., cannoni da sbarco, 2 pezzi da 8 mm., mitragliatrici. Tutti i cannoni sono di tipo moderno.

## Gli insegnamenti d'un disastro

**Parigi, 1**

Il «Paris Journal» ha da Tolone. Si segnala che il comandante della corazzata «Patrie» ha chiesto di urgenza alle costruzioni navali dei tubi di bronzo speciali per effettuare le riparazioni delle aste delle chiuse che servono all'allagamento delle stive. Il comandante aggiunge che tali aste sono completamente irruginite e rischierebbero fortemente di non funzionare in caso di bisogno.

Sembrerebbe che questa situazione non sia soltanto sulla «Patrie»

## Incidente ferroviario

**Lisbona, 1**

Il treno postale del Nord è giunto a Lisbona in ritardo in seguito ad avarie sulla strada ferrata. Si procede alle necessarie riparazioni.

La calma è completa in tutto il Portogallo.

## Cacciatorpediniera russa investita da un'altra

**Reval, 1**

Durante una spessa nebbia, la controtorpediniera «Deyastelny» ha avuto una collisione con un'altra controtorpediniera. Essa ha riportato una falla nella parte anteriore ed è stata rimorchiata nel Porto.

## Commemorazione patriottica a Capolago

**Capolago, 1**

Oggi qui si celebra la commemorazione degli esuli patrioti che resero gloriosa la tipografia e la libreria elvetica con la inaugurazione di un obelisco votivo, opera dell'ing. Rinaldi. Alla odierna cerimonia hanno anche aderito il Presidente della Camera on. Marcora, il Ministro Credaro e il Sindaco di Milano, on. Greppi.

La città presenta un aspetto festante. Alle 8.25 giunge il treno che reca da Como e dai paesi circostanti e da Chiasso numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e militari. Tra gli arrivati sono anche i rappresentanti ufficiali del governo svizzero.

Si forma un imponente corteo che si reca nella località dove sorge l'obelisco votivo, il quale viene scoperto alle ore 11.30 fra gli applausi della folla e il suono delle bande.

Dopo lo scoprimento dell'obelisco, parlano l'avv. Gasperotti di Milano, il Sindaco di Capolago, il quale si dice orgoglioso di prendere in consegna quel simbolo dell'amor patrio.

Gli oratori sono entusiasticamente applauditi

Al banchetto che ha seguito la cerimonia patriottica, dopo la lettura delle adesioni numerosissime, ha preso la parola Zerbaschi, poi il sindaco di Como, Barbera, a nome del comitato centrale della *Dante* e molti altri. Infine ha pronunziato poche parole l'avv. Gasparetti, salutando la vedova Reperto. Quindi il comitato ha portato una corona di fiori sulla tomba dell'avv. Modesto Massa, grande cospiratore ticinese nel cimitero di Capolago.

## Per il contrabbando di alcool

**Roma, 1**

Il *Giornale d'Italia*, malgrado la smentita di un giornale, assicura nel modo più assoluto, l'esistenza dell'ordinanza di rinvio al giudizio del Tribunale dei numerosi coimputati nell'affare degli alcool, nei precisi termini dallo stesso *Giornale d'Italia* resi noti.

## Il congresso della stampa rinviato

**Roma, 1**

La Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane comunica che a causa del momento politico che assorbe in modo straordinario l'attività dei giornalisti di tutta Italia, il sesto congresso della Federazione della stampa italiana, che doveva aver luogo a Torino il 4 corrente, è rinviato ad epoca più propizia.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
2 Lunedì: S.s Angeli custodi.
3 Martedì: S. Candido martire.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 17.50.

## Mesta cerimonia alla Colonia S. Marco
### per A. Iesurum e per P. Vianello

«Santa la carità che sovviene la vecchiaia impotente, il lavoratore stremato di forze, provvida di soccorso a tante umane miserie; — ma lasciatemi dire, perchè questa è la fede mia, santa altrettanto e più la carità che lotta contro morbi fatali che minano la vita infantile, tentando con cura assidua di ridonare ai corpi sani ma deboli dei figli del nostro popolo il necessario vigore, alenandoli alla battaglia contro occulti nemici, e preparando alla patria forti madri e uomini forti, e perchè forti, meno proni alla colpa e all'abbruttimento del vizio.»

Con queste nobili parole il comm. Memmo, il Presidente affettuosamente paterno della Colonia Alpina «San Marco», chiuse il suo dire dinanzi le lapidi che, con medaglioni in marmo di Carrara, ricorderanno nella sede della Colonia in Norcen, sopra Pedavena, le benemerenze del cav. Attilio Jesurum e di Paolo Vianello.

Il comm. Memmo, ricordando altri compianti benefattori che lasciarono nel lutto il Comitato, disse particolarmente dell'opera del Vianello e del Jesurum che alla Colonia diedero opera attiva, vigile, amorosa e contributo largo, continuo e generoso.

La mesta e gentile cerimonia dello scoprimento delle lapidi deliberata dal Comitato si svolse nell'androne d'ingresso della Casa di Norcen, dove, malgrado un tempo orribile, convennero numerosi gli invitati. Col comm. Memmo, presidente, coi membri del Comitato ing. Bianchini, avv. Magrini, cav. Aldo Jesurum, dott. Chiggiato, avv. Usigli, cav. Dolcetti, cav. Arduini, — con le maestre la brava sig. Bratti, direttrice esemplare, e le signorine Donadelli, Seppa, Agostini e Magnoni, — erano alla Colonia le signore Dolcetti, Marsili, Usigli, Marangoni e Monsignor Vecellio parroco di Pedavena, il cav. Berton, sindaco, l'ing. Norcen, i sigg. Zabot, Ponti, Tescari, anche in rappresentanza della presidenza del Consiglio dell'Ospitale di Feltre, il bar. Gorleri, il sig. Dall'Asta e moltissimi altri.

L'opera degli scultori Marsili e Gaggio fu molto apprezzata. Il prof. Marsili, contribuì gentilmente all'atto di doverosa riconoscenza della Colonia Alpina, scolpendo il medaglione di Paolo Vianello, mentre al sig. Emilio Gaggio era stato affidato il medaglione del cav. Attilio Jesurum. I due valenti artisti furono festeggiatissimi da tutti i presenti.

Dopo le parole del comm. Memmo ringraziò commosso e per sè e per la famiglia del suo Attilio, del quale era presente il figlio Mario, il cav. Aldo Jesurum il quale promise di continuare ad amare la Colonia siccome l'amò intensamente il povero Attilio, assicurando il Comitato che darà ad esso assidua la sua cooperazione validissima.

A nome della famiglia Vianello, del fratello Natale e delle figlie porse vivo ringraziamento il cav. uff. Gustavo Dolcetti, esprimendo il rammarico loro di non essersi sentiti di assistere alla cerimonia pietosa in quei luoghi così pieni di cari e tristi ricordi.

La cerimonia affettuosa si chiuse con un inno cantato dai piccoli ricoverati e lasciando in tutti i presenti la impressione vivissima della eccellenza di questa istituzione provvida fra tutte per i figliuoli del nostro popolo, bisognosi di salute e di quell'aria pura e vivificatrice che manca fra le nostre calli.

## La prima bufera invernale
### Avvenimenti sospesi

E' cominciata l'altra sera, ha rinforzato iermattina e ha perdurato tutto il giorno con grande violenza la prima bufera invernale che ci viene dal Levante. Tira il *levantino* ed il mare agitatissimo ha infuriato lungo il nostro litorale e continuerà forse ad essere in rivoluzione per qualche giorno. Il termometro è sceso di parecchi gradi, facendo sentire le prime punture del freddo.

Abbiamo avuto il definitivo trapasso dalla cosidetta bella stagione a quella meno bella.

Ieri intanto a Venezia si dovevano svolgere due avvenimenti sportivi di diversa natura. Uno era quello della partenza dell'aviatore Dal Mistro per Bologna, che fu dovuta naturalmente sospendere.

La Società «Querini» poi aveva annunciata l'inaugurazione del nuovo *garage*, ma fu egualmente sospesa, perchè non si poteva ordinare il corteo delle imbarcazioni. La cerimonia inaugurale fu rimandata a domenica prossima.

## La partenza del Principe del Siam

Iersera col treno delle 21.30 è partito S. A. R. il Principe ereditario del Siam che si trovava da tre giorni a Venezia, alloggiato col seguito all'*Hôtel Danieli*.

## La tassa di esercizio

Nella residenza municipale Div. IV Ufficio Tasse è pubblicato il Ruolo dei contribuenti la tassa di esercizio anno 1911 per opportuna visione da parte degli interessati.

## Sulla linea Venezia-Lido

Ieri mattina i signori Aldo Musatti, avv. G. Ivancich, e Fabrizio proprietario dell'Hotel Ungaria rimettevano nelle mani del Sindaco una protesta contro il nuovo ordinamento della linea Venezia-Lido. Il Sindaco si è informato minutamente della questione, con la consueta benevolenza.

«*Egregio signor Direttore*, esponendo ieri gli inconvenienti del nuovo servizio Venezia-Lido ho tralasciato di dire una cosa importante, e mi preme di aggiungerla perchè viene a giustificare l'esasperazione di moltissimi abitanti del Lido contro i provvedimenti dell'Azienda.

Questo nuovo servizio non favorisce al Lido che coloro i quali sono in grado, o vogliono prendere un abbonamento; tutti gli altri ne restano danneggiati, perchè il servizio dei vapori grandi cessa alle sette, e per recarsi a Venezia di sera bisogna spendere quaranta centesimi in luogo di venticinque per andare fino a S. Zaccaria, e durante il giorno il servizio ogni ora è assolutamente insufficiente. — Con stima, dev.mo (*segue la firma*).

## Il passaggio dell'ambasciata turca per Venezia

Ieri col diretto di Bologna in arrivo a Venezia alle 13.50 ha transitato per la nostra stazione l'ambasciata turca a Roma. Occupava uno scompartimento riservato di prima classe. Vi erano l'incaricato di affari e quattro segretari.

Il vagone dell'ambasciata è stato agganciato al diretto di Vienna che partì alle 14.10, per ritornare a Costantinopoli.

## Al Consolato turco

Il Governo germanico essendosi assunto la tutela dei sudditi ottomani in Italia, il Console Vitalis effendi Franco, prima di abbandonare Venezia, ha fatto consegna dell'ufficio al locale Consolato dello Impero di Germania, a mani del suo gerente Conte Budan.

## Un amico di Venezia

Rileviamo con molto piacere l'articolo pieno di affetto per Venezia, pubblicato da un cortese e valoroso ospite nostro Mr Richard Davey nella autorevole Rivista inglese «The Saturday Revew». E lo riprodurremmo assai volentieri se in questi giorni di grandi avvenimenti non ci facesse difetto lo spazio.

## Infondati timori di una qualche tragedia

Il facchino Francesco Donaggio dello stazio della stazione ferroviaria, affitta una camera della sua casa in calle Querini a Santa Maria Formosa 3684, ad una coppia formata da una giovane donna di 35 anni, Teresa Pizzi, che conviveva col suo amante certo Antonio Busetto di 27 anni. — Quando l'altra sera il Donaggio andò a casa, trovò chiusa, insolitamente, la porta della camera della sua inquilina. Volle sapere se la Pizzi era in stanza, ma inutilmente battè la porta e inutilmente gridò chiamandola per nome. Allora ebbe il sospetto di una qualche tragedia, perchè sapeva la donna agitata, in questi giorni, in seguito a dispiaceri con l'amante.

Il Donaggio pensò che era ottima cosa avvertire la Questura e infatti andò all'ufficio centrale per pregare il funzionario di servizio, delegato Pistilli di recarsi sul posto. — Il funzionario con due agenti andò immediatamente nella casa in calle Querini, ma si accorgeva tosto che i timori del Donaggio erano completamente infondati.

La porta di camera della Pizzi era bensì chiusa, e la donna anzi doveva essere stata chiusa dentro, ma ella aveva potuto facilmente fuggire dalla finestra, che è al pianterreno e alta appena un metro dal suolo.

Era facile intuire dove la donna poteva essere andata ed il funzionario non credette di approfondire le indagini!

## Tre arresti per il furto della barca di tavole

L'altra notte, come dicemmo ieri, le guardie della squadra mobile sequestravano in rio dell'Acquavite ai Birri una barca carica di 100 tavole di quercia. Il mattino seguente si veniva a sapere erano state rubate nello squero in Calle Corrente a San Felice di proprietà Giovanni Giupponi e Giuseppe Calvani. Un primo indizio degli autori del furto lo diede alla questura il guardiano notturno della Ditta De Gaetani e Gallimberti, Adolfo Naccari, il quale alle due di quella stessa notte aveva notato un ragazzo fermo sul ponte dei Gesuiti e che improvvisamente alla sua vista si era dato alla fuga.

Fu il Naccari stesso che immaginando un qualche tentativo ladresco, cominciava ad ispezionare dappertutto finchè trovata la barca ne avvertiva le guardie della squadra mobile. Queste ultime ieri pervenivano a tre arresti dei supposti autori del furto. Sono Alfredo Alzetta di Giuseppe d'anni 17, Giovanni Quintavalle di Luigi d'anni 18 e Giuseppe Casarotto di Sante d'anni 22.

La Questura sta ora cercando ancora se i tre hanno avuto degli altri compagni nell'impresa.

## Gli schiamazzatori

La notte scorsa a Venezia si gridò e si cantò in tutte le strade a squarciagola fino all'alba. Non erano certo segni di tripudio patriotico ma effetti del vino bevuto per festeggiare come al solito il sabato di paga. Fu una gazzarra indecente che non trovò freno alcuno da parte della questura, in onore, forse, ai vibrati reclami recenti di pubblico e di giornali!

Infatti fra tanti cantori due soli ebbero la malaventura di venire pizzicati e cioè due facchini: Luigi Sanfolini fu Giuseppe abitante in Calle della Malvasia a Santa Maria Formosa 6020 e Giuseppe Scarpa di Luigi d'anni 19 dimorante in Ramo e Corte Baffo a San Francesco della Vigna 3080.

Quando mai si arriverà alla chiusura dal sabato nel pomeriggio al lunedì mattina degli spacci alcoolici?

## I servizi della linea Venezia-Albania limitati ad Antivari

**Roma, 1**

In seguito ai timori manifestati dalla Società Puglia che lungo le coste del Montenegro e dell'Albania, scorrazzano torpediniere ottomane, con evidente intenzione di catturare o danneggiare i piroscafi adibiti ai servizi regolari da essa esercitati, il Governo dispose per la limitazione ad Antivari della linea Venezia-Albania ed a Brindisi di quella dell'Epiro, e soppresse la linea Fiume-Bojana.

## Il prof. Luxardo colpito da grave malore

Iersera verso le sette e mezzo mentre il prof. Ottorino Luxardo, preside dello Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» transitava per calle della Testa a San Giovanni e Paolo, stramazzava improvvisamente a terra, colpito da malore.

Quattro cittadini che passavano furono pronti a soccorrerlo. Siccome era fuori di sensi, fu trasportato senza indugi e con ogni cura all'ospitale civile e deposto nel letto di una camera speciale nella divisione del primario prof. Vitali, che veniva subito mandato a chiamare.

I medici constatavano trattarsi di un caso di emorragia cerebrale e dichiararono gravissime le condizioni

La notizia risaputa in città produsse penosa impressione perchè il prof. Luxardo gode di larghe conoscenze.

# Varie di Cronaca

### Società Ginnastica Reyer

Dal primo ottobre corrente le lezioni regolari nella palestra sociale avranno luogo nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22.30.

L'annunciato concorso interno, organizzato con esteso programma dal direttore tecnico cav. prof. Arnoldo Cibin, avrà luogo prossimamente e ad esso è assicurata la partecipazione di numerosi soci.

### Contravvenzione all'orario

Le guardie del Commissariato di Castello hanno rilevato la notte scorsa la contravvenzione all'esercente Luigi Piasentini che teneva aperto il suo locale di vendita vino, dopo l'ora normale di chiusura.



# Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera è andata in scena la compagnia di Tina di Lorenzo e Armando Falconi. Il teatro era gremito, magnifico nell'aspetto. La commedia scelta per il debutto era il *Malefico anello* di V. Morello, la quale pel suo molto contenuto di discussione e di rettorica si presta, se non al divertimento del pubblico, a una recitazione di effetto. E l'effetto non è mancato cosicchè anche più fragorosi del consueto furono gli applausi per Tina di Lorenzo, per Armando Falconi, per Luigi Carini, conoscenze che gli spettatori risalutarono con calda cordialità. La recitazione di assieme fu buona in generale; bellissima in ispecie fu la interpretazione che Armando Falconi dette del personaggio di Tullio Malasomma, misurata, colorita, efficace e perspicua. Dopo la scena saliente del secondo atto, il Falconi fu evocato al proscenio da una vera ovazione.

Questa sera *La piccola cioccolataia* di Pierre Gavault.

La prima di *Sempre così* di E. A. Butti è fissata, salvo contrattempi, per mercoledì.

### Malibran

Fortunatissime le due recite di ieri col *Conte di Lussemburgo* date dalla Cooperativa operettistica.

Stasera nuovamente *Conte di Lussemburgo*. — Presto *Vedova allegra*. In settimana la novità *Il milionario accattone* del maestro Leo Ascher.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI, 21** — La piccola Cioccolataia.
**MALIBRAN, 21** — Il Conte di Lussemburgo.
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2**

# REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e di navi

**Roma, 1**

Con R. Decreto in data 25 settembre u. s. e con decorrenza dal primo volgente, il sottocontabile Odeven Francesco, è stato collocato a riposo.

Con R. Decreto 30 settembre u. s. il capitano di vascello Capomazza Guglielmo è stato conferita la medaglia d'oro per la lunga navigazione.


# A Roma

**la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:**
**ORSI in Piazza San Silvestro.**
**DALLA CIANA in Piazza Colonna.**
**PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).**
**e presso la**
**LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia**


# LIBRI

Sac. Dott. C. COSTANTINI — *Il Crocifisso nell'arte*. — Firenze, Libreria Salesiana Editrice, 1911 — (Prezzo L. 6.50).

Il dottor Celso Costantini è una nobile figura di sacerdote, di artista, di studioso.

Abbiamo altra volta accennato ad un pregevole manuale di storia dell'arte, dedicato particolarmente ai seminarii, con provvido pensiero, perchè ai giovani che nei seminarii si preparano alla missione sacerdotale saranno più tardi affidati tanti tesori artistici del nostro paese.

Il pubblico veneziano che frequenta le mostre d'arte rammenta le opere di scultura del Costantini tra le poche veramente belle che si inspirassero ad un alto concetto religioso. Sono del Costantini una gentilissima figurazione della «Mater Amabilis» in bassorilievo, che è ora nel collegio Pio X di S. Vito al Tagliamento, ed il monumento alla Immacolata nel Seminario di Concordia.

Per la sua «Concordia», per l'antica gloriosa colonia militare romana, che si rialza dal secolare abbandono per virtù dell'agricoltura, il Dottor Costantini scolpì una vigorosa figura di lavoratore, il lavoratore delle bonifiche, molto ammirato sopra la bella fontana della piazza, quando fu inaugurato, mesi or sono, l'acquedotto.

In questo nuovo libro, il Costantini si rivela artista ed erudito insieme; artista appassionato, si accosta al soggetto con trepida reverenza; erudito senza pedanteria, accoppia e concilia la gentile semplicità, il fervore dei fraticelli artisti di un tempo con la vasta cultura moderna, con lo scrupoloso rispetto per la verità storica. Sulla pena romana della Crocifissione, per esempio, e sugli accessorii e sui preliminari del supplizio, e sulle varie forme di croce, sull'altezza, sulla qualità del legno, sulla posizione della vittima ecc. ecc. ci dà particolari archeologici minuziosi ed acute osservazioni, tenendo conto delle regioni anatomiche ed estetiche: e poi nella «Archeologia della Passione» cita la visione di una povera contadinella, la rivelazione dell'Agostiniana Emmerich di Dülmen. Ma ha ragione, pur lasciando all'Autorità competente il giudizio della visione. Ha ragione, perchè quelle pagine sono degne di Santa Caterina da Siena; hanno la terribile evidenza del Mistero di Ober-Ammergan. — Tanti vanno ad assistervi per curiosità, per passatempo, e finiscono poi per pianger tutti, credenti e non credenti, signori e popolani, dotti ed ignoranti, scettici ed ingenui. Chi vuol commuovere altrui, deve aver le lacrime nel cuore. L'artista che intenda di riprodurre la tragedia del Calvario non disdegni queste rappresentazioni popolari, cui il fervore della fede dà sì grande potenza di arte.

Là dove tratta la questione dell'idealismo e del realismo nell'arte sacra (pag. 49 e seguenti) l'A. apre l'anima sua, esponendo il proprio credo di artista, in dignitosa, perfetta armonia col proprio credo morale e sociale. Porta nella questione la semplicità dell'artista vero, un raro senso della misura e quel rispetto per la cultura cui s'informa tutto il libro.

Il quale, già soltanto a sfogliarlo, dà gioia al bibliofilo per la magnifica veste tipografica, per le belle illustrazioni, per gli squisiti fregi marginali, di grande gentilezza e varietà, disegnati dal prof. L. Zumkeller.

Se lo scegliere un solo tema d'arte, seguendone lo svolgimento a traverso i secoli, espone al pericolo della monotonia, offre però modo di tracciare con maggiore sicurezza, con più facile evidenza, i caratteri artistici di ogni singola età. Il tema sublime prescelto dal Costantini vi si presta meravigliosamente, e la copia degli esempi felicissimi, e l'ordine della materia e delle illustrazioni rendono il volume, oltre che pregevole, praticamente utile per gli studiosi. Tutta l'iconografia del Crocefisso ci passa sotto gli occhi, con sobrii commenti, con abbondanza di notizie riscontrate pazientemente sulle fonti, dai più antichi tempi dell'arte cristiana sino ai giorni nostri, dalle prime allegorie, dai simboli, da monogrammi in cui non si osava ancora rappresentare svelatamente la croce, dai simulacri del IV secolo rivestiti di gemme e di fiori, ai primi Crocefissi del V Secolo, a tutte le rappresentazioni medievali, bisantine, romaniche, gotiche, sino al Salvatore di Giotto ed alle opere piene di mistico fervore dei quattrocentisti; per poi seguire l'illanguidirsi della fede nella magnifica forma cinquecentesca, e giungere alle scuole moderne dei Nazzareni, degli orientalisti, dei veristi, e finire il libro con una tra le più grandi opere della moderna scultura, la Croce di Leonardo Bistolfi, che allarga le braccia ed accoglie tutta l'Umanità dolorosa.

# Sciarada a premio

*Nella magion del ricco il mio* primiero
*Illumina e riscalda il mio* secondo
*Nobile insegna, un tempo, per* l'intero.

E. P.

Fra i solutori estrarremo a sorte: MORTE CIVILE di Giacometti e ROMANTICISMO di Rovetta.

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 6 Ottobre.**

L'elenco dei solutori e premiati lo daremo in settimana.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»






**A. CLAVERING**

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

— Sono io che l'amo di più — disse coraggiosamente, perchè sopporterei mille morti piuttosto che farlo soffrire. Condividere la sua sorte qualunque sia, sarà per me una gioia, una felicità. Carlo! dimenticate le crudeli parole di questa donna, nulla potrà giammai dividerci.

— Eppure dobbiamo separarci, almeno per qualche tempo — disse Errol con tristezza. — Non devo neppure permettervi, Ethel, di rivolgermi sì dolci parole, perchè ciascuna è un tradimento. Ho promesso a vostro padre di non vedervi, di non parlarvi, finchè non sarà provata l'innocenza di mio padre.

— In tal caso la separazione sarà eterna, — osservò con gioia maligna lady Annerley.

— No — disse Ethel con fermezza — noi siamo fidanzati davanti a Dio, e solo la morte può dividerci. Carlo, ripetete le mie parole! — essa soggiunse con accento supplichevole.

Mentre così diceva la porta della sala venne aperta con impeto ed Arturo Lincoln comparve sulla soglia.

— Ethel! — esclamò il giovane — hai perduto ogni sentimento di dignità? Dopo quanto è accaduto questa mane, dopo quanto hai appreso, ti odo implorare da quest'uomo delle promesse di fedeltà, che non è neppure capace di mantenere!

— Tu lo insulti a torto! Gli devi una riparazione! — esclamò la fanciulla.

— Una riparazione? — esclamò a sua volta Arturo assai eccitato; — vedrai quale sorta di riparazione sto per dargli, — soggiunse avanzandosi aggressivamente.

— Per l'amore che portate ad Ethel, non mi toccate! — esclamò Errol con voce chiara e tagliente e con aspetto terribile. — Se fate un passo di più, giuro a Dio, che dimentico che ella è vostra sorella!

Forse i sinistri pronostici di mr. Potter stavano per realizzarsi. Arturo aveva un carattere alquanto impetuoso, e credeva veramente che sua sorella fosse stata indegnamente insultata dall'uomo che amava. Errol da parte sua, stava per perdere la pazienza. Ma per fortuna, Ida Potter si precipitò in quel momento nella sala.

— Arturo! — ella esclamò con respiro affannoso, — rivolgete subito delle scuse a mr. Errol. Gli avete fatto un grave torto.

— Delle scuse?... Senza aver ricevuto delle spiegazioni? Ma Ida, per chi mi prendete?

— Ebbene, le farò io in vece vostra — disse la giovane americana.

E rivolgendosi verso il fidanzato di Ethel:

— Carlo Errol, — soggiunse fissandolo con i suoi begli occhi esprimenti una profonda pietà — vi stimo tanto quanto vi compiango. Perdonate ad Arturo; egli non sa!... Ma, io, io so... e non vi reco soltanto delle scuse, ma anche la speranza.

— La speranza?... Che cosa intendete dire?... Che cosa sapete di tutto questa faccenda? — le chiese Errol impallidendo.

— C'è nel *Times* un annuncio — disse miss Potter, — che riguarda un fattorino di studio scomparso da oltre trenta anni.

— Dio mio, — esclamò con voce soffocata lady Annerley, tremante in tutta la persona.

— Che cosa non dareste per ritrovarlo? — soggiunse miss Potter.

— Tutto quanto possiedo.

— E' scomparso!... E' morto! — gridò lady Annerley interloquendo.

— Affermo invece che è vivo.

— Se anche lo fosse, non oserebbe ricomparire. E' stato condannato quale complice del furto.

— Sì, ma è innocente, — replicò la fanciulla con fermezza.

— Che cosa ne sapete voi?

— Quel fattorino è mio padre.

Un grido di sorpresa uscì da tutti i presenti.

— Credete forse, — continuò fieramente miss Potter — che io dubiti di lui? Che io abbia timore di una inchiesta? Se così fosse sarei indegna di essere sua figlia, la figlia dell'uomo più onesto che ha mai esistito sulla terra.

— Ma in nome di Dio! — esclamò Errol, — chi è allora il colpevole?

La fanciulla si volse verso lady Sara, che si era lasciata cadere in una poltrona come prossima a svenire.

— Chiedetelo a lady Annerley — disse ella. — Lei conosce il colpevole...

Ma lady Sara era scomparsa. Si era rifugiata nella sua stanza.

Seguirono alcune rapide spiegazioni fra i rimasti. Arturo aveva fatto francamente le sue scuse, che erano state accettate lealmente e cordialmente. Poi tutti si separarono con lo spirito più sereno e la speranza nel cuore. Carlo Errol si era affrettato a raggiungere suo padre, mentre Arturo accompagnava le due fanciulle all'«Hotel du Pavillon».

Il suo aspetto inquieto e preoccupato sorprese la giovane americana, che volle saperne il motivo.

— Che necessità c'era di parlare in presenza di lady Ennerley? — le disse il giovane. — Non potevate aspettare di aver parlato con mr. Potter?

— Carlo Errol aveva tutto il diritto d'una spiegazione — gli rispose sua fidanzata; — ed in quanto a mio padre, credete, per caso, che io nutra soltanto l'ombra di un dubbio sulle conseguenze di questa accusa assurda?

— Avete poca esperienza, mia cara, — osservò Arturo. — riesce talvolta più difficile di smentire una calunnia, di quanto voi immaginate.

E lasciando le due fanciulle alla porta dell'albergo si allontanò per andare in cerca di mr. Potter.

Verso sera tornò con aria molto impensierita.

— Cara Ida temo che abbiate fatto veramente molto male a parlare tanto francamente in presenza di lady Annerley. Stento a credere alla voce che corre, ma sembra certo il fatto che mr. Potter ha preso il treno per Parigi, e vi sono delle persone le quali affermano che il sergente Brackett giungeva appunto con un mandato di arresto contro di lui, allorchè gli è sfuggito abilmente dalle mani. Perchè la vostra storia si è sparsa in tutta la città con la rapidità del vento, e a questa ora tutti la conoscono....

Temendo poi di essere stato un po' troppo severo, ed anche di avere allarmato la sua fidanzata, Arturo Lincoln, si diede a fare delle considerazioni generali, destinate ad attenuare la responsabiltà di mr. Potter, parlando di sventatezze giovanili, di circostanze attenuanti, di prescrizione, di errori perdonabili e di altri simili palliativi, atti a rassicurarla sulle conseguenze di un arresto possibile.

Ma appena la fanciulla ebbe compreso a che cosa tendevano tutti quei discorsi, si raddrizzò fieramente, e disse:

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 273 — Conto corrente colla Posta — Martedì 3 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrati Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Un altro vittorioso combattimento fra siluranti

## Le voci tendenziose della stampa estera

## A quali condizioni si potrà parlare di pace

### Altre due torpediniere turche affondate in porti albanesi

*Vienna, 2*

Il Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Un dispaccio del vali di Giannina dice che due incrociatori italiani hanno bombardato a distanza le torpediniere turche nel porto di Rechadie e ne hanno danneggiato una, la quale ha sbarcato l'equipaggio. Le navi italiane sono entrate nel porto e hanno tirato colpi di cannone contro la città danneggiando lievemente alcuni edifici. Le navi italiane si sono quindi avvicinate alle torpediniere e le hanno affondate e hanno infine lasciato il porto.*

*La flotta italiana è entrata nel porto di Murto ed ha fatto prigionieri il capitano del porto e 3 cannonieri* (Stefani).

### La smentita del bombardamento dei porti albanesi

*Roma, 2*

La *Stefani* comunica:

*La notizia data dall'Agenzia Havas, del bombardamento dei porti di Rechadiè e di Murto, non ha fondamento.*

### Una intervista coll'on. Bettòlo sull'andamento della guerra

*Roma 2*

(So.) — *L'on. Bettolo intervistato sull'azione della marina ha detto quanto segue:*

*« Anzitutto è necessario e doveroso rilevare il lodevole indirizzo diplomatico col quale il Governo ha saputo animare l'opera sua creando una situazione dalla quale il paese non può uscire che moralmente rialzato nel prestigio della dinamica internazionale. Di fronte a tale situazione devono tacere tutte le competizioni politiche perchè l'opera del Governo è ben meritevole di plauso e di riconoscenza così da parte del paese come della sua rappresentanza nazionale. Tutti dobbiamo sentire il dovere, in questo momento storico per la vita italiana, della concordia, della comunione delle idee e dei propositi nel supremo interesse della patria ».*

*Quanto alle previsioni che si possono fare circa l'azione militare nostra, l'on. Bettolo ha risposto:*

*« Tutto induce a ritenere con fondamento di certezza che i risultati non potranno essere che risolutivi e quali il paese ha diritto di attendere dai sacrifici sopportati per preparare le sue forze di terra e di mare. E' evidente la importanza capitale che nell'azione bellica avrà la marina, trattandosi di operazioni guerresche contro uno stato che non è finitimo e che per concentrare sufficienti forze sul teatro decisivo della guerra si deve traversare il mare. E' quindi lodevole il concetto informatore delle nostre operazioni, le quali furono e sono intese a conquistare anzitutto e a mantenere il dominio del mare. I primi successi ottenuti dalla nostra marina dimostrano che lo spirito è elevato nei comandanti e negli equipaggi e non si può quindi dubitare che eguale successo arrida alle operazioni successive e a quelle risolutive del nostro valoroso esercito ».*

### Diplomatici turchi
#### Rivelazioni piccanti

*Roma, 2*

(So.) — Sono assai interessanti le rivelazioni che un ex-Console generale turco in Italia, il comm. Amedeo Galliani, il quale si è dimesso in seguito alla vertenza italo-turca, ha fatto sui retroscena della diplomazia turca. Il Comm. Galliani ha detto che l'Ambasciatore turco, che recentemente lasciò Roma, in un anno di residenza in Italia ha dimorato nella Capitale soltanto pochi mesi dimostrandosi soprattutto adoratore del bel sesso.

Intorno a Seffedin bey, incaricato di Turchia a Roma che ha lasciato pochi giorni fa, il comm. Galliani ha fatto rivelazioni ancora più piccanti. Egli ha detto che Seffedin bey ha fatto anche il pizzicagnolo. In seguito a gravi irregolarità morali nonchè galanti il Seffedin bey, il quale era console a Marsiglia, è stato rimosso dalla carica. Allora egli rilevò a Marsiglia una bottega di pizzicagnolo e la esercì durante quattro anni fino a quando cioè tornò in grazia e da console passò a consigliere d'Ambasciata e venne inviato a Roma. Il Comm. Galliani ha detto che Seffedin bey era dispregiatore sistematico e nemico dell'Italia. Egli incaricava il comm. Galliani, console generale turco a Roma, di recare ordini alla Consulta dicendogli:

« Dite alla Consulta che la Turchia lo vuole, altrimenti guai all'Italia, perchè abbiamo un milione di baionette!... »

### La Turchia e la Grecia

*Atene, 2*

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

« L'incaricato di affari di Turchia, Calibb bey, alla presenza del ministro degli affari esteri ha dichiarato da parte del Gran Visir Said pascià che la Grecia non deve adombrarsi in seguito ai movimenti militari che hanno luogo in prossimità delle sue frontiere. Tali movimenti si devono allo stato di guerra con l'Italia. Tali dichiarazioni, le quali vengono fatte dopo le voci e le interviste sui pretesi progetti di una invasione della Tessaglia e di un « ultimatum » relativo alla questione cretese che verrebbe diretto alla Grecia, provano in modo superfluo la mancanza di fondamento di tale pubblicazione e dimostrano che la Turchia non pensa affatto a turbare le sue relazioni con la Grecia.

### Nuovo passo infruttuoso presso le Potenze

*Londra, 2*

L'ambasciatore turco ha presentato sabato scorso al ministro Grey una nuova comunicazione allo scopo di ottenere l'intervento delle potenze. Un passo simile sarebbe stato fatto presso gli altri governi.

L'Agenzia « Reuter » annuncia che non esiste alcuna indicazione di un mutamento dell'attitudine, già annunciata, di stretta neutralità da parte delle potenze. Si crede di sapere che il governo turco è stato avvertito in questo senso.

### Tutte le Potenze sfavorevoli

*Costantinopoli, 2*

Si crede che l'ambasciatore tedesco Marschall abbia espresso al Sultano il suo rincrescimento di non poter intervenire a Roma. Il consiglio dei ministri ha esaminata la risposta delle potenze all'appello fatto loro dalla Turchia. Tutte le risposte sono sfavorevoli.

### La Germania consiglia la Turchia ad aprire negoziati

*Londra, 2*

Il *Times* riceve da Costantinopoli:

Nella sua intervista con Said pascià, l'ambasciatore tedesco Marshall, pare che abbia fatto premure a Said pascià, affinchè questi cercasse di aprire negoziati coll'Italia in base all'*ultimatum* italiano.

### Circa l'intervento di Guglielmo II

*Londra, 2*

L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli:

« La promessa dell'imperatore di Germania di rinnovare gli sforzi per una mediazione è subordinata alla condizione se le circostanze lo permetteranno ».

### Re Giorgio neutrale

*Londra 2*

L'Agenzia « Reuter » ha da Costantinopoli:

« Si annuncia che il Re di Inghilterra, rispondendo ad un dispaccio del Sultano esprime il suo rammarico di non poter intervenire nel conflitto italo-turco ».

### Intervento amichevole della Russia

*Pietroburgo, 2*

La *Gazzetta di Pietroburgo* annuncia che la Russia ha fatto presso il governo ottomano pratiche private e amichevoli trattative con l'Italia.

### La neutralità della Spagna

*Madrid, 2*

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nel conflitto italo-turco.

### A Costantinopoli si è lieti che la flotta sia giunta ai Dardanelli

*Costantinopoli 1*

La flotta turca è arrivata nei Dardanelli. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo.

Si assicura che il consiglio dei ministri abbia ordinata la mobilitazione dei redifs di 16 circoscrizioni asiatiche. Secondo un'altra versione la mobilitazione sarebbe generale.

### Navi turche in fuga

*Costantinopoli, 2*

La cannoniera *Muinsafer*, che serviva come nave costiera a Beyrouth, e il trasporto *Kaisarie* sono fuggiti a Porto Said.

### Le vittime della torpediniera incagliata

*Costantinopoli, 2*

Il *Daily Mail* ha da Atene:

« La torpediniera turca che si è incagliata presso Prevesa fuggendo dinanzi agli italiani, ha avuto il capitano ucciso e otto marinai annegati ».

### Sequestro d'un veliero turco

*Bari, 2*

E' stato sequestrato ieri sera il veliero turco *Fortunato*.

### Il piroscafo "Sabah"

*Roma 2*

Il ministero della Marina comunica:

« Il piroscafo *Sabah* è stato catturato a S. Giovanni di Medua dalla R. nave *Marco Polo*. L'equipaggio, interrogato, ha dichiarato ch eil piroscafo era diretto a Tripoli ».

### Due velieri sequestrati a Palermo

*Palermo 2*

Ieri furono sequestrati nel nostro porto il brigantino «Pappagardi» e la goletta «Gloria», carichi di legname, battenti bandiera ottomana.

### Equipaggio turco arrestato al Pireo

*Pireo, 2*

La polizia ha arrestato l'equipaggio del veliero turco *Stiherin* di 16 tonnellate sospettato di voler caricare armi per Tripoli di Barberia.

### Il comandante inglese della squadra turca

*Beyrouth, 2*

La mattina del 29 settembre l'ufficiale inglese che comandava la squadra turca ricevette ordine dal suo governo di sbarcare.

### La requisizione della flotta mercantile

*Roma, 2*

E' stato notificato a tutte le Società marittime sovvenzionate, cioè alle Società di navigazione: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Italia, Lloyd Italiano, Lloyd Sabaudo, Sicula-Americana, Ligure-Brasiliana e Società Nazionale dei Servizi Marittimi, il seguente decreto:

« I ministri della guerra e della marina:

« considerato che per gravi necessità pubbliche è indispensabile alle Amministrazioni della Guerra e della Marina di avere subito a disposizione ed a tempo indeterminato un numero prestabilito, secondo le esigenze, di piroscafi mercantili adatti al trasporto di truppe e materiali:

« ritenuta l'urgenza e visto l'art. 7 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo, decretano:

« I seguenti piroscafi, appartenenti all'armatore per ciascuno qui appresso indicato, sono requisiti nel luogo ove presentemente si trovano e rimarranno a disposizione dei Ministeri della Guerra e della Marina fino a nuovo avviso.

Segue l'elenco dei piroscafi rispettivamente requisiti:

Della *Navigazione Generale Italiana*:
*Re Vittorio* (tonnellate 7847)
*Duca di Genova* (tonnellate 7798)
*Sannio* (tonnellate 9203)
*Lombardia* (tonnellate 4815)
*Liguria* (tonnellate 4865)

Della *Veloce*:
*America* (tonnellate 8996)
*Europa* (tonnellate 7870)
*Città di Torino* (tonnellate 3836)

Dell'*Italia*:
*Verona* (tonnellate 8240)
*Bologna* (tonnellate 4650)
*Ravenna* (tonnellate 4101)

Del *Lloyd Italiano*:
*Mendoza* (tonnellate 6847)

Del *Lloyd Sabaudo*:
*Re d'Italia* (tonnellate 6149)
*Regina d'Italia* (tonnellate 6152)

Della *Siculo-Americana*:
*San Giorgio*, (tonnellate 5960)

Della *Ligure-Brasiliana*:
*Re Umberto* (tonnellate 5018)
*Garibaldi* (tonnellate 5012)
*Minas* (tonnellate 2854).

Oltre questi piroscafi transatlantici di grosso tonnellaggio e di grande velocità, sono stati requisiti altri tredici minori piroscafi della « Società Nazionale dei Servizi Marittimi ».

### Il tribunale marittimo delle prede

*Roma 2*

La *Tribuna* dice che, in seguito alla cattura, da parte della nostra flotta, di un piroscafo che portava uomini e munizioni turche, sebbene sotto altra bandiera, dovrà essere presto convocato il Tribunale marittimo delle prede che verrà costituito da ammiragli e da magistrati. A questo proposito vi è già stato un colloquio tra un inviato del Ministero della marina ed il capo del gabinetto del ministro guardasigilli per la richiesta dei magistrati che dovranno far parte del tribunale delle prede. A giorni verrà pubblicato il regolamento per la costituzione ed il funzionamento del tribunale e la lista dei membri che ne faranno parte.

### Il postale "Barletta" giunto a Bari

*Bari 2*

E' giunto quest'oggi da Antivari il piroscafo postale *Barletta*, che compie il viaggio delle linee di Stato settimanali di Levante e si ferma sulle coste albanesi e dalmate.

Il *Barletta*, per le cui sorti si avevano preoccupazioni in seguito agli ultimi incidenti navali presso Prevesa, non ha incontrato alcuna nave turca ed ha compiuto la navigazione dalle coste albanesi a Bari senza incidenti.

### I porti di Massaua ed Assab attaccati dai turchi?

*Roma, 2*

La *Tribuna* ha da Asmara:

Sono state prese misure difensive nei porti di Massaua e di Assab, sapendosi che la flottiglia ottomana del Mar Rosso, si dispone all'attacco di questi due porti. I sambuchi mercantili italiani, sono rientrati nei porti di Massaua e di Assab.

### I fari dell'isola di Creta resteranno accesi

*La Canea, 2*

L'amministrazione ottomana dei Fari per ordine dell'ammiraglio turco ha telegrafato ai suoi agenti a Creta di spegnere tutti i fari dell'isola, ma i consoli francese, inglese, russo e italiano nella loro qualità di agenti delle potenze protettrici di Creta, hanno preso su di loro la responsabilità di prescrivere misure per impedire l'esecuzione di tale ordine, chiedendo contemporaneamente istruzioni ai rispettivi governi.

### Per i riservisti italiani

*Berlino, 2*

Si comunica da Colonia che per il viaggio degli operai italiani dalla provincia renana, i quali furono richiamati in Italia come riservisti, si metteranno in movimento nei mesi di ottobre, novembre e dicembre nuovi treni straordinarii di quarta classe dalla stazione principale di Colonia per Verona.

### Una goletta turca catturata dai marinai italiani alla Giudecca

Da alcuni giorni era ancorata nel nostro porto dei velieri, la Goletta turca *Buon Pastore* di Scutari. Era stato annunciato che essa sarebbe partita per mettersi in acque neutre al salvo. Il capitano però smentì la cosa. Orbene, ieri sera il *Buon Pastore* fu catturato davanti la Giudecca. Un picchetto di marinai armati con una lancia armata di un cannoncino, messa a disposizione del capitano di porto, si recò ad intimare al *Buon Pastore* la resa. L'equipaggio cedette subito di fronte alla forza, ed ammainò la bandiera. A bordo della goletta salirono i marinai armati che ne presero possesso come ostaggio.

L'operazione si svolse rapidamente, senza incidenti e in silenzio.

### Il console Galli a Roma

*Roma, 2*

Il *Messaggero* ha da Augusta che il vice console Gelli, che ha lasciato Tripoli con 12 giornalisti inviati dai principali giornali italiani, ha preso imbarco sul *Marco Aurelio* ed è diretto a Roma, dove viene a conferire col ministro degli esteri sulle condizioni di Tripoli.

### Tripoli minacciata da un esercito di affamati

*Roma, 2*

Il *Corriere d'Italia* pubblica un diario speditogli in data 25 settembre dal suo inviato speciale da Tripoli, nel quale questi narra il suo arrivo a Tripoli e i primi incidenti provocati specialmente da affamati, i quali rubano il pane nei panchetti di vendita. Questi piccoli tumulti, dice il corrispondente, non devono sorprendere chi pensa alla gravità del flagello onde è afflitta la popolazione. La fame in questi giorni è spaventevole, a causa del mancato raccolto. Nelle oasi circostanti Tripoli, si vedono degli arabi straziati da lunghi e terribili digiuni, gettati qua e là senza aver nemmeno la forza di lamentarsi. Nell'accampamento di Bullana, dove sono ammassati e custoditi dalla polizia i mendicanti che infestano Tripoli, questi disgraziati che per il gran numero non possono essere sfamati, muoiono di inedia a diecine. Il 24 ne morirono 47, e questo terribile esercito della fame, fino ad oggi rassegnato, in questa giornata di torbidi e di trepidazioni, minaccia di rovesciarsi su Tripoli come un'orda distruttrice e saccheggiatrice. Sono inermi, laceri, scarni questi sciagurati combattenti che pure incutono terrore. Si dice che essi, in forte numero si siano già avanzati su Tripoli ma che un gruppo di cavalieri arabi che vigila nei dintorni, li abbia ricacciati nei deserti.

## Il bombardamento di Tripoli comincierà oggi
## Circa le proposte di pace della Germania
## Dov'è la flotta turca?

### L'affondamento del "Derna"
#### Che cosa dice un diplomatico sulle voci di pace

*Roma, 2*

(So.) — *La nota saliente della giornata consiste nell'affondamento del piroscafo turco* Derna *nel porto di Tripoli. Questo episodio è il preludio del bombardamento di Tripoli che comincerà domani. La* Tribuna *riceve in proposito, all'ultima ora per telegrafo, i seguenti particolari da Malta:*

*« Un piroscafo qui di passaggio ha portato la notizia che la nave Derna è stata bombardata ed affondata nel porto di Tripoli. Il bombardamento della città comincerà soltanto domani e ciò per dare tempo alla popolazione straniera e indigena di mettersi in salvo ».*

*Un altro fatto nuovo consiste nella cattura di un veliero turco a Pozzuoli. All'infuori di questi due fatti, nient'altro di sicuro si può dire. Non è nemmeno confermato l'affondamento delle due torpediniere turche nelle acque albanesi ed è poi escluso il bombardamento di Murto.*

*Il mondo politico si appassiona degli argomenti relativi all'impresa tripolina, cioè le affermate e presumibilmente insistenti proposte di pace della Germania e l'azione navale dell'Italia. Infatti notizie dell'ultima ora da Costantinopoli recano che il colloquio fra l'ambasciatore germanico ed il Sultano ha avuto un ben diverso obbiettivo, cioè il rifiuto dell'intervento della Germania.*

*Circa le asserite proposte di pace della Germania, il mondo politico italiano ufficiale si mantiene oltremodo scettico. Un qualsiasi diversivo diplomatico alla guerra italo-turca non potrebbe infatti che danneggiare i legami della triplice alleanza. L'Italia accetterebbe bensì la mediazione, ma ad una sola condizione, cioè che la Turchia accordasse senza contrasti la occupazione di Tripoli.*

*Il* Giornale d'Italia *ha intervistato in proposito un funzionario che dice essere un diplomatico eminente.*

*— E' vero, gli è stato chiesto, che si parla già di pace?*

*— Pel momento non c'è che questo. La Turchia batte alle porte delle cancellerie europee per chiedere il loro intervento e concludere presto la pace, ma non ha raccolto finora che dei garbati rifiuti. Parlare di pace finchè la Turchia non aderirà alle domande rivoltele dall'Italia nel famoso ultimatum, è un assurdo. La Turchia vuole la pace? Sgombri dalle sue truppe il suo vilajet africano e lasci che le nostre truppe lo occupino. Ma finchè le guarnigioni turche resteranno nella Tripolitania e nella Cirenaica, parlare di pace è cosa assurda.*

*— Ma è possibile che si lasci al Sultano l'alta sovranità della Tripolitania e della Cirenaica e che l'Italia paghi una indennità per compensare la Turchia della occupazione del suo vilajet?*

*— Anche questa voce mi pare assurda. Si poteva parlare di qualche cosa di simile ove la Turchia fosse venuta a patti prima della guerra. Ma dopo dichiarata la guerra, cioè dopo che l'Italia ha dovuto ricorrere alle armi, non semplice. E quanto all'indennità, potremo noi fare a meno di pretendere dalla Turchia per la guerra che ci ha costretti a fare, ma non potremo certo pagarla noi alla Turchia. L'Italia, ha concluso il diplomatico, non ha alcuna ragione di rinfoderare le armi: essa ha conquistato il dominio del mare, ed ha in formazione un corpo di esercito capace di schiacciare qualsiasi velleità di resistenza turca in Tripolitania ed in Cirenaica.*

*Quanto all'atteggiamento della stampa della Germania, esso produce penosa impressione nel mondo politico. —*

(La censura governativa ha impedito a questo punto la trasmissione di semplici apprezzamenti sulla stampa germanica. Esiste quindi una lacuna nella nota politica la quale, col permesso dell'autorità governativa, può così continuare):

*Circa l'azione navale, un senso di trepidanza e di attesa è diffuso in questo momento per tutto il paese. Tutti sono impazienti di notizie precise e particolareggiate. Tutti chiedono: Che fa la nostra flotta a Tripoli? Perchè non si dice ciò che fanno le nostre navi? Come mai non si è avuto ancora un'azione risolutiva? A tutte queste domande risponde stasera la* Tribuna *con un articolo, che dice tutto quello che si può dire in questo momento da fonte ministeriale intorno alla situazione delle navi nella guerra in corso.*

*Alla domanda: « Che cosa fa la nostra flotta? », la* Tribuna *risponde colla frase con cui, appunto più di cento anni fa, Nelson rispondeva alle ansie del governo inglese, che ogni settimana gli domandava dove era la flotta francese e perchè non la trovava e la distruggeva. Nelson rispondeva: « Il Mediterraneo è un luogo molto grande ». E con queste parole il grande ammiraglio voleva far capire al suo governo che non si poteva aspettare che uno, a colpo sicuro, potesse ritrovare in quel mare una flotta nemica. Su per giù, il compito che ha adesso l'ammiraglio Aubry corrisponde a quello che aveva Nelson. Il primo compito che ha la nostra flotta è quello di distruggere la flotta nemica, o in qualunque altro modo metterla fuori di combattimento; ma per l'adempimento di questo compito sono necessarie molte operazioni preliminari per ragioni politiche ed anche per ragioni militari immediate e ciò per impedire sbarchi di uomini ed armi a Tripoli. La nostra flotta doveva fare una dimostrazione prima e poi stabilire un blocco.*

*La* Tribuna *spiega quindi le già note operazioni della flotta e passa poi a rispondere all'altra domanda, che è egualmente sulla bocca di tutti: « Dov'è la flotta turca? » La* Tribuna *osserva che, con precisione assoluta, telegrammi privati ed ufficiali da Costantinopoli annunciano trovarsi le navi turche al sicuro nei Dardanelli. Ma questa affermazione, sulla quale si insiste da due giorni, dà motivo al sospetto che si voglia far credere una cosa non vera. Se la flotta turca fosse nei Dardanelli, perchè il governo ottomano dovrebbe essere così ansioso a farlo sapere a noi e quindi ai comandanti della flotta italiana? Dunque, quello che si può dire sull'attuale situazione della flotta turca è che non se ne sa niente. Del resto, se essa fosse nei Dardanelli, gli informatori nostri sarebbero già in grado di farcelo sapere, perchè se il Mediterraneo è grande, viceversa i Dardanelli sono un luogo così angusto in cui sarebbe ben facile vedere delle navi.*

*Concludendo, i dati di fatto che si hanno sono questi: la flotta turca si trovava a Beyrhout da giovedì, è partita e la sua partenza fu scorta dai nostri informatori. Con ogni probabilità qualche nostro incrociatore era in contatto con essa. Questo contatto ha potuto essere mantenuto sempre? La cosa non è facile, perchè la notte si presta a manovre di evasione.*

*Più in là di questo non si può andare.*

### Sempre intorno alle voci di pace
#### Esplicite dichiarazioni ufficiose

*Roma, 2*

A proposito della voce giunta da varie capitali di Europa, che trattative di pace sarebbero state iniziate per porre termine alla guerra italo-turca, la *Tribuna* dice che trattative preliminari di pace non ci possono essere in questo momento **e non è, del resto,** l'Italia che avrebbe certo avanzate proposte in questo senso; ma si sa benissimo che l'Italia non ha affatto nascosto che essa era disposta a trattare per una cessione amichevole della Tripolitania e della Cirenaica. Fu la Turchia, che nella sua risposta all'*ultimatum* italiano, mise assolutamente fuori questione qualsiasi trattativa che implicasse l'abbandono da parte sua dei due territori. L'Italia dovette agire immediatamente per non dare alla Turchia il tempo ed il modo di prepararsi. Ma, continua la *Tribuna*, le intenzioni dell'Italia per trattative amichevoli sono note alle potenze, e specie alle alleate, e noi crediamo di poter affermare con sicurezza assoluta, che questa disposizione dell'Italia, per un componimento amichevole della questione, permane e non è stata affatto cancellata dall'azione militare necessaria, che essa ha dovuto iniziare. Ora, ciò essendo noto alle potenze, non ci sarebbe affatto da meravigliarsi che queste, per risolvere una situazione che potrebbe diventare pericolosa non abbiano profittato per fare, ben inteso di propria iniziativa, passi presso la Sublime Porta. L'Italia però, che deve obbedire alle imprescindibili necessità militari della situazione, non può tenerne conto fino a quando questi passi non abbiano un'importante risultato presso la Turchia e fino a quando la potenza o le potenze che li hanno fatti, non si rivolgano ad essa con proposte concrete e garanzie sufficienti.

### Come si spiega l'atteggiamento ostile della stampa estera

*Roma, 2*

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« I turchi vorrebbero combattere l'Italia con le armi degli altri popoli europei, e fanno pubblicare nei giornali notizie di bombardamenti di porti albanesi, del tutto false, le quali sono accolte con molta liberalità da giornali inglesi e da alcuni pochi giornali francesi. Noi ripetiamo che nessun porto albanese è stato bombardato, che in nessun porto albanese sono sbarcati marinai italiani e che l'Italia non ha fatto, non fa e non farà nulla che possa turbare la quiete dei Balcani, e richiedere l'intervento delle altre potenze. Non è neppur sicura la notizia che le nostre navi sieno entrate nel porto di Murto, secondo ha annunziato il Valì di Janina. Ma fosse pure anche vero, sarebbe sempre falsa la notizia del bombardamento di questo porto. Davvero, se i turchi non hanno altre più potenti armi che queste, devono ritenersi già sconfitti. L'Italia sa benissimo quali sono i suoi propri diritti ed i propri doveri, e non ha fatto e non farà cosa che possa allargare ad altre nazioni il conflitto italo-turco. E' ben charo? Nessun porto albanese fu bombardato od occupato da noi.

### Furore austriaco

*Vienna, 2*

Non porta il pregio davvero che giorno per giorno vi venga riferire tutte le maligne insinuazioni e le fandonie che in odio all'Italia e per far pressione sull'opinione pubblica vanno diffondendo alcuni giornali viennesi.

Descrivono già orrori di guerra, tracciano quadri impressionanti di stragi e di rovine: tanta fatica giornalistica però non è suggerita da un accesso di sentimentalismo ma tradisce piuttosto la tendenza ad alienare all'Italia le simpatie dell'opinione pubblica. L'intonazione a questa campagna d'italofobia della stampa austriaca è stata data dalla *Neue Freie Presse* che è passata, si potrebbe dire, con armi e bagagli al campo turco, e, naturalmente, è stata subito seguita dalla *Zeit* e dal *Neues Wiener Journal*.

La *Zeit* almeno è conseguente a sè stessa, perchè ispirata dai circoli militari, ha dimostrato sempre una certa ostilità verso l'Italia, mentre la *Neue Freie Presse*, a cui, come organo degli interessi tedeschi in Austria, sta a cuore il mantenimento della triplice alleanza, si era mostrata nel passato animata da sentimenti di simpatia e benevolenza verso l'Italia.

### Le fandonie della "Neue Freie Presse"

*Vienna, 2*

Come ricorderete fu la *Neue Freie Presse* — che è divenuta schiettamente turcofila — a lanciare per la prima

volta la notizia che la Turchia intimerà nella forma più energica alla Grecia di dichiarare il suo disinteressamento per Creta e che nel caso di un rifiuto, la Turchia farebbe una dimostrazione militare al confine della Tessaglia.

Appena appresa questa notizia l'inviato ellenico a Vienna aveva telegrafato a Londra per sapere quanto vi fosse di vero nella grave notizia pubblicata dal giornale viennese ed ebbe risposta essere la notizia del tutto infondata.

## I "canards„ delle agenzie estere

*Roma, 1*

La *Vita* pubblica: «Che fra le molte inesattezze fornite da agenzie estere vi è pure quella che la flotta italiana abbia prima cannoneggiato Prevesa e poi fatto sbarcare delle truppe. Occorre smentire queste dicerie probabilmente poste in giro con reconditi pensieri. Si vorrebbe cioè far credere che l'azione dell'Italia si presti a far suscitare rivolte e disordini nei Balcani. Niente proprio di men vero, lo ripetamo ancora una volta. Fin dal principio il nostro governo ha voluto essere ben chiaro e preciso a tale proposito, come provò con la nota mandata agli Stati Balcanici.

La flottiglia delle siluranti esercita puramente un'azione doverosa di difesa».

E' ormai noto come la stazione radiotelegrafica di Derna sia stata distrutta da una nave italiana. E' noto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina; è noto anche che il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata di ieri e che a cagione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche. Tutte le notizie quindi sparse ad arte a Costantinopoli e raccolte dalle agenzie estere e ripubblicate dai giornali italiani non possono avere ombra di fondamento di verità.

## Il "Figaro„ sostiene i diritti d'Italia di fronte alla stampa inglese

*Parigi, 2*

Il *Figaro* in una corrispondenza da Londra prende la difesa della politica italiana confutando gli attacchi dei giornali inglesi: al *Daily News*, il quale dice che quello che avviene oggi è conseguenza dell'azione francese al Marocco e della politica utilitaria di tutti gli Stati europei fa osservare che l'Italia fa ora apertamente e senza ipocrisia quello che da 12 anni tutte le grandi potenze hanno fatto o cercato di fare.

Rispondendo al *Daily Chronicle* il quale vuol sostenere che l'occupazione inglese d'Egitto non è paragonabile a quella italiana di Tripoli, il *Figaro* dimostra che è proprio la stessa cosa e che i risultati saranno ugualmente utili per la civiltà. Tra questi si deve porre in prima linea l'abolizione del commercio degli schiavi in Tripolitania. Il *Figaro* dice che l'Inghilterra ha stabilito il suo dominio su milioni di musulmani che non lo desiderano, come potrebbe ora biasimare l'Italia?

Il *Figaro* constata poi che il *Times* astenendosi dagli attacchi all'Italia che si leggono in altri giornali ed esaminando imparzialmente i fatti, dimostra maggior buon senso. Constata che due autorevoli giornali, l'*Evening Standard* conservatore, e la *Westminster Gazette*, liberale, usano verso l'Italia un linguaggio più equo e più moderato.

## Un simpatico articolo del "N. Y. Herald„

*Parigi, 2*

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un simpatico articolo riguardante l'azione italiana a Tripoli. Sotto il titolo di: *Viva l'Italia* l'autorevole giornale dice:

«Se è vero che un buon Governo è quello che sa effettuare con decisione un ben preparato programma, il Governo italiano occupa certamente un posto in primissima fila. Fin dall'inizio del conflitto colla Turchia i suoi piani sono stati eseguiti prontamente e appuntino, un'azione dopo l'altra con la regolarità e la inesorabilità di una macchina. Dall'istante fissato dall'*ultimatum* dell'Italia alla Turchia, le operazioni per l'occupazione di Tripoli sono cominciate e sono state condotte in una maniera che prova eloquentemente il modo perfetto con cui fu organizzata la spedizione e la efficienza della flotta. L'esposizione degli avvenimenti che si sono incalzati nelle ultime ventiquattro ore in Tripoli e che ci è stata fatta dal nostro corrispondente mostra con vivezza sorprendente la rapidità che ha caratterizzata l'entrata in azione dell'Italia. Alle 12.30 il console generale d'Italia fu ufficialmente informato della situazione; alle 1 egli notificava al corpo consolare che l'Italia aveva deciso a metter fine all'intollerabile stato di cose che esisteva in Tripoli; alle 2 le disposizioni per il trasporto dei sudditi italiani ancora a Tripoli erano effettuate e le ostilità iniziate. Tale prontezza è altrettanto incoraggiante che rara ed è di buon augurio per la campagna Tripolina».

## Ai ficcanaso inglesi

*Londra, 2*

Il «Times» pubblica stamane una lettera del direttore della «Tribuna», Malagodi. Essa dice:

«Il severo giudizio espresso dalla stampa inglese sulla presentazione dell'Italia ha prodotto nel nostro paese una penosa impressione. Il popolo italiano è convinto che questo giudizio può essere soltanto l'impressione di un imperfetto apprezzamento di tutta la vertenza fra l'Italia e la Turchia e può derivare anche dal fatto che la nostra azione ha preso il pubblico inglese quasi di sorpresa. Abbiamo fiducia che la stampa brittanica esaminerà di nuovo onestamente il suo giudizio, non dimenticando che nei giorni più tristi come nelle ore più belle della guerra sud africana l'Italia fu il solo paese di Europa, il quale appoggiò lealmente con le sue simpatie l'Inghilterra comprendendo perfettamente che le cause della guerra erano quelle della civiltà. Noi riteniamo che attualmente nel nostro caso si tratti di identiche cause».

## Il plauso della stampa algerina alla nostra azione

*Algeri, 2*

La *Depêche de Costantine*, dice che la Turchia, incosciente del pericolo, ha esasperato l'Italia moltiplicando le vessazioni. Essa ha sdegnato le osservazioni del gabinetto di Roma e si è alienata tutte le potenze. Il successo dell'Italia non potrà dispiacerci. Esso imporrà maggiore modestia al partito giovane turco, la cui iattanza diveniva un pericolo per l'Europa. Così la Turchia è punita della sua politica egoista.

La *Democratie Algerienne* di Bona dice che i possedimenti francesi del sud tunisino non possono che giovarsi dell'occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia.

## La partenza di De Martino

*Costantinopoli, 2*

L'incaricato d'affari d'Italia, nobile De Martino, ha lasciato Costantinopoli.

## Particolari sull'aggressione dei consoli Piacentini e Bolognesi al loro arrivo a Bengasi

*Roma, 2*

Il corrispondente della *Tribuna* da Malta ha potuto avere da persone giunte da Bengasi, una esatta descrizione dei gravi avvenimenti svoltisi a Bengasi all'arrivo dei consoli italiani Bolognesi e Piacentini. Certamente, riferisce il corrispondente, qualcuno dovette avvertire, da Costantinopoli, qualche sobillatore del comitato «Unione e Progresso» in Cirenaica dell'imminente arrivo dei due consoli, poichè le popolazioni eran già molto eccitate e malamente predisposte a ricevere i rappresentanti del governo italiano. Non solo: Sul vapore *Bisagno* che trasportava i due consoli, si erana imbarcati altri sobillatori arabi, evidentemente iprezzolati, e messi su dal governo ottomano. Tutto ciò accadeva prima che i rapporti tra l'Italia e la Turchia fossero rotti, e cioè prima dell'*ultimatum*.

Circa mille arabi, istigati da emissari arabi e turchi, erano giunti a Bengasi sul *Bisagno*, insieme ai nostri consoli. Pretesero da questi l'apertura immediata delle valigie e dei loro bagagli, asserendo che contenessero bombe destinate alla distruzione della città. L'intervento delle autorità consolari italiane e del governatore turco di Bengasi, riuscì completamente inefficace. Ogni consiglio di calma riuscì vano. Gli energumeni si scagliarono sui bagagli dei consoli e li distrussero appiccandovi il fuoco. Dopo ciò la folla fanatica si diresse contro le persone dei consoli, gridando: «*Morte agli italiani*».

Data l'attitudine della folla sembrava si dovesse giungere ad un massacro generale dei cristiani. La polizia turca, in seguito ad istruzioni giunte all'ultima ora da Costantinopoli, sparò suila folla che accerchiava sempre più spaventosa il consolato italiano ed i consoli arrivati. Vi fu qualche ferito e molto panico. I cavalieri Bolognesi e Piacentini, perchè uomini rotti alla vita africana e coraggiosi, giudicarono essi stessi che la loro posizione era insostenibile. La colonia italiana e gli stranieri colà dimoranti li persuasero ad allontanarsi per evitare il massacro di tutte le colonie cristiane ed europee. I consoli allora stabilirono la partenza, ma i barcaiuoli di Bengasi avevano già concordato il boicottaggio. Allora i consoli decisero di partire di notte, e, calata la sera, noleggiarono una barca greca da pesca e con grande pericolo, a lumi spenti, partirono per raggiungere il *Bisagno*, ancorato dinanzi a Bengasi. I soldati turchi cercarono d'impedire lo sbarco. Un gruppo di soldati, accortisi della fuga dei consoli, volevano inseguirli a colpi di fucile, ma il governatore ordinò loro di non disturbare l'imbarco e di lasciarli andare sul *Bisagno*, che levò le ancore per destinazione ignota.

La partenza improvvisa del piroscafo fece grande impressione sugli arabi. Il loro eccitamento cessò come per incanto, e gli arabi presentirono che il governo italiano sarebbe stato avvertito dell'accaduto per la partenza repentina del piroscafo, poichè essi contavano che la notizia dell'accaduto non sarebbe giunta all'Italia essendo ogni comunicazione postale e telegrafica interrotta. Temettero quindi che il governo avrebbe subito inviato una squadra per punire gli assalitori. Durante la notte gli arabi più influenti si riunirono a consiglio, in seguito a comunicazione avuta dal governatore ed in seguito ad ordini telegrafici giunti da Costantinopoli che ingiungevano alle autorità di rispettare gli europei. Allora i musulmani, sempre più impressionati, permisero l'imbarco degli europei sul vapore *Pina*, ove si imbarcarono oltre 300 persone. Rimasero a Bengasi circa 50 italiani, una parte dei quali non ebbe il tempo materiale per imbarcarsi.

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta che dopo i disordini avvenuti a Bengasi all'arrivo dei consoli Piacentini e Bolognesi, alcuni capi arabi si recarono al consolato italiano ed avanzarono le loro scuse per quanto era avvenuto. Essi si dichiararono dolenti della mal consigliata azione, dovuta all'arresto del commercio, alla siccità ed alla carestia.

## La crisi nel gabinetto turco

*Costantinopoli, 2*

E' probabile che Said pascià non costituirà il gabinetto prima di avere consultato il comitato «Unione e Progresso». Il Sultano insiste vivamente perchè Kiamil pascià accetti un portafoglio. Mahmud Chefket pascià è assolutamente deciso di abbandonare il portafoglio della guerra.

Corre voce che il Comitato «Unione e Progresso» di Costantinopoli abbia offerto a Kiamil pascià il portafoglio degli esteri, ma Kiamil avrebe rifiutato.

Il *Tanin* dichiara che la questione del la responsabilità del gabinetto presieduto da Hakki pascià non è stata risolta colle dimissioni. Il giornale aggiunge che non è ancora venuto il momento di precisare a chi ed in qual grado spetti tale responsabilità. Il *Tanin* consiglia Said pascià a costituire un gabinetto neutro.

I deputati presenti a Costantinopoli inviarono una delegazione al palazzo per pregare il Sultano di firmare l'iradè convocante il Parlamento.

## Nessuna corazzata tedesca nel Mediterraneo

*Colonia, 2*

La *Kolnische Zeitung* riceve da Berlino che la notizia già ufficialmente smentita, che una corazzata è stata inviata sul teatro della guerra, viene ora riprodotta in una nuova forma, cioè che una tale misura verrebbe discussa dai circoli interessati. Al contrario, da fonte competente, si dichiara che tale voce è priva di ogni fondamento. Non si ha affatto intenzione di inviare una corazzata tedesca nel Mediterraneo.

## Gli inglesi di Tripoli a Malta

*Malta, 2*

E' giunto il vapore inglese *Castelgarth* con a bordo 1300 inglesi di Tripoli, compreso il cancelliere del consolato inglese.

## Pantastiche esclusioni

*Roma, 2*

A proposito di una lettera pubblicata dall'*Avanti!*, in cui si affermava che i volontari di un anno non avrebbero preso parte alla spedizione di Tripoli, la *Tribuna* scrive che la cosa non è esatta. Infatti nessuna esclusione dei volontari di un anno è avvenuta nei reggimenti, i quali partono con tutto il loro organico. Invece in quei pochi reggimenti che danno il completamento alle truppe partenti, è stato disposto che i congedandi prossimi siano esclusi dal sorteggio, indi sono stati naturalmente esclusi, oltre i soldati della classe 1889, anche i volontari di un anno che con la stessa classe vengono regolarmente congedati.

## Grande eccitazione a Costantinopoli
### Rappresaglie contro gli italiani

*Costantinopoli, 30*

(*Ritardato per interruzione di linea*) — Grande eccitazone regna in città. I giornali biasimano severamente l'attitudine dell'Italia. La maggior parte di essi esortano alla calma. Alcuni chiedono l'espulsione degli italiani dal territorio dell'impero. I giornali attaccano il gabinetto presieduto da Hakki pascià. La flotta ottomana che da Chio si dirigeva verso i Dardanelli sarebbe stata seguita da due incrociatori italiani. Il servizio telegrafico con Derna e Bengasi è interrotto. Il Comitato dei Giovani Turchi pubblicò un manifesto nel quale dichiara che gli italiani saranno espulsi e le loro scuole ed i loro negozi verranno chiusi. Il comitato dirigerà un'azione nazionale. Il manifesto invita a trattare amichevolmente gli altri stranieri. Il comitato diresse al Gran Visir un dispaccio chiedendo la resistenza a tutta oltranza contro gli italiani.

## Violenze turche contro il nostro Consolato a Salonicco

*Salonicco, 2*

Ieri sera si verificarono manifestazioni antiitaliane. Alcuni dimostranti penetrarono nel consolato e intimarono al personale di lasciare immediatamente la Turchia. La polizia e i gendarmi fecero sgombrare il consolato, il quale è ora guardato militarmente. Il console e il personale del consolato partiranno domani.

## Il congresso dei giovani turchi

*Salonicco, 2*

E' stato aperto ieri il congresso dei Giovani Turchi. E' stata sollevata la questione se il congresso doveva essere tenuto o aggiornato, in seguito alla guerra. Non è stata presa alcuna decisione. Il congresso elaborerà un programma su tale questione.

## Mancanza di viveri a Tripoli
### Indigeni disposti a cedere

*Roma, 2*

Il *Messaggero* ha da Malta, 2, mattino:

Corre voce che gli indigent tripolini siano senza viveri e non potrebbero quindi sopportare un lungo stato d'assedio. Pare che i pareri siano divisi. I soldati vorrebbero respingere e combattere fino all'ultimo sangue; i non armati vorrebbero una sollecita pace coronata da una sollecita e abbondante distribuzione di grano.

## Il buon diritto dell'Italia difeso dall'"Observer„

*Londra, 2*

La stampa domenicale non conta che due o tre giornali seri. Fra questi è reputato importante il giornale *Observer*, diretto dal più brillante e autorevole scrittore del giornalismo unionista, il Garvin.

E' perciò consolante leggere oggi nell'*Observer* un magnifico articolo di tre colonne, nel quale il Garvin fa un'acuta e simpatica esposizione delle ragioni italiane, deplorando il linguaggio antipatico e ridicolo di retorica sentimentale usato da certa stampa radicale e da qualche altro foglio per criticare il contegno dell'Italia.

Siccome l'appello al rinsavimento che il Garvin rivolge ad una parte del giornalismo inglese, può avere degli effetti, merita segnalare le sue argomentazioni.

Dice il Garvin: «Per comprendere l'azione dell'Italia bisogna distinguere fra i veri motivi che l'hanno spinta a Tripoli e le ragioni che adduce per giustificare l'occupazione militare. Se si bada a queste ragioni, la presa di Tripoli è un gesto candidamente melodrammatico del brigantaggio da palcoscenico, ma se si pensa che l'Italia è vitalmente interessata all'avvenire intero del problema mediterraneo e mentre l'Egitto è inglese, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia sono francesi e la Germania si spinge nel Congo, l'unica parte inoccupata dell'Africa bagnata dal Mediterraneo era Tripoli, bisogna ammettere che l'Italia non ha fatto nulla di peggio delle altre potenze».

Dal punto di vista dell'Inghilterra il Garvin ritiene non solo inopportuni, ma pericolosi i commenti ostili all'Italia comparsi in qualche giornale.

## La nota turca e un giornale ungherese

*Budapest, 2*

L'autorevole *Pester Lloyd* si mostra assai scettico circa agli effetti della nota circolare turca, con cui dice la Turchia ha voluto tastare il polso all'Europa.

Si rivolge ai sentimenti pacifici e umanitari nonchè alla amicizia delle potenze, le quali dovrebbero protestare a Roma e persuadere l'Italia che erano state avanzate con sincerità le proposte affinchè potesse venire evitato un inutile spargimento di sangue. Così la Porta vorrebbe porre l'Italia dalla parte del torto ove non volesse nemmeno intendere il proposito d'un intervento. Se ricordassi il testo dell'*ultimatum italiano*, dice il *Pester Lloyd*, si dovrebbe ben dubitare del successo dell'appello della Turchia alle grandi potenze. Perchè in quello scritto manifestò l'Italia il fermo proponimento di porre per sempre un termine al continuo indugio colla presa di possesso di Tripoli. Con simili risoluzioni dichiarate in faccia al mondo una grande potenza non si può ora sconfessare.

Il *Pester Lloyd* ritiene però che verranno avviate delle trattative e dice che sarebbe un gran guadagno se potesse ancora venire evitato uno spargimento di sangue, ma ciò sarebbe possibile soltanto nella supposizione che la Porta possa venire indotta dalle potenze ad adattarsi all'inevitabile abbandonando la Tripolitania al suo destino.

## *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. — Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

## Gli avvenimenti a Tripoli dall'apertura delle ostilità
### Come si svolse la partenza degli italiani

*Roma 2*

La *Tribuna* riceve da uno dei suoi inviati speciali un lungo telegramma da Tripoli in data 1, ore 11, affidato all'equipaggio del *Coatit*, arrivato a Siracusa e inoltrato in data odierna alle ore 13. L'inviato speciale, il Giordani, da prima notizia che l'altro inviato della *Tribuna*, Giuseppe Piazza, profugo come lui, è salito a bordo dell'incrociatore *Varese*. L'ultimo telegramma spedito dal Piazza da Tripoli fu trasmesso dall'ufficio telegrafico di Tripoli alle 9,30 del giorno 29 settembre. Un quarto d'ora dopo il cavo da Tripoli a Malta non funzionava più. Vi fu un breve ristabilimento di ordine, ma al mattino il cavo telegrafico fu tagliato e da allora in poi Tripoli rimase isolata.

L'inviato riassume la cronaca degli avvenimenti a Tripoli dalla sera di venerdì 29 settembre in poi. Calata la notte, il consolato italiano a Tripoli, dove si erano rifugiati i giornalisti italiani ed altri europei, venne bloccato dalla gendarmeria turca. Il commissario della gendarmeria locale aveva ordinato che nessun italiano uscisse dal consolato ed aveva circondato tutto il tratto di edifici ove si eleva il palazzo consolare, con numerosissime truppe.

La mattina del 30 settembre si seppe che il comandante della piazza tripolina, all'intimazione di resa, aveva opposto un reciso rifiuto e che aveva ricevuto da Costantinopoli l'ordine di resistere ad oltranza.

I giornalisti, informati dal cav. Galli, che le nostre navi avrebbero al più presto cominciato il bombardamento, si imbarcarono su di un vapore straniero che li condusse fino all'ancoraggio delle nostre corazzate, ferme al largo.

A mezzogiorno in punto, il minuscolo manipolo di italiani asseragliati al consolato, si dispose all'uscita. Gli italiani, col vice-console Galli in testa ed in compagnia del console di Germania, uscirono dal consolato. La folla, trattenuta in lontananza, lanciò qualche grido, non altro. Essa, del resto, era in grande orgasmo.

Anche la sede del Banco di Roma, in prossimità del nostro consolato, era cinta di soldati. Il tragitto, dal consolato alla Marina, avvenne senza incidenti degni di nota. Gli sbocchi delle strade erano bloccati dalle truppe turche. Il console germanico accompagnò cortesemente e premurosamente i profughi alla banchina, dove essi attesero le scialuppe per imbarcarsi. A poppa di ogni scialuppa era issata la bandiera tedesca.

Furono scambiati col console germanico gli ultimi saluti e gli ultimi ringraziamenti; quindi i profughi furon trasportati sul piroscafo inglese «Castlegarth» che li sbarcò a bordo della nave da guerra. Gli ufficiali delle navi fecero agli ospiti entusiastiche e fraterne accoglienze.

L'inviato non dice il nome delle navi che stringevano in blocco Tripoli, perchè tutti i giornalisti si sono impegnati a non rivelarle. La decisione di far partire da Tripoli tutta la colonia italiana, fu presa perchè era stato preannunziato dal comandante della squadra italiana, che a mezzogiorno sarebbe stato notificato il blocco della piazza di Tripoli, con l'intimazione che sarebbe stato incominciato il bombardamento della città, dopo tre giorni dalla notificazione del blocco. Infatti, appena i profughi ebbero lasciato Tripoli, approdava alla banchina una lancia della Regia Nave *Garibaldi*, con un ufficiale di bordo che si recava a notificare il blocco ed il bombardamento.

I giornalisti sono stati tutti imbarcati, parte sulla *Garibaldi*, parte sulla *Varese* e parte sulla *Francesco Ferruccio*. Degli italiani rimasti a Tripoli non vi sono che due frati e due monache, a custodia degli ammalati dell'ospedale.

## Plausi per l'impresa tripolina al Consiglio Provinciale di Cuneo
### L'augurio di un socialista

*Cuneo, 2*

Iniziando oggi la tornata straordinaria, il consiglio provinciale, sotto la presidenza del vice presidente on. Calissano, l'on. Di Rovasenda traeva argomento dall'assenza dell'on. Giolitti, presidente, e dalle cause che l'assenza provocarono, per accennare alla grande e giusta impresa cui oggi l'Italia attende e per rivolgere l'espressione di cordiale simpatia, di piena fiducia e di fervido augurio a quanti a quella impresa attendono. Vivi applausi accolsero le parole dell'on. Di Rovasenda che, incoraggiato dall'unanime consenso dei colleghi, ha proposto l'invio di telegrammi al Capo dello Stato, al capo del governo, ed ai ministri della Guerra e della Marina. Associavasi poi il presidente della deputazione provinciale avvocato Maschetti, il quale, affermando la fede di questa patriottica provincia nel valore dell'esercito e della marina, riteneva certo che fede uguale la provincia nutre per chi chiude in questo momento le sorti d'Italia.

Il consigliere Ghio, socialista, dichiarava in quest'ora di dimenticare di essere socialista e di ricordare di essere italiano, il che gli impone di non rimanere insensibile a un fatto storico che già si compie: unendo il suo augurio a quello dei colleghi, si felicita per l'impresa ed esprime la fiducia che Tripoli non assorba tutte le energie di cui l'Italia nell'interno ha bisogno per il suo risorgimento morale ed economico.

L'on. ministro Calissano ringrazia i colleghi di questa unanime manifestazione e dei loro patriottici sentimenti, che egli si farà suo dovere di esprimere a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e presidente del Consiglio Provinciale on. Giolitti, ai ministri della Guerra e della Marina.

Intanto, prosegue l'on. Calissano, consenta il Consiglio a me una sola dichiarazione: quella che il Governo del Re non ebbe nella sua risoluzione nella grave contingenza, altri intenti che quello di tutelare efficacemente la dignità della nazione ed i suoi legittimi interessi.

Il Consiglio accolse con vivi applausi queste parole.

## Dimostrazioni a Cuneo ai soldati partenti

*Cuneo, 2*

La partenza dei reparti di truppa del 33 e 34 fanteria destinati alla formazione del corpo di spedizione ha dato occasione alla cittadinanza di fare all'esercito una grande dimostrazione di affetto. Una folla immensa invitata da un manifesto del sindaco ha accompagnato i partenti alla stazione al suono di inni patriottici fra lo sventolio delle bandiere nazionali.

## Incessante sequela d'incendi nelle campagne ferraresi

*Ferrara, 2*

A chi legge questa rubrica singolare, ormai divenuta troppo frequente nel vostro giornale potrà sembrare quasi incredibile quanto vengo esponendovi ogni quindici giorni; ma ho già detto altre volte e lo ripeto oggi per farmi credere con minore difficoltà, che si tratta quasi di un fenomeno poco spiegabile anche per noi, che ne abbiamo la triste specialità, a meno di non ammettere — come fanno in gran parte i moltissimi danneggiati — che tutto ciò sia in molti casi l'opera malvagia di delinquenti.

Ecco la lugubre nota degli ultimi 15 giorni:

San Martino: Incendio di sette pagliai e di un fienile, del conte M. Valmarano — danno L. 13.500;

Cento: Casa eredi Ceristani — danno L. 9250;

Comacchio: Paglia di A. Melandi — danno L. 540;

Palantone: Strame, dei fratelli Rasini — danno L. 500;

Settepolesini: Fienile, del cav. Carlo Torri — danno L. 10.000;

Ivi: Fienile, di Giovanni Sarti — danno L. 8000;

Contrapo: Canapa, di Nagliati Teresa — danno L. 4000;

Poggio Renatico: Canapa, di Cesare Campelli — danno L. 880.

Sant'Agostino: Fienile dei fratelli Amorosi con grosse partite di canapa — danno L. 14,850;

Gambulaga: Sette cumuli di canapa, di Giuseppe Tosi — danno L. 7000;

Ambrogio: Canapa di Pasquale Lanzoni ed altri — danno L. 7000;

Ivi: Canapa, dei fratelli Marescotti — danno L. 4000;

Migliarino: Fienile, dei fratelli Giovannini — danno L. 3000;

Ivi: Pagliaio, di Dalleri Giovanni — danno L. 900;

Final di Nero: Tentato incendio di fienile a Ferrati Giovanni: un viluppo di stoppa bagnata di zolfo e bruciacchiata fu rinvenuta sul foraggio;

Copparo: Canapa, di Finzi e Minerbi — danno L. 4500;

Massafiscaglia: Canapa di Angelo Amadei — danno L. 2000.

Guarda: Capanna, di Vendeviati Antonio — danno L. 1500;

Poggio Renatico: Fienile di Domenichini Giuseppe — danno L. 4500.

Totale: Soltanto L. 95.900!

## I compensi ai custodi delle gallerie

*Roma 2*

Affinchè i compensi spettanti ai custodi delle gallerie, dei musei archeologici ecc., per il servizio di guardia notturna, siano corrisposti puntualmente, subito dopo la scadenza di ogni mese, il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha promosso un Decreto Reale col quale è modificata la disposizione dell'art. 12 del regolamento approvato col R. D. 7 agosto 1909 n. 863, nel senso cioè che ai pagamenti di tali compensi si provveda con fondi a disposizione dei capi e degli economi, anzichè mediante mandati diretti a favore dei singoli interessati.

Il recente decreto reale è ora in corso di registrazione, e però il nuovo sistema di pagamento dei suddetti compensi, assai più spedito di quello in vigore, potrà essere attuato alla fine di ottobre.

## Pellegrinaggio lombardo-piemontese a Roma

*Roma, 2*

Stamane alle 7 proveniente da Torino è giunto un pellegrinaggio di circa 150 persone lombarde e piemontesi venuto per consegnare al comune di Roma, in occasione della ricorrenza del plebiscito italiano, un album contenente 10 mila firme raccolte nella città di Torino e di Milano. Fra le firme si notano quelle dei ministri on. Calissano, Facta e Credaro, dei sottosegretari di stato on. Bergamasco, Pavia e Battaglieri, oltre a quelle di moltissimi senatori e deputati piemontesi e lombardi.

Alle 10 i nuovi venuti si sono recati in Campidoglio dove nella grande aula del consiglio ha avuto luogo la cerimonia della consegna. Erano presenti il prefetto sen. Anarratone, l'assessore Trompeo in rappresentanza del sindaco Nathan assente e molti consiglieri comunali, oltre a varie associazioni con bandiere. Ha parlato per i gitanti il cav. Carmarino promotore del pellegrinaggio. Ha risposto per ringraziare lo assessore Trompeo, il quale ha detto che l'Album sarà collocato nelle sale dei cimeli, ove sono le attestazioni più gloriose del risorgimento italiano. Agli intervenuti è stato infine offerto un rinfresco.

## Ferito mortalmente da un'impesta

*Palermo, 2*

Il direttore dei telegrafi comm. Verdesi, mentre transitava accompagnato dalla sua signora per via Ruggero Settimo, fu investito da una balaustrata di legno, caduta a causa del vento. Il commendatore Verdesi riportò la frattura della base del cranio e versa in imminente pericolo di vita.

## Per gli incendiati di Luserna

*Luserna, 2*

Ecco la quarta lista delle offerte pervenute al Comitato Nazionale pro-incendiati italiani di Luserna:

Fratelli Morelli Canezza Cor. 5 — Comune Castello Molina, 10 — Gerolamo Barisotti Arco, 10 — Direzione della L. N. Trento, 796.26 — Francesco Matuella, Trento, 10 — Giuseppe Tomasoni, Trento, 10 — Carlo Barcelli, Torbole, 2 — Comune San Michele, 10 — Famiglia Cooperativa Vattaro, 10 — Comune Telve, 50 — Dilettanti filodrammatici del Circolo operaio, Levico, 104.48 — pr. D. A., Castelfondo 5 — Famiglia Cooperativa Calavino, 10 — Amministrazione del giornale «Il Trentino», Trento, 110.25 — Comune Vezzano, 20 — Municipio Riva, 50 — G. Martini Ponte Arche, 2 — Cassa rurale, Scurelle, 5 — Raccolte a Tiarno Superiore, 71.80 — Teresa Provasoli-Ghirardini, Milano, 10 — Cav. Casare e Rosa Rasini, 10 — Livio e Rina Provasoli-Ghirardini, 10 — Luigia e Teresa Provasoli 10 — Abramo Gasperi, Luserna corone 5 — Augusta Gasperi, Luserna, 5 — Gino Gasperi, Luserna 5 — Cassa rurale, Folgaria, 15 — Società di Pescicoltura, Torbole, 20 — Alto Adige, Trento, 298 — Municipio di Condino, 10 — Famiglia Cooperativa Cognola, 6 — Municipio di Valdagna per Vicenza, lire 10.

Gli oggetti eventualmente raccolti in altre località per gli incendiati italiani di Luserna possono venire rimessi per la chiesta e concessa esenzione di dazio al Comitato Nazionale «Luserna» — Ufficio doganale di finanza, Trento.

## Bollettino dell'Istruzione

*Roma 2*

Orano professore nell'Istituto Tecnico di Sondrio in aspettativa è richiamato in servizio — Foschini professore scuola tecnica Lonigo, in aspettativa, è richiamato dall'aspettativa.

# RIVISTE E GIORNALI

### Il flirt-catcher.

Come si potrebbe tradurlo? «Il roccolo del flirt». La municipalità di Los Angeles, prima e di Chicago, poi, nel sacrosanto scopo di educare la popolazione alla morale e di punire gli immorali, hanno istituito questa trappola. Cioè vestono elegantemente una bella signorina un po' civetta, le impongono un itinerario per le vie più frequentate della città, e le mettono a distanza due poliziotti. Il resto — dice l'*Araldo italiano* di New York — viene da sè, ed è facile capirlo.

Se un giovanotto guarda con intenzione la bella trappoliera e non le dice nulla, il caso non è grave; è un semplice *flirt* permesso e legale; ma se il giovanotto rivolge alla non prelodata signorina elegante e civetta, una parolina un po', come dire?, penetrante in cavità, allora succede il guaio; la signorina dà una occhiata ai poliziotti, questi agguantano l'intraprendente e poco educato signore e lo arrestano. Multa, prigione, ira di Dio!

A Chicago, la trappoliera non ha intrappolato nessuno, sicchè essa malinconicamente ha osservato che i chicagesi sono gentiluomini, oppure sono gente troppo affrettata per perdere tempo con le civette. Ma a Los Angeles, miss Fanny Evans, trappoliera ufficiale, fa sempre buona caccia, e ogni giorno nel suo paniere (leggi prigione), porta o fa portare una quantità di incauti uccellini.

Ora, avvenne che uno di questi era ammogliato, e rientrato dovette confessare a sua moglie l'avventura, dicendo che era stato trappolato perchè ebbe la debolezza di dire una parola dolce alla trappoliera, e che aveva dovuto pagare l'ammenda. Il peggio — soggiunse — è che questa ammenda l'ho pagata con i trenta dollari destinati a comperarti un cappellino nuovo. Dunque, starai senza cappellino!

Allora la moglie, così terribilmente colpita nelle sue aspirazioni, venuta la sera, uscì in cerca di Fanny Evans; la trovò:

— Siete voi quella che ha fatto pagare l'ammenda a mio marito con i denari del mio cappellino?

— Sissignora! — Ebbene, prendete anche questo! — E giù ombrellate sul cappello di Fanny Evans.

Vi fu querela, e la moglie offesa dimostrò che suo marito è onesto e che Fanny Evans l'aveva provocato. Ciò fu riconosciuto ed il magistrato aprì le porte della prigione a tutti gli arrestati per colpa della trappoliera.

### Roma e le belve.

A Roma, le bestie feroci sono sempre state popolari: dalla Lupa capitolina ad «Annone» elefante meraviglioso, vivente alla Corte di Leone X. L'illustre pachiderma fu regalato al Papa da Emanuel Re di Portogallo: e poichè da secoli non si era più visto in Italia simili animali, è facile imaginare di quali onori venisse fatto segno. Basti dire che il Pontefice volle dargli onorata dimora in Vaticano, affidandolo alle cure di Giovanni Branconi, l'amico di Raffaello Sanzio, e che i poeti maggiori o minori non finirono di decantare le lodi su tutti i toni e in tutti i metri. L'elefante divenne ben presto celebre in tutta l'Italia. Quando Lorenzo il Magnifico lo chiese in prestito per celebrare a Firenze con maggior pompa la festa di San Giovanni, il Papa lo rifiutò per timore che la sua bestia favorita potesse risentirsi del viaggio e peggio ancora *farsi male ai piedi*. La data più memorabile della vita di «Annone» in Roma fu senza dubbio il 27 settembre 1514, il giorno della incoronazione di Baraballo, il poeta buffone, al quale Leone X aveva solennemente destinato gli onori capitolini. Il poeta fu issato sull'elefante, il quale giunto a Castel Sant'Angelo, si liberò dall'incomodo peso rovesciandolo a terra. La cosa finì al solito con una risata alle spalle del buffone. Il buon «Annone», tuttavia, non godè a lungo del suo beato stato. La parca gli *invidiò le sedi del beato* Lazio e gli mandò una Angina morbum che lo uccise nel giugno del 1616 a soli sette anni di vita. Un magnifico epitaffio fu posto sulla tomba ed un affresco di Raffaello ora perduto, ne celebrò la memoria. Così nel *Resto del Carlino*.

### Nave scuola.

Nel 1853, un gruppo di armatori di Liverpool invitava il Governo inglese a destinare una vecchia nave da guerra come sede di una scuola per i giovani che intendessero darsi alla carriera nautica. Il Governo acconsentendo alla richiesta, sede al Comitato dal quale era partita l'iniziativa lo «sloop Conway» che andò ad ancorarsi nelle acque del fiume Marsey, in vicinanza del porto di Liverpool. La prova dei fatti dimostrò subito che la istituzione rispondeva a un reale bisogno nazionale. Lo sviluppo fu tale che nel 1861 fu necessario rimpiazzare il Conway con un altro bastimento più grande, e nel 1875 fu giuoco forza cambiare una terza volta il galleggiante con una grande nave di battaglia, il «Nile». Comanda la nave un valente ex ufficiale della marina inglese, coadiuvato da parecchi altri ufficiali. Gli allievi, — circa 200 — abitano a bordo della nave e così si famigliarizzano con la vita del mare. Mercè opportuni adattamenti, la nave è stata trasformata in una nave-scuola modello. Il ponte superiore è stato destinato ad uso di palestra e di campo per giuochi sportivi. Sul ponte intermedio si trovano i locali adibiti ad uso di refettorio e di aule scolastiche. Scendendo sul ponte inferiore si trovano i locali adibiti ad uso di lavatoio, di sale da bagno, biblioteche, farmacia ed infermeria di bordo. I dormitori si trovano nell'interno della nave. Gli allievi dormono sopra amache simili a quelle destinate ai marinai nelle navi da guerra. La scuola gode di una grande e meritata reputazione. Il diploma che essa dà agli allievi licenziati è un titolo altamente apprezzato. Oltre a tutte le materie che possono dare una vasta e completa educazione professionale, nella scuola sono largamente esercitati gli esercizi sportivi a cui è adibito un vasto campo di giuochi situato sulla terraferma a poca distanza dal punto in cui è ancorata la nave. Così riferisce il *Messaggero*.

### In memoria di A. Maggi.

Di Andrea Maggi, il bravo attore italiano, l'interprete rivelatore di «Cirano di Bergerac», raccolse ricordi ed impressioni un suo compagno d'arte sul «Marzocco». Il Maggi era uno spirito ferreo: ingiurie a viso aperto, preparazioni nel buio alla lotta, sterili cagnare... niente aveva forza di commuoverlo, come se niente lo toccasse.... Egli assisteva in silenzio, sorridente sempre, col suo inseparabile avana in un lato della bocca, a tutto il tramestio sconclusionato, mandando a intervalli, quasi meccanicamente, ondate di fumo che erano la più eloquente espressione del suo pensiero. A Napoli, al largo del Municipio era una piccola trattoria, in cui si penetrava scendendo una scaletta che le dava il nome. S'era in molti dei nostri a pensione: de la compagnia dei Fiorentini, il solo Maggi. Poi il maestro Scalisi, marito della Rubini e direttore al S. Carlo, poi don Gerolamo Vicusi, uno dei più dolci e cari commensali. Ci si trovava sempre tutti insieme all'ora della cena, dopo il teatro: e il buon Maggiotto era il beniamino della gaia tavolata. Sorrideva sempre, parlava poco e mangiava in modo stupefacente. Non mi uscirà mai di mente la volta che alle cinque di sera, dopo un lauto desinare, tranguģiò dodici uova sode, recitando poi alle nove con la sua bella voce squillante la parte di *amoroso* nella Duchessa di Bracciano del prete d'Agnillo. Se, come sempre accade in una accolta di artisti di teatro, la conversazione si accendeva di soverchio, egli, o mangiava o fumava senza mai prendervi parte. Se alcuna volta gli si rivolgevano parole di lode per aver lui recitato a dovere, guardava il lodatore e gli sorrideva senza mai profferire parola.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
3 Martedì: S. Candido martire.
4 Mercoledì: S. Francesco d'Assisi.
Leva il sole a ore 6.13 — tramonta alle 17.46.

## Le nostre edizioni straordinarie

La *Gazzetta* pubblica edizioni straordinarie pomeridiane che vanno a ruba. Anche con queste edizioni straordinarie ci sforziamo di attenerci scrupolosamente alle notizie ufficiali ed autorizzate sulla guerra, e non manchiamo di metter in guardia il pubblico contro le notizie catastrofiche di fonte estera che sono quasi esmpre dei *canards*.

Notiamo in proposito che il pubblico farà bene a non credere a informazioni di pretesa provenienza romana su affondamenti di navi turche, bombardamenti, annientamenti di flotte etc. etc., quando non sieno di fonte ufficiale autorizzata. Dato il modo rigoroso con cui funziona la censura, la quale impedisce perfino la trasmissione di particolari su fatti già ufficialmente ammessi, è evidentemente inverosimile la precedenza di parecchie ore a telegrammi privati recanti annunzi di azioni imponenti, sui telegrammi di Stato. Fino a prova contraria, fino a che cioè siffatti pretesi dispacci privati non ci vengano mostrati sui moduli regolamentari, noi, battuti in breccia dalla censura per molto meno, abbiamo il diritto di credere che si tratti di invenzioni destinate a favorire lo smercio di un giornale piuttosto che ad appagare onestamente la legittima curiosità del pubblico.

L'altro ieri, ad esempio, usciva un supplemento che dava per sicuro, *nei titoli* vistosissimi l'annientamento della flotta turca, lo sbarco a Tripoli di forze italiane ecc. Nessuno di tali fatti aveva ombra di fondamento. Un altro supplemento in un dispaccio da Roma diceva a caratteri cubitali esser giunta notizia UFFICIALE della distruzione di tre corazzate turche dinanzi ai Dardanelli. La distruzione *non era avvenuta* e ripubblicando il dispaccio nella edizione ordinaria di iermattina il giornaletto che aveva lanciato il supplemento si rimangiava semplicemente la parola: UFFICIALE! Contro questi ed altri sistemi di procedere richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità senza esitare a ricordar loro che esiste nel codice penale, per essere eventualmente applicato, l'art. 107.

Tutto ciò abbiamo voluto scrivere per avvertire i lettori che leggendo le nostre edizioni pomeridiane potranno fare sempre sicuro affidamento sull'autenticità della loro fonte. I lettori del resto l'hanno ben compreso, e lo dimostra il grandissimo favore con cui è accolta ogni giorno la edizione straordinaria della *Gazzetta*.

## Tre sospetti turchi fermati
### mentre s'imbarcavano

Il brigadiere delle guardie di finanza che si trovava iersera a bordo del piroscafo adibito al servizio fra Venezia e Fiume e viceversa, si accorgeva di tre passeggieri che salivano a bordo, i quali presentavano dei simomi non rassicuranti.

Il finanziere capiva subito che i tre passeggieri, piuttosto male in arnese, erano turchi o di un paese limitrofo ed a buon conto credette opportuno di impedire la loro partenza, almeno fino a quando la autorità non li avesse interrogati.

Infatti li pregò di accompagnarlo alla Questura Centrale, dove i tre passeggieri sospetti furono intrrogati e perquisiti dal funzionario di servizio, delegato Messana. — Indosso ad uno di essi fu trovato un coltello a serramanico, non eccessivamente lungo, ma sempre fuori misura e perciò egli fu dichiarato in arresto. Gli altri due non avevano armi e siccome erano in regola col passaporto e non vi sarebbe stata una ragione sufficiente per legittimare un arresto, furono rilasciati subito in libertà.

Essi però avevano perduto il piroscafo e quindi se vorranno recarsi a Fiume dovranno aspettare il prossimo battello o prendere la via di terra.

Quello che fu trattenuto in arresto, non è turco. Si chiama Costantino Staicovic d'anni 44 ed è suddito serbo.

## Scuole serali comunali

Dal 1 al 15 ottobre corrente dalle ore 13 alle 16 nell'Ufficio della Cancelleria del R. Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi seguiranno le iscrizioni ai tre corsi serali Scuola di Commercio, Scuola di Meccanica, Scuola per Allievi capi-mastri e muratori. Le lezioni comincieranno il 16 ottobre corrente.

## La brutta avventura di quattro giovani naufragati in Laguna
### Una notte intera passata in barena

L'altro ieri dopo mezzogiorno quattro amici, Giovanni Ferrari Bravo, Giovanni Battista Muroli, Attilio Quinciroli e Piero Guizzon, con un caicchio preso a nolo, uscirono in laguna per fare una gita a vela.

In canale della Giudecca, trovarono vento favorevole e quantunque il cielo fosse coperto, pure non temevano brutta sorpresa. Forse della pioggia e nulla più.

Invece improvvisamente il vento cominciò a soffiare a raffiche e l'imbarcazione che era già sulla strada di Fusina, si trovò a mal partito. Era prudente prendere la via del ritorno o fare una piccola sosta.

E i giovani avvicinarono il caicchio ad una bricola che fa parte della serie che limita il canale di navigazione, per ormeggiarsi.

Quando furono vicini ai pali il Guizzon si alzò in piedi e con le braccia aperte si afferrò ad uno dei pali tenendovisi stretto e tenendo nel tempo stesso con le gambe ferma la barca. Ma in quel momento, mentre gli altri tre si adoperavano a legare il caicchio, un colpo di vento gonfiò la vela con grande violenza e siccome la manovra per parare il colpo non fu pronta, la fragile barchetta si capovolse e tutti si trovarono in acqua.

Il Guizzon rimase abbracciato al palo e con le gambe in acqua e gli altri tre invece si aggrapparono alla barca che fu trascinata alla deriva. Così il Guizzon finì col separarsi forzatamente dagli altri che vide allontanarsi un po' per volta e se ne rimase là solo in ben critica posizione. Di là non passò nessuna barca; soltanto dopo quasi due ore dal naufragio, un vaporino della linea Venezia-Fusina, filando vicino alla bricola, sentì le grida del naufrago e si fermò per trarlo in salvo.

Il povero Guizzon fu accompagnato prima a Fusina e durante il viaggio riscaldato e cambiato di vestito. Era più morto che vivo, perchè fra la tensione di nervi dipendente dal timore di dover da un momento all'altro abbandonare il palo al quale si trovava aggrappato, per mancanza di forze e fra il freddo, si era esaurito.

Non appena giunto a Venezia però il primo pensiero del Guizzon fu per i suoi compagni, dei quali ignorava naturalmente la sorte. Telefonò perciò all'Arsenale, alla Capitaneria di Porto ed al Comando dei Vigili per informare del naufragio del caicchio. La Capitaneria di Porto rispose che non aveva mezzi, invece il Comando dei Vigili dispose, perchè all'alba una barca armata andasse alla ricerca dei naufraghi.

La barca partì, infatti, iermattina e dopo brevi ricerche sulle secche fronteggianti Fusina, veniva scorto il caicchio rovesciato ed immobile ed i tre giovani aggrappati al natante che facevano dei segnali disperati.

I disgraziati in quella condizione avevano passato tutta la notte, immersi nell'acqua, esposti al vento ed alla pioggia che non cessò mai di cadere.

E' facile immaginare in quale stato si trovassero di depressione fisica. I vigili dopo averli deposti in barca fecero forza di remi verso Fusina e una volta arrivati li accompagnarono dentro l'osteria, dove furono loro praticati dei massaggi, vennero ristorati e anch'essi furono cambiati di vestiti. Poi col prossimo vaporino accompagnati a Venezia e ciascuno alle proprie case.

Tutti e quattro dopo la brutta avventura dovettero porsi a letto, ma sembra che nulla di più grave sopravverrà.

## Un altro incidente
### causato dal fortunale

L'altra sera alle ore 19, i vigili Dogani, Marra e Docci, che erano di servizio al pontone del Lido, intesero delle grida disperate di soccorso provenienti dalla laguna. I vigili con un battello del traghetto, vogato da Vianello Angelo, si recarono sul luogo da dove provenivano le grida, e scovarono due individui certi Rondana Ciro di Fausto di anni 34 e Sfriso Giuseppe di anni 30 entrambi abitanti al Lido e lavoranti alle dipendenze della ditta Campese. Essi provenivanoda Venezia diretti al Lido con una barca carica di pietre di granito.

Giunti all'altezza del Manicomio di San Clemente, una fortissima raffica di vento li spinse nella secca ove rimasero incagliati. Gli sforzi fatti per liberarsi riuscirono infruttuosi, tantochè cercarono salvezza tuffandosi nell'acqua con la speranza di raggiungere il Lido. Venute però loro meno le forze, rimasero bloccati nella secca immersi per metà nell'acqua e da questa critica posizione si misero ad invocare soccorso.

I vigili con la loro barca li trassero da colà, e li trasportarono alle loro rispettive abitazioni.

## Malore seguito da morte

Iersera un operaio certo Canal Giuseppe, passando per il ponte di Calle della Testa a San Giovanni e Paolo, si accorgeva di un vecchio disteso per terra e dolorante. Il Canal mosso a pietà, prendeva su il sofferente e lo trascinava fino alla porta dell'Ospedale Civile, consegnandolo ai portieri di servizio, che trasportavano il nuovo venuto in sala di medicazione. Il disgraziato però dopo qualche minuto cessava di vivere.

Sembra per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è stato ancora identificato. — Apparisce come un operaio di una settantina d'anni. Nessuno lo conosceva ed in tasca non aveva alcuna carta di riconoscimento.

## Carico sospeso e linee soppresse

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto dalla Società di Navigazione *Puglia* la comunicazione che sono sospese le caricazioni sui suoi battelli per Medua, Obotti, Scutari.

La Società Nazionale di Servizi Marittimi riferendosi alle precedenti comunicazioni in merito alla soppressione della linea XII ha reso noto alla Camera di Commercio che la linea VII anzichè limitarla al tratto Venezia-Alessandria come precedentemente indicato, sarà pure soppressa.

Ha pure informato che il piroscafo *Assiria* ha dovuto trasbordare il suo carico dai porti della linea XXI, a Catania sul piroscafo *Ariete* e che quindi le merci destinate a Venezia arriveranno con questo vapore, atteso domattina nel nostro porto.

## Sedute del Consiglio di leva marittima

La Capitaneria di porto comunica che le sedute del Consiglio di leva marittima per la classe 1891 avranno luogo negli uffici della Capitaneria stessa per gli inscritti di Venezia nei giorni 21 ottobre a ore 9, dalla lettera A alla G — 24 detto dalla lettera I alla R. — 26 detto dalla S. alla Z.

Quindi il 28 per Burano; il 30 per i Comuni lagunari ed interni; il 31 per il lago di Garda ed Iseo. Il 3 e 9 novembre p. v. sedute suppletive per i ritardatari.

## Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
### Movimento della settimana

(dal 24 al 30 settembre)

*Libri dati a prestito*:

| | |
|---|---|
| Lettura amena | 393 |
| Lettura scientifica | 26 |
| Totale | 419 |
| *Tessere distribuite* | N. 12. |

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione pel Mercoledì in cui la distribuzione riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni vien fatta dalle 17 alle 19) e nelle Domeniche e festivi dalle 9 alle 12 ant.

## R. Istituto di scienze sociali Firenze

Sono aperte le inscrizioni al corso triennale, che conferisce il diploma di «dottore in scienze sociali» pei licenziati dal liceo e dell'istituto tecnico (salvo per questi ultimi l'esame di latino) e al corso biennale di perfezionamento pei laureati in legge. Vi sono alcuni corsi speciali non esistenti nelle facoltà di legge universitarie, e lo scorso anno vi furon corsi di sociologia e di psicologia collettiva, ecc. Lo Istituto prepara ai concorsi per le carriere dipendenti dai ministeri dell'interno e degli esteri (legazione, consolati) e fornisce una larga coltura ai giovani che aspirano alla vita pubblica. Schiarimenti e programmi sono forniti dalla segreteria dell'Istituto.

### Furterelli e ladri

In traduzione da Treviso fu accompagnato alle carceri di Venezia il pregiudicato Gaetano Zane ch'era contravventore alla vigilanza speciale. Fu trovato in possesso di due orologi d'argento, dei quali non seppe giustificare il possesso.

× Il signor Vittorio Perlmutter denunciò al sestiere di Cannaregio il furto di 60 o 70 Kg. di sego ad opera di ignoti.

× Le guardie della squadra mobile hanno arrestato la notte scorsa in Calle dei Fabbri, certo Rini Elio di Daniele, d'anni 25, che trovarono in attitudine sospetta.

× Certo Antonio Rosa fu Sebastiano, d'anni 75, abitante a San Giovanni in Bragora, per oltraggi e minaccie alle guardie.

× Ignoti l'altra notte dopo aver scassinato la porta del negozio di biade di Emilio Abruzzi a Santa Croce, scassinavano anche il cassetto del banco, rubando una ventina di lire che vi si trovavano in moneta spicciola. Il furto fu denunziato al Commissariato di San Polo.

× Anche il Caffè «Quattro Colonne» in Calle della Madonetta a San Polo, ebbe la notte scorsa la porta scassinata dai ladri i quali non avendo però trovato nulla di denaro da rubare, portarono via alcune bottiglie di liquori.

### Portamonete che vola

Nella rivendita tabacchi in fondamenta degli Ormesini 2841, entrò l'altra mattina il carpentiere Ermenegildo Cercenà, d'anni 22, da Forno di Zoldo, per comprarsi un sigaro e mentre se lo sceglieva depose il portamonete sul banco. Quando volle pagare non trovò più al suo posto il portamonete. Come era sparito? In bottega non vi era che la padrona ed una donna, che però non si era mossa e siccome il portamonete non venne fuori il Cercenà andò al Commissariato di Cannaregio a denunciare il fatto.

Il vice-commissario dott. Lettieri fece delle indagini, trasse in arresto la donna, operò una perquisizione in casa sua, ma il portamonete è sempre latitante.

### Ferito da donne

Il muratore Giuseppe Della Torre di anni 19, da Lonato, alle dipendenze della Ditta Odorico ed abitante in Calle San Biagio a San Martino di Castello 2132, l'altra sera alle otto e mezzo fu ricoverato all'Ospitale Civile, perchè ferito in due o tre parti della faccia.

Il Della Torre aveva litigato, a quanto disse, con alcune di quelle donne di Campo la Guerra, ed un bel momento si era trovato ferito di coltello. Le guardie che hanno ricevuto la denuncia del Della Torre non hanno visto ben chiaro nella faccenda, che del resto è di poco conto.

### Furto mancato

L'osteria di Teodoro Barretta in Campo San Geremia 307, sopportò la notte scorsa un assalto ladresco, andato fortunatamente a vuoto. Ignoti con leve e scalpelli, cercarono di rompere la sbarra di ferro e i due lucchetti che assicurano la porta, ma invece non riuscirono a rompere che uno dei lucchetti, perchè, poi, forse disturbati durante l'operazione, dovettero allontanarsi. Il Barretta iermattina andò al sestiere di Cannaregio a denunciare il tentativo.

### Perduto o rubato?

La signora Angela Bettio, d'anni 42, che sta di casa in Salizzada del Teatro a San Benedetto 3999, l'altra mattina uscì di casa per andar a pagare il fornaio, recando seco un portamonete che conteneva 116 lire e qualche spicciolo. Pagò il fornaio e rincasò, ma non si trovò più il portamonete. Lo aveva perduto o era stata borseggiata? Si recò al Commissariato di San Marco e denunciò il fatto. Raccontò che in bottega del fornaio vi erano parecchie donne, ma su nessuna di esse aveva sospetti.

Il Commissariato farà delle indagini.

### Furto di preziosi

L'altra sera i ladri prepararono una sorpresa in casa di certa Maria Biancardi che abita in Calle del Fumo ai Birri 5151. Scassinarono la porta di entrata, ed entrati nelle stanze da un cassetto del comò della camera da letto rubavano cinque orologi d'argento, due medaglie d'oro, tre binocoli e una piccola catena d'oro da donna, il tutto per un valore che non supera le 120 lire.

La Biancardi iermattina si recava a sporgere denuncia del furto patito al Commissariato di Cannaregio.

### Il "bulo„

Sul tram Padova-Venezia viaggiava domenica sera, un certo Punter Antonio di Pietro, d'anni 19, di Venezia, senza fissa dimora, il quale aveva trovato motivo per litigare col controllore del tram. Siccome il litigio minacciava di farsi serio, interveniva per calmare gli animi il sottobrigadiere Persano della brigata di Dorsoduro, ma verso di esso si rivolse il Punter, colmandolo di ingiurie e di minaccie. Fu così che l'agente lo dichiarò in arresto e all'arrivo a Venezia lo tradusse alle carceri.

### Baruffe tra avvinazzati

All'Ospitale Civile veniva ricoverato l'altra sera certo Giacomo Inchiostro, di anni 65, abitante alla Giudecca 534, ferito alla fronte e completamente ubbriaco. L'Inchiostro aveva trovato baruffa con alcuni individui a San Marco e da uno di questi, sembra abbia ricevuto un colpo di coltello. Avvertite le guardie, il feritore veniva identificato nel muratore Giovanni Locati di Carlo, d'anni 22, da Villa San Fioriano in provincia di Milano.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

× Il Ministro di Agricoltura on. Nitti ha bandito un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di sei borse di studio negl'Istituti superiori forestali di Nancy (Francia) e di Tharandt (Sassonia).

Ogni borsa avrà la durata di un anno, sarà di lire 4000, tutto compreso e al lordo della imposta di ricchezza mobile.

**Stabilimento Bagni S. Gallo**
**(Vedi avviso in terza pagina.)**

### La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina «S. Marco»**: Ad onorare la memoria della compianta signora Pelucchi Caterina i signori ingegneri Cadel e Padoa lire 20

× All'**Opera Pia Istituto Ciliota** la signora Anna Cavinato offre lire cinquanta in memoria del compianto fratello cav. Nicolò nell'anniversario della sua morte.

× Alla **Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli di S Stefano**: La signora Anna Cavinato lire 50 in memoria dell'anniversario della morte del compianto fratello cav. Nicola

### Stato Civile

29 Settembre — Nascite: maschi 5; femmine 4 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale 11.

Matrimoni: Baldan Giovanni Battista, fornaio, con Marin Benvenuta casalinga celibi.

*Decessi*: — Peresin Margherita di anni 71 nubile pensionata Venezia — Moro Zanco M. Giovanna, 62 vedova casalinga Venezia — Bora Pelucchi Caterina 50 coniugata casalinga Venezia — Buffelli Lotter Anna 32 coniugata casalinga Venezia — Giordani Gemma 12 Venezia — Ive Giuseppe 69 coniugato R. Pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

30 Settembre. — Nascite: maschi 9; femmine 11 — Denunciati morti; maschi 1; femmine 1 — Totale generale 22.

Matrimoni: Branduini Enrico sarto con Lorini Dirce casalinga celibi — Gaggio Giovanni dipintore con Dal Borgo Amalia sigaraia celibi — Missaja Domenico custode Assicurazioni Generali con Crovato Adele sarta celibi — Negrini Augusto oste con Bezo Giovanna casalinga celibi — Paissan Guido fotografo con Rasa Antonietta casalinga celibi — Pellegrini Francesco tornitore con Pisciutta Palmira casalinga celibi — Sonzogno Carlo mosaicista con Laghi Angelina merlettaia celibi — Varisco Vincenzo medico-chirurgo con Gorin rosa casalinga celibi — Vecchia Amilcare elettricista con Savorgnan Maria casalinga celibi — Dalla Vedova Umberto negoziante vedovo con Gerardi Linda possidente nubile.

Decessi: Piazzon Paolina 81 nubile ricoverata Venezia — Fava Zara Teresa 74 vedova ricoverata Venezia — Benvenuti Biagio 73 celibe commerciante Venezia — Baldan Vincenzo 66 Vedovo regio pensionato Venezia — Lapasin Giovanni 57 coniugato facchino Venezia — Gorini Jacopo 48 coniugato fabbro Venezia.

1 Ottobre. — Nascite: maschi 4, femmine 3 — Totale generale 17.

Matrimoni: — Manzelli Giovanni birraio con Basso Maria sarta celibi — Barbini Gio. Batta legatore libri con Gambron Carlotta sigaraia celibi — Gainotti Zeffirino negoziante con Belloli Irene negoziante celibi — Simbaldi Nicola gasista con Minotto Emma casalinga celibi — Spinelli Francesco bracciante celibe con Venzato Luigia casalinga vedova.

Decessi: Busetto Ravetta Angela 73 coniugata casalinga Venezia — Dei Rossi Angelo 85 con. già facchino Venezia — Raminelli Antonio 63 con. barbiere Venezia — Dal Moro Eugenio 34 vedovo fuochista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 30 Settembre 1911:

Fuga Pietro gondoliere con Paulon Maria stiratrice — Valese Antonio dipintore con Verna Fortunata sarta — Zennaro detto Gallinetta Giovanni intagliatore con Salin Linda casalinga — Asin Pietro calzolaio con Ortolani Santa casalinga — Pavanello Emilio ferroviere con Pesenti Antonia casalinga — Asta Umberto gondoliere con Zojer Maria casalinga — Galante Pietro negoziante con Bosio Angelina, casalinga — Bucherer Edoardo segretario d'albergo con Frank Anna casalinga — Serio Francesco manovale con Businari Augusta casalinga — Barottin Giacomo macchinista con Conciato Annita sarta — Pagan Giuseppe meccanico con Trevisan Giuliana casalinga — Bratovich Armando meccanico con Gasparini detta Schirel Margherita casalinga — Grande cav. Luigi capitano R. Esercito con Gabrielli Irene possidente — Papette Angelo fabbro con Gavagnin Pietro casalinga — Zanchi Vittorio bracciante con Pozzobon Teresa casalinga — Rifoni Emilio manovale con Seguso Anna casalinga — Pozzo detto Bamba Attilio inserviente municipale con Panisson Italia sigaraia — Caruso Carlo negoziante con Casagrande Rosa casalinga — Penso Gaetano macellaio con Vianello detta Nievo Natalina casalinga — Marin Marzio elettrotecnico con Ferozzi Clotilde casalinga — Santon Giovanni Battista oste con Zanchi Romana casalinga — Caser Antonio impiegato privato con Scaramuzza Clelia casalinga — Vianello detto Marion Romano fuochista con Busetto Domenica casalinga — Vianello Ermenegildo calderaio con Pauri Maria casalinga — Garizzo Giovanni gondoliere con Vianello detta Mattutina Francesca casalinga — Amadori Attilio agente privato con Locatelli Rosmunda casalinga — Quadri Riccardo impiegato con De Rossi Lucia privata — Olivieri Romeo artista drammatico con Rizzardini Giuseppina artista drammatica — Perenzin Pietro dipintore con Arbecchi Maria casalinga — Sforza Pietro Ufficiale R. Esercito con Maddaleni Maria possidente — Roella Francesco chimico farmacista con Magnanini Cecilia agiata.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Questa sera si darà «Facciamo divorzio» di Sardou; e «Cipriana» sarà Tina di Lorenzo; «De Prunelles» il Casini: «Ademaro», Armando Falconi.

Prestissimo, *Sempre così*, di E. A. Butti.

### Malibran

Questa sera si dà la sempre gradita operetta del maestro Franz Lehar *La vedova allegra*.

Le parti sono così divise Anna Glavari *Ida Abru*, Valecenne *Ellena Erminia*, Conte Danilo *Gino Vannuttelli*, Conte di Rossillion *Carlo Ciprandi*, Niegus *Alfredo Petroni*, Barone Zeta *Pompei Carlo*.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI, 21** — Facciamo divorzio.
**MALIBRAN, 21** — La vedova allegra.
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2**

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

**N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 48.73 | 49.29 | 51.78 |
| Termom. centigr. al Nord | 4.9 | 9.9 | 12 1 |
| Umidità relativa | 79 | 81 | 77 |
| Direzione del vento | N. | N. | N.W |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 4.20 | 28.50 | 1.80 |

Temperatura massima di ieri 14.4 — minima di oggi 8.7 — Marea: 1.a alta 8.24 — 2.a alta 19.30 — 1.a bassa 1 — 2.a bassa 14.24.

### Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16.2; minima 13.6; — Torino 15.4; 9.2 — Milano 14.3 7.5 — Brescia 13.7 10.0 — Venezia 14.4 8.7 — Bologna 14.4 8.0 — Ancona 20.1 10.1 — Livorno 20.0 8.5 — Firenze 18.4 9.5 — Roma 22.1 12.2 — Bari 28.0 16.8 — Napoli 21.6 12.3 — Palermo 27.0 15.4 — Cagliari 24.0.7.0.

Estero: Pietroburgo 5.0 — Odessa 12.5.3/4 — Amburgo 7.1/2 — Vienna 6.5 — Trieste 9.8 — Madrid 8.0 — Alessandria 14.4 — Parigi 6.1 — Nizza 13.5.1/4 — Ginevra 7.5.3/4 — Malta 19.7.1/4.

## A Roma

**la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:**
**ORSI in Piazza San Silvestro.**
**DALLA CIANA in Piazza Colonna.**
**PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).**
**e presso la**
**LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.**

**APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 51**

**A. CLAVERING**

# *Colpevole per amore*

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

— Non aggiungete una parola, Arturo, se mi amate! Non voglio sentir giammai insinuare che mio padre, uomo o ragazzo, sia stato capace di appropriarsi una cosa non sua.

Fino al momento di darsi la buona notte, ella serbò il suo atteggiamento altero; ma appena si trovò sola nella sua camera, la leale fanciulla depose il suo orgoglio e versò delle amare lagrime, deplorando la sua impetuosità, e riflettendo alle spiacevoli conseguenze che Arturo gli aveva messo sott'occhio, e che ella stessa, con il suo passo inconsideratò, poteva aver chiamato sul campo del suo adorato genitore.

Quando Ethel, venendo a picchiare all'uscio della sua stanza per darle la buona notte, le disse timidamente:

— Ida, ho pregato per il vostro ottimo padre.

— Davvero! — replicò miss Potter, rialzando fieramente il capo. — Ebbene, io ho pregato invece per il *detective*.

### CAPITOLO XIV

**I.**

Una sorprsa attendeva il sargente Brackett.

Quando rientrò nel suo albergo molto soddisfatto del suo piccolo strattagemma, ed enumerando già i benefici che gli frutterebbe il suo incontro con gli Errol, trovò sul tavolo, nella sua camera, un plico, con la parola sulla soprascritta «urgentissimo». Per quanto, data la sua lunga pratica, fosse abituato a non meravigliarsi di nulla, pure mancò poco che il *detective* rimanesse di sasso per la sorpresa.

Il plico conteneva un mandato di arresto in piena regola, con il quale gli si ordinava di arrestare alla chitichella il nominato Sammy Potts, alias Sansone Potter, e di condurlo poi, senza indugio, a Londra.

Arrestare l'on. Sansone Potter. Il re delle praterie! il più ricco proprietario del Texas. Un glorioso campione della guerra di Seccessione! Un membro del Congresso! L'uomo col quale aveva fatto conoscenza presso l'armaiuolo!...

E' cosa molto più seria, il nemico dello Pelli-Rosse, il distruttore ed il terrore dei briganti! Un guerriero, dotato di una voce stentorea, di una forza erculea, e senza dubbio, feroce come una tigre. Ed avevano incaricato proprio lui, Brackett, di eseguire quel mandato, di mettergli le manette! Lui, che era un buon padre di famiglia, abile ed esperto nel suo mestiere, certamente risoluto, quando si tratta di arrestare uno dei soliti malfattori, ma che non aveva mai avuto a che fare con dei selvaggi.

— Hanno un bel dire — pensava il *detective*, molto agitato. — Per arrestare colui ci vorrebbe una intera squadra di agenti. E' un assassinio....... Mi mandano alla morte!...

Ma in onta a tutto, l'istinto professionale e la voce del dovere ebbero il sopravento. Passati i primi momenti di sorpresa, Brackett si chiese fra sè:

— Come mai hanno potuto riconoscere in questo personaggio formidabile, l'umile fattorino di studio che abbiamo ricercato inutilmete per tanto tempo?

Veramente la polizia non aveva nessun merito alla scoperta, poichè mr. Potter stesso si era preso la cura di informarla. L'annunzio che gli era caduto sotto occhio nel *Times*, proveniva da Rodolfo Errol, la cui unica speranza di riabilitazione, si basava appunto come è noto, nel ritrovare colui, che ritenevano suo complice.

Quando il buon Potter ebbe letto l'annunzio, con il quale si pregava calorosamente Sammy Potts, di dare notizie di sè e di far conoscere il proprio domicilio, si era preso appena il tempo di riabbracciare la sua adorata figliuola, ed era corso subito là dove, secondo lui lo chiamava un dovere. Non avendo trovato mr. Portamn, l'avvocato di Rodolfo Errol, perchè assente da Londra, Potter aveva pensato bene di inviargli una dichiarazione in piena regola, con la quele riconosceva, che il cercato Sammy Potts era lui. Inoltre aveva aggiunto i diversi indirizzi dove si avrebbe potuto trovarlo se si aveva urgente bisogno di lui, ed infine si era mostrato disposto, da onesto uomo, quale era, a sopportare volentieri qualunque fastidio, se si trattava di giovare a qualcuno che si trovava in pericolo o in bisogno.

Il risultato di questa azione onorevole, fu il mandato d'arresto che preoccupava tanto il povero Brackett.

Inoltre le parole imprudentemente generose di miss Potter, le esclamazioni di lady Annerley in presenza di Marta, la sua antica cameriera, e da questa fedelmente ripetute alla servitù dell'albergo, avevano prodotto il loro effetto.

In un attimo si sparse la voce, che un grade delinquente, ricercato invano da lungo tempo dalla polizia inglese, si trovava a Boulogne.

E sotto questa forma la notizia giunse, sempre col mezzo di Marta, nella camera, dove la giovane vedova, dopo un accesso di furore, era caduta in un abbattimento profondo.

Lady Sara comprese istantaneamente il pericolo, che poteva risultarle da questa facenda, ma si disse, che con un poco di astuzia bene impiegata, potrebbe forse scongiurarlo. Mandò da mr. Brackett, pregandolo di venire da lei immediatamente. Dopo un minuto un cameriere annunciava:

«L'onorevole Sansone Potter!»

E, stando agli ordini ricevuti al mattino, lo introduceva senz'altro nel salotto riservato a lady Annerley.

Calmo soddisfatto di sè stesso e degli altri, il buon Potter si avanzava con un sorriso sulle labbra, e senza il minimo sospetto della voce che correva sul suo conto.

In quanto a Lady Sara, dopo un istante di stupore, quasi di spavento, aveva ricuperato tutta la sua speranza di spirito.

— Viene in buon punto! — disse fra sè, mentre con voce dolce e fare amabile, ringraziava il buon uomo di non averla dimenticata.

— Ma, milady, voi non siete di quelle donne che si dimenticano, — disse con uno sguardo pieno di ammirazione il «re delle praterie» — ma sarei venuto in tutti i modi, perchè devo regolare un piccolo affare con voi.

— Un affare? — ella esclamò con evidente sorpresa e segreta inquietudine.

— Sino a ieri sera ignoravo che vostra Signoria è figlia dell'uomo che benedico da anni, come mio benefattore.

(Continua)

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Il servizio postale in provincia

In seguito al telegramma del comm. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, ieri pubblicato, il direttore superiore delle poste cav. Marangoni ha disposto affinchè i giornali per Mirano, Mira, Pianiga, Mestrino, Campodoro, Santa Maria di Sala e Rubano, anzichè col treno 1428, delle ore 8.40, partano da Venezia alle ore 5, col treno 1553.

I desideri degli abitanti dei Comuni citati furono così prontamente esauditi.

### Amenità postali

**MIRA** — Ci scrivono, 2:

(M.) Alla vostra corrispondenza da Mirano sul cambio d'orario postale, andato ieri in attività, vogliamo anche noi aggiungere *poche, ma sentite parole* alla suprema mente direttiva che escogitò il modo di farci pervenire la corrispondenza non prima delle 11.

E difatti per un paesello di 16 mila anime, che conta appena una ventina di stabilimenti commerciali ed industriali (fra i quali la fabbrica di Candele conosciuta anche in China) non valeva proprio la pena di continuare un servizio troppo mattiniero!

Parrebbero cose dell'altro mondo, se non fossero le miserie cui siamo soggetti!

Noi forse ignoriamo troppi fatti, per poter apprezzare tutto il valore e le necessità del provvedimento! Quello però che malauguratamente sappiamo si è che la posta della limitrofa Venezia non potremo leggerla prima delle 11, ed è questo, quanto ci basta pei nostri apprezzamenti!

Certo il provvedimento sarà revocato, ma il solo fatto che sia stato preso ci fa melanconicamente pensare se viviamo in Beozia!

### Inaugurazione dei lavori per la Chiesa di Gambarare

La tanto aspettata inaugurazione, protratta una prima volta pel lutto che colpì il Rev. Arciprete Don A. Torcellan, ed una seconda, per le condizioni sanitarie del Comune, avrà definitivamente luogo nel giorno di domenica 8 ottobre.

E ben venga il giorno di festa, in cui avranno il meritato premio, il nostro amatissimo Arciprete per la mirabile iniziativa e per la sua ispirata operosità, nonchè gli artisti prof. Vittorio Tessari e Giuseppe Trentin, i quali trasfusero nelle opere di altissima decorazione, tutta la genialità delle loro tavolozze.

Alla gran festa interverrà solennemente l'Eminentissimo Cardinale Patriarca, il quale, arrivando a Mira Taglio verso le ore 4.30 di sabato, sarà accolto dalla cittadinanza con la devozione consueta.

Nelle ore antimeridiane della domenica, seguiranno nella Chiesa Arcipretale, funzioni religiose e la Cresima; e nel pomeriggio, verso le 15.45 avrà luogo l'ufficiale cerimonia d'inaugurazione, con lo scoprimento di apposite lapidi.

Interverrà pure alla cerimonia l'autorità civile. Ci consta che, apposito Comitato, sta organizzando speciali festeggiamenti pubblici per la fausta circostanza.

**PORTOGRUARO** — Ci scriv. 2

*Teatro sociale.* — Un bel teatro anche l'altra sera per la serata d'onore del tenore signor Fausto Castellani. Il pubblico colse occasione dalle ultime notizie sulla spedizione di Tripoli per improvvisare al principio dello spettacolo una entusiastica dimostrazione patriottica.

Il tenore Castellani è, come già abbiamo avuto occasione di dire, nei « Pagliacci » un interprete veramente eccezionale: egli possiede una voce di rara potenza, calda e appassionata e ne sa usare con maestria e con sicurezza e corretta arte di canto. E' per di più attore efficacissimo e riesce quindi a dare della parte di Canio una interpretazione intensamente drammatica, vera e suggestiva, che commuove e trascina il pubblico. E' ogni sera vivamente acclamato dopo il celebre *arioso* e alla drammatica fine dell'opera.

Iersera poi egli cantò le romanze del « Trovatore »: *Ah sì ben mio — Di quella pira.* — Fu festeggiatissimo e dovette concedere il bis di quest'ultima romanza.

Martedì 3 corrente, serata d'onore del tenore signor Giuseppe Agostini.

**SAN BRUSON** — Ci scrivono 2

*Viabilità.* — I frazionisti e tutti coloro che per necessità di cose devono transitare per la strada comunale che dal capoluogo conduce al nostro paese, sono invitati... a munirsi di aeroplano se vogliono arrivare senza aver perduto strada facendo almeno almeno la suola delle scarpe.

Scherzi a parte è deplorevole l'abbandono in cui viene lasciata un'arteria così importante tanto più adesso che la stagione comincia a farsi critica, tanto più deplorevole perchè l'avere atteso a colmare la strada ha contribuito a ridurla specialmente dopo le recenti pioggie tutto un acquitrino nel quale può essere altresì pericoloso inoltrarsi.

Vogliamo sperare che l'Autorità Municipale vorrà presto e — stavolta — bene provvedere, perchè non si dica che la nostra Frazione che pur tanto contribuisce a portar innanzi il bilancio comunale, è la più trascurata e di essa nessuno si cura.

**MESTRE** — Ci scrivono 2

*Un nuovo aereoscalo.* — Sono già costruite le fondamenta ed innalzate le prime armature di un terzo aereoscalo che sorgerà a breve distanza dagli altri due, in Campalton.

Il nuovo aereoscalo avrà una cubatura di 12 mila metri.

*Cade dall'armatura.* — Il manovale Chinellato Valentino che lavora nella costruzione della nuova caserma di fanteria, cadde da una armatura alta cinque metri, fratturandosi l'omero destro. Fu trasportato all'Ospedale, dove il prof. Pozzan gli prodigò le cure del caso.

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono, 2

*La fiera rimandata.* — In causa del pessimo tempo, è mancato il concorso di negozianti e possidenti che in gran numero avevano predisposto il loro intervento a questa annuale riunione del commercio agrario. Però il Municipio ha ormai stabilito che la fiera sia rinviata a domenica e lunedì 8 e 9 corrente.

Lo spettacolo d'opera è veramente splendido. Con altra mia vi darò dettagliata relazione. Intanto l'impressione sommaria è che l'egregio maestro Segattini abbia allestito un « Rigoletto » degno di un primario teatro di città.

## BELLUNO

### Il processo Bares e compagni

**BELLUNO** — Ci scrivono, 2

Il processo Bares, verrà iniziato domani alle due del pomeriggio.

La trattazione sarà brevissima e non assorbirà più di un paio di ore.

### Ancora neve in montagna

Oggi giornata di tregua per la pioggia. Però sui monti la neve ha continuato a scendere. Da Perarolo in su, essa ha raggiunto il piano.

Mandano da Cortina di Ampezzo che stamane colà la neve aveva raggiunto i 15 centimetri.

A Belluno oggi la temperatura massima è stata di 14 gradi, e la minima di gradi sei!

### L'inchiesta sulle fortificazioni

Ci consta che fra poco si sapranno i provvedimenti in seguito alla nota inchiesta seguita per incarico del Ministero della guerra circa alle irregolarità sulla costruzione delle fortificazioni nel Cadore, inchiesta che venne compiuta da due generali.

*Uno sciopero* — Stamane i molti operai adibiti alla costruzione delle caserme dietro la Vignetta, alle dipendenze della impresa Toffanin, vennero impediti di riprendere i lavori causa la molta acqua caduta, che aveva rese viscide le armature, motivo per il quale avrebbero potuto succedere disgrazie.

Alcuni operai, in segno di protesta, si sono posti in isciopero, che, naturalmente sarà di lieve durata.

*Arrestato* — Per porto di coltello è stato arrestato ieri notte dalle guardie di città tale Bristot Luigi di Angelo di 21 anni, da Sedico.

Condotto in carceri le guardie gli praticarono una perquisizione. Il Bristot, sotto la cintola dei pantaloni, aveva nascosta una rivoltella a sei colpi, carica, che naturalmente, gli fu sequestrata.

### Patriottica riunione

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 2

Ieri per iniziativa dei signori Rocchi Stefano, Fiori G. Batta ed Andreotta Pietro, convennero a banchetto all'albergo « Progresso », tutti gli ex-militi della 14. Compagnia alpini, la prima formatasi in Pieve nel 1874, militi delle classi 1850-51-52, 73 e 74.

I presenti erano circa una cinquantina e molti di più sarebbero intervenuti, se il tempo pessimo, non avesse impedito il viaggio a quelli di Selva e Comelico.

Parteciparono al banchetto tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini « Pieve di Cadore », il cav. uff. E. Coletti, Vecellio Ettore e molti altri di cui involontariamente ci sfugge il nome.

Durante e dopo il pranzo durò la massima animazione, ed alle frutta parlarono applauditissimi il maggiore Conte Gioppi, cav. Coletti, gli ex-caporali Fiori, Belli, Masi ed Andreotta, quest'ultimo accennando alla prossima conquista di Tripoli, mandò gli auguri del Cadore, alla Armata colà operante.

Nell'intermezzi suonò gli inni patriottici la banda del paese.

### La prima neve

Da stanotte imperversa una forte burrasca proveniente da nord; oggi, oltre alla pioggia, abbiamo anche la neve, che dopo aver coperto i monti circonvicini, è caduta anche in paese mista a pioggia.

## ROVIGO

### Consiglio Scolastico

**ROVIGO** — Ci scrivono, 2

Ieri negli uffici dell'avv. cav. Alfredo Crocco, presidente della Società Magistrale « Aristide Gabelli », si è riunito il Consiglio della stessa Società nonchè i presidenti delle Sezioni per trattare sulle prossime elezioni del nuovo Consiglio Scolastico.

### La bufera

Da due giorni imperversa una violenta bufera di vento e di pioggia. La temperatura è discesa di molto.

Stasera però il tempo pare stia rimettendosi.

### Al Teatro Sociale

Da qualche sera recita al nostro « Sociale » la primaria compagnia italiana di Vittorina Duse. *Il processo dei veleni*, *Madama Sans Gêne* e *I fuochi di S. Giovanni* riuscirono di successo per la V. Duse, per L. Duse, la Sauri, il Friserio, il Furion, la Tassani ecc. ecc. Acclamati anche gli altri. Decorosissima la messa in scena. Prossimamente *L'avventuriero*. — La gente vi accorre ogni sera numerosissima.

*Il Prof. Gino Pinelli.* — Il prof. Gino Pinelli di Treviso, insegnante e direttore di questa scuola d'Arte e Mestieri — per opera sua risorta a vita florida — è stato nominato per concorso a S. Maria Capua Vetere e a Mestre. Mi consta che il prof. Pinelli accetterà il posto alla Scuola Tecnica « Bandiera e Moro » di Mestre.

Nel giovane professore Pinelli la nostra Scuola d'arte perde un valente direttore ed ottimo insegnante.

*Banchetto.* — Gli impiegati e gli altri funzionari della Prefettura hanno offerto un banchetto al cav. uff. Generini trasferito quale vice-prefetto a Brescia.

Il banchetto ebbe luogo all'Hotel Bracchi.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono, 2

*Saggio di ginnastica.* — Ieri alle ore 15 nella locale Palestra, ed alla presenza di un ristretto numero di invitati, ebbe luogo un riuscito saggio di ginnastica dato dalle squadre allievi ed allieve, pazientemente istruite dai capi-squadra sig. Adone Gattolini e sig. M. Nerina Zamboni.

Agli esercizi elementari di ginnastica naturale ne seguirono altri col bastone Jäger ed agli appoggi Baumann, eseguiti tutti con precisione e destrezza veramente encomiabile.

Molto applauditi furono i giovani e volonterosi ginnasti e molte congratulazioni s'ebbero i loro bravi istruttori.

## PADOVA

### Il saluto della cittadinanza alle truppe partenti

**PADOVA** — Ci scrivono, 1

Stanotte alle 1.50 partiranno per Tripoli, 400 soldati della Brigata Abruzzi.

La cittadinanza prepara loro una dimostrazione di saluto e d'augurio.

Un corteo si formerà in Piazza Vittorio Emanuele e accompagnerà alla stazione i soldati.

L'Associazione costituzionale Vittorio Emanuele III ha pubblicato il seguente manifesto:

« L'Italia che ricorda come Roma lasciasse sulla costa settentrionale dell'Africa vestigia di sapiente potenza, afferma, per ragioni di necessaria difesa e di legittima espansione, il proprio diritto sulla Tripolitania, decisa a sostenerlo con la forza delle armi.

« Coloro che hanno fede nel genio della nostra stirpe gloriosa e credono alla virtù ascendente delle idealità nazionali trasmesse dai Padri, sono oggi conquisi da un impeto santo d'entusiasmo patriottico.

« In quest'ora solenne la dignità della Patria, anche se tenuta a vile dai turchi d'Italia che hanno osato compiere l'impotente tradimento di uno sciopero generale, risplende di luce fulgida poichè è custodita dalla volontà del popolo e difesa dalla virtù eroica dell'Esercito e dell'Armata.

« Questa sera, alle 23, i prescelti del 57 e 58 fanteria, che noi siamo orgogliosi di ospitare, muoveranno dalle loro caserme per la spedizione africana.

« Accompagniamoli nella partenza, per seguirli poi sempre con effusione di amore auspicando il trionfo della bandiera italiana! »

### La rivista delle truppe partenti

Nel cortile maggiore della caserma di S.ta Giustina, il maggiore cav. Carraro passò in rivista tutti i partenti del 58.o reggimento fanteria, in pieno assetto di guerra.

I soldati erano al comando del ten. Levi Bianchini e del sottotenente Barelli.

Il cav. Carraro ebbe alla fine parole di addio e di augurio.

Quelli del 57 fanteria sfilarono dinanzi al colonnello cav. Vanzo.

Erano comandati dal tenente Bortolotti e dal sottotenente Arcani.

Il colonnello porse il saluto alle truppe, cui risposero gli evviva dei presenti.

### I ladri a teatro

Iersera, al teatro «Garibaldi», durante la rappresentazione, un ladro penetrato nel camerino dell'attore Guido Ristori, da un cassetto rubò un paio di orecchini del valore di lire 18 e una spilla di poco valore.

Il ladro fece pure una capatina nel camerino dell'attore Antonio Greco. Anche qui scassinò un cassetto senza però nulla asportare.

Sono state fatte indagini: del ladro però non si hanno sicure traccie.

### Partenza di soldati

La partenza dei soldati per la spedizione di Tripoli, avvenuta a ora tardissima, dopo la mezzanotte, non ha impedito alla cittadinanza di partecipare con slancio insolito di entusiasmo all'accompagnamento alla stazione delle truppe destinate alla spedizione tripolina.

Fu assai commentata l'assenza della musica municipale.

## TREVISO

### Le difese dei Turchi di Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 2:

La *Provincia* ha sentito il bisogno di correre alle difese dei Turchi del suo cuore, che ieri mattina non sono intervenuti a dire una parola di saluto ai soldati partenti per Tripoli: l'affanno e la violenza della difesa sono in ragione diretta della impressione di disgusto e di sdegno riportata dalla cittadinanza e che l'organo bloccardo non ardisce negare.

In sostanza, la difesa è questa: il Municipio non è intervenuto perchè non conosceva l'ora della partenza.

Fiacca difesa!

L'organo bloccardo deve riconoscere che l'annunzio della partenza era stato dato dai giornali, ma ciò è ancor poco.

Come va che della partenza e dell'ora erano a conoscenza centinaia di cittadini, che pur si ritrovarono alla stazione? Come va che ne era a conoscenza il Prefetto, che si trovò alla Stazione?

(La *Provincia* deve mentire in proposito e negare che il Prefetto vi fosse; è una volgare menzogna: interroghi essa il Co. Di Cossato e l'on. Bricito che vi assistettero insieme).

Come va che ne era informato l'*Istituto Turazza*, che vi intervenne in corpo, con la propria fanfara?

(La *Provincia* deve mentire ancora e affermare che non fu presente alla stazione nessuna fanfara).

Come va che ne era a conoscenza il Presidente dei Reduci, che si recò esso pure alla Stazione a portare il saluto dei suoi compagni d'arme?

Come va che ne era a conoscenza il M.o della Banda, il quale si è recato affannosamente a cercar ordini?

Come vede la *Provincia*, a Treviso lo sapevano tutti tranne, naturalmente, il Municipio!

Ma le menzogne della *Provincia* non terminano qui: essa deve spingersi ad affermare che nessun Sindaco d'Italia si è recato alla stazione a salutare i varii reparti di truppa partiti dalle varie città. — Bugie da gente che non può difendersi: leggano gli scrittori della *Provincia* i resoconti dei giornali di stamane: dal *Corriere*, per esempio: a Bologna il Sindaco si è recato alla stazione e ha pronunciato un discorso, — a Livorno il Municipio (popolare) ha promosso esso stesso la dimostrazione, — a Catania e in molte altre città i Municipi hanno inviato rappresentanza e musica: leggano leggano gli scrittori rabbiosi e si persuaderanno di aver sfacciatamente mentito. Resta Venezia, dove un rappresentante il Municipio del cuore del corrispondente della « Gazzetta » non si è recato alla stazione.

Ebbene, la *Provincia* ha ragione: noi ci saremmo però accontentati che il Municipio di Treviso avesse fatto quanto ha fatto il Municipio di Venezia: che in pubblica e solenne *seduta*, cioè, per bocca del suo primo illustre cittadino, col plauso entusiastico di tutti i consiglieri, mandasse un fervido saluto ai partenti, associandosi con sincerità all'entusiasmo della Nazione.

Se alla prossima seduta consigliare il Sindaco di Treviso farà altrettanto, e i socialisti staranno quieti, noi daremo ragione alla *Provincia*. E le daremo ragione anche se il Sindaco di Treviso farà quello che hanno fatto i Sindaci di Milano e di Torino: se manderà, cioè, un fervido telegramma di adesione e di plauso al Re e al Presidente del Consiglio.

Ma i socialisti non permetteranno nulla di tutto ciò, come non hanno permesso neppure il telegramma di cortese omaggio al Principe Ereditario.

Ancora la *Provincia* cercherebbe di far credere che la partenza dei soldati da Treviso è avvenuta fra la freddezza o l'indifferenza generali.

Calunniano anche il patriottismo della loro città, costoro, per difendersi!

Nessuno della *Provincia* è stato alla stazione, evidentemente, perchè non ha visto che sotto la tettoia erano radunate, almeno, cinque o seicento persone, tutte plaudenti, tutte commosse e tutte...... che conoscevano l'ora della partenza ignota al solo Municipio.

E così non ho visto il Prefetto nè sentita la banda del « Turazza ».

Da ultimo la *Provincia* afferma che nessuna banda militare si è recata ad accompagnare i partenti, insinuando quasi che ciò sia avvenuto di proposito. Se non fossero in mala fede gli scrittori del giornale bloccardo, dovrebbero sapere che a Treviso, oggi, non vi è alcuna banda militare. Infatti, quella del 55. Fanteria è sciolta in seguito al congedamento della classe, tanto è vero che non suona più neppure in Piazza, e quella del « Novara Cavalleria » è assente, col Reggimento che si trova alle manovre e che tornerà domani.

Colle sue difese la *Provincia* non è riuscita che a dimostrare la verità e la bontà della nostra protesta, eco fedele dei sentimenti della cittadinanza, anche di moltissimi democratici, che non ne hanno fatto per nulla mistero.

Quanto alle insolenze e alle volgarità di cui essa condisce il suo articolo, sono fango che ricade su chi lo scaglia. E per l'accusa lanciata al corrispondente di essere entusiasta restando a casa, sappia essa che il corrispondente della *Gazzetta* ha fatto il suo dovere di soldato quando il paese lo ha chiamato, servendo con fedeltà ed onore sotto la bandiera della Patria e conseguendovi un grado; sappia che se non è partito è perchè non fu chiamato: sappia che se fosse chiamato sarebbe lieto e orgoglioso di fare ancora, modestamente il suo dovere di italiano.

Così appare dimostrato che il Municipio è rimasto estraneo all'entusiasmo della cittadinanza perchè è schiavo dei socialisti, perchè chi comanda a Palazzo Suzana è un'oratore del comizio antitripolino dei giorni scorsi.

Del resto la *Provincia* parli di tutto, ma non di patriottismo: essa conta tra i suoi redattori il promotore del comizio antitripolino; essa ha pubblicato l'altro ieri un articolo (telefonatole da Roma) del socialista Dinale, nel quale alle armi italiane guerreggianti a Tripoli per l'onore e la fortuna d'Italia si augurava una nuova Adua per il trionfo del proletariato!

Non abbiamo altro da dire.

### Inaugurazione di case popolari

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono, 2

Non vi ruberò troppo spazio nel darvi relazione della festa di ieri per la inaugurazione delle Case popolari, con l'intervento dell'on. Luzzatti.

La festa riescì magnificamente malgrado il tempo pessimo. L'on. Luzzatti era seguito dal suo segretario Maggioni; Ravà, magistrato alle Acque; Taini, Tommasini, Zuccardi del Genio Civile di Treviso, Appiani e Pancino della Camera di Commercio di Treviso; Gasparinetti sindaco di Oderzo; De Carli sindaco di Gorgo; cav. Lippi dei mille.

Intervennero alla cerimonia anche i deputati Moschini e Papadopoli; il Co. Antonio Revedin, che offerse una bella coppa alla « Juventus » per le prossime gare ciclistiche; tutte le autorità del paese, sindaco, presidenti degli Istituti e delle Associazioni; le Operaie di Oderzo, Cessalto e Meduna con bandiere.

Alle Case popolari, visitate e lodate dal l'on. Luzzatti e da tutti gl'intervenuti, parlò il presidente Callegari Giovanni.

Al banchetto, ordinato assai, di oltre duecento coperti, parlarono il Sindaco comm. Anciliotto, l'on. Luzzatti, che consegnò il decreto reale e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al presidente Giovanni Callegari; e l'avv. cav. C. Pellegrini, tutti applauditi.

In teatro, gremito anche per molto concorso di signore e signorine, parlò l'on. Luzzatti ascoltato religiosamente, ma interrotto da applausi irrefrenabili, quando spesso faceva brillare di luce vivissima il suo pensiero geniale alla soluzione del grave problema di *dare a chi suda e lavora*, una casa sana a prezzo sopportabile.

Lodò e additò ad esempio di tutta Italia, tra le poche altre, la Società Operaia di Motta, che con mezzi propri, e con lo aiuto finanziario della Banca e del Comune, seppe compiere l'opera altamente civile ed umanitaria, siccome qui, come forse sarà altrove, il *capitale privato* non rispose al tentativo della costruzione di case popolari nel 1904.

Promise il suo appoggio per altre prove che si attendono ancora dall'Operaia di Motta, sollecitando la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia a concorrere coi suoi potenti mezzi.

L'on. Luzzatti toccò anche un altro gravissimo problema di indole economico-sociale, cioè quello del *caro viveri*, ma di volo e senza il proposito di risolverlo.

Rimase rigorosamente chiuso in tema di politica.

Colla corsa delle 18.30 l'on. Luzzatti partì alla volta di Oderzo, salutato entusiasticamente da tutte le autorità e da una folla di popolo.

### Le onoranze a S. E. Luigi Luzzatti

**ODERZO** — Ci scrivono, 2

La cerimonia della consegna dell'Album, contenente ben 2660 firme di elettori, a S. E. Luigi Luzzatti, nostro deputato, ebbe luogo questa mattina e non poteva riuscire più solenne.

La sala maggiore di questo Municipio era affollata di autorità e di elettori di ogni condizione. Nello stallo dei consiglieri prendono posto sindaci e presidenti di Istituti di Credito, Sodalizi Operai, Società Cooperative dei Comuni costituenti il Collegio, Autorità Cittadine, nonchè alcune gentili signorine e signore. Anche le stanze attigue alla sala sono affollate. Notiamo fra i presenti i conti Nicolò e Angelo Papadopoli, il comm. Ravà magistrato alle acque, comm. Minesso, comm. Appiani col figlio cav. Dante, cav. Viel conte Antonio Revedin, il cav. dott. Ottavio Frova pel R. Pretore indisposto, e tanti e tanti altri.

Alle ore 11 precise S. E. Luzzatti entra nella sala accolto da una calda ovazione. Il nostro Sindaco comm. Gasparinetti dice che non saprebbe con migliori parole di quelle dettate con vero sentimento di affetto, dall'on. Fradeletto, presentare a Sua Eccellenza, l'album che migliaia di elettori firmarono con vero entusiasmo; e dà quindi lettura della dedica che è accolta da un entusiastico applauso e da grida di evviva Luzzatti.

Si alza quindi l'illustre Statista il quale con commossa parola ringrazia.

S. E. Luzzatti alludendo alla grandiosa impresa che sta ora compiendo la Nazione ha inneggiato al valore ed alla vittoria delle nostre armi ed alla grandezza della Patria. Un caldo applauso accolse la fine del discorso.

Ecco il testo della dedica dettata dall'onorevole prof. Fradeletto:

*A Sua Eccellenza*
*l'onorevole Prof. Luigi Luzzatti*
*Ministro di Stato*

Non appena lasciaste serenamente il potere che avevate con nobiltà tenuto, i vostri elettori decisero di rendervi pubblico omaggio. Essi assolvono in questo giorno il debito d'amore spontaneamente assunto.

Il Collegio di Oderzo Vi designava a membro dell'Assemblea legislativa non peranco trentenne, quasi affermando che il termine minore dell'età può essere largamente risarcito dalla precoce gagliardia dell'ingegno. Ed ora che questo ingegno ha dato le prove più feconde, più varie, più benefiche per la patria, il Collegio medesimo ha l'orgoglio di salutarvi anche una volta suo rappresentante al Parlamento nazionale.

Pel corso di quasi mezzo secolo, dallo stallo di deputato, negli uffici ardui e laboriosi da Voi sostenuti, nella suprema direzione della cosa pubblica, miraste pertinacemente a promuovere le fortune economiche d'Italia e ad elevarne la civile dignità, traducendo in fulgore di parola ogni vostra concezione di studioso e di statista. Uomo d'azione positiva, avete proclamato contro la cupida e brutale materia le virtù purificatrici dello spirito. Uomo d'ordine, avete saputo affrontare i problemi più arditi della vita sociale, combattendo l'egoismo gaudente dei fortunati non meno che le iraconde utopie dei ribelli.

Consentite dunque che il Collegio di Oderzo Vi onori, per la luce di verità che irraggia dal vostro intelletto, per il senso di umana bontà che palpita nell'opera vostra.

Alle 12.30 nella sala delle scuole maschili ha luogo il banchetto servito inappuntabilmente e signorilmente dalla ditta fratelli Furlanetto di Treviso. Oltre ai Sindaci, Presidenti di Istituti di Credito, Sodalizi Operai dei Comuni costituenti il Collegio, prendono parte l'on. conte Angelo Papadopoli, il comm. Ravà, il senatore Minesso, il conte Revedin, il cav. uff. Angelo Schileo presidente del Sindacato Agrario e il vostro corrispondente.

Allo Champagne il nostro Sindaco comm. Gasparinetti, a nome di tutto il Collegio, brinda molto felicemente all'illustre Deputato augurando che la sua preziosa esistenza sia lungamente conservata all'affetto dei suoi elettori ed alla grandezza della Patria. Con la sua solita facondia che conquide, con ricordi cari, risponde S. E. Luzzatti il quale è vivamente applaudito. L'on. conte Angelo Papadopoli tiene un discorso che per la sincerità dei concetti, per la lucidezza dei ricordi, incontra la generale approvazione ed è applaudito.

Alle ore 14.30 l'Illustre Statista in apposita automobile messa a di lui disposizione dal cav. Frova, Sindaco di Portobuffolè, si recò in quel Comune in compagnia del comm. Ravà per prendere visione dei lavori d'arginatura che si stanno effettuando per salvare dall'inondazione quel paese. Alle ore 15.30 S. E. era di ritorno e si recava alla sede del Sindacato Agrario Cooperativo Oderzo-Motta, dove ebbe dal presidente cav. uff. Angelo Schileo delucidazioni intorno al progresso agricolo-zootecnico nella nostra regione. — L'illustre statista ebbe parole di encomio all'indirizzo del cav. Schileo e di quanti con lui cooperano al progresso dell'agricoltura fonte di ricchezza e di bene.

Durante questa visita la banda cittadina con gentile pensiero rallegrò l'ambiente sonando marcie. Preceduto dalla banda, accompagnato dalle autorità e seguito da uno stuolo di elettori, l'illustre uomo si recò poi a visitare il nuovo fabbricato in costruzione di quattro abitazioni della società Cooperativa Case popolari.

L'illustre uomo, lascierà il collegio domani martedì dopo di aver preso parte ad una colazione nella magnifica villa dei Conti Papadopoli a S. Polo di Piave, alla volta di Treviso.

Posdomani mercoledì S. E. Luzzatti andrà a Belluno per ossequiare e salutare l'egregio prof. Giorgio Politeo suo vecchio e carissimo maestro. Da Belluno andrà a Padova e da colà a Roma.

Le calde e spontanee manifestazioni di simpatia di cui fu fatto segno dalla popolazione opitergina, riuscirono gradite al grande Statista al quale noi mandiamo il nostro reverente saluto.

### Disservizio postale

**CRESPANO** — Ci scrivono 2

Riceviamo la seguente lettera:

« Sono in villeggiatura a Crespano Veneto ove la distribuzione della corrispondenza ha un pessimo servizio sebbene lo ufficiale postale sig. Colombana sia gentile e disimpegni bene la sua missione. Molto spesso ricevo la posta pel tramite di terze persone e sovente alla sera invece delle 11. Tutti si lagnano e nessuna pensa a reclamare. Lo faccio io a mezzo del suo accreditato giornale nella speranza che la direzione di Treviso provveda energicamente.

Come abbonato fedele spero trovare ospitalità nella *Gazzetta di Venezia* ed anticipo i miei ringraziamenti e saluti. Devotissima *Alfredo Banci.*

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 2

*La Tombola.* — Per la terza volta la tombola di beneficenza, in causa del tempo cattivo, viene rimandata. Il nuovo giorno fissato è domenica.

*Truppe.* — E' arrivato in distaccamento, uno squadrone del 10. cavalleria « Vittorio Emanuele ». — Porgiamo agli ufficiali e soldati il nostro cordiale benvenuto.

*Drammatica al Kursaal.* — Da oggi al al teatro del Kursaal, inizia un corso di straordinarie rappresentazioni la valente Compagnia dialettale Brizzi-Corazza. Darà: « Le galine canta el galo tase », « I richiamati », « Domino Rosa », « Ostrega che sbrego ».

## VERONA

### Una dimostrazione nazionalista

**VERONA** — Ci scrivono, 2

Il Circolo nazionalista ha pubblicato un avviso col quale invita la cittadinanza a fare una dimostrazione domani a mezzodì ai 300 bersaglieri del 10. reggimento, che partono per Tripoli. La dimostrazione si riordinerà davanti la Caserma di Castelvecchio.

### Truppe in partenza per Tripoli

Della nostra guarnigione, per Tripoli, vi è il seguente movimento:

*8.o Regg. Artiglieria* — Stamane alle 5.50 dalla stazione di Porta Vescovo, sono partiti col treno di Modena, 80 soldati dell'8. Regg. Artiglieria da campagna. Arriveranno domani a Napoli ove ha luogo il concentramento delle truppe d'artiglieria poi verranno imbarcati con la spedizione per Tripoli.

Con essi, sono partiti il cap. Nasi che comandava il drappello ed il sergente Alfredo Ruy.

Sia il cap. Nasi che il sergente Ruy sono stati sorteggiati fra i valorosi ufficiali e sottofficiali che si erano offerti spontaneamente per far parte della spedizione.

A salutare i partenti, si erano recati alla stazione il colonnello Negri, il tenente colonnello Conte Panigai cav. Rodrigo, il tenente colonnello cav. Arturo Cheli, i maggiori cav. Morabiti e cav. Abruzzese, i capitani Guy, co. Richieri, Rossi ed Azzani, l'aiutante maggiore cap. Lanfranchi, i tenenti Righi, Lombardo e Rodiguez.

*79. Regg. Fanteria.* — Domattina alle 5.50 partiranno pure col treno di Modena e diretti a Napoli, 200 soldati del 79. Regg. Fanteria. Favoriti dalla sorte, fra i numerosi ufficiali e sottufficiali che si erano offerti volontariamente partiranno il tenente Gaetano Citato, il sottotenente Perna Raffaele, il maresciallo Giuseppe Rontani, i sergenti maggiori Ippolito, Malaguti, Enzo Prata e Giovanni Ravenna.

*80. Regg. Fanteria.* — Con lo stesso treno partiranno domattina per Napoli 180 soldati dell'80. Regg. Fanteria i quali con quelli del 79. andranno a rinforzare altri reggimenti che fanno parte della spedizione per Tripoli.

Dell'80. partiranno, sorteggiati fra i volontari, il tenente Cesare Caramelli, il sottotenente Vincenzo Seles, il maresciallo Colletta Giulio, il sergente allievo ufficiale Gino Maffei, il sergente Giuseppe Chiussone ed il sergente allievo ufficiale e Trimelloni.

*10. Regg. Bersaglieri.* — Del 10. Regg. Bersaglieri sono stati sorteggiati oltre 300 militari, molti dei quali si sono offerti spontaneamente. Essi partiranno domani alle ore 13 col treno di Modena.

Arriveranno mercoledì sera a Napoli ed andranno a rinforzare l'11. Regg. Bersaglieri che farà parte della spedizione per Tripoli.

Con essi partirà pure la gloriosa fanfara del reggimento.

Fra i numerosi ufficiali e sottufficiali volontari, sono stati sorteggiati per la spedizione, il cap. Mamini, il tenente Rabaglia, il sottotenente Zanetti, i sergenti Mandò, Grimaldi e Maragnoli.

Partiranno tutti domani a mezzogiorno dalla Caserma di Castelvecchio, preceduti dalla fanfara del reggimento e da tutti gli ufficiali, che li accompagneranno fino alla stazione di P. V.

*21. Cavalleggeri « Padova ».* — Anche del 21. Cavalleggieri « Padova » sono stati sorteggiati 20 militari, fra i conducenti del reggimento.

Essi partiranno domani per Napoli ove verranno aggregati all'artiglieria treno in partenza per Tripoli ove farà servizio di trasporti.

### Revolverate in via Museo

Stamane all'ore 3.30 si recavano alla Questura Centrale certi Matteotti Vittorio, d'anni 42, calzolaio, abitante in Via Portici N. 10 e Braccasi Giovanni, d'anni 23, pure calzolaio, abitante in Vicolo Mondo 5. Essi raccontarono che poco prima in Vicolo Museo si erano incontrati con due individui che avevano con loro una ragazza. Costoro se la presero col Matteotti e col Travasi perchè aveva guardata la ragazza e si posero a percuoterli con pugni. Infine uno estrasse una rivoltella e sparò tre colpi in aria. Quindi entrambi gli sconosciuti e la ragazza fuggirono.

### Bicicletta sequestrata

Il 15 luglio Milanesi Enrico, nativo di Cremona, abitante in Via dietro Sirtone N. 19, addetto alla ditta Apollonio, lasciava la propria bicicletta all'esterno dello Stadium. Quando andò per riprenderla, dopo essersi soffermato un istante nello Stadium, non la trovò più.

Stamane alle ore 9 mentre si trovava nel negozio Apollonio, vide un giovanetto che conduceva la sua macchina. Balzò fuori e invitò il giovane in Questura. Questi è lo studente Saletti Alessandro, abitante in Via Lastre N. 3. Interrogato dal delegato Zeni disse che la bicicletta gli era stata venduta da un giovanotto a lui sconosciuto che aveva incontrato nel luglio scorso presso il Ponte Aleardi, pagandola novanta lire. Dal contegno del giovanetto appariva la sua massima buonafede nell'acquisto della macchina, che ora è costretto di perdere perchè gli fu sequestrata.



*Venezia, 3 Ottobre 1911.*

Compie un anno dalla morte del

**Cav. NICOLO' CAVINATO**

e il dolore è oggi, come allora, vivo, profondo, insanabile. Buono, semplice, onesto, negli affari di una rettitudine senza pari, il Cav. NICOLO' CAVINATO, seppe crearsi una posizione nobilissima, ed è sceso nella tomba lasciando di sè, il desiderio più vivo, il rimpianto più sincero, la memoria più benedetta.

Alla Sorella, Signora Anna, che cerca pace al suo dolore, spargendo il bene dovunque passa, sia di conforto la certezza che tutti ricordano, e ricorderanno con affetto, con riconoscenza, il suo povero Estinto.

**G. V.**

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Il servizio postale in provincia

In seguito al telegramma del comm. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, ieri pubblicato, il direttore superiore delle poste cav. Marangoni ha disposto affinchè i giornali per Mirano, Mira, Pianiga, Mestrino, Campodoro, Santa Maria di Sala e Rubano, anzichè col treno 1428, delle ore 8.40, partano da Venezia alle ore 5, col treno 1553.

I desideri degli abitanti dei Comuni citati furono così prontamente esauditi.

### Amenità postali

**MIRA — Ci scrivono, 2:**

(M.) Alla vostra corrispondenza da Mirano sul cambio d'orario postale, andato ieri in attività, vogliamo anche noi aggiungere *poche, ma sentite parole* alla suprema mente direttiva che escogitò il modo di farci pervenire la corrispondenza non prima delle 11.

E difatti per un paesello di 16 mila anime, che conta appena una ventina di stabilimenti commerciali ed industriali (fra i quali la fabbrica di Candele conosciuta anche in China) non valeva proprio la pena di continuare un servizio troppo mattiniero!

Parrebbero cose dell'altro mondo, se non fossero le miserie cui siamo soggetti!

Noi forse ignoriamo troppi fatti, per poter apprezzare tutto il valore e le necessità del provvedimento! Quello però che malauguratamente sappiamo si è che la posta della limitrofa Venezia non potremo leggerla prima delle 11, ed è questo, quanto ci basta pei nostri apprezzamenti!

Certo il provvedimento sarà revocato, ma il solo fatto che sia stato preso ci fa melanconicamente pensare se viviamo in Beozia!

### Inaugurazione dei lavori per la Chiesa di Gambarare

La tanto aspettata inaugurazione, protratta una prima volta pel lutto che colpì il Rev. Arciprete Don A. Torcellan, ed una seconda, per le condizioni sanitarie del Comune, avrà definitivamente luogo nel giorno di domenica 8 ottobre.

E ben venga il giorno di festa, in cui avranno il meritato premio, il nostro amatissimo Arciprete per la mirabile iniziativa e per la sua ispirata operosità, nonchè gli artisti prof. Vittorio Tessari e Giuseppe Trentin, i quali trasfusero nelle opere di altissima decorazione, tutta la genialità delle loro tavolozze.

Alla gran festa interverrà solennemente l'Eminentissimo Cardinale Patriarca, il quale, arrivando a Mira Taglio verso le ore 4.30 di sabato, sarà accolto dalla cittadinanza con la devozione consueta.

Nelle ore antimeridiane della domenica, seguiranno nella Chiesa Arcipretale, funzioni religiose e la Cresima; e nel pomeriggio, verso le 15.45 avrà luogo l'ufficiale cerimonia d'inaugurazione, con lo scoprimento di apposite lapidi.

Interverrà pure alla cerimonia l'autorità civile. Ci consta che, apposito Comitato, sta organizzando speciali festeggiamenti pubblici per la fausta circostanza.

**PORTOGRUARO — Ci scriv. 2**

*Teatro sociale.* — Un bel teatro anche l'altra sera per la serata d'onore del tenore signor Fausto Castellani. Il pubblico colse occasione dalle ultime notizie sulla spedizione di Tripoli per improvvisare al principio dello spettacolo una entusiastica dimostrazione patriottica.

Il tenore Castellani è, come già abbiamo avuto occasione di dire, nei « Pagliacci » un interprete veramente eccezionale; egli possiede una voce di rara potenza, calda e appassionata e ne sa usare con maestria e con sicurezza e corretta arte di canto. E' per di più attore efficacissimo e riesce quindi a dare della parte di Canio una interpretazione intensamente drammatica, vera e suggestiva, che commuove e trascina il pubblico. E' ogni sera vivamente acclamato dopo il celebre *arioso* e alla drammatica fine dell'opera.

Iersera poi egli cantò le romanze del « Trovatore »: *Ah si ben mio — Di quella pira.* — Fu festeggiatissimo e dovette concedere il bis di quest'ultima romanza.

Martedì 3 corrente, serata d'onore del tenore signor Giuseppe Agostini.

**SAN BRUSON — Ci scrivono 2**

*Viabilità.* — I frazionisti e tutti coloro che per necessità di cose devono transitare per la strada comunale che dal capoluogo conduce al nostro paese, sono invitati... a munirsi di aeroplano se vogliono arrivare senza aver perduto strada facendo almeno la suola delle scarpe.

Scherzi a parte è deplorevole l'abbandono in cui viene lasciata un'arteria così importante tanto più adesso che la stagione comincia a farsi critica, tanto più deplorevole perchè l'avere atteso a colmare la strada ha contribuito a ridurla specialmente dopo le recenti pioggie tutto un acquitrino nel quale può essere altresì pericoloso inoltrarsi.

Vogliamo sperare che l'Autorità Municipale vorrà presto e — stavolta — bene provvedere, perchè non si dica che la nostra Frazione che pur tanto contribuisce a portar innanzi il bilancio comunale, è la più trascurata e di essa nessuno si cura.

**MESTRE — Ci scrivono 2**

*Un nuovo aereoscalo.* — Sono già costruite le fondamenta ed innalzate le prime armature di un terzo aereoscalo che sorgerà a breve distanza dagli altri due, in Campalton.

Il nuovo aereoscalo avrà una cubatura di 12 mila metri.

*Cade dall'armatura.* — Il manovale Chinellato Valentino che lavora nella costruzione della nuova caserma di fanteria, cadde da una armatura alta cinque metri, fratturandosi l'omero destro. Fu trasportato all'Ospedale, dove il prof. Pozzan gli prodigò le cure del caso.

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 2**

*La fiera rimandata.* — In causa del pessimo tempo, è mancato il concorso di negozianti e possidenti che in gran numero avevano predisposto il loro intervento a questa annuale riunione del commercio agrario. Però il Municipio ha ormai stabilito che la fiera sia rinviata a domenica e lunedì 8 e 9 corrente.

Lo spettacolo d'opera è veramente splendido. Con altra mia vi darò dettagliata relazione. Intanto l'impressione sommaria è che l'egregio maestro Segattini abbia allestito un « Rigoletto » degno di un primario teatro di città.

## BELLUNO

### Il processo Bares e compagni

**BELLUNO — Ci scrivono, 2**

Il processo Bares, verrà iniziato domani alle due del pomeriggio.

La trattazione sarà brevissima e non assorbirà più di un paio di ore.

### Ancora neve in montagna

Oggi giornata di tregua per la pioggia. Però sui monti la neve ha continuato a scendere. Da Perarolo in su, essa ha raggiunto il piano.

Mandano da Cortina di Ampezzo che stamane colà la neve aveva raggiunto i 15 centimetri.

A Belluno oggi la temperatura massima è stata di 14 gradi, e la minima di gradi sei!

### L'inchiesta sulle fortificazioni

Ci consta che fra poco si sapranno i provvedimenti in seguito alla nota inchiesta seguita per incarico del Ministero della guerra circa alle irregolarità sulla costruzione delle fortificazioni nel Cadore, inchiesta che venne compiuta da due generali.

*Uno sciopero* — Stamane i molti operai adibiti alla costruzione delle caserme dietro la Vignetta, alle dipendenze della impresa Toffanin, vennero impediti di riprendere i lavori causa la molta acqua caduta, che aveva rese viscide le armature, motivo per il quale avrebbero potuto succedere disgrazie.

Alcuni operai, in segno di protesta, si sono posti in isciopero, che, naturalmente sarà di lieve durata.

*Arrestato* — Per porto di coltello è stato arrestato ieri notte dalle guardie di città tale Bristot Luigi di Angelo di 21 anni, da Sedico.

Condotto in carceri le guardie gli praticarono una perquisizione. Il Bristot, sotto la cintola dei pantaloni, aveva nascosta una rivoltella a sei colpi, carica, che naturalmente, gli fu sequestrata.

### Patriottica riunione

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 2**

Ieri per iniziativa dei signori Rocchi Stefano, Fiori G. Batta ed Andreotta Pietro, convennero a banchetto all'albergo « Progresso », tutti gli ex-militi della 14. Compagnia alpini, la prima formatasi in Pieve nel 1874, militi delle classi 1850-51-52, 73 e 74.

I presenti erano circa una cinquantina e molti di più sarebbero intervenuti, se il tempo pessimo, non avesse impedito il viaggio a quelli di Selva e Comelico.

Parteciparono al banchetto tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini « Pieve di Cadore », il cav. uff. E. Coletti, Vecellio Ettore e molti altri di cui involontariamente ci sfugge il nome.

Durante e dopo il pranzo durò la massima animazione, ed alle frutta parlarono applauditissimi il maggiore Conte Gioppi, cav. Coletti, gli ex-caporali Fiori, Belli, Masi ed Andreotta, quest'ultimo accennando alla prossima conquista di Tripoli, mandò gli auguri del Cadore, alla Armata colà operante.

Nell'intermezzi suonò gli inni patriottici la banda del paese.

### La prima neve

Da stanotte imperversa una forte burrasca proveniente da nord; oggi, oltre alla pioggia, abbiamo anche la neve, che dopo aver coperto i monti circonvicini, è caduta anche in paese mista a pioggia.

## ROVIGO

### Consiglio Scolastico

**ROVIGO — Ci scrivono, 2**

Ieri negli uffici dell'avv. cav. Alfredo Crocco, presidente della Società Magistrale « Aristide Gabelli », si è riunito il Consiglio della stessa Società nonchè i presidenti delle Sezioni per trattare sulle prossime elezioni del nuovo Consiglio Scolastico.

### La bufera

Da due giorni imperversa una violenta bufera di vento e di pioggia. La temperatura è discesa di molto.

Stasera però il tempo pare stia rimettendosi.

### Al Teatro Sociale

Da qualche sera recita al nostro « Sociale » la primaria compagnia italiana di Vittorina Duse. *Il processo dei veleni, Madama Sans Gène* e *I fuochi di S. Giovanni* riuscirono di successo per la V. Duse, per L. Duse, la Sauri, il Friserio, il Furion, la Tassani ecc. ecc. Acclamati anche gli altri. Decorosissima la messa in scena. Prossimamente *L'avventuriero.* — La gente vi accorre ogni sera numerosissima.

*Il Prof. Gino Pinelli.* — Il prof. Gino Pinelli di Treviso, insegnante e direttore di questa scuola d'Arte e Mestieri — per opera sua risorta a vita florida — è stato nominato per concorso a S. Maria Capua Vetere e a Mestre. Mi consta che il prof. Pinelli accetterà il posto alla Scuola Tecnica « Bandiera e Moro » di Mestre.

Nel giovane professore Pinelli la nostra Scuola d'arte perde un valente direttore ed ottimo insegnante.

*Banchetto.* — Gli impiegati e gli altri funzionari della Prefettura hanno offerto un banchetto al cav. uff. Generini trasferito quale vice-prefetto a Brescia.

Il banchetto ebbe luogo all'Hotel Bracchi.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 2**

*Saggio di ginnastica.* — Ieri alle ore 15 nella locale Palestra, ed alla presenza di un ristretto numero di invitati, ebbe luogo un riuscito saggio di ginnastica dato dalle squadre allievi ed allieve, pazientemente istruite dai capi-squadra sig. Adone Gattolini e sig. M. Nerina Zamboni.

Agli esercizi elementari di ginnastica naturale ne seguirono altri col bastone Jäger ed agli appoggi Baumann, eseguiti tutti con precisione e destrezza veramente encomiabile.

Molto applauditi furono i giovani e volonterosi ginnasti e molte congratulazioni s'ebbero i loro bravi istruttori.

## PADOVA

### Il saluto della cittadinanza alle truppe partenti

**PADOVA — Ci scrivono, 1**

Stanotte alle 1.50 partiranno per Tripoli, 400 soldati della Brigata Abruzzi.

La cittadinanza prepara loro una dimostrazione di saluto e d'augurio.

Un corteo si formerà in Piazza Vittorio Emanuele e accompagnerà alla stazione i soldati.

L'Associazione costituzionale Vittorio Emanuele III ha pubblicato il seguente manifesto:

« L'Italia che ricorda come Roma lasciasse sulla costa settentrionale dell'Africa vestigia di sapiente potenza, afferma, per ragioni di necessaria difesa e di legittima espansione, il proprio diritto sulla Tripolitania, decisa a sostenerlo con la forza delle armi.

« Coloro che hanno fede nel genio della nostra stirpe gloriosa e credono alla virtù ascendente delle idealità nazionali trasmesse dai Padri, sono oggi conquisi da un impeto santo d'entusiasmo patriottico.

« In quest'ora solenne la dignità della Patria, anche se tenuta a vile dai turchi d'Italia che hanno osato compiere l'impotente tradimento di uno sciopero generale, risplende di luce fulgida poichè è custodita dalla volontà del popolo e difesa dalla virtù eroica dell'Esercito e dell'Armata.

« Questa sera, alle 23, i prescelti del 57 e 58 fanteria, che noi siamo orgogliosi di ospitare, muoveranno dalle loro caserme per la spedizione africana.

« Accompagniamoli nella partenza, per seguirli poi sempre con effusione di amore auspicando il trionfo della bandiera italiana! »

### La rivista delle truppe partenti

Nel cortile maggiore della caserma di S.ta Giustina, il maggiore cav. Carraro passò in rivista tutti i partenti del 58.o reggimento fanteria, in pieno assetto di guerra.

I soldati erano al comando del ten. Levi Bianchini e del sottotenente Barelli.

Il cav. Carraro ebbe alla fine parole di addio e di augurio.

Quelli del 57 fanteria sfilarono dinanzi al colonnello cav. Vanzo.

Erano comandati dal tenente Bortolotti e dal sottotenente Arcani.

Il colonnello porse il saluto alle truppe, cui risposero gli evviva dei presenti.

### I ladri a teatro

Iersera, al teatro «Garibaldi», durante la rappresentazione, un ladro penetrato nel camerino dell'attore Guido Ristori, da un cassetto rubò un paio di orecchini del valore di lire 18 e una spilla di poco valore.

Il ladro fece pure una capatina nel camerino dell'attore Antonio Greco. Anche qui scassinò un cassetto senza però nulla asportare.

Sono state fatte indagini: del ladro però non si hanno sicure traccie.

### Partenza di soldati

La partenza dei soldati per la spedizione di Tripoli, avvenuta a ora tardissima, dopo la mezzanotte, non ha impedito alla cittadinanza di partecipare con slancio insolito di entusiasmo all'accompagnamento alla stazione delle truppe destinate alla spedizione tripolina.

Fu assai commentata l'assenza della musica municipale.

## TREVISO

### Le difese dei Turchi di Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 2:**

La *Provincia* ha sentito il bisogno di correre alle difese dei Turchi del suo cuore, che ieri mattina non sono intervenuti a dire una parola di saluto ai soldati partenti per Tripoli: l'affanno e la violenza della difesa sono in ragione diretta della impressione di disgusto e di sdegno riportata dalla cittadinanza e che l'organo bloccardo non ardisce negare.

In sostanza, la difesa è questa: il Municipio non è intervenuto perchè non conosceva l'ora della partenza.

Fiacca difesa!

L'organo bloccardo deve riconoscere che l'annunzio della partenza era stato dato dai giornali, ma ciò è ancor poco.

Come va che della partenza e dell'ora erano a conoscenza centinaia di cittadini, che pur si ritrovarono alla stazione? Come va che ne era a conoscenza il Prefetto, che si trovò alla Stazione?

(La *Provincia* deve mentire in proposito e negare che il Prefetto vi fosse; è una volgare menzogna: interroghi essa il Co. Di Cossato e l'on. Bricito che vi assistettero insieme).

Come va che ne era informato l'*Istituto Turazza*, che vi intervenne in corpo, con la propria fanfara?

(La *Provincia* deve mentire ancora e affermare che non fu presente alla stazione nessuna fanfara).

Come va che ne era a conoscenza il Presidente dei Reduci, che si recò esso pure alla Stazione a portare il saluto dei suoi compagni d'armi?

Come va che ne era a conoscenza il M.o della Banda, il quale si è recato affannosamente a cercar ordini?

Come vede la *Provincia*, a Treviso lo sapevano tutti tranne, naturalmente, il Municipio!

Ma le menzogne della *Provincia* non terminano qui: essa deve spingersi ad affermare che nessun Sindaco d'Italia si è recato alla stazione a salutare i varii reparti di truppa partiti dalle varie città. — Bugie da gente che non può difendersi: leggano gli scrittori della *Provincia* i resoconti dei giornali di stamane: dal *Corriere*, per esempio: a Bologna il Sindaco si è recato alla stazione e ha pronunciato un discorso, — a Livorno il Municipio (popolare) ha promosso esso stesso la dimostrazione, — a Catania e in molte altre città i Municipi hanno inviato rappresentanza e musica: leggano leggano gli scrittori rabbiosi e si persuaderanno di aver sfacciatamente mentito. Resta Venezia, dove un rappresentante il Municipio del cuore del corrispondente della « Gazzetta » non si è recato alla stazione.

Ebbene, la *Provincia* ha ragione: noi ci saremmo però accontentati che il Municipio di Treviso avesse fatto quanto ha fatto il Municipio di Venezia: che in pubblica e solenne *seduta*, cioè, per bocca del suo primo illustre cittadino, col plauso entusiastico di tutti i consiglieri, mandasse un fervido saluto ai partenti, associandosi con sincerità all'entusiasmo della Nazione.

Se alla prossima seduta consigliare il Sindaco di Treviso farà altrettanto, e i socialisti staranno quieti, noi daremo ragione alla *Provincia*. E le daremo ragione anche se il Sindaco di Treviso farà quello che hanno fatto i Sindaci di Milano e di Torino: se manderà, cioè, un fervido telegramma di adesione e di plauso al Re e al Presidente del Consiglio.

Ma i socialisti non permetteranno nulla di tutto ciò, come non hanno permesso neppure il telegramma di cortese omaggio al Principe Ereditario.

Ancora la *Provincia* cercherebbe di far credere che la partenza dei soldati da Treviso è avvenuta fra la freddezza o l'indifferenza generali.

Calunniano anche il patriottismo della loro città, costoro, per difendersi!

Nessuno della *Provincia* è stato alla stazione, evidentemente, perchè non ha visto che sotto la tettoia erano radunate, almeno, cinque o seicento persone, tutte plaudenti, tutte commosse e tutte...... che conoscevano l'ora della partenza ignota al solo Municipio.

E così non ho visto il Prefetto nè sentita la banda del « Turazza ».

Da ultimo la *Provincia* afferma che nessuna banda militare si è recata ad accompagnare i partenti, insinuando quasi che ciò sia avvenuto di proposito. Se non fossero in mala fede gli scrittori del giornale bloccardo, dovrebbero sapere che a Treviso, oggi, non vi è alcuna banda militare. Infatti, quella del 55. Fanteria è sciolta in seguito al congedamento della classe, tanto è vero che non suona più neppure in Piazza, e quella del « Novara Cavalleria » è assente, col Reggimento che si trova alle manovre e che tornerà domani.

Colle sue difese la *Provincia* non è riuscita che a dimostrare la verità e la bontà della nostra protesta, eco fedele dei sentimenti della cittadinanza, anche di moltissimi democratici, che non ne hanno fatto per nulla mistero.

Quanto alle insolenze e alle volgarità di cui essa condisce il suo articolo, sono fango che ricade su chi lo scaglia. E per l'accusa lanciata al corrispondente di essere entusiasta restando a casa, sappia essa che il corrispondente della *Gazzetta* ha fatto il suo dovere di soldato quando il paese lo ha chiamato, servendo con fedeltà ed onore sotto la bandiera della Patria e conseguendovi un grado; sappia che se non è partito è perchè non fu chiamato; sappia che se fosse chiamato sarebbe lieto e orgoglioso di fare ancora, modestamente il suo dovere di italiano.

Così appare dimostrato che il Municipio è rimasto estraneo all'entusiasmo della cittadinanza perchè è schiavo dei socialisti, perchè chi comanda a Palazzo Suzana è un'oratore del comizio antitripolino dei giorni scorsi.

Del resto la *Provincia* parli di tutto, ma non di patriottismo: essa conta fra i suoi redattori il promotore del comizio antitripolino: essa ha pubblicato l'altro ieri un articolo (telefonatole da Roma) del socialista Dinale, nel quale alle armi italiane guerreggianti a Tripoli per l'onore e la fortuna d'Italia si augurava una nuova Adua per il trionfo del proletariato!

Non abbiamo altro da dire.

### Inaugurazione di case popolari

**MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 2**

Non vi ruberò troppo spazio nel darvi relazione della festa di ieri per la inaugurazione delle Case popolari, con l'intervento dell'on. Luzzatti.

La festa riescì magnificamente malgrado il tempo pessimo. L'on. Luzzatti era seguito dal suo segretario Maggioni; Ravà, magistrato alle Acque; Taini, Tommasini, Zuccardi del Genio Civile di Treviso, Appiani e Pancino della Camera di Commercio di Treviso; Gasparinetti sindaco di Oderzo; De Carli sindaco di Gorgo; cav. Lippi dei mille.

Intervennero alla cerimonia anche i deputati Moschini e Papadopoli; il Co. Antonio Revedin, che offerse una bella coppa alla « Juventus » per le prossime gare ciclistiche; tutte le autorità del paese, sindaco, presidenti degli Istituti e delle Associazioni; le Operaie di Oderzo, Cessalto e Meduna con bandiere.

Alle Case popolari, visitate e lodate dal l'on. Luzzatti e da tutti gl'intervenuti, parlò il presidente Callegari Giovanni.

Al banchetto, ordinato assai, di oltre duecento coperti, parlarono il Sindaco comm. Ancilotto, l'on. Luzzatti, che consegnò il decreto reale e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al presidente Giovanni Callegari; e l'avv. cav. C. Pellegrini, tutti applauditi.

In teatro, gremito anche per molto concorso di signore e signorine, parlò l'on. Luzzatti ascoltato religiosamente, ma interrotto da applausi irrefrenabili, quando spesso faceva brillare di luce vivissima il suo pensiero geniale alla soluzione del grave problema di dare *a chi suda e lavora*, una casa sana a prezzo sopportabile.

Lodò e additò ad esempio di tutta Italia, tra le poche altre, la Società Operaia di Motta, che con mezzi propri e con lo aiuto finanziario della Banca e del Comune, seppe compiere l'opera altamente civile ed umanitaria, siccome qui, come forse sarà altrove, il *capitale privato* non rispose al tentativo della costruzione di case popolari nel 1904.

Promise il suo appoggio per altre prove che si attendono ancora dall'Operaia di Motta, sollecitando la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia a concorrere coi suoi potenti mezzi.

L'on. Luzzatti toccò anche un altro gravissimo problema di indole economico-sociale, cioè quello del *caro viveri*, ma di volo e senza il proposito di risolverlo.

Rimase rigorosamente chiuso in tema di politica.

Colla corsa delle 18.30 l'on. Luzzatti partì alla volta di Oderzo, salutato entusiasticamente da tutte le autorità e da una folla di popolo.

### Le onoranze a S. E. Luigi Luzzatti

**ODERZO — Ci scrivono, 2**

La cerimonia della consegna dell'Album, contenente ben 2660 firme di elettori, a S. E. Luigi Luzzatti, nostro deputato, ebbe luogo questa mattina e non poteva riuscire più solenne.

La sala maggiore di questo Municipio era affollata di autorità e di elettori di ogni condizione. Nello stallo dei consiglieri prendono posto sindaci e presidenti di Istituti di Credito, Sodalizi Operai, Società Cooperative dei Comuni costituenti il Collegio, Autorità Cittadine, nonchè alcune gentili signorine e signore. Anche le stanze attigue alla sala sono affollate. Notiamo fra i presenti i conti Nicolò e Angelo Papadopoli, il comm. Ravà magistrato alle acque, comm. Minesso, comm. Appiani col figlio cav. Dante, cav. Viel conte Antonio Revedin, il cav. dott. Ottavio Frova pel R. Pretore indisposto, e tanti e tanti altri.

Alle ore 11 precise S. E. Luzzatti entra nella sala accolto da una calda ovazione. Il nostro Sindaco comm. Gasparinetti dice che non saprebbe con migliori parole di quelle dettate con vero sentimento di affetto, dall'on. Fradeletto, presentare a Sua Eccellenza, l'album che migliaia di elettori firmarono con vero entusiasmo; e dà quindi lettura della dedica che è accolta da un entusiastico applauso e da grida di evviva Luzzatti.

Si alza quindi l'illustre Statista il quale con commossa parola ringrazia.

S. E. Luzzatti alludendo alla grandiosa impresa che sta ora compiendo la Nazione ha inneggiato al valore ed alla vittoria delle nostre armi ed alla grandezza della Patria. Un caldo applauso accolse la fine del discorso.

Ecco il testo della dedica dettata dall'onorevole prof. Fradeletto:

*A Sua Eccellenza*
*l'onorevole Prof. Luigi Luzzatti*
*Ministro di Stato*

Non appena lasciaste serenamente il potere che avevate con nobiltà tenuto, i vostri elettori decisero di rendervi pubblico omaggio. Essi assolvono in questo giorno il debito d'amore spontaneamente assunto.

Il Collegio di Oderzo Vi designava a membro dell'Assemblea legislativa non peranco trentenne, quasi affermando che il termine minore dell'età può essere largamente risarcito dalla precoce gagliardia dell'ingegno. Ed ora che questo ingegno ha dato le prove più feconde, più varie, più benefiche per la patria, il Collegio medesimo ha l'orgoglio di salutarvi anche una volta suo rappresentante al Parlamento nazionale.

Pel corso di quasi mezzo secolo, dallo stallo di deputato, negli uffici ardui e laboriosi da Voi sostenuti, nella suprema direzione della cosa pubblica, miraste pertinacemente a promuovere le fortune economiche d'Italia e ad elevarne la civile dignità, traducendo in fulgore di parola ogni vostra concezione di studioso e di statista. Uomo d'azione positiva, avete proclamato contro la cupida e brutale materia le virtù purificatrici dello spirito. Uomo d'ordine, avete saputo affrontare i problemi più arditi della vita sociale, combattendo l'egoismo gaudente dei fortunati non meno che le iraconde utopie dei ribelli.

Consentite dunque che il Collegio di Oderzo Vi onori, per la luce di verità che irraggia dal vostro intelletto, per il senso di umana bontà che palpita nell'opera vostra.

Alle 12.30 nella sala delle scuole maschili ha luogo il banchetto servito inappuntabilmente e signorilmente dalla ditta fratelli Furlanetto di Treviso. Oltre ai Sindaci, Presidenti di Istituti di Credito, Sodalizi Operai dei Comuni costituenti il Collegio, prendono parte l'on. conte Angelo Papadopoli, il comm. Ravà, il senatore Minesso, il conte Revedin, il cav. uff. Angelo Schileo presidente del Sindacato Agrario e il vostro corrispondente.

Allo Champagne il nostro Sindaco comm. Gasparinetti, a nome di tutto il Collegio, brinda molto felicemente all'illustre Deputato augurando che la sua preziosa esistenza sia lungamente conservata all'affetto dei suoi elettori ed alla grandezza della Patria. Con la sua solita facondia che conquide, con ricordi cari, risponde S. E. Luzzatti il quale è vivamente applaudito. L'on. conte Angelo Papadopoli tiene un discorso che per la sincerità dei concetti, per la lucidezza dei ricordi, incontra la generale approvazione ed è applaudito.

Alle ore 14.30 l'Illustre Statista in apposita automobile messa a di lui disposizione dal cav. Frova, Sindaco di Portobuffolè, si recò in quel Comune in compagnia del comm. Ravà per prendere visione dei lavori d'arginatura che si stanno effettuando per salvare dall'inondazione quel paese. Alle ore 15.30 S. E. era di ritorno e si recava alla sede del Sindacato Agrario Cooperativo Oderzo-Motta, dove ebbe dal presidente cav. uff. Angelo Schileo delucidazioni intorno al progresso agricolo-zootecnico nella nostra regione. — L'illustre statista ebbe parole di encomio all'indirizzo del cav. Schileo e di quanti con lui cooperano al progresso dell'agricoltura fonte di ricchezza e di bene.

Durante questa visita la banda cittadina con gentile pensiero rallegrò l'ambiente sonando marcie. Preceduto dalla banda, accompagnato dalle autorità e seguito da uno stuolo di elettori, l'illustre uomo si recò poi a visitare il nuovo fabbricato in costruzione di quattro abitazioni della società Cooperativa Case popolari.

L'illustre uomo, lascierà il collegio domani martedì dopo di aver preso parte ad una colazione nella magnifica villa dei Conti Papadopoli a S. Polo di Piave, alla volta di Treviso.

Posdomani mercoledì S. E. Luzzatti andrà a Belluno per ossequiare e salutare l'egregio prof. Giorgio Politeo suo vecchio e carissimo maestro. Da Belluno andrà a Padova e da colà a Roma.

Le calde e spontanee manifestazioni di simpatia di cui fu fatto segno dalla popolazione opitergina, riuscirono gradite al grande Statista al quale noi mandiamo il nostro reverente saluto.

### Disservizio postale

**CRESPANO — Ci scrivono 2**

Riceviamo la seguente lettera:

« Sono in villeggiatura a Crespano Veneto ove la distribuzione della corrispondenza ha un pessimo servizio sebbene lo ufficiale postale sig. Colombana sia gentile e disimpegni bene la sua missione. Molto spesso ricevo la posta pel tramite di terze persone e sovente alla sera invece delle 11. Tutti si lagnano e nessuna pensa a reclamare. Lo faccio io a mezzo del suo accreditato giornale nella speranza che la direzione di Treviso provveda energicamente.

Come abbonato fedele spero trovare ospitalità nella *Gazzetta di Venezia* ed anticipo i miei ringraziamenti e saluti. Devotissima *Alfredo Banci*.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2**

*La Tombola.* — Per la terza volta la tombola di beneficenza, in causa del tempo cattivo, viene rimandata. Il nuovo giorno fissato è domenica.

*Truppe.* — E' arrivato in distaccamento, uno squadrone del 10. cavalleria « Vittorio Emanuele ». — Porgiamo agli ufficiali e soldati il nostro cordiale benvenuto.

*Drammatica al Kursaal.* — Da oggi al al teatro del Kursaal, inizia un corso di straordinarie rappresentazioni la valente Compagnia dialettale Brizzi-Corazza. Darà: « Le galine canta el galo tase », « I richiamati », « Domino Rosa », « Ostrega che sbrego ».

## VERONA

### Una dimostrazione nazionalista

**VERONA — Ci scrivono, 2**

Il Circolo nazionalista ha pubblicato un avviso col quale invita la cittadinanza a fare una dimostrazione domani a mezzodì ai 300 bersaglieri del 10. reggimento, che partono per Tripoli. La dimostrazione si riordinerà davanti la Caserma di Castelvecchio.

### Truppe in partenza per Tripoli

Della nostra guarnigione, per Tripoli, vi è il seguente movimento:

*8.o Regg. Artiglieria* — Stamane alle 5.50 dalla stazione di Porta Vescovo, sono partiti col treno di Modena, 80 soldati dell'8. Regg. Artiglieria da campagna. Arriveranno domani a Napoli ove ha luogo il concentramento delle truppe d'artiglieria poi verranno imbarcati con la spedizione per Tripoli.

Con essi, sono partiti il cap. Nasi che comandava il drappello ed il sergente Alfredo Ruy.

Sia il cap. Nasi che il sergente Ruy sono stati sorteggiati fra i valorosi ufficiali e sottufficiali che si erano offerti spontaneamente per far parte della spedizione.

A salutare i partenti, si erano recati alla stazione il colonnello Negri, il tenente colonnello Conte Panigai cav. Rodrigo, il tenente colonnello cav. Arturo Cheli, i maggiori cav. Morabiti e cav. Abruzzese, i capitani Guy, co. Richieri, Rossi ed Azzani, l'aiutante maggiore cap. Lanfranchi, i tenenti Righi, Lombardo e Rodiguez.

*79. Regg. Fanteria.* — Domattina alle 5.50 partiranno pure col treno di Modena e diretti a Napoli, 200 soldati del 79. Regg. Fanteria. Favoriti dalla sorte, fra i numerosi ufficiali e sottufficiali che si erano offerti volontariamente partiranno il tenente Gaetano Citato, il sottotenente Perna Raffaele, il maresciallo Giuseppe Rontani, i sergenti maggiori Ippolito, Malaguti, Enzo Prata e Giovanni Ravenna.

*80. Regg. Fanteria.* — Con lo stesso treno partiranno domattina per Napoli 180 soldati dell'80. Regg. Fanteria i quali con quelli del 79. andranno a rinforzare altri reggimenti che fanno parte della spedizione per Tripoli.

Dell'80. partiranno, sorteggiati fra i volontari, il tenente Cesare Caramelli, il sottotenente Vincenzo Seles, il maresciallo Colletta Giulio, il sergente allievo ufficiale Gino Maffei, il sergente Giuseppe Chiussone ed il sergente allievo ufficiale e Trimelloni.

*10. Regg. Bersaglieri.* — Del 10. Regg. Bersaglieri sono stati sorteggiati oltre 300 militari, molti dei quali si sono offerti spontaneamente. Essi partiranno domani alle ore 13 col treno di Modena.

Arriveranno mercoledì sera a Napoli ed andranno a rinforzare l'11. Regg. Bersaglieri che farà parte della spedizione per Tripoli.

Con essi partirà pure la gloriosa fanfara del reggimento.

Fra i numerosi ufficiali e sottufficiali volontari, sono stati sorteggiati per la spedizione, il cap. Mamini, il tenente Rabaglia, il sottotenente Zanetti, i sergenti Mandò, Grimaldi e Maragnoli.

Partiranno tutti domani a mezzogiorno dalla Caserma di Castelvecchio, preceduti dalla fanfara del reggimento e da tutti gli ufficiali, che li accompagneranno fino alla stazione di P. V.

*21. Cavalleggieri « Padova ».* — Anche del 21. Cavalleggieri « Padova » sono stati sorteggiati 20 militari, fra i conducenti del reggimento.

Essi partiranno domani per Napoli ove verranno aggregati all'artiglieria treno in partenza per Tripoli ove farà servizio di trasporti.

### Revolverate in via Museo

Stamane all'ore 3.30 si recavano alla Questura Centrale certi Matteotti Vittorio, d'anni 42, calzolaio, abitante in Via Portici N. 10 e Braccasi Giovanni, d'anni 23, pure calzolaio, abitante in Vicolo Mondo 5. Essi raccontarono che poco prima in Vicolo Museo si erano incontrati con due individui che avevano con loro una ragazza. Costoro se la presero col Matteotti e col Travasi perchè aveva guardata la ragazza e si posero a percuoterli con pugni. Infine uno estrasse una rivoltella e sparò tre colpi in aria. Quindi entrambi gli sconosciuti e la ragazza fuggirono.

### Bicicletta sequestrata

Il 15 luglio Milanesi Enrico, nativo di Cremona, abitante in Via dietro Sirtone N. 19, addetto alla ditta Apollonio, lasciava la propria bicicletta all'esterno dello Stadium. Quando andò per riprenderla, dopo essersi soffermato un istante nello Stadium, non la trovò più.

Stamane alle ore 9 mentre si trovava nel negozio Apollonio, vide un giovanetto che conduceva la sua macchina. Balzò fuori e invitò il giovane in Questura. Questi è lo studente Saletti Alessandro, abitante in Via Lastre N. 3. Interrogato dal delegato Zeni disse che la bicicletta gli era stata venduta da un giovanotto a lui sconosciuto che aveva incontrato nel luglio scorso presso il Ponte Aleardi, pagandola novanta lire. Dal contegno del giovanetto appariva la sua massima buonafede nell'acquisto della macchina, che ora è costretto di perdere perchè gli fu sequestrata.

### A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

*Venezia, 3 Ottobre 1911.*

Compie un anno dalla morte del

### Cav. NICOLO' CAVINATO

e il dolore è oggi, come allora, vivo, profondo, insanabile. Buono, semplice, onesto, negli affari di una rettitudine senza pari, il Cav. NICOLO' CAVINATO, seppe crearsi una posizione nobilissima, ed è sceso nella tomba lasciando di sè, il desiderio più vivo, il rimpianto più sincero, la memoria più benedetta.

Alla Sorella, Signora Anna, che cerca pace al suo dolore, spargendo il bene dovunque passa, sia di conforto la certezza che tutti ricordano, e ricorderanno con affetto, con riconoscenza, il suo povero Estinto.

**G. V.**

# UDINE

## Grande manifestazione patriottica

**UDINE — Ci scrivono, 2**

Ieri sera, mentre suonava la banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele, si organizzò, spontaneamente, una grande manifestazione patriottica a favore della spedizione di Tripoli.

D'un subito venne formato un corteo di qualche migliaio di persone che con bandiere e la banda — che aveva sospeso il concerto — attraversò la città, sostando in via Aquileia dinanzi la Caserma del 2.o fanteria. Quivi gli applausi all'Esercito si ripeterono fragorosi.

Poscia il corteo riprese il cammino e si recò sotto le finestre di Giusto Muratti, il glorioso reduce di Villa Gloria, acclamato entusiasticamente. Il sig. Muratti si affacciò e pronunciò applaudito bellissime parole.

La bella manifestazione ebbe termine dinanzi al monumento di Garibaldi.

## Un sacerdote che vuole andare a Tripoli

Il sacerdote concittadino Luigi Paulazzi, cappellano di San Quirino e addetto al R. Subeconomato, ha rivolto istanza al Ministero della Guerra per chiedere l'inscrizione tra i cappellani che presteranno servizio sulle navi ospedali nella guerra di Tripoli.

La patriottica domanda ha fatto ottima impressione.

### Banchetto d'addio

L'altra sera, all'Albergo Roma, gli amici, alcuni membri del comitato forestale e alcuni sottoispettori, offrirono un banchetto d'addio al m. Pietro Forti, ispettore forestale del dipartimento di Udine, testè trasferito a Genova. Al partente i nostri migliori auguri.

*Arancio in fiore.* — Oggi seguirono le nozze della signorina Esù Maria Antonietta Silugni, figlia dell'egregio cav. Silugni, presidente del Tribunale, con il signor Luigi Cesarotto assistente farmacista. — Cordiali auguri alla felice coppia.

*Per gli esami di segretario comunale.* — Gli esami per ottenere la patente di segretario comunale avranno luogo in prefettura per giorni 27, 28 e 29 del mese prossimo.

La commissione esaminatrice è così composta: consigliere delegato cav. uff. dott. Nicoletti presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti ragioniere capo della prefettura, rag. Domenico Gilardini, rag. dott. Carlo Cattarelli, dott. avv. Antonio Gardi e il dott. Oreste Mion segretario della commissione.

# VICENZA

## Associazione liberale "Camillo Cavour„

**SCHIO — Ci scrivono, 2**

Ieri sera al Politeama Summano si sono radunati numerosi cittadini per discutere sull'opportunità di costituire in Schio una associazione politica liberale.

La riunione era stata promossa da un Comitato, il quale facendo l'invito, aveva formulato alcuni canoni fondamentali sui quali, in linea generale, avrebbe potuto informarsi la progettata associazione.

I principi stessi erano i seguenti:

1. — La Monarchia democratica è la forma di governo che gli italiani si sono liberamente scelta. Può e deve, con la rappresentanza elettiva del popolo nelle due camere, reggere le vicende della vita politica ed amministrativa moderna.

2. — Cessati tutti i precedenti governi derivanti dalla forza materiale o spirituale, è cessata la ragion d'essere di ogni altro regime, che non sia quello voluto dal popolo, nè possono rivivere prerogative religiose o diritti di casta, che non siano quelli riconosciuti dal diritto comune.

3. - L'Italia, per secoli divisa deve formarsi una coscienza sintetica della sua unità nazionale. Per essere forte e sedere con onore fra le Nazioni deve ancora unire a Roma provincie e città.

4. — La libertà dell'industria e del commercio è la organizzazione di savie leggi che rendano possibile, rapido ed armonico, lo sviluppo di tutte le forze economiche della Nazione, contro il monopolio dei pochi, contro le barriere del fiscalismo.

Eletto a Presidente della assemblea il Conte Almerigo da Schio, l'avv. Angelo Dal Savio, a nome di tutti gli altri promotori, illustrò lo scopo della riunione, spiegando i criteri e l'opera possibile della nuova associazione.

A tale esposizione seguì una animata, lunga e interessante discussione, in seguito alla quale è stata costituita la società, alla quale per unanime consenso è stato dato il nome di *Associazione Liberale «Camillo Cavour»*: fu anche nominato un Comitato provvisorio formato dei signori Conte Giovanni da Schio, avv. Angelo Dal Savio e Luigi Casadio, coll'incarico di redigere lo statuto da discutere in una prossima adunanza nell'entrante settimana, affinchè il nuovo ente politico possa senz'altro accingersi all'opera sua.

Auguriamo che la nobile iniziativa abbia quella prospera ed utile vita che si merita.

## La piscicultura all'esposizione orto-agricola

Ben fecero gli organizzatori della Mostra Orto-Agricola, inaugurata in questi giorni alla presenza del comm. Pasqui, espressamente a ciò delegato dal Ministero di Agricoltura, a riservare una sezione speciale per la piscicultura. Il Vicentino è una delle Regioni più progredite in Italia per quanto riguarda la cura della ittiofauna.

Il Comitato provinciale Vicentino della Società Regionale Veneta per la pesca da anni — a merito speciale del cav. prof. Luigi Meschinelli — va profondendo opera attivissima a vantaggio delle industrie piscicultorie. L'incubatorio da esso fondato pochi anni addietro a Velo d'Astico ha profuso milioni di pesciatelli che hanno mantenuto alto il contenuto ittico di tutte le acque Vicentine.

Alla mostra di Schio, oltre al Comitato Vicentino, ha partecipato in modo signorile anche la Co. Maria Di Velo, la gentildonna cortese che nella sua magnifica villa cantata dal Fogazzaro diede larga e squisita ospitalità all'incubatorio sociale del Comitato.

Una sala intera della Mostra di Schio è occupata dalla piscicultura.

Una serie di numerose ed ampie vasche in cristallo accolgono i magnifici campioni di trote degli allevamenti della Co. Di Velo.

Sono divise per età, e dalle trotelle di un anno e mezzo si va ai campioni di 4 e 5 anni, distinti nelle due varietà, la *Trutta fario* e la *Trutta iridaca*.

Una vasca speciale è destinata ai gamberi, l'*astacus fluviatilis* lo squisito crostaceo che nella valle dell'Astico rimase esente dall'invasione parassitaria che distrusse tale specie in quasi tutta l'Europa.

Il Comitato Vicentino della Società Regionale Veneta per la pesca espose dei quadri grafici murali in cui è sintetizzata tutta la magnifica attività da essa svolta dalla sua fondazione a questi ultimi tempi. — Presenta poi una bella serie di tipi svariati di cassette incubatrici di vasi da trasporto per pesce vivo, di attrezzi svariati inerenti alle varie operazioni della piscicultura artificiale.

Il pubblico si sofferma numeroso davanti a questo interessante riparto ed ammira estatico la riuscitissima esposizione piscicola.

E' una manifestazione simpatica e che convince ed ammaestra. E' una dimostrazione palese di quanto potrebbe ottenere il nostro paese così ricco di acque, se curasse, come si fa a Velo, il problema piscicolo.

Ed oggi che il problema dell'alimentazione umana si è inasprito più che mai, oggi più che mai bisognerebbe volgere lo sguardo e l'attività verso la piscicultura che potrebbe per sua parte concorrere validamente a risolverlo.

## Lo sciopero delle filandiere

**ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 2**

E' ancora recente l'eco delle agitazioni che sconvolsero il nostro tranquillo paese, che ebbero la loro origine dalle miserrime condizioni in cui versano le nostre filandiere e dalla inutilità di ogni loro pratica pacifica per poterle migliorare. Tutti ricorderanno i recenti conflitti cagionati dalla azione eccessivamente severa e demolente dei proprietari, che si rifiutarono di accettare le più eque proposte di migliorie legittimamente invocate.

Il fenomeno ha sempre continuato coperto e latente ed oggi si avvia alla fase risolutiva collo sciopero proclamato di tutte le filandiere in seguito a nuovi sacrifici che si volevano ad ogni costo imporre alle misere lavoratrici. Difatti stamane hanno tutte abbandonate il lavoro, decise a non riprenderlo se non verranno accolti i loro ben modesti *desiderata*.

Il cav. Carusi, delegato di P. S., venne subito qui ad interporre i suoi ufficj per facilitare il compimento dello sciopero. Egli, che ha perfetta conoscenza della situazione, studiò tutte le pratiche più efficaci per raggiungere l'intento di un pronto e saldo accordo.

Noi sempre avversi ai perturbamenti operai, dobbiamo purtroppo constatare per debito di giustizia, che questo sciopero non ha alcuna finalità politica, ma è puramente originato dalle tristi condizioni in cui versano le filandiere.

**MAGRE' — Ci scrivono, 2**

(D.) *La festa* pel battesimo del nuovo campanile fu guastata da un altro battesimo venuto dal cielo, cioè da una pioggia che durò insistente tutta la giornata.

**THIENE — Ci scrivono, 2**

*La stazione ferroviaria nostra* ha assunto una importanza che prima non aveva, coll'innesto della linea per Rocchette ed Asiago. Perciò son divenute più frequenti le aspettative dei viaggiatori per coincidenze, incroci di treni ecc. Tutto ciò potrà tollerarsi quando è sereno ma con una giornata come quella di oggi, lo stare sopra un marciapiede sotto la pioggia ed il vento ad aspettare un treno, che non deve arrivare sul binario più prossimo al fabbricato passeggeri, è poco piacevole.

Non si potrebbe provvedere alla costruzione di una tettoia?

# ULTIMA ORA

## Le potenze agiranno concordemente

*Vienna, 2*

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, riceve da Parigi una comunicazione, che conferma pienamente quanto vi aveva già telegrafato in precedenza.

La comunicazione dice che le potenze, di fronte all'acuirsi del conflitto italo-turco, hanno riconosciuto essere loro dovere in conformità alla parte che loro spetta in riflesso ad un perturbamento della situazione nella penisola balcanica di prendere senza indugio un accordo. Non si venne proprio a trattative diplomatiche, ma da uno scambio di idee però su questa questione risultò l'armonia delle opinioni dei gabinetti circa la necessità di impedire perturbazioni della tranquillità nell'Europa orientale in seguito ai fatti tripolitani e di raffrenare le velleità degli Stati balcanici d'avvantaggiarsi delle presenti difficoltà della Turchia.

Per virtù di questa concordia delle potenze e della loro ferma volontà di evitare complicazioni mediante la loro influenza sugli Stati balcanici, si sono oramai di molto temperate le gravi preoccupazioni che si avevano fino ad ora nei circoli diplomatici causa i possibili effetti della scintilla tripolina sui Balcani.

## Il cavo da Tripoli a Costantinopoli tagliato dagli italiani

*Costantinopoli, 2*

*All'una di stamane si assicurava che gli italiani avevano tagliato il cavo da Tripoli a Costantinopoli.*

*Le comunicazioni telegrafiche con Tripoli per Malta sono interrotte da iermattina alle ore 4.*

## I fari dell'Impero turco

*Costantinopoli, 2*

*Il Governo ottomano ha notificato alle ambasciate estere che i fari ottomani del Mediterraneo dei Dardanelli e dell'Adriatico come quelli del Mar Rosso non saranno accesi. Si conferma che sono state messe fuori combattimento da parte delle navi da guerra italiane tre torpediniere ottomane.*

## L'armistizio è inutile

*Salonicco, 2*

Ieri una grande agitazione regnava fra la popolazione in seguito alla mancanza di notizie ufficiali a causa delle voci messe in circolazione. La notizia che un armistizio stava per essere concluso ricondusse la calma, però si approva qui l'attitudine dei membri del congresso del comitato «Unione e Progresso» che dichiarano quasi all'unanimità che il governo ottomano da una parte non potendo fare concessioni in Tripolitania e l'Italia dall'altra non potendo rinunciare alle sue pretese, è inutile l'armistizio.

## L'ammirevole condotta del P. Rossetti

*Roma, 2*

(So.) — *La Tribuna pubblica il seguente dispaccio:*

*« A Tripoli sono rimasti soltanto tre italiani fra i quali il Direttore del Banco di Roma cav. Bresciani e il Padre Rossetti prefetto apostolico insieme con cinque francescani. Invitato ad imbarcarsi ed allontanarsi da Tripoli nella imminenza del bombardamento, egli vi si rifiutò energicamente. Osservatogli che, restando, sarebbe andato incontro a gravi pericoli, egli rispose: « Abbraccierò il Crocefisso e morirò, ma non parto ». Anche il cav. Bresciani non volle cedere alle esortazioni degli ufficiali di marina.*

*« Voglio essere — egli disse — il primo degli italiani a porgere il saluto alle nostre truppe al momento dello sbarco ».*

## Dimostrazioni a Lucca

*Lucca, 2*

Una gran folla di persone ha percorso stasera le vie della città, preceduta dalle bandiere tricolori, al canto degli inni patriottici, acclamando a Tripoli italiana, all'esercito, alla Casa Savoia e all'Armata. Alla Prefettura ed ai principali edifici pubblici è stata esposta la bandiera tricolore.

## Altri soldati destinati a Tripoli

### Da Bergamo

*Bergamo, 2*

Stamane nella caserma del 78 fanteria, il colonnello Cucci, alla presenza di tutti i reggimenti, ha ricordato l'odierno anniversario della battaglia di Lepanto, pronunciando elevate e patriottiche parole e salutando i 250 uomini che si recano a Palermo. Ai partenti fu distribuita una cartolina del reggimento ed una medaglia-ricordo.

A mezzogiorno, accompagnati dalla musica del reggimento e da molti ufficiali e numerosa folla plaudente, i soldati si sono recati alla stazione. Quivi il Sindaco ha dato loro il saluto d'augurio a nome della cittadinanza. Il colonnello rispose a nome dei soldati, ringraziando. I cittadini offrirono sigari ai soldati.

### Da Forlì

*Forlì, 2*

Stamane alle 10 un numeroso gruppo di cittadini ha accompagnato alla stazione i militari dell' 11 fanteria partenti per Tripoli. La folla col più vivo entusiasmo ha acclamato al Re ed all'esercito.

## Le trattative franco tedesche

### L'accordo è imminente

*Parigi, 2*

I giornali pubblicano: Si annuncia che il resoconto ufficiale del consiglio dei ministri segnala che i negoziati franco-tedeschi si trovano in condizioni soddisfacenti, l'impressione sembra ottimista. Secondo informazioni da fonte sicura l'accordo sta per diventare definitivo per quanto riguarda il Marocco ci si trova soltanto di fronte ad una diversità di parole piuttosto che ad una diversità di forma e si può constatare dalle due parti un vivo desiderio di conciliazione, essendo le conversazioni fr. Cambon e Kiderlen Waechter prive di qualsiasi ambiguità, ciò che impedisce che si verifichino in avvenire raffreddamenti o malintesi. Appena sarà raggiunto l'accordo sul Marocco, accordo che sarà imminente, si passerà alla questione dei compensi territoriali al Congo. Non ci si può dissimulare che tale questione non è la meno difficile e la meno delicata da risolversi fra i due governi.

## Il movimento monarchico in Portogallo

*Oporto, 2*

Centocinquantacinque arresti vennero eseguiti in seguito ai recenti avvenimenti politici. Tutti gli arrestati furono trasportati a Lisbona.

I dimostranti assalirono iersera la libreria e le sedi del circolo cattolico l'associazione cattolica e i seminari, distruggendo il mobilio. La sede del circolo fu completamente distrutta. Il governatore civile si è dimesso. La tranquillità regna ora in tutto il nord del Portogallo, ma il tentativo di Oporto aveva ramificazioni in altre località. La polizia arrestò a Lisbona sette monarchici ed eseguì perquisizioni.

## Il nuovo luogotenente della Dalmazia

*Pola, 2*

E' venuto a Pola il vicepresidente della Luogotenenza dalmata conte Attems, già dirigente il capitanato distrettuale di Pola.

Il conte Attems è venuto qui per prendere le ultime disposizioni per il trasporto del suo domicilio.

La sua nomina a luogotenente della Dalmazia, sebbene non ancora avvenuta, può considerarsi come certa.

## La torpediniera austriaca investita

*Pola, 2*

A rimorchio di una nave e sostenuta da quattro maone è giunta in porto la torpediniera XV che si era investita gravemente sul faro presso Lussino.

La torpediniera, che ha riportato danni gravissimi, fu accolta nel bacino N. 2.

## 40 bastimenti affondati

*Anversa, 2*

Ottanta bastimenti della navigazione interna hanno fatto naufragio nella Schelda orientale. Quaranta di essi sono affondati. Gran numero di persone sono morte.

## Cinque operai uccisi

### per la rottura d'un volante

*Nantes, 2*

Stamane a Trigac, in un'officina un volante, messo in azione da un motore di 500 cavalli si spezzò, uccidendo 5 operai. I danni sono gravi. Il muro del laminatoio è stato tagliato in due parti, in tutta la sua lunghezza. Un pezzo di volante è stato ritrovato a 200 metri di distanza. E' stata aperta un'inchiesta.

## Grave accidente ferroviario

*Le Rochelle*

Un treno proveniente da Rochefort e diretto a Aigrefeuille, ha deviato stamane alle ore 10. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite. Mancano particolari.

## La città di Palermo

### per un monumento a Kossuth

*Budapest, 2*

Come è noto, il municipio della città di Palermo aveva votato in una seduta 200 lire per il monumento a Kossuth che verrà eretto a Budapest. Di ciò è stata data comunicazione al presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary il quale ha disposto che la elargizione palermitana venga rimessa al presidente del comitato pel monumento, il borgomastro dott. Stefano Barczy.

## Il congresso delle associazioni giornalistiche

*Torino, 2*

L'associazione della stampa subalpina comunica:

L'inaugurazione del convegno delle associazioni giornalistiche italiane, indetto dall'associazione della stampa subalpina, avrà luogo mercoledì 4 corrente, ore 11 nella sala della scuola professionale «Maria Letizia» in Piazza Venezia. I congressisti interverranno alle 12.20 alla colazione offerta dall'associazione subalpina della stampa ed alla sera ad un banchetto offerto dal Municipio.

## Bollettino dell'Interno

*Roma, 2*

*Personale Amministrazione Provinciale* — Masi consigliere di prima classe, con funzioni di sottoprefetto da Treviglio a Potenza, con funzioni di consigliere delegato — Gentili id. id. ff. commissario distrettuale trasferito da Adria ad Aosta — Lanari, id. id. destinato a Venezia.

*Personale Amministrazione P. S.* — Guido applicato di terza classe trasferito da Padova a Nuoro.

## Un carro investito da un'automobile

### Un morto e cinque feriti

*Torino, 2*

L'automobile del signor Felice Prever, proprietario dell' Jutificio a Giaveno, veniva a Torino, guidata dallo chauffeur Francesco Gai. Nell'automobile si trovava pure la zia del Prever e il consigliere comunale Paris Valentino. Giunti nel Comune di Orbassano, l'automobile si incontrò con un carro su cui vi erano sette persone. Il cavallo, essendosi imbizzarrito, lo chauffeur diede subito il freno, ma non riuscì però ad evitare l'investimento, che fu violentissimo. Le sette persone che si trovavano sul carro, furono sbalzate al suolo: certo Giovanni Morello, di anni 18, morì subito; tal Ronco, di anni 60, zio del morto, riportò varie contusioni per le quali versa in pericolo di vita; altri quattro contadini riportarono lesioni giudicate guaribili in tre mesi. L'automobile fu rovesciato sul fianco destro, ma le quattro persone rimasero illese.

## La caduta d'una frana in Calabria

### Comunicazioni interrotte

*Roma, 2*

La direzione generale delle costruzioni telegrafa: Verso le ore 12 di oggi cadde una frana tra Bagnara Calabra e Palmi interrompendo quasi tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Il direttore delle costruzioni di Reggio Calabria si è recato sul posto con materiali e agenti e sta lavorando attivamente: ha ristabilito già qualche comunicazione fra Roma-Palermo, Roma Catania, Napoli-Palermo. Si spera di riattivare in serata le altre. Anche le comunicazioni con la Sardegna furono quasi completamente interrotte tutta la mattinata per un violento temporale in questa isola; ora però si ristabilì una comunicazione tra Roma e Cagliari e una tra Roma e Sassari.

La corrispondenza in Sicilia e Sardegna subì un ritardo. Si spera di metterla al corrente con la serata.

## Il raid aviatorio Foligno-Perugia

*Perugia, 2*

Circa 15 mila persone hanno assistito oggi in Piazza d'armi al Raid aviatorio Foligno-Perugia. Primo ad arrivare è stato Verona su monoplano *Bleriot* alle 16.40, accolto entusiasticamente. Dopo appena ... minuti è apparso un altro *Bleriot* con Maffei. Derov a causa di un guasto al motore è stato costretto ad atterrare presso San Pietro in vicinanza della mèta del raid.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Spedizioni e partenze del 2 Ottobre** — Vap. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — u. « Illiria » cap. Dabinavich per Trieste, vuoto

Ingl. « Southport » da Barry con carbone.

Ingl. « Welbeck Hall » da Cardiff con carb

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U «Innos» da Cardiff carbone.

Ingl. «Raumos» da Cardiff carbone.

Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone

Ell. «Rengani» da Braila cereali.

Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.

Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.

Ingl. «Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

**2 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 60 — Cereali 18 — Coton 4 — Varie 50 — Per la Ferrovia 45 — Totale 177.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Passeler Giovanni**, latteria, S. Leonardo — Curatore provv. avv. Ugo Morelli — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 20 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 28 ottobre — Chiusura verbale di verifica 14 novembre ore 10

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 7000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.81 | 5.48 |
| Ottobre Novembre | » 5.56 | 5.44 |
| Novembre Dicembre | » 5.51 | 5.41 |
| Dicembre Gennaio | » 5.48 | 5.41 |
| Gennaio Febbraio | » 5.48 | 5.44 |
| Febbraio Marzo | » 5.50 | 5.46 |
| Marzo Aprile | » 5.52 | 5.48 |
| Aprile Maggio | » 5.54 | 5.50 |
| Maggio Giugno | » 5.56 | 5.52 |
| Giugno Luglio | » 5.56 | 5.52 |

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 2 Ottobre

ROMA, 2 — Cambio per domani 101.07. — Cambio settimanale 100.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio | | 100.75 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 100.50 |
| Azioni Banca Veneta | 398.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 792 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 89.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1290.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.- |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501·— | 502.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124. | 124.25 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.— | 101 20 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.40 | 100.75 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.41 | 25.45 | 25.16 | 25.20 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.75 | 101.— | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.05 | 105.20 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.05 | 105.20 | —.— | —.— | |

## Borse italiane (chiusura)

| TITOLI | Nominale | Milano 29 | Milano 2 | Genova 29 | Genova 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 100.85 | 101 85 | 100,85 | 101.— |
| » » » fine | 100 | 101.15 | 101.15 | 101,05 | 101,25 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 100.15 | 101.10 | 100,90 | 101,15 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| O.F.B.H. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 300 | 1401,— | 1401.— | 1401,— | 1401,— |
| Credito Italiano | 500 | 546,— | 546.50 | —,— | 546,— |
| Società Banc. it. | 250 | 101,— | 99.50 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 795,— | 793.- | —,— | 792,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 591,— | 585.— | 590,50 | 586,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 404,— | 402.— | 403,50 | 402,25 |
| Società Veneta | 200 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 370 — | 369,— | 370,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 295,— | 1291.— | 1292,— | 1288,— |
| Edison | 150 | 606,— | 608.— | —,— | —,— |
| Raffineria zucchero | 200 | —,— | —.— | 343,50 | 344,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —.— | 678,— | 677,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —.— | 227,— | 229.— |

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1397 — Az. Banco di Roma 108.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 213 — Soc. Gaz 1176 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 567 — Immobiliare 567.

## Borse estere

| PARIGI 2 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 94,10 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita It. 5 0/0 | 99 67 |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77 3/16 |
| Obb. Lombarde | 277,— |
| Cambio sull'It. | 98 13/16 |
| R. turca unific. | 85,70 |
| Banca di Parigi | 1700.— |
| Tunisine nuove | 450.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 101,05 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95.05 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 95.10 |
| Banca ottomana | 658.— |
| Argento fine | 88 37 |
| Azioni Suez | 5485.— |
| Lotti turchi | 197.50 |
| Rendita Russa | 81,60 |
| Ferr. mer. a ter. | 585,— |
| R. porto nuova | —— |
| R. serba 4 0/0 | 81,80 |
| **LONDRA 2** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,3/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 98,3/4 |
| R. spag. es. 4 0/0 | 83,— |
| R. turca unific. | 82 a 84 |
| Egiziane nuove | 95,2/4 |
| Argento fine | 24,5/16 |

| VIENNA 2 | |
|---|---|
| Cred. aust. God. | 636.25 |
| Lombarde | 111,— |
| Banca anglo-aus. | 390,— |
| Austriache | 726,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1961, |
| Napoleoni d'oro | 19,21 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 96.12 |
| » su Lond. | 241.97 |
| Lire It. (carta) | 95,— |
| R. austr. (arg.) | 91,50 |
| » » (carta) | 91,50 |
| Union Bank | 611,— |
| Rend. aust. (oro) | 115,15 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,35 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,10 |
| Banca del P. aus | 556.— |
| **BERLINO 2** | |
| C. su Lond. - 8 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia 10 g. | —,— |
| Cr.Mob.aus. fine | 198,75 |
| Deutsche Bank | 265,60 |
| Diskonto | 182,62 |
| Bochumer | 219,50 |
| Gelsen Kirchen | 181,75 |

BERLINO, 2 — Tendenza calma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23,55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18,35.
**VICENZA:** l. c. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano; a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53. d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9 55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. (Casarsa) o. .45; a. 11,47; d. 12,30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO:** o. 9; a 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola** — Minimo cent. 50

## Fitti

**AFFITTASI** signorile appartamento, possibilmente coniugi a persona sola, annuo fitto 2100. — Rivolgersi: Massaria, San Moisè 2243; Venezia.

**CANALGRANDE** — Stanza e appartamento ammobigliato, nuovo, disobbligato. — Traghetto S. Gregorio 187.

**FITTASI** stanza famiglia civile Sanfantin, Calle Frutarol, secondo piano, 1859.

**CASA** libera 15 ottobre, cinque camere grandi, due camerini, tinello, cucina, terrazza, tre magazzini, water, acquedotto, luce elettrica, campanelli elettrici, porta sola, S. Antonino, vederla trattare Toffoli Sansamuele 3427.

**CAMERA** civile mobigliata, parquet, stufa, volendo salottino, Piscina Sansamuele 3427.

**STANZA** salotto, vasti, ammobigliati, luce acqua, volendo pensione — Sampolo 2271.

## Vendite

**CAMPESE** DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin, Bassano.

**VENDESI** per partenza 2 grandi divani da sala tappezzati riccamente prezzo lire 80, San Giuliano, Ponte Pretura 5492.

**AUTOMATICI** da giuoco (roline) cercansi. — Offerte: « Automatici », posta centrale, Venezia.

**CERCO** doccasione stufa americana fuoco continuo. — Scrivere: Gianni, casella postale 453.

## Ricerche d'impiego

**DISTINTA** signorina pianista occuperebbe qualche ora serale in buona famiglia quale accompagnatrice o per passare musica. — Scrivere: Amelia Armellini Zattere 1485.

**SIGNORA** istruitissima, diplomata, svizzera francese, cerca subito alunni per dar elezioni di francese o posto come promeneuse, istitutrice o dama di compagnia. — Rivolgersi C. R. Home, S. Gallo, Corte Zorzi 1081 Venezia.

## Offerte d'impiego

**ASSICURAZIONI** — Cercansi Agenti funzionari. Onorario, provvigioni. — Eclair, Assicurazioni, Genova.

**LO STABILIMENTO** enologico Vito Curatolo Arini di Marsala cerca per la piazza di Venezia ed eventualmente per tutto il Veneto un abile e serio rappresentante. Viaggiatore pratico dell'articolo Vini-Marsala ed affini e ben introdotto presso la clientela. Si prendono in considerazione soltanto le offerte accompagnate da serie referenze.

## Lezioni

**MAESTRA** patentata dà lezioni private anche lavori femminili pianoforte, traduzioni spagnuolo, francese, casa propria, Calle Muti o Baglioni 1871 a, volendo anche domicilio. Miti pretese.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**4526** — Eccoci adunque così presto divisi. Eravamo tanto felici. Dio sa ora quando potremo incontrarci. Ho nascosto tutti i tuoi piccoli ricordi, gli ho baciati a lungo, e su quelli giurai ancora una volta che sarò tuo, solo, eternamente. Sì, solo tuo, perchè ho già mantenuto quel giuramento sacro che ti ho fatto, liquidando fin da stamattina la persona che sai, credimi senza rimpianti, perchè ti adoro troppo, voglio esser degno di te, te sola, per sempre. Scongiurandoti ricordarmi, conservarmi tuo amore, inviotti tutti miei baci infiniti, tutta l'anima mia. Amor tuo.

**P. P.** — Cerca scrivermi indicando progetti. per uniformarmi mia condotta. Attendo! Continuamente pensoti e adoroti. Tu tesoro? Carezze, baci interminabili.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**CASSEFORTI** *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 4 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 274 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 4 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 36 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 15 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

# L'inizio del bombardamento di Tripoli

## I forti oppongono debole resistenza

## Il linguaggio della stampa estera è migliorato

### L'incidente della costa albanese e i rapporti italo-austriaci

*Vienna, 3*

Il *Neues Wiener Tageblatt* accenna nell'articolo di fondo che gli avvenimenti della costa albanese, divulgati in base a semplici voci, vengono considerati soltanto come un incidente che in nessun caso può venire giudicato per un avvenimento di importanza politica o diplomatica.

Il giornale rammenta con soddisfazione la assicurazione data senza riserve dall'Italia, che tutelerà con lodevole lealtà ed energia il punto di vista esposto indubbiamente nella sua nota circolare. Questa manifestazione dell'Italia, che non vuole che teatro di guerra nell'Europa siano i Balcani, è in pari tempo un ammonimento a tutti di non prestare i loro servizi di consiglieri non chiamati o di mediatori non desiderati. E' assolutamente irragionevole da parte dell'Austria-Ungheria di preoccuparsi degli avvenimenti nella costa albanese, siano essi di indole qualsiasi, e qui si è dimostrato che fra le alleate Austria-Ungheria ed Italia si può accomodare tutto in poche ore, e non si pone tempo in mezzo per eliminare qualsiasi diffidenza che potrebbe sorgere. Appena la notizia degli avvenimenti albanesi aveva percorso il filo telegrafico, che già il ministro degli esteri italiano aveva dato schiarimenti sufficienti all'incaricato d'affari austro-ungarico e lo stesso fece l'ambasciatore italiano a Vienna Duca d'Avarna di fronte al ministro degli esteri conte Aehrenthal. E si può dire con assoluta sicurezza che l'affare che portava il titolo di *incidente albanese* è già composto. All'estero ci si occupa a fondo ed in varii modi di questa faccenda, e se quei circoli politici che già da lungo tempo vorrebbero disturbare i rapporti di alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, credono che sia venuto il tempo per la realizzazione dei loro desiderii, noi sappiamo che l'Austria-Ungheria potrà salvaguardare da sola i suoi interessi.. Qualora sorgessero dei dissensi, questi due alleati saprebbero comporre da soli le loro vertenze e ne riconoscerebbero tosto quale azione sia possibile e conveniente: Un terzo, un quarto, un quinto fattore è superfluo. La monarchia di Asburgo, politicamente e militarmente forte, può rinunciare a qualsiasi curatela politica. L'Austria-Ungheria può tutelare da sè sola i suoi interessi. E' già trascorso il tempo in cui i seminatori di discordie esercitavano il loro triste mestiere. L'alleanza austro-ungarica-italiana dimostra vigorosamente ed in modo imponente la sua efficenza.

L'articolo di fondo della *Neue Freie Presse* spiega l'idea che si deve addivenire ad un componimento pacifico tra l'Italia e la Turchia e ciò spiega il fatto che ora tutta la diplomazia europea, risvegliata dall'opinione pubblica delle nazioni civili dalla sua indifferenza, sente di apporre un fine sollecito alle calamità di questa lotta.

### L'impresa africana e il trattato della triplice

*Vienna, 3*

A fonte competente ho attinto queste interessanti informazioni, cui mi affretto a trasmettervi telegraficamente: Il governo italiano procedendo alla impresa africana era non solo militarmente, ma pure diplomaticamente ben preparato.

Erano noti al pubblico gli accordi del governo italiano colla Francia e la Inghilterra riguardo alla Tripolitania, mentre invece si ignorava se il trattato della triplice prendesse in riflesso la eventualità di una azione dell'Italia nel Mediterraneo; ora apprendo che nella prima forma del trattato non vi era propriamente un esplicito impedimento in questo senso, ma quando nel 1902 venne rinnovata la triplice l'Austria-Ungheria e la Germania aderirono che nel trattato rinnovato venisse contemplata questa domanda del governo italiano circa all'equilibrio nel Mediterraneo e conseguentemente circa agli interessi italiani nella Tripolitania. Anzi mi viene assicurato che l'Austria-Ungheria aveva subito aderito senza muovere alcuna obbiezione alla domanda dell'Italia, che era stata avanzata da Francesco Nigra, che era a quel tempo ambasciatore d'Italia alla Corte di Vienna.

Si dovettero invece superare delle difficoltà per avere la piena adesione pure dalla cancelleria della Willhelmstrasse, che forse era restia a impegnarsi circa al Mediterraneo in previsione appunto della sua futura azione nel Marocco.

Che infine si sia impegnata anche la Germania si avrebbe poi avuta una conferma in un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Stefani* riprodotto poi dal *Correspondenz Bureau* e dall'*Agenzia Wolff*.

Quando il governo italiano, in seguito al rifiuto della Porta circa all'impianto di uffici postali italiani, inviò delle divisioni navali nelle acque turche, per ismentire alcune voci che correvano circa al contegno che avrebbe osservato la Germania di cui erano noti gli intimi rapporti di amicizia colla Turchia, pubblicò mediante la *Stefani* un comunicato, che, come mi viene osservato, diviene ora un prezioso documento, che spiega l'azione tanto amichevole della Germania per l'Italia nella sua impresa africana.

Ricorderete infatti che quel comunicato ufficioso della *Stefani* diceva: « Lo accordo tra il governo germanico e il governo italiano è completo, tanto per le questioni che si possono riferire alla Tripolitania quanto per le ferrovie balcaniche.

Esso preesisteva alla venuta del principe Bülow a Roma e da colloqui che il principe di Bülow ha avuto col ministro Tittoni questo accordo ha ricevuto autorevole conferma. »

### Gli Stati balcanici e gli avvenimenti italo-turchi
#### L'atteggiamento della Grecia

*Vienna, 3*

In questi circoli politici si è dell'opinione che con una azione concorde delle grandi potenze, a cui s'accompagna lealmente l'Italia stessa, si potrà localizzare la guerra.

Non si ritiene che per il momento almeno possano sorgere difficoltà da parte della Bulgaria, Serbia e Montenegro. Circa poi alla Rumenia si è sicuri di un atteggiamento tranquillo poichè quello Stato danubiano ha seguito sempre una politica pacifica conforme agli intendimenti della triplice.

Credesi inoltre che la Rumenia si sia impegnata colla Turchia mediante una convenzione militare.

La Grecia soltanto desta qui qualche preoccupazione perchè le relazioni tra la Grecia e la Turchia erano piuttosto tese prima ancora del dissidio italo-turco in seguito alla questione di Creta, che non è stata ancora definitivamente risolta.

Temesi quindi che Grecia e Cretesi possano lasciarsi indurre ad approfittare del momento.

Tosto che le navi turche venissero ricacciate dal Mar Egeo dalla flotta italiana e dovessero ritirarsi al Bosforo, la flotta ellenica potrebbe uscir dal Pireo e sbarcare truppe a Creta senza incontrare opposizione per mare da parte della Turchia, e la Grecia potrebbe quindi procedere all'unione dell'isola colla madre patria.

Ma il pericolo non resterebbe circoscritto al solo avvenimento cretese, essendo da temersi che l'azione della Grecia divenisse il segnale per un'azione di guerra della Serbia e del Montenegro.

Si rileva però che per la Grecia questa impresa arrischiata sarebbe un salto nel buio.

La Grecia infatti si potrebbe ripromettere un successo navale, ma si esporrebbe indubbiamente ad una immediata invasione della Tessaglia da parte delle truppe turche.

### Misure prudenziali in Grecia

*Atene, 3*

Il *Giornale Hestia* dice di credere sincere le dichiarazioni dell'incaricato di affari di Turchia circa la mobilitazione dei redifs dell'Epiro. Nondimeno l'opinione pubblica ritiene che il governo debba assolutamente sorvegliare i movimenti delle truppe turche per rispondere con misure analoghe perchè le animosità contro l'Italia possono, malgrado gli ordini formali della Porta, provocare attacchi contro altri cristiani nelle frontiere più prossime.

L'*Agenzia di Atene* pubblica la seguente nota:

« Il governo ellenico continuerà nella politica essenzialmente pacifica adottata fino dalla formazione del Gabinetto Venizelos, meno che non si verifichino fatti, i quali dimostrino che il territorio greco è minacciato o che gli interessi vitali della Grecia sieno compromessi in seguito all'azione di terzi, nel qual caso la Grecia sarà costretta a prendere le misure rese necessarie dall'obbligo imposto per la difesa e la protezione degli interessi minacciati ».

### Timori infondati in Serbia

*Belgrado, 3*

L'organo del governo *Samouprava* esprime, in occasione degli avvenimenti di Prevesa, il timore che l'estensione delle operazioni guerresche alla penisola Balcanica presenti un grande pericolo per la pace, data l'incerta attitudine degli albanesi.

La *Politika* pubblica dichiarazioni poliche di competenti membri del partito radicale, i quali dicono essere necessario che la Serbia nel proprio interesse si astenga attualmente da qualsiasi azione.

### La Turchia guarnisce l'Albania

*Salonicco, 3*

Il ministro della guerra ha richiamato sotto le armi sei brigate di redifs destinati a guardare la costa albanese da Valona sino a Prevesa. Essi saranno agli ordini di Fetchi Pascià. Quattro battaglioni con 4 batterie si recheranno a piedi a Janina, invece che per via Salonicco.

### A proposito di una smentita

*Budapest, 3*

Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna: Si è presa nota qui con soddisfazione della smentita dell'*Agenzia Stefani* relativa allo sbarco di truppe italiane sulle coste della Turchia Europea.

### Nessun intervento dell'Austria nelle acque del Mediterraneo

*Vienna, 3*

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Nei circoli autorizzati si dichiara assolutamente insussistente la notizia del *Budapest Hirlap*, secondo cui la flottiglia degli incrociatori di Pola sarebbe tenuta a mezzo vapore in attesa di ordini delle potenze.

### Le rappresaglie contro gli italiani a Costantinopoli

*Roma, 3*

Il *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli: Stamane la polizia ha invitato la Agenzia della Società nazionale dei servizi marittimi a chiudere l'ufficio. L'agente fece notare che si trattava non di un ufficio regio, ma di un ufficio di una compagnia privata e quindi si rifiutò di chiudere. La polizia rispose che domanderebbe istruzioni. Anche la Società operaia fu invitata a chiudere. Le compagnie ferroviarie licenziano il personale italiano. Tutti i fornitori di carbone, indistintamente, sono stati obbligati a sospendere il rifornimento a tutti i vapori, volendo il governo turco accaparrarsi il carbone per la sua flotta.

### Il telegramma di Guglielmo II a Maometto V

*Costantinopoli 3*

Viene pubblicato il seguente testo del telegramma dell'Imperatore di Germania al Sultano:

« Io sono un grande amico di vostra maestà e del vostro paese. Deplorando vivamente le attuali grandi difficoltà che voi attraversate, ho invitato il mio governo a far passi che sono rimasti infruttuosi. Non mancherò, se piace a Dio, di farlo intervenire di nuovo in tempo utile, per trovare una giusta soluzione ».

### Che cosa dice l'ex ministro della marina

*Costantinopoli, 3*

Sette classi di Redifs riservisti sono state convocate. Si preparano liste per altre nuove classi.

Pregando Said pascià di esonerarlo dalla reggenza del ministero della marina, Mahmud Muktar pascià ha dichiarato che fino dal suo ritorno a Costantinopoli il secondo giorno del Bairàn, constatando la gravità della situazione aveva dato ordine, che non fu eseguito, alla squadra a Beyruth di ritornare nei Dardanelli ed alle torpediniere dell'Adriatico di rifugiarsi in un porto della Dalmazia.

### Il nuovo gabinetto turco

*Costantinopoli, 3*

Il nuovo gabinetto è quasi completamente formato. Il Gran Visir lo sceicco dell'Islam, il ministro degli esteri ed il ministro della guerra sono immutati. L'ammiraglio Rustein assume il portafoglio della marina, Hairi assumerebbe la giustizia, Hilmi pascià le poste e Suiapan l'agricoltura.

Said pascià tenne consiglio di ministri subito dopo la formazione del nuovo Gabinetto. Si conferma che tutte le risposte delle potenze all'appello della Turchia sono negative, ma le risposte alla circolare inviata ieri agli ambasciatori esteri non sono ancora pervenute.

## A Tripoli sono cominciate le ostilità

### Il bombardamento contro i forti turchi

### La calma nel campo diplomatico

### L'intimazione della resa a Tripoli e l'inizio del fuoco

*Roma, 3*

(So.) — *Giornata di attesa anche oggi per le notizie dal teatro della guerra. Il governo mediante la* Stefani *ha fatto questa sola comunicazione:*

*« Un telegramma del vice ammiraglio Faravelli spedito stamane da Tripoli e ricevuto stasera da Vittoria, informa che alla intimazione fatta ieri per la resa e la consegna della piazza, il comando della medesima rispose chiedendo una dilazione. Questa fu concessa e scadeva oggi a mezzogiorno ».*

*Cosicchè oggi deve essere cominciato, salvo il caso, di cui non si ha notizia, di una resa, il bombardamento di Tripoli.*

*Del bombardamento nessuna notizia, nè dal governo, nè dagli inviati dei giornali, che si trovano bloccati sulle navi da guerra. Al governo, però, sono pervenute notizie. La ministeriale* Tribuna *così spiega perchè il governo non crede di comunicarle:*

*« Le notizie che il governo ha sono appunto quelle che non deve dare, perchè oggi siamo ancora nel periodo di preparazione e le notizie di questo periodo non possono essere che notizie di movimenti e di concentrazione di truppe, di operazioni strategiche della flotta e così via. E che tutte queste notizie debbano essere mantenute gelosamente segrete, siamo, ci pare, tutti d'accordo. Le notizie che il governo ha il dovere di dare al pubblico sono le notizie dei fatti come risultato dei movimenti di preparazione e queste notizie, come quelle del successo navale di Prevesa, della cattura di navi ecc., il governo le ha date con tutta sollecitudine. Man mano che il periodo di preparazione sarà sorpassato, i comunicati saranno più frequenti e noi pensiamo che il governo non mancherà mai di comunicare questi fatti, siano essi lieti o siano tristi ».*

*Così scrive il giornale ufficioso. Ma se le notizie non sono comunicate dal governo, esse pervengono da fonte inglese. Ecco i particolari che pubblicano in proposito i giornali di Londra:*

*« Le prime granate cadute sulle coste di Tripoli furono lanciate dalle navi Garibaldi, Varese e Ferruccio. Il trasporto Derna, ch'era in porto, si piegò su di un fianco. La nave è stata colpita da un siluro lanciato dal cacciatorpediniere Lanciere. La sorte del Derna ha impressionato i soldati turchi più che il rovinare dei muri cagionato dagli shrapnels italiani. Quando il Derna venne bersagliato dal cacciatorpediniere, un panico enorme prese i trenta marinai che erano a bordo. Tre di essi rimasero gravemente feriti; gli altri saltarono in acqua salvandosi a nuoto. I tre feriti turchi vennero raccolti da una scialuppa dell'Alpino e medicati sulla nave italiana la quale, dopo aver sgombrato il porto dall'ultimo naviglio ottomano, riprese il largo.* (L'« Alpino » ha partecipato all'azione di Prevesa. Il fatto ch'esso figuri, secondo il telegramma inglese, nell'affondamento del « Derna », permette di dubitare della attendibilità del telegramma stesso ! ! — N. d. R.).

*« La città spopolata è stata per circa un'ora esposta al fuoco potente dell'artiglieria italiana. I cannoni Krupp dei forti non hanno opposto grande resistenza. I soldati turchi che si trovavano nei forti hanno dato prova di un grande sangue freddo. Incapaci a manovrare le grosse artiglierie tedesche, dalle quali sono partiti soltanto venti colpi riusciti quasi infruttuosi, hanno dato mano ai fucili. Due granate turche sono cadute sul ponte della Varese recando lievissimi danni. Una ciminiera è stata squarciata. Tutti gli altri proiettili di cannoni o di fucili sono piombati nel mare. A parte il coraggio ammirabile, gli ottomani non hanno mostrato alcun'altra qualità. Come tiratori sono stati di gran lunga inferiori agli italiani.*

*« La popolazione terrorizzata è fuggita imprecando insieme tanto agli italiani che ai turchi. Questi hanno dovuto abbandonare il castello detto anche fortezza spagnuola. Corre voce che nella ritirata abbiano sparato contro l'abbandonato edificio delle scuole italiane. Corre anche voce che questo palazzo sia stato fatto saltare dai turchi.*

*Complessivamente, il bombardamento delle navi italiane ha smantellato il forte e rovinato alcune case, ma non ha recato danno alle persone. E' impossibile precisare quando sia cominciata e finita l'azione della flotta italiana ».*

*Passando dal campo dell'azione militare al campo diplomatico, la notizia saliente della giornata consiste nella proposta di pace della Turchia, cioè la cessione della Tripolitania all'Italia mediante il pagamento di 57 milioni. Questa proposta, telegrafata al* Times *da Parigi, è completamente ignorata nelle sfere ufficiali italiane, dove essa viene in ogni caso giudicata, allo stato delle cose, inammissibile. Si poteva discutere di una indennità alla Turchia prima dell'apertura delle ostilità; oggi il governo italiano si rifiuterebbe di scendere su questo terreno. Del resto, la Turchia risulta ormai abbandonata da tutte le potenze. Le pronte spiegazioni date dal governo italiano alle potenze intorno ai limiti entro cui è circoscritta l'azione militare nell'Jonio, hanno prodotto buon effetto. Le spiegazioni dei nostri ambasciatori hanno stabilita la verità dei fatti, prospettando gli scopi della nostra opera difensiva. Tanto è vero che la stampa inglese ha mutato linguaggio ed accenna a mutarlo anche la stampa austriaca. Dapprincipio la stampa viennese si era mostrata a noi favorevole; invece negli ultimi giorni gli stessi giornali che ci erano stati più larghi di amichevoli dichiarazioni, avevano cambiato tono.*

*La situazione diplomatica è la seguente: La Germania di sua iniziativa pare insista nell'idea di un accordo. La Francia e l'Inghilterra respingono la domanda di mediazione avanzata dalla Turchia. La Russia, pure non escludendo l'opera di mediazione, segue l'atteggiamento neutrale della Francia e dell'Inghilterra. La Porta, in seguito all'insuccesso delle sue pratiche diplomatiche, si appella per la terza volta alle potenze.*

*Eccovi l'accennato dispaccio da Parigi al* Times *nel quale si parla della possibilità di addivenire alla pace:*

*«Si ha motivo di credere che l'Italia è pronta a prendere in considerazione proposte di pace mediante la cessione completa senza riserve della Tripolitania e il pagamento da parte dell'Italia di una indennità di due milioni e 500 mila lire turche. Nello stato attuale dell'opinione pubblica turca l'accettazione di queste condizioni non dovrebbe esser dubbia. E' evidente per l'Italia l'interesse di raggiungere il suo scopo con le minaccie, piuttosto che con la conquista. Non vi è nessuno infatti che dubiti della sua potenza militare. »*

### Elogi di ufficiali austriaci all'azione della nostra flotta

*Pola, 3*

Questi circoli navali seguono con grande attenzione l'azione che va spiegando la marina da guerra italiana specialmente nell'Adriatico.

Dalle Bocche di Cattaro e dagli altri porti della costa dalmata ricevono giornalmente informazioni sulle fasi della guerra per mare.

Gli ufficiali della marina austro-ungarica poi conoscono così bene le condizioni navali delle due potenze belligeranti da poter prevederne con certezza l'esito finale. Ritengono, anzi, che data l'inferiorità della potenzialità marinara della Turchia di fronte a quella dell'Italia la guerra verrà a svolgersi in un periodo di tempo relativamente assai breve forse più breve ancora di quello che abbisognò alla marina da guerra degli Stati Uniti per distruggere la marina di Spagna.

E' opinione generale poi in questi circoli navali che la Turchia non possa attendersi se non delle disastrose sorprese a cui non era sfuggita nemmeno la flotta russa nella guerra col Giappone e si ricorda specialmente quella di Porto Arthur nella notte dall'8 al 9 febbraio 1904.

Già all'epoca dell'invio di tre divisioni navali per la questione degli uffici postali, quando, cioè, l'amministrazione navale italiana aveva inviato 41 unità verso l'Oriente entro ventiquattro ore, si aveva avuto campo d'ammirare la prontezza e il buon ordine onde in brevissimo tempo veniva allestita una poderosa flotta; e questo successo si è ripetuto ora per l'impresa africana.

L'energia spiegata dall'Italia e la buona tattica seguita in linea marinara viene qui francamente elogiata dagli ufficiali della marina austro-ungarica, ma naturalmente da questa superiorità navale dell'Italia deducono infine la necessità per l'Austria-Ungheria di dare un maggiore sviluppo alla sua forza se dovesse un giorno, come lo aveva annunciato l'ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli dopo le manovre combinate nelle acque dalmate, non limitarsi alla difesa delle coste ma cercare il nemico nell'Adriatico e sconfiggerlo.

### Malta invasa dai profughi
#### Tripoli quasi deserta

*Roma, 3*

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta: — Questo consolato d'Italia è invaso dai profughi di Tripoli e di Bengasi che chiedono sussidi per il rimpatrio. E' un lavoro faticoso. Non si arriva mai ad accontentare tanta povera gente spaurita e sprovvista. Lavorano giorno e notte il console di Malta cav. Pompeo Barilari, il console di Bengasi conte Bolognesi, il console di Derna cav. Renato Piacentini e il console Mazzone. La maggior parte dei profughi saranno rimpatriati oggi a bordo del *Sumatra*, ed alcuni ricoverati in questo ospedale, perchè gravemente ammalati. Malta è inoltre invasa da duemila profughi maltesi oltremodo poveri che chiedono aiuto e ricovero. I giornali locali aprirono una sottoscrizione a loro beneficio. Contribuì largamente il nostro corpo consolare. Il governo locale contribuisce distribuendo viveri. Tutti hanno parole di rammarico per il trattamento inumano dei turchi che istigano gli arabi all'odio contro i cristiani ed ebrei. Il piroscafo *Perolo* è arrivato qui da Tripoli ove non entrò per ordine del comandante della squadra italiana.

Si assicura che il morale della squadra italiana è altissimo. Nessun bombardamento contro Tripoli vi era stato fino a domenica sera. Si conferma l'esodo degli abitanti verso l'interno per timore del bombardamento. La città di Tripoli è quasi deserta. Si dice che gli arabi si ribellino contro i turchi per mancanza di viveri di cui soffrono tutti a cominciare dai soldati turchi. Il blocco italiano ha avuto un effetto di gran lunga superiore a quello che si aspettavano le autorità ottomane. Lo scoraggiamento è generale.

### Due velieri turchi catturati

*Brindisi, 3*

Sono entrati nel nostro porto due grossi velieri turchi carichi di cavalli, di munizioni e di fucili, che erano diretti a Tripoli. La popolazione ha fatto un'entusiastica dimostrazione ai comandanti delle due navi *Lombardia* e *Marco Polo* che procedettero alla cattura.

### La stampa inglese e l'Italia

Se della mia convinta ed entusiastica simpatia, pur di scarsissimo valore, per l'Inghilterra non attestasse a luce meridiana, oltre alla mia opera parlamentare, una lunga serie di mie modeste pubblicazioni ed in riviste ed in giornali nostrani, al pari che i miei rapporti ufficiali su missioni scientifiche compiute durante la mia lunga carriera scientifico-militare in quel grande Paese e non deponessero altresì effemeridi e diarii inglesi, che mi consentirono l'insigne onore di ospitare i miei poveri scritti, potrei appagarmi a riferirmi agli annali di taluni giornale romano, che intorno all'Inghilterra tanti miei scritti accolse e tutti improntati all'affetto più vivo per i nostri amici di oltre Manica.

Mi è dato, anzi, affermare che tra i tanti difetti di quei miei scritti campeggia il ragionamento, soverchio unilaterale, di apologia di tutto, che sappia d'inglese di fronte a differenze con altri paesi, siccome, ad esempio, nella tenace vittoriosa mia campagna parlamentare, magari esageratamente anglofila, contro lo Stato del Congo.

Ond'è che se oggi, proprio a malincuore, chè infinitamente penose riescono le doglianze verso gli amici prediletti, debbo accingermi a muovere querimonia verso la Stampa di quella Nazione, gli è che vi sono irresistibilmente attratto da un sentimento, che ad ogni altro umano affetto sovrasta, dal sentimento dell'amor patrio profondamente ferito.

La stampa inglese, senza distinzioni di parti e con una unanimità di consenso, a noi profondamente increscevole, quanto ingiustificata, dimentica del suo sangue freddo, della sua misura, della vecchia *politeness*, è montata in furia e si abbandona a vere sguaiate escandescenze — contro le quali ognuno, che italianamente pensi, senta, voglia, non può non altamente protestare — avverso l'Italia, di altro non rea che di tentare, a tutela della propria dignità di Grande Potenza — e del suo diritto di vivere, in modestissime proporzioni, [illegible] che la possanza inglese, cui nelle sue sconfinate intraprese in ogni parte del mondo l'Italia tutte e vivissime ed efficaci prodigò le sue simpatie anche a' tempi della *splendid isolation*, ha sempre attuato e va senza tregua in enorme estensione attuando.

Tutti e singoli ribattere e distruggere i malevoli apprezzamenti della stampa della *City*, contro la intrapresa italiana in Tripolitania e Cirenaica, tornerebbe agevole compito, ma troppo spazio vorrebbe, così che io posso essere pago di sommariamente indugiarmi sulle accuse principali, che a noi, in vero con scarso garbo inglese e non davvero *gentlemenlike* a noi volge quella stampa.

Ma mi tarda pur rilevare come noi, nella nostra patriottica protesta contro la stampa inglese, non intendiamo coinvolgere il Gabinetto di San Giacomo, che, ufficialmente dichiarando la sua neutralità ed il proprio disinteresse nel conflitto Italo-Turco, ha compiuto, al pari delle altre Potenze, corretto sì, ma doveroso atto diplomatico.

Del che preso atto, non possiamo abbandonarci alle laudi riconoscenti di taluni giornali all'Inghilterra, per avere questa ordinato ai suoi ufficiali, in servizio della Armata Turca, di abbandonarne le navi, se codesta disposizione non rappresenta che l'elementare e tassativa osservanza ai codici ed al galateo internazionale; onde un ufficiale straniero di Potenza che, come l'Inghilterra, siasi dichiarata neutrale, può, quando venga sorpreso quale belligerante, essere anche passato per le armi.

Nè ha ad essere considerata quale una privilegiata condiscendenza il rifiuto al passaggio delle truppe turche attraverso l'Egitto, mentre l'assenso a questa domanda della Turchia avrebbe rappresentato, nè più nè meno, che una violazione di neutralità.

E neppure ci si può, non so se più illudere o consolare, ritenendo che gli atrabiliari attacchi della stampa inglese non sieno che lo esponente del dispetto di solitari e melanconici scrittori, chè, se vi ha paese, nel quale la stampa rispecchia la opinione pubblica, desso è proprio l'Inghilterra.

Del resto, non più tardi di ieri, cose sommamente importanti in ordine a siffatta incresciosa questione, io ebbi il destro di apprendere dalla bocca sincera, più che sincera di un mio vecchio e carissimo amico inglese, indiscutibilmente autorevole, del suo paese profondo e competentissimo conoscitore, quindi tutt'altro che il primo venuto, ed aggiungerò buono amico d'Italia nostra.

Ebbene, con mia intensa e dolorosa meraviglia, egli consentiva completamente negli acerbi attacchi della stampa inglese contro noi! Secondo lui, nel nostro stesso interesse, comechè presagisse scacchi delle armi nostre (abbia il buon Dio nella sua Santa protezione codesto melanconico astrologo!) rivoluzionari moti interni ed una infinità di altri guai, tacciandoci eziandio di ingenerosa prepotenza contro i deboli. Io, da buono italiano, dovetti con mio rammarico fargli osservare come gli eventuali scacchi delle armi nostre non avrebbero mai raggiunto la immensità di quelli toccati agli inglesi nel Transwal, e che, ad ogni modo, lo poteva assicurare che i nostri soldati non si rassegnerebbero biblicamente e contenti come tante Pasque, ad essere rinviati al campo dai nemici, non pure disarmati, ma in abbigliamento quasi adamitico, cioè in camicia, elmo d'Africa in capo e pippa in bocca, strana toilette, nella quale sul *Graphic*, e sulle *Illustrated London News*, ammirammo i soldati di S. M. Britannica prigionieri dei Boeri. E mi permisi eziandio far rilevare all'amico carissimo inglese, che non potevano, a mio giudizio, essere gli inglesi a muovere a noi rampogna di prepotenza sui deboli, essi che avevano annientato la patria degli eroici Boeri, nani di fronte al gigante britannico e che avevano aggiogato l'Egitto, mentre noi con le armi alla mano, dopo esaurito ogni mezzo diplomatico e dopo essere stati vilipesi dai turchi, domandiamo ragione a barbari, che l'Europa dovrebbe vergognare di tollerare ancora dominatori su tanta parte del proprio Continente, senza ricacciarli in Asia.

Tutto ciò non deve, d'altra parte, recarmi oltre sorpresa, se abbiamo dovuto dolorosamente constatare che un corrispondente provvisorio, (chè, ad onor del vero, l'egregio corrispondente ordinario era assente d'Italia) di uno dei maggiori e più accreditati giornali d'Inghilterra, non pure, unico al mondo, ha preso sul serio una stu-

pida, quanto malvagia lettera di un disgraziato Deputato nostro contro l'Italia a proposito della intrapresa di Tripoli, ma ne ha riprodotto, quale evangelio — compiacendosene, fino a letteralmente tradurre la antipatriottica espressione — che la Italia, nel dimandare ragione alla Turchia, compie un atto di criminale brigantaggio politico (*an act of criminal political brigandage*) e scrivendo che, similmente al nostro e con eguale leggerezza di cuore chiacchierava il popolo in Atene alla vigilia della fatale spedizione in Sicilia, malignamente ed ingegnosamente augurandoci la distruzione, toccata in Siracusa all'esercito di Nicia, che vi cadde trafitto — tutte le sue ignobili diatribe contro la propria patria.

Per fermo che codesti egregi corrispondenti inglesi debbono essersi bendati gli occhi per non vedere e tappate le orecchie per non udire, se serenamente stampano ed affermano come la opinione pubblica italiana sia contraria alla guerra contro la Turchia, quando è d'uopo rimontare ai tempi eroici del nostro epico risorgimento, per constatare tanto unanime consenso e vivo entusiasmo in Italia tutta (che non è rappresentata, viva Dio, dalle volgarità surcofile dei varii Turati e dei vari Treves, che invitano il loro compagno Bissolati-Bergamaschi a ripetere l'esecranda e parricida bestemmia di abbasso e di morte, mentre consigliano al Re ad approntare le valigie) cominciando dal Vaticano, poichè è risaputo come anche l'Augusto Pontefice, nel suo squisito sentimento di italianità, segua bene augurando e benedicendo le sorti delle cristiane armi nostre.

Ed è da giornale serio raccogliere e far sue le buffonate di quell'infelice deputato (che soprannomineremo l'on. Bedanzabè, il famoso deputato tripolino, che si raccomandava al proletariato italiano perchè con la rivoluzione impedisse la spedizione a Tripoli) che tentava infelicemente sostenere come la intrapresa di Tripoli si compiesse esclusivamente nello interesse dei clericali del *Banco di Roma*, quasi un grande ed anche un piccolo paese potesse imbarcarsi in una guerra per i begli occhi di un istituto bancario! Se mai il *Banco di Roma*, come tutti gli onesti, cominciando dal Governo, riconoscono, ha compiuto in Tripolitania ed in Cirenaica opera feconda di squisita italianità.

Ma davvero che la stampa inglese, nella sua nuovissima ed ingiusta italofobia, non rende un servizio al proprio paese. La propaganda, a noi ostile, della stampa inglese, quasi alla vigilia della scadenza del trattato della Triplice Alleanza, che l'Inghilterra non può certamente amare, sne cie dopo i pericolosi impegni che si è assunta con l'*entente* anglo-francese, farà indubbiamente si che l'Italia quel trattato rinnoverà con maggiore entusiasmo e con minore riguardo, edotta oggi dalla esperienza da qual parte si schierino i suoi amici.

L'Imperatore Guglielmo, nel suo altissimo e acuto intuito, cui, per dar grandezza e gloria, basterebbe la creazione di quella modernissima e fortissima flotta tedesca, che turba i sonni di Albione strapotente, Guglielmo II, il grande nume tutelare della Turchia vecchia e nuova, non ha esitato un istante in assumere la protezione delle persone e delle cose dei nostri in Turchia, per guisa che, all'ombra della gloriosa bandiera tedesca, qualunque ingiuria, recata agli Italiani, verrà considerata e vagliata quale inferta ai sudditi del l'Impero. Sempre squisitamente e simpaticamente cavalleresco il grande Imperatore! E noi Italiani, memori e riconoscenti, lo proseguiremo ognora della nostra doverosa simpatia, rammentando come egli, la sera della notizia della sventura nostra in Adua, si recasse ostentatamente a desinare presso il nostro Ambasciatore a Berlino, e si conducesse poi a Venezia a confortarvi in un fraterno abbraccio il lagrimato Re Umberto e l'Italia.

Ora la stampa inglese dimentica anche che, quando le sue sfiduciate truppe in Somalia, battenti in ritirata, erano per essere ricacciate in mare dalle orde del Mad Mullah, vittoriosamente marciante, fu l'Italia, inimicandosi per l'amore dell'Inghilterra il fanatico e trionfante Sultano e violando la neutralità, a trarre dalla periglosa situazione le forze inglesi, consentendo lo sbarco dei rinforzi sulle coste di Somalia Italiana, e la marcia attraverso il territorio di nostra influenza.

La stampa inglese, a tentar di giustificare, non davvero di coonestare la sua campagna italofoba, non cela il timore di sinistri riflessi sui mussulmani dello impero indo-britannico. Davvero che questo novello allarme della stampa inglese per un possibile ridestarsi del fanatismo mussulmano nell'immenso Impero indiano, chiamandone responsabile proprio l'Italia per la legittima difesa dei suoi più vitali interessi contro la Turchia, è per lo meno strano, quando solo si consideri che questo fanatismo non ha dato segni di vita neppure dopo la energica azione della Inghilterra contro i nazionalisti di Egitto e neppure dopo la impiccagione nel loro stesso paese nativo, per guisa che le loro famiglie ne presenziassero il supplizio, dei quattro Arabi, accusati di aver disarmato alcuni ufficiali inglesi, che cacciavano nel 1905 in una località fra Cairo ed Alessandria.

Eppure il sempre progrediente nazionalismo egiziano è ragione di non lieve preoccupazione agli inglesi, se soprassiedono sempre alla esecuzione della condanna a morte di quel Wardani, reo confesso di avere ucciso Butros pascià presidente del Consiglio del Kdivè.

Del resto, ora che, trascorsi i varii anni dalla annessione austriaca della Bosnia Erzegovina, sono sciolto dagli impegni di segretezza, posso asserire essere non nuova questa, dirò così, scarsa simpatia degli inglesi per l'occupazione Italiana della Tripolitania e della Cirenaica, tanto che quando l'Italia, dopo il colpo di mano dell'Austria-Ungheria, accennò di volerla occupare, si trovò di fronte alla opposizione del Governo inglese, che dicesi avrebbe avvertito il nostro Governo che le navi italiane avrebbero trovato schierata innanzi a Tripoli la flotta di S. M. Britannica.

Assolto così il mio dovere di italiano, e nella ferma e viva speranza che la stampa inglese, rinsavendo, venga a più amichevole consiglio verso l'Italia, in modo, che, siccome fra vecchi e leali amici si conviene, niuno strascico abbia a permanere di questo fuggevole ed invrescioso incidente, torna a me sommamente caro, con tutta l'anima, augurarmi che le vecchie cordiali relazioni tra noi e i nostri buoni e simpatici amici inglesi, ritemprandosi per questa malaugurata evenienza, si stringano sempre più intimamente. Del che particolarmente mi affida l'opera avveduta e simpatica di quel vecchio ed illustre innamorato di Italia nostra, che è il mio illustre amico, Sir Redmond Rodd, il bene amato ambasciatore in Italia, di S. M. Reale ed Imperiale Giorgio V.

E conchiudo con una buona stretta di mano, un *hearthy shake-hands* ai nostri cari amici della stampa inglese.

***F. D.r Santini***

## La stampa inglese si mostra più favorevole all'Italia

***Londra, 3***

**Lo *Standard* esprime la speranza che la guerra italo-turca sarà un record di brevità. La campagna può già essere considerata vinta dall'Italia: non rimane che rendersi conto dei risultati. Si può ritenere che l'Italia si asterrà dall'infliggere alla sua nemica danni superflui.**

**Il *Daily Telegraph* ritiene che sarebbe una bella occasione per Sir Edward Grey per fare a Berlino passi allo scopo di dissipare l'atmosfera di sospetto che regna fra i due paesi e rendere nello stesso tempo più efficace l'intervento tedesco.**

**Il *Daily Chronicle* dice che l'Italia ha cominciato le ostilità con l'evidente intenzione di fare alla Turchia il minor male, compatibile col compimento dei suoi disegni. Il giornale esprime il desiderio di vedere l'Italia circoscrivere il raggio delle operazioni. L'imperatore di Germania, dice il *Daily Chronicle*, avrà la cooperazione cordiale dell'Inghilterra. Non vi è nazione di Europa per la quale il popolo inglese nutra sentimenti più cordiali che per l'Italia. Non vi è nessuno che noi preferiamo più degli italiani di avere come vicini in Egitto.**

La *Morning Post* scrive:

La condizione da realizzare prima di poter concludere la pace, è forse la formazione di un ministero a Costantinopoli, ciò che sarebbe più facile senza il comitato, male chiamato « Unione e Progresso », di Salonicco.

## Il successo della spedizione è sicuro
### Intervista col comm. Pestalozza

***Roma, 3***

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista che un suo redattore ha avuto col comm. Pestalozza, già console generale a Tripoli.

« Non vi è alcun dubbio, ha detto l'intervistato, che il successo della spedizione è assicurato. La guarnigione turca non può fare una seria resistenza. Essa si compone a Tripoli di poco più di tremila uomini, sparsi nei varii porti, e nei posti dell'interno vi saranno altrettanti soldati turchi. Immaginare che delle forze militari così scarse possano efficacemente contrastare l'occupazione della costa da parte di un esercito di più di 40 mila uomini è immaginare l'assurdo, tanto più che i cannoni della flotta provvederanno a smantellare i vecchi porti di Tripoli ed in genere a disperdere ogni radunata di truppe in prossimità della costa.

« Dal punto di vista militare, l'attesa per qualche giorno per sbarcare un corpo di spedizione non può essere dannosa, poichè la situazione strategica o tattica del vilayet non può mutare. Che cosa potrebbero fare i turchi? Essi possono soltanto ritirarsi nell'interno, ma in questo caso le truppe turche si trovano in questa alternativa: o lasciare indisturbati gli averi e le provviste alimentari degli arabi dell'interno e crepare di fame, o spogliare gli arabi ed esserne assaliti. Il terreno poi non si presta alle guerriglie, anche perchè difetta di risorse naturali. Una sollevazione degli arabi nell'interno non può essere tentata con successo dalle truppe turche, una volta diffusa la notizia tra gli arabi che gli italiani sono sbarcati con un forte esercito e che hanno le migliori intenzioni verso la popolazione araba, rispettano la religione e le donne e permettono larghezze tributarie, iniziative economiche, lavoro e pace. Gli arabi son troppo intelligenti per non comprendere che il dominio italiano, come già quello francese ed inglese in Tunisia ed in Egitto, porterà loro il benessere, nella Tripolitania e nella Cirenaica. E sanno invece per prova quanto sia oppressivo, iniquo e sterile il dominio turco. »

« Quando si parla di arabi, ha continuato il comm. Pestalozza, bisogna distinguere tra la parte sana della popolazione e la feccia che infesta specialmente i porti. Quest'ultima, eccitata dai turchi, sarà magari ostile a noi, ma non tarderà acquietarsi quando avremo militarmente occupato la città. Quanto alle tribù arabe, non dubito ha concluso l'intervistato, che se si seguirà a verso esse una politica larga e generosa, ce le faremo amiche. Tutto sta a far bene i primi passi. »

## Gli arabi di Tripoli danno l'assalto ai depositi di grano

***Roma, 3***

La *Tribuna* ha da Malta che gli arabi al primo annuncio delle ostilità sorte tra l'Italia e la Turchia, benchè eccitati per mezzo del famoso direttore del *Bukssois* e del *Dardanelli*, i due giornali di Tripoli che sono sempre stati notati nel passato per i gravi attacchi e le ingiurie scagliate contro gli italiani, hanno invece pensato di approfittare del trambusto per fare man bassa dei commestibili abbandonati dai profughi.

Ieri dalle nostre corazzate che stringono la città, furono visti forti gruppi di tripolini correre da una parte all'altra della città. Si dirigevano ai depositi di grano, di farina e di zucchero che gli italiani Labi, Bissi, Gazzeschi tengono nei diversi quartieri e in moltissima parte del mercato del paese. Anche nei magazzini della dogana vi fu un tentativo di assalto. Siccome però colà giacciono merci oltre che italiane, anche francesi, tedesche e inglesi, i zaptiè accorsero e respinsero gli arabi.

## Altri profughi di Tripoli

***Sfax, 3***

Il vapore Halkistis battente bandiera del principato di Samos è giunto stasera avente a bordo 213 adulti e 103 fanciulli fuggiti da Tripoli. Il vapore entrò in porto dopo che tutti i passeggeri furono vaccinati. La maggior parte dei passeggeri sono poverissimi. La nave lasciò Tripoli sabato sera alle ore 5. La polizia di Sfax fa il possibile per provvedere l'alloggio e il vitto ai profughi non aventi qui ne parenti nè amici.

## Il "Sabah„ condotto a Brindisi

***Roma, 3***

Il *Messaggero* ha da Brindisi che si assicura che la grossa nave trasporto ottomana *Sabah*, catturata nelle acque di S. Giovanni di Medua dall'incrociatore *Marco Polo* trasportante gran numero di fucili e cartucce e vettovaglie e una settantina di soldati sono stati dichiarati prigionieri di guerra. Il *Sabah* rimarrà ancorato e sorvegliato in quel porto.

## L'agitazione nella Borsa di Vienna

***Vienna, 3***

L'azione di guerra dell'Italia ha messo le Borse europee e particolarmente questa di Vienna, che era già prima improntata ad una certa nervosità, in grande scompiglio.

La Borsa di Vienna in questi ultimi giorni ha avuto delle forti oscillazioni, si era poi alquanto calmata in seguito alla voce che non era da prevedersi una seria opposizione da parte della Turchia per l'occupazione di Tripoli.

E' stata appunto quella notizia tranquillante che diede adito da parte del pubblico a delle forti compere speculative nei valori ribassati di maniera che le perdite subite da questi ultimi poterono essere ristabilite.

I lotti turchi, che avevano ribassato fino a 215, risalirono poi e raggiunsero il prezzo massimo di 239.

## Inghilterra e Francia neutrali

***Vienna, 3***

Si assicura che l'ambasciatore inglese ha consegnato al Gran Visir la risposta del Re Giorgio all'appello del Sultano. La risposta rileva l'impossibilità di incaricarsi di una mediazione e consiglia la Porta di cercare con ogni mezzo di intendersi con l'Italia. L'incaricato d'affari francese ha fatto al Gran Visir una comunicazione analoga.

## La dimostrazione navale nelle acque di Tripoli
### Il racconto d'un ufficiale

***Roma, 3***

Il *Messaggero* ha da Augusta che un ufficiale della corazzata *Roma* così ha raccontato la dimostrazione navale italiana nelle acque di Tripoli.

Lasciato l'ancoraggio della Spezia navigando per Augusta, dopo due giorni di navigazione continua iniziammo la nostra crociera nelle acque Tripoline. Passano senza nessun avvenimento 24 ore, quando la notte dal 26 al 27 avvistammo un piroscafo con rotta per Tripoli. Lo abbordammo illuminandolo coi riflettori. Batteva bandiera tedesca. In coperta erano due soli marinai che risposero in tedesco alle richieste fatte dalla *Roma*. Il vapore proseguì e noi riprendemmo la nostra crociera. Alla mezzanotte dal mercoledì al giovedì squillò a bordo improvvisamente l'allarme, mentre dall'alto del ponte di comando suonava il portavoce: *Issate la bandiera di combattimento*. Lo squillo d'allarme in un attimo destò tutti e tutti corsero immediatamente ai posti di manovra. Nel quadrato di poppa intanto il comandante cav. Lovatelli apriva il sarcofago che racchiude la magnifica bandiera di combattimento donata alla nostra nave dalle signore romane e baciato il vessillo, lo consegnò ai due guardie marine più giovani perchè lo issassero sull'albero della nave. I marinai, schierati in 4 file tutto intorno agli ufficiali, salutano alla voce, mentre la bandiera si spiega superba al vento. Siamo a pochi chilometri dalla costa. Lontano nelle tenebre notturne come una tenue macchia biancastra scorgiamo Tripoli. Siamo ormai a quattrocento metri dalla costa. Il comandante chiama a sè il tenente di vascello Olgeri e ordina di ammainar una baleniera. Di lì a poco udiamo il tonfo misurato dei remi. L'imbarcazione scivola leggiera dietro la murata sinistra di prua, e si perde nelle tenebre.

Il ministero della marina con un radiotelegramma aveva inviato la seguente nota: « Supponesi che la nave turca *Derna* trovisi da 24 ore nel porto di Tripoli ». Perciò il comandante aveva fatto issare la bandiera di combattimento ed avvicinandosi a terra aveva dato al tenente Olgeni l'ardita missione di assicurarsi personalmente della fondatezza del radiotelegramma ricevuto. Il tenente Olgeri, un coraggioso ufficiale, dirige infatti risolutamente la baleniera per il canale di sinistra ed entra in porto. Non vi sono che tre bastimenti, lo stazionario turco, una carcassa incapace di muoversi e il piroscafo *Hercules* del Banco di Roma, e il piroscafo *Tormak* di bandiera tedesca che non è altro che il *Derna*. La nostra imbarcazione s'aggira intorno alle tre navi, esplora, sino alla parte estrema dell'ampia rada, e quindi torna alla *Roma*. In caso di pericolo la baleniera avrebbe dovuto innalzare un razzo rosso: era il segnale pel nostro intervento: Ognuno al suo posto, nella attesa, scruta con l'occhio l'orizzonte; per quasi un'ora nessun segnale, e poi il cadenzato rumore dei remi che ci indica il ritorno della baleniera dall'arditissima esplorazione. Tornato il tenente Olgeri, la nave, dopo essersi spinta fin sotto i tiri delle fortificazioni turche che non diedero alcun segno di vita, girò sollecitamente la prua e riprese la sua crociera al largo. Poco dopo la *Roma* avvista un piroscafo, l'*Hercules* del Banco di Roma che viene da Tripoli ed ha due plichi da consegnare all'ammiraglio, da parte del vice console Galli. Il conte Thaon De Revel in persona va a ricevere sulla scaletta di poppa dalle mani del capitano del piroscafo i plichi che subito apre; uno ordina al piroscafo che ha a bordo 600 profughi di sbarcarli a Siracusa, l'altro indica al comandante la divisione navale che il trasporto turco *Derna*, sotto smentite spoglie, è entrato indisturbato nel porto di Tripoli e da 24 ore scarica fucili e munizioni con grande giubilo della popolazione turca che minaccia eccessi. La notizia viene comunicata alle altre navi che fanno crociera. Si decide una dimostrazione navale in modo da far raffreddare con una energica azione gli ardori bellici dei turchi di Tripoli e su ogni nave viene issata la bandiera di combattimento.

All'alba le navi si dispongono in fila indiana e sfilano sotto il tiro delle fortificazioni turche pronte a smantellarle al primo segno di ostilità, indugiandosi davanti alla rada per parecchie ore.

## A quali condizioni
### si potrebbe tentare la pace

***Colonia, 3***

La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino il quale dichiara completamente inesatta la notizia, secondo la quale l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli avrebbe sottoposto al Gran Visir una proposta di pace con l'Italia. Ora che questa ha dichiarato la guerra è impossibile parlare alla Turchia di proposte di pace, prima che abbia luogo un'azione militare di una certa importanza. E' dalla Turchia che devono emanare proposte e con esse si devono fare all'Italia larghe concessioni e cioè che la Tripolitania passi sotto una forma qualsiasi, con maggiori o minori riserve, in possesso effettivo dell'Italia. Se i turchi giungono veramente alla convinzione che non possono fare nulla contro l'Italia, non resterà che accettarne le esigenze e ciò aprirebbe la via ad una mediazione a favore della pace con probabilità di successo. Si è in diritto di presumere che un tentativo di questo genere sarà appoggiato da tutte le potenze.

***Parigi, 3***

Circa le informazioni comparse sui giornali francesi ed esteri, a proposito di una mediazione delle potenze nel conflitto italo-turco, si afferma all'ambasciata d'Italia, benchè non autorizzata a fare alcuna dichiarazione al riguardo da parte del regio governo, che risulta categoricamente dagli avvenimenti che non si potrà parlare di mediazioni o di negoziati, che dopo che la Turchia avrà dichiarato di riconoscere l'occupazione della Tripolitania.

## I soldati turchi prigionieri a Taranto

***Roma, 3***

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che i prigionieri che si trovano distribuiti in quattro camerate della caserma di artiglieria Mezzacapo sono complessivamente 174 e appaiono calmi. Dormono sempre. Alcuni parlano francese e chiedono di leggere i giornali esteri. Sono trattati con ogni riguardo, con vitto abbondante. Si diceva che due soldati turchi stamane volevano evadere dalla caserma, ma le sentinelle che circondano il grandioso edificio militare hanno impedito la fuga.

## La malafede dei giornali turchi
### Accuse a De Martino

***Roma, 3***

(So.) — Il *Giornale d'Italia* riceve da Costantinopoli il seguente telegramma: « Tutta la stampa onesta costantinopolitana protesta contro il giornale *Tanin* che ha pubblicato un articolo ignobile ed indegno diffamante non solo l'Italia ma anche una grande nazione alleata all'Italia. Il *Tanin* afferma che prima di abbandonare Costantinopoli il nob. Comm. De Martino ex incaricato d'affari dell'Italia presso la Porta abbia fatto una gravissima dichiarazione. La dichiarazione fatta sarebbe la seguente: L'intimazione della guerra alla Turchia venne consigliata all'Italia da un eminente diplomatico tedesco desideroso di evitare in avvenire un intervento alla Germania una volta che la occupazione italiana della Tripolitania fosse un fatto compiuto.

Si tratta di una imprudente menzogna che ha indignato tanto i diplomatici europei, quanto i più assennati fra i diplomatici turchi. Tutti sono anzi concordi nel lodare la squisita correttezza e la condotta cavalleresca del rappresentante italiano a Costantinopoli in questa difficile circostanza. Mi credo ormai autorizzato a pubblicare quanto, prima di lasciare l'ambasciata di Therapia e Costantinopoli, il Comm. De Martino ebbe a dirmi di recente: « Sono personalmente addolorato di tutte queste voci tendenziose ed inconvenienti. Riconosco che l'atteggiamento energico dell'Italia ha inferito un grave colpo alla giovane Turchia ed al partito liberale rappresentato dal Comitato Unione e Progresso che l'Italia democratica salutò con tanto entusiasmo tre anni fa dopo la rivoluzione ottomana: ma sono anche personalmente dolente che le sistematiche ostilità della Giovane Turchia irriconoscente ed ingrata verso di noi abbiano portato l'Italia al passo decisivo che è stata costretta a compiere a salvaguardia dei suoi interessi, dei suoi sudditi e della sua dignità di grande potenza.

Gli elementi liberali ottomani potevano e dovevano considerare l'Italia amicamente come una collaboratrice, dovevano evitare ogni conflitto ed ogni ragione di conflitto, anzichè renderlo fatale, inevitabile, necessario. Tutto ciò avrebbe finito per rappresentare l'interesse comune perchè era infatti interesse comune.» Ora è contro quest'uomo, è contro un animo così sereno ed equilibrato, è contro un diplomatico che della Turchia parla con parole così accorate e così profonde che il « Tanin » slancia il veleno delle sue insinuazioni malevoli ed oblique! Così facendo il linguaggio del «Tanin» giova una volta di più alla causa dell'Italia e una volta di più nuoce con la sua intemperanza agli interessi veri e reali della Giovane Turchia.

## Altri soldati destinati a Tripoli
### Da S. Remo

***S. Remo, 3***

Alle ore 7 sono partiti per Genova, ove si imbarcheranno per Tripoli, 300 bersaglieri del primo reggimento, salutati da una folla enorme e da numerose associazioni cittadine, dalle autorità e dai deputati Marsaglia e Nuvoloni. Il colonnello del reggimento ha rivolto ai soldati il saluto, fra gli applausi dei presenti.

### Da Bari

***Bari, 3***

Tutto il popolo di Bari, senza distinzione di classe, ha accompagnato oggi alla stazione ferroviaria i 380 sorteggiati del 9.o e del 10.o reggimenti di fanteria destinati a far parte della spedizione militare. Una dimostrazione indimenticabile è avvenuta al momento della partenza. Migliaia e migliaia di persone hanno acclamato ai partenti, all'Esercito e al Re. Il comandante del Corpo d'Armata generale Nava ha pronunciato un breve discorso di saluto, ricordando ai nostri soldati che si recano in terra africana, dove essi hanno il dovere di rivendicare i nostri caduti di Adua. La partenza ha avuto luogo fra l'entusiasmo vivissimo del popolo e dei soldati che dalle vetture ferroviarie salutavano commossi.

### Le truppe di passaggio a Trani vivamente acclamate

***Trani, 3***

Col treno delle 14 proveniente da Bari è passato di qui il reparto di truppa formato con soldati del 9.o e 10.o regg. fanteria che deve far parte della spedizione. La cittadinanza, preavvisata poco prima dal manifesto del sindaco, si è riversata alla stazione, con alla testa le autorità e la musica cittadina. All'arrivo ed alla partenza del treno sono state scene indescrivibili di entusiasmo.

## I postelegrafici destinati a Tripoli ricevuti da Calissano

***Roma, 3***

Il sottosegretario di Stato alle poste ha ricevuto oggi in visita di congedo i 25 impiegati che dovranno recarsi a Tripoli per il servizio locale del campo. Questi 25 impiegati partiranno stasera per Napoli dove si imbarcheranno per Tripoli fra qualche giorno.

***(Vedi " Ultima ora „)***

## *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere « Garibaldino » entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo « Neva » e un « yacht » con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. — Affondamento del trasporto « Derna » a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

## L'anticipata convocazione della Camera resterà un pio desiderio di Turati

***Roma, 3***

Il *Giornale d'Italia* pubblica la risposta dell'on. Marcora indirizzata all'on. Turati, in merito alla domanda di anticipata convocazione della Camera da parte del gruppo socialista per gli eventi di Tripoli.

« Come Ella e i di Lei colleghi certamente non ignorano — scrive l'on. Marcora — nè la legge fondamentale, nè il regolamento nostro recano alcuna disposizione che conceda al presidente la facoltà di convocare di sua iniziativa, nè tanto meno per richiesta di deputati in gruppo o singolarmente, la Camera. Questo all'infuori dei casi di proroga o di chiusura della sessione e di altre supreme necessità nelle quali la sua convocazione viene fatta per regio decreto e quindi durante il corso di ogni sessione, delibera essa stessa il giorno di sua riconvocazione per riprenderla. Soltanto ed eccezionalmente per il caso nel quale la Camera si proroghi *sine die* vige la consuetudine costante che il presidente, il quale impersona la Camera tutta, quando la medesima non sieda, provveda alla riconvocazione, ma, per la retta interpretazione e l'applicazione della lettera e dello spirito dello statuto, d'accordo col presidente del consiglio e col presidente del Senato. Senonchè e di conseguenza il presidente deve essere ed è arbitro esclusivo di iniziare la pratica testè iniziata o più precisamente deve essere certo, facendolo, di interpretare il pensiero e il sentimento della Camera tutta. Ora, nel caso concreto, sono convinto perfettamente del contrario e ritengo che la maggioranza della Camera, concorde del resto con l'opinione assai chiaramente manifestata dal Paese, non giudicherebbe nel momento attuale conveniente la ripresa dei dibattiti parlamentari. Siccome però io non ho contestato nè contesto che deputati singoli o in gruppo possano esprimere il desiderio della riconvocazione della Camera, così non rifiuto certo di comunicare al presidente del consiglio il voto di lei e dei colleghi perchè ne informi, ove lo creda, a sua volta, il presidente del Senato ».

## Nuovo sciopero agrario nel Ferrarese

***Ferrara, 3***

Mentre anche qui la attenzione del pubblico è concentrata, con tutta la intensità del desiderio di lieto fine, negli avvenimenti della guerra, i sindacalisti locali, per una rivincita del mancato sciopero generale di protesta contro la guerra in Tripolitania, che ha loro guadagnata la spregiativa qualifica di « Turchi d'Italia » hanno inscenato alla chetichella uno sciopero generale agrario nel Circondario di Comacchio.

E un altro è oramai maturo anche nel territorio argentano; ma di questo non è ora il momento di parlare.

Il pretesto allo sciopero è la mancanza del nuovo patto colonico, essendo scaduto col 30 settembre quello in vigore.

Singolare l'audacia dell'*aut aut* posto dai direttori d'orchestra: o migliorare di *un terzo* il mensile dei boari o sciopero per tutti i lavori campestri ed abbandono delle stalle!... Un salto mortale addirittura nei salari di quella brava gente che sono i bravi comacchiesi sempre pronti come tutti i loro colleghi delle altre parti della Provincia a piantare in asso i buoi e padroni.

E' da ricordarsi che il Lodo famoso del nostro Prefetto, che pose fine al non meno famoso sciopero della mietitura passata, stabiliva di migliorare il futuro nuovo patto nella misura dal 13 al 18 per cento laonde si vede dal caso in discorso che l'appetito di questi laboriosissimi boari è molto superiore a tutto ciò che il nostro signor Prefetto avesse mai potuto immaginare....

E vero però che il Prefetto nelle sue disposizioni arbitrali aveva presa per base la giustizia,, mentre costoro — e peggio ancora gli scapati che li dirigono — di questo santo principio ignorano perfino i primi elementi!...

Un mese fa abortirono, come ve ne informai, tutti gli sforzi della Federazione Agraria, per ridurre la Camera del lavoro alle trattative del nuovo patto; e dopo, a dimostrare la sua buona volontà, prese da sola in esame tutto ciò che si potesse accordare di ulteriori migliorie, ed aveva preparate le sue nuove proposte, quasi tutte in base ai massimi indicati dal Lodo: ma fu ben stranamente sorpresa testè quando da Comacchio apprese quali sono di preciso gli intendimenti della Camera.

Conseguenza immediata di questa nuova esorbitanza sarà che rimarranno da seminare tutte le terre in conduzione diretta dei proprietari; e sarà senza fallo enorme danno per la classe lavoratrice più ancora che per gli stessi proprietari; sarà cosa senza esempio fin qui, un reato contro il senso comune, contro il senso morale, del quale però la colpa spetterà intera alla pazza frenesia di codesti energumeni che han nome sindacalisti...

## Le entrate doganali

***Roma, 3***

Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade del decorso mese di settembre ammontano a Lire 7.774.100 con una diminuzione di Lire 2.244.200, in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.

Giova notare che per l'esercizio in corso il reddito pel grano è previsto in 65 milioni di lire in confronto di 117 riscossi nel decorso esercizio, vale a dire con una diminuzione mensile media di circa 4 milioni.

Durante il primo trimestre dell'esercizio corrente la diminuzione non raggiunge i 5 milioni di fronte ai dodici previsti.

Escluso il grano, le entrate a tutt'oggi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, risultano minori di Lire 933.700.

## La Regina Madre a Salsomaggiore

***Salsomaggiore 3***

E' arrivata, proveniente da Stresa S. M. la Regina Madre. Essa ha preso alloggio al Grande Hotel delle Terme e resterà a Salsomaggiore tutto il mese corrente di ottobre. — La città per l'occasione è tutta imbandierata e festosa.

## Vapore incagliato in fiamme

***Anversa 3***

Il vapore *Edoardo Dawson* incagliatosi nello Schelda si incendiò. Mancano cinque persone, una sesta è morta e una settima è morente. Tutta la flottiglia di Brunisse è scomparsa. Lo Schelda trasporta numerosi cadaveri. I danni sono gravissimi.

# RIVISTE E GIORNALI

**Un'inventrice.**

I giornali hanno dato ultimamente la notizia d'una donna che ha inventato e costruito un aeroplano. L'inventrice è miss Todd e l'*Araldo italiano* di New Jork, reca questi interessanti particolari sull'invenzione e specialmente sull'inventrice. Durante la guerra di Cuba, miss Todd, allora segretaria di una Associazione di soccorso per i feriti, ebbe modo di far la conoscenza del celebre miliardario Russel Sage, con il quale rimase poi sempre unita da vincoli di sincera amicizia. Intanto già da vario tempo la colta signora, si occupava di invenzioni meccaniche, tanto che era in possesso di vari brevetti ottenuti per ingenosi meccanismi da lei ideati. In questo ultimo tempo essa era stata presa da viva passione per gli studi d'aviazione e vi si dedicava con grande amore e profitto, tanto che dopo qualche mese essa già sottoponeva a Russel Sage il progetto di un biplano ingegnosissimo, facendogli comprendere come ella avesse necessità di un momentaneo aiuto finanziario per l'attuazione pratica dei suoi disegni. Ed il miliardario, che è un ardente femminista poneva subito a disposizione della sua amica, che giustamente stimava ed apprezzava, i mezzi necessari per realizzare la sua invenzione. L'areoplano fu ar così in breve costruito ed i risultati che hanno ora, dato le esperienze eseguite con esso, sono meravigliose.

Quattro voli eseguiti al disopra di Hamnstead hanno assicurato il pubblico del perfetto funzionamento e della perfetta stabilità dell'apparecchio che nel corso di queste prove non ha sofferto il minimo spostamento nè la minima avaria. Le prime prove sono state compiute dal pilota Lidier Masson, allievo di Lathan, che trovò l'apparecchio perfettamente stabile e di manovra assai facile: mss Todd non ha mai pilotato essa stessa il suo velivolo giacchè preferisce dedicare ogni sua attività a le scoperte scientifiche anzichè adoperarne una parte alla pratica sportiva propriamente detta.

Il suo vivo e costante desiderio è di poter realizzare sempre nuove concezioni originali per il progresso della scienza dell'aviazione. L'apparecchio Todd è un biplano le cui ali hanno questo di particolare: che sono incurvate nei due sensi come le ali degli uccelli.

**Elefanti e cani.**

Gli elefanti non possono assolutamente soffrire i cani. Questa antipatia è stata constata in maniera irrefutabile dalle osservazioni del viaggiatore O. Kauffmann, che per molti anni, nelle Indie inglesi, ha avuto occasione di studiare gli elefanti ed i cani nei loro rapporti di vita comune. Come si spiega questa ostilità dell'elefante, verso il più fido compagno dell'uomo? Secondo l'opinione del sig. Kauffmann, essa deriva da un sentimento di gelosia e d'invidia. L'elefante vede il cane è accarezzato dall'uomo, che da questo riceve i migliori avanzi della mensa, e di questo trattamento è invidioso. Sebbene il Sanderson abbia affermato e cercato di dimostrare che l'elefante è assai meno intelligente di quanto dai più si crede, tuttavia sono troppo numerose le prove che dimostrano il contrario, e questo sentimento di gelosia contro il cane è una nuova prova. Il Kauffmann, nella relazione del suo ultimo viaggio racconta il seguente fatterello: quando il suo elefante chiamato *Hilda*, vedeva il suo cane bassotto *RacKerli*, gli occhi del colosso prendevano un'espressione di falsità e di malignità assai caratteristiche. All'avvicinarsi di *RacKerli*, *Hilda* raccoglieva colla proboscide terra e sassolini, e poi, al momento opportuno, li lanciava d'un colpo sulla testa del cane. « *Hilda* — esclamava Rauffmann — sii un po' meno cattivo col tuo piccolo amico! »; e allora l'elefante mostrava negli occhi un'espressione amichevole, e con un sonoro *tuiuiuiu*, pareva rallegrarsi della sua monelleria. Così in *Minerva*.

**Tennyson e la critica.**

E' strano che Tennyson, così cosciente della sua gloria, fosse assai dolente degli attacchi che talvolta gli facevano i critici. Negli ultimi anni della sua vita, questa suscettibilità si andò accentuando sempre più: la famiglia era costretta a celare con molta cura i giornali che criticavano in qualche modo la sua opera poetica, anche quei giornali della cui poca o nessuna importanza egli avrebbe dovuto ridere. Però non era superbo: non accettò altro onore che quello del titolo di *lord*, ma dopo le vive insistenze di Gladstone e dopo che si fu persuaso che questo onore andava anche a vantaggio della letteratura nazionale. I suoi begli occhi pensosi, vedevano pochissimo e questa miopia lo rendeva un po' timido e gli faceva prediligere la vita solitaria. Una volta egli si trovava con Gladstone a Copenhangen, sull'*yacht* di un amico.

Il vecchio re di Danimarca, Cristiano IX e la moglie andarono a visitarlo a bordo, insieme con la loro figliuola, la Czarina e col genero, lo Czar Alessandro. Il Poeta, a richiesta degli augusti visitatori, lesse alcune poesie: quando la lettura finì una delle signore presenti, espresse tutta la sua ammirazione. Il buon Tennyson, credendo che la sua ammiratrice fosse la figliuola dell'amico sir Clarke, le pose una mano sulla spalla, dicendole col suo dolce sorriso: « Oh, mia cara ragazza, voi siete molto graziosa! » Lo Czar diede in uno scoppio di risa: e fu allora che il grande poeta miope si accorse con sua grande confusione che la « cara ragazza » era la Czarina di tutte le Russe. Così racconta l'*Alfiere*.

**I guanti nei tempi andati.**

Non sempre i guanti sono stati considerati con tanto rispetto, quanto ai nostri tempi: le leggi ecclesiastiche medioevali, per esempio, minacciavano di pene chiunque non si togliesse i guanti in chiesa. Così nella vita di S. Vamburgo, pubblicata dai Bollandisti, si legge che un chierico, essendo entrato in chiesa senza toglierci i guanti, questi gli restarono appiccicati alla pelle per modo che gli occorsero ben quindici giorni di preghiere e di digiuni per liberarsene. Era proibito severamente ai giudi reali di portare guanti nell'esercizio delle loro funzioni; ed è in seguito a tale costumanza che il presidente del Tribunale — che ha la mano nuda — esige dei testimoni giurati, che si tolgano i guanti nella sala di udienza. Questi testimoni, sino alla fine del secolo XVIII, giuravano non in Tribunale ma, in Chiesa, ed il processo verbale doveva constatare che il giurato *s'era lavate le mani*, constatazione impossibile ove le mani fossero restate coperte. Di qui l'obbligo di levarsi almeno un guanto: quello della mano destra.

Nei secoli XVII e XVIII era l'obbligo *de se ganter* entrando nella piccola o grande scuderia del re; il mancante a questa formalità si esponeva agli insulti dei paggi e dei palafrenieri. Alla Corte dei re di Francia, era di strettissima etichetta comparire dinanzi al sovrano colle mani nude o almeno colla sola mano sinistra inguantata. E questo perchè se l'illustre personaggio innanzi a cui si compariva si fosse degnato di prendervi la mano, non fosse esposto a toccare la pelle di una bestia. Quante volte — conclude l'*Attualità* — la precauzione sarà stata inutile e la pelle di una bestia sarà stata toccata anche senza guanto!

**Il costo d'un aeroplano.**

In un articolo del *World's Work*, August Post, cita i diversi prezzi degli areoplani più noti. Fatta eccezione per la « Demoiselle » di Santos Dumont, che si compera con sole 6000 franchi, una macchina nuova costa in genere da 25000 a 40000 franchi. L'aeroplano Wright infatti, costa 37500 lire, il biplano Farman con motore Gnome di 50 HP. circa 28000; il biplano Curtis, 20.000; l'*Antoinette* a un solo posto con motore di 50 HP., circa 25000 e a due posti, con motore di 100 HP., 40,000. Il tipo Blèriot è uno dei più economici, e con un motore Anzani di 25 HP., costa 12000 franchi soltanto.

pida, quanto malvagia lettera di un disgraziato Deputato nostro contro l'Italia a proposito della intrapresa di Tripoli, ma ne ha riprodotto, quale evangelio — compiacendosene, fino a letteralmente tradurre la antipatriottica espressione — che la Italia, nel dimandare ragione alla Turchia, compie un atto di criminale brigantaggio politico (*an act of criminal political brigandage*) e scrivendo che, similmente al nostro e con eguale leggerezza di cuore chiacchierava il popolo in Atene alla vigilia della fatale spedizione in Sicilia, malignamente ed ingegnosamente augurandoci la distruzione, toccata in Siracusa all'esercito di Nicia, che vi cadde trafitto — tutte le sue ignobili diatribe contro la propria patria.

Per fermo che codesti egregi corrispondenti inglesi debbono essersi bendati gli occhi per non vedere e tappate le orecchie per non udire, se serenamente stampano ed affermano come la opinione pubblica italiana sia contraria alla guerra contro la Turchia, quando è d'uopo rimontare ai tempi eroici del nostro epico risorgimento, per constatare tanto unanime consenso e vivo entusiasmo in Italia tutta (che non è rappresentata, viva Dio, dalle volgarità surcofile dei varii Turati e dei vari Treves, che invitano il loro compagno Bissolati-Bergamaschi a ripetere l'esecranda e parricida bestemmia di abbasso e di morte, mentre consigliano al Re ad approntare le valigie) cominciando dal Vaticano, poichè è risaputo come anche l'Augusto Pontefice, nel suo squisito sentimento di italianità, segua bene augurando e benedicendo le sorti delle cristiane armi nostre.

Ed è da giornale serio raccogliere e far sue le buffonate di quell'infelice deputato (che soprannomineremo l'on. Bedanzabè, il famoso deputato tripolino, che si raccomandava al proletariato italiano perchè con la rivoluzione impedisse la spedizione a Tripoli) che tentava infelicemente sostenere come la intrapresa di Tripoli si compiesse esclusivamente nello interesse dei clericali del *Banco di Roma*, quasi un grande ed anche un piccolo paese potesse imbarcarsi in una guerra per i begli occhi di un istituto bancario! Se mai il *Banco di Roma*, come tutti gli onesti, cominciando dal Governo, riconoscono, ha compiuto in Tripolitania ed in Cirenaica opera feconda di squisita italianità.

Ma davvero che la stampa inglese, nella sua nuovissima ed ingiusta italofobia, non rende un servigio al proprio paese. La propaganda, a noi ostile, della stampa inglese, quasi alla vigilia della scadenza del trattato della Triplice Alleanza, che l'Inghilterra non può certamente amare, specie dopo i pericolosi impegni che si è assunta con l'*entente* anglo-francese, farà indubbiamente sì che l'Italia quel trattato rinnoverà con maggiore entusiasmo e con minore riguardo, edotta oggi dalla esperienza da qual parte si schierino i suoi amici.

L'Imperatore Guglielmo, nel suo altissimo e acuto intuito, cui, per dar grandezza e gloria, basterebbe la creazione di quella modernissima e fortissima flotta tedesca, che turba i sogni di Albione strapotente, Guglielmo II, il grande nume tutelare della Turchia vecchia e nuova, non ha esitato un istante in assumere la protezione delle persone e delle cose dei nostri in Turchia, per guisa che, all'ombra della gloriosa bandiera tedesca, qualunque ingiuria, recata agli Italiani, verrà considerata e vagliata quale inferta ai sudditi del l'Impero. Sempre squisitamente e simpaticamente cavalleresco il grande Imperatore! E noi Italiani, memori e riconoscenti, lo proseguiremo ognora della nostra doverosa simpatia, rammentando come egli, la sera della notizia della sventura nostra in Adua, si recasse ostentatamente a desinare presso il nostro Ambasciatore a Berlino, e si conducesse poi a Venezia a confortarvi in un fraterno abbraccio il lagrimato Re Umberto e l'Italia.

Ora la stampa inglese dimentica anche che, quando le sue sfiduciate truppe in Somalia, battenti in ritirata, erano per essere ricacciate in mare dalle orde del Mad Mullah, vittoriosamente marciante, fu l'Italia, inimicandosi per l'amore dell'Inghilterra il fanatico e trionfante Sultano e violando la neutralità, a trarre dalla perigliosa situazione le forze inglesi, consentendo lo sbarco dei rinforzi sulle coste di Somalia Italiana, e la marcia attraverso il territorio di nostra influenza.

La stampa inglese, a tentar di giustificare, non davvero di coonestare la sua campagna Italofoba, non cela il timore di sinistri riflessi sui mussulmani dello impero indo-britannico. Davvero che questo novello allarme della stampa inglese per un possibile ridestarsi del fanatismo mussulmano nell'immenso Impero indiano, chiamandone responsabile proprio l'Italia per la legittima difesa dei suoi più vitali interessi contro la Turchia, è per lo meno strano, quando solo si consideri che questo fanatismo non ha dato segni di vita neppure dopo la energica azione della Inghilterra contro i nazionalisti di Egitto e neppure dopo la impiccagione nel loro stesso paese nativo, per guisa che le loro famiglie ne presenziassero il supplizio, dei quattro Arabi, accusati di aver disarmato alcuni ufficiali inglesi, che cacciavano nel 1906 in una località fra Cairo ed Alessandria.

Eppure il sempre progrediente nazionalismo egiziano è ragione di non lieve preoccupazione agli inglesi, se soprassiedono sempre alla esecuzione della condanna a morte di quel Wardani, reo confesso di avere ucciso Butros pascià presidente del Consiglio del Kdivè.

Del resto, ora che, trascorsi varii anni dalla annessione austriaca della Bosnia Erzegovina, sono sciolto dagli impegni di segretezza, posso asserire essere non nuova questa, dirò così, scarsa simpatia degli inglesi per l'occupazione italiana della Tripolitania e della Cirenaica, tanto che quando l'Italia, dopo il colpo di mano dell'Austria-Ungheria, acennò di volerla occupare, si trovò di fronte alla opposizione del Governo inglese, che dicesi avrebbe avvertito il nostro Governo che le navi italiane avrebbero trovato schierata innanzi a Tripoli la flotta di S. M. Britannica.

Assolto così il mio dovere di italiano, e nella ferma e viva speranza che la stampa inglese, rinsavendo, venga a più amichevole consiglio verso l'Italia, in modo, che, siccome fra vecchi e leali amici si conviene, niuno strascico abbia a permanere di questo fuggevole ed invrescioso incidente, torna a me sommamente caro, con tutta l'anima, augurarmi che le vecchie cordiali relazioni tra noi e i nostri buoni e simpatici amici inglesi, ritemprandosi per questa malaugurata eventenza, si stringano sempre più intimamente. Del che particolarmente mi affida l'opera avveduta e simpatica di quel vecchio ed illustre innamorato di Italia nostra, che è il mio illustre amico, Sir Redmond Rodd, il bene amato ambasciatore in Italia, di S. M. Reale ed Imperiale Giorgio V.

E conchiudo con una buona stretta di mano, un *hearthy shake-hands* ai nostri cari amici della stampa inglese.

***F. D.r Santini***

## La stampa inglese si mostra più favorevole all'Italia

***Londra, 3***

Lo *Standard* esprime la speranza che la guerra italo-turca sarà un record di brevità. La campagna può già essere considerata vinta dall'Italia: non rimane che rendersi conto dei risultati. Si può ritenere che l'Italia si asterrà dall'infliggere alla sua nemica danni superflui.

Il *Daily Telegraph* ritiene che sarebbe una bella occasione per Sir Edward Grey per fare a Berlino passi allo scopo di dissipare l'atmosfera di sospetto che regna fra i due paesi e rendere nel lo stesso tempo più efficace l'intervento tedesco.

Il *Daily Chronicle* dice che l'Italia ha cominciato le ostilità con l'evidente intenzione di fare alla Turchia il minor male, compatibile col compimento dei suoi disegni. Il giornale esprime il desiderio di vedere l'Italia circoscrivere il raggio delle operazioni. L'imperatore di Germania, dice il *Daily Chronicle*, avrà la cooperazione cordiale dell'Inghilterra. Non vi è nazione di Europa per la quale il popolo inglese nutra sentimenti più cordiali che per l'Italia. Non vi è nessuno che noi preferiamo più degli italiani di avere come vicini in Egitto.

La *Morning Post* scrive:

La condizione da realizzare prima di poter concludere la pace, è forse la formazione di un ministero a Costantinopoli, ciò che sarebbe più facile senza il comitato, male chiamato «Unione e Progresso», di Salonicco.

## Il successo della spedizione è sicuro
### Intervista col comm. Pestalozza

***Roma, 3***

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista che un suo redattore ha avuto col comm. Pestalozza, già console generale a Tripoli.

«Non vi è alcun dubbio, ha detto l'intervistato, che il successo della spedizione è assicurato. La guarnigione turca non può fare una seria resistenza. Essa si compone a Tripoli di poco più di tremila uomini, sparsi nei varii porti, e nei posti dell'interno vi saranno altrettanti soldati turchi. Immaginare che delle forze militari così scarse possano efficamente contrastare l'occupazione della costa da parte di un esercito di più di 40 mila uomini è immaginare l'assurdo, tanto più che i cannoni della flotta provvederanno a smantellare i vecchi porti di Tripoli ed in genere a disperdere ogni radunata di truppe in prossimità della costa.

«Dal punto di vista militare, l'attesa per qualche giorno per sbarcare un corpo di spedizione non può essere dannosa, poichè la situazione strategica o tattica del vilayet non può mutare. Che cosa potrebbero fare i turchi? Essi possono soltanto ritirarsi nell'interno, ma in questo caso le truppe turche si trovano in questa alternativa: o lasciare indisturbati gli averi e le provviste alimentari degli arabi dell'interno e crepare di fame, o spogliare gli arabi ed esserne assaliti. Il terreno poi non si presta alle guerriglie, anche perchè difetta di risorse naturali. Una sollevazione degli arabi nell'interno non può essere tentata con successo dalle truppe turche, una volta diffusa la notizia tra gli arabi che gli italiani sono sbarcati con un forte esercito e che hanno le migliori intenzioni verso la popolazione araba, rispettano la religione e le donne e permettono larghezze tributarie, iniziative economiche, lavoro e pace. Gli arabi son troppo intelligenti per non comprendere che il dominio italiano, come già quello francese ed inglese in Tunisia ed in Egitto, porterà loro il benessere, nella Tripolitania e nella Cirenaica. E sanno invece per prova quanto sia oppressivo, iniquo e sterile il dominio turco.»

«Quando si parla di arabi, ha continuato il comm. Pestalozza, bisogna distinguere tra la parte sana della popolazione e la feccia che infesta specialmente i porti. Quest'ultima, eccitata dai turchi, sarà magari ostile a noi, ma non tarderà acquietarsi quando avremo militarmente occupato la città. Quanto alle tribù arabe, non dubito ha concluso l'intervistato, che se si seguirà a verso esse una politica larga e generosa, ce le faremo amiche. Tutto sta a far bene i primi passi.»

## Gli arabi di Tripoli danno l'assalto ai depositi di grano

***Roma, 3***

La *Tribuna* ha da Malta che gli arabi al primo annuncio delle ostilità sorte tra l'Italia e la Turchia, benchè eccitati per mezzo del famoso direttore del *Bukssois* e del *Dardanelli*, i due giornali di Tripoli che sono sempre stati notati nel passato per i gravi attacchi e le ingiurie scagliate contro gli italiani, hanno invece pensato di approfittare del trambusto per fare man bassa dei commestibili abbandonati dai profughi.

Ieri dalle nostre corazzate che stringono la città, furono visti forti gruppi di tripolini correre da una parte all'altra della città. Si dirigevano ai depositi di grano, di farina e di zucchero che gli italiani Labi, Bissi, Gazzeschi tengono nei diversi quartieri e in moltissima parte del mercato del paese. Anche nei magazzini della dogana vi fu un tentativo di assalto. Siccome però colà giacciono merci oltre che italiane, anche francesi, tedesche e inglesi, i zaptiè accorsero e respinsero gli arabi.

## Altri profughi di Tripoli

***Sfax, 3***

Il vapore Halkistis battente bandiera del principato di Samos è giunto stasera avente a bordo 213 adulti e 103 fanciulli fuggiti da Tripoli. Il vapore entrò in porto dopo che tutti i passeggeri furono vaccinati. La maggior parte dei passeggeri sono poverissimi. La nave lasciò Tripoli sabato sera alle ore 5. La polizia di Sfax fa il possibile per provvedere l'alloggio e il vitto ai profughi non aventi qui ne parenti nè amici.

## Il "Sabah,, condotto a Brindisi

***Roma 3***

Il *Messaggero* ha da Brindisi che si assicura che la grossa nave trasporto ottomana *Sabah*, catturata nelle acque di S. Giovanni di Medua dall'incrociatore *Marco Polo* trasportante gran numero di fucili e cartucce e vettovaglie e una settantina di soldati sono stati dichiarati prigionieri di guerra. Il *Sabah* rimarrà ancorato e sorvegliato in quel porto.

## L'agitazione nella Borsa di Vienna

***Vienna 3***

L'azione di guerra dell'Italia ha messo le Borse europee e particolarmente questa di Vienna, che era già prima improntata ad una certa nervosità, in grande scompiglio.

La Borsa di Vienna in questi ultimi giorni ha avuto delle forti oscillazioni, si era poi alquanto calmata in seguito alla voce che non era da prevedersi una seria opposizione da parte della Turchia per l'occupazione di Tripoli.

E' stata appunto quella notizia tranquillante che diede adito da parte del pubblico a delle forti compere speculative nei valori ribassati di maniera che le perdite subite da questi ultimi poterono essere ristabilite.

I lotti turchi, che avevano ribassato fino a 215, risalirono poi e raggiunsero il prezzo massimo di 239.

## Inghilterra e Francia neutrali

***Vienna. 3***

Si assicura che l'ambasciatore inglese ha consegnato al Gran Visir la risposta del Re Giorgio all'appello del Sultano. La risposta rileva l'impossibilità di incaricarsi di una mediazione e consiglia la Porta di cercare con ogni mezzo di intendersi con l'Italia. L'incaricato d'affari francese ha fatto al Gran Visir una comunicazione analoga.

## La dimostrazione navale nelle acque di Tripoli
### Il racconto d'un ufficiale

***Roma, 3***

Il *Messaggero* ha da Augusta che un ufficiale della corazzata *Roma* così ha raccontato la dimostrazione navale italiana nelle acque di Tripoli.

Lasciato l'ancoraggio della Spezia navigando per Augusta, dopo due giorni di navigazione continua iniziammo la nostra crociera nelle acque Tripoline. Passano senza nessun avvenimento 24 ore, quando la notte dal 26 al 27 avvistammo un piroscafo con rotta per Tripoli. Lo abbordammo illuminandolo coi riflettori. Batteva bandiera tedesca. In coperta erano due soli marinai che risposero in tedesco alle richieste fatte dalla *Roma*. Il vapore proseguì e noi riprendemmo la nostra crociera. Alla mezzanotte dal mercoledì al giovedì squillò a bordo improvvisamente l'allarme, mentre dall'alto del ponte di comando suonava il portavoce: *Issate la bandiera di combattimento*. Lo squillo d'allarme in un attimo destò tutti e tutti corsero immediatamente ai posti di manovra. Nel quadrato di poppa intanto il comandante cav. Lovatelli apriva il sarcofago che racchiude la magnifica bandiera di combattimento donata alla nostra nave dalle signore romane e baciato il vessillo, lo consegnò ai due guardie marine più giovani perchè lo issassero sull'albero della nave. I marinai, schierati in 4 file tutto intorno agli ufficiali, salutano alla voce, mentre la bandiera si spiega superba al vento. Siamo a pochi chilometri dalla costa. Lontano nelle tenebre notturne come una tenue macchia biancastra scorgiamo Tripoli. Siamo ormai a quattrocento metri dalla costa. Il comandante chiama a sè il tenente di vascello Olgeri e ordina di ammainar una baleniera. Di lì a poco udiamo il tonfo misurato dei remi. L'imbarcazione scivola leggiera dietro la murata sinistra di prua, e si perde nelle tenebre.

Il ministero della marina con un radiotelegramma aveva inviato la seguente nota: «Supponesi che la nave turca *Derna* trovisi da 24 ore nel porto di Tripoli». Perciò il comandante aveva fatto issare la bandiera di combattimento ed avvicinandosi a terra aveva dato al tenente Olgeni l'ardita missione di assicurarsi personalmente della fondatezza del radiotelegramma ricevuto. Il tenente Olgeri, un coraggioso ufficiale, dirige infatti risolutamente la baleniera per il canale di sinistra ed entra in porto. Non vi sono che tre bastimenti, lo stazionario turco, una carcassa incapace di muoversi e il piroscafo *Hercules* del Banco di Roma, e il piroscafo *Tormak* di bandiera tedesca che non è altro che il *Derna*. La nostra imbarcazione s'aggira intorno alle tre navi, esplora, sino alla parte estrema dell'ampia rada, e quindi torna alla *Roma*. In caso di pericolo la baleniera avrebbe dovuto innalzare un razzo rosso: era il segnale pel nostro intervento: Ognuno al suo posto, nella attesa, scruta con l'occhio l'orizzonte; per quasi un'ora nessun segnale, e poi il cadenzato rumore dei remi che ci indica il ritorno della baleniera dall'arditissima esplorazione. Tornato il tenente Olgeri, la nave, dopo essersi spinta fin sotto i tiri delle fortificazioni turche che non diedero alcun segno di vita, girò sollecitamente la prua e riprese la sua crociera al largo. Poco dopo la *Roma* avvista un piroscafo, l'*Hercules* del Banco di Roma che viene da Tripoli ed ha due plichi da consegnare all'ammiraglio, da parte del vice console Galli. Il conte Thaon De Revel in persona va a ricevere sulla scaletta di poppa dalle mani del capitano del piroscafo i plichi che subito apre; uno ordina al piroscafo che ha a bordo 600 profughi di sbarcarli a Siracusa, l'altro indica al comandante la divisione navale che il trasporto turco *Derna*, sotto smentite spoglie, è entrato indisturbato nel porto di Tripoli e da 24 ore scarica fucili e munizioni con grande giubilo della popolazione turca che minaccia eccessi. La notizia viene comunicata alle altre navi che fanno crociera. Si decide una dimostrazione navale in modo da far raffreddare con una energica azione gli ardori bellici dei turchi di Tripoli e su ogni nave viene issata la bandiera di combattimento.

All'alba le navi si dispongono in fila indiana e sfilano sotto il tiro delle fortificazioni turche pronte a smantellarle al primo segno di ostilità, indugiandosi davanti alla rada per parecchie ore.

## A quali condizioni si potrebbe tentare la pace

***Colonia, 3***

La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino il quale dichiara completamente inesatta la notizia, secondo la quale l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli avrebbe sottoposto al Gran Visir una proposta di pace con l'Italia. Ora che questa ha dichiarato la guerra è impossibile parlare alla Turchia di proposte di pace, prima che abbia luogo un'azione militare di una certa importanza. E' dalla Turchia che devono emanare proposte e con esse si devono fare all'Italia larghe concessioni e cioè che la Tripolitania passi sotto una forma qualsiasi, con maggiori o minori riserve, in possesso effettivo dell'Italia. Se i turchi giungono veramente alla convinzione che non possono fare nulla contro l'Italia, non resterà che accettarne le esigenze e ciò aprirebbe la via ad una mediazione a favore della pace con probabilità di successo. Si è in diritto di presumere che un tentativo di questo genere sarà appoggiato da tutte le potenze.

***Parigi, 3***

Circa le informazioni comparse sui giornali francesi ed esteri, a proposito di una mediazione delle potenze nel conflitto italo-turco, si afferma all'ambasciata d'Italia, benchè non autorizzata a fare alcuna dichiarazione al riguardo da parte del regio governo, che risulta categoricamente dagli avvenimenti che non si potrà parlare di mediazioni o di negoziati, che dopo che la Turchia avrà dichiarato di riconoscere l'occupazione della Tripolitania.

## I soldati turchi prigionieri a Taranto

***Roma, 3***

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che i prigionieri che si trovano distribuiti in quattro camerate della caserma di artiglieria Mezzacapo sono complessivamente 174 e appaiono calmi. Dormono sempre. Alcuni parlano francese e chiedono di leggere i giornali esteri. Sono trattati con ogni riguardo, con vitto abbondante. Si diceva che due soldati turchi stamane volevano evadere dalla caserma, ma le sentinelle che circondano il grandioso edificio militare hanno impedito la fuga.

## La malafede dei giornali turchi
### Accuse a De Martino

***Roma 3***

(So.) — Il *Giornale d'Italia* riceve da Costantinopoli il seguente telegramma: «Tutta la stampa onesta costantinopolitana protesta contro il giornale *Tanin* che ha pubblicato un articolo ignobile ed indegno diffamante non solo l'Italia ma anche una grande nazione alleata all'Italia. Il *Tanin* afferma che prima di abbandonare Costantinopoli il nob. Comm. De Martino ex incaricato d'affari dell'Italia presso la Porta abbia fatto una gravissima dichiarazione. La dichiarazione fatta sarebbe la seguente: L'intimazione della guerra alla Turchia venne consigliata all'Italia da un eminente diplomatico tedesco desideroso di evitare in avvenire un intervento alla Germania una volta che la occupazione italiana della Tripolitania fosse un fatto compiuto.

Si tratta di una imprudente menzogna che ha indignato tanto i diplomatici europei, quanto i più assennati fra i diplomatici turchi. Tutti sono anzi concordi nel lodare la squisita correttezza e la condotta cavalleresca del rappresentante italiano a Costantinopoli in questa difficile circostanza. Mi credo ormai autorizzato a pubblicare quanto, prima di lasciare l'ambasciata di Therapia e Costantinopoli, il Comm. De Martino ebbe a dirmi di recente: «Sono personalmente addolorato di tutte queste voci tendenziose ed inconvenienti. Riconosco che l'atteggiamento energico dell'Italia ha inferito un grave colpo alla giovane Turchia ed al partito liberale rappresentato dal Comitato Unione e Progresso che l'Italia democratica salutò con tanto entusiasmo tre anni fa dopo la rivoluzione ottomana: ma sono anche personalmente dolente che le sistematiche ostilità della Giovane Turchia irriconoscente ed ingrata verso di noi abbiano portato l'Italia al passo decisivo che è stata costretta a compiere a salvaguardia dei suoi interessi, dei suoi sudditi e della sua dignità di grande potenza.

Gli elementi liberali ottomani potevano e dovevano considerare l'Italia amicamente come una collaboratrice, dovevano evitare ogni conflitto ed ogni ragione di conflitto, anzichè renderlo fatale, inevitabile, necessario. Tutto ciò avrebbe finito per rappresentare l'interesse comune perchè era infatti interesse comune.» Ora è contro quest'uomo, è contro un animo così sereno ed equilibrato, è contro un diplomatico che della Turchia parla con parole così accorate e così profonde che il «Tanin» slancia il veleno delle sue insinuazioni malevoli ed oblique! Così facendo il linguaggio del «Tanin» giova una volta di più alla causa dell'Italia e una volta di più nuoce con la sua intemperanza agli interessi veri e reali della Giovane Turchia.

## Altri soldati destinati a Tripoli
### Da S. Remo

***S. Remo, 3***

Alle ore 7 sono partiti per Genova, ove si imbarcheranno per Tripoli, 300 bersaglieri del primo reggimento, salutati da una folla enorme e da numerose associazioni cittadine, dalle autorità e dai deputati Marsaglia e Nuvoloni. Il colonnello del reggimento ha rivolto ai soldati il saluto, fra gli applausi dei presenti.

### Da Bari

***Bari, 3***

Tutto il popolo di Bari, senza distinzione di classe, ha accompagnato oggi alla stazione ferroviaria i 380 sorteggiati del 9.o e del 10.o reggimenti di fanteria destinati a far parte della spedizione militare. Una dimostrazione indimenticabile è avvenuta al momento della partenza. Migliaia e migliaia di persone hanno acclamato ai partenti, all'Esercito e al Re. Il comandante del Corpo d'Armata generale Nava ha pronunciato un breve discorso di saluto, ricordando ai nostri soldati che si recano in terra africana, dove essi hanno il dovere di rivendicare i nostri caduti di Adua. La partenza ha avuto luogo fra l'entusiasmo vivissimo del popolo e dei soldati che dalle vetture ferroviarie salutavano commossi.

### Le truppe di passaggio a Trani vivamente acclamate

***Trani, 3***

Col treno delle 14 proveniente da Bari è passato di qui il reparto di truppa formato con soldati del 9.o e 10.o regg. fanteria che deve far parte della spedizione. La cittadinanza, preavvisata poco prima dal manifesto del sindaco, si è riversata alla stazione, con alla testa le autorità e la musica cittadina. All'arrivo ed alla partenza del treno sono state scene indescrivibili di entusiasmo.

## I postelegrafici destinati a Tripoli ricevuti da Calissano

***Roma, 3***

Il sottosegretario di Stato alle poste ha ricevuto oggi in visita di congedo i 25 impiegati che dovranno recarsi a Tripoli per il servizio locale del campo. Questi 25 impiegati partiranno stasera per Napoli dove si imbarcheranno per Tripoli fra qualche giorno.

***(Vedi "Ultima ora,,)***

## Diario della guerra

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. — Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

## L'anticipata convocazione della Camera resterà un pio desiderio di Turati

***Roma 3***

Il *Giornale d'Italia* pubblica la risposta dell'on. Marcora indirizzata all'on. Turati, in merito alla domanda di anticipata convocazione della Camera da parte del gruppo socialista per gli eventi di Tripoli.

«Come Ella e i di Lei colleghi certamente non ignorano — scrive l'on. Marcora — nè la legge fondamentale, nè il regolamento nostro recano alcuna disposizione che conceda al presidente la facoltà di convocare di sua iniziativa, nè tanto meno per richiesta di deputati in gruppo o singolarmente, la Camera. Questo all'infuori dei casi di proroga o di chiusura della sessione e di altre supreme necessità nelle quali la sua convocazione viene fatta per regio decreto e quindi durante il corso di ogni sessione, delibera essa stessa il giorno di sua riconvocazione per riprenderla. Soltanto ed eccezionalmente per il caso nel quale la Camera si proroghi *sine die* vige la consuetudine costante che il presidente, il quale impersona la Camera tutta, quando la medesima non sieda, provveda alla riconvocazione, ma, per la retta interpretazione e l'applicazione della lettera e dello spirito dello statuto, d'accordo col presidente del consiglio e col presidente del Senato. Senonchè e di conseguenza il presidente deve essere ed è arbitro esclusivo di iniziare la pratica testè iniziata o più precisamente deve essere certo, facendolo, di interpretare il pensiero e il sentimento della Camera tutta. Ora, nel caso concreto, sono convinto perfettamente del contrario e ritengo che la maggioranza della Camera, concorde del resto con l'opinione assai chiaramente manifestata dal Paese, non giudicherebbe nel momento attuale conveniente la ripresa dei dibattiti parlamentari. Siccome però io non ho contestato nè contesto che deputati singoli o in gruppo possano esprimere il desiderio della riconvocazione della Camera, così non rifiuto certo di comunicare al presidente del consiglio il voto di lei e dei colleghi perchè ne informi, ove lo creda, a sua volta, il presidente del Senato».

## Nuovo sciopero agrario nel Ferrarese

***Ferrara, 3***

Mentre anche qui la attenzione del pubblico è concentrata, con tutta la intensità del desiderio di lieto fine, negli avvenimenti della guerra, i sindacalisti locali, per una rivincita del mancato sciopero generale di protesta contro la guerra in Tripolitania, che ha loro guadagnata la spregiativa qualifica di «Turchi d'Italia» hanno inscenato alla chetichella uno sciopero generale agrario nel Circondario di Comacchio.

E un altro è oramai maturo anche nel territorio argentano; ma di questo non è ora il momento di parlare.

Il pretesto allo sciopero è la mancanza del nuovo patto colonico, essendo scaduto col 30 settembre quello in vigore.

Singolare l'audacia dell'*aut aut* posto dai direttori d'orchestra: o migliorare di *un terzo* il mensile dei boari o sciopero per tutti i lavori campestri ed abbandono delle stalle!... Un salto mortale addirittura nei salari di quella brava gente che sono i bravi comacchiesi sempre pronti come tutti i loro colleghi delle altre parti della Provincia a piantare in asso i buoi e padroni.

E' da ricordarsi che il Lodo famoso del nostro Prefetto, che pose fine al non meno famoso sciopero della mietitura passata, stabiliva di migliorare il futuro nuovo patto nella misura dal 13 al 18 per cento laonde si vede dal caso in discorso che l'appetito di questi laboriosissimi boari è molto superiore a tutto ciò che il nostro signor Prefetto avesse mai potuto immaginare....

E' vero però che il Prefetto nelle sue disposizioni arbitrali aveva presa per base la giustizia, mentre costoro — e peggio ancora gli scapati che li dirigono — di questo santo principio ignorano perfino i primi elementi!...

Un mese fa abortirono, come ve ne informai, tutti gli sforzi della Federazione Agraria, per ridurre la Camera del lavoro alle trattative del nuovo patto; e dopo, a dimostrare la sua buona volontà, prese da sola in esame tutto ciò che si potesse accordare di ulteriori migliorie, ed aveva preparate le sue nuove proposte, quasi tutte in base ai massimi indicati dal Lodo: ma fu ben stranamente sorpresa testè quando da Comacchio apprese quali sono di preciso gli intendimenti della Camera.

Conseguenza immediata di questa nuova esorbitanza sarà che rimarranno da seminare tutte le terre in conduzione diretta dei proprietari; e sarà senza fallo enorme danno per la classe lavoratrice più ancora che per gli stessi proprietari; sarà cosa senza esempio fin qui, un reato contro il senso comune, contro il senso morale, del quale però la colpa spetterà intera alla pazza frenesia di codesti energumeni che han nome sindacalisti...

## Le entrate doganali

***Roma, 3***

Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade del decorso mese di settembre ammontano a Lire 7.774.100 con una diminuzione di Lire 2.244.200, in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.

Giova notare che per l'esercizio in corso il reddito pel grano è previsto in 65 milioni di lire in confronto di 117 riscossi nel decorso esercizio, vale a dire con una diminuzione mensile media di circa 4 milioni.

Durante il primo trimestre dell'esercizio corrente la diminuzione non raggiunge i 5 milioni di fronte ai dodici previsti.

Escluso il grano, le entrate a tutt'oggi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, risultano minori di Lire 933.700.

## La Regina Madre a Salsomaggiore

***Salsomaggiore 3***

E' arrivata, proveniente da Stresa S. M. la Regina Madre. Essa ha preso alloggio al Grande Hotel delle Terme e resterà a Salsomaggiore tutto il mese corrente di ottobre. — La città per l'occasione è tutta imbandierata e festosa.

## Vapore incagliato in fiamme

***Anversa 3***

Il vapore *Edoardo Dawson* incagliatosi nello Schelda si incendiò. Mancano cinque persone, una sesta è morta e una settima è morente. Tutta la flottiglia di Brunisse è scomparsa. Lo Schelda trasporta numerosi cadaveri. I danni sono gravissimi.

# RIVISTE E GIORNALI

### Un'inventrice.

I giornali hanno dato ultimamente la notizia d'una donna che ha inventato e costruito un aereoplano. L'inventrice è miss Todd e l'*Araldo italiano* di New York, reca questi interessanti particolari sull'invenzione e specialmente sull'inventrice. Durante la guerra di Cuba, miss Todd, allora segretaria di una Associazione di soccorso per i feriti, ebbe modo di far la conoscenza del celebre miliardario Russel Sage, con il quale rimase poi sempre unita da vincoli di sincera amicizia. Intanto già da vario tempo la colta signora, si occupava di invenzioni meccaniche, tanto che era in possesso di vari brevetti ottenuti per ingenosi meccanismi da lei ideati. In questo ultimo tempo essa era stata presa da viva passione per gli studi d'aviazione e vi si dedicava con grande amore e profitto, tanto che dopo qualche mese essa già sottoponeva a Russel Sage il progetto di un biplano ingegnosissimo, facendogli comprendere come ella avesse necessità di un momentaneo aiuto finanziario per l'attuazione pratica dei suoi disegni. Ed il miliardario, che è un ardente femminista poneva subito a disposizione della sua amica, che giustamente stimava ed apprezzava, i mezzi necessari per realizzare la sua invenzione. L'areoplano fu così in breve costruito ed i risultati che hanno ora, dato le esperienze eseguite con esso, sono meravigliose.

Quattro voli eseguiti al disopra di Hamstead hanno assicurato il pubblico del perfetto funzionamento e della perfetta stabilità dell'apparecchio che nel corso di queste prove non ha sofferto il minimo spostamento nè la minima avaria. Le prime prove sono state compiute dal pilota Lidier Masson, allievo di Lathan, che trovò l'apparecchio perfettamente stabile e di manovra assai facile: mss Todd non ha mai pilotato essa stessa il suo velivolo giacchè preferisce dedicare ogni sua attività a le scoperte scientifiche anzichè adoperarne una parte alla pratica sportiva propriamente detta.

Il suo vivo e costante desiderio è di poter realizzare sempre nuove concezioni originali per il progresso della scienza dell'aviazione. L'apparecchio Todd è un biplano le cui ali hanno questo di particolare: che sono incurvate nei due sensi come le ali degli uccelli.

### Elefanti e cani.

Gli elefanti non possono assolutamente soffrire i cani. Questa antipatia è stata constata in maniera irrefutabile dalle osservazioni del viaggiatore O. Kauffmann, che per molti anni, nelle Indie inglesi, ha avuto occasione di studiare gli elefanti ed i cani nei loro rapporti di vita comune. Come si spiega questa ostilità dell'elefante, verso il più fido compagno dell'uomo? Secondo l'opinione del sig. Kauffmann, essa deriva da un sentimento di gelosia e d'invidia. L'elefante vede il cane accarezzato dall'uomo, che da questo riceve i migliori avanzi della mensa, e di questo trattamento è invidioso. Sebbene il Sanderson abbia affermato e cercato di dimostrare che l'elefante è assai meno intelligente di quanto dai più si crede, tuttavia sono troppo numerose le prove che dimostrano il contrario, e questo sentimento di gelosia contro il cane è una nuova prova. Il Kauffmann, nella relazione del suo ultimo viaggio racconta il seguente fattarello: quando il suo elefante chiamato *Hilda*, vedeva il suo cane bassotto *RacKerli*, gli occhi del colosso prendevano un'espressione di falsità e di malignità assai caratteristiche. All'avvicinarsi di *RacKerli*, *Hilda* raccoglieva colla proboscide terra e sassolini, e poi, al momento opportuno, li lanciava d'un colpo sulla testa del cane. «*Hilda* — esclamava Rauffmann — sii un po' meno cattivo col tuo piccolo amico!»; e allora l'elefante mostrava negli occhi un'espressione amichevole, e con un sonoro *tutuutu*, pareva rallegrarsi della sua monelleria. Così in *Minerva*.

### Tennyson e la critica

E' strano che Tennyson, così cosciente della sua gloria, fosse assai dolente degli attacchi che talvolta gli facevano i critici. Negli ultimi anni della sua vita, questa suscettibilità si andò accentuando sempre più: la famiglia era costretta a celare con molta cura i giornali che criticavano in qualche modo la sua opera poetica, anche quei giornali della cui poca o nessuna importanza egli avrebbe dovuto ridere. Però non era superbo: non accettò altro onore che quello del titolo di *lord*, ma dopo le vive insistenze di Gladstone e dopo che si fu persuaso che questo onore andava anche a vantaggio della letteratura nazionale. I suoi begli occhi pensosi, vedevano pochissimo e questa miopia lo rendeva un po' timido e gli faceva prediligere la vita solitaria. Una volta egli si trovava con Gladstone a Copenhangen, sull'*yacht* di un amico.

Il vecchio re di Danimarca, Cristiano IX e la moglie andarono a visitarlo a bordo, insieme con la loro figliuola, la Czarina e col genero, lo Czar Alessandro. Il Poeta, a richiesta degli augusti visitatori, lesse alcune poesie: quando la lettura finì una delle signore presenti, espresse tutta la sua ammirazione. Il buon Tennyson, credendo che la sua ammiratrice fosse la figliuola dell'amico sir Clarke, le pose una mano sulla spalla, dicendole col suo dolce sorriso: «Oh, mia cara ragazza, voi siete molto graziosa!» Lo Czar diede in uno scoppio di risa: e fu allora che il grande poeta miope si accorse con sua grande confusione che la «cara ragazza» era la Czarina di tutte le Russe. Così racconta l'*Altera*.

### I guanti nei tempi andati.

Non sempre i guanti sono stati considerati con tanto rispetto, quanto ai nostri tempi; le leggi ecclesiastiche medioevali, per esempio, minacciavano di pene chiunque non si togliesse i guanti in chiesa. Così nella vita di S. Vamburgo, pubblicata dai Bollandisti, si legge che un chierico, essendo entrato in chiesa senza toglierci i guanti, questi gli restarono appiccicati alla pelle per modo che gli occorsero ben quindici giorni di preghiere e di digiuni per liberarsene. Era proibito severamente ai giudi reali di portare guanti nell'esercizio delle loro funzioni; ed è in seguito a tale costumanza che il presidente del Tribunale — che ha la mano nuda — esige dei testimoni giurati, che si tolgano i guanti nella sala di udienza. Questi testimoni, sino alla fine del secolo XVIII, giuravano non in Tribunale ma, in Chiesa, ed il processo verbale doveva constatare che il giurato *s'era lavate le mani*, constatazione impossibile ove le mani fossero restate coperte. Di qui l'obbligo di levarsi almeno un guanto: quello della mano destra.

Nei secoli XVII e XVIII era l'obbligo *de se ganter* entrando nella piccola o grande scuderia del re; il mancante a questa formalità si esponeva agli insulti dei paggi e dei palafrenieri. Alla Corte dei re di Francia, era di strettissima etichetta comparire dinanzi al sovrano colle mani nude o almeno colla sola mano sinistra inguantata. E questo perchè se l'illustre personaggio innanzi a cui si compariva si fosse degnato di prendervi la mano, non fosse esposto a toccare la pelle di una bestia. Quante volte — conclude l'*Attualità* — la precauzione sarà stata inutile e la pelle di una bestia sarà stata toccata anche senza guanto!

### Il costo d'un aeroplano.

In un articolo del *World's Work*, August Post, cita i diversi prezzi degli areoplani più noti. Fatta eccezione per la «Demoiselle» di Santos Dumont, che si compera con sole 6000 franchi, una macchina nuova costa in genere da 25000 a 40000 franchi. L'aereoplano Wright infatti, costa 37500 lire, il biplano Farman con motore Gnome di 50 HP. circa 28000; il biplano Curtis, 20.000; l'*Antoinette* a un solo posto con motore di 50 HP., circa 25000 e a due posti, con motore di 100 HP., 40,000. Il tipo Blèriot è uno dei più economici, e con un motore Anzani di 25 HP., costa 12000 franchi soltanto.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
4 Mercoledì: S. Francesco d'Assisi.
5 giovedì: SS. Placido e C.
Leva il sole a ore 6.14 — tramonta alle 17.45.

## La partenza
### dell'aviatore Dal Mistro per Bologna
### interrotta da una grave caduta

La bufera di pioggia e di vento che aveva imperversato per tre giorni su Venezia, andò scemando l'altra sera; nella notte si acquetò quasi del tutto e iermattina il tempo si mostrò decisamente incline al bello. Sussisteva ancora un po' di vento, una *brezza* fresca, si potrebbe dire anche fredda, ma accennava però a scemare anch'essa, via via che il sole si alzava sull'orizzonte.

L'aviatore Dal Mistro che aveva fissata la sua partenza col *Duperdussin* per Bologna, per Domenica scorsa, partenza che aveva dovuto rimandare in causa appunto del tempaccio orribile, iermattina viste le favorevoli condizioni dell'atmosfera, decise di compiere il volo dopo mezzogiorno. L'imminente partenza fu annunciata con dei manifesti murali e a mano, distribuiti all'ultimo momento per cura del comitato dei festeggiamenti, per le due del pomeriggio. Così alle quattordici qualche centinaio di persone potè convenire sulla spiaggia del Lido e nello spazio riservato ai fianchi dell'*Excelsior*.

L'elegante monoplano del Dal Mistro, che pur cela nell'apparente fragilità graziosa delle linee una grande robustezza, era stato nei passati giorni messo in assetto da un meccanico della casa. Qualche minuto dopo le due fu rimorchiato sul campo e fermato al solito posto destinato alle partenze e agli arrivi degli aviatori.

L'*Excelsior Hôtel* è oramai il primo albergo al mondo con campo di atterrissage, hangar per aereoplani etc. etc. Il non plus ultra del *comfort!...*

Nel pubblico raccogliticcio erano oltre a molte signore elegantissime, alcuni rappresentanti del locale mondo sportivo. Ricordiamo il comm. Nicolò Spada, il cav. Guetta, il signor Giuseppe Scarabellin per la «Bucintoro», Giuseppe Zanetti per il «Touring Club». Della famiglia del Dal Mistro vediamo uno zio di lui. Sono affacciati alle finestre gli ospiti dell'*Excelsior* i quali occupano anche la terrazza. Fan servizio volontario soldati di artiglieria e guardie di finanza.

Se il Dal Mistro fosse partito in una bella giornata di Domenica avrebbe avuto una folla enorme ad applaudirlo.

Sull'ala destra del monoplano è fissato il grafico del tragitto. Nel breve spazio consentito al pilota del *Duperdussin* è deposto inoltre un piccolo sacchetto contenente la posta per Bologna, affidatagli dalla Direzione delle Poste di Venezia.

Alle tre e un quarto il Dal Mistro, compiuti i preparativi, si accinge a partire. Qualcuno lo incarica di qualche cosa ed egli si prende freddamente delle note.

Lo avviciniamo, lo salutiamo a nostra volta con una preghiera:

— Appena giungete a Cocanile telegrafateci alla *Gazzetta* l'arrivo.

L'aviatore ci guarda, scrolla il capo, nota anche questo incarico ed esclama:

— Se arriverò!

— Arriverete, arriverete. Buon viaggio ad ogni modo.

L'augurio è ripetuto in giro. E' il momento degli addii.

Alle tre e un quarto il Dal Mistro, dopo aver salutati gli amici, baciato ed abbracciato un po' commosso lo zio, salta sul seggiolino e si aggiusta il coppo di cuoio in testa mentre il meccanico si sforza di mettere in movimento l'elica e il motore. Quest'ultimo ha però qualche lieve sbalzo e una volta si ferma. Tuttavia, dopo qualche minuto di prova, alle 3.19', l'aviatore soddisfatto alza le mani dando il segnale di partenza.

L'apparecchio, liberato dai ritegni, corre velocissimo sulla spiaggia verso lo steccato che limita il campo dalla parte di Malamocco. Notiamo tosto ch'esso stenta ad alzarsi tanto che per un po' temiamo vada a cozzare contro i pali. A una decina di metri da essi invece, il monoplano fa un salto come volesse scavalcare la barriera e spicca il volo velocissimo sopra al litorale, suscitando la impressione immediata in quanti sono presenti che la manovra non sia del tutto regolare. Tende a piegarsi leggermente da una parte, ha oscillazioni intermittenti che sembrano indipendenti dal vento leggero.

Il *Duperdussin*, che avanza rapidissimo, s'inoltra verso Malamocco e vira tardi e con lentenzza verso Venezia.

Seguendo il volo dell'aeroplano dalla torre dell'Excelsior, lo si scorge avanzare fino alla Giudecca, anzi alle barene della Giudecca e qui cambiare la rotta per ritornare alla volta del Lido.

Dal momento della partenza il *Duperdussin* va descrivendo un larghissimo cerchio. Per tornare al punto di partenza descrive infatti una amplissima curva all'altezza di duecento cinquanta metri, passando al largo di S. Erasmo per attraversare San Nicoletto e piegando infine a destra sul mare. La manovra è inespicabile. Non si capisce più se il Dal Mistro vada a diporto, in giro di prova, o se non incontri ostacoli non ben precisi per riprendere l'atterramento. Soprattutto colpisce ch'esso non abbia raggiunto il campanile di San Marco ch'era sua prima meta. Dal mare il monoplano rifà la strada verso la spiaggia scendendo gradualmente a una cinquantina di metri. L'elica turbina sempre, si ode il motore rombare fragoroso. Poi tutto ad un tratto quando l'apparecchio si trova fra lo stabilimento Bagni di Santa Elisabetta e quello degli Impiegati Civili, il rombo del motore cessa di colpo. L'aviatore ha tolto l'accensione. Vediamo il monoplano abbozzare un *vol plané* e precipitare con la prua in avanti al suolo come un bolide.

Siamo in cinque o sei a cinquanta metri di distanza e abbiamo l'impressione di una catastrofe. Un attimo e sentiamo il fragore sordo del cozzo dell'elica e del motore sulla sabbia. Il serbatoio della benzina si spacca e il combustibile allaga la spiaggia.

Ci precipitiamo con l'animo inorridito, altra gente accorre da altre parti convinta che l'aviazione conti una vittima dippiù.

Il monoplano è verticale al suolo con la coda in aria. Quando gli siamo daccosto ci accorgiamo con un respiro immenso di sollievo che l'aviatore è rimasto al suo posto ed è incolume, miracolosamente incolume. E' caduto con le mani appoggiate al volante ed evitò forse così un rimbalzo fatale. Ma le mani si risentono dell'urto terribile.

Lo aiutiamo a saltar fuori dell'apparecchio.

Il Dal Mistro, pallido per la tremenda emozione provata, con la voce ancor rotta dalla rabbia e dall'eccitazione, ci spiega l'accidente.

— L'apparecchio non è bene equilibrato — dice —. L'ala destra porta più della sinistra e rende impossibili i viraggi. Ci spiega quindi il percorso. Appena in aria, sentì che non poteva virare agilmente. Per ritornare al punto di partenza, dopo tentativi inani, dovette descrivere l'enorme cerchio dianzi da noi descritto, mirando ad abbassarsi per la impossibilità di manovrare sicuramente il *vol plané* finale. Fu per questa impossibilità che cadde quasi a capo fitto. Il Dal Mistro pure comprendendo la sua critica posizione, ebbe il sangue freddo di scegliersi il punto di atterramento ove ancora non c'era nessuno.

Mentre lo accompagniamo nei primi passi sopraggiungono i meccanici ai quali il Dal Mistro, che ha le mani doloranti, torna a raccontare l'accaduto in francese, i soldati d'artiglieria che trasportano l'apparecchio e lo zio che abbraccia commosso l'aviatore. Questi s'è adesso rimesso dallo spavento e si avvia all'Excelsior dove gli offrono qualche cordiale.

L'apparecchio è molto danneggiato, si è spezzato totalmente il carrello, si è rotta l'elica e qualche guasto toccò pure al motore. E' una vera fortuna che nel discendere il Dal Mistro lo abbia spento, che altrimenti la benzina spruzzata nella caduta dal serbatoio sfondato, si sarebbe sicuramente incendiata, con quale conseguenza inutile dire!

## La querela Fradeletto-"Secolo Nuovo,,

La querela per diffamazione sporta, in seguito alla nota accusa, dall'on. Fradeletto contro il direttore del *Secolo Nuovo* Cesare Alessandri, e per la quale venne accordato un rinvio nella udienza del 13 settembre u. s., comincierà a svolgersi stamane al nostro Tribunale Penale.

Il consesso giudicante sarà presieduto dal cav. Castellani, presidente di Sezione.

Il «più miserabile», se si presenterà all'udienza, non avrà il conforto di *alcun testimonio*. In caso sarà difeso dai *compagni* Florian e Musatti Elia.

Assisteranno l'on. Fradeletto gli avvocati Feder, Bizio Andrea e Radaelli.

## I servizi dell'Azienda di Navig. Interna
### Le comunicazioni col Lido

Dall'Azienda di Navigazione Interna riceviamo:

Già pel passato destava meraviglia fra i frequentatori della linea diretta pel Lido che invece di mantenere il servizio: Giardini-Lido fosse conservata nel periodo di minor movimento la linea diretta; ciò che però era giustificato dalla minore spesa che proveniva dalla riduzione del numero dei vaporetti lungo il Canal Grande.

L'attuale amministrazione, ligia agli obblighi assunti coll'orario in corso, ne aspettò la scadenza a 30 settembre, soggiacendo pure all'onere di conservare un servizio fissato in relazione ad un maggior movimento, che pur troppo nel corrente anno non si è verificato, tanto che gli incassi, in confronto dell'anno scorso, diminuirono di ben lire 125.000.

Col nuovo orario rimase fermo il numero di battelli sulla linea Canal Grande sino al Lido e viene così mantenuto un servizio che colla sua frequenza giova anche all'intera città, mentre ne vengono avvantaggiate le comunicazioni col Lido estese a tre zone distinte con 7 (sette) corse complessive all'ora invece di 4 (quattro). La linea diretta, che è linea di sfollamento, non venne ad onta di ciò abbandonata, ma logicamente mantenuta con corse ad ogni ora, corrispondenti al periodo della giornata in cui avviene il transito maggiore, salvo nei giorni festivi intensificare il servizio secondo il movimento.

In merito alla tariffa, se il movimento avvenisse nella giornata in modo pressochè uniforme, sarebbe possibile accordare indifferentemente il passaggio alle stesse condizioni su qualsiasi linea partente dal Lido. Se nonchè l'affluenza forte che si verificherebbe nei giorni feriali specialmente al termine del lavoro degli operai, sarebbe tale che, ove non venisse opportunamente disciplinata con l'aiuto della linea diretta e avesse invece a subire per di più il carico degli abbonati, verrebbe indubbiamente a sconvolgere il servizio di Canal Grande con danno della generalità.

Gli è per questo che a titolo di esperimento la Commissione decise di estendere da *lunedì 9 corrente* pei soli giorni feriali sui vaporini della linea Canal Grande, il biglietto con ritorno da 25 cent. (quello stesso che è in uso per la linea diretta) limitatamente al percorso: Riva Schiavoni-Lido e viceversa, e quello pure da 15 cent. acquistabile nelle prime due ore di servizio. Però i possessori del biglietto di andata-ritorno da 15 cent. dovranno — pel ritorno — valersi della linea diretta e solo dopo cessato l'orario di questa, potranno usufruire della linea Canal Grande, limitatamente al percorso: Lido-S. Zaccaria e viceversa.

Tali biglietti dovranno essere acquistati ai cancelli di Riva Schiavoni e S. Maria Elisabetta di Lido, mentre per Quattro Fontane e S. Nicolò, i biglietti stessi verranno dispensati dal controllore di bordo.

Si è poi limitato a quei pochi che dimorano al Lido (per necessità di controllo e perchè essi risentirebbero maggiormente il danno della modificazione d'orario sulla linea diretta, in causa delle loro occupazioni che li obbligano a recarsi giornalmente e ripetutamente in città, come per coloro che danno prova di avere impiego stabile al Lido) il passaggio coll'abbonamento sulla linea Canal Grande, sino a Riva Schiavoni.

A tale facilitazione di carattere straordinario, la Commissione è addivenuta anche per contribuire il più possibile a favorire il soggiorno al Lido.

Agli abbonati tutti poi le cui tessere furono rilasciate in data anteriore al 1 ottobre 1911, i quali si ritenessero danneggiati dalla detta modificazione d'orario, la Commissione ha disposto che venga concesso lo storno dell'abbonamento a loro richiesta, con rimborso dell'importo corrispondente al periodo da essi rinunciato a partire dalla restituzione della tessera.

Per favorire poi anche coloro che abitano a Castello e che si recano a lavorare al Lido, fu inoltre ridotta — pei giorni feriali — per le prime cinque corse con partenza da S. Chiara e da Lido rispettivamente (tre da S. Maria Elisabetta, una da S. Nicolò e una da Quattro Fontane) la tariffa Giardini-Lido a cent. *cinque*, cosicchè essi possono effettuare il ritorno, risparmiando il tragitto a piedi da e per Riva Schiavoni, colla spesa complessiva di cent. 15. La tessera fornita gratuitamente dall'Azienda, e munita del ritratto a cura dell'abbonato, è resa necessaria dal fatto che non si può pretendere che i vari controllori abbiano a conoscere personalmente gli abbonati, e per togliere la possibilità di eventuali abusi e di incagli al servizio.

A questo proposito è spiacevole dover notare che vi sono alcuni abbonati, i quali non vogliono assoggettarsi a tale formalità e passano lo stesso sui vaporini rifiutandosi di pagare la corsa perfino sulla nuova linea notturna: Giudecca-Riva Schiavoni-Lido — ciò che obbligherà l'Azienda a provvedimenti anche severi.

La Commissione, mentre fa presente che qualsiasi modificazione di orario e di tariffa viene da essa deliberata, ritiene che i provvedimenti suesposti valgano in concorso col nuovo orario a giovare alla generalità dei cittadini e ad incontrare in pari tempo quelli fra i desideri di recente manifestati, che potevano venire soddisfatti.

## Il movimento dei passeggeri
### di domenica scorsa

Ecco i dati sul movimento di domenica scorsa:

Linea Canal Grande-Lido passaggi N. 26.189 — Linea per Manicomi, id. 267 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, id. 1.853 — Traghetto Zattere-Giudecca, id. 6.282 — Linea Fondamenta Nuove-Cimitero-Murano, id. 3.314 — Linea Diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo cioè conto dei passaggi con abbonamenti, biglietti e tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei grandi alberghi, id. 2.323 — Totale passaggi N. 40.228.

## Esami di maturità

Nei giorni di giovedì 12 corrente e seguenti ad ore 9 antimeridiane seguiranno gli esami di maturità della sessione autunnale nelle scuole già designate con manifesto 22 giugno 1911 al Muple 25719, Div. III.

## Le iscrizioni alla Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie

Dal 16 al 20 ottobre l'ufficio di segreteria sarà aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 20 alle 22 per ricevere le iscrizioni degli alunni ai vari corsi della scuola per l'anno scolastico 1911-12.

Gli esami di emissione ai corsi serali e quelli di riparazione si effettueranno dal 20 a 30 ottobre dalle 20 alle 22.

Gli esami di riparazione del 2o Corso della scuola preparatoria del Municipio seguiranno nei stessi giorni e nelle stesse ore degli esami di riparazione per i corsi serali.

## Una guardia di P. S. che tenta di suicidarsi

Ieri dopo mezzogiorno una guardia di P. S. della Brigata della Giudecca, di nome Settimio Selva, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica, sembra dell'acqua mischiata a sublimato corrosivo. I suoi compagni si accorsero subito del tentativo del Selva ed avvertirono il comandante la Brigata. Fu mandato a chiamare un medico che praticò al suicida la lavatura dello stomaco, ma non potè pronunciare un giudizio. Del fatto venne mandato rapporto al capitano Stresino, comandante la Compagnia delle guardie di città.

A quanto risulta il Selva si sarebbe determinato al suicidio, avendo saputo, innanzi tempo, del suo prossimo passaggio in una compagnia di disciplina, in seguito ad ordine superiore, per ripetute mancanze.

## Tentato suicidio

Iersera veniva ricoverato all'Ospedale Civile in gravi condizioni un giovane di 23 anni di nome Federico Chiapulis, non meglio identificato il quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando una forte pozione venefica composta di quattro pastiglie di sublimato corrosivo e di ottanta di chinino. Giunse all'Ospedale in uno stato di semicoscienza. I medici gli praticarono le più energiche cure, ma tennero riservato il giudizio. Si ignorano le cause del tentativo.

## Sorpresi in flagranza di furto

In fondamenta Santa Giustina a Castello 2934, vi è una osteria della quale è proprietario il signor Marchetti Gaudenzio da Oderzo. La notte scorsa i ladri vollero tentare una visita e si portarono verso una finestrina, in corrispondenza con la cucina. Aprirono le piccole imposte servendosi di un coltello e quindi poterono afferrare un lungo ferro del quale si servirono per aprire il catenaccio della porta, stando sempre fuori sulla strada. — Mentre tutta la loro attenzione era concentrata nella difficile operazione, capitavano due agenti di P. S. di Castello, le guardie Busacco e Lipani, che avanzandosi pian piano, giungevano ad afferrare i due amici per il collo. Fu tanta la loro sorpresa che non pensarono neanche per un momento a opporre resistenza e seguirono le guardie al corpo di guardia. I due arrestati sono Luigi Bona di Giovanni d'anni 18 e Luigi Gervasutti di Antonio d'anni 44.

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× All'*Unione Commerciale Industriale*. — Oggi alle ore 13 e mezzo avrà luogo la Assemblea Generale dei Soci della Unione Commerciale Industriale nella sua sede in Campo della Guerra. All'ordine del giorno sono poste le relazioni della Presidenza e dei Revisori dei conti; le modifiche allo statuto sociale e le elezioni delle cariche.

### Asilo "per i senza tetto„

Durante il mese di settembre u. s. furono accolte in quest'Asilo 4243 persone, delle quali: 2818 uomini, 912 donne e 513 ragazzi, con una media complessiva di 141 persone per ogni notte.

### Una fuga che non è fuga

Quella signorina Teresina Casandri di Noale, che secondo il padre doveva essere fuggita a Venezia, il quale in tale senso aveva avvertito la nostra Questura, andò invece in casa dei suoi nonni Bragaggia a Treviso, dove ancora si trova attualmente.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Atto IV. «La Gioconda», Ponchielli — 4. Intermezzo Atto 2 «Fedora», Giordano - Coro a Bocca Chiusa «Madama Butterfly», Puccini — 5. Atto 2. «I Pagliacci», Leoncavallo — 6. Danza Tartara «Day-Syn», Marenco.

### *La beneficenza*

× **All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»**: Nel primo anniversario della morte del compianto cav. Nicolò Cavinato i signori Tomaso Gregoretti e Silvano Callegaro offrono lire 50.

× **Alla Colonia Alpina**: Nel primo anniversario della morte del cav. Nicolò Cavinato i signori Tomaso Gregoretti e Silvano Callegaro lire 50 per un letto da intestarsi al defunto.

× **Alla Nave-Asilo «Scilla»** lire 100 dai signori Lorenzo Funes e Nicolò Mancini per onorare la memoria della loro rispettiva figlia e moglie signora Ildegonda Santi Funes Mancini. — L. 5 dal sig. Girolamo Santi per onorare la memoria della signora Ildegonda Funes Mancini.

× **All'Orfanotrofio Maschile**: Il nob. sig. Carminati Pier Giovanni nell'undicesimo anniversario della morte della madre, **signora Emma Gidoni Carminati, ha elargito lire 100.**

# Teatri e Concerti

## "Sempre così„ di G. A. Butti

Stasera al «Goldoni» la Compagnia di Tina di Lorenzo dà la prima delle novità promesse, ed è una commedia in 3 atti di autore italiano; autore valoroso ed acclamato caro al pubblico più intellettuale di Italia; *Sempre così* di Enrico Annibale Butti. La commedia ci giunge dopo vivi successi. Le auguriamo la miglior fortuna anche a Venezia.

In settimana serata in onore di Armando Falconi.

### Malibran

Iersera, con un bellissimo teatro, la Cooperativa diede la *Vedova Allegra* del maestro Lehar. L'esecuzione accuratissima fu gustata dal pubblico e molti furon gli applausi agli artisti, specialmente alla Abry, che cantò e recitò veramente bene, alla Ellena Erminia una «Valencienne» piena di brio. Fra gli uomini da notarsi il Vannutelli ed il Petroni, i primi che interpretarono in Italia le due parti, l'uno del «Conte Danilo», l'altro del gustosissimo «Niegus». Ottimo il Ciprandi, buono il Pompei. Tutte le altre macchiette furono rese con gusto e con senso squisito d'arte.

Un'edizione di *Vedova allegra* insomma, davvero encomiabile e stasera si replica.

Fervono intanto le prove del *Milionario Accattone* di Leo Ascher.

### *Spettacoli d'oggi*

**GOLDONI, 21** — Sempre così.
**MALIBRAN, 21** — La vedova allegra.
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER** — Skating Roller Rink — The Concert.
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8 1/2-11 1/2

## Emigrazione sconsigliata

*Roma, 3*

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra a Milano, notifica che tanto nel Regno, quanto nei paesi europei nei quali la stagione dei lavori volge al termine, si tenta attivamente di incettare anche con profferte di viaggio gratuito, degli operai per una impresa ferroviaria attualmente in corso in Russia (Caucaso).

Da informazioni assunte dal predetto Ufficio, risulta che quei lavori si svolgono in regioni disagevoli e con clima inclemente, e che gli operai sono retribuiti in modo inadeguato al lavoro compiuto, al costo della vita e ai sacrifici cui vanno soggetti. Scarse sono le garanzie date in confronto degli infortuni, in caso di malattia e di rimpatrio.

Gli emigranti nostri sono perciò vivamente sconsigliati dall'accogliere le offerte che potessero essere loro fatte per recarsi a lavorare nel Caucaso.

Lo stesso ufficio, in seguito alla richiesta di operai che, tanto nel Regno quanto al confine della vicina Svizzera, viene attivamente fatta da alcune aziende minerarie del bacino di Briey (Meurthe e Moselle) per opera di speciali incaricati, sconsiglia gli emigranti, almeno per ora e fino a nuovo avviso, dall'accettare in massima, tali profferte.

Lo stato attuale dei nostri operai che già si trovano in quella regione, per quanto concerne gli alloggi, le cure mediche in caso di malattia, ed in genere per la insufficienza di garanzie in confronto dell'igiene e della vita domestica, ed in parte anche per la entità del guadagno, richiede una larga e pronta attuazione di provvedimenti di varia natura, prima di poter accedere alla richiesta fatta dalle aziende minerarie del bacino di Briey.

Si rivolge speciale diffida a coloro i quali espatriano per la linea di Chiasso e che sono specialmente soggetti agli insistenti inviti degli incettatori.

# Corriere Giudiziario

## Le testimonianze
### nel processo Cuocolo

*Viterbo, 3*

L'udienza comincia alle 11 meno 10.

Don Michele Fusco è anch'esso cappellano del cimitero di Napoli, e faceva servizio con don Ciro Vittozzi.

### Don Fusco contro Don Ciro

Un giorno, dice il teste, venne il tenente Iovine, vestito da galantuomo. (*Ilarità*).

Presidente, sorridendo — Vestito da borghese, volevate dire.

— Sissignore — risponde il teste. — Il tenente chiese notizie sopra don Ciro Vittozzi e io gli dissi tutto quello che sapevo.

Presidente — Vi furono attriti fra voi e don Ciro Vittozzi?

— Don Ciro voleva fare il prepotente e lucrava lui facendo lavorare me. In una parola quel signore portava la camorra anche in cimitero.

Accennerò a un fatto solo che vale per tutti. Erano state date L. 50 per un uffizio religioso in cimitero e don Ciro Vittozzi denunciò di averne avute solo 40, prendendosi 10 lire. Però io mi risentii, perchè sapevo che ne aveva avute di più e allora don Ciro Vittozzi essendo presente la persona che aveva ordinato l'uffizio, chiese quanto gli avesse regalato per la funzione; e siccome al cimitero tremavano fino i cipressi quando parlava lui, quel tale rispose d'aver dato 40 lire.

Hai capito? — mi disse don Ciro Vittozzi, in tono minaccioso — e se non ti va bene usciamo dal cimitero.

Il teste aggiunge d'aver veduto a volte Alfano al cimitero in compagnia di don Vittozzi.

Quando verrà qui a deporre, — dice don Ciro — il comm. Chiaro, commissario, sentiremo chi è don Fusco.

— Benissimo, io so che il commissario Chiaro dette per una funzione 200 lire e il denaro fu preso da don Ciro Vittozzi. Noi, anzi, sacerdoti, rimanemmo a denti asciutti.

### Ancora Galano

Viene ancora una volta richiamato il teste Galano, il quale, su domanda dell'avv. Lioy, dice d'aver saputo da un certo Fasano che il De Angelis fu in casa di lui a Pozzuoli per una quarantina di giorni e che si recava spesso a Napoli e che aveva visto De Angelis ferito a una gamba.

De Angelis invece afferma d'essere stato a Posilipo, in epoca però diversa da quella indicata dal Galano, in casa di Emilia Sorrentino, che è teste nella causa.

Il Galano aggiunge che, trovandosi nel 1907 il De Angelis in carcere di S. Francesco con un certo Alfonso Perenda, avrebbe il De Angelis stesso confessato che lui, Amodeo e un terzo avevano ucciso Cuocolo e la Cutinelli.

Amodeo sale alla ribalta per far noto che Galano è una creatura dell'avv. Lioy e che l'uno e l'altro vanno la sera a passeggiare insieme per concertarsi su quello che il Galano dovrà dire all'udienza, e il Galano è sovvenuto giornalmente dall'avvocato Lioy.

L'avv. Lioy a questo punto si duole di essere stato pedinato dai carabinieri domenica, e dice di aver per tal fatto sporto querela al procuratore.

Alle 12.20 l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana si apre alle 16 meno un quarto e viene chiamata subito Emilia Sorrentino maritata a Emilio Fusano. La teste, che abita a Pozzuoli ed ha l'abitudine di affittare nell'estate camere ai bagnanti, dice che stette in casa sua per una trentina di giorni del giugno e luglio 1908, un certo Pasquale che era poi Tommaso De Angelis. Non s'accorse che il De Angelis fosse ammalato ad una gamba, e che si curasse con l'iodoformio. In casa non alloggiava Stefano Fasano, suo cognato, un noto vagabondo ed un vero birbaccione.

Alla teste rivolge molte domande l'avv. Lioy su circostanze inconcludenti.

De Angelis dice che Stefano Fasano, per vendicarsi della cognata e del fratello, pensò di rovinare una loro figlia e che a Pozzuoli lavorava per salvare il barbiere. (Sortino).

Sortino — Tutto quello che afferma De Angelis è falso. Io non mi curo che di provare la mia innocenza.

### Parlati in cerca di falsi testimoni

Anna Della Monica, moglie di Nicola Guida, dice che suo marito una sera del giugno 1908 fu arrestato. Essa andò dal Parlati che si recò in questura e fece liberare subito il marito e per ottenere tuttociò a *Totonno o' Santo Duminnico*, furono date 50 lire.

Nicola Guida, cuoco, marito della teste precedente, dice che nel giugno 1908, passeggiando per Via del Reclusorio si imbattè nella squadra mobile e, perquisito, fu trovato in possesso di 400 lire. Fu accompagnato in questura ed al mattino fu rimesso in libertà. Allora la moglie disse che bisognava dare 50 lire ad Antonio Parlati che era suo intimo amico, ed un giorno del febbraio 1907 Parlati gli propose di fare una testimonianza a carico di De Angelis ed Amodeo a proposito dell'assassinio Cuocolo, ma egli rifiutò di fare tale favore. Presente a tale colloquio era Giacomino Ascrittore. Il Parlati gli disse in quell'occasione che De Angelis ed Amodeo erano innocenti e, sentito il rifiuto del teste, il Parlati lo minacciò di farlo scrivere nel libro nero della questura.

Il teste prosegue che un altro giorno accompagnò il Parlati da un pasticciere e dal fioraio per acquistare doni che mandarono al maresciallo Giassacchi nel giorno del di lui onomastico.

Ascrittore afferma che il teste Guida e la moglie, sono falsi, arruolati dai carabinieri nel processo contro i funzionari di P. S. Nega che Parlati, alla sua presenza, invitasse il teste a deporre il falso contro De Angelis ed Amodeo.

Dopo ha luogo un confronto tra Ascrittore ed il teste.

Il delegato Catalano, richiamato, spiega come il Guida, per suo ordine, fu rimesso in libertà dopo che fu arrestato dalla squadra mobile e niente ebbe a vedere nella scarcerazione il delegato Ippolito, come riteneva il teste.

### I rapporti tra Fabroni e Galano

Sopra richiesta del Procuratore generale, ritornano il cap. Fabroni ed il Galano.

— Quali rapporti — chiede il Procuratore Gen. al Fabroni — ebbe il capitano col Galano?

— Una volta venne in casa mia a rammaricarsi che il maresciallo Farris lo andava diffamando. Io ordinai al tenente Iovine, oggi capitano, di eseguire delle indagini in proposito. Un'altra volta nel 1910 il Galano ritornò da me accompagnato da Capezzuti per chiedermi un consiglio. Egli mi disse che assumendo l'avv. Lioy la veste di difensore nell'attuale processo, lasciava la dignità perchè molte cose egli aveva saputo sul processo Cuocolo. Non mi chiese denaro, ma mi fece comprendere che avrebbe desiderato un impiego per abbandonare la *Tribuna Giudiziaria*.

Il Galano ammette i due colloqui avuti col cap. Fabroni e dice di essergli stato offerto dal capitano un impiego o denaro.

Fabroni — Non è vero affatto. Se io avessi offerto denaro al Galano egli lo avrebbe accettato, continuando a fare quello che faceva. Io non gli chiesi mai confidenze.

Alle 19 l'udienza è tolta.

## L'affare di Vattelapesca continua
### Il Procuratore del Re Tescari salvato dalla Massoneria

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Il *Corriere del Polesine* di stasera scrive:

«Avevamo annunciato che il procuratore del Re avv. Tescari aveva fatto pratiche per promuovere un giudizio di revocazione della decisione della Suprema Corte disciplinare.

Ma gli è stato fatto osservare che l'azione di revocazione concessa dalla legge sulle guarentigie e disciplina della magistratura è applicabile ai giudizi *definitivi* della Corte Suprema disciplinare in confronto dei magistrati *giudicanti* e non è esperibile in rapporto ai funzionari del Pubblico Ministero per cui la Corte emette soltanto un *parere*.

Quindi il Tescari ha ripreso la via delle raccomandazioni approfittando dei fili che la massoneria e l'affarismo — che non conosce nè partiti nè leggi — hanno messo a sua disposizione.

E così ha ottenuto un altro trasferimento da Nuoro a Lanciano e questo provvedimento *per pudore* non è stato annunciato dal bollettino giudiziario.

Il Ministro, intanto, continua a meditare ed a dare affidamento ai vari emissari della setta e dell'intrigantismo affaristico.

Noi non siamo animati da sentimenti di persecuzione ma troviamo scandaloso questo modo di procedere che non può essere destinato che a screditare sempre maggiormente anche le istituzioni più gelose.

Si ha la convinzione che il Tescari sia mondo di colpe?

Si abbia l'onesta franchezza di dirlo, ma non si seguiti a tergiversare. E' un anno e mezzo che si trascina lo scandalo e per tutto questo tempo questo magistrato ha continuato a percepire il corrispettivo di un'opera che non presta.

Sono passati vari mesi da che si è pronunciata la magistratura Suprema e non si sa ancora se il Ministro sia dell'opinione di tale altissima commissione o di parere contrario.

E' una cosa supremamente mortificante perchè dimostra come il più basso intrigo possa intralciare il corso della giustizia ed incoraggia tutti a battere le strade che assicurano tanta impunità.

Non si può fare del sentimentalismo ai danni della giustizia se no tutto l'ordinamento civile e sociale se ne va a rotoli.

Se di questo non sono convinti i supremi reggitori dell'ordine giudiziario credano pure che sarebbero degni di andare a Tripoli.... ma per conto e in nome della Turchia.»

## Tribunale Penale di Venezia
### Il furto dell'olio alla Giudecca

Ieri è continuato il dibattimento iniziato il 28 u. s. per il furto e ricettazione di sette botti d'olio da un magazzino della ditta Pietro Anzali.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Bianchi e le difese, degli avv. Zan per Domeneghini, Feder per Fabris, Pietriboni per Carpello, Marigonda per Aldighieri, Gioppo per Gonforin, il Tribunale condannò il Domeneghini a un anno e mesi 4, e lire 400 di multa, il Fabris ad un anno e lire 106 e assolse per non aver preso parte al fatto il Carpello e il Gonforin; e l'Aldighieri, per inesistenza di reato.

Pres. Piccoli; P. M. Bianchi.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Delizie postali

**DOLO** — Ci scrivono, 3

*Nulla die sine linea!* ed abbiamo forse torto? davvero che noi non sappiamo comprendere che cosa sia venuto a fare — con rispetto parlando — a Dolo il primo (nientemeno!) Ispettore presso la direzione delle R. Poste di Venezia, se proprio dopo il suo non auspicato avvento le cose della posta vanno peggio di prima.

E' del resto il guaio comune con altri paesi: la distribuzione viene fatta più tardi, i giornali mancano in via ordinaria un paio di volte per settimana, l'orario di impostazione si è accorciato.... e chi più ne ha più ne metta senza tema di sbagliare.

Eppure — modestamente — lo avevamo detto anche noi che non sarebbe stato attuabile un buon servizio a mezzo del tram, non per volontà della Società Tramviaria, ma per ragioni sovente indipendenti dalla volontà di alcuno e sulle quali è ovvio.

Mah! in Inghilterra c'è la posta aerea! da noi (in seguito, notisi, a tanto di ispezione) un servizio incompleto sì, ma pur ancora decente, viene sostituito con la carrozza Negri!

Se poi non fosse venuto il primo ispettore!

*Sul medesimo argomento.* Questa è dedicata alla Direzione di Padova, la quale ha da un po' di tempo saggiamente provveduto perchè la corsa del tram che giunge a Dolo alle 20.45 sia provveduta di cassetta di impostazione a servizio del pubblico. Bellissimo ed assai comodo provvedimento senonchè bisognerà che la Direzione delle R. Poste di Padova vigili affinchè venga regolarmente effettuato, mentre d'ordinario un paio di volte per settimana la cassetta d'impostazione se la dimenticano a Padova.

Ma per carità: la Direzione di Padova non mandi qui un ispettore, se no si corre rischio di non avere più nemmeno..... il tram!

*Corsa ciclistica.* — Domenica 8 ottobre avrà luogo una grande Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Dolo, Mestre, Treviso e ritorno: Km. 80, libera a tutti i dilettanti non muniti di tessera dell'U. V. I.

Saranno conferiti i seguenti premi:

Al 1. arrivato artistica Coppa d'argento; al 2. id. medaglia d'oro; al 3. id. id. vermeil grande; al 4. id. id. id. media; al 5. id. id. d'argento grande; al 6. id. id. id. media; al 7. id. id. id. id.; all'8. id. id. id. id.; al 8. id. id. id. id.; al 10. id. id. id. id.

Al primo arrivato del Comune di Dolo e al primo del Distretto di Dolo verranno assegnati due premi speciali.

Le iscrizioni in L. 2.50 si ricevono presso la Cartoleria Erminio Girotti in Dolo.

N. B. — In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata alla Domenica successiva.

La partenza verrà data alle ore 14.

**PORTOGRUARO** Ci scriv. 3

*Teatro Sociale.* — Festeggiatissima fu ieri sera, per la sua serata d'onore la prima donna signorina Vittorina Peruzzi, che canta nei «Pagliacci». — La giovane e brava e promettente artista che con la sua voce limpida e fresca e con la sua grazia seppe guadagnarsi le simpatie del pubblico, fu vivamente acclamata.

Nello intermezzo cantò la «Nenia» del «Mefistofele» e una romanza della «Bohème» che dovette bissare tra continui entusiastici applausi. Essa ebbe doni e fiori a profusione.

## BELLUNO

### Morta assiderata

**BELLUNO** — Ci scrivono, 3

Tale De Sandre Clotilde di anni 23, assieme al padre Giovanni e ad un fratello si era recata in montagna tempo fa per condurvi gli animali in territorio di San Vito, ad Est del Pelmo.

Causa le burrasche di neve, i pastori l'altro ieri scesero al piano; mentre la De Sandre Clotilde rimaneva indietro per vigilare la discesa di alcune bestie malate.

Non vedendola capitare a casa, stamane i famigliari assieme ad altri, risalirono la montagna. La povera giovane venne rinvenuta morta assiderata in mezzo alla neve.

Avendo il brigadiere dei carabinieri di S. Vito — che fu stamane sul posto — dato il permesso della rimozione del cadavere in seguito ad autorizzazione del Pretore di Pieve, la salma fu composta in una barella e portata a S. Vito, non senza difficoltà per la molta neve caduta in quei monti.

### Bollettino del macello

Nel pubblico macello del mese passato vennero abbattuti: dalla ditta Colle Giuseppe buoi 5, vacche 3, vitelli 28, suini 1. Dalla ditta Colle Fulcio: buoi 7, vacche 13, tori 3 vitelli 27, suini 1. Dalla ditta Tomaselli Giovanni: buoi 2, vacche 3, vitelli 34, capre una, suini 1 e mezzo. Ditta Pontil Antonio buoi 4, vacche 3, vitelli 23, suini 3; Ditta Donato Cecilia: buoi 1, vacche 6, vitelli 18 Dal Pont Vittoria: vacche 4, vitelli, suini 1.

Macelleria cooperativa: buoi 35, suini 3.

Complessivamente vennero abbattuti buoi 30, vacche 33, tori 3, vitelli 194, capre una, suini 12.

### La chiamata della classe 1891

E' stato pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1891.

Quelle dei comuni del distretto di Belluno di quello di Feltre, di Agordo e di Fonzaso dovranno presentarsi ai sindaci rispettivi il giorno 20 ottobre prossimo. Quelle del distretto di Longarone, quelle del distretto di Pieve di Cadore, quelle del distretto di Auronzo il giorno 5 novembre.

### Tentata estorsione

Giorni fa al signor Ballarin Luigi, che ha negozio di generi di privative a Pieve di Cadore, perveniva una lettera minatoria con la quale gli si ingiungeva di depositare lire mille in una finestra a piano terra della propria casa. La somma avrebbe dovuto essere ritirata da apposito incaricato.

Il Ballarin portò la lettera dai carabinieri i quali organizzarono un diligente appostamento, che però non ha portato ad alcun risultato.

Si tratta probabilmente di uno scherzo di cattivo genere.

### Sfrattati dall'Austria

Sono stati sfrattati dall'Austria due bellunesi: tale Angelina De Poloni fu Francesco di anni settanta circa, nata a Trichiana, e certo De Fanti Olivo fu Fortunato, da Zoldo, di anni trentasei.

Entrambi sono stati stati dai gendarmi consegnati ai carabinieri. La De Poloni si trova nelle carceri di Verona, ed il De Fanti in quelle di Udine, in attesa di informazioni dalla locale autorità di pubblica sicurezza.

### Il processo Bares e Compagni

La sala delle Assisi era affollatissima. Alle due e dieci i carabinieri hanno condotto nell'aula i tre detenuti Bares Giacomo, di anni 21, Tubaro Marino di anni 20, e Marino Francesco di anni 30, il primo condannato dalle Assisi di Udine ad anni 30, il secondo ad anni 25, mesi 11 e giorni 10, ed il terzo ad anni 12 e mesi 9, per la uccisione dell'impiegato telegrafico Piemonte.

Il rappresentante l'accusa, cav. Spegorin, procuratore del Re, nella breve requisitoria ritenne che la pena inflitta fosse giusta.

Parlò per mezz'ora l'avv. Contini Giacomo di Udine, indi la Corte, composta del cav. Pio Brasavola e dai giudici Eduardo Di Mauro e Giuseppe Piola, si è ritirata.

* * *

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

E' stata pronunciata tosto la seguente sentenza:

Per Bares è stata confermata la pena di anni trenta; per Tubaro la pena è stata ridotta ad anni ventitrè, mesi 10 e giorni 15; per Marino è stata ridotta ad anni undici e mesi tre.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti decisioni:

Belluno (Provincia): Concessione alla ditta Industria Cadorina del legno per costruzione di tettoia. Si approva. — Longarone: Espropriazione terreni per costruzione ferrovia. Si approva. — Pedavena: Costruzione ponte di Murle. Si approva. — Gosaldo: Concessione piante. Approva — Sospirolo: Contrattazione mutuo: approva. — Sovramonte: Cassa previdenza per il 1911, approva — Auronzo: Contrattazione mutuo, approva. — Lamon: Tassa di famiglia approva — Lentiai: Regolamento impiegati comunali, approva — Seren: Contrattazione mutuo, respinta.

Vengono inoltre approvate: Zoldo Alto, vendita piante — Vigo, Martellata piante — La Valle: Vendita piante — Mel: Concorso spesa per il corpo lavoro manuale in Feltre — Ospitale: concessione terreni per la ferrovia.

**LENTIAI** — Ci scrivono, 2

*Un prete patriotta* Ieri nella chiesa parrocchiale di Lentiai il Cappellano don Lorenzo Vio dal pergamo tenne ai fedeli un discorso sulla presente guerra italo-turca, ricordando la vittoria di Lepanto sotto l'insegna di S. Marco a scopo di civiltà e libertà.

Parlò sugli attentati e sulle ferocie commessi a danno della nostra patria e a carno dei connazionali residenti nella Tripolitania. Parlò ed accennò all'onore e alla dignità vilipesi dal fanatismo turco e cociuse raccomandando ai fedeli di inalzare preci a Dio affinchè la vittoria sorrida ai nostri soldati. A. L.

## ROVIGO

### Due polesani a Tripoli

**ROVIGO** — Ci scrivono, 3

Apprendo che sul campo della guerra si sono diretti il capitano e il tenente Arcangeli della provincia nostra. L'uno si trova sulla nave *Umberto I*, l'altro sulla *Regina Elena*

* * *

Da Padova per Milano è partito ieri il tenente Levi Bianchini del 58. fanteria il quale è stato fino a pochi giorni fa a Rovigo dove conta tante care amicizie.

Anche il tenente Levi Bianchini partirà per Tripoli.

Ai suddetti ufficiali il nostro affettuoso saluto ed augurio.

### Per il nuovo Consiglio Scolastico Provinciale

Domenica prossima si riuniranno i Consigli Comunali della provincia per la nomina dei rappresentanti al nuovo Consiglio Scolastico.

Le elezioni dei maestri avranno luogo invece il giorno 14 corrente.

### Un ex contabile condannato

Quest'oggi è finito al nostro Tribunale il processo contro Angelo Vidali di Badia, ex-contabile, imputato di appropriazione indebita, falso e truffe.

Le P. C. erano erano rappresentate dagli avvocati Carnelutti di Venezia, Ancona e Degan di Rovigo.

Malgrado la bella arringa del difensore avvocato Maneo, il Vidale fu condannato a tre anni e tre mesi di reclusione.

Anche il valoroso avv. Carnelutti ha pronunciato una lunga e smagliante arringa.

### La Compagnia Duse

La compagnia drammatica di Vittorina Duse continua a trionfare sulle scene del nostro Massimo. Ogni sera V. Duse, L. Duse, V. Frigerio, la Sauri, la Tassani ecc. sono spesse volte acclamati al proscenio.

I lavori «I fuochi di S. Giovanni» di Suderman e «Odette» di Sardou piacquero molto.

Domani sera «L'avventuriero», capolavoro francese, nuovo per Rovigo.

*Nuova Sezione ciclistica.* — In una sala della Camera di Commercio si è riunita la Sezione Ciclistica della Società Studentesca. — Le cariche caddero sui signori: Pietro Campice, Guido Bonetti, Angelo Bosello.

*Nuovo veterinario.* — Il dott. Tirso Monti ha già assunto il suo nuovo posto di veterinario comunale di Costa.

*Consiglio Comunale.* — Il Consiglio Comunale si riunirà domenica alle 15.30 e lunedì 20.30 per trattare un importante ordine del giorno.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono, 3

*R. Scuola Tecnica* Dopo regolare consegna dell'ufficio al nuovo titolare Augusto Torchia, ha lasciato ieri questa scuola Tecnica il direttore professore Giusto Marini, benemerito educatore, il quale nel biennio della sua direzione ha saputo trasformare completamente questa scuola riordinandone l'archivio dalla fondazione e l'organamento amministrativo in maniera straordinariamente perfetta.

Esprimiamo pertanto all'egregio prof. Marini la simpatia, l'ammirazione e la gratitudine nostre, augurandogli ogni bene nella sua nuova residenza.

Diamo nel contempo il ben venuto al nuovo direttore, fiduciosi che egli saprà continuare l'opera educatrice del suo predecessore.

## PADOVA

### La solenne manifestazione di saluto ai soldati partenti per l'Africa

**PADOVA** — Ci scrivono, 3

Un corteo di ventimila cittadini ha accompagnato stanotte alla stazione i quattrocento soldati della Brigata Abruzzi scelti a partecipare alla spedizione di Tripoli.

La riunione era per le 12 in Piazza Vittorio Emanuele II; il corteo sfilò, accompagnato dalle musiche militari e dalla banda della Società «Unione» attraversò l'arteria principale.

Le case lungo il percorso erano pavesate ed illuminate; molti del corteo portavano palloncini, coccarde, bandiere dai colori nazionali.

Vi parteciparono fra le altre numerose, le rappresentanze con bandiera della Università, della sezione universitaria della «Trento e Trieste», della Società M S. Garibaldini, l'*Esercito*, dell'Associazione Vittorio Emanuele III, «Ginnastica e Sport», Federazione Tramvieri Veneti.

Il gruppo dei nazionalisti, lungo il percorso cantò inni patriottici, facendo segno a speciali manifestazioni di saluto e di affetto i soldati.

Alla stazione il corteo era atteso dal Prefetto comm. Ceccato, dal generale comm. Cappello, dagli onorevoli Miari ed Indri, dal comm. Giusti presidente della deputazione Provinciale, dal sindaco comm. Cardin Fontana, dal commissario di P. S. cav. Guastalla e da altre autorità.

La folla invase le tettoie; furono pronunciati discorsi.

Il treno partì alle 2.30 mentre dalle musiche veniva intuonata la marcia reale, e dalla folla, addirittura imponente, partiva un altissimo grido di *evviva*.

### Una dimostrazione contro Cardin pascià

Dopo di avere accompagnato alla stazione i soldati partenti per la spedizione, una numerosissima schiera di nazionalisti, al grido di: *In via Dante, dal Pascià!* si sono diretti alla casa del Sindaco.

Nessun atto varrà a cancellare la fama di turco acquistatasi dal Sindaco col far ritirare dal palazzo municipale il tricolore, in seguito alla imposizione dei socialisti.

La folla di cittadini sotto le finestre della casa sindacale gridò ad alta voce l'accusa, sottolineando ogni invettiva con fischi lunghi e sonorissimi.

Fra le grida di *Abbasso Cardin pascià!* echeggiò alto questo caratteristico ritornello: «Porta la Commenda al Monte!»

La dimostrazione durò fin dopo le 3 e mezzo della mattina.

### La chiamata alle armi della classe 1891

Il distretto militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1891 e dei militari di prima categoria di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio.

I giorni di chiamata sono così fissati:

Padova il 20 Ottobre. — Abano, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Carrara San Giorgio, Carrara S. Stefano, Casal Ser Ugo, Cervarese S. Croce, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Piazzola sul Brenta, Ponte S. Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, il 19 e 20 Ottobre. — Borgoricco, Campo d'Arsego, Campo S. Martino, Camposampiero, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, il 21 e 22 Ottobre.

Baone, Barbona, Carceri, Cinto Euganeo, Este, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, Sant'Elena, Sant'Urbano, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vò. il giorno 21 e 22 ottobre.

Arquà Petrarca, Battaglia, Boara Pisani, Galzignano, Monselice, Pernumia, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Solesino, Stanghella, 22 e 23 Ottobre.

Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Candiana, Cartura, Conselve, Terrassa Padovana, Tribano, 22 e 23 ottobre.

Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, S. Giorgio in Bosco, S. Martino di Lupari, S. Pietro in Gù, Tombolo, 22, e 23 Ottobre.

Arzegrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, S. Angelo di Piove di Sacco, 23 e 24 Ottobre.

Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino, S. Fidenzio, Medaglino San Vitale, Merlara, Montagnana, Saletto, S. Margherita d'Adige, Urbana, 23 e 24 ottobre.

### Oste derubato

La notte scorsa i ladri consumarono un audace impresa a danno dell'oste Bisatto Giuseppe conduttore di una trattoria in via Umberto I.

Rotto un muro penetrarono nell'esercizio: da un cassetto del banco asportarono 1150 lire in biglietti di banca, argento e rame.

Il furto è stato denunciato: dei ladri nessuna traccia.

## TREVISO

### Il ritorno del V Lancieri

**TREVISO** — Ci scrivono 3:

Questa mattina alle ore 10, sono ritornati dalle manovre di Tricesimo (Udine) i nostri bianchi lancieri.

Questa notte pernottarono accantonati, a Motta di Livenza.

Il primo squadrone comandato dal capitano Marchetti, già in distaccamento a Sacile, venne col reggimento a Treviso, essendo stato surrogato dal terzo squadrone, che è agli ordini del capitano Sebelini.

### Per i crostacei e i molluschi

Il Sindaco del Comune di Treviso avuto il parere favorevole del Consiglio Provinciale Sanitario ha autorizzata la vendita ed il consumo dei crostacei e molluschi.

### S. E. Luigi Luzzatti

S. E. Luigi Luzzatti è ritornato oggi nel pomeriggio da Motta di Livenza. Questa sera rimarrà ospite del comm. Graziano Appiani e probabilmente domani, tempo permettendo, si recherà a Belluno per salutare il suo vecchio amico prof. Politeo e posdomani farà una gita a Misurina.

S. E. l'on. Luzzatti sarà a Roma venerdì o sabato

### I premiati della "Coppa di Treviso„

Ieri sera si è riunita la giuria della Coppa di Treviso ed ha assegnato a Luigi Azzini di Milano il primo premio. Ha poi squalificato Roncon per non aver consegnato il gettone al controllo del Ponte della Priula e per aver sbagliato strada e tentato poi di ingannare la giuria stessa.

Il secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo premio sono stati rispettivamente assegnati a Molino, Vernazzi, Bertarelli, Modotti, Zuliani, Dalle Fusine.

### Imprudenza giovanile

**VITTORIO** — Ci scrivono, 3

Ieri verso le ore 16, alcuni giovinetti si recarono sui Prà di Meschio per fare una passeggiata. Camminando, scorsero uno di quei piloni in ferro che servono pel sostegno dei fili dello impianto elettrico del Cellina. Sorse allora nei giovanetti l'idea di gareggiare chi sarebbe stato capace di arrivare più presto alla cima.

Quattro di essi, fulminei, cominciarono la scalata. Fra essi il giovanetto Adolfo Gasparotto di Angelo di anni 12, il quale arrivò pel primo e, si assise su di un traversale. Quelli rimasti al piano raccomandarono al Gasparotto di non toccare i fili, ma l'imprudente invece di ascoltare i consigli degli amici, con una stecca in ferro di ombrello toccò i fili nei quali passava la corrente. Subito il povero Adolfo si sentì scuotere ed abbrucciare le mani e dopo alcuni secondi cadde riverso al suolo, battendo con la schiena, da una altezza oltre i sei metri.

Alle grida dei compagni accorsero diversi contadini che portarono subito il disgraziato all'Ospedale.

Ivi venne prontamente curato, fortunatamente non riportò che delle escoriazioni alle mani. Può dire, però, di essere salvo per miracolo.

### Imponente dimostrazione ai soldati

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 3

Si sapeva che oggi alle 10.25, circa 200 uomini del 1.o fanteria sarebbero partiti per raggiungere il Corpo di spedizione destinato a Tripoli.

Nelle prime ore del mattino comparve un manifesto patriottico della Società Reduci P. B. portante il saluto dei vecchi soldati ai partenti ed immediatamente dalle finestre di tutte le case venne esposta la bandiera nazionale.

Prima di abbandonare il Quartiere, il generale Chinotto, comandante la Brigata Re pronunciò davanti al Reggimento un elevato discorso e quindi il colonnello Cantù comandante il Reggimento con nobili parole porse egli pure il saluto ai partenti. Le parole dei due ufficiali, improntate ad alti sentimenti patriottici, suscitarono lo entusiasmo di tutti i militari.

Nel viale «Trento e Trieste» la truppa venne incontrata dalle Rappresentanze locali con bandiere che precedettero il Reggimento fino alla stazione.

Notammo la Società Reduci P. B., Società Operaia, ex-Carabinieri, R. Scuola di Viticoltura, la bandiera del Comune scortata dall'assessore anziano rag. Sangalli, coi vigili in alta tenuta.

Alla stazione, a cura di un Comitato Cittadino, venne offerta ai partenti una bicchierata.

Alla partenza del treno, mentre la truppa presentava le armi, i presenti acclamarono sventolando cappelli e fazzoletti.

I soldati dal treno risposero con grande entusiasmo, lieti di vedersi seguiti dagli auguri di vittoria della cittadinanza che in essi vede riposti i destini della patria.

Giovedì partirà pure la 15.a batteria da montagna agli ordini del capitano Vettori.

Gli ufficiali del 1.o Fanteria, partiti assieme alla truppa sono i Tenenti Lutravio e Calcagno.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 3

*Dimostrazione patriottica.* — L'altra sera al Kursaal, durante la rappresentazione dei fantocci lirici, dal numeroso pubblico fu reclamata a gran voce la Marcia Reale. L'orchestra la concesse e scoppiarono allora ovazioni all'Esercito ed evviva a Tripoli italiana.

**ODERZO** — Ci scrivono, 3

(T.) *S. E. Luzzatti è partito.* — L'illustre nostro deputato ha lasciato alle ore 11 la nostra città per recarsi a S. Polo di Piave a pranzo dai Conti Papadopoli-Aldobrandini.

Da S. Polo l'illustre Uomo è partito alla volta di Treviso alle ore 15, non senza aver prima espresso al nostro Sindaco comm. Gasparinetti, il quale fu pur lui invitato a pranzo, tutta la sua soddisfazione per la solenne dimostrazione d'affetto e per le festose accoglienze avute dagli elettori.

## UDINE

### Il I congresso della Società Storica friulana

**UDINE** — Ci scrivono, 3

Domenica prossima avrà luogo in San Daniele il primo congresso della Società Friulana. Ecco il programma del congresso:

Ore 11: Inaugurazione e discorso dell'abate Luigi Narducci sul tema: «L'anima di San Daniele nel passato». — Ore 12.30: Banchetto all'albergo d'Italia. — Ore 13.30: Visita dei monumenti. — Ore 15.30: Assemblea dei soci con il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente sull'attività sociale; comunicazione del socio Leicht intorno a un «Saggio di carta politico-amministrativa della Patria del Friuli» al cadere della Repubblica Veneta dei professori G. L. Bertolini e U. Rinaldi; proposta del socio Chiurlo intorno a una «Raccolta di documenti» sulla vita in Friuli nei secoli XIII e XIV; comunicazione del socio Suttina dal titolo: «Gli affreschi della cappella cividalese di San Biagio e la pittura del costume in un gruppo di codici veronesi della seconda metà del secolo XIV».

Per aderire al congresso occorre inviare la quota d'iscrizione di lire 5 al signor Luigi Suttina in Cividale non più tardi del 7 corrente.

### Le elezioni commerciali

La Camera di Commercio in conformità al parere della maggioranza dei Municipi della Provincia, interpellata all'uopo, propose al Ministero di fissare per le elezioni generali commerciali del corrente anno la prima domenica di dicembre oppure l'ultima di novembre.

*Trattenimento.* — Questa sera, 4 corr., alle ore 21, al Teatro Minerva, i soci del Filodrammatico Teobaldo Ciconi, daranno un festino di famiglia.

### Grave disgrazia

Ieri nel pomeriggio il carradore Fiore Marino d'anni 33, abitante in Ucianis si trovava sulla porta d'uno stallo in via Gemona, mentre entrava nel cortile dello stallo stesso un carro della ditta Bonora e Sonsille. Per un'improvvisa mossa del cavallo, il carro si strinse al muro in modo che una mano del povero Fiore fu stritolata tra lo stipite della porta e il veicolo.

Condotto all'Ospedale il Fiore venne dichiarato guaribile in giorni 60.

## VERONA

### Entusiastica dimostrazione ai bersaglieri partiti per Napoli

**VERONA** — Ci scrivono, 3

Oggi Verona tributò una calorosa manifestazione all'Esercito in occasione della partenza di 250 bersaglieri del 10. Bersaglieri, destinati a rinforzare l'11. Bersaglieri che si trova a Napoli e che parteciperà alla spedizione.

Alle ore 11 i bersaglieri furono schierati in quadrato nel cortile della Caserma di Castelvecchio al comando del capitano Mamini coi tenenti Rabaglia e Zavetta e coi sergenti: Mandò, Grimaldi e Maragnoli tutti partenti per Tripoli.

Il Comitato per la dimostrazione aveva distribuito 1500 sigari toscani ai bersaglieri. Nel cortile si schierarono colle loro bandiere le seguenti rappresentanze: Reduci Italia e Casa Savoja, Tiro a Segno, Dante Allighieri, Ex Pompieri, Istituto tecnico, Liceo, Volontari ciclisti e automobilisti, Associazione Monarchica.

Intervenne pure l'on. Messedaglia.

Vi erano le rappresentanze militari di tutti i corpi. Il colonnello del 10. Bersaglieri cav. Frulli dopo aver passato in rivista le truppe rivolse loro un patriottico discorso col quale ricordò le glorie delle venete galee, il valore dimostrato dai bersaglieri in Crimea, i nomi sacri di Savoja e di La Marmora. Chiuse incitando i bersaglieri a pensare alle memorie ed ai ricordi della patria.

Il discorso provocò applausi entusiastici e grida di: «Viva l'Esercito, viva i bersaglieri».

Il colonnello Frulli comunicò quindi un dispaccio del colonnello Fara dell'11. bersaglieri che sarà il comandante dei bersaglieri della spedizione. Ecco il testo del dispaccio:

«Fieramente superbo di condurre al battesimo del fuoco i bersaglieri della terza Italia, prima di salpare da Napoli invio a tutti i commilitoni un affettuoso saluto e la sicura promessa che la via maestra del nostro illustre fondatore tracciata non sarà mai abbandonata.»

Il corteo si recò alla stazione fra una folla immensa e plaudente.

### Una bimba che si rompe un braccio

In un orto di Via Bernardino stavano stamane giuocando alcune bambine.

Una di esse, certa Germania Rizzi d'anni 7, fu colpita ad un tratto al braccio destro, da un grosso ciottolo che cadeva da un muro di cinta e riportò la frattura dell'avambraccio. Venne soccorsa dai genitori e condotta all'Ospedale ove il dott. Cartolari la giudicò guaribile in un mese.

### Arresto di due ladri

Ieri verso le ore 15.30 il sig. Molinari Stefano della ditta Righieri di Via Nuova si accorgeva che da una mostra del proprio negozio un individuo rubava un'ombrello. Il Molinari si diede a gridare: «Ciapelo, ciapelo». Trentini Giuseppe di anni 24 abitante in Via Disciplina N. 24, si pose sulle orme di un giovane che correva per Via Nuova e poi per Via Cappello. Lo raggiunse in questa via e lo consegnò al vigile Benoni. L'arrestato era certo Alfiero Romeo d'anni 18 abitante in Vicolo Nuovo N. 5; aveva ancora in mano il fodero dell'ombrello.

Il vigile lo condusse alla questura centrale. Colà confessò che socio del furto era stato il pregiudicato Carletti Giuseppe detto Vecio. Il Carletti fu arrestato alle 16 in piazza Erbe dalla guardia scelta Gusato. I due arrestati furono mandati agli Scalzi; ma l'ombrello non fu ancora trovato.

### Riconoscimento d'un cadavere

La Questura ha identificato il giovanotto che si è suicidato al forte della Biondella.

E' certo Paul Dieckman che da giorni alloggiava all'Hotel S. Lorenzo. All'albergo aveva lasciato vari indumenti.

## VICENZA

### Maestro sacerdote decorato

**VICENZA** — Ci scrivono, 3

(rit.) — Domenica scorsa ad Arziznano, fu consegnata solennemente la medaglia d'oro concessa dal Ministero della P. I. al M. R. don Antonio Zanotto, che per otto lustri fu maestro comunale nella frazione di Fimon. Sebbene il pessimo tempo non abbia permesso a molti di intervenire alla solenne cerimonia, pure il concorso fu numeroso.

Volle decorare di sua presenza la festa l'on. deputato Antonio comm. Teso, salutato al suo arrivo dalla Marcia Reale, suonata dalla banda di Arcugnano. Fra i presenti vanno ricordati il Commissario Regio, il regio Ispettore scolastico prof. Antonio cav. Balestra, anche quale rappresentante dei R. Provveditore agli Studi, ora in vacanza, l'avv. Angelo conte Ferro, lo avv. Tito Falla, moltissimi signori e signore, specialmente maestre e maestri, che vollero di presenza felicitare il veterano della istruzione popolare, meritamente decorato dalla Superiore Autorità.

Non pochi furono coloro che scusarono la loro assenza, e fra gli altri l'avv. Gaetano Meneghello ed il cav. Francesco Mazzariol.

La cerimonia si svolse poco prima delle ore dieci, nella sala maggiore del Municipio, splendidamente addobbata.

Nell'atto di consegnare al maestro D. A. Zanotto la medaglia decretatagli, parlò splendidamente il R. Commissario, al quale tennero dietro il R. Ispettore Balestra, ed il maestro di Pianezze del Lago.

Dopo che il festeggiato D. A. Zanotto pronunciò belle parole di ringraziamento, si alzò l'on. Teso, non già, come disse, per fare un discorso, ma per presentare le sue congratulazioni ad un maestro benemerito tanto più che questo maestro è un sacerdote.

Quindi nella sala terrena dello stesso Municipio ebbe luogo un ricco rinfresco, durante il quale non si rifiniva dal presentare al maestro Zanotto congratulazioni ed auguri di lunga e prospera vita.

**PIOVENE** — Ci scrivono 3

*Un sodalizio a banchetto.* — La Società di Mutuo soccorso fra operai di Piovene, si raccolse nella scorsa Domenica in un cordialissimo banchetto di 45 coperti all'albergo Doro Intervennero fra gli altri, il Sindaco di Piovene cav. Gregori ed il medico dott. Fioraso.

Al levare delle mense, parlarono applauditi: il presidente della società signor Giuseppe Rossi, il socio signor Antonio Fontanari ed alla fine il Sindaco cav. Giacomo Gregori.

Venne ricordato, con un affettuoso saluto il benemerito socio sig. Carlo Rossi, figlio dell'on. Gaetano, assente per doveri di ufficio.

**BASSANO** — Ci scrivono, 3

*Malinconie di un pessimista.* Abbiamo avuto recentemente occasione di rilevare l'intonazione ostile da cui sono ispirate le corrispondenze di *Criticus* nel «Giornale di Vicenza». In una nuova lunga corrispondenza egli fa nuovo sfoggio delle avversioni che dimostra di sentire per la Società Bene Economico di cui esageratamente deride i non ottenuti grandi successi negli spettacoli autunnali, incolpandone di tutto la Società, anche dove solo il maltempo ha cagionato la mal riuscita.

Noi, invece, pur non avendo nè volendo assumerci l'incarico di difendere la Società Bene Economico, ripetiamo ancora che essa non deve circonscrivere la sua azione ai pubblici divertimenti poichè non è nè deve essere, un comitato festeggiamenti qualsiasi. Le benemerenze cittadine della Società all'infuori del programma autunnale sono abbastanza note per doverle ripetere; ed è certo che quelle non trascurabili economie della Società realizzate nella presente stagione saranno tutte a vantaggio di quell'azione che essa potrà svolgere in altri campi, quelli appunto che *Criticus* ha trovato essere stati fin qui abbandonati.

Via: non siamo nè feticisti nè demolitori, ed almeno su questo terreno che deve riunire quanti mirano al vero bene economico di Bassano, rechiamo tutti il sossolino per edificare ed abbandoniamo ogni arnese demolitore.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

**N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54.64 | 59.63 | 59.95 |
| Termom. centigr. al Nord | 12.0 | 11.9 | 14.1 |
| Umidità relativa | 84 | 73 | 56 |
| Direzione del vento | S.W. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 9 | 9 | 7 |

Temperatura massima di ieri 12.1 — minima di oggi 10.1 — Marea: 1.a alta 8.24 — 2.a alta 19.30 — 1.a bassa 1 — 2.a bassa 14.24.

I genitori Cesare Baldin ed Ada Baldin nata Duse Masin, il fratellino Mino, le nonne Maria Suppiej Baldin e Margherita Antonini Duse Masin, gli zii e congiunti tutti coll'animo straziato annunziano la morte del loro adorato

**BERNARDINO**

di mesi nove

avvenuta iersera alle ore 23.30.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 Ottobre alle ore 10 in Altichiero di Padova.

Si dispensa dalle visite.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Altichiero (Padova), 3 Ottobre* 1911.

# ULTIMA ORA

### Piroscafo italiano inseguito da cinque torpediniere turche

*Bari, 3*

Il piroscafo postale *Molfetta* che compie la navigazione di Levante, si trovava giorni scorsi nelle acque dalmate, ciò che preoccupò la Società Puglia. Ieri notte il *Molfetta*, uscito dalla rada di Durazzo con un mare tempestoso, improvvisamente fu circondato da cinque torpediniere turche, che tentavano di catturarlo. Il *Molfetta* abilmente spense i fanali e dette tutta la forza alla macchina, prese una corsa veloce riuscendo a distanziare le torpediniere. Queste lo inseguirono per lungo tratto, poi non potettero resistere alla tempesta che le immerse quasi completamente nel mare.

Il piroscafo continuando la corsa a fanali spenti, sfuggì alla cattura, mentre presso le nostre coste, causa la mancanza di luce, stava per investire un grande battello. Fortunatamente però giunse in salvo nel porto di Brindisi.

Il piroscafo *Bosnia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, giunto oggi nel nostro porto, facendo il viaggio quindicinale Venezia-Bari-Alessandria d'Egitto, è stato fermato qui e messo a disposizione del Governo dalla Società anche per evitare i pericoli degli scali turchi, che vi sono da Bari ad Alessandria. Centoventi viaggiatori, che si trovavano a bordo, furono sbarcati e rimborsati del viaggio.

Il piroscafo *Barletta*, postale della Società Puglia che compie il servizio da Bari ad Antivari e scali albanesi, è oggi tornato senza incidenti.

### Un altro vapore inseguito inutilmente

*Napoli, 3*

Giunse ieri in questo porto proveniente da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Regina Margherita* destinato dal regio Ministero alla Associazione Italiana Cavalieri di Malta per essere attrezzato ad ospedale per 300 feriti, a cura dell'Associazione stessa. Questo piroscafo al momento della dichiarazione di guerra si trovava in Oriente e incontrato da una nave turca fu da essa inseguito, ma potè sfuggire per la maggior forza delle sue caldaie a tutto vapore. In Alessandria era già corsa la voce della sua cattura.

### Ufficiali turchi e munizioni a bordo di un vapore inglese sequestrati dalle nostre navi

*Roma 3*

La *Tribuna* ha da Taranto che è colà giunta notizia che alcune nostre navi da guerra hanno catturato il piroscafo di bandiera inglese *Sheffield*, a bordo del quale erano sei ufficiali turchi, armi, munizioni e materiale da fortezza. Il piroscafo, essendosi riconosciuta la buona fede del capitano, è stato subito rilasciato dalle nostre navi. Però sono stati fatti sbarcare gli ufficiali turchi e si è trattenuto il carico. Non si sa fino a questo momento dove precisamente questo fatto sia avvenuto e quale nave abbia proceduto alla scoperta degli ufficiali e delle armi turche a bordo di un piroscafo inglese. Però il corrispondente della *Tribuna* dice di garantire nel più ampio modo l'esattezza dell'informazione.

### Ufficiali ottomani prigionieri a Siracusa

*Siracusa. 3*

Sono arrivati oggi provenienti da Malta sul piroscafo *Garola* gli ufficiali ottomani Nemes Ercole, Hussin e Asion. Essi si trovano al Grand Hotel piantonati dai carabinieri.

### Come Tripoli si prepara alla resistenza

*Malta, 3*

Il cavo Malta-Tripoli è definitivamente interrotto. Il cancelliere del consolato inglese giunto a bordo del vapore *Castlegarth* ha portato notizie recenti. Le merci che si trovavano nei depositi della dogana di Tripoli sono state tutte requisite dalle autorità turche, e devono essere depositate in città, in magazzini appartenenti a sudditi ottomani, perchè servano al sostentamento delle truppe e degli indigeni privi di mezzi Il paese che non ha avuto da tre anni raccolti di cereali si trova in uno stato di completa indigenza. Si segnala come imminente la partenza delle truppe regolari per l'interno, ma non si crede che esse potranno opporre una lunga resistenza, mancando di provvigioni. Le autorità turche hanno arruolato tutti gli uomini validi compresi gli israeliti ottomani.

### 14 navi turche nei Dardanelli?

*Parigi. 3*

Il *Temps* riferisce che le navi turche entrate nei Dardanelli sono in numero di 14.

### I movimenti della flotta russa Vapori carichi di soldati turchi

*Costantinopoli, 3*

La corazzata *Medjiedieh* è partita dai Dardanelli.

Due vapori russi con a bordo soldati ottomani reduci dall'Yemen sono fermati a Suez non osando continuare il viaggio per Costantinopoli.

### Per la navigazione nei Dardanelli

*Costantinopoli. 3*

La Porta ha fatto avvertire le missioni estere che in seguito allo stato di guerra le navi che dovranno attraversare i Dardanelli non saranno autorizzate ad oltrepassare dopo il tramonto la linea segnata dai fari di Yedeldaliner e di Kalkon, e che inoltre i fari delle coste rimarranno spenti.

### La neutralità dell'Inghilterra

*Londra, 3*

In seguito alla guerra turco-italiana un'edizione straordinaria della *London Gazette* pubblica la dichiarazione della neutralità dell'Inghilterra descrivendo le pene per le infrazioni alla legge di neutralità da parte dei sudditi inglesi.

### La neutralità del Belgio

*Bruxelles, 3*

Il *Moniteur* pubblica la notificazione di neutralità del Belgio nella guerra italo-turca.

### L'ambasciatore francese a Costantinopoli

*Parigi 3*

Il *Figaro* scrive: L'ambasciatore francese a Costantinopoli, abbreviando il suo congedo, è partito iersera per raggiungere il suo posto.

### Circa l'intervento delle potenze per una azione pacifica

*Roma, 3*

La *Tribuna* scrive: Telegrammi da Costantinopoli continuano a parlare del gran da fare che si darebbe specialmente l'ambasciatore di Germania per trovare una formula da condurre alla pronta pace. Questa voce ha indubbiamente il suo valore, come rende chiaro il desiderio della Porta, ma noi crediamo che le notizie nella loro sostanza sono prive di ogni fondamento. Alla nota con cui il governo ottomano sollecitava l'intervento amichevole, ogni cancelleria rispose che si tratta di un conflitto tra l'Italia e la Turchia e che altre potenze non potevano mettervi la lingua. Non soltanto il Marshall ma tutti gli altri diplomatici accreditati presso la Porta informano i loro atti a questa direttiva che allo stato dei fatti non può subire modificazioni.

### Una smentita tardiva ma opportuna

*Vienna, 3*

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Le notizie lanciate da diverse parti che gli italiani sarebbero sbarcati a Prèvesa, combattendo le truppe turche, sono false. Nei circoli competenti della Porta si assicura che non è giunta finora nessuna informazione che gli italiani siano sbarcati a Prevesa o nei dintorni.

### Il colera a Salonicco I medici italiani sfrattati

*Salonicco, 3*

Il colera si estende. I medici italiani sono stati esclusi dalle commissioni sanitarie. Le autorità hanno invitato i dottori degli ospedali italiani ad allontanarsi ed hanno intenzione di impiantare nell'ospedale stesso un lazzaretto per i colerosi. La polizia sorveglia l'ospedale notte e giorno. La situazione commerciale perciò di giorno in giorno si avvicina ad una crisi.

### Verso l'accordo franco-tedesco

*Parigi. 3*

La maggior parte dei giornali e specialmente il «Petit Parisien», l'«Echo de Paris» ed il «Matin» considerano che il consiglio dei Ministri di giovedì non avrà che da sancire l'accordo franco-tedesco definitivo sul Marocco. Non rimarrà che sottoporre l'accordo alle Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras ed intavolare i negoziati nel Congo.

I giornali assicurano che l'accordo sia facile su questo secondo punto, ma alcuni di essi, soprattutto i nazionalisti, prevedono difficoltà e predicano che la opinione pubblica francese si dimostrerà meticolosa.

Il «Petit Parisien» precisa che riguardo al Marocco le ultime difficoltà da superare concernono il periodo transitorio, durante il quale continueranno ad esistere le giurisdizioni consolari. — Secondo il «Paris Journal» Cambon e Kiderlen avrebbero avuto nella serata una intervista durante la quale queste ultime difficoltà sarebbero state appianate.

L'*Echo de Paris* dice che un personaggio ministeriale ha dichiarato: — «Nel prossimo consiglio di gabinetto di giovedì saremo probabilmente avvertiti dell'accordo completo fra la Francia e la Germania sul Marocco che potrà essere firmato così a Berlino prima della fine della settimana. Il progetto di convenzione franco-tedesca che comprende 15 articoli fu inviato ieri sera a Berlino, ma la accettazione della Francia fu telegrafata a Berlino da De Selves a Cambon con alcune modificazioni del testo, ciò che ha permesso a Cambon di intrattenersi fino ad ieri col sottosegretario di Stato. Appena la convenzione per il Marocco sarà firmata, comincieranno a Berlino i negoziati circa la cessione di territori francesi al Congo, in compenso del disinteressamento politico della Germania al Marocco.

I negoziati daranno luogo a un atto speciale fra la Francia e la Germania. Una volta firmato questo secondo atto, la convenzione per il Marocco sarà presentata all'approvazione delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, impegnandosi la Germania ad appoggiarlo presso le sue alleate. La Francia aprirà fra poco con la Spagna trattative per la sistemazione definitiva della situazione di essa al Marocco».

### Festa italiana a Ginevra

*Ginevra, 3*

In occasione di una festa organizzata per la premiazione delle scuole della colonia italiana alla presenza delle autorità delle associazioni e di 3000 italiani plaudenti, ha avuto luogo una elevata ed applauditissima conferenza dell'on. Daneo, il quale ha celebrato il giubileo della patria. Hanno poi pronunciato discorsi il console Basso ed il comm. De Michelis, i quali hanno augurato fra entusiastiche acclamazioni il successo delle armi italiane nella guerra attuale.

### La morte d'un ammiraglio degli Stati Uniti

*New York 3*

Il contrammiraglio Schlay è morto. Egli comandava la flotta degli Stati Uniti nella battaglia di Santiago ove la flotta spagnuola dell'ammiraglio Cervera fu distrutta.

### Il co. di Metternich processato per truffa

*Berlino, 3*

Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il processo del conte di Metternich si apre oggi. Il conte dovrà rispondere di 32 accuse per truffa.

### Un'altra vittima dell'aviazione

*New York, 3*

Mandano da Spokane che l'aviatore Cromwell Dixton che aveva volato sabato scorso attraverso le montagne Rocciose, è caduto dall'altezza di 100 piedi ed è morto.

### Un dramma in Finlandia

*Abo (Finlandia) 3*

Il presidente del Tribunale conte Achemann è stato ucciso con un colpo di rivoltella.

L'omicida si è poscia suicidato.

### Tentativo monarchico in Portogallo Quattromila uomini passano la frontiera

*S. Giacomo di Compostella, 3*

L'*Echo di San Giacomo* annuncia che il capitano Teira Conceira capo dei cospiratori monarchici è penetrato nel territorio portoghese il 1. ottobre alle 2 del mattino al comando di 4000 uomini completamente equipaggiati e con parecchi pezzi di artiglieria.

### Un paese che si solleva e proclama Re un capitano

*Madrid, 3*

Un dispaccio da Badajoz dice che nel comune di Santotirso (Portogallo) la intera popolazione si è sollevata inalzando bandiere monarchiche e acclamando Re il capitano Peira Concrito. Bandiere monarchiche sventolano su numerose case. Tutte le targhe e le inscrizioni nelle vie e nelle piazze ricordanti la data con la proclamazione della repubblica, sono state strappate. I repubblicani si sono rifugiati. Gli ammutinati rompono i mobili e li gettano nelle vie. La forza armata tenta di reprimere l'ammutinamento.

Si dice che una colonna di cospiratori tentò di passare la frontiera presso Chavez ma venne respinta. I repubblicani ebbero un doganiere ucciso.

### Si ricorre alle bombe

*Madrid. 3*

Il Governatore di Badajoz ha telegrafato al Ministero dell'Interno che alcuni viaggiatori di ritorno dal Portogallo riferiscono che due bombe sono state poste sopra un ponte presso Entroncamento. Una di esse è scoppiata causando danni ma senza fare alcuna vittima.

I viaggiatori aggiungono che parecchi sottufficiali hanno partecipato alla agitazione rivoluzionaria di Oporto e che fra i detenuti si trovano due comandanti e parecchi sergenti.

### Le incursioni alla frontiera smentite

*Lisbona, 3*

Secondo informazioni, il Governo smentisce la voce di una incursione di monarchici alla frontiera portoghese. In tutto il paese e specialmente a Lisbona si celebra con grandi feste l'anniversario della proclamazione della Repubblica.

### I funerali delle vittime della "Libertè" Il panico della folla per un incidente

*Tolone, 3*

Stamane nella chiesa di San Luigi sono state celebrate dal vescovo di Frejus solenni funerali per le vittime della esplosione della «Libertè».

Terminata la cerimonia religiosa si è formato il corteo funebre in Piazza d'armi. Le salme venivano trasportate con 24 carri di artiglieria coperti da bandiere abbrunate. Sopra ognuno dei carri erano stati collocati sette feretri tra cui erano pure quelli di 5 ufficiali. Nel chiosco della musica eretto nel centro della Piazza d'Armi, aveva preso posto il vescovo di Frejus col clero, il quale ha dato l'assoluzione alle salme. — Vicino al chiosco erano le famiglie delle vittime. Si notavano numerose donne con bambini in preda a grande angoscia.

Il corteo ha sfilato con grande ordine in mezzo al più grande raccoglimento e fra la più viva emozione della folla. Lungo il percorso le truppe rendevano gli onori militari.

Al giungere del corteo dinanzi al teatro si è manifestato un vivo panico tra la folla. Ne è successo un fuggi fuggi generale. Il presidente della Repubblica Fallières ed il gruppo delle autorità sono rimaste tagliate fuori dal resto del corteo. Il presidente, i ministri ed i generali hanno esortato col massimo sangue freddo la folla alla calma. L'ordine è stato ristabilito. Si è venuti allora a conoscere che l'incidente era stato prodotto dalla rottura di una scala sulla quale si erano arrampicati numerosi curiosi che cadendo hanno emesso grida. Un cavallo si è impennato ed ha tentato di darsi alla fuga tra la folla, che, presa dal panico, si era dispersa in tutte le direzioni. Alcune donne ed alcuni bambini sono caduti ma non si sono avuti a deplorare incidenti gravi.

Il corteo dopo si è riformato ed ha proseguito in ordine verso l'arsenale. I carri di artiglieria coi feretri si sono fermati nel cantiere dell'arsenale, dove era stata eretta una tribuna parata a lutto. — Il vescovo di Frejus ha dato l'assoluzione alle salme

Quindi hanno pronunziato discorsi Fallières, Delcassè, il Sindaco di Tolone il deputato di Tolone Avel e l'ammiraglio Bellue. Terminati i discorsi, le autorità, i distaccamenti di tutti gli equipaggi delle tre squadre e dell'esercito sfilarono dinanzi a Fallières e alle salme delle vittime mentre le musiche suonavano marcie militari.

Terminato lo sfilamento, Fallières passò dinanzi ai feretri e dinanzi al lungo corteo dei portanti le corone inviate da ogni parte della Francia e dall'estero. Tra i personaggi che seguivano Fallières trovavansi gli addetti militari d'Italia, d'Inghilterra, della Russia, del Giappone e della Spagna, numerosi ufficiali delle navi della squadra del Mediterraneo. Fallières quindi tornò in città e si recò alla prefettura marittima salutato dalla popolazione. Nel pomeriggio visitò i feriti ricoverati negli ospedali.

### Il IX congresso degli architetti

*Roma, 3*

Oggi alle ore 15.30 nella storica sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio si è solennemente inaugurato il 9.o congresso internazionale degli architetti. Per lo scalone adorno di piante facevano servizio d'onore le guardie municipali e i valletti in alta uniforme.

La sala è affollata di signore e signori e di congressisti, tra cui moltissimi delegati esteri. Al banco della presidenza hanno preso posto il ministro on. Sacchi, il sindaco Nathan e l'assessore Bentivegna.

Prende per primo la parola il sindaco Nathan, il quale a nome di Roma dà il benvenuto ai congressisti.

Si alza quindi il ministro Sacchi, il quale dice: Agli architetti qui convenuti da ogni parte del mondo, diversi di studi, di tendenze e di stile, ma tutti animati e uniti dall'amore del bello e dalla coscienza di un'alta funzione sociale, porgo il saluto cordiale di S. M. il Re, che mi ha affidato l'alto onore di rappresentarlo. Se ogni arte vive dell'elaborazione intima degli spiriti, dei precorrimenti individuali, delle intuizoni creatrici del genio, l'arte nobilissima dell'architettura, che fu detta fra tutte la più obbiettiva, è immediatamente fondata nelle esigenze collettive della vita, viene ogni giorno meglio a contatto con la civiltà e i compiti dello stato moderno, e l'architetto, che è insieme artista, scienziato e pratico, costituisce un collaboratore prezioso pel governo, il quale si accinge a seguire con vivo interesse i lavori di questo congresso e a tenerne ogni possibile conto, in quanto preparino, con lo spirito della dottrina e della scienza, utile materiale alla sua opera legislativa e amministrativa.

Infine il ministro Sacchi dichiara aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

Prende quindi la parola il comm. Bentivegna che porge il saluto a nome del comitato dei festeggiamenti. L'ing. Daumet membro dell'istituto di Francia e presidente del comitato permanente dei Congressi internazionali degli architetti, annuncia la elezione a presidente effettivo dell'attuale congresso dell'ing. Giovenale. Questo pronunzia un discorso d'apertura dei lavori e porge ai presenti il saluto dell'Accademia di San Luca in Roma, di cui è presidente. L'ing. Canizzaro legge l'elenco dei nomi dei 17 governi stranieri che hanno mandato speciali delegati al congresso e le adesioni pervenute da molti municipii e da associazioni italiane e straniere. Prendono quindi la parola tutti i delegati stranieri i quali portano i saluti dei rispettivi governi ed inneggiano alla Casa Savoia ed a Roma. Gli oratori sono tutti applauditi. Infine si alza a rispondere ai varii oratori il ministro Sacchi. Da ultimo il presidente Giovenale ringrazia i delegati esteri ed i loro governi a nome del congresso. — La seduta è quindi tolta.

### I Sovrani all'Esposizione di Torino

*Torino, 3*

Stamane alle 9 le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, dal maggiore Camicia e da altri personaggi, sono giunti improvvisamente all'esposizione per fare una lunga visita, guidati dal comm. Orsi vicepresidente della commissione esecutiva.

I Sovrani hanno visitato innanzitutto il padiglione della Marina, ove sono stati ricevuti dal cav. Mario Comandù e dove si sono interessati moltissimo alla riproduzione dimostrativa della nostra flotta. Poscia si sono recati nella sezione degli italiani all'estero, soffermandosi nella parte che si riferisce alla colonia Eritrea, di cui hanno visitato il villaggio.

E' stata quindi la volta del palazzo della Moda, ove era già una gran folla, in mezzo alla quale, senza permettere che i visitatori fossero allontanati, i Sovrani si sono trattenuti moltissimo.

Infine le LL. MM. hanno visitato la stamperia del Borgo Medioevale, dove hanno assistito alle varie operazioni dalla fabbricazione della carta alla fonditura dei caratteri, alla stampatura ed alla legatura del libro, ammirando specialmente la riproduzione fedele della edizione di Dante stampata a Foligno nel 1472, di cui hanno gradito un esemplare.

## LIBRI

### L'educazione in famiglia ed in caserma

L'avvocato Carlo Lanza di Venezia ha pubblicato testè — coi tipi della Casa Lattes et C. di Torino — un nuovo, interessantissimo volume di vera attualità: «*L'educazione in famiglia ed in caserma*» — «*Contributo alla lotta contro la criminalità minorile e militare*».

L'Autore dopo avere, con lucida forma e con rara efficacia, tratteggiata la dolorosa situazione morale, nella quale versa la Società per il costante incremento della criminalità minorile, passa allo studio delle cause efficienti del doloroso fenomeno, che ricerca e trova nella famiglia, ove sovente si diseduca e non di rado si perverte sicchè nel minorenne, anzichè la virtù, viene trasfuso l'odio per il lavoro e vengono connaturate le tendenze all'oziosità, al vizio, al delitto.

Quindi — osserva l'A. — non ostiniamoci al escogitare i mezzi per combattere la criminalità minorile nel minorenne, ma risaliamo più in alto; rimontiamo alla fonte del male ed a quella diamo battaglia si da distruggere o paralizzare la scaturigine degli effetti funesti che tutti lamentano.

E la Commissione Reale, che sta occupandosi del problema concernente la delinquenza dei minorenni, riconosca che per moralizzare i figli, urge correggere i padri e quindi escogitare contro di questi provvedimenti legislativi tanto severi, quanto occorre acciò essi non risultino praticamente troppo inadeguati ai fini.

Nè l'A. pretermette propositi.

Se i padri non si sentono spinti ad educare la prole da un nobile sentimento di pietà figliale e di solidarietà sociale, sianvi almeno coattivamente astretti da savie leggi colle quali l'universalità dei consociati, ai fini supremi della comune tutela bolli o da sè respinga ogni fattore mediato od immediato di generale disagio e di menomata sicurezza.

E siccome oggigiorno, in virtù della nuova legge sul reclutamento, quasi tutti i giovani, prima di entrare come uomini nella Società, passano pel crogiuolo della caserma, così urge che in questa l'opera moralizzatrice continui e si perfezioni, per modo che il soldato, ridiventando borghese, porti nel Sociale consorzio una larga messe educativa

All'uopo afferma l'A. — e lo dimostra — urge che nel mondo militare molto venga demolito e molto venga riedificato.

Gli ufficiali — naturali educatori dei soldati — più non devono considerare i soldati come altrettante quantità algebriche fra loro equivalenti; ma all'incontro essi devono considerarli come altrettante entità intellettive, sensitive e volitive, le quali vanno ad una ad una prima pazientemente studiate e poi educate; imperciocchè la leva dell'educazione non solleva ma schianta e si infrange allorchè non viene da abile mano collocata nel punto idoneo alla sua applicazione ed allorchè non viene adoperata con uno sforzo che risulti direttamente proporzionale alle opposte resistenze.

Dal momento che è provato che da taluni educandi si ottiene il massimo sforzo al dinamometro ricorrendo al «tu puoi» (sensitivi), e da altri al «tu non puoi» (negativisti), come mai non si dovrà riconoscere necessario lo studio del soggetto per quanti si aggiungono ad iniziare su di esso un'opera educativa?

L'ufficiale non deve, nel governo disciplinare delle truppe, compiere atto alcuno di lode, di biasimo, di premio o di castigo, senza sapere perchè lo compie, ove, come, contro di chi, od a favore di chi lo compie.

Ora è evidente che, se è vero che lo studio psicologico del soldato si impone al suo educatore, devono a quest'ultimo venir forniti i mezzi all'uopo indispensabili; quindi non solo il soldato di fama o di equivoca fama deve giungere al reggimento accompagnato da una scheda biografica che ne dipinga il passato morale-biologico, personale ed atavico, ma altresì urge che l'ufficiale non arrivi — come oggi arriva — al reggimento, digiuno di quei fondamentali principi delle scienze nuove che schiudono orizzonti sconfinati nel campo biologico, etico e sociale. Quindi nelle scuole e nelle accademie militari si sfrondino i farraginosi programmi, densi sovente di molte cose noiose, sterilissime e per compenso si nutriscano gli allievi a quelle scienze che devono poi, presso le truppe guidarli a compiere, con successo, nel campo fisio-psichico, a scopo si sana terapia morale, ciò che ad altri, ad altro scopo, incombe nel campo clinico.

Che se i proposti mezzi non saranno tanto efficaci da assicurare una completa redenzione sociale, essi almeno saranno idonei ad arrestare il delitto nella marcia ascendentale che va oggi compiendo.

Queste le idee, questi i concetti dell'avv. Lanza, ed è da augurarsi ch'egli possa ancora ed a lungo proseguire nel suo apostolato morale, che altamente lo onora.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 3 Ottobre** — Vap. a. u. «Almissa» cap. Giurovich da Trieste con merci.

**Spedizioni e partenze del 3 ottobre** — Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Norv. «Solferino» cap. Tommereck per Catania con merci — a. u. «Lapad» cap. Krstely per Trieste con merci — Ital. «Marco Polo» cap. Scarpa per Ortona con merci — ital. «Gallipoli» cap. Milella per Bari con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Sebenico con merci — ingl. «Exford» cap. Huges per Costantinopoli vuoto — Ital. «Ligure» cap. De Gregori per Brindisi con merci — ital. «Lucano» cap. Coppolino per Chioggia con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U «Inno» da Cardiff carbone.
Ingl. «Raumo» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ell. «Rengani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl «Ch T Jones» da Swansea, carbone
A. U. «Principessa Cristiana» da Cardiff con carbone.
A. U. «Turul» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastoille» da N. Shields con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

**3 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 105 — Cereali 13 — Cotoni 1 — Varie 100 — Per la Ferrovia 60 — Totale 279.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Ottobre | D. | 5.48 | 5.36 |
| Ottobre Novembre | » | 5.44 | 5.31 |
| Novembre Dicembre | » | 5.41 | 5.29 |
| Dicembre Gennaio | » | 5.41 | 5.29 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.44 | 5.32 |
| Febbraio Marzo | » | 5.46 | 5.34 |
| Marzo Aprile | » | 5.48 | 5.36 |
| Aprile Maggio | » | 5.50 | 5.38 |
| Maggio Giugno | » | 5.52 | 5.41 |
| Giugno Luglio | » | 5.32 | 5.41 |

### Mercati del Veneto

ROVIGO, 3 — Mercato attivo nei grani con aumento di circa 25 centesimi. — Frumentoni nuovi invariati da lire 17.50 a 18.50.

Frumento fiorentino migliore da 26.75 a 27 — Buono mercantile da 26.50 a 26.60 — Mercantile da 26 a 26.15 — Segala da 18.50 a 19 — Avena da 18.50 a 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 3 Ottobre

ROMA, 3 — Cambio per domani 101.21 — Cambio settimanale 100.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio | | 100.75 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 100 80 |
| Azioni Banca Veneta | 393.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 800.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 89.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1308.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.— | 502.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.15 | 124.15 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.12 1/2 | 101.30 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.35 | 100.60 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.44 | 25.49 | 25.19 | 25.2[illegible] | 2 1/2 |
| Svizzera | 100.65 | 100.90 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.05 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.05 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 2 | Milano 3 | Genova 2 | Genova 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 85 | 101.30 | 101.— | 101.35 |
| » » » fine | 100 | 101.15 | 101.60 | 101,25 | 101,57 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.10 | 100.60 | 101,15 | 101,45 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.E. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » » Meditèr. | 500 | —.— | —.— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1401 — | 1414,— | 1401,— | 1418,— |
| Credito Italiano | 500 | 546.50 | 548,— | 546,— | 549,— |
| Società Banc. it. | 250 | 99.50 | 100,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 793. | 804,— | 792,— | —,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 585.— | 590,— | 586,— | 590, |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 402.— | 405,— | 402,25 | 406,— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 370 — | —,— | 370,— | 375,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1291.— | 1310,— | 1288,— | 1316,— |
| Edison | 150 | 608.— | 611,— | —,— | —,— |
| Raffineria zucchero | 300 | —.— | —,— | 344,— | 347,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 300 | —.— | —,— | 677,— | 684,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —,— | 249.— | 255,— |

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1409 — Az. Banco di Roma 108.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 214 — Soc. Gaz 1183 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Sc. ital. pel Carburo 568 — Immobiliare 280.

### Borse estere

**PARIGI 3**

| | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 94,10 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 30 |
| C. Londra a vis. | 25,18 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,56 |
| Obb. Lombarde | 281.— |
| Cambio sull'It. | 98 7/8 |
| R. turca unific. | 87,85 |
| Banca di Parigi | 1790.— |
| Tunisine nuove | 453,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 101,50 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,25 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94,89 |
| Banca ottomana | 669,— |
| Argento fino | —,— |
| Azioni Suez | 5495.— |
| Lotti turchi | 199,50 |
| Rendita Russa | 82,40 |
| Ferr. mer. a ter. | 592,— |
| R. porto nuova | —,— |
| R. serba 4 0/0 | 87,35 |

**LONDRA 3**

| | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/4 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 89, — |
| R. turca unific. | 86 a 87 |
| Egiziane nuove | 100.— |
| Argento fino | 24, 1/4 |

**VIENNA 3**

| | |
|---|---|
| Cred. aust. Ged. | 640.25 |
| Lombarde | 119,— |
| Banca anglo-aus. | 324,— |
| Austriache | 730.50 |
| Banca Aus.-ung. | 1973,— |
| Napoleoni d'oro | 19,25 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 96.12 |
| « su Lond. | 241.97 |
| Lire It. (carta) | 95,10 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 621, - |
| Rend. aust. (oro) | 114,95 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,35 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,50 |
| Banca dei P. aus | 640.— |

**BERLINO 3**

| | |
|---|---|
| C. su Lond.- 8 m. | 20,27 |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia 10 g. | 80 40 |
| Cr.Mob.aus.-fine | 200,12 |
| Deutsche Bank | 258,— |
| Diskonto | 184,87 |
| Bochumer | 124,— |
| Gelsen Kirchen | 183 25 |

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza ferma.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX N. 275 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 5 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 15 la parola



# La seconda giornata di bombardamento di Tripoli

## Comincia l'imbarco delle truppe di spedizione

## Perdura l'incertezza sulla flotta turca

### I passi delle Potenze per la pace
#### Nessun timore per l'Eritrea

*Roma, 4*

(So.) — *La giornata d'oggi si riassume, come notizie, nella continuazione del bombardamento di Tripoli. Circa la situazione diplomatica, giunge all'ultimo momento una grossa notizia da Costantinopoli: la Russia proporrebbe la riunione di una conferenza internazionale per la pace.*

Il Giornale d'Italia *riceve da Costantinopoli:*

*« Prevale l'opinione non solo tra gli europei, ma anche fra molti uomini politici turchi, che la guerra non potrà durare molto. I circoli diplomatici sono i più fiduciosi. Vi è chi dice che al principio di novembre la pace sarà conclusa e le relazioni normali saranno riprese fra i due Stati belligeranti. L'unica difficoltà sta nella ricerca della base dei negoziati, perchè si conosce che l'Italia non derogherà dall'* ultimatum. *Si dice che la Russia avrebbe intenzione di indire una conferenza, ma nè l'Italia, nè la Turchia, nè altre potenze potrebbero accettare tale proposta. E' da notare, difatti, che una conferenza si convoca per iscongiurare un conflitto e quando siano direttamente in giuoco gli interessi di più potenze. Ora, le ostilità sono aperte e la contesa riguarda soltanto l'Italia e la Turchia. Non ci pare, dunque, che ci sia base alcuna per una conferenza che, tra l'altro, trascinerebbe le cose all'infinito ».*

*Sbarazzato il terreno da questa questione, l'attenzione rimane concentrata sulle operazioni della nostra flotta sul teatro della guerra. A tal proposito sono anzitutto da notare le disposizioni emanate oggi dal governo per la cattura delle navi.*

*La squadra dell'ammiraglio Faravelli ha continuato oggi lo smantellamento delle batterie turche; però non bisogna dimenticare che oltre al bombardamento di Tripoli altre operazioni vengono compiute dalla flotta italiana sullo scacchiere delle operazioni navali. Su questo punto la censura impedisce di trasmettervi qualunque informazione e perciò faccio punto. Mi limiterò a dirvi che a Roma viene considerato come un grosso* canard *la notizia di fonte estera che la Turchia intenda occupare la Eritrea. Fino ad oggi nessuna notizia è giunta sulla situazione nel Mar Rosso. Noi abbiamo colà tre unità: i piccoli incrociatori protetti* Volturno, Staffetta *e* Aretusa, *che possono benissimo tener testa, dato il loro prevalente armamento, alle due cannoniere ed al piccolo incrociatore che la Turchia tiene sulle coste dell'Arabia. E poichè qualche altra nave è già da parecchi giorni in rotta per oltre Suez, possiamo dunque essere anche da questo lato perfettamente tranquilli.*

*Una delle incognite della situazione consiste nel rifugio della squadra turca. E' essa realmente entrata nei Dardanelli? Le assicurazioni in tal senso sono ripetute anche oggi, ma sempre da fonte turca. Ancora non si ha una testimonianza autentica di uno solo tra i molteplici naviganti di quella battuta via marittima. Oggi si vorrebbe confortare questa affermazione annunciando che le navi ottomane scampate nei Dardanelli sono 14, tra grosse e piccole; però si continua a Roma a prestare poca fede a tali affermazioni. Si ritiene invece più probabile che la nostra squadra non abbia abbandonato quella direttiva che a quanto pare le era stata imposta, cioè di ricercare la squadra turca.*

La Tribuna *si occupa della direttiva che la Germania vorrebbe dare alle trattative della Turchia per la pace. Commentando le notizie del* Corriere della Borsa di Berlino, *secondo le quali il solo obbiettivo della Germania sarebbe di risolvere la questione della Tripolitania senza effusione di sangue, osserva:*

*« L'Italia non ha odii contro la Turchia, nè essa sarebbe un paese civile e che si propone un'opera di civiltà nell'Africa del nord, se volesse effusioni di sangue che apparissero inutili. Ma non ci possono essere nè illusioni da parte degli altri, nè tergiversazioni da parte nostra. Noi vogliamo occupare la Tripolitania e la Cirenaica. Questa decisione ci è stata imposta da complesse ragioni internazionali e dalla condotta del governo ottomano. Nessuna pressione, nessuna minaccia potrà farci desistere da questa decisione moralmente e materialmente necessaria alla nostra vita internazionale. E' la Turchia preparata o persuasa a riconoscere la nostra occupazione della Tripolitania e della Cirenaica come un atto inevitabile come un fatto che presto sarà irremissibilmente compiuto? In questo caso l'Italia sarà lieta di ascoltare la parola di qualunque amico comune ed amico della pace; ma in caso contrario qualunque tentativo sarebbe assolutamente fuori di luogo e non potrebbe avere che l'effetto di aumentare quei pericoli della situazione che si desidera appunto di scongiurare ».*

### Circa la impossibilità per la Turchia
#### di operare uno sbarco in Eritrea

*Roma 4*

Il *Popolo Romano*, a proposito della notizia che la *Zeit* ha da Costantinopoli sull'ordine che la Porta avrebbe dato al corpo di spedizione nello Yemen di occupare, appoggiato dalla flottiglia turca nel Mar Rosso, il litorale italiano dell'Eritrea, dice che non è possibile che a Costantinopoli abbiano pensato a una occupazione di Massaua e della costa dell'Eritrea mediante truppe turche che attualmente presidiano nello Yemen. L'insurrezione di quella vasta provincia dura da molto tempo e non è che in parte sedata. La Porta non potrebbe oggi guarnire di soldati una regione che aspira a liberarsi dal giogo di Costantinopoli. In secondo luogo non sappiamo come i turchi riuscirebbero a traversare il Mar Rosso, mancando loro un sufficiente numero di navi da trasporto mentre i legni da guerra che l'Italia tiene nel Mar Rosso basterebbero ad impedire la spedizione. E' poi superfluo osservare che la flottiglia turca non possa neanche pensare a molestare i porti della Eritrea, essendo più che sufficiente la presenza della nostra flotta a frenare qualsiasi velleità in tal senso. Ad ogni modo, conclude il *Popolo Romano*, se la notizia di una spedizione turca viene divulgata da Costantinopoli con i soliti fini tendenziosi, come parecchie altre, deve trattarsi di un *ballon d'essai* destinato a lasciarci completamente indifferenti.

Il *Messaggero*, allo stesso proposito, scrive: Evidentemente la Turchia vorrebbe vendicarsi della nostra invasione in Tripolitania con una invasione della costa italiana nel Mar Rosso. Il compito sarebbe stato relativamente facile se alla Turchia fosse riuscito di trovare libero il posto nelle terre egiziane che sono ancora ottomane per modo di dire. Ma avendo l'Inghilterra dichiarato la neutralità per tutte le terre che sono sotto il suo protettorato, non rimane alla Turchia che tentare direttamente uno sbarco nella Colonia italiana. L'attuazione del modesto piano strategico non è facile nè scevra di pericoli. Il porto di Massaua è di difficile accesso. Abbiamo già sul posto navi ausiliarie. Le cannoniere turche che dovrebbero operare lo sbarco sono di costruzione moderna, ma hanno una velocità molto limitata e hanno pochi e piccoli cannoni. Il tentativo di sbarco delle truppe turche nell'Eritrea non può farci paura; non è detto quindi che le cannoniere turche non possano misurare a mezza strada la forza dei cannoni italiani. La colonia, del resto, è affidata a un presidio bene armato e valoroso, senza contare che la forza turca disponibile potrebbe essere presto raggiunta da un forte nucleo di truppe italiane.

### Le navi inglesi non partono per l'Oriente
#### Nave turca disarmata a Tripoli

*Roma, 4*

(So.) — Telegrafano da Malta al *Giornale d'Italia*, 3 notte: La flotta inglese, rifornitasi di carbone, ricevette l'ordine di sospendere la partenza per l'Oriente. La nave ammiraglia parte e proseguirà per Tolone, allo scopo di assistere ai funerali delle vittime della *Liberté*.

Giunge qui notizia che il Comandante della flotta italiana, che opera il blocco nelle acque di Tripoli, ordinò lo sbarco degli ufficiali e dei marinai da bordo di una nave turca che si trovava nel porto di Tripoli, minacciando l'immediato bombardamento in caso di rifiuto. I turchi abbandonarono subito la nave ritirandosi a terra. L'energica misura adottata rialza gli animi dei nostri equipaggi mentre abbatte invece il morale dei turchi, i quali vengono accusati di vigliaccheria dagli arabi.

### Un trasporto turco fermo a Porto Said

*Roma, 4*

(So.) — Telegrafano da Alessandria d'Egitto alla *Tribuna*: La sera del primo ottobre un trasporto militare che era a Porto Said si proponeva di entrare nel canale di Suez diretto nel Mar Rosso nel mattino successivo, ma ebbe contrordini e rimase a Porto Said. Si credette trattarsi di un trasporto turco che volesse raggiungere la costa Eritrea Italiana. Il trasporto pare fosse il *Kaivisé*.

### Entusiasmo fra gli Italiani della Svizzera

*Lugano, 4*

Al consolato italiano di Basilea si sono presentati circa una quarantina di operai italiani ed hanno domandato di essere arruolati come volontari per la guerra contro la Turchia. In tutta la Svizzera dove gli operai italiani sono numerosissimi, si accoglie con grande simpatia l'azione del governo italiano. Dovunque nell'interno si trovino operai italiani avvengono dimostrazioni di patriottismo.

### Il bombardamento di Tripoli

*Roma, 4*

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Il vice ammiraglio Faravelli telegrafa dalla* Benedetto Brin *in data di ieri alle ore 19.45, di aver alle 15.30 iniziato il bombardamento sulle batterie principali di Tripoli e di averlo continuato fino al tramonto.*

*Le batterie hanno risposto al nostro fuoco ma senza efficacia. Oggi il bombardamento verrà ripreso per demolire completamente le batterie. Durante il bombardamento si è avuta la massima cura di non arrecare danni alla città e solo il faro, posto sopra la batteria omonima, è rimasto demolito.*

### Particolari sul bombardamento

*Roma, 4*

(So.) — Telegrafano alla *Tribuna* da Malta: Un sottufficiale di marina postino reduce da Tripoli dopo il bombardamento, narra i seguenti particolari:

Il fuoco della divisione dell'ammiraglio Thaon di Revel composta delle navi *Ferruccio, Varese* e *Garibaldi*, è stato fatto colle artiglierie di medio calibro, perchè non valeva proprio la pena di mettere in opera i pezzi da 254. I colpi sono stati sparati a lunghi intervalli come se l'ammiraglio si aspettasse da un momento all'altro, fin dai primi colpi, di veder apparire la bandiera bianca di resa. L'ammiraglio ha fatto rispettare le case di Tripoli e le moschee. Mentre i proiettili fioccavano con rombo cupo sulle caserme, sui forti e sulle scogliere di Tripoli, noi incrociavamo a qualche distanza per evitare che navi o siluranti turche avessero a sorprendere le nostre navi alle spalle.

Mentre il sottufficiale ci dava affrettatamente questi ragguagli, i sacchi della corrispondenza per le navi venivano affrettatamente caricati su una piccola imbarcazione del cacciatorpediniere. Li ho visti con terrore, perchè ciò significava l'imminente partenza del sottufficiale postino e l'interruzione del suo racconto interessantissimo. Costretto quindi da una valanga di domande, il povero uomo confuso ha cercato di rispondere alla meglio. Ecco quanto mi disse:

— Noi non abbiamo potuto vedere molto perchè si comprende che eravamo parecchio lontani per le ragioni che le ho detto. D'altra parte le nostre navi si tenevano a grande distanza dalla costa e noi, per proteggere loro le spalle, dovevamo stare a distanza molto maggiore, sicchè non posso rispondere alle sue domande sul pittoresco dell'azione; però col cannocchiale si poteva scorgere la rovina che qua e là fra l'abitato venivano facendo i proiettili italiani. Il bombardamento è durato a lungo, ma la bandiera bianca non si è vista. Si dice che il bombardamento verrà ripreso stamane.

### La capitolazione a breve scadenza?
#### Come si svolse l'assalto al Consolato

*Roma, 4*

(So.) — Telegrafano da Malta 4 ottobre al *Giornale d'Italia*:

« Gli ultimi profughi da Tripoli dicono che prevale l'opinione tra i soldati turchi che si deva cercare di capitolare prima di essere schiacciati dalla preponderanza del corpo di spedizione, ma la parte più scalmanata della popolazione si oppone a questa capitolazione. Perdura evidentemente l'effetto delle istigazioni continuate di una propaganda anti-italiana che dura da due anni. La folla più che da ragioni politiche è del resto turbata dalla mancanza di viveri. Si prevede, quindi, il saccheggio da parte degli indigeni; i turchi non sono più in grado di mantenere l'ordine, la plebaglia crede di essere stata venduta all'Italia. Rimangono asserragliati nella Chiesa cattolica il prefetto apostolico e due vecchie suore, che per la tarda età sono incapaci di fuggire.

« I profughi narrano il triste episodio dell'assalto al Consolato italiano di Tripoli. Il console Galli stava facendo la consegna dell'ufficio al suo collega console di Germania; la bandiera italiana era già stata abbassata e sostituita da quella tedesca. Nel consolato oltre agli impiegati c'erano i maestri delle scuole italiane e gli impiegati del *Banco di Roma*. Ad un tratto si udirono delle grida partenti da una grande folla di energumeni radunata davanti al consolato. Dalla folla partivano grida e minacce scomposte. Dalle grida presto si passò alle vie di fatto e si tentò di sfondare il portone della casa. Dalla folla furono lanciati inoltre alcuni colpi di rivoltella. Fu un momento terribile: gli italiani credettero che fosse il principio del tante volte annunciato massacro degli europei e si preparavano a vendere cara la pelle. Nel mentre, giungeva una compagnia di soldati turchi, i quali a colpi di calcio di fucile si fecero largo disperdendo i dimostranti e disponendosi quindi in cordone, dietro al quale la folla si ammassò mantenendosi però quieta. Fra i soldati uscirono gli italiani per recarsi al luogo di imbarco insieme agli altri europei. Erano in tutto 150 e fra essi il nostro console avv. Galli. Tutti furono trasportati a bordo della *Varese*. »

### L'elogio dell'ammiraglio Aubry
#### per la ricognizione nel porto di Tripoli

*Roma 4*

Il *Giornale d'Italia* ha da Siracusa che il vice ammiraglio Aubry comandante in capo delle forze navali ha pubblicato il seguente ordine del giorno: « Nella notte dal 27 al 28 settembre una imbarcazione a remi della Regia Nave *Roma*, comandata dal tenente di vascello Alessandro Olgeni, eseguì una ricognizione nell'interno del porto di Tripoli, in presenza delle batterie ottomane. L'abilità dimostrata dal predetto ufficiale nell'esecuzione della missione affidatagli e il sangue freddo dimostrato dall'equipaggio dell'imbarcazione, meritano che nel pronunciare una parola di elogio, io li segnali quale esempio di ottime virtù militari a tutti gli equipaggi della navi dipendenti; allegando anche i nomi: Tenente Alessandro Olgeni. Secondo capo timoniere Alberto Borea, sotto nocchiere Marco Senio, Marinai: Francesco Libbi, Giovanni Di Santo, Filippo Scuteri, Francesco Pettineo, Francesco Barricelli, Pompeo Giacomini. Cannonieri: Antonio Torre, Pasquale Pecola, Duilio Santarello ed Attilio Simeoni ».

### Gli italiani abbandonano Salonicco

*Salonicco, 4*

Quantunque il governo non abbia ancora dato ordine di espulsione degli italiani, numerosissimi nostri connazionali partono per l'estero, perchè corrono voci di prossimi atti di violenza e la popolazione eccitata proferisce pubblicamente minaccie. Molti italiani, impiegati nelle ferrovie orientali, dovettero essere licenziati per ordine del governo.

La stampa locale riferisce oggi la cattura del trasporto ottomano *Sabah*, operata dalla flotta italiana, e la distruzione di due torpediniere colate a picco.

Le autorità locali costringono le banche e le case italiane di commercio a chiudersi. Il console italiano e il personale del consolato partiranno domani.

Il consolato tedesco è incaricato della protezione dei sudditi italiani. La città di Salonicco è calmissima.

### Giornale greco soppresso

*Costantinopoli, 4*

La Corte marziale ha soppresso il giornale greco che pubblicò informazioni sulla flotta. Si è iniziato il processo contro il gerente.

## La costituzione del corpo di spediz one
### Il primo imbarco di truppe

### Come procedono le operazioni

*Roma, 4*

Le operazioni per la costituzione del corpo di operazione continuano a svolgersi nel modo più regolare; nei varî porti di imbarco continuano con alacrità i lavori per l'allestimento dei piroscafi destinati a trasportare le truppe. Tenuto conto della dislocazione dei varî riparti che devono concorrere alla formazione del corpo di operazione, si è destinato di far imbarcare le unità nei porti che risultano ad essa più vicini, di modo che non solo nei maggiori, ma anche nei minori porti dei due mari saranno eseguite operazioni di imbarco.

Così potranno essere esclusi dall'imbarco di truppe quei porti delle isole e dell'Italia meridionale, nei quali le operazioni di imbarco potrebbero in qualche modo correre pericolo di essere disturbate da qualche improvvisa comparsa di siluranti nemiche, eventualmente sfuggite all'azione di attiva vigilanza della nostra flotta. Queste operazioni di imbarco dànno anche ragione delle operazioni delle nostre navi nel mare Adriatico, il quale deve essere tenuto sgombro da navi nemiche, affinchè al momento possa essere percorso tranquillamente dalle navi-trasporto. Per quanto le operazioni di allestimento dei piroscafi procedano in modo celere, tuttavia non è possibile dire fin d'ora in qual giorno i trasporti potranno lasciare i rispettivi porti d'imbarco per riunirsi al largo e procedere verso la località di sbarco prestabilita. Ma i pochi giorni di attesa non saranno giorni perduti, giacchè essi sono indispensabili alla flotta per assicurare con le operazioni contro le forze navali nemiche, la tranquillità della traversata dell'imponente convoglio.

A proposito di tali operazioni, la *Tribuna* pubblica:

**Le informazioni che continuano a pervenire dai comandi, corpi, uffici, stabilimenti ecc., assicurano che la mobilitazione del corpo di operazione procede ovunque con la massima regolarità. Le idee che buona parte della stampa esprimono e che l'opinione pubblica si è formata al riguardo della missione del corpo di spedizione, della forza da impiegarvi e dei mezzi di cui deve disporre sono alquanto ristrette. Sembra ai più che tutta l'impresa si possa ridurre allo sbarco di qualche migliaio d'uomini nel porto di Tripoli e sulle coste adiacenti a quella città. Sarebbe certamente un far torto al nostro stato maggiore l'immaginare che nella costituzione del corpo d'armata, nel modo di imbarcarlo e distribuirlo nei varî piroscafi, nello stabilire la formazione dei varî convogli, etcetera, non fossero state prevedute tutte le probabilità, tutte l'evenienze che in tale genere di imprese coloniali si possono presentare in modo da poter far sbarcare nella maniera più celere il reparto meglio adatto allo scopo da raggiungere, per forza e costituzione in quella località, che il momento della situazione politico-militare saranno per consigliare, siano queste località stabilite sulla costa tripolina o della Cirenaica, o siano esse collocate nella costa più orientale dei bacini del Mediterraneo.**

**Questa distribuzione di truppe, di materiale e di servizi, richiede naturalmente un allestimento molto accurato delle navi onorarie e necessita che le operazioni di imbarco procedano con tutta la calma e la ponderatezza volute, essendovi poi molte difficoltà per mettere un pronto riparo agli inconvenienti che da un troppo affrettato carico dei piroscafi possono facilmente derivare.**

**In grazia alle disposizioni prese, è da ritenere che tutte queste operazioni procederanno nel migliore dei modi, come anche meglio si potrà avere un'idea del tempo occorrente per portarla a compimento quando si rifletta a tutti i lavori che si rendono necessari per adattare i piroscafi, essenzialmente adibiti al trasporto di emigranti, al carico dei cavalli, e questi non sono pochi: anche perchè, essendo prevedibile di dover impiegare con una certa abbondanza la cavalleria, è da ritenersi che lo stato maggiore abbia avuto cura di comprendere nel corpo di spedizione in misura largamente rispondente ai bisogni, i reparti di tale arma.**

### La partenza da Genova
#### del primo trasporto con 1200 soldati

*Genova, 4*

Stamane alle ore 8 precise ha lasciato il Ponte Guglielmo per la Sicilia il piroscafo *America* della Veloce, tramutato in regio trasporto con 1200 militari e vettovaglie per Tripoli. A sinistra della prora del piroscafo, in un gran quadrato bianco, è fissato il numero d'ordine e presso l'albero maestro sventola la fiamma delle navi da guerra e a poppa è issata la bandiera regia. L'*America* è comandato dal capitano Schiaffini.

Poco prima della partenza il comandante del corpo d'armata generale Tommasi si recò a bordo per salutare le truppe. La musica del piroscafo germanico *Prinsess Alice*, che si trovava ormeggiato al porto, intonò la marcia reale, accolta da vivi applausi. Il generale Tommasi, appena sceso da bordo dell'*America* si recò a bordo del piroscafo *Alice* per ringraziare il suo comandante del gentile pensiero, e nel discendere dalla nave venne nuovamente salutato dalle note della marcia reale. Allorchè l'*America* si disponeva a partire dalla banchina ove si assiepava numeroso pubblico, eruppero entusiastiche evviva al Re, ripetute a bordo dalle truppe in partenza. I 50 marinai regi richiamati e imbarcati sull'*America*, salirono sulle sartie ed emisero *hurrà* ed evviva all'Italia. Dalla calata salutarono i partenti, oltre il generale Tommasi, il comandante del Porto, il colonnello Carini del genio navale e numerosi ufficiali dei varii corpi. Anche dal piroscafo *Sannio*, regio trasporto N. 5, partirono *hurrah* ed evviva all'Italia ed al Re.

### I militari destinati a Tripoli festeggiati a Firenze

*Firenze, 4*

Stamane il generale Della Noce comandante il corpo d'armata ha passato in rivista le truppe dell'84.o reggimento fanteria destinate a Tripoli. Il reggimento ha sfilato nel Lung'Arno della Secca. Da numerose finestre delle case prospicienti sul Lung'Arno, sventolavano bandiere tricolori, mentre numerosa folla si accalcava dietro le file dei soldati prorompendo in acclamazioni ed evviva all'esercito e all'armata. Il generale Della Noce ha passato alle ore 9 precise la rivista, terminata la quale, mentre il reggimento rientrava in caserma, la popolazione ha ripetuto una viva dimostrazione ai soldati, che stanotte lascieranno Firenze.

### Partenza di truppe da Torino

*Torino, 4*

Questa mattina alle 5 in un treno speciale, composto di 40 vagoni, di cui 32 erano occupati dalle munizioni e dai materiali e dai muli, sono partiti 300 soldati della settima batteria del primo reggimento di artiglieria da montagna.

La truppa era agli ordini di un capitano e di altri otto ufficiali subalterni. Pochi giornalisti, data l'ora mattutina, assistevano alla partenza che avvenne fra le grida allegre dei soldati.

Nel pomeriggio, col treno ordinario di Genova, sono pure partiti 50 militi della « Croce Rossa ». Partirono pure otto ufficiali commissari, un cappellano e un frate francescano — Padre Gaudenzio di Imola — la cui divisa consiste in tre cordoni d'argento attornianti il cappello. I partenti furono salutati da un centinaio di parenti ed amici.

### L'interesse dell'Italia per lo 'statu quo, nei Balcani

*Roma, 4*

La *Tribuna* pubblica: Fra le fantasie che corrono su per i giornali in questi giorni, merita d'essere notata quella per la quale si lascierebbe intendere quasi una riluttanza da parte nostra a mantenere lo *statu quo* nei Balcani. Una necessità di guerra avendo obbligato alcune nostre navi minori a operare nel Mar Ionio, per salvaguardare la nostra flotta dalle incursioni nemiche e i nostri convogli che stanno preparandosi anche nell'Adriatico, da attacchi di siluranti, ha fatto correre la fantasia dei cercatori di notizie al bombardamento, a sbarchi immaginarii, la cui smentita tutte le persone riflessive potevano trovare nel fatto che le nostre navi operanti non avevano a bordo nè grosse artiglierie per bombardare nè nuclei di truppe per sbarcare. Questa falsa conoscenza di fatti, ha portato il falso apprezzamento politico di cui sopra abbiamo detto, il quale, convertiva noi, gelosi e pertinaci, e, forse anche perspicaci, custodi dello *statu quo* nei Balcani, in gente amante di novità e desiosa di commovimenti in ogni angolo dell'impero ottomano. E' di ieri la nostra energica azione per impedire che la insurrezione albanese trovasse alimento tra gli albanesi in casa nostra, e quotidiane sono state, si può dire, le dichiarazioni dei nostri ministri in ogni tempo, intorno alla necessità di mantenere la pace e la tranquillità in tutta la Turchia, e specialmente nelle sue provincie europee. Ora, come poteva accadere che quello che è sempre stato considerato un nostro grande interesse, fino all'apertura delle ostilità, cessasse di esserlo il giorno dopo? Tutta la preparazione politica fatta dal nostro governo era apparsa fino a quella data ispirata a questi due criteri fondamentali: Occupazione divenuta fatale in Tripolitania e mantenimento della pace più assoluta in Europa. Tanto che l'unica obbiezione seria che si sarebbe potuto fare alla prima parte del programma, sarebbe stata la possibilità di non poter mantenere la seconda, e poichè la riuscita di tutto il programma avrebbe costituito per la nostra politica un doppio successo diplomatico e militare, saremmo tanto ignoranti e tanto ingenui da voler ridurre un tale risultato complesso al fatto semplice dell'occupazione della Tripolitania, aggravato dal turbamento della pace nei Balcani?

### Notizie fantastiche sulle nostre navi
#### La "Coatit,, insegue torpediniere turche

*Roma, 4*

(So.) — E' assolutamente infondata la notizia sparsasi ieri ad Augusta che l'incrociatore corazzato *Coatit* fosse stato silurato dalle navi turche. L'onor. De Felice telegrafa da Augusta il seguente colloquio da lui avuto ad Augusta con un ufficiale della *Coatit*:

— Si era sparsa la voce — osservò De Felice — che la *Coatit* fosse stata silurata dalle torpediniere turche.

— Vi assicuro che la notizia è falsa.

— Ma come crede lei che potesse spargersi una voce così grave?

— Chi lo sa.... forse....

— Forse....?

— Forse la voce è dovuta a una notizia radiotelegrafica di urgenza al comando.

— Quale?

— La notizia che, navigando nelle acque di Malta, prima di avvistare Capo Passero, notammo la presenza di due torpediniere turche che navigavano da levante a ponente.

— Dunque le torpediniere turche ci sono state?

— Sì, ma appena si sono viste scoperte si sono date alla fuga.

— E la *Coatit* che cosa ha fatto?

— Le ha seguite per un bel tratto di mare sperando raggiungerle col tiro dei cannoni.

— E le torpediniere turche?

— Le torpediniere turche, che filavano ad una velocità di 32 miglia circa, si allontanarono sempre più rapidamente scomparendo del tutto.

— E voi non faceste altri tentativi?

— Noi non credemmo onorare nemmeno con un colpo di cannone il fuggente nemico. Perchè sciupare munizioni? I nostri cannoni quando tirano devono colpire.

### Non è il momento opportuno per una mediazione

*Berlino, 4*

A proposito della voce corsa di una mediazione tedesca nel conflitto italo-turco, la Germania esprime l'opinione che nel momento attuale l'intervento sarebbe troppo pericoloso per gli interessi della politica tedesca, la Germania deve attendere che si siano prodotti avvenimenti definitivi. L'opinione pubblica sembra d'accordo con quella dei circoli politici tedeschi, nei quali si dice che la conversazione è impegnata tra le varie potenze per favorire la soluzione del conflitto e dove si spera che in avvenire tentativi di mediazione saranno meglio accolti.

### Neanche l'Austria interviene

*Costantinopoli, 4*

In una visita fatta oggi a Said pascià il marchese Pallavicini rimise la risposta dell'Austria-Ungheria all'appello della Turchia. L'Austria-Ungheria, come tutte le altre potenze, dichiara di non poter intervenire.

Le risposte delle potenze all'ultima circolare diretta agli ambasciatori ottomani non pervennero.

# Intervista con un profugo da Tripoli

## Come si svolse la partenza degli italiani — Gli arabi simpatizzano per l'Italia — L'importanza della spedizione

*Roma, 4*

Il *Giornale d'Italia* ha potuto parlare con l'ing. Guido Cortini, mentre scendeva dal treno di ritorno da Tripoli dove si trovava da quattro anni a dirigere i lavori stradali.

M trovavo nell'interno, egli ha detto, per studi stradali con mio fratello, ma sospettando qualche cosa mi tenevo in continua relazione col console per mezzo di arabi di passaggio. Il primo biglietto d'allarme venne giovedì 22. Intanto in seguito ad una riunione di incendiarii a Tripoli, il 19 giorno di mercato, gli arabi vociferavano grandiose spedizioni navali: 40 fregate, nientemeno. Il sabato, vigilia del Bairam, a El Lemaya notai un'insolita inquietezza tra gli arabi che insultavano con ogni pretesto i miei indigeni operai, provocando persino dei pugilati. Finalmente un biglietto di un amico, mi spiegò ogni cosa e mi invitò a tornare. L'invito mi fu ripetuto da un laconico biglietto del console Galli.

L'ing. Cortini ha continuato col dire che, giunto a Tripoli, il console gli schiarì ogni cosa e gli offrì l'imbarco sull'*Hercules*. Mi rifiutai e mi misi a disposizione del cav. Galli. Giovedì 28 settembre nel consolato si erano riuniti una cinquantina di italiani e poche famiglie che non avevano potuto imbarcarsi, più gli italiani giunti con l'*Adria*, i giornalisti, il cav. Bresciani, il prefetto apostolico. Assunse la difesa il capitano di stato maggiore Verri. Dopo che il *Garibaldino* compì la sua missione dell'*ultimatum* il portone del consolato fu chiuso e barricato e si iniziò a turno la guardia. Subito truppe turche circondarono il consolato ed il Banco Roma. La mattina del 30 gli italiani ebbero una nuova esortazione ad imbarcarsi dal comandante della squadra che avvertiva che essi sarebbero stati d'impaccio alle necessarie operazioni militari. Il console tedesco negoziò coi turchi l'uscita degli italiani a patto che nessuno vi restasse.

Allora, ha soggiunto l'intervistato, lo spettacolo fu commovente e buffo insieme. Uscimmo recandoci nella sinistra una bottiglia d'acqua, sotto il braccio un pane, alla destra la rivoltella. L'ultimo ad uscire fu il console. Così circondati dalle baionette turche giungemmo tre barche da carico con bandiera tedesca e a remi si andò su di un vapore inglese donde il console e il cav. Bresciani, il comm. Faldari, il cav. Billi, il personale ed i giornalisti passarono sulla *Garibaldi* per seguire le operazioni. Noi altri sul *Coatit* andammo a Siracusa.

Per quanto riguarda la possibile resistenza militare, l'ing. Cortini ha detto che i forti non sono affatto in grado di opporsi ai cannoni della *Garibaldi*. E' possibile solo una guerriglia stradale.

Gli arabi, ha continuato l'intervistato, per sè stessi sono favorevolissimi a noi, specie in città. Certo a forza di invocare gli italiani salvatori e non vederli mai arrivare erano venuti nell'opinione che noi fossimo più incapaci di muoverci che la montagna di Maometto. E questi davan credito alla bubbola turca, secondo la quale, per esempio, il nostro Mirabello dovette desistere dal suo raid perchè le corazzate le aveva di legno verniciate a ferro. Certo, alimentandosi la guerra santa tra i più fanatici, qualcuno potrebbe rivoltarsi, ma si pentirebbero però subito appena vedessero lavoro, denaro e tranquillità. Essi sono miti, specie se si rispettano le donne e la religione. Essi non sanno concepire alcun risorgimento della Tripolitania senza l'intervento europeo. Ecco il vero perchè se non ci andavamo noi dovevano andarci gli altri.

L'ingegnere ha chiamato assurda la idea di una penetrazione pacifica. I turchi vedevano la grande efficacia dell'intervento italiano e dell'iniziativa nostra commerciale. Per esempio, gli arabi erano contenti di lavorare nelle cave del Banco Roma per salari ben maggiori dei loro soliti 35 centesimi, ma i soldati turchi lo impedivano con la forza. Nelle aste poi si toccava l'inverosimile. I patti venivano mutati di ora in ora, mentre i gruppi concorrenti, imposti dall'«Unione e progresso», venivano favoriti in ogni modo.

Circa poi la fertilità del terreno, l'ingegnere ha affermato che quanto all'agricoltura, tutta la zona litoranea della Tripolitania è per chilometri e chilometri di profondità coltivabile in ogni modo. La Cirenaica è diversa ma ha tratti non meno belli, boschi splendidi, acque, vegetazioni di carattere quasi tropicale. Quindi l'Italia adempie non un voto di militarismo prepotente, come vuole chi non vede un palmo al di là del naso, ma una azione di umanità e del massimo utile proprio.

## Altre navi turche nei Dardanelli?

*Londra 4*

Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli: Manca completamente qualsiasi sicura notizia da Tripoli e dalla costa dell'Adriatico. Le linee telegrafiche sono completamente disorganizzate. Il corrispondente del *Daily Mail* dice di avere appreso da un console che altre 5 cacciatorpediniere turche sono arrivate nei Dardanelli.

# Manifestazioni di simpatia per l'Italia di spiccate personalità inglesi

*Roma, 4*

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma che il direttore della *National Review* ha inviato da Londra al direttore della *Tribuna*:

«Sarebbe deplorabile se si permettesse che la presente crisi potesse menomamente mettere in pericolo tradizioni d'amicizia tra i nostri due paesi, i quali in innumerevoli occasioni si sono trovati uniti in interessi e simpatie comuni e comprendono che l'avvenire riserba inevitabilmente abbondanti occasioni, per ulteriori cooperazioni tra loro. Gli articoli dei giornali ignoranti, e i bavosi discorsi di persone irresponsabili, non rappresentano la vera, efficace ed intelligente opinione pubblica inglese. I governi dei due paesi si mantengono in eccellenti relazioni di amicizia ed ogni persona che conta qualche cosa in Londra comprende facilmente che l'Italia non avrebbe mai preparato un colpo di sorpresa all'Europa senza ragioni gravissime — anche se queste ragioni non possono essere rese oggi di pubblico dominio. — La sagacità e l'altissima reputazione del vostro illustre sovrano, così immensamente rispettato dal popolo inglese, rende ridicolo qualunque sospetto».

La *Tribuna* pubblica anche una lettera che il «National Liberal Club», la maggiore associazione politica del partito liberale inglese, dirige al direttore, dottor Malagodi. La lettera, dice la *Tribuna*, è scritta da un personaggio ben noto, il cui nome non viene pubblicato per ragioni di discrezione. Ecco la lettera:

«Il gran cuore dell'Inghilterra è con l'Italia. I vostri lettori non devono dare nessuna importanza alle espressioni di simpatia per la Turchia, contenute in lettere che il consigliere d'ambasciata turco nel suo comunicato stampato e pubblicato oggi dal *Times*, dichiara di avere ricevuto da persona inglese. Queste simpatie per la Turchia, provengono da uomini che appoggiarono Beaconsfield, quando egli pretendeva di chiudere gli occhi sulle atrocità consumate dai turchi in Bulgaria. Gli scrittori di quelle lettere appartengono ad un partito sconfitto, screditato e disorganizzato. Quel partito è cieco, ma nonostante mantenuto dalla stampa sussidiata più con l'influenza sociale che col denaro, è stato battuto nelle ultime elezioni, e non rappresenta l'Inghilterra che si mantiene fedele alla memoria di Russel e di Gladstone, come il vostro paese è fedele alla memoria di Cavour e di Garibaldi. Dalla ragioni con cui il vostro governo ha spiegato la necessità di guerra, è evidente che il vostro nemico è ancora capace di quegli eccessi che infiammano il sangue. Noi auguriamo che la nobile bandiera italiana possa sventolare a lungo sopra buona parte della spiaggia settentrionale dell'Africa».

## Circa le navi turche catturate — Le disposizioni ministeriali

*Roma, 4*

Il Ministero della Marina ha impartito alle capitanerie di porto le seguenti disposizioni:

«Sieno lasciate libere le navi turche trattenute che si trovavano sulla costa nel momento della dichiarazione di guerra italo-turca il 28 settembre u. s. o che, avendo lasciato l'ultimo porto di provenienza prima o lo stesso giorno della dichiarazione di guerra, sieno giunte ignorando l'ostilità. Tali navi saranno munite a cura di S. V. di un salvacondotto che le autorizzi a recarsi in patria, visto l'articolo 243 del codice marittimo, oppure ad una ulteriore destinazione, avvertendo i singoli capitani che ogi deviazione li esporrà alle conseguenze dello stato di guerra.

«Le altre navi turche che non si trovano nelle suindicate condizioni saranno soggette a cattura e V. S. procederà immediatamente e a tenore dello articolo 226 del Codice Marittimo trasmettendo gli atti al Ministero per ulteriori provvedimenti.

«Qualora giunga alla costa una nave turca predata o catturata, V. S. terrà presente anche l'articolo 223 codice marittimo. Giungendo poi od essendo giunte le navi turche di rilascio forzato, V. S. permetterà loro la permanenza strettamente necessaria affinchè possano riprendere con sicurezza il viaggio per la loro destinazione. Qualora a bordo delle navi turche predate o catturate vi sieno merci di pertinenza neutrale V. S. telegraferà al Ministero per istruzioni.»

## La nobile lettera di un sottufficiale

*Roma 4*

(So.) — Telegrafano da Augusta: Una donna, certa Bando, moglie del maresciallo Alfeo Bando, imbarcato a bordo della Regia Nave *Roma*, ha ricevuto una lettera di suo marito redatta in questi termini: «Sarai fortunata se potrai leggere questa mia lettera, che ho avuto appena tempo di scrivere e chiudere in una bottiglia gettandola nelle onde, mentre la nave salpa alla volta di Tripoli, per comunicazione radiotelegrafica raggiuntaci in alto mare. Coraggio, sta tranquilla, l'Italia vincerà e ritornerò vittorioso! Qui tutti a bordo siamo entusiasti di poter morire per salvare l'onore della patria nostra.»

# Lo sfacelo della giovane Turchia

## Miseria e lotte intestine

*Roma, 4*

(So.) — Lo sfacelo della giovane Turchia viene spiegato in una intervista che il corrispondente del *Corriere d'Italia* ha avuto a Parigi con un personaggio ottomano che per le rivelazioni fatte ha voluto conservare l'anonimo.

La situazione del governo turco, una settimana fa, secondo l'intervistato, era la seguente: In preda a gravi imbarazzi economici, esso non aveva non solo un tesoro di guerra, ma nemmeno le risorse sufficienti per far fronte ad una imprevedibile necessità. Le condizioni finanziarie dell'impero sono attualmente tali che il tesoro non dispone che di 350 mila o 400 mila lire turche che rappresentano il totale degli stipendi mensili a carico del governo centrale.

Sulla miseria della flotta ottomana non occorre insistere. Si aggiungano le discordie, i dissensi fra gli uomini politici di una certa importanza e il Comitato «Unione e Progresso», discordie che rendono impossibile una intesa di qualunque genere. Ma ciò che è più grave è lo scetticismo dell'elemento militare. Gli ufficiali sono divisi in due campi: quelli che continuano ad essere fedeli al Comitato «Unione e Progresso» e quelli che fanno parte del gruppo sottomesso all'influenza del colonnello Hakid bey, che fu il principale autore della rivoluzione ottomana del 1908, con Miady ed Henver. Il secondo corpo d'armata di Adrianopoli è in lotta col 31.o corpo d'armata di Salonicco. Il secondo corpo è fedele a Hakid tato «Unione e Progresso» era giunta gresso». Inoltre la lotta fra il ministro della guerra Chefket pascià e il Comitato «Unione e Progresso» era giunto in questi ultimi giorni ad un tal punto che Chefket non era più obbedito a Salonicco e poteva dubitare di Adrianopoli.

## Arresto di personaggi sospetti

*Roma 4*

(So.) — Telefonano da Siracusa alla *Tribuna*: Dal piroscafo *Carola* proveniente da Malta sono sbarcati oggi due passeggeri che un ufficiale della nostra Marina indicò al delegato di P. S. ed agli agenti che assistevano allo sbarco, dichiarando essere i passeggeri due ufficiali ottomani. Dal registro di bordo si rilevarono queste generalità: Mener Ercole e Hussin Alcon. I due furono condotti al Grand Hotel e piantonati dai carabinieri. Dopo aver pranzato, sono stati diretti a Catania accompagnati da militari, che hanno preso posto nello stesso scompartimento.

## Circa il diritto di preda

*Roma 4*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero della marina:

«Non essendo intervenuto da parte della Turchia alcun atto che dimostrasse il proposito di esonerare da preda o da cattura le navi mercantili italiane durante le ostilità e avendo anzi la Turchia esercitato per la prima atti di preda, in danno del naviglio mercantile italiano, il governo italiano, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 211 del codice per la marina mercantile, si riserva di esercitare prede e catture sulle navi mercantili turche.

«In seguito all'apertura delle ostilità tra l'Italia e la Turchia, il governo italiano rende noto, a norma dell'art. 216 del codice per la marina mercantile, che sono dichiarati oggetti di contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i revolvers, le pistole, le sciabole ed altre armi da fuoco o portatili d'ogni genere, le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che senza manipolazione, può servire ad immediato armamento marittimo e terrestre».

## Continua la crisi del gabinetto turco — La convocazione del Parlamento

*Costantinopoli 4*

Il Consiglio dei Ministri, durato tutta la notte di ieri, si occupò della costituzione del nuovo Gabinetto. Durante il Consiglio, il ministro della guerra si recò presso Kilmi pascià ad indurlo ad assumere il portafoglio dell'Interno, ma Kilmi avrebbe rifiutato. Si diceva che i ministri della giustizia, della guerra, degli interni, delle finanze e della istruzione rimarrebbero ai loro posti. Ieri sera si assicurava però che il nuovo Gran Visir Said pascià, in seguito alle difficoltà di costituire il Gabinetto, si sarebbe dimesso. Kiamil pascià sarebbe in questo caso incaricato della formazione del Gabinetto. Hussein e Kilmi stavano ieri sera conferendo con Said pascià, Kiamil venne poi chiamato dalla Porta. I Giovani Turchi insistono perchè il portafoglio delle finanze venga affidato a Diavid pascià. La crisi ministeriale non ebbe finora nessuna soluzione.

Un gruppo di deputati chiese nel pomeriggio di ieri alla Porta l'apertura della Camera. Venne loro comunicato che l'iradè convoca il Parlamento il 14 ottobre con riserva che a questa data un numero sufficiente di deputati si trovi a Costantinopoli.

## La neutralità del Giappone

*Tokio, 4*

Il Giappone dichiarò la neutralità nella guerra italo-turca.

# Il banchetto di Torino

## Giolitti parte stasera

*Roma, 4*

(So.) — Siamo alla vigilia, si può dire, del banchetto di Torino, dopo il quale l'on. Giolitti pronuncierà il discorso, tanto più atteso dati gli avvenimenti della Tripolitania che saranno posti nella loro giusta luce nel discorso. Il discorso, che sarà comunicato dall'*Agenzia Stefani* subito dopo pronunciato, è già scritto e si trova in corso di stampa. L'on. Giolitti ha concordato coi vari ministri, nelle conferenze avute in questi giorni, la parte che riguarda i rispettivi dicasteri. Per quanto si riferisce agli avvenimenti della Tripolitania, il discorso potrà però subire qualche modificazione, a seconda degli avvenimenti e perciò sarà licenziato per la stampa solo all'ultimo momento.

L'on. Giolitti partirà da Roma domani sera, giovedì, assieme col ministro Facta, e tornerà da Torino a Roma la sera stessa del banchetto. Gravi misure di Stato richiamano il presidente del Consiglio alla capitale. Al banchetto assisteranno i ministri Sacchi, Facta, Nitti, Credaro e Calissano, nonchè tutti i sottosegretari di Stato, meno Falcioni che rimarrà a Roma per sostituire Giolitti al Ministero dell'Interno. Rimarranno pure a Roma i ministri degli Esteri, della Marina e del Tesoro, non ritenendosi opportuno il loro, anche momentaneo, allontanamento dalla capitale, dati gli avvenimenti tripolini.

## Mille e cento commensali

*Torino 4*

Al banchetto in onore dell'on. Giolitti prenderanno parte oltre 1100 commensali, fra cui oltre 300 deputati, alte cariche dell'Esercito ecc.

Il banchetto comincierà alle 19. Si calcola che alle 21.30 l'on. Giolitti potrà pronunciare il suo discorso.

## Il congresso della stampa

*Roma 4*

Nella sala della scuola Maria Letizia ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo congresso federale dell'Associazione della stampa.

Erano presenti il senatore Villa, l'on. Daneo, il cav. Casazza per il prefetto, lo assessore Pomba, per il Sindaco, il questore comm. Carmarino, ed i delegati delle associazioni giornalistiche.

Dante Signorini porta il saluto della associazione della stampa subalpina a tutti gli intervenuti, al senatore Villa ed alle autorità.

Quindi Biadene porta il saluto della Federazione italiana; il cav. Pomba pronuncia brevi parole a nome del Sindaco, dando il benvenuto della città di Torino. Manda un saluto ai giornalisti che si trovano sul teatro della guerra e a tutte le associazioni della stampa italiana e al presidente dell'associazione on. Barzilai, assente.

L'on. Daneo a nome del senatore Villa porta il saluto del comitato dell'esposizione.

Si procede quindi alla nomina delle cariche. Risultano eletti: a presidente l'on. Barzilai, che interverrà domani; vicepresidente Fontana di Milano, e Dante Signorini di Torino; Pace di Genova; Gabrielli di Roma; segretari Cavazzana di Venezia, Michelotti di Torino. I congressisti si sono riuniti al ristorante di Park, ed una colazione offerta dalla stampa subalpina.

Nel pomeriggio hanno cominciato i lavori del congresso.

## Un articolo di Luzzatti su Gladstone

*Roma 4*

Il fascicolo 7-8 della rivista *L'eloquenza*, pubblica un articolo dell'onor. Luigi Luzzatti sulla «Eloquenza di Gladstone», che l'on. Luzzatti conobbe a Venezia nel fiore della sua bellezza morale ed intellettuale, il sommo Gladstone ed al quale fu presentato da Marco Minghetti.

# *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**I. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. — Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

**4 — Continua il bombardamento di Tripoli — Da Genova parte per Augusta il primo piroscafo di spedizione — Nuove pratiche delle Potenze per la pace — Dov'è la flotta turca?**

# Le trattative franco-tedesche

*Berlino, 4*

Il *Lokal Anzeiger* conferma che il ritardo nella conclusione delle trattative franco-tedesche è dovuto soltanto a difficoltà di redazione. Le difficoltà non pregiudicano però affatto il successo finale. La *Vossische Zeitung*, annunzia che il corriere che reca la risposta francese a Berlino è giunto iersera alle 10. Secondo ogni probabilità, aggiunge il giornale, l'ultimo Consiglio dei ministri francese ha discusso lungamente una parte della formula di redazione desiderata dalla Germania, e ne ha sostituita un'altra di tenore che sembra accettabile per gli interessi tedeschi. Non è impossibile che un rinvio a Parigi del progetto sia considerato ormai inutile.

## L'accordo si avrà in settimana

*Parigi, 4*

L'*Echo de Paris* dice che in alto luogo gli sono state fatte le seguenti dichiarazioni: E' possibile che si rinvii a Berlino il testo dell'accordo marocchino con alcune piccole modificazioni che sarebbero ratificate dal Consiglio di gabinetto giovedì, ed è pure possibile che i tedeschi le accettino puramente e semplicemente. In ogni modo si prevede lo accordo alla fine della settimana. Perciò che concerne l'assenso da ottenere dalle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, questa domanda non potrà essere formulata che allorchè l'accordo circa il Congo sarà conchiuso, perchè anche ammettendo che tutte le potenze accettino l'accordo marocchino, è pure da considerare la possibilità che le pretese tedesche facciano fallire l'accordo circa il Congo.

## Commenti inglesi

*Londra, 4*

Il *Times*, commentando i negoziati franco-tedeschi, dice che gli avvenimenti attuali avrebbero dovuto far comprendere ai vari uomini di Stato francesi e tedeschi, che non è ora il momento di discutere su sottigliezze di redazione. Il giornale spera che la Francia non avrà la cupidigia di fare un troppo buon affare col suo vicino. Essa ottiene un accrescimento di potenza e di territorio che è per essa di un valore inestimabile; sarebbe forse imprudente non corrispondere un giusto prezzo con compenso di un altra regione in cui la potenza ed il territorio hanno necessariamente meno valore che nel Mediterraneo.

Il *Times* consiglia la Spagna di non compromettere le sue giuste domande con una insistenza smodata ed avverte gli spagnuoli che i discorsi bellicosi come quelli di Canalejas non sarebbero in alcun modo utili.

## La sollevazione monarchica in Portogallo e la neutralità della Spagna

*Madrid, 4*

Il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri sera si è occupato sopratutto della questione internazionale e specialmente della sollevazione monarchica in Portogallo. Il ministro dell'Interno espose ai suoi colleghi le misure prese alla frontiera spagnuola per osservare una stretta neutralità e ha reso conto di un arresto, alla frontiera della Galizia, di una vettura automobile per mezzo della quale 40 individui cercavano di penetrare in territorio portoghese.

## La calma ristabilita

*Lisbona, 4*

Notizie da Chavez, Villa Reale e Tras os Montes annunciano che la calma è completa in tutto il distretto.

## Le entrate ferroviarie

*Roma 4*

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 settembre 1911 hanno dato un totale di lire 1,650,923, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 749,458, per la rete. Per la navigazione un totale di lire 731,528, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1155.

I prodotti approssimativi dal primo luglio al 30 settembre hanno poi dato un totale di lire 128.596,605 per la rete, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 3.078,521, e sulla navigazione un totale di lire 645,160, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 16,102.

## Il congresso degli architetti

*Roma 4*

Stamane nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo ha iniziato i suoi lavori il IX Congresso internazionale degli architetti, presieduto dall'ing. Giovenale.

Il segretario del comitato permanente di Parigi, ing. Punivinel, ha letto la sua relazione sull'utilità di un funzionario tecnico-architetto. Sull'argomento hanno preso la parola vari oratori e fu deciso di nominare una commissione con l'incarico di compilare un dizionario completo con illustrazioni, rispondente ad ogni termine.

Sul tema: «Considerazioni sull'architettura moderna», hanno riferito lo ing. Paterma, Saldizzi di Napoli e Malcangi di Bari. Il congresso, sull'argomento, è stato di avviso di non emettere voti, riconoscendo che gli indirizzi dell'architettura non devono essere vincolati da voti.

# Il processo Cuocolo

*Viterbo, 4*

L'udienza si apre alle 9.35. Il procuratore generale rileva che dagli atti processuali viene escluso che il teste Nicola Guida, ieri escusso, aveva denunziato Giacomo Ascrittore come uno degli esecutori del furto di una cassaforte e ciò contrariamente a quanto già ebbe ad affermare lo stesso Ascrittore.

Questo dice che non può sussistere alcuna traccia perchè la denuncia del furto risultò falsa.

Il delegato Catalano, su richiesta del procuratore generale afferma che se il Guida avesse fatto semplicemente una confidenza e non una denunzia formale, e qualora la confidenza non risultasse vera, nulla ne apparirebbe alla questura.

## La camorra a Castellammare

Il primo testimone chiamato a deporre è Francesco Sommella, ex maresciallo dei carabinieri. Il teste, che fu per molto tempo a Castellammare, fu incaricato dell'indagini per stabilire se fra i delinquenti di Castellammare e quelli di Napoli sussistessero delle relazioni.

Le indagini portarono a stabilire che Don Ciro Vittozzi, Enrico Alfano ed altri camorristi si erano riuniti a banchetto coi camorristi di Castellammare e nel famoso banchetto se ne fecero di tutti i colori, anche da Don Ciro Vittozzi, il quale cantò canzoni oscene e partecipò a quadri plastici. Il teste aggiunge che indagini eseguite sulle traccie Ascrittore risultò che De Angelis era un delinquente autore di reati contro le proprietà e nello stesso tempo un uomo incapace di un delitto di sangue ed anche di uccidere una mosca. Il maresciallo Sommella fece pure delle indagini in ordine all'associazione a delinquere di Castellammare, dicendo che in quei tempi i poveri lavoranti di Castellammare erano taglieggiati dalla camorra. Dopo molti arresti il paese ritornò in pace e la criminalità diminuì molto. Il teste è licenziato.

Antonio Salvato dice che in qualsiasi lavoro a Castellammare si faceva la camorra contro gli operai. Il Salvato dice che quando i camorristi furono arrestati cominciò una nuova vita per gli operai. Egli intese parlare di Don Ciro Vittozzi e seppe che si recava spesso a Castellammare in compagnia di camorristi per ingaggiare testimoni falsi contro De Angelis ed Amodeo.

Alfano dice: — Quest'uomo è uno dei delinquenti più terribili che abbia l'Italia. Ha girato tutte le isole del domicilio coatto ed ha commesso reati di ogni sorta.

Teste ad Alfano — Io avrò mancato ma voi siete peggiore di me.

Chiamasi Michele Pangotta che dice come attualmente a Castellammare sia demolita la camorra. Tutti i cittadini di Castellammare conoscono Vittozzi. Il teste ammette di essere stato condannato insieme col De Angelis per il furto a Casconi.

Avv. Lioy — E' stato il teste carcerato nel 1907?

— Sig. avvocato è inutile che mi faccia questa domanda; io sono stato sempre in carcere. (*Ilarità*).

## In cerca di un alibì

Il teste Vincenzo Ansaldo dice che una sera del 1907 seppe dalla moglie Anna Cilento che era stata chiamata da Giacomino Ascrittore, per farle ricordare che l'anno prima nel giugno un individuo era stato in casa di lui, Ascrittore, a cercarlo. La moglie rispose che si ricordava della venuta in casa di Ascrittore di questo individuo. L'Ansaldo è difforme dalla deposizione scritta ed aggiunge che la propria moglie era capace, per bontà d'animo, di affermare cosa che non le constava.

Anna Cilento, moglie del teste precedente dice di ricordarsi di avere veduto il 2 giugno 1906 una persona vestita di nero col panama, venire a trovare Giacomo Ascrittore. Dinanzi al giudice istruttore la Cilento fu negativa.

Dopo breve riposo De Angelis ottiene la parola per dire che a Viterbo i coniugi Ansaldo hanno preso stanza nella casa ove abita il Galano e che quindi si spiega come abbiano modificato le loro deposizioni scritte.

Serafina Rocci ha abitato per molto tempo in una camera affittatale dalla moglie di Cilento.

Ascrittore, presente un'altra persona, cercò di farle ricordare come nel luglio 1906, un uomo fosse andato a trovarlo e la Rocci non ricorda affatto, che quell'individuo (allude a De Angelis), fosse vestito da carbonaio.

Pres. all'Ascrittore — Chi era la persona presente al colloquio avuto con la Rocci?

— Un giornalista, il Tucci — risponde Ascrittore.

— E Ascrittore con la testimone, fu chiamato dal capitano Fabbroni; che cosa le disse?

— Fui chiamata dal capitano il quale mi disse di deporre la verità. Alle 12.30 la udienza è sospesa.

Ripresasi l'udienza alle 16 meno un quarto, si richiama Pasquale Michelini, che dice di aver conosciuto in Tribunale Alberto Galano e di avere parlato con lui del processo Cuocolo verso la fine del 1907, e verso la fine del 1908. Ritrovato in seguito il Galano al Caffè Spada, gli ebbe ad esprimere il convincimento che l'attuale processo si basava sopra dei trucchi. Mentre stava conversando il teste col Galano intervenne un certo Basile detto o' *Cecato* e disse che nessuno avrebbe più potuto parlare dell'omicidio Cuoccolo, una volta che i denunzianti erano stati rinviati a giudizio per rispondere di calunnia. Il Michelini sentì dire da Galano che voleva far citare come teste il Basile, ma che questi in seguito smentì di avere avuto conversazioni sul delitto con De Angelis e Amodeo.

## De Angelis cabalista

Il teste Roberto Ruffo dice che in carcere fece conoscenza con De Angelis che non ebbe mai a fargli rivelazioni. Era di un carattere chiuso e non facile a *cantare*. Stava tutto il giorno studiando la cabala del lotto.

Il teste De Vincenzo Criscitiello, cappellano del carcere di Avellino, conobbe il De Angelis, detenuto due volte in quel carcere. De Angelis era un uomo molto chiuso e parlava di rado. Si occupava molto della cabala del lotto.

Filippo Gemma, comandante delle guardie carcerarie di Avellino nel 1907. Conobbe il De Angelis come individuo di carattere taciturno che si divertiva a preparare la cabala. Un giorno, essendo stato rimproverato, il De Angelis espresse la speranza di vincere al lotto e di potersi presentare ad Avellino in automobile. Nega assolutamente di aver tenuto discorsi alludenti alla presunta responsabilità del De Angelis nello assassinio Cuocolo.

Gli accusati Luigi Arena, Vincenzo Amoroso, Ibello affermano che il comandante Gemma, dicesse, presente anche il cappellano, *m'hanno a tagliare a' capa se non è stato don Tommaso De Angelis che uccise Cuocolo.*

Il teste nega recisamente tale circostanza.

Dopo un breve riposo, il teste Francesco Cepparano, che nel febbraio del 1907, si trovava nel carcere di Avellino, insieme a De Angelis, ripete che questi era serio e taciturno e che aveva la fissazione del Lotto. Vide qualche volta, il De Angeli leggere lo stampato.

Il De Angelis invece si dichiara analfabeta.

Allora Cepparano dice che stamane nei pressi della Corte d'Assise fu fermato da De Angelis che lo rimproverò di aver deposto che lui, De Angelis, sapesse leggere.

De Angelis scatta: — Non è vero. Io non ho mai parlato col teste.

Cepparano — E' verissimo. Era anzi presente il vice-brigadiere Parisi.

Il Presidente valendosi dei poteri discrezionali, cita subito il brigadiere Parisi, che dopo poco entra nell'aula. Egli esclude assolutamente e recisamente che De Angelis abbia avvicinato il Cepparano. E questi afferma il contrario giurando di aver detta la verità.

Dopo una breve deposizione di Alfonso Pudella, si leggono le deposizioni scritte di Vincenzo Langella, e di Maria Cosenza, che trovansi in America.

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 52

A. CLAVERING

# *Colpevole per amore*

### Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Il vostro benefattore! — disse lady Sara sommamente stupefatta. — Ma di chi parlate?

— Del defunto sir Gionata Stevens, dell'uomo più nobile e generoso che ho conosciuto.

— Nobile? Generoso? — ripetè la giovane donna, cui sembrava di sognare...

Indi chiese con esitanza:

— Avete avuto dei rapporti d'affari con mio padre?

Una volta soltanto, ma questa fu sufficiente per permettermi di giudicarlo. Da quel giorno — continuò il brav'uomo con accento commosso, — ho pregato per lui mattina e sera, finchè, a dire il vero, ho un po' perduto l'abitudine di pregare.

— Ditemi, che cosa ha fatto per voi, mio padre? — gli disse lady Sara, dissimulando a stento la sua inquietitudine.

— Ha fatto di Sammy Potts, il pigmeo, Sansone Potter, — replicò quel fior di galantuomo, con una igenuità, che non mancava però di una certa dignità. — Ora vi racconterò come avvenne il fatto.

«Nell'anno 1850, in una notte dell'inverno, io, Sammy Potts, fattorino dei banchieri Jeffrey e Stevens, dormivo come sempre nello studio. Alzo la testa e vedo Gionata Stevens, allora cassiere della banca, in atto di porre del denaro nella scrivania di uno dei commessi...

Lady Annerley che si era raddrizzata per ascoltarlo, ricadde tremante sui cuscini del sofà. Sapeva troppo bene il seguito di quel racconto, e, suo malgrado, mormorò:

— Rodolfo Errol!

— Egli mi disse — continuò Potter — che quel commesso doveva partire l'indomani per l'Australia, e che gli pagava il suo stipendio arretrato che egli verrebbe a prendere di buon'ora, prima che la cassa fosse aperta...

— E poi?...

— Poi, quell'uomo generoso, mi chiese benevolmente se avrei desiderato emigrare anch'io, per far fortuna, come tanti altri, invece di rimanere sempre un povero fattorino. Io, sentivo da alcuni mesi, una voglia matta di recarmi appunto in California, ma ero un povero diavolo cui mancavano i mezzi necessari per intarprendere il viaggio...

«Ebbene, prima che calasse la sera del giorno dopo, ero già in viaggio pel Nuovo Mondo, con trenta savrane in tasca... che il vostro nobile padre mi aveva prestate.

— Prestate! esclamò lady Annerley interrompendolo con veemenza. — Ma vi immaginate che io possa credere una storia così inverossimile?

— Comprendo... comprendo — soggiunse Potter con evidente commozione — vorreste anche voi, come lui, che la sua nobile azione rimanesse sempre ignorata... Ma io ho delle prove. Vedete questa sovrana, qui appesa alla catena del mio orologio? Mio figlio ne ha una di eguale e la terza pende da un braccialetto, un semplice cerchio d'oro, che cinge il polso della mia monella... Queste tre monete sono il nostro *porte-bonheur*. Le ricevetti dal vostro venerabile genitore.

— Ma queste non sono prove — disse lady Sara con la sua voce più dolce ed insinuante. — Se non ne avete altre?...

— Sì, ne ho, — replicò Potter, sempre commosso e lontano le mille miglia dal sospettare quali idee si agitavano contro di lui nel cervello di quella bella donna; poi che se avesse potuto supporlo, sarebbe stato capace, in un impeto di sdegno, di prendere fra le sue mani quel collo bianco e torcerlo senza misericordia.

E, togliendosi di tasca un portafoglio ne prese un pezzo di carta ripiegato e ingiallito dal tempo.

— Ecco, — disse con sguardo raggiante, — ecco la ricevuta, che mi ha rilasciato vostro padre, quando gli ho restituite le trenta sovrane, prestate così generosamente al povero ragazzo. Ma ho stentato molto ad averle. Fu nel 1860 soltanto, che a furia di insistere, ho potuto fargli accettare, con il mezzo di un mio agente a Londra, il rimborso del denaro che gli dovevo, ed ottenere questa ricevuta munita anche del suo timbro.

— Sì, — osservò la giovane donna con pungente ironia, — non dubito che avrete stentato ad averla!... Probabilmente l'avrà rilasciata perchè comprese che era l'unico mezzo di essere lasciato in pace! Che cosa volete farne adesso? — gli chiese con apparente noncuranza.

— Le farò mettere in una splendida cornice e ve l'offrirò quale attestato del mio affetto e della mia riconoscenza pel vostro defunto padre.

— Permettete invece che, per onorare mio padre, io ne faccia l'uso che più mi piacerà, — disse ella con il suo sorriso più affascinante.

L'onesto Potter gli porse il foglio, l'unico documento, che costituiva una prova irrefutabile contro una condanna infamante.

— La vera generosità, — disse lady Sara con disinvoltura, — consiste nel dimenticare i propri benefici.

E, accendendo una candela, distrusse quel pezzo di carta bruciandolo

— La degna figlia di suo padre, — mormorò Potter, contemplandola con sincera ammirazione.

La giovane donna rabbrividì, e le parve di smarrire i sensi; ma la voce di un cameriere la rianimò, come se le avessero dato una scossa elettrica

— Il sergente Brackett, che Vostra Signoria ha mandato a chiamare, è giù in sala, — annunciò quell'uomo.

— Che aspetti! — disse alla brevemente.

Poi, avvicinandosi a Potter, gli sussurò in fretta:

— E' un agente di polizia. Viene per partite prima che gli riesca di mettervi le mani addosso.

— Arrestare me?... — esclamò Potter stupefatto; ma una fiamma minacciosa brillò ad un tratto nei suoi occhi, ed egli soggiunse:

— Arrestare l'onorevole Sansone Potter? Che si provino!

— No, — disse lady Sara. — Non vogliono arrestare «Sansone Potter», ma «Sammy Potts» che i giudici han condannato in contumacia per il furto di trenta sovrane munite di un segno speciale.

— Corpo di mille fulmini!

(Continua)

# Il Tribunale di Venezia condanna il diffamatore di Antonio Fradeletto

Poco prima delle dieci, l'aula, gli ambulatori e le adiacenze del Tribunale sono affollatissimi. Un supplemento del *Secolo Nuovo* recante un articolo del « più miserabile » il quale, con una faccia di bronzo più unica che rara, si rimangia tutto quanto ha detto a carico dell'on. Fradeletto e si fa crudele vittima di un tranello, ha acuito, se era possibile maggiormente acuirla, la pubblica curiosità per lo svolgimento della querela.

L'on. Fradeletto è tra i primi a comparire in Tribunale, insieme ai suoi patrocinatori; moltissimi lo ossequiano e gli stringono la mano. Nessuno si attende di vedere i compagni Musatti e Florian, avendo già dichiarato l'Alessandri in detto supplemento che non si presenterà all'udienza e quindi non necessitando per lui alcuna difesa.

Fra i numerosi testimoni citati dalla Parte Civile notiamo il Sindaco di Venezia conte Filippo Grimani, i senatori Molmenti, Pellegrini, Tiepolo, l'on. Guido Fusinato, l'on. Alessio, l'on. Scalori, il comm. Stringher, e varie altre personalità.

Nell'aula, oltre lo spazio riservato al pubblico in piedi, sono affollatissimi i banchi ordinariamente riservati ai testimoni e i banchi della Stampa. Sono presenti tutti i resocontisti dei giornali locali e i corrispondenti dei principali giornali italiani.

Apriamo una parentesi a questo punto per avvertire che in previsioni di possibili disordini, furono fatti convenire al Tribunale numerose guardie di P. S. ed agenti in borghese: nei pressi del Tribunale è stato pure acquartierato un plotone di fanteria; ma dopo la fuga di stamane dell'Alessandri non vi è più alcun timore; i socialisti si sono squagliati ed amano per ora, fuggire la luce del sole.

Il vocio è assordante. Naturalmente i commenti s'incrociano sulla odierna dichiarazione dello Alessandri, e sulla bella figura che hanno fatta i suoi degni *compagni* Florian e Musatti. A molti sembra di sognare! Tutti finiscono col concludere che ormai certi capoccia del socialismo sono capaci di tutto.

Il silenzio più profondo subentra nell'aula allorchè l'ufficiale giudiziario Isotti annuncia l'ingresso del Tribunale.

Il consesso giudicante è composto del presidente di sezione cav. Castellani e dei giudici Tarozzi e Rossi. Siede all'accusa il sostituto Proc. del Re avv. Bianchi.

Sono alla Parte Civile gli avvocati Andrea Bizio, Feder e Radaelli.

## Il giudizio in contumacia

Constatata l'assenza dell'imputato Cesare Alessandri, il Presidente legge una lettera direttagli dagli avvocati Florian e Musatti, i quali lo avvertono che avendo intenzione l'Alessandri di non presentarsi alla udienza, viene a mancare da parte loro la necessità di patrocinarlo.

Il Pubblico Ministero chiede che si proceda in contumacia e il Tribunale accoglie la domanda.

A domanda del Presidente, l'on. Fradeletto dichiara poi di insistere nella sua querela.

Dopo l'appello e la rituale ammonizione ai testimoni, il cancelliere Piovesana dà lettura del ricorso del querelante. Nel ricorso sono poste in risalto tutte le frasi diffamatorie contenute nei vari numeri del « Secolo Nuovo ». A nuova domanda del Presidente se mantiene la querela, l'onorevole Fradeletto risponde:

— La confermo in ogni sua parte, nulla ho da dire.

*Voci*: — Benissimo!

L'avv. Bizio della P. C. dice poi: — Allo stato delle cose, la P. C. ritiene di poter rinunciare a tutti i testimoni che sono stati citati per la identificazione della persona dell'on. Fradeletto. (Sono i testimoni conte Luciano Zuccoli, senatore Tiepolo, avv. Franceschinis, dott. Moisè Jona, ing. Radaelli, avv. Ravenna, avv. Jesi, avv. Calzavara).

Il P. M. non si oppone alla P. C. e il Presidente mette in libertà i predetti signori.

## La vergognosa ritrattazione di Alessandri

Richiamando la lettera degli avvocati Florian e Musatti, di cui è stata data dianzi lettura, il P. M. rileva che a questa lettera era allegato il supplemento odierno del « Secolo Nuovo » e chiede perciò che si dia lettura dell'articolo dell'Alessandri.

Tale articolo, di cui il presidente dà subito lettura, è del seguente tenore:

« Lanciai l'accusa — della cui consistenza dovrebbesi discutere nell'udienza del 4 ottobre — avendo attinto informazioni e notizie a fonte estranea alla vita pubblica, che ritenevo sicura e che in ogni modo sento il dovere di non rivelare.

« Non appena notificatami la citazione con la querela del deputato Fradeletto, confermai l'accusa, per quell'inflessibile senso di responsabilità che mi ha sempre guidato in ogni atto della vita pubblica e privata; volli così assumere subito una posizione chiara e decisa, a cui so di non essere venuto meno neppure quando chiesi al Tribunale un rinvio, imposto dalla eccessiva ristrettezza di tempo.

« Ma laddove — come conseguenza logica ed immediata delle informazioni, in seguito alle quali avevo scritto gli articoli querelati — io dovevo trovare il complesso delle prove atte a dimostrare la consistenza dell'accusa, queste prove mi sono mancate; nonostante che io le abbia provocate ed attese fino all'ultimo momento utile, ed anche dopo spirato il termine per la produzione della lista testimoniale. Non solo, ma per un insieme di circostanze di varia indole, sono dovuto giungere alla convinzione che ero caduto in un tranello. Da parte di chi mi era stata tesa la rete insidiosa? Ed a quale scopo? Per colpire il deputato Fradeletto e paralizzarlo nel suo attuale atteggiamento politico? Per colpire in me il giornalista che seppe condurre aspre campagne giornalistiche, terminate sempre col successo e con la vittoria?

« Non so, oggi. Quel che oggi so, è questo: è mio stretto dovere, a costo di tutto e senza alcuna reticenza, di dichiarare che io sono stato vittima di una turpe manovra, in cui sono caduto perchè non ho ancora appreso a diffidare sufficientemente della malvagità umana, e che l'accusa da me lanciata contro il deputato Fradeletto negli articoli querelati, non ha ragione alcuna di essere.

« Questo dichiarato, sulle stesse colonne da cui parti l'accusa, a che recarmi in Tribunale? A difendermi per comprovare la mia buona fede, la onestà dello intento? Gioverebbe per ottenere delle attenuanti o delle diminuzioni di pena che respingo con tutte le forze dell'animo mio: è questa l'unica soddisfazione che posso offrire alla persona che accusai, e non intendo e non voglio sottrarmivi in alcun modo. Ho errato: pago di persona.

« Rinunciando per queste ragioni all'opera vostra di difensori ed ai vantaggi ch'essa indubbiamente mi apporterebbe, vi esprimo tutta la mia profonda riconoscenza per l'aiuto che avete voluto porgermi, in questa difficile circostanza.

*Venezia, 3 Ottobre 1911.*

CESARE ALESSANDRI.

## Le deposizioni testimoniali
### Il comm. Stringher - L'on. Alessio

Terminata la lettura di tale articolo, che fu spesso sottolineato da commenti ironici, il Presidente incomincia la escussione dei testimoni.

Il primo chiamato è il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Entra nell'aula fra la più viva curiosità del pubblico.

— Che può dirmi, gli chiede il Presidente, sulla rettitudine, sul disinteresse dell'on. Fradeletto?

— Conosco l'on. Fradeletto da molti anni e posso dire che la sua rettitudine è assolutamente indiscutibile, e che egli ha sempre dato prova del massimo disinteresse. Un uomo come il Fradeletto potrebbe avere una posizione economica molto più elevata di quella che ha.

— E sul tenore della vita, che può dire?

— Tanto l'on. Fradeletto che la sua famiglia conducono una vita modesta.

Segue l'on. Alessio Giulio. Il Presidente gli rivolge domande identiche a quelle rivolte al teste precedente.

— Conosco — dice l'on. Alessio — da molti anni il Fradeletto, prima ancora che egli divenisse deputato. La sua rettitudine è esemplare. Egli è uno degli uomini più spiccati, più chiari del nostro tempo; tanto che onora il Paese e la Patria. (*Benissimo*)

Il presidente ammonisce il pubblico e domanda al teste se può citare fatti specifici a comprova di quanto ha detto. E l'on. Alessio accenna alla rinuncia da parte dell'on. Fradeletto del portafoglio offertogli dall'on. Giolitti, rinuncia che poteva sembrare una contraddizione pel fatto che Fradeletto aveva sempre seguito la politica giolittiana, ma che rispondeva ad un sentimento di idealità.

Quanto al tenore di vita, il teste dice che l'on. Fradeletto vive modestamente: vive, soggiunge il teste, come possiamo vivere noi poveri professori. (*Ilarità*).

### L'on. Fusinato - Il comm. Castelnuovo

Viene quindi introdotto l'on. Guido Fusinato.

— Conosco, egli dice, il Fradeletto fin dai banchi della scuola. Il giudizio che posso dare sul suo valore morale, dopo quasi quarant'anni di amicizia, è questo: E' una delle anime più alte, più nobili e più delicate; uno dei caratteri più retti più leali e più diritti che io abbia mai conosciuto.

Anche l'on. Fusinato accenna al disinteresse politico dell'on. Fradeletto che non volle assurgere all'alto posto di ministro, e conferma che la modestia ha sempre informato la sua vita.

Depone poscia Enrico Castelnuovo, direttore della locale R. Scuola Superiore di Commercio, il quale così si esprime nei riguardi dell'on. Fradeletto:

— Lo conosco da trent'anni e conosco la storia dolorosa della sua giovinezza. So che egli avrebbe potuto evitare disagi e qualche mortificazione se non fosse stato sorretto da un sentimento altissimo che noi tutti apprezziamo. So anche che egli deve tutto a sè stesso. Se ha raggiunto la posizione che ha, lo deve soltanto al suo ingegno ed al suo carattere. Credo che dalle idee politiche dell'on. Fradeletto, si possa dissentire, ma non credo che nessun uomo onesto di nessun partito possa mai accusarlo di disonestà. Conferma che il tenore di vita dell'on. Fradeletto è sempre stato modestissimo.

### Il comm. Diena - Il pittore De Stefani

Diena comm. Adriano, Presidente del Consiglio Provinciale, è amico del Fradeletto da 38 anni. L'ho amato e stimato tanto, dice, che non saprei ora trovare una espressione che potesse rappresentare il mio pensiero. Potrò dissentire da alcuni suoi atteggiamenti politici, ma ho tanta stima per lui, che non saprei se ammirare più la sua intelligenza o il suo carattere. L'attacco cui fu fatto segno mi produsse un senso vivissimo di amarezza e disgusto.

— Può citare fatti specifici di disinteresse?

— Tutta la sua vita non è che un disinteresse e credo inutile discendere a particolari.

Il prof. Vincenzo De Stefani depone che l'on. Fradeletto è la persona più disinteressata che egli abbia conosciuto. Invitato a citare fatti specifici dice che l'on. Fradeletto ha rinunciato agli utili della Esposizione Internazionale d'arte di Venezia. Poteva percepire il 5 per cento sulle vendite: invece nulla volle. Con nove Esposizioni, egli sarebbe venuto ad incassare 200.000 lire.

### Il Sindaco di Venezia

E' la volta del Sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani.

— Io devo rendere omaggio, egli dice, alla rettitudine ed al disinteresse dell'on. Fradeletto. Circa il suo disinteresse posso citare questo fatto: l'amministrazione comunale aveva dato incarico ad una persona di accudire alle vendite, con diritto di prelevare la percentuale del 5 per cento per le vendite ai privati e del 2 per cento per le vendite ufficiali e nel primo anno, se non erro, mi pare che quell'incaricato abbia incassato 74 mila lire. L'on. Fradeletto, impressionato nel vedere falcidiati gli introiti della Esposizione di una somma così cospicua, si è spontaneamente offerto di assumere lui stesso l'incarico della vendita senza nessuna percentuale. Ora, quando si pensa che si sono vendute finora opere per quattro milioni e che le percentuali sulle vendite potevano essere di ben 186.000 lire, si può immaginare facilmente da quale disinteresse, da quale spirito veramente superiore sia animato l'on. Fradeletto. Da parte mia, ripeto, vengo qui a rendere omaggio alla sua onestà, alla sua delicatezza, ed al suo disinteresse, nonchè a deplorare che uomini onesti non siano per la loro onestà al coperto da attentati simili.

Il conte Grimani dà poi le migliori informazioni anche sulla vita privata dell'on. Fradeletto.

### Altri testimoni

Il pittore Cesare Laurenti conferma che l'on. Fradeletto ha rinunciato, a vantaggio della Esposizione, gli utili sulle vendite delle opere d'arte.

L'impiegato Locatelli Gualtiero, essendo vicino di casa del Fradeletto, può assicurare che il tenore di vita del querelante e della sua famiglia è modestissimo.

Il senatore Pompeo Molmenti dichiara che la rettitudine e il disinteresse dell'onorevole Fradeletto sono ineccepibili. Ricorda che quando cadde l'amministrazione Selvatico, l'on. Fradeletto voleva rinunciare al posto di segretario della Esposizione Internazionale d'arte, dato il carattere politico della nuova Giunta comunale. Le preghiere mie e del conte Grimani valsero a tenerlo a quel posto. — La vita famigliare del Fradeletto è intemerata, esemplare.

Il senatore Clemente Pellegrini crede che nessuno possa mai avere dubitato menomamente della probità dell'on. Fradeletto. Questo può dire conoscendo intimamente il Fradeletto non solo come uomo intellettuale, ma anche come uomo morale.

L'on. Ugo Scalori, deputato di Mantova, conosce il Fradeletto da circa 20 anni. Per cinque anni il teste gli fu allievo alla Scuola Superiore di Commercio, poi gli è stato collaboratore nelle tre prime Esposizioni internazionali. Quando ha avuto notizia della accusa che gli era stata mossa, egli ha manifestato la maggiore incredulità. Del disinteresse dell'on. Fradeletto, — continua il teste — ho avuta una prova manifesta nel periodo in cui collaborai con lui alla Esposizione. Se fossero qui il cav. Bazzoni, Giovanni Merloni, ora redattore capo dell'*Avanti!*, e qualche altro funzionario dell'Esposizione, potrebbero dire che molte volte in confidenza si deplorava che l'on. Fradeletto, la cui posizione finanziaria non è certo cospicua, assumesse a proprio carico spese di competenza del Comune, come spese telegrafiche, di rappresentanza ecc.

Conosce la famiglia del Fradeletto: in essa vi ha trovato la signorilità dei modi della intelligenza, della coltura, non quella dell'ambiente.

La Parte Civile, dopo ciò, rinuncia ai rimanenti testimoni assenti e il presidente dà senz'altro ad essa la parola.

A proposito di testimoni, ci consta che l'on. Turati, pure citato dalla Parte Civile, arrivò a Venezia alle 12.30 supponendo che il processo durasse parecchie ore; invece arrivò a processo finito.

### Le domande della P. C.

Si alza l'avv. Andrea Bizio. Poichè, egli dice, la Parte Civile non intende ammazzare un uomo morto e il Tribunale può apprezzare queste parole, venuto, com'è, a conoscenza del supplemento del *Secolo Nuovo*, la Parte Civile si limita puramente e semplicemente alla lettura delle sue conclusioni che sono le seguenti:

« Condannarsi l'Alessandri a pagare a titolo di riparazione all'on. Fradeletto una somma da determinarsi dal Tribunale; al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. nella cifra che piacerà al Tribunale; e condannarsi inoltre l'Alessandri alla pubblicazione a proprie spese entro cinque giorni della emananda sentenza per tre volte e per intero nei seguenti giornali: *Avanti!* e *Tribuna* di Roma, e *Corriere della Sera* di Milano.

### La requisitoria del P. M.

Si alza poi il P. M. avv. Bianchi. Premesso di essere stato un po' pigliato alla sprovvista, poichè se la causa avesse avuto un altro svolgimento l'accusa sarebbe sorta dalla parola brillante ed autorevole di una agguerrita Parte Civile, passa ad assolvere il compito che gli dà la legge, quello cioè di sostenere nell'interesse della legge stessa l'accusa contro Cesare Alessandri.

Riferendosi agli articoli querelati rileva come nessuno possa dubitare del loro contenuto diffamatorio; basta per convincersene la semplice lettura. Designazione della persona? Abbiamo un articolo fra gli incriminati che, sciogliendo quelle riserve che erano state fatte in precedenti articoli, dice chiaro e tondo, con la sicurezza che non doveva provenire se non della sicurezza di dire una cosa esatta, che il deputato che si era venduto al *trust* delle assicurazioni per ventimila lire, era proprio l'on. Antonio Fradeletto.

Detto ciò, l'oratore della legge passa ad esaminare obbiettivamente quale sia la responsabilità assuntasi dall'Alessandri nel lanciare tale accusa. Premesso di riconoscere il diritto di sindacato della stampa e di far plauso a quella stampa che pure con onestà di intenti e correndo qualche pericolo ha il coraggio di smantellare quelle che si dicono fame usurpate, sia nel campo politico, o intellettuale o morale, soggiunge che a tale diritto deve però corrispondere una somma di doveri, ai quali assolutamente non è lecito sottrarsi. Ed anzitutto nessuno può servirsi del giornale per lanciare delle accuse delle quali non si possiede la prova. Duplice era l'obbligo dell'Alessandri: Da una parte, prima di pubblicare nel giornale la notizia che ledeva così atrocemente l'on. Fradeletto nell'onore, nel decoro e nella riputazione, avrebbe dovuto possedere chiara, indiscutibile la prova della sua accusa. Che se l'Alessandri, come ebbe a pubblicare, non conosceva che di nome l'on. Fradeletto, aveva l'obbligo di controllare se le qualità morali della persona che accusava rendevano verosimile l'accusa. E chiunque egli avesse interrogato, avrebbe appreso che l'on. Fradeletto per la sua onestà e rettitudine gode l'estimazione generale, come è risultato oggi splendidamente da una coorte di testimoni, i quali per il loro nome affidano che le loro deposizioni non sono ispirate che a verità ed a giustizia.

L'Alessandri ha parlato di tranello. Tranello? Ci sono dei tranelli nei quali può cadere l'uomo più astuto ed accorto, ma di che tranelli può venire a parlare oggi l'Alessandri quando gli era facile, interrogando la prima persona che passava, capire che il fatto che egli attribuiva all'on. Fradeletto, date le sue notorie qualità morali, non poteva essere vero? Dunque voi Alessandri, dice il P. M., avete mancato non solo al vostro principale obbligo di avere in mano le prove della vostra accusa, ma avete mancato anche — ciò che dimostra per me la malafede della pubblicazione — all'obbligo di informarvi sulla possibilità dell'accusa, che si muoveva contro l'on. Fradeletto date le sue qualità morali ineccepibili.

Non crede l'oratore che la ritrattazione dell'Alessandri possa influire su quelle diminuzioni di pena che l'imputato sdegnosamente ricusa. E' facile dare una coltellata ad un individuo e poi piangere perchè gli si è fatto del male. Potevate pensarci prima, altrimenti il vostro pianto somiglia a quello classico del coccodrillo.

La causa, soggiunge il P. M., si presterebbe a qualche perorazione, ma io l'abbandono perchè voglio essere completamente obbiettivo. So che, dato il momento, dato l'ambiente, date le condizioni della causa, potrei procurarmi — soddisfazione rarissima pei poveri rappresentanti del P. M. (*si ride*) — un applauso alla chiusa del mio dire. No, signori del Tribunale, sereno e obbiettivo io voglio essere. E termino perciò col proporvi che, tenuto conto di tutte le circostanze di fatto e di diritto che modestamente sono venuto a richiamare dinanzi a Voi, vogliate colla vostra sentenza affermare la responsabilità dell'Alessandri nei sensi del capo d'imputazione, coll'aggravante della continuità e della qualità di membro del Parlamento nella persona offesa e vogliate in definitiva condannare l'Alessandri alla pena della reclusione per *anni tre, mesi quattro e giorni venticinque di reclusione* ed alla multa di lire 1360.

*Voci*: Benissimo!

### La sentenza

Il Tribunale si ritira e l'uditorio si abbandona a vivacissimi commenti. Tutti approvano la severa parola del rappresentante dell'accusa. Il Tribunale, dopo venti minuti di permanenza in Camera di Consiglio, esce con la sentenza che dichiara colpevole l'Alessandri del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di *anni due, mesi quattro e giorni diciassette di reclusione* e alla multa di lire 1359, al risarcimento dei danni a favore della P. C. da liquidarsi in altra sede, al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di Parte Civile, ordinando che tale sentenza, a spese del condannato, sia pubblicata per una volta, dopo che sarà passata in giudicato, nei giornali *Corriere della Sera, Avanti!*, e *Tribuna*.

### Le lettere dei compagni Musatti e Florian

Completiamo la cronaca di questo sciagurato episodio, stampando le lettere dirette dagli avvocati della difesa a Cesare Alessandri in risposta alla sua lettera in cui annunciava loro di non essere riuscito a raccogliere le prove della sua accusa e recitava il « mea culpa ».

« *Venezia 3 Ottobre 1911*

« *Caro Alessandri*,

Assumemmo il tuo patrocinio per i legami di amicizia e di partito e per gli alti doveri che la nostra professione c'impone, doveri che non ci avrebbero permesso di abbandonarti neanche nella assurda ipotesi che tu, di punto in bianco, fossi diventato un delinquente, mentre non potevamo dubitare neppure un istante della tua piena buona fede.

E la tua lettera ne è prova luminosa. La pratica forense ci ricorda ogni sorta e maniere di ritrattazioni, non di rado suggerite da paura, impregnate di viltà, espresse nelle forme le più ipocrite e servili. Le tue dichiarazioni, che suggellano il doloroso episodio occorsoti, corrispondono al tuo carattere fiero ed onesto, dimostrato da venti anni di vita politica nel Partito Socialista.

Dopo ciò, altri pensieri ed altri sentimenti, che pur nutriamo vivi nell'animo, potremmo in quest'ora esternare, se l'opera di taluni, che hanno tentato di calpestare i diritti di difesa e di coinvolgere in una feroce reazione il nostro Partito e le nostre persone, non avesse tratta la contestazione oltre l'ambiente giudiziario, nel turbine delle passioni di parte, onde a noi non rimane che darti atto delle dichiarazioni contenute nella tua lettera.

Mentre in Tribunale ti avremmo difeso con ogni nostra energia, sicuri che qualunque fossero state le sorti del processo non avremmo mai potuto dubitare della tua buona fede e della rettitudine dei tuoi fini, ci è caro in questo momento attestarti il nostro affetto e la stima immutata. — Tuoi

*E. Florian - E. Musatti* »

« *Venezia, 30 Settembre 1911*

« *Carissimo Alessandri*,

Mi misi a vostra disposizione per la causa su querela del sig. Fradeletto. Comprendo però che dati i legami di partito fra Voi e gli egregi miei colleghi prof. Florian e Musatti — e data ancor più la speciale fisionomia che ha assunto la vertenza giudiziaria, io debbo lasciar liberi Voi ed i miei Colleghi.

Affettuosamente salutandovi, vostro

*Ezio Bottari* ».

### L'Alessandri dimissionario

Finalmente lo stesso supplemento del *Secolo Nuovo* pubblicava:

« Con lettera in data 3 ottobre, indirizzata alla Commissione Esecutiva della Sezione socialista di Venezia, il comp. Cesare Alessandri ha inviato le dimissioni da socio del partito socialista e da Direttore del *Secolo Nuovo* ».

---

Se il partito socialista fosse veramente composto di evoluti e coscienti come spesso suole asserire con compiacenza; o se, più modestamente, si componesse soltanto di galantuomini — dato che si arroga il monopolio della moralità — avrebbe deciso ieri il divorzio da Cesare Alessandri, da Elia Musatti, da Eugenio Florian. Ma noi non ci facciamo illusioni: Cesare Alessandri tutt'al più andrà in cerca di arie più igieniche e forse sarà elencato tra i martiri dell'Idea Musatti con le annunciate dimissioni da deputato già ha fatto i preparativi per costituirsi una seconda verginità morale (la prima era rimasta piuttosto avareata con la Norma); il mellifluo Florian crede sul serio di aver guadagnato una nuova benemerenza di fronte al partito con la difesa dell'Alessandri e con le dimissioni da professore, benemerenza che potrà sventolare alle prossime elezioni politiche. Vedrete che i coscienti ed evoluti non mancheranno di credere ancora e sempre alla buonafede di Alessandri e di giurare in nome di Musatti e di Florian.

Non parliamo, dunque, per il partito socialista e per i suoi uomini più rappresentativi; parliamo invece per le persone pulite.

Lo spettacolo offerto ieri da Alessandri e dai suoi tirapiedi era persino penoso. Noi non siamo proprio teneri per gli avversari, ma francamente il disastro dell'ex direttore del *Secolo Nuovo* ha sorpassato ogni imaginazione e ci ha fatto melanconicamente meditare.

Che cosa resta, ormai, di Cesare Alessandri? A che cosa è ridotto questo moralista, che dettava dalla cattedra del suo giornale, che ingiuriava e svillaneggiava periodicamente in nome dell'educazione proletaria, che non rispettava alcuno, che entrava persino nel sacrario delle famiglie, che trattava da furfanti i suoi colleghi? *Quos deus vult perdere dementat*; Cesare Alessandri è stato preso da alienazione mentale e ha scagliato la terribile accusa contro un galantuomo. Antonio Fradeletto aveva messo in vendita la sua coscienza per ventimila lire, si era prostituito alle compagnie d'assicurazione per combattere il monopolio! Questo insinuava il *Secolo Nuovo*. E dinanzi all'indignazione pubblica l'Alessandri prima tentava di sgattaiolare ma poi, messo colle spalle al muro, proclamava alto e forte che l'on. Ventimilalire era proprio l'on. Fradeletto in carne ed ossa, e spergiurava di avere le prove in cassetto.

« Non ho accusato senza prove », egli asseriva, e aggiungeva quelle famose parole che ora tornano a suo disonore:

« Se per mettermi al sicuro da eventuali rischi materiali, ricorressi ai sotterfugi o alle astuzie giuridiche, mi riterrei ancor *più miserabile* del rappresentante della nazione che si vende agli interessi privati, ancor più miserabile di tutti i canaglieschi avversari che in quest'ora mi abbaiano alle calcagna ».

Così egli scriveva il 6 settembre; e il 7, a ventiquattr'ore di distanza, presentava al Tribunale un ricorso pieno di sotterfugi e di astuzie giuridiche per ottenere un rinvio, ossia per darsela a gambe. Egli dichiarava di voler dare alle prove « forma giudiziaria »! Vale a dire che le prove c'erano e si trattava solo di avere del tempo per raccoglierle. Si poteva rilevare che le prove egli aveva assicurato di possederle, che ad ogni modo le indagini dovevano essere fatte prima di lanciare l'accusa e non dopo, che in quindici giorni dalla querela alla prima convocazione della causa avrebbe potuto dar *forma giudiziaria* a qualunque più spettacolosa prova gli fosse piaciuto addurre; ma fu concesso il rinvio e si giunse così alla fine di settembre, alla scadenza del termine utile per la presentazione della lista testimoniale. Alessandri non presentò alcuna lista: era il penultimo gradino della scala. L'ultimo fu compiuto colla lettera agli avvocati con la quale l'Alessandri ieri mattina faceva gridare agli strilloni la sua maggiore vergogna per tutti gli angoli di Venezia e la sua maggiore viltà, poichè pur fra i contorcimenti della ritrattazione tentava di persuadere d'essere caduto in un agguato e accennava vagamente a prove quasichè fossero in realtà esistenti ma irraggiungibili! Agguato? E chi mai può averlo teso a quella volpe fina? E le prove che « esistevano nel cassetto? ».

Ma che agguato, ma che prove promesse e mancate! Cesare Alessandri deve aver calcolato sulla mancanza di reazione da parte di Fradeletto; o, pur affacciandosi l'ipotesi d'una querela, deve aver architettato nella sua povera fantasia di ambizioso impotente una futura candidatura protesta per il martire immolatosi in nome del Partito. Non si era accorto che la questione presentava una soluzione affatto diversa, che l'aureola del martirio durante le varie fasi dell'episodio si sarebbe spezzata, che il marchio del diffamatore convinto gli verrebbe stampato sulla fronte, che l'opinione pubblica avrebbe fatto di lui giustizia sommaria.

Cesare Alessandri ha dato le dimissioni da socio del Partito e da direttore del *Secolo Nuovo*; taluno assicura inoltre che intende cambiare aria. Lasciamolo dunque che se ne vada a guadagnarsi altrove il suo pane con sistemi, — se è capace — più onesti. Egli ha trascinato nella sua rovina il *Secolo Nuovo* che non avrà ormai più, d'ora innanzi, credito alcuno, e il Musatti e il Florian. Anche costoro sono stati giudicati per quel che valgono. Nei primi momenti della bufera dopo le accuse di Alessandri sono stati tappati in casa, e si sono fatti vivi soltanto quando un giornale rilevò che il diffamatore era abbandonato dai suoi. Allora i due Aiaci si fecero avanti esclamando: Siamo qui noi a difenderlo! E cianciarono di solidarietà. Senonchè tanto nella seduta del 13 quanto in quella di ieri si guardarono bene dal mostrare la punta del naso in Tribunale e lasciarono che il *compagno* naufragasse irrimediabilmente. La solidarietà si è limitata a una lettera con cui danno all'Alessandri un patentino di galantuomo!

Sapevamo che Elia Musatti è un povero uomo; ma Eugenio Florian ci era stato dipinto per una intelligenza. Non possiamo crederlo: e veramente, che uso ne ha fatto, della sua intelligenza, in questa circostanza? Come non ha misurato tutto il disastro cui si esponeva ed esponeva il partito confortando l'Alessandri a continuare in una via senza uscita? Come non ha visto che la mancanza di ogni prova portava alla galera? Anche l'intelligenza di Eugenio Florian era una frase fatta e il pubblico pure di essa conosce ormai lo scarso valore.

Il socialismo locale subisce una crisi gravissima: dopo il fiasco dello sciopero generale, dopo la disfatta dei capi dinanzi alle masse operaie, è avvenuta la loro demolizione dinanzi all'intera cittadinanza. Giustizia è fatta, e queste nullità che pretendevano di emergere sugli altri sono ricondotte al minimo denominatore delle loro coscienze povere e lei loro cervelli vuoti. Quando costoro ci riparleranno di morale e assumeranno la posa dei Catoncelli, avremo diritto di ridere e di non pigliarli sul serio. Cosa, del resto, che per conto nostro abbiamo sempre fatto anche prima

⁂

Ieri, uscendo dall'udienza, abbiamo inteso vivaci apprezzamenti sulla sentenza. A parte la persona dell'Alessandri, che se avesse avuto sia pure un giorno solo di condanna è ormai uomo morto, la sentenza è sembrata mite, mentre non vi era alcuna attenuante, non potendosi considerare tale l'atto di contrizione di ieri, venuto tardivo e quando non era possibile fare altro. Il nostro gerente fu condannato proprio dallo stesso magistrato su querela dell'Alessandri, a 18 mesi di reclusione per alcune piacevolezze stampate in *polemiche elettorali* contro il *Secolo Nuovo* e non già contro la persona di Alessandri. Le cose dette da noi impersonalmente sono rose e viole in confronto del tentato assassinio contro Fradeletto: eppure il nostro gerente, ripetiamo, fu condannato a 18 mesi (la Corte d'appello riformerà certo la mostruosa sentenza) e il sig. Alessandri a 28, malgrado che a carico suo esistessero le due aggravanti della diffamazione continuata e dell'ufficio parlamentare dell'offeso. Se Alessandri anzichè darsi alla latitanza si fosse presentato all'udienza, l'egregio presidente Castellani gli avrebbe affibbiato qualche mese di meno, ossia il minimo fissato dal codice. Peccato che l'Alessandri non abbia potuto profittare di sì buona disposizione d'animo: la sua bella azione meritava proprio tutta la clemenza dei nostri cari magistrati.

# Teatri e Concerti

## "Sempre così" di E. A. Butti al "Goldoni"

L'annunzio della rappresentazione di *Sempre così*, il nuovo dramma di E. A. Butti, richiamò iersera al *Goldoni* una folla stupenda; il teatro era quasi interamente gremito di un pubblico vario ed elegante; tanto può oramai il nome del severo ed illustre scrittore. Ma, il successo, dobbiamo ben riconoscerlo, non fu pari all'aspettativa. Dopo il primo atto si ebbe una calorosa ed unanime e clamorosa chiamata agli attori; dopo il secondo invece la chiamata fu meno generale: al terzo suscitò qualche contrasto.

Con *Sempre così* E. A. Butti è tornato al teatro di discussione, nudrito di idee, più preoccupato della battaglia di queste ultime che non della evidenza scenica delle situazioni e dei personaggi. Vi è trattato dentro ampiamente il problema dei rapporti dell'amore rispetto al complesso tra le dottrine sociali più recenti e la concezione tradizionale della famiglia.

Ci spiace che il dilagare della materia di attualità ci tolga la possibilità di una indagine quale noi vorremmo fare: ampia ed esauriente del dramma, tanto sotto l'aspetto ideologico quanto sotto l'aspetto delle esigenze teatrali. In sostanza possiamo dire che se il contenuto polemico di *Sempre così* colpisce per la forza del ragionamento e la densità del dialogo; il contenuto teatrale non sembrò iersera tra i meglio congegnati e i più interessanti dell'autore della *Corsa al piacere*. Inoltre le figure del dramma non hanno una personalità nuova, una personalità, sebben conosciuta, nuovamente atteggiata. Soprattutto esse mancano, almeno nella risultante finale dell'effetto, di sincera passione, profondamente sentita e sofferta. Per queste ragioni, forse, il successo non si delineò schietto ed aperto come si poteva prevedere specialmente dopo i successi altrove riportati dal dramma, al quale non giovò in complesso, la recitazione che fu a tratti scolorita, malsicura e di maniera. Ricordiamo tuttavia per le accoglienze ch'ebbero dal pubblico, Tina di Lorenzo, il Falconi, Luigi Carini e il Rizzotto.

Questa sera Zazà. In settimana serata in onore di A. Falconi col *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta.

### Malibran

Questa sera terza rappresentazione di *Vedova Allegra*: anche iersera ebbero applausi l'Abry, l'Ellena, il Vannuttelli, il Petroni ed il Ciprandi.

### Ermete Zacconi al "Rossini"

La prima rappresentazione di Ermete Zacconi al Rossini è fissata per sabato prossimo col *Cardinal Lambertini* di Alfredo Testoni. Zacconi darà alcune novità tra le quali il *Fanfulla da Lodi* di F. Nulli.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI**, 21 — Sempre così.

**MALIBRAN**, 21 — La vedova allegra.

**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.

**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**

**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.

**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 6 1/2-11 1/2





N. 80.

## Consorzio Foresto Generale in Cavarzere

## AVVISO

Gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 *ottobre* 1911, *ore 10 ant.*, ed in caso di mancanza del numero legale pel giorno di venerdì successivo 20 ottobre 1911, pure a ore 10 ant., per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale in sostituzione dei Signori:

1. Bertolini Cav. Dott. Giuseppe. Fra i 50 maggiori censiti.
2. Salvadego Co. Cav. Francesco. Id. id.
3. Mengotti Ing. Bernardino, in rappresentanza del Co. Papafava. Id. id.
4. Simon Antonio. Id. id.
5. Marin Rodolfo. Fra tutti gli altri censiti.
6. Alghisi Domenico. Id. id.

scaduti in seguito ad estrazione a sorte.

*Cavarzere, 2 Ottobre 1911.*

IL PRESIDENTE

**A. Allibrante**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

5 giovedì: SS. Placido e C.
6 venerdì: S. Magno.
Leva il sole a ore 6.16 — tramonta alle 17.43.

## Una protesta della confederazione dell' industria

Ieri a Venezia, come in tutte le altre città Italiane, venne affisso il manifesto seguente della Confederazione fra Industriali Italiani, manifesto che riproduciamo nella sua integrità:

*Cittadini!*

La Confederazione del lavoro ha voluto dichiarare lo sciopero generale come protesta contro le decisioni del Governo nella questione di Tripoli.

L'organizzazione industriale dovrebbe rispondere con la *serrata* all'astensione del lavoro proclamata per cause, che coll'industria nulla hanno a che fare.

Il pacifico svolgersi della produzione non deve infatti essere libero campo a tutte le dimostrazioni che uno spirito opportunistico di popolarità inscena nella vita politica; l'industria non deve subire perturbamenti e danni per avvenimenti che non hanno con essa nessuna relazione, non lo deve e non lo può, nello stesso interesse dell'economia nazionale e della classe operaia; e se oggi l'organizzazione industriale rinuncia ad ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti confederati, questo fa unicamente perchè essa non vuol maggiormente allontanare la tranquilla ripresa della vita normale.

Troppo grave è l'ora che la Nazione attraversa, perchè dagli industriali non si senta tutta la responsabilità loro di cittadini e di Italiani.

Ma la Confederazione non rinuncia alla sua alta protesta contro il perdurare di questi metodi diretti a portare inopportunamente nel campo economico passioni e lotte della vita politica.

La coscienza pubblica ha già fatto giustizia della decisione presa dalle organizzazioni operaie: rammentino i nostri operai che in altro movimento l'organizzazione industriale non potrebbe assistervi passiva.

**Il Comitato Esecutivo**

*Dalla Sede Federale.*

Torino 27 Settembre 1911.

## L'assemblea dell'Unione commerc. industriale

Ieri presenti numerosi soci ebbe luogo l'assemblea generale.

Venne nominato Presidente della seduta il signor cav. Ettore Corinaldi il quale dopo aver ringraziato la Presidenza ed il Consiglio per l'opera spiegata a favore del Sodalizio e del Commercio Veneziano, ed aver fatto, a nome dei presidenti, le congratulazioni per l'onorificenza avuta al Vice-Presidente cav. Davide Dalla Porta, diede la parola al presidente cav. Augusto Millosevich.

Questi ricordò come l'Unione Commerciale abbia efficacemente spiegato l'opera sua a proposito dei vari progetti di Convenzioni pei Servizi Marittimi e come, in unione agli altri enti cittadini, concorse alle manifestazioni di protesta contro il progetto Bettolo che tanto dannoso sarebbe stato pel nostro Porto e come in accordo con le altre Autorità cittadine l'Unione abbia sempre esercitato ed eserciti un'azione continua ed efficace alla tutela degli interssi marittinmi di Venezia.

Accennò a tutte le pratiche che si stanno facendo per coordinare tutti i servigii inerenti al nostro porto in uno solo ente al quale abbiano a far parte le rappresentanze di tuute le autorità in concorso a quelle del commercio e dei lavoratori.

Espose tutta l'opera prestata dal Consiglio Direttivo nell'ultimo biennio per proteste contro i disservizi ferroviari e marittimi, per la sollecitazione dei lavori portuali, per gli scavi dei canali, per il miglioramento della nevigazione fluviale, per le riforme di leggi non più rispondenti ai bisogni attuali del commercio, per arbitraggi, per partecipazioni ai congressi commerciali ed ai lavori della Federazione Italiana.

Concluse eccitando i Soci dell'Unione ad interessarsi delle imminenti elezioni commerciali dato il combiamento del corpo elettorale e l'allargamento della rappresentanza camerale in base all'applicazione della nuova legge.

Tale relazione venne calorosamente applaudita da tutti i presenti e si passò quindi alla elezione delle cariche Sociali.

Riuscirono eletti a Presidente il cav. Augusto Millosevich; a consiglieri i signori: Giacomo Bassani, cav. Mosè Bianchini, cav. Attilio Busetto, cav Davide della Porta, cav. Gualtiero Fries, cav. Domenico Gavagnin, Romualdo Gennario, Vittorio Svaluto-Moreolo, Alberto Sartori, Gino Toso, cav. Eugenio Varisco, Venuti Enrico. A revisori dei conti i sigg. Guido Serena, Arturo Dal Fiel.

Dopo di ciò presero la parola il signor Giacomo Bassani e il sig. cav. Busetto Beo; il quale propose di rimettere ad altra Assemblea la discussione sulla modificazione allo Statuto Sociale; approvata la proposta l'assemblea si sciolse rinnovando il plauso alla Presidenza ed al Consiglio.

## Circolo Filologico

Il Circolo Filologico ha pubblicato il seguente manifesto che annuncia l'apertura del nuovo anno scolastico dell'importante Istituto cittadino.

L'XI Anno scolastico del Circolo Filologico, comincierà il 16 corr. per tutte le Sezioni, e sono aperte le iscrizioni ai vari Corsi ordinari di lingue: Francese, Inglese, Tedesca, ed ai corsi speciali di storia dell'arte di letteratura italiana, di lingua giapponese, di disegno, di stenografia, di calligrafia ecc.

Questi insegnamenti che una decenne esperieza ha dimostrato di efficacia al tutto rispondente alla bontà di metodo e alla serietà con cui sono impartiti, verranno poi integrati da altri Corsi speciali, da Conferenze e Trattenimenti di carattere intellettuale, atti a rendere sempre più il Circolo severo ambiente di studi, centro di coltura, e mezzo poderoso per la sua benefica diffusione.

Le iscrizioni ai Corsi ordinari delle sezioni: Femminile (diurna) e Mista (serale) ed ai corsi speciali si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 presso la segreteria del Circolo (Campo S. Stefano — Palazzo Morosini), dove si potranno conoscere le modalità e condizioni delle iscrizioni stesse e gli orari delle lezioni.

L'importante Biblioteca, della quale i soci hanno diritto di profittare, è aperta tutti i giorni, non festivi, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

## L'onomastico del Questore

Ricorrendo ieri per San Francesco l'onomastico del questore comm. Gervasi, tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia si trovavano alle cinque pomeridiane riuniti nel suo gabinetto, per porgere al loro beneamato superiore auguri di felicitazioni fervide e sincere. Gli presentavano anche un dono consistente in un servizio da thè in argento. Gli addetti della Brigata Mobile offrivano alla loro volta un orologio artistico da tavola e due vasi in maiolica. I regali furono presentati con opportune parole, alle quali rispose il comm. Gervasi, ringraziando, per quelle dimostrazioni di affetto e di stima che gli arrivano in fondo al cuore e che segnano per lui le migliori giornate dell'anno. Nelle sale attigue al suo gabinetto, il questore poi offriva a tutti un rinfresco.

Al comm. Gervasi inviamo noi pure il nostro augurio cordiale.

## Principi di passaggio

Ieri mattina alle dieci è partita dopo un soggiorno di nove giorni nella nostra città S. A. I. la granduchessa Wladimiro di Russia con la figlia Principessa Elena ed il marito Principe Nicolò di Grecia accompagnati da S. E. il generale barone Kinorring, S. E. il Generale Serebraikoff e la sua signora, la principessa Tatiana Gagarine, damigella d'onore di S. A.

Al Grand Hotel Britannia si trovavano ad ossequiare gli ospiti illustri il conte Cesare Foscari Console Russo e la sua signora nobildonna Lella Foscari-Barozzi, che offerse alla Granduchessa uno splendido mazzo di rose.

Il Console ed il vice-console Paolo Garnowsky accompagnarono in lancia i Principi fino a San Giuliano.

Erano ad attenderli allo sbarco il cav. Luigi Ceresa e signora ed il Principe Potenziani.

Le Loro Altezze s'intrattennero lungamente ed affabilmente con donna Angela Ceresa.

S. A. I. salì nella automobile di Casa Ceresa insieme alla Dama di Corte ed al gentiluomo Generale di Knorring, mentre le LL. AA. RR. di Grecia salirono nell'automobile del Principe Potenziani, partendo per Bologna. Proseguiranno oggi per Siena ove pernotteranno e dopo un soggiorno di una settimana a Roma, Sua Altezza ed i Principi si recheranno a Napoli per salutare il figlio Granduca che s'imbarca in una corazzata russa per andare al Siam a rappresentare l'Imperatore alle feste della incoronazione.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 52 tiratori e si spararono complessivamente 700 cartucce.

Domenica prossima, 8, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 3 e la 4 lezione alla distanza di metri 200. Potranno prender parte quei soci che non poterono eseguirle coi periodi precedenti.

In tale giornata saranno pure ammessi ad eseguire la 1 e 2 lezione coloro che, regolarmente prenotati in precedenza alla sede sociale non poterono intervenire al campo di tiro nelle ore antimeridiane di domenica scorsa causa il cattivo tempo e ragione per cui si dovette, nelle ore pom. far sospendere il tiro.

Il Consiglio Direttivo di questa Società dopo di aver esperimentato domenica scorsa il nuovo orario del servizio per S. Nicolò di Lido ha iniziate pratiche urgenti presso le autorità competenti perchè sia ristabilito il servizio domenicale dal monumento V. E. al campo di tiro colla preesistente tariffa.

## L'elenco degli abbonati al telefono

Riceviamo:

« Da tempo si rivolgono vive lagnanze per il ritardo frapposto nella pubblicazione del nuovo elenco generale degli abbonati al telefono.

Il ritardo stesso fu causato dalla necessità di seguire, per l'appalto della stampa, le norme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ad ogni modo le pratiche preliminari sono ora ultimate e la stampa degli elenchi è già iniziata: fra non molto quindi essi potranno essere consegnati agli abbonati.

## Doni alla Marciana

Pubblichiamo, come di consueto, l'elenco dei doni più notevoli, giunti recentemente alla Marciana.

Gli eredi del compianto sen. Tullo Massarani hanno inviato in dono gli ultimi sei volumi dell'edizione postuma delle *Opere* di lui, contenenti: *Studi di letteratura ed arte* (1 vol); *Diporti e Veglie* (1 vol.); *Storia e Fisiologia dell'arte del ridere* (3 vol.); *Fronde sparte* (1 vol.), a complemento dei volumi precedentemente donati. — La R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, il Vol. IX, serie 3, delle sue *Memorie*. — Il R. Archivio di Stato di Lucca, *Primo contributo alla conoscenza delle Filigrane nelle carte antiche di Lucca*, esposto da Luigi Volpicella, nuovo direttore di quell'Archivio (Lucca, 1911). — La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, la monografia omonima presentata dal Consiglio Direttivo della Scuola all'Esposizione Internazionale di Torino (Venezia, 1911). — Il chiarissimo P. Arsenio Gazikian, mechitarista, ben noto per le sue numerose pubblicazioni letterarie, il II volume dell'importante opera bibliografica: *Nouvelle bibliographie encyclopèdique de la vie Arménienne* (1512-1905), più le traduzioni in armeno, fatte dallo stesso P. Gazikian, dell'*Eneide* di Virgilio (Venezia, S. Lazzaro, 1910), dell'*Inferno* e del *Purgatorio* di Dante (1905 e 1910) dei *Canti* di G. Leopardi (1910), della *Leggenda eterna* (1905) e delle *Nuove Liriche* (1910) di Vittoria Aganoor. — Il comm. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, l'opera: *Sull'antica Idrografia Veneta. Saggio* di Antonio Averone (Mantova, 1911), pubblicata in occasione dell'Esposizione di Torino. — Il prof. O. Penzig dell'Università di Genova, le opere: C. W. Leadbeater, *Il lato nascosto delle cose* (Genova, 1911, 2 vol.); A. Besant, *Autobiografia* trad. da T. Ferraris-Scarzelli, (Torino, 1912), più altre quattro pubblicazioni minori della Società Teosofica.

E dall'estero: il sig. Eugenio do Canto, di Ponta Delgada, che ha intrapreso la riproduzione di antichi documenti o *plaquettes* relative alla storia del Portogallo e delle Isole Azzorre, ha inviati altri due fascicoli della sua pregevole raccolta, impressa a pochissimi esemplari: *Supplemento á carta de el-rei D. Affonso IV ao papa Clemente VI. Extracto das cartas dos mercadores florentinos feit por Gio. Boccaccio da Certaldo* (1341); e *Relacão da viagem aos Açores feita pelo conde de Cumberland (Jorge) em 1589*. — La signora Lawrence Turnbull, di Baltimora, autrice dell'opera *The Golden Book of Venice*, la recente sua pubblicazione: *The Royal Pawn of Venice*, romanzo storico, che ha per soggetto Caterina Cornaro regina di Cipro (Philadelphia & London, 1911, in 8.o, con ritratto). — Il prof. N. Jorga, dell'università di Bucarest, un'ottima *Breve storia dei Rumeni, con speciale considerazione delle relazioni coll'Italia*, pubblicata, con gentile pensiero, dalla Lega di Cultura Rumena, in occasione delle feste del nostro Cinquantenario, « omaggio di un popolo fratello ed amico » (Bucarest, 1911). — Dagli stessi intendimenti di cortese partecipazione alle nostre feste cinquantenarie è pure inspirata un'altra pubblicazione che riguarda direttamente gli studi danteschi: Kaposi (Jozsef), *Dante Magyarorszägon* (Dante in Ungheria. Studio letterario), Budapest, 1911, scritto in ungherese, ma accompagnato da un sunto in italiano. — Il march. comm. Jorge de Frezals, argentino, un esemplare, riccamente legato in pergamena e oro, della sua « Fantasia arcadica » intitolata *Las Musas delante de Jesús*, con traduzione italiana di Francesco Sabatini, e con disegni di Josè Naguè y Massò (Roma, 1911), dedicata con epigrafe greca a S. S. Pio X. — L'Accademia delle scienze di Monaco e la « Sächsische Gesellschaft » di Lipsia inviarono pure la continuazione delle loro pubblicazioni accademiche.

## Il prof. Luxardo uscito dall'Ospedale

Il Preside dell'Istituto tecnico « Paolo Sarpi » che domenica sera, in seguito ad un attacco di emorragio cerebrale, che l'aveva sorpreso per via, era stato ricoverato all'ospedale, ha potuto lasciare ieri il Pio Luogo e venire trasportato a casa sua, in condizioni di salute molto tranquillanti.

## La goletta turca rilasciata libera

La goletta turca *Buon Pastore*, che tre giorni fa veniva catturata dai nostri marinai, mentre si trovava ancora agli ormeggi della Giudecca, fu rilasciata in libertà ieri in seguito alle disposizioni ministeriali che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Otteneva così la libera pratica dal comando del Porto e questa mattina potrà salpare per Trieste.

## Accettazioni di merci sospesa

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dalla Società di Navigazione Puglia che in seguito agli avvenimenti politici di questi giorni ha sospesa l'accettazione merci e passeggeri per tutti gli scali ottomani.

## Il "Bulgaria„ ed il "Montenegro„

Ieri sono partiti per Napoli, vuoti, i due piroscafi della Società Nazionale dei Servizi Marittimi « Bulgaria e Montenegro » con tutto l'occorrente per imbarcare uomini e cavalli. — Una parte del materiale necessario a questo uso, fu approntato in pochi giorni nel nostro arsenale.

## Nell' Istituto Coletti

Al posto di commissario Prefettizio all'Istituto Coletti in sostituzione del rag. Carreri, fu nominato l'altro ieri il cav. Jannitto, commissario di P. S. e capo della Polizia Giudiziaria alla questura Centrale, il quale rimarrà in carica fintantochè comincierà a funzionare il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

## Per l'inaugurazione del garage della "Querini„

Ci si comunica:

La Presidenza della « Francesco Querini » prega i soci, di trovarsi venerdì sera alle ore 21.30 nella sede sociale (S. Marco) per confermare le iscrizioni, per la formazione degli equipaggi che devono comporre il corteo che avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 15 precise.

## Due ragazze che prendono il veleno per amore

All'Ospedale Civile venivano ricoverate iersera a breve distanza una dall'altra due ragazze, le quali avevano tentato di suicidarsi per dispiaceri d'amore ingoiando entrambe del veleno.

La prima è certa Gemma Bengaschi di anni 24 che sta di casa a San Marcuola prese 24 pastiglie di chinino.

I suoi famigliari si accorsero della pazzia e accompagnarono tosto la Gemma, all'ospedale civile. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la trattennero in sala di Custodia, fuori di pericolo.

× L'altra ragazza è Linda De Nardo di anni 23, dimorante a San Pietro di Castello 509, che per la quarta volta, per quanto sia giovane, si avvelenava. Ieri ingoiò una certa quantità di acqua ragia ma anche qui, accortisi i familiari, accompagnavano la suicida all'ospedale di Sant'Anna, dove le veniva lavato lo stomaco. Fuori di pericolo anche la De Nardo veniva più tardi trasportata all'ospedale Civile.

## Tentato suicidio

In sottoportico del Banco Salviati a San Cassiano 1502, abita col marito certa Anna Forti fu Domenico di anni 54, la quale l'altra sera, amareggiata per dispiaceri di famiglia, tentava di suicidarsi, buttandosi in acqua dal ponte Storto a San Polo. Veniva fortunatamente tratta in salvo quasi subito e più tardi lo stesso suo marito la accompagnava all'Ospedale Civile, dove i medici, pur trattenendola in osservazione, la dichiaravano fuori di pericolo.

## La sorpresa del borsaiuolo

Lo scaricatore marittimo Antonio Vianello che sta di casa in Campo delle Furlane a Castello 1098, entrava con un amico, tale Luigi Cervara, al caffè del Leon a San Lio. Sedette ad un tavolo ed a loro si aggiunse un terzo individuo, un ex vigilato speciale certo Giovanni Del Zotto fu Pellegrino, che avrà al suo attivo una quarantina di condanne per furto e simili. Questi vedendo che il Vianello, si addormentava, per effetto del gran vino bevuto, gli si fece vicino e con cautela riescì, senza svegliarlo a levargli di tasca il portamonete. Poi uno dei non dormenti pagò le consumazioni e tutti e due uscirono, ma sulla porta trovarono gli agenti di Castello, i quali addocchiato il Del Zotto lo invitarono alla questura. Perquisito l'ex vigilato fu trovato in possesso del portamonete del Vianello che conteneva sei lire e pochi centesimi.

Il Del Zotto fu trattenuto in arresto.

## Varie di Cronaca

### F. J. I. Imperator et Rex

Ieri ricorreva, pei sudditi austroungarici la festa onomastica del loro Sovrano Francesco Giuseppe. Per questo motivo, i piroscafi e i velieri dell'apostolica cattolica monarchia ancorati in porto issarono il gran pavese. E dalle finestre del consolato sventolò pure la bandiera nazionale.

### Per la morte d'una maestra

Il 25 agosto p. p. moriva Alassio, provincia di Genova, dopo lunga e penosa malattia in età di 42 anni la signorina Elisa Marson, una delle più distinte insegnanti della scuola comunale femminile di S. Maurizio.

La signora Maria Pia Caldaroli Klinger, direttrice della suddetta scuola, e le maestre tutte da essa dipendenti, dopo un'affettuosa commemorazione fatta dalla direttrice stessa, deliberarono di offrire in omaggio della memoria della cara estinta lire 25 al Patronato provinciale per gli orfani dei maestri elementari.

### Le disgrazie

L'altra sera alle 21 venne trasportato e ricoverato all'Ospedale Civile certo Menotti Randazzo di Giuseppe di anni 18, abitante a Castello 2123, elettricista presso lo Stabilimento Stucky alla Giudecca.

Egli nel chiudere affrettatamente una finestra del suo laboratorio, con una lastra della stessa si produsse al polso destro una ferita lunga 7 centimetri.

Salve complicazioni fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

### Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali da svolgersi dalla Banda C. Monteverde questa sera dalle 20.30 alle 22.30 sulla Riva degli Schiavoni (Caffè Orientale):

1. Marcia « Roma » Becucci — 2. Sinfonia nell'opera « La Zingara », Balfè — 3. Finale Ultimo « Lucia di Lamermoor » Donizetti — 4. Valzer « Mirti d'Oro » Fahrbach — 5. Gran Pot-pourri « Mefistofele » Boito — 6. Marcia delle Contesse, Strauss.



### La beneficenza

× Alla Nave-Asilo « Scilla » lire 40 dal direttore ed insegnanti della Scuola S. Provolo per un letto da intestarsi al nome della compianta signora Irene Angeli ved. De Mattia.

### Stato Civile

**2 Ottobre** — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Totale 16

Matrimoni: D'Este Domenico commesso postale con Rossato Olga sarta — Stella Vittorio negoziante con Fort Matilde casalinga — De Biasi Antonio macchinista con Delli Cicchi Rosa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Valentini Maria di anni 66 nubile casalinga di Venezia — Sabbadin Rachele di anni 50 nubile casalinga di Mirano — Ildegonda Funes Mancini di anni 25 con. casalinga di Venezia — Sanburini Giuseppe di anni 78 vedovo falegname di Venezia — Ferrari Giovanni di anni 76 celibe canepino di Venezia — Penso Giuseppe di anni 70 vedovo lavorante conterie di Venezia — Giada Sante di anni 66 con. ex pescatore di Venezia — Rizzardi Giorgio di anni 52 con. r. impiegato di Venezia — Decol Giovanni di anni 42 con. facchino di Venezia — Uggeri Domenico di anni 30 agente di Venezia — Valtriani Giuseppe di anni 23 celibe orologiaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

**3 Ottobre** — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Rizzi Giuseppe gondoliere con Ceolin Nicola chiamata Santina casalinga — Petrin Massimiliano fabbro con Anastasio Elvira casalinga — Bortoluzzi Agostino marinaio con Saoner Carolina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Sorati Mercede di anni 5 di Venezia — Mandricardo Angelo di anni 79 con. ex falegname di Venezia — Busurato Natale di anni 67 con. pescatore di Guarda Veneta — Vareton Lodovico di anni 65 con. sarto di Venezia — Pitteri Abramo di anni 61 con. industriante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

## CRONACA ROSA

Il valente amico nostro avv. prof. Dante Poli, consulente legale della Società Veneta di Padova, ebbe ieri allietata la sua casa dal sorriso del suo primogenito Silvano.

Rallegramenti vivissimi.

## Sciarada a premio

Elenco dei solutori della sciarada a premio pubblicata il giorno 24 settembre u. s. colla spiegazione — TRI - POLI — TRIPOLI.

Solutrici: Cecilia de Rossi Inguanotto, Elisa nob. Balbi, Maria Zilli, Amelia Zanchi, Gioia Brescianini, Sorelle Cogo, Paola Feno, Enrichetta Rizzo, Giulia Vianello, Carolina Dorini, Emmy Cludy, Paolina Pacini, Maria Barinetti, Linda Maria Zambler, Luisa Visentini Bolognesi, di Venezia.

Allegranzi Letizia di Cordignano, Modestina nob. Corner di Belluno, Mary Prior di Noale, Elda Galante di Padova, Antonietta Pallavicino di Brescia, Luigia Lardera di Feltre, Chiara Turazza Baruchello di Padova, Ines Mason di Mira, Nora Schiavi di Dolo, Gilda Bagini di Dolo, Zoe Melchiori di Cessalto, Maria Pasqualin di Treviso, Caterina Someda de Marco di Meretto di Tomba.

Solutori: Rossi Vettore, Antonio Massaggia, Giove Giosuè (lasci in bianco la risposta), Giuseppe Polese, Hermann Cludy, Nazario de Mori, Vittorio Bonuzzi, Giulio nob. Barber, Eugenio Duse, Gio. Batta Zanga, di Venezia.

A. Ghirardato di Villanova Marchesana (lasci in bianco la risposta), Gio. Batta Casotto di Marcon di Mogliano Veneto, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Aleardo Goldschmiedt di Grola di Sant'Ambrogio, Anteo Colonna Preti di Castelfranco Veneto, Giusto Crescini di Belluno, Marcello Cuccarolo di Valdobbiadene, Belli Marcantonio di Portogruaro, Gino Metz di Brughera, Antonio Paolucci di Verona.

Riuscirono premiati i signori Giulia Vianello di Venezia ed Antonio Paolucci di Verona.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 3 Ottobre** — Vap. ital. « Barion » cap. De Anna da Pola con merci — norv. « Rauma » cap. Hilt da Cardiff con carbone.

**Arrivi del 4 Settembre** — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Ariete » cap. Spampinato da Catania con merci — a. u. « Cyclops » cap. Glavan da Trieste con merci.

**Spedizioni e partenze del 4 Settembre** — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — ital. « Bulgaria » cap. Di Marco per Napoli vuoto — ital. « S. Giorgio » cap. Pertrrato per Genova con merci — italiano « Montenegro » cap. Pilo per Napoli vuoto — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ital. « Ariete » cap. Spampinato per Trieste con merci — ital. « Barion » cap. De Anna per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ell. «Ranganis» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl. «Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.
A. U. « Principessa Cristiana » da Cardiff con carbone.
A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da I. Barry carb.
A. U. « Orsova » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Bratsberg » da Newcastle con carbone.

### Movimento ferroviario del porto

**4 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereal. 15 — Cotoni 2 — Varie 124 — Per la Ferrovia 24 — Totale 251.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Verdite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.36 | 5.37 |
| Ottobre Novembre | » 5.31 | 5.34 |
| Novembre Dicembre | » 5.29 | 5.33 |
| Dicembre Gennaio | » 5.29 | 5.34 |
| Gennaio Febbraio | » 5.32 | 5.37 |
| Febbraio Marzo | » 5.34 | 5.39 |
| Marzo Aprile | » 5.36 | 5.41 |
| Aprile Maggio | » 5.38 | 5.43 |
| Maggio Giugno | » 5.41 | 5.46 |
| Giugno Luglio | » 5.41 | 5.46 |



## UN AVVISO DA PADOVA

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittare leggendo attentamente ciò che segue. La Signora Bari Caterina, presso il Signor Malipiero Ernesto, Via Garibaldi, 58 A, Padova, ci comunica:

« Le Pillole Foster per i Reni (in vendita alla Croce di Malta, G. Botner e C., S. Antonin salizzada dei Greci 3305) mi hanno completamente guarita e ridato quel vigore che credevo ormai avere perduto per sempre. Avevo appresa dal medico la mia sentenza: e cioè che data la mia età, non era più possibile la mia guarigione e che forse se avessi avuto 20 anni di meno i suoi rimedi avrebbero ottenuto l'effetto desiderato.

« Durante i due anni che infierì il mio male, non potevo assolutamente chinarmi, nè sedermi e se lo facevo, mi era impossibile alzarmi senza aiuto, e dovevo farlo adagio tanto era grande il dolore che sentivo. Non mi riusciva scendere e salire le scale, scopare la casa, spolverare i mobili, insomma non potevo fare nulla, nemmeno vestirmi e spogliarmi senza essere aiutata. Le mie urine erano torbide e dense, mi bruciavano all'emissione e lasciavano un deposito giallastro.

« Ma dopo tanti dolori ebbi alfine la consolazione di trovare la mia salvezza nelle vostre Pillole. Dopo la prima scatola ne risentii subito un grande beneficio. Dopo la seconda il miglioramento continuò sempre più intenso ed oggi che ho terminata la cura mi sento benissimo. Mi sembra di essere ringiovanita, cammino, mi calzo, faccio le mie faccende liberamente, mangio con buon appetito, digerisco ottimamente, mi spoglio, e mi vesto da sola. — Firmata: Bari Caterina.

Le Pillole Foster per i Reni, (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per lire 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
5 giovedì: SS. Placido e C.
6 venerdì: S. Magno.
Leva il sole a ore 6.16 — tramonta alle 17.43.

## Una protesta della confederazione dell'industria

Ieri a Venezia, come in tutte le altre città italiane, venne affisso il manifesto seguente della Confederazione fra Industriali Italiani, manifesto che riproduciamo nella sua integrità:

*Cittadini!*

La Confederazione del lavoro ha voluto dichiarare lo sciopero generale come protesta contro le decisioni del Governo nella questione di Tripoli.

L'organizzazione industriale dovrebbe rispondere con la *serrata* all'astensione del lavoro proclamata per cause, che coll'industria nulla hanno a che fare.

Il pacifico svolgersi della produzione non deve infatti essere libero campo a tutte le dimostrazioni che uno spirito opportunistico di popolarità inscena nella vita politica; l'industria non deve subire perturbamenti e danni per avvenimenti che non hanno con essa nessuna relazione, non lo deve e non lo può, nello stesso interesse dell'economia nazionale e della classe operaia; e se oggi l'organizzazione industriale rinuncia ad ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti confederati, questo fa unicamente perchè essa non vuol maggiormente allontanare la tranquilla ripresa della vita normale.

Troppo grave è l'ora che la Nazione attraversa, perchè dagli industriali non si senta tutta la responsabilità loro di cittadini e di Italiani.

Ma la Confederazione non rinuncia alla sua alta protesta contro il perdurare di questi metodi diretti a portare inopportunamente nel campo economico passioni e lotte della vita politica.

La coscienza pubblica ha già fatto giustizia della decisione presa dalle organizzazioni operaie: ramimentino i nostri operai che in altro movimento l'organizzazione industriale non potrebbe assistervi passiva.

**Il Comitato Esecutivo**

*Dalla Sede Federale.*
Torino 27 Settembre 1911.

## L'assemblea dell'Unione commerc. industriale

Ieri presenti numerosi soci ebbe luogo l'assemblea generale.

Venne nominato Presidente della seduta il signor cav. Ettore Corinaldi il quale dopo aver ringraziato la Presidenza ed il Consiglio per l'opera spiegata a favore del Sodalizio e del Commercio Veneziano, ed aver fatto, a nome dei presidenti, le congratulazioni per l'onorificenza avuta al Vice-Presidente cav. Davide Dalla Porta, diede la parola al presidente cav. Augusto Millosevich.

Questi ricordò come l'Unione Commerciale abbia efficacemente spiegato l'opera sua a proposito dei vari progetti di Convenzioni pei Servizi Marittimi e come, in unione agli altri enti cittadini, concorse alle manifestazioni di protesta contro il progetto Bettolo che tanto dannoso sarebbe stato pel nostro Porto e come in accordo con le altre Autorità cittadine l'Unione abbia sempre esercitato ed eserciti un'azione continua ed efficace alla tutela degli interssi marittinmi di Venezia.

Accennò a tutte le pratiche che si stanno facendo per coordinare tutti i servizii inerenti al nostro porto in uno solo ente al quale abbiano a far parte le rappresentanze di tutte le autorità in concorso a quelle del commercio e dei lavoratori.

Espose tutta l'opera prestata dal Consiglio Direttivo nell'ultimo biennio per proteste contro i disservizi ferroviari e marittimi, per la sollecitazione dei lavori portuali, per gli scavi dei canali, per il miglioramento della nevigazione fluviale, per le riforme di leggi non più rispondenti ai bisogni attuali del commercio, per arbitraggi, per partecipazioni ai congressi commerciali ed ai lavori della Federazione Italiana.

Concluse eccitando i Soci dell'Unione ad interessarsi delle imminenti elezioni commerciali dato il cambiamento del corpo elettorale e l'allargamento della rappresentanza camerale in base all'applicazione della nuova legge.

Tale relazione venne calorosamente applaudita da tutti i presenti e si passò quindi alla elezione delle cariche Sociali.

Riuscirono eletti a Presidente il cav. Augusto Millosevich: a consiglieri i signori: Giacomo Bassani, cav. Mosè Bianchini, cav. Attilio Busetto, cav Davide della Porta, cav. Gualtiero Fries, cav. Domenico Gavagnin, Romualdo Gennario, Vittorio Salvaluto-Moreolo, Alberto Sartori, Gino Toso, cav. Eugenio Varisco, Venuti Enrico. A revisori dei conti i sigg. Guido Serena, Arturo Dal Fiel.

Dopo di ciò presero la parola il signor Giacomo Bassani e il sig. cav. Busetto Beo: il quale propose di rimettere ad altra Assemblea la discussione sulla modificazione allo Statuto Sociale: approvata la proposta l'assemblea si sciolse rinnovando il plauso alla Presidenza ed al Consiglio.

## Circolo Filologico

Il Circolo Filologico ha pubblicato il seguente manifesto che annuncia l'apertura del nuovo anno scolastico dell'importante Istituto cittadino.

L'XI Anno scolastico del Circolo Filologico, comincierà il 16 corr. per tutte le Sezioni, e sono aperte le iscrizioni ai vari Corsi ordinari di lingue: Francese, Inglese Tedesca, ed ai corsi speciali di storia dell'arte di letteratura italiana, di lingua giapponese, di disegno, di stenografia, di calligrafia ecc.

Questi insegnamenti che una decenne esperieza ha dimostrato di efficacia al tutto rispondente alla bontà di metodo e alla serietà con cui sono impartiti, verranno poi integrati da altri Corsi speciali, da Conferenze e Trattenimenti di carattere intellettuale, atti a rendere sempre più il Circolo severo ambiente di studi, centro di coltura, e mezzo poderoso per la sua benefica diffusione.

Le iscrizioni ai Corsi ordinari delle sezioni: Femminile (diurna) e Mista (serale) ed ai corsi speciali si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 presso la segreteria del Circolo (Campo S. Stefano — Palazzo Morosini), dove si potranno conoscere le modalità e condizioni delle iscrizioni stesse e gli orari delle lezioni.

L'importante Biblioteca, della quale i soci hanno diritto di profittare, è aperta tutti i giorni, non festivi, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

## L'onomastico del Questore

Ricorrendo ieri per San Francesco l'onomastico del questore comm. Gervasi, tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia si trovavano alle cinque pomeridiane riuniti nel suo gabinetto, per porgere al loro beneamato superiore auguri di felicitazioni fervide e sincere. Gli presentavano anche un dono consistente in un servizio da thè in argento. Gli addetti della Brigata Mobile offrivano alla loro volta un orologio artistico da tavola e due vasi in maiolica. I regali furono presentati con opportune parole, alle quali rispose il comm. Gervasi, ringraziando, per quelle dimostrazioni di affetto e di stima che gli arrivano in fondo al cuore e che segnano per lui le migliori giornate dell'anno. Nelle sale attigue al suo gabinetto, il questore poi offriva a tutti un rinfresco.

Al comm. Gervasi inviamo noi pure il nostro augurio cordiale.

## Principi di passaggio

Ieri mattina alle dieci è partita dopo un soggiorno di nove giorni nella nostra città S. A. I. la granduchessa Wladimiro di Russia con la figlia Principessa Elena ed il marito Principe Nicolò di Grecia accompagnati da S. E. il generale barone Kinorring, S. E. il Generale Serebraikoff e la sua signora, la principessa Tatiana Gagarine, damigella d'onore di S. A.

Al Grand Hotel Britannia si trovavano ad ossequiare gli ospiti illustri il conte Cesare Foscari Console Russo e la sua signora nobildonna Lella Foscari-Barozzi, che offerse alla Granduchessa uno splendido mazzo di rose.

Il Console ed il vice-console Paolo Garnowsky accompagnarono in lancia i Principi fino a San Giuliano.

Erano ad attenderli allo sbarco il cav. Luigi Ceresa e signora ed il Principe Potenziani.

Le Loro Altezze s'intrattennero lungamente ed affabilmente con donna Angela Ceresa.

S. A. I. salì nella automobile di Casa Ceresa insieme alla Dama di Corte ed al gentiluomo Generale di Knorring, mentre le LL. AA. RR. di Grecia salirono nell'automobile del Principe Potenziani, partendo per Bologna. Proseguiranno oggi per Siena ove pernotteranno e dopo un soggiorno di una settimana a Roma, Sua Altezza ed i Principi si recheranno a Napoli per salutare il figlio Granduca che s'imbarca in una corazzata russa per andare al Siam a rappresentare l'Imperatore alle feste della incoronazione.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 52 tiratori e si spararono complessivamente 700 cartucce.

Domenica prossima 8, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 3 e la 4 lezione alla distanza di metri 200. Potranno prender parte quei soci che non poterono eseguirle col periodi precedenti.

In tale giornata saranno pure ammessi ad eseguire la 1 e 2 lezione coloro che, regolarmente prenotati in precedenza alla sede sociale non poterono intervenire al campo di tiro nelle ore antimeridiane di domenica scorsa causa il cattivo tempo e ragione per cui si dovette, nelle ore pom. far sospendere il tiro.

Il Consiglio Direttivo di questa Società dopo di aver esperimentato domenica scorsa il nuovo orario del servizio per S. Nicolò di Lido ha iniziate pratiche urgenti presso le autorità competenti perchè sia ristabilito il servizio domenicale dal monumento V. E. al campo di tiro colla preesistente tariffa.

## L'elenco degli abbonati al telefono

Riceviamo:

« Da tempo si rivolgono vive lagnanze per il ritardo frapposto nella pubblicazione del nuovo elenco generale degli abbonati al telefono.

Il ritardo stesso fu causato dalla necessità di seguire, per l'appalto della stampa, le norme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ad ogni modo le pratiche preliminari sono ora ultimate e la stampa degli elenchi è già iniziata: fra non molto quindi essi potranno essere consegnati agli abbonati.

## Doni alla Marciana

Pubblichiamo, come di consueto, l'elenco dei doni più notevoli, giunti recentemente alla Marciana.

Gli eredi del compianto sen. Tullo Massarani hanno inviato in dono gli ultimi sei volumi dell'edizione postuma delle *Opere* di lui, contenenti: *Studi di letteratura ed arte* (1 vol); *Diporti e Veglie* (1 vol.); *Storia e Fisiologia dell'arte del ridere* (3 vol.); *Fronde sparte* (1 vol.), a complemento dei volumi precedentemente donati. — La R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, il vol. IX, serie 3, delle sue *Memorie*. — Il R. Archivio di Stato di Lucca, *Primo contributo alla conoscenza delle Filigrane nelle carte antiche di Lucca*, esposto da Luigi Volpicella, nuovo direttore di quell'Archivio (Lucca, 1911). — La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, la monografia omonima presentata dal Consiglio Direttivo della Scuola all'Esposizione Internazionale di Torino (Venezia, 1911). — Il chiarissimo P. Arsenio Gazikian, mechitarista, ben noto per le sue numerose pubblicazioni letterarie, il II volume dell'importante opera bibliografica: *Nouvelle bibliographie encyclopédique de la vie Arménienne* (1512-1905), più le traduzioni in armeno, fatte dallo stesso P. Gazikian, dell'*Eneide* di Virgilio (Venezia, S. Lazzaro, 1910), dell'*Inferno* e del *Purgatorio* di Dante (1905 e 1910) dei *Canti* di G. Leopardi (1910), della *Leggenda eterna* (1905) e delle *Nuove Liriche* (1910) di Vittoria Aganoor. — Il comm. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, l'opera: *Sull'antica Idrografia Veneta, Saggio* di Antonio Averone (Mantova, 1911), pubblicata in occasione dell'Esposizione di Torino. — Il prof. O. Penzig dell'Università di Genova, le opere: C. W. Leadbeater, *Il lato nascosto delle cose* (Genova, 1911, 2 vol.); A. Besant, *Autobiografia* trad. da T. Ferraris-Scarzelli, (Torino, 1912), più altre quattro pubblicazioni minori della Società Teosofica.

E dall'estero: il sig. Eugenio do Canto, di Ponta Delgada, che ha intrapreso la riproduzione di antichi documenti o *plaquettes* relative alla storia del Portogallo e delle Isole Azzorre, ha inviati altri due fascicoli della sua pregevole raccolta, impressa a pochissimi esemplari: *Supplemento á carta de el-rei D. Affonso IV ao papa Clemente VI. Extracto das cartas dos mercadores florentinos feit por Gio. Boccaccio da Certaldo* (1341): e *Relacão da viagem aos Açores feita pelo conde de Cumberland (Jorge) em 1589*. — La signora Lawrence Turnbull, di Baltimora, autrice dell'opera *The Golden Book of Venice*, la recente sua pubblicazione: *The Royal Pawn of Venice*, romanzo storico, che ha per soggetto Caterina Cornaro regina di Cipro (Philadelpia & London, 1911, in 8.o, con ritratto). — Il prof. N. Jorga, dell'università di Bucarest, un'ottima *Breve storia dei Rumeni, con speciale considerazione delle relazioni coll'Italia*, pubblicata, con gentile pensiero, dalla Lega di Cultura Rumena, in occasione delle feste del nostro Cinquantenario, « omaggio di un popolo fratello ed amico » (Bucarest, 1911). — Dagli stessi intendimenti di cortese partecipazione alle nostre feste cinquantenarie è pure inspirata un'altra pubblicazione che riguarda direttamente gli studi danteschi: Kaposi (Jozsef), *Dante Magyarorszdgon* (Dante in Ungheria. Studio letterario). Budapest, 1911, scritto in ungherese, ma accompagnato da un sunto in italiano. — Il march. comm. Jorge de Frezals, argentino, un esemplare, riccamente legato in pergamena e oro, della sua « Fantasia arcadica » intitolata *Las Musas delante de Jesùs*, con traduzione italiana di Francesco Sabatini, e con disegni di Josè Naguè y Massò (Roma, 1911), dedicata con epigrafe greca a S. S. Pio X. — L'Accademia delle scienze di Monaco e la « Sächsische Gesellschaft » di Lipsia inviarono pure la continuazione delle loro pubblicazioni accademiche.

## Il prof. Luxardo uscito dall'Ospedale

Il Preside dell'Istituto tecnico « Paolo Sarpi » che domenica sera, in seguito ad un attacco di emorragio cerebrale, che l'aveva sorpreso per via, era stato ricoverato all'ospedale, ha potuto lasciare ieri il Pio Luogo e venire trasportato a casa sua, in condizioni di salute molto tranquillanti.

## La goletta turca rilasciata libera

La goletta turca *Buon Pastore*, che tre giorni fa veniva catturata dai nostri marinai, mentre si trovava ancora agli ormeggi della Giudecca, fu rilasciata in libertà ieri in seguito alle disposizioni ministeriali che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Otteneva così la libera pratica dal comando del Porto e questa mattina potrà salpare per Trieste.

## Accettazioni di merci sospesa

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dalla Società di Navigazione Puglia che in seguito agli avvenimenti politici di questi giorni ha sospesa l'accettazione merci e passeggeri per tutti gli scali ottomani.

## Il "Bulgaria„ ed il "Montenegro„

Ieri sono partiti per Napoli, vuoti, i due piroscafi della Società Nazionale dei Servizi Marittimi « Bulgaria e Montenegro » con tutto l'occorrente per imbarcare uomini e cavalli. — Una parte del materiale necessario a questo uso, fu approntato in pochi giorni nel nostro arsenale.

## Nell'Istituto Coletti

Al posto di commissario Prefettizio all'Istituto Coletti in sostituzione del rag. Carreri, fu nominato l'altro ieri il cav. Jannitto, commissario di P. S. e capo della Polizia Giudiziaria alla questura Centrale, il quale rimarrà in carica fintantochè comincerà a funzionare il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

## Per l'inaugurazione del garage della "Querini„

Ci si comunica:

La Presidenza della « Francesco Querini » prega i soci, di trovarsi venerdì sera alle ore 21.30 nella sede sociale (S. Marco) per confermare le iscrizioni, per la formazione degli equipaggi che devono comporre il corteo che avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 15 precise.

## Due ragazze che prendono il veleno per amore

All'Ospedale Civile venivano ricoverate iersera a breve distanza una dall'altra due ragazze, le quali avevano tentato di suicidarsi per dispiaceri d'amore ingoiando entrambe del veleno.

La prima è certa Gemma Bengaschi di anni 24 che sta di casa a San Marcuola prese 24 pastiglie di chinino.

I suoi famigliari si accorsero della pazzia e accompagnarono tosto la Gemma, all'ospedale civile. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la trattennero in sala di Custodia, fuori di pericolo.

× L'altra ragazza è Linda De Nardo di anni 23, dimorante a San Pietro di Castello 509, che per la quarta volta, per quanto sia giovane, si avvelenava. Ieri ingoiò una certa quantità di acqua ragia ma anche qui, accortisi i familiari, accompagnavano la suicida all'ospedale di Sant'Anna, dove le veniva lavato lo stomaco. Fuori di pericolo anche la De Nardo veniva più tardi trasportata all'ospedale Civile.

## Tentato suicidio

In sottoportico del Banco Salviati a San Cassiano 1502, abita col marito certa Anna Forti fu Domenico di anni 54, la quale, l'altra sera, amareggiata per dispiaceri di famiglia, tentava di suicidarsi, buttandosi in acqua dal ponte Storto a San Polo. Veniva fortunatamente tratta in salvo quasi subito e più tardi lo stesso suo marito la accompagnava all'Ospedale Civile, dove i medici, pur trattenendola in osservazione, la dichiaravano fuori di pericolo.

## La sorpresa del borsaiuolo

Lo scaricatore marittimo Antonio Vianello che sta di casa in Campo delle Furlane a Castello 1098, entrava con un amico, tale Luigi Cervara, al caffè del Leon a San Lio. Sedette ad un tavolo ed a loro si aggiunse un terzo individuo, un ex vigilato speciale certo Giovanni Del Zotto fu Pellegrino, che avrà al suo attivo una quarantina di condanne per furto e simili. Questi vedendo che il Vianello, si addormentava, per effetto del gran vino bevuto, gli si fece vicino e con cautela riescì, senza svegliarlo a levargli di tasca il portamonete. Poi uno dei non dormenti pagò le consumazioni e tutti e due uscirono, ma sulla porta trovarono gli agenti di Castello, i quali addocchiato il Del Zotto lo invitarono alla questura. Perquisito, l'ex vigilato fu trovato in possesso del portamonete del Vianello che conteneva sei lire e pochi centesimi.

Il Del Zotto fu trattenuto in arresto.

## Varie di Cronaca

### F. J. I. Imperator et Rex

Ieri ricorreva, pei sudditi austroungarici la festa onomastica del loro Sovrano Francesco Giuseppe. Per questo motivo, i piroscafi e i velieri dell'apostolica cattolica monarchia ancorati in porto issarono il gran pavese. E dalle finestre del consolato sventolò pure la bandiera nazionale.

### Per la morte d'una maestra

Il 25 agosto p. p. moriva Alassio, provincia di Genova, dopo lunga e penosa malattia in età di 42 anni la signorina Elisa Marson, una delle più distinte insegnanti della scuola comunale femminile di S. Maurizio.

La signora Maria Pia Caldaroli Klinger, direttrice della suddetta scuola, e le maestre tutte da essa dipendenti, dopo un'affettuosa commemorazione fatta dalla direttrice stessa, deliberarono di offrire in omaggio della memoria della cara estinta lire 25 al Patronato provinciale per gli orfani dei maestri elementari.

### Le disgrazie

L'altra sera alle 21 venne trasportato e ricoverato all'Ospedale Civile certo Menotti Randazzo di Giuseppe di anni 18, abitante a Castello 2123, elettricista presso lo Stabilimento Stucky alla Giudecca.

Egli nel chiudere affrettatamente una finestra del suo laboratorio, con una lastra della stessa si produsse al polso destro una ferita lunga 7 centimetri.

Salve complicazioni fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

### Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programmi dei pezzi musicali da svolgersi dalla Banda C. Monteverde questa sera dalle 20.30 alle 22.30 sulla Riva degli Schiavoni (Caffè Orientale):

1. Marcia « Roma » Becucci — 2. Sinfonia nell'opera « La Zingara », Balfè — 3. Finale Ultimo « Lucia di Lamermoor » Donizetti — 4. Valzer «Mirti d'Oro» Fahrbach —5. Gran Pot-pourri « Mefistofele» Boito — 6. Marcia delle Contesse, Strauss.



### La beneficenza

× Alla Nave-Asilo « Scilla » lire 40 dal direttore ed insegnanti della Scuola S. Provolo per un letto da intestarsi al nome della compianta signora Irene Angeli ved. De Mattia.

### Stato Civile

**2 Ottobre** — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Totale 16

Matrimoni: D'Este Domenico commesso postale con Rossato Olga sarta — Stella Vittorio negoziante con Fort Matilde casalinga — De Biasi Antonio macchinista con Delli Cicchi Rosa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Valentini Maria di anni 66 nubile casalinga di Venezia — Sabbadin Rachele di anni 50 nubile casalinga di Mirano — Ildegonda Funes Mancini di anni 26 con. casalinga di Venezia — Sanburini Giuseppe di anni 78 vedovo falegname di Venezia — Ferrari Giovanni di anni 76 celibe canepino di Venezia — Penso Giuseppe di anni 70 vedovo lavorante conterie di Venezia — Giada Sante di anni 66 con. ex pescatore di Venezia — Rizzardi Giorgio di anni 52 con. r. impiegato di Venezia — Decol Giovanni di anni 42 con. facchino di Venezia — Uggeri Domenico di anni 30 agente di Venezia — Valtriani Giuseppe di anni 23 celibe orologiaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

**3 Ottobre** — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Rizzi Giuseppe gondoliere con Ceolin Nicola chiamata Santina casalinga — Petrin Massimiliano fabbro con Anastasio Elvira casalinga — Bortoluzzi Agostino marinaio con Saoner Carolina casalinga; tutti celibi

Decessi: Sorati Mercede di anni 5 di Venezia — Mandricardo Angelo di anni 79 con. ex falegname di Venezia — Busurato Natale di anni 67 con. pescatore di Guarda Veneta — Vareton Lodovico di anni 65 con. sarto di Venezia — Pitteri Abramo di anni 61 con. industriante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

## CRONACA ROSA

Il valente amico nostro avv. prof. Dante Poli, consulente legale della Società Veneta di Padova, ebbe ieri allietata la sua casa dal sorriso del suo primogenito Silvano.

Rallegramenti vivissimi.

## Sciarada a premio

Elenco dei solutori della sciarada a premio pubblicata il giorno 24 settembre u. s. colla spiegazione — TRI - POLI — TRIPOLI.

Solutrici: Cecilia de Rossi Inguanotto, Elisa nob. Balbi, Maria Zilli, Amelia Zanchi, Gioia Brescianini, Sorelle Cogo, Paola Feno, Enrichetta Rizzo, Giulia Vianello, Carolina Dorini, Emmy Cludy, Paolina Pacini, Maria Barinetti, Linda Maria Zambler, Luisa Visentini Bolognesi, di Venezia.

Allegranzi Letizia di Cordignano, Modestina nob. Corner di Belluno, Mary Prior di Noale, Elda Galante di Padova, Antonietta Pallavicino di Brescia, Luigia Lardera di Feltre, Chiara Turazza Baruchello di Padova, Ines Mason di Mira, Nora Schiavi di Dolo, Gilda Bagini di Dolo, Zoe Melchiori di Cessalto, Maria Pasqualin di Treviso, Caterina Someda de Marco di Meretto di Tomba.

Solutori: Rossi Vettore, Antonio Massaggia, Giove Giosuè (lasci in bianco la risposta), Giuseppe Polese, Hermann Cludy, Nazario de Mori, Vittorio Bonuzzi, Giulio nob. Barber, Eugenio Duse, Gio. Batta Zanga, di Venezia.

A. Ghirardato di Villanova Marchesana (lasci in bianco la risposta), Gio. Batta Casotto di Marcon di Mogliano Veneto, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Aleardo Goldschmiedt di Grola di Sant'Ambrogio, Anteo Colonna Preti di Castelfranco Veneto, Giusto Crescini di Belluno, Marcello Cuccarolo di Valdobbiadene, Belli Marcantonio di Portogruaro, Gino Metz di Brughera, Antonio Paolucci di Verona.

Riuscirono premiati i signori Giulia Vianello di Venezia ed Antonio Paolucci di Verona.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi: del 3 Ottobre** — Vap. ital. « Barion » cap. De Anna da Pola con merci — norv « Rauma » cap. Hilt da Cardiff con carbone

**Arrivi del 4 Settembre** — Vap. a. u. « Metcevich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Ariete » cap. Spampinato da Catania con merci — a. u. « Cyclops » cap. Glavan da Trieste con merci.

**Spedizioni e partenze del 4 Settembre** — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — ital. « Bulgaria » cap. Di Marco per Napoli vuoto — ital. « S. Giorgio » cap. Portunato per Genova con merci — italiano « Montenegro » cap. Pilo per Napoli vuoto — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ital. « Ariete » cap. Spampinato per Trieste con merci — ital. « Barion » cap. De Anna per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ell. «Rangani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. « Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl « Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.
A. U. « Principessa Cristiana » da Cardiff con carbone.
A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da I. Barry carb.
A. U. « Orsova » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Bratsberg » da Newcastle con carbone.

### Movimento ferroviario del porto

**4 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereal. 15 — Cotoni 2 — Varie 124 — Per la Ferrovia 24 — Totale 251.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.36 | 5.37 |
| Ottobre Novembre | » 5.31 | 5.34 |
| Novembre Dicembre | » 5.29 | 5.33 |
| Dicembre Gennaio | » 5.29 | 5.34 |
| Gennaio Febbraio | » 5.32 | 5.37 |
| Febbraio Marzo | » 5.34 | 5.39 |
| Marzo Aprile | » 5.36 | 5.41 |
| Aprile Maggio | » 5.38 | 5.43 |
| Maggio Giugno | » 5.41 | 5.46 |
| Giugno Luglio | » 5.41 | 5.46 |



## UN AVVISO DA PADOVA

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittare leggendo attentamente ciò che segue. La Signora Bari Caterina, presso il Signor Malipiero Ernesto, Via Garibaldi, 58 A, Padova, ci comunica:

« Le Pillole Foster per i Reni (in vendita alla Croce di Malta, G. Botner e C., S. Antonin salizzada dei Greci 3305) mi hanno completamente guarita e ridato quel vigore che credevo ormai avere perduto per sempre. Avevo appresa dal medico la mia sentenza: e cioè che data la mia età, non era più possibile la mia guarigione e che forse se avessi avuto 20 anni di meno i suoi rimedi avrebbero ottenuto l'effetto desiderato.

« Durante i due anni che infierì il mio male, non potevo assolutamente chinarmi, nè sedermi e se lo facevo, mi era impossibile alzarmi senza aiuto, e dovevo farlo adagio tanto era grande il dolore che sentivo. Non mi riusciva scendere e salire le scale, scopare la casa, spolverare i mobili, insomma non potevo fare nulla, nemmeno vestirmi e spogliarmi senza essere aiutata. Le mie urine erano torbide e dense, mi bruciavano all'emissione e lasciavano un deposito giallastro.

« Ma dopo tanti dolori ebbi alfine la consolazione di trovare la mia salvezza nelle vostre Pillole. Dopo la prima scatola ne risentii subito un grande beneficio. Dopo la seconda il miglioramento continuò sempre più intenso ed oggi che ho terminata la cura mi sento benissimo. Mi sembra di essere ringiovanita, cammino, mi calzo, faccio le mie faccende liberamente, mangio con buon appetito, digerisco ottimamente, mi spoglio, e mi vesto da sola. — Firmata: Bari Caterina.

Le Pillole Foster per i Reni, (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per lire 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

# CRONACA CITTADINA

## VENEZIA

### Il nuovo Consiglio Prov. Scolastico

E' noto che la legge Credaro ha istituito un nuovo consiglio provinciale scolastico composto di 11 membri governativi e di 10 elettivi. Due di questi verranno eletti dai maestri, e la votazione è fissata pel 14 corrente; quattro verranno eletti dai Comuni non aventi sede di circondario, ed uno dai Comuni che sono sede di circondario; la votazione da parte dei rispettivi consigli comunali è fissata per giovedì 12 corrente, ad ore 10.

Le norme da seguirsi sono contenute nel R. Decreto 31 Luglio 1911, n. 939, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 2 settembre p.p.

### Un comizio delle filandiere

**BASSANO — Ci scrivono, 4**

Oggi le filandiere scioperanti di Rossano si riunirono in pacifico comizio per segnalare alla pubblica opinione la loro disgraziata posizione.

Intervennero al comizio l'on. Roberti e il dottor Magistrelli che stabilirono esattamente la cruda verità della situazione, invocando quei provvedimenti che sono reclamati dalla giustizia ed eccitando gli animi a mantenere un dignitoso contegno e la massima calma.

Il comizio si sciolse ordinatamente, plaudendo unanime alla saggia opera del deputato Collegio.

### L'onor. Roberti nominato commendatore

Oggi il Ministro della Real Casa, con un affettuoso telegramma, ha partecipato all'on. Roberti la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia decretatagli *motu proprio* dal Re, aggiungendo cordiali espressioni di simpatia.

La notizia di tale onorificenza è stata appresa in città con viva soddisfazione da tutti i numerosi estimatori dell'on. Roberti, i quali vedono nell'onorificenza stessa una giusta ricompensa alle benemerenze che il nostro giovane deputato si è acquistato nel Collegio.

All'egregio amico nostro, di cui tanto apprezziamo l'ingegno e l'operosità, le nostre più vive congratulazioni. (*N. d. R.*)

**MESTRE — Ci scrivono, 4**

La tradizionale Fiera di S. Michele non avendo potuto qui avere svolgimento, in causa il cattivo tempo, nella scorsa settimana, verrà continuata nei giorni di venerdì 6, Sabato 7 e domenica 8 corr.

Non sarà dovuta tassa di posteggio. Domenica sera avrà luogo un concerto della locale Filarmonica Giuseppe Verdi, con fuochi di bengala.

## BELLUNO

### La traduzione di Bares e compagni

**BELLUNO — Ci scrivono, 4**

Domani l'altro Bares Giacomo, Tubaro Marino e Marin Francesco verranno condotti dalle nostre carceri a Treviso, da dove rimarranno per scontare la pena loro inflitta ieri dalla Corte locale.

### S. E. il ministro Luzzatti

Sua Ecc. Luigi Luzzatti ieri mattina in automobile giunse a Pellaro, e venne ossequiato dal Prefetto comm. Cardin Fontana e dall'ing. Guido Fiori del genio civile. Fece colazione a Villa Ricci, ospite del comm. Politeo.

Alle una del pomeriggio proseguì per il Cadore.

*Arrestato a Milano.* Telegrafano da Milano che è stato stamane arrestato colà per motivi di pubblica sicurezza il sedicenne De Col Angelo di Luigi da La Valle di Agordo.

*Cena d'addio.* Nel locale superiore al *Grand Bar*, nel viale delle Alpi, ieri sera parecchi amici hanno offerto una cena all'egregio sig. Vittorio Alfredo Smerzi, ragioniere capo della locale succursale della Banca d'Italia, che dietro sua istanza venne tramutato a Vicenza.

La serata trascorse lietissima e tutti manifestano il vivo rincrescimento per la partenza del rag. Smerzi che nei due anni circa che fu fra noi seppe guadagnarsi tante simpatie e che qui lascia il migliore dei ricordi.

### Per la provincializzazione della strada di Mel

**MEL — Ci scrivono 4**

Con sommo interesse abbiamo letta la relazione fatta a cura della Deputazione Provinciale, che dovrà esser letta nella prossima tornata del Consiglio Provinciale.

Detta relazione merita lode, perchè chiaramente dimostra l'interesse che hanno gli amministratori provinciali per il bene dei loro amministrati: ma mentre esprimiamo con sincerità questa lode non possiamo a meno di esternare vivo e giustificato rammarico per non aver riscontrato in tale relazione alcun accenno agli interessi dele varie località che si trovano sulla sinistra del Piave e più specialmente della lunga zona che si estende da Castion di Belluno fino agli estremi confini del comune di Lentiai.

La ommissione di tale interessamento da parte della spettabile amministrazione non può che attribuirsi al fatto o di non conoscere di aver scordato che fra Castion di Belluno e lo estremo limite del comune di Lentiai, abitano oltre trentamila persone, i maggioranza lavoratori di terra e che dal prodotto del loro sudore pagano anno alla Provincia di Belluno la rispettabile somma, come tassa di prediali di lire *sessantamila*.

Come deve attribuirsi ad aver fatti con troppa fretta i bilanci di oltre quarant'anni retro da oggi, perchè se così non fosse, gli amministratori senza dubbio avrebbero rilevato che in questi quaranta ultimi anni la Provincia mai concorse per lavori di utilità pubblica, nè per opere di beneficenza, nè per incoraggiamenti per tutto quanto si attiene alla agricoltura.

Ora senza alcun sentimento di invidia per tutto quello che è stato fatto e si farà a vantaggio delle varie parti della provincia, anche agli abitanti della sinistra del Piave da Castion di Belluno all'estremo limite di Lentiai fanno affidamento sopra i sentimenti di giustizia che devono animare tutti i componenti il Consiglio Provinciale di Belluno, e non dubitano che quanto venne e viene domandato sarà finalmente concesso.

## TREVISO

### Il duello Donati-Pittoni

**TREVISO — Ci scrivono 4:**

La *Gazzetta* ha annunziato giorni fa una vertenza cavalleresca tra un ufficiale e un borghese, astenendosi, per riguardi facilmente comprensibili, da maggiori dettagli.

Fu conveniente conservare un discreto riserbo anche durante lo svolgimento della vertenza, che richiese il verdetto di un giury d'onore, dopo il quale il duello fu deciso.

Di tutti questi precedenti, come delle cause, è inutile parlare, come che non riguardanti il pubblico: in definitiva esse erano abbastanza futili.

Lo scontro ebbe luogo oggi: duellanti il tenente colonnello Donati del 55. fanteria e il Rag. Pittoni.

Padrini del Donati il ten. col. Cecchi e il maggiore Curti, del Pittoni gli avv. Boscolo e Cevolotto.

Il duello si svolse nello *stand* del tiro al piccione all'Eden, alla sciabola, con guanto e solino insaldato, senza esclusione di colpi, e fu diretto dal maggiore Curti.

Al primo scontro il ten. col. Donati riportò una ferita di qualche centimetro, che richiese tre punti di sutura, alla mandibola destra, e una ferita al polpaccio del dito medio della mano sinistra.

Gli avversarii non si riconciliarono.

### Una signorina tedesca che s'impicca

Oggi verso le ore 14, si spargeva in città la triste notizia del tragico suicidio di una signorina all'albergo della « Cerva ». Siamo subito accorsi per le informazioni e abbiamo potuto rilevare quanto segue.

Sabato scorso verso le ore 19 giungeva nella nostra città una signorina elegantemente vestita, che prese una stanza all'Albergo Cerva. Diede le sue generalità Erna Weraschofschy nubile, di anni 19 di Graz. Le venne subito data una stanza al terzo piano. Per tutto questo tempo la signorina si mostrò allegra e gioviale, nonostante che non sapesse una parola d'italiano. Ieri sera essa pregò la cameriera di portarle il pranzo in camera; dopo non si fece più vedere. Oggi verso mezzogiorno la cameriera bussò più volte alla sua stanza senza avere alcuna risposta, allora insospettitasi chiamò il personale di albergo, che accorse subito. La porta della stanza venne gettata giù con un colpo di spalla; uno spettacolo orrendo si presentò ai camerieri: la povera signorina si era impiccata con uno spago fatto a nodo scorsoio sul gancio della finestra, e penzolava fredda, inerte a 10 centimetri da terra. — Avvertito telefonicamente, accorse subito sul luogo il delegato dottor Baldassare che fece adagiare il cadavere sul letto. Il dottor Reggiani constatò il decesso per soffocazione, che risaliva a quattro ore prima. — Vennero pure in sopraluogo il pretore Neri col cancelliere Pastro. Essi rinvennero alla povera infelice cinque lire in argento, dei biglietti del tram, e degli scontrini di cinematografo, trovarono poi delle lettere e cartoline al suo indirizzo. Un secondo sopraluogo lo fece il pretore Bellesi col cancelliere Pallaro, nella cella mortuaria del Cimitero.

L'autorità di P. S. ha telegrafato subito a Graz per avere informazioni.

Non si conoscono bene i motivi che condussero la bionda giovane all'infelice passo, tutto però fa credere un amore non corrisposto.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4**

*Mercato dei funghi* — Viene deplorata dai numerosi che si recano ad acquistare l'appetitoso cibo, la tardanza della visita sanitaria. I venditori espongono prestissimo al mattino le loro messe e gli acquirenti anch'essi non tardano, anzi a far la spesa, mentre la visita avviene di solito alle 9.

*La Compagnia Brizzi Corazza* al teatro del Kursaal è ogni sera vivamente applaudita dal numeroso e fine pubblico che interviene alle sue recite. La compagnia si ferma qui tutta la settimana, e darà produzioni del tutto nuove per Castelfranco.

**FONTANELLE — Ci scrivono, 4**

*S. E. Luzzatti*, dopo la consegna dell'albo offertogli dagli Elettori del Collegio, fu ospite del Barone Giuseppe Galvagna, nella sua villa di Colfrancui, dove intervennero anche i nobili conti Papadopoli, il comm. Gasparinetti sindaco di Oderzo, vari altri amici di casa Galvagna di Oderzo, l'egregio capitano di fanteria del presidio di Oderzo, ed il Segretario Comunale di Fontanelle.

L'illustre uomo s'interessò molto delle condizioni del Comune di Fontanelle, specialmente per la sistemazione dei nostri fiumi e di quant'altro può interessare all'amministrazione Comunale.

A tarda ora partì dalla casa Ospitale del sempre gentiluomo Barone Galvagna, lasciando nei convenuti buonissima impressione per le esposizioni fatte e per le promesse avute ».

## VERONA

### Altre partenze di truppa

**VERONA — Ci scrivono, 4**

Alle ore 13,15 d'oggi, col treno di Modena N. 2665, partirono per Napoli due drappelli di soldati della nostra compagnia di Sanità.

Proseguiranno per Bologna, Foggia, Napoli, di dove verranno poi inviati come complemento alla 12.a compagnia di sanità di Palermo. Da quel comando, riceveranno le rispettive mantelline di panno turchino, scarpe, elmetti, coperte ecc., quindi verranno assegnati alla spedizione per Tripoli. Erano accompagnati dal tenente aiutante maggiore D.r Antonino Panagià.

Alle ore 17.27 d'oggi, col treno di Modena partirono altri 85 militari del 10.o reggimento bersaglieri, i quali andranno a raggiungere i 254 partiti ieri per Napoli.

Anch'essi andranno a rinforzare l'11.o bersaglieri destinato alla spedizione per Tripoli.

Erano accompagnati dal tenente Alfredo Buttari e dai sergenti allievi-ufficiali Dino Fava, Natale Cavalieri, Nicola Straziotto, Luigi Muratori.

All'atto della partenza alla stazione di Porta Vescovo, furono offerti ai soldati dall'apposito comitato, sigari, vino e viveri.

### Contro i carabinieri

I carabinieri di Cerea arrestarono presso lo scalo merci di quella stazione ferroviaria, certo Turato Alfonso, il quale da un carro aveva rubato 2 quintali e mezzo di barbabietole. Il Turato era stato sorpreso in flagrante con un sacco di barbabietole sulle spalle. Ieri il Turato doveva essere tradotto a Legnago dai carabinieri. Il brigadiere Cincotto Vittorio, ed il vicebrigadiere Cornelli Antonio, lo avevano condotto alla stazione ferroviaria di Cerea. Prima che giungesse il treno, una donna in preda a furore ed armata di roncola, si precipitò in stazione e si lanciò sui carabinieri per liberare l'arrestato. Era la moglie del Turato, certa Tarocco Clarice.

I due brigadieri la disarmarono, ma nel far ciò il Cornelli riportò una ferita alla mano destra. Anche la Tarocco fu perciò arrestata.

### La disgrazia d'un bambino

Stamane il bambino Mario Esposito di anni 3, nativo di Castellammare, e qui abitante al Porto di S. Pangrazio, cadendo da una sedia sulla quale era salito per giuocare, riportò la frattura di una clavicola.

Subito soccorso dai genitori venne accompagnato all'ospedale, ove lo medicò il dottor Cartolari, giudicandolo guaribile in 25 giorni.

### Tentato suicidio d'un sottufficiale

Da Lucca, sua città natale, veniva 14 mesi or sono ad arruolarsi allievo sergente al 10.o reggimento bersaglieri il diciannovenne Giorgio Bertolucci, giovane di bella presenza, istruito, e che seppe in breve cattivarsi l'affetto e la stima di tutti gli allievi del plotone e dei suoi superiori.

Apprese facilmente l'istruzione militare e fu tra i primi ad acquistarsi i gradi di caporale e sergente.

Gli ambiti galloni dorati gli furono assegnati il 1 agosto scorso e fu assegnato al distaccamento del forte di Lugagnano.

Il 15 settembre, per esigenze di servizio fu assegnato alla 6.a compagnia, comandata dal capitano Di Cagno, e mandato in distaccamento col 34.o battaglione, comandato dal maggiore Di Aichelburg, al forte di Dossobuono.

Era stato assegnato al servizio di contabilità dell'ufficio di compagnia ed aveva in consegna una quantità di materiale da campo, da compagnia, indumenti, armi, cartuccie ecc. Egli si sentiva poco propenso di sbrigare detto servizio, essendo maggiormente portato per le istruzioni di compagnia.

Nel pomeriggio di ieri, si trovava nel locale di magazzino, compilando il carico-scarico delle munizioni che erano state in questi giorni ritirate da alcuni e consegnate ad altri militari, quando, gli parve di trovarsi mancanti alcuni pacchetti di cartuccie.

Il Bertolucci che era sempre stato esattissimo nel disbrigo delle sue mansioni, si sentì scoraggiato. Temendo una punizione, venne colto da un momento di eccitazione, si ritirò nella propria camera, prese un moschetto che caricò con una cartuccia, appoggiò la canna alla gola e sparò.

Fortunatamente l'arma ebbe nello sparo un forte spostamento ed il proiettile colpì il sergente al braccio sinistro.

Il Bertolucci venne subito soccorso dai colleghi e condotto all'ospitale militare, ove venne accolto d'urgenza da quegli egregi sanitari.

La ferita da esso riportata non è grave e salvo complicazioni potrà guarire in una ventina di giorni.

## UDINE

### Una sequela di furti

**UDINE — Ci scrivono, 4**

Ieri l'egregio delegato Panigadi ordinò e fece eseguire l'arresto dei coniugi Luigia Tropina di anni 35 e Tortolo Giuseppe di anni 40, abitanti in Vicolo Lungo, 27.

La prima domestica presso il signor Neri, trattore in Piazza XX Settembre; il secondo facchino dell'elettricista signor Giuseppe Ferrari.

Il loro arresto è stato determinato dalla denuncia fatta dal signor Silvestro Neri, proprietario della trattoria toscana in Piazza XX Settembre, il quale aveva constatato la sparizione dal cassetto di L. 250.

Operata una minuta perquesizione nel domicilio dei coniugi, del denaro non fu trovata traccia; però si trovarono indumenti di biancheria rubata dalla Tropina al signor Neri, e degli oggetti di elettricità rubati al signor Giuseppe Ferrari.

I coniugi furono ieri sera stessa passati alle carceri giudiziarie.

### Temi d'esame

Furono dati i seguenti temi d'italiano per gli esami di licenza normale, sessione di ottobre:

I. Non può essere vero maestro anche nelle scuole più umili, chi non conservi l'abitudine e l'amore dello studio.

II. Onestà e sincerità sono una cosa sola.

Ecco i temi di pedagogia dati per la licenza normale:

I. Entro quali limiti e con quali criteri insegnerete la storia politica e civile nel corso popolare (V e VI classe elementare).

II. Fate la scelta di alcuni libri di lettura domestica per gli alunni e le alunne del corso popolare.

Per l alicenza liceale sono stati dati questi temi:

I. — Non è male leggere romanzi; è male non leggere che romanzi.

II. — O sospirata Università!

### Cade da un albero e si frattura il cranio

Stamane venne condotto all'ospedale il bambino Aldo Lorenzini di Giacomo, di anni 8. Egli era salito su d'un castano per coglierv le frutta, quando, d'improvviso, messo un piede in fallo, cadde a terra battendo il capo su di un sasso e ferendosi gravemente.

Il dottor Miani gli riscontrò la frattura del cranio nella regione parietale destra con fuoruscita di sostanze cerebrali.

Il suo stato è gravissimo.

*Arancio in fiore.* — Ieri seguirono le nozze della signorina Orsolina Del Bianco, figlia di direttore della « Patria del Friuli », con il signor Giuseppe Giuliani di Ferdinando.

Cordiali auguri.

## PADOVA

### La Giunta in crisi

**PADOVA — Ci scrivono, 4**

Il *Veneto* smentisce la voce della crisi di giunta.

La *Provincia* di stasera conferma invece la notizia con queste parole:

« Malgrado la smentita del confratello noi crediamo di poter confermare, nella parte essenziale, la crisi dell'onorevole Giunta. Avrebbero rassegnate le dimissioni, o deciso di rassegnarle, gli assessori socialisti prof. Severi e prof. Melati, l'assessore delegato conte ing. Francesco Giusti e l'assessore supplente (ex sindaco di Rubano) Umberto Fantinati. Di qui, se i padri nobili della carovana non riusciranno ad accomodare le some per via, la inevitabile necessità delle dimissioni generali e l'appello al Consiglio per un « bill d'indennità ».

### Artiglieria e Croce Rossa che partono

Oggi alle ore 13.20 su treno ordinario sono partiti per Napoli altri 27 soldati del 20.o artiglieria al comando del sergente maggiore Maggi. Alla stazione erano a salutarli il prefetto comm. Ceccato, il colonnello del reggimento, il capitano dei RR. Carabinieri nob. Poggesi e numerosissimi ufficiali e soldati di artiglieria.

Ai soldati dai commilitoni e dalla folla dei presenti venne fatta una dimostrazione di simpatia.

A mezzogiorno nella sala della « Stella d'Oro » la Presidenza della Croce Rossa ha offerto ai suoi ufficiali un sontuoso banchetto

Allo champagne parlarono applauditi il generale Cappello, il prof. comm. Breda, il cap. dott. Soldà.

Alle 17.30 in completo assetto da guerra il reparto della Croce Rossa è partito dal Distretto militare alla stazione.

Oltre il Cappellano Mazzari Pietro, dei Cappuccini, da Roma, il corpo degli ufficiali era così costituito: capitano medico comandante Soldà dott. Egidio, tenenti medici Peri dott. Alessandro, Spelta dott. Egidio, Dozzi dottor Luigi, Maffei dott. Filippo, tenente commissariato Lanari avv. Pietro, tenente contabile D'Arcais marchese Giuseppe, tenente farmacista Matteazzi Gino Carlo.

Al distretto erano fra gli altri il generale Cappello, il comm. Paresi, il prof. D'Ancona, l'avv. Rosanelli, il dottor Levi, il prof. Bonatti, l'avv. Milani, il cav. uff. Sandoni, l'avv. Maffei.

Il comm. Paresi fece la consegna dei militi al generale.

Quindi si formò il corteo imponente che accompagnò i partenti alla stazione.

Quivi erano: il co. comm. Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale, on. Miari, col. Fabbri, comm. Viterbi pel Comune, numerosissimi soci della Vittorio Emanuele III, il dott. De Prosperi e molti nazionalisti.

Fra entusiastici applausi il reparto è partito alle 18.45.

### La Cattedra d'Agricoltura ad un benefattore

La Giunta di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura deliberò, appena avuta notizia della morte del compianto cav. Eugenio Busetto: I. di inviare alla Famiglia del compianto estinto una lettera di condoglianza; II. di deporre sul feretro una corona di fiori; III. di farsi rappresentare dai membri della Giunta che ne avranno la possibilità, al funebre accompagnamento.

## ROVIGO

**LOREO — Ci scrivono, 4**

*Consiglio Comunale.* — Nel giorno 8 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane il Consiglio Comunale si convocherà in seduta pubblica straordinaria, per trattare i seguenti argomenti: 1 Nomina di 4 rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale a termini della nuova legge 4 giugno 1911 N. 48 sulla istruzione elementare e popolare. — 2. Proposta di adesione alla costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati, onde promuovere la costruzione di un tronco tramviario Loreo-Contarina, facendone sollecita domanda allo on. Deputazione Provinciale.

# ULTIMA ORA

### Cannoniera affondata a Tripoli dagli stessi turchi!

*Costantinopoli, 4*

La cannoniera *Shahan-i-Deria*, che serviva a Tripoli da guardacoste, è stata affondata dall'equipaggio per impedire che gli italiani se ne impadroniscano.

### Una cannoniera turca nelle acque di Massaua

*Massaua, 4*

Fra questo porto e quello di Assab una cannoniera turca sparò qualche colpo di cannone contro il piroscafo postale *Amerigo Vespucci* ma senza effetto.

### Piroscafo russo diretto a Genova sequestrato dai turchi

*Pietroburgo, 4*

Un telegramma da Odessa annuncia che un vapore russo, carico di grano a destinazione di Genova, è stato confiscato dalla Turchia.

### La protesta delle compagnie estere per la soppressione dei fari

*Costantinopoli 4*

La Camera marittima delle Compagnie di navigazione estere ha diretto alle ambasciate una nota la quale segnala il pericolo derivante dalla soppressione dei fuochi marittimi nel levante e nel Mar Rosso ed i gravi inconvenienti del divieto fatto alle imprese di carbone di consegnare combustibili alle navi mercantili.

### Medici dell'esercito turco diretti a Tripoli

*Sfax, 4*

Alcuni medici dell'esercito turco, con a capo l'addetto militare dell'ambasciata italiana a Parigi Alì Petei Bey si erano imbarcati sul vapore postale *Talpa* diretto a Tripoli. Però temendo di non poter sbarcare a Tripoli a causa del blocco, hanno cercato di passare in automobile la frontiera a Bengardano, presso la frontiera tunisina, ma l'autorizzazione di passare la frontiera è stata loro rifiutata dalle autorità, ed essi sono ritornati parte a cavallo e parte in automobile e sono giunti qui nel pomeriggio dove attendono istruzioni.

### Il comitato di difesa nazionale

*Costantinopoli, 4*

L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini è giunto ieri mattina ed ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Gran Visir.

Il comitato centrale dei Giovani Turchi ha pubblicato un manifesto nel quale annunzia la costituzione di un comitato di difesa nazionale. Nei circoli parlamentari si ha l'intendimento di proporre l'apertura di una inchiesta contro l'ex Gran Visir Hakky Pascià.

### In che consistono i passi della Germania

*Berlino 4*

Il *Corriere della Borsa* pubblica la nota seguente: Apprendiamo che i passi intrapresi da parte della Germania per una mediazione tra l'Italia e la Turchia non consistono nel fare proposte alla Porta. Si tratta semplicemente di sapere se la Turchia ha l'intenzione di risolvere la questione della Tripolitania senza effusione di sangue ed in questo caso quali proposte ha deciso di fare all'Italia. E' in questa direttiva che si effettueranno i lavori della diplomazia ed è a sperare che essi contribuiranno ad abbreviare la guerra tra l'Italia e la Turchia.

### Anche Creta neutrale

*Atene 4*

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il governo francese pubblicò sul *Journal Officiel* la dichiarazione di neutralità. In essa è espressamente detto che la neutralità della Francia è estesa oltrechè ai porti e rade francesi, alle colonie e passi protetti. Fra questi ultimi è compresa l'isola di Creta.

I governi d'Inghilterra e di Russia dichiarano di aderire a questo punto di vista messo innanzi dalla Francia, così Creta è fra i paesi neutri.

### La navigazione sul Bosforo

*Londra, 4*

Il *Daily Chronicle* protesta per lo spegnimento dei fari nei Dardanelli e nota che nel Mar Nero vi sono navi alle quali il governo britannico non ha potuto comunicare la notizia di tale estinzione.

Ad una domanda del Comitato della Borsa di Rostoff sul Don, è stato risposto che per le navi di bandiera russa, il passaggio del Bosforo non presenta alcuna difficoltà. — L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha ricevuto ordine di proteggere il commercio e la navigazione russa.

### L'on. Giolitti al "Daily Chronicle,,

*Londra, 4*

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato al *Daily Chronicle* il seguente telegramma: « I sentimenti di grande simpatia dell'Italia verso l'Inghilterra continuarono inalterati fino dal nostro risorgimento nazionale. Con tali sentimenti vi esprimo la piena considerazione. »

### Elogi inglesi alla marina italiana

*Londra, 4*

Occupandosi del conflitto italo-turco, il Times dice che la notevole abilità con la quale la Marina italiana adempie il suo compito deve avere fatto sui turchi la stessa impressione che sui circoli navali inglesi; il dominio navale sul mare è incontestabile e i turchi han sempre saputo sottomettersi con dignità alla forza irresistibile.

### Le solite notizie tendenziose

*Roma, 4*

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Si ha da Vienna che il *Reichpost* di stamane pubblica una corrispondenza da Ragusa in data 30 settembre, secondo la quale quasi ogni giorno i piroscafi della nostra Società «Puglia» sbarcherebbero ad Antivari armi e munizioni, destinati al Montenegro e all'Albania. Questa notizia non ha ombra di fondamento ed è evidentemente troppo ingenuamente tendenziosa ».

### I prigionieri dell'"Yacht,, ottomano

*Roma 4*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che il comandante della *Flavio Gioia*, capitano di corvetta Profumo, ha assunto anche il comando dell'yacht ottomano *Teties*, catturato. In esso sono relegati come prigionieri di guerra 11 ufficiali, cioè il tenente colonnello medico Hassan Bey, un maggiore e 9 capitani di cavalleria turca. Vi sono inoltre due signore, tre bambini, figli del maggiore, e i otto borghesi di nazionalità albanese. Si trovano tutti a prua dell'yacht ottomano, guardati a vista da un picchetto armato di marina e da ufficiali dell'armata italiana. I prigionieri appaiono tranquilli e si dichiarano soddisfatti per il modo col quale sono trattati, conversando in lingua francese.

### Altri prigionieri turchi attesi a Taranto

*Roma, 4*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che si attende colà il *Marco Polo* che scorta altri trasporti militari turchi catturati. Tutto è pronto ed allestito per alloggiare i soldati turchi che sono 200, e così gli stallaggi per 200 cavalli.

A tal proposito si ha da Colonia il seguente telegramma che la *Kolnische Zeitung* ha ricevuto da Atene:

« Due controtorpediniere italiane hanno catturato oggi presso le Leucade due trasporti turchi che non portavano alcuna bandiera. Grande numero di soldati, di cavalli e di materiale da guerra si trovavano a bordo ».

### Il sen. Colonna partecipa alla spedizione

*Roma, 4*

(So.) — Il senatore Prospero Colonna, ex-Sindaco di Roma, ha chiesto ed ottenuto di far parte del corpo di spedizione a Tripoli, col grado di maggiore da lui ricoperto quando faceva parte dell'esercito. Il sen. Colonna è stato assegnato alla seconda divisione.

### La grave disgrazia d'un giornalista

*Genova, 4*

Il giornalista Giulio Seganti, del *Corriere d'Italia*, mentre stava per partire alla stazione di Porta Principe, scivolava sotto il treno in partenza alle 11,10 riportando la frattura della gamba destra. Egli versa in pericolo di vita.

### Il nord del Portogall in mano dei realisti?

*Londra 4*

I circoli realisti portoghesi di Londra hanno ricevuto avviso che il nord del Portogallo, eccetto Oporto, è virtualmente in mano delle forze realiste che avrebbero occupato le città di Chaves, Guimaraes, Braga e Braganza.

### Scontro ferroviario in Francia

*Nantes, 4*

Due treni merci hanno avuto una collisione ieri a Nantes alle 8,30, sulla linea da Chateaubriand a Saint Nevers. Quattro impiegati sono rimasti uccisi.

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9.2; d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

**Arrivi**

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53. d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. (Casarsa) d. 45; a. 11,47; d. 12,30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

**LUCIANO SÙCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 276 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 6 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali [illegible]

# L'occupazione di un forte a Tripoli da parte dei nostri marinai

## La situazione politica internazionale

### La seconda giornata di bombardamento di Tripoli
#### Batterie smantellate

**Tripoli, 5**

*Ieri mattina è continuato il bombardamento contro le opere esterne della piazza escludendo le opere centrali, per evitare danni alla Città.*

*Le batterie Sultania ed Hamidiè sono state smantellate. Essendo la r. n.* Garibaldi *entrata nell'avamporto, la batteria Hamidiè fu visitata da due ufficiali che la trovarono sgombra. Gli otturatori dei cannoni vennero asportati.*

*Nella batteria si trovarono tre cadaveri.*

*Finora nessuna offerta di resa.*

(Stefani).

### I marinai scendono a terra e occupano il forte Sultania

*Tripoli 5, ore 15.10*

**A mezzogiorno è stata issata la bandiera nazionale sul forte Sultania salutata dalle salve regolamentari della squadra.**

**Il forte è stato occupato da compagnie di sbarco che rimangono sotto l'efficace protezione delle artiglierie ancorate, parte nel porto, parte a breve distanza dalle fortificazioni smantellate.**

(*Stefani*).

*Il forte* Sultania, *che si trova a ponente della città, era stato recentemente armato con bocche da fuoco moderne ed era destinato a battère il mare aperto ed a difendere il cavo sottomarino. La sua azione avrebbe dovuto essere rafforzata da due fortini, uno bastionato e l'altro circolare, che si trovano in posizioni più arretrate: il loro armamento però non era tale da dare a questi fortini il valore che avrebbero dovuto avere.*

*Il forte* Sultania, *insieme all'*Hamadia, *che si trova a levante, era uno dei meglio armati, munito di cannoni (circa un centinaio) lunghi e corti, di calibri variabili da 9, 15, 17, 21 ed anche di 24 centimetri.*

*Dato il deficiente stato di armamento dei forti, il governo turco confidava sull'azione che avrebbero potuto esercitare le numerose torpedini che avrebbero garantito da un colpo di mano la città di Tripoli. Esse vennero affondate fino dal 1886, quando cioè sembrava probabile uno sbarco di truppe italiane in quelle regioni e da allora vennero sempre mantenute in perfetto stato, per modo che l'approdo in parte poteva costituire un serio pericolo per navi che non conoscessero perfettamente la vera posizione delle mine.*

*La batteria Sultania, come le altre, Hamedia, Bastione Nord-Ovest, era provvista di una stazione per l'accensione delle mine. Le nostre navi da guerra che non ignoravano questi particolari, hanno certamente evitato di approssimarsi alle località pericolose.*

### Come avvenne il fatto d'arme di Prevesa
#### L'audacia dei nostri marinai

**Roma 5**

(So.) — Sulla operazione di Prevesa, si hanno i seguenti particolari, importantissimi. Secondo notizie giunte da Taranto, la sera di venerdì 28 settembre, subito dopo il primo scontro navale a Prevesa, il Duca degli Abruzzi ordinò al comandante Biscaretti di dirigersi col *Corazziere* e con *l'Artigliere* verso Prevesa, assicurandosi se in quel porto vi fossero navi turche. Il tenente di vascello Panunzio, per raggiungere tale scopo, si è vestito in borghese e noleggiando una barca fece una lunga esplorazione, portandosi sopra un'altura, da dove potè accertarsi che nel porto di Prevesa si trovavano un cacciatorpediniere, una torpediniera ed un *yacht*. Il Panunzio tornato a bordo riferì sulle sue scoperte ed allora l'*Artigliere* ed il *Corazziere*, portatisi a tiro, avrebbero fatto fuoco sulle navi nemiche, mettendole fuori di combattimento. Poscia il *Corazziere* entrò nel porto e catturò l'*yacht*. I soldati turchi che avevano abbandonate le navi, aprivano il fuoco con le artiglierie da terra contro il *Corazziere*; allora il comandante Biscaretti rispose al fuoco lanciando qualche granata sulle case. Infine prese di mira la folla in mezzo alla quale fece strage.

Queste notizie sono contenute in un telegramma inviato da Taranto al *Corriere d'Italia*.

### L'impossibilità di una seria resistenza
#### Intervista col generale Robillant

**Roma, 5**

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta col generale Robillant che da tre anni si trovava a Costantinopoli per riorganizzare la gendarmeria dell'impero, come aveva fatto per la gendarmeria macedone.

L'intervistato ha detto che prima che fosse comunicato l'*ultimatum* alla Turchia, il governo italiano richiamò a sè i 12 ufficiali che si trovavano sparsi nelle varie città dell'impero per lo stesso intento. Nei giorni che precedettero l'inizio del conflitto la popolazione era calmissima. Soltanto il linguaggio dei giornali era violentissimo. Di guerra non se ne parlava, poichè nessuno credeva che l'Italia si sarebbe decisa a un tal passo. E questa opinione era avvalorata dal fatto che si annunciava prossimo l'arrivo dell'ambasciatore italiano.

L'intervistato ha detto che gli italiani residenti nelle grandi città della Turchia non corrono pericolo, tanto è vero che egli ha lasciato a Costantinopoli la sua signora e le sue figliole. Anche stamane ha ricevuto buone nuove. I gendarmi fanno buona guardia. Richiesto poi sulle difficoltà del conflitto tripolino il generale Di Robillant ha detto che lo sbarco delle nostre truppe non incontrerà nessuna difficoltà poichè i turchi non possono opporre in Tripolitania un quantitativo di armati tale da suscitare apprensioni. Qualche difficoltà potrebbe sorgere in seguito, se le popolazioni fossero malcontente di noi. Certo si tratterebbe sempre di una guerriglia, ma giova sperare che gli arabi non si lascieranno sobillare a nostro danno.

L'intervistato ha detto infine che il contratto per istruire la gendarmeria turca scadeva in giugno e che quindi la missione degli ufficiali italiani è virtualmente finita. Perciò è poco probabile che gli ufficiali tornino in Turchia, qualora venga segnata presto la pace.

### Il nuovo Gabinetto turco

**Costantinopoli, 5**

Said pascià ha presentato al Sultano la lista del nuovo Gabinetto così costituito:

Gran Visir: Said pascià; Sceicco del l'Islam, Eskadi Jahia; Esteri, Rescid pascià, attualmente ambasciatore a Vienna; Interni, Doketek, attualmente valì ad Adrianopoli; Giustizia, Narif, ministro delle Fondazioni Pie; Agricoltura, Sinalian effendi, funzionario allo stesso dicastero; Marina, il generale di artiglieria Hursid pascià, primo aiutante di campo del Sultano; Poste, Ibrahim Sussa, cristiano-siriaco, attualmente valì dell'Arcipelago; gli altri portafogli restano invariati.

Il nuovo gabinetto, per la sua formazione, si ritiene come gabinetto piuttosto vecchio turco e, avendo unicamente Said come personalità eminente, è assai dubbio che possa durare e sopravvivere all'apertura della Camera. In ogni caso Kiamil pascià non si assumerà il granvisirato prima che Said pascià abbia tentato ancora una volta di formare il gabinetto che si comporrebbe allora quasi esclusivamente di giovani turchi.

### Il governatore della Colonia Eritrea si premunisce contro qualche sorpresa

**Roma 5**

Il *Messaggero* ha da Aden: «Notizie giunte da Massaua informano che, in previsione di qualche sorpresa da parte delle truppe turche concentrate nello Yemen, il governatore della Colonia Eritrea ha richiamato sotto le armi due classi di indigeni. All'appello nessuno è mancato. Anzi in Colonia la notizia della guerra italo-turca è stata accolta con vero entusiasmo. Gli ascari si sono dimostrati desiderosi di combattere per l'Italia. La Colonia può contare così sopra un presidio di circa ventimila uomini. Il porto di Massaua è bene fortificato e fornito di mitragliatrici potenti, e però non si crede possibile non solo uno sbarco di truppe turche che in mare dovrebbero fare i conti con i cannoni delle navi italiane che sono nel Mar Rosso, ma neppure uno sfregio dalle cannoniere turche al porto.»

### Nessuna bilancella pugliese catturata dai turchi

**Roma, 5**

Il *Messaggero*, contrariamente alle notizie pervenute ad alcuni giornali di Roma da Salonicco, che cioè 12 bilancielle baresi fossero state prima cannoneggiate e poi sequestrate da torpediniere turche, afferma che nessuna bilanciella pugliese si trovava in quel porto. Esse appena avuto notizia della dichiarazione di guerra furono avvertite dalla capitaneria del porto di porsi in salvo ed infatti esse si recarono nei porti italiani ove attualmente si trovano. Si ritiene che questo sia uno dei soliti *canards* turchi.

### Altre attestazioni di simpatia dell'Inghilterra

**Roma 5**

La *Tribuna* pubblica una lettera inviata al suo direttore dal sig. Arnold Wright, membro del «Constituzional Club» di Londra. Fra altro il signor Wright scrive:

«Attento osservatore delle correnti delle opinioni, io penso, e posso dire con certezza, che gli sfavorevoli commenti della stampa inglese sull'azione dell'Italia sono dovuti più alla sorpresa che ad una salda convinzione dell'azione del vostro governo. Fu un fulmine a ciel sereno, come noi proverbialmente diciamo. L'opinione pubblica fu indotta a pensare che poichè essa aveva tutto ignorato della questione, fino allora, essa non poteva avere solido fondamento. Questa impressione e questo giudizio muteranno, anzi stanno già mutando, per effetto di una più precisa conoscenza della questione e di una profonda riflessione, e che l'opinione pubblica inglese si schieri senza riserva dal lato dell'Italia, è il desiderio di chi scrive».

### Tutte le potenze concordi nel rifiutare la mediazione
#### L'espulsione degli italiani?

**Costantinopoli, 5**

L'ambasciatore di Russia ha avuto nel pomeriggio di ieri un colloquio col Gran Visir, al quale si dice abbia comunicato la risposta della Russia all'appello della Turchia. Così sono ora giunte le risposte di tutte le potenze.

Si assicura al ministero degli esteri che tutte le risposte rilevano che nel momento non si può proporre alcuna mediazione, perchè l'Italia rifiuta prima di aver occupato la Tripolitania. Il governo tedesco tentò di evitare il conflitto, ma non essendo riuscito a ciò, farà di tutto per localizzarlo ed impedire che esso si estenda ai possedimenti Turchi in Europa ed in Asia.

In alcuni circoli si considera la situazione con maggior ottimismo: alla borsa i consolidati turchi hanno guadagnato due punti.

Il Consiglio dei ministri è stato riunito fino alle due di stamane e si è anche occupato dell'attitudine da tenere verso gli italiani dopo la risposta delle potenze. Si dice che il Comitato «Unione e Progresso» chieda un'attitudine energica e specialmente l'espulsione degli italiani, provvedimento questo che la Sublime Porta ha sempre aggiornato, avendo deciso soltanto che gli italiani vengano trattati sulla base del diritto pubblico europeo. Secondo il *Tanin* il Consiglio dei ministri ha preso decisioni intese ad assicurare la difesa dell'onore nazionale.

La direzione delle poste ottomane comunica che non si accettano pacchi e lettere raccomandate e assicurate dirette in Italia e Tripolitania. I pacchi e le lettere raccomandate e assicurate provenienti dall'Italia si respingono.

### Quando si potrà parlare di pace

**Parigi 5**

Sulla guerra italo-turca la *République Française* dice che nelle cancellerie europee sembra confermarsi l'impressione che un intervento diplomatico delle potenze possa verificarsi, forse tra poco, ma è impossibile che si verifichi ora, prima che sia avvenuto un fatto materiale che deve determinare in modo decisivo come si disegna l'esito della guerra. Non che si possa avere alcun dubbio serio a questo riguardo, ma occorre che si sia verificato un fatto che giustifichi e faciliti l'intervento.

Resta a sapere se anche in questo momento l'Italia, che in seguito ad una vittoria aumenterebbe evidentemente le sue esigenze, vorrebbe accontentarsi delle offerte che la Turchia farebbe allora. Vi è infatti qualche probabilità che nel giorno in cui a Costantinopoli si offrirà il protettorato della Tripolitania, l'Italia reclami la cessione completa ed assoluta. Ciò si accorderà evidentemente alla fine dei conti, ma forse non in poche ore, come alcuni si immaginano.

Il *Petit Parisien* dice: Si parlava ieri di pace, ma bisogna aggiungere che gli italiani considerano che l'occupazione di Tripoli e il solo preliminare possibile ai negoziati già affacciati e si crede che la Porta accetterà più volentieri un accordo, se si trova di fronte ad un fatto compiuto. La mediazione delle potenze potrà esercitarsi appena la bandiera italiana sventolerà a Tripoli.

L'*Eclair* dice: Perchè i negoziati di pace tra l'Italia e la Turchia possano cominciare, bisogna che la Tripolitania sia presa. Infatti non si può mettere fine a questa guerra singolare, senza che si sia verificato qualche cosa. Il governo turco non può cedere la Tripolitania che allorchè l'Italia ne avrà realmente preso possesso, dopo un simulacro di resistenza, e allora si troverà davanti ad un fatto compiuto.

### Perché la Germania appoggia l'Italia

**Vienna 5**

Tra tutte le potenze europee, particolarmente la Germania, malgrado i noti rapporti colla Turchia, su cui esercitava addirittura un'azione protettrice, ha assunto un contegno franco e leale verso l'Italia, appena iniziata da parte dell'Italia l'azione di guerra.

Tale atteggiamento è bensì conforme agli obblighi assuntisi dalla Germania col rinnovato trattato della triplice, ma come apprendo da parte assai competente, ha cooperato a questo leale atteggiamento della Germania pure il fattore soggettivo.

Forse il cancelliere Bethmann-Hollweg e il segretario di Stato Kiderlen Waechter — pure non contrari all'impresa africana dell'Italia — non avrebbero dato quel rilievo che vien rivelato dalla condotta della cancelleria imperiale germanica.

Ora vuolsi sia stato appunto lo stesso imperatore Guglielmo a segnare la linea di condotta al governo germanico nel conflitto italo-turco, volendo in questo momento psicologico per l'Italia dimostrare coi fatti al nostro governo il valore della triplice e particolarmente dell'amicizia della Germania, potendo l'Italia calcolare in ogni evenienza sulla fede nibelunga.

Ed è per ciò che l'Italia deve venire trattata da parte della Germania colla stessa azione soccorritrice, onde all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina era stata trattata l'Austria-Ungheria, la quale potè riuscire nell'arrischiata impresa appunto per virtù dell'appoggio della Germania.

Con questa condotta il Kaiser ritiene di aver rinsaldato il triplice accordo, anzi in questi stessi circoli diplomatici l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria, il quale fino ad ora fu corretto e conforme agli obblighi dell'alleanza non essendo da tener in alcun conto le escandescenze di qualche giornale viennese, che non possono esercitare alcun ufficio perturbatore sugli intendimenti del «Ballhaus», si ritiene, dico, che sia stato suggerito dalla cancelleria imperiale germanica, avendovi personalmente influito l'imperatore Guglielmo.

### Nei paesi balcanici
#### Grecia e Italia

**Vienna, 5**

Vi assicuro essere penoso e difficile compito per un coscienzioso corrispondente di fare una intelligente cernita tra questa farragine di notizie che intorno al conflitto italo-turco vanno pubblicando i giornali locali. — Trattasi innanzi tutto di ben discernere il loglio dal buon grano, considerato che proprio le notizie più gravi e sensazionali, che vengono pubblicate in forma di telegrammi da Roma, Costantinopoli, Salonicco ecc. o da informazioni attinte a fonti competenti non sono invece se non armi insidiose temprate alle fucine di giornali locali, che non hanno alcuna serietà e non godono di alcuna autorità.

Così di fronte alle notizie tendenziose state qui pubblicate riguardo alla Grecia, e che, ricorderete, con un mio precedente telegramma vi aveva rilevato subito quanto fossero tendenziose ed infondate, si comunica ora da Atene che il governo e la popolazione ellenica seguono bensì con particolare simpatia l'impresa africana dell'Italia e per il fatto che segna infine un sopravvalere della civiltà latina sulla barbarie turca e per quella affinità elettiva onde Atene è attratta verso Roma.

La Grecia non potrebbe non simpatizzare coll'Italia, ove si consideri che ambedue gli Stati sorsero nello scorso secolo per impulso e vigoria del principio nazionale, mentre nei lontani secoli formarono i grandi focolari donde erasi sprigionata tanta luce di civiltà nel mondo. Ma governo e popolazione ellenica sono compenetrati dalla gravità del momento e della grave responsabilità che si assumerebbe la Grecia ove con una inconsulta precipitazione si abbandonasse a qualche atto di ostilità contro la Turchia, esponendo i propri connazionali dimoranti nell'impero ottomano a qualche sanguinosa rappresaglia da parte dell'esacerbato fanatismo turco e potendosi inoltre la Grecia perfino attirarsi addosso, come era già avvenuto anni or sono in consimile occasione, un blocco pacifico da parte delle grandi potenze, dal quale in quell'epoca fatale per l'ellenismo la sola Francia erasi astenuta.

Ad Atene ben si comprende che l'attuale momento è piuttosto contrario che propizio per la tanto desiderata soluzione della questione cretese perchè una mossa della Grecia sullo scacchiere orientale potrebbe riporre sul tappeto tutto il problema orientale mentre il governo ellenico si sarebbe già impegnato colle grandi potenze e particolarmente colle quattro potenze protettrici di mantenere un contegno corretto alieno da ogni provocazione nell'interesse della Grecia e nell'interesse dell'Italia stessa per non attraversare l'impresa africana con perturbamenti nei Balcani più di danno che di vantaggio all'Italia.

### I consoli Piacentini e Bolognesi chiamati alla Consulta

**Roma, 5**

La *Tribuna* ha da Siracusa che oggi sono colà arrivati col piroscafo *Ercole*, i consoli Piacentini e Bolognesi, i quali hanno subito proseguito col diretto per Roma, essendo stati chiamati alla Consulta. Il Bolognesi è assolutamente senza bagaglio, avendo tutto perduto nell'incidente di Bengasi. Ha soltanto due cassette che aveva dimenticato a bordo del piroscafo che l'aveva condotto in Tripolitania. Il Bolognesi si mostra dolentissimo di aver perduto il bagaglio che valeva 20.000 lire. Tanto il Bolognesi quanto il Piacentini, affermano nella più recisa maniera che all'atto dell'incidente essi non tenevano armi.

### Il comm. De Martino alla Consulta

**Roma, 5**

E' giunto a Roma il comm. Giacomo de Martino, incaricato di affari d'Italia a Costantinopoli. Egli si è recato alla Consulta ove ha conferito col ministro degli esteri, marchese di San Giuliano.

### La caccia al "cane infedele,, in Cirenaica

**Roma, 5**

La *Tribuna* pubblica la prima lettera ricevuta dal suo corrispondente in Cirenaica, Socrate Checchi. Essa è datata da Bengasi 29.

Il corrispondente riferisce che i turchi e gli arabi, che pochi giorni prima si odiavano, ora invece sono tutti in pieno accordo nella caccia dell'europeo, del *cane del cristiano*. Ricorda poi l'ostile accoglienza che ricevette il console Bolognesi al suo arrivo a Bengasi e a questo proposito dice che circa duemila arabi concordi in un'ira ingiustificabile fecero a brandelli la divisa del console italiano e si appropriarono di cinque fucili che rappresentavano il famoso contrabbando di guerra. Le autorità turche rimasero indecise spettatrici del conflitto. Causa prima di tutto il gravissimo incidente fu un tale Bighu, persona facoltosa fra gli arabi, ma anti-italiano e riconosciuto fino dai fatti del *Polcevera* (3 aprile 1909). Tra coloro che, pur ritenuti nostri amici, guidarono le masse inconscie degli arabi a un tentativo di caccia al *cane infedele di italiano*, sono gli Zeiani e Stag Ali Magbut. Alfine i duemila arabi furono dispersi dalla polizia, ma gli innocui colpi di questa hanno lasciato fra i mussulmani il desiderio della vendetta e del massacro.

A Bengasi non sono ora rimaste che pochissime famiglie di italiani e pochissimi maltesi.

### Il richiamo di 15 classi
#### Il colera a Salonicco

**Salonicco, 5**

Secondo informazioni sicure, sono state chiamate sotto le armi quindici classi, di cui cinque della prima riserva, costituite da musulmani e non musulmani e nove di redifs della nuova riserva musulmana.

I fari sono spenti sulle coste del mare Egeo. L'opinione pubblica è ansiosa ed il commercio è paralizzato. Il colera assume proporzioni inquietanti, ciò che aggrava la già critica situazione.

### L'inutilità della resistenza

**Londra, 5**

Il *Daily Mail* scrive: Certamente è prossima l'ora in cui si potranno fare sforzi per ristabilire la pace. Con speranza di successo i turchi tenteranno forse opporsi alla occupazione italiana di Tripoli, ma risulterà soltanto inutile il sacrificio delle vite e dei beni. Alcuni indizi già permettono di credere che i Turchi riconoscono la loro situazione disperata.

### Consigli a perseverare

**Pietroburgo, 5**

Il *Novoie Wremia* consiglia l'Italia di non prestar orecchio a proposte di mediazione e di proseguire la guerra. L'Italia, dice il giornale, non ha nulla da temere e deve trarre tutti i vantaggi possibili dalla sua favorevole posizione.

## Perchè si va a Tripoli

Perchè si va a Tripoli?

E' questa la domanda che fiorisce oggi sulle labbra di una minoranza digiuna di cognizioni di politica coloniale.

Proviamoci dunque a chiarire la questione pur senza ricorrere ai possenti ricordi della antica Roma.

Il fenomeno rimane tuttavia di carattere complesso e secolare nella sua gestazione, e fu genericamente studiato da tutta una serie di illustri scrittori, quali il Peruzzi, l'Amat, il Marinelli, il Noël, il Cantù, il Priuli, il Fulin, il Reclus, il Teso, ecc. ecc.

L'Europa si sentì sempre richiamata all'Oriente, come alla patria antica, anche per il bisogno di trarre da quelle fertili contrade, parecchi prodotti che il clima europeo non può offrire.

Il Mediterraneo che bagna contemporaneamente l'Europa, l'Asia e l'Africa, divenne perciò bentosto il mare della civiltà umana, alimentando gli scambi universali e i traffici del mondo.

Alessandro con le sue meravigliose conquiste aprì l'Oriente all'Occidente.

L'importanza conseguita dall'Egitto nei traffici orientali, richiamò l'attenzione degli imperatori romani sull'opportunità di unire i due mari, anzi di *ripristinare* il canale che Dario d'Istaspe, quattro secoli a. c. aveva fatto costrurre, come afferma Erodoto, fra il fiume Nilo ed il Mar Rosso. Questo canale che, secondo Plinio, era lungo circa cento chilometri e si percorreva con bastimenti carichi in quattro giorni di navigazione, era stato colmato dalle sabbie, poscia riattivato da Tolomeo Filadelfo (nel 277 a. c.) e quindi erasi nuovamente ostruito.

Così sotto Traiano si ebbe la risurrezione del canale sotto il nome di «*Traianus amnis*».

Senonchè vuolsi notare che esso, derivando dal Nilo, non costituiva una comunicazione *diretta* fra i due mari, ed il traffico era di carattere *locale*. Però l'*idea* doveva germogliare molto tempo dopo.

La caduta dell'impero d'Occidente e le invasioni barbariche ritardarono di parecchi secoli il cammino del mondo, perchè dinanzi ai rozzi conquistatori ogni progresso si trovò arrestato dalla loro ignoranza e dai loro pregiudizi; onde il traffico e la navigazione nel Mediterraneo cessarono quasi del tutto.

In seguito, a poco a poco, i bisogni della vita e il desiderio di benessere fecero riprendere vigore alle relazioni tra popolo e popolo, e con esse agli *scambi*.

Costantinopoli, che aveva sopravvissuto alle rovine dell'impero e conservati i tesori di venti secoli di civiltà, si trovò allora come sulla porta di due mondi, ed i commerci come ogni altro movimento economico od intellettuale vi si concentrarono.

Quando le nazioni cristiane si collegarono per cacciare gl'infedeli dalla Terra Santa, siccome le città italiane, avevano raccolto nelle loro mani il commercio e possedevano perciò a Costantinopoli, terreni, magazzini e interi quartieri, tutti gli sguardi del mondo accompagnarono i popoli dell'Occidente che si versavano sulle vie dell'Asia Minore, facendo scalo a Costantinopoli; e questa grande metropoli divise così, con le città marittime del Mediterraneo, l'impero commerciale del continente antico.

Più tardi venne il giorno in cui essa cadde sotto i ripetuti assalti dei Turchi; e questo avvenimento nonchè la scoperta di una nuova strada all'Oriente, fatta da Vasco di Gama (18 maggio 1498) mutarono il corso dei suoi destini.

Le crociate (1001-1270) avevano avuto una grande azione sulla costituzione politica, sociale ed economica dell'Europa e ne avevano modificato la letteratura, la legislazione, i costumi, creando altresì nuovi impulsi commerciali, perchè dietro ai credenti erano accorsi in Siria gli uomini di affari.

Di questo impulso avevano naturalmente profittato Venezia, Genova, Pisa, le quali ebbero per circa due secoli dopo, l'impero commerciale del mondo. Venezia, specialmente, per la sua più vantaggiosa posizione, aveva stabilito stazioni di smercio (fondaci) nei punti più adatti del Mediterraneo e del Mar Nero, sì che la corrente di affari al principio del XV secolo, per computo fattone dal doge Mocenigo, era salita a ben dieci milioni di zecchini. Aveva così Venezia lo scettro commerciale del mondo.

«E ben poteva (scrive il Noël) la re«pubblica di S. Marco compiere sif«fatto immenso traffico, possedendo u«na flotta mercantile che nel secolo «XV era composta di 3000 bastimenti, «da dieci a cento tonnellate di stazza, «e di 300 navi da settecento tonnellate «in media, senza computare le centi«naia di battelli di minore importan«za, con un equipaggio complessivo «di 25000 uomini. Questa marina, ri«partita nei vari porti del Mediterra«neo e del Mar Nero, era protetta da «45 galere con, a bordo, 11.000 armati. «Se ai naviganti si aggiunzano 3000 «costruttori e 3000 calafati, impiegati «nell'arsenale e sul porto, si trova che «in quei tempi a Venezia 42.000 perso«ne erano occupate esclusivamente «nella navigazione o nelle arti ma«rittime.»

Senonchè favorito dalla rivalità e dalla discordia fra le città italiane, le orde mussulmane, poterono avanzare di vittoria in vittoria e issare la mezzaluna su Santa Sofia, il 29 maggio 1453. Così Costantinopoli, chiave dell'Oriente, cadeva in mano ai peggiori nemici del progresso, della civiltà, dei commerci e delle industrie. Caduto il Bosforo in mano turca, era evidente che le comunicazioni col Mar Nero sarebbero state intercettate. Ed invero, ventitrè anni dopo, gl'Italiani furono esclusi da quel mare.

Le scoperte marittime dei portoghesi affrettarono la decadenza, per il fatto che il traffico marittimo dell'Oriente si riversò dal Pacifico attraverso l'Atlantico, *con minori spese*.

I popoli occidentali, divennero così di un tratto i più favoriti, nè Venezia, nè Genova, seppero trovare le energie necessarie a battere le nuove vie.

Il Priuli ricorda che nel febbraio 1504 da Alessandria, e nel mese successivo da Beyrut, le galee veneziane ritornarono in patria *vuote di mercanzie* con grande sgomento dei mercanti della magica Laguna.... Si studiarono allora i rimedi, sulla base di non rendersi tributari del Portogallo, nè di allontanare troppo il naviglio dal Mediterraneo, per ragioni politiche.

Ed ecco, così, risorgere in seno al «Consiglio dei Dieci» l'idea del canale per allacciare il Mediterraneo al Pacifico, come ne fa fede l'«Archivio Veneto» (V. Fulin. Il Canale di Suez - Vol. II, pag. 175-199). Senonchè Venezia non potè persistere, poi, in quest'opera, che sarebbe stata degna del suo nome e della sua gloria, perchè altre gravissime cure la preoccuparono, le quali più che la tutela della sua prosperità, riguardavano la stessa sua incolumità.

Il disegno di scavare il canale, o di riattivare l'antica fossa tra il Nilo ed

il Mar Rosso, fu successivamente abbracciato dai Sultani ottomani, dai re di Francia (Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV) e dallo stesso Napoleone, dopochè in Egitto aveva avuto agio di visitare le vestigia dell'antico canale, ma sempre senza effetto.

Finalmente all'opera gloriosa fu dato impulso per merito dell'inglese Waghorn e del francese Lesseps. Lo scavo del canale di Suez iniziato il 25 aprile 1859 veniva ultimato dieci anni dopo, ed il transito inaugurato il 17 novembre 1869.

Da quel giorno cessò un'anomalia geografica ed il Mediterraneo stesso divenne un canale fra il Pacifico e l'Atlantico. Naturalmente, per trarre utilità dalla nuova via occorreva che l'Italia si collegasse attraverso alla barriera alpina con la rete ferroviaria europea. E fu così che la linea del Brennero venne inaugurata nel 1867 e quella del Fréjus nel 1871, e più tardi si ebbero le ferrovie del Gottardo e del Sempione.

E poichè l'Italia, come dice Cesare Balbo, è gettata come un ponte fra la Europa e l'Oriente, dopochè il taglio dell'istmo di Suez e i trafori alpini avevano ripristinato l'impero della geografia, altri interessi di civiltà, ed altri intenti economici e politici si aprivano per noi col Mediterraneo e l'Oriente.

⁂

Eccoci ora al punto capitale.

Uno dei primi effetti del canale di Suez fu quello di facilitare ed affrettare la colonizzazione dell'Africa.

Cesare Balbo, nelle sue *«Meditazioni storiche»*, scrisse che *le colonie sono uno sfogo necessario.*

E si capisce: necessarie per l'eccesso della popolazione, quando questa non trovi pane sul suolo nativo: e necessarie allo smercio dei prodotti, quando questi superino in patria la richiesta dei mercati. Oltreciò il *movimento coloniale* contribuisce anche allo sviluppo ed al rafforzamento della marina mercantile: e le colonie, una volta promosse ed avviate, mentre accrescono le forze vive della madre-patria, giovano anche al collocamento ed al benessere delle classi diseredate. A ragione quindi lo Chamberlain sostenne che *«una buona politica coloniale è più utile di una politica interna umanitaria».*

Ora, senza evocare la lunga storia delle colonie, o riassumere la quale basta sfogliare un almanacco qualsiasi, *a che ne siamo?* Vediamolo.

L'Inghilterra ha in Africa, come in ogni parte del mondo, numerose colonie. Prima era povera e per esse divenne florida e ricca. La Francia ha pure colonie in tutte le cinque parti del mondo, e possiede in Africa un vastissimo impero coloniale, che va dal Mediterraneo alle rive del Congo. La Germania, entrata da poco nell'arringo coloniale, sta per affermarsi, anche essa, con un vasto impero che andrà dall'Atlantico al Pacifico. Il Belgio, la Spagna, il Portogallo, contano altresì floride colonie in Africa, dove di stati liberi non restano ormai che l'Abissinia e la piccola repubblica di Liberia. Questi due stati, complessivamente, non occupano che *un trentaquattresimo* della terra africana. Tutto il resto del suolo è già assorbito dalle potenze europee e principalmente dalla Francia e dall'Inghilterra, nella ragguardevolissima proporzione di circa *un terzo per ciascuna.* La Germania, all'ora che scriviamo, ne ha meno di *un dodicesimo*, e l'Italia meno di un *sessantaduesimo:* l'Italia, cioè, che è *potenza mediterranea* come e quanto non lo sono le altre, perchè conta sul mediterraneo quasi *settemila chilometri di costa!...*

Senza le colonie, gran parte del mondo sarebbe ancora allo stato di natura, perchè vi sono razze e popolazioni presso le quali la civiltà non sorge da sè, ma vi deve essere *importata.* Popoli cioè, incapaci di darsi un governo ordinato, verso i quali diventa una *necessità* la conquista, e di questa specie sono quasi tutte le popolazioni che abitano l'Africa. La colonizzazione, così intesa, non va dunque soltanto a profitto dei colonizzatori, ma anche, e più, delle regioni che si redimono e delle nazioni che le avvicinano. E' chiaro?

Orbene, di tutta questa terra d'Africa che s'affaccia sul Mediterraneo, non rimane più che un frammento, e proprio di fronte all'Italia già serrata tra un fiume austriaco, quale è divenuto l'Adriatico, e un lago francese, quale minacciava di divenire il Mediterraneo. Poteva l'Italia rimanere ancora indifferente dinanzi al pericolo di sentirsi *soffocare?*

Ci lasciammo già sfuggire la Tunisia che sarebbe stata lo sfogo più naturale dei popoli del mezzogiorno, a breve distanza dalla Sicilia, la cui popolazione è più densa di quella del Piemonte, più di quella del Veneto, più della Toscana, e poco meno della Lombardia. Nel 1864, Napoleone III ce ne aveva consigliata l'occupazione e perfino l'Austria nel 1876. Allora noi, scordando che la politica, pur troppo, è fatta di interessi più che di sentimenti, opponemmo il bel gesto di volere una politica dalle *mani nette.* E con esse davvero uscimmo dal Congresso di Berlino, nel 1878! E lo stesso errore ripetemmo nel 1882 allorchè l'Inghilterra ci invitò a darle mano in Egitto. Risorse così per noi il pericolo di Cartagine!

Ora l'esperienza ci ha ammonito a trarre profitto dallo esempio delle altre nazioni.

Se lasciassimo prendere tutto dagli altri, ci troveremmo poi in un tempo, non molto lontano, con una popolazione esuberante (un secolo fa eravamo appena *diciassette milioni* di italiani: oggi siamo *trentacinque* e marciamo verso i *quaranta milioni*) e stretti tutto intorno da regioni dense di abitatori senza vie di uscita!...

In Italia abbiamo già una moltitudine di disoccupati tanto nel lavoro manuale quanto in quello intellettuale. Questa disoccupazione è un pericolo. Onde alle altre ragioni di politica internazionale più sopra esposte, conviene aggiungere anche quelle di politica *interna* per le quali la discesa in una terra della quale ai tempi di Roma e *come ne fanno fede le rovine*) fummo padroni per ben sei secoli, consenta di trasformare questo *pericolo*, in *forza e ricchezza*, sgravando il nostro paese da un malessere economico, che ogni giorno si accresce sempre più. E le nostre attitudini colonizzatrici ci sono riconosciute da tutti. *E' questione di esistenza!*

Ci sembra così di avere nettamente delineato il problema coloniale, che incombe sull'Italia nell'ora presente.

Gli uomini di studio comprendono perfettamente tutto ciò. Ma noi abbiamo scritto pei riluttanti: (certamente meno evoluti) persuasi che non tardino molto a ravvedersi ed a seguire, oltrechè col pensiero, anche *con amore e gratitudine*, l'azione delle nostre armi sulle sponde della grande Sirte.

**A. Tragni.**

## Gli arabi e l'Islam

### Antipatie per i turchi

*Vienna, 5*

In un colloquio che ho avuto con un illustre professore di lingue orientali, il quale conosce a fondo la struttura e il carattere dell'islamismo avendo percorso per i suoi studi orientali tutti i paesi dell'Islam, ho appreso questi interessanti particolari circa ai rapporti specialmente tra Arabi e Turchi.

Ho letto oggi appunto un articolo del *Tanin* — così il mio interlocutore — in cui dice «da ora tra noi e gli italiani si accende una guerra di sterminio», e naturalmente, conchiude con l'accenno del la minaccia di una guerra santa dell'islamismo.

Questa minaccia però è assai problematica, perchè appunto gli Arabi, contro cui sarebbe diretta l'impresa africana, non parteggiano affatto per i Turchi, che essendo di razza turana, ed ultimi venuti nell'islamismo, ritengono come degli intrusi.

Per quella conoscenza che ho della società araba, aggiunse il mio illustre interlocutore, ritengo che se gli italiani procederanno in Tripolitania con tatto, mostrando specialmente di rispettare la religione degli Arabi, come hanno saputo fare gli inglesi nell'India e in altre terre abitate da maomettani a loro soggette, si acquisteranno subito le simpatie delle tribù arabe della Tripolitania.

Il Sultano di Costantinopoli, detto «Zil Ullah» — ombra di Dio sulla terra — e investito dell'alta dignità di Califfo dell'Islam, ed è pure considerato il più potente principe dell'Islam, per i suoi possessi territoriali nell'Europa, Asia ed Africa.

Selim I, che aveva conquistato l'Egitto, ottenne l'alta dignità di califfo ed inoltre, dopo la conquista dell'Egitto e dell'Arabia, la Turchia divenne la guardiana dei luoghi santi dell'islamismo, Medina, Mecca con la Kaaba. Tutto ciò per vero, dovrebbe formare un diritto di primato nell'islamismo, ma la Turchia è addirittura detestata dalla razza araba.

Questa razza della Mesopotamia, dell'Arabia fino al Riff, e all'*hinterland* africano, ha in odio i turchi, che considera anzi usurpatori del califfato. Ciascun sceicco arabo col potere che esercita sulla rispettiva tribù si considera un califfo a sè.

Ricorderete infatti che il Sultano del Marocco, Muley Hassan, erasi, come discendente del profeta, dichiarato califfo, ritenendo Abdul-Hamid un pretendente.

Gli arabi difatti non riconoscono per califfo che uno dei discendenti del profeta; così il gran Sceriffo della Mecca ha per gli arabi maggiore autorità e diritto del Sultano turco.

Un accordo sincero e una solidarietà islamita tra Arabi e Turchi non ha mai esistito, anzi vi furono per lo passato e tuttora vi sono motivi d'odio e di profonda avversione.

Vi ricorderò infine, conchiuse questo illustre orientalista, che il giovane Mustafà Kamal, il quale aveva tentato di liberare l'Egitto dalla dominazione britannica, aveva pure accennato allo sdegno che fremeva in seno al mondo islamita e aveva predetto la rivolta e la coalizione di tutto l'Islam contro la cristianità, ma quando ricordò il Sultano come capo di questo movimento generale islamita, perdette le simpatie di varie genti islamite e particolarmente degli Arabi!

## Circa l'abolizione delle capitolazioni

*Vienna, 5*

Avuta conoscenza di un telegramma da Costantinopoli in cui fra altro era detto che la Porta non sarebbe probabilmente aliena di avviare trattative per un accomodamento coll'Italia sulla base dell'*ultimatum* ove però da parte dell'Italia si corrispondesse con una modificazione delle capitolazioni e con un relativo risarcimento pecuniario, cercai subito di avere più precise informazioni.

Questa notizia dell'abolizione delle capitolazioni non mi è stata confermata ma neppure recisamente smentita, facendomi notare che la notizia sarà forse prematura, ma non del tutto priva di fondamento, in quanto che l'accordo italo-turco seguirebbe circa sulle stesse basi dell'accordo austro-turco del 26 febbraio 1909.

L'articolo 8 del Protocollo dice infatti: Proponendosi la Turchia di aprire uno conferenza europea o altrimenti con le grandi potenze interessate dei negoziati allo scopo di far cessare il regime delle capitolazioni in Turchia rimpiazzandolo col regime del diritto internazionale, l'Austria-Ungheria *en reconnaissant le bien fondé de ces intentions de la Sublime Porte declare des maintenant vouloir lui prêter a cet'effet son plein et sincère appui.*

E' chiaro quindi che ove la Porta avviasse trattative coll'Italia su quella base sarebbe in precedenza sicura dell'appoggio dell'Austria-Ungheria, che è vincolata appunto dall'accennato articolo 8.

Questo regime delle capitolazioni formò l'ostacolo principale, come lo avevano riconosciuto subito i giovani turchi, perchè l'impero ottomano fosse elevato al livello delle altre potenze civili a parità di trattamento conforme al diritto internazionale.

Tanto più risulta ora per la Turchia costituzionale un'umiliazione in quanto che le potenze europee mantenendo il regime delle capitolazioni in Turchia mostrano d'avere meno fiducia nel Sultano di Costantinopoli che nel Mikado del Giappone.

Se l'Italia quindi aderisse all'abolizione delle capitolazioni qui si crede che vi sarebbe realmente probabilità di venire ad un accordo, mettendo fine al conflitto italo-turco.

## Per la gendarmeria coloniale a Tripoli

*Roma, 5*

Il *Messaggero* ha da Augusta: A bordo del *Coatit* è salito ieri il capitano dei carabinieri Craveri, che si reca a Tripoli con incarico di organizzare la gendarmeria coloniale.

Il capitano Craveri che è un energico e valoroso ufficiale, ha qui organizzata la polizia di Marina.

Il *Messaggero* aggiunge che il Craveri aveva abbandonato da qualche anno l'esercito ed occupava il posto di direttore del personale delle Acciaierie di Terni. E' persona praticissima dell'Africa, ha passato vari anni nell'Eritrea ed è stato anche a Tripoli.

## Le merci italiane sequestrate a Smirne

*Londra, 5*

Il *Daily Mail* ha da Smirne: Tutte le merci italiane che si trovavano alla dogana e sui «quais» sono state sequestrate dal governo, comprese quelle che erano state qui trasportate da navi neutre.

## Un ufficiale medico turco visita l'ospedale di Taranto

*Taranto, 5*

Il tenente colonnello Hassan Tevfik Bey, medico capo di una divisione dell'armata turca, il quale si trova tra i prigionieri del piroscafo «Newa», ha chiesto ed ottenuto di poter visitare l'ospedale marittimo. Durante la visita, nella quale lo accompagnarono il direttore colonnello Montani, ed altri ufficiali medici, il colonnello turco espresse la sua viva ammirazione per il magnifico, moderno e grandioso ospedale, esaminandolo tutto attentamente.

## Una smentita sull'offerta di mediazione da parte delle Potenze

*Costantinopoli, 5*

Si dichiara inesatto che le potenze avrebbero offerto la loro mediazione alla Porta. La situazione attuale non permette di credere che le note diplomatiche avrebbero probabilità di successo. La diplomazia continua a fare sforzi per preparare l'intervento quando il momento sarà propizio, ma non sembra che ciò possa avvenire prima dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

## Malumore tra gli armatori inglesi

*Vienna, 5*

Si telegrafa da Londra che regna grande malumore nella classe degli armatori inglesi causa la guerra, essendo la navigazione inglese fortemente interessata nel commercio del Levante, specialmente pel trasporto di cereali e petrolio dai porti del Mar Nero.

E' assai probabile che le navi da guerra italiane, tratterranno ora come contrabbando le merci destinate per porti turchi.

## Le partenze dei reparti di spedizione

### Grandiosa dimostrazione a Firenze

*Firenze, 5*

A mano a mano che stanotte si appressava l'ora della partenza dell'84. fanteria, l'animazione per le vie andava aumentando. In certi punti la ressa della folla era tale da impedire il passaggio delle truppe, tanto che queste dovettero cambiare itinerario ed impiegare ben tre ore per arrivare alla stazione centrale.

Alla stazione fino dalla mezzanotte si riunirono le autorità, tra cui il sindaco, il Prefetto, il generale Della Noce comandante il corpo d'armata, il generale De Chaurand comandante della divisione, assessori e consiglieri comunali e reparti di tutte le armi del presidio, una straordinaria folla a stento trattenuta dai cordoni.

Alle 1.15 le note della marcia reale segnalano l'arrivo in stazione del reggimento fanteria. Scoppian applausi, che si rinnovano a migliaia con grida di: Viva il Re, l'Esercito e Tripoli italiana. I militari vengono a piccoli reparti fatti salire in treno e tutti sono applauditi e festeggiati.

Intanto la folla rompe i cordoni di truppa esterna e si versa nell'interno della stazione prendendo d'assalto tutti i vagoni fermi, e formando così un imponente spettacolo, spingendosi fino sopra i tetti delle vetture, e accendendo di tanto in tanto dei bengala tricolori.

Appena passa la bandiera del reggimento, scortata dallo Stato Maggiore il momento è solenne e la musica intuona la marcia reale. Tutti gli ufficiali salutano militarmente e le autorità si scoprono mentre la folla enorme scoppia in un nuovo e prolungato applauso.

Alle 1.45 il treno è completamente formato. Ormai non esistono più cordoni militari. Nuova folla sopraggiunta li ha completamente rotti. Le autorità si portano alla testa del treno, ne attendono la partenza. Dai finestrini delle vetture, gli ufficiali e i soldati salutano i parenti. Tutti piangono dalla commozione.

Alle 1.50 il treno si mette in movimento, mentre una nuova e frenetica dimostrazione si rinnova da parte della folla che fino alla scomparsa del treno continua ad applaudire. I soldati dai finestrini dei carrozzoni gridano viva l'Italia, Viva Tripoli italiana.

## Partenza di militi della Croce Rossa

*Genova, 5*

Dalla stazione di Porto Principe sono partiti per Roma i tenenti medici della Croce Rossa Bocca, Pardi, Giudice, un cappellano, un drappello di militi con ospedale da campo, destinati ad aggregarsi al corpo di spedizione. Alla stazione furono salutati dal deputato Doria, da una rappresentanza del municipio e da numerosi amici.

Con lo stesso treno, proveniente dal Piemonte, viaggiavano 300 soldati.

Al momento della partenza tutti furono vivamente acclamati.

## Altri militi partiti da Milano

*Milano 5*

Nel pomeriggio sono partiti alla volta di Napoli 56 militi della Croce Rossa che si recano a prestare la loro opera nel teatro della guerra. Il drappello, nel quale erano ufficiali, adunatosi nella caserma di San Celso, si recò alla stazione, accompagnato dal drappello della Croce Verde e dell'assistenza pubblica e da molta folla che poi ha fatto una calorosa ovazione ai partenti.

## *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

**4 Continua il bombardamento di Tripoli — Da Genova parte per Augusta il primo piroscafo di spedizione — Nuove pratiche delle Potenze per la pace — Dov'è la flotta turca?**

**5. — I nostri marinai occupano il forte Sultania a Tripoli — Il Duca degli Abruzzi a Taranto — La partenza di Giolitti per Torino.**

## L'istruttoria per i fatti di Ravenna

*Fiume 5*

Il locale giornale ufficioso «Teugerpart», si affretta a smentire la notizia che era stata data dai giornali italiani locali secondo la quale la procura di Stato avrebbe deciso di recedere dall'istruttoria avviata per i fatti di Ravenna.

In proposito il giornale «Pesti Hirlap» di Budapest — oggi qui giunto — pubblica la storia della denuncia che dice essere stata fatta da una persona animata da odio politico e con propositi di vendetta.

Alla notizia il giornale ungherese fa seguire questo comunicato: Pretendiamo legittimamente dalla Procura superiore di Stato che insegni alla polizia di Fiume due cose: che l'istruttoria per i fatti di Ravenna va lasciata alla autorità di Ravenna e che i pettegolezzi vanno lasciati alla donnicciuole. In tali condizioni fabbricare dei martiri è semplicemente comico.

## La rivista militare a Lisbona

*Lisbona, 5*

Ieri ha avuto luogo la rivista militare alla quale ha assistito tutto il corpo diplomatico. Il capo dello stato maggiore è stato acclamato da grande folla. Le feste per l'anniversario della proclamazione della repubblica si svolgono a Lisbona e ad Oporto. In tutto il Portogallo regna la massima tranquillità.

## L'opera di Germanizzazione del Trentino

*Trento, 5*

Il signor Giovanni Zontini, a Strada, aveva chiesto la concessione di forza idraulica dal fiume Chiese in Valle di Daone, allo scopo di impianti industriali. Il rappresentante dell'autorità militare si dichiarò d'accordo che venisse data la concessione a condizione però che nell'impresa entrasse solo capitale austriaco o germanico e che non solo nella costruzione, ma anche nelle fabbriche da attivarsi colla forza concessa venissero impiegati solo sudditi austriaci. E' evidente che col favorire il capitale germanico e col proposito di allontanare con tutti i mezzi possibili dal Trentino la mano d'opera italiana, si appoggia da parte dello Stato l'opera di germanizzazione del Trentino.

## Gabriele d'Annunzio chiamato a deporre davanti a un tribunale ungherese

*Budapest, 5*

Il conte Mauceni, domiciliato a Firenze, aveva richiesto il divorzio da sua moglie, colla quale visse col legame matrimoniale dieci anni, perchè si sarebbe resa colpevole di adulterio col poeta Gabriele d'Annunzio. La contessa elevò una controaccusa, incolpando essa pure il marito di adulterio.

Il tribunale di Budapest ha respinto l'accusa del conte. Circa all'accusa della contessa deliberò di udire i testimoni proposti dalla stessa, fra i quali vi è pure Gabriele D'Annunzio.

# Pro e contro il banchetto di Torino

## Che cosa dirà Giolitti?

## Lo sbarco a Tripoli

### La situazione diplomatica

### Il banchetto di Torino

*Roma 5*

(So). — Stasera è stato salutato con gioia l'annuncio dello sbarco dei marinai italiani a Tripoli. La nostra flotta mostra così di svolgere metodicamente e appuntino il suo compito di preparazione allo sbarco delle truppe di occupazione.

Non si hanno ancora notizie del bombardamento di Derna e di Bengasi, che avrebbe dovuto avvenire oggi. Il governo non ha ricevuto finora alcuna conferma di combattimenti che si affermano avvenuti a Prevesa. Le proporzioni dei fatti avvenuti in quel porto devono quanto meno aver subìto nei telegrammi pubblicati delle notevoli amplificazioni, poichè il nostro governo, per evitare proteste dell'Austria, ha cercato sempre di circoscrivere entro dati confini le operazioni di guerra nel Mare Jonio.

Quanto alla situazione diplomatica nulla di nuovo, salvo la costituzione del nuovo Ministero turco, che rappresenta un indirizzo fortunatamente in contrasto col Ministero caduto che provocò la vertenza coll'Italia. E' notevole anche il fatto che del nuovo Ministero ottomano fa parte un uomo che durante la sua residenza in Italia si mostrò amico del nostro Paese, cioè l'ex ambasciatore turco a Roma Rechid Pascià.

L'attenzione del mondo politico è rivolta quest'oggi al banchetto all'onorevole Giolitti. Stasera il presidente del Consiglio è partito insieme coi ministri Facta e Sacchi per Torino, in treno speciale. Alla stazione è stato salutato da tutti i ministri che partiranno domani sera anch'essi per Torino, salvo Di San Giuliano, Leonardi Cattolica, Spingardi e Tedesco, che rimangono a Roma per gli avvenimenti tripolini. L'on. Giolitti era accompagnato dal figlio ed appariva di ottimo umore. La folla lo ha salutato con un applauso quando il treno si è mosso. Coi treni di stasera sono pure partiti per Torino varii deputati, fra cui l'on. Eugenio Valli.

Il banchetto di Torino viene giudicato inopportuno nel momento attuale dal *Giornale d'Italia* il quale, in una nota, osserva tra l'altro:

«Il presidente del Consiglio avrebbe fatto meglio a procrastinare la manifestazione in suo onore. Un rinvio sarebbe stato opportuno per questa ragione: che il Paese si trova oggi impegnato in una guerra la quale non è neanche entrata finora nel periodo risolutivo e che tutta l'attenzione dell'Italia è rivolta in questo momento alla questione della Tripolitania. Che cosa potrebbe dire oggi l'on. Giolitti, mentre l'azione militare è appena iniziata?».

Il *Giornale d'Italia* dice che il banchetto e il discorso non sono opportuni perchè fanno supporre che il conflitto nel quale si è impegnata l'Italia abbia per l'on. Giolitti un valore semplicemente episodico. Che possa egli, nella sua narrazione, limitarsi a qualche fugace e generico accenno al conflitto stesso, è supporre l'assurdo. La occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica e la guerra italo-turca sono avvenimenti così importanti per la vita nazionale, che il capo del governo parlando in pubblico mentre tali avvenimenti si svolgono, non potrebbe non trattarli degnamente. Ora, come potrà conciliarsi la necessità di parlare al Paese specialmente e soprattutto della questione che oggi lo appassiona e che lo ha fatto sorgere in armi, colla necessità di mantenere di fronte all'Europa attenta ed agitata il dovuto riserbo sui propositi del governo italiano? Potrebbe l'on. Giolitti, oggi che l'Italia è in armi, avventurarsi in una polemica cogli uomini politici della Turchia? E con quale opportunità entrerebbero in un banchetto le ragioni dell'Italia già affidate ad un *ultimatum* inviato dal governo del Re d'Italia al governo dell'Imperatore di Turchia? Nè si può credere, prosegue il giornale di opposizione, che Giolitti vorrà pronunciare posdomani lo stesso discorso che avrebbe pronunciato se alla guerra per l'occupazione della Tripolitania non fossimo venuti, salvo l'aggiunta di qualche periodo laconico e fugace. Orbene, si sente l'on. Giolitti, mentre siamo appena agli inizi dell'azione, di manifestare al Paese il suo programma? Ne dubitiamo; conosciamo il temperamento posato del presidente del Consiglio. Ed allora che cosa si propone di dire l'on. Giolitti? E parlare d'altro, oggi che tutta l'attenzione del popolo italiano è così tesa verso la grande questione mediterranea, sarebbe irriverente ed inopportuno. Parlare, per esempio, di un qualsiasi monopolio delle assicurazioni in questo momento in cui la concordia del Paese è tenacemente fusa nel proposito di sostenere il governo del Re perchè realizzi l'aspirazione storica di nostra gente, sarebbe una grossa stonatura. E d'altra parte, conclude il *Giornale d'Italia*, c'è anche una considerazione di sentimento che ha il suo peso, mentre precisamente al sentimento oltre che al raziocinio del nostro popolo generoso si è fatto appello. Non si banchetta mentre si è in guerra guerreggiata, mentre si sta per spargere del sangue. L'on. Giolitti non ha inteso che vi è qualche cosa di mutato dal giorno in cui per volontà della grandissima maggioranza degli italiani è stato soffocato il tentativo di opposizione all'impresa di Tripoli fatto da un minoranza, per ordine del gruppo parlamentare socialista? E se si è accorto che sta racchiuso un grande significato in questo rifiorire del sentimento patriottico del popolo italiano ed in questo svincolarsi del popolo dal consiglio dei capi del socialismo, vuole l'on. Giolitti, nel suo discorso, non tenere conto di questo mutamento avvenuto, dopo che il banchetto e la portata politica di esso erano già stati stabiliti? E se di ciò terrà conto, sarà conveniente provocare agitazioni e polemiche, mentre il momento è propizio al raccoglimento? Per tutte queste ragioni un rinvio del banchetto sarebbe stato opportuno e il presidente del Consiglio avrebbe fatto bene a prenderne l'iniziativa.»

La *Tribuna* risponde implicitamente a queste obbiezioni colle seguenti parole: (

«Alcuni giornali avevano creduto di poter annunziare che il banchetto di Torino, in onore del presidente del Consiglio on. Giolitti, sarebbe stato rimandato. Invece il banchetto non subì alcun procrastinamento, ed avrà luogo nel giorno stabilito, cioè la sera del 7 ottobre. Era logico, del resto, pensare che il banchetto non potesse o non dovesse essere rimandato, appunto per i nuovi avvenimenti che si sono determinati o che si vanno determinando nella politica italiana: era naturale che adesso più che mai, il presidente del Consiglio avesse sentita la necessità di dire una parola al Paese, sia in vista della situazione internazionale, creata dall'impresa di Tripoli, sia in vista della situazione interna in rapporto all'altra. Siccome il Paese attende queste parole, e siccome col banchetto di Torino si offre all'on. Giolitti una splendida occasione per pronunciarle e manifestarle, ne viene in conseguenza che nè il discorso dell'on. Giolitti, nè il banchetto potevano essere rimandati.»

## Adesione di deputati radicali

*Roma, 5*

La *Vita* dice che i deputati che parteciparono all'ultima seduta del congresso radicale del Mezzogiorno hanno comunicato la loro adesione al banchetto dell'on. Giolitti col seguente telegramma indirizzato al comm. Sabbione, presidente dell'Unione liberale monarchica di Torino: «Primo congresso radicale meridionale, riconoscendo che prosecuzione opera elevazione Mezzogiorno legasi necessariamente alle tendenze democratiche azione governativa, approvava esplicitamente propositi essenziali ministeriali per riforma elettorale e per atteggiamento politico. Noi ispirandoci tale deliberazione e riaffermando nostra immutata fede dottrine radicali, siamo lieti inviare adesione banchetto onore presidente Consiglio. — Firmati: Deputati *Fera, Zaccagnino, Pietravalle, Gargiulo* e *Colugno.*»

## Revolverate contro il banco dei ministri alla Camera austriaca

*Vienna, 5*

Alla Camera dei deputati stamane si sono ripresi i lavori con la discussione delle proposte relative al rincaro dei viveri.

Adler, socialista, svolgendo le proposte presentate dai socialisti, protesta per le severe sentenze con cui i tribunali colpirono coloro che vennero processati in seguito alle dimostrazioni del 17 settembre. L'oratore attacca il ministro della giustizia.

In questo momento un individuo che si trova nella seconda tribuna spara quattro colpi di rivoltella contro il banco dei ministri, dove siedono i ministri della giustizia e dell'istruzione. Fortunatamente nessuno rimane colpito. L'attentato provoca una emozione e un tumulto indescrivibile.

La seduta è sospesa. L'autore dell'attentato viene arrestato.

Durante la sospensione della seduta il ministro della giustizia viene felicitato per essere scampato all'attentato. Regna nell'aula una grande emozione, continua un vivace scambio di invettive tra socialisti tedeschi e cristiano-sociali. Il tumulto si protrae oltre mezz'ora.

Ripresa la seduta il presidente esprime la sua indignazione per l'attentato e dichiara che prese delle misure perchè nell'avvenire non si ripetano simili dolorosi fatti. Il presidente sospende di nuovo la seduta per convocare i capi dei partiti.

Ripresasi la seduta, Adler continua il suo discorso tra vivi rumori. L'oratore esprime biasimo per l'attentato, che dice commesso da un pazzo.

Il presidente dichiara, fra ripetuti calorosi applausi, che il delittuoso attentato è diretto non soltanto contro il banco dei ministri, ma anche contro il parlamentarismo austriaco. Dice che non è da meravigliarsi se i discorsi sovversivi che si pronunciano quasi tutti i giorni nelle riunioni socialiste e che hanno una evidente rassomiglianza col discorso pronunciato oggi da Adler, conducono ad atti criminosi come quello compiuto oggi alla Camera. Il presidente conclude rivolgendosi ai socialisti: Non temete; io e tutti i membri del governo non ci lasceremo rimuovere dalla ferma risoluzione del mantenimento dell'ordine e della legalità (*Vivissimi applausi dai banchi della maggioranza proteste dai banchi dei socialisti*).

La seduta è rinviata a domani.

Più tardi si viene a sapere che l'autore dell'attentato, che è un operaio dalmata, avrebbe confessato che l'attentato era diretto proprio contro il ministro della giustizia.

## Il movimento monarchico in Portogallo

### Arresti e perquisizione

*Oporto 5*

Proseguono gli arresti di persone sospette di cospirazione monarchica. Si è proceduto pure a perquisizioni domiciliari. Diedi agenti di polizia e parecchi detenuti politici, che sono stati rimessi in libertà, sono stati espulsi. La tranquillità è completa nella città. Le feste celebrate in occasione dell'anniversario della repubblica hanno avuto grande successo. Vi ha assistito il ministro delle finanze, che è stato ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

## Le milizie monarchiche in marcia verso Oporto?

*Madrid, 5*

Secondo le notizie dei giornali alla frontiera portoghese, presso Oporto, la sollevazione monarchica si estenderebbe notevolmente. Il principe Don Jaime di Braganza, il capitano Salva Conceiro e altri capi sarebbero entrati in Portogallo alla testa di 4000 soldati con vari cannoni e mitragliatrici, dirigendosi su Oporto. Le città attraversate avrebbero accolto con entusiasmo i soldati monarchici. Soltanto la guarnigione di Chavez avrebbe opposto una debole resistenza che sarebbe stata vinta dalle forze militari. Tutte queste sono calcolate in tre divisioni e hanno ricevuto l'ordine di avanzarsi su Oporto, che dovrebbe essere la capitale della monarchia e divenire il quartiere generale delle operazioni, il cui scopo principale sarebbe l'occupazione di Lisbona e delle altre città del sud. I monarchici avrebbero pubblicato un proclama che annuncia che il cap. Salva Conceiro assumerà prossimamente il potere e si incaricherà di ristabilire nel paese la concordia e il lavoro che sono ostacolati dal governo della repubblica.

Un giornale assicura che anche Re Manuel entrerà subito in Portogallo.

## Le trattative franco tedesche

*Parigi, 5*

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Si spera, senz'esserne assolutamente sicuri, che tutte le difficoltà relative al Marocco siano appianate. Si prevede nello stesso tempo che la questione dei compensi al Congo, che si sono strettamente negati, presenti qualche difficoltà.

Al Ministero degli esteri si mantiene il più grande riserbo circa i risultati dell'ultima conversazione tra Cambon e Kiderlein Waechter, e sullo stato dei negoziati. Nessuna comunicazione fu fatta. Il Consiglio di gabinetto, fissato per domani, fa credere che un nuovo abboccamento fra Cambon e Kiderlein si considera necessario per giungere ad un accordo sugli ultimi punti ancora controversi. Si saprà dunque soltanto sabato se tutte le piccole difficoltà della prima parte delle trattative sono definitivamente appianate.

## La "tournée,, di Jaurés in America

*Buenos Ayres, 5*

Jaurès ha tenuto una conferenza sulle conseguenze di una guerra europea e sui mezzi per conservare la pace. Jaurès considera che non vi è più attualmente alcuna questione internazionale che non possa essere risolta dall'arbitrato e spera che verrà il giorno in cui l'Alsazia e la Lorena che desiderano conservare la lingua e la coltura francese diverranno per l'azione del proletariato uno Stato godente la larga autonomia, conciliando così le due colture che durante secoli si sono urtate fra esse. Jaurès ha quindi espresso la convinzione che la temerità dell'impresa marocchina entrerà per buona parte nell'attuale situazione internazionale. Terminando Jaurès ha vivamente incitato il popolo americano a propagare l'idea della pace. — Jaurès si imbarcherà prossimamente per l'Europa.

## L'ambasciatore spagnuolo a Roma

*Madrid, 5*

Il Marchese Val de Terrazzo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Egli verrebbe sostituito dal segretario di Stato agli affari esteri Pinay Millet.

# Sofferenze d'artisti

Dall'alto della scalinata che conduce al padiglione d'Inghilterra, villa Giulia appariva triste e percossa sotto la raffica del temporale d'autunno. La festività delle decorazioni policrome, la varia e ricca grandezza degli edifici, la verde mole solenne delle ville secolari, la distesa morbida della campagna, tutto era scomparso e sommerso dalla violenza delle pioggie torrenziali e diuturne che si rovesciavano su Roma in quella cupa fine di settembre e nel convegno mondiale della bellezza facevano una solitudine amara. Così l'anima stillava essa pure tutte le melanconie autunnali, inumidita di sentimentalismi; non era aperta a godere delle nudità vigorose e trionfali, dei paesaggi chiari, sereni, mediterranei. E meglio le conveniva cercare attraverso le sale della mostra opulenta le espressioni del dolore: si sentiva disposta ad avvicinarle, ad ordinarle, ad intenderle, ad interrogar le nubi che si addensano e si avvolgono sugli orizzonti d'un pensiero d'artista. Che dolore prevale in questo mondo di linee e di colori? Dolore di rivolta o dolore di tenerezza, dolore di corpo o dolore del pertinace pensiero? Mi pare che non siamo più nel momento di parossismo, nel furore d'energia e di resistenza che tutto lo spirito ha attraversato quando corsero per l'aria i primi guizzi della bufera sociale, quando il dolore parve dover rappresentare l'accusa ed il brontolio di un proposito di vendetta. Non ho sentito che qualche artista volesse farmi fremere tempestoso contro l'ingiustizia. Certo se un contemporaneo dovesse trattare quel tema rurale del *Giorno del fitto* di Davide Wilkie che si vede nella mostra retrospettiva dell'Inghilterra gli darebbe minor carattere di questo convegno e di gaio asciolversi tuttavia l'epoca dei contrasti economici spinti sino all'esasperazione ed alla voluttà della inimicizia di classe mi pare sorpassata. Nella scultura di Francesco Ciusa, che è una delle più violente, in *Dolorante anima sarda*, in quella donna disperata, che squadra ambo le fiche al destino ed al cielo mentre le si appoggia invano un bimbo senza avvenire, non c'è più il tumulto di sofferenza da cui può precipitare la protesta proletaria: esso si è già disciolto in una troppo vasta aggressione: è un impressionismo, è uno sconforto, non è più una minaccia combattiva. E di minaccia e di rancore non ve ne è affatto nel triste corteo di Ernesto Biondi *Le misere recluse*; tutta questa cattività è muliebre: le mani non sforzano i ceppi, solo l'anima cerca di evadere lontano. La tragedia delle recluse è tragedia di ricordo: il loro sforzo è quello di abbrancarsi ad una visione ormai ardua e pallida e il centro della loro azione è elegiaco nel sospingersi e nel chinarsi verso la compagna caduta. Gli altri dolori sociali, dolori di miseria e di classi vinte hanno tutti in loro un aroma di affetto; quella fanciulletta che Eugenio Jendrassik fa attendere nella bottega del farmacista, seduta davanti al banco, viene dallo squallore di qualche soffitta, ma non è scarna solo di denutrizione, non è affilata di sola *Miseria*. Per chi ha pianto poco prima? A chi pensa?

I due genitori che nel quadro di Roberto Mac Cameron stanno *in attesa del ritorno del medico*, sono genitori operai ma se il loro piccolo stesse bene non invidierebbero i ricchi: ora non pensano nè al lavoro duro, nè a quel che costa la vita, ma solo alla dolcezza della casa quando la guarigione verrà: e nell'atto con che il padre si tiene in grembo l'infermo svogliato, dalle gambette scarne penzoloni, il maschio e il lavoratore si sommergono in una timida bontà. Inutile dire la purezza e la sovrana forza dei dolori materni. Eduardo Münch ha una madre che cela il corpo sul cuscino della sua *fanciulla malata* per soffocare i singhiozzi e le paure. E' l'ora trepida.

Fra le sculture della Danimarca Niels Hansen Jacobsen ha colto l'ora tragica, la soluzione del duello atroce fra *La morte e la madre*. Il volo della rapitrice che asconde sotto il corpo la sua tenera preda è ineluttabile, inesorabile, fulmineo: e lo schianto della derubata senza più neppur voce di supplice è di una debolezza grandiosa e potente.

Fra i pittori e gli scultori che ripetono il vecchio e grandioso motivo del primo sorriso, lieti di avvicinare il mattino e il meriggio della vita con una stessa morbità di carni sode e sane, parecchi tentano il nuovo col soffondere le giovani madri in una indefinibile ed indefinita mestizia. La *Vedova con bambino* di Ivan Mestrovic non è, nella causa esplicita della sua ambascia, così preoccupata come la madre in un gruppo *Madre e figlio* di Giorgio Frampton. Di che cosa è preoccupata questa? Solo, io dico, dell'essere madre: greve l'anima della responsabilità di un altro destino e del bisogno ormai assoluto di sentirsi sempre accanto quest'altra vita. Il cuore proietta assidue ombre sull'orizzonte e sul domani: illumina ed ottenebra insieme: sprizzano da lui raggi e per lui serpeggiano nubi nel cielo. E quando l'amore è giunto e sfavilla nel suo apice, la coppia vi sembra dolorosa. Non parlo della coppia tragica, di *Paolo e Francesca* così frequente in tutti i paesi, di Paolo e Francesca che l'Jacomb Hood incornicia d'una finestra aperta a tutte le seduzioni del cielo italiano, che il Wood, che il Racki travolgono nella colpa e nel castigo, men «indivisi» forse di quel che siano nei versi di Dante: non parlo della coppia funeraria e mitologica di *Orfeo ed Euridice* del Wetts, parlo della coppia elegiaca. Al confronto con quelli che s'appartengono del tutto, i più felici sono coloro che ancora lottano per appartenersi: o che, come in *Via sbarrata* del Pocock, debbano, simili ai *Romanzeschi* deliziosi del Rostand accontentarsi della punta di un dito o forse forse del frullare di un bacio al di sopra di un assito, o che, come in una pastorale del cinquecento, le due giovinezze di *Paganesimo* di Paolo Merse de Szinyei, debbano arrestarsi in quella finta riluttanza, in quella scherzosa e ninfale resistenza che giocondà di riso e di gridi la dolce vittoria, o che come in *Conversazione* del Munkácsy assaporino tutta la soavità delle prime avvisaglie.

E non si tratta della pretesa un po' invecchiata che gli innamorati sian più fervidi degli amanti, del pessimismo d'amore. C'è anche questo ed ha trovato una Nemica «colla N maiuscola», una donna che nell'*Eterna lotta* del Lawrence, nella lotta di sesso prende l'uomo alla gola. No: quello che io vorrei estrarre da questa mostra è un pessimismo che si rivela nei temi d'amore ma che non riguarda l'amore. Intravedo cioè che, ammesse pure le capacità d'amare e d'amare davvero, la coppia non ne risulta affatto spensierata e fresca e che essa invece di rappresentare un meraviglioso accordo per cantare la vita costituisce un'intima alleanza per sopportarla e per sfidarla di fronte. Già questo lo si sente un po' nella coppia anglosassone che, come nella *Salvata* del Taubmann, non si ispira al soddisfacimento ed al possesso, ma si trasfigura ed attinge un significato ideale di forza e di protezione. La donna del Taubmann è salvata da un pericolo concreto e reale: ma il gesto, l'energia, la gioia magnifica dell'uomo trascendono l'incidente e superano la contingenza del caso: sono il gesto, l'energia, la gioia dell'uomo che salva una donna, la salva e la porta con sè nella propria casa, dalle cupidigie e dalle bassezze del mondo.

Ma anche dove non c'è la mitezza della nordica castità fantastica, anche presso i latini le coppie si illuminano di questa bella e solidale resistenza al dolore. C'è un groviglio di corpi appassionati che Cesare Santiano intitola *Sub lumine solis fiat!* Pare l'orgoglio dell'amore felice, la vanteria della giovinezza esultante la bella trascuranza del mondo invido: ma tutte queste belle cose due che si amano non le dicono, non possono uscire di se stessi per godere esteticamente della franchezza dei loro baci. Se l'artista estrae da loro l'orgoglio, la vanteria, la trascuranza, se li chiosa col motto un po' enfatico e perchè nello spasimo di quella gioia avverte la sorda preveggenza di un dolore. Come la madre preoccupata che ho vista nel padiglione inglese chiede all'oscuro avvenire: «ho questo figlio al mondo, non me lo farai soffrire?», così questi due amanti s'appressano nello sforzo di consolidare nel tempo la loro ebbrezza fugace e domandano essi pure: «Ho questa felicità nella vita. Me la lascierai?»

Non dunque sofferenze determinate dalle circostanze materiali dell'esistenza, ma sofferenze dedotte dall'intimo del sentimento umano. E se questo è per i dolori collettivi lo troveremo anche più facilmente per i dolori individuali. Ci sono malati semplici, un vecchio che ha la lombaggine, una denutrita di Peter Janssen, infermi senz'altro, carne che soffre senza ripercussioni e sonorità spirituali; ma le ascoltazioni sono già una cosa diversa: quel signore maturo del Lambert che si denuda davanti al dottore e respira per modo che egli senta le falle dell'organismo profondo non ha per ora male che nel pensiero. Più che una malattia la sua è una preoccupazione di malattia: è un'angoscia che l'animale sente e fiaccato ignora: è il peso delle responsabilità proprie che lo tormenta; la minaccia che gli impende non riguarda il fisico, ma i suoi affetti, i suoi interessi, le sue ambizioni, forse. Sono malati che soffrono per una cerebrale volontà di vivere, per uno sforzo della nostra modernità triste. Dove questi non ci siano, il malore e la fine hanno una ben altra faccia, son dolci ed idilliche quasi; guardate *La morte e la fanciulla* di Adriano Stokes. Che cosa deve costare a quella ingenua lieve il supremo distacco? Nulla. Fra una musica e corda, fra una nota e l'altra dello Schubert essa travalica dal tempo nell'infinito. Ben più acre è il martirio di quelli che non si rassegnano a morire ma non sanno vivere. Dove è la gioia qui?, mi domando ad un certo istante. Non so perchè mi pare che gli artisti la degnino: Giovanni Kapranessi, rivede il fulgore della vita romana ma nell'orgia delle *feste dionisie*, il Mahaclesen sente il ritornello di una *canzone allegra*, ma gli sale dalle bettole della suburra con un certo tanfo plebeo. Cerchiamo la calma, la serenità olimpica dell'eroe: c'è quello di Umberto Rancher, sicuro, forse un po' assorto; ma l'*aviazione* di Giulio Cadolini è una vittoria che costa troppo, è uno sforzo che non può durare, e la fronte che fende l'aria così ossuta fra un'ora avrà l'emicrania; ma nell'allegoria di Ettore Ferrari *Il pensiero moderno si libera dal dogma* stentate un po' a credere che quel trasparente lenzuolo pesasse tanto al giovane vigoroso e più a sperar che ora egli veda davvero dove andare. C'è moto, c'è varietà, c'è convenzione, ma mi pare un finale dell'*Excelsior*: questa non è ancora una vittoria umana, è una vittoria di parte: e chi la ingrandisce è, direbbe Benedetto Croce, il semplicista ottimismo massonico. Non c'è la leteria quotidiana e normale del vivere e c'è invece di quotidiano e di normale, di spontaneo e di comune l'amarezza dell'esistenza. Non si riesce e mettere nell'eccezione alcune sofferenze, ad isolarle, ad allontanarle da noi. Guardate *L'uomo tragico* di Carlo Ricketts non è tragico, il suo dolore non ha crisi e germi di una soluzione qualunque: non è una crisi, è una stasi: Soffre ma la sua sofferenza non finirà mai. Perchè l'uomo tragico? E' un uomo semplicemente, come *L'uomo* del Bühler una povera cosa sola in questa vita che non è allegra. Gli artisti non riescono a trovare e ad imporre l'eccezione. Che di più eccezionale del *Marchio di Caino* del Jarbe? Ma il marchio del primo omicida è lo stesso che porta un'altra creatura dello stesso Jarbe, un Caino soltanto potenziale, appena una possibilità di Caino. L'*Egoista* E' la medesima tetraggine. Caino, l'uomo tragico, l'egoista, non sono diversi dell'uomo triste, accidioso e ingombro, dalla *Tristitia* di Emilio Gallori. E' proprio tristizia questa e un dolore volontario e colpevole. Come si può essere così giovani, così sani, così depressi? E' un dolore che sta in lui, che dipende da lui, e che egli non sa strappare da sè, come quell'altra figura, del Cellini, parmi, che si svelle il proprio cuore e lo guarda, decisa, contro la luce. E' la impotenza dell'uomo.

Al confronto i dolori di Alberto Martini confortano: sono incubi e cesseranno, sono prodigi macabri dello scenografo e dovrà pur calare il sipario. L'artista più che esprime inventa: determina un mondo fantastico e lo regola, può farlo più atroce come può dissolverlo: ha l'edonismo dell'orrido ed è l'arbitro di quel regno mostruoso, di quei corpi scorticati, di quei volti folli che grondano lagrime e sangue, di quelle streghe ispide, di quei banchetti d'assassinio, di quelle processioni cadaveriche, di quei luccicori di pugnali sanguinati. E' dolore di sogno, dolore d'eccezione, dolore di poesia. E' l'artista che ne gela, che prodiga al mondo i dolori immaginari dopo avere tutti quanti accolti in sè i dolori reali. E' la sua vendetta questa: egli respinge i confini del visibile, egli allarga ed arricchisce lo spettacolo del cosmo. Perciò non si vorrebbe uscire mai da una galleria d'arte, perciò si vorrebbe restare colle gioie, coi fantasmi, coi tormenti anche degli artisti. Perchè ritornare nella vita? Ogni fiore di passione, di dolore e di bellezza essi l'hanno già colto trascelto ed a noi non resta che il fastidio e l'aggio di cercare qualche superstite apparenza significativa e leggiadra, fra il lattume folto delle erbaccie inutili e volgari.

**Paolo Arcari**

# Teatri e Concerti

## La serata di A. Falconi al Goldoni

Quel piacevolissimo e simpatico ed efficace attore che è Armando Falconi così caro al nostro pubblico dà stasera la sua beneficiata. E per l'occasione si produrrà in una delle sue interpretazioni più belle: *Il Re Burlone* di Gerolamo Rovetta. Un pubblico gremito accorrerà certo ad applaudirlo. Tina di Lorenzo sarà Rosalia Mirabella.

Annunciando il programma della Compagnia dicemmo ch'essa avrebbe probabilmente recitata anche una commedia nuova di A. Testoni: *Il successo*. Così sarà infatti. La commedia più che nuova è nuovissima essendo stata rappresentata finora solo a Firenze e con bellissimo successo.

## Le recite di Zacconi al Rossini

Abbiam già annunciato le prossime rappresentazioni di Ermete Zacconi che cominceranno domani col *Cardinal Lambertini* di A. Testoni. Ermete Zacconi si ripresenta al pubblico veneziano con un vasto repertorio. Oltre alle interpretazioni sue più caratteristiche dagli *Spettri* al *Lorenzaccio* promette per martedì venturo *Il Fanfulla da Lodi* di F. Nulli; e poi nuovo per Venezia: *Il brutto e le belle* di Sebastiano Lopez; oltre a riprese assai interessanti quali il *Nerone* di Cossa, *Il diavolo* di Molnar, *Gringoire*, la *Vecchiaia di don Giovanni*, etc.

## "Il milionario accattone„ al Malibran

Questa sera va in scena per la prima volta a Venezia la nuova operetta del Maestro Leo Ascher *Il milionario accattone*.

Le parti principali sono affidate ad Abry Ida, Annetta Ferretti, Enrichetta Cattaneo, Gina Ferrarini, Gino Vannuttelli, Alfredo Petroni, Francesco Pompei, Attilio Volta.

Ecco in breve riassunto il libretto che è di Vittorio León.

Il conte Bogumil Karinski; polacco che ha dissipato tutto il suo patrimonio, partecipa, vestito da mendicante ad una festa di New-York, dove s'incontra e s'innamora di Miss. Violetta. Ma il suo sogno d'amore contrasta troppo con la realtà delle sue finanze, ed egli disperato, vorrebbe uccidersi nel parco a due passi dalla festa. Assalito dalla stanchezza si addormenta sopra una panca, e quivi lo sorprendono gli accattoni di professione, che sono uniti in Società cooperativa, e credendolo un questuante autentico, addormentato, o che finga di dormire per ingannare meglio i pietosi, lo destano e lo invitano ad entrare nella loro lega. Si fanno ottimi affari! dicono e Jessie, la figlia del presidente del club lo lusinga e lo seduce, il conte accetta e diviene accattone.

L'esercizio della nobile professione di questuante, e l'aiuto della innamorata Jessie, finiscono in breve tempo col rendere al conte delle cospicue ricchezze, egli allora si eclissa dagli accattoni e torna in società, dove sposa Violetta Stivenson, ed è felice per qualche tempo: quando l'abbandonata Jessie lo scopre e si presenta in casa come invitata dal conte stesso, nel pieno di una festa rivela che il supposto conte non è altro che un accattone.

Lo scandalo è enorme, i due sposi si separano.

Dopo sei anni, Violetta si è ritirata in campagna con un bambino di sei anni che le ricorda il marito scomparso. Per caso capita in casa un operaio elettricista, il quale prende a scherzare col piccino, e con emozione crescente riconosce in lui il proprio figlio, è il conte Bogumil Karinski, che finalmente ha ritrovato la sua famiglia, e si riconcilia con Violetta.

## La stagione lirica al "Costanzi„ di Roma

*Roma, 5*

Stasera, al teatro *Costanzi*, ha avuto luogo lo spettacolo di apertura della grande stagione lirica di autunno ed inverno, spettacolo al quale ha cooperato il nostro concittadino Gino Rossetti.

Lo spettacolo di apertura era l'*Aida*. La esecuzione fu splendida. Applauditissimi Cecilia Gazliardi, il tenore Scanfini, la contralto Garibaldi e il baritono Straccari. — Meravigliosi i cori e l'orchestra, quest'ultima sotto la direzione di Luigi Mancinelli. Vi furono grandi acclamazioni dopo il concertato finale del secondo atto.

Il pubblico era magnifico.

## Spettacoli d'oggi

**GOLDONI ore 21** — Il re burlone.

**MALIBRAN ore 21** — Il milionario accattone

**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.

**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.**

**GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30 23.30.**

**Rest. BONVECCHIATI - Concerto 6.1/2-11.1/2**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

6 venerdì: S. Magno.
7 Sabato: S. Giustina vergine.
Leva il sole alle 6.17; tramonta alle 17.42.

## Le prossime sedute del Consiglio di Leva Marittimo

Il Sindaco di Venezia avverte gli inscritti della leva di mare della classe 1891 che il Consiglio di Leva Marittima terrà seduta per la visita e l'arruolamento degli inscritti nei giorni e nell'ordine sottoindicati:

21 ottobre, ore 9: inscritti di Venezia dal la lettera A alla lettera G — 24 id. id.: id. id. I id. R — 26 id. id.: id. id. id. S id. Z — 28 id. id.: inscritti di Burano — 30 id. id.: id. Marano Lagunare, Caorle, Mestre, Treviso ed altri Comune interni — 31 id. id.: id. Comuni del Lago di Garda e di Iseo — 3 e 9 novembre: per tutti gli inscritti impediti a presentarsi nelle sedute precedenti.

Gli inscritti dovranno presentare al Consiglio di Leva il libretto di matricola mercantile od il foglio di ricognizione od altri documenti comprovanti il mestiere da loro esercitati. Dovranno inoltre produrre il certificato scolastico degli studi fatti e se ammogliati o vedovi il certificato di matrimonio.

## Cooperativa di panificazione

Il Consiglio di Amministrazione invita i signori che hanno negozio di commestibili di far sapere al cassiere-economo cav. Celso Mantovani se assumeranno la rivendita del pane della Cooperativa a prezzi da convenirsi.

Le adesioni si riceveranno presso lo Studio del cassiere cav. Celso Mantovani sottoportico delle Acque.

## La tariffa delle Guide autorizzate

Per norma dei forestieri che visitano la nostra città pubblichiamo la tariffa emanata dal Municipio per il servizio delle Guide autorizzate.

Per la loro prestazione d'opera le Guide avranno diritto ad un compenso a norma della seguente tariffa, che è applicabile sino al numero di cinque persone:

Per un servizio di una giornata lire 10 — Per un servizio di mezza giornata lire 6 — Per un servizio di un'ora lire 2 — Per un servizio di mezz'ora lire 1 — Per ogni mezz'ora successiva alla prima ora 0.50.

La giornata s'intende della durata di ore otto e la mezza giornata di ore quattro. I prezzi della tariffa non possono venire cambiati.

## Il nuovo direttore dei telefoni

E' noto che in seguito alla inchiesta compiuta a Venezia dall'ispettore centrale cav. Quinzio, il direttore locale dei telefoni cav. Fadiga venne trasferito a Milano. A sostituirlo provvisoriamente è stato inviato dal Ministero il cav. Demaldà, il quale fino dal 27 settembre, ha preso possesso del suo nuovo ufficio.

## Varie di Cronaca

**" Pane quotidiano „**

Durante lo scorso mese di settembre vi furono 5561 presenze, delle quali uomini 3566, donne 1560, ragazzi 435.

**Arresti**

× I vigili urbano hanno arrestato l'altra sera, sul ponte dei Baretteri, dove chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti, il trevigiano Domenico Tonini fu Carlo d'anni 64.

× Le guardie della squadra mobile hanno arrestato certo Ettore Schiavin d'anni 20 da Venezia, perchè sospetto autore di furto.

**Furterelli**

Poli Tommaso fu Giorgio, pontoniere presso la Società di N. I. ha denunziato alla questura di Cannaregio che la mattina del 4 corrente, ignoti ladri rubarono alcuni pezzi di ghisa che servivano per tener fermo il pontone.

Dichiarò un danno risentito dalla Società di L. 10.

**Il traghetto del Casson**

Il Gastaldo di S. Sofia ci prega d'inserire che il traghetto del Casson è aperto al pubblico da ieri 5 corrente.

**Musica in Piazza**

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Atto IV. «La Gioconda», Ponchielli — 4. Intermezzo Atto II. «Fedora», Giordano - Coro a Bocca Chiusa «Madama Butterfly», Puccini — 5. Atto II «I Pagliacci», Leoncavallo — 6. Danza Tartara «Day-Syn», Marenco.

## Stato Civile

**4 Ottobre.** — Nascite: maschi 2; femmine 9 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 2, femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — De Fanti Attilio muratore con Giacomelli Giustina casalinga celibi — Simonetti Pilade decoratore con Levrini Teresa casalinga celibi — Triboli Giuseppe calzolaio vedovo con Simionato Maria casalinga nubile

Decessi: — Bovolato Ragona Margherita anni 85 vedova casalinga Venezia — Longhi Cudignob Elisabetta anni 72 vedova casalinga Venezia — Tomadelli Giuseppina 70 nubile R. Pensionata Venezia — Bognolo detta Bindolo Maria 66 nubile casalinga Venezia. — Girotto Cercello Anna anni 49 vedova: calinga Venezia — Bacco Giuseppe 73 vedovo già cuoco Venezia — Magretti Domenico 71 celibe religioso Francescano, Crano. — Giacomazzi Beniamino 64 con. gazista Venezia — Sartori Achille 62 coniugato, ex-marinaio Venezia — Bulbo Antonio 60 vedovo facchista Venezia — Prima Giovanni 46 coniugato, fabbro, Venezia.

Bambini al disotto degli anni cinque: Maschi due; femmine una.

# SPORT

## Corsa ciclistica di 66 km.

Domenica 8 ottobre p. v. seguirà l'annunciata gara ciclistica di Km. 66 sul percorso Mestre Castelfranco Mestre indetta ed organizzata dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento di Venezia.

Iscrizione lire 1.50 pei soci e lire 2 pei non soci. Tempo massimo ore 3; luogo di ritrovo al secondo passaggio a livello strada Castelfranco; partenza alle ore 2.30 pomeridiane.

I premi da assegnarsi sono i seguenti: 1. medaglia d'oro; 2. id. vermeil grande; 3. id. id. media; 4. id. id.; 5. id. argento grande; 6. id. id. media; 7. id. id.; 8. id. bronzo grande. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

# REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e di navi**

*Roma, 5*

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Con R. Decreto 18 settembre u. s. il tenente di vascello Castracane è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. il Duca di Genova. Con data tre corrente il capitano medico Valle è sbarcato a Genova.

# Dall'Alto Adige

## In Val Venosta

(D.) — Quando si presentò all'orizzonte molti anni fa un progetto di prolungamento del tronco ferroviario da Bolzano a Merano per la Val Venosta almeno fino a Glorenza od a Malesio, sorse una viva opposizione da parte di Innsbruck la quale prevedeva che il tronco non si sarebbe fermato là, ma un bel giorno avrebbe potuto valicare le Alpi e toglierle il monopolio del passaggio di cui essa gode per la linea del Brennero. Così ragionava quella città, non ricordandosi che essa non deve patrocinare solo gli interessi che stanno nell'ambito delle sue mura, ma anche quelli del Tirolo, se vuol esserne degna capitale. Le sue opposizioni destarono vivo malumore dell'Alto Adige e ci furono perfino domande di autonomia perchè Bressanone, come Trento, fu sede di un principato e può far valere dei diritti storici paragonabili a quelli del Trentino. Le cose si quietarono quando il progetto fu tradotto in atto ed ora da anni la ferrovia percorre la Val Venosta ed è frequentatissima da forestieri che vanno a visitare la strada dello Stelvio, le sorgenti dell'Adige, la Valle Svizzera di Monastero ed altri luoghi amenissimi.

Ma ora siamo al momento pericoloso già previsto dagli egoisti enniponti ni: si chiede dagli abitanti della Val Venosta il prolungamento della linea al di là delle Alpi e, se le domande non son divenute più insistenti, lo si deve a ciò, che fino a Malesio non c'era discussione sul tracciato: si trattava di risalire la valle dell'Adige. Ora invece v'è la scelta tra due vie e non si potè da principio venire ad un accordo: intanto Innsbruck ha potuto tirare in lungo e sperare che il calice amaro sia allontanato. Col primo progetto si continuerebbe a risalir l'Adige fino alle sorgenti a Raseno (Reschen) e, valicate le Alpi, la ferrovia raggiungerebbe a Landeck quella arulana (Arlberghahn) che congiunge Innsbruck col Lago di Costanza. Questa linea, che parrebbe la più naturale, è però assai costosa, quindi si teme non sia accettata nelle alte sfere. Coll'altro progetto la linea, piegando ad occidente, raggiungerebbe la valle svizzera di Monastero, nella quale scorre un affluente dell'Adige, indi, superando le Alpi al Passo del Forno (Ofenpass), andrebbe a congiungersi colla ferrovia in costruzione della Media Engadina da Cernezza a Samaden ricordata dalla stampa per l'immane sventura di cui furono vittime tanti dei nostri operai.

Ormai si è prossimi ad un accordo e perciò Innsbruck, che per qualche tempo ha respirato di soddisfazione, torna a tremare e riprende il lavoro insidioso di opposizione.

Lo si deduce da un'adunanza che fu tenuta nella Val Venosta e più precisamente a Slandro (Schlanders) nella quale il capo comune parlò fuori dei denti, dicendo: «Innsbruck aggraffa tutto per sè, tira tutte le acque ai suoi canali, lasciandoci al secco».

E ricordando le feste fatte nel 1909 pel centenario di Andrea Hofer, lo stesso capo comune disse: «Sì, nel 1809 pegl'interessi dello stato se ne andarono le ossa dei nostri vecchi ed ora ci rispondono in questa maniera! Il parlamento austriaco è una bottega. Ogni voto bisogna pagarlo. Si conferma di nuovo il motto: *Austria orbe ultima*».

Queste franche parole che escono dalla bocca non di trentini sempre sospetti d'irredentismo, ma di tedeschi fedeli all'Austria, come lo mostrarono i sacrifici fatti in passato, dovrebbero persuadere la gretta capitale del Tirolo a desistere da una opposizione degna appena di un villaggio che vive sulle rendite delle osterie.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 61.27 | 59.70 | 58.09 |
| Termometro centigr. al N. | 14.2 | 16.0 | 17.9 |
| Umidità relativa | 73 | 95 | 90 |
| Direzione del vento | N.E. | N.E. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | goccie | 0.80 | 26.50 |

Temperatura massima di ieri 15.2; minima di oggi 13.2; — Marea: 1.a alta 9.12; 2.a alta 21.24; 1.a bassa 2.12; 2.a bassa 15.36.











A. CLAVERING

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

Questa esclamazione giunse sino nel vestibolo, malgrado la distanza, e la voce stentorea del «re delle praterie» colpì l'orecchio del *detective*.

Questi non aveva mai udito un urlo così feroce e terribile; credette di sentirsi assalire da quel selvaggio, e corse a nascondersi tutto tremante nella sala di lettura. Momentaneamente Potter non correva davvero nessun rischio che Brackett, lo arrestasse.

— Quelle monete, delle quali una pende dalla catena del vostro orologio, — continuò lady Sara, — e che tutti hanno potuto vedere..

— Ma voi, voi, lady Annerley, potete testificare, giurare, che sono innocente.

— Io so soltanto che Rodolfo Errol è stato condannato, perchè venne trovato in possesso di monete simili.

— Rodolfo Errol!.. — ripetè Potter come un uomo che cerca di radunare nella sua mente degli antichi ricordi. — Rodolfo Errol!.. Ma, per Dio! così si chiamava il commesso, al quale vostro padre pagò il stipendio arretrato, quello che doveva partire per l'australia!...

E stringendosi il capo fra le mani, continuò:

— L'ho veduto mettere il denaro nel tiretto della scrivania.... sì, me ne rammento come se fosse una cosa avvenuta ieri.... Gran Dio! quale luce!... Un poco prima di quell'epoca era stato perpetrato un furto di somme rilevanti nella banca... avevano segnato delle monete per scoprire il ladro....

Tacque un istante sentendosi soffocare ma poi riprese a dire in tono solenne:

— Lady Annerley, il ladro era Gionata Stevens!... Il mio benefattore! — soggiunse con accento di indicibile sarcasmo, nel quale, più che la collera, si sentiva il rammarico di un cuore leale, che sotto la maschera di un uomo onesto, scopre la faccia di un furfante.

— Ora ci vedo chiaro! Si è destreggiato abilmente per far ricadere sopra di noi il peso della sua infamia. E Rodolfo Errol è stato condannato innocente?... e Sammy Potts, quel povero ragazzo, fu ritenuto suo complice?... Miserabile furfante!... Ma la cosa non finirà così! Ci sono io! La Giustizia dovrà riconoscere il suo errore... Io dimostrerò....

— Che cosa dimostrerete? L'unica prova che possedevate è distrutta.

— Figlia di un ladro, di un furfante! — esclamò Potter, avvicinandosele con aspetto minaccioso.

— Voi me l'avete data, — soggiunse Sara senza sgomentarsi. — Credete che avrei lasciato nelle vostre mani una carta che poteva compromettere la memoria di mio padre?

— Disgraziata! Non mi provocate di più! — egli esclamò facendo atto di togliersi di tasca il revolver.

— Uccidetemi. — disse la giovane donna con alterigia, — e così finirete per disonorare del tutto il nome che porta vostra figlia!

Questa parola produsse un effetto magico. In un attimo l'onorevole Sansone Potter era diventato il povero Sammy Potts, umile, supplichevole, immobile e muto. Pareva un altro uomo.

— Seguite il mio consiglio, — ella continuò approfittando di quella momentanea debolezza; — fuggite prima che la polizia riesca ad arrestarvi. Come potrete togliervi d'impaccio in seguito, importa poco. Intanto Ida...

— Ida! — esclamò quel povero padre con un grido che straziava le viscere. — La mia figliuola diletta!... Non voglio spezzarle il cuore! — disse con le lagrime agli occhi.

— Ah! lady Annerley! pensate che cosa provereste se taluno vi accusasse, vi esponesse ad una onta, sia pure immeritata, dinanzi ad un essere adorato!...

Il suo sguardo, che si era fatto dolce per un istante, si fece di nuovo duro, allorchè soggiunse:

— A questo non acconsentirò giammai!...

— Mr. Potter, vi ripeto il mio consiglio — disse lady Annerley, in tono freddo; — fuggite! La Giustizia inglese è inesorabile, — non perdona giammai. Rodolfo Errol ha tentato di ritornare in Inghilterra dopo trent'anni. In australia egli è un personaggio potente e molto considerato; ma appena ebbe rimesso il piede sul suolo inglese, venne immediatamente espulso, e dovette riprendere la via dell'esilio... Recatevi senza indugio a Parigi, — continuò con fare autoritario; — da lì proseguite per Marsiglia dove troverete dei piroscafi che vi trasporteranno in qualunque direzione.

— Andate dove vi pare e piace, poco importa. Purchè non vi si riveda mai più in Inghilterra.

— E poi?... — le chiese Potter

— Uscite da questa porta, — soggiunse — che mette in una stanza attigua, dove un uscio in fondo dà sulla scala di servizio. Avete il denaro sufficiente in tasca? — gli domandò toglien do da un tiretto una borsa.

— Grazie, milady, — rispose Potter uscendo da quella specie di turpore che lo aveva invaso. — Non più *prestiti* fra noi!

Nel dire così «l'eroe delle praterie» mosse verso la scala di servizio, mentre lady Sara ritornava precipitosamente nel salotto, lasciando aperta la porta dalla quale egli si era allontanato.

Premette il bottone del campanello e diede ordine di far entrare il *detective*, ma questi acconsentì a recarsi da lei, soltanto dopo che il cameriere gli ebbe ripetutamente assicurato che Sua Signo era sola.

— Mr. Brackett — gli disse graziosamente lady Sara, fingendo di non rammentarsi il loro incontro precedente — volevo farvi i miei rallegramenti per il vostro discernimento e la prudenza di cui avete dato prova in questa faccenda. Avete compreso che si trattava di una cosa ormai dimenticata, di uno scandalo inutile, e che miss Potter ed i suoi amici si sarebbero imposti qualunque sacrificio per assicurare la impunità...

Ma s'interruppe ad un tratto, notando il volto pallido e l'occhio ancora stravolto dallo spavento del poliziotto, dicendosi fra sè:

— Batto una falsa strada e spreco inutilmente la mia eloquenza.

— Ciò che volevo dirvi, — soggiunse dopo una breve pausa, — si è che chiunque oserà porre una mano su quell'uomo terribile, può essere sicuro del fatto suo. Ho veduto il suo revolver....

*(Continua)*

L. Panarotto

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Ancora sul servizio postale

**DOLO — Ci scrivono, 4**

(*rit.*) La nostra corrispondenza odierna sull'indecoroso servizio postale ha riscosso **le universali approvazioni; ed ha destato** — in ispecie nel ceto commerciale — ottima impressione, ritenendosi giusta una campagna, tendente a porre il nostro a livello degli altri paesi civili.

Tanto più anche perchè il guaio è ben più serio di quanto a tutta prima sembri; l'ultima posta ad esempio giunge a Dolo alle 18.45, e quando si rifletta che il termine utile per l'impostazione serale è appunto alle 18.45, è logico domandarci a che serva l'ultima distribuzione.

Aggiungi anche fra gli altri inconvenienti, che nei trams elettrici, i quali fanno il servizio postale, *non vi ha un messaggiero* per la custodia dei sacchi di corrispondenza, affidati ai conduttori del tram, che prima del servizio postale devono doverosamente attendere a quello dei passeggeri. Circostanza eccezionalmente grave (perchè talvolta con la corrispondenza possono esserci anche dei valori) dove si pensi che nel tram la corrispondenza viene calpestata dagli stessi viaggiatori, massimamente nei giorni di ressa maggiore, poichè per il deposito dei pacchi di posta si fa uso dei carrozzoni soliti.

Noi ci chiediamo ancora una volta: si può andare avanti così? è serio che la Direzione di Venezia tolleri uno stato di cose insopportabile?

P. S. — *Nulla dies sine linea*: i giornali del pomeriggio **OGGI NON SONO ARRIVATI!**

**Speriamo bene!**

*Servizio postale.* — Ci consta che stamane sono venute istruzioni perchè l'orario postale serale sia protratto di un'ora e perchè al mattino venga effettuata una nuova comodissima partenza delle corrispondenze alle 9.45.

E' d'uopo però insistere sulla impossibilità di un servizio a mezzo del tram; bisogna ritornare all'antico; bisogna che si persuadano alla Direzione che val meglio un leggiero sacrificio pecuniario dell'Amministrazione che lo svantaggio della collettività.

### Serata d'onore della sig.ra Giacomelli

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 5**

La signora Ida Giacomelli-Palumbo, che nelle rappresentazioni fin qui succedutesi de *La forza del destino* si è rivelata artista esimia sia per l'interpretazione drammatica sia per l'interpretazione vocale, ha avuto ieri sera, in occasione della sua serata d'onore, un successo pieno, trionfale ed entusiastico.

Il nostro pubblico, che la applaudisce ogni sera vivamente per il sentimento ch'ella sa trasfondere nel suo canto, per il calore e il colore con cui ella impronta la passione della dolorosa Leonora di Vargas, per la limpidezza e il vigore di una voce bella ed estesa, il nostro pubblico, diciamo, tributò i più cordiali e fragorosi applausi all'artista valorosa, la quale, dopo il terzo atto, in elegantissimo «toilette», accolta da una vera ovazione, cantò come meglio non avrebbe potuto alcune romanze classiche mettendo ancora una volta in rilievo le doti squisite della sua bella voce.

Il pubblico volle ed ottenne il bis di qualche romanza, chiamò la gentile artista più volte al proscenio significandole chiaramente il proprio plauso e la propria ammirazione.

**MESTRE — Ci scrivono 5**

*L'apertura delle scuole.* — Per il giorno 16 del corrente mese è indetta l'apertura dell'anno scolastico 1911-12. Si raccomanda ai genitori di far valere nell'atto di iscrizione dei bambini tutti i loro diritti.

Sappiamo che da parte del Circolo Giovanile, anche quest'anno la mattina del giorno 16 avrà luogo la consueta simpatica funzione religiosa.

*Beneficenza.* — Furono offerte Pro-Patronato le seguenti somme: Don Bigolin lire 5 — F. Serena, 3 — N. N. 2 — N. N. 0.50.

*La luce elettrica.* — Da qualche tempo i cittadini non sono troppo contenti della luce elettrica, che di quando in quando, si spegne poi si riaccende e rinnova il giuoco quattro o cinque volte in una sera. — Speriamo che il solerte direttore locale dell'*Adriatica* farà in modo che l'inconveniente sia tolto.

**ORIAGO — Ci scrivono, 5**

*Posta e telegrafo* — Qui la posta funziona di bene in meglio. Ieri la corrispondenza e la «Gazzetta di Venezia» per gli abbonati, giunsero alle 14 invece delle 8 del mattino. Oggi un telegramma spedito da Bassano per Gambarare alle ore 11,55 giunse a Mira Porte alle 14,30 e pervenne a destinazione alle ore 16,15.

Come si può andare avanti in questo modo? I commercianti cui occorre la corrispondenza pronta ed il telegrafo immediato, come possono fare i loro affari?

E perchè in Oriago non ci può essere una cabina telefonica ed un ufficio telegrafico?

Speriamo che presto venga preso un serio provvedimento in proposito.

*Mercato Gambarare.* — Da ieri 3 ottobre si è riattivato alle Gambarare il pubblico mercato con il solito concorso di gente.

**VIGONOVO** 5

Un abbonato ci scrive:

*Un piccione viaggiatore.* — Oggi è stato qui catturato un piccione che porta in una zampina un anello di alluminio nel quale sta scritto «Snicolss 21962 — 11 vils» — Chi sa dire di dove venga?

## BELLUNO

### Consiglio Provinc. Scolastico

**BELLUNO — Ci scrivono, 5**

Il R. Provveditore agli studi ha diramata una circolare con la quale invita i maestri elementari di convenire il giorno 13 corrente alle ore 10 ant. nella sede delle scuole di ciascun comune all'uopo di procedere alla nomina di due rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico, nei modi e nelle forme indicati nell'art. 8 delle norme approvate con R. D. 31 luglio 1911 N. 939.

Sono poi stati convocati tutti i Comuni della provincia per il giorno 15 ottobre alle ore 10 precise, al designare i propri rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico.

Sarà bene, per non far nascere dispersioni di voti, che i comuni, come certo faranno i maestri, si mettano d'accordo sulle persone che dovranno nominare.

### Precipita da cento metri

Giunge notizia da Longarone che un operaio minatore da Trichiana, addetto alla impresa Toffanin, mentre lavorava nella costruzione della strada militare che da Longarone dovrà sboccare ad Erto (provincia di Udine), scivolò e cadde da un dirupo alto circa centocinquanta metri. — L'infelice operaio rimase sfracellato! Non se ne conosce il nome.

Sul luogo per le constatazioni si è recato il maresciallo di Longarone, Giuseppe Fina, con un dipendente e col medico Baldaccini.

*Un arresto.* — Le guardie di città hanno tratto oggi in arresto Luigi Marinello di Andrea, d'anni 24, da Valle di Cadore. — Da parecchie era ricercato. — Deve scontare un anno e due mesi alla quale pena venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo per furto, commesso l'anno passato a Forni Avoltri.

*Un furto.* — In questura si è recata tale Giannina Dal Mas, ostessa a borgo Pra. Raccontò che ieri sera, mentre si trovava nel proprio esercizio i ladri salirono una scala che dal cortile della casa mette al primo piano, e che entrarono nella camera da letto, ove dopo aver scassinato un cassetto del comò asportarono circa lire 130. — Degli autori del furto nessuna traccia.

*Il maltempo.* — Piove a dirotto, e la pioggia ha continuato a cadere senza tregua tutta la giornata. — Le strade sono ridotte in uno stato impossibile.

### Partenza di soldati

**FELTRE — Ci scrivono, 5:**

Diretti a Verona, per poi proseguire fino a Tripoli, sono partiti circa diciotto richiamati della classe '88 appartenenti alla 23.a batteria artiglieri da montagna di residenda a Farra.

### Gara ciclistica di campionato

La sezione del Routier autonomo italiano di Feltre, di cui è presidente il signor Antonio Folin, ha indetto per domenica 15 ottobre 1911 una gara di chilometri 70 sul percorso Feltre, Mel, Belluno, Santa Giustina, Feltre.

Il tempo massimo è di ore 3. La tassa di inscrizione è fissata in lire 0.50. Le inscrizioni si ricevono fino a sabato 14 ottobre presso il signor Angelo Mimiola meccanico. — La partenza avrà luogo alle 14. — A Belluno è fissato un controllo a gettone e nessun rifornimento è stabilito. I premi destinati dalla Presidenza di Bologna consistono in tre medaglie. In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata alla domenica successiva.

*Finiscono le vacanze.* — La inscrizione alle scuole avrà principio lunedì, 6 corrente. Le Sezioni s'inizieranno nel giorno 3 novembre.

## TREVISO

### La vendita dei crostacei

**TREVISO — Ci scrivono 5:**

Visto l'art. 150 della legge Comunale e Provinciale 21 maggio 1908 N. 269;

Vista l'ordinanza 29 maggio 1911 N. 7420;

Udito il parere favorevole degli Uffici sanitari Provinciale e Municipale;

Ferma restando il divieto di vendita di quei molluschi, che si consumano crudi (cape, ostriche, ecc.), si autorizza la vendita ed il consumo dei crostacei e molluschi che si consumano cotti (masanette, granceole, gamberi, folpi, seppie, calamai).

### Bagno Municipale

L'orario invernale do ottobre a Marzo è fissato come segue

Nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18 — di sabato dalle ore 8 alle 20 — di domenica dalle 8 alle 16.

I locali sono riscaldati con calorifero a termosifone; la biancheria viene lavata e disinfettata nella lavanderia sistema Bernardi annessa allo stabilimento.

Rimane la tariffa di cent. 50 per i bagni ad immersione e cent. 25 per i bagni a doccia, ridotta rispettivamente a cent. 25 e cent. 15 dal sabato al mezzogiorno alla domenica a mezzogiorno.

### "Il Pellegrino d'amore,, di V. Sardi

**MOGLIANO — Ci scrivono, 4**

(*rit.*) Nella sala del Politeama *Mafalda*, venne rappresentato in queste sere il nuovo poema sinfonico-vocale il *Pellegrino d'amore* di Virgilio Sardi, su parole di Achille Bosisio. L'attesa per questo primo lavoro teatrale del vostro concittadino, del resto già noto per sue precedenti ottime composizioni, nell'aringo musicale, era vivissima.

Il lavoro musicale è diviso in due parti: è un poema idilliaco, a base di delicata sentimentalità; Silvana ed il Viandante si incontrano nel verde del bosco rinnovano il canto d'amore, mentre i cori da lontano aggiungono ad essi la loro voce ispirata dalla più pura sentimentalità. Su questa trama tenue, dove spira gentile e delicato il soffio della più squisita poesia, il Sardi ha intessuto una musica melodica, di buona struttura, quanto mai descrittiva. La tecnica è perfettamente osservata, le romanze sono di bellissimo effetto, ed ottimi i cori che rispondono in modo preciso alle voci da cui sono animati.

L'interpretazione del poema merita elogio. La soprano Laura Coruzzi cantò con voce bellissima, colorendo con efficacia sicura, dando risalto bellissimo alle sfumature della sua parte; distintissimo fu il baritono Giorgio Puliti, artista intelligente dalla voce calda ed appassionata. Ebbero pure elogi i cori ottimamente istruiti dal prof. Cesare Wolff-Ferrari, e l'orchestra diretta con slancio ed intelligenza dal maestro Aurelio Ponzilacqua.

All'autore prof. Virgilio Sardi venne offerta una corona di alloro.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5**

*Per una nomina.* — Nella seduta di domani 6 corr. il Consiglio delle Opere Pie sarà chiamato a nominare il nuovo Direttore della Casa di Ricovero, in sostituzione del compianto cav. dott. Francesco Marta.

Non dubitiamo che a tale ufficio sarà prescelto persona la quale abbia dimostrato e dimostri speciale interessamento per la Pia Istituzione come, d'altronde, prescrive lo Statuto.

*Consiglio Comunale.* — La sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio Comunale, sarà aperta la sera del 10 ottobre prossimo. A suo tempo comunicheremo gli oggetti che saranno trattati durante tale sessione.

Pare si intenda illuminare anche la nuova via di Borgo Treviso alla Stazione, tanto più che in quella località stanno sorgendo nuovi fabbricati.

**ODERZO — Ci scrivono, 5**

(*T.*) *Feste di beneficenza.* — Il Comitato degli spettacoli di beneficenza vista la grande aspettativa nella cittadinanza per godere il concerto della distinta Banda municipale di Treviso, ha deliberato di dar esecuzione agli spettacoli, nelle sere di sabato 7 e domenica 8 corr. col seguente programma:

Sabato 7 corr.: Illuminazione fantastica del giardino pubblico; ballo popolare; grande spettacolo cinematografico; pesca di beneficenza e quel che più vale concerto della Banda municipale di Treviso la quale svolgerà il programma da noi annunciato.

Domenica 8 corr.: Illuminazione, ballo, concerto della Banda cittadina, replica, a generale richiesta dell'inno patriottico, eseguito e tanto applaudito, la sera del 20 settembre, continuazione e chiusura della pesca.

Sabato 7 corr. vi saranno treni speciali da Treviso e per Motta, con servizio in tutte le stazioni e fermate intermedie col seguente orario: Partenza da Treviso per Oderzo ore 18.30. Partenza da Oderzo per Motta ore 22.30. Partenza da Oderzo per Treviso ore 23.30.

*Decesso.* — Ieri sera cessava di vivere fra il compianto dell'intera cittadinanza, la buona signora Candida Clavenna vedova Abrami, suocera dell'egregio prof. Guseo, direttore delle Scuole comunali di Conegliano. Ai desolati figli e congiunti le nostre vive condoglianze.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 5**

*Altra grande dimostrazione.* — Ieri sera molti cittadini e varie associazioni con bandiere si recarono al quartiere S. Marco per salutare i soldati d'artiglieria partenti per Tripoli. Notammo: Il Comune, la Società Reduci P. B., Società Operaia, ex Carabinieri, Lavoranti Fornai, Regia Scuola Viticoltura, Collegio Spessa, Società Sportive. Precedeva la banda cittadina.

Nel cortile del quartiere parlarono applauditi il tenente colonnello cav. Terzani, il rag. Sangatti assessore anziano, il sig. G. Marchi ed il sig. Marco Plenario. Quindi il corteo con fiaccole e bengala si recò di fronte al quartiere dell'80. fanteria acclamando all'Esercito.

## VICENZA

### I commerci nella Provincia

**VICENZA — Ci scrivono, 4**

Ieri la Camera di Commercio ha pubblicato una interessantissima relazione sui commerci della nostra Provincia nel primo semestre del 1911.

Mi dispiace di non poterne fare un largo sunto, come meriterebbe: ma basta dire che, dopo aver riassunti i fatti più importanti che hanno riflesso sulla nostra vita economica, essa tratta con diligenza e competenza indiscussa e in base a dati di fatto inediti e importantissimi, della campagna bacologica e serica, del mercato dei latticini e di quelli del bestiame, dei cereali, del legname, del foraggio, del vino, delle macchine agricole, dei pellami, delle manifatture e delle ferramenta, per chiudere con notizie precise intorno al credito.

Perchè abbiate un'idea della pratica importanza di questa pubblicazione vi dico solo che da essa si apprende come pel rapido e largo diffondersi dell'afta epizootica fra noi la nostra Provincia abbia avuto un danno di cinque milioni.

La Camera di Commercio merita quindi tutta la nostra lode, perchè coopera così efficacemente allo sviluppo commerciale della nostra Vicenza.

### Il nuovo direttore del Collegio Cordellina

Ieri si è riunita la Commissione amministratrice del Collegio-Convitto Comunale Cordellina, composta del Sindaco, di sei assessori, del Vescovo e dei membri elettivi avv. E. Sartori, co. Giovanni Da Schio e cav. avv. Gio. Batta Bevilacqua.

Essa addivenne alla nomina del nuovo Direttore in sostituzione del dimissionario prof. cav. Mons. Domenico Formica.

Venne eletto con voti 7 il prof. Ezio Secegni, delle nostre Scuole Tecniche.

Ebbe tre voti il prof. Giusta di Ivrea: e uno il prof. D.r don Sebastiano Filippini, del nostro Seminario.

### Il discorso dell'onor. Brunialti sulla Tripolitania

Domenica 8 corrente, alle ore 16, in Asiago, l'on. Brunialti, per desiderio di molti elettori parlerà sul tema: «La conquista della Tripolitania».

*Il Consiglio Comunale* è convocato per lunedì prossimo 9 corrente, alle ore 20 e mezzo.

*I libri d'arte* che esistono nella Biblioteca Bertoliana, sono stati raccolti in un elenco bibliografico dall'abate Sebastiano Rumor.

### Indignazione cittadina contro la Società del Tram

**LONIGO — Ci scrivono, 5**

Col primo ottobre, la Società Belga esercente il tram Verona-Lonigo-Cologna Veneta ha applicato il nuovo orario, non approvato da questa Giunta Comunale, ed ha aumentato arbitrariamente il prezzo dei biglietti da Lonigo-città alla Ferrovia, portandoli a lire 0.70 per la prima classe ed a lire 0.50 per la seconda, contrariamente ai patti contrattuali.

Questo indecente modo di procedere della Società, la quale pare stia a cercare proprio con il lanternino i mezzi per provocare la longanimità dei cittadini, ha suscitato non poche proteste. E la Giunta Municipale, ieri, a mezzo dell'ufficiale giudiziario della R. Pretura, ha diffidato la Società Anonima dei tramvais a vapore delle Provincie di Verona-Vicenza, a non valersi d'ora in poi della tariffa di aumento, e ciò ad ogni effetto di legge.

Neanche la diffida Municipale ha scosso la direzione del Tram, inquantochè tutto ieri ed oggi il personale viaggiante esigeva — in base alle disposizioni della Direzione stessa — 50 o 70 centesimi. Così non pochi viaggiatori, giustamente, si rifiutarono di pagare il sopraprezzo, il che ha dato adito a continue beghe fra personale e viaggiatori.

E' il caso di dire che nemmeno in Beozia c'è un tram simile.

### Per l'applicazione di nuove tasse

E' cosa risaputa che il Comune nostro, per far fronte alle aumentate esigenze di tutto, dovrà ricorrere ad un aumento di circa 45 mila lire di imposte annue.

La Giunta Municipale si è già accinta da qualche tempo al non facile studio di rimaneggiamento delle tasse comunali.

Quanto prima il Consiglio Comunale dovrà convocarsi per l'approvazione del bilanci ed allora... sentiremo passare in rassegna le classi colpite.

*In Tripolitania.* — L'egregio nostro concittadino, dottor Filippo Maffei, figlio del cav. uff. Filippo già più volte sindaco della città, è partito ieri sera da Padova, aggregato al corpo di spedizione sul teatro della Guerra tripolina, quale medico della «Croce Rossa» italiana.

### L'esito della fiera

**BASSANO — Ci scrivono, 5**

Oggi, primo giovedì di ottobre, s'è tenuta l'annuale fiera di bovini, ovini, suini ed equini riuscita, come al solito, molto importante per lo sterminato numero di animali condotti e pei molti negozianti arrivati da tutte le principali piazze ove si trattano i commerci del bestiame. Le ricerche cominciarono presto e gli acquisti si seguirono animatissimi fino al mezzogiorno, tanto che i molti carri predisposti allo scalo, non arrivarono a capire che una parte degli animali in partenza e trecento capi di bestiame non poterono oggi partire.

L'insolita ressa che animava la città, ha facilitato qualche borseggio. Il più disgraziato dei borseggiati è stato il negoziante d'animali Pelanda Anselmo fu Domenico di Rossano, che nel Viale della fiera venne derubato del portafoglio con lire 670. Sono stati pure derubati: Perin Agostino fu Matteo di S. Eusebio, Grigoletto Angelo fu G. B. di Cartigliano e Vido Pierina fu Domenico di S. Zenone ma con danni addiritura insensibili: i borsaioli tendevano sempre al funesto taglio del gilet.

### Fumo... senza arrosto

Con questo titolo *Criticus* continua e noi — per non annoiare i lettori — non potremo più seguirlo, a ribattere le sue ostilità verso la Società Bene Economico ed a esagerarne i non ottenuti grandi successi.

La missione che si prefigge *Criticus* è molto facile, ma non ci sembra molto simpatica, e siccome egli dimostra di ritenere la «Gazzetta» in grande considerazione — dicendosi onorato di polemizzare con essa — ci permettiamo sommessamente di consigliarlo a recare il contributo delle sue eccellenti qualità di critico analizzatore nel seno stesso della Società di cui dimostra tanto di interessarsi, nella certezza che questa non isdegnerà di accogliere le proposte dirette ad un suo più efficace sviluppo poichè reputiamo necessaria la massima concordia almeno sul terreno economico, concordia che sembra purtroppo contesa ai più volonterosi in quasi tutti i campi della vita pubblica cittadina.

**SCHIO — Ci scrivono, 5**

*Pio ciechi.* — Ecco il programma del concerto che sarà dato domenica 8 corr. nel Ridotto del Teatro Civico a favore dell'Istituto dei Ciechi:

Parte Prima — 1. Grieg: a) Poema Erotico - b) Le papillons. — 2. Massenet: Le Barbare tribù. Romanza per baritono, opera «Il Re di Lahore». — 3. Martucci: Capriccio secondo. — 4. G. Bizet: «Il fiore che avevi a me tu dato». Romanza del tenore nell'opera «Carmen».

Parte Seconda — 5. Chopin: Notturno. — 6. a) Massenet: Sogno. Per tenore opera «Manon». - b) Verdi: Luisa Müller, «Quando le sere al placido». Romanza del tenore. — 7. Fornasa: a) Mazurka da sala - b) Scherzo. — 8. Leoncavallo: Prologo dei Pagliacci, baritono.

## PADOVA

### La costituzione di una nuova società

**PADOVA — Ci scrivono, 5**

Iersera nella sala maggiore della trattoria Stoppato ebbe luogo l'indetta assemblea della nuova associazione l'*Eguglianza*. L'assemblea era presieduta dall'egregio sig. Giovanni Cinetto. L'invito del Comitato direttivo portava questo ordine del giorno:

Approvazione dello Statuto — Nomina delle cariche sociali.

Aperta la seduta, prende primo la parola il sig. Gennari il quale porta un saluto a tutti i presenti beneaugurando al nuovo sodalizio.

Parla quindi il sig. Giovanni Cinetto, che con belle ed indovinate parole, inneggia all'Eguglianza.

Viene poi data lettura dello Statuto e, in riguardo al medesimo viene aperta la discussione. Vi prendono parte i signori Gramignan, Caporelli, De Renoche, Checchini, Gennari e parecchi altri.

Lo Statuto è approvato.

E si viene alla nomina delle cariche sociali. Vengono eletti: Presidente Cinetto Giovanni, vice-presidente Guelfo Ferrari, consiglieri: Abanese Cesare, Berti Giuseppe, De Renoche Cornelio, Fauzago Ferdinando, Lazzaro Guglielmo, Lavezzi Albano, Vedovato Raimondo; sindaci: Fornasini Angelo, Gramignan Luigi, Mellonì Giovanni; cassiere Pignolo Giuseppe; segretario Bulega Antonio.

Il Consiglio direttivo è eletto ad unanimità, e fra grandi acclamazioni viene eletto a presidente onorario il sig. Luigi Caporelli.

Dopo di che tra evviva ed auguri al nuovo Sodalizio che si è prefisso una nobile direttiva ed eletti ideali, viene sciolta la seduta.

### I funerali del cav. Busetto

Imponenti riuscirono i funerali del compianto cav. Eugenio Busetto, avvenuti stamane a Villafranca Padovana. Ad onta della pioggia dirotta può dirsi che vi abbiano preso parte tutti i comunisti che riconoscevano nel compianto estinto un vero benefattore.

I cordoni del feretro erano tenuti dal co. Alessandro Nani Mocenigo, dal Sindaco cav. Favaretti e da due assessori del Comune.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il feretro procedette pel cimitero.

Fra gli intervenuti erano: l'ing. cav. Trieste presidente del Sindacato Agricolo col fratello cav. Gabriele e figlio sig. Guido, l'on. Paolo Camerini, il comm. avv. Giuseppe Viterbi e il dott. Rigoni per la Cattedra Ambulante. L'avv. Viterbi rappresentava anche il prof. Negri e il comm. Pasqua Pasquale e Colpi, pres. della Soc. d'incoraggiamento e del Comizio Agrario. Erano pure: fratelli Suppiej di Venezia, ing. comm. Monterumici, ing. Carlo Serafini, ing. comm. Ernesto Breda con la signora e figlie, signora Stefani Omboni e marchese Pietro Buzzacarini e molti altri.

Prima che la salma discendesse nello avello pronunciarono commoventi discorsi il sindaco di Villafranca cav. Favoretti, il comm. Viterbi, il cav. uff. avv. Domenico Toffanin.

### Operaio che precipita da un'impalcatura

Alle 10 di stamane nel cantiere delle case operaie in costruzione al Portello, avvenne una grave disgrazia.

Il manovale Faggin Giovanni di Bortolo di anni 26 abitante all'Arcella cadde accidentalmente da una impalcatura alta circa otto metri.

Raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato all'ospitale civile.

I medici gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale. Riservarono il loro giudizio.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 5**

*Seduta Consigliare.* — Domenica 8 corrente alle ore 10 questo Consiglio sarà convocato per continuare la trattazione degli oggetti che si dovevano trattare il giorno 24 p. p. settembre con l'aggiunta dei seguenti: Rinnovazione del servizio per l'esattoria comunale 1912-1922 — Approvazione del bilancio 1912 in seconda lettura — Discussione ampia ed esauriente delle proposte presentate dal consigliere avv. Attilio Gallo — Nomina dell'insegnante della scuola maschile di Rustega.

## ROVIGO

### Un telegramma all'on. Fradeletto

**ROVIGO — Ci scrivono, 5**

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Magistrale «Aristide Gabelli» ha spedito oggi il seguente telegramma:

«*Deputato Fradeletto — Venezia* — Società Magistrale «Aristide Gabelli» Rovigo invia all'illustre Presidente Federazione Magistrale Veneta in questi giorni in cui trionfa una volta ancora adamantina rettitudine suo carattere nobiltà suo animo reverente affettuoso ossequio. — *Crocco*, presidente.»

### Il tenente Vitturi a Tripoli

Oltre che ai comprovinciali capitano e tenente Arcangeli, di Donada, si trova sul teatro della guerra anche il tenente di vascello Vitturi di Rovigo. L'egregio ufficiale partecipò anzi al bombardamento di questi giorni.

Anche a lui un saluto e un augurio.

### Le elezioni generali comunali a Salara

A commissario prefettizio di Salara è stato inviato il rag. Bruno. — Le elezioni in quel Comune seguiranno il 22 corrente.

### Libertà provvisoria negata

La Camera di Consiglio del Tribunale ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Marigonda e Maneo, difensori del cav. Marchesani e ragionier Cantonati, gli arrestati per la Cassa di Risparmio di Badia.

La istruttoria procede con sollecitudine.

### Un temporale

Da un pezzo non avevamo un temporale come quello di oggi. Per due ore cadde un forte acquazzone inondando le strade. — L'acquazzone fu accompagnato da scariche elettriche.

Oggi al Tribunale comparvero due stranieri: Schiller Villans e Pohl Alfredo, imputati di truffa e di contravvenzione.

Il Phol è stato condannato a mesi sette e a giorni 15 di reclusione; lo Schiller è stato assolto.

Difensore, l'avv. Umberto Merlin di Rovigo.

*Una camera incendiata.* — In piazza XX Settembre si è manifestato un incendio nella camera del tenente Nicolai, del Distretto. Andarono bruciati dei mobili, dei quadri, degli abiti e della biancheria. Il danno, non assicurato, ammonta a più di lire mille.

*Consiglio Scolastico Provinciale.* — Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per il giorno di martedì 10 corrente alle ore 14.

*Un altro banchetto al cav. uff. Generini.* — Iersera al «Bracchi's Hotel» molti amici hanno offerto un banchetto di addio all'egregio cav. uff. Edoardo Generini di recente tramutato quale sotto prefetto a Brescia.

Allo Champagne brindarono l'avv. cav. Maneo, il cav. Baldo, il dott. Oliva, l'avv. Gobbati e a tutti rispose commosso il cav. Generini.

Il banchetto, manco a dirlo, fu servito signorilmente e con inappuntabilità.

## VERONA

### Arresto per spendita di biglietti falsi

**VERONA — Ci scrivono, 5**

Fra i vari avventori del caffè Buselli a Porta Pallio, era l'altra notte il negoziante di vino Francesco Bianchi di anni 36 da Chievo, oste in via XX Settembre. — Ordinava bibite per sè e per un suo garzone e pagava ogni volta alla padrona Darra Teresa con un biglietto da 5 lire. — Prestò anche un biglietto da 5 a certo Piana che pagò con questo la sua bibita alla padrona. — Intanto erano venute le ore 6 e si doveva chiudere l'esercizio.

Il figlio della proprietaria, Luciano Darra, invitò tutti ad andarsene per poter chiudere il caffè. Tutti uscirono e si fermarono a ciarlare sulla soglia. Il Darra esaminava l'incasso nel cassetto del banco e constatava che i quattro biglietti da lire cinque erano falsi. Corse sulla porta e chiamò in negozio il Banchi. Lo informò della falsità dei biglietti e siccome l'altro negava di averli spesi, il Darra gli disse: «O el me cambia sti soldi o mi i sero qua dentro e mando me mama a ciamar la Questura.

Il Bianchi a quelle parole rispose: — «vualtri volè farme andar in preson.»

— «No, el me cambia i viglietti e nualtri non ciamemo nissun».

Allora il Bianchi consegnò al Darra quattro biglietti autentici.

Tutti quindi se ne andarono. Sappiamo però che poco dopo il Bianchi veniva arrestato e che il cavallo e il carretto furono sequestrati e condotti al Cavallino.

### Disgrazia in Piazza V. E.

Oggi verso le ore 14 una vecchia abitante in via Satiro N. 9, certa Angela Maggio, attraversando la piazza V. E. andò ad urtare contro una vettura del Tram. Per l'urto cadde ruzzoloni sul selciato riportando la frattura della gamba sinistra ed una ferita al naso.

Accorse la Croce Verde e la Maggio venne trasportata all'ospitale.

### Due ciclisti feriti

Il ciclista Santo Antoniazzi d'anni 25, abitante al Ghetto di S. Lucia, iersera veniva in bicicletta verso la città, quando, giunto che fu sul viale di Porta Nuova, si scontrò con un altro ciclista che veniva dalla parte di Tombetta.

Per l'urto, entrambi caddero al suolo.

L'Antoniazzi riportò varie contusioni ed escoriazioni alle gambe ed alle braccia, tanto che dovette recarsi all'Ospedale. Il dott. Gasperini lo giudicò guaribile in 15 giorni.

L'altro ciclista riportò delle contusioni di poca entità.

### Grave caduta da un tram

Il giovanetto Silvio Guarda d'anni 14, caffettiere, abitante in Via Nuova 40, transitava ieri in tram elettrico per Via XX Settembre ove doveva recarsi per una commissione. Giunto che fu alla fermata delle «Colombine» anzichè attendere che il tram si fermasse, balzò dal predellino al suolo.

Per sua disgrazia mise un piede in fallo e perduto l'equilibrio cadde ruzzoloni sul marciapiede riportando la frattura della clavicola destra.

Dovette esser subito condotto all'Ospedale ove il dott. Gasperini lo giudicò guaribile in 20 giorni.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Ancora sul servizio postale

**DOLO — Ci scrivono, 4**

(*rit.*) La nostra corrispondenza odierna sull'indecoroso servizio postale ha riscosso **le universali approvazioni; ed ha destato** — in ispecie nel ceto commerciale — ottima impressione, ritenendosi giusta una campagna, tendente a porre il nostro a livello degli altri paesi civili.

Tanto più anche perchè il guaio è ben più serio di quanto a tutta prima sembri; l'ultima posta ad esempio giunge a Dolo alle 18.45, e quando si rifletta che il termine utile per l'impostazione serale è appunto alle 18.45, è logico domandarci a che serva l'ultima distribuzione.

Aggiungi anche fra gli altri inconvenienti, che nei trams elettrici, i quali fanno il servizio postale, *non vi ha un messaggiero* per la custodia dei sacchi di corrispondenza, affidati ai conduttori del tram, che prima del servizio postale devono doverosamente attendere a quello dei passeggeri. Circostanza eccezionalmente grave (perchè talvolta con la corrispondenza possono esserci anche dei valori) dove si pensi che nel tram la corrispondenza viene calpestata dagli stessi viaggiatori, massimamente nei giorni di ressa maggiore, poichè per il deposito dei pacchi di posta si fa uso dei carrozzoni soliti.

Noi ci chiediamo ancora una volta: si può andare avanti così? è serio che la Direzione di Venezia tolleri uno stato di cose insopportabile?

P. S. — *Nulla dies sine linea*: i giornali del pomeriggio OGGI NON SONO ARRIVATI!

Speriamo bene!

*Servizio postale.* — Ci consta che stamane sono venute istruzioni perchè l'orario postale serale sia protratto di un'ora e perchè al mattino venga effettuata una nuova comodissima partenza delle corrispondenze alle 9.45.

E' d'uopo però insistere sulla impossibilità di un servizio a mezzo del tram; bisogna ritornare all'antico; bisogna che si persuadano alla Direzione che val meglio un leggiero sacrificio pecuniario dell'Amministrazione che lo svantaggio della collettività.

### Serata d'onore della sig.ra Giacomelli

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 5**

La signora Ida Giacomelli-Palumbo, che nelle rappresentazioni fin qui succedutesi de *La forza del destino* si è rivelata artista esimia sia per l'interpretazione drammatica sia per l'interpretazione vocale, ha avuto ieri sera, in occasione della sua serata d'onore, un successo pieno, trionfale ed entusiastico.

Il nostro pubblico, che la applaudisce ogni sera vivamente per il sentimento ch'ella sa trasfondere nel suo canto, per il calore e il colore con cui ella impronta la passione della dolorosa Leonora di Vargas, per la limpidezza e il vigore di una voce bella ed estesa, il nostro pubblico, diciamo, tributò i più cordiali e fragorosi applausi all'artista valorosa, la quale, dopo il terzo atto, in elegantissimo «toilette», accolta da una vera ovazione, cantò come meglio non avrebbe potuto alcune romanze classiche mettendo ancora una volta in rilievo le doti squisite della sua bella voce.

Il pubblico volle ed ottenne il bis di qualche romanza, chiamò la gentile artista più volte al proscenio significandole chiaramente il proprio plauso e la propria ammirazione.

**MESTRE — Ci scrivono 5**

*L'apertura delle scuole.* — Per il giorno 16 del corrente mese è indetta l'apertura dell'anno scolastico 1911-12. Si raccomanda ai genitori di far valere nell'atto di iscrizione dei bambini tutti i loro diritti.

Sappiamo che da parte del Circolo Giovanile, anche quest'anno la mattina del giorno 16 avrà luogo la consueta simpatica funzione religiosa.

*Beneficenza.* — Furono offerte Pro-Patronato le seguenti somme: Don Bigolin lire 5 — F. Serena, 3 — N. N. 2 — N. N. 0.50.

*La luce elettrica.* — Da qualche tempo i cittadini non sono troppo contenti della luce elettrica, che di quando in quando, si spegne poi si riaccende e rinnova il giuoco quattro o cinque volte in una sera. — Speriamo che il solerte direttore locale dell'*Adriatica* farà in modo che l'inconveniente sia tolto.

**ORIAGO — Ci scrivono, 5**

*Posta e telegrafo* — Qui la posta funziona di bene in meglio. Ieri la corrispondenza e la «Gazzetta di Venezia» per gli abbonati, giunsero alle 14 invece delle 8 del mattino. Oggi un telegramma spedito da Bassano per Gambarare alle ore 11,55 giunse a Mira Porte alle 14,30 e pervenne a destinazione alle ore 16,15.

Come si può andare avanti in questo modo? I commercianti cui occorre la corrispondenza pronta ed il telegrafo immediato, come possono fare i loro affari? E perchè in Oriago non ci può essere una cabina telefonica ed un ufficio telegrafico?

Speriamo che presto venga preso un serio provvedimento in proposito.

*Mercato Gambarare* — Da ieri 3 ottobre si è riattivato alle Gambarare il pubblico mercato con il solito concorso di gente.

**VIGONOVO 5**

Un abbonato ci scrive:

*Un piccione viaggiatore.* — Oggi è stato qui catturato un piccione che porta in una zampina un anello di alluminio nel quale sta scritto «Snicolas 21962 — 11 vils» — Chi sa dire di dove venga?

## BELLUNO

### Consiglio Provinc. Scolastico

**BELLUNO — Ci scrivono, 5**

Il R. Provveditore agli studi ha diramata una circolare con la quale invita i maestri elementari di convenire il giorno 13 corrente alle ore 10 ant. nella sede delle scuole di ciascun comune all'uopo di procedere alla nomina di due rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico, nei modi e nelle forme indicati nell'art. 8 delle norme approvate con R. D. 31 luglio 1911 N. 939.

Sono poi stati convocati tutti i Comuni della provincia per il giorno 15 ottobre alle ore 10 precise, al designare i propri rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico.

Sarà bene, per non far nascere dispersioni di voti, che i comuni, come certo faranno i maestri, si mettano d'accordo sulle persone che dovranno nominare.

### Precipita da cento metri

Giunge notizia da Longarone che un operaio minatore da Trichiana, addetto alla impresa Toffanin, mentre lavorava nella costruzione della strada militare che da Longarone dovrà sboccare ad Erto (provincia di Udine), scivolò e cadde da un dirupo alto circa centocinquanta metri. — L'infelice operaio rimase sfracellato! Non se ne conosce il nome.

Sul luogo per le constatazioni si è recato il maresciallo di Longarone, Giuseppe Fina, con un dipendente e col medico Baldaccini.

*Un arresto.* — Le guardie di città hanno tratto oggi in arresto Luigi Marinello di Andrea, d'anni 24, da Valle di Cadore. — Da parecchie era ricercato. — Deve scontare un anno e due mesi alla quale pena venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo per furto, commesso l'anno passato a Forni Avoltri.

*Un furto.* — In questura si è recata tale Giannina Dal Mas, ostessa a borgo Pra. Raccontò che ieri sera, mentre si trovava nel proprio esercizio i ladri salirono una scala che dal cortile della casa mette al primo piano, e che entrarono nella camera da letto, ove dopo aver scassinato un cassetto del comò asportarono circa lire 130. — Degli autori del furto nessuna traccia.

*Il maltempo.* — Piove a dirotto, e la pioggia ha continuato a cadere senza tregua tutta la giornata. — Le strade sono ridotte in uno stato impossibile.

### Partenza di soldati

**FELTRE — Ci scrivono, 5:**

Diretti a Verona, per poi proseguire fino a Tripoli, sono partiti circa diciotto richiamati della classe '88 appartenenti alla 23.a batteria artiglieri da montagna di residenda a Farra.

### Gara ciclistica di campionato

La sezione del Routier autonomo italiano di Feltre, di cui è presidente il signor Antonio Folin, ha indetto per domenica 15 ottobre 1911 una gara di chilometri 70 sul percorso Feltre, Mel, Belluno, Santa Giustina, Feltre.

Il tempo massimo è di ore 3. La tassa di inscrizione è fissata in lire 0.50. Le inscrizioni si ricevono fino a sabato 14 ottobre presso il signor Angelo Mimiola meccanico. — La partenza avrà luogo alle 14. — A Belluno è fissato un controllo a gettone e nessun rifornimento è stabilito. I premi destinati dalla Presidenza di Bologna consistono in tre medaglie. In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata alla domenica successiva.

*Finiscono le vacanze.* — La inscrizione alle scuole avrà principio lunedì, 6 corrente. Le Sezioni s'inizieranno nel giorno 3 novembre.

## TREVISO

### La vendita dei crostacei

**TREVISO — Ci scrivono 5:**

Visto l'art. 150 della legge Comunale e Provinciale 21 maggio 1908 N. 269;

Vista l'ordinanza 29 maggio 1911 N. 7420;

Udito il parere favorevole degli Uffici sanitari Provinciale e Municipale;

Ferma restando il divieto di vendita di quei molluschi, che si consumano crudi (cape, ostriche, ecc.), si autorizza la vendita ed il consumo dei crostacei e molluschi che si consumano cotti (masanette, granceole, gamberi, folpi, seppie, calamai).

### Bagno Municipale

L'orario invernale do ottobre a Marzo è fissato come segue

Nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18 — di sabato dalle ore 8 alle 20 — di domenica dalle 8 alle 16.

I locali sono riscaldati con calorifero a termosifone; la biancheria viene lavata e disinfettata nella lavanderia sistema Bernardi annessa allo stabilimento.

Rimane la tariffa di cent. 50 per i bagni ad immersione e cent. 25 per i bagni a doccia, ridotta rispettivamente a cent. 25 e cent. 15 dal sabato al mezzogiorno alla domenica a mezzogiorno.

### "Il Pellegrino d'amore,, di V. Sardi

**MOGLIANO — Ci scrivono, 4**

(*rit.*) Nella sala del Politeama *Mafalda*, venne rappresentato in queste sere il nuovo poema sinfonico-vocale il *Pellegrino d'amore* di Virgilio Sardi, su parole di Achille Bosisio. L'attesa per questo primo lavoro teatrale del vostro concittadino, del resto già noto per sue precedenti ottime composizioni, nell'aringo musicale, era vivissima.

Il lavoro musicale è diviso in due parti: è un poema idilliaco, a base di delicata sentimentalità; Silvana ed il Viandante si incontrano nel verde del bosco rinnovano il canto d'amore, mentre i cori da lontano aggiungono ad essi la loro voce ispirata dalla più pura sentimentalità. Su questa trama tenue, dove spira gentile e delicato il soffio della più squisita poesia, il Sardi ha intessuto una musica melodica, di buona struttura, quanto mai descrittiva. La tecnica è perfettamente osservata, le romanze sono di bellissimo effetto, ed ottimi i cori che rispondono in modo preciso alle voci da cui sono animati.

L'interpretazione del poema merita elogio. La soprano Laura Coruzzi cantò con voce bellissima, colorendo con efficacia sicura, dando risalto bellissimo alle sfumature della sua parte; distintissimo fu il baritono Giorgio Puliti, artista intelligente dalla voce calda ed appassionata. Ebbero pure elogi i cori ottimamente istruiti dal prof. Cesare Wolff-Ferrari, e l'orchestra diretta con slancio ed intelligenza dal maestro Aurelio Ponzilacqua.

All'autore prof. Virgilio Sardi venne offerta una corona di alloro.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5**

*Per una nomina.* — Nella seduta di domani 6 corr. il Consiglio delle Opere Pie sarà chiamato a nominare il nuovo Direttore della Casa di Ricovero, in sostituzione del compianto cav. dott. Francesco Marta.

Non dubitiamo che a tale ufficio sarà prescelto persona la quale abbia dimostrato e dimostri speciale interessamento per la Pia Istituzione come, d'altronde, prescrive lo Statuto.

*Consiglio Comunale.* — La sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio Comunale, sarà aperta la sera del 10 ottobre prossimo. A suo tempo comunicheremo gli oggetti che saranno trattati durante tale sessione.

Pare si intenda illuminare anche la nuova via di Borgo Treviso alla Stazione, tanto più che in quella località stanno sorgendo nuovi fabbricati.

**ODERZO — Ci scrivono, 5**

(T.) *Feste di beneficenza.* — Il Comitato degli spettacoli di beneficenza vista la grande aspettativa nella cittadinanza per godere il concerto della distinta Banda municipale di Treviso, ha deliberato di dar esecuzione agli spettacoli, nelle sere di sabato 7 e domenica 8 corr. col seguente programma:

Sabato 7 corr.: Illuminazione fantastica del giardino pubblico; ballo popolare; grande spettacolo cinematografico; pesca di beneficenza e quel che più vale concerto della Banda municipale di Treviso la quale svolgerà il programma da noi annunciato.

Domenica 8 corr.: Illuminazione, ballo, concerto della Banda cittadina, replica, a generale richiesta dell'inno patriottico, eseguito e tanto applaudito, la sera del 20 settembre, continuazione e chiusura della pesca.

Sabato 7 corr. vi saranno treni speciali da Treviso e per Motta, con servizio in tutte le stazioni e fermate intermedie col seguente orario: Partenza da Treviso per Oderzo ore 18.30. Partenza da Oderzo per Motta ore 22.30. Partenza da Oderzo per Treviso ore 23.30.

*Decesso.* — Ieri sera cessava di vivere fra il compianto dell'intera cittadinanza, la buona signora Candida Clavenna vedova Abrami, suocera dell'egregio prof. Guseo, direttore delle Scuole comunali di Conegliano. Ai desolati figli e congiunti le nostre vive condoglianze.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 5**

*Altra grande dimostrazione.* — Ieri sera molti cittadini e varie associazioni con bandiere si recarono al quartiere S. Marco per salutare i soldati d'artiglieria partenti per Tripoli. Notammo: Il Comune, la Società Reduci P. B., Società Operaia, ex Carabinieri, Lavoranti Fornai, Regia Scuola Viticoltura, Collegio Spessa, Società Sportive. Precedeva la banda cittadina.

Nel cortile del quartiere parlarono applauditi il tenente colonnello cav. Terzani, il rag. Sangatti assessore anziano, il sig. G. Marchi ed il sig. Marco Plenario. Quindi il corteo con fiaccole e bengala si recò di fronte al quartiere dell'80. fanteria acclamando all'Esercito.

## VICENZA

### I commerci nella Provincia

**VICENZA — Ci scrivono, 4**

Ieri la Camera di Commercio ha pubblicato una interessantissima relazione sui commerci della nostra Provincia nel primo semestre del 1911.

Mi dispiace di non poterne fare un largo sunto, come meriterebbe: ma basta dire che, dopo aver riassunti i fatti più importanti che hanno riflesso sulla nostra vita economica, essa tratta con diligenza e competenza indiscussa e in base a dati di fatto inediti e importantissimi, della campagna bacologica e serica, del mercato dei latticini e di quelli del bestiame, dei cereali, del legname, del foraggio, del vino, delle macchine agricole, dei pellami, delle manifatture e delle ferramenta, per chiudere con notizie precise intorno al credito.

Perchè abbiate un'idea della pratica importanza di questa pubblicazione vi dico solo che da essa si apprende come pel rapido e largo diffondersi dell'afta epizootica fra noi la nostra Provincia abbia avuto un danno di cinque milioni.

La Camera di Commercio merita quindi tutta la nostra lode, perchè coopera così efficacemente allo sviluppo commerciale della nostra Vicenza.

### Il nuovo direttore del Collegio Cordellina

Ieri si è riunita la Commissione amministratrice del Collegio-Convitto Comunale Cordellina, composta del Sindaco, di sei assessori, del Vescovo e dei membri elettivi avv. E. Sartori, co. Giovanni Da Schio e cav. avv. Gio. Batta Bevilacqua.

Essa addivenne alla nomina del nuovo Direttore in sostituzione del dimissionario prof. cav. Mons. Domenico Formica.

Venne eletto con voti 7 il prof. Ezio Secegni, delle nostre Scuole Tecniche.

Ebbe tre voti il prof. Giusta di Ivrea: e uno il prof. D.r don Sebastiano Filippini, del nostro Seminario.

### Il discorso dell'onor. Brunialti sulla Tripolitania

Domenica 8 corrente, alle ore 16, in Asiago, l'on. Brunialti, per desiderio di molti elettori parlerà sul tema: «La conquista della Tripolitania».

*Il Consiglio Comunale* è convocato per lunedì prossimo 9 corrente, alle ore 20 e mezzo.

*I libri d'arte* che esistono nella Biblioteca Bertoliana, sono stati raccolti in un elenco bibliografico dall'abate Sebastiano Rumor.

### Indignazione cittadina contro la Società del Tram

**LONIGO — Ci scrivono, 5**

Col primo ottobre, la Società Belga esercente il tram Verona-Lonigo-Cologna Veneta ha applicato il nuovo orario, non approvato da questa Giunta Comunale, ed ha aumentato arbitrariamente il prezzo dei biglietti da Lonigo-città alla Ferrovia, portandoli a lire 0.70 per la prima classe ed a lire 0.50 per la seconda, contrariamente ai patti contrattuali.

Questo indecente modo di procedere della Società, la quale pare stia a cercare proprio con il lanternino i mezzi per provocare la longanimità dei cittadini, ha suscitato non poche proteste. E la Giunta Municipale, ieri, a mezzo dell'ufficiale giudiziario della R. Pretura, ha diffidato la Società Anonima dei tramvais a vapore delle Provincie di Verona-Vicenza, a non valersi d'ora in poi della tariffa di aumento, e ciò ad ogni effetto di legge.

Neanche la diffida Municipale ha scosso la direzione del Tram, inquantochè tutto ieri ed oggi il personale viaggiante esigeva — in base alle disposizioni della Direzione stessa — 50 o 70 centesimi. Così non pochi viaggiatori, giustamente, si rifiutarono di pagare il sopraprezzo, il che ha dato adito a continue beghe fra personale e viaggiatori.

E' il caso di dire che nemmeno in Beozia c'è un tram simile.

### Per l'applicazione di nuove tasse

E' cosa risaputa che il Comune nostro, per far fronte alle aumentate esigenze di tutto, dovrà ricorrere ad un aumento di circa 45 mila lire di imposte annue.

La Giunta Municipale si è già accinta da qualche tempo al non facile studio di rimaneggiamento delle tasse comunali.

Quanto prima il Consiglio Comunale dovrà convocarsi per l'approvazione del bilanci ed allora... sentiremo passare in rassegna le classi colpite.

*In Tripolitania.* — L'egregio nostro concittadino, dottor Filippo Maffei, figlio del cav. uff. Filippo già più volte sindaco della città, è partito ieri sera da Padova, aggregato al corpo di spedizione sul teatro della Guerra tripolina, quale medico della «Croce Rossa» italiana.

### L'esito della fiera

**BASSANO — Ci scrivono, 5**

Oggi, primo giovedì di ottobre, s'è tenuta l'annuale fiera di bovini, ovini, suini ed equini riuscita, come al solito, molto importante per lo sterminato numero di animali condotti e pei molti negozianti arrivati da tutte le principali piazze ove si trattano i commerci del bestiame. Le ricerche cominciarono presto e gli acquisti si seguirono animatissimi fino al mezzogiorno, tanto che i molti carri predisposti allo scalo, non arrivarono a capire che una parte degli animali in partenza e trecento capi di bestiame non poterono oggi partire.

L'insolita ressa che animava la città, ha facilitato qualche borseggio. Il più disgraziato dei borseggiati è stato il negoziante d'animali Pelanda Anselmo fu domenico di Rossano, che nel Viale della fiera venne derubato del portafoglio con lire 670. Sono stati pure derubati: Perin Agostino fu Matteo di S. Eusebio, Grigoletto Angelo fu G. B. di Cartigliano e Vido Pierina fu Domenico di S. Zenone ma con danni addiritura insensibili: i borsaioli tendevano sempre al funesto taglio del gilet.

### Fumo... senza arrosto

Con questo titolo *Criticus* continua e noi — per non annoiare i lettori — non potremo più seguirlo, a ribattere le sue ostilità verso la Società Bene Economico ed a esagerarne i non ottenuti grandi successi.

La missione che si prefigge *Criticus* è molto facile, ma non ci sembra molto simpatica, e siccome egli dimostra di ritenere la «Gazzetta» in grande considerazione — dicendosi onorato di polemizzare con essa — ci permettiamo sommessamente di consigliarlo a recare il contributo delle sue eccellenti qualità di critico analizzatore nel seno stesso della Società di cui dimostra tanto di interessarsi, nella certezza che questa non isdegnerà di accogliere le proposte dirette ad un suo più efficace sviluppo poichè reputiamo necessaria la massima concordia almeno sul terreno economico, concordia che sembra purtroppo contesa ai più volonterosi in quasi tutti i campi della vita pubblica cittadina.

**SCHIO — Ci scrivono, 5**

*Pio ciechi.* — Ecco il programma del concerto che sarà dato domenica 8 corr. nel Ridotto del Teatro Civico a favore dell'Istituto dei Ciechi:

Parte Prima — 1. Grieg: a) Poema Erotico - b) Le papillons. — 2. Massenet: Le Barbare tribù. Romanza per baritono, opera «Il Re di Lahore». — 3. Martucci: Capriccio secondo. — 4. G. Bizet: «Il fiore che avevi a me tu dato». Romanza del tenore nell'opera «Carmen».

Parte Seconda — 5. Chopin: Notturno. — 6. a) Massenet: Sogno. Per tenore opera «Manon». - b) Verdi: Luisa Müller, «Quanto le sere al placido». Romanza del tenore. — 7. Fornasa: a) Mazurka da sala - b) Scherzo. — 8. Leoncavallo: Prologo dei Pagliacci, baritono.

## PADOVA

### La costituzione di una nuova società

**PADOVA — Ci scrivono, 5**

Iersera nella sala maggiore della trattoria Stoppato ebbe luogo l'indetta assemblea della nuova associazione l'*Eguaglianza*. L'assemblea era presieduta dall'egregio sig. Giovanni Cinetto. L'invito del Comitato direttivo portava questo ordine del giorno:

Approvazione dello Statuto — Nomina delle cariche sociali.

Aperta la seduta, prende primo la parola il sig. Gennari il quale porta un saluto a tutti i presenti beneaugurando al nuovo sodalizio.

Parla quindi il sig. Giovanni Cinetto, che con belle ed indovinate parole, inneggia all'Eguglianza.

Viene poi data lettura dello Statuto e, in riguardo al medesimo viene aperta la discussione. Vi prendono parte i signori Gramignan, Caporelli, De Renoche, Checchini, Gennari e parecchi altri.

Lo Statuto è approvato.

E si viene alla nomina delle cariche sociali. Vengono eletti: Presidente Cinetto Giovanni, vice-presidente Guelfo Ferrari, consiglieri: Abanese Cesare, Berti Giuseppe, De Renoche Cornelio, Fauzago Ferdinando, Lazzaro Guglielmo, Lavezzi Albano, Vedovato Raimondo; sindaci: Fornasini Angelo, Gramignan Luigi, Melloni Giovanni; cassiere Pignolo Giuseppe; segretario Bulega Antonio.

Il Consiglio direttivo è eletto ad unanimità, e fra grandi acclamazioni viene eletto a presidente onorario il sig. Luigi Caporelli.

Dopo di che tra evviva ed auguri al nuovo Sodalizio che si è prefisso una nobile direttiva ed eletti ideali, viene sciolta la seduta.

### I funerali del cav. Busetto

Imponenti riuscirono i funerali del compianto cav. Eugenio Busetto, avvenuti stamane a Villafranca Padovana. Ad onta della pioggia dirotta può dirsi che vi abbiano preso parte tutti i comunisti che riconoscevano nel compianto estinto un vero benefattore.

I cordoni del feretro erano tenuti dal co. Alessandro Nani Mocenigo, dal Sindaco cav. Favaretti e da due assessori del Comune.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il feretro procedette pel cimitero.

Fra gli intervenuti erano: l'ing. cav. Trieste presidente del Sindacato Agricolo col fratello cav. Gabriele e figlio sig. Guido, l'on. Paolo Camerini, il comm. avv. Giuseppe Viterbi e il dott. Rigoni per la Cattedra Ambulante. L'avv. Viterbi rappresentava anche il prof. Negri e il comm. Pasqua Pasquale e Colpi, pres. della Soc. d'incoraggiamento e del Comizio Agrario. Erano pure: fratelli Suppiej di Venezia, ing. comm. Monterumici, ing. Carlo Serafini, ing. comm. Ernesto Breda con la signora e figlie signora Stefani Omboni e marchese Pietro Buzzacarini e molti altri.

Prima che la salma discendesse nello avello pronunciarono commoventi discorsi il sindaco di Villafranca cav. Favoretti, il comm. Viterbi, il cav. uff. avv. Domenico Toffanin.

### Operaio che precipita da un' impalcatura

Alle 10 di stamane nel cantiere delle case operaie in costruzione al Portello, avvenne una grave disgrazia.

Il manovale Faggin Giovanni di Bortolo di anni 26 abitante all'Arcella cadde accidentalmente da una impalcatura alta circa otto metri.

Raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato all'ospitale civile.

I medici gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale. Riservarono il loro giudizio.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 5**

*Seduta Consigliare.* — Domenica 8 corrente alle ore 10 questo Consiglio sarà convocato per continuare la trattazione degli oggetti che si dovevano trattare il giorno 24 p. p. settembre con l'aggiunta dei seguenti: Rinnovazione del servizio per l'esattoria comunale 1912-1922 — Approvazione del bilancio 1912 in seconda lettura — Discussione ampia ed esauriente delle proposte presentate dal consigliere avv. Attilio Gallo — Nomina dell'insegnante della scuola maschile di Rustega.

## ROVIGO

### Un telegramma all'on. Fradeletto

**ROVIGO — Ci scrivono, 5**

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Magistrale «Aristide Gabelli» ha spedito oggi il seguente telegramma:

«*Deputato Fradeletto* — *Venezia* — Società Magistrale «Aristide Gabelli» Rovigo invia all'illustre Presidente Federazione Magistrale Veneta in questi giorni in cui trionfa una volta ancora adamantina rettitudine suo carattere nobiltà suo animo reverente affettuoso ossequio. — *Crocco*, presidente.»

### Il tenente Vitturi a Tripoli

Oltre che ai comprovinciali capitano e tenente Arcangeli, di Donada, si trova sul teatro della guerra anche il tenente di vascello Vitturi di Rovigo. L'egregio ufficiale partecipò anzi al bombardamento di questi giorni.

Anche a lui un saluto e un augurio.

### Le elezioni generali comunali a Salara

A commissario prefettizio di Salara è stato inviato il rag. Bruno. — Le elezioni in quel Comune seguiranno il 22 corrente.

### Libertà provvisoria negata

La Camera di Consiglio del Tribunale ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Marigonda e Maneo, difensori del cav. Marchesani e ragionier Cantonati, gli arrestati per la Cassa di Risparmio di Badia.

La istruttoria procede con sollecitudine.

### Un temporale

Da un pezzo non avevamo un temporale come quello di oggi. Per due ore cadde un forte acquazzone inondando le strade. — L'acquazzone fu accompagnato da scariche elettriche.

Oggi al Tribunale comparvero due stranieri: Schiller Villans e Pohl Alfredo, imputati di truffa e di contravvenzione.

Il Phol è stato condannato a mesi sette e a giorni 15 di reclusione; lo Schiller è stato assolto.

Difensore, l'avv. Umberto Merlin di Rovigo.

*Una camera incendiata.* — In piazza XX Settembre si è manifestato un incendio nella camera del tenente Nicolai, del Distretto. Andarono bruciati dei mobili, dei quadri, degli abiti e della biancheria. Il danno, non assicurato, ammonta a più di lire mille.

*Consiglio Scolastico Provinciale.* — Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per il giorno di martedì 10 corrente alle ore 14.

*Un altro banchetto al cav. uff. Generini.* — Iersera al «Bracchi's Hotel» molti amici hanno offerto un banchetto di addio all'egregio cav. uff. Edoardo Generini di recente tramutato quale sotto prefetto a Brescia.

Allo Champagne brindarono l'avv. cav. Maneo, il cav. Baldo, il dott. Oliva, l'avv. Gobbati e a tutti rispose commosso il cav. Generini.

Il banchetto, manco a dirlo, fu servito signorilmente e con inappuntabilità.

## VERONA

### Arresto per spendita di biglietti falsi

**VERONA — Ci scrivono, 5**

Fra i vari avventori del caffè Buselli a Porta Pallio, era l'altra notte il negoziante di vino Francesco Bianchi di anni 36 da Chievo, oste in via XX Settembre. — Ordinava bibite per sè e per un suo garzone e pagava ogni volta alla padrona Darra Teresa con un biglietto da 5 lire. — Prestò anche un biglietto da 5 a certo Piana che pagò con questo la sua bibita alla padrona. — Intanto erano venute le ore 6 e si doveva chiudere l'esercizio.

Il figlio della proprietaria, Luciano Darra, invitò tutti ad andarsene per poter chiudere il caffè. Tutti uscirono e si fermarono a ciarlare sulla soglia. Il Darra esaminava l'incasso nel cassetto del banco e constatava che i quattro biglietti da lire cinque erano falsi. Corse sulla porta e chiamò in negozio il Banchi. Lo informò della falsità dei biglietti e siccome l'altro negava di averli spesi, il Darra gli disse: «O el me cambia sti soldi o mi i sero qua dentro e mando me mama a ciamar la Questura».

Il Bianchi a quelle parole rispose: — «vualtri volè farme andar in preson.»

— «No, el me cambia i viglietti e nualtri non ciamemo nissun».

Allora il Bianchi consegnò al Darra quattro biglietti autentici.

Tutti quindi se ne andarono. Sappiamo però che poco dopo il Bianchi veniva arrestato e che il cavallo e il carretto furono sequestrati e condotti al Cavallino.

### Disgrazia in Piazza V. E.

Oggi verso le ore 14 una vecchia abitante in via Satiro N. 9, certa Angela Maggio, attraversando la piazza V. E. andò ad urtare contro una vettura del Tram. Per l'urto cadde ruzzoloni sul selciato riportando la frattura della gamba sinistra ed una ferita al naso.

Accorse la Croce Verde e la Maggio venne trasportata all'ospitale.

### Due ciclisti feriti

Il ciclista Santo Antoniazzi d'anni 25, abitante al Ghetto di S. Lucia, iersera veniva in bicicletta verso la città, quando, giunto che fu sul viale di Porta Nuova, si scontrò con un altro ciclista che veniva dalla parte di Tombetta.

Per l'urto, entrambi caddero al suolo.

L'Antoniazzi riportò varie contusioni ed escoriazioni alle gambe ed alle braccia, tanto che dovette recarsi all'Ospedale. Il dott. Gasperini lo giudicò guaribile in 15 giorni.

L'altro ciclista riportò delle contusioni di poca entità.

### Grave caduta da un tram

Il giovanetto Silvio Guarda d'anni 14, caffettiere, abitante in Via Nuova 40, transitava ieri in tram elettrico per Via XX Settembre ove doveva recarsi per una commissione. Giunto che fu alla fermata delle «Colombine» anzichè attendere che il tram si fermasse, balzò dal predellino al suolo.

Per sua disgrazia mise un piede in fallo e perduto l'equilibrio cadde ruzzoloni sul marciapiede riportando la frattura della clavicola destra.

Dovette esser subito condotto all'Ospedale ove il dott. Gasperini lo giudicò guaribile in 20 giorni.

# UDINE

## Ruba una bicicletta e diserta

**UDINE — Ci scrivono, 5**

Questa mattina il sig. Marcucci Daniele, capo-officina all'officina elettrica di Lumignacco, lasciava, per un momento, incustodita la sua bicicletta, fuori della porta d'uno spaccio di privative, in fondo al viale Palmanova. Uscito dal negozio, non trovò più la bicicletta, e da alcuni passanti gli fu riferito che uno sconosciuto s'era allontanato con essa.

Il Marcucci non si perse d'animo. Fattasi prestare una bicicletta si mise alla ricerca del ladro. E lo trovò infatti, mentre s'accingeva a varcare il confine, presso Nogaredo di Corno. Gli fu addosso e lo arrestò consegnandolo ai carabinieri.

L'arrestato venne identificato per certo Gallo Erminio, soldato del 2.o reggimento fanteria, che voleva disertare per tema di essere inviato a Tripoli.

### Il direttore del manicomio

L'egregio prof. dott. Giuseppe Antonini, che per lunghi anni diresse con scienza ed amore il nostro manicomio provinciale, che divenne uno tra i migliori d'Italia, è stato nominato, in seguito a concorso, direttore del manicomio provinciale di Milano.

All'illustre alienista le nostre congratulazioni.

### Fanciullo schiacciato da un carro

Giunge notizie di un'orribile disgrazia accaduta ieri sera a San Vito di Fagagna.

Il fanciullo Enrico Toniatti di anni 6 se ne tornava a casa seduto su di un carro trainato da buoi guidati dal suo cugino Luigi di anni 15.

Attraversando una strada, il carro subì una forte scossa che fece cadere a terra il fanciullo, il quale rimase sotto le ruote rimanendo orrendamente schiacciato.

### Temi d'esame

Ecco i temi d'italiano dati per gli esame di licenza dell'istituto tecnico:

I. Aspetto, arti, industrie, ricchezze naturali e costumi del nostro paese. — Lettera di ragguaglio ad un amico.

II. Quali vantaggi avete finora ricavati e quali vantaggi vi ripromettete per l'avvenire dallo studio delle lingue straniere moderne.

### La partenza di ufficiali aviatori

Da Aviano sono partiti il capitano Scaparro e il tenente Gavotti coi loro aeroplani per prendere parte alla spedizione tripolina.

### Onoranze a Enrico Chiaradia

**CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 5**

Ecco il programma che verrà svolto domenica 8 ottobre p. v. per onorare la memoria dello scultore Enrico Chiaradia:

Ore 9: Ricevimento degli invitati nella maggior sala municipale e vermouth di onore — Ore 9.30 Scoprimento della lapide e discorso commemorativo tenuto dall'avvocato Gasparotto di Milano. — Ore 11: Posa della prima pietra dello Asilo infantile che si intitolerà al nome dell'illustre commemorando. — Ore 12: Banchetto — Ore 16: Grande concerto musicale eseguito da distinta banda — Ore 17: Estrazione della lotteria di beneficenza — Ore 19: Fuochi artificiali e illuminazione.

Il nostro paese, secondo a nessun'altro pel culto delle memorie a' suoi migliori, vorrà unire il proprio entusiasmo alla nostra modesta iniziativa e concorrere con la sua presenza al doveroso tributo di onore al figlio prediletto, che tanto onora l'arte italiana.

**CODROIPO — Ci scrivono, 5**

*Il nostro presidio.* — E' stato destinato da noi di guarnigione il 1.o squadrone del Reggimento cavalleggeri « Monferrato », comandato provvisoriamente dal tenente signor Tucci.

*La pubblica salute.* — Corrono voci inquietanti circa le condizioni della pubblica salute nel nostro Commne. Sarebbe bene e sarebbe anche ora che l'Amministrazione Comunale pensasse a migliorare il servizio della pubblica nettezza, aumentando un altro spazzino essendo impossibile, che in un grosso centro come Codroipo eminentemente commerciale possa continuare e possa disimpegnare convenientemente tale ramo di servizio uno solo spazzino, anzi mezzo solo spazzino dovendo questo povero uomo attendere anche al trasporto dei morti ed a molte altre incombenze che gli vengono imposte dai signori del Municipio

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 4 Ottobre.** — Vapore A. U. «Zzecheny» cap. Gerechtsamer da Glasgow carbone — A. U. «Olga» cap. Rodino da Chioggia vuoto.

**Arrivi del 5 detto.** — Vap. Germanico «Carl» cap. Jochiensen da Naaldwijk fosfato — A. U. «Almissa» da Trieste merci.

**Spedizioni e partenze del 5 detto.** — Vap. A. U. «Almissa» per Trieste merci — Germanico «Rhodos» cap. Heyer per Ancona — merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ell. «Rengani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl. «Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.
A. U. « Principessa Cristiana » da Cardiff con carbone.
A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da I. Barry carb.
A. U. « Orsova » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Bratsberg » da Newcastle con carbone.
A.U. « Korana » da I. Barry, carbone.
Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

**5 Ottobre.** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carboni 62 — Cereali 21 — Cotoni 0 — Varie 74 — Per la Ferrovia 21 — Totale 178.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA, 5 — **Bressan Giovanni**, apparecchiatore Gaz (con sentenza 5 ottobre) — Curatore provvisorio Avv. Ernesto Pietriboni — Giudice Delegato Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 21 ottobre alle ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 29 ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 15 Novembre alle 10 antimeridiane.

Stato attivo 12.750.70 e passivo 16.809,97.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata — Balle N. 10.000 — Importazioni 9 mila.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 5.37 | 5.42 |
| Ottobre Novembre | » | 5.34 | 5.39 |
| Novembre Dicembre | » | 5.33 | 5.38 |
| Dicembre Gennaio | » | 5.34 | 5.38 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.37 | 5.41 |
| Febbraio Marzo | » | 5.39 | 5.43 |
| Marzo Aprile | » | 5.41 | 5.45 |
| Aprile Maggio | » | 5.43 | 5.48 |
| Maggio Giugno | » | 5.46 | 5.50 |
| Giugno Luglio | » | 5.46 | 5.50 |

# Corriere Giudiziario

## Il processo Cuocolo

### La monotona sfilata dei testimoni — Un teste oltraggiato da Sortino

*Viterbo 5*

L'udienza si apre alle ore 9.30 e viene subito chiamato il teste sacerdote Palmieri Tommasi, il quale dice di avere conosciuto don Ciro Vittozzi nel 1908. Il teste aveva un fratello accusato di omicidio ed allora si rivolse a don Ciro che sapeva aveva liberato un suo nipote che doveva rispondere di omicidio. Fu affidata la difesa all'on. Spirito e agli avvocati Porzio e Magliano. Il teste mandò, a mezzo di don Ciro all'on. Spirito un acconto di lire 200 che non gli furono consegnate perchè don Ciro cadde ammalato ed in seguito fu arrestato.

Il Presidente legge alcune lettere del teste dirette a Vittozzi e che furono sequestrate. In queste si raccomanda a don Ciro perchè, insieme all'avv. Magliano, si recasse dal comm. Ricciuto, presidente della Corte d'Appello, per ottenere un rinvio del dibattimento della causa del fratello. In un'altra lettera il teste richiedeva a don Ciro la restituzione di una rivoltella.

Di Gorio Fortunato, detenuto per spaccio di monete false, esclama subito: Io sono innocente.

Il teste conosceva Antonio Parlati che si qualificava per rappresentante di commercio. Si accorse presto che *Totonno o' Santo Duminnico* (Parlati) era un farabutto, e che si vantava di influenze in questura. Il Parlati disse in seguito che egli faceva indagini per il processo Cuocolo, occupandosi dell'affare Ascrittore e pretendendo le dichiarazioni in ordine alle confidenze che avrebbe fatto l'Ascrittore, ma il teste si rifiutò.

Pres. — Il Parlati vi parlò del delegato Ippolito?

— Sì, mi disse di essersi messo d'accordo col delegato Ippolito, per scoprire gli autori del delitto Cuocolo ed in ciò era coadiuvato dal sacerdote.

Ascrittore dice che il teste è falso ed era un confidente dei carabinieri.

Invece il Di Gorio dichiara di aver parlato una sola volta col cap. Fabroni, e di non aver avuto mai denari.

Viene chiamato l'orefice Salvatore Arena, il quale dice d'aver conosciuto il De Angelis vent'anni fa, e che da lui acquistò delle perle che seppe poi essere state rubate. Il teste fu imputato per tale acquisto di ricettazione e venne assolto. In seguito non conobbe l'Ascrittore.

Bartolozzi dice che l'Arena è un noto ricettatore conosciuto dalla questura, come può dirlo il delegato Catalano.

Questi viene richiamato e dice essere notorio come l'Arena abbia messo insieme una fortuna con la ricettazione.

Abbiamo un confronto fra l'Ascrittore e l'Arena. Il primo dice di essere al corrente di tutti gli affari loschi dell'altro e l'Arena nega di aver avuto rapporti intimi con l'Ascrittore.

L'udienza è sospesa alle 12.30.

Alle 15.30 si apre l'udienza e viene chiamato Salvatore Arena, per dare alcuni schiarimenti sopra un pacco che Ascrittore afferma di avere fatto nel giugno del 1907 nell'agenzia del teste.

Raimondo Serifini abitò per qualche anno in casa dell'Ascrittore che gli affittò una camera. Dice che la mattina era solito uscire presto e che non intese mai in casa Ascrittore puzzo di iodioformio, e mai seppe che nel giugno 1906 era venuto a visitare Ascrittore un individuo vestito da carbonaio.

Il teste Federico Kornott nega che don Ciro insegnasse la dottrina cristiana nell'istituto diretto dalla sua sorella. Il Kernott era gestore della redazione del *Monsignor Perrelli*, e ricorda che siccome nel giornale si facevano attacchi umoristici al Vittozzi questo si recò alla direzione del *Perrelli*. La visita del prete, aggiunge il teste, mi mise di buon umore ed io regalai al reverendo un pacco di cartoline pornografiche, perchè non si potevano regalargli degli abitini religiosi. (*Ilarità*). Del resto don Ciro era una persona simpatica e si presentava bene nella veste di ricercatore della verità. Egli divenne presto mio amico, però mia madre non entra per niente in questa faccenda, perchè io certo non le avrei fatto sapere per la mia dignità che tenevo delle cartoline pornografiche.

Mostrate al teste le cartoline, queste sono riconosciute come quelle date al prete.

E' introdotto il teste Nilo, indotto dalla parte civile. Dice di aver conosciuto don Ciro quando si recava a Castellammare a trovare il compare Pappalardo, notoriamente camorrista ed allora sentì dire che il prete aveva schiaffeggiato il direttore dello stabilimento di acque minerali e che aveva preso parte a varii banchetti di camorristi. Aggiunge che una sera del giugno 1906 a Castellammare giunse in carrozza un individuo (che Pappalardo mi disse esser Ascrittore), con un prete che più tardi seppi essere don Ciro.

L'avv. Vecchini fa notare che Pappalardo è morto, ma nella sua deposizione al giudice istruttore, non disse una circostanza tanto importante.

Dopo breve riposo il teste Michele Santarpia di Gragnano dice che dopo l'assassinio Cuocolo, si presentava a lui certo Raffaele Criscuolo, il quale, avendo saputo dello arresto di Alfano e degli altri, chiese di essere presentato a Don Ciro per fargli delle confidenze. Il Criscuolo disse al teste che lui e certo Sibiglia, 15 o 20 giorni prima del delitto sapevano chi dovevano uccidere Cuocolo e la Cutinelli. — Così il Santarpia condusse il Criscuolo dal Vittozzi. Dopo un colloquio il Criscuolo aveva detto al teste che Cuocolo era stato ucciso da De Angelis ed Amodeo.

Il presidente legge le deposizioni scritte del testimone, il quale al giudice istruttore il 23 luglio 1907 affermò che il Criscuolo niente aveva voluto dirgli di quel che aveva parlato al Vittozzi.

Il teste nega di essere il capo della camorra di Gragnano e di aver tenuto nascosto Alfano quando si rese latitante.

Il brigadiere Rho, richiamato, dice che Santarpia è stato molte volte condannato per reati di sangue e che la voce pubblica lo designa come capo della camorra di Gragnano

Il teste Rho dichiara che il maresciallo di Castellamare ebbe a scrivergli che nel 1905, quando fu varata la nave « Benedetto Brin » vide in una cantina Desiderio, Santarpia e Sortino.

Questi scatta: — E' falso, è un vigliacco.

Presidente — Badate che voi avrete il massimo della pena.

Sortino continua: — Falso e vigliacco centomila volte e lo dimostrerò.

Il Procuratore Generale chiede che si proceda contro il Sortino per oltraggio. Così viene sospeso il processo Cuocolo e si passa all'interrogatorio del Sortino. Il Sortino dice che le parole falso e vigliacco erano dirette allo informatore del brigadiere Rho, e che lui, nell'epoca indicata, si trovava in espiazione di pena. La causa contro il Sortino è rinviata a domani, stante l'ora tarda.

Sono le 19, e l'udienza è tolta.

## Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16.7; minima 13.2 — Torino 9.6; 9.0 — Milano 12.8 10.2 — Brescia 13.7 10.2 — Venezia 15.2 13.2 — Bologna 14.9 10.4 — Ancona 19.0 6.9 — Livorno 15.8 15.0 — Firenze 21.2 13.5 — Roma 19.6 17.8 — Bari 23.0 15.0 — Napoli 21.3 15.8 — Palermo 29.2 13.0 — Messina 22.1 19.0 — Cagliari: 24.0; 14.0.

Estero: — Pietroburgo 8 — Vienna 8 — Trieste 1 — Madrid 8 — Alessandria 25 — Parigi 6 — Nizza 14 — Malta 21.

# ULTIMA ORA

## Le truppe che partono per Tripoli festeggiate a Palermo

*Palermo 5*

Alle ore 18 al Circolo militare ha avuto luogo un vermouth in onore delle truppe che partono per la Tripolitania. Le ampie sale del palazzo Bella Rosa erano sfarzosamente illuminate ed ospitavano tutte le autorità civili e militari e le più spiccate notabilità cittadine. Il generale Mazzella, direttore del Circolo, ha pronunciato un applaudito discorso rivolgendo un entusiastico saluto ai partenti. Il generale Marini, comandante del XII Corpo d'Armata, ha portato il saluto dell'Esercito ed il cav. Scale, assessore municipale, quello della città di Palermo. Altre parole di saluto ha detto in rappresentanza del prefetto il consigliere di prefettura Vergani. A tutti ha risposto il generale Giardina comandante una brigata di truppe del corpo di spedizione, terminando col grido: *Viva la Patria! Viva il Re!* Tutti gli oratori hanno riscossi applausi. Quindi sono stati offerti lauti rinfreschi, mentre una musica militare suonava nel cortile inni patriottici. La città è animatissima.

## Il Duca degli Abruzzi a Taranto — Accoglienze trionfali

*Roma, 5*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che è giunta colà la nave *Vettor Pisani*, comandata dal Duca degli Abruzzi. Appena si seppe che la nave doveva attraversare il canale navigabile, la cittadinanza si accalcò compatta per le rive e proruppe in entusiastici applausi, mentre la musica militare e quella cittadina intonavano la marcia reale. L'ingresso è stato addirittura trionfale.

## L'inizio del boicottaggio

*Roma 5*

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che stamane è giunto colà il vapore bulgaro *Boris* carico di merci con a bordo alcuni passeggeri italiani. I facchini e i barcaiuoli del porto si rifiutarono tutti di scaricare le mercanzie e di trasportare a riva i viaggiatori italiani, che sono rimasti a bordo irritatissimi. Il boicottaggio anti-italiano non è ancora stato ufficialmente proclamato, ma esso comincia ad essere rigorosamente applicato. Il fatto che un piroscafo italiano, come il *Boris*, sia stato boicottato unicamente perchè aveva a bordo dei passeggeri italiani, è sintomatico.

## Piroscafo noleggiato dal 'New York Herald, per seguire le operazioni

*Palermo, 5*

Stamane è partito per le coste tripoline il piroscafo *Torero* di 850 tonnellate noleggiato espressamente dal *New York Herald* per seguire le operazioni militari italiani. Trovavasi a bordo il comm. Giordana direttore dell'*Ora* e corrispondente del *New York Herald*, che è inviato speciale per la guerra italo-turca, il signor Ildefonso Nordone redattore dell'*Ora* e il dottore Caruso per il servizio sanitario. Il *Torero* ha 20 uomini di equipaggio e ha una velocità di 12 miglia. Batte bandiera italiana, ma sull'albero di trinchetto ha la bandiera americana e la flamma del *New York Herald* sull'albero maestro.

## Un capo arabo favorevole all'occupazione

*Vittorio, 5*

(*g. l. m.*) — Da una lettera privata di un ufficiale superiore addetto alla sorveglianza sull'imbarco delle truppe, lettera pervenutami stasera, apprendo che il primo corpo di spedizione sarà imbarcato in diversi porti del continente e delle isole entro la corrente settimana.

Le navi trasporto aventi a bordo le truppe si riuniranno poi tutte in un determinato punto — la lettera accenna al luogo che probabilmente verrà scelto, luogo che per motivi vari non trascrivo — e di là, scortate da numerose navi da guerra pronte a proteggerle da un quasi impossibile attacco delle siluranti nemiche, muoveranno verso Tripoli e verso le altre città della costa. Il primo corpo di spedizione sarà composto di 35.000 uomini ad esso seguirà in breve tempo un secondo corpo, qualora il generale Caneva arrivato a Tripoli ritenesse utile un maggior numero di armati.

Dalla stessa lettera apprendo che almente senza risposta — il capo arabo assiinfluente nel *villayet*, ha indirizzato al Re un messaggio scongiurandolo di mandare navi ed armati perchè gli indigeni sopportavano a stento il malgoverno dei turchi.

In questo messaggio — rimasto naturalmente senza risposta — il capo arbo assicurava il Re che le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica sono in massima parte favorevoli all'Italia dalla quale sperano ottenere tutti quei vantaggi che dalla civiltà europea hanno avuto le regioni finitime dell'Egitto e della Tunisia; qualora l'azione delle navi e dell'esercito italiano fossero accompagnate, oltre che da un contegno corretto degli italiani rispetto alle donne arabe, da proclami assicuranti protezione agli indigeni, alle loro donne, alle loro moschee, ai loro averi e da una abbondante distribuzione di grano agli affamati, questa azione troverebbe un notevole aiuto negli stessi indigeni.

Così il capo arabo, secondo la lettera del mio corrispondente che mi assicura avere attinto a buona fonte questa strana notizia.

## Il dovere della discrezione — Il monito di un generale

*Roma 5*

Il generale Perruchetti, in un articolo sulla *Tribuna*, intitolato « Le notizie belliche », scrive che in questo momento solenne per la dignità e per l'avvenire della patria, è necessario che nessuna indiscrezione e nessuna impazienza turbino l'opera di chi ha la responsabilità dell'azione. Le notizie incomplete che circolano sull'abilità degli apparecchi di guerra, possono creare nel pubblico molti erronei concetti e far opera pericolosa. Lo scendere a terra ed occupare pochi punti può essere facile cosa, ma operare a fondo con libertà di manovra per ottenere risultati decisivi, richiede una preparazione che non si improvvisa. Guai a noi se per la voglia di piantare la nostra bandiera sul territorio africano, legassimo le mani alla flotta, impegnandola a scortare le truppe da sbarco, invece di lasciarla libera di correre il mare e reprimere i primi tentativi di navi nemiche e cercare dei contatti con la flotta avversaria e batterla. Non sono i presidi attuali di Tripolitania e Cirenaica il nostro principale obbiettivo, chiuso tra il deserto e il mare, dominato dalla nostra flotta e tra la Tunisia e l'Egitto, da dove non possono ricevere aiuti. Per impedire che la nostra flotta non scorazzi liberamente, non basta avere una soverchianza di forze, ed una superiorità numerica sugli avversari, se a questi non si aggiungano i risultati necessari, battendo la flotta nemica o imbottigliandola nel suo rifugio. La guerra russo-giapponese, che si da ad esempio di celerità di azione, si svolgeva in condizioni assolutamente diverse. In quel caso era di assoluta necessità per i giapponesi arrivare presto e con forze superiori prima che la ferrovia siberiana portasse rinforzi Non è questo il momento di frasi vane, ammonisce l'articolista, meglio sarebbe tacere, ciò che molti giornali non fanno, tanti particolari, dicendo la posizione di una nave o della tal'altra, in questo od in quel porto, una nave che riporta delle avarie ed altra che ha subito una collisione, e così di seguito. I giapponesi seppero tacere quando una delle loro più grandi corazzate affondò in vista di Porto Arthur, dove si perdettero pure un incrociatore ed una nave da battaglia. Il segreto valse, anche quando quella nave giaceva nel fondo del mare, a renderla temuto spettro.

A chi ha la responsabilità del comando, conclude il gen. Perruchetti, lo scegliere tra l'audacia di Scipione e la perseveranza di Fabio Massimo, agli altri obbedire!

## Due deputati sotto processo

*Costantinopoli, 5*

La Corte marziale ha iniziato un processo contro Riza Tewfik e Boucho, ambedue deputati, e il gerente di un giornale greco, a causa della pubblicazione di articoli politici.

## La flotta americana non andrà ne' Mediterraneo

*Washington 5*

La visita della flotta americana nel Mediterraneo, che doveva aver luogo nel prossimo inverno, è abbandonata.

## Incidente turco-tedesco?

*Berlino, 5*

Mandano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che il contabile tedesco Oberland, impiegato ai lavori della ferrovia di Bagdad, avendo ferito alcuni turchi che lo assalivano, è stato arrestato a Bactache da alcuni gendarmi turchi che lo hanno malmenato. Le autorità di Bactache hanno rifiutato di ricososcere l'inviato consolare mandato sul luogo dal consolato tedesco di Aden.

## Violento scontro di treni in Ispagna

*Perpignano, 5*

Si annuncia da Figueras che nell'ultima stazione situata sulla linea da Barcellona a Cerbere, il treno diretto della notte, si è scontrato con un treno merci. Lo scontro è stato dei più violenti. Alcuni vagoni sono rimasti sfondati e quasi tutti i viaggiatori, compresi i macchinisti e fuochisti dei due treni, sono rimasti feriti. I danni sono considerevoli.

## Gli scioperi in Francia

*Lilla, 5*

Gli scaricatori del carbone della stazione delle merci a piccola velocità di Villè si sono posti in isciopero. Tutti i carrettieri di Lilla si sono dichiarati solidali con gli scioperanti, e stamane non hanno lavorato.

## Grosso furto di titoli

*Parigi, 5*

I giornali annunziano che al procuratore della repubblica è stata presentata dal direttore della compagnia del Canale di Suez, una querela per un furto di titoli. Tale querela sarebbe stata inviata dallo ufficio centrale della compagnia. I titoli involati, dei quali non si conosce ancora il numero sono quotati 5500 franchi ciascuno.

## Incrociatore russo in Grecia

*Algeri, 5*

Stamane è entrato nel porto per fare carbone l'incrociatore russo *Aurora* che ripartirà fra cinque giorni per Napoli e per le coste della Grecia.

## Il Re all'esposizione di Torino

*Torino 5*

Stamane verso le 9, il Re, accompagnato dal generale Brusati, giungeva improvvisamente all'esposizione in automobile. Il Sovrano, accompagnato dal conte Orsi, vice-presidente della commissione esecutiva, ha lungamente visitato i palazzi d'Inghilterra, del Siam, della Serbia, degli Stati Uniti e della Germania, compiacendosi vivamente, mentre il pubblico faceva ala al suo passaggio, salutando rispettosamente.

Alle 10,45 il Re lasciava l'esposizione e faceva ritorno a Racconigi. Il Sovrano ha manifestato l'intenzione di fare ancora altre visite all'esposizione.

## Una bomba contro la casa del direttore delle Ferriere dell'Elba

*Roma, 5*

Si ha dall'isola d'Elba che in seguito allo sciopero delle Ferriere è avvenuto un attentato mediante una bomba. L'attentato fu commesso la notte scorsa ed era diretto contro il ragioniere Garbaglia. Una bomba fu gettata sotto la sua abitazione. Lo scoppio destò dal sonno la popolazione che fu invasa dal panico. Non vi è stata però nessuna vittima.

## I voti espressi dagli architetti nel congresso internazionale

*Roma, 5*

Stamane a Castel Sant'Angelo sono continuati i lavori del IX Congresso internazionale degli architetti. Presiedeva l'architetto Sommaruga di Milano. Baroncini ha riferito sul tema: Educazione tecnica, artistica e diploma di architetto, concludendo col reclamare una tutela maggiore dell'estetica in Italia. Quindi il francese Louvet ha letto la sua relazione sull'insegnamento dell'architettura in tutti gli Stati. Sullo stesso argomento hanno parlato il prof. Dullferr di Dresda, l'architetto Ballose di Messico, l'architetto Paterna-Baldetti di Napoli, il quale si è occupato della geometria ausiliare, del disegno architettonico, e molti altri. Infine il Congresso ha fatto voti:

Primo, che il diritto di portare il titolo di architetto sia riservato a coloro che lo avranno ottenuto in seguito ad esame regolare riguardante gli studi artistici e tecnici.

Secondo: Che il titolo di architetto sia messo al medesimo grado che ha il titolo di dottore in lettere, scienze o medicina.

Terzo: Che le scuole di architettura possano essere variate secondo i paesi, tenendosi sempre nelle medesime regole generali.

Quarto: Che non si possa entrare nella scuola di architettura se non dopo aver ottenuto nelle scuole precedenti la medesima coltura generale che si richiede per le altre professioni liberali.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 5 Ottobre

ROMA, 5. — Cambio per domani 101.16. Cambio settimanale 100.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio | | 101.55 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 101.35 |
| Azioni Banca Veneta | 395.— | —. |
| » Banca Commerciale Italiana | 809 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 165.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 89.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73 — | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1327.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36. |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 501.50 | 502.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.25 | 501.25 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.10 | 124.37 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.05 | 101.25 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.41 1/2 | 100.20 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.45 | 25.51 | 25.20 | 25.26 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.70 | 100.95 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.20 | 105.45 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. an. | 105.20 | 105.45 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 4 | Milano 5 | Genova 4 | Genova 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 45 | 101 45 | 101.45 | 101.40 |
| » » » fine | 100 | 101.27 | 101.70 | 101,72 | 101,67 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.75 | 100.70 | 101,60 | 101,55 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.H. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Medit. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 417.— | 1413,— | 1416,— | 1412,50 |
| Credito Italiano | 500 | 554.— | 554,— | 553,— | 555,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 808.50 | 807,— | 809,— | —,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 595.— | 595,— | 596,50 | 595, |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 407.— | 405,— | 406,25 | 405,50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 377 — | —.— | 373,— | 373,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 320.— | 1315,— | 1323,— | 1312, |
| Edison | 150 | 611.— | 609,— | —.— | —.— |
| Raffineria zucchero | 200 | —.— | —.— | 327,— | 347,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 680,— | 678,— |
| Az. Ansaldo e C. | [illegible] | —.— | —.— | 234.50 | 231.— |

ROMA 5 — Banca d'Italia 1412 — Az. Banco di Roma 108.50 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 214 — Gaz 1191 — Condotte di acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 575 — Immobiliare 280.

## Borse estere

**PARIGI 5**

| | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 94,— |
| H. R. fr. 1 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 40 |
| C. Londra a vis. | 25,19 |
| H. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 |
| Obb. Lombarde | 281,25 |
| Cambio sull'It. | 98 13/16 |
| R. turca unific. | 87,10 |
| Banca di Parigi | 1695.— |
| Tunisine nuove | 446,25 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | —,— |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,50 |
| Banca ottomana | 664,— |
| Argento fino | —,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 191,— |
| Rendita Russa | 81,10 |
| Ferr. mer. a ter. | 590,— |
| R. porto nuova | —,— |
| R. serba 4 0/0 | 87,25 |

**LONDRA 5**

| | |
|---|---|
| H. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,1/2 |
| R. spag. es. 4 0/0 | 93, — |
| R. turca unific. | 87 a 88 |
| Egiziano nuovo | 100 52 |
| Argento fino | 24, 1/4 |

**VIENNA 5**

| | |
|---|---|
| Cred. aust. God. | 641.50 |
| Lombarde | 114,25 |
| Banca anglo-aus. | 324,75 |
| Austriache | 734.50 |
| Banca Aus.-ung. | 1977, |
| Napoleoni d'oro | 19,2[illegible] |
| Argento | 100,- |
| Cambio su Par. | 94 85 |
| » su Lond. | 241.50 |
| Lire It. (carta) | 94,9[illegible] |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 619,— |
| Rend. aust. (oro) | 114,7[illegible] |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,4[illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,05 |
| Banca dei P. aus | 543.— |

**BERLINO 5**

| | |
|---|---|
| C. su Lond. - 8 m. | 20.29 |
| » Parigi - 8 g | 81,3[illegible] |
| » Italia - 10 g. | 80,30 |
| Cr.Mob.aus.-fine | 201,— |
| Deutsche Bank | 258,12 |
| Diskonte | 185,25 |
| Bochumer | 222,25 |
| Gelsen Kirchen | 184,87 |

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza debole.
VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d 17.45 a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: l c. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15 a 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6,15 a. 9.32, d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53 d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8;
**VERONA**: a. 8.20; a. 9 55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa), d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 276 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 6 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# ALTRI MARINAI SBARCANO A TRIPOLI

## Il contramm. Borea nominato governatore di Tripoli

## Combattimenti a S. Giovanni di Medua e nel Mar Rosso

### Altri marinai sbarcati a Tripoli
#### Il contrammir. Borea nominato governatore
#### Gli arabi fanno atto di sottomissione

*Tripoli, 6*

*In seguito all'avvenuto sbarco di marinai nel forte Sultania, gli arabi appartenenti alle tribù dei dintorni di Tripoli, si sono recati a bordo della nave ammiraglia ed hanno fatto atto di sottomissione, scongiurando per la cessazione del bombardamento.*

*Il console generale tedesco, decano del corpo consolare, si recò pure a bordo e pregò l'ammiraglio di voler assumere la tutela dell'ordine pubblico, e la protezione delle persone e degli averi delle colonie straniere nella città abbandonata dalle truppe turche.*

*Vennero sbarcate altre compagnie di marinai con cannoni e mitraglierie e fu occupata militarmente la città di Tripoli, lasciando tuttavia presidiato il forte Sultania. L'occupazione ebbe luogo senza incidenti.*

*Le truppe sbarcate furono poste agli ordini del capitano di vascello Cagni; il contrammiraglio Borea Ricci d'Olmo è stato nominato governatore di Tripoli.*

### Un combattimento nel Mar Rosso
#### Una cannoniera nemica colata a picco

*Massaua, 6*

*I forti di Hodeida ed una cannoniera turca hanno sparato varie cannonate senza efficacia contro la R. Nave Aretusa che perlustrava il Mar Rosso per la protezione del commercio italiano.*

*La regia nave Aretusa ha risposto al fuoco colando a picco la cannoniera nemica.*

### L'"Artigliere„ a S. Giovanni di Medua colpito proditoriamente risponde al fuoco
#### Il comandante del cacciatorpediniere ferito

*Roma 6*

*La mattina del 5 dalla costa di San Giovanni di Medua fu improvvisamente e proditoriamente aperto il fuoco contro una imbarcazione italiana che portava bandiera bianca.*

*Il cacciatorpediniere Artigliere, che si trovava in servizio di perlustrazione per impedire il contrabbando d'armi per gli albanesi, e che è a ritenere non avesse ancora ricevuto ordine d'allontanarsi da quelle coste, fu costretto, di fronte a tale aggressione, a rispondere al fuoco per mettere l'imbarcazione in salvo.*

*Rimase leggermente danneggiato il cacciatorpediniere, il cui comandante Fecia di Cossato restò ferito ad un piede. Si ignorano i danni del nemico.*

### Il bombardamento di Tripoli narrato da un testimonio oculare
#### Come ammutolirono i forti

*Sfax, 6*

Ecco alcuni particolari sul bombardamento di Tripoli, comunicati dal comandante Gentili, del vapore *Tafna*:

Martedì mattina 10 corazzate e torpediniere italiane con 4 trasporti erano ancorate davanti a Tripoli, su una linea di parecchie miglia.

L'incrociatore *Varese* era posto a guardia ad occidente per arrestare le navi che avessero potuto forzare il blocco.

La *Varese* sparò un colpo di cannone a salve per fermare il *Tafna*, proveniente da Djerba e per significare: «Avvicinatevi, desidero comunicare».

Il *Tafna* si avvicinò alla *Varese*, ed un canotto abbordò il vapore. Un tenente di vascello significò che il blocco era applicato da parecchi giorni. Egli osservò tutti gli uomini dell'equipaggio e i passeggeri, e prese cognizione della lista delle merci.

Compiute le formalità regolamentari, segnò le sue osservazioni sul libro di bordo.

Alle 2,45 del pomeriggio la flotta italiana cominciò a fare evoluzioni per divisioni di tre corazzate ed altrettante torpediniere ciascuna.

La prima divisione dell'ammiraglio Faravelli, che si trovava in direzione dell'est, cominciò ad aprire il fuoco sui forti della penisola, dove si trova il faro e su di un altro forte poco importante, chiamato Djerchatt, in prossimità dell'oasi di Tagiura.

La seconda divisione, ponendosi in linea, andò a passare davanti alla *Varese* ed al *Tafna*, girò all'ovest dapprima, e ritornò quindi verso l'est, e fece fuoco sul forte della città, chiamato Karkach.

I tiri erano nutritissimi, e dalla passarella, il comandante Gentili, con un canocchiale distinse le granate che cadevano a terra sollevando enormi turbini di sabbia rossa.

I turchi risposero vigorosamente, ma il comandante del *Tafna*, a causa della distanza non potè vedere gli effetti dei cannoni della difesa.

Però, dopo un'ora e mezzo di cannoneggiamento la batteria centrale della città, presso il faro, ammutolì. Si videro allora enormi turbini di polvere e fumo.

Altri due forti si difendevano ancora, specie quello di Karkach.

Alle 6 di sera il *Tafna* levò l'ancora. Il cannone tuonava sempre, malgrado l'avvicinarsi della notte.

Una osservazione interessante è questa: che non tutta la flotta prese parte insieme all'attacco: anzi divise il compito: una parte operando l'attacco dal lato occidentale, cioè al forte Karkach e l'altra parte bombardando dal lato orientale, cioè il forte di Djerchatt. Il console di Francia, Leon, è ritornato a Sfax e resta qui con la sua famiglia in attesa di istruzioni. Nessuna nave da guerra straniera si trovava davanti a Tripoli al momento del bombardamento.

### La breve resistenza dei turchi a Tripoli dovuta alla propaganda anti-italiana

*Roma, 6*

Il corrispondente del *Messaggero* da Augusta ha potuto interrogare un ufficiale dell'incrociatore *S. Marco* intorno al bombardamento di Tripoli. L'intervistato ha detto che la breve resistenza da parte dei turchi devè essere stata causata dalla lunga e persistente propaganda anti-italiana fatta dalle autorità tripoline, insinuanti nelle anime plebee non solo la credenza che noi fossimo un popolo di pezzenti e di rassegnati ad ogni umiliazione, ma negandoci soprattutto ogni potenza militare. Sta il fatto che da molti l'Italia era considerata dal punto di vista militare al di sotto della Grecia. Alla vigilia della dichiarazione di guerra si ripeteva nelle caserme e nelle piazze che noi eravamo degli impotenti e che ad Adua Menelik ci aveva messi in fuga con 4 fucilate e che non avevamo nè esercito nè flotta capaci di tentare un'impresa di conquista a danno della Turchia. Così quando la nostra flotta sfilò la prima volta nelle acque di Tripoli un sottufficiale di artiglieria turco, alla folla accorsa costernata e spaventata verso la marina, disse: State tranquilli, le navi che vedete sono della flotta inglese, l'Italia non si è mai sognata di avere una flotta. Molti vi prestarono fede perchè il *Derna* era entrato indisturbato nel porto e anche perchè si era ventilata l'idea di chiedere protezione all'Inghilterra.

### Dissidio insanabile tra arabi e turchi in Tripolitania

*Roma, 6*

Il *Messaggero* ha da Siracusa alcune informazioni sulle condizioni degli arabi e dei turchi in Tripolitania, portate da profughi che vissero lungamente laggiù. Il valore effettivo di cinque mila soldati turchi, hanno detto i profughi, non va considerato alla stregua della consueta valentia ottomana, perchè le ultime leggi ammisero nell'esercito fortissimi contingenti di arabi e di israeliti, ostilissimi al servizio militare, tanto che molti cercano di farsi passare per sudditi tunisini, allo scopo di eludere la leva. Inoltre i turchi sono forniti di fucili *Martini*, eccellenti armi, ma essi sono poco familiari con queste armi che vennero loro consegnate appena sbarcate dal *Derna*, mentre i *Mauser*, ai quali essi sono abituati, vennero loro tolti e mandati su cammelli agli arabi dell'interno. Molti soldati turchi confidarono agli italiani la loro profonda convinzione, diffusa tra le milizie turche, dell'inutilità di ogni resistenza. Contribuiscono a questa diminuzione di valor militare i fattori d'indole morale, l'incertezza del contegno degli arabi e l'avvilimento per l'abbandono della Germania. Riguardo al contegno degli arabi i più pensano che forse essi intendono darsi al saccheggio affluendo dalle misere tribù dell'interno verso la città con l'intenzione di rapina, ma che non vi è assolutamente a temere da parte di essi una vera e propria azione militare, anzi vi è ragione di sperare che, entro certi limiti e avuto riguardo a certe suscettibilità religiose e morali, essi saranno nostri validi cooperatori. L'unico legame fra turchi e arabi è l'unità religiosa, ma non è assolutamente intimo e completo perchè gli arabi fanatici considerano i turchi come poco osservanti e quasi infedeli. Inoltre i turchi, che si considerano come di razza superiore, fecero sempre pesare sugli arabi questa superiorità con ogni forma di umiliazione. Si deve aggiungere a ciò l'oppressione derivante dal sistema fiscale intollerabile come gravità delle imposte e come mezzo di esazione. Questi sono fatti che in generale mantengono negli arabi un vero rancore nei riguardi dei turchi, mentre essi hanno verso di noi soltanto una diffidenza e una prevenzione mantenute artificialmente dai turchi.

### La situazione a Salonicco

*Salonicco, 6*

La completa mancanza di notizie ufficiali circa la guerra preoccupa la popolazione. Le autorità affermano di mancare di informazioni e di non avere nessun ordine dal ministero dell'interno circa gli italiani residenti a Salonicco. I direttori delle banche si sono riuniti e hanno deciso di accordare tutte le proroghe richieste dai commercianti. La Camera di commercio ha riconosciuto che era impossibile accordare una moratoria. Il corpo d'armata del Vilayet di Rumelia è stato posto sotto il comando del generale Turghut pascià.

Il governo non cedette finora alle forti pressioni e alle insistenti sollecitudini dei circoli locali dirette a prendere misure contro gli italiani. Al mercato locale subentrò un po' di calma.

### La ripercussione della guerra nel porto di Odessa

*Odessa, 6*

In seguito alla guerra il movimento del porto di Odessa è molto ridotto. Lo imbarco del grano sui vapori esteri è minimo. Vi sono 900 vagoni di grano che non vengono caricati.

### Il rifiuto di notabili greci di entrare nel ministero turco

*Atene, 6*

Mandano da Costantinopoli che è stato proposto a diversi notabili greci di entrare nel nuovo ministero turco. Essi hanno rifiutato di partecipare alla combinazione, finchè la Porta persisterà nel respingere le domande del patriarcato e il *memorandum* dei deputati greci e bulgari. Tali domande si riferiscono alla questione dell'uguaglianza del diritto fra mussulmani e cristiani, alla questione del reclutamento e a quella dell'insegnamento.

### Circa il contrabbando di guerra

*Costantinopoli 6*

L'ambasciatore di Francia Bompard è giunto a Terapia. Egli farà domani una visita a Said pascià.

Regna qui il più gran disordine dal punto di vista delle regole del diritto internazionale marittimo. — La Turchia considera il grano come contrabbando di guerra assoluto, mentre la dichiarazione di Londra stabilisce che il grano è un contrabbando condizionale. Le potenze cercano ora di ottenere, almeno per la durata della guerra, l'adesione della Turchia alla dichiarazione di Londra relativa al contrabbando.

### Telegrafisti del genio e artiglieri partiti da Firenze

*Firenze 6*

Questa notte sono partiti alla volta di Napoli per essere incorporati nel corpo di spedizione 350 telegrafisti del terzo genio al comando di un capitano e di tre tenenti e un reparto di artiglieria di 150 uomini dei reggimenti IX. e X. Le truppe partenti sono state accompagnate alla stazione dalla musica militare e dagli ufficiali superiori.

### Contro il divulgarsi dei "canards„

*Roma, 6*

Una nota ufficiale comunicata alla *Stefani*, dice:

«Il governo pubblica senza indugio tutte le notizie accertate di combattimenti ed operazioni militari.

Qualsiasi altra notizia è pertanto inattendibile».

### L'attentato contro il ministro della Giustizia alla Camera austriaca
#### I risultati dell'inchiesta

*Vienna, 6*

L'inchiest adella polizia circa l'attentato commesso ieri alla Camera, ha stabilito che l'autore dell'attentato è un fabbro ferraio, certo Njegus, giunto da Sebenico tre giorni fa. Il Njegus si procurò ieri, mercè la conoscenza di certo Paulin, appartenente all'organizzazione socialista, il biglietto d'ingresso alla Camera ove si fece dal Paulin stesso indicare il banco dei ministri e durante il discorso del socialista Adler il Njegus sparò cinque colpi di divoltella. Uno passò fra i ministri della giustizia e dell'istruzione senza colpire nessuno.

Anche Paulin fu trattenuto in arresto, si ignora però se sia complice.

Secondo un'altra versione Njegus, alla presenza del commissario di polizia, avrebbe dichiarato di aver agito in conseguenza del discorso del deputato Adler che parlò sulle dimostrazioni socialiste del 17 dello scorso settembre. Njegus disse poi che gli pareva di aver visto il ministro della giustizia che sorrideva maliziosamente e che, indignato per ciò, sparò contro il ministro con l'intendimento di ucciderlo.

L'imperatore ha fatto pervenire al ministro le sue congratulazioni per essere così felicemente scampato all'attentato.

### Giolitti giunto a Torino

*Torino, 6*

Alle 10.16 è giunto da Roma, accompagnato dai ministri Facta e Sacchi, il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione erano ad ossequiarlo il ministro Calissano, il sottosegretario di stato Battaglieri, il prefetto di Roma sen. Annaratone, il sindaco di Torino conte Rossi del comitato organizzatore del banchetto, gli on. Mezzanotte e Cassuto e molti altri senatori, deputati e autorità.

Al suo arrivo il presidente del consiglio è stato salutato dai vivi applausi dei presenti al grido di *Viva Giolitti, Viva Tripoli Italiana*. La dimostrazione si è poi rinnovata fuori della stazione da numeroso pubblico che si era radunato. Il presidente del consiglio è salito in vettura con l'on. Calissano, col sindaco Rossi - si è recato all'albergo di Bologna, fatto segno durante il breve percorso a una calorosa dimostrazione di simpatia.

### Sciopero composto nel Ferrarese

*Ferrara, 6*

Contrariamente ad ogni previsione, gli Agrari Comacchiesi, tornati in trattative colla commissione della Camera del lavoro, si sono lasciati convincere a concedere ai loro boari migliorie che furono ritenute sufficienti — almeno fino a nuovo ordine — sicchè l'accordo fu raggiunto e di conseguenza venne a cessare lo sciopero generale che tutti gli avventizii, per solidarietà coi boari suddetti, avevano iniziato per tutti i lavori campestri.

La base dell'accordo è la seguente:

Per fondi della estensione fino ad ettari sei salario annuo al boaro — che ha l'obbligo di avere a sue spese anche un «vaccarino» — L. 200; per fondi di estensione superiore L. 12.75 per ogni ettaro in più dei sei iniziali.

Naturalmente tutto il popolo socialista canta vittoria! e i boari tengono coro ai compagni, facendo gran calcolo, forse più che alle migliorie in danaro, ad una riduzione ottenuta sull'obbligo delle cosidette *ognoranze* padronali; perchè, per esempio, in seguito saranno tenuti a dare al padrone non più 25 ova, all'anno, ma soltanto 20!...

Quando si dice la suggestione!... E notate che le 5 ova risparmiate si sono affrettati ad offrirle ai... loro mediatori: anche questi sono dei padroni — lo si rileva anche da una simile inezia — e questi boari allucinati non se ne accorgono, sebbene dovrebbero almeno accorgersi che essi li spogliano, ogni volta che lo possono, per quanto cerchino di farlo con bel garbo memori del proverbio che «la gazza bisogna pelarla senza farla strillare».

Basta, anche questa nube è sparita dal nostro cielo; ora rimane da sapere che cosa succederà nel Comune di Argenta, perchè ivi pure un'altra nube sta per salire all'orrizzonte, questa pure foriera di scioperi.

### I voti espressi dagli architetti nel congresso internazionale

*Roma, 5*

Stamane a Castel Sant'Angelo sono continuati i lavori del IX Congresso internazionale degli architetti. Presiedeva l'architetto Sommaruga di Milano. Baroncini ha riferito sul tema: Educazione tecnica, artistica e diploma di architetto, concludendo col reclamare una tutela maggiore dell'estetica in Italia. Quindi il francese Louvet ha letto la sua relazione sull'insegnamento dell'architettura in tutti gli Stati. Sullo stesso argomento hanno parlato il prof. Dullferr di Dresda, l'architetto Ballose di Messico, l'architetto Paterna-Baldetti di Napoli, il quale si è occupato della geometria ausiliare, del disegno architettonico, e molti altri. Infine il Congresso ha fatto voti:

Primo, che il diritto di portare il titolo di architetto sia riservato a coloro che lo avranno ottenuto in seguito ad esame regolare riguardante gli studi artistici e tecnici.

Secondo: Che il titolo di architetto sia messo al medesimo grado che ha il titolo di dottore in lettere, scienze o medicina.

Terzo: Che le scuole di architettura possano essere variate secondo i paesi, tenendosi sempre nelle medesime regole generali.

Quarto: Che non si possa entrare nella scuola di architettura se non dopo aver ottenuto nelle scuole precedenti la medesima coltura generale che si richiede per le altre professioni liberali.

### Il Re all'esposizione di Torino

*Torino, 5*

Stamane verso le 9, il Re, accompagnato dal generale Brusati, giungeva improvvisamente all'esposizione in automobile. Il Sovrano, accompagnato dal conte Orsi, vice-presidente della commissione esecutiva, ha lungamente visitato i palazzi d'Inghilterra, del Siam, della Serbia, degli Stati Uniti e della Germania, compiacendosi vivamente, mentre il pubblico faceva ala al suo passaggio, salutando rispettosamente.

Alle 10,45 il Re lasciava l'esposizione e faceva ritorno a Racconigi. Il Sovrano ha manifestato l'intenzione di fare ancora altre visite all'esposizione.

### La caccia al "cane infedele„ in Cirenaica

*Roma, 5*

La *Tribuna* pubblica la prima lettera ricevuta dal suo corrispondente in Cirenaica, Socrate Checchi. Essa è datata da Bengasi 29.

Il corrispondente riferisce che i turchi e gli arabi, che pochi giorni prima si odiavano, ora invece sono tutti in pieno accordo nella caccia dell'europeo, del *cane del cristiano*. Ricorda poi l'ostile accoglienza che ricevette il console Bolognesi al suo arrivo a Bengasi e a questo proposito dice che circa duemila arabi concordi in un'ira ingiustificabile fecero a brandelli la divisa del console italiano e si appropriarono di cinque fucili che rappresentavano il famoso contrabbando di guerra. Le autorità turche rimasero indecise spettatrici del conflitto. Causa prima di tutto il gravissimo incidente fu un tale Bigiu, persona facoltosa fra gli arabi, ma anti-italiano e riconosciuto fino dai fatti del *Polcevera* (3 aprile 1909). Tra coloro che, pur ritenuti nostri amici, guidarono le masse inconscie degli arabi a un tentativo di caccia al *cane infedele di italiano*, sono gli Zelani e Stag Ali Magbut. Alfine i duemila arabi furono dispersi dalla polizia, ma gli innocui colpi di questa hanno lasciato fra i mussulmani il desiderio della vendetta e del massacro.

A Bengasi non sono ora rimaste che pochissime famiglie di italiani e pochissimi maltesi.

### Il richiamo di 15 class
#### Il colera a Salonicco

*Salonicco, 5*

Secondo informazioni sicure, sono state chiamate sotto le armi quindici classi, di cui cinque della prima riserva, costituite da musulmani e non musulmani e nove di redifs della nuova riserva musulmana.

I fari sono spenti sulle coste del mare Egeo. L'opinione pubblica è ansiosa ed il commercio è paralizzato. Il colera assume proporzioni inquietanti, ciò che aggrava la già critica situazione.

### L'inutilità della resistenza

*Londra, 5*

Il *Daily Mail* scrive: Certamente è prossima l'ora in cui si potranno fare sforzi per ristabilire la pace. Con speranza di successo i turchi tenteranno forse opporsi alla occupazione italiana di Tripoli, ma risulterà soltanto inutile il sacrificio delle vite e dei beni. Alcuni indizi già permettono di credere che i Turchi riconoscono la loro situazione disperata.

### Consigli a perseverare

*Pietroburgo, 5*

Il *Novoie Wremia* consiglia l'Italia di non prestar orecchio a proposte di mediazione e di proseguire la guerra. L'Italia, dice il giornale, non ha nulla da temere e deve trarre tutti i vantaggi possibili dalla sua favorevole posizione.

## Perchè si va a Tripoli

Perchè si va a Tripoli?

E' questa la domanda che fiorisce oggi sulle labbra di una minoranza digiuna di cognizioni di politica coloniale.

Proviamoci dunque a chiarire la questione pur senza ricorrere ai possenti ricordi della antica Roma.

Il fenomeno rimane tuttavia di carattere complesso e secolare nella sua gestazione, e fu genericamente studiato da tutta una serie di illustri scrittori, quali il Peruzzi, l'Amat, il Marinelli, il Noël, il Cantù, il Priuli, il Fulin, il Reclus, il Teso, ecc. ecc.

L'Europa si sentì sempre richiamata all'Oriente, come alla patria antica, anche per il bisogno di trarre da quelle fertili contrade, parecchi prodotti che il clima europeo non può offrire.

Il Mediterraneo che bagna contemporaneamente l'Europa, l'Asia e l'Africa, divenne perciò bentosto il mare della civiltà umana, alimentando gli scambi universali e i traffici del mondo.

Alessandro con le sue meravigliose conquiste aprì l'Oriente all'Occidente.

L'importanza conseguita dall'Egitto nei traffici orientali, richiamò l'attenzione degli imperatori romani sull'opportunità di unire i due mari, anzi di *ripristinare* il canale che Dario d'Istaspe, quattro secoli a. c. aveva fatto costrurre, come afferma Erodoto, fra il fiume Nilo ed il Mar Rosso. Questo canale che, secondo Plinio, era lungo circa cento chilometri e si percorreva con bastimenti carichi in quattro giorni di navigazione, era stato colmato dalle sabbie, poscia riattivato da Tolomeo Filadelfo (nel 277 a. c.) e quindi erasi nuovamente ostruito.

Così sotto Traiano si ebbe la risurrezione del canale sotto il nome di «*Traianus amnis*».

Senonchè vuolsi notare che esso, derivando dal Nilo, non costituiva una comunicazione *diretta* fra i due mari, ed il traffico era di carattere *locale*. Però l'*idea* doveva germogliare molto tempo dopo.

La caduta dell'impero d'Occidente e le invasioni barbariche ritardarono di parecchi secoli il cammino del mondo, perchè dinanzi ai rozzi conquistatori ogni progresso si trovò arrestato dalla loro ignoranza e dai loro pregiudizi; onde il traffico e la navigazione nel Mediterraneo cessarono quasi del tutto.

In seguito, a poco a poco, i bisogni della vita e il desiderio di benessere fecero riprendere vigore alle relazioni tra popolo e popolo, e con esse agli *scambi*.

Costantinopoli, che aveva sopravvissuto alle rovine dell'impero e conservati i tesori di venti secoli di civiltà, si trovò allora come sulla porta di due mondi, ed i commerci come ogni altro movimento economico od intellettuale vi si concentrarono.

Quando le nazioni cristiane si collegarono per cacciare gl'infedeli dalla Terra Santa, siccome le città italiane, avevano raccolto nelle loro mani il commercio e possedevano perciò a Costantinopoli, terreni, magazzini e interi quartieri, tutti gli sguardi del mondo accompagnarono i popoli dell'Occidente che si versavano sulle vie dell'Asia Minore, facendo scalo a Costantinopoli; e questa grande metropoli divise così, con le città marittime del Mediterraneo, l'impero commerciale del continente antico.

Più tardi venne il giorno in cui essa cadde sotto i ripetuti assalti dei Turchi; e questo avvenimento nonchè la scoperta di una nuova strada all'Oriente, fatta da Vasco di Gama (18 maggio 1498) mutarono il corso dei suoi destini.

Le crociate (1001-1270) avevano avuto una grande azione sulla costituzione politica, sociale ed economica dell'Europa e ne avevano modificato la letteratura, la legislazione, i costumi, creando altresì nuovi impulsi commerciali, perchè dietro ai credenti erano accorsi in Siria gli uomini di affari.

Di questo impulso avevano naturalmente profittato Venezia, Genova, Pisa, le quali ebbero per circa due secoli dopo, l'impero commerciale del mondo. Venezia, specialmente, per la sua più vantaggiosa posizione, aveva stabilito stazioni di smercio (fondaci) nei punti più adatti del Mediterraneo e del Mar Nero, sì che la corrente di affari al principio del XV secolo, per computo fattone dal doge Mocenigo, era salita a ben dieci milioni di zecchini. Aveva così Venezia lo scettro commerciale del mondo.

«E ben poteva (scrive il Noël) la repubblica di S. Marco compiere siffatto immenso traffico, possedendo una flotta mercantile che nel secolo XV era composta di 3000 bastimenti, da dieci a cento tonnellate di stazza, e di 300 navi da settecento tonnellate in media, senza computare le centinaia di battelli di minore importanza, con un equipaggio complessivo di 25000 uomini. Questa marina, ripartita nei vari porti del Mediterraneo e del Mar Nero, era protetta da 45 galere con, a bordo, 11.000 armati. Se ai naviganti si aggiungano 3000 costruttori e 3000 calafati, impiegati nell'arsenale e sul porto, si trova che in quei tempi a Venezia 42.000 persone erano occupate esclusivamente nella navigazione e nelle arti marittime.»

Senonchè favorite dalla rivalità e dalla discordia fra le città italiane, le orde mussulmane, poterono avanzare di vittoria in vittoria e issare la mezzaluna su Santa Sofia, il 29 maggio 1453. Così Costantinopoli, chiave dell'Oriente, cadeva in mano ai peggiori nemici del progresso, della civiltà, dei commerci e delle industrie. Caduto il Bosforo in mano turca, era evidente che le comunicazioni col Mar Nero sarebbero state intercettate. Ed invero, ventitrè anni dopo, gl'Italiani furono esclusi da quel mare.

Le scoperte marittime dei portoghesi affrettarono la decadenza, per il fatto che il traffico marittimo dell'Oriente si riversò dal Pacifico attraverso l'Atlantico, *con minori spese*.

I popoli occidentali, divennero così di un tratto i più favoriti, nè Venezia, nè Genova, seppero trovare le energie necessarie a battere le nuove vie.

Il Priuli ricorda che nel febbraio 1504 da Alessandria, e nel mese successivo da Beyrut, le galee veneziane ritornarono in patria *vuote di mercanzie* con grande sgomento dei mercanti della magica Laguna.... Si studiarono allora i rimedi, sulla base di non rendersi tributari del Portogallo, nè di allontanare troppo il naviglio dal Mediterraneo, per ragioni politiche.

Ed ecco, così, risorgere in seno al «Consiglio dei Dieci» l'idea del canale per allacciare il Mediterraneo al Pacifico, come ne fa fede l'«Archivio Veneto» (V. Fulin. Il Canale di Suez - Vol. II, pag. 175-199). Senonchè Venezia non potè persistere, poi, in quest'opera, che sarebbe stata degna del suo nome e della sua gloria, perchè altre gravissime cure la preoccuparono, le quali più che la tutela della sua prosperità, riguardavano la stessa sua incolumità.

Il disegno di scavare il canale, o di riattivare l'antica fossa tra il Nilo ed

il Mar Rosso, fu successivamente abbracciato dai Sultani ottomani, dai re di Francia (Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV) e dallo stesso Napoleone, dopochè in Egitto aveva avuto agio di visitare le vestigia dell'antico canale, ma sempre senza effetto.

Finalmente all'opera gloriosa fu dato impulso per merito dell'inglese Waghorn e del francese Lesseps. Lo scavo del canale di Suez iniziato il 25 aprile 1859 veniva ultimato dieci anni dopo, ed il transito inaugurato il 17 novembre 1869.

Da quel giorno cessò un'anomalia geografica ed il Mediterraneo stesso divenne un canale fra il Pacifico e l'Atlantico. Naturalmente, per trarre utilità dalla nuova via occorreva che l'Italia si collegasse attraverso alla barriera alpina con la rete ferroviaria europea. E fu così che la linea del Brennero venne inaugurata nel 1867 e quella del Fréjus nel 1871, e più tardi si ebbero le ferrovie del Gottardo e del Sempione.

E poichè l'Italia, come dice Cesare Balbo, è gettata come un ponte fra la Europa e l'Oriente, dopochè il taglio dell'istmo di Suez e i trafori alpini avevano ripristinato l'impero della geografia, altri interessi di civiltà, ed altri intenti economici e politici si aprivano per noi col Mediterraneo e l'Oriente.

***

Eccoci ora al punto capitale.

Uno dei primi effetti del canale di Suez fu quello di facilitare ed affrettare la colonizzazione dell'Africa.

Cesare Balbo, nelle sue «*Meditazioni storiche*», scrisse che *le colonie sono uno sfogo necessario.*

E si capisce: necessarie per l'eccesso della popolazione, quando questa non trovi pane sul suolo nativo; e necessarie allo smercio dei prodotti, quando questi superino in patria la richiesta dei mercati. Oltreciò il *movimento coloniale* contribuisce anche allo sviluppo ed al rafforzamento della marina mercantile; e le colonie, una volta promesse ed avviate, mentre accrescono le forze vive della madre-patria, giovano anche al collocamento ed al benessere delle classi diseredate. A ragione quindi lo Chamberlain sostenne che «*una buona politica coloniale è più utile di una politica interna umanitaria*».

Ora, senza evocare la lunga storia delle colonie, a riassumere la quale basta sfogliare un almanacco qualsiasi, *a che ne siamo?* Vediamolo.

L'Inghilterra ha in Africa, come in ogni parte del mondo, numerose colonie. Prima era povera e per esse divenne florida e ricca. La Francia ha pure colonie in tutte le cinque parti del mondo, e possiede in Africa un vastissimo impero coloniale, che va dal Mediterraneo alle rive del Congo. La Germania, entrata da poco nell'arringo coloniale, sta per affermarsi, anche essa, con un vasto impero che andrà dall'Atlantico al Pacifico. Il Belgio, la Spagna, il Portogallo, contano altresì floride colonie in Africa, dove di stati liberi non restano ormai che l'Abissinia e la piccola repubblica di Liberia. Questi due stati, complessivamente, non occupano che *un trentaquattresimo* della terra africana. Tutto il resto del suolo è già assorbito dalle potenze europee e principalmente dalla Francia e dall'Inghilterra, nella ragguardevolissima proporzione di circa *un terzo per ciascuna.* La Germania, all'ora che scriviamo, ne ha meno di *un dodicesimo*, e l'Italia meno di un *sessantaduesimo*: l'Italia, cioè, che è *potenza mediterranea* come e quanto non lo sono le altre, perchè conta sul mediterraneo quasi *settemila chilometri di costa!...*

Senza le colonie, gran parte del mondo sarebbe ancora allo stato di natura, perchè vi sono razze e popolazioni presso le quali la civiltà non sorge da sè, ma vi deve essere *importata*. Popoli cioè, incapaci di darsi un governo ordinato, verso i quali diventa una *necessità* la conquista, e di questa specie sono quasi tutte le popolazioni che abitano l'Africa. La colonizzazione, così intesa, non va dunque soltanto a profitto dei colonizzatori, ma anche, e più, delle regioni che si redimono e delle nazioni che le avvicinano. E' chiaro?

Orbene, di tutta questa terra d'Africa che s'affaccia sul Mediterraneo, non rimane più che un frammento, e proprio di fronte all'Italia già serrata tra un fiume austriaco, quale è divenuto l'Adriatico, e un lago francese, quale minacciava di divenire il Mediterraneo. Poteva l'Italia rimanere ancora indifferente dinanzi al pericolo di sentirsi *soffocare?*

Ci lasciammo già sfuggire la Tunisia che sarebbe stata lo sfogo più naturale dei popoli del mezzogiorno, a breve distanza dalla Sicilia, la cui popolazione è più densa di quella del Piemonte, più di quella del Veneto, più della Toscana, e poco meno della Lombardia. Nel 1864, Napoleone III ce ne aveva consigliata l'occupazione e perfino l'Austria nel 1876. Allora noi, scordando che la politica, pur troppo, è fatta di interessi più che di sentimenti, opponemmo il bel gesto di volere una politica dalle *mani nette.* E con esse davvero uscimmo dal Congresso di Berlino, nel 1878! E lo stesso errore ripetemmo nel 1882 allorchè l'Inghilterra ci invitò a darle mano in Egitto. Risorse così per noi il pericolo di Cartagine!

Ora l'esperienza ci ha ammonito a trarre profitto dallo esempio delle altre nazioni.

Se lasciassimo prendere tutto dagli altri, ci troveremmo poi in un tempo non molto lontano, con una popolazione esuberante (un secolo fa eravamo appena *diciassette milioni* di italiani; oggi siamo *trentacinque* e marciamo verso i *quaranta milioni*) e stretti tutto intorno da regioni dense di abitatori senza vie di uscita!...

In Italia abbiamo già una moltitudine di disoccupati tanto nel lavoro manuale quanto in quello intellettuale. Questa disoccupazione è un pericolo. Onde alle altre ragioni di politica internazionale più sopra esposte, conviene aggiungere anche quelle di politica *interna* per le quali la discesa in una terra della quale ai tempi di Roma e *come ne fanno fede le rovine*) fummo padroni per ben sei secoli, consenta di trasformare questo *pericolo*, in *forza e ricchezza*, sgravando il nostro paese da un malessere economico, che ogni giorno si accresce sempre più. E le nostre attitudini colonizzatrici ci sono riconosciute da tutti. *E' questione di esistenza!*

Ci sembra così di avere nettamente delineato il problema coloniale, che incombe sull'Italia nell'ora presente.

Gli uomini di studio comprendono perfettamente tutto ciò. Ma noi abbiamo scritto pei riluttanti: (certamente meno evoluti) persuasi che non tardino molto a ravvedersi ed a seguire, oltrechè col pensiero, anche *con amore e gratitudine*, l'azione delle nostre armi sulle sponde della grande Sirte.

*A. Tragni.*

## Gli arabi e l'Islam

### Antipatie per i turchi

*Vienna, 5*

In un colloquio che ho avuto con un illustre professore di lingue orientali, il quale conosce a fondo la struttura e il carattere dell'islamismo avendo percorso per i suoi studi orientali tutti i paesi dell'Islam, ho appreso questi interessanti particolari circa ai rapporti specialmente tra Arabi e Turchi.

Ho letto oggi appunto un articolo del *Tanin* — così il mio interlocutore — in cui dice «da ora tra noi e gli italiani si accende una guerra di sterminio», e naturalmente, conchiude con l'accenno del la minaccia di una guerra santa dell'islamismo.

Questa minaccia però è assai problematica, perchè appunto gli Arabi, contro cui sarebbe diretta l'impresa africana, non parteggiano affatto per i Turchi, che essendo di razza turana, ed ultimi venuti nell'islamismo, ritengono come degli intrusi.

Per quella conoscenza che ho della società araba, aggiunse il mio illustre interlocutore, ritengo che se gli italiani procederanno in Tripolitania con tatto, mostrando specialmente di rispettare la religione degli Arabi, come hanno saputo fare gli inglesi nell'India e in altre terre abitate da maomettani a loro soggette, si acquisteranno subito le simpatie delle tribù arabe della Tripolitania.

Il Sultano di Costantinopoli, detto «Zil Ullah» — ombra di Dio sulla terra — è investito dell'alta dignità di Califfo dell'Islam, ed è pure considerato il più potente principe dell'Islam, per i suoi possessi territoriali nell'Europa, Asia ed Africa.

Selim I, che aveva conquistato l'Egitto, ottenne l'alta dignità di califfo ed inoltre, dopo la conquista dell'Egitto e dell'Arabia, la Turchia divenne la guardiana dei luoghi santi dell'islamismo, Medina, Mecca con la Kaaba. Tutto ciò per vero, dovrebbe formare un diritto di primato nell'islamismo, ma la Turchia è addirittura detestata dalla razza araba.

Questa razza della Mesopotamia, dell'Arabia fino al Riff, e all'*hinterland* africano, ha in odio i turchi, che considera anzi usurpatori del califfato. Ciascun sceicco arabo col potere che esercita sulla rispettiva tribù si considera un califfo a sè.

Ricorderete infatti che il Sultano del Marocco, Muley Hassan, erasi, come discendente del profeta, dichiarato califfo, ritenendo Abdul-Hamid un pretendente.

Gli arabi difatti non riconoscono per califfo che uno dei discendenti del profeta: così il gran Sceriffo della Mecca ha per gli arabi maggiore autorità e diritto del Sultano turco.

Un accordo sincero e una solidarietà islamita tra Arabi e Turchi non ha mai esistito, anzi vi furono per lo passato e tuttora vi sono motivi d'odio e di profonda avversione.

Vi ricorderò infine, conchiuse questo illustre orientalista, che il giovane Mustafà Kamal, il quale aveva tentato di liberare l'Egitto dalla dominazione britannica, aveva pure accennato allo sdegno che fremeva in seno al mondo islamita e aveva predetto la rivolta e la coalizione di tutto l'Islam contro la cristianità, ma quando ricordò il Sultano come capo di questo movimento generale islamita, perdette le simpatie di varie genti islamite e particolarmente degli Arabi!

## Circa l'abolizione delle capitolazion

*Vienna, 5*

Avuta conoscenza di un telegramma da Costantinopoli in cui fra altro era detto che la Porta non sarebbe probabilmente aliena di avviare trattative per un accomodamento coll'Italia sulla base dell'*ultimatum* ove però da parte dell'Italia si corrispondesse con una modificazione delle capitolazioni e con un relativo risarcimento pecuniario, cercai subito di avere più precise informazioni.

Questa notizia dell'abolizione delle capitolazioni non mi è stata confermata ma neppure recisamente smentita, facendomi notare che la notizia sarà forse prematura, ma non del tutto priva di fondamento, in quanto che l'accordo italo-turco seguirebbe circa sulle stesse basi dell'accordo austro-turco del 26 febbraio 1909.

L'articolo 8 del Protocollo dice infatti: Proponendosi la Turchia di aprire uno conferenza europea o altrimenti con le grandi potenze interessate dei negoziati allo scopo di far cessare il regime delle capitolazioni in Turchia rimpiazzandolo col regime del diritto internazionale, l'Austria-Ungheria *en reconnaissant le bien fondé de ces intentions de la Sublime Porte declare des maintenant vouloir lui prêter a cet'effet son plein et sincère appui.*

E' chiaro quindi che ove la Porta avviasse trattative coll'Italia su quella base sarebbe in precedenza sicura dell'appoggio dell'Austria-Ungheria, che è vincolata appunto dall'accennato articolo 8.

Questo regime delle capitolazioni formò l'ostacolo principale, come lo avevano riconosciuto subito i giovani turchi, perchè l'impero ottomano fosse elevato al livello delle altre potenze civili a parità di trattamento conforme al diritto internazionale.

Tanto più risulta ora per la Turchia costituzionale un'umiliazione in quanto che le potenze europee mantenendo il regime delle capitolazioni in Turchia mostrano d'avere meno fiducia nel Sultano di Costantinopoli che nel Mikado del Giappone.

Se l'Italia quindi aderisse all'abolizione delle capitolazioni qui si crede che vi sarebbe realmente probabilità di venire ad un accordo, mettendo fine al conflitto italo-turco.

## Per la gendarmeria coloniale a Tripoli

*Roma, 5*

Il *Messaggero* ha da Augusta: A bordo del *Coatit* è salito ieri il capitano dei carabinieri Craveri, che si reca a Tripoli con incarico di organizzare la gendarmeria coloniale.

Il capitano Craveri che è un energico e valoroso ufficiale, ha qui organizzata la polizia di Marina.

Il *Messaggero* aggiunge che il Craveri aveva abbandonato da qualche anno l'esercito ed occupava il posto di direttore del personale delle Acciaierie di Terni. E' persona praticissima dell'Africa, ha passato vari anni nell'Eritrea ed è stato anche a Tripoli.

## Le merci italiane sequestrate a Smirne

*Londra, 5*

Il *Daily Mail* ha da Smirne: Tutte le merci italiane che si trovavano alla dogana e sui «quais» sono state sequestrate dal governo, comprese quelle che erano state qui trasportate da navi neutre.

## Un ufficiale medico turco visita l'ospedale di Taranto

*Taranto, 5*

Il tenente colonnello Hassan Tevfik Bey, medico capo di una divisione dell'armata turca, il quale si trova tra i prigionieri del piroscafo «Newa», ha chiesto ed ottenuto di poter visitare l'ospedale marittimo. Durante la visita, nella quale lo accompagnarono il direttore colonnello Montani, ed altri ufficiali medici, il colonnello turco espresse la sua viva ammirazione per il magnifico, moderno e grandioso ospedale, esaminandolo tutto attentamente.

## Una smentita sull'offerta di mediazione da parte delle Potenze

*Costantinopoli, 5*

Si dichiara inesatto che le potenze avrebbero offerto la loro mediazione alla Porta. La situazione attuale non permette di credere che le note diplomatiche avrebbero probabilità di successo. La diplomazia continua a fare sforzi per preparare l'intervento quando il momento sarà propizio, ma non sembra che ciò possa avvenire prima dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

## Malumore tra gli armatori inglesi

*Vienna, 5*

Si telegrafa da Londra che regna grande malumore nella classe degli armatori inglesi causa la guerra, essendo la navigazione inglese fortemente interessata nel commercio del Levante, specialmente pel trasporto di cereali e petrolio dai porti del Mar Nero.

E' assai probabile che le navi da guerra italiane, tratterranno ora come contrabbando le merci destinate per porti turchi.

## e partenze dei reparti di spedizione

### Grandiosa dimostrazione a Firenze

*Firenze, 5*

A mano a mano che stanotte si appressava l'ora della partenza dell'84. fanteria, l'animazione per le vie andava aumentando. In certi punti la ressa della folla era tale da impedire il passaggio delle truppe, tanto che queste dovettero cambiare itinerario ed impiegare ben tre ore per arrivare alla stazione centrale.

Alla stazione fino dalla mezzanotte si riunirono le autorità, tra cui il Sindaco, il Prefetto, il generale Della Noce comandante il corpo d'armata, il generale De Chaurand comandante della divisione, assessori e consiglieri comunali e reparti di tutte le armi del presidio, una straordinaria folla a stento trattenuta dai cordoni.

Alle 1.15 le note della marcia reale segnalano l'arrivo in stazione del reggimento fanteria. Scoppian applausi, che si rinnovano a migliaia con grida di: Viva il Re, l'Esercito e Tripoli italiana. I militari vengono a piccoli reparti fatti salire in treno e tutti sono applauditi e festeggiati.

Intanto la folla rompe i cordoni di truppa esterna e si versa nell'interno della stazione prendendo d'assalto tutti i vagoni fermi, e formando così un imponente spettacolo, spingendosi fino sopra i tetti delle vetture, e accendendo di tanto in tanto dei bengala tricolori.

Appena passa la bandiera del reggimento, scortata dallo Stato Maggiore il momento è solenne e la musica intuona la marcia reale. Tutti gli ufficiali salutano militarmente e le autorità si scoprono mentre la folla enorme scoppia in un nuovo e prolungato applauso.

Alle 1.45 il treno è completamente formato. Ormai non esistono più cordoni militari. Nuova folla sopraggiunta li ha completamente rotti. Le autorità si portano alla testa del treno, ne attendono la partenza. Dai finestrini delle vetture, gli ufficiali e i soldati salutano i parenti. Tutti piangono dalla commozione.

Alle 1.50 il treno si mette in movimento, mentre una nuova e frenetica dimostrazione si rinnova da parte della folla che fino alla scomparsa del treno continua ad applaudire. I soldati dai finestrini dei carrozzoni gridano viva l'Italia, Viva Tripoli italiana.

## Partenza di militi della Croce Rossa

*Genova, 5*

Dalla stazione di Porto Principe sono partiti per Roma i tenenti medici della Croce Rossa Bocca, Pardi, Giudice, un cappellano, un drappello di militi con ospedale da campo, destinati ad aggregarsi al corpo di spedizione. Alla stazione furono salutati dal deputato Doria, da una rappresentanza del municipio e da numerosi amici.

Con lo stesso treno, proveniente dal Piemonte, viaggiavano 300 soldati.

Al momento della partenza tutti furono vivamente acclamati.

## Altri militi partiti da Milano

*Milano 5*

Nel pomeriggio sono partiti alla volta di Napoli 56 militi della Croce Rossa che si recano a prestare la loro opera nel teatro della guerra. Il drappello, nel quale erano ufficiali, adunatosi nella caserma di San Celso, si recò alla stazione, accompagnato dal drappello della Croce Verde e dell'assistenza pubblica e da molta folla che poi ha fatto una calorosa ovazione ai partenti.

## *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE — A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

**4 — Continua il bombardamento di Tripoli — Da Genova parte per Augusta il primo piroscafo di spedizione — Nuove pratiche delle Potenze per la pace — Dov'è la flotta turca?**

**5. — I nostri marinai occupano il forte Sultania a Tripoli — Il Duca degli Abruzzi a Taranto — La partenza di Giolitti per Torino.**

## L'istruttoria per i fatti di Ravenna

*Fiume 5*

Il locale giornale ufficioso «Teugerpart», si affretta a smentire la notizia che era stata data dai giornali italiani locali secondo la quale la procura di Stato avrebbe deciso di recedere dall'istruttoria avviata per i fatti di Ravenna.

In proposito il giornale «Pesti Hirlap» di Budapest — oggi qui giunto — pubblica la storia della denuncia che dice essere stata fatta da una persona animata da odio politico e con propositi di vendetta.

Alla notizia il giornale ungherese fa seguire questo comunicato: Pretendiamo legittimamente dalla Procura superiore di Stato che insegni alla polizia di Fiume due cose: che l'istruttoria per i fatti di Ravenna va lasciata alla autorità di Ravenna e che i pettegolezzi vanno lasciati alla donnicciuole. In tali condizioni fabbricare dei martiri è semplicemente comico.

## La rivista militare a Lisbona

*Lisbona, 5*

Ieri ha avuto luogo la rivista militare alla quale ha assistito tutto il corpo diplomatico. Il capo dello stato maggiore è stato acclamato da grande folla. Le feste per l'anniversario della proclamazione della repubblica si svolgono a Lisbona e ad Oporto. In tutto il Portogallo regna la massima tranquillità.

## L'opera di Germanizzazione del Trentino

*Trento, 5*

Il signor Giovanni Zontini, a Strada, aveva chiesto la concessione di forza idraulica dal fiume Chiese in Valle di Daone, allo scopo di impianti industriali. Il rappresentante dell'autorità militare si dichiarò d'accordo che venisse data la concessiono a condizione però che nell'impresa entrasse solo capitale austriaco o germanico e che non solo nella costruzione, ma anche nelle fabbriche da attivarsi colla forza concessa venissero impiegati solo sudditi austriaci. E' evidente che col favorire il capitale germanico e col proposito di allontanare con tutti i mezzi possibili dal Trentino la mano d'opera italiana, si appoggia da parte dello Stato l'opera di germanizzazione del Trentino.

## Gabriele d'Annunzio chiamato a deporre davanti a un tribunale ungherese

*Budapest, 5*

Il conte Mauceni, domiciliato a Firenze, aveva richiesto il divorzio da sua moglie, colla quale visse col legame matrimoniale dieci anni, perchè si sarebbe resa colpevole di adulterio col poeta Gabriele d'Annunzio. La contessa elevò una controaccusa, incolpando essa pure il marito di adulterio.

Il tribunale di Budapest ha respinto l'accusa del conte. Circa all'accusa della contessa deliberò di udire i testimoni proposti dalla stessa, fra i quali vi è pure Gabriele D'Annunzio.

# Pro e contro il banchetto di Torino

## Che cosa dirà Giolitti?

## Lo sbarco a Tripoli

### La situazione diplomatica

### Il banchetto di Torino

*Roma 5*

(So). — **Stasera è stato salutato con gioia l'annuncio dello sbarco dei marinai italiani a Tripoli. La nostra flotta mostra così di svolgere metodicamente e appuntino il suo compito di preparazione allo sbarco delle truppe di occupazione.**

Non si hanno ancora notizie del bombardamento di Derna e di Bengasi, che avrebbe dovuto avvenire oggi. Il governo non ha ricevuto finora alcuna conferma di combattimenti che si affermano avvenuti a Prevesa. Le proporzioni dei fatti avvenuti in quel porto devono quanto meno aver subito nei telegrammi pubblicati delle notevoli amplificazioni, poichè il nostro governo, per evitare proteste dell'Austria, ha cercato sempre di circoscrivere entro dati confini le operazioni di guerra nel Mare Jonio.

Quanto alla situazione diplomatica nulla di nuovo, salvo la costituzione del nuovo Ministero turco, che rappresenta un indirizzo fortunatamente in contrasto col Ministero caduto che provocò la vertenza coll'Italia. E' notevole anche il fatto che del nuovo Ministero ottomano fa parte un uomo che durante la sua residenza in Italia si mostrò amico del nostro Paese, cioè l'ex ambasciatore turco a Roma Rechid Pascià.

L'attenzione del mondo politico è rivolta quest'oggi al banchetto all'onorevole Giolitti. Stasera il presidente del Consiglio è partito insieme coi ministri Facta e Sacchi per Torino, in treno speciale. Alla stazione è stato salutato da tutti i ministri che partiranno domani sera anch'essi per Torino, salvo Di San Giuliano, Leonardi Cattolica, Spingardi e Tedesco, che rimangono a Roma per gli avvenimenti tripolini. L'on. Giolitti era accompagnato dal figlio ed appariva di ottimo umore. La folla lo ha salutato con un applauso quando il treno si è mosso. Coi treni di stasera sono pure partiti per Torino varii deputati, fra cui l'on. Eugenio Valli.

Il banchetto di Torino viene giudicato inopportuno nel momento attuale dal *Giornale d'Italia* il quale, in una nota, osserva tra l'altro:

«Il presidente del Consiglio avrebbe fatto meglio a procrastinare la manifestazione in suo onore. Un rinvio sarebbe stato opportuno per questa ragione: che il Paese si trova oggi impegnato in una guerra la quale non è neanche entrata finora nel periodo risolutivo e che tutta l'attenzione dell'Italia è rivolta in questo momento alla questione della Tripolitania. Che cosa potrebbe dire oggi l'on. Giolitti, mentre l'azione militare è appena iniziata?».

Il *Giornale d'Italia* dice che il banchetto e il discorso non sono opportuni perchè fanno supporre che il conflitto nel quale si è impegnata l'Italia abbia per l'on. Giolitti un valore semplicemente episodico. Che possa egli, nella sua narrazione, limitarsi a qualche fugace e generico accenno al conflitto stesso, è supporre l'assurdo. La occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica e la guerra italo-turca sono avvenimenti così importanti per la vita nazionale, che il capo del governo parlando in pubblico mentre tali avvenimenti si svolgono, non potrebbe non trattarli degnamente. Ora, come potrà conciliarsi la necessità di parlare al Paese specialmente e sopra tutto della questione che oggi lo appassiona e che lo ha fatto sorgere in armi, colla necessità di mantenere di fronte all'Europa attenta ed agitata il dovuto riserbo sui propositi del governo italiano? Potrebbe l'on. Giolitti, oggi che l'Italia è in armi, avventurarsi in una polemica cogli uomini politici della Turchia? E con quale opportunità entrerebbero in un banchetto le ragioni dell'Italia già affidate ad un *ultimatum* inviato dal governo del Re d'Italia al governo dell'Imperatore di Turchia? Nè si può credere, prosegue il giornale di opposizione, che Giolitti vorrà pronunciare posdomani lo stesso discorso che avrebbe pronunciato se alla guerra per l'occupazione della Tripolitania non fossimo venuti, salvo l'aggiunta di qualche periodo laconico e fugace. Orbene, si sente l'on. Giolitti, mentre siamo appena agli inizi dell'azione, di manifestare al Paese il suo programma? Ne dubitiamo; conosciamo il temperamento posato del presidente del Consiglio. Ed allora che cosa si propone di dire l'on. Giolitti? E parlare d'altro, oggi che tutta l'attenzione del popolo italiano è così tesa verso la grande questione mediterranea, sarebbe irriverente ed inopportuno. Parlare, per esempio, di un qualsiasi monopolio delle assicurazioni in questo momento in cui la concordia del Paese è tenacemente fusa nel proposito di sostenere il governo del Re perchè realizzi l'aspirazione storica di nostra gente, sarebbe una grossa stonatura. E d'altra parte, conclude il *Giornale d'Italia*, c'è anche una considerazione di sentimento che ha il suo peso, mentre precisamente al sentimento oltre che al raziocinio del nostro popolo generoso si è fatto appello. Non si banchetta mentre si è in guerra guerreggiata, mentre si sta per spargere del sangue. L'on. Giolitti non ha inteso che vi è qualche cosa di mutato dal giorno in cui per volontà della grandissima maggioranza degli italiani è stato soffocato il tentativo di opposizione all'impresa di Tripoli fatto da un minoranza, per ordine del gruppo parlamentare socialista? E se si è accorto che sta racchiuso un grande significato in questo rifiorire del sentimento patriottico del popolo italiano ed in questo svincolarsi del popolo dal consiglio dei capi del socialismo, vuole l'on. Giolitti, nel suo discorso, non tenere conto di questo mutamento avvenuto, dopo che il banchetto e la portata politica di esso erano già stati stabiliti? E se di ciò terrà conto, sarà conveniente provocare agitazioni e polemiche, mentre il momento è propizio al raccoglimento? Per tutte queste ragioni un rinvio del banchetto sarebbe stato opportuno e il presidente del Consiglio avrebbe fatto bene a prenderne l'iniziativa.»

La *Tribuna* risponde implicitamente a queste obbiezioni colle seguenti parole:

«Alcuni giornali avevano creduto di poter annunziare che il banchetto di Torino, in onore del presidente del Consiglio on. Giolitti, sarebbe stato rimandato. Invece il banchetto non subì alcun procrastinamento, ed avrà luogo nel giorno stabilito, cioè la sera del 7 ottobre. Era logico, del resto, pensare che il banchetto non potesse o non dovesse essere rimandato, appunto per i nuovi avvenimenti che si sono determinati o che si vanno determinando nella politica italiana: era naturale che adesso più che mai, il presidente del Consiglio avesse sentita la necessità di dire una parola al Paese, sia in vista della situazione internazionale, creata dall'impresa di Tripoli, sia in vista della situazione interna in rapporto all'altra. Siccome il Paese attende queste parole, e siccome col banchetto di Torino si offre all'on. Giolitti una splendida occasione per pronunciarle e manifestarle, ne viene in conseguenza che nè il discorso dell'on. Giolitti, nè il banchetto potevano essere rimandati.»

## Adesione di deputati radicali

*Roma, 5*

La *Vita* dice che i deputati che parteciparono all'ultima seduta del congresso radicale del Mezzogiorno hanno comunicato la loro adesione al banchetto dell'on. Giolitti col seguente telegramma indirizzato al comm. Sabbione, presidente dell'Unione liberale monarchica di Torino: «Primo congresso radicale meridionale, riconoscendo che prosecuzione opera elevazione Mezzogiorno legasi necessariamente alle tendenze democratiche azione governativa, approvava esplicitamente propositi essenziali ministeriali per riforma elettorale e per atteggiamento politico. Noi ispirandoci tale deliberazione e riaffermando nostra immutata fede dottrine radicali, siamo lieti inviare adesione banchetto onore presidente Consiglio. — Firmati: Deputati *Fera, Zaccagnino, Pietravalle, Gargiulo* e *Cotugno*.»

## Revolverate contro il banco dei ministri alla Camera austriaca

*Vienna, 5*

Alla Camera dei deputati stamane si sono ripresi i lavori con la discussione delle proposte relative al rincaro dei viveri.

Adler, socialista, svolgendo le proposte presentate dai socialisti, protesta per le severe sentenze con cui i tribunali colpirono coloro che vennero processati in seguito alle dimostrazioni del 17 settembre. L'oratore attacca il ministro della giustizia.

In questo momento un individuo che si trova nella seconda tribuna spara quattro colpi di rivoltella contro il banco dei ministri, dove siedono i ministri della giustizia e dell'istruzione. Fortunatamente nessuno rimane colpito. L'attentato provoca una emozione e un tumulto indescrivibile.

La seduta è sospesa. L'autore dell'attentato viene arrestato.

Durante la sospensione della seduta il ministro della giustizia viene felicitato per essere scampato all'attentato. Regna nell'aula una grande emozione, continua un vivace scambio di invettive tra socialisti tedeschi e cristiano-sociali. Il tumulto si protrae oltre mezz'ora.

Ripresa la seduta il presidente esprime la sua indignazione per l'attentato e dichiara che prese delle misure perchè nell'avvenire non si ripetano simili dolorosi fatti. Il presidente sospende di nuovo la seduta per convocare i capi dei partiti.

Ripresasi la seduta, Adler continua il suo discorso tra vivi rumori. L'oratore esprime biasimo per l'attentato, che dice commesso da un pazzo.

Il presidente dichiara, fra ripetuti calorosi applausi, che il delittuoso attentato è diretto non soltanto contro il banco dei ministri, ma anche contro il parlamentarismo austriaco. Dice che non è da meravigliarsi se i discorsi sovversivi che si pronunciano quasi tutti i giorni nelle riunioni socialiste e che hanno una evidente rassomiglianza col discorso pronunciato oggi da Adler, conducono ad atti criminosi come quello compiuto oggi alla Camera. Il presidente conclude rivolgendosi ai socialisti: Non temete; io e tutti i membri del governo non ci lasceremo rimuovere dalla ferma risoluzione del mantenimento dell'ordine e della legalità (*Vivissimi applausi dai banchi della maggioranza proteste dai banchi dei socialisti*).

La seduta è rinviata a domani.

Più tardi si viene a sapere che l'autore dell'attentato, che è un operaio dalmata, avrebbe confessato che l'attentato era diretto proprio contro il ministro della giustizia.

## Il movimento monarchico in Portogallo

### Arresti e perquisizione

*Oporto, 5*

Proseguono gli arresti di persone sospette di cospirazione monarchica. Si è proceduto pure a perquisizioni domiciliari. Diedi agenti di polizia e parecchi detenuti politici, che sono stati rimessi in libertà, sono stati espulsi. La tranquillità è completa nella città. Le feste celebrate in occasione dell'anniversario della repubblica hanno avuto grande successo. Vi ha assistito il ministro delle finanze, che è stato ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

## Le milizie monarchiche in marcia verso Oporto?

*Madrid, 5*

Secondo le notizie dei giornali alla frontiera portoghese, presso Oporto, la sollevazione monarchica si estenderebbe notevolmente. Il principe Don Jaime di Braganza, il capitano Salva Conceiro e altri capi sarebbero entrati in Portogallo alla testa di 4000 soldati con vari cannoni e mitragliatrici, dirigendosi su Oporto. Le città attraversate avrebbero accolto con entusiasmo i soldati monarchici. Soltanto la guarnigione di Chavez avrebbe opposto una debole resistenza che sarebbe stata vinta dalle forze militari. Tutte queste sono calcolate in tre divisioni e hanno ricevuto l'ordine di avanzarsi su Oporto, che dovrebbe essere la capitale della monarchia e divenire il quartiere generale delle operazioni, il cui scopo principale sarebbe l'occupazione di Lisbona e delle altre città del sud. I monarchici avrebbero pubblicato un proclama che annuncia che il cap. Salva Conceiro assumerà prossimamente il potere e si incaricherà di ristabilire nel paese la concordia e il lavoro che sono ostacolati dal governo della repubblica.

Un giornale assicura che anche Re Manuel entrerà subito in Portogallo.

## Le trattative franco tedesche

*Parigi, 5*

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Si spera, senz'esserne assolutamente sicuri, che tutte le difficoltà relative al Marocco siano appianate. Si prevede nello stesso tempo che la questione dei compensi al Congo, che si sono strettamente negati, presenti qualche difficoltà.

Al Ministero degli esteri si mantiene il più grande riserbo circa i risultati dell'ultima conversazione tra Cambon e Kiderlein Waechter, e sullo stato dei negoziati. Nessuna comunicazione fu fatta. Il Consiglio di gabinetto, fissato per domani, fa credere che un nuovo abboccamento fra Cambon e Kiderlein si considera necessario per giungere ad un accordo sugli ultimi punti ancora controversi. Si saprà dunque soltanto sabato se tutte le piccole difficoltà della prima parte delle trattative sono definitivamente appianate.

## La "tournèe" di Jaurès in America

*Buenos Ayres, 5*

Jaurès ha tenuto una conferenza sulle conseguenze di una guerra europea e sui mezzi per conservare la pace. Jaurès considera che non vi è più attualmente alcuna questione internazionale che non possa essere risolta dall'arbitrato e spera che verrà il giorno in cui l'Alsazia e la Lorena che desiderano conservare la lingua e la coltura francese diverranno per l'azione del proletariato uno Stato godente la larga autonomia, conciliando così le due colture che durante secoli si sono urtate fra esse. Jaurès ha quindi espresso la convinzione che la temerità dell'impresa marocchina entrerà per buona parte nell'attuale situazione internazionale. Terminando Jaurès ha vivamente incitato il popolo americano a propagare l'idea della pace. — Jaurès si imbarcherà prossimamente per l'Europa.

## L'ambasciatore spagnuolo a Roma

*Madrid. 5*

Il Marchese Val de Terrazzo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Egli verrebbe sostituito dal segretario di Stato agli affari esteri Pinay Millet.

# Sofferenze d'artisti

Dall'alto della scalinata che conduce al padiglione d'Inghilterra, villa Giulia appariva triste e percossa sotto la raffica del temporale d'autunno. La festività delle decorazioni policrome, la varia e ricca grandezza degli edifici, la verde mole solenne delle ville secolari, la distesa morbida della campagna, tutto era scomparso e sommerso dalla violenza delle pioggie torrenziali e diuturne che si rovesciavano su Roma in quella cupa fine di settembre e nel convegno mondiale della bellezza facevano una solitudine amara. Così l'anima stillava essa pure tutte le melanconie autunnali, inumidita di sentimentalismi: non era aperta a godere delle nudità vigorose e trionfali, dei paesaggi chiari, sereni, mediterranei. E meglio le conveniva cercare attraverso le sale della mostra opulenta le espressioni del dolore: si sentiva disposta ad avvicinarle, ad ordinarle, ad intenderle, ad interrogar le nubi che si addensano e si avvolgono sugli orizzonti d'un pensiero d'artista. Che dolore prevale in questo mondo di linee e di colori? Dolore di rivolta o dolore di tenerezza, dolore di corpo o dolore del pertinace pensiero? Mi pare che non siamo più nel momento di parossismo, nel furore d'energia e di resistenza che tutto le spirito ha attraversato quando corsero per l'aria i primi guizzi della bufera sociale, quando il dolore parve dover rappresentare l'accusa ed il brontolio di un proposito di vendetta. Non ho sentito che qualche artista volesse farmi fremere tempestoso contro l'ingiustizia. Certo se un contemporaneo dovesse trattare quel tema rurale del *Giorno del fitto* di Davide Wilkie che si vede nella mostra retrospettiva dell'Inghilterra gli darebbe minor carattere di questo convegno e di gaio asciolversi tuttavia l'epoca dei contrasti economici spinti sino all'esasperazione ed alla volutta della inimicizia di classe mi pare sorpassata. Nella scultura di Francesco Ciusa, che è una delle più violente, in *Dolorante anima sarda*, in quella donna disperata, che squadra ambo le fiche al destino ed al cielo mentre le si appoggia invano un bimbo senza avvenire, non c'è più il tumulto di sofferenza da cui può precipitare la protesta proletaria; esso si è già disciolto in una troppo vasta aggressione: è un impressionismo, è uno sconforto, non è più una minaccia combattiva. E di minaccia e di rancore non ve ne è affatto nel triste corteo di Ernesto Biondi! *Le misere recluse*; tutta questa cattività è muliebre: le mani non sforzano i ceppi, solo l'anima cerca di evadere lontano. La tragedia delle recluse è tragedia di ricordo: il loro sforzo è quello di abbrancarsi ad una visione ormai ardua e pallida e il centro della loro azione è elegiaco nel sospingersi e nel chinarsi verso la compagna caduta. Gli altri dolori sociali, dolori di miseria e di classi vinte hanno tutti in loro un aroma di affetto; quella fanciulletta che Eugenio Jendrassik fa attendere nella bottega del farmacista, seduta davanti al banco, viene dallo squallore di qualche soffitta, ma non è scarna solo di denutrizione, non è affilata di sola *Miseria*. Per chi ha pianto poco prima? A chi pensa?

I due genitori che nel quadro di Roberto Mac Cameron stanno *in attesa del ritorno del medico*, sono genitori operai ma se il loro piccolo stesse bene non invidierebbero i ricchi: ora non pensano nè al lavoro duro, nè a quel che costa la vita, ma solo alla dolcezza della casa quando la guarigione verrà: e nell'atto con che il padre si tiene in grembo l'infermo svogliato, dalle gambette scarne penzoloni, il maschio e il lavoratore si sommergono in una timida bontà. Inutile dire la purezza e la sovrana forza dei dolori materni. Eduardo Münch ha una madre che cela il corpo sul cuscino della sua *fanciulla malata* per soffocare i singhiozzi e le paure. E' l'ora trepida.

Fra le sculture della Danimarca Niels Hansen Jacobsen ha colto l'ora tragica, la soluzione del duello atroce fra *La morte e la madre*. Il volo della rapitrice che asconde sotto il corpo la sua tenera preda è ineluttabile, inesorabile, fulmineo: e lo schianto della derubata senza più neppur voce di supplice è di una debolezza grandiosa e potente.

Fra i pittori e gli scultori che ripetono il vecchio e grandioso motivo del primo sorriso, lieti di avvicinare il mattino e il meriggio della vita con una stessa morbità di carni sode e sane, parecchi tentano il nuovo col soffondere le giovani madri in una indefinibile ed indefinita mestizia. La *Vedova con bambino* di Ivan Mestrovic non è, nella causa esplicita della sua ambascia, così preoccupata come la madre in un gruppo *Madre e figlio* di Giorgio Frampton. Di che cosa è preoccupata questa? Solo, io dico, dell'essere madre: greve l'anima della responsabilità di un altro destino e del bisogno ormai assoluto di sentirsi sempre accanto quest'altra vita. Il cuore proietta assidue ombre sull'orizzonte e sul domani; illumina ed ottenebra insieme: sprizzano da lui raggi e per lui serpeggiano nubi nel cielo. E quando l'amore è giunto e sfavilla nel suo apice, la coppia vi sembra dolorosa. Non parlo della coppia tragica, di *Paolo e Francesca* così frequente in tutti i paesi, di Paolo e Francesca che l'Jacomb Hood incornicia d'una finestra aperta a tutte le seduzioni del cielo italiano, che il Wood, che il Radici travolgono nella colpa e nel castigo, men « indivisi » forse di quel che siano nei versi di Dante: non parlo della coppia funeraria e mitologica di *Orfeo ed Euridice* del Wetts, parlo della coppia elegiaca. Al confronto con quelli che s'appartengono del tutto, i più felici sono coloro che ancora lottano per appartenersi: o che, come in *Via sbarrata* del Pocock, debbano, simili ai *Romanzeschi* deliziosi del Rostand accontentarsi della punta di un dito o forse forse del frullare di un bacio al di sopra di un assito, o che, come in una pastorale del cinquecento, le due giovinezze di *Pagenesimo* di Paolo Merse de Szinyei, debbano arrestarsi in quella finta riluttanza, in quella scherzosa e ninfale resistenza che gioconda di riso e di gridi la dolce vittoria, o che come in *Conversazione* del Munkàcsy assaporino tutta la soavità delle prime avvisaglie.

E non si tratta della pretesa un po' invecchiata che gli innamorati sian più fervidi degli amanti, del pessimismo d'amore. C'è anche questo ed ha trovato una Nemica « colla N maiuscola », una donna che nell'*Eterna lotta* del Lawrence, nella lotta di sesso prende l'uomo alla gola. No: quello che io vorrei estrarre da questa mostra è un pessimismo che si rivela nei temi d'amore ma che non riguarda l'amore. Intravedo cioè che, ammesse pure le capacità d'amare e d'amare davvero, la coppia non ne risulta affatto spensierata e fresca e che essa invece di rappresentare un meraviglioso accordo per cantare la vita costituisce un'intima alleanza per sopportarla e per sfidarla di fronte. Già questo lo si sente un po' nella coppia anglosassone che, come nella *Salvata* del Taubmann, non si ispira al soddisfacimento ed al possesso, ma si trasfigura ed attinge un significato ideale di forza e di protezione. La donna del Taubmann è salvata da un pericolo concreto e reale: ma il gesto, l'energia, la gioia magnifica dell'uomo trascendono l'incidente e superano la contingenza del caso: sono il gesto, l'energia, la gioia dell'uomo che salva una donna, la salva e la porta con sè nella propria casa, dalle cupidigie e dalle bassezze del mondo.

Ma anche dove non c'è la mitezza della nordica castità fantastica, anche presso i latini le coppie si illuminano di questa bella e solidale resistenza al dolore. C'è un groviglio di corpi appassionati che Cesare Santiano intitola *Sub lumine solis fiat!* Pare l'orgoglio dell'amore felice, la vanteria della giovinezza esultante la bella trascuranza del mondo invido: ma tutte queste belle cose due che si amano non le dicono, non possono uscire di se stessi per godere esteticamente della franchezza dei loro baci. Se l'artista estrae da loro l'orgoglio, la vanteria, la trascuranza, se il chiosa col motto un po' enfatico e perchè nello spasimo di quella gioia avverte la sorda preveggenza di un dolore. Come la madre preoccupata che ho vista nel padiglione inglese chiede all'oscuro avvenire: « ho questo figlio al mondo, non me lo farai soffrire? », così questi due amanti s'apprestano nello sforzo di consolidare nel tempo la loro ebbrezza fugace e domandano essi pure: « Ho questa felicità nella vita. Me la lascierai? »

Non dunque sofferenze determinate dalle circostanze materiali dell'esistenza, ma sofferenze dedotte dall'intimo del sentimento umano. E se questo è per i dolori collettivi lo troveremo anche più facilmente per i dolori individuali. Ci sono malati semplici, un vecchio che ha la lombaggine, una denutrita di Peter Janssen, infermi senz'altro, carne che soffre senza ripercussioni e sonorità spirituali; ma le ascoltazioni sono già una cosa diversa: quel signore maturo del Lambert che si denuda davanti al dottore e respira per modo che egli senta le falle dell'organismo profondo non ha per ora male che nel pensiero. Più che una malattia la sua è una preoccupazione di malattia: è un'angoscia che l'animale sente e fiaccato ignora: è il peso delle responsabilità proprie che lo tormenta; la minaccia che gli impende non riguarda il fisico, ma i suoi affetti, i suoi interessi, le sue ambizioni, forse. Sono malati che soffrono per una cerebrale volontà di vivere, per uno sforzo della nostra modernità triste. Dove questi non ci siano, il malore e la fine hanno una ben altra faccia, son dolci ed idilliche quasi; guardate *La morte e la fanciulla* di Adriano Stokes. Che cosa deve costare a quella ingenua lieve il supremo distacco? Nulla. Fra una musica e corda, fra una nota e l'altra dello Schubert essa travalica dal tempo nell'infinito. Ben più acre è il martirio di quelli che non si rassegnano a morire ma non sanno vivere. Dove è la gioia qui?, mi domando ad un certo istante. Non so perchè mi pare che gli artisti la degnigrino: Giovanni Capranessi, rivede il fulgore della vita romana ma nell'orgia delle *feste dionisie*, il Mahaclesen sente il ritornello di una *canzone allegra*, ma gli sale dalle bettole della suburra con un certo tanfo plebeo. Cerchiamo la calma, la serenità olimpica dell'eroe: c'è quello di Umberto Rancher, sicuro, forse un po' assorto; ma l'*aviazione* di Giulio Cadolini è una vittoria che costa troppo, è uno sforzo che non può durare, e la fronte che fende l'aria così ossuta fra un'ora avrà l'emicrania; ma nell'allegoria di Ettore Ferrari *Il pensiero moderno si libera dal dogma* stentate un po' a credere che quel trasparente lenzuolo pesasse tanto al giovane vigoroso e più a sperar che ora egli veda davvero dove andare. C'è moto, c'è varietà, c'è convenzione, ma mi pare un finale dell'*Excelsior*: questa non è ancora una vittoria umana, è una vittoria di parte: e chi la ingrandisce è, direbbe Benedetto Croce, il semplicista ottimismo massonico. Non c'è la leteria quotidiana e normale del vivere e c'è invece di quotidiano e di normale, di spontaneo e di comune l'amarezza dell'esistenza. Non si riesce e mettere nell'eccezione alcune sofferenze, ad isolarle, ad allontanarle da noi. Guardate *L'uomo tragico* di Carlo Ricketts non è tragico, il suo dolore non ha crisi e germi di una soluzione qualunque: non è una crisi, è una stasi: Soffre ma la sua sofferenza non finirà mai. Perchè l'uomo tragico? E' un uomo semplicemente, come *L'uomo* del Bühler una povera cosa sola in questa vita che non è allegra. Gli artisti non riescono a trovare e ad imporre l'eccezione. Che di più eccezionale del *Marchio di Caino* del Jarbe? Ma il marchio del primo omicida è lo stesso che porta un'altra creatura dello stesso Jarbe, un Caino soltanto potenziale, appena una possibilità di Caino. L'*Egoista* E' la medesima tetraggine. Caino, l'uomo tragico, l'egoista, non sono diversi dell'uomo triste, accidioso e ingombro, dalla *Tristitia* di Emilio Gallori. E' proprio tristizia questa e un dolore volontario e colpevole. Come si può essere così giovani, così sani, così depressi? E' un dolore che sta in lui, che dipende da lui, e che egli non sa strappare da sè, come quell'altra figura, del Cellini, parmi, che si svelle il proprio cuore e lo guarda, decisa, contro la luce. E' la impotenza dell'uomo.

Al confronto i dolori di Alberto Martini confortano: sono incubi e cesseranno, sono prodigi macabri dello scenografo e dovrà pur calare il sipario. L'artista più che esprime inventa? determina un mondo fantastico e lo regola, può farlo più atroce come può dissolverlo: ha l'edonismo dell'orrido ed è l'arbitro di quel regno mostruoso, di quei corpi scorticati, di quei volti folli che grondano lagrime e sangue, di quelle streghe ispide, di quei banchetti d'assassinio, di quelle processioni cadaveriche, di quei luccicori di pugnali ingrumati. E' dolore di sogno, dolore d'eccezione, dolore di poesia. E' l'artista che ne gela, che prodiga al mondo i dolori immaginari dopo avere tutti quanti accolti in sè i dolori reali. E' la sua vendetta questa: egli respinge i confini del visibile, egli allarga ed arricchisce lo spettacolo del cosmo. Perciò non si vorrebbe uscire mai da una galleria d'arte, perciò si vorrebbe restare colle gioie, coi fantasmi, coi tormenti anche degli artisti. Perchè ritornare nella vita? Ogni fiore di passione, di dolore e di bellezza essi l'hanno già colto trascelto ed a noi non resta che il fastidio e l'aggio di cercare qualche superstite apparenza significativa e leggiadra, fra il laidume folto delle erbaccie inutili e volgari.

*Paolo Arcari*

# Teatri e Concerti

## La serata di A. Falconi al Goldoni

Quel piacevolissimo e simpatico ed efficace attore che è Armando Falconi così caro al nostro pubblico dà stasera la sua beneficiata. E per l'occasione si produrrà in una delle sue interpretazioni più belle: *Il Re Burlone* di Gerolamo Rovetta. Un pubblico gremito accorrerà certo ad applaudirlo. Tina di Lorenzo sarà Rosalia Mirabella.

Annunciando il programma della Compagnia dicemmo ch'essa avrebbe probabilmente recitata anche una commedia nuova di A. Testoni: *Il successo*. Così sarà infatti. La commedia più che nuova è nuovissima essendo stata rappresentata finora solo a Firenze e con bellissimo successo.

## Le recite di Zacconi al Rossini

Abbiam già annunciato le prossime rappresentazioni di Ermete Zacconi che cominceranno domani col *Cardinal Lambertini* di A. Testoni. Ermete Zacconi si ripresenta al pubblico veneziano con un vasto repertorio. Oltre alle interpretazioni sue più caratteristiche dagli *Spettri* al *Lorenzaccio* promette per martedì venturo *Il Fanfulla da Lodi* di F. Nulli; e poi nuovo per Venezia: *Il brutto e le belle* di Sebastiano Lopez; oltre a riprese assai interessanti quali il *Nerone* di Cossa, *Il diavolo* di Molnar, *Gringoire*, la *Vecchiaia di don Giovanni*. etc.

## "Il milionario accattone„ al Malibran

Questa sera va in scena per la prima volta a Venezia la nuova operetta del Maestro Leo Ascher *Il milionario accattone*.

Le parti principali sono affidate ad Abry Ida, Annetta Ferretti, Enrichetta Cattaneo, Gina Ferrarini, Gino Vannuttelli, Alfredo Petroni, Francesco Pompei, Attilio Volta.

Ecco in breve riassunto il libretto che è di Vittorio León.

Il conte Bogumil Karinski; polacco che ha dissipato tutto il suo patrimonio, partecipa, vestito da mendicante ad una festa di New-York, dove s'incontra e s'innamora di Miss. Violetta. Ma il suo sogno d'amore contrasta troppo con la realtà delle sue finanze, ed egli disperato, vorrebbe uccidersi nel parco a due passi dalla festa. Assalito dalla stanchezza si addormenta sopra una panca, e quivi lo sorprendono gli accattoni di professione, che sono uniti in Società cooperativa, e credendolo un questuante autentico, addormentato, o che finga di dormire per ingannare meglio i pietosi, lo destano e lo invitano ad entrare nella loro lega. Si fanno ottimi affari! dicono e Jessie, la figlia del presidente del club lo lusinga e lo seduce, il conte accetta e diviene accattone.

L'esercizio della nobile professione di questuante, e l'aiuto della innamorata Jessie, finiscono in breve tempo col rendere al conte delle cospicue ricchezze, egli allora si eclissa dagli accattoni e torna in società, dove sposa Violetta Stivenson, ed è felice per qualche tempo; quando l'abbandonata Jessie lo scopre e si presenta in casa come invitata dal conte stesso, nel pieno di una festa rivela che il supposto conte non è altro che un accattone.

Lo scandalo è enorme, i due sposi si separano.

Dopo sei anni, Violetta si è ritirata in campagna con un bambino di sei anni che le ricorda il marito scomparso. Per caso capita in casa un operaio elettricista, il quale prende a scherzare col piccino, e con emozione crescente riconosce in lui il proprio figlio, è il conte Bogumil Karinski, che finalmente ha ritrovato la sua famiglia, e si riconcilia con Violetta.

## La stagione lirica al "Costanzi„ di Roma

**Roma, 5**

Stasera, al teatro *Costanzi*, ha avuto luogo lo spettacolo di apertura della grande stagione lirica di autunno ed inverno, spettacolo al quale ha cooperato il nostro concittadino Gino Rossetti.

Lo spettacolo di apertura era l'*Aida*. La esecuzione fu splendida. Applauditissimi Cecilia Gagliardi, il tenore Scanfini, la contralto Garibaldi e il baritono Straccari. — Meravigliosi i cori e l'orchestra, quest'ultima sotto la direzione di Luigi Mancinelli. Vi furono grandi acclamazioni dopo il concertato finale del secondo atto. Il pubblico era magnifico.

## Spettacoli d'oggi

**GOLDONI** ore 21 — Il re burlone.
**MALIBRAN** ore 21 — Il milionario accattone
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER** — Skating Roller Rink — The Concert.
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8,1/2-11.1/2

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

**CALENDARIO**
6 venerdì: S. Magno.
7 Sabato: S. Giustina vergine.
Leva il sole alle 6.17; tramonta alle 17.42.

## Le prossime sedute del Consiglio di Leva Marittimo

Il Sindaco di Venezia avverte gli inscritti della leva di mare della classe 1891 che il Consiglio di Leva Marittima terrà seduta per la visita e l'arruolamento degli inscritti nei giorni e nell'ordine sottoindicati:

21 ottobre, ore 9: inscritti di Venezia dal la lettera A alla lettera G — 24 id. id.: id. id. id. I id. R — 26 id. id.: id. id. id. S id. Z — 28 id. id.: inscritti di Burano — 30 id. id.: id. Marano Lagunare, Caorle, Mestre, Treviso ed altri Comune interni — 31 id. id.: id. Comuni del Lago di Garda e di Iseo — 3 e 9 novembre: per tutti gli inscritti impediti a presentarsi nelle sedute precedenti.

Gli inscritti dovranno presentare al Consiglio di Leva il libretto di matricola mercantile od il foglio di ricognizione od altri documenti comprovanti il mestiere da loro esercitati. Dovranno inoltre produrre il certificato scolastico degli studi fatti e se ammogliati o vedovi il certificato di matrimonio.

## Cooperativa di panificazione

Il Consiglio di Amministrazione invita i signori che hanno negozio di commestibili di far sapere al cassiere-economo cav. Celso Mantovani se assumeranno la rivendita del pane della Cooperativa a prezzi da convenirsi.

Le adesioni si riceveranno presso lo Studio del cassiere cav. Celso Mantovani sottoportico delle Acque.

## La tariffa delle Guide autorizzate

Per norma dei forestieri che visitano la nostra città pubblichiamo la tariffa emanata dal Municipio per il servizio delle Guide autorizzate.

Per la loro prestazione d'opera le Guide avranno diritto ad un compenso a norma della seguente tariffa, che è applicabile sino al numero di cinque persone:

Per un servizio di una giornata lire 10 — Per un servizio di mezza giornata lire 6 — Per un servizio di un'ora lire 2 — Per un servizio di mezz'ora lire 1 — Per ogni mezz'ora successiva alla prima ora 0.50.

La giornata s'intende della durata di ore otto e la mezza giornata di ore quattro. I prezzi della tariffa non possono venire cambiati.

## Il nuovo direttore dei telefoni

E' noto che in seguito alla inchiesta compiuta a Venezia dall'ispettore centrale cav. Quinzio, il direttore locale dei telefoni cav. Fadiga venne trasferito a Milano. A sostituirlo provvisoriamente è stato inviato dal Ministero il cav. Demaldà, il quale fino dal 27 settembre, ha preso possesso del suo nuovo ufficio.

# Varie di Cronaca

### "Pane quotidiano„

Durante lo scorso mese di settembre vi furono 5561 presenze, delle quali uomini 3566, donne 1560, ragazzi 435.

### Arresti

× I vigili urbano hanno arrestato l'altra sera, sul ponte dei Baretteri, dove chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti, il trevigiano Domenico Tonini fu Carlo d'anni 64.

× Le guardie della squadra mobile hanno arrestato certo Ettore Schiavin d'anni 20 da Venezia, perchè sospetto autore di furto.

### Furterelli

Poli Tommaso fu Giorgio, pontoniere presso la Società di N. I. ha denunziato alla questura di Cannaregio che la mattina del 4 corrente, ignoti ladri rubarono alcuni pezzi di ghisa che servivano per tener fermo il pontone.

Dichiarò un danno risentito dalla Società di L. 10.

### Il traghetto del Casson

Il Gastaldo di S. Sofia ci prega d'inserire che il traghetto del Casson è aperto al pubblico da ieri 5 corrente.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Forza del Destino », Verdi — 3. Atto IV. « La Gioconda », Ponchielli — 4. Intermezzo Atto II. « Fedora », Giordano - Coro a Bocca Chiusa « Madama Butterfly », Puccini — 5. Atto II « I Pagliacci », Leoncavallo — 6. Danza Tartara « Day-Syn », Marenco.

### Stato Civile

**4 Ottobre.** — Nascite: maschi 2; femmine 9 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 2, femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — De Fanti Attilio muratore con Giacomelli Giustina casalinga celibi — Simonetti Pilade decoratore con Levrini Teresa casalinga celibi — Triboli Giuseppe calzolaio vedovo con Simionato Maria casalinga nubile

Decessi: — Bovolato Ragona Margherita anni 85 vedova casalinga Venezia — Longhi Cudignob Elisabetta anni 72 vedova casalinga Venezia — Tomadelli Giuseppina 70 nubile R. Pensionata Venezia — Bognolo detta Bindolo Maria 66 nubile casalinga Venezia. — Girotto Cercello Anna anni 49 vedova: calinga Venezia — Bacco Giuseppe 73 vedovo già cuoco Venezia — Magretti Domenico 71 celibe religioso Francescano, Crano. — Giacomazzi Beniamino 64 con. gazista Venezia — Sartori Achille 62 coniugato, ex-marinaio Venezia — Bulbo Antonio 60 vedovo fuochista Venezia — Prima Giovanni 46 coniugato, fabbro, Venezia.

Bambini al disotto degli anni cinque: Maschi due; femmine una.

# SPORT

## Corsa ciclistica di 66 km.

Domenica 8 ottobre p. v. seguirà l'annunciata gara ciclistica di Km. 66 sul percorso Mestre Castelfranco Mestre indetta ed organizzata dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento di Venezia.

Iscrizione lire 1.50 pei soci e lire 2 pei non soci. Tempo massimo ore 3; luogo di ritrovo al secondo passaggio a livello strada Castelfranco; partenza alle ore 2.30 pomeridiane.

I premi da assegnarsi sono i seguenti: 1. medaglia d'oro; 2. id. vermeil grande; 3. id. id. media; 4. id. id.; 5. id. argento grande; 6. id. id. media; 7. id. id.; 8. id. bronzo grande. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

# REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e di navi**

**Roma, 5**

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Con R. Decreto 18 settembre u. s. il tenente di vascello Castracane è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. il Duca di Genova. Con data tre corrente il capitano medico Valle è sbarcato a Genova.

# Dall'Alto Adige

## In Val Venosta

(D.) — Quando si presentò all'orizzonte molti anni fa un progetto di prolungamento del tronco ferroviario da Bolzano a Merano per la Val Venosta almeno fino a Glorenza od a Malesio, sorse una viva opposizione da parte di Innsbruck la quale prevedeva che il tronco non si sarebbe fermato là, ma un bel giorno avrebbe potuto valicare le Alpi e toglierle il monopolio del passaggio di cui essa gode per la linea del Brennero. Così ragionava quella città, non ricordandosi che essa non deve patrocinare solo gli interessi che stanno nell'ambito delle sue mura, ma anche quelli del Tirolo, se vuol esserne degna capitale. Le sue opposizioni destarono vivo malumore dell'Alto Adige e ci furono perfino domande di autonomia perchè Bressanone, come Trento, fu sede di un principato e può far valere dei diritti storici paragonabili a quelli del Trentino. Le cose si quietarono quando il progetto fu tradotto in atto ed ora da anni la ferrovia percorre la Val Venosta ed è frequentatissima da forestieri che vanno a visitare la strada dello Stelvio, le sorgenti dell'Adige, la Valle Svizzera di Monastero ed altri luoghi amenissimi.

Ma ora siamo al momento pericoloso già previsto dagli egoisti ennipontini; si chiede dagli abitanti della Val Venosta il prolungamento della linea al di là delle Alpi e, se le domande non son divenute più insistenti, lo si deve a ciò, che fino a Malesio non c'era discussione sul tracciato: si trattava di risalire la valle dell'Adige. Ora invece v'è la scelta tra due vie e non si potè da principio venire ad un accordo: intanto Innsbruck ha potuto tirare in lungo e sperare che il calice amaro sia allontanato. Col primo progetto si continuerebbe a risalir l'Adige fino alle sorgenti a Raseno (Reschen) e, valicate le Alpi, la ferrovia raggiungerebbe a Landeck quella arulana (Arlberghbahn) che congiunge Innsbruck col Lago di Costanza. Questa linea, che parrebbe la più naturale, è però assai costosa, quindi si teme non sia accettata nelle alte sfere. Coll'altro progetto la linea, piegando ad occidente, raggiungerebbe la valle svizzera di Monastero, nella quale scorre un affluente dell'Adige, indi, superando le Alpi al Passo del Forno (Ofenpass), andrebbe a congiungersi colla ferrovia in costruzione della Media Engadina da Cernezza a Samaden ricordata dalla stampa per l'immane sventura di cui furono vittime tanti dei nostri operai.

Ormai si è prossimi ad un accordo e perciò Innsbruck, che per qualche tempo ha respirato di soddisfazione, torna a tremare e riprende il lavoro insidioso di opposizione.

Lo si deduce da un'adunanza che fu tenuta nella Val Venosta e più precisamente a Slandro (Schlanders) nella quale il capo comune parlò fuori dei denti, dicendo: « Innsbruck aggraffa tutto per sè, tira tutte le acque ai suoi canali, lasciandoci al secco ».

E ricordando le feste fatte nel 1909 pel centenario di Andrea Hofer, lo stesso capo comune disse: « Sì, nel 1809 pegl'interessi dello stato se ne andarono le ossa dei nostri vecchi ed ora ci rispondono in questa maniera! Il parlamento austriaco è una bottega. Ogni voto bisogna pagarlo. Si conferma di nuovo il motto: *Austria orbe ultima* ».

Queste franche parole che escono dalla bocca non di trentini sempre sospetti d'irredentismo, ma di tedeschi fedeli all'Austria, come lo mostrarono i sacrifici fatti in passato, dovrebbero persuadere la gretta capitale del Tirolo a desistere da una opposizione degna appena di un villaggio che vive sulle rendite delle osterie.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono**

## Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



N. 80.

## Consorzio Foresto Generale in Cavarzere

### AVVISO

Gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 *ottobre* 1911, *ore* 10 *ant.*, ed in caso di mancanza del numero legale pel giorno di venerdì successivo 20 ottobre 1911, pure a ore 10 ant., per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale in sostituzione dei Signori:

1. Bertolini Cav. Dott. Giuseppe. Fra i 50 maggiori censiti.
2. Salvadego Co. Cav. Francesco. Id. id.
3. Mengotti Ing. Bernardino, in rappresentanza del Co. Papafava. Id. id.
4. Simon Antonio. Id. id.
5. Marin Rodolfo. Fra tutti gli altri censiti.
6. Alghisi Domenico. Id. id.

scaduti in seguito ad estrazione a sorte.

*Cavarzere, 2 Ottobre 1911.*

IL PRESIDENTE
**A. Allibrante**



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 53

**A. CLAVERING**

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

Questa esclamazione giunse sino nel vestibolo, malgrado la distanza, e la voce stentorea del « re delle praterie » colpì l'orecchio del *detective*.

Questi non aveva mai udito un urlo così feroce e terribile; credette di sentirsi assalire da quel selvaggio, e corse a nascondersi tutto tremante nella sala di lettura. Momentaneamente Potter non correva davvero nessun rischio che Brackett, lo arrestasse.

— Quelle monete, delle quali una pende dalla catena del vostro orologio, — continuò lady Sara, — e che tutti hanno potuto vedere...

— Ma voi, voi, lady Annerley, potete testificare, giurare, che sono innocente.

— Io so soltanto che Rodolfo Errol è stato condannato, perchè venne trovato in possesso di monete simili.

— Rodolfo Errol!.. — ripetè Potter come un uomo che cerca di radunare nella sua mente degli antichi ricordi. — Rodolfo Errol!... Ma, per Dio! così si chiamava il commesso, al quale vostro padre pagò il stipendio arretrato, quello che doveva partire per l'australia!...

E stringendosi il capo fra le mani, continuò:

— L'ho veduto mettere il denaro nel tiretto della scrivania.... sì, me ne rammento come se fosse una cosa avvenuta ieri.... Gran Dio! quale luce!... Un poco prima di quell'epoca era stato perpetrato un furto di somme rilevanti nella banca... avevano segnato delle monete per scoprire il ladro....

Tacque un istante sentendosi soffocare ma poi riprese a dire in tono solenne:

— Lady Annerley, il ladro era Gionata Stevens!... Il mio benefattore! — soggiunse con accento di indicibile sarcasmo, nel quale, più che la collera, si sentiva il rammarico di un cuore leale, che sotto la maschera di un uomo onesto, scopre la faccia di un furfante.

— Ora ci vedo chiaro! Si è destreggiato abilmente per far ricadere sopra di noi il peso della sua infamia. E Rodolfo Errol è stato condannato innocente?... e Sammy Potts, quel povero ragazzo, fu ritenuto suo complice?... Miserabile furfante!... Ma la cosà non finirà così! Ci sono io! La Giustizia dovra riconoscere il suo errore... Io dimostrerò....

— Che cosa dimostrerete? L'unica prova che possedevate è distrutta.

— Figlia di un ladro, di un furfante! — esclamò Potter, avvicinandosele con aspetto minaccioso.

— Voi me l'avete data, — soggiunse Sara senza sgomentarsi. — Credete che avrei lasciato nelle vostre mani una carta che poteva compromettere la memoria di mio padre?

— Disgraziata! Non mi provocate di più! — egli esclamò facendo atto di togliersi di tasca il revolver.

— Uccidetemi, — disse la giovane donna con alterigia, — e così finirete per disonorare del tutto il nome che por ta vostra figlia!

Questa parola produsse un effetto magico. In un attimo l'onorevole Sansone Potter era diventato il povero Sammy Potts, umile, supplichevole, immobile e muto. Pareva un altro uomo.

— Seguite il mio consiglio, — ella continuò approfittando di quella momentanea debolezza; — fuggite prima che la polizia riesca ad arrestarvi. Come potrete togliervi d'impaccio in seguito, importa poco. Intanto Ida...

— Ida! — esclamò quel povero padre con un grido che straziava le viscere. — La mia figliuola diletta!... Non voglio spezzarle il cuore! — disse con le lagrime agli occhi.

— Ah! lady Annerley! pensate che cosa provereste se taluno vi accusasse, vi esponesse ad una onta, sia pure immeritata, dinanzi ad un essere adorato!...

Il suo sguardo, che si era fatto dolce per un istante, si fece di nuovo duro, allorchè soggiunse:

— A questo non acconsentirò giammai!...

— Mr. Potter, vi ripeto il mio consiglio — disse lady Annerley, in tono freddo; — fuggite! La Giustizia inglese è inesorabile, — non perdona giammai. Rodolfo Errol ha tentato di ritornare in Inghilterra dapo trent'anni. In australia egli è un personaggio potente e molto considerato; ma appena ebbe rimesso il piede sul suolo inglese, venne immediatamente espulso, e dovette riprendere la via dell'esilio... Recatevi senza indugio a Parigi, — continuò con fare autoritario; — da lì proseguite per Marsiglia dove troverete dei piroscafi che vi trasporteranno in qualunque direzione.

— Andate dove vi pare e piace, poco importa. Purchè non vi si riveda mai più in Inghilterra.

— E poi?... — le chiese Potter.

— Uscite da questa porta, — soggiunse — che mette in una stanza attigua, dove un uscio in fondo dà sulla scala di servizio. Avete il denaro sufficiente in tasca? — gli domandò toglien do da un tiretto una borsa.

— Grazie, milady, — rispose Potter uscendo da quella specie di turpore che lo aveva invaso. — Non più *prestiti* fra noi!

Nel dire così «l'eroe delle praterie» mosse verso la scala di servizio, mentre lady Sara ritornava precipitosamen te nel salotto, lasciando aperta la porta dalla quale egli si era allontanato.

Premette il bottone del campanello e diede ordine di far entrare il *detective*, ma questi acconsentì a recarsi da lei, soltanto dopo che il cameriere gli ebbe ripetutamente assicurato che Sua Signo era sola.

— Mr. Brackett — gli disse graziosamente lady Sara, fingendo di non rammentarsi il loro incontro precedente — volevo farvi i miei rallegramenti per il vostro discernimento e la prudenza di cui avete dato prova in questa faccenda. Avete compreso che si trattava di una cosa ormai dimenticata, di uno scandalo inutile, e che miss Potter ed i suoi amici si sarebbero imposti qualunque sacrificio per assicurare la impunità...

Ma s'interruppe ad un tratto, notando il volto pallido e l'occhio ancora stravolto dallo spavento del poliziotto, dicendosi fra sè:

— Batto una falsa strada e spreco inutilmente la mia eloquenza.

— Ciò che volevo dirvi, — soggiunse dopo una breve pausa, — si è che chiunque oserà porre una mano su quell'uomo terribile, può essere sicuro del fatto suo. Ho veduto il suo revolver....

(Continua)

L. Panarotto

# SCUOLA MERLETTI DI BURANO

## fondata il 14 Marzo 1872

## sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

### Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

**Magazzino di Vendita in Venezia:** Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

**Magazzino di Vendita al Lido:** di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

**Laboratori in Burano** ai qu li è concesso di accedere liberamente.

**Direzione Amministrazione in BURANO:** Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

---

# CARTOLERIA PRINCIPALE

GIUSEPPE SCARABELLINI

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO

## CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telefono 257

**Succursale: CAMPIELLO SELVATICO, 5671-72**

Grande assortimento articoli per scrittoio

Complete forniture per Amministrazioni, Banche ed Uffici

**Scatole carta e buste novità da cent. 50 in più - Oggetti di lusso per regali**

## REGISTRI pronti in qualunque formato e rigatura a L. 1 al Kg.

**Stabilimento Tipo-litografico: S. SOFIA, 4244 - Telef. 251 - VENEZIA**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 7 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 277 — Conto corrente colla Posta — Sabato 7 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# I porti di Tripoli Tubruck e Bomba
# occupati dai nostri marinai
## Cobattimenti a S. Giovanni di Medua e nel Mar Rosso

### Altri marinai sbarcati a Tripoli
#### Il contrammir. Borea nominato governatore
#### Gli arabi fanno atto di sottomissione

*Tripoli, 6*

*In seguito all'avvenuto sbarco di marinai nel forte Sultania, gli arabi appartenenti alle tribù dei dintorni di Tripoli, si sono recati a bordo della nave ammiraglia ed hanno fatto atto di sottomissione, scongiurando per la cessazione del bombardamento.*

*Il console generale tedesco, decano del corpo consolare, si recò pure a bordo e pregò l'ammiraglio di voler assumere la tutela dell'ordine pubblico, e la protezione delle persone e degli averi delle colonie straniere nella città abbandonata dalle truppe turche.*

*Vennero sbarcate altre compagnie di marinai con cannoni e mitraglierie e fu occupata militarmente la città di Tripoli, lasciando tuttavia presidiato il forte Sultania. L'occupazione ebbe luogo senza incidenti.*

*Le truppe sbarcate furono poste agli ordini del capitano di vascello Cagni; il contrammiraglio Borea Ricci d'Olmo è stato nominato governatore di Tripoli.*

### I nostri marinai in Cirenaica
#### L'occupazione dei porti di Tubruck e di Bomba

*Roma, 5*

Il *Messaggero* riceve da Spezia il seguente telegramma:

Eccovi un telegramma che fu intercettato ieri sera alle 20 alla stazione radiotelegrafica della Palmaria e subito comunicato all'Ammiragliato:

« Regia nave *Vittorio Emanuele*. — Oggi compiuto sbarco nostri marinai a Marsa Tubruck. Tutto bene. — Ammiraglio Aubry ».

L'importanza di questa notizia non può sfuggire. Mentre l'ammiraglio Faravelli opera dinanzi a Tripoli, il comandante supremo Aubry si assicura il possesso della Cirenaica. La corazzata *Pisa* aveva distrutto la stazione radiotelegrafica di Derna, quando supponeva la presenza colà della prima divisione. Ora opera lo sbarco comincian do da Tobruk, sul golfo di Bomba, a circa 80 Km. all'est di Derna, nella regione Marmarica. Così la bandiera italiana sventola su tutta la costa mediterranea della Tripolitania.

Il *Messaggero* ha poi da Augusta: Da marinai reduci dalle acque di Tripoli si ha notizia che ieri oltre che a Benghasi ed a Derna, la squadra italiana, al comando dell'ammiraglio Aubry, ha sparato qualche colpo di cannone nei porti di Bomba e Tobruk dove sarebbero inalberate le bandiere italiane.

### Il bombardamento di Tripoli
#### narrato da un testimonio oculare
#### Come ammutolirono i forti

*Sfax, 6*

Ecco alcuni particolari sul bombardamento di Tripoli, comunicati dal comandante Gentili, del vapore *Tafna*:

Martedì mattina 10 corazzate e torpediniere italiane con 4 trasporti erano ancorate davanti a Tripoli, su una linea di parecchie miglia.

L'incrociatore *Varese* era posto a guardia ad occidente per arrestare le navi che avessero potuto forzare il blocco.

La *Varese* sparò un colpo di cannone a salve per fermare il *Tafna*, proveniente da Djerba e per significare: «Avvicinatevi, desidero comunicare».

Il *Tafna* si avvicinò alla *Varese*, ed un canotto abbordò il vapore. Un tenente di vascello significò che il blocco era applicato da parecchi giorni. Egli osservò tutti gli uomini dell'equipaggio e i passeggeri, e prese cognizione della lista delle merci.

Compiute le formalità regolamentari, segnò le sue osservazioni sul libro di bordo.

Alle 2,45 del pomeriggio la flotta italiana cominciò a fare evoluzioni per divisioni di tre corazzate ed altrettante torpediniere ciascuna.

La prima divisione dell'ammiraglio Faravelli, che si trovava in direzione dell'est, cominciò ad aprire il fuoco sui forti della penisola, dove si trova il faro e su di un altro forte poco importante, chiamato Djerchatt, in prossimità dell'oasi di Tagiura.

La seconda divisione, ponendosi in linea, andò a passare davanti alla *Varese* ed al *Tafna*, girò all'ovest dapprima, e ritornò quindi verso l'est, e fece fuoco sul forte della città, chiamato Karkach.

I tiri erano nutritissimi, e dalla passarella, il comandante Gentili, con un canocchiale distinse le granate che cadevano a terra sollevando enormi turbini di sabbia rossa.

I turchi risposero vigorosamente, ma il comandante del *Tafna*, a causa della distanza non potè vedere gli effetti dei cannoni della difesa.

Però, dopo un'ora e mezzo di cannoneggiamento la batteria centrale della città, presso il faro, ammutolì. Si videro allora enormi turbini di polvere e fumo.

Altri due forti si difendevano ancora, specie quello di Karkach.

Alle 6 di sera il *Tafna* levò l'ancora. Il cannone tuonava sempre, malgrado l'avvicinarsi della notte.

Una osservazione interessante è questa: che non tutta la flotta prese parte insieme all'attacco: anzi divise il compito: una parte operando l'attacco dal lato occidentale, cioè al forte Karkach e l'altra parte bombardando dal lato orientale, cioè il forte di Djerchatt. Il console di Francia, Leon, è ritornato a Sfax e resta qui con la sua famiglia in attesa di istruzioni. Nessuna nave da guerra straniera si trovava davanti a Tripoli al momento del bombardamento.

### L'"Artigliere,, a S. Giovanni di Medua colpito proditoriamente risponde al fuoco
#### Il comandante del cacciatorpediniere ferito

*Roma, 6*

*La mattina del 5 dalla costa di San Giovanni di Medua fu improvvisamente e proditoriamente aperto il fuoco contro una imbarcazione italiana che portava bandiera bianca.*

*Il cacciatorpediniere* Artigliere, *che si trovava in servizio di perlustrazione per impedire il contrabbando d'armi per gli albanesi, e che è a ritenere non avesse ancora ricevuto ordine d'allontanarsi da quelle coste, fu costretto, di fronte a tale aggressione, a rispondere al fuoco per mettere l'imbarcazione in salvo.*

*Rimase leggermente danneggiato il cacciatorpediniere, il cui comandante Biscaretti, restò ferito ad un piede. Si ignorano i danni del nemico.*

### I particolari sull'incidente toccato all' "Artigliere,,
#### Le operazioni nell'Jonio sono finite

*Roma, 6*

La *Tribuna* ha da Brindisi i seguenti particolari sull'incidente dell'*Artigliere*.

«Il cacciatorpediniere *Artigliere*, al comando del capitano di fregata Guido Biscaretti, trovandosi in perlustrazione fra Capo Rendone e San Giovanni di Medua, allo scopo di impedire che armi fossero contrabbandate per gli albanesi avvistò due navi sospette. Per accertarsi del caso, il comandante Biscaretti inviò una barca con ufficiali e bandiera bianca per la visita. Mentre l'imbarcazione ritornava a bordo, fu aggredita con vivissimo fuoco di fucileria e di mitragliere dal nemico appiattato dietro le circostanti dune e colline.

L'*Artigliere* fu costretto a rispondere per disimpegnare la barca e proteggerla. Il fuoco venne cessato non appena il battello fu sotto bordo. L'*Artigliere* fu colpito più volte nella sua soprastruttura, ma senza conseguenze. Il comandante Biscaretti ebbe il piede sinistro attraversato da un proiettile. Il nemico deve aver subito danni, ma se ne ignora l'entità, essendo sempre rimasto mascherato dietro le dune».

La *Tribuna* così commenta: Poche parole di schiarimento a questa notizia: Il governo, durante l'insurrezione dell'Albania, desiderando vivamente la pronta pacificazione di quella provincia, prese provvedimenti severi per impedire l'importazione di armi e di munizioni. Tali disposizioni furono mantenute dopo la fine dell'insurrezione e anche nell'attuale guerra italo-turca, rimanendo, non ostante le ostilità, fermo il proposito del governo e inalterato l'interesse dell'Italia a che non si producano torbidi in Albania.

Ciò non ostante, qualche giornale estero volle accusare l'Italia di favorire il contrabbando di armi, ed allora in data 2 ottobre, ad abbondanza, gli ordini precedenti vennero tassativamente confermati e rinnovati. Nel frattempo, sempre allo scopo di evitare tutto ciò che possa dar luogo a complicazioni balcaniche, sorse il dubbio che le eventuali operazioni delle regie navi contro le coste dell'Albania e del Mar Jonio potessero dar luogo ad equivoci, ed eccitare quelle popolazioni. E' stato quindi ancora una volta rinnovato l'ordine alla Regia Marina di astenersi assolutamente da operazioni contro le coste dell'Albania e dell'Epiro e di richiamare nei porti italiani le regie navi che percorrevano l'Adriatico. Tali provvedimenti, ispirati a sollecita cura dei grandi interessi politici dell'Italia e dell'Europa, non impedirono all'Italia di valersi di altri mezzi per fiaccare la resistenza della Turchia contro la inevitabile perdita della Tripolitania e Cirenaica.

### Un combattimento nel Mar Rosso
#### Una cannoniera nemica colata a picco

*Massaua, 6*

*I forti di Hodeida ed una cannoniera turca hanno sparato varie cannonate senza efficacia contro la R. Nave* Aretusa *che perlustrava il Mar Rosso per la protezione del commercio italiano.*

*La regia nave* Aretusa *ha risposto al fuoco colando a picco la cannoniera nemica.*

### La flotta turca a Costantinopoli?

*Parigi, 6*

Si ha da Costantinopoli che la flotta ottomana dei Dardanelli è rientrata a Costantinopoli e si è ancorata ad Haidar pascià.

### Contro il divulgarsi dei "canards,,

*Roma, 6*

Una nota ufficiale comunicata alla *Stefani*, dice:

« Il governo pubblica senza indugio tutte le notizie accertate di combattimenti ed operazioni militari.

Qualsiasi altra notizia è pertanto inattendibile ».

### Telegrafisti del genio e artiglieri partiti da Firenze

*Firenze, 6*

Questa notte sono partiti alla volta di Napoli per essere incorporati nel corpo di spedizione 350 telegrafisti del terzo genio al comando di un capitano e di tre tenenti e un reparto di artiglieria di 150 uomini dei reggimenti IX. e X. Le truppe partenti sono state accompagnate alla stazione dalla musica militare e dagli ufficiali superiori.

## L'importanza della occupazione di Tripoli
### dal punto di vista politico e militare
#### Anche Tubruck e Bomba occupate

### Le operazioni della flotta a Tripoli
#### e nei porti della Cirenaica

*Roma, 5*

(So.) — Tripoli è da oggi definitivamente italiana. L'annuncio ufficiale di questo avvenimento è stato salutato a Roma con viva gioia. Giornata eccellente, dunque, specialmente per la Marina italiana, che si è fatta onore anche in questa circostanza.

L'occupazione di Tripoli da parte dei marinai, è avvenuta anche più rapidamente di quanto si immaginava. Il bombardamento di Tripoli ha prodotto un effetto immediato. La guarnigione turca ha sgombrato la città, rifugiandosi indubbiamente nell'interno. I capi delle tribù arabe hanno fatto atto di sottomissione. Il Corpo consolare ha pregato i nostri marinai di occupare la città. Si calcola che saranno sbarcati 120 marinai per nave; in tutto 800 uomini. Questa è la situazione fino al momento in cui l'occupazione è avvenuta da parte delle compagnie di marinai.

L'attenzione si rivolge ora ai due uomini cui è affidato il reggimento provvisorio di Tripoli, cioè il contrammiraglio Borea d'Olmo nuovo governatore militare di Tripoli e il comandante Cagni.

Il marchese Borea è nato il 20 dicembre 1857; fu nominato guardiamarina il 28 novembre 1875 e raggiunse il grado di contrammiraglio il 7 novembre 1909. Ha ben 24 anni di navigazione ed ha avuto diversi incarichi speciali. Durante la guerra russo-giapponese, e precisamente durante la battaglia di Chemulpo, comandava la r. nave *Etna*, che era lo stazionario italiano inviato in quei paraggi. Attualmente comandava la divisione delle navi-scuola, composta della *Re Umberto*, della *Sicilia*, della *Sardegna* e dell'incrociatore *Carlo Alberto*. L'ammiraglio Borea viene considerato un ottimo ufficiale. La sua missione, ora che i capi arabi hanno fatto atto di sottomissione, sarà abbastanza agevole, egli non mancherà certo di stringere buone relazioni cogli arabi la cui prima mossa, una volta liberati dall'oppressione turca, è stata quella di rivolgersi fiduciosi agli italiani.

Quanto al comandante delle forze sbarcate a Tripoli, cioè il capitano di vascello Cagni, egli affida completamente, data la sua energia, il suo coraggio e la sua prontezza, virtù dimostrate luminosamente durante la sua brillante carriera, dall'esplorazione al Polo col Duca degli Abruzzi, alla missione a Reggio distrutta dal terremoto. Attualmente il Cagni comandava una nave-scuola, la corazzata *Umberto I.* Da questa nave appunto è sbarcato per assumere il comando della guarnigione italiana di Tripoli. A quest'ora egli avrà già messo Tripoli in istato di difesa dalla parte di terra, per togliere ai turchi fuorusciti qualsiasi velleità di ritornare.

Il *Giornale d'Italia* nota che il compito del Corpo di spedizione sarà grandemente facilitato dall'avvenuto sbarco di marinai. La presa di Tripoli, osserva il *Giornale d'Italia*, non ha soltanto grandissima importanza politica giacchè crea quel fatto compiuto che si riteneva non potesse avvenire se non fra parecchi giorni, all'arrivo sulla costa tripolina della spedizione italiana, ma ha una enorme e per noi vantaggiosa importanza militare. Tripoli è in mano nostra e il corpo di operazione italiano, quando arriverà in Tripolitania, troverà un porto in cui sbarcare con piena sicurezza e facilità. Si riteneva, nel caso che Tripoli resistesse, che le nostre truppe dovessero sbarcare in un punto della costa ad alcune ore di marcia da Tripoli, per poi avviarsi verso la città e prenderla. In tal caso, lo sbarco degli uomini, dei cavalli, delle artiglierie e del materiale di ogni genere sarebbe stata un'operazione assai ardua; ciononostante il nostro Esercito si era perfettamente preparato a tale operazione e l'avrebbe compiuta. Ora, però, le cose sono mutate in meglio, poichè vi è un porto in cui sbarcare, vi è una città che può servire da base di operazione. C'è insomma il modo di iniziare agevolmente le operazioni delle nostre truppe in territorio tripolino. La Marina ha aperto la via all'Esercito. Forse non sarà inopportuno fare immediatamente partire un primo scaglione di truppa, destinato a rinforzare la guarnigione di Tripoli costituita da non molte centurie di marinai.

A Roma non si odono che parole di elogio per la brillante azione della nostra marina, azione che ha meritato le lodi altresì dei consoli esteri di Tripoli. Una singolarità della situazione è data appunto da questo episodio: Chi si è recato a bordo della *Benedetto Brin* a chiedere all'ammiraglio Faravelli di occupare Tripoli, è stato, nella sua qualità di decano del Corpo consolare, il console generale tedesco, cioè quel dottor Tilger che è stato il consigliere intimo del famoso valì italofobo Hibraim pascià. L'Imperatore Guglielmo, mandando un telegramma all'ambasciatore tedesco a Costantinopoli perchè assumesse la protezione degli italiani e trasmettesse tale ordine imperiale ai consoli tedeschi dell'impero ottomano, ha operato anche questo miracolo di convertire cioè il dott. Tilger da consigliere del valì italofobo, in consigliere del primo governatore italiano di Tripoli.

All'ultima ora viene confermata una buona notizia circa la situazione militare. Un telegramma da Malta conferma la occupazione del golfo di Tubruck e di Bomba. Il comandante della forza navale del Mediterraneo, avendo avuto sentore che una squadriglia di siluranti ottomane aveva l'intenzione di fare una punta a Tubruck e dintorni e minacciare le navi italiane che si trovano nelle acque della Cirenaica, delibero che le navi nostre togliessero le mine e gli ostacoli che vi avessero potuto mettere i turchi e che i marinai nostri scendessero a terra a presidiare quei luoghi. L'operazione fu sollecitata e felicemente compiuta il giorno 4, mercoledì, e i marinai non trovarono alcuna resistenza nella scarsa popolazione dei due luoghi.

La occupazione di Tubruck e di Bomba ha una notevole importanza per la configurazione naturale, cioè per la profonda insenatura del primo e l'eccellente ancoraggio del secondo. Tubruck, una Spezia minore, è un ottimo riparo dai venti settentrionali che rendono assai malagevole la navigazione su quelle coste. Si trova ad oriente della Cirenaica. Gli abitanti ne avevano conosciuto la bontà. Disgraziatamente Tubruck dà adito ad un territorio deserto e privo assolutamente di acqua; perciò gli abitanti sono ridotti a pochi pescatori arabi. Esistono colà gli avanzi di antiche cisterne a cui l'acqua era condotta forse per mezzo di un canale protetto.

Anche il golfo di Bomba, largo e circondato da piccole isole, si trova nella Cirenaica orientale.

### L'occupazione di Tripoli
#### e il suo significato

*Roma, 6*

Il *Giornale d'Italia* così commenta la occupazione di Tripoli:

« Dopo 14 secoli, Tripoli rivede il segno di Roma. Il tricolore che sventola sulla antica Oea segna la fine di un lungo periodo di barbarie e il ritorno della *Pax Romana*. Da oggi l'Italia non avrà una colonia di più, ma una provincia. Non è una conquista, ma il ricupero di una terra ove il buon sangue romano allignò così bene, che dette all'Impero generali, magistrati e perfino imperatori. Il tricolore sulla vecchia città di Tripoli dice la gioia della liberazione dalla decadenza del dominio turco, ma dice pure la coscienza della grave responsabilità assunta. La Pace romana significa togliere dall'antica terra 14 secoli di barbarie e di sabbia. Quanto tempo richiederà l'opera di restaurazione? Gli arabi di Tripoli guardano con invido occhio la prosperità dei loro fratelli di Egitto e di Tunisi, e i benefici dell'amministrazione europea. Noi non possiamo deludere le loro speranze, ma ritrovare in noi stessi la sapiente arte degli antichi dominatori che trasformarono queste coste in una continuazione della nostra penisola ».

Il *Corriere d'Italia* scrive: La presa di Tripoli, così, come era preveduta, non ci costa nè un uomo nè una nave. Organizzata sapientemente e eseguita con grande energia, essa rappresenta la realizzazione dei voti della nazione ed ha un altissimo significato morale di cui tutti gli italiani si rendono conto. Una nuova era si inizia, che sarà di lavoro e di attività fattiva: dove è deserto saranno campi verdi — dove è acquitrino saranno fertili contrade, — dove biondeggia adesso la sabbia, biondeggierà il grano, tra il trascolorante argento degli ulivi, e quegli stessi paesaggi solatii, nei quali il misero beduino errante spingeva il suo scarso gregge, si vedranno fra non molto i baldi figli della Sicilia, della Calabria e delle Puglie, sospingere gli aratri, giocondamente cantando le canzoni della patria vicina, come altra volta i profughi elleni, di Apollonia e di Cirene. Ecco ciò che significa la caduta della bandiera ottomana al porto di Tripoli.

L'*Italie* scrive: Possiamo raccontare oggi che il 22 settembre un membro del governo ci dichiarava che fra 15 o 20 giorni, al massimo, l'occupazione di Tripoli sarà un fatto compiuto. La promessa si è realizzata con qualche giorno di anticipo. Ciò prova che la preparazione era stata fatta bene e tutto è avvenuto come era stato previsto; quasi senza colpo ferire. Con la sola apparizione della nostra potente squadra, noi abbiamo sottomesso una regione, dove per disprezzo e per diffidenza le autorità turche non ci avevano risparmiato nè dinieghi di giustizia, nè colpi di spillo, nè ingiurie, nè affronti. Da tutti i cuori italiani può erompere il grido di *Viva l'Italia*.

### La breve resistenza dei turchi a Tripoli
#### dovuta alla propaganda anti-italiana

*Roma, 6*

Il corrispondente del *Messaggero* da Augusta ha potuto interrogare un ufficiale dell'incrociatore *S. Marco* intorno al bombardamento di Tripoli. L'intervistato ha detto che la breve resistenza da parte dei turchi deve essere stata causata dalla lunga e persistente propaganda anti-italiana fatta dalle autorità tripoline, insinuanti nelle anime plebee non solo la credenza che noi fossimo un popolo di pezzenti e di rassegnati ad ogni umiliazione, ma negandoci soprattutto ogni potenza militare. Sta il fatto che da molti l'Italia era considerata dal punto di vista militare al di sotto della Grecia. Alla vigilia della dichiarazione di guerra si ripeteva nelle caserme e nelle piazze che noi eravamo degli impotenti e che ad Adua Menelik ci aveva messi in fuga con 4 fucilate e che non avevamo nè esercito nè flotta capaci di tentare un'impresa di conquista a danno della Turchia. Così quando la nostra flotta sfilò la prima volta nelle acque di Tripoli un sottufficiale di artiglieria turco, alla folla accorsa costernata e spaventata verso la marina, disse: State tranquilli, le navi che vedete sono della flotta inglese, l'Italia non si è mai sognata di avere una flotta. Molti vi prestarono fede perchè il *Derna* era entrato indisturbato nel porto e anche perchè si era ventilata l'idea di chiedere protezione all'Inghilterra.

### L'azione della nostra squadra
#### sulle coste albanesi

*Roma, 6*

Il corrispondente della *Tribuna* da Corfù telegrafa alcuni particolari sullo scontro navale avvenuto alcuni giorni or sono a Gumenitza, tra alcune torpediniere turche ed una squadriglia di siluranti al comando del Duca degli Abruzzi. Le notizie sono state riferite al corrispondente da alcuni passeggeri arrivati su di una barca da Sajada, porto dell'Epiro.

Nel porto di Gumenitza si erano rifugiate due torpediniere ed una cannoniera turca. Le torpediniere italiane ne chiesero la resa, ciò che esse non fecero. Si è avuto un vivo scambio di colpi, durante il quale la torpediniera «Antalia» venne affondata. L'altra si incendiò. La cannoniera si arrese, e fu fatta prigioniera e condotta in Italia. Dalla torpediniera «Antalia», mentre affondava, vennero fuori sei marinai turchi che si rifugiarono subito a terra, ma gli albanesi di Gumenitza li uccisero.

Si crede che a Gumenitza si trovi una banda di briganti comandata dal famoso Muharem Ruscit, e che tale banda abbia uccisi i turchi.

### Medaglie al valor di Marina

*Roma, 6*

Il foglio d'ordini della Regia Marina pubblica l'elenco di 12 persone alle quali sono state assegnate medaglie di bronzo al valore di Marina, per atti di coraggio compiuti.

# La morale degli altri

*Quid autem festucam in oculo fratris tui et trabem in oculo tuo non vides?*
(dal Vangelo di S. Matteo).

Gli italiani per rispondere agli attacchi, davvero inattesi, di qualche giornale di Parigi e di moltissimi di Londra, non hanno che da sciorinare alla bella luce del sole poche pagine di storia. Nè occorre per ciò togliere alla pace degli scaffali i volumi ricoperti di annosa polvere; ci si può accontentare delle vicende degli ultimi trent'anni, periodo assai trascurabile nella vita di un popolo; e, rievocando certe imprese, come non rimanere attoniti vedendo che per l'appunto, chi oggi, con espressioni talora assai vivaci, ci biasima per l'energica, doverosa tutela dei nostri diritti presenti e futuri, si mostrò di gran lunga più pronto, più inesorabile, più aggressivo di noi, quando trovò conveniente di accrescere il valore materiale e morale del proprio paese?

Quello stesso continente africano, che è causa delle improvvise, inesplicabili gelosie contro di noi, offre le prove della gigantesca contraddizione fra la politica seguita dai popoli d'oltre Gottardo e d'oltre Manica ed il sorprendente linguaggio odierno dei rispettivi giornalisti.

I grandiosi fatti storici che conviene ricordare onde combattere le teorie dei novissimi moralisti gallici e britannici, sono:

1) la conquista della Tunisia,
2) il bombardamento di Alessandria e l'occupazione dell'Egitto.
3) la conquista del Transvaal.

***

Prima del 1882 dominava a Tunisi, sotto la sovranità della Porta, un bey, il quale, allorquando i Francesi si stabilirono nel territorio algerino, era stato costretto a sopprimere la pirateria, ignobile fonte di lucri pel tiranno; nel medesimo tempo aveva dovuto, cedendo alle nuove correnti di civiltà dilaganti nel Mediterraneo, migliorare le condizioni materiali dei sudditi; così che mentre scemavano i redditi, crescevano le spese. In breve le tasse riuscirono insufficienti a colmare le enormi falle dell'erario e si dovettero contrarre debiti onerosissimi con case bancarie europee, talune anche assai poco scrupolose. La buonafede del malcapitato bey era giuocata a tal segno dai banchieri europei, che i prestiti erano accordati in minima parte in denaro ed il rimanente in pessime derrate; si racconta persino che una volta quei troppo accorti finanzieri spedissero a Tunisi una vecchia nave fuori d'uso col pretesto di rinforzare la flotta del bey, e mandassero al primo ministro, sotto il nome di cannoni rigati, delle sgangherate artiglierie, guarnite esternamente di placche di piombo, che davano ai pezzi l'apparenza di armi di nuovo modello. Per avere in tale guisa rinnovata (!) la flotta del bey, gli affaristi europei elevarono un credito di due milioni e mezzo per la carcassa galleggiante e di un milione pei cannoni.

Nel 1869 il bey, che oramai non poteva più distribuire che grossi interessi, fu costretto a deporre il suo bilancio ed a chiedere dapprima l'intervento della Francia, poi quello dell'Inghilterra e dell'Italia, le quali, dopo avere alla meglio rabberciate le finanze tunisine, le sottoposero al controllo di un sindacato di agenti inglesi, italiani, francesi. Naturalmente, non mancarono le gelosie fra i tre nuclei di protettori, sopratutto tra Italiani e Francesi, entrambi animati da scottanti interessi per la Tunisia: gli attriti andavano perciò ripetendosi con penosa frequenza.

Sopraggiunse il congresso di Berlino ed il principe di Bismarck propose alla Francia di stabilirsi in Tunisia. L'Inghilterra, che attendeva l'occasione propizia per impadronirsi dell'Egitto, non oppose alcuna difficoltà alle aspirazioni della Francia in Tunisia; il ministro inglese Salisbury appunto al congresso di Berlino disse nel giugno 1878 al plenipotenziario francese Waddington: «Fate a Tunisi quello che credete conveniente, l'Inghilterra non vi si opporrà e rispetterà le vostre decisioni».

Il nostro governo, che comprendeva quale importanza strategica e commerciale poteva avere per l'Italia il possesso della Tunisia, e che fino dal 1864 aveva preparato per quelle terre una spedizione agli ordini del generale Longoni, non nascondeva le sue aspirazioni, così che sempre più aspri e frequenti erano i conflitti tra i nostri agenti consolari presso il bey e quelli francesi. Infine nel maggio del 1881 il governo della repubblica, sostenendo di essere minacciato in Algeria sia dall'innocuo bey di Tunisi, sia dalle scorrerie dei famosi, per quanto fantastici, Krumiri, invase improvvisamente il territorio tunisino, muovendo dall'Algeria con una colonna di 23.000 uomini, comandata dal generale Forgemol de Bostquenard, sostenuta da altre truppe provenienti da Tolone e sbarcate a Biserta agli ordini dei generali Bréant e Maurand.

La Porta, non appena ebbe sentore dell'azione militare francese, armò in fretta una squadra. Questa era giunta all'altezza della Canea, quando le intenzioni ottomane furono conosciute dalla Francia, che subito ordinò alla propria flotta di sbarrare il passo alla squadra turca e di opporsi colla forza ad ogni sbarco delle truppe del Sultano nella Reggenza. Erano, parola per parola, le medesime istruzioni, che aveva inviato trentacinque anni prima, nel giugno 1846, il Guizot al principe di Joinville, il quale pure doveva respingere di viva forza i Turchi «se qualche tentativo ostile avesse luogo da parte loro su un qualsiasi punto del territorio della Reggenza».

Di fronte all'energico (o prepotente?) atteggiamento della Francia, la Porta abbandonò ogni velleità di resistenza e si accontentò d'inviare precipitosamente un piccolo esercito a Tripoli, rafforzare i cadenti baluardi di quella città e ricevere a braccia aperte i dissidenti tunisini, che passavano la frontiera. Frattanto le truppe francesi si avvicinavano a Tunisi ed il 12 maggio, arrestate le loro colonne a due chilometri dal *Bardo*, imponevano al bey il famoso trattato, che prende nome da quella località. Per effetto di tale convenzione la repubblica garantiva l'integrità del territorio tunisino da qualunque assalto proveniente dall'esterno e si assumeva la responsabilità di mantenere l'ordine all'interno: dichiarando inoltre di rispettare i trattati vigenti tra il governo beicale e le potenze europee e di voler provvedere alla sistemazione definitiva delle finanze tunisine: però intendeva che il bey non avesse più alcuna relazione diretta cogli Stati europei.

Non è nell'indole di questo breve studio descrivere la bufera d'indignazione che si scatenò in Italia per l'improvvisa conquista francese; solo a dimostrare in quale dispregio fosse tenuto in Europa il meschino servilismo della nostra politica, ricorderò un aneddoto assai piccante, per quanto poco lusinghiero per noi. Il generale Pittié, aiutante del presidente della repubblica francese, trovandosi nel maggio 1881 a Berlino andò a porgere i suoi ossequi al principe di Bismarck. Caduto il discorso sull'Italia e sulle cose di Tunisi, il gran cancelliere con quel linguaggio metaforico e brutale, che gli era famigliare, avrebbe detto: «*L'Italie? C'est une p.... qui fait le trottoir!...*»

***

Un anno appresso un'altra potenza non esitava a compiere una conquista ai danni della Turchia ed in condizioni assai più gravi della precedente; e chi agì in tal guisa fu precisamente quell'Inghilterra, che oggi, nelle colonne dei suoi giornali ci rimprovera l'impresa di Tripoli.

L'Egitto era governato, in nome della Sublime Porta, da una dinastia vicereale; a differenza di quanto accadeva in Tunisia, nella gloriosa terra dei Faraoni l'opera del governo era illuminata e riesciva utile al paese, poichè ne promoveva il miglioramento materiale, dava largo appoggio alle speculazioni degli Europei ed approfittava delle risorse che arrecavano. Tra le imprese europee, occupa il primo posto per i prodigiosi benefici di cui fu feconda, l'apertura del canale di Suez. L'Inghilterra, che da principio osteggiava l'opera del Lesseps, pensò poi di volgerla a proprio profitto e di impedire che le navi britanniche avessero mai a trovarsi chiuso il passo attraverso la nuova via acquea; perciò comperò le azioni del canale, possedute dal viceré Ismail, per cento milioni di lire. Poco dopo il gabinetto di San Giacomo trovò modo d'intervenire nell'amministrazione del paese sottoponendo ad un controllo di fizionari inglesi e francesi le finanze alquanto oberate del governo egiziano. Si aveva così una specie di condominio mal celato e gli Inglesi attendevano il momento opportuno per togliere di mezzo l'ingerenza francese. Nè l'occasione tardò ad affacciarsi. Infatti il condominio, in luogo di migliorare le condizioni economiche del popolo egiziano, ne accrebbe le gravezze, così che in breve il malcontento divenne universale e non cessò nemmeno alla deposizione del vicerè Ismail (26 giugno 1879) imposta dai la Francia e dall'Inghilterra, urtate dal caldo *chauvinisme* di quel principe.

L'agitazione contro l'ingerenza degli stranieri negli affari interni del paese, aveva condotto alla formazione di un partito, recante la divisa: «l'*Egitto degli Egiziani*», e per programma una radicale, completa emancipazione dagli Europei. Il nuovo partito, grazie all'aiuto di alcuni corpi militari, riuscì — nel 1882 — ad imporre al vicerè, Tewfik Pascià, quale ministro della guerra l'animoso colonnello Arabi, morto or sono pochi giorni.

Gli sforzi di Arabi, sostenuti dal governo di Costantinopoli e fatti in nome del partito nazionale, giungevano a buoni risultati, per l'incertezza della Francia e per le tendenze del ministero inglese, presieduto da lord Gladstone, contrario alle avventure coloniali. Quando ecco, l'11 giugno 1882, in seguito ad una rissa fra un indigeno ed un maltese, scoppiò ad Alessandria una grave sommossa, nella quale perirono alcuni Europei.

All'indomani di quel fatto ebbe luogo una riunione del governo al palazzo del vicerè; i ministri garantirono solennemente la sicurezza pubblica ed Arabi si impegnò di ubbidire a tutti gli ordini, che gli avrebbe dato Tewfik Pascià, per impedire nuovi torbidi.

Il 30 giugno Ragheb Pascià, presidente del Consiglio egiziano, pubblicava un proclama, nel quale manifestava le più concilianti disposizioni, dirette a calmare gli spiriti: «Il mio primo dovere — dichiarava Ragheb Pascià — è l'obbedienza la più completa a S. A. il vicerè; il mio secondo, di cancellare l'odio ed il rancore dal cuore degli Egiziani: il mio terzo, che è il più grande dei nostri doveri, *è di rispettare gli stranieri, nostri alleati, e di proteggere la loro vita ed i loro beni*». Ma il «Foreign Office non tenne in alcun conto le rassicuranti promesse del governo egiziano ed il 10 luglio una flotta inglese, al comando dell'ammiraglio Seymour bombardò Alessandria. Contemporaneamente un grosso corpo di truppe, venuto dal l'India, al comando del generale Wolseley, sbarcando a Port Said e ad Ismailia, prese alle spalle l'esercito egiziano e lo sconfisse prima a Kassarsin poi nella battaglia di Tel-el-Kebir, avvenuta il 13 settembre; due giorni dopo l'antico ministro della guerra del vicerè si arrendeva agli Inglesi.

L'Egitto era ormai in balìa dei vincitori, i quali posero il vicerè sotto la loro ferrea tutela; il condominio era cessato, soffocata ogni ingerenza francese malgrado le vivissime proteste della stampa di Parigi e del ministero del Quai d'Orsay.

Il governo turco, sostenuto dalla Francia e dalla Russia, avrebbe voluto porre un limite all'occupazione inglese; ma le cose furono lasciate in sospeso ed al governo della regina Vittoria rimase piena libertà d'agire in Egitto. Gli inglesi ne approfittarono per dare all'occupazione temporanea una stabilità non dissimile di un dominio completo, perpetuo.

***

Ancora più violenta fu l'occupazione del Transvaal ottenuta dagli inglesi fra il tramonto del secolo passato ed il principio di questo. Il 29 ottobre 1889 i duchi di Albercorn e di Fife, lord Gefford, Cecil Rhodes avevano formato la compagnia inglese dell'Africa del Sud, allo scopo di sviluppare i traffici di quelle regioni e di sfruttarne le enormi ricchezze minerarie. Anima della Società era Cecil Rhodes, uomo d'ingegno vastissimo e di attività meravigliosa. Egli dirigeva con autorevolezza ed energia un partito, che aspirava a stringere in una grande confederazione tutti gli Stati e colonie dell'Africa del Sud sotto l'egemonia dell'Inghilterra. Ma la vagheggiata confederazione incontrava seria difficoltà nel Kruger, presidente del Transvaal, che aborriva da ogni influenza inglese. La rottura fra i due uomini, egualmente fermi e tenaci nelle loro idee non tardò a manifestarsi; il Rhodes decise di approfittare della tensione che esisteva tra il governo transvaaliano e gli *Uitlanders* (operai inglesi) per realizzare le proprie aspirazioni.

Fu organizzato un corpo di truppe, che, al comando del dottor Jameson, amico e collaboratore del Rhodes, doveva invadere il Transvaal. Ma il tentativo fallì per la pronta, gagliarda resistenza dei Boeri, che sconfissero l'Jameson, facendolo prigioniero.

La storia della scorreria di Jameson presenta tuttora dei punti oscuri; sopratutto non si conosce la misura della partecipazione all'impresa del ministro inglese delle colonie, Chamberlain. Negata dapprima, tale partecipazione fu in seguito dimostrata vera, il che venne confermato anche da esplicite dichiarazioni di Cecil Rhodes. Tuttavia il Krüger seppe abilmente trarre partito dall'impressione prodotta nei Boeri dalla scorreria di Jameson per prendere formidabili provvedimenti militari e per stringere una lega difensiva collo Stato libero d'Orange.

Un mese dopo la sconfitta di Jameson il Chamberlain mandava a Pretoria un lungo memoriale, domandando speciali condizioni pei sudditi inglesi nel Transvaal; ma il governo della repubblica si rifiutava di discutere quelle proposte, non riconoscendo il diritto all'Inghilterra d'immischiarsi nelle faccende interne del paese, dichiarando però che avrebbe sempre fatto calcolo dei consigli amichevoli, che, in via privata, il governo inglese avesse creduto dirigergli. Invero, negli anni precedenti, Krüger aveva fatto parecchie concessioni alla Gran Brettagna, tanto che dopo le ultime richieste, avrebbe dichiarato ai suoi amici: «Io ho sempre dato ciò che gli Inglesi mi hanno chiesto; prima i miei calzoni, poi la mia casacca, ma non posso dar loro la mia vita».

Nel giugno 1899 ebbe luogo un abboccamento a Bloenfontein fra il presidente Krüger e sir Alfred Milner, alto commissario inglese dell'Africa del Sud; ma non potendosi neppure quella volta giungere ad un accordo, a causa delle esigenze sempre più esorbitanti dell'Inghilterra, il 9 ottobre scoppiò la guerra.

Dai fanciulli di quindici anni ai vecchi settuagenari tutta la nazione corse con entusiasmo alle armi per difendere il suolo della patria dalla cupidigia britannica, dalla sua *greed of rich territory*. S'impegnò una lotta accanita, nella quale più volte gli Inglesi ebbero la peggio; migliaia di vite lasciarono gli eserciti della Gran Brettagna a Ladysmith, a Colenso, al passaggio del Tughela; a dura prova, nella lotta lunga ed aspra furono poste le abilità di valenti generali come il Buller, il Roberts, il Kitchener. Infine, nel 1902, la poderosa forza inglese riuscì a schiacciare gli ultimi residui della resistenza nemica e il 31 maggio fu stipulata la pace, in conseguenza della quale i Boeri deponevano le armi e riconoscevano il Re d'Inghilterra come loro Sovrano.

***

L'esposizione serena, facilmente controllabile, di fatti storici è l'arma più valida per confutare le querule requisitorie della stampa inglese, la quale non s'avvede, o finge di non avvedersi, che biasimando la nostra odierna politica condanna implicitamente quella che ha sempre seguito il suo governo. Nè havvi chi non vegga come le innumerevoli iniquità commesse dalle autorità tripoline ai nostri danni, le condizioni di abbandono in cui era lasciata la Tripolitania, destando serie inquietudini pel nostro avvenire, dànno alla nostra impresa assai maggior fondamento di giustizia e di buon diritto, di quanto ne avessero la conquista francese di Tunisi e l'insignorimento inglese dell'Egitto o del Transvaal. E, vivaddio, era davvero tempo che l'Italia non fosse più quella tale, servizievole *damigella*, pronta sempre a cedere a tutti, così salacemente descritta dal principe di Bismarck!

**Girolamo Cappello**

# Mentre si appresta il corpo di spedizione

## La partenza dei soldati per Tripoli
### L'entusiasmo a Roma

*Roma 6*

Stamane il ministro della Guerra si è recato nella caserma dell'82.o fanteria, che era riunito nel cortile, in pieno assetto di guerra.

Il generale Spingardi ha riunito gli ufficiali ed ha rivolto loro patriottiche parole di occasione.

Moltissima gente è radunata sotto la tettoia, dove il treno che trasporterà i soldati è già pronto con tutto il materiale da campo di mobilitazione. Dal lato arrivi è disposto un battaglione del secondo reggimento fanteria. Il resto del reggimento è fuori nella piazza della stazione, allineato su quattro file.

Alle 10.35 intanto parte un treno speciale con un reparto di 100 soldati del genio, con 3 ufficiali, che è comandato dal tenente Sacco. Il reparto è munito degli attrezzi da campo per una stazione radiotelegrafica da campagna. Nello stesso treno è un drappello di 37 carabinieri.

A dare il saluto ai partenti sono venuti il colonnello del Genio Morris ed il tenente colonnello dei carabinieri. Il primo sale in tutte le vetture e stringe confidenzialmente la mano ai soldati ed ha per tutti parole di affetto e di augurio. I soldati applaudono e gridano: evviva il nostro colonnello!

Mentre il treno lentamente si mette in moto, dalla folla assiepata si eleva un grido concorde, frenetico: Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva l'esercito!

I drappelli giungono intanto e si schierano in attesa.

La partenza dell'82 fanteria ha dato luogo ad una imponente, indimenticabile dimostrazione. Il corteo che ha accompagnato le truppe dalla caserma dei Prati di Castello alla stazione, era composto di almeno centomila persone. Altra folla immensa si accalcava sul passaggio delle truppe. Le finestre erano imbandierate e gremite di signore e di popolane, le quali gettavano fiori sul corteo, agitavano bandiere e fazzoletti fra l'entusiasmo generale.

Il corteo incominciò a formarsi alle ore 23 ai Prati di Castello; però fu impossibile che la testa potesse muoversi a causa della folla enorme. Dovette intervenire un plotone di carabinieri per aprire una via al corteo. Lo apriva un gruppo di ciclisti agitanti bandiere e recanti fiaccole a vento. Seguiva un gruppo di studenti col berretto goliardico, agitanti fronde di lauro. Venivano poi un centinaio di bandiere delle Associazioni monarchiche, delle associazioni sportive romane e parecchi concerti musicali. Infine seguiva la musica dell'82 fanteria che alternava la Marcia reale coll'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli, accolti da entusiasmo indicibile. La folla che componeva il corteo, il quale aveva una lunghezza di cinque chilometri, intonava come un uomo solo l'inno di Mameli, con effetto indimenticabile.

Il corteo ha impiegato a recarsi alla stazione circa due ore. Basta questo particolare a far capire quale immensa fiumana di popolo si trovasse sul passaggio dei soldati. Questi erano allegrissimi e soddisfatti. Essi agitavano delle bandierine che avevano avuto in regalo e gridavano: «Viva Tripoli italiana». La folla rispondeva «Viva l'Esercito, viva Tripoli nostra!»

La rappresentanza dei veterani aveva con nobile pensiero costituito una guardia d'onore alla bandiera dell'82 fanteria, e i vecchi veterani, col petto fregiato di medaglie, circondavano la bandiera del reggimento, in mezzo alle acclamazioni della folla, fra la quale si notavano parecchi deputati di Estrema, fra cui l'on. Pala.

I popolani abbracciavano e baciavano i soldati, augurando loro di ritornare vittoriosi.

Alla stazione il corteo dovette sostare lungo tempo, poichè i dintorni della stazione, malgrado l'ora tardissima, erano bloccati dalla folla che aveva invaso i giardini pubblici, superando le cancellate.

I soldati sono partiti all'una e mezzo salutati dalla folla ch'era in preda ad un entusiasmo indicibile. Essa ha invaso la stazione rompendo i cordoni delle guardie e dei carabinieri. Roma non poteva rispondere con maggior patriottismo all'appello ad essa rivolto alla partenza dei soldati.

### Entusiastica dimostrazione a Napoli

*Napoli, 6*

Quest'oggi in Piazza Dante, organizzato da un gruppo di studenti di università e secondari e da giornalisti, si è formato un corteo per fare una dimostrazione Pro Tripoli. In breve si è radunata una grandissima folla che ha percorso le principali vie della città, acclamando all'Italia ed all'esercito. Al passaggio del corteo, alle finestre si esponevano bandiere tricolori. I soldati in tenuta coloniale vennero portati a braccia dai dimostranti che acclamavano all'esercito, a Casa Savoia e a Tripoli italiana.

## Partenze da Reggio Calabria

*Reggio Calabria, 6*

Sono partiti per Messina 100 soldati del 20. fanteria. Parecchie migliaia di persone con a capo le autorità civili e militari hanno accompagnato acclamando i partenti. La dimostrazione è riuscita imponentissima.

### Dimostrazioni a Campobasso

*Campobasso, 6*

Una dimostrazione imponente formata da ogni classe di cittadini, ha percorso entusiasticamente la città, preceduta dalla bandiera, inneggiando a Tripoli italiana, acclamando al Re ed all'Esercito e alla Marina. I dimostranti recavano fiaccole. Le finestre, i balconi e le vie della città erano gremite.

### Al Consiglio Provinciale di Parma

*Parma, 6*

Il senatore Torrigiani, presiedendo oggi la seduta del consiglio provinciale, dopo aver presentato il nuovo prefetto Ferrari, ha rivolto un saluto bene augurante a quei valorosi che hanno fatto sventolare su Tripoli fervida e costante aspirazione della nuova Italia, il tricolore italiano auspicio di fortuna.

Il Consiglio unanime ha fatto una calorosa dimostrazione. Hanno parlato varii oratori. Quindi è stato inviato un telegramma a Torino al presidente del Consiglio on. Giolitti.

### Dimostrazione alla Borsa di Genova

*Genova, 6*

Oggi prima ancora che si ultimassero le contrattazioni, nei locali della borsa un numeroso gruppo di agenti ed operatori di Borsa, improvvisò una dimostrazione Pro-Tripoli Italiana, al canto dell'Inno Nazionale, accompagnati da scroscianti battimani, applausi e grida. Allorchè il cav. Marchini apparve con la vecchia bandiera del sindacato della borsa, subito l'attigua piazzetta Zanarego si riempì di folla che si unì ai dimostranti al grido di *Viva il Re, Viva l'Esercito* e *Viva Tripoli Italiana*. La dimostrazione è durata circa un'ora.

### La "Vettor Pisani, e la "Marco Polo, a Taranto
### Il Duca degli Abruzzi acclamato

*Taranto, 6*

Il Duca degli Abruzzi, giunto iersera a bordo della *Vettor Pisani*, si è recato stamane in carrozza aperta a far visita al comandante del Dipartimento marittimo ed al sottoprefetto. Il Duca, accompagnato dal suo aiutante di bordo sbarcò alla stazione delle torpediniere. Durante il percorso fu calorosamente applaudito da grande folla.

Più tardi, in una lancia reale, visitò i dintorni dell'arsenale, della batteria Buffoluto, informandosi di ogni più minuto movimento. A Buffoluto il Duca degli Abruzzi volle sapere il fatto dello scoppio di quella polveriera. Quindi in abito di sportmenn sbarcò alla stazione delle torpediniere, passeggiando lungo il tratto della stazione stessa.

Fino dalle 19.30 di ieri sera, tra i forti di San Vito e di San Paolo, apparvero i fasci luminosi dei riflettori di una nave in arrivo. Era la *Marco Polo* che entrava nel Mar Grande. Sulla *Marco Polo* si trovano numerosi marinai tarantini. Perciò all'annunzio dell'arrivo della nave che ha catturato il piroscafo «Sabah», una folla enorme si precipitò sul Corso, ai Due Mari. La *Marco Polo* attraversò il canale navigabile alle ore 21, tra immensi urrah della cittadinanza. La *Marco Polo* si è ancorata nel Mar Piccolo.

### Un centinaio di turchi di Tripoli rifugiati a Siracusa

*Roma, 5*

Il *Corriere d'Italia* ha da Siracusa: Suscita un senso di viva impressione misto a commiserazione, un centinaio di profughi turchi che hanno rifiutato di partire per Malta. Coperti di luridi sciali, avendo in capo il classico fez, vagano da una parte all'altra della città. Ogni mattina questi profughi si riuniscono nel cortile della Prefettura, dove tre impiegati si incaricano di distribuire loro un sussidio giornaliero di due lire. Alle volte qualcuno manca all'appello, ma non manca mai un uomo attempato, che, dopo aver ricevuto ogni mattina il sussidio, lo distribuisce ai compagni.

Si dice che egli sia un possidente di Tripoli, costretto ad abbandonare la città per le minacce dei compatriotti che lo credevano amico degli Italiani.

Verso sera, alcuni di questi strani ospiti escono dai loro ricoveri, e vanno in cerca di notizie. Quando arrivano i giornali, si affollano attorno a qualche cittadino per avere spiegazioni, e dicono di compiacersi per le brillanti azioni delle nostre navi. Essi si affrettano poi a comunicare le notizie ai compagni ansiosi. I profughi turchi assistono volentieri alle esercitazioni dei soldati.

L'altra mattina, una donna turca si avvicinò in fretta ad un soldato e lo pregò che, giunto a Tripoli, non sparasse contro la città, dove essa aveva lasciato due figliuoli. La donna, eccessivamente esaltata, fu calmata con buone parole.

## Dissidio insanabile tra arabi e turchi in Tripolitania

*Roma, 6*

Il *Messaggero* ha da Siracusa alcune informazioni sulle condizioni degli arabi e dei turchi in Tripolitania, portate da profughi che vissero lungamente laggiù. Il valore effettivo di cinque mila soldati turchi, hanno detto i profughi, non va considerato alla stregua della consueta valentia ottomana, perchè le ultime leggi ammisero nell'esercito fortissimi contingenti di arabi e di israeliti, ostilissimi al servizio militare, tanto che molti cercano di farsi passare per sudditi tunisini, allo scopo di eludere la leva. Inoltre i turchi sono forniti di fucili *Martini*, eccellenti armi, ma essi sono poco familiari con queste armi che vennero loro consegnate appena sbarcate dal *Derna*, mentre i *Mauser*, ai quali essi sono abituati, vennero loro tolti e mandati su cammelli agli arabi dell'interno. Molti soldati turchi confidarono agli italiani la loro profonda convinzione, diffusa tra le milizie turche, dell'inutilità di ogni resistenza. Contribuiscono a questa diminuzione di valor militare i fattori d'indole morale, l'incertezza del contegno degli arabi e l'avvilimento per l'abbandono della Germania. Riguardo al contegno degli arabi i più pensano che forse essi intendono darsi al saccheggio affluendo dalle misere tribù dell'interno verso la città con l'intenzione di rapina, ma che non vi è assolutamente a temere da parte di essi una vera e propria azione militare, anzi vi è ragione di sperare che, entro certi limiti e avuto riguardo a certe suscettibilità religiose e morali, essi saranno nostri validi cooperatori. L'unico legame fra turchi e arabi è l'unità religiosa, ma non è assolutamente intimo e completo perchè gli arabi fanatici considerano i turchi come poco osservanti e quasi infedeli. Inoltre i turchi, che si considerano come di razza superiore, fecero sempre pesare sugli arabi questa superiorità con ogni forma di umiliazione. Si deve aggiungere a ciò l'oppressione derivante dal sistema fiscale intollerabile come gravità delle imposte e come mezzo di esazione. Questi sono fatti che in generale mantengono negli arabi un vero rancore nei riguardi dei turchi, mentre essi hanno verso di noi soltanto una diffidenza e una prevenzione mantenute artificialmente dai turchi.

### La situazione a Salonicco

*Salonicco, 6*

La completa mancanza di notizie ufficiali circa la guerra preoccupa la popolazione. Le autorità affermano di mancare di informazioni e di non avere nessun ordine dal ministero dell'interno circa gli italiani residenti a Salonicco. I direttori delle banche si sono riuniti e hanno deciso di accordare tutte le proroghe richieste dai commercianti. La Camera di commercio ha riconosciuto che era impossibile accordare una moratoria. Il corpo d'armata del Vilayet di Rumelia è stato posto sotto il comando del generale Turghut pascià.

Il governo non cedette finora alle forti pressioni e alle insistenti sollecitudini dei circoli locali dirette a prendere misure contro gli italiani. Al mercato locale subentrò un po' di calma.

### La ripercussione della guerra nel porto di Odessa

*Odessa, 6*

In seguito alla guerra il movimento del porto di Odessa è molto ridotto. Lo imbarco del grano sui vapori esteri è minimo. Vi sono 900 vagoni di grano che non vengono caricati.

### Il rifiuto di notabili greci di entrare nel ministero turco

*Atene, 6*

Mandano da Costantinopoli che è stato proposto a diversi notabili greci di entrare nel nuovo ministero turco. Essi hanno rifiutato di partecipare alla combinazione, finchè la Porta persisterà nel respingere le domande del patriarcato e il *memorandum* dei deputati greci e bulgari. Tali domande si riferiscono alla questione dell'uguaglianza del diritto fra mussulmani e cristiani, alla questione del reclutamento e a quella dell'insegnamento.

### Circa il contrabbando di guerra

*Costantinopoli, 6*

L'ambasciatore di Francia Bompard è giunto a Terapia. Egli farà domani una visita a Said pascià.

Regna qui il più gran disordine dal punto di vista delle regole del diritto internazionale marittimo. — La Turchia considera il grano come contrabbando di guerra assoluto, mentre la dichiarazione di Londra stabilisce che il grano è un contrabbando condizionale. Le potenze cercano ora di ottenere, almeno per la durata della guerra, l'adesione della Turchia alla dichiarazione di Londra relativa al contrabbando.

### Nessuna intenzione bellicosa da parte della Grecia

*Atene, 6*

L'*Agenzia di Atene* dice che non si annette qui importanza alla notizia del richiamo dei riservisti di due battaglioni destinati a guardia alla frontiera dell'Epiro. I turchi chiamarono sotto le armi nel villayet di Jannina i riservisti di ventidue battaglioni mentre i greci non chiamarono che quelli di due battaglioni. Tale enorme sproporzione dimostra le pacifiche intenzioni del governo ellenico. Il governo di Atene ha comunicato alle potenze le misure militari prese affinchè sappiano di che cosa si tratti esattamente, nel caso in cui tali misure fossero riferite dalla stampa in modo inesatto.

### A proposito di bande greche

*Atene, 6*

Alcune note ufficiose smentiscono nel modo più categorico la notizia pubblicata dall'Agenzia ottomana, secondo la quale due bande comandate da ufficiali inglesi sarebbero state viste fra Elassona Diskata e Elassona Serfindgen e che altre bande si organizzerebbero, allo scopo di far irruzioni sul territorio ottomano. E' di pubblica notorietà, aggiungono le note, che il brigantaggio infierisce in ogni senso in questa regione e che rende insopportabile la vita alle popolazioni greche, in seguito alla cattiva volontà delle autorità turche e la loro impotenza a combattere queste bande di briganti. E' pure vero che le autorità turche sostengono ostensibilmente ogni banda mantenuta dalla propaganda rumena.

### La vigilanza sulle coste dell'Adriatico

*Bari, 6*

La vigilanza lungo le coste dell'Adriatico è stata in questi giorni intensificata. La zona litoranea della nostra provincia è guardata dalla fanteria e dall'artiglieria.

## Preoccupazioni nei circoli navali austriaci

*Pola, 6*

Con altro telegramma vi avevo riferito con quanto e quale interesse questi circoli navali seguono le operazioni della marina da guerra italiana. Potrei ora aggiungere che, come si va svolgendo questa azione navale, cresce qui l'interesse.

Secondo poi l'opinione degli ufficiali della marina austro-ungarica, opinione che non discuto, ma mi limito a riferirvi, questa azione navale dell'Italia non verrà a circondare di luce di gloria la marina di guerra italiana, considerato che ha da misurarsi con un avversario di tanta inferiorità navale. E' fuori di dubbio però che l'Italia trarrà grandi vantaggi da questa azione della sua marina, oltre a quello della presa di possesso della Tripolitania e della Cirenaica.

Innanzi a tutto avendo le operazioni della flotta italiana contribuito a quella presa di possesso, la nazione italiana avrà avuto campo all'atto pratico di convincersi del valore e dell'importanza di una flotta potente e all'eventualità non sarà restia dall'accordare nuovi crediti per l'incremento della potenzialità marinara dell'Italia; mentre invece nell'Austria Ungheria l'amministrazione navale per la votazione di crediti a scopi marinari alle Delegazioni austriaca e ungherese ha da sostenere nelle vere lotte perchè oltre alla solita resistenza dei contribuenti contro spese militari, incontra ostilità determinate da passioni nazionali e partigiane.

Il vantaggio però per l'Italia questi circoli navali reputano che consisterà nel fatto che una guerra guerreggiata, formerà per gli ufficiali e marinai italiani il miglior campo d'istruzione, mentre gli effetti istruttivi delle solite manovre, che non sono che delle guerre simulate, sono assai vaghi e problematici.

L'Austria-Ungheria dal 1866 non ha sostenuto più una guerra per mare e per vero i suoi stessi ammiragli non hanno assistito mai ad un reale combattimento navale. — Nell'eventualità quindi di uno scontro tra le due marine da guerra austro-ungarica e italiana, quest'ultima avrebbe sulla prima la superiorità d'una eccellente istruzione pratica. Gli ufficiali della marina austro ungarica — e lo aveva già rilevato il corrispondente del *Times*, che aveva assistito alle manovre combinate nelle acque dalmate — partono sempre nelle loro considerazioni intorno a questioni navali, dalla premessa d'un'eventuale guerra per mare tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e mostrerebbero di trovarsi sempre sotto l'impressione che una squadra italiana agli Alberoni ed una a Taranto possano operare contro le forze austriache «come le branche di un forcipe» per usare l'espressione stessa di uno scrittore italiano di cose navali. Da questa incontestabile superiorità navale dell'Italia essi deducono non soltanto la necessità, come vi aveva già riferito, che la marina austro-ungarica venga portata almeno al livello dell'efficienza navale dell'Italia, ma particolarmente che si provveda alla difesa della costa austriaca.

Secondo l'opinione di questi circoli navali, la costa orientale dell'Adriatico rappresenterebbe per l'Austria una situazione strategica non buona, perchè le molte isole che formano un antemurale alle coste dalmate e i canali che si aggirano tra l'una e l'altra isola potrebbero agevolare operazioni del nemico, che impadronendosi di un gruppo di isole, acquisterebbe una buona base di operazione assai vicina alla terraferma.

Come pretendono questi ufficiali appunto il piano d'operazione dell'Italia nel 1866 consisteva nell'impadronirsi di isole per formarsi una base navale.

### Le Potenze centrali per la pace

*Budapest, 6*

Il *Pester Lloyd* — di cui sono noti i rapporti colle sfere direttive — scrive: Già al principio del conflitto l'Austria-Ungheria e la Germania avevano consigliato la Porta di evitare possibilmente con la moderazione uno spargimento di sangue. Gli avvenimenti hanno dimostrato quanto saggio era quel consiglio. Le disposizioni delle due potenze centrali che sono dettate in prima linea dall'interesse della pace devono prima o dopo venire accolte dalla Porta. La questione a quali uomini venga affidata la direzione degli affari non può influenzare su queste disposizioni.

Non preoccupandosi punto per questioni secondarie i governi delle due potenze centrali tendono soltanto ad un'unica meta, di appoggiare cioè, tutti gli sforzi che potrebbero innanzi tutto favorire la localizzazione e poi l'appianamento del conflitto.

L'articolo del *Pester Lloyd* evidentemente ispirato è vivamente commentato nei circoli politici ritenendosi che abbia la punta diretta contro il governo britannico, che geloso dell'influenza germanica al Corno d'Oro, cercherebbe ora d'avvantaggiarsi del conflitto italo-turco per soppiantare la Germania al Bosforo.

### La stampa inglese consiglia la Turchia ad inchinarsi al destino

*Londra, 6*

Lo *Standard* scrive: Bisogna che i turchi si decidano a perdere la Tripolitania o almeno le sue coste, poichè non possono difenderle e faranno bene ad inchinarsi al loro destino.

Il *Daily Chronicle* scrive: Per quanto possa essere doloroso per la Turchia cercare la pace, essa non può che perdere sempre più se continuasse una guerra che non potrebbe sostenere efficacemente.

La *Morning Post* biasima coloro che diedero alla Turchia il consiglio di proclamare la guerra santa.

### Circa l'intervento delle Potenze

*Budapest, 6*

Circa la questione dell'intervento il *Pester Lloyd* scrive: L'appello della Turchia alle potenze non poteva offrire alcuna base pratica per l'intervento, perchè in quell'appello la Turchia chiedeva l'appoggio dell'Europa per rimanere nell'indisturbato possesso di Tripoli. Corrispondere a questo desiderio sarebbe poi rimasto un vano tentativo non essendo possibile che una grande potenza come l'Italia abbia iniziato una simile impresa per poi sospenderla appena incominciata con sua vergogna ed ignominia.

Un intervento può venire avviato con prospettive di reale successo appena dopo che vi siano stati dei fatti di guerra avventi per conseguenza un cambiamento nello stato di possesso e se lo richiedono embedue le parti belligeranti.

# CRONACA CITTADINA

## Giolitti giunto a Torino

*Torino, 6*

Alle 10.16 è giunto da Roma, accompagnato dai ministri Facta e Sacchi, il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione erano ad ossequiarlo il ministro Calissano, il sottosegretario di stato Battaglieri, il prefetto di Roma sen. Annaratone, il sindaco di Torino conte Rossi del comitato organizzatore del banchetto, gli on. Mezzanotte e Cassuto e molti altri senatori, deputati e autorità.

Al suo arrivo il presidente del consiglio è stato salutato dai vivi applausi dei presenti al grido di *Viva Giolitti, Viva Tripoli Italiana.* La dimostrazione si è poi rinnovata fuori della stazione da numeroso pubblico che si era radunato. Il presidente del consiglio è salito in vettura, con l'on. Calissano, col sindaco Rossi - si è recato all'albergo di Bologna, fatto segno durante il breve percorso a una calorosa dimostrazione di simpatia.

## Quattro ex ministri a Giolitti

*Perugia, 6*

Fu inviato all'on. Giolitti questo dispaccio da quattro ex-ministri:

« S. E. Giolitti, Torino — In quest'ora storica dell'Italia, accogli con benevolenza gli auguri per la Patria e per te che cordialmente ti mandano Luzzatti, Fani, Ciuffelli, Raineri ».

## Sciopero composto nel Ferrarese

*Ferrara 6*

Contrariamente ad ogni previsione, gli Agrari Comacchiesi, tornati in trattative colla commissione della Camera del lavoro, si sono lasciati convincere a concedere ai loro boari migliorie che furono ritenute sufficienti — almeno fino a nuovo ordine — sicchè l'accordo fu raggiunto e di conseguenza venne a cessare lo sciopero generale che tutti gli avventizii, per solidarietà coi boari suddetti, avevano iniziato per tutti i lavori campestri.

La base dell'accordo è la seguente:

Per fondi della estensione fino ad ettari sei salario annuo al boaro — che ha l'obbligo di avere a sue spese anche un « vaccarino » — L. 200; per fondi di estensione superiore L. 12.75 per ogni ettaro in più dei sei iniziali.

Naturalmente tutto il popolo socialista canta vittoria! e i boari tengono coro ai compagni, facendo gran calcolo, forse più che alle migliorie in danaro, ad una riduzione ottenuta sull'obbligo delle cosidette *ognoranze* padronali; perchè, per esempio, in seguito saranno tenuti a dare al padrone non più 25 ova all'anno, ma soltanto 20!...

Quando si dice la suggestione!... E notate che le 5 ova risparmiate si sono affrettati ad offrirle ai... loro mediatori: anche questi sono dei padroni — lo si rileva anche da una simile inezia — e questi boari allucinati non se ne accorgono, sebbene dovrebbero almeno accorgersi che essi li spogliano, ogni volta che lo possono, per quanto cerchino di farlo con bel garbo, memori del proverbio che « la gazza bisogna pelarla senza farla strillare ».

Basta, anche questa nube è sparita dal nostro cielo; ora rimane da sapere che cosa succederà nel Comune di Argenta, perchè ivi pure un'altra nube sta per salire all'orrizzonte, questa pure foriera di scioperi.

## L'attentato contro il ministro della Giustizia alla Camera austriaca
### I risultati dell'inchiesta

*Vienna 6*

L'inchiesta della polizia circa l'attentato commesso ieri alla Camera, ha stabilito che l'autore dell'attentato è un fabbro ferraio, certo Njegus, giunto da Sebenico tre giorni fa. Il Njegus si procurò ieri, mercè la conoscenza di certo Paulin, appartenente all'organizzazione socialista, il biglietto d'ingresso alla Camera ove si fece dal Paulin stesso indicare il banco dei ministri e durante il discorso del socialista Adler il Njegus sparò cinque colpi di divoltella. Uno passò fra i ministri della giustizia e dell'istruzione senza colpire nessuno.

Anche Paulin fu trattenuto in arresto, si ignora però se sia complice.

Secondo un'altra versione Njegus, alla presenza del commissario di polizia, avrebbe dichiarato di aver agito in conseguenza del discorso del deputato Adler che parlò sulle dimostrazioni socialiste del 17 dello scorso settembre. Njegus disse poi che gli pareva di aver visto il ministro della giustizia che sorrideva maliziosamente e che, indignato per ciò, sparò contro il ministro con l'intendimento di ucciderlo.

L'imperatore ha fatto pervenire al ministro le sue congratulazioni per essere così felicemente scampato all'attentato.

## Arresto di terroristi a Mosca

*Mosca, 6*

Otto persone in relazione coi rivoluzionari sono state arrestate. Una di esse ha avuto relazioni con Bogroff, l'assassino di Stolypine. E' stata sequestrata della corrispondenza terrorista.

## La spedizione al Polo Sud

*Buenos Aires, 6*

Il *Fram* è partito per il polo sud per raggiungere la spedizione Amunsen.

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

**CALENDARIO**
7 Sabato: S. Giustina vergine.
8 Domenica: Maternità di M. V.
Leva il sole a ore 6.17 — tramonta alle 17.40.

## S. E. Luzzatti a Venezia

Soltanto per poche ore fu ieri a Venezia S. E. Luzzatti. La Società regionale veneta per la pesca che ha l'onore di avere S. E. suo presidente generale, sperava di poter in tale occasione tenere la prima seduta della Giunta di vigilanza scolastica della nave asilo « Scilla », Giunta istituita dalla legge 13 luglio p. p., ma ciò fu impossibile data la brevissima permanenza di S. E. nella nostra città.

S. E. ha ricevuto alcuni marinaretti della « Scilla », accompagnati dai loro superiori ed ebbe per i giovani allievi parole di vivo ed affettuoso interessamento.

Partì per Firenze col diretto delle ore quattordici.

## Echi del Torneo storico

Il Comitato dei festeggiamenti ha fatto pervenire in questi giorni al Cav. Galante una splendida medaglia d'oro in benemerenza della sua opera disinteressata nella organizzazione del recente Torneo Equestre al Lido.

## Per gli abbonati Venezia-Lido

Ci giungono reclami di abbonati alla linea diretta del Lido, abitanti a Venezia, per il fatto che cessate le comunicazioni sulla linea diretta stessa debbono, nel ritorno a Venezia dal Lido o nell'andata al Lido da Venezia, usando dopo le 19 i vaporetti di Canalazzo, pagare la tariffa di cent. 20.

Osserviamo che questi reclami di fronte a deliberazioni andate in vigore sono oramai inutili. Coloro che si abbonarono dal 1 ottobre in poi non hanno alcun diritto di protesta perchè abbonandosi riconoscevano tale stato di cose. Per coloro che erano già abbonati avanti il 1 ottobre richiamiamo alla mente una disposizione con la quale l'Azienda intende indennizzarli ove non vogliano riconoscere la legittimità delle nuove disposizioni. Eccola:

« Agli abbonati tutti le cui tessere furono rilasciate in data anteriore al 1 ottobre 1911, i quali si ritenessero danneggiati dalla modificazione d'orario, la Commissione ha disposto che venga concesso lo storno dell'abbonamento a loro richiesta, con rimborso dell'importo corrispondente al periodo da essi rinunciato a partire dalla restituzione della tessera. »

## Navigazione Puglia

Il piroscafo Epiro della linea C. partirà lunedì a sera diretto per Ancona, Barletta, Bari e Brindisi.

# Pescatori pugliesi fuggiti da Salonicco giunti a Venezia
## Una flottiglia di bilancelle sequestrata dai turchi?

Dal giorno in cui fu dichiarata la guerra alla Turchia vari dipartimenti marittimi italiani, anzi quasi tutti, si preoccuparono delle sorti che potevano correre i piccoli legni sparsi lungo le coste levantine, i quali ignari completamente degli ultimi avvenimenti potevano andare incontro a noie d'ogni genere.

In questi due o tre ultimi giorni poi in modo particolare, comparvero sui giornali alcuni telegrammi contraddittori circa il sequestro o la cattura di un certo numero di *bilancelle* pugliesi, barche da pesca, un poco più piccole dei nostri bragozzi. Tali voci di cattura venivano smentite in modo assoluto ed in proposito la *Stefani* diramava una notizia pubblicata dal *Messaggero* di Roma.

La meno interessata direttamente nella faccenda era Venezia, senonchè proprio qui iermattina si avevano notizie precise sulle sorti di alcune di queste bilancelle, attendibili o meno, ciò ancora non possiamo affermare. In ogni modo ecco come furono apprese.

Iermattina poco dopo l'apertura degli uffici si presentavano al Comandante della Capitaneria di porto due marinai che dichiararono di chiamarsi Leonardo Sinigaglia di Mauro d'anni 41, domiciliato a Trani, armatore e Savino Bevilacqua fu Onofrio d'anni 61, pure domiciliato a Trani ed egualmente armatore.

Essi raccontarono che nel pomeriggio del giorno 29 di settembre ultimo scorso, si trovavano in navigazione da Salonicco con rotta verso un porto greco, dodici barche da pesca, sei *bilancelle* e sei *tartane*. La prima squadriglia, quella delle bilancelle era formata così:

*Nuovo Leonardo* di 12 tonnellate, proprietario Antonio Bassi di Trani.

*San Domenico* di tonnellate, 16 dello stesso proprietario.

*Nuova Rosetta* di 15 tonnellate, proprietario Leonardo Di Lernia di Trani.

*Nuova Di Lernia* di tonnellate 15, dello stesso proprietario.

*Vergine del Carmine* di 15 tonnellate, proprietario Bevilacqua da Trani.

*Purgatorio* di tonnellate 15, proprietario Savino Bevilacqua di Trani.

La flottiglia delle *tartane*, barche un po' più grosse delle altre e che alle bilancelle si accoppiano sempre, era invece così formata:

*Anna Mazza* di tonnellate 14, proprietario Antonio Bevilacqua da Trani.

*San Francesco* di tonnellate 14, proprietario Carlo Bevilacqua pure di Trani.

*Addolorata* di 22 tonnellate, proprietario Luigi Ventura da Trani.

*Nuova Angiolina* di 22 tonnellate, dello stesso proprietario.

*Nuovo Antonio* di 22 tonnellate, proprietario Leonardo Sinigaglia di Trani e

*Nuovo Mauro* di 22 tonnellate dello stesso proprietario.

La flottiglia delle barche pescherecce pugliesi così composta, recava complessivamente a bordo 123 persone, delle quali 115 uomini, 4 donne e 3 bambini.

La navigazione era discreta, un vento leggero imprimeva alla flotta una assai debole velocità. Si trovava a poca distanza da terra, quando a notte fatta passando all'altezza della punta Kava Burum, posta a circa 10 miglia marine da Salonicco, verso la costa greca, veniva avvistata dalle sentinelle di guardia sugli spalti. Erano le 23. La notte era profonda.

Improvvisamente a breve distanza partivano dalla punta tre colpi di cannone, il primo a polvere, gli altri due a palla. Era un segnale dei soldati turchi che intimava alla flottiglia di fermarsi ed entrare in porto. Non era il caso di disobbedire e tutte le barche, manovravano per andarsi ad ormeggiare alla banchina. Giunsero a terra senza ulteriori molestie, nè molestati furono durante la notte. Siccome in quella situazione non intendevano di rimanere a lungo, i capi armatori la susseguente mattina del 30 settembre, si recavano dal console italiano di Salonicco, per sentire come dovevano comportarsi ed avere da lui un consiglio sui passi più opportuni da compiere. Il console italiano rispose loro che nulla poteva ottenere essendo già stata dichiarata la guerra dall'Italia alla Turchia e li consigliò, come misura precauzionale e di sicurezza, di staccare le bilancelle dalla banchina e di andarsi ad ormeggiare un po' al largo, per evitare gli eccessi della folla, qualora si fossero manifestati degli atti di fanatismo.

Ritornati a bordo gli armatori tentarono di porre ad esecuzione il consiglio e sciolsero gli ormeggi dalle rispettive barche, ma soltanto tre di esse riuscivano a guadagnare il largo per andarsi a porre sotto la protezione degli altri consolati, le altre nove in seguito all'intervento dei gendarmi turchi, dovevano invece rimanere dove si trovavano.

Non potendo nulla più sperare per togliersi da quella posizione che sacrificava la loro attività, dopo il mezzogiorno dello stesso giorno, gli armatori ritornarono al consolato italiano per avere dei passaporti onde ritornare, senza ostacoli, in Italia.

Erano da poco dentro il Consolato italiano di Salonicco, quando una enorme folla tumultuante composta di mussulmani, si portò sotto le finestre dell'edificio urlando, tentando di invadere i locali. Furono necessari dei corpo a corpo per salvare il consolato dall'invasione. La dimostrazione di ostilità feroce durò una mezz'ora circa e nel frattempo fu tirato giù dal frontone lo stemma del Consolato e l'asta della bandiera venne fatta a pezzi.

Dopo mezz'ora però la folla si diradò ed i marinai pugliesi poterono ritornarsene alle proprie barche.

Durante la loro assenza anche sulla banchina si era verificato, presso a poco la medesima cosa che dinanzi al consolato italiano. Dei fanatici turchi in grande numero si erano portati presso le barche minacciando seriamente di danneggiarle. Erano state portate via le bandiere italiane e stracciate sulla strada, fra il delirio dei dimostranti plaudenti.

Finita anche questa dimostrazione, verso sera la polizia turca si recava a bordo delle barche italiane e per impedire una fuga improvvisa ordinavano perentoriamente che fossero staccati i timoni e tutte le vele fossero sciolte non soltanto dagli alberi, ma anche dai sostegni, dimodochè per armar la barca e metterla in condizione di partire sarebbero occorse ore di lavoro.

I pugliesi tutta la notte pensarono al da farsi e considerando che ormai dall'autorità italiana non avrebbero potuto avere più appoggio, la mattina della Domenica 1. ottobre abbandonarono in massa le barche e andarono a cercar asilo sicuro nella chiesa francese.

Quei preti ed altri europei che pure avevano cercato asilo nel tempio presero l'iniziativa di una colletta, per dar modo a quel centinaio di profughi, sprovvisti di denaro, di potersi allontanare da Salonicco.

Il giorno dopo infatti con i denari raccolti, tutta la carovana si metteva in moto, guadagnando a piedi Ristovac, un piccolo paese posto al confine fra la Turchia e la Serbia, al sicuro da eventuali rappresaglie mussulmane. A Ristovac, i profughi tennero consiglio e il Sinigaglia Leonardo e il Savino Bevilacqua con altri nove compagni compresa una donna che avevano un poco di denaro si spinsero fino a Belgrado e si presentarono a quel Console generale italiano per metterlo al corrente delle vicende trascorse ed ottenere i mezzi di rimpatrio. Gli undici pugliesi informavano pure il console che il grosso della compagnia si trovava fermo a Ristovac e non poteva proseguire per mancanza di mezzi.

Il console italiano di Belgrado, dichiarò loro che l'unica cosa che gli era consentita, era quella di pagare una metà del prezzo del biglietto fino a Fiume e che anche nei riguardi degli altri avrebbe fatto altrettanto, ma nulla dippiù. Così avvenne. A Fiume i pugliesi si presentarono pure dal console d'Italia, ma questo declinò ogni possibilità di intervento pecuniario. Perciò a proprie spese col primo piroscafo in partenza se ne vennero a Venezia, ove giunsero, ripetiamo iermattina.

Il comandante del Porto, ascoltò la deposizione dei due, la raccolse in un rapporto, ma siccome la sua facoltà ha un limite ben determinato, per la questione del rimpatrio, faceva accompagnare i due marinai e gli altri nove, dal Questore comm. Gervasi, onde provvedesse.

Al questore i profughi ripeterono il racconto che noi abbiamo più su riferito, ma al comm. Gervasi sorse il dubbio che tutto quello che aveva sentito non fosse genuina verità.

Quasi ad ogni mese sono di passaggio per Venezia dei pugliesi, che emigrano in un dato periodo dell'anno verso il levante e se ne ritornano poi in patria. Siccome al loro danaro sono molto attaccati, moltissimi usano mandarlo a casa tutto, prima di muoversi, tirato via lo stretto necessario per raggiungere il confine. Raggiunto il confine italiano, tentano poi di compiere il rimanente del viaggio a spese del governo. Il questore comm. Gervasi, ha preso l'abitudine, quando viandanti simili arrivano e si presentano alla Questura, per avere il foglio di via, di trattenerli, finchè giungano informazioni sul loro conto.

E il comm. Gervasi ha pensato ieri, sentendo il racconto degli undici profughi, che essi ben conoscendo il suo sistema abituale e prudente, coll'intento di evitare due, tre, quattro giorni di carcere di sicurezza, avessero approfittato delle voci di questi giorni comparse sui giornali, circa la cattura delle bilancelle, per spacciarsi come equipaggi sbandati e fuggenti.

Il racconto dei profughi potrebbe essere veridico, ma è strano che da Salonicco non sia giunta mai nessuna informazione a proposito dei fatti suesposti. D'altronde i telegrammi di ieri, dànno come cosa sicura che non vi è stata alcuna cattura di bilancelle pugliesi. Tutto considerato, quindi, il dubbio del Questore è per lo meno legittimo.

I pugliesi si trovano intanto raccolti nei locali della questura.

Il questore comm. Gervasi faceva ieri sera stessa spedire telegrammi all'autorità di Trani ed al Consolato italiano di Salonicco o per esso a quello che ne fa le veci.

Del grosso della carovana, che gli undici arrivati a Venezia abbandonarono a Ristovac, non si sa nulla, ma i profughi affermano che facilmente arriveranno qui un po' per volta, percorrendo la strada a piccole tappe e secondo i mezzi che avranno a disposizione.

## Una benemerita della scuola

Chi non conosce a Venezia e fuori l'Istituto Caldana? Quante famiglie e dell'aristocrazia e della classe intellettuale non hanno potuto constatare il gran bene che — nel campo educativo — ivi si compie? Egli è certo che il nome delle sorelle Caldana è scritto a caratteri d'oro nella storia contemporanea della nostra scuola, e la venerazione, la stima generale che oggi circonda la veneranda superstite, la veterana delle educatrici non solo della nostra regione, ma forse dell'Italia intera — la signora Luigia Caldana — ci sono indice manifesto dei suoi grandi meriti, accumulati a prezzo di enormi sacrifici.

Nulla essa risparmia per il bene delle bambine e delle giovanette alle sue cure affidate; e mentre una considerevole maggioranza considera il ministero dell'educatore solo come fonte di guadagno, la umile ma sapiente maestra lo vuole santo apostolato per dare alla società insegnanti modello e madri esemplari, fornite non solo di scienza ma — quel che più necessità — di sodi e sani principii.

Continui la benemerita educatrice nella via intrapresa, e vedrà l'opera sua seguita con simpatia ed apprezzata da quanti amano la scuola.

## La riapertura delle scuole di B. A.

Le Scuole dell'Istituto di Belle Arti, si riapriranno il giorno 6 novembre p. v.

Le iscrizioni degli alunni già in corso di studi, saranno fatte dall'Ufficio di Segreteria nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31 Ottobre p. v., dalle ore 10 alle 12.

La tassa d'iscrizione è di L. 30. Avranno però diritto all'esonero coloro i quali negli esami di promozione del giugno u. s. abbiano raggiunto la media di otto decimi nel complesso di tutte le materie dei Corsi Comuni, e quella di nove decimi nei corsi speciali, e presentino entro il 20 ottobre alla direzione dello Istituto analoga istanza (in carta bollata da lire 0.60) corredata dal certificato di povertà della loro famiglia, rilasciato dal Sindaco e vidimato dalla Agenzia delle Imposte.

Le domande di nuova ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da lire 0.60, indirizzate alla Direzione dello Istituto dal 15 al 30 ottobre, e contenere: i documenti di rito.

## Mancato furto

Il guardiano notturno Rossi Luigi della Impresa De Gaetani e Gallimberti nel suo giro di ispezione, la scorsa notte, alle ore 3 circa scorse due individui fermi davanti la bottiglieria Romanelli.

Cercò cautamente di poterli acciuffare, ma questi, invece, veduto il guardiano, si diedero alla fuga.

Il guardiano verificò subito la porta e la trovò scassinata. Chiamò il proprietario, ma questi giunto sul posto, trovò tutto in ordine.

## La vendetta di due ladri

Ieri mattina alle ore tre il guardiano notturno Naccari Alfonso della Impresa De Gaetani e Gallimberti, arrivato ai Birri scorse due individui che correvano, uno verso il campo Rotto, l'altro dall'altra parte.

Il guardiano non potendoli raggiungere pensò di perlustrare i negozi e le porte nei dintorni.

Giunto in Campiello del Pestrin constatava che dalla porta dell'osteria condotta da Ungaro Espremio N. 5329 usciva del vino.

La serratura era stata schiantata, entrò subito nell'esercizio e riscontrò che da una botte era stata levata la spina ed il vino ne usciva senza ritegno. Il Naccari si industriò con della carta a tappare il foro, per impedire una maggior perdita di vino, quindi sino alle cinque attese qualche passante onde poter far avvertire il signor Ungaro che abita all'Anconetta, ma inutilmente.

Si decise allora suonare il campanello di un vicino che alla richiesta del guardiano si recò subito a chiamare il conduttore.

L'Ungaro, con grande rincrescimento dovette riscontrare la perdita di circa cinque quintali di vino con un danno quasi di lire duecento.

I ladri, disturbati dal passo del guardiano notturno ed essendo perciò costretti alla fuga, si vendicarono col levare e portar via la spina della botte perchè il vino si disperdesse.

## Echi di Cronaca

### Una meritata onorificenza

A Roma il Comitato dell'Esposizione Internazionale su proposta della Commissione aggiudicatrice (Sezione Igiene) ha conferito la medaglia d'oro di 1.o grado alla **Farmacia G Morelli** in Campo S. Bartolomeo per la sua rinomata Iniezione.

## Varie di Cronaca

**Concorsi**

× Il Ministero del Tesoro con suo decreto 31 marzo 1911, N. 2647, ha indetto un concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe.

**Esanofele**

**rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.**

**Stabilimento Bagni S. Gallo**

**(Vedi avviso in terza pagina.)**

***La beneficenza***

× **All'Asilo infantile Angeli Custodi**, ai Ss. Giovanni e Paolo: La famiglia Moro nel giorno trigesimo della morte della diletta Maria offre in memoria dell'indimenticabile Estinta lire 100.

***Stato Civile***

**5 Ottobre** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Barbini Giacomo impiegato con Vianello Albertina casalinga — Trevisan Virginio meccanico con Zuanich Giuseppina ricamatrice celibi — Zanetti Pietro lavorante conterie vedovo con Cipollato Angela casalinga nubile — Casarin Giovanni bracciante con Falesello Angela sarata, vedovi.

Decessi: Alba Veggia Trevisan di anni 82 vedova casalinga di Venezia — Rigamonti Comin Margherita di anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Valentini Bertolini Angela di anni 69 con. stiratrice di Venezia — Formaggio Teresa di anni 7 di Mira — Casal Pietro di anni 76 con. carpentiere di Venezia — Benvenuti Pietro di anni 53 scrivano di Meolo — Moretti Vincenzo di anni 49 con. battellante di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

## Cronache funebri

### La contessa Sandi Giustiniani Recanati

Ieri mattina si è spenta dopo lunga malattia la N. D. Marina Sandi Giustiniani Recanati.

Fu donna pia, madre esemplare e lascia di sè profondissimo rimpianto.

Mandiamo alla Famiglia e ai parenti tutti, e specialmente al figlio N. H. Tommaso, nostro caro amico, le più vive condoglianze.





**A. CLAVERING**

# *Colpevole per amore*

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

— Anch'io! — esclamò Brackett rabbrividendo.

— Quel selvaggio uccide un uomo con la stessa indifferenza con cui un altro ucciderebbe un cane — continuò la bella dama con aria preoccupata. — Per l'amicizia che nutro per sua figlia, vorrei impedire un assassinio.

Un sudor freddo inondò la fronte di Brackett.

— Darei volentieri due, tre mila franchi per evitare che....

Un sorriso irradiò il volto pallido del *detective*: Potter poteva andarsene tranquillamente, non sarebbe stato certo il sergente Brackett che avrebbe ostacolato la sua fuga!

Ma Potter non aveva proprio nessuna voglia di fuggire.

CAPITOLO XV

Appena giunto in fondo alla via l'onorevole Sansone Potter si era già pienamente riavuto dal turbamento che l'arte diabolica di lady Sara, aveva saputo suscitare in lui, valendosi del suo amore paterno, e ponendogli innanzi la minaccia di un disonore pubblico, le cui conseguenze ricadrebbero sulla sua figliuola adorata. Ed appunto era stato necessario il nome di sua figlia per produrre quell'effetto su di un uomo, che non aveva giammai indietreggiato davanti a nessun pericolo. Ma quella disposizione di animo non poteva durare a lungo, e lady Annerley aveva cantato vittoria troppo presto.

La prima buffata d'aria che aveva rinfrescata la sua fronte ardente, gli aveva reso la sua piena lucidità di mente e il suo temperamento ardito aveva ripreso subito il sopravvento. Rifece a gran passi la strada percorsa, giurando a sè stesso che stavolta quella perfida creatura non riuscirebbe ad abbindolarlo. Entrò di nuovo nell'albergo, salì a quattro a quattro la scala dalla quale era disceso poco prima, e trovandosi davanti alla porta rimasta aperta, penetrò nell'appartamento di lady Annerley, fermandosi però sulla soglia del salotto, in preda ad una indescrivibile sorpresa.

Lady Sara che teneva ancora fra la sua destra un telegramma spiegazzato, giaceva svenuta sopra un sofà, e la sua cameriera aiutata dal sergente Brackett, le prodigava le cure necessarie per farla rinvenire.

Infatti, non tardò a riprendere i sensi, ma rimase pallida come una morta. Con uno sforzo della sua volontà, si raddrizzò, mosse verso la scrivania, scrisse un breve biglietto che consegnò al poliziotto.

— Sergente Brackett — gli disse — agitando la borsa che teneva in mano e fissandolo in pari tempo negli occhi con lo sguardo penetrante — si tratta per me di una questione direi quasi di vita e di morte. Posso contare su di voi?

— Sono al servizio di Signoria Vostra, — replicò il « detective » inchinandosi.

— Ebbene, partite immediatamente per Parigi, consegnate questo biglietto alla persona cui è indirizzato, e riportatemi l'oggetto che vi rimetterà la medesima. In cambio del plico riceverete da me diecimila franchi.

Nel dire così gli poneva in mano tre rotoli di monete d'oro, i quali rappresentavano i tre mila franchi che aveva promesso prima.

Il « detective » non chiese altro. Si ritirò stringendo fra le mani quei tre rotoli benedetti, e rallegrandosi già al pensiero degli diecimila franchi che riceverebbe fra breve e che cadrebbero come una pioggia d'oro sui piccoli Brackett, procurando loro un benessere che non avevano mai conosciuto. Ma prima che egli lasciasse la sala, la giovane donna si precipitò verso di lui e gli sussurrò all'orecchio:

— Se qualche difficoltà, qualche ostacolo imprevedute, sorgesse prima che vi fosse possibile di rimettermi quel plico, *distruggete* piuttosto il contenuto, ma non lasciatevelo togliere a nessun costo. Avete capito?

— Ho capito — replicò Brackett, allontanandosi rapidamente.

Nell'atto che ella si volse per ritornare sui suoi passi, si trovò faccia a faccia con mr. Potter.

Nel cervello di quel brav'uomo sorse una idea ancora vaga: la scena svoltasi dinanzi ai suoi occhi, doveva avere qualche rapporto con la faccenda che lo riguardava. Una voce nel suo interno gli diceva che quella donna gli preparava qualche tradimento.

Invaso da un improvviso furore il suo viso prese un'espressione terribile.

— Datemi quel telegramma! — le intimò con voce tremante.

— No, piuttosto mi ucciderete! — replicò lady Sara.

E rapida come il lampo si slanciò verso la candela che ardeva ancora ed avvicinò alla fiamma il foglietto turchino, che tosto divampò nella sua mano.

— Demonio! — urlò Potter.

E facendo violenza ad una donna, per la prima volta in vita sua, afferrò con una mano i polsi sottili della bella vedova, stringendoglieli come entro una morsa di ferro, mentre con l'altra mano spegneva il telegramma, senza curarsi di bruciarsi le dita.

Poi cercò di decifrare ciò che il fuoco aveva risparmiato. Ma ahimè! non restavano che due parole, cioè l'indicazione del luogo dal quale era stato spedito il telegramma « Parigi » ed il nome di colui che l'aveva spedito. Ma alla vista di quel nome, il buon Potter si sentì salire il sangue alla testa, perchè era quello di suo figlio Houstin Potter, tenente nella Marina americana.

— Perfida creatura! — esclamò il padre esasperato, — quale macchinazione tramate contro di lui? Ma state in guardia. Non attaccatevi ai miei figli, o guai a voi!

— Perchè non mi uccidete subito? — disse la giovane donna, fremente di rabbia. — Credete forse che mi sia cara la vita? Guardate, vigliacco, quale traccia la vostra mano ha lasciato sui miei polsi! Continuate pure a torturarmi!... poco m'importa!...

Mentre pronunciava queste parole, brillava in fondo dei suoi occhi una specie di malizia crudele e trionfante.

— Per Dio! mi vuol far perdere il treno! — esclamò Potter, colpito da una idea subitanea.

(Continua)

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Il Rigoletto al "Sociale,,

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 6**

Ci scrivono:

(*ritardata*) — Quantunque il tempo non ci sia favorevole, il «Rigoletto» al nostro «Sociale» procede sempre meglio. Vi è un complesso di artisti, quale mai si ebbe in S. Donà e sarà ben difficile avere nei futuri spettacoli.

La signorina Meta Reddisch, con la sua bellissima, chiara, vibrante voce conquistò, fin dalle prime note, il pubblico difficile di S. Donà che l'applaude con entusiasmo.

Nella non facile parte di *Gilda* è una interprete intelligente e perfetta, e l'applauso sincero e continuato di ogni sera ne fa prova. La romanza tanto laboriosa del 2.o atto è cantata con arte squisita e con meravigliosa voce.

Il baritono Giuseppe Giardini, vostro concittadino, con la sua potente voce raffinata e pastosa, è un protagonista degno della sua fama. Fu sempre nostro desiderio il sentirlo ancora (cantò al nostro Sociale la «Lucia») e non si poteva fare migliore scelta nel «Rigoletto». Ogni sera affascina il numeroso pubblico che lo applaude sempre, e gli fa bissare il famoso «Si vendetta...».

Il tenore Angelo Parola è artista ammirabile e dà novella prova delle sue eccellenti attitudini. Alla voce squisita, vibrante, sonora, unisce un'arte perfetta. Simpatizzò subito, destando entusiasmo nel pubblico; ogni sera è applaudito ed ammirato specie nel secondo atto in cui deve bissare la romanza.

Il basso A. Rizzo Santelia è un perfetto *Sparafucile*. Ricco di bella e pastosa voce lascia il desiderio di sentirlo in parti più lunghe.

Buona *Maddalena*, la Rina de Dionigi, ed i comprimari Ugo Malfatti e Guseo. Benissimo i cori istruiti dal cav. Antonio Acerbi.

Splendidamente l'orchestra diretta dal maestro E. Segattini, che seppe concertare ed allestire un «Rigoletto» che lascierà memoria perenne in S. Donà.

**MURANO — Ci scrivono, 6**

*All'Asilo infantile* le iscrizioni si riceveranno nei giorni 10 11 e 12 corrente.

Le norme per le iscrizioni sono identiche a quelle dell'anno scorso.

**MIRA — Ci scrivono, 6:**

*Festa a Gambarare.* — Ricordiamo che domenica 8 corr., con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca e dell'autorità civile, seguirà verso le ore 3 e mezza l'inaugurazione dei lavori d'ampliamento e decorativi della Chiesa Arcipretale di Gambarare.

Ed alla festa geniale, d'arte e di sentimento, vi accorreranno non solo i frazionisti, ma quanti ebbero modo di ammirare nell'imponenza dei lavori, lo slancio audace del R. Arciprete don A. Torcellan, e l'arte finissima di Vittorio Tessari e Giuseppe Trentin.

## PADOVA

### Riunione della Deputazione Provinciale

**PADOVA — Ci scrivono, 6**

Oggi sotto la presidenza del co. comm. Vettore Giusti si è riunita la Deputazione Provinciale.

Essa ha stabilito l'ordine del giorno da svolgersi nella prossima seduta del Consiglio Provinciale fissato pel 13 corr.

Essa ha inoltre preso cognizione della relazione del presidente che rappresentò la Provincia nel congresso tenutosi a Torino e a Roma, approvando a pieni voti l'ordine del giorno votato dal congresso medesimo.

Da ultimo, la Deputazione ha ripreso in esame gli onorari dovuti agli impiegati dell'Istituto Tecnico ;ed ha trattato importanti argomenti relativi alla viabilità della Provincia, nonchè argomenti d'ordinaria amministrazione.

### Grosso furto di biancheria

La scorsa notte ignoti ladri, scalato un muro, s'introdussero in una loggia attigua all'abitazione del libraio Bennato Antonio, abitante in via S. Anna. Se ne andarono asportando numerosi e vari capi di biancheria che stava là depositata in attesa del bucato.

Il furto fu denunciato. Il danno è di trecento lire.

### Bicicletta che parte

I ladri introdottisi nell'abitazione di Giuseppe Tommasin fuori Porta Venezia rubarono una bicicletta del valore di lire 300 ed un paio di stivali.

### Gasogeno che scoppia

Mentre il portalettere nonchè infermiere Andrea Pellegrini da Chiesanuova stava accomodando un gasogeno per uno scoppio improvviso fu investito da una fiammata.

All'Ospitale fu curato di ustioni di primo e secondo grado.

### Il "Falstaff,, al teatro di Cittadella

**CITTADELLA — Ci scrivono, 6**

Domenica 8 corr. andrà in scena a questo teatro il *Falstaff*. Il complesso artistico si presenta molto armonico: la direzione dell'orchestra e la concertazione è affidata al maestro Francesco De Guarnieri.

Ripetiamo intanto l'elenco artistico: Giulio Brocchi, Antonio Conforti, Renzo Minolfi (*Falstaff*), Elena Navarrini, Giuseppe Nistri, Vittorina Paganelli (*Quickly*), Rinalda Pavoni, Fernando Rodati, Attilio Rodati, Pietro Strazza (*Fenton*).

Quest'ultimo per tacer d'altri ha cantato con successo nell'ultima stagione lirica alla «Fenice» di Venezia, rilevandosi un tenore di valore.

## BELLUNO

### R. Scuola Industriale

**BELLUNO — Ci scrivono, 6**

In seguito a premure del Direttore ing. Sartori il Consiglio accademico del R. Istituto di Belle Arti di Venezia ha deliberato di ammettere senza alcun esame al *Concorso speciale di Architettura* coloro, che presenteranno il Diploma di licenza (Sezione Lavori in legno) della R. Scuola Industriale di Belluno.

In tal modo questi giovani saranno messi in grado di potersi procurare nel termine di tre anni un Diploma di Architetto.

Per quanto la Scuola Industriale abbia lo scopo precipuo di preparare i suoi allievi per l'industria, era tuttavia da prevedere il caso eccezionale di giovani dotati di particolarissima inclinazione per l'arte: essi potranno in tal modo completare la loro carriera scolastica.

*La strada di Oltrepiave.* — E' vietato di percorrere la strada di Oltrepiave dal ponte di ferro sul Piave per Levego e Sagrogna con ruotabili del peso eccedenti il peso di 45 quintali.

### Consiglio Provinciale

Presenti trentadue consiglieri, sotto la presidenza del prof. Vittorio Zanon, stamane è stata iniziata la annunciata seduta del Consiglio provinciale.

Si approvò il conto consuntivo della gestione 1910 e venne approvato il preventivo per l'esercizio 1912.

Il Consiglio ratificò le delibere prese dalla Deputazione nei riguardi dell'esercizio venatorio, prorogando però il termine per la caccia con le reti da 15 a 30 novembre.

Deputato provinciale supplente è stato nominato il sig. Gabriele De Pol.

Deputati provinciali effettivi sono stati nominati il cav. Edoardo Coletti ed il sig. Tissi Giuseppe.

A questo punto nasce un vivace battibecco fra i consiglieri di parte socialista circa l'orientamento politico.

Membro supplente della Giunta prov. amministrativa viene nominato l'avv. Aldo Palatini e rappresentante alla Giunta provinciale per le scuole medie il comm. Bortolo Bellati.

Si approva l'apertura del concorso al posto di segretario-capo della Deputazione.

Nasce tosto una lunga discussione sulla provincializzazione della strada che da Belluno per Mel giunge alla stazione di Cesio Busche.

La provincializzazione di tale strada viene respinta.

**FELTRE — Ci scrivono, 6:**

*Approvazione.* — La Commissione provinciale di Beneficenza ha approvato lo aumento di salario, già stabilito dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, al basso personale del medesimo.

*Errata corrige.* — Per una svista venne ieri stampato che l'iscrizione alle scuole incomincia lunedì sei ottobre, mentre si deve leggere lunedì sedici del corrente mese.

*Festeggiamenti.* — Ricorrendo nella prossima domenica la consueta sagra annuale così detta del «Santissimo» ed inoltre inaugurandosi quest'anno la facciata della Chiesa e l'impianto della luce elettrica, avranno luogo a Villa di Villa alcuni festeggiamenti.

*Un lagno.* — Se è apprezzabile e sotto ogni rispetto degno d'encomio la costruzione per motivi d'igiene del nuovo acquedotto e se per il decoro della città è altrettanto lodevole il novello impianto del gaz, è d'altro canto indecoroso il lasciare le strade, dopo averle rotte onde condurre a termine la tubatura, in uno stato deplorevolissimo e pericoloso in ispecial modo per i grossi carichi. Si pensi, dunque, e senza indugio, a render le strade in condizione meno disastrosa dell'attuale.

## ROVIGO

### Le elezioni

#### per il nuovo Consiglio Scolastico Provinciale

#### La lista dell'ordine

**ROVIGO — Ci scrivono, 6**

Domenica avranno luogo le elezioni dei rappresentanti dei Comuni della Provincia nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

Apprendiamo con vivo piacere che i liberali monarchici si sono decisi di lottare e riportando ciò che scrive l'egregio comm. Casalini prendiamo motivo per raccomandare la lista da lui presentata.

Scrive adunque il comm. Casalini:

«La nomina dei rappresentanti dei Comuni nel nuovo Consiglio Provinciale Scolastico, istituito con la legge Daneo-Credaro, può avere una notevole importanza politica.

Per questo, in coerenza con le deliberazioni della nostra federazione la quale non può disinteressarsi del movimento politico, ho creduto opportuno di prendere la iniziativa di raccomandare una lista in tutti quei comuni nei quali la nostra organizzazione agraria può esercitare una qualche influenza.

Ho creduto opportuno di tener conto anche di quei comuni dove è in prevalenza lo elemento cattolico.

Ho altre volte manifestata la mia opinione riguardo alle alleanze.

Se un partito non può fare da sè non credo che si debba condannare alla impotenza per amore delle formule.

Il partito liberale dovrebbe forse, più logicamente e naturalmente allearsi col partito radicale, specialmente dopo che questo ha assunto risolutamente il carattere di un partito di governo.

Ma dove — come da noi — il partito radicale è confuso, più che alleato, col partito repubblicano e socialista, a noi non resta che o di restare soli — e perdere, come si è visto nelle elezioni provinciali di Rovigo — o di fare accordi coi cattolici.

Parlo di accordi e non di alleanze, perchè i due partiti debbono mantenere distinta la loro azione e i loro caratteri e perchè — dopo la lotta — gli eletti devono mantenere piena la loro libertà di azione.

Con questi criteri — di accordo con alcuni amici — ho raccomandato in questa occasione una lista dei seguenti nomi:

*Rocchi avv. cav. uff. Angelo* di Adria.
*Maneo avv. cav. uff. Ugo*, di Rovigo.
*Bononi avv. cav. uff. Antonio* di Rovigo.
*Belloni avv. Carlo* di Lendinara.

Questa lista raccomando anche pubblicamente agli amici politici ed agli organizzati che siedono nei vari Consigli comunali.

So che vi sono altre liste ed una ne conosco nella quale, insieme con un socialista e con un radicale si mettono due nomi di liberali monarchici.

Ma gli amici nostri non devono prestarsi ad equivoci.

Se i radicali vorranno in seguito venire ad una sincera intesa con noi, nè io nè i miei amici, credo, ci rifiuteremo di discutere e di trattare.

Ma finchè i radicali continuano a stare coi socialisti e coi repubblicani nei maggiori consessi amministrativi della Provincia e finchè appoggiano i deputati socialisti e repubblicani, non credo che noi dobbiamo prestarci ai loro comodi in una occasione in cui — per opportunità — può essere per loro il minor male l'accettare la compagnia di qualche liberale.

Per questo torno a raccomandare la lista presentata e concordata, spiacente che per la ristrettezza del tempo, non sia stato possibile di farla sanzionare dalla assemblea generale.»

### Le compagnie drammatiche Duse e Bratti

Continuano al «Sociale» i successi della Compagnia drammatica di Vittorina Duse. «Le sorprese del divorzio» e «L'Asino di Buridano» divertirono assai.

Con la Duse e il Frigerio sono stati applauditi anche tutti gli altri artisti. Ammirati gli scenari e i ricchissimi vestiari, specie quelli della Duse e della signorina Sabri. — Quest'ultima è apparsa ieri sera in scena in *jupe culotte*.

Domani sera «Noblesse oblige» e Domenica «Fedora».

Martedì con l'*Avocato difensor* inizierà un corso di recite la Compagnia veneta di Vittorio Bratti, nostra vecchia e cara conoscenza.

### Consiglio Provinciale

Per il giorno 16 corr. alle ore 12.30 è convocato il Consiglio Provinciale.

### L'Esposizione artistica

Molte opere sono giunte a quest'ora per la grande esposizione di pittura, di scultura e di intaglio che avrà luogo alla nostra Accademia dal 15 corr. al 5 novembre.

Tra gli espositori vi è pure lo scultore veneziano sig. Policronio Carletti. — Le opere verranno giudicate dal pittore veneziano Laurenti.

*La dott. L. Rubini.* — La valente professoressa dott. Luisa Rubini, insegnante di matematica alla R. Scuola Normale di Padova, è stata tramutata a Roma. Alla distinta concittadina rallegramenti per il trasferimento che è di per sè una promozione.

*Gita ciclistica.* — Domenica alle ore 14 la sezione ciclistica della Società Sportiva Studentesca effettuerà una gita di chilometri 50 sul seguente percorso: Rovigo, Bosaro, Polesella, Guarda, Crespino, Pontecchio, Borsea, Rovigo.

*Nuovo delegato.* — A completare l'ufficio di P. S. è arrivato da Napoli il delegato dott. Luigi Preziosi.

*Commissione Prov. di Beneficenza.* — La Commissione Prov. di beneficenza si riunirà alla metà del corrente mese.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 6**

(ritardata) — *Bambino disgraziato.* — Iersera il bambino Montini Fortunato, di anni 3, scendendo da un carretto in moto, rimaneva impigliato con la gamba sinistra fra i raggi di una ruota riportando la frattura dell'arto.

All'ospedale fu giudicato guaribile in circa quaranta giorni salvo complicazioni.

*Consiglio comunale.* — Fra qualche giorno si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione di importanti oggetti.

(ritardata) — *Decesso e funerali.* — Colpita da inesorabile morbo spirava ieri, dopo brevissima malattia, la non ancora quindicenne Anita Chieregato, buona e colta giovinetta.

Ai funerali — che seguirono oggi — parteciparono uno stuolo commosso di amiche e conoscenti recanti bellissime corone di fiori freschi.

Alla desolata famiglia giungano in questa ora di dolore, le nostre vive condoglianze.

**LOREO — Ci scrivono, 6**

*Un nubifragio.* — Questa mattina verso le cinque si scatenò sul paese un nubifragio. Il vento soffiò impetuoso per più di mezz'ora, accompagnato da una pioggia torrenziale che, calmatasi alquanto col cessare del vento, continuò ininterrottamente per altre due ore.

Per fortuna non si hanno a deplorare nè danni, nè disgrazie.

## TREVISO

### Corsa ciclistica

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6**

Domenica prossima avrà luogo una gara ciclistica, di chilometri 66 sul percorso Mestre, Castelfranco, Mestre, indetta ed organizzata dall'Unione ciclistica incoraggiamento di Venezia. La partenza seguirà alle ore 14.30.

Domenica pure, tempo permettendo, sarà estratta la tombola di beneficenza tante volte rimandata.

Si presume che la città sarà più movimentata dell'ordinario per il concorso dei forestieri.

*Cavalleria di passaggio.* — Domattina passerà di qui per pernottare e proseguire poi per la sua sede, il reggimento 24.o Cavalleria «Vicenza» composto di 687 uomini e 710 cavalli.

### I fiumi in piena

**ODERZO — Ci scrivono, 6**

La pioggia diluviale di ieri sera e di questa notte, ha fatto ingrossare le acque dei nostri fiumi. Tanto il Lia che il Monticano sono in piena. Le acque di quest'ultimo raggiunsero alle ore 2 di questa notte, all'idometro di Ponte Manin, m. 1.60 sopra guardia, quindi incominciarono a decrescere.

Ma in seguito alla pioggia di questa mattina ora misurano m. 1.40 sopra guardia e continuano a crescere.

Le acque del Lia, essendo le arginature incomplete, hanno allagato le campagne circostanti recando gravissimi danni.

(T.) — *Assemblea.* — Alle ore 9 di domenica 8 corrente, nella sala delle Scuole Maschili, seguirà in prima convocazione ed occorrendo, un'ora dopo, in seconda convocazione, una assemblea generale straordinaria dei soci della Cooperativa Case Popolari. L'ordine del giorno reca: Nomina dello intero Consiglio di Amministrazione. Nomina dei Sindaci, della Commissione Tecnica e del Collegio dei Probiviri.

*Funerali.* — Sotto una pioggia dirotta, seguirono questa mattina i funerali della compianta estinta signora Candida Clavenna vedova Abrami che riuscirono solenni. Ornavano il carro funebre le ghirlande dei figli, della figlia, genero e nipotina. Seguiva la salma il genero prof. Pietro Guseo. — Ai figli e congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

## VICENZA

### Corrado Ricci e Augusto Sezanne a Vicenza

#### Per una grande festa d'arte

**VICENZA — Ci scrivono, 6**

Stamane è giunto da Milano nella nostra città il comm. Corrado Ricci, direttore generale di Belle Arti. Da Bologna è giunto pure il prof. Augusto Sezanne e da Venezia è venuto il prof. Fogolari, Sopraintendente delle Gallerie del Veneto. Qui sono stati incontrati dall'on. Teso, dal Sindaco avv. Dalle Mole, dall'avv. Dal Molin, dal Presidente del Museo ing. Saccardo, dal vice-direttore del Museo prof. Luigi Ongaro, dall'ab. Rumor e dal prof. Stefanoni, il ristauratore prodigioso delle tele vicentine.

Scopo di questo convegno d'arte era quello di far conoscere al Direttore di Belle Arti i lavori di grande importanza artistica che si stanno compiendo a Vicenza e cioè il riordinamento del Civico Museo, e il restauro del Teatro Olimpico e del tempio di S. Lorenzo.

Corrado Ricci visitò minutamente la nostra pinacoteca ed ebbe parole di grande encomio per i suoi riordinatori il prof. Vignola — già direttore del Museo stesso — e prof. Luigi Ongaro, che ora ne regge degnamente e amorosamente le sorti.

Fu poi al Teatro Olimpico e insieme al Sezanne — che era particolarmente incaricato dal Ministero di studiare il complemento e la fusione de restauri di questo gioiello Palladiano — trattò in tutta la sua estensione il problema artistico, dando preziosi suggerimenti. Il prof. Sezanne ritornerà fra breve per concretare la missione affidatagli.

Anche la visita al Tempio di S. Lorenzo ha dato modo al comm. Ricci di compiacersi vivamente pei lavori di restauro ivi eseguiti ed ebbe parole di incondizionato encomio per il direttore di essi il march. Dondi Dell'Orologio, nostro Ingegnere Capo Municipale.

Visitò poi l'atrio della Biblioteca Bertoliana e le statue di S. Marullo, dando per queste disposizioni per la custodia e il riparo, sconsigliando affatto la loro rimozione.

Alle 12.30 il Sindaco ha offerto agli ospiti una colazione.

Il comm. Ricci ha espresso l'idea che l'inaugurazione di tutti questi lavori abbia a seguire contemporaneamente e in modo solenne. A tale scopo suggerì di aspettare fino alla primavera ventura — sebbene i lavori possano dirsi ormai ultimati — per far sì che la festa artistica di Vicenza, sia un degno corollario alle grandi feste che Venezia sta preparando per l'inaugurazione del Campanile di San Marco e della sua Esposizione.

Per conto suo s'impegnò di trattare la questione col Governo; il Sindaco nostro si è impegnato a sua volta di parlare di questo bellissimo progetto con il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani.

Il comm. Ricci e il prof. Sezanne sono partiti alle 18.20 per Verona e Milano.

### Le ultime del "Lohengrin,,

**BASSANO — Ci scrivono, 6**

La stagione d'opera volge al suo fine: domani e domenica avremo due ultime del *Lohengrin*.

Come avevamo facilmente pronosticato, l'esito delle rappresentazioni si è non solo mantenuto costante, ma ha segnato un graduale crescendo come non si era avvertito nelle altre stagioni teatrali. E possono andarne superbi gli artisti poichè in gran parte al loro valore è dovuto il trionfo dello spartito Wagneriano. Ed è con orgoglio che gli annali del nostro Sociale registreranno i nomi del tenore Cappelli e del baritono Janni, della nostra valente Mengaldo e della Llacer, del basso cav. Rossato e del Mosca, che alle prime armi, ha avuto a Bassano un battesimo che lo prelude artista di vero valore. Il nome del maestro cav. Zuccani rimarrà pure indimenticato a Bassano, poichè alla riuscita meravigliosa del *Lohengrin* ha contribuito in prima linea alla perfetta esecuzione orchestrale.

Giunga gradita agli artisti tutti, ai maestri e professori d'orchestra, l'espressione del compiacimento di molti ammiratori di cui la *Gazzetta* è lieta farsi interprete.

## VERONA

### L' arrestato di Trieste

**VERONA — Ci scrivono, 6**

L'arrestato di Trieste, Sereni Frediano, che il mese scorso, dal carcere fu trasferito al Manicomio poichè veniva spesso colto da convulsioni per epilessia, iersera è stato nuovamente fatto trasferire agli Scalzi.

Il dottor Meneghetti dichiarò all'autorità che gli accessi epilettici da cui veniva preso il Sereni, non avevano alcun riflesso sulle sue facoltà mentali.

### Sequestro di refurtiva

Al meccanico Carlo Zara che ha officina meccanica in via Teatro Filarmonico, 6 si presentava ieri certo Giuseppe Furgeri spazzino comunale abitante in Vicolo Terre N. 3, per far applicare i parafanghi ad una bicicletta.

Lo Zara esaminando la macchina si accorse che si trattava di una bicicletta a lui truffata nel marzo 1910 da un sedicente ferroviere che qualificandosi per Francesco Margutti, l'aveva presa a noleggio senza farsi più vedere. Si recò subito in questura a denunziare il fatto e la bicicletta fu sequestrata.

Il Furgeri, disse di averla acquistata in buona fede da certo Benedetti negoziante di via Cappuccini.

### I ladri in un ufficio postale

Stanotte ignoti quanto audaci ladri hanno tentato una losca impresa nell'ufficio postale che si trova adiacente all'ufficio biglietti della stazione del tram Verona Vicenza Fuori di P. V. — Detto ufficio, del quale è titolare i lsignor Vittore Bertoni, abitante con la sua famiglia in viale Venezia nel palazzo ove trovasi la Società di Esportazione della ditta Carlini e Compagni, ha due ingressi. Uno pel pubblico, dalla parte della linea tramviaria, l'altro riservato al personale, dalla parte del cortile della direzione della Verona Vicenza.

E' appunto a questa porta che i ladri diressero le loro gesta. Penetrarono nel cortile, dando la scalata della cancellata che chiude alla notte il fronte del piazzale del movimento ed eludendo la sorveglianza del guardiano notturno Giovanni Andrioli si avvicinarono alla porta e con robusti scalpelli si accinsero a forzare le tre serrature che chiudono i battenti.

Penetrando nell'ufficio, essi avrebbero potuto forzare la cassaforte ove stanotte si trovavano oltre 3000 lire tra francobolli e cartevalori.

Invece, rotte che ebbero due serrature, non furono capaci di forzare la terza che è una robustissima serratura egiziana a doppia mandata.

Dovettero perciò andarsene a mani vuote. — Il signor Bertoni denunziò stamane il fatto ai carabinieri di Borgo Venezia i quali iniziarono indagini per scoprire i colpevoli.

### I ladri in una casa

In via Giardino Giusti, al pianterreno della casa N. 15 abita Castiglioni Agostino di anni 66 il quale ieri a mezzogiorno uscì per rincasare alle 8. La porta era regolarmente chiusa ed egli l'aprì con la chiave. Nella prima stanza scorse due cassetti del comò aperti e tutto il contenuto a soqquadro; ma con piacere constatò che non mancava nulla. Nella seconda stanza da un cassetto di un comodino da notte i ladri rubarono un fermaglio d'oro del valore di lire cinque da una «cogoma» in cucina rubarono lire 8 che vi erano depositate. Deve trattarsi di persona pratica e munita di chiave falsa della porta d'ingresso. Il delegato Vendrame si recò sollecitamente sul posto e attivò ricerche attivissime.

### Furto in una conceria

Due ladri, che certamente debbono conoscere le abitudini del personale della conceria Cozza in via Chiodo N. 2, debbono aver notato iersera, che due pellattieri di Avesa, causa il brutto tempo, avevano dovuto lasciare le biciclette nello stabilimento e tornarsene al paese a piedi.

Le biciclette facevano loro gola, perciò durante la notte, forzarono una finestra terrena e penetrarono nel locale ove esse erano state lasciate in deposito e le rubarono.

Il furto venne stamane denunciato da Beniamino Peranzoni di anni 32 che per primo si accorse della impresa ladresca compiuta.

I carabinieri di S. Zeno, iniziarono delle indagini attivissime che portarono all'arresto di un giovane sul quale, malgrado egli si mantenga negativo, cadono fondati sospetti.

## UDINE

### La commissione italo-austriaca ha finito i lavori

**UDINE — Ci scrivono, 6**

Ieri la commissione italo-austriaca, incaricata di studiare la delimitazione dei confini orientali, ha finito i suoi lavori. Questa mattina stessa i membri delle due commissioni hanno lasciato la nostra città.

### Un fulmine in casa del Prefetto

Ieri, mentre scatenavasi nella nostra città un violento temporale che durò sino a stamane, un fulmine penetrò nell'abitazione dell'illustrissimo sig. Prefetto commend. Alessandro Brunialti, incendiando il letto di una persona di servizio.

Fortunatamente a questo solo si limitò l'opera del fulmine.

### Un lutto

Oggi è morto il sig. Giuseppe Moretti, comproprietario della fabbrica di birra Luigi Moretti. Era un industriale moderno ed attivo. Era tormentato da una più che eccessiva pinguedine.

Condoglianze alla famiglia.

### Gli orsi in Carnia

Giunse notizia da Ampezzo che nella località di Montoro un orso abbia fatto strage di quattro pecore. Alcuni arditi cacciatori scoprirono nella neve le traccie della belva, e sperano di poterla uccidere quanto prima.

### Un friulano morto a Treviso

Improvvisamente moriva ieri in Treviso il sig. Benedetto Tomadini, fratello dell'illustre mons. Jacopo Tomadini.

Il defunto aveva 80 anni e nel gennaio scorso aveva celebrato le nozze d'oro con la signora Anna Puppis.

### L'Unione Velocipedistica in gita

L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per domenica prossima una gita sociale di cui ecco l'itinerario e il programma:

Ore 7: Riunione alla sede sociale — Ore 7.30: Partenza per Pasian di Prato, San Marco, Merètto, Sedegliano, Gradisca, Rivis, S. Odorico Dignano — Ore 10 circa arrivo a San Daniele (km. 50 circa) sosta-pranzo — Ore 14: partenza da S. Daniele per Osoppo, Artegna-Tarcento (breve sosta e visita al nuovo ponte) alle ore 16.30 circa arrivo a Tricesimo.

Da Tricesimo il ritorno è libero.

**CIVIDALE — Ci scrivono 30**

*Nubifragio.* — Dopo un seguito ininterrotto di pioggie torrenziali, stamane fra le tre e le quattro si è scatenato un nubifragio.

All'alba il Nansone era altissimo, come è raro vederlo in questa stagione. Intanto continua il vento sciroccale.

**PORDENONE — Ci scrivono, 9**

*Medaglia al valore militare.* — Al signor capitano Carletti dei Lancieri Milano (7.), ora aiutante di campo della seconda Brigata di Cavalleria, venne conferita una medaglia di bronzo per essersi dimostrato coraggioso ed energico durante lo sciopero di Rorai e specialmente nel conflitto avvenuto fra soldati e scioperanti nel quale egli fu colpito con dei sassi e ferito ad una gamba ed alla testa.

Al distinto capitano le nostre congratulazioni.

*La Posta.* — L'on. Chiaradia, sollecitato dal sindaco ad interessarsi pel servizio postale, ha fatto sapere che a giorni sarà qui un ispettore del Ministero per trattare col Comune circa la costruzione del nuovo ufficio postale, del quale si sente tanto bisogno, essendo l'attuale veramente indecoroso.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 58.13 | 61.18 | 62.89 |
| Termom. centigr. al Nord | 16.2 | 17.0 | 18.4 |
| Umidità relativa | 92 | 88 | 93 |
| Direzione del vento | N.W. | N.W. | E |
| Stato dell' Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 6.30 | 17.40 | 1.40 |

Temperatura massima di ieri 18.2 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 9.48 — 2.a alta 22.0 — 1.a bassa 3.0 — 2.a bassa 16.56.

La madre, Anna Muratti ved. Moretti, il fratello Luigi, la sorella Carlotta in De Raymondi, il cognato Conte Colonello Vittorio De Raymondi e figlie, lo zio Giusto Muratti e famiglia, lo zio Giovanni Moretti, la Zia Emilia Muratti-Ferrari e famiglia e gli altri congiunti danno il doloroso annuncio della morte, avvenuta stamane alle 4.30, quasi improvvisamente, del loro amatissimo

# GIUSEPPE MORETTI

**comproprietario della ditta Luigi Moretti**

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo dal Viale Venezia n. 1.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare torci.

La presente serve di partecipazione personale.

*Udine*, 6 *Ottobre* 1911.

I figli N. H. Tommaso Sandi, N. H. Ippolito colla moglie C.ssa Elena Medin di Lastica e figli, le figlie NN. DD. Suor Agnese di Gesù e Bice, il fratello N. H. conte Antonio Giustiniani Recanati, il genero Barone Luigi Salvadori e figlia, col marito conte Giulio di Varmo, le cognate NN. DD. contessa Giulia e contessa Giovanna vedove contesse Giustiniani-Recanati, hanno il dolore di partecipare la morte serenamente avvenuta stamane coi conforti della nostra santa Religione, della loro amatissima

# N. D. Marina Sandi

**nata Contessa Giustiniani Recanati**

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S.ta Maria del Rosario, vulgo Gesuati, lunedì 9 corrente, ore 10.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare nè torce nè corone.

*Non si mandano partecipazioni personali.*

Venezia 6 Ottobre 1911.

N. 80.

## Consorzio Foresto Generale

**in Cavarzere**

### AVVISO

Gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 *ottobre* 1911, *ore 10 ant.*, ed in caso di mancanza del numero legale pel giorno di venerdì successivo 20 ottobre 1911, pure a ore 10 ant., per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale in sostituzione dei Signori:

1. Bertolini Cav. Dott. Giuseppe. Fra i 50 maggiori censiti.
2. Salvadego Co. Cav. Francesco. Id. id.
3. Mengotti Ing. Bernardino, in rappresentanza del Co. Papafava. Id. id.
4. Simon Antonio. Id. id.
5. Marin Rodolfo. Fra tutti gli altri censiti.
6. Alghisi Domenico. Id. id.

scaduti in seguito ad estrazione a sorte.

*Cavarzere*, 2 *Ottobre* 1911.

IL PRESIDENTE
**A. Allibrante**

# Corriere Giudiziario

## Il processo Cuocolo

*Viterbo, 6*

L'udienza si apre alle ore 9 e mezzo e si prosegue il dibattimento a carico di Corrado Sortino che deve rispondere di oltraggio al testimone brigadiere Rho.

Il Sortino, come già disse ieri, sostiene che le parole falso e vigliacco erano dirette allo informatore del brigadiere Rho, e non a questi.

Sono sentiti i carabinieri Carmine Antonelli e Salvatore Spina, che confermano la accusa, salve delle varianti riguardo alle parole pronunciate dal Sortino.

Poi il Procuratore Generale cav. Santoro chiede la condanna del Sortino a sei mesi di reclusione.

Nello interesse del Sortino parla l'avv. Staly.

Il Presidente, dopo essersi ritirato nella Camera delle deliberazioni, alle 11 meno 20 esce con una sentenza che assolve Sortino per non provata reità.

Si ritorna così al processo Cuocolo e viene richiamato il teste Santarpia, che dice di non aver mai conosciuto l'avv. Lioy, ed ha sentito dire che questo si sia recato a Gragnano. Anche l'avv. Salomone chiede alcuni schiarimenti al teste, specie per quello che disse riguardo al Criscuolo, cioè che questo e il Scibiglia avrebbero saputo, 16 giorni prima del delitto, che De Angelis ed Amodeo dovevano uccidere Cuocolo e la Cutinelli.

Il teste si limita a confermare quanto depose ieri sera.

Il teste Pasquale Calienne dice che nel 1906 fungeva da cancelliere all'ufficio di istruzione alle dipendenze di Ciccaglione e che nei primi giorni del 1907 fu richiesto da questi di accompagnarlo a Gragnano per raccogliere rilievi circa gli autori dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Il teste parla delle indagini eseguite a Torre Annunziata e dice che egli accompagnava sempre il giudice Ciccaglione, perchè se fosse stato necessario redigere qualche atto, si fosse potuto fare subito. Una persona intese che Santarpia, Criscuolo e Scibiglia furono chiamati a deporre dal giudice avv. Romano.

A domanda del Presidente il teste dice di ignorare se le spese per le gite a Castellammare, a Torre Annunziata ecc. fossero state fatte da don Ciro Vittozzi.

L'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio si continua nell'escussione di altri testi che depongono su circostanze ormai note.

## Corte d'Appello di Venezia

### Furto in un panificio cooperativo

Certi Signoretti Felice fu Nicolò di anni 36, Previtali Antonio fu Giacomo di anni 43, Bullo Arcangelo fu Carlo di anni 39 erano imputati di furto in danno del Panificio cooperativo degli operai del Cotonificio Veneziano, furto avvenuto il 7 marzo ultimo scorso.

Il Tribunale di Venezia li ritenne colpevoli e condannò alla reclusione il Signoretti ad un anno, il Previtali ad anni uno e giorni 22, col condono di tre mesi per lo indulto, ed il Bullo ad un anno e giorni 22 di reclusione e un sesto di segregazione cellulare. Il Previtali ed il Bullo erano anche imputati di furto in danno di Carmelo Domenico.

Il Previtali ed il Bullo ricorsero in appello e ricorse anche il P. M. per la piccola condanna riportata dal Signoretti.

La Corte confermò la sentenza nei riguardi del Previtali e del Bullo e, accogliendo l'appello del P. M., aumentò la pena del Signoretti portandola ad anni 2 e giorni 24 di reclusione.

Difensore avv. Anzil.

# Teatri e Concerti

### Ermete Zacconi al "Rossini,,

Ermete Zacconi, chiama a raccolta, stasera, intorno a sè, il pubblico veneziano. Egli gli si ripresenta per la prima volta dopo i successi trionfali di Parigi, e per la prima volta, da oltre un anno a questa parte, riprende *Il Cardinale Lambertini*; le vicende del «patto» (non ridestiamo cose morte e tiriamo via!) avevano messo l'illustre attore nella impossibilità di recitare per tanto tempo la brillante commedia del Testoni. E' noto quale ammirevole interpretazione ne dà lo Zacconi che la vivifica tutta da capo a fondo con un personale umorismo profondo ed irresistibile.

### "Il Successo,, di A Testoni al "Goldoni,,

Per una singolar coincidenza stasera Alfredo Testoni farà concorrenza a sè stesso. Mentre al *Rossini* si darà, come diciamo sopra, il *Cardinale Lambertini*, al *Goldoni* si darà la sua più recente commedia: *Il successo*, tre atti testè rappresentati per la prima volta in Italia a Firenze. Vi han parte Tina di Lorenzo, A. Falconi, il Grassi etc. Il *Successo* è un titolo di buon augurio, speriamo rechi fortuna al simpatico autore bolognese, come del resto pare l'abbia recata, molto prospera, a Firenze.

Iersera Armando Falconi fu applaudito da un pubblico bene affollato ed elegante, accorso alla sua beneficiata, e ammirato della bella completa interpretazione ch'egli dà del *Re Burlone*.

Per domani si annuncia una mattinata con *Romanticismo*. Presto serata in onore di Luigi Carini.

### "il milionario accattone,, al "Malibran,,

Il *Milionario accattone*, la nuova operetta di Leo Ascher, che la Cooperativa ha messo in scena ieri sera, non è fra le più originali per inspirazione musicale. Malgrado ciò i tre atti furono applauditi con fervore da un bellissimo pubblico; un teatro completo.

L'azione (che sostiene la musica anzichè essere da questa sostenuta) ha offerto il modo agli artisti della Compagnia ri rivelarsi in tutta la pienezza dei loro mezzi.

Il Petroni, nei laceri e grotteschi vestiti del Presidente degli accattoni, ha composto una macchietta gustosissima. Aveva una parte che poteva essere facilmente esagerata, e con senso d'arte felicissimo seppe invece conservarla in una misura correttissima. Divertì tutta la sera. — Il Vannutelli, fu quell'ottimo tenore e quel fine artista che il pubblico conosce già. — Ida Abry, fu elegante e disinvolta e passionale; ella ha nell'operetta una parte cospicua e riscosse applausi nutriti durante tutta la sera. Con lei Annetta Peretti ebbe uguali feste ed applauditi in un numero infinito di piccole parti tutti gli altri.

La compagnia si mostrò ammirabilmente affiatata. Ricca e di buon gusto la messa in scena, belli i costumi. L'orchestra fece sforzi inauditi per colorire la musica, spesso... assente ed il maestro fu applaudito insieme agli artisti.

*Il milionario accattone*, terrà il cartello parecchie sere e questa sera se ne dà la prima replica.

### Ridotto

Nelle tre rappresentazioni di questa sera avverrà il debutto degli artisti «Les Beckdel's» con il loro numero di canto, danze, pittura comico-burlesca.

Tutti gli altri artisti prenderanno parte a queste rappresentazioni.

Domani rappresentazioni continue dalle 16 alle 22.30.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — 21 — Il cardinale Lambertini
**GOLDONI**, ore 21 — Il successo.
**MALIBRAN** ore 21 — Il milionario accattone
**RIDOTTO** — Varietà 18 1/2 — 20 — 21 1/2.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30 23.30.**
**Pest. BONVECCHIATI - Concerto 9,1/2-11,1/2**

# ULTIMA ORA

## La dichiarazione del blocco per la Tripolitania e Cirenaica

*Roma, 6*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero della Marina, relativa alla dichiarazione di blocco pel litorale della Tripolitania e dell Cirenaica:

« Il governo italiano dichiara che dal 29 settembre il litorale della Tripolitania e della Cirenaica, estendentesi dalla frontiera tunisina a quella egiziana, coi suoi porti, seni, rade, baie ecc. compresi fra i gradi 11.o 32.o 27.o e 54.o, di longitudine orientale di Greenwich, sarà tenuto in istato di blocco effettivo dalle forze navali del regno. Le navi delle potenze amiche o neutrali avranno un termine che sarà stabilito dal comandante in capo delle forze navali italiane a cominciare dal giorno della dichiarazione del blocco, per uscire liberamente dalla zona bloccata. Contro le navi che tentassero violarlo si procederà secondo le regole del diritto internazionale ed in conformità dei trattati in vigore colle potenze neutrali. La presente dichiarazione è stata comunicata secondo le norme del diritto internazionale dal comando in capo delle forze navali alle autorità locali e consolari del litorale bloccato e per cura del ministero degli affari esteri alle potenze neutrali ».

## Anche Derna e Bengasi bombardate?

*Londra, 6*

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Dopo avere bombardato Tripoli l'Italia ha messo in atto le sue minaccie ed è sul punto di bombardare Derna e Bengasi. Mancano particolari. Si sa solamente che Bengasi si difende vigorosamente.

## La squadra turca imbottigliata
### La Turchia prepara un corpo d'esercito

*Roma, 6*

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta. Risulta in modo certo che la flotta turca, sui movimenti e sui disegni della quale sono corse tante disparate e contraddittorie notizie, si trovi effettivamente al riparo nei Dardanelli e più prossima che si creda al sicuro ancoraggio del Bosforo. La squadra italiana, comandata dall'ammiraglio Aubry, sorveglia il grosso delle navi ottomane. Si ritiene perciò impossibile che le navi turche possano sfuggire al blocco delle navi nostre le quali operano un vero e proprio imbottigliamento.

La ritirata ottomana, che sembra dimostrare una ben scarsa fiducia dei turchi nel loro armamento navale, si giustifica considerando che l'unico pensiero del governo di Costantinopoli è stato ed è tuttora quello di preparare nei Dardanelli un corpo di esercito con cui intervenire a difendere il possesso nei loro dominii nord africani. Sopra questo disegno turco non sembra possano correre dubbi, tanto più se si pensa che a Costantinopoli non si è mai nutrito speranza di poter altrimenti tentare con qualche probabilità di successo, l'opposizione alle forze italiane. In quale maniera il governo ottomano possa pensare ancora di effettuare tale spedizione, non è facile prevedere. Intanto la prima squadra italiana, preoccupata della sua missione, sembra sia piuttosto avara di sue notizie. D'altronde essa è sempre in alto mare e non le è agevole comunicare, sia pure per mezzo della radiotelegrafia, con le stazioni poste sulla terra ferma.

## Le rappresaglie a Salonicco

*Salonicco, 6*

Martedì furono per ordine delle autorità ottomane chiuse tutte le case commerciali, magazzini e negozi italiani. Fu chiuso anche l'importante banco Modiano con gravi conseguenze per tutta la città. Finora le rappresaglie furono molto più gravi a Salonicco che altrove per opera del comitato « Unione e Progresso ».

Nell'Ospedale italiano, stato dichiarato ottomano, venne proibita l'entrata a qualsiasi italiano, anche al direttore, ed il servizio è fatto soltanto da medici stranieri. Le suore, non potendo servire sotto le autorità ottomane, si sono ritirate.

## La navigazione nei Dardanelli

*Fiume 6*

Le autorità portuali di Fiume ricevettero telegraficamente una comunicazione dall'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli la quale dice che, secondo una notificazione da parte del governo turco in riflesso allo stato di guerra, viene sospesa dopo il tramonto la navigazione nei Dardanelli al di là della linea tra i fari di Ieddepebar e Kiunkale e che i fari tra le due rive restano spenti.

## Vapore italiano catturato dai turchi prima della dichiarazione di guerra

*Roma, 6*

Il *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli che le autorità turche hanno consegnato al consolato tedesco il capitano dell'equipaggio del vapore « Ernesto Lardi », catturato a Cavak. L'equipaggio rimpatriò oggi a spese del nostro consolato, su un vapore francese. Il capitano Antonio Matarasso resta attendendo gli ordini del suo armatore.

Intervistato, il Matarasso ha detto che la cattura è avvenuta il 30 settembre alle 13, cioè prima della dichiarazione di guerra, dunque contro il diritto delle genti. Gli ufficiali turchi salirono a bordo ed abbassarono la bandiera e forzarono le macchine. Iersera il capitano e l'equipaggio furono sbarcati e tradotti all'arsenale e stamane furono consegnati al consolato tedesco. Il carico del vapore consiste in 5000 tonnellate fra grano, legumi e legnami.

## Consigli di prudenza alla Turchia

*Colonia, 6*

La *Kolnische Zeitung* riceve da Costantinopoli: — L'ambasciata tedesca raccomandò al Governo di non eccedere nelle pratiche espellendo gli italiani. La Porta, in seguito alle pratiche degli ambasciatori, revocò la proibizione alle navi mercantili di caricare carbone nei porti turchi.

## L'Inghilterra proibisce di spegnere i fari del litorale dell'Egitto

*Cairo, 6*

Il governo turco comunicò al governo egiziano che dovranno essere spenti i fari del litorale dell'Egitto. In seguito a ciò il direttore generale dei porti egiziani chiese istruzioni al governo inglese, il quale ordinò che i fari non venissero spenti. La stampa indigena fa una violenta campagna perchè vengano boicottate le merci italiane.

## La nostra azione militare e la stampa austriaca

*Vienna, 6*

La stampa austriaca che nei giorni scorsi si era mostrata tanto agitata si è fatta oggi assai più tranquilla e mentre prima sosteneva che ogni nostra azione navale dovesse senz'altro cessare nel Mare Adriatico e nello Jonio ammette ora la legittimità di tale nostra azione difensiva, solo mantenendo che dobbiamo evitare sbarchi e bombardamenti in Albania.

Notevole tra questi il *Reich post* e il *Vaterland* dei quali sono noti i rapporti coi circoli militari; la *Neue Freie Presse* che nei giorni scorsi ha usato un linguaggio veramente deplorevole a nostro riguardo, sembra tornata a moderazione e l'*Arbeiter Zeitung* confuta vivamente le esagerate preoccupazioni per l'Albania di cui la stampa austriaca si è fatta interprete. Infine il *Frendemblatt* riproduce una comunicazione della *Politische Correspondenz* che è una giustificazione dell'azione italiana. Alla camera dei deputati è stata presentata una interrogazione sulla guerra italo-turca e sulle assicurazioni date dal nostro Governo di non turbare lo *statu quo* nei Balcani.

## L'italofobia dei deputati tedeschi dell'Austria

*Vienna, 6*

Due fatti si commentano vivamente nei crocchi parlamentari, le scenate avvenute ieri al *Reichsrath* provocate dal solito odio nazionale tra tedeschi e czechi e di cui noi italiani non ci interessiamo affatto, e il conflitto italo-turco. Ora, posso assicurarvi che nei circoli parlamentari tedeschi si manifesta la stessa tendenza antiitaliana come nella stampa viennese. Non è escluso che questa italofobia sia fomentata con abilità da chi ha tutto l'interesse a preparare il terreno favorevole per la discussione dei progetti militari.

## L'Arciduca ereditario e l'Albania

*Vienna 6*

L'*Arbeiter Zeitung* apprende che l'arciduca ereditario conferì coll'imperatore sulla questione albanese. Il giornale avverte che la stragrande maggioranza della popolazione austro-ungarica non vuol saperne dell'Albania ed aggiunge, parafrasando la celebre frase di Bismarck, non vale le ossa d'un cacciatore tirolese.

## Modeste speranze serbe

*Vienna, 6*

Si telegrafa da Belgrado che la popolazione serba si ripromette che riuscirà al governo serbo — in seguito al suo contegno leale ed amichevole verso la Turchia — di ottenere dalla Porta delle concessioni di carattere politico-commerciale e specialmente circa alla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico. Attendesi inoltre che i giovani turchi, i quali si sono oramai potuti convincere della sincerità della Serbia, prenderanno delle misure per porre finalmente un termine alla prepotenza albanese contro la popolazione serba della Vecchia Serbia.

## Il tribunale marittimo delle prede

*Roma 6*

La *Tribuna* ha da Taranto che per la preparazione degli atti preliminari che dovranno servire al tribunale marittimo delle prede, che dovrà essere costituito in omaggio alle disposizioni del codice della Marina mercantile per le prede e sulle confische, ieri si è riunita al comando militare marittimo, una commissione composta da un capitano di fregata, presidente, dal capitano commissario dott. Laghezza, professore di diritto marittimo presso la Regia Accademia navale di Livorno, dal dott. Santucci e dal sig. Luigi De Magistris, applicato di porto.

Scopo della riunione fu quello di assodare e constatare tuttociò che si riferisce alla cattura del piroscafo-trasporto turco «New London», che, pur battendo bandiera inglese, appartenendo, cioè, ad uno Stato neutrale, portava soldati e munizioni.

Esaurite tutte le pratiche, il verbale della commissione è stato firmato da tutti i suoi componenti.

## Ufficiali turchi in Tunisia

*Gabes, 6*

Oltre agli ufficiali turchi già segnalati a Gabes, altri tre ne sbarcarono a Djerba per tentare di passare in Tripolitania per via di terra. Due che avevano tentato invano di forzare il blocco con un battello ripartirono per Sfax.

## Vapore inglese catturato dai turchi

*Salonicco, 6*

Il vapore inglese *Ochris* è stato fermato dalla nave da guerra turca *Feth-i-Bulend*. Nella perquisizione fatta al suo carico sono state trovate quaranta tonnellate di polvere. Perciò l'*Ochris* è stato condotto nel porto di Salonicco, dove è considerato fino da ora come preda di guerra.

## Tripoli abbandonata dagli abitanti

*Costantinopoli, 6*

Notizie da Tripoli confermano che gli abitanti della città si sono ritirati nei distretti di Zanzur, Zuara, Tagiura, dove il governo mise a loro disposizione delle tende.

## Incrociatore francese a Beyrut

*Beyrut, 6*

L'incrociatore corazzato francese *Ernest Renan* è arrivato.

## Esercizi navali nelle acque di Pola

*Pola, 6*

Esercizi navali nelle acque di Pola seguono di continuo ed è cosa tanto solita che non vale la pena sia rilevata.

Se ora però vi dò notizia col mio telegramma è soltanto allo scopo di dimostrarvi come dei più semplici fatti si contorcono ad argomenti di notizie sensazionali.

La notizia del giornale ungherese *Budapest Hirlay* tenersi pronta la flottiglia degli incrociatori a Pola è stata subito smentita.

In proposito ecco quanto di positivo posso comunicarvi. Di questi giorni le navi da guerra *San Giorgio* e *Ammiraglio Spann*, inoltre 2 *destroyers* e tre torpediniere eseguirono degli esercizi alla costa occidentale istriana.

I sottomarini eseguirono pure davanti a Pola degli esercizi e non hanno abbandonato il porto centrale.

Infine la nave *Szigetvar* non è stata nemmeno messa in servizio.

Come vedete dunque si trattava dei soliti esercizi navali, che si compiono nelle acque polesi e che nulla hanno nè di minaccioso nè di anormale. Oggi stesso seguono di questi esercizi senza destare qui a Pola alcuna sensazione od apprensione.

## Il primo anniversario della Repubblica Portoghese
### Entusiasmo.... ufficiale

*Roma, 6*

La legazione del Portogallo ha ricevuto il seguente telegramma da Lisbona in data 6, ore 20.40:

« Un gran numero di persone di tutte le parti della nazione è venuto a Lisbona per assistere alle feste commemorative del primo anniversario della proclamazione della repubblica. Le vie sono rigurgitanti e l'animazione è grande. Il tempo è bello e le arterie principali della città ed anche varie vie dei quartieri principali operai donde partì la rivoluzione, sono decorati con archi trionfali, antenne, festoni e manifesti d'occasione. — Dappertutto sventola la bandiera nazionale. Il corteo civico è stato il più notevole dei festeggiamenti ed ha sfilato per un'ora e mezza davanti la tribuna, dove avevano preso posto il presidente della Repubblica, il governo ed i membri del corpo diplomatico al completo. Numerosi gruppi allegorici, rappresentanti le forze vive della nazione: agricoltura, industria commercio, lavoro, stampa ecc. e anche quelli allusivi alla rivoluzione, facevano parte del corteo. All'arrivo, alla partenza e durante lo sfilamento il presidente è stato acclamato entusiasticamente, come pure le nazioni estere, i membri del governo, della marina e dell'esercito, e gli eroi della rivoluzione.

Telegrammi dalle provincie segnalano che la celebrazione del primo anniversario della proclamazione della repubblica, si è svolto ovunque con entusiasmo, specialmente ad Oporto. L'ordine pubblico è completo in tutti i paesi. Le notizie pubblicate dai giornali del mattino circa il modo con cui le informazioni del complotto di Oporto, sventato prima che scoppiasse, non arrivassero all'estero, ha prodotto qui la più grande sorpresa. Infatti nessuna incursione di Peiro Cenceira e dei suoi partigiani è stata segnalata, come nessun combattimento ha avuto luogo ad Oporto ed altrove; i lievi tumulti a Sant Tirzo e in qualche altro villaggio sono stati sedati al solo apparire delle truppe ».

## Vittorie di cospiratori?

*Parigi, 6*

I giornali hanno da Lisbona il seguente dispaccio: Nella mattina del 5 ottobre, una colonna di 700 monarchici comandata da Caracho, arrivò da Zamora ed entrò nel Portogallo per il distretto di Braganza, occupando le località di Franca, Carregosas, Lapintesello e Paraino. Duemila uomini facevano parte di questa colonna, e questi si erano concentrati nella regione e venivano da parecchi punti. I monarchici sono a Finbaes. La forza repubblicana che si trovava in quella località andò a rinforzare Chavez. I monarchici attendono un'altra colonna, comandata dal capitano Raine Conceiro, che entrerebbe nel Portogallo da Autubro. Il *Perin* è partito stamane per destinazione ignota. Esso aveva ordinato ai suoi ufficiali di essere a bordo a mezzanotte.

## L'aviatore Beaumont gravemente ferito per la caduta durante un volo

*Reims, 6*

Stasera alle 5 all'aereodromo militare, l'aviatore Andrea Beaumont (guardiamarina Canneau), vincitore del circuito europeo e del raid Parigi-Roma, aveva fatto un magnifico volo sulla pianura di Betheny e stava per atterrare davanti all'hangar allorchè il carrello di atterramento toccò il suolo e l'apparecchio slittò per la distanza di parecchi metri e poi cadde pesantemente al suolo e si rovesciò, capovolgendosi completamente. L'aviatore fu lanciato fuori del seggiolino, si impigliò al traverso del fusellaggio, per due volte e si vide fare due salti e quindi ricadere sul fusellaggio.

Aviatori, ufficiali ed altre persone presenti si recarono subito sul posto. Venne sollevato da parecchi ufficiali e trasportato in un hangar. Parecchi medici gli prodigarono le cure. Egli non aveva perduto i sensi. Il ferito si lagnava di dolori alla gamba ed al braccio sinistro. I medici constatarono che nessun organo vitale era offeso, ma rilevarono una frattura alla tibia della gamba sinistra ed una ferita alla mano sinistra. Egli accusa dolori interni che vengono attribuiti alle contusioni multiple che ha riportate. Le ferite di Beaumont, sebbene alcune gravissime, non sembra mettano la sua vita, per ora, in pericolo. Egli è stato trasportato questa sera in vettura d'ambulanza, all'ospedale militare. Il suo apparecchio è grandemente danneggiato.

## Un veliero sorpreso dalla tempesta e gravemente danneggiato
### Marinai uccisi e feriti

*Gaeta 6*

In seguito ad una tempesta scatenatasi ieri sera nelle acque di Pozzuoli, una terribile disgrazia è avvenuta a bordo della goletta *Pietro Leffaro*, partita ieri a mezzogiorno da Pozzuoli, e diretta a Genova, dove doveva scaricare 680 tonnellate di ferro caricato a Gais (Asia minore).

Alle 20.30 l'albero di trinchetto si è spezzato, trascinando fragorosamente contro il fianco destro della nave, le vele e tutti i cordami. Un povero marinaio, a nome Tonini Giuseppe, di 16 anni da Torre del Greco, è stato schiacciato orribilmente. Tra i rottami del trinchetto il suo cadavere è ancora coperto dalla massa dei legni e delle corde. Un altro marinaio, a nome Garofalo Vincenzo, pure di Torre del Greco, cadeva in mare e non è stato più rinvenuto dall'equipaggio. Il capitano della nave a nome Ciro Alberti, anche lui di Torre del Greco, è ferito alla gamba destra. Un'altra ferita gravissima ha il mozzo Panaviello Giuseppe di 13 anni.

Dalle 20 di ieri sera alle 7 di stamane, la nave è rimasta in balìa delle onde, a venti miglia dalla costa e solo stamane il piroscafo *Enna*, dei Servizii Marittimi ha visto i segnali d'aiuto e l'ha rimorchiata a Gaeta, ripartendo poscia per Napoli, ove era diretta. A bordo della nave accorse subito il capitano del porto sig. Sorrentino e il comandante il porto cav. Bruni, il quale prese immediatamente misure di soccorso per la rimozione del cadavere e il trasporto dei feriti a terra. A bordo si sono pure recati due medici della città, e le autorità giudiziarie. Per estrarre il cadavere dai rottami si sta lavorando con una biga di questa difesa marittima.

## Giolitti a colloquio col Re

*Racconigi, 6*

Col treno delle 15.12 è giunto il Presidente del Consiglio Giolitti atteso alla stazione dal generale Brusati. L'on. Giolitti proseguì in vettura di Corte pella Reggia ove fu ricevuto dal Re. — Giolitti farà stasera ritorno a Torino.

## Il R. Commissario a Verbicaro

*Roma, 6*

In base al parere del Consiglio di Stato dell'11 settembre, è stato sciolto il Consiglio comunale di Verbicaro, ed è stato nominato regio commissario il dott. Giuseppe Marsano.

## Il senatore Luigi Pastro

*Trento, 6*

Il senatore comm. Luigi Pastro è da qualche giorno ospite della famiglia Santoni nella villa di Povo.

## Il trattato italo-cileno

*Santiago del Cile, 6*

Il governo ha promulgato un trattato di commercio e di navigazione fra il Cile e l'Italia. I due paesi riconoscono reciprocamente il privilegio della nazione più favorita.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 5 Ottobre** — Vap. ingl. « Pavia » cap. Thomson da Liverpool con minerali.

**Arrivi del 6 Ottobre** — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sander » da Fiume con merci — ingl. « Phrygia » cap. Capfur da Liverpool con merci.

**Spedizioni e partenze del 6 Ottobre** — Vap. ingl. « Livorno » cap. Steele per Hull con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Petrovich per Trieste con merci — ingl. « Ranzani » cap. Newton per Pireo, vuoto — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — Germ. « Clara Hugo Stinnes » cap. Krutafeldt per Messina, vuoto.

### Movimento ferroviario del porto

**6 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereali 11 — Cotoni 0 — Varie 90 — Per la Ferrovia 27 — Totale 214.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 9000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.42 | 5.32 |
| Ottobre Novembre | » 5.39 | 5.31 |
| Novembre Dicembre | » 5.38 | 5.27 |
| Dicembre Gennaio | » 5.38 | 5.28 |
| Gennaio Febbraio | » 5.41 | 5.33 |
| Febbraio Marzo | » 5.43 | 5.33 |
| Marzo Aprile | » 5.45 | 5.34 |
| Aprile Maggio | » 5.48 | 5.38 |
| Maggio Giugno | » 5.50 | 5.38 |
| Giugno Luglio | » 5.50 | 5.68 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 6 Ottobre

ROMA, 5. — Cambio per domani 101.16.
Cambio settimanale 100.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 % god. 1 Luglio | | 101.50 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 101.40 |
| Azioni Banca Veneta | 393.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 805 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 166.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 88.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1310.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranea 5 % | 501.50 | 502.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 % | 500.25 | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.10 | 124.30 | —.— | —.— | 6 |
| Francia | 101.— | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.50 | 100.70 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.45 | 25.49 | 25.20 | 25.26 | 2 1/2 |
| Svizzera | 100.67 1/2 | 100 85 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.35 | 105.55 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105 35 | 105.55 | —.— | —.— | |

### *Borse Italiane (chiusura)*

| TITOLI | Nomin. | Milano 5 | Milano 6 | Genova 5 | Genova 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 % con. | 100 | 101.45 | 101 45 | 101.40 | 101.47 |
| » » » fine | 100 | 101.70 | 101.70 | 101,67 | 101,67 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 100.70 | 101.70 | 101,55 | 101,55 |
| » » 3 % | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.R.M. 3 1/2 % | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 1000 | 1413,— | 1408.— | 1412,50 | 1408,— |
| Credito Italiano | 500 | 554,— | 553.— | 555,— | 553,75 |
| Società Banc. It. | 250 | 100,— | 100.— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 807,— | 802 50 | —,— | 801.50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 595,— | 595 — | 595, | 594,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 405,— | 405 50 | 405,50 | 405,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 373 | 373,50 | 371 50 |
| Lanificio Rossi | 1000 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1315,— | 1301.- | 1312,— | 1313,— |
| Edison | 150 | 609,— | 606.50 | —,— | —,— |
| Raffineria zuccheri | 200 | —,— | —,— | 347,— | 346,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 300 | —,— | —,— | 678,— | 674,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 234,— | 232 — |


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8,35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47 d. 12,30 (Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

ESERCIZIO XXXIX

# Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

*Situazione al 30 Settembre 1911*

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 28688 | 81 |
| Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1840012 56; » a più lunga scadenza » 1663966 69; » al Risconto » 475154,— | » | 3979133 | 25 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 279588 | 05 |
| Beni stabili (residenza della Banca | » | 10160 | — |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.) | » | 1015344 | 22 |
| Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,— | » | | |
| Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 1914,33 | » | 2389 | 33 |
| Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.) | » | — | — |
| Mobili di Banca | » | 4591 | — |
| Bolli e spese ripetibili | » | 39 | 93 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 204676 | 84 |
| Depositi a cauzione | » | 1049151 | 39 |
| **Totale delle attività** | L | 6573762 | 82 |
| SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione L. 19676.40; Tasse „ 21533.61; Interessi passivi „ 120000.41; Risconti passivi „ 23412.05 | » | 184622 | 47 |
| | L. | 6758385 | 29 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 da L. 25 l'una | L. | 133300 | — |
| Riserva: ordinaria L. 133300,—; straordinaria » 213973,39; Fondo di previdenza » 20849,86 | » | 368123 | 25 |
| Totale | L. | 501423 | 25 |

**PASSIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1535824,76; Conto Vincol. » » 2322996,43; Cassa di Risp. » » 290994,87 | » | 4149816 | 06 |
| Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi) | » | 127178 | 51 |
| Creditori diversi | » | — | — |
| Dividenti in corso ed arretrati | » | 17653 | 50 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | » | 878 | 90 |
| Depositanti per depositi a Cauzione | » | 1049151 | 39 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 204676 | 84 |
| Effetti al Risconto (Conto Ritiro) | » | 475154 | — |
| **Totale delle passività** | L. | 6525932 | 45 |
| RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione | L. | 232452 | 84 |
| | L. | 6758385 | 29 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . al 3 1|4 0|0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1|2 0|0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0|0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1|2 0|0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1|2 0|0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1|2 0|0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0|0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Dr. G. CELLINI — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

---

La BANCA D'ITALIA pagherà, in contanti, senza alcuna ritenuta, i premi della

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

A FAVORE

delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

**Premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni sorteggio**

2 Estrazioni a date irrevocabili
*15 Ottobre 1911 e 15 Gennaio 1912.*

**26.991** premi da
**L. 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 9.000 4.500 - 1.500 - 900, etc. etc.**

Domandate sollecitamente i biglietti che costano L. 5, sono divisibili in terzi, e sono in vendita presso la *Banca d'Italia* in Roma Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il *Banco di Napoli*, di *Sicilia*, la *Banca Commerciale Italiana*, il *Banco di Roma*, il *Credito Italiano*, la *Società Bancaria Italiana*, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

---

Società Italiana

## LANGEN & WOLF

MILANO

Motori brevetto **DIESEL** ad olii pesanti

**MOTORI OTTO** con gasogeni ad aspirazione

Filiale a PADOVA, Corso del Popolo, Palazzo Mion.

---

## "PUGLIA,,

Società di Nav. a Vapore con sede in Bari

### SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DELL'ADRIATICO E JONIO

### PARTENZE DA VENEZIA

**Linea A** – Partenza da Venezia ogni Martedì alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Fiume - Ancona - Spalato - Curzola - Gravosa - Cattaro - Antivari - Bari.**

**Linea B.** – Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore **8** (*dal Bacino S. Marco*) per **Pola - Zara - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Tremiti - Viesti - Manfredonia - Barletta - Bari - Antivari - Dulcigno - Medua** (per **Obotti** e **Scutari** con trasbordo) - **Durazzo - Vallona - Brindisi.**

**Linea C.** – Partenza da Venezia ogni Sabato alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Trieste - Ancona - Barletta - Bari - Brindisi - Vallona - S. Quaranta - Corfù - Sajada - Gumenitza - Paxò - Parga - S. Maura - Prevesa - Salahora.**

**Linee di Concentramento.** – Partenza da Venezia ogni Mercoledì alle ore **12** (*salvo ritardi*) per **Chioggia - Ravenna - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Termoli - Rodi - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Mola - Monopoli - Brindisi - Otranto - Tricase - Gallipoli - Taranto - Trebisacce - Rossano - Cotrone - Catanzaro - Soverato - Monasterace - Roccella Jonica - Siderno Marina - Gerace Marina - Catania - Reggio Calabria - Messina.**

**Venezia-Trieste** (facoltativa)

partenza da Venezia ogni Mercoledì e Venerdì alle ore **23.**

Per informazioni rivolgersi: **per Merci agli Uffici Sociali, Campo S. Provolo - TELEFONO 6-40 — per Passeggieri agli Uffici Sociali: Campo S. Provolo e all'Agenzia THOS. COOK e SON, Piazza S. Marco.**

---

## PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.

Al centro de commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione de 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

---

## STOMACO INTESTINI

Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO, Analettico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata, la diarrea, l'acidità, le lente digestioni. E' il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA — INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

## Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ❋ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ❋ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

---

## INSEGNAMENTO ARTE DECORATIVA

### LEZIONI RICAMO MODERNO

**Studio Elisabetta Scopinich**

Inform. ore 11-15 Campo della Fava 5525.

---

## AVVISO.

### La South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, Sheffield.

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore venduto in Italia sarà reso senza essere accompagnato da un certificato designante l'esatta quantità di ciascun carico e portante la firma del segretario o di altro mandatario della compagnia carbonifera esportatrice del carbone. E' inoltre dato avviso che, allo scopo di eseguire esattamente la decisione precedente e per proteggere il compratore, il Sig. E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull - Ispettore nominato dall'Associazione certificherà ai porti di Humber Ports, di Hull, Immingham, Grimsby e Goole, ed il Sig. M. Pickwick, di Partington Docks, Manchester Ship Canal, certificherà a quel porto senza nessuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera trovasi realmente a bordo della nave. Ogni compratore dovrà assicurarsi di ottenere il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Le Compagnie Carbonifere che producono il migliore carbone duro «South Yorkshire» per caldaie a vapore e che fanno parte della «South Yorkshire Steam Coal Owners' Association» sono le seguenti, per ordine alfabetico:

*Barber, Walker & Company*, Bentley Colliery.
*The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.*
*John Brown & Co. Limited*, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
*Carlton Main Colliery Co. Limited*, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
*Dalton Main Collieries Limited*, Roundwood and Silverwood Collieries.
*The Earl Fitzwilliam*, Elsecar Collieries.
*Fountain & Burnley Limited*, North Gawber and Woolley Collieries.
*Hickleton Main Colliery Co. Limited.*
*Houghton Main Colliery Co. Limited.*
*The Maltby Main Colliery Co. Limited.*
*Manvers Main Collieries Limited.*
*Mitchell Main Colliery Co. Limited*, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
*Monk Bretton Colliery Co. Limited.*
*The New Monckton Collieries Limited.*
*Rother Vale Collieries Limited.*
*The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.*
*South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.*
*Tinsley Park Colliery Co. Limited.*
*Wath Main Colliery Co. Limited.*

---

## RETICELLE PLAISSETTY

**IN SETA ARTIFICIALE**

(Brevetti in tutti gli Stati)

**Sono infrangibili e danno i migliori risultati per rendimento di luce, durata ed economia di spesa nella manutenzione.**

In Italia sono adottate per l'illuminazione pubblica di Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Ancona, Livorno, Civitavecchia, ecc.

Agenzia centrale: Roma, Via Modena, 30 G.

---

## Istituto DELESSERT (fondato nel 1864)

CHATEAU DE LUCENS (Vaud) Svizzera

**per giovani dai 12 ai 19 anni.**

Istruzione generale. Lingue moderne. Preparazione alle poste, telegrafi, ferrovie, dogane, ecc., nonchè alle carriere commerciali o d'albergo. - Retta mite. Entrata 10 Ottobre. Prospetti e referenze gratis e franco dalla Direzione.

---

Guarigione infallibile e garantita dei

## CALLI al piedi

ECRISONTYLON ZULIN

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

---

## VITTIME della SORTE

SE VOLETE possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere e gettare una iettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al Mago MOORYS'S, Rue de l'Echiquier, Paris, che vi spedirà gratis il suo curioso opuscolo.

---

## Società Nazionale di Servizi Marittimi

**Servizi postali**

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

*Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.*

### Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

**PARTENZE DA VENEZIA**

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

*Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.*

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

**Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.**

---

## Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

# Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

## SPECIALITÀ IGIENICHE RACCOMANDATE:

### Antipeaux

Liquido speciale per togliere le piccole pelli attorno le unghie e far sparire qualsiasi macchia rendendole resistenti e di una perfetta trasparenza.

*Lire 2.– al flacone, con stecchino in cedro.*

### Quint'Essenza di Camomilla di Germania

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, è assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure — E' ottima per i bambini. — antipellicolare per eccellenza.

*Lire 6.– alla bottiglia.*

### Balsamo Dermico

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o del sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

*Bottiglia Lire 2.–*

### Shampooing

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)
In nessun modo si prevengono le malattie del capello e cuoio capelluto che curando la loro pulizia e la loro costante detersione. — A tale scopo magnificamente corrisponde il nostro **Shampooing** soavemente profumato e di facile applicazione.

*Lire 2.50 il flacone.*

### Brillantina Cristallo "Bertini,,

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.
Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.
Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

*Vasetto Lire 2.50*

### Crema di Mandorle Saponacea

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

*Lire 1.50 al vasetto.*

### Sali profumati

alla VERBENA, LAVANDA, ACQUA di COLOGNA
Per la catinella e il bagno.
Si forma con questi una lavatura morbida e profumata che ha la virtù di mantenere la pelle fresca e di preservarla dai danni numerosi a cui è esposta.

1/4 *K. Lire* 3 – 1/2 *K.* L. 6 — *un Kilo* L. 12

### "Poudre de Riz liquide,,

nei colori: **Bianca - Rosa - Rachel**

**Leggermente adesiva**

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

*In elegante astuccio con pennello per la applicazione, Lire* 3.50

### Glicerina-Honey-Yelly

**Hamamelis**

Crema igienica atta a conservare la pelle, conferirle una certa morbidezza e prevenirla da tutte quelle irritazioni prodotte dal caldo o dal freddo eccessivo.

*Tubetti da Lire* 0.75 – 1.2

### Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. - Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

*Lire 3.– al flacone.*

### Bay-Rum

Lozione americana, a base di **Myrcia Acris** migliore a tutte le altre per lavare le pellicole della testa e per rassodare la radice dei capelli, della barba, dei baffi e delle sopraciglia.

*Lire* 2.– 1/2 *litro* 5.50 – 11.– 1 *litro.*

### Onduline

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

*Lire 2.50 la scatola.*

***Verso assegno, con il solo aumento delle spese postali, questi ottimi preparati vengon spediti ovunque.***

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 278 — Conto corrente colla Posta — Domenica 8 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Una giornata di calma negli avvenimenti Tripolini

## La situazione militare e diplomatica

### Trattative di pace?

*Roma 7*

(So.) — Oggi è stata per il Ministero degli Interni, per quello della Marina e per quello della Guerra, una giornata di riposo. Nessuna comunicazione è giunta da Tripoli, almeno fino a tarda sera, sulle operazioni compiute dalla flotta lungo la costa della Cirenaica: soltanto si è saputo che continuano ad affluire sollecitamente ai porti d'imbarco gli uomini e le salmerie che prenderanno parte alla spedizione. Sono stati imbarcati due dirigibili. Le operazioni relative all'allestimento del Corpo di spedizione proseguono sempre ordinatissime, secondo il piano prestabilito. Si può dire che il Corpo di spedizione è pressochè pronto alla partenza, la quale avverrà non appena sarà possibile effettuarla nel modo più sicuro, regolare e completo.

La situazione militare e diplomatica per quanto riguarda la guerra è intanto questa: La squadra al comando dell'ammiraglio Aubry prosegue attualmente all'occupazione di Bengasi e di Derna. Nel magnifico porto di Tubruck sventola già la bandiera italiana. La squadriglia delle siluranti comandata dal Duca degli Abruzzi continua la ricerca delle siluranti turche. Secondo le indagini compiute, la squadriglia delle siluranti turche si comporrebbe ancora di 18 unità. Continua ancora la incertezza circa la situazione della flotta turca.

A Costantinopoli, a Salonicco ed a Smirne continuano le persecuzioni contro gli italiani; non è però confermata la decisione ufficiale di espellere dalla Turchia, entro otto giorni, i sudditi italiani colà residenti.

La situazione internazionale continua ad essere ottima. Anche il piccolo incidente coll'Austria per l'azione dello *Artigliere* sulle coste dell'Epiro, è già appianato. La stampa viennese modera notevolmente il suo linguaggio che era divenuto violento ed aggressivo.

Continuano a circolare voci di trattative per la pace. L'ultima voce attribuisce tale iniziativa allo Czar, ma a Costantinopoli si insiste per la resistenza ad oltranza; le tendenze pacifiste sono circoscritte a gruppi isolati. Telegrafano in proposito al *Giornale d'Italia*

«Un deputato ottomano è in relazione con alcune notabilità italiane per preparare in via extra-diplomatica il componimento del conflitto. Detto deputato turco che rappresenta la corrente conciliatrice manifestatasi nel seno del Comitato Giovani Turchi, proporrebbe la pace sulle seguenti basi:

I. supremazia economica italiana in Tripolitania e Cirenaica.

II. obbligo assoluto della Turchia a non cedere ad alcuna potenza il vilayet africano.

III. incarico all'Italia di fortificare e difendere la Tripolitania.

L'Italia dovrebbe però rinunciare alla occupazione militare!! Le suaccennate notabilità italiane trasmetterebbero ufficiosamente alla Consulta tali proposte».

Il *Giornale d'Italia*, commentando questo lavorio per preparare la pace, nota essere un lavorio prematuro ed inutile e da parte nostra anche nocivo come avrebbe dovuto comprendere l'on. Bissolati, che scrivendo in proposito un articolo, ha perduto una seconda volta la bella occasione di star zitto.

## Il contegno della Rumenia

*Vienna, 7*

Le preoccupazioni pel fatto che potesse venire turbata la tranquillità nei Balcani, vengono bensì tuttora alimentate da false e tendenziose notizie della stampa viennese, che vorrebbe forse vedere l'Austria-Ungheria all'aventualità pescare nel torbido, si sono invece di tanto temperate da dar luogo perfino alla speranza non soltanto che il conflitto italo turco resti localizzato, ma che venga in breve del tutto appianato con un accomodamento sulla base dell'*ultimatum*, tra l'Italia e la Turchia, ciò che naturalmente riescirebbe assai penoso ai giornali *chauvinisti* di Vienna.

Contribuiscono a questa interpretazione ottimista della situazione nei Balcani, le notizie tranquillanti che appunto giungono qui da Sofia, da Belgrado, da Atene e da Bucarest, e che smentiscono le previsioni interessate della stampa viennese circa i torbidi nei Balcani.

Così apprendesi ora che il governo austro-ungarico, di cui sono noti i buoni rapporti che tiene col governo di Bucarest, il quale poi ha svolto costantemente nei Balcani una politica conforme agli intendimenti pacifici della triplice, ha ricevuto da Bucarest le più precise assicurazioni sulla linea di condotta che seguirà la Rumenia in questo critico momento politico.

Da quando la Rumenia ha acquistato la sua indipendenza, i suoi sforzi furono diretti soltanto a consolidarsi all'interno, sviluppando le sue ricchezze naturali, promuovendo il suo commercio coll'estero e mantenendo infine buoni rapporti con tutti gli Stati, ma particolarmente colle potenze della triplice, essendo inoltre con una delle compartecipanti al triplice accordo, l'Italia, congiunta pure da vincoli di affinità idiomatica.

Con tale intelligente sistema la Rumenia ha potuto sviluppare le sue forze materiali e militari, ed è divenuta il più sicuro fattore di pace nei Balcani.

Considerato poi che nessun Stato balcanico ha dimostrato fino ad ora alcuna velleità di approfittare degli imbarazzi della Turchia per turbare l'equilibrio nei Balcani, ed inoltre che i Kutzovalacchi nella Macedonia non sono esposti ad alcuna offesa del loro possesso nazionale, la Rumenia non ha motivo alcuno di deviare dalla sua antica via, che è quella del mantenimento della pace e dell'equilibrio balcanico.

## La logica di certa stampa austriaca

*Vienna, 7*

La *Zeit*, ispirata dalla caserma, non si è lasciata certamente sfuggire la buona occasione per mordere, però sul granito italiano, e giornalmente va diffondendo le più volgari insinuazioni contro l'Italia, accusando specialmente il governo italiano di venire forse con la sua impresa africana a provocare una conflagrazione nei Balcani.

Delle accuse e brutali villanie di questo giornale che non gode alcuna autorità, mi sono astenuto sempre di riassumervi gli articoli, ma faccio oggi una eccezione circa a questa obbrobriosa campagna anti-italiana per potervi soltanto dimostrare la buona logica e il senso di giustizia di questa stampa danubiana.

Ora questa stessa *Zeit*, che finge pudori ipocriti pel rispetto al diritto internazionale e gravi preoccupazioni per il probabile contraccolpo sul Balcani dell'impresa africana, dimentica quanto essa stessa *Zeit* aveva scritto all'epoca in cui circolava la voce d'una prossima annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

In un articolo della *Zeit* si leggeva infatti: «Il governo austro-ungarico ben sa che l'annessione della Bosnia-Erzegovina farebbe risorgere di colpo il problema balcanico e che potrebbe avere incalcolabili conseguenze. Sarebbe una sciagurata impresa quella di turbare la tranquillità nei Balcani proprio nell'attuale momento, in cui la Turchia va compiendo il suo grande processo di evoluzione. Si dovrà, anzi, porre tutto in opera per mantenere la tranquillità, e ciò non sarà possibile se non conservando lo *statu quo*».

Poco dopo la pubblicazione di questo articolo, quella *sciagurata impresa*, a cui aveva accennato la *Zeit*, veniva compiuta dall'Austria-Ungheria, turbando di fatto la tranquillità nei Balcani, essendo stati Serbia e Montenegro in quell'ora fatale, in cui con l'annessione era stata portata sì larga ferita al serbismo, disposti a tentare la sorte delle armi.

Quando quindi questa stampa viennese accusa l'Italia di mettere in forse la tranquillità dei Balcani, si potrebbe rispondere soltanto colla nota frase oraziana dei Gracchi.

## Entusiasmo montenegrino

*Vienna, 7*

Si telegrafa da Cettigne che la popolazione montenegrina accompagna con tutte le sue simpatie l'azione africana dell'Italia.

Avvengono grandi dimostrazioni di affetto all'Italia. Anche ieri sera folla enorme di popolo con bandiere dei colori montenegrini ed italiani percorse le vie della città suscitando ovunque grande entusiasmo emettendo grida di zivio taljanska krali — viva il Re d'Italia.

Giunta la folla enorme di popolo davanti alla legazione italiana e quindi al «konak» di Re Nicola si sono ripetute le grida di viva il Re d'Italia, viva l'Italia, viva Re Nicola; non mancò pure qualche grido di *dolje za svabom* — abbasso gli austriaci.

Re Nicola comparve al balcone e disse alcune parole di ringraziamento alla folla.

## La sfinge moscovita!

### La stampa anti-italiana al bivio

*Vienna, 7*

Quella parte della stampa viennese, che si è dichiarata apertamente favorevole alla causa turca, più presto per odio inveterato contro l'Italia che per amore alla Turchia, si trova assai imbarazzata, come me lo lasciò comprendere stamane alla *Journalistenzimmer* un pubblicista viennese stesso con ingenua franchezza.

Intuendo che ove restasse localizzato il conflitto italo-turco indubbiamente verrebbe a finire con la vittoria militare e diplomatica dell'Italia, ciò che non converrebbe affatto a questi pubblicisti italofobi, si erano argomentati di complicare la faccenda ritenendo che con un cumulo di notizie tendenziose ed esagerate e maligne interpretazioni dei fatti, come, ad esempio, quello di Prevesa, avrebbero potuto provocare nei Balcani quei perturbamenti, che fingevano di temere tanto, perchè avrebbero assai probabilmente offerta l'occasione alle potenze d'intervenire e particolarmente all'Austria-Ungheria.

Malgrado poi che sia venuta qualche pressione dall'alto, consigliando gli *exaltados* austriaci a moderare la loro campagna anti-italiana, lo *Zeit Neues Wiener Journal* ed altri continuano sull'antico metro, amareggiati però adesso dalla disillusione perchè i loro violenti articoli hanno lasciato il tempo che hanno trovato, cioè, tranquillità nei Balcani

Forse ingenuamente credevano di poter fare a loro senno la pioggia ed il sereno nei Balcani!

D'altra parte poi si mostrano preoccupati nel timore di fare, ove riuscisse loro di turbare la tranquillità nei Balcani, un brutto giuoco all'Austria stessa, perchè impressiona qui particolarmente il contegno della Russia fino ad ora assai riservato, presentandosi come una sfinge che affatica gli Edipi danubiani: e si teme specialmente che quel contegno di riservatezza da parte della Russia possa comprendere una politica di simpatia della Russia verso l'Italia nella sua impresa, forse in conformità a segreti accordi che potrebbero essere stati presi tra l'Italia e la Russia al convegno di Racconigi.

Perchè ricordano che quando il conte Aehrenthal aveva accennato soltanto alle Delegazioni alla costruzione della ferrovia bosniaca da Uvac a Mitrovitza tutta la stampa russa era scattata vibrante per spirito di combattività contro l'Austria, mentre ora si mantiene invece tanto serena e calma.

Posso assicurarvi, dunque, come l'ho potuto anche intendere dal colloquio col collega viennese, essere questa sfinge moscovita appunto che impressiona la stampa anti-italiana a queste rive del Danubio e la mette in grande imbarazzo.

## L'aggressione contro i consoli italiani

### voluta dalle autorità di Bengasi

*Roma 7*

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato il cav. Piacentini console d'Italia a Derna, giunto a Roma da Bengasi. Come è noto, l'egregio funzionario non potè raggiungere la sua residenza perchè, dopo poche ore dalla sua discesa nel Porto di Bengasi, la folla minacciosa degli arabi lo aggredì mentre era col collega Bolognesi, costringendolo a rinchiudersi subito al consolato. L'intervistato ha detto di non poter dare sulle sue aggressioni oggi informazioni all'infuori di quelle già rese note dai giornali. Ha aggiunto soltanto che il contegno equivoco delle autorità locali si è dimostrato in tutta la sua evidenza per il fatto che mentre il mutessarif si era dichiarato durante il giorno impotente a domare l'eccitazione degli arabi, nella notte invece, allorchè giunse da Costantinopoli l'ordine di evitare qualsiasi incidente, la calma improvvisamente ritornò nella popolazione, poche ore prima sollevata dai turchi, i quali avevano anzi lasciato accreditare la voce sparsa da due pescatori arabi provenienti da Malta, secondo la quale sarebbero giunti a Bengasi due ufficiali italiani col bagaglio pieno di bombe e di dinamite. Il locale Comitato «Unione e Progresso» aveva quindi sfruttata la notizia inverosimile per spingere la folla all'attacco contro i due funzionari consolari. In seguito poi all'ordine giunto nella notte da Costantinopoli, il mutasserif, dopo aver ristabilita la calma, artificialmente turbata, si è recato a chiedere scusa all'agente consolare Bernabei ed al rappresentante del Banco di Roma. Nella notte però, come è noto, il cav. Piacentini e il Bolognesi, per mezzo di una barca di un pescatore greco, riuscirono a lasciare Bengasi, e raggiungere Malta, donde telegrafarono alla Consulta la prima notizia sull'incidente, essendo loro stata resa impossibile qualunque comunicazione per altra via. Attualmente a Bengasi sono rimasti Bernabei, l'ufficiale postale Aira, l'interprete Rossi e una ventina d'italiani.

## Vapori e barche italiane catturate dai turchi?

*Costantinopoli, 7*

L'«Osmanischerlloyd» ha da Smirne che la commissione delle prede catturò due rimorchiatori e quattro navi cisterne da petrolio, sei barche da pesca e dieci imbarcazioni appartenenti ad italiani.

## La Turchia spera ancora?

*Londra 7*

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli:

La fiducia nelle forze ottomane a Tripoli resta incrollabile, principalmente perchè il comandante di esse generale Neirat bey, è uno dei più valorosi comandanti turchi. Le comunicazioni con Tripoli sono ristabilite via Tunisi. Il corrispondente dichiara che si vede dalla costa dell'Asia Minore una squadra turca composta di cinque incrociatori e sette torpediniere che tranquillamente attende ordini.

## I giovani turchi per la resistenza ad oltranza

*Salonicco, 7*

Si afferma che i congressisti del partito Unione e Progresso inviarono al Governo Ottomano la seguente decisione: «Atteso che i giovani turchi fecero della integrità territoriale dello impero ottomano la base della loro professione di fede, atteso che dopo il ristabilimento della costituzione la Bosnia e l'Erzegovina furono staccate dal territorio, atteso che la Bulgaria proclamò la sua indipendenza, attesochè la questione cretese resta pendente, se il Governo accorderà concessioni all'Italia in Tripolitania ne risulteranno certamente gravi conseguenze all'interno. Dunque il Governo deve mostrarsi intransigente verso ogni attentato contro la integrità territoriale e contro l'onore nazionale.»

## Le liste di.... proscrizione

*Costantinopoli, 7*

Fu ordinato di compilare una lista di tutti gli italiani residenti in Turchia, probabilmente in vista della loro espulsione. La polizia di Costantinopoli di sua iniziativa aveva già cominciato in questi ultimi giorni a redigere la lista. In caso di espulsione si accorderebbe agli italiani un termine di otto giorni, e forse anche di più, per lasciare la Turchia.

## Dimostrazioni a Catania

*Catania, 7*

Iersera un corteo di circa cinquanta persone ha percorso la città acclamando per l'occupazione di Tripoli e vivamente plaudendo sotto il palazzo del Ministro degli esteri marchese di San Giuliano.

## Le perdite dei turchi

### nel bombardamento di Tripoli

*Costantinopoli 7*

Secondo un dispaccio al Ministero della guerra qui pubblicato, i turchi ebbero in occasione del bombardamento delle batterie di Tripoli da parte della flotta italiana, il 3 ottobre, 12 morti e 23 feriti.

I giornali pubblicano un dispaccio da Londra, secondo cui i mussulmani colà residenti domandano la pubblicazione di un iradè proclamante il boicottaggio anti-italiano.

## Altri particolari sul combattimento presso S. Giovanni di Medua

*Roma, 7*

Il *Messaggero* ha da Brindisi alcuni particolari sull'incidente dell'*Artigliere* nei pressi di San Giovanni di Medua.

Tra i marinai dell'*Artigliere*, questa prima prova del fuoco fu accolta con vivo entusiasmo. I tiri ben diretti misero lo scompiglio tra i nemici. Il fuoco durò 40 minuti. I turchi lasciarono sul terreno numerosi morti e feriti, ma non si conosce precisamente il numero.

Durante il combattimento, dalla parte nostra soltanto il comandante Biscarett rimase ferito da una scheggia di granata. L'*Artigliere* alle ore 18 dello stesso giorno è ritornato in porto con lievisime avarie ai fumaioli. Il comandante Biscaretti è curato a bordo e le ferite non presentano alcuna gravità.

## La campagna italofoba nel Cairo

*Roma, 7*

Il *Messaggero* ha dal Cairo, 6 ore, 21: La campagna italofoba continua. Stamane fu soppresso il giornale nazionalista *Museel Vatat* che accusava in termini violentissimi il governo di favorire l'Italia a detrimento del califfato dei mussulmani. Stamane è stata tentata una dimostrazione in favore della Turchia, ma il tentativo è completamente fallito. Nella colonia italiana si fanno voti a che questo stato di cose abbia termine.

## L'entusiasmo d'Italia per la spedizione rilevato dalla stampa tedesca

*Berlino, 7*

La *Vossische Zeitung* scrive: Nulla di più ingiusto di non rendersi conto degli entusiasmi d'Italia per la occupazione tripolina. Tale entusiasmo non è per la superiorità dell'artiglieria navale italiana, ma per il notevole avvenimento costituito dalla occupazione del territorio così a lungo desiderato dai patrioti della penisola. La presa di Tripoli era necessaria per l'Italia, se voleva rimanere grande potenza del Mediterraneo. Nessun popolo comprendeva meglio che la Germania i sentimenti italiani riassuntisi nel grido fatidico: «Sempre avanti Savoia».

## Il ministro della guerra a Napoli

*Roma, 7*

Domani alle ore 7.30 il ministro della guerra generale Spingardi partirà per Napoli, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza principe Ruspoli. Alle 7.30 di stamane è partito per Napoli il generale Pollio capo di stato maggiore, ed alle 13.30 è partito il generale Caneva che comanda il corpo di spedizione a Tripoli.

## Il valore economico della Tripolitania

*Roma, 7*

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Livorno, ha intervistato il sig. Ruggiero Pogianti, tornato da Tripoli, e che da 18 anni risiede in Napoli, ed a Tripoli aveva impiantato un laboratorio di mobili.

Tra altro, l'intervistato ha detto che la terra di Tripolitania è più fertile che quella della Tunisia, è facile alla lavorazione e l'acqua vi è più frequente e più rapidamente raggiungibile. Se la Tunisia e l'Algeria sono stati buoni affari per la Francia, la Tripolitania per l'Italia sarà un'ottimo affare. I nostri lavoratori e segnatamente gli operai siciliani, potranno ottenere dal fertile suolo tripolino vantaggi fino ad ora mai escogitati. Il sig. Pogianti ha detto pure che gli arabi sono ora favorevoli ai turchi perchè questi hanno fatto loro credere che l'Italia voleva comprare la Tripolitania per 60 milioni, ed il loro animo generoso si è ribellato all'idea di essere comprati da un altro popolo. Appena gli arabi constateranno il beneficio che ritrarranno dalla presenza degli italiani e che gli italiani sono, più che dei dominatori, dei protettori ed equi amministratori di giustizia rispettosi del culto e delle usanze altrui, indubbiamente questa specie di xenofobia si metterà da parte e gli arabi accoglieranno di buon animo la protezione degli italiani.

## Il conte Witte chiamato a Livadia dallo Czar

*Vienna, 7*

Si telegrafa da Pietroburgo: A quanto annunciano le *Birschevyja Wjedomosti* il conte Witte recasi a Livadia chiamato dallo Czar per prender parte ad una discussione sulla rotta futura della politica estera della Russia. Il consiglio seguirà sotto la presidenza dello Czar e verrà stabilita la linea di condotta che dovrà seguire il governo russo in ogni evenienza, ma particolarmente se in seguito al conflitto italo-turco dovesse seguire una perturbazione nei Balcani e qualche potenza cercasse di pescare nel torbido.

## Il movimento monarchico in Portogallo

*Parigi, 7*

Il *Journal* ha da Vianha de Castello (Portogallo): Mi trovo in pieno centro rivoluzionario. Non si sa più che cosa esattamente avvenga. Si smentiscono oggi gli scontri sanguinosi di cui correva voce ieri. Alla frontiera spagnuola si racconta che a Chaves repubblicani e monarchici stavano per venire alle mani, allorchè le donne si gettarono tra i combattenti evitando un urto sanguinoso.

L'acquisto di due navi dalla parte dei monarchici è stato fatto nel più grande segreto con una somma notevole di cui essi disponevano, e per la quale parecchi offrirono la metà delle loro ricchezze. Le due navi non sono ancora in vista di Oporto. Esse dovranno recarsi a Lisbona.

Il *Matin* ha da Londra che Re Manuel ha fatto annunciare ufficialmente che non ha affatto intenzione di recarsi in Portogallo.

Il corrispondente del giornale ha raccolto dai Circoli bene informati la impressione che i dispacci ricevuti dal Portogallo sul movimento monarchico siano veri, ma essi sono considerati come grandemente esagerati. In ogni caso non si ritiene che il movimento suscitato in questo momento nel nord del Portogallo abbia grandi probabilità di riuscita e possa riuscire pericoloso per la Repubblica.

## Scontri confermati

*Oporto, 7*

Si conferma ufficialmente che 700 cospiratori monarchici provenienti dalla Spagna passarono la frontiera presso Vinhaes, nelle vicinanze di Braganza.

Una nota comunicata dalle autorità militari conferma l'incursione ed aggiunge che vi fu una scaramuccia con un piccolo distaccamento di truppe del Governo. La nota aggiunge che la città di Braganza e quella di Chavez sono occupate da importanti forze militari repubblicane. Le comunicazioni con Braganza sono ristabilite. I soldati uccisero tre individui che danneggiarono la ferrovia.

## I provvedimenti del Governo per soffocare la rivolta

*Lisbona, 7*

L'incursione dei realisti per Vinhaes, nel distretto di Braganza, è limitata a piccole località di frontiera già indicate in cui si verificarono alcuni scontri. Le perdite sono lievi. I realisti furono cacciati. In parecchie località tagliarono i fili telegrafici che furono però ristabiliti. Il governo possiede alle frontiere truppe più che sufficienti per ristabilire l'ordine. Esso spedì già per Braganza un reggimento da Avero e un altro da Oporto una compagnia di mitragliatrici da Lisbona. Una nave da guerra va ad ancorarsi ad Oporto con truppe da sbarco pel Nord, se sarà necessario.

Notizie ricevute dai principali centri del nord dicono che l'anniversario della proclamazione della Repubblica fu celebrato ieri senza incidenti. Notizie relative all'incursione realista a Chavez e Guimaraes sono inesatte. I monarchici furono arrestati in diverse località del Nord e saranno condotti a Lisbona per essere interrogati. Il Ministro dei lavori pubblici, attualmente ad Oporto, parte per Braganza, ove si recherà pure da Lisbona uno dei capi dello stato maggiore dell'Esercito. Il governo ha attualmente 8000 uomini alla frontiera.

## Le truppe monarchiche sconfitte?

*Parigi, 7*

Il *Temps* assicura che i treni ieri hanno trasportato un numero considerevole di monarchici portoghesi, provenienti dalla frontiera portoghese. I viaggiatori provenienti dal Portogallo non denotarono alcunchè di anormale durante le feste per il primo anniversario della proclamazione della repubblica. Si annunzia che le truppe monarchiche sono state battute nei dintorni di Oporto, lasciando 30 morti sul terreno. Le truppe del governo sono ovunque padrone della situazione.

## Un comunicato ufficiale sulla rivolta

*Lisbona, 7*

(*Ufficiale*). — A Vinhaes, villaggio del Portogallo settentrionale, sono scoppiati tumulti e disordini, provocati dai monarchici. Sono state inviate truppe pel ristabilimento dell'ordine. Il governo dichiara di possedere tutti i mezzi necessari per reprimere queste agitazioni e quelle che potessero ancora scoppiare. Gli arrestati in seguito al complotto scoperto il 27 settembre, ad Oporto, e in seguito ai tentativi di sollevazione che contemporaneamente sono stati segnalati in provincia, sono giunti a Lisbona e sono stati rinchiusi nei forti. Tranne che a Vinhaes, l'ordine è completo in tutto il paese.

## Il governo spagnuolo contro la rivolta

*Oporto, 7*

Il Console di Spagna ha fatto visita al Governatore civile e gli ha espresso il suo vivissimo desiderio di collaborare con le autorità, pel mantenimento dell'ordine, assicurando che nel suo Consolato non vi è nessuno che si permetta una ingerenza nella politica interna del Portogallo. Il Console ha manifestato il suo desiderio di consolidare i vincoli di amicizia che uniscono i governi del Portogallo e della Spagna. Ha proceduto a parecchi arresti di ufficiali e di militari. Il numero dei detenuti politici nelle prigioni ammonta già a 166.

## Per le vittime del disastro della "Liberté,,

*Londra, 7*

Sir Herbert Free ha annunziato che 900.000 lire sterline saranno messe a disposizione di Combes per le vittime del disastro della «Liberté».

## La peste nel Marocco

*Londra, 7*

Si ha da Tangeri che la peste bubbonica ha fatto la sua prima comparsa presso Mazagan.

## L'attentato contro il ministro austriaco e le sue origini

*Vienna, 7*

Nei circoli parlamentari non dubitasi che l'attentato che, come è noto, era diretto contro il ministro della giustizia, avrà delle gravi conseguenze, ritenendosi che il presidente del Consiglio, barone de Gautsch, il quale fu pure il creatore del suffragio universale, dovrà oramai staccarsi definitivamente dalla democrazia sociale, rinvigoritasi appunto col suffragio universale, e dichiarare la guerra — e lo si potè già rilevare dal suo discorso contro un partito avversario dell'ordine pubblico e parlamentare.

Come all'epoca dell'attentato Nobel, contro l'imperatore Guglielmo I., così ora, pure in Austria, verranno assai probabilmente prese misure eccezionali contro il socialismo.

Il fatto dell'attentato in questi circoli parlamentari non viene considerato l'azione d'un singolo, ma piuttosto come l'esponente della nuova tattica rivoluzionaria stata adottata dalla direzione della democrazia sociale austriaca quando s'accorse che il principio nazionale si era fatto un elemento dissolvente della compagine socialista.

La direzione della democrazia sociale tentò di riunire tutti i differenti gruppi nazionali socialisti che andavano combattendo tra loro, ad una lotta comune e la carestia, di cui tutti risentivano i dolorosi effetti, fu la parola d'ordine, anzi la bandiera di rivolta sotto alla quale potevano raccogliere nella giornata del 17 settembre tutti i differenti gruppi socialisti nazionali nuovamente operanti sotto l'impulso di una sola idea.

Nei tumulti del 17 settembre e specialmente nel quartiere operaio d'Ottakring la folla aveva gridato: «englisch sprechen» — parlare all'inglese — volendo appunto far intendere che oramai la democrazia sociale sarebbe ricorsa alle violenze.

Coi colpi di revolver che l'operaio Niegus tirò l'altro giorno al Reichrath contro il banco dei ministri, intendeva appunto di «parlare inglese», nel senso attribuito dalla democrazia sociale austriaca a questa frase.

Mi diceva stamane un deputato, con cui mi intratteneva nella sala rossa del Parlamento: «L'antico parlamento delle curie non era stato riconosciuto dalla democrazia sociale come il vero esponente della volontà popolare, ma del parlamento del suffragio universale hanno fatto soltanto la arena per i loro atti terroristici, poichè infine, devesi considerare l'operaio Niegus soltanto come l'esecutore materiale dell'idea del deputato D.r Adler, capo dei socialisti, il quale due giorni prima dell'attentato aveva tenuto in un'assemblea popolare, nel sobborgo Favoriten, un discorso tanto violento appunto contro il ministro della giustizia che lo stesso organo democratico-sociale, l'«Arbeiter Zeitung» si era ben guardato di pubblicare integralmente, e ne aveva anzi dato un cenno riassuntivo ad *usum delphini*!

## La deficenza delle truppe coloniali francesi

*Parigi, 7*

Intervistato dal *Paris Journal*, un amico intimo del generale Moinier ha detto che le truppe coloniali hanno dato a questo molto meno soddisfazione del resto del corpo di spedizione. La loro minore capacità, già esistente, si è accentuata. Perciò al Ministero della guerra si parla di rivedere in breve termine la organizzazione dell'esercito coloniale, stabilente la funzone dei quadri con quelli dell'esercito della Metropoli.

## La pace nello Yemen?

*Londra, 7*

Si ha da Hodeida in data 25 settembre che fu concluso un accordo soddisfacente col capo rivoluzionario Iman Jahya. Si crede che la pace sarà ormai duratura nello Yemen. Si attende il ritorno immediato dei rinforzi turchi.

## I dottori di scienze commerciali a congresso

*Torino, 7*

Stamattina nell'aula maggiore del R. Politecnico si è inaugurato il primo congresso dei dottori di scienze commerciali, licenziati dalle regie scuole superiori di commercio.

Fra gli intervenuti si notavano il comm. Laclaire pel Sindaco, il comm. Cattaneo pel Prefetto, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, gli on. Facta e Casciani, i presidenti delle associazioni di scienze commerciali di Bari, Genova, Roma, Venezia, Milano, e molti congressisti.

Al banco della presidenza siede il sen. Frola, il quale, aperta la seduta, prende la parola per rilevare il movimento ascensionale dell'insegnamento delle scienze commerciali in Italia ed alla provvida istituzione di una scuola superiore di Commercio nel Museo industriale di Torino.

Il comm. Laclaire porta poi il saluto a nome di Torino, compiacendosi dello sviluppo crescente degli istituti commerciali d'Italia, e facendo voti ed auguri pel buon risultato del congresso.

Parla quindi il prof. Lanzoni di Venezia, il quale rievoca le tradizioni commerciali e patriottiche di Venezia, associandole a quelle ricorrenti in questo anno giubilare della patria.

Terminata la cerimonia inaugurale del congresso, i congressisti si sono recati alla Camera di commercio, dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore.

Il congresso ha tenuto una seduta nel pomeriggio. Fu eletto presidente del congresso il senatore Frola.

Su relazione del prof. Lanzoni di Venezia, si approva il voto di spingere la associazione tra antichi studenti e gli Istituti, a fondare borse di studio all'estero a favore dei giovani laureati delle scuole di commercio.

Si discute poi la relazione Segrè sulle scuole di commercio, ma la votazione è rinviata a domani.

# Il discorso pronunciato da Giolitti a Torino

## Poca politica estera e molto suffragio e monopolio!

## Una nota stonata

*L'on. Giolitti ha perso una magnifica occasione di tacere. Perchè, infatti, ha parlato? Che cosa ci ha detto che non si potesse rimandare? Quali idee nuove agita il Presidente del Consiglio?*

*Questo discorso ci ha fatto una strana impressione: senza dubbio esso era preparato da lungo tempo e quando sopraggiunsero gli avvenimenti tripolini l'on. Giolitti si è limitato a fare poche righe di cappello e di coda per appagare in qualche modo l'aspettativa del pubblico, assorbito completamente dalla grande impresa, e ha lasciato tale e quale la parte di centro, senza neppure cambiare una riga.*

*Infatti tutta la sostanza delle cose dette da Giolitti, cioè il nucleo delle sue idee, pute di Montecitorio, lontano un miglio, parla di suffragio e di monopolio come se fossimo appena usciti dalla discussione o stessimo per entrarvi, senza avvertire che la nuova nostra posizione nella politica estera può aver cambiato notevolmente anche la politica interna. Se fosse possibile chiudere il nostro cuore alle preoccupazioni dell'ora grave che l'Italia attraversa, verrebbe fatto di crederci in uno dei periodi più tranquilli della nazione, così da poter discutere di un problema non di vitalissima importanza, qual'è quello delle assicurazioni. E invece siamo in guerra, e invece il nostro animo è sospeso sulle notizie che ci trasporta, di là dal mare, l'onda vibrante del telegrafo, e il nostro cuore è angosciato nell'attesa della sorte serbata ai nostri marinai ai nostri soldati, e il nostro orgoglio giustamente si esalta all'idea del nuovo lustro che il Paese si è guadagnato volendo l'impresa di Tripoli, che è affermazione di volontà irremovibile e di coscienza chiara dei propri destini.*

*Sembra quasi che l'on. Giolitti si sia preoccupato di un solo pensiero: rompere la concordia di intenti che domina da un capo all'altro d'Italia, che stringe tutti i cuori intorno ai fratelli a cui abbiamo affidato il compimento di un voto di grandezza. L'on. Giolitti ha voluto turbare la serenità solenne del momento per ripiombarci nella meschinità polemica, nella grettezza delle cifre di un dividendo di società industriale.*

*Perchè? In questo momento di raccolta attesa di più grandi avvenimenti nessuno affilava le armi contro il governo, nessuno pensava a monopolio od a suffragio riserbando di riparlarne a tempo più opportuno, quando la pace fosse tornata; in questo momento tutti gli animi erano anzi intorno al Governo per confortarlo a proseguire nella via intrapresa, per accertarlo che l'aspirazione del Paese intero era concorde con quella dei suoi reggitori.*

*Noi non giungiamo ad afferrare il motivo per cui il Presidente del Consiglio vuole sospingerci verso l'*hortus conclusus *di Montecitorio, mentre il Paese con voluttà respira a pieni polmoni in un campo libero, lontano dai miasmi della politica di corridoio. L'on. Giolitti aveva una splendida ragione per tacere, e invece ha voluto parlare. Forse gli premeva affermare che respinge ogni intesa coi conservatori? Forse gli premeva far capire ai socialisti che saranno sempre i bene accetti nelle file ministeriali? E come non si è accorto che son proprio i conservatori, in questi giorni, che più gli sono fedeli, mentre i socialisti han tentato in ogni modo di attraversare la sua politica estera, di sommuovere il Paese con un sciopero generale mentre i soldati marciavano contro il nemico? Come non ha considerato che se Bissolati fosse entrato nel suo Gabinetto egli non avrebbe potuto iniziare la spedizione d'Africa e si sarebbe trovato in fiero contrasto colla nazione? Sono sempre i Bissolati e i Turati i suoi migliori amici? Eppure, ancora ieri Bissolati esortava dalle colonne del* Secolo *a far la pace colla Turchia con pregiudizio dell'onor nazionale, e Turati pubblicava sulla* Critica Sociale *un articolo infame per lesa patria.*

*L'on. Giolitti predilige sempre costoro? Sta bene. A momento opportuno ritorneremo al posto di combattimento; a momento opportuno tutti i conservatori sapranno qual'è il dovere che li attende. Ma ora non ci soffermeremo più a lungo a rilevare la povertà delle cose dette dal capo del Governo e gli erronei argomenti addotti sia per quanto riguarda il suffragio, quanto per ciò che si riferisce al monopolio ormai seppellito sotto una valanga di emendamenti da cui se potrà uscire uscirà irriconoscibile.*

*Il discorso dell'on. Giolitti riescirà tutt'al più ad infondere un po' di contento nell'animo amareggiato dei socialisti messi al bando dal Paese; per tutti gli altri suonerà come una nota stonata nell'armonia nazionale, che fa sparire le divisioni di parte, che fa un sol cuore di tutti i cuori.*

*Giolitti non ha voluto smentirsi neppure in questa circostanza. Gli avvenimenti ce l'avevano presentato sotto nuova luce ed egli s'è incaricato di ricondurci alla realtà delle cose. Giovanni Giolitti è sempre l'uomo della politica contingenziale, del giorno per giorno, più disposto a seguire la volontà nazionale che a condurla. L'Italia ha imposto la spedizione ed egli l'ha subita; per conto suo non avrebbe mai avuto la visione nè l'ardire di condurla ad effetto.*

*Avremmo desiderato che il discorso di Torino ci avesse offerto il destro di riformare il nostro antico e ripetuto giudizio sul capo del Governo; ma se i fatti si incaricano di toglierci ad una illusione incipiente, d'altra parte ci confermano nella gradita persuasione che ben forte e ben decisa dev'essere stata la volontà del Paese se ha potuto muovere all'azione un animo apatico come quello di Giolitti.*

## Il banchetto

**Torino, 7**

Il tempo, fino da stamane pessimo, è migliorato nel pomeriggio. La pioggia è cessata, ciò che ha permesso al pubblico di assistere all'arrivo al Teatro Regio del presidente del Consiglio e degli altri personaggi partecipanti al banchetto, di affollare piazza Castello, prospiciente il teatro stesso.

Già alle ore 18 infatti la piazza è animatissima e di minuto in minuto la folla aumenta, una folla varia in cui sono cittadini di ogni ordine sociale.

Gli aderenti al banchetto cominciano a giungere assai presto ed il pubblico saluta i personaggi più in vista. Alle 18.30 la sala del teatro comincia a popolarsi. Essa è sfarzosamente illuminata e ornata di piante e drappi. La tavola d'onore è posta sul palcoscenico. Le altre tavole sono disposte in platea. I commensali essendo circa 1100 e non avendo tutti trovato posto in platea, furono disposte altre tavole nel ridotto del teatro.

Man mano che giungono, le autorità si recano nel vestibolo in attesa del presidente del Consiglio. Nel vestibolo del teatro, che già era rigurgitante fino dalle 18, prestano servizio d'onore guardie e vigili municipali in alta tenuta. Molti commensali, non trovando più posto nel palcoscenico, nè in platea, nè nel ridotto, devono quindi rimanere nei palchetti di primo ordine, in cui vengono apparecchiate piccole tavole.

Alle 19.30 il presidente del Consiglio entra, preceduto, accompagnato e circondato dal comm. Sabbione e dagli altri membri del comitato organizzatore del banchetto, dal Sindaco e dal Prefetto di Torino, dal presidente della Camera on. Marcora, da parecchi membri del governo, mentre in ogni parte della sala si levano acclamazioni. Tutti i commensali sono in piedi e applaudiscono e gridano Viva Giolitti, mentre la musica eseguisce la marcia reale.

Il presidente del Consiglio ringrazia sorridendo, stringe la mano ai più vicini, saluta con un cenno della mano i più lontani, che non possono giungere fino a lui, ed attraversa così tutta la platea per salire la scaletta che conduce al palcoscenico mentre i commensali che fanno gran ressa al suo passaggio, continuano ad applaudire.

Quando il presidente del Consiglio giunge alla tavola d'onore e vi prende posto, gli applausi si ripetono. Egli si alza e ringrazia parecchie volte. Appena terminata la dimostrazione comincia il banchetto di cui ecco il *menu*:

*Potage Marguerite Royale — Truite saumonné sauce Délices — Selle de veau de lait Romanoff — Mousseline de foies-gras à la Bohèmienne — Poularde forestère — Glace napolitaine* (*Pepino*) *— Marrons glacés — Paniers de fruits. — Vins: Capri blanc* (*G. Scala*) *— Grignolino — Barbaresco* (*Calissano*) *— Gran spumante italiano — S. Marceaux Gran vin sec.* 1900.

### La tavola d'onore

Ecco la disposizione della tavole d'onore: l'on. Giolitti siede tra il Sindaco di Torino, on. sen. conte Teofilo Rossi a destra, ed il presidente del comitato generale comm. Sabbione a sinistra. Vengono quindi: i ministri Finocchiaro Aprile, Facta, Credaro, Sacchi, Nitti e Calissano; i sottosegretari di Stato Lanza di Scalea, Gallini, Cimati, Pavia, Mirabelli, Bergamasco, Vicini, De Seta, Capaldo e Battaglieri, il presidente della Camera dei deputati on. Marcora, l'on. senatore Blaserna in rappresentanza del presidente del Senato onor. Manfredi, l'on. senatore Finali, l'onor. ministro di Stato Villa, l'on. ministro di Stato Lacava, i senatori Oronzo Quarta, primo presidente della Cassazione di Roma, Mazzella, primo presidente della Cassazione di Firenze, Di Blasio, primo presidente della Cassazione di Torino, Saglietti, procuratore generale della Cassazione di Torino, Calabria, procuratore generale della Cassazione di Firenze, il senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, l'on. Paolo Boselli, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il generale Brusati, comandante del primo corpo d'armata, il generale Mazzone, comandante del secondo corpo d'armata, il Prefetto di Torino, on. sen. nob. Vittorelli, l'assessore Salvarezza, in rappresentanza del Sindaco di Roma, il marchese Del Carretto, sindaco di Napoli, il sen. De Martino, Sindaco di Palermo, i membri del Comitato generale senatori Rignon, Casana, Badini, Frola, il Rettore dell'Università, prof. Ruffini, gli on. Paniè e Daneo, il senatore Riveri, rappresentante del Consiglio provinciale di Cuneo, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino, i presidenti delle deputazioni provinciali di Cuneo, Alessandria e Novara, comm. Moschetti, Zoppi e Calderini, il presidente del Consiglio provinciale di Alessandria on Borsarelli, il presidente del Consiglio provinciale di Novara, on. Rizzetti, i Sindaci di Alessandria, Novara e Cuneo, comm. Franzini, Carnevale e Pescia; i presidenti delle Camere di Commercio di Alessandria, Novara e Cuneo, commend. Berteaux, Michel e Cassin, il comm. Vacchialini, primo presidente della Corte di appello di Torino, il comm. Libari Pais, procuratore generale della Corte d'appello, i senatori Pacinotti e Malvezzi, gli on. Guido Baccelli e Chimirri.

Il banchetto procede animatissimo, mentre la banda comunale svolge il suo programma musicale.

Alle ore 21.30 si odono i campanelli di avviso. Si stanno per cominciare i discorsi. I palchi e le gallerie si popolano di invitati. I banchettanti che hanno dovuto accontentarsi del foyer, si riversano in platea e prendono posto ovunque è un angolo libero.

Parla per primo il comm. Venanzio Sabbioni presidente della Unione liberale monarchica che ha promosso l'odierno avvenimento. E' applaudito. Gli succede il sindaco senatore conte Teofilo Rossi che reca il saluto di Torino.

Si alza quindi l'on. Giolitti, il quale pronuncia il seguente discorso:

## Il discorso di Giolitti

### Il Cinquantenario

« Sono profondamente grato al Sindaco di Torino, alla Unione liberale monarchica, agli egregi membri del Comitato, che organizzarono questa imponente e autorevole riunione di uomini politici e di illustri cittadini, la quale mi dà modo di esporre i propositi del Governo, in questo momento così importante per la vita politica del paese.

Comprendo tutta la solennità che assume un discorso politico fatto a nome del Governo in Torino, in quest'anno nel quale, mentre si commemora la risurrezione della patria, si fa più vivo il ricordo del glorioso decennio 1849-1859 nel quale in Torino si concentravano le speranze della patria, e convenivano, come a sede dell'anima italiana, i patrioti ai quali la grande opera è dovuta.

Torino dove si preparò l'unità d'Italia rende ora alla patria un altro grande servizio esponendo, in così splendido modo, agli occhi del mondo il meraviglioso quadro dei progressi compiuti nel primo mezzo secolo di esistenza nazionale.

So di essere interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano mandando a Torino, e agli organizzatori della magnifica esposizione, il riconoscente saluto, il più vivo ringraziamento per l'opera di alto ed illuminato patriottismo che essi hanno compiuta.

La rivista dei progressi fatti in mezzo secolo di unità è veramente spettacolo mirabile. Nessun popolo compì, in tempo così breve, una trasformazione politica, morale, economica così profonda.

Alla dominazione straniera e a sei Stati dei quali uno solo retto a libertà, si è sostituita una nazione costituita a salda unità; con una dinastia amata da tutto il popolo; con regime di libertà così ampia che nessuna altra nazione sotto questo aspetto ci sopravanza; con solido esercito e forte marina; con florida finanza, con industrie e commerci in quel continuo, rapido progresso che è reso evidente dalla mostra che tutti abbiamo ammirato.

Questi grandi progressi però, appunto perchè ci dimostrano quante mirabili forze latenti abbia il popolo italiano, devono persuaderci che siamo solamente agli inizi di un nuovo periodo della nostra storia, nel quale un più alto grado di coltura, di benessere, di giustizia sociale all'interno, e una posizione nel mondo più adeguata al glorioso passato della stirpe italica, dipenderanno dal modo col quale Governo e popolo sapranno adempiere i loro doveri verso la patria.

Il presente Ministero quando si presentò al Parlamento espose le linee generali del suo programma di politica estera e di politica interna, al quale ha uniformato la sua azione di governo, e le sue proposte di riforme legislative.

### L'impresa di Tripoli

Quanto alla politica estera voi comprendete che non è materia la quale si presti a troppo particolareggiate dichiarazioni, poichè molte volte nei suoi svolgimenti deve essere subordinata ad avvenimenti che non dipendono dalla nostra volontà.

Io personalmente sono stato più volte accusato di non occuparmene abbastanza; l'accusa aveva origine dal fatto che ho cercato sempre di parlarne il meno che era possibile, perchè l'esperienza mi aveva insegnato che nessun Ministro degli affari esteri si è mai pentito di aver taciuto.

Però non sarebbe esatto affermare che il presente Ministero non abbia, nel suo programma, indicata chiaramente la via che intendeva percorrere. Il Ministero, quando si presentò al Parlamento, dichiarò che intendeva seguire una politica di assoluta fedeltà alle alleanze, e di cordialità nelle amicizie con tutte le potenze, avendo di mira il mantenimento della pace, però con la gelosa custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale.

Questa dichiarazione indicava in modo assai preciso la politica che intendevamo seguire.

Consideriamo la pace e il completo accordo con tutte le potenze, come sommo beneficio per l'Italia, che ha tanti problemi interni da risolvere, ma non possiamo sacrificare, per amore di quieto vivere, nè gli interessi vitali del paese, nè la dignità nazionale.

Il Governo è certo che questi propositi corrispondono non solamente agli interessi ma anche ai sentimenti del popolo italiano.

Politica democratica non è sinonimo di politica fiacca, di politica impotente; la storia di tutti i popoli e gli avvenimenti che succedono sotto i nostri occhi, dimostrano invece che i governi i quali sanno di rappresentare tutte le classi sociali sono i più gelosi custodi dei grandi interessi del loro paese; appunto perchè non rappresentano interessi di persone o di limitate classi, ma quelli di tutto il popolo, essi sentono più vivamente il dovere di non pensare solamente alle questioni di immediato interesse, ma di assicurare anche il lontano avvenire del paese.

La politica estera non può, come la politica interna, dipendere interamente dalla volontà del Governo e del Parlamento, ma, per assoluta necessità, deve tenere conto di avvenimenti e di situazioni che non è in poter nostro di modificare e talora neanche di accelerare o ritardare. Vi sono fatti che si impongono come una vera fatalità storica, alla quale un popolo non può sottrarsi senza compromettere in modo irreparabile il suo avvenire. In tali momenti è dovere del Governo di assumere tutte le responsabilità, poichè una esitazione o un ritardo può segnare l'inizio della decadenza politica, producendo conseguenze che il popolo deplorerà per lunghi anni, e talora per secoli.

Il Ministero sente tutta la responsabilità che si è assunta, impegnando il paese in una lotta, ma l'ha, con sicuro animo, affrontata perchè convinto che di fronte alla persistente, sistematica ostilità che da anni impediva ogni nostra azione economica in Tripolitania, e alle continue provocazioni del governo Turco, qualsiasi esitazione o ritardo avrebbe compromesso ad un tempo l'onore del paese, e la sua posizione politica ed economica.

Attenderemo serenamente il giudizio del Parlamento e del paese, e intanto mandiamo al nostro esercito e alla nostra armata un saluto, che significhi la completa fiducia che in essi ripone il popolo italiano.

La politica estera non può dare luogo a divisione di partiti perchè dominata da un solo pensiero, che ci unisce tutti, quello della patria.

### La politica interna

Ma i popoli forti non devono consentire che preoccupazioni di politica estera sospendano o turbino in alcun modo il loro cammino verso un grado più elevato di civiltà, e il sereno esame delle questioni di politica interna. La politica estera non deve influire in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente sulla politica interna, se non dal punto di vista di costituire una spinta a più rapido progresso, affine di assicurare all'Italia una posizione sempre più alta nel concerto delle nazioni civili.

Esaminiamo ora quale deve essere l'indirizzo della nostra politica interna.

Governo e Parlamento nel determinare tale indirizzo devono tenere conto sopra tutto delle condizioni reali del paese, degli interessi delle varie classi sociali e dei rapporti fra le medesime, dando la precedenza a quelle riforme che rispondono al fine di assicurare la pace sociale, la quale è indispensabile per un vero e durevole progresso.

Chi esamina a fondo le condizioni attuali dell'Italia riconosce tosto che la maggiore delle nostre debolezze è lo stato di inferiorità di molta parte delle classi popolari. Al difetto di coltura, fa riscontro la loro assoluta esclusione non solo dalla vita politica, ma anche dalla vita amministrativa del paese; dal che deriva che esse sono facilmente vittime di suggestioni illegittime, e che dove queste masse popolari sono maggiormente prive di ogni influenza legale, non hanno altra difesa che la violenza contro la ingiustizia delle classi sociali dominanti. In tali condizioni una notevole parte delle nostre classi popolari non può dare al progresso del paese alcun contributo.

Eppure chi sa quali forze di intelligenza, di volontà, di operosità si trovano latenti nelle masse popolari, delle città e delle campagne! chi sa quale contributo al progresso del paese esse potrebbero dare se, istruite ed educate, fossero in tale condizione che ognuno potesse prendere nella società un posto corrispondente alle sue naturali attitudini, alla sua intelligenza, alla sua forza morale!

L'elevazione del quarto stato a più alto grado di civiltà, è ora per noi il probelma più urgente, non solamente per ragioni di giustizia e di difesa sociale, ma anche dal punto di vista economico, perchè soltanto la partecipazione attiva ad ogni forma di progresso, da parte di tutto il popolo, può produrre la ricchezza del paese. Soltanto le nazioni al cui progresso concorrono attivamente le masse popolari, come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti d'America, sono economicamente potenti; gli Stati anche grandi, anche militarmente fortissimi, ma nei quali le classi popolari hanno un grado di civiltà inferiore, sono economicamente deboli.

Quanto all'Italia basta considerare un lato solo della quistione, quello della agricoltura, e riflettere all'aumento di produzione che si avrebbe se tutti gli agricoltori fossero tecnicamente istruiti.

L'ascensione del quarto stato è del resto il portato di leggi storiche ed economiche alle quali nessuna forza umana può resistere, come nessuna forza di governi tirannici potè impedire la elevazione del terzo stato.

La storia segna una continua serie di lotte vittoriose contro ogni sorta di privilegi, e per conseguenza una continua marcia verso l'uguaglianza degli uomini.

Questo svolgimento storico è in correlazione da un lato con la costante diminuzione del reddito del capitale e il costante aumento di valore del lavoro umano, e dall'altro con i progressi delle scienze positive e delle loro applicazioni, che rapidamente trasformano le condizioni della società umana.

Pensando alle trasformazioni avvenute in questi ultimi anni, e al vertiginoso aumento di velocità nei progressi delle scienze applicate, è facile prevedere che la trasformazione sociale si andrà sempre più accentuando con tale forza da rendere vana qualunque resistenza.

Ciò posto, quale è l'atteggiamento che devono prendere le classi dirigenti nei loro rapporti col proletariato?

Il dovere morale della solidarietà umana non è stato forse mai in così pieno accordo con l'interesse bene inteso delle classi dirigenti. Se esse si oppongono al movimento di ascensione delle classi più numerose della società saranno inesorabilmente travolte; se, invece, adempiendo al dovere della solidarietà umana, assumono la tutela dei diritti del proletariato, se con sapienti leggi sociali provvedono alla sua elevazione materiale e morale; se lo chiamano spontaneamente a prendere il suo posto nell'esercizio della sovranità nazionale, esse sostituiranno alla lotta di classe la collaborazione delle varie classi sociali, ed assicureranno un progresso regolare, benefico alla intera società.

A questi concetti di sana democrazia si ispira il programma del Ministero.

### Il suffragio universale

Giunti al Governo, e trovando già presentato al Parlamento un disegno di riforma elettorale che mirava principalmente alla estensione del suffragio, noi abbiamo ritenuto che questa estensione dovesse farsi in proporzioni tali che corrispondessero ai progressi compiuti dalle classi popolari dopo l'ultima riforma del 1882, e che togliessero l'Italia dalla condizione di essere la nazione civile che ha la sua base politica in un suffragio più ristretto.

Al disegno di legge che presentai alla Camera ho unito un quadro completo delle legislazioni elettorali straniere; qui mi limito a ricordare che il suffragio universale in Europa è già adottato: dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Spagna, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Norvegia, dalla Grecia, dalla Serbia, dalla Bulgaria, ed è ora proposto per l'Ungheria; e che quanto a numero di elettori in Italia ogni cento uomini aventi l'età richiesta non sono elettori che 32, restando così escluso dalla vita politica il 68 per cento; mentre in tutti i paesi di Europa, compresi quelli che non adottarono ancora il suffragio universale, ed esclusa solamente la Rumenia, la proporzione degli elettori va dal 60 al 98 per cento degli uomini che hanno raggiunta l'età richiesta per essere elettori. Noi dunque nella estensione del suffragio elettorale siamo in Europa gli ultimi.

La questione della estensione del suffragio non era stata finora proposta, perchè un altro problema più urgente doveva risolversi prima dell'ampliamento del suffragio, quello di migliorare le condizioni di vita, quasi dappertutto tristissime, delle classi lavoratrici. Ora però il regime di libertà nei conflitti tra capitale e lavoro, che da dieci anni è norma seguita da tutti i Ministeri, ha accresciuto dappertutto e in molte parti d'Italia ha più che raddoppiata la misura dei salari dei lavoratori delle officine e dei campi, ed ha potentemente contribuito alla loro educazione.

Di fronte a queste mutate condizioni non è più ammissibile che in uno Stato sorto dalla rivoluzione, costituito dai plebisciti, dopo 50 anni dalla sua formazione, si continui ad escludere dalla vita politica la classe più numerosa della società, la quale le dà i suoi figli per la difesa della patria, e sotto forma di imposte indirette, concorre in misura larghissima a sostenere le spese dello Stato.

Il disegno di legge da me presentato alla Camera si compone di due parti. Una tende ad impedire le frodi e le violenze, che troppo spesso inquinano le elezioni, e su questa parte non vi può essere dissenso quanto al fine: e si può solamente discutere intorno ai mezzi più idonei a raggiungerlo.

L'altra parte del disegno di legge propone di estendere il voto politico a tutti i cittadini che, non avendo cause di indegnità, abbiano compiuti i 30 anni, oppure abbiano prestato il servizio militare. A fare questa proposta siamo mossi non solo dalle considerazioni di giustizia sociale che ho esposte, ma anche dalla convinzione che la maggiore esperienza della vita, e l'educazione militare, dànno garanzia di maturità e rettitudine di giudizio non inferiori a quelle che sono date dall'avere imparato a leggere e scrivere.

Questa nostra proposta di poco si allontana dal suffragio universale assoluto, e dai calcoli fatti porterà il numero degli elettori da tre milioni a circa otto milioni.

Di fronte a tale proposta, la più democratica che dai vari governi sia stata fatta in questi 50 anni di vita nazionale, un singolare fenomeno si presenta, ed è questo: che mentre quasi tutta la stampa di opposizione e tutta la stampa conservatrice si manifesta assolutamente contraria a tale allargamento di suffragio, molti degli uomini politici appartenenti ai partiti più decisamente conservatori dichiarano di accettarlo.

Tale circostanza può far supporre che il disegno di legge non incontrerà gravi ostacoli e sarà accettato da quasi tutte le parti della Camera. Io però devo confessare che non ho questa fiducia, e che temerei meno una aperta e decisa opposizione.

So che un eminente uomo politico, che fu capo del Governo, quantunque sia avversario del Ministero, è sincero fautore della estensione del suffragio, ma so del pari che in questa questione egli è seguito da pochi; e molte circostanze mi persuadono che si tenterà in tutti i modi di impedire la approvazione della legge.

L'atteggiamento della stampa conservatrice; le manifestazioni di alcuni uomini politici; le dichiarazioni già fatte da molti di voler estendere ancor più il suffragio, e l'esagerare una proposta è modo efficace per combatterla; la dichiarazione di altri che vorrebbero aggiungere immediatamente all'allargamento del suffragio lo scrutinio di lista o la rappresentanza proporzionale, mezzo sicuro per raddoppiare gli ostacoli; la speranza manifestata da alcuni che le prossime elezioni si facciano ancora con le liste elettorali attuali, nel qual modo si ritarderebbe di molti anni la riforma: tutto ciò preannunzia già una temibile opposizione.

### Il monopolio

Ma ciò che mi ha data la certezza del deliberato proposito di impedire la approvazione della legge elettorale è l'opposizione assolutamente sproporzionata che è stata fatta all'altro disegno di legge, tanto meno importante, quello sul monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Soltanto la speranza di allontanare la riforma elettorale può spiegare la eccezionale vivacità della battaglia contro il monopolio delle assicurazioni, i mezzi ai quali si ricorse per ritardarne l'approvazione, l'assurdità delle invenzioni e delle ipotesi messe innanzi.

Si giunse a dire che il disegno di legge è un attentato alla proprietà, e l'inizio di un sistema tendente a un vero collettivismo per mezzo della monopolizzazione di molta parte delle industrie.

L'artificio si sfata ponendo la questione nei suoi veri termini.

Anzitutto la assicurazione sulla vita non è una industria, ma una pura e semplice speculazione sopra una forma speciale di risparmio.

Questa forma di risparmio ha ciò di speciale, che gli impegni verso l'assicurato vengono a scadenza dopo una lunga serie di anni, e richiede la certezza che, quando verrà il giorno di mantenere gli impegni, l'assicuratore sarà in grado di farlo. Senza questa certezza la assicurazione è un inganno alla fede pubblica.

Ora un istituto privato avente scopo di speculazione questa certezza non la presenta, e infatti molti istituti di tal genere sono falliti, ed egual sorte può toccare anche a quelli che oggi sono bene amministrati qualora cadano in mano di cattivi amministratori.

Nei rapporti poi con la pubblica economia è da notare che gli istituti assicuratori cumulano nelle loro mani ingenti capitali, e siccome in Italia i tre quinti delle assicurazioni sono fatte da istituti stranieri, ne deriva che molti di quei capitali emigrano all'estero. Non si tratta qui di capitali stranieri che vengono a impiantare o fecondare industrie in Italia, nel qual caso essi sarebbero i benvenuti, ma di una organizzata esportazione del risparmio nazionale.

In tale condizione di cose sorse naturale il pensiero di richiamare quella forma di risparmio ad un Istituto di Stato che presenti la più assoluta sicurezza di solvibilità: di escludere che l'Istituto potesse avere carattere fiscale devolvendone gli utili alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai; di porre nelle mani dello Stato una potenza finanziaria di primo ordine rappresentata dagli ingenti capitali che si cumulano coi versamenti degli assicurati.

Nè può dubitarsi della attitudine dello Stato ad amministrare ingenti capitali essendo questa provata dal modo mirabile col quale è stata amministrata la Cassa depositi e prestiti, la quale dalle sole Casse postali di risparmio raccoglie oltre a 1800 milioni, e che mentre rese servizi inestimabili allo Stato, alle provincie ed ai Comuni, non subì mai alcuna perdita.

Alcuni, osservando che alle casse postali non si era dato il monopolio del risparmio, vorrebbero che si creasse bensì un istituto di Stato per assicurazioni sulla vita, ma senza monopolio e in concorrenza con gli istituti privati.

La risposta a cotesta obiezione è assai facile. Le casse di risparmio, che fanno concorrenza alle casse postali, non sono società di speculazione, ma istituti, tutti italiani, non aventi scopo di lucro i quali destinano gli utili, in parte ad accrescere le riserve per sicurezza dei depositanti, e per il resto a scopi di beneficenza che esse esercitano in misura larghissima. Basti citare la Cassa di Risparmio di Milano che testè destinò 25 milioni alla beneficenza, le casse di Torino, di Bologna, di Firenze, di Roma, di Napoli e anche di minori centri, come quella di Cuneo e come molte altre tutte amministrate in modo che nessuna perdita ebbero i depositanti.

Le società di assicurazione hanno invece come unico fine la speculazione, e la esercitano in modo così sfrenato che mentre, come dissi, molte di esse sono fallite, altre invece realizzano dei guadagni assolutamente scandalosi.

Citerò pochi esempi di utili avuti nel 1910.

Una società, i cui azionisti versarono 882 lire, distribuì un dividendo di lire 336, cioè il 40 per cento, e ripartì fra gli amministratori 240 mila lire.

Un'altra società, i cui azionisti hanno versato 250 lire, distribuì 307 lire di dividendo, cioè il 122 per cento del capitale versato, e sugli utili distribuì agli amministratori 240 mila lire.

Una terza società, i cui azionisti versarono 882 lire, diede un dividendo di 980 lire, il 111 per cento, e distribuì agli amministratori 839 mila lire.

E poichè le operazioni di assicurazione sulla vita sono nella massima parte per piccole somme e fatte da gente non agiata, a coloro i quali dicono che il monopolio viola il diritto, rispondo che in ogni caso il diritto che si dice violato può definirsi così: «*il diritto di esercitare l'usura sul risparmio della povera gente*».

Il proposto monopolio raggiunge dunque questi fini:

difende il risparmio dall'usura;

garantisce il risparmio contro ogni possibile perdita;

evita l'esportazione dall'Italia di ingenti capitali;

assicura un provento sempre crescente alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai;

pone nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primo ordine.

### L'appoggio dei socialisti

Vi parrà strano, o signori, che io mi sia così lungamente intrattenuto intorno a un disegno di legge non paragonabile certamente per importanza con quello della riforma elettorale, di un disegno inoltre che fu già approvato, nei suoi concetti fondamentali, dalla grandissima maggioranza della Camera, e del quale restano solamente da discutere i particolari tecnici; ma ho voluto provarne la evidente utilità per i privati cittadini e per lo Stato affine di dimostrare che le cause della violenta opposizione che incontrò non vanno ricercate nel merito del disegno di legge, ma nel proposito di impedire la approvazione della riforma elettorale.

Non sono certamente io che mi posso meravigliare se un ardito passo innanzi nella via delle riforme democratiche incontra opposizioni decise e anche violente.

Si è riprodotta ora la stessa situazione nella quale mi trovai nel 1901 e nel 1902, quando, per avere iniziato e proseguito con fermezza il sistema di ampia libertà nelle lotte tra capitale e lavoro, fui dipinto come nemico del capitale, come demolitore del diritto di proprietà, come ministro che preparava la rovina delle istituzioni.

La situazione odierna è tanto simile a quella di allora che io consiglierei ai miei avversari, per risparmio di fatica intellettuale, di rileggere i discorsi della opposizione di allora, e valersene nelle future discussioni.

Da parte mia, convinto di fare l'interesse del paese e delle nostre istituzioni, seguiterò serenamente per la via intrapresa, con la certezza che si avvereranno le mie previsioni sulle conseguenze della riforma, e che fra non molti anni si ripeterà quanto avvenne nel 1903, quando gli antichi avversari della politica interna da me iniziata, finirono per riconoscere che era la sola possibile.

Anche nel 1901 il Ministero, nella sua politica di libertà, aveva l'appoggio dei socialisti, ed anche allora questo fatto ci veniva da alcuni rimproverato quasi come un tradimento verso il partito liberale.

Mi limito anche oggi ad osservare che a chi vuole andare avanti vi è una sola compagnia che non è possibile, quella di chi vuole andare indietro, o di chi vuole star fermo, che in pratica è poi la stessa cosa.

Coloro i quali vorrebbero cristallizzare il partito liberale, tenendo chiuse le porte di esso ad ogni nuova corrente di idee, e ad ogni concorso di uomini che le rappresentano, non riflettono che i partiti chiusi sono fatalmente destinati a decadere e scomparire; e non ricordano che una delle maggiori forze della nostra gloriosa dinastia fu quella di avere sempre accettato il concorso di tutti gli uomini disposti a lavorare lealmente per il bene della nazione, qualunque fosse il loro passato politico.

Ed è poi veramente strano che coloro i quali respingono qualsiasi contatto con la estrema sinistra, si professino seguaci del Conte di Cavour, dimenticando che egli fece il connubio del suo partito con la parte più avanzata della Camera che prese accordi politici con gli uomini dei partiti più estremi, che li mandò a governare il paese nei momenti più difficili, che un solo partito combattè, il partito clericale, facendo contro di esso la più audace delle affermazioni che in quel tempo fosse possibile, la proclamazione di Roma capitale. Supporre che il Conte di Cavour si sarebbe fermato alla situazione politica di 50 anni fa, che non avrebbe continuato arditamente nella via del progresso, è fare ingiuria al più grande dei nostri uomini di Stato.

Credo utile per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari che in Italia si formi un vero partito conservatore, ma a condizione che sia un partito il quale porti spiegata la sua bandiera, e proclami arditamente i suoi propositi; poichè il regime parlamentare non può funzionare regolarmente se ogni partito non presenta in modo chiaro e preciso il programma che intenderebbe seguire quando fosse chiamato al governo. Solamente così il paese è posto in grado di pronunciare un illuminato giudizio, e dare, al programma che approva, quel deciso appoggio che è la ragione d'essere e la forza morale di ogni Governo.

Al programma del Ministero è stato fatto l'appunto di non comprendere parecchie riforme che il paese attende.

### La panacea del suffragio

Rispondo osservando che la proposta di trasformare la base della vita politica del paese è cosa di tale gravità da assorbire tutta l'attività del Parlamento; e che non conviene turbarne l'azione con altri problemi molto gravi. Se una riforma come il monopolio delle assicurazioni, di evidente utilità per i cittadini e per lo Stato, potè servire di pretesto a lotta per allontanare la riforma elettorale, è facile prevedere che cosa sarebbe accaduto se avessimo proposte altre riforme importanti di carattere politico, o che toccassero a grandi interessi.

La riforma elettorale segnerà da sola l'inizio di un nuovo periodo di attività legislativa. Data alle nostre istituzioni la più larga e la più solida delle basi, reso il Parlamento rappresentante indiscusso della universalità dei cittadini, sarà più facile affrontare le grandi riforme che sono nelle aspirazioni del paese.

Un Parlamento che sente di rappresentare tutte le classi sociali; un Governo il quale sa che il voto del Parlamento significa, senza restrizioni, la volontà della nazione possono con maggior efficacia avviare risolutamente il paese verso quell'alta meta di civiltà che gli è additata dalla gloriosa sua storia, dalla missione che ha nel mondo.

L'attenzione degli italiani segue ora con ansia patriottica, e con piena fiducia l'esercito e la marina che piantano la bandiera nazionale sull'altra sponda del Mediterraneo, avanguardia della civiltà italica la quale reclama la sua parte nell'opera mondiale di incivilimento del continente africano.

Sarà degno di un popolo forte se a questa opera di civiltà internazionale faremo corrispondere una grande riforma a beneficio delle nostre classi lavoratrici.

All'Italia che prende arditamente il suo

# Il discorso pronunciato da Giolitti a Torino

## Poca politica estera e molto suffragio e monopolio!

## Una nota stonata

*L'on. Giolitti ha perso una magnifica occasione di tacere. Perchè, infatti, ha parlato? Che cosa ci ha detto che non si potesse rimandare? Quali idee nuove agita il Presidente del Consiglio?*

*Questo discorso ci ha fatto una strana impressione: senza dubbio esso era preparato da lungo tempo e quando sopraggiunsero gli avvenimenti tripolini l'on. Giolitti si è limitato a fare poche righe di cappello e di coda per appagare in qualche modo l'aspettativa del pubblico, assorbito completamente dalla grande impresa, e ha lasciato tale e quale la parte di centro, senza neppure cambiare una riga.*

*Infatti tutta la sostanza delle cose dette da Giolitti, cioè il nucleo delle sue idee, pute di Montecitorio, lontano un miglio, parla di suffragio e di monopolio come se fossimo appena usciti dalla discussione o stessimo per entrarvi, senza avvertire che la nuova nostra posizione nella politica estera può aver cambiato notevolmente anche la politica interna. Se fosse possibile chiudere il nostro cuore alle preoccupazioni dell'ora grave che l'Italia attraversa, verrebbe fatto di crederci in uno dei periodi più tranquilli della nazione, così da poter discutere di un problema non di vitalissima importanza, qual'è quello delle assicurazioni. E invece siamo in guerra, e invece il nostro animo è sospeso sulle notizie che ci trasporta, di là dal mare, l'onda vibrante del telegrafo, e il nostro cuore è angosciato nell'attesa della sorte serbata ai nostri marinai ai nostri soldati, e il nostro orgoglio giustamente si esalta all'idea del nuovo lustro che il Paese si è guadagnato volendo l'impresa di Tripoli, che è affermazione di volontà irremovibile e di coscienza chiara dei propri destini.*

*Sembra quasi che l'on. Giolitti si sia preoccupato di un solo pensiero: rompere la concordia di intenti che domina da un capo all'altro d'Italia, che stringe tutti i cuori intorno ai fratelli a cui abbiamo affidato il compimento di un voto di grandezza. L'on. Giolitti ha voluto turbare la serenità solenne del momento per ripiombarci nella meschinità polemica, nella grettezza delle cifre di un dividendo di società industriale.*

*Perchè? In questo momento di raccolta attesa di più grandi avvenimenti nessuno affilava le armi contro il governo, nessuno pensava a monopolio od a suffragio riserbando di riparlarne a tempo più opportuno, quando la pace fosse tornata; in questo momento tutti gli animi erano anzi intorno al Governo per confortarlo a proseguire nella via intrapresa, per accertarlo che l'aspirazione del Paese intero era concorde con quella dei suoi reggitori.*

*Noi non giungiamo ad afferrare il motivo per cui il Presidente del Consiglio vuole sospingerci verso l'hortus conclusus di Montecitorio, mentre il Paese con voluttà respira a pieni polmoni in un campo libero, lontano dai miasmi della politica di corridoio. L'on. Giolitti aveva una splendida ragione per tacere, e invece ha voluto parlare. Forse gli premeva affermare che respinge ogni intesa coi conservatori? Forse gli premeva far capire ai socialisti che saranno sempre i bene accetti nelle file ministeriali? E come non si è accorto che son proprio i conservatori, in questi giorni, che più gli sono fedeli, mentre i socialisti han tentato in ogni modo di attraversare la sua politica estera, di sommuovere il Paese con un sciopero generale mentre i soldati marciavano contro il nemico? Come non ha considerato che se Bissolati fosse entrato nel suo Gabinetto egli non avrebbe potuto iniziare la spedizione d'Africa e si sarebbe trovato in fiero contrasto colla nazione? Sono sempre i Bissolati e i Turati i suoi migliori amici? Eppure, ancora ieri Bissolati esortava dalle colonne del* Secolo *a far la pace colla Turchia con pregiudizio dell'onor nazionale, e Turati pubblicava sulla* Critica Sociale *un articolo infame per lesa patria.*

*L'on. Giolitti predilige sempre costoro? Sta bene. A momento opportuno ritorneremo al posto di combattimento; a momento opportuno tutti i conservatori sapranno qual'è il dovere che li attende. Ma ora non ci soffermeremo più a lungo a rilevare la povertà delle cose dette dal capo del Governo e gli erronei argomenti addotti sia per quanto riguarda il suffragio, quanto per ciò che si riferisce al monopolio ormai seppellito sotto una valanga di emendamenti da cui se potrà uscire uscirà irriconoscibile.*

*Il discorso dell'on. Giolitti riescirà tutt'al più ad infondere un po' di contento nell'animo amareggiato dei socialisti messi al bando dal Paese; per tutti gli altri suonerà come una nota stonata nell'armonia nazionale, che fa sparire le divisioni di parte, che fa un sol cuore di tutti i cuori.*

*Giolitti non ha voluto smentirsi neppure in questa circostanza. Gli avvenimenti ce l'avevano presentato sotto nuova luce ed egli s'è incaricato di ricondurci alla realtà delle cose. Giovanni Giolitti è sempre l'uomo della politica contingenziale, del giorno per giorno, più disposto a seguire la volontà nazionale che a condurla. L'Italia ha imposto la spedizione ed egli l'ha subìta; per conto suo non avrebbe mai avuto la visione nè l'ardire di condurla ad effetto.*

*Avremmo desiderato che il discorso di Torino ci avesse offerto il destro di riformare il nostro antico e ripetuto giudizio sul capo del Governo; ma se i fatti si incaricano di toglierci ad una illusione incipiente, d'altra parte ci confermano nella gradita persuasione che ben forte e ben decisa dev'essere stata la volontà del Paese se ha potuto muovere all'azione un animo apatico come quello di Giolitti.*

---

## Il banchetto

**Torino, 7**

Il tempo, fino da stamane pessimo, è migliorato nel pomeriggio. La pioggia è cessata, ciò che ha permesso al pubblico di assistere all'arrivo al Teatro Regio del presidente del Consiglio e degli altri personaggi partecipanti al banchetto, di affollare piazza Castello, prospiciente il teatro stesso.

Già alle ore 18 infatti la piazza è animatissima e di minuto in minuto la folla aumenta, una folla varia in cui sono cittadini di ogni ordine sociale.

Gli aderenti al banchetto cominciano a giungere assai presto ed il pubblico saluta i personaggi più in vista. Alle 18.30 la sala del teatro comincia a popolarsi. Essa è sfarzosamente illuminata e ornata di piante e drappi. La tavola d'onore è posta sul palcoscenico. Le altre tavole sono disposte in platea. I commensali essendo circa 1100 e non avendo tutti trovato posto in platea, furono disposte altre tavole nel ridotto del teatro.

Man mano che giungono, le autorità si recano nel vestibolo in attesa del presidente del Consiglio. Nel vestibolo del teatro, che già era rigurgitante fino dalle 18, prestano servizio d'onore guardie e vigili municipali in alta tenuta. Molti commensali, non trovando più posto nel palcoscenico, nè in platea, nè nel ridotto, devono quindi rimanere nei palchetti di primo ordine, in cui vengono apparecchiate piccole tavole.

Alle 19.30 il presidente del Consiglio entra, preceduto, accompagnato e circondato dal comm. Sabbione e dagli altri membri del comitato organizzatore del banchetto, dal Sindaco e dal Prefetto di Torino, dal presidente della Camera on. Marcora, da parecchi membri del governo, mentre in ogni parte della sala si levano acclamazioni. Tutti i commensali sono in piedi e applaudiscono e gridano Viva Giolitti, mentre la musica eseguisce la marcia reale.

Il presidente del Consiglio ringrazia sorridendo, stringe la mano ai più vicini, saluta con un cenno della mano i più lontani, che non possono giungere fino a lui, ed attraversa così tutta la platea per salire la scaletta che conduce al palcoscenico mentre i commensali che fanno gran ressa al suo passaggio, continuano ad applaudire.

Quando il presidente del Consiglio giunge alla tavola d'onore e vi prende posto, gli applausi si ripetono. Egli si alza e ringrazia parecchie volte. Appena terminata la dimostrazione comincia il banchetto di cui ecco il *menu*:

*Potage Marguerite Royale — Truite saumonné sauce Délices — Selle de veau de lait Romanoff — Mousseline de foies-gras à la Bohèmienne — Poularde forestère — Glace napolitaine (Pepino) — Marrons glacés — Paniers de fruits. —Vins: Capri blanc (G. Scala) — Grignolino — Barbaresco (Calissano) — Gran spumante italiano — S. Marceaux Gran vin sec.* 1900.

### La tavola d'onore

Ecco la disposizione della tavole d'onore: l'on. Giolitti siede tra il Sindaco di Torino, on. sen. conte Teofilo Rossi a destra, ed il presidente del comitato generale comm. Sabbione a sinistra. Vengono quindi: i ministri Finocchiaro Aprile, Facta, Credaro, Sacchi, Nitti e Calissano; i sottosegretari di Stato Lanza di Scalea, Gallini, Cimati, Pavia, Mirabelli, Bergamasco, Vicini, De Seta, Capaldo e Battaglieri, il presidente della Camera dei deputati on. Marcora, l'on. senatore Blaserna in rappresentanza del presidente del Senato onor. Manfredi, l'on. senatore Finali, l'onor. ministro di Stato Villa, l'on. ministro di Stato Lacava, i senatori Oronzo Quarta, primo presidente della Cassazione di Roma, Mazzella, primo presidente della Cassazione di Firenze, Di Blasio, primo presidente della Cassazione di Torino, Saglietti, procuratore generale della Cassazione di Torino, Calabria, procuratore generale della Cassazione di Firenze, il senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, l'on. Paolo Boselli, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il generale Brusati, comandante del primo corpo d'armata, il generale Mazzone, comandante del secondo corpo d'armata, il Prefetto di Torino, on. sen. nob. Vittorelli, l'assessore Salvarezza, in rappresentanza del Sindaco di Roma, il marchese Del Carretto, sindaco di Napoli, il sen. De Martino, Sindaco di Palermo, i membri del Comitato generale senatori Rignon, Casana, Badini, Frola, il Rettore dell'Università, prof. Ruffini, gli on. Paniè e Daneo, il senatore Riveri, rappresentante del Consiglio provinciale di Cuneo, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino, i presidenti delle deputazioni provinciali di Cuneo, Alessandria e Novara, comm. Moschetti, Zoppi e Calderini, il presidente del Consiglio provinciale di Alessandria on. Borsarelli, il presidente del Consiglio provinciale di Novara, on. Rizzetti, i Sindaci di Alessandria, Novara e Cuneo, comm. Franzini, Carnevale e Pescia; i presidenti delle Camere di Commercio di Alessandria, Novara e Cuneo, commend. Berteaux, Michel e Cassin, il comm. Vacchialini, primo presidente della Corte di appello di Torino, il comm. Libari Pais, procuratore generale della Corte d'appello, i senatori Pacinotti e Malvezzi, gli on. Guido Baccelli e Chimirri.

Il banchetto procede animatissimo, mentre la banda comunale svolge il suo programma musicale.

Alle ore 21.30 si odono i campanelli di avviso. Si stanno per cominciare i discorsi. I palchi e le gallerie si popolano di invitati. I banchettanti che hanno dovuto accontentarsi del foyer, si riversano in platea e prendono posto ovunque è un angolo libero.

Parla per primo il comm. Venanzio Sabbioni presidente della Unione liberale monarchica che ha promosso l'odierno avvenimento. E' applaudito. Gli succede il sindato senatore conte Teofilo Rossi che reca il saluto di Torino.

Si alza quindi l'on. Giolitti, il quale pronuncia il seguente discorso:

## Il discorso di Giolitti

### Il Cinquantenario

« Sono profondamente grato al Sindaco di Torino, alla Unione liberale monarchica, agli egregi membri del Comitato, che organizzarono questa imponente e autorevole riunione di uomini politici e di illustri cittadini, la quale mi dà modo di esporre i propositi del Governo, in questo momento così importante per la vita politica del paese.

Comprendo tutta la solennità che assume un discorso politico fatto a nome del Governo in Torino, in quest'anno nel quale, mentre si commemora la risurrezione della patria, si fa più vivo il ricordo del glorioso decennio 1849-1859 nel quale in Torino si concentravano le speranze della patria, e convenivano, come a sede dell'anima italiana, i patrioti ai quali la grande opera è dovuta.

Torino dove si preparò l'unità d'Italia rende ora alla patria un altro grande servizio esponendo, in così splendido modo, agli occhi del mondo il meraviglioso quadro dei progressi compiuti nel primo mezzo secolo di esistenza nazionale.

So di essere interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano mandando a Torino, e agli organizzatori della magnifica esposizione, il riconoscente saluto, il più vivo ringraziamento per l'opera di alto ed illuminato patriottismo che essi hanno compiuta.

La rivista dei progressi fatti in mezzo secolo di unità è veramente spettacolo mirabile. Nessun popolo compì, in tempo così breve, una trasformazione politica, morale, economica così profonda.

Alla dominazione straniera e a sei Stati dei quali uno solo retto a libertà, si è sostituita una nazione costituita a salda unità; con una dinastia amata da tutto il popolo; con regime di libertà così ampia che nessuna altra nazione sotto questo aspetto ci sopravanza; con solido esercito e forte marina; con florida finanza, con industrie e commerci in quel continuo, rapido progresso che è reso evidente dalla mostra che tutti abbiamo ammirato.

Questi grandi progressi però, appunto perchè ci dimostrano quante mirabili forze latenti abbia il popolo italiano, devono persuaderci che siamo solamente agli inizi di un nuovo periodo della nostra storia, nel quale un più alto grado di coltura, di benessere, di giustizia sociale all'interno, e una posizione nel mondo più adeguata al glorioso passato della stirpe italica, dipenderanno dal modo col quale Governo e popolo sapranno adempiere i loro doveri verso la patria.

Il presente Ministero quando si presentò al Parlamento espose le linee generali del suo programma di politica estera e di politica interna, al quale ha uniformato la sua azione di governo, e le sue proposte di riforme legislative.

### L'impresa di Tripoli

Quanto alla politica estera voi comprendete che non è materia la quale si presti a troppo particolareggiate dichiarazioni, poichè molte volte nei suoi svolgimenti deve essere subordinata ad avvenimenti che non dipendono dalla nostra volontà.

Io personalmente sono stato più volte accusato di non occuparmene abbastanza; l'accusa aveva origine dal fatto che ho cercato sempre di parlarne il meno che era possibile, perchè l'esperienza mi aveva insegnato che nessun Ministro degli affari esteri si è mai pentito di aver taciuto.

Però non sarebbe esatto affermare che il presente Ministero non abbia, nel suo programma, indicata chiaramente la via che intendeva percorrere. Il Ministero, quando si presentò al Parlamento, dichiarò che intendeva seguire una politica di assoluta fedeltà alle alleanze, e di cordialità nelle amicizie con tutte le potenze, avendo di mira il mantenimento della pace, però con la gelosa custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale.

Questa dichiarazione indicava in modo assai preciso la politica che intendevamo seguire.

Consideriamo la pace e il completo accordo con tutte le potenze, come sommo beneficio per l'Italia, che ha tanti problemi interni da risolvere, ma non possiamo sacrificare, per amore di quieto vivere, nè gli interessi vitali del paese, nè la dignità nazionale.

Il Governo è certo che questi propositi corrispondono non solamente agli interessi ma anche ai sentimenti del popolo italiano.

Politica democratica non è sinonimo di politica fiacca, di politica impotente; la storia di tutti i popoli e gli avvenimenti che succedono sotto i nostri occhi, dimostrano invece che i governi i quali sanno di rappresentare tutte le classi sociali sono i più gelosi custodi dei grandi interessi del loro paese; appunto perchè non rappresentano interessi di persone o di limitate classi, ma quelli di tutto il popolo, essi sentono più vivamente il dovere di non pensare solamente alle questioni di immediato interesse, ma di assicurare anche il lontano avvenire del paese.

La politica estera non può, come la politica interna, dipendere interamente dalla volontà del Governo e del Parlamento, ma, per assoluta necessità, deve tenere conto di avvenimenti e di situazioni che non è in poter nostro di modificare e talora neanche di accelerare o ritardare. Vi sono fatti che si impongono come una vera fatalità storica, alla quale un popolo non può sottrarsi senza compromettere in modo irreparabile il suo avvenire. In tali momenti è dovere del Governo di assumere tutte le responsabilità, poichè una esitazione o un ritardo può segnare l'inizio della decadenza politica, producendo conseguenze che il popolo deplorerà per lunghi anni, e talora per secoli.

Il Ministero sente tutta la responsabilità che si è assunta, impegnando il paese in una lotta, ma l'ha, con sicuro animo, affrontata perchè convinto che di fronte alla persistente, sistematica ostilità che da anni impediva ogni nostra azione economica in Tripolitania, e alle continue provocazioni del governo Turco, qualsiasi esitazione o ritardo avrebbe compromesso ad un tempo l'onore del paese, e la sua posizione politica ed economica.

Attenderemo serenamente il giudizio del Parlamento e del paese, e intanto mandiamo al nostro esercito e alla nostra armata un saluto, che significhi la completa fiducia che in essi ripone il popolo italiano.

La politica estera non può dare luogo a divisione di partiti perchè dominata da un solo pensiero, che ci unisce tutti, quello della patria.

### La politica interna

Ma i popoli forti non devono consentire che preoccupazioni di politica estera sospendano o turbino in alcun modo il loro cammino verso un grado più elevato di civiltà, e il sereno esame delle questioni di politica interna. La politica estera non deve influire in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente sulla politica interna, se non dal punto di vista di costituire una spinta a più rapido progresso, affine di assicurare all'Italia una posizione sempre più alta nel concerto delle nazioni civili.

Esaminiamo ora quale deve essere l'indirizzo della nostra politica interna.

Governo e Parlamento nel determinare tale indirizzo devono tenere conto sopra tutto delle condizioni reali del paese, degli interessi delle varie classi sociali e dei rapporti fra le medesime, dando la precedenza a quelle riforme che rispondono al fine di assicurare la pace sociale, la quale è indispensabile per un vero e durevole progresso.

Chi esamina a fondo le condizioni attuali dell'Italia riconosce tosto che la maggiore delle nostre debolezze è lo stato di inferiorità di molta parte delle classi popolari. Al difetto di coltura, fa riscontro la loro assoluta esclusione non solo dalla vita politica, ma anche dalla vita amministrativa del paese; dal che deriva che esse sono facilmente vittime di suggestioni illegittime, e che dove queste masse popolari sono maggiormente prive di ogni influenza legale, non hanno altra difesa che la violenza contro la ingiustizia delle classi sociali dominanti. In tali condizioni una notevole parte delle nostre classi popolari non può dare al progresso del paese alcun contributo.

Eppure chi sa quali forze di intelligenza, di volontà, di operosità si trovano latenti nelle masse popolari, delle città e delle campagne! chi sa quale contributo al progresso del paese esse potrebbero dare se, istruite ed educate, fossero in tale condizione che ognuno potesse prendere nella società un posto corrispondente alle sue naturali attitudini, alla sua intelligenza, alla sua forza morale!

L'elevazione del quarto stato a più alto grado di civiltà, è ora per noi il problema più urgente, non solamente per ragioni di giustizia e di difesa sociale, ma anche dal punto di vista economico, perchè soltanto la partecipazione attiva ad ogni forma di progresso, da parte di tutto il popolo, può produrre la ricchezza del paese. Soltanto le nazioni al cui progresso concorrono attivamente le masse popolari, come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti d'America, sono economicamente potenti; gli Stati anche grandi, anche militarmente fortissimi, ma nei quali le classi popolari hanno un grado di civiltà inferiore, sono economicamente deboli.

Quanto all'Italia basta considerare un lato solo della quistione, quello della agricoltura, e riflettere all'aumento di produzione che si avrebbe se tutti gli agricoltori fossero tecnicamente istruiti.

L'ascensione del quarto stato è del resto il portato di leggi storiche ed economiche alle quali nessuna forza umana può resistere, come nessuna forza di governi tirannici potè impedire la elevazione del terzo stato.

La storia segna una continua serie di lotte vittoriose contro ogni sorta di privilegi, e per conseguenza una continua marcia verso l'uguaglianza degli uomini.

Questo svolgimento storico è in correlazione da un lato con la costante diminuzione del reddito del capitale e il costante aumento di valore del lavoro umano, e dall'altro con i progressi delle scienze positive e delle loro applicazioni, che rapidamente trasformano le condizioni della società umana.

Pensando alle trasformazioni avvenute in questi ultimi anni, e al vertiginoso aumento di velocità nei progressi delle scienze applicate, è facile prevedere che la trasformazione sociale si andrà sempre più accentuando con tale forza da rendere vana qualunque resistenza.

Ciò posto, quale è l'atteggiamento che devono prendere le classi dirigenti nei loro rapporti col proletariato?

Il dovere morale della solidarietà umana non è stato forse mai in così pieno accordo con l'interesse bene inteso delle classi dirigenti. Se esse si oppongono al movimento di ascensione delle classi più numerose della società saranno inesorabilmente travolte; se, invece, adempiendo al dovere della solidarietà umana, assumono la tutela dei diritti del proletariato, se con sapienti leggi sociali provvedono alla sua elevazione materiale e morale; se lo chiamano spontaneamente a prendere il suo posto nell'esercizio della sovranità nazionale, esse sostituiranno alla lotta di classe la collaborazione delle varie classi sociali, ed assicureranno un progresso regolare, benefico alla intera società.

A questi concetti di sana democrazia si ispira il programma del Ministero.

### Il suffragio universale

Giunti al Governo, e trovando già presentato al Parlamento un disegno di riforma elettorale che mirava principalmente alla estensione del suffragio, noi abbiamo ritenuto che questa estensione dovesse farsi in proporzioni tali che corrispondessero ai progressi compiuti dalle classi popolari dopo l'ultima riforma del 1882, e che togliessero l'Italia dalla condizione di essere la nazione civile che ha la sua base politica in un suffragio più ristretto.

Al disegno di legge che presentai alla Camera ho unito un quadro completo delle legislazioni elettorali straniere; qui mi limito a ricordare che il suffragio universale in Europa è già adottato: dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Spagna, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Norvegia, dalla Grecia, dalla Serbia, dalla Bulgaria, ed è ora proposto per l'Ungheria; e che quanto a numero di elettori in Italia, ogni cento uomini aventi l'età richiesta non sono elettori che 32, restando così escluso dalla vita politica il 68 per cento; mentre in tutti i paesi di Europa, compresi quelli che non adottarono ancora il suffragio universale, ed esclusa solamente la Rumenia, la proporzione degli elettori va dal 60 al 98 per cento degli uomini che hanno raggiunta l'età richiesta per essere elettori. Noi dunque nella estensione del suffragio elettorale siamo in Europa gli ultimi.

La questione della estensione del suffragio non era stata finora proposta, perchè un altro problema più urgente doveva risolversi prima dell'ampliamento del suffragio, quello di migliorare le condizioni di vita, quasi dappertutto tristissime, delle classi lavoratrici. Ora però il regime di libertà nei conflitti tra capitale e lavoro, che da dieci anni è norma seguita da tutti i Ministeri, ha accresciuto dappertutto e in molte parti d'Italia ha più che raddoppiata la misura dei salari dei lavoratori delle officine e dei campi, ed ha potentemente contribuito alla loro educazione.

Di fronte a queste mutate condizioni non è più ammissibile che in uno Stato sorto dalla rivoluzione, costituito dai plebisciti, dopo 50 anni dalla sua formazione, si continui ad escludere dalla vita politica la classe più numerosa della società, la quale dà i suoi figli per la difesa della patria, e sotto forma di imposte indirette, concorre in misura larghissima a sostenere le spese dello Stato.

Il disegno di legge da me presentato alla Camera si compone di due parti. Una tende ad impedire le frodi e le violenze, che troppo spesso inquinano le elezioni, e su questa parte non vi può essere dissenso quanto al fine: e si può solamente discutere intorno ai mezzi più idonei a raggiungerlo.

L'altra parte del disegno di legge propone di estendere il voto politico a tutti i cittadini che, non avendo cause di indegnità, abbiano compiuti i 30 anni, oppure abbiano prestato il servizio militare. A fare questa proposta siamo mossi non solo dalle considerazioni di giustizia sociale che ho esposte, ma anche dalla convinzione che la maggiore esperienza della vita, e l'educazione militare, dànno garanzia di maturità e rettitudine di giudizio non inferiori a quelle che sono date dall'avere imparato a leggere e scrivere.

Questa nostra proposta di poco si allontana dal suffragio universale assoluto, e dai calcoli fatti porterà il numero degli elettori da tre milioni a circa otto milioni.

Di fronte a tale proposta, la più democratica che dai vari governi sia stata fatta in questi 50 anni di vita nazionale, un singolare fenomeno si presenta, ed è questo: che mentre quasi tutta la stampa di opposizione e tutta la stampa conservatrice si manifesta assolutamente contraria a tale allargamento di suffragio, molti degli uomini politici appartenenti ai partiti più decisamente conservatori dichiarano di accettarlo.

Tale circostanza può far supporre che il disegno di legge non incontrerà gravi ostacoli e sarà accettato da quasi tutte le parti della Camera. Io però devo confessare che non ho questa fiducia, e che temerei meno una aperta e decisa opposizione.

So che un eminente uomo politico, che fu capo del Governo, quantunque sia avversario del Ministero, è sincero fautore della estensione del suffragio, ma so del pari che in questa questione egli è seguito da pochi: e molte circostanze mi persuadono che si tenterà in tutti i modi di impedire la approvazione della legge.

L'atteggiamento della stampa conservatrice: le manifestazioni di alcuni uomini politici: le dichiarazioni già fatte da molti di voler estendere ancor più il suffragio, e l'esagerare una proposta è modo efficace per combatterla; la dichiarazione di altri che vorrebbero aggiungere immediatamente all'allargamento del suffragio lo scrutinio di lista o la rappresentanza proporzionale, mezzo sicuro per raddoppiare gli ostacoli; la speranza manifestata da alcuni che le prossime elezioni si facciano ancora con le liste elettorali attuali, nel qual modo si ritarderebbe di molti anni la riforma: tutto ciò preannunzia già una temibile opposizione.

### Il monopolio

Ma ciò che mi ha data la certezza del deliberato proposito di impedire la approvazione della legge elettorale è l'opposizione assolutamente sproporzionata che è stata fatta all'altro disegno di legge, tanto meno importante, quello sul monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Soltanto la speranza di allontanare la riforma elettorale può spiegare la eccezionale vivacità della battaglia contro il monopolio delle assicurazioni, i mezzi ai quali si ricorse per ritardarne l'approvazione, l'assurdità delle invenzioni e delle ipotesi messe innanzi.

Si giunse a dire che il disegno di legge è un attentato alla proprietà, e l'inizio di un sistema tendente a un vero collettivismo per mezzo della monopolizzazione di molta parte delle industrie.

L'artificio si sfata ponendo la questione nei suoi veri termini.

Anzitutto la assicurazione sulla vita non è una industria, ma una pura e semplice speculazione sopra una forma speciale di risparmio.

Questa forma di risparmio ha ciò di speciale, che gli impegni verso l'assicurato vengono a scadenza dopo una lunga serie di anni, e richiede la certezza che, quando verrà il giorno di mantenere gli impegni, l'assicuratore sarà in grado di farlo. Senza questa certezza la assicurazione è un inganno alla fede pubblica.

Ora un istituto privato avente scopo di speculazione questa certezza non la presenta, e infatti molti istituti di tal genere sono falliti, ed egual sorte può toccare anche a quelli che oggi sono bene amministrati qualora cadano in mano di cattivi amministratori.

Nei rapporti poi con la pubblica economia è da notare che gli istituti assicuratori cumulano nelle loro mani ingenti capitali, e siccome in Italia i tre quinti delle assicurazioni sono fatte da istituti stranieri, ne deriva che molti di quei capitali emigrano all'estero. Non si tratta qui di capitali stranieri che vengono a impiantare o fecondare industrie in Italia, nel qual caso essi sarebbero i benvenuti, ma di una organizzata esportazione del risparmio nazionale.

In tale condizione di cose sorse naturale il pensiero di richiamare quella forma di risparmio ad un Istituto di Stato che presenti la più assoluta sicurezza di solvibilità: di escludere che l'Istituto potesse avere carattere fiscale devolvendone gli utili alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai; di porre nelle mani dello Stato una potenza finanziaria di primo ordine rappresentata dagli ingenti capitali che si cumulano coi versamenti degli assicurati.

Nè può dubitarsi della attitudine dello Stato ad amministrare ingenti capitali essendo questa provata dal modo mirabile col quale è stata amministrata la Cassa depositi e prestiti, la quale dalle sole Casse postali di risparmio raccoglie oltre a 1800 milioni, e che mentre rese servizi inestimabili allo Stato, alle provincie ed ai Comuni, non subì mai alcuna perdita.

Alcuni, osservando che alle casse postali non si era dato il monopolio del risparmio, vorrebbero che si creasse bensì un istituto di Stato per assicurazioni sulla vita, ma senza monopolio e in concorrenza con gli istituti privati.

La risposta a cotesta obiezione è assai facile. Le casse di risparmio, che fanno concorrenza alle casse postali, non sono società di speculazione, ma istituti, tutti italiani, non aventi scopo di lucro i quali destinano gli utili, in parte ad accrescere le riserve per sicurezza dei depositanti, e per il resto a scopi di beneficenza che esse esercitano in misura larghissima. Basti citare la Cassa di Risparmio di Milano che testè destinò 25 milioni alla beneficenza, le casse di Torino, di Bologna, di Firenze, di Roma, di Napoli e anche di minori centri, come quella di Cuneo e come molte altre tutte amministrate in modo che nessuna perdita ebbero i depositanti.

Le società di assicurazione hanno invece come unico fine la speculazione, e la esercitano in modo così sfrenato che mentre, come dissi, molte di esse sono fallite, altre invece realizzano dei guadagni assolutamente scandalosi.

Citerò pochi esempi di utili avuti nel 1910.

Una società, i cui azionisti versarono 882 lire, distribuì un dividendo di lire 336, cioè il 40 per cento, e ripartì fra gli amministratori 240 mila lire.

Un'altra società, i cui azionisti hanno versato 250 lire, distribuì 307 lire di dividendo, cioè il 122 per cento del capitale versato, e sugli utili distribuì agli amministratori 240 mila lire.

Una terza società, i cui azionisti versarono 882 lire, diede un dividendo di 980 lire, il 111 per cento, e distribuì agli amministratori 839 mila lire.

E poichè le operazioni di assicurazione sulla vita sono nella massima parte per piccole somme e fatte da gente non agiata, a coloro i quali dicono che il monopolio viola il diritto, rispondo che in ogni caso il diritto che si dice violato può definirsi così: *«il diritto di esercitare l'usura sul risparmio della povera gente»*.

Il proposto monopolio raggiunge dunque questi fini:

difende il risparmio dall'usura;

garantisce il risparmio contro ogni possibile perdita;

evita l'esportazione dall'Italia di ingenti capitali;

assicura un provento sempre crescente alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai;

pone nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primo ordine.

### L'appoggio dei socialisti

Vi parrà strano, o signori, che io mi sia così lungamente intrattenuto intorno a un disegno di legge non paragonabile certamente per importanza con quello della riforma elettorale, di un disegno inoltre che fu già approvato, nei suoi concetti fondamentali, dalla grandissima maggioranza della Camera, e del quale restano solamente da discutere i particolari tecnici; ma ho voluto provarne la evidente utilità per i privati cittadini e per lo Stato affine di dimostrare che le cause della violenta opposizione che incontrò non vanno ricercate nel merito del disegno di legge, ma nel proposito di impedire la approvazione della riforma elettorale.

Non sono certamente io che mi posso meravigliare se un ardito passo innanzi nella via delle riforme democratiche incontra opposizioni decise e anche violente.

Si è riprodotta ora la stessa situazione nella quale mi trovai nel 1901 e nel 1902, quando, per avere iniziato e proseguito con fermezza il sistema di ampia libertà nelle lotte tra capitale e lavoro, fui dipinto come nemico del capitale, come demolitore del diritto di proprietà, come ministro che preparava la rovina delle istituzioni.

La situazione odierna è tanto simile a quella di allora che io consiglierei ai miei avversari, per risparmio di fatica intellettuale, di rileggere i discorsi della opposizione di allora, e valersene nelle future discussioni.

Da parte mia, convinto di fare l'interesse del paese e delle nostre istituzioni, seguiterò serenamente per la via intrapresa, con la certezza che si avvereranno le mie previsioni sulle conseguenze della riforma, e che fra non molti anni si ripeterà quanto avvenne nel 1903, quando gli antichi avversari della politica interna da me iniziata, finirono per riconoscere che era la sola possibile.

Anche nel 1901 il Ministero, nella sua politica di libertà, aveva l'appoggio dei socialisti, ed anche allora questo fatto ci veniva da alcuni rimproverato quasi come un tradimento verso il partito liberale.

Mi limito anche oggi ad osservare che a chi vuole andare avanti vi è una sola compagnia che non è possibile, quella di chi vuole andare indietro, o di chi vuole star fermo, che in pratica è poi la stessa cosa.

Coloro i quali vorrebbero cristallizzare il partito liberale, tenendo chiuse le porte di esso ad ogni nuova corrente di idee, e ad ogni concorso di uomini che le rappresentano, non riflettono che i partiti chiusi sono fatalmente destinati a decadere e scomparire; e non ricordano che una delle maggiori forze della nostra gloriosa dinastia fu quella di avere sempre accettato il concorso di tutti gli uomini disposti a lavorare lealmente per il bene della nazione, qualunque fosse il loro passato politico.

Ed è poi veramente strano che coloro i quali respingono qualsiasi contatto con la estrema sinistra, si professino seguaci del Conte di Cavour, dimenticando che egli fece il connubio del suo partito con la parte più avanzata della Camera che prese accordi politici con gli uomini dei partiti più estremi, che li mandò a governare il paese nei momenti più difficili, che un solo partito combattè, il partito clericale, facendo contro di esso la più audace delle affermazioni che in quel tempo fosse possibile, la proclamazione di Roma capitale. Supporre che il Conte di Cavour si sarebbe fermato alla situazione politica di 50 anni fa, che non avrebbe continuato arditamente nella via del progresso, è fare ingiuria al più grande dei nostri uomini di Stato.

Credo utile per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari che in Italia si formi un vero partito conservatore, ma a condizione che sia un partito il quale porti spiegata la sua bandiera, e proclami arditamente i suoi propositi; poichè il regime parlamentare non può funzionare regolarmente se ogni partito non presenta in modo chiaro e preciso il programma che intenderebbe seguire quando fosse chiamato al governo. Solamente così il paese è posto in grado di pronunciare un illuminato giudizio, e dare, al programma che approva, quel deciso appoggio che è la ragione d'essere e la forza morale di ogni Governo.

Al programma del Ministero è stato fatto l'appunto di non comprendere parecchie riforme che il paese attende.

### La panacea del suffragio

Rispondo osservando che la proposta di trasformare la base della vita politica del paese è cosa di tale gravità da assorbire tutta l'attività del Parlamento; e che non conviene turbarne l'azione con altri problemi molto gravi. Se una riforma come il monopolio delle assicurazioni, di evidente utilità per i cittadini e per lo Stato, potè servire di pretesto a lotta per allontanare la riforma elettorale, è facile prevedere che cosa sarebbe accaduto se avessimo proposte altre riforme importanti di carattere politico, o che toccassero a grandi interessi.

La riforma elettorale segnerà da sola l'inizio di un nuovo periodo di attività legislativa. Data alle nostre istituzioni la più larga e la più solida delle basi, reso il Parlamento rappresentante indiscusso della universalità dei cittadini, sarà più facile affrontare le grandi riforme che sono nelle aspirazioni del paese.

Un Parlamento che sente di rappresentare tutte le classi sociali; un Governo il quale sa che il voto del Parlamento significa, senza restrizioni, la volontà della nazione possono con maggior efficacia avviare risolutamente il paese verso quell'alta meta di civiltà che gli è additata dalla gloriosa sua storia, dalla missione che ha nel mondo.

L'attenzione degli italiani segue ora con ansia patriottica, e con piena fiducia l'esercito e la marina che piantano la bandiera nazionale sull'altra sponda del Mediterraneo, avanguardia della civiltà italica la quale reclama la sua parte nell'opera mondiale di incivilimento del continente africano.

Sarà degno di un popolo forte se a questa opera di civiltà internazionale faremo corrispondere una grande riforma a beneficio delle nostre classi lavoratrici.

All'Italia che prende arditamente il suo

posto nel mondo, che inizia una terza civiltà in nome della giustizia sociale; alla gloriosa dinastia di Savoja, simbolo e presidio della unità e della indipendenza della patria; al nostro amato Sovrano che da agli italiani mirabile esempio di civili virtù e di modernità di pensiero, vadano i nostri voti, i nostri auguri, i sentimenti della più illimitata devozione. »

Il discorso è stato spesso applaudito. Alla frase « se si vuole andare avanti vi è una sola compagnia che non è possibile, quella di chi vuole andare indietro », succede uno scroscio di applausi. La riconferma della politica democratica, del monopolio e del suffragio universale, provocano un altro applauso. L'allusione a Tripoli provoca una seconda grandiosa dimostrazione, ben più calda di quelle avutesi alle affermazioni democratiche.

La chiusa è salutata da una ovazione formidabile.

La sala poi si sfolla lentamente.

Quando nel ritorno l'on. Giolitti giunse all'Hotel Boulogne accompagnato dal l'on. Calissano, una grande dimostrazione gli fu improvvisata. Dodicimila persone lo acclamarono sotto le finestre e l'on. Giolitti si affacciò al balcone dove pronunciò brevi parole di ringraziamento.

## Senatori e deputati

Ecco l'elenco dei senatori e deputati che hanno partecipato od hanno inviato la loro adesione al banchetto di Torino:

### Senatori

Adamoli, Alfazio, Annaratone, Arnaboldi, Astengo.

Badini, Balenzano, Balestra, Barracco R., Bastogi, Bensa, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bracci, Bruno.

Calabria, Camerano, Camerini, Capellini, Caracciolo, Caravaggio, Carle A., Caruso, Casana, Castiglioni, Cavalli, Cefaly, Chiesa, Chironi, Cibrario, Cittadella-Vigodarzere, Cocuzza, Colonna F., Compagna, Cotti, Cruciani.

D'Ali, Ayala, De Blasio, De Cupis, De Giovanni, Del Giudice, De Marinis, De Renzi, De Seta, Di Broglio, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Frasso, Di Martino, Dini, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Scalea, D'Ovidio, Durand.

Engel.

Facheris, Figoli, Fili, Finali, Florena, Frà, Fracassi, Frola.

Garroni, Giordano-Apostoli, Giutino, Gorio, Grassi G. B., Grassi-Pasini, Guala, Gusseni.

Inghilleri.

Lamberti, Leonardi-Cattolica, Levi-Civita, Lolodice, Lucca, Lucchini L., Luciani, Lustig.

Malvano, Malvezzi, Mangiagalli, Maragliano, Marinuzzi, Massabò, Massarucci, Mazza, Medici, Mele, Minervini, Minesso, Molmenti, Monteverde, Monti, Municchi.

Novaro.

Oliveri, Orsini-Baroni.

Pacinotti, Paladino, Panizzardi, Parpaglia, Pasolini, Paternò, Paternostro, Perla, Piaggio, Pinelli, Polacco, Ponza, Pullè.

Quarta, Quirini-Pulisa.

Reynaudi, Riberi, Righi, Rignon, Riolo, Rossi Giovanni, Rossi T., Rossi-Martini, Roux.

Salvarezza, Sandrelli, San Martino, Scaramella, Senise T., Severi, Sinibaldi, Sismondo, Solinas, Spingardi.

Tamassia A., Tarditi, Tasca-Lanza, Tittoni, Tommasini, Torlonia, Torrigiani F., Torrigiani L., Treves, Turrisi.

Vacca, Vidari, Viganò, Villa, Vischi, Vittorelli.

Zappi, Zumbini.

### Deputati

Abbiate, Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Aguglia, Alessio Giovanni, Amato, Amici G., Amici V., Angiulli, Aprile, Are, Artom, Astengo, Avellone.

Baccelli A., Baccelli G., Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Berenga, Berlingieri, Bertarelli, Berti, Bertolini, Bettoni, Bianchi L., Bianchi V., Bianchini, Bignami, Bizzozzero, Boitani, Bolognese, Bonicelli, Bonomi P., Borsarelli, Boselli, Bonvier, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli, Buonvino.

Cacciapuoti, Caetani, Calissano, Calisse, Calleri, Calvi, Camagna, Camera, Camerini, Campi, Canevari, Cannavina, Cantarano, Capaldo, Capece-Minutolo G., Cappelli, Caputi, Carboni V., Carcano, Cartia, Carugati, Casalegno, Casciani, Caso, Casolini, Cassuto, Castoldi, Cavagnari, Celesia, Cermenati, Cerulli, Cesaroni, Chiaradia, Chiaraviglio, Chimirri, Ciasopi, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli E., Cioschi, Cipriani G., Cipriani-Marinelli, Ciraolo, Cirmeni, Colosimo, Congiu, Cosentini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Curreno.

Da Como, Dagosto, D'Alì, Daneo, Danieli, Dari, De Bellis, De Cesare, De Gennaro, Del Balzo, Della Pietra, Dell'Arenella, De Luca P., De Marinis, De Michele, De Nicola, De Novellis, Dentice, De Seta, De Tilla, De Vecchi, Di Lagno, Di Lorenzo, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, D'Oria.

Ellero.

Facta, Faelli, Falcioni, Falletti, Fazi, Fede, Fera, Ferraris C., Ferraris Maggiorino, Fiamberti, Finocchiaro, Fortunati, Francica-Nava, Frugoni, Fumarola, Furnari, Fusco A., Fusinato.

Galli, Gallina, Gallini, Gallino, Gangitano, Gargiulo, Gazelli, Giaccone, Giacobone, Ginori-Conti, Giovanelli A., Giovanelli O., Girardi, Girardini, Giuliani, Goglio, Grassi-Voces, Grosso-Campana, Guarracino, Guglielmi, Guicciardini.

Joele.

Lacava, La Lumia, Landucci, Larizza, Lembo, Leone, Libertini G., Libertini P., Loero, Longo, Lucchini, Lucernari, Luzzatto A., Luzzatto R.

Magni, Malcangi, Mancini C., Manfredi G., Manfredi M., Mango, Manna, Maraini, Marcora, Margaria, Marsaglia, Marzotto, Masciantonio, Masi T., Materi, Matteucci, Mendaia, Mezzanotte, Mileto, Miliani, Modestino, Modica, Molina, Montauti, Montù, Morando, Morelli E., Morpurgo, Mosca G., Mosca T., Moschini, Muratori.

Nava C., Nava O., Negri, Negrotto, Nuvoloni.

Orlando S., Orlando Vittorio Emanuele, Ottavi.

Pagani-Cesa, Pais-Serra, Pala, Pantè, Pantano, Paparo, Paratore, Pastore, Patrizi, Pavia, Pellecchi, Pellegrino, Pellerano, Perron, Pietravalle, Pinchia, Pini, Pistoia, Podestà, Pozzi D., Pozzo M.

Queirolo.

Raggio, Rasponi, Rastelli, Rattone, Rava, Rebaudengo, Ricci, Ridola, Rienzi, Rizza, Rizzetti, Rizzone, Roberti, Rochira, Romanin-Jacur, Romussi, Ronchetti, Rossi C., Rossi E., Rossi L., Rota A., Roth.

Sacchi, Salandra, Salvia, Sanarelli, Sanjust, Santamaria, Santoliquido, Scalori, Scano, Scellingo, Schanzer, Scorciarini, Semmola, Sili, Soulier, Speranza, Squitti, Stagliano, Strigari, Suardi.

Tattara, Teodori, Teso, Tinozzi, Toscanelli, Toscano, Tovini, Turbiglio, Turco.

Vaccaro, Vassallo, Valenzani, Valli E., Venditti, Venzi, Vicini.

Zaccagnino.

### Il telegramma dei ministri restati a Roma

*Roma, 7*

I ministri presenti in Roma inviarono al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Esultanti nell'ora della gloria nazionale mandiamo il nostro plauso affettuoso al tuo trionfo che è acclamato dalla concorde voce del paese riconoscente. — *Di San Giuliano, Leonardi-Cattolica, Spingardi, Tedesco* ».

### Il saluto del sottosegretario Falcioni

*Rome, 6*

Il sottosegretario di Stato per l'Interno, Falcioni, ha inviato il seguente dispaccio al senatore co. Teofilo Rossi, Sindaco di Torino:

« Pregoti esprimere all'amatissimo presidente il mio caloroso saluto assicurandolo che in questo giorno per lui trionfale maggiormente apprezzo la grande attestazione di fiducia che volle consentirmi e più intensamente intendo il dovere di rendermene degno. — F.to: *Falcioni* ».

### Un gruppo di deputati a Giolitti

*Milano 7*

Oggi è stato indirizzato dai sottofirmati deputati, a S. E. Giovanni Giolitti, presidente del Consiglio, a Torino, il seguente telegramma:

« Nell'ora in cui il paese attende nuova gloria per la sua bandiera, desideriamo vi giunga la nostra piena approvazione per quanto riguarda l'azione in Tripolitania: non mancherà mai il nostro incondizionato appoggio ad una politica estera, nobile e forte quale da tempo chiediamo. — Firmati: *Crespi Silvio, Gallenga, Nunziante, Baslini, Di Bugnano, Padulli, Cavina, Bricito, Miari, Messedaglia, Crespi Daniele, Niccoli Pietro, Fabbri, Torlonia, Rava Francesco* ».

### Prime impressioni a Roma

*Roma 7*

(So.) — Il discorso dell'on. Giolitti venne conosciuto a Roma questa sera verso mezzanotte, per mezzo delle edizioni speciali dei giornali. Però nè la *Tribuna*, nè il *Giornale d'Italia* che lo pubblicano, aggiungono alcun commento.

A Montecitorio pochi deputati attendevano il testo del discorso dell'on. Giolitti, essendo i tre quarti della Camera a Torino. Nei deputati presenti, come del resto in tutto il mondo politico e nel pubblico, si nota una certa delusione per la magrezza e la sobrietà forse eccessiva del discorso, nella parte riguardante Tripoli. Nelle sfere ministeriali però si giustifica tale sobrietà di linguaggio dichiarando che non era possibile in questo momento nè rivelare segreti diplomatici, nè annunciare i propositi del governo. Commentata è pure la parte riguardante il programma del governo, cioè il suffragio universale e il monopolio delle assicurazioni, parte nella quale Giolitti insiste assolutamente. E' rilevato altresì l'accenno alla impossibilità di una alleanza colla parte più conservatrice della Camera.

Molti, tenuto conto della tenuità della parte del discorso riguardante Tripoli e tenuto conto che in questo momento il Paese difficilmente può interessarsi di suffragio e di monopolio, ritengono che sarebbe forse stato opportuno di rinviare il discorso, o di restringere la parte riguardante il programma del governo.

### La Famiglia Reale a San Rossore

*Pisa, 7*

Alle ore 15.20 sono giunti i Sovrani col principe ereditario e le principessine e il seguito, ossequiati alla stazione di Porta Nuova dalle autorità civili e militari che presentarono i loro omaggi. Il sindaco offrì alla Regina un mazzo di orchidee. Quindi i Sovrani col Principe ereditario e le Principessine sono saliti nelle automobili e partirono per San Rossore. La folla enorme, gremente il viale, li acclamò entusiasticamente, gridando: *Viva il Re, viva la Regina, viva la Marina e l'Esercito, viva Tripoli italiana*. La città è imbandierata.

**ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Ottobre 1911**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 29 | 26 | 43 | 50 | 72 |
| FIRENZE | 25 | 39 | 47 | 57 | 6 |
| MILANO | 44 | 74 | 31 | 54 | 42 |
| NAPOLI | 48 | 80 | 38 | 82 | 55 |
| PALERMO | 35 | 77 | 40 | 59 | 34 |
| ROMA | 57 | 84 | 32 | 59 | 24 |
| TORINO | 73 | 47 | 45 | 39 | 44 |
| VENEZIA | 51 | 60 | 77 | 5 | 2 |

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

8 Domenica: Maternità di M. V.
9 Lunedì: S. Dionisio.
Leva il sole a ore 6 19' — tramonta alle 17.38.

### I pescatori pugliesi rimpatriati

Iermattina a cura della Questura gli undici pescatori pugliesi, dei quali abbiamo ieri raccontata l'odissea, furono fatti partire per il loro paese.

Al comm. Gervasi era pervenuto un giornale nel quale venivano narrati i fatti allo stesso modo col quale li avevano esposti i pescatori, ed anche dei telegrammi erano pervenuti in questo senso. Non vi era quindi più motivo a mettere in dubbio la loro buona fede e il comm. Gervasi credette opportuno di non doverli trattenere più oltre.

### Istituto Caldana

Al cenno ieri pubblicato su questo argomento ci piace aggiungere che un nuovo titolo di benemerenza volle acquistare la signora Luigia Caldana, istituendo una scuola tecnica la quale ottenne già ottimi frutti ed ebbe favore ed encomio dall'Autorità e dalle famiglie.

Le Scuole tecniche pubbliche sono tanto affollate che il voler diradarne le file e riparare agli inconvenienti della promiscuità ci sembra provvido e saggio consiglio.

### Convitti e scuole private

I direttori e le direttrici delle scuole e dei convitti privati della Città e provincia di Venezia, sono invitati a termini di legge a presentare nella prima quindicina di novembre la domanda di continuare a tener aperti i loro istituti ed a dimostrare che questi si trovano nelle identiche condizioni di quando vennero regolarmente autorizzati.

### Leva di mare

Come già annunciammo il Consiglio di Leva del Compartimento Marittimo di Chioggia terrà seduta nei giorni 21, 24, 27, 30 ottobre, 3, 7, 9 novembre.

Per gli inscritti nel Comune di Venezia, colà residenti, è specialmente fissata la seduta del 30 ottobre.

Tutti gli inscritti devono presentarsi alla visita muniti del titolo di iscrizione fra la gente di mare, nonchè del certificato scolastico eventualmente conseguito.

### Tiro a Segno Nazionale

Il Consiglio Direttivo col gentile concorso del sig. cav. Mandelli assessore comunale delegato dal Sindaco (membro di diritto) ha potuto ottenere dalla Spettabile Azienda Comunale che i vaporini per San Nicolò tocchino ogni domenica, a partire da oggi, il pontone del Tiro a Segno. Se ne avvisano i soci con raccomandazione di approfittare dell'ora precisa del servizio speciale dal pontile di Santa Zaccaria.

A partire poi da domenica 15 corr. anche i soci potranno approfittare del biglietto di andata e ritorno da cent. 25 che viene attivato domani lunedì.

### "Rivista commerciale d'Oriente„

E' uscito questo Bollettino (N. 48) del R. Museo Commerciale, nel quale dopo aver accennato alla nomina del nuovo Direttore del Museo stesso, avv. cav. dott. Battista Pellegrini, trova posto un diligente studio statistico sul movimento del porto di Yokohama e il suo commercio esterno con speciale riguardo alla nostra nazione. Detto studio merita davvero, per trarne insegnamenti, l'attenzione del nostro mondo commerciale.

Pubblichiamo come di consueto il sommario di questa « Rivista » di Settembre: Il nostro nuovo Direttore — La questione a Tripoli e il commercio della Cirenaica — Il porto di Yokohama e il suo commercio esterno, con speciale riguardo all'Italia (dott. T. Pastorelli) — La Persia e l'avvenire dell'esportazione Italiana (G. C. Castagna) — Per l'esportazione dei prodotti italiani nel Congo Belga — Nostra biblioteca.

### Un furto di spezzati d'argento

Il macellaio Sartorello Pesenti che ha negozio in fondamenta San Giobbe 912, denunciò iermattina al Commissariato di Cannaregio che durante la notte ignoti scalvacarono un cancello di ferro, entrarono in un cortiletto retrostante al suo negozio, poi ruppero un finestrino al pianterreno penetrando nel mezzà. Da un cassetto dello scrittoio, che scassinarono, gli portarono via 393 lire e 70 centesimi. La somma di 393 lire era tutta in spezzati d'argento, tante monete da una e da due lire.

### Baraonda notturna al ponte delle Guglie

**Cinque arresti pel furto d'un ombrello**

Sulle undici e mezzo, l'altra sera, certo Leonardo Pellarin, usciva dalla fiaschetteria toscana che è in Lista di Spagna e viste due guardie di pattuglia, si avvicinava loro per informarle che tre individui, i quali poco prima stavano nella fiaschetteria, gli avevano portato via il suo ombrello. Il Pellarin indicava anche alle guardie i tre che permanevano poco lontani. Gli agenti mossero loro incontro e trovavano che uno di essi, il facchino Aurelio Caburlotto, d'anni 29, teneva in mano un ombrello. Lo invitarono a restituirlo, ma il Caburlotto rispose, che non era stato lui a portarlo via, ma un altro. Gli agenti per impedire che la discussione divenisse lunga, invitarono i tre amici in questura; però trovarono opposizione. Mentre si accingevano a tradurli con la forza, intervenne un quarto individuo, identificato poi per Lunazzi Vittorio, di anni 29, fuochista triestino, il quale rivolgendosi agli agenti disse, con la massima tranquillità, che avrebbe egli accompagnati i tre al Commissariato. Ma questo suo intervento non aveva altro scopo che di distrarre per un momento l'attenzione delle guardie, perchè i tre potessero fuggire, cosa che infatti fecero. Gli agenti allora fermarono il Lunazzi e si accinsero ad accompagnarlo nella camera di sicurezza della Brigata. Senonchè sul ponte delle Guglie si vedevano attorniati da una trentina di persone, quasi tutti facchini, che mostravano l'intenzione di liberare dalle guardie anche il Lunazzi.

Successe un parapiglia indescrivile, una colluttazione furibonda fra guardie e borghesi nella quale le prime minacciavano di aver la peggio senza l'intervento del maresciallo dei carabinieri di Cannaregio e di alcuni militi.

Il Lunazzi fu potuto trascinar fuori dalla mischia; intanto venivano anche arrestati due altri che avevano menato le mani contro le guardie, certi Edoardo Marchetti d'anni 20 e Pietro Caroldi di anni 19, che si erano nascosti all'ombra di un sottoportico. Questi due, quando furono nella camera di sicurezza fecero un ira di Dio, rompendo ogni cosa, tirando pugni e calci a destra e sinistra e morsicando perfino i carabinieri. Vennero ridotti alla ragione e iermattina inviati alle carceri insieme al Lunazzi e ad altri due ancora che furono nella notte stessa arrestati al Caffè Comina. Questi ultimi due sono i facchini Aurelio Caburlotto e Alvise Brunello d'anni 22, cioè due di quelli che avevano portato via l'ombrello al Pellarin. Ora la questura sta ricercando il terzo.

### Il garage della "Querini„

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo l'inaugurazione del Garage Sociale della Società di Sport Nautici « F. Querini ».

Apposito Vaporino sarà a disposizione delle famiglie dei soci (che potranno intervenire senza biglietto) e degli invitati.

### I furti

In danno dell'impresa Renosto alla Giudecca, che lavora per conto del Molino Stucky, furono rubati l'altra notte 30 sacchi di gries, che si trovavano esposti alla fede pubblica in due peate ormeggiate presso la banchina della Giudecca. — L'impresa risentì per il furto un danno di 1000 lire.

### Comunicato

**Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.**

## Varie di Cronaca

**Patronato "Pro Schola„**

Nel mese di settembre le presenze all'Asilo-Custodia ascesero a 900. — Furono somministrate 650 razioni di minestra — litri 240 di latte — Kg. 104 di pane.

**Arresti**

Umberto Callegari fu Francesco d'anni 28, fu arrestato dalle guardie della squadra mobile come contravventore alla vigilanza speciale.

× Pietro Grandio fu Enrico d'anni 20, venne arrestato perchè renitente alla leva.

× Le guardie di Castello arrestarono il facchino Pietro Boiana fu Luigi d'anni 26, abitante a Castello 814, dovendo scontare 12 giorni di detenzione, cui fu condannato per oltraggi ai vigili.

**Un salvataggio**

L'altra sera 17, il settenne Zanchi Giovanni, abitante a Cannaregio 2634, mentre giocava presso una riva del rio dell'Anconetta, cadeva in acqua.

Inesperto nel nuoto stava già per sommergere, allorchè, fra tanti che si erano agglomerati alla riva invocando soccorso, certo Mainardi Emilio, bracciante, di anni 50, vestito com'era, si lanciò in acqua, e riuscito ad afferrare il bambino, lo trasse sano e salvo alla riva. Intervenuti i vigili Fabbris e Barozzi si incaricarono di accompagnarlo alla sua abitazione, consegnandolo ai suoi genitori, che erano ignari dell'accaduto.

**Grave caduta da sette metri**

Bianchetto Giulio fu Pietro di anni 34 facchino, abitante all'Angelo Raffaele, ieri mattina alle 10 fu trasportato all'Ospitale perchè lavorando a bordo del piroscafo *Barion* della Società Puglia, ancorato a S. Basilio, cadeva in stiva da un'altezza di 7 metri. Nella caduta riportava la frattura del bacino, e varie ferite lacero contuse.

Venne ricoverato con prognosi riservata.

**Musica in Piazza**

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 2. Ouverture « L'Assedio di Corinto », Rossini — 3. Atto I. « La Traviata », Verdi — 4. Suite I. « Peer Gynt », Grieg — 5. Rapsodia « Ungherese », Liszt — 6. Mazurka, « Viola Tricolore », Strauss.

**La beneficenza**

× Alla **Colonia Alpina**: In morte del sig. Alberto Rolli il cav. Aldo Jesurum lire 40 per intestazione di un letto a nome del defunto. — I signori Elisa e Aurelio Giobbe per la stessa ricorrenza offrono lire 10.

**Stato Civile**

**8 Ottobre** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

Decessi: Citrollo Franco Adelaide di anni 81 vedova R. Pensionato di Venezia — Stillino Nicolò di anni 75 con. R. pensionato di Venezia — Cattaneo Fermo di anni 48 celibe zoccolaio di Cesana Brianza — Manfrin Sante di anni 36 con. facchino di Venezia — Bortoluzzi Fortunato di anni 15 celibe fattorino telegrafico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 8 ottobre:

Malvezzi Enrico usciere con Serena Rosa stiratrice — Gibin Adolfo bracciante con Toran Maria domestica — De Lorenzi detto Scarabello fabbro con Nardi Vittoria casalinga — Falici Giacomo Andrea commesso negozio con Vecchi Luigia levatrice — Tusina Andrea regio impiegato con Viviani Maria casalinga — Zennaro Giacomo biadaiuolo con Pontini Maria sigaraia — Sebastio Francesco calderaio con Zucchetto Elisa casalinga — Marangon Felice bracciante con Tagliapietra Ines casalinga — Lucchi Agostino trattore con Friegscisch Anna esercente trattoria — Meriggioli Gino cameriere con Statini Natalina casalinga — Fischer Pompilio impiegato privato con Barucco Rosa insegnante — Bognolo Mario dipintore con Mason Edvige casalinga — Baccani Milziade impiegato privato con Ceriani Luigia civile — Prosdocimo Angelo bracciante con Spinelli Maria casalinga — Nerdio Attilio rimessaio con Venzano Ultimo casalinga — Trovò Attilio elettricista con Fraquelli Teresa stiratrice — Rezazzo Pietro regio pensionato con Zennaro Sabina chiamata Fia casalinga — Mazzocut Salvina Vincenzo rimessaio con Parisotto Emilia casalinga — Pagan Ferruccio segatore con Fornasier Luigia casalinga — Baconi Domenico direttore d'albergo con Ruggeri Maria Virginia, possidente — Zorzi co. Ettore agente commercio con Motta Caterina benestante — Rossi Attilio meccanico con Rossato Adelia casalinga — Salvato Aldemiro impiegato con Piasenti Adalgisa casalinga — Gnoli Ignazio capo treno con Celle Melania casalinga — Belloni Mario vigile con Finotello Carlotta casalinga — Montecchi Lorenzo sorvegliante con Moschini Giuseppa casalinga.

## REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e di navi**

*Roma, 7*

Il Foglio d'Ordini della Regia Marina reca:

Con decreto ministeriale in data 5 corrente si è provveduto alla sostituzione di alcuni membri della commissione permanente per la illuminazione e segnalamento delle coste, non appartenenti alla Regia Marina. In base a tale decreto ed a quello del ministro dei Lavori Pubblici in data 23 marzo, la predetta commissione resta così costituita: Vice ammiraglio Chierchia, presidente — Capitano di vascello Marzolo, direttore del regio Istituto Idrografico, membro — Direttore capo di divisione Joele, del ministero dei Lavori Pubblici, membro — Capitano di vascello Costantino, membro — Capitano di corvetta Petrolluzzi, membro — Ing. capo del genio civile Lo Gatto, membro — id. id. Rozza, membro — Capitano di vascello Biancheri, segretario — Capitano del genio militare Luzio, addetto al regio Istituto idrografico, segretario.

Gli esami per concorso a due posti di capotecnico di terza classe, categoria fonditori della Direzione delle costruzioni navali furono rinviati ad epoca da destinarsi. Gli esami di concorso per il conferimento di trenta posti di capo disegnatore di seconda classe, delle costruzioni navali, sono rinviati al 25 corrente.



### Ringraziamento

Ci sentiamo in dovere di esternare pubblicamente la nostra riconoscenza al valente *Prof. Dott. ATTILIO DAL FIOL*, ortopedico di Venezia, per averci mercè la Sua scienza e premura ridata sana e robusta la nostra cara figlia Gina.

Sempre viva resterà la gratitudine nei nostri cuori.

EGLO - GIOVANNI BORELLA

*Treviso, 30 Settembre 1911.*



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 55

A. CLAVERING

## Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

Ed in tre salti scese la scala, attraversò il vestibolo come una freccia, saltò dentro la prima vettura che passava, e promettendo venti franchi di mancia al cocchiere giunse alla stazione appena in tempo per salire in uno scompartimento del treno già in moto, mentre Brackett sentendo il fischio della locomotiva, che dava il segnale della partenza, mormorava nell'orecchio del suo fedele Snapper:

— Finalmente eccomi al sicuro delle violenze di quell'uomo feroce.

Nel frattempo l'onorevole Potter, che aveva ripreso fiato, riordinava le sue idee e faceva i suoi progetti.

Non conosceva anima viva a Parigi, non sapeva neppure una parola di francese, ignorava l'indirizzo di suo figlio; ma se gli riesciva di constatare la presenza di Brackett nel treno, senza che questi lo vedesse, la difficoltà era facilmente superata. Non dovrebbe far altro che seguirlo furtivamente, ed il « detective » stesso lo condurrebbe da Houston. Ed allora riderebbe bene chi riderebbe l'ultimo!

In conseguenza, approfittò di ogni fermata per ispezionare i vagoni che componevano il treno. Mr. Brackett stava rannicchiato in un angolo, col cappello abbassato sul naso, ed alla luce incerta della lampada da notte, non era facile riconoscerlo. Talchè, quando il treno giunse alla stazione del Nord, mentre Potter rimaneva ancora incerto se il viaggiatore con il bavero rialzato, che si affrettava a scomparire tra la folla, fosse Brackett, questi aveva perfettamente riconosciuto l'uomo pericoloso, che si era messo alle sue calcagna, e non pensava che ai mezzi di sfuggirgli sottraendosi alla sua vista.

Chiamando una carrozza, vi salì precipitosamente, allontanandosi di gran carriera, mentre Potter, rimasto a terra, acquistava troppo tardi la certezza che l'uomo dal bavaro rialzato era proprio quello che inseguiva, e ciò soltanto perchè aveva veduto il piccolo Snapper saltare nella carrozza dietro di lui.

Dopo alcuni istanti duranti i quali era rimasto un po' confuso, esclamò:

— Se ho saputo dare la caccia alle Pelli Rosse nelle praterie, non sarà detto che io mi sia lasciato turlupinare da un poliziotto a Parigi.

E mettendosi a fischiare allegramente un inno guerriero, chiamò a sua volta una vettura e si diede ad inseguire quella che precedeva.

Però Brackett aveva preveduto l'inseguimento. Sporgendo di tratto in tratto con molta precauzione la testa dallo sportello, non tardò a convincersi che un'altra carrozza seguiva la sua, e siccome aveva pagato in anticipazione il cocchiere, approfittò del primo momento di confusione che avvenne fra le carrozze in un crocicchio, per scendere dalla sua senza far rumore e perdersi fra la folla, diventata sempre più fitta, a mano a mano che si avvicinava al *boulevard*. Ma per disgrazia, aveva dimenticato di mettersi in tasca il suo cane prediletto, talchè l'inseguitore, fermandosi un minuto dopo di lui nello stesso posto, per ritrovare la traccia della selvaggina che gli era scappata, ebbe, se non altro, la soddisfazione di fare un prigioniero.

Togliendosi di tasca una cordicella, la passò subito nell'anello del collare del piccolo Snapper, pensando che se qualcuno era capace di seguire la traccia di Brackett, era certamente quella piccola bestia.

— Se non fosse stato per amore di mia figlia — brontolava fra sè — a quest'ora colui non correrebbe più.

Intanto Snapper, dopo di aver fiutato da tutte le parti con aria smarrita, aveva cominciato a sgambettare, e Potter, riprendendo coraggio, si era messo a seguirlo, giudicando dall'andatura del *piccolo terrier*, che era sulla traccia del suo padrone. Brackett era scomparso nelle vicinanze del teatro dell'Opera, e adesso l'uomo ed il cane erano giunti davanti alla chiesa della Maddalena, senza aver veduto da nessuna parte colui che cercavano.

Sentendosi lo stomaco vuoto, l'onorevole Potter entrò in un ristorante della rue Royale, e mercè il linguaggio dei dollari, che si comprende in tutti i paesi del mondo, si fece servire un buon pranzo, che divise col piccolo Snapper. Dopo essersi ben rifocillati entrambi si misero di nuovo in cammino. Il cane faceva sempre da guida, e questa volta prese la direzione dei Campi Elisi.

Erano ormai le dieci di sera. Pur camminando senza troppo affrettarsi, Potter era giunto davanti al Caffè degli Ambasciatori, ed attratto dalla splendida illuminazione, stava pensando se doveva o non doveva entrarvi, quando Snapper si mise improvvisamente ad abbaiare mostrando una viva agitazione, e, facendo un salto in avanti, strappò la cordicella, penetrò nel giardino e si perdette fra la gente che lo affollava.

Deciso a seguirlo, l'americano cercava da tutte le parti uno sportello per pagare la sua entrata, e solamente dopo un certo tempo, comprese che l'ingresso era libero, cosa che aumentò immensamente la sua ammirazione per quell'ambiente splendido.

— Ho sempre sentito vantare la cortesia francese, — si diceva il buon Potter, mentre entrava nel giardino, — ma non avrei mai creduto che potesse giungere a tal punto. Alto là! Che cosa vedo? — esclamò ad un tratto.

Il piccolo Snapper, che il suo fiuto non aveva ingannato, aveva finalmente scoperto il suo padrone, seduto in una delle prime file, e saltando sulle sue ginocchia, lo salutava con grida giulive.

Ed il *detective*, il quale non aveva nessun motivo di sospettare che il piccolo cane avesse condotto lì vicino a lui il suo temibile nemico, l'accolse con egual piacere, felicissimo che il suo prediletto lo avesse ritrovato, e fiero della intelligenza dimostrata da quel piccolo animale.

Brackett non aveva trovato in casa l'ufficiale di marina, e costretto a differire il compimento della sua missione, era venuto a passare un'ora in quel luogo per ascoltare un po' di musica e calmare così la sua impazienza.

Nascosto tra la folla degli spettatori, Potter aveva un aspetto trionfante. Sicuro che ormai il suo uomo non poteva più sfuggirgli, ascoltava con sommo piacere gli allegri concenti di un valtzer, sorbendo una fresca bevanda. Ma poco dopo comparve sul palcoscenico una canzonettista e per sentirla meglio andò a sedersi ad un tavolo più avanti, dove ebbe la spiacevole sorpresa di sentirsi chiedere, per la stessa bibita, il prezzo doppio di quello pagato in fondo al giardino. Il buon uomo era la generosità personificata, ma non voleva essere gabbato. Con una specie di sordo grugnito gettò sprezzatamente sul tavolo il denaro che gli chiedevano, ed andò a sedersi ad un tavolo ancora più avanti, facendosi servire per la terza volta la stessa bibita; ma qui il prezzo era triplicato.

L'onorevole Potter non solo non amava di essere gabbato, ma aveva pure una pazienza molto limitata. Di fronte a ciò che considerava come un impudente tentativo di scrocco contro un forestiero, andò in furia. Con gli occhi fuori dell'orbita ed emettendo una specie di raggito, si alzò e prese pel collo il cameriere.

L'orchestra smise di suonare, tutti gli spettatori abbandonarono i tavoli, sgomentati dalla voce tuonante del « re delle praterie ».

Invano alcune persone di buona volontà s'intromisero per toglergli di mano la sua vittima, e per tentare di spiegargli il malinteso. Non si comprendevano da una parte e dall'altra, e le cose minacciavano di finir male, allorchè un giovane di bell'aspetto, con una gardenia all'occhiello e vestito all'ultima moda, si avanzò tranquillamente, dicendo a Potter:

(Continua)

# Teatri e Concerti

## Le origini e gli scopi della prima Compagnia cooperativa italiana di operette

La «Compagnia Operettistica Cooperativa N. 1» che agisce attualmente sulle decrepite scene del teatro «Malibran» è, come dicono i cartelli, emanazione diretta della «Lega fra gli artisti di operetta». A Venezia la Cooperativa è venuta per la prima volta, nè mai due volte calcò le scene di altri teatri, perchè la sua vita data soltanto dal primo di quaresima di quest'anno. Sta dunque ancora attraversando un vero e proprio periodo di esperimento, alquanto complicato, d'interessi morali e materiali, del quale si vedrà il risultato finale alla prossima scadenza dell'anno comico in corso.

Per ora tutta la sua forza morale sta nel numero che la distingue e la sua forza materiale nel numero delle azioni che hanno contribuito a raccogliere il capitale necessario alla sua formazione. Sono state emesse tante azioni da 25 lire l'una fra i soci della Federazione, per costituire un fondo iniziale di cento mila lire. Lo somma non è stata ancora raggiunta, ma la Compagnia potè egualmente comporsi e debuttare.

La «Cooperativa» ebbe origini semplici e tranquille, e non ha mai avuto come non ha attualmente intenzioni rivoluzionarie, essa al contrario è nata a fin di bene, circondata dalla maggiore simpatia di tutti gli artisti, d'operetta s'intende, i quali con la sua nascita vedevano consolidata e resa più forte la loro rigenerazione economica. Le paghe corrisposte alle masse, uomini e donne, ed ai comprimari, erano finora piccolissime, salari inverosimili, che la crisi acuta del caro viveri, rendeva in questi ultimi tempi, irrisori.

La «Federazione», che è costituita da dieci o undici anni, aveva esplicato in principio una azione molto blanda nello interesse dei suoi soci, ma non godeva di molto prestigio e meno ancora di autorità. L'una e l'altra cosa andarono accrescendosi a mano a mano che s'infittavano le file dei soci. Seguiva la «Federazione fra gli artisti d'operetta» la medesima parabola di altre Società consimili negli scopi seppure diverse nell'indole. Un giorno la «Federazione» si sentì in grado di discutere con i capocomici delle varie compagnie e di far loro un po' per volta accettare il «contratto unico» che assicurava uno stipendio minimo di cinque lire al corista, uomo o donna, e curava i particolari degli ingaggiamenti nei riguardi del «trucco», dei viaggi del vestiario ecc. Le «piccole paghe» venivano rialzate da uno stato di miseria atroce quasi perenne, rendendo meno pressante — se non sopprimendola — la necessità di ricercare altri cespiti di guadagno, fuori della scena. Quasi tutti i capicomici delle compagnie d'operette accettarono il contratto unico; esistevano però sempre taluni refrattari, e con essi persisteva il pericolo, che i miglioramenti ottenuti avessero a svanire.

Fu pertanto in una assemblea generale della «Federazione» che un attore della Compagnia Mauro, lanciò l'idea di formare una Compagnia Cooperativa. Tutti i soci mediante l'emissione di un determinato numero di azioni, concorrevano a radunare i capitali occorrenti che avrebbero poi potuto dare un utile, ma avrebbero se non altro servito a dare la tranquillità economica a tutti gli artisti. Veniva creata così la Compagnia modello, il «calmiere» cooperativo (alla rovescia), che si contraddistinse col numero 1. E in questo numero, per ripeterci, risiede tutta la sua forza, perchè nessuno può impedire (a capitali reperibili si capisce) che ad essa un altra compagnia cooperativa si aggiunga col numero 2, un'altra col 3 etc. E questo potrebbe capitare tanto se vi fosse abbondanza di personale senza impiego quanto se dovesse sorgere qualche conflitto.... fra il capitale impegnato in compagnie non cooperative e il lavoro. E' in una parola uno spauracchio permanente, o per essere più propri la valvola di sicurezza, di una grande massa di artisti, che non hanno per le loro fatiche artistiche alcuna efficace salvaguardia.

Questo ci spiegava l'altra sera Gino Vannutelli, il tenore ed il direttore artistico della Compagnia, mentre mutava con l'abito nero, la scorza pontevedrina del *Conte Danilo*, della *Vedova Allegra*, ch'egli aveva indossato poco prima per la cinquecento e settantesima volta sulla scena. Numero che trova il suo giusto duplicato in Alfredo Petroni, buffo e condirettore della «Cooperativa» il quale col Vannutelli portò per la prima volta alla ribalta i panni di *Niegus*.

— E il risultato finanziario della Compagnia, quale è stato finora? — domandammo a Vannutelli.

— Fu un anno di crisi per tutta l'Italia ed il teatro la crisi l'ha risentita assai duramente. Nel complesso però la va bene e spero che camminando l'anderà anche meglio. Finite le rappresentazioni di Venezia andremo per poche recite a Modena, poi a Parma, poi per una lunga stagione al «Fossati» di Milano, dove il pubblico conosce tutti e sa dunque quanto vale la Compagnia.

La «Cooperativa» ha dovuto affrontare il pubblico quasi dovunque, nuova assolutamente per forma e per sostanza. La sua denominazione non è certo tale da stimolare nel pubblico il desiderio di sentirla tutt'al più suscita la curiosità di sapere come è composta. E non è detto che per appagare questo suo desiderio vada subito a gremire il teatro. La «Cooperativa» dà col suo nome l'idea di una cosa stentata tirata, di ripiego.

Il preconcetto il pubblico del Malibran oramai lo sa, è sbagliato. La «Cooperativa» se non può gareggiare con le raffinate sontuosità della «Caramba-Scognamiglio» che per molte ragioni rimane unica nel genere, sostiene bene il confronto con delle eccellenti come la Marchetti e la Gea Garisenda. Il cartellone reca i nomi di quei medesimi artisti che furono le colonne della ormai sciolta Compagnia «Città di Milano»: il Vannutelli, il Petroni e la Ida Abry, pervenuta all'operetta dalla scena lirica, formano una terna molto ben quotata.

Oltre ad un nucleo di ottimi artisti, la «Cooperativa» dispone di ricchi scenari, di costumi sfarzosi, un maestro concertatore e direttore d'orchestra coscienzioso ed appassionato etc.

— Perchè non date alla Compagnia un nome che non sia un numero — domandammo ancora al Vannutelli — seguendo l'esempio della «Città di Milano» e della «Città di Genova» che pur erano alimentate da capitali sottoscritti per azioni?

— Mah! dapprincipio non ci abbiamo pensato.... e fu male. Anche i giornali francesi hanno rilevato l'improprietà del *Numero uno*. Prossimamente avremo a Milano l'assemblea generale della «Federazione», e uno dei maggiori argomenti sarà appunto l'esame della gestione della Compagnia, per discutere sul suo indirizzo artistico e sull'andamento economico. L'affare del nome sarà portato in discussione e la «Cooperativa Numero uno» pur portando sempre tale distinzione, come bandiera propria ed intima, potrà battezzarsi differentemente... Magari «Città di Venezia»!

Il direttore si prepara all'assemblea molto soddisfatto. La Compagnia è già stata a Torino, ha debuttato al teatro «Balbo» poi è passata a Genova, e successivamente a Firenze, a Roma, a Siena, ed ha ottenuto dovunque ottimi successi e buone conferme ciò che occorreva, che era indispensabile per la vita avvenire.

La «Cooperativa» dispone del proprio capitale liberamente, la direzione ha tutta la responsabilità per il buon impiego, a i contratti coi teatri, con gli editori, con i fornitori; stabilisce gli stipendi. La direzione artistica è coadiuvata dalla direzione amministrativa della quale è titolare Filippo Tioli. Quando verrà chiuso il bilancio, se eventualmente mancherà capitale si provvederà ad arrotondarlo, se, come è augurabile, vi saranno degli utili, questi saranno versati nella cassa della «Federazione» per essere ripartiti fra i soci sottoscrittori delle azioni.

Tutte le iniziative, quelle che in particolare toccano l'interesse di terzi, hanno nei loro primordi vita difficile. Alla «Cooperativa», molta e sorda guerra fu mossa per ostacolarle in ogni passo il cammino. Visto però con quale serietà la direzione procedeva, molte antipatie si allentarono e molte altre stanno per allentarsi. La «Cooperativa» guarda quindi innanzi a se con serena fiducia.

La «Lega fra gli Artisti di Operetta» con la costituzione della Cooperativa ha voluto erigere per i suoi soci un baluardo contro ogni cattiva eventualità e a questo baluardo che ha fini altamente civili ed umani, si può augurare quella prosperità cui ha diritto.

**Aldo Viola.**

## "Il successo„

### Commedia in 3 atti di A. Testoni ("Goldoni„ - 7 ottobre 1911)

*Il Cardinal Lambertini* di Alfredo Testoni, recitato iersera al teatro *Rossini* da Ermete Zacconi ha distolto, com'era prevedibile, la maggior parte del pubblico veneziano da *Il successo* il nuovissimo lavoro pure di Alfredo Testoni, recitato al teatro *Goldoni* dalla Compagnia di Tina di Lorenzo.

Pare non fosse possibile evitare questa strana coincidenza del ritorno a Venezia del grande attor nostro, interprete magnifico d'una applaudita commedia dello scrittor bolognese, e della prima rappresentazione di un'altra commedia, applaudita recentemente a Firenze, del medesimo scrittore. Dobbiam crederlo? Forse non era veramente possibile; in ogni caso c'è modo di compensarsi e di consolarsi. Per chi era iersera al *Goldoni* stasera al *Rossini* si replica il *Cardinal Lambertini*; per chi era iersera al *Rossini* si replicherà a giorni il *Successo*. Perchè il *Successo*, ci sia perdonato l'inevitabile bisticcio, ha riportato un pieno, caldo, convinto successo. S'è riso lietamente durante i tre atti della nuova commedia, s'è molto applaudito; autore ed interpreti furono evocati ripetute volte, numerose volte, otto o dieci, salvo errore, alla ribalta.

La commedia non ha grandi pretese, come, del resto, quasi tutte le commedie Testoniane; è liscia, semplice, facile, scorrevole; è a tratti arguta, leggermente ironica, leggermente satirica, leggermente drammatica e vi riappare il Testoni della *Modella* ma un po' impregnato del profumo dell'ultimo genere parigino, del profumo ciò è strano e suggestivo della incarnazione attuale della *pochade*, inverisimile nelle situazioni e nei caratteri, avvivata da una osservazione non manierata della società, avvivata a quando, a quando da un soffio di passione sincera sebbene quasi grottesca. La commedia è, però, specialmente dilettevole. Molto dello spirito che vi è profuso non seduce certo per eccessiva originalità o finezza; ma altrove, in talune scene svelte, varie, dense di risorse impensate, come quella capitale del second'atto, esso avvince, disarma. L'intreccio è ben congegnato, qua e là tradisce l'orditura, ma son momenti passeggeri; l'azione incalza subito, si snoda in trovate simpatiche, fa dimenticare il difetto, il vuoto appena l'attenzione vigile li ha notati.

*Il successo* è presto raccontato. In una cittaduzza di provincia capita a villeggiare l'ambasciatore presso gli Stati Uniti d'America, duca di Santoro. Egli è malato e ammogliato. Impossibile dire qual sia il suo male più grave, se la malattia o la moglie, una americana che ha avute, narrasi, numerose avventure. La duchessa chiama presso il letto del consorte un giovane medico borghese ammogliato, il dottor Alfonso Lombardi il quale conquista interamente l'animo di lei e l'animo del paziente; donde complimenti, manifestazioni di simpatia, espressioni di cordiale amicizia. Il dott. Lombardi soffre di velleità conquistatrici; egli è sul punto di tradire la propria moglie con la moglie del sindaco; con costei che non vuol saperne di recarsi in un appartamento di circostanza, si reca a passeggiare in carrozza chiusa. Un brutto giorno la carrozza si ribalta, accorre gente, la signora incolume fugge senz'essere riconosciuta, il dottore si ferisce alla mano sinistra. I giornali stampano che il dottor Lombardi s'è ribaltato, andando a passeggio in carrozza, con la sua cara consorte.

In casa la notizia suscita un putiferio; la moglie, i suoceri, la cognata lo investono. Chi era la signora sconosciuta? Un'amante? Ecco saltar fuori il salvatore in un amico premuroso, l'ing. Bazzi. Egli spiega che in carrozza con Alfonso si trovava, per un capriccio onestissimo di americana, la duchessa. Naturale, naturalissimo che per non comprometterla il dottore l'avesse denunciata come la propria moglie. Il dott. Lombardi, per liberarsi delle noie di famiglia annuisce alla narrazione che avviene in presenza di molte signore pettegole; di lì a poco sopravviene a confermarla, senza saperlo, con frasi accidentali male interpretate la duchessa. Breve: in un batter d'occhio la città è piena di uno scandalo inaspettato: Alfonso è l'amante della duchessa. Ma il pettegolezzo giova al giovane; lo lancia; tutti lo circondano, lo vogliono, lo desiderano; i suoceri gongolano di tanto genero, le visite aumentano. E', in una parola il successo che si delinea!

Le voci maligne arrivano all'orecchio della signora, che chiama a sè il dottore e lo rampogna atrocemente. Siamo al second'atto, alla scena migliore della commedia; paradossale, ma graziosa ed indovinata; e la scena termina con un bacio tra i due che diventano amanti per davvero. Tali li troviamo al terzo atto; soltanto la duchessa per stornare i sospetti del marito che ha notata l'assiduità del dottore, gli ha dato ad intendere che Alfonso se l'intende con una brutta *miss*, sua dama di compagnia; il duca ha riferito la cosa buffissima al Siddaco, al segretario della città, l'avventura ridicola e miserabile si sovrappone a quella straordinariamente romantica. Avviene, per disgrazia, che la duchessa e Alfonso sono sorpresi in un colloquio imbarazzante; la duchessa per salvar sè, ripete la storia della *miss* alle persone capitate a mal proposito. Il dott. Lombardi stava chiedendole perdono della colpa ineffabile! Così per opera dell'amante, al successo subentra il ridicolo. E su codesta prospettiva la commedia si chiude.

Si chiude debolmente; il culmine dell'interesse è alla fine del II.o atto; il terzo fiacco nella sostanza satirica, delude in parte, l'aspettativa del pubblico che iersera, in parte, si raffreddò. Ciò che non stupisce punto: siffatte commedie son condannate generalmente a passar tra le risa e gli applausi, e a terminare con la fuga degli spettatori, dimentichi del buonumore elargito loro dall'autore durante la serata e degli applausi da essi elargiti fin pochi minuti avanti, all'autore.

*Il successo* fu recitato bene da Tina di Lorenzo, elegantissima, e da Armando Falconi, meno bene dagli altri. Sarà replicato — come notammo sopra — per necessità di programma in settimana.

**g. d.**

Oggi alle due *Romanticismo*, stasera *Signora dalle Camelie*, domani beneficiata di Luigi Carini.

### Ridotto

Il numero degli artisti «Beckvel's» che debuttarono ier sera piacque moltissimo.

Oggi dalle 16 alle 22.50 rappresentazioni continuate con intervento di tutti gli artisti, e con una pellicola cinematografica di attualità: Partenza dell'8. Reggimento bersaglieri per la Tripolitania.

## Ermete Zacconi al "Rossini„

Ermete Zacconi è ritornato a Venezia dopo una prolungata assenza ed ha riportato sulla scena per la prima delle sue recite, attese con impazienza, la porpora festevole del *Cardinale Lambertini*. E l'uno e l'altra non potevano avere accoglienze nè migliori, nè più cordiali. Il «Rossini» presentava un aspetto veramente superbo. Una sala da grande avvenimento, pubblico gremito finissimo nei palchi e nelle poltrone, animato di numerose *toilettes* femminili, rigurgitante in loggione.

Ermete Zacconi quando apparve sulla scena, fu salutato da uno scrosciante battimano qualche minuto e gli applausi si ripeterono fragorosi, insistenti, trionfali tutta la sera.

Il *Cardinale Lambertini* divertì immensamente. La stupenda recitazione dello Zacconi, le vicende liete della commedia, le situazioni burlesche, l'originalità delle trovate, suscitarono volta a volta risate e momenti di commozione.

Serata brillantissima, che non poteva aprire meglio la stagione di prosa al *Rossini*. E' annunciata la prima rappresentazione della nuova commedia eroicomica di E. Mulli, il *Fanfulla da Lodi*. Questa sera intanto si replica il *Cardinale Lambertini*.

### Malibran

Anche iersera, con un bellissimo teatro venne replicato *Il Milionario Accattone*, che fu gustato ed applaudito a merito specialmente della ottima esecuzione ed in particolare delle signorine Ida Abry, Annetta Peretti e dei signori Gino Vannutelli e Alfredo Petroni.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle ore due e mezza, la seconda alle ore nove con due repliche di *Milionario Accattone*.

Nell'entrante settimana verrà posta in iscena un'altra novità: *Haschisch*, dei due maestri italiani R. Delli Ponti ed E. Gregori, parole di A. Colantuoni, proprietà della Casa Sonzogno.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 21 — Il cardinale Lambertini
**GOLDONI, 14:** Romanticismo — **21:** La signora dalle camelie.
**MALIBRAN, ore 14.30 e 21** — Il Milionario Accattone
**TEATRO VARIETA' RIDOTTO** — Dalle 16 alle 22.30 Varietà e Cinematografo.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.**
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 63.28 | 62.83 | 62.43 |
| Termm. centigr. al Nord | 18.4 | 17.3 | 19.8 |
| Umidità relativa | 94 | 89 | 83 |
| Direzione del vento | N.E. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | 2.50 | —.— |

Temperatura massima di ieri 19.0 — minima di oggi 16.9 — Marea: 1.a alta 10.30 — 2.a alta 22.48 — 1.a bassa 3.54 — 2.a bassa 16.28.

# SPORT

## Le corse ippiche a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 7:

Domani con uno splendido programma seguiranno a Pontedibrenta nel magnifico ippodromo Breda le annunciate corse di cavalli.

Le corse cominceranno alle due pomeridiane precise:

Premio *Berta* (Provinciale) L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova. — Vincere due prove. — Entrata lire 30, *forfait* lire 15 — Distanza m. 1609 — Abbuono di m. 10 per ogni 5000 lire vinte. Inscrizioni N. 11.

II. Corsa. — XI Premio Nazionale «Ponte di Brenta» L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1908 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. — Vincere due prove — Entrata L. 85.

Inscrizioni N. 17.

III. Corsa — Premio del Ministero di Agricoltura — L. 2000 (1200, 500, 500, 300) per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, figli di stalloni governativi ed approvati. — Entrata lire 30, *forfait* lire 15. — Sulle entrate il 50 per cento al primo, il 30 per cento al secondo, il 20 per cento al terzo. — Distanza metri 2413 — Prova unica.

IV. Corsa — Premio Ippodromo (Congedo Handicap) — Lire 1000 (450, 250, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla riunione non vi abbiano vinto la somma di lire 400 — Prova unica — Entrata lire 20 — *forfait* lire 10 — Distanza metri 2413.

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### Disservizio postale

**DOLO — Ci scrivono, 7**

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri sera, fra altro deliberava che, in vista del presente insopportabile stato di cose nei riguardi del servizio postale, venga delegata la Giunta a fare le opportune pratiche presso la superiorità affinchè — tenuto conto dei ritardati arrivi (inevitabili col tram elettrico) specialmente in inverno — si ritorni all'antico, facendo cioè pervenire la corrispondenza col tramite delle Ferrovie di Stato.

E' quanto noi abbiamo scritto da tempo; e siamo lieti vedere che la nostra campagna in favore del movimento commerciale cittadino venga così ratificata definitivamente dal patrio Consiglio.

### Il maltempo

Giungono notizie da varie località del Distretto che stamane la tempesta ha recato gravi danni quasi dappertutto. Fra i luoghi maggiormente colpiti vi è Gambarare, S. Bruson, Fossò ecc., dove il danno si calcola del cinquanta per cento.

**MAERNE — Ci scrivono 7**

*Funerali* — Modesti, quanto commoventi, riuscirono oggi i funerali di Breda Angela vedova Mondi, colpita l'altra sera dal fulmine, durante l'imperversare dell'uragano, mentre trovavasi nella propria cucina accudendo a lavori domestici.

Valga il nostro cordoglio a lenire il dolore alla desolata famiglia.

### La piena dell'Osellin

**MESTRE — Ci scrivono 7**

Le incessanti pioggie hanno prodotto la piena dell'Osellin e il conseguente allagamento delle parti basse della città. Per cura del Consorzio Dese, il Magistrato delle Acque provvide per il taglio a Marghera.

### L'arrivo del Cardinale Patriarca

**GAMBARARE DI MIRA — Ci scrivono 7:**

Accompagnato da una folla di popolo plaudente e da uno stuolo interminabile di carrozze, giunse qui stasera, S. E. il Cardinale Patriarca, il quale volle benevolmente accogliere il desiderio dei frazionisti, di veder resa pienamente solenne la festa che seguirà domani per l'inaugurazione dei lavori di ampliamento e decorazione della Chiesa Arcipretale.

E dell'opera mirabile, S. E. volle render si conto non appena arrivato, esprimendo gli elogi più lusinghieri al nostro Arciprete Don A. Torcellan che fu l'anima ispiratrice di ogni lavoro, nonchè agli artisti Tessari e Trentin ai quali strinse vivamente la mano.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 3 e mezza di domani e speriamo che anche il sole vorrà concorrere a render lieta la festa.

## BELLUNO

### Sull'infortunio presso Longarone

**BELLUNO — Ci scrivono, 7**

Quell'operaio che l'altra sera cadendo da centocinquanta metri, lungo la strada in costruzione Longarone-Erto, rimase orribilmente sfracellato, si chiamava Brancher Antonio di anni 26, fu Giacomo. Il cadavere era ridotto in uno stato da far raccapriccio: la calotta cranica era staccata dal capo e le membra presentavano fratture molteplici.

Il cadavere rimase sorvegliato tutta la notte dai carabinieri ed ieri sera seguirono i funerali ai quali partecipò gran numero di operai addetti alla impresa Rebonato-Toffanin. La salma fu tumulata nel cimitero della frazione di Dogna.

### Promossi al Ginnasio-Liceo

Alla seconda ginnasio: Bortolissi Antonio, Scrittore Gino, Sperti Virginia, Zasio Lucio.

Alla terza: Doglioni Aldo, Fabbrini Mario, Poli Elisa, De Lago Coriolano, Gazzi Giacomo.

Alla quarta: Bogo Ferruccio, Cipparrone Edoardo, Fontanive Cesare, Miniola Leonida, Gaio Giulio, Protti Giocondo, Scopel Antonio.

Alla quinta: De Lago Antonio, Poli Giovanni, Gazzi Giovanni.

Licenza ginnasiale: Girardoni Vico.

Alla seconda liceo: Pagini Antonio, Prosdocimi Antonio, Zardo Giuseppe.

Licenza liceale: Cattaneo Giuseppe, Farina Giovanni.

*Esami di segretario.* — Gli esami per ottenere il diploma di segretario comunale avranno luogo presso la locale Prefettura nei giorni 27, 28 e 29 corrente. I documenti e la domanda del caso dovranno essere presentati entro il giorno 7 dello stesso mese.

*Disgrazia.* — L'operaio Tormen Abramo fu Luigi stamane mentre in località Pedecastello lavorava alle dipendenze del nob. cav. Bortolo De Bertoldi, cadde riportando una gravissima lesione alla regione lombare.

Fu prontamente curato dal dott. Valduga di Castion. Si spera che il disgraziato operaio possa cavarsela in un mese circa, se non gli sopravverranno complicazioni.

**FELTRE — Ci scrivono, 7:**

*Per l'igiene.* — Il Commissario prefettizio che regge le sorti del Comune di Quero, ha proibito lo spaccio del vino nuovo fino al 15 di novembre. Ciò in seguito a giudizio dell'ufficiale-sanitario e in conformità alle vigenti leggi sull'igiene. I contravventori saranno severamente puniti. Lo stesso commissario procedette inoltre alla nomina di una commissione composta del dott. Gatto, del farmacista Cerrà, del sig. Antonio Forcellini e del magistrato medesimo, onde provvedere all'integrità della salute pubblica mediante sorveglianza speciale sull'acqua potabile, sull'igiene delle case e delle novelle costruzioni.

*Esami.* — Si rende noto che la sessione autunnale degli esami di maturità avranno principio lunedì 9 corr. alle ore 9 ant.

*Beneficenza.* — La signora Luisa Plancher per ricordare il suo amato defunto consorte Sebastiano, ha fatto pervenire all'amministrazione della nostra Congregazione di Carità, 150 lire da devolversi all'istituzione di un letto nella locale Casa di riposo.

*Il tempo.* — Soltanto nelle ore pomeridiane d'oggi, dopo parecchi giorni di pioggia incessante e di una temperatura davvero invernale, è ricomparso il sereno. L'aria è molto più tiepida.

## ROVIGO

### Le elezioni pel Consiglio Prov. Scolastico

**ROVIGO — Ci scrivono, 7**

Domani adunque, i Consigli Comunali della provincia si raduneranno per la nomina di quattro rappresentanti nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

Nella provincia nostra vi sarà lotta. Difatti due sono le liste che si combatteranno. Una formata da elementi liberali alleati ai socialisti, l'altra di elementi liberali monarchici alleati ai cattolici. Le persone componenti la prima e l'altra sono tutte distintissime ma in una lotta importantissima come quella di domani diciamo senza esitare che troviamo più giustificato un accordo con i cattolici che con i socialisti.

La lista che i Consigli Communali dell'ordine NON devono votare è quella raccomandata da alcuni Sindaci e dalla presidenza della Associazione Magistrale «Aristide Gabelli». Essa è composta dei signori Crocco avv. cav. Alfredo, Tappari avv. cav. Pietro, Petrobelli nob. cav. Eugenio, Gastone avv. Costa. Buoni elementi per i liberali i primi due, così e così il secondo popolare), negativo l'ultimo che è uno dei capoccia del partito socialista polesano.

Ci meraviglia e non poco che l'avv. cav. Crocco, egregio amico nostro, accetti di stare a fianco al socialista Costa. E ci meraviglia anche che dei Sindaci come quello di Crespino, cav. Marzolla — di Occhiobello, cav. Levi, abbiano raccomandata la lista suddetta.

Bene, molto bene fece il comm. G. B. Casalini di risvegliare il suo spirito combattivo e compilare una lista da opporre all'altra.

E la lista presentata dal comm. Casalini — e che noi raccomandiamo di *votare per intero* — è la seguente:

ROCCHI avv. ANGELO di Adria — MANEO avv. UGO di Rovigo — BONONI avv. ANTONIO di Rovigo — BELLONI avvocato CARLO di Lendinara.

Liberali monarchici e cattolici dei Consigli Comunali della Provincia devono votare questa ultima lista formata da elementi puramente di ordine.

### Il Prefetto in licenza

Il prefetto comm. Guicciardi è partito in licenza ordinaria.

La Prefettura viene retta fino al suo ritorno dal consigliere dott. Ugo Milani.

### Un querela alla "Settimana„

Apprendo che il socialista dott. Giacomo Matteotti di Fratta Polesine ha sporto querela per ingiurie e diffamazione contro il periodico cattolico *La Settimana*.

Non è vero quanto dice la *Lotta*, che cioè i patrocinatori del Matteotti siano gli avvocati cav. Ugo Maneo e on. prof. Stoppato. Interpellati, essi hanno rinunciato.

### Il monumento di Ciceruacchio si farà

Finalmente pare che sia stata risolta la questione che era sorta fra lo scultore padovano cav. Sanavio e il comitato esecutivo di Porto Tolle per il monumento a Ciceruacchio da erigersi sul posto dove il prode popolano è stato fucilato.

Nello studio dell'avv. cav. Baldo si sono riuniti l'avv. Marin di Padova, lo scultore Sanavio e Gino Previato segretario comunale di Porto Tolle.

Si è deciso di dar corso al progetto del monumento apportandovi però delle modificazioni suggerite dai pochi fondi raccolti dalla sottoscrizione nazionale.

*Gita sospesa.* — La gita della sezione ciclistica della Società studentesca, che doveva effettuarsi domani, è stata sospesa.

*La compagnia Duse.* — La compagnia di Vittorina Duse questa sera rappresenterà «Fedora» e domani sera «Casa paterna» con serata d'onore della Duse e di addio della Compagnia.

*Consiglio Comunale.* — Domani alle 15.30 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

*Nuovo procuratore.* — E' stato iscritto nell'albo dei procuratori esercenti presso il nostro Tribunale il dottor Guglielmo Bazzarello di Boara.

### Consiglio Comunale

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 7**

Il Consiglio Comunale è convocato per domani alle ore 17.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno i più importanti sono: In ordine all'impianto di una rete telefonica interurbana Badia-Lendinara-Rovigo e urbana Badia; Riordinamento della Direzione Didattica; Nomina dei rappresentanti per il Consiglio Scolastico Provinciale; Nomina dell'Ingegnere Comunale; Nomina triennale di un insegnante per una scuola maschile di grado superiore del Capoluogo; Nomina triennale di un insegnante per una scuola mista di grado inferiore nella frazione di Villafora; Nomina triennale di un insegnante per una scuola mista di grado inferiore nella frazione di Colombano; Nomina provvisoria di un insegnante per la scuola mista di nuova istituzione nella frazione di Villafora; Destinazione dell'insegnante di grado superiore nella classe 6. ai sensi degli art. 6 e 10 della legge 8 luglio 1904 e per l'anno scolastico 1911-1912.

### I danni del maltempo

Iersera si scatenò sulla nostra città e dintorni un temporale accompagnato da vento impetuoso, scariche elettriche e pioggia torrenziale.

Una folgore scoppiata in quel di Salvaterra, abbattè in parte il camino della fabbrica laterizi, non cagionando però danni a persone.

Molte piante di grosso fusto furono divelte e rovesciate attraverso le strade provinciali.

Un nuovo temporale ci regalò anche stamane grandine e pioggia in abbondanza.

Il maltempo continua.

## PADOVA

### Crisi municipale

**PADOVA — Ci scrivono, 7**

Nonostante le tanto strombazzate smentite del *Veneto*, la notizia, data per prima dalla *Provincia*, delle dimissioni degli assessori prof. Melato e Severi e conseguente crisi del blocco, è vera. Reca tale notizia l'organo del partito socialista.

Marco a dirlo, da parte dei radicali, capitanati da Cardin-pascià, sarà tentato il massimo sforzo perchè la crepa abbia ad aggiustarsi; e ai pagnottisti della sponda turca, dopo il bellico gesto, non parrà vero di sventolare bandiera bianca e di gridare con grande effusione le parole della solidarietà.

Per predisporre il terreno, la Giunta Municipale ha nominato bidello di una scuola cittadina uno dei più scalmanati anarcoidi che la bandiera rossa protegga sotto le sue pieghe.

Son cose che fanno schifo!

### Deliberazioni di Giunta

Sotto la presidenza del Sindaco si è riunita la Giunta Municipale, la quale deliberò:

1. Di mantenere lo stipendio ai dipendenti del Comune iscritti alla «Croce Rossa» e chiamati ora in servizio, finchè questo duri; 2. di togliere nel Comune il divieto di pesca ad eccezione, però, dei canali interni della città; 3. nominò una Commissione di tre membri per l'assegnazione delle nuove Case operaie di Pontecilrenta.

### Signore padovane pronte a partire per Tripoli

Con dispaccio di ieri mattina del Comitato Centrale della Croce Rossa furono richiesti i nomi delle infermiere volontarie diplomate inscritte presso questo Comitato che si dichiarassero pronte a prender servizio su Navi-trasporto.

Non appena interpellate, aderirono le Signore: Contessina Nanni Giusti, Erminia Meschini-Orologio, Eleonora Violati, Carolina Trattini, Emilia Candiotto Pavan, ed alle 17 ne fu informato telegraficamente il Comitato Centrale stesso.

Questa mattina pervenne anche l'adesione delle signore Teresa Migliorini e Bianca Maria Scanferla.

### Altre partenze

L'11 corrente partiranno per Tripoli altri 17 soldati del 20. regg. artiglieria di stanza nella nostra città.

### Rinvenimento di un cadavere

A S. Giorgio delle Pertiche in località Molino delle Caselle fu pescato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di cinquant'anni. Si ritiene che il disgraziato sia caduto accidentalmente nell'acqua annegandovi.

Il cadavere presentava una profonda ferita alla fronte, perciò la autorità giudiziaria ha ordinata la autopsia.

Il cadavere non venne identificato.

## TREVISO

### Consiglio Comunale

**TREVISO — Ci scrivono 7:**

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di mercoledì 11 ottobre corr. ore 20.30 per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Fra l'altro notiamo: Costituzione di una sezione commerciale presso la R. Scuola Tecnica G. Bianchetti; riforma del regolamento organico della scuola di musica e della banda cittadina; lavori di miglioramento al fabbricato sede dell'asilo infantile G. Garibaldi.

### La banda cittadina a Oderzo

Col treno speciale delle 6.30 è partita questa sera per Oderzo la nostra banda municipale accompagnata dall'egregio maestro Tirindelli. La valentia dei nostri suonatori è stata molto apprezzata dai cittadini di Oderzo che non hanno lesinato ad ogni pezzo gli applausi frenetici. La banda è ritornata a Treviso col treno speciale delle 24.30.

### Riunione patriottica

Questa sera, alle ore 21, si sono riuniti a fraterno rinfresco gli ufficiali in congedo della nostra città, per festeggiare l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia. Il generale Clericetti, con acconce parole, tratteggiò la bella ed eroica spedizione, mandando un caldo saluto alla coraggiosa armata che irruppe vittoriosa nel territorio ove sventolava la barbara mezzaluna.

Terminò gridando W. il Re, W. Tripoli Italiana, W. l'Italia.

Un applauso prolungato e frenetico coronò le belle parole del generale.

Pronunciò pure parole di viva compiacenza per la riuscita della spedizione il cav. Fortunato Michieli.

La bella festa terminò fra nuove acclamazioni all'Italia.

### Le nomine agli Istituti Pii

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7**

Ieri il Consiglio d'Amministrazione degli Istituti Pii, ha eletto a voti unanimi a Direttore della Casa di Ricovero il cav. dott. Giovanni Bordignon, persona intelligente ed energica che ha sempre dimostrato di prendere a cuore le istituzioni cittadine; e a Direttore del Civico Ospitale, il prof. Carletti, recentemente nominato medico primario dell'Istituto stesso.

Ci compiacciamo delle due scelte felicissime.

*Il Consiglio Comunale* è convocato per martedì 10 corr.. L'ordine del giorno reca parecchi argomenti.

### Mostra bovina

**PONTE DI PIAVE — Ci scrivono 7;**

(T.) — Ecco il promessovi elenco dei premiati alla mostra bovina che ebbe luogo il 28 settembre u. s.:

Cat. I. *Torelli* — 2. premio, Agenzia del Comm. Rechsteiner; Cappelletto Luigi, colono cav. Burei — 3. premio, Marcuzzo Giovanni e Pezzato Angelo, coloni Agenzia Mercante.

Cat. II. Vitelle — 1. premio Pezzuti Giovanni, colono co. Zeno — 2. premio Giacomini Giacomo, colono cav. A. Moretto — 3. premio Sutto Giovanni, colono Mercante — 4. premio Dalla Nora Luigi, colono Gasparinetti; Agenzia Carretta Guido — Diplomi: Dal Ben Domenico, Sutto Giovanni, Zava Pasquale.

Cat. III. *Giovenche* — 1. premio e medaglia del Comizio Agrario di Oderzo; Feltrin Gio. Batta, colono Agenzia Rechsteiner — 2. premio Drusian Angelo, colono cav. Moretto — 3. premio Maitan Simeone colono Rechsteiner — 4. premio Pavan Antonio — 5. premio Gaggiotto Ferdinando, colono cav. Moretto — Diplomi: Daniotti Luigi, Feltrin Giacomo, Drusian Angelo e Vincoletto.

Cat. IV. *Vacche* con 4 a 6 denti permanenti: 1. premio: Gottardi Giuseppe, affitt. Faggiotto — 2. premio Prizzon Domenico, colono Agenzia Mercante; Bellese Lorenzo, colono cav. Burei — 3. premio Orlando Luigi, colono co. Zeno.

Cat. V. *Vacche* con oltre 6 denti: 1. premio e medaglia d'argento del Comizio Agrario di Oderzo: De Piccoli Giacinto, colono Rechsteiner — 1. premio e medaglia dell'Ass. Agr. Trevigiana: Rinaldin Ferdinando — 2. premio Manzan Davide, colono agenzia Mercante — 3. premio Campagnaro Giacomo, colono Rechsteiner — 4. premio Olian Luigi, colono Tommaseo; Redigolo Antonio, colono cav. Durci; De Piccoli Giovanni, colono Rechsteiner; Coden Giovanni, colono co. Zeno; Pavan Antonio, colono cav. Durci — 5. premio Furlan, colono sig. Lorenzoni; Viotto Sante, colono Agenzia Mercante; Polesel Isidoro, colono Agenzia Carretta; Zanchetta Giuseppe e Maschio Giuseppe, coloni sig. F. Loschi; Vazzoler, colono Avanzo; — Diplomi: Paro Antonio e Vazzoler Luigi.

Cat. VI. *Gruppi* — 1. premio Agenzia Console F. Rechsteiner di Busco per gruppo di 13 capi con 2 tori — 2. premio Agenzia fratelli Mercante di Rustignè per gruppo di 9 capi con 2 tori — 3. premio Agenzia Co. Zeno di Busco per gruppo di 12 capi con un toro — 4. premio cav. Bortolo Burei per gruppo di otto capi con due tori.

### Grave disgrazia

**VITTORIO — Ci scrivono, 3**

Questa mattina avvenne una grave disgrazia in quel di Meschio, frazione di Anzano. Accorsi prontamente sul posto e potei assumere i seguenti particolari.

Alle 6 di stamane, usciva dalla sua casa, con un carro trainato da due buoi, il villico Lorenzo Moret, d'anni 29 di Paolo, il quale doveva ricondurre il carro stesso agli affittuali del sig. De Mori Giuseppe, certi Da Dalt detti Moretton. Non si sa perchè i due animali, appena fuori del portone, si adombrarono e si misero a correre. Il Moret, per quanto facesse, non riuscì a trattenere i buoi e, dopo appena 20 metri, venne da essi travolto. Credesi che il disgraziato abbia battuto con la testa in una delle ruote e col braccio sinistro sia andato sotto la ruota stessa; il fatto è ch'egli rimase privo di sensi.

I buoi vennero fermati ad oltre 200 metri di distanza dal luogo della disgrazia. — Prime ad accorgersi del fatto furono alcune donne della casa colonica Zanetti, alle grida delle quali accorsero i familiari della casa stessa ed il fratello dello sventurato, sig. Agostino. Costoro trasportarono il povero Lorenzo prima dai signori Zanetti indi alla sua abitazione.

Andarono poi subito pel medico e prontamente accorsero prima il dott. De Mori e quindi il cav. dott. Coletti, i quali procedettero alle medicazioni del caso, e dato lo stato gravissimo del ferito, si riservarono la prognosi.

Il povero Moret è ammogliato con due figli.

**POSSAGNO — Ci scrivono, 7**

*Per una nomina.* — Apprendiamo con grande meraviglia che il Commissario prefettizio Coletti D.r Luigi nominò di «motu proprio», sorvegliante delle campagne dell'Opera Pia Canova ed assistente ai lavori del Tempio canoviano il sig. Matteo Rossi, fin qui albergatore, cuoco e proprietario della locanda «Stella».

Non sappiamo comprendere come si possa conciliare una carica con l'altra e come il Rossi possa contemporaneamente attendere alla sua occupazione di locandiere.

L'eletto, che è carico d'anni, sarà egli esperto per sorvegliare lavori di speciale importanza da eseguirsi nel monumentale Tempio Canoviano?

Ora la Commissione amministratrice dell'Opera Pia Canova è al completo, con a capo il signor Rossi Domenico, persona degna della massima fiducia; quindi cessano le ragioni per le quali l'Opera Pia debba essere retta da un Commissario prefettizio. E noi speriamo che tale Commissione vorrà correggere quanto fece il Commissario prefettizio.

## VERONA

### Il direttore delle Belle Arti

**VERONA — Ci scrivono, 7**

Oggi è ospite di Verona il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti. E' alloggiato all'Hotel di Londra. Ha visitato i lavori della chiesa di S. Fermo, il teatro Romano e il Museo.

Nello varie visite fu accompagnato dal prof. Ghirardini, sopraintendente a Bologna, dal comm. Carlo Cipolla, dal prof. Fogolari sopraintendente delle Gallerie di Venezia, da Gerola, sopraintendente a Ravenna, dall'ing. De Lisca sopraintendente a Verona, dal prof. Vignola, ex-direttore del Museo di Vicenza, dallo scultore Rodolfo Dusi, assistente dell'Ufficio di Verona, da Romagnoli assistente municipale.

### Propaganda igienica

La sezione veronese dell'associazione nazionale dei medici condotti, della quale è presidente un colto ed attivissimo sanitario, il medico-chirurgo dottor Gio. Batta Percacini, ha inviato all'Esposizione d'igiene sociale in Roma due nitidissime e grandi carte geografiche della provincia di Verona, recanti i risultati della propaganda igienica iniziata nel 1905 a mezzo di conferenze sulla tubercolosi, malattie infettive, soccorsi d'urgenza.

Nel 1908 parecchi medici condotti volonterosi tennero utili conferenze nei vari Comuni. Le conferenze continuarono e per esse la Deputazione provinciale assegnò lire 500. Il presidente D.r Percaccini fu nel 1908 incaricato dalla Presidenza centrale dell'associazione di tenere, ai congressi di Palermo e Roma, una relazione sulla Propaganda igienica nelle campagne. Nei due anni suddetti si tennero in queste campagne 53 conferenze. Nel 1910 la propaganda andò aumentando e la parola dell'igienista fu portata fin nelle piccole frazioni. Fu dò aumentando e la parola dell'igienista domestica a Cerea, a Valeggio, a Bardolino, a Legnago, a Soave, a Villafranca, a Zevio. Le conferenze furono circa quaranta.

L'interessante esposizione fu raccolta per cura del presidente dott. Percacini, l'anima dell'Associazione.

### Ladri in camera d'un ufficiale

In una stanza situata al primo piano della casa N. 1 di via Regaste S. Zeno, abita il tenente Alberto Galli della Loggia, dell'8.o reggimento artiglieria.

L'ufficiale, nel pomeriggio di ieri, si recava come di consueto al quartiere per le istruzioni ai soldati.

Di ciò approfittarono ignoti ladri per forzare la porta ed entrare nella sua camera da letto.

Forzarono un comò e rubarono una rivoltella, un orologio tascabile d'argento uso sveglia, due medaglie d'argento ed altri oggetti pel complessivo valore di 120 lire.

Il furto è stato denunziato alla questura.

### Un pittore impazzito

Tre guardie di P. S. sorprendevano ier notte in Via Nuova, un individuo che commetteva stranezze importunando i passanti.

Lo condussero in camera di sicurezza. Sembrava preso da una sbornia. Era certo Petrocco Ottone, pittore, da Venezia, da tre mesi a Verona presso sua sorella Clara venditrice ambulante di giornali.

Si stavano ieri facendo in Questura le pratiche per rimpatriarlo, e perciò fu fatto uscire dalla camera di sicurezza e passato nel corpo di guardia. Alle ore una, egli, eludendo la sorveglianza degli agenti, fuggì in via Cairoli. Giunto all'angolo del negozio Apollonio, per far più presto a scomparire, infilò la porticina che egli non sapeva fosse chiusa.

Per non tornare indietro si lanciò poi a capofitto contro la lastra del vetro della porta. La lastra andò in pezzi ed il Petrocco si trovò per qualche istante col corpo in bilico, attraverso la porta. Poi cadde in avanti, battendo col capo sul pavimento.

Accorse gli agenti del negozio, il vigile Padovani e gli agenti Gusato, Russo e Monaco. Il Petrocco, che era preso da convulsioni, fu ricondotto alla questura centrale, ove poco dopo lo visitava il medico della P. S. dott. Storato. Questi lo riconobbe affetto da alienazione mentale e ne ordinò il trasporto al Manicomio.

Il Petrocco frattanto era in preda ad una vera ossessione ed afferrata una mastella la lanciò contro una finestra del corridoio della squadra mobile fracassando i vetri. Furono chiamati i militi della Croce Verde e fu telefonato ai pompieri che giunsero colla lettiga tirata dal cavallo. Il pittore fu trasportato al manicomio.

### I ladri in un villino

Il rag. Antonio Bianco della nostra Banca d'Italia, ha preso in affitto un appartamento al primo piano di un villino, non ancora completamente costruito, che si trova in Borgo Trento lungo lo stradone che conduce all'Arsenale militare.

Il sig. Bianco, che attualmente ha la famiglia in campagna, ha fatto intanto trasportare in detto appartamento alcuni mobili, casse di vestiario, quadri, specci, ecc.

Ieri si recò al villino per osservare il lavoro dei muratori e per procedere alla disposizione dei mobili, quando, giunto che fu sul pianerottolo del primo piano, trovò aperta la porta dello appartamento. Larghe traccie di scalpello erano a testimoniare la impresa malvagia compiuta dai ladri.

Difatti, il rag. Bianco, entrato nella camera da letto, constatò che alcuni cassetti dei mobili erano stati aperti. I ladri avevano rubato un panciotto, un paio di pantaloni, due pugnali, un servizio per frutta, un servizio di posate d'argento, una rosoliera ed altri indumenti pel complessivo valore di lire 300. Si recò subito a denunziare il furto alla questura e si recò sul luogo per le constatazioni di legge il delegato dott. Adorni.

## VICENZA

### Una manifestazione per Tripoli

**VICENZA — Ci scrivono, 7**

Indetta con patriottico manifesto dalle nostre associazioni militari, ha avuto luogo stasera una dimostrazione per inneggiare a Tripoli italiana.

Prima che il corteo — che aveva a capo la banda cittadina e al quale partecipavano undici bandiere — movesse dalla Piazza dei Signori, il Sindaco avv cav. Dalle Mole, dalla Loggia Bernarda, portò il suo saluto così:

Cittadini! Il Municipio si associa al giusto impeto della vostra patriottica gioia. Ogni anche onesto dissenso deve tacere e tace per la fortuna d'Italia e la dignità dei partiti, quando sono in giuoco l'onore e le sorti della patria!

Augurare ai nostri fratelli, ai nostri soldati, ai figli del nostro popolo nuove vittorie oggi che il vessillo nazionale sventola al lido tripolino potrebbe parere superfluo.

Ma non è certamente superfluo augurare che, come ottenemmo questa conquista senza sangue, così per noi e pei venturi la civiltà che siamo destinati a portare su quelle lontane contrade, sia civiltà senza fango (*applausi*).

Laonde come abbiamo inalberata la nostra bandiera con mani pure, così per noi e i venturi possiamo gridare con libero cuore: *Sempre avanti, Italia!* —

Il pubblico applaude, e subito al suono della marcia reale il corteo si avvia al monumento a Vittorio Emanuele. Notato simpaticamente il tricolore che sventola al Palazzo Vescovile. Quì parla il prof. Ghirardini della «Dante Alighieri».

Quindi il corteo prosegue e al monumento a Garibaldi parla il prof. Buy.

La manifestazione si svolge quindi nel Corso imbandierato, fra la più viva simpatia dei cittadini.

### Gli inconvenienti del nuovo orario

**BASSANO — Ci scrivono, 7**

Abbiamo rilevato le buone innovazioni recateci dai nuovi orari ferroviari per le partenze da Bassano in coincidenza coi treni di Bologna-Roma e per le coincidenze dei treni dello Stato coi diretti della Valsugana.

Sfavorevoli invece, sono a Bassano gli arrivi di parecchi treni. Il primo treno da Venezia che arriva alle 8.21, non ha coincidenza per Primolano-Trento e ci reca la posta di Venezia a sì tarda ora da non poter essere distribuita dai portalettere che fra le 11 e le 12.

Altro arrivo non favorevole è quello dell'ultimo treno dello Stato, che arrivando non più tardi delle 19.50, perde a Cittadella la coincidenza dell'ultimo treno di Treviso, da dove non si può più partire dopo le 16.27! Di qui l'inconveniente di perdere a Treviso le coincidenze coi treni serali di Udine-Conegliano, Belluno-Montebelluna e Motta-Oderzo. E l'ultimo treno Venezia-Bassano non permette di guadagnare coincidenze nè a Mestre nè a Castelfranco.

Giriamo queste osservazioni alle Direzioni delle Ferrovie dello Stato e Valsugana, invocando efficaci provvedimenti nell'imminente ritocco degli orari invernali.

### Interessi tramviari

**LONIGO — Ci scrivono, 7**

Veniamo informati che il direttore della Società Belga dei Tram a vapore per le Provincie di Verona e Vicenza — ingegnere Leone Marissael — alla diffida del nostro Sindaco di non aumentare arbitrariamente la tariffa, ha risposto con un atto di protesta, fingendo di non capire e cercando di spostare completamente la questione.

Difatti mentre la diffida del Comune si oppone all'aumento del prezzo dei biglietti, sul tratto Lonigo città-Lonigo ferrovia, la Società del tram risponde accennando alla tassa governativa da applicarsi ai biglietti, giusta la legge 23 aprile 1911 N. 509, tassa che invece non può essere applicata sui biglietti in parola, non superando essi il costo di lire 0.50.

Ci lusinghiamo che il Comune nostro saprà tutelare l'interesse dei suoi amministrati; ad ogni modo noi crediamo che il pubblico, di sua iniziativa, saprà far risolvere anche la questione del bollo, rivolgendosi al magistrato ordinario per il rimborso del più percepito dalla Società.

**SCHIO — Ci scrivono, 7**

*R. Scuola Tecnica A. Fusinato* — Elenco dei licenziati nella sessione autunnale.

Alunni della Scuola: Casali Bartolomeo Cazzola Arnaldo, Ceccantini Giorgina, Cellante Domenico, Dal Brun Giacomo, Greselin Domenico, Lorenzi Giovanni, Meunier Ettore, Ronconi Gino, Rubini Carlo.

Candidati privati: Cavaggioni Fulvio, Lusiani Vincenzo, Rigoni Guido, Romano Antonio, Dalle Nogare Edoardo, Maltaure Amilcare.

*Venuta del Vescovo.* — Come abbiamo già annunciato, domani sabato, alle ore 17.30 arriverà S. E. Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza. Nella domenica amministrerà la S. Cresima. Lunedì si recherà a visitare le pie istituzioni della città.

## UDINE

### Un telegramma del Sindaco al gen. Caneva

**UDINE — Ci scrivono, 7**

Il sindaco Pecile ha spedito al concittadino generale Caneva, comandante della spedizione a Tripoli, il seguente telegramma:

« *A S. E. il generale Caneva, Roma* — Nell'ora in cui la Nazione affida al vostro genio una novella opera di civilizzazione a Voi Duce Supremo delle giovani energie d'Italia salpanti verso le terre che furono ancor nostre, giunga gradito l'augurale saluto che con orgoglio ed affetto di madre, Udine invia. — *Pecile*, Sindaco ».

### Solenni funerali

Oggi alle 15 seguiranno i funebri solenni del compianto industriale Giuseppe Moretti.

Una vera folla di gente seguiva il feretro sul quale posavano molte corone.

Fuori porta Venezia il sig. rag. Ugo Omet porse alla salma il saluto degli impiegati della Ditta; per gli amici parlò l'avv. Ottavo Sartogo.

### Deliberazioni di Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese le seguenti deliberazioni: Vista la circolare prefettizia relativa alla designazione del rappresentante nel Consiglio Provinciale Scolastico, del gruppo dei comuni che a termine della legge Daneo-Credaro conservano l'amministrazione delle scuole elementari, delibera di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria per le ore 10 del giorno di domenica 15 ottobre.

Ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 15 corrente, la nomina dei medici condotti del terzo riparto interno e del secondo esterno.

Ha deliberato l'apertura di corsi serali e festivi nelle scuole urbane e del suburbio con le norme ed alle condizioni del decorso anno.

### La musica in Piazza

Ecco il programma che eseguirà domenica sera dalle 19.30 alle 21, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Turca, Mozart — 2. Danze Ungheresi N. 5 e 6, Brahms — 3. Preludio e terzetto « Lombardi », Verdi — 4. Fantasia « Amico Fritz », Mascagni — 5. Ouverture « Tannhauser », Wagner.

### Il concorso per due posti di medico condotto

La commissione nominata dal Comune, composta dai signori dott. Fantini, medico provinciale, prof. Accoridini, pel concorso a due posti vacanti di medico condotto, ha dichiarato eleggibili tutti i concorrenti e li ha classificati in due graduatorie; trenta su trenta, a parità di merito il dottor Fercaris, il dott. Peritoner, il dott. Pozzo e il dottor Sandrini.

## Corriere Giudiziario

### Il processo Cuocolo rinviato al giorno 17

*Viterbo 7*

L'udienza si apre alle ore 9.30. Degli accusati è assente solo Gennaro Abatemaggio. Subito chiede di parlare l'avv. Lioy per mandare, a nome dei suoi colleghi della difesa, un saluto reverente al grande criminalista Enrico Pessina che oggi compie 83 anni. L'avv Rota della P. C. e il cav. Santoro P. G., e il presidente Bianchi si associano.

Ritorna sulla pedana il maresciallo Serio il quale crede che il Rapi sia il più raffinato dei delinquenti, e cita a tal proposito alcuni fatti specifici.

Seguono altri testimoni i quali depongono su circostanze di poco interesse.

Essendo mezzogiorno e non potendosi oggi avere la deposizione del maresciallo Salvatore Giannochi, si delibera di togliere l'udienza.

Prima però il primo giurato, unito a qualche altro, chiede qualche giorno di vacanza per poter accudire ai lavori della vendemmia, e così il presidente rinvia il processo a martedì 17 corrente.

### Tribunale Militare di Venezia

#### Insubordinazione e disubbidienza

I due trombettieri di fanteria presso la scuola di Modena, Rossi Guido e Fiorentino Francesco sono imputati di insubordinazione grave e di disubbidienza.

Il 20 luglio del corrente anno, in Modena, al caporale Latozza Michele che, come sergente di giornata, attendeva alla distribuzione del rancio, rivolsero parole ingiuriose, perchè invitati a mettersi nelle righe.

Gli imputati negano il fatto, ma li accusano i testi capitano Panizzi, caporale maggiore Lasorza, soldati Biagini, Gorini, Degina ed altri.

Il P. M. chiede pel Rossi un anno e pel Fiorentino 4 mesi di reclusione militare.

Dopo un'abile difesa dell'avv. Antonio Vianello, il Tribunale condanna invece i due trombettieri al carcere, il Rossi per un anno, il Fiorentino per due mesi, computato il sofferto e ammesso il beneficio della non iscrizione nel Casellario giudiziario.

Pres. cav. Tromby; avvocati fiscale cav. Longobardo.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# ULTIMA ORA

### Dimostrazioni alla Maddalena

*Maddalena, 7*

Una folla imponente con fiaccole, musiche e bandiere ha fatto entusiastiche dimostrazioni dinanzi all'ammiragliato, al grido di Viva il Re, la Marina e l'Esercito. Il comandante locale, Pastorelly ha ricevuto in colloquio i delegati dei dimostranti e ad essi ha rivolto vive parole di ringraziamento.

### Il Duca degli Abruzzi

*Taranto, 7*

Il Duca degli Abruzzi è partito stamane. Al momento della partenza tutta la cittadinanza gli ha fatto una entusiastica e calorosa dimostrazione.

### A proposito di forniture per l'esercito

*Roma, 7*

A proposito delle notizie provenienti da Berlino, secondo le quali l'Italia avrebbe ordinato la fornitura di 90 mila paia di scarpe ed una fornitura di aeroplani alla Germania, il *Messaggero*, da informazioni assunte, dice di constargli nel modo più ineccepibile che quelle notizie erano tendenziose e che la nostra amministrazione della guerra non soltanto è fornita per qualunque sua eventuale necessità, dalle industrie italiane (ormai florentissime per quanto riguarda la navigazione aerea), ma, stante le ottime condizioni dei magazzini militari, non ha avuto e non avrà bisogno, meno che di aeroplani, neppure di un laccio da scarpe.

### Ancora il contrabbando degli alcools
#### Un'ordinanza della Camera di Consiglio

*Roma, 7*

La *Tribuna* dice che la Camera di Consiglio ha emesso una ordinanza con la quale porta alcune lievi modificazioni alle richieste sostenute dal procuratore generale avv. Carelli, nel noto processo degli alcools. Infatti, la Camera di Consiglio ha dichiarato non luogo a procedimento per insufficienza di indizii in confronto di Luigi Coen, già contabile alla società romana degli alcools, ed ha rinviato Franzini Anacleto operatore daziario, dinanzi al tribunale a rispondere non di mancata denunzia, ma di favoreggiamento per aver cercato di far scomparire la traccia del delitto, cioè il denaturante. Per tutto il rimanente, cioè per quanto riguarda gli altri imputati, l'on. Montagna, il direttore della società Vaccaro, il negoziante Saccares, e gli operai Cecci, Fiore, Pacella, Del Monica, la Camera di Consiglio ha accettato le richieste fatte dall'avv. Carolli nella sua requisitoria.

La *Tribuna* aggiunge che il dibattimento di questo importante processo, dicesi, avrà luogo agli ultimi del prossimo novembre od ai primi di dicembre. Avrà l'incarico di sostenere la pubblica accusa l'avv. Carelli.

### Bollettino Militare

*Roma, 7*

Sottotenenti di cavalleria promossi tenenti:

Gazzilo, Basile, Malvisi, De Carolis, Valdimiro, Malaguti, Bognetti, Lacava, Banotti, Calvi, Orsini, Marazzani, Avigliani, Copasso, Liborizzani, Josu, Zapieri, Teodorami, Marinoni, Papaio, Sella, Rasponi, Savarese, Nunzianti, Dondi, Orlando, Cane, Rocco, D'Albertas, Giorgetti, Envitti, Vivaldi Pasqua.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti. Essi continuano nella loro attuale destinazione, cessando di essere comandati alla scuola di applicazione predetta:

Sosso, Tagliasacchi, Manca, Del Lupo, Gastaldi, Lamo, Ferrero, Lubrano.

Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti:

Vichi, Crisci, Tomini, Girolamo, Succheri, Moretto, Scarpis, Mulas, Michielli, Vettoresi, De Francesco, Eraldo, Notarbartolo, Salmi, Bodo.

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio sono promossi tenenti: Essi continuano nella loro attuale destinazione, cessando di essere comandati alla scuola di applicazione:

Stanzani, Ravera.

Sottotenenti promossi tenenti:

Dega, Marengo, Chimirri, Passerino.

Sottotenenti di sussistenza, promossi tenenti:

Testa, Baldini, Capassa, Iori, Tucci, Lari.

I seguenti tenenti di amministrazione sono chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento a scelta, indotti con la circolare 467, corrente anno. Essi si presenteranno il 19 ottobre corr. alle ore 9 ai rispettivi comandi di divisione da cui dipendono per far atto di residenza e per subirvi gli esami scritti:

Malozzi, Cavadini, Valenti, Galvasi, Pomma, Agaizi, De Stefano, Galbiati, Cecoro.

Sottotenenti contabili promossi tenenti: Modoni, Caviglia, Parino, Lombardi.

I sotto nominati sottotenenti dell'arma di fanteria e cavalleria avendo sostenuto tutti l'esame orale, del concorso indetto con circolare 517-1910, vengono ammessi ad una prova di riparazione nelle materie di cui non superarono l'esame e all'uopo si presenteranno al comando del sesto corpo d'armata nella data sottoindicata; si presenteranno al 16 ottobre del l'8 i seguenti appartenenti all'arma di fanteria:

Alessi, Barcellona, Bianchi, Pigona, Bonetta, Tenaglia, Venotti, Calvi, Calvo, Cosciotti, Castri, Coli, Castaro, Cavicchio Calamuzzi, Cristiani, Cristina, Fuco, Dall'Ara, Dal Pozzo, Davanzo, De Bonis, De Ciaffori, Gigante, Grego, Grossi, Guglielminetti, Jacono, Laleggia, Lamotta, Leggieri, Lamme, Luigi, Martini, Menichelli, Natole, Olveda, Biano, Pedicini, Piana, Pettini, Privitera, Rolando, Ruggieri, Scarsi, Segrè, Tonorali, Trillo, Turci, Fairano, Zai e De Stefano appartenente all'arma di cavalleria.

Si presenteranno il 21 ottobre alle ore 8. Arma di fanteria:

Bellafemmina, Bigi, Brienzi, Brunelli, Caianello, Carvi, Carli, Del Piano, Durand, Ferronini, Brondini, Grilli, Lauriano, Farri, Morpurgo, Pederzoli, Rosetti, Russo, Giaretti, Spada, Trinati, Trigona Vigorelli

Arma di cavalleria: Renini e Rochi.

### Bollettino pel Veneto

*Cavalleria* — Pellegrini, colonnello comandante « Genova Cavalleria » è collocato in disponibilità — Porio, tenente « Genova cavalleria », trasferito alla scuola di applicazione di cavalleria — Dal Pozzo, tenente « Genova cavalleria », comandato id. id. — Puglio, id. cavalleggeri « Vicenza », id. id. id.

*Artiglieria* — Lescuzza maggiore 20. artiglieria è trasferito al 7. artiglieria di campagna.

*Corpo sanitario* — Capitano, medico 20. artiglieria è messo a disposizione del Ministero dell'Interno.

*Fanteria* — Sivigliani, tenente, è promosso capitano e trasferito al 22. fanteria, comandato al comando del corpo di stato maggiore — Cagnolati, tenente di artiglieria è trasferito alla scuola militare — Rabaglia, tenente 10. bersaglieri è comandato alla scuola militare — Zuchegna, tenente 7. alpini trasferito al 55. fant. — Fontana, ten. 80. fant. cessa d'essere comandato al 2. genio — Ferro, capitano amministrazione legione carabinieri a Verona, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

### I limiti di età per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

*Roma, 7*

L'*Esercito* dice che a modificazione del disposto della circolare 287, del 1910, il Ministero della guerra ha determinato che i limiti di anzianità per la iscrizione nei quadri di avanzamento pel 1911, dei capitani in congedo appartenenti all'arma di cavalleria ed ai corpi dei sanitari e veterinari, sia portato a tutto luglio 1896. A parziale modificazione della circolare 362 del corrente anno, il predetto ministero ha pure disposto che i limiti di anzianità per l'iscrizione dei maggiori in congedo sui quadri di avazamento per il 1912, sia portato a tutto il 1905.

### Bollettino della Pubblica Istruzione

*Roma 7*

I sottonotati professori sono confermati per l'anno scolastico 1911-12 nello incarico dell'insegnamento per ciascuno di essi indicato, con la relativa retribuzione di L. 3000 a decorrere dal 16 ottobre:

Veronese, *geometria superiore*. — D'Arcais, *analisi superiore* — Valentini, *navigazione interna* nella scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla suddetta università. — Tomasatti, *strade ordinarie e ferrate, gallerie e ponti in muratura*. — Salvotti, *geometria pratica*. — Sansoni, *costruzioni civili e rurali*. — Magrini, *idrografia*. — Coen Cagli, *costruzioni marittime*. — Panebianco, *corso di mineralogia* per gli studenti di farmacia. — Vicentini *corso di fisica*, idem — Sabbadini, *corso speciale di materia medica*, idem. — Spica Marcatoio, *chimica promatologica*, idem — Fabiani, *paleontologia*. — Moschetti, *storia dell'arte medioevale e moderna*.

Favi, istitutore nei Convitti Nazionali, è trasferito da Venezia a Lovere.

### Un nuovo metodo per... costruirsi un villino

*Roma, 7*

Virgilio Jacobini — narra la *Tribuna* — un anno e mezzo fa era frenatore delle ferrovie dello Stato. Iniziatisi i lavori per l'esposizione, mercè valide raccomandazioni, riuscì ad essere assunto in qualità di assistente ai lavori dell'esposizione etnografica di Piazza d'armi. Dopo qualche tempo egli si trovò — non è stato ancora accertato come — in possesso di una somma di denaro sufficiente per acquistar nella località Valle d'Inverno, ben 605 metri quadrati di terreno sul quale incominciò a costruire un villino. La cosa a poco a poco si riseppe e non mancò chi fece cattivi pensieri i quali pervennero all'autorità giudiziaria che cominciò ad indagare sulle fonti di questa improvvisa ricchezza e si accertò che l'Jacobini, d'accordo col controllore Franzini, impiegato anche lui all'esposizione etnografica, costruiva con materiale sottratto all'esposizione ed in danno del comitato, valendosi di operai che dovevano essere addibiti ai lavori della mostra.

L'autorità spiccò subito mandato di cattura contro l'Jacobini ed il Franzini, ma ambedue si eran eclissati. Giunge ora notizia da Firenze che il Franzini è stato arrestato ora colà mentre si recava alla posta centrale a ritirare la corrispondenza. Jacobini è ancora uccel di bosco.

### Una tragedia passionale

*Roma, 7*

Oggi all'Albergo Nerva è avvenuta un'orribile tragedia. Alle ore 15 si presentavano al tenitore della casa due giovani a contrattare una camera, qualificandosi per marito e moglie. Mentre ciò avveniva, si è presentato nello stesso momento un altro giovane il quale senza proferire parola, estratta di tasca fulmineamente la rivoltella, sparava a bruciapelo contro la coppia quattro colpi. Il feritore si dava subito alla fuga, mentre i due feriti erano condotti all'ospedale in grave stato. Si tratta di una tragedia passionale. Il feritore è marito della donna.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 6 Ottobre** — Vap. ital. « Peucetà » cap. Catania da Ancona con merci — ingl. « Andalusian » cap. Malby da Liverpool con merci

**Arrivi del 7 Ottobre** — Vap. ital. « Onestà » cap. Picasso da Sfax con minerali — ingl. « Llongwer » cap. Williams da Cardiff con carbone — ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Spalato con merci — ital. « Barion » cap. De Anna da Trieste con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Oceania » cap. Bartulich da Orsira con merci

**Spedizioni e partenze del 7 Ottobre** — Vap. a. u. « Almissa » per Trieste con merci — Germ. « Annemaria » cap. Schimpff per Ravenna con merci — a. u. « Oceania » cap. Bartulich per Trieste con merci — Ital. « Barion » cap. De Anna per Bari con merci.

### Movimento ferroviario del porto

**7 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 82 — Cereali 29 — Cotoni 2 — Varie 93 — Per la Ferrovia 34 — Totale 240.

### Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Busetto Giuseppe** (con sent. 6 corr.) — Curatore provvisorio Rodolfo Saggiotti — Giudice Delegato Avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione 24 ottobre ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 3 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 novembre ore 10.

VENEZIA — **Cacco Alessandro**, negoziante vini e liquori, Cannaregio — Curatore provvisorio avv Guido Finazzi — Giudice delegato Vittorio Ballestra

Convocazione per nomina curatore e delegazione 23 ottobre 1911, ore 14 — Termine alla presentazine dei titoli 31 ottobre 1911 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 novembre ore 14

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.32 | 5.29 |
| Ottobre Novembre | » 5.31 | 5.26 |
| Novembre Dicembre | » 5.27 | 5.23 |
| Dicembre Gennaio | » 5.28 | 5.24 |
| Gennaio Febbraio | 5.33 | 5.25 |
| Febbraio Marzo | » 5.33 | 5.27 |
| Marzo Aprile | » 5.34 | 5.29 |
| Aprile Maggio | » 5.38 | 5.31 |
| Maggio Giugno | » 5.38 | 5.33 |
| Giugno Luglio | » 5.38 | 5.34 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

La moglie Genoveffa Venuti-Zanellato, le famiglie Venuti - Zanellato - Mandruzzato partecipano con animo angosciato agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta del loro carissimo

**LUIGI VENUTI**

*Gorizia, 5 Ottobre* 1911



## TRIPOLITALIA

Io propongo questo nome alla nostra terra di domani. E la *Tripolitalia* sarà per sempre la nostra seconda patria. Verrà il giorno in cui noi andremo con gli aeroplani in cinque ore da Siracusa a Tripoli e allora potremo dire che non saremo quasi usciti di casa. Anche per andare nella Cirenaica non ci vuole gran tempo. Ora vi si arriva in 36 ore di mare. La Cirenaica è la terra promessa: il sottosuolo è ricco di acque, l'atmosfera in estate è impregnata costantemente di umidità e dal novembre a marzo piove spessissimo. Anche in aprile e maggio piove qualche giorno. Ed ecco la ragione perchè i cereali vi prosperano. Si pensi che si producono solo di orzo per otto o dieci milioni di lire. Poi si esportano sei o sette mila capi di bestiame bovino e in Egitto vanno, per via di terra, circa 250 mila capi fra pecore e capre. Quattromila balle di lana e migliaia di chili di burro vengono esportati dalla Cirenaica. La coltivazione del grano è fatta in modo primitivo. L'aratro è quasi un chiodo, si semina e non si ritorna più sul campo fino al raccolto.

La rovina di questa terra è stata prima la dominazione araba, poi quella turca, entrambe infingarde e senza nessun amore per i campi. L'arabo non ama che il fucile ed il cavallo e questo gli fa attraversare lo spazio africano come un ebreo errante.

A due ore da Derna vi sono delle copiose cascate di acqua limpida che scende dai monti e formano l'Uadi (che in arabo vuol dire fiume). Le cascate potrebbero essere usufruite non solo per portare l'acqua alla città, ma per produrre la forza e la luce.

A Mara, ridente vallata, è a dodici ore di cavallo da Derna. In questa zona la vegetazione è meravigliosa perchè la terra è irrigata di ruscelli pieni di acque chiarissime. I carubbi, i noci, i fichi, le erbe e le messi danno un verde incomparabile.

Io spero di vedere presto la Tripolitalia. Ci andrò certo e allora penserò a tutt'altro che ai *Glomeruli contro l'anemia*.

O. RUGGERI.

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosfaro-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

**inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
(privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

---

I PAVIMENTI in CERAMICA dello STABILIMENTO G. APPIANI - TREVISO HANNO FAMA MONDIALE

---

## VITTIME della SORTE

SE VOLETE possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere e gettare una iettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute bellezza e felicità, scrivete al Mago MOORYS'S, Rue de l'Echiquier, Paris, che vi spedirà gratis il suo curioso opuscolo.

---

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE

*In vendita nelle principali Farmacie*

---

## Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

---

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI O VENDESI** in Treviso, posizione centrale, casa civile due piani, 15 vani, piano terreno vastissimo per qualunque uso, scoperto oltre 300 mq., magazzini, pompa, acqua ottima, installazione luce e forza elettrica, acqua, bagno, waterclauche. Esclusi mediatori. — Scrivere o rivolgersi: Sport, Via Vitt. Emanuele, 4.

**AFFITTASI** o vendesi, fabbricato ad uso civile abitazione, completamente riattato a nuovo, in centro di Carrara, distante 3 km. da Battaglia, comode adiacenze, cortile, e circa tre quarti campo padovano, chiusa da mura, a ponente corso acqua. Rivolgersi Zampieri Eugenio Cartura.

**CERCASI** in affitto un appartamento buona posizione signorilmente ammobigliato, con luce elettrica, bagno, ecc. Scrivere M. 8140 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

**IMPIEGATI** ufficiali appartamento centrale con splendide camere — mobiglio nuovissimo, termosifone, bagno, affittasi prezzi moderati. Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore tre alle ore quattro.

**A. S. MARCO** centralissimo appartamento 1. piano rimesso a nuovo cinque camere, cucina e gaz, sbrattacucina — Water closet — luce elettrica — più due camere piano terra adatte per mezzà od altro — Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore 3 alle 4.

**PENSIONE** famigliare ottimo trattamento trovano studenti impiegati presso distinta famiglia — S. Samuele 3384.

**FITTASI** stanza famiglia civile Sanfantin, Calle Frutarol, secondo piano, 1859.

**MENSILI 45** — Splendido locale signorile mq. 60, chiarissimo, 3 grandi finestre I. p., disobbligato, riva, gaz - Uso mezzà, laboratorio, club, ecc. — Vederlo ore 13 alle 15. — S.ta Maria Materdomini 2268.

**STANZA** salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. - Sampolo 2271.

**AMMOBIGLIATO** camera, salottino, disobbligato, comfort moderno. Ponte dei Greci 3401.

**CERCASI** salone e tettoie per industria complessivamente circa 1500 m.q. e 1000 m.q. scoperti. Prospiciente Canale Venezia od adiacenze. Affitto 10 anni. — Scrivere con prezzo, pianta, condizioni: C. 82039 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

**PENSIONE** ottanta mensili, camera compresa, caffè latte 120. Parlasi italiano, tedesco. — Pensione Bonin, S. Marco, Corte Barozzi.

**CAMERA** civile ammobigliata, buona posizione cercasi per stagione invernale anche con pensione giovane distinta famiglia. — Indirizzare offerte: W. K. Y. ferma posta.

## Vendite

**OCCASIONE** vendo salotto seminuovo stile 700, S. Geremia 251, dalle 10 alle 16.

**CAMPESE** DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin. Bassano.

## Ricerche d'impiego

**CERCO** posto cassiere, segretario Hotel Restaurant, Caffè. Sono germanico 22 anni, parlo 4 lingue. — N. 8168 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**SOCIO** viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

**LO STABILIMENTO** enologico Vito Curatolo Arini di Marsala cerca per la piazza di Venezia ed eventualmente per tutto il Veneto un abile e serio rappresentante. Viaggiatore pratico dell'articolo Vini-Marsala ed affini e ben introdotto presso la clientela. Si prendono in considerazione soltanto le offerte accompagnate da serie referenze.

**CERCASI** impiegato abile corrispondente pratico di spedizioni e di dogana. — Indirizzare domanda con referenze alla Navigazione Puglia.

**TINTORIA** accreditatissima con lavanderia a secco ultimo sistema per funzionamento, cerca rappresentanti ogni città di circondario Veneto. — Lauta provvigione — Indispensabile avere negozio — Scrivere con referenze Tintoria 1623 posta — Padova.

**APPRENDISTA** distinta famiglia cercasi da studio ragioneria — Un mese prova retribuzione secondo meriti — Scrivere Casella 295 — Venezia.

**DISTINTA** famiglia cerca brava sarta da donna a giornata. Scrivere Belsantolo Maria Cannareggio, 6057.

**CERCASI** abile disegnatore meccanico già pratico officina. — Rivolgere proposte e referenze: Fonderia Pordenonese, Pordenone.

**CERCASI** brava cuoca, bella presenza, per piccola famiglia. Mensile 30. — Scrivere: O. 8170 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CENSORI,** ISTITUTORI, INSEGNANTI, troveranno occupazione scrivendo all'Ufficio Informazioni-collocamento dell'Unione Veneta, diretto dal Cav. Vianti, Padova, Viale Codalunga. Richiedonsi copia, documenti, fotografia, referenze. Saranno preferiti istitutori con licenza liceale o Istituto tecnico.

## Lezioni

**MAESTRA** tedesca dà lezioni, conversazione, metodo buono. V. 55 Haasenstein e Vogler — Venezia.

**LINGUE STRANIERE** apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**PROFESSORE** di Tedesco (nativo) offresi come insegnante per scuole istituti. Scrivere G. 8124 Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Diversi

**CAPITALE** trentamila cercasi per incremento azienda commerciale. Ad offerente disponibile impiego. — L. 8138 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**SPECULAZIONE** socio capitalista cerca per sviluppo industria lucrosa. Capitale assicurato. Serietà Scrivere: Redo Umberto, Posta Venezia. Non rispondesi ad anonimi.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**MAGROLINA** — Freddezza ultimo incontro contrasta troppo con violenza passione di pochi giorni fa. Sono sconfortato. Per carità, rassicurami, scrivimi, tenendo conto che mio viaggio impedisce note ricerche. Torno mercoledì.

**NO NO!** — Adorarti sempre, dimenticar mai, così rispondo affettuosa letterona! Contentissimo attendo passaggio. Cara! Mi senti vicino? Ci sono sempre! Sì, sempre tuo!

**GINESTRA** — Inquietissimo nessuna tua. Angosciosamente desiderando vederti, scrivi nuovo indirizzo. Ardentissimi.

N.B. — Soppresse parole. — H. e V.

**VELO** — Niegate pubblicazione. A disposizione l'importo. — H. e V.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**UVE** — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola. Fabbrico Coreggio Riosaliceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

---

## Grande Casa Editrice Francese di Mode

d'importanza internazionale e che risiede contemporaneamente anche in Vienna, *ha l'intenzione d'introdurre avvisi di rèclame* nelle colonne dei suoi giornali di mode di fama mondiale, che si pubblicano non solamente in francese, inglese e tedesco, ma ANCHE IN ITALIANO. I giornali in questione hanno una forma esteriore insuperata.

La Casa Editrice non sarebbe aliena dal far stampare in Italia l'intero testo italiano e dallo stipulare perciò eventualmente un accordo con una grande stamperia, che possieda anche un ufficio di propaganda. La parte degli avvisi dovrebbe essere appaltata a prezzo a forfait, oppure contro provvigione sui singoli ordini.

Serie persone d'affari sono pregate di scrivere senza impegno sotto cifra W. 355 a HAASENSTEIN e VOGLER, A. G. VIENNA I. Corrispondenza in italiano, francese, tedesco.

---

## Edilizia Sanitaria

**VENEZIA - Merceria Orologio, Calle Balloni, 204 - Telefono 714**

**Risanamento di locali umidi e salnitrosi. Riduzione di sotterranei rendendoli perfettamente secchi. Terrazze, pavimenti, vasche, cappe di ponti ecc., assolutamente impermeabili.**

**Ville, alberghi, case economiche, igieniche, di breve costruzione, antisismiche, durature, non incendiabili, di temperatura costante ed immediatamente abitabili.**

**Materiali per soffitti resistenti e pareti divisorie economiche ed afone, coperture provvisorie e stabili per tettoie, case, cappe di volte e per l'anticapillarità dei muri di fondazione.**

**Deposito materiali speciali contro l'umidità e salso, lavori a forfait e ad economia. — Prezzi e preventivi a richiesta.**

**COMETTI ing. GIACOMO**

---

## STOMACO INTESTINI

Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO, Analettico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata, la diarrea, l'acidità, le lente digestioni. E' il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

---

# GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

A FAVORE

delle Esposizioni internazionali di Roma e Torino 1911

Autorizzata con Legge 24 dicembre 1908 e R. Decreto 28 luglio 1910

## Amministrata dalla BANCA D'ITALIA

**26.991 Premi, tutti in contanti, senza alcuna ritenuta.**

**PREMI DA L. 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900, etc.**

**Due Estrazioni: 15 OTTOBRE 1911 e 15 GENNAIO 1912**

**Un Biglietto deve vincere "UN MILIONE e MEZZO".**

Tre biglietti possono vincere L. 1.770.000 - Cinque biglietti possono vincere L. 1.849.000.

*Premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni estrazione.*

— Bollettino delle Estrazioni GRATIS a tutti. —

**COMPERATE SOLLECITAMENTE gli ultimi fortunati biglietti di questa Lotteria che è la più grande di quante ne sono state fatte in Italia.**

— Ogni Biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi. —

I Biglietti sono in vendita presso la *Banca d'Italia*, in Roma, Servizio Lotteria, e presso tutte le sue Sedi e Succursali, presso il *Banco di Napoli*, il *Banco di Sicilia*, *Banca Commerciale Italiana*, *Banco di Roma*, *Credito Italiano*, *Società Bancaria Italiana*, presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

---

## Tutti ai Magazzini

# L. BRONDINO, VENEZIA

**S. Marco, Calle Fuseri 4459 (Casa propria)**

Per una sola settimana, da

**Lunedì 9 Ottobre 1911**

# VENDITA STRAORDINARIA

a prezzi di rèclame.

Grandi arrivi delle ultimissime

**Novità in Gioiellerie-Oreficerie**

Specialità della Casa: **CATENE ed ANELLI**, oro fino garantito a **L. 3.- (tre)** il grammo.

**Sempre ricordarsi: I Magazzini "L. BRONDINO" vendono più a buon mercato di tutti.**

***E' voce generale!***

---

## GRANDI MAGAZZINI RIUNITI

# Succ. MICHELE MIOLA & C. di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

**Merceria S. Giuliano, N. 725-726 - VENEZIA**

Avvertiamo la nostra Spett. Clientela che ultimati gli arrivi della merce sono **al completo tutti gli assortimenti per nuova stagione.**

**Saloni di Esposizione e vendita, Laboratorio confezioni per Signora nei piani superiori.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 279 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 9 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Echi del discorso di Giolitti

### Marcia funebre per la morte d'un eroe

*Abbiam detto ieri brevemente come l'ora ci permetteva, ma con efficace chiarezza il nostro pensiero intorno al discorso politico del Presidente del Consiglio. Vi torniamo oggi, perchè qualche punto del discorso e qualche nostra impressione meritano d'essere ancora chiarite.*

*Una generosa illusione patriottica ci aveva fatto credere, a noi e a tutti, che l'on. Giolitti si fosse mutato in parte, ch'egli avesse afferrato il palpito della Nazione, e che, giovato dalla singolare aura popolare, fosse riuscito a veder con occhi di Statista gli avvenimenti che gli fremono intorno.*

*Richiudiamo le ali: suoniamo la Marcia funebre per la morte d'un Eroe.*

*Il Presidente del Consiglio è sempre il medesimo uomo, dagli oblii sconvenienti, dal linguaggio infido, dall'audacia grande per le cose misere. Nel suo discorso invano si cercherebbe una parola d'elogio e di compiacimento per l'opera dei suoi collaboratori; principalissimo in questi giorni l'on. Di San Giuliano, ch'egli ha dimenticato insieme ai ministri della Guerra e della Marina. Quella parola era doverosa, obbligatoria, d'elementare gratitudine. E quella parola non c'è.*

*C'è invece la piccola furberia, la solita furberia volgare dell'uomo di Montecitorio che sa quanto valgono, in genere, gli uomini di Montecitorio e come se ne ottiene l'applauso. «Io personalmente sono stato più volte accusato di non occuparmi abbastanza di politica estera». Io, l'uomo della conquista, il diplomatico raffinato, il taciturno sapiente! Con quelle quattro frasi egli ha dato a intendere che i suoi silenzii fossero gravidi di meditazioni intorno alla difficilissima materia e che un giorno, visto il momento opportuno, si sia lanciato all'opera con l'anima già pronta mandando ad effetto il lungo sogno d'una più grande Italia!*

*Ah no, onorevole Giolitti! Non si cancella così la storia e non ci si copre così facilmente d'una pelle di leone che non si adatta alla nostra struttura. A Tripoli è andato e va, con impeto irrefrenabile, il Paese intero, il quale avrebbe rovesciato qualunque Gabinetto avesse osato opporvisi e restare sordo alle acclamazioni di tutto un popolo. La questione di Tripoli non è nata ieri: fu contemplata sempre nelle clausole della Triplice Alleanza; fu divinata da Francesco Crispi, non uscì di mente nè all'on. Visconti-Venosta, nè all'on. Prinetti, e fu infine risoluta dall'on. Di San Giuliano... Il silenzio è d'oro, stamo d'accordo; ma non può servire a creare un passato politico e diplomatico il cui merito spetta ad altri, nè può mutare i termini storici d'un problema internazionale.*

*L'on. Giolitti non era capace di sentir l'urgenza d'una vasta azione a cui i suoi colleghi andavano collaborando, perchè non è capace di sentire il momento ch'egli vive. Il discorso di Torino, piatto e grigio, è una stonatura atroce in quest'ora solenne di risveglio. E doveva pure il Presidente del Consiglio sentire che la prosa burocratica apprestata in giorni di meschine lotte parlamentari, era da rifarsi nell'istante dell'azione, per mettersi all'unisono col cuore palpitante del paese.*

*I più eminenti uomini parlamentari gli avevan telegrafato un augurio ben chiaro, che avrebbe aperto gli occhi di chiunque:*

*«In quest'ora storica dell'Italia, accogli con benevolenza gli auguri per la Patria e per te che cordialmente ti mandano Luzzatti, Fani, Ciuffelli, Raineri.» «Esultanti nell'ora della gloria nazionale, mandiamo il nostro plauso affettuoso al tuo trionfo, che è acclamato dalla concorde voce del paese riconoscente. Di San Giuliano, Leonardi, Spingardi, Tedesco.»*

*E il Sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, rivolgendo un saluto al Presidente del Consiglio, al quale regala anche «lo sguardo d'aquila», d'altro non parla che dell'Italia marinara, della nostra bandiera nelle terre d'Africa, della grande iniziativa.*

*Ebbene, l'on. Giolitti, sordo a tutti questi ammonimenti, preoccupato d'alchimia parlamentare, vissuto questi giorni non si sa dove e non si sa fra qual gente, si alza.... e parla del monopolio delle assicurazioni e del suffragio universale! Passando, allunga la mano, è vero, e s'intasca Francesco Crispi, le clausole della Triplice, Visconti-Venosta, Prinetti e Di San Giuliano, per mettere in valore il suo proprio silenzio gravido d'idee coloniali; ma è un semplice accenno; sconveniente fin che si vuole, audace e iniquo, ma un semplice accenno. Egli ha fretta di venire al buono, al sodo, al vero, grande problema nazionale, alla vera nobile aspirazione del paese: il monopolio!*

*Non fa ridere o non fa piangere questa povertà di cervello, questa ottusità di sensazione in un uomo che per ventiquattr'ore abbiam creduto sveglio e pronto, italiano fra gli italiani, eroe fra gli eroi?*

*Suoniamo la Marcia funebre, e guardiamo fidenti al paese, la cui forza è capace di stritolare quando voglia tutti gli omuncoli che si mettono attraverso alla sua strada.*

*E come parla il Presidente del Consiglio? Col linguaggio d'un libello socialista. Le Società d'assicurazione sono da lui accusate chiaramente e arditamente di non essere che un covo d'usurai! La frase, era nel resoconto ufficiale stampata in bassa cassa, a caratteri onciali, per far colpo, per fare intendere che sarebbe stata pronunziata col diapason d'una sfida tonitruante.... «Il diritto di esercitare l'usura sul risparmio della povera gente!».*

*Ma il Presidente del Consiglio s'è dimenticato di dirci che lo scopo pel quale il monopolio doveva esser creato, è ormai fallito interamente, e di pensioni operaie non si parla più; che il monopolio stesso, dopo emendamenti e modificazioni fondamentali, è ridotto a un eufemismo; che l'articolo il quale comminava il carcere a chi avesse osato pensarla diversamente dall'on. Nitti, è sparito con molta prudenza; che, infine, questa grande riforma è oggimai una povera vescica sgonfiata... E con la solita sorprendente malafede, il Presidente del Consiglio espone alcune cifre sensazionali, che furon già più volte dimostrate inesatte; e istituisce il principio novissimo che le assicurazioni esercitano non già un'industria, ma una speculazione; sottile sofisma che farà ridere tutti gli economisti del mondo.*

*E con la stessa competenza parla del suffragio universale, facendo una sola insalata dell'Italia, della Francia, della Germania, dell'Austria, della Spagna, della Svizzera, del Belgio, della Norvegia, della Grecia, della Serbia della Bulgaria. Non sappiamo perchè, visto che le condizioni mentali e sociali ed etniche di un popolo non contano niente per questo inverosimile uomo di Stato, non abbia aggiunto all'elenco anche la Turchia: sproposito più, sproposito meno! Avrebbe avuto l'aria di sapere che la Turchia esiste, e avrebbe sorpreso meno che l'accenno alla Germania, dove non ci sono analfabeti, o al Belgio, in preda alla rappresentanza proporzionale, che è uno dei trucchi più sagaci e più perniciosi del partito clericale dominante.*

*Ma a che pro indugiarci intorno a questa misera boba d'un uomo che vuol gabellarci per sapienza antiveggente il suo silenzio sulla politica estera e si dimentica di dirci come potesse accordare le esigenze vitali di quella politica con la chiamata al Quirinale dell'on. Bissolati?*

*Lo hanno applaudito e sta bene. In questi giorni di gloria nazionale, in quest'ora storica, per dirla con coloro che parlano italiano, poche frasi bastano a strappar l'applauso, tanto è vivo l'orgoglio della Nazione, tanto è giovane e forte la nostra speranza. E le poche frasi, l'on. Giolitti le ha gettate alla folla.*

*Ma noi non ne siamo nè commossi, nè illusi; il Paese credeva d'avere aperto gli occhi al Presidente del Consiglio, avvertendolo che l'ora delle miserie e delle gherminelle parlamentaristiche è finita, e per tale credenza gli avevamo concesso le insegne e la corona dell'Eroe popolare. E' invece il Presidente del Consiglio che riapre gli occhi a noi, avvertendoci ch'egli è l'omuncolo degli ambulatorii, il chimico delle combinazioncelle, l'amico di Bissolati e di Cornaggia a un tempo.*

*E allora suoniamo la Marcia funebre e strappiamogli le insegne e la corona che quella povera testa non ha mai meritato.*

### I commenti della stampa romana

**Roma 8**

Commentando il discorso dell'on. Giolitti, il *Messaggero* scrive:

« Il pregio di questa orazione che il presidente del consiglio ha colorito con voce energica e con gesto efficace, sentendosi a grado a grado padrone dell'ambiente e sicuro del successo, consiste nella conferma precisa del programma già pronunciato al parlamento. L'onorevole Giolitti è rimasto al suo posto di combattimento ed ai suoi amici della mano destra ha detto d'essere andato con coscienza sicura a Tripoli perchè è necessario tutelare con energia gli interessi e la dignità della nazione minacciati ed offesi giorno per giorno della tracotanza turca ed ha ricordato che il suo grande maestro Camillo Cavour amò sempre la collaborazione dei migliori uomini dei partiti estremi, anzi di ogni partito, uno solo escluso: il clericale, ed ai suoi amici della mano sinistra, parte presenti, (i radicali) e parte assenti (i socialisti), ha date le più ferme assicurazioni che se la politica estera ha creato doveri imperiosi e gravi, non per questo il ministero avrebbe obliato un vincolo del programma premesso e concordato ».

Il *Popolo Romano* scrive: « Ha un grande merito questo discorso dell'on. Giolitti: E' chiaro e soprattutto sincero. Non pochi si attendevano che, data l'eccezionalità del momento in cui tutta l'Italia porge la sua attenzione agli avvenimenti militari già svolti e da svolgersi sull'altra sponda del Mediterraneo, il presidente del consiglio avesse quasi sorvolato questi problemi della politica interna. Egli invece ha tenuto a ribadire schiettamente il suo programma ed affermare che non vi possono essere parentesi tripoline capaci di arrestarne lo svolgimento, così pel suffragio universale, come pel monopolio delle assicurazioni. Tale atteggiamento potrà non a tutti riuscire gradito, ma tutti riconosceranno la franchezza dell'uomo e la lealtà dei propositi da lui esposti senza riserve e senza infingimenti. Si potrà da pochi o da molti dissentire, conclude il *Popolo Romano*, più o meno circa le linee delle riforme proposte, ma si deve convenire da tutti che, mercè una politica liberale e ferma ad un tempo, molti scogli furono in questi ultimi tempi felicemente superati. Ed è merito incontrastato dell'on. Giolitti ».

La *Vita* scrive:

« Il discorso è quasi interamente consacrato alla difesa della riforma elettorale e del monopolio per le assicurazioni. I due argomenti sono mantenuti uniti dall'on. Giolitti, perchè si fondano e si completano nella medesima idea, e l'idea è quella dell'allargamento dello Stato, sulle due basi del consenso operante con un maggior numero di classi e di energie civili. Il concetto dell'ascensione sociale da una casta all'altra, dallo strato intermedio all'inferiore non è stata applicata con più logica vigorosità da un uomo di governo, e l'onor. Giolitti per la maggior parte del suo discorso, caldo di vigoria meditata e comunicativa non appare che preoccupato dalla difesa di questa concezione ».

Circa la politica estera la *Vita* aggiunge: « Certamente nessun uomo di governo avrebbe attuato il patriottico segno della marcia attraverso la Tripolitania con tanto consentimento non contrastato; nessun che non avesse i precedenti e fosse nelle condizioni dell'on. Giolitti. Quei precedenti e queste convinzioni dànno a lui una forza che nessun altro avrebbe avuto: la forza di rispondere all'esigenza del paese che reclama un assetto democratico. L'onor. Giolitti doveva dire, ed ha detto bene, che dalla politica interna ha tratto uno strumento docile e potente per una più operosa e feconda politica estera ».

Il *Giornale d'Italia* ripete quanto ebbe già a dire nei giorni scorsi, e cioè che il banchetto non gli sembrava opportuno in questo momento in cui tutte le forze militari e morali del paese sono tese verso un altissimo scopo di interesse nazionale.

Il *Giornale d'Italia* trova che l'on. Giolitti ha voluto sostenere che nulla vi è di mutato nell'artificiosa combinazione di partiti che egli ha voluto creare nella Camera e nel paese e che ha cercato in tutti i modi di placare il partito socialista, irritato per il conflitto con la Turchia. Il *Giornale d'Italia* conclude rilevando che le sue osservazioni non hanno il carattere di confutazione polemica, perchè vuole fino all'ultimo mantenersi concorde col governo, mentre dura la guerra e mentre le armi per la difesa della dignità e dell'interesse del paese sono sguainate.

Il *Corriere d'Italia* dice di avere lodato e di lodare l'on. Giolitti per la sobrietà colla quale ha voluto fosse impostata l'impresa Tripolina e per la fermezza con la quale l'ha voluta e preparata. Il giornale aggiunge però di ritenere che il discorso debba produrre spiacevole impressione per la parte parlamentare che contiene. Del resto, soggiunge il *Corriere d'Italia*, non è che l'affermazione del suo programma che l'on. Giolitti ha voluto fare solennemente. Ed era da prevedersi che un uomo come l'on. Giolitti, parlamentarmente così forte e così consapevole della sua forza non ceda tanto presto alle critiche degli avversari.

La *Ragione* si mostra soddisfatta del discorso perchè contiene « una apologia del quarto stato che lascierà traccie ».

La *Tribuna*, giornale ufficioso, si mostra, naturalmente, soddisfatta del successo di Giolitti, di cui fa gli elogi.

### La mostra storica del Cenisio

**Torino, 8**

Nel padiglione della città di Torino alla esposizione è stata inaugurata la mostra storica del Cenisio, alla presenza del ministro dei LL. PP. Sacchi, del sottosegretario di Stato on. De Seta, del comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, dell'on. Daneo, presidente della Pro Cenisio e di molti parlamentari e notabilità convenuti in questi giorni a Torino. Ha pronunciato un discorso il senatore Frola, il quale, vivamente applaudito, ha ricordato che or sono pochi giorni a Bardonecchia per opera di un comitato locale si commemorava il traforo del Cenisio, che or sono 40 anni apriva nuove comunicazioni e stringeva maggiori vincoli fra due nazioni. L'oratore ha rievocato i nomi di grandi che dell'opera erano stati gli ideatori ed esecutori e del Gran Re Vittorio Emanuele II che allora, in mezzo a gravi difficoltà, pur preparando la lotta per l'indipendenza e l'unità d'Italia, preparavano e già fortemente volevano la nostra patria economicamente prospera e grande.

L'assessore Giuvara ha parlato infine portando il saluto del comune di Torino.

Il ministro si è quindi trattenuto a visitare minutamente la riuscitissima mostra e a conversare con le autorità piemontesi sui lavori del Cenisio e sui continui miglioramenti che gli si devono arrecare.

### I dottori di scienze commerciali a congresso

**Torino 8**

Il Congresso dei dottori in scienze commerciali, dopo aver approvato l'ordine del giorno concordato circa l'insegnamento delle scuole superiori di commercio ha discusso il tema « Valore e diritto della laurea in scienze commerciali rispetto alla carriera di insegnamento », relatore Valletta; « Il diritto di preferenza dei dottori in scienze commerciali alla nomina di curatori nei fallimenti », relatore Graziani. « Funzione dei dottori in scienze commerciali nelle pubbliche e private aziende », relatore Brambilla. « Valore e diritto della laurea in scienze commerciali, rispetto alle libere professioni », relatore Ferrazza; approvando per ognuno di essi l'ordine del giorno proposto dai relatori.

### Vittorie spagnuole nel Marocco

**Madrid, 8**

Mandano ufficialmente da Melilla che l'operazione preliminare è terminata brillantemente dopo 19 ore di combattimento. L'harka fu duramente punita, soprattutto quella che occupava Uatliz e Beni Buriad. Si trovarono abbandonati numerosi cadaveri, armi e munizioni. La divisione Crecizo raggiunse le montagne di Kerkerin, dopo un rude combattimento, distruggendo tuttociò che trovava al suo passaggio. Le perdite subite dalla divisione, secondo i rapporti ufficiali, son importanti. Secondo dispacci privati, le perdite sorpassano un centinaio di uomini. La colonna Tomassati ha sostituito la colonna Ribera, che accampa presso le rive del Kort per proteggere il movimento della divisione Orozco.

### Re Pietro di Serbia non andrà a Vienna

**Vienna, 8**

Riguardo alle voci che circolavano di questi giorni di una prossima visita di Re Pietro, si comunica da parte competente che in questo autunno non avranno luogo visite di principi alla Corte di Vienna.

### Circa l'accordo franco-tedesco

**Berlino, 8**

Alcuni giornali tornano ad occuparsi della questione marocchina.

La *Vossische Zeitung* si duole che il governo francese non abbia ancora concluso con la Germania l'accordo già stato preparato e che è più necessario alla Francia che alla situazione internazionale.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che le proposte francesi circa la estensione dei compensi non sono che un *bluff*. La Germania deve conservare la calma affinchè i diplomatici sappiano che le proposte di tali compensi sono così minime da essere inaccettabili. Del resto, la Germania può interrompere i negoziati quando vorrà.

La *Post* riproduce un appello che gli industriali della Sassonia hanno diretto a Kiderlein per protestare contro il protettorato francese al Marocco.

### A che punto sono le trattative

**Parigi, 8**

Secondo l'*Echo de Paris* la Francia e la Germania si sarebbero messe d'accordo sulla questione dei tribunali al Marocco. Kiderlein Waechter avrebbe accettato il progetto francese e non vi sarebbero quasi obbiezioni per la questione dei protetti e sulla loro revisione. Vi sarebbero ora riserve su due o tre paragrafi del progetto da parte della Germania. La nuova formula sul punto di vista affacciato da Kiderlein sarà telegrafata a Cambos stasera stessa.

### Briand presidente della Camera?

**Parigi, 8**

Il *Gaulois* si fa eco della voce secondo la quale Henry Brisson avrebbe espresso a parecchi l'intenzione di chiedere nel prossimo gennaio di non essere riconfermato nella sua carica di presidente della Camera. Fra i nomi dei deputati che sono in vista per suoi successori vi è quello dell'ex presidente del Consiglio Briand.

### La controrivoluzione in Portogallo

**Parigi, 8**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vigo: I viaggiatori provenienti da Santo Thirso, dicono che ha avuto luogo in questa località uno scontro fra le truppe repubblicane e quelle monarchiche. Queste sarebbero numerose, ma il loro armamento non sarebbe sufficiente.

Stamane tutti i treni sono partiti da Oporto pieni di truppe per andare a combattere i monarchici. Sembra che i reggimenti non ispirino completa fiducia nel governo.

### Notizie ufficiali sugli avvenimenti

**Lisbona, 8**

Una notizia ufficiosa dice che, dopo un breve soggiorno a Vinahes, le bande monarchiche abbandonarono questa città. All'arrivo delle truppe repubblicane, numerosi monarchici fuggirono in tutte le direzioni. Altri si costituirono prigionieri. Uno squadrone di cavalleria inseguì una banda e la raggiunse quasi alla frontiera. Non potendo per questo motivo tagliarle la via, i cavalieri hanno simulato un indietreggiamento per attirare la banda monarchica, ma senza risultati. Durante queste evoluzioni si ebbero scambi di colpi di fucile che misero fuori di combattimento alcuni uomini della parte repubblicana, di cui due sono rimasti feriti.

Centinaia di individui arrestati nelle ultime sollevazioni di Oporto sono stati sbarcati a San Gabriel e sono stati internati nel forte di Lisbona.

### I provvedimenti del Governo

**Lisbona, 8**

(*Ufficiale*) — Un gruppo di uomini armati tentò ieri di fare una incursione in Portogallo per il distretto di Braganza, ma si arrestò ad una certa distanza dalla frontiera. Il governo rinforzò immediatamente la guarnigione di Braganza; e dispose di tutti i mezzi di repressione. L'ordine continua a regnare in tutto il resto del paese e delle severe misure si sono prese contro gli agitatori. A Lisbona proseguono con entusiasmo le feste dell'anniversario della repubblica.

### Nessuna censura telegrafica

**Lisbona, 8**

(*Ufficiale*) — Il governo della repubblica dichiara categoricamente che non esercita alcuna specie di censura circa le comunicazioni telegrafiche per l'estero, come lo prova il fatto della trasmissione in questi giorni di notizie allarmanti non rispondenti affatto alla verità.

### Lo scopo del presente movimento
#### Intervista con Don Miguel De Braganza

**Vienna, 8**

Don Miguel De Braganza, pretendente al trono di Portogallo, in una intervista con la *Neue Freje Presse* pone in rilievo il grande merito del capo del movimento realista del suo paese, capitano. Cenceiro. Dice che il presente movimento non è organizzato a favore di uno od altro pretendente, ma soltanto a favore della causa monarchica. Se la monarchia rimarrà vittoriosa, le Cortes diranno quale dei pretendenti ascenderà al trono. Don Miguel ha autorizzato volentieri i suoi figli a servire, come portoghesi e non come principi, la causa della monarchia. Aggiunse che i primi mesi di regime repubblicano in Portogallo hanno molto nociuto al governo repubblicano. La maggior parte degli errori è stata commessa dal ministro della giustizia.

Don Miguel ha diretto al *Neues Wiener Tageblatt* un telegramma nel quale afferma che il movimento monarchico attuale risponde al pensiero della grande maggioranza del Portogallo, e ripete quanto già disse nell'intervista col redattore della *Neues Freje Presse*, di avere consentito ai suoi figli di prender parte al movimento come cittadini portoghesi, sotto altro nome.

## Notizia ufficiale dell'occupazione di Tobruck
## Grave situazione a Costantinopoli
### Barbara disposizione contro gli italiani in Turchia

### L'occupazione di Tobruck
#### Gli italiani espulsi dalla Turchia
#### Protesta per l'occupazione di Tripoli

**Roma 8**

(So.) — L'attenzione si riporta nuovamente, dopo la parentesi del discorso Giolitti, sugli avvenimenti del teatro della guerra.

Il fatto più importante venuto a cognizione nella giornata consiste nell'annuncio ufficiale del bombardamento e della presa di Tobruck, mentre continua il bombardamento di Bengasi. Per ora altri fatti di guerra non sono segnalati, sebbene circolino voci di importanti avvenimenti navali. Finora non è in alcun modo nemmeno confermato che sia avvenuta una battaglia navale nelle acque fra Rodi e Creta.

Nel campo diplomatico la notizia più interessante è quella della decisione del Consiglio dei ministri turco di espellere dall'impero ottomano 50.000 italiani colà residenti. La misura decisa dal Consiglio dei ministri ottomano è un indizio della influenza dei Giovani Turchi che trascinano il governo agli atti più odiosi e incivili. Tale misura è anche una prova della via extra-legale che la Porta vuol seguire contro gli italiani, sotto il pretesto dell'apertura delle ostilità. Basta appellarsi ai più autorevoli cultori del diritto internazionale, per convincersi della verità di questa osservazione.

Il *Corriere d'Italia* nota in proposito: « La deliberazione presa dal Consiglio dei ministri ottomano per cacciare gli italiani dall'impero, costituisce un assurdo anacronismo che ci fa risalire ad epoche in cui il « ius gentium » si riduceva ad una semplice sanzione accademica, o ad un arbitrio suggerito dalle circostanze, dettato dal caso. Ma oggi è assolutamente enorme concepire che un paese belligerante possa impedire ai cittadini dello Stato nemico di continuare a soggiornare nel proprio territorio durante la guerra; ed è in aperta contraddizione col principio del diritto moderno, il decreto di espulsione in massa di tutti i cittadini dello Stato nemico che si comportano pacificamente e che non commettano alcuna offesa alle leggi. Nessuna attenuante può quindi essere concessa alla Turchia e perciò non crediamo che la protezione dei nostri connazionali, affidata alla Germania, possa venire messa in pericolo con atto arbitrario della Porta. Alla nostra alleata resta il compito di provvedere e protestare, secondo quanto richiedono le esigenze del momento ».

Un'altra decisione saliente del Consiglio dei ministri ottomano deve ravvisarsi nell'invio deliberato alle grandi Potenze, per mezzo degli ambasciatori ottomani, di una nota di protesta contro lo sbarco e l'occupazione di Tripoli. Inoltre la Porta chiederebbe: I. La mediazione a favore della pace; II. l'immediata sospensione delle ostilità; III. il mantenimento della sovranità ottomana in Tripolitania, insieme col riconoscimento degli interessi italiani. La nota non specificherebbe la natura di questi interessi.

Si conferma che il ministro degli Esteri Regick Pascià, ex-ambasciatore a Vienna, ha presentato le sue dimissioni e che il suo portafoglio è stato offerto a Mustafà Adem bey ministro turco a Sofia. Queste dimissioni sono significanti. Prevale difatti la opinione che si cerchi di concludere la pace; ma per la pace bisogna fare dei sacrifici. Ora Regick pascià non vuol fare da capro espiatorio che potrà essere scelto fra i minori diplomatici, specie fra i cristiani, come pare sia l'armeno Acchim bey. Tuttavia il ritiro di Regick Pascià ha indebolito il ministero. La situazione si fa insomma a Costantinopoli sempre più grave.

Da fonte attendibile si riferisce non essere improbabile che qualche nave da guerra turca si serva durante le operazioni della bandiera italiana. Gli stratagemmi dei turchi, del resto, sono tradizionali e non sarà mai esagerata la vigilanza e l'oculatezza della nostra squadra per scoprire le insidie della flotta ottomana. E' una vera utopia attendere dai turchi una condotta corretta in tempo di ostilità: essi sono capaci di violare qualsiasi norma del diritto internazionale, qualsiasi consuetudine di guerra. Ne hanno già dato prova nell'aggressione di San Giovanni di Medua in cui un battello, benchè battesse bandiera bianca, fu improvvisamente fatto segno al fuoco dei forti turchi.

### L'occupazione di Tobruck
#### confermata ufficialmente

**Roma, 8**

La mattina del 4 corrente le navi della prima squadra, entrarono nella rada di Tobruk, che trovarono sgombera di navi turche. Fu intimata la resa alla guarnigione del forte turco che rifiutò di ammainare la bandiera ottomana. La regia nave *Vittorio Emanuele* aprì il fuoco contro il forte ed ai primi colpi venne abbattuta la bandiera ed aperta una larga breccia. Quindi l'ammiraglio Aubry fece sbarcare alcune compagnie di marinai che, superata la difesa opposta dalla piccola guarnigione, si impadronirono del porto ed alzarono la bandiera nazionale, facendo prigionieri alcuni soldati turchi che non avevano voluto abbandonare il posto di combattimento.

### La Turchia organizza la resistenza
#### L'espulsione degli italiani

**Costantinopoli, 8**

Si hanno ottime ragioni per credere che tutte le voci della prossima soluzione della questione tripolina siano assolutamente senza fondamento. Il governo è completamente deciso a non tollerare nessuna mediazione, in base alla cessione della Tripolitania, ed organizza metodicamente la resistenza, volendo Said Pascià procedere con ordine. La decisione del governo si manifesterà fra tre giorni, quando proclamerà l'espulsione degli italiani residenti in Turchia.

La Porta darebbe agli italiani un termine di tre giorni per lasciare la Turchia. Vi sarebbero in Turchia 50.000 italiani di cui 12.000 a Costantinopoli. L'ambasciatore di Germania sarebbe stato informato di questa decisione.

### La Turchia vuole la pace

**Costantinopoli 8**

Il Consiglio dei ministri, che è durato fino al tocco di stanotte, avrebbe deciso di inviare alle grandi potenze per mezzo degli ambasciatori ottomani una nuova nota in cui chiede la mediazione a favore della pace e della immediata sospensione delle ostilità.

Il *Tanin* invita nondimeno la Porta a continuare la guerra senza riguardo.

Secondo i giornali le tribù di Braasa, Avakir e Dersa che abitano nei dintorni di Bengasi avrebbero formato una colonna di volontari per combattere gli italiani.

### Navi da guerra turche
#### che battono bandiera italiana?

**Roma, 8**

Il *Messaggero* pubblica: Abbiamo potuto raccogliere da fonte attendibilissima le seguenti informazioni, sulla gravità delle quali non è necessario insistere: Si riferisce non essere improbabile che qualche nave da guerra turca si serva nelle operazioni della bandiera italiana.

Il *Messaggero*, commentando, aggiunge che, come tutti i popoli civili leveranno a questa notizia, se vera, un grido unanime di indignazione, così tutti i governi protesteranno con energia e con ogni mezzo di imposizione, e finiranno per abbandonare completamente al suo destino un popolo così indegno di qualunque trattamento di civiltà.

### Preparativi guerreschi nell'interno?

**Roma, 8**

La *Tribuna* ha da Malta: Navi provenienti da Gerba, isola della Tunisia francese, prossima a Tripoli, hanno recato notizie intorno ai preparativi che i mussulmani tripolini fuggiti da Tripoli durante il bombardamento starebbero compiendo nell'interno del paese. Secondo queste voci i turchi sarebbero riusciti a concentrare nei dintorni di Tripoli 10.000 soldati e li avrebbero armati di fucili, più altrettanti arabi indigeni, formando così un vero e proprio esercito non molto bene equipaggiato ma però, sembra, bene fornito di munizioni per fucileria. Si ignora se l'esercito mussulmano rimarrà sulla difensiva lungo la linea del Gebel, oppure se marcierà su Tripoli.

### Dazi proibitivi contro l'Italia

**Vienna, 8**

Si telegrafa da Costantinopoli che in quei circoli politici viene discusso un articolo del collaboratore per la parte economica del *Jeune Turc* in cui proponesi come efficace misura di rappresaglia economica verso l'Italia l'introduzione di dazi proibitivi per tutte le provenienze italiane.

Contro una tale misura che sarebbe da preferirsi al boicottaggio, non si potrebbe nulla obbiettare dal punto di vista del diritto internazionale perchè la guerra sospende tutti i trattati e gli impegni contrattuali e quindi oramai la Turchia ha mano libera.

I dazi proibitivi sarebbero da mantenersi anche dopo la guerra danneggiando l'Italia che non potrebbe sostenere la concorrenza nel commercio levantino.

Il giornale *Jeune Turc* sconsiglia dal boicottaggio anche pel motivo che non si potè mai effettuarlo con pieno successo come lo avrebbero dimostrato le esperienze fatte all'epoca del boicottaggio diretto contro l'Austria-Ungheria.

### Giovani e vecchi turchi
#### in lotta tra loro

**Roma, 8**

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che comincia colà a diffondersi il convincimento della necessità di cedere. Circolano le voci dei più strani tradimenti, e fra le altre quella che l'erede presuntivo dell'impero durante la permanenza a Roma abbia lasciato credere che la Tripolitania sarebbe ceduta all'Italia. I giovani e i vecchi turchi sono in lotta fra loro. I vecchi turchi vanno ripetendo che le casse dello Stato non contengono più un soldo, mentre ora scade il termine per pagare alcuni prestiti avuti. Mancano gli approvigionamenti per l'esercito, i soldati sono malvestiti, senza armi e senza muni-

zioni e nessuna potenza vuol far prestiti alla Turchia, e nel nuovo regime non c'è millanteria, e che la tanto decantata forza dell'impero esiste solo nei discorsi.

La colonia italiana a Costantinopoli non è molto tranquilla, temendo qualche scoppio di fanatismo. Ieri circolava la voce che alcuni fanatici volessero buttare una bomba sul Banco di Roma.

## Gli arabi terrorizzati dal bombardamento

### La precipitosa fuga dei soldati

*Roma, 8*

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta, 8: Lo sbarco e l'occupazione dei marinai a Tripoli avvennero in seguito a invito della popolazione araba terrorizzata dal bombardamento che smantellò i forti Sultanie e Hamidie. La popolazione temeva che nella città, ormai abbandonata dalla guarnigione, dovessero avvenire saccheggi da parte di molti affamati, e si recarono al consolato italiano dove si è insediato provvisoriamente il console tedesco che rappresenta l'Italia, invocando a gran voce la cessazione immediata del fuoco da parte delle navi e lo sbarco immediato dei marinai italiani. Subito il console tedesco aderì al desiderio degli arabi, ed ottenne dall'ammiraglio Faravelli che le compagnie di sbarco occupassero la città. La precipitosa ritirata della guarnigione durante la prima fase del bombardamento impressionò grandemente gli arabi. Le truppe, abbandonata la grande caserma principale posta sulla piazza del mercato, accanto al palazzo del comandante, si ritirarono a dieci miglia dalla città portando seco 10 piccoli cannoni. Un distaccamento di cavalleria applicato al presidio condusse seco 120 cavalli e ne abbandonò trenta ritenendoli inutili.

I soldati mancano di viveri e sono scoraggiati. Si crede che la loro resa sia imminente. Il vice governatore turco insieme col sindaco è rimasto a Tripoli nella residenza del nostro governatore militare per trattare a tale scopo. Il vice governatore ed il sindaco saranno in ogni modo trattenuti a Tripoli fino alla resa completa della guarnigione. I marinai italiani sbarcati a Tripoli alloggiano nella gran caserma vicina alla spiaggia, sotto la protezione diretta delle artiglierie delle navi che sono ancorate nel porto. Gli arabi consegnarono molte armi e i depositi principali delle munizioni, le quali però sono in gran parte avariate e inservibili. Essi chiedono da mangiare umili e sottomessi. Il Lazzaretto e parte delle dogane sono crollati in seguito al bombardamento. Le merci custodite nei magazzini delle dogane sono sepolte sotto le macerie. Il forte Gargaresch è stato pure occupato dai marinai italiani ed è stato rifornito di potenti artiglierie, che serviranno a garantire lo sbarco delle truppe. Alcuni palombari della marina italiana tagliano i fili elettrici delle torpedini disposte a difesa dei forti, evitando lo scoppio.

## Come avvenne l'occupazione di Tripoli

*Augusta, 8*

Essendo stamane giunta a Siracusa la notizia che le navi che avevano bombardato Tripoli erano giunte ad Augusta, tutti vi si sono recati, e Siracusa è stata completamente abbandonata. Anche due giornalisti inglesi sono giunti in automobile carichi di macchine fotografiche.

Ecco le notizie avute dagli ufficiali delle navi: Il bombardamento è avvenuto il martedì; mercoledì si è proceduto allo smantellamento completo dei forti Hamedia e Sultania. Lo stesso giorno è stata visitata la batteria Hamedia immobilizzandone i pezzi. Il giovedì i due marinai sono sbarcati a ponente di Tripoli e hanno occupato il forte Sultania e il forte di Hakedie e fu alzata la bandiera sul forte Sultania. Contemporaneamente si procedeva, sotto la protezione dei cannoni, alla distruzione completa della batteria Hamedia, facendo esplodere i depositi delle munizioni e le polveriere, le quali potevano essere un incentivo al ritorno e un mezzo di difesa per i turchi. Intanto si ispezionò la batteria del forte che domina tutte le altre, nonchè la città venne occupata dai marinai. Nel frattempo si presentavano sulla nave *Brin* tre capi arabi per fare atto di sottomissione e il delegato del corpo consolare, console di Germania, per invitare il comandante in capo ad occupare la città. Ciò venne fatto nel pomeriggio.

Il piroscafo *Derna* è affondato in poca acqua nel porto interno di Tripoli. Si ritiene che sia in ottime condizioni essendo stato affondato solo con l'apertura dei *Kingston*. Esso può in pochi giorni essere rimesso a galla. Gli ufficiali della squadra hanno detto che i turchi si sono ritirati nell'interno e in breve dovranno arrendersi, per sfiducia e per fame, perchè gli arabi li hanno completamente abbandonati e hanno venduto per poche lire al comandante Cagni i famosi fucili del *Derna*. I turchi dovranno arrendersi soprattutto per fame, perchè non hanno assolutamente di che nutrirsi. Nell'insieme vi sono 20 mila affamati.

Le navi sono già ripartite.

## Le amenità della stampa viennese

### La flotta austro-ungarica dell'avvenire

*Pola, 8*

Le notizie di cose navali che vanno pubblicando specialmente i giornali viennesi, destano in questi circoli navali quando il riso quando lo sdegno.

Uomini pratici di cose marinare come pur lo sono gli ufficiali della marina da guerra austro-ungarica non potrebbero difatti non ridere, leggendo, ad esempio, in un giornale viennese che la «dreadnought» italiana *Cavour* si trova nelle acque tripoline.

Un giornale poi nella sua edizione del mattino aveva avvistato un incrociatore italiano davanti a Salonicco e nell'edizione della sera poi avvistava lo stesso incrociatore davanti a Bengasi!

E non soltanto di cose navali italiane mostrano una grande ignoranza i giornali della monarchia, ma pure di cose navali austriache. Così il *Budapesti Hirlap* che, ricorderete, aveva a cuor leggiero lanciata la sensazionale notizia essere la flottiglia degli incrociatori a Pola pronta attendendo l'ordine per la partenza, aveva detto inoltre che alla flottiglia degli incrociatori s'accompagnerebbero i sottomarini; ora — a Pola lo sanno anche i ragazzi — i sottomarini sono destinati alla difesa locale di Pola e non fanno parte della flottiglia degli incrociatori.

D'altra parte però gli ufficiali della marina austro-ungarica si mostrano pure sdegnati leggendo nei giornali della monarchia di tali notizie, ben intendendo quanto deve essere ignara la popolazione austro-ungarica di cose marinare e nell'impossibilità quindi di comprendere l'importanza del fattore navale; e così si spiega l'opposizione che di solito viene fatta contro le spese straordinarie per l'incremento della efficienza navale dell'Austria-Ungheria.

Questi ufficiali ricordano infatti che già all'epoca, in cui i delegati austriaci ed ungheresi avevano visitato il cantiere di Pola, lo Stabilimento tecnico triestino e il «Danubius» di Fiume si erano accorti subito come fossero digiuni affatto delle più elementari cognizioni di cose marinare.

Questa ignoranza della popolazione dell'Austria e dell'Ungheria riesce ora appunto più increscioso nel fatto che appunto dopo un così brillante spiegamento di forze navali da parte dell'Italia, in questi circoli navali si insisterebbe — come già vi aveva riferito per un rapido incremento pure della potenzialità marinara dell'Austria-Ungheria ritenendosi oramai insufficiente il programma navale che l'ammiraglio Montecuccoli aveva esposto alle Delegazioni.

Già quando l'ammiraglio Tegetoff aveva assunto la direzione della marina al principio del 1868 nel suo programma navale aveva chiesto 15 navi da battaglia, alle quali dovevano venire aggiunti incrociatori e navi sussidiarie, ma il programma dell'ammiraglio Tegetoff era informato dal principio della difesa delle coste, mentre secondo la moderna tattica navale, sarebbe compito in caso di guerra della flotta austro-ungarica non più di limitarsi alla difesa della costa, ma di passare subito all'offensiva ricercando l'avversario nell'Adriatico.

Per il 1915 la flotta austro-ungarica dovrebbe essere composta di 13 navi da battaglia, 9 incrociatori, 18 cacciatorpediniere, 48 torpediniere e 12 sottomarini; ma secondo i criteri di questi circoli navali, che sembrerebbe essere stati determinati appunto dalla superiorità navale, che ha dimostrato ora l'Italia, la flotta austro-ungarica dovrebbe essere di 16 navi da battaglia, 1? incrociatori, 24 cacciatorpediniere, 7? torpediniere e 12 sottomarini; del resto lo stesso ammiraglio Montecuccoli aveva dichiarato alle Delegazioni essere questa forza navale necessaria per l'Austria-Ungheria.

Credo opportuno di riferirvi di volta in volta questi umori dei circoli navali austriaci perchè è indubitato che appunto dalla guerra italo-turca si cercherà poi di trarre gli argomenti convincenti per sostenere alle Delegazioni la necessità di portare la flotta austro-ungarica alla forza accennatavi.

## La mobilitazione delle truppe

### La neutralità nei Balcani

*Costantinopoli, 8*

La voce che la Turchia avrebbe mobilizzato 600.000 soldati è infondata. La mobilitazione nei vilayet di Giannina e di Monastir comprende finora sette divisioni. Per la difesa dei porti dell'Asia Minore sono state destinate soltanto le truppe attive dell'interno. L'incaricato di affari della Turchia a Cettigne ha interrogato a proposito delle misure militari prese dal Montenegro.

Il governo di Cettigne ha risposto di non aver alcuna intenzione bellicosa e che si tratta della dislocazione abituale delle truppe e che il Montenegro osserverà la neutralità. Anche il ministro di Bulgaria a Costantinopoli ha dichiarato al Gran Visir che la Bulgaria osserverà strettamente la neutralità. E' smentita la voce corsa di concentrazioni di truppe bulgare alla frontiera. Si dice che in seguito al passo delle ambasciate la Porta abbia sospeso la proibizione per le navi estere di rifornirsi di carbone lungo le coste ottomane.

## Lode agli italiani di un giornale turcofilo

*Vienna, 8*

La *Tagespost* di Graz, che per turcofilismo non la cede ai giornali della *Kaiserstadt*, è costretta però a fare melanconicamente delle considerazioni che suonano lode agli italiani.

La nazione italiana è l'unico popolo nel quale non dominano sentimentalismi, s'infervora per la guerra volendo cancellare il ricordo della disfatta di Custoza nel 1866 e di Adua nel 1896. Nemmeno i socialisti s'adoperano con tutte le loro forze per la pace. La frazione parlamentare socialista forma parte del partito governativo, attrattavi dal presidente dei ministri Giolitti colla prospettiva dell'introduzione del suffragio universale.

Poichè l'Italia non vuol conchiudere la pace e la Turchia non può conchiuderla, passerà ancora del tempo prima che il dramma di Tripoli sia giunto al suo termine.

Innanzi tutto una buona parte di Tripoli deve essere nelle mani del conquistatore prima che si possa parlare di trattative di pace.

## La simpatia della popolazione serba per gli italiani profughi dalla Turchia

*Roma, 8*

L'inviato speciale della *Tribuna* nei Balcani scrive che anche il console e il vice console di Salonicco da lui interrogati gli hanno confermato il gravissimo fatto svoltosi colà contro gli italiani da parte dei turchi. I profughi intanto gli hanno raccontato questi particolari.

La vita nella città è completamente paralizzata. Ma se il danno per gli italiani è immenso un danno maggiore risentiranno i turchi e tutta la vita di Salonicco. La colonia italiana era colà floridissima, essa con le banche alimentava tutto il commercio della città. Ora le banche non fanno più operazioni e il credito italiano è sospeso per tutto. La città è in istato di fallimento. Il comitato «Unione e Progresso» tiene continue riunioni a Salonicco e non sa più a che condotta attenersi. Esso ha realmente perso la testa e gli elementi torbidi della popolazione pigliano ogni giorno più il sopravvento.

L'inviato speciale, che ha attinto notizie, mentre si recava a Belgrado per informare la nostra legazione consolare della triste sorte dei nostri profughi a Salonicco, scrive che l'incaricato di affari, in assenza del ministro, ha dichiarato che, essendo stato informato telegraficamente delle condizioni dei nostri marinai alla frontiera serba, aveva già provveduto a spedire denaro e di altri aiuti si stava apprestando l'invio, dicendo inoltre che il governo centrale ha disposto per una larghezza di provvedimenti in riguardo agli italiani che rimpatriano dalla Turchia, in maniera tale che egli stesso ne rimase commosso. Appena infatti, continuò l'incaricato di affari, io ho segnalato l'arrivo alla frontiera dei profughi da Salonicco, il governo ha disposto di urgenza, autorizzando la legazione a tutti gli aiuti. I nostri marinai hanno dunque tutto il necessario e possono a loro piacimento proseguire.

Lo scrivente si crede in dovere di segnalare all'Italia la simpatia calorosa del governo e del popolo serbo verso tutti gli italiani che si trovano nel loro territorio. Il ministro degli esteri ha infatti annunciato di aver provveduto a che tutte le linee e ferrovie serbe fossero aperte gratuitamente a tutti gli italiani che desiderano rimpatriare dalla Turchia. Quest'atto del governo è molto bene accolto dalla popolazione serba che ha sentimenti sinceri di amicizia per il nostro popolo e desidera dimostrarlo in tutti i modi. Gli italiani che si trovano sul territorio sono fatti segno a tutte le gentilezze, a tutte le facilitazioni e a tutti i riguardi. Alle dogane non si visitano i bagagli, non si richiedono più passaporti, caso veramente eccezionale non si fa più nemmeno la visita sanitaria, che era fino all'altro giorno rigorosissima, nemmeno a quegli italiani che provengono da Salonicco ove è noto che il colera infierisce. Nelle strade e nei caffè, ovunque, questa simpatia per gli italiani si manifesta ed è una manifestazione calorosa ma tranquilla, perchè la popolazione serba conosce bene, guidata dalla saggezza del suo governo che essa non deve in questo momento in nessun modo, recare preoccupazioni e imbarazzi nei Balcani. A Belgrado sono giunti da Costantinopoli i familiari del maggiore dei carabinieri Ridolfi, che era istruttore della gendarmeria turca i dragomanni della nostra ambasciata e l'addetto commerciale Amelia. E' arrivato anche dalla Bulgaria, dove era in licenza, il maggiore dei carabinieri Cicognani di stanza a Beyrouth. Vi sono inoltre molte signore e bambini giunti dalla capitale turca. Questi ultimi profughi da Costantinopoli hanno detto che qui vi è una calma terrificante. Si comprende che l'ordine è severissimo da parte del governo turco, perchè la popolazione si contenga, ma questa ubbidisce a stento al governo e non manca di mostrare il suo vero stato d'animo e la sua vera passione.

Si nota che il trattamento usato dalle autorità ottomane ai nostri connazionali contrasta con quello che l'Italia usa ai turchi che si trovano nel regno, per i quali non è fatta distinzione alcuna dagli italiani giunti da Tripoli. Agli uni e agli altri il governo corrisponde due lire al giorno e occorrendo li rifornisce di oggetti di corredo.

## Un episodio tragicomico

### Generale turco che rifiuta di battersi con un italiano

*Roma, 8*

(So.) — Il conflitto italo-turco ci regala anche un episodio tragicomico, cioè la sfida tra un giornalista italiano ed un generale turco che rifiuta di battersi.

Il giornalista è il corrispondente del *Giornale d'Italia*, Renato Della Valle; il generale è Izzet Fuad, ispettore della cavalleria turca ed altresì oltraggiatore e provocatore degli italiani.

Il generale Izzet, che deve essere un generale uso «Mannaggia la Rocca» aveva già nei giorni scorsi gettato il ridicolo sull'Esercito e sulla Marina d'Italia. Egli proponeva un combattimento fra turchi e italiani, del genere di quello degli Orazi e Curiazi. Un dato numero di rappresentanti dell'Esercito italiano e dell'esercito turco avrebbero dovuto combattere colle armi in pugno in terreno neutro. L'esito di questo duello avrebbe deciso della sorte della Tripolitania.

Come se ciò non bastasse, giorni fa il giornale *Jeune turque* di Costantinopoli pubblicava la seguente lettera aperta agli italiani:

«Avendoci l'antico regime privato dei nostri mezzi marittimi, ci è difficile di andare a cacciare gli italiani dai nostri possedimenti lontani. Niente è più comodo per un esercito, il quale non ha d'altronde nessuna gloria passata e che non fu vincitore in alcun luogo, che dichiarare la guerra a dei forti che non incontrerà mai. Ciò rasenta il grottesco. Getto dunque in faccia agli italiani questa sfida: Vengano a sbarcare da noi oppure andiamo noi da loro. Si mettano di fronte due corpi di esercito di potenzialità assolutamente eguale e scelgano gl'italiani i loro migliori soldati e il migliore terreno. In tal modo questa guerra minacciata continuamente, non sarà un'onta per l'esercito italiano e potrà servire a provare in avvenire che l'esercito turco è pronto a sacrificarsi fino all'ultimo uomo per l'integrità della propria patria. — Firmato: generale Izzet Fuad, ispettore della cavalleria del primo esercito ottomano».

A questa lettera il corrispondente del *Giornale d'Italia* rispose col seguente telegramma:

«Leggo ora vostra lettera aperta agli italiani, nella quale, dopo aver platealmente insultato il nostro esercito, proponete una specie di combattimento fra Orazi e Curiazi. Non discuto sulla serietà della vostra sfida, ma spero che mi permetterete di essere tanto buon patriota quanto voi. In tale qualità, pertanto, benchè il valoroso esercito italiano non abbia bisogno di essere difeso, vi ricaccio in gola le vostre contumelie e mi pongo a vostra disposizione, a patto bene inteso che il nostro eventuale incontro avvenga fuori di Turchia e, naturalmente, fuori d'Italia».

Dopo 48 ore di silenzio, stamane il generale Izzef ha indirizzato ai giornali una lettera aperta nella quale dichiara che i generali ottomani non si possono prestare alle provocazioni degli agenti d'informazioni del governo italiano.

A questa trovata del generale di cavalleria ottomano, il Della Valle ha risposto subito in questi termini:

«La rivista di Vostra Eccellenza prova che la penna dei generali ottomani è molto più lesta della loro spada».

## L'organizzazione dei servizi in Tripolitania

*Roma, 8*

La *Tribuna* dice che le varie amministrazioni dello Stato, stanno provvedendo per il funzionamento dei servizi da esse dipendenti in Tripolitania. Il ministro delle Poste e Telegrafi ha preparato il personale che dovrà prestare servizio postelegrafico. Il ministro del Tesoro ha inviato come delegato del Tesoro in Tripolitania il cav. Mariotti, le cui funzioni sono assimilate al grado di colonnello.

## Le operazioni militari a Tripoli

### Notizie retrospettive

*Roma, 8*

(So.) — E' giunto oggi a Malta il piroscafo «Hercules» del Banco di Roma, cioè la prima nave non da guerra che ha potuto partire da Tripoli dopo il blocco e dopo il bombardamento.

Il comandante, intervistato oggi dalla *Tribuna*, ha fatto la seguente descrizione di quanto avvenne ieri e ieri l'altro a Tripoli:

«Il bombardamento del porto di Tripoli per parte delle corazzate italiane, non è cessato. Esso continua ed è continuato anche dopo la partenza della *Garibaldi*, della *Ferruccio* e della *Varese* per Siracusa. Continuano il bombardamento le corazzate rimaste, usando i cannoni di medio calibro e basandosi sui segnali che vengono fatti da terra, ove sono sbarcati 1600 marinai. Di notte i marinai sbarcati accendono dei razzi rossi per indicare il punto dove i cannoni delle corazzate devono mirare prima di sparare. I razzi bianchi servono per ordinare la sospensione del fuoco. Con tali preziose indicazioni dovute ai coraggiosi marinai di terra, neppure uno dei tiri delle corazzate italiane può andare fallito.

La città è stata completamente abbandonata dai soldati turchi fuggiti nell'interno. Ma la cavalleria turca è, si può dire, alle porte della città; essa compie numerose evoluzioni avanti e indietro. Evidentemente la cavalleria informa il grosso delle truppe che si sono ritirate verso il deserto, intorno ai movimenti dei marinai italiani e intorno al bombardamento delle navi. Se le nostre corazzate non incutessero timore nei cavalleggeri turchi, non si potrebbe garantire che essi non tentassero un colpo di mano sulla città. Si segnalano, specialmente di notte, duecento turchi a cavallo che molestano le operazioni dei nostri marinai.

Tutte le fortezze sono state smantellate dagli italiani. L'ultima, quella cosidetta inglese, situata a destra dell'entrata del porto, venne fatta saltare in aria con immenso fragore, contenendo una considerevole quantità di polvere e munizioni.

Il capitano dell'*Hercules* racconta anche che i turchi ebbero una ventina di morti e parecchi feriti; dei nostri uno solo sarebbe stato ucciso.

Gli arabi di Tripoli si sono quasi tutti sottomessi. La città è percorsa dai nostri marinai.

Oggi a Malta è stato lanciato un proclama che stabilisce fra l'altro alle navi da guerra belligeranti di fornirsi del carbone necessario soltanto alla navigazione pel porto nazionale più vicino.

## Il ministro della guerra a Napoli

*Napoli, 8*

Alle ore 12.5 è giunto da Roma il ministro della Guerra on. generale Spingardi. Si trovavano ad incontrarlo alla stazione S. A. R. il Duca d'Aosta, il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Mirabelli, il comandante del corpo d'armata generale Grandi, il generale Caneva, il generale Gastaldello, il prefetto, il comm. Ferri, e le altre autorità civili e militari. Il ministro Spingardi si è trattenuto brevemente con S. A. R. il Duca d'Aosta e con le autorità presenti. Quindi S. A. R. il Duca d'Aosta e il ministro Spingardi sono saliti in automobile e si sono diretti all'Hotel Vesuve.

## Un appello alla discrezione

*Roma, 8*

A mezzo dell'*Agenzia Stefani* è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il governo del Re fa appello al patriottismo della stampa italiana affinchè si astenga nel modo più assoluto di pubblicare qualsiasi indicazione relativa ai movimenti di navi e di truppe e alle operazioni di guerra in genere, e mentre confida che tutti i giornali si manterranno all'altezza della loro missione, avverte che in caso diverso dovrà rigorosamente promuovere l'applicazione delle sanzioni penali».

## Prigionieri turchi a Caserta

*Roma, 8*

Il corrispondente della *Tribuna* da Caserta dice di aver appreso da fonte attendibile che sono colà attesi per domani prigionieri turchi che attualmente sono accasermati a Taranto. A questo scopo sono stati disposti e ultimati nell'antica grande caserma di Aldifreda, adibita a deposito del 15.o fanteria, i lavori di riattamento delle camerate per i soldati turchi e gli alloggi per gli ufficiali. Si dice — aggiunge il corrispondente — che il numero dei prigionieri destinati alla caserma, sia di 286, tra soldati e ufficiali e che tra essi vi siano anche due signore.

## La benedizione ai soldati italiani

*Napoli, 8*

Il vicario della Curia arcivescovile, canonico Antonio Leviano, ha diretto una notificazione con la quale comunica che l'arcivescovo per implorare la divina benedizione sui soldati italiani, nell'ora presente, i sacerdoti aggiungano nelle messe le preghiere notate nella messa *Tempore belli*, e che per tre giorni negli esposti solenni del Sacramento e nelle funzioni ... i fedeli possibilmente accedano alla sacra comunione.

## La missione mineralogica

*Roma, 8*

La *Tribuna* ha da Malta che un passeggiero dell'*Herculen* assicura che la missione mineralogica Sforza San Filippo si sarebbe rifugiata nell'interno. Essa è protetta da un sceik.

## Una nota della Russia alla Turchia

*Berlino, 8*

Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che la Russia ha consegnato una nota alla Turchia reclamando il diritto di esportare cereali nel Mar Nero.

## I discorsi Brunialti sulla Tripolitania

*Asiago, 8*

L'on. Brunialti pronunciò oggi un discorso sulla Tripolitania. La riunione doveva aver luogo nella sala delle scuole, ma causa l'immensa folla l'on. Brunialti venne invitato da Monsignor l'Arciprete nel teatro del Patronato, dove l'oratore parlò per un'ora e mezza fra indescrivibile entusiasmo dinanzi a oltre duemila persone venute anche dai paesi dell'Altipiano.

L'on. Brunialti non durò fatica ad entrar sin dalle prime parole nell'animo della folla, dimostrando quale doveva essere, nella soddisfazione generale d'Italia, la soddisfazione sua.

Disse delle nostre antiche tradizioni italiane, delle nostre repubbliche marinare commercianti, del modo come altri Stati diventarono potenze coloniali. Ricordò le ragioni per cui l'Italia sparse i suoi ammirati e robusti figliuoli nel mondo, senza poter concentrarli su terre sue, o in Regioni dove potesse decisamente prevalere per la lingua, per la civiltà, per l'azione politica. Brevemente ricordò le nostre vane speranze i nostri insuccessi coloniali, Sciosel, Sumatra, le isole Nicobare, una parte del Congo, Borneo, la Nuova Guinea; poi i nostri poveri acquisti, Assab, Massaua, l'Eritrea, la Somalia, il Benadir. Fece negli insuccessi le parti della timidità, dell'ignoranza, delle incertezze dei governi, e quella della pubblica opinione che per tanti anni si ricusò a comprender degnamente qualsiasi politica coloniale.

Così egli predicò per anni ed anni al deserto, quasi ridotto al silenzio alla Camera quando nel 1882 parlava di Tripoli e delle vie pel Sudan, mentre Cairoli e Mancini facevano applaudire la politica delle mani pulite e delle rinuncie. Dimostrò come e in quante occasioni la Tripolitania poteva e doveva essere italiana, sin dal trattato di Berlino, e poi quando ci fu quasi gettata tra le braccia. Non eravamo pronti, non eravamo preparati, si esageravano le difficoltà, come ora tutto sembra facile e piano.

Descrive la Tripolitania colle parole e coi colori d'una tavolozza giovanile da lui usati più di trent'anni or sono, in libri che andarono a ruba, ma non bastarono a determinare un indirizzo politico. Che anzi per questa sua decisa passione coloniale fu sempre tenuto in sospetto. Così passano davanti agli occhi degli uditori ammirantì la Tripolitania propria, la Cirenaica, il Fezzan. — L'oratore conduce poi il suo pubblico attraverso il Sudan, nelle regioni fiorenti e popolate che stanno oltre il gran deserto. Così tutti comprendono che la Tripolitania, grande quasi quattro volte l'Italia, presenta un terreno adatto alla colonizzazione grande quasi quanto la patria, dove si dovranno condurre le acque, costruire ferrovie e strade, e sorgeranno città fiorenti e commerci proficui almeno come avevano gli antichi romani.

Riconosce che la occupazione fu condotta in modo mirabile. L'Italia fu tollerantissima verso la Turchia, non lasciò mai sospettare le sue intenzioni, non consumò le forze in vanti inutili, in minaccie sterili, in affermazioni platoniche. Preparò il terreno, nella diplomazia con la Triplice Alleanza e colla triplice intesa nel paese con la benevolenza persino eccessiva verso i partiti estremi, messi così nella necessità di appoggiare o tollerare l'impresa, nell'esercito e nella marina con una preparazione perfetta. A questa dobbiamo l'immediato e completo dominio del mare, la rapidità dell'occupazione, la sicurezza di tutte le operazioni. E' convinto che la Turchia non opporrà ulteriore resistenza, le Potenze riconosceranno il fatto compiuto, e il paese troverà nuovi elementi di concordia, di operosità, di fiducia in sè stesso, nelle sue forze militari, nel suo avvenire.

Il brillante oratore fu applauditissimo.

All'uscita la folla improvvisò una manifestazione patriottica inneggiando a Tripoli italiana.

## Le precauzioni a Massaua

*Roma, 8*

La *Tribuna* ha da Massaua che il 26 settembre il comandante del presidio di Massaua dovette avere disposizioni speciali riguardo alla guerra, perchè in quel giorno furono impartiti ordini per chiamare le forze al posto di guardia. Molti ascari, circa 400, partirono per i punti estremi. L'*Aretusa* che incrocia nel Mar Rosso si mosse in assetto di guerra. Furono richiamati e concentrati tutti i sambuchi. Le boe ed i fari furono spenti. I capitani dei piroscafi mercantili ebbero ordine di innalzare le rispettive bandiere.

## L'annessione dell'Egitto all'Inghilterra?

*Parigi, 8*

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio dal Cairo all'*Observer*, il quale dice che si ha la convinzione in quella città, che l'Inghilterra sia alla vigilia di stabilire il suo protettorato sull'Egitto. Si attendeva pure qualche tempo fa che Lord Kitchener, imbarcandosi ad Alessandria, dichiarasse l'Egitto protettorato inglese. L'incidente marocchino e il conflitto italo-turco, rendono l'idea di una annessione più possibile che mai.

## In Austria si è rassicurati?

*Vienna, 8*

Nei circoli politici austro-ungarici non si annette alcuna importanza all'affare di San Giovanni di Medua, sulla costa albanese. Si resta convinti della lealtà della dichiarazione dell'Italia circa la localizzazione del conflitto e per lo *statu quo* nei Balcani.

## Un nuovo tipo di cannone?

*Parigi, 8*

L'*Excelsior* ha da Berlino: Le officine Krupp avrebbero costruito un nuovo cannone a tiro rapido che costituirebbe un importante progresso dell'attuale sistema tedesco. Due accumulatori aprirebbero e chiuderebbero automaticamente la culatta.

## Alla ricerca della "Gioconda,,

*Parigi, 8*

L'*Echo de Paris* afferma che Sebille, sottocapo della polizia, stamane è partito accompagnato da parecchi agenti di polizia per Laon e Colsson, allo scopo di compiere un'inchiesta relativa al furto della *Gioconda*.

Il *Figaro* ha intervistato il sottosegretario per le Belle Arti Du Jardin Beaumetz che ha dichiarato di ignorare la notizia. Il giornale aggiunge che Sebille sarebbe partito per Lans, Arras e Laon. Questa pista sarebbe quella di uno che avrebbe agito per vendetta.

## Terremoto in Toscana

*Siena, 8*

Alle 4.54 si è avvertita una scossa di terremoto di quarto grado.



# RIVISTE E GIORNALI

### Evoluzione dei filati.

Tutto si trasforma e, a dir meglio, ha i suoi ritorni modificati dal gusto della esperienza e dai successivi ritrovati della scienza e dell'industria. Perfino l'industria tessile si muta. Dopo la juta — di cui si arrivò ad importarne dall'India per cinque milioni e mezzo di tonnellate all'anno, mentre le prime importazioni del 1830 erano appena 175 tonnellate — viene la volta della betulla e del tiglio per gli indumenti umani. Ma il più glorioso avvenire pare riservato all'ananas, il tessuto ricavato dalle cui fibre è trasparente, elastico quanto la tela, ma di maggior durata, più sottile e a minor mercato. E poi, l'ananas si è già acclimatizzato in molte regioni dell'Europa centrale e può quindi essere ottenuto con abbondanza e facilità. La seta di ananas del resto, era già conosciuta dagli antichi, come pure da secoli era conosciuta fra i cinesi la seta ottenuta coi fili di ragno. E non solo nella China; poichè due secoli fa, nel 1710, l'Accademia di Parigi fu chiamata a dare il suo parere intorno a calze e guanti fatti in Francia, con seta di ragno. Ma la moderna industria tessile, fonda ben altre speranze.

Certo, non su quello dei nostri paesi. Se per avere un filo di seta dai ragni nostrani occorrono nientemeno che 28.000 fili delle loro tele, vi sono nel centro dell'Africa delle specie di ragno che danno una tela forte ed abbondante; ed i filati ottenuti con essa si dimostrano così resistenti, malgrado la loro leggerezza, così insensibili alla influenza delle intemperie ed impermeabili, da farli ritenere i più adatti per la costruzione delle ... navi.

Vero è che questa tela da ragno costa 60 corone al chilogrammo. Ma tale prezzo andrà certamente ribassandosi, non appena gli indigeni capiranno che simili ragni conviene più lasciarli filare che ... mangiarli, come ora avviene. Ma ormai tutto ciò che ha fibra, viene filato e tessuto. Si fanno bellissime penne di ... struzzo colla celluloide, si fabbricano bellissimi filati e tessuti colla carta. E la moderna industria tessile riuscì pure a far breccia nel regno minerale tessendo anche le pietre. E' noto infatti, che con l'amianto si fabbricano non soltanto case, ma anche tessuti così fini che per il peso di un chilo ne occorrono da 12 a 14 mila metri. Con essi si sono anche cominciati a tessere dei tappeti riscaldabili fra cui il diritto e il rovescio viene condotto un filo di rame in comunicazione con accumulatori elettrici.

Ma la vittoria più fulgida sembra spettare all'alluminio anch'esso filato e tessuto. Con questo giovanissimo fra i metalli si fabbricano già tessuti sottilissimi, leggeri e pieghevoli, resistenti all'aria, agli acidi e di questi tessuti si fanno cinture, cravatte, sciarpe, pompadours, mantelli bellissimi nel loro scintillìo. Hanno inoltre il vantaggio di costare poco. Così riferisce l'*Attualità*.

### La scuola del giornalismo.

Di tutte le professioni, nessuna certo ha ricevuto più omaggi d'incenso e di lodi ed è stata più colpita da biasimi, in ogni tempo, di quella del giornalista. Il giornalista ha bisogno oggi di una vera e propria scuola, in cui il futuro scrittore di giornali possa essere educato ed ammaestrato. Delle scuole di giornalismo veramente, già esistono in alcuni paesi e ne parla nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* Luigi Piccioni.

«Il primo posto di questo insegnamento professionale di giornalismo è indubbiamente tenuto dalla Germania, e il merito principale spetta al dott. Adolfo Koch di Heidelberg, fondatore e direttore del seminario giornalistico di quella Università, del quale gli scolari ed amici nel 1907 hanno celebrato con un volume di «Studien über das Zeitungswesen» il compimento dei primi venti semestri di rigogliosa e proficua vita. Ottenuta la privata docenza in storia moderna, il Koch si specializzò, per così dire in giornalismo ed ebbe dopo qualche anno il solo titolo professionale: ma la sua cattedra non è ufficiale, onde il suo insegnamento (che egli ha diviso in due corsi teorici, l'uno sulla storia e la natura della opinione pubblica e della stampa periodica, e in un corso di esercizi pratici) è opera libera e geniale di lui, il quale, con l'aiuto di un professore della Facoltà giuridica e di un giornalista, raccoglie nella sua scuola moltissimi studenti onde i suoi corsi, come attesta il Vossler con la sua autorità, sono in certi semestri, frequentati da duecento studenti.

In Italia manca ancora una prima iniziativa del genere; ma, come in Italia nasciamo tutti un poco poeti, così possiamo dire, si nasce anche tutti un po' giornalisti.

### Biblioteche americane.

Negli Stati Uniti, le biblioteche popolari hanno raggiunto il più alto sviluppo. La munificenza privata si spiega largamente in loro favore; narra infatti la *Stampa* che il solo miliardario Andrew Carnegie distribuì per questo scopo, nel 1901, quasi 13 milioni e nel 1906 altri sei milioni e 63 mila lire.

La prima biblioteca popolare fu inaugurata a Filadelfia nel 1730 per iniziativa di Beniamino Franklin. D'allora ad oggi si sono fatti dei passi giganteschi. Nel 1829 ve ne erano dieci, ora sono 15 mila, con 91 milioni di volumi. Superba, sopra tutte le altre, quella di Boston. Allogata in un palazzo sontuoso, nel centro della città, lontano dal fumo delle fabbriche e che fu costruita appositamente con la ingente spesa di 12 milioni di lire, essa riceve, da un ventilatore colossale, ogni minuto, 80 metri cubi d'aria filtrata a traverso appositi apparecchi. Resistentissima, con le sue mura di prezioso granito, immune dalla polvere, grazie ai ventilatori, funziona speditamente. Ha ventisette succursali in tutti i quartieri della città, e consegna un libro dopo appena sette minuti dalla richiesta, mentre al londinese British Museum, occorre attenderne 15 o 20. Alla Popolare di Boston si accede con un biglietto di legittimazione che posseggono ben 65 mila persone. Calcolando che in media ogni persona legga 20 volumi all'anno, in 365 giorni, escono e rientrano nella biblioteca circa 1 milione e 300.000 volumi. La popolare ha una sala riservata alla infanzia con libri di fiabe e racconti morali. Possono accedervi i fanciulli che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età. Il gran salone della Popolare occupa metà dello edificio ed ha l'altezza di tre piani: da una parte a l'altra i libri scorrono, per la distribuzione in appositi vagoncini chiusi entro tubi pneumatici. Il Consiglio comunale di Boston, sovvenziona annualmente questa biblioteca con il piccolo tributo di... un milione e mezzo di lire!

### Per la moda!

Se regina la moda ha le sue vittorie, ... ha un'anima dolorante: la giovane e bella principessa Alessandra Vittoria, moglie al principe Augusto, terzo genito di Guglielmo II.

L'Europa ne taceva, ma parlarono i giornali dell'indiscreta America, narrando come per 15 giorni la nuora sia stata relegata nella terribile torre di Babelsberg insieme alla dama d'onore e a due cameriere. Il delitto? Questo: recatasi una sera al Teatro Nuovo di Berlino, ... cappello di un'attrice: la signorina von Petrass. — Magnifico! — esclamò la principessa. — E il re dei cappelli e voglio averne uno simile. E la principessa chiamò nel suo palco la fortunata attrice per chiedere l'indirizzo della modista. ... l'Imperatore ... mandò per due settimane in carcere ... del suo micio e del canarino, fu riposto ... Così racconta l'*Ora*.

zioni e nessuna potenza vuol far prestiti alla Turchia, e nel nuovo regime non c'è millanteria, e che la tanto decantata forza dell'impero esiste solo nei discorsi.

La colonia italiana a Costantinopoli non è molto tranquilla, temendo qualche scoppio di fanatismo. Ieri circolava la voce che alcuni italofobi volessero buttare una bomba al Banco di Roma.

## Gli arabi terrorizzati dal bombardamento

### La precipitosa fuga dei soldati

**Roma 8**

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta. 8: Lo sbarco e l'occupazione dei marinai a Tripoli avvennero in seguito a invito della popolazione araba terrorizzata dal bombardamento che smantellò i forti Sultania e Hamidiè. La popolazione temeva che nella città, ormai abbandonata dalla guarnigione, dovessero avvenire saccheggi da parte di molti affamati, e si recarono al consolato italiano dove si è insediato provvisoriamente il console tedesco che rappresenta l'Italia, invocando a gran voce la cessazione immediata del fuoco da parte delle navi e lo sbarco immediato dei marinai italiani. Subito il console tedesco aderì al desiderio degli arabi, ed ottenne dall'ammiraglio Faravelli che le compagnie di sbarco occupassero la città. La precipitosa ritirata della guarnigione durante la prima fase del bombardamento impressionò grandemente gli arabi. Le truppe, abbandonata la grande caserma principale posta sulla piazza del mercato, accanto al palazzo del comandante, si ritirarono a dieci miglia dalla città portando seco 10 piccoli cannoni. Un distaccamento di cavalleria applicato al presidio condusse seco 120 cavalli e ne abbandonò trenta ritenendoli inutili.

I soldati mancano di viveri e sono scoraggiati. Si crede che la loro resa sia imminente. Il vice governatore turco, insieme col sindaco è rimasto a Tripoli nella residenza del nostro governatore militare per trattare a tale scopo. Il vice governatore ed il sindaco saranno in ogni modo trattenuti a Tripoli fino alla resa completa della guarnigione. I marinai italiani sbarcati a Tripoli alloggiano nella gran caserma vicina alla spiaggia, sotto la protezione diretta delle artiglierie delle navi che sono ancorate nel porto. Gli arabi consegnarono molte armi e i depositi principali della munizioni, le quali però sono in gran parte avariate e inservibili. Essi chiedono da mangiare umili e sottomessi. Il Lazzaretto e parte delle dogane sono crollati in seguito al bombardamento. Le merci custodite nei magazzini delle dogane sono sepolte sotto le macerie. Il forte Gargarech è stato pure occupato dai marinai italiani ed è stato rifornito di potenti artiglierie, che serviranno a garantire lo sbarco delle truppe. Alcuni palombari della marina italiana tagliano i fili elettrici delle torpedini disposte a difesa dei forti, evitando lo scoppio.

## Come avvenne l'occupazione di Tripoli

**Augusta, 8**

Essendo stamane giunta a Siracusa la notizia che le navi che avevano bombardato Tripoli erano giunte ad Augusta, tutti vi si sono recati, e Siracusa è stata completamente abbandonata. Anche due giornalisti inglesi sono giunti in automobile carichi di macchine fotografiche.

Ecco le notizie avute dagli ufficiali delle navi: Il bombardamento è avvenuto il martedì: mercoledì si è preceduto allo smantellamento completo dei forti Hamedia e Sultania. Lo stesso giorno è stata visitata la batteria Hamedia immobilizzandone i pezzi. Il giovedì i due marinai sono sbarcati a ponente di Tripoli e hanno occupato il forte Sultania e il forte di Hakediè e fu alzata la bandiera sul forte Sultania. Contemporaneamente si procedeva, sotto la protezione dei cannoni, alla distruzione completa della batteria Hamedia, facendo esplodere i depositi delle munizioni e le polveriere, le quali potevano essere un incentivo al ritorno e un mezzo di difesa per i turchi. Intanto si ispezionò la batteria del forte che domina tutte le altre, nonchè la città venne occupata dai marinai. Nel frattempo si presentavano sulla nave *Brin* tre capi arabi per fare atto di sottomissione e il delegato del corpo consolare, console di Germania, per invitare il comandante in capo ad occupare la città. Ciò venne fatto nel pomeriggio.

Il piroscafo *Derna* è affondato in poca acqua nel porto interno di Tripoli. Si ritiene che sia in ottime condizioni essendo stato affondato solo con l'apertura dei *Kingston*. Esso può in pochi giorni essere rimesso a galla. Gli ufficiali della squadra hanno detto che i turchi si sono ritirati nell'interno e in breve dovranno arrendersi, per sfiducia e per fare, perchè gli arabi li hanno completamente abbandonati e hanno venduto per poche lire al comandante Cagni i famosi fucili del *Derna*. I turchi dovranno arrendersi soprattutto per fame, perchè non hanno assolutamente di che nutrirsi. Nell'insieme vi sono 20 mila affamati.

Le navi sono già ripartite.

## Le amenità della stampa viennese

### La flotta austro-ungarica dell'avvenire

**Pola, 8**

Le notizie di cose navali che vanno pubblicando specialmente i giornali viennesi, destano in questi circoli navali quando il riso quando lo sdegno.

Uomini pratici di cose marinare come pur lo sono gli ufficiali della marina da guerra austro-ungarica non potrebbero difatti non ridere, leggendo, ad esempio, in un giornale viennese che la «dreadnought» italiana *Cavour* si trova nella acque tripoline.

Un giornale poi nella sua edizione del mattino aveva avvistato un incrociatore italiano davanti a Salonicco e nell'edizione della sera poi avvistava lo stesso incrociatore davanti a Bengasi!

E non soltanto di cose navali italiane mostrano una grande ignoranza i giornali della monarchia, ma pure di cose navali austriache. Così il *Budapesti Hirlap* che, ricorderete, aveva a cuor leggiero lanciata la sensazionale notizia essere la flottiglia degli incrociatori a Pola pronta attendendo l'ordine per la partenza, aveva detto inoltre che alla flottiglia degli incrociatori s'accompagnerebbero i sottomarini; ora — a Pola lo sanno anche i ragazzi — i sottomarini sono destinati alla difesa locale di Pola e non fanno parte della flottiglia degli incrociatori.

D'altra parte però gli ufficiali della marina austro-ungarica si mostrano pure sdegnati leggendo nei giornali della monarchia di tali notizie, ben intendendo quanto deve essere ignara la popolazione austro-ungarica di cose marinare e nell'impossibilità quindi di comprendere l'importanza del fattore navale; e così si spiega l'opposizione che di solito viene fatta contro le spese straordinarie per l'incremento della efficienza navale dell'Austria-Ungheria.

Questi ufficiali ricordano infatti che già all'epoca, in cui i delegati austriaci ed ungheresi avevano visitato il cantiere di Pola, lo Stabilimento tecnico triestino e il «Danubius» di Fiume si erano accorti subito come fossero digiuni affatto delle più elementari cognizioni di cose marinare.

Questa ignoranza della popolazione dell'Austria e dell'Ungheria riesce ora appunto più incresciosa nel fatto che appunto dopo un così brillante spiegamento di forze navali da parte dell'Italia in questi circoli navali si insisterebbe — come già vi aveva riferito per un rapido incremento pure della potenzialità marinara dell'Austria-Ungheria ritenendosi oramai insufficiente il programma navale che l'ammiraglio Montecuccoli aveva esposto alle Delegazioni.

Già quando l'ammiraglio Tegetoff aveva assunto la direzione della marina al principio del 1868 nel suo programma navale aveva chiesto 15 navi da battaglia, alle quali dovevano venire aggiunti incrociatori e navi sussidiarie, ma il programma dell'ammiraglio Tegetoff era informato dal principio della difesa delle coste, mentre secondo la moderna tattica navale, sarebbe compito in caso di guerra della flotta austro-ungarica non già di limitarsi alla difesa della costa, ma di passare subito all'offensiva ricercando l'avversario nell'Adriatico.

Per il 1915 la flotta austro-ungarica dovrebbe essere composta di 13 navi da battaglia, 9 incrociatori, 18 cacciatorpediniere, 48 torpediniere e 12 sottomarini; ma secondo i criteri di questi circoli navali, che sembrerebbe essere stati determinati appunto dalla superiorità navale, che ha dimostrato ora l'Italia, la flotta austro-ungarica dovrebbe essere di 16 navi da battaglia, 12 incrociatori, 24 cacciatorpediniere, 72 torpediniere e 12 sottomarini; del resto lo stesso ammiraglio Montecuccoli aveva dichiarato alle Delegazioni essere questa forza navale necessaria per l'Austria-Ungheria.

Credo opportuno di riferirvi di volta in volta questi umori dei circoli navali austriaci perchè è indubitato che appunto dalla guerra italo-turca si cercherà poi di trarre gli argomenti convincenti per sostenere alle Delegazioni la necessità di portare la flotta austro-ungarica alla forza accennatavi.

## La mobilitazione delle truppe

### La neutralità nei Balcani

**Costantinopoli, 8**

La voce che la Turchia avrebbe mobilizzato 600.000 soldati è infondata. La mobilitazione nei vilayet di Giannina e di Monastir comprende finora sette divisioni. Per la difesa dei porti dell'Asia Minore sono state destinate soltanto le truppe attive dell'interno. L'incaricato di affari della Turchia a Cettigne ha interrogato a proposito delle misure militari prese dal Montenegro.

Il governo di Cettigne ha risposto di non aver alcuna intenzione bellicosa e che si tratta della dislocazione abituale delle truppe e che il Montenegro osserverà la neutralità. Anche il ministro di Bulgaria a Costantinopoli ha dichiarato al Gran Visir che la Bulgaria osserverà strettamente la neutralità. E' smentita la voce corsa di concentrazioni di truppe bulgare alla frontiera. Si dice che in seguito al passo delle ambasciate la Porta abbia sospeso la proibizione per le navi estere di rifornirsi di carbone lungo le coste ottomane.

## Lode agli italiani di un giornale turcofilo

**Vienna, 8**

La *Tagespost* di Graz, che per turcofilismo non la cede ai giornali della *Kaiserstadt*, è costretta però a fare melanconicamente delle considerazioni che suonano lode agli italiani.

La nazione italiana è l'unico popolo nel quale non dominano sentimentalismi, s'infervora per la guerra volendo cancellare il ricordo della disfatta di Custoza nel 1866 e di Adua nel 1896. Nemmeno i socialisti s'adoperano con tutte le loro forze per la pace. La frazione parlamentare socialista forma parte del partito governativo, attrattavi dal presidente dei ministri Giolitti colla prospettiva dell'introduzione del suffragio universale.

Poichè l'Italia non vuol conchiudere la pace e la Turchia non può conchiuderla, passerà ancora del tempo prima che il dramma di Tripoli sia giunto al suo termine.

Innanzi tutto una buona parte di Tripoli deve essere nelle mani del conquistatore prima che si possa parlare di trattative di pace.

## La simpatia della popolazione serba per gli italiani profughi dalla Turchia

**Roma 8**

L'inviato speciale della *Tribuna* nei Balcani scrive che anche il console e il vice console di Salonicco da lui interrogati gli hanno confermato il gravissimo fatto svoltosi colà contro gli italiani da parte dei turchi. I profughi intanto gli hanno raccontato questi particolari.

La vita nella città è completamente paralizzata. Ma se il danno per gli italiani è immenso un danno maggiore risentiranno i turchi e tutta la vita di Salonicco. La colonia italiana era colà floridissima, essa con le banche alimentava tutto il commercio della città. Ora le banche non fanno più operazioni e il credito italiano è sospeso per tutto. La città è in istato di fallimento. Il comitato «Unione e Progresso» tiene continue riunioni a Salonicco e non sa più a che condotta attenersi. Esso ha realmente perso la testa e gli elementi torbidi della popolazione pigliano ogni giorno più il sopravvento.

L'inviato speciale, che ha attinto notizie, mentre si recava a Belgrado per informare la nostra legazione consolare della triste sorte dei nostri profughi a Salonicco, scrive che l'incaricato di affari, in assenza del ministro, ha dichiarato che, essendo stato informato telegraficamente delle condizioni dei nostri marinai alla frontiera serba, aveva già provveduto a spedire denaro e di altri aiuti si stava apprestando l'invio, dicendo inoltre che il governo centrale ha disposto per una larghezza di provvedimenti in riguardo agli italiani che rimpatriano dalla Turchia, in maniera tale che egli stesso ne rimase commosso. Appena infatti, continuò l'incaricato di affari, io ho segnalato l'arrivo alla frontiera dei profughi da Salonicco, il governo ha disposto di urgenza, autorizzando la legazione a tutti gli aiuti. I nostri marinai hanno dunque tutto il necessario e possono a loro piacimento proseguire.

Lo scrivente si crede in dovere di segnalare all'Italia la simpatia calorosa del governo e del popolo serbo verso tutti gli italiani che si trovano nel loro territorio. Il ministro degli esteri ha infatti annunciato di aver provveduto a che tutte le linee e ferrovie serbe fossero aperte gratuitamente a tutti gli italiani che desiderano rimpatriare dalla Turchia. Quest'atto del governo è molto bene accolto dalla popolazione serba che ha sentimenti sinceri di amicizia per il nostro popolo e desidera dimostrarlo in tutti i modi. Gli italiani che si trovano sul territorio sono fatti segno a tutte le gentilezze, a tutte le facilitazioni e a tutti i riguardi. Alle dogane non si visitano i bagagli, non si richiedono più passaporti, caso veramente eccezionale non si fa più nemmeno la visita sanitaria, che era fino all'altro giorno rigorosissima, nemmeno a quegli italiani che provengono da Salonicco ove è noto che il colera infierisce. Nelle strade e nei caffè, ovunque, questa simpatia per gli italiani si manifesta ed è una manifestazione calorosa ma tranquilla, perchè la popolazione serba conosce bene, guidata dalla saggezza del suo governo che essa non deve in questo momento in nessun modo, recare preoccupazioni e imbarazzi nei Balcani. A Belgrado sono giunti da Costantinopoli i familiari del maggiore dei carabinieri Ridolfi, che era istruttore della gendarmeria turca i dragomanni della nostra ambasciata e l'addetto commerciale Amelia. E' arrivato anche dalla Bulgaria, dove era in licenza, il maggiore dei carabinieri Ciccognani di stanza a Beyrouth. Vi sono inoltre molte signore e bambini giunti dalla capitale turca. Questi ultimi profughi da Costantinopoli hanno detto che qui vi è una calma terrificante. Si comprende che l'ordine è severissimo da parte del governo turco, perchè la popolazione si contenga, ma questa ubbidisce a stento al governo e non manca di mostrare il suo vero stato d'animo e la sua vera passione.

Si nota che il trattamento usato dalle autorità ottomane ai nostri connazionali contrasta con quello che l'Italia usa ai turchi che si trovano nel regno, per i quali non è fatta distinzione alcuna dagli italiani giunti da Tripoli. Agli uni e agli altri il governo corrisponde due lire al giorno e occorrendo li rifornisce di oggetti di corredo.

## Un episodio tragicomico

### Generale turco che rifiuta di battersi con un italiano

**Roma, 8**

(So.) — Il conflitto italo-turco ci regala anche un episodio tragicomico, cioè la sfida tra un giornalista italiano ed un generale turco che rifiuta di battersi.

Il giornalista è il corrispondente del *Giornale d'Italia*, Renato Della Valle; il generale è Izzef Fuad, ispettore della cavalleria turca ed altresì oltraggiatore e provocatore degli italiani.

Il generale Izzef, che deve essere un generale uso «Mannaggia la Rocca» aveva già nei giorni scorsi gettato il ridicolo sull'Esercito e sulla Marina d'Italia. Egli proponeva un combattimento fra turchi e italiani, del genere di quello degli Orazi e Curiazi. Un dato numero di rappresentanti dell'Esercito italiano e dell'esercito turco avrebbero dovuto combattere colle armi in pugno in terreno neutro. L'esito di questo duel lo avrebbe deciso della sorte della Tripolitania.

Come se ciò non bastasse, giorni fa il giornale *Jeune turque* di Costantinopoli pubblicava la seguente lettera aperta agli italiani:

«Avendoci l'antico regime privato dei nostri mezzi marittimi, ci è difficile di andare a cacciare gli italiani dai nostri possedimenti lontani. Niente è più comodo per un esercito, il quale non ha d'altronde nessuna gloria passata e che non fu vincitore in alcun luogo, che di chiarare la guerra a dei forti che non incontrerà mai. Ciò rasenta il grottesco. Getto dunque in faccia agli italiani questa sfida: Vengano a sbarcare da noi oppure andiamo noi da loro. Si mettano di fronte due corpi di esercito di potenzialità assolutamente eguale e scelgano gl'italiani i loro migliori soldati e il migliore terreno. In tal modo questa guerra minacciata continuamente, non sarà un'onta per l'esercito italiano e potrà servire a provare in avvenire che l'esercito turco è pronto a sacrificarsi fino all'ultimo uomo per l'integrità della propria patria. — Firmato: generale Izzet Fuad, ispettore della cavalleria del primo esercito ottomano».

A questa lettera il corrispondente del *Giornale d'Italia* rispose col seguente telegramma:

«Leggo ora vostra lettera aperta agli italiani, nella quale, dopo aver platealmente insultato il nostro esercito, proponete una specie di combattimento fra Orazi e Curiazi. Non discuto sulla serietà della vostra sfida, ma spero che mi permetterete di essere tanto buon patriota quanto voi. In tale qualità, pertanto, benchè il valoroso esercito italiano non abbia bisogno di essere difeso, vi ricaccio in gola le vostre contumelie e mi pongo a vostra disposizione, a patto bene inteso che il nostro eventuale incontro avvenga fuori di Turchia e, naturalmente, fuori d'Italia».

Dopo 48 ore di silenzio, stamane il generale Izzef ha indirizzato ai giornali una lettera aperta nella quale dichiara che i generali ottomani non si possono prestare alle provocazioni degli agenti d'informazioni del governo italiano.

A questa trovata del generale di cavalleria ottomano, il Della Valle ha risposto subito in questi termini:

«La risposta di Vostra Eccellenza prova che la penna dei generali ottomani è molto più lesta della loro spada».

## L'organizzazione dei servizi in Tripolitania

**Roma, 8**

La *Tribuna* dice che le varie amministrazioni dello Stato, stanno provvedendo per il funzionamento dei servizii da esse dipendenti in Tripolitania. Il ministro delle Poste e Telegrafi ha preparato il personale che dovrà prestare servizio postelegrafico. Il ministro del Tesoro ha inviato come delegato del Tesoro in Tripolitania il cav. Mariotti, le cui funzioni sono assimilate al grado di colonnello.

## Le operazioni militari a Tripoli

### Notizie retrospettive

**Roma, 8**

(So.) — E' giunto oggi a Malta il piroscafo «Hercules» del Banco di Roma, cioè la prima nave non da guerra che ha potuto partire da Tripoli dopo il blocco e dopo il bombardamento.

Il comandante, intervistato oggi dalla *Tribuna*, ha fatto la seguente descrizione di quanto avvenne ieri e ieri l'altro a Tripoli:

«Il bombardamento del porto di Tripoli per parte delle corazzate italiane, non è cessato. Esso continua ed è continuato anche dopo la partenza della *Garibaldi*, della *Ferruccio* e della *Varese* per Siracusa. Continuano il bombardamento le corazzate rimaste, usando i cannoni di medio calibro e basandosi sui segnali che vengono fatti da terra, ove sono sbarcati 1600 marinai. Di notte i marinai sbarcati accendono dei razzi rossi per indicare il punto dove i cannoni delle corazzate devono mirare prima di sparare. I razzi bianchi servono per ordinare la sospensione del fuoco. Con tali preziose indicazioni dovute ai coraggiosi marinai di terra, neppure uno dei tiri delle corazzate italiane può andare fallito.

La città è stata completamente abbandonata dai soldati turchi fuggiti nell'interno. Ma la cavalleria turca è, si può dire, alle porte della città; essa compie numerose evoluzioni avanti e indietro. Evidentemente la cavalleria informa il grosso delle truppe che si sono ritirate verso il deserto, intorno ai movimenti dei marinai italiani e intorno al bombardamento delle navi. Se le nostre corazzate non incutessero timore nei cavalleggeri turchi, non si potrebbe garantire che essi non tentassero un colpo di mano sulla città. Si segnalano, specialmente di notte, duecento turchi a cavallo che molestano le operazioni dei nostri marinai.

Tutte le fortezze sono state smantellate dagli italiani, L'ultima, quella cosidetta inglese, situata a destra dell'entrata del porto, venne fatta saltare in aria con immenso fragore, contenendo una considerevole quantità di polvere e munizioni.

Il capitano dell'*Hercules* racconta anche che i turchi ebbero una ventina di morti e parecchi feriti; dei nostri uno solo sarebbe stato ucciso.

Gli arabi di Tripoli si sono quasi tutti sottomessi. La città è percorsa dai nostri marinai.

Oggi a Malta è stato lanciato un proclama che stabilisce fra l'altro alle navi da guerra belligeranti di fornirsi del carbone necessario soltanto alla navigazione pel porto nazionale più vicino.

## Il ministro della guerra a Napoli

**Napoli, 8**

Alle ore 12.5 è giunto da Roma il ministro della Guerra on. generale Spingardi. Si trovavano ad incontrarlo alla stazione S. A. R. il Duca d'Aosta, il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Mirabelli, il comandante del corpo d'armata generale Grandi, il generale Caneva, il generale Gastaldello, il prefetto, il comm. Ferri, e le altre autorità civili e militari. Il ministro Spingardi si è trattenuto brevemente con S. A. R. il Duca d'Aosta e con le autorità presenti. Quindi S. A. R. il Duca d'Aosta e il ministro Spingardi sono saliti in automobile e si sono diretti al l'Hotel Vesuve.

## Un appello alla discrezione

**Roma, 8**

A mezzo dell'*Agenzia Stefani* è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il governo del Re fa appello al patriottismo della stampa italiana affinchè si astenga nel modo più assoluto di pubblicare qualsiasi indicazione relativa ai movimenti di navi e di truppe e alle operazioni di guerra in genere, e mentre confida che tutti i giornali si manterranno all'altezza della loro missione, avverte che in caso diverso dovrà rigorosamente promuovere l'applicazione delle sanzioni penali».

## Prigionieri turchi a Caserta

**Roma, 8**

Il corrispondente della *Tribuna* da Caserta dice di aver appreso da fonte attendibile che sono colà attesi per domani prigionieri turchi che attualmente sono accasermati a Taranto. A questo scopo sono stati disposti e ultimati nell'antica grande caserma di Aldifreda, adibita a deposito del 15.o fanteria, i lavori di riattamento delle camerate per i soldati turchi e gli alloggi per gli ufficiali. Si dice — aggiunge il corrispondente — che il numero dei prigionieri, destinati alla caserma, sia di 286, tra soldati e ufficiali e che tra essi vi siano anche due signore.

## La benedizione ai soldati italiani

**Napoli, 8**

Il vicario della Curia arcivescovile, canonico Antonio Leviano, ha diretto ai fedeli una notificazione con la quale comunica che è desiderio del cardinale arcivescovo che per implorare la divina benedizione sui soldati italiani, nell'ora presente, i sacerdoti aggiungano nelle messe le preghiere notate nella messa *Tempore belli*, e che per tre giorni resti esposto nelle chiese il Sacramento e tutti i fedeli possibilmente accedano alla sacra comunione.

## La missione mineralogica

**Roma, 8**

La *Tribuna* ha da Malta che un passeggiero dell'*Herculen* assicura che la missione mineralogica Sforza San Filippo si sarebbe rifugiata nell'interno. Essa è protetta da un kadì.

## Una nota della Russia alla Turchia

**Berlino, 8**

Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che la Russia ha consegnato una nota alla Turchia reclamando il diritto di esportare cereali nel Mar Nero.

## Il discorso Brunialti sulla Tripolitania

**Asiago, 8**

L'on. Brunialti pronunciò oggi un discorso sulla Tripolitania. La riunione doveva aver luogo nella sala delle scuole, ma causa l'immensa folla l'on. Brunialti venne invitato da Monsignor l'Arciprete nel teatro del Patronato, dove l'oratore parlò per un'ora e mezza fra indescrivibile entusiasmo dinanzi a oltre duemila persone venute anche dai paesi dell'Altipiano.

L'on. Brunialti non durò fatica ad entrar sin dalle prime parole nell'animo della folla, dimostrando quale doveva essere, nella soddisfazione generale d'Italia, la soddisfazione sua.

Disse delle nostre antiche tradizioni italiane, delle nostre repubbliche marinare commercianti, del modo come altri Stati diventarono potenze coloniali. Ricordò le ragioni per cui l'Italia sparse i suoi ammirati e robusti figliuoli nel mondo, senza poter concentrarli su terre sue, o in Regioni dove potesse decisamente prevalere per la lingua, per la civiltà, per l'azione politica. Brevemente ricordò le nostre vane speranze i nostri insuccessi coloniali, Sciosel, Sumatra, le isole Nicobare, una parte del Congo, Borneo, la Nuova Guinea; poi i nostri poveri acquisti, Assab, Massaua, l'Eritrea, la Somalia, il Benadir. Fece negli insucessi le parti della timidità, dell'ignoranza, delle incertezze dei governi, e quella della pubblica opinione che per tanti anni si ricusò a comprender degnamente qualsiasi politica coloniale.

Così egli predicò per anni ed anni al deserto, quasi ridotto al silenzio alla Camera quando nel 1882 parlava di Tripoli e delle vie pel Sudan, mentre Cairoli e Mancini facevano applaudire la politica delle mani pulite e delle rinuncie. Dimostrò come e in quante occasioni la Tripolitania poteva e doveva essere italiana, sin dal trattato di Berlino, e poi quando ci fu quasi gettata tra le braccia. Non eravamo pronti, non eravamo preparati, si esageravano le difficoltà, come ora tutto sembra facile e piano.

Descrive la Tripolitania colle parole e coi colori d'una tavolozza giovanile da lui usati più di trent'anni or sono, in libri che andarono a ruba, ma non bastarono a determinare un indirizzo politico. Che anzi per questa sua decisa passione coloniale fu sempre tenuto in sospetto. Così passano davanti agli occhi degli uditori ammiranti la Tripolitania propria, la Cirenaica, il Fezzan. — L'oratore conduce poi il suo pubblico attraverso il Sudan, nelle regioni fiorenti e popolate che stanno oltre il gran deserto. Così tutti comprendono che la Tripolitania, grande quasi quattro volte l'Italia, presenta un terreno adatto alla colonizzazione grande quasi quanto la patria, dove si dovranno condurre le acque, costruire ferrovie e strade, e sorgeranno città fiorenti e commerci proficui almeno come avevano gli antichi romani.

Riconosce che la occupazione fu condotta in modo mirabile. L'Italia fu tollerantissima verso la Turchia, non lasciò mai sospettare le sue intenzioni, non consumò le forze in vanti inutili, in minaccie sterili, in affermazioni platoniche. Preparò il terreno, nella diplomazia con la Triplice Alleanza e colla triplice intesa nel paese con la benevolenza persino eccessiva verso i partiti estremi, messi così nella necessità di appoggiare o tollerare l'impresa, nell'esercito e nella marina con una preparazione perfetta. A questa dobbiamo l'immediato e completo dominio del mare, la rapidità dell'occupazione, la sicurezza di tutte le operazioni. E' convinto che la Turchia non opporrà ulteriore resistenza, le Potenze riconosceranno il fatto compiuto, e il paese troverà nuovi elementi di concordia, di operosità, di fiducia in sè stesso, nelle sue forze militari, nel suo avvenire.

Il brillante oratore fu applauditissimo.

All'uscita la folla improvvisò una manifestazione patriottica inneggiando a Tripoli italiana.

## Le precauzioni a Massaua

**Roma 8**

La *Tribuna* ha da Massaua che il 26 settembre il comandante del presidio di Massaua dovette avere disposizioni speciali riguardo alla guerra, perchè in quel giorno furono impartiti ordini per chiamare le forze al posto di guardia. Molti ascari, circa 400, partirono per i punti estremi. L'*Aretusa* che incrocia nel Mar Rosso si mosse in assetto di guerra. Furono richiamati e concentrati tutti i sambuchi. Le boe ed i fari furono spenti. I capitani dei piroscafi mercantili ebbero ordine di innalzare le rispettive bandiere.

## L'annessione dell'Egitto all'Inghilterra?

**Parigi, 8**

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio dal Cairo all'*Observer*, il quale dice che si ha la convinzione in quella città, che l'Inghilterra sia alla vigilia di stabilire il suo protettorato sull'Egitto. Si attendeva pure qualche tempo fa che Lord Kitchener, imbarcandosi ad Alessandria, dichiarasse l'Egitto protettorato inglese. L'incidente marocchino e il conflitto italo-turco, rendono l'idea di una annessione più possibile che mai.

## In Austria si è rassicurati?

**Vienna, 8**

Nei circoli politici austro-ungarici non si annette alcuna importanza all'affare di San Giovanni di Medua, sulla costa albanese. Si resta convinti della lealtà della dichiarazione dell'Italia circa la localizzazione del conflitto e per lo *statu quo* nei Balcani.

## Un nuovo tipo di cannone?

**Parigi, 8**

L'*Excelsior* ha da Berlino: Le officine Krupp avrebbero costruito un nuovo cannone a tiro rapido che costituirebbe un importante progresso dell'attuale sistema tedesco. Due accumulatori aprirebbero e chiuderebbero automaticamente la culatta.

## Alla ricerca della "Gioconda,,

**Parigi, 8**

L'*Echo de Paris* afferma che Sebille, sottocapo della polizia, stamane è partito accompagnato da parecchi agenti di polizia per Laon e Colsson, allo scopo di compiere un'inchiesta relativa al furto della *Gioconda*.

Il *Figaro* ha intervistato il sottosegretario per le Belle Arti Du Jardin Beaumetz che ha dichiarato di ignorare la notizia. Il giornale aggiunge che Sebille sarebbe partito per Lans, Arras e Laon. Questa pista sarebbe quella di uno che avrebbe agito per vendetta.

## Terremoto in Toscana

**Siena, 8**

Alle 4.54 si è avvertita una scossa di terremoto di quarto grado.



# RIVISTE E GIORNALI

**Evoluzione dei filati.**

Tutto si trasforma o, a dir meglio, ha i suoi ritorni modificati dal gusto della esperienza e dai successivi ritrovati della scienza e dell'industria. Perfino l'industria tessile si muta. Dopo la juta — di cui si arrivò ad importarne dall'India per cinque milioni e mezzo di tonnellate all'anno, mentre le prime importazioni del 1830 erano appena 175 tonnellate — viene la volta della betulla e del tiglio per gli indumenti umani. Ma il più glorioso avvenne pare riserbato all'ananas, il tessuto ricavato dalle cui fibre è trasparente, elastico quanto la tela, ma di maggior durata, più sottile e a minor mercato. Di più, l'ananas si è già acclimatizzato in molte regioni dell'Europa centrale e può quindi essere ottenuto con abbondanza e facilità. La seta di ananas del resto, era già conosciuta dagli antichi, come pure da secoli era conosciuta fra i cinesi la seta ottenuta coi fili di ragno. E non solo nella China; poichè due secoli fa, nel 1709, l'Accademia di Parigi fu chiamata a dare il suo parere intorno a calze e guanti fatti in Francia, con seta di ragno. Ma la moderna industria tessile, fonda ben altre speranze.

Certo, non su quello dei nostri paesi. Se per avere un filo di seta dai ragni nostrani occorrono nientemeno che 18.000 fili delle loro tele, vi sono nel centro dell'Africa delle specie di ragno che danno una tela forte ed abbondante; ed i filati ottenuti con essa si dimostrano così resistenti, malgrado la loro leggerezza, così insensibili alla influenza delle intemperie ed impermeabili, da farli ritenere i più adatti per la costruzione delle aeronavi.

Vero è che questa tela da ragno costa 60 corone al chilogrammo. Ma tale prezzo andrà certamente ribassandosi, non appena gli indigeni capiranno che simili ragni conviene più lasciarli filare che... mangiarli, come ora avviene. Ma ormai tutto ciò che ha fibra, viene filato e tessuto. Si fanno bellissime penne di.... struzzo colla celluloide, si fabbricano bellissimi filati e tessuti colla carta. E la moderna industria tessile riuscì pure a far breccia nel regno minerale tessendo anche le pietre. E' noto infatti, che con l'amianto si fabbricano non soltanto case, ma anche tessuti così fini che per il peso di un chilo ne occorrono da 12 a 14 milametri. Con essi si sono anche cominciati a tessere dei tappeti riscaldabili fra cui il diritto e il rovescio viene condotto un filo di rame in comunicazione con accumulatori elettrici.

Ma la vittoria più fulgida sembra spettare all'alluminio anch'esso filato e tessuto. Con questo giovanissimo fra i metalli si fabbricano già tessuti sottilissimi, leggeri e pieghevoli, resistenti all'aria, agli acidi e di questi tessuti si fanno cinture, cravatte, sciarpe, *pompadours*, mantelli bellissimi nel loro scintillio. Hanno inoltre il vantaggio di costare poco. Così riferisce l'*Attualità*.

**La scuola del giornalismo.**

Di tutte le professioni, nessuna certo ha ricevuto più omaggi d'incenso e di lodi ed è stata più colpita da biasimi, in ogni tempo, di quella del giornalista. Il giornalista ha bisogno oggi di una vera e propria scuola, in cui il futuro scrittore di giornali possa essere educato ed ammaestrato. Delle scuole di giornalismo veramente, già esistono in alcuni paesi e ne parla nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* Luigi Piccioni.

«Il primo posto di questo insegnamento professionale di giornalismo è indubbiamente tenuto dalla Germania, e il merito principale spetta al dott. Adolfo Koch di Heidelberg, fondatore e direttore del seminario giornalistico di quella Università, del quale gli scolari ed amici nel 1907 hanno celebrato con un volume di «Studien überdas Zeitungswesen» il compimento dei primi venti semestri di rigogliosa e proficua vita. Ottenuta la privata docenza in storia moderna, il Koch si specializzò, per così dire in giornalismo ed ebbe dopo qualche anno il solito titolo professionale; ma la sua cattedra non è ufficiale, onde il suo insegnamento (che egli ha diviso in due corsi teorici, runo sulla storia e la natura della opinione pubblica e della stampa periodica, e in un corso di esercizi pratici) è opera libera e geniale di lui, il quale, con lo aiuto di un professore della Facoltà giuridica e di un giornalista, raccoglie nella sua scuola moltissimi studenti onde i suoi corsi, come attesta il Vossler con la sua autorità, sono in certi semestri, frequentati da duecento studenti.

In Italia manca ancora una prima iniziativa del genere; ma, come in Italia nasciamo tutti un poco poeti, così possiamo dire, si nasce anche tutti un po' giornalisti.

**Biblioteche americane.**

Negli Stati Uniti, le biblioteche popolari hanno raggiunto il più alto sviluppo. La munificenza privata si spiega largamente in loro favore; narra infatti la *Stampa* che il solo miliardario Andrew Carnegie distribuì per questo scopo, nel 1901, quasi 13 milioni e nel 1903 altri sei milioni e 63 mila lire.

La prima biblioteca popolare fu inaugurata a Filadelfia nel 1730 per iniziativa di Beniamino Franklin. D'allora ad oggi, si sono fatti dei passi giganteschi. Nel 1820 ve ne erano dieci, ora sono 15 mila, con 91 milioni di volumi. Superba, sopra tutte le altre, quella di Boston. Allogata in un palazzo sontuoso, nel centro della città, lontano dal fumo delle fabbriche e che fu costruita appositamente con la ingente spesa di 12 milioni di lire, essa riceve, da un ventilatore colossale, ogni minuto, 40 metri cubi d'aria filtrata a traverso appositi apparecchi. Resistentissima, con le sue mura di prezioso granito, immune dalla polvere, grazie ai ventilatori, funziona speditamente. Ha ventisette succursali in tutti i quartieri della città, e consegna un libro dopo appena sette minuti dalla richiesta, mentre al londinese British Museum, occorre attenderne 15 o 20. Alla Popolare di Boston si accede con un biglietto di legittimazione che posseggono ben 65 mila persone. Calcolando che in media ogni persona legga 20 volumi all'anno, in 365 giorni, escono e rientrano nella biblioteca circa 1 milione e 300.000 volumi. La popolare ha una sala riservata alla infanzia con libri di fiabe e racconti morali. Possono accedervi i fanciulli che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età. Il gran salone della Popolare occupa metà dello edificio ed ha l'altezza di tre piani; da una parte a l'altra i libri scorrono, per la distribuzione in appositi vagoncini chiusi entro tubi pneumatici. Il Consiglio comunale di Boston, sovvenziona annualmente questa biblioteca col piccolo tributo di.... un milione e mezzo di lire!

**Per la moda!**

Se la moda ha le sue vittorie, oggi pure registra anche un'anima dolorante: la giovane e bella principessa Alessandra Vittoria, moglie al principe Augusto, terzo genito di Guglielmo II.

L'Europa ne tacque, ma parlarono i giornali dell'indiscreta America, narrando come per 15 giorni essa sia stata relegata nella terribile torre di Babelsberg, assieme alla dama d'onore e a due cameriere. Il delitto? Questo: recatasi una sera al Teatro Nuovo di Berlino, fu soggiogata dal cappello di un'attrice: la signorina von Petrasz. — Magnifico! — esclamò la principessa — E' il re dei cappelli e voglio averne uno eguale domani. — E la principessa chiamò nel suo palco la fortunata attrice per chiederle l'indirizzo della modista. Ma quando l'Imperatore vide la nuora con quel monumento sul capo, la mandò per due settimane in carcere. E fu carcere crudele perchè alla giovane nuora implorante la compagnia del cagnolino, del suo micio e del canarino, fu risposto di no. Così racconta l'*Ora*.

# Un discorso politico
## dell'on. Ancona

*Tarcento, 8*

Oggi al Teatro di Tarcento ha avuto luogo un grande banchetto in onore del deputato Ancona. I convitati erano più di 200. Al tavolo d'onore sul palcoscenico riccamente infiorato stavano tutti i sindaci di tutti i Comuni del collegio.

Fu una grande dimostrazione al Deputato. Parlarono: Il Sindaco di Tarcento, il Sindaco di Cassacco, ex sindaco di Udine comm. Perissini, il sindaco di Tricesimo Sbuelz.

Non si era mai vista una dimostrazione simile! Assolutamente tutto il collegio, tutti i Comuni erano rappresentati.

Fu insomma una dimostrazione di gratitudine verso un deputato illustre, che si è ormai acquistato l'amore di tutto il collegio.

Diamo un pallidissimo sunto del discorso del deputato, dolenti che lo spazio non ci consenta di pubblicare tutto il poderoso lavoro.

All'on. Ancona le nostre vive congratulazioni pel grande successo e per la dimostrazione di stima del collegio.

Ecco ora un sunto del discorso.

Dopo un breve esordio filosofico, e dopo un vivo ringraziamento agli elettori per la dimostrazione di affetto così larga ed affettuosa, l'on. Ancona entra in argomento affermando che il fenomeno più brillante dell'ultimo decennio di vita nazionale è la saldezza del bilancio. Da quattordici anni il bilancio è in avanzo e provvede con entrate ordinarie alle disgrazie dei terremoti e dei nubifragi. Ma gli avanzi negli ultimi anni sono scesi da 85 milioni nel 1906-7 a 16 circa nel 1910-11. E' quindi necessario procedere con grande prudenza nelle nuove spese affinchè l'incremento delle tasse copra i nuovi prossimi impegni che si aggirano su 100 milioni annui. Nota che bisogna semplificare e sfrondare l'Amministrazione dello Stato, troppo farraginosa, lenta e complicata. Perchè lo Stato possa utilmente assumere i pubblici servizi, è necessario che impari ad amministrare economicamente. L'on. Ancona calcola che il personale amministrativo dello Stato per paghe compensi ed indennizzi, tenuto conto dei 100 milioni circa di pensioni, costa non meno di 800 milioni all'anno! Il che è troppo! Scentrando si migliorerà anche la vita politica poichè l'accentramento è spesso un mezzo di corruzione amministrativa e politica. Dice che la questione ferroviaria è gravissima dal lato finanziario. Egli ha fatto una campagna contro la poca sincerità dei risultati finanziari delle Ferrovie che egli ritiene peggiori di quelli che si comunicano. Si tratta di circa sei miliardi: nel prossimo quinquennio dovremo impiegarvi a dir poco un altro miliardo. Ora ciò che impressiona si è che mentre i prodotti aumentano, l'utile netto continua a diminuire. Sono quindi necessarie radicali riforme e semplificazioni. — Passa a parlare del monopolio delle Assicurazioni ricordando la campagna che ha combattuto contro questa legge che non è sincera. Non è infatti sincero promettere, sia pure soltanto un contributo alle pensioni operaie che richiedono non meno di 100 milioni all'anno, col monopolio il quale se anche ben condotto — del che l'on. Ancona dubita assai trattandosi di una industria difficilissima — non potrà dare che pochi milioni e fra molti anni. Invero regolando meglio la materia ed inasprendo alcune tasse, tali pochi milioni si possono avere più presto e più sicuramente. Nota come a sproposito si sieno citate le casse postali di risparmio. Quando furono istituite il Sella si guardò bene dall'uccidere l'industria privata, ma di fianco alle casse postali lasciò sussistere e protesse l'industria privata delle casse di risparmio comuni e delle banche popolari ecc. Tutte trovarono il loro campo di azione, tanto che oggi le casse comuni hanno due miliardi e mezzo di risparmi, e le casse postali per conto loro progredirono in rapida ascensione accumulando circa 1700 milioni, che formano la base di quel grandioso ed utile istituto di Stato che si chiama la Cassa Depositi e Prestiti. Siamo quindi franchi. Non si parli di pensioni operaie. E' lo Stato che a corto di denaro, specie per le Ferrovie, vuol mettere la mano sulle riserve matematiche degli assicurati per mettere a posto i certificati ferroviari.

Ecco perchè è necessaria una semplificazione amministrativa. Come è necessaria tutta una grande elevazione morale ed intellettuale della borghesia, la classe media, il vivaio delle forze più attive della civiltà moderna, la classe sulla quale essa si basa e che deve dominare, poichè l'aristocrazia che sta di sopra è ormai scomparsa e come aristocrazia non è un impulso possente di progresso, mentre il popolo deve trovare nella borghesia il suo naturale appoggio in uno scambio di pensieri, di azioni e di affetti ove si coordinino il benessere individuale al progresso delle colettività.

L'on. Ancona dice che la borghesia italiana non ha assolto il suo compito specie verso il popolo. Ricorda come pochi mesi or sono salivano inni di gioia patriottici pel cinquantenario della unità nazionale; pareva che l'Italia si beasse nella giusta soddisfazione di un progresso armonico, economico e morale. Ma venne il tragico risveglio che si chiamò *Verbicaro!* — Fu una sferzata! Ma dunque che cosa servirono per quelle popolazioni cinquanta anni di vita nazionale? Quale forza di penetraziona ha questa nostra civiltà, come operano le leggi, come si diffonde l'istruzione, come si rafforza l'anima nazionale, se oggi ancora quelle popolazioni considerano il Governo come una associazione a delinquere spargente la polverella del colera? E quanti Verbicaro ci sono in Italia? — Triste realtà, che impone alti doveri verso le masse popolari.

Passa alla questione di Tripoli, e si dichiara perfettamente d'accordo col Governo per la sua energica azione. Si è chiesto da taluni perchè, in vista di quale diritto noi andiamo a Tripoli. Orbene la risposta è semplice. Noi vi andiamo per l'interesse supremo della civiltà, alla quale non si frappongono argini internazionali; noi vi andiamo perchè in pieno Mediterraneo non è più ammissibile una terra soggetta al retrogrado fatalismo mussulmano; noi vi andiamo araldi della civiltà europea che è l'avvenire, contro la civiltà turca che è il passato; noi vi andiamo perchè se non vi andassimo noi e subito ci andrebbe una altra nazione europea a farvi ciò che vi faremo noi e probabilmente con minori complimenti ai turchi; noi vi andiamo perchè la nostra popolazione esuberante ha diritto ad un po' di terra, di luce, d'aria nel mondo e non può assistere allo scempio che della terra, della luce, dell'aria fanno i turchi alle porte di casa nostra in pieno Mediterraneo, in terre che già furono nostre. Ecco perchè ci andiamo.

Ed in questo momento nel quale l'Italia araldà di civiltà s'avanza nel Mediterraneo a dissiparvi le ultime tenebre, in questo momento nel quale i nostri fratelli lottano contro i pericoli del fanatismo e le insidie di mari e di terre minate, noi dobbiamo essere concordi e dimenticando le minori scissurre stringerci attorno al Governo per sostenerlo di fronte al mondo. Ecco perchè egli ha aderito al banchetto Giolitti, e questa adesione va considerata come piena e completa approvazione della impresa Africana.

L'on. Ancona passa poi a trattare questioni locali. Importantissima quella delle fortificazioni del confine orientale, egli afferma che entro il 1912 tutto il confine orientale sarà fortificato, e che il campo trincerato del Friuli troverà riscontro nelle fortificazioni al piano e nelle difese marittime esterne ed interne.

Parla poi della cattedra di agricoltura, del nuovo ponte sul Tagliamento e di altri interessi locali.

Finisce ringraziando gli elettori per questa grande dimostrazione. E' consuetudine che gli elettori diano un banchetto al deputato subito dopo l'elezione ed a suggello della lotta elettorale. Egli questo banchetto lo ha avuto nell'estate del 1909; ma vi mancavano parecchi comuni del mandamento di Tarcento.

Oggi gli elettori, dopo quasi tre anni hanno voluto offrirgliene un altro, ed egli vede con grande soddisfazione che tutti i Comuni sono rappresentati. Crede quindi di interpretare il banchetto come il riconoscimento generale dei suoi sforzi, della sua opera amorosa e costante in pro' del collegio. Dice che ormai la sua vita non ha che una ambizione: quella di rimanere per molte legislature il deputato di Gemona-Tarcento.

Promesse non ne fa. Ormai crede che i fatti debbano promettere per lui. Promette soltanto di continuare sempre così. «Più e meglio di così non attendetevi» esclama l'on. Ancona, poichè non mi sarebbe possibile, dal momento che vi ho ormai dato tutto me stesso e tutte le migliori mie forze.

Finisce rievocando ancora una volta la guerra che combattono i nostri fratelli laggiù nell'Oceano, e dice che in questo momento un solo grido deve sgorgare dai petti, come un solo pensiero deve occupare le anime. Grido e pensiero si compendiano in un quadruplice evviva: all'Esercito, all'Armata, alla Patria ed al Re!

# Teatri e Concerti

### La serata d'onore di Luigi Carini

La recita di stasera è in onore di Luigi Carini. Il valorosissimo attore non ha avuto occasione, in questa breve stagione, di far rivalere tutte le sue doti caratteristiche di interprete appassionato, energico, vibrante e coscienzioso. Ma il pubblico lo conosce già da lungo tempo e da lungo tempo lo ammira. Esso accorrerà dunque stasera ad applaudirlo con simpatia. Luigi Carini è una forza tra i giovani attori italiani che si son messi in prima linea negli ultimi anni e merita tutta la considerazione, tutta la simpatia che lo circondano. Per la sua beneficiata egli ha scelto molto opportunamente *Il padrone delle ferriere*, che da circa quattro anni non vien dato al Goldoni.

Le due recite di ieri, *Romanticismo* e *Dame aux Camélias* furono molto fortunate. Un pubblico affollatissimo applaudì calorosamente, in entrambe Tina di Lorenzo, Armando Falconi, il Carini, il Grassi etc.

*Il successo* di Testoni si replicherà la sera di giovedì e pure in settimana verrà dato un'altra novità *La bestia*, quattro atti di Edmondo Fley.

⁂

Ci son pervenute iersera varie lettere con la preghiera di renderci interpreti di un vivo desiderio presso Luigi Carini, il desiderio cioè che egli legga dalla ribalta la nuova «Canzone d'oltremare» di Gabriele D'Annunzio uscita ieri nel *Corriere*. Giriamo la domanda all'egregio attore sicuri, che se possibile, egli vorrà tenerne conto.

#### Rossini

Ermete Zacconi rinnovò iersera il successo entusiastico della prima rappresentazione del *Cardinal Lambertini* che è prossimo alla millesima rappresentazione, la quale se non siamo indiscreti, avrà luogo a Venezia, presente l'autore; verso la fine del mese. Stasera riposo; dimani sera *Il Fanfulla da Lodi* di E. Nulli; nuova per Venezia.

#### Malibran

Ieri col *Milionario accattone*, due bellissimi teatri, tanto alla mattina che alla sera e molti e fervidi applausi alla Abry, alla Peretti, al Vannutelli, al Petroni ed agli altri. — Questa sera il *Milionario accattone* si repite ancora.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Il padrone delle ferriere.
MALIBRAN ore 21 — Il milionario accattone
RIDOTTO VARIETA' e CINE — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

### Accidente ferroviario

*Mons, 8*

Un treno che aveva lasciato Mons alle 7 è deviato all'entrata della stazione di Harmischies. Sei vetture viaggiatori si sono frantumate e rovesciate. Una quindicina di persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
9 Lunedì: S. Dionisio.
10 Martedì: S. Francesco Borgia.
Leva il sole a ore 6.20 — tramonta alle 17.36.

## Le manifestazioni anti-italiane di Salonicco
### narrate da un giornale locale

Abbiamo raccontato l'altro giorno l'odissea di quel centinaio e più di uomini pescatori pugliesi, i quali si trovavano a Salonicco il giorno in cui scoppiavano le prime manifestazioni contro gli Italiani in seguito alla dichiarazione di guerra.

A titolo di curiosità e niente altro, vogliamo riportare la descrizione che un giornale di Salonicco che s'intitola «*Le Progrès de Salonique*», fa dei medesimi torbidi nel numero di domenica scorsa 1 ottobre:

«Ieri verso le quattro del dopopranzo, un gruppo di circa 50 dimostranti, con la bandiera turca in testa, si è portato dinanzi i locali della Posta italiana, via Sabri Pacha, gridando: *Abbasso l'Italia! Viva la nazione ottomana!* E' stato pronunciato un vibrante discorso, poi i manifestanti, per la piazza della Libertà e i Quais, si diressero verso le barche da pesca italiane, ormeggiate o ancorate dinanzi alle banchine.

«Quei battelli da pesca, sono quelli stessi, che i forti di Carabouroun, avevano obbligati a ritornare indietro la sera innanzi, mentre guadagnavano il largo. I dimostranti, saltarono sulle barche, s'impadronirono delle bandiere e le lacerarono. Durante questo tempo, il Console generale d'Italia a Salonicco, signor Gino Macchioro Vivalba, avvertito di questi incidenti, accorreva sul posto in vettura, al gran galoppo. Salta a terra scortato dal suo interprete, fende la folla, monta in una barca e s'informa dai pescatori di quanto sta succedendo. Il Console invita nei locali del Consolato i pescatori e quindi se ne va in vettura, mentre i manifestanti si dirigono verso la scuola italiana. Giunti là, abbattono l'asta della bandiera a colpi di accetta e quindi si rimettono in cammino. Sono già 300, quando arrivano, dinanzi il Consolato generale di Italia sul Boulevard Union. Un doppio cordone di agenti di polizia, qualche commissario e il direttore di Polizia Edib bey, in persona, proteggono le adiacenze del Consolato. Ciononondimeno i dimostranti si avvicinano. Uno di questi si arrampica sul cancello della porta d'ingresso e, a colpi d'accetta, spezza e getta a terra lo scudo italiano. Il Console generale si trova in questo momento sui gradini della scala d'ingresso, in faccia alla folla, osservando immobile e impassibile, ciò che si sta svolgendo. Uno dei manifestanti, pronunzia un discorso, animato di un soffio ardente di patriottismo, nel quale stigmatizza il contegno vile dell'Italia a nostro riguardo. Un'altro dimostrante, armato di una scure, penetra nella corte del Consolato, taglia la corda della bandiera consolare e taglia egualmente l'albero di sostegno, ma come questo resiste vien portata una scure più grande e l'albero è tagliato a forza di colpi sino a due metri dal suolo. A questo punto, il direttore di Polizia, fa pregare il Console generale, col tramite del suo dragomanno, di far demolire per ordine suo, il rimanente dell'albero, allo scopo di evitare le eventuali conseguenze della collera della folla. Il Console si rifiuta. La manifestazione dura ancora qualche minuto, poi i dimostranti si ritirano con grida di: *Abbasso l'Italia! Abbasso i pirati! Viva gli Ottomani!*

«I testimoni oculari di questa dimostrazione, sono unanimi nel riconoscere ch'essa si è svolta nel più perfetto ordine e seguendo un piano che dava la impressione fosse stato già concretato. E' stato ciò che doveva essere, vale a dire l'inizio di giuste rappresaglie che la Turchia farà contro l'Italia, opponendo così una attitudine dignitosa ed energica al procedere italiano.

## Profughi italiani da Salonicco di passaggio per Venezia

Ieri giunsero a Venezia, dopo mezzogiorno col piroscafo *Barletta* della Società Puglia, che aveva toccato la costa dalmata, ventidue italiani, di diversi mestieri, che sono profughi di Salonicco, dove si trovavano a lavorare, quando sono scoppiati i primi disordini. Anche essi, come i pescatori pugliesi, hanno dovuto raggiungere il confine per evitare qualche guaio e a mezzo dei vari consoli poterono giungere a Venezia. Il loro arrivo qui era stato segnalato in antecedenza alle locali autorità ed il questore comm. Gervasi, ancora iermattina impartiva disposizioni, perchè al loro arrivo i fuggiaschi, fossero posti in treno con destinazione per il loro paese. Sono tutti meridionali.

Il *Barletta*, però entrò in porto con notevole ritardo perchè a causa della nebbia dovette sostare al largo. S'incaricò dei profughi il delegato della Ferrovia cav. Lamponi che provvide al loro alloggio provvisorio fino a questa mattina alle cinque, dovendo partire con l'accelerato di Bologna.

I profughi con lievi varianti hanno raccontato presso a poco i medesimi particolari, già noti, sulle dimostrazioni turche a Salonicco.

Sono attesi per oggi altri 150 profughi, pure da Salonicco e paesi limitrofi, da Fiume.



## Infermiere-volontarie della "Croce Rossa" pronte a partire

Anche presso il Sottocomitato di Venezia della Croce Rossa vennero richieste dal Comitato Centrale quattro infermiere volontarie diplomate della Croce Rossa, le quali fossero pronte a prendere servizio su navi-trasporto nell'attuale guerra. Si misero subito a disposizione le signore contessa Costanza Mocenigo, contessa Margherita Brandolin, sig. Luisa Krafft Boldrin, signora Elisa Mayer Rizzioli, che possono da un momento all'altro venir chiamate per l'imbarco, e si sono pure inscritte per essere pronte in caso di bisogno le signore cont. Enrica Falier, signorina Emma Meloncini, bar. Daria Farina, sig.a Nunzia Clerici Boncompagni, signorina Ida Sturli, signorina Maria Danioni, sig.a Zena Tamburlini, signorina Lucia Bussolin, signora Antonietta Faravelli.

## L'inaugurazione del nuovo "garage" della "Querini"

Sulle Zattere, agli Incurabili, non lontano dal palazzo del Distretto Militare, in edificio opportunissimo, la Società Canottieri «Franco Querini» ha inaugurato ieri il nuovo *garage*, che era prima egualmente sulle Zattere ma molto più distante e dalla parte opposta. Il nuovo *garage* che era affollato ieri alle 3 di canottieri e di invitati, si rivelava come una cosa ormai completa, curato elegantemente nei particolari, munito di ogni più moderno comfort.

Il *garage* è costituito da un grande salone terreno, dipinto coi colori della Società, a larghe fascie bianche e celesti, nel quale sono raccolte, distribuite negli appositi sostegni, tutte le imbarcazioni. Una ripida scaletta conduce all'unico piano superiore nel quale si trovano i lavatoi, le doccie, una grande stanza fornita di cassette modernissime, che contengono gli oggetti personali dei singoli soci, una stanza da studio, ed una bella terrazza che sovrasta la porta d'ingresso al *garage* e domina tutto l'ampio specchio d'acqua del Canale della Giudecca. Un magnifico ambiente davvero e comodo.

Il Consiglio direttivo della Società ieri nel fare agli ospiti gli onori di casa, con la consueta affabilità, riscuoteva unanimi elogi.

Venne offerto un rinfresco a tutti, si sturarono delle bottiglie di *champagne*, poi una ottantina di canottieri si distribuivano nelle imbarcazioni che frattanto erano state calate in acqua e gli invitati salivano in un apposito vaporino. Veniva così formato il bellissimo, ricco, pittoresco corteo, che girando per la punta della Salute si spingeva lungo il Canal Grande fino a Santa Chiara, per rifare poi di ritorno il medesimo percorso fra applausi frequenti.

A S. Marco il vaporino si ormeggiò al pontone per sbarcare gli invitati, mentre gli equipaggi, dopo alcune evoluzioni in Bacino, filavano per il Canale della Giudecca verso il *garage*, ch'era stato così brillantemente inaugurato.

## Nel Collegio dei Ragionieri

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri della Provincia si adunò il 2 corrente.

Proceduttosi alla lettura del verbale della seduta precedente ed alle consuete comunicazioni della Presidenza, il Presidente cav. Peyrone diede la parola ai delegati del Collegio all'XI. Congresso Nazionale dei Ragionieri, testè tenutosi in Roma, Ragionieri Buttaro dott. Francesco e Vanotti Gino. Il dott. Buttaro, lette le linee direttive alle quali informaronsi le discussioni del Congresso, e manifestata l'opinione che i risultati conseguiti convergono nella solenne affermazione della professione del ragioniere, per importanza a nium altra seconda e per contenuto dalle altre differente, e nell'assoluta integrità dei diritti pertinenti, per virtù di legge, ai ragionieri collegiati, il relatore, riassunte le discussioni svoltesi, espose come al Congresso — in merito ai vari temi in discussione — siano stati emessi i noti voti già diramati dal telegrafo.

Detto poscia dell'intervento al banchetto delle LL. EE. l'on. Tedesco e l'on. Finocchiaro Aprile, il quale promise il suo appoggio presso la magistratura, il relatore propose d'inviare un saluto di ringraziamento al comm. Rostagno, promotore del Congresso così bene riuscito.

Il Consiglio su proposta del segretario prof. De Gregorio, cui si associarono il Presidente cav. Peyrone ed il consigliere Charpin, espresse un voto di plauso all'opera esperita nell'interesse della classe dai suoi delegati al Congresso stesso, e accogliendo il loro desiderata telegrafò in questi sensi al comm. Fortunato Rostagno presidente del Collegio dei Ragionieri di Roma:

«Consiglio Collegio Ragionieri oggi radunato, udita relazione delegati Congresso, fiducioso nell'opera presente e futura di Vossignoria, sente dovere inviarle sensi imperitura gratitudine. — Presidente *Peyrone*.»

## Le tabelle dei redditi per la tassa di Ricchezza Mobile

Per venti giorni consecutivi in orario d'ufficio sono esposte in Div. IV. Municipale le tabelle dei redditi distinti per classi secondo le varie specie d'industrie commerciali e professioni con indicazioni dei redditi netti per l'applicazione della tassa di Ricchezza Mobile.

## Tentato suicidio

Iermattina veniva accompagnato all'Ospedale Civile, certo Angelo Faccioli, di anni 45, da Villa Bartolomea in provincia di Verona, cameriere privato a San Vio il quale aveva tentato di suicidarsi, asfissiandosi col carbone. All'Ospedale i medici tennero riservato il giudizio, quantunque le sue condizioni non appariscano gravi.

## Una barca di sabbia affondata in Bacino San Marco
### Un uomo e una bambina in acqua

L'ultimo vaporino per Chioggia, che si stacca dal pontile della Riva degli Schiavoni alle 18 e mezzo, ieri sera giunto all'altezza dell'imboccatura del canale di S. Giorgio, andava a dar di cozzo con la prua contro un barcone carico di sabbia, che veniva verso Venezia. L'investimento, pare, non si era potuto evitare. Vi erano sulla rotta del battello delle altre barche cariche di sabbia ed una anzi era anche rimorchiata. Quella che subì l'investimento andava invece per conto suo. La prua del piroscafo l'affondò quasi di colpo, capovolgendola e nel medesimo tempo si udivano delle grida. Erano stati lanciati in acqua il barcaiuolo, che si seppe poi, era certo Eugenio Boscolo, d'anni 30 da Sottomarina e una sua piccola figlia, Sofia, d'anni 5.

Il capitano del vaporino fermò il battello e l'equipaggio a mezzo di corde, cercò di salvare i pericolanti, i quali infatti potevano raggiungere miracolosamente il bordo ed essere tratti su. Il padre aveva salvato la sua bambina e tutti e due poi erano stati aiutati dall'equipaggio del vaporetto, che continuò la sua rotta, riportando così a Chioggia, a casa loro, il Boscolo e la bambina.

L'investimento era stato telefonato alla Questura e sul posto si recò il funzionario di servizio, delegato Pistilli, che in principio potè raccogliere scarsissimi particolari, tanto che dapprima si temeva che il barcaiuolo e la figlia fossero annegati. Solo più tardi perveniva da Chioggia l'avviso del salvataggio.

Della barca affondata, emerge a fior d'acqua soltanto l'albero della vela, sul quale fu posto subito un fanalino rosso, per evitare eventuali investimenti.

La Capitaneria di Porto già avvertita del fatto provvederà questa mattina a rimuovere il barcone.

## Scoppio di una bombetta in Piazza San Marco

L'altra sera verso le dieci fra i tavoli del «Caffè Quadri» echeggiava improvvisamente una detonazione, come un colpo di rivoltella. Doveva essere una bombetta di carta gettata da un monello di nascosto. Nel pubblico vi fu un leggero panico. Le guardie giunte poco dopo trovavano i residui della bombetta e li portarono in questura.

## Sulle linee del Lido

L'Azienda per la Navigazione Interna ci comunica:

Da oggi e sino a nuovo avviso e *limitatamente al percorso Riva Schiavoni Lido e viceversa*, avranno validità oltre che sui battelli della linea diretta, anche sui battelli della linea di Canal Grande.

a) *Nei soli giorni feriali* il biglietto di andata ritorno da cent. 15 sino alle ore 8.30 del mattino. Per le linee di S. Nicolò e di Quattro Fontane il ritorno può effettuarsi in qualunque ora della giornata mentre per la linea di S. M. Elisabetta (Canal Grande) solo dopo cessata la linea diretta.

b) il biglietto di andata ritorno da cent. 25 è valido nei giorni feriali per tutta la giornata d'acquisto. Nei giorni festivi è valido soltanto nelle ore in cui non funziona la linea diretta, mentre per le linee di S. Nicolò e di Quattro Fontane è valido anche per tutta la giornata festiva.

## Un furto alle conterie

Il direttore del riparto perle a lume, nella fabbrica della «Società Veneziana per le conterie» sig. Antonio Zampelli, si recò ieri mattina al Commissariato di Cannaregio, per denunciare che durante la notte, ignoti ladri, scassinata una porta secondaria d'ingresso, che si apre in calle dei Riformati a San Cristoforo, erano penetrati nel mezzà del riparto, rubando dal cassetto d'uno scrittoio, che avevano pure scassinato, circa settanta lire in moneta d'argento.

I ladri, dei quali il signor Zampelli non ha il minimo sospetto, lasciarono sul posto uno scalpello che fu sequestrato dal delegato sig. Pistilli, recatosi sul posto per le constatazioni.

## Il salvataggio di un bambino

Iersera alcuni ragazzetti si trastullavano lungo la fondamenta di Bacino Orseolo e presso il ponte Goldoni. Improvvisamente uno di essi, certo Giovanni Pesca d'anni 5, per una mossa imprudente precipitava in acqua. Sarebbe perito se un facchino dell'albergo «Cavalletto» non si fosse gettato in acqua a sua volta, riuscendo a salvare il pericolante. Il quale aveva già bevuto parecchio e si trovava in condizioni gravi.

Fu portato senza indugio alla Guardia Medica ed il dott. Monico, praticava al bambino, la respirazione artificiale durante un'ora. Il Pesca potè però essere richiamato in vita. La «Croce Azzurra» lo trasportava più tardi all'Ospitale Civile fuori di pericolo.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 63.88 | 64.63 | 65.22 |
| Termom. centigr. al Nord | 17.2 | 17.0 | 18.1 |
| Umidità relativa | 94 | 95 | 89 |
| Direzione del vento | N. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | 0.80 | —.— |



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 56

A. CLAVERING

# Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sono americano, e se posso esservi utile in qualche cosa, disponete pure di me.

— Giungete in buon punto — disse egli, lasciando andare il disgraziato cameriere; credo che altrimenti la faccenda avrebe preso una brutta piega.

— Sì, ho creduto bene d'intervenire — replicò il giovane elegante, che avendo viaggiato molto aveva subito compreso con che specie d'uomo aveva a che fare.

Con poche parole spiegò al suo compagno il sistema usato in quell'ambiente ed al direttore del caffè l'errore perdonabile dell'americano; ma appena ristabilita la calma, Potter parve più fuori di sè di prima. Si era accorto che durante il tramestio Brackett era scomparso.

— Posso fare qualche cosa per voi? — gli chiese il giovane sconosciuto. — Mi sembrate inquieto e preoccupato, e siccome non parlate francese permettete che mi presenti — soggiunse porgendogli la sua carta da visita.

— Mr. Denny, non so come ringraziarvi! — esclamò Potter con espansione. — Siete venuto in mio aiuto in un momento in cui ne avevo proprio estremo bisogno, e se adesso poteste aiutarmi a trovare mio figlio, ve ne serberei riconoscenza per tutta la vita, poichè per me si tratta di una questione di vita o di morte!

— Chi è vostro figlio?

— Il tenente Houston Potter della Marina degli Stati Uniti.

— Lo conosco — replicò Mr Denny. — ed essendo un uomo d'azione, trascinò rapidamente fuori del caffè l'on. Potter, lo fece salire in una vettura e sedette accanto a lui, dopo di aver detto al cocchiere:

— Al circolo della Stampa!

Quando la carozza si mise in moto, egli si prese il tempo di guardare con tutta discrezione il suo compagno mentre a sua volta era l'oggetto di una simile investigazione da parte di quest'ultimo, il quale ripeteva vivamente:

— Quale caso providenziale è stato per me l'avervi incontrato! Parola d'onore, ero in procinto di darmi alla disperazione!

Infatti era stata una buona fortuna pel povero Potter, che Mr. Denny si fosse trovato nel caffè, poichè egli si sentiva più smarrito tra la folla a Parigi, di quanto non lo era mai stato fra le immense praterie e le solitarie regioni del Texas. Il giovane americano apparteneva a quella specie di persone alle quali tutto riesce, davanti le quali tutti gli ostacoli sembrano scomparire come per incanto. Bello, elegante, amabile e parlando il francese così correntemente come la sua lingua, un giorno solo era stato sufficiente per fare di lui uno di quegli eroi effimeri del *boulevard*, che tutti conoscono e che conosce tutti.

Il giorno prima aveva desinato insieme al tenente Houston Potter nel Circolo della Stampa, e sapeva che il giovane ufficiale abitava nella stessa casa. Era proprio l'uomo che ci voleva per togliere d'imbarazzo l'on. Potter.

— Che fortuna! Che fortuna di avervi incontrato! — questi continuava a ripetere con la sua chiassosa ed esuberante espansività.

— Questo è dunque il padre della bellissima ed elegantissima Miss. Potter — si diceva intanto fra sè Mr. Denny.

Appena giunti al Circolo, tutte le porte si aprono davanti a lui, senza nessuna di quelle difficoltà, che certo avrebbe incontrate l'on. Sansone Potter, se si fosse presentato solo, col suo aspetto esotico e nel suo costume più che originale.

Egli salì lo scalone seguendo la sua amabile guida, attraverso tutta una fila di splendide sale, e fermandosi ad un tratto, esclamò con quella sua voce potente da far tremare le pareti.

— Houston! figlio mio! Finalmente!

Il tenente Potter seduto ad un tavolo con diversi conoscenti, si era volto bruscamente riconoscendo quella voce, ed i soci del Circolo presenti, assistettero ad un incontro tempestoso da una parte, calmo dall'altra, ma ugualmente cordiale da ambe le parti.

— Devo parlarti — disse il padre — per un affare urgente ed importantissimo.

— Se è così entriamo in questa stanza — replicò il giovane ufficiale.

E, salutando in fretta Mr. Denny e gli altri, condusse il suo genitore in una camera attigua.

— Che cosa hai telegrafato a lady Annerley? — gli chiese angosciosamente il vecchio Potter, senza preamboli.

— Ma.. — replicò Houston con sorpresa — nulla che, secondo me, può interessarvi. Possedevo un plico che dovevo rimetterle.

— Che cosa conteneva?

— Una lettera, un documento, o qual che cosa di simile... ch'ella aveva affidato ad Errol laggiù in Egitto, prima che fosse ferito e che egli aveva giurato di renderle intatto se entrambi rimanevano in vita. Temevo molto di rimettere nelle sue mani questo plico, venuto per caso, nelle mie. Mi avevano assicurato che era attesa ieri a Parigi, ma recatomi al suo albergo non vi trovai che il suo indirizzo a Boulogne. Allora sapendo che le premeva molto di riavere il plico, le telgrafai per chiederle se dovevo spedirglielo.

— Quel plico contiene la prova della sua infamia e la mia giustificazione. Houston devi consegnarmelo. Ne dipende il mio onore ed anche il tuo!

— Impossibile! — esclamò il tenente, che si fece pallido come un morto.

— Tu rifiuti?

— Dieci minuti fa ho ricevuto un biglietto di lady Anneley, che mi pregava di rimettere il plico al latore, e così feci.

L'on. Potter non udì più le ultime parole. Si slanciò fuori della stanza come un forsennato, immaginandosi di poter raggiungere il *detective*. Ma, non sapendo da qual parte rivolgersi, ritornò tosto presso suo figlio con aria desolata.

— Bisogna che prendiamo, il più presto possibile il treno di Boulogne — disse con voce soffocata. — Se quella donna riesce a riavere quel plico sono un uomo perduto, coperto d'infamia benchè innocente, e l'onta mia ricade sopra di te e di tua sorella!

Houston conosceva suo padre al pari di Ida. Non poteva dubitare nè del suo onore nè della sua ragione. Comprese perciò che diceva il vero, che i minuti erano preziosi, e senza fare altre domande, chiamò il suo amico Denny.

— Dove si prende il treno per Boulogne? — gli chiese bravemente.

*(Continua)*

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Propaganda agraria

Oggi il dott. Guido Trentin terrà alle ore 10 a Mirano una conferenza sul tema: *La Cooperazione in Agricoltura*, e nel pomeriggio sarà a Veternigo di S. Maria di Sala per parlare sui: *Lavori di stagione*.

### I pescatori italiani dell'Albania concentrati nelle acque greche

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 8

Il cav. uff. don Eugenio Bellemo nella imminenza della rottura dei rapporti diplomatici colla Turchia, dietro consiglio delle Autorità superiori, invitava tutti i pescatori italiani soggiornanti nelle acque dell'Albania, a ritirarsi immediatamente dal territorio ottomano, ripiegando nella zona di giurisdizione greca e, sopratutto, nel ferimento costiero delle alte isole Jonie.
pratutto, nel perimetro costiero delle alte le Sezione della Scuola Veneta di Pesca ricevette da Corfù assicurazione formale che i pescatori italiani, chioggiotti e pugliesi, avevano tutti ottemperato alle istruzioni ricevute, evitando qualunque molestia da parte delle siluranti turche.

### I marinai chioggiotti arrestati a Lussinpiccolo

In seguito all'efficace intervento della stessa Direzione locale della Scuola Veneta di Pesca il Console Generale di Trieste dispose perchè i marinai del bastimento chioggiotto « Flavio Gioia », arrestato in Lussinpiccolo il 21 del pross. pass. mese e tradotti al carcere giudiziario di Rovigno, siano difesi nel prossimo processo dal valente avv. cav. dott. Alvise Rismondi, agente consolare di Rovigno stessa.

Secondo le notizie pervenute alla suddetta Direzione l'equipaggio, composto del comandante Cavallo Antonio e dei marinai Cavallarin Antonio, Veneziani Marino e Varisco Umberto, sarebbe imputato di grida emesse contro lo Stato austro-ungarico, di pubblica violenza contro gli agenti della forza pubblica e di illecita intromissione nell'operato degli stessi.

### Festa all'Asilo Infantile

**MOGLIANO** — Ci scrivono, 7

Oggi all'Asilo infantile « Elvira Favier » ebbe luogo una di quelle geniali e tanto simpatiche feste che non si dimenticano mai.

Alla presenza di numerosissimo pubblico, fra continui battimani, è stato svolto benissimo il seguente svariato programma:

1. Marcia d'entrata; 2. preghiera; 3. discorso (prologo); 4. lavoro in piselli; 5. canto ginnastico; 6. La bambola (poesia); 7. il lavoro (dialogo); 8. lavoro in creta e canto; 9. i bersaglieri (canto); 10. Addio all'Asilo; 11. dispensa dei fiori con canto; 12. ringraziamento; 13. la fiera (scena e canto).

Si distinsero i bambini Ceolin Ester, Ines e Ada, Zampieron Rosetta, De Pieri Ada, Slanzo Maria, Toffoletto Silvio, Rossato Sante ed altri ancora.

Le nostre vivissime congratulazioni, per l'esito felicissimo della festa, alla brava quanto modesta maestra suor Flores, alla Rev. Madre Superiore e al presidente dell'Asilo comm. Costante Gris.

Notammo fra i presenti la gentile signora Rinaldi che rappresentava la benemerita Madama Elvira Favier e che regalò a quei cari bambini una grande scatola di dolci: le signore e signorine Gris, Fuga, Zanga, Ticcò, Caldana, Busan, Piovan, Caraccino, Polacco ecc. ecc.; i signori Monsignor Busan, prof. Michieli direttore didattico Piovan, dott. Caldana, Rinaldi, Bruchi, Polacco e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Accompagnò egregiamente al pianoforte il sig. Bonaventura.

**DOLO** — Ci scrivono, 8

*Cronaca lieta.* — Stamattina la casa dell'egregio amico nostro sig. Oscar Marzari comproprietario del Lattificio Nazionale, è stata allietata dalla nascita di un piccino. All'amico carissimo ed alla gentile signora sua le più vive congratulazioni e sulla nuova culla una profusione di fiori.

*Buona usanza.* — In occasione della nascita del suo bambino il sig. Oscar Marzari elargiva alle Cucine Economiche lire cento.

## BELLUNO

### La festa al Campo di Tiro

**BELLUNO** — Ci scrivono, 8

Oggi ha avuto luogo la annunciata cerimonia per la decorazione della bandiera della società di tiro a segno con le medaglie guadagnate dalla squadra dei nostri tiratori nelle recenti gare di Roma.

Il corteo si è formato circa alle tre in Via Loreto, col seguente ordine: volontari ciclisti, musica, società dei reduci delle patrie battaglie, società di tiro a segno di Ponte nelle Alpi e di Mel, veloce club alpino, società ginnastica alpina, tutte con i singoli vessilli, veniva poi parecchia gente.

Le società si recarono in Piazza Castello a levare la bandiera del locale sodalizio di tiro a segno, indi si diressero al poligono di Mussoi, fra le note gaie della musica, attraversando Piazza del Duomo, Via Rialto, Via Giordano Bruno.

Nel poligono si trovavano le autorità: il cav. Mello per il Prefetto, il sindaco avv. Frigimelica, il cav. Friggeri per la «Dante Alighieri», il procuratore del Re avv. Spegiorin, il colonnello Etna, il tenente colonnello Berardi ed altri.

Intanto giunsero i ciclisti di Longarone.

Il cav. Bonora, presidente della società di tiro ringraziò gli intervenuti e gli aderenti; disse dei premi lusinghieri riportati a Roma dalla nostra squadra, fra cui due medaglie d'oro di prima classe delle quali verrà fregiata la bandiera regalata al sodalizio nel 1884 dalle dame bellunesi. Spronò i giovani ad inscriversi alla società, ricordò il lavoro dell'infaticabile segretario Bocchetti Giuseppe organizzatore della festa odierna e chiuse con un inno a Roma.

L'avv. Frigimelica, per il Comune, diede il saluto agli ospiti convenuti per la festa. Disse che la festa odierna ha alto significato, come lo ha l'organizzazione dei volontari ciclisti che preludono alla nazione armata. Esprime il compiacimento con la squadra bellunese e chiude mandando un saluto a tutti quelli che a Roma hanno saputo tener alto il prestigio di Belluno.

Il cav. Massenz, presidente dei reduci, ricorda che la istituzione del tiro a segno venne fondata nel 1867 da Giuseppe Garibaldi e rievocò le parole dette dallo stesso allorchè in quell'epoca fu a Belluno.

Lo segue il colonnello cav. Etna che porta il saluto dei suoi alpini e che è applaudito.

La bandiera viene tosto decorata delle medaglie d'oro per il tiro individuale e per il tiro collettivo, indi vengono distribuite quelle personali: al rag. Dazio De Faveri una medaglia d'oro e una d'argento di prima classe per il tiro di eccellenza. Al sig. Andrea Prosdocimi una d'oro di seconda classe ed una d'argento. Al signor Guido De Poloni una d'oro di seconda classe. Al sig. Giuseppe Bocchetti una d'argento di prima classe. Al signor Ernesto Gerenzani una di argento di prima classe, una targa ed un fucile. Al sig. Giuseppe Bianchini una medaglia d'argento. Al sig. Francesco Manolli una targa.

La cerimonia quindi ha termine con tiri a trecento metri. Hanno sparato primi il colonnello Etna ed il tenente colonnello Berardi.

### Bares in Cassazione

In seguito alla sentenza pronunciata l'altro giorno dalla nostra Corte di Assise, Bares Giacomo, autore del noto efferato delitto di Udine, ha nuovamente avanzato ricorso alla Cassazione.

### Disgraziato accidente

**FELTRE** — Ci scrivono, 8:

Il giovane quattordicenne Pellin Giacomo di Vignui fu accolto nel nostro civico Ospitale in seguito a ferita che per inavvertenza il ragazzo si era prodotta con arma da fuoco. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

### Avvelenamento coi funghi

La bambina d'anni sette Cappellin Giuseppina di Nemeggio fu condotta all'Ospitale civile e assoggettata alla lavatura dello stomaco, in seguito ad avvelenamento acuto prodotto dai funghi. La poverina nel momento in cui scriviamo, va migliorando.

### Luce elettrica

Molti esercenti della città ci pregano di render pubblico un loro giustificato lagno. Ogni domenica vien tolta la corrente elettrica alle lampadine, ragione per cui negli esercizi, specialmente in quelli non troppo esposti al sole, i rispettivi padroni son costretti a far rimanere il pubblico al buio od accendere i lumi a petrolio. E' un grave inconveniente a cui si aggiunge l'altro della insufficenza di luce nelle strade.

Si dia pure il riposo festivo agli operai, ma si faccia in maniera che essi prestino servizio alternativamente, così che la corrente non venga mai tolta. Inoltre si procuri con ogni mezzo di rinforzare l'intensità della luce.

## PADOVA

### Assemblea dell'ospizio Marino

**PADOVA** — Ci scrivono, 8

Ieri ebbe luogo presso la sede di questa Pia Opera l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente Gr. Uff. Comm. Dott. D'Ancona riferì sul concorso della istituzione alla prossima Esposizione Internazionale d'Igiene sociale in Roma. Comunicò che alla cura marina presso l'Ospizio Marino Veneto furono inviati *sessanta* fanciulli, e *dieci* alla cura montanina presso la Colonia A. De Giovanni in Barbarano, e che gli esiti ottenuti furono nel complesso ottimi.

Fu approvato il preventivo 1912 nella cifra di lire 19.341,84.

Furono rieletti a consiglieri i sorteggiati: Gr. Uff. Comm. Carlo Maluta, Nob. Bruno Brunelli Bonetti e Co. Ing. Camillo Suman.

### Importante riunione nella Cattedra Ambulante

Sotto la presidenza del co. comm. Vettor Giusti si sono riuniti numerosi rappresentanti di vari enti per concretare i criteri per la costituzione di un Consorzio tra il Governo, la Provincia ed altri Enti onde dare carattere continuativo ai contributi per assicurare in modo definitivo la esistenza di una Istituzione della cui utilità e necessità non vi è ormai chi dubiti.

Il Presidente comm. Giusti ricordò i precedenti della questione, disse della legge 1 luglio 1907, che dà assetto giuridico alle Cattedre, rammentò le necessarie disposizioni e circolari del già ministro d'Agricoltura Raineri confermate dal suo successore sempre nel senso che il Governo esige che le sovvenzioni dei varii Enti abbiano carattere continuativo a tempo indeterminato con la sanzione possibile che il Governo tolga il proprio contributo se le sovvenzioni degli altri Enti non avessero il carattere ora ricordato. Riferì anche intorno alle pratiche in proposito fatte al Ministero di Agricoltura.

Fu poi data lettura dello schema di statuto per l'erigendo Consorzio, approntato dalla Amministrazione della Cattedra ed intorno a tale schema interloquirono gli avvocati Fratucello, Lancerotto e Viganò ed il comm. Bisi.

Quindi venne approvato ad unanimità un ordine del giorno con cui i presenti aderirono al Consorzio proposto, salve le approvazioni dei relativi Corpi deliberanti.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Provinciale. Essa deliberò:
Galzignano: Bilancio preventivo 1911. Rinvia con osservazioni. — Teolo: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Padova per pagamento fornitura stradale ed opere igieniche. App. — Villa Estense: Pensione alla vedova del dott. Pisan. App. — Carceri: Regolamento peso pubblico. Rinvia. — Curtarolo: Aumento salario agli stradini. App invitando il Comune ad integrare la pianta con la nomina di un altro stradino. - Diversi: Cassa Previdenza - Elenco suppletivo. App. — Abano: Consorzio veterinario. Modifiche al capitolato. App. — Campodarsego: Regolamento peso pubblico - Aumento tariffa. Rinvia. — Urbana: Ritiro ed impiego del fondo costituente la Cassa di previdenza degli impiegati. App. — Vighizzolo: Aumento stipendio al sorvegliante stradale. App.

Ricorsi in materia tributaria e di spedalità: accolto uno.

## ROVIGO

### Le elezioni al nuovo Consiglio Scolastico Provinciale

**ROVIGO** — Ci scrivono, 8

Oggi si sono riuniti i Consigli Comunali della Provincia per la nomina dei quattro rappresentanti nel Consiglio Scolastico Provinciale.

Come è noto, vi fu battaglia essendo due le liste proposte.

Fino al momento in cui vi scrivo si ignorano i risultati delle elezioni.

### I promossi nella sessione di ottobre

*Ginnasio.* — Dalla prima alla seconda: Alcide Faccini, Umberto Klinger, Maria Tescari.

Dalla seconda alla terza: Giulio Berti, Remo Bisaglia, Giuseppe Castagna, Giorgio Melloni, Ciro Pippa, Mario Silva, Luigi Tescari.

Dalla terza alla quarta: Antonio Altieri, Gino Ancona, Ines Bresolon, Edoardo Lucarelli, Antonio Bellemo, Lendinara Corrado.

Dalla quarta alla quinta: Giuseppe Berto, Carlo Zagella.

*Liceo.* — Dalla prima alla seconda: Agostino Antonioli, Giovanni Dolfin, Virgilio Ostelli, Oddone Osti, Giulio Pietrogrande, Prando Bovo, Francesco Staropoli.

### Un consigliere comunale in contravvenzione

Il negoziante Agostino Boselio, consigliere comunale popolare, pare che non intenda osservare — come tutti gli altri — la legge sul riposo festivo. Difatti anche oggi, alle 13, il suo negozio era ancora aperto. Alcuni negozianti protestarono e perciò la P. S. andò a porre il Boselio in contravvenzione e ad invitarlo ad essere ossequiente alla legge onde non incorrere in seguito in altre contravvenzioni.

### Consiglio Comunale

(*per telefono*). — Verso sera si è riunito il Consiglio Comunale e ha trattato un lungo ordine del giorno.

Presiedeva il Sindaco avv. Degan ed erano presenti 15 consiglieri.

Il Sindaco ha aperto la seduta pronunciando belle parole sulla impresa dell'Italia a Tripoli facendo voti affinchè la Nazione nostra riprenda il posto che l'ingegno della sua razza le ha assegnato.

Il Consiglio ha quindi proceduto alle seguenti nomine: Avv. Gino Degan a rappresentante del Comune nel Consiglio Scolastico Prov., prof. Antonio Pizzini a rappresentante, nello stesso Consiglio, dei Comuni della provincia che conservano la Amministrazione delle scuole elementari, avv. Albano Zanella a membro della Giunta Prov. per le scuole medie.

Discutendosi l'oggetto relativo agli *omnibus*, il Sindaco ha risposto al consigliere Crocco che per ora il bilancio del Comune non permette di far fronte alla spesa per la tramvia elettrica nell'interno della città.

Il Consiglio ha approvato il sussidio di lire 200 per la prossima esposizione provinciale di Belle arti.

Inoltre il Consiglio ha eletto i signori dott. Bonetti, Giovanni Biasin e Amedeo Corsale a revisori del conto consuntivo 1911 del Comune; i signori Toffoli, Bedendo Giuseppe e Barutti Attilio a revisori del conto 1911 del Panificio; Bedendo G., Borello Agostino, avv. A. Degan e Francesco Malvezzi a componenti la Commissione per le tasse comunali; le signore Corsale, Tedeschi e Sordina e i signori prof. cav. Angeli, prof. Viola, maestro Zoppelli a ispettrice e deputati delle scuole primarie; Favero Antonio, prof. F. Stefani, prof. Giovanni Tessaro a rappresentanti comunali nel consiglio direttivo del Convitto; prof. Ferruccio Viola e avv. A. Degan a consiglieri della Cassa di Risparmio; G. Biasin, cav. F. Fabbris, Pietro Grisolato, prof. Giovanni Tessaro e rag. Gustavo Bazzani a sindaci della Cassa di Risparmio; riconferma il sig. De Domenico Giuseppe a consigliere dei Luoghi Pii; elegge Stanislao Bedinello e Miotto Domenico a consiglieri della Congregazione di Carità: Cioli Candido e Trebbi Girolamo a consiglieri dell'Ospedale (*ma se Cioli è andato a stabilirsi a Milano?!*).

Infine il Consiglio, astenuta la minoranza, ha approvato il conto morale 1908-10 del Comune.

Durante la discussione di quest'ultimo oggetto, ha tenuto la presidenza il consigliere sig. Francesco Malvezzi.

Si è poi passati alla seduta segreta.

Fra le altre deliberazioni del Consiglio noto le seguenti:

— Accordata la gratificazione di lire 300 allo scrivano della R. Scuola Tecnica.

— Promosso all'ordinariato il prof. Alberto Ombrosi insegnante di lingua italiana all'Istituto tecnico.

— Confermata per il corrente anno scolastico a maestra di sopranumero a Rovigo la signorina Igea Foresti.

— A segretario aggiunto del Comune su molti concorrenti è stato eletto alla unanimità il dott Elvidio Casellato.

— Ad applicato di seconda classe è stato nominato il concittadino sig. Ulderico Milani.

La seduta è terminata dopo le 19.

### Congresso delle leghe

Stamattina nei locali dell'ex Corpo di guardia ha avuto luogo il Congresso Provinciale delle leghe socialiste operaie. Apprendo che il Congresso riprenderà i suoi lavori fra qualche giorno.

*La Compagnia Duse.* — Domani sera ultima recita della compagnia Duse con *Casa Paterna*, serata ad onore della valente artista Vittorina Duse.

La compagnia partirà martedì per Monselice.

*nche il tenente Soraina a Tripoli.* — Apprendo che la nave « Piemonte » che si trovava in missione al Congo, è stata richiamata in Italia per essere inviata a Tripoli.

Sulla « Piemonte » si trova il nostro concittadino tenente Sordina.

E' pure partito per Tripoli il volontario di un anno del 20.o Artiglieria Manlio Ortone di Adria.

### Consiglio Comunale

**LOREO** — Ci scrivono, 8

Come avvertimmo, questa mattina il Consiglio Comunale si è radunato per provvedere alla nomina dei rappresentanti del nostro Comune nel Consiglio Prov. Scolastico, giusta la legge Credaro 4 giugno 1911, e per decidere sull'adesione del nostro Comune alla costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati per la costruzione del branco tramviario Loreo-Contarina.

Riguardo al primo argomento fu votata ad unanimità la lista: Costa avv. Gastone, Crocco avv. Alfredo, Petrobelli Eugenio, Tappari avv. Pietro.

In merito poi alla seconda questione, il Consiglio deliberò di aderire alla costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati Loreo, Donada, Contarina, Taglio di Po, Rosolina, Porto Tolle, onde promuovere la costruzione di un tronco tramviario Loreo-Contarina, presentando sollecitamente la domanda relativa alla Deputazione Provinciale e dando facoltà alla Giunta e rispettivamente al Sindaco di espletare le pratiche all'uopo necessarie.

*L'afta epizootica.* — Ieri l'egregio medico veterinario Guido dott. Silva denunziò il primo caso d'afta epizootica fino ad ora manifestatosi nel nostro Comune.

La brutta notizia fu appresa con un vivo senso di sgomento da quanti poteva interessare, e subito furono opposte alla marcia dell'epidemia sorlissime misure di precauzioni.

Infatti, se questo morbo contagioso per eccellenza, si diffondesse ora, in che modo potrebbero i proprietarii provvedere all'imminente aratura dei loro campi?

Non vogliamo essere pessimisti, anzi speriamo che, grazie alle solerti cure dell'egregio veterinario, il male abbia ad essere presto domato; ma è certo che se la fiera del bestiame non avesse avuto luogo, Loreo potrebbe ancora vantare la propria immunità.

### Per il Con. Prov. Scolastico

**ADRIA** — Ci scrivono 8

Oggi alle ore 12 si è radunato il Consiglio Comunale che ad unanimità elesse a proprio rappresentante nel Consiglio Provinciale Scolastico il prof. Antonio Pizzini, direttore del nostro Ginnasio e delle tecniche comunali.

A Ca' Emo pure si è radunato il Consiglio che ad unanimità di voti elesse quali rappresentanti i signori Costa avv. Gastone, Crocco avv. Alfredo, Petrobelli Eugenio, Tappari avv. Pietro.

*Promozioni.* — Il prof. Giudici Marcello del nostro Ginnasio, venne promosso ordinario, in seguito al risultato favorevole dell'ispezione.

Il vice-brigadiere contabile nell'arma dei carabinieri sig. Severini Emilio, venne testè promosso a brigadiere. Ad entrambi le nostre felicitazioni.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono, 8

*Manifestazione patriottica.* — Stanotte furono affisse per la città innumerevoli bandieruole e striscie tricolori, recanti le scritte « W. la flotta, W. l'Esercito, W. Tripoli italiana ».

Molti edifici privati esposero stamane la bandiera nazionale.

Il circolo « Giovane Italia » ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante al fausto avvenimento.

## UDINE

### I rivoluzionari di Majano in Tribunale

**UDINE** — Ci scrivono, 8

Domani, lunedì, s'inizia nel nostro tribunale il processo contro i responsabili dei disordini avvenuti a Majano circa due mesi fa, quando, per l'elezione del medico, il paese era diviso in due partiti e si giunse al punto da deplorare una vera rivoluzione provocata specialmente dalle donne. Durante la seduta di Consiglio, al momento della votazione per la nomina del Sanitario, una folla scalmanata, sbarazzati i militi di guardia, penetrò negli uffici municipali costringendo il Sindaco e il segretario a rifugiarsi nelle stanze più remote e a difendersi colla rivoltella in pugno.

Vennero fatti parecchi arresti, altri mandati di cattura furono spiccati più tardi; così che domani, nel banco, figureranno ben ventitrè imputati, donne in prevalenza. Saranno escussi una cinquantina di testimoni. Il processo, che durerà non meno di tre giorni, sara presieduto dal giudice Zamparo.

### Avvenimento artistico

Sarà un vero avvenimento artistico quello che si prepara al nostro *Sociale per* mercordì e giovedì sera, 11 e 12 corrente. Si daranno cioè due rappresentazioni straordinarie del capolavoro di Cimarosa: *Il Matrimonio Segreto*. Tutti gli elementi, compresa l'orchestra, appartengono a una tournée italiana che ora riprende un secondo giro per i principali teatri d'Italia.

### Tentato suicidio

Ieri sera, verso le 18, certa Giovanna Vendramini di 40 anni, moglie di G. Batta Vendramini, direttore del Cinematografo Edison, tentava di suicidarsi asfissiandosi.

Un soldato, passando sotto le finestre della sua abitazione, in Via Aquileja 76, s'accorse che dalle fessure delle persiane usciva del fumo. Diede l'allarme credendo si trattasse di un principio d'incendio; e molti presenti infilarono la porta di quella casa.

Ben presto compresero di che si trattava: la Vendramini, chiusasi nella sua camera aveva acceso un braciere.

La sventurata fu soccorsa; dalla farmacia Solero fu telefonato alla Vigilanza Urbana per una vettura, ma non fu ritenuto necessario trasportare la donna all'Ospedale. Essa è ora fuori di pericolo.

Sembra che l'insano proposito sia stato causato da dispiaceri di famiglia.

### Fra l'ingranaggi di una macchina

**S. VITO AL TAGL.** — Ci scriv. 8

Una grave sciagura stava per accadere l'altra notte al nostro zuccherificio, e poco mancò che un operaio rimanesse stritolato.

Erano le due del mattino; gli operai attendevano al proprio lavoro, e fra essi l'elettricista Giovanni Chiarandini di 40 anni stava presso un macchinario in movimento. Forse, imprudentemente, egli vi si accostò troppo, tanto che ebbe un lembo della giacca impigliato nei denti di una ruota che girava vorticosamente. — Allo strappo il Chiarandini, atterrito levò le braccia aggrappandosi a dei « montanti » al disopra della propria testa, e mandò un grido.

Accorsero i compagni spaventati.

La ruota girando si era già inghiottita le vestimenta dell'operaio che rimase quasi denudato. Tolta la forza elettrica alla macchina, il Chiarandini con ogni premura fu portato all'ospedale, ove il medico dott. Fiorioli della Lena gli riscontrò la frattura di alcune costole e qualche lesione interna e si riservò la prognosi.

Il Chiarandini è ammogliato con figli.

### Sconosciuto che annega

**GEMONA** — Ci scrivono, 8

Iermattina lungo la riva del Tagliamento, presso Peavis fu rinvenuto il cadavere di un giovanotto dell'apparente età di 20 anni.

Il poveretto, che non fu ancora identificato, tentava di passare a nuoto il fiume che in questi giorni, causa le pioggie, è rigonfio. Ma fu travolto dalle acque e annegò.

Era alle dipendenze dell'impresa Cleuletti e lavorava sul ponte in costruzione di Trasaghis.

### Caduta di un aviatore

**PORDENONE** — Ci scrivono, 8

Alla Scuola militare d'aviazione in Aviano ieri mattina alle 8 circa il tenente del genio Raffaeli si era alzato con apparecchio « Farman » ad una trentina di metri. Improvvisamente — si crede per la perdita dell'equilibrio — il velivolo si capovolse e cadeva a terra, fracassandosi. Il tenente rimase leggermente ferito.

---

La Società Anonima Veneta per la fabbricazione del Cemento naturale in Chioggia con sede in Adria, partecipa la morte oggi avvenuta del

**Cav. Adolfo Bonivento**

**Benemerito Consigliere d'Amministrazione**

Alla famiglia, ai nipoti, ai parenti tutti esprime le sentite sue condoglianze.

*Chioggia 8 ottobre 1911.*

---

Alle ore 14 d'oggi cessò di vivere dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi

**Cav.**

**Adolfo Bonivento fu Antonio**

**d'anni 72**

Il fratello, le sorelle ed i nipoti ne dànno il triste annuncio.

*Chioggia, 8 Ottobre 1911.*

---



N. 80.

**Consorzio Foresto Generale**
**in Cavarzere**

**AVVISO**

Gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 *ottobre* 1911, *ore* 10 *ant.*, ed in caso di mancanza del numero legale pel giorno di venerdì successivo 20 ottobre 1911, pure a ore 10 ant., per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale in sostituzione dei Signori:

1. Bertolini Cav. Dott. Giuseppe. Fra i 50 maggiori censiti.
2. Salvadego Co. Cav. Francesco. Id. id.
3. Mengotti Ing. Bernardino, in rappresentanza del Co. Papafava. Id. id.
4. Simon Antonio. Id. id.
5. Marin Rodolfo. Fra tutti gli altri censiti.
6. Alghisi Domenico. Id. id.

scaduti in seguito ad estrazione a sorte.

*Cavarzere, 2 Ottobre 1911.*

IL PRESIDENTE
**A. Allibrante**

# TREVISO

## Il circuito di Motta

**TREVISO** — Ci scrivono 8:

Oggi alle ore 15 venne data a una ventina di corridori la partenza per la corsa ciclistica Motta-Treviso-Motta (77 kil.) Il passaggio dei corridori per Treviso avvenne verso le 4.15. Il primo gruppo era guidato da Dalle Fusine e da Modotti. I corridori si fermarono al Ponte di Ferro presso porta «Fortunato Calvi» per il controllo e firma, indi, facendo il giro di corconvallazione, ripresero la strada per Motta.

Il controllo di Treviso era tenuto dal Presidente del «Veloc Club» signor Francesco Bellussi.

I primi arrivi a Motta avvennero verso le ore 17

Giunse primo Modotti di Udine. Gli altri seguirono in questo ordine: Cimetta di Vittorio, Dalle Fusine di Belluno, Cimitan di Treviso.

La Coppa artistica della Città di Motta fu vinta da Modotti; quella del co. Revedin da Dalle Fusine.

## Imponente dimostrazione pro Tripoli

Questa sera, durante il concerto della Banda Cittadina, ebbe luogo una imponente, solenne dimostrazione «Pro Tripoli» organizzata dagli studenti della nostra città, che sentono sempre vivo il sacro amor di patria. Venne reclamata dalla Banda Cittadina, che si prestò gentilmente, la Marcia Reale salutata dai più calorosi applausi del pubblico

Un gruppo di *evoluti e coscienti* repubblicani, con a capo un *leader* del partito socialista, improvvisò una nauseante controdimostrazione al grido di «Abbasso la guerra». Nessuno badò però a questo esiguo numero di barbari turchi; cosicchè la cronaca può congratularsi coi bravi giovani studenti di Treviso che sanno unire alle fatiche dello studio, i sentimenti di vivo patriottismo. La dimostrazione continuò anche dopo la Marcia Reale. Gli studenti passeggiarono in forte gruppo, con una bandiera tricolore, cantando inni patriottici e inneggiando alle vittorie dell'esercito e della marina.

La dimostrazione terminò con l'arresto di un giovane anti-tripolino, certo Ciro Menotti Guidi, che si era sgolato tutta la sera a chiedere, senza però ottenerla, la Marsigliese.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 8

*L'on. Indri visita il Collegio.* — Martedì prossimo l'on. Indri, sarà qui a visitare in forma ufficiale questo Comune.

*Convegno dei lavoratori della terra.* — Oggi a Cendrolle su quel di Riese è stato terminato un convegno di contadini di tutta la Provincia per la costituzione della sezione Trivigiana del Sindacato agricolo veneto.

*La tombola* fu estratta oggi alle 5.30 e malgrado le numerose feste nei Comuni capoluoghi finitimi, intervenne molta gente. Vinsero la quaterna Pastro di Salvarosa e Casarin di Galliera; la cinquina Martini Gio. di Galliera; la tombola Dametto Giosuè di Vallà; il tombolino Zanon Giuseppe di Vallà.

**CRESPANO** Ci scrivono 8

*Servizio postale..* — Solo oggi sono a conoscenza del lagno fatto dal signor Alfredo Banci, inserito nel vostro giornale del 3 corrente sul servizio di recapito della corrispondenza nel Comune di Crespano V. Tale lagno di detto signore è infondato poichè la sua signora Gemma Marforio-Banci diede ordine esplicito di lasciar ferma in ufficio tutta la corrispondenza, diretta alla sua famiglia, poichè avrebbe lei provveduto al ritiro. Posso inoltre francamente affermare che non è colpa mia se talvolta la corrispondenza viene recapitata in ritardo in quelle località, fuori del mio lungo itinerario (Km. 30 giornalieri), da me o da uno dei miei incaricati. Devesi notare che a Crespano giunge la corrispondenza in modo straordinario per tutto il tempo dell'anno, e maggiormente in questa stagione durante la quale soggiornano qui oltre cento famiglie di villeggianti abituati alle comodità del servizio cittadino.

Gli abitanti del paese ed i signori villeggianti, devono riconoscere che nulla io tralascio, a costo anche di non lievi spese, onde adempiere alle mie delicate e gravose mansioni: mansioni che dovrebbero venir divise almeno fra due agenti.

Fiducioso dell'ospitalità ecc. — *Giacomo Orso* portalettere.

## La banda di Treviso - Dimostrazione patriottica

**ODERZO** — Ci scrivono, 8

(T.) Finalmente ieri sera, col beneplacito di Giove Pluvio, la distinta Banda municipale di Treviso potè venire a Oderzo e svolgere il tanto desiderato concerto. I bravi bandisti giunsero alle ore 19.30 con treno speciale e furono ricevuti alla stazione dai membri del Comitato dei festeggiamenti col presidente cav. avv. Giacomini.

Il concerto della valorosa banda di Treviso fu quanto mai degno di elogio. Il pubblico affollatissimo e scelto seguì con vera attenzione, lo svolgimento del concerto e fu largo di applausi ben meritati alla fine di ogni pezzo. Specialmente applaudita la Fantasia sul «Faust», la cui esecuzione fu superiore ad ogni aspettativa. Un uragano di applausi e grida di evviva all'indirizzo di quel forte e valente musicista che è il m. Tirindelli, accolse l'esecuzione della Sinfonia «I Vespri Siciliani», ultimo pezzo del concerto.

Dopo l'esecuzione del «Tannhaüser», da un gruppo di giovanotti, partì un grido «Evviva Tripoli italiana». Fu una scintilla.

Da migliaia di bocche si inneggiò all'Esercito, a Tripoli italiana, a Casa Savoia. Il cav. Tirindelli fa attaccare la Marcia Reale, accolta da entusiastici applausi. I bravi bandisti ed il loro valente maestro lasciarono Oderzo alle ore 23.30.

Il nostro Sindaco ha diretto al Sindaco di Treviso una lettera di ringraziamento per la concessione della banda.

*Nota patriottica.* — Riuscitissime le feste d'ier sera ai Giardini, promosse dalla Società Operaia F.lli Amalteo.

Il clou della festa, fu il concerto della distinta banda di Treviso, che lo svolse applauditissima ad ogni pezzo e salutata alla fine da una triplice ovazione.

Ma ciò che a noi importa maggiormente ricordare in questo momento, si è l'onda d'entusiasmo sollevata da pochi ma coraggiosi giovani, i quali, a dispetto di alcuni maggiorenti della città, chiesero ed ottennero — prima dell'inizio d'un pezzo — la Marcia Reale, tra grida deliranti di: Viva l'Esercito - Viva Tripoli italiana.

Il momento fu solenne, anche perchè il tenente colonnello bar. Giuseppe Galvagna, seguito subito dai presenti, scoprendosi, si alzò gridando: «Viva il Re». Gli risposero evviva e battimani da ogni parte. — Quale figura fecero quei pochi omitergini, i quali non volendo la Marcia Reale, non sapevano «spiegarsi il perchè di tanto entusiasmo»?

La risposta è superflua.

## Mancato furto e inseguimento esilarante

**MASER** — Ci scrivono, 8

Ieri sera un merciaio ambulante poco più che ventenne, chiese ricovero presso la famiglia di Martignago Liberale detto «Mino». La serata passò allegramente, poichè il merciaio per la bontà degli ospiti mangiò e bevette e poi anzi vendette loro un carretto a mano con cui trasportava la sua mercanzia. Avuta una coperta, il merciaio andò poi a dormire nel fienile. — Verso la mezzanotte, però, approfittando del sonno degli ospiti, raggruppata nella coperta la sua mercanzia e a mano conducendo l'asinello di proprietà del Martignago, il merciaio se ne andava, insalutato ospite. Senonchè, aprendo il portone del cortile fece del rumore; i famigliari se ne accorsero e si misero a gridare al ladro. Il padrone in camicia, coi pantaloni sotto il braccio, senza perder tempo si mise ad inseguire il ladruncolo e a lui tenne dietro pure in camicia e in bicicletta un vicino, che aveva sentito gridare al ladro. E questi, vista la mala parata, abbandonando l'asino e il fagotto, si ecclissò, sicchè i due cacciatori ritornarono trionfanti con le spoglie abbandonate.

Se a Cornuda ci fosse stato ancora il servizio di carabinieri, forse si avrebbe potuto pigliare il ladruncolo, ma purtroppo da parecchio tempo l'arma benemerita manca nonostante i vivi reclami di quel signor Sindaco. Veda un po' la Pubblica Autorità di provvedere, a scanso di guai maggiori.

# VICENZA

## Tombola pro Ricovero

**BASSANO** — Ci scrivono, 8

Il tempo, che ha guastato quasi tutto il ciclo dei divertimenti autunnali organizzati dalla Società «Bene Economico», ha finalmente permesso con poche ore di sereno l'estrazione della tradizionale Tombola, rimandata già da due Domeniche. La folla era enorme. L'estrazione cominciò alle 17.30. Vinsero il terno: Faggioni Valentino di Belvedere, Marin Lino di Bassano e Ferronato Paolo di Rosà; la quaderna: Argenti Giacomo di Rosà e Vignola Antonio di Mussolente; la cinquina: Baggio Valentino di Rosà; la Tombola (lire 500) Vilde Massimiliano pure di Rosà; la seconda Tombola Miotto Achille di Tezze e Vettori Giovanni di Cismon; la terza Tombola è stata vinta da ben 12 giuocatori!

Stasera torna a piovere.

# VERONA

## Lettere minatorie a due negozianti

**VERONA** — Ci scrivono, 8

I fratelli Emilio e Giuseppe Bazzoli negozianti di Peschiera, hanno ricevuto giorni sono alcune lettere con gravi minaccie di morte e con l'ingiunzione di inviare all'anonimo scrivente tremila lire, a mezzo dell'ufficio postale.

Denunziato il fatto, furono fatte indagini accuratissime, e dispose appostamenti, ma non fu ancora possibile scopire il mariuolo.

## Audace furto in una sartoria

Stanotte verso le 2.30 ignoti ladri mediante un grosso scalpello, forzarono la porta della sartoria di Luigi Martinelli in Via XX Settembre 39.

Penetrati nell'interno, si appropriarono una trentina di «tagli di vestito» in stoffa di lana del valore di circa 400 lire.

I rumori di essi fatti, destarono il fabbro Luigi Campagnola e la moglie sua che abitano nella camera sovrastante la sartoria.

I due coniugi si affacciarono alla finestra per vedere cosa accadeva e furono appena in tempo a scorgere i ladri che si allontanavano con le stoffe sulle spalle per Via Colombine.

Il furto fu denunziato alla Questura Centrale la quale sta facendo indagini per arrestare i ladri.

## Due rivoltosi arrestati

Iersera il maresciallo dei carabinieri di S. Zeno e le guardie scelte Gunatto e Fiorentini arrestavano nell'osteria Monteni in Piazza Broilo il vigilato speciale Ampelio Bugnotto il quale poco prima venuto a diverbio con la propria sorella la aveva minacciata con una pistola.

Il Bugnotto oppose una accanita resistenza ed insieme a lui, inveirono contro gli agenti certo Beltrame Luigi ed un altro giovanotto.

Dopo una vivissima colluttazione, gli agenti riuscirono ad arrestare i due rivoltosi e condurli in camera di sicurezza.

## Tentato furto

Il vigile Dalle Crode, sorprendeva stanotte il «torcolotto» Guerrino Andreoli abitante ai Filippini, mentre si appropriava una tavola che aveva schiodato da una armatura in via Scipione Maffei.

Alla vista del vigile il «torcolotto» si diede alla fuga. Venne però inseguito ed arrestato.

## Il racconto d'un ragazzo

Il vigile Poli scorgeva la notte scorsa un ragazzo addormentato su di un po di paglia presso il fabbricato della stazione di P. V. Lo svegliò e lo fece alzare. Il ragazzetto, intirizzito dal freddo e bagnato dalla pioggia, dichiarò di essere Federico Castellani di Ottavio, d'anni 8, abitante in Via Paradiso 9. Disse che da 4 giorni era fuori di casa e non si sentiva di farvi ritorno per timore d'essere rimproverato.

Il vigile lo accompagnò presso una sua zia che abita in Borgo Venezia.

## Un alterco sul mercato

Iersera verso le 6, il calzolaio Luigi Casati ed il facchino Antonio Pinelli venivano fra loro a diverbio per vecchi rancori nei pressi del mercato in piazza Fra Giovanni.

Il vigile Tonoli visto che il diverbio prendeva una piega piuttosto seria, si interpose perchè i due litiganti non si azzuffassero e riuscì a farli allontanare ciascuno per via diversa.

## Inaugurazione del monumento a G. B. Cavalcaselle

**LEGNAGO** Ci scrivono 8

Oggi nel Giardino della R. Scuola Tecnica seguì la solenne inaugurazione del Monumento a G. Batta Cavalcaselle illustre concittadino.

Alla cerimonia assistevano, fra altri, il Cav. Priarolo consigliere Delegato in rappresentanza del R. Prefetto di Verona, il conte Campostrini Presidente della Deputazione Provinciale di Verona, l'on. Comm. Emilio Maraini Deputato del Collegio e varie altre Autorità e Rappresentanze, fra le quali ultime quelle delle Associazioni locali intervenute con bandiera.

Parlarono l'ing. cav. uff. Giovanni De Stefani Presidente del Comitato, il Sindaco di Legnago D.r Piero Lugiato, l'onor. Maraini indi il Comm. Corrado Ricci che tenne un applauditissimo discorso inaugurale.

Il busto in bronzo del Cavalcaselle è opera del distinto scultore Policronio Carletti di Venezia e fu trovato di piena soddisfazione anche dai parenti del Cavalcaselle stesso presenti allo scoprimento.

All'Albergo alla Torre alle 13 fu tenuto un banchetto di 50 coperti.

Brindarono il cav. De Stefani il quale comunicò le molte adesioni, fra cui quella di S. E. il Ministro Credaro, degli onor. Fradeletto e Montresor e lesse pure una lettera della Vedova del Cavalcaselle, signora Angela Novea. — Brindò pure il sindaco dott. Lugiato, il conte Campostrini, l'on. Maraini e per ultimo il Comm. Corrado Ricci.

La Banda Cittadina alle 16 svolse in Piazza V. E. un programma musicale.

Alla sera il fabbricato della R. Scuola Tecnica G. B. Cavalcaselle fu illuminato.

Il Presidente del Comitato De Stefani ha spedito un telegramma alla signora Angela Novea ved. Cavalcaselle a Roma ed altro telegramma alla signora Elisa Ricci a Ravenna.

## Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale ha tenuto ieri la sua prima adunanza della sessione ordinaria d'Autunno.

Fra le varie deliberazioni prese sono degne di nota l'approvazione del progetto e preventivo di spesa per oltre lire 30 mila per l'esecuzione dei lavori di rettifilo della strada Provinciale Padovana in esecuzione al piano regolatore di Porto, l'approvazione del preventivo tecnico stradale per il 1912 in lire 73.696.60, la istituzione di una scuola complementare maschile e femminile per adulti ed analfabeti, la nomina della sig.ra Adele Cazzari a maestra della scuola urbana di grado superiore in Legnago e della sig.ra Pesenti Agata Luigia a maestra della scuola rurale di grado superiore in S. Pietro. La sig.ra Buttorini Antonietta di Verona è stata nominata maestra direttrice della scuola professionale di lavoro femminile.

*Monumento.* — Domani con intervento di autorità ed associazioni seguirà l'inaugurazione del monumento a G. B. Cavalcaselle. Il comm. Corrado Ricci terrà il discorso inaugurale.

# Ultima ora

## La Turchia domanda la mediazione delle Potenze per un accordo con l'Italia

***Costantinopoli, 8***

*Il Consiglio dei ministri di stanotte chiese, per intromissione degli ambasciatori ottomani all'estero, la mediazione delle Potenze in seguito al fatto nuovo costituito dallo sbarco degli italiani a Tripoli.*

*Questa mediazione è basata sul mantenimento della sovranità della Turchia e sul riconoscimento degli interessi dell'Italia. La nota non specifica la natura di questi interessi.* (Stefani).

## Ostruzionismo al Parlamento austriaco

***Vienna, 8***

A quanto si vocifera in questi circoli parlamentari il partito democratico-sociale sarebbe intenzionato ove i loro disegni per sopprimere la carestia incontrassero delle difficoltà, di ricorrere senz'altro all'ostruzionismo.

## La "vedova" in viaggio

***Parigi, 8***

L'esecutore di giustizia è partito stamane per Tolone ove avrà luogo martedì mattina l'esecuzione di un vetturino condannato a morte per avere assassinato un agente della forza pubblica. L'esecuzione avrà luogo a porte chiuse.

## Sciarada a premio

*Doppio il primiero,*
*Doppio il secondo,*
*Doppio l'intiero.*

SARTINO.

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 13 Ottobre.**

Fra i solutori estrarremo a sorte il BURBERO BENEFICO di Carlo Goldoni e LA BARAONDA romanzo di G. Rovetta.

Spiegazione della Sciarada precedente:
ORI - FIAMMA — ORIFIAMMA

Solutrici: — Nob. Elisa Balbi, Maria Zilli, Gioia Brescianni, Luisa Vicentini Bolognesi, Annie Marcon Allegri, Enrichetta Rizzo, Linda Maria Zambler, di *Venezia*.

Mazzini Adalgisa di Prata di Pordenone, Tina ed Elda Galante di Padova, Elena Dalle Grave di Torino, Amelia Pescatori di Lido, Nora Schiavi di Dolo, De Pasqualis Eleonora di Verona, Gigina Mattarollo di Morgano.

Solutori: — Nazario de Mori, Cora Alfredo, Antonio Vicentini, Giuseppe Ogna, Goffredo Ricci, Guido Bartolomeo, Hermann Cludy, Gio. Batta Zanga, Vittorio Vianello, Parini Gio. Batta di *Venezia*.

Prof. Antonio Trevissoi di Treviso, Aleardo Goldschimiedt di Grola di S. Ambrogio, Giusto Crescini di Belluno.

Riuscirono premiati: Parini Gio. Batta di Venezia e de Pasqualis Eleonora di Verona.

**Sciarada a premio del 9 Ottobre 1911**

# SPORT

## La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 8:

Oggi dinanzi a numerosissimo pubblico si sono svolte nell'ippodromo di Pontedibrenta importantissime corse ippiche.

Alle 14 precise la campana chiama in pista gli iscritti alla prima Corsa del Premio «Berta».

Si presentano: Giubilo, Nice, Gagliardo, Baden, Gattamelata, e Cairo.

Arrivano insieme primi: Nice e Gagliardo in 2'34" seguiti da Baden e Cairo.

Alla seconda prova arrivano ancora primi insieme Nice e Gagliardo in 2'32" seguiti da Baden e da Cairo.

La giuria squalifica Nice per cattiva andatura e i premi vengono così distribuiti:

1.o Gagliardo — 2.o Nice — 3.o Baden — 4.o Gattamelata

Per la prima prova del Premio «Ponte di Brenta» corrono, caso strano, tutti gli iscritti:

Fumo, Cavallotti, Ovest, Parigi, Feriolo, Roma, Galatea II. e Pensiero.

Dopo vivissima lotta arriva primo Cavallotti in 2'36" e tre quarti seguito da Pensiero, Parigi e Ovest.

Alla seconda prova arriva ancora primo Cavallotti in 2'37" e quattro quinti, secondo Pensiero che era partito ultimo, terzo Parigi, quarto Feriolo.

I premi vengono così assegnati:

1.o Cavallotti — 2.o Pensiero — 3.o Parigi — 4.o Ovest.

Per il premio «Ministero dell'Agricoltura» basta vincere una sola prova.

Di iscritti si presentano solo Ubaldo, Fagiolino, Orlando, Geant-Kuser, Gattamelata, Faust Kuser, Nice, Imperatore, Otello, Fiordaliso, Caruso e Pia.

Tra applausi arriva primo Pia in 3'43" e un quinto vicendo il primo premio.

Secondo arriva Geaut Kuser, terzo Ubaldo.

Per l'ultima corsa «Premio Ippodromo» partono: Giubilo, Faust Kuser, Imperatore, Baden, Impero e Fiordaliso.

Arriva primo: Faust-Kuser, secondo Impero, terzo Baden, quarto Imperatore.

## Il gran premio del Sempione all'ippodromo di S. Siro

***Milano 8***

Con una triste giornata di autunno si è corsa oggi all'ippodromo di San Siro il gran premio del Sempione di L. 50.000 su 2400 metri. Vi assisteva pubblico numeroso. Era presente anche il conte di Torino. Vi hanno preso parte 9 cavalli. La partenza è stata buona e la corsa si è svolta senza incidenti. La vittoria ha arriso ancora una volta a *Alcimedonte* di razza Besnate; secondo è arrivato *Dedalo* pure della razza Besnate: terzo *Misraim* di Chimelli-Da Zara; quarto *Padone* di Ponzen.

# RIVISTE

## *Una bella Rivista*

Una lettura interessante e svariata come ben poche pubblicazioni possono offrire, un giornale elegante di forma e ricco di contenuto e degno in tutto del favore del pubblico femminile italiano — è *La Donna* — la splendida Rivista illustrata quindicinnale, della quale è uscito l'ultimo numero con questo interessante sommario: I fiori all'Esposizione di Torino (*Diogenes*) — L'abruzzo alla Mostra di Roma (*Teresita Guazzaroni*) — La futura imperatrice d'Austria (*A. Dudan*) — In Cadore (*Donna Maria*) — La bimba, novella di *Maria Messina* — Isole e Cavalcata notturna, (versi di *Vittoria Caroli e Angelina Lanza*) — La virtuosa di musica (*Lucia Pagano*) — Piccole prose (*Silvia Reitano*) — Pagina di storia (*D. Carraroli*) — Chiusura del Referendum sul malinteso sentimentale in amore fra i due sessi (lanciato da *Donna*), nonchè pagine di Mode, *Consigli di Mantea, Jeannette*, note su libri (*Dr. Bice Mazzoni*), ecc.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11,50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 12.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 1.20 o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.20.

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTANSI** per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

**AGENZIA** BORTOLUZZI. — Affitta pel 15 gennaio 1912, vasto terreno con ampi grandi magazzini, vani 53 adattissimo per uso industriale, splendida posizione prossimità Marittima, quattro accessi, due rive.

**AFFITTASI** appartamento SS. Apostoli, Corte del Verde 4470, III p., sei stanze cucina, water, magazzino. Per trattare: S. Leonardo 1393.

**AFFITTASI O VENDESI** in Treviso, posizione centrale, casa civile due piani, 15 vani, piano terreno vastissimo per qualunque uso, scoperto oltre 300 mq., magazzini, pompa, acqua ottima, installazione luce e forza elettrica, acqua, bagno, watercloseche. Esclusi mediatori. — Scrivere o rivolgersi: Sport, Via Vitt. Emanuele, 4.

**IMPIEGATI** — Ottima pensione famigliare Sanfantin 2004.

**A. S. MARCO** centralissimo appartamento 1. piano rimesso a nuovo cinque camere, cucina e gaz, sbrattacucina — Water closet — luce elettrica — più due camere piano terra adatte per mezzà od altro — Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore 3 alle 4.

**IMPIEGATI** ufficiali appartamento centrale con splendide camere — mobiglio nuovissimo, termosifone, bagno, affittasi prezzi moderati. Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore tre alle ore quattro.

**CERCASI** salone e tettoie per industria complessivamente circa 1500 m.q. e 1000 m.q. scoperti. Prospiciente Canale Venezia od adiacenze. Affitto 10 anni. — Scrivere con prezzo, pianta, condizioni: C. 82039 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

**CAMERA** civile ammobigliata, buona posizione cercasi per stagione invernale anche con pensione giovane distinta famiglia. — Indirizzare offerte: W. K. Y. ferma posta.

**MESTRE** Viale Garibaldi palazzina con orto affittasi. — Scrivere Venezia Tolentini 138.

## Vendite

**LIDO** — Vendita piccoli appezzamenti terreno e ville. — Rivolgersi: Venier, Tel. 139.

**AVVIATO** ALBERGO RISTORANTE, posizione centrale Venezia cedesi condizioni favorevoli. — Scrivere: fermo posta 972.

## Offerte d'impiego

**LO STABILIMENTO** enologico Vito Curatolo Arini di Marsala cerca per la piazza di Venezia ed eventualmente per tutto il Veneto un abile e serio rappresentante. Viaggiatore pratico dell'articolo Vini-Marsala ed affini e ben introdotto presso la clientela. Si prendono in considerazione soltanto le offerte accompagnate da serie referenze.

**CERCASI** impiegato abile corrispondente pratico di spedizioni e di dogana. — Indirizzare domanda con referenze alla Navigazione Puglia.

**CERCASI** abile disegnatore meccanico già pratico officina. — Rivolgere proposte e referenze: Fonderia Pordenonese, Pordenone.

**CERCASI** conduttore con cauzione per esercizio Venezia Alberto-Ristorante. — Concedesi buon interessamento. Scrivere fermo posto 1597.

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31, Treviso.

## Lezioni

**LEZIONI** disegno tecnico ed artistico. Rivolgersi dalle 12 alle 14, studio Sanmarcuola 1506 F. Interno 29.

**MAESTRA** tedesca dà lezioni, conversazione, metodo buono. V. 55 Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ANGELI** Duolmi tu abbia supposto mi sia dimenticato di te mentre è la terza volta che ti scrivo. Sei la sola che ricordi con vero affetto, la sola che segni sovrana nel mio cuore. Possa il Cielo darti quella tranquillità che il destino ti contende, non curarti della ingratitudine umana è il solo premio che puoi aspettarti in compenso dei tuoi sacrifici. Vogliami bene e ti bacio forte.

**GIOIA** Apparentemente lontane, nostre anime si sentono vicine per amore, speranza, desiderio. Il martirio sublimo; ci dia esso la felicità, che abbiamo sognato, che costituisce supremo ideale esistenza mia. Bacioni ardentissimi.

**RECOARO** Vi vidi con grande piacere ritornata più bella che mai; spero avrete lasciate definitivamente le calme campestri; io sono a Venezia; gradite i miei omaggi col solito desiderio.

## Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia**

*Situazione dei Conti al 30 Settembre 1911*

### Attività

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | | 97.149 | 11 |
| Portafoglio | » | | | 6,269,430 | 01 |
| Anticipazioni e riporti attivi | » | | | 66,507 | 43 |
| Valori pubblici di proprietà | » | | | 412,635 | 25 |
| Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori) | » | | | 403,471 | 55 |
| Conti Correnti garantiti | » | | | 562,212 | 82 |
| Mobilio e Casseforti | » | | | 12,892 | 45 |
| Cassette di Risparmio | » | | | 20,000 | — |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | L. | 1,131,763 | 11 | | |
| » a cauzione dei funzionari | » | 50,500 | — | | |
| » a custodia ed in amministrazione | » | 932,847 | 05 | 2,115,110 | 16 |
| Debitori in conto titoli | | | | 377,300 | — |
| | | | | 10,336,708 | 78 |
| Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio | » | | | 274 173 | 31 |
| | L. | | | 10,610,882 | 09 |

### Passività

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale azioni sottoscritte N. 19963 da L. 25 | L. | 499,075 | — | | |
| Fondo di riserva | » | 163,648 | 63 | 662,723 | 63 |
| Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.) | » | 1,873,167 | 91 | | |
| » » » vincolato | » | 2,678,772 | 22 | | |
| » a risparmio libero | » | 1,190,491 | 80 | | |
| » a Piccolo Risparmio | » | 577,802 | 54 | 6,320,234 | 47 |
| Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori) | » | | | 605,464 | 27 |
| Conto Corrente disponibile | » | | | 623 | 95 |
| » » non disponibile | » | | | 120,705 | 62 |
| Azionisti per dividendi in corso ed arretrati | » | | | 17,116 | 17 |
| Cassa Previdenza personale Banca | » | | | 26,569 | 27 |
| Depositanti per depositi diversi | » | | | 2,115,110 | 16 |
| Conto titoli presso terzi | » | | | 377,300 | — |
| | | | | 10,245,847 | 54 |
| Risconto Portafoglio a favore esercizio 1911 | » | 30,965 | 80 | | |
| Utili lordi dell'Esercizio in corso | » | 334,068 | 75 | 365,034 | 55 |
| | L. | | | 10,610,882 | 09 |

*Il Cassiere* G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Arturo Ruol — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

### OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » oltre ai 6 »
3 1/2 0/0 a risparmio libero
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
(con libretti nominativi ed al portatore)
4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

**Emette azioni a Lire 34 cadauna** (nominali L. 25)

**Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.**

---

## IMPOTENZA

**CURA SCIENTIFICA Esterna**

**EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE**

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'intero organismo. - Innumerevoli attestazioni e Certificati Medici a disposizione - Visite, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a: **Dr. K. Parker Co. - Via Passerella, 3 - Milano.**

---

Rammentiamo che quanto prima sarà chiusa la vendita dei biglietti della

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

A FAVORE

**delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911**

Sarai tu o lettore il vincitore del premio di L. 1.500.000? Io te lo auguro.
La Lotteria Italiana del 1911 è destinata a segnare il *record* delle lotterie ed infatti con sole L. 3 si concorre a **26.991** premi delle seguenti somme:
**L. 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 9.000 4.500 - 1.500 - 900, ecc. ecc.**
ed i premi saranno pagati in contanti, e senza alcuna ritenuta, dalla BANCA D'ITALIA.

Gli ultimi biglietti rimasti sono in vendita presso la *Banca d'Italia* in Roma, serv. Lotteria, presso tutte le sedi e Succ. della Banca stessa, presso il *Banco di Napoli, di Sicilia, Banca Comm. Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Soc. Bancaria Ital.*, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Val., Banchi-Lotto e Uff. Post.

---

## SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI

**Casale Monferrato**

**Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa**
**Calce idraulica in zolle - Calce idraulica macinata**

***Produzione annua 5 milioni di quintali***

12 OPIFICI DI FABBRICAZIONE

**Q.li 200.000 di Cemento sempre pronto per la spedizione**

**Ordinazioni eseguite entro 24 ore.**

---

## VISOGENO

RIGENERATORE DI FORZE — RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

**RÒBER** (a base di glicerofosfati, formiati, vanadati)

consigliato dai più distinti medici ai convalescenti, e chi soffre di mancanza d'appetito, di esaurimento, di anemia, e di nevrastenia.

PREZZO L. 2 AL FLACONE

Si vende in tutte le principali farmacie - Depositaria pel Veneto la Ditta F.lli MARCHI - Medicinali - VENEZIA

---

## COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili per combattere la IMPOTENZA ed altre tristi conseguenze di *eccessi e abusi sessuali.*

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore professor E. SINGER, Viale Venezia 28, Milano, contro lo invio di L. 3.65

### Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

*Haasenstein e Vogler*

---

Vi raccomando a tutti l'uso della rinomata

## PETROLINA LONGEGA

**La miglior specialità contro la forfora. A base di Petrolio inodoro, soavemente profumata. Fa crescere i capelli e ne arresta la caduta. È raccomandato l'uso a tutti specie alle Signore ed ai bambini.**

Flaconi da L. 1.50 - 2.00; Bottiglia da 1/2 litro L. 4.00; 1 litro L. 7.50

**ANTONIO LONGEGA VENEZIA**

---

## I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA *preventiva* infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa (4 fl.) con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi

---

## PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.

Al centro de commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più

---

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**Celere piroscafo "VENETO,,**

**Ogni MARTEDI' ore 20**

partenza da **VENEZIA**

**per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

*Arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.*

**Tre giorni di viaggio delizioso compreso andata e ritorno**

**PREZZI DI PASSAGGIO**

| | | I. cl. | II. cl. | III. cl. |
|---|---|---|---|---|
| corsa semplice | Venezia-Zara | L. 15.— | L. 10.— | L. 5.50 |
| | Venezia-Sebenico | » 18.— | » 12.— | » 6.50 |
| | Venezia-Spalato | » 22.— | » 15.— | » 8.— |
| andata e ritorno | Venezia-Zara | L. 24.— | L. 16.— | L. 10.— |
| | Venezia-Sebenico | » 28.80 | » 19.20 | » 10.40 |
| | Venezia-Spalato | » 35.— | » 24.— | » 14.50 |

**A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi**

Rivolgersi alla Direzione della Società in VENEZIA ed agli Agenti: *Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.*

**— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —**

---

## Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NEGLI INFLUENZATI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

---

## NON PIÙ MALATTIE

## IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**

**Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze**

---

## Società Nazionale di Servizi Marittimi

**Servizi postali**

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

*Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.*

### Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

**PARTENZE DA VENEZIA**

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

*Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.*

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

**Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.**

---

## Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

# Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

## SPECIALITÀ IGIENICHE RACCOMANDATE:

### Antipeaux

Liquido speciale per togliere le piccole pelli attorno le unghie e far sparire qualsiasi macchia rendendole resistenti e di una perfetta trasparenza.

*Lire 2.- al flacone, con stecchino in cedro.*

### Quint'Essenza di Camomilla di Germania

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, è assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure — E' ottima per i bambini, — antipellicolare per eccellenza.

*Lire 6.- alla bottiglia.*

### Balsamo Dermico

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o del sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

*Bottiglia Lire 2.-*

### Shampooing

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)

In nessun modo si prevengono le malattie del capello e cuoio capelluto che curando la loro pulizia e la loro costante detersione. — A tale scopo magnificamente corrisponde il nostro **Shampooing** soavemente profumato e di facile applicazione.

*Lire 2.50 il flacone.*

### Brillantina Cristallo "Bertini,,

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

*Vasetto Lire 2.50*

### Crema di Mandorle Saponacea

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

*Lire 1.50 al vasetto.*

### Sali profumati

alla VERBENA, LAVANDA, ACQUA di COLOGNA
Per la catinella e il bagno.

Si forma con questi una lavatura morbida e profumata che ha la virtù di mantenere la pelle fresca e di preservarla dai danni numerosi a cui è esposta.

*1/4 K. Lire 3 - 1/2 K. L. 6 — un Kilo L. 12*

### "Poudre de Riz liquide,,

nei colori: **Bianca - Rosa - Rachel**

**Leggermente adesiva**

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

*In elegante astuccio con pennello per la applicazione, Lire 3.50*

### Glicerina-Honey-Yelly

**Hamamelis**

Crema igienica atta a conservare la pelle, conferirle una certa morbidezza e prevenirla da tutte quelle irritazioni prodotte dal caldo o dal freddo eccessivo.

*Tubetti da Lire 0.75 - 1.2*

### Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. - Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

*Lire 3.- al flacone.*

### Bay-Rum

Lozione americana, a base di **Myrcia Acris** migliore a tutte le altre per lavare le pellicole della testa e per rassodare la radice dei capelli, della barba, dei baffi e delle sopraciglia.

*Lire 2.- 1/2 litro 5.50 - 11.- 1 litro.*

### Onduline

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

*Lire 2.50 la scatola.*

***Verso assegno, con il solo aumento delle spese postali, questi ottimi preparati vengon spediti ovunque.***

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 2[illegible] — Conto corrente colla Posta — Martedì 10 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# La Turchia sospende l'espulsione degli italiani

## e manda una Nota alle Potenze

## L'Italia deve avere la sovranità assoluta di Tripoli

### La flotta turca è nel Bosforo
### L'espulsione degli italiani sospesa
### Niente protettorato

**Roma, 9**

(So.) — La giornata si riassume come cronaca degli avvenimenti che riguardano la guerra, nelle patriottiche dimostrazioni di Napoli in occasione del saluto del Re alle truppe partenti.

L'on. Giolitti, ritornato oggi a Roma, ha avuto in giornata, a Palazzo Braschi un lungo colloquio col ministro degli esteri Di San Giuliano e col ministro della marina, Leonardi-Cattolica. L'on. Di San Giuliano ha messo a giorno il presidente del Consiglio di tutto quanto riguarda la situazione diplomatica nel conflitto italo-turco e l'on. Leonardi-Cattolica ha informato il presidente del Consiglio di quanto riguarda le operazione della flotta.

Nonostante le voci in contrario diffuse in questi giorni, la flotta turca continua a stazionare immobile nelle acque del Bosforo; si crede anzi che le navi siano a fuochi spenti. Questa notizia è la più sicura smentita alla notizia che circolava ieri sera nei circoli di Roma, secondo la quale uno scontro sarebbe avvenuto nelle acque di Rodi fra la nostra flotta e quella turca, notizia che naturalmente produsse viva emozione. Si diceva che la flotta turca fosse stata completamente distrutta, ma che purtroppo una nostra nave fosse stata silurata. Al ministero degli Interni si dichiara che tali voci sono assolutamente insussistenti, inquantochè, proprio oggi, sono giunte informazioni esaurienti circa lo stato di tutte le nostre navi. Tali voci vengono attribuite a manovre di borsa.

Nel campo diplomatico, la vertenza italo-turca reca due fatti nuovi, cioè la decisione del governo ottomano di sospendere l'espulsione di 50.000 italiani che si trovano in Turchia e l'invio di una nuova nota turca alle potenze. La sospensione dell'espulsione degli italiani è avvenuta in seguito all'intervento presso il Sultano dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, il quale ha dimostrato come una misura di tale gravità avrebbe alienato dalla Turchia le simpatie di tutti. Il governo ottomano ha compreso l'enormità della ritorsione immaginata contro l'Italia ed ha sospeso, per non adottarla probabilmente in seguito, la grave misura. Si dice che la espulsione in massa ed altre rappresaglie siano rinviate semplicemente a sabato prossimo, cioè quando il governo turco spera di aver ricevuto la risposta delle potenze alla nuova nota diplomatica ad esse inviata. Ma è verosimile che la Turchia rinunzi definitivamente alla odiosa rappresaglia.

Quanto alla nuova nota turca, si crede che con essa la Sublime Porta non chieda direttamente alle Potenze la loro mediazione per far cessare subito le ostilità, ma incarichi soltanto gli ambasciatori turchi di chiedere alle grandi Potenze se sarebbero disposte a tale mediazione. Quale accoglienza faranno le potenze a questa nuova nota?

Probabilmente declineranno l'invito, come declinarono gli inviti precedenti. A questa decisione delle Potenze può contribuire l'abilità dell'Italia nel circoscrivere i limiti del teatro della guerra e l'aver evitato la reazione delle potenze che avrebbe inevitabilmente accompagnato la facile distruzione della flotta turca.

Quanto all'eventuale domanda accennata nei dispacci da Costantinopoli, di una negoziazione di pace sulla base del riconoscimento della sovranità turca sul la Tripolitania è generale l'opinione che tale domanda è assurda. Si nota concordemente che l'Italia ha dichiarato la guerra, ha esposto la vita dei suoi soldati, ha sostenuto e sostiene sacrifici e spese ingenti, e deve avere il possesso assoluto ed effettivo della Tripolitania. Se il governo nostro consentisse nell'espediente della sovranità turca in Tripolitania, tradirebbe le speranze e l'aspettazione di tutto il paese. Ma a tale proposito non vi è dubbio. Il governo italiano non entrerebbe mai in discussione su tale argomento.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato «Non vogliamo tradimenti nè disastri», invita l'opinione pubblica a vigilare. Il giornale romano scrive:

«Si deve insistere sulla questione del come e quando cessare la guerra. I ragionamenti di certuni che all'estero ed all'interno sostengono tesi gradite alla Turchia, devono porre in allarme l'opinione pubblica la quale deve rimanere agguerita contro i nemici di fuori e di dentro, finchè ogni pericolo non sia definitivamente scongiurato. C'è, tanto all'estero, quanto all'interno, chi per una ragione o per l'altra, vorrebbe precipitosamente strappare la spada dalle mani dell'Italia. All'estero si anela a raccogliere il frutto di una onesta mediazione; all'interno si spasima dal desiderio di chiudere al più presto questo episodio guerresco che ha turbato l'idillio Giolitti-Bissolati. Ora, ogni debolezza, oggi che la spada è uscita dal fodero, sarebbe un disastro e un tradimento. Abbiamo a che fare con un nemico falso, doppio e sleale; non dobbiamo credere nè alle sue smargiassate ridicole, nè alla sua affettata umiltà. L'unico modo di aver presto ragione di ogni resistenza turca, è quello di mostrarsi forti e risoluti nell'andare sino in fondo. La generosità di cui abbiamo dato prova risparmiando la flotta turca ed evitando di recar molestie alle città sulle isole ottomane nell'Egeo, è mal corrisposta, poichè si accentua in Turchia il movimento italofobo, a base di rappresaglie commerciali e di espulsioni di cittadini italiani».

### La Turchia si rivolge alle potenze ma non riconosce l'occupazione

**Costantinopoli, 9**

Nella nota alle grandi potenze la Porta non chiede la mediazione delle potenze stesse per far cessare immediatamente le ostilità; essa incarica soltanto gli ambasciatori turchi di chiedere alle grandi potenze a quali condizioni ritengono possibile la cessazione delle ostilità stesse.

Il *Presse Bureau* pubblica un comunicato del ministro degli affari esteri il quale smentisce la notizia che la Porta sarebbe disposta a negoziare con l'Italia circa il riconoscimento dell'occupazione tripolina.

La decisione del Consiglio dei ministri, relativa all'espulsione degli italiani, è stata presa soltanto in linea di massima. Non sono finora prese misure per attuare la decisione.

Il *Tanin* che ieri insisteva ancora per la resistenza accanita, attacca oggi violentemente il governo. Si attende per martedì l'arrivo dei principali membri del Comitato centrale di Salonicco, come pure di Djavid bey e di Talaat bey.

### Vano tentativo dei capi beduini per portare aiuto ai turchi

**Porto Said 9**

Si ha notizia che nel basso Egitto si è tenuta una riunione di capi beduini con l'intenzione di riunire 400 berberi per una incursione in Tripolitania, in aiuto dei turchi. La riunione però non ha sortito alcun effetto perchè i beduini han fatto presente ai loro capi che attualmente si trovano nel basso Egitto circa 30.000 beduini emigrati dalla Tripolitania per sfuggire alle vessazioni dei turchi che sperano di poter ritornare nelle loro terre dopo l'occupazione italiana.

### Munizioni destinate a Salonicco trattenute a Tunisi

**Roma, 9**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tunisi: E' atteso qui a Tunisi l'arrivo del piroscafo *Alexandra* che trasporta un carico di munizioni destinate a Salonicco. In osservanza della neutralità dichiarata dalla Francia, le munizioni verranno sbarcate nel nostro porto e il piroscafo proseguirà per Salonicco.

### Cominciano a moderarsi?

**Vienna 9**

Ora il Parlamento aperto, che si inaugurò quasi tragicamente colla deputazione delle donne czeche, che provocò dei tumulti, a cui seguì poi subito l'attentato del dalmata Njegus, offre abbondanza d'argomento di vivaci discussioni e penose constatazioni sulla tristissima situazione interna dell'Austria, perchè il pubblico viennese possa seguire ancora con tanto interesse le fasi della guerra italo-turca, intravvedute oltre il prisma fosco della locale stampa italofoba; di fronte ai propri grattacapi, la nostra impresa africana entra oramai in seconda linea e si perde per così dire nell'effervescenza delle solite lotte nazionali, a cui, dopo l'attentato del Njegus, si aggiunge pure un forte dissidio e conseguenti polemiche giornalistiche tra il partito democratico-sociale e i partiti borghesi.

Notasi infatti nei più accaniti giornali anti-italiani una minore acredine; infatti, mentre ricorderete avevano menato tanto scalpore per il fatto di Prevesa, quello invece di San Giovanni di Medua, sebbene avvenuto tanto vicino alle acque austriache, ha lasciato questa stampa, non dirò indifferente, ma relativamente abbastanza calma.

Forse questa momentanea moderazione di linguaggio in quella parte della stampa tanto ostile all'Italia potrebbe essere pure un effetto di quella pressione dall'alto, di cui vi aveva fatto cenno con altro mio telegramma.

### Possesso assoluto

**Vienna, 9**

In questi circoli diplomatici si dice sulla base delle notizie confidenziali da Roma che il governo italiano sarebbe disposto a concludere la pace sulla base dell'incondizionato riconoscimento dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica da parte della Turchia. Sarebbe quindi, secondo gli intendimenti della Consulta assolutamente un semplice protettorato e la Turchia non dovrebbe avere per l'avvenire nemmeno l'apparenza d'una sovranità perchè tale forma sebbene tratterebbesi soltanto d'una sovranità nominale e vaga pure offrirebbe alla Porta, come si ebbe campo di esperimnetario nell'affare di Creta, buon argomento per intrigare diplomaticamente e tener sempre desta la questione tripolina cui il governo italiano intende invece che sia definitivamente risolta una volta per sempre divenendo Tripoli come Roma una conquista intangibile. Pure la questione di un risarcimento pecuniario sembrerebbe che al caso incontrerebbe delle difficoltà, ma tratterebbesi forse soltanto di trovare un'ingegnosa formola eufemistica di salvare le apparenze

### Notizie tendenziose

**Vienna, 9**

Notizie da Cettigne smentiscono recisamente le comunicazioni dei giornali viennesi sulle intenzioni bellicose del Montenegro, che pretendono di ricevere da Cattaro.

Il governo montenegrino, seguendo il consiglio delle grandi potenze e particolarmente dell'Italia stessa e della Russia, osserva un contegno leale ed è assolutamente alieno dal turbare la tranquillità nei Balcani. Se nella parte settentrionale del vilajet di Kossovo si va manifestando un certo fermento tra la popolazione serba, quel movimento non viene provocato nè da Belgrado nè da Cettigne, ma è una conseguenza naturale delle preoccupazioni di quella popolazione, che il governo turco, cioè, consegni armi e munizioni ai maomettani del vilajet di Kossovo, i quali si dichiarano pronti ad arruolarsi come volontari, ma quando fossero ben armati, è ben probabile che sfogherebbero il loro preteso sentimento nazionale e religioso contro la popolazione serba del vilajet di Kossovo.

## Tripoli italiana

### I particolari sul bombardamento di Tripoli e sullo sbarco dei marinai
### La fedeltà degli arabi

**Roma 9**

(So.) — La *Tribuna* pubblica stamane in edizione speciale il primo telegramma del suo inviato speciale a Tripoli. Il telegramma contiene interessanti particolari sopra fatto che i dispacci ufficiali hanno già fatto conoscere. Il dispaccio dice:

« Ieri dopo due giorni di bombardamento furono smantellati i forti Sultania, Faro, Molo e Hamidiè, poi si è tentato lo sbarco dei nostri marinai. Esso è cominciato alle ore 8.30. Il forte Sultania è stato occupato per primo sotto la protezione della squadra di riserva (navi scuola) composta della *Sicilia*, *Sardegna*, *Umberto* e *Carlo Alberto*, mentre nel porto si ancoravano le torpediniere. Intanto la *Varese* con i suoi colpi ben diretti faceva saltare in aria due polveriere travolgendo nelle macerie parecchi soldati turchi e la *Garibaldi* ed il *Ferruccio* cannoneggiavano il molo e la città.

Dopo poco si levava lungo la spiaggia la bandiera bianca. Era il segnale di resa. Alcuni capi arabi si avvicinavano ai nostri ufficiali dichiarando di sottomettersi e chiedendo pietà.

A mezzogiorno fu issata la bandiera italiana sul forte Sultania. Tra grandissimo entusiasmo le navi spararono salve di 21 colpi di cannone. Lo sbarco si ultimò al tramonto. Il Comandante Cagni, che aveva diretto le operazioni di sbarco, ricevette da Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli, la consegna della città. La cerimonia fu solenne in presenza dei notabili. Il vice-vali di Tripoli fece la consegna ufficiale del Governo, ritirandosi poi malinconicamente nella sua abitazione privata. Egli cedette anche i fucili che erano in suo possesso e chiese di essere imbarcato. Al tramonto la bandiera italiana fu issata sul castello del governo. Il Comandante Cagni emanò un avviso, col quale si officiavano gli arabi a consegnare i fucili dietro compenso di due megidjè (circa 10 lire), dando termine fino alla mezzanotte. In poche ore più di duemila fucili furono depositati nelle nostre mani. Gli arabi sono festanti per la nostra occupazione. Quando ci incontrano ci baciano le mani e dicono che l'italiano è buono e forte e fanno il nostro vanto: ci preferiscono di già ai turchi. Essi dicono continuamente che i soldati non molestano le loro donne. Ciò perchè i turchi prima di abbandonare la città avevano ad arte sparse fra loro voci sinistre sulle nostre intenzioni e sulle abitudini violente dei nostri soldati.

Tripoli riprende oggi a larghi polmoni il suo respiro. Ieri dei negozi furono saccheggiati da ladroni. Gli indigeni avevano cercato di creare del panico per rendere possibile il saccheggio, ma l'ordine fu mantenuto con energia dal Consiglio municipale; come attenuante per i saccheggiatori è da notare che la fame cominciava a farsi sentire in modo assai grave fra gli indigeni. Ora la vita ricomincia ovunque.

Il bombardamento, data la precisione del tiro dei nostri marinai non offese la città, tranne poche case, tra le quali quella del direttore del Banco di Roma. Nessuna moschea è rimasta saccheggiata e di ciò gli arabi ci sono grati. Nell'interno della città si contano soltanto sette vittime umane delle quali soltanto tre sono turche, quattro di esse sono purtroppo persone raccolte dal consolato germanico che fu colpito da qualche cannonata, ma senza riportare gravi danni all'edificio. I turchi hanno per altro avuto numerose vittime nelle fortezze.

I feriti si dettero alla fuga verso l'interno. I rimasti a Tripoli si sono posti al nostro servizio. Il loro comando è stato assunto dal cap. Craveri, noto organizzatore della polizia di Candia.

Il cacciatorpediniere *Garibaldino*, già ripartito, ha catturato una tartana ottomana e i militari che erano su di essa sono stati fatti prigionieri.

I nostri marinai, abbandonati i vecchi forti destinati alla difesa della città, si sono premuniti improvvisando dei fortini colle artiglierie da sbarco.

Parte dei soldati turchi è andata all'interno, parte ha disertato per l'abbandono nel quale è stata lasciata dai capi. Un nucleo composto di non più di duemila soldati si è ritirato verso Ghariam per cercare aiuto presso gli arabi; ma non è probabile che gli arabi si lascino persuadere.

Durante la scorsa notte le nostre navi illuminarono la città cogli abbaglianti riflettori che proiettavano la loro luce bianca anche nelle linee interne dell'abitato. Si esplodevano anche di frequente dei colpi di cannone. Questo notturno cannoneggiamento in mezzo a larghi fasci di luce era quanto di più fantastico si potesse immaginare. Lo scoppio delle granate caduto nel deserto, illuminato dalla luna offriva uno spettacolo bello e terribile, grandioso ed indescrivibile, suggestivo esuberantemente pittoresco e per noi indimenticabile.

Agli avamposti sono stati fatti prigionieri 25 turchi che erano a guardia di 21 cannoni a tiro rapido. I cannoni naturalmente sono stati sequestrati e portati nel nostro campo. Si attende l'arrivo delle nostre truppe di terra che non potranno certo tardare. Così Tripoli può dirsi già italiana, il sogno che accarezzavamo da tanti anni nell'anima, l'aspirazione più fervida della nostra giovinezza è sul punto di avverarsi completamente. Noi piangiamo di commozione e di gioia.

Anche la *Vita* ha da Siracusa altri particolari sul bombardamento di Tripoli, raccolti dagli ufficiali delle corazzate ancorate per qualche ora nel gran porto militare di Augusta per il rifornimento.

Il bombardamento, hanno detto gli intervistati, ha dimostrato chiaramente che cosa vale oggi in guerra la superiorità delle armi. I tiri poterono essere iniziati a 12 mila metri senza pericolo di una scalfittura per le navi e per gli uomini. Il fuoco turco era inefficace nel modo più completo, perchè i cannoni turchi non arrivavano ai 4 mila metri. La qual cosa dimostra anche la loro imperizia, poichè sui forti si sono trovate batterie Krupp nuovissime, che hanno un tiro efficace fino a 9 mila metri e anche questi cannoni dovevano essere manovrati male, perchè i proiettili si vedevano affondare inutilmente nelle onde a distanza dalla terra molto più breve. Dunque la nostra squadra avrebbe potuto fare un bombardamento efficace nella più completa sicurezza, non da oltre il tiro massimo dei cannoni Krupp, quando pure fossero stati adoperati con perizia balistica.

Nel bombardamento tutte le navi hanno sparato coi cannoni da 305, che hanno effetto terribile a 12 mila metri, e da 205. Dopo il primo giorno i forti erano ridotti al silenzio, tuttavia nei due giorni successivi il fuoco fu diretto contro di essi per risparmiare le abitazioni.

Quando dopo la dichiarata sottomissione degli arabi, fatta a bordo della *Brin* dagli autorevoli e l'invito del console tedesco a occupare la città, furono sbarcate alcune compagnie il giovedì 5 nel pomeriggio, le truppe turche tentarono ancora di difendersi e fecero avanzare della cavalleria, per attaccarle. Mossa audace e coraggiosa, ma anche questa frustrata dalla potenza delle artiglierie delle navi che dispersero la cavalleria prima che potesse avere recato danno ai nostri marinai. E così anche lo sbarco si è potuto effettuare senza sacrifici di uomini.

Gli arabi rassicurati hanno alzato la bandiera italiana sui minareti delle loro moschee e il disarmo, pur reso meno amaro dall'avvenuta forma di sussidio, è cominciato in forma rassicurante. Ai marinai sbarcati è fatta vivissima raccomandazione, che sarà ripetuta a tutte le truppe da sbarco quando saranno a contatto della popolazione, di rispettare le donne e la religione.

### Le benemerenze dei "Giovani turchi,,
### Da pezzenti a milionari - Ideatori delle più atroci torture

**Roma, 9**

Il corrispondente della *Tribuna* nei Balcani, viaggiando sull'« Orient-Express » da Belgrado a Semlino con i profughi italiani da Costantinopoli diretti in Italia ha raccolto da essi impressioni e commenti sulle attuali condizioni della Turchia. La signora Palomba, moglie di un ricco farmacista che risiede da trent'anni in Turchia, parlando dei giovani turchi, che sono ministri e milionari, ha detto di averli conosciuti pezzenti ed affamati. Il Bey tale, ha soggiunto la signora, il Pascià tal'altro, sono entrati spesso nella mia farmacia senza avere i denari per pagare le mie medicine. Ora hanno ville, cavalli e carozze, e quelli che per miseria non potevano mantenere una loro moglie, ora ne hanno 10 e 20. Frequentati nell'intimità, questi giovani turchi sono molto peggiori di qualunque vecchio turco che io abbia mai conosciuto. I più freddi e terribili eccidi sono stati commessi sotto di essi ed a documentare il suo asserto la signora ha narrato un aneddoto:

Ella si trovava una sera a teatro ed aveva invitato nel suo palco uno dei bey che è tuttavia uno dei capi dirigenti del comitato «Unione e Progresso. Era a Costantinopoli una compagnia di opera italiana che vi rappresentava la *Tosca* di Puccini. Il giovane turco assiste quasi annoiato a tutto lo spettacolo, ma al momento quando cominciò la scena paurosa della tortura, diede un balzo di allegria sulla sedia, e cominciò a fregarsi le mani, e alla signora che gli domandava ragione dell'improvvisa allegrezza, con straordinaria freddezza rispose: Signora, vi ringrazio di avermi fatto conoscere un bel metodo di azione per i miei avversari, — e precisamente una settimana dopo, nei processi ispirati dal comitato Unione e Progresso, in tutta Costantinopoli si parlava del nuovo efficacissimo metodo di tortura, che tutti conoscono per averlo visto nella *Tosca*.

Un'altra viaggiatrice, la figlia del maggiore Ridolfi, già istruttore a Costantinopoli della gendarmeria turca, ha da parte sua descritto un altro mezzo di tortura, molto in moda in questi ultimi tempi. Per iniziativa del Comitato «Unione e Progresso», i giudici fanno porre delle uova scottanti sotto le ascelle dei condannati: quindi legano loro strettamente le braccia con delle corde e dopo intimano al paziente di parlare e molti di quei disgraziati, prima di cominciare a parlare, muoiono.

Cambiando argomento, una delle interlocutrici ha osservato che molti dei giovani turchi che ebbero nel loro recente viaggio in Italia entusiastiche accoglienze, sono perfettamente analfabeti, come del resto in Turchia molti alti impiegati e capi di polizia. In Turchia si nota anzi un fatto curiosissimo. Siccome gli agenti di P. S. non sanno nè leggere nè scrivere, il permesso d'armi per la caccia, ogni anno, viene stampato su carta di un diverso colore da quello dell'anno precedente, ma i cacciatori più abili conservano per più anni il loro permesso, e siccome la scala dei colori è necessariamente limitata, dopo un determinato periodo di anni, entrano in franchigia naturale.

### I cavalieri di Malta in Tripolitania

**Roma, 9**

L'Associazione Italiana dei Cavalieri di Malta ha destinato a partire per la Tripolitania i cavalieri: D. Prospero Colonna, marchese D. Diego Cugia di S. Orsola, conte Emilio Critti Morlacchi.

Direttori della nave ospedale *Regina Margherita* in attrezzamento a Napoli sono: Colonna e Critti-Morlacchi, ispettore Cugia, vice direttore del presonale; medico capo De Fabi Achile; medici assistenti Mazzitelli Pietro, Giani Raffaello, Franceschini Emilio, Roncoroni Emilio; cappellano Daelli D. Luigi.

Vi sono inoltre un ufficiale contabile e 40 sottufficiali ed infermieri.

Prendono imbarco anche sei suore ospedaliere dell'Istituto delle Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli.

### I cappellani militari

**Roma 9**

Il Ministro della Guerra ha accolto le domande del sacerdote Giovanni Guiggi, pievano della chiesa di San Giacomo in Acqua Viva (Livorno), del sacerdote Rocco Fedele di Subiaco, del padre Ferdinando Mazzoni di Firenze, dell'ordine dei Carmelitani Scalzi, del reverendo don Raffaele Crivelli di Cortona, i quali tutti sono stati ammessi quali cappellani militari nel corpo di spedizione destinato a Tripoli.

### Il Re a Napoli

**Napoli, 9**

Alle 12.5 è giunto S. M. il Re, ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dal Prefetto e da altre autorità. S. M. il Re è stato entusiasticamente acclamato dalla numerosa folla raccolta nell'interno della stazione.

Dopo essersi brevemente intrattenuto coi Duchi nella saletta reale, S. M. il Re sale in automobile insieme con S. A. R il Duca d'Aosta, col generale Brusati, mentre le altre autorità prendono posto nelle altre automobili. All'uscita dal la stazione S. M. il Re è fatto segno ad una nuova dimostrazione calorosissima.

Alle 15.30 il Re, accompagnato dal ministro Spingardi e dal generale Martinez e da altre autorità militari, si è recato ai bacini di carenaggio per visitare la *San Giorgio*, ricevuto dal direttore della Società comm. Del Balzo. Il Re ha visitato accuratamente la nave, trattenendosi intorno ad essa oltre 15 minuti. S. M. ha espresso il suo vivo compiacimento pel modo con cui sono condotti i lavori e si è congratulato col Genio navale pel salvataggio della nave, compiuto con nobile tenacia, attraverso tanti ostacoli.

Alle 18 il Re è partito per Roma.

### L'entusiasmo italiano per la guerra giudicato all'estero

**Vittorio, 9**

(*g. l. m.*) — Mentre la stampa austriaca, fedele interprete del sentimento anti-italiano delle popolazioni dello impero alleato, non tralascia neppure l'occasione di questa guerra, che è guerra della civiltà contro la barbarie, per lanciare le più volgari insinuazioni contro la patria nostra, negando perfino, con gran giubilo dei giornali antinazionali, la sincerità degli entusiasmi del popolo nostro, giova osservare come la stampa di ogni paese — eccettuata quella del paese alleato — giudica la nostra impresa.

Già la *Gazzetta* ha avuto occasione più volte di far conoscere ai suoi lettori i sentimenti che verso di noi nutrono i più autorevoli giornali di Francia, oggi è la volta dell'*Excelsior* di Parigi che nel suo numero di ieri pubblica una interessante corrispondenza da Napoli, la prima del suo inviato speciale per la Guerra, Henri Cossira. Questa corrispondenza riesce particolarmente interessante per noi chè è tutta un inno al patriottismo delle nostre popolazioni. Scrive tra l'altro il Cossira, dopo aver notato come per raggiungere Tripoli da Tolone, causa lo stato di guerra, egli abbia dovuto attraversare tutta la penisola: «D'altra parte invero non debbo lagnarmi per il ritardo che apporterà questo mutamento di itinerario; io avrò così l'occasione di constatare con quale e quanto entusiasmo gli Italiani parlano della loro grande spedizione: ovunque dove sono passato, a Genova, a Pisa, a Roma, qui a Napoli ho trovato lo stesso delirio di entusiasmo. Ovunque le stesse grida «Tripoli! Tripoli!» appena passa anche un sol bersagliere

Da Ventimiglia mi apparve in modo palese questo ardor patriottico; quantunque io passassi per quella stazione nel primo giorno della guerra non di meno gli abitanti andavano a gara nell'acquistare le edizioni speciali dei giornali di Milano e di Torino annunzianti già la vittoria delle torpediniere italiane a Prevesa. L'indomani poi, dopo aver lasciato Genova, mentre un direttissimo mi portava verso Roma, io potei ritrovare in tutte le stazioni dove il treno faceva una fermata un po' più lunga delle altre, le stesse manifestazioni dell'entusiasmo popolare. Ad ogni stazione acquistavo un nuovo giornale che recava nella sua prima pagina una notizia ancor più importante del giornale acquistato alla stazione precedente.

Queste notizie erano attese da tutti e, in pochi secondi, i pacchi di giornali non c'erano più, i giornali erano presi da infinite mani desiderose che si agitavano freneticamente alle porte dei carrozzoni. Poco prima di Pisa assistei ad una grande manifestazione: Un reggimento di bersaglieri partiva per la Tripolitania, e mentre i soldati si arrampicavano sui loro carrozzoni, un migliaio di giovanotti che avevano invaso la stazione giravano attorno al treno gridando: «Viva l'Italia! Tripoli! Tripoli!»

L'attestazione del confratello francese uno dei più autorevoli della stampa parigina serve a dimostrare una volta di più come anche all'estero si faccia strada la convinzione conforme a verità che la guerra italo-turca è una guerra veramente popolare pel nostro paese.

### Una calorosa dimostrazione al Consiglio Comunale di Genova

**Genova, 9**

All'inizio della seduta del Consiglio municipale, il sindaco prof. Grasso pronunciò brevi e nobili parole, applaudendo all'impresa civile che l'Italia sta compiendo in Tripolitania ed inviando un caldo saluto all'armata ed all'esercito. Tutti i consiglieri in piedi e numeroso pubblico applaudono calorosamente.

# Lega fra il lupo e l'agnello
## pel bene dell'agro ferrarese?

*Ferrara, 9*

Fra le tante cose straordinarie che il sindacalismo nostrano ha saputo farci vedere, tutte trascendenti quello che comunemente avviene nella pedestre vita quotidiana, la più straordinaria, io credo, è questa qui.

Come avete già stampato a suo tempo, sono andate in nulla le trattative pel nuovo trattato colonico, soltanto per delle futilissime quisquiglie pregiudiziali messe avanti — manco dirlo! — dalla commissione sindacalista delegata a trattare con la Federazione Agraria.

Orbene, la Camera del lavoro la quale — come è sua consuetudine — ne addossa invece la colpa all'altra commissione, vuole trar vendetta, in nome e per conto dei suoi aderenti, di quello che essa qualifica un meditato sotterfugio degli Agrari, mentre tutti gli imparziali vedono ben chiaramente che, all'opposto, il sotterfugio era nelle gesuitiche manovre della Camera.

Ora, dunque, per guardarsi da una sorpresa alle spalle da parte delle Leghe cattoliche dei contadini, prima di aprire quelle che saranno le vere ostilità contro i nemici agrari, la Camera ha tentato — e questa è la cosa straordinaria — di aprire delle pratiche d'accordo colle Leghe stesse.

Come mai si sarebbe potuto, ancora ieri, immaginare che codesti anarcoidi sindacalisti avessero la faccia fresca di simili aperture con le antagoniste leghe operaie dei cattolici? Si sarebbe potuto scommettere mille sopra uno col burlone che avesse sostenuta tale eventualità: eppure è oggi un fatto positivo, però quello soltanto delle aperture fatte, mentre quanto all'esito naturalmente fu invece negativa.

Ecco in breve la cosa.

Il 30 settembre il segretario della Camera di Argenta — fedarata alla centrale di Ferrara, quindi col consenso di questa — scriveva a quella della Unione Professionale pure di Argenta, comunicando che in seguito alla rottura della trattative colla Federazione Agraria, per conto suo aveva deliberato la seguente linea di condotta:

1. Soppressione completa della semina del grano;

2. I boari continueranno, dopo il 30 settembre, il loro servizio fino al termine del movimento dei prodotti della annata; *ma colle mercedi che percepiscono gli avventizi*;

3. Boari e mezzadri non accetteranno nessun patto che non sia stato approvato dalla Camera;

4. Solidarietà piena degli avventizi.

E domandava *in cortesia* di sapere come si sarebbero comportate le Leghe cattoliche; *e ciò nel comune interesse delle classi lavoratrici.*

Evidentemente era il lupo che proponeva all'agnello di fare comunella con lui!... Non diceva, il lupo, che in ultimo poi avrebbe ripagato di vera ingratitudine l'aiuto dell'agnello, ma questo era sottinteso, perchè risaputo anche dagli alberi, che questo è il suo metodo e che il lupo, se perde il pelo non perde però il vizio.

Ma le Leghe cattoliche, per quanto in questo caso raffigurino l'agnello, non si lasciarono gabbare. Hanno risposto *picche*, per due ragioni:

1. che la Camera non le aveva invitate quando essa andava a trattare del nuovo patto colonico colla Federazione Agraria;

2. perchè le cause per le quali la Camera aveva deliberatamente voluto far naufragare le trattative, sono troppo futili, in relazione alla importanza considerevole delle conseguenze che starebbero per avere secondo i propositi deliberati.

Una risposta che calza come un guanto alla mano: e che la Camera si è veramente meritata.

Nulla dunque rimarrà di risultato pratico del singolare tentativo; nulla se non il ricordo, da consacrarsi nella cronistoria del movimento sindacalista locale, di un solennissimo fiasco, che non attesta molto favorevolmente della perspicacia dei dirigenti la guerra ingaggiata a danno della nostra agricoltura.

# I dottori in scienze commerciali
## a congresso

*Torino, 9*

Il Congresso dei dottori in scienze commerciali, nella seduta di stamane, ha discusso il tema della necessità di una Federazione nazionale tra i dottori in scienze commerciali o licenziati dalle scuole superiori di commercio, relatore Graziani, col quale si dichiara costituita una Federazione nazionale con sede in Roma tra le associazioni dei dottori in scienze commerciali e degli antichi allievi delle scuole superiori di commercio italiane. Vitelli e Cozzetti hanno riferito sul tema: «La laurea in scienze commerciali, i suoi diritti e il suo valore», e fu approvato un ordine del giorno con cui si esprime in proposito varii voti. Sulla relazione Ciovino circa il tema: «Valore e diritto della laurea in scienze commerciali rispetto alla carriera delle pubbliche aziende», fu approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che le aziende pubbliche prendano in considerazione la laurea delle regie scuole superiori di commercio e la parifichino per i concorsi alla laurea in legge, ed accordino ad essa la preferenza ove si richieda la competenza nelle materie amministrative contabili.

Segue la relazione Duranzo sul corso di perfezionamento da istituirsi nelle scuole superiori di studi applicati al commercio, per la laurea in legge agli ingegneri. Fu poi approvato un ordine del giorno riguardante la facoltà della scuola superiore di commercio sulle relative lauree equipollenti agli ordinari titoli accademici.

Esauriti così i lavori del congresso, pronunciarono applaudite parole di saluto il senatore Frola, il vice-presidente Broglio, il prof. Vianello. Venne poi inviato un telegramma di omaggio al ministro Nitti.

# Il congresso marittimo internazionale

*Parigi, 9*

Il decimo Congresso marittimo internazionale si è aperto stamane sotto la presidenza del ministro del commercio Couyba, che aveva al suo fianco, tra i rappresentanti esteri, il professore italiano Francesco Berlingeri. Dopo la relazione sui lavori del comitato internazionale, i quali hanno permesso la conclusione di trattati tra varie potenze, Couyba ha fatto l'elogio della marina mercantile, ed ha elogiato i buoni risultati ottenuti dal comitato internazionale aggiungendo: «Voglia il destino che nessuna tempesta colpisca mai il monumento che voi elevate alla giustizia universale».

# Le trattative franco-tedesche
## Un meeting di protesta?

*Parigi, 9*

Il *Petit Parisien* dice che, in seguito al consiglio di gabinetto di sabato scorso, il ministro degli esteri, De Selves, ha inviato all'ambasciatore a Berlino Cambon, nuove formule di transazione circa la questione del Marocco, elaborate dal governo francese. Si ritiene che Kiderlein Waechter potrà fin da oggi esprimere la sua opinione in proposito.

Il Consiglio di gabinetto di domani prenderà decisioni secondo la risposta che riceverà sugli ultimi punti che restano ancora da trattare.

Il *Petit Parisien* smentisce la voce riprodotta da alcuni giornali belgi secondo la quale la Francia avrebbe pensato di chiedere la cessione in affitto di alcune parti del Congo Belga, allo scopo di mantenere le comunicazioni col Gabon e con i sultanati dell'alto Congo.

Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Deroullede, il quale conferma che la lega dei patriotti organizza un grande «meeting» di protesta per i negoziati sull'affare marocchino. Tale protesta verterà su questi due punti, sopratutto:

Primo: dichiarare inaccettabile la cessione di un dominio coloniale che appartiene senza contestazioni alla Francia in cambio di un permesso di conquista al Marocco che non spetta affatto alla Germania di accordare.

Secondo: prolungamento senza esempio e senza precedenti di una discussione intavolata sotto il cannone tedesco e proseguita senza che la Francia abbia poutto neppure dapprima ottenere il ritiro dell'oltraggiosa presenza delle navi germaniche ad Agadir, e condotta infine a Berlino da un ambasciatore moralmente e fisicamente stanco, che lascia fare tutto e dir tutto dal suo vigoroso antagonista.

Questo meeting, aggiunge Deroullede, è stato aggiornato fino a nuovo ordine, per lasciare ad altre proteste più efficaci il tempo di verificarsi.

# Le perdite spagnuole nel Marocco

*Madrid, 9*

Secondo un dispaccio ufficiale da Melilla, gli spagnuoli nel combattimento del 1.o ottobre ebbero 14 soldati ed un capitano uccisi, un colonnello, un capitano e 41 soldati feriti. Il ministro della guerra è ritornato da Melilla col generale Aldaga. Le truppe spagnuole sono ritornate ieri sera sulla riva destra del Kert.

# La controrivoluzione in Portogallo

*Lisbona 9*

I monarchici sono concentrati momentaneamente a Monte Corvas. Presso Vinhaes vi furono alcune scaramuccie. La cifra delle perdite è ignota. Il duca di Oporto è stato veduto a Irun che si dirigeva verso Medina.

Il ministro della guerra presentò le sue dimissioni; il governo decise di chiedere al presidente Arriaga di convocare in sessione straordinaria il congresso, allo scopo di farsi dare i mezzi necessari per giudicare rapidamente i cospiratori, punire i tentativi di ribellione e di eccitamento alla guerra.

La corazzata *Vasco de Gama* e l'incrociatore *San Gabriele*, trasportarono da Oporto a Lisbona 11 detenuti politici.

Secondo notizie ufficiali i cospiratori indietreggiarono fino alla località Casales, distante un chilometro dalla frontiera.

# Un imminente scontro?

*Madrid 9*

Telegrafano da Chavez (Portogallo), che la tranquillità regna in città. Si ignora la verità circa la situazione del capitano Conceiro. Si dice che le truppe del governo partite da Villareal si troverebbero già presso Vinhaes.

# Notizie ufficiali sulla situazione
## Cinquecento arresti

*Lisbona, 9*

Ogni tentativo di sollevazione monarcnica si può considerare represso; l'ordine è completo in tutto il paese. In causa degli ultimi avvenimenti si arrestarono in tutto il Portogallo circa 500 persone. Di quelle di cui si assoderà la colpevolezza si giudicherà al più presto.

La banda armata proveniente dalla Spagna, e che riuscì a penetrare nel distretto di Braganza, ripiegò nuovamente verso la frontiera. Dei reggimenti partirono in quella direzione per cercarla e possibilmente tagliarle la via di ritirata. Il governo diede ordini categorici allo scopo di evitare combattimenti alla frontiera spagnuola.

Oggi, ultimo giorno delle feste per il primo anniversario della proclamazione della Repubblica, tutta Lisbona è illuminata, la folla percorre le vie cantando inni patriottici. Allo spettacolo di gala dato nel «Colesseum» da una compagnia italiana d'opera, assistettero ottomila persone. Il presidente della Repubblica fu entusiasticamente acclamato.

# Incrociatori inglesi a Lisbona

*Gibilterra, 9*

Parecchi incrociatori inglesi che si provvedono di carbone partiranno domani per Lisbona.

# Il varo d'una dreadnought inglese

*Plymouth, 9*

La «dreadnoughts» *King Georges V* è stata varata stamane. La principessa Cristina è stata matrina ed ha battezzato la nave con un bottiglia proveniente da una colonia inglese. La nuova nave ha 550 piedi di lunghezza, stazza 24 mila tonnellate e sarà armata di 10 cannoni da 13 pollici e mezzo.

# Disastro ferroviario in Francia

*Besançon, 9*

Stamane è avvenuto un disastro ferroviario sulla linea Belfort a Besançon, presso Fourlanne. Un masso si è staccato dalla montagna al passaggio di un treno merci ed è andato ad investire la macchina facendola deviare e con essa parecchi vagoni. Frattanto un treno facoltativo che saliva ed un altro che discendeva, giunti a poca distanza, i macchinisti non potendo scorgere l'ostacolo, andarono ad urtare il treno deviato. I danni sono rilevanti. Il traffico al momento è interrotto. Si deplora una vittima.

# Un monumento a Stolypine

*Pietroburgo, 9*

L'imperatore ha autorizzato in tutto l'impero la sottoscrizione per il monumento a Stolypine.

# Nell'arsenale di Pola

*Pola, 9*

In questo arsenale il lavoro continua sempre attivissimo, così che uscita di questi giorni dal bacino N. 2 la nave «Monarch», vi è entrata la «Wien», abbisognando di alcune riparazioni.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
10 Martedì: S. Francesco Borgia.
11 Mercoledì: S. Brunone.
Leva il sole a ore 6.22 — tramonta alle 17.34

## Un manifesto per la spedizione italiana a Tripoli

L'Associazione costituzionale e l'Associazione dei Giovani Monarchici faranno affiggere oggi un patriotico manifesto ispirato ad alti sensi di italianità, in occasione della partenza spedizione militare a Tripoli: Ne diamo il testo semplice ed eloquente:

« *Concittadini!*

« A Napoli undici anni or sono Umberto Re salutava — fra un entusiasmo di popolo che diceva di ridestarsi di una coscienza nazionale, — le truppe salpanti per la Cina, a tenere alto, fra la barbarie irrompente, il nome d'Italia. Il Re buono univa per l'ultima volta il Suo gran cuore di soldato ai cuori dei Suoi soldati, nell'alba — se pure ancor grigia — imminente delle nuove fortune della Patria.

« Ieri, a Napoli, Vittorio Emanuele III salutava fra moltitudine immensa acclamante colla rinnovata dignità nazionale agli immancabili destini d'Italia, il Corpo d'Esercito che salpa a restaurare sui lidi di Tripoli — fatti italiani dai nostri Marinari — l'opera di latina grandezza compiuta un giorno dall'Aquile Romane. Il giovane Sovrano, che alla generosa sapienza delle opere pacifiche unisce la risolutezza vigile e serena dell'azione militare, apre al suo Regno un'êra novella di civile progresso, e il popolo d'Italia gli rinnova oggi solennemente il plebiscito della sua fede.

« *Concittadini,*

« L'Italia commemora il primo cinquantennio della sua meravigliosa epopea affermando innanzi al mondo la sua forza e il suo diritto: la forza guerresca e morale, il diritto storico e civile di esser grande sul mare!

*Viva l'Italia! Viva il Re!*

N. PAPADOPOLI-ALDOBRANDINI
Presidente dell'Associazione Costituzionale
Presidente dell'Ass. Giovani Monarchici
A. ALESSANDRI

*Venezia, Ottobre, 1911.*

## Sospensione di servizi marittimi

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Società Nazionale dei Servizi Marittimi le seguenti comunicazioni:

« Si porta a conoscenza del pubblico, ed in ispecie degli interessati, che d'ordine superiore sono sospesi: servizi della Società Nazionale di Servizi Marittimi diretti agli Scali del Levante, Egitto, Soria e relativi trasbordi.

Che conseguentemente non si accettano sino a nuovo ordine merci e passeggieri per detti scali, e che le merci caricate sui piroscafi con tale destinazione a cominciare dal 16 settembre u. s. saranno ai porti di approdo di detti piroscafi nei quali ciò sara possibile, sbarcate e fatte proseguire possibilmente, a rischio e spese proprie, su piroscafi d'altra nazionalità qualora non si presentino in tempo i possessori delle polizze a disporre altrimenti allo sbarco.

« Riferendoci alle precedenti comunicazioni ed a seguito degli ulteriori fatti verificatisi e di pubblica ragione, rendiamo note ai Caricatori ed a chiunque vi abbia interesse che le merci caricate sui vapori, che dovettero sospendere il corso del loro viaggio, retrocedere, omettere approdi, o modificare comunque il loro itinerario, e che trovansi tuttavia giacenti nel luogo in cui furono sbarcate a spese e rischio delle merci medesime, rimangono a disposizione degli aventi diritto, senza ulteriore ingerenza e responsabilità della Società per i provvedimenti che essi crederanno di adottare »

## Per la leva del 1891

Le reclute della 1.a Categoria della Classe 1891 che esercitino professioni, arti o mestieri e che aspirano ad una assegnazione speciale dovranno presentarsi il giorno 20 corrente nelle ore antimeridiane al Distretto Militare munite di un certificato in carta libera del Direttore del laboratorio o stabilimento dal quale provengono od anche dal proprio Sindaco, che attesti la professione o mestiere e della loro abilità in esso.

Ottemperando a tale prescrizione le reclute faciliteranno a loro vantaggio le pratiche per accertamento dei loro titoli alla speciale assegnazione cui aspirano.

## Il sottocomitato veneto
### dell'esposizione nazion. giovanile artistica di Napoli

Com'è noto prossimamente sarà aperta in Napoli la prima esposizione nazionale artistica giovanile. Essa conterrà sale nazionali, alle quali saranno ammessi le opere degli artisti ritenute degne da un giuri di accettazione e sale regionali che saranno organizzate invece da speciali sottocomitati. Il Comitato centrale di Napoli ha nominato il sottocomitato Veneto nelle persone dei pittori Teodoro Volf-Ferrari (segretario) e Gino Rossi; degli scultori Oreste Licudis e Arturo Martini e del critico d'arte Gino Damerini. Il sottocomitato dovrà scegliere solamente le opere di quegli artisti veneti che vorranno esser esposti nella sala regionale. Le schede e i regolamenti dell'Espostzione saranno distribuiti a chi ne farà richiesta presso la Segreteria della Esposizione permanente Bevilacqua La Masa a Palazzo Pesaro.

## I ladri in un negozio di S. Marco

Il negozio di antichità ed oggetti d'arte del sig. Davide Toffoli è situato in una delle località più frequentate di Venezia, cioè in Calle Canonica a San Marco 340-341 A.

La scorsa notte i soliti ignoti, scassinata la serratura della porta rotolante, entrarono nel negozio.

Colà avrebbero potuto fare il ben di Dio, ma si accontentarono di asportare solo 5 pezzi di argento lavorato, i più grandi di quelli che si trovavano in negozio, uno dei quali rappresentante una grande oca.

Il sig. Toffoli, nel denunciare alla Questura di San Marco il furto patito, dichiarò di avere avuto un danno superiore alle L. 500.

## Buona usanza

In morte della N. D. contessa Marina Sandi la cognata contessa Giulia Giustiniani Recanati Bernini offre alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati lire 20.

## Nelle RR. Gallerie

*Roma, 9*

(So.) — La commissione chiamata a giudicare del concorso ad un posto di ispettore nelle RR. Gallerie di Venezia, lasciato vacante dal dott. L. Venturi, presieduta da Pompeo Molmenti, sta per presentare le sue conclusioni al Ministero della P. I.

I concorrenti furono tre: Serra ispettore della R. Sopraintendenza delle Marche; Falcioni ispettore della Sopraintendenza di Verona (ritiratosi) e dott. Giulio Lorenzetti.

La commissione rende il dovuto omaggio al valore del Lorenzetti, ma proporrà al Ministro che il Serra sia nominato ispettore delle RR. Gallerie di Venezia.

## Commercio girovago e riposo festivo

La Società Generale tra Negozianti ed Industriali in unione col comitato pro osservanza del riposo festivo, ha svolto attive pratiche presso le autorità municipali e governative per ottenere che il commercio girovaso venga una buona volta disciplinato e costretto ad osservare le leggi e i regolamenti specie per quanto riguarda il riposo festivo.

E' infatti notorio che nei giorni di domenica mentre i negozi debbono rimanere chiusi i venditori ambulanti esercitano indisturbatamente la vendita creando così un'illecita e dannosa concorrenza.

La Società Generale inoltre tenendo conto delle rimostranze sollevate contro alcuni esercenti ai quali si imputa di tenere abusivamente aperti i loro negozi nei giorni di domenica ha rivolto vivo appello a soci e non soci invitandoli ad adoperarsi pel generale e completo rispetto della legge sul riposo festivo.

Il Consiglio direttivo sta inoltre occupandosi della formazione di un calendario commerciale consigliato dalla necessità di regolare la questione della chiusura dei negozi nelle feste che cadono durante la settimana, questione che si è ora complicata dopo l'abolizione di alcune di dette feste decretate dall'autorità ecclesiastiche.

## La beneficenza di un inglese ospite di Venezia

Il signor Edmondo Davis, un eminente straniero, amante della nostra Città dove soggiorna parecchi mesi dell'anno, ha rimesso con generoso pensiero, al Sindaco Lire Mille da distribuirsi in soccorsi ai poveri nel prossimo inverno.

Il Signor Sindaco rinnova pubblicamente vivissimi ringraziamenti.

## Il rinvenimento di un annegato alla Ca' d'Oro

Ieri mattina alle sette veniva avvertito il Commissariato di P. S. di Cannaregio, che galleggiante presso il pontile della Ca' d'Oro, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo. Le guardie andarono a chiamare il vice-commissario dott. Lettieri, che accorse sul posto, procedendo alle prime constatazioni assistito dal medico dottor Procida Bonida.

Il cadavere venne tratto all'asciutto ed il medico dopo un esame sommario, rilevava anzitutto, che il corpo non presentava alcuna traccia di violenza, ma che invece dinotava una giacenza nell'acqua da circa sette od otto ore.

La morte doveva esser avvenuta per annegamento. Accidentale o voluto questo non fu possibile di sapere, perchè nessuno conosceva il morto e nelle tasche dei vestiti non si rinvenne alcuna carta o documento che servisse ad identificarlo. — L'annegato dimostrava un'età di sessanta anni, grigio di capelli e di baffi, di media statura, vestiva da operaio, un abito nero, un panciotto color caffè, una cravatta nera annodata al collo, privo di colletto e camicia chiara a righe nere.

Il vice-commissario Lettieri licenziava il cadavere, che la Croce Azzurra, trasportava nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Rottami di rame rubati per il valore di 2000 lire

Il rappresentante del Deposito Franco, signor Carlo Romanin, si recò al Commissariato di Dorsoduro per sporgere denuncia di furti continuati di rottami di rame che da sei mesi venivano collocati in un magazzino di San Basilio. Eran parecchie migliaia di chilogrammi. In questi ultimi giorni, si accorsero che dal quantitativo totale ne mancavano 1354 chilogrammi, per un valore di due mila lire circa. E' probabile che questi furti sieno opera di pochi facchini, i quali portavano via questi rottami un pezzo oggi, un pezzo domani.

Il delegato Costi farà delle indagini, per accertare alcune circostanze, che potranno fornire qualche indizio preciso, sul come i furti sono stati consumati e da chi.

## Esposizione

Sbicego e Ziffer di ritorno da Parigi invitano le Signore a visitare i modelli di vestiti da sera, da visita, tailleur, cappelli e pellicceria, che espongono all'*Hotel Vittoria* domani 11 e dopodomani 12. Le commissioni su misura vengono eseguite direttamente dalle Case fornitrici dei modelli.

## Varie di Cronaca

### Comincia presto

Il sedicenne Alfredo Terzo di Marco fu arrestato dalle guardie della squadra mobile, essendo ricercato dalla famiglia, che abita qui, alla quale aveva portato via 600 lire.

### Furterello di biancheria

Carolina Testa, fu arrestata dalle guardie del Sestiere di San Polo, perchè responsabile di furti continuati di biancheria in danno della signora Rosa Bertocco dimorante in Calle dei Muti a San Cassiano 1867, alla quale aveva arrecato un danno di 137 lire.

### Le baruffe

La scorsa notte certi Scarpa Giulio, D'Este Luigi, Barozzi Giovanni e Buraganoi Mario, passando per la calle delle Botteghe a S. Stefano, si incontrarono in altra comitiva costituita da certi Salvan Leonardo, Busetto Luigi ed altri tre sconosciuti.

Nell'incontro, una compagnia pronunciò qualche parola ingiuriosa contro l'altra, e da ciò nacque un diverbio che degenerò in colluttazione. Da una parte e dall'altra volarono pugni ed il più malconcio rimase lo Scarpa Giulio, il quale, accompagnato alla Guardia Medica, fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

**Stabilimento Bagni S. Gallo**
(Vedi avviso in terza pagina)

### Le disgrazie

Doria Giovanni fu Vincenzo, d'anni 52, da Chioggia, ed abitante a Castello 3434, fornaio presso la ditta Articci, l'altra sera alle 20 fu trasportato e ricoverato all'Ospitale perchè lavorando presso la macchina impastatrice si impigliò la mano destra, producendosi la frattura di tre dita della mano stessa. — L'infelice fu dichiarato guaribile in non meno di trenta giorni.

### La beneficenza

× Alla Conferenza di S. Vincenzo dei Gesuati lire 20 Lorenzo e Carolina Giustiniani Recenati in morte della Contessa Marina Sandi Giustiniani.

### Stato Civile

**8 Ottobre** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Burelli Giovanni meccanico con Bon Margherita cotoniera — Andreola Antonio cotoniere con Piazza Antonia cotoniera — Berardi Gildo muratore con Zancarello Italia casalinga — Naccari Giuseppe negoziante con Dalla Toffola Giuseppina casalinga — Marinetti Marco gondoliere con Lamparelli Santa cuoca; tutti celibi.

Decessi: Catullo Morosini Catterina di anni 87 vedova ricoverata di Venezia — Malusardi Adolfo di anni 50 con. capo mastro di Quartesana — Trani Giuseppe di anni 28 co. niugato vigile al fuoco di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1

# Teatri e Concerti

## "Fanfulla da Lodi„ al Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione della commedia eroicomica *Fanfulla da Lodi*, 5 atti di E. Nulli: interpretati da Ermete Zacconi. — Della interpretazione del grande attore in altre città s'è parlato con molto entusiasmo come di una delle più complete tra quelle di Ermete Zacconi.

L'Impresa prega coloro che hanno prenotato palchi o posti per questa sera di ritirarli prima del mezzogiorno disponendone altrimenti l'Impresa per aderire alle molte richieste.

Domani riposo.

### Goldoni

Questa sera avremo *I disonesti* di Rovetta. Luigi Carini sarà *Carlo Moretti*: un carattere che gli si attaglia benissimo.

*La bestia* di Edmondo Fley si darà domani.

Iersera Luigi Carini fu, per la sua beneficiata, festeggiatissimo da un pubblico folto che si interessò ancora ai casi del vecchio *Padrone delle Ferriere*. Con lui sparti gli onori della serata Tina di Lorenzo.

E' annunciato dal 16 al 31 ottobre un corso di recite della compagnia di Elisa Severi e Luigi Zoncada della quale fan parte Wanda Capodaglio, Olga Gentili, Umberto Zanuccoli ecc. ecc. Si daranno tre novità oltre a varie riprese.

La prima rappresentazione avverrà con le *Marionette* di P. Wolff.

### Malibran

Questa sera la Compagnia Cooperativa rappresenta la bella operetta di Ed. Eysler *Amor di principi*. Ne saranno interpreti principali Ida Abry, Annetta Peretti, Gino Vannutelli, Alfredo Petroni.

Domani con l'ultima replica di *Vedova Allegra* serata d'onore di Ida Abry, la quale, in un intermezzo, canterà alcune romanze.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Fanciulla da Lodi.
GOLDONI, 21 — I disonesti.
MALIBRAN, 21 — Amor di principi.
RIDOTTO VARIETA' e CINE — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
LIDO EXCELSIOR PALACE HOTEL RESTAURANT SUR LA MER Skating Roller Rink — The Concert.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 6.1/2-11.1/2

# SPORT

## Importante riunione ippica a Conselve

Ci scrivono da Padova:

Domenica 22 corr. nella città di Conselve nel nuovo ippodromo verranno effettuate delle corse al trotto che promettono di riuscire importanti per il numero e la qualità dei cavalli.

Ecco il programma ufficiale:

1. *Premio Conselve* L. 300 (150, 100, 50) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre appartenenti da almeno un mese a proprietari domiciliati nella Regione Veneta — Vincere due prove. Distanza metri 1500 (tre giri della pista). Entrata L. 6, forfait L. 3.

2. *Premio Comitato Festeggiamenti* Lire 300 (150, 100, 50) (minima classe per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che abbiano la velocità di 1'.45" o peggiore o senza velocità o che non abbiano vinto Lire 3000 nella loro carriera di corse, appartenenti da almeno un mese a proprietari domiciliati nella Provincia di Padova. — Vincere due prove. Distanza metri 1500 (tre giri) — Entrata L. 6, forfait L. 3.

3. *Premio Ippodromo* (Handicap) — medaglia d'oro al 1. e 2. e medaglia d'argento al 3. dei cavalli che nei *Premi Conselve* e *Comitato Festeggiamenti* hanno vinto un premio. — Prova unica. Distanza minima metri 2000 (4 giri). Entrata L. 5, forfait Lire 2.50.

4. *Premio Incoraggiamento* (Handicap). Tre bandiere di 1., 2. e 3. grado pei cavalli che avendo preso parte ai *Premi Conselve* e *Comitato Festeggiamenti* non vi abbiano vinto alcun premio. — Prova unica — Distanza minima metri 2000 (nessuna entrata).

## Gare Pedistiche a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella:

Domenica a Cittadella ha avuto luogo una importantissima riunione podistica, ad essa vi parteciparono anche tre soci della Sport Pedestre Venezia che si fecero veramente onore: Giorgio Nino vinse il campionato dei giovanetti km. 6 giungendo freschissimo al traguardo con circa un chilometro di vantaggio sugli altri concorrenti. Tittonel Pietro arrivò secondo nella gara del chilometro vicino al forte campione Rossi e battendo nettamente Braga di Padova, Giorgi di Bologna, Pierbon di Rossano ed altri noti campioni dell'Alta Italia.

Rancarta Francesco, dopo una bellissima lotta coi Rossi, giunse secondo per poco più di un metro nella gara di m. 150. Vinsero tre belle medaglie d'oro.

# RIVISTE E GIORNALI

**Le creazioni della moda.**

Generalmente si crede che l'imaginare ed il comporre un vestito da signora, sia una semplice questione di accordi presi tra la sarta e la cliente. Non si pensa ad ogni modo che quel capolavoro di buon gusto è l'opera di un abilissimo e ben rimunerato artista. Vi sono pochissime donne artiste in vestiti: i veri creatori della moda femminile sono gli uomini.

Quando i fabbricanti vogliono mettere sul mercato una data merce che da lungo tempo è in disuso, o qualche nuova stoffa che può dar loro molto guadagno, si mettono d'accordo con una delle principali case che si dividono il regno della moda, e subito la nuova stoffa viene lanciata ed accolta sul mercato per la stagione. La creazione di una nuova forma di vestito richiede un vero studio per riuscire a scoprire qualcosa di originale, perchè anche in questo campo — osserva la *Stampa* — si può ripetere che non vi è nulla di nuovo sotto il sole. L'artista di mode assiste alle riunioni mondane di ogni stagione e fa rapidamente degli schizzi a matita di quei vestiti che richiamano la sua attenzione. Di tutti questi schizzi egli ritiene la impressione generale che gli serve di base per nuove creazioni eseguite a suo agio nello studio.

Quando l'artista ha ricevuto, dall'impressione generale di molti vestiti veduti, l'idea di una nuova forma, è per lui necessario trasformarlo in pratica dopo d'averla disegnata. Questo egli fa adoperando un «mannequin» alto circa venti centimetri, che copre con pezzi di tela o carta colorata, pizzi, nastri, ricami, ecc. La piccola figura si trasformerà poco a poco sotto le abili mani dell'artista fino a riprodurne esattamente l'idea. Egli finisce l'opera sua coi pennelli e i colori in un lavoro fino e paziente per evitare ogni errore in chi deve ricopiare il modello. Completato il modello della sottana, all'artista rimane il più difficile lavoro, cioè il taglio delle magiche: ma, infine coll'abile uso delle stoffe dei pizzi, dei pennelli della matita e della penna, dopo qualche giorno di lavoro, egli avrà creato un corpetto che formerà la gioia del mondo femminile, almeno per una stagione. L'artista deve naturalmente sempre precorrere la moda, ed è strano constatare che molto spesso differenti artisti, partendo da differenti idee, arrivano ad una creazione quasi unica. Quando il piccolo modello è completo, viene mandato alla casa di confezioni di mode con tutte le istruzioni scritte, ed il modello viene copiato. Quando esso è tradotto in vestito di proporzioni naturali, viene indossato nello studio dell'artista da una modella: l'artista fa un disegno esatto e minuzioso del modello vivente per mandarlo ai giornali di mode.

Molto spesso anche gli artisti di mode fanno senz'altro i disegni senza aver fatto il modello nè piccolo nè grande, copiando semplicemente dalla loro fantasia, e molte originali creazioni sono sorte così, ma il sistema migliore e quello più usato è il piccolo modello vestito.

**L'esordio della Réjane**

L'ha narrato essa stessa ad un redattore del *Figaro*. A undici anni, per aiutare la mamma sua rimasta vedova, facendo ritorno dalla scuola, dipingeva dei ventagli a 2 franchi e 25 la dozzina! «Oh!, la miseria dorata! Per non andare noi stesse a prendere il lavoro all'«atelier», preferivamo abbandonare 25 centesimi ogni dozzina di ventagli! Così almeno tutti l'ignoravano... anche la nostra portinaia! A dodici anni una piccola eredità ci piombò fra capo e collo. E la mamma potè subito realizzare il suo bel sogno: quello di fare di me una istitutrice. Ed eccomi all'età di quindici anni, maestra aggiunta nella pensione dove ero stata educata, con 40 franchi al mese e la colazione! Ma ahimè, la vocazione per fare la maestra proprio non l'avevo! E' fu giuocoforza — oh, povera mamma! — di lasciarmi entrare nel Conservatorio. Lì, per guadagnare qualche franco, grazie a l'affetto che nutriva per me il mio buon maestro Régnier, davo delle lezioni a due giovinette del gran mondo che avevano un terribile accento bordolese. Ero insieme professoressa ed allieva! Così, quale non fu la mia commozione il giorno nel quale il Régnier, dopo di avermi lasciato recitare un'intera scena, senza interrompermi, mi disse, in presenza di tutta la classe: — Vieni giù! Tu sarai una grande attrice.

La commozione mi spezzava le gambe; a quella frase: — sarai una grande attrice, — mi sembrava che l'universo intero avesse gli occhi fissi sopra di me; e pensavo, con terrore, alla mia vesticciola troppo corta ed alle mie povere scarpine!»

**L'origine della lettera.**

Quando non c'erano giornali, le lettere private ne facevano le veci. Era dovere di società inserire delle notizie nelle lettere che si scrivevano, di partecipare a parenti e amici gli avvenimenti cittadini. E le lettere passavano di mano in mano, se ne tiravano delle copie che giravano per la città ed erano portate di castello in castello e viaggiavano fino in lontani paesi. Parenti, vicini, amici, erano invitati per sentirle leggere. Nelle antiche lettere francesi s'incontra spesso la frase ben sottolineata: *Lisez bas*; cioè «Tenete per voi solo ciò che seguirà e sorvolate quando leggerete la lettera ad alta voce». E in mancanza di giornali — scrive la *Revue des deux Mondes* — si organizzavano con lettere dei veri servizi di informazioni. Quello della marchesa di Balleroy al principio del secolo decimottavo può essere citato come modello. I fratelli, i nipoti, gli amici, perfino i domestici, vi contribuivano largamente. Un conto manoscritto di entrate e spese del duca di Mazzarino porta questo articolo: «Al signor Portal per le notizie che fornisce tutte le settimane e per cinque mesi a dieci lire il mese. 50 lire».

Gli informatori si riunivano in parecchi per la confezione dei loro bollettini. Il redattore capo aveva il registro degli abbonati e vegliava alla partenza delle lettere. Il prezzo di abbonamento era in media di 144 lire l'anno, cioè quattro o cinquecento franchi di nostra moneta. — D'altra parte, alcuni abbonamenti salivano fino a duemila franchi. Il numero dei sottoscrittori era variabilissimo: alcuni informatori non ne avevano che cinque o sei: altri centocinquanta o duecento. — Quanti giornali attuali non darebbero le loro.... migliaia di abbonati per soli duecento lettori a duemila franchi l'uno!

**Bastonate elettriche.**

Di bastonate se ne distribuiscono moltissime anche in Italia, ma sono in genere bastonate senza discernimento, senza regolarità, non... burocratiche. Ora in America, invece — il paese delle invenzioni più grandi e più inaspettate — hanno inventate le bastonature.... elettriche. Avevano già, gli ottimi americani, lo scherzo graziosissimo denominato *elettro-esecuzione*.

Ora possono divertirsi con la bastonatura elettrica che ha già trovata una larga applicazione... pedagogica negli istituti di educazione e nelle case di correzione. Il paziente condannato viene rinchiuso in uno stanzino da bagno, spogliato e legato in una vasca. Poco lungi è la batteria elettrica la quale ha un polo in contatto con l'acqua della vasca, l'altro polo è fissato in una spugna. Il secondino, incaricato di castigare il colpevole, lo tocca con la spugna qua e là per il corpo, e, lascio imaginare a voi quello che accade.

Il bello di questo sistema sta in ciò: che la punizione oltre ad essere utile moralmente lo è anche fisicamente: il paziente, se specialmente soffre di reumi, esce dalla vasca e si mette a ballare il Boston. Sarà scienico, non c'è che dire, ma c'è da perdere i reumi. Così la *Vita*.

[illegible]

# Congresso internazionale d'Architetti

Fu annunciato dalla *Gazzetta* che annuncio, altresì, una visita a Venezia degli adunati a Roma. Archnetto, io non mi mossi perchè quando si è... maturi, la vita, male o bene, si sfronda e i rami si dileguano; e fumo e fronda io considero, in sostanza, i Congressi professionali ove si parla, si banchetta, si discute, si vota lasciando il tempo che si trova, forse con un amarezza di più e una illusione di meno. Tuttavia sta che i giovani si muovano, si agitino, trattino le questioni da loro « Tractant fabrilia fabri », sottraendole agli improvvisatori e ai politicanti; sta che ciò avvenga e anche se tutto dovesse perdersi come in acqua la spuma, sta che le questioni siano dibattute. I giovani si abituano alla discussione, abbandonano momentaneamente il letargo professionale arido, aprendosi un varco di gioia artistica che dura poco come tutte le gioie, ma si può godere, ammirare qualche giorno.

Io godo pertanto nell'osservare e a non partecipare, eppure un Congresso internazionale di Architetti a Roma, (non è il primo questo nell'Eterna Città chè al precedente intervenni), suggerisce pensieri a cui l'Urbe dovrebbe dare una consacrazione speciale. Roma, centro della vita nazionale, potrebbe pregiar tanto più i voti dell'attuale Congresso, i voti sorti entro le sue mura, tra le sue ruine superbe, e dovrebbe sentir tanto più la responsabilità che ad essa incombe se venisse ricordata la promessa delle Scuole di architettura.

Roma ufficiale non sedurrà gli architetti forestieri; il Monumento Nazionale a V. E. avrà plausi di convenienza e il Palazzo di Giustizia nemmeno questi plausi riceverà, e Roma ufficiale che ora deve ornarsi di nuovi palazzi, sui voti del Congresso potrà capacitarsi sulla necessità di un maggior rispetto alla architettura.

Una corona di palazzi saranno progettati, Ministero degli Interni, Corte dei Conti, Ministero delle Poste e Telegrafi se non si accomoda al Palazzo della Minerva, Ministero dell' Istruzione Pubblica ,Archivi di Stato, una ridda di milioni saltellano davanti come gli gnomi della leggenda. Ma come saranno spesi i milioni? Al solito. Lo Stato da noi non è un buon costruttore: a Milano, dopo anni di dispute, si eresse il Palazzo delle Poste; ora appena in azione che se ne riconobbe la esiguità e giù il piccone ad una parte di esso e su i ponti all'innesto d'un lungo e grosso fabbricato corrispondente ai bisogni della Città non celati all'epoca delle prime dispute. Innesto. Pazienza se la architettura fosse degna, ma degna non è; e il Palazzo del Poste a Milano, immendo dado di cemento lungo e grosso, dimostra che lo Stato non ha bisogno di architetti.

I milioni di Roma saranno spesi come quelli di Milano? — Si ribellino i Congressisti; la voce ne sarà provvida, come ne sarebbe opportuna. Concorsi. Ma ben governati. Libertà ai concorrenti salvo le limitazioni d'ordine pratico ed economico, e severità nei giudizi.

Dicano i congressisti questo che dico: i Concorsi sono lodevoli o no secondo i programmi e i giudizi. Programmi chiari, giudici severi, dicevo, e sereni, esclusi i giudici abituali ora qui ora là a sentenziare, giudici leggieri, senza entusiasmo, dimenticoni, giudici chiacchieroni, che perdono e fanno perder tempo e alla stretta dei conti superficiali, parolai, scettici. Da ciò gli sbagli: l'enormi differenze tra preventivi e consuntivi, origine di malcontento tra i concorrenti, i contrasti e le proteste feroci.

Sì, i Concorsi nacquero coi contrasti e con le proteste, ma quante volte, in coscienza, le proteste non sono legittime e si deve respingerle per disciplina?

I Concorsi sono lodevoli o no, ripeto, secondo i programmi e i giudizi; e un buon programma e un giudizio meditato troveranno sempre appoggio e allontaneranno sempre gli inganni.

Lo dicano forte i Congressisti di Roma: e la loro voce, il loro voto, risuoni alto oltre le mura dell'Urbe, oltre i nostri confini; corra, voli, si estenda la loro voce, il loro voto, perchè dovunque l'istituto dei Concorsi viene compromesso dai programmi e dai giudizi.

I Congressisti italiani hanno un campo da battere con rinnovata energia: le Scuole d'architettura. Non si contano più gli anni delle promesse, non si contano più le pagine state scritte sulla istituzione di queste Scuole, le relazioni, i voti, le proteste, e Roma ricevendo il Congresso internazionale dovrebbe ricevere un nuovo definitivo incoraggiamento ad un progetto di legge tanto necessario quanto invocato da anni e anni d'ogni parte, e d'ogni luogo.

Roma promette ma non mantiene, nomina le Commissioni ad istudiare, muoiono i Commissari (quanti ne sono morti! — uno dei più animosi Tullo Massarani, d'una Relazione che ebbe il Ministero dissenziente), si dimenticano gli studi, si sovrappongono, si assumono impegni e tutto resta negli anni, immobile allo stato di desiderio, preparazione, attesa.

I Congressisti di Roma dovranno battere il campo delle Scuole di Architettura, dicevo, dovranno insistere, diabolicamente insistere, mostrare a Roma che il conseguimento tanto invocato, la costituzioni delle Scuole, meno turba al bilancio se le Scuole sono ideate da gente pratica, che vive a contatto della vita, non smania nella rettorica, non si perde nell'accademia. Il progetto deve essere integrativo: bisogna rinnovare i programmi degli Istituti di Belle Arti e dei Politecnici, bisogna cercare il possibile, non presumere l'impossibile, bisogna concertarsi in questo, nella natura eminentemente artistica delle Scuole invocate, bisogna sussidiare queste Scuole di cultura tecnica e concludere. Concludere pensando che non sono le Scuole che formano gli Architetti, sono gli Architetti a formare le Scuole; e quando queste avviano ragionevolmente, offrono i mezzi fondamentali, il resto vien da sè. Gli architetti sono uomini « non pecore matte » direbbe l'Alighieri, sanno rileggere i libri delle Scuole, sanno limare la istruzione ricevuta, sanno completarla, se occorre, rifarla. « Omnia munda mundis », tutto è puro pei puri, quanto agli altri, essi si accomodino. Noi pensiamo ai buoni

Crederanno i Congressisti di Roma che le Scuole di architettura non potranno semplificarsi ed essere efficaci? L'ambiente ci vuole soprattutto: l'Italia non avrebbe miglior luogo di Venezia ad una Scuola di Architettura.

Venezia è tuttavia una sirena, tende pericoli e seduzioni, così va interrogata con prudenza a non restare dentro le sue reti, reti d'oro sfolgoranti di gemme, rubini, smeraldi, topazi, ma reti che inceppano i movimenti, ingannano sulle distanze

S'intreccia una diffidenza e un malinteso e il Congresso di Roma o gli Architetti dopo il Congresso dovrebbero sanarlo. Tutti costruiscono e se costruire equivalesse a architettare tutti architettano, così il concorso estremo sul mercato edilizio degenera la diffidenza e il malinteso.

Parliamo chiari. Quelli che architettano, tra gli Ingegneri — trascuriamo i rompicollo — posseggono la capacità occorrente? Sorvoliamo sui titoli accademici; chi si studia di parlare elevatamente deve sorvolarvi. No, quelli che architettano tra gli Ingegneri non posseggono l'architettura; e se noi che serenamente parliamo, potessimo convincere, le Scuole d'Architettura si fonderebbero facilmente. Un contrasto grave sta nella misura dell'arte e nella misura della scienza; gli Architetti abbassano, gli Ingegneri alzano; quando sono per avvicinarsi, grazie ad un giudizio equanime, gli uni precipitano, gli altri s'involano. E non c'intenderemo mai, la diffidenza e il malinteso non saranno sanati, finchè non si determini il campo d'azione degli Architetti e degli Ingegneri che costruiscono presumendo di architettare. Quelli e questi si integrano nelle Scuole d' Architettura, ma se spavaldamente uno va per un verso uno per l'altro, nell'istante in cui si dovrebbero fondere, se questo avviene, ci vuol altro che Congressi, ci vuol altro che voti. Bisognerebbe invocare la coscienza d'ogni contendente, ma la coscienza è una matta che crede di essere una sana. I Congressisti di Roma provino a persuadere con un voto solenne, e determinino chiaramente fini e funzioni.

Oh se essi fossero da tanto il mondo sarebbe diverso; occorre ben altre forze. Guardate in alto, esclamerebbe la mia povera mamma che non sapeva il latino ma aveva tanto buon senso « Major est longinquo reverentia ».

Ecco perchè non sono, uomo maturo, un congressista

E speriamo bene.

*Alfredo Melani*

Questo articolo, giuntosi alcuni giorni or sono, non potè vedere la luce prima d'oggi per esigenze di spazio; ma non perde tuttavia di valore, anche se il congresso è già un fatto compiuto.

## Cronache funebri

### I funerali della co. Marina Sandi-Giustiniani Recanati

Nella chiesa dei Gesuati venivano celebrati ieri mattina i funerali della compianta contessa Marina Sandi Giustiniani Recanati con numeroso concorso di parenti ed amici.

Fra le signore presenti, oltre la nuora contessa Elena Sandi Medin, notammo le contesse Giulia Giustiniani Recanati Bernini, Giustiniani Recanati Toso, Valier, le contessine Giustiniani Recanati anche per la loro madre, la marchesa Dionisi Bembo, baronessa Lassotovitch e figlia, baronessa Rossi, le signore Piamonte, Toso, Nicolini, Concina Giudica, Bosmin, Zanotto, Bernardi, Zanon e diverse altre di cui ci sfugge il nome.

Fra gli uomini, oltre i figli ed il nipote conte di Varmo, in rappresentanza anche dello suocero barone Salvadori, il N. H. conte Filippo Grimani, il senatore barone Rossi, monsignor Chiodin, monsignor Busetto, il prof. Ernesto Trigoni, i conti Lorenzo e Giandomenico Giustiniani Recanati, il co. Nicola Donà dalle Rose per se e famiglia, il conte Valier, il sig. Zanotto, il dott. Candiani, il dott. Fumiani, il sig. De Medici, Nicolini, i sacerdoti Zuliani e Da Re, i sigg. Trevisan, Franceschini, Colle ed altri ancora.

Funzionava Monsignor Malusa assistito da un capitolo di 18 sacerdoti e al mesto corteo presero parte sei Suore Domenicane e le bambine dell'Istituto Solesin

Rinnoviamo alla famiglia le nostre vive condoglianze

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### Per il regime idraulico

**MESTRE — Ci scrivono 9**

Dopo domani, mercoledì 11 alle ore 10, nella sala consigliare, gentilmente concessa, il Consorzio Idraulico Dese, tiene una seduta della Commissione straordinaria dell'assemblea.

A questa riunione, che per l'intero territorio del Consorzio riveste speciale importanza, interverranno indubbiamente tutti i Commissari straordinari ed i Consiglieri delegati, ai quali seriamente e sinceramente stieno a cuore le sorti economiche ed igieniche delle nostre campagne e dei nostri popolosi centri.

L'art. 7 del testo unico delle Leggi sulle opere idrauliche delle varie categorie, approvato con R. Decreto 25 luglio 1904 N. 523, modificato dall'art. 22 della Legge 13 luglio 1911 N. 774, recante provvedimenti per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni, mette in condizioni speciali il nostro Consorzio di venir cioè classificato in III. Categoria; ed è questa nuova classificazione, che la Deputazione del Consorzio vuol essere autorizzata dalla Commissione straordinaria dell'assemblea di chiedere alla competente autorità, e non v'ha dubbio che la Commissione straordinaria dell'assemblea, conforterà del suo voto e del suo incondizionato appoggio la pratica ed intelligente iniziativa della Deputazione, pensando ai grandissimi vantaggi che sarà per risentirne tutto il nostro territorio dalla nuova classifica del Consorzio, i cui lavori, urgenti, indispensabili ed ingenti vengono per una gran parte compiuti a spese dello Stato, delle Provincie, e dei Comuni.

Il piano di sistemazione generale dei canali e scoli del Comprensorio del Consorzio, compilato con cura speciale dall'egr. comm. Daniele Monterumici di Treviso, da lunghi anni ingegnere del Consorzio, ed in grado quindi di conoscerne le condizioni ed i bisogni, formerà tema di discussione nella seconda parte della riunione. La Deputazione conscia della grande responsabilità assunta con l'accettazione dell'ufficio, e dei grandissimi doveri che le sono imposti, presenta all'approvazione dell'assemblea il progetto Monterumici, corredato dalle disposizioni e dei provvedimenti per la più sollecita esecuzione del piano stesso.

Ancora una volta richiamiamo l'attenzione sull'importanza delle proposte che il comm. Berna, Cesare Cecchini ed il co. Ferdinando Marcello, quali deputati del Consorzio Dese, presentano all'approvazione dell'assemblea della Commissione straordinaria, e vorremmo che problema di così alta ed eccezionale importanza per il nostro Distretto venisse meglio compreso e con maggior interessamento seguito, da tutti coloro, che sinceramente e seriamente aspirano al miglioramento economico e sanitario dei nostri paesi.

### Corsa ciclistica

**DOLO — Ci scrivono, 9**

Si è svolta ieri la annunciata corsa ciclistica, senza troppo intervento di pubblico, ma — in compenso — con numerosi iscritti. Eccone i risultati: 1. Dal Zotto Emilio di S. Pietro in Gù (Vicenza) — 2. Zuliani Romeo di Padova — 3. Rossetto Alberto di Camin (Padova) — 4. Gasparini Giuseppe di Strà a cui aspettò anche le due bottiglie liquore come primo arrivato del Distretto di Dolo — 5. Bregolato Guido di Strà — 6. Artico Luigi di Mestre — 6. Fattoreto Pietro di Dolo cui aspettò anche la medaglia d'oro come primo arrivato del Comune di Dolo.

Il corridore Matiazzo di Campodarsego presentatosi alla partenza non potè essere accettato essendo iscritto all'U. V. I.

**S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 9**

*Lotteria* — Ieri ebbe luogo l'estrazione della lotteria di beneficenza. Eccone l'esito:

1.o estratto, Serie 5, N. 76: vincitore primo premio: vitello — Secondo estratto, Serie 8, N. 30: vincitore secondo premio: bicicletta — Terzo estratto, Serie 15, N. 77: vincitore terzo premio: orologio pendolo — Quarto estratto, Serie 22, N. 49: vincitore quarto premio: servizio posate.

Il Comitato dà agli interessati giorni dieci di tempo per il ritiro dei premi.

## BELLUNO

### Il poligono di tiro a segno

**BELLUNO — Ci scrivono, 9:**

La festa d'ieri, seguita nel nuovo poligono di tiro a segno, ci ha offerto modo di esaminare lo stesso. La strada di accesso al campo di tiro è disagevole, specie dal lato settentrionale, ove presenta una pendenza troppo accentuata e pericolosa.

L'osservazione è stata fatta da tutti quelli che ieri sono intervenuti alla festa, i quali hanno anche rilevato la ristrettezza della strada là dove essa corre in trincea.

Sarà quindi bene che il tratto che dalla via Agordina mena al campo di tiro, costruito in luogo ottimo, venga rettificata.

### Consiglio Provinciale Scolastico

Venerdì prossimo i maestri elementari dovranno eleggere due loro rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico, ed essi, in un momento supremo e decisivo per la scuola primaria, si preparano a dare una prova di maturità al governo della scuola ed insieme a mostrare la saggezza che li guida. Auspice la Federazione Provinciale, varie fra le Sezioni Magistrali si radunarono per stabilire i loro candidati; da principio prevalsero giuste, ma non opportune questioni locali, che allargarono la scheda, ma poi il buon senso ed il bisogno generalmente sentito di operare con dignità ed accordo, fece si che la lista preposta dalla « S. Barozzi » comprendente i nomi di Marco Maello di Belluno e di Domenico Ronchi di Forno Canale, prevalse sulle altre; ed essa certo sarà venerdì la lista vittoriosa.

Ed i maestri accorrano numerosi a votare e così ai loro rappresentanti, che portano oltre a una soda conoscenza del problema scolastico, alti sensi di attitudine e di delicatezza, sia il loro vivo consentimento ispirazione e sprone.

*Un arresto.* — I carabinieri di Fonzaso hanno arrestato tale Giovanni Zucco che era colpito da mandato di cattura, dovendo scontare oltre un anno di reclusione per tentata violenza carnale.

### Un ponte pericoloso

**FELTRE — Ci scrivono, 9:**

Il ponte sul Piave lungo la strada che dal paese di Fener conduce a Valdobbiadene, presenta dei solchi molto pericolosi non tanto per i pedoni quanto per le vetture e per i carri in ispecial modo, se forniti di carico ingente. Ciò in seguito alla pioggia abbondante caduta in questi giorni e che non sembra ancora voglia desistere. Si raccomanda, ai passeggeri, quindi, grande cautela e al Comune di Valdobbiadene un immediato riattamento a scanso di disgrazie.

### Lagnanze per un passaggio a livello

Sono molte e continue le lagnanze per il fatto che sulla strada nazionale Feltre-Belluno e precisamente a Formegan, poco discosto dalla stazione ferroviaria di Santa Giustina, si chiude il passaggio a livello, anche se il treno subisce un grave ritardo, cinque minuti prima dell'orario. I viandanti sono perciò costretti a stare in attesa, se il treno ritarda, perfino delle mezz'ore. Non si potrebbe ovviare al disagio segnalando dalla stazione l'arrivo e la partenza dei treni, in modo che le sbarre si chiudessero quando realmente essi stanno per passare? Tale innovazione s'impone in questa località dov'è febbrile il passaggio dei carri e delle automobili.

### Banda in gita

Questa mattina col primo treno proveniente da Treviso, arrivò il corpo bandistico di Mestre.

Nelle ore pomeridiane ha dato concerto, svolgendo assai bene un programma scelltissimo. Fu molto applaudita.

### A proposito d'un ferimento

Al giovane quattordicenne Pellin Giacomo del cui ferimento con arma da fuoco abbiamo ieri tenuto parola, fu amputato un dito. Egli non voleva rivelare il modo con cui ebbe a prodursi la ferita, ma oggi dalle indagini della autorità risulta essere stata causa della ferita una rivoltella con la quale il Pellin si trastullava. Il mutismo del ragazzo era, a quanto si capisce, suggerito dai responsabili, onde sottrarsi a possibili noie.

**MEL — Ci scrivono 9**

*Gare di tiro* — Sempre che il tempo lo consenta, domenica p. v. si svolgerà in questo poligono di tiro una gara mandamentale.

Per i concorrenti sono poste a disposizione dieci medaglie, tra le quali figura una medaglia d'oro cortesemente offerta dal generale comm. Antonio Federici, il quale volle così dimostrare il suo interessamento a favore di questa patriottica istituzione.

## VERONA

### La fiera cavalli

**VERONA — Ci scrivono, 9**

Stamane si aprì la fiera autunnale di cavalli. Sul Campo le scuderie sono tutte occupate. Si notano le seguenti ditte: Mariotto di Dossobuono, Mainardi di Cremona, Pirovano di Legnago, Fratelli Eurrini di Mantova, Di Cagno di Porto Mantovano, Vivaldi di Castelgoffredo, Menarini di Bologna, Bonadiman di Cologna, Chiesa di Carpendolo, Gaspari di Cologna, Gementi di Isola della Scala, Contro di Sanguinetto, Smit di Treviso, Spinello di Ponte di Brenta, Biondani di Appeano, Fratelli Rigo di Camposampiero, Sipoli di Isola della Scala, Fratelli Aldigheri di Ronco, Tagliani e Trevisani di Santo Stefano di Zimella, Signorini di Castiglione, Bonani id., Riccadonna di Villafranca, Dal Corso di Tombetta, Berti di Zevio, Bottacini di Villafranca, Grigolato di Bonavigo, Bisinelli di Villafranca, Ziviani di Veronella, Purgato di Appeano.

Nelle vie Campone e Pallone sono esposti un migliaio di cavalli alla corda. Sotto il portico Gran Guardia, vi sono vetture, automobili e macchine agricole. La città è animatissima per lo arrivo oltrechè di forestieri di molti provinciali, essendosi riaperti, dopo la sospensione per l'afta, i mercati del bestiame.

Stamane la Commissione aggiudicatrice dei premi Weill Weiss per i migliori gruppi di puledri, ha visitato il campo della fiera ed ha assegnato i premii. La commissione era così composta: sig. Palazzoli Giuseppe, capitano cav. Marchesa e dott. Guidetti veterinario municipale ed il co. Scapinelli. Riuscirono premiati: 1. L. 100 e diploma a Gaetano Vivaldi e figlio di Castelgoffredo per un gruppo di puledrini francesi da tiro pesante. — 2. L. 75 e diploma a Biondani Giuseppe di Tomba per un gruppo di puledri francesi. — 3. L. 60 e diploma a Bisinelli di Villafranca per un gruppo di puledri italiani — 4. L. 40 e diploma al sig. Bottacini di Villafranca per un gruppo di puledri italiani da tiro rapido.

### Una schioppettata involontaria

A Tomba, in Via Centro N. 59, abita con la sua famiglia la giovanetta Angela Piubelli di anni 19 nativa di Cazzano di Tramigna.

Ieri verso le ore 9 la Piubelli stava facendo i mestieri nella sua camera da letto, quando una sua sorella le portò una tazza di caffè-latte. Essa prese la tazza, la depose sul davanzale di una finestra che dà verso i campi e si sedette vicino per mettervi dentro dei pezzi di pane. Davanti alla finestra, corrispondevano le fronde di alcuni alberi, dalle quali veniva celata alla ragazza la presenza di due cacciatori che transitavano in un campo vicino.

Ad un tratto uno dei cacciatori, avendo veduto posarsi alcuni uccelli su uno di detti alberi, sparò in quella direzione un colpo di doppietta.

Disgraziatamente la scarica attraversando le fronde andò in parte a colpire al viso la Piubella la quale si portò subito le mani agli occhi gridando: « Oh Dio, mamma, i m'ha tratto una s'ciopettada ».

I cacciatori non accortisi dell'accaduto proseguirono il loro cammino. Intanto la ragazza veniva soccorsa dal padre, da una sorella e da altre donne. Essa aveva il viso tutto lordo di sangue che sgorgava da parecchie piccole ferite prodottele nelle varie parti del viso dai pallini.

Il padre suo fece chiamare una carrozza e condusse la Piubelli all'ospedale ove il dottor Marcato, giudicando il caso di una certa gravità, la accolse di urgenza in sala chirurgica.

Essa potrà guarire in una ventina di giorni.

I carabinieri fanno indagini per sapere chi possa essere l'involontario feritore.

### Le dame della Croce Rossa e la spedizione di Tripoli

Dal Comitato Centrale della «Croce Rossa» è stata fatta richiesta al sottocomitato regionale di Verona di quattro Dame, per la spedizione di Tripoli.

Offrirono subito con slancio di alto patriottismo la loro opera le dame della «Croce Rossa» signorine sorelle Bassani, contessina Bernini e nob. Saladini.

Finora non è ancora giunto l'avviso per la loro partenza.

### Ladri in un ufficio ferroviario

I ladri, la notte scorsa, dalla parte del bastione di Porta Nuova, diedero la scalata ad una finestra e penetrarono negli uffici della manutenzione che la direzione delle ferrovie tiene in Palazzo Peretti, sul Corso V. E. N. 135.

Non trovando di meglio, si appropriarono alcune scope e gomitoli di spago, per un valore di 7 lire.

L'applicato Negretto Antonio ha denunziato il fatto alla Questura.

## PADOVA

### La riapertura dell' Università

**PADOVA — Ci scrivono, 9**

Lunedì prossimo verrà riaperto il nostro Ateneo. La sessione autunnale di esami durerà sino al 6 novembre.

Il 6 novembre nell'Aula Magna il prof. Bonome terrà il discorso inaugurale.

Il giorno dopo comincieranno regolarmente le lezioni.

### Arresti per furto

Per misure di P. S. furono arrestati a Vicenza Anselmi Colombo fu Antonio, di 24 anni, Antonio Tresoldi fu Ernesto, di 41 anni, nati e domiciliati a Milano e contravventori alla vigilanza speciale, Cleto Grisai di Luigi di anni 38, di Mantova, domiciliato a Milano, e Pasquale Buratti di Ambrogio, di 26 anni, nato e domiciliato a Milano.

Dalle indagini del delegato Molinari è risultato che questi quattro messeri sono gli autori del furto di circa mille lire in generi consumato a danno del pizzicagnolo Busetto e del tentativo di furto a danno dell'orefice Semenzato.

Gli arrestati sarebbero partecipi di una associazione a delinquere.

### Le furie d'un questuante

Stamane in Piazza del Duomo un individuo poscia qualificatosi per Attilio Potenzini di anni 27 da Piove di Sacco chiedeva insistentemente l'elemosina.

La guardia municipale Fabris che l'aveva invitato ad andarsene si ebbe in giurie e minaccie. Dichiarato in arresto oppose viva resistenza, menando pugni e calci all'impazzata. Occorsero tre guardie municipali e due soldati per ridurlo all'impotenza e tradurlo a S. Chiara donde poscia passò ai Paolotti.

(Continua in IV. pag.)

I figli ed i congiunti della rimpianta

**N. D. Marina Sandi**

**nata contessa Giustiniani Recanati**

profondamente commossi, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che comunque vollero onorarne la memoria con dimostrazioni di affetto e di stima.

*Venezia, 9 ottobre 1911.*



N. 80.

**Consorzio Foresto Generale in Cavarzere**

**AVVISO**

Gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 *ottobre* 1911, *ore 10 ant.*, ed in caso di mancanza del numero legale per il giorno di venerdì successivo 20 ottobre 1911, pure a ore 10 ant., per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale in sostituzione dei Signori:

1. Bertolini Cav. Dott. Giuseppe. Fra i 50 maggiori censiti.
2. Salvadego Co. Cav. Francesco. Id. id.
3. Mengotti Ing. Bernardino, in rappresentanza del Co. Papafava. Id. id.
4. Simon Antonio. Id. id.
5. Marin Rodolfo. Fra tutti gli altri censiti.
6. Alghisi Domenico. Id. id.

scaduti in seguito ad estrazione a sorte.

*Cavarzere, 2 Ottobre 1911.*

IL PRESIDENTE
**A. Allbrante**

**Cassa di Risparmio**
**Situazione dei Conti al 30 Settemb. 1911**
(Vedi VI.a pagina)





A. CLAVERING

# Colpevole per amore

**Versione dall' inglese di IRMA RIOS**

— Alla stazione del Nord.

— A che ora potremo partire?

— Ve lo dirò subito, — replicò Denny prendendo un orario. — Alle undici e cinque minuti. Avete il tempo di raggiungere il treno omnibus e d'oltrepassarlo se non perdete un istante di tempo.

« Vado a prendervi una carrozza...

— Che Dio vi benedica! — mormorò Potter stringendo la mano del giovane Americano. — Per me siete stato un vero amico... Una vera provvidenza!

Dopo un minuto lo carrozza si mise in moto, e padre e figlio si comunicarono i particolari che l'uno e l'altro ignoravano. Houston narrò la storia del plico rubato da Osman Aly, il quale forse riteneva che contenesse del denaro, e che il suo sergente aveva rinvenuto sul cadavere dell'interprete ma troppo tardi per poterlo consegnare a lady Annerley. Egli l'aveva tenuto sempre presso di sè, in attesa di una occasione propizia per restituirlo personalmente a lei, appunto per l'evidente importanza che dimostrava annettervi.

Da parte sua il padre gli narrò l'episodio della sua giovinezza, l'errore nel quale aveva vissuto in merito a Gionata Stevens durante tanti anni, il delitto, la condanna d'Errol e sua, come suo supposto complice, ed in fine la perfidia di lady Sara, che aveva distrutto sotto i suoi occhi la prova della sua innocenza.

— Mi sembra che si squarci un fitto velo che copriva i miei occhi, — così concluse il vecchio Potter, — ed alfine mi appare la verità.

« Tu dici che quella donna si è recata in Egitto, subito dopo la morte di suo padre, — di quel miserabile furfante che fu suo padre? Senza dubbio il ladro, trovandosi in punto di morte e spaventato dal pensiero della terribile condanna che lo attendeva nell'eternità, ha confessato la sua scelleratezza ed ha intimato a sua figlia di rendere l'onore a colui, che da tanti anni espiava, lontano dalla sua patria, la colpa commessa invece da lui.

«Ella è partita con l'intenzione di dire la verità al figlio della vittima innocente, oppure di scrivergliela, se non gli riescisse di confessargliela a voce, e quel plico ne sono certo, contiene la sua confessione. Ma poi si è pentita, lo ha supplicato di renderglielo, ed alfine si è assicurata credendolo perduto. Apprendendo però tutto ad un tratto che quel documento esiste e si trova in tue mani è svenuta. Poi, appena ripresi i sensi, spedisce appositamente da te un suo emissario e getta il denaro a piene mani per ricuperarlo. Perchè? Perchè questa donna è pazzamente innamorata di Carlo Errol, non vuole che egli apprenda la sua infamia, e, degna figlia di suo padre, ci sacrifica tutti per salvarsi. Ma io non mi lascierò sacrificare! Vivo o morto quel *detective* deve rendermi quel documento che può costituire la prova irrefutabile della mia innocenza e di quella di Rodolfo Errol. Tu m'intendi, nevvero. Se quel plico ritorna nelle mani di Sara Annerley, ella lo brucierà, senza dubbio, e tuo padre rimane per sempre disonorato.

— Camprendo! — mormorò mestamente il tenente, perchè oltre l'angoscia per le difficoltà attuali, provava in cuor suo un'amara disillusione. La giovane vedova gli aveva lasciato una viva impressione nell'anima, e non era soltanto per rimetterle il plico ch'egli desiderava rivederla...

Ma vedendo il volto onesto di suo padre, scomposto dalla collera, dell'inquietitudine e dal dolore, i suoi occhi lampeggiarono ed egli strinse energicamente la mano del vecchio, dicendogli brevemente:

— Brackett non ci sfuggirà!

Nel frattempo erano giunti alla stazione, e, dopo presi i biglietti salirono in uno scompartimento, non senza aver prima ispezionato tutto il lungo treno per vedere se vi si trovasse il *detective.*

— Sei sicuro che non c'è? — chiese Potter sottovoce a suo figlio, che era andato da una parte, mentre egli andava dall'altra.

— Non potrei affermarlo, — rispose Hauston, — perchè ho appena veduto quell'uomo, che aveva una fretta terribile quando mi si è presentato.

— Farò un'altra ispezione alla prossima stazione — gli disse suo padre. Dev'essere in qualche parte del treno e finirò per scoprirlo. Guai a lui se mi oppone resistenza! — soggiunse con accento feroce. — Hai il tuo revolver?

— No; ma in compenso voi ne avete due.

— Ti ho raccomandato mille volte di non andare in giro senz'essere armato. Possiamo trovarci nella necessità di difenderci contro la polizia...

— Per l'amor del Cielo padre mio, — esclamò il giovine ufficiale spaventato — qui è d'uopo agire con prudenza. Ricordatevi che qui non siamo in America e nelle praterie!...

Il treno si fermò a Chantilly ed il vecchio Potter scese immediatamente.

— Continuo le mie ricerche, — disse a suo figlio. — Non t'impensierire se non mi vedi comparire alla prossima stazione.

Il tenente era rimasto immerso in profonde meditazioni. La stazione di Creil era già stata oltrepassata da lungo tempo, ed il vecchio Potter non era ancora ricomparso.

Assai sorpreso per questa lunga assenza, Hauston lasciò lo scompartimento alla prossima fermata per andar in cerca di suo padre, ma non lo rintracciò da nessuna parte.

In preda ad una certa inquietitudine il giovane si rivolse al capotreno, ed apprese da lui che alla stazione di Creil un viaggiatore, il quale corrispondeva esattamente alla descrizione che gli aveva fatto dell'on. Potter, era uscito a gran passi dalla stazione stessa inseguendo, apparentemente, un uomo di piccola statura, che indossava un costume da marinaio.

Hauston non potè altro che continuare il viaggio. Intanto il treno si era avvicinato ad Amiens, dove faceva una lunga fermata.

Il tenente scese di nuovo e si diresse al *buffet*, non sapendo che cosa pensare, nè a qual partito appigliarsi, ma sperando che col prossimo treno vedrebbe giungere il proprio genitore.

Ad un tratto gli si avvicinò un fattorino del telegrafo, che avendo notato la sua andatura strana ed il modo con cui guardava intorno a sè, gli chiese se non fosse, per caso, il tenente Potter. Ricevuta risposta affermativa lo condusse nell'ufficio telegrafico, dove gli venne consegnato un telegramma.

*(Continua)*

# TREVISO

## I trionfi della nostra Banda

**TREVISO** — Ci scrivono 9:

Il Sindaco di Oderzo comm. Gasparinetti grato per il bellissimo concerto tenuto dalla nostra Banda in quella città sabato sera, ha inviato al nostro sindaco avv. Patrese la seguente lettera:

« La S. V. Ill. concedendo alla Banda di Treviso, maestra nell'arte dei suoni, il permesso di dare un concerto qui in Oderzo ha procurato ieri sera a questa cittadinanza due ore di indimenticabile diletto.

E, nel mentre porgo a Lei Sig. Sindaco le più vive grazie, La prego di essere interprete verso il valente maestro signor Tirindelli ed i componenti del Corpo bandistico dei sensi di vivissima ammirazione degli opitergini, nei quali è rimasto forte il desiderio di poterli nuovamente applaudire. »

Alle espressioni di viva simpatia degli opitergini uniamo anche noi le nostre orgogliosi dei continui trionfi che la nostra Banda ha conseguito ovunque, specialmente per merito del suo valente maestro G. Tirindelli.

## Conferenze all'Istituto Agrario Provinciale

Cattedra di Castelfranco-Asolo — Direttore prof. Guido Torresini — 8 ottobre a Riese — Coltivazione razionale del frumento.

14 ottobre ad Asolo — Servizio di consultazioni.

Cattedra di Montebelluna. — Direttore prof. E. Carnaroli — 8 ottobre a Farra di Soligo — Servizio mensile di consultazioni e conferenza sul tema: Pratiche di stagione;

— 9 ottobre a Valdobbiadene — servizio di consultazioni.

11 ottobre a Posmon di Montebelluna — Prove di seminagione a macchina.

## "La fanciulla del West,, al Sociale

Sabato sera 21 corrente si apriranno i battenti del nostro «Sociale» per la stagione d'opera di San Martino. Come già annunciammo mesi fa, la Presidenza del Sociale scelse, con criteri veramente artistici la nuovissima opera del Puccini *La Fanciulla del West*. Così il pubblico trevigiano sarà il quarto d'Italia a giudicare questo mirabile capolavoro musicale. L'elenco degli esecutori, per ordine alfabetico, è il seguente:

Alfredo Benedetti, Mario Biglia, Gino De Vecchi, Pietro Friggi, Nelda Garrone, Arcasio Gherardini, Giuseppe Giorgi, Marcello Govoni, Aristide Masiero, Carmen Melis, Teobaldo Montico, Lodovico Olivieri, Romano Rasponi, Domenico Viglione Borghese.

Maestro concertatore direttore d'orchestra Tullio Serafin. Maestri sostituti Lamberto Landi e Ferrante Mecenati. Maestro direttore del coro Gio. Batta Zorzato.

Direttore di scena Ercole Masini — Suggeritore Michele Tavani — 75 professori d'orchestra — 45 coristi.

Fornitori — scene: Studio Bertini e Pressi, Milno — Vestiario: Sartoria teatrale Chiappa, Milano. — Meccanismi: Oreste Bornisacci, Roma. — Attrezzi: Giuseppe Sormani, Milano. — Elettricismi: Antonio Beretter, Milano.

Abbonamento per la stagione: Ingresso alla platea e palchi L. 30, poltrona (compreso l'ingresso) L. 100 — poltroncina( compreso l'ingresso) L. 70.

## I risultati del censimento

Il Municipio ha diramato oggi ai giornali la relazione sul quinto censimento generale della popolazione e sul primo censimento degli opifici ed imprese industriali. La relazione ordinata e precisa è preceduta da una prefazione che contiene i dati dei censimenti passati e illustra le grandi utilità che porta questa rivista delle forze vive della Nazione.

Fra i numerosi dati abbiamo potuto rilevare i seguenti:

Il numero degli abitanti che si trovano in città (entro le mura) con dimora abituale od occasionale sono 18.512.

La popolazione di tutto il comune, composto delle 5 parrocchie della città e di altre 9 del suburbio è di 41.027 abitanti. La popolazione della città è aumentata dall'ultimo censimento di 1011 abitanti e quella del Comune di 7456. Della popolazione del comune intiero i maschi sono 20.510, le femmine 19748; della popolazione della città i maschi sono 9310 le femmine 8642; gli analfabeti sono in tutto il comune 4978 dei quali 1738 maschi e 3240 femmine. I senza culto sono 2024 dei quali 1301 maschi e 723 femmine.

Il numero degli opifici e delle imprese industriali è nel comune di 366; dei lavoranti occupati 4102.

## Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso: Asilo Infantile G. G., compenso alla maestra cessante Zanchi Zoccolari. App. - Compensi alle maestre per incarichi straordinari. Approvasi. — Treviso: C. di C., aumento di stipendio agli impiegati. App. — Treviso: Istituto Turazza, inventario patrimoniale. Preso atto. — Treviso: Casa di Ricovero Umberto I.o contributo Cassa previdenza impiegati opere pie. App. — Treviso: Ospitale Civile, vertenza per contestata servitù di passaggio in Ponte di Piave. App. - Impianto di un asciugatoio. App. — Sernaglia: C. di C., prestito cambiario per la commissaria Da Molin con la Cassa di Risparmio di Verona. App. — Asolo: Ospitale Civile, costruzione fabbricato colonico a trattativa privata. App. - Conferma per un triennio dell'agente di campagna. App. — Asolo: C. di C., impiego provvisorio di somma (L. 19 mila). App. — Asolo: Istituti Pii, servizio fornitura medicinali ai poveri. App. condiziontamente. — Ormelle: C. di C., cancellazione di iscrizione ipotecaria a garanzia di mutuo attivo. App. — Vittorio: Ospitale di Serravalle, vendita di mobili in comune di Mel, licitazione privata. App. — Vittorio: C. di C., pagamento fitto nuovo locale annesso alla farmacia. App. - Aumento di onorario al direttore della farmacia. Ordinanza. — Ponzano V.: O. P. Meris Zantani Querini, bilancio 1912. App. — Tarzo: C. di C., id. App. - Id.: Storni di somme in bilancio. App. — Conegliano: Ospitale, vendita di terreno in Vazzola. Appr. - Lavori ampliamento casa colonica a licitazione privata. App. - Lavori ampliamento casa colonica a S. Michele di Ramera a trattativa privata. App. — Conegliano: Casa di Ricovero, progetto costruzione fabbricato colonico in Costa a licitazione privata. App. - Oblazione Elisa Piovesan. Preso atto - Storni di fondi in bilancio. App. — Conegliano: C. di C., liquidazione spese per lavori all'Ospitale. App. — Asilo Infantile, spesa per progetto edificio scolastico. App. — Castelfranco: C. di C., deposito somme eccedenti gli ordinari bisogni. App. — Castelfranco: Ospitale, vendita immobili a trattativa privata. App. - Vendita immobili in Resana a trattativa privata. App. — Possagno: O. P., dotazione del Tempio, acquisto arredi sacri. Approvasi. — Montebelluna: Ospitale, provvedimento a favore del personale della farmacia. App. - Costruzione nuovo ingresso all'Ospitale. App. — Cavaso: C. di C., vendita terreno al Comune per il lazzaretto. App. — Valdobbiadene: Casa di Ricovero G. G., inventario patrimoniale. Preso atto - Ospitale Guicciardini, lavori di adattamento alla villa dozzinanti. App. — Crocetta Trevigiana: C. di C., denuncia di maggiore entrata. Preso atto. — Ponte di Piave: C. di C., denuncia oblazione G. Fabris. Preso atto. — Carbonera: C. di C., prelevamento dal fondo di riserva. App.

## Investimenti automobilistici

**VITTORIO** — Ci scrivono, 9

Ieri, verso le ore 14.30 un'automobile portante il N. 140-65, appartenente al Co. Rambaldo di Collalto di Conegliano e guidata dallo *chauffeur* Beretta Manfredo di 23 anni, proveniva dalla parte del viale Rizzarda verso la nostra città ad un'andatura molto veloce.

Quando l'automobile arrivò alla via Rizzarda, un cavallo attaccato alla carretta del sig. Armellin di Castello Rogasignolo finì per cadere a terra, trascinando il povero Armellin che lo tratteneva.

Una donna che si trovava sulla carretta, svenne. L'automobile investì l'Armellin e anzichè fermarsi continuò la sua corsa. A trecento metri e precisamente davanti al Villino Costantini in Via Garibaldi, l'automobile s'imbattè nel ciclista Galdarisi Attilio d'anni 21, il quale per schivarla, rallentò la corsa portandosi più a destra. Purtroppo in quel mentre lo raggiunse un'altra automobile, quella del sig. Tomaselli, che non potè fare a meno d'investire il Galdarisi, il quale rimase ferito leggermente.

L'automobile del Beretta continuò egualmente la sua corsa, mettendo a repentaglio la vita di molti cittadini.

Il Galdarisi venne prontamente raccolto e dall'automobile del sig. Tomaselli condotto all'ospitale di Ceneda dove venne medicato da quelle pie suore e potè poi, quantunque ferito, ritornare a casa solo.

L'Armellin venne condotto all'ospitale una mezz'ora dopo e venne visitato dal primario cav. Coletti, il quale gli riscontrò diverse ferite guaribili in 15 giorni. L'Armellin venne poi riaccompagnato a casa.

Una buona lezione a certi *chauffeur* non starebbe certamente male!

*Beneficenza.* — L'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Ceneda, sapendo che il compianto dott. Vettore Costantini, ha disposto a favore del suddetto Pio Luogo, lire diecimila, sente il dovere di segnalare a nostro mezzo tale atto benefico.

**ODERZO** — Ci scrivono, 9

*Cattedra Ambulante* — Domenica 15 corrente a Chiarano si riuniranno i soci della Associazione di Allevatori di Animali Bovini Nostrani a pelo bigio per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del dott. Fonda sul suo viaggio in Tirolo — Nomina definitiva delle cariche sociali — Proposte varie: prof. Di Gaddo.

L'importanza che ha assunto l'allevamento del bestiame in agricoltura per l'alto reddito di cui è capace, se perfezionato con la selezione ed oculati incroci, ci deve far ammirare sì importanti iniziative in cui noi vediamo il principio, ed il mezzo più efficace per il progresso tecnico-economico della Zootecnica del nostro Distretto.

Alla giovane Società vada il nostro augurio di un'attività lunga e feconda.

(T.) *Echi della dimostrazione patriottica.* — Siccome al mio articolo sul successo ottenuto dalla Banda municipale di Treviso comparso nel N. 279 della « Gazzetta di Venezia » fa seguito un articoletto « Nota patriottica » il qulae, non rispondendo a verità, ha suscitato un senso di vero disgusto nella cittadinanza, ci tengo a dichiarare anzitutto che io non sono l'autore di quell'articolo e colgo l'occasione per rilevare che nessuno si è mai sognato di imporsi affinchè la patriottica dimostrazione avesse luogo. — *A. Tagliapietra.*

*Disservizio ferroviario.* — Il secondo treno per Treviso che dovrebbe partire da qui alle ore 9.30 in causa di un guasto alla macchina, dovette fermarsi a Gorgo al Monticano e partì da questa stazione alle ore 13.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 9

*Una Società in gita.* — Ieri nel pomeriggio fu qui, proveniente da una gita a Bassano, la Società dei « Bagoli » di Venezia. La componevano una quarantina e più di simpatici giovanotti ed una bene affiatata orchestrina. Avevano per divisa cappello bianco e coccarda azzurra con monogramma. Al Caffè « Principe Amedeo » prima della Tombola, l'orchestra svolse davanti ad affollato uditorio un brillante programma di musica classica, applauditissimo, furono cantati cori e a soli, sempre tra grandi applausi.

La Società che ha lo scopo della buona armonia fra i soci oltre quello della beneficenza, ha promesso di ritornare qui fra non molto per passare l'intera giornata. Sarà sempre la benvenuta.

La Società è partita poi in carrozze per Treviso dove l'attendeva, manco dirlo, una buona cena.

Il Presidente della Società è il sig. Girolamo Aboaf (Marcello) di Venezia.

*Le inscrizioni all'Asilo.* — Sono aperte le inscrizioni dei bambini per l'Asilo Infantile Umberto I. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

*Alla R. Scuola Tecnica.* — Sono terminati gli esami d'ammissione e di riparazione, sotto la direzione del nuovo titolare della scuola tecnica dott. Ciandrulli. Gli esami per la maggioranza dei candidati, ebbero esito felicissimo.

**S. VENDEMIANO** — Ci scriv. 9

*Ancora sulla condotta medica.* — I nostri amministratori si sono ricreduti sulla inopportunità della condotta libera, inspirandosi a più miti consigli. E ciò sta bene, poichè si conosce che non sono degli assolutisti e si adattano (sebbene a malincuore) alle esigenze del paese. Era necessario però accontentare anche il medico e ciò fu fatto colla proposta di un aumento di lire cinquecento; e se il medesimo farà da filosofo, piuttosto di scontentare l'amministrazione, si dichiarerà soddisfatto. Vedremo.

# ROVIGO

## Le elezioni pel nuovo Consiglio Scolastico

**ROVIGO** — Ci scrivono, 9

In 61 comuni della provincia nostra ebbero luogo ieri le elezioni per la nomina di quattro rappresentanti per il nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

Andarono deserte le sedute nei Comuni di Boara, Fratta, Ramodipalo, Frassinelle, Lusea, Canda, Costa S. Martino, Melara. Negli altri vi è stata lotta. Le liste presentate — come si sa — erano due. Una di liberali alleati a popolari e socialisti, l'altra di liberali alleati ai cattolici.

La prima comprendeva i seguenti nomi: avv. cav. A. Crocco, nob. E. Petrobelli, avvocato G. Costa e Tappari.

La seconda: avv. cav. Ugo Maneo, avv. cav. uff. Antonio Bonomi, avv. cav. Rochi, avv. Belloni.

I risultati finora conosciuti sono i seguenti:

*Maneo* è stato eletto in 27 comuni — *Bonomi* in 25 comuni — *Rocchi* in 23 comuni — *Belloni* in 17 comuni — Crocco in 17 — Tappari in 18 — Petrobelli in 19 — Costa in 19

Mancano ancora i risultati di una diecina di Comuni.

## Una lettera dell'avv. Crocco

L'avv. cav. Alfredo Crocco, liberale monarchico — compreso nella lista del popolare Petrobelli e del socialista Costa — manda al *Corriere del Polesine* di questa sera una lettera nella quale scrive fra l'altro:

« La prima iniziativa da me spiegata — per incarico del Consiglio Generale della Società Magistrale *Aristide Gabelli* — era animata dal *solo* intendimento di ottenere un accordo del maggior numero di Comuni su nomi che dessero affidamento di competenza in questioni scolastiche, di cura ed interessamento pella classe magistrale.

« La lista, quindi, doveva essere composta al di sopra di partiti e di divisioni politiche, escludendosi soltanto il partito clericale, e perchè assai scarsamente rappresentato nelle Amministrazioni comunali, e perchè in stridente antagonismo (specie in questioni scolastiche) colle idee e coi principii degli altri partiti, che hanno un notevole seguito nei nostri Comuni, e perchè — infine — in recisa opposizione alle direttive dell'Unione Magistrale Nazionale, di cui la *Gabelli* è una Sezione ».

L'avv. Crocco scrive inoltre:

« Nella questione specifica che ci occupa, credo francamente che i liberali — specie nell'attuale momento della legislazione scolastica — si trovino più vicini ai socialisti che ai clericali ».

Ed è appunto in ciò, egregio avvocato Crocco, che la falange liberale si scinde. Magari pure che ogni partito potesse andare sempre solo per la sua strada ma se l'altrui opportunismo ci minaccia, oh allora meglio rinforzarci. E, in tal caso, meglio dei buoni cattolici che non dei socialisti il cui settarismo non si sa fin dove arrivi. Ad ogni modo, che l'avv. Crocco non sia nè popolare, nè clericale nè socialista, noi, meglio di ogni altro lo sappiamo, ma ciò non toglie che si possa talvolta fare il giuoco di quelli. E questo non si deve mai fare anche a costo di sacrificarsi passando sopra a delle questioncelle che nel campo nostro non vi dovrebbero essere e che invece perdurano a danno del partito e a vantaggio degli avversari bottegaiuoli affaristi e sovversivi.

## La chiamata della classe 1891

Il distretto pubblica l'avviso della chiamata della classe 1891 nell'ordine seguente: Mandamento di Rovigo 20 Ottobre — di Polesella idem — di Lendinara idem — di Adria 22 ottobre — di Occhiobello idem — di Ariano 23 — di Massa idem — di Badia 24.

## La compagnia Duse

Con *Casa Paterna* di Suderman la compagnia drammatica di Vittorina Duse ha finito questa sera il corso delle sue recite al *Sociale*. La seratante e protagonista signora Duse è stata assai festeggiata. La compagnia parte domani per Adria. Domani sera andrà in scena al *Sociale* la compagnia veneta di Vittorio Bratti.

*La tombola* — Il giorno 22 corrente avrà luogo a Rovigo la estrazione della tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

## Giunta Provinciale Amministrativa

Crespino: Aumento stipendio ai medici condotti. Emette ord. — Gavello: Storno di fondi. App. — Castelnuovo Bariano: Mutuo di lire 20.100 con la Cassa Depositi e Prestiti. App. — Bagnolo di Po: Mutuo cambiario di lire 559.66 per arredamento di locale provvisorio di isolamento per malattie infettive. App. — Salvaterra: Acquisto area per l'erigendo fabbricato scolastico. Emette ordinanza. — Crespino: Aumento tariffa tassa bestiame. App. — Massa Superiore: Modificazione al regolamento tassa esercizi e rivendite. Emette ordinanza. — Idem: Modificazioni al regolamento per la tassa vetture e domestici. App. — Idem: Modificazioni al regolamento per tassa bestiame. App. — Idem: Modificazioni al regolamento per tassa sui cani. App. — Fiesso Umbertiano: Pensione al sorvegliante stradale Migliorini Tullio. Emette ord. — Gavello: Gestione della farmacia - Bilancio 1911 - Variazioni. App. — Badia Polesine: Aumento di salario al bidello R. Scuola Tecnica. Emette ord. — Castelnuovo Bariano: Proroga dei prestiti cambiari. App. — Bottrighe: Mutuo di lire 3550 per far fronte alla spesa per la sistemazione della via centrica. App. — S. Bellino: Spesa per l'impianto della linea telefonica. App. — Gavello: Pagamento indennità al presidente della commissione esami scuole elementari. App. — Idem: Nomina del necroforo ed aumento di stipendio al posto. App. — Castelnuovo Bariano: Istituzione alla 4. e 5. classe elementare al capoluogo ed alla frazione di S. Pietro in Valle. Emette ord. — Gavello: Nomina della levatrice. App. — Grignano Polesine: Aumento di stipendio al dott. Broglio. Emette ord. — Lusia: Concorso nella pensione ai figli minorenni del deputato dott. Lorenzoni. App — Adria: Mutuo cambiario di lire 10.000 per provvedimenti igienici. Sospeso. — Crespino: Maggiore spesa annua di lire 600 per il servizio di messaggeria postale (Crespino-Rovigo. App. — Fiesso Umbertiano: Costruzione di pozzi tubolari. App. — S. Bellino: Modificazioni all'art. 9 del regolamento di polizia rurale. App. — Lusia: Costruzione della casa pel medico - Aumento di prezzi unitari e pagamento di interessi all'imprenditore. App. — Guarda Veneta: Modificazioni al capitolato sanitario: Emette ord. — Rovigo: Vendita di terreno con locale in terraglio S. Giovanni. App. — Fratta Polesine: Concorso nella spesa per restauri del ponte sul Canalbianco. App. — Guarda Veneta: Storno di fondi da categoria a categoria. App. — Fratta Polesine: Dimissioni di quattro assessori. Prende atto.

# VICENZA

## Le impressioni di Corrado Ricci sulla rinascita d'arte a Vicenza

**VICENZA** — Ci scrivono, 9

Vi ho detto l'altro ieri, in affrettate note scheletriche, della visita compiuta alla nostra città dal comm. Corrado Ricci, direttore generale di Belle Arti.

Non vi dispiaccia ora se vi riferisco più particolareggiatamente le sue impressioni, poichè l'argomento interessa vivamente la intera cittadinanza, che, gelosa dei suoi monumenti e altera delle sue gloriose tradizioni, si accinge con schietto fervore a quella festa dell'arte, che il Ricci stesso ha genialmente ideata, associandola alle feste della prossima primavera artistica veneziana.

Ho incontrato Corrado Ricci alla stazione, quando aveva già compiuto il suo pellegrinaggio attraverso tutti i massimi monumenti della nostra città e vibrava ancora nel suo animo e nella sua parola l'ammirazione entusiastica, incondizionata.

— Le sarò grato, commendatore, se mi darà mezzo di esporre pieno il suo pensiero ai miei concittadini sui problemi artistici che maggiormente interessano Vicenza — chiedo io all'esimio artista.

— Sono lietissimo, anzi — mi risponde subito con squisita cortesia e cordiale espansione l'ospite illustre — di poter ripetere a lei quello che ho detto testè al Sindaco di Vicenza, e cioè che sono stato soddisfattissimo di quanto si è fatto e si sta facendo per conservare e rimettere in onore i vostri gioielli d'arte. Vicenza ha veramente compreso quale era il suo dovere. L'Italia è bensì un paese eminentemente agricolo, ma potrebbe dirsi anche un paese eminentemente forestiericolo, perchè le glorie e le bellezze dei suoi monumenti attirano milioni e milioni di forestieri fra noi. Ora lo Stato non può far tutto quanto occorra per la conservazione di questi monumenti, che costituiscono il più fulgido patrimonio della nazione: bisogna che i Comuni ne integrino l'opera riparatrice e ristauratrice.

Ebbene, pur troppo, nella loro stragrande maggioranza i Comuni italiani questo dovere, non l'hanno compreso ed è quindi tanto più lodevole quando ci si imbatte in onorevoli eccezioni.

E fanno davvero onorevolissima eccezione parecchie grandi città dell'Italia Settentrionale e specialmente del Veneto: di queste ricorderò particolarmente Venezia, Vicenza e Verona. Venezia da sola ha speso due milioni per i suoi monumenti, dei quali solo uno dello Stato. Verona ha gli scavi importantissimi del teatro Romano. Vicenza sta ora rimettendo nell'onore dovuto e la sua Pinacoteca e il teatro Olimpico e il suo S. Lorenzo.

La vostra galleria come è stata ora riordinata, può mettersi benissimo accanto alle prime che onorino le maggiori città italiane.

— Lei indubbiamente ricorda le condizioni in cui era caduta?

— Se lo ricordo?! Mi offese un tale chiedendomi se era la prima volta che venivo a Vicenza! C'ero stato più di una diecina di volte e vi sono sempre tornato con desiderio, perchè Vicenza è una tra le più belle delle nostre città. E il Museo, purtroppo era ridotto ad un magazzinaccio. Ora il suo riordino è stato compiuto con una celerità sorprendente e più che tutto con ampiezza, con ricchezza, con tale sanità e con tale squisitezza di senso d'arte da non aver nulla a temere con le migliori gallerie del mondo.

— S'è trattenuto molto al Museo?

— Sei ore...

— E sì che Gallerie lei ne ha visitate!

— Ma ho trascorso qui oggi una giornata veramente di godimento intellettuale. I vostri tesori mi sono apparsi in una luce nuova, originale, ammirabile. Non ne ero mai sazio.

— Permetta, commendatore, una domanda un po' materiale, ma che può dare ai profani una idea più approssimativa del valore della nostra pinacoteca: quanto crede Lei che si possa valutare commercialmente?

— Mi lasci pensare!... Così, ad occhio e croce, non meno di 12 milioni! — Vede, adunque che i sacrifici fatti dal Comune, con l'ausilio dello Stato, sono più che giustificati e compensati.

— Ho piacere di sentir ciò, non solo per la mia città, ma anche per coloro che hanno con tanto amore lavorato alla risoluzione del nostro Museo.

— Dica, dica pure, che hanno fatto *mirabilia*!

— E i restauri di S. Lorenzo!

— Bellissimi! Il tempio magnifico sarà ridonato alla città nel suo pristino fulgore.

— Ha visto indubbiamente anche i restauri compiuti dal prof. Stefanoni ai quadri del Giambellino, del Montagna e del Veronese in S. Corona?

— Oh, quella bella S. Corona! Quelle tele sono divenute meravigliose. Lo Stefanoni è in ciò insuperabile.

— Che ne dice dell'estasi di S. Francesco del Piazzetta, che dall'Araceli fu portata al Museo?

— Quella tela è riuscita una prodigiosa rivelazione. Posta come è ora, accanto alla Immacolata del Tiepolo, si resta incerti se si deva preferirla a questa: io opto per Piazzetta, che fu, come è noto, il maestro del Tiepolo.

— E dei restauri al Teatro Olimpico che dice?

— Ora che ogni attività sia fusa e guidata, si otterrà indubbiamente una opera di piena nobiltà, degna in tutto del mirabile monumento Palladiano. Il problema tuttavia è tutt'altro che facile e merita di essere ponderato. Per la sua apertura poi, in occasione della festa inaugurale del Museo e di S. Lorenzo, bisognerà che Vicenza allestisca una rappresentazione diurna, degna del classico ambiente.

— Come spiega Lei, commendatore, che Vicenza, pur avendo così ricco patrimonio d'arte, non abbia essa pure la sua larga corrente di forestieri?

— Eh, bisogna fargliela, con la *réclame*, bene ordinata e costante. E la festa d'arte della prossima primavera potrà esserne un inizio efficace. Intanto io godo che Vicenza abbia così degnamente assolto il suo compito verso i suoi monumenti, perchè queste nostre città di frontiera sono le prime visitate dagli artisti d'oltre alpe e se ne ricevono buona impressione, questa ridonda ad onore anche di tutta la nazione.

La parola autorevole e serena della prima autorità artistica italiana non poteva meglio suggellare quel periodo di fervore artistico e di vera rinascita d'arte che Vicenza ha avuto in questi due anni e che si accinge a continuare con perseverante amore.

## L'assessore Dal Pozzo assolto

Mi giunge notizia da Roveredo che sabato mattina a quel Tribunale si è svolto a porte chiuse il processo contro l'assessore di Rotzo, Fortunato Dal Pozzo, di San Pietro Val d'Astico, arrestato a Folgaria il 12 agosto sotto l'imputazione di spionaggio.

Risultò ampiamente dal processo che l'accusa non aveva alcun fondamento, ma che era una rappresaglia contro di lui per la condanna inflitta dalla nostra Corte d'Assise allo spione Dalla Vecchia. — Questo processo a quanto mi consta, dimostrò anche che il Dalla Vecchia era davvero una spia venduta all'Austria.

Il Tribunale ha riconosciuto l'assoluta innocenza del Dal Pozzo e l'ha mandato assolto.

Il Procuratore di Stato però ricorse, per istigazione dell'autorità militare, a Vienna, e intanto giovedì il Dal Pozzo verrà rilasciato, dietro cauzione di cinquemila corone.

A suo tempo potrò dirvi qualche altra cosa molto interessante.

(Continua in V. pag.)

## Seduta Consigliare

**BASSANO — Ci scrivono, 9**

E' stato distribuito l'ordine del giorno per una seduta straordinaria del Consiglio Comunale che è convocato mercoledì p. v. 11 ottobre alle ore 15 per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica.* — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto 1911 circa la proposta di acquisto delle rimanenti acque della sorgente «Fontanazzi» del Comune di Cismon, deliberazioni relative. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto u. d., circa provvedimenti nei riguardi del pagamento delle addizionali occorrenti per saldare alla Ditta Pasqualin e Vienna la somma di L. 93.000, in seguito a liquidazione del nuovo fabbricato scolastico del capoluogo. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto p. d. circa l'acquisto di N. 2 carri-botte per l'espurgo dei pozzi neri. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto u. d. nei riguardi della maggior spesa di lire 3000, occorrenti al completamento dei lavori di prolungamento dell'acquedotto nelle frazioni di Marchesane e Lazzaretto. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto p. d. circa la proposta di restauri urgenti ed ampliamenti alle case coloniche comunali in conduzione a Zonta Gaspare, Bizzotto Giordano e Bizzotto Luigi. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto p. d. circa la proposta di contrarre un mutuo chirografario con la Banca Popolare di Vicenza per la somma di lire 157.000, per far fronte: a) Al pagamento delle addizionali occorrenti per saldare alla Ditta Pasqualin e Vienna in seguito a liquidazione dei lavori del nuovo fabbricato scolastico urbano, la somma di lire 93 mila — b) All'acquisto delle rimanenti acque della sorgente «Fontanazzi» del Comune di Cismon, esecuzione delle spese inerenti alla posa dei fontanini nel Comune stesso, spesa pel progetto dell'ing. Tescari per la diga della roggia «Campagna» lire 50 mila — c) Alla spesa per restauri urgenti ed ampliamenti alle case coloniche comunali in conduzione a Zonta Gaspare, Bizzotto Giordano, e Bizzotto Luigi lire 7800 — d) Alla spesa pel completamento dell'acquedotto nelle frazioni di Lazzaretto e Marchesane, lire 3000 — e) Alla spesa per l'acquisto di N 2 carri-botte per l'espurgo dei pozzi neri. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 30 Agosto p. d. circa la rinnovazione di concessione al sig. Mastropasqua Ignazio di Matteo per la conservazione tanto del lastricato che del padiglione in via Angarano per il periodo di uno novennio. — Ratifica della delibera presa dalla Giunta in via di urgenza nel 21 luglio p. d. circa la costruzione di pubblici lavatoi nel quartiere operaio. — Proposta di prelevamento dell'avanzo di amministrazione per sopperire a deficenze di alcuni articoli del bilancio 1911. — Nomina di un rappresentante presso il Consiglio Provinciale Scolastico a sensi della legge 4 giugno 1911 numero 487. — Nomina della Commissione per le decisioni sui ricorsi contro la iscrizione nelle matricole delle tasse Comunali per l'anno 1912. — Proposta di accettazione del legato di oggetti d'arte disposto a favore del Civico Museo dal compianto professore Raffaele Passarin.

*In seduta segreta.* — Proposta di conferma della signorina Anna Roberti per l'anno scolastico 1911-912 quale assistente maestra delle classi V e VI urbane femminili per l'insegnamento dei lavori donneschi. — Proposta di accordare un compenso al signor Telmon Geom. Vittorio in vista dei maggiori servizi prestati in mancanza dell'ing. comunale durante i cinque mesi decorsi da' gennaio a tutto maggio u. d. — Proposta di un compenso per servizi prestati negli anni 1910 e 1911 dal dottor Arnaldo Fumagalli, direttore del Macello, in occasione di fiere, mercati ed epizoozie. — Domanda di alcuni commessi pel censimento per ottenere una gratificazione per maggiori servizi prestati in più dell'orario di lavoro.

### La situazione delle filandiere

**ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 9**

Il trascorrere del tempo pare voglia aggravare anzichè attenuare la situazione delle nostre filandiere. Lo sciopero continua in piena regola, sostenuto dall'ufficio del lavoro di Padova e da alcuni simpatizzanti che trovano insostenibile la posizione creata dai proprietari alle misere lavoratrici, cioè la retribuzione di L. 1.10 al giorno per 11 ore di lavoro, in confronto della precedente retribuzione di L. 1.30.

Oggi c'è stato un nuovo comizio al quale hanno partecipato 2500 persone. Anche questo comizio è stato presieduto dal dott. Magistrelli di Padova. Proclamata la legittimità dello sciopero è stata deliberata la immediata istituzione di una cooperativa di consumo, poichè alle scioperanti veniva dai fornitori locali negata la somministrazione a credito dei generi alimentari.

Non è prevedibile come possa risolversi questa situazione anormale.

**VALDAGNO — Ci scrivono 9**

(G. B.) *Scuola di disegno.* — Ieri, domenica, nella sala maggiore delle Scuole comunali abbiamo visitata l'esposizione dei lavori eseguiti durante il decorso periodo di insegnamento dagli alunni ed alunne che frequentarono questa avviata Scuola popolare di disegno. Tali alunni ammontarono a ben 101.

L'ampia sala era adorna di parecchie piante fornite dalla famiglia Marzotto.

Alle 11 circa, presenti il Sindaco Emilio Pizzati, l'assessore avv. dott. Antonio Franceschini, il segretario Giuseppe Albiero ed i componenti la Commissione di detta scuola nelle persone della sig.na Maria Pizzati, sig.ra Maria Sandri-Dalle Ore e sigg. Giuseppe Orsini e Giovanni Crosara ebbe luogo la premiazione. L'assessore sig. A. Franceschini rivolse adatte parole d'occasione ai presenti, facendo risaltare la grande importanza e l'utilità dell'insegnamento del disegno; ed ebbe giuste parole di elogio e di vivo compiacimento per l'egregio insegnante prof. Enrico De Falco di Verona.

*Consiglio Comunale.* — I consiglieri sono invitati alla seduta ordinaria che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 15 per trattare su due oggetti in seduta pubblica ed altri due in seduta privata.

## UDINE

### Guardia campestre che s'uccide in cimitero

**UDINE — Ci scrivono, 9**

Oggi, poco prima delle 10, un colpo d'arma da fuoco risuonò presso il nostro cimitero. Credendo che si trattasse di qualche cacciatore non vi fecero caso.

Ma poco dopo, il custode del cimitero, uscito dal recinto, vide a terra un uomo, immoto, con la faccia sanguinante. Presso di lui era una rivoltella ancora fumante.

Il disgraziato indossava la montura delle guardie campestri. In dosso aveva venti lire. Egli venne identificato per certo Francesco Ciridino, guardia campestre del Comune di Majano.

Il disgraziato doveva oggi prestare testimonianza, in tribunale, nel processo per i fatti di Majano.

Sembra ch'egli si sia ucciso per il turbamento di dover testimoniare contro i suoi compaesani e per le tristissime condizioni economiche.

### Il suicidio di un pazzo

Ieri, in Manicomio, l'alienato Natale Bit, di anni 35, da Steverù di Sacile, si suicidava.

L'autorità mantiene il più rigoroso riserbo sul modo come l'infelice si tolse la vita.

### Il ringraziamento del generale Caneva

Il generale Caneva ha risposto a quello del nostro Sindaco con il seguente telegramma:

«*Sindaco Pecile - Udine* — Ringrazio commosso saluto augurale inviatomi V. S. che mi giunge graditissimo. — Generale *Caneva*».

### Il processo per i fatti di Majano

Oggi, in Tribunale, seguì la prima udienza del processo per i tumulti di Majano. Tutti e ventitre gli imputati negarono le imputazioni loro ascritte. Vennero escussi parecchi testi d'accusa. Il processo durerà tre giorni.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mario Bertaccioli e Cosettini.

### Per la strada nazionale Cividale-Pulfero

**CIVIDALE — Ci scrivono 9**

In seguito agli insistenti reclami della popolazione di S. Pietro al Natisone e di Cividale per la condizione della strada Nazionale che conduce al Pulfero (confine austriaco), il patrio governo si è deciso di ordinare una massicciata, in via d'esperimento. Ma pare ch'essa non serva a migliorare punto le condizioni di viabilità, sia riguardo alla polvere che al fango. Sicchè il Comitato pro-ferrovia Cividale-San Pietro raddoppia la sua attività per ottenere la concessione d'un tronco ferroviario che metta nel cuor della Slavia.

### Onoranze ad Enrico Chiaradia

**CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 9**

Ieri seguì la inaugurazione della lapide in memoria dello scultore Chiaradia. L'avv. Gasparotto tenne un elevato discorso commemorativo del grande artista. L'epigrafe della lapide è stata dettata dal senatore Pompeo Molmenti.

Dopo questa cerimonia venne posta la prima pietra d'un asilo infantile intitolato al grande scultore.

Alla simpatica cerimonia intervennero l'on. Chiaradia e il comm. Brunialti prefetto della Provincia.

## Le notizie agrarie

*Roma 9*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Dalle pioggie cadute in questa decade furono beneficate le campagne di tutta l'Italia; i pascoli, gli erbai ed i terreni destinati alle semine autunnali ne ebbero il massimo giovamento. Si attese alla vendemmia con risultati in gran parte soddisfacenti. Si seminarono i foraggi e si incominciò in buoni condizioni di terreno la semina del grano. L'olivo, in complesso fa sperare un buon raccolto.

# Ultima ora

### Gli italiani dell'Albania e della Macedonia sotto la protezione dell'Austria

*Vienna, 9*

Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

E' noto che il governo tedesco assunse la protezione dei sudditi italiani in Turchia per la durata del conflitto italo-turco. Nelle località dell'Albania e della Macedonia ove l'impero tedesco non possiede nessun ufficio consolare e l'Austria-Ungheria è invece rappresentata specialmente a Scutari, Janina, Durazzo, Valona, Monastir, Uxkub e Prizzend l'ufficio consolare austro-ungarico esercita, in base al trattato di commercio austro-tedesco, accessoriamente anche le funzioni della rappresentanza consolare tedesca. Pertanto il governo italiano si rivolse al Ministero degli esteri austro ungarico domandandogli di autorizzare gli uffici consolari austro-ungarici nei suddetti luoghi per la loro qualità secondaria di rappresentanti dell'autorità consolare tedesca di prendere per la durata della guerra italo-turca sussidiariamente anche le funzioni di protezione dei sudditi italiani.

Gli agenti consolari austro-ungarici delle città summenzionate dovranno esercitare tali funzioni secondo le prescrizioni del trattato austro-tedesco, in base alle quali ancora gli uffici consolari tedeschi sono obbligati a tutelare gli interessi dei sudditi austriaci ed ungheresi ovunque l'Austria-Ungheria non possiede la rappresentanza.

### Prigionieri albanesi rimessi in libertà

*Roma, 9*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che gli undici albanesi presentemente custoditi in Castel Sant'Angelo e provenienti dal piroscafo *Sabah*, catturato dalla *Marco Polo*, sono stati dichiarati in libertà.

### Circa il processo di contrabbando di alcool

*Roma 9*

A proposito della notizia secondo la quale nella ordinanza di rinvio contro l'on. Montagna a danno della Società romana degli alcools per contrabbando, sarebbe stato citato nel processo, quale civilmente responsabile pel suo ufficio di consigliere delegato della società, lo stesso avvocato Vitale, questi scrive al *Giornale d'Italia* per dichiarare che, estraneo alla Società romana degli alcools, egli ne fu eletto consigliere delegato per voto unanime del Consiglio non prima dello scorso marzo, quando, cioè, già era scoppiata la bufera delle accuse. Il processo era iniziato e l'on. Montagna aveva rinunziato spontaneamente alla presidenza della società.

### Il congresso di medicina interna

*Torino 9*

Con l'intervento di numerosi studenti s'è inaugurato stamane il congresso di medicina interna. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal senatore Bozzolo. Parlarono in seguito il prof. Maragliano e il prof. Pagliano. Erano presenti il prof. on. Castellino, il senatore De Giovanni, l'on. Messedaglia, Cecconi, Rivera ed altri. Aveva aderito l'on. Guido Baccelli. La prima relazione sulla diagnosi della malattia del Pancreas, è stata letta dal prof. Zoya di Parma.

### Italiani arrestati nell'Istria

*Pola, 9*

Vennero arrestati dalla gendarmeria a Novacco e condotti a Pisino sei giovani italiani di ottime famiglie denunziati di aver percosso certo Martin, croato, il quale si era espresso in termini offensivi contro l'Italia.

### Un'altra corazzata francese presa dal fuoco

*Parigi, 9*

Il *Journal* ha da Tolone che l'incrociatore «Waldeck Rousseau» era stato definitivamente destinato a recarsi a Creta invece della «Jules Ferry». Però, essendosi manifestato un incendio nella stiva della nave, i comandanti hanno ordinato di allagarla. Si sta ora approvviggionando la nave di munizioni.

### Dorando Pietri battuto da uno svedese

*Gothemburg, 9*

Nella corsa dei venti chilometri Dorando Pietri, vincitore dei giuochi olimpici di Londra, è stato vinto dallo svedese Gungstroom, che ha impiegato un'ora 9'26", mentre Dorando Pietri è giunto in 1,14'30".


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 9 Ottobre

ROMA, 9 — Cambio per domani 101.02 — Settimanale 101.15.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio | | 101.45 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 101.40 |
| Azioni Banca Veneta | 392.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 798.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 163.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 87.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1288.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 36.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502.— | 508.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.50 | 501.25 |

| Cambi | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.05 | 124.20 | —.— | —.— | 4 | |
| Francia | 101.— | 101.10 | —.— | —.— | 3 | |
| Belgio | 100.45 1/2 | 100.60 | —.— | —.— | 3 | 1/2 |
| Londra | 25.44 | 25.47 | 25.16 | 25.23 | 3 | 1/2 |
| Svizzera | 100.65 | 100.75 | —.— | —.— | 3 | |
| Austria | 105.15 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | 4 | |
| Banc. au. | 105.15 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 7 | Milano 9 | Genova 7 | Genova 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 45 | 101 45 | 101,31 | 101.25 |
| » » » fine | 100 | 101.70 | 101.70 | 101,64 | 101,20 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 100.70 | 101.70 | 10[illegible],66 | 101,80 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.H. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 1000 | 1413,— | 1408.— | 1465,50 | 1394,— |
| Credito Italiano | 500 | 554,— | 553.— | 555,— | 561,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100,— | 100.— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 807,— | 802 50 | —,— | 792, |
| Ferr. Meridionali | 500 | 595,— | 595.— | 595,50 | 591,50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 405,— | 408 50 | 415,— | 404,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 500 | —,— | 373 — | 369,50 | 369,— |
| Lanificio Rossi | 1000 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1315,— | 1301.— | 1894,— | 1277,— |
| Edison | 150 | 609,— | 606.50 | —,— | —,— |
| Raffineria zucchero | 200 | —,— | —,— | 345,50 | 344,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 670,— | 686,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 231,— | 229,50 |

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1398 — Az. — Soc. Omnibus 1182 — ham ham hamthat Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 1215 — Soc. Gaz 1182 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 280.

### Borse estere

| PARIGI 9 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 95,97 |
| H. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 30 |
| C. Londra a vis. | 25,19 |
| K. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 |
| Obb. Lombarde | 280,— |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,05 |
| Banca di Parigi | 1685.— |
| Tunisine nuove | 449.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,50 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | —,— |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,20 |
| Banca ottomana | 660,— |
| Argento fino | —,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 198.— |
| Rendita Russa | 81,17 |
| Ferr. mer. a ter. | 585,— |
| R. porto nuova | —,— |
| R. serba 4 0/0 | 86,40 |
| **LONDRA 9** | |
| K. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. 4 0/0 | 89,1/4 |
| R. turca unific. | 87,— |
| Egiziane nuove | 100,50 |
| Argento fino | 24, 1/4 |

| VIENNA 7 | |
|---|---|
| Cred. aust. God. | 641.80 |
| Lombarde | 114,2[illegible] |
| Banca anglo-aus. | 324,75 |
| Austriache | 734,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1977, |
| Napoleoni d'oro | 19,2[illegible] |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 94.8[illegible] |
| » su Lond. | 241.5[illegible] |
| Lire It. (carta) | 94,9 |
| R. austr. (arg.) | 91,4[illegible] |
| » » (carta) | 91,4[illegible] |
| Union Bank | 619,— |
| Rend. aust. (oro) | 114,7[illegible] |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,4[illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,0[illegible] |
| Banca dei P. aus. | 543,— |
| **BERLINO 9** | |
| C. su Lond. - 8 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g. | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus.-fine | 200.[illegible] |
| Deutsche Bank | 258,3[illegible] |
| Diskonto | 184,8[illegible] |
| Bochumer | 225,75 |
| Gelsen Kirchen | 185,— |

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 9 — Tendenza sostenuta.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 9 Ottobre** — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci.

**Spedizioni e partenze del 9 Ottobre** — Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — ingl. «Patagonia» cap. Jones per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Edendale» cap. Baker per Sulinà, vuoto — ingl. «Gorsefield» cap Watt per Sulinà, vuoto — Ell. «Kyma» cap. Marculis per Taganrog, vuoto — Ital. «Epiro» cap Storelli per Ancona con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci.

### Movimento ferroviario del porto

**9 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 154 — Cereali 15 — Cotoni 2 — Varie 119 — Per la Ferrovia 83 — Totale 373.

### Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Ottobre 104.50 — Pel 10 dicembre 105.50 — Pel 10 marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pe' 10 ottobre 107 — Pel 10 dicembre 108.50 — Pel 10 marzo 104.50.

**COTONI**

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Verdite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Ottobre | D. | 5.29 | 5.24 |
| Ottobre Novembre | » | 5.26 | 5.21 |
| Novembre Dicembre | » | 5.23 | 5.17 |
| Dicembre Gennaio | » | 5.24 | 5.17 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.25 | 5.19 |
| Febbraio Marzo | » | 5.27 | 5.21 |
| Marzo Aprile | » | 5.29 | 5.23 |
| Aprile Maggio | » | 5.31 | 5.25 |
| Maggio Giugno | » | 5.33 | 5.27 |
| Giugno Luglio | » | 5.34 | 5.27 |

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5,30.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola** — Minimo cent. 50

## Fitti

**AFFITTASI** o vendesi, fabbricato ad uso civile abitazione, completamente riattato a nuovo, in centro di Carrara, distante 3 km. da Battaglia, comode adiacenze, cortile, e circa tre quarti campo padovano, chiusa da mura, a ponente corso acqua. Rivolgersi Zampieri Eugenio Cartura.

**CERCASI** in affitto un appartamento buona posizione signorilmente ammobigliato, con luce elettrica, bagno, ecc. Scrivere M. 8140 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

**IMPIEGATI** ufficiali appartamento centrale con splendide camere — mobiglio nuovissimo, termosifone, bagno, affittasi prezzi moderati. Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore tre alle ore quattro.

**A. S. MARCO** centralissimo appartamento 1. piano rimesso a nuovo cinque camere, cucina e gaz, sbratacucina — Water closet — luce elettrica — più due camere piano terra adatte per mezzà od altro — Rivolgersi Albergo Bella Venezia dalle ore 3 alle 4.

**PENSIONE** famigliare ottimo trattamento trovano studenti impiegati presso distinta famiglia — S. Samuele 3384.

**PENSIONE** ottanta mensili, camera compresa, caffè latte 120. Parlasi italiano, tedesco. — Pensione Bonin, S. Marco, Corte Barozzi.

**CERCASI** salone e tettoie per industria complessivamente circa 1500 m.q. e 1000 m.q. scoperti. Prospiciente Canale Venezia od adiacenze. Affitto 10 anni. — Scrivere con prezzo, pianta, condizioni: C. 82039 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

**CAMERA** civile ammobigliata, buona posizione cercasi per stagione invernale anche con pensione giovane distinta famiglia. — Indirizzare offerte: W. K. Y. ferma posta.

**MENSILI 45** — Splendido locale signorile mq. 60, chiarissimo, 3 grandi finestre I. p., disobbligato, riva, gaz. Uso mezzà, laboratorio, club, ecc. — Vederlo ore 13 alle 15. — S.ta Maria Materdomini 2268.

**STANZA** salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. - Sampolo 2271.

**AFFITTANSI** stanze ammobigliate tutte comodità moderne. Prezzi modici. San Marco, Frezzeria 1138.

**AFFITTASI** 2 camere bene ammobigliate, comodo cucina, tutto comfort, bella vista sul campo Sanstefano, 2960.

## Vendite

**ACQUISTASI** Palazzo architettonico con vasto scalone, bella posizione, esclusi intermediari. — Scrivere: S. S. posta restante Venezia.

**ACQUISTEREI** oppure prenderei in affitto vasti magazzini, possibilmente centrali, anche con piano di casa soprastante. — Offerte all'Agenzia Loagega S. Salvatore, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORA** istruitissima, francese diplomata, cerca posto come promeneuse e lezioni subito. — C. R. Home. S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

## Offerte d'impiego

**SOCIO** viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

**CERCASI** conduttore con cauzione per esercizio Venezia Alberto-Ristorante. — Concedesi buon interessamento. Scrivere fermo posto 1597.

**CENSORI,** ISTITUTORI, INSEGNANTI, troveranno occupazione scrivendo all'Ufficio Informazioni-collocamento dell'Unione Veneta, diretto dal Cav. Vinanti, Padova, Viale Codalunga. Richiedonsi copia, documenti, fotografia, referenze. Saranno preferiti istitutori con licenza liceale o Istituto tecnico.

**CERCASI** brava cuoca, bella presenza, per piccola famiglia. Mensile 30. — Scrivere: O. 8170 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** abile disegnatore meccanico già pratico officina. — Rivolgere proposte e referenze: Fonderia Pordenonese, Pordenone.

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31, Treviso.

**CERCASI** aiuto-magazziniere pratico materiale elettrico, buona calligrafia. Inutile presentarsi senza ottimi certificati — Indirizzare offerte Ing. Biso Rossi e C.

## Lezioni

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni conversazioni. — Scrivere: Evans, fermo posta.

## Oggetti smarriti

**SMARRITO** martedì, quadretto, dipinto a mano rappresentante S. Sebastiano, cornice bianca. Mancia a chi lo porterà Calle della Testa 6356, Casa Hulton.

## Diversi

**CAPITALE** trentamila cercasi per incremento azienda commerciale. Ad offerente disponibile impiego. — L. 8138 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**RAPPRESENTANTE** depositario premiate case vinicole alimentari, buona clientela, cerca socio capitalista scopo intraprendere proprio conto speculazione rimuneratissima. - Scrivere: P. 8210 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**VELO** — Per motivi imprevisti rimandai mia partenza di una settimana. Al nostro prossimo incontro ti racconterò ogni cosa. Sempre affettuosamente.

**SABATO** — Ho ricevuto le tue due lettere: meglio così, perchè prima non avrei potuto: potrai ritirare alla posta al solito sabato prossimo. Se fai in tempo, puoi scrivermi qui in modo che io riceva giovedì. Del delizioso tempo ora passato mi è rimasta una sensazione così dolce, così profonda, che ne risento ancora vivissima l'impressione, benchè lontano. Ti parrà strano, ma è la prima volta che ho sentito meno la lontananza così fortemente, così vivo era in me il sentimento della tua presenza. Ora... non vedo l'ora di rivederti e ricomincierà la solita altalena a cui purtroppo siamo abituati. Ma mi riserbo per dirti a voce molte cose.. che immagini. Mille cordialità e un solo bacio.

**COKTHAIL 73** — Perchè, amore? non so nemmeno dove tu sia, non so se credere alla tua ultima lettera o a quello che casualmnete ho sentito dire. Leggerai queste righe? hai letto la mia lunga corrispondenza sull'altro giornale? Se puoi una parola che mi tolga da questo orribile stato d'angoscia. Baci, amore.

N.B. — Soppresse parole. — H. e V.

**NASUR** — Incomprensibile silenzio addoloramì assai. Speravo annunzio visita, invece nulla. Procura scrivermi come desidero combinando rivederci. Inviati sincerissimi bacioni affettuosi.

**VITA** — Perchè hai dubitato? Te... te.., te... te e poi null'altro! Così fosse per me! Dovevi scrivere subito, ho creduto che la lettera fosse stata trattenuta ed ho passato giornate impossibili. Adesso scriverai al 20.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**UVE** — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola. Fabbrico Coreggio Riosaliceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

**MOTOCICLETTE** «REPUBLIK». — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wolmann - Padova - Rappresentante.

**SAPONE** da bucato per famiglia vendesi centesimi trentacinque kilo. — Scrivere: Casella Seicentosessanta, Genova.

Quanto prima sarà chiusa la vendita dei biglietti della

**GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA**

A FAVORE

delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla Banca d'Italia

**26.991 Premi, tutti in contanti, senza alcuna ritenuta.**

| | |
|---|---|
| Un biglietto deve vincere | L. 1.500.000 |
| 3 biglietti possono vincere | „ 1.770.000 |
| 5 „ „ „ | „ 1.869.000 |

**Premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni sorteggio**

I biglietti costano L. 3 divisibili in terzi e sono in vendita presso la *Banca d'Italia* a Roma Servizio Lotteria, presso tutte le sue Sedi e Succursali, presso il *Banco di Napoli, di Sicilia, di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana*, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

SAPONE INSUPERATO DA TOELETTA

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

**SAPOL BERTELLI**

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE

*Commissioni per corrispondenza:* 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

**Amor**

**è la migliore crema per metalli**

**AMARO BAREGGI**

**a base di Ferro China Rabarbaro**

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool.*

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

*« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».*

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

**CREMA MARSALA**

**all' Uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA**

Rappresent. *Guido Tirelli, Venezia*

**DENTI BIANCHI SANI**

***Rinomati dentifrici***

**(POLVERE e PASTA)**

**VANZETTI - TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**

**Esposizione Internaz. Milano 1906.**

**SONO FALSIFICATI** se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

**CARLO TANTINI - VERONA**

*Si vendono ovunque.* *A richiesta cataloghi gratis*

FABBRICA MOTORI BRESCIANA

BRESCIA

**MOTORI**

PIÙ ECONOMICI PIÙ ROBUSTI PIÙ SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO

PER MACCHINE TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI, ILLUMINAZIONE

**RESPIRATORI e OCCHIALI**

**per uso industriale, automobilistico e sanitario**

Catalogo gratis

**R. SPASCIANI - Milano - Via Ausonio, 16**

**PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE**

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.

Al centro del commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa**

**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'ISCHIROGENO, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* Ischirogeno *il ricupero dell' appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

## Cassa di Risparmio di Venezia

### Con Succursali a Mestre e Portogruaro

### Situazione dei conti a 30 Settembre 1911

**Attivo**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Mutui ipotecari | L. | 9 973 321 | 61 |
| Cambiali scontate | » | 13 761.555 | 24 |
| » garantite da ipoteca | » | 1.663 511 | — |
| Prestiti cambiari diretti | » | 57,000 | — |
| Effetti all'incasso | » | 6 784 | 58 |
| Titoli dello Stato | » | 7.648 047 | 92 |
| » garantiti dallo Stato | » | 984 500 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 2 226 760 | — |
| Azioni degli Istituti Naz. di Emissione | » | 1 875 000 | — |
| Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi | » | 18 380 | — |
| Conti correnti con garanzia ipotecaria | » | 1 982 862 | 18 |
| » » » » mobiliare | » | 2 168.035 | 67 |
| Sovvenzioni su titoli e riporti | » | 12.150 | — |
| Mutui a Comuni e Consorzi | » | 1.910 972 | 50 |
| » alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia | » | 5 678 878 | 20 |
| Mutui ai costruttori di case popolari | » | 269.000 | — |
| Cessioni di stipendi | » | 1,156.772 | 09 |
| Prestiti fiduciari agrari agli inondati | » | 91.536 | — |
| Immobili | » | 707.393 | 30 |
| Debitori diversi | » | 184.169 | 48 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 298 925 | 87 |
| Crediti in sofferenza | » | 249.93[illegible] | 63 |
| Mobili | » | 33.047 | 90 |
| Denaro in Cassa | » | 1,055.731 | 31 |
| Totale delle attività | L. | 54.014 268 | 48 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 32 220 | 50 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 8 279.888 | 65 |
| Debitori in Conto titoli | » | 2.925 000 | .. |
| Interessi liquidati a fine semestre | » | 607.827 | 86 |
| Spese e tasse esercizio in corso | » | 447.336 | 89 |
| Somma totale | L. | 66.306.542 | 38 |

**Passivo**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | » | 31.079 379 | 46 |
| » in conto corrente | » | 12.456 336 | 13 |
| » speciali | » | 383.259 | 85 |
| Buoni fruttiferi | » | 469.216 | 92 |
| Conti correnti con Banche | » | 1,300.000 | — |
| Creditori diversi | » | 143.127 | 76 |
| Fondo beneficenza | » | 45.099 | 42 |
| Risconto del portafoglio ed altre attività | » | 133.138 | 64 |
| Fondo previdenza impiegati | » | 405.644 | 33 |
| Totale delle passività | L. | 46.415.202 | 51 |
| Creditori per valori in dep. garanzia e diversi | » | 8 312.109 | 15 |
| Conto titoli presso terzi | » | 2.925.000 | — |
| Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.595.000.— | | | |
| Patrimonio dell' Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.605.000.— | | 7.200.000 | — |
| Rendite dell'esercizio in corso » 1.454 230 72 | | 1,454.230 | 72 |
| Somma totale | L. | 66.306 542 | 38 |

Venezia, li 30 Settembre 1911.

*Il Presidente*
Giovanni Dr. Sacchi

*Il Controllore* D. Moro — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

**OPERAZIONI**

**La Cassa di Risparmio di Venezia:**

**Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.**

**SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI**

**Casale Monferrato**

**Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa**
**Calce idraulica in zolle - Calce idraulica macinata**

*Produzione annua 5 milioni di quintali*

12 OPIFICI DI FABBRICAZIONE

**Q.li 200.000 di Cemento sempre pronto per la spedizione**

**Ordinazioni eseguite entro 24 ore.**

Qual'è il REGALO più gradito?

Senza dubbio un articolo di

**Gioielleria - Orologieria**

perchè il più utile, ed il più pratico.

E qual'è la miglior fonte di acquisto?

I Magazzini

**L.° BRONDINO**

**VENEZIA**

(S. Marco, Calle Fuseri 4459)

Il più forte deposito fornito delle più recenti NOVITA' a prezzi di assoluta concorrenza.

**IL DIABETE** ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

**IL TRIONFO DELLA MEDICINA VEGETALE**

Il Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova raccomanda vivamente a tutte le persone che fanno vita sedentaria a coloro che hanno tendenza alle malattie del ricambio, ai sofferenti di gastricismo, stitichezza, disturbi di fegato, catarri bronchiali e intestinali, idropisia, attacchi reumatici e gottosi, debolezza generale, a voler provare una sola bottiglietta del maraviglioso farmaco

**SCIROPPO di S. AGOSTINO**

(Formola del Frate BONIFACIO DALLE PALME)

Preparazione a base esclusivamente vegetale, concentra in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfresca il sangue, sclerotizza le arterie, infonde vigore, benessere, energia, procura sonni tranquilli.

E' il rimedio specifico per eccellenza, efficace in tutte le età, gradevole al palato.

L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Centesimi 30 in più)

In vendita presso tutte le Farmacie oppure scrivere al Laborat. Farm. della Chiesa di S. Agostino - GENOVA

Si vende a Trieste: Farmacia Serravallo e F. Meli. — A Trento: Lamberto Gallo — A Fiume: Dr. A. Mizzan — A Gorizia: Farmacia Liberi.

**Ing. Chilesotti & Trevisan**

**Villaverla di Vicenza**

**L'ECONOMICA**

**Stufa Brevettata**

a

**Segature di legno**

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

**Listini circolari gratis**

**STITICHEZZA**

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

**PILLOLE COOPER**

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie

PREZZO LIRE 1,— la scatola.

Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

**MUSICA**

A scopo rèclame — e per la durata di soli 30 giorni — la Ditta **F. C. BODRO, Via Tommaso Grossi, 8 - Milano,** mette in vendita

**VENTIMILA**

**Pezzi di Musica per Pianoforte**

(interessantissimi e recentissimi, in svariate ed eleganti Edizioni) a Cent. **50** cadauno, franchi di porto nel Regno).

CATALOGO GRATIS. Col Catalogo si spedisce un elenco di Opere Teatrali in vendita a prezzi dimezzati. — Detti VENTIMILA pezzi di Musica sono pure esposti « per la scelta, nel grandioso Salone interno » annesso al nostro Negozio per la vendita al dettaglio, situato in *Via Tommaso Grossi*, 8 - *MILANO*.

**BRODO MAGGI in DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia.

1 Dado = 1 piatto di minestra

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

5 Centesimi

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 11 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 281 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 11 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il primo corpo di spedizione è giunto a Tobruck

## Ricevimento in onore del Governatore di Tripoli

## La sovranità dell'Italia sulla Tripolitania

### La rada di Tobruck occupata dal primo corpo di spedizione

*Roma, 10*

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Un primo nucleo del corpo d'operazione, composto di fanteria, artiglieria e di una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6 corrente, è oggi sbarcato a Tobruck per mettere in stato di difesa e presidiare quella località. Le truppe sbarcate dalle regie navi sono state reimbarcate e le navi stesse rimangono per tale modo disimpegnate ».

Commentando questa notizia, il *Messaggero* scrive:

« Siamo lieti che questa prima parte della nostra spedizione militare abbia potuto raggiungere senza molestie la costa nord africana e essicurare senza incidenti la occupazione del porto principale della Cirenaica ».

Il *Messaggero* aggiunge che la notizia è doppiamente interessante, sia perchè segna il principio della occupazione definitiva della terra tripolina, sia perchè la nostra flotta potrà ora provvedere più liberamente alla vigilanza del Mediterraneo.

La *Vita* scrive: L'occupazione di Tobruk, avvenuta già da qualche giorno, non fu subito annunziata perchè, oltre allo sbarco dei marinai, i quali trovarono poca resistenza, occorreva cominciare a rinforzare con truppe le posizioni. Ora si può dire che sono già felicemente giunti a Tobruk 1500 uomini di truppa.

### Come fu occupata Tobruck dai nostri marinai

*Napoli, 10*

Il *Mattino* pubblica i seguenti particolari circa l'assalto e lo sbarco a Tobruk dei nostri marinai. Mentre la *Vittorio Emanuele* prende posizione di combattimento, le lancie a vapore si scostano dai fianchi della nave e appena le lancie si mettono in moto il primo colpo di cannone da 305 spezza l'aria. Il proiettile colpisce in pieno il fortino poco al di sotto dell'asta della bandiera. Al secondo colpo la bandiera si stacca di netto e cade, mentre una gran breccia si apre nei sostegni in muratura. Intanto la compagnia di sbarco è giunta a riva, sulla quale i marinai si slanciano prima ancora che la prora abbia toccato la sabbia, e sbarcano a circa 4 Km. dalla città, per prendere di rovescio la fortezza. Viene subito dato ordine di innastare le baionette e di salire la china del forte a passo di carica. Cominciano subito a crepitare le fucilate fra i palmeti radi e fra le case chiuse. Intanto la *Vittorio Emanuele* e la *Roma* in piena azione coprono di granate lo spazio innanzi ai marinai, spingendo innanzi una gran cortina di fumo in cui naufragano turbe candide di arabi in fuga.

La prima compagnia è in testa al nucleo e già è giunta sotto le mura del forte, quando una scarica di fucileria più intensa delle altre la fa esitare un istante, ma riprende la corsa, scavalca il muretto di fronte ed entra nel forte. Un istante dopo il tricolore italiano sventola alla brezza di levante.

Due compagnie sono ancora dietro le mura, allorchè un vivissimo crepitio di fucileria scoppia a sinistra, venendo dalle colline circostanti. I marinai rispondono vigorosamente e poco dopo il fuoco cessa. Le compagnie si trincerano quindi sugli spalti aprendo un fuoco ordinato e preciso. Dalle colline nessuno risponde più. La città si è arresa. Immediatamente si prendono disposizioni per l'occupazione. Il comandante Frank ordina che siano rispettate le donne, le proprietà e la religione degli abitanti.

La città è divisa in quattro zone, ciascuna delle quali ha assegnata una compagnia con una o due mitragliatrici, secondo l'importanza. Tutte le case sono visitate e sequestrate le armi e le munizioni. Il resto è inventariato e messo sotto suggello. Le moschee e i più importanti magazzini sono guardati dalle sentinelle. Quindi si mette mano al trinceramento. Durante la notte, di tanto in tanto viene aperto il fuoco contro bande di assalitori che cercano di entrare in città per fare bottino.

### La Turchia rifiuta l'offerta di 140 mila uomini !!

*Costantinopoli, 10*

Secondo i giornali il pretendente Iman Jahia ha offerto al Sultano centomila uomini e Seid Idriss quarantamila per la guerra santa contro l'Italia. Il Sultano ha fatto esprimere a Iman Jahia la sua soddisfazione per l'offerta ed il Gran Visir gli ha risposto ringraziandolo e aggiungendo che per il momento i soccorsi offerti non sono necessari. I giornali annunciano la costituzione di un comitato per la direzione del boicottaggio anti-italiano.

### Considerazioni della stampa austriaca sulla guerra italo-turca
#### Un articolo dell'on. Cirmeni

*Vienna, 10*

Il *Neus Wiener Tageblatt* commenta la situazione strategica delle due potenze belligeranti e dice che in nessun caso la guerra durerà ancora molto tempo, poichè presto si chiarirà il predominio militare dell'Italia in Tripolitania. La perdita di Tripoli non diminuirà l'autorità turca, anzi influirà favorevolmente sull'attività militare dell'impero ottomano. Una provincia che non si può raggiungere nè si può tutelare per via di mare e che neppure si può difendere per via di terra, è indubbiamente un' appendice pericolosa di un corpo politico. Anche se la pubblica opinione della Turchia risentirà dolorosamente l'amputazione di questo morto membro del corpo dello Stato, pure si adatterà all'inevitabile componimento. Una guerra italo-turca non può essere questione che di brevissimo tempo.

Nella *Neue Freie Presse* il deputato Cirmeni pubblica un articolo sotto il titolo « Garanzie per la localizzazione della guerra », in cui si dice fra altro: « Unica mèta dell'Italia è l'occupazione della Tripolitania e Cirenaica. L'Italia è fermamente decisa a non allargare il teatro della guerra. E' mio dovere dirvi che l'attitudine di Aehrenthal è apprezzata al sommo grado dal governo italiano che ne è soddisfattissimo. Un proverbio dice: Gli amici si conoscono nelle necessità. Dal momento che l'Italia si trova in istato di guerra, essa constata con grande soddisfazione l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria che non è solamente corretto ma cordiale e amichevole, ciò che fece buonissima impressione nei circoli del governo come nella pubblica opinione. Tutti i tentativi della Turchia e degli avversari della Triplice per seminare discordie fra l'Austria-Ungheria e l'Italia fallirono e falliranno per l'avvenire ».

La *Neue Freie Presse* commenta anche la sospensione dell'espulsione dei sudditi italiani dalla Turchia e dice: E' soddisfacente interesse di pace che la Turchia sia rimasta nei termini della diplomazia; con ciò ha dimostrato nettamente di non volersi precludere la strada agli accordi. Poichè Tripoli e Tobruk sono in possesso dell'Italia, l'Italia ha la soddisfazione di avere ottenuto ciò che volle.

Sarebbe vivamente desiderabile che la voce di pace trovasse ascolto.

### In Germania si consiglia la Turchia a consentire la cessione

*Colonia, 10*

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: « La nuova nota della Turchia, che chiede un'altra volta la mediazione delle potenze non è ben certa di trovar ovunque favorevole accoglienza, ma in pratica non avrà alcuna conseguenza, prima che siano state formulate le condizioni in base alle quali si potrebbe sperare la cessazione delle ostilità.

Esaminando tutta la situazione attuale, gli uomini responsabili del governo a Costantinopoli, non potranno non convincersi dell'impossibilità del ristabilimento dello *statu quo* in Tripolitania. Si può perciò ritenere che la Turchia, sebbene a malincuore, si indurrà finalmente a consentire alla cessione della Tripolitania, sia pure con riserve di forma ».

### Nessuna operazione a nostro danno in territorio tunisino

*Roma, 10*

La *Tribuna* pubblica: Da informazioni attinte da ottima fonte risulta che la notizia pubblicata mediante un telegramma da Malta, secondo la quale la cavalleria araba avrebbe varcata la frontiera tunisina per rifornirsi, è destituita di ogni fondamento. Già noi avevamo dato pubblicità al telegramma in parola con tutte le riserve che la notizia in esso contenuta richiedeva e che ci suggerivano i saldi rapporti di amicizia che legano l'Italia alla Francia.

Siamo lieti di constatare che abbiamo reso omaggio alla lealtà dei nostri amici. La vicinanza della frontiera tunisina può essere una grande tentazione per le tribù confinanti, ma l'amicizia della Francia dà sicuro affidamento che queste tentazioni non troverebbero al di là della frontiera alimento. Come ieri osservammo, la proclamazione di neutralità fatta dal governo della repubblica escludeva che la frontiera tunisina potesse diventare base di operazioni a nostro danno. Ma più che sul sentimento del dovere che impone la neutralità, noi possiamo riposare fiduciosi sull'amicizia sincera che unisce i due governi.

### La navigazione sul Bosforo permessa alle navi mercantili

*Costantinopoli, 10*

La Porta ha deciso di permettere il passaggio per gli stretti ai vapori neutri carichi di grano, purchè non sieno diretti a porti di guerra italiani e ciò in base alla convenzione di Londra, alla quale la Turchia non aderì.

La Porta pubblicherà con alcune modificazioni il decreto concernente il contrabbando di guerra. Un tribunale per le prede è stato instituito a Costantinopoli.

### Un episodio istruttivo
#### Un italiano rilasciato dai turchi perchè socialista!

*Roma, 10*

(So) — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* narra il seguente episodio avvenuto a Costantinopoli e di cui sarebbe protagonista un socialista italiano.

Nella gran via di Pera, verso le otto di sera, due agenti di polizia qualche giorno addietro si avvicinarono ad un merciaio ambulante e gli domandarono di quale nazionalità fosse. Il merciaio impallidì, ma non osò negare la sua patria e rispose: « italiano ».

— Italiano? Ebbene, tu non puoi restare quì; anzi devi seguirci subito al posto di polizia.

E così dicendo, i due poliziotti afferrarono il malcapitato, mentre una enorme folla di passanti e curiosi si assiepava rapidamente attorno ai tre protagonisti della scena.

Il merciaio però ebbe un'idea.

— Ma io sono socialista! obbiettò.

I due agenti guardarono il merciaio e quindi volendo dissipare ogni dubbio, per non commettere una ingiustizia, domandarono ad uno della folla: — Che cosa significa socialista?

E l'interpellato rispose: — Che è contro l'Italia!

I due agenti si guardarono di nuovo; sorrisero al merciaio, quasi per chiedergli scusa, e battendogli amichevolmente sulla spalla, gli dissero con premura: — Bene, bene, o mio signore, resti quì.

E si allontanarono gravemente, mentre il merciaio scompariva tra la folla.

### I notabili albanesi contro l'"Unione e Progresso,,

*Atene, 10*

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Si ha da Uskub che il deputato del vilayet di Kossovo, ed altri notabili albanesi, hanno tenuta una riunione, nella quale hanno deciso di telegrafare al Gran Visir, esprimendogli l'intera fiducia e chiedendo che il gabinetto si sottragga all'influenza dei partiti, senza che si tenga conto delle mene del comitato unione e progresso. I notabili si dichiarano pronti a sostenere il governo, con tutti i mezzi.

Questo passo è considerato come una disapprovazione della politica del comitato Unione e Progresso.

### Gli attacchi del "Tanin,, contro il Governo

*Costantinopoli 10*

Il *Tanin*, a proposito della domanda di mediazione delle potenze, scrive che sono fatti che sono piuttosto suppliche più amare dell'attacco di Tripoli. Noi difenderemo coraggiosamente la Tripolitania, e se la perderemo, lo faremo eroicamente.

Certo il governo deve perfettamente comprendere che occorre la resistenza; è una questione di esistenza. La guerra di Tripoli è tanto una questione interna quanto estera.

Un movimento di disgusto e di maledizione spazzerebbe via immediatamente il governo, che, ignorando ciò, abbandonasse Tripoli all'Italia, mascherando questo abbandono sotto la insinuazione di un diritto immaginario.

## Tripoli riprende la vita normale
### Solenne cerimonia al Konak

### La cerimonia dell'insediamento del Governatore italiano a Tripoli
#### L'omaggio dei capi di 100 tribù

*Roma, 10*

La *Tribuna* ha dal suo inviato speciale a Tripoli, in data del 9, ore 19.20: Oggi è stato compiuto con austera solennità la cerimonia dell'insediamento del governatore italiano a Tripoli, ammiraglio Borea Ricci. Il porto di Tripoli non vide mai tanta gloria di navi pavesate. Alle ore 11 il contrammiraglio Ricci in divisa di gala, cingendo la spada e la fascia azzurra, seguito da uno stato maggiore brillantissimo, scendeva dalla *Re Umberto* in un agile canotto automobile che in pochi minuti lo portava a terra, mentre tutte le navi grosse e piccole tuonavano a salve.

Quando il canotto accosta alla banchina la musica della squadra di riserva che è a terra intona l'inno reale, mentre 1700 marinai del corpo di sbarco allineati sulla banchina presentano le armi. Dietro i cordoni delle nostre truppe si addensa una folla curiosa. Subito si forma il breve corteo, aperto da tre cavas del nostro consolato abbigliati nella pittoresca tenuta di gala. Segue il comandante della polizia Craveri che procede la vettura del governatore, alla cui sinistra siede il console Galli, anch'esso in alta uniforme. La vettura è scortata dal comandante della piazza capitano di vascello Cagni, che è a cavallo. Chiudono il corteo il tenente di vascello Cercabelli aiutante di bandiera del governatore Borea Ricci, il tenente di vascello Caffarelli e il sottotenente Arlotta. I marinai del corpo di sbarco si dispongono dietro il corteo. Viene poi la musica. Nei pressi del Castello la musica suona di nuovo l'inno reale e subito dopo la tradizionale marcia di ordinanza della marina che ha per ritornello una fioritura di note, le quali ricordano i pifferi della marina velica.

Il Castello, che in questi giorni era stato completamente saccheggiato, è stato rapidamente rimesso in ordine per l'odierna cerimonia che si svolge nel salone dell'ex vali, lo stesso salone cioè dove pochi mesi fa il famoso Ibrahim lanciava l'anatema contro gli italiani del vilayet.

Subito dopo l'ingresso del governatore e del suo seguito, entra Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli e rampollo dei Caramanli, che ossequia profondamente l'ammiraglio Borea e si trattiene con lui e col console Galli in lungo e cordiale colloquio a mezzo dell'interprete, mentre vengono serviti caffè e sigarette.

In questo frattempo arrivano i consoli esteri, tutti vestiti in grande uniforme. Primo ad entrare è il console di Austria-Ungheria, poi quelli di Svezia, Olanda, Grecia, Stati Uniti di America, Germania, Inghilterra, Spagna e Belgio, ultimo quello della Francia. Tutti i consoli sono seguiti dai loro cavas in alta uniforme. In un canto del salone sono raccolti i giornalisti. I consoli vengono man mano presentati al governatore, che ha per tutti una parola cortese ed un sorriso.

Dopo la presentazione, il console di Austria-Ungheria si avvicina ai giornalisti e sorridendo dice: « Non dimenticate di far sapere che il primo ad arrivare e a felicitarsi col governatore italiano sono stato io ».

Il ricevimento, al quale ha assistito anche l'on. De Felice, durò circa mezza ora e si integra in un coro di felicitazioni alla nostra marina, al nostro paese alla conquista di Tripoli. Una grandissima cordialità hanno dimostrato i consoli austriaco, tedesco, americano e inglese.

Terminato il ricevimento dei consoli, si inizia il ricevimento dei capi arabi condotti da Hassuna Pascià. Il momento è bellissimo. Sono circa cento capi di tribù che si dispongono in semicerchio intorno al governatore che sorride loro con benevolenza, quasi paternamente.

Il contrammiraglio annuncia di essere stato delegato dal comandante in capo della flotta di assumere il governo della Tripolitania in nome del Re. Parla delle intenzioni amichevoli e dei propositi civili dell'Italia.

Al breve significativo discorso del governatore, risponde Hassuna pascià, a mezzo dell'interprete. Egli parla in tono di gravità, tutto compreso della importanza delle parole che pronuncia. Dice che gli arabi e l'intero paese sono felici del nuovo dominio, purchè siano rispettate le donne e la religione, e sia assicurata la tranquillità della popolazione. Molti capi presenti alla cerimonia fanno eco a queste parole, ripetendo le condizioni del rispetto delle credenze religiose.

Il nuovo governatore assicura a nome del Re che tutto sarà rispettato. Il paese, egli dice, proseguirà tranquillo e felice.

Hassuna Pascià aggiunge che gli arabi sono spaventati del bombardamento; essi temono lo scoppio della polveriera che alcuni anni or sono, scoppiando, distrusse mezza città.

Il governatore assicura che la polveriera sarà guardata e che si comincierà a sgombrarla.

Tutti i capi stringono la mano al governatore. L'Ulema, capo supremo religioso, si trattiene conversando affettuosamente e bacia la mano al governatore. Poi tutti escono, mentre le truppe presentano le armi al capo supremo religioso al suo passaggio.

La cerimonia è indimenticabile ed è durata due ore; nulla di più commovente. »

### L'ordinamento della Tripolitania in un prossimo avvenire

*Roma, 10*

Da un personaggio che ha occupato una altissima posizione nella gerarchia militare, che ebbe a dedicare la sua attività al grave problema coloniale, il *Messaggero* ha avuto qualche giudizio su quello che sarà l'ordinamento della Tripolitania.

Anzitutto l'occupazione militare non presenterà difficoltà eccessive, ma ciò non toglierà di mezzo la necessità della permanenza temporanea nella nuova colonia di un forte contingente di truppe.

Si compia gradatamente l'occupazione dei territorii interni — occupazione che sarà bene avvenga a non troppa distanza da quella delle località costiere. Questa sollecitudine di operazioni si impone, anche in considerazione del carattere facilmente impressionabile degli indigeni, ai quali bisogna saper dimostrare che l'Italia è una nazione forte veramente, sfatando le insinuazioni sparse sulla nostra, cosidetta, impotenza militare.

Occorre quindi che fino a quando nella popolazione Tripolina non si sia radicato il convincimento che l'Italia fa sul serio, e che si è stabilita in Tripolitania per rimanervi, i presidii militari siano sparsi un po' dappertutto: necessità che trovano un'altra giustificazione nel fatto che le mene dei turchi contro di noi, sfruttando abilmente il fanatismo religioso, non cesseranno tanto presto e ci arrecheranno certamente qualche imbarazzo.

Al governo militare — quando tutto sarà rientrato nella normalità — dovrà necessariamente succedere quello civile, che promuova la risurrezione economica e morale della popolazione ed estrinsechi i poteri in conformità alle esigenze ed alle consuetudini locali.

La Tripolitania aumenta notevolmente il nostro possesso coloniale ed il governo dovrà tentare se non sia il caso di rinforzare con oculati provvedimenti gli enti amministrativi centrali, da cui le colonie dipendono. Ed è fuori di dubbio che si dovrà affrontare un'altra questione: Quella della creazione di un corpo di truppe coloniali, e che si pensi che in tempo normale i presidi che dovranno esservi nella Tripolitania dovranno aggirarsi sui diecimila uomini, i quali, aggiunti ai settemila circa dell'Eritrea e del Benadir dànno un contingente di truppe di cospicua importanza e che deve essere costituito con criterii molto diversi da quelli finora seguiti.

Col tempo, quando sulla fedeltà dei nuovi sudditi dell'Italia si potrà fare sicuro assegnamento, si potranno costituire nuclei di milizia indigena e diminuire gli effettivi di truppe italiane: Ma dovrà passare non poco tempo.

### Il telegrafo fra l'Italia e la Tripolitania

*Roma, 10*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che oggi il telegrafo fra l'Italia e la Tripolitania, il cavo della Eastern Company, che dopo l'interruzione era stato perduto, fu ripreso dopo accurate e faticose ricerche dei nostri marinai, e il servizio per opera dei nostri funzionari è ora riaperto al pubblico.

### L'Italia deve avere la Sovranità della Tripolitania

*Roma, 10*

(So.) — La situazione non potrebbe essere più importante. La grande notizia della giornata consiste nella occupazione di Tobruk, la baia che viene detta la Biserta della Cirenaica. Questa importante operazione è avvenuta quasi di sorpresa, in seguito al patriottico silenzio serbato sulle operazioni militari.

Conquistata fino dal 4 ottobre dall'ammiraglio Aubry e dalla prima squadra la baia di Tobruk, era naturale che dovesse quasi immediatamente seguire la occupazione militare della posizione. Mentre tutti in Italia immaginavano che... (*a questo punto la censura interrompe*).

A Tripoli ora tutto è tranquillo; le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite. Mancano solo precise notizie da Bengasi e da Derna.

Oggi si è riunito a Roma il Consiglio dei ministri. Il comunicato ufficiale solito a diramarsi dopo le riunioni del Consiglio, reca un lungo elenco di affari d'ordinaria amministrazione trattati nell'odierna adunanza. Ma nel Consiglio d'oggi si è trattato sopratutto della questione di Tripoli e specialmente delle nuove questioni diplomatiche che sorgono dal conflitto italo-turco. Fra esse vi è il nuovo tentativo diplomatico della Turchia coll'ultima nota inviata alle Potenze, chiedendo ad esse di formulare quelle condizioni che dovrebbero invece essere formulate dalla Porta. Essa non è in sostanza, che un ponte gettato fra il desiderio di combattere e la necessità di difendersi. La Porta si era illusa che la misura presa da essa contro gli italiani avrebbe raffreddato lo slancio bellicoso dell'Italia, ed ha dovuto invece convincersi che, in fondo, la misura stessa non danneggiava che l'impero anche dal punto di vista morale ed ha dovuto affrettarsi ad invocare, mediante un assai ipotetico intervento delle Potenze, una transazione nella vertenza coll'Italia.

Nel mondo politico romano vengono commentate le dichiarazioni fatte da un uomo politico italiano residente a Parigi, in una intervista col *Temps*. La *Ragione* vorrebbe ravvisare in quest'uomo politico l'on. Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi. Questo uomo politico ha escluso la possibilità di qualunque trattativa di pace colla Turchia sulla base del riconoscimenti della sovranità del Sultano su Tripoli ed ha ammesso invece la possibilità di trattative sulla base del pagamento.... (*la censura interrompe nuovamente*).

Nelle sfere governative predomina per ora un umore di intransigenza, cioè di respingere le trattative tanto sulla base del riconoscimento della sovranità turca quanto sulla base del pagamento di una indennità alla Turchia. Il governo sente che l'opinione pubblica ora è tanto favorevole alla guerra, che insorgerebbe qualora la pace venisse presto conclusa, specialmente a prezzo dell'assurdo riconoscimento della sovranità ottomana.

### Ancora la italofobia della stampa inglese

Di fronte al corretto, amichevole contegno del Gabinetto di San Giacomo, ed alla realtà dei fatti, e, non potendo più oltre rifiutarsi a riconoscere la rigorosa, squisita cavalleria — forse esagerata, certo fuori luogo in confronto della barbarie turca a nostri danni — onde l'Italia conduce la guerra, una guerra proprio in guanti bianchi, molti giornali inglesi hanno disarmato, rientrando nel campo di quel buon senso, di quella obbiettività, di quella correttezza cui si era, per vecchia tradizione, quasi sempre uniformata la stampa del Regno Unito. Pure, tra gli oramai *rari nantes in gurgite vasto* dei giornali inglesi, campeggia, ostinatamente a noi ostile e più che mai maggiormente turcofila dei turchi stessi, la grave *Morning Post*, così da avere l'apparenza di voler liquidare col paese nostro un fatto personale. Ciò proprio a torto, perchè di muovere così rabbiosamente in guerra contro noi non si è offerto al grande giornale della City, motivo di sorta. Mi consta, anzi, che si è ecceduto in cortesia, anche a danno dei nostri egregi corrispondenti, ai quali fu negato l'imbarco sulle navi da guerra, per inesplicabile privilegio consentito al corrispondente di guerra di un giornale, ora a noi acerbamente avverso, cui il ministro Spingardi fu generoso della più squisita cortesia.

Il sempre caro amico mio, il corrispondente romano della *Morning Post*, sotto il titolo « *Sogni coloniali italiani, avvertimento contro irragionevole ottimismo* », fa suo un articolo del *Messaggero*, che non dubito egli abbia esattamente tradotto, e che definisce di aureo buon senso. E, quasi ciò non gli bastasse l'egregio corrispondente, afferma che quel giornale riproduce esattamente due argomenti « da lui precedentemente affermati nella *Morning Post* »:

« I. Che in Italia vi ha molti ignari « delle difficoltà, cui noi andiamo in« contro nella spedizione in Tripolita« nia: secondariamente, che la nostra « non è guerra italiana, ma è guerra del « Sud, e non del Nord, poichè il Sud « cerca uno sfogo alla sua emigrazione, « mentre il Nord (ed è il Nord che dovrà « pagare la maggior parte delle spese) « non ne necessita. Ciò che conviene a « Catania, non è una necessità per Mi« lano, come Manchester e Birmingham « non hanno gli stessi interessi econo« mici ».

Io non mi curo di conoscere quali divergenze economiche dividono le due grandi città inglesi; ma quale italiano, ho il diritto ed il dovere di protestare contro l'asserzione, colossalmente gratuita, di differenza di pensiero tra il Sud e il Nord dell'Italia nostra. L'amico mio, per avventura, non ha tenuto conto delle dimostrazioni, altrettanto entusiastiche, onde le nostre città del Settentrione hanno salutato la partenza delle truppe per la Tripolitania, chè, se non erro, al Meridionale non appartengono, nè Firenze nè Milano, nè Venezia, nè altre patriottiche città minori del Regno.

Ed a noi, vecchi e sinceri amici dell'Inghilterra, duole assai che un autorevole giornale quale la *Morning Post*, conceda larghissima ospitalità al resoconto di una protesta musulmana, tenuta di recente nella sala dell'Istituto dei giornalisti, in Londra. E la cosa tanto più ci offende, che la riunione venne presieduta da Lord Lamington, personaggio davvero importante se fu Governatore di Bombay. Al tempo stesso che Mr. W. T. Stead inviava a questo strano « meeting » una lettera, consigliante che « fino a che l'Italia non a« vesse compiuta la pace, non solamen« te con la Turchia, ma con le altre 43 « Nazioni, aderenti alla Convenzione « dell'Aja, era un sacro dovere di quan« ti si rifiutino ad ammettere che la forza soverchi il diritto, l'astenersi dal man« giare cibi italiani, dal bere vini ita« liani, dallo acquistare merci italiane, « dal viaggiare su navi italiane e dal« l'acquistare qualunque oggetto ita« liano ».

E lo stesso Lord Lamington ebbe la *cortese bontà* di leggere un telegramma, nel quale « si protestava contro « l'atto di aggressione dell'Italia con« tro un Impero al cui benessere pren« devano il più profondo interesse mi« lioni di sudditi britannici e che il « contegno dell'Italia equivaleva ad un « terremoto, inatteso e impreveduto ».

E poi si aggiungeva che « la Turchia « era stata verso noi magnanima e pa« ziente », amenamente sostenendo come « fosse impossibile soltanto conce« pire che il ratto di una fanciulla i« taliana nell'Asia Minore o la cat« tura di una barca italiana, esercen« te il contrabbando (?) nel Mar Ros« so, potesse essere una scusa per con« quistare territorii in Tripolitania. Di « più si asseriva che un banco italiano « era stato impedito dallo svolgere affa« ri in Tripoli perchè questo banco ave« va tentato di ottenere terreni contro « la legge turca ». Ed amenamente e malignamente seguiva asserendo che l'Italia aveva torto di lamentarsi all'impedimento delle sue ricerche archeologiche. Si supponga — diceva il telegramma — che tutti i viaggiatori presentassero il conto del bagaglio, rubato loro in Italia, nel qual caso essi avreb-

bero ragione più tangibile per protestare contro il nostro malgoverno, che non ne abbiano gli italiani in Tripoli. L'argomento è stucchevole ed indegno, così che io non voglio immeritatamente onorarlo di altre parole.

Ma è davvero doloroso constatare che nella grande Inghilterra v'abbia chi mostri la nauseante audacia di difendere quella Turchia, che, violando i più elementari precetti del diritto delle genti, e barbaramente lacerando i trattati internazionali, minacci lo sfratto dei nostri dal suo territorio, mentre ciò non attuarono altre nazioni e neppure Germania e Francia nella grande guerra del 1870-71.

Di fronte a questo sanguinoso insulto al diritto delle genti sarà curioso di conoscere se certa stampa inglese avrà ancora l'eroismo di farsi paladina della civiltà turca.

Io, che presenziai la guerra fra Perù Bolivia e Chily, nel 1879-80-81, posso rammentare agli inglesi che i chileni, che tutta godevano la simpatia ed intiero avevano l'appoggio dell'Inghilterra, non condussero davvero la guerra contro il Perù e la Bolivia con quella esagerata cavalleria onde noi attuiamo le nostre operazioni di terra e di mare, contro quella Tripolitania, che i turchi rubarono per tradimento nel 1835, e che quindi non costituisce parte integrale dell'Impero ottomano, come, con sfacciataggine pari all'ignoranza, pubblicò quel caro sig. Wolf nel *Graphic*.

***P. D.r Santini***

## Un ex ministro tedesco approva l'azione dell'Italia

*Berlino, 10*

L'ex ministro Raschdan pubblica nella *Berliner Nueste Nachricten* un articolo in cui dice di non essarvi dubbio che l'Italia raggiungerà il suo fine in Tripolitania. L'Italia è dominata non solo dalla necessità di conquistare un nuovo campo di attività alle sue popolazioni, al suo commercio sempre più crescenti, ma ancor più ha bisogno di non lasciarsi soffocare nel Mediterraneo. Si tratta di motivi di cui dobbiamo riconoscere l'importanza dal punto di vista italiano. Inoltre il nostro interesse domanda che, poichè la Tripolitania non può rimanere nelle mani turche, vada nelle mani dell'Italia.

## Gli attacchi dei socialisti contro l'Italia biasimati dalla Camera austriaca

*Vienna, 10*

Alla Camera dei deputati continua la discussione sul rincaro dei viveri. Il presidente del Consiglio Gautchs, polemizzando col socialista Adler, biasima gli attacchi di Adler contro l'Italia potenza amica a proposito dell'azione in Tripolitania. Dichiara il dovere di respingere tali attacchi, tanto più inquantochè si tratta di Stato alleato.

## Governo e stampa in Austria

*Vienna, 10*

Le alte sfere governative, come vi aveva già riferito, fecero pressione sulla stampa austriaca, onde moderasse il tono del suo linguaggio troppo brutalmente aggressivo contro l'Italia, da una parte perchè tale contegno contrastava troppo ruvidamente ai riguardi verso uno Stato alleato, il quale all'epoca dell'annessione, che pur veniva a tangere i suoi più vitali interessi politici, non aveva però assunto una forma tanto acre d'opposizione, dall'altra poi perchè la stampa turca, riportando dei cenni riassuntivi di quegli articoli dei principali giornali austriaci contro l'Italia, fingeva di crederli ispirati dal governo austro-ungarico e che di conseguenza riflettessero il criterio politico del Gabinetto di Vienna riguardo al conflitto italo-turco.

Tale opinione che si andava diffondendo negli stessi circoli politici di Costantinopoli e Salonicco alimentava poi le tendenze di resistenza ad oltranza dei Giovani Turchi, ciò che non conveniva affatto al governo austro-ungarico il quale per una serie di ragioni e particolarmente nei riguardi della sua politica orientale, vorrebbe anzi che la Turchia si convincesse della inutilità della resistenza e venisse quindi a più miti consigli.

Interesserebbe difatti al governo austro-ungarico non soltanto che il conflitto italo-turco restasse localizzato, ma che avesse in breve tempo termine perchè malgrado il contegno leale del governo italiano, che limita l'azione navale a Tripoli, pure finchè si mantiene quel conflitto è pur sempre un focolare d'incendio da dove potrebbe sprigionarsi la scintilla fatale che turbi la tranquillità nei Balcani.

I giornali viennesi quindi coi loro articoli tanto aggressivivi d'un esagerato turcofilismo venivano in certo modo ad attraversare i disegni del proprio governo ed è naturale quindi che si sia cercato da parte del *Ballhaus* di moderarne la foga.

## Nei circoli navali austro ungarici

*Pola, 10*

In questi circoli navali si osserva che la superficie d'operazione della flotta italiana corrispondendo ad un rettangolo la cui lunghezza è quasi di 2000 chilometri e la larghezza di oltre 1000 chilometri, quindi quasi la distanza da Pola a Mosca, non si potrebbe parlare con sicurezza assoluta della ermetica chiusura del mare da parte degli incrociatori italiani.

Si rileva poi essere massima fondamentale d'ogni guerra navale di ricercare con rapidità la flotta nemica ed annientarla per assicurarsi l'indisturbato dominio del mare.

La massima di Moltke: l'offensiva è la miglior difesa, vale particolarmente per una guerra navale. Si ricorda a questo proposito che Tagetthoff a Lissa e Togo presso Tsushima avevano seguito questa tattica offensiva.

In questi circoli navali poi sebbene sia stata accolta con soddisfazione la disposizione del governo italiano di sospendere l'azione navale nell'Adriatico, nell'Egeo e nel Mar Jonio, localizzando la zona di guerra strettamente alla costa tripolina, si conviene però che assai spesso le esigenze d'una guerra navale s'impongono, sormontando alle stesse esigenze della diplomazia.

Del resto, se la flotta turca evita prudentemente di misurarsi colla flotta italiana, i fatti di Prevesa e di San Giovanni di Medua sono militarmente insignificanti, soltanto politicamente potevano essere considerati gravi, temendosi che divenissero la miccia accesa provocante l'incendio della polveriera balcanica.

## Le truppe turche vogliono capitolare

*Roma, 10*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 8: Una parte delle truppe turche che si trovano a 5 miglia da Tripoli prive di viveri, sbandate e sfiduciate chiedono di capitolare. Sono iniziate le trattative col governatore di Tripoli, Borea Ricci.

## L'entusiasmo degli italiani in Tunisia
### Un allegro episodio

*Roma 10*

Il corrispondente da Tunisi del *Corriere d'Italia* manda al suo giornale che gli avvenimenti tripolini sono colà seguiti con ansia indescrivibile specialmente dagli italiani e dagli arabi. Il fanatismo musulmano è spesso causa di lievi incidenti fra i due elementi. Sono stati inviati dalla nostra colonia alla Consulta entusiastici telegrammi a cui il ministro Di San Giuliano ha risposto ringraziando e inviando auguri e saluti. I giovani della classe del 1888 richiamati a mezzo del consolato hanno risposto all'appello immediatamente con slancio patriottico abbandonando le famiglie, gli impieghi e le fidanzate.

Sfax è ora piena di fuggiaschi italiani, maltesi, greci, israeliti, sovvenuti provvisoriamente dalle società di beneficenza. Gli italiani sono aiutati dai connazionali agiati che hanno provveduto al loro ricovero in grandi magazzini.

Duemila tripolini arabi sono giunti a bordo di barche a Gabes. Le autorità francesi hanno impedito loro lo sbarco e li hanno diretti verso Sfax, ma il governo tunisino ha telegrafato di inviarli a Kenvenne, luogo isolato.

Suscita allegri commenti la sorte toccata ad Alì Fethi bey, addetto militare turco all'ambasciata di Parigi e nominato comandante delle truppe in Tripolitania, il quale insieme con alcuni ufficiali e medici militari turchi va peregrinando da una città all'altra sperando di poter raggiungere Tripoli e non vi riesce. Egli con i compagni si è imbarcato a Sfax a bordo del «Tafna», ma temendo di non poter sbarcare a causa del blocco, era partito da Gabes in automobile per attraversare la frontiera, ma giunto a Ben Gardano, l'autorità militare si oppose al suo passaggio. Esasperato per tale intoppo egli si è recato a Tunisi. Alì Fethi bey attende istruzioni dal suo governo.

## La cronistoria del bombardamento di Tripoli
### Il diario di un ufficiale

*Roma 10*

Il corrispondente del *Messaggero* da Augusta ha potuto ricopiare una breve cronistoria del bombardamento di Tripoli, scritta da un ufficiale della *Garibaldi*. Eccone il testo:

*Giorno 3* — Si comincia il fuoco, alle 15,30, dalla prima divisione comandata da Borea Ricci, e composta dalle navi *Sardegna, Umberto, Sicilia*. Seguono la *Benedetto Brin*, nave ammiraglia del Faravelli, la *Saint Bon*, la *Emanuele Filiberto*. Il fuoco cessa alle 17 a causa dell'incipiente oscurità. I tiri turchi sono durati mezz'ora.

I nostri cannoni tiravano a novemila metri, quelli dei turchi arrivavano sì e no a tremila metri.

*Giorno 4* — Il fuoco è aperto dalla seconda divisione del comand. Thaon de Revel, composta dalle navi *Varese, Garibaldi e Ferruccio*. Cade il faro che deve essere presto riattivato. Una lancia è spedita per fare una ricognizione. Vi montano il tenente Mercalli, il capitano Ferri, e pochi marinai. Visitano i forti già abbandonati dai turchi: distruggono le incendiabili. Tornano con buon materiale di informazioni.

*Giorno 5* — Sbarca il tenente di vascello Viotti, 5 minatori e sei soldati. Fanno saltare in aria le polveriere ed il forte Hamidiè. Segue lo sbarco dell'equipaggio della *Sicilia* e pianta il primo tricolore sulla terra di Tripoli; sul forte Sultania, ove si recano 1700 marinai, si trovano 30 morti e moltissimi resti umani: braccia, gambe, teste staccate, dei turchi. Il numero preciso dei morti dispersi nei forti non si può sapere. Deve essere un centinaio almeno. Sono rimasti a Tripoli solo pochi arabi. La maggior parte della popolazione è fuggita nell'interno, raccogliendo viveri e un po' di munizioni. Una granata italiana ha colpito il consolato tedesco ferendo 4 europei che si erano colà ricoverati, rifiutando di imbarcarsi sulle nostre navi. Anche la fortezza Krupp è stata distrutta. I feriti, a quanto si dice, sono stati molti.

*Giorno 6* — I nostri marinai hanno respinto un attacco notturno dei turchi. Sono rimasti in città, ove è tornata presto la calma. Tutto è intatto. Il cavo telegrafico interrotto, sarà presto riattivato.

## A proposito di indiscrezioni

*Roma, 10*

Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo rilevando che sono state mosse critiche al governo per le misure adottate contro la diffusione di notizie anticipate che si riferiscono ai movimenti ed alle operazioni militari che si debbono compiere, dopo aver detto che il più severo e il rigido nell'applicazione di questi criterii e concetti è forse il presidente del Consiglio, deplora che siffatte indiscrezioni avvengono più facilmente da persone che appartengono alla amministrazione militare, diventando più pericolose, perchè assumono carattere di credibilità.

Su tale proposito il *Popolo Romano* nota che se si è potuto effettuare in modo abbastanza rapido e perfetto una importantissima operazione come quella di Tobruck, si deve al fatto che nessuna indiscrezione è avvenuta nell'occupazione di Tobruck. Noi siamo in possesso dei due punti estremi della Tripolitania e della Cirenaica e non rimane per dominare tutta la linea marittima che la occupazione di Bengasi, alla quale si verrà con calma, senza precipitazione e tanto più sollecitamente quanto minore sarà l'ansietà della stampa nazionale che si asterrà dal raccogliere e divulgare pericolose indiscrezioni e notizie fantastiche.

## Nessuna conferma circa uno scontro

*Roma, 10*

*L'Agenzia Stefani* comunica:

Nessuna notizia ufficiale è giunta che confermi la voce diffusa la notte scorsa di uno scontro tra navi italiane e torpediniere turche dirette nel Mar Rosso.

## Falsi allarmi a scopo di speculazione

*Roma 10*

A scopo di tristi speculazioni di borsa si fanno correre voci false fra le quali quella della perdita di due navi italiane in un combattimento contro la flotta turca. Mentre non avvenne il preteso combattimento, nessuna nostra nave non fu perduta nè danneggiata.

## Il console di Prevesa invitato a partire

*Costantinopoli, 10*

Ieri il Mutessarif di Prevesa fece una perquisizione al consolato italiano, supponendo che il console che si trova a Prevesa comunichi mediante la telegrafia senza fili con la squadra italiana.

Il Mutessarif ha dichiarato al console che deve lasciare immediatamente la Turchia. Il console parte oggi.

## I turchi in condizioni disperate

*Londra, 10*

Mandano da Tripoli al *Times*: Secondo notizie dell'interno i turchi sarebbero in una situazione disperata: un migliaio di Nizams e duemila indigeni con trenta pezzi di artiglieria si trovano a dodici ore da Tripoli sotto il comando di Nunir Pascià e cercano probabilmente di raggiungere la frontiera francese.

## I giovani turchi per la resistenza

*Costantinopoli, 10*

Il Ministro ottomano a Sofia, Massim Bey, ha accettato il portafoglio degli esteri. L'ex ministro delle finanze Djavid bey è giunto a Costantinopoli ed ha comunicato al Gran Visir le decisioni del congresso dei Giovani Turchi, relativamente alla questione di Tripoli. Il congresso raccomanda la resistenza.

## Il trattamento verso gli italiani

*Costantinopoli, 10*

Il ministro della giustizia ha diretto alle autorità giudiziarie una circolare colle istruzioni particolareggiate per il trattamento da farsi agli italiani in base al diritto delle genti. Queste istruzioni rimangono in vigore fino alla conclusione della pace coll'Italia. Il Consiglio dei ministri ha deciso che per tutta la durata della rottura delle relazioni italo-turche gli italiani non possono acquistare immobili nell'impero.

## Severa censura contro la stampa turca

*Costantinopoli, 10*

Una circolare della corte marziale vieta formalmente ai giornali, nell'interesse della pace interna, di criticare il Gabinetto ottomano o un membro qualsiasi del Gabinetto. Tale misura si è presa probabilmente in seguito agli articoli del *Tanin*. Si è vietato pure ai giornali di parlare dell'esercito e della flotta e di preparativi militari. Una severa censura si esercita sui telegrammi provenienti dall'estero o destinati all'estero.

Alla presenza di Said Pascià il nuovo ministro di Rumania ha rimesso al Sultano le lettere credenziali e gli presentò contemporaneamente il collare dell'ordine di S. Carlo.

Una cinquantina di deputati della maggioranza si riunirono ieri alla Camera e decisero di osservare un'attitudine neutra verso il governo in attesa dell'esposizione del programma di Said Pascià.

## Mussulmani sbarcati a Malta

*Malta 10*

I mussulmani che si trovavano a bordo dell'*Assiria*, giunto da Tripoli, scortato dal cacciatorpediniere *Borea*, hanno ottenuto di sbarcare al lazzaretto. Fra essi vi è il capitano del *Derna*. Quando l'*Assiria* lasciò Tripoli, gli italiani avevano occupato la città. Secondo un commissario giunto da Tripoli le truppe turche sono concentrate a Gebel, ad Azain e a Ghesesiech a 12 miglia nell'interno.

## Militi della Croce Rossa partiti da Firenze per Tripoli

*Firenze 10*

Stamane è partito per Tripoli l'ospedale N. 3, della «Croce Rossa» di Firenze 45 militi agli ordini del tenente Muzzioli, con le funzioni di capitano. La partenza era fissata per le ore 8,30, ma fin da molto tempo prima un enorme folla stazionava nella piazza esterna della stazione per salutare i partenti. Quando la squadra della Croce Rossa appare sulla piazza della stazione scoppia un caloroso applauso al suo indirizzo e fra due fitte ali di popolo i partenti entrano in stazione. Mentre il treno sta per muoversi, si rinnovano entusiastiche le dimostrazioni della folla che ha invaso l'interno della stazione. A salutare i partenti vi erano anche le autorità. Fra esse si notavano S. E. il generale Della Noce, il marchese Filippo Corsini, Sindaco di Firenze, che pronunciò brevi, patriottiche parole.

## Maggiore turco prigioniero a Taranto gravemente ammalato

*Roma 10*

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che il maggiore turco fatto prigioniero insieme alla sua famiglia, gli ufficiali e i soldati a bordo del piroscafo *New London*, si trova in grave stato ed è come si afferma in quell'ospedale di marina, assistito amorevolmente e premurosamente dagli ufficiali dello stesso ospedale. Si teme la catastrofe da un momento all'altro. La sua famiglia è fatta prigioniera anch'essa con tre piccini ed è costernatissima.

## Fuggiaschi tripolini

*Fiume 10*

Alla polizia pervenne la notizia del prossimo arrivo a Fiume da Catania di 29 persone fuggite da Tripoli, le quali proseguiranno per Salonicco. Si tratta probabilmente di turchi.

## Gli italiani di Fiume e la guerra

*Fiume 10*

I cittadini italiani dopo aver festeggiato nei locali sociali le vittorie italiane a Tripoli inviarono all'on. Giolitti il seguente telegramma: «Regnicoli residenti Fiume inviano fervido grido ammirazione benedicendo valorosi marinai nostri che primi issarono tricolore di libertà là dove quattordici secoli fa Roma governava. Mandiamo d'oltre mare il nostro grido: «Viva Savoia!»

*Comitato Colonia Italiana.*

## La ripresa del lavoro nel porto di Odessa

*Odessa, 10*

Nel pomeriggio di ieri le Banche ripresero lo sconto delle polizze di carico per l'esportazione dei grani che deve assicurarsi contro i rischi della guerra. La cessazione dello sconto paralizzava il commercio dei grani. La ripresa dello sconto si deve ad un telegramma dell'ambasciatore russo a Costantinopoli Tcharikoff che informò essere il Bosforo aperto alle navi cariche di grano con bandiera di paesi neutrali dirette a porti neutrali.

## Il Consiglio dei Ministri

*Roma 10*

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sul seguenti oggetti:

1. — Schema di regio decreto che approva la costituzione della commissione per le prede;

2. — Istruzioni ai comandanti delle regie navi per l'esercizio del diritto di cattura e di preda, durante la guerra con la Turchia;

3. — Modificazione dello Statuto e regolamento per il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti;

4. — Schema di convenzione suppletiva con la Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate, per la costruzione ed esercizio della ferrovia Cancello-Benevento;

5. — Concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Argegno-Lanzo d'Intelvi;

6. — Concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica da Cuneo a Garrù;

7. — Concessione della ferrovia Spoleto-Nordia-Piediripa;

8. — Schema di regio decreto per cui il servizio zootecnico cessa di far parte della direzione generale delle acque e foreste e del servizio zootecnico, e passa alla direzione generale di agricoltura;

9. — Aumento dei posti nel ruolo fissati dalle tabelle organiche del personale delle scuole medie governative per l'anno scolastico 1911-12;

10. — Riforma della commissione consultiva della pesca;

11. — Riforma del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

12. — Istituzione di una commissione consultiva per la difesa contro la malattia delle piante;

13. — Schema di regolamento per la emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria.

## Esito del concorso a cattedre di scuole medie

*Roma 10*

Con ordinanza del 28 novembre 1910 il Ministero della P. I. bandiva 41 concorsi generali per titoli e per esami a cattedre di scuole medie governative complessivamente per 1543 posti.

Ecco le graduatorie degli eleggibili e degli idonei dei concorsi finora giudicati e i cui atti sono stati approvati dalla sezione dalla Giunta del Consiglio Superiore:

Storia e Geografia nei licei e istituti tecnici: Vincitori: Robiony Emilio; Zanon Giovanni Attilio; La Sorsa Saverio; Silva Pietro; Milano Euclide; Marcucci Roberto; Pochettino Giuseppe; Pandiani Emilio; Bornate Carlo; Zito Giuseppe; Begani Orsini; Beccaria Augusto; Cassi Gelio; Foglia Luigi; Scarzello Oreste; Giommi Lionello; Zatti Enrico; Colamonico Carmelo; Boselli Olinto; Meani Filippo; Invernizzi Carlo; Grossi Eliseo; Salsotto Carlo; Giudici Marcello; Carmasi Giuseppe; Barbon Domenico; Colangelo Luigi; Di Taranto Consalvo; Negri Paolo; Natali Giovanni. — Idonei: Ramundo Salvatore; Mussoni Giuseppe; Sammarco Angelo; Cogliani Virgilio; Melchiori Enrico; Fusai Giuseppe; Molinari Luigi; Peroni Robaldo; Righi Alessandro; Bassani Filiberto; Custodero Angelo; Zulian Giovanni; Panigada Costantino; Quazza Romolo; Fracassi Marco; Paladino Giuseppe; Venerella Giuseppe.

Francese negli Istituti tecnici: Vincitori: Ravà Beatrice; Longoni Virgilia; Giuliano Angela; Dell'Era Antonietta; Gerace Giuseppe; Barla Maria Natalina; Saya Gesualdo; Codebo Paola Olga; Catani Nazzareno; Buoni Fabris Margherita; Semprini Fernanda; Zaccagnini Luigi; Jaccod Luigi; Crimòde Trombetti Sofia; Tron Samuele; Ventura Federico; Rava Giovanni Maria; Abate Giovanni. — Idonei: Duch Adolfo; Molinari Arnaldo; Locatelli Teresa.

Tedesco negli Istituti tecnici: Vincitori: Longo Teodoro; D'Alessandro Pasquale; Castelbolognese Emma; Lazzioli Costante; Jacchia Pietro. — Idonei: Runggaldier Luisa; Ricevuto Achille; Kernot Lidia; Simonini Giovanni; Boccardi Camilla; Carmagnani Ada; Zanzuri Clelia; Vonlangenmantel Prosdocimi Clara.

Fisica e chimica nei licei e Fisica negli istituti tecnici: Vincitori: Zampetti Amilcare; Trafolli Luigi; Elliot Giulio; Cerutti Giuliano; D'Aquino Luigi; Bruschi Raffaele; Amelotti Alfredo; Trovato Giovanni; Bonazzi Ottavio; Magli Gennaro; Collodi Giovanni; Muglia Antonio; Zanini Carlo; Gragnani Pietro; Caruso Francesco; Perri Rodolfo; Carassiti Teseo; Cattani Giuseppe; Alessio Paolo, Zedda Cesare. — Idonei: De Caprariis Giovanni; Martinotti Pietro; Perucca Eligio; Manfrino Attilio; Russo Giovanni; Talamo Francesco.

Astronomia e Navigazione negli Istituti nautici: Vincitori: Castorina Salvatore.

Calligrafia e Disegno nelle scuole Normali maschili: Vincitori: Lacchia Tito; D'Eugenio Lorenzo; Garaffa Enrico; Pedroni Antonio; Mattioli Michele; Luminasi Ferruccio; Capuano Ernesto; Mantelli Alberto; Boratto Teobaldo. — Idonei: Mortillaro Salvatore, Raimondo Ulisse; Rocchetti Ludovico; Barbagallo Rosario; Menghi Giuseppe; Romolotti Guido.

## Concorso nella Regia Marina

*Roma. 10*

Il ministro della marina ha indetto i seguenti concorsi per l'ammissione a 40 posti di ufficiali subalterni nello Stato maggiore della R Marina, riserva navale, per l'ammissione a 50 guardia-marina di complemento nel corpo di Stato maggiore della R. Marina riserva navale da assegnarsi a sottufficiali in congedo provenienti dalle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri, torpedinieri e semaforisti, per l'ammissione di 19 sottotenenti di complemento nel genio navale macchinisti riserva navale, per l'ammissione di 30 ufficiali subalterni di complemento nel genio navale macchinisti riserva navale.

## Il congresso internazionale degli ingegneri ferroviari

*Roma, 10*

Stamane nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio si è inaugurato solennemente il congresso internazionale degli ingegneri ferroviari presenti Sacchi, Nathan, il comm. Berrini, i rappresentanti del direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Rinaldi, il vice direttore delle ferrovie e presidente del Congresso comm. Decorne del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'on. Ancona vice presidente del comitato esecutivo del Congresso, i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, del Belgio e di altre autorità.

Ha parlato primo Nathan rilevando quanto l'opera degli ingegneri ferroviari contribuisca a promuovere contatti fra popoli e porgendo il saluto di Roma. Quindi pronunciò un discorso l'on. Sacchi.

## Il congresso d'antropologia criminale inaugurato a Colonia

*Colonia, 10*

Alla presenza di numerosi congressisti è stato solennemente inaugurato il congresso di antropologia criminale. Erano presenti, fra altri, 15 italiani e il console generale d'Italia. Hanno parlato il presidente del comitato prof. Aschaffenburg e i delegati ufficiali dello impero germanico ed altri dieci di società scientifiche europee.

Per l'Italia ha preso la parola Enrico Ferri, il quale ha affermato la priorità e la vitalità della scuola italiana di antropologia e sociologia criminale e ha terminato inneggiando alla Germania e all'Italia nella fraternità internazionale dei popoli civili.

Il capitano medico Fumaroli ha quindi salutato il congresso a nome del ministero della guerra italiano.

Dopo la commemorazione di Lombroso fatta dal prof. Kurella, il congresso ha fatto una dimostrazione alle figlie e al figlio del Lombroso, presenti all'inaugurazione.

La prima relazione è stata letta da Enrico Ferri che ha riferito sui progetti del codice penale svizzero, austriaco e germanico.

Nella seduta pomeridiana presieduta dall'on. Ferri, si è svolta la discussione sulla relazione Ferri. Vi hanno preso parte molti congressisti, ed infine è stato approvato all'unanimità, meno quattro voti, l'ordine del giorno Ferri constatante nei progetti del codice penale una franca applicazione sistematica del le conclusioni dell'antropologia e sociologia e criminalità per la difesa sociale contro i criminali.

Il Municipio di Colonia ha offerto in onore dei congressisti un sontuoso banchetto. Ha parlato, in rappresentanza dell'impero germanico, il Sindaco della città. Enrico Ferri, per incarico di tutti i congressisti, ha risposto ringraziando il municipio e inneggiando alla fraternità del genio latino e della energia tedesca. Il dottor Ugo Lombroso ha ringraziato a nome della sua famiglia.

Quindi Guglielmo Ferrero ha fatto una variazione storica sulla colonia fondata da Cristina all'estremo limite dell'impero romano.

## Scuola croata a Veglia

*Fiume. 10*

La Società croata dei santi Cirillo e Metodio aprirà a Veglia, già entro il corrente anno scolastico, una scuola croata.

Che questa scuola croata non sia affatto l'espressione di un reale bisogno ma soltanto un atto di provocazione, lo dimostra luminosamente il fatto che nella lista dei fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola col principio dell'anno scolastico 1911-1912 di croati ce n'è uno solo.

Questa istituzione di una scuola croata non è dunque che un attentato alla secolare latinità di Veglia.

## L'esposizione di Torino

*Torino, 10*

La commissione esecutiva ha fissato come data di chiusura dell'esposizione domenica 19 novembre.

## Le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco

*Roma. 10*

Domenica prossima, 15 corrente, monsignor Bisleti, maggiordomo del Pontefice, partirà da Roma per recarsi, inviato da Pio X, a benedire le nozze dell'arciduca di Austria Carlo Francesco Giuseppe, presuntivo erede del trono con la principessa Zita figlia del defunto duca di Parma dei Borboni. Mons. Bisleti è latore di un ricco dono del Pontefice. Il matrimonio avrà luogo il giorno 21 al Castello di Schawartz.

## Bollettino giudiziario

*Roma 10*

*Magistratura.* — Sinigallia giudice del tribunale di Pordenone è tramutato a Pavia — Gentili giudice aggiunto con funzioni di pretore a Schio è tramutato ad Alba — Guidi giudice aggiunto con funzioni di pretore in sopranumero a Venezia è trasferito al tribunale di Roma — Olivieri, uditore giudiziario con funzioni di vice-pretore a Venezia è nominato giudice aggiunto in sopranumero, continuando nelle dette funzioni — Calligaris, vicecancelliere al tribunale di Udine è confermato nell'aspettativa per sei mesi — Pallaro alunno del tribunale di Treviso è destinato alla pretura di Padova — Serena, aggiunto alla cancelleria del terzo mandamento di Padova è destinato al tribunale di Treviso.

E' concesso l'*exequatur* alle bolle pontifice con le quali furono nominati: Rogazzo al beneficio parrocchiale della Santissima Annunciata in Ceheselli; Chios id. di S. Egiziano in Farrè di Follino; Doriz id. di S. Martino in Pianiga; Merluzzi id. di S. Giovanni in Manyano; Grillo id. di S. Michele Arcangelo in S. Daniele del Friuli; Zanini id. S. Leonardo in Isola dell'Alba di Polverare.

E' concesso il regio *exequatur* alla bolla con cui fu nominato il sacerdote Paloto al beneficio parrocchiale della Santissima Trinità in Montegliano.

## Italiano ghigliottinato a Tolone

*Tolone, 10*

L'italiano Caturegli, condannato a morte per l'assassinio di Noel, segretario di polizia della Senna, è stato giustiziato alle ore 5.23 di stamane. Esso fu coraggioso e proclamò parecchie volte la sua innocenza.

Ecco i particolari sull'esecuzione. Alle ore 4.45 quando il procuratore della repubblica gli annunziò il rigetto del suo ricorso di grazia, Caturegli, che dormiva profondamente, balbettò: «E' una disgrazia, io sono innocente», e rifiutando ogni assistenza si vestì e si calzò lentamente. Accettò una sigaretta che gli venne offerta e fumando si avvicinò a Deibler per la toilette. Questa si compì rapidamente. Caturegli, che si è sottoposto senza difficoltà a questa operazione, rivolgendosi al giudice istruttore gli ha detto: «Poichè io pago, vi supplico di far tornare in Francia i miei genitori che ne sono espulsi». Accettò poi di andare a confessarsi, ma non si comunicò. Quando la porta della prigione s'aprì, Caturegli scese con passo fermo i quattro gradini; in questo breve tempo gettò uno sguardo sui gendarmi e sugli agenti di polizia, tra i quali si trovavano quelli che l'arrestarono, alla Seine, dopo la uccisione del segretario Noel. Egli ebbe il tempo di gridare: Siete contenti? ed aggiunse ancora: Banditi, vagabondi. — Gli aiutanti di Deibler lo gettarono sulla bascule e la mannaia cadde. Giustizia era fatta. La folla non fece alcuna dimostrazione.

## I negoziati franco-tedeschi

*Parigi, 10*

Il corrispondente del *Temps* ha da Berlino, a proposito dei negoziati franco-tedeschi, che i negoziati proseguono in condizioni soddisfacenti. Il silenzio osservato dalle due parti non deve essere interpretato come cattivo segno, ma soltanto come il reciproco desiderio di non compromettere le trattative in corso. Cambon e Kiderlein avranno un nuovo colloquio.

## I soliti sfratti dall'Austria

*Trento, 10*

Abbiamo ora da registrare nuovi sfratti di cittadini italiani emanati dal locale Commissariato di polizia in base alle solite viste d'ordine pubblico.

Gli sfrattati d'oggi sono: Pietro Facchinetti, muratore, di anni 56 da Orzivecchi, in provincia di Brescia; Mario Simionato, di anni 20, barbiere, da Treviso, e Giovanni Bassiato, di anni 28, pure barbiere, da Treviso.

## Un complotto rivoluzionario in Cina

*Honkau 10*

In seguito all'esplosione di una bomba, ieri è stato scoperto un complotto rivoluzionario, in una casa di concessione russa. Sono stati operati due arresti. La casa rinchiudeva un deposito di materiali per la fabbricazione di nitroglicerina e della dinamite, come pure una carta del piano d'attacco del Wou-Chang. Sono stati arrestati ieri 28 rivoluzionari.

A Wou Chang quattro uomini sono stati decapitati davanti all'Yamen, detto vicerè.

## Una tragedia in un albergo

*Torino, 10*

Stasera all'albergo Formini vicino alla barriera Orbassano è avvenuta una tragedia. Certi Narte Montesoro d'anni 25, macellaio, e Maria Spallarossa di anni 20, entrambi da Genova, si erano da qualche tempo fidanzati e speravano di realizzare quanto prima il loro sogno d'amore. Ma scoppiata la guerra italo-turca, furono richiamate in servizio due classi di marinai, tra cui quella del 1888 alla quale appartiene il Montesoro, il quale impensierito per non poter sposare la propria fidanzata, partì, 15 giorni or sono, insieme ad essa e vennero a Torino, prendendo alloggio all'albergo Formini.

Stasera il Montesoro riusciva a persuadere la fidanzata a bere una soluzione di acido ossalico, dopo di che con un punteruolo si feriva in direzione del cuore. Alle grida della ragazza è accorso il proprietario dell'albergo, il quale si affrettò subito ad avvertire la autorità di P. S. che provvide per il trasporto all'ospedale, ove la giovane giunse agonizzante.

## Accidente ferroviario

*Reggio Emilia, 10*

Stamane alle 0.10 il treno misto 603, non avendo rispettato i segnali, investì un treno merci fermo al disco di questa stazione ferroviaria. Un sorvegliante ferroviario rimase leggermente ferito; rimasero inoltre danneggiati cinque vagoni e la macchina del treno investitore. La linea è ingombra e si stanno operando i trasbordi.

## LIBRI

SCIPIO SIGHELE — *Il nazionalismo e i partiti politici* — Treves. Milano.

L'individualità di Scipio Sighele, uomo di scienza e sociologo, ha una spiccata accentuazione patriottica che gli ha dato una grande popolarità. Da quando fu promossa l'inchiesta per l'Università italiana a Trieste, egli è uno dei più ardenti assertori dell'italianità oltre i confini, e in questi ultimi anni, col fervore del patriota e l'acuta disanima dell'uomo di scienza, egli è venuto maturando i convincimenti della sua nuova fede nazionale. Dai suoi primi entusiasmi per le nuove idee e per la nuova corrente politica nacquero le sue *Pagine Nazionaliste*, che ebbero un così largo consenso nella stampa e nel pubblico. Ecco ora quest'altro libro, *Il Nazionalismo e i partiti politici* (Milano, Treves), il quale è il primo a esporre organicamente la storia e la dottrina del Nazionalismo, che oggi ha assunto una così grande importanza per aver visto realizzato, con la spedizione di Tripoli, uno dei capisaldi del suo vasto programma di rinnovata vita nazionale. Si fa di questi giorni un gran discorrere di Nazionalismo, come di un partito giovane, ed anzi di giovani, che aspira e coopera ad una più grande Italia per mezzo di una potenza più vasta ed una più riconosciuta autorità nel mondo; ma non tutti sanno che il Nazionalismo non vuol essere un partito nel senso vieto della parola, ma bensì una idealità attiva che sprezzando le meschine competizioni partigiane e le piccole cricche parlamentari, unisce e supera tutti i partiti per l'interesse supremo della patria e nel presente e nell'avvenire. Onde il titolo della nuova opera del Sighele, *Il Nazionalismo e i partiti politici*, che non potrebbe escire in momento più opportuno. Libro di vibrante attualità, necessario a chiunque, sollecito dei nuovi interessi e delle nuove aspirazioni del Paese, voglia formarsi una idea chiara delle origini, dei metodi e degli ideali di questa recentissima teoria, ormai così risolutamente avviata ad una pratica affermazione nella vita civile della nuova Italia.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
Mercoledì: S. Brunone.
Giovedì: S. Serafino.
Leva il sole a ore 6.23 — tramonta alle 17.32.

## Lo Yacht Club Veneziano al Principe di Udine

Nella prima seduta di ottobre del Consiglio Direttivo del Y. C. V., prima di ogni altra cosa, inviava al suo Augusto Presidente Onorario, S. A. R. il Principe di Udine, che prende parte alla campagna contro la Turchia, il seguente telegramma:

« *Sua Altezza Reale Principe di Udine Tricheco », Ministero Marina Roma* — In questa indimenticabile ora vibrante di fede e di entusiasmo in cui l'Italia incomincia la sua novella istoria sul Mare Latino il Consiglio direttivo del Yacht Club Veneziano esultante invia al suo Augusto Presidente Onorario vigilante sul Mare il suo devoto saluto augurale ».

Il seguente telegramma al socio onorario S. E. Ammiraglio Faravelli:

« Nel momento storico in cui l'Eccellenza Vostra nel Nord'e d'Italia pianta i segni della Civiltà Latina sulle ruine fumanti della barbarie turca, il Yacht Club Veneziano, orgoglioso di avervi socio onorario invia all'Eccellenza Vostra l'espressione più viva della sua ammirazione della sua gioia entusiastica ».

## Nel dipartimento

### Per i naviganti

Per norma della navigazione s'informa che la Boa a luminosa rossa, situata sulla testata della diga Sud del Lido, è stata riattivata e che il fanale scintillante verde della diga Caroman, a dritta, entrando nel Porto di Chioggia, rimane spento fino a nuovo avviso.

### Il Poligono di San Nicoletto

Il poligono di tiro a segno del Lido sarà a disposizione della Squadriglia torpediniere di 1. cl. nei giorni 12 e 13 corr.

### Esami per i militari infermieri

In relazione al regolamento per il servizio degli ospedali militari marittimi il ... corr. alle ore 10 la seguente Commissione si riunirà presso la direzione di Sanità per sottoporre ad esame i militari della categoria infermieri presenti in dipartimento, che si trovino nelle condizioni prescritte:

Maggiore medico Maladorno Antonio, presidente; capitano medico Sappa Angelo, capitano medico Duranti Valentini Orazio, capitano C. R. E. Cardona Luigi, membri.

I militari da esaminarsi si dovranno presentare alla Commissione nel giorno ed ora sopra stabiliti.

## Azienda di Navigazione Interna

Ecco il movimento passeggeri nel giorno 8 ottobre 1911:

Linea Canal Grande-Lido passaggi N. 8.178 — Linea per Manicomi, id. 417 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, id. 1.969 — Traghetto Zattere-Giudecca, id. 6.941 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano, id. 5.302 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo conto cioè dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia italiana dei grandi alberghi, id. 4.938. — Totale passaggi N. 47.729.

## Riunione per le mutue assicurazioni bestiame

Ieri ebbe luogo nei locali della nostra Cattedra ambulante d'agricoltura, una riunione alla quale intervennero il dott. Mario Casalini, segretario del Comitato Nazionale per la Mutualità agraria, il Veterinario provinciale, il personale della Cattedra, diversi veterani della provincia ed una rappresentanza della Commissione zootecnica provinciale.

Scopo della riunione era di prendere i primi accordi per iniziare una propaganda in favore delle Mutue assicurazioni fra proprietari di bestiame.

Il dott. Casalini espose chiaramente gli scopi di queste Società, mettendo in evidenza la direttiva da seguire nella loro costituzione, e la forma che la pratica ha ormai stabilito essere la migliore.

Egli propose quindi di indire fra breve una grande adunanza per gettare le basi della propaganda da svolgersi onde abbiano a sorgere presto di queste istituzioni, utili specialmente per quelle zone in cui la proprietà è molto divisa.

Dopo un'animata discussione, venne approvata la proposta del dott. Casalini, e si incaricò la Cattedra Ambulante ed il Veterinario provinciale di prestarsi onde l'adunanza abbia ad aver luogo quanto prima e col concorso di gran numero di interessati.

## La proibizione della vendita dei molluschi e crostacei

Il Sindaco ha ordinato che fino a nuovo avviso, sia prorogato il termine dell'ordinanza 20 maggio u. s. che riguarda il divieto di vendita dei molluschi e crostacei da mangiarsi crudi (ostriche, cape, capa-rozzoli canestrelli, capelunghe ecc.);

che sia vietata pure fino a nuovo avviso la vendita dei molluschi e crostacei da mangiarsi cotti (granseole, folpi, peoci, masanette, capesante ecc.).

I crostacei e molluschi, sia crudi che cotti posti in vendita malgrado il divieto saranno sequestrati e distrutti.

I vigili sanitari e gli agenti tutti della pubblica forza sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

I contravventori saranno puniti a sensi delle leggi sanitarie.

## L'anno scolastico al Circolo Filologico

### Nuovi insegnamenti

Come abbiamo annunciato, il 16 corr. il Circolo Filologico, il fiorente e benefico Istituto di studi e di coltura che fa onore a Venezia, riprenderà la sua fervida vita, la sua attività sapiente.

Sarebbe superfluo ricordare i risultati veramente splendidi e sempre più vasti e solidi che il Circolo ottiene dalle sue Scuole di Lingue Moderne, tenute da insegnanti di alto valore, governate dalla Presidenza con severi criteri didattici; — infatti da dieci anni la stampa cittadina unanimemente constata i successi pratici degli insegnamenti al Circolo impartiti, e l'opera feconda di educazione e di elevazione della coltura che esso compie.

Rileviamo però che oltre ai Corsi completi di Lingue Francese, Tedesca, Inglese stabiliti per le due Sezioni in cui il Circolo si divide: la femminile diurna, e la mista serale, oltre agli altri Corsi speciali che e per l'una e per l'altra Sezione sono già stabiliti, e formano una bella tradizione dell'Istituto, vale a dire i Corsi di Storia dell'Arte, Storia della Letteratura Italiana, Lingua Spagnuola, Disegno, Stenografia, Calligrafia, ecc., la Presidenza, che con moderno pensiero, accogliendo, fin dall'anno scorso, l'offerta generosa del Prof. Giulio Gattinoni, ha istituito una Cattedra di Lingua giapponese, ora considerando la massa di rapporti commerciali che andranno a formarsi colla Tripolitania, pensa di istituire anche una Cattedra di *Lingua Araba*, di cui la grande utilità è troppo evidente per aver bisogno di essere dimostrata.

Una importantissima modificazione è stata portata all'Insegnamento del Francese nella Sezione mista serale.

Fu istituito un quarto Corso, o Corso di perfezionamento e pratica commerciale, che sarà tenuto dal prof. Henri Gambier, e alla fine del quale i giovani saranno perfettamente in condizione di tenere la corrispondenza francese in qualsiasi azienda commerciale e industriale, od anche di impiegarsi presso Case estere.

Infine sappiamo che il Circolo nostro, sull'esempio di quello di Firenze, sta studiando di istituire l'insegnamento del Latino, particolarmente utile agli studenti delle Normali e di quelle Scuole Superiori per entrare nelle quali non sia necessaria la licenza liceale.

Questi nuovi Corsi speciali, e gli antichi, verranno cominciando via via fra la fine del mese ed il principio di novembre. — Intanto lunedì prossimo cominceranno tutti i Corsi normali, alle cui lezioni tutte possono assistere i Soci col solo pagamento della tenue tassa mensile. Ai Corsi speciali potranno iscriversi anche i non Soci pagando una tassa pure lieve, che per i Soci è anche minore, quando non sia, come per alcuni di essi interamente abolita.

Tutte le notizie relative alle associazioni e alle iscrizioni, e l'orario delle varie lezioni, si possono avere alla Segreteria del Circolo (S. Stefano — Palazzo Morosini) ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18, dalle 20 alle 22.

E noi sollecitiamo quanti vogliono veramente e seriamente imparare le lingue moderne e accrescere la propria coltura, a rispondere all'invito del Circolo, contribuendo così, con grande vantaggio proprio, a rendere più prospera la vita, sempre più vasta l'azione dell'Istituto benemerito. — Esso vive soltanto coi contributi dei Soci e degli allievi, e di questi ha quindi bisogno. Ed è noto come esso sia diretto e sorvegliato con rigoroso amore, onde è signorile ambiente di istruzione e di educazione ad un tempo.

Ed esso ha poi, a disposizione dei Soci, la Biblioteca che ha assunto ormai una grande importanza, dacchè per recenti doni ed acquisti possiede già circa settemila volumi, fra i quali si trovano e le migliori produzioni di tutte le letterature moderne, e i libri di studio più importanti di letteratura, di storia, di filologia ed arte, ecc. italiani e stranieri.

## L'annegato non ancora identificato

Il cadavere dell'annegato rinvenuto l'altra mattina presso il pontone della Ca' d'Oro, a tutta sera non fu identificato.

Dovendosi iermattina addivenire al seppellimento, il fotografo della Questura signor Dugelli, d'ordine dell'autorità giudiziaria, eseguì il ritratto del cadavere.

## Quattro arresti a San Polo

Giuseppe Salvezza di Giovanni di anni 18, Scarpa Alvise di Antonio di anni 18, Puppi Angelo di Giovanni di anni 25 e De Zotti Vitaliano di Romano di anni 27, furono tutti e quattro arrestati la notte scorsa dalle guardie di P. S. di San Polo, perchè facevano un baccano d'inferno, baruffando fra loro. Erano anche individui sospetti e furono denunciati pure per aver danneggiato l'impermeabile della guardia Gustavo Vecchi.

## L'arresto di un evaso dal Coletti

Il ragazzo Capponi Luigi d'anni 14, da Porto Maurizio, che giorni sono fuggiva dall'Istituto Coletti, dove era ricoverato come discolo incoreggibile, è stato arrestato a Mantova.

Da quelle autorità venne rinviato a Venezia.

## I ladri ai Tolentini

La notte scorsa ignoti ladri rubarono un sandolo di pertinenza della caserma di artiglieria ai Tolentini, che stava ormeggiato ad una riva poco lontana dal quartiere e si recarono col natante presso la bottega della friggipesce Tonetti, che si apre sulla medesima fondamenta. Scassinavano la porta rubando poi delle stoviglie e degli utensili da cucina.

Iermattina, tanto la Caserma come la friggipesce si recarono al Commissariato di P. S. di Dorsoduro per denunciare il doppio furto.

## Le linee d'Oriente della "Veneziana,,

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha informato la nostra Camera di Commercio che tanto il servizio da essa esercitato colla linea Venezia-Massaua-Bombay-Calcutta quanto quello della linea Venezia-Zara-Sebenico-Spalato, vengono regolarmente continuati e che tutti i suoi piroscafi navigano esattamente secondo gli itinerari stabiliti senza variazioni.

## La lista dei giurati

La lista dei giurati compilata dalla Giunta Mandamentale è pubblicata all'albo municipale per dieci giorni da oggi e gli eventuali reclami devono essere inoltrati entro quindici giorni, od al pretore direttamente od al Sindaco per essere trasmessi alla Giunta Distrettuale.

## Piccolo furto di stoffe

Il signor Francesco Dalla Pasqua, che tiene un negozio di merciaio in Calle dell'Aseo a Cannaregio, denunciò ieri alla questura, che ignoti durante la notte gli scassinarono la porta della bottega e rubarono alcune pezze di stoffe, arrecandogli un danno complessivo di 200 lire.

## Navigazione Puglia

Il piroscafo « Ligure » partirà venerdì sera direttamente per Brindisi.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di ufficiali e di navi

*Roma, 10*

Il foglio d'ordine della R. Marina, reca: Gli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe del corso di perfezionamento per sottufficiali macchinisti presso la regia accademia navale e l'esame per l'acquisto del titolo necessario per lo avanzamento a scelta e anzianità al grado di sottotenente macchinisti, sono rinviati a epoca da stabilirsi.

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× *Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio* — In una sala, gentilmente concessa dal proprietario del Ristorante « Sport », si riunirono sabato sera numerosi soci per discutere sull'ordine del giorno dal Consiglio di Sezione emanato. L'assemblea riuscì numerosa contro ogni aspettativa, il Consiglio al completo, il cav. Ancona dott. di Sezione, il sig. Rango di Padova; sono presenti tutte le Rappres. delle singole Città del Veneto (manca Treviso) molti i soci ed amici di Venezia e fuori. La seduta viene aperta alle 21 e mezza. Eletto Presidente per acclamazione il sig. Fautario, segretario il sig. Gino Boch.

Si dà lettura dell'ordine del giorno, il di cui art. 1. dice: « Relazione del secondo Congresso Rappres. tenutosi a Torino nei giorni 3, 4, 5, e 6 settembre u. s. ». Relatore il presidente stesso dell'Assemblea, signor Fautario. Egli fa un'ampia e particolareggiata spiegazione dei vari temi svoltisi al Congresso di Torino. La riunione plaude alle deliberazioni prese dal Congresso, acclama l'ordine del giorno M. Marcheri e fa vivi voti perchè l'Unione s'interessi presso le Camere di Commercio affinchè venga creato un albo pro serrata della classe.

Si passa così al secondo articolo dell'ordine del giorno che dice: « Provvedimenti per le prossime elezioni camerali e proposte di nominativi a Consiglieri della Camera di Commercio che possono anche tutelare gl'interessi della nostra classe.

Su questo argomento s'impegna una vivissima discussione, parlano i signori Fautani, Rango, Rubi, Agostini, Ancona, e Borella. Si fanno nomi e proposte, si parla di una commissione, replica il sig. Rango che considerando le difficoltà di una deliberazione che ha bisogno d'un speciale esame chiede la sospensiva che crede necessaria per poter opportunamente presentare un ampio programma.

La sospensiva su questo e su altri argomenti viene all'unanimità approvata.

Fuori programma il sig. Rango promuove sulla franchigia bagagli il seguente ordine del giorno: « La Sezione Veneta degli ascritti all'Unione Naz. fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, memori di essere i migliori pionieri del Commercio senzachè le ferrovie non correrebbero; constatando che tutti i dì si concedono ribassi a scopi religiosi, patriottici, ecc.; domanda che al lavoro riconosciuto organizzato si conceda uno sconto sugli abbonamenti ed in conseguenza sui bagagli dei viaggiatori.

### Sospensione dell'imbarco di merci per la Tripolitania e la Cirenaica

La Camera di Commercio informa che la Società Nazionale di servizi marittimi ha, per superiori disposizioni, sospeso l'imbarco, fino a nuovo avviso, delle merci per gli scali della Tripolitania e Cirenaica.

### Nell'ospitale di Sant'Anna

Suor Rosa Visca delle suore di San Vincenzo di Paola, madre superiora delle suore addette all'ospedale della R. Marina, che ora conta 80 anni di età, è da 60 suora di carità e da 31 presta servizio all'Ospedale di Sant'Anna, fu dal Ministero della Marina gratificata della medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica.

### Esercenti in contravvenzione

L'esercente vendita vino e liquori a Castello 2656, Picco Elisabetta, la scorsa notte per abusiva protrazione di chiusura del suo esercizio venne dichiarata in contravvenzione.

× Per lo stesso titolo venne elevata contravvenzione a Garizzo Vincenzo esercente in campiello dei Meloni a S. Polo 1473.

Entrambi gli esercenti suddetti vennero denunziati all'autorità giudiziaria.

### Derubato di orologio e catena

Certo Vianello Carmino di Giuseppe, che abita presso un affittaletti in calle dell'Aseo a Cannaregio, ha denunciato al Sestiere di P. S. di Cannaregio di essere stato derubato di un orologio con catena d'argento che teneva in una cassa presso il suo letto. Non fornì sospetti sul conto di alcuno.

### Un copertone

La signorina Antonietta Marinetti, contabile dello Stabilimento litografico Marcello Norsa, si è recata dal Commissario di Cannaregio per denunciare il furto di un copertone di tela cerata del valore di un centinaio di lire. Il copertone misurava 6 metri per 3.50.

### Le donne ubbriache

Ieri in campo Santa Margherita una donna, certa Romilda Padovan di anni 50, ubbriaca fradicia dava scandalo e insultava un vigile urbano che l'invitò ad andarsene. Fu arrestata e tradotta alle carceri.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia « Saharienne », Benoit — 2. Ouverture « Zampa », Herold — 3. Preludio Coro e finale ultimo « Norma », Bellini — 4. Danze « Erodiade », Massenet — 5. Atto III « La Bohème », Puccini — 6. Marcia « Orientale », Ranieri.

### *Stato Civile*

**9 Ottobre** — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 13.

Matrimoni: Sudarovich Giuseppe meccanico con Riccoboni Giovanna casalinga — Fejer de Buk Remo industriale con Vasetti Luigia civile — Bazzato Pietro gondoliere con Silvestri Antonia sarta — Bianchi Giuseppe controllore vaporini Azienda Comunale con Chenet Elisabetta domestica — Rigobon Gino regio impiegato con Barel Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Fiorin Sangion Caterina di anni 39 con. casalinga di Venezia — Lachin Giuseppe di anni 48 con. calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

# Teatri e Concerti

## "Fanfulla da Lodi,, al Rossini

La commedia eroicomica di E. Nulli non è certo una gran cosa. Si può addirittura affermare che è una mediocre cosa; un agglomerato di vecchi motivi, di vecchi episodi, di vecchie frasi e di vecchia letteratura romantica: un insieme metodico ed abusato di scene nelle quali il comico è goffo e l'eroico è un po', come dire?, marionettistico.

Il *Fanfulla da Lodi* del Nulli deriva dal genere *Cyrano*, ma a grandissima distanza; a tratti sembra anzi la caricatura del genere *Cyrano de Bergerac*. Sceneggiata e versificata con facilità, arida quasi sempre e nobilitata soltanto da una intenzione italica che s'esprime in buoni squarci lirici ispirati appunto all'affetto per l'Italia e alla storia insigne della Nazione, la commedia gravita tutta su di un episodio della vita del soldato d'avventura, l'amore cioè di lui per Elvira Consalvo. Essa mal si reggerebbe e poco interesserebbe, pur con le sue pagine di intonazione esclusivamente descrittiva, se non le prestasse l'ausilio del suo ingegno vigoroso Ermete Zacconi.

L'illustre e maggiore attor nostro ha voluto cimentarsi nella parte di *Fanfulla da Lodi*, forse per un senso nostalgico del poema di Edmondo Rostand che gli è conteso da ragioni di opportunità commerciale. Ma è sembrato a noi, e possiamo sbagliarci, che per quanto bella, calorosa, piena di impeto, di trapassi, di risorse, di sfumature, questa interpretazione guerresca e melliflua, di combattente irresistibile e di amatore tenace, non conti tra le sue migliori. Indubbiamente, non è tra le sue personali. Zacconi-*Fanfulla* è dicitore impareggiabile, colorito, attraente, che trascina all'applauso; ciò non ostante la personalità dell'attore si perde nella convenzionalità del dialogo, delle situazioni, dei sentimenti, degli atteggiamenti che dominano l'opera del Nulli. Ermete Zacconi che è sempre così schiettamente personale, non dà al *Fanfulla* alcuna vibrazione di personalità. Egli lo recita a maraviglia, meglio, mettiamo e crediamo fermamente, d'ogni altro ma senza differenziarsi, nello spirito intimo, nella essenza della recitazione, dalla eventuale recitazione d'ogni altro.

Di questo, evidentemente, Ermete Zacconi non ha colpa veruna. E' impossibile anche a un grandissimo attore mutare con la propria perizia e la propria forza la sostanza di un'opera di teatro. Quanto di elevato e di singolare, nella figurazione del personaggio che fu caro alla penna di Massimo d'Azeglio, si poteva dedurre dai cinque atti di E. Nulli, battezzati pomposamente col titolo di poema (oggi appena le battute di una commedia in costume sono distribuite in righe eguali di sillabe e non importa se gli accenti non tornano a indicar il verso, si chiama la commedia poema!) Ermete Zacconi l'ha dedotto.

Il pubblico che stipava intero il *Rossini*, iersera lo comprese e se ne persuase fin dall'inizio della rappresentazione che procedette trionfalmente. Zacconi fu fatto segno a entusiastiche ovazioni interminabili, a chiamate senza fine, a battimani fragorosi, a sipario alzato e a sipario calato. E dopo l'ultimo atto dovette presentarsi alla ribalta tra grida unanimi di ammirazione profonda.

*g. d.*

Questa sera riposo; domani gli *Spettri* di Ibsen.

Ci si prega di pubblicare che per dar modo agli abitanti delle isole e paesi limitrofi di poter assistere ad una interpretazione di Ermete Zacconi, l'impresa ha potuto ottenere che il grande artista dia, domenica prossima, alle ore 14.30, una unica mattinata con *Il Cardinale Lambertini*.

Le prenotazioni ai posti per tale mattinata, si ricevono, anche per corrispondenza, al Camerino di Piazza S. Marco.

## Goldoni

Stasera la Compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi dà un'altra novità, stavolta di autor francese: si intitola *La bestia*, tre atti di E. Fley.

In settimana avrà luogo la serata in onore di Tina di Lirenzo, e sabato molto probabilmente si darà *La cena delle beffe*. E' noto che Tina di Lorenzo si presenta nella parte di *Giannetto*.

Domenica seconda ed ultima mattinata con *Pamela* di Carlo Goldoni.

Abbiam pubblicato l'altro ieri un cenno con cui esprimevamo il desiderio di molti di udire da Luigi Carini la « Canzone d'oltremare » di Gabriele D'Annunzio. Il valoroso attore ne ha chiesto il consenso al *Corriere della Sera* e al grande poeta nostro che lo accordarono con entusiasmo.

Così Luigi Carini potrà una di queste sere appagare il nobile desiderio di tutto il pubblico, e di ciò ci rallegriamo vivamente.

## Malibran

Questa sera al Malibran rappresentazione in onore della prima donna Ida Abry con l'operetta del Lehar *Vedova allegra*. In un intermezzo la seratante canterà il racconto di Santuzza in « Cavalleria Rusticana » del m. Mascagni. All'eccellente artista non mancheranno certo il pubblico e gli applausi.

Domani a sera si rappresenta l'operetta nuova per Venezia: *Haschisch* dei due maestri italiani Delli Ponti e Gregori. — Messa in iscena su figurini di Caramba; sartoria Finzi di Torino.

Venerdì la Cooperativa d'Operette chiuderà la sua breve stagione. Le succederà per due sere la tournée del *Matrimonio segreto* di Cimarosa già tanto applaudito al Rossini.

## La prima del "Falstaff,, a Cittadella

Ci telegrafano da Cittadella:

La prima del *Falstaff* ebbe stasera un successo completo, trionfale; applausi al primo atto, al baritono Minolfi nel monologo sull'onore; entusiasmò il cicaleccio delle comari, cantato magnificamente dai soprani signore Marchini e mezzi soprani Paganelli e Bruschi, formanti un quartetto perfetto, delizioso. Alla chiusa dell'atto il pubblico acclamò unitamente i valenti artisti Strazza, Nistri, Confetti, Durini, Manaro. All'atto secondo gli applausi si ebbero anche a scena aperta.

L'atto terzo completò il successo per merito degli artisti, specie dello Strazza e del Marchini.

La concertazione dello spettacolo fu magnifica per merito del valente maestro Guarnieri. Si ebbero ripetute chiamate. Il successo è ormai assicurato.

Lo spettacolo fu superiore a qualsiasi previsione.

## "I discorsi che corrono,, di A. Novelli al "Filodrammatici,, di Milano

*Milano, 10*

Stasera al *Filodrammatici* la Compagnia Niccoli ha dato il nuovo lavoro satirico di Augusto Novelli *I discorsi che corrono*. Si sapeva per alcune indiscrezioni che questa produzione, fiorentinescamente battezzata dall'autore *metafora*, avrebbe avuto per tema la conquista della Tripolitania: e qui l'aspettativa immensa. Il Novelli ha tessuto un atto fioritissimo di felici trovate. Gustose le macchiette di *Pippo* (Turati) *garzone di Nanni* (Giolitti) ministro di bottega della sora Italia.

Il pubblico si è divertito un mondo, ha applaudito molte volte a scena aperta ed ha chiamato alla fine cinque volte autore ed attori.

Il lavoro avrà un'infinità di repliche.

## *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La bestia.
MALIBRAN, 21 — La vedova allegra.
RIDOTTO VARIETA' e CINE — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30 23.30.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2



## Comune di Cologna Ven.

A tutto 25 corrente è aperto il concorso al posto di medico primario dell'Ospitale. - Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco: DEA-PICCINI.



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 58

A. CLAVERING

# *Colpevole per amore*

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

Hauston lo aprì in fretta ma dovette rileggerlo due o tre volte sembrandogli di sognare.

« Creil, 17 ottobre 1882, due ore del mattino.

« Al tenente Potter della marina degli Stati Uniti viaggiante sul treno diretto a Boulogne.

« Il diavolo ha preso la sua rivincita. Aspettami a Boulogne alla stazione ore 9 e 25 treno del mattino. Ho arrestato Sammy Pottes; lo conduco con me colle manette ai polsi e costudito da due gendarmi.

Sergente Brackett, agente della polizia inglese ».

### CAPITOLO XVI

Dopo di aver lasciato suo figlio, l'on. Sansone Potter aveva ripresa l'attenta ispezione dei vagoni che non aveva esplorati prima. Fra i viaggiatori che erano scesi, nessuno aveva la più lontana somiglianza con il *detective*, ed osservando i visi di quelli che erano rimasti seduti, aveva potuto facilmente accertarsi che nessuno apparteneva al sergente Brackett.

Però, in fondo ad un vagone di terza classe, vide un individuo che gli parve sospetto perchè era impossibile di scorgere la sua faccia. Quell'uomo era di piccola statura, portava un costume da marinaio, e pareva soffrire di un forte male di denti, o di un altro male che lo fozava a coprirsi il viso con un fazzoletto di seta, rendendo impossibile in tal guisa, di vedere la sua finosomia. Una fronte pallida ed alcune ciocche di capelli neri che sfuggivano sotto il suo beretto, erano tutto quanto si poteva distinguere di quell'individuo, mentre i capelli del *detective* erano rossi come la sua carnagione. Ma tutto ciò poteva essere un abile travestimento, perciò Potter salì nello scompartimento, e sedette di fronte a quel viaggdatore, dal quale non distolse più gli sguardi.

Il piccolo marinaio sembrava molto infastidito da quella continua osservazione, i tormenti del male di denti o della nevralgia, senza dubbio, aumentati erano allora, perchè si avvolse tutta la testa nel fazzoletto, emettendo dei sordi gemiti.

Quei lamenti e quelle sofferenze non eran del tutto simulati; perchè, se anche quell'uomo non soffriva di male di denti, era sottoposto ad un supplizio più crudele, vale a dire a quello della paura. Il sergente Brackett si era truccato molto abilmente, e se avesse avuto il coraggio necessario per serbare un contegno impassibile, forse sarebbe passato inosservato. Ma la vista del terribile Potter l'aveva terrorizzato sin in fondo all'anima: istintivamente, come lo struzzo, aveva noscosto la sua testa, e quando il formidabile nemico delle Pelli Rosse era venuto a sedersi di fronte a lui ed aveva sentito fissi su di sè gli occhi di quell'uomo, la paura dello sfortunato *dectetive* era giunta al parossismo.

Di minuto in minuto la sua agitazione diventava più evidente.

E per colmo di sventura il piccolo Snapper, che aveva fatto amicizia con l'uomo del Texas nella botteza dell'armaiuolo, e l'aveva rinnovata in quella sera durante la passeggiata ed il pranzo, principiò a muoversi nella tasca del *detective*, fiutando probabilmente la presenza di un amico, e volendo rivolgergli un saluto alla sua maniera. Il suo disgraziato padrone tentò invano di fargli comprendere, stringendolo con mano convulsa, che quello non era il momento di complimenti, ma che bisognava invece fare il morto. Snapper non intendeva così, ed emise dei piccoli gridi molto espressivi che giunsero naturalmente all'orecchio di Potter, e ridussero alla disperazione il povero Brackett.

Non poteva esitare più a lungo, doveva fuggire. Il tragitto di Chantilly a Creil aveva durato circa un quarto d'ora, e, nel frattempo, mentre i minuti gli parevano tanti secoli, aveva abbozzato un progetto nella sua testa in fiamme. Scenderebbe alla prima fermata, sacrificando il suo biglietto, e tenterebbe di giungere a Boulogne, prendendo un altro treno che faceva il giro più lungo. Piuttosto che rimanere lì, vicino a quel personaggio pericoloso, era deciso a fare la strada a piedi!...

Ma rimanendo in lui, non ostante la paura, un avanzo di astuzia, pensò al modo di impedire al nemico di seguirlo, e non diede il minimo segno della sua intenzione di lasciare il treno finchè questi rimase fermo a Creil; soltanto quando si mise di nuovo in moto, aprì lo sportello con un movimento fulmineo e saltò a terra.

Il treno aveva già ripreso la corsa e lo sportello era già rinchiuso, allorchè Potter fece atto di seguirlo. Ma simili ostacoli non potevano arrestare un uomo, abituato a dare la caccia agli indiani nelle foreste. Mezzo minuto dopo che Brackett era scomparso fra le tenebre udì i passi del suo inseguitore dietro di lui. Per fortuna una vettura comparve in quel momento ad una certa distanza, e quella vista mise le ali ai piedi del *detective*. Correndo a perdifiato la raggiunse, la fece fermare, e promettendo una mancia principesca al cocchiere, gli gridò un indirizzo qualunque, mentre saltava dentro e rinchiudeva lo sportello dietro di sè.

Ma con quattro salti Potter raggiunse a sua volta in carrozza, che già si era rimessa in cammino, ed in un attimo si trovò seduto a cassetta accanto al cocchiere, malgrado le proteste indignate di quest'ultimo.

— Taci o sei un uomo morto, — gli disse Potter; e siccome quell'uomo continuava a sbraitare gli mostrò il suo revolver soggiungendo:

— Vuoi fare conoscenza con questo?

L'effetto fu immediato. Il cocchiere, terribilmente spaventato, lasciò cader le redini e saltò a terra, mentre Potter le raccoglieva ed assestava un colpo di frusta alla povera bestia, che si mise a galloppare con quanta forza aveva.

Giunto in un luogo deserto e che gli aparve propizio, fermò la carrozza, scese da cassetta, e presentandosi allo sportello, col revolver in pugno.

— Dammi il plico! — esclamò — se ti è cara la vita!

— Non l'ho, — balbettò Brackett più morto che vivo.

— Dammi il plico, o sei un uomo morto.

— Potete uccidermi — disse il disgraziato *detective*, sentendosi quasi venire meno, — non l'ho più.

— Dio mio! — esclamò Potter costernato, — mia figlia!

E come il giorno innanzi nel salotto di lady Annerley, all'idea di una accusa impossibile a ritrattare, di un'onta che ricadrebbe sul capo di quella creatura adorata, tutto il coraggio di quell'uomo svanì ed egli rimase come istupidito ed annientato.

*(Continua)*

# Dalle Provincie Venete

### Esposizione di industrie seriche

Il 10 novembre venturo sarà aperto in Atene una esposizione di industrie che comprende una sezione internazionale di materiali, macchine e strumenti di ogni genere, relativi alla lavorazione dei bozzoli e della seta nonchè opere, monografie, statistiche ecc., sulla industria della seta.

Per eventuali notizie particolareggiate gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Commissione organizzatrice dell'exposition des sericiculture et industrie de la soye (accademie industrielle et commerciale place Kaning) in tene o all'interprete della Regia Legazione Italiana in Atene.

## VENEZIA

### Pel Consiglio Provinciale Scolastico
### Solenne manifestazione dei partiti dell'ordine

Convocati da un gruppo di Sindaci della Provincia (uno per ogni Distretto), si sono riunite ieri alle 14, nella sala de'la Associazione Costituzionale in Palazzo Morosini, le più autorevoli persone della nostra Provincia. Merita proprio darne i nomi, i quali sono la più chiara dimostrazione della serietà e della importanza della riunione:

Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia — Varisco cav. Eugenio, Sindaco di Mira — Muneratti avv. Giulio, Sindaco di Fossò — Canali cav. G. B., Sindaco di Scorzè — Zanetti Luigi, assessore di Noale — Cattelan cav. Giuseppe, Sindaco di S. Maria di Sala — Orlandini Giorgio, assessore di Cavarzere — Zacarini Giovanni, assessore di Meolo — Pellicano Alfredo, assessore di Cavazuccherina — Busanel Giuseppe, assessore di Fosalta di Piave — Bortoluzzi Giacomo e Fabris Matteo, assessori di Noventa di Piave — Bon cav. Francesco, Sindaco di Burano — Pontello Angelo, Sindaco di Pellestrina — Salgarello G. Batta, Sindaco di Pramaggiore — Donandi, Sindaco di Pianiga — Giulio Fornoni Sindaco di Favaro — Usigli comm. G. E., assessore di Camponogara — Padovese Paolo, Sindaco di Concordia — Barone Carlo Cattanei, Sindaco di Cinto — Brozzolo cav. Giacomo, Sindaco di Stra anche per il Comune di Fiesso — Arnould cav. Giuliano, Sindaco di Spinea — Bugno Giacomo, assessore di Vigonovo — Lorenzoni Giulio, Sindaco di Marcon.

Dei consiglieri provinciali erano presenti i signori: Comm. Errera, cav. Mioni, cav. Zanon, avv. Valeggia, comm. Berna, dott. Ca Zorzi, cav. Mazzotto, cav. uff. Conte Daniele Muschietti.

Assistevano inoltre le seguenti persone che coprono altre cariche amministrative nella provincia: Cav. uff. Antonio Trentin, cav. uff. Francesco Frattin, Rossi Carlo, avv. Silvio Camin, prof. Vittorio Nardini di Noventa di Piave anche in rappresentanza del Comune d Musile.

L'adunanza è presieduta dal chiarissimo Sindaco di Mira cav. Eugenio Varisco il quale, constatata l'importanza dell'adunanza, dà la parola al relatore comm. Paolo Errera. Questi, con una delle sue lucide e sintetiche improvvisazioni, spiega i concetti informatori della legge Daneo-Credaro in rapporto alle funzioni cui è chiamato l'eleggendo Consiglio Scolastico Provinciale, ente di nuova e particolare consistenza amministrativa della cui costituzione debbono preoccuparsi tutti coloro che intendono avviare la scuola a sani indirizzi di istruzione e educazione sociale, base e fondamento dei destini della Patria.

Passando ai dettagli della legge alquanto complessa e farragginosa, il relatore spiega come i tre capisaldi sui quali deve affermarsi il nostro partito siano i seguenti:

I. Autonomie comunali in materia scolastica.

II. Rispetto e difesa dell'insegnamento religioso. Qui il comm. Errera si richiama alla legge Casati, che, in mancanza di contrarie disposizioni, deve considerarsi tuttora in vigore, poichè gli avversari fino ad ora non hanno potuto che arzigogolare sopra estensive interpretazioni di qualche regolamento o di qualche unilaterale circolare.

III. Vigilanza e tutela di tutte le scuole private.

Il relatore chiude applaudito, invitando l'assemblea a scegliere i nomi che diano i maggiori affidamenti sulla tenace e leale osservanza dell'esposto programma.

Aperta la discussione, l'egregio dottor Antonio Ca' Zorzi, fra il consentimento generale dell'assemblea, manda un plauso cordiale a Paolo Errera sempre vigile scolta per la espansione e il trionfo dei nostri principî e raccomanda che i candidati vengano scelti in modo che i vari Distretti della Provincia siano nel futuro Consiglio equamente rappresentati.

In merito alla forma della votazione, parlano e dànno chiarimenti i signori avvocati Muneratti, Valeggia ed altri. E infine il cav. Varisco, riassumendo la discussione, dando atto delle designazioni fatte dai rappresentanti dei singoli Distretti, presenta come candidati i nomi dei signori

ALLEGRI avv. Carlo
CAMIN avv. Silvio
Muschietti co. Daniele
VALEGGIA avv. Leoniero

che vengono riaffermati per acclamazione.

La seduta viene sciolta mentre si commentava vivamente fra i convenuti, ed assai favorevolmente, la bella votazione riportata dai nostri amici in provincia di Rovigo, che era ritenuta un territorio ormai cronicamente infetto da lue popolaresca.

### Gara ciclistica

**MESTRE — Ci scrivono 10**

La Gara ciclistica sul percorso di Km. 66 Mestre-Castelfranco-Mestre per la III. competizione della Coppa d'argento in palio, venne di comune accordo fra i dirigenti le Società «Unione Ciclistica Incoraggiamento» organizzatrice e l'attuale detentore «Veloce Club», rimandata a domenica ventura 15 corr.

Le iscrizioni restano aperte sino a sabato alle ore 8 pom. presso il sig. Idi Adolfo Battarella — negozio biciclette in Via Garibaldi.

### Due bambini annegati

Stamattina, verso le 11, i quattro bambini Felissati Vittorio, Sartorio Luigi, Nao Angelo e Nao Antonio, tutti dell'età di cinque anni, entrarono nel vasto campo della tenuta Toniolo che confina col Marzenego, il quale è attraversato da un ponte di legno che conduce nella proprietà Querini-Stampalia. Accortisi che vicino al ponte c'era un battellino, il Felissati Vittorio e il Nao Angelo entrarono nella piccola imbarcazione, la quale per i loro movimenti e per la velocità della corrente ben presto si capovolse.

Alle grida di soccorso degli altri due bambini accorse gente. Certo Vanin Ferdinando arrivò ad afferrare il Felissati al quale furono prestati i soccorsi del caso, ma inutilmente, perchè il bambino era morto. Il Nao Angelo fu rinvenuto più tardi da certo Scabello Giuseppe, sotto l'arco del ponte della Campana.

Dopo le constatazioni di legge, i due cadaverini furono trasportati nella cella mortuaria.

In città, l'impressione per questo luttuosissimo fatto è penosissima.

### Teatro "Sociale"

**DOLO — Ci scrivono, 10**

*Teatro Sociale.* — Domani sera, come a suo tempo annunciammo, si inizierà al Sociale la stagione d'opera col «Trovatore». Ecco l'elenco degli artisti: sig.na Maria Letizia Frattini (soprano), sig. Pietro Stegger (tenore), Domenico Gozzi (baritono), Spuntini Pietro (basso). Maestro direttore d'orchestra e concertatore sig. Arturo Preti.

Possiamo accertare fin d'ora che il complesso è dei migliori; certo superiore alle esigenze del nostro piccolo teatro.

### Furto nella Vetreria Venezia-Murano

**MURANO — Ci scrivono, 10**

Nella notte fra il 7 e l'8 andante, ignoti ladri, scassinata la porta della vetreria Venezia-Murano di proprietà del cav. dottor Marco Testolini, entrarono nello stabilimento e rubarono perle ed oggetti di bijutteria per un valore di L. 1000. Scassinarono anche tutti i cassetti del mezzà, ma fortunatamente li trovarono vuoti del denaro che era stato ritirato la sera innanzi dal proprietario.

Il furto fu denunciato ai RR. Carabinieri dell'Isola, i quali fanno indagini per la scoperta dei ladri.

## BELLUNO

### Fienile incendiato

**BELLUNO — Ci scrivono, 10**

Alle due circa del pomeriggio si manifestava il fuoco in un fienile di proprietà della società dei villini, posto nei piani di Caverzano.

Il fienile era costruito in legno ed aveva il tetto in lamiera di zinco. Un operaio che ivi stava riposando a stento riuscì a porsi in salvo. E' certo Dal Molin Giovanni fu Giuseppe di anni 33, da Zoldo Alto, addetto alla costruzione del ponte ferroviario sul torrente Ardo.

Poichè ogni tentativo per limitare l'incendio riusciva vano, si dovette lasciare che lo stesso continuasse. Andarono distrutti circa cinquecento quintali di fieno per il valore di cinquemila lire. I proprietari erano assicurati con l'*Adriatica*.

*Sfrattato* — Il ministero ha disposto che venga sfrattato dal regno il suddito austriaco Visentin Giuseppe fu Vincenzo, che tempo fa venne arrestato a Pieve di Cadore.

*Al Sociale* — Dopo parecchio tempo dacchè il *Sociale* era chiuso per la esecuzione di importanti lavori per impianti igienici e di sicurezza, pare che il teatro verrà riaperto fra breve per una rappresentazione straordinaria dell'opera «Il matrimonio segreto».

Si tratta di un avvenimento artistico per la città nostra, poichè il capolavoro del Cimarosa viene interpretato da un complesso artistico di primo ordine che ha ottenuto i migliori successi nei maggiori teatri d'Italia.

L'orchestra sarà completamente costituita da professori della «Sca'a» di Milano.

### Disertore che si costituisce

**FELTRE — Ci scrivono, 10:**

Si trova alle nostre carceri, dopo essersi ieri costituito, il disertore Petruschi Gaetano fu Pasquino, nativo di Tuoro in provincia di Perugia e attualmente domiciliato a Cortona in quel di Arezzo. Appartiene alla classe del 1889 e disertò da Caprino il 1 agosto di quest'anno. Faceva parte del 2. reggimento fanteria.

*La partenza della banda di Mestre.* — Ieri sera, con l'ultimo treno diretto a Treviso, il Corpo bandistico di Mestre, dopo aver percorso suonando allegre marce la via che conduce alla stazione ferroviaria, lasciò Feltre soddisfatto dell'accoglienza avuta dalla nostra cittadinanza.

*Beneficenza.* — La munifica signora Luisa Plancher, per ricordare il suo amato defunto consorte Sebastiano, ha fatto pervenire a mezzo del notaio Girolamo dott. Zadra trecento lire alla direzione del Patronato Vittorino da Feltre per gli orfani e figli del popolo.

A nostro mezzo, la Direzione del Patronato rende pubblici ringraziamenti alla benefattrice.

*Congregazione di Carità.* — Il sig. Beniamino Dalla Favera, farmacista, elargì con gentile pensiero alla locale Congregazione di Carità lire trecento per l'istituzione di due letti nella nostra Casa di riposo.

## PADOVA

### Ai maestri per la nomina del loro rappresentante

**PADOVA — Ci scrivono, 10**

Ai maestri delle scuole elementari, dipendenti dal Comune, venne inviata la seguente circolare

«In conformità della circolare 3 corrente N. 2360 del R. Provveditore agli Studi avverto il Personale Insegnante addetto alle scuole elementari del Comune che la votazione per la elezione dei rappresentanti dei maestri elementari al Consiglio Provinciale Scolastico avrà luogo nel giorno di *sabato 14 corrente alle ore 9 nell'Ufficio della Direzione Didattica (Divisione IV. Municipale)*.

Il diritto alla votazione è personale: nessun Insegnante può farsi rappresentare, nè mandare il voto per iscritto. L'insegnante consegnerà la scheda in busta chiusa ed all'atto della consegna apporrà la propria firma accanto al nome scritto in apposito elenco firmato dal Direttore generale.

I due insegnanti elementari che possono far parte del Consiglio Scolastico Provinciale devono aver conseguita la stabilità nell'ufficio ed insegnare da almeno un quinquennio nelle pubbliche scuole».

### Patriottica dimostrazione al Consiglio Comunale di Conselve

Si è riunito sotto la presidenza dell'egregio sindaco di Conselve cav. uff. Franzolin, il Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha pronunciato nobili parole circa l'impresa di Tripoli, dicendo fra altro:

«Noi, che da quando cominciò a vedersi in giuoco l'onore e la dignità della Nazione, accompagnammo col più fervidi voti augurali il nostro tricolore che si avviava verso la nuova terra per apportarvi soffio di civiltà e rivendicazione di umiliazioni patite, ben orgogliosi in oggi ci inchiniamo davanti al vittorioso tricolore e mandiamo ai nostri soldati che salparano e salperanno per la Tripolitania, il caldo augurio di meritata fortuna insieme al voto fidente che, dopo la gioia di aver compiuto il loro dovere e di aver vinto in nome della Patria, tornino fra noi col contento di aver concorso alla fortuna italiana».

Il Consiglio Comunale deliberò quindi l'invio di un patriottico telegramma a S. M. il Re.

### Un discorso politico dell'on. Miari

Mantenendo una vecchia promessa, l'on. Miari darà conto della propria opera parlamentare in un discorso che terrà ad Abano entro il mese di ottobre, assai probabilmente domenica 22.

### Altre signore pronte a partire per Tripoli

Il Comitato locale della Croce Rossa annunzia che altre infermiere sarebbero pronte a partire e ne dà i nomi. Eccoli:

Alfina Pedron — Salmazo Amina.

Hanno pure aderito, purchè l'amministrazione comunale dalla quale dipendono conceda loro regolare permesso, le maestre signorine: Carla Rizzato — Ambrosina Porro — Maria ed Ada moglie Fabris-Courcelle — Maria Silvestri — Rosina Stanglini — Emma Montavosi.

### È morto

Codogno Natale, un agricoltore di Casalserugo, che in seguito ad un alterco col proprio nipote Fortunato aveva riportato una ferita di coltello al ventre, si è spento oggi nel nostro ospitale, dove era stato ricoverato d'urgenza.

Sull'assassino l'autorità di P. S. non era arrivata a metter le mani. Oggi però il Codogno Fortunato si è costituito.

### Grosso furto di biancheria

I ladri sono sempre in attività di servizio: lo sono anche le guardie, ma il lavoro di queste ultime è, a dire il vero, molto meno proficuo.

In Via XX Settembre ignoti penetrarono nella casa del parucchiere Giovanni Garlo e asportarono da un cassetto tanta biancheria pel valore di 200 lire.

Si è recato sul posto il delegato Zavago. Dei ladri nessuna nuova.

### Nuovi maestri

Alla Scuola Normale «Aristide Gabelli» sono ultimati gli esami di licenza della sessione autunnale.

Vennero diplomati maestri: Borin Antonio, Di Sarò Arturo, Lazzari Mario, Montini Candido, Marzarotto Evaristo, Penasa Lino, Rigossi Vittorio, Tosatto Anton Maria, Zappellini A., Zapponi Augusto.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 10**

*Seduta consigliare.* — Appena aperta la seduta il Sindaco cav. Antonio Franco, pronunciò elevate e patriottiche parole intorno alla spedizione di Tripoli, plaudendo al Governo e alla valorosa Armata. Fu poi approvato il bilancio 1912 in seconda lettura; vennero fatte parecchie nomine e si presero deliberazioni di ordinaria amministrazione.

*Scuola tecnica municipale.* — Presso questa Scuola tecnica municipale sono aperte le iscrizioni a tutto il corrente mese di ottobre. La tassa è di lire 100, pagabili in due rate; la prima all'atto dell'iscrizione e la seconda in marzo. Anche in quest'anno la scuola sarà ispezionata da professori di scuole regie.

## ROVIGO

### I risultati delle elezioni pel Consiglio Provinciale Scolastico

**ROVIGO — Ci scrivono, 10**

A rappresentanti dei Comuni della Provincia nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale sono stati nominati:

Maneo avv. Ugo con voti 29 — Bononi avv. Antonio con voti 27 — Avv. Rocchi con voti 26 — Avv. Gastone Costa con voti 23; i tre primi della lista liberale e cattolica, l'ultimo socialista della lista popolare.

L'avv. Carlo Belloni, cattolico, della prima lista non ha avuto che 10 voti mentre l'avv. Alfredo Crocco ha avuto 20 voti e l'avv. Tappari voti 22.

L'avv. Tappari scrive stasera sul *Corriere del Polesine* una lettera nella quale dice che se sapeva che la lotta di domenica aveva base politica e che la lista Crocco-Tappari-Costa-Petrobelli era in opposizione a quella del partito liberale monarchico non avrebbe accettato di essere candidato.

× Andata oggi deserta la seduta del Consiglio Scolastico provinciale, essa avrà luogo domani alle ore 14.

### Il prof. cav. Edoardo Piva a Tunisi

L'egregio amico e concittadino prof. cav. Edoardo Piva, provveditore agli studi a Belluno, ha avuto l'offerta dell'ufficio di ispettore delle scuole di Tunisi.

Il cav. Piva si è riservato di decidere.

Ad ogni modo ci rallegriamo con lui dell'importante ufficio offertogli dal Governo.

### Un chioggiotto che difende sè e il suo paese

La notte scorsa in piazza V. E. alla birreria dei fratelli Grigolato è sorta una viva questione fra certi Umberto Bottari, Furgeri, Frassinella, Fanello, Santi e certo Ferdinando Bosco detto «Capon» di Chioggia.

Questi disse che il Bottari lo aveva chiamato un *avanzo di Chioggia* e perciò lo prese a pugni. Il Furgeri e il Frassinella presero le difese del Bottari mentre il cameriere Donegà prese quelle del Bosco. E così anche fra il Donegà e il Furgeri volarono dei pugni. Più tardi intervennero le guardie di P. S. e la scenata così ebbe fare.

### Stranieri che visitano la nostra Catted a Ambulante di Agricoltura

Nei giorni scorsi sono stati a Rovigo a visitare la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura — direttore della quale è l'ottimo prof. cav. Ottavio Munerati — il dott. F. Stefezyk, il conte Michalowsky della Galizia, e l'agronomo russo W. Sasonoff.

Essi si compiacquero della organizzazione e dell'attività del nostro ufficio provinciale per l'agricoltura. Da notare che la cattedra ambulante di Rovigo è stata la prima istituita in Italia.

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 16 corr. alle ore 12.30. All'ordine del giorno figurano anche le dimissioni del deputato prov. avv. Paride Marchesani e del consigliere ing. Norsa Giuseppe.

### I licenziati del Liceo

Ecco il nome dei licenziati del Liceo. Domenico Centanini, Francesco Franco, Arturo Ponzetti, Antonio Pizzo, Linda Romagnoli, Dante Tinti.

### Una festa pàtriottica a Massa Superiore

Domenica scorsa a Massa Superiore è stata inaugurata solennemente una lapide con medaglione al maggiore garibaldino Amos Ocari. Ha tenuto uno smagliante discorso il pubblicista Innocenzo Cappa presentato dall'avv. Esmenard.

Intervennero alla cerimonia numerose rappresentanze delle società reduci e società operaie della provincia, le autorità locali e numerosi invitati, signorilmente ricevuti negli uffici municipali dove a tutti venne offerto un sontuosissimo rinfresco.

Fra le numerose adesioni notiamo quelle del generale sen. Giacomo Sani, dell'on. Badaloni, il quale mandò una bella lettera inspirata ad altissimi sentimenti d'italianità, del comm. Gatti-Casazza, dell'ing. Remigio Piva, della famiglia Trebbi, parente dell'Ocari, del veterano Suriani e di molti altri.

Ci piace però di riportare qui per intero la nobilissima lettera dell'amato generale Giacomo Sani, perchè più di tutti legato all'Ocari da fraterna amicizia.

«Vogliate perdonarmi — scrive l'illustre vegliardo — se, malgrado il mio ardente desiderio, non posso oggi trovarmi in mezzo a Voi per assistere alle manifestazioni d'onore che intendete tributare al Vostro Concittadino, a me — più che amico — fratello.

L'età che, giunta sul pendio, precipita, ed i malanni che della medesima e della vita strapazzata sono la conseguenza, non mi consentono di fare lunghi viaggi.

Debbo serbarmi più a lungo che sia possibile alla mia famiglia, cui altra eredità non posso lasciare all'infuori di un nome onorato.

Con tutto ciò persuadetevi che io serbo, al pari di ognuno di Voi, viva nell'animo la memoria del prode soldato, dell'ardente patriotta, del cittadino in temerato, cui il gentile nostro paese diede i natali ed oggi ne serba le ceneri incontaminate.

Perchè Amos Ocari fu uomo che non conobbe transazioni nè in morale nè in politica. Si può dire *come nacque visse e come visse morì*.

Poteva errare, ed errò come erriamo tutti: ma il suo errore era sempre figlio di convinzioni. Oh, davvero che egli poteva dire: *non ho piegato nè pencolato*.

A poco più di vent'anni sparse il suo sangue e sopportò il carcere per la prepotenza della mala signoria di *Cesare armato con l'unghia grifagna;* nel 1849 a San Pancrazio, nel '59 sulle Alpi, nel '60 al Volturno, nel '66 sul Trentino combattè da prode contro francesi, papalini, austriaci e borbonici.

Poi fra un combattimento e l'altro, fu instancabile nella propaganda delle idee di libertà e di indipendenza.

E solo ritornò alla sua vita solitaria quando la patria più nulla aveva a domandargli.

Sia dunque la nobile figura di Amos Ocari il nostro orgoglio e la nostra guida e da lui apprendano i nostri figli ad amare la virtù e la dolce terra natia, che, purtroppo, ha ancora bisogno d'essere amata».

### La compagnia Bratti

*(per telefono)* — Con l'*Avocato difensor* è andata stasera in scena la compagnia veneta di Vittorio Bratti. Numeroso il concorso. Ottima la esecuzione e molti applausi a tutti gli artisti. Domani sera *La festa del bòcolo*.

*Un altro ufficiale rodigino a Tripoli* — Il piroscafo «Bologna» della Navigazione Generale che in questi giorni trasporta truppe a Tripoli, è al comando dell'ufficiale rodigino Eugenio Modena.

*Al Distretto* — Il comando interinale del distaccamento e del distretto è stato assunto dal Maggiore Sissa, vecchia e simpatica conoscenza della nostra città.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 10**

*Il Consiglio Comunale*, nella seduta di ieri, ha proceduto alla nomina dei rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale nelle persone dei sigg. avv. Gastone Costa, avv. Alfredo Crocco, avv. cav. Pietro Tappari e cav. Eugenio Petrobelli.

Ha nominato a consiglieri d'amministrazione dell'Ospitale Civile, della Casa di Ricovero, dell'Asilo Infantile e del Monte Pegni, rispettivamente i sigg. Finetto Giovanni, Adami Giacomo, Motta Luigi e Ferracini Silvio.

Ha respinto le dimissioni dei consiglieri comunali sigg. Corazza Giulio e avv. Paride Marchesani e preso atto di quelle presentate dal sig. Norsa Giuseppe, accordando al consigliere e assessore comunale sig. rag. Giulio Cantonati il chiesto congedo.

Ha nominato a revisori dei conti per l'anno in corso i sigg. Lavezzo Vitaliano, Duzzi Amos e Patrese Carlo.

In seduta segreta ha proceduto alla nomina dell'ingegnere comunale nella persona del sig. ing. Umberto Fasanotto di Verona e di alcuni insegnanti presso queste scuole elementari.

*Fiori d'arancio* — Iermattina in Canda si sono sposati la gentile signorina Emma Rigobelli ed il sig. Silvio Patrese, amico nostro carissimo.

Alla giovane e felice coppia, congratulazioni ed auguri.

**LENDINARA — Ci scrivono 10**

Giunge notizia che nella vicina Ramodipalo, in una campagna, venne trovato annegato in un fosso un bambino.

Sul luogo si sono recati i carabinieri.

### Vittima di una turbina

**ADRIA — Ci scrivono 10**

Nel Comune di Porto Tolle, il ragazzetto dodicenne Pozzato Pietro di Luigi mentre, chino sopra la vasca di una macchina idrovora in azione, stava prendendo dei pesciolini, improvvisamente fu preso per le vesti dalla turbina della macchina stessa, sollevato, aggirato più volte e finalmente lanciato lontano sulla terra, sanguinante da più ferite per le quali dopo brevi istanti spirò.

I genitori sembravano impazzire dal dolore.

Il fatto ha destato dolorosa impressione in quella pacifica popolazione.

*Pel cav. Gentili* — Lunedì sera all'albergo «Adria» venne offerto un sontuoso banchetto di addio all'egregio sottoprefetto cav. Marco Gentili che in settimana dovrà raggiungere la sua nuova residenza.

## VERONA

### La fiera - Alcuni borseggi

**VERONA — Ci scrivono, 10**

In città vi è grande animazione. Numerosi sono i negozianti venuti da tutti i paesi della provincia. Sul campo della Fiera si concludono di continuo contratti, specie pei cavalli da tiro.

Fra la confusione non mancarono anche quest'anno i borsaiuoli. Difatti, il girovago Giuseppe Maffei, di 42 anni, da S. Zeno, iersera nei giardini di Piazza Vittorio Emanuele veniva derubato del portafoglio contenente lire cinque ed alcuni documenti.

Ecco altri borseggiati: Zanini Angelo, di anni 57, contadino, abitante nella contrada Rancani di Tregnago, alle ore 11, si era fermato in attesa del tram in Piazza Erbe, davanti al negozio Marchiori, ove era fitto il movimento dei passanti, tanto che il Zanini veniva sballottato di qua e di là. Improvvisamente si accorse di non avere più nella tasca interna del gilet un portafoglio ed un borsellino. Constatò che il gilet era stato tagliato. Il portafoglio conteneva L. 70 ed una cambiale; il portamonete L. 8. Il Zanini denunciò il borseggio al delegato Speranza. Egli crede di essere stato borseggiato nel punto ove si era fermato, perchè poco prima, mentre tornava dallo studio dell'avv. Marini, ricordava di avere avuto in tasca i portafogli.

Il terzo borseggio è avvenuto sotto la Costa, e ne fu vittima l'agricoltore Capellari Pietro, di anni 60, da Caldiero. Egli tornava verso le ore 14.30 dalla Cassa di Risparmio ove aveva depositato lire 500, e passando da via Costa si fermò in un gruppo numeroso di curiosi che ascoltavano le barzellette di un venditore di camere d'aria e di gomme per biciclette.

Poco dopo il Capellari si allontanava e s'accorgeva che gli era stato tagliato il gilet, dal quale mancava il portafoglio contenente lire 160, la ricevuta di una macchina seminatrice, una cambiale da lire 2000 a favore di Vergini Gabriele ed una lettera dell'amministrazione Trezza.

Anche il Capellari andò a farsi consolare dal delegato Speranza.

### Ladri in un negozio

In Vicolo Leoni N. 4, trovasi una bottega per la rivendita di generi diversi, condotta da Scolastica Benvenuti, di anni 30.

Quando stamane la Benvenuti si recò ad aprire il negozio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta semichiusa. La serratura era stata scassinata. I

(Continua in V. pag.)

ladri avean fatto una capatina nel negozio e dal cassetto del banco, che dovettero forzare, si erano appropriati di 215 lire in biglietti di banca e monete d'argento.

La proprietaria si recò a sporgere denunzia al cav. Borrelli della Questura di S. Zeno, il quale sta facendo indagini per iscoprire i ladri.

### Carri ferroviari deragliati

Alle 17.20 di ieri, un treno merci stava entrando nella stazione a Sommacampagna. All'improvviso due vagoni posti al centro della colonna deragliarono e si rovesciarono sfasciandosi. Il treno fu fermato quasi all'istante.

Sul posto accorsero subito il capostazione ed il personale di servizio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. In breve fu sgombrata la linea, ed il treno potè proseguire il viaggio.

## UDINE

### Muore in Duomo

**UDINE — Ci scrivono, 10**

Oggi, alle 10, una signora entrata in Duomo per assistere alla Messa, scorse stramazzata su di una panca, una donna poveramente vestita.

La disgraziata non dava segno di vita. Telefonicamente avvisati sopraggiunsero le guardie scelte Italia e Fortunati, un medico e il pretore del I. mandamento. La morta è stata identificata per certa Elisa Midene d'anni 44, abitante in Via Daniele Manin.

Lascia il marito e tre figli.

### La commemorazione di Ippolito Nievo

Oggi a Colloredo di Monte Albano — il paese che gli fu tanto caro — seguì la commemorazione di Ippolito Nievo, poeta e soldato.

L'orazione commemorativa fu detta, nella sala del Consiglio Comunale, dal sacerdote prof. Giuseppe Braida, e fu applauditissimo.

### Il processo per i fatti di Majano

Oggi proseguì la discussione del processo per i fatti di Majano.

Si esaurì la escussione dei testi di accusa e si iniziò quella dei testi a difesa.

Prevedesi che la sentenza sarà per domani sera.

### Una fabbrica di sigarette austriache

Il capitano di finanza Passavento recatosi con alcuni militi a Trivignano, scoprì, in una povera casa abbandonata, una fabbrica di sigarette con tabacco austriaco.

L'egregio capitano, oltre una piccola macchina, sequestrò una grande quantità di sigarette confezionate e 1500 tubetti di carta... per fare le sigarette russe!

### Giunta Provinciale Amministrativa

*Affari approvati.* — Dignano: Aumento stipendio al medico condotto. — Tramonti Sotto: Istituzione del posto di guardia campestre. — Forni Avoltri: Regolamento imp. e salariati. — Torreano: Aumento stipendio al cursore. — Azzano X: Ponte di Corva, accettazione disciplinare. — Pasiano di Pordenone: Ufficio telefonico, sussidio annuo. — Pozzuolo: Aumento stipendio allo scrivano. — Azzano X: Mutuo provvisorio per il ponte di Tiezzo. — Pasiano di Pord.: Modifiche al cap. medico. — Dignano: Concessione di area nel Cimitero di Carpacco. — Sutrio: Aumento assegno ai regolatori dell'orologio. — Udine: Edificio scolastico per Godia e Beivars. — Buia: Mutuo passivo di lire 12200. — Chiusaforte: Aumento stipendio al segretario. — Fontanafredda: Vendita di terreno al cav. Zacchi. — Budoia: Rinuncia di diritto. — Fagagna: Aumento assegno impiegati. — Cavasso Carnico: Concessione alla latteria sociale. — Pasiano: Mutuo cambiario.

*Decisioni varie.* — Udine: Tassa famiglia - ricorsi accolti: Baldini Luigi, Zilli Vittorio, Tosetti E., Troiani G. B., Griffaldi Gius., Kofler Gius., Tosolini Franc., Toniutti A. — Ricorsi respinti: Querini don Ermenegildo, Remy A. Galliussi, Zanini C., Donadi Enrico, Giamola Innocente.

*Rinvia.* — Resia: Tariffa tassa esercizio. Socchieve: Acquisto alveo abbandonato, esprime parere favorevole — Sacile: Cessione di due nuove strade nell'interesse del Comune, esprime parere favorevole.

### Improvviso abbassamento di temperatura

**CIVIDALE — Ci scrivono 10**

Dopo il tempo sciroccale di questi ultimi giorni, abbiamo avuto stasera un improvviso e notevole abbassamento di temperatura. Il termometro è disceso sotto i 10 centigradi. Spira un vento gagliardo e freddo e il cielo è coperto di nubi.

*Teatro* — I lavori di restauro del nostro teatro *Ristori* saranno inaugurati nella prossima settimana con due rappresentazioni del « Matrimonio segreto » del Cimarosa.

**CODROIPO — Ci scrivono, 10**

*Consiglio Comunale* — Per domenica 15 corr. è convocato il Consiglio Comunale per deliberare su diversi argomenti.

*Per l'accertamento dei danni* — Sono terminate le operazioni per gli accertamenti dei danni causati durante le ultime manovre di cavalleria svoltesi nel nostro distretto.

**PORDENONE — Ci scrivono, 10**

*L'on. Chiaradia* — ieri e oggi fu in giro pel collegio il nostro Deputato on. Chiaradia. Visitò i comuni di Sacile, Budoia, Polcenigo, Montereale, Aviano, S. Quirino, Cordenons, Porcia e Pordenone ove fu ricevuto dal sindaco Querini col quale parlò dei vari interessi cittadini, tra cui la tanto reclamata caserma di cavalleria. L'onor. Chiaradia diede assicurazioni d'interessarsi in proposito. Egli ebbe anche un colloquio col senatore Monti.

## TREVISO

### I promossi al R. Ginnasio

**TREVISO — Ci scrivono 10:**

Nella sessione d'esami del mese di ottobre vennero promossi dalla 1.a alla 2.a ginnasio i seguenti alunni: Carniato, Fabiano, Pasini (3 su 19!!) — Dalla 2.a alla 3.a Garatti, Mazzoleni, Cecchi, Maccagni, Boranga, Ivancich (6 su 14) — dalla 3.a alla 4.a Benvenuti, De Simone, Favaro, Mandruzzato, Pelà, Frova, Zampieri, Guerra (8 su 21).

### Una puerpera avvelenata

Questa mattina, verso le ore 5, certa Angela Tonion d'anni 32 di Quinto, diede alla luce un bel bambino. Poche ore dopo, la puerpera chiese un po' di marsala sentendosi debole. La suocera Zanon Angela la accontentò subito, offrendole un bicchierino. Però dopo pochi minuti, la povera puerpera venne presa da acutissimi dolori allo stomaco, cosicchè si dovette chiamare subito il medico. Questi venne e prodigò alla povera donna le cure urgenti del caso, ma essa dopo spasimi atroci morì.

Verso le ore 15, si recò sul posto per il sopraluogo giudiziale, il giudice avv. Neri col cancelliere Gottardi ed il perito giudiziale dottor Lippi. — E' stata esclusa ogni responsabilità colposa da parte della suocera Zanon Angela.

### Un portafoglio ritrovato

Oggi verso le ore 15 il proprietario della trattoria « Giardiniere » sita in Via Palestro, certo Fabris Ettore, trovò sopra un tavolo del suo esercizio un portafoglio di pelle contenente 225 lire. Con lodevole premura si recò subito a depositarlo alla sezione IV.

### La difterite a Melma

Si sono verificati in frazione di S. Elena di Melma parecchi casi di difterite-crup. Le denuncie furono sette, delle quali quattro oggi. Fra i colpiti vi è anche una ragazza diciottenne. Finora non vi è alcun decesso, quantunque il morbo apparisca di gravi proporzioni.

### Case popolari

**ODERZO — Ci scrivono 10**

(T.) — Domenica mattina seguì, in seconda convocazione, la straordinaria assemblea della Cooperativa Case Popolari per la rinnovazione di tutte le cariche Sociali. Presiedeva l'avv. comm. Giovanni Manfren ed erano presenti 10 azionisti.

Riuscirono eletti: A consiglieri i signori Benetti cav. Antonio; Rocco Paolo; Levada avv. Antonio; Dominese Giovanni; Schileo cav. uff. Angelo; Vizzotto Paolo; Carli cav. Francesco; Arnoldo Valentino e Tagliapietra Antonio — A Sindaci effettivi: Galvagna bar. Giuseppe; Piovesana nob. Giuseppe e Mattiuzzi Giuseppe; supplenti: Saccomani cav. Vincenzo e Saccardi Luigi. — Probi-viri: Frova avv. cav. Ottavio; Radicula Giovanni e Cimarosto Antonio; supplenti: Fioretti cav. Giacomo e Novello prof. Carlo. — Commissione Tecnica: Brasi ing. cav. Luigi; Sordoni ing. cav. Antonio e Bortoluzzi Giuseppe.

Il numero irrisorio degli intervenuti dice eloquentemente quale apatia regni per questa nobile ed utile Istituzione. E' deplorevole il contegno di coloro che, dopo aver provocata la crisi del Consiglio d'Amministrazione per venire ad una nuova nomina, non sono invece intervenuti all'assemblea. E' pure deplorevole che la Società Operaia la quale è impegnata con la non indifferente somma di lire 10.000 investita in tante azioni finora infruttifere, non si sia fatta rappresentare alla assemblea. Ai soci dell'Operaia i commenti!

### La visita dell'on. Indri

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10**

Stamattina è arrivato qui per visitare in forma ufficiale il nostro Comune, il Deputato del Collegio comm. avv. Giovanni Indri.

Erano a riceverlo alla stazione in *landeu* di casa Rinaldi, il Prosindaco cav. Montini, l'assessore cav. Rinaldi e il nob Puppati Lorenzo.

Dopo uno scambio di saluti, il Deputato venne accompagnato in Municipio dove gli fu offerto un rinfresco. Quindi ebbe luogo una conferenza alla quale assistette anche il segretario capo cav. Michelini. Si trattò dei vari bisogni del paese e dei progetti da attuarsi, per i quali occorrerà anche l'opera del Deputato.

La visita e la conferenza sono state improntate alla maggiore cordialità.

A mezzogiorno l'on. Indri fu invitato a colazione in casa del cav. Vittorio Rinaldi, assieme agli altri assessori.

Il Deputato visitò poi gli Istituti della città.

### Mancanza di carri

Altre volte abbiamo rilevato la mancanza alla nostra stazione dei carri necessari alle spedizioni delle merci. L'altro dì, non fu possibile, malgrado telegrafiche sollecitatorie di averne uno da qualche stazione vicina.

**MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 10**

*Lavori pubblici* — Il sindaco, vigile sempre d'ogni interesse pubblico, deve preoccuparsi anche del grave pericolo che Motta resti isolata per difetto di comunicazioni. Il ponte di Redigole non si completa più; la strada provinciale per Annone è interrotta; quella che la sostituisce, detta della « Casa Brusada » è impraticabile.

Dato questo stato di cose i lamenti sono generali e i provvedimenti s'impongono.

Durante l'inverno la strada per Annone dovrebbe esser riaperta al transito, finchè almeno quella della « Casa Brusada » sia consolidata.

Il passaggio al ponte di Redigole deve esser reso sollecitamente possibile e sicuro, e l'argine a destra del Monticano deve esser riattato convenientemente.

Il Sindaco non avrebbe bisogno di eccitamenti, ma torna utile render noti i desideri vivissimi del paese, perchè egli ne possa trarre appoggio nel chiedere quanto è urgentemente reclamato da tutti.

## Arte e Lettere

### Per l'esposizione di Firenze

Col 20 corr. scade improrogabilmente il termine per usufruire della concessione speciale I. accordata dal Ministero dei LL. PP. su i trasporti delle opere dirette alla Mostra della Associazione degli artisti italiani (Firenze, Palazzo Strozzi). Le schede di notifica verranno accettate fino al 18 corr.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 10 Ottobre

ROMA, 10 — Cambio per domani 101.33 — Settimanale 101.15.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 5/8 god. 1 luglio | | 101.30 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto | | 101 20 |
| Azioni Banca Veneta | 392 | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 798.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 163.— | —. |
| » Cotonificio Veneziano | 87.— | —. |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 73.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1290.— | —. |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36. |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502.— | 502.75 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.50 | 501.25 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.07 | 124.20 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.02 1/2 | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.45 | 100.60 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.44 | 25.47 | 25.19 | 25.22 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.65 | 100.77 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.12 1/2 | 105.35 | —.— | —.— | 4 |
| Vene. su | 105.12 1/2 | 105.35 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 9 | Milano 10 | Genova 9 | Genova 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 101 45 | 101 33 | 101.25 | 101.31 |
| » » » fine | 100 | 101.70 | 101.60 | 101.20 | 101.64 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.70 | 100.50 | 101.80 | 101.66 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Meditan. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 408.— | 1401.— | 1394.— | 1465.50 |
| Credito Italiano | 500 | 553.— | 551.50 | 551.— | 555.— |
| Società Banc. It. | 250 | 100.— | 99.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. It. | 500 | 802.50 | 798.— | 792. | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 595.— | 593.— | 591.50 | 595.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 405 50 | 405.— | 404.— | 415.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 373 — | —.— | 369.— | 369.50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 301.— | 1282.— | 1277.— | 1891.— |
| Edison | 150 | 606.50 | 602.— | —.— | —.— |
| Raffineria zucchero | 200 | —.— | —.— | 344.50 | 345.50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 666.— | 670.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 229.50 | 231.— |

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1406 — Az. Banco di Roma 109.65 — Soc. Acqua Pia 1912 — Soc. Omnibus 213 — Soc. Gaz 1171 — Soc. Condotte d'acqua 333 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 280.

### Borse estere

| PARIGI 10 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 93 95 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita It. 5 0/0 | 100.15 |
| C. Londra a vis. | 25.19 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,3/8 |
| Obb. Lombarde | 280,— |
| Cambio sull'It. | 59,— |
| R. turca unific. | 87,25 |
| Banca di Parigi | 1680.— |
| Tunisine nuove | 449,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,35 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | —.— |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,25 |
| Banca ottomana | 662,— |
| Argento fino | —.— |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 198,— |
| Rendita Russa | 80,80 |
| Ferr. mer. a ter. | 585,— |
| R. porto nuova | —.— |
| R. serba 4 0/0 | 86,80 |
| **LONDRA 10** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 3/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. am | 89,1/2 |
| R. turca unific. | 100,3/4 |
| Egiziane nuove | 100,50 |
| Argento fino | 2518/16 |

| VIENNA 10 | |
|---|---|
| Cred. aust. God. | 640.25 |
| Lombarde | 113,50 |
| Banca anglo-aus. | 323,50 |
| Austriache | 733,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1985,— |
| Napoleoni d'oro | 19,20 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 96.95 |
| » su Lond. | 241.55 |
| Lire It. (carta) | 94,95 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 619,— |
| Rend. aust. (oro) | 114,50 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,50 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,15 |
| Banca dei P. aus | 642,— |
| **BERLINO 10** | |
| C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g | 81,47 |
| » Italia - 10 g. | 80,55 |
| Cr. Mob. aus.-fine | 200,50 |
| Deutsche Bank | 258,37 |
| Diskonto | 184,87 |
| Bochumer | 225,75 |
| Gelsen Kirchen | 186,— |

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza pesante.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

# Ultima ora

### Il trasporto "Garigliano,, a Tripoli carico di commestibili

*Roma, 10*

Il governo informato che una grande parte della popolazione di Tripoli era da tempo priva di viveri, inviò colà il trasporto militare *Garigliano* con carico di farine, paste, gallette, pesce salato ed altri commestibili. Detto trasporto è oggi arrivato a Tripoli.

### Soldati turchi disertori

*Bari, 10*

A bordo del piroscafo *Gallipoli* sono giunti sette soldati di fanteria che hanno disertato dall'esercito turco per sottrarsi ai maltrattamenti ai quali erano fatti segno a causa della loro fede cristiana. I disertori sono stati trattenuti come prigionieri.

### Due velieri italiani sfuggiti alla cattura dei turchi

*Bari, 10*

Sono giunti nel nostro porto senza incidenti due brigantini: *Maggiore Toselli* e *Nuovo San Francesco* del compartimento marittimo di Genova e di Reggio, i quali sono sfuggiti alla cattura dei turchi presso Durazzo, ove si trovavano per ragioni di lavoro.

### Due velieri turchi rilasciati

*Roma, 10*

I velieri turchi «Poseidon» e «Ribalzadelere» che erano stati fermati nelle acque italiane, furono rilasciati in libertà tosto che le regie autorità ebbero constatato che sebbene appartenenti a nazione nemica quelle navi non si trovavano nelle condizioni stabilite dai principi generali del diritto internazionale, perchè facciasi luogo alla preda di guerra.

### Circa l'espulsione degli italiani

*Costantinopoli, 10*

La decisione relativa alla espulsione degli italiani, dovrà presentarsi alla Camera perchè il governo non vuole assumersi da solo la responsabilità di una così grave misura.

### Meritata lezione ad un giornale inglese

*Milano, 10*

La Direzione della Società degli Artisti e Patriottica ha disdetto l'abbonamento al giornale *The Graphic* con la seguente lettera:

« Il N. 2184 del 7 corr. ottobre del vostro giornale contiene un articolo firmato Riccardo Norton che incomincia: «nel caso che l'Italia riuscisse a trapiantare a Tripoli la lurida civilizzazione della camorra napoletana e l'ospitale brigantaggio della Sicilia, con la ben nota aggiunta della Mano Nera d'America, io dubito molto che i touristi vorranno andare a visitare le antiche lande della pentapoli». Sdegniamo di fare commenti o confutazioni; ci limitiamo a dirvi che il vostro giornale d'ora innanzi sarà escluso dal nostro circolo, poichè la società degli Artisti e Patriottica di Milano non può tollerare nelle proprie sale una pubblicazione che si permette di lanciare frasi così scioccamente e sconciamente offensive per l'Italia».

### L'anarchica Rygier denunciata al Procuratore del Re

*Roma 10*

(So.) — Il questore di Roma ha denunciato al Procuratore del Re la nota anarchica Maria Rygier, pel discorso pronunciato a Roma, alla Casa del Popolo, durante lo sciopero generale in segno di protesta contro l'impresa di Tripoli.

In quel discorso la Rygier profetizzò tristi giorni all'Italia dopo l'occupazione di Tripoli; poi sostenne che la responsabilità delle prossime sventure nazionali era unicamente del Re, il quale aveva ordinato la spedizione per interessi famigliari. Proseguendo ricordò la fosca morte del compianto Re Umberto, sostenendo che essa doveva essere un monito pel nostro Sovrano.

In seguito alle sue affermazioni eccitanti all'odio di classe ed esprimenti disprezzo verso il Re, il Questore ha proceduto alla denuncia.

### Arturo Labriola contro i turchi italiani

*Roma 10*

(So.) — Domani verrà pubblicato un nuovo, vivacissimo articolo di Arturo Labriola, il quale è favorevole, e non da ora, alla impresa di Tripoli. L'articolo è tutto di intonazione polemica.

### Contro il giolittismo dei deputati socialisti

*Milano 10*

Stasera si è adunata la sezione milanese del Partito Socialista. Dopo lungo dibattito ha approvato un ordine del giorno che conclude: «dichiarando assurdo il sistematico ministerialismo del Gruppo Parlamentare Socialista, ed a maggior ragione incompatibile in massima con le direttive ed i bisogni del partito la partecipazione di alcuni dei suoi soci ad un governo borghese: considera come automaticamente eliminato dalle file del partito chi, contrariamente a queste dichiarazioni partecipasse ad un governo borghese».

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 60.44 | 60.59 | 61.70 |
| Termom. centigr. al Nord | 17.8 | 16.7 | 19.1 |
| Umidità relativa | 91 | 94 | 86 |
| Direzione del vento | S.W. | S. | N.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | 0.90 | 7.60 | — — |

Temperatura massima di ieri 19.8 — minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 12.26 — 1.a bassa 5.18 — 2.a bassa 18.50

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Ottobre — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — Ital. « Olga » cap. Tivano da Brindisi con merci — Ital. « Reno » cap. Genovali da Ravenna, vuoto.

Spedizioni e partenze del 10 Ottobre — Vap. ingl. « Andalusian » cap. Mally per Liverpool con merci — a. u. « Attila » cap. Randich per Costanza, vuoto — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Ital. « Dauno » cap. Cacace per Bari con merci — ingl. « Glengoil » cap. Robertson per Smirne, vuoto — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato con merci — ingl. « Pavia » cap. Thomson » per Liverpool con merci — ingl. «Phrygia» cap. Capper per Liverpool con merci — ital. « Orseolo » cap. Chiesa per Trieste con merci — ital. « Barletta » cap. Simeoni per Bari con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Principessa Cristiana » da Cardiff con carbone.
A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da I. Barry carb.
Ingl. « Orsova » da N. Shields con carbone.
Ingl. « Bratsberg » da N. Shields con carbone.
Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Newcastle, carb.
Ingl. « Hurworth » da Glasgow con carbone.
A. U. « Koloszvar » da Methil con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

10 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 146 — Cereali 18 — Cotoni 2 — Varie 132 — Per la Ferrovia 81 — Totale 379.

### Disappunti Commerciali

VENEZIA — Cavallin Giulio, liquorista al Bar Centrale, Calle dei Fabbri S. Luca N. 1035 (con decr. 10 corr.) — Commissario avv. Costantino Masotti di qui — Giudice delegato Pretura del 1. mand. — Stato attivo del fallito L. 791.24 — Stato passivo Lire 2532.58.

### Mercati del Veneto

ROVIGO, 10 — Mercato di pochi affari nei grani con aumento di circa 50 centesimi. — Frumentoni aumentati 50 centesimi.

Frumento fiorentino migliore da 27.25 a 27.50 — Buono mercantile da 27 a 27.20 — Mercantile da 26.50 da 26.65 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19 a 19.25 — Gialloncini coloriti da 18.60 a 19 — Napoletani friulotti da 18.50 a 18.90 — Agostani da 17.85 a 18 — Segala da 18.50 a 19 — Avena da 19.50 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato nullo — Domanda più facile.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.24 | 5.16 |
| Ottobre Novembre | » 5.21 | 5.12 |
| Novembre Dicembre | » 5.17 | 5.09 |
| Dicembre Gennaio | » 5.17 | 5.09 |
| Gennaio Febbraio | » 5.19 | 5.11 |
| Febbraio Marzo | » 5.21 | 5.13 |
| Marzo Aprile | » 5.23 | 5.16 |
| Aprile Maggio | » 5.25 | 5.18 |
| Maggio Giugno | » 5.27 | 5.20 |
| Giugno Luglio | » 5.27 | 5.21 |

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45 a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17 20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16.40; d. 18,45

**Arrivi**

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

*Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio*
adottando la Biancheria Moderna

**MEY & EDLICH**
COLLI, POLSINI e DAVANTI

COLLI **1.20 - 1.80** la dozzina

**Deposito** Generale: MILANO — Corso Romana N. 20.
Rappresentante: **F. Bontadi**
Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

---

**Il 14 Ottobre sarà chiusa definitivamente la vendita dei biglietti della**

GRANDE

## LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

**a favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911**

*Ammin. dalla Banca d'Italia*

**26.991 premi per circa L. 2.500.000**
***Un premio da* L. 1 500.000 *ed altri da* 150.000**
**120.000, 49.500, 30.000, 9.000, 4.500, 1.500, *etc.***

**Premi tutti in contanti, senza alcuna ritenuta.**

Ogni biglietto costa L. *3* ed è divisibile in terzi. I biglietti sono in vendita presso la BANCA D'ITALIA, presso le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici postali del Regno.

---

## Grande Casa Editrice Francese di Mode

d'importanza internazionale e che risiede contemporaneamente anche in Vienna, *ha l'intenzione d'introdurre avvisi di rèclame* nelle colonne dei suoi giornali di mode di fama mondiale, che si pubblicano non solamente in francese, inglese e tedesco, ma ANCHE IN ITALIANO. I giornali in questione hanno una forma esteriore insuperata.

La Casa Editrice non sarebbe aliena dal far stampare in Italia l'intero testo italiano e dallo stipulare perciò eventualmente un accordo con una grande stamperia, che possieda anche un ufficio di propaganda. La parte degli avvisi dovrebbe essere appaltata a prezzo a forfait, oppure contro provvigione sui singoli ordini.

Serie persone d'affari sono pregate di scrivere senza impegno sotto cifra W. 355 a HAASENSTEIN e VOGLER, A. G. VIENNA I. Corrispondenza in italiano, francese, tedesco.

---

**Istituto DELESSERT (fondato nel 1864)**
**CHATEAU DE LUCENS (Vaud) Svizzera**
**per giovani dai 12 ai 19 anni.**

**Istruzione** generale. Lingue moderne. Preparazione alle poste, telegrafi, ferrovie, dogane, ecc., nonchè alle carriere commerciali o d'albergo. - Retta mite. Entrata 10 Ottobre. Prospetti e referenze gratis e franco dalla Direzione.

---

# Banca Popolare di Este

**(Società Anonima Cooperativa)**

**Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli**

***SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1911***

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 71,884 | 39 |
| Cambiali in portafoglio | » | 4,455,692 | 16 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 1,126,055 | 30 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 52,736 | 23 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 26,200 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 377,609 | 79 |
| Effetti in sofferenza | » | 566 | 01 |
| Debitori diversi | » | 13,896 | 72 |
| Depositi a cauzione | » | 248.408 | 07 |
| Depositi liberi e volontari | » | 312,216 | 13 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 17,410 | 48 |
| Mobili | » | 3,538 | — |
| Spese del corrente Esercizio | » | 227,006 | 69 |
| | L. | 6,957,219 | 97 |

**Capitale Sociale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 5007 Azioni da L. 50 | L. | 250,350 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straordinario | » | 250,494 | — |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti | L. | 1,276,484 | 90 |
| Depositi a risparmio | » | 724,784 | 49 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 2,454,700 | 55 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 382,242 | 98 |
| Creditori diversi | » | 635,299 | 62 |
| » per dividendo | » | 8,226 | 60 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 248,408 | 07 |
| » per depositi liberi e volontari | » | 312,216 | 13 |
| Fondo di previdenza | » | 52,736 | 23 |
| Tesorerie consorziali | » | 27.247 | 86 |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 334,028 | 54 |
| | L. | 6,957,219 | 97 |

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0|0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0|0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0|0 fino a sei mesi — al 3.50 0|0 ad undici mesi — al 3.75 0|0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell' Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

**I Sindaci** Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — **Il Direttore** Lazzarini Ing. Pietro — **IL PRESIDENTE** SARTORI BOROTTO GIOVANNI — **Il Cons. d'Ammin.** Verdi avv. Agostino — **Il Ragioniere** E. Dal Bello

---

**DENTI BIANCHI SANI**

***Rinomati dentifrici***
**(POLVERE e PASTA)**

**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**
**Esposizione Internaz. Milano 1906.**

**SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro**

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
**CARLO TANTINI - VERONA**

*Si vendono ovunque.* *A richiesta cataloghi gratis*

---

**Preservativi**

"Novità Igieniche" di gomma vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 135 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

---

**MAGNETISMO**

Consulti per qualunque domanda ed interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall' Italia e L. 6 se dall' Estero in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D' Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

---

**Prof. GIROLAMO PAGLIANO** di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

## Sciroppo Pagliano

**LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS**

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
**BENEFICO SEMPRE.**

**Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.**

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

---

**IMPOTENZA - NEURASTENIA**

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 12 ant. Necessaria agli sposi

---

**PRIMO SANATORIO ITALIANO**

**PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

---

**Da LUNEDI' 16 a SABATO 21 corrente**

**Esposizione Straordinaria degli ULTIMI MODELLI**

**(Il presente valga come invito per la visita dell'interessante mostra)**

**MAGAZZINI**

# L.° BRONDINO

**Calle Fuseri, 4459 - Venezia**

**Gioiellerie - Orologierie**

## Riparto Oreficerie

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Verette** (per bucare le orecchie) in oro fino | da L. | 3.50 | a L. | **2.—** |
| **Anelli, buccole,** oro fino | » | 17.00 | » | **3.—** |
| **Fermagli** per Signora, eleganti disegni | » | 21.00 | » | **7.—** |
| **Colliers,** (ultimissimi modelli), oro fino | » | 180.00 | » | **29.75** |
| **Braccialì,** bellissimi disegni, oro fino | » | 150.00 | » | **9.75** |
| **Ciondoli** (grande novità) oro fino | » | 49.00 | » | **2.75** |
| **Bottoni** per uomo, oro fino | » | 150.00 | » | **14.25** |
| **Spille,** nourice, in liberty, oro fino | » | 195.00 | » | **5.75** |
| **Occhiali,** oro fino | » | 49.00 | » | **17.50** |
| **Lorgnous,** oro fino, elegantissime | » | 175.00 | » | **67.50** |
| **Braccialì,** tondi (grande novità di Parigi) | » | 145.00 | » | **17.50** |
| **Bocchini,** lapis, temperini, porta-sigarette, cura-denti, notes (oro fino) | » | 72.00 | » | **9.75** |
| **Porta-monete** (sterline, marenghi, ecc. ecc. | » | 21.00 | » | **5.75** |
| **Penne stilografiche** per nozze, oro fino | » | 62.00 | » | **33.50** |
| **Ferma-anelli,** doppi, oro fino | » | 18.50 | » | **3,75** |
| **Ferma-cravatte,** spille, oro fino | » | 19.00 | » | **9.75** |
| **Ciondoli** aprenti, zecchini, talismani, 13, corni, in fantasia, ecc. ecc. | » | 49.00 | » | **9.75** |

**Massimo Buon Mercato**

---

**Anno XIV** **Anno XIV**

# LONIGO

# COLLEGIO CONVITTO DANTE

**Sotto il patrocinio del Municipio**
**approvato dal R. Provveditore agli studi**

***Scuole Elementari***
***Regie Tecniche***
***Ginnasiali***

**RETTA UNICA**

**esclusa ogni spesa accessoria**

**Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici**

***Direttore C. COLOMBO***

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 12 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Lo sbarco a Tripoli delle prime truppe

## Entusiasmo indescrivibile dei marinai e della popolazione

## Un corteo gigantesco di navi mercantili e da guerra

## Un grave scontro presso Tripoli

### I turchi messi in fuga dai nostri marinai

**Roma, 11**

(So.) — *La* Tribuna *riceve dal suo inviato speciale da Tripoli 10, ore 10, i seguenti particolari sul combattimento avvenuto a Bumeliana, alle porte di Tripoli, nel quale i marinai italiani hanno respinto i turchi con morti e feriti. Il dispaccio dice :*

### In attesa del nemico

*«Le spie avevano annunciato alle autorità militari italiane che si preparava un attacco per questa notte nella località dove la notte precedente era avvenuta una scaramuccia, cioè a Bumeliana e, secondo le spie, il nemico composto di numerose orde si era proposto di impadronirsi dei pozzi rompendo la linea di difesa creata dagli italiani. Subito il comandante Cagni rinforzò il posto con un intero reggimento, disponendolo su una fronte di 400 metri lungo le improvvisate trincee. Verso le ore 22 io, insieme a Barzini, Bevione, Giordana e De Felice, ci avvicinammo a Bumeliana lungo sentieri intricati, sabbiosi, incassati negli argini dell'oasi. Nella notte lunare procedevamo guardinghi, colle rivoltelle in pugno, perchè sapevamo che in questi giorni alcuni soldati turchi travestiti da arabi sono riusciti ad entrare nell'oasi. A tratto a tratto ci accorgiamo che dietro alle siepi sono appostate delle pattuglie di marinai italiani, che vigilano. Ad ogni svolto di strada, il chi va là delle sentinelle ci costringe a gridare a pieni polmoni ogni cinque minuti la parola d'ordine «Italia,» dolce nome che risuona fra i palmizi e solo vale ad assicurare il passo attraverso alla libera terra tripolina. La notte serena è, direi quasi nervosa per gli spari continui e gli allarmi dei proprietari dell'oasi. A mezzanotte giungiamo alle trincee di Bumeliana ed apprendiamo subito che dei cavalieri turchi erano stati scorti, ma una scarica dei nostri marinai li aveva messi in fuga. Il comandante ci prega di scostarci per non disturbare. Ci dividiamo in due gruppi; io rimango con Giordana e Bevione e ci ritiriamo di un centinaio di metri dalle trincee. Mi arrampico sopra un albero ; è un ottimo posto di osservazione. Una sentinella vedendo muovere l'albero e sporgermi dai rami, grida il* chi va là. *Per prudenza devo scendere e coi compagni ci mettiamo sotto lo stesso olivo; ma ci troviamo presso ad una tristissima dolorosa compagnia. Sotto gli ulivi, e tutto intorno, vi è una dolente raccolta di beduini usciti da Tripoli. Sono ammalati di lebbra, di anemia, di inedia. Sono accoccolati sulla terra come vermi o strisciantì carponi come rettili. Orribile quadro! Alcuni tentano levarsi in piedi, ma non hanno forza, ricadono e rimangono carponi. Sono inchiodati al suolo E' un coro di lamentazioni; moltissimi sono svenuti. Una donna è già morta. Forse di fame? Passiamo in mezzo a questa miseria.*

### L'inizio dell'attacco

*Vinti dalla stanchezza, per la tensione nervosa dell'attesa estenuante e per lo spettacolo raccapricciante, ci addormentiamo, destati tratto tratto dalle grida degli infelici, venuti a morire nell'oasi. Sotto il corrusco raggio lunare la scena ha sapore dantesco ; il deserto pallido, ondulato in trincee naturali, si stende davanti a noi infinito. Alle 1.20, siamo svegliati dai primi colpi di moschetteria. Mentre ci stropicciamo gli occhi, vediamo tra gli alberi partire dei razzi verdi ed elevarsi altissimi. E' il segnale già convenuto colle navi per indicare l'inizio dell'attacco.*

*Il fuoco si impegna attivissimo dalle due parti e dura molto a lungo, sempre ininterrottamente. Intanto le navi cominciano a cannoneggiare, più che per danneggiare, per produrre effetto morale. Dalle due insenature del porto di Tripoli male si sorveglia la linea Bumeliana centrale. Qualcuno di noi si è arrampicato sugli alberi, ma è subito costretto a discendere per l'incrociarsi dei proiettili. Le palle fischiano da ogni parte, conficcandosi nei grossi tronchi. Ci gettiamo a terra bocconi per misura di prudenza. Dopo una breve sosta ci trasciniamo carponi fino alle trincee, dove giungiamo in gruppo. Noi giornalisti siamo tutti in prima linea a fianco dei soldati del distaccamento. Si scorgono i nemici ai primi chiarori dell'alba nel deserto. Sono piccoli punti neri e mobili. Sono soldati turchi che si nascondono sotto ripari. Si scorge anche il luccicchio delle armi in una fila lunghissima. I nemici sono in ordine perfetto. La fucileria cessa : essa ha durato 40 minuti. I nostri hanno sparato circa 120 cartuccie per ciascuno. Attendiamo la ripresa dell'assalto. Giunge intanto un rinforzo di 500 marinai. Le navi che sono nel porto continuano a far fuoco con schrapnels. Vediamo scoppiare le granate presso le posizioni nemiche che la luna illumina dall'alto di argentea luce. Lo spettacolo è emozionantissimo.*

### 500 turchi in fuga

*Dopo lunghe ore di attesa e di ansiosa continua vedetta, spunta l'alba, senza che il nemico abbia ripreso l'attacco. Esso si è ritirato. Quando i nostri ne hanno l'assoluta certezza, fanno una ricognizione nel campo. I fuggenti hanno abbandonato armi, giberne ed altri utensili, che vediamo sparsi qua e là sul terreno. Troviamo tre morti turchi e un ferito, che è subito trasportato nell'interno delle trincee.*

*Seguendo la pista di un cavallo che apparteneva evidentemente al comandante dei soldati turchi, troviamo una cravache ed una pistola da ufficiale. Altri oggetti sono stati abbandonati dai fuggitivi. Si tratta di truppa di fanteria ciò che è confermato dallo stesso ferito.*

*Il soldato ferito ha il petto traversato parte a parte. Egli ha raccontato, appena la medicatura fu compiuta, che si trattava di 500 soldati di fanteria, truppe regolari. La compagnia era un distaccamento comandato ad una ricognizione dal grosso delle truppe che si trova a Gharian. Non siamo dunque di fronte ad un assalto di soldati famelici, ma di una vera operazione contro la linea di difesa delle nostre trincee. Forse lo scopo della ricognizione era di conoscere le nostre forze. I nostri soldati hanno respinto vittoriosamente l'assalto senza nessun ferito. Comandava il reggimento il capitano di fregata Bonelli.*

*Questa mattina la popolazione che era rimasta impressionata dal cannoneggiamento tornò poco a poco alla tranquillità che abbiamo saputo infondere nella bianca città conquistata.*

### Particolari sull'attacco

*Più tardi la* Tribuna *ha ricevuto da Tripoli questi altri particolari sul fatto d'arme:*

*Alle tre, dopo che la luna era tramontata da un pezzo e l'oscurità era divenuta completa, vi fu una breve pausa. Essa è presto interrotta da un nuovo e più alto allarme dalle vedette che hanno segnalata assai vicina la cavalleria turca. Il tenente di vascello Bruzzone ordina ai soldati di non fare fuoco, ma attendere che si raccolga una certa massa di nemici. La cavalleria turca lasciò a distanza i loro cavalli, dubitando forse di offrire troppo ampio bersaglio ai tiratori italiani. Quando i cavalieri furono circa un centinaio si accorsero che i nostri si preparavano all'attacco attirandoli più vicino che fosse possibile. I cavalleggeri per i primi fecero fuoco. I nostri risposero tutti insieme con una scarica improvvisa, concorde. Il fuoco continuò rapidissimo per cinque minuti, poi i turchi retrocedettero e si dettero a fuga disordinata e precipitosa. Alcuni cavalleggeri rimasero probabilmente privi del loro cavallo, perchè si videro alcuni animali scappare all'impazzata nella notte, prima che il nemico si fosse ritirato. Molti dei nostri bravi marinai avrebbero voluto tentare l'inseguimento dei fuggiaschi, ma a causa dell'oscurità, gli ufficiali non vollero inseguirli.*

### Il rapporto ufficiale

*Il rapporto ufficiale sul fatto d'arme di Bumeliana così dice:*

*Fu dai turchi diretto un violento attacco contro il posto italiano che difende i pozzi di Bumeliana. Alle due del mattino le sentinelle videro una massa che si accostava in lunga linea sulla cresta delle dune a circa 500 metri dalle trincee italiane. Il comandante del posto diede ordine di non sparare, lasciando avvicinare gli assalitori fino a 250 metri. Gli italiani eseguirono allora spari a salve ai quali i turchi risposero con un tiro vivissimo che durò mezz'ora. Il posto lanciò un razzo come segnale alla flotta delle corazzate e delle cannoniere nella zona che si estende al di là dei piccoli posti. Alcuni minuti dopo il fuoco turco cessò ed il nemico scomparve. La flotta continuò a sparare fino a giorno, sbarazzando tutto il terreno all'intorno.*

*Stamane una ricognizione di ufficiali a cavallo si è spinta per un'ora di marcia senza scorgere il nemico ed ha trovato sul terreno di combattimento tre morti, alcuni feriti ed un cannone da campagna abbandonato, come pure numerosi fucili ed effetti di vestiario.*

*Le forze turche comprendevano due compagnie regolari che formavano, al momento dell'arrivo degli italiani, la guardia di Numir pascià. Si crede che i turchi volessero distruggere il pozzo di Bumeliana e riconoscere le forze e la posizione degli avversari loro. Non si segnala alcuna perdita da parte degli italiani, il cui posto comprendeva 200 uomini.*

*Il comandante Cagni ha diretto oggi agli ufficiali che hanno partecipato alla battaglia ed alle truppe un ordine del giorno di plauso. Tra gli ufficiali encomiati sono il capitano di fregata Bonelli, il tenente di vascello Bruzzone e il sottotenente Sansonetti.*

*Il comando militare e l'ufficio del governatore funzionano regolarmente. E' stato emanato l'ordine di restituire entro 24 ore la roba rubata nel saccheggio della notte. I ladri la restituiscono. Sono distribuite alla popolazione tremila razioni di pane al giorno. Si emanò il decreto di espulsione dei sudditi turchi qui residenti.*

### Il capitano Frank encomiato da Aubry per l'occupazione di Tobruk

**Roma, 11**

Il *Giornale d'Italia* reca: Il comandante in capo delle forze navali ha pubblicato il seguente ordine del giorno datato da Tobruck 5 ottobre:

« Sono lieto di encomiare il capitano di fregata Angelo Frank per l'ardito accorgimento con cui ha diretto l'occupazione del villaggio di Tobruck, difeso ancora da un manipolo di gente armata. Lo elogio altresì per la rapidità con cui ha saputo organizzare i diversi servizi in difesa della posizione occupata. Sono anche soddisfatto del contegno tenuto da tutti gli sbarcati, in questo lieve episodio dell'attuale campagna. — *Il vice ammiraglio comandante in capo* AUBRY ».

## Il primo scaglione di truppe sbarca a Tripoli fra immenso entusiasmo

### Una organizzazione meravigliosa

## Un corteo immenso

### di vapori a di navi da guerra

**Roma, 11**

(So.) — *Un primo scaglione di truppe è oggi sbarcato a Tripoli. L'Agenzia* Stefani *ne ha dato l'annuncio ufficiale e il corrispondente della* Tribuna *ne dà i seguenti interessanti particolari:*

*Poco prima di mezzogiorno è stata avvistata all'orizzonte una quantità di ciminiere che vomitavano contro il cielo nuvole di fumo. A mano a mano che il fumo si avvicinava, si è scorta sul mare una fitta siepe di antenne, fumaiuoli e bandiere.*

*Era il convoglio dei nostri piroscafi che portavano a bordo i soldati d'Italia. Un grido immane si è elevato da tutti i punti di Tripoli, dai forti, dalle banchine, dalle torri, dalle corazzate: «Ecco i nostri fratelli, ecco la spedizione militare che arriva! Viva l'esercito! Viva l'Italia!».*

*Le grida hanno richiamato sulle banchine del porto e sul faro, sugli spalti abbandonati del forte Sultania e sul Castello del governatore, sui parapetti della Via Derkud pascià e sulle terrazze dei Consolati, una folla enorme. I giornalisti insieme coi marinai italiani e coi gendarmi turchi hanno sventolato i fazzoletti, gesticolando di gioia e gridando «hurrà».*

*In un baleno 30.000 persone hanno gremito la Marina.*

*Le corazzate italiane ancorate innanzi alla rada hanno sparato cannonate a salve. Si facevano ovunque segnali di saluto coi tricolori, e a questi segnali si rispondeva dalla falange immensa di vapori che si avanzavano a gran rotta.*

*Alle dodici e qualche minuto i primi vapori recanti i soldati d'Italia entravano in rada di Tripoli. Pochi minuti dopo tutti gli altri si sono raggruppati intorno ai primi. Erano in tutto quaranta vapori accompagnati da quattro incrociatori e da un numero indefinito di torpediniere.*

*Quando si sono trovati innanzi a Tripoli, prima di dar fondo alle ancore, si sono disposti a semicerchio intorno al Molo; a occhio e croce formavano una linea lunga quasi quattro chilometri. Gli arabi, con gli occhi stralunati, assistevano con indicibile meraviglia a questo gigantesco spettacolo di numero, forza e potenza. Tripoli non aveva mai veduto tante navi dinanzi alle sue bianche case.*

*Subito si sono incominciate le operazioni di sbarco. Lo stato del mare era abbastanza buono e le zattere messe in acqua rapidamente cominciarono a scaricare sulla riva i diversi nuclei di truppa già ordinati. Allo sbarco ha voluto assistere personalmente l'ammiraglio Faravelli. Il governatore Borea Ricci si è recato a salutare il generale comandante della spedizione.*

*Appena le prime zattere hanno toccato terra, tutti i nostri marinai presenti, tutti gli italiani, i giornalisti e perfino gli arabi si sono slanciati addosso ai primi arrivati abbracciandoli e baciandoli e gridando continuamente: «Viva l'Esercito!».*

*L'accoglienza è stata frenetica, straordinaria, commovente, indimenticabile. Tutti erano in preda al delirio, piangevano di gioia, gesticolavano.*

*Quella che veramente si è imposta all'ammirazione di tutti è stata la perfetta organizzazione e la meravigliosa rapidità delle operazioni di sbarco. Basti pensare che due ore dopo l'arrivo dei vapori, già un terzo delle truppe aveva potuto sbarcare senza nessun incidente. Lo sbarco si è compiuto in ordine perfetto. Mentre telegrafo, esso continua veloce, febbrile, con una perfezione automatica che strabilia perfino i consoli delle altre potenze. Ciò significa che la preparazione era stata accurata, minuziosa, perfetta.*

*Il corrispondente dice poi che il morale delle truppe è eccellente. La rapidità del primo sbarco fa prevedere che tutte le operazioni potranno essere definitivamente compiute prima di sera.*

*Un ufficiale — uno dei primi discesi a terra — racconta che non appena da bordo dei piroscafi è stata segnalata la costa tripolina, un grido solo si è levato unanime: «Viva Tripoli italiana!», e quel grido si è propagato con rapidità tale da far fremere anche i più freddi di animo e il grido si è ripetuto uscente da ventimila petti quando da lontano sono apparse le moschee, le bianche case e la massa grigia delle corazzate.*

*Anche il* Giornale d'Italia *ha ricevuto dal suo inviato speciale particolari sullo sbarco dei nostri soldati. La notizia dell'arrivo di una parte della spedizione militare italiana aveva prodotto una viva emozione fra gli arabi che credevano che l'Italia oltre le navi non avesse altre forze. L'arrivo dei nostri soldati, che si è effettuato senza il minimo incidente, assicura oggi all'Italia, scrive l'inviato speciale, il possesso di Tripoli, che è stato fino a questa mattina così ben difeso dai nostri valorosi ed eroici marinai.*

## L'atteggiamento delle Potenze

### La gelosia dell'Inghilterra

#### Sempre in tema di sovranità assoluta

***Roma, 11***

(So.) — Lo sbarco delle truppe italiane a Tripoli e il successo delle nostre armi nel combattimento di Bumeliana, vengono salutati con viva compiacenza nel mondo politico romano, dove si riconosce che il successo più completo arride all'opera del governo.

Quanto alla situazione dal punto di vista internazionale, si può dire che è immutata. Di positivo finora non c'è che l'atteggiamento leale della Germania e dell'Austria-Ungheria, cioè delle due alleate che hanno dato prova di saperci stare a fianco nella circostanza non certo facile che stiamo affrontando. La Francia si ispira ad un contegno corretto se non cordiale, mentre l'Inghilterra si mostra ancora esitante nel suo atteggiamento, preoccupata più che altro dei legami di alleanza esistenti fra l'Italia e la Germania. I circoli politici di Londra si rendono conto dell'accresciuto prestigio politico del nostro paese nel Mediterraneo e fino da ora temono la possibilità di una cooperazione italo-germanica in questo mare, di cui l'Inghilterra aveva cercato di occupare tutti i punti strategici.

Intanto la Turchia cerca di prepararsi per tutte le possibili complicazioni nei Balcani e, pur mantenendo a Costantinopoli una calma apparente, il governo si prepara a respingere con tutti i mezzi di cui dispone gli attacchi dell'Italia. Il partito della lotta ad oltranza prevale finora a Costantinopoli. Di fronte a tale intenzione di resistenza quale vien sostenuta dai «chauvinistes» di Stamboul, noi dobbiamo con una preparazione forte ed oculata contrapporre un'azione capace di far fronte a ogni eventualità e di togliere ogni illusione a quegli esaltati guerrafondai.

Il *Giornale d'Italia* insiste sulla necessità per l'Italia di non indietreggiare di un palmo di fronte alla Truchia, ed osserva :

« Agli occhi delle popolazioni arabe, qualunque ritorno alla sovranità anche nominale del Sultano di Turchia apparirebbe evidentemente disastrosa per il prestigio italiano. Se adesso, dopo ammainata la mezzaluna ed innalzato il tricolore, si tornasse a far sventolare la bandiera ottomana sui forti conquistati dai nostri marinai, gli arabi tornerebbero a credere ciò che i turchi per lungo tempo hanno dato loro ad intendere, cioè che la Turchia è infinitamente forte e potente, mentre l'Italia è debole e povera. Troviamo, dunque, nella stessa situazione politica creata a Tripoli dalla Marina, un argomento di più per dimostrare che il concedere al Sultano l'alta sovranità sulla Tripolitania e la Cirenaica sarebbe un vero tradimento degli interessi dell'Italia. Nè si dica che l'Inghilterra e la Francia si sono accontentate del protettorato in Egitto e in Tunisia. Trenta anni or sono le cose erano radicalmente diverse : non esisteva la giovane Turchia «chauviniste», pretenziosa e rumorosa. E poi l'Inghilterra e la Francia sbarcarono ad Alessandria ed a Tunisi col pretesto di mantenere l'ordine in quei paesi; non dichiararono la guerra come noi abbiamo dovuto fare colla Turchia, non affrontarono tutte le conseguenze militari, diplomatiche, finanziarie ed economiche, di uno stato di guerra. E d'altra parte, l'esempio del colpo di mano fatto dall'Austria-Ungheria in Bosnia-Erzegovina, dimostra che colla giovane Turchia è necessario stabilire delle situazioni nette e chiare, a scanso di equivoci e ricatti ».

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che ogni ritorno ad una qualsiasi sovranità ottomana ci porrebbe in critiche condizioni presso quelle popolazioni.

### Le panzane della stampa londinese

***Roma, 11***

La *Westminster Gazette* e qualche altro giornale londinese della sera dànno un certo rilievo ad una notizia della *Morning Post*, secondo cui la baia di Tobruck, testè occupata dalle truppe italiane, sarebbe stata ceduta alla Germania. La notizia trova la più formale smentita nella sua assurdità.

## L'onor. Luzzatti e lo sfruttamento della nuova colonia

***Roma, 11***

(So.) — L'on. Luzzatti ha avuto una intervista col *Messaggero* nella quale ha espresso la sua opinione circa l'avvenire della nuova colonia di Tripoli. Lo on. Luzzatti ha detto :

« Il pensiero fondamentale è per me questo. E' ormai evidente che le due nostre colonie del Mar Rosso (Eritrea e Benadir) hanno carattere essenzialmente politico. Esse possono produrre in condizioni notevoli per l'Italia cotone, legname e (migliorando l'allevamento e le coltivazioni e rendendo più agevoli le comunicazioni) anche il bestiame, il caucciù ecc. Sono tutti benefici non trascurabili certamente ed a lontana scadenza; però mi pare necessario chiarire che nè l'Eritrea nè il Benadir, possono divenire colonie di popolamento, atte a sviare da casa nostra i flutti della emigrazione italiana, cosa che molti, anche uomini competenti, immaginavano nelle prime ore dell'entusiasmo per quel le colonie, dove inoltre la questione della mano d'opera per la scarsezza della popolazione indigena sarà sempre gravissima a risolvere. Per contro dalla nuova colonia della Tripolitania e Cirenaica è lecito sperare, dopo ponderato esame, che una parte dei nostri coloni troverà stabile e felice domicilio. A Tunisi, i francesi portarono i loro esuberanti capitali e ardite e tecniche iniziative, ma dovettero per necessità di cose rivolgersi al lavoro italiano. La Cirenaica sarà resa fruttifera segnatamente per opera dei nostri ingegneri, che sono ancora i primi idraulici del mondo, alla quale si aggiungeranno la competenza e la pazienza, se i mezzi finanziari lo consentano. Si assisterà così allo spettacolo di uno Stato civile come il nostro che lancia nella sfera del Mediterraneo l'esuberanza della sua popolazione e si otterrà, gradatamente, una nuova Italia, mentre nè Tunisi, nè l'Algeria, nè il Marocco sono delle nuove Francie in causa delle condizioni demografiche di quel grande paese ».

Il giornalista, a questo punto chiese all'on. Luzzatti : — « Non parrebbe a Lei necessario che prima di ogni altro nella Tripolitania e nella Cirenaica vi andassero energie fecondatrici, uomini di affari, capitalisti, commercianti ? »

L'on. Luzzatti rispose :

« L'invasione della nuova colonia prima ancora che dagli uomini umili, dalle classi lavoratrici, deve esser fatta da gente relativamente agiata, da coloro che finanziariamente, fisicamente ed intellettualmente sian dotati di tutti i mezzi necessari per lottare e vincere in un ambiente che fu lasciato fino ad ora allo stato di incuria e di abbandono, e dove tutto è da rifare. Sarà questa condizione essenziale per il possesso ».

L'on. Luzzatti concluse : « In Tripolitania ed in Cirenaica noi potremo avere il grandioso fine di una nuova Italia scaturita dal fianco della gran madre comune. Per meglio ottenere questo risultato bisogna che la colonia non sia centro di attrazione di tutti i nulla tenenti del sapere e della fortuna, ma che arrivino fin dal principio dei competenti, degli agiati e dei lavoratori, in modo che la colonia stessa sia di gradito ostello degli ingegneri, dei capitalisti e dei nostri ammirabili agricoltori ».

## Il proclama dell'amm. Faravelli alla popolazione tripolina

***Roma, 11***

Il *Messaggero* ha da Tripoli il seguente proclama lanciato dal vice-ammiraglio Faravelli alla popolazione tripolina :

« *Abitanti di Tripoli!* — In nome di S. M. il Re d'Italia noi, vice-ammiraglio Luigi Faravelli, comandante in capo della seconda squadra italiana, abbiamo preso possesso della città di Tripoli.

« A voi, abitanti di Tripoli, città e campagna, il nostro saluto. Avremmo voluto venire da voi senza menomamente offendervi nella vostra quiete e nei vostri interessi. Tale era il sentimento del governo di S. M. il Re d'Italia, e tale il nostro; ma il governo ottomano e le autorità locali col loro contegno ci costrinsero all'azione militare ed al bombardamento.

« Il nostro cuore, come quello di ogni italiano spera che pochissimi lievi danni ve ne siano venuti e potrete essere risarciti.

« In nome del governo di S. M. il Re d'Italia vi assicuriamo non solo il rispetto più completo della libertà, della vostra religione, ma il rispetto di tutti i vostri beni, delle vostre donne, e dei vostri costumi.

« Vi annunziamo che sarà abolita la coscrizione e vi saranno elargiti tutti i possibili miglioramenti economici: che vi consideriamo fin d'ora strettamente legati all'Italia.

« Pensate che l'Italia vi concede una magnanima e civile protezione.

« Con noi gridate : Viva il Re! Viva l'Italia !

« Decadute le autorità ottomane nominiamo governatore della città il contrammiraglio Raffaele Borea Ricci, con pieni poteri militari e civili ».

## I soldati turchi affamati fuggono senza meta

*Roma, 11*

L'on. De Felice manda al *Messaggero* da Tripoli la narrazione di una intervista con un furiere maggiore della cavalleria turca. Un arabo, amico di un siciliano residente a Tripoli, si è offerto di farci conoscere il soldato turco, fuggito dalla colonna di truppe ottomane ritiratesi precipitosamente verso l'interno della Tripolitania, e noi ci siamo affrettati verso l'abitazione del furiere maggiore, un tugurio mezzo abbandonato fuori dell'abitato, con l'impronta della più grande miseria. Sopra luridi cenci un uomo pallido e scarno, sembrava vinto dalla paura e dalla stanchezza. Vicino a lui una donna, avvolta in miseri cenci, sopraffatta anche essa da un vivo senso di terrore. Dopo essere stato assicurato che non avrebbe ricevuto alcuna noia, il soldato turco, che si era levato in piedi, fece segno di ossequio, e rispose alle domande rivoltegli, fungendo da interprete il siciliano:

— Come vi chiamate?

— Mohamed Jauzuri, ottomano.

— Eravate soldato?

— No. Ero Bare Sciansche Suvari (furiere maggiore di cavalleria).

— Vi siete battuto con gli italiani?

— No, non avevamo il nemico di fronte, gli italiani facevano muhasciara (assedio).

— Che impressione vi fece l'artiglieria italiana?

— E' molto forte tahgi (italiano).

— Dove sono ora i soldati turchi e che cosa pensano di fare?

— Fuggono zavani ciabuk (scappano in gran fretta).

— Ma non sperano di riordinarsi e battersi con le truppe italiane?

— La, la (no, no), non hanno più Khboz (pane). Sono già nel più grande disordine, figuratevi che io in 24 ore non ebbi che un solo pezzo di Khboz, pur essendo bare sciansche.

— La colonna fuggitiva dove si trova adesso?

— Verso l'interno. Essa spera di fuggire lontano lontano dai terribili cannoni italiani.

— E che cosa vuol fare nell'interno della Tripolitania? Tenta di sollevare il fanatismo religioso dei mussulmani?

— No, no. Essa fugge semplicemente, spargendo ovunque molta paura della grande potenza italiana.

— Dunque non credete che riuscirà a sollevare i beduini dell'interno?

— Ma che, ma che, domani la paura farà venire i beduini dai loro crescor (villaggi) agli ascar (italiani).

— Allora dove finiranno per dirigersi i soldati turchi?

— Cercano di raggiungere il confine tunisino.

— Ma hanno armi?

— No, tranne i fucili che ciascuno ha portato seco, e munizioni niente, tranne le cartuccie delle cartucciere.

A questo punto assicurammo di nuovo il soldato turco che egli non sarebbe danneggiato dagli italiani se non avesse tentato di danneggiare la causa della civiltà. E il furiere maggiore rispose che voleva rimanere in mezzo agli italiani, ripetendo che la colonna turca, disordinata ed affamata, si assottiglierà sempre più. Volle infine baciare la mano ai suoi interlocutori, assicurandoli della sua devozione.

## Come trovò la morte un marinaio della "Sardegna"

*Roma 11*

Ecco la versione che l'on. De Felice manda da Tripoli al *Messaggero* sulla morte del marinaio Broglio della nave *Sardegna*. Il Broglio durante la notte fu assalito da un bisogno corporale ed uscì dall'accampamento. Mentre rientrava nella fortezza Sultania per un altro viottolo, la sentinella di servizio diede il *chi va là*, e fece le tre prescritte intimazioni. Siccome l'individuo si avanzava, la sentinella fece fuoco, uccidendo sul colpo il Broglio. Questo è stato il solo sangue italiano sparso finora durante l'occupazione di Tripoli.

## L'on. Sonnino in Tripolitania

*Roma, 11*

L'*Italie* dice che gli onor. Sonnino e Guicciardini hanno ottenuto dal governo l'autorizzazione di partire per la Tripolitania e di seguire le operazioni militari. Essi si imbarcheranno sul vapore «Duca di Genova», comandato dall'on. Foscari e poi assisteranno alle operazioni terrestri col generale Caneva.

L'*Osservatore Romano* ha da Siracusa che è arrivato ad Augusta l'onorevole Sonnino.

## Le spie turche espulse da Tripoli giunte a Bari

*Bari 11*

E' giunto da Tripoli il piroscafo «Egadi» con 150 turchi, che il governo ed il comando militare hanno espulsi dalla città.

Essi sono eccitatissimi contro il nostro governo e, come quelli che giunsero ieri, raccontano fatti fantastici. Il governatore Borea Ricci, giustamente preoccupato delle moltissime spie che erano a Tripoli, le ha volute espellere. Si assicura che parecchie spie sono mal tesi, tanto che anche di essi fu minacciata l'espulsione. Domani sarà chiuso il porto di Tripoli.

## Truppe in partenza per Tripoli passate in rivista dal Re

*Pisa, 11*

Questa mattina alle ore 8.20, S. M. il Re ha passato in rivista il 22.mo reggimento fanteria, che sta per partire per Tripoli. La rivista ha avuto luogo nel piazzale interno della caserma Cittadella. Il reggimento ha sfilato in tenuta di guerra, con le salmerie, e insieme al reggimento, la colonna munizioni del 7 reggimento artiglieria. Comandava il reggimento il colonnello Zuppelli. Assisteva alla rivista anche il comandante della divisione generale Della Noce.

Il Re, giunto in automobile alle ore 8.20 precise, insieme al generale Brusati, all'ammiraglio Cito ed al maggiore Camicia, ha passato in rivista il reggimento, poi ha assistito allo sfilamento delle truppe, le quali si sono quindi allineate sul Lungarno Regio, ed il Re, uscendo dal quartiere lì ha nuovamente passati in rivista.

Ha quindi lasciato Pisa ed alle ore 9 precise ha fatto ritorno a San Rossore. Durante lo sfilamento delle truppe, sul Lungarno si era riunita una gran folla che ha salutato il Sovrano con grida di: Viva il Re!

## Altre truppe partite da Milano

*Milano, 11*

Stamane una folla stragrande ha salutato il secondo scaglione del 68.o fanteria che parte per Napoli. La popolazione si riversò su due fitte ali al passaggio dei soldati che furono acclamati. Alle 11.37, il treno, fra un entusiastico sventolio di fazzoletti, si è dileguato nella lontananza. Stasera partiranno pure gli ufficiali dello stato maggiore e il colonnello Mocagli.

## L'ambiente industriale e commerciale favorevole all'impresa tripolina

*Roma 11*

La Rivista Commerciale (Società per azioni) ha condotto a termine una inchiesta per conoscere il pensiero di coloro che degli interessi economici della nazione sono i più legittimi rappresentanti intorno alla impresa tripolina. Ha interrogato quindi varii direttori di banche, di società, di associazioni commerciali, qualche deputato del gruppo industriale, le Camere di commercio e moltissimi altri.

L'inchiesta, secondo quanto riferisce la *Tribuna*, ha condotto a stabilire che le società commerciali e l'ambiente industriale sono favorevoli alla impresa tripolina. Essi ambiscono a un maggior prestigio nazionale, che riverberandosi sui rapporti commerciali, li renda anzitutto più fieri del nome italiano e più confortati per i sacrifici tributari loro richiesti. Il danno economico dell'impresa non li scuote troppo.

## Il movimento commerciale nel porto di Tripoli

*Tripoli 11*

Un piroscafo della Compagnia Touche è entrato ieri in porto, sbarcando passeggeri e merci. Altri piroscafi ne seguiranno l'esempio.

## Una commissione tecnica in Tripolitania

*Roma, 11*

Il *Messaggero* dice di poter annunziare che il ministro dei Lavori Pubblici attende alla formazione di una speciale commissione tecnica che dovrà recarsi in Tripolitania e Cirenaica per studiare e riferire sulle opere più urgenti da eseguirsi in quella regione. — L'on. Sacchi si propone di provvedere con la massima sollecitudine all'esecuzione delle opere che saranno indicate mediante un apposito progetto di legge che sarà presentato d'urgenza alla Camera alla riapertura.

## La Borsa di Vienna

*Vienna 11*

Per l'opinione oramai divenuta generale, che il conflitto italo-turco non verrà a turbare l'equilibrio europeo nella penisola balcanica, la borsa di Vienna, in consonanza colle borse d'occidente riguadagnò la sua tendenza ferma.

Il livello dei corsi della maggior parte dei valori in seguito a ricompere del pubblico, raggiunse nuovamente l'altezza prima dell'inizio della crisi.

Degno di nota è il repentino rialzo Skoda, dovuto alla forte richiesta ed a grosse ordinazioni alle acciaierie Skoda di materiale da guerra.

## Le operazioni navali nell'Adriatico

*Vienna*

Rilevo ora che vengono accolte dalla stampa viennese con rassegnazione le notizie delle operazioni della flotta italiana nell'Adriatico. E' naturale poi che l'Italia ha dovuto provvedere con energia alla sua situazione nell'Adriatico, anzi mi si assicura essere lo stesso governo di Vienna convinto della necessità per l'Italia di eseguire quelle operazioni che essa va effettuando lungo la costa turca e ritiene quindi inopportuno ed anche inutile ogni passo che tendesse a creare impicci all'Italia.

Questo soltanto è fuor di dubbio; che ove, cioè, gli Stati balcanici, malgrado le loro dichiarazioni di neutralità, si preparassero militarmente, per ogni evento anche l'Austria-Ungheria provvederà al rinforzo delle sue guarnigioni lungo la frontiera verso i Balcani, per non lasciarsi cogliere impreparata dagli eventi.

## Verso un intervento diplomatico?

*Parigi, 11*

*L'Excelsior ha da Berlino: Si crede che in questo momento il centro dei negoziati diplomatici circa l'ultima nota turca sia a Parigi. I giornali rilevano il via vai di diplomatici specialmente degli ambasciatori russo e tedesco e le visite che essi fecero ieri a Tittoni. Si crede che essi sondino il terreno in vista di un intervento diplomatico.*

## L'"Unione e progresso,, per la resistenza

*Colonia 11*

Telegrafano da Costantinopoli alla *Koelnische Zeitung* che il ministro delle finanze Djavid Bey comunicò al Gran Visir il seguente ordine del giorno votato dal congresso di Salonicco come interprete del sentimento nazionale:

« Il Comitato « Unione e Progresso » si dichiara pronto a sacrificare tutto per resistere fino all'estremo limite nella questione tripolina. »

## L'opinione pubblica contro la Porta?

*Parigi, 11*

Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Costantinopoli: Apprendo da buona fonte che l'Inghilterra e la Russia fecero alla nuova domanda di intervento della Turchia, risposte analoghe a quelle della Francia, cioè, che si dichiarano pronte in massima a sostenere la parte di mediatrici nel conflitto italo-turco, ma bisogna sapere in quali condizioni questo intervento sarebbe possibile. Si afferma in proposito alla Sublime Porta che la conversazione non sarebbe possibile, se non sulla base del riconoscimento alla sovranità della Turchia. Posso aggiungere che il passo della Porta presso le potenze, che provoca critiche violente unanimi, è quasi generalmente biasiminato perfino nei circoli ufficiali.

## Le potenze favorevoli alla mediazione

*Costantinopoli, 11*

Si crede che Said Pascià non prenderà alcuna decisione definitiva circa il rifiuto di accettare le domande dell'Italia prima di consultare la Camera. Le risposte di alcune potenze alla ultima circolare della Porta sollecitante la mediazione sono giunte. Esse sarebbero favorevoli a questa proposta. L'ambasciatore di Germania ha conferito lungamente con Mahmud Chefket pascià e gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra hanno fatto visita al sottosegretario degli affari esteri in assenza di Said pascià, che si era recato presso l'ambasciatore.

## L'attitudine della Francia

*Parigi, 11*

Il *Matin* dice che l'appello della Turchia alle potenze ebbe un esito favorevole. Il ministro degli esteri dichiarò all'ambasciatore turco che la Francia augura vivissimamente la fine della guerra. Desidera sinceramente di interporsi colle altre potenze per giungere a questo risultato, ma sarebbe indispensabile che il governo turco precisasse nel modo più chiaro le basi sicure su cui desidera negoziare coll'Italia e dichiarasse nettamente se acconsente all'occupazione italiana di Tripoli.

## Lo scioglimento della Camera turca?

*Costantinopoli, 11*

Nei circoli politici corre la voce persistente che il governo scioglierà la Camera appena riaperta e si procederà alle nuove elezioni in base al nuovo regolamento elettorale. Si assicura che tutti i membri del comitato centrale di Salonicco giungeranno qui domani. Avendo il reclutamento di volontari provocato agitazioni specialmente a Salonicco, così il governo proibì il reclutamento.

## Circa i rapporti italo-austriaci

*Vienna, 11*

I giornali esprimono la loro soddisfazione che l'Austria-Ungheria prenda sotto la sua protezione i sudditi italiani nelle località della Turchia ove non vi sono consolati tedeschi e dicono che questa misura è atta a stringere ancor di più i rapporti fra Austria e Italia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* spera che appena la notizia dell'occupazione militare di Tripoli sarà diffusa, la Turchia si mostrerà accessibile ai benevoli consigli delle Potenze amiche.

Altri giornali constatano che i rapporti austro-italiani non potrebbero essere migliori di quanto sono attualmente.

## Le dichiarazioni d'un ammiraglio austriaco

*Parigi 11*

*L'Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Vienna il quale contiene una intervista dell'ammiraglio Chiari in cui si dice: L'attitudine della nostra stampa e dei nostri circoli ufficiali è stata e resta di fronte all'Italia corretta dopo i molteplici imbarazzi risultanti per l'Austria dalla occupazione. Noi troviamo infatti che sotto tutti i rapporti non è possibile all'Italia di fare a meno di Tripoli e non vogliamo causarle la minima difficoltà.

## Ritorno di maltesi a Tripoli

*Londra, 11*

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: Domani 450 profughi maltesi ripartiranno per Tripoli a bordo del «Marco Aurelio».

## Il bilancio delle perdite turche

### Un massacro casualmente sventato

*Roma, 11*

Ernesto Vassallo, inviato speciale del *Corriere d'Italia* telegrafa in data di oggi che si conosce il preciso bilancio delle perdite turche durante tutto il bombardamento. Vi sono 30 morti, tutti mussulmani ma non tutti soldati. I più perirono colpiti dalle scheggie delle granate. Fra i nostri marinai vi sono soltanto pochi feriti. Nessuna nostra nave è stata colpita da alcun proiettile turco. L'ammiraglio Borea Ricci si è recato ieri alla chiesa cattolica italiana ed ha assistito ad una messa funebre in memoria di sua madre.

L'inviato speciale narra poi di avere appreso che una sessantina di arabi affamati ma ben armati hanno assalito presso Gherian i soldati turchi pretendendo ricevere viveri. Essi furono respinti subendo forti perdite, ed aggiunge di essere stato informato che ad istigazione dei Giovani Turchi nella notte del 5 corrente era stato predisposto un massacro degli europei. Per fortuna una nostra torpediniera entrò nella sera del 5 nella rada avendo subito una leggerissima falla per esservi riparata e sbarcò alcuni marinai. La vista di questi e della torpediniera fecero sì che gli organizzatori del massacro cambiassero provvidenzialmente idea.

## L'occupazione virtualmente riconosciuta dalle Potenze

*Roma, 11*

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* telegrafa da Tripoli:

Gli arabi continuano con premura crescente a consegnare fucili. I nostri marinai hanno sequestrato un deposito di munizioni avariate e abbandonate dai turchi. Gli arabi dei dintorni recano a Tripoli molte uniformi militari di cui i soldati ottomani si sono sbarazzati per rifugiarsi nelle oasi o oltre il confine della Tunisia senza correre il rischio di essere presi dagli italiani o uccisi dagli altri.

Il console della Gran Bretagna a Tripoli ha telegrafato al governo di Londra e al governatore di Malta che l'ordine è ristabilito a Tripoli sotto il nuovo dominio d'Italia. Si nota che questo atto e il pronto intervento dei consoli al ricevimento del governatore Borea Ricci sono la conferma che le potenze hanno riconosciuto la fine della signoria ottomana e il principio del governo italiano. In conseguenza dell'avviso del console, il governatore di Malta ha autorizzato il ritorno dei profughi maltesi a Tripoli.

## Elogi inglesi ai nostri marinai

*Londra, 11*

Il *Times* parlando delle operazioni navali che hanno portato allo sbarco dei marinai italiani nei porti di Tripoli, Bengasi, Derna, Bomba e Tobruk, scrive: « La notevole abilità con cui la marina da guerra italiana ha adempiuto il suo compito, ha fatto grande impressione nell'opinione dei circoli navali londinesi ».

Il *Times* trova meravigliosa non solo la forza navale italiana in sè stessa, ma anche la sua omogeneità, la sua organizzazione e l'abilità tattica degli ufficiali italiani.

Questi elogi del principale organo della stampa londinese sono da aggiungere a quelli già tributati da altri giornali alla marina italiana.

Il corrispondente speciale del *Daily Telegraph*, da Tripoli, fa l'elogio della condotta degli italiani durante l'attacco dei turchi nella notte del lunedì. I soldati di marina specialmente hanno mostrato un coraggio ed una fermezza eguale a quello delle migliori truppe del mondo.

## L'opinione nei circoli militari austriaci

*Vienna 11*

Secondo l'opinione di questi circoli militari potrebbe seguire un armistizio e conseguentemente le potenze potrebbero procedere ad una mediazione con qualche probabilità di successo appena quando l'Italia si sarà impossessata dei passi di Garuna e dell'altipiano di Tarhuna, a 30 chilometri al sud di Tripoli, perchè allora soltanto si potrà ritenere impossibile ogni ulteriore opposizione militare da parte della Turchia a Tripoli.

In questi circoli militari anzi, si ritiene che l'occupazione degli accennati punti strategici da parte delle truppe italiane debba seguire di questi giorni.

## Echi del Congresso di Medicina di Torino

A Torino s'è inaugurato l'altro giorno il ventunesimo congresso di medicina interna. Al tavolo d'onore si notavano i senatori Maragliano, Bozzolo, De Giovanni, Foà, l'on. Messedaglia, i proff. Giuffrè, Pogliani ecc. ecc. Il sen. Bozzolo ha inaugurato il congresso facendo noti i progressi della medicina in questi ultimi tempi.

Ha iniziato i lavori del congresso il prof Zoia della Clinica medica di Parma con una dotta comunicazione sulle malattie del pancreas. Hanno preso parte alla discussione i dottori Riva, Ghedini, Morelli e dei veneziani il dott. Rodella.

Vennero poi successivamente le comunicazioni del prof. Giuffrè sulle cirrosi epatiche, del prof. Massalongo di Verona ed altri. Il dott. Rodella presentò un apparecchio di sua costruzione per la determinazione delle putrefazioni intestinali.

## La fine della vertenza nelle miniere elbane

### Le basi dell'accordo

*Roma, 11*

La *Tribuna* ha da Genova il testo delle deliberazioni prese dal Consiglio della Società delle miniere Elbane e che preludono ad un accordo definitivo: I. La Società mantiene inalterate le disposizioni del manifesto 26 agosto 1911; consente che il sussidio giornaliero che essa, fino al termine della concessione demaniale in vigore, corrisponderà agli operai a favore dei quali è stabilito lo art. 4 del manifesto, sia di L. 2.25 anzichè di lire 1, e di lire 2.50 anzichè di lire 1.20. Mantiene le disposizioni dell'art. 5, ma è disposta ad istituire una cassa di soccorso per i malati, in favore di tutti gli operai addetti alle miniere. Ogni operaio lascierà il 2 per cento sulla paga giornaliera (cottimi compresi), la Società provvedendo per il rimanente. Ogni operaio ha vari diritti durante la malattia, medico e medicine gratuiti, metà mercede giornaliera per la durata di tre mesi, quarto della mercede per altri tre mesi. Alle famiglie degli operai morti per malattia è fatta concessione di un sussidio straordinario di lire 50. Non hanno diritto a sussidio le malattie contratte per vizio od ubbriachezza. Concede riduzioni delle tariffe dei cottimi di escavazione dal 20 al 15 per cento. La giornata dei cottimisti sarà di lire 4.50 quando lavorano a giornata. La Società mantiene inalterate le disposizioni degli articoli 7 e 8 del manifesto, con leggere varianti.

## Le entrate doganali

*Roma, 11*

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade di ottobre ascende a lire 8.730.600, con una diminuzione di circa due milioni di fronte alla corrispondente decade dell'anno scorso. E' ragguardevole la diminuzione dei dazi sul grano (lire 2.228.400) e sul petrolio (lire 158.300). Anzi per il grano la diminuzione supera la media mensile prevista, essendo noto che le previsioni per il corrente esercizio sono state contenute nei limiti di milioni 65, di fronte a 112 riscossi nell'esercizio passato. Esclusi i grani e il petrolio, tutti gli altri prodotti sono in notevole aumento (circa mezzo milione).

## Fabbrica di biscotti distrutta dal fuoco

*Ferrara 11*

Un incendio manifestatosi — per cause ignote — poco prima della una di stamane in una fabbrica di biscotti, da pochi mesi in esercizio, la ha distrutta da cima a fondo, stabile e contenuto, cioè macchine, materie prime, prodotti ed ogni altra cosa.

L'opera dei pompieri fu vana, stante l'estrema infiammabilità di quanto si conteneva nella fabbrica ed anche perchè le finestre, tutte munite di inferriate, non permisero l'accesso al piano soprastante il focolare dell'incendio.

Con grave pericolo e grande stento fu potuta salvare la cassa e tutto il materiale amministrativo. — Ma l'opera dei vigili ha almeno giovato in questo, che furono salvati da distruzione certa i fabbricati attigui.

Sulla causa, si crede che possa trattarsi di un corto circuito non avvertito, perchè in amministrazione, gli impiegati lavorarono fino alle 24 circa, o quanto meno, di una scintilla partita da uno dei forni di cottura del prodotto, o, ancora più semplicemente, dal solito fiammifero buttato via acceso.

Il danno ammonta a 40 mila lire per la Società esercente e circa a 20 mila per lo stabile ch'è di altro proprietario.

Sono circa 30, fra operai ed impiegati che rimangono sul lastrico alla vigilia dell'inverno; ma la Società per tranquillizzarli ha già fatto sapere che nel più breve termine imprenderà la ricostruzione ed a suo tempo l'esercizio.

Speriamolo, specialmente nell'interesse di tante famiglie.

I Lancieri d'Aosta prestarono opera indefessa insieme ai pompieri, incoraggiati anche dal generale Da Carpenetto comandante del nostro Presidio.

## Al congresso di antropologia criminale

*Colonia 11*

Al congresso dell'antropologia criminale si è affermata ieri la preminenza della scienza italiana con comunicazioni di Gina Lombroso sui minorenni delinquenti, del prof. Carrara, sopra il carattere delle anomalie organiche dei delinquenti, del dottor Lattes sopra le assimetrie frequentissime nel cervello dei delinquenti, del dott. Saporito, direttore del manicomio criminale di Aversa, sopra la segregazione dei pazzi delinquenti e pericolosi, del prof. Enrico Ferri, sopra i risultati ottenuti nell'esercito italiano per prevenire i delitti di sangue, tipo Misdea, curando la elezione delle reclute ed escludendo dall'esercito i candidati al delitto per nevrosi e epilessia. L'on. Ferri ha riferito inoltre sopra la riforma Giolitti Doria, che sostituì i maestri educatori ai guardiani carcerari nei riformatori per i minorenni, ed ha riferito altresì sopra le domande della commissione presieduta dal senatore Quarta, per redigere un codice per l'infanzia abbandonata ed i delinquenti.

# RIVISTE E GIORNALI

### Seitz commemorato.

Si è compiuto in questi giorni il III. anniversario della morte di un artista, cristiano grandissimo: Ludovico Seitz. — Cesare Aurelî in una affettuosa conferenza — che il *Corriere d'Italia* riassume — ha ricordato alcune lettere di lui. E leggendole e commentandole, spesso commosse l'uditorio, facendo rilevare le grandi virtù del Seitz come padre di famiglia, come cittadino ed artista cristiano. Commosse quando riferì quanto il Seitz fosse entusiasta di S. Francesco e dei suoi eremitaggi; quando parlò dell'ammirazione verso i suoi figliuoli da cui prendeva ispirazione per le sue opere. Giunto al sommo della sua gloria, mentre era a dipingere il suo capolavoro di Loreto, fu colpito dalla morte del suo unico figlio maschio. E quando questa terribile sventura lo addolorasse, lo palesò in una commoventissima lettera, che l'Aureli lesse, in cui dice che « egli stesso volle deporre l'amata salma alla dissoluzione della morte! » ed in un'altra da Loreto, nella quale egli invita l'amico a vedere i suoi lavori che « omai sono dipinti coi colori frammisti a lagrime » invocando da Dio la forza di poter degnamente compire il suo lavoro per cantare il « Nunc dimittis servum tuum ».

E l'Aureli ben dice quanto intenso dolore doveva affliggere lo Seitz, perchè dandosi la fatale combinazione che dovesse in quel tempo dipingere il « Sacrificio di Abramo » nell'Isacco riprodusse le sembianze del figlio perduto e sul lembo del mantello di Abramo scrisse il nome del suo Giorgio e la data della morte. Così l'Aureli leggendo altre corrispondenze intime inviategli, prova come dalle virtù dell'animo e del cuore egli facesse sgorgare nelle sue opere tanta espressione, armonia, bellezza e come dopo la terribile sventura, con la prova di tanto dolore, si elevasse maggiormente il suo estro e potè così concepire i misteri della letizia e del dolore cristiano, nelle ineffabili storie divise in cinque scompartimenti col titolo di *Mater Maria, Maria Virgo, Maria sine labe concepta, Maria Mediatrix, Maria compatiens*.

Esimia opera, esclama l'Aureli, mostrando le fotografie bellissime dell'Anderson, che passata, come quelle di tanti grandi, per il vaglio purificatore del dolore, riuscì il suo capolavoro. Intanto le sventure e le fatiche avevano terribilmente minacciata la sua salute e, mentre si accingeva ad andare a Loreto all'inaugurazione solenne dei suoi lavori, mentre aveva tra mani i due grandiosi affreschi per Padova, è costretto di ritirarsi ad Albano per curarsi. E allontanatosi a malincuore da Roma, ove voleva, come direttore delle Gallerie pontificie, dirigere la collocazione dei quadri della nuova Pinacoteca fu ad Albano che morì dopo d'aver voluto accorrere a Roma per invigilare i lavori.

### La bontà della Malibran.

Un giorno che la celeberrima cantante Malibran si era recata, come soleva fare molto spesso, a visitare i piccoli ammalati dell'Ospedale dei bambini, appena entrata si trovò di fronte ad una scena commoventissima: un bambino era preso da convulsioni atroci il medico gli aveva ordinato un bagno, ma egli rifiutava e resisteva con tale violenza che riusciva evidente che la crisi sarebbe forse diventata irreparabile se egli fosse stato posto nel bagno per forza.

La Malibran ebbe un'idea di genio: « Se cantassi qualche cosa — disse al bambino — acconsentiresti ad entrare nel bagno? ». Il bambino non rispose. Allora, la cantante più celebre dei tempi suoi si mise a gorgheggiare, una dopo l'altra, parecchie romanze il suo canto, fra quelle nude mura di ospedale, ebbe la malìa di far versare abbondanti lagrime alle suore, ma, non smosse il bambino. Era troppo giovane per capire o forse soffriva troppo per godere gli effetti anche della più angelica musica. Allora, gli occhi della Malibran si illuminarono di una luce sovrumana. Prese nelle mani ardenti il bambino e gli disse: « Caro piccino, se entro nel bagno, rifiuterai di lasciarti mettere accanto a me? ». Il bambino, con un cenno del capo accettò la pietosa offerta. Subito, medici, studenti, infermieri, si scostarono, pieni di ammirazione e di rispetto: le suore circondarono la cantante, mentre si spogliava ed entrava nella vasca. Quando fu nel bagno, tese le braccia al bambino che non oppose più alcuna resistenza.

Cinque minuti dopo, il piccolo ammalato si addormentava nelle braccia della Malibran: era salvo. Così riferisce la *Tribuna*.

### L'orgoglio giapponese.

I libri giapponesi di storia e di morale, sono gonfi d'un orgoglio ipertrofico. Vi si insegna — dice *Minerva* — che i Giapponesi sono il primo popolo della terra e i prototipi dell'umanità: miss Scumodasan è un secondo Pestalozzi; il viale Guinuza di Tokio è bello e più animato del Boulevard des Italiens a Parigi; il *Tajyo* eguaglia la *Revue des Deux Mondes*, la tor. di Asakba guarda dall'alto in basso la Torre Eiffel.

Le Università giapponesi sono chiuse ai figli degli stranieri. Non si è mai voluto che un Sindacato straniero costruisse ferrovie nel Giappone, mentre i Giapponesi moltiplicano le loro ferrovie in Manciuria, cioè in terra Chinese, e persino impediscono alla China di costruirvi ferrovie per suo conto.

Gli armatori rifiutano a molti stranieri il diritto di cabotaggio lungo le coste nipponiche, mentre essi godono di questo diritto sulle coste straniere. Un decreto imperiale del luglio 1899 chiude il Giappone a tutti gli operai stranieri, mentre la mano d'opera giapponese si spande in tutto il mondo e si duole se gli Americani l'accolgono malvolontieri. Pubblici oratori predicano la sostituzione dei Giapponesi ai loro alleati inglesi nell'India e, nello stesso tempo, si mette la museruola in Corea al giornalista inglese Behell.

Contrabbandieri giapponesi, cacciano la foca nelle Isole Pribiloff, ma si domanderebbero certamente spiegazioni agli Stati Uniti, se un battello da pesca americano si avventurasse nella baia di Tokio. I Governanti, dal 1873, si ostinano a rifiutare agli stranieri il diritto di proprietà del suolo e del sottosuolo giapponese, ma hanno espropriato i Coreani, e i loro compatriotti posseggono in assoluta proprietà nella sola California, circa 470 mila ettari di terreno. Gli imperialisti nipponici pretendevano nientemeno che di rendere il loro paese, il « paradiso delle nazioni » l'emporio del mondo nel Pacifico », « il centro della terra abitata, come il sole è il centro del cielo », « il legame di tutte le civiltà per mezzo del quale il mondo potrà godere di una civiltà unica e vera ».

### I pensieri di un'ambasciatrice.

L'ex ambasciatrice contessa Vera di Talleyrand-Perigord continua a dettare « pensieri ».

E vale la pena di spigolare, fra le gustose e, argute primizie offerte in questi giorni, della deliziosa sottigliezza della sua femminilità. Di una donna senza attrattive, l'ex-ambasciatrice pensa: « Ella non ha nè la grazia della innocenza nè quella del peccato ». Di una donna molto magra, che usa abiti molto accollati: « Chiuso per assenza ». Un pensiero da vera diplomatica: « Nella società, come fra le Potenze, regna *l'entente cordiale* della diffidenza reciproca ». — Sui gusti dell'uomo: « Si sposa una donna, si vive per un'altra e non si ama che se stessi » — Sui difettucci del bel sesso: « La prima cosa che le donne sanno, è che sono belle, l'ultima di cui si accorgono, è che sono vecchie ». « Come è difficile fare entrare una donna nella quarantina! Ma quanto è più difficile farla decidere ad uscirne! » — Finalmente per signore senza energia senza lo entusiasmo delle grandi passioni: « In amore si vive sul capitale, che ogni giorno scema. In amicizia si vive di rendita. » — Così una lettera parigina al *Giornale del Mattino*.



A. CLAVERING

# Colpevole per amore

### Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Invece il coraggio del sergente Brackett sembrava rinascere, e la sua energia ritornava a vista d'occhio. Di fronte a quel povero padre tremante, colpito al cuore, il *detective* si sentì animato di un coraggio eroico.

— Sammy Potts! — gridò con voce alta e sicuro — vi arresto in nome della legge! Ho un mandato in piena regola, e la gendarmeria francese mi presterà man forte, se sarà necessario. Arrendetevi!

Ma già il bravo Potter aveva vinto la sua emozione.

— Davvero? — disse digrinando i denti. — Avete l'ordine di arrestarmi... *voi?* Vediamo questo mandato.

Brackett gli mostrò il mandato alla luce della lanterna della carrozza, ed in pari tempo si tolse di tasca con l'altra mano un paio di manette.

— E' in piena regola — disse l'onorevole Potter, e, prendendo il foglio glielo strappò di mano e se lo mise prontamente in tasca.

— Sammy Potts! datemi le vostre mani!

— Sergente Brackett, datemi le vostre!

— Dio santo! che cosa volete fare — esclamò il *detective* ripreso dalla paura.

— Mettervi semplicemente questi braccialetti ai polsi.

— Aiuto! — gridò Brackett.

— Tacete! Altrimenti vi pianto una palla nel cervello! — gli disse Potter, per indurlo al silenzio.

— Ecco fatto, — soggiunse con accento soddisfatto, mentre il *detective* ricadeva annientato sui cuscini della carrozza con le sue manette ai polsi. — E adesso datemi la chiave.

— L'ho... l'ho perduta..

La chiave, o non ti lascio il tempo di dire le tue preghiere!

— E' qui nella tasca a sinistra — disse Brackett con voce spenta.

— L'ho trovata... E adesso voglio il plico, — gli intimò Potter, dopo di aver dato un giro di chiave alle manette.

Prima che l'uno e l'altro potesse aggiungere una parola, la carrozza fu circondata dai gendarmi, requisiti in fretta e furia dal cocchiere. Ma l'americano aveva preveduto questo caso; attese con tutta calma la forza armata, e, alla prima richiesta, — che non comprese ma che indovinò — porse con gesto maestoso al brigadiere il mandato di arresto.

Alla luce della lanterna il gendarme esaminò i due fogli, dei quali uno era scritto in inglese, quindi perfettamente intelligibile per lui, ma percorrendo l'altro redatao nella sua lingua, col quale si chiedeva all'occorrenza al governo francese di prestare man forte al sergente Brackett, incaricato di arrestare il nominato Sammp Potts, *alias* Sansone Potter, il brigadiere si trovò subito nel suo elemento.

— Signor sergente Brackett? — disse inchinandosi gentilmente.

Potter rispose con pari cortesia al saluto. Poi indicò con il dito il nome di Sammy Potts sul mandato, e poscia l'uomo ammanettato.

— Ah! Sammy Potts? Bene, benissimo! — disse il brigadiere, comprendendo quella mimica. — Adesso lo condurremo al posto di guardia. Alto là non facciamo il cattivo! — soggiunse, vedendo che il disgraziato *detective* si dimenava disperatamente fra le mani dei tre gendarmi, tentando inutilmente di protestare la sua innocenza e di spiegare la sua identità.

— Oh! bella! Sammy Pottes si è truccato a quanto vedo! — esclamò il brigadiere scoppiando a ridere.

Infatti, il nero, con cui il poliziotto si era tinto i capelli, ed il bianco di cui si era impiastricciato il viso, avevano cambiato posto per effetto di una abbondante traspirazione, e scorrevano in tutti i sensi sul suo viso stravolto dall'agitazione e dalla paura dando alla sua fisonomia un'apparenza spaventevole.

Impressionato da quella faccia il cocchiere dichiarò che era lui l'uomo terribile salito a cassetta; lui che l'aveva minacciato con il revolver; lui il pericoloso malfattore che aveva tentato di rubargli la sua vettura.

In seguito a questa testimonianza, i gendarmi si misero in moto con il prigioniero, ed il sergente Brackett venne chiuso poco dopo in una oscura cella malgrado le sue grida e la sua resistenza.

Sentendosi ormai libero di agire senz'altra preoccupazione in merito al *detective*, Potter pensò immediatamente ad ingrassare gli ingranaggi delle ruote di quel meccanismo che si chiama la forza. Dopo aver dato al cocchiere una moneta di venti franchi, gli fece capire con gesti e con segni, che doveva rimanere ai suoi ordini in quei paraggi; poi fece distribuire fra i gendarmi che si trovavano nel posto di guardia delle copiose bibite spiritose portate da un caffè vicino, cosa che gli conquistò una popolarità istantanea. Fra quegli uomini sorse tosto l'idea di cercare un interprete, per intendersi meglio con quel generoso straniero, e si finì per trovare un individuo che parlava un po' d'inglese. Mettendo in mano a costui qualche sterlina di soppiatto, Potter gli fece intendere che era obbligato a perquisire il prigioniero. E l'interprete avendo esposto a sua volta il desiderio del poliziotto inglese al brigadiere, aggiungendo che non bisognava ostacolarlo nel compimento dei suoi doveri, questi non esitò a lasciar introdurre il finto *detective* nella cella, nella quale gemeva e smaniava lo sventurato Brackett, che venne accuratamente perquisito.

Ma ahimè! fu tempo perso e fatica inutile; il prezioso plico non si trovò in nessuna delle sue tasche. Invano Potter continuò a perquisirlo, invano gli intimò di dirgli qual fine aveva fatto il plico, abbassandosi persino a pregarlo, a scongiurarlo per amore della sua amata figlia.

Brackett, cupo ed ostinato, non volle aprire bocca.

Invaso da una subitanea speranza, Potter corse verso la carrozza, ferma lì presso, gettò all'aria i cuscini, sollevò il tappeto, ma non trovò niente altro che dei pezzetti di carta stracciata. Esaminò questi pezzetti alla luce della lanterna, e delle lacrime di rabbia e di disperazione gli salirono agli occhi.

— La mia figliuola! La mia Ida! la mia monella!... — mormorò con voce strozzata.

L'unica prova della sua innocenza che esisteva al mondo, era stata distrutta.

Ma il carattere di quell'uomo non era tale da abbandonarsi a lungo ad una disperazione inutile.

Ad un tratto gli venne una ispirazione. Chiamò l'interprete, gli disse quale valore annetteva alle carte che quel furfante — così qualificò il povero Brackett — aveva certo distrutte, ed offerse una generosa ricompensa a tutti quelli che gliene riportavano qualche brano,

*(Continua)*

# Note dolenti

Chi, osservatore intelligente, rigira le strade e canali di Venezia, vede come a poco a poco fra le ammirabili cose d'antica grandezza, s'insinui una brutta fisonomia della vitalità presente; sfregio, in codesto incomparabile adattamento d'Arte e Natura ai bisogni di una vita; che sorta per violenza d'eventi rude e disadorna, della magnifica serenità del luogo bevve l'incanto; dilagando in un ardore rigoglioso di volontà, decoro, ed arte.

E per l'Arte, nel volgere dei tempi sovrana legge e senso, immutate rimasero le caratteristiche linee della città; che varie d'armonica bellezza, snodano trionfali dal bacino di S. Marco; si rincorrono deliziose per il Gran Canale; e sempre aggraziate divergono per meandri di calli e canali a misteriosi campielli e corti, fra campi in festose dissonanze ridenti. E sì bene conteste, da sembrare d'un solo volere; di un unico senso vibrante alle più squisite armonie del bello; ed in così vario e caratteristico accordo d'ambiente, che la città pare sorta dall'acque per magico potere.

Narrano questi luoghi superbi, la storia della gente che li costrusse; li rivisse serena ed operosa; talora gaudente e spensierata, ma sempre squisita cultrice di bellezza: sollievo e cura fra le aspre lotte sul mare, e la invida gelosia degli uomini.

Ed allorchè più intensa ferveva l'opera, provvide leggi salvaguardavano da bruti e balordi il decoro della città, sotto l'ammanto di un'Arte, la quale non come oggi ricorreva alle insipide mistificazioni, agli imbratti per mascherare l'impotenza, nè vacillante ed eunuca, s'abbeverava del plauso d'improvvisati rettori del buon gusto; ma del lavoro, dei bisogni, e della ferrea tempra degli animi manifestava i sentimenti precisa ed onesta.

Ma tanto patrimonio d'Arte e di Storia, oggi, l'ingorda speculazione manomette: distrugge orti, giardini — le oasi, in codesto deserto di verzura —; e le piccole case sovraccarica di piani e piani senza ritmo, con affrettata ingordigia di lucro; fra l'ignoranza e il disamore d'ogni cosa bella, senza freno di legge.

Sicchè verrà tempo, in cui indarno l'occhio cercherà bramoso tra le fredde muraglie od a specchio de l'acque, le verdi rame protese e rampanti in una gioia di fiori l'umile finestra e preziosità di stili.

Saranno lontani ricordi: e le antiche bellezze incastonate a disagio fra alti e brutti alveari e stie, non potranno sminuire l'aspetto funereo della città; divenuta opprimente e malsana.

Venezia, perchè unica e preziosa, è patrimonio universale; e se in noi è diritto ridarle operosità aggiungendo quanto di buono esige la vita moderna, altresì dovere egli è di conservarne intatta l'essenza estetica; e non come buon villano, che erede tra vistoso patrimonio d'un palazzo ripieno di meraviglie d'Arte, lascia chiara orma del suo intelletto, incianfrusando alle varie bellezze affermazioni d'un pessimo gusto: — statue a calco, di cemento, stoffe di juta, oleografie, vetri di Boemia e tuttociò d'indegno che la macchina produce, e la spilorceria del tempo aggradisce.

Egli è cosa tanto impossibile dunque, conservare lo spirito di antiche caratteristiche locali; ad ognuno visibili; e sancite dal tempo per buone, provvide, o necessarie?

E se legge non v'ha a tutela dei benefici spazi, alla incoscienza del fabbricare e costringere l'abitato, a sfrenata cupidigia dei pochi, si facciano e si chiedano allo Stato.

Ridirli, i tanti vandalismi?

Sono noti, son troppi, continui ed indecorosi; anche ad occhio profano visibili; e se maggiore e più amorosa fosse la cura dei cittadini per la loro magnifica città, più virili i sensi, ed alta la coscienza del sacro deposito loro affidato, tante infamie sarebbero mancate ed altrettante indegnità inattuabili.

Fanno eccezione, con buona pace di tanti — la Pescheria del Laurenti, edifizio organico nella struttura, semplice, decoroso; eccellente espressione individuale di antichi elementi, ma vivificati da un intelletto d'artista; conscio, che la linea architettonica se vale, non abbisogna d'imbratti — il palazzo Grünvald del Sardi; felice impiego di vecchie armonie; ma proprio, e bene contesto in elegante accomodatura. Qua e là, qualche buon frammento: del rimanente, quante rifritture; quante case, uso balocchi da bimbi, ponti e fondamente, con ripari adatti a città di terraferma; intonachi delle facciate scolorati, e ridicoli nella tonalità delle imposte.

Perchè l'abbandono del verde? Quale, il più adatto per delineare i fori, siano di palazzo o casa? E così sparve una festosa nota di vita, necessaria in codesto ambiente disadorno di piante e colti; che se l'antico senno seppe vivificare con la ricca dipintura degli edifici, da noi invece s'attrista funereo, con la ridicola pretesa d'intonare.

Ma in codesta età, sapiente e malata, cui gravida di minacce romba non lontana bufera di aspirazioni al bene — diritto sacrosanto di chi lavora —; dove tutto s'affretta nel vibrante pulsar di macchine che la nobile mano asservono; parola d'artista è semente che il vomere gitta fuori dai solchi ed arida sperde il vento. L'artista non è che un sognatore o pazzo, la cui opera vale quanto una gara di campionati sportivi; mentre da lui soltanto è il nobile contorno, l'intellettuabile riposo alle sudate fatiche della esistenza.

Comoda la facezia, ch'egli è un ammiratore solo di case scrostate, stamberghe, e di tuttociò che rovina.

Piacquero, allorchè infranti i ceppi del romanticismo, la pittura ritornò a verità: furono la logica reazione contro le tante reggie, castelli e boschi d'Armida uso palcoscenico, ammaniti in varie salse dalle Accademie: ma non oggi, in cui la Scienza tolta l'Arte dalle rosee nubi che la baloccavano, la ridonò sana a Natura, più feconda alla vita, meno alata ma virile.

L'artista, sa che non è bellezza il sudiciume; ma ch'essa intesse melodie dal complesso armonico di Natura con l'artificio improntato a semplice nobiltà di mezzi e d'espressione. Ma purtroppo, questo non sa nè ricerca — sia deficienza, gretteria o indifferenza — colui il quale oggi ordina una fabbrica.

Certo che buon gusto e senso d'Arte, non furono nè mai saranno dote comune ad ogni essere: ma a tutto questo, suppliva un tempo l'amore infinito per tuttociò che è bello; parola inutile, oggidì: d'onde la babele negli incarichi, nell'eseguire, nel commettere: sì che alle volte un edifizio non risulta che un ricettario di stili, un libro già scritto; e non l'espressione, sia pure della visione d'altri tempi, ma palpito di un'anima e di un cervello. E quando ripenso alle prove, studio, pratica, in cui duravano gli antichi capimastri prima d'essere riconosciuti *legittimi maestri* dal loro Collegio; o se tali non creduti, con assoluta proibizione di esercitare l'Arte; invero ch'io mi so capacitare della eccellenza della loro opera: e ribenedico alla cosidetta offesa a libertà di lavoro, se di tante bellezze è frutto, di tanta sapienza la provvida semente.

Ora, da pessimi ordinamenti e libertà, le quali accordano a chiunque licenziato sia d'Università o d'Accademia, una abilità che soltanto dall'unione dei due Istituti potrebbe manifestarsi, nacque tale un guazzabuglio, che Statica ed Architettura in vece di accomunarsi, si soverchiarono operando divise: manchevoli l'una e l'altra al nobile fine dell'Arte.

E per questo, potè crescere ad una vita sia pure fittizia, il cosidetto *Stile nuovo*: la più strampalata accozzaglia di segni e forme d'epoche, gente e climi, da noi tanto dissimili e lontani, che violento ne venne il disaccordo, con la naturale tradizione d'Arte: la quale, catena ininterrotta di logica e sincera espressione della bellezza individuale o collettiva, oggi smania morbosa ed isterica fra turlupinature d'oltre alpe.

Fortuna, che tanto fremito di vitalità artistica si svolse al Lido!..

Oh! le belle case slombate, guercie o sbadiglianti da fori e linee senza ritmo la sciagura de l'essere; le acrobatiche ornamentazioni, salienti o ricorrenti a calligrafico ghirigoro, fredde ossature, le quali male nascondono nella gretta superficie di cemento il ferro che le rinsalda; e la viltà della materia!

Quanto danaro, male adoperato nel crogiuolo dello opportunismo speculativo!

Quanto materiale domanda invano il perchè del suo impiego!..

Ed invero, che vale un'abilità tecnica se disgiunta dal senno d'Arte?

Nella prima, è il materiale che posa, regge, e si connette per virtù di formule; nell'altro il pensiero che lo vivifica: poichè l'Arte è fata che appare visione di bellezza, ignoto del come apparve e dura melodiosa. Essa è luce che svanisce la fredda notte, e gli animi esalta e le cose.

Tutto per l'Arte si nobilita a vita: dalla creta che rozza mano foggia a mattone, e dall'artista manifestazione di pensiero, alla pietra, ai metalli domati a forme leggiadre, qualsiasi materia la sua virtude eleva.

Ma ella è fiore che il gelo intristisce: e non rivive che nell'amorosa cura di tutto un mondo.

Venezia, la più bella accolta di quanto nei tempi seppe, l'intelletto umano, guidato da provvido senno e spirito d'Arte, riavrà certo gente più memore e volonterosa, poichè non indarno la ricinge un millennio di glorie: e s'anco neghittoso dorme oggi quello spirito che un dì volle e operò, gaio, sereno, nobilissimo sempre, tempo verrà, in cui degli animi rifatti operosi e gagliardi, intesserà le nuove armonie.

*Vittorio Bressanin*

# Teatri e Concerti

## "La bestia,, 4 atti di E. Fley

La commedia è caduta. Passò tra momenti di interesse e parentesi di mugolii, davanti a un pubblico più rassegnato che ribelle. Il *Goldoni* non era molto affollato: gli assenti avevan presentita la noia; i presenti la sopportarono come una punizione alla loro colpa d'esser presenti. E vi fu qualcuno che, uscendo, osò attribuire a sè, candidamente il titolo dei quattro atti di Edmond Fley, perchè aveva troppo pazientemente sopportato.

Con tutto ciò non vogliamo dire che la *Bestia*, recitata iersera dalla Compagnia di Tina di Lorenzo, manchi di una qualche consistenza drammatica e psicologica. L'autore non è l'ultimo arrivato, ma se avesse scritto un libro avrebbe probabilmente scritto quel bel libro che il protagonista della commedia invoca sovente e non riesce mai a scrivere.

*La Bestia* appartiene ad un genere di letteratura che in Italia, grazie al cielo, non ha attecchito. E', un po', il rovescio della *Première maitresse* di Catulle Mendès: si ricorda dei romanzi anfibi di Jean Lorrain e contiene delle discussioni che arieggiano certe discussioni dei romanzi di Wilde, senza possederne la profondità, l'amarezza, il profumo di perfidia, il fascino che deriva da un'alta creazione artistica.

I lettori han capito di che si tratta. Edmondo Fley ha portato sulla scena un caso di complicazioni erotico intellettuali; roba d'eccezione che va bene per un suo pubblico di eccezione. Nelle grandi metropoli moderne siffatto pubblico esiste ed esistono per esso teatri speciali, per esempio qualcuno di quei *théâtres à coté* parigini che non dispongono, però, di un numero di posti superiore al duecentocinquanta o ai trecento. Chi si reca in quelle sale sa che cosa gli si ammanirà; ci si reca anzi per deliberato proposito in cerca di un determinato genere. Si capisce quindi talun successo dovuto a una mentalità particolare, ad una particolar preparazione teorica od anche pratica o solamente estetica dell'uditorio. Da noi sarebbe stolto ricercar codesto complesso di circostanze. E poichè esso non esiste si dovrebbe far a meno di tentar la importazione di commedie come quella recitata iersera. Se una compagnia ne tenta la importazione l'esito non può esser dubbio: si ha cioè l'esito ch'ebbe iersera la *Bestia*: applausi di pochissimi che non giudicano per istinto ma che giudicano invece per raziocinio in base a una cultura letteraria specifica o per *snob*; zittii, sbadigli, rumori, rassegnazione, stupore, ingenuità degli altri, dei più. Queste brevi considerazioni dispensano da un esame della sostanza e della condotta scenica della commedia del Fley. Vale la pena però di aggiungere, per la cronaca, che essa fu recitata con sommo impegno da Tina di Lorenzo, dal Carini, dal Falconi, i quali, là dove la materia era meno ostica, meno abbiettamente stupida, più appassionatamente verisimile, apparvero e furono veramente efficaci.

*g. d.*

## Un telegramma di Gabriele D'Annunzio per la recitazione della "Canzone d'oltre mare,,

Abbiam detto ieri che Gabriele D'Annunzio ha entusiasticamente aderito alla richiesta, da noi suggerita, di permettere a Luigi Carini la lettura in pubblico al *Goldoni* della sua «Canzone d'oltre mare» scritta per esaltare la spedizione in Tripolitania. — lettura avverrà questa sera dopo la replica del «Successo» di Alfredo Testoni. — Siamo lieti di dare il testo del telegramma del Poeta ad A. Falconi, nel quale è anche una nota nostalgica verso la città cui Egli ha dedicata la mirabile Sua tragedia marinara *La Nave*. Eccolo:

« Sono felicissimo di consentire, comun-
« que e dovunque.
« Sono oggi nella mia Venezia con tutta la mia anima.
« Saluti affettuosi alla grande attrice e
« a lei.

GABRIELE D'ANNUNZIO »

La lettura della «Canzone d'oltre mare» che ha suscitata in tutta Italia un'onda di ammirazione e per la quale da Roma una folla di insigni personalità ha spedito al Poeta un saluto memore e un profondo ringraziamento assumerà stasera le proporzioni d'una festa d'arte e di una festa d'Italianità.

### Rossini

Rammentiamo che stasera Ermete Zacconi si ripresenta al pubblico veneziano nella sua impressionante interpretazione degli *Spettri* di Ibsen.

### Malibran

Ier sera con la *Vedova allegra*, ha dato la sua beneficiata la signorina Ida Abry, la applaudita prima donna della «Cooperativa». Teatro completo e finissimo pubblico. Dopo il primo atto cantò il racconto di «Santuzza» in *Cavalleria Rusticana* e se ne volle il bis. Fu relagata di molte ceste di fiori, fra battimani calorosi.

Questa sera la Compagnia mette in scena un'altra novità *Haschisch* del maestro Colantumi, che è attesa con curiosità.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Spettri.
COLDONI, ore 21 — Il successo — La Canzone d'oltremare.
MALIBRAN, ore 21 — Haschich.
Rest BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2
RIDOTTO VARIETA' e CINE — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rynk — The Concèrt.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
12 Giovedì: S. Serafino.
13 Venerdì: S. Leonardo, re.
Leva il sole alle 6.24; tramonta alle 17.30.

## I venditori di crostacei in agitazione

Ieri mattina alle 10 un buon numero dei venditori girovaghi di crostacei, colpiti dalla recente ordinanza municipale, si presentarono a ca' Farsetti per avere un abboccamento con qualcuno degli assessori. I venditori erano circa una cinquantina ed essi conclamavano che avevano diritto ad un sussidio. Alle 11 soltanto, non accennando i dimostranti ad allontanarsi, una commissione di tre veniva ricevuta, in assenza degli assessori, dall'aggiunto della terza divisione dott. Voltan, il quale, dopo aver ascoltato i lagni dei venditori, disse che ne avrebbe riferito al Sindaco ed alla Giunta, i quali avrebbero poi deliberato.

Da notarsi che il Sindaco è momentaneamente assente da Venezia, e che la Giunta non si riunisce che venerdì prossimo, nella quale riunione soltanto potranno essere prese in considerazione le domande dei girovaghi.

Udita la risposta del dottor Voltan, i venditori ambulanti si allontanarono, senza alcun incidente, non senza però aver detto prima che alle 16 si sarebbero ripresentati.

Per il mantenimento dell'ordine nei pressi dei Palazzi Municipali faceva servizio il vice-commissario di San Marco D'Aprile, con alcuni agenti di P. S.

I girovaghi si recarono nuovamente al Municipio alle 14, e radunati nell'atrio di Ca' Farsetti tumultuavano, pregati dai vigili di allontanarsi, non lo fecero, anzi due di essi si ribellarono ingiuriando i vigili, per cui furono arrestati. Essi sono: Alzetta Domenico di anni 32 e Passaler Luigi di anni 24.

Alle 16.30 gli assessori Valier e Garioni mandarono la risposta che è la seguente: Concessione per 7 giorni a partire da sabato, di una lira al giorno agli ammogliati con figli, 60 centesimi agli ammogliati senza figli, e 50 agli altri; dopo questi 7 giorni il Comune non darà più alcun sussidio.

Dalle esclamazioni dei girovaghi sembra che una tale decisione non sia stata di loro gradimento.

## Chiamata alle armi sospesa

Il Sindaco di Venezia informa gli interessati che d'ordine del Com. del VI. Corpo d'Armata, è stato sospeso il richiamo alle armi pel giorno 18 corrente dei militari in congedo di prima Categoria appartenente al Comune di Venezia.

I richiamati sono quindi dispensati dal presentarsi il 17 corrente all'Ufficio Leva Municipale pel ritiro dei documenti di viaggio

## A proposito del traghetto del Casson

I giornali cittadini hanno ripetutamente parlato di questo traghetto, invocandone dal Municipio la riapertura (avvenuta il 5 corr.), ed insinuando che la chiusura — probabilmente definitiva — sarebbe stata un favoritismo fatto al proprietario del palazzo Da Mosto, un danno pel pubblico e pei gondolieri, etc. etc.

Ora che il traghetto è riaperto, l'*Adriatico* accoglie nelle sue colonne una filippica contro.... la riapertura, che si dice dovuta a pressioni di grandi elettori!!.... Come si vede, una coerenza perfetta.

Abbiamo voluto attingere a fonte sicura, e cioè al Municipio, notizie sul vero stato della questione, — e ciò non perchè ci interessi la magra polemichetta sul magno argomento, ma perchè anche noi avremmo sperato che Ca' Da Mosto, uno dei più superbi monumenti bisantini della città nostra, venisse liberata dalla servitù del passaggio da e per il traghetto, che deturpa la facciata, già troppo offesa dagli anni e dallo sfruttamento dei locatori. Ed ecco come stanno le cose. Il proprietario del Palazzo, comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo, ha ripetutamente domandato la chiusura del traghetto, dimostrando l'evidente e grande vantaggio che ne sarebbe venuto alla sua proprietà, — offrendo un compenso pei gondolieri, — e impegnandosi non ad un vero e proprio restauro della facciata (sulla quale nel relativo progettino presentato rimanevano, per esempio, gli orribili mezzanini ricavati dalla chiusura degli archi a terreno), ma ad un miglioramento superficiale del pian terreno, mediante tinteggiatura, cancello di stile etc.

Il Municipio studiò a lungo l'argomento, e approfittò della chiusura provvisoria del traghetto, resa necessaria dai lavori interni di restauro, per saggiare l'opinione pubblica. Questa si chiarì largamente contraria alla chiusura definitiva. Lo spostamento alla Corte del Remer, se lieve per via d'acqua, portava grave disturbo e diminuiva l'utilità del traghetto per via di terra, questa essendo ai piedi del ponte di G. Gio. Grisostomo verso Rialto. I gondolieri di S. Sofia e direttamente e a mezzo della loro Lega e del loro consulente avv. Florian (son questi i grandi elettori?!) reclamavano la riapertura del Casson.

Ma sopra tutto e prima di tutto, la chiusura era ostacolata dal fatto che non si sarebbe trattato di abolire (con o senza compenso) una servitù di passaggio attraverso l'atrio del palazzo Da Mosto, *ma bensì di cedere la proprietà di quell'atrio* al proprietario del palazzo. Infatti il piano camminabile dell'atrio è di proprietà del Comune, il quale provvede alla manutenzione di esso. Evidentemente una tale alienazione di demanio comunale, implicante la perdita pei cittadini di un accesso al Canal Grande, non era consigliabile: e il Municipio, accertata così la condizione di fatto, riaprì il traghetto.

Noi comprendiamo che questo danneggi e disturbi il proprietario e gli abitanti del palazzo Da Mosto: — auguriamo che venga offerto al Municipio — in cambio dell'area dell'atrio — il restauro radicale, artistico, costosissimo della splendida facciata,.... ma fino a quel giorno diciamo che il Municipio ha ben tutelato l'interesse pubblico.

## Iscrizioni scolastiche

Col giorno 16 corrente viene aperta per l'anno scolastico 1911-1912 la iscrizione delle alunne all'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian a S. Trovaso distinto in Sezione Superiore elementare e Giardino di Infanzia. Gli esami di ammissione e riparazione comincieranno il 25 successivo e le lezioni principieranno il 3 novembre.

## La villa della baronessa Reinelt saccheggiata e derubata dai ladri

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri: Ieri notte ignoti ladri entrarono, dopo aver forzato una finestra del pianterreno, nella villa della baronessa Angiolina Reinelt, al N. 753 di Scorcola. Se nell'incantevole casa fosse passata un'orda di vandali, certo che questi avrebbero fatto uno sterminio molto minore. Ma procediamo per ordine.

« Ieri notte verso le 3.30, una squadra di agenti di polizia comandata dall'ispettore di controllo Carlo Titz, passava per la via dell'Acquedotto. La squadra, che da più giorni era sulle peste di una piccola ma bene organizzata banda di ladri, fu fortunata più di quanto se lo sarebbe aspettato: giunti nelle vicinanze del teatro Eden, i funzionari videro tre individui che scendevano la via, portando ognuno di essi un fardello sotto il braccio. Alla vista degli agenti, i tre fecero un repentino «dietro-front»; ma i funzionari, che avevano già riconosciuto in essi coloro che da tanto tempo stavano cercando, li rincorsero, li circondarono e li arrestarono. Erano: Francesco Siega, di 20 anni, calderaio, da Trieste; Giovanni Ghersetich, di 22 anni, bracciante, da Pisino, e Pompilio Nitto, di 22 anni, bracciante, da Taranto. I tre compari furono condotti alla prossima sezione di P. S., dove furono svolti i fagotti di cui erano forniti. In questi si trovarono alcuni piatti di rame e di altri metalli, nonchè una quantità di oggetti antichi dalle forme più svariate e di varie grandezze.

« — Dove avete preso questa roba? — chiese l'ispettore, certo che i tre amici erano reduci da una spedizione ladresca.

« — Xe roba nostra! — rispose, anche per i suoi compagni, il Ghersetich. — No xe roba robada.

« — Vedremo.

« Assunti a verbale, il funzionario ordinò ai suoi sottoposti di condurre gli arrestati agli arresti inquisizionali. Poi si mise in lavoro per veder di scoprire in quale luogo erano stati rubati i succennati oggetti. Fatica inutile, poichè in nessuna delle sezioni di P. S. era stato denunciato il furto degli oggetti sequestrati.

« Verso le 9 di ieri mattina, però, fu telefonato alla polizia centrale che la villa della baronessa Reinelt era stata saccheggiata e devastata dai ladri. Si recarono subito sul luogo il consigliere superiore Contin e il succennato ispettore di controllo. Nella villa trovarono il segretario della baronessa, il quale era stato avvertito del fatto dai contadini del podere che occupano una casetta a circa 200 metri dalla villa. Essendo la baronessa in viaggio, la villa era completamente deserta. Entrati nelle camere, i funzionari rimasero sbalorditi dal disordine che vi regnava. I cassetti di tutti i mobili erano aperti e parte del loro contenuto sparso alla rinfusa sui pavimenti delle camere; le poltrone, i sofà, i tappeti ed i coltrinaggi avevano dei larghi strappi, e strappi enormi avevano quasi tutti i quadri appesi alle pareti, quadri antichi, di grandissimo valore. Due delle tele, poi, erano sparite: i ladri, tagliatele sui margini con un coltello, ne avevano lasciate le rispettive cornici. E in qua e in là si notava, poi, la mancanza di qualche oggetto di bronzo, d'argento o di rame. Che cosa avevano rubato i ladri? Il segretario della baronessa non lo seppe dire, non essendo presente nessuna delle persone di servizio, le quali seguono la padrona nel suo viaggio.

« Dopo aver visitate tutte le stanze della villa, il consigliere superiore Contin passò insieme all'ispettore nella cappelletta della villa, che si trova al pianterreno dello stesso edificio. Anche colà i ladri avevano fatto man bassa, danneggiando quanto non avevano asportato: avevano spezzato, infatti, tutte le immagini sacre, fra cui una statuina d'alabastro rappresentante un Gesù Cristo con la croce. Avevano, poi, forzata la porticina del tabernacolo in cui si custodiscono i calici, e ne avevano tolto un calice d'argento ed un ciborio dello stesso metallo. E anche nella cappelletta, i ladri (forse stizziti di non aver trovato quanto si erano fissi nella loro mente) avevano dato sfogo al loro malanimo sbrandellando tutte le stoffe

« Considerato tutto, ai funzionari non ci volle molto per stabilire che gli oggetti sequestrati al Siega e compagni provenivano dalla villa. Si era stati tanto fortunati da arrestare i ladri prima ancora di essere a conoscenza del furto!

« Si attende la baronessa Reinelt per precisare il danno. »

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 95 tiratori e si spararono complessivamente 4914 cartucce.

Domenica prossima, 15, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di m. 200.

Non sarà concesso di fare lezioni arretrate nè altre lezioni all'infuori di quelle indette per la giornata.

I tiratori che parteciparono alla sesta gara generale di Roma potranno ritirare dalla sede sociale in S. Fantino, nelle ore d'ufficio, i premi da loro conseguiti in detta gara, previo rilascio di regolare ricevuta.

## Una disgrazia in Marittima

L'operaio Giovanni Padovan di anni 43, dimorante all'Angelo Raffaele, lavorava ieri allo scarico delle merci a bordo di un piroscafo mercantile ormeggiato alle banchine del petrolio. — Il Padovan si trovava nella stiva, quando fu colpito da uno scalo in legno che precipitando accidentalmente dal boccaporto da un'altezza di sette metri gli fracassava la spalla sinistra. — Fu soccorso dai compagni ed accompagnato alla Croce Rossa a San Basilio e di là dopo le prime medicazioni, con la lancia, all'Ospedale Civile.

## S. A. R. il Principe di Udine al Yacht Club Veneziano

S. A. R. il Principe di Udine ha risposto con questo telegramma a quello augurale inviatogli dalla Presidenza del Y. C. V.:

« Grandemente apprezzando gli alti sentimenti che dettarono le nobili parole rivoltemi invio a cotesta Presidenza i sensi di mia gratitudine e sentiti ringraziamenti. — *Ferdinando di Savoja.* »



## Una domestica che fugge rubando ai padroni per 2000 lire

Il dottor Girolamo Cappello, dimorante con la madre, in Barbaria delle Tole a San Giovanni e Paolo 6472, aveva assunto al suo servizio, come domestica, il 28 del mese di Agosto, una ragazza trentenne di nome Anna. — Il dottor Cappello non seppe mai che cognome avesse la ragazza, nè donde venisse, nè se avesse parenti; niente di lei insomma. — E l'Anna giuocò l'altro giorno al medico un brutto tiro.

Il dottor Cappello verso mezzogiorno, uscendo dall'Ospedale andò a casa sua, suonò ma nessuno aprì. — Ritornò via per rincasare soltanto alla sera verso le sette, ma per quanto tirasse il campanello, nessuno rispose gli rispose. — La mamma sua era fuori di Venezia, ma la serva doveva essere in casa. Se non apriva, significava che vi doveva essere qualche cosa di anormale, per cui dopo aver pensato su un poco al da farsi, stimò opportuno di guadagnare il proprio appartamento, servendosi di una scala a piuoli. — Così fece ed entrò in casa. — La serva non c'era e tosto si avvide il dottor Cappello, che era scappata derubandolo di oggetti preziosi e di denaro. — Riavutosi dalla sgradevolissima sorpresa, constatava infatti che la domestica, doveva essere andata via alle undici del mattino ed aveva portato con sè 500 lire in cinque biglietti da 100, più una spilla d'oro con cammeo e contorno di brillanti e rubini da 200 lire, una spilla d'oro con ametista e perle da 50 lire, una catena d'oro da signora con un ciondolo di corallo a corno da 150 lire, un piccolo orologio da signora guasto da 100 lire, un braccialetto con rosette d'Olanda da 150 lire, due anelli d'oro, una con rubini e brillanti, l'altro in niello e oro da 200 lire, un paio di orecchini di diamanti da 200 lire, un fermaglio da 100 lire, una collana di corallo da 100 lire, una collana di granate da 80 lire, in tutto per un valore di 2000 lire.

La domestica rubò anche un paio di scarpe ed un abito bleu modernissimo, che deve aver indossato per fuggire.

Il dottor Cappello sporse iermattina denuncia al delegato signor Andreini del Sestiere di Castello, dando poche informazioni sul conto della domestica che è piccola e grassoccia e che ritiene possa aver riparato a Padova.

La Questura ha stabilito delle ricerche immediate fuori di Venezia per l'arresto della domestica e per il fermo della refurtiva

## Associazione Magistrale "Jacopo Bernardi,,

I soci, pubblici e privati, sono vivamente pregati di intervenire oggi all'importantissima seduta che avrà luogo, alle 15 precise, alla sede in Campo S. M. Formosa N. 5254, dovendosi trattare di argomenti del massimo interesse e d'attualità.

All'adunanza interverrà il deputato di Bardolino, l'on. Luigi Montresor.

## Una combriccola di ladri in Rio Marin che riesce a scappare

La notte scorsa passavano per Rio Marin verso il tocco e mezzo le guardie della squadra mobile Giovanni Sala, Azeglio Calabresi e Mariano De Cina, quando si accorsero di un gruppo di individui fra grandi e piccoli che parlavano piano presso una riva. Si avvicinarono cautamente e potevano riconoscere i piccoli, ma pericolosi pregiudicati Mario Oletta, Luigi Verdi, Vittorio Mazzoli e Luigi Polese, insieme ad altri tre sconosciuti più vecchi di loro. Ad un tratto si accorsero delle guardie e fu una fuga pazza generale. Uno degli sconosciuti saltò invece in una barca, che stava ormeggiata alla riva, che e attraversava il rio.

La guardia Sola, con l'intenzione di fermare il fuggitivo, estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria. Fatica inutile. Lo sconosciuto raggiunta la riva opposta guadagnava la fondamenta fuggendo a tutte gambe. Le guardie sequestrarono la barca, un sandolo fornito di due forcole e due remi, rimorchiandola alla Questura Centrale.

Più tardi però alle tre delle altre guardie s'incontravano in Rio terrà della Maddalena con due della combriccola, cioè col Vittorio Mazzoli e Polese Luigi, che venivano tratti in arresto per misure di P. S.

## 300 metri di tubo di piombo

Il gerente della Società dei gazisti idraulici signor Mario Cappellin, avvertì iermattina il Commissariato di Cannaregio, che durante la notte ignoti erano penetrati mediante scalata, nella casa in costruzione per conto dell'impresa Perale, in Calle Chioverette a S. Giobbe, e avevano rubato 273 metri di tubo di piombo per l'acqua, pesante 456 chilogrammi e del valore di 240 lire e altri 43 metri di tubo più piccolo. Nessun indizio sugli autori.

## Pei giovani non promossi

Gli alunni delle pubbliche Scuole che hanno perduti gli esami possono ricuperare l'anno scolastico rivolgendosi presso l'Istituto Angeloni, patrocinato dalla Camera di Commercio, S. Lio N. 5274. Nelle ore pomeridiane Scuola di ripetizione anche per le fanciulle.

Le famiglie hanno in dono le opere pubblicate dal Direttore, e gli alunni migliori, libri di letture utili e dilettevoli.

## Varie di Cronaca

### Asili notturni

La Congregazione di Carità ci comunica i seguenti dati statistici del IV bimestre 1911:

Asilo Morion — Uomini 511, donne 242; totale N. 753 — Asilo Saccomani: uomini 573, donne 135, totale 708 — Complessivamente N. 1461.

Dei 1461 accolti nel detto bimestre, erano nazionali e veneziani 1241, gli altri 220 appartenevano a nazionalità: austriaca 111, germanica 56, russa 16, americana 7, francese 19, svizzera 9, olandese 1, egiziana 1.

### Renitenti alla leva

Giuseppe Costantini di Luigi d'anni 20 e Camozzo Giovanni di Pietro d'anni 21, furono arrestati dalle guardie della squadra mobile, perchè renitenti alla leva il primo della classe '89, il secondo di quella '91.

### Furterelli

Il direttore del negozio di mobili della Ditta Guastalla a San Felice, denunciò alla questura di Cannaregio, che ignoti rubarono da un magazzino due pezze di traliccio.

× Il signor Perlmutter Attilio allo stesso Commissariato sporse denuncia di un furto di sego per sessanta chilogrammi.

### Una bambina avvelenata

Ieri dopo le sedici una donna, certa Vianello Giovanna, che abita in Calle Giacinto Gallina 5401, accompagnava all'Ospedale Civile una bambina di due anni Maddalena Coller, che sta nella stessa casa, la quale aveva bevuto, per ghiottoneria, della soluzione venefica. La bambina non potè dire cosa aveva bevuto, nè maggiori spiegazioni potè dare la donna, per cui i medici tennero il giudizio riservato, quantunque le condizioni non sieno gravi.

### Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sulla Riva degli Schiavoni (Caffè Orientale) questa sera, giovedì, dalle 20.30 alle 22.30 a cura del Municipio:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera «Tutti in Maschera» Pedrotti — 3. Gran Pot-pourri nell'opera «Mefistofele» Boito — 4. Gavotta «Stephanie» Czibulka — 5. Aria Finale «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 6. Valz «I Mirti d'Oro», Fahrbach.

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### La solenne inaugurazione dei lavori d'ampliamento e decorativi della Chiesa Arcipretale

**GAMBARARE DI MIRA — Ci scrivono 11:**

(*ritardata*). — Rimarrà indimenticabile per Gambarare, la festa di Domenica 8 ottobre! Premio più completo non potevano conseguire le audaci aspirazioni di don A. Torcellan, e l'arte finissima di Vittorio Tessari e Giuseppe Trentin, nè in miglior modo poteva la popolazione attestare la sua riconoscenza a così benemerite persone.

Al mattino, davanti ad una folla impressionante di popolo, si svolsero nella Chiesa, le funzioni religiose, e S. E. il Cardinale Patriarca, dovette impartire la Cresima a circa 500 bambini, ed oltre a 1000 furono le Comunioni.

L'inaugurazione solenne dei lavori, si svolse alle ore 3.30. All'Eminentissima Autorità del Cardinale Patriarca, facevano ala il Missionario Mons. Sanfermo, il Sindaco cav. Varisco con la Giunta al completo, gli artisti Tessari e Trentin, il cav. uff. Giulio Rocca Lucca, il cav. Arturo Lanza e fratello cav. Carlo, il sig. Vasconi, il dott. Paluello, i consiglieri comunali Mason, Battaggia cav. Agostino, Gennari Vincenzo, Agostini dott. Giacinto, Renier Daniele e moltissimi altri.

Nell'Arcipretale vastissima, in cui si pigiavano oltre 3000 persone, prese a parlare, fra l'attenzione più profonda don A. Torcellan, il quale seppe esporre le ardue vicende dell'impresa, tutti gli ostacoli superati, tutto l'entusiasmo e disinteresse degli artisti in una forma così efficace e toccante, che se il rispetto del Tempio non avesse trattenuto gli animi, sarebbero scrosciati fragorosissimi applausi di gratitudine e di devozione.

Seguì quindi l'alta parola del Cardinale Patriarca, il quale ricordando la sua inspirata proposta di chiamare Torcellan a reggere la Parrocchia di Gambarare, pur conoscendola d'eccezionale importanza, volle profittar dell'occasione per manifestare in pubblico la pienezza del suo compiacimento nel vedersi corrisposto in modo così completo e da un'azione così feconda. Al R.mo Sacerdote espresse le più lusinghiere parole di plauso, e parole di elogio e di riconoscenza rivolse pure agli artisti Tessari e Trentin per l'impareggiabile opera compiuta.

Scoperte quindi le pietre che ricorderanno ai posteri il giorno faustissimo, e tolte le tende che coprivano i lavori, il pubblico potè ammirare in tutta la sua magnificenza, l'artistica opera, resa in quel momento, tanto più superba, dal sole che pareva apparso per la solenne occasione.

E le attestazioni di plauso che da queste colonne vennero già tributate agli artisti Tessari e Trentin a mezzo del competentissimo critico De Carlo, trovarono la più completa sanzione nella folla innumerevole che gremiva il Tempio magnifico.

Terminata l'indimenticabile cerimonia, tutte le autorità si riunirono nella Casa Arcipretale dove venne servito un rinfresco, cui intervenne numeroso il sesso gentile. Notate, le signore degli artisti Tessari e Trentin, alle quali don A. Torcellan, con squisito pensiero, offerse in ricordo, due splendide coppe di Murano con cifre in oro; le signore Varisco, la contessa Manin Moro Lin, le signore Cerutti-Genovese, Gasparini, Raule, Rossi, Paluello, Gidoni, la signorina Hamilton e moltissime altre.

Nell'occasione si ebbe modo di ammirare i diversi doni offerti a don A. Torcellan, per la circostanza, e fra i quali una splendida pergamena del pittore Vincenzo Scarpa, ed una bellissima epigrafe dedicatagli dal cav. Favaretto, e di cui si diede larga diffusione.

Vennero poi dispensate agli intervenuti delle riuscitissime fotografie prese nell'interno della chiesa.

Durante il pranzo che seguì nella Casa Arcipretale con l'intervento di tutte le autorità ecclesiastiche e civili, venne diretto al Santo Padre un telegramma, cui venne così risposto:

« Santo Padre, gradito devoto omaggio, invia di tutto cuore benedizione. — Card. Merry del Val ».

Il sig. Lasconi pronunciò un elevato brindisi, d'omaggio all'Eminentissimo Cardinale Patriarca, e di ammirazione e riconoscenza all'Arciprete Torcellan, ed alle espressioni d'elogio dirette agli artisti, con brillanti parole, rispose commosso il prof. Vittorio Tessari.

Ad ore 17, S. E. il Cardinale lasciava la festa e da una folla plaudente di popolo, veniva accompagnato alla stazione di Porte, mentre vibrava per l'aria, l'armonioso concerto dei bronzi di Gambarare, e l'ottima banda di Murano dava l'ultimo saluto all'Eminentissimo Principe.

### Naufragio

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 11**

Il veliero « Tour » di tonnellate 31 di registro, inscritto nei galleggianti di Magnavacca, il mattino del 9 corrente, si partiva dal detto porto con un carico di 40 tonnellate di legname diretto per Venezia.

Iersera verso le 22, sorpreso al largo dal fortunale di greco-levante, tentava di guadagnare il nostro porto; ma nella manovra di rotta, spezzatosi il timone, andò ad investirsi nelle scogliere presso il semaforo di Sottomarina, a sud-est delle fortificazioni di San Felice.

L'equipaggio composto del Comandante Carli Felice e di tre marinai fu salvato dai marinai del semaforo e del forte di San Felice assistiti dal personale della Regia Capitaneria di Porto, subito accorso all'annunzio del sinistro marittimo.

Si spera di salvare almeno parte del grosso carico.

### Illuminazione del Porto

La locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca comunica che il Genio Civile di Venezia ha dato formale assicurazione come durante il corrente mese sarà sistemata definitivamente con una boa grossa di potente intensità luminosa la segnalazione notturna dei lavori del nostro Porto lungo la diga di tramontana.

Frattanto la Ditta Cini, assuntrice dei lavori portuali, è pregata di mantenere acceso l'attuale fanale collocato nelle ultime sporgenze dei lavori in corso.

### Nozze Smeraldi-Poli

Stamane seguirono le nozze della gentile e colta signorina Luisa Poli, figlia del cav. uff. ing. Rodolfo Poli, con l'ing. Ferruccio Smeraldi, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.

La cerimonia civile ebbe luogo alle ore 9: funzionò da ufficiale di Stato civile il Sindaco cav. uff. Angelo Poli.

La cerimonia religiosa seguì alle ore 11 nella Cattedrale, dove mons. dott. Carlo Voltolina rivolse agli sposi calde ed affettuose parole.

I testi degli sposi furono il comm. Giorgio Suppiei e il conte ing. Amedeo De' Mori.

Alle ore 12 in casa Poli fu offerto un sontuoso « lunch », servito dalla ditta Ortes di Venezia, al quale intervennero numerosi parenti ed amici, tra i quali: Contessa Matilde De' Mori-Pellegrini, contessa Teresina Comello, il cav. cap. Domenico Ravagnan, il signor Giovanni De' Bei e Angelo Vianelli, mons. Penzo arciprete della Cattedrale, cav. prof. Aristide Naccari, ing. Fuortes e ing. Simoni, ispettori dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, in rappresentanza del Circolo Ferroviario di Bologna, cap. Scarpa e signora, cav. Cristiano Voltolina, rag. Goeth, farmacista Attilio Nicolini, il signor Gino Pavagnan, il signor Giovanni De' Bei e signora, gli zii e i cugini Oselladore, Poli, Baldo, Penzo e moltissime signorine amiche della sposa, le famiglie Poli, Smeraldi, i capi tecnici del cantiere Poli, ecc. ecc.

Moltissimi e ricchissimi i doni offerti agli sposi, innumerevoli i fiori, le lettere, i telegrammi.

S.S. Pio X, con lettera autografa, inviò agli sposi auguri e benedizione.

Alle rispettive famiglie degli sposi, e particolarmente al nostro egregio e valoroso amico ing. Ferruccio Smeraldi significhiamo i nostri vivissimi e cordialissimi auguri.

### Consiglio Comunale

**MESTRE — Ci scrivono 11**

Per domenica alle 10 è indetta la seduta del Consiglio Comunale. Fra gli oggetti all'ordine del giorno, noto: 1.o La designazione di un membro nel Consiglio Provinciale scolastico — 2. Approvazione del progetto tecnico di fognatura per le case dei ferrovieri e vari altri oggetti in seconda lettura.

### Una grandiosa opera idraulica

Questa mattina ebbe luogo la annunciata seduta del Consorzio Dese. Erano presenti 18 commissari e 13 consiglieri e presiedeva l'adunanza il comm. Berna.

Il cav. Dall'Armi fece una dotta e chiara relazione per la classificazione del Territorio Consorziale in terza categoria, onde ottenere il concorso da parte dello Stato nei termini della legge 13 luglio 1911. La relazione fu approvata alla unanimità. Fu quindi approvato il piano di sistemazione dei canali e scoli del Comprensorio Consorziale, compilato dall'ing. comm. Daniele Monterumici. Il piano contempla un grandioso Canale, che partendo da Noale e attraversando il territorio delle Provincie di Padova, Treviso, Venezia, sboccherebbe nella Laguna, in prossimità del Forte Manin. La spesa preventivata è in lire 2 milioni 500.000 che verrebbe sostenuta in misura del 50 per cento dal Governo, del 10 per cento dalle tre Provincie, del 10 per cento dai 20 Comuni interessati e del 30 per cento dal Consorzio.

Si inizieranno subito le pratiche presso il Ministero competente, mercè il valido aiuto dell'on. Romanin-Jacur che aderì alla importante assemblea. Così si spera che finalmente sia tolta la piaga degli allagamenti che devastano frequentemente le nostre campagne e che tanto nuociono alla igiene delle popolazioni.

*Telegrafo.* — Ci si prega di comunicare che il telegrafo anzichè dalle 7.30 alle 21 come attualmente, da domattina funzionerà dalle 8 alle 21.

## PADOVA

### Altri soldati a Tripoli

**PADOVA — Ci scrivono, 11**

Stamane alle 9,30 sono partiti per Napoli, donde proseguiranno per Tripoli, altri 17 soldati del 20.o artiglieria, al comando del capitano Rossi.

Alla stazione i partenti furono salutati dal colonnello del reggimento cav. Bodrin, da numerosi ufficiali e soldati.

### Quattro disertori austriaci

Furono fermati e condotti in caserma Mistri Silvio di Francesco, Curretti Ernesto fu Giovanni, Evaristo Romano Marcovich fu Antonio, Sever Giuseppe di Giovanni.

Si dissero tutti triestini disertori dell'esercito austriaco.

### Una interpellanza sullo sciopero

Venne oggi inviata al Sindaco la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano l'ill. sig. Sindaco sullo sciopero deliberato dai socialisti nel 27 settembre u. s., e qui attuato in vitali servizi pubblici del Comune.

Così pure lo interpellano sull'incidente svoltosi in detto giorno ai riguardi della contrastata esposizione sul palazzo del Comune della bandiera nazionale.

Padova, li 11 ottobre 1911.

Firmati: *Avv. A. Rossi, Ing. Giacomo Miari, Achille Breda, Mario Treves dei Bonfili, Ing. Andrea Barbieri.*

### I premiati alla R. Scuola Selvatico

Alla R. Scuola «Pietro Selvatico» vennero promossi:

II. corso: Bovione Orfeo di Carlo, decoratore, menzione onorevole di primo grado, L. 30 — Nardin Marcello di Carlo, meccanico, menzione onorevole di primo grado, L. 30.

III. corso: Bilato Giuseppe di Filippo, decoratore, promosso, L. 20 — Ereno Erennio, di Angelo, decoratore, premio di classe con lode, L. 60.

IV. corso: Scarsi Giuseppe di Francesco, scalpellino, menzione onorevole di pari grado, L. 35 — Strazzabosco Luigi di Martino, disegnatore, menzione onorevole di pari grado, L. 35.

V. corso: Maretto Maurizio, di Giuseppe, meccanico, premio di classe con lode, L. 80.

### Corso di vinificazione

Dal giorno 16 corrente mese al 21, inclusivi, si svolgerà presso la Regia Scuola pratica d'agricoltura di Brusegana, un corso teorico-pratico di vinificazione allo scopo di impartire agli agricoltori che credono di prendervi parte, le principali istruzioni sulla preparazione e conservazione dei vini da pasto nel Padovano.

Le lezioni teoriche avranno luogo ogni giorno dalle 9 alle 10.30, e quelle pratiche dalle 14 alle 16.

Per inscriversi al corso basta presentare domanda in carta libera alla direzione della Scuola, non più tardi del giorno 15 corrente.

Gli apprendisti, alla fine del corso, potranno conseguire un certificato di profitto qualora frequentino con assiduità le lezioni e sostengano con buon esito una prova d'esame sugli insegnamenti che loro furono impartiti.

### Dimissioni

La commissione tramviaria, in seguito allo sciopero, ha rassegnato le proprie dimissioni.

### Il "Falstaff" a Cittadella

**CITTADELLA — Ci scrivono, 11**

Eccovi un resoconto più particolareggiato della prima del « Falstaff ».

Il successo fu completo, addirittura trionfale. Mai Cittadella ebbe uno spettacolo così grandioso, artisti così valorosi. — Il teatro era gremito di pubblico elegante, impaziente di applaudire, dopo essere stato costretto per due sere a veder rimandata la recita in causa della malattia della signorina Navarrini. — Appena il maestro F. Guarnieri si presenta al suo posto, si fa un religioso silenzio.

Il primo atto, ascoltato attentamente, è interrotto da applausi al « Monologo dell'onore » cantato con vera arte dal valente baritono Renzo Minolfi che alle doti della voce unisce qualità artistiche degne del massimo encomio. Artista corretto, incarna il personaggio di « Falstaff » con quella comicità tutta inglese che è ben lontana dal confinare col ridicolo. La voce del Minolfi è bellissima: forte, omogenea e pastosa. Nella seconda parte dell'atto, il pubblico si entusiasmò al cicaleccio delle donne e al nonetto che applaudì vivamente. L'artista Olga del Signore è una Alice deliziosa. Voce stupenda, arte perfetta, grazia mirabile nella dizione. La signorina Marchini (Nannetta) è un altro soprano buonissima, che alla bella e fresca voce unisce grazia e leggiadria.

La signora Paganelli è una contralto magnifica; ha una voce potentissima, una scena da « Quickly » insuperabile. La signora Bruschi, mezzo-soprano, è una « Meg » ottima, per voce e per dizione che con le altre forma un quartetto perfetto. — Alla fine del primo atto, varie chiamate agli artisti ed al maestro.

Quando sta per cominciare il secondo atto e il maestro Guarnieri è già ritornato al suo posto, il pubblico chiede la Marcia Reale, che viene concessa e che tutti applaudono freneticamente.

Nel secondo atto è applauditissima nella scena della riverenza la signora Paganelli. Applaudito è pure il baritono Nestri, ottimo « Ford ». — Nella scena con « Falstaff » egli ha saputo veramente entusiasmare il pubblico.

La seconda parte del secondo atto completò il successo e ci furono altre numerose chiamate agli artisti ed al maestro. L'atto terzo segnò un crescendo di applausi rivolti a tutti gli artisti e specie alla signorina Marchini e al tenore Strazza delizioso *Fenton*. Lo Strazza ha una voce bella, fresca dal timbro simpaticissimo e sa adoperarla a meraviglia.

Ottimo « Pistola » il basso Conforti il quale ha un vocione che fa uno stupendo contrasto con la vocina di *Bardolfo*, tanto bene impersonato dal Durini. — Ottimo il Massaro nella parte di « D.r Caius ».

La massa corale buonissima, venne istruita dal bravo maestro concittadino Cesare Livieri.

La messa in scena è sfarzosa. In complesso, uno spettacolo non solo decorosissimo in ogni suo dettaglio, ma superiore di gran lunga a qualsiasi esigenza ed aspettativa, degno insomma dei maggiori teatri.

Al maestro F. Guarnieri la lode maggiore per aver saputo concertare e dirigere magistralmente uno spartito tanto difficile. E' a lui che si deve il successo dello spettacolo.

Per tutta la stagione il concorso del pubblico sarà certamente grandissimo.

## BELLUNO

### Le vittime della montagna

**BELLUNO — Ci scrivono, 10.**

Su di un monte, presso Taibon di Agordo, è stato rinvenuto un cadavere che fu poi riconosciuto per quello di Giovanni Soccol.

Il Soccol aveva poco più di cinquanta anni, era nativo di Taibon e da 15 giorni mancava di casa. Vane finora erano state le ricerche dei familiari per ritrovarlo.

Il povero uomo era precipitato da un dirupo alto una diecina di metri ed aveva riportata la frattura del cranio che fu causa della morte immediata. Così ha constatato il dott. Ortolani di Agordo, che assieme ai carabinieri di quella stazione si è portato sul sito.

### Ricostruzione di due villaggi

Nella località Pedel, in Comune di Taibon, è stata iniziata finalmente la ricostruzione dei villaggi di Pra e Lagunaz, ove si recheranno fra breve quelli che scamparono dal disastro che nel dicembre del 1908 distrusse i villaggi stessi.

E' stata ormai ultimata la strada mediante la quale si dovrà accedere alle costruende case. Essa si biforca da quella comunale nella località Forno di Val.

Le case saranno pronte verso la metà dell'anno venturo od anche prima.

### Le automobili per la Valsugana

Sappiamo che col giorno sedici corrente verranno sospese le corse per quest'anno delle messaggerie automobilistiche fra Primiero e la stazione di Tezze, nella Valsugana.

*Sfrattati dall'estero.* — Dalla Germania è stato sfrattato Menegaz Giacomo fu Pietro di anni quaranta da Seren di Feltre, il quale nelle carceri di Saerburken aveva scontati sei anni di carcere duro per omicidio.

— Dalla Svizzera è stato ieri sfrattato l'operaio Del Zenero Antonio fu Camillo da Alleghe, il quale aveva scontati tredici mesi di reclusione per borseggio.

Entrambi si trovano nelle carceri di Como in attesa di informazioni dalla locale questura.

*Da Belluno a Firenze.* — Solo stamane è stata fatta la traduzione a Treviso, da dove verranno fatti proseguire per Firenze, di quei Bares, Tubaro e Marino, autori dell'omicidio di Udine.

Il Bares, che come abbiamo riferito aveva ricorso in Cassazione, ha tosto desistito da tale divisamento.

Tale decisione il Bares la comunicò ieri al suo difensore avv. Perera, che si recò nelle carceri.

**FELTRE — Ci scrivono, 11:**

*Un legato al Museo.* — Con pensiero degno dell'anima sua nobile, il compianto cittadino Sebastiano Plancher ha lasciato in legato al nostro Museo una interessantissima *raccolta di monete e di oggetti antichi assai pregevoli.*

Ieri l'altro la vedova ha disposto a che la raccolta venga trasportata nei locali del Museo.

## VICENZA

### Consiglio Comunale

**BASSANO — Ci scrivono, 11**

La seduta del Consiglio viene aperta puntualmente alle 15. Alla trattazione degli articoli, il Sindaco Antonibon premette un caldo saluto patriottico alle armi italiane.

I Consiglieri si alzano in segno di assentimento.

Il consigliere comm. Tattara svolge poi una interpellanza sui progetti pel nuovo Ponte sul Brenta. Il Sindaco è lieto di fornire esaurienti spiegazioni in proposito.

E' svolto quindi l'intero ordine del giorno già pubblicato.

Le votazioni per le varie nomine dànno i seguenti risultati: Rappresentante al Consiglio Provinciale Scolastico eletto, il comm. Tattara. Membri della commissione pei ricorsi tasse comunali, eletti: Andreatti, Fabris, Trivellini, Gianesin, Fontana e Marcon.

In seduta segreta vengono accordati vari compensi per lavori straordinari eseguiti per conto del Comune.

**SCHIO — Ci scrivono, 11**

*Furto.* — Nel garage del servizio automobilistico Schio-Recoaro-Rovereto, posto in via Umberto I, da venerdì sera a lunedì sera, vennero rubati due pneumatici per le ruote delle automobili, il cui valore ammonta a lire 700.

Il furto venne denunciato, e sono state fatte indagini, però senza risultato.

*Processo.* — Venerdì mattina verrà iniziato il processo contro i dimostranti arrestati mercoledì sera 4 andante per oltraggi e rifiuto di ubbidienza. — Presiederà il pretore di Thiene.

**VALDAGNO — Ci scrivono. 11**

(C. B.) *Infortunio sul lavoro.* — Certo Soldà Raffaele fu Francesco, d'anni 39, operaio lavalana presso lo Stabilimento Centrale della Ditta Marzotto, lunedì 9 corrente alle ore 18.30 apriva la scatola che copriva un ingranaggio allo scopo di lubrificarne il meccanismo. Ma essendosi troppo inoltrato con la mano sinistra, fu preso col dito mignolo fra l'ingranaggio stesso.

Venne subito condotto al Civico Ospitale ove il dott. Caliari lo medicò giudicandolo guaribile entro 30 giorni, con la perdita però del dito che rimase sfracellato.

## TREVISO

### Consiglio Comunale

**TREVISO — Ci scrivono 11:**

Questa sera alle 20.30 si è radunato in sessione ordinaria il Consiglio comunale. Erano presenti 29 consiglieri.

Aperta la seduta, il Sindaco avv. Patrese, mandò un fervido augurio ai soldati partiti per la Tripolitania. La nota stonata viene portata dal socialista Galeno il quale... da buon turco, protesta contro l'*usurpazione* da parte dell'Italia delle terre della Mezzaluna.

Alcuni socialisti che si trovano nella sala, battono le mani al loro eroico professore.

Si passa quindi a trattare dell'annullamento della tassa di famiglia per opera della Giunta Provinciale Amministrativa.

L'assessore Boscolo legge una lunga relazione in proposito.

### In Tribunale

L'egregio sig. Giuseppe Pallaro, che vinse tempo fa un importante concorso di cancelleria riportando ottimi punti, è stato traslocato, dietro sua domanda alla Pretura di Padova col titolo di cancelliere. Verrà a sostituirlo il signor Serena, aggiunto di cancelleria al tribunale di Padova.

All'egregio partente, che tante simpatie si è accapparrato nella nostra città, mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

### Per la ricchezza mobile

Gli esercenti industrie, commerci e professioni sappiano che nell'ufficio comunale trovasi, e rimarrà depositata per venti giorni consecutivi, la tabella dei redditi distinti per classi, secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata nelle ore d'ufficio.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte coll'avviso medesimo.

### La questione della condotta risolta

**ZERO BRANCO — Ci scriv. 11**

(M. F.) — Come i giornali hanno già annunciato, nell'ultima seduta consigliare si è felicemente risolto la grave questione della condotta medica: i nostri consiglieri hanno ad unanimità votata la trasformazione della condotta da piena a libera, ispirandosi così ai dettami dell'equità e della scienza.

Se la deliberazione torna di lode ai consiglieri, essa pure si deve alla energia ed al buon volere che questa volta addimostrò il Sindaco cav. uff. Olivetti: a lui pure si deve l'aumento agli impiegati e stradini comunali, dello stipendio che prima era davvero «lo stipendio della fame.»

### Per la spedizione di Tripoli

Nelle nostre campagne vibra grandissimo entusiasmo per la spedizione di Tripoli: i giornali vanno a ruba: nel vicino paese di Scorzè abbiamo notato, affissi pei muri dell'abitato, parecchi manifestini inneggianti alla spedizione, al Re ed alla Patria.

Nell'ultima seduta consigliare il Sindaco cav. uff. Luigi Olivetti pronunciò belle parole di saluto all'Esercito ed all'armata d'Italia che in nome della civiltà stanno schiudendo alla Nazione nuovi e spa-

(Continua in V. pag.)

ziosi orizzonti, esprimendo l'augurio che col minimo sacrifizio dei suoi figli, la Patria abbia a conseguire il suo trionfo sulle coste tripoline baciate dal «mare nostro».

Le elevate espressioni del Sindaco vennero calorosamente applaudite.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11**

*Seduta deserta.* — La seduta del Consiglio Comunale è stata ier sera dichiarata deserta, per mancanza di numero legale degli intervenuti.

Una nuova seduta in seconda convocazione è stata fissata per venerdì sera.

*L'esito finanziario della Tombola.* — Furono vendute 4000 e più cartelle, con una differenza in meno di 2000 cartelle in confronto dell'anno scorso. Gli Istituti Pii percepiranno quest'anno assai poco.

**VITTORIO — Ci scrivono, 11**

*Beneficenza.* — La famiglia del compianto dottore Costantini ha versato alla Congregazione di Carità lire mille e all'Orfanotrofio Femminile «Luzzatti» lire cinquecento per onorare la memoria del caro estinto. Gli amministratori delle Opere Pie vivamente ringraziano a nostro mezzo per la cospicua beneficenza.

## ROVIGO

### Il vice prefetto

**ROVIGO — Ci scrivono, 11**

In luogo del cav. Dequestiaux che da Brescia era stato destinato come vice-prefetto a Rovigo, è stato ora inviato il cav. dott. Giovanni Armanno che si trovava a disposizione del Ministero.

### La salute pubblica

La salute in provincia nostra presentemente è buona. Però nel Basso Polesine il colera non è ancora del tutto scomparso. — Nei mesi scorsi i casi sospetti in provincia nostra salirono a ben 250.

### Per il cinquantenario d'Italia

Domenica prossima a Mardimago il commend. Giulio Bisi terrà una pubblica conferenza sul cinquantenario d'Italia.

La biblioteca popolare di Mardimago ha pubblicato in questi giorni un patriottico manifesto.

### Gravissima disgrazia

A Porto Tolle il dodicenne Pietro Pozzato stava pescando vicino ad una macchina idrovora. Ad un tratto il volante della macchina lo prese per il vestito e lo lanciò a grande distanza fracassandogli la testa. L'infelice è stato raccolto cadavere.

### Gli esami di ottobre

Licenziati dalla Scuola Normale — Castaldelli Anna, Roncatti Maria, Spirindelli Maria.

Privatisti — Mancini Giuseppina, Nordio Enrichetta, Robbiani Adelaide, Favero Arturo, Veronese Pietro Nello, Gozzo Gio. Batt.

Licenziati dalle complementari — Moscardi Virginia, Mazzucato Maria, Perelli Francesca, Travagli Maria, Baldini Ada, Beretta Maria, Berti Isolina, Canetto Clara, Finotti Irma, Maragno Maria, Muterle Fanny, Pantaleoni Francesca, Sartorello Angela.

Licenziati dal Ginnasio — Berti Innocente, Bresolin Guido, De Bartolomeis Cesare, Martini Cesare, Tonini Umberto, Gatti Agostino, Zaccarini Alessandro.

Promosso dalla 3. alla 4. ginnasiale: Trebbi Rino

Maturità — Ottenuto il diploma di maturità i seguenti candidati: Poato Mario, Errani Giacomo, Lago Michelangelo, Mazzetto Romano, Zerba Emilio, Magon Ida Alice, Marcomin Maria, Paiola Angelo, Berti Blandina, Gianesin Corinna, Pietropoli Elena, Sturaro Cesira, Costantini Umberto, Prosdocimi Giuseppe, Rizzi Ferdinando, Vincenzi Angela, Bombonato Giacomo, Cattozzo Paolo, Lucchiari Fortunato, Borgato Vincenzo, Sivieri Nello Romano, Fraccon Luigi, Bellinello Giuseppe, Bellinetti Antonio, Milan Bortolo, Camattari Luigi, Pavesi Laris, Rossi Angelo.

*Una ritrattazione.* — Tempo fa certo Silvio Bosi di S. Maria Maddalena pubblicava un foglio volante nel quale offendeva il prof. Emilio Zanella, ex sindaco di Occhiobello e capo redattore della «Lotta».

Il prof. Zanella aveva sporto querela. Ora il Bosi ha rilasciato al querelante una ritrattazione. La querela fu perciò ritirata.

### La compagnia Bratti

Accolta da festosa dimostrazione ha debuttato iersera al Sociale la Compagnia veneta di V. Bratti. Il teatro era affollato. Bratti e i suoi compagni di scena sono stati ripetute volte chiamati agli onori della ribalta.

L'«Avocato difensor» non poteva avere esecuzione migliore. Oltre al Bratti sono stati assai applauditi la Zoppetti, la Scrheiber, la Bianchini, il Paluello e l'Olivieri.

Lo spettacolo si è chiuso con lo scherzo «Na bona idea de la serva». Si distinsero le attrici Olivieri e Leon e Bratti.

Stasera pure con teatro affollato si è dato «La festa del bocolo» di Attilio Schiavoni», nuovissima per Rovigo. La commedia piacque e fu assai applaudita.

Gli artisti riscossero meritati applausi specialmente Bratti, Olivieri, la Coppetti e la Scrheiber. Lo spettacolo è finito con «El tàbaro de Bepi».

Domani sera «L'onorevole di Campodarsego». La Compagnia Bratti rimarrà al Sociale a tutto il giorno 16.

### Bambino che annega

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 11**

Nel pomeriggio di ieri il bambino Pizzo Giuseppe di anni 2, allontanatosi di casa alla insaputa dei genitori, non si sa per quale disgraziato accidente, cadeva in un profondo fossato trovandovi la morte.

Il cadaverino fu rinvenuto dai famigliari che sembrano impazziti dal dolore.

Si recarono tosto sul luogo i nostri carabinieri per le constatazioni di legge.

## VERONA

### Altri soldati pronti a partire

**VERONA — Ci scrivono, 11**

Non è vera la notizia pubblicata da vari giornali circa la partenza per oggi o domani di 40 infermieri dell'Ospedale militare, su richiesta del Ministero della Guerra.

Solamente, per misura precauzionale il comando della 5. Compagnia di sanità tiene pronti quaranta infermieri e porta feriti, per nuove eventuali richieste. Alcuni di tali soldati sono stati richiamati alla sede del nostro ospedale militare, dai distaccamenti di Vicenza, Padova e Treviso e Mantova.

Di essi, otto verranno sorteggiati oggi stesso quindi verranno armati della rivoltella d'ordinanza ed appena giungerà l'ordine di partenza, verranno inviati a Napoli

### Ciclista che precipita da un ponte

Una grave disgrazia è toccata al giovanetto Attilio Poiesi di anni 15, figlio del mediatore Angelo Poiesi di Mezzane. Egli si recava ieri in bicicletta a fare una commissione per conto di suo padre ad Illasi, quando, giunto che fu sul ponte di un progno, alla bicicletta si ruppe una delle forcelle anteriori ed egli non riuscendo in quel breve intervallo ad afferrarsi a qualche solido sostegno essendo il ponte sprovvisto anche del parapetto, precipitò con la macchina da parecchi metri di altezza, stramazzando sui grossi ciottoli che formavano il letto del torrente.

Alcuni contadini presenti alla disgrazia accorsero a sollevarlo.

Il Poiesi, che era rimasto svenuto, venne sollevato con ogni precauzione e trasportato in una casa vicina, poi fu mandato ad avvertire suo padre, che subito si recò sul luogo.

Su di un carretto, fu quindi improvvisato un letto con parecchi materassi sui quali il giovanotto fu adagiato e trasportato all'Ospedale.

Il suo stato era grave. Il dott. Mutinelli gli riscontrò la frattura della gamba destra e dell'avambraccio destro ed una forte contusione alla fronte; perciò lo accolse d'urgenza in sala chirurgica ove il Poiesi dovrà rimanere in cura una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

### La fiera ed i borseggi

Oggi è la terza giornata della fiera cavalli. Il campo della Fiera è sempre animato di negozianti di cavalli e di compratori. Anche stamane i treni ferroviari ed i tram portarono a Verona molti forestieri. Un altro borseggio è avvenuto nel pomeriggio di ieri sul tram elettrico.

Il signor Menegatti Giovanni Battista cassiere della Società Esportazione frutta Cipriani, abitante in Via S. Zeno oratorio N. 7, saliva sul tram elettrico in Piazza Erbe insieme a sua nipote Maria. Quando giunse in Piazza V. E. si accorse di non avere più nella tasca il portafoglio contenente lire 400 ed un abbonamento sul tram — Egli crede di essere stato borseggiato mentre in Piazza Erbe saliva sul tram fra una ressa di viaggiatori

### Cavallo in fuga

Ieri verso le ore 14.10 in Via Pallone certo Negri Agile d'anni 32 da Melara di Rovigo stava guidando un cavallo attaccato ad una carrettella. Improvvisamente gli si ruppe una redina. Il Negri vistosi nella impossibilità di guidare il cavallo che correva ad un buon trotto, saltò in terra causandosi contusioni alle mani ed alle ginocchia.

Il cavallo continuò la sua corsa uscendo dal Ponte Aleardi. Giunse al Cimitero, svoltò a destra ed andò a fermarsi contro una siepe ove fu preso da alcuni contadini che lo consegnarono ad un vigile.

### Un tiratore derubato

Antonio Marconcini il noto tiratore nelle gare di tiro al piccione abita sul Lungadige Sammicheli, in casa del cav. Gambari rappresentante dell'Agenzia Stefani. Iersera ignoti ladri mediante forzatura di una porta, gli rubarono una bicicletta del valore di lire 250.

### Furto di un biglietto da L. 100

Nella fabbrica di mobili dei fratelli Castellazzi a S. Carlo frequenti erano i furti di denaro. I proprietari vedevano spesso sparire biglietti dell'ufficio. Ieri il sig. Romildo Castellazzi sorprese l'operaio Molinari Adolfo mentre usciva dall'ufficio che era rimasto senza sorveglianza.

Il Castellazzi constatò che dal cassetto mancava un biglietto da lire 100. Raggiunse il Molinari e gli ingiunse di restituirgli il biglietto. Il Molinari confessò il furto e restituì la somma. Poco dopo veniva consegnato alle guardie inviate dal vicecommissario dott. Agostini.

## UDINE

### Infanticida al Manicomio

**UDINE — Ci scrivono, 11**

Giunge notizia da Spilimbergo che la Caterina Crozzoli, rea d'infanticidio, piantonata a casa sua, in Tramonti di Sopra, in attesa d'essere trasportata alle carceri, tentava di uccidersi gettandosi giù dalla finestra.

Visitata da un medico, le riscontrò gravi segni di alienazione mentale, di modo che venne internata al Manicomio di Udine.

### Il processo per i fatti di Majano

Oggi seguì la terza udienza del processo per i fatti di Majano. Venne esaurita l'escussione dei testimoni e tutta l'istruttoria orale.

Oggi, giovedì, saranno le arringhe e la sentenza

### Avvelenati dai funghi

La famiglia dello stradino comunale di Palazzolo della Stella, composta dal padre Francesco Petrini, dalla moglie e da un figlio, fece l'altra sera, una scorpacciata di funghi accompagnata da una abbondante bevuta di vino nuovo.

Appena coricatisi, però, furono assaliti da gravissimi dolori al ventre. Chiamato d'urgenza il medico condotto questi riscontrò l'avvelenamento e praticò la lavatura dello stomaco dei quattro malati, due dei quali sono ristabiliti, mentre gli altri due sono in condizioni allarmanti.

### "Il matrimonio segreto,,

Questa sera, al Sociale, seguì la prima rappresentazione dell'opera buffa di Cimarosa *Il matrimonio segreto*.

Il numeroso pubblico rimase soddisfatto sotto ogni riguardo e applaudì calorosamente.

### Amor di padre

L'altro giorno, nella frazione di Colugra, tra la guardie campestre Luigi Rossi d'anni 48 e il di lui figlio Leonardo d'anni 21, s'impegnò una lite. Per farla breve, il padre assestò al figlio un tale potente pugno al naso, che gli produsse una lesione guaribile in giorni dieci.

*La strada alla caserma.* — Con recente decreto prefettizio fu dichiarata di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge sull'espropriazione la strada d'accesso alla costruenda caserma di cavalleria in Planis.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 10 Ottobre.** — Vap. Italiano «Molfetta» cap. Marasciulo da Pola merci.

**Arrivi dell'11 detto.** — Vap. A. U. «Almissa» cap. Carmelich da Trieste merci — A. U. «Cyclops» cap. Glavan da Trieste merci — A. U «H. Sandor» cap. Chusich, da Fiume merci — Ital. «Amicizia» cap. Giannoni da Genova merci

**Spedizioni e partenze dell'11 detto.** — Vapore A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Reno» cap. Genovali per Ravenna merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ital. «Avanti» cap. Arcidiacono per Genova merci — Ital «Molfetta» cap. Marasciulo per Trieste merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. «Principessa Cristiana» da Cardiff con carbone.
A. U. «Turul» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastoille» da N. Shields con carbone.
Ingl. «Iohn Sanderson» da I. Barry carb.
Ingl. «Orsova» da N. Shields con carbone.
Ingl. «Bratsberg» da N. Shields con carbone.
Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea. carbone.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Newcastle, carb.
Ingl. «Hurworth» da Glasgow con carbone.
A. U. «Koloszvar» da Methil con carbone.
Ital. «Caboto» da Colombo. merci.

### Movimento ferroviario del porto

**11 Ottobre.** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 143 — Cereali 12 — Cotoni 7 — Varie 137 — Per la Ferrovia 64 — Totale generale 363.

### Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 106.

**COTONI**

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila Importazioni 28 mila — di cui in cotoni americani 27 mila.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda assai buona

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 5.16 | 5.17 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.12 | 5.19 |
| Febbraio Marzo | » | 5.09 | 5.10 |
| Marzo Aprile | » | 5.09 | 5.10 |
| Aprile Maggio | » | 5.11 | 5.13 |
| Maggio Giugno | » | 5.13 | 5.15 |
| Giugno Luglio | » | 5.16 | 5.17 |
| Luglio Agosto | » | 5.18 | 5.19 |
| Agosto Settembre | » | 5.20 | 5.21 |
| Settembre Ottobre | » | 5.21 | 5.22 |

# ULTIMA ORA

### 20 operai italiani massacrati dai turchi?

*Alessandria d'Egitto 11*

Il signor Sola, già console d'Italia ad Hodeida, qui di passaggio, riferisce di avere saputo che venti operai italiani addetti al lavoro della ferrovia dell'Heggiaz furono massacrati dai turchi verso il primo di ottobre. Il massacro è confermato pure da altra fonte coll'aggiunta che avvenne presso Xarak.

### Il console di Alessandretta costretto a fuggire

*Alessandretta, 11*

L'agente consolare d'Italia in questa località è stato costretto ad abbandonare la città e a rifugiarsi a Larnaca in seguito a dimostrazioni ostili ed a sassate contro il consolato ripetutesi per diverse notti. Non ha giovato al nostro agente la protezione tedesca avendo le autorità ottomane rifiutato di riconoscerla.

### Sambuchi italiani sequestrati dai turchi

*Massaua, 11*

Notizie da Gedda recano che il governo turco ha sequestrato in quel porto due sambuchi italiani appartenenti ai negozianti massauani Hohamed El Gul ed Abubaker Rahamdum.

### Parole di ammirazione per la nostra azione

*Parigi, 11*

Il *Gaulois* scrive: «La fretta con la quale gli arabi si sottomettono ai loro vincitori, prova che questi hanno guadagnato la loro fiducia, grazie alla moderazione ed all'umanità, che hanno avuto la buona idea di portare nel loro primo contatto con la popolazione, e non si potrebbe disconoscere l'abilità con la quale il governo italiano ha diretto questa grave impresa. E' un bell'esempio di energia, di spirito e di decisione e di attività che esso dà all'Europa. L'Italia è la sola nazione che al momento attuale faccia ciò che vuole, che abbia una politica determinata e che ne prosegua la realizzazione. Felice paese!».

### La Bulgaria non si arma alla frontiera turca

*Sofia, 11*

L'*Agenzia Telegrafica* bulgara dice: Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico le informazioni emananti dal ministero della guerra ottomano e pubblicate all'estero e cioè che la Bulgaria abbia fatto rinforzare i posti della frontiera, trasportandovi una grande quantità di munizioni. La mancanza di ogni fondamento di questa notizia è ben conosciuta dalla legazione ottomana a Sofia e dal ministero della guerra a Costantinopoli. La pubblicazione di tale falsa affermazione va ricercata nel desiderio di giustificare le misure militari che la Turchia va prendendo nel vilayet di Adrianopoli e senza che vi sia alcun motivo da parte bulgara.

### Nessuna aggressione contro la Bulgaria

*Sofia, 11*

Refik bey, incaricato d'affari turco, dichiarò a Teodoroff, ministro degli esteri «ad interim», che le misure militari nel vilaiet di Adrianopoli non tendono affatto ad aggressioni contro la Bulgaria e non hanno altro scopo che il mantenimento dell'ordine, della tranquillità e della pace nel paese.

### La Grecia.... in attesa

*Atene, 11*

Il rappresentante della Turchia comunicò al ministro degli esteri alcuni dispacci della Porta assicuranti che la concentrazione delle truppe alla frontiera ellenica non ha nessun carattere di ostilità verso la Grecia. Il governo ellenico, prendendo atto di tale dichiarazione, mantiene tuttavia l'attitudine di attesa.

### Gli italiani di Scutari... sudditi ottomani

*Scutari, 11*

Tutti gli italiani furono chiamati allo ufficio di polizia, ove, sotto gravi minaccie, vennero prevenuti che sono considerati come sudditi ottomani, ed in caso di trasgressione all'intimazione ricevuta, saranno giudicati dalla Corte marziale.

### La popolazione di Creta

*Vienna 11*

La *Politische Correspondenz* annuncia che secondo l'ultimo censimento che è stato fatto recentemente, la popolazione di Creta ammonta complessivamente a 336171 persone, delle quali 307.832 sono cristiani.

### Una scusa inverosimile

*Londra, 11*

Mahmud Chefket Pascià ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mail* a Costantinopoli che lo stato maggiore turco aveva elaborato dei piani di campagna in caso di guerra contro tutte le nazioni, ma contro l'Italia non esisteva neppure un abbozzo di piano.

### I negoziati franco-tedeschi

*Parigi, 11*

Le conclusioni delle conferenze franco-tedesche circa il Marocco non sembrano imminenti. Il governo aggiornò la riapertura della Camera dal 24 al 31 corrente, ovvero al 7 di novembre.

### La controrivoluzione in Portogallo

*Lisbona, 11*

Il terzo battaglione cacciatori è partito pel nord con mitragliatrici e con uno squadrone di cavalleria. Queste truppe saranno accasermate ad Oporto, ma naturalmente sono a Vinhaes dove continua l'inseguimento degli invasori monarchici ai quali cercano di tagliare la ritirata all'est ed al sud est.

I gendarmi spagnuoli che sorvegliano la regione per segnalare il loro ritorno dalla regione di Vinahes, non segnalarono nessun nuovo tentativo di monarchici per penetrare nel Portogallo.

Secondo notizie ufficiali i rivoltosi sono passati per Quadra, località presso Vinahes, sempre inseguiti dai soldati repubblicani.

### Il maggiordomo del Papa da F. Giuseppe

*Vienna, 11*

Il maggiordomo del Papa, monsignor Bisleti giungerà la prossima settimana a Vienna e verrà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe in udienza speciale.

### Operai italiani a Trieste

*Trieste, 11*

E' giunto nel nostro porto contro ogni attesa il naviglio italiano «Romagna», che si riteneva trovarsi sul teatro della guerra. Aveva a bordo ottanta operai italiani che sbarcarono a Trieste in cerca di lavoro.

### La rivoluzione in Cina

*Pechino, 11*

I rivoluzionari si impadronirono di Wuchang. Il vicerè è fuggito. Il comandante delle truppe rimase ucciso dalla esplosione di una bomba. Cinque cannoniere estere proteggono Hankeon.

Gli stranieri sono salvi. I rivoluzionari emanarono un proclama invitante a rispettare gli stranieri. I consoli esteri chiedono soccorsi. Si attendono un incrociatore giapponese ed uno americano.

### I croati contro un vescovo

*Pola, 11*

L'organo croato *Nasa Sloga* narra che il vescovo di Parenzo, monsignore Flapp, nella sua visita canonica a Lisignano, venne fatto segno ad una dimostrazione ostile dapa rte dei croati, avendo fatto delle rimostranze perchè nei sacri cantici veniva usata la lingua croata.

Il vescovo, all'uscire dalla chiesa, venne insultato e fischiato dai croati.

L'incidente avrà uno strascico in sede penale.

### Arresti in Russia

*Vienna, 11*

Si telegrafa da Mosca: La polizia segreta ha arrestato otto persone, tra le quali dei medici, e sequestrata la loro corrispondenza da cui risultò che appartenevano tutti al partito terrorista.

Tra gli arrestati si trova pure un amico di Bogrow, l'uccisore di Stolypine.

### Vapore svedese naufragato

*Parigi, 11*

*L'Eclair* ha da Bruxelles: Un dispaccio da Ostenda annunzia che il vapore svedese *Snotessund* si è perduto nel Mare del Nord. Vi sarebbero 10 morti.

### Le numerose truffe di un finto marchese

*Roma, 11*

La *Tribuna* ha da Firenze che le indagini iniziate dalla P. S. dopo la fuga di un tal Giardina, che si spacciava per marchese di Santa Ninfa e che aveva commesso una infinità di truffe, hanno portato alla scoperta di altre numerosissime operazioni criminose, in danno di commercianti e di privati. Tra i truffati vi è anche la scuola di merletti di Burano e un tenente, dal quale il Giardina comprò un'automobile pagandola con effetti di banca falsi e rivendendola poco dopo per tremila lire. Certo Bertini è stato arrestato per correità nei reati commessi dal Giardina ed è stato per ora rimesso in libertà provvisoria.

### Misera fine d'un ferroviere — Un tram che devia

*Varese, 11*

Mentre il treno 5825 stava per partire da Sesto Calende di ritorno a Gallarate, il ferroviere Angelo Azivaghi, di 22 anni, è caduto sotto la locomotiva Il convoglio passò sopra il disgraziato tagliandolo in due.

— Nel pomeriggio il tram a vapore Milano-Gallarate al passaggio a livello di Rho, ove la linea tramviaria si incrocia con le ferrovie dello Stato al bivio della stazione, ha deviato ingombrando la linea. La macchina del tram si rovesciò sui binari interrompendo le linee Milano-Porto Ceresio, Milano-Gallarate-Torino, Milano-Luino e Milano-Arona. I lavori di sgombero dureranno parecchie ore.

### Giornata di nebbia sullo stretto di Messina

*Messina, 11*

Una fittissima impenetrabile nebbia è rimasta distesa tutta la giornata di ieri sullo stretto e sulla città della costa. I piroscafi dovettero marciare costeggiando la riva e facendo suonare continuamente le sirene. Le corse dei ferry-boats furono in parte ritardate e in parte sospese. Uno di essi impiegò tre ore a traversare lo stretto mentre comunemente impiega 50 minuti. Una torpediniera si è arenata, fortunatamente senza gravi conseguenze. Varii altri incidenti sono stati segnalati in varî punti dello stretto. La nebbia è scomparsa verso le ore 17.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Ottobre:

N B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.04 | 70.34 | 69.90 |
| Termometro centigr. al N. | 15.0 | 11.7 | 14.0 |
| Umidità relativa | 71 | 59 | 55 |
| Direzione del vento | N.E. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 1 |

Temperatura massima di ieri 18.7: minima di oggi 11.2 — Marea: 1.a alta: 0.18; 2.a alta 12.54; 1.a bassa 5.42; 2.a bassa 19.6.

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: 1. c. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

**Arrivi**

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 10 Ottobre

ROMA, 11 — Cambio per domani 101.04. Settimanale 101.15.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.35 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.20 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 794.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 162.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 56.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1281.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 55.— | 56.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.75 | 502.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.50 | 501.25 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124.10 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.95 | 101.10 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.40 | 100.65 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25 43 | 25.47 | 25.18 | 25.22 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.55 | 100.70 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.15 | 105.45 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.15 | 105.45 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 10 | Milano 11 | Genova 10 | Genova 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 33 | 101 27 | 101,31 | 101.37 |
| » » » fine | 100 | 101.60 | 101.47 | 101,66 | 101.45 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 100.50 | 101.55 | 101,66 | 101,40 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1401,— | 1400 50 | 1465,50 | 1400 50 |
| Credito Italiano | 500 | 551,50 | 550.— | 555,— | 552,— |
| Società Banc. it. | 250 | 99,50 | 100.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 793,— | 792.— | —.— | 792,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 593,— | 593.— | 595,50 | 594,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 405,— | 406.— | 415,— | 406,50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | —.— | 360 — | 369,50 | 353,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 1282,— | 1278.— | 1894,— | 1277,— |
| Edison | 150 | 602,— | 603.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 345,50 | 344,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 670,— | 672,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 231. | 228,— |

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1402 — Az. Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1240 — Omnibus 212.50 — Gaz 1175 — Condotte d'acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 576 — Immobiliare 281.

### Borse estere

| PARIGI 11 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 94,07 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 50 |
| C. Londra a vis. | 25,18 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 |
| Obb. Lombarde | 279,52 |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 47,50 |
| Banca di Parigi | 1695.— |
| Tunisine nuove | 447,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,05 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | —.— |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,30 |
| Banca ottomana | 665,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | 5480.— |
| Letti turchi | 198,75 |
| Rendita Russa | 81,27 |
| Ferr. mer. a ter. | 585,— |
| R. porto nuova | 65,50 |
| R. serba 4 0/0 | 87,20 |
| **LONDRA 11** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 83,1/4 |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,1/4 |

| VIENNA 11 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 640 — |
| Lombarde | 112,75 |
| Banca anglo-aus. | 321,— |
| Austriache | 732,— |
| Banca Aus. ung. | 1985, |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento » | 100,— |
| Cambio su Par. | 95.97 |
| « su Lond. | 241.55 |
| Lire It. (carta) | 94,92 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 619,— |
| Rend. aus. (oro) | 114.85 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,90 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,— |
| Banca dei P. aus. | 540,75 |
| **BERLINO 11** | |
| C. su Lond. - 3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr.Mob.aus.-fine | 200,87 |
| Deutsche Bank | 258,50 |
| Diskonto | 185,87 |
| Bochumer | 223,87 |
| Gelsen Kitchen | 185,25 |

BERLINO, 11 — Tendenza debole.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Carbonifera Veneta in Liquidazione

I Signori Azionisti della Società Anonima Carbonifera Veneta in Liquidazione sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 31 Ottobre 1911 alle ore 10 presso la Sede Sociale, Campo S. Luca N. 4476, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno

1. — *Relazione del Liquidatore e dei Sindaci;*
2. — *Presentazione della situazione della Liquidazione al 30 Settembre* 1911;
3. — *Proposta di revoca della deliberazione in data* 24 *Marzo* 1911 *colla quale la Società fu posta in liquidazione e del mandato al liquidatore, e relative deliberazioni;*
4. — *Proposta della limitazione dell'oggetto Sociale e modificazione della ragione sociale e conseguentemente degli articoli* 1, 16, 17, *dello Statuto Sociale, e relative deliberazioni.*
5. — *Nomina degli Amministratori.*

### AVVERTENZA

La situazione contabile di cui al N. 2 e le modificazioni proposte agli articoli dello Statuto di cui al N. 4 sono depositate presso la Sede Sociale a visione dei Signori Azionisti.

Per essere ammessi all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare i loro Titoli presso la Cassa Sociale, oppure presso la locale Sede della Banca Commerciale Italiana, almeno cinque giorni interi non festivi prima dell'Adunanza.

Nel caso che l'Adunanza di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, rimane fin d'ora stabilita l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 15 Novembre 1911 alla stessa ora e nella medesima località.

*Venezia, 10 Ottobre* 1911.

Carbonifera Veneta in Liquidazione.

**IL LIQUIDATORE.**





### Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

*Haasenstein e Vogler*



## BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA

**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA**

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

### Situazione al 30 Settembre 1911

| ATTIVITÀ | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 32 623 02 |
| Portafoglio | » | 2.170 230 97 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 23 987 56 |
| Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0. | » | 122 704 95 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | » | 124 810 53 |
| Debitori diversi | » | 1,602 50 |
| Mobilio e casse forti | » | 3,350 65 |
| Esattoria imposte dirette | | 427 92 |
| Beni stabili | » | 46,465 10 |
| Fondi privati. | » | 100 — |
| Depositi di funzionari a cauzione servizio | » | 6,000 — |
| Totale della Attività L. | | 2 532 303 20 |
| Spese del corrente Esercizio | » | 45.337 65 |
| | L. | 2,577,640 85 |

| CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni da L. 25 N. 3840 | L. | 96,000,— | |
| Fondo di riserva ordinario e straord. | » | 112,000,— | 208,000 — |
| **PASSIVITÀ** | | | |
| Depositi a risparmio | L | 236.318 70 | |
| » in conto libero | » | 516 020,64 | |
| » vincolati | » | 1,072,741,69 | 1 825 081 03 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | L. | | 150,307 12 |
| Creditori diversi | » | | 5 617 85 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | 2,118 90 |
| Cambiali riscontate | » | | 275 118 — |
| Fondo per la cassa di previdenza | » | | 13,571 12 |
| „ compartecipazione dei soci | » | | 392 50 |
| „ „ clienti | » | | 1,687 06 |
| Depositanti per dep. a cauzione servizio | » | | 6,000 — |
| Totale delle Passività | L. | | 2 488 193 58 |
| Risconto portafoglio esercizio prec. | L. | | 23 794 — |
| Utili lordi del corrente Esercizio | » | | 65 653 27 |
| | L. | | 2,577,640 85 |

p. IL PRESIDENTE
N. Asquini

IL DIRETTORE
Dott. G. Paoletti

*Il Sindaco di turno*
Antonio Cum

*Il Capo Contabile*
G. Cinelli

*Il Cassiere*
P. Bombarda

### OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 283 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 13 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# L'arrivo del secondo scaglione a Tripoli

## Un proclama del generale Caneva alla popolazione

## Sulla Tripolitania non deve restare la Sovranità turca

### La nostra situazione a Tripoli

**La Turchia vuole la lotta ad oltranza**

**Chiusura della sessione parlamentare?**

*Roma, 12*

(So.) — *L'affermazione definitiva di Tripoli italiana è venuta. Il proclama del generale Caneva che in linguaggio immaginoso promette, in nome del Re d'Italia, pace e libertà agli arabi, consacra l'avvenuta occupazione* (Vedi dispaccio a parte).

*La nostra situazione è ormai consolidata. Una intera divisione al comando del generale Pecori Giraldi è sbarcata a Tripoli. Ogni preoccupazione è cessata. Il periodo più difficile, quello cioè dell'attesa dell'arrivo del corpo d'operazione sulla costa africana, è passato.*

*Adesso siamo in piena efficienza militare e non c'è che da attendere con serenità, calma e fiducia l'opera dei nostri soldati. La magnifica audacia della nostra Marina, costituita dallo sbarco di 1500 marinai, mentre a poche ore di distanza si trovava ancora intatta la guarnigione turca di 4000 uomini, è stata coronata dal più splendido successo. L'Armata ha ben meritato della Patria. In tutte le operazioni essa si è comportata splendidamente. Dopo essersi mobilizzata con grande prontezza, ha provveduto al blocco dei porti della Tripolitania e della Cirenaica, impedendo ogni sbarco di truppe turche; ha bombardato, conquistato e difeso Tripoli; occupato Tobruk, ripulito l'Jonio e l'Adriatico da trasporti e siluranti turchi; scortato e protetto i convogli di truppe; esercitata un'accurata sorveglianza delle acque; difeso il basso Mediterraneo da qualsiasi tentativo di «raid» marittimo dei turchi; assicurate le comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa africana e l'Italia; provveduto ai servizi di rifornimento; protetto le coste dell'Eritrea da qualsiasi offesa ottomana. Tocca ora all'Esercito di agire.*

*Il modo col quale il corpo di operazione fu preparato ed allestito è tale da darci ampi affidamenti di buon successo. Il potere marittimo, intanto, è nelle nostre mani. Alla flotta rimane per ora l'ultimo compito. Anche quando sarà sbarcato l'ultimo scaglione di truppa, la flotta dovrà provvedere alla polizia delle acque, impedendo ai turchi di inviare dei rinforzi nei vilajets ormai irremissibilmente perduti. Inoltre la Marina deve tenersi pronta per dare, ove occorra, un nuovo e più vigoroso impulso alla guerra marittima.*

*Quanto all'operato della spedizione militare, si assicura essere intendimento del generale Caneva di procedere rapidamente alle operazioni contro la guarnigione turca rifugiata nell'interno. La preparazione della spedizione ha proceduto in modo ammirabile e i risultati dato anche lo spirito altissimo delle truppe, non potranno essere che confortanti. Lo Stato maggiore dell'Esercito ha voluto fare le cose molto largamente per la preparazione logistica della spedizione. Dalla tenuta delle truppe (elmetto, uniforme grigia, gambali di lana, scarpe alpine), al loro armamento, alle grandi provviste d'acqua e commestibili, alle copia di carriaggi ed animali da traino, dall'abbondanza delle artiglierie, alla dovizia dei mezzi tecnici a disposizione del Genio, il Corpo di operazione è stato dotato di tutto ciò che occorre per far fronte a qualunque evenienza.*

*Il* Giornale d'Italia *afferma che le notizie giunte al governo confermano che il piano dei turchi di sollevare le popolazioni arabe è completamente fallito. Ad ogni modo, il generale Caneva e il generale Pecori Giraldi non daranno ai turchi nè il modo nè il tempo di complicare la situazione. L'attacco alle truppe di Munir pascià da parte delle nostre truppe, avverrà non appena i servizi logistici saranno sistemati e di Tripoli sarà fatta una buona base di operazione. Verremo presto a conoscenza di altri sbarchi delle nostre truppe in altri porti della Tripolitania e della Cirenaica. Entro la settimana, tutto il Corpo di spedizione sarà sbarcato.*

*E' da notare, osserva il* Giornale d'Italia, *che i vari convogli in rotta dai porti dell'Italia verso la Tripolitania e la Cirenaica, non sono stati punto disturbati, il che dimostra che neanche le famose controtorpediniere turche di cui si è parlato in questi giorni, si sono fatte vive. Come infatti pensare che navi le quali hanno una limitata autonomia, possano partire dall'alto Egeo e rimanere parecchi giorni nel basso Mediterraneo, senza un porto in cui appoggiare, in cui rifornirsi di carbone?*

*Quanto alla flotta turca, nessuno l'ha più vista da quando partì affannosamente da Beyruth pei Dardanelli, prima ancora di combattere.*

*La situazione militare nel suo complesso si presenta dunque ottima per noi.*

*Passando dalla situazione militare a quella diplomatica, essa appare sostanzialmente immutata. La Turchia va mendicando per la quarta volta l'intervento delle Potenze per la cessazione delle ostilità, ma senza speranza di successo. Contemporaneamente, però, una situazione inquietante si delinea a Costantinopoli. Il governo non ha ancora rinunciato all'espulsione dei 50.000 italiani residenti in Turchia. Il Comitato Unione e Progresso, spinge il governo turco ad una lotta ad oltranza contro l'Italia. Infine, ciò che è anche più grave, giungono dall'Asia minore e dalla Palestina delle gravi notizie di massacri e rappresaglie contro gli italiani. Orbene, di fronte a tali fatti si va manifestando una corrente, la quale parte in special modo dal mondo militare, e vuole che il governo abbandoni il contegno di generosità tenuto finora verso la Turchia. Come è noto, il governo ha voluto che la squadra ottomana fosse salva. Sarebbe stato agevole alla nostra flotta di cercare la flotta ottomana e distruggerla nel breve tragitto da Beyruth ai Dardanelli, ma il nostro governo che vuole circoscrivere la guerra alla conquista della Tripolitania, pel timore di provocare l'intervento delle Potenze nel senso desiderato dalla Turchia, cioè la cessazione della guerra, ha voluto che la squadra ottomana fosse salva. Per la stessa ragione furono risparmiate le isole nell'Egeo e le città marittime turche. Orbene, a questo programma minimo di guerra il nostro governo continuerà ad attenersi a patto che le odiose rappresaglie turche contro l'elemento italiano non continuino ed a patto che la Turchia, riconoscendo il fatto compiuto, cioè l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica e l'annessione di queste regioni ai domini italiani, si prepari alla conclusione della pace; in caso contrario l'Italia costringerà la Turchia, mediante un'azione guerresca più intensa e più estesa, a mutare atteggiamento.*

*La situazione avrà forse uno strascico in Parlamento. Si parla cioè della chiusura della sessione, in seguito alla impresa di Tripoli, e ciò per la necessità di annunciare al Parlamento, con un nuovo discorso della Corona, le avvenute modificazioni territoriali create dalla conquista. Ma per ora si tratta di una supposizione. Il governo non ha preso sino a questo momento alcuna deliberazione in proposito. Inoltre vi è chi sostiene che la chiusura della sessione, in omaggio allo Statuto, non sia necessaria.*

### 22 mila uomini sbarcati a Tripoli

**Soldati e marinai fraternizzano**

**I turchi decisi ad arrendersi?**

*Roma 12*

(So.) — Telegrafano da Tripoli 12, al *Giornale d'Italia*:

« Stamane, scortati da una parte della nostra squadra, sono arrivati altri 19 piroscafi sui quali è imbarcato il secondo scaglione delle truppe qui destinate. A 180 miglia da Tripoli verso l'Italia era stata stabilita una catena di protezione del convoglio, composta dalla *Coatit* e da buon numero di torpediniere d'alto mare. Il viaggio si compì con una magnifica traversata; il mare era tranquillo. Alle 10 fu avvistato l'incrociatore *Varese*, che scortava i piroscafi *America*, *Verona* e *Regina d'Italia*. In quest'ultimo si trovavano pure gli onorevoli Sonnino e Guicciardini. Fu iniziato subito felicemente lo sbarco delle truppe con il comandante della prima divisione generale Pecori. Mentre telegrafo la fanfara dei bersaglieri squilla attraverso Tripoli entusiasta. Le truppe vanno sulle linee degli avamposti a rilevare le compagnie di sbarco dei marinai, alquanto stanche per le terribili fatiche passate. Lo spirito dei soldati è elevatissimo.

Sono così arrivati ventiduemila uomini e non solo la difesa è assicurata da qualsiasi sorpresa, ma anche si potrà rapidamente dar principio all'occupazione effettiva dell'interno. Le migliori notizie ci giungono circa il favore con il quale le tribù dell'interno accolgono il nuovo governo italiano.

Nella notte scorsa dal 10 all'11 nulla turbò la quiete della natura fuorchè alcune scariche risuonanti nell'immenso silenzio plenilunare. Certo le condizioni della difesa, prolungandosi tale stato di cose poteva destare qualche preoccupazione; perciò dopo un radiotelegramma di sollecitazione si affrettò l'arrivo del primo scaglione. »

Secondo informazioni di fonte governativa, attinte a Roma, risulta quanto segue: Lo sbarco del corpo di operazioni si va compiendo mirabilmente. Primi a sbarcare sono stati i bersaglieri, la cavalleria e l'artiglieria da montagna, che subito sfilarono davanti al governatore contrammiraglio Borea Ricci. Il generale Caneva col maggior generale Gastaldello ed altri ufficiali ha avuto una lunga conferenza con il vice ammiraglio Faravelli, col governatore Borea Ricci e col comandante Cagni. Le compagnie di sbarco vengono sostituite colle truppe; soldati e marinai fraternizzano. A Palazzo del Governatore prestano sempre servizio i marinai. Si ritiene che subito il corpo di operazione marcierà verso le posizioni occupate dai turchi. Sembra essere intenzione del comando di agire molto rapidamente.

In un altro telegramma il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le ultime notizie date dagli arabi che continuano a dar prova di fedeltà dicono che la situazione delle truppe turche ritiratesi nell'interno diventa sempre più disperata. Numerosi sono i disertori che si arrendono alle autorità italiane. I cammellieri arabi che accompagnano le truppe turche hanno anche essi disertato, portando con sè i cammelli e tutte le vettovaglie di cui disponevano. Si apprende che il governo di Costantinopoli non potendo direttamente comunicare con Tripoli ha telegrafato ai consoli turchi a Tunisi e a Malta perchè in qualsiasi modo facciano pervenire al comandante delle truppe turche della Tripolitania l'ordine di resistere il più che è possibile senza arrendersi. A Tripoli si dice che Munir pascià abbia già manifestato il proposito di arrendersi, vista la impossibilità di resistere, sopratutto a causa della mancanza assoluta di acqua e di vettovaglie.

E' stato disposto che tutte le infermerie militari, gli ospedali da campo con relativo personale della Croce Rossa facciano servizio per gli indigeni di Tripoli ed adiacenze.

### Particolari sullo sbarco delle truppe

*Roma, 12*

Sullo sbarco delle truppe a Tripoli, l'on. De Felice manda al *Messaggero* i seguenti altri particolari:

Una parte dei soldati scendeva sugli zatteroni rimorchiati dalle lancie a vapore, altri prendevano posto in barconi che giungevano gremiti e rimorchiati da lancie e torpediniere al molo della dogana e al molo detto *Sparto*. Appena scesi a terra i battaglioni col comandante della prima divisione tenente generale Pecori Giraldi si formano in ordine e sfilano radunandosi sulla piazza del mercato. Le truppe vanno poi subito verso le linee degli avamposti. Prima infatti che sia finito lo sbarco due battaglioni dell'84.o e del 42.o raggimento fanteria e un battaglione di bersaglieri con una sezione di mitragliatrici si avviano lesti verso la prima linea tenuta dai marinai. Gli arabi rassicurati e travolti ormai dal nostro stesso entusiasmo, non si stancano di ammirare i nostri baldi soldati e dicono alto che ormai la Turchia è finita. Lo sfilamento è seguito in modo impeccabile. I soldati chiedono se vi è speranza di far subito alle schioppettate: essi vogliono battersi. Il loro entusiasmo commuove ed esalta. Intanto già i marinai cominciano a ritirarsi dagli avamposti con molta stanchezza ma con altrettanto dispiacere. I corrispondenti esteri che hanno assistito allo sbarco ed allo sfilamento non hanno che parole di profonda ammirazione. Fra essi non mancano dei critici militari di riconosciuta competenza. Intanto le bandiere italiane che sventolano sui forti, sulle caserme e su molte case, le salve di artiglieria, le grida di gioia, gli evviva, dànno l'idea di essere piuttosto che in istato di guerra, in un giorno di festa nazionale.

Il *Messaggero* ha da Malta che il passaggio dei trasporti militari recanti le truppe italiane a Tripoli fu seguito ieri con grandissimo interesse dalle autorità e dalle navi inglesi. In tutto sono passate 11 torpediniere e 3 incrociatori che scortavano 29 trasporti militari, cioè in complesso 43 navi. Anche nel mondo militare inglese qui di stanza è stato molto lodata la perfetta marcia dell'imponente convoglio e sono del pari favorevolmente commentate tutte le operazioni militari compiute dalla nostra flotta fino adesso.

### Dignitosa protesta di ufficiali

**contro un giornale inglese turcofilo**

*Treviso, 12*

Gli ufficiali del reggimento « Lancieri di Novara » di stanza fra noi, hanno compiuto un atto di dignitosa protesta contro un giornale inglese, che in questi giorni ha volgarmente insultato il nostro Paese.

Ci piace di segnalarlo, non soltanto perchè torna ad onore dei sentimenti e della fierezza dei nostri simpatici e ben amati ospiti, ma perchè sia largamente imitato da quanti sentono con orgoglio e con dignità di essere italiani.

Se la moda ci fa spendere i nostri denari per gli stranieri, e sia, ma denari nostri a stranieri malnati, mai.

Nella loro sala di convegno gli ufficiali del « Novara » avevano, fra molti altri, il giornale inglese *The Graphic* il quale nel numero del 7 ottobre u. sc. conteneva un articolo ingiurioso per l'Italia.

Fra gli altri complimenti, l'articolo, dovuto ad un ignoto pennaiuolo di nome Richard Norton, recava questo: che gli italiani vogliono conquistare la Tripolitania per trasportarvi la mafia e la camorra, il brigantaggio e la Mano nera. E su questo tono, la sconcia prosa filava dal principio alla fine.

Il giornale fu inviato alla direzione con una lettera nella quale si diceva che ufficiali italiani si sarebbero vergognati di continuare a tenerlo in casa loro e che perciò regalavano all'amministrazione anche tutti i numeri futuri, fino a che l'abbonamento non fosse venuto a scadere.

Peccato che quel perfetto mascalzone del signor Norton non sia meglio noto e più facilmente raggiungibile per fargli sentire il peso della pedate italiane.

### Il proclama del gen. Caneva alla popolazione araba

*Roma, 12*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli:

Questa mattina il generale Caneva, comandante in capo delle truppe di sbarco è sceso a Tripoli accompagnato dallo stato maggiore e dal suo ufficiale d'ordinanza conte Pompeo di Campello, gentiluomo di corte di S. M. il Re.

Il generale, dopo aver presenziato allo sfilamento delle truppe, ha bandito al la popolazione araba il seguente proclama, di cui vi mando la versione letterale:

« Nel nome di Dio clemente e misericordioso, regnando sul grande paese d'Italia S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che Dio conservi e renda sempre più grande e glorioso;

« Io, Carlo Caneva, generale comandante la forza italiana, incaricato di porre fine al governo dei turchi in Tripolitania, Cirenaica e regioni adiacenti;

« Alle popolazioni tutte che in dette regioni hanno stanza, dalle sponde del mare fino ai recessi dell'interno, e che hanno case nelle città e giardini e campi e pascoli intorno alle città stesse o lontani nel paese;

« Rendo noto:

« Che le truppe al mio comando sono state mandate da S. M. il Re d'Italia, che Dio protegga, non a sottomettere o a rendere schiave le popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e degli altri paesi dell'interno, come sotto la servitù dei turchi, ma a restituire loro i propri diritti, a punire gli usurpatori, a renderle libere e padrone di sè e a proteggerle contro gli usurpatori stessi, i turchi, e contro chiunque altro le volesse asservire;

« Da ora in avanti abitanti della Tripolitania, della Cirenaica, del Fezzan e paesi adiacenti, voi sarete governati dai capi vostri sotto l'alto patronato del Re d'Italia, che Dio abbia nella sua guardia, incaricati di guidarvi secondo giustizia, ma con clemenza e dolcezza.

« Le leggi tutte, religiose e civili, saranno rispettate, rispettate saranno le persone, le proprietà, rispettate le donne e saranno rispettati tutti i diritti e i privilegi annessi alle opere pie e religiose;

« L'azione dei capi dovrà avere per unico scopo il vostro benessere e la vostra quiete e ispirarsi perciò alle leggi e alla Sunna;

« Giustizia vi sarà resa secondo la Sioria, da giudici che nella medesima siano versati, e abbiano condotta morale lodevole;

« Nessuna via di fatto, nessuna prevaricazione ai sudditi sarà tollerata, solo il libro della legge e della Sunna avrà impero;

« Nessun tributo sarà levato per essere speso fuori del paese, e quelli ora in vigore saranno riveduti e diminuiti o anche soppressi, secondo giustizia;

« Nessuno sarà chiamato a prestare servizio sotto le armi contro sua volontà. Si accetteranno solo coloro che vorranno volentieri mettersi all'ombra della bandiera d'Italia per la protezione delle persone, delle proprietà e per garantire al paese lunga pace e prosperità. Gli altri rimarranno alle loro case intenti al lavoro dei campi, alla pastura delle mandrie, allo scambio delle merci, a tutte le arti necessarie al vivere civile;

« Così ognuno potrà pregare nelle sue moschee per la grandezza del popolo italiano e per la gloria del suo Re che Dio salvi, i quali hanno preso voi, o popolo di queste contrade, sotto la loro tutela e protezione e intendono che il loro nome sia temuto dai vostri nemici, ma da voi sia amato e benedetto;

« Queste cose resi pubbliche in virtù di una autorizzazione di S. M. il Re d'Italia giusto e glorioso e del suo governo e sono da me promulgate oggi, affinchè regnino come fondamento delle future relazioni tra protettori e protetti, tra italiani e abitanti di questo paese, certo che le riceverete nel vostro cuore come regole da essere seguite fedelmente e con rettitudine di intenzioni di animo da entrambe le parti. Se vi fosse chi non veneri la legge, non rispetti le persone, chi turbi la pace delle donne, chi violi le proprietà, chi si ribelli ai voleri della Provvidenza, che qui da mandato l'Italia, nel cui nome ho ricevuto tali ordini da chi aveva e ha il diritto di darli, questi saranno mantenuti ed eseguiti con la forza messa in mia mano per il trionfo del buon diritto e della giustizia.

« *Popolazioni della Tripolitania, Cirenaica e regioni annesse!* — Ricordate che Dio ha detto nel libro: A coloro i quali non portino la guerra religiosa e non vi caccino dai vostri paesi voi dovete fare del bene e proteggerli, perchè Dio ama i benefattori e i protettori! Ricordate che sta pure scritto nel libro: Se essi inclinano alla pace, accettatela voi pure, e abbiate fiducia in Dio. L'Italia vuole la pace e sotto la protezione dell'Italia e del suo Re, che Dio lo benedica, tutte le vostre terre rimangano terre dell'Islam, e su di esse sventoli il bianco, il rosso, il verde, segno di fede, di amore e di speranza ».

### Combattimento presso Derna smentito

*Roma, 12*

L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente nota ufficiale:

« Alcuni giornali hanno dato notizia di un combattimento avvenuto presso Derna nel quale i marinai italiani sarebbero stati respinti. La notizia è assolutamente falsa e tendenziosa ».

### Per lo sbarco in Tripolitania

*Roma, 12*

E' sospesa fino a nuovo ordine la concessione di passaporti per la Tripolitania e la Cirenaica per qualsiasi categoria di cittadini, fatta eccezione per i profughi da quelle regioni e per quelle persone di ineccepibile condotta che dimostrino di avere colà forti interessi. Il governatore militare di Tripoli non consentirà allo sbarco di cittadini italiani non muniti di passaporto.

### L'inizio del boicottaggio

*Costantinopoli, 12*

Si ha da Smirne che il boicottaggio a danno degli italiani si può dire colà già organizzato e incominciato. Le merci anche neutrali non vengono più consegnate agli italiani a cui sono destinate.

Il boicottaggio è cominciato anche a Salonicco.

Ieri è qui giunto un vapore bulgaro proveniente dal Pireo carico di merci italiane che non poterono venire scaricate.

### Ufficiali turchi rimessi in libertà

*Roma, 12*

Alcuni ufficiali turchi fatti prigionieri di guerra a bordo dei piroscafi *Sabah* e *Newa* hanno rivolto una petizione al governo in cui, pur esprimendo la loro gratitudine alle autorità italiane per il trattamento ospitale verso di essi usato, trovandosi in cattivo stato di salute, domandando di essere messi in libertà per andare a curarsi nei loro paesi. Altri, all'atto stesso di essere fatti prigionieri, erano già in viaggio di rimpatrio o di licenza e hanno anche essi chiesto di avere la libertà per restituirsi alle rispettive famiglie. Il governo, in vista delle speciali circostanze in cui versano tali ufficiali, ha accolto le loro domande ed ha disposto che siano rimessi in libertà a condizione che essi si impegnino sulla loro parola d'onore di non riprendere le armi nella attuale campagna. Gli ufficiali turchi, verso i quali vennero adottati tali provvedimenti, sono i capitani Tevpelz, Mazhar, Cherki, Saffett, Faik, il tenente Ochres, i sottotenenti Ahmed, Hadji Ahmed e i cadetti Salche, Said, Husni e Hinrzi.

## Sovranità assoluta

*Le operazioni militari procedono meravigliosamente e ben si può dire che l'organizzazione della flotta e del nostro esercito è insuperabile. Il Paese ha tanto più ragione di esserne lieto, in quanto era una credenza fino ad oggi diffusissima all'estero e pure in Italia, che uno dei difetti della nazione fosse la congenita inettitudine di organizzare; gravissimo difetto in un'epoca in cui l'opera delle collettività sembra avvantaggiarsi sull'individualismo. L'opera dell'Italia in questa guerra è stata una rivelazione di energie, che hanno dato a noi stessi una più elevata idea del nostro valore e che certo varranno a modificare i giudizi che fin qui si potevano formulare all'estero sul conto degli italiani.*

*Anche il secondo scaglione di truppe è già sbarcato a Tripoli, e gli scarsi manipoli di fanteria turca che si sono ritirati nell'interno non impediranno certo alle forze del generale Caneva un'azione rapida. Così la Tripolitania e la Cirenaica si avviano a diventare italiane e la guerra sarà per conto nostro presto finita; nè potrà rinfocolarla la Turchia, che si trova nella necessità del vinto senza combattere.*

*Data questa situazione, è naturale che cominci ora l'armeggio per la cessazione delle ostilità, da parte delle Cancellerie europee. Germania, Inghilterra e Francia si accingono a correre un* match *di nuovo genere, la cui posta è l'accaparramento della riconoscenza turca. A spese, s'intende, dell'Italia! Stando a qualche comunicato apparso sui giornali di Londra, di Parigi e di Berlino, si tende infatti a saggiare il terreno con la notizia tendenziosa che la Turchia accetterebbe (!) la pace se il riconoscimento della sua sovranità su Tripoli venisse ammesso dall'Italia.*

*A parte il curioso linguaggio della stampa estera, dal quale apparirebbe quasi che è alla Turchia e non all'Italia al vinto e non al vincitore, riserbata la facoltà di dettare condizioni, è da ritenere che qualche tentativo per concludere la pace con questa clausola della sovranità turca venga veramente fatto dalle potenze. Ove si verifichi questa circostanza, è bene che l'opinione pubblica italiana sia pronta ad opporsi energicamente e inalzi fin da oggi il suo monito al Governo.*

*L'Italia si è proposta una finalità nettamente determinata, l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, e questa finalità si deve conseguire nella sua pienezza, senza limitazioni nè transazioni di sorta. La guerra deve essere continuata sino a che un soldato turco resti sul territorio da noi proclamato nostro, quali che siano i sacrifizi ch'essa sia per costarci.*

*Tutte le forme ibride di possesso debbono essere scartate. Noi non possiamo accettare un protettorato, perchè la Turchia pretende che la Tripolitania faccia parte integrale dell'Impero ottomano, ed è inconcepibile che un frammento del territorio d'uno Stato indipendente passi sotto la protezione d'un altro Stato. Noi non possiamo ammettere una situazione analoga a quella dell'isola di Creta, perchè è assurdo che i funzionari e i soldati del Re d'Italia amministrino e difendano un paese nominalmente sottoposto all'autorità del Sultano.*

*E' dunque una condizione* sine qua non *che la Tripolitania cessi di far parte dell'Impero ottomano. Il taglio deve esser netto, non debbono sussistere nè sottintesi nè malintesi. Noi dobbiamo troncare questo nodo gordiano con un colpo di spada: la Tripolitania non deve essere una palla al piede, che inceppi all'infinito i nostri movimenti nella politica orientale. Una volta questa questione messa sul tappeto, deve essere liquidata in modo, che non lasci strascico alcuno dietro di sè.*

*Se i turchi vogliono boycottare il commercio italiano, facciano pure: tanto, finchè dura la guerra, ogni rapporto commerciale è sospeso automaticamente. Se vogliono espellere gli italiani dall'Impero, si servano pure. Ciò libererà l'Italia dalla preoccupazione più grave, quella d'un massacro; e le conferirà una illimitata libertà d'azione, che le consentirà di portar la guerra sulle coste dell'Egeo, e d'insegnare con mezzi energici ai turchi il rispetto del diritto delle genti.*

*Ma debolezze, espedienti, transazioni, no, a nessun patto. Sentiamo che l'Italia non ne tollererebbe, e insorgerebbe con una violenza infrenabile. Tutta la moderazione, tutte le precauzioni per evitare l'allargamento del conflitto, tutto il rispetto agli alleati e la riconoscenza agli amici benevoli; ma questo è un duello fra l'Italia e la Turchia, nel quale nessuno deve entrare. Esso cesserà solo quando la Turchia si riconoscerà vinta e impotente a resistere, e si rassegnerà al fatto compiuto.*

*Allora forse potremo studiare una organizzazione amministrativa della Tripolitania, che lasci all'elemento indigeno una certa ragionevole partecipazione al governo. Ma agli indigeni, agli arabi: non al vinto ottomano.*

*Qualcuno forse citerà il caso dell'Inghilterra in Egitto, della Francia a Tunisi e si chiederà se anche l'Italia non possa accettare una condizione analoga.*

*Ora, il caso della Gran Brettagna e della Francia, è ben diverso dal nostro. L'Inghilterra fece la spedizione del 1882 non per prendere l'Egitto, ma per reprimere la rivolta d'Arabi pascià (che morì testè oscuramente al Cairo), per rassodarvi l'autorità del Khedivè, vassallo del Sultano, per rimettere in ordine gli affari di un paese di cui la sicurezza e tranquillità le premevano trattandosi della via di transito all'India; per quella sollecitudine che sette anni prima aveva indotto lord Beaconsfield a comprare le azioni di Suez del Khedivè Ismail. Lo scopo del suo intervento armato in Egitto le permise di rimanervi come « occupante » senza mutare nè gli ordini politici del paese, nè le sue relazioni con la Potenza* suzeraine*; in realtà s'è resa padrona di tutta la Valle del Nilo, dal Delta alle sorgenti, e non n'escirà più. Analogamente si dica della Francia a Tunisi. La Francia non è stata costretta ad una guerra e si è insediata nel beilicato col pretesto di ricondurvi l'ordine.*

*L'Italia, dunque, va ad occupare la Tripolitania per tenerla in sua proprietà nè si può accettare condominio d'alcuna sorte per quanto nominale.*

*La conquista (che è piuttosto una rivendicazione) viene come conseguenza della guerra, come il suo portato naturale e legittimo, ma la guerra stessa fu imposta all'Italia dalla necessità di tutelare il suo onore, la sua dignità, i suoi interessi sistematicamente lesi dalla Turchia in Tripolitania, nonchè da atti di malevolenza, da ingiustizie, da soprusi da essa commessi a danno dei nostri nazionali in altre parti del suo impero — e ciò fu esposto magistralmente nell'ultimatum alla Porta. Tutti gli arzigogoli del mondo non arriveranno a deformare la verità che è questa: che nella sua azione verso la Turchia ed in Tripolitania l'Italia ha per sè il diritto e la giustizia, che la sua impresa è a vantaggio dell'umanità e della civiltà, che accanto alle ragioni fondate nel* jus gentium *s'erge a sua difesa e giustificazione, più alta di tutte, la ragione della necessità di vivere e non decadere dalla posizione di Potenza mediterranea; sorte che le sarebbe toccata inevitabilmente se non si fosse risolta a mettere il piede, col proposito di non più ritrarlo, sull'unico punto della costa meridionale del lago latino sfuggito sinora alla* curée *delle Potenze che qui si sono accaparrata una posizione preponderante.*

*L'opinione pubblica italiana ha già manifestato il suo parere sulla questione della sovranità in Tripolitania; ed è stato un parere pressochè unanime, contro ogni rimasuglio di potestà ottomana, da un capo all'altro d'Italia, da Milano a Napoli, da un partito all'altro, da liberali a cattolici. Solo l'on. Bissolati e l'*Avanti! *hanno avuto il fegato di affacciare l'ipotesi della conservazione della sovranità turca! Non si potrebbe essere più turchi di così! L'on. Leonida ha voluto dar parvenza di qualche sostanza logica alle sue amabili prestazioni pro*

Turchia, dicendo che è meglio prevenire le Potenze. Poichè queste, asserisce l'ineffabile Leonida, finirebbero coll'imporci la sovranità turca, mettiamola innanzi noialtri, senz'altro, questa condizione.

Ora, si potrebbe ridere di questi sgangherati ragionamenti dei turchi d'Italia se all'estero veramente non vi fossero molte gelosie del successo italiano le quali tendono con vivo desiderio a tarparci le ali, e se il Governo nostro per bocca dell'on. Giolitti non si mostrasse così sollecito di riamicarsi i socialisti. Il pericolo non è in Bissolati, il quale se avesse esposto i suoi propositi in Parlamento avrebbe sollevato una tempesta come quando emise il triste grido contro il Re; ma è nel legame che stringe Bissolati a Giolitti. Se in questo momento l'onore d'Italia non fosse affidato allo esercito e alla marina e alla sicura coscienza del paese, non sappiamo ove ci condurrebbe il cattivo genio dell'onor. Bissolati, che è diventato lo spirito famigliare dell'on. Giolitti. Ma nè Giolitti scettico, nè Bissolati mefistofelico varranno a trattenere o deviare il corso del felice evento. Sopra loro, sopra e contro le loro arti parlamentari vibra più forte il sentimento concorde degli italiani, che mirano fiduciosi ai nostri valorosi soldati, cui è affidata la bandiera, e non alle perniciose alleanze politiche.

Tuttavia è ben umiliante il pensare che v'è un partito, il quale decreta lo sciopero, cioè il germe della guerra intestina, contro un'impresa patriottica, e che v'ha un uomo potente, alleato al capo del Governo, che nel parlare di trattative di pace affaccia gli stessi postulati che accampano i turchi. E' una onta. Ben è vero che la più bassa ipocrisia oggi trionfa nei giornali socialisti, ora consenzienti nelle circonlocuzioni impacciate, ora maligni nelle critiche alle quisquilie, ma sempre in fondo sconvolti dall'esito felice di questa impresa patriottica. La scossa elettrica, che ha pervaso l'Italia, che ha stretto in una concordia magnifica tutti gli animi, che ha fatto vedere nell'esercito e nella marina colla gloria nazionale il baluardo dell'ordine, ha turbato i sonni alle orde sovversive, ai rivoluzionari, agli herveisti, larvati e aperti. L'esercito ha l'amore del popolo. Ecco l'ombra di Banco che i socialisti veggono sorgere dall'onda del mare africano e distruggere quella trama di inganni e di propositi, che la setta andava tessendo. Il fenomeno del socialismo turcofilo nasce da questo sentimento di ira compressa: e unisce — orribile a dirsi — e avvicina e confonde il pensiero di Leonida Bissolati con quello del Gran Visir turco: entrambi esigono, per conchiudere la pace, che l'Italia sopporti sulla Tripolitania nostra, la sovranità di Maometto V. Che pensa l'on. Giolitti? Vuole con Bissolati questa pace vergognosa?

## Nè indennità nè sovranità alla Turchia

*Roma, 13*

(So.) — Si sa che da alcuni giorni a questa parte molti senatori si sono riuniti in private adunanze a Palazzo Madama, ed hanno discusso dal punto di vista giuridico la questione di un'eventuale indennità da darsi alla Turchia, indennità sulla quale sono corse in questi giorni le voci più disparate. I senatori si sono trovati pienamente d'accordo nell'ammettere che nessuna indennità può ormai essere dovuta alla Turchia, non essendo più il caso di parlare di cessione della Tripolitania, ma di vera e propria occupazione, resasi necessaria e per le continue angherie da parte turca verso gli italiani e per lo sviluppo della civiltà nel Mediterraneo.

Occupandosi delle voci che fanno il giro dei giornali esteri intorno alle proposte di pace che il governo ottomano sarebbe inclinato a fare per il tramite delle potenze, purchè abbiano per base il mantenimento dell'alta sovranità della Turchia in Tripolitania l'ufficioso *Popolo Romano* scrive: Non sappiamo se tra il nostro governo e i Gabinetti delle maggiori potenze di Europa vi siano conversazioni o scambii di idee per giungere ad un componimento pacifico. Una cosa sola sappiamo, ed è positiva, e cioè che qualunque trattato di pace che avesse per condizione il riconoscimento di una sovranità su base effettiva od effimera della Turchia sulla Tripolitania, dopo quanto è avvenuto, è impossibile. Lo spirito pubblico del paese è così vivo in questo momento e così unanime, da rendere impossibile un trattato di pace con una qualunque condizione restrittiva che possa lontanamente ferire l'amor proprio ed il prestigio della nazione. In ordine politico e morale si tratta di una questione vitale per la nostra difesa del Mediterraneo, e sarebbe ignominia, se dopo aver assistito all'occupazione di altre nazioni amiche, e di aver intrapreso una spedizione militare per occupare la parte meno fruttuosa e ristabilire un po' di equilibrio si dovesse consentire alla Turchia, dato che sia vinta, di conservare la sovranità sotto qualunque forma.

## Lo slancio degli italiani per contribuire alla riuscita della spedizione

*Roma 13*

Il Ministero della guerra comunica: Sono giunte e continuano giornalmente a pervenire al Ministero della guerra numerosissime domande di persone che desidererebbero prendere parte alla spedizione tripolina, e molte offerte di associazioni di pubblica assistenza le quali mettono a disposizione i loro mezzi materiali e morali per quanto può occorrere al corpo di spedizione. Il ministero non è in grado di rispondere singolarmente a tutte le domande e mentre ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno offerto la loro opera, avverte che per ora non è possibile accettare le loro offerte, delle quali però, ove occorra, sarà tenuto il debito conto.

## Gli onor. Sonnino e Guicciardini a Tripoli
### Lo scopo del loro viaggio

*Milano, 13*

Sull'arrivo degli onorevoli Sonnino e Guicciardini a Tripoli, Zoli telegrafa al *Secolo* da Tripoli 11 ore 16.40 che gli onorevoli Sonnino e Guicciardini hanno voluto essere i primi a portare alla nuova terra italiana il saluto del mondo politico. Essi non mostravano di essere sofferenti per il viaggio. Tanto l'on. Sonnino quanto l'on. Guicciardini, nonostante i capelli bianchi, parevano ringiovaniti. Furono essi i primi, dopo l'on. De Felice, ad assistere al successo delle nostre armi. Essi hanno subito dichiarato la loro profonda ammirazione per la splendida prova data dai nostri marinai. Secondo quanto mi è stato assicurato, lo scopo della visita dei deputati di opposizione non è politico, ma semplicemente informativo. Essi vogliono attingere informazioni dirette sopra alcuni fatti che sono di capitale importanza per lo sviluppo futuro della nuova colonia. L'on. Guicciardini non è solo ex ministro degli esteri, ma è sopratutto agricoltore e vuol vedere quali siano veramente le condizioni di fertilità del suolo per i progetti dell'avvenire. L'on. Sonnino intende fare una inchiesta minuziosa di tutto lo attuale ordinamento economico della Tripolitania e specialmente riguardo alle imposte e al problema finanziario.

## L'ordinamento amministrativo e politico della Tripolitania

*Roma 12*

(So.) — L'on. Giolitti, il quale da qualche tempo si occupa personalmente e molto della Tripolitania, ha già disposto per la divisione amministrativa e politica delle nuove regioni, che sarebbero rette come in Italia da due Prefetti, la scelta dei quali è già fatta, e che sono pronti a recarsi sul luogo al primo invito ufficiale. Essi risiederebbero a Tripoli ed a Bengasi. Intanto verranno inviati a Tripoli due funzionari dell'amministrazione centrale degli interni per provvedere ad una prima disposizione dei servizi civili. Uno di essi è stato già scelto nella persona del comm. Caruso capo sezione amministrativo, il quale raggiungerà al più presto la sua destinazione.

Il *Messaggero* dice che stamane il generale Spingardi ha nuovamente conferito col presidente del Consiglio, il quale si è compiaciuto del felice arrivo della nostra spedizione a Tripoli. Il presidente del Consiglio si è molto interessato dei particolari della traversata trasmessi radiotelegraficamente a Montemario. Si annuncia intanto prossima, aggiunge il *Messaggero*, una riunione del Consiglio per deliberare quasi esclusivamente sulla sistemazione della Tripolitania e della Cirenaica. Fra i primi provvedimenti adottati sarà lo impianto di una completa rete telegrafica collegante i punti di maggiore importanza.

## Particolari sull'assalto di Tobruk

*Roma 12*

Il *Messaggero* ha da Perugia che da una lettera inviata ai suoi parenti perugini da un ufficiale di marina che ha preso parte all'assalto di Tobruk si rilevano i seguenti particolari:

Il 5 corrente, a colpi di cannone, sparati dalla *Vittorio Emanuele*, è stata gettata via la bandiera turca che sventolava sul vecchio fortino. Poi le artiglierie minori hanno distrutto le trincee che erano state in gran parte innalzate nella notte precedente. Pochi colpi ben diretti furono sufficienti. Così la compagnia di sbarco di circa 400 uomini ha potuto occupare Tobruk, difeso ormai da pochi arabi che dopo una accanita resistenza vennero fatti prigionieri coi fucili ancora caldi pei recenti colpi. Allora le compagnie hanno presentato le armi. Le trombe hanno squillato la marcia al campo, e, salutata dalle salve di bordo, è stata innalzata sul porto la bandiera italiana.

Tobruk era presidiata da 25 soldati turchi comandati da un tenente, riconoscibile da un minor numero di brandelli nella divisa, ma ostinatissimo nel non voler capitolare, mentre i notabili del paese erano disposti a non ostacolare, se non a favorire, l'occupazione italiana. Fu fatto anche un po' di bottino di guerra, costituito da casse di vecchie armi, da monumentali revolvers, da fucili dal calcio lunghissimo, armi trovate in quella, che si potrebbe chiamare caserma, ed è una casa di Tobruk.

Si capisce che gli indigeni, prima di fuggire, avevano ammassato le armi in una unica casa per timore che gli italiani, notate le case trovate con armi, avessero in seguito puniti con curbasciate e fucilate, seguendo il sistema musulmano, i proprietari delle case stesse. I marinai durante la notte hanno sovente fatto crepitare fucilate, e nel giorno seguente hanno sentito vicino il sibilo delle armi da fuoco. Le insidie non mancarono. Gli arabi dovevano essere abbondantemente forniti di munizioni, perchè i marinai italiani hanno preso diverse cassette di cartucce che non erano nemmeno aperte.

La popolazione di Tobruk, quasi tutta composta di mercanti, di fornitori delle carovane, che all'alba era fuggita terrorizzata, credendo che gli italiani non fossero migliori dei turchi, insolenti e feroci, ora ritorna in paese e dà segno di avere fiducia nell'umanità, nella forza e nella generosità degli italiani.

## Circa la neutralità della Grecia

*Atene, 13*

L'*Agenzia di Atene* dice:

Il *Bureau Presse* recentemente istituito dal ministero della guerra turco annuncia che un cacciatorpediniere greco farebbe in vicinanza dell'isola Samotracia esperienze di radio-telegrafia. Notizie simili sono completamente prive di fondamento e vengono diffuse soltanto allo scopo di eccitare l'opinione pubblica turca.

## Com'è composto il corpo di spedizione

*Roma, 13*

Il corpo di spedizione i cui primi scaglioni sono giunti a Tobruck e a Tripoli, è composto di due divisioni di fanteria, più le truppe suppletive, comandante in capo tenente generale Carlo Caneva. La prima divisione di fanteria è comandata dal tenente generale Pecori Girardi, capo di stato maggiore, il tenente colonnello dello stato maggiore Prato. Questa prima divisione comprende due brigate di fanteria, una composta dall'82. e dall'84. comandata dal generale Rainaldi, l'altra dal 6. e dal 40. fanteria col generale Giardina, tre squadroni di cavalleria del reggimento Lodi e un reggimento di 6 batterie di artiglieria, nuovo modello Krupp, formato con la fusione dei reggimenti 5., 11., 17. e 19. — La seconda divisione, comandata dal tenente generale Briccola e col maggiore Buongiovanni capo di stato maggiore, è composta dalla 3. e 4. brigata di fanteria, comandata, la prima dal generale D'Amico, e formata dal 22. e dal 68. fanteria, la seconda dal generale Amezlio coi reggimenti 4. e 63. Completano la seconda divisione uno squadrone di cavalleria del reggimento Piacenza, un reggimento di artiglieria come il precedente.

A disposizione del comando della spedizione saranno anche l'8. e l'11. reggimento bersaglieri, parecchie batterie di artiglieria da montagna, parecchie sezioni di mitragliatrici di tipo moderno, truppe di artiglieria da fortezza, un battaglione di zappatori del genio, compagnie di telegrafisti e infine tutto il personale e il materiale necessari per l'impianto di numerose stazioni radiotelegrafiche da campo. Ogni reggimento dovendo essere sul piede di guerra, ossia di tremila uomini, si vede che in totale vi saranno 40.000 uomini dei quali 30.000 di fanteria.

## La piena fiducia degli arabi nel nostro governo

*Roma, 13*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data di oggi che nel pomeriggio di lunedì l'amministrazione italiana ha compiuto i primi atti di dominio. Veramente ottima è stata l'impressione prodotta negli arabi dalla assicurazione che il governo italiano rispetterà la religione, le proprietà e le donne. Questa ottima impressione si è ormai consolidata dopo questo primo giorno di perfetta esecuzione degli ordini del governo. Oltre al Deftardar, sono partiti finora 15 fra i più anti-italiani della «Unione e Progresso» che sono stati proscritti. I provvedimenti si estenderanno. Parecchie famiglie turche sono rimaste in città imploranti la protezione dell'Italia. Talune famiglie che erano partite per l'interno, per raggiungere i capi arabi e alcuni ufficiali, sono rientrate a Tripoli, con gli ufficiali travestiti da soldati. Durante il bombardamento evasero 350 prigionieri, dei quali solo 50 pericolosi. Soltanto tre o quattro furono ripresi. Continuano gli arresti dei saccheggiatori. I saccheggi sono stati operati specialmente negli uffici governativi. Le caserme furono addirittura vuotate. Sequestrati i verbali del comitato «Unione e Progresso», dalla loro traduzione risultarono gravi intimidazioni dirette agli arabi per incitarli a massacrare gli italiani. L'attitudine del Caramanli attrae gli arabi verso di noi. Le comunità israelitiche sono totalmente convertite al nuovo dominio. Dopo l'arrivo delle truppe ormai si diffonde un grande coraggio nella popolazione araba. Si annuncia l'arrivo di altri capi arabi dall'interno.

## I prigionieri turchi internati a Caserta

*Caserta 2*

Stamane sono giunti da Taranto i primi prigionieri turchi in un treno composto di quattro vagoni, dei quali uno di prima classe per gli ufficiali e gli impiegati borghesi, per le due signore e per tre giovanetti, scortati da ufficiali, da carabinieri ed agenti di P. S.

I prigionieri sono stati fatti scendere dal treno alle ore 15, e sono stati messi in colonna. Precedeva un reparto di cavalleggeri Piacenza, e fiancheggiavano e chiudevano, i soldati del 5 fanteria e de' 10 artiglieria. In un carro ambulanza hanno preso posto due ufficiali superiori con due donne e tre fanciulli.

La colonna così formata si è diretta alla caserma Sacchi di Aldifredi, percorrendo tra due ali di popolo la lunga strada per raggiungere la destinazione.

I soldati turchi erano vestiti alcuni di tela e fez, e gli altri di panno. I prigionieri avevano l'aspetto tra l'istupidimento e l'avvilimento. Alcuni ufficiali si mordevano le labbra, mentre dagli occhi scendevano le lagrime. Il contegno della popolazione è stato di grande rispetto ai prigionieri ai quali furono offerte delle sigarette. Il numero dei prigionieri è in totale di 230, e cioè:

Ufficiali 23, impiegati civili 7, allievi ufficiali 6, disertori 11, soldati 78, donne 2 e giovanetti 3.

Alla stazione vi era il prefetto Rebuci, il comandante del Presidio maggior generale Cramiaria, il Sindaco Cornaggia, e molti ufficiali del reggimento di guarnigione.

Alla caserma di Aldifredi è giunto primo il carro di ambulanza e poi la colonna. Nel cortile i prigionieri sono stati divisi in vari reparti e quindi inviati alle loro camerate. Gli ufficiali occupano delle camere speciali. La signora, la signorina e i giovanetti, stanno assieme col loro capo di famiglia. Ai soldati, appena giunti in caserma, fu dato del caffè, e si provvide perchè sia loro assicurato un buon vitto.

Gli ufficiali turchi hanno scambiato alcune parole in francese coi nostri ufficiali e si sono dichiarati soddisfattissimi dell'eccellente trattamento ricevuto in Italia. In tre casse sono le armi sequestrate. I prigionieri sono sotto la sorveglianza di un reparto del 15 fanteria al comando del tenente Berni.

## Il condottiero delle truppe turche vorrebbe trattare la resa

*Roma, 13*

De Frenzi telegrafa da Tripoli al *Giornale d'Italia* che stamane è giunto dall'interno un cammelliere che ha consegnato alle nostre autorità una lettera di Munir pascià, il terribile condottiero delle truppe turche, sulla cui energia contava il governo di Costantinopoli. Questa lettera è una prova della imminente resa delle truppe, poichè Munir pascià manifesta il suo proposito di entrare in trattative col nostro comando delle truppe per la resa del presidio turco di Tripoli, vista la impossibilità di resistere ancora. Il cammelliere, interrogato da alcuni arabi sulle cause di questa lettera ha detto che il proposito della resa è stato deliberato non soltanto da Munir pascià ma anche dagli ufficiali che sono fuggiti con lui nell'interno. Non è improbabile che fra qualche giorno le truppe turche si arrenderanno al comando generale delle nostre truppe, poichè la loro situazione è insostenibile. Nondimeno le nostre autorità diffidano di ogni *avance* di resa, che non sia cagionata dalla situazione.

Ormai le varie attività normali di Tripoli riprendono il primitivo fervore. Prima fra tutte va notata la questione delle comunicazioni marittime, che dovranno subire notevoli modificazioni, poichè già si preannuncia che a Tripoli dai commercianti è imminente la istituzione di nuove linee di navigazione diretta da Napoli, Messina, Catania per Tripoli e Bengasi. Anche le compagnie straniere hanno ripreso i loro traffici e già si annuncia che fra qualche giorno le compagnie italiane, la compagnia di Marsiglia e le altre società tedesche, inglesi e francesi riprenderanno le consuete comunicazioni.

## La Turchia invoca l'intervento delle potenze

*Londra 13*

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che Chefket Pascià ha dichiarato che la difesa di Tripoli è impossibile e che la Turchia desidera un intervento delle potenze ed attende le domande dell'Italia.

## I giovani turchi minacciano un colpo di stato

*Vienna, 13*

Il corrispondente della *Zeit* da Salonicco annuncia che il comitato giovane turco della città ha annunciato la sua intenzione di avanzarsi su Costantinopoli e di fare un colpo di Stato se Said pascià non agisce più vigorosamente. In questo caso il comitato si trasformerebbe in comitato di salute pubblica ed assumerebbe la direzione degli affari pubblici. La prima misura sarebbe l'espulsione degli italiani e la confisca dei loro beni.

## Gli arabi di Tobruk si sottomettono

*Tobruk, 12*

Un capo arabo si è recato ieri a bordo della regia nave *Pisa* a fare atto di sottomissione e ha promesso di adoperarsi presso gli altri arabi perchè riconoscano il Governo italiano. Intanto i fuggiaschi ritornano in massa a Tobruck.

## Il congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze

*Roma 13*

Stamane alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Università si è tenuta la seduta inaugurale del quinto congresso della Società per il progresso delle scienze. Lo scalone era adorno di piante, come pure l'Aula Magna. I congressisti sono numerosissimi. Tra i presenti si notano il ministro dell'Istruzione Pubblica on. Credaro, il senatore Blaserna, vicepresidente del Senato, il rettore dell'università prof. Tonelli, l'on. Luzzatti, i professori Volterra, Ciamician, Della Vedova, Paternò, Vivante, Righi, Marchiafava, Enriquez, Bodino, Veloch, Pantaleoni, Sergi, Vichiani, Varisco, Bordiga, Luciani, il generale Ferrero, il comm. Stringher, il tenente colonnello Niti, ed altri. Al tavolo d'onore hanno preso posto il sindaco Nathan, il rettore Tonelli, il sen. prof. Ciamician, Fano, Volterra, il prof. Reina. Nel vasto salone assisteva all'inaugurazione una folla numerosa di signori e signorine e studenti dell'università delle diverse facoltà.

Prende la parola il rettore Tonelli, il quale, a nome dell'università romana, rivolge un saluto inaugurale agli illustri rappresentanti dell'alta coltura nazionale.

«Fra le manifestazioni di quest'anno, egli dice, questa è sopratutto notevole, perchè più degna delle altre per il prestigio della patria. Nel programma dei lavori del congresso si vede che siete consci del compito di conservare ed accrescere il retaggio del secolo che vide le meravigliose applicazioni della scienza».

Quindi il prof. Tonelli passa rapidamente le conquiste del pensiero umano, inneggia al genio latino, e ai congressisti, i vigili custodi che alimentano il fuoco nel tempio immortale della scienza. L'oratore conclude portando il saluto agli scienziati raccolti a Roma. Molti applausi coronano il discorso del rettore Tonelli.

Segue il sindaco Nathan, il quale porta il saluto di Roma.

Parla quindi il ministro Credaro e sorge quindi a parlare il presidente Ciamician, il cui discorso è accolto da vivi applausi.

Il senatore Ciamician legge poi il seguente telegramma indirizzato al tenente generale Brusati: «Società Italiana progresso scienze riunita Roma V Congresso commemorando cinquantenaria ricorrenza della congiunzione patria con sua capitale, partecipe nell'onda di entusiasmo di cui nella visione dei propri alti destini, vibra ogni giorno il paese, a S. M. il Re suo alto patrono invia l'espressione del più devoto omaggio. — Firmato: Presidente *Ciamician*».

Il prof. Ciamician legge poi una lettera del presidente del Consiglio on. Giolitti il quale si scusa di non poter intervenire poichè numerosi impegni dipendenti dalle presenti circostanze non gli permettono di abbandonare il suo ufficio e si compiace per la presente manifestazione.

Anche il ministro della Marina ha inviato una lettera di adesione, scusandosi di non poter essere presente.

Dopo di ciò il prof. Ciamician dà la parola all'oratore Augusto Righi, il quale pronuncia il discorso inaugurale trattando il tema: «La nuova fisica».

## L'accordo franco-tedesco raggiunto
## Le basi della convenzione
### I commenti della stampa

*Parigi, 13*

L'*Echo De Paris* da le seguenti informazioni assunte, esso dice, nei circoli diplomatici bene informati, circa la convenzione fatta ieri a Berlino e che comprende 14 articoli.

La Germania ha dato alla Francia ogni libertà politica al Marocco, e le lascia mano libera per negoziare col Sultano un trattato di protettorato nel quale sarà stabilita una libertà economica eguale per tutte le nazioni. Tale libertà è pienamente garantita dalla Francia. Per il resto, col gradimento delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, la Francia potrà concludere col Sultano un trattato analogo a quello del Bardo nel 1882, firmato tra la Francia ed il bey di Tunisi, che stabilisce il protettorato francese.

I negoziati portano dunque alla tunisificazione del Marocco. E' noto che Gambon riceverà oggi istruzioni precise sui compensi al Congo.

L'*Echo De Paris* dice che tale compenso non potrà avere che il carattere di uno scambio. La Germania del resto accetta in massima l'abbandono del bec de canard al Camerun. Il governo francese ha già fatto sapere a Berlino che non poteva accettare il principio di una qualsiasi libertà per le società concessionarie nel Congo, e che la Germania dovrà riconoscerle.

L'*Echo De Paris* aggiunge. Siamo quasi certi che i negoziati relativi al Congo non passeranno la quindicina e che prima del 30 ottobre, l'accordo congolese, corollario dell'accordo marocchino, sarà firmato a Berlino. Possiamo prevedere che il governo tedesco si intenderà con quello francese per condurre a buon fine la conclusione dell'accordo e che la Camera fino dal 7 novembre o al più tardi al 14 potrà essere informata circa la convenzione franco-tedesca.

Il *Paris Journal* dice di aver appreso al Quais d'Orsay che è dubbio che Cambon abbia già iniziata con Kiderlen Waechter la discussione sui compensi, come era corsa la voce, non avendo ancora Cambon ricevuto dal suo capo gerarchico alcuna istruzione in proposito.

Il *Paris Journal* afferma d'altra parte che i negoziati relativi al Congo non avranno le basi che sono state indicate e che si riferirebbero alle conversazioni anteriori. In questi ultimi tempi ci si è occupati dell'irrigazione del Congo e dei suoi affluenti sulla riva destra. E' difficile utilizzare questa via di comunicazione, se non si possiedono rive del fiume che forniscano legna, solo combustibile per i battelli naviganti sul Congo. Per evitare questo inconveniente, si era pensato di tagliare il terreno concesso alla Germania a denti di sega, in modo da lasciare alla Francia la porzione di terreno sulla riva destra del fiume. Ma ciò parve offrire per l'avvenire complicazioni, e il progetto a poco a poco è stato abbandonato. Si è cercato e a quanto pare si è trovato un altro mezzo per conciliare gli interessi francesi e le pretese della Germania.

I giornali commentano la conclusione dei negoziati franco-tedeschi per quanto riguarda il Marocco.

Il *Figaro scrive*: «Quando si pensi a quanta parte ha avuto in questi ultimi 10 anni, la questione marocchina nelle relazioni internazionali della Francia, come non ammettere una grande importanza all'atto diplomatico che riconosce il nostro protettorato? Nutriamo la ferma speranza che in Francia e in Germania il governo e l'opinione pubblica avranno la saggezza di facilitare la soluzione necessaria».

L'*Humanitè* scrive: «Noi siamo fuggiti al ridicolo di trovarci esposti ad una guerra pel Marocco. Non si oserà più parlarne».

La *Petite Republique* rileva: «La notizia sarà accolta senza emozione dalla opinione pubblica, la quale sa benissimo che nulla è ancora terminato».

Il *Petit Parisien* osserva: «Noi possiamo valutare oggi l'importanza dei diritti che la Germania ci riconosce al Marocco. Il punto più grave è ancora quello di sapere se si permetterà alla Germania di raggiungere le rive del Congo e dell'Ubangin.

La *Republique française* constata: «La prima parte del compito è esaurita. Resta da condurre a buon fine la seconda, da cui dipende la realizzazione della prima. Non abbiamo nessun consiglio da dare al governo».

La *Libre Parole* scrive: «Guglielmo Secondo non aveva alcun diritto al Marocco ed è lui che ce ne dà l'investitura. E' assolutamente strano».

L'*Action Française* dice: «E' un accordo che non è definitivo, inoltre è un accordo segreto».

Il *Gil Blas* rileva che il protettorato al Marocco, a prezzo di importanti concessioni, è un colpo da maestro che mette Caillaux tra i primi uomini di Stato del suo tempo.

L'*Evenements* osserva: «Se le esigenze da parte della Germania fossero troppo forti, il governo saprebbe resistere. Bisogna aver fiducia in esso».

Il *Petit Parisien* dice che si tratta della conclusione della prima parte dei negoziati e che la seconda parte può sollevare gravi difficoltà.

Il *Matin* osserva: «L'accordo franco-tedesco, che tutti gli uomini sensati desiderano, è per la Francia in generale e per l'Europa un vero sollievo».

L'*Action* scrive: «E' troppo presto per apprezzare l'accordo marocchino, ieri parafato perchè ignoriamo ciò che ci sia sotto. Quando i diplomatici avranno terminato la loro opera, allora soltanto la stampa potrà giudicare se i ministri hanno agito bene o male».

Il *Paris Journal* si meraviglia che i negoziati marocchini siano durati tre mesi, e si domanda quanto dureranno i negoziati relativi al Congo.

Il *Gaulois* osserva che il ritiro della nave tedesca da Agadir faciliterebbe in notevole misura il compito dei negoziatori, e non potrebbe essere interpretato che come un nobile atto ed un pegno di buona volontà della Germania.

## Bollettino dell'Interno

*Roma, 13*

Tarozzi, delegato, è trasferito da Venezia a Pinerolo; Rossi, id. id. id. da Treviglio a Torre del Greco; Bertoni, id. id. id. da Castrocaro a Sinigaglia; Bertone, applicato, è trasferito da Vicenza a Gerace.

## Barche da pesca naufragate

*Londra, 13*

Mandano da St. Jolurs allo *Standard* che le barche da pesca «St. Pierre» e «Miquelon», sono colate a picco durante le recenti tempeste. Vi sono 58 annegati.

# Teatri e Concerti

## La beneficiata di Tina di Lorenzo

Stasera al *Goldoni* la recita è in onore di Tina di Lorenzo. Basta l'annuncio! Il teatro sarà certamente gremito e l'applauso il più unanime e il più caloroso dirà ancora una volta all'eletta attrice di quanta ammirazione ella sia circondata. Tina di Lorenzo è, forse, l'attrice che il gran pubblico ama maggiormente tra le attrici italiane; certo è la più popolare, l'unica di cui, per ricordarla, si pronunci solamente il nome. Per la sua beneficiata ella sosterrà una parte varia complessa e avvincente in una commedia pure avvincente: *Il ladro* di Henry Bernstein.

Iersera per la replica del *Successo* il teatro era affollatissimo. Dopo la commedia del Testoni Luigi Carini, accolto da un vivo battimani disse la *Canzone d'oltremare* di Gabriele d'Annunzio e la disse da par suo. Fu un momento di intensa commozione: più volte l'applauso stette per esplodere: alla fine della *Canzone* scoppiò una interminabile ed entusiastica ovazione.

***

Come abbiamo annunciato, domenica 15 terminerà il corso delle recite della Compagnia di Lorenzo e Lunedì con le *Marionette* incomincierà quello della compagnia Elisa Severi Luigi Zoncada. Fa parte di questa compagnia nuova per Venezia elementi non nuovi e cioè: Elisa Severi — Wanda Capodaglio — Adele Mosso-Rodolfi — Olga Vittoria Gentili — Luigi Zoncada — Umberto Zanuccoli — Ettore Mazzanti — Camillo Pilotto — Giulio Donadio, ecc. ecc.

Si rappresenteranno le seguenti novità: *Il Vagabondo*, commedia in 5 atti di I. Richepin — *Colombina*, commedia in 3 atti di Gaudillot e De Beil — *La fuggitiva*, commedia in 4 atti di A. Piccard e si avranno le riprese seguenti: *Marionette* — *L'Avventuriero* — *Donna Nuda* — *Piccola Amica* — *Il processo dei veleni* — *Il Germoglio*. Tutta roba italiana, come si vede.

E' aperto un abbonamento per 12 recite: Ingresso L. 5 — Sedie L. 5 — Poltroncine d'orch. L. 6 — Poltrone L. 12 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 35 — Secondo ordine L. 16 — Terzo ordine L. 12.

## Un telegramma a Gabriele D'Annunzio

Iersera, dopo la recita del *Goldoni*, venne spedito a Gabriele d'Annunzio ed Arcachon, dal gruppo nazionalista veneziano, il seguente telegramma:

«Mentre il pubblico veneziano acclama riconoscente «La Canzone d'Oltremare» detta dall'attore Carini al teatro Goldoni, il pensiero commosso saluta il Poeta lontano che alle origini di Venezia dette uno dei suoi canti maggiori».

### Rossini

Un teatrone ieri sera con *Gli Spettri* di Ibsen. Questa sera Ermete Zacconi riposa. Domani replica di *Fanfulla da Lodi* e Domenica l'annunciata Mattinata con la replica del lavoro del Testoni: *Il Cardinale Lambertini*.

### Malibran

Ieri a sera la Compagnia di operette cooperativa N. 1 ha rappresentato l'operetta di Alberto Colantuoni, musica dei maestri Delli Ponti e Gregori, *Haschich*. — Rappresentata con fortuna in parecchi teatri importanti, la nuova operetta italiana presenta un notevole interesse, in quanto l'argomento ne è dovuto ad un giovane e valoroso librettista come il Colantuoni, e il nome del maestro Delli Ponti, ben noto per solida scienza e artistica cultura musicale, è un serio affidamento.

Del libretto può dirsi, ed è una lode abbastanza rara, che fornisce una vera trama di operetta, non nuovissima nello spunto iniziale (una lotta disperata per impedire il matrimonio di una ricchissima ereditiera ed assicurare così l'eredità, che è condizionata, ad un erede sostituto); ma vivace, graziosa, resa piacevole e brillante da numerosi episodi e da un bel dialogo.

La musica, sempre ben fatta, elegante, elaborata più che i mezzi di esecuzione di una Compagnia di operette ordinariamente comportino, riccamente e variamente strumentata, — non presenta invece i caratteri dell'operetta: se ne ammanta, qualche volta, con una voluta facilità di ritmi e con una non spontanea banalità di linea melodica; ma il musicista colto e aristocratico ha subito il sopravvento, e i contrappunti eleganti, e il cromatismo ardito, e gli urti armonici ci allontanano dalla gaia scena rapidamente. Il guaio si è che il pubblico non afferra queste finezze e non gradisce questo allontanamento: sicchè, pure applaudendo le migliori pagine, non fa all'operetta le accoglienze più cordiali.

Di pagine buone vi è abbondanza in *Haschich*: ricordiamo il bel brano, melodico e complesso, del *sogno* nel primo atto: il bel duetto del secondo, la canzone boema del tenore con accompagnamento di violino obbligato, riuscitissima; il quartettino dei *detectives* etc. etc.

L'esecuzione della compagnia Cooperativa fu ottima; Ida Abry, la Perretti, il tenore Cirandi cantarono con belle voci e con calore: il Petroni fu ancora una volta attor comico valentissimo, di una sobrietà, una prontezza, uno spirito veramente raro. L'orchestra disimpegnò bene e volonterosamente un compito arduo e gravoso.

Questa sera la Compagnia Cooperativa dà la sua ultima recita, col *Milionario Accattone*. Le molte simpatie che questo eccellente complesso di artisti si è acquistato, assicurano un teatro affollatissimo.

***

Dopo alcune sere di cinematografo Pathè, nell'entrante settimana il *Malibran* accoglierà la *tournée* dell'opera di Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, condotta dall'impresa Comoli. Della splendida opera saranno interpreti i noti artisti: Signore Iole Massa, Maria Silvani, Adele Ponzano e signori Giuseppe Paganelli, Vittorio Trevisan e Angelo Zoni. Dirigerà l'orchestra il m. cav. Bovi.

***

La nuovissima creazione cinematografica della Casa Pathè frères intitolata *Ginnetta* che verrà rappresentato — per la prima volta in Italia — sabato 14 corr. al teatro Malibran, darà modo di conoscere molti dei migliori attori dei teatri parigini, che si prestarono all'esecuzione. Ne è protagonista Berthe Bovy della Comedie française.

La film è della lunghezza di oltre 1500 metri e consta di ben 75.000 fotografie.

Assieme verrà rappresentata l'altra film a colori della casa Pathè «Esmeralda» tratta dal romanzo «Nôtre Dame de Paris» di Victor Hugo, protagonista la signora Napier Kowska dell'Opera di Parigi.

I prezzi sono popolari sulla base di cent. 50 l'ingresso.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI, 21** — Il ladro.
**MALIBRAN ore 21** — Il milionario accattone.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**RIDOTTO VARIETA' e CINE** — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
**LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER** — Skating Roller Rynk — The Concert.
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

## Il varo della "Leonardo da Vinci"

*Genova, 13*

Il varo della «dreadnought» *Leonardo da Vinci* nei cantieri Odero avrà luogo il giorno 14 alle ore 8, alla presenza di S. E. Bergamasco, sottosegretario alla marina.

## Bollettino delle Finanze

*Roma 13*

*Intendenze* — Sarti, applicato a Rovigo, è trasferito a Padova.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
13 Venerdì: S. Leonardo. re.
14 Sabato: S. Callisto papa.
Leva il sole a ore 6.25 — tramonta alle 17.28.

## Un pietoso atto della Regina Elena

Da oltre un anno un ferroviere, certo Fabrin, moriva lasciando soli al mondo, senza aiuto nessuno (la mamma loro era morta l'anno prima) quattro poveri bambini. Essi furono raccolti da una buona donna, certa Adele Covatti, che prima trovavasi nella famiglia del Fabrin in qualità di domestica.

La Covatti riuscì a collocare presso alcuni pii Istituti della città le tre bambine, ma rimaneva il maschio, e la povera donna non sapeva più a chi rivolgersi. Fortuna volle che la Covatti parlasse di ciò coll'egregio avv. Eugenio Lorenzini, il quale si mise subito all'opera per ottenere che venisse ricoverato il piccino. Purtroppo anche le pratiche di questi riuscirono vane, per cui egli pensò di rivolgersi al nobile cuore della Regina Elena, esponendo in una lettera il caso pietoso.

Sua Maestà rispose tosto ed ordinò che si facessero immediate pratiche perchè il ragazzo fosse tosto ricoverato in un Istituto di educazione. Fu così che ieri stesso l'orfanello poteva entrare nella nave Asilo *Scilla* diretta dal prof. Levi-Morenos, venendo qui accolto festevolmente.

## A proposito di esami
### nelle Scuole Normali

Riceviamo dal Provveditore agli Studi la seguente lettera:

« Da alcuni giorni la Stampa cittadina va pubblicando articoli, nei quali, facendo eco alle lagnanze d'alcuni padri di famiglia, le cui figliuole furono riprovate negli esami di riparazione alla Scuola normale, si deplora in termini piuttosto vivaci l'eccessiva severità della Commissione esaminatrice e specialmente d'un'Insegnante e s'invoca l'intervento del R. Provveditore agli studi per una revisione degli elaborati di quelle alunne.

« Debbo innanzi tutto dichiarare che al Provveditore agli studi non fu mai presentato alcun reclamo nè a voce nè per iscritto, sia contro il risultato degli esami sia contro l'andamento generale della scuola. Solo in questi giorni e dopo la pubblicazione dei suddetti articoli si sono presentati al mio ufficio alcuni padri di famiglia, ripetendo le stesse lagnanze ed invocando lo stesso provvedimento. Ai reclamanti risposi che per espressa disposizione dell'art. 61 del regolamento-legge sugli esami il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo ed inappellabile e che una revisione di quel giudizio non si potrebbe fare se non sotto forma d'inchiesta, previa presentazione di formale ricorso, nel quale esso venisse impugnato per errore, parzialità o passione, allegando fatti specifici ed offrendone la prova. E poichè due dei reclamanti asserivano d'aver sottoposto la mala copia del còmpito delle proprie figliuole al giudizio di persone competenti e che queste l'avevano dichiarato meritevole d'approvazione, li invitai ad allegare al loro ricorso quella dichiarazione scritta e firmata, che per me avrebbe costituito un principio di prova; ma entrambi rifiutarono recisamente. Tutti però promisero di presentarmi i loro ricorsi motivati e documentati, ed io li attendo con vivo desiderio, premendomi nell'interesse stesso della scuola d'andare fino in fondo e di far la luce senza riserve o riguardi di sorta.

Indipendentemente poi dai ricorsi degli interessati, era mio proponimento di fare per conto mio una diligente inchiesta circa i deplorati esami e in genere circa il contegno delle Insegnanti verso le alunne e già stavo facendo pratiche per la costituzione d'apposita Commissione; ma poichè un giornale del mattino annuncia per oggi stesso la venuta d'un Ispettore centrale mandato espressamente dal Ministero, attenderò fiducioso nella giustizia e nella diligenza dell'alto funzionario.

*A. E. Peverelli*
R. Provveditore agli Studi

## Il ginnasio-liceo moderno a Venezia

E' nota la recente legge 21 luglio 1911 N. 860, riguardante la possibile instituzione di sezioni di ginnasi superiori e licei moderni nelle città che hanno più liceiginnasi o un ginnasio-liceo con un corso completo di classi aggiunte. Per l'anno 1911-1912 si apriranno soltanto le sole quarte classi di ginnasio e in non più di nove sedi. Una di queste sarà Venezia.

Si ricorda, per norma degli interessati, che gli insegnamenti del liceo moderno sono: italiano, latino, francese, tedesco oppure inglese, storia e geografia, economia politica, filosofia ed elementi di scienze giuridiche ed economiche, scienze naturali, matematica, fisica, chimica e geografia fisica ed astronomia, educazione fisica; che è ammesso il passaggio dalle singole classi del ginnasio e liceo moderni alle classi corrispondenti degli altri istituti d'istruzione media, e così da queste a quelle con esami d'integrazione, che saranno determinati dal regolamento; e che la licenza del liceo moderno è titolo d'ammissione alle Università e agli Istituti superiori.

A Venezia non si sa ancora se l'innovazione avrà sicuramente luogo, non si sa se, per l'esperimento, dei due licei sarà prescelto il Marco Polo o il Foscarini.

I Presidi intanto domandano ai giovani che s'inscrivono alla IV. classe se vogliono seguire il corso moderno o quello classico, e si ha il fenomeno curioso che tutti o quasi si dànno — o per amor di novità o per isfuggire al greco, — al liceo moderno.

## Sospensione di chiamate alle armi

Il Sindaco di Venezia informa gli interessati che, d'ordine del Comando del VI Corpo d'Armata, è stato sospeso il richiamo alle armi pel giorno 18 corrente dei militari in congedo di prima Categoria appartenenti al Comune di Venezia.

I richiamati sono quindi dispensati dal presentarsi il 17 corrente all'Ufficio Leva Municipale pel ritiro dei documenti di viaggio.

***

La Capitaneria di porto comunica inoltre che il Ministero della Marina ha rinviato la chiamata della leva di mare della classe 1891, per cui la visita degli inscritti appartenenti alla classe anzidetta, che era stata fissata pel 21 corrente, è rimandata a tempo indeterminato.

## Gli architetti a Venezia

Gli architetti che hanno partecipato al Congresso Internazionale di Roma, in gran parte, oltre agli italiani, inglesi ed americani, giungeranno oggi a Venezia, ospiti di uno speciale comitato appositamente costituitosi.

Alle 14 parteciperanno ad un ricevimento nella sala del Collegio in Palazzo Ducale.

## Consegna di diplomi

Il Comitato dei Festeggiamenti ci comunica:

Tutti coloro che hanno conseguito Diplomi d'Onore conferiti da speciale Giuria nella Festa Notturna in Canalazzo, sono pregati di ritirarli presso la Sede del Comitato, in Calle del Ridotto N. 1357, dalle ore 15, alle 18 di ogni giorno e prima della fine del corrente mese.

## Le prossime gare
### comunali e regionali di tiro
#### al bersaglio di S. Nicoletto di Lido

Ecco il programma della ventesima Gara Commemorativa del 22 Marzo 1848 e della IX. Gara Regionale Veneta che si svolgeranno dal 19 al 22 Ottobre 1911, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 al poligono di S. Nicolò di Lido.

Il Comitato d'Onore è così composto: S. E. Tenente Generale Zuccari Luigi, Comandante il VI. Corpo d'Armata — S. E. Vice-Ammiraglio Carelli Aristide, Comandante in Capo del III. Dipart. Maritt. — Ten. Generale D'Ottone Fortunato, Comandante la Divis. Militare di Bologna — Gr. Uff. Cataldi Carlo, Prefetto della Provincia di Venezia — Gr. C. Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia — Maggiore Gen. Sagramoso Conte Ugo, Comandante Presidio di Venezia — Cap. di Vascello Martini cav. Giovanni, Direttore Generale Arsenale di Venezia — Squillace cav. Antonio, Colonnello Capo Fortificazioni Genio — Senatore avv. Sebastiano Tecchio, Presidente Società Reduci.

La Commissione Esecutiva comprende invece i signori: Presidente, Vittorio Cavenago, Presidente della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Venezia — Vice-Presidente, Magg. Sesini cav. Vittorio, Ispettore del Tiro a Segno per la Prov. di Venezia. — Consiglieri: Marconi Ferruccio, Consigliere Anziano; Cav. Ancona Dr Guido, Membro della Presidenza; Vienna ing. Ferdinando, idem — Giavi Tomaso, idem — Boccanegra Giuseppe, idem. — Direttore del Tiro: Cap. Coletti cav. Ruggero — Vice Direttore del Tiro: cap. Giorgio Agostini. — Segretario: Rag. Brocco Giuseppe.

GARA COMUNALE — Categoria I.a « Speranza », riservata ai giovani dai 16 ai 20 anni soci della Società di Tiro a Segno di Venezia a Serie gratuite. — Premiazione: 1. medaglia d'oro 4. grado — 2. medaglia d'argento 1. grado — 3. medaglia d'argento 2. grado — 4. medaglia d'argento 3. grado — 5. e 6. medaglia d'argento 4. grado.

*Categoria II.* « Incoraggiamento », riservata ai Soci della Società di Tiro a Segno di Venezia che non abbiano *mai vinto medaglie* d'oro in qualsiasi gara precedente, (escluse quelle a punti fissi, non di rappresentanza) e che abbiano eseguito un periodo di tiro del corrente anno. — Serie gratuite — Premiazione: 1. medaglia d'oro 3. grado — 2. e 3. medaglia d'oro 4. grado — 4. 5. e 6. medaglia d'argento 1. grado — 7. 8. e 9. medaglia d'argento di 2. grado — 10. 11. e 12 medaglia d'argento 3. grado — 13. al 20. medaglia d'argento 4. grado. — Se gli iscritti non raggiungeranno il numero di 20 verrà tolta una medaglia d'oro di 4. grado.

*Categoria III.* « Perseveranza », riservata ai soci della Società di Venezia appartenenti ai riparti *Scuola, Milizia, Libero* e che abbiano eseguito uno dei periodi del corrente anno. — Tassa L. 5 — Premiazione: 1. medaglia d'oro 1. grado — 2. medaglia d'oro 2. grado — 3. medaglia d'oro 3. grado — 4. e 5. medaglia d'oro 4. grado — 6. 7. e 8. medaglia d'argento 1. grado — 9. 10. e 11. medaglia d'argento di 2. grado — 12 13. e 14. medaglia d'argento di 3. grado — 15. al 20. medaglia d'argento al 4. grado. — Se gli iscritti non raggiungeranno il numero di 25 verrà tolta la medaglia d'oro di 1. grado. — Esclusi i Tiratori Ministeriali.

*Categoria IV.* « Ministeriale », riservata ai tiratori Ministeriali della Società di Venezia. — Arma, cartuccia, bersaglio, serie, distanza e graduatoria come alla Categoria III. — Premiazione: 1 diploma d'onore.

RAPPRESENTANZE DELLE SOCIETA' VENETE — *Categoria I.* — Concorrono le Società delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, coi risultati dei migliori 4 o 6 tiratori, a seconda che il numero dei loro soci sia inferiore o superiore al 500. — Premiazione individuale: 1. 2. 3. Scudo d'oro di 1. 2. 3. grado. — Campione della Regione Veneta: 4. premio L. 60 — 5. L. 50 — 6. L. 40 — 7. L. 30 — 8. L. 25 — 9. L. 25 — 10. a 12. L. 20 — 13. a 16. L. 15 — 17. a 20. L. 10. — Tassa L. 10.

*Premiazione alle Società della Regione Veneta* — 1. Bandiera Regionale — Dono del Comune di Venezia, da custodirsi a titolo d'onore sino al prossimo anno, epoca della gara Regionale Veneta che dovrà essere indetta dalla Società di Padova (come da sorteggio) e medaglia d'oro di 1. grado — 2. medaglia d'oro di 2. grado — 3. medaglia d'oro di 2. grado — 4. e 5. medaglia d'oro di 3. grado — 6. 7. e 8. medaglia d'oro di 4. grado. — Il tiro di rappresentanza dovrà eseguirsi solo sui bersagli appositamente stabiliti. — Tassa L. 10.

*Categoria II.* « Daniele Manin ». — Riservata a tutti coloro che hanno preso parte alle campagne per l'Indipendenza Italiana nell'esercito regolare e sotto gli ordini del Generale Giuseppe Garibaldi, nati e residenti nella Regione Veneta — Gratuita — 1. premio medaglia d'oro 4. grado — 2. premio medaglia arg. 1. grado — 3. medaglia argento di 2. grado — 4. medaglia argento di 3. grado — 5. medaglia argento di 4. grado.

*Categoria III.* « S. Marco » — Bersaglio: Cartellone bigio di m. 1.80 per m. 1.20 e bersaglio circolare di 1 metro di diametro diviso da 1 a 10 con visuale nera di 60 cm.

*Categoria IV.* « Gara d'Onore » — Tassa della 1. serie L. 10 e della seconda serie pure lire 10 — 20 ricchi premi in oggetti e medaglie.

*Categoria V.* « Carabina Flobert », riservata ai giovani allievi della Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia di Venezia dai 14 ai 16 anni. — Premiazioni: 10 premi in targhette speciali d'argento e bronzo. — N. B.: Il giovane, allievo della Società di Tiro di Venezia, che otterrà il miglior risultato sulle tre serie prescritte, riceverà in consegna per l'anno 1911 la Coppa Commemorativa come da speciale regolamento.

L'orario del tiro è stabilito come segue: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

La Commissione Esecutiva si riserva di apportare al Programma quelle eventuali modificazioni che ritenesse opportune, senza diminuire il valore ed il numero dei premi, come pure di prorogare la Gara in caso d'interruzione per forza maggiore.

Il tiro per tutte le categorie cesserà il giorno 22 alle ore 12, essendo il pomeriggio riservato alla preparazione ed esecuzione della Gara d'Onore.

Ogni contestazione dei tiratori, sarà giudicata caso per caso da un Giury costituito dai componenti la Commissione Esecutiva presenti sul campo di tiro e di un rappresentante di ogni singola Società.

## Pel posto di segretario capo

Al concorso aperto, in seguito al decesso del Comm. Gustavo Boldrin, si presentarono 31 concorrenti, fra i quali 4 segretari capi di alcune importanti città d'Italia.

I titoli dei concorrenti saranno esaminati da una commissione che è stata composta nelle persone dei signori: Comm. Mosconi, segretario capo del municipio di Milano, prof. Mazzocolo, referendario al Consiglio di Stato e noto commentatore della legge comunale e provinciale; e un consigliere della nostra Prefettura.

## Comunicato

*Ventura* di Milano, Fornitore di S. M. la Regina, ha l'onore di avvertire le gentili Signore che si trovano attualmente nelle diverse ville della provincia di Treviso, che farà la *Esposizione* dei recentissimi modelli di tolettes e fourrures per l'entrante stagione invernale; in *Treviso* all'Hôtel Stella d'Oro dal giorno 14 al 19 ottobre corr.

## Una tragedia sventata
### Un muratore che voleva uccidere l'amante
#### e poi suicidarsi

Il muratore Amedeo Cadel fu Giuseppe di anni 32, dimorante a Venezia in fondamenta della Sensa a Cannaregio, per circa un anno e mezzo aveva amoreggiato con una bella ragazza del Lido, Giuditta Giangrisostomi fu Antonio di anni 22, operaia presso la lavanderia a vapore. Avvenne che due mesi e mezzo fa circa i due amanti litigarono seriamente per delle sciocchezze e la ragazza tanto rimase male, per il litigio, che decise di troncare senz'altro la relazione col Cadel. Il quale tentò in tutti i modi, e sempre invano, di farle cambiar proponimento. La Giuditta rimase ferma nel suo proposito ed il muratore comprese che non sarebbe ormai riuscito più a nulla presso di lei. Però volle cercare le cause di questa improvvisa avversione da parte della ex fidanzata, avversioni che parevano sproporzionate alla baruffa e si fissò in mente, senza avere nessuna prova, che ella lo avesse lasciato per un altro. E con questa idea fissa nel cervello, il Cadel decise di vendicarsi. Voleva uccidere la ex fidanzata e poi suicidarsi.

Iermattina alle 8, il Cadel si recò al Lido, andando difilato presso la casa della fidanzata, che sta vicino al Velodromo e si nascose nel boschetto vicino, poco lontano dalla Favorita. Rimase in agguatto aspettando che la ragazza uscisse di casa, ma questa invece si accorse della presenza di lui e non uscì.

Giunse intanto mezzogiorno ed a quell'ora si trovò a passare presso il boschetto la guardia di P. S. in divisa Ursi, distaccata al Lido, la quale, scorto quello sconosciuto sdraiato per terra, in un atteggiamento poco rassicurante, credendolo un qualche malvivente lo invitò a recarsi all'ufficio di P. S. Lo sconosciuto, che altro non era se non il Cadel, veniva interrogato dal delegato signor Cadolino, che lo faceva prima di tutto perquisire e lo trovava così in possesso di una rivoltella carica di cinque colpi e di un rasoio, nonchè di alcune lettere indirizzate ai fratelli e ad un cugino di lui, nelle quali chiedeva perdono del passo disperato, che aveva commesso per la passione nutrita verso la Giangrisostomi.

Il delegato strinse il disgraziato di domande alle quali in principio il muratore non voleva rispondere, ma poi finì col confessare tutto. Il funzionario inviava più tardi il Cadel alle Carceri di San Marco, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La ragazza, interrogata dal delegato Cadolino, dichiarò che non avrebbe mai immaginato che il giovane sarebbe giunto a così gravi estremi: essa non era uscita di casa soltanto perchè temeva di venir bastonata.

## I venditori di crostacei

Anche iermattina ritornarono in buon numero al Municipio i venditori di crostacei, per ottenere che il sussidio provvisorio fosse portato da una a due lire oltre ad altri aumenti sui sussidi minori. Ma trovarono sulla fondamenta il vice-commissario dottor d'Aprile ed il maresciallo Marchini, che li persuasero a restarsene fuori. Poi un poco per volta fecero loro capire che ogni protesta verbale era inutile; se credevano di dover chiedere qualche cosa, stendessero una specie di memoriale, di domanda scritta, da presentarsi per l'esame al Sindaco ed alla Giunta. I venditori di crostacei si arresero finalmente a questo consiglio e all'altro, di andarsene, e alla spicciolata vuotarono la fondamenta.

# La ricosrruzione della cappella del Rosario
## nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo
### La relazione storica e tecnica del Comitato

I lettori sanno che da tempo esiste un comitato il quale studia il modo e i mezzi di ricostruire la famosa Cappella del Rosario in Ss. Giovanni e Paolo distrutta da un incendio. Il comitato, che ha a patroni il Duca degli Abruzzi, il prefetto, S. E. il cardinal Cavallari e il Sindaco conte Grimani, è effettivo, agli uffici di presidenza dal senatore Molmenti, dal prof. P. C. Rambaldi e dal cav. Carlo Candiani, tesoriere.

Il giorno 7 ottobre, nella ricorrenza anniversaria della vittoria di Lepanto, in seguito alla quale la cappella fu costrutta come offerta votiva, venne diramata la relazione che la Commissione artistica, composta di Antonio Dal Zotto, Mario Salvini e Luigi Marangoni, ha presentato al senatore Pompeo Molmenti per il restauro.

La relazione, stampata in un magnifico sontuoso opuscolo e illustrata da parecchie tavole, quali un acquarello di L. Querena, riproducente la Cappella prima dell'incendio, altre fotografie dopo l'incendio, uno studio di ricomposizione ideato dal prof. cav. A. Naccari, fotografie di relitti della cappella, tavole con la pianta della Cappella e della Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo rilevate dal cav. Naccari ecc.

Alla relazione è premessa da Pier Liberale Rambaldi una dotta ed elegante e brillante memoria storica letteraria che riproduciamo a grandi tratti.

Così comincia l'illustre amico nostro:

« Appariva solenne e magnifica. Le cornici festose, nel viluppo delle volute tra il variare dei frastagli e delle foglie, formavano una corona fulgida di ori intorno alle imagini della grande gesta, veementi nella piena espressione del largo disegno e del colore gagliardo, nobilissimi nella fierezza serena delle figure, spiranti fervore di devozione religiosa e di civile dignità. Sembrava che il magistero dell'arte avesse raccolto il bagliore che fu la gloria di Lepanto, in un sogno di bellezza per diffonderlo su di una eletta armonia di opere, a perpetua significazione della sublime virtù della fede nell'impeto dell'azione generosa.

« Niuna cosa più conviene al Principe veramente Cristiano che il riconoscere dalla omnipotentissima mano del Signor Dio ogni vittoria et felicità »: con lo spirito medesimo con cui la Repubblica esaltava la vittoria, dando al giubilo la dolce umiltà della preghiera, fu eretta presso la Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo la Cappella del Rosario; e tale era rimasta ripetendo ai secoli ingenue ed alte parole di fortezza, arra di vittoria. Ma nel silenzio di una notte dolorosa si preparò lenta la insidia d'incaute faville, e col primo sole del 16 agosto 1867 divampò la fiamma vorace e tutta avvolse l'opera bella, arse le tele, arsi gli intagli, disgregati i fregi e consunti, fusi o contorti i metalli, scompaginate le muraglie e, per il crollo del tetto, infranti i marmi del pavimento, alterata nella essenza la materia delle sculture superstiti, condannate al dissolvimento. Poi venne il soccorso: furono sgomberate le macerie ed asportati i frammenti; si provvide alla sicurezza della muratura perimetrale, si rifece il coperto.

« Dopo la furia tragica del fuoco, la crudele evidenza del disastro immane: lo squallore dei lagrimevoli relitti, lo sgomento dell'irreparabile, la profonda tristezza dell'abbandono. Non è più il monumento per la gloria della insigne tra le imprese; non è più luogo di preghiera: un ricordo, un dolore rigido e muto. La mente si ripiega sul tetro pensiero delle vanità di ogni cosa umana ».

Fu quello per l'arte veneziana tragico mattino nel quale, oltre alla Cappella del Rosario ed alle insigni opere d'arte che vi erano raccolte, altre ancora nella chiesa stessa dei Ss. Giovanni e Paolo andarono preda del fuoco, fra cui il *S. Pietro Martire* capolavoro di Tiziano Vecellio.

***

« Può rimanere così — si chiede il Rambaldi — il tempio della Divozione eccellente e della Vittoria memoranda? » — E risponde:

« In conspetto della ruina lo spirito nostro non sa acconciarsi allo stato delle cose, quasi fosse il segno di una suprema volontà: dalla commozione, anzi, si leva un fervore di augurio... La materia è caduca; ma la fede, ma la coscienza del valore, che nessuna terrena fiamma può consumare, che nessun crollo può abbattere, esse debbono ridonare alla gloria di Dio ed all'onore degli uomini l'antico pegno di reverenza e gratitudine... Debbono. La Cappella del Rosario era come il monumento della fede trionfante: la più bella preghiera per la più grande vittoria ».

Discorre quindi il valoroso segretario del Comitato, che è uno storico insigne, quanto brillante scrittore, delle condizioni della Cristianità di fronte all'invasione islamitica sul declinare del sec. XVI; dalla parte che Venezia dovette assumersi per arrestare il terribile pericolo; della concordia rinata fra i Principi cristiani, dopo la caduta di Cipro, per la salvezza della Cristianità. « Solo allora potè la tenacia di Pio V aver ragione delle gelosie dei più forti e soffocare le meschine passioni dei minori e faticosamente adunare la flotta, che portasse contro la furia dell'Islam la santa insegna del Cristo crocifisso ».

Descrive poi la spaventosa battaglia di Lepanto, la grandiosa vittoria che ne seguì. « Si narra che nel dì della battaglia il Pontefice Pio V, mosso a un tratto come da secreta forza, si affacciasse alla finestra e vedesse nel cielo lucente il sicuro segno della vittoria. — « Abbiamo vinto — disse. Grazie a Dio ed alla Vergine Santissima siamo salvi! » E soggiunse: « Noi andremo a S. Maria sopra Minerva a prometterle di essere fedeli al Rosario in riconoscenza della vittoria dei Cristiani ». Così fu aggiunta alle Litanie Lauretane l'invocazione *Auxilium Christianorum*, e così fu decretata la festività anniversaria nel nome di S. Maria delle Vittorie, che, poco dopo, per ordine di Gregorio XIII fu della Festa del SS. Rosario e stabilita per la prima domenica di Ottobre, riunendola all'uso di fare in quel dì la processione solenne del Rosario ».

Nè Venezia volle esser da meno di Roma. Decretò che ogni anno, il 7 Ottobre, « che fa la solennità di San Marco Pont. e di S.ta Giustine, nel qual si ha avuto così grande vittoria... debba il Ser.mo Principe et Signoria nostra andar nella Chièsa di S. Marco, et far processione solenne fino alla Chiesa di S.ta Giustina, ove abbi andar Sua Serenità per render grazie a sua divina Maestà di tanta grazia che ne ha concessa » e prometteva sulla venerata *Memor ero tui Justina Virgo*. Così, insieme ad altre memorie della vittoria di Lepanto, « per pietà di fedeli, i fratelli della Compagnia della B. V. del Rosario, ampliando ed innovando l'antica di S. Domenico, a cominciare dal 1576, sorse la Cappella presso la chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, che era come il Duomo delle glorie e delle memorie civili dello Stato. Alessandro Vittoria trasse dall'arte sua per quella fabbrica nuovi e mirabili accenti: per essa sola forse meritò un posto insigne fra gli architetti; inoltre le diede alcune delle opere migliori che la sua stecca abbia formate, ornamentazioni svelte di linee e ricche di fantasia, figure stupende. Altri nobili lavori di scultura le diedero il Corona, il Campagna, il Bonazza, e, più tardi, magnifici intagli il Brustolon; nobili e taluni cospicui lavori di pittura Jacopo e Domenico Robesti, il giovane del Palma, Leonardo Corona e il Franceschi.

Ricorda quindi il chiaro scrittore come, dopo il primo smarrimento del dolore per l'incendio della Cappella, una voce non tardò ad esprimere il voto comune: « La Cappella fu distrutta, la Cappella risorga! » Dopo più di quaranta anni il voto si rinnova, e finalmente si accinge ad affrontare i due gravi problemi che esso in sè racchiude: il problema pecuniario ed il problema artistico.

Fino dall'anno 1871 le Società Cattoliche di Venezia collocavano nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo una lapide « *con cuor memore degli antichi trionfi e presago di nuovi — a stimolo di pietà e con proposito di riedificare — il pristino monumento* ».

Nè la promessa fu dimenticata. Nel 1897, celebrandosi il Congresso Eucaristico per l'auspicio del card. Patriarca Giuseppe Sarto, fu deliberato che i residui del prospero bilancio della pia adunanza fossero conservati all'intento di riscattare la Cappella dallo stato lagrimevole in cui si trova — di restituirla al culto.

Qualche anno ancora, e, nel 1908, dopochè Pompeo Molmenti, nel suo bel libro sull'eroe di Lepanto aveva ricordato il voto secolare di Venezia, questa finalmente lo scioglieva, e presso le macerie della Cappella, procurava alle ossa di Sebastiano Venier « decoro di monumento e rinnovato culto d'onore » con la splendida statua di Antonio dal Zotto. In quel giorno, Federico Pellegrini, pronunziando il discorso inaugurale in nome del Comune, e rimpiangendo le sorti della Cappella del Rosario, così soggiungeva:

« Possa almeno aspettarsi quel giorno in cui, restaurato quel che è ancora passibile di restauro, ci sia dato ammirarvi le poche reliquie, tra gli splendori del culto. L'immensa pietà di quest'ora, l'entusiasmo di questa festa, tutto questo insieme di tradizioni, di memorie, di speranze « *tale orazion sa far nel nostro tempio* ».

« Ascoltavano codeste parole la Maestà della Regina Madre, S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, S. E. il Cardinale Patriarca Aristide Cavallari, plaudenti con il popolo tutto: l'ardore per ogni forma di bellezza e di decoro civile, la fierezza dello italico valore, la dignità austera della divozione, in quell'ora di solenni riti, diedero fausti auspicii al voto rinnovellato. Anche un pio Frate ascoltava umilmente: il Frate cui è affidato il Tempio insigne. Egli accolse la nuova orazione nel fervido cuore, come un nuovo ed alto dovere del suo ministero di sacerdote e di religioso nella regola di S. Domenico.

Disse Papa Leone XIII in una apostolica costituzione:

« L'ordine religioso dei Domenicani, de-
« dito in modo speciale fin dal suo nasce-
« re al culto della Beata Vergine, e che
« fu l'iniziatore della istituzione e dell'in-
« cremento della Confraternita del SS. Ro-
« sario, tutto ciò che appartiene a questa
« devozione, come per diritto ereditario si rivendica. »

L'ambito diritto è dolce dovere: ed il semplice Frate diede al nuovo proposito la pura fiamma della sua carità.

« Vi fu tempo in cui un pubblico decreto ordinò ai Reverendi Padri del Convento dei Ss. Giovanni e Paolo di fare, nei tre giorni della settimana dedicati ai Misteri, le devozioni del Rosario soltanto nella Cappella. Padre Giocondo Lorgna comprese il pio consiglio dell'ordinanza antica. Egli, Domenicano, più che ogni altro fedele avrebbe dovuto restaurare la tradizione, dare atto alla solenne orazione: ed egli, con la tenace forza della fede, avviò l'impresa ».

Ricorda quindi lo scrittore l'opera diligente, pazientissima del prof. Aristide Naccari, che lunghi anni e copia ingente di ricerche profuse alla ricostruzione ideale della Cappella; e le origini del comitato attuale. Indi presenta la relazione dei Tecnici sulla possibilità della ricostruzione.

Troppo lunga e troppo professionale è la relazione tecnica perchè ci sia consentito di riprodurla interamente. Essa conclude così:

« Riassumendo, adunque il risultato dei nostri studi e delle nostre ricerche, noi proponiamo di procedere per ora alla sola ricostruzione del cornicione in legno che corre alla sommità delle pareti ed al pavimento della cappella, nonchè alla restaurazione generale, previo uno studio tecnico ed artistico, più particolareggiato ed attento, di tutta la decorazione architettonica del presbiterio e della tribuna.

Queste ultime opere soltanto potranno prestarsi a restituire il monumento all'esercizio del culto.

Il programma dei lavori non è vasto, per ora. Esso attende il risultato di ulteriori e più autorevoli studi per allargarsi, nel caso, e per aspirare a ripristini più importanti.

Comunque sia, e pur augurando che l'opera degli studiosi futuri possa far concretare un programma più esteso e meno severo del nostro, dobbiamo far presente che ancor limitando a così ristretto ordine di idee la esplicazione dell'opera più immediata, non è il caso neppur di pensare che possa il Comitato giovarsi della modesta somma di cui oggi dispone per le prime restaurazioni.

A nostro unanime giudizio, al solo intraprendersi delle poche opere di ripristino cui abbiamo accennato, si esauriranno le risorse disponibili; e per ciò la primissima opera del Comitato dovrebbe per nostro modesto suggerimento e col nostro augurio più fervido rivolgersi ad acquistare simpatia e favore finanziario alla gentilissima idea. »

***

La relazione è stata soltanto ieri distribuita opperciò non abbiamo voluto darne notizia prima per un rispetto ai membri del Comitato. L'edizione di essa fa onore al Comitato medesimo ed agli estensori. E poichè oggi saranno ospiti di Venezia gli architetti, reduci dal congresso di Roma, crediamo sarebbe a ciascuno di essi bene accetto il dono opportuno di una copia, fatto in occasione della probabile, anzi immancabile visita al Pantheon Veneziano, cui fa da guardia la statua equestre del Colleoni, piantata sul basamento che ebbe, secondo la frase di un ex ministro, « cure assidue ». E di quali cure si sia trattato è inutile ripetere a chi piange la austera grazia perduta della parte marmorea.

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× All'*Associazione Impiegati Civili* — Col giorno 3 novembre p. v. verranno riprese le lezioni delle Scuole di Musica dell'Associazione.

Le inscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, viola e violoncello — al cui insegnamento sono preposti i signori proff. G. Giarda ed E. Cassellari — si ricevono presso la Segreteria ogni sera dalle 9 alle dieci e mezza.

× *L'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di Commercio* si adunerà il 14 corr. alle ore 21 precise nella sala del Ristorante Sport (Rialto) per deliberare in tema: « Provvedimenti per le elezioni camerali e difesa viaggiatori di commercio ».

### Concorsi

× E' stato aperto un concorso, per esami, a quindici posti d'Ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio Civile.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

### Due ladruncoli

Le guardie della Squadra Mobile hanno arrestato la notte scorsa il giovane pregiudicato Giovanni Vendramin fu Giovanni di anni 18 e il suo collega Pietro Fagarazzi di Costante di anni 17, il primo perchè trovato con un lenzuolo guernito di merletti con le iniziali F. M. del quale non seppe giustificare il possesso, il secondo perchè aveva il torto di essere in compagnia del Vendramin.

### Furto di liquori

L'esercente Giuseppe Valler, che tiene la bottega al ponte delle Guglie 1115, denunciò al Commissariato di Cannaregio, che durante la scorsa notte, ignoti ladri gli ruppero la lastra di una finestra al pianterreno e introducendo le braccia gli poterono rubare cinque bottiglie di liquori. Tre notti or sono gli avevano giuocato lo stesso tiro.

Non ha sospetti.

### Le disgrazie

Ieri alle ore 11 si presentò all'ospitale certa Edda Baroni, vedova Verrana, di Padova di anni 66 attualmente abitante a S. Antonino calle dell'Arco 3519.

Essa era caduta accidentalmente in casa sua e riportava una ferita lacero contusa alla fronte, ed altra alla parete temporale sinistra per l'estensione di 20 centimetri e col distacco del cuoio capelluto.

Salvo complicazioni fu dichiarata guaribile in oltre 20 giorni. La Baroni non volle rimanere nel pio luogo e ritornò a casa sua.

× Rudelli Enrico di Giuseppe di S. Pantaleo (Sardegna) di anni 6.1/2 abitante e Santa Maria Formosa, calle del Piombo 5938 ieri alle 12 fu trasportato all'ospitale perchè cadendo a casa sua, riportava la frattura dell'omero sinistro.

Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Cecchini Giovanni fu Costanzo di anni 52 da Cattolica (Forlì) marinaio a bordo del trabaccolo « Flavio Gioia » ancorato a Murano, ieri mentre lavorava a bordo cadeva accidentalmente riportando contusioni gravi al piede sinistro.

Venne trasportato a Venezia e ricoverato all'ospitale dove dovrà rimanervi almeno 15 giorni.

### Malore improvviso

Il pittore Tasca Giuseppe fu Antonio, di anni 52, l'altra sera dopo la mezzanotte, uscendo dal Caffè Pasqualigo a Cannaregio, venne colpito improvvisamente da un assalto cardiaco e cadde a terra svenuto.

Passato, il vigile Arnoldo che rincasava dopo il servizio, prestò aiuto all'infelice, e con la barca della *Croce Azzurra* lo fece trasportare all'Ospitale, ove fu ricoverato.

### Furterelli

Lanazzi Giulio fu Pietro, di anni 44, falegname, senza fissa dimora, venne arrestato dalla squadra mobile quale autore del furto di 15 casse di legno abete vuote, del valore di lire 80 circa.

Egli teneva queste casse in un magazzino presso il Ponte di Canonica dove furono sequestrate, e sono di proprietà del cav. Carlo Ferrari.

### I vagabondi

Serrigni Gaetano di Michele di anni 20 da Bari, venne tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di carte giustificative.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia Solenne, Preite — 2. Ouverture « Marta », Flotow — 3. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 4. Incantesimo e Cavalcata « La Walkiria » Wagner — 5. Scena del Minuetto Atto II. « Manon Lescaut », Puccini — 6. Coro e Danza di Baccanti « Filemone e Bauci », Gounod.

N. B. — Le due nuove trascrizioni della *Manon* di Puccini e del *Filemone e Bauci*, si eseguiscono per la prima volta.



## Corriere Giudiziario

### Corte d'Appello di Venezia

#### La questione dei droghieri

Ieri dinanzi alla Sezione Ferie della nostra Corte d'Appello, Presidente e relatore il consigliere co. Miari, P. M. Lonati, si è discussa la questione dei droghieri.

Chieu Pietro, droghiere in Via Garibaldi, aveva contro di sè una triplice accusa: 1. di aver fatto commercio di sostanze medicamentose non iscritte nella farmacopea — 2. di aver tenuto l'acido ossalico non chiuso a chiave, e senza l'indicazione « veleno » — 3. di non aver tenuto il registro per la vendita dei veleni. Il tutto in epoca anteriore al 31 marzo 1910.

La causa era stata portata il 10. decembre 1910 al Tribunale di Venezia, che, accogliendo l'eccezione del difensore avv. Giuseppe Ferraboschi, si era dichiarato incompetente.

Contro questa sentenza aveva però appellato il P. M. e la Corte con sentenza 6 aprile 1911 aveva riformato la sentenza del Tribunale, avocando a sè la trattazione della causa in merito, come ieri avvenne.

Il Chieu disse di credersi in diritto di vendere anche sostanze non inscritte nella farmacopea, poichè non le vende in dose e forma medicamentosa. Disse di aver adoperato l'acido ossalico per lucidare le bilancie, e negò di aver venduto veleni.

Uditi i testimoni dott. Boldrin, vigile Ghirardi e Arcangeli, il P. M. sostenne l'accusa e propose pel primo reato la pena pecuniaria di lire cinque, pel secondo quella di lire 500, pel terzo quella di lire dieci.

La Corte — accolte le ragioni svolte dal difensore avv. Giuseppe Ferraboschi — giudicò non farsi luogo a procedimento: quanto al primo e terzo capo di accusa, per essere estinta l'azione penale per prescrizione; e quanto al secondo, per inesistenza di reato.

## Riso, patate.... e gotta

Ancora una nuova teoria sulla gotta. E' di COHN il quale da accurate ricerche è indotto a ritenere che la condizione e causa fondamentale per la formazione dei cristalli tipici di urato di sodio — i quali soltanto sono in giuoco, quando si parla di gotta — è una eccessiva introduzione di sodio nell'organismo. Se, infatti, si dà un'alimentazione povera di sodio, e si è parchi nella somministrazione di cloruro di sodio, dando in quella vece, cibi ricchi in potassio (riso, patate, ecc.) e sali potassici in forma medicinale, si realizza il modo migliore per prevenire o curare la gotta.

Difatti nei conigli (animali che normalmente non producono acido urico) se all'alimentazione ordinaria ricca di potassio (avena e foglie di cavolo) si sostituisce un'alimentazione ricca di sodio, si ha la precipitazione dell'urato sodico. Per cui non soltanto l'aumento del sodio, ma anche la sproporzione fra sodio e potassio nell'organismo rappresenta la condizione principale per determinare lo sviluppo e l'incremento della gotta.

Ad avvalorare la sua inotesi il COHN fa rimarcare come nell'Inghilterra ove si mangia prevalentemente della carne mezzo cruda, ricca di sangue, la gotta è frequentissima: mentre è rara al Giappone ove il riso, ricco di potassio, forma l'alimento principale. E così nelle basse classi è rara la gotta per l'abbondante uso di patate, ricche anche esse di potassio.

Abbiamo dunque una teoria di più. Resisterà alla critica? Non credo.

In ogni modo teniamola presente e ricordiamoci al tempo stesso che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano — per quanto oscuro sia il meccanismo della sua azione — è un rimedio prezioso per la gotta e affezioni da acido urico.

Per cui mangiate pur riso, patate, cavoli e poca carne ben cotta o bollita: ma prendete anche l'Antagra — sarete assai più sicuri.

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### Le elezioni provinciali scolastiche
#### La nostra vittoria

Ieri quarantaquattro Consigli Comunali della provincia furono convocati per la elezione di quattro loro rappresentanti nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale. In sei comuni la votazione andò deserta per mancanza di numero legale; degli altri non abbiamo ancora i risultati precisi, però possiamo dire che la nostra lista è in forte prevalenza su quella avversaria; abbiamo avute votazioni splendide a Mira, a Noale, a Meolo, a Burano. Ma domani daremo i risultati concreti.

Ed ora raccomandiamo agli amici di continuare la fortunata propaganda per conseguire un'altra vittoria nella votazione indetta per sabato prossimo e a cui partecipano i maestri di tutta la Provincia. I candidati dei partiti dell'ordine sono i signori:

prof. Giovanni CARPANESE
avv. Eugenio LORENZINI

I Comuni di Chioggia, Mestre, Mirano, Portogruaro e S. Donà di Piave sono convocati per domenica 15 corr. per la nomina del loro rappresentante.

### Acquedotto

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 12**

Sulla grave ed importante questione dell'acquedotto si svolge da vario tempo l'attività della nostra Amministrazione Comunale, recatasi anche in commissione a Rovigo per un'accurata ispezione all'acquedotto di quella città.

Ci consta che l'egregio ing. Ferruccio Smeraldi, capo del nostro Ufficio Tecnico, incaricato dall'Amministrazione, ha compilato un grandioso progetto accompagnandolo con una relazione interessante.

Ci occuperemo in un prossimo numero del grave problema.

---

(*N. d. R.*) Si veda in un'altra parte del giornale l'articolo « L'Italofobia inglese e l'Italia nel conflitto presente », che ci ha inviato il nostro corrispondente dott. Pietro Bellemo.

### Consiglio Comunale

**PELLESTRINA — Ci scrivono, 12**

Oggi ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale. Grande era l'attesa data la importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno. Vi era il solito spiegamento di forza al comando del delegato Lomasto.

Aperta la seduta, viene discussa la nomina dei rappresentanti dei comuni al consiglio provinciale scolastico; dopo viva discussione rimangono eletti i candidati della *Gazzetta*

Quanto alla nomina delle commissioni comunali, la minoranza dichiara di non prendervi parte, perchè non si è voluto ammettere una rappresentanza della minoranza nelle varie commissioni. — Si delibera di non accettare la esazione in consorzio per l'esattoria.

Si passa poi a trattare del costruendo locale di isolamento, di cui tutti ammettono la necessità.

La discussione procede interessante e serena, quando un frettoloso assessore supplente scaglia una filippica contro la minoranza che va per le lunghe. Nasce un putiferio; il Presidente non crede di poter richiamare al silenzio la minoranza e non sa rimproverare il collega di Giunta, e pensa di far approvare senz'altro il progetto. Scoppiano nuovi battibecchi, e la minoranza abbandona l'aula, mentre con molta rapidità vengono approvati vari argomenti, compreso l'intero conto consuntivo 1910

### Disastrose conseguenze della mancanza di vagoni

**MESTRE — Ci scrivono 12**

All'ingresso del grandioso stabilimento della ditta A. Cita e C. è stato oggi affisso il seguente ordine del giorno:

« Dopo aver inutilmente esperiti tutti i mezzi per persuadere l'on. Direzione delle F. S. della ingente necessità di avere a disposizione quei vagoni che da settimane ci vengono costantemente rifiutati, ad impedire guai maggiori, questa Direzione è suo malgrado costretta a prendere i seguenti provvedimenti:

1. Col giorno di sabato 14 corrente sono licenziate tutte indistintamente le squadre di operai addette alla preparazione, all'insacco ed al carico dei concimi;

2. Gli operai licenziati saranno riammessi al lavoro non appena l'on. Direzione delle Ferrovie dello Stato metterà a disposizione i carri necessari all'esercizio della nostra industria.

*Accademia di scherma* — Il Comitato esecutivo dell'Accademia di scherma tenutosi l'8 settembre scorso, ci comunica i risultati finanziari della festa. Gli incassi ammontarono a L. 362, le spese a L. 280.90 restano nette lire 81.10 a beneficio dell'Associazione « Cuore ed Arte ».

**SPINEA — Ci scrivono, 12**

*Beneficenza*. — La Congregazione di Carità di Spinea vivamente ringrazia la signora Giovannina Levi-Sullam per la solita sua generosa elargizione di lire cento fatta a favore delle vedove e degli orfani di famiglie povere del Comune.

## BELLUNO

### In pericolo di annegare

**BELLUNO — Ci scrivono 12**

Il carrettiere Maruso Antonio di anni 45 da Lonigo, addetto alla impresa Poma, stamane con un carro a due cavalli attraversava il Piave all'altezza di Lambioi, dove la corrente non presenta pericolo soverchio.

Giunto in mezzo al fiume il carro si capovolse e di conseguenza il carrettiere che vi stava sopra cadde nella corrente. A nuoto egli riuscì a porsi in salvo.

Anche i cavalli trascinando il carro ribaltato, riuscirono a guadagnare la riva.

### Grave disgrazia in un bosco

Stamattina, al nostro Ospedale, è stato ricoverato d'urgenza il boscaiuolo di diciasette anni Martinetto Vittorio di Giovanni da Arsiè di Feltre.

Il giovanotto da qualche settimana si era recato in Cadore a lavorare per la ditta Costantini in un bosco nel monte Tovanella, in comune di Termine.

Ier sera mentre stava abbattendo un ceppo si colpì con la accetta alla gamba sinistra, recidendosi i tendini e ledendosi l'osso.

Il poveretto, salvo complicazioni, ne avrà per un paio di mesi.

### Gli sfrattati dall'Austria

Giunge notizia da Udine che si trova in quelle carceri il nostro comprovinciale Osvaldo Vecellio fu Giovanni di anni 26. Il Vecellio, per motivi di ordine pubblico, venne ieri sfrattato dall'Austria.

*Al Sociale* — « Il Matrimonio segreto » interpretato da valentissimi artisti di canto e dall'intero corpo orchestrale che l'altra sera ottenne tanti applausi al teatro di Udine, sarà rappresentato nella nostra città giovedì 19 corrente.

La Presidenza del nostro Sociale, per non perdere la rara occasione che le si presentava, non ha esitato a concedere una forte dote alla impresa, facendo assegnamento sull'immancabile grande concorso del pubblico bellunese.

*Cronaca nera*. — I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno deferito alla autorità giudiziaria certi Speranza Antonio di anni 20, De Fina Augusto di anni 23, Cavalet Lucio di Giacomo di anni 20, Bernardi Luigi di Teodoro di anni 16, Bernardi Luigi di Vittorio di anni 18, Di Francesco Giovanni di Ferdinando di anni 18, i quali l'altra notte penetrarono in una vigna di proprietà di tale De Fina Luigia, e fecero la vendemmia senza il consenso della proprietaria.

**FELTRE — Ci scrivono, 12:**

*Gara ciclistica rimandata* — Giorni fa con una nostra corrispondenza abbiamo dato l'annuncio della gara ciclistica di chilometri 70, indetta dalla locale sezione del Routier autonomo italiano sul percorso Feltre, Mel, Belluno, Santa Giustina, Feltre, gara ciclistica che avrebbe dovuto aver luogo domenica 15 del corrente mese. Siccome, però, i corridori che vi prenderanno parte sono gli stessi che parteciperanno nella prossima ventura domenica alla gara ciclistica di Crocetta trevigiana, così, la nostra corsa avrà svolgimento domenica 22 ottobre. I soci di questa sezione del R. A. I. sono invitati di riunirsi alle 8 antimeridiane del 15 corrente dinanzi al caffè del signor Mimioia Ferdinando, di dove in blocco faranno partenza per Crocetta trivigiana.

*Elezioni*. — Con decreto del R. Prefetto di Belluno avranno luogo nel comune di Quero le elezioni generali amministrative nel giorno 29 ottobre prossimo venturo.

*Maniaco*. — Questa mattina al « Largo di Porta Panfilo Castaldi » certo Dall'Agnol Giuseppe fu Marianno di anni 69 di Arsiè, nel mentre stava trastullandosi con un bastone vicino alle vetrine del « bazar » pronunciava frasi sconnesse. Le guardie di città lo presero e lo condussero dal medico Cavalieri dottor Gualtiero che trovò il Dall'Agnol affetto d'alienazione mentale.

Il delegato di P. S. promosse allora la ordinanza del ricovero provvisorio del disgraziato nel manicomio annesso al nostro civico Ospitale, dove il Dall'Agnol fu tosto accolto

## VERONA

### La fiera e i borseggi

**VERONA — Ci scrivono, 12**

I borseggi, dovuti all'affluenza di forestieri per la fiera cavalli, continuano in modo impressionante. Questi reati si perpetrano con una grande facilità per la ressa dei viaggiatori sui trams elettrici. Le carrozze, che a quanto pare non sono in numero sufficiente per il movimento straordinario, sono prese di assalto, i viaggiatori vi si trovano pigiati ed i borsaiuoli ne approfittano.

Iersera il negoziante Gennari Giuseppe di anni 55 da Brescia stava stretto fra il pubblico sopra una piattaforma ed un borsaiuolo riuscì a levargli di tasca il portafogli contenente quattrocento lire. Ma testimone del borseggio era stato il signor Zampieri proprietario della edicola giornalistica di via Cappello, il quale riuscì a strappare dalle mani del ladro il portafogli. Nello interno della carrozza stava il maresciallo dei carabinieri Bicego che arrestò il borsaiuolo che è certo Corsi Giuseppe di anni 25 da Novara. In tasca aveva solo settantacinque centesimi.

### Le gesta di un padovano

Da qualche giorno stava qui girovagando certo Vasari Antonio di anni 25 da Padova. L'altra sera rubò due vestiti da uomo dal giardino della casa abitata dalle sorelle Basevi in Borgo Trento.

Il Vasari andò a vendere i vestiti da un amico del Basevi, mediatore in via Pellicciai. In breve tutto fu scoperto ed il Vasari veniva arrestato.

### Cambio di guarnigione

Ieri, proveniente da Udine, ove si trovava di guarnigione, giunse a Verona col suo colonnello cav. Clivio, il 24.o reggimento cavalleggeri « Vicenza ». — Era partito da Udine il 2 corrente, e passando e facendo tappa a Codroipo, Pordenone, Conegliano, Treviso, Castelfranco, Vicenza, Sambonifacio giunse qui ieri mattina verso le 10.

Il Reggimento venne diviso in vari reparti, che, vennero accantonati coi loro cavalli nelle varie caserme, di dove partirono stamane alla volta di Lodi, ove rimarranno di guarnigione in cambio dei cavalleggeri Monferrato che da Lodi si recheranno di guarnigione ad Udine.

Da Lodi, 2 squadroni del 24.mo Vicenza verranno mandati in distaccamento a Crema.

### Audace furto sul corso V. E.

Ignoti ladri, stanotte hanno giuocato un brutto tiro alla tabacchina Giustina Dal Dono vedova Fornaser che ha negozio sul Corso V. E. n. 44 ed abita con la sua famiglia in un appartamento sovrastante il negozio.

Verso le ore tre, si radunarono in parecchi in Pradavalle. Uno di essi si pose in vedetta all'angolo di via Angeli, pronto a dare un segnale di convenzione qualora avesse scorto qualche guardia.

Gli altri si avviarono cautamente verso la tabaccheria.

Con due lunghi scalpelli, forzarono la porta ed entrarono nella bottega. Avevano appena acceso un lume e stavano per togliere alcuni pacchi di sigari dalle scansie quando un sibilo acutissimo echeggiò sul corso.

Era il segnale convenuto. I ladri abbandonarono la impresa e tenendo fra le mani qualche pacco di sigari se la diedero a gambe, protetti dalla oscurità.

Cosa era accaduto?

La « vedetta » che si ecclissò anch'essa, dopo aver emesso il fischio, aveva dato lo avviso perchè due vigili in bicicletta erano comparsi all'improvviso sul corso, provenienti da via Valverde.

Erano i vigili De Biasi e Padovani. Entrambi, avevano inteso il segnale ed avevano imaginato quanto doveva essere accaduto.

Fecero delle indagini nei negozi vicini e trovarono aperta la porta della tabaccheria.

Le serrature erano scassinate: a' suolo vi erano ancora gli scalpelli abbandonati dai ladri.

Svegliarono la proprietaria la quale scese nella bottega e constatò che erano stati rubati 4 chilogrammi di sigari toscani, 3 di Virginia, 4 di sella, un pacco da 1000 sigarette e 20 lire in monete di rame, il tutto per un valore di 165 lire.

Del fatto, fu avvertita la Questura di S. Zeno e subito si recò sul luogo per le opportune ricerche il delegato Adorni.

### Caccia disgraziata

Il quindicenne Luigi Pelloso, figlio del possidente Policarpo Pelloro di Selva di Progno, si recava ieri alla caccia, in una tenuta nei pressi di Campofortana.

Stava attraversando un vigneto, quando vide a venti passi davanti a sè una martora che correva rasentando un muro. Si provò ad inseguirla levando nello stesso tempo il fucile che teneva ad armacollo, ma la bestia si rifugiò in un buco profondo, scavato nel terreno, e la cui apertura si vedeva attraverso l'erba cresciuta attorno al foro.

Il Pelloso si chinò verso l'apertura sperando di poter introducendovi un braccio afferrare l'animale.

Questo invece, si rifugiava nella parte più profonda della buca.

Il giovanotto, per riuscire nel suo intento cercò di intimorire maggiormente e far così uscire la bestia introducendo nel foro il calcio del fucile. Disgraziatamente l'arma era carica ed il Pelloso nell'agitarla urtò il grilletto contro qualche sasso, facendola esplodere. La carica, lo colpì al polso ed alla mano destra con la quale egli teneva la canna del fucile e gli causò delle ferite gravissime con la esportazione dei tessuti molli dell'avambraccio.

Pel dolore, il Pelloso cadde svenuto. Da un campo vicino, alcuni contadini accorsero a sollevarlo e lo trasportarono in casa di un suo zio.

Questi, lo fece visitare dal medico del luogo poi con una vettura lo condusse al nostro ospedale.

Il dottor Gasperini, visto il caso grave, accolse il ferito in sala chirurgica giudicandolo guaribile in 50 giorni salvo eventuali complicazioni, che potrebbero costringere all'amputazione della mano.

## ROVIGO

### Un giovane che annega con una bambina
#### Una donna salvata miracolosamente

**ROVIGO — Ci scrivono, 12**

Nella frazione di Santo Stefano, in quel di Melara, è accaduto un grave fatto che è costato la vita di una bambina e di un giovanotto, quest'ultimo rimasto vittima del suo eroismo.

L'altra sera Banchi Jolanda di Ermanno, una vispa bimba di 3 anni e mezzo, elusa la vigilanza dei genitori portavasi a giuocare sulla riva del Cavo detto di Santa Maria, e, fatalmente, vi cadeva dentro.

Alle grida disperate della piccina accorse la madre sua che senza esitare un istante scendeva a sua volta nell'acqua tentando inutilmente di salvare la figlia e minacciando di annegare pur'essa.

Era accorso pure certo Losi Mario di Carlo, di anni 20, che vedendo quale pericolo correvano quelle due infelici, coraggiosamente si gettava nel canale per tentare di soccorrerle.

Ma anch'esso veniva travolto e soltanto la madre della piccina venne miracolosamente salvata da alcune persone accorse mentre l'infelice giovane e la povera bimba miseramente annegarono.

Oggi, esperite le pratiche legali, le due salme sono state condotte all'ultima dimora, accompagnate dalla intera popolazione, presenti le autorità e le bandiere del Comune e delle scuole.

Sulla bara del giovane valoroso parlarono il parroco don Luigi Dal Pin e lo studente in giurisprudenza Nerone Leati.

Il Municipio nella dolorosa circostanza fece affiggere il seguente manifesto:

« *Concittadini* — Losi Mario, baldo di gioventù e di coraggio, in un impeto generoso di eroismo spartano, ha immolata la vita a vent'anni, per salvare quella di una tenera bambina e della madre di costei, cadute nelle tumescenti acque del canale di Santa Maria, nei cui vortici perirono lui, il giovane ardimentoso e sventurato, e la tenera bambina.

« Accompagnare la salma del valoroso estinto all'ultima dimora è dovere di tutti e l'autorità comunale lo compirà per prima.

« Associatevi, concittadini, al corteo che alle 16 d'oggi si formerà innanzi alla casa comunale e se non avrete asciugata una lagrima ai desolati genitori, avrete dato prova di saper apprezzare le eccelse virtù di un giovane che ha rinnovellato l'esempio degli eroi, al quale deve inspirarsi sempre la nostra gioventù. — Il Sindaco *Leati*. »

Esprimendo condoglianze al signor Carlo Losi assessore municipale, padre del compianto giovane, il Sindaco l'assicurò che proporrà al Governo una ricompensa al valore civile dovuta per l'atto umanitario congiunto al sacrificio della vita, compiuto dall'estinto.

### Il bilancio provinciale per il 1912
#### 117.349 lire di più di sovrimposta

E' stato distribuito ai consiglieri provinciali il bilancio preventivo 1912 della Provincia.

La relazione non contiene niente di interessante allo infuori dello annuncio che la sovrimposta sarà maggiore di quella fissata dal 1911 e cioè in più lire 117.349.

Allegri contribuenti! Se non facendo niente di utile al paese, la Deputazione ha sentito la necessità di gravare la sovrimposta, figuriamoci quando essa farà qualche cosa come salasserà i contribuenti!

### Mostra provinciale artistica

La mostra provinciale artistica si aprirà all'Accademia il 22 corrente.

La giuria sarà presieduta dall'artista Cesare Laurenti di Venezia il quale ha molto gentilmente accettata la presidenza.

### Il Po sopra guardia

Il Po continua a mantenersi sopra il livello di guardia. Anche oggi all'idrometro di Polesella segnava m. 0.91 — L'Adige invece continua a decrescere.

*I licenziati dalle Tecniche*. — *Classe III A*. — Angeli Giovanni — Baruffa Augusto — Boschini Ugo — Cappello Dirce — Chiozzi Bruno — Furioli Emilia — Grigolato Luigia — Manetti Valentino — Migliorini Mario — Paderno Angela — Pavan Osvaldo — Pivari Maria — Ponzetti Virginia — Salomoni Angelo — Spighi Gaetano — Zoppellari Maria.

*Classe III B*. — Ferrari Demetrio — Graffi Aldo Gurian Gino — Logo Francesco — Mantovani Archimede — Nezzo Francesco — Osti Primo — Pavanello Giuseppe — Pomaro Orazio — Righini Enzo — Rizzato Vittorio — Traversi Giacomo — Turbiani Marcello — Zagatti Francesco.

*Privatisti*. — Barucchello Giuseppe — Caretti Donino — Lebanoro Fulgenzio.

*Un mendicante arrestato*. — Le guardie di P. S. hanno arrestato il questuante Nalla Lucio Emilio di anni 36 di Venezia.

*In Prefettura*. — Il signor Gennari Gennaro, applicato della nostra Prefettura, è stato tramutato ad Ancona sua città nativa.

A sostituirlo verrà da Treviso l'alunno Giuseppe Rizzano.

**ADRIA — Ci scrivono 12**

*Trasferimento*. — Con ordinanza del direttore generale delle Ferrovie dello Stato è stato trasferito alla stazione di Feltre lo applicato al movimento signor Romeo Dalla Lunga.

Verrà sostituito dal nostro concittadino signor Manlio Fidora, attualmente alla stazione di Loreo.

### Ferimento e contravvenzione

**STIENTA — Ci scrivono, 12**

Il possidente Giuseppe Zesi abitante in località Maffei ha inventato un congegno mediante il quale egli sarebbe stato avvertito se qualche goloso avesse tentato di entrare nel suo campo, adiacente all'abitazione per rubarvi dell'uva. Ed ecco come doveva avvenire l'avvertimento: Zesi ha circondato il terreno di un filo contro il quale avrebbe inciampato chiunque avesse tentato entrare nel campicello, producendo in tal modo uno strappo che avrebbe fatto cadere in un mortaretto, formato d'un vecchio tubo di ferro, infisso per terra e carico di polvere, un piuolo pure di ferro e di qui uno scoppio

L'inventore immaginava già la sorpresa e lo spavento del ladro con conseguente fuga del medesimo e il proprio avviso pel tentativo; conti belli davvero, ma fatti senza l'oste, perchè mentre il novello inventore maneggiava il rudimentale congegno, gli scivolava il piuolo che caduto nel mortaretto fece accendere la capsula e partire il colpo. Risultato finale: il Zesi ferito gravemente ad una mano, dalla quale ebbe asportato un dito, fu condotto all'ospedale di Ferrara mentre l'autorità recatasi sul luogo lo denunciava per contravvenzione all'art. 30 della legge di P. S.

**LOREO — Ci scrivono, 12**

*A proposito di una corrispondenza* da Loreo in codesto pregiato giornale di martedì p. p. dove si parla di un caso di *afta epizootica* sviluppatosi in questo Comune, constatato e denunciato dal sig. medico-veterinario, la prego di voler pubblicare che — dalle assunte ufficiali informazioni — tale notizia *è destituita d'ogni fondamento*.

Tanto per la verità

*Giusti lagni*. — Da varie parti di questo Comune e di altri limitrofi si levano forti lagnanze per il fatto che nella nostra stazione ferroviaria mancano i carri per il trasporto dei grani e delle derrate in genere.

Dette lagnanze non sono infondate; anzi possiamo assicurare che la mancanza dei carri è sentita così fortemente, da indurre i compratori a rifiutare i prodotti del paese, temendone il deperimento per la lunga dimora in stazione.

Noi sollecitiamo, chi di ragione a rimediare di urgenza a questo grave fatto che minaccia di paralizzare tutto il nostro commercio.



## Oh, la bela Gigo-gin!

Sembra un paradosso, eppure l'Italia fu fatta anche con la *bela Gigo-gin* (che la compose un maestro di musica austriaco a Venezia) e col *daghe l'avant un pass*.

Erano tempi pieni d'entusiasmi quelli, e i nostri padri infuocati dal canto popolare, diventarono eroi senza musica. Oggi c'è la musica e il sole dell'avvenire, ma la patria non c'è quasi più per certuni. Un uomo che sprezza la propria casa io non lo concepisco. Sarà un pensiero moderno, sarà una concezione nuova, ma a me non va. Io dico che il popolarismo, a forza di voli, ha superato il suo principio, passando nell'esagerazione. Ma che ne viene?

Lo capisco: è doloroso vedere risalire la borghesia, il militarismo e magari l'imperialismo, ma è inutile... la politica ha le sue esigenze e il mondo non cammina sulla falsariga di idee paesane, su concezioni fantastiche e tanto meno su apriorismi assoluti. Il mondo è sempre opportunista, è la filosofia che lo guida è del genere pragmatistico, pratico, utilitarista. Insomma, benchè l'annunziazione è vecchia la questione sta tutta in questo: *si vive per essere, per mangiare, per dormire e per riprodursi.... e si vive infine, per morire*. Quindi se si trova il *Gaudeamus igitur* anche fuori di casa, non bisogna lasciarsi intenerire dal sentimentalismo.

Il sentimentalismo è nemico della civiltà, e i principi inflessibili, sono bastoni tra le ruote del progresso. Questo lo penso, in questi dì che la demagogia si contorce per vincere. Lasci correre, lasci la padronanza in *Tripolitalia* e poi vedrà il da fare. Dopo tutto è una provincia di più da coltivare alla coscienza nuova. Tanto merito per gli apostoli... se non saranno messi in croce prima. Al caso c'è il paradiso di Maometto e con le belle ury ci si può stare.

Io fornirò *Glomèruli*.

O. RUGGERI.

# PADOVA

## Per la formazione del nuovo Consiglio Scolastico

**PADOVA** — Ci scrivono, 12

Come è noto, i Consigli dei Comuni non autonomi della nostra Provincia sono chiamati ad eleggere domenica, 15, quattro membri del nuovo Consiglio Scolastico Provinciale istituito dalla famosa Legge Credaro.

Autorevoli uomini dei partiti moderato e cattolico hanno compilato all'uopo la seguente lista di candidati, che noi pure raccomandiamo:

1. De Besi avv. Andrea — 2. Marinelli prof. Carlo — 3. Tono avv. Pietro — 4. Todeschini avv. Giovanni.

### Inaugurazione di case operaie

Domenica a Ponte di Brenta verrà inaugurato un gruppo di case operaie.

Ecco il programma della festa che si svolgerà in forma modesta:

Ore 15.15: Ricevimento delle Rappresentanze alla Stazione del tram e sfilata lungo la borgata — Ore 15.30: Vermouth d'onore alle Rappresentanze — Ore 16: Inaugurazione delle Case popolari — Ore 17: Concerto in piazza della Società Filarmonica «Fratellanza» — Ore 18.30: Banchetto nella sala teatrale Giuseppe Verdi.

### Grosso borseggio alla Stazione

Ieri alle 13 il cav. Gustavo Poggi tenente colonnello a riposo da Firenze, nel salire in una vettura del treno per Venezia si sentì urtare da uno sconosciuto. Poco dopo s'accorse che dalla tasca interna della giubba che teneva aperta gli era stato involato il portafogli contenente oltre a carte personali 400 lire in danaro.

L'audace borseggio è stato denunciato.

# VICENZA

## Le nomine del Consiglio Scolastico

**VICENZA** — Ci scrivono, 12

S'incominciano ora a conoscere i risultati della votazione seguita ieri per le nomine al nuovo Consiglio Provinciale Scolastico. Pei cinque comuni che oltrepassano i 10 mila abitanti, è riuscito il liberale cav. avv. Giovanni Marzoni con voti 3, quelli cioè dei Comuni di Vicenza, Schio e Lonigo; il comm. Tattara ebbe i voti di Bassano e Arzignano. Per gli altri Comuni, 120 in tutto, i risultati finora conosciuti sommano appena ad una trentina; la grande maggioranza di questi Comuni ha votato la lista dei cattolici e conservatori, composta del prof. Cenzatti, del prof. Segafreddo, dell'avv. M. Breganze e dell'avv. Morseletto.

### Le gesta dei ladri

Da qualche tempo i ladri hanno ricominciate le loro gesta, senza che la questuria sia riuscita a snidarli. Anche stanotte svaligiarono l'osteria Malano Luigi in borgo S. Felice.

Speriamo che la P. S. si metta sul serio a rintracciarli.

### Cose del Pio Ricovero

**BASSANO** — Ci scrivono, 12

L'amministrazione della Pia Casa di Ricovero ha sollecitamente pubblicato il resoconto dettagliato della Tombola di domenica scorsa.

Eccone gli estremi: — Entrata: Vendita di N. 9193 cartelle a centesimi 55 importo lire 5056.15. — Uscita: Premi L. 1100 - Tassa L. 919.30 - Bolli L. 459,65 - Spese accessorie lire 361.13; totale uscita L. 2840.08. — Utile netto: L. 2216.07, cifra non trascurabile se si consideri che il maltempo ha guastato lo spettacolo.

La stessa amministrazione ha pubblicato il manifesto di concorso a 12 posti di ricoverati gratuiti (8 uomini e 4 donne), presso la Pia Casa.

I relativi certificati saranno rilasciati dagli uffici arcipretale e municipale.

In queste settimane l'istituto è stato dotato dei termosifoni in tutti gli ambienti. Vi si stà introducendo anche la illuminazione elettrica.

Un plauso alla solerta amministrazione.

### Associazione liberale "C. Cavour,,

**SCHIO** — Ci scrivono, 12

Ieri sera si riunirono gli aderenti di questa nuova associazione politica per deliberare sullo statuto e sulla sua definitiva costituzione. L'adunanza riuscì assai numerosa. Presiedette il co. Giovanni da Schio. Il Comitato provvisorio comunicò lo Statuto, sul quale si aprì viva la discussione, che durò più di due ore: in fine lo Statuto fu approvato fra vivi applausi.

Si passò poi alla nomina del Comitato direttivo e riuscirono i signori: Avv. cav. Francesco Fontana — D.r Dino Benetazzo — Luigi Fabrello — Luigi Casadio — D.r A. Dal Savio. L'associazione non ha presidente: il comitato direttivo deve agire con deliberazioni di maggioranza assoluta.

# TREVISO

## Gli spettacoli ippici del S. Martino

**TREVISO** — Ci scrivono 12:

La *Gazzetta* ha dato già da tempo notizie sui futuri spettacoli ippici del San Martino. Ora che il programma è definitivamente stabilito, pur essendo tuttora tenuto gelosamente segreto, amiamo darne precise notizie ai lettori.

Non fu possibile dare le consuete due giornate di concorso ippico perchè la situazione militare non avrebbe consentito una larga partecipazione di ufficiali, ai quali un recente regolamento vieta di correre in concorsi che non abbiano categorie militari coi cavalli di servizio.

Vi sarà, adunque, quest'anno, una sola grande giornata sportiva, ma allestita con signorile larghezza, e il cui successo è già completamente assicurato. — Il programma comprenderà innanzi tutto una simpatica novità: una categoria per signore alla quale hanno già aderito sei valorose amazzoni. Comprenderà inoltre quattro grandi corse al galoppo, per *gentlemen*, con 8000 lire di premi.

Le corse si svolgeranno tutte nel giorno di San Martino e la sera avrà luogo al «Sociale» una grandiosa rappresentazione di gala con la «Fanciulla di Vest».

### Onoranze al Segretario Comunale

**FONTANELLE** — Ci scrivono, 12

(T.) — Martedì sera si riunirono a lieto simposio in questa Sala delle deliberazioni Consigliari parecchie persone, onde festeggiare la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia di questo Segretario Comunale sig. Rossetto Pietro. Erano presenti, oltre al Sindaco N. U. cav. bar. Giuseppe Galvagna, i membri della Giunta e del Consiglio e per l'on. Marcello, facente parte della spedizione per Tripoli, il di Lui agente generale; inoltre i signori dott. Pietro Biffis, Ravizza Giudice Conciliatore, Don Arcangelo Saccon, Don Domenico Martin, cav. Francesco Carli, Boccato Silvio D. D. delle Scuole di Oderzo, Chiaradia Francesco segretario di Prata, il corpo insegnante, gli impiegati municipali al completo, nonchè amici ed ammiratori del festeggiato.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente dal trattore Da Ros, regnò la più schietta allegria e cordialità. Allo spumante aprì la serie dei discorsi l'egregio Sindaco barone Galvagna, il quale, dopo appropriate parole, a nome degli amici, consegnò le insegne al neo cavaliere sig. Rossetto, auspicando alla sua salute e felicità. Seguì il cav. Carli che tratteggiò la vita del festeggiato come impiegato, padre di famiglia, e cittadino enumerandone le doti d'animo e d'intelligenza. Il Direttore Boccato additò il sig. Rossetto quale benemerito dell'Istruzione Pubblica. La maestra signorina Angelina Carli disse pure appropriate parole nel fregiare il petto del festeggiato delle insegne di cavaliere. Il neo cavaliere sig. Rossetto ringraziò commosso per la imponente ed affettuosa dimostrazione di stima. All'egregio ed intelligente segretario vadano anche le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

**VITTORIO** — Ci scrivono, 12

*L'apertura delle Scuole.* — Lunedì 16 p. venturo cominceranno le lezioni alle Scuole Elementari comunali ed agli Asili infantili.

*Teatro.* — Giovedì 19 corrente avremo qui per una sola sera la tanto applaudita Compagnia d'opere che ora agisce ad Udine, diretta dal maestro cav. Arturo Bori. Si darà l'opera comica in tre atti *Il matrimonio segreto* di D. Cimarosa.

L'orchestra appartiene alla Compagnia ed è composta di 46 professori.

**POSSAGNO** — Ci scrivono, 12

*Onorificenza* — Il nostro sindaco Erminio Rossi fu oggi nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissimi rallegramenti.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 12

*Funerali* — Stamane, col concorso di largo stuolo di parenti ed amici, seguirono nella Parrocchiale di S. Rocco i funerali del compianto concittadino dott. Giacomo Minesso. Fra le molte corone poste sul carro funebre notammo quelle della famiglia, dello zio G. U. Leopoldo Minesso, degli Zii De Carlo, del notaio Piazza, dei cognati e degli amici.

Parlarono in onore del giovane estinto il cav. Zamboni e l'avv. Prospero.

Inviamo vive condoglianze ai congiunti tutti.

# UDINE

## Un tentativo di borseggio alla ferrovia

**UDINE** — Ci scrivono, 12

Verso le due mezzo della notte scorsa, certo Giovanni Calligaris, attendeva sonnecchiando nell'atrio, il treno che lo riportasse a Pordenone, suo paese natale. Di un tratto si accorse che una mano estranea si introduceva nella sua tasca; si volse e riuscì ad afferrare un mariuolo che aveva tentato di borseggiarlo. Costui fu consegnato alla guardia di P. S. e tratto in guardina.

Venne identificato per tal De Nobile Gio. Batta di anni 34 da Cava Zuccherina (Venezia).

### Precipita nella roggia

Ieri sera, verso le 17 certa Maria Ermacora di anni 56, abitante in suburbio Aquileia, donna di servizio presso l'«Aquila Nera», era intenta a risciacquare dei panni nel lavatoio vicino al Tribunale. Essa si sporse troppo e precipitò nell'acqua. Si trovava a passare di là il soldato del secondo regg. fanteria Cibert Angelo, il quale, vestito com'era si gettò nell'acqua e riuscì a trarla insalvo tra le vive approvazioni dei presenti.

La Ermacora se la cavò così con una buona bagnata e molta paura.

### Il processo per i fatti di Maiano

Continuò oggi al nostro Tribunale il processo per i fatti di Maiano.

Nella mattinata parlò l'avv. Bonini, rappresentante del Pubblico Ministero il quale fece le seguenti richieste:

Riva Ettore, 4 mesi di reclusione e lire 100 di multa — Riva Pietro, 3 mesi di reclusione e lire 83 di multa — Consolo Maria 3; Lumino Rachele 3 mesi; Spaidero Maria 2 mesi; Zumino Maria 3 mesi e lire 100; Bertolotti Maria, giorni 45 e lire 66 di multa; Bonecco Anna mesi 4 e giorni 15; Bertolotti Ettore besi 4 e lire 100; Sgoifo Giacomo mesi 3 e giorni 10 e lire 83; Del Missier Fortunato mesi 4 e lire 100; Ciridino Valentino mesi 3 e lire 100; Zumino Maria mesi 2; Isola Giovanni mesi 3 e lire 100; Morganti Virginio mesi 2; Riva Agostino assolto; Zumino Francescona mesi due; Riva Luigi mesi 2; Paulon Luigi mesi 2; Morgante Azzo mesi 2; Della Zuana assolto.

Parlarono quindi i difensori avv. Corattini e Mario Bertaccioli.

A domani la sentenza.

### La sciagura d'un contadino

L'altro ieri tal Domenico Pez di anni 60 da Zamais (Tarcento) si recò in un bosco per raccogliere castagne. Ma mentre stava intento al suo lavoro, cadde da un ramo, rimanendo al suolo privo di sensi.

Verso sera fu trovato dai familiari che ne facevano vive ricerche. Il Pez trovasi in condizioni disperate.

### Derubato durante il sonno

**CODROIPO** — Ci scrivono, 12

L'altra notte ignoti si introdussero nella casa del signor Corsio Olivo direttore dei lavori del porto di Rivolto, e mentre questi dormiva, gli rubarono i vestiti. Nella tasca interna della giacca era custodito il portafoglio con 130 lire in biglietti di banca e carte importanti.

Il furto fu denunciato ai Reali Carabinieri.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 12

*Trasferimento.* — Il dott. Sinigaglia giudice al nostro Tribunale, con odierno decreto veniva trasferito al Tribunale di Pavia. — All'esimio magistrato il nostro cordiale saluto.

*Teatro.* — Martedì 17 corr. al nostro Sociale, avremo una straordinaria rappresentazione del «Matrimonio segreto» del Cimarosa. Vada lode alla Presidenza del Teatro la quale volle combinando questo spettacolo, farci passare una serata veramente deliziosa.

*Il Consiglio Comunale* è convocato in seduta straordinaria per Domenica 15 corrente alle ore 10 ant. per la nomina di un membro del Consiglio Prov. Scolastico e dei revisori dei conti.

*E' morto* ieri sera il signor Rambaldo Savio proprietario della tipografia omonima.

Lascia largo rimpianto, essendo stato molto stimato per la sua laboriosità ed onestà.

Condoglianze alla famiglia.

# ULTIMA ORA

## Le dichiarazioni del Gran Visir al congresso dell' "Unione e progresso,,

*Salonicco, 12*

Al congresso del comitato «Unione e Progresso» durante l'ultima seduta la discussione è stata tumultuossima. Il Gran Visir rispondendo ad una domanda del congresso tendente a rifiutare categoricamente una concessione agli italiani, ha detto: «Nè il congresso, nè il comitato «Unione e Progresso» hanno diritto di occuparsi di tale questione. Il governo ottomano assume la responsabilità dei suoi atti, saprà difendere l'onore della Turchia».

Le notizie pubblicate dalla stampa locale mostrano l'agitazione dell'elemento mussulmano ed albanese contro il Comitato «Unione e Progresso» rendendolo responsabile della situazione attuale.

## Una larga mobilitazione?

*Costantinopoli, 12*

Il giornale giovane turco *Serveti Funun* eccita con aspre parole al boicottaggio anti-italiano. Circa le misure prese nel vilajet di Adrianopoli corre voce che siano stati chiamati sotto le armi da 100 a 150 uomini per battaglione di fanteria. Essi ammonterebbero a 15,000 uomini e sarebbero destinati a rinforzare gli effettivi. Sembra che si mobilizzerà inoltre parecchi battaglioni di redifs, ma non si hanno ancora dati precisi sul numero di essi.

## Mine nelle acque dei Dardanelli?

*Parigi, 12*

Il *Paris Journal* ha da Londra: Si apprende all'ultima ora da fonte autorizzata che alcune torpedini sono state poste nei Dardanelli, e che i forti hanno ricevuto ordine di sparare su tutte le navi che tentassero di passare di notte.

## Ancora si spera nella guerra santa!

*Salonicco, 12*

Il Comitato centrale «Unione e Progresso» di Salonicco ha ricevuto dal comitato di Tripoli un telegramma nel quale quest'ultimo domanda di urgenza soccorsi e dichiara che gli arabi non hanno dato finora prova di un grande valore, mentre i soldati turchi si sono comportati valorosamente. Il Comitato centrale ha promesso soccorsi al più presto ed ha diretto al comitato di Tripoli un invito a predicare la guerra santa. Da quando la guerra è scoppiata tra l'Italia e la Turchia il movimento delle bande in Albania e nel vilajet di Monastir è completamente cessato.

## La spedizione archeologica americana non va in Cirenaica

*Malta, 12*

Il governo degli Stati Uniti d'America sospese gli ordini dati al comandante del «Chester» di recarsi nelle acque della Cirenaica coi membri della spedizione archeologica americana che dovrà invece rimanere in Malta in attesa d'istruzioni.

## Come fu deciso lo sbarco dei marinai

*Roma, 12*

L'inviato del *Corriere d'Italia* a Tripoli manda al suo giornale di essere informato che nel Consiglio tenutosi a bordo della nave ammiraglia prima di procedere allo sbarco dei marinai, disponendosi di poche forze s'era indecisi a procedere all'occupazione, ma il comandante Cagni ne seppe dimostrare l'urgenza assumendone la responsabilità, e lo sbarco avvenne.

Sulla *Sicilia* e sulla *Carlo Alberto* vengono trasportate le armi tolte agli arabi e ai turchi.

## Le opere di difesa intorno a Tripoli

*Roma 12*

L'on. De Felice telegrafa da Tripoli al *Messaggero* che con l'arrivo della spedizione delle truppe di terra il contingente sbarcato a Tripoli ammonta a circa 25.000 uomini delle varie armi e specialità. Alle truppe verrà concessa qualche ora di riposo e domani si inizierà la dislocazione. Intanto i reparti del genio coi drappelli di zappatori, di fanteria stanno costruendo opere di difesa in terra intorno alla città in posizioni valide per dominare le incursioni dei soldati turchi. Sono pure sbarcati varii reparti di carabinieri. I soldati vengono accasermati nei grandi locali abbandonati dalle truppe turche. Il morale delle truppe è altissimo. I marinai imbarcano nelle rispettive navi, alcune delle quali resteranno a disposizione per qualunque eventualità.

## Circa gli interessi dei creditori esteri del debito pubblico ottomano

*Roma, 12*

Il presidente del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano ha telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia reclamando contro l'espulsione dalla Tripolitania e Cirenaica dei funzionari incaricati della riscossione di quelle imposte che sono destinate al servizio degli interessi e dell'ammortamento del debito pubblico ottomano. Il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia on. Giolitti ha risposto che il governo italiano ha fin dal principio preso spontaneamente la ferma decisione che dalla sua azione nella Tripolitania e Cirenaica e dalle conseguenze che ne derivano, non devano venire in alcun modo danneggiati gli interessi dei creditori esteri del debito pubblico ottomano.

## Nessun borghese nel corpo sanitario destinato in Tripolitania

*Roma, 12*

Un giornale romano ha pubblicatoe che sul piroscafo «Regina Margherita» adibito a nave ospitale prenderebbero imbarco oltre a 30 medici borghesi, molte dame dell'aristocrazia napoletana per prestare servizio in qualità di infermiere.

La notizia deve essere formalmente smentita. Il corpo di spedizione è formalmente organizzato anche per questa parte e l'aggregazione di persone estranee al corpo sanitario ed agli ospedali non sarebbe ammissibile. A Tripoli si è ora in istato di guerra, e non è ammissibile l'intervento di persone non appartenenti all'esercito.

## A proposito della campagna della stampa francese

*Roma, 12*

A proposito dei rilievi fatti dal *Corriere d'Italia* sulla campagna della stampa francese contro i veri interessi d'Italia, la *Tribuna* nota, per la verità, che la Francia, per mezzo dei suoi giornali è stato uno dei paesi che ha saputo meglio apprezzare le nostre ragioni e la necessità logica della nostra posizione. Che in questo apprezzamento non vi sia l'unanimità assoluta, è umano, ma è ingiusto ed inopportuno dare a delle espressioni vaghe un significato che non hanno, accusando quasi la stampa francese di malvolere e di intrighi, appunto quando essa ci ha dato aperta prova di lealtà e di cordialità, per tutto quello che più importa nella nostra azione.

## I servizi postelegrafici

*Roma, 12*

Il *Corriere d'Italia* ha da Malta che notizie giunte da Tripoli recano che il vice console italiano a Malta è stato nominato capo dei servizi civili.

Il direttore delle post ecav. Della Noce ha riattivato il servizio postale e telegrafico. Il cavo con Malta funziona malamente.

## Elogi inglesi alle truppe italiane

*Londra, 12*

Lo *Standard* fa un vivo elogio alle truppe italiane per la celerità, vigoria ed attività, con la quale hanno proceduto alla occupazione di Tripoli. L'Europa, dice il giornale, è rimasta sorpresa perchè essa non si attendeva una tale dimostrazione di entusiasmo e di patriottismo.

Il *Daily Telegraph* scrive: La pace è per la Turchia di ben maggiore importanza dell'occupazione di Tripoli, da parte dell'Italia, perchè essa solo può permetterle di ricostituire le sue forze per ulteriori conflitti.

## L'ostruzionismo nelle ferrovie austriache

*Trieste, 12*

In un comizio che hanno tenuto gli impiegati e agenti delle ferrovie dello Stato e della rete meridionale, è stato deciso di iniziare nella settimana ventura la resistenza passiva, se il governo non accoglie tutte le domande dei ferrovieri.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

**N. B** — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 69.56 | 68.72 | 66.50 |
| Termom. centigr. al Nord | 13.6 | 12.0 | 17.0 |
| Umidità relativa | 71 | 76 | 73 |
| Direzione del vento | N. | N.W. | N.W. |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 1 | 3 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 12 Ottobre

ROMA, 12 — Cambio per domani 101.05 — Settimanale 101.15.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.50 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.35 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 794 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 161.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 87.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1250.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.75 | 502.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.50 | 501.25 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124.12 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.— | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.45 | 100.65 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.44 | 25.47 | 25.19 | 25.22 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.15 | 100.75 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.10 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.10 | 105 32 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 10 | Milano 11 | Genova 10 | Genova 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 27 | 101 60 | 101.37 | 101,6[illegible] |
| » » » fine | 100 | 101.47 | 101.75 | 101,45 | 101,72 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.55 | 100.75 | 101,40 | 101,6[illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1400.50 | 1407,— | 1400.50 | 1407,— |
| Credito Italiano | 500 | 550.— | 556, | 552,— | 553,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100, | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 792.— | 797,50 | 792,50 | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 593.— | 592,— | 594,— | 595,50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 405.— | 406,— | 405,50 | 406,50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 360 | —.— | 363,— | 363,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 278.— | 1288,— | 1277,— | 1289,— |
| Edison | 150 | 603.— | 604,50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 344,50 | 345,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 672,— | 677,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 228,— | 230,50 |

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1407 — Az. Banco di Roma 110 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 212 — Soc. Gaz 1187 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 281,50.

## Borse estere

| PARIGI 12 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —, |
| » » perp. | 94,30 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 60 |
| C. Londra a vis. | 25,19 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 |
| Obb. Lombarde | 280,— |
| Cambio sull'It. | 89, |
| R. turca unific. | 87,50 |
| Banca di Parigi | 1705.— |
| Tunisine nuove | 448,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,20 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,67 |
| Banca ottomana | 667,— |
| Argento fine | —,— |
| Azioni Suez | 5488,— |
| Letti turchi | 198,50 |
| Rendita Russa | 81,90 |
| Ferr. mer. a ter. | 589,— |
| R. porto nuova | 65,60 |
| R. serba 4 0/0 | 88,15 |

| LONDRA 12 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 89,1/2 |
| R. turca unific. | 88,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,5/16 |

| VIENNA 12 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 649 75 |
| Lombarde | 112.70 |
| Banca anglo-aus. | 323,50 |
| Austriache | 731.50 |
| Banca Aus.-ung. | 1985, |
| Napoleoni d'oro | 19,25 |
| Argento | 100, |
| Cambio su Par. | 95.9[illegible] |
| « su Lond. | 241 6 |
| Lire It. (carta) | 94,9[illegible] |
| R. austr. (arg.) | 91,4[illegible] |
| » » (carta) | 91,4[illegible] |
| Union Bank | 618.- |
| Rend. aus. (oro) | 115,0[illegible] |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,7[illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,- |
| Banca dei P. aus. | 540.7[illegible] |

| BERLINO 12 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g. | 81 45 |
| » Italia - 10 g. | 80,5[illegible] |
| Cr. Mob. aus. fine | 200,87 |
| Deutsche Bank | 259,62 |
| Diskonto | 186,12 |
| Bochumer | 225,25 |
| Gelsen Kitchen | 184.25 |

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13 35; o 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35 d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47 d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5,30.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 60

**A. CLAVERING**

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

(18)

Si requisirono alcune lanterne e si cominciò a perlustrare la strada percorsa dalla carrozza. Potter dirigeva gli esploratori, incoraggiandoli con la voce e con l'esempio. Tosto ritornarono gli uni e gli altri, compreso il cocchiere e l'interprete, con dei pezzi di carta che l'americano pagò loro cinque, dieci ed anche venti franchi, a seconda della dimensione. La sua generosità raddoppiò lo zelo di quella gente, che continuò ad esplorare attentamente ogni tratto della strada; dopo i pezzi piccoli se ne trovarono dei più grandi, perchè Brackett, dominato dalla paura, non aveva continuato a stracciare il contenuto del plico con tanta accuratezza, e l'aria notturna, molto calma, — non spirava neppure la più leggiera brezza — non aveva trasportato lontano quei pezzi di carta.

La ricerca durava già da due ore. Finalmente giunse un uomo portando in trionfo un pezzo di carta alquanto grande. Potter emette un grido di gioia e porge a quell'uomo cinque sterline.

E' la busta interna del plico ancora intatta, sulla quale la mano stessa di lady Annerley aveva tracciato il nome di Errol.

Ormai tutti gli esploratori erano ritornati gli uni dopo gli altri, non c'era più nulla da raccogliere. Tutti se ne andarono di buon umore con la borsa piena, e Potter, dopo di aver prese le necessarie disposizioni — con l'aiuto dell'interprete — per far trasportare a Boulogne il prigioniero con il primo treno del mattino, si recò da Brackett onde fargli le sue ultime raccomandazioni.

— Voi ignorate probabilmente tutto il male che avete fatto — gli disse a denti stretti e con occhi lampeggianti. — Forse potrò ancora scongiurarlo.... Preghate Dio che mi riesca!... Ed ora ascoltatemi bene: se voi direte una sola parola di tutta questa faccenda, prima che sia terminata con mia piena soddisfazione, vi uccido! E sappiate che non ho mai fatto questa minaccia ad un uomo per scherzo.

Sicuro della discrezione del poliziotto riprese il suo revolver, che aveva deposto prudentemente prima di entrarvi, cosa che avrebbe mandato a monte il progetto elaborato nel suo cervello. Poi spedì a suo figlio il telegramma che questi aveva trovato ad Amiens; ed il giovane, pur non sapendo spiegarselo, decise di attenersi alle istruzioni che conteneva.

Finalmente venne l'ora in cui lo sfortunato *detective*, scortato da Potter e da un gendarme, salì in treno in partenza per Boulogne, e fra le nove e le dieci entrò nella stazione, dove il giovane ufficiale di marina stava ad attenderlo con una carrozza chiusa.

Con tanti ringraziamenti Potter si accomiatò dal gendarme, che, naturalmente non comprese una parola, ma indovinò ciò che voleva dirgli. Poscia mr. Brackett, semplicemente con le manette ai polsi, venne fatto salire nella carrozza e trasportato rapidamente in una camera, che Houston aveva preso in affitto in una casa particolare vicino al molo, in seguito a nuove istruzioni telegrafiche ricevute da suo padre.

Una lunga conferenza ebbe poi luogo fra i due americani. Si doveva trattare, senza dubbio, di una questione molto seria, perchè il tenente, pur essendo un uomo coraggioso e risoluto, sembrava perplesso ed indeciso. Ma il vecchio Potter non lo era affatto.

— Il caso è disperato — diss'egli: — ma affidati a me,( spezzerò l'incanto!

. . . . . . . . . . . . . . . .

Mentre l'onorevole Sansone Potter andava in cerca, con l'anima angosciata, dell'unica prova che poteva liberarlo da una accusa infamante, e il disgraziato *detective* combattuto fra il desiderio di guadagnare una splendida ricompensa e la paura che gli incuteva il suo terribile nemico, fuggiva dinanzi a lui, lady Annerley, che era la causa di tanti guai, non si trovava davvero sopra un letto di rose. Diventata perversa sotto l'impero di una passione fatale, era capace di commettere dei delitti, ma non poteva soffocare i rimorsi. Tutta la notte aveva pianto, pensando a tutti quelli che sacrificava così crudelmente: Rodolfo Errol, Potter, i loro figli, tutti innocenti; e tutti condannati a soffrire sotto il peso di una onta immeritata. E la stessa sorte doveva subirla Carlo Errol, l'uomo che ella amava! Avrebbe la forza di andare sino alla fine? Di lasciar ricadere sul suo capo amato gli effetti di quella ingiusta condanna?... No, no, parlerebbe.... Ma, ad un tratto, la immagine trionfante d'Ethel sorgeva dinanzi ai suoi occhi, e un'onda d'odio immenso, inestinguibile, le invadeva il cuore.

Tutti i suoi buoni propositi svanivano e la risoluzione di impedire, a costo di sacrificare tutti, la sua unione con Carlo Errol, si rafforzava più che mai nell'anima sua.

Il nuovo giorno la trovò pallida disfatta, con gli occhi stanchi ed infossati nelle orbite. Verso le dieci, mentre le avevano servito la colazione, e che ella fingeva di prendere qualche cibo, le portarono il biglietto da visita di Carlo Errol.

Le voci che correvano relativamente l'arresto di Potter, la generosa deposizione di sua figlia, la prova recata da Brakett della perfidia di lady Annerley, costituivano tante cause atte a far nascere delle nuove speranze nei cuori del padre e del figlio, speranze miste a incertezze e timori. Ma fidando nella solenne promessa di lord Lincoln, non avevano esitato a telegrafargli di venire senza indugio, per recar loro il soccorso della sua esperienza e della sua autorità. Non dubitavano che egli sarebbe venuto ma, nonostante, l'attesa era tormentosa.

Rodolfo Errol, che durante trenta anni aveva sopportato con ammirevole stoicismo il peso insopportabile di una condanna ingiusta, sembrava che avesse sentito venir meno la sua forza sotto il colpo di emozioni troppo violenti.

— Carlo — diceva a suo figlio, — forse non rivedrò mai più l'Inghilterra in vita mia, ma quando sarò morto, devi trasportarvi la mia spoglia mortale; mi pare che riposerò bene soltanto nella mia patria.....

Tutto il giorno lo avevano veduto errare sul molo con aspetto cupo, fissando lo sguardo triste sulla costa della Gran Brettagna, che avrebbe voluto vedere, ma che invano cercava di distinguere.

Quel suo muto dolore straziava il cuore di suo figlio, che volle tentare presso lady Annerley un ultimo passo decisivo, onde indurla a palesare quanto sapeva di quella triste storia, nella quale rappresentava una parte incomprensibile.

*(Continua)*

## Avviso di Asta privata

per l'affittamento della Bottega a S. Bartolomeo, Calle dei Bombaseri N. 5096 e 5150.

SI RENDE NOTO

Che il 24 corrente Ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del R. Economato Generale dei benefici vacanti, in Venezia, Campo S. Maurizio, Calle del Piovan N. 2762, si terrà un'asta privata, per l'affittamento della Bottega suindicata.

Le condizioni dell'asta, (dalla quale sono esclusi i mediatori e i sensali), sono visibile nel detto ufficio a tutto il 23 corrente, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 esclusi festivi.

Venezia il 12 Ottobre 1911.

*Il R. Economato Generale*
GIANARDI













## Società di Credito - Mestre

Esercizio XIX — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1911

*RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI*

**Situazione dei Conti al 30 settembre 1911**

### ATTIVITÀ

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Cassa | | L. | 56.781 | 30 |
| Valori di proprietà della Banca | | » | 22,765 | — |
| Portafoglio | L. 1.092,923.13 | | | |
| Effetti riscontrati | » 205.548,59 | | 1,298,471 | 72 |
| Sovvenzioni sopra pegno di titoli | | L. | 9936 | 99 |
| Conti correnti garantiti da ipoteca | L. 50.956.05 | | | |
| » » » » cambiali | » 58.789.03 | | 109,745 | 08 |
| Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori) | | L. | 5554 | 33 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | » | 153,317 | 44 |
| Debitori per titoli diversi | | » | 4.204 | 91 |
| Effetti in sofferenza | | » | 2,859 | 74 |
| Immobili di proprietà della Banca | | » | 66.083 | — |
| Mobili | | » | 5,933 | 72 |
| Spese d'impianto | | » | 10,381 | 14 |
| Valori di terzi a garanzia e custodia | | » | 10,6060 | — |
| | | L. | 1,852,094 | 37 |
| Interessi e Spese del corrente Esercizio | | » | 48,931 | 84 |
| | | L. | 1,9010,26 | 21 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale - *Azioni interamente versate* | L. 95,675.— | | | |
| Riserva ordinaria | » 24,425.48 | | | |
| » speciale | » 8,241.38 | | 128,341 | 86 |

### PASSIVITÀ

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio liberi | L. 292.900.29 | | | |
| » a risparmio vincolati | » 293.46?.90 | | | |
| » a piccolo risparmio | » 12,838.99 | | | |
| » in conto corrente | » 438,416.08 | | 1,037,618 | 26 |
| Conti correnti - (Cash - Credit) | | L. | 91,050 | 02 |
| C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori* | | » | 227,882 | 23 |
| Effetti riscontrati a scadere | | » | 205.548 | 59 |
| Creditori diversi | | » | 29,58 | 41 |
| Assegni in circolazione | | » | — | — |
| Dividendi arretrati ed in corso | | » | 5274 | — |
| Depositanti Valori | | » | 10,6060 | |
| | | L. | 1,831,357 | 37 |
| Risconto portafoglio | L. 8.410.14 | | | |
| Rendite del corrente Esercizio | » 61,258.70 | » | 69668 | 84 |
| | | L. | 1,901,026 | 21 |

*Il Consigliere di turno* Angelo Mason — *Sindaci* Karrer Giorgio, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — *Il Contabile* Emilio Galvan

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**La Società di Credito accetta depositi:**

**in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques:**
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

**a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:**
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

**a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0**

**a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0**

Emette **Buoni fruttiferi;**

Accorda **Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;**

Accorda **Prestiti ai soci;**

**Sconta** cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

**Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;**

**Incassa effetti verso tenue provvigione;**

**Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;**

**Riceve valori a custodia;**

**Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;**

**Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.**

**EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA**

**Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 284 — Conto corrente colla Posta — Sabato 14 Ottobre 1911

**ABBONAMENTI:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — **Estero** (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**INSERZIONI:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Verso la completa conquista della Tripolitania

## Le truppe si preparano all'azione

## Le rappresaglie e le minacce della Turchia

### Giornata di sosta negli avvenimenti
#### Barrère a colloquio con Giolitti
#### Cortesie del Montenegro

*Roma, 13*

(So.) — Nessuna novità saliente nella giornata d'oggi. A Tripoli ha continuato lo sbarco del corpo di spedizione. Gli arabi fraternizzano coll'Esercito italiano. L'azione dell'Italia fa sempre il suo corso, senza ostacoli per ora. Le voci di una possibile resa della guarnigione turca concentrata presso Tripoli, lasciano supporre che ostacoli non possano sorgere neppure in avvenire.

Intanto telegrammi da Malta annunciano che l'occupazione di Bengasi e di Derna sarebbe un fatto compiuto; la notizia non è però ancora confermata ufficialmente.

Per ciò che riguarda la situazione diplomatica, l'orizzonte è meno ingombro di nubi. La Turchia accentua le sue rappresaglie verso l'Italia. Questo procedimento della Turchia fa vivo contrasto con la condotta dell'Italia. A Costantinopoli si organizza il boicotaggio del commercio italiano, si procede alla confisca delle nostre navi mercantili, inoltre sembra imminente l'espulsione dei giornalisti italiani da Costantinopoli. Infine, dopo i massacri avvenuti in Arabia, una grande eccitazione regna contro l'elemento italiano a Damasco ed a Beyruth. La guerra santa contro gli italiani viene minacciata, mentre la rivoluzione sta forse per scoppiare a Costantinopoli coll'obbiettivo della deposizione del Sultano, Maometto V. Intanto le autorità turche minacciano di cacciare dagli ospedali italiani in Turchia perfino i medici italiani. L'Italia, invece libera una parte dei prigionieri di guerra turchi, o mette in condizione di vivere civilmente quelli che vengono trattenuti in Italia. Questa diversità di trattamento non può non essere rilevata dal mondo civile. Il contegno delle Potenze verso l'Italia continua ad essere corretto e leale, il che delude le speranze di Costantinopoli circa un intervento delle Potenze.

A proposito dell'intervento delle Potenze, è degno di nota il colloquio avvenuto oggi a Palazzo Braschi fra l'on. Giolitti e l'ambasciatore di Francia, a Roma, signor Barrère. Si dice nel mondo giornalistico che il colloquio abbia potuto riguardare le oasi di Gadames, centro delle strade carovaniere che conducono al lago di Chad. In seguito al possesso di queste oasi che formano parte del territorio tripolino, la Francia aveva un tempo delle aspirazioni sulla Tripoitania; però la supposizione che il colloquio abbia avuto come argomento questo punto nuovo della questione tripolina non è finora avvalorato da alcun dato di fatto. Certo è, però, che il colloquio di oggi è dovuto all'azione dell'Italia in Tripolitania.

A proposito dell'atteggiamento del Montenegro nella vertenza italo-turca, possono gettare un po' di luce le seguenti notizie che il *Corriere d'Italia* riceve da Antivari:

« La dichiarazione della guerra italo-turca ha portato un forte contraccolpo anche nel Montenegro che per non urtare maggiormente le suscettibilità della Turchia e per non irritare il popolo contro il mortale nemico del suo paese, si è perfino astenuto dal pubblicare nel suo giornale ufficiale « La voce del Montenegro » la notizia della dichiarazione di guerra e relativa neutralità. Eppure questo piccolo reame, appena scoppiate le ostilità, ci ha dato subito una prova di amicizia togliendo la rigorosa quarantena applicata per le provenienze dalla Turchia, a causa del colera che infierisce in tutta l'Albania in misura ben più terribile di quel che si possa immaginare, e tutto ciò per poter permettere l'entrata nel nostro paese della nostra colonia italiana di Scutari, che fu subito abbandonata dai componenti il Consolato e dagli insegnanti delle nostre scuole. Colà non rimangono che i nostri connazionali obbligati a restare pel disbrigo dei loro affari.

Dopo la dichiarazione di guerra, il piroscafo *Jolanda*, della Società «Puglia», che batte bandiera montenegrina per disposizione consolare, fu fatto partire da Sabric sul Boiana e fu fatto ancorare verso la foce del fiume stesso, a San Nicolò, in acque montenegrine, donde non potrà uscire che alla cessazione delle ostilità. E il piroscafo *Jolanda*, benchè batta bandiera montenegrina per poter andare a suo agio, correrebbe certamente pericolo se passasse dinanzi al porto turco di Ulai. A maggior conferma che le autorità turche considerano l'*Jolanda* come italiano, è da registrarsi l'arresto del suo pilota, il quale non si attenne all'ordine turco di non entrare nel piroscafo; e la disposizione data ai vapori di Scutari del Lloyd austriaco, di passare in distanza del nostro *Jolanda* ».

Data la mancanza del fatto nuovo, è da notare il commento di qualche giornale.

Il *Giornale d'Italia* nota che il paese concorde respinge qualunque proposta di sovranità turca e nota:

« Dopo che un generale italiano si è presentato innanzi alla popolazione della Tripolitania e della Cirenaica in nome del Re d'Italia ed alla testa di 40 mila uomini, il parlare di una qualsiasi sovranità turca sarebbe, oltre che ignominioso per le armi italiane, anche ridicolo e disastroso per l'Italia stessa. Ogni tentativo di nazione alleata od amica di farci accettare una soluzione non conforme alla dignità ed all'interesse del paese, non soltanto sarebbe vano, ma sarebbe ritenuto da tutte le altre nazioni come un atto non amichevole. Non è possibile far accettare ad un paese come l'Italia il riconoscimento dell'alta sovranità turca ».

A Malta è avvenuto un incidente. Un italiano, il signor Fontana, aveva esposto, nelle vetrine del suo negozio, una specie di cartolina allegorica della conquista di Tripoli, attraversata da un nastro tricolore e portante la scritto: «Viva l'Italia». Una diecina di maltesi, alcuni arabi e dei profughi tripolini si raccolsero dinanzi al negozio e si misero a vociare contro l'Italia. Dei passanti reagirono contro l'antipatica dimostrazione, ma la polizia intervenne a tempo e disperse i dimostranti.

Pure a Malta è avvenuto un altro incidente. La scrittrice francese Jeanne Gaudaneline, collaboratrice della *France Littéraire*, espulsa dall'Italia, dopo l'occupazione italiana perchè rabbiosa costante denigratrice del nostro Esercito e della nostra Marina, durante il suo soggiorno a Malta ha scritto altre notizie, gettando calunnie a carico delle nostre navi, asserendo bugiardamente che esse spararono contro l'ospedale, e altre simili fandonie. Ieri la scrittrice corse rischio di essere schiaffeggiata insieme al marito dott. Gazzala, ex-impiegato ottomano.

### Aereoplani e dirigibili in Tripolitania

*Roma 13*

Il *Messaggero* dice che gli ufficiali aviatori, alcuni dei quali ultimamente nel raid di Bologna, compirono dei voli trionfali, avranno anche essi la loro parte importante nell'impresa tripolina. Sono giunti dalla Francia quattro nuovi apparecchi i quali, con altri sette già appartenenti alla scuola di aviazione militare, sono stati spediti nel luogo delle operazioni. Gli ufficiali aviatori, dei tredici che finora hanno ottenuto il brevetto in Italia, piloteranno gli apparecchi, recando a bordo delle bombe di nuovissima fabbricazione. Tali esplosivi, si assicura, hanno un terribile effetto micidiale. I nostri ufficiali saranno così i primi ad esperimentare in tempo di guerra l'efficacia bellica del nuovo sport. La loro azione sarà tanto più utile in quanto essi dovranno agire soltanto contro piccole pattuglie per le probabili guerriglie che gli audaci distaccamenti turchi potranno tentare contro di noi. Anche i dirigibili sono completamente montati e pronti a spiccare il volo.

### L'organizzazione dei servizi militare e sanitario

*Tripoli 13*

Continua lo sbarco del materiale destinato a quella parte del corpo di spedizione che ha già preso terra. Questo primo nucleo comprende oltre al grosso reparto di fanteria, squadroni di cavalleria, batterie d'artiglieria, compagnie del genio ed una aliquota dei rimanenti servizii, tali da concedere alle truppe sbarcate di operare nel modo che sarà richiesto dalla situazione. Le colonne militari sono abbondantemente provviste di proiettili per fucili e cannoni. Il servizio di vettovagliamento con viveri freschi è fin d'ora assicurato per molti giorni. E' inoltre disponibile una grande quantità di viveri di riserva per ogni occasione. Il servizio sanitario è completamente ed abbondantemente organizzato. Lo sbarco è stato molto agevolato dalle paranzelle da pesca, venute da Lampedusa, che il convoglio ha trovate pronte a prestare servizio al suo arrivo. Le compagnie da sbarco hanno cessato dal loro servizio compiuto in modo ammirabile, e senza dar luogo al minimo reclamo della popolazione, e sono state ritirate a bordo. Il favore della popolazione in città a nostro riguardo aumenta sensibilmente.

### Per il servizio di gendarmeria

*Roma, 13*

Il *Messaggero* dice che stanotte sono partiti per Napoli il colonnello dei carabinieri Albera, con i capitani Bormia, Lodi e Carassini, e il maggiore Balduino, comandante la divisione di Roma esterna, destinati a Tripoli per organizzare il servizio di gendarmeria.

### False voci sull'azione delle nostre navi

*Roma 13*

Un giornale della capitale pubblica che un cacciatorpediniere italiano, avendo avvistato due cacciatorpdiniere turche, avrebbe chiesto ordini alla nave ammiraglia e questa avrebbe risposto: Minacciato! inseguite! ma date il tempo di scappare. La notizia deve essere smentita nella maniera più assoluta.

### Circa la confisca di navi

*Roma 13*

Il governo ottomano ha comunicato all'ambasciata tedesca a Costantinopoli che confischerà le navi mercantili italiane prese nelle sue acque ed in alto mare. Quanto alle merci neutrali esse saranno confiscate solo se costituiranno contrabbando di guerra. Finora nessuna notificazione è stata fatta in proposito.

### Una nota della Russia alla Porta
#### contro il sequestro dei carichi di grano

*Pietroburgo, 13*

L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha consegnato l'8 corrente alla Porta una nota ove si dice che il governo russo ritiene che i carichi di grano russo non devano essere sottoposti nè ad arresto nè a confisca, quando, provenendo dal Mar Nero, sono diretti, sotto bandiera neutra, a porti italiani di altri paesi, purchè non siano destinati alla truppa o alle autorità italiane. Qualsiasi tentativo per arrestare o confiscare i suddetti carichi sarà ritenuto da parte del governo russo come una violazione del diritto della Russia da parte della Turchia. Non è stata data ancora risposta ufficiale.

Quasi tutti i vapori esteri carichi di grano partono da Odessa per i porti di destinazione.

### L'espulsione dei giornalisti italiani

*Londra, 13*

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Il governo ottomano ha ordinato l'espulsione di tutti i giornalisti italiani entro 24 ore.

### La questione dei Dardanelli

*Vienna, 13*

La notizia stata lanciata da parte britannica che assai probabilmente la cancelleria imperiale della Neva cercherà di avvantaggiarsi degli imbarazzi della Turchia per raggiungere il libero passaggio per i Dardanelli per le sue navi da guerra, secondo informazioni da Pietroburgo a questi circoli diplomatici non sarebbe da considerarsi che un semplice *ballon d'essai*.

Si rileva poi in proposito, essere proibito alle navi da guerra russe il passaggio per gli stretti, secondo le disposizioni dei trattati europei del 1841 e 1856, e riponendo quindi il governo russo sul tappeto la questione dei Dardanelli, non avrebbe da intendersi con la sola Turchia.

Ove pure il governo russo si fosse assicurata l'adesione della Turchia, con questa singola adesione non sarebbero state abrogate le disposizioni dei trattati riguardo agli stretti, e non sarebbe quindi risolta la questione, richiedendosi a tal uopo non una singola adesione, ma l'adesione complessiva di tutte le potenze firmatarie dei due trattati.

## I particolari dello sbarco
## del primo scaglione di truppe a Tripoli

*Napoli, 13*

Il *Mattino* riceve da Tripoli un lungo interessantissimo dispaccio sullo sbarco del primo scaglione di truppe. Ve ne mando la parte più emozionante.

Dopo aver esposto le preoccupazioni, che incombevan su tutti gli animi per lo stato precario della nostra occupazione affidata a un manipolo di marinai valorosi ma scarsi di numero rispetto alle forze turche composte di parecchie migliaia di soldati ben equipaggiati, il corrispondente così continua:

#### *"Le truppe arrivano,,*

Oggi ogni timore è passato. Col sole e con la speranza improvvisamente spuntata, gridata alla finestra dell'albergo, ripetuta di bocca in bocca: « Le truppe arrivano! Le truppe arrivano! ».

Ci ha trovato alla Marina il sole, al Molo dello Sparto, sporchi e con gli occhi gonfii della tragica notte di trincea, ma ilari e leggieri, fissi al mare lontano. Una gran gioia è in tutto, nel cielo che è come una gran coppa di cristallo terso, nelle navi che luccicano placate e operose di marinai che s'affannano all'opera, nel conversare nostro. Degli stuoli d'arabi sono accanto a noi, accoccolati per terra, grandi teste di terra cotta barbute e irsute che spuntano da un mare di veli candidi. La gran voce è passata. Arriva l'Italia! L'Italia forte, l'Italia grande, l'Italia immensa. E costoro che già dubitavano, che mal frenavano già il risolino di scherno e di rivolta alla vista dell'esiguo manipolo succeduto nel dominio al rombo infernale dei cannoni sono venuti qui in folla, in frotte, in turbe, increduli ancora. Così triste è la leggenda che questi dolci amici nostri di Turchia hanno martellata nei cervelli, così povera e meschina è l'idea che un lungo lavorio di persuasione ha appreso loro ad aggiungere al nome italiano, che non credono ancora. Non possono credere. Attendono e guardano al mare immobile sotto la lieve carezza del vento. Le nove, le dieci, le undici Dalle vecchia Torre dell'Orologio le ore cadono su queste impazienze e su queste incredulità come colpi di martello. Nudo è il mare e liscio l'orizzonte ancora. Una grande ansia tormentosa ci fa scalpitanti e nevrotici sul vecchio molo sconnesso. Muti sono i cannocchiali, mute le navi.

Ma ecco che d'improvviso un grande affluir di marinai si fa sulla tolda della *Benedetto Brin* che batte bandiera ammiraglia. Corrono verso poppa tutti, con dei grandi gesti enfatici, coi berretti alti nelle mani. E una grande eco d'*urrah* ci giunge.

#### *Grida di gioia*

L'Italia! L'Italia! Una specie di delirio ci ha presi come in un vortice violento e ci solleva, con le braccia tese, con le mani palpitanti verso l'invisibile cosa che viene dal mare. L'Italia. L'Italia! Battono nel vento di levante che è rinfrescato tutte le bandiere tese e chioccanti, in piedi son tutti gli arabi trattenenti a stento i candidi *burnous* che il vento gonfia come bianchi uccelli prigionieri, delirano gli equipaggi formicolanti sulle poppe, ritti sulle coffe, sui cordami, sulle plancie. Lungo le aste le bandiere salgono e scendono freneticche in un saluto continuo.

Su su per la città il gran grido solenne, che è andato incontro all'Italia come una sorella ad accoglierla, sali di terrazza in terrazza, di casa in casa, di «souk» in «souk» destando echi dormenti, ha attraversato le vie battendo alle porte socchiuse e nella sua scia una popolazione enorme, immensa si avvia correndo verso le banchine già gremite. Ed una selva nera e bianca stordita e stupefatta fiorisce improvvisa sui tetti bianchi, che tende le braccia subitamente amiche a questa gran forza che arriva dal mare.

#### *Una rete di antenne*

Italia! Italia! Italia! Una gran rete fitta di antenne e di cordami si è disegnata all'orizzonte imprigionando il cielo in una gran nuvola oscura di fumo e una gran massa nera è apparsa. Un raggio rossastro appare sulla poppa della *Brin*, un rombo, un'eco lunga, che batte e ribatte contro le case candide come un'onda che venga e si ritragga a riva. Tutti i cannoni sparano in coro con le loro gran voci roche ed il fragor loro distinto si fonde in un gran rumore confuso e largo che sale col fumo candido nell'atmosfera tersa e lucida. E' vertiginoso veramente il salire e lo scendere delle bandiere lungo le grandi aste di acciaio. Sono le bandiere di combattimento, le belle bandiere che le mani delle dame d'Italia trapunsero alla guerra e alla battaglia annodando in ogni filo una speranza, cucendo in ogni piega un fervore ed un augurio; le bandiere che salutarono per le prime la sorella che saliva sulle mura del castello in rovina a dominar la città; le grandi belle bandiere che han sventolato sul nostro mare riconquistato alte e fiere. Salutano ora la bella gente italica che viene nella scia della loro vittoria a rafforzar la conquista, la bella gente nostra che viene a gettare il ponte definitivo fra l'Italia e la grande sua provincia d'oltre mare.

Tutti visibili sono ora i piroscafi. E' una gran linea oscura che tesse sull'orizzonte un rabesco confuso e aggrovigliato, immobile. Come gran levrieri di caccia che corrano ai fianchi della mandria, un nugolo di torpediniere bordeggia lungo l'immane convoglio con delle evoluzioni rapide, nevrotiche, quasi, dando ordini, ricevendone, trasmettendone. Immobili alla coda del convoglio quattro colossi placidi attendono.

#### *Un delirio*

Noialtri tutti siamo in delirio. Un simile spettacolo di forza e di potenza sicura, una visione così gigantesca e colossale ci esalta fino ad eccessi puerili e frenetici. Ogni berretto è divenuto una bandiera, ogni fazzoletto un drappo augurale. Alle nostre spalle la città tutta tumultua come rapita nello stesso vortice di entusiasmo. Questi arabi, questi ebrei, questi europei che fino a due ore fa o sorridevano o non ammiravano, sono qui ora inchiodati alle balaustrate delle loro terrazze, agglomerati sulle banchine, inerpicati su tutti i rialzi delle case in grappoli enormi. E gridano, gridano anch'essi senza ragione, senza necessità: *Urrah! Urrah!*

E tendono le braccia anch'essi e sventolano i fazzoletti e si entusiasmano.

L'orizzonte è sparito quasi dietro la massa d'acciaio dei piroscafi. Di lontano così, con la distanza che confonde i dettagli, le soluzioni di continuità fra di essi sono sparite e non si vede ormai che una gran linea grigia, una specie di ponte colossale d'acciaio gettato dalla Sicilia all'Africa, lungo il quale passerà fra poco la corrente della nostra vita, come un fiume.

Tutti i parapetti di via Gargot, tutte le terrazze dei consolati, tutte le grandi strade che conducono al castello del governatore, sono nere di folla plaudente; un formicolio enorme di barche colme di gente è nel porto. Si può dire che tutta la città non respiri che per questo grande evento che comincia. I gendarmi turchi si son riuniti in manipolo ed agitano freneticamente i loro fazzoletti.

#### *Il primo piroscafo*

Alle dodici meno qualche minuto si avanza verso il porto il primo piroscafo italiano. E' la nave-ospedale *Regina d'Italia* che si àncora fuori del molo. Immediatamente dopo due altri piroscafi, di cui non mi riesce di leggere il nome, entrano nel porto. Altri seguono più lontani, altri ancora lontanissimi. La flotta è accompagnata ora per la rada: Sono circa quaranta e rassomigliano assai, visti così da questo «Molo dello Sparto» che da stamane sopporta i sussulti della nostra gioia, ad un arcipelago di grandi isole immobili in mezzo al mare azzurro. Allungati così a semicerchio formano una linea di circa quattro chilometri

#### *Lo sbarco*

La folla attende ora ansiosa e attenta. Lentamente, lentamente dal fianco d'uno dei piroscafi, a prua, uno dei mezzi zatteroni d'acciaio vien calato in mare, agganciato e saldato all'altra metà condotto sotto bordo. L'identica manovra è ripetuta ovunque con la stessa rapidità e precisione. In un baleno lo zatterone è gremito di uniformi grigie e spumeggia dietro la poppa d'una lancia a vapore. Partono insieme gli altri, ciascuno dal proprio piroscafo, con una simultaneità, con una rapidità, con una perfezione tale di mosse che sbalordisce. Venti minuti dopo l'arrivo in rada, tutto il porto è solcato da queste colossali piattaforme basse che avanzano dietro le lancie spumeggianti. Anche i soldati sono frenetici. Hanno messo i berretti in punta ai fucili e li sollevano in alto, gridando. Un formicolio di teste nude ha coperto il mare come di una fioritura stranissima e nuova.

#### *I bersaglieri*

Nessuno parla più a terra, nessuno si muove. Noialtri tutti che da due ore a questa parte ci sentiamo gli occhi gonfi di lagrime non abbiamo più un gesto per accogliere. Guardiamo, storditi a questa invasione gioconda, a questa incursione plaudente senza un grido di più. Troppo intensa è l'emozione e troppo italiani ci sentiamo in questo momento solenne.

Gli arabi sono stupefatti. Guardano attoniti e atterriti come ai giorni lontani in cui il primo raggio di luce elettrica balzò dalle navi nascoste e prese la città per primo. Questo spettacolo gigantesco li annichila.

I primi soldati sbarcano. Sono i bersaglieri i cari, i buoni nostri bersaglieri, dai lunghi berretti rossi inclinati sul l'orecchio. Gridano, gridano, salutando. Uno di noi ha abbracciato il primo che metteva il piede a terra.

#### *Lungo la via*

Tutto il «Molo dello Sparto» formicola ora di soldati e di berretti rossi, papaveri ardenti tra la massa candida degli arabi. Il grido è ricominciato: *Urrah! Urrah!* La folla araba se li è presi in mezzo, li ha assorbiti, li circonda. Essi si cercano attraverso la ressa, chiamandosi a nome con dei gesti, facendosi largo coi gomiti e coi fucili. Dei numeri di reggimenti, degli ordini di ufficiali passano al disopra di tutto questo delirio. Poi lentamente le compagnie si formano, un reggimento si allinea. Improvvisa la fanfara scoppia. Una dolce, tenue canzone napoletana che si eleva improvvisa con un ritmo velocissimo al di sopra delle voci ricamando in questa atmosfera di Africa una trama improvvisa di ricordi lontani.... Avanti! Avanti! Se ne vanno. Rapidi, veloci, cullati dal ritmo affrettato, essi s'allontano verso il castello del governatore con quel loro passo violento e *saccadè* che è proprio dei bersaglieri. Per la lunga via candida l'immenso serpente fronteggiato di rosso si snoda...

Già tornano dal largo i settanta zatteroni colmi d'altre voci, d'altri gesti, d'altri entusiasmi. Parecchi di noi hanno pianto oggi senza vergogna e senza ritegno.

### Gli arabi contenti dell'occupazione

*Roma, 13*

Il *Messaggero* ha da Siracusa: Gli arabi interrogati sull'occupazione italiana rispondono con un loro eloquente proverbio: *Chi sposa mia madre mi diventa padre*, volendo così significare che essi sono venuti sotto la nostra custodia e che il governo italiano, occupando Tripoli, è divenuto loro padre. Questo è il vero stato d'animo degli arabi dai quali sarà bene difficile che si abbiano ribellioni.

Il servizio postale e telegrafico funziona regolarmente tra Tripoli e l'Italia. I profughi hanno inviato una protesta al ministro per il loro ritardato rimpatrio, tanto anelano il momento di ritornare alle loro case, ormai sicuri.

Alcuni profughi hanno detto che Hassuna Pascià, ex-sindaco e oggi vice-governatore di Tripoli, è un mulatto e analfabeta; parla l'arabo, il turco ed il linguaggio dei neri; ha sei mogli tutte nere e cinque figli mulatti. Hassuna Pascià è felicissimo dell'onore conferitogli pel suo attaccamento al governo d'Italia, che è arra sicura alla completa e sollecita conversione all'italianità di tutto l'elemento arabo tripolino.

### L'uomo forte d'Italia
#### L'elogio di Di San Giuliano fatto da un giornale inglese

*Londra, 13*

Quasi a completa ammenda dei suoi primi commenti, il *Daily Chronicle* pubblica un articolo che è tutto un inno al ministro degli esteri italiano, e lo intitola: « L'uomo forte dell'Italia ».

« Quando una nazione — comincia l'articolo — che ha per lungo tempo sostenuta una parte passiva nella scena della politica internazionale, assume subitamente una iniziativa e si caccia risolutamente nel bel mezzo di un fuoco acceso, ciò non avviene, di regola, solo perchè l'opportunità di fare si sia presentata. Ciò avviene, normalmente, perchè l'opportunità coincide con l'emergere di qualche nuova e forte personalità. Fu così nel caso del colpo dell'Austria-Ungheria sulla Bosnia ed Erzegovina tre anni fa. Così è ancora, e per una portata di cui pochi si sono accorti, nel caso dell'azione dell'Italia a Tripoli ».

L'articolista, dopo di aver fatto un parallelo fra l'azione del ministro degli esteri austro-ungarico per la Bosnia-Erzegovina e l'azione attuale del ministro italiano, continua:

« La Bosnia e l'Erzegovina diedero al mondo la misura della personalità del conte Aehrenthal; Tripoli è similmente destinata a rivelare l'attraente e vigorosa figura del marchese Di San Giuliano. L'Austria e l'Italia, antagoniste storiche, sono strette in un abbraccio di affezione imbarazzante ». Dopo di aver ancora insistito un po' su questo tema, l'articolo prosegue:

« Il marchese Di San Giuliano, l'autore e prosecutore della campagna contro Tripoli, è forse meglio conosciuto a Londra che in ogni altra capitale. I due anni che egli ha passato qui come ambasciatore ci hanno dato l'opportunità di studiare da presso la più forte e meglio preparata personalità che ha servito il Governo italiano dalla caduta di Crispi in poi ».

Dopo di aver riassunto la carriera politica dell'on. Di San Giuliano, ed aver detto della sua prima nomina a ministro degli esteri nel 1905, l'articolo prosegue: « La nomina non fu bene accolta nè a Berlino nè a Vienna, poichè il marchese Di San Giuliano la sapeva troppo lunga, perchè Vienna e Berlino potessero riposare con « comfort ». Le questioni estere e coloniali erano state la sua predilezione da bambino: egli ha qualche cosa della vecchia passione di Lord Curzon per investigarle e penetrarle da presso e ad una prima occhiata. Il suo grado di interesse e sapere politico non è inferiore a quello del defunto Sir Charles Dilke. L'Albania, i Balcani, Tripoli, l'Eritrea, tutti gli altri distretti che riguardano specialmente un ministro italiano degli esteri, egli ha visitato ed esplorato, non come un semplice spettatore, ma, come i suoi ammirevoli scritti dimostrano, come un appassionato studioso di uomini e di cose.

« Ad una celerità di mente tutta siciliana e ad una potenza di immedesimazione tutta rooseveltiana, l'on. Di San Giuliano unisce un forte e sobrio criterio ed una superiorità simile a quella di lord Rosebery sovra le strette ordinarie della politica di partito. Egli è il primo ministro italiano degli esteri delle due ultime decadi che possa dirsi abbia una mente sua propria e conosca profondamente le questioni che gli sorgono davanti. I suoi precedessori sono stati poco più che segretari reali (?). Essi hanno seguito una linea tutt'al più di resistenza, permettendo che la direzione pratica degli affari restasse al Re — un modo di vivere che è andato avanti bene perchè Vittorio Emanuele III è, nel mio giudizio, il più saggio statista d'Italia.

« Bene o male che sia, però, è impossibile al marchese Di San Giuliano di nascondere la sua persona in tal modo. Egli è ministro degli esteri di fatto come di nome, è uomo di affidamento e risoluto, una pronunziata individualità, e molto più abituato a formarsi la sua propria politica e le sue opinioni che ad accettarle da altri. A Vienna egli è sospettato di appartenere a quella classe di persone che hanno mangiato la foglia e di solito uomini di questa fatta hanno una politica loro propria, e di solito tale politica è della scuola del « sempre avanti ».

Lo scrittore dell'articolo si diffonde ancora a dire della conoscenza che il Di San Giuliano ha della questione tripolina, della politica balcanica dell'Austria, e prosegue: « Egli (il Di San Giuliano) non è un « giugoino », non cerca nè desidera di far rivivere quelle intraprese coloniali che ricevettero un grande scacco ad Adua, ma i suoi studi e gli avvenimenti recenti l'hanno convinto che gli interessi italiani non possono più a lungo essere mantenuti da una politica meramente negativa. »

L'articolo conclude: « Fra non molto tempo, quando la potenza turca a Tripoli sarà giunta a fine e tutta l'Italia sarà corsa da un nuovo spirito di gagliardia e di successo, potrà vedersi più chiaramente che non si possa adesso quale sarà il principale risultato del risorgimento della Penisola. »

# L'italofobia inglese e l'Italia
## nel conflitto presente

L'atteggiamento ostile, anzi aggressivo, assunto dalla stampa inglese di fronte all'attuale impresa tripolina dell'Italia — in contrasto col contegno indifferente e tranquillo del suo Governo — ha sollevato qua e là, nei nostri maggiori fogli quotidiani una giusta indignazione, palesatasi con aspre censure e con rimbeccate mordenti.

Vico Mantegazza in uno dei suoi lucidissimi articoli sul *Corriere della Sera* scovava e metteva in luce le mene interessate dei banchieri inglesi e spiegava con quelle il loro sacro furore per la candida Pace turbata.

Andrea Torre in un brillante articolo sul medesimo giornale faceva sfilare, con efficacia interrogativa, sotto il naso degli inglesi, quattro o cinque avvenimenti storici più recenti per calmare o troncare la loro foga oratoria e il loro fervido apostolato in favore della civilissima Turchia. Ci sanno dire quei giornalisti — scriveva il Torre — con quale diritto il loro paese giustifica la violenza fatta al Portogallo nel 1890 quando lo costrinse a cedergli lo Zambesi con un procedimento che sembrò enorme a tutta l'Europa? E con quale diritto tolse nel 1871 il territorio di Kimberley alla Repubblica di Orange? E nel 1877 per la prima volta volle l'annessione delle due repubbliche boere? E se fu un procedimento giuridico quello cui fece ricorso nel 1899, dopo le trattative con Krüger, per costringere i boeri alla guerra?

L'on. Santini in due vigorosi articoli nella *Gazzetta di Venezia*, con altri argomenti e con altre considerazioni metteva solidamente con le spalle al muro giornali e corrispondenti inglesi, e rilevava i fulmini e le minacce di quell'ameno Lord Lamington, che, se non fosse stato ai suoi tempi governatore a Bombay, si direbbe un ambasciatore a riposo dei paesi lunari.

Francamente e candidamente, noi riteniamo che e Vico Mantegazza e Andrea Torre e Felice Santini non abbiano colto nel segno e abbiano preso le cose troppo sul serio e tragicamente dimenticando le alte e pure e radiose idealità del grave popolo britanno e la più alta e pura e radiosa missione che egli ha esercitato e deve esercitare nella storia dell'incivilimento del mondo. L'Inghilterra un paese conquistatore o rapinatore? Ma chi l'ha detto?

Noi non apriremo il volume su *L'imperialismo britannico* di J. Bridge, che ebbe certamente l'onore di una traduzione francese; noi non ricorderemo il compromesso del 30 maggio 1878, seguito al Trattato di Santo Stefano, con cui l'Inghilterra rideva e spartiva, con l'Impero moscovita, alle spalle e a spese della povera Turchia; noi non rammenteremo la convenzione segreta del 4 giugno del medesimo anno, con cui l'Inghilterra, assumendosi con magnanimo disinteresse la protezione del Sultano, metteva uno zampino sull'isola di Cipro. Noi non ricorderemo tutto questo nè altro: nè lo Zambesi, nè l'Egitto, nè l'Orange, nè il Transvaal; calunnie ignominiose inventate dai birbanti per degradare in faccia al mondo le grandi idealità e la missione civilizzatrice del Regno Unito.

Noi ci limitiamo ad un compito più modesto; ci limitiamo semplicemente ad aprire un saporito volume, *John Bull and his Island*, di Max O' Rell, di cui in breve giro di tempo furono spacciate in Inghilterra oltre duecentomila copie. Apriamo il volume e leggiamo e meditiamo cominciando dalla... Bibbia.

Che gioverà all'uomo l'aver conquistati l'universo mondo terreno se si dannerà l'anima? — dice la sacra Scrittura. Così appunto pensando, il popolo britanno ha tirato giù per sè e si è assoggettato il regno dei cieli, che per lui è costituito, senza contestazioni, tanto da un possedimento inglese quanto dall'India o dall'Australia.

Il Francese combatte per la gloria, il Tedesco per l'esistenza, il Russo per distrarre l'attenzione dagli affari interni; ma l'Inglese è un carattere ragionevole, morale e riflessivo. Egli combatte per promuovere il commercio, per mantenere la pace e l'ordine sulla faccia della terra. Se egli conquista una nazione, egli fa per migliorare la sua condizione in questo mondo e per assicurarsi il benessero nell'altro: uno scopo altamente morale, come vedete. «Datemi il vostro territorio, ed io vi darò la Bibbia». Uno scambio, non un furto.

L'Inglese è così convinto delle sue intenzioni pure e della sua missione santa, che quando egli va in guerra e i suoi soldati sono uccisi, egli non resta affatto contento. Nelle relazioni dei giornali si legge in capo ai telegrammi: «Battaglia di.... Tanti nemici *uccisi*: Tanti Inglesi *massacrati*». Durante la guerra contro gli Zulù, i selvaggi un giorno sorpresero un reggimento Inglese e fecero piazza pulita. Il giorno dopo tutti i giornali inglesi annunziavano:

*«Il disastro di Isandula — Massacro di truppe inglesi Barbara perfidia degli Zulù»*. Tuttavia, quei bravi Zulù non erano accusati di aver tratto gl'Inglesi in un'imboscata; no, essi avevano semplicemente trascurato di mandare il loro biglietto da visita per dar notizia del loro arrivo, come avrebbero fatto dei gentiluomini. Per render la pariglia, tutta Londra insorse chiedendo lo sterminio dei nemici fino all'ultimo uomo.

L'Inglese, inoltre, possiede un'abilità del tutto particolare per trovarsi come in casa sua dovunque egli vada. Nulla lo stupisce, nulla lo trattiene. Cosmopolita nel vero senso della parola, egli si trova a suo agio nei quattro angoli della terra:

*Laissez-lui prendre un pied chez vous,*
*Il en aura bientôt pris quatre.*

Max O' Rell narra che in una città della Normandia, dove, attratte dal panorama stupendo, avevano stabilito il loro soggiorno alcune famiglie inglesi, un suo amico medico offrì ai suoi pazienti inglesi l'uso di un vasto campo. Questo campo aveva attirato la loro attenzione e per la sua vicinanza alla città e per essere apparso come un luogo assai adatto per le partite alla palla. Poco dopo questo suo atto di gentilezza, il medico si vide recapitare un biglietto del seguente tenore: — «I membri del circolo del gioco alla palla presentano i loro complimenti al Dr. H., e gli sarebbero molto obbligati se egli volesse gentilmente levar via le patate, di cui è piantato metà del *loro* campo di giuoco, perchè si perde sempre la palla in mezzo alle patate suddette».

Favola, si dirà; e favola sia. Ma le leggende e le favole sono, assai più che non si creda, il riflesso della verità.

« *Possession nine points of the law* ». Tale per l'Inglese il principio e la giustificazione di ogni annessione di territorio. Lasciate un Inglese prender posto in qualsiasi canto della terra e voi vedrete, poco dopo, sorgere una Chiesa protestante e un campo pel giuoco alla palla, i due visibili segni di una colonia inglese.

Tali essendo i principi etici del popolo britannico e tali le sue idealità e tali i metodi con cui intende perseguirle, si comprenderà facilmente come esso — a parte il Governo e i banchieri interessati — esercitando o volendo esercitare una specie di monopolio nell'opera d'incivilimento, rimanga poco o punto soddisfatto quando veda altri popoli entrare in gara con lui e fargli concorrenza, quando veda, ad esempio, che noi pure Italiani siamo disposti a barattar la Bibbia col Sultano in compenso di territori africani, sopratutto poi se egli nella vasta baia di Tobruck, nella Cirenaica, aveva già adocchiato il punto, dove erigere una Chiesa protestante e spianare un campo pel giuoco alla palla.

Però noi del corruccio inglese non sappiamo che farci. Usciti a becco asciutto dal Congresso di Berlino, raggirati dalla Francia nella questione tunisina, oggi, dopo 50 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, ci è grato riaffacciarci sulle soglie dell'«*Africa portentosa*», ci è grato rivedere e risalutare le nostre colonie romane dopo l'abbominevole dominio di Vandali, di Arabi e di Turchi, ci è profondamente caro e insieme fatale segnare, laggiù a Tripoli, tra la culla di Settimio Severo e l'arco di Marco Aurelio, la prima tappa agli araldi della stirpe italica, mentre la traccia pirica dei nostri cannoni fuma e s'indugia ancora nel cielo della città fenicia, constellato di moschee e di minareti. Che importa a noi delle filippiche inglesi e del piagnucolio dei pacifisti? S'inchinino alle necessità storiche che passano, e quanto al diritto conculcato dalla forza, si rivolgano a Carlo Marx che proclamava il diritto della civiltà di fronte alle barbarie, il diritto dello sviluppo storico di fronte alla quiete e alla stabilità; e se la intendano con quel feroce reazionario e imperialista di Victor Hugo, che nel 1879, con tutto il suo amore alla pace, gettava il grido accennando all'Africa: *«Allez, Peuples! emparez-vous de cette terre»*.

A proposito dei pacifisti, essi, non so come, mi richiamano alla mente uno dei *lieder* meravigliosi di Enrico Heine. Una signorina sta sulla riva del mare e sospira a lungo e malinconicamente: il tramonto del sole la commuove tanto. Il poeta le si avvicina: — Stia allegra, signorina; è una vecchia storia. Il sole va giù di qua e torna su di là. —

*Mein Fräulein, sein Sie munter,*
*Das ist ein altes Stück;*
*Hier vorne geht sie unter,*
*Und Kehrt von hinten zurück.*

Signori pacifisti, state allegri, non vi commovete tanto: la pace, come il sole, va giù di qua e torna su di là. Quando la necessità storica ha compiuto il suo ciclo, nella stessa guisa che spunta il giorno, spunta la pace: il giorno con l'ascensione del sole, la pace con l'ascensione del diritto.

Non saranno dunque nè le filippiche inglesi nè il piagnucolio del pacifismo che arresteranno l'Italia nella sua marcia vittoriosa. «L'Italia — disse il Poeta — è risorta nel mondo per sè e per il mondo; ella, *per vivere*, dee avere idee e forze sue, deve esplicare un officio suo civile ed umano, una espansione morale e politica». Per questo appunto i nostri tonanti navigli solcano in questi giorni il Mediterraneo; appunto per questo Roma, in una meravigliosa manifestazione collettiva, rispondendo alla prosa scialba e flemmatica del Presidente del Consiglio, avvolgeva del suo divino amplesso le milizie partenti e le acclamava e le applaudiva e le benediva segnando la cadenza del loro passo col ritmo degli inni della risurrezione italica. E certo, nel petto di ogni milite dev'essere passato, nella notte gaudiosa e sublime, l'anelito e il fremito dell'anima nazionale; e certo, nel fragore della mitraglia che risuonò sul Mediterraneo, tra la Sicilia e Tripoli e la Pentàpoli, c'era qualche sprazzo dell'anima tua, o Francesco Crispi

**Pietro Bellemo**

## La lettera di un inglese

Da un signore inglese che abita nella nostra città gran parte dell'anno e della nostra città è oltre che ammiratore, fervido, ospite graditissimo, riceviamo, a proposito dell'atteggiamento della stampa inglese per la questione di Tripoli, la lettera seguente che pubblichiamo molto volentieri, perchè mira a cementare la tradizionale amicizia tra i due popoli.

Ecco dunque la lettera:

*Gentilissimo signor Direttore,*

L'articolo intitolato *l'Italofobia degli Inglesi* nel suo stimato giornale di martedì mi ricorda parecchi articoli stampati nei giornali inglesi all'epoca della guerra Sudafricana in cui si lamentava dell'ostilità della stampa italiana. E infatti una parte abbastanza rilevante della stampa qui in Italia era molto contraria a noi in quel forse poco eroico ma inevitabile conflitto. Lo strano era che i commenti dei giornali favorevoli passavano inosservati, mentre si citava con dolorosa sorpresa la poca simpatia di certi fogli di minor importanza. Per conseguenza il grande pubblico inglese ha dovuto avere l'idea che l'Italia si era schierata dalla parte dei nostri nemici.

Precisamente il medesimo fenomeno sta rinnovandosi ora in Italia. La stampa qui pare stupita dall'Italofobia rilevata dai commenti del *Graphic*, uno tra dieci giornali illustrati che escono settimanalmente e che son privi di importanza politica, del *Outlook*, foglio ultra-radicale, e del *Morning Post* che solo dei tre ha una certa importanza, ma che segue una vecchia tradizione del Turcofilismo. Non so quale giornale italiano ha citato il *Westminster Gazette*, organo del Governo, o l'autorevole *Times*, o l'*Observer*, oppure il *Daily Mail* o *Daily Telegraph*, i quali ultimi sono i due giornali i più diffusi e che rispecchiano meglio l'opinione pubblica. Tutti questi grandi giornali hanno avuto parole di viva simpatia e vera cordialità per l'Italia.

Purtroppo non si può negare che in questi giorni certi giornali radicali hanno mosso delle critiche acerbe all'Italia. Ma bisognerebbe notare che questi medesimi giornali erano altrettanto contrari all'Inghilterra per tutta la durata della guerra Anglo-Boera. Qui si tratta di principii che non ammettono nessuna impresa di conquista.

Nessuno che si ricorda della storia del secolo passato o che conosce l'Inghilterra di oggigiorno può dubitare per un momento della profonda simpatia degli Inglesi per gli Italiani. Il Governo, benchè impressionato per la possibile ripercussione di questa guerra tra i 200 milioni di sudditi maomettani, in India ed Egitto, è rimasto corretto nel suo contegno ed anche cordiale. Tanto grande è quest'amicizia, che un giornale radicale di molta influenza si astiene da critiche dicendo che «non dobbiamo dimenticare la secolare amicizia che ci unisce all'Italia».

Con stima

A. F. S.

## La situazione politica in Turchia
### La coalizione dell'opposizione?

*Costantinopoli, 13*

Circa 75 deputati giovani turchi riunitisi nel pomeriggio decisero di proporre ai partiti d'opposizione di procedere d'accordo stante le difficoltà della situazione estera e domandare anzitutto al governo per mezzo di una deputazione comune dei due partiti schiarimenti sullo stato attuale della questione tripolina. I deputati dell'opposizione riunitisi alla loro volta rifiutarono di accettare tale proposta che, a quanto si assicura, avrebbe mirato a formare una coalizione ed eventualmente un Gabinetto di coalizione. I partiti dell'opposizione attribuiscono infatti alla proposta stessa lo scopo principale di liberare la maggioranza dalla responsabilità incombentegli. Tutti i gruppi dell'opposizione, cioè i deputati liberali moderati, il partito popolare e i greci indipendenti, conclusero una coalizione fra loro per procedere d'accordo contro la maggioranza e decisero di presentare la candidatura di Riza Tewfik per la presidenza della Camera. Nei circoli giovani turchi si assicura che la maggioranza sostiene nella questione della Tripolitania il proposito di continuare ad oltranza la guerra contro l'Italia, espellere gli italiani e ricorrere ad altre rappresaglie.

## La deposizione del Sultano?

*Londra, 13*

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che la sezione militare del Comitato «Unione e Progresso» avrebbe desiderio di deporre il Sultano e di sostituirlo col principe ereditario Yussuf Issedine, il quale sarebbe un uomo energico e capace di stabilire con l'appoggio morale della Germania un governo forte.

## Il presidente della Camera turca contro... l'Europa!

*Londra 13*

I giornali pubblicano una lettera di Ahmed Riza presidente della Camera turca, il quale protesta contro l'attitudine dell'Europa per ciò che riguarda la guerra. Durante l'antico regime, egli dice, l'Europa ha suggerito le riforme e promesso il suo intervento per garantirle. Dopo di allora essa non ha neppure assicurato il suo appoggio morale ai patrioti che lavorano senza posa per la rigenerazione della patria.

## Il trattamento verso gli italiani

*Salonicco, 13*

Le autorità locali ricevettero avviso dal governo ottomano che in seguito allo stato di guerra le capitolazioni sono abrogate. Esse dovranno considerare i sudditi italiani come stranieri non coperti da capitolazione per conseguenza sottoposti al regime generale fiscale.

## Si ricorre al tribunale dell'Aja?

*Costantinopoli, 13*

Corre voce che il Consiglio dei ministri abbia esaminato la questione, di sottoporre al tribunale dell'Aja l'affare della Tripolitania. — L'ambasciatore di Russia Tcharyhoff, ha fatto visita al Gran Visir

## "Odio contro l'Italia,,

*Costantinopoli, 13*

Sotto il nome di associazione «Odio contro l'Italia» si è costituito un comitato speciale per la organizzazione del più rigoroso boicottaggio contro le merci italiane e per educare la gioventù all'odio contro l'Italia. Il comitato pubblicherà domani nel *Tanin* un appello chiedente la partecipazione di tutti gli ottomani. Esso organizzarebbe prossimamente un congresso.

## Circa l'assassinio di due Italiani a Bengasi

*Roma 13*

A proposito della notizia pubblicata da un giornale romano secondo la quale il primo di ottobre sarebbero stati uccisi a Bengasi padre Umberto ed un piccolo negoziante del quale si ignora il nome, il *Messaggero* scrive che fino da ieri sera al ministero dell'Interno nessuna notizia era pervenuta al riguardo. Si ritiene quindi che la notizia non corrisponda al vero.

## Nessun richiamo di classi in congedo

*Roma 13*

Il *Messaggero* pubblica: Secondo informazioni assunte da buona fonte, devesi ritenere inesatta la notizia di ulteriori richiami alle armi di classi in congedo. Il contingente della classe 1888 è più che sufficiente a colmare i vuoti che si sono verificati per la formazione del corpo di spedizione destinato all'occupazione della Tripolitania. Gli effettivi dei reggimenti aumenteranno ancora con la presentazione della prossima nuova classe di leva.

## Nessuna conferma della cattura di altri soldati turchi

*Roma, 13*

Il *Giornale d'Italia* scrive che la notizia da Tripoli secondo la quale l'ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto di truppe turche con 1600 uomini a bordo, non è confermata nè dal suo corrispondente speciale, nè dal ministero al quale si è rivolto per informazioni.

## La missione mineralogica

*Tripoli, 13*

Notizie dall'interno, date da arabi influenti di Orfella, circa la nostra missione mineralogica, assicurano che essa rientrerà quanto prima in Tripoli senza aver patito alcun danno. Due settimane or sono si sarebbe trovata ancora in Socna.

## I profughi da Tripoli

*Malta, 13*

Cinquecento passeggeri condotti qui da Tripoli a bordo dello *Assiria* e dell'*Agadin* attendono il passaggio di un vapore tedesco per recarsi a Costantinopoli. Settecento profughi da Tripoli sono colà tornati ed altri attendono la prima occasione per partire.

## Circa l'attitudine della Bulgaria

*Sofia, 13*

Nei circoli ufficiali si smentiscono come completamente infondate e tendenziose tutte le voci allarmanti diffuse intorno alla mobilizzazione delle divisioni bulgare alla frontiera. Il governo bulgaro non ha cambiato nulla nella sua attitudine pacifica.

## La confisca delle navi italiane

*Londra, 13*

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La confisca delle navi italiane continua soltanto a Smirne ove furono catturate 45 navi e più ancora ne furono confiscate a Costantinopoli. La vendita dei giornali italiani è vietata.

## Reparti di truppa su tutta la costa
### Sbarco e distribuzione di viveri
### Soldati turchi che si arrendono

*Roma, 13*

Da Tripoli telegrafano al *Messaggero* che la linea di trinceramento al limite delle case, che circonda Tripoli per sette chilometri di sviluppo, prima tenuta dai marinai, è ora presidiata per tutta la sua lunghezza dalle truppe sbarcate. I cannoni da sbarco e le mitragliatrici della flotta, rimasero sulle posizioni e le trincee vennero rafforzate con terra dai soldati. Una ricognizione, spintasi nelle prime ore di ieri verso il deserto, ha segnalato un grosso numero di regolari turchi con artiglieria da montagna che si avanzavano verso l'acquedotto di Bumeliana. Ma ormai ogni tentativo offensivo da parte dei turchi sembra condannato all'insuccesso. Tutto dimostra l'imprevisione dei turchi nel prepararsi alla difesa, al che deve aggiungersi l'enorme impressione prodotta negli arabi dall'arrivo delle nostre truppe.

Oltre che a Tobuk e Tripoli, anche a Bengasi, a Bomba e a Derna, sono ieri sbarcati dei reparti di truppa. Altre notizie al *Messaggero* da Tripoli confermano che a circa quattro ore di marcia dalla città, si trovano non meno di tremila turchi bene armati e ricchi di munizioni, di viveri e di denaro. Si sa però che fra questi turchi e compresi nel numero, vi erano degli arabi, i quali ultimi, dopo un'intesa fra loro, di nottetempo si sono impadroniti dei viveri e forse del denaro, tenuto dai turchi, e sono fuggiti verso le tribù dell'interno del Fezzan. Si crede quindi che i turchi siano rimasti senza viveri, senza denaro, senza munizioni.

L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero*, in data di ieri, che nel pomeriggio è incominciato lo sbarco delle salmerie accumulate nei vari piroscafi, ed è stato compiuto nel minimo tempo e col massimo ordine. E' notevole il fatto che molti arabi si sono offerti per i lavori più grossolani di facchinaggio. Essi guardano con occhi avidi alle ricche provviste e salutano con gioia non più celata la fine di quello che essi chiamano il regno della fame, dell'ignavia e della schiavitù. Nel pomeriggio è anche incominciata davanti al Palazzo del governatore, davanti alla caserma, in piazza del Mercato e sulla Marina, la distribuzione dei viveri ai poveri della città. Sono state distribuite migliaia di razioni di farina, di pane e molte scatole di gallette. I poveri, affollati attorno ai distributori, baciavano le mani dei nostri ufficiali, si moltiplicavano in inchini, invocando sugli italiani la benedizione di Allah. A Tripoli, di sera, è succeduta la calma completa, alle ansie dei giorni scorsi. Ormai Tripoli è definitivamente italiana.

L'on. De Felice manda al suo giornale il racconto di uno dei numerosi episodi che avvengono durante le quotidiane perlustrazioni ne'dintorni di Tripoli. Egli narra che seguendo qualche sera fa uno di quei plotoni di ricognizione, si imbattè in un gruppo di soldati turchi, fermo al culmine di una collinetta. Molti di essi erano accovacciati a terra. Il tenente Baravelli, che comandava il plotone, composto di 50 marinai, gridò: *Alto là! Fermi tutti!* — mentre i nostri marinai manovravano i manubri dei fucili, come per prepararsi a far fuoco. «Giù le armi, e nessuno faccia fuoco senza comando!» — gridò di nuovo il tenente Baravelli. — Allora, uno dei turchi, senza nemmeno alzarsi da terra, disse: Jarem Buluk (mezza compagnia pronta ad arrendersi); e uno dei nostri rispose: Consegnate le armi

A quelle parole tutti, ad uno ad uno si avanzarono verso il punto indicato, deponendo il fucile e le cartuccie. Quindi si disposero in fila, tra due colonne di marinai e si incamminarono verso la città. Qualcuno chiese del pane e tutti i marinai fecero a gara er offrire loro pane, acqua e caffè, che essi presero avidamente.

L'inviato del *Messaggero* aggiunge che durante il tragitto potè interrogare per mezzo dell'interprete uno di quei turchi, e riuscì così a sapere che circa 3000 uomini si trovano verso l'interno, presso il cosidetto giardino di Beni Aden, armati solo di fucili, e con viveri per un mese, pronti a vendere cara la loro vita in caso di assalto da parte degli italiani, ma pronti anche a cedere le armi se avessero la parola d'onore del governatore italiano che saranno lasciati liberamente imbarcare per Costantinopoli.

## Una spia turca in Calabria?

*Roma 13*

Il *Giornale d'Italia* ha da Roccella Jonica che nel diretto 847 di ieri prese posto in un vagone di prima classe un signore dall'aspetto strano che ad ogni fermata del treno, in cattivo italiano, tempestava di domande gli impiegati delle ferrovie ed il personale viaggiante per sapere se sulla linea vi fossero fortificazioni, vie di comunicazioni, binari e molte altre cose. Ciò fece insospettire il personale. Arrivato il treno a Gerace, il conduttore avvertì la P. S., ma quando si andò a vedere nello scompartimento, il misterioso viaggiatore, forse subdorando il vento infido, aveva pensato bene di prendere il volo. Un delegato di P. S. si è recato a Roccella per assumere informazioni, e per porsi sulle traccie della supposta spia.

## Un'intervista con Luzzatti smentita

*Roma, 13*

Il *Messaggero* pubblica: Avendo assunte informazioni, ci risulta che l'intervista fra l'on. Luzzatti ed il giornale *Roma* di Napoli, è destituita di ogni fondamento. L'on. Luzzatti non ha mai avuto nè prima nè dopo l'occupazione di Tripoli, alcun pensiero che potesse riferirsi alla politica estera dell'Italia, tanto meno in rapporto al periodo durante il quale egli fu al governo.

## Giolitti e il "quarto stato,,

*Roma, 13*

La *Tribuna* pubblica che un personaggio del mondo industriale, avendo avuto occasione di avvicinare in questi giorni l'on. Giolitti, ha richiamato la sua attenzione su certe impressioni ed interpretazioni che in certi ambienti si vogliono dare per forza ad alcuni passi del discorso di Torino.

Non mi meraviglio, ha risposto l'on. Giolitti, che si tenti, per ragioni e fini politici, di giuocare sull'equivoco, eppure l'equivoco non dovrebbe essere facile per chi abbia letto solo con mediocre attenzione il mio discorso.

E' una assurdità voler far passare il monopolio delle assicurazioni sulla vita, che è un semplice provvedimento di previdenza sociale, come avanguardia di non so quale rivoluzionarismo economico. Anzi tutto le misure di previdenza e di prudenza che riescono saramente conservatrici sono la migliore precauzione contro il pericolo rivoluzionario, ed è assurdo credere che lo Stato possa pensare all'elevazione del quarto stato a spese delle industrie. Lo Stato ha il dovere di tenere conto dell'elevazione delle classi operaie, che vengono a costituire un nuovo fattore politico. Ma chi non sa e non vede che questa elevazione è intimamente connessa appunto col progresso e la prosperità delle industrie stesse? E lo Stato che per ragioni di civiltà deve e vuole riconoscere la elevazione del quarto stato, come potrebbe essere nemico di quello sviluppo industriale a cui appunto esso è dovuto? Tutte queste cose, ha concluso l'on. Giolitti, sono incluse nel mio discorso, dove, nell'elevazione delle classi operaie, si parla come di un gran fenomeno, dovuto al progresso scientifico, tecnico e morale, dell'intera società.

## Tanto tuonò che piovve
### Nuovo sciopero nel Ferrarese

*Ferrara 13*

Fui facile profeta; composto lo sciopero di Comacchio, ecco affacciarsi quello di Argenta; mentre l'uno matura, l'altro spunta; vicenda continua cui fatalmente deve sottostare questa nostra terra ferace, con la conseguenza logica di una sosta deplorevole nel progresso della sua ascesa...

Ciò soltanto perchè la mala sorte nostra volle che questa Provincia fosse scelta dal Sindacalismo come campo sperimentale per l'applicazione pratica delle più pazzesche teorie che vengono sbocciando nelle pazze teste dei più pazzi suoi capi.

L'Associazione Agraria di Argenta, allo scadere del vecchio patto colonico — 29 Settembre scorso — elaborò e propose alla Camera del lavoro del luogo un altro patto, con le migliorie comprese e specificate nel famoso Lodo Prefettizio: ma fu come se avesse proposto di pigliare a cannonate mezzadri, boari ed avventizi: fece sorgere tutto il campo a rumore, tutto l'esercito in armi, tanto le sue proposte furono giudicate *esose, liberticide, affamatrici* e chi più ne sa, più ne dica! Un patto che venne senz'altro definito «patto capestro».

Perchè poi tanto scoppio d'ira, pochi io credo, saprebbero spiegarlo.

Il nuovo patto contiene, è vero, delle discipline molto rigide, molto gravose anche a carico dei mezzadri e boari che avessero quando che sia ad infrangerlo; ma va notato che discipline anche più gravose il patto sancisce pure nei riguardi di ogni infrazione da parte dei proprietari; per esempio questa, che per *ogni singola* infrazione il proprietario fedifrago — provato e convenuto tale — debba pagare a tutto beneficio del suo dipendente... con casso *centocinquanta lire!*

E' chiaro; i sindacalisti, pronti sempre ad usare ogni più vile angheria contro gli odiati proprietari, tanto più gongolanti di prava compiacenza quanto maggiore è il danno che loro possono cagionare, si sentono ribellare l'animo insofferente di ogni legge di freno; avezzi a credere — seriamente ormai — che tutto loro si debba dare, perchè si illudono ancora di rappresentare davvero tutto il mondo lavoratore, si rivoltano al solo pensare che altri, sia pure esso armato di quella santa legge che è il diritto comune, si provi a volerli legati ai vincoli di un contratto bilaterale.

In altro occasione rileverò, forse, la stranezza delle accuse, che essi fanno al patto loro sottoposto; si sono sentiti nella necessità di pubblicare un supplemento al giornale del partito, la *Scintilla*, per spiegare — *ad usum Delphini* ben s'intende — il gran reato commesso, col patto medesimo, dai proprietari contro le organizzazioni proletarie; un conato, stupidamente malvagio, dicono, per ricacciarle mezzo secolo indietro, per strappare dalle loro mani quei *pochi e magri* miglioramenti che hanno fin qui conquistati.

E tutto ciò — anzi questo che ho riportato è appena un principio, una scialba idea, di tutta la congerie di sfacciate bugie e di violento turpiloquio — tutto ciò ripeto, a proposito di un patto che vigeva ancora ieri e non aveva più di quattro anni di vita, quindi non poteva essere — figurarsi se era possibile in pieno regno sindacalista! — affamatore e che per di più veniva migliorato, in base a quel lodo prefettizio, che essi pure — si noti bene — avevano accettato e sottoscritto per mano del loro legittimo rappresentante!...

Quando si dice Sindacalisti!..

Intanto, ripeto, la Camera del lavoro batte il *chilet* in tutto il territorio argentano, per la nuova guerra santa ai danni dei proprietari, essa dice; ma io aggiungo ai danni tanto più di tutta la massa degli allocchi i quali le credono, l'ascoltano, la seguono, l'obbediscono, l'adorano stupidamente, ciecamente come un indiano le sue divinità... Scioperano tutti, per tutti i lavori; e stiano allegri se lo possono.

## Il congresso per le malattie professionali

*Torino 13*

Stamane nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il terzo congresso internazionale delle malattie professionali, sotto la presidenza del sen. prof. Bozzolo. Al banco della presidenza, accanto al prof. Bozzolo, avevano presto posto il comm. Magaldi rappresentante del ministro Nitti, il cav. Grimaldi in rappresentanza del prefetto, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio, l'on. Ferrero di Cambiano, l'ing. Magrini per l'ufficio del lavoro, l'ing. Gasparini ex sindaco di Firenze, il colonnello Bima per il corpo d'armata. Si notavano pure il cav. Craponne presidente della lega industriale, il sen. Maragliano, i professori Perroncito, Riva, Pagliano, Carropozzi ecc., l'on. Castellini e numerosi congressisti.

## Il movimento monarchico in Portogallo
### I provvedimenti repressivi del governo

*Lisbona, 13*

Si ha da Chavez che i cospiratori si sono ritirati nella regione di Serrass Comba. Sembra che una parte di essi abbia attraversato il fiume Mente, per recarsi in Ispagna.

Un numeroso gruppo è stato visto da un plotone che faceva la ronda a Sant Vincente circoscrizione di Chavez. Il tenente che comandava il plotone si è installato in una località appartenente alla parrocchia di Aquela, per sorvegliarlo. Non vi sono state scaramuccie.

Il governo civile di Breganze dichiara che secondo un dispaccio delle autorità civili di Vinahes i cospiratori sono ritornati a Cerigeira e diversi altri villaggi. Essi sono accampagnati a Sant Louis.

Un distaccamento di Marina partito da Vinahes in parte si è accampato al cader della notte a Valle de Pacho. Un'altra parte ha accampato a Coropos. Le vico che corrono circa una seconda incursione di monarchici sono contradditorie.

Il quartiere generale di Oporto comunica il seguente telegramma che è stato trasmesso da Villa Real alle ore 10.55: «I cospiratori si mantengono a Segirai esattamente al limite della frontiera, e diversi distaccamenti li sorvegliano, in attesa che entrino nel territorio portoghese. Tutto è tranquillo. Le truppe dànno prova delle migliori disposizioni.»

Un battaglione del cinque cacciatori con 8 mitragliatrici e 68 soldati del secondo lancieri sono partiti nel pomeriggio da Oporto in direzione di Chavez. Alla stazione di Oporto sono stati fatti segno a dimostrazioni popolari di simpatia

Secondo informazioni ufficiali fornite alla stampa dalla stessa divisione militare, i rivoltosi monarchici si mantengono a Segirei e precisamente alla linea di frontiera, e sono sorvegliati da diversi distaccamenti repubblicani che attendono che essi rientrino in Portogallo.

Il governo dichiara che le fazioni di posti militari e milizie volontarie si sono messe a percorrere le regioni della frontiera, accompagnati dai volontari civili della repubblica e da guide di montagna. I posti dei doganieri che sorvegliano il contrabbando e che nei primi momenti sono stati particolarmente fatti segno ad attacchi dei realisti, sono stati rinforzati. Le sentinelle sono state poste sui sentieri più frequentati della regione, alcuni dei quali raggiungono 1000 metri d'altezza. La notizia della morte di tre giovani che accompagnavano i realisti non è confermata. Il governatore civile ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito dal capitano Sunaz Bachan.

## La rivoluzione in Cina

*Han Keu 13*

I rivoluzionari hanno occupato la città senza colpo ferire. I forti di Wou Chang e gli incrociatori fedeli cannoneggiano all'impazzata. Gli stranieri di tre città, cadute in potere dei rivoluzionari, si trovano attualmente nelle concessioni in cui i loro rispettivi ministri li consigliarono di ritirarsi Essi notano il contegno dei rivoluzionari verso di loro. Chang-Cha sarebbe sollevata. Il palazzo del vicerè e quelli del generale tartaro sono distrutti. La strada ferrata da Pekino ad Han Keu è stata oggetto di sabotaggio, per una lunghezza di 20 miglia. I ponti sono stati distrutti, la situazione è gravissima e critica.

La rivoluzione attuale fa parte di un movimento che tende a trasformare la Cina in repubblica sotto la presidenza di Sum Yat Sen. Il fratello di quest'ultimo, che è ad Han Keu, prenderebbe la presidenza dell'assemblea provinciale. Il vicereame di Houpe sarà dato a un eminente letterato. Tutta l'assemblea di Houpe è passata alla rivoluzione.

Il fuoco di cannoneria degli incrociatori cinesi e dei forti di Wou Chang è stato di breve durata perchè le autorità giapponesi e britanniche si sono lagnate che esso faceva correre pericolo alle concessioni straniere.

## Preoccupazioni in Inghilterra
### La rivolta si estende

*Londra, 13*

I giornali si occupano degli avvenimenti in Cina, ove i rivoluzionari s'impadronirono di Hankeu e di altre città, ed esprimono il timore che essi assumano la gravità della ribellione di Tai-Ping o della sollevazione dei boxers.

Il corrispondente del *Times* da Pechino, telegrafa: Si attende da un momento all'altro un dispaccio annunziante lo scoppio della sollevazione per solidarietà coi ribelli, a Canton e Nanking, ove la non divisione dette già ndizi di diserzione. Ad Anhui e Tchangoha, la migliore divisione disponibile, manca di munizioni. Gli insorti occuparono Hanyang e si impadronirono della zecca con due milioni di taels in denaro.

Il successo di Hankeu ha incoraggiato i rivoluzionari di Sechuanh; essi credono di poter convincere le truppe Honan ad aderire alla rivolta.

Gli stranieri di Han-Keu hanno deciso di partire. Sembra che il generale tartaro non sia stato ucciso; egli sarebbe rifugiato nelle concessioni giapponesi. Quattro battaglioni mancesi soltanto sono rimasti fedeli.

Corre voce che i rivoluzionari si siano impadroniti di Chenz-Choui, a 200 miglia al sud di Han-Keu.

## Il telefono Berlino-Parigi danneggiato da un'esplosione

*Parigi, 13*

Una esplosione ha danneggiato stamane una cabina di raccordo dei fili telefonici da Berlino a Parigi. Vari fili sono stati contorti. E' stata aperta una inchiesta

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

14 Sabato: S. Callisto papa
15 Domenica: Purificazione di M. V.
Leva il sole a ore 6.27 — Tramonta alle 17.26.

## Altri 98 profughi italiani di Salonicco arrivati a Venezia

Ieri mattina alle otto sono arrivati a Venezia col piroscafo *Hegedus Sandor* novant'otto profughi italiani provenienti da Salonicco. Sono formati su due gruppi, uno è costituito dal rimanente degli equipaggi delle bilancielle pugliesi e l'altro gruppo è formato da operai ed impiegati che abitavano a Salonicco e dintorni stabilmente. Vi sono parecchi ragazzi ed alcune signore. Quasi tutti mostrano i segni della stanchezza, per i disagi cui sono andati incontro, ma conservano uno spirito altissimo.

Sarebbe inutile far rivivere qui la loro storia, la quale è in tutto simile a quella che già abbiamo narrato, quando i primi giunsero a Venezia.

Meno fortunati però dovettero rimanere otto giorni al confine serbo-turco e poi proseguirono per Belgrado, dove furono festosamente e premurosamente accolti.

Da Belgrado a cura del nostro console vennero posti in Ferrovia, con la quale giunsero a Fiume d'onde partirono l'altra sera.

Dopo lo sbarco i profughi con le poche cose che avevano con sè si recarono in Prefettura e di là alla Questura Centrale, che dispose immediatamente per munirli di foglio di via fino al loro paese. Sono in gran parte di Trani, e cioè i proprietari delle bilancielle ed i loro equipaggi, ma delle Puglie sono anche quasi tutti gli altri.

Fecero colazione in una osteria prossima alla questura, a spese dell'erario e pranzarono pure alla sera.

Poi furono accompagnati alla Ferrovia per passare la notte in una sala d'aspetto, dovendo partire col primo treno di questa mattina, l'accelerato di Bologna delle 5.

## Una lettera al generale Caneva

La Commissione Provinciale fra Ufficiali in congedo di Venezia, ha indirizzato a S. E. il Tenente Generale Caneva comandante in capo del corpo di spedizione la seguente lettera:

« Più strettamente congiunti ai bravi marinai e soldati, che per fortuna d'Italia hanno resa più gloriosa la nostra bandiera, sentiamo l'animo nostro, prorompere in un caldo e fervido saluto augurale.

« I nostri voti ed i nostri rallegramenti giungano sui Lidi della Tripolitania, dove, dai ruderi dell'epica grandezza di Roma, la prima voce d'Italia salutò già i valorosi suoi figli.

« Il mondo civile plaude con noi all'opera civilizzatrice e feconda, che l'ora presente ha preparata pei futuri destini della patria nostra.

« A voi adunque, che con l'azione e con la fede dei forti, avete compiuto il dovere di Italiani e di soldati, riesca gradito il fraterno abbraccio di vecchi commilitoni veneziani, che vi guardano con l'orgoglio che la storia e le ardite imprese del passato inspirano nel nome del Re e per la grandezza della Patria.

Voglia l'E. V. rendersi interprete di questi nostri sentimenti verso l'intero Corpo a suoi ordini e verso l'Armata coi sensi del più sincero cameratismo. — *La Presidenza* ».

## Partenza di marinai per Napoli

Ieri al tocco con due barconi dell'Arsenale, venivano trasportati alla stazione ferroviaria 200 marinai che dovevano partire alle 14.35 col diretto di Bologna, per Napoli.

Lungo il percorso in Canal Grande, i marinai furono salutati calorosamente dalla gente, che si accalcava lungo le fondamente e sui ponti con grida di *Viva l'Esercito! Viva la Marina! Viva l'Italia!*

Anche alla stazione i marinai vennero fatti segno ad una simpatica dimostrazione.

I marinai a Napoli avranno una ulteriore destinazione e andranno forse dare il cambio o sostituire marinai che si trovano imbarcati sulle navi della squadra operante.

## Il primo nebbione

Abbiamo avuto iersera la prima visita della nebbia che la fine di ottobre ci porve?-variabilmente. E' venuta dopo le nove umida fluendo fitta e straordinariamente do i rumori, acuita, attutendo, soffocandomento. I vaporini, perdo parte del movilinee dovettero sospenderenio, di tutte le Un effetto curioso, stranissimose in Piazza San Marco a causa della nebbia. Teneva concerto la Banda Cittadina e una folla numerosa passeggiava lungo il Liston. Ma la nebbia nascondeva tutto a dieci metri di distanza, la presenza della gente veniva rivelata dal ronzio, dal frastuono, la musica echeggiava misteriosamente, perchè nè il palco, nè i bandisti erano visibili a breve distanza. Quando il nebbione era più fitto che mai e tutto chiaro per le luci dei fanali e dei caffè, la banda suonò quello stupendo brano della « Walkiria » ch'è l'« Incantesimo del fuoco » e la cavalcata finale.

L'ambiente non poteva essere più suggestivo e gli applausi alla fine del pezzo poderoso e sonoro scoppiarono prolungati ed altissimi.

Uno spettacolo nuovo, insomma, fuori... programma dei festeggiamenti.

## Gli architetti del Congresso di Roma in gita a Venezia

Provenienti direttamente da Roma, sono giunti ieri a Venezia, alcuni degli architetti che hanno partecipato al testè chiuso congresso internazionale tenuto alla Capitale.

Per riceverli e curarli nel loro breve soggiorno fra noi si era formato uno speciale Comitato locale, il quale indisse come punto generale di ritrovo la sala del Collegio, attiguo alla sala dei Pregadi, in palazzo Ducale, per le due dopo mezzogiorno. Vi doveva essere un primo ricevimento ed i congressisti sarebbero stati messi al corrente del programma.

I partecipanti alla gita, e non tutti, non giunsero in palazzo Ducale che dopo le tre e da un pezzo si trovavano ad aspettarli l'assessore conte Matteo Passi in rappresentanza del Sindaco conte Grimani, il cav. Ravot consigliere di Prefettura per il Prefetto comm. Cataldi ed i membri del Comitato speciale, fra i quali il comm. Cadel, anche in rappresentanza del Collegio degli Ingegneri, l'ing. Ongaro, il prof. Brass, cav. Danioni, cav. Donghi, prof. Laurenti, signor Aldo Ravà, ing. Rosso, cav. Rupolo, cav. Setti, prof. Torres, comm. Moretti, ing. Bon, ing. Minio, ing. Marangoni, comm. Nicolò Spada, Vizzotto Alberti, ecc.

Fra i congressisti che arrivano vi sono anche parecchie signore. Essi sono condotti dal comm. Canizzaro, Presidente del Comitato esecutivo del Congresso e che con lui si trovano qui Sir Henry Tanner, delegato del Governo inglese, Mr. Irving Pon, delegato del governo americano, signor Nicolas Androutzos, delegato del governo greco, Herr. T. H. Lecco, delegato del governo serbo, Mr. Leonard Stocks, Presidente dell'Istituto Britannico degli Architetti, M. Daumet, presidente del Comitato permanente per i Congressi degli architetti, M. Bermudes, delegato del Portogallo, e Mr. Arnold Thornley, della Società fra gli architetti di Liverpool.

Con loro si trovano una quarantina di congressisti in gran parte inglesi ed americani, molti dei quali visitano Venezia per la prima volta.

Nella Sala del Collegio l'assessore conte Passi porge ai congressisti il saluto ed il benvenuto a nome della città e del Sindaco conte Grimani, dolente che impegni precedenti, gli abbiano tolta la possibilità di poter intervenire.

E' grato ai congressisti di aver scelta Venezia, come meta della loro gita prima di sciogliersi, sicuro che qui troveranno abbondanza di materiali per ricreare il loro intelletto, aperto ai sentimenti dell'arte. Le sue parole sono salutate con applausi.

Anche l'ing. Ongaro porge ai convenuti parole di saluto, dicendosi lieto ch'essi sieno venuti in un momento, nel quale i lavori di ripristino di antichi cospicui monumenti stanno per essere finiti, quando sta anche per essere ultimata la torre di San Marco.

Avverte i colleghi che se non troveranno delle sensibili novità nel campo edilizio veneziano, non è già, perchè qui vi sia deficienza di attività, ma perchè allo scopo di non turbare la caratteristica fisonomia dell'ambiente meraviglioso, quello che nuovo vien costruito si informa ai motivi antichi, cercando all'antico di fondersi e confondersi armoniosamente.

Accenna agli stili che primeggiano in Venezia e che diedero splendore alla Repubblica fastosa.

Viene applaudito anche il discorso dell'ing. Ongaro. Due parole per ringraziare il Comitato locale pronuncia in inglese il comm. Canizzaro, il quale rivolge un saluto agli architetti veneziani.

I discorsi sono finiti così in pochi minuti e i congressisti sono accompagnati prima a visitare tutto il palazzo Ducale, poi son fatti passare dentro lo steccato del campanile di San Marco. I congressisti possono esaminare il lavoro quasi completo con la guida del comm. Moretti, ing. Orio, prof. Del Piccolo, ing. Donghi. Salgono il campanile fino alla cella e si indugiano ad ammirare i motivi ornamentali esterni della Loggetta Sansoviniana, che molto svela di sè, tra gli impiccei delle armature. Nell'interno della Loggetta viene poi servito un rinfresco.

* * *

Questa mattina gli architetti visiteranno la Chiesa dei Frari, alle 12 e mezzo parteciperanno alla colazione offerta loro all'*Hôtel Excelsior* al Lido. Dopo colazione saranno accompagnati a vedere la Basilica di San Marco e l'Abbazia di San Gregorio.

## L'aviatore Dal Mistro a Parigi

Leggiamo nel *Resto del Carlino* di Bologna:

L'aviatore Dal Mistro, che può vantarsi di essere il primo postino aereo italiano, poichè, come i lettori ricordano, il 19 settembre scorso portò audacemente la posta per via aerea da Bologna a Venezia impiegando un'ora e 28 minuti, si reca oggi a Parigi per l'acquisto di un nuovo velivolo Deperdussin. L'audace aviatore andrà quindi alla scuola d'aviazione di ... ove di recente si è svolto il corso ... militare, per allenarsi e prepararsi a ... degnamente in una grande prova ... che, a quanto si assicura, si svolgerà in Italia verso la fine del mese.

L'aviatore, che ieri sera è venuto a salutarci ai nostri uffici, vuole per mezzo nostro ringraziare le autorità di Venezia, il comitato del circuito aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, la Reale Società canottieri Bucintoro, il suo presidente co. Brandolin, e quanti si sono interessati alle sue prove. Egli ci ha pure assicurato che tornando in Italia porterà di nuovo il suo saluto aereo alla sua Venezia.

Al Dal Mistro, di cui conosciamo le grandi doti e l'ammirabile sangue freddo, auguriamo un completo successo.

## Dopo la morte di uno scaricatore marittimo
### Una autopsia

Ieri, alla presenza del Giudice avv. Cagnoni e del suo cancelliere Favaretto, nella sala anatomica dell'Ospedale nostro si è provveduto all'autopsia di Emilio De Bei bracciante alla stazione ferroviaria, che colpito da emorragia cerebrale mentre rincasava l'altro giorno, moriva poco dopo esservi stato trasportato. Lo scopo dell'autopsia fu quello di mettere in relazione la morte del De Bei coll'infortunio di cui fu vittima il 17 Maggio mentre lavorava allo scalo di S. Lucia quando gli cadde violentemente sul capo un pezzo di grue, fatto per cui pende regolare istruttoria. Il resoconto del D.r Jona si avrà entro il mese. Pertanto il De Bei anche dopo uscito dall'Ospedale non aveva più potuto riprendere il lavoro per i disturbi conseguenti a quella lesione.

I funerali del De Bei avranno luogo Domenica e i suoi compagni di lavoro gli preparano pietosi onori.

## Nel dipartimento

*Prove di macchina.* — La seguente Commissione procederà alle prove in mare degli apparati motori della torpediniera « Pellicano »:

Capitano di corvetta *Vannutelli Lamberto*, presidente — Sottotenente macchinista *Ristori Ugo*, membro — Tenente del genio navale *Rolundi Francesco*, delegato della direzione delle costruzioni.

*Encomio.* — S. E. il vice-ammiraglio Garelli encomia il sotto-capo semaforista *Corigliano Cosimo*, che l'otto corrente gettandosi vestito in acqua, salvava una bambina in procinto di annegare nel Rio di San Martino.

## Sulle iscrizioni al Circolo Filologico

A coloro che desiderano informazioni sulle condizioni e modalità per Associazioni al Circolo Filologico od iscriversi ai suoi Corsi speciali, avvertiamo che tutte le notizie relative si possono avere alla Segreteria del Circolo stesso, presso la quale si ricevono le iscrizioni, tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

La quota mensile per i soci è di lire 3; le tasse di iscrizione ai singoli Corsi speciali variano intorno a quella cifra, e per i Soci è anche ridotta.

## Nuove spagnolette Macedonia con bocchino

La Direzione Generale delle Privative ha testè creato un nuovo tipo di spagnolette Macedonia con bocchino di cartone che si fabbricano nel Padiglione dell'Esposizione di Torino.

Tali nuove spagnolette assai bene confezionate sono poste in vendita esclusivamente per Venezia in bustina da 10 pezzi al medesimo prezzo di cent. 35 delle Macedonia ordinarie.

## Pei giovani non promossi

Gli alunni delle pubbliche Scuole che hanno perduti gli esami possono ricuperare l'anno scolastico rivolgendosi presso l'Istituto Angeloni, patrocinato dalla Camera di Commercio S. Lio N. 5274. Nelle ore pomeridiane Scuola di ripetizione anche per le fanciulle.

Le famiglie hanno in dono le opere pubblicate dal Direttore e gli alunni migliori, libri di letture utili e dilettevoli.

## Varie di Cronaca

### Messa pontificale a S. Lazzaro

Domenica 15 di questo mese, festa del Patrocinio della Madonna, Mons. Arc. Ignazio Don Ghiurekian celebrerà la messa Pontificale alle ore 10 nella Chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito armeno.

### Concorsi

× E' aperto un concorso per esami a 15 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con lo stipendio annuo di lire 3.000

Gli esami avranno luogo a Roma e cominceranno il giorno 23 di gennaio 1912.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla R. Magistratura alle Acque od all'Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale).

### Casse di risparmio postali

Ci si comunica il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1911, che è il seguente:

Credito dei depositanti alla fine del mese prec. L. 1.839.080.831,88; Depositi del mese di luglio lire 87.518.049,75 complessivamente lire 1.926.598.881,63 — Rimborsi del mese stesso lire 66.988.579,58 — Rimanenza a credito: lire 1.859.610.302,05.

### Tentato furto

La signora Maria Scarpa, conduttrice di una bottega con laboratorio di calze, in Rio terrà Canal ai Carmini 3066, ieri si recò al commissariato di Dorsoduro, per denunciare che durante la notte ignoti avevano tentato di entrare in bottega servendosi di una chiave falsa.

### I prepotenti

Mengoni Lodovico fu Giuseppe, di anni 52, abitante a Cannaregio 4346, dopo di avere sacrificato a Bacco per tutta la giornata, verso sera entrò nella pasticceria e liquoreria a Cannaregio, 1302 e pretendendo a forza delle bibite che l'esercente, visto il suo stato, rifiutò di servirgli, per tale rifiuto commise disordini.

L'esercente chiamò i vigili e questi invitarono il Mengoni ad allontanarsi dal negozio.

Egli, invece di ottemperare all'invito, li oltraggiò, per cui venne arrestato e tradotto alla Caserma dei Reali Carabinieri.

### Le disgrazie

Franceschi Lorenzo di Ezechiele, di anni 38, da Padova, abitante a San Stefano, 3284, di professione pittore, iermattina, alle 10, caduto da una scala a mano su cui stava lavorando, si produsse una grave ferita alla fronte.

Dal vigile 132, con la barca della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospedale e ricoverato con prognosi riservata.



### La beneficenza

× **Alla Società Veneziana contro la tubercolosi** lire 10 la contessa Luisa Valier per onorare la memoria della compianta signora contessa Marina Giustinian Sandi.

× **Al Pane Quotidiano:** Da un generoso anonimo pervennero lire 8.46 a questa istituzione.

× **Al Ricreatorio Gaspare Gozzi:** I soci della Società Neg. ed Esercenti vini e liquori ed alcuni amici in occasione dei funebri del compianto amico Antonio Stella, offersero: Busetto L. 5 — Pedenin 2 — Favotto 2 — Petrin 2 — De Paoli 2 — Meo 2 — Andreucci 2 — Broglio 2 — Armellin 2 — Lippi 2 — Predosin 2 — Cenci 2 — Tonetti 2 — Bonora 2 — Spolaor 2 — Zennaro Carlo 2 — De Luca 2 — Piranese 2 — Idoli 2 — Tarabotto 2 — Peli 2 — Bortoluzzi 2 — Paganelli 2 — Cogo 2 — Toffanelli 2 — Settimo 1.

### Stato Civile

**7 Ottobre.** — Nascite: maschi 6, femmine 9 Totale 15.

Matrimoni: Amadi Giovanni ebanista con Refosse Rosa sarta celibi — Duceschi Pietro cassiere con Moretti Severa sarta celibi — Menetto Angelo carpentiere con Ongarato Giuseppina casalinga celibi — Piva Vincenzo assistente tecnico con Vianello Edvige casalinga celibi — Zaro Enrico parrucchiere vedovo con Ongarato Maria casalinga nubile.

Decessi: Contessa Giustiniani Recanati Marina ved. Sandi di anni 89 vedova, regia pensionata Venezia — Edish Francis Willcoche, di anni 58 coniugata civile Trafford (Inghilterra) — Sopracordevole detto Cassan Giuseppe 45 id. bracciante Venezia — Rolli Alberto di anni 40 coniugato commesso Venezia.

**10 Ottobre.** — Nascite: maschi 4, femmine 7 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Del Mistro chiamato Dal Mistro Attilio bracciante con Mezzarola Angelina fiammiferaia celibi — Perissinotto Daniele ferroviere con Fagarazzi Ines casalinga celibi — Guadagnin Angelo pescivendolo celibe con Tagliapietra Giovanna casalinga vedova.

Decessi: — Piccoli Vianello Maria di anni 74 vedova casalinga Venezia — Rigo Zanon Luigia di anni 40 coniugata casalinga Venezia — Stella Antonio 70 coniugato liquorista Mira — Masetti Luigi 68 coniugato guardia-dazio Venezia — Zorzetto Antonio 57 coniugato informatore anagrafico Venezia — Ghisalberti 54 coniugato agente privato Venezia — Camozzo Alberto 32 celibe operaio conteria Burano — Pomiato Vincenzo 28 celibe villico Chirignago.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; femmine 2.

**11 Ottobre** — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Belli Giuseppe impiegato privato con Morosini Nobildonna Cecilia civile — Vendier Giovanni regio impiegato con Serantoni Caterina sigaraia — Noè Cesare bracciante con Zannuto Elvira casalinga; tutti celibi.

Decessi: Fivato Cuccato Regina Chiara di anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Trentin Chiara di anni 72 di Meolo — Gabbo Ballarin Diomira di anni 49 con. casalinga di Venezia — Trebaldi Angela di anni 28 nubile casalinga di Venezia — Boscolo Cherubino di anni 42 celibe facchino di Venezia — Avon Antonio di anni 42 con. facchino di Venezia — De Battista Angelo di anni 37 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

**12 Ottobre** — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Sanson Giovanni Battista oste con Zanchi Romana casalinga — Zanchi Vittorio bracciante con Pezzolon Teresa casalinga — Visintin detto Paafol Alberto, oste con Susini Rosilda casalinga — Pfaiffer Andrea scalpellino con Torre Adele casalinga — Asti Umberto gondoliere con Zojer Maria casalinga — Bucherer Edoardo segretario di albergo con Frank Anna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Teresa Lorenzon Michieli di anni 54 con. casalinga di Venezia — Dorigo Antonio di anni 62 con. biadaiuolo di Venezia — De Bei Emilio di anni 49 con. facchino di Venezia — Camuffo Giovanni di anni 25 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 65.91 | 64.40 | 62.93 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.4 | 10.7 | 17.0 |
| Umidità relativa | 85 | 92 | [illegible] |
| Direzione del vento | S.W. | N.W. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 8 | 0 |

Temperatura massima di ieri 17.0 — minima di oggi 10.0 — Marea: 1.a alta 14.0 — 2.a alta 14.0 — 1.a bassa 6.50 — 2.a bassa 21.30.

## Teatri e Concerti

### Goldoni

Un pubblico magnifico per numero e per eleganza accorse iersera a festeggiare Tina di Lorenzo in occasione della sua beneficiata. La detta attrice fu una *Marisa* efficacissima in quella commedia di cartapesta, cartone, congegnata come un gioco di bussolotti ch'è il *Ladro* di Bernstein. Accolta al suo apparire da una nutrita salva di battimani, fu a ogni atto chiamata più volte alla ribalta.

Questa sera avremo una rappresentazione per la quale è vivamente destata la curiosità del pubblico: *La cena delle beffe* di Sem Benelli e si vedrà Tina di Lorenzo sotto le spoglie di *Giannetto Malespini*. Luigi Carini sarà *Neri Chiaramantesi*.

Domani, come già abbiamo annunziato, vi sarà una recita diurna per le famiglie con *Pamela nubile* di Carlo Goldoni. E di sera replica del programma dato giovedì scorso: *Il successo* di Alfredo Testoni e *la canzone d'oltremare* di Gabriele D'Annunzio.

### Malibran

Iersera con un'altra replica del *Milionario accattone* ha finito le sue poche rappresentazioni la Cooperativa d'Operette che ora si reca a Parma. Un bellissimo pubblico tributò agli artisti tutti feste cordiali.

A proposito della Cooperativa, giorni sono parlando della sua origine, dicemmo alcuni degli elementi che la compongono, formavano parte cospicua una volta della ormai sciolta Compagnia « Città di Milano ». Fu un equivoco, è la « Città di Genova » che si è sciolta e andò invece in parte ad integrare le file della « Città di Milano ». Ottima compagnia che attualmente agisce con fortuna all'Alfieri di Torino.

* *

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della Cinematografia artistica « Ginetta ». Precederà la proiezione « Nostra Signora di Parigi » tratto dal romanzo di Victor Hugo.

### "La fanciulla del West" a Treviso

Ci scrivono 13:

Per sabato p. v. è annunciata la prima rappresentazione della « Fanciulla del West » per la quale è vivissima l'aspettazione.

Gli artisti sono già tutti sulla piazza e ieri sono cominciate le prime prove sotto la valente direzione del maestro Tullio Serafin.

Si dice che alla « première » assisterà il maestro Puccini: però la notizia non è certa, possiamo assicurare però che lo autore assisterà a qualche rappresentazione successiva.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Farfulla da Lodi.
GOLDONI, 21 — La cena delle beffe
MALIBRAN, ore 20.45 — Cinematografo « Grisetta » e « Nostra Signora di Parigi »
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2
RIDOTTO VARIETA' e CINE — Ore: 18.30 — 20.15 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rynk — The Concert.
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 61

**A. CLAVERING**

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

Nel momento in cui stava per uscire, Carlo Errol, aveva ricevuto una lettera da Ethel, ed armato di quel talismano, si sentì come animato da una forza invincibile. Miss. Lincoln gli scriveva:

« Mio padre arriverà fra pochi istanti. Voi gli avete dato la vostra parola di non vedermi e di non parlarmi, ma io ho giurato d'amarvi finchè avrò vita. Purtroppo! non posso fare altro. Di noi tutti, solamente Ida conserva la sua calma ed il suo coraggio. Dice che se teme per qualcuno, è per l'agente incaricato di arrestare mr. Potter. La sua fiducia incrollabile nella innocenza di suo padre, le avrebbe valso la nostra ammirazione, se non l'ammirassimo già da prima. Dite a vostro padre, che gli voglio tanto bene senza conoscerlo; ditegli che il mio più vivo desiderio è di poterlo chiamare presto con il dolce nome di padre ».

Entusiasmato dalla lettura di questa lettera, e con la cara immagine di Ethel dinanzi agli occhi, non era probabile che Carlo Errol fosse sensibile alla bellezza di lady Annerley, nè alle traccie eloquenti delle sue sofferenze, che si scorgevano chiaramente nello sguardo cupo e stanco dei suoi occhi e nel pallore mortale del suo viso.

— Dovete essere molto sorpresa di rivedermi, milady — egli prese a dire in tono severo.

La giovane donna giunse le mani ed implorò:

— Carlo! Carlo! non mi parlate così!... Questo tono... con me! Ah, non state spietato... Che cosa volete da me?

— La confessione che mio padre è innocente.

— Ho forse mai detto che lo credo colpevole?

— Ciò che voi credete, chi può saperlo? — disse il giovane fissandola con uno sguardo duro. — Non mi avete già infamemente ingannato? Ciò che so di certo si è che mio padre soffre, e che è innocente. E sento in cuor mio la certezza, che voi potete distruggere l'accusa che ci condanna entrambi, o voi la distruggerete, lady Annerley!

— Ma che cosa so io di tutta questa faccenda? — ella esclamò, tentando di riprendere il suo tono arrogante. — A me consta solamente che vostro padre è stato condannato, e che mi sono servita di questo segreto per separarvi per sempre da Ethel Lincoln.

— Carlo! Carlo! E' possibile? — soggiunse ad un tratto scoppiando in lagrime. — Avete dunque dimenticato tutto? Le lunghe notti passate a Venezia al vostro capezzale, lottando per strapparvi alla morte? E quei giorni terribili in Alessandria...

— Sì mi rammento dei giorni di Alessandria. Che cosa conteneva quel plico, che mi avete consegnato in un momento solenne, e che dovevo inviare a mio padre se aveste perduto la vita? Conteneva la verità, la prova della sua innocenza. Questa prova, la voglio! Voglio che Ethel sia mia!

— Ed io non so nulla, non posso darvela! — replicò lady Sara fremente di rabbia. — E se sapessi qualche cosa che potesse unirvi a lei, credete che sarei così stolta di rivelarvela? Che mi adopererei per assicurare la felicità di quella bambola? Di quell'innocentina che si è frapposta fra noi e mi ha rubato la mia felicità? Ah! mi conoscete ben poco!... Voi mi amavate! sì, mi amavate! — ripetè con accento appassionato — e, se anche non mi amavate ancora, mi avreste certo amata in seguito!... Tanta tenerezza, tanta abnegazione, dovevano alfine commovervi. Cosa mai mi dite di dignità, di fierezza! — esclamò interrompendosi, con improvvisa veemenza, avendo letto sul viso di Errol il pensiero. — La dignità e la fierezza sono buone per quelli che non sentono nulla, non per quelli che soffrono... Ah! Non sapete che cosa sia l'avere concentrata tutta la vita, tutte le speranze in un essere caro, e vederlo distogliersi a poco a poco da voi, preso d'amore per un'altra! Supponete che io possa aiutarvi a raggiungere quella felicità cui agognate, e che è la mia disperazione, e vi sembro crudele, perchè mi ostino, secondo voi, a tacere!... Chi più crudele di noi due? Per voi non esisto altrimenti, che perchè ritenete che io possa togliere l'ostacolo che vi divide da colei che amate, provando l'innocenza di vostro padre!... Eppure rammento che là a Venezia, quando ritornavate lentamente alla vita, non avevate per me che parole di affetto e di riconoscenza!... I vostri sguardi pendevano dai miei.... Ascoltavate tutto da me.... Sentivate che, senza di me, si sarebbe spezzato il filo fragile della vostra esistenza. Allora non ero la donna che si spregia e si dimentica... E un'altra venne a gettare la sua ombra nefasta, fra me e la mia felicità! Ah! quella fanciulla la odio con tutta l'anima.

Nel dire così si era lasciata cadere sul sofà, e, celando il volto fra i cuscini, singhiozzava come se le si spezzasse il cuore.

Profondamente afflitto, ma incapace di porgerle una parola di conforto, che sarebbe stata una finzione ed anche una imprudenza, Errol attendeva in silenzio la fine di quella crisi di disperazione.

Ad un tratto si udì nel vestibolo la voce di miss Potter, vibrante e sicura come sempre.

— E' inutile ripetere che lady Annerley è uscita — ella diceva con fermezza. — Ho sentito la sua voce.

In un attimo lady Sara si raddrizzò e con una forza di volontà veramente stupefacente, si dominò e ricompose la sua fisionomia. Ella stessa andò ad aprire la porta del salotto, e disse:

— Venite, venite pure, miss Potter!

Bella, fiera, supremamente elegante come sempre, la giovane americana entrò seguita da Arturo Lincoln, che aveva un aspetto triste, per non dire costernato. Miss Potter porse cordialmente la mano ad Errol, e rivolgendo poi un freddo saluto alla giovane vedova:

— Lady Annerley, — le disse senza preamboli, — corrono delle voci strane che si dicono propagate da voi. Avete affermato che mio padre è fuggito per sottrarsi ad un mandato di arresto emanato contro di lui dalla polizia inglese.

Il tono era glaciale ed altero, ma gli occhi lampeggiavano.

— Davvero? Si dice questo? — ribattè lady Sara in tono non meno altezzoso.

— Lady Annerley! — supplicò Errol interloquendo. — se sapete qualche cosa anche in merito a queste voci, parlate, ve ne scongiuro!... rischiarate queste tenebre orribili!...

— Ma rivolgetevi a miss Potter — replicò lady Sara con aria provocante. — Non vi ha detto ieri che vi portava la speranza? Chiedete spiegazioni alla figlia del condannato....

— Non sono la figlia di un condannato — disse Ida con un lampo d'ira negli occhi, che avrebbe rammentato a più di un guerriero il colonnello Sansone Potter, quando attaccava il nemico con la sciabola sguainata, portando fra i suoi ranghi la disfatta e lo sterminio.

— Non tarderete a persuadervi che lo siete; perchè, se anche vostro padre è fuggito, lo raggiungeranno e lo arresteranno senza dubbio.

— Mio padre fuggito! — ripetè miss Potter stringendosi nelle spalle con aria di superba incredulità. — Mio padre non è mai fuggito davanti a nessuno, e vi dichiaro, milady, che non vi credo.

— Ed io vi dichiaro che l'ho veduto fuggire con i miei propri occhi, — gridò lady Annerley esasperata. — e siete stata voi che l'avete tradito. Vedendo scoperta la sua identità, ha avuto paura.

— Voi avete avuto paura, non lui, perchè voi avevate motivo di temere! — esclamò Ida, che sembrava proprio simile all'angelo sterminatore. — Tremate, lady Annerley, se avete osato porvi in conflitto con mio padre! Lo conosco troppo bene, so che è il vero cavaliere senza paura e senza macchia. Ma so pure che è spietato nel punire la perfidia e la frode. Ritornerà, ed allora principierà la vostra espiazione!

— Che venga! Lo farò arrestare come un ladro!

**(Continua)**

L. Pannarotto

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Magistrato alle Acque
### Lavori nel Veneto

Con provvedimenti di questi giorni il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori nel Veneto.

*Provincia di Rovigo* — Lavori per costruzione di sottobanca con diaframma in sinistra di Po, località Golena Tieghi, Froido Bernardona, fra gli stanti 279-283 in Comune di Canaro. — Importo L. 67 mila.

*Provincia di Udine* — Lavori urgentissimi in difesa dei moli di Attinis e di Gradisca sulla destra del Cosa. — Importo L. 4.700.

Lavori di sistemazione di un tratto dell'argine perimetrale, degli stradoni, e dei manufatti della bonifica di Canedo. — Importo L. 45.000.

Lavori di segnalamento e per l'ormeggio del canale lagunare che dalla foce del fiume Stella mette a Lignano. — Importo L. 7.760.

*Provincia di Venezia* — Lavori di costruzione di tre boe luminose e relativi accessori a gas acetilene disciolto per la segnalazione notturna delle opere in corso per la costruzione delle dighe del porto di Chioggia. — Importo L. 44.500.

Lavori di costruzione di un sostegno con difesa metallica delle condutture elettriche lungo la Diga N. E. del porto di Lido. — Importo L. 33.000

# VENEZIA

## Ancora sulle elezioni provinciali

E' interessante conoscere come i vari Consigli comunali della Provincia abbiano proceduto alla votazione per la nomina dei quattro loro rappresentanti al Consiglio Scolastico, che riuscirono nelle persone dei signori: avvocati Allegri, Camin, Valeggia e conte Muschietti.

Ed eccone le tre categorie:

*Comuni favorevoli alla nostra lista* — Mira, Noale, Fiesso, Fossò, Stra, Vigonovo, Campolongo, Gruaro, Cinto, Fossalta di Portogruaro, Fossalta di Piave, Pramaggiore, Concordia, Teglio Veneto, Chirignago, Spinea, Burano, Favaro, Martellago, Meolo, Pellestrina, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Pianiga, Musile, Noventa, Ceggia, Grisolera; totale 29.

*Comuni contrari* — S. Stino, Cavazuccherina, S. Michele del Quarto, Dolo, Marcon; totale 5.

*Comuni non votanti o per mancanza di numero legale o per votazione nulla* — Murano, S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Annone, Campagnalupia, Camponogara, Zellarino; totale 7.

Non sono ancora arrivati i risultati di Cavarzere, Cona e Caorle.

## Propaganda Agraria

Domani il dott. Guido Trentin terrà a Mira Porte, alle ore 10, una conferenza sul tema: *La cooperazione in agricoltura*, e nel pomeriggio sarà a Gambarare per parlare sul tema: *Che cosa è e cosa fa un Circolo agricolo*

## La Forza del Destino

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 13**

Martedì sera, al nostro « Garibaldi » 11.a rappresentazione de *La forza del destino* e serata d'onore dell'egregio tenore Nunzio Bari, che riportò trionfo di applausi e di acclamazioni.

Dopo il terzo atto il seratante cantò alcune romanze classiche sfoggiando ancora una volta una voce vigorosissima ed estesa, e tale un'ampiezza di acuto robusto e squillante da strappar le ovazioni al pubblico, che lo chiamò più volte al proscenio richiedendo il bis delle romanze.

Gli vennero offerti vari e ricchi doni tra cui: una elegante specchiera della Società « Querini » di Venezia, una medaglia d'oro di alcuni ammiratori ed una spilla dell'impresa teatrale.

× Ieri sera un'altra serata e questa in onore della mezzo-soprano signora Anna Gramegna, una *Preziosilla* veramente impareggiabile, alla quale il nostro pubblico è stato sempre largo di approvazioni e applausi calorosi per la sua bellissima voce intonata e bene educata e per l'azione scenica sostenuta con brio e con sobrietà al tempo stesso.

Nello intervallo fra il secondo ed il terzo atto cantò una romanza con arte squisita e con rara finezza, accolta con entusiastiche acclamazioni.

Fu regalata di vari doni.

## La prima del "Trovatore,,

**DOLO — Ci scrivono, 13**

Teatro affollatissimo ed elegante, per quanto forse un po' rumoroso, ieri sera alla prima dell'opera Verdiana, che fu gustata ed assai festeggiata.

Lo avevamo detto fino da ieri: il complesso è superiore alle esigenze del nostro modesto teatro; e non abbiamo oggi che a riconfermarci in tale idea; l'esecuzione infatti non poteva essere migliore, ed il pubblico — che si è molto divertito — ha dimostrato di saperla giustamente apprezzare, con l'applauso caloroso e prolungato tanto a scena aperta che a sipario calato.

Una Eleonora graziosissima si mostrò la signora Maria Teresa Frattini artista coscienziosa che possiede un tesoro di voce, educata ad ottima scuola; sale con facilità e senza sforzo evidente all'acuto più arduo non cambiando mai il bel timbro metallico della voce pastosa, leggermente debole nelle basse. Ieri sera ci apparve un po' impacciata nella prima parte dell'opera; ma dovette essere effetto di timor panico, perchè, rinfrancata dall'applauso che la festeggiò tratto tratto, continuò sino al fine correttamente la non facile parte.

Azucena (la signora E. Sellaroli) andò in scena ieri sera senza prove, essendo stata chiamata improvvisamente a sostituire la sig. Carrera, indisposta. Nonostante ciò dobbiamo riconoscere che spetta a lei l'onore della massima padronanza di scena, senza esagerazioni, sempre equilibrata e sobria. Ottima voce di contralto, ha note basse, robuste e rotonde, nè teme di salire agli acuti benchè la voce tenda ad oscillare alquanto (forse ieri anche Azucena, meglio che altri anzi, dovette essere presa da timore del pubblico). Nella interpretazione la intelligente artista ha saputo trasfondere tutta la tragicità della vecchia zingara, salutata spesso da calorosi applausi.

Un volume poderoso di voce tenorile ha il signor Pietro Steger (Manrico) voce che ci apparve talvolta soverchia (per es. nella scena del Miserere) ma che egli tratta con la disinvoltura di un artista consumato, fraseggiando abilmente e con facilità. Ci piacque assai nel meraviglioso finale della seconda parte, nel duetto della IV parte con Azucena e nella nota romanza: *Di quella pira...* che dovette bissare.

Il baritono signor Domenico Gozzi — che incarna il personaggio del Conte non è certo inferiore ai suoi colleghi. Voce calda, fluente, poderosa nelle centrali, squillante nelle prime acute benchè iersera alquanto velata vuoi da timor panico, vuoi da leggera indisposizione. Nonostante l'applauso caloroso del pubblico lo giudicò con benevolenza. A noi piacque di più in tutta la scena finale della seconda parte, cantata con fine sentimento.

Debuttò ieri sera un giovane padovano, il signor R. Fontini, ed il pubblico, ad incoraggiarlo, non gli fu avaro di applauso e fece bene. Ha voce di basso buona e robusta nelle centrali, poco esercitata nelle basse, che appaiono manchevoli, affievolite e cupe. Certo egli promette assai bene; è giovane, e se la via dell'arte è ardua e difficile non può mancargli l'avvenire perseverando nello studio. Nella romanza della prima parte veda di accentuare un po' meno il ritmo di ogni battuta, con evidente scorretta interpretazione della frase musicale, e soprattutto cerchi di... non battere il tempo con le mani; sia detto ciò per amore di verità; del resto si tratta di mende perdonabilissime pure in un debuttante.

I cori... hanno fatto miracoli, ove si pensi che i coristi sono tutti dilettanti, poco avvezzi a calcar le scene. Ci parvero però distratti alquanto, e talvolta non lesti allo attacco; il « Miserere » ad esempio sarebbe stato assai più gustato se il coro l'avesse cantato molto, ma molto più piano, ottenendo così anche maggior facilità di intonazione.

Dovremo tacere del m.o Arturo Preti? no, davvero. Artista fine e coscienzioso noi avremmo amato vederlo alla direzione di una orchestra più completa, senz'essere costretto con una mano a segnare il tempo e con l'altra a suonare quell'orribile pianoforte, così sgradevole nelle sortite cogli ottoni. Ma questo non si può pretendere in un teatro come il nostro sprovvisto di alcun sussidio municipale o privato. Del resto l'egregio uomo è altrettanto valente che modesto, e per quanto insistentemente chiamato alla ribalta se ne schermì sempre.

Benissimo l'orchestra, essa pure composta in massima parte di dilettanti.

Scenario e vestiario veramente decorosi.

Tirate le somme si tratta dunque di un ottimo spettacolo che non mancherà di assicurare una fortunata stagione.

*Il Trovatore* si replica per diverse sere.

## Cose postali

La baraonda continua, e noi non ci stanchiamo di rilevarla: anche stamane non sono giunti i giornali.

Ma valeva la pena di scomodare un ispettore, per poi non prendere alcun serio provvedimento?

## Prevenzione pellagrologica

**MARCON — Ci scrivono, 13**

L'essicatoio del granturco già impiantato fin dal 1.o ottobre al mulino Scabello in frazione di Bonisiolo, funziona giornalmente con grande vantaggio di questa popolazione che ben volentieri si adatta alla importante pratica profilattica contro la pellagra.

Quest'oggi abbiamo avuto la visita improvvisa del cav. Chini ispettore pellagrologico, il quale ha trovato tutto in perfetto ordine, ed applicate le disposizioni di legge.

Siamo lieti del modo come è organizzato il servizio ed elogiamo l'opera dell'autorità comunale che con tanto amore cura il benessere dei suoi amministrati.

**MARTELLAGO — Ci scrivono, 13**

*Nomina del sindaco e della Giunta* — Nella seduta Consigliare di Giovedì, seguita in terza convocazione essendo le due prime sedute andate deserte per mancanza del numero legale di consiglieri, si procedette alla nomina del sindaco e della Giunta. A Sindaco venne eletto con voti otto Tegon Luigi detto *Galetto*, calzolaio.

Ad assessori effettivi vennero eletti sempre con voti otto: Spolaor Graziadio detto Bio Pane, Meggiato Pietro, detto Bronda, Pavanello Luigi, Benvegnù Ambrogio, tutti contadini. — Ad assessori supplenti: Bovo Luigi, Franzoi Ambrogio, pure contadini

**GAMBARARE DI MIRA — Ci scrivono 13**

*Delizie telefoniche* — Vorremmo domandare alla Direzione dei telefoni perchè non provvede in modo che la cabina di Gambarare risponda al suo ufficio. Dalla centrale di Mira Taglio si risponde quando si vuole, o non si risponde affatto. Oggi un signore di qui si è presentato alla nostra cabina ben cinque volte e l'incaricata di Mira Taglio era morta, o peggio era viva e non rispondeva, così che ha bisognato rinunciare di telefonare. Pazienza se ciò succedesse una volta di quando in quando, ma dalla nostra centrale si mena in giro il nostro pubblico. E noi ci facciamo un dovere di reclamare a chi aspetta per un pronto provvedimento

**ZELLARINO — Ci scrivono 13**

*Un saluto all'Esercito* — Inaugurandosi oggi colla prima tornata, la sessione autunnale al Consiglio comunale di Zellarino, prima di trattare gli argomenti inscritti nell'ordine del giorno, su proposta del consigliere G. O. Asperti venne approvato dal Consiglio ad unanimità un saluto, e tributato un voto di plauso al nostro Esercito ed alla nostra Marina, che stanno combattendo per la riconquista di una terra, che attende dalla nostra Italia quell'alito di civiltà che in mano di barbari non avrebbe mai conseguito.

# VERONA

## Il suicidio di una maestra

**VERONA — Ci scrivono, 13**

Nel pomeriggio di oggi si suicidava con una revoltellata al cuore la signorina Emma Coltran d'anni 43, maestra comunale in pensione, abitante in Via Teatro Filarmonico N. 6.

La signorina Coltran alle ore 11 si era coricata dicendo ai fratelli, che sono impiegati ferroviari, di sentirsi male.

Nel pomeriggio uno dei fratelli udì uno sparo; corse nella camera della sorella e la vide stesa sul letto, cadavere.

Si attribuisce il suicidio ad un accesso di nevrastenia. La maestra Coltran non lasciò alcun scritto.

Furono sul luogo il vice pretore avvocato Reghera ed il dott. Trombetti.

## Insultatore di sacerdoti

Nel pomeriggio di ieri il prestinaio Lonardi Paolo d'anni 45, abitante a S. Zeno, si trovava in Piazza Erbe quando vide passare un sacerdote. Si pose ad ingiuriarlo ed ad ingiuriare quanti prendevano le difese del prete. Accorsero la guardia di P. S. Lovisetto e il vigile Di Marco che accompagnarono il prepotente alla Questura Centrale.

## La scomparsa di un commerciante

Fu denunciata alla Questura centrale la scomparsa di un commerciante in buone condizioni finanziarie, ma affetto da grave malattia incurabile. E' sulla sessantina ed esercita il commercio dei tessuti. Stamane uscì di casa lasciando al figlio un biglietto col quale gli augura ogni bene. Nel biglietto però non accenna a propositi di suicidii, ma solo di allontanamento.

La famiglia spera di ritrovarlo presso famiglie amiche o di parenti.

## I ladri nello studio d'un avvocato

Ieri, durante l'ora della colazione, dalle 12 alle 14, ignoti ladri forzarono la porta dello studio dell'avvocato Virgilio Maraja in Via S. Eufemia 3.

Entrati nell'ufficio, si appropriarono una bicicletta che l'avv. aveva lasciata in un angolo e se ne andarono indisturbati. La bicicletta era nuovissima, aveva doppio freno e parafanghi verniciati in nero. Valeva 350 lire.

Il derubato ha denunziato il furto alla Questura la quale sta ricercando i ladri.

## Altra bicicletta rubata

All'albergo Simonelli in Via XX Settembre è alloggiato l'impiegato ferroviario Caranti Tullio da Massalombarda. Iersera egli depositava in un locale terreno dell'albergo una bicicletta e stamane non la trovò più. Si recò a denunciare il furto alla Questura Centrale ed alla sezione di Veronetta.

## La disgrazia d'una bimba

La bambina Maria Coato di Antonio di anni 4, abitante a Parona, ieri stava giocando nel cortile di casa, quando, inciampò in un legno e cadde al suolo riportando la frattura di una clavicola.

Dovette subito essere trasportata dal medico locale che le praticò le cure necessarie, poi mediante una vettura venne condotta all'ospedale.

Il dott. Mutinelli la accolse d'urgenza in sala chirurgica ove la Coato dovrà rimanere in cura una ventina di giorni.

# BELLUNO

## Un altro sfrattato dalla Svizzera

**BELLUNO — Ci scrivono, 13**

Giunge notizia da Como che dalla Svizzera è stato espulso per ragioni di pubblica sicurezza un altro nostro comprovinciale, certo Resentera Vittorio Giovanni da Lamon di Feltre di anni diciasette.

## Boscaiuolo disgraziato

In un bosco in quel di Auronzo, in località Palombis, tale Marchietto Tonon Mariano fu Valentino di anni 51 venne colpito da un tronco e riportò la frattura comminutiva della gamba sinistra.

Il disgraziato operaio venne raccolto dai compagni di lavoro che lo trasportarono ad Auronzo, ove ricevette le cure del caso dal dott. La Manna.

Si teme ce si debba procedere all'amputazione dell'arto offeso.

## La elettrovia Agordina

L'*Avanti!* di ieri sera recava la notizia della concessione da parte del Governo per la costruzione della elettrovia a scartamento di un metro, congiungente Agordo con Belluno e colla stazione di Bribano.

La notizia, però, non è ancora stata confermata.

*Tiro a segno* — Domenica nel nuovo poligono, dalle sette alle nove, verrà eseguita la sesta lezione regolamentare a duecento metri.

Trascorso detto tale giorno non verranno accordate altre iscrizioni. Nelle domeniche successive verranno eseguiti tiri a trecento metri

## Muore lungo la via

Il ragazzo Murer Fioravante di anni 12 da Falcade, veniva stamane inviato al nostro ospedale perchè era stato morsicato da un cane rabbioso. Fu posto in una carrozza e lungo la strada tentò di mordere i genitori che lo accompagnavano.

Giunto presso il Peron venne colto da deliquio. Fu accompagnato in una osteria dove pochi istanti dopo cessava di vivere.

*Ciclista disgraziato* — Stasera è stato condotto all'ospedale con una ferita lacero contusa al capo il sig. Felice Doreguzzi di anni 33, che mentre in bicicletta scendeva lungo la strada di Mussoi cadde a terra.

Lo ha curato il medico di guardia dott. Bastucchi e ne avrà, salvo complicazioni, per una quindicina di giorni.

*Libertà provvisoria* — La Camera di Consiglio presso il nostro tribunale ha concessa la libertà provvisoria a Da Canal Giovanni di Gioachino di anni 24, a Tamburlin Francesco di Luigi di anni 29 ed a Tamburlin Giovanni fu Domenico di anni 31, i quali una ventina di giorni fa vennero arrestati dai carabinieri di Mel in seguito a ferimento grave.

*Cronaca nera* — A Taibon di Agordo, per ragioni di interesse, vennero a diverbio Zasso Battista e Campedel Luciano Il primo inferse con una sedia all'altro colpi al capo.

I carabinieri di Agordo si recarono sul sito per arrestare lo Zasso, il quale si era dato alla latitanza. L'altro guarirà in circa un mese se non gli sopravverranno complicazioni.

× E' stato denunciato Resentera Luigi da Lamon, perchè venne sorpreso da due carabinieri mentre cacciava con un fucile a doppia canna, senza essere munito della relativa licenza. Gli fu anche sequestrata l'arma.

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 13**

*Consiglio Comunale.* — Domani in adunanza ordinaria avrà luogo la seduta consigliare, per discutere di alcuni importanti oggetti, tra cui l'asta del servizio di esattoria e le modificazioni d'apportarsi al capitolato per la condotta medico-chirurgica.

**FELTRE — Ci scrivono, 13**

*Un concorso.* — La nostra Giunta comunale, in seguito alla deliberazione del Consiglio, aprirà il concorso al posto di medico-chirurgo per il secondo riparto, posto che occupava l'esimio dottor Rossini e al disimpegno delle cui mansioni umanitarie attendeva con indicibile solerzia e grande scienza.

*Il Comunale si riapre?* — A quanto sembra un interessantissimo avvenimento artistico starebbe per compiersi, di cui la nostra città dovrebbe essere lieta e con ogni sforzo, con ogni sacrificio procurarne l'attuazione. Si va dicendo che fra breve, cioè dopo la rappresentazione a Belluno, un complesso di valentissimi artisti di canto e un eccellente corpo orchestrale verrebbero qui a farci apprezzare le innumeri finezze musicali del maestro Domenico Cimarosa trasfuse nella sua opera « Matrimonio segreto », ancora fresca malgrado la sua vita ultrasecolare. Se ne darebbe un'unica rappresentazione.

# PADOVA

## Riunione del Consiglio Provinciale
### Patriottica dimostrazione

**PADOVA — Ci scrivono, 13**

Sotto la presidenza dell'onorevole Alessandro Stoppato, assistito dal Prefetto, si è riunito stamane alle 10 il Consiglio Provinciale.

Prima di iniziare i lavori, l'on. Alessandro Stoppato nell'assumere l'ufficio di Presidenza rivolse parole di ringraziamento all'assemblea.

La vostra generosa cortesia — disse — mi anima del più intenso desiderio e del più fermo proposito di adempiere, per quanto il permettono le mie forze, tutto intero il mio dovere, inspirandomi agli esempi luminosi, incancellabili di coloro che mi hanno preceduto, e che furono veramente insigni così per incrollabile devozione alle istituzioni liberali e alle conquiste della patria, come per austera rettitudine di intendimenti e per immutabile imparzialità di condotta.

Rivolto quindi un devoto pensiero alla schiera illustre dei suoi predecessori, assicurò il Consiglio di volerne conservare immacolate le nobili tradizioni.

Inviò quindi un saluto ai soldati d'Italia che combattono in Tripolitania per l'onore e la grandezza della Patria con queste nobili parole:

« Mi è poi particolarmente caro e confortevole l'iniziare l'opera mia di presidente di una assemblea nella quale così fervido palpita il sentimento patriottico, mandando un saluto di ammirazione, di fede e di augurio ai nostri fratelli, i quali fedeli al giuramento per il Re e per la Patria, risoluti e fieri, sono ora in armi, custodi dell'onore, della dignità, dell'interesse della grandezza d'Italia.

Possa la Patria nostra salire ognor più in alto nella estimazione del mondo intero raccolta sotto la sua bandiera sempre onorata e scintillante di novella gloria ».

Fu assai applaudito.

A nome della Deputazione Provinciale il conte comm. Vettor Giusti disse quindi, applaudito:

« Alla parola alata e spirante sano patriottismo del nostro Presidente fa eco sincero il pensiero della Deputazione, del cui saluto mi reco ad onore di essere modesto interprete, verso i fratelli nostri che per alto sentimento di decoro nazionale, per la grandezza d'Italia baldi e generosi combattono sulle plaghe africane.

Non voluttà di dominio; non falso concetto di libertà induce la Nazione nostra ad insorgere contro la prepotenza di un governo misconoscente di ogni civiltà; ma bensì tutela del nostro decoro; ma fine di un dileggio, troppo a lungo continuato e tollerato che ci rendeva schermiti, quasi che col popolo italico tutto si potesse osare.

Oggi l'onore d'Italia confidato alle mani dei nostri fratelli soldati e marinai rifulgerà di vivida luce rinnovando le gesta dei nostri maggiori romani e veneti. — Ad essi vada l'augurio più fervido che il Dio delle vittorie e della gloria aleggi su di loro per il bene dell'Italia nostra ».

Il comm. Cardin Fontana si associò a nome del gruppo radicale con parole entusiastiche al saluto augurale rivolto ai soldati d'Italia combattenti nelle terre africane.

Ferruccio Maran, a nome del gruppo socialista, fece una lunga discorsa contro la guerra, contro Tripoli, esprimendo la simpatia per i Turchi, fra le generali risate di compassione.

Venne deliberato quindi l'invio a S. M. il Re del seguente telegramma:

« *Ministro Real Casa — San Rossore* — Preghiamola significare all'Augusto Nostro Sovrano che il Consiglio Provinciale di Padova odierna sua riunione acclamando valore esercito armata che con entusiasmo di gente latina custodì onore e grandezza della Patria rinnovano su terre africane gesta eroiche espresse insieme sua incrollabile fede istituzioni affidate gloriosa dinastia Savoia fervidi voti pieno successo nobile impresa di riconquista dominio a Roma nostra e dalla civiltà. — Presidente Consiglio Provinciale, deputato *Stoppato*; Presidente Deputazione Provinciale, *Vettor Giusti*. »

Il Consiglio passò quindi a trattare l'importante ordine del giorno.

Fu votato un ordine del giorno respingente le dimissioni del cav. avv. Lancerotto da deputato provinciale.

Fra le altre nomine si procedette a quella dei membri della Giunta Provinciale Amministrativa.

Ad effettivi vennero eletti: l'avv. conte Emiliano Barbaro, l'avv. Filippo Conconi e l'ing. Eugenio Piccinati; a membro supplente, in sostituzione dello scaduto cav. Milani, l'avv. Cesare Crosio.

La seduta pomeridiana fu dedicata alla discussione del bilancio preventivo 1912 il quale venne dopo relazione del conte Vettor Giusti, votato alla unanimità nei seguenti estremi:

Entrata L. 674.178,37; Uscita L. 2.541.065,81 — Deficienza da coprirsi con la sovraimposta L. 1.886.887,44.

Il Consiglio riaffermò quindi il voto emesso dai delegati provinciali nella seduta del 23 settembre scorso al Congresso delle Provincie a Torino.

## Il co. Ferri declina la candidatura

Sappiamo che in seguito alla seduta tenutasi ad Abano, nella quale venne deliberato di portare fra i candidati a membri del Consiglio Scolastico Provinciale anche il conte avv. Leopoldo Ferri, questi ha rivolto al cav. Piave, sindaco di Abano la seguente lettera nella quale nobilmente l'egregio uomo declina la candidatura:

« *Cav. avv. B. Piave, Sindaco di Abano* — Scrivo a Lei anche per gli altri egregi signori convenuti ieri in Abano.

Leggo nei giornali che nella adunanza di ieri, si è pensato di raccomandare anche il mio modesto nome al voto dei consigli comunali per la elezione a consigliere scolastico provinciale. Grato moltissimo a coloro che hanno pensato a me per quell'ufficio veramente grave, devo subito dichiarare che, essendovi una lista di candidati al Consiglio scolastico provinciale appoggiata dal giornale « La Provincia di Padova » — giornale interprete, per quanto mi consta, del pensiero in argomento della direzione del partito al quale mi onoro di appartenere — reputo mio dovere di pregare i signori consiglieri comunali di non dare, Domenica, alcun voto al mio nome, perchè, in nessun caso, io potrei accettare l'onorifico ufficio.

Voglia accogliere, egregio cavaliere, i sensi della mia devota amicizia e rispettosi saluti. — avv. *Leopoldo Ferri*. »

## Un banchetto in onore dell'on. Miari

Fu diramata oggi la seguente circolare:

« *Preg.mo Signore* — Domenica, 22 corrente, alle ore 12, avrà luogo ad Abano un banchetto in onore del rappresentante politico conte ing. Giacomo Miari De Cumani.

In questa occasione l'on. Miari terrà un importante discorso sciogliendo così una gradita promessa e spiegando agli elettori quali criteri abbiano ispirato fin qui la sua opera di deputato e quali lo guideranno in questo grave e difficile momento politico.

Ci facciamo dovere di avvertire la S. V. Ill.ma che il banchetto seguirà all'Albergo Molino - Abano (bagni).

Nella fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà pure unirsi al largo stuolo di amici che verranno qui ad ascoltare la parola del loro solerte Deputato ed a fargli onore, distintamente la salutiamo. — *Il Comitato* ».

## Automobile che investe tre giovani

Iersera una automobile, guidata da persone sconosciute, nei pressi della Stanga, procedendo a grande velocità, investiva le sorelle Eleonora e Maria Boni, rispettivamente di anni 10 e 5 e il ciclista Calzavara Gino di anni 17 da S. Maria di Sala.

I tre feriti furono trasportati all'ospedale e curati di contusioni.

La peggio l'ebbe la piccola Eleonora che riportò la frattura del femore destro.

Dopo il fatto l'automobile proseguì nella sua corsa.

## Grave disgrazia a Codevigo

Una grave disgrazia è avvenuta a Codevigo.

Il piccolo Duò Adello di Carlo di anni 3 per attraversare il cortile dell'abitazione passava su alcune assi poste a coprire una fossa di scolo delle stalle.

Sventuratamente una tavola si spezzò e il povero bambino precipitò nella fogna donde venne tratto cadavere.

## Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Ceccato, assistito dal segretario dott. Capello si è riunita la Commissione Provinciale di Beneficenza.

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Montagnana: Monte di Pietà. Modificazioni all'art. 46 dello statuto, dà parere favorevole. — Cittadella. Casa ricovero. Riaffittanza beni in Fontaniva, approva. — Este. Istituto Alessi. Compenso alla maestra assistente, approva in parte. — Monselice. Spedale civile. Alienazione di fondo approva — Padova. Spedale civile. Aumento del conto corrente con la Banca Cooperativa popolare, approva. — Id. Casa ricovero. Alloggio pel medico, non approva — Id. Casa ricovero. Sanatoria per lavori edilizi, approva. — Id. Casa Ricovero. Lavori edilizi a Cittadella, approva. — Id. Commissione israelitica. Lavori edilizi straordinari, approva. — Villarova. Congregazione di carità. Restauro ai fabbricati in affitto ai fratelli Gaioni, approva. — Padova. Congregazione di carità. Offerte libere, prende atto. — Id. Associazione pei pubblici dormitori. Offerte libere, prende atto. — Id. Casa di ricovero. Provvedimenti per il personale di servizio, approva. — S. Angelo di Piove Legati Ianesi. Bilancio 1912, approva con osservazioni. — Grantorto. Congregazione di carità. Aumento di stipendio al segretario, non approva. — Cassa Previdenza. Elenco suppletivo contributi, approva. — Monselice. Casa ricovero. Rinnovazione mutuo Fezzi per un sessennio, approva con osservazioni. — Padova. Istituto Esposti. Lavori nell'Istituto e alienazione titoli, rinvia — Camposampiero, Monte Pietà. Bilancio preventivo 1912, approva. — Este. Istituto Alessi. Aumento di stipendio alla direttrice, approva. — Monselice. Spedale civile. Sanatoria per la fornitura del vino, approva. — Conselve. Spedale civile. Ampliamento del riparto maniache, approva. — Padova. Associazione pubblici dormitori. Provvista di biancheria, approva. — Monselice. Casa di ricovero. Modifica alla pianta organica degli impiegati, approva. — Id. Spedale civile. Modifica alla pianta organica degli impiegati, approva. — Padova. Spedale civile. Accettazione del legato Donati, dà parere favorevole — Id. Legato Lion. Bilancio 1912 approva — Cartura. Congregazione di carità. Costruzione di una casa e contrattazione di prestito, non approva. — Loreggia. Congregazione di carità. Elimina di residui attivi, approva.

# UDINE

## Commissione per il miglioramento bovino

**UDINE — Ci scrivono, 13**

Ieri mattina si radunò la Commissione Provinciale per il miglioramento bovino. Erano presenti il dott. Gian Lauro Mainardi, presidente, e i signori: perito G. B. Mulloni, dott. G. Stringari, dott. G. Mazzoli, dott. cav. Nussi, cav. A. Pecile, dott. Ristori e dott. U. Selan, segretario.

Esaminata l'interpellanza al Consiglio provinciale dei signori Biasutti e Sbuelz, fu riconosciuta l'opportunità di concedere dei sussidi per le condotte veterinarie intercomunali.

Si stabilì di rimandare ogni decisione per l'eventuale istituzione d'un ispettorato zootecnico.

## Fiori d'arancio

Ieri il signor Umberto Manganotti e la signorina Amelia Bortoli strinsero i dolci nodi d'amore.

Fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore Tonini che donò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Testimoni i signori Elisa e Pietro Manganotti.

## La disgrazia di un Mestrino

Oggi a Tricesimo il meccanico Leonanto Francesco, da Mestre, addetto ai lavori del forte di Tricesimo, se ne tornava in paese in bicicletta percorrendo una ripida discesa montana.

Per l'improvviso guasto d'un freno, il disgraziato, non riuscendo a moderare la corsa nè a mutare la direzione del veicolo andò a cozzare contro un muro cadendo a terra svenuto.

Prontamente soccorso dal dott. Carnielutti che gli constatò la frattura del polso e della mano destra e abrasioni multiple alla testa e alle gambe, venne trasportato all'Ospitale di Udine.

## La sentenza sul processo per i fatti di Majano

Oggi, alle undici, il Tribunale penale pronunciò la sentenza sul processo per i fatti di Majano.

Il Tribunale assolse: Riva Agostino, Virgilio Morgante, Bortolotti Efrem e Della Zuana Tobia; e condannò Anna Bonesso a 2 mesi e 7 giorni di reclusione; Ettore Riva, Maria Casarola, Rachele Zumino, Ettore Bortolotti, Giacomo Sgoifo, Fortunato Del Missier tutti a 1 mese e 15 15 giorni di reclusione; Maria Snaidero, Valentino Cisidino, Zumina Anna, Luigi Riva, Riva Sante, Luigi Paulon e Azzo Morgante ad un mese; Francesco Zumino a 1 mese e 15 giorni; Giovanni Isola a 25 giorni; Pietro Riva a 22 giorni; Maria Zumino e Maria Bortolotti a 15 giorni.

Venne a tutti concessa la legge condizionale.

La mite sentenza fece ottima impressione.

## Tentato scicidio di un soldato?

**PORDENONE — Ci scrivono, 13**

Oggi al fiume Meduna fu trovato un chepì ed una sciabola. Di ciò furono avvertiti i carabinieri i quali accorsi trovarono sul ponte di detto fiume il soldato Canesi del 7.o Milano qui di stanza che disse prima di aver tentato di annegarsi, poi che tentarono altri d'annegarlo. Infine non sapeva neanche lui cosa volesse dire. La benemerita pensò subito di tradurre il soldato alle nostre carceri per simulazione d'omicidio. Pare invece che il Canesi sia autore di diversi furti commessi in questi giorni nella nostra città e che, scoperto, avesse tentato di suicidarsi. Inoltre pare che oggi fosse stato dichiarato disertore perchè assente da più di 24 ore dalla caserma.

# ROVIGO

## Un'altra battagalia per il nuovo Consiglio Scolastico Prov.

**ROVIGO — Ci scrivono, 13**

Domani seguiranno nel Polesine le elezioni dei maestri per la nomina dei loro due rappresentanti nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

Anche per queste elezioni vi sarà lotta. Due sono le liste presentate. Una delle Associazioni magistrali di Adria e di Trecenta recante i nomi degli insegnanti Giovanni Girardini, popolare, e Luigi Vicentini, socialista. L'altra lista è invece della *Aristide Gabelli*, la quale, pur essendo la sezione della U. M. N. serberà una condotta apolitica e porterà i nomi di due buonissimi e valorosi insegnanti militanti nel partito dell'ordine. Essi sono i maestri:

ANGELO RENOFIO, di Rovigo.
GIUSEPPE TAGLIACOLLO, di Adria

Noi raccomandiamo ai maestri di votare quest'ultima lista.

La *Tommaseo* finora non si è fatta viva, ma essa o porterà tacitamente una lista di affermazione o appoggierà i due candidati della *Gabelli*.

## Il Po decresce - Lo scolo Valdentro ha rotto

Il Po decresce. Oggi a Polesella segnava soli 0,58 sopra il livello di guardia.

Stanotte, invece, le acque dello scolo Valdentro hanno rotto l'argine destro allagando gran parte delle campagne sottostanti.

## Al Teatro Sociale

Teatro affollato anche ieri sera per la rappresentazione dell'*Onorevole di Campodarsego*. La compagnia Bratti ha rappresentato stasera come al solito riscuotendo applausi *I recini da festa* e *El caciator de leoni*.

Domani sera serata di Bratti con *Le miserie de Travetti* e il monologo *Sentinella all'erta!*

Martedì, mercoledì e giovedì rappresentazioni della *Vedova allegra*, *Geisha* e *Le cinque parti del mondo* per parte della compagnia di fantocci meccanici dei f.lli Salici.

## I licenziati dell'Istituto tecnico "E. De Amicis,,

*Fisica matematica* — Boscolo Bartolomeo, Milani Riccardo, Ricci Gaetano, Sella Antonio.

*Ragioneria* — Ariolf Paolo, Levi Giulio, Droghetti Fernando, Pasotto Manlio.

*Agrimensura* — Clerici Livio, Malucelli Bruno, Malengo Mario, Pellegrini Guido, Pennazzi Pietro.

## La cometa si vede

Da alcune sere anche da Rovigo è visibilissima a nord-ovest la cometa Brooks.

## Trasferimento

La segretaria di questa R. Scuola Normale prof. Clotilde Brunetti ved. Damin è stata tramutata a Roma.

La sostituisce a Rovigo la gentilissima concittadina nostra signora Gnudi Schiesari, valentissima direttrice dell'Asilo.

## Nomine di maestre al Consiglio Scolastico Prov.

Il Consiglio Scolastico Provinciale ha approvate le seguenti nomine triennali per le scuole elementari:

Fusaro Lina ad Arquà Polesine, signorina Magnani a Bergantino, Greggio Enrichetta a Canaro, Mantovani Aima a Paviole, Sartorelli Marianna a Castelguglielmo, Nicoli Olimpia a Crespino, Cormigi A., Massarente e C. Davì a Frassinelle, Menegatti Maria a Loreo, signorine Cotogni e Munari a Massa Sup., Rizzi Maria a Polesella, Campanati Rosina Bresparola, Galan Elisa a S. Bellino, Franceschetti Anna e Pavanetto-Baricelli Fulvia a Villadose, Arralia Scarpa e Giuseppe Marcomini a Contarina, Ceccarelli Elisa a Ca' Cappellino, Valora Agostino e Canella Telene a Villanova Marchesana, Paolo Trolli a Rivà d'Ariano.

Vennero approvate le nomine provvisorie per un anno di Fonso Rosa a Gavello, signorina Visnello a Boscofondi di Pettorazza, di Elisa Munaro Cadorin a Cambio di Villadose, di Cisotto Ines e Gentili Rita ad Ariano.

D'Ufficio il Consiglio Scolastico ha nominato Zampieri Giuditta e Scappini Ada per le scuole di Salara, ha emesso parere favorevole perchè a Davì Corinna e Callegari Ilda sia concesso il diploma di direttore didattico, ha approvato il calendario scolastico 1911-12 ed ha approvato gli elenchi pel contributo al Monte Pensioni.

## Scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 13**

Con decreto 6 corrente S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha sospeso dalle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ed ha affidato temporaneamente al dott. Angelo di Nola la gestione dello Istituto in qualità di Commissario straordinario.

Nel dare comunicazione di ciò, il dott. Di Nola avverte che tutte le operazioni continuano a rimanere sospese, ad eccezione di quelle di estinzione e rinnovazione di effetti cambiari.

**ADRIA — Ci scrivono 13**

*Nomina.* — Con decreto prefettizio venne nominato vice-presidente della Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette per il biennio 1911-1913 l'avv. cav. Umberto Cavaglieri.

*Istituto Musicale.* — Nei giorni 16 e 17 corrente avranno luogo gli esami degli allievi nel nostro Istituto « Buzzolla ».

La Commissione sarà composta dei censori e dei signori professori Bonandini Angelo, Guarnieri Giovanni e Franceschini Giovanni

*Al R. Ginnasio.* — *Elenco dei promossi.* — *Alla classe seconda* — Bellini Giorgio, Malfatti Domenico.

*Alla classe terza.* — Gallo Gina, Guarnieri Noemi, Lugo Luigi, Mauro Gina, Naccari Maria, Piva Merope, Zen Atilde, Zen Carlo, Marigo Aldo.

*Alla classe quarta.* — Franzoso Maria, Goffrè Guido, Martelli Agostino, Panciera Dirce

*Alla classe quinta* — Malfatti Giovanni, Ortore Giuseppe, Stefanoti Sergio, Tienzo Primo, Vignetta Pietro

*Licenziati* — Cattani Luigi — Gentil Corrado — Nordio Antonio — Pegolini Maria.

*Scuola Tecnica* — Elenco dei promossi negli esami di ottobre:

Benetti Natale — Bonandini Maria — Casazza Leone — Cavallaro Margherita — Casellato Gaetano — Chiavato Ugo — Donà Enrico — Donà Maria — Doni Aldo — Ferrarese Nevio — Fornasiero Alfredo — Frigato Giuseppina — Frigato Adolfo — Frigato Maria — Giacomelli Umberto — Giani Gio. Battista — Guzzon Emanuele — Guzzon Romolo — Levi Giovanni — Moresco Vincenzo — Pozzati Giovanni — Radi Alice — Simoni Severo — Preti Luisa — Zen Virgilio.

E' da ricordarsi che dodici alunni furono dispensati in tutte le materie nella sessione di luglio, per cui il risultato complessivo fu molto lusinghiero.

Sono ancora aperte le iscrizioni al primo ed al secondo corso. — Le lezioni avranno principio il giorno 23 corrente.

**TRECENTA — Ci scrivono 12**

*Teatro.* — Da qualche sera agisce trionfalmente nel nostro teatro la compagnia di operette Galassi Molto è il concorso ad ogni rappresentazione

# TREVISO

## In memoria di Luigi Serena

**TREVISO — Ci scrivono 13:**

Per onorare la memoria e l'arte del compianto pittore Luigi Serena, i promotori delle Mostre d'Arte trivigiana hanno pensato di organizzare una esposizione delle opere migliori di lui, nelle sale del « Circolo Impiegati e Professionisti ».

E' stata perciò diramata una circolare dove si pregano tutti coloro che posseggono lavori dell'esimio artista, di prestarsi per l'esposizione.

La stessa rimarrà aperta dal 1. novembre al 12 detto.

## Sull'avvelenamento di Quinto
### L'autopsia

Ieri mattina a Quinto, alla presenza del giudice avv. Colle e del cancelliere Azzara, il dott. Ugo Lippi, ha eseguito l'autopsia del cadavere della Angela Tonon, morta l'altro ieri per avvelenamento.

Dopo l'autopsia, l'autorità ha rilasciato il nulla osta, pel seppellimento.

## Un pazzo accoltellatore della moglie

Il quieto suburbio di Sant'Antonio da una Fiera venne quest'oggi [illegible] Pietro di anorribile tragedia. Mobrica aceto Antonelli, ni 44 operaio [illegible] improvvisa alienazione mentale [illegible] impugnava una roncola e si gettava [illegible] sua moglie Angela Zago fu Giuseppe, cinquantenne, vibrandole delle tremende coltellate al collo che la ridussero in condizioni disperate

Accorsi i vicini, la povera donna, che perdeva copiosamente il sangue, fu trasportata all'ospitale, dove il dott. Reggiani la passò alla sala operatoria. Il primario dott. Antonutti le riscontrò una grave ferita al collo tra la trachea e la laringe e un'altra alla mano destra, per la quale ebbe tagliate quattro dita.

Il Mazzonetto da qualche tempo appariva taciturno e quieto, mentre aveva sempre mostrato un carattere aperto e gioviale. I vicini raccontano che qualche giorno fa egli aveva tentato di uccidersi, ma che la moglie aveva impedito l'atto insensato. In seguito a questo tentativo di suicidio, il medico del luogo dott. Simionati, consigliava i parenti a provvedere per il ricovero del disgraziato al manicomio.

La moglie impressionata, aveva nascosto la roncola ch'egli usava portare, ma il marito oggi se ne impossessava di nuovo violentemente. Chiuse, poi, le porte e le finestre della cucina si avventava sulla moglie accoltellandola. Alle grida della disgraziata, come dicemmo, accorse gente che abbattè la porta mettendo fine all'orribile scena.

Il Mazzonetto fu trasportato al Manicomio. Le condizioni della ferita si mantengono gravi, il giudizio dei medici è riservato.

*Conferenza* — Sabato 14 corr., alle ore 20, in un'aula delle Scuole Gabelli, Piazza Cavallerizza, il prof. Rinaldo De Gobbis parlerà brevemente intorno all'*arte stenografica*.

## Una grandiosa dimostrazione patriottica

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13**

Castelfranco ha dimostrato ieri con la sua manifestazione popolare, un grande amore per le istituzioni, un patriottismo elevatissimo in questo momento in cui l'Italia afferma la sua potenza militare e civile.

Non appena i giornali ebbero portato lo annuncio dell'arrivo del primo scaglione del corpo di spedizione a Tripoli e del fatto d'armi dei valorosi nostri marinai, la città esultante si è imbandierata e dovunque apparvero scritte patriottiche. Dal le torri del Municipio, dagli edifici pubblici, dalle case, il tricolore festante garriva baciato dal più bel sole autunnale.

Alle 19 una imponente dimostrazione al lume di bengala, di torcie a vento e di lampioncini, con in testa la banda cittadina, percorse le vie della città. Tutte le case erano illuminate; dalle finestre si applaudiva, mentre sfilava l'imponente corteo. Al Municipio il Prosindaco Montini, dal poggiuolo, rivolse alla folla nobili parole di circostanza e terminò inneggiando

do all'esercito, al Re, a Tripoli, all'Italia. A lui fece eco tutta la folla entusiasta.

Presso il quartiere di cavalleria la dimostrazione raggiunse il diapson dell'entusiasmo. Il corteo percorse poi il Borgo Pieve e Borgo Treviso e si sciolse in buon ordine presso la sede della Banda.

Insomma una serata indimenticabile. Stamattina le molte scritte sparse per la città erano lacerate, certo dal teppismo turco, impotente e rabbioso, che iersera tentò qualche fischio tosto represso alla minaccia di qualche scapaccione.

A quanto più sopra abbiamo detto aggiungiamo che alla dimostrazione prese parte tutto il giovane club sportivo ciclistico con la fascia tricolore e la bandiera.

*Automobile che si rovescia.* — Roberto Maran figlio all'avv. Alberico, se ne veniva in automobile dalla frazione di Treville verso casa. Con lui c'era lo chauffeur che guidava l'automobile. Alla svolta delle Campanelle, vicino alla Villa Venezze, l'automobile che procedeva a corsa normale, causa una falsa manovra si rovesciò. Tanto il figlio dell'avvocato che lo chauffeur furono lesti di saltare a terra e non riportarono che lievi contusioni.

**ODERZO** — Ci scrivono, 13

*R. Scuola Tecnica (T)* — In questi giorni si è chiusa la seconda sessione d'esami in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario.

I risultati sono stati soddisfacentissimi. Ecco l'elenco dei promossi e licenziati: Prima A: Buso, De Zorzi, Passuello, Schiavinotto, Schileo. — Prima B: Adotti, Brunetta, Del Monego, Franz, Marcon, Stufferi, Marin e Sambo. — Seconda A: Bertoia Carrara, Di Bernardo, Erler, Fabris, Marcolini, Molin, Obici, Piovesana, Prosdocimo, Tagliapietra e Tallon. — Seconda B: Ceschelli, Da Vià, Fael, Innocente, Mattioli, Perulli, Saladini, Sartori. — Licenziati: Arreghini, Ceppolino, Coassin, Contini, De Mori, Etro, Furlani, Ghirardi, Girardi, Pelà, Perissinotti, Piovesana, Pizzi, Raimondo, Rossi Zigiotti

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 13

*Cattedra ambulante di agricoltura.* — Stamane, alla presenza della Commissione di vigilanza, venne inaugurata la nuova Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il presidente cav. Vitale dott. Calissoni, nel presentarne il direttore dott. Jelmoni, tracciò un programma da svolgere, denso di concetti pratici e di facile attuazione.

I presenti approvarono.

# VICENZA

## Monumento funebre ad un colonnello austriaco
### La missione militare austriaca

**VICENZA** — Ci scrivono, 13

Domani sarà inaugurato nel nostro Cimitero degli acattolici un monumento funebre in onore del colonnello austriaco Carlo di Kopal, morto a Vicenza il 17 giugno 1848 in seguito ad una ferita riportata a Monte Berico nello storico combattimento del 10 giugno.

La dedica — scritta in tedesco — dice: « *Carlo di Kopal — Imperiale Colonnello e Comandante del 10. Battaglione Cacciatori, Cavaliere dell'ordine militare Austriaco di Maria Teresa e Leopoldo. — Morto a Vicenza il 17 Giugno 1848 per la ferita riportata nell'assalto di Monte Berico. — Dedicato dalla patria riconoscente* ».

Il monumento fu ideato dallo scultore Bildhanrer Gurshener di Vienna, che eseguì anche il medaglione in bronzo: l'esecuzione dell'opera è stata affidata ai nostri bravi scalpellini Pedon e Battaglia, che si fecero veramente onore. Esso consiste in un primo e secondo zoccolo in pietra trachite di Monte Merlo, lavorati a martellina e cordolati. Il terzo zoccolo è in onice di Chiampo sagomato e lucidato, con lettere incise e stuccate in mastice nero. Sovra di esso s'erge l'obelisco in pietra rossiccia di Chiampo, il quale reca nel centro un medaglione in bronzo, incorniciato da decorazioni guerresche, e il motto in altorilievo: *Fortitudini!*

Intorno all'obelisco sorgono cinque colonnine d'onice con catene in bronzo dorato.

Stamane alle 10.45, provenienti dalla linea Trieste-Cervignano, sono giunti nella nostra città gli ufficiali austro-ungarici che domattina assisteranno alla inaugurazione del monumento.

Tutti gli ufficiali — una quindicina — vestono, per una speciale autorizzazione del Ministero nostro, la grande uniforme. Sono fra essi il tenente colonnello degli ussari von Kopal, nipote del commemorato, il tenente colonnello dei cacciatori tirolesi De Löw, il deputato di Vienna Josef Leitner, rappresentante il Borgomastro di quella città, il Commissario di polizia di Vienna, dott. Eichberg, l'architetto Jarofchka, i tre primi tenenti Gustavo Gurschener, Adolfo Frank e Giulio Adler, oltre ad alcuni altri in sottordine.

Erano a riceverli alla stazione il Prefetto comm. Facciolati, il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, il maggior generale Thaon de Revel, i capitani Lombardi, Zardo e Zermann, i quali, in *landeaux* scoperti, accompagnarono gli ospiti all'Albergo Roma, dove era stato esposto il nostro tricolore.

Il passaggio di questo gruppo d'ufficiali in uniforme ha destato molta curiosità.

Oggi gli ospiti hanno fatto visita alle autorità cittadine.

Domattina, prima dell'inaugurazione dell'obelisco, andranno a Monte Berico per deporre in forma ufficiale due grandi corone ai caduti del 10 giugno 1848 al Monumento degli italiani e a quello degli austriaci.

Alla cerimonia parleranno due di loro e il nostro sindaco.

### Elezioni al Consiglio Scolastico

Oggi sono continuati a pervenire alla nostra Prefettura i risultati delle elezioni dei comuni per il rinnovato Consiglio Provinciale Scolastico.

Ormai di quasi un centinaio di comuni su 120 si conoscono le designazioni, cosicchè appare certa con notevole prevalenza la lista dei cattolici conservatori e la riuscita cioè degli avv. Breganze e Morseletto e dei professori Cenzatti e Segafreddo.

### Consiglio Provinciale

Si radunerà il 18 corrente, per trattare, fra l'altro, il seguente ordine del giorno: Concorso della Provincia per la costruzione del ponte d'accesso da Cismon alla stazione ferroviaria della Valsugana; concorso alla strada della Strenta fra Arsiero e Castana, concorso per la strada d'accesso da Montecchio Precalcino alla stazione di Dueville, organico della Scuola Professionale Femminile, eccetera.

### Consiglio Comunale

**SCHIO** — Ci scrivono, 13

Ieri alle ore 15 (come era stato ordinato dal R. Prefetto della Provincia) si è riunito il nostro Consiglio Comunale per procedere alla elezione di un rappresentante al Consiglio Provinciale Scolastico dei Comuni che conservano l'autonomia della amministrazione delle proprie Scuole elementari, secondo la nuova legge Daneo Credaro. Con 20 voti è riuscito l'avv. cav. Giovanni Mazzoni di Vicenza.

Nella stessa seduta sono state approvate in seconda lettura le seguenti deliberazioni. Appalto col signor Giovanni Balasso per la fornitura del combustibile occorrente al riscaldamento delle scuole ed uffici comunali; — regolamento sullo espurgo dei pozzi neri; — aumenti di salario al personale di servizio e custodia delle carceri mandamentali.

A far parte della commissione istituita dal Regolamento sulle vetture pubbliche, sono stati nominati i signori D.r Colognesi Ing. Ghirardini e Luigi Dalla Via.

Sono state discusse due interrogazioni: l'una del consigliere Ettore Cazzola che lamentò come il nuovo quartiere venga deturpato con costruzioni antiestetiche, e l'altra del consigliere Scolaro sulla esposizione di avvisi sacri nelle vetrine dei negozi, sfuggendo così alle norme del regolamento sul servizio delle affissioni e pubblicità. Il Sindaco ha dato affidamento di opportuni provvedimenti.

Il consigliere Scolaro raccomandò inoltre il riordino delle scuole della frazione di Piane ed una maggior sollecitudine nella costruzione dell'acquedotto per la stessa frazione.

### R. Scuola tecnica "A. Fusinato,,

Promossi nella sessione autunnale d'esami.

Promossi alla classe seconda:

*Classe I. A.* — Anneretti Ida, Bettale Caterina, De Molo Gemma, Ferrari Cecilia, Filippi Caterina, Gambaro Emma, Sella Maddalena, Storino Luisa.

*Classe I. B.* — Baldisserotto Marziale, Crestani Girolamo, Fanchin Francesco, Marcante Gino, Marsilio Albasino, Mò Roberto, Poli Bruno, Rampon Gio. Batta, Santacatterina Luigi, Zanella Giuseppe.

*Classe I. C.* — Bernardi Augusto, Cellante Antonio, De Molo Giuseppe, Franzon Giuseppe, Galante Giuseppe, Malatesta Alessandro, Rompato Cesare, Testolin Bruno, Zarantonello Bortolo, Zuccolo Giovanni.

*Ammessi alla Classe II.* — Larsimont, Pergameni Edoardo, Pozzalo Aurora, Pozzolo Giuseppe.

*Promossi alla classe terza — Classe II. A.* — Gramola Luigi, Lovisetto Guido, Ongaro Vasco, Zanella Angelina, Zocchi Giuseppe.

*Classe II B* — Calgaro Amilcare, Girietto Aldo, Scudellari Cesare, Snichelotto Bortolo, Zingalini Oddone.

*Ammessi alla classe III* — Pasqualotto Giuseppe.

*Dimostrazioni antitaliane* — Questa mattina alla nostra R. Prefettura è stato discusso il dibattimento per le dimostrazioni antitaliane avvenute la sera del 27 settembre p. p.

In seguito alle risultanze processuali sono state emesse le seguenti condanne: Ongaro Napoleone condannato a giorni 42 di reclusione; De Munari Luigi a giorni 25 col beneficio della legge condizionale; Scorzato Luigi, giorni 16; Drago Giuseppe (per porto d'armi) a giorni 2 d'arresto; Marchioro Domenico e Pietrobelli Angelo a giorni 2 d'arresto; Marsiglio Severo a giorni uno d'arresto.

*Teatro Civico* — La Compagnia « Comicissima » Corazza-Brizzi ha felicemente iniziato iersera il suo breve corso di rappresentazioni, riscuotendo molti e meritati applausi.

*Furto.* Verso le ore 14.20 di ieri certa Vallortigara Marianna di Ismaele di anni 23, da Valli, si recò alla bottega di Colessi Antonia ed acquistò due camicie. Nell'andarsene involò un taglio di vestito da donna del valore di 20 lire.

La donna fu arrestata e la refurtiva venne sequestrata.

*Incidente* — Sbolchiera Antonia di Antonio di anni 25, da S. Vito, maneggiando un fucile, lasciò partire il colpo producendosi una ferita lacero contusa al braccio sinistro.

**BREGANZE** — Ci scrivono, 12

*Corsa Ciclistica.* — Ecco il programma della corsa ciclistica indetta dal locale Club Ciclistico per Domenica 22 Ottobre e approvata dall'U. V. I.

Alle ore 11 verrà data la partenza pel seguente percorso: Breganze, Thiene, Vicenza, Sandrigo, Marostica, Mason e Breganze, Thiene, Vicenza, Breganze. Totale chilometri 115.

Premi: Al primo arrivato Grande coppa di argento, dono degli Esercenti — al secondo, splendido servizio di argento, dono dell'on. Negri — al terzo, grande medaglia d'oro dono del Sindaco — al quarto, medaglia d'oro, dono del « Pro Bene » — al quinto, medaglia d'oro, dono delle signore, — al sesto, grande medaglia vermeil — al settimo, medaglia media vermeil — all'ottavo, grande medaglia di argento — al nono, medaglia media in argento — al decimo, medaglia piccola in argento.

Al secondo giro, vi sarà una grande medaglia di argento al corridore che per primo arriverà al traguardo a Thiene. — Una altra grande medaglia vermeil, dono della « Società Ranella » sarà data al primo che taglierà il traguardo a Vicenza. — Una grande medaglia in argento sarà conferita a Marostica e Mason, al corridore che primo arriverà al traguardo dei due paesi. Vi saranno inoltre: Una grande medaglia vermeil per il primo arrivato dei corridori di Breganze — N. 3 bottiglie (Torcolato) a quel corridore che nel primo giro arriverà a Breganze. — Uno splendido fanale automatico a quel corridore che arriverà primo con macchina confezionata dalla officina Bodo di Breganze.

Le inscrizioni si ricevono fino alle ore 10 del 22 ottobre presso il signor Attilio Crivellaro.

× Nello intermezzo della Corsa Ciclistica si effettuerà una corsa podistica di chilometri 4 e libera a tutti quelli che non vinsero primi premi. I premi sono molti e consistono in medaglie vermeil e di argento.

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 13

*(G. B.)* — *Consiglio Comunale* — Ecco l'esito dell'adunanza consigliare che ebbe luogo ieri alle ore 15 sotto la presidenza del sindaco signor E. Pizzati.

*In seduta pubblica.* — 1. Nominati nelle persone dei signori Franceschini avv. dottor Antonio di qui, Morseletto avv. dott. Pietro e Breganze avv. D.r Marino di Vicenza e Cenzati prof. Gio. Batta di Lonigo, i quattro rappresentanti presso il Consiglio Provinciale Scolastico. — 2. Confermata la delibera 13 settembre scorso per il concorso votato pro « Istituto pei Ciechi » da erigersi a Vicenza.

*In seduta privata.* — 3. Confermata l'altra delibera 13 scorso Settembre per assunzione di parte della spesa per ricoverare il ragazzo deficiente Fabbrello Giuseppe — 4. Confermata infine la delibera per miglioramento votato a favore del nuovo Cursore comunale signor Soldà Leone che viene così pareggiato all'altro Cursore signor Griffani Isidoro.

**BASSANO** — Ci scrivono, 13

*Arresto di un mariuolo.* — Iersera il signor Giovanni Lanzarini si recava colla sua bicicletta dalla propria trattoria al Termine presso il Caffè « Excelsior » e vi deponeva, vicino all'entrata, la bicicletta. Tornato dopo pochi minuti, dovette dolorosamente constatare la scomparsa della macchina. Il Lanzarini venne subito avvertito che due sconosciuti si trovavano in Via Casa Ricovero colla sua bicicletta. I due ladri vennero tosto rincorsi; uno potè essere acciuffato, l'altro riuscì ad eclissarsi, lasciando la bicicletta a terra.

L'arrestato è tal Fontana Giovanni di Antonio, di anni 37.

# ULTIMA ORA

## Il proclama del gen. Caneva accolto con gioia dagli arabi

*Roma, 13*

Giuseppe Piazza telegrafa da Tripoli, alla *Tribuna* che è stato affisso alle cantonate in lingua e caratteri arabi, il proclama del comandante in capo della spedizione militare, generale Caneva. Per gli analfabeti, un Kavas del nostro consolato, ne ha dato lettura nelle piazze e nelle vie più frequentate, in mezzo a forti gruppi di arabi che lo hanno ascoltato in un raccoglimento sommo e con grandissimo piacere. Una copia del proclama è stata portata da un ufficiale d'ordinanza del generale Caneva ad Hassuna pascià, Sindaco di Tripoli, che ne è rimasto vivamente commosso. Alzando gli occhi al cielo, e per mezzo dell'interprete, ha incaricato l'ufficiale di portare al governatore l'espressione di tutta la gratitudine degli arabi per il nostro Re.

L'impressione degli arabi, anche nella popolazione minutissima, è stata enorme ed indicibile. E' filtrato in essi ed all'improvviso il convincimento che la occupazione italiana sia una vera fortuna, una benedizione del cielo.

Capannelli di arabi commentavano animatamente con in volto i segni della più viva gioia, il proclama, ed apparivano lusingati e commossi per quanto si riferisce ai tributi ed alle coscrizioni militari, il rispetto alle donne ed alla religione.

Sarà forse una mia impressione personale, conclude il Piazza, ma mi è parso che dal proclama in poi gli arabi guardino con maggiore simpatia i nostri soldati e le nostre navi ancorate nella rada. Non già che questa simpatia non fosse evidente anche prima, ma ora si ha qualche cosa di più, ed è la fiducia.

## Per i giornalisti che vogliono andare in Tripolitania

*Roma, 13*

Il Governo, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, ha diramato il seguente comunicato:

Molte domande sono state dirette da giornalisti al governo per ottenere passaggi speciali dall'Italia a Tripoli. Ora, mentre riesce difficilissimo, anzi quasi impossibile, accogliere tali domande, è da notare, per norma di chi debba recarsi in Tripolitania, che non è stata mai sospesa la linea ordinaria in partenza da Napoli per Tripoli ogni sabato, e che ne è stata istituita una nuova, in partenza da Napoli ogni martedì. Inoltre, verranno quanto prima ripresi anche i servizi esercitati dal Banco di Roma.

Non debbono d'altra parte credere i giornalisti che, una volta arrivati in Tripolitania, essi saranno ammessi a seguire le operazioni delle truppe, opponendosi a ciò recisamente l'art. 141 del nostro regolamento di servizio in guerra, così concepito:

« La segretezza è il primo requisito per la condotta fortunata delle operazioni. La divulgazione di notizie, sieno pure insignificanti in apparenza, il più delle volte riesce di grave danno, giacchè la data soltanto e il luogo di spedizione di una corrispondenza possono fornire ad uno dei belligeranti indizi valevoli per conoscere la situazione dell'altro.

« E per ciò, nessun corrispondente di giornale o di agenzia telegrafica, sotto verun pretesto, può essere autorizzato a seguire l'esercito ».

## Un vano tentativo di Munir Pascià

*Roma, 13*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Sono giunte notizie private dal capo del servizio delle informazioni maggiore Ferri, secondo le quali Munir pascià comandante delle truppe turche si sarebbe ritirato a circa cento chilometri dalla costa. Munir pascià tenta di aggiungere alle disgregate truppe, le popolazioni arabe dell'Orfella e del Jefren e del Trahuna e cercherà di spingerli a una resistenza contro le truppe italiane. Pare che finora i suoi sforzi non siano stati coronati da buon successo, poichè gli arabi non solo non vogliono dare contingenti di truppe ai turchi, ma nemmeno vogliono rendersi solidali per una eventuale resistenza. Quindi Munir pascià non resterebbe che coi manipolo demoralizzato di un migliaio di soldati regolari e con qualche materiale da montagna.

## La neutralità del Portogallo

*Lisbona, 13*

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la dichiarazione di neutralità del Portogallo nella guerra italo-turca.

## Terremoto e maremoto in California
### Oltre 500 vittime

*Londra, 13*

Il *Daily Chronicle* ha da New York: Secondo un dispaccio da Messico, la California inferiore e la costa dello stato di Sonora, sono stati devastati da un terremoto, seguito da un uragano e da un maremoto. Ortis, Guayamas sarebbero state distrutte dal terremoto, Palmo e San Josè dal maremoto. Le case sono crollate. Vi sarebbero da 500 a 700 morti, di cui molti sarebbero stati trasportati dal mare quando si ritirò e sarebbero stati divorati dai pescicani.

Migliaia di persone sono senza tetto e senza viveri. Le navi sono state trasportate a terra.

## Un'intera famiglia suicida

*Lione, 13*

La famiglia Alleix, comprendente padre, madre e due figli si è suicidata bevendo veleno. La madre ed i due figli sono morti. Lo stato del padre è disperato.

## Scontro ferroviario in Francia

*Parigi, 13*

Un treno di pellegrini ha avuto stamane un urto con una vettura. Vi è un morto e cinque feriti.

## Al congresso marittimo internazionale

*Parigi, 13*

Il congresso marittimo internazionale ha approvato alcune mozioni dicenti che l'armatore deve consegnare una nave navigabile. L'estensione della parola *navigabilità*, è determinata da ciascuna legge nazionale. Il congresso ha stabilito la responsabilità dei soli proprietarii delle navi per gli errori nautici dei capitani e degli equipaggi, e le responsabilità dei proprietari e dei noleggiatori per gli errori commerciali dei capitani e degli equipaggi. Il congresso si è chiuso e si riunirà l'anno prossimo a Copenaghen.

## Il presidente del consiglio Caillaux prende moglie

*Parigi, 13*

Si annunzia prossimo il matrimonio del presidente del Consiglio, Caillaux. *La Libre Parole* dice che il presidente del Consiglio sposerebbe la moglie divorziata di Jule Claretie, amministratore della «Commedie Francaise».

## Per l'università italiana in Austria

*Vienna, 13*

Nella conferenza dei capi-gruppo parlamentari, il presidente del Consiglio ha esortato a fare a meno della prima lettura del progetto di legge relativo ai miglioramenti per gli impiegati dello Stato, affinchè il progetto stesso sia approvato per i primi di gennaio.

Il deputato Conci ha espresso il desiderio che avanti la prima lettura del bilancio venga discusso in prima lettura il progetto relativo alla facoltà giuridica italiana.

## L'ambasciatore di Spagna a Roma

*Madrid, 13*

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Ramon Pina è partito iersera per Roma, via Barcellona, salutato alla stazione dai membri del governo, dal corpo diplomatico e dal personale del ministero degli esteri e da numerosi amici personali.

## La traversata dell'appennino in aeroplano
### Tentativo fallito

*Bologna, 13*

L'aviatore Lalasseur che già partecipò al raid del *Resto del Carlino*, ed il barone della Noce di Firenze, avevano deciso di tentare oggi la traversata dell'Appennino in aeroplano per giungere a Firenze. La partenza è stata data al campo militare di Bologna con un tempo bellissimo alle ore 15.57, dai commissari Cavicchioni, Saccani, ed Hesse. L'apparecchio si è innalzato subito velocemente e con larghi giri intorno al campo di aviazione e su Bologna, si è andato sollevando fino a raggiungere i mille metri d'altezza. Dopo un volo che è continuato per circa un'ora, l'apparecchio alle 15.50 è di nuovo atterrato sul campo di partenza. Le cause del ritorno vanno ricercate nell'impossibilità pel peso soverchio, di raggiungere i 1500 metri d'altezza voluti per la traversata e per i forti « remours » che gli aviatori hanno incontrato sopra il Sasso. La prova sarà ritentata domani.

## Il consiglio comunale di Roma a Torino e Firenze

*Roma 13*

Il Consiglio comunale di Roma si recherà nei prossimi giorni, 23, 24 e 25, a Torino e il 26 a Firenze, allo scopo di confermare con le visite scambievoli dei Consigli comunali, le manifestazioni di solidarietà, di affetto che hanno avuto luogo tra le vecchie e la nuova capitale fraternamente unite nel rendere più solenne quest'anno giubilare.

## L'istruttoria per la "San Giorgio,, Il difensore sarà veneziano

*Napoli, 13*

Il processo contro il comandante Albenga, per il disastro della *San Giorgio* si va istruendo rapidamente. Per il giorno 20 è stata spiccata dal nostro Tribunale Militare Marittimo citazione al comandante Albenga per l'interrogatorio. Il comandante sarà difeso nel grave processo da un giovane avvocato del vostro foro: l'avv. Ettore dalla Zonca.

## Il varo della "Giulio Cesare,,

*Genova, 13*

Il varo della regia nave *Giulio Cesare*, tempo e mare permettendo, avrà luogo domenica prossima alle ore dieci.

## Accidente ferroviario alla stazione di Genova

*Genova, 13*

Stamane il treno 131 proveniente da una stazione vicina, entrando con una velocità eccessiva, forse pel cattivo funzionamento dei freni, urtò contro i respingenti, posti in fondo al binario. Il materiale non ebbe danni. Dei viaggiatori, una ventina riportarono lievi ferite e qualche contusione che furono medicate nella stazione. Soltanto l'ingegnere Montecorboli di 34 anni ebbe una ferita lacero contusa al viso, di qualche gravità.

## L'epilogo di un attentato

*Roma, 13*

Dinanzi alla seconda sezione del tribunale di Roma si è discussa la causa contro l'istriano Pietro Gradisca, il quale il 4 aprile tirò un colpo di rivoltella in San Pietro, contro il sacerdote Don Francesco Orzi, che ritornava dall'altare dopo aver detto Messa. Sottoposto al giudizio per ferimento premeditato con arma insidiosa, e senza porto d'arme, è stato condannato a due anni di reclusione, spese e danni.

## Le entrate ferroviarie

*Roma 13*

I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie dello Stato nella prima decade d'ottobre hanno dato in totale lire 15 milioni 869.463, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente, di lire 793 mila 505.24. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 ottobre 1911 hanno dato un totale di 114 milioni 466.148, con una differenza in più di tre milioni 872.026.46.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 13 Ottobre** — Vap. a. u. « Almissa » cap. Carmelich da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Chersich da Fiume con merci.

**Spedizioni e partenze del 13 Ottobre** — Vap. ingl. « Novington » cap. Svan per Zea, vuoto — ital. « Peuceta » cap. Catania per Trieste con merci — a. u. « Baro Fejervary » cap. Bassich per Trieste con merci — ingl. ; Benbrook » cap. Denwer per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da I. Barry carb.
Ingl. « Orsova » da N. Shields con carbone.
Ingl. « Bratsberg » da N. Shields con carbone.
Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Newcastle, carb.
Ingl. « Hurworth » da Glasgow con carbone.
A. U. « Koloszvar » da Methil con carbone.
Ital. « Caboto » da Colombo, merci.
A.U. « Szell Kalman » da I. Barry con carb.

### Movimento ferroviario del porto

**13 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 84 — Cereali 12 — Cotoni 00 — Varie 140 — Per la Ferrovia 39 — Totale 275.

### Disappunti Commerciali

**VENEZIA** — **Simonetti Gaetano**, rappresentante di commercio — Commissario Giudiziale rag. prof. Ron co Cavazzana — Giudice delegato Pretore 1. Mand.

### Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 marzo 106.

**COTONI**

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 52.000 — di cui in cotoni americani 51.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.15 | 5.08 |
| Ottobre Novembre | » 5.12 | 5.04 |
| Novembre Dicembre | » 5.07 | 4.99 |
| Dicembre Gennaio | » 5.07 | 4.99 |
| Gennaio Febbraio | » 5.07 | 4.99 |
| Febbraio Marzo | » 5.09 | 5.01 |
| Marzo Aprile | » 5.12 | 5.04 |
| Aprile Maggio | » 5.14 | 5.06 |
| Maggio Giugno | » 5.18 | 5.10 |
| Giugno Luglio | » 5.18 | 5.10 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 13 Ottobre

ROMA, 13 — Cambio per domani 101,05 — Settimanale 101.15.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.70 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.40 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 804.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 85.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1300.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 56.— | 56. |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.50 | 502.25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124.15 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.— | 101.14 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.45 | 100.65 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.44 | 25.48 | 25.19 | 25.23 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.67 1/2 | 100.75 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.12 1/2 | 105.40 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.12 1/4 | 105 40 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 11 | Milano 13 | Genova 11 | Genova 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 80 | 101 60 | 101,62 | 101.82 |
| » » » fine | 100 | 101.75 | 101.77 | 101,75 | 101.85 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 100.75 | 101.77 | 101,62 | 101,80 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1407,— | 1410.— | 1407,— | 1409,— |
| Credito Italiano | 500 | 556, | 555.— | 553,— | 555,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100.— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 797,50 | 609.— | —,— | 802,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 592,— | 598.— | 595,50 | 597,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 406,— | 409 50 | 406,50 | 409,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 364 — | 363,— | 362 50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 288,— | 1298 — | 1289,— | 1292, |
| Edison | 150 | 604 50 | 606.— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —.— | 345,50 | 346,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —.— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —.— | 677,— | 675 — |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —.— | 230,50 | 231,— |

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1412 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 214 — Soc. Gaz 1190 — Soc. Condotte d'acqua 333 — Soc. ital. pel Carburo 572 — Immobiliare 282.

### Borse estere

| PARIGI 13 | | VIENNA 13 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | | | |
| » » perp. | 94.30 | Cred. aust. Cod. | 640 75 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— | Lombarde | 112.75 |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 60 | Banca anglo-aus. | 23.50 |
| C. Londra a vis. | 25,19 | Austriache | 731 50 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 | Banca Aus. ung. | 685 |
| Obb. Lombarde | 280,— | Napoleoni d'oro | 19.22 |
| Cambio sull'It. | 99, | Argento | 100, |
| R. turca unific. | 87,90 | Cambio su Par. | 95.96 |
| Banca di Parigi | 1705.— | « su Lond. | 241.62 |
| Tunisine nuove | 448.— | Lire It. (carta) | 94,95 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,25 | R. austr. (arg.) | 91,40 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,20 | » » (carta) | 91,40 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,67 | Union Bank | 618.— |
| Banca ottomana | 667,— | Rend. aus. (oro) | 115.05 |
| Argento fine | —,— | Rend. ung. 4 0/0 | 90,75 |
| Azioni Suez | 5488.— | » » 3 1/2 0/0 | 79,— |
| Lotti turchi | 198 50 | Banca dei P. aus. | 640.75 |
| Rendita Russa | 81,90 | BERLINO 13 | |
| Ferr. mer. a ter. | 589,— | | |
| R. porto nuova | 65,60 | | |
| R. serba 4 0/0 | 88,15 | C. su Lond.- 3 m. | 20,28 |
| LONDRA 13 | | » Parigi - 8 g | 81.47 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/2 | » Italia - 10 g. | 80,50 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — | Cr.Mob.aus.-fine | 200,87 |
| R. spag. es. nu. | 89,1/2 | Deutsche Bank | 259,62 |
| R. turca unific. | 88,1/2 | Diskonto | 186,12 |
| Egiziano nuovo | 101,— | Bochumer | 225,25 |
| Argento fino | 24,5/16 | Gelsen Kirchen | 184,25 |

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 13 — Tendenza pesante.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40.
**PADOVA**: loc. 13 35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35. d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a 11,20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5,30.

La moglie, i figli ed i parenti, partecipano col massimo cordoglio la perdita del loro amato

**Antonio Dorigo fu Stefano**

d'anni 64, rapito al loro affetto dopo lunga e straziante malattia.

Valga la presente quale partecipazione personale.

*Venezia, 12 Ottobre 1911.*

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTANSI** per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

**AFFITTASI** appartamento SS. Apostoli, Corte del Verde 4470, III p., sei stanze cucina, water, magazzino. Per trattare: S. Leonardo 1393. tro accessi, due rive.

**AFFITTASI O VENDESI** in Treviso, posizione centrale, casa civile due piani, 15 vani, piano terreno vastissimo per qualunque uso, scoperto oltre 300 mq., magazzini, pompa, acqua ottima, installazione luce e forza elettrica, acqua, bagno, waterclauche. Esclusi mediatori. — Scrivere o rivolgersi: Sport, Via Vitt. Emanuele, 4.

**PENSIONE** ottanta mensili, camera compresa, caffè latte 120. Parlasi italiano, tedesco. — Pensione Bonin, S. Marco, Corte Barozzi.

**MENSILI 45** — Splendido locale signorile mq. 60, chiarissimo, 3 grandi finestre I. p., disobbligato, riva, gaz - Uso mezzà, laboratorio, club, ecc. — Vederlo ore 13 alle 15. — S.ta Maria Materdomini 2268.

**AFFITTANSI** stanze ammobigliate tutte comodità moderne Prezzi modici. San Marco, Frezzeria 1138.

**APPARTAMENTINO** disobbligato, bene ammobigliato — Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

**AFFITTANSI** appartamenti ammobigliati sul Canal Grande, termosifone, luce elettrica, gaz, ascensore, bagno, acqua calda. — Rivolgersi: Grand Canal Hotel Monaco.

**AFFITTASI** casa 15 locali, sole, sana. — San Zaccaria, Ruga Giuffa Ramo Grimani 4857.

**SPLENDIDI** appartamentini nuovi affittansi subito S. Canciano, Calle Stella 5350-51.

## Vendite

**MESTRE** Canalsalso vendesi palazzina adatta uso azienda commerciale, impianto industria, composta 11 stanze, cucina, tre sale. Stalla rimessa lisciaia fenile. Annessa tettoia magazzino 140 mq. Giardino frutteto 2200 prezzo conveniente. Rivolgersi Ferdinando Remy — Venezia

**CARTOLERIA** cedesi centro S. Marco, buone condizioni. — Rivolgersi 1300, Ascensione.

**STRAOCCASIONE** — Vendesi vis-a-vis e dogcart in buonissimo stato. — Rivolgersi a Pietro Mazzer fermo posta Vittorio.

**CAUSA** partenza vendesi cavallo da sella, cavalla da tiro, due biroccine, finimento da bara e da tiro, trottatrice, altri aggetti. Scrivere G. Z. fermo posta Padova.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORA** istruitissima, francese diplomata, cerca posto come promeneuse e lezioni subito. — C. R. Home. S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

**DOTTORE** agraria, figlio ottimo agricoltore, direttore azienda splendidi risultati, migliorare condizione cerca vasta azienda anche come locatario. Agrifilo posta Udine.

**CAMERIERA** offresi per Hotel Venezia Padova, Riviera Ligure. Certificati parla italiano tedesco Offerte E. 8294 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**RAGIONIERE** trentenne già contabile corrispondente in grande stabilimento industriale, attualmente capo-ufficio primaria Banca milanese desideroso stabilirsi Venezia o Treviso offresi per azienda qualsiasi massima serietà ottime referenze. — Scrivere: Autonomia - posta Milano.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** brava cuoca, bella presenza per piccola famiglia. Mensile 30. — Scrivere: O. 8170 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31, Treviso.

## Lezioni

**MADEMOISELLE JOURDAN** reprend ses leçons langue et littérature françaises. Calle Vitturi, 2924. Sanstefano.

**INGLESE** — Cinque lire mensili 3 lezioni per settimana. — Rivolgersi: Prof. Cook, Sansalvatore, Ponte del Lovo 4770.

**SIGNORINA** dà lezioni, conversazione inglese, francese. — Scrivere: D. 8283 V. Haasenstein e vogler, Venezia.

## Diversi

**RAPPRESENTANTE** depositario premiate case vinicole alimentari, buona clientela, cerca socio capitalista scopo intraprendere proprio conto speculazione rimuneratissima. - Scrivere: P. 8210 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SOCIO** viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

**50.000** cedo condizioni straordinarie anche senza iscrizione ipotecaria purchè commerciante possidente. — Jacopo Mazzorin, Santagostin.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ABEL.** — Ricevuto lettera contento tutto bene. Anche domani obbligato anticipare partenza spiacente non poterti vedere. Attendo lettera ventura settimana. Affettuosi saluti.

**VIOLE** — Interessi urgenti obbliganmi rinunciare grazioso invito. Scrivetemi ciò che volevate dirmi. Vi saluto affettuosamente e vi penso sempre.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**CENSORI,** ISTITUTORI, INSEGNANTI, troveranno occupazione scrivendo all'Ufficio Informazioni-collocamento dell'Unione Veneta, diretto dal Cav. Vinanti, Padova, Viale Codalunga. Richiedonsi copia, documenti, fotografia, referenze. Saranno preferiti istitutori con licenza liceale o Istituto tecnico.

**ANTICHITÀ** acquisto massimi prezzi quadri, busti, statue, ritratti, bronzi, mobili, stoffe, velluti, arazzi, gioie, smalti, libri, miniature, bolli, porcellane ecc. — Scrivere: Giorgio De Zorzi, antiquario, Venezia.

**UVE** — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola. Fabbrico Coreggio Riosa liceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

**BICICLETTE** Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. - I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

**CERCO** ovunque, persone per lavoro scrittura esiguibile proprio domicilio. Pallotta, S. Giovanni, 81, Roma.

---

Anno 1911 — Esercizio XV

# BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

**(Società Anonima)**

**Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo**

Capitale nominale Lire 500.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

## Situazione al 30 settembre 1911

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 102,555 | 18 |
| Portafoglio | » | 2,800,196 | 29 |
| Anticipazioni | » | 47,671 | 86 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 392,992 | — |
| Corrispondenti e filiali | » | 218,455 | 03 |
| Conti Correnti con garanzia | » | 74[illegible],866 | 58 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 201,098 | 32 |
| Azioni e obbligazioni di società | » | 5,316 | 90 |
| Depositi a cauzione servizio di carica | » | 5[illegible],300 | — |
| » » servizii diversi | » | 477,281 | 40 |
| » a custodia | » | 258,145 | 30 |
| Valori di propr. di terzi dep. a garanda | » | 240,774 | 20 |
| Mobilio e casse forti | » | 4,312 | 91 |
| Spese di primo impianto | » | 6,517 | 10 |
| Debitori diversi senza speciale classific. | » | 11,259 | 68 |
| Ruoli da esigere | » | 9,020 | 29 |
| Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi | » | — | |
| Valori del Fondo a Previdenza | » | 17.026 | 63 |
| TOTALE ATTIVITA' | L. | 5,585,789 | 67 |
| Spese del corrente esercizio | L. | 163,382 | 16 |
| TOTALE | L. | 5749,171 | 83 |

| PASSIVITÀ | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti Correnti liberi | L. | 217,411 37 | | | |
| Buoni fruttiferi a scad. fissa | » | 76,496.98 | | | |
| Depositi a Risparmio | » | 1,650,847.18 | L. | 2,464,349 | 33 |
| » a picc. risparmio | » | 519,489 09 | | | |
| » a piccoliss. risp. | » | 104.71 | | | |
| | | —.— | | | |
| Corrispondenti e filiali | | | » | 450,766 | 76 |
| Depositanti a cauzione e a custodia | | | » | 786,72[illegible] | 70 |
| » per titoli dati a garanzia | | | » | 240,774 | 20 |
| Effetti riscontati | | | » | 1,06[illegible],153 | 95 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | | | » | 3,788 | 05 |
| Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi | | | » | 8[illegible],374 | 83 |
| Creditori diversi | | | » | 76,793 | 89 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | | » | 7,825 | 37 |
| Utile netto dell'esercizio precedente | | | » | —.— | — |
| Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca | | | » | 17,026 | 63 |
| TOTALE PASSIVITA' | | | L. | 5196,576 | 71 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 3887 di L. 50 cadauna | L. | 194,350.— | | | |
| Fondo di riserva | » | 126,620 41 | L. | 329,528 | 08 |
| Fondo per oscillazioni titoli | » | 8,557.67 | | | |
| Utili lordi e riscosto del precedente esercizio | | | L. | 223,067 | 04 |
| TOTALE | | | L. | 5749,171 | 83 |

I Sindaci: Biasi Gabriele - Zorzi rag. nob. Arrigo - Chiarotto Ing. Luigi — Il Consigliere di Turno: Avv. G. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: P. Cordella — Il Contabile: G. Sparladio

### La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

*a*) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

*b*) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

*c*) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

*d*) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

*e*) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

*f*) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

*g*) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione

**Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona**

**Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una**

---

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

---

**PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE**

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.

Al centro de commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

---

**STITICHEZZA**
**GASTRICISMO**

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

**PILLOLE DI CELSO**

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

---

**"PUGLIA"**

Società di Nav. a Vapore con sede in Bari

**SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DELL'ADRIATICO E JONIO**

**PARTENZE DA VENEZIA**

**Linea A -** Partenza da Venezia ogni Martedì alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Fiume - Ancona - Spalato - Curzola - Gravosa - Cattaro - Antivari - Bari.**

**Linea B. -** Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore **8** (*dal Bacino S. Marco*) per **Pola - Zara - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Tremiti - Viesti - Manfredonia - Barletta - Bari - Antivari - Dulcigno - Medua** (per **Obotti** e **Scutari** con trasbordo) **- Durazzo - Vallona - Brindisi.**

**Linea C. -** Partenza da Venezia ogni Sabato alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Trieste - Ancona - Barletta - Bari - Brindisi - Vallona - S. Quaranta - Corfù - Sajada - Gumenitza - Paxò - Parga - S. Maura - Prevesa - Salahora.**

**Linee di Concentramento. -** Partenza da Venezia ogni Mercoledì alle ore **12** (*salvo ritardi*) per **Chioggia - Ravenna - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Termoli - Rodi - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Mola - Monopoli - Brindisi - Otranto - Tricase - Gallipoli - Taranto - Trebisacce - Rossano - Cotrone - Catanzaro - Soverato - Monasterace - Roccella Jonica - Siderno Marina - Gerace Marina - Catania - Reggio Calabria - Messina.**

**Venezia-Trieste** (facoltativa)

partenza da Venezia ogni Mercoledì e Venerdì alle ore **23.**

Per informazioni rivolgersi: **per Merci agli Uffici Sociali, Campo S. Provolo - TELEFONO 6-40 - per Passeggieri agli Uffici Sociali: Campo S. Provolo e all'Agenzia THOS COOK e SON. Piazza S. Marco.**

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA — INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO **Sciroppo Pagliano**

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
**BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

---

**Società Nazionale di Servizi Marittimi**

**Servizi postali**

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

*Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.*

**Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa**

**PARTENZE DA VENEZIA**

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

*Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.*

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

**Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.**

---

**CAPELLI**

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

---

NON PIÙ MALATTIE

**IPERBIOTINA**

La sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

**Tavolette di Micranina**

il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flacone originale* colla MARCA LEONE.

---

I migliori

**NUMERATORI**

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
**RIGO BENVENUTO**
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.

**Sconto ai rivenditori**

---

**BRODO MAGGI in DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado per 1 piatto di minestra.

5 centesimi

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

**Altre SPECIALITA della Ditta!**

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 285 — Conto corrente colla Posta — Domenica 15 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Nuovo assalto di turchi a Bumeliana

## I nostri marinai aggrediti proditoriamente a Derna

## I bollori dei giovani turchi vanno calmandosi

### I turchi respinti nuovamente a Bumeliana

**Due soldati italiani feriti leggermente**

*Tripoli, 14*

*Stanotte verso le ore tre circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti, trincerati all'ovest del posto di Bumeliana. I nostri risposero con fuoco di fanteria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della Marina.*

*Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono, lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti. Dei nostri, due soldati riportarono ferite insignificanti.*

### Derna bombardata dalla "Napoli„ per la proditoria aggressione dei turchi contro i marinai italiani

*Roma, 14*

*Il* Giornale d'Italia *ha da Tobruck che la sera del sette giungeva in quella città un messo il quale annunciava al comandante della squadra ammiraglio Presbitero sulla Pisa, che a Derna circa 40 connazionali, tra cui l'addetto consolare Petrucci, due frati, sette monache francescane, donne e bambini, e il cassiere del Banco di Roma, erano stati rinchiusi dai turchi in una casa e colà tenuti prigionieri alla mercè del fanatismo mussulmano.*

*Immediatamente fu trasmesso alla Napoli l'ordine di recarsi a Derna e di salvare i prigionieri a qualunque costo. La bella nave si trovava al sorgere del sole davanti a Derna, ammainava una lancia a vapore, ed un'altra, con alzata la bandiera bianca, gettando l'ancora a 1500 metri dalla riva. Le due imbarcazioni filarono verso terra. I marinai, fiduciosi nelle regole che credono internazionali, stanno diritti nell'imbarcazione, comandata dal tenente di vascello Vescia, ma i turchi non comprendendo quanto sanno gli stessi selvaggi, appena il piccolo scafo è a 50 metri, aprono il fuoco da terra. Un urlo di indignazione si sente. Le trombe squillano il segnale posto di combattimento, benchè fossero già armati dei pezzi. La gragnuola di pallottole si fa fitta. I marinai si buttano nel fondo della lancia, mentre il tenente Vescia, con sague freddo ammirevole, carica il fucile e risponde ai tiri dei turchi, che, quasi non bastasse lo sfregio alla bandiera, giungono a tirare alla Napoli, dove arrivano proiettili da dieci millimetri. I marinai sorridono, raccogliendo le pallottole deformate. Ma immediatamente il comandante ordina di rispondere al fuoco. Due ordini secchi, e con fragore sordo, una salva parte da bordo, e la caserma dei turchi è squarciata nel centro. Le barche, dalle quali partivano più accaniti i colpi, saltano in mille scheggie, e la moschetteria tace. I punti da colpire sono indicati volta per volta ai puntatori e con precisione meravigliosa sono colpiti. I turchi si rifugiano intanto intorno alla casa italiana, perchè risparmiata dal nostro fuoco, ma i proiettili da 76 colpiscono a pochi metri di distanza. Gli arabi, che in questa faccenda non hanno preso quasi nessuna parte attiva, corrono di qua e di là. Alcuni spauriti escono dalla città. Altri, col fatalismo inveterato nel sangue, assistono impassibili allo scoppio delle granate.*

*I turchi innalzano la bandiera bianca. Gli arabi fanno segnali di pace. Il fuoco cessa. Gli italiani che dalla città hanno assistito al terribile duello, aprono le porte, agitano i fazzoletti e piangono di gioia. Un medico militare turco sale su di un battello rimasto intatto, perchè davanti alla casa italiana, e si accosta ad una nostra barca. Il tenente di vascello Gorleri chiede subito l'immediato rilasciato dei nostri connazionali. Al dottore, appena entra nel campo turco, il maggiore comandante la piazza, promette di restituire i prigionieri, purchè da Bengasi ne giunga l'autorizzazione. E' tutta una scusa, poichè fra Derna e Bengasi da più giorni non esistono comunicazioni. E' perciò che il comandante della Napoli, ad un ufficiale turco che si reca sulla nostra corazzata a parlamentare, fa sapere che: o i prigionieri vengono subito a bordo o Derna sarà distrutta.*

*In città gli arabi si agitano, e pregano il governatore di cedere. Una nostra lancia scende a terra a raccogliere i profughi. L'equipaggio è tutto a poppa. Salgono le donne coi bambini, poi le suore ed i frati che abbracciano i nostri marinai, in una gara di gentilezze. Tutti vogliono parlare, vederli, udirli. Tutti piangono di gioia. Una signora che nulla ha salvato di suo, aveva in una borsetta una bandierina italiana. Un frate, circondato dai marinai, ha pregato gli ufficiali, che ordinavano di allontanarsi ai marinai, di lasciarli stare: Stringetevi intorno a me, lasciate che respiri con voi. Io mi sento dieci volte italiano, e se volete resto qui.*

*I bambini vanno su e giù pel ponte giuocando, mentre le bandiere sventolano sulla gloriosa nave. I profughi col* Volta *fanno ritorno in Italia, accompagnati dal console Petrucci. Rimangono a Tobruck solo il cassiere e gli impiegati del Banco di Roma.*

### L'impressione prodotta a Tripoli dallo sbarco delle truppe

*Roma, 14*

L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli che l'avvenuto sbarco del corpo di spedizione ha prodotto una impressione così grande e profonda tra quella popolazione da mettere in fuga qualunque speranza di resistenza. Ogni dubbio oggi è scomparso. Tripoli è divenuta terra italiana. L'hanno detto stamane alcuni arabi e turchi della città all'on. De Felice, e nella semplicità di questa constatazione vi era tutta la profonda convinzione del loro animo: La concezione normale dell'italianità della Tripolitania, come un fatto già consolidato nella storia ed immutabile nell'avvenire.

La prima battaglia vinta dai nostri soldati senza colpo ferire è stata quella di aver mutato di un colpo con la sola loro presenza la mentalità politica degli abitanti. E' convinzione dei più che basta lo sbarco attuale per continuare nella penetrazione pacifica, senza spargimento di sangue. Il vigore marziale dei nostri soldati ha annientato ogni spirito bellicoso dei turchi. I bersaglieri entrati in città a passo di carica, al clangore di quelle loro fanfare che sembran penetrare non nei soli orecchi, ma in tutta la persona degli spettatori, sono apparsi come guerrieri invincibili. Ma quello che ha impressionato più vivamente la popolazione tutta, è stata la lunga colonna di artiglieria, le numerose batterie, montate da uomini addetti al servizio con i reparti speciali a piedi ed a cavallo, la cavalleria con le lancie in resta, montata sui propri cavalli, come se fosse giunta per terra, dritti e snelli, leggieri, ha convinto i turchi e gli arabi insieme che la visione dell'antica cavalleria araba, nonostante i cavalli arabi, abili al caracollare ed alle evoluzioni, è passata nel libro dei ricordi. I carabinieri sono passati belli, arditi ed austeri. Gli alpini hanno raccolto l'espressione della generale simpatia con la loro massa gagliarda. Per la fanteria tutti osservano che è molta, molta, molta! davvero interminabile. Chi potrà mai resistere ad un esercito così numeroso ed ordinato? I soldati turchi sono poi addirittura sbigottiti.

Da un disertore, l'on. De Felice ha saputo che il nucleo principale della guarnigione turca si è ritirato a 12 ore da Tripoli, ed ha 150 feriti e 300 malati di febbre, ricoverati in un informe ospedale, sotto una lurida tenda. Il loro morale è basso. I timidi sono costretti a seguire i più risoluti per paura di essere fucilati. Si dice che ieri vennero fucilati 50 soldati che si mostravano disposti alla resa.

### La crescente fiducia degli arabi verso l'Italia

*Roma, 14*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il proclama del generale Caneva agli arabi berberi abitanti nella Tripolitania e nelle regioni annesse è stato distribuito rapidamente alle tribù per opera del vice governatore Hassuna Pascià Caramanli. Il manifesto letto nelle moschee è largamente commentato. Anche nel Menscia, la vasta oasi tripolina, non fu accolto in modo diverso. Gli sciecchi recatisi dal Caramanli hanno espresso la loro soddisfazione. La propaganda turca era stata si intensa che, nonostante le diffidenze degli indigeni verso le autorità ottomane, gli arabi credevano che le grandi forze degli italiani sarebbero state svolte a molestare le loro famiglie, nei loro averi, religione ed usi. Molti sciecchi si erano proposti volontariamente di diffondere il proclama tra le tribù dell'interno, e di farlo pervenire nei luoghi più lontani. Anche ieri gli arabi hanno assistito con segni di festa allo sfilamento delle truppe che vanno ad occupare le posizioni prestabilite per i loro distaccamenti. La prossima avanzata sarà verso il nemico che si è rifugiato sul Gebel, sul ciglione dell'altipiano. Molti indigeni si sono affrettati ad offrire ai soldati datteri, latte e degli aranci. I notabili indigeni fraternizzano coi nostri fucilieri e formano gruppi caratteristici.

### Le forze turche nei dintorni di Tripoli

**La resa è imminente**

*Milano, 14*

Zoli manda da Tripoli al *Secolo*: I nostri marinai hanno trovato nell'antica caserma di artiglieria e cavalleria turca, sedici pezzi di artiglieria da montagna Krupp, calibro 75, a fusto rigido. Se come le informazioni concordano, le artiglierie da campagna turche che avevano sede a Tripoli si componevano di 10 batterie da 4 pezzi, ne deriverebbe che esse ritiratesi nell'interno dispongano attualmente di 24 pezzi da 75.

In quanto al numero delle truppe corrono le voci più disparate, ma si crede di poter calcolare a 4 o 5 mila l'effettivo ritiratosi dal capoluogo. In questo numero vanno compresi i redifs tripolini, che erano stati richiamati nella prima quindicina di settembre, quando in Italia si parlava anche troppo dell'impresa Tripolina. Il comm. Baldari, ricco industriale, qui residente da vari anni, mi diceva che s'è imbarcata l'altro ieri per Costantinopoli la famiglia di Munir pascià, comandante in capo delle truppe turche. Il generale ha pregato la famiglia di mandargli due casse di vestiti e di biancheria presso il comm. Baldari, il che proverebbe che egli fa conto di ritornare prossimamente a Tripoli e ciò, naturalmente, in seguito ad una resa a condizioni del corpo d'esercito ai suoi ordini.

Il corrispondente racconta poi di avere fatto un'escursione a cavallo verso l'interno. Dopo un paio d'ore giunse in prossimità di un «douars», attendamento di arabi nomadi, riconoscibile dalla disposizione regolare e quadrata e dal colore rosso bruno delle loro tende. Il passo del cavallo ha suscitato le ire di cani famelici del doaurs, cani che un giovane arabo è venuto compiacentemente a scacciare. Io ho approfittato per interrogare l'arabo, il quale mi ha dato informazioni interessantissime. Mi ha raccontato che la sera del 7, un certo numero di arabi nei dintorni dal Gargarfas, si erano avvicinati all'accampamento turco, chiedendo dei viveri. I turchi li avevano respinti. Più tardi, sul far della notte, gli arabi erano tornati in gran numero, armati e minacciosi, rinnovando la domanda di viveri. Allora i turchi hanno aperto il fuoco contro gli arabi, uccidendone 65. Gli arabi hanno risposto al fuoco, ma hanno dovuto ritirarsi di fronte alla superiorità del numero.

L'informatore disse esservi grande disorganizzazione e demoralizzazione tra le truppe. Assicurava che alcuni ufficiali turchi hanno comperato degli indumenti dagli indigeni, e, travestiti da arabi, sono tornati a Tripoli per imbarcarsi con le proprie famiglie.

## La resistenza dei turchi in Tripolitania

### La situazione a Costantinopoli

### I giovani turchi a più miti consigli

*Roma, 14*

(So). — Ancora una battuta di aspetto tanto nella situazione militare come in quella diplomatica.

L'attesa ansiosa è rotta soltanto dall'annuncio del secondo scontro di Bomeliana, alle porte di Tripoli. Anche in questo scontro — il primo cui abbiano partecipato i nostri soldati di terra — le armi italiane sono riuscite vittoriose. Però, pur non esagerando l'importanza dello scontro avvenuto, esso dimostra che la possibilità di una resistenza delle truppe turche concentrate a poca distanza da Tripoli, è tutt'altro che esclusa. Deve quindi ritenersi imminente l'avanzata verso l'interno delle truppe comandate dal generale Caneva.

Il pozzo di Bumeliana, posto al limite fra l'oasi di Tripoli e il deserto, si estende fino alle falde dei monti, ed è indubbiamente il più importante per le acque che esso contiene. Si spiega quindi facilmente questo secondo infruttuoso tentativo della grame forze turche. Munir Pascià mira al doppio scopo di togliere l'acqua alla città ed all'oasi di Tripoli ed a fornire l'acqua alle sue truppe che, oltre che affamate, sono anche assetate. Non si comprende, a giudizio dei tecnici, come a questa impresa, che militarmente è ragionevole, egli si cimenti con mezzi tanto esigui. Credere che quel posto sia sguarnito dai nostri, sarebbe una somma ingenuità da parte del comandante turco; quindi egli era certo di andare contro forze notevoli che avrebbero facilmente respinto la sua colonna. Ad ogni modo, il secondo scontro di Bumeliana è una ripetizione dell'assalto dato nella notte dal 9 al 10 corrente. Anche allora i marinai del Cagni misero in fuga gli assalitori, ai quali inflissero parecchie perdite e portarono via numerose armi e due cannoni da campagna. Oggi, la sorte dello scontro non è stata diversa.

Confortanti poi, sono i risultati della mobilitazione nella Colonia Eritrea. La impossibilità assoluta nella quale si trovano i turchi nell'altra sponda, di tentare dall'Arabia una qualsiasi azione ostile, non condurrà le truppe mobilitate in Eritrea ad un incontro col nemico; tuttavia l'esperimento dimostra qual prestigio abbia conquistato l'Italia nelle sue Colonie del Mar Rosso.

La situazione militare è dunque completamente rassicurante.

Lo spirito pubblico è nel nostro paese sempre alto e come prova dell'entusiasmo con cui i cittadini coadiuvano il governo nella impresa nella quale si è accinto, valga il fatto che una generosa persona che desidera conservare l'incognito, ha offerto al Comitato centrale della Croce Rossa 10.000 lire per l'attività spiegata in occasione dell'impresa di Tripoli.

Veniamo alla situazione diplomatica, oggi più che mai interessante. I frequenti colloqui del ministro degli Esteri on. Di San Giuliano coll'ambasciatore germanico a Roma e il colloquio ieri avvenuto fra l'ambasciatore francese e l'on. Giolitti, dimostrano che le trattative diplomatiche per la soluzione della vertenza italo-turca sono già cominciate. Il governo, a quanto si assicura, ha fatto conoscere ad alleati ed amici che nostro irremovibile intendimento, è quello di procedere all'annessione pura e semplice della Tripolitania, della Cirenaica e regioni annesse. Nessuna specie di sovranità può essere lasciata dall'Italia alla Turchia su quei territori, dopo che si è dovuto fare la guerra. La opinione pubblica, secondo ciò che pensa lo stesso governo, non consentirebbe ad alcuna soluzione diversa dall'annessione.

Le maggiori novità circa la situazione diplomatica giungono da Costantinopoli. Mentre continuano le provocazioni turche e si ha notizia che 65 navi mercantili italiane sono sequestrate nel porto di Smirne, dalla capitale turca si telegrafa che un colloquio fra i capi del Comitato Unione e Progresso e i capi dissidenti e delle frazioni della opposizione parlamentare, ha modificato la situazione dei partiti e delle sfere ufficiali turche rispetto all'Italia. La conseguenza di questo colloquio consisterebbe nell'accordo sulla piattaforma di desistere da ogni opposizione al governo, appoggiandolo nell'azione che esplicherà per evitare un prolungamento della guerra con l'Italia per le conseguenze catastrofiche che la continuazione della guerra avrebbe per la Turchia. I capi parlamentari intervenuti alla riunione di Costantinopoli, si sarebbero recati poi dal Gran Visir, assicurandolo dell'appoggio al governo.

Il Consiglio dei ministri avrebbe pertanto deciso di convocare il Parlamento per due sedute in comitato segreto. Durante queste due sedute il governo turco spiegherebbe a quali condizioni si possa chiedere all'Italia la cessazione delle ostilità e seguirebbe la discussione sulle proposte relative. Intanto è notevole la circostanza che il governo turco pare abbia accettata la linea di condotta indicatagli dalla frazione degli ex guerrafondai; pare anche che il governo turco si adoperi per convincere l'opinione pubblica della necessità di fare la pace coll'Italia. Un sintomo di questa nuova tendenza del governo consiste nel fatto che oggi sono stati sospesi due giornali che sfoggiavano un linguaggio ferocemente anti-italiano e guerrafondaio.

Intanto, mentre il Consiglio dei ministri studia le proposte da presentarsi al Parlamento circa il conflitto coll'Italia, la flotta turca è ancora nel Bosforo coi fuochi accesi, ma immobile da parecchi giorni. Solamente quattro torpediniere d'alto mare sono partite verso i Dardanelli.

In sostanza, siamo nel periodo decisivo da parte della Turchia, circa l'inizio delle trattative di pace, oppure della continuazione della guerra.

E' oggetto di vivi commenti a Roma la fenomenale insistenza colla quale vengono diffuse gravi notizie raccolte poi da molti giornali esteri anti-italiani. Per avere una idea della loro provenienza e del modo di loro fabbricazione, basterà questo aneddoto. La nostra Marina intercettò ieri un radiotelegramma da Salonicco a Costantinopoli nel quale era detto che la tanto decantata flotta italiana si era ridotta a tre o quattro navi e si era poi presentata dinanzi a Tripoli, ma che i forti, dopo averle lasciate avvicinare, le avevano distrutte. E' probabile che questa notizia sarà pubblicata a Costantinopoli dai giornali locali. E altre notizie che di là partono e che vengono pubblicate, hanno il medesimo fondamento di verità.

### Contro i divulgatori di false notizie a scopo di speculazione

*Roma, 14*

Il *Popolo Romano* pubblica: «Nonostante le smentite del governo alle false notizie divulgate a scopo di volgari speculazioni di Borsa e gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino si sparsero voci sulla nostra sconfitta a Tripoli, voci che per telepatia si sono pure divulgate nelle borse di Genova e Milano. Di fronte a siffatte inqualificabili manovre di bassi speculatori che fuori borsa fanno magari sfoggio di patriottismo che non sentono, il governo ha dato le necessarie disposizioni perchè si accertino questi divulgatori di false notizie onde vengano colpiti come si meritano dall'autorità giudiziaria».

Allo stesso proposito il *Giornale d'Italia* scrive: «Al Ministero dell'Interno si smentisce nella maniera più assoluta questa catastrofica notizia manipolata, come ormai è consuetudine, nella fucina fantasiosa dei giornali ottomani. Si nota altresì che con codesto telegramma si allude precisamente a quel recente combattimento avvenuto agli avamposti di Tripoli, nel quale i nostri valorosi marinai si difesero mirabilmente nella posizione, cagionando gravi perdite al nemico e senza riportare alcun danno. Tanto è sbrigliata la fantasia dei nostri colleghi di Costantinopoli».

### Un ardito atto del comandante Cagni

*Roma, 14*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che la notte scorsa il comandante Cagni, accompagnato dal tenente di vascello Cavalli e dal dragomanno del Consolato italiano signor Saman, avendo avuto notizia che in una caserma vicino alla città si trovava accampato un intero reparto di cavalleria turca, si recò colà, e simulando la presenza di un'intera divisione di truppa, intimò la resa dei turchi che erano una quarantina, e deposero le armi: alla mattina furono condotti a Tripoli assieme alle armi sequestrate, e circa 30 cannoni Krupp da novanta.

### I funerali del marinaio italiano ucciso dalla sentinella

*Roma, 14*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che sono stati fatti i funerali del povero marinaio Broglio, ucciso per disgrazia da una sentinella, non avendo egli prontamente risposto all'*alto là*, di essa. Il feretro contenente la salma, ricoperto della divisa del marinaio, fu portato a spalle dagli amici del defunto fino ad un'oasi nei pressi di Tripoli, in prossimità del casotto del cavo telegrafico. Seguiva il feretro una larghissima rappresentanza degli ufficiali e dei marinai della *Sicilia*. Commovente e solenne fu la cerimonia del seppellimento. I presenti erano profondamente commossi. Sul tumulo fu innalzata una gran croce nera senza alcuna iscrizione.

### La cattura delle navi italiane

*Costantinopoli, 14*

Si ha da Smirne che il numero delle navi italiane sequestrate nel porto e nella baia ascende a 65, delle quali 32 scariche. I proprietari hanno protestato contro il sequestro come contrario al diritto internazionale.

Anche a Costantinopoli le piccole navi italiane, ed i canotti automobili appartenenti a privati sono stati confiscati. Un veliero italiano carico di zolfo è stato catturato presso Mitilene.

L'ambasciatore di Russia ha ricevuto la risposta alla nota russa. Essa accorda il libero passaggio alle navi neutre cariche di grano, destinate ai porti neutri, ma il passaggio è proibito alle navi cariche di grano destinato ai porti di guerra italiani, alle autorità, alle truppe italiane ed ai fornitori italiani.

### La mobilitazione nell'Eritrea

*Massaua, 14*

La mobilitazione nella colonia ha proceduto benissimo ed ha dimostrato grande attaccamento degli indigeni al nostro paese. La forza complessiva delle truppe in Eritrea che era al 27 settembre 3700 uomini superava il giorno 10 ottobre i 10.000. Dei richiamati alcuni per presentarsi al loro corpo avevano dovuto marciare fino a sette giorni di seguito. E' stato pure acquistato un migliaio di quadrupedi al prezzo normale dagli ascari e dagli indigeni che li presentavano spontaneamente.

### Per l'organizzazione dei servizi civili in Tripolitania e Cirenaica

*Roma, 14*

Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura che con uno dei prossimi piroscafi in partenza per Tripoli si recherà laggiù un giovane e alto magistrato che fu per molti anni nella Colonia Eritrea, per studiare l'impianto di un tribunale civile e penale, specie per i rapporti intercedenti tra gli indigeni e gli europei.

Secondo detto giornale, l'on. Finocchiaro Aprile alla riapertura della Camera presenterà un progettino di legge per aggregare i futuri tribunali della Tripolitania e della Cirenaica ad un distretto di Corte d'appello del Mezzogiorno. Si ritiene che esso possa essere qualcuno di quelli di Sicilia. Nel momento in Tripolitania, dato lo stato di guerra, funzionano i tribunali di guerra.

Il ministro delle finanze, continua il giornale, ha predisposto l'invio in Tripolitania e Cirenaica di trecento guardie, al comando di un maggiore e di sei ufficiali per il servizio doganale. Partiranno anche varii funzionari di questo ministero, come quello del Tesoro, sia per esplicare i servizi doganali, sia per formulare una statistica del movimento commerciale tripolino. Questa statistica avrebbe lo scopo di stabilire il concorso della Tripolitania e della Cirenaica alle spese generali del pagamento degli interessi del debito pubblico ottomano. Il ministero dell'Interno ha inviato varii funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale a raggiungere le varie residenze nel territorio occupato per lo impianto di varii servizi civili. Molti di questi funzionari hanno già risposto affermativamente. Parecchi partiranno fra breve. A Tripoli sarebbe pure inviato un medico provinciale con dei medici di bordo per impiantare il servizio sanitario. Si avrebbe anche un chimico per l'impianto a Tripoli di un laboratorio chimico batteriologico. Per ora questi servizi sono espletati da medici militari e di marina.

Il *Corriere d'Italia* dice infine che non è improbabile che il servizio tra la Tripolitania e la Cirenaica e l'Italia appena terminate le operazioni di guerra, sia effettuato con celeri piroscafi dello Stato, che avrebbero la loro testa di linea a Napoli e lo scalo a Siracusa. Questo servizio non sarebbe adottato che fra qualche tempo, poichè si dovrebbero costruire i piroscafi necessari. Per ora il servizio è disimpegnato da piroscafi della compagnia dei servizi marittimi e da altri noleggiati dallo Stato.

### Niente enciclica del Papa nei riguardi della guerra

*Roma, 14*

(So.) — Nei circoli vaticani si smentisce recisamente la notizia pubblicata dalla *Ragione*, essere cioè imminente la pubblicazione di una enciclica del Papa, di cui il giornale repubblicano pubblica qualche periodo, per invitare i fedeli ad invocare le grazie dal Cielo per il successo completo della spedizione italiana in Tripolitania. Ragioni politiche evidenti suffragano la smentita che nel mondo vaticano viene data alla notizia della *Ragione*.

### Nuove apprensioni in Austria

*Vienna, 14*

Questi circoli politici si mostrano di nuovo assai preoccupati, intuendosi che le continue provocazioni da parte turca finirebbero coll'indurre il governo italiano ad un'azione più energica.

Il Gabinetto turco si vede costretto dal partito militare a prendere misure militari su vasta scala a cui necessariamente risponderanno rinnovati sforzi dell'esercito e della marina italiana e quindi malgrado le buone volontà del governo italiano di circoscrivere la propria azione militare nel Mediterraneo, si vedrà trascinato dalle stesse provocazioni turche a non risparmiare più la Turchia europea, concentrando una rilevante forza navale nell'arcipelago greco-turco e in questo caso l'energica e giustificata azione italiana potrebbe trovare quella tanto temuta ripercussione nei Balcani.

### L'opinione pubblica francese simpatizza per l'Italia

*Parigi, 14*

La *Petite Republique* rileva che il periodo dei malintesi fra la Francia e l'Italia s'è da gran tempo chiuso. L'opinione pubblica francese s'è abituata di buon grado all'idea, che l'Italia, per quanto recentemente unificata, abbia il diritto di esercitare nell'Europa e sopratutto nel Mediterraneo la funzione di grande potenza. Non vi ha alcuno al di qua delle Alpi che non abbia assistito con soddisfazione alla sua risurrezione economica e che non abbia simpatizzato con essa, nei giorni della gioia e del dolore. La Francia si è dunque disinteressata della questione tripolina, ed essa mantiene scrupolosamente la parola data.

### Il massacro di italiani confermato

*Roma, 14*

Ventisette italiani, profughi da Damasco, di passaggio per Alessandria d'Egitto hanno confermato il massacro degli operai italiani a Karat.

# La "Leonardo da Vinci" felicemente varata

*Genova, 14*

Fino dalle ore 7 il cantiere Odero è affollato dal pubblico accorso per assistere al varo della *Leonardo da Vinci*. La circonvallazione al mare e tutte le alture donde si può godere lo spettacolo del varo sono gremite. Il tempo è magnifico. Il cantiere è tutto imbandierato. Sulla *Leonardo* sventola il gran pavese. Sotto il grande arco dello scalo che sorregge la nave è stata eretta la cappella da cui il maggiore prevosto della parrocchia di San Pietro della Foce, accompagnato dal clero, procede alla benedizione.

La cerimonia è seguita con attenzione dal pubblico. La immensa mole non è sostenuta che da 14 puntelli per lato e spicca imponente.

Giungono frattanto il sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco, rappresentante del ministro della Marina, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il prefetto, senatori e deputati, e tutte le altre autorità civili e militari, ed ufficiali di ogni arma; numerosissime sono le signore.

Alle ore 7.55 la madrina signora Nicastro, accompagnata dall'on. Bergamasco e dalle primarie autorità intervenute, sale sul palco di prora per il battesimo, ed alle 7.58, con un colpo vibrato, spezza la bottiglia di spumante italiano, sul fianco della nave, tra vivissimi applausi. Il direttore del cantiere, ingegnere Zauli, offre alla madrina uno splendido mazzo di fiori. Lo on. Bergamasco e le autorità vanno quindi a prendere posto nella tribuna d'onore.

Incominciano subito le operazioni del varo. Con perfetta regolarità i puntelli sono successivamente rimossi. Alle 8.20 la nave non è più trattenuta che dalle trinche. All'ordine di: *Tagliate*, le ritenute vengono tagliate con scuri. Alle 8.22 con un moto dapprima impercettibile, e che poi gradatamente si accentua, la *Leonardo* scende maestosamente in mare tra nuvoli di fumo. Il pubblico applaude entusiasticamente. Le sirene dei rimorchiatori fischiano. Gli operai si uniscono all'imponente dimostrazione.

L'on. Bergamasco e le autorità complimentano vivamente il direttore e gli ingegneri del cantiere per la splendida riuscita del varo.

Subito dopo il varo la *Leonardo da Vinci* è stata rimorchiata in porto.

A mezzogiorno la Ditta Odero ha offerto una colazione al sottosegretario di Stato e alle autorità.

*La «Leonardo da Vinci» che recando sui mari il nome del più italiano dei nostri grandi, sarà come un monumento vivente della multanime gente italica, è la terza delle nostre Dreadnoughts che si vara nel breve giro di quattordici mesi, e precede di poco l'ultima sorella, la «Giulio Cesare» che il Cantiere Ansaldo sta costruendo.*

*Ma sulla «Leonardo» si è realizzato un notevole progresso rispetto alla prima Dreadnought italiana, la «Dante Alighieri», poichè la prima avrà un dislocamento di 22 mila tonnellate in luogo di 19 mila cinquecento, e sarà armata con 13 cannoni da 305 anzichè con dodici.*

*Inoltre pare che i costruttori italiani sieno riesciti a ricavare un rendimento perfetto dalle artiglierie dei tipi «Leonardo» e «Conte di Cavour». Nel tiro al traverso, difatti, questo tipo di nave, può concentrare su di un unico bersaglio tutte e tredici le proprie massime bocche da fuoco, utilizzando quindi il cento per cento della propria potenza offensiva, mentre sulle Dreadnoughts attuali appartenenti alle altre Marine, si può, nelle stesse condizioni, utilizzare non oltre l'83 % delle proprie artiglierie.*

*Anche nel tiro per chiglia, la «Leonardo» conserva tale superiorità, conseguendo una utilizzazione dell'84 %, mentre il solo «Invincible», inglese, giunge alla utilizzazione del 75 % e le Dreadnoughts di tutte le altre Marine hanno, in queste condizioni, una utilizzazione che oscilla dal 40 al 67 %.*

*Dobbiamo felicitarci di questi risultati che segnano un nuovo indirizzo nella mentalità dei nostri costruttori, poichè per molto tempo essi — preoccupati dal punto di vista economico — si affaticavano a conseguire con navi del minimo tonnellaggio possibile, i massimi risultati ottenuti da altri; oggi, preso come punto di partenza un determinato tonnellaggio, ne ricercano il massimo sfinitamento, raggiungendo per altra via l'obbiettivo della massima utilizzazione delle somme erogate pei nostri armamenti.*

*La «Leonardo» sarà dotata di motrici a turbina tipo Parson, e di caldaie a tubi d'acqua, modernissime; sarà dunque un perfetto e formidabile strumento di guerra.*

*Invero, si va delineando nel presente momento, la tendenza ad un ulteriore aumento del calibro delle artiglierie da 305, che fino a poco tempo fa era ritenuto il massimo.*

*L'aver conservato per le nostre Dreadnoughts il calibro da 305, contraddirebbe dunque alla massima bandito dal «Saint-Bon», secondo la quale le navi da impostare in cantiere dovrebbero sempre essere dotate delle armi e delle macchine più potenti e moderne, anche se al momento della compilazione dei progetti, armi e macchine non sieno entrate nell'uso comune.*

*Questo criterio ha evidentemente il vantaggio di ritardare il più possibile la diminuzione di valore bellico di una nave per effetto dei progressi sopravvenienti — ma quando si pongano nella bilancia la necessità di non perdere tempo e la opportunità di avere una nave più perfetta, si trovano argomenti a favore della sollecitudine nel costruire, sopratutto perchè il nostro paese ha cominciato assai tardi a provvedersi dei tipi Dreadnought, cioè dei tipi più quotati come navi moderne da battaglia.*

*A noi non resta che un augurio da fare in questo momento, che, cioè, le nostre Dreadnoughts vengano allestite ed armate con rapidità paragonabili a quella con la quale vennero costruite. I nostri bravi marinai, che in questo momento stanno dando così nobile prova delle loro virtù e della loro preparazione, attendono senza dubbio con la più viva impazienza queste forti sorelle delle nostre corazzate, che l'entusiasmo e l'operosità della nostra gente porteranno a quel grado superiore di potenzialità che compensa e sovrasta ogni possibile deficienza della inerte materia, e alla inerte materia trasfonde il palpito e la vita.*

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.**

# Bollettino Militare

*Roma, 14*

*Corpo di Stato maggiore* — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni dal primo ottobre 1911:

Castagnoli, addetto comando corpo stato maggiore continua come contro. — Alliedi, addetto stato maggiore continua id. — Tagliaferri, addetto corpo stato maggiore continua come contro. — Romei, capo stato maggiore seconda divisione cavalleria (Veneto), continua come contro.

Per l'articolo 40 della legge di avanzamento, passerà nel ruolo dell'arma di cavalleria, il tenente colonnello Neyrone.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni al primo ottobre 1911. — Trotta, del 90. fanteria continua da 66. fanteria, continua come contro. — Bonamini, da 27. fanteria a 21. id — Arbib da 66. fanteria continua come contro. — Papa da 74. a 55. — Ricco, da 66. continua come contro — Rospi da 35. a 11. — Paiola da 10. bersaglieri continua come contro. — Gassetti da 21. fanteria a 22. — Vecchio da 41. continua come contro — Tensini da 84. continua come contro — Polito da 4. bersaglieri ad 8. bersaglieri — Villani da 5. alpini a 7. id. — Fratino da 1. alpini continua come contro.

*Capitani di fanteria del corpo di stato maggiore, promossi maggiori nell'arma di fanteria*: Pandolfo del 5. bersaglieri comandato scuola militare, a 26. fanteria continuando comandato come contro — Rescali, id. 5. fanteria, a 35. — Maldieri da 5. bersaglieri a 13. — Di Cagno da 10. bersaglieri a 64. — Di Benedetto da scuola militare a 40. fanteria, comandato scuola militare — Tamagni, da 42. a 74. — De Angelis da 52. a 22. — Cuzzi, da 47 a 53 — Pinto da 90 a 76. — Anfredi, da 67 a 73. — Veronese da 15. bers. a 86. fanteria — Amendola da 6. bers. a 27. — Russo da 32. a 16. — Salanti da 80. a 77. — Zanchi da 56. a 57. — Evangelista da 5. bersaglieri a 28. — Norella da 63. fanteria a 9. id. — Sardi da 12. bersaglieri a 19. fanteria — Gagliardo da 43. a 46. — Cercignani, da 74. a 52. — Tramontano-Guerritori da 6. bersaglieri a 87. — Livaditi da 27. a 73. — Mezzano da 5. bersaglieri a 57. — Ferrati da 9. bersaglieri a 25. — Ungania da 5. fanteria a 44.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità 10 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni primo ottobre 1911.

Tenente colonnello promosso colonnello D'Ayala Godoy comandante il reggimento cavalleggeri Roma continua come contro.

*Maggiori promossi tenenti colonnelli* — De Fera D'Aragona, reggimento cavalleggieri Alessandria comandato come contro — Neyrone idem. id. id. Monferrato continua come contro — Campeis id. Lancieri Vittorio Emanuele II. continua come contro — Casanova Perperinch, id. id. Mantova, continua come contro — Selby, atutante di campo di S. M. il Re continua come contro.

*Capitani promossi maggiori* — Manfredini cavalleggieri Vicenza destinato reggimento Genova cavalleria — Cicercio id. id. Lucca id. id. cavalleggieri Udine — Picassi id. id. Lancieri Vittorio Emanuele II., id. id. cavalleggieri Foggia — Cattaneo id. id. cavalleggieri Lodi, id. id. cavalleggieri Roma.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni 1. ottobre 1911 e con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Barbieri 16. artiglieria campagna continua come contro — Morodito 8. artiglieria campagna, al 20. campagna — Pancrazi Grassi 1. artiglieria campagna continua come contro — Carrascasi da 1. artiglieria campagna continua come contro.

Capitani promossi maggiori — Maccaferri, dello stato maggiore, addetto comando divisione territoriale Padova, destinato 20. artiglieria campagna e comandato divisione territoriale Padova art. 38 legge avanzamento — Sibilla Massiera da 15. artiglieria campagna a 23. id. — Surani, Stato Maggiore, addetto comando 4. corpo d'armata, destinato 11. artiglieria campagna artiglieria 38. legge avanzamento — Negri 13. artiglieria campagna 19. id. — Fortiglioni 14. artiglieria campagna 15. id. — De Vonderweid da ispettorato generale artiglieria da fortezza (costa e fortezza) comandato ispettorato generale artiglieria — Blanc 1. artiglieria campagna continua come contro — Mistano Guerrera da comando artiglieria fortezza Roma continua come contro — Campello, Stato Maggiore, addetto comando divisione territoriale Genova è destinato reggimento artiglieria a cavallo (articolo 38 Legge avanzamento).

Tenenti promossi capitani — Squillone da 9. artiglieria campagna a 15. id. — Bonisi da 16. artiglieria montagna a 6. id. — Riccio da 18 id. a 3. id. — Notari da 4. artiglieria fortezza costa comandato direzione artiglieria Messina — Geloso da 15. artiglieria campagna id. id. divisione territoriale Roma, destinato 3. artiglieria fortezza, costa e fortezza a scelta comandato come contro — Rimini da 4. artiglieria da fortezza destinato a 7. id. — Massarelli da 15. fortezza a 17 campagna — Magnani da accademia militare a 23. artiglieria campagna.

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con anzianità a 30 settembre 1911, e con decorrenza per gli assegni dal primo ottobre 1911.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Monteguti, comando territoriale genio Bologna, continua come contro.

Capitani promossi maggiori — Petrucci battaglione specialisti continua come contro. — Selmi, sesto genio comandato scuola applicazione artiglieria e genio, continua come contro.

Tenenti promossi capitani — Bologna, quarto genio lagunare, destinato quarto genio pontieri — Murielli, terzo genio, continua come contro — Rodolfo Masera, ufficiale fortificazioni Belluno, continua come contro.

*Personale dei distretti* — Tenenti colonnelli promossi colonnelli — Filippi, comandante distretto Alessandria, ed Jacopuzzi, comandante distretto Parma, continuano nell'attuale comando.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Da Re distretto Caserta nominato comandante distretto Caserta.

Capitani promossi maggiori: Rohissen di Limina, distretto Napoli, continua come contro — Bressi id. Mondovì continua come contro — Gibertini, id. Piacenza, destinato Castrovillari — Lugni-Sauro distretto Padova, destinato distretto Rovigo — Bonomi, distretto Benevento destinato Chieti — D'Enrico, distretto Roma continua come contro.

Capitani medici promossi maggiori — Trevisani ospedale Roma, continua come contro — Reschione, ospedale Ancona, continua come contro.

Tenenti medici promossi capitani medici: Monaco con applicazione per anzianità militare, destinato ospedale Napoli a scelta.

*Bollettino per il Veneto*. — Ciardi, capitano al 6.o fanteria, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. — Napolitani id. primo id. id. a sua domanda. — Della Noce, capitano applicato allo Stato maggiore, comando divisione territoriale di Verona, trasferito al 69.o fanteria. — Rubini, colonnello cavalleggeri Padova, nominato comandante cavalleggeri Padova. — Bacchini, sottotenente lancieri Novara, comandato scuola applicazione cavalleria. — Segrè id. lancieri Novara, id. — Fuselli, sottotenente in aspettativa a Padova, richiamato in servizio al 20.o artiglieria da campagna. — Terzani, tenente colonnello 2.o artiglieria da montagna, trasferito al 9.o regg. art. da fortezza. — Gabba, capitano al 9.o reggimento art. da campagna, comandato al comando di divisione territoriale di Verona, trasferito al Corpo di truppe coloniali nell'Eritrea, imbarcherà a Napoli il 29 ottobre. — Terizzi, capo ufficio fortificazioni Belluno, esonerato dalla carica controindicata, nominato capo ufficio posto indicazioni sotto direzione genio Messina. — D'Allora, capitano addetto all'ufficio fortificazioni in Belluno, trasferito al secondo Genio. — Marighi, col. comandante distretto di Padova, posto in posizione ausiliaria. — Balestruzzi capitano di amministrazione al reggimento cavalleggeri Saluzzo trasferito al Magazzino Centrale Verona (consegnatario) — Rhoth, tenente di amministrazione magazzino centrale Verona, trasferito al regg. cavalleggeri Saluzzo — Arnier capitano contabile del 9.o fanteria, trasferito al distretto di Verona. — Raffi, tenente contabile distretto di Verona, trasferito all'ospedale di Venezia.

## Il comitato talassografico

*Roma 14*

Domani alle 15 inizia i lavori al Ministero della Marina, sotto la presidenza del ministro, il regio comitato talassografico italiano. Esso fu istituito lo scorso anno allo scopo di provvedere allo studio del mare dai punti di vista fisico, chimico e biologico nei riguardi della pesca e della navigazione. Fanno parte di esso nomi illustri della scienza.

## La mostra dei francobolli

*Torino, 14*

Stamane alle ore 10 nel palazzo della Società promotrice delle Belle Arti in via della Zecca si è inaugurata la mostra dei francobolli internazionali. L'on Brunialti, vice presidente della mostra, ha ringraziato le autorità intervenute. Quindi il prefetto a nome del ministro delle Poste ha dichiarata aperta la mostra. Il comm. Bianchi ha fatto una rapida storia dei francobolli, ed a nome della commissione esecutiva ha ringraziato le autorità ed il comitato della mostra. Gli oratori furono tutti applauditi.

# Teatri e Concerti

## Il successo di "Conchita" di Zandonai al "Dal Verme" di Milano

*Milano 14*

Stasera al «Dal Verme» si è avuto la tanto attesa *première* di *Conchita*, il nuovissimo lavoro di Riccardo Zandonai su libretto di Vaucaire e Zangarini.

Diciamo subito che l'aspettativa è stata ricompensata e che *Conchita* può degnamente essere appellata sorella degna di quel gioiello musicale che è il *Grillo del focolare*.

Lo Zangarini ha saputo adattare il libretto scenicamente bene e la musica dello Zandonai ha avuto il dovuto risalto, una cornice di armonia e di finezza. Non nascondiamo che il giovane autore aveva giuocato una carta assai arrischiata nella competizione con quel colosso musicale della *Carmen* bizetiana, ma egli ha vinto la battaglia ed ha potuto sostenere il paragone. E se il suo lavoro non ha le bellezze e, quel che è più importante, la prerogativa di tenere avvinto l'uditorio. E questo non si è mostrato certamente avaro del suo plauso; del suo compiacimento.

La musica dello Zandonai, talvolta delicata, talvolta rude, ma sempre melodiosa, è piaciuta incondizionatamente. Egli ha creato in Conchita un tipo di donna che pur avendo gli scatti felini di Carmen e i suoi trasporti amorosi, ha pure una estrema dolcezza di sentimento che prorompe sempre spontaneo, avvincente, specialmente nella chiusa del secondo atto e nel finale, che è una pagina musicale veramente bella.

L'interpretazione è stata degna di elogio. Il maestro Panizza ha saputo colorire colla sua orchestra la musica, ottenendo ottimi effetti. La Tarquini mi è sembrata un tipo adatto per impersonare il difficile personaggio di *Conchita*, e sulla scelta, lo Zandonai ha avuto la mano felice. Voce, grazia, spontaneità, sentimento, tutto si è trovato nella giovane cantatrice che fu assai festeggiata.

Non ulivamo lo Schiavazzi da un pezzo, ma egli è ritornato a noi colla sua bella voce squillante ed ha saputo ottenere un altro successo a quelli già ottenuti.

Bene tutti gli altri artisti. Degni di nota lo scenario e la varietà dei costumi.

*Conchita* avrà certamente una lunga serie di repliche.

### Goldoni

Iersera il teatro fu gremito da una grande folla per la recita della *Cena delle Beffe*, interprete della parte di *Giannetto* Tina di Lorenzo. Il successo fu vivissimo e l'attrice, specialmente ammirata in tutte le esteriorità del personaggio, dal trucco che la rendeva irriconoscibile agli atteggiamenti della persona, fu molto e clamorosamente applaudita. Con lei divisero gli onori della serata il Carini e gli altri tutti.

Oggi si chiude la stagione della Compagnia con due interessantissimi programmi. Quello della recita diurna, alle ore 14.30 reca uno dei più simpatici lavori del nostro Goldoni: *Pamela nubile*, interprete principale Tina di Lorenzo. Quello della sera comprende il più lieto successo della stagione: *Il successo* di Alfredo Testoni, e la mirabile *Canzone d'oltremare* di Gabriele D'Annunzio, detta da Luigi Carini.

* * *

Subito domani poi inizierà la sua breve e straordinaria stagione la Compagnia drammatica «Severi Zoncada» e l'impresa ci avverte che gli abbonamenti tutti si chiudono domani prima di mezzogiorno.

### Malibran

Numeroso pubblico accorse iersera ad ammirare le due splendide proiezioni della Casa Pathé «Nostra Signora di Parigi» e «Ginetta».

Tali cinematografie, eseguite dai migliori artisti parigini con sfarzosa messa in scena, sono riuscite veramente perfette ed interessanti.

Questa sera naturalmente si replicano.

### Ridotto

Oggi le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 15.30 alle 22.30, con ingresso continuo nella sala dello spettacolo. La serata è di addio di tutti gli artisti, e domani lunedì il programma sarà completamente cambiato con sei nuovi debutti e proiezioni cinematografiche.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI Ore 14.30**: Il Cardinale Lambertini — **Ore 21**: Spettri
**GOLDONI, 21** — Il Successo — La canzone d'oltremare.
**MALIBRAN, ore 21** — Cinematografo: «Ginetta» e «Nostra Signora di Parigi».
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**RIDOTTO** — Varietà e Cinematografo: dalle 15.30 alle 22.30 rappresentazioni continuate.
**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattinè 15.30-18.30.

## A Bologna

**la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

15 Domenica: Purificazione di M. V.
16 Lunedì: S. Gallo abate.
Leva il sole a ore 6.28 — tramonta alle 17.25

## Gli architetti a Venezia

Gli Architetti del Congresso di Roma, venuti in gita a Venezia, hanno si può dire incominciato e finito ieri la loro visita ufficiale alla città, visita breve e rapidissima, quale del resto rientrava nei limiti di tempo disponibile dei partecipanti.

La giornata, che poteva essere migliore, a dire il vero, senza la nebbia, si iniziò alla Chiesa dei Frari, dove gli architetti furono per primo condotti. L'insigne monumento fu ammirato con cura e furono lodati i difficili e numerosi lavori di restauro che l'ing. Aldo Scolari, dirige con amore.

Dai Frari, gli ospiti passarono a visitare i lavori di restauro della chiesa di San Giacomo dall'Orio, donde si recarono al Museo Civico per una passeggiata attraverso le sale più interessanti. Si effettuò poscia l'imbarco sopra un vaporino speciale di Canal Grande, che trasportò gli architetti all'Abbazia di San Gregorio, dove furono ricevuti dal comm. Nicolò Spada.

A mezzogiorno gli architetti tornarono ad imbarcarsi sul vaporino speciale che fece direttamente rotta per le Quattro Fontane, per la colazione offerta dal Comitato all'«Hotel Excelsior».

La colazione vien servita in una delle sale terrene del «Kursaal». Sono cinque lunghe tavole che accolgono oltre 150 commensali. Per ogni coperto è un *menu* in stile veneziano, dell'editore Zanetti; una graziosa copertina a fiorami colorati e l'interno decorato di motivi antichi. E' veneziana anche la colazione ed infatti la minuta reca:

*Brodo ristretto — Risotto di cape — Frittura di pesce alla veneziana — Filetto di bue guarnito — Torta di frutta — Frutta — Caffè.*

VINI: *Teralba*, (Lispida, dei conti Corinaldi — *Moët Chandon*.

La colazione, l'ultima colazione che viene servita all'«Hotel Excelsior» quest'anno (perchè oggi esso si chiude) viene anche consumata allegramente.

Vediamo in... ordine sparso per le tavole l'assessore cav. Carminati per il Sindaco, il comm. Canizzaro, presidente del Congresso, il comm. Cadel, l'ing. Ongaro, comm. Spada, il cav. Setti, il prof. Castelnuovo, l'ing. Padoa, Italico Bras, comm. Dal Zotto, ing. Coen, prof. Berti, prof. Torres, Lorenzetti, Cesare Laurenti, ing. Marangoni, Ferruccio Scattola, ing. Narduzzi, prof. Dal Piccolo ing. Rosso, ecc. ecc., nonchè i delegati dei governi esteri e numerosissime graziose signore.

Alla *champagne* vengono scambiati dei brindisi parte in italiano e parte in inglese, in francese ed in tedesco. Vengono esternati sentimenti di gratitudine e di ammirazione da parte degli ospiti, sentimenti di riconoscenza e di grazie da parte del Comitato locale. E successivamente parlano molto applauditi, lo assessore Carminati, sir Tanner, l'ing. Cadel, il signor Androutzos, M. Marq, Mr. Irwing Pon, il comm. Canizzaro, il prof. Galassi di Roma e qualche altro.

Dopo le due le mense son tolte e gli architetti si imbarcano una volta ancora sul vaporino per recarsi a Venezia e visitare la Basilica di S. Marco prima, guidati dall'ing. Marangoni, poi alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, guidati dal direttore dei lavori di restauro ing. Rosso.

Finita quest'ultima visita gli architetti venivano lasciati in libertà e si troveranno questa mattina alle nove sulla Riva degli Schiavoni, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, per imbarcarsi su di un vaporino speciale e compiere la gita alle isole dell'estuario.

### La serenatina sospesa

Il Comitato dei Festeggiamenti e spettacoli ci comunica che la serenatina disposta per questa sera dal Comitato in onore dei congressisti architetti, causa l'incertezza del tempo, venne sospesa.

### La bandiera dei Salinari

Per impreveduite circostanze, la bandiera della Cooperativa degli scaricatori del Sale che doveva inaugurarsi domenica 22 corr. al Teatro Goldoni, verrà inaugurata la mattina della Domenica susseguente 29 ottobre ore 10, nello stesso teatro.

Padrino sarà l'on. Fradeletto, il quale, come abbiamo scritto, pronuncierà un suo discorso di indole educativo.

Gli aderenti e gli invitati riceveranno a tempo opportuno i biglietti di palchi ed ingresso.

Sabato prossimo la bandiera sarà esposta nelle vetrine Norsa, sotto le procuratie di San Marco.

### Il grave pericolo corso da un trabaccolo

Notti or sono, mentre sull'Adriatico imperversava il fortunale arrivava all'imboccatura del porto di San Nicoletto, il trabaccolo *Frieda* del dipartimento di Ravenna, carico di risone, avente a bordo 7 persone di equipaggio. Siccome la corrente era fortissima e difficile la manovra, il capitano fece gettare le ancore per attendere che la burrasca si calmasse, o l'aiuto di un rimorchiatore.

Invece il mar grosso spezzò la catena di un'ancora ed il trabaccolo correva pericolo serio di andar a sbattere contro la scogliera della diga. L'equipaggio fece delle segnalazioni per chiedere soccorsi e dopo 12 ore di lotta ansiosa, la torpediniera N. 36 e un rimorchiatore privato, traevano il trabaccolo pericolante in salvo. Il capitano del «Frieda», Domenico Reginelli, desidera di rendere pubbliche grazie ai suoi salvatori.

## I nuovi orari della Lagunare

Domani 16, sulle linee provinciali esercitate dalla Società Veneta Lagunare andranno in vigore gli orari stabiliti dal nuovo capitolato.

Questi orari segnano un notevole progresso non solo su quelli delle stagioni invernali degli anni scorsi ma anche su quelli stessi della stagione estiva.

VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da *Venezia* — ore 6, 8, 10 (diretta), 12, 14, 16, 18, 20, 21 (fino al 31 ottobre); 22 (festiva sino al 31 ottobre). — Arrivi a Chioggia: ore 8, 10, 11.45, 14, 16, 18, 20, 22, 24 (festiva).

Partenze da *Chioggia*: ore 5, 7, 9, 11, 13, 15 (diretta), 17, 19 (fino 31 ottobre), 21 festiva fino 31 ottobre). — Arrivi a Venezia ore 7, 9, 11, 13, 15, 16.50, 19, 21, 23 (festiva).

VENEZIA-S. GIULIANO-MESTRE-TREVISO: Partenze da *Venezia* alle ore 5 (nei soli giorni feriali), e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora, 21.10 (fino al 15 novembre), 22.10 (festiva fino al 15 novembre), 23.10 (Mestre, festiva fino al 15 novembre), 0.10 (Mestre, festiva fino al 15 novembre.

Partenze da *Treviso*: ore 5.12 (fino al 15 novembre) e dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora, 20.12 (fino al 15 novembre), 21.12 (fino al 15 nov.), 22.12 (festiva fino al 15 nov.), 23.12 (festiva fino al 15 novembre).

Partenze da *Mestre*: dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora, 21.15 (fino al 15 nov.), 22.15 (festiva fino al 15 nov.), 23.15 (festiva fino al 15 novembre), 0.15 (festiva fino al 15 novembre).

VENEZIA-BURANO — Partenze da *Venezia*: ore 6, 7.30, 9, 10.30, 12, 13.30, 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 23, (festiva fino 31 ottobre).

Partenze da *Burano*: ore 5, 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 22 (festiva fino 31 ottobre).

VENEZIA-TORCELLO — Partenze da *Venezia* ore 10.30 — Partenza da *Torcello* ore 12.15.

VENEZIA-TREPORTI — Partenze da *Venezia*: 7.30, 13.30, 18 — Partenza da *Burano* 5.30.

Partenze da *Treporti*: ore 6, 9, 15, 19.30.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Partenze da *Venezia* ore 7.30, 15.

Partenze da *Cavazuccherina* ore 5.20, 12.50.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Partenze da *Venezia*: dalle 6.30 alle 21.30 ogni ora. Più due corse in partenza da Dolo alle ore 5.46 e 6.46.

Partenze da *Padova*: dalle 5 alle 22 ogni ora. La corsa delle ore 22 si ferma a Dolo.

VENEZIA-CAMPALTO — Partenze da *Venezia*: 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20 (fino al 31 ottobre).

Partenze da *Campalto*: ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 (fino 31 ottobre).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Partenze da *Chioggia*: ore 8.15 e 17.

Partenze da *Cavarzere*: ore 4.30, 14.30.

## La disgrazia mortale di un ingegnere del gaz

### Fulminato dalla corrente elettrica

Nelle grandi officine per la produzione del Gaz a Santa Marta, accadeva ieri una disgrazia mortale, che gettava nella costernazione tutto il personale.

Un ingegnere della Società, Michele Meynsonnier, di anni 31, francese, che da circa quattro anni, abitava qui con la moglie e i figli occupando un appartamento a S. Francesco della Vigna, rimaneva ucciso dalla corrente elettrica. Il Meynsonnier, era un buon lavoratore ed un intelligente professionista. — Ieri dopo le tre, era entrato nella cabina, dove sono i commutatori della corrente elettrica che dà la luce e la energia ad alcuni motori. — Anzi era per vedere come funzionavano i commutatori interessanti un determinato motore, che l'ing. Meynsonnier era entrato nella cabina.

Inavvedutamente, egli strisciava la mano sopra un filo nudo per il quale passava una corrente in 6000 wolts. Non aveva, si può dire neanche avuto il tempo di toccarlo, che il povero ingegnere, era stramazzato a terra privo di sensi. Accorse a lui l'operaio addetto alla cabina, che diede l'allarme ed intorno al caduto si trovarono in meno di un minuto, molti operai, il direttore ed altri ingegneri. — Si credeva sulle prime trattarsi di uno svenimento, ma la gravità del caso, fu tosto rilevata ed il corpo esanime del Meynsonnier, veniva allora trasportato di urgenza all'ospedale militare di Santa Chiara. L'ingegnere però vi giungeva morto. — I medici militari tentarono ogni possibile cura e praticarono al fulminato durante un'ora la respirazione artificiale, ma poi videro che tutto era inutile pur troppo. — Era stata avvertita nel frattempo l'autorità e sul posto si recarono i funzionari di P. S. del Commissariato di Dorsoduro, i quali, rilevando, che non vi sono responsabilità da parte di chicchessia nella disgrazia, rilasciavano il permesso per la rimozione del cadavere, che la «Croce Azzurra», trasportava più tardi nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

### Tentato suicidio

Ieri sera veniva accompagnata in Guardia Medica una ragazza diciottenne, Irma Marmorio, abitante in Calle del Forno a Cannaregio la quale aveva ingoiato a scopo suicida per dispiaceri amorosi, una certa quantità di essenza di mandorle amare. Alla Guardia Medica ebbe le prime energiche cure dal dottor Menini, poi fu inviata all'ospedale civile dove si trova in condizioni gravi.

### Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis"

**Movimento della settimana**

Movimento della settimana dall'8 al 14 Ottobre:

*Libri dati a prestito*

| | | |
|---|---|---|
| lettura amena | N. | 456 |
| Lettura scientifica | » | 22 |
| Totale | N. | 478 |

*Tessere distribuite* N. 27.
*Offerte*: dal sig. Pomolato Elena vol. 1.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione pel Mercoledì in cui la distribuzione, riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni, vien fatta dalle 17 alle 19) e nelle Domeniche e festivi dalle 9 alle 12 ant.

### Al Poligono di S. Nicoletto

Lunedì e martedì 16 e 17 corrente, nelle ore pomeridiane, verrà aperto il campo di tiro di S. Nicoletto, per la continuazione dei campionati annuali, indetti dal Gruppo Liberi Tiratori Veneziani.

## Un furto sventato

Il guardiano notturno Mario Rossi dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti recatosi nel suo reparto verso le ore 23 si accorse che in Frezzeria si aggiravano alcuni tipi sospetti.

Verso le ore 3.30 giunto per la quarta volta in Frezzeria si accorse che tre di quei signori che aveva visto si aggiravano nei pressi di Calle Tron: uno fingevasi ubbriaco, gli altri due parlavano forte dei loro interessi. Il Rossi li lasciò e corse a chiamare l'altro collega suo Fochesato ed unito ritornò sui suoi passi non trovando però più gli sconosciuti.

Il Fochesato ispezionò il Bacino Orseolo e Frezzeria, il Rossi Frezzeria e sottoportico Tron ma non trovarono nessuno.

Constatarono invece che era già stata scassinata la porta del negozio di vendita vini condotto da Giuseppe Scarabellin e soltanto mercè il loro intervento il furto potè essere sventato.

### Per le iscrizioni al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di avvertire che, in vista delle numerose domande di associazione e di iscrizione che le vengono presentate per il nuovo anno scolastico che comincierà domani, la Segreteria, presso la quale tali domande si ricevono, resterà aperta anche oggi dalle 10 alle 12.

### Le visite in Palazzo Ducale e Accademia

Col giorno 16 ottobre, comincia l'orario d'inverno del Palazzo Ducale, Museo Archeologico nel Palazzo stesso e RR. Gallerie, dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pom.

### Ambulatorio municipale per i poveri

Il Sindaco di Venezia avvisa che col giorno di lunedì 16 ottobre corrente verrà aperto l'ambulatorio per i poveri del III, IV, e VII Circondario, con orario limitato a quelli del IV. Circondario (S. Zaccaria e Ss. Giovanni e Paolo) e del VII Circondario (S. Canciano e Ss. Apostoli).

Il dott. Brajon Arnolfo supplente del IV Circondario terrà l'ambulatorio dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e il D.r Ongania Ermanno, titolare del VII Circondario, lo terrà dalle ore 15 alle ore 16.

### Furto da un sarte

Il sarte Giovanni Cirlello tiene un negozio di vendita in Campo Ss. Filippo e Giacomo e un laboratorio in Calle Cavanella a San Giovanni Nuovo. — La notte scorsa ignoti ladri, scassinarono la porta del laboratorio, rubando alcuni vestiti in confezione per un importo di 200 lire. — Il furto fu denunciato iermattina al Commissariato di P. S. di Castello.

### Un trapano rubato

Il fabbro Giacomo Ribul, che ha l'officina in Rio Terrà San Leonardo, andò iermattina con alcuni strumenti di lavoro, fra i quali un trapano, in un negozio al ponte delle Guglie onde eseguire certi lavori.

Lavorava in istrada il Ribul e presso di sè a portata di mano, teneva gli utensili, quando tutto ad un tratto si accorse che il trapano era sparito. Un mariuolo glielo aveva rubato sotto il naso. Il trapano poteva costare una sessantina di lire. Il Ribul sporse denuncia al Sestiere di Cannaregio

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× La seduta di Consiglio della *Associazione fra negozianti vini*, tenuta ieri, riuscì oltremodo animata. Oltre la Presidenza al completo e quasi tutti i Consiglieri, intervenne pure il consulente legale della Società cav. avv. Gerolamo Perosini.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente cav. Attilio Busetto, aprì la discussione sulla nuova iniziativa di istituire un *Magazzino di Rifornimento Cooperativo fra Soci*.

Si intesero quindi le pratiche fatte dalla Commissione incaricata, composta dai vice-presidenti Cominotto Antonio, Luigi Favaretto e dal consigliere segretario signor Domenico Pedenin.

L'avv. Perosini parlò dei vantaggi che può dare tale istituzione.

Nella suddetta relazione è accennata pure la necessità di creare inoltre la Borsa d. Lavoro.

### Per mandato di cattura

Bernardi Eugenio fu Luigi fabbro-ferraio di anni 51, da Feltre e qui domiciliato a Castello 56, venne arrestato siccome colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano dovendo scontare due mesi ed un giorno a cui fu condannato per minaccie agli agenti della pubblica forza.

### Crostacei sequestrati

Il capo vigile Turchetto in una ispezione fatta ieri nei magazzini di tutti i negozianti all'ingrosso di crostacei (masanete) che abitano alla Giudecca, ne rinvenne 8 sacchi che furono sequestrati.

I crostacei furono immediatamente trasportati, cosparsi di cloro e distrutti.

### Non si osserva l'orario

Miozzo Gino di Melchiorre, di anni 2[illegible] esercente caffè e liquori al 187 di S. Croce la scorsa notte dagli agenti della Squadra mobile venne dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè teneva aperto il proprio esercizio oltre l'orario normale di chiusura.

### Scarpe che camminano sole

Il calzolaio Franzoi Francesco di Celeste abitante a Cannaregio 4346, ha denunciato di essere stato vittima del furto di un paio di scarpe nuove di pelle gialla del valore di lire 8.50 ad opera di ignoto. — Le scarpe si trovavano esposte al pubblico nella mostra dell'esercizio.

### Le disgrazie

Lorenzon Mario di Antonio, di anni 3[illegible], abitante a Castello 3205, studente, l'altra sera alle 19 nel restituirsi a casa cadde sul ponte degli Scudi, producendosi una ferita da taglio al naso.

Venne ricoverato all'Ospitale, dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Ouverture «Semiramide», Rossini — 3. Rimembranze «Histoire d'un pierrot», Costa — 4. Atto 4. «Mefistofele», Boito — 5. Finale II. «Poliuto», Donizetti — 6. Danza e coro di Baccanti «Filemone e Bauci», Gounod.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Una rappresentanza dell' esercito austro-ungarico ai caduti di Monte Berico

*Vicenza, 14*

(G. d. M.) — Stamane Vicenza ha assistito ad una cerimonia veramente singolare e simpatica.

Alle 8.30 si diedero convegno a Monte Berico gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico e le rappresentanze austriache, che, come ieri vi scrissi, vennero nella nostra città per la inaugurazione del monumento funebre al colonnello Carlo de Kopal, morto in seguito ad una ferita riportata nello storico combattimento del 10 giugno 1848.

### La rappresentanze austriache

V'erano il Console Generale Austro-Ungarico di Venezia, Rodolfo Di Wotnaaner nella sua splendida divisa da magnate di Ungheria, stracarica di decorazioni; il tenente colonnello degli ussari Kopal, nipote del commemorato; il tenente colonnello Federico nob. Di Löw, del 10.o Battaglione Cacciatori Tirolesi, il reggimento che era stato comandato dal Kopal; il primo tenente degli ulani Emilio Adler, presidente del Comitato esecutivo del monumento, l'onorevole Giuseppe Leitner, deputato di Vienna, in rappresentanza di quel Borgomastro; il Commissario di Polizia di Vienna dott. Francesco Eichberg; l'architetto Amadio Jaroschka, lo scultore Gurschner, primo tenente, cognato del co. Rodolfo Bianchini di Treviso, che è pure presente; il capitano del 10.o Battaglione Cacciatori Emilio Hannaban, col tenente dello stesso battaglione Federico Kosak; il maggiore del terzo Cacciatori Giovanni Lercher, col capitano Eugenio Seydl, il capitano Achille Vanighof, il capitano Eugenio Moisary, il primo tenente Giovanni Kiss, tutti dello stesso Battaglione; il primo tenente del 9.o Cacciatori Giovanni Srekely; il primo tenente dell'11.o Cacciatori Ansoritz; il capitano del 7.o Cacciatori Ugo Scheler; il primo tenente del 7.o Cacciatori cav. Guido Seyffertiz; il primo tenente del 6.o Cacciatori Adolfo Frank; il pittore accademico cav. Andrea Reisinger; il cav. Ferdinando Pittoni, primo tenente del 7.o Cacciatori; l'industriale Gustavo Schuster.

Ivi si trovarono anche il Prefetto comm. Facciolati, col suo capo-gabinetto dottor Facciu, il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, il colonnello del Distretto cav. Carulli, il capitano di fanteria Palmieri e il capitano di artiglieria Zardo.

Nella Basilica era stata ordinata una officiatura funebre pei morti dell'una e dell'altra nazione. Sul tumulo, fra gli altri motti, si leggeva questo:

*Divisi nelle battaglie della terra, riuniti nell'amplesso di Dio.*

### Fiori e onore ai nemici di ieri!

Gli ufficiali austriaci deposero mesti e severi parecchie corone dai nastri austriaci ed ungheresi nel monumento che Vicenza ha eretto ai gloriosi caduti per la sua indipendenza il 10 giugno 1848.

Subito dopo, il capo della Missione militare austriaca, in italiano, rivolse ai nostri morti questo saluto:

« Da sessanta e tre anni giacciono qui gli appartenenti alla regia armata italiana, i quali, fedelissimi al proprio dovere, con ammirabile valore morirono eroi nella lotta sanguinosa. Questo monumento alla fedeltà, eretto per gentili mani di cittadini della grata città di Vicenza, onora i morti, consacra il luogo. Oggi stiamo fraternamente radunati con l'avversario d'allora presso la tomba dei caduti, salutando gli estinti con le nostre ghirlande.

Pace alle loro ceneri. Sono onorevolmente morti e loro conviene il giustissimo tributo di approvazione, stima e gloria. »

I nostri duemila morti della gloriosa giornata non s'attendevano certo questo tardo omaggio gentile e gli astanti — una vera folla radunatasi come d'incanto — ne sono rimasti commossi.

Il corteo proseguì poi fino al colle di Bellicopoli (ora Guiccioli) dove cadde ferito il Kopal e si spinse fino all'ossario del 10.o Cacciatori Tirolesi che si erige sulle falde del Monte di Bella Guardia. Ivi furono deposte altre corone e, per l'esercito italiano, ricambiò il cavalleresco saluto, in tedesco, il capitano Zardo, nostro concittadino, che disse:

« In questo momento il pensiero dei morti ci unisce e ci affratella e questo colle che vide un giorno nemici Austriaci e Italiani li vede ora alleati ed amici.

Il Dio delle vittorie protegga sempre i due eserciti per l'onore dei nostri Augusti Sovrani e il ricordo dei morti per la Patria ci guidi sempre sulla via della gloria per la grandezza ognora maggiore dei nostri paesi. »

Certamente anche questo omaggio è riuscito grato ai quattromila morti austriaci, le cui ossa sono sparse su questi colli!

Nel ritorno furono deposte altre corone all'Ossario dei caduti Austriaci, eretto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, accanto alla Chiesa

### Il monumento al colonnello Kopal

Le rappresentanze austriache e le nostre autorità ridiscesero quindi in città e si ritrovarono poco dopo le 10.30 all'Hotel Roma, per recarsi in corteo al Cimitero degli acattolici alla inaugurazione dell'obelisco funebre, eretto in onore del colonnello Carlo di Kopal.

La lunga serie di vetture ha attraversato il Corso fra due vere ali di folla rispettosa e curiosa. Molti vecchi, vedendo quelle divise, riandavano col pensiero alla loro gioventù; mentre ai giovani quelle uniformi riuscivano affatto nuove.

Ora il nostro Prefetto ha vestito la sua alta uniforme con feluca e spadino, che gli dànno un aspetto solenne.

Al Cimitero altra folla più numerosa attende l'arrivo dell'insolito corteo. Ivi sono anche il tenente generale comm. Sartirana, comandante il Presidio, il maggior generale Thaon De Revel, i colonnelli cav. Durandi, cav. Fochessati e cav. Carulli, con ufficiali di tutte le armi, in grande uniforme.

Nella folla scorgo qualche veterano, che guarda come istupidito ad una funzione, che non avrebbe mai sognata.

La folla mantiene sempre un contegno rispettoso e decorosissimo. Giunge anche il rappresentante di S. E. mons. Vescovo, monsignor Consolaro, che deve impartire la benedizione al tumulo.

Il monumento è coperto d'una candida tela e al suo fianco sta schierato un plotone delle nostre guardie municipali per rendere gli onori militari

### I suoi commilitoni

Alle 11.5 il Presidente del Comitato Esecutivo si porta dinanzi al monumento e si scopre.

Tutti gli ufficiali e le autorità si scoprono a lor volta, facendogli corona, mentre la folla a sua volta si scopre.

Il Presidente primo tenente Adler pronuncia in italiano le seguenti parole:

*Onorevolissimi Signori* — Io sono lieto di vederci qui tutti riuniti col nobile scopo di tramandare ai posteri il nome di un valoroso connazionale eroicamente caduto compiendo il proprio dovere.

Nobile idea fu quella dei patriotti che si prefissero di erigere un monumento su questa terra sulla quale il compianto colonnello Kopal trovava la più bella delle morti, quella di cadere sul campo dell'onore combattendo nel nome di Dio, dell'Imperatore e della Patria.

Ed ecco che, caduti i veli, questo monumento ci dice che noi abbiamo compiuto il voto così ardentemente desiderato!

Cadano i veli!

Il Monumento si scopre e appare in tutta la sua nobile bellezza e squisita fattura.

Ora è la volta del successore del Kopal nel comando del 10.o Cacciatori, il tenente colonnello von De Löw, che dice, in tedesco:

« Ci sentiamo compresi di ammirazione e di devozione nel trovarci vicino a questa tomba, sotto alla quale riposa il nostro compianto caduto eroe barone Kopal.

« La terra nasconde i suoi resti mortali, ma il suo spirito vive sempre e ci esorta, noi che facciamo parte dell'imperiale regio esercito dove sempre regnano onore e dovere, e ci esorta ad ispirarci per professare obbedienza, fedeltà, sacrificio e coraggio: « Fedeli sino alla tomba »! noi resteremo pure come lo fu il colonnello barone Kopal.

Veneriamo questa sacra memoria del nostro amatissimo eroe e con queste corone porgiamogli i saluti del nostro esercito, che è superbo di lui. »

Il Sindaco di Vicenza cav. avv. Riccardo Dalle Mole rivolge a sua volta un saluto al caduto che oggi si onora, e viene vivamente applaudito.

Gli succede l'on. Leitner, rappresentante del Borgomastro di Vienna che parla in tedesco.

Infine, a nome della famiglia, ringrazia con nobilissime parole, pronunciate in italiano, il tenente colonnello degli ussari Kopal.

Dopo di ciò la cerimonia è compiuta, mentre il tumulo si copre di lauri.

### Fra ufficiali s'inneggia al Re!

Nel pomeriggio gli ufficiali austriaci furono ospiti ad un « lunch » degli ufficiali italiani nella caserma di cavalleria. Si scambiarono fra loro dei simpatici brindisi.

Fra gli altri notevole questo brindisi del primo tenente Giulio Adelr:

*Signori.* — Permettete che io prenda la parola come capo del Comitato per il monumento Kopal.

Per benigna concessione del Vostro amato Sovrano, S. M. il Re, ci è stato possibile di commemorare sulla vostra bella terra un nostro valoroso connazionale.

Noi abbiamo così avuto anche l'onore di potere stringere amichevoli rapporti coi rappresentanti del glorioso esercito del vostro paese e con quelli della gentile Vicenza.

Io esprimo a tutti i nostri più vivi ringraziamenti per la splendida accoglienza che ci fu fatta, e bevo alla salute del supremo Capo del vostro esercito a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia!

A lui rispose il tenente generale Sartirana, con altrettanto felici parole.

Fu spedito dagli austriaci un telegramma di omaggio anche al nostro Re.

Questa sera all'albergo « Roma » ha avuto luogo un banchetto offerto agli italiani e agli austriaci dal Comitato promotore del banchetto.

La cerimonia odierna ha avuto una simpatica eco in tutta la cittadinanza.

# VENEZIA

## Elezioni scolastiche

Purtroppo dobbiamo continuare a tener aperta questa rubrica, ma la colpa è della legge Credaro la quale, sorta dalla imposizione della piazza, ha gettata la scuola nel fervore di lotte elettorali molteplici e continuate. Ecco i belli effetti delle leggi democratiche! Oggi votano i Comuni della Provincia, la cui popolazione è superiore ai 10 mila abitanti, e noi, che abbiamo ottimi elementi nostri nei Municipi di Chioggia, di Mirano e di S. Donà avremmo potuto scendere in campo con un nome di colore nostro e vincere un'altra battaglia. Ma, siccome Chioggia ha proposto un nome di concentrazione, quello del cav. Amadio Gallimberti che è persona assennata e sinceramente antisocialista, le nostre associazioni hanno aderito, tanto più che il circondario di Chioggia ha diritto ad avere un suo rappresentante, come nelle elezioni degli altri Comuni lo ebbe ognuno degli altri Distretti.

### Una importante lettera del card. Capecelatro

**CONCORDIA SAGITTARIA** — Ci scriv. 14

Il Card. Capecelatro, pur tormentato dal male, scriveva giorni fa questa nobilissima lettera al Sac. Don Celso Costantini di Concordia Sagittaria, il quale si adopera a far sorgere in Italia una Società per l'Arte Sacra.

« *Egregio e Rev. Signore* — Mi è assai grato sentire che ora si stia fondando in Italia una « Società degli amici dell'arte cristiana » e sarei ben lieto se potessi in qualche modo contribuire a farla nascere rigogliosa e prospera. Mi piange il cuore al vedere lo stato miserabile nel quale spesso è ridotta quella che si dice arte religiosa. Perciò desidero da gran tempo che tra gli italiani sorga un'arte modernamente cristiana; perchè son sicuro che la calda luce dell'arte sacra giovi molto a illuminare le menti e a infiammare i cuori nella fede e nella carità. L'opera a cui voi e parecchi illustri uomini con voi vi accingete, mi sembra piena di difficoltà; ma il cattolico non solo non s'ha da lasciar intimorire da esse, ma deve provare un nobile sentimento di soddisfazione e di allegrezza nell'adoperarsi a superarle. Oh, se fosse possibile che l'arte cristiana rifiorisse come un tempo nelle comunità religiose e tra i credenti più veramente buoni del nostro tempo, ecclesiastici o laici che siano, quanto bene si otterrebbe!

E se tutti ci sforzassimo di persuadere il popolo cattolico che la luce d'una bellezza celestiale trasparente nelle opere dell'arte nostra può conferire a nobilitare e santificare il nostro sentimento religioso, quanto bene ne verrebbe alle anime nostre! Quanto ci sarebbe più facile avvicinarci con la mente e col cuore all'eterna Bellezza!

Pregate per me e vi benedico.

*Aff.mo in Cristo*
*Alfonso Card. Capecelatro*
*Arcivescovo*

### È assolutamente ora di finirla con la baraonda esistente alle R. R. Poste

**MESTRE** — Ci scrivono 14

Ciò che avviene all'Ufficio postale di Mestre è assolutamente qualche cosa di incredibile. Il torto però non è del titolare, o degli impiegati, o delle signorine, che hanno perfettamente ragione di fare il comodo proprio, quando sono lasciati indisturbati in mezzo alla loro confusione, volontariamente o involontariamente creata intorno a sè stessi, da chi avrebbe il dovere di sorvegliare che servizio tanto importante e delicato avesse a procedere con ordine perfetto.

Noi non sappiamo assolutamente spiegarci che cosa facciano il Direttore provinciale delle RR. Poste di Venezia e gli Ispettori che lo coadiuvano, se non si è ancora mosso a far scomparire tutti gli inconvenienti gravissimi che esistono nel servizio postale di Mestre, con grandissimo pregiudizio degli interessi commerciali, industriali, e particolari dei cittadini; e non sappiamo spiegarcelo perchè nel loro quietismo le autorità superiori di Venezia, non possono nemmeno invocare l'ignoranza della baraonda postale di Mestre, perchè reclami per *fatti gravissimi* sono pervenuti nelle mani del signor Direttore Provinciale.

Non pochi inconvenienti abbiamo dovuto noi stessi constatare, ma ci siamo guardati bene per un doveroso riguardo di parlarne sul giornale; ora però cambiamo sistema, e visti che la Direzione Provinciale di Venezia dorme della grossa, senza punto occuparsi e preoccuparsi dell'Ufficio Postale di Mestre, come assolutamente non dipendesse da essa, raccoglieremo sul giornale tutti gli inconvenienti che arriveranno alle nostre orecchie, consigliando sempre gli interessati d'inoltrare i loro reclami direttamente al R. Ministero dove è sperabile che vengano presi in considerazione un po' meglio di quanto si faccia alla Direzione di Venezia.

E tanto per cominciare richiamiamo la attenzione delle competenti Autorità (dalle quali naturalmente escludiamo i pezzi grossi della Direzione di Venezia perchè va da sè che sarebbe tempo perduto) sui seguenti fatterelli:

a) Due lettere dirette, a poca distanza l'una dall'altra, a Trieste alla stessa persona da Mestre, ed una conteneva anche denari, non furono recapitate.

b) Due espressi spediti da Ancona e diretti a Mestre, non vennero ricevuti dalla persona alla quale erano stati indirizzati.

c) Una cartolina con semplici saluti impostati a Mestre, arrivò a Fener, con scrittovi frasi sconvenientissime e gravi, tanto da gettare in grande apprensione la famiglia a cui era diretta la cartolina.

d) Una tratta emessa da un industriale della città, e mandata subito a ritirare, avendo il debitore saldato il suo conto, venne contro l'avviso ricevuto fatta progredire e restituita dopo alcuni giorni protestata, tanto che l'industriale fece all'Ufficio postale le sue riserve.

e) Una lettera proveniente da Parigi, venne recapitata dalla R. Posta al destinatario, dopo alcuni giorni dal suo arrivo, con un'annotazione a tergo: *trovata sul terraglio presso Marocco.*

f) Altra lettera spedita il giorno 7 da Parigi, al giorno 14 non fu ancora ricevuta dal destinatario.

g) Acquistato alle ore 11.45 un francobollo da cent. 15 all'Ufficio Postale, ed applicatolo nella parte posteriore della busta, ed imbucatala all'Ufficio stesso, la lettera venne consegnata al destinatario a Mestre con la distribuzione delle ore 17, ma quello ch'è più grave si è che al francobollo da cent. 15 ne era stato sostituito uno da cent. 5.

h) Una lettera raccomandata, destinata ad una Ditta, venne inscritta nel registro al nome di un'altra, ingenerando confusione, ricerche e preoccupazioni.

Di questi fatti se qualche Ispettore superiore (non lo speriamo certo da quelli di Venezia) vorrà prendersi la briga di interessarsi, potremo dare tutti i possibili dettagli; e se questo egregio funzionario, che Mestre aspetta a braccia aperte per veder sistemato il servizio postale, verrà seriamente nella nostra città, sentirà sussurrare, come avviene di sentire a noi, di tante lettere di sicura impostazione andate disgraziatamente smarrite, e tante altre recapitate con le traccie evidenti di essere state aperte e poi rinchiuse, tanto da far ricordare quella graziosissima novella, apparsa tempo addietro sul « Corriere della Sera » di Guelfo Civinnini, che sembra aver tolto l'argomento dal servizio postale di Mestre.

Come abbiamo detto prima, ritorneremo sull'argomento fino a tanto che non si abbia provveduto a porre finalmente un rimedio serio ed energico al gravissimo male, dal quale è infetto il nostro servizio postale, sicuri di far cosa utilissima per la città nostra, e cosa graditissima a tutti i cittadini, che con la R. Posta hanno frequenti rapporti.

### Alla Vetreria ex Franchetti

**MURANO** — Ci scrivono, 14

La Direzione delle Vetrerie e Cristallerie riunite, ex-Franchetti, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Facendo seguito all'avviso pubblicato alla fine della scorsa campagna rendiamo noto che abbiamo deciso di iniziare la nuova lavorazione con uno o due forni in conformità del personale che siamo disposti ammettere, se accetterà condizioni, tariffe e regolamento che da domani si troveranno esposti nella portineria della fabbrica.

Si avverte che se la maggioranza della maestranza di capannone e di arroteria avesse dubbio che le tariffe presentate non fossero superiori a quelle del 1906 con gli aumenti ufficiali accordati nel 1907-08 dalla Società in tutti i suoi stabilimenti, la Direzione s'impegna fin d'ora di accordare le tariffe in vigore nel Gennaio 1906 con gli aumenti ufficiali già accordati e cioè 10 per cento per il personale di Capannone e 7 per cento per quello di arroteria.

Si avverte, inoltre che se per domenica 22 corrente il personale proposto o parte di questo non si fosse presentato per accettare le nuove condizioni in modo da poter iniziare quanto prima il lavoro, la Società dichiara fin d'ora di non mantenere più gli aumenti suaccennati e si troverà fin d'ora nella necessità di far lavorare quando lo potrà e lo crederà opportuno con le tariffe in vigore nel Gennaio 1906 senza nessun aumento ».

*Scuole Comunali* — Lunedì prossimo si apriranno le scuole comunali. Quest'anno vennero istituite le classi IV, V, e VI femminili nelle scuole « Ugo Foscolo ». Le iscrizioni raggiunsero la cifra di 700, il che significa 150 iscrizioni più dello scorso anno.

*Società di canottieri* — A Murano si vuole istituire una Società di canottieri. Hanno aderito già diversi giovanotti, alcuni dei quali parteciparono a gare importanti riuscendo vincitori.

### Grande corsa ciclistica di resistenza

**MIRANO** — Ci scrivono, 14

Domani, domenica, avrà luogo una grande corsa ciclistica di resistenza sul percorso Mirano, S. M. di Sala, S. Angelo, Veternigo, Zianigo, che si ripeterà due volte ed a cui si aggiungerà il giro Mirano, Marano, Mirano; in tutto Km. 45 circa libera a tutti i dilettanti non muniti di tessera dell'U. V. I. e che non abbiano ottenuto un primo premio.

I premi sono i seguenti: primo medaglia d'oro di 1.o grado; 2.o di secondo grado terzo id. di terzo grado; quarto medaglia in argento grande, 5.o id. di primo grado; 6.o id. di secondo grado; 7.o id. di secondo grado; 8.o id. di terzo grado.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 dalla Piazza Vittorio Emanuele.

Al primo arrivato del Comune di Mirano sarà data una moneta d'oro con astuccio.

**S. STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 14

*I premi della Lotteria* — Il Comitato dei festeggiamenti avverte che rimangono ancora cinque giorni di tempo per il ritiro dei premi della lotteria di beneficenza.

Il primo premio, cioè il vitello, è stato vinto e ritirato dal sig. Presotto Cirillo di qui, colla cartella Serie 5 N. 76.

Rimangono ancora nella sede del comitato: la bicicletta estratta colla Serie 8, N. 30 — l'orologio a pendolo colla Serie 15, N. 77 ed il Servizio posate colla Serie 22, N. 49.

Passato il termine prescritto per il ritiro, i regali rimanenti andranno a beneficenza della Società Operaia e Filarmonica.

# BELLUNO

## Nel mondo scolastico

**BELLUNO** — Ci scrivono, 14:

Ieri nei locali delle scuole elementari maschili di via Loreto, seguirono a scheda segreta le nomine di due insegnanti che dovranno far parte del Consiglio Provinciale scolastico e quasi tutti i componenti il corpo magistrale si presentarono alla votazione. La votazione seguì in seguito alla nuova legge del giugno scorso.

Poichè i due insegnanti anziani vennero esclusi dalle operazioni finali, parecchi maestri hanno avanzata istanza al regio provveditore agli studi all'intento di ottenere che la votazione di ieri venga annullata.

I ricorrenti hanno anche insistito perchè siano sospesi gli spogli negli altri comuni.

Il fatto è qui oggetto di vivissimo commento.

### Le opere di fortificazione

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 14;

(fla) — Un troppo noto ormai giornale, ora di Milano, ha pubblicato che il Ministero della Guerra aveva *telegraficamente* ordinato la sospensione dei lavori di fortificazione al confine orientale, perchè tutti errati! Se il prelodato giornale ha inteso, come sembra, di alludere alle opere in corso su questa frontiera, ci dispiace per il suo *ministerialismo*, ma dobbiamo nel modo più reciso smentire tale notizia. Che il Ministero della Guerra abbia telegrafato sarà probabile, ma è assai infondato asserire che abbia telegrafato ordinando la sospensione dei lavori! E nè anche a farlo a posta, mentre scriviamo, dalle vette del Tudajo, del Vidal e del Miaron ci giungono i colpi delle mine, colpi che confermano pienamente la notizia sopra accennata!...

Per essere più precisi, informiamo che tanto sulla strada Longarone-Erto, nella chiusa di Venas, al Vidal, in Misurina, al Tudajo, a Rementera ed al Miaron i lavori per le varie e diverse opere di difesa non sono proceduti, se è possibile, con maggior alacrità d'adesso, favoriti da un tempo magnifico. E, non più tardi di ieri, l'egregio colonnello del Genio cav. Perizzi, in una sua ispezione, si dichiarava, dei lavori stessi, pienamente soddisfatto! — Questo per la sospensione. — In quanto poi ad asserire che *tutti i lavori sono errati* crediamo che l'informazione possa venire da fonte turca!

Scherzi a parte, è bene che il pubblico sappia valutare nel suo giusto peso le pubblicazioni di certa stampa; e per l'opinione pubblica informiamo che il can-can che certi giornali e giornaletti fanno da un po' di tempo in qua, è dovuto al cambiamento di un ufficiale del Genio, le cui direttive amministrative non sembravano rispondenti ai precisi dettami dell'Amministrazione militare. Ma niente scorrettezze e niente di disonesto: intendiamoci bene! Questo ha anche rilevato l'inchiesta compiuta tempo fa dall'ispettore del Genio, generale Rocchi.

Il cambiamento poi dell'ufficiale in parola non ha portato, come non poteva portare, cambiamenti ai lavori, i progetti dei quali lavori furono a priori studiati ed approvati dagli uffici competenti dello Stato Maggiore a Roma. Questo tutti dovrebbero sapere. Che qualche modificazione ai lavori sia avvenuta e che possa ancora avvenire, è probabile stante la necessità di uniformare i singoli progetti alle esigenze dei luoghi e dei terreni, ma *niente*, diciamo niente, di errato nelle parti sostanziali. Di veramente errato non sono che certe notizie a *sensation* fabbricate per lettori di gusto poco apprezzabile. E ci permettiamo, per finire, di rilevare, per gli scrittori in buona fede, che certe notizie, le quali possono gettare lo screditо, la sfiducia, il pessimismo nell'opinione pubblica su questioni di vitale importanza o non dovrebbero essere raccolte, oppure dovrebbero essere bene vagliate prima di darle alla luce. Come massima poi, facendo scuola dalla stampa austriaca, certe informazioni di carattere militare, delicatissime, non dovrebbero mai trovar posto sulle colonne dei giornali. Che diamine, la cronaca giornaliera, e se si vuole anche la turca, è così tanta e varia da bastare.... alle esigenze della stampa!

### Per una ferrovia Bribano-Agordo

*Roma, 14*

La *Tribuna* dice di essere informata che in seguito a domande presentate al Ministero, per una ferrovia da Bribano ad Agordo, il ministro Sacchi ha studiato personalmente la questione, ed ha deciso che prima di fare la concessione della ferrovia a scartamento di un metro, si debba stabilire se, nell'interesse della difesa e quello commerciale, non sia meglio lo scartamento normale.

Riguardo a ciò, il generale Perruchetti ha rilevato che lo scartamento ridotto obbligherebbe a un trasbordo a Bribano delle 40.000 tonnellate di pirite estratta dalle miniere di Agordo.

# PADOVA

## Proroga negata

**PADOVA** — Ci scrivono, 14

Era stata presentata qualche tempo fa da un numeroso gruppo di studenti una domanda di proroga della sessione autunnale di esami al Rettore Magnifico della Università.

Chiesto il parere del Ministero della Pubblica Istruzione, il Rettore ha risposto negativamente agli studenti.

### L'elegante borseggiatore

Stamane, alle 11, sulla carrozza tramviaria n. 2 diretta al Bassanello, viaggiava assieme a certo Virginio Molinello di anni 33, un giovane elegantemente vestito.

Quando il Molinello scese si accorse di essere senza il portafoglio. Il giovane elegante venne dalla guardia Zanovello tratto in arresto. Risultò che il mariuolo aveva tolto e quindi gettato via il portafoglio. In questura il giovane si dichiarò per certo Francesco Ceretti bolognese.

### Segnalazione di terremoto

Oggi a 13 ore e 38 minuti i microsismografi dell'Istituto di Fisica della Regia Università registrarono un sismogramma di violento terremoto di origine lontana.

Date le analogie che il diagramma presenta con quello avuto il giorno 13 ad ore 3 e 15 minuti in corrispondenza a un forte terremoto nella California, si ritiene che la registrazione sia dovuta ad una replica avvenuta nella stessa località.

### In procinto di annegare

Sulle rive del Bacchiglione in località Gazometro Ettore e Ida Coltinato, il primo di sei, la seconda di tre anni giuocavano. Ad un tratto la piccina precipitava in acqua. Fu una vera fortuna che passasse per di là in quel momento un giovane ciclista il quale riuscì con fatica a trarre la bimba dall'acqua.

### Una giusta protesta

In seguito a volgari articoli del « The Graphic » contro l'esercito italiano, il bibliotecario del nostro gabinetto di lettura avv. Domenico Tolomei, in pieno accordo con la Presidenza e con i soci, ha deciso di disdire l'abbonamento a detto giornale e di respingere d'ora innanzi tutti i numeri, inviando in pari tempo alla direzione del « Graphic » una lettera di protesta; uniformandosi così alla nobile e dignitosa protesta di altri Circoli di Lettura di Milano e di altre città.

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 62

A. CLAVERING

## Colpevole per amore

### Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Lady Annerley, non si lanciano simili accuse senza prove! — esclamarono all'unisono Errol e Arturo.

— Delle prove! — ella ribattè sprezzantemente. — Sua figlia le porta al suo braccio, — soggiunse accennando la moneta che pendeva al braccialetto.

— Ida, che significa ciò? — esclamò Arturo impallidendo, mentre Errol, notando per la prima volta quella moneta, si chinava per vederla meglio, ed emetteva una esclamazione di spavento.

— Guardatela pure! — disse miss Potter, alzando con noncuranza la sua bella mano. — Potete accertare che i segni vi sono. La data: 1849; la piccola croce fra il 4 e il 9. Non vi manca nulla, appartiene alla collezione, è il mio porte bonheur. E' mio padre che me l'ha donata ed ha messo al mio polso questo braccialetto, ed io dovrei temere qualche cosa? Sarebbe follia! Voi non lo conoscete come lo conosco io; non sapete che se tutti i tribunali del mondo si riunissero per dire che un tal uomo è colpevole, bisognerebbe ancora gridare è innocente!

Errol e Arturo la guardavano con crescente ammirazione, tanto era bella d'entusiasmo e di fede, allorchè la videro ad un tratto correre verso la porta con il volto raggiante di gioia, esclamando giubilante: — Mio padre! Mio padre! E' lui!

Infatti si udì nel medesimo istante una voce sonora nel corridoio che diceva.

— Da questa parte, baronetto, da questa parte!

Ida era volata incontro al suo genitore e gli aveva gettato le braccia al collo, mentre un diluvio di lacrime le sgorgava dagli occhi alleggerendo il peso che opprimeva il cuore della fanciulla coraggiosa.

Suo padre la stringeva contro il suo cuore, mentre con una mano le accarezzava la guancia, umida di pianto, e guardando lady Annerley con uno sguardo truce, le chiese severamente:

— Figlia mia, chi ti ha fatto piangere?

— Padre mio — ella rispose — quella donna ha avuto l'ardire di chiamarvi ladro!

Il buon Potter si svincolò del suo amplesso, e fissandola negli occhi con uno sguardo che pareva volesse scenderle e scrutarla sino infondo all'anima:

— Ida Potter! — le disse in tono solenne, — che cosa hai risposto a quella donna?

— Che se tutto il mondo vi dichiarasse colpevole, bisognerebbe gridare ancora che siete innocente!

— Brava figlia mia! Ora puoi abbracciare e baciare il tuo papà!

E la bella fanciulla lo baciò e lo abbracciò subito, come se si trattasse di un gran favore che le aveva concesso.

— E ora, a noi due, lady Annerley — esclamò Potter rivolgendosi verso lady Sara, che pallida e con gli occhi dilatati attendeva in silenzio ciò che seguirebbe a quella scena. — Avete proprio avuto il coraggio di dire una cosa simile alla mia monella, sapendo la verità?

— Ho detto ciò che è, — ella rispose con freddezza — e il sergente Brackett non tarderà a porvi sotto gli occhi un mandato di arresto.

Sentendo menzionare il *detective*, Potter scoppiò in una sonora risata, così sonora e contagiosa, che tutti risero senza sapere il perchè. Poi, calmandosi disse:

— Ecco, davvero, una creatura abbominevole, e benchè siate tanto bella, meritereste che vi schiacciassi sotto il tallone del mio stivale come una vipera!

— Baronetto, — aggiunse volgendosi verso lord Lincoln che era entrato insieme a lui, — vi prendo a testimonio, che se manco, per la seconda volta in vita mia, ai riguardi dovuti ad una donna, ciò avviene perchè sono stato provocato... Orbene, che giustizia sia fatta! Lady Annerley, siete voi stessa che l'avete voluto... Carlo Errol, ecco, ho qui un *plico al vostro indirizzo.* —

Nel dire così si tolse da tasca una busta alquanto voluminosa e la porse al giovane.

Errol trasalì nel rivederlo, ed esclamò con voce strozzata dall'emozione:

— Dio santo! riconosco questo plico. E' quello che mi venne consegnato da lady Annerley in quella notte terribile in Alessandria, e che poi volle che glielo rendessi

Con un gesto rapido Errol stava per stracciare la busta; ma lady Sara si precipitò verso di lui, afferrò il suo braccio con gli occhi fuori dell'orbita ed il viso stravolto, dicendogli in tono or supplichevole ora autoritario:

— Rammentatevi il vostro giuramento! Siete o non siete un uomo d'onore? Rendetemi quel plico! Non dovevate leggere il contenuto se sopravvivevamo entrambi. Rammentatevi! ah rammentatevi!

— Ah! si tratta di un giuramento? — disse Potter, mentre Errol rimaneva indeciso. — In tal caso io tengo per me. Ho faticato abbastanza per averlo!

E togliendo dalle mani del giovane il plico, del quale voleva impossessarsi lady Sara, se lo rimise in tasca.

— Quel plico mi appartiene, — esclamò vivamente Errol. — Contiene la prova della innocenza di mio padre. Ne dipende il suo onore.

— Ed anche il mio, — soggiunse Potter. — Perciò mi permetto di leggere il documento, — scusate baronetto, se parlo con poco rispetto di voi, — ma non tollererei una opposizione, neppure da parte vostra.

Così dicendo si tolse di nuovo di tasca il plico, ma lady Annerley si gettò su di lui come una leonessa foribonda, aggrappandosi alle sue mani.

Non leggete! per pietà, non leggete! ... Mr. Potter, siete uomo di cuore, lo so! Perchè volete umiliare inutilmente una donna? Perchè volete violare il segreto di un anima? Se io dico tutta la verità, se confesso tutto ciò che contiene quello scritto e che riguarda Errol e voi, me lo renderete?...

— A questa condizione ve lo renderò — replicò Potter, con un profondo sospiro di sollievo.

— Fate uscire tutti, — disse ella abbassando mestamente il capo, con aria rassegnata.

— Il giudice resterà — disse Potter con fermezza. — La sua presenza è necessaria per legalizzare la vostra confessione. Ed anche Errol ed io dobbiamo rimanere. Tu Ida puoi andartene con il tuo fidanzato.

I due giovani uscirono e lord Lincoln si sedette davanti la scrivania, pronto a ricevere la deposizione di lady Annerley.

Dopo due o tre vani tentativi per riprendere la parola, ella disse al fine con uno sforzo evidente e con voce rauca:

(Continua)

# ROVIGO

## Una chiamata per istruzione sospesa

**ROVIGO — Ci scrivono, 14**

Al nostro Distretto è pervenuto oggi un telegramma dal Ministero della Guerra annunciante che la chiamata per istruzione dell'artiglieria da campagna delle classi 1886 e 87, fissata per il 18 corrente, è stata sospesa. Il Distretto si è affrettato di comunicare la notizia ai Sindaci della Provincia.

## Le feste di Mardimago per il Cinquantenario d'Italia

Oggi a Mardimago sono cominciate le feste per il cinquantenario d'Italia.

Domani nel pomeriggio avrà luogo la sfilata e quindi il comm. Giulio Bisi terrà una pubblica e patriottica conferenza.

## Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì alle ore 12.30 per trattare un lungo ordine del giorno.

## Elezioni generali comunali

Il 29 corrente avranno luogo a Gavello le elezioni generali comunali. I nostri amici ancora non si muovono e pare che non abbiano intenzione di lottare. Ciò è vergognoso perchè dimostra una volta di più l'indolenza e l'apatia del nostro partito anche in una battaglia che sarebbe tutt'altro che difficile a vincere.

## È bene che la legge non sia fraintesa

E' noto che qualche giorno fa, di giorno festivo, alcuni negozianti protestarono perchè un'ora dopo mezzogiorno, il negozio del sig. Agostino Bosello, sito in via Orefici, era ancora aperto, ed è noto pure che in seguito alle proteste si recò sul posto la P. S. allo scopo di elevare la contravvenzione. Invece apprendiamo che questa non fu dichiarata. Naturalmente non mancarono quelli che osservarono che la contravvenzione non fu elevata perchè il signor Bosello è anche consigliere comunale popolare di Rovigo. Invece la P. S. dice che secondo la legge il negoziante non è obbligato di chiudere il negozio, ma deve soltanto — alla domenica — non esercitare più il commercio dopo mezzogiorno e prima delle sette antimeridiane. Difatti a questo criterio si ispirò per l'addietro anche il Pretore, dovendo giudicare alcuni contravventori alla legge sopra accennata che sono stati poi assolti.

Insomma — e lo tengano presente i negozianti — alla domenica possono tenere aperti i negozi, ma devono allontanare gli agenti e non vendere più merce. In caso diverso, contravvènzioni!

## La serata di Bratti

*(Per telefono)*. — Stasera al Sociale, affollato di scelto pubblico, Vittorio Bratti, per la sua serata d'onore, ha rappresentato fra gli applausi *Le miserie di Travetti*.

Il seratante è stato assai festeggiato anche nel monologo *Sentinella all'erta* da lui recitato con molta arte e finezza.

Domani sera *El prete garibaldin*.

*Un altro comprovinciale a Tripoli.* — Il giovane Alberto Dal Fiume di Lendinara, del terzo genio telegrafisti, è partito per Tripoli. Il padre suo è andato a salutarlo prima della partenza.

*La fiera.* — La fiera di Rovigo comincierà venerdì 20 corrente e avrà la durata di otto giorni.

## La cometa

**LOREO — Ci scrivono, 14**

Già da qualche sera appare a Nord-Ovest nel cielo la cometa di Brooks, che sarà visibile ancora per pochi giorni, inquantochè essa va velocemente accostandosi al sole, per passare al perielio il 28 corr.

La coda è regolare, lunga e luminosissima, e si può scorgere anche ad occhio nudo.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 14**

*Vaccinazione autunnale* — Con pubblico manifesto, il Sindaco avverte che lunedì 16 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala Municipale la vaccinazione obbligatoria gratuita dei bambini.

# TREVISO

## Ancora i turcofili trevisani

**TREVISO — Ci scrivono 14:**

Il giornalaccio socialista è uscito oggi con delle lunghe e insensate apologie per Ferrer e con inni sciocchi in questo momento alla pace e all'antimilitarismo. Se questo è il carattere del «Lavoratore» e se altro di meglio non possono ammanirci i buoni socialisti, non possiamo protestare. Sentiamo però il dovere di opporci con tutte le nostre forze contro le calunnie odiose e indecenti degli evoluti giovani rossi lanciate all'Esercito.

Se quei quattro mascalzoni rossi vedono di malocchio le manifestazioni «pro-Tripoli», non insozzino il loro lurido giornale con una prosa sciocca e sgrammaticata e non si scaglino contro i bianchi «Lancieri» delle nostre città con accuse che ad essi non riguardano affatto. E se quei due sottufficiali che assistettero alle dimostrazioni di domenica scorsa senza fare nè approvazioni nè disapprovazioni e *senza menare la sciabola* sono degli analfabeti, domando io come si possono allora definire questi eroi della penna che terminano il loro sfogo bilioso contro il sentimento della Nazione, così:

«E se questi due sott'ufficiali analfabeti *credevano* opportuno in altre dimostrazioni tentare di provocare, s'accomodino pure, perchè *a noi non ci fanno paura* nè i mantenuti gallonati, e nemmeno le armi vigliacche»?

## Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14**

Con la seduta di ieri a sera è stato aperto la sessione ordinaria del Consiglio Comunale, e nella grande aula ha vibrato in una esplosione di sentito entusiasmo, alto e solenne il patriottismo dei nostri consiglieri.

Disse il Prosindaco: In questa sala ha sempre avuto una eco il sentimento popolare, e mentre riprendiamo i nostri lavori, vogliamo qui affermare anche il sentimento di cordiale simpatia, con cui Castelfranco saluta l'impresa di Tripoli. Con questa impresa, la terza Italia s'eleva a grande Potenza, rivendica il suo posto nel mondo, e ritorna l'antica maestra di progresso e di civiltà.

Non è possibile seguire tutti i concetti patriottici svolti dal Prosindaco nel suo bel discorso. Egli così concluse: «La patria nostra che è una per tutti, è impegnata in una guerra di civiltà per il bene generale. Il dovere ed il diritto l'hanno imposta. Il cuore della Nazione ora è là, col nostro Esercito, colla nostra Marina che in nuovi sacrifici, raccolgono nuova gloria. In quelle file sono soldati del nostro presidio e anche figli della nostra Castelfranco. A questi pure rivolgiamo un particolare saluto e l'augurio che il conflitto si risolva presto senza spargimento di sangue. Tutti uniti e beneauguranti, coll'animo riacceso dalle recenti rinnovate memorie del risorgimento italico — gridiamo Viva la Patria — Viva il Re — Viva la nostra bandiera».

Tutti i consiglieri ed il pubblico ripetono gli evviva tra grandi applausi. I consiglieri socialisti non sono intervenuti alla seduta.

Dopo questo episodio patrio, incominciano i lavori.

Viene approvato la concessione per ampliamento della conduttura elettrica Viganò. Circa la convenzione Miron, il Consiglio approva lo svincolo servitù terreni adiacenti Nuova Via, verso compenso di lire tremila. — Ad assessore effettivo viene rieletto il sig. Buratto Gio. Batta, dimissionario (ci compiacciamo vivamente della rielezione, sperando che il signor Buratto vorrà riaccettare la carica). Vengono poi riconfermati gli uscenti da molte commissioni comunali.

**FONTANELLE — Ci scrivono, 12**

(T.) — *Echi delle onoranze al Segretario* — Siamo pregati di voler render noto che, contrariamente a quanto abbiamo pubblicato nel N. 283 di questo giornale, nessun rappresentante per conto dell'on. Marcello, intervenne al banchetto, e ciò per un malinteso.

× Ci piace portare a conoscenza del pubblico che l'egregio Sindaco Bar. Galvagna, ha mandato un caldo saluto al collega on. Marcello facente parte della spedizione per Tripoli, e prese da ciò occasione per auspicare alle sorti della Patria che in questo momento sta inalberando la bandiera della civiltà e del progresso a Tripoli.

**ODERZO — Ci scrivono 14**

(T.) *Spettacolo Cinematografico* — Per iniziativa del Comitato dei festeggiamenti, domani sera, Domenica, nel Teatro Sociale avrà luogo un grandioso spettacolo Cinematografico a scopo di beneficenza.

*Quaranta minuti di ritardo*, per uno dei soliti guasti alla macchina, ha avuto questa mattina il primo treno proveniente da Treviso. Quando l'Amministrazione delle Ferrovie intende di por fine a questi deplorevoli inconvenienti e non più turlupinare il pubblico che paga ed ha diritto di essere servito a dovere?

# UDINE

## Ignoti ladri scassinarono dieci cassette di elemosine

**UDINE — Ci scrivono, 14**

Stamane alle cinque, il parroco don Giuseppe Comelli, della Chiesa dell'Ospedale, entrando nel tempio vide tutte le cassette dell'elemosina gettate a terra e rotte e scoperchiate, prive del denaro che ci avevano messo i fedeli.

I ladri, per compiere l'operazione, si erano fatti chiudere nella chiesa sino dalla sera innanzi.

Calcolasi che il bottino sia di oltre cinquanta lire.

La questura indaga, ma è noto che i ladri rimarranno... i soliti ignoti.

## Impiccato!

Giunge notizia da Artegna che in un fondo di proprietà privata, lungo il passaggio a livello del Ledra, è stato trovato impiccato a un albero il mendicante Pietro Paron fu Pietro di anni 77 da Lauco.

Accorsero sul luogo i carabinieri di Buia con il pretore che fecero rimuovere il cadavere e ne ordinarono, dopo il referto del dottor Maluzzi, la inumazione.

## Consiglio comunale

Oggi, domenica, alle ore 10, è convocato il Consiglio comunale per procedere all'elezione dei rappresentanti dei Comuni nel Consiglio provinciale scolastico.

## Disertore arrestato

Le autorità militari erano avvisate che in Tencano di Cividale era rimpatriato il disertore Valentino Ferchero di anni 23.

Ieri due militi della benemerita si recarono a casa sua ad arrestarlo.

## Scampato pericolo

Ieri l'altro il dottor Sigurini, passava sul piazzale del Castello per entrare nei locali degli uffici municipali. Mentre stava per entrare, l'egregio dottore vide precipitare da una finestra, successivamente, due sacchi pieni di libri che di certo lo avrebbero schiacciato se per sventura avesse fatto un passo di più

Congratulazioni all'egregio dottore per lo scampato pericolo.

## La musica in piazza

Ecco il programma che eseguirà la Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele, questa sera, domenica, dalle 19.30 alle 21:

1. Inno Marinaresco, D. di Brazzà Savorgnan. 2. Preludio - Intermezzo atti II, III e IV, «Carmen», Bizet. 3. Brindisi e finale primo «Traviata», Verdi. — 4. Preludio - Racconto - Gran duetto «Cavalleria Rusticana», Mascagni. — Ouverture «Oberon», Weber.

*Dimissioni rientrate.* — Il signor Emilio Pico, assessore dimissionario del comune di Udine, per dissensi con il sindaco Pecile, in seguito a ulteriori accordi, ha ritirato le sue dimissioni.

## La stagione d'opera al "Sociale,,

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 14**

Superate alcune difficoltà d'indole finanziaria, sabato 28 corrente si avrà al nostro Sociale la prima rappresentazione dello spartito verdiano *Un ballo in maschera*.

Un comitato di egregie persone sta lavorando alacremente per l'allestimento dello spettacolo.

A comporre il personale dell'opera sono stati scritturati: Giulia Frampolesi di Roma, soprano; Ottorino Rosati, tenore; baritono Amleto Barbieri, figlio del celebre Emilio Barbieri.

Concertatore e direttore dell'orchestra il prof. Aggeo Ascolese, l'egregio e intelligente maestro della nostra banda cittadina.

Istruttore dei cori e direttore dell'impresa è il prof. Tebaldo Bronzini, che fu già qui or fa due anni, per l'esecuzione della *Traviata* e la cui opera è ancora vivamente ricordata.

## Per la vittoria delle armi italiane

Con pensiero veramente alto e patriottico il nostro rev.mo Arcidiacono Mons. Raimondo Bertolo, ha celebrato oggi una messa solenne nel nostro Duomo, allo scopo di impetrare alla nosra armata la vittoria sui turchi.

Alla funzione è intervenuto molto popolo. Erano presenti le autorità scolastiche con gli allievi e l'autorità militare: non si notavano le autorità municipali.

Al vangelo mons. Arcidiacono ha pronunciato inspirate ed entusiastiche parole. Per l'invito alla messa ha pubblicato ieri un bellissimo manifesto, che ha riscontrato le generali approvazioni.

# VICENZA

## La serrata al setificio Sebellin

**BASSANO — Ci scrivono, 14**

Ci giunge notizia da Rossano che da oggi anche lo Stabilimento Sebellin è chiuso per lo sciopero delle filandiere, che va sempre più intensificandosi. Intanto 300 operaie sono già partite per la Svizzera a prestare il loro lavoro a condizioni più vantaggiose.

## Echi teatrali....

Per domani i signori soci proprietari del Teatro Sociale sono convocati per deliberare sulle dimissioni del Presidente e dei consiglieri. A quanto ci consta, le dimissioni sono causate da alcuni dissensi sorti in seguito alle ingenti spese sostenute per il «Lohengrin».

Ci facciamo eco del vivissimo desiderio di molti cittadini esprimendo la fiducia che qualsiasi malinteso possa amichevolmente appianarsi e far rimanere al suo posto una Presidenza che ha saputo tanto meritatamente farsi apprezzare dalla intera città.

**SCHIO — Ci scrivono, 14**

*Infortunio.* — Daruzo Pietro sotto-capo alla tintoria Rossi, lavorando presso una nuova macchina si cagionò lo strappo del dito pollice sinistro fino alla seconda falange.

*Festeggiamenti.* — Domani, domenica, vi saranno nella vicina Magrè i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo campanile rimandati domenica 1 ottobre per il cattivo tempo.

**VALDAGNO — Ci scrivono. 14**

(G. B.) *Ferito da un cavallo.* — Il ragazzo undicenne Guiotto Giulio di Francesco, figlio del proprietario e conduttore dell'albergo alla «Giraffa» in Recoaro, conduceva ieri nel pomeriggio un cavallo ad abbeverare, quando questo si imbizzarrì colpendo con un calcio il fanciullo alla fronte che cadde sanguinando dalla ferita.

Venne subito chiamato quel medico-chirurgo signor Battilana D.r Giuseppe che lo medicò alla meglio e poi, ancora prima di sera, lo fece condurre all'Ospitale Civile di qui, ove il primario cav. dott. Carlo Caliari gli riscontrò la frattura dell'osso frontale e previa asportazione di una scheggia ossea, gli applicò la sutura giudicandolo guaribile entro giorni trenta salvo eventuali complicazioni.

## ESTRAZIONE R. LOTTO DEL - 14 Ottobre 1911

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 76 | 41 | 47 | 74 | 9 |
| FIRENZE | 3 | 82 | 78 | 20 | 75 |
| MILANO | 51 | 67 | 3 | 83 | 68 |
| NAPOLI | 58 | 69 | 76 | 72 | 87 |
| PALERMO | 55 | 10 | 80 | 24 | 56 |
| ROMA | 18 | 82 | 20 | 84 | 19 |
| TORINO | 39 | 26 | 38 | 25 | 63 |
| VENEZIA | 43 | 3 | 66 | 12 | 27 |

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

**N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.82 | 62.70 | 61.84 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.3 | 12.0 | 13.9 |
| Umidità relativa | 93 | 96 | 92 |
| Direzione del vento | S. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |

Temperatura massima di ieri 17.1 — minima di oggi 11.8 — Marea: 1.a alta 3.24 — 2.a alta 14.12 — 1.a bassa 6.55 — 2.a bassa 23.55.

## Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 106.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Marcello Norsa**, tipografia — Curatore avv. Antonio Feder — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 30 ottobre 1911 — Termine alla presentazione dei titoli 7 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 novembre ore 10.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 14 Ottobre

ROMA, 14 — Cambio per domani 101.05 — Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.60 |
| Con Ital. 3 1/2 netto | | 101.40 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 809 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 82.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1290.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | —.— | —.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.50 | 502.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.97 1/2 | 124.12 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.— | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.92 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.44 1/2 | 25.47 1/2 | 25.19 | 25.22 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.60 | 100.70 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.17 1/2 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.17 1/2 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 13 | Milano 14 | Genova 13 | Genova 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 60 | 101 70 | 101.82 | 101,70 |
| » » » fine | 100 | 101.77 | 101.60 | 101,85 | 101,75 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.77 | 101.·0 | 101,80 | 10·,67 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1410.— | 1407,50 | 1405,— | 1406,— |
| Credito Italiano | 500 | 555.— | 552, | 555,— | 553,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100,— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 609.— | 800.— | 802,— | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 598.— | 597,— | 597,— | 596,50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 409 50 | 407,50 | 409,— | 408,50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 364 — | —.— | 362 50 | 362,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 998.— | 1292,— | 1292,— | 1887,— |
| Edison | 150 | 606.— | 606,50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 346,— | 345,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 675,— | 670,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 235,— | 230,50 |

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1408 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1948 — Soc. Omnibus 214 — Soc. Gaz 1187 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 282.

## Borse estere

| PARIGI | 14 |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 94,30 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100,60 |
| C. Londra a vis. | 25,19 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,1/2 |
| Obb. Lombardo | 280,— |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,50 |
| Banca di Parigi | 1705.— |
| Tunisine nuove | 448,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,20 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,67 |
| Banca ottomana | 667,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | 5488,— |
| Lotti turchi | 198,50 |
| Rendita Russa | 81,90 |
| Ferr. mer. a ter. | 589,— |
| R. porto nuova | 65,60 |
| R. serba 4 0/0 | 88,15 |

| LONDRA | 14 |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77, 1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 92,1/2 |
| R. turca unific. | 88,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,5/16 |

| VIENNA | 14 |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 840 75 |
| Lombarde | 112,75 |
| Banca anglo-aus. | 323,50 |
| Austriache | 731,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1985,— |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 95.96 |
| « su Lond. | 241.62 |
| Lire It. (carta) | 94,95 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 618,— |
| Rend. aust. (oro) | 115,05 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,75 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,— |
| Banca dei P. aus. | 540,75 |

| BERLINO | 14 |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g | 81,47 |
| » Italia - 10 g. | 80,50 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 200,87 |
| Deutsche Bank | 259,62 |
| Diskonto | 186,12 |
| Bochumer | 225,25 |
| Gelsen Kirchen | 184,25 |

BERLINO, 14 — Tendenza indecisa.

PARIGI, 14 — Tendenza calma.

VIENNA, 14 — Tendenza pesante.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Sciarada a premio

*Il primiero è d'un intiero*
*la giustissima metà.*
*Viene il tutto e ognor verrà*
*del secondo a la metà.*

SARTINO

Ai solutori e solutrici di questa sciarada estrarremo a sorte «IL GENIO DELL'ARDORE» di *Ausonio Celeste* e «PIU' CHE L'AMORE» di *Gabriele d'Annunzio*.

***

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì** 20 Ottobre.

N. B. — Per mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione dei solutori e dei premiati della sciarada precedente nella corrente settimana

**Sciarada a premio**
**del 15 Ottobre 1911**



## Buone notizie

Il caso seguente è occorso così vicino a noi che le persone interessate possono controllarlo senza troppo incomodo. La Signora Maria Negrelli, Vicino Stazione, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Dopo l'ultimo parto che ebbi circa cinque anni or sono nel lasciare il letto mi sentii un forte dolore ai reni e d'allora in poi questo male mi perseguitò benchè abbia tentato molte cure per scacciarlo. Mi vennero poi in seguito le urine dense, che mi bruciavano all'emissione e lasciavano come dei granellini di sabbia. Andavo pure soggetta a forti capogiri che minacciavano sempre di farmi cadere se non trovato un appoggio qualsiasi e soffrivo di mali di capo, dolori al basso ventre, alle ginocchia e una debolezza estrema che non mi permetteva neppure di chinarmi ed attendere alle faccende domestiche. Mio marito mi ha fatto conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia «Alla Croce di Malta» G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) che ho usate secondo le prescrizioni. Esse mi hanno procurato un tale miglioramento da potervi ora dire che sto benissimo essendo riuscita a liberarmi dal male di schiena, e così anche di tutti gli altri disturbi. Mi sento come invasa da una nuova energia e da una contentezza insolita. Tutto questo lo devo al prezioso rimedio che ricorderò sempre e che raccomanderò ad amici e conoscenti. — Firmato: Maria Negrelli».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute, esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

# ULTIMA ORA

## S'invoca la distruzione dei "vili,,

*Costantinopoli, 14*

Il Sultano ha aperto solennemente il Parlamento alle ore 3.30 pomeridiane.

L'ulema Ismail Niza, ha dette preghiere per la gloria del Sultano e per la flotta ottomana. Ha chiesto inoltre la distruzione completa dei vili che dichiararono la guerra alla Turchia e anche di coloro che lavorano contro il regime costituzione e per la unione delle razze ottomane. I ministri si sono quindi ritirati, e la Camera, presieduta dal deputato anziano, ha proceduto alla elezione del presidente.

Ahmed Riza è stato eletto presidente, con 86 voti, il candidato dell'opposizione Mahir ottenne 55 voti. La Camera si è aggiornata a lunedì.

## Profughi ed espulsi da Tripoli

*Roma 14*

La *Tribuna* ha da Malta che una odierna notificazione del governo inglese ha dichiarato Tripoli infetta da colera, e dispone perciò per tutte le provenienze da quella città una quarantena di 5 giorni. Continua intanto il rimpatrio dei fuggiaschi. Domani da Tripoli, il *Roma*, del Banco di Roma, partirà quasi completo.

E' giunto il piroscafo *Bisagno*, della Società dei servizi marittimi, con a bordo 75 persone, fra fuggiaschi ed espulsi da Tripoli. Essendosi il governo maltese rifiutato di farli sbarcare, perchè il lazzaretto è pieno, proseguiranno per Siracusa. Tra i fuggiaschi, trovansi Fapouki, Abdhul Ahmid, presidente della corte d'appello di Tripoli. Egli dichiara con molta sicurezza che tra quattro giorni moltissimi armati scenderanno al l'altipiano di Ghebel a molestare i nostri. Aggiunge però che lo sbarco delle nostre truppe procede regolarmente.

## L'Italia per ora non viene a patti colla Turchia

*Budapest, 14*

Il corrispondente viennese comunica al *Pester Lloyd* che nei circoli bene informati viennesi si dice che l'ultima nota turca avrebbe determinato alcune potenze a tastare il terreno a Roma. Un progresso nella situazione non venne però raggiunto perchè le rispettive potenze ebbero soltanto campo di potersi nuovamente convincere che per il momento in Italia non v'è la più lieve tendenza ad avviare trattative prima che il governo italiano colla continuazione della sua azione militare alle coste tripoline non sia in possesso di un pegno che verrà a facilitare la sua posizione nelle future trattative.

## Le curiose pretese della Turchia

*Costantinopoli, 14*

I giornali riproducono la voce secondo cui l'ambasciatore di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al ministro degli esteri francese De Selves che l'Italia dovrebbe essere la prima a far conoscere le condizioni della pace. Altri ambasciatori ottomani darebbero dichiarazioni analoghe.

## Sintomatico discorso del ministro della guerra agli ufficiali turchi

*Francoforte sul Meno, 14*

Il *Frankfurten Zeitung* ha da Costantinopoli: Il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, riunì all'Yildiz Kiosk gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli e rivolse loro un discorso spiegando quale doveva essere l'attitudine dell'esercito nella situazione attuale della Turchia. Non siamo, disse, abbastanza forti per assicurare la difesa della Tripolitania e nessuno lo deplora più di me. Gli ufficiali devono astenersi dal fare della politica, io me ne astengo completamente. Se qualche cervello esaltato pensasse di agire, sarei il primo a farlo fucilare!

Questo discorso produsse grande impressione.

## Il sequestro di due sacchi di dispacci destinati alla posta austriaca

*Costantinopoli, 14*

Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dalla nave *Senegal*, e destinati alla posta austro-ungarica. Il console francese e quello austro-ungarico hanno protestato. Il *Senegal* era giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto ed aveva dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

## La lega anti italiana

*Costantinopoli 14*

La maggioranza dei deputati resta partigiana della resistenza ad oltranza. La lega anti-italiana, fondata dal *Tanin*, ha raccolto ieri duemila adesioni.

## Fermento in Bulgaria

*Vienna, 14*

Le notizie che giungono da Sofia riferiscono il vivo fermento che si va manifestando nella popolazione convinta ormai che il Comitato Giovane Turco tenda risolutamente a giuocare l'ultima carta ed abbia deliberato innanzi tutto un'azione aggressiva contro la Bulgaria

Sebbene il governo bulgaro non si lasci influenzare da questa effervescenza popolare, pure riconoscendo la serietà della situazione, deliberò di prendere le misure militari richieste dal caso onde la Bulgaria non sia all'eventualità sorpresa dagli eventi impreparata. Si tengono assai frequenti Consigli di ministri sotto la presidenza di Geschov, le cui deliberazioni però vengono mantenute segrete. E' certo però che le misure militari da parte della Bulgaria non si limiteranno alla mobilizzazione delle divisioni della Bulgaria meridionale, che è stata deliberata in seguito al concentramento di truppe turche al confine di Adrianopoli.

La dichiarazione da parte turca che trattasi di misure di precauzione contro eventuali torbidi all'interno non è creduta a Sofia da nessuno pel fatto che rilevanti forze militari vengono dirette alla parte occidentale di Adrianopoli verso le montagne di Rhodopo e la regione di Kardschali.

Al ministero della guerra bulgaro si sa benissimo che secondo un piano elaborato da Gotz pascià quella regione appunto servirebbe da parte turca come località di partenza per un attacco turco contro la Bulgaria in direzione di Naskowo, per ostacolare da bel principio la marcia dell'esercito bulgaro verso Adrianopoli.

## Massacro di cristiani nella Siria?

*Berlino, 14*

Mandano da Giaffa al *Berliner Tageblatt*, che si è sparsa in città la voce di un imminente massacro di cristiani. I consoli hanno domandato ai loro governi d'invio di navi da guerra.

## Il movimento monarchico in Portogallo
### Notizie di fonte ufficiale

*Oporto, 14*

Il quartiere generale ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio da Vinhaes:

« Le truppe si mantengono in osservazione. Alle 11 i monarchici erano a Bernard e Sao Cao. A mezzogiorno furono visti al nord di San Vincente,, in direzione di Terroso. In seguito alla diserzione avvenuta nelle loro file e la perdita delle armi, l'effettivo, secondo informazioni degne di fede, è ridotto a 325 uomini, dei quali meno della metà sono armati. Essi sono scoraggiati. Secondo altre informazioni i cospiratori sono 800, di cui 200 soltanto armati di fucile di vecchio modello. A Pinteiro Velho essi fuggirono precipitosamente abbandonando il materiale e le munizioni. I monarchici si preparano ad imbarcare per l'America ».

## Voci d'uno scontro sanguinoso

*Parigi, 14*

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona, da fonte inglese, il quale dice che un sanguinoso combattimento è avvenuto alla frontiera del Portogallo tra repubblicani e realisti. Questi sono stati respinti dopo una lotta disperata ed avrebbero numerosi morti e feriti.

## Malcontento tra gli ufficiali?

*Londra, 14*

Il *Times* viene informato da buona fonte portoghese che gli ufficiali dell'esercito di terra sono malcontenti del modo con cui vengono trattati. Si attribuiscono le dimissioni del ministro della guerra alle stesse cause, e l'effetto di esse può essere grave per la repubblica. Una parte dei rivoluzionari è scontenta delle operazioni contro il capitano Conceiro. Persone moderate si ritengono offese della libertà accordata ai carbonari che operano arresti arbitrari in tutto il paese

## Le trattative franco-tedesche circa i compensi al Congo

*Parigi, 14*

L'*Echo de Paris* afferma che durante una conferenza tenuta ieri, Caillaux, De Selves e Lebrun, hanno deliberato sui risultati della conferenza tra Cambon e Kiderlein Waechter, circa i compensi al Congo.

Le differenze tra le pretese tedesche e le offerte francesi sarebbero considerevoli. Kiderlein domanderebbe il medio Congo, ciò che taglierebbe il Congo Francese in due parti. Nuove istruzioni verrebbero inviate a Cambon.

I ministri si riuniranno a Consiglio martedì prossimo e stabiliranno sulle domande della Germania e fisseranno la data della riapertura della Camera. E' molto probabile che si accetti la data del 7 novembre

## La rivolta in Cina
### La proclamazione della repubblica a Wu Chang?

*Parigi, 14*

Mandano da Londra all'*Excelsior*: Secondo un dispaccio da Shanghai la repubblica sarebbe stata proclamata a Wu Chang. I ribelli avrebbero issata la bandiera bianca, rossa ed azzurra ad Han Keu e ad Han Wang. L'agitazione si sarebbe estesa a Tient Tsin, ad Hao Dich e a Fu.

L'*Excelsior* riproduce poi un dispaccio da New York, il quale annunzia che Han Keu è in fiamme. Gli stranieri sono in luogo sicuro a bordo delle navi. Quindici mila soldati hanno fatto causa comune coi ribelli.

## I regnicoli all'estero

*Trento, 14*

Parecchi regnicoli della classe 1888 residenti nel Trentino si sono rivolti alla redazione del locale giornale l'*Alto Adige* per sapere se fossero compresi nella chiamata alle armi.

La redazione del giornale fece osservare che oltre il decreto di chiamata alle armi del 23 settembre 1911 altri non ne sono stati emanati e che in base a quello « i richiamati che si trovino all'estero col regolare *nulla osta* dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario. »

A sgravio poi di ogni responsabilità l'*Alto Adige* si diresse per avere esatte informazioni in argomento al R. Consolato italiano in Innsbruck che confermò la accennata disposizione, aggiungendo che eventuali nuove disposizioni in argomento verranno comunicate d'urgenza all'*Alto Adige*.

## Il barone Gautsch assai sfiduciato

*Vienna, 14*

Il presidente dei ministri barone de Gautsch non si illude più. La situazione parlamentare è talmente imbrogliata che egli comincia già a capire che ci vogliono forze nuove e più fresche per affrontarla. Parlasi già del successore del Gautsch che sarebbe l'ex ministro delle finanze cav. de Bilinski, il quale è stato ricevuto in questi giorni in udienza dall'imperatore.

La situazione politica interna è grave per molte ragioni. Il conflitto czecotedesco si è fatto ancora più acuto; la azione del governo contro la carestia è così fiacca, così irrisoria che non ha accontentato nessuno; vi è poi il grave malcontento fra gli impiegati.

Sono troppe le difficoltà perchè un vecchio di salute cagionevole come il barone Gautsch possa pensare ad affrontarle e quindi è probabile che sia non lontano un cambiamento nella persona del capo di Gabinetto.

## Due superstiti d'un naufragio

*Sidney, 14*

Due uomini imbarcati su di una piatta hanno raggiunto la riva dopo essere rimasti dieci ore in balia delle onde. Essi sono i soli superstiti del naufragio di un rimorchiatore che è affondato al passaggio nell'isola di Brougthon. Vi sono 15 morti.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18,28; loc. 21.25.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8,35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13,35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14,5; a. 17,20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5,30.



# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

### Fitti

**AGENZIA** BORTOLUZZI. — Affitta pel 15 gennaio 1912, vasto terreno con grandi magazzini, vani 53 adattatissimo per uso commerciale industriale, splendida posizione prossimità Marittima, quat-

**AFFITTASI** o vendesi, fabbricato ad uso civile abitazione, completamente riattato a nuovo, in centro di Carrara, distante 3 km. da Battaglia, comode adiacenze, cortile, e circa tre quarti campo padovano, chiusa da mura, a porente corso acqua. Rivolgersi Zampieri Eugenio Cartura.

**IMPIEGATI** — Ottima pensione famigliare Sanfantin 2004.

**PENSIONE** ottanta mensili, camera compresa, caffè latte 120. Parlasi italiano, tedesco. — Pensione Bonin, S. Marco, Corte Barozzi.

**AFFITTASI** appartamentino a famiglia civile composta di non più 4 persone. — Rivolgersi: Amministrazione Co. Foscari, San Canciano.

**AFFITTASI** appartamento ammobigliato splendida posizione, tre camere, cucina, salotto, gabinetto toilette, veranda, water, luce elettrica, giardino, 90 mensili. — 12, Via Lazzaro Mocenigo, Lido.

**STANZA,** salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. — Sampolo 2271.

**AFFITTASI** Riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento elegantemente mobigliato, ogni comfort moderno, prezzo modico. — Casa Obici, Bragora 3769.

**AFFITTANSI** Canal Grande, vicino S. Marco, mezzogiorno, camere, con, senza pensione. Pensione Chiodo-Toffoli, S. Maurizio.

**AMMOBIGLIATO** camera, salottino disobbligato, comfort moderno. — Ponte dei Greci 3491.

**D'AFFITTARSI** appartamento, gaz, water, S. Geremia 134 — Rivolgersi ivi.

### Vendite

**ACQUISTEREI** oppure prenderei in affitto vasti magazzini, possibilmente centrali, anche con piano di casa soprastante. — Offerte all'Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia.

**CAUSA** partenza vendesi cavallo da sella, cavalla da tiro, due biroccine, finimento da bara e da tiro, trottatrice, altri aggetti. Scrivere G. Z. fermo posta Padova.

**CARTOLERIA** cedesi centro S. Marco, buone condizioni. — Rivolgersi 1300, Ascensione.

**MESTRE** Canalsalso vendesi palazzina adatta uso azienda commerciale, impianto industria, composta 11 stanze, cucina, tre sale. Stalla rimessa lisciaia fenile. Annessa tettoia magazzino 140 mq. Giardino frutteto 2200 prezzo conveniente. Rivolgersi Ferdinando Remy — Venezia

### Ricerche d'impiego

**DOTTORE** agraria, figlio ottimo agricoltore, direttore azienda splendidi risultati, migliorare condizione cerca vasta azienda anche come locatario. Agrifilo posta Udine.

**SIGNORA** istruitissima, francese diplomata, cerca posto come promeneuse e lezioni subito. — C. R. Home. S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

**VENTIQUATTRENNE** stenodattilografo, abile corrispondente sette lingue, pratico contabilità. — Labor, posta Venezia.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** brava cuoca, bella presenza, per piccola famiglia. Mensile 30. — Scrivere: O. 8170 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31, Treviso.

**PRIMARIA** Ditta di Padova cerca ragioniere contabile. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indicando pretese scrivere 7656 Haasenstein e Vogler Padova.

### Lezioni

**LINGUE STRANIERE** apprendete dal la Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**LEZIONI** disegno tecnico ed artistico Rivolgersi dalle 12 alle 14, studio Sanmarcuola 1566 F. Interno 29.

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni conversazioni. — Scrivere: Evans, fermo posta.

**MADEMOISELLE JOURDAN** reprend ses leçons langue et littérature françaises. Calle Vitturi, 2924. Sanstefano.

**MAESTRA** tedesca dà lezioni, conversazione, metodo buono. V 55 Haasenstein e Vogler — Venezia.

**MAESTRO** tedesco dall'Università di Vienna insegna secondo metodo approvato la lingua tedesca. — Scrivere: Z. 8322 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** diplomata italiano, tedesco francese, dà lezioni, conversazione letterature. — Scrivere: X. Casella postale 20, Venezia.

### Oggetti smarriti

**SMARRITA** giovedì sera spilla brillanti perle. Mancia generosa portandola Agenzia Haasenstein e Vogler, S. Marco 144.

### Matrimoniali

**PERSONA** seria desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Massima segretezza, esclusi anonimi. — Scrivere: A. Z. 13, fermo posta Venezia.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ADLER 32** — Ricordo, rivivo nella memoria tempo trascorso. E mi pare di aver sognato. Dimmi che fu realtà, dimmelo tu, amore mio. Da G. notizie imprecise, presentemente sarebbe libero. Scrivo riservandomi di fissare la data in attesa che tu decida. Amore, amore, sei in ogni palpito del mio cuore, in ogni vibrazione del mio pensiero, in ogni stilla del mio sangue, in tutte le fibre dell'essere mio.

**BOLOGNA** — Grazie lettera. Perdona se troppo affetto rendemi sospettoso. Addolorami tuo silenzio riguardo gita che spero prossima. Appena tornata avverti. Auguri e bacioni.

**VITA** — Sei la mia regina che adoro, sei in alto, in alto ed a te guardo con occhi abbacinati. Ma vorrei talvolta che tu fossi piccola, piccola; una piccola cosa mia da accarezzare lievemente o da stringermi al seno con violenza.

**OFELIA** — Non preoccuparti, abbi maggiore fiducia. Fammi vivere felice come passato non turbarmi maggiormente con sciocchezze. Tua affezione abbisognami. Nostre anime sono una per l'altra. Desidero parlarti stabilire corrispondere dovendo assentarmi diverso tempo Baci, saluti.

**PASSIFLORA** — Volgimi tua gratitudine. Gita M... ti ricordi stato animo innebbriato passione, spero reciproca, troppo presto interrotta; ritorno C... omaggio simpatia. Attraverso chissà quale destino ricordami E... se credi, perchè confessai, solo fidandomi tua riflessione, sopratutto sentimento senza réclame, altrimenti dimenticherò! Potessimo presto intenderci come 21. Carezze infinite appassionate.

**WILNA** — Bellissima lettera. Ringraziotene. Spero bellissimo inverno. Sento lettera ricevesti amica. Intenderemoci qualora automobile impossibile. Non disperolo sapendoti ragionevole. Certissimo approverai insistenza. Condivido prudenza. Informarmi ritorno. Bacioti fortemente.

**HIEME** — Viole, panorama, solo me note, giunsero felicemente? Con questo mezzo; fido vorrai rispondermi dandomi sospirata permissione scriverti. Abbi massima sicurezza della mia inestinguibile riconoscenza, e inestinguibile immenso amore, che nulla varrà mutare. Soavemente e molto bacioti.

**EPIFANIA** — Ebbi la tua melanconica più che mai, non sembri nemmeno tu. Ciò rattristami fortemente. Auguromi veder presto tuoi scritti che mi rendano più contento. Tua fotografia è sempre meco attendo altra. Ricordoti sempre.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**NIKON** — Tavolette ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie. — Nikon, filiale Torino Via Madama Cristina, 121.

# Banca Veneta di Depositi e C. C

**Societa Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

## Situaz. dei Conti al 30 Settembre 1911

### ATTIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Cassa . . . . . . . L. | 988,857 | 21 | | |
| 2. Effetti cambiari in portaf. » | 18.696,584 | 10 | | |
| 3. Effetti in soffer. eser. prec. » | — | — | | |
| 4. » » » corr. eserc. » | 8,341 | 79 | | |
| 5. Sovv. C. C. su Titoli merci » | 186,770 | 30 | | |
| 6. Riporti . . . . . . » | 3,891,156 | 40 | | |
| 7. Valori diversi . . . . . . » | 509,727 | 71 | | |
| 8. Effetti pubb. e valori indus. » | 5,050,105 | — | | |
| 9. Banche e corrisp. diversi » | 2,281,551 | 84 | | |
| 10. Beni stabili . . . . . . » | 400,000 | — | | |
| 11. Mobilio e Casseforti . . » | 1 | — | 32,013,095 | 35 |
| 12. Depositi liberi . . . . . » | 2,985,665 | 90 | | |
| 13. Dep. a garanzia sovv.e C.C. » | 466,787 | 35 | | |
| 14. Depositi a garanzia cariche » | 79,500 | — | | |
| 15. Depositi diversi . . . . » | 4,922,365 | 60 | | |
| 16. Titoli a Riporto . . . . » | 4,618,942 | — | | |
| 17. Debitori in Conto Titoli . » | 6,903,510 | — | 19,976,770 | 85 |
| 18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. » | 446,583 | 65 | | |
| 19. Spese e tasse del cor. eserc. » | 249,857 | 51 | 695,975 | 16 |
| Totale L. | | | 52,685,841 | 36 |

### PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale . . . . . . . . » | | | 4,000,000 | — |
| 2. Fondo di riserva . . . . . » | | | 779.960 | 75 |
| 3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. » | 19.587,621 | 27 | | |
| 4. Cred. in C.C.disp. senza int. » | 295,345 | 71 | | |
| 5. Creditori in C. C. non disp. » | 32,140 | 46 | | |
| 6. Banche e Corrispond. div. » | 6,464,213 | 58 | | |
| 7. Effetti a pagare . . . . . » | 38,458 | 10 | | |
| 8. Azion. per ced. in corso e a. » | 4.257 | 50 | | |
| 9. Cassa Prev. fra pers. Banca » | 284,753 | 71 | | |
| 10. » » Esattoriale » | 82,745 | 07 | 26,789,535 | 40 |
| 11. Depositanti diversi . . . » | 8,454,318 | 85 | | |
| 12. Conto Titoli a Riporto . . » | 4,618,942 | — | | |
| 13. Conto Titoli presso Terzi . » | 6,903,510 | — | 19,976,770 | 85 |
| 14. Risconto Esercizio 1910 . » | 202,391 | 05 | | |
| 15. Utili lordi del cor. Esercizio » | 937,583 | 31 | 1.139,574 | 36 |
| Totale L. | | | 52,685,841 | 36 |

*Venezia, 9 Ottobre 1911.*

*Il Presidente*
B. SULLAM

*I Sindaci*
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

*Il Direttore*
P. Toma

*Il Capo Contabile*
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.

**3 0|0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

**3 1|2 0|0** in conto vincolato non meno di 6 mesi.

**3 1|2 0|0** in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

| | |
|---|---|
| *Sede* | *Telefono N. 180* |
| *Esattoria Comunale* | » » *271* |
| *Succursale Padova* | » » *211* |
| *Esattoria* | » » *1150* |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 285 — Conto corrente colla Posta — Domenica 15 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 0. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Nuovo assalto di turchi a Bumeliana

## I nostri marinai aggrediti proditoriamente a Derna

## I bollori dei giovani turchi vanno calmandosi

### I turchi respinti nuovamente a Bumeliana

**Due soldati italiani feriti leggermente**

*Tripoli, 14*

*Stanotte verso le ore tre circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti, trincerati all'ovest del posto di Bumeliana. I nostri risposero con fuoco di fanteria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della Marina.*

*Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono, lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti. Dei nostri, due soldati riportarono ferite insignificanti.*

### Derna bombardata dalla "Napoli,, per la proditoria aggressione dei turchi contro i marinai italiani

*Roma, 14*

*Il Giornale d'Italia ha da Tobruck che la sera del sette giungeva in quella città un messo il quale annunciava al comandante della squadra ammiraglio Presbitero sulla Pisa, che a Derna circa 40 connazionali, tra cui l'addetto consolare Petrucci, due frati, sette monache francescane, donne e bambini, e il cassiere del Banco di Roma, erano stati rinchiusi dai turchi in una casa e colà tenuti prigionieri alla mercè del fanatismo mussulmano.*

*Immediatamente fu trasmesso alla Napoli l'ordine di recarsi a Derna e di salvare i prigionieri a qualunque costo. La bella nave si trovava al sorgere del sole davanti a Derna, ammainava una lancia a vapore, ed un'altra, con alzata la bandiera bianca, gettando l'ancora a 1500 metri dalla riva. Le due imbarcazioni filarono verso terra. I marinai, fiduciosi nelle regole che credono internazionali, stanno diritti nell'imbarcazione, comandata dal tenente di vascello Vescia, ma i turchi non comprendendo quanto sanno gli stessi selvaggi, appena il piccolo scafo è a 50 metri, aprono il fuoco da terra. Un urlo di indignazione si sente. Le trombe squillano il segnale posto di combattimento, benchè fossero già armati dei pezzi. La gragnuola di pallottole si fa fitta. I marinai si buttano nel fondo della lancia, mentre il tenente Vescia, con sague freddo ammirevole, carica il fucile e risponde ai tiri dei turchi, che, quasi non bastasse lo sfregio alla bandiera, giungono a tirare alla Napoli, dove arrivano proiettili da dieci millimetri. I marinai sorridono, raccogliendo le pallottole deformate. Ma immediatamente il comandante ordina di rispondere al fuoco. Due ordini secchi, e con fragore sordo, una salva parte da bordo, e la caserma dei turchi è squarciata nel centro. Le barche, dalle quali partivano più accaniti i colpi, saltano in mille scheggie, e la moschetteria tace. I punti da colpire sono indicati volta per volta ai puntatori e con precisione meravigliosa sono colpiti. I turchi si rifugiano intanto intorno alla casa italiana, perchè risparmiata dal nostro fuoco, ma i proiettili da 76 colpiscono a pochi metri di distanza. Gli arabi, che in questa faccenda non hanno preso quasi nessuna parte attiva, corrono di qua e di là. Alcuni spauriti escono dalla città. Altri, col fatalismo inveterato nel sangue, assistono impassibili allo scoppio delle granate.*

*I turchi innalzano la bandiera bianca. Gli arabi fanno segnali di pace. Il fuoco cessa. Gli italiani che dalla città hanno assistito al terribile duello, aprono le porte, agitano i fazzoletti e piangono di gioia. Un medico militare turco sale su di un battello rimasto intatto, perchè davanti alla casa italiana, e si accosta ad una nostra barca. Il tenente di vascello Gorleri chiede subito l'immediato rilasciato dei nostri connazionali. Al dottore, appena entra nel campo turco, il maggiore comandante la piazza, promette di restituire i prigionieri, purchè da Bengasi ne giunga l'autorizzazione. E' tutta una scusa, poichè fra Derna e Bengasi da più giorni non esistono comunicazioni. E' perciò che il comandante della Napoli, ad un ufficiale turco che si reca sulla nostra corazzata a parlamentare, fa sapere che: o i prigionieri vengono subito a bordo o Derna sarà distrutta.*

*In città gli arabi si agitano, e pregano il governatore di cedere. Una nostra lancia scende a terra a raccogliere i profughi. L'equipaggio è tutto a poppa. Salgono le donne coi bambini, poi le suore ed i frati che abbracciano i nostri marinai, in una gara di gentilezze. Tutti vogliono parlare, vederli, udirli. Tutti piangono di gioia. Una signora che nulla ha salvato di suo, aveva in una borsetta una bandierina italiana. Un frate, circondato dai marinai, ha pregato gli ufficiali, che ordinavano di allontanarsi ai marinai, di lasciarli stare: Stringetevi intorno a me, lasciate che respiri con voi. Io mi sento dieci volte italiano, e se volete resto qui.*

*I bambini vanno su e giù pel ponte giuocando, mentre le bandiere sventolano sulla gloriosa nave. I profughi col Volta fanno ritorno in Italia, accompagnati dal console Petrucci. Rimangono a Tobruck solo il cassiere e gli impiegati del Banco di Roma.*

### L'impressione prodotta a Tripoli dallo sbarco delle truppe

*Roma, 14*

L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli che l'avvenuto sbarco del corpo di spedizione ha prodotto una impressione così grande e profonda tra quella popolazione da mettere in fuga qualunque speranza di resistenza. Ogni dubbio oggi è scomparso. Tripoli è divenuta terra italiana. L'hanno detto stamane alcuni arabi e turchi della città all'on. De Felice, e nella semplicità di questa constatazione vi era tutta la profonda convinzione del loro animo: La concezione normale dell'italianità della Tripolitania, come un fatto già consolidato nella storia ed immutabile nell'avvenire.

La prima battaglia vinta dai nostri soldati senza colpo ferire è stata quella di aver mutato di un colpo con la sola loro presenza la mentalità politica degli abitanti. E' convinzione dei più che basta lo sbarco attuale per continuare nella penetrazione pacifica, senza spargimento di sangue. Il vigore marziale dei nostri soldati ha annientato ogni spirito bellicoso dei turchi. I bersaglieri entrati in città a passo di carica, al clangore di quelle loro fanfare che sembran penetrare non nei soli orecchi, ma in tutta la persona degli spettatori, sono apparsi come guerrieri invincibili. Ma quello che ha impressionato più vivamente la popolazione tutta, è stata la lunga colonna di artiglieria, le numerose batterie, montate da uomini addetti al servizio con i reparti speciali a piedi ed a cavallo, la cavalleria con le lancie in resta, montata sui propri cavalli, come se fosse giunta per terra, dritti e snelli, leggieri, ha convinto i turchi e gli arabi insieme che la visione dell'antica cavalleria araba, nonostante i cavalli arabi, abili al caracollare ed alle evoluzioni, è passata nel libro dei ricordi. I carabinieri sono passati belli, arditi ed austeri. Gli alpini hanno raccolto l'espressione della generale simpatia con la loro massa gagliarda. Per la fanteria tutti osservano che è molta, molta, molta! davvero interminabile. Chi potrà mai resistere ad un esercito così numeroso ed ordinato? I soldati turchi sono poi addirittura sbigottiti.

Da un disertore, l'on. De Felice ha saputo che il nucleo principale della guarnigione turca si è ritirato a 12 ore da Tripoli, ed ha 150 feriti e 300 malati di febbre, ricoverati in un informe ospedale, sotto una lurida tenda. Il loro morale è basso. I timidi sono costretti a seguire i più risoluti per paura di essere fucilati. Si dice che ieri vennero fucilati 50 soldati che si mostravano disposti alla resa.

### La crescente fiducia degli arabi verso l'Italia

*Roma, 14*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il proclama del generale Caneva agli arabi berberi abitanti nella Tripolitania e nelle regioni annesse è stato distribuito rapidamente alle tribù per opera del vice governatore Hassuna Pascià Caramanli. Il manifesto letto nelle moschee è largamente commentato. Anche nel Menscia, la vasta oasi tripolina, non fu accolto in modo diverso. Gli sciecchi recatisi dal Caramanli hanno espresso la loro soddisfazione. La propaganda turca era stata si intensa che, nonostante le diffidenze degli indigeni verso le autorità ottomane, gli arabi credevano che le grandi forze degli italiani sarebbero state svolte a molestare le loro famiglie, nei loro averi, religione ed usi. Molti sciecchi si erano proposti volontariamente di diffondere il proclama tra le tribù dell'interno, e di farlo pervenire nei luoghi più lontani. Anche ieri gli arabi hanno assistito con segni di festa allo sfilamento delle truppe che vanno ad occupare le posizioni prestabilite per i loro distaccamenti. La prossima avanzata sarà verso il nemico che si è rifugiato sul Gebel, sul ciglione dell'altipiano. Molti indigeni si sono affrettati ad offrire ai soldati datteri, latte e degli aranci. I notabili indigeni fraternizzano coi nostri fucilieri e formano gruppi caratteristici.

### Le forze turche nei dintorni di Tripoli

**La resa è imminente**

*Milano, 14*

Zoli manda da Tripoli al *Secolo*: I nostri marinai hanno trovato nell'antica caserma di artiglieria e cavalleria turca, sedici pezzi di artiglieria da montagna Krupp, calibro 75, a fusto rigido. Se, come le informazioni concordano, le artiglierie da campagna turche che avevano sede a Tripoli si componevano di 10 batterie da 4 pezzi, ne deriverebbe che esse ritiratesi nell'interno dispongano attualmente di 24 pezzi da 75.

In quanto al numero delle truppe corrono le voci più disparate, ma si crede di poter calcolare a 4 o 5 mila l'effettivo ritiratosi dal capoluogo. In questo numero vanno compresi i redifs tripolini, che erano stati richiamati nella prima quindicina di settembre, quando in Italia si parlava anche troppo dell'impresa Tripolina. Il comm. Baldari, ricco industriale, qui residente da vari anni, mi diceva che s'è imbarcata l'altro ieri per Costantinopoli la famiglia di Munir pascià, comandante in capo delle truppe turche. Il generale ha pregato la famiglia di mandargli due casse di vestiti e di biancheria presso il comm. Baldari, il che proverebbe che egli fa conto di ritornare prossimamente a Tripoli e ciò, naturalmente, in seguito ad una resa a condizioni del corpo d'esercito ai suoi ordini.

Il corrispondente racconta poi di avere fatto un'escursione a cavallo verso l'interno. Dopo un paio d'ore giunse in prossimità di un «douars», attendamento di arabi nomadi, riconoscibile dalla disposizione regolare e quadrata e dal colore rosso bruno delle loro tende. Il passo del cavallo ha suscitato le ire di cani famelici del doaurs, cani che un giovane arabo è venuto compiacentemente a scacciare. Io ho approfittato per interrogare l'arabo, il quale mi ha dato informazioni interessantissime. Mi ha raccontato che la sera del 7, un certo numero di arabi nei dintorni dal Gargarias, si erano avvicinati all'accampamento turco, chiedendo dei viveri. I turchi li avevano respinti. Più tardi, sul far della notte, gli arabi erano tornati in gran numero, armati e minacciosi, rinnovando la domanda di viveri. Allora i turchi hanno aperto il fuoco contro gli arabi, uccidendone 65. Gli arabi hanno risposto al fuoco, ma hanno dovuto ritirarsi di fronte alla superiorità del numero.

L'informatore disse esservi grande disorganizzazione e demoralizzazione tra le truppe. Assicurava che alcuni ufficiali turchi hanno comperato degli indumenti dagli indigeni, e, travestiti da arabi, sono tornati a Tripoli per imbarcarsi con le proprie famiglie.

## La resistenza dei turchi in Tripolitania

## La situazione a Costantinopoli

### I giovani turchi a più miti consigli

*Roma, 14*

(So). — Ancora una battuta di aspetto tanto nella situazione militare come in quella diplomatica

L'attesa ansiosa è rotta soltanto dall'annuncio del secondo scontro di Bomeliana, alle porte di Tripoli. Anche in questo scontro — il primo cui abbiano partecipato i nostri soldati di terra — le armi italiane sono riuscite vittoriose. Però, pur non esagerando l'importanza dello scontro avvenuto, esso dimostra che la possibilità di una resistenza delle truppe turche concentrate a poca distanza da Tripoli, è tutt'altro che esclusa. Deve quindi ritenersi imminente l'avanzata verso l'interno delle truppe comandate dal generale Caneva.

Il pozzo di Bumeliana, posto al limite fra l'oasi di Tripoli e il deserto, si estende fino alle falde dei monti, ed è indubbiamente il più importante per le acque che esso contiene. Si spiega quindi facilmente questo secondo infruttuoso tentativo della grame forze turche. Munir Pascià mira al doppio scopo di togliere l'acqua alla città ed all'oasi di Tripoli ed a fornire l'acqua alle sue truppe che, oltre che affamate, sono anche assetate. Non si comprende, a giudizio dei tecnici, come a questa impresa, che militarmente è ragionevole, egli si cimenti con mezzi tanto esigui. Credere che quel posto sia sguarnito dai nostri, sarebbe una somma ingenuità da parte del comandante turco; quindi egli era certo di andare contro forze notevoli che avrebbero facilmente respinto la sua colonna. Ad ogni modo, il secondo scontro di Bumeliana è una ripetizione dell'assalto dato nella notte dal 9 al 10 corrente. Anche allora i marinai del Cagni misero in fuga gli assalitori, ai quali inflissero parecchie perdite e portarono via numerose armi e due cannoni da campagna. Oggi, la sorte dello scontro non è stata diversa.

Confortanti poi, sono i risultati della mobilitazione nella Colonia Eritrea. La impossibilità assoluta nella quale si trovano i turchi nell'altra sponda, di tentare dall'Arabia una qualsiasi azione ostile, non condurrà le truppe mobilitate in Eritrea ad un incontro col nemico, tuttavia l'esperimento dimostra qual prestigio abbia conquistato l'Italia nelle sue Colonie del Mar Rosso.

La situazione militare è dunque completamente rassicurante.

Lo spirito pubblico è nel nostro paese sempre alto e come prova dell'entusiasmo con cui i cittadini coadiuvano il governo nella impresa nella quale si è accinto, valga il fatto che una generosa persona che desidera conservare l'incognito, ha offerto al Comitato centrale della Croce Rossa 10.000 lire per l'attività spiegata in occasione dell'impresa di Tripoli.

Veniamo alla situazione diplomatica, oggi più che mai interessante. I frequenti colloqui del ministro degli Esteri on. Di San Giuliano coll'ambasciatore germanico a Roma e il colloquio ieri avvenuto fra l'ambasciatore francese e l'on. Giolitti, dimostrano che le trattative diplomatiche per la soluzione della vertenza italo-turca sono già cominciate. Il governo, a quanto si assicura, ha fatto conoscere ad alleati ed amici che nostro irremovibile intendimento, è quello di procedere all'annessione pura e semplice della Tripolitania, della Cirenaica e regioni annesse. Nessuna specie di sovranità può essere lasciata dall'Italia alla Turchia su quei territori, dopo che si è dovuto fare la guerra. La opinione pubblica, secondo ciò che pensa lo stesso governo, non consentirebbe ad alcuna soluzione diversa dall'annessione.

Le maggiori novità circa la situazione diplomatica giungono da Costantinopoli. Mentre continuano le provocazioni turche e si ha notizia che 65 navi mercantili italiane sono sequestrate nel porto di Smirne, dalla capitale turca si telegrafa che un colloquio fra i capi del Comitato Unione e Progresso e i capi dissidenti e delle frazioni della opposizione parlamentare, ha modificato la situazione dei partiti e delle sfere ufficiali turche rispetto all'Italia. La conseguenza di questo colloquio consisterebbe nell'accordo sulla piattaforma di desistere da ogni opposizione al governo, appoggiandolo nell'azione che esplicherà per evitare un prolungamento della guerra con l'Italia per le conseguenze catastrofiche che la continuazione della guerra avrebbe per la Turchia. I capi parlamentari intervenuti alla riunione di Costantinopoli, si sarebbero recati poi dal Gran Visir, assicurandolo dell'appoggio al governo.

Il Consiglio dei ministri avrebbe pertanto deciso di convocare il Parlamento per due sedute in comitato segreto. Durante queste due sedute il governo turco spiegherebbe a quali condizioni si possa chiedere all'Italia la cessazione delle ostilità e seguirebbe la discussione sulle proposte relative. Intanto è notevole la circostanza che il governo turco pare abbia accettata la linea di condotta indicatagli dalla frazione degli ex-guerrafondai; pare anche che il governo turco si adoperi per convincere l'opinione pubblica della necessità di fare la pace coll'Italia. Un sintomo di questa nuova tendenza del governo consiste nel fatto che oggi sono stati sospesi due giornali che sfoggiavano un linguaggio ferocemente anti-italiano e guerrafondaio.

Intanto, mentre il Consiglio dei ministri studia le proposte da presentarsi al Parlamento circa il conflitto coll'Italia, la flotta turca è ancora nel Bosforo coi fuochi accesi, ma immobile da parecchi giorni. Solamente quattro torpediniere d'alto mare sono partite verso i Dardanelli.

In sostanza, siamo nel periodo decisivo da parte della Turchia, circa l'inizio delle trattative di pace, oppure della continuazione della guerra.

E' oggetto di vivi commenti a Roma la fenomenale insistenza colla quale vengono diffuse gravi notizie raccolte poi da molti giornali esteri anti-italiani. Per avere una idea della loro provenienza e del modo di loro fabbricazione, basterà questo aneddoto. La nostra Marina intercettò ieri un radiotelegramma da Salonicco a Costantinopoli nel quale era detto che la tanto decantata flotta italiana si era ridotta a tre o quattro navi e si era poi presentata dinanzi a Tripoli, ma che i forti, dopo averle lasciate avvicinare, le avevano distrutte. E' probabile che questa notizia sarà pubblicata a Costantinopoli dai giornali locali. E altre notizie che di là partono e che vengono pubblicate, hanno il medesimo fondamento di verità.

### Contro i divulgatori di false notizie a scopo di speculazione

*Roma, 14*

Il *Popolo Romano* pubblica: «Nonostante le smentite del governo alle false notizie divulgate a scopo di volgari speculazioni di Borsa e gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino si sparsero voci sulla nostra sconfitta a Tripoli, voci che per telepatia si sono pure divulgate nelle borse di Genova e Milano. Di fronte a siffatte inqualificabili manovre di bassi speculatori che fuori borsa fanno magari sfoggio di patriottismo che non sentono, il governo ha dato le necessarie disposizioni perchè si accertino questi divulgatori di false notizie onde vengano colpiti come si meritano dall'autorità giudiziaria».

Allo stesso proposito il *Giornale d'Italia* scrive: «Al Ministero dell'Interno si smentisce nella maniera più assoluta questa catastrofica notizia manipolata, come ormai è consuetudine, nella fucina fantasiosa dei giornali ottomani. Si nota altresì che con codesto telegramma si allude precisamente a quel recente combattimento avvenuto agli avamposti di Tripoli, nel quale i nostri valorosi marinai si difesero mirabilmente nella posizione, cagionando gravi perdite al nemico e senza riportare alcun danno. Tanto è sbrigliata la fantasia dei nostri colleghi di Costantinopoli».

### Un ardito atto del comandante Cagni

*Roma, 14*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che la notte scorsa il comandante Cagni, accompagnato dal tenente di vascello Cavalli e dal dragomanno del Consolato italiano signor Saman, avendo avuto notizia che in una caserma vicino alla città si trovava accampato un intero reparto di cavalleria turca, si recò colà, e simulando la presenza di un'intera divisione di truppa, intimò la resa dei turchi che erano una quarantina, e deposero le armi: alla mattina furono condotti a Tripoli assieme alle armi sequestrate, e circa 30 cannoni Krupp da novanta.

### I funerali del marinaio italiano ucciso dalla sentinella

*Roma, 14*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che sono stati fatti i funerali del povero marinaio Broglio, ucciso per disgrazia da una sentinella, non avendo egli prontamente risposto all'*alto là*, di essa. Il feretro contenente la salma, ricoperto della divisa del marinaio, fu portato a spalle dagli amici del defunto fino ad un'oasi nei pressi di Tripoli, in prossimità del casotto del cavo telegrafico. Seguiva il feretro una larghissima rappresentanza degli ufficiali e dei marinai della *Sicilia*. Commovente e solenne fu la cerimonia del seppellimento. I presenti erano profondamente commossi. Sul tumulo fu innalzata una gran croce nera senza alcuna iscrizione.

### La cattura delle navi italiane

*Costantinopoli, 14*

Si ha da Smirne che il numero delle navi italiane sequestrate nel porto e nella baia ascende a 65, delle quali 32 scariche. I proprietari hanno protestato contro il sequestro come contrario al diritto internazionale.

Anche a Costantinopoli le piccole navi italiane, ed i canotti automobili appartenenti a privati sono stati confiscati. Un veliero italiano carico di zolfo è stato catturato presso Mitilene.

L'ambasciatore di Russia ha ricevuto la risposta alla nota russa. Essa accorda il libero passaggio alle navi neutre cariche di grano, destinate ai porti neutri, ma il passaggio è proibito alle navi cariche di grano destinato ai porti di guerra italiani, alle autorità, alle truppe italiane ed ai fornitori italiani.

### La mobilitazione nell'Eritrea

*Massaua, 14*

La mobilitazione nella colonia ha proceduto benissimo ed ha dimostrato grande attaccamento degli indigeni al nostro paese. La forza complessiva delle truppe in Eritrea che era al 27 settembre 3700 uomini superava il giorno 10 ottobre i 10.000. Dei richiamati alcuni per presentarsi al loro corpo avevano dovuto marciare fino a sette giorni di seguito. E' stato pure acquistato un migliaio di quadrupedi al prezzo normale dagli ascari e dagli indigeni che li presentavano spontaneamente.

### Per l'organizzazione dei servizi civili in Tripolitania e Cirenaica

*Roma, 14*

Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura che con uno dei prossimi piroscafi in partenza per Tripoli si recherà laggiù un giovane e alto magistrato che fu per molti anni nella Colonia Eritrea, per studiare l'impianto di un tribunale civile e penale, specie per i rapporti intercedenti tra gli indigeni e gli europei.

Secondo detto giornale, l'on. Finocchiaro Aprile alla riapertura della Camera presenterà un progettino di legge per aggregare i futuri tribunali della Tripolitania e della Cirenaica ad un distretto di Corte d'appello del Mezzogiorno. Si ritiene che esso possa essere qualcuno di quelli di Sicilia. Nel momento in Tripolitania, dato lo stato di guerra, funzionano i tribunali di guerra.

Il ministro delle finanze, continua il giornale, ha predisposto l'invio in Tripolitania e Cirenaica di trecento guardie, al comando di un maggiore e di sei ufficiali per il servizio doganale. Partiranno anche varii funzionari di questo ministero, come quello del Tesoro, sia per espletere i servizi doganali, sia per formulare una statistica del movimento commerciale tripolino. Questa statistica avrebbe lo scopo di stabilire il concorso della Tripolitania e della Cirenaica alle spese generali del pagamento degli interessi del debito pubblico ottomano. Il ministero dell'Interno ha inviato varii funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale a raggiungere le varie residenze nel territorio occupato per lo impianto di varii servizi civili. Molti di questi funzionari hanno già risposto affermativamente. Parecchi partiranno fra breve. A Tripoli sarebbe pure inviato un medico provinciale con dei medici di bordo per impiantare il servizio sanitario. Si avrebbe anche un chimico per l'impianto a Tripoli di un laboratorio chimico batteriologico. Per ora questi servizi sono espletati da medici militari e di marina.

Il *Corriere d'Italia* dice infine che non è improbabile che il servizio tra la Tripolitania e la Cirenaica e l'Italia appena terminate le operazioni di guerra, sia effettuato con celeri piroscafi dello Stato, che avrebbero la loro testa di linea a Napoli e lo scalo a Siracusa. Questo servizio non sarebbe adottato che fra qualche tempo, poichè si dovrebbero costruire i piroscafi necessari. Per ora il servizio è disimpegnato da piroscafi della compagnia dei servizi marittimi e da altri noleggiati dallo Stato.

### Niente enciclica del Papa nei riguardi della guerra

*Roma, 14*

(So.) — Nei circoli vaticani si smentisce recisamente la notizia pubblicata dalla *Ragione*, essere cioè imminente la pubblicazione di una enciclica del Papa, di cui il giornale repubblicano pubblica qualche periodo, per invitare i fedeli ad invocare le grazie dal Cielo per il successo completo della spedizione italiana in Tripolitania. Ragioni politiche evidenti suffragano la smentita che nel mondo vaticano viene data alla notizia della *Ragione*.

### Nuove apprensioni in Austria

*Vienna, 14*

Questi circoli politici si mostrano di nuovo assai preoccupati, intuendosi che le continue provocazioni da parte turca finirebbero coll'indurre il governo italiano ad un'azione più energica.

Il Gabinetto turco si vede costretto dal partito militare a prendere misure militari su vasta scala a cui necessariamente risponderanno rinnovati sforzi dell'esercito e della marina italiana e quindi malgrado le buone volontà del governo italiano di circoscrivere la propria azione militare nel Mediterraneo, si vedrà trascinato dalle stesse provocazioni turche a non risparmiare più la Turchia europea, concentrando una rilevante forza navale nell'arcipelago greco-turco e in questo caso l'energica e giustificata azione italiana potrebbe trovare quella tanto temuta ripercussione nei Balcani.

### L'opinione pubblica francese simpatizza per l'Italia

*Parigi, 14*

La *Petite Republique* rileva che il periodo dei malintesi fra la Francia e l'Italia s'è da gran tempo chiuso. L'opinione pubblica francese s'è abituata di buon grado all'idea, che l'Italia, per quanto recentemente unificata, abbia il diritto di esercitare nell'Europa e sopratutto nel Mediterraneo la funzione di grande potenza. Non vi ha alcuno al di qua delle Alpi che non abbia assistito con soddisfazione alla sua risurrezione economica e che non abbia simpatizzato con essa, nei giorni della gioia e del dolore. La Francia si è dunque disinteressata della questione tripolina, ed essa mantiene scrupolosamente la parola data.

### Il massacro di italiani confermato

*Roma, 14*

Ventisette italiani, profughi da Damasco, di passaggio per Alessandria d'Egitto hanno confermato il massacro degli operai italiani a Karat.

# La "Leonardo da Vinci" felicemente varata

*Genova, 14*

Fino dalle ore 7 il cantiere Odero è affollato dal pubblico accorso per assistere al varo della *Leonardo da Vinci*. La circonvallazione al mare e tutte le alture donde si può godere lo spettacolo del varo sono gremite. Il tempo è magnifico. Il cantiere è tutto imbandierato. Sulla *Leonardo* sventola il gran pavese. Sotto il grande arco dello scalo che sorregge la nave è stata eretta la cappella da cui il maggiore prevosto della parrocchia di San Pietro della Foce, accompagnato dal clero, procede alla benedizione.

La cerimonia è seguita con attenzione dal pubblico. La immensa mole non è sostenuta che da 14 puntelli per lato e spicca imponente.

Giungono frattanto il sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco, rappresentante del ministro della Marina, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il prefetto, senatori e deputati, e tutte le altre autorità civili e militari, ed ufficiali di ogni arma; numerosissime sono le signore.

Alle ore 7.52 la madrina signora Nicastro, accompagnata dall'on. Bergamasco e dalle primarie autorità intervenute, sale sul palco di prora per il battesimo, ed alle 7.58, con un colpo vibrato, spezza la bottiglia di spumante italiano, sul fianco della nave, tra vivissimi applausi. Il direttore del cantiere, ingegnere Zaulì, offre alla madrina uno splendido mazzo di fiori. Lo on. Bergamasco e le autorità vanno quindi a prendere posto nella tribuna d'onore.

Incominciano subito le operazioni del varo. Con perfetta regolarità i puntelli sono successivamente rimossi. Alle 8.20 la nave non è più trattenuta che dalle trinche. All'ordine di: *Tagliate*, le ritenute vengono tagliate con scuri. Alle 8.22 con un moto dapprima impercettibile, e che poi gradatamente si accentua, la *Leonardo* scende maestosamente in mare tra nuvoli di fumo. Il pubblico applaude entusiasticamente. Le sirene dei rimorchiatori fischiano. Gli operai si uniscono all'imponente dimostrazione.

L'on. Bergamasco e le autorità complimentano vivamente il direttore e gli ingegneri del cantiere per la splendida riuscita del varo.

Subito dopo il varo la *Leonardo da Vinci* è stata rimorchiata in porto.

A mezzogiorno la Ditta Odero ha offerto una colazione al sottosegretario di Stato e alle autorità

---

*La «Leonardo da Vinci» che recando sui mari il nome del più italiano dei nostri grandi, sarà come un monumento vivente della multanime gente italica, è la terza delle nostre Dreadnoughts che si vara nel breve giro di quattordici mesi, e precede di poco l'ultima sorella, la «Giulio Cesare» che il Cantiere Ansaldo sta costruendo.*

*Ma sulla «Leonardo» si è realizzato un notevole progresso rispetto alla prima Dreadnought italiana, la «Dante Alighieri», poichè la prima avrà un dislocamento di 22 mila tonnellate in luogo di 19 mila cinquecento, e sarà armata con 13 cannoni da 305 anzichè con dodici.*

*Inoltre pare che i costruttori italiani sieno riusciti a ricavare un rendimento perfetto dalle artiglierie dei tipi «Leonardo» e «Conte di Cavour». Nel tiro al traverso, difatti, questo tipo di nave, può concentrare su di un unico bersaglio tutte e tredici le proprie massime bocche da fuoco, utilizzandó quindi il cento per cento della propria potenza offensiva, mentre sulle Dreadnoughts attuali appartenenti alle altre Marine, si può, nelle stesse condizioni, utilizzare non oltre l'83 % delle proprie artiglierie.*

*Anche nel tiro per chiglia, la «Leonardo» conserva tale superiorità, conseguendo una utilizzazione dell'84 %, mentre il solo «Invincibile», inglese, giunge alla utilizzazione del 75 % e le Dreadnoughts di tutte le altre Marine hanno, in queste condizioni, una utilizzazione che oscilla dal 40 al 67 %.*

*Dobbiamo felicitarci di questi risultati che segnano un nuovo indirizzo nella mentalità dei nostri costruttori, poichè per molto tempo essi — preoccupati dal punto di vista economico — si affaticavano a conseguire con navi del minimo tonnellaggio possibile, i massimi risultati ottenuti da altri; oggi, preso come punto di partenza un determinato tonnellaggio, ne ricercano il massimo sfinitamento, raggiungendo per altra via l'obbiettivo della massima utilizzazione delle somme erogate pei nostri armamenti.*

*La «Leonardo» sarà dotata di motrici a turbina tipo Parson, e di caldaie a tubi d'acqua, modernissime; sarà dunque un perfetto e formidabile strumento di guerra.*

*Invero, si va delineando nel presente momento, la tendenza ad un ulteriore aumento del calibro delle artiglierie da 305, che fino a poco tempo fa era ritenuto il massimo.*

*L'aver conservato per le nostre Dreadnoughts il calibro da 305, contraddirebbe dunque alla massima bandito dal «Saint-Bon», secondo la quale le navi da impostare in cantiere dovrebbero sempre essere dotate delle armi e delle macchine più potenti e moderne, anche se al momento della compilazione dei progetti, armi e macchine non sieno entrate nell'uso comune.*

*Questo criterio ha evidentemente il vantaggio di ritardare il più possibile la diminuzione di valore bellico di una nave per effetto dei progressi sopravvenienti — ma quando si pongano nella bilancia la necessità di non perdere tempo e la opportunità di avere una nave più perfetta, si trovano argomenti a favore della sollecitudine nel costruire, sopratutto perchè il nostro paese ha cominciato assai tardi a provvedersi dei tipi Dreadnought, cioè dei tipi più quotati come navi moderne da battaglia.*

*A noi non resta che un augurio da fare in questo momento, che, cioè, le nostre Dreadnoughts vengano allestite ed armate con rapidità paragonabili a quella con la quale vennero costruite. I nostri bravi marinai, che in questo momento stanno dando così nobile prova delle loro virtù e della loro preparazione, attendono senza dubbio con la più viva impazienza queste forti sorelle delle nostre corazzate, che l'entusiasmo e l'operosità della nostra gente porteranno a quel grado superiore di potenzialità che compensa e sovrasta ogni possibile deficienza della inerte materia, e alla inerte materia trasfonde il palpito e la vita.*

---

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.**

# Bollettino Militare

*Roma, 14*

*Corpo di Stato maggiore* — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni dal primo ottobre 1911:

Castagnoli, addetto comando corpo stato maggiore continua come contro. — Alliedi, addetto stato maggiore continua id. — Tagliaferri, addetto corpo stato maggiore continua come contro. — Romei, capo stato maggiore seconda divisione cavalleria (Veneto), continua come contro.

Per l'articolo 40 della legge di avanzamento, passerà nel ruolo dell'arma di cavalleria, il tenente colonnello Neyrone.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni al primo ottobre 1911. — Trotta, del 90. fanteria continua da 66. fanteria, continua come contro. — Bonamini, da 27. fanteria a 21. id — Arbib da 66. fanteria continua come contro — Papa da 74, a 55. — Ricco, da 66, continua come contro — Rospi da 35. a 11. — Paiola da 10. bersaglieri continua come contro. — Gassetti da 21. fanteria a 22. — Vecchio da 41. continua come contro — Tensini da 84. continua come contro — Polito da 4. bersaglieri ad 8. bersaglieri — Villani da 5. alpini a 7. id. — Fratino da 1. alpini continua come contro.

*Capitani di fanteria del corpo di stato maggiore, promossi maggiori nell'arma di fanteria*: Pandolfo del 5. bersaglieri comandato scuola militare, a 26. fanteria continuando comandato come contro — Rescali, id. 5. fanteria, a 35. — Maldieri da 5. bersaglieri a 13. — Di Cagno da 10. bersaglieri a 64. — Di Benedetto da scuola militare a 40. fanteria, comandato scuola militare — Tamagni, da 42. a 74. — De Angelis da 52. a 22. — Cuzzi, da 47 a 53 — Pinto da 90 a 76. — Anfredi, da 67 a 73. — Veronese da 15. bers. a 86. fanteria — Amendola da 6. bers. a 27. — Russo da 32. a 16. — Salanti da 80. a 77. — Zanchi da 56. a 57. — Evangelista da 5. bersaglieri a 28. — Norella da 63. fanteria a 9. id. — Sardi da 12. bersaglieri a 19. fanteria — Gagliardo da 43. a 46. — Cercignani, da 74. a 52. — Tramontano-Guerritori da 6. bersaglieri a 87. — Livaditi da 27. a 73. — Mezzano da 5. bersaglieri a 57. — Ferrati da 9. bersaglieri a 25. — Ungania da 5. fanteria a 44.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità 10 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni primo ottobre 1911.

Tenente colonnello promosso colonnello D'Ayala Godoy comandante il reggimento cavalleggeri Roma continua come contro.

*Maggiori promossi tenenti colonnelli* — De Fera D'Aragona, reggimento cavalleggieri Alessandria comandato come contro — Neyrone idem. id. id. Monferrato continua come contro — Campeis id. Lancieri Vittorio Emanuele II. continua come contro — Casanova Perperinch, id. id. Mantova, continua come contro — Selby, aiutante di campo di S. M. il Re continua come contro.

*Capitani promossi maggiori* — Manfredini cavalleggieri Vicenza destinato reggimento Genova cavalleria — Cicercio id. id. Lucca id. id. cavalleggieri Udine — Picassi id. id. Lancieri Vittorio Emanuele II., id. id. cavalleggieri Foggia — Cattaneo id. id. cavalleggieri Lodi, id. id. cavalleggieri Roma.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1911 e con decorrenza per gli assegni 1. ottobre 1911 e con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Barbieri 16. artiglieria campagna continua come contro — Morodito 8. artiglieria campagna, al 20. campagna — Pancrazi Grassi 1. artiglieria campagna continua come contro — Carrascasi da 1. artiglieria campagna continua come contro

Capitani promossi maggiori — Maccaferri, dello stato maggiore, addetto comando divisione territoriale Padova, destinato 20. artiglieria campagna e comandato divisione territoriale Padova art. 38 legge avanzamento — Sibilla Massiera da 15. artiglieria campagna a 23. id. — Surani, Stato Maggiore, addetto comando 4. corpo d'armata, destinato 11. artiglieria campagna artiglieria 38. legge avanzamento — Negri 13. artiglieria campagna 19. id. — Fortiglioni 14. artiglieria campagna 15. id. — De Vonderweid da ispettorato generale artiglieria da fortezza (costa e fortezza) comandato ispettorato generale artiglieria — Blanc 1. artiglieria campagna continua come contro — Mistano Guerrera da comando artiglieria fortezza Roma continua come contro — Campello, Stato Maggiore, addetto comando divisione territoriale Genova è destinato reggimento artiglieria a cavallo (articolo 38 Legge avanzamento)

Tenenti promossi capitani — Squillone da 9. artiglieria campagna a 15. id. — Bonisi da 16. artiglieria montagna a 6. id. — Riccio da 18 id. a 3. id. — Notari da 4. artiglieria fortezza costa comandato direzione artiglieria Messina — Geloso da 15. artiglieria campagna id. id. divisione territoriale Roma, destinato 3. artiglieria fortezza, costa e fortezza a scelta comandato come contro — Rimini da 4. artiglieria da fortezza destinato a 7. id. — Massarelli da 15. fortezza a 17 campagna — Magnani da accademia militare a 23. artiglieria campagna.

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con anzianità a 30 settembre 1911, e con decorrenza per gli assegni dal primo ottobre 1911.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Monteguti, comando territoriale genio Bologna, continua come contro.

Capitani promossi maggiori — Petrucci battaglione specialisti continua come contro. — Selmi, sesto genio comandato scuola applicazione artiglieria e genio, continua come contro.

Tenenti promossi capitani — Bologna, quarto genio lagunare, destinato quarto genio pontieri — Murielli, terzo genio, continua come contro — Rodolfo Masera, ufficiale fortificazioni Belluno. continua come contro.

*Personale dei distretti* — Tenenti colonnelli promossi colonnelli — Filippi, comandante distretto Alessandria, ed Jacopuzzi, comandante distretto Parma, continuano nell'attuale comando.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Da Re distretto Caserta nominato comandante distretto Caserta.

Capitani promossi maggiori: Rohissen di Limina, distretto Napoli, continua come contro — Bressi id. Mondovì continua come contro — Gibertini, id. Piacenza, destinato Castrovillari — Lugni-Sauro distretto Padova, destinato distretto Rovigo — Bonomi, distretto Benevento destinato Chieti — D'Enrico, distretto Roma continua come contro.

Capitani medici promossi maggiori — Trevisani ospedale Roma, continua come contro — Reschione, ospedale Ancona, continua come contro.

Tenenti medici promossi capitani medici: Monaco con applicazione per anzianità militare, destinato ospedale Napoli a scelta.

*Bollettino per il Veneto*. — Ciardi, capitano al 6.o fanteria, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. — Napolitani id. primo id. id. a sua domanda. — Della Noce, capitano applicato allo Stato maggiore, comando divisione territoriale di Verona, trasferito al 69.o fanteria. — Rubini, colonnello cavalleggeri Padova, nominato comandante cavalleggeri Padova. — Bacchini, sottotenente lancieri Novara, comandato scuola applicazione cavalleria. — Segrè id. lancieri Novara, id. — Fuselli, sottotenente in aspettativa a Padova, richiamato in servizio al 20.o artiglieria da campagna. — Terzani, tenente colonnello 2.o artiglieria da montagna, trasferito al 9.o regg. art. da fortezza. — Gabba, capitano al 9.o reggimento art. da campagna, comandato al comando di divisione territoriale di Verona, trasferito al Corpo di truppe coloniali nell'Eritrea, imbarcherà a Napoli il 29 ottobre. — Terizzi, capo ufficio fortificazioni Belluno, esonerato dalla carica controindicata, nominato capo ufficio posto indicazioni sotto direzione genio Messina. — D'Allora, capitano addetto l'ufficio fortificazioni in Belluno, trasferito al secondo Genio. — Marighi, col. comandante distretto di Padova, posto in posizione ausiliaria. — Balestruzzi capitano di amministrazione al reggimento cavalleggeri Saluzzo trasferito al Magazzino Centrale Verona (consegnatario) — Rhoth, tenente di amministrazione magazzino centrale Verona, trasferito al regg. cavalleggeri Saluzzo — Arnier capitano contabile del 9.o fanteria, trasferito al distretto di Verona. — Raffi, tenente contabile distretto di Verona, trasferito all'ospedale di Venezia.

## Il comitato talassografico

*Roma 14*

Domani alle 15 inizia i lavori al Ministero della Marina, sotto la presidenza del ministro, il regio comitato talassografico italiano. Esso fu istituito lo scorso anno allo scopo di provvedere allo studio del mare dai punti di vista fisico, chimico e biologico nei riguardi della pesca e della navigazione. Fanno parte di esso nomi illustri della scienza.

## La mostra dei francoboli

*Torino, 14*

Stamane alle ore 10 nel palazzo della Società promotrice delle Belle Arti in via della Zecca si è inaugurata la mostra dei francobolli internazionali. L'on. Brunialti, vice presidente della mostra, ha ringraziato le autorità intervenute. Quindi il prefetto a nome del ministro delle Poste ha dichiarata aperta la mostra. Il comm. Bianchi ha fatto una rapida storia dei francobolli, ed a nome della commissione esecutiva ha ringraziato le autorità ed il comitato della mostra. Gli oratori furono tutti applauditi.

# Teatri e Concerti

## Il successo di "Conchita" di Zandonai al "Dal Verme" di Milano

*Milano 14*

Stasera al «Dal Verme» si è avuto la tanto attesa *première* di *Conchita*, il nuovissimo lavoro di Riccardo Zandonai su libretto di Vaucaire e Zangarini.

Diciamo subito che l'aspettativa è stata ricompensata e che *Conchita* può degnamente essere appellata sorella degna di quel gioiello musicale che è il *Grillo del focolare*.

Lo Zangarini ha saputo adattare il libretto scenicamente bene e la musica dello Zandonai ha avuto il dovuto risalto, una cornice di armonia e di finezza. Non nascondiamo che il giovane autore aveva giuocato una carta assai arrischiata nella competizione con quel colosso musicale della *Carmen* bizetiana, ma egli ha vinto la battaglia ed ha potuto sostenere il paragone. E se il suo lavoro non ha la forza della consorella, pure ne ha le bellezze e, quel che è più importante, la prerogativa di tenere avvinto l'uditorio. E questo non si è mostrato certamente avaro del suo plauso; del suo compiacimento.

La musica dello Zandonai, talvolta delicata, talvolta rude, ma sempre melodiosa, è piaciuta incondizionatamente. Egli ha creato in Conchita un tipo di donna che pur avendo gli scatti felini di Carmen e i suoi trasporti amorosi, ha pure una estrema dolcezza di sentimento che prorompe sempre spontaneo, avvincente, specialmente nella chiusa del secondo atto e nel finale, che è una pagina musicale veramente bella.

L'interpretazione è stata degna di elogio. Il maestro Panizza ha saputo colorire colla sua orchestra la musica, ottenendo ottimi effetti. La Tarquini mi è sembrata un tipo adatto per impersonare il difficile personaggio di *Conchita*, e sulla scelta, lo Zandonai ha avuto la mano felice. Voce, grazia, spontaneità, sentimento, tutto si è trovato nella giovane cantatrice che fu assai festeggiata.

Non udivamo lo Schiavazzi da un pezzo, ma egli è ritornato a noi colla sua bella voce squillante ed ha saputo ottenere un altro successo a quelli già ottenuti.

Bene tutti gli altri artisti. Degni di nota lo scenario e la varietà dei costumi.

*Conchita* avrà certamente una lunga serie di repliche.

### Goldoni

Iersera il teatro fu gremito da una grande folla per la recita della *Cena delle Beffe*, interprete della parte di *Giannetto* Tina di Lorenzo. Il successo fu vivissimo e l'attrice, specialmente ammirata in tutte le esteriorità del personaggio, dal trucco che la rendeva irriconoscibile agli atteggiamenti della persona, fu molto e clamorosamente applaudita. Con lei divisero gli onori della serata il Carini e gli altri tutti.

Oggi si chiude la stagione della Compagnia con due interessantissimi programmi. Quello della recita diurna, alle ore 14.30 reca uno dei più simpatici lavori del nostro Goldoni: *Pamela nubile*, interprete principale Tina di Lorenzo. Quello della sera comprende il più lieto successo della stagione: *Il successo* di Alfredo Testoni, e la mirabile *Canzone d'oltremare* di Gabriele D'Annunzio, detta da Luigi Carini.

***

Subito domani poi inizierà la sua breve e straordinaria stagione la Compagnia drammatica «Severi Zoncada» e l'impresa ci avverte che gli abbonamenti tutti si chiudono domani prima di mezzogiorno.

### Malibran

Numeroso pubblico accorse iersera ad ammirare le due splendide proiezioni della Casa Pathé «Nostra Signora di Parigi» e «Ginetta».

Tali cinematografie, eseguite dai migliori artisti parigini con sfarzosa messa in scena, sono riuscite veramente perfette ed interessanti.

Questa sera naturalmente si replicano.

### Ridotto

Oggi le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 15.30 alle 22.30, con ingresso continuo nella sala dello spettacolo. La serata è di addio di tutti gli artisti, e domani lunedì il programma sarà completamente cambiato con sei nuovi debutti e proiezioni cinematografiche.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** Ore 14.30: Il Cardinale Lambertini — Ore 21: Spettri

**GOLDONI, 21** — Il Successo — La canzone d'oltremare.

**MALIBRAN, ore 21** — Cinematografo: «Ginetta» e «Nostra Signora di Parigi».

**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2

**RIDOTTO** — Varietà e Cinematografo: dalle 15.30 alle 22.30 rappresentazioni continuate.

**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room

**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattinè 15.30-18.30.

## A Bologna

**la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

15 Domenica: Purificazione di M. V.
16 Lunedì: S. Gallo abate.
Leva il sole a ore 6.28 — tramonta alle 17.25

## Gli architetti a Venezia

Gli Architetti del Congresso di Roma, venuti in gita a Venezia, hanno si può dire incominciato e finito ieri la loro visita ufficiale alla città, visita breve e rapidissima, quale del resto rientrava nei limiti di tempo disponibile dei partecipanti.

La giornata, che poteva essere migliore, a dire il vero, senza la nebbia, si iniziò alla Chiesa dei Frari, dove gli architetti furono per primo condotti. L'insigne monumento fu ammirato con cura e furono lodati i difficili e numerosi lavori di restauro che l'ing. Aldo Scolari, dirige con amore.

Dai Frari, gli ospiti passarono a visitare i lavori di restauro della chiesa di San Giacomo dall'Orio, donde si recarono al Museo Civico per una passeggiata attraverso le sale più interessanti. Si effettuò poscia l'imbarco sopra un vaporino speciale di Canal Grande, che trasportò gli architetti all'Abbazia di San Gregorio, dove furono ricevuti dal comm. Nicolò Spada.

A mezzogiorno gli architetti tornarono ad imbarcarsi sul vaporino speciale che fece direttamente rotta per le Quattro Fontane, per la colazione offerta dal Comitato all'«Hotel Excelsior».

La colazione vien servita in una delle sale terrene del «Kursaal». Sono cinque lunghe tavole che accolgono oltre 150 commensali. Per ogni coperto è un *menu* in stile veneziano, dell'editore Zanetti; una graziosa copertina a fiorami colorati e l'interno decorato di motivi antichi. E' veneziana anche la colazione ed infatti la minuta reca:

*Brodo ristretto — Risotto di cape — Frittura di pesce alla veneziana — Filetto di bue guarnito — Torta di frutta — Frutta — Caffè.*

VINI: *Teralba*, (Lispida, dei conti Corinaldi — *Moët Chandon*.

La colazione,, l'ultima colazione che viene servita all'«Hotel Excelsior» quest anno (perchè oggi esso si chiude) viene anche consumata allegramente.

Vediamo in... ordine sparso per le tavole l'assessore cav. Carminati per il Sindaco, il comm. Canizzaro, presidente del Congresso, il comm .Cadel, l'ing. Ongaro, comm. Spada, il cav. Setti, il prof. Castelnuovo, l'ing. Padoa, Italico Bras, comm. Dal Zotto, ing. Coen, prof. Berti, prof. Torres, Lorenzetti, Cesare Laurenti, ing. Marangoni, Ferruccio Scattola, ing. Narduzzi, prof. Dal Piccolo, ing. Rosso, ecc. ecc., nonchè i delegati dei governi esteri e numerosissime graziose signore.

Alla *champagne* vengono scambiati dei brindisi parte in italiano e parte in inglese, in francese ed in tedesco. Vengono esternati sentimenti di gratitudine e di ammirazione da parte degli ospiti, sentimenti di riconoscenza e di grazie da parte del Comitato locale. E successivamente parlano molto applauditi. lo assessore Carminati, sir Tanner, l'ing. Cadel, il signor Androutzos, M. Marq. Mr. Irwing Pon, il comm. Canizzaro, il prof. Galassi di Roma e qualche altro.

Dopo le due mense son tolte e gli architetti si imbarcano una volta ancora sul vaporino per recarsi a Venezia e visitare la Basilica di S. Marco prima, guidati dall'ing. Marangoni, poi alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, guidati dal direttore dei lavori di restauro ing Rosso.

Finita quest'ultima visita gli architetti venivano lasciati in libertà e si troveranno questa mattina alle nove sulla Riva degli Schiavoni, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, per imbarcarsi su di un vaporino speciale e compiere la gita alle isole dell'estuario

### La serenatina sospesa

Il Comitato dei Festeggiamenti e spettacoli ci comunica che la serenatina disposta per questa sera dal Comitato in onore dei congressisti architetti, causa l'incertezza del tempo, venne sospesa.

### La bandiera dei Salarini

Per impreviste circostanze, la bandiera della Cooperativa degli scaricatori del Sale che doveva inaugurarsi domenica 22 corr. al Teatro Goldoni, verrà inaugurata la mattina della Domenica susseguente 29 ottobre ore 10, nello stesso teatro.

Padrino sarà l'on. Fradeletto, il quale, come abbiamo scritto, pronuncierà un suo discorso di indole educativo.

Gli aderenti e gli invitati riceveranno a tempo opportuno i biglietti di palchi ed ingresso.

Sabato prossimo la bandiera sarà esposta nelle vetrine Norsa, sotto le procuratie di San Marco.

### Il grave pericolo corso da un trabaccolo

Notti or sono, mentre sull'Adriatico imperversava il fortunale arrivava all'imboccatura del porto di San Nicoletto, il trabaccolo *Frieda* del dipartimento di Ravenna, carico di risone, avente a bordo 7 persone di equipaggio. Siccome la corrente era fortissima e difficile la manovra, il capitano fece gettare le ancore per attendere che la burrasca si calmasse, o l'aiuto di un rimorchiatore.

Invece il mar grosso spezzò la catena di un'ancora ed il trabaccolo correva pericolo serio di andar a sbattere contro la scogliera della diga. L'equipaggio fece delle segnalazioni per chiedere soccorsi e dopo 12 ore di lotta ansiosa, la torpediniera N. 36 e un rimorchiatore privato, traevano il trabaccolo pericolante in salvo. Il capitano del «Frieda», Domenico Reginelli, desidera di rendere pubbliche grazie ai suoi salvatori.

## I nuovi orari della Lagunare

Domani 16, sulle linee provinciali esercitate dalla Società Veneta Lagunare andranno in vigore gli orari stabiliti dal nuovo capitolato.

Questi orari segnano un notevole progresso non solo su quelli delle stagioni invernali degli anni scorsi ma anche su quelli stessi della stagione estiva.

VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da *Venezia* — ore 6, 8, 10 (diretta), 12, 14, 16, 18, 20, (fino al 31 ottobre); 22 (festiva sino al 31 ottobre). — Arrivi a Chioggia: ore 8, 10, 11.45, 14, 16, 18, 20, 22, 24 (festiva).

Partenze da *Chioggia*: ore 5, 7, 9, 11, 13, 15 (diretta), 17, 19 (fino 31 ottobre), 21 festiva fino 31 ottobre). — Arrivi a Venezia ore 7, 9, 11, 13, 15, 16.50, 19, 21, 23 (festiva).

VENEZIA-S. GIULIANO-MESTRE-TREVISO: Partenze da *Venezia* alle ore 5 (nei soli giorni feriali), e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora, 21.10 (fino al 15 novembre), 22.10 (festiva fino al 15 novembre), 23.10 (Mestre, festiva fino al 15 novembre), 0.10 (Mestre, festiva fino al 15 novembre.

Partenze da *Treviso*: ore 5.12 (fino al 15 novembre) e dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora, 20.12 (fino al 15 novembre), 21.12 (fino al 15 nov.), 22.12 (festiva fino al 15 nov.), 23.12 (festiva fino al 15 novembre).

Partenze da *Mestre*: dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora, 21.15 (fino al 15 nov.), 22.15 (festiva fino al 15 nov.), 23.15 (festiva fino al 15 novembre), 0.15 (festiva fino al 15 novembre).

VENEZIA-BURANO — Partenze da *Venezia*: ore 6, 7.30, 9, 10.30, 12, 13.30, 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 23, (festiva fino 31 ottobre).

Partenze da *Burano*: ore 5, 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 22 (festiva fino 31 ottobre).

VENEZIA-TORCELLO — Partenze da *Venezia* ore 10.30 — Partenza da *Torcello* ore 12.15.

VENEZIA-TREPORTI — Partenze da *Venezia*: 7.30, 13.30, 18 — Partenza da *Burano* 5.30.

Partenze da *Treporti*: ore 6, 9, 15, 19.30.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Partenze da *Venezia* ore 7.30, 15.

Partenze da *Cavazuccherina* ore 5.20, 12.50.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Partenze da *Venezia*: dalle 6.30 alle 21.30 ogni ora. Più due corse in partenza da Dolo alle ore 5.46 e 6.46.

Partenze da *Padova*: dalle 5 alle 22 ogni ora. La corsa delle ore 22 si ferma a Dolo.

VENEZIA-CAMPALTO — Partenze da *Venezia*: 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20 (fino al 31 ottobre).

Partenze da *Campalto*: ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 (fino 31 ottobre).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Partenze da *Chioggia*: ore 8.15 e 17.

Partenze da *Cavarzere*: ore 4.30, 14.30.

## La disgrazia mortale di un ingegnere del gaz

### Fulminato dalla corrente elettrica

Nella grandi officine per la produzione del Gaz a Santa Marta, accadeva ieri una disgrazia mortale, che gettava nella costernazione tutto il personale.

Un ingegnere della Società, Michele Meynsonnier, di anni 31, francese, che da circa quattro anni, abitava qui con la moglie e i figli occupando un appartamento a S. Francesco della Vigna, rimaneva ucciso dalla corrente elettrica. Il Meynsonnier, era un buon lavoratore ed un intelligente professionista. — Ieri dopo le tre, era entrato nella cabina, dove sono i commutatori della corrente elettrica che dà la luce e la energia ad alcuni motori. — Anzi era per vedere come funzionavano i commutatori interessanti un determinato motore, che l'ing. Meynsonnier era entrato nella cabina.

Inavvedutamente, egli strisciava la mano sopra un filo nudo per il quale passava una corrente in 6000 wolts. Non aveva, si può dire neanche avuto il tempo di toccarlo, che il povero ingegnere, era stramazzato a terra privo di sensi. Accorse a lui l'operaio addetto alla cabina, che diede l'allarme ed intorno al caduto si trovarono in meno di un minuto, molti operai, il direttore ed altri ingegneri. — Si credeva sulle prime trattarsi di uno svenimento, ma la gravità del caso, fu tosto rilevata ed il corpo esanime del Meynsonnier, veniva allora trasportato di urgenza all'ospedale militare di Santa Chiara. L'ingegnere però vi giungeva morto. — I medici militari tentarono ogni possibile cura e praticarono al fulminato durante un'ora la respirazione artificiale, ma poi videro che tutto era inutile pur troppo. — Era stata avvertita nel frattempo l'autorità e sul posto si recarono i funzionari di P. S. del Commissariato di Dorsoduro, i quali, rilevando, che non vi sono responsabilità da parte di chicchessia nella disgrazia, rilasciavano il permesso per la rimozione del cadavere, che la «Croce Azzurra», trasportava più tardi nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

## Tentato suicidio

Ieri sera veniva accompagnata in Guardia Medica una ragazza diciottenne, Irma Marmorio, abitante in Calle del Forno a Cannaregio la quale aveva ingoiato a scopo suicida per dispiaceri amorosi, una certa quantità di essenza di mandorle amare. Alla Guardia Medica ebbe le prime energiche cure dal dottor Menini, poi fu inviata all'ospedale civile dove si trova in condizioni gravi.

## Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

### Movimento della settimana

Movimento della settimana dall'8 al 14 Ottobre:

*Libri dati a prestito*

| | | |
|---|---|---|
| lettura amena | N. | 456 |
| Lettura scientifica | » | 22 |
| Totale | N. | 478 |

*Tessere distribuite* N. 27.

*Offerte*: dal sig. Pomolato Elena vol. 1.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione pel Mercoledì in cui la distribuzione, riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni, vien fatta dalle 17 alle 19) e nelle Domeniche e festivi dalle 9 alle 12 ant.

## Al Poligono di S. Nicoletto

Lunedì e martedì 16 e 17 corrente, nelle ore pomeridiane, verrà aperto il campo di tiro di S. Nicoletto, per la continuazione dei campionati annuali, indetti dal Gruppo Liberi Tiratori Veneziani.

## Un furto sventato

Il guardiano notturno Mario Rossi dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti recatosi nel suo reparto verso le ore 23 si accorse che in Frezzeria si aggiravano alcuni tipi sospetti.

Verso le ore 3.30 giunto per la quarta volta in Frezzeria si accorse che tre di quei signori che aveva visto si aggiravano nei pressi di Calle Tron: uno fingevasi ubbriaco, gli altri due parlavano forte dei loro interessi. Il Rossi li lasciò e corse a chiamare l'altro collega suo Fochesato ed unito ritornò sui suoi passi non trovando però più gli sconosciuti.

Il Fochesato ispezionò il Bacino Orseolo e Frezzeria, il Rossi Frezzeria e sottoportico Tron ma non trovarono nessuno.

Constatarono invece che era già stata scassinata la porta del negozio di vendita vini condotto da Giuseppe Scarabellin e soltanto mercè il loro intervento il furto potè essere sventato.

## Per le iscrizioni al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di avvertire che, in vista delle numerose domande di associazione e di iscrizione che le vengono presentate per il nuovo anno scolastico che comincierà domani, la Segreteria, presso la quale tali domande si ricevono, resterà aperta anche oggi dalle 10 alle 12.

## Le visite in Palazzo Ducale e Accademia

Col giorno 16 ottobre, comincia l'orario d'inverno del Palazzo Ducale, Museo Archeologico nel Palazzo stesso e RR. Gallerie, dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pom.

## Ambulatorio municipale per i poveri

Il Sindaco di Venezia avvisa che col giorno di lunedì 16 ottobre corrente verrà aperto l'ambulatorio per i poveri del III, IV, e VII Circondario, con orario limitato a quelli del IV. Circondario (S. Zaccaria e Ss. Giovanni e Paolo) e del VII Circondario (S. Canciano e Ss. Apostoli).

Il dott. Brajon Arnolfo supplente del IV. Circondario terrà l'ambulatorio dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e il D.r Ongania Ermanno, titolare del VII Circondario, lo terrà dalle ore 15 alle ore 16.

## Furto da un sarte

Il sarte Giovanni Ciriello tiene un negozio di vendita in Campo Ss. Filippo e Giacomo e un laboratorio in Calle Cavanella a San Giovanni Nuovo. — La notte scorsa ignoti ladri, scassinarono la porta del laboratorio, rubando alcuni vestiti in confezione per un importo di 200 lire. — Il furto fu denunciato iermattina al Commissariato di P. S. di Castello.

## Un trapano rubato

Il fabbro Giacomo Ribul, che ha l'officina in Rio Terrà San Leonardo, andò iermattina con alcuni strumenti di lavoro, fra i quali un trapano, in un negozio al ponte delle Guglie onde eseguire certi lavori.

Lavorava in istrada il Ribul e presso di sè a portata di mano, teneva gli utensili, quando tutto ad un tratto si accorse che il trapano era sparito. Un mariuolo glielo aveva rubato sotto il naso. Il trapano poteva costare una sessantina di lire. Il Ribul sporse denuncia al Sestiere di Cannaregio

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× La seduta di Consiglio della *Associazione fra negozianti vini*, tenuta ieri, riuscì oltremodo animata. Oltre la Presidenza al completo e quasi tutti i Consiglieri, intervenne pure il consulente legale della Società cav. avv. Gerolamo Perosini.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente cav. Attilio Busetto, aprì la discussione sulla nuova iniziativa di istituire un *Magazzino di Rifornimento Cooperativo fra Soci*.

Si intesero quindi le pratiche fatte dalla Commissione incaricata, composta dai vice-presidenti Cominotto Antonio, Luigi Favaretto e dal consigliere segretario signor Domenico Pedenin.

L'avv. Perosini parlò dei vantaggi che può dare tale istituzione.

Nella suddetta relazione è accennata pure la necessità di creare inoltre la Borsa di Lavoro.

### Per mandato di cattura

Bernardi Eugenio fu Luigi fabbro-ferraio di anni 51, da Feltre e qui domiciliato a Castello 56, venne arrestato siccome colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano dovendo scontare due mesi ed un giorno a cui fu condannato per minaccie agli agenti della pubblica forza.

### Crostacei sequestrati

Il capo vigile Turchetto in una ispezione fatta ieri nei magazzini di tutti i negozianti all'ingrosso di crostacei (masanette) che abitano alla Giudecca, ne rinvenne 8 sacchi che furono sequestrati.

I crostacei furono immediatamente trasportati, cosparsi di cloro e distrutti.

### Non si osserva l'orario

Miozzo Gino di Melchiorre, di anni 24 esercente caffè e liquori al 187 di S. Croce, la scorsa notte dagli agenti della Squadra mobile venne dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè teneva aperto il proprio esercizio oltre l'orario normale di chiusura.

### Scarpe che camminano sole

Il calzolaio Franzoi Francesco di Celeste abitante a Cannaregio 4346, ha denunciato di essere stato vittima del furto di un paio di scarpe nuove di pelle gialla del valore di lire 8.50 ad opera di ignoto. — Le scarpe si trovavano esposte al pubblico nella mostra dell'esercizio.

### Le disgrazie

Lorenzon Mario di Antonio, di anni 9, abitante a Castello 3205, studente, l'altra sera alle 19 nel restituirsi a casa cadde sul ponte degli Scudi, producendosi una ferita da taglio al naso.

Venne ricoverato all'Ospitale, dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:**

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Ouverture «Semiramide», Rossini — 3. Rimembranze «Histoire d'un pierrot», Costa — 4. Atto 4. «Mefistofele», Boito — 5. Finale II. «Poliuto», Donizetti — 6. Danza e coro di Baccanti «Filemone e Bauci», Gounod.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Una rappresentanza dell' esercito austro-ungarico ai caduti di Monte Berico

*Vicenza, 14*

(G. d. M.) — Stamane Vicenza ha assistito ad una cerimonia veramente singolare e simpatica.

Alle 8.30 si diedero convegno a Monte Berico gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico e le rappresentanze austriache, che, come ieri vi scrissi, vennero nella nostra città per la inaugurazione del monumento funebre al colonnello Carlo de Kopal, morto in seguito ad una ferita riportata nello storico combattimento del 10 giugno 1848.

### La rappresentanze austriache

V'erano il Console Generale Austro-Ungarico di Venezia, Rodolfo Di Wotnaaner nella sua splendida divisa da magnate di Ungheria, stracarica di decorazioni: il tenente colonnello degli ussari Kopal, nipote del commemorato; il tenente colonnello Federico nob. Di Löw, del 10.o Battaglione Cacciatori Tirolesi, il reggimento che era stato comandato dal Kopal; il primo tenente degli ulani Emilio Adler, presidente del Comitato esecutivo del monumento, l'onorevole Giuseppe Leitner, deputato di Vienna, in rappresentanza di quel Borgomastro; il Commissario di Polizia di Vienna dott. Francesco Eichberg: l'architetto Amadio Jaroschka, lo scultore Gurschner, primo tenente, cognato del co. Rodolfo Bianchini di Treviso, che è pure presente; il capitano del 10.o Battaglione Cacciatori Emilio Hannaban, col tenente dello stesso Battaglione Federico Kosak; il maggiore del terzo Cacciatori Giovanni Lercher, col capitano Eugenio Seydl, il capitano Achille Venighof, il capitano Eugenio Moisary, il primo tenente Giovanni Kiss, tutti dello stesso Battaglione: il primo tenente del 11.o Cacciatori Giovanni Srekely; il primo tenente dell' 11.o Cacciatori Anspritz; il capitano del 7.o Cacciatori Ugo Scheler: il primo tenente del 7.o Cacciatori cav. Guido Seyffertiz; il primo tenente del 6.o Cacciatori Adolfo Frank: il pittore accademico cav. Andrea Reisinger; il cav. Ferdinando Pittoni, primo tenente del 7.o Cacciatori; e l'industriale Gustavo Schuster.

Ivi si trovarono anche il Prefetto comm. Facciolati, col suo capo-gabinetto dottor Faccin, il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, il colonnello del Distretto cav. Carulli, il capitano di fanteria Palmieri e il capitano di artiglieria Zardo.

Nella Basilica era stata ordinata una officiatura funebre pei morti dell'una e dell'altra nazione. Sul tumulo, fra gli altri motti, si leggeva questo:

*Divisi nelle battaglie della terra, riuniti nell'amplesso di Dio*

### Fiori e onore ai nemici di ieri!

Gli ufficiali austriaci deposero mesti e severi parecchie corone dai nastri austriaci ed ungheresi nel monumento che Vicenza ha eretto ai gloriosi caduti per la sua indipendenza il 10 giugno 1848.

Subito dopo, il capo della Missione militare austriaca, in italiano, rivolse ai nostri morti questo saluto:

« Da sessanta e tre anni giacciono qui gli apartenenti alla regia armata italiana, i quali, fedelissimi al proprio dovere, con ammirabile valore morirono eroi nella lotta sanguinosa. Questo monumento alla fedeltà, eretto per gentili mani di cittadini della grata città di Vicenza, onora i morti, e sacra il luogo. Oggi stiamo fraternamente radunati con l'avversario d'allora presso la tomba dei caduti, salutando gli estinti con le nostre ghirlande.

Pace alle loro ceneri. Sono onorevolmente morti e loro conviene il giustissimo diritto di approvazione, stima e gloria. »

I nostri duemila morti della gloriosa giornata non s'attendevano certo questo tardo omaggio gentile e gli astanti — una vera folla radunatasi come d'incanto — ne sono rimasti commossi.

Il corteo proseguì poi fino al ... cadde Ambelicopoli (ora Guicciolia) all'ossario ferito il Kopal e si soiorese che si erige del 10.o Cacciatori di Bella Guardia. Ivi alle faide... altre corone e, per l'esercito furono, ricambiò il cavalleresco saluto, in tedesco, il capitano Zardo, nostro concittadino, che disse:

« In questo momento il pensiero dei morti ci unisce e ci affratella e questo colle che vide un giorno nemici Austriaci e Italiani, li vede ora alleati ed amici.

Il Dio delle vittorie protegga sempre i due eserciti per l'onore dei nostri Augusti Sovrani e il ricordo dei morti per la Patria ci guidi sempre sulla via della gloria per la grandezza ognora maggiore dei nostri paesi. »

Certamente anche questo omaggio è riuscito grato ai quattromila morti austriaci, le cui ossa sono sparse su questi colli!

Nel ritorno, furono deposte altre corone all'Ossario dei caduti Austriaci, eretto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, accanto alla Chiesa

### Il monumento al colonnello Kopal

Le rappresentanze austriache e le nostre autorità ridiscesero quindi in città e si ritrovarono poco dopo le 10.30 all' Hotel Roma, per recarsi in corteo al Cimitero degli Acattolici alla inaugurazione dell'obelisco funebre, eretto in onore del colonnello Carlo di Kopal.

La lunga serie di vetture ha attraversato il Corso fra due vere ali di folla rispettosa e curiosa. Molti vecchi, vedendo quelle divise, riandavano col pensiero alla loro gioventù: mentre ai giovani quelle uniformi riuscivano affatto nuove.

Ora il nostro Prefetto ha vestito la sua ricca uniforme con felucca e spadino, che gli danno un aspetto solenne.

Al Cimitero altra folla più numerosa attende l'arrivo dell'insolito corteo. Ivi sono anche il tenente generale comm. Sartirana, comandante il Presidio, il maggior generale Thaon De Revel, i colonnelli cav. Durandi, cav. Fochessati e cav. Carulli, con ufficiali di tutte le armi, in grande uniforme.

Nella folla scorgo qualche veterano, che guarda come istupidito ad una funzione che non avrebbe mai sognata.

La folla mantiene sempre un contegno rispettoso e decorosissimo. Giunge anche il rappresentante di S. E. mons. Vescovo monsignor Consolaro, che deve impartire la benedizione al tumulo.

Il monumento è coperto d'una candida tela e al suo fianco sta schierato un plotone delle nostre guardie municipali per rendere gli onori militari

### I suoi commilitoni

Alle 11.5 il Presidente del Comitato Esecutivo si porta dinanzi al monumento e si scopre.

Tutti gli ufficiali e le autorità si scoprono a lor volta, facendogli corona, mentre la folla a sua volta si scopre.

Il Presidente primo tenente Adler pronuncia in italiano le seguenti parole:

*Onorevolissimi Signori* — Io sono lieto di vederci qui tutti riuniti col nobile scopo di tramandare ai posteri il nome di un valoroso connazionale eroicamente caduto compiendo il proprio dovere.

Nobile idea fu quella dei patriotti che si prefissero di erigere un monumento su codesta terra sulla quale il compianto colonnello Kopal trovava la più bella delle morti, quella di cadere sul campo dell'onore combattendo nel nome di Dio, dell'Imperatore e della Patria.

Ed ecco che, caduti i veli, questo monumento ci dice che noi abbiamo compiuto il voto così ardentemente desiderato!

Cadano i veli!

Il Monumento si scopre e appare in tutta la sua nobile bellezza e squisita fattura.

Ora è la volta del successore del Kopal nel comando del 10.o Cacciatori, il tenente colonnello von De Löw, che dice, in tedesco:

« Ci sentiamo compresi di ammirazione e di devozione nel trovarci vicino a questa tomba, sotto alla quale riposa il nostro compianto caduto eroe barone Kopal.

« La terra nasconde i suoi resti mortali, ma il suo spirito vive sempre e ci esorta, noi che facciamo parte dell'imperiale regio esercito dove sempre regnano onore e dovere, e ci esorta ad ispirarci per professare obbedienza, fedeltà, sacrificio e coraggio: « Fedeli sino alla tomba »! noi resteremo pure come lo fu il colonnello barone Kopal.

Veneriamo questa sacra memoria del nostro amatissimo eroe e con queste corone porgiamogli i saluti del nostro esercito, che è superbo di lui. »

Il Sindaco di Vicenza cav. avv. Riccardo Dalle Mole rivolge a sua volta un saluto al caduto che oggi si onora, e viene vivamente applaudito.

Gli succede l'on. Leitner, rappresentante del Borgomastro di Vienna che parla in tedesco.

Infine, a nome della famiglia, ringrazia con nobilissime parole, pronunciate in italiano, il tenente colonnello degli ussari Kopal.

Dopo di ciò la cerimonia è compiuta, mentre il tumulo si copre di lauri.

### Fra ufficiali s'inneggia al Re!

Nel pomeriggio gli ufficiali austriaci furono ospiti ad un « lunch » degli ufficiali italiani nella caserma di cavalleria. Si scambiarono fra loro dei simpatici brindisi.

Fra gli altri notevole questo brindisi del primo tenente Giulio Adelr:

*Signori*, — Permettete che io prenda la parola come capo del Comitato per il monumento Kopal.

Per benigna concessione del Vostro amato Sovrano, S. M. il Re, ci è stato possibile di commemorare sulla vostra bella terra un nostro valoroso connazionale.

Noi abbiamo così avuto anche l'onore di potere stringere amichevoli rapporti coi rappresentanti del glorioso esercito del vostro paese e con quelli della gentile Vicenza. ... tutti i nostri più vivi ringraziamenti esprimo per la splendida accoglienza fatta, e bevo alla salute del supremo Capo del vostro esercito a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia!

A lui rispose il tenente generale Sartirana, con altrettanto felici parole.

Fu spedito dagli austriaci un telegramma di omaggio anche al nostro Re.

Questa sera all'albergo « Roma » ha avuto luogo un banchetto offerto agli italiani e agli austriaci dal Comitato promotore del banchetto.

La cerimonia odierna ha avuto una simpatica eco in tutta la cittadinanza.

## VENEZIA

### Elezioni scolastiche

Purtroppo dobbiamo continuare a tener aperta questa rubrica, ma la colpa è della legge Credaro la quale, sorta dalla imposizione della piazza, ha gettata la scuola nel fervore di lotte elettorali molteplici e continuate. Ecco i belli effetti delle leggi democratiche! Oggi votano i Comuni della Provincia, la cui popolazione è superiore ai 10 mila abitanti, e noi, che abbiamo ottimi elementi nostri nei Municipi di Chioggia, di Mirano e di S. Donà avremmo potuto scendere in campo con un nome di colore nostro e vincere un'altra battaglia. Ma, siccome Chioggia ha proposto un nome di concentrazione, quello del cav. Amadio Gallimberti che è persona assennata e sinceramente antisocialista, le nostre associazioni hanno aderito, tanto più che il circondario di Chioggia ha diritto ad avere un suo rappresentante, come nelle elezioni degli altri Comuni lo ebbe ognuno degli altri Distretti.

### Una importante lettera del card. Capecelatro

**CONCORDIA SAGITTARIA** — C. scriv. 14

Il Card. Capecelatro, pur tormentato dal male, scriveva giorni fa questa nobilissima lettera al Sac. Don Celso Costantini di Concordia Sagittaria, il quale si adopera a far sorgere in Italia una Società per l'Arte Sacra.

« *Egregio e Rev. Signore* — Mi è assai grato sentire che ora si stia fondando in Italia una « Società degli amici dell'arte cristiana » e sarei ben lieto se potessi in qualche modo contribuire a farla nascere rigogliosa e prospera. Mi piange il cuore al vedere lo stato miserabile nel quale spesso è ridotta quella che si dice arte religiosa. Perciò desidero da gran tempo che tra gli italiani sorga un'arte modernamente cristiana; perchè son sicuro che la calda luce dell'arte sacra giovi molto a illuminare le menti e a infiammare i cuori nella fede e nella carità. L'opera a cui voi e parecchi illustri uomini con voi vi accingete, mi sembra piena di difficoltà: ma il cattolico non solo non s'ha da lasciar intimorire da esse, ma deve provare un nobile sentimento di soddisfazione e di allegrezza nell'adoperarsi a superarle. Oh se fosse possibile che l'arte cristiana rifiorisse come un tempo nelle comunità religiose e tra i credenti più veramente buoni del nostro tempo, ecclesiastici o laici che siano, quanto bene si otterrebbe!

E se tutti ci sforzassimo di persuadere il popolo cattolico che la luce d'una bellezza celestiale trasparente nelle opere dell'arte nostra può conferire a nobilitare e santificare il nostro sentimento religioso, quanto bene ne verrebbe alle anime nostre! Quanto ci sarebbe più facile avvicinarci con la mente e col cuore all'eterna Bellezza!

Pregate per me e vi benedico.

*Aff.mo in Cristo*
*Alfonso Card. Capecelatro*
*Arcivescovo*

### È assolutamente ora di finirla con la baraonda esistente alle R. R. Poste

**MESTRE** — Ci scrivono 14

Ciò che avviene all'Ufficio postale di Mestre è assolutamente qualche cosa di incredibile. Il torto però non è del titolare, o degli impiegati, o delle signorine, che hanno perfettamente ragione di fare il comodo proprio, quando sono lasciati indisturbati in mezzo alla loro confusione, volontariamente o involontariamente creata intorno a sè stessi, da chi avrebbe il dovere di sorvegliare che servizio tanto importante e delicato avesse a procedere con ordine perfetto.

Noi non sappiamo assolutamente spiegarci che cosa facciano il Direttore provinciale delle RR. Poste di Venezia e gli Ispettori che lo coadiuvano, se non si è ancora mosso a far scomparire tutti gli inconvenienti gravissimi che esistono nel servizio postale di Mestre, con grandissimo pregiudizio degli interessi commerciali, industriali, e particolari dei cittadini; e non sappiamo spiegarcelo perchè nel loro quietismo le autorità superiori di Venezia, non possono nemmeno invocare l'ignoranza della baraonda postale di Mestre, perchè reclami per *fatti gravissimi* sono pervenuti nelle mani del signor Direttore Provinciale.

Non pochi inconvenienti abbiamo dovuto noi stessi constatare, ma ci siamo guardati bene per un doveroso riguardo di parlarne sul giornale; ora però cambiamo sistema, e visti che la Direzione Provinciale di Venezia dorme della grossa, senza punto occuparsi e preoccuparsi dell'Ufficio Postale di Mestre, come assolutamente non dipendesse da essa, raccoglieremo sul giornale tutti gli inconvenienti che arriveranno alle nostre orecchie, consigliando sempre gli interessati d'inoltrare i loro reclami direttamente al R. Ministero dove è sperabile che vengano presi in considerazione un po' meglio di quanto si faccia alla Direzione di Venezia.

E tanto per cominciare richiamiamo la attenzione delle competenti Autorità (dalle quali naturalmente escludiamo i pezzi grossi della Direzione di Venezia perchè va da sè che sarebbe tempo perduto) sui seguenti fatterelli:

a) Due lettere dirette, a poca distanza l'una dall'altra, a Trieste alla stessa persona da Mestre, ed una conteneva anche denari, non furono recapitate.

b) Due espressi spediti da Ancona e diretti a Mestre, non vennero ricevuti dalla persona alla quale erano stati indirizzati.

c) Una cartolina con semplici saluti impostati a Mestre, arrivò a Fener, con scrittovi frasi sconvenientissime e gravi, tanto da gettare in grande apprensione la famiglia a cui era diretta la cartolina.

d) Una tratta emessa da un industriale della città, e mandata subito a ritirare, avendo il debitore saldato il suo conto, venne contro l'avviso ricevuto fatta progredire e restituita dopo alcuni giorni protestata, tanto che l'industriale fece all'Ufficio postale le sue riserve.

e) Una lettera proveniente da Parigi, venne recapitata dalla R. Posta al destinatario, dopo alcuni giorni dal suo arrivo, con un'annotazione a tergo: *trovata sul terraglio presso Marocco.*

f) Altra lettera spedita il giorno 7 da Parigi, al giorno 14 non fu ancora ricevuta dal destinatario.

g) Acquistato alle ore 11.45 un francobollo da cent. 15 all'Ufficio Postale, ed applicatolo nella parte posteriore della busta, ed imbucatala all'Ufficio stesso, la lettera venne consegnata al destinatario a Mestre con la distribuzione delle ore 17, ma quello ch'è più grave si è che al francobollo da cent. 15 ne era stato sostituito uno da cent. 5.

h) Una lettera raccomandata, destinata ad una Ditta, venne inscritta nel registro al nome di un'altra, ingenerando confusione, ricerche e preoccupazioni.

Di questi fatti se qualche Ispettore superiore (non lo speriamo certo da quelli di Venezia) vorrà prendersi la briga di interessarsi, potremo dare tutti i possibili dettagli; e se questo egregio funzionario, che Mestre aspetta a braccia aperte per veder sistemato il servizio postale, verrà seriamente nella nostra città, sentirà sussurrare, come avviene di sentire a noi, di tante lettere di sicura impostazione andate disgraziatamente smarrite, e tante altre recapitate con le traccie evidenti di essere state aperte e poi rinchiuse, tanto da far ricordare quella graziosissima novella, apparsa tempo addietro sul « Corriere della Sera » di Guelfo Civinnini, che sembra aver tolto l'argomento dal servizio postale di Mestre.

Come abbiamo detto prima, ritorneremo sull'argomento fino a tanto che non si abbia provveduto a porre finalmente un rimedio serio ed energico al gravissimo male, dal quale è infetto il nostro servizio postale, sicuri di far cosa utilissima per la città nostra, e cosa graditissima a tutti i cittadini, che con la R. Posta hanno frequenti rapporti.

### Alla Vetreria ex Franchetti

**MURANO** — Ci scrivono, 14

La Direzione delle Vetrerie e Cristallerie riunite, ex-Franchetti, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Facendo seguito all'avviso pubblicato alla fine della scorsa campagna rendiamo noto che abbiamo deciso di iniziare le nuova lavorazione con uno o due forni in conformità del personale che siamo disposti ammettere, se accetterà condizioni, tariffe e regolamento che da domani si troveranno esposti nella portineria della fabbrica.

Si avverte che se la maggioranza della maestranza di capannone e di arroteria avesse dubbio che le tariffe presentate non fossero superiori a quelle del 1906 con gli aumenti ufficiali accordati nel 1907-08 dalla Società in tutti i suoi stabilimenti, la Direzione s'impegna fin d'ora di accordare le tariffe in vigore nel Gennaio 1906 con gli aumenti ufficiali già accordati e cioè 10 per cento per il personale di Capannone e 7 per cento per quello di arroteria.

Si avverte, inoltre che se per domenica 22 corrente il personale proposto o parte di questo non si fosse presentato per accettare le nuove condizioni in modo da poter iniziare quanto prima il lavoro, la Società dichiara fin d'ora di non mantenere più gli aumenti suaccennati e si troverà fin d'ora nella necessità di far lavorare quando lo potrà e lo crederà opportuno con le tariffe in vigore nel Gennaio 1906 senza nessun aumento ».

*Scuole Comunali* — Lunedì prossimo si apriranno le scuole comunali. Quest'anno vennero istituite le classi IV, V, e VI femminili nelle scuole « Ugo Foscolo ». Le iscrizioni raggiunsero la cifra di 700, il che significa 150 iscrizioni più dello scorso anno.

*Società di canottieri* — A Murano si vuole istituire una Società di canottieri. Hanno aderito già diversi giovanotti, alcuni dei quali parteciparono a gare importanti riuscendo vincitori.

### Grande corsa ciclistica di resistenza

**MIRANO** — Ci scrivono, 14

Domani, domenica, avrà luogo una grande corsa ciclistica di resistenza sul percorso Mirano, S. M. di Sala, S. Angelo, Veternigo, Zianigo, che si ripeterà due volte ed a cui si aggiungerà il giro Mirano, Marano, Mirano; in tutto Km. 45 circa libera a tutti i dilettanti non muniti di tessera dell' U. V. I. e che non abbiano ottenuto un primo premio.

I premi sono i seguenti: primo medaglia d'oro di 1.o grado; 2.o di secondo grado terzo id. di terzo grado; quarto medaglia in argento grande, 5.o id. di primo grado; 6.o id. di secondo grado; 7.o id. di secondo grado; 8.o id. di terzo grado.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 dalla Piazza Vittorio Emanuele.

Al primo arrivato del Comune di Mirano sarà data una moneta d'oro con astuccio.

**S. STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 14

*I premi della Lotteria* — Il Comitato dei festeggiamenti avverte che rimangono ancora cinque giorni di tempo per il ritiro dei premi della lotteria di beneficenza.

Il primo premio, cioè il vitello, è stato vinto e ritirato dal sig. Presotto Cirillo di qui, colla cartella Serie 5 N. 76.

Rimangono ancora nella sede del comitato: la bicicletta estratta colla Serie 8, N. 30 — l'orologio a pendolo colla Serie 15, N. 77 ed il Servizio posate colla Serie 22, N. 49.

Passato il termine prescritto per il ritiro, i regali rimanenti andranno a beneficenza della Società Operaia e Filarmonica.

## BELLUNO

### Nel mondo scolastico

**BELLUNO** — Ci scrivono, 14:

Ieri nei locali delle scuole elementari maschili di via Loreto, seguirono a scheda segreta le nomine di due insegnanti che dovranno far parte del Consiglio Provinciale scolastico e quasi tutti i componenti il corpo magistrale si presentarono alla votazione. La votazione seguì in seguito alla nuova legge del giugno scorso.

Poichè i due insegnanti anziani vennero esclusi dalle operazioni finali, parecchi maestri hanno avanzata istanza al regio provveditore agli studi all'intento di ottenere che la votazione di ieri venga annullata.

I ricorrenti hanno anche insistito perchè siano sospesi gli spogli negli altri comuni.

Il fatto è qui oggetto di vivissimo commento.

### Le opere di fortificazione

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 14;

(*fla*) — Un troppo noto ormai giornale, ora di Milano, ha pubblicato che il Ministero della Guerra aveva *telegraficamente* ordinato la sospensione dei lavori di fortificazione al confine orientale, perchè tutti errati! Se il prelodato giornale ha inteso, come sembra, di alludere alle opere in corso su questa frontiera, ci dispiace per il suo *ministerialismo*, ma dobbiamo nel modo più reciso smentire tale notizia. Che il Ministero della Guerra abbia telegrafato sarà probabile, ma è assai infondato asserire che abbia telegrafato ordinando la sospensione dei lavori! E nè anche a farlo a posta, mentre scriviamo, dalle vette del Tudajo, del Vidal e del Miaron ci giungono i colpi delle mine: colpi che confermano pienamente la notizia sopra accennata!...

Per essere più precisi, informiamo che tanto sulla strada Longarone-Erto, nella chiusa di Venas, al Vidal, in Misurina, al Tudajo, a Rementera ed al Miaron i lavori per le varie e diverse opere di difesa non sono proceduti, se è possibile, con maggior alacrità d'adesso, favoriti da un tempo magnifico. E, non più tardi di ieri, l'egregio colonnello del Genio cav. Perizzi, in una sua ispezione, si dichiarava, dei lavori stessi, pienamente soddisfatto! — Questo per la sospensione. — In quanto poi ad asserire che *tutti i lavori sono errati* crediamo che l'informazione possa venire da fonte turca!

Scherzi a parte, è bene che il pubblico sappia valutare nel suo giusto peso le pubblicazioni di certa stampa; e per l'opinione pubblica informiamo che il can-can che certi giornali e giornaletti fanno da un po' di tempo in qua, è dovuto al cambiamento di un ufficiale del Genio, le cui direttive amministrative non sembravano rispondenti ai precisi dettami dell'Amministrazione militare. Ma niente scorrettezze e niente di disonesto: intendiamoci bene! Questo ha anche rilevato l'inchiesta compiuta tempo fa dall'ispettore del Genio, generale Rocchi.

Il cambiamento poi dell'ufficiale in parola non ha portato, come non poteva portare, cambiamenti ai lavori, i progetti dei quali lavori furono a priori studiati ed approvati dagli uffici competenti dello Stato Maggiore a Roma. Questo tutti dovrebbero sapere. Che qualche modificazione ai lavori sia avvenuta e che possa ancora avvenire, è probabile stante la necessità di uniformare i singoli progetti alle esigenze dei luoghi e dei terreni, ma *niente*, diciamo niente, di errato nelle parti sostanziali. Di veramente errato non sono che certe notizie a *sensation* fabbricate per lettori di gusto poco apprezzabile. E ci permettiamo, per finire, di rilevare, per gli scrittori in buona fede, che certe notizie, le quali possono gettare lo scredito, la sfiducia, il pessimismo nell'opinione pubblica su questioni di vitale importanza o non dovrebbero essere raccolte, oppure dovrebbero essere bene vagliate prima di darle alla luce. Come massima poi, facendo scuola dalla stampa austriaca, certe informazioni di carattere militare, delicatissime, non dovrebbero mai trovar posto sulle colonne dei giornali. Che diamine, la cronaca giornaliera, e se si vuole anche la turca, è così tanta e varia da bastare.... alle esigenze della stampa!

### Per una ferrovia Bribano-Agordo

*Roma, 14*

La *Tribuna* dice di essere informata che in seguito a domande presentate al Ministero, per una ferrovia da Bribano ad Agordo, il ministro Sacchi ha studiato personalmente la questione, ed ha deciso che prima di fare la concessione della ferrovia a scartamento di un metro, si debba stabilire se, nell'interesse della difesa e quello commerciale, non sia meglio lo scartamento normale.

Riguardo a ciò, il generale Perruchetti ha rilevato che lo scartamento ridotto obbligherebbe a un trasbordo a Bribano delle 40.000 tonnellate di pirite estratta dalle miniere di Agordo.

## PADOVA

### Proroga negata

**PADOVA** — Ci scrivono, 14

Era stata presentata qualche tempo fa da un numeroso gruppo di studenti una domanda di proroga della sessione autunnale di esami al Rettore Magnifico della Università.

Chiesto il parere del Ministero della Pubblica Istruzione, il Rettore ha risposto negativamente agli studenti.

### L'elegante borseggiatore

Stamane, alle 11, sulla carrozza tramviaria n. 2 diretta al Bassanello, viaggiava assieme a certo Virginio Molinello di anni 33, un giovane elegantemente vestito.

Quando il Molinello scese si accorse di essere senza il portafoglio. Il giovane elegante venne dalla guardia Zanovello tratto in arresto. Risultò che il mariuolo aveva tolto e quindi gettato via il portafoglio. In questura il giovane si dichiarò per certo Francesco Ceretti bolognese.

### Segnalazione di terremoto

Oggi a 13 ore e 28 minuti i microsismografi dell'Istituto di Fisica della Regia Università registrarono un sismogramma di violento terremoto di origine lontana.

Date le analogie che il diagramma presenta con quello avuto il giorno 13 ad ore 3 e 15 minuti in corrispondenza a un forte terremoto nella California, si ritiene che la registrazione sia dovuta ad una replica avvenuta nella stessa località.

### In procinto di annegare

Sulle rive del Bacchiglione in località Gazometro Ettore e Ida Coltinato, il primo di sei, la seconda di tre anni giuocavano. Ad un tratto la piccina precipitava in acqua. Fu una vera fortuna che passasse per di là in quel momento un giovane ciclista il quale riuscì con fatica a trarre la bimba dall'acqua.

### Una giusta protesta

In seguito a volgari articoli del « The Graphic » contro l'esercito italiano, il bibliotecario del nostro gabinetto di lettura avv. Domenico Tolomei, in pieno accordo con la Presidenza e con i soci, ha deciso di disdire l'abbonamento a detto giornale e di respingere d'ora innanzi tutti i numeri, inviando in pari tempo alla direzione del « Graphic » una lettera di protesta; uniformandosi così alla nobile e dignitosa protesta di altri Circoli di Lettura di Milano e di altre città.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 62

A. CLAVERING

# Colpevole per amore

## Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Lady Annerley, non si lanciano simili accuse senza prove! — esclamarono all'unisono Errol e Arturo.

— Delle prove! — ella ribattè sprezzatamente. — Sua figlia le porta al suo braccio, — soggiunse accennando la moneta che pendeva al braccialetto.

— Ida, che significa ciò? — esclamò Arturo impallidendo, mentre Errol, notando per la prima volta quella moneta, si chinava per vederla meglio, ed emetteva una esclamazione di spavento.

— Guardatela pure! — disse miss Potter, alzando con noncuranza la sua bella mano. — Potete accertare che i segni vi sono. La data: 1849; la piccola croce fra il 4 e il 9. Non vi manca nulla, appartiene alla collezione, è il mio *porte bonheur*. E' mio padre che me l'ha donata ed ha messo al mio polso questo braccialetto, ed io dovrei temere qualche cosa? Sarebbe follia! Voi non lo conoscete come lo conosco io; non sapete che se tutti i tribunali del mondo si riunissero per dire che un tal uomo è colpevole, bisognerebbe ancora gridare è innocente!

Errol e Arturo la guardavano con crescente ammirazione, tanto era bella d'entusiasmo e di fede, allorchè la videro ad un tratto correre verso la porta con il volto raggiante di gioia, esclamando giubilante: — Mio padre! Mio padre! E' lui!

Infatti si udì nel medesimo istante una voce sonora nel corridoio che diceva:

— Da questa parte, baronetto, da questa parte!

Ida era volata incontro al suo genitore e gli aveva gettato le braccia al collo, mentre un diluvio di lacrime le sgorgava dagli occhi alleggerendo il peso che opprimeva il cuore della fanciulla coraggiosa.

Suo padre la stringeva contro il suo cuore, mentre con una mano le accarezzava la guancia, umida di pianto, e guardando lady Annerley con uno sguardo truce, le chiese severamente:

— Figlia mia, chi ti ha fatto piangere?

— Padre mio — ella rispose — quella donna ha avuto l'ardire di chiamarvi ladro!

Il buon Potter si svincolò del suo amplesso, e fissandola negli occhi con uno sguardo che pareva volesse scenderle e scrutarla sino in fondo all'anima:

— Ida Potter! — le disse in tono solenne, — che cosa hai risposto a quella donna?

— Che se tutto il mondo vi dichiarasse colpevole, bisognerebbe gridare ancora che siete innocente!

— Brava figlia mia! Ora puoi abbracciare e baciare il tuo papà!

E la bella fanciulla lo baciò e lo abbracciò subito, come se si trattasse di un gran favore che le aveva concesso.

— E ora, a noi due, lady Annerley — esclamò Potter rivolgendosi verso lady Sara, che pallida e con gli occhi dilatati attendeva in silenzio ciò che seguirebbe a quella scena. — Avete proprio avuto il coraggio di dire una cosa simile alla mia monella, sapendo la verità?

— Ho detto ciò che è, — ella rispose con freddezza — e il sergente Brackett non tarderà a porvi sotto gli occhi un mandato di arresto.

Sentendo menzionare il *detective*, Potter scoppiò in una sonora risata, così sonora e contagiosa, che tutti risero senza sapere il perchè. Poi, calmandosi disse:

— Ecco, davvero, una creatura abbominevole, e benchè siate tanto bella, meritereste che vi schiacciassi sotto il tallone del mio stivale come una vipera!

— Baronetto, — aggiunse volgendosi verso lord Lincoln che era entrato insieme a lui, — vi prendo a testimonio, che se manco, per la seconda volta in vita mia, ai riguardi dovuti ad una donna, ciò avviene perchè sono stato provocato.. Orbene, che giustizia sia fatta! Lady Annerley, siete voi stessa che l'avete voluto... Carlo Errol, ecco, ho qui un *plico al vostro indirizzo.* —

Nel dire così si tolse da tasca una busta alquanto voluminosa e la porse al giovane.

Errol trasalì nel rivederlo, ed esclamò con voce strozzata dall'emozione:

— Dio santo! riconosco questo plico. E' quello che mi venne consegnato da lady Annerley in quella notte terribile in Alessandria, e che poi volle che glielo rendessi

Con un gesto rapido Errol stava per stracciare la busta; ma lady Sara si precipitò verso di lui, afferrò il suo braccio con gli occhi fuori dell'orbita ed il viso stravolto, dicendogli in tono or supplichevole ora autoritario:

— Rammentatevi il vostro giuramento! Siete o non siete un uomo d'onore? Rendetemi quel plico! Non dovevate leggere il contenuto se sopravvivevamo entrambi. Rammentatevi! ah rammentatevi!

— Ah! si tratta di un giuramento? — disse Potter, mentre Errol rimaneva indeciso. — In tal caso lo tengo per me. Ho faticato abbastanza per averlo!

E togliendo dalle mani del giovane il plico, del quale voleva impossessarsi lady Sara, se lo rimise in tasca.

— Quel plico mi appartiene, — esclamò vivamente Errol. — Contiene la prova della innocenza di mio padre. Ne dipende il suo onore.

— Ed anche il mio, — soggiunse Potter. — Perciò mi permetto di leggere il documento, — scusate baronetto, se parlo con poco rispetto di voi, — ma non tollererei una opposizione, neppure da parte vostra.

Così dicendo si tolse di nuovo di tasca il plico, ma lady Annerley si gettò su di lui come una leonessa foribonda, aggrappandosi alle sue mani.

Non leggete! per pietà, non leggete! ... Mr. Potter, siete uomo di cuore, lo so! Perchè volete umiliare inutilmente una donna? Perchè volete violare il segreto di un anima? Se io dico tutta la verità, se confesso tutto ciò che contiene quello scritto e che riguarda Errol e voi, me lo renderete?...

— A questa condizione ve lo renderò — replicò Potter, con un profondo sospiro di sollievo.

— Fate uscire tutti, — disse ella abbassando mestamente il capo, con aria rassegnata.

— Il giudice resterà — disse Potter con fermezza. — la sua presenza è necessaria per legalizzare la vostra confessione. Ed anche Errol ed io dobbiamo rimanere. Tu Ida puoi andartene con il tuo fidanzato.

I due giovani uscirono e lord Lincoln si sedette davanti la scrivania, pronto a ricevere la deposizione di lady Annerley.

Dopo due o tre vani tentativi per riprendere la parola, ella disse al fine con uno sforzo evidente e con voce rauca:

(Continua)

# ROVIGO

## Una chiamata per istruzione sospesa

**ROVIGO — Ci scrivono, 14**

Al nostro Distretto è pervenuto oggi un telegramma dal Ministero della Guerra annunciante che la chiamata per istruzione dell'artiglieria da campagna delle classi 1886 e 87, fissata per il 18 corrente, è stata sospesa. Il Distretto si è affrettato di comunicare la notizia ai Sindaci della Provincia.

## Le feste di Mardimago per il Cinquantenario d'Italia

Oggi a Mardimago sono cominciate le feste per il cinquantenario d'Italia.

Domani nel pomeriggio avrà luogo la sfilata e quindi il comm. Giulio Bisi terrà una pubblica e patriottica conferenza.

## Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì alle ore 12.30 per trattare un lungo ordine del giorno.

## Elezioni generali comunali

Il 29 corrente avranno luogo a Gavello le elezioni generali comunali. I nostri amici ancora non si muovono e pare che non abbiano intenzione di lottare. Ciò è vergognoso perchè dimostra una volta di più l'indolenza e l'apatia del nostro partito anche in una battaglia che sarebbe tutt'altro che difficile a vincere.

## É bene che la legge non sia fraintesa

E' noto che qualche giorno fa, di giorno festivo, alcuni negozianti protestarono perchè un'ora dopo mezzogiorno, il negozio del sig. Agostino Bosello, sito in via Orefici, era ancora aperto, ed è noto pure che in seguito alle proteste si recò sul posto la P. S. allo scopo di elevare la contravvenzione. Invece apprendiamo che questa non fu dichiarata. Naturalmente non mancarono quelli che osservarono che la contravvenzione non fu elevata perchè il signor Bosello è anche consigliere comunale popolare di Rovigo. Invece la P. S. dice che secondo la legge il negoziante non è obbligato di chiudere il negozio, ma deve soltanto — alla domenica — non esercitare più il commercio dopo mezzogiorno e prima delle sette antimeridiane. Difatti a questo criterio si ispirò per l'addietro anche il Pretore, dovendo giudicare alcuni contravventori alla legge sopra accennata che sono stati poi assolti.

Insomma — e lo tengano presente i negozianti — alla domenica possono tenere aperti i negozi, ma devono allontanare gli agenti e non vendere più merce. In caso diverso, contravvenzioni!

## La serata di Bratti

(*Per telefono*). — Stasera al Sociale, affollato di scelto pubblico, Vittorio Bratti, per la sua serata d'onore, ha rappresentato fra gli applausi *Le miserie di Travetti*.

Il seratante è stato assai festeggiato anche nel monologo *Sentinella all'erla* da lui recitato con molta arte e finezza.

Domani sera *El prete garibaldin*.

*Un altro comprovinciale a Tripoli.* — Il giovane Alberto Dal Fiume di Lendinara, del terzo genio telegrafisti, è partito per Tripoli. Il padre suo è andato a salutarlo prima della partenza.

*La fiera.* — La fiera di Rovigo comincierà venerdì 20 corrente e avrà la durata di otto giorni.

## La cometa

**LOREO — Ci scrivono, 14**

Già da qualche sera appare a Nord-Ovest nel cielo la cometa di Brooks, che sarà visibile ancora per pochi giorni, inquantochè essa va velocemente accostandosi al sole, per passare al perielio il 28 corr.

La coda è regolare, lunga e luminosissima, e si può scorgere anche ad occhio nudo.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 14**

*Vaccinazione autunnale* — Con pubblico manifesto, il Sindaco avverte che lunedì 16 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala Municipale la vaccinazione obbligatoria gratuita dei bambini.

# TREVISO

## Ancora i turcofili trevisani

**TREVISO — Ci scrivono 14.**

Il giornalaccio socialista è uscito oggi con delle lunghe e insensate apologie per Ferrer e con inni sciocchi in questo momento alla pace e all'antimilitarismo. Se questo è il carattere del «Lavoratore» e se altro di meglio non possono ammanirci i buoni socialisti, non possiamo protestare. Sentiamo però il dovere di opporci con tutte le nostre forze contro le calunnie odiose e indecenti degli evoluti giovani rossi lanciate all'Esercito.

Se quei quattro mascalzoni rossi vedono di malocchio le manifestazioni «pro-Tripoli», non insozzino il loro lurido giornale con una prosa sciocca e sgrammaticata e non si scaglino contro i bianchi «Lancieri» delle nostre città con accuse che ad essi non riguardano affatto. E se quei due sottufficiali che assistettero alle dimostrazioni di domenica scorsa, senza fare nè approvazioni nè disapprovazioni e *senza menare la sciabola* sono degli analfabeti, domando io come si possono allora definire questi eroi della penna che terminano il loro sfogo bilioso contro il sentimento della Naziona, così:

«E se questi due sott'ufficiali analfabeti *credevano* opportuno in altre dimostrazioni tentare di provocare, s'accomodino pure, perchè *a noi non ci fanno paura* nè i mantenuti gallonati, e nemmeno le armi vigliacche»?

## Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14**

Con la seduta di ieri a sera è stato aperto la sessione ordinaria del Consiglio Comunale, e nella grande aula ha vibrato in una esplosione di sentito entusiasmo, alto e solenne il patriottismo dei nostri consiglieri.

Disse il Prosindaco: In questa sala ha sempre avuto una eco il sentimento popolare, e mentre riprendiamo i nostri lavori, vogliamo qui affermare anche il sentimento di cordiale simpatia, con cui Castelfranco saluta l'impresa di Tripoli. Con questa impresa, la terza Italia s'eleva a grande Potenza, rivendica il suo posto nel mondo, e ritorna l'antica maestra di progresso e di civiltà.

Non è possibile seguire tutti i concetti patriottici svolti dal Prosindaco nel suo bel discorso. Egli così concluse: «La patria nostra che è una per tutti, è impegnata in una guerra di civiltà per il bene generale. Il dovere ed il diritto l'hanno imposta. Il cuore della Nazione ora è là, col nostro Esercito, colla nostra Marina che in nuovi sacrifici, raccolgono nuova gloria. In quelle file sono soldati del nostro presidio e anche figli della nostra Castelfranco. A questi pure rivolgiamo un particolare saluto e l'augurio che in conflitto si risolva presto senza spargimento di sangue. Tutti uniti e beneauguranti, coll'animo riacceso dalle recenti rinnovate memorie del risorgimento italico — gridiamo Viva la Patria — Viva il Re — Viva la nostra bandiera».

Tutti i consiglieri ed il pubblico ripetono gli evviva tra grandi applausi. I consiglieri socialisti non sono intervenuti alla seduta.

Dopo questo episodio patrio, incominciano i lavori.

Viene approvato la concessione per ampliamento della conduttura elettrica Viganò. Circa la convenzione Miron, il Consiglio approva lo svincolo servitù terreni adiacenti Nuova Via, verso compenso di lire tremila. — Ad assessore effettivo viene rieletto il sig. Buratto Gio. Batta, dimissionario (ci compiacciamo vivamente della rielezione, sperando che il signor Buratto vorrà riaccettare la carica). Vengono poi riconfermati gli uscenti da molte commissioni comunali.

**FONTANELLE — Ci scrivono, 12**

(T.) — *Echi delle onoranze al Segretario* — Siamo pregati di voler render noto che, contrariamente a quanto abbiamo pubblicato nel N. 283 di questo giornale, nessun rappresentante per conto dell'on. Marcello, intervenne al banchetto, e ciò per un malinteso.

× Ci piace portare a conoscenza del pubblico, che l'egregio Sindaco Bar. Galvagna, ha mandato un caldo saluto al collega on. Marcello facente parte della spedizione per Tripoli, e prese da ciò occasione per auspicare alle sorti della Patria che in questo momento sta inalberando la bandiera della civiltà e del progresso a Tripoli.

**ODERZO — Ci scrivono, 14**

(T.) *Spettacolo Cinematografico* — Per iniziativa del Comitato dei festeggiamenti, domani sera, Domenica, nel Teatro Sociale avrà luogo un grandioso spettacolo Cinematografico a scopo di beneficenza.

*Quaranta minuti di ritardo*, per uno dei soliti guasti alla macchina, ha avuto questa mattina il primo treno proveniente da Treviso. Quando l'Amministrazione delle Ferrovie intende di por fine a questi deplorevoli inconvenienti e non più turlupinare il pubblico che paga ed ha diritto di essere servito a dovere?

# UDINE

## Ignoti ladri scassinarono dieci cassette di elemosine

**UDINE — Ci scrivono, 14**

Stamane alle cinque, il parroco don Giuseppe Comelli, della Chiesa dell'Ospedale, entrando nel tempio vide tutte le cassette dell'elemosina gettate a terra e rotte e scoperchiate, prive del denaro che ci avevano messo i fedeli.

I ladri, per compiere l'operazione, si erano fatti chiudere nella chiesa sino dalla sera innanzi.

Calcolasi che il bottino sia di oltre cinquanta lire.

La questura indaga, ma è noto che i ladri rimarranno... i soliti ignoti.

## Impiccato!

Giunge notizia da Artegna che in un fondo di proprietà privata, lungo il passaggio a livello del Ledra, è stato trovato impiccato a un albero il mendicante Pietro Paron fu Pietro di anni 77 da Lauco.

Accorsero sul luogo i carabinieri di Buia con il pretore che fecero rimuovere il cadavere e ne ordinarono, dopo il referto del dottor Maluzzi, la inumazione.

## Consiglio comunale

Oggi, domenica, alle ore 10, è convocato il Consiglio comunale per procedere all'elezione dei rappresentanti dei Comuni nel Consiglio provinciale scolastico.

## Disertore arrestato

Le autorità militari erano avvisate che in Tencano di Cividale era rimpatriato il disertore Valentino Ferchero di anni 28.

Ieri due militi della benemerita si recarono a casa sua ad arrestarlo.

## Scampato pericolo

Ieri l'altro il dottor Sigurini, passava sul piazzale del Castello per entrare nei locali degli uffici municipali. Mentre stava per entrare, l'egregio dottore vide precipitare da una finestra, successivamente, due sacchi pieni di libri che di certo lo avrebbero schiacciato se per sventura avesse fatto un passo di più

Congratulazioni all'egregio dottore per lo scampato pericolo.

## La musica in piazza

Ecco il programma che eseguirà la Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele, questa sera, domenica, dalle 19.30 alle 21:

1. Inno Marinaresco, D. di Brazzà Savorgnan. 2. Preludio - Intermezzo atti II, III e IV, «Carmen», Bizet. 3. Brindisi e finale primo «Traviata», Verdi. — 4. Preludio - Racconto - Gran duetto «Cavalleria Rusticana», Mascagni. — Ouverture «Oberon», Weber.

*Dimissioni rientrate.* — Il signor Emilio Pico, assessore dimissionario del comune di Udine, per dissensi con il sindaco Pecile, in seguito a ulteriori accordi, ha ritirato le sue dimissioni.

## La stagione d'opera al "Sociale,,

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 14**

Superate alcune difficoltà d'indole finanziaria, sabato 28 corrente si avrà al nostro Sociale la prima rappresentazione dello spartito verdiano *Un ballo in maschera*.

Un comitato di egregie persone sta lavorando alacremente per l'allestimento dello spettacolo.

A comporre il personale dell'opera sono stati scritturati: Giulia Frampolesi di Roma, soprano; Ottorino Rosati, tenore; baritono Amleto Barbieri, figlio del celebre Emilio Barbieri.

Concertatore e direttore dell'orchestra il prof. Aggeo Ascolese, l'egregio e intelligente maestro della nostra banda cittadina.

Istruttore dei cori e direttore dell'impresa è il prof. Tebaldo Bronzini, che fu già qui or fa due anni, per l'esecuzione della *Traviata* e la cui opera è ancora vivamente ricordata.

## Per la vittoria delle armi italiane

Con pensiero veramente alto e patriottico il nostro rev.mo Arcidiacono Mons. Raimondo Bertolo, ha celebrato oggi una messa solenne nel nostro Duomo, allo scopo di impetrare alla nosra armata la vittoria sui turchi.

Alla funzione è intervenuto molto popolo. Erano presenti le autorità scolastiche con gli allievi e l'autorità militare: non si notavano le autorità municipali.

Al vangelo mons. Arcidiacono ha pronunciato inspirate ed entusiastiche parole. Per l'invito alla messa ha pubblicato ieri un bellissimo manifesto, che ha riscontrato le generali approvazioni.

# VICENZA

## La serrata al setificio Sebellin

**BASSANO — Ci scrivono, 14**

Ci giunge notizia da Rossano che da oggi anche lo Stabilimento Sebellin è chiuso per lo sciopero delle filandiere, che va sempre più intensificandosi. Intanto 300 operaie sono già partite per la Svizzera a prestare il loro lavoro a condizioni più vantaggiose.

## Echi teatrali....

Per domani i signori soci proprietari del Teatro Sociale sono convocati per deliberare sulle dimissioni del Presidente e dei consiglieri. A quanto ci consta, le dimissioni sono causate da alcuni dissensi sorti in seguito alle ingenti spese sostenute per il «Lohengrin».

Ci facciamo eco del vivissimo desiderio di molti cittadini esprimendo la fiducia che qualsiasi malinteso possa amichevolmente appianarsi e far rimanere al suo posto una Presidenza che ha saputo tanto meritatamente farsi apprezzare dalla intera città.

**SCHIO — Ci scrivono, 14**

*Infortunio.* — Daruzo Pietro sotto-capo alla tintoria Rossi, lavorando presso una nuova macchina si cagionò lo strappo del dito pollice sinistro fino alla seconda falange.

*Festeggiamenti.* — Domani, domenica, vi saranno nel'a vicina Magrè i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo campanile rimandati domenica 1 ottobre per il cattivo tempo.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 14**

(G. B.) *Ferito da un cavallo.* — Il ragazzo undicenne Guiotto Giulio di Francesco, figlio del proprietario e conduttore dell'albergo alla «Giraffa» in Recoaro, conduceva ieri nel pomeriggio un cavallo ad abbeverare, quando questo si imbizzarrì colpendo con un calcio il fanciullo alla fronte che cadde sanguinando dalla ferita.

Venne subito chiamato quel medico-chirurgo signor Battilana D.r Giuseppe che lo medicò alla meglio e poi, ancora prima di sera, lo fece condurre all'Ospitale Civile di qui, ove il primario cav. dott. Carlo Caliari gli riscontrò la frattura dell'osso frontale e previa asportazione di una scheggia ossea, gli applicò la sutura giudicandolo guaribile entro giorni trenta salvo eventuali complicazioni.

## ESTRAZIONE R. LOTTO DEL - 14 Ottobre 1911

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 76 | 41 | 47 | 74 | 9 |
| FIRENZE | 3 | 82 | 78 | 20 | 75 |
| MILANO | 51 | 67 | 3 | 83 | 68 |
| NAPOLI | 58 | 69 | 76 | 72 | 87 |
| PALERMO | 55 | 10 | 80 | 24 | 56 |
| ROMA | 18 | 82 | 20 | 84 | 19 |
| TORINO | 39 | 26 | 38 | 25 | 63 |
| VENEZIA | 43 | 3 | 66 | 12 | 27 |

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 62.82 | 62.70 | 61.84 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.3 | 12.0 | 13.9 |
| Umidità relativa | 93 | 96 | 92 |
| Direzione del vento | S. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |

Temperatura massima di ieri 17.1 — minima di oggi 11.8 — **Marea:** 1.a alta 3.24 — 2.a alta 14.12 — 1.a bassa 6.55 — 2.a bassa 23.55.

## Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 106.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Marcello Norsa**, tipografia — Curatore avv. Antonio Feder — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 30 ottobre 1911 — Termine alla presentazione dei titoli 7 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 novembre ore 10.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 14 Ottobre

ROMA, 14 — Cambio per domani 101.05 — Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| **Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio** | | 101.60 |
| **Con. Ital. 3 1/2 netto** » | | 101 40 |
| **Azioni Banca Veneta** | 391.— | —.— |
| » **Banca Commerciale Italiana** | 800.— | —.— |
| » **Società Bancaria Italiana** | 100.— | —.— |
| » **Società Veneta di Costruzioni** | 164.— | —.— |
| » **Cotonificio Veneziano** | 82.— | —.— |
| » **Soc. Veneta di Nav. Lagunare** | 72.— | —.— |
| » **Soc. delle acciaierie di Terni** | 1290.— | —.— |
| **Obbl. Prestito di Venezia a premi** | —.— | —.— |
| » **Società Ferr. mediterranee 5 0/0** | 501.50 | 502.— |
| **Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0** | 500.— | 501.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Germania** | 123.97 1/2 | 124.12 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| **Francia** | 101.— | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| **Belgio** | 100.22 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| **Londra** | 25.44 1/2 | 25.47 1/2 | 25.19 | 25.22 | 3 1/2 |
| **Svizzera** | 100.00 | 100.10 | —.— | —.— | 3 |
| **Austria** | 105.17 1/2 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| **Banc. au.** | 105.17 1/2 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 13 | Milano 14 | Genova 13 | Genova 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Rend. it. 5 0/0 con.** | 100 | 101.63 | 101 70 | 101.82 | 101,70 |
| » » » **fine** | 100 | 101.77 | 101.60 | 101,85 | 101,75 |
| » » **3 1/2 con.** | 100 | 101.77 | 101. 0 | 101,80 | 10[illegible],67 |
| » » **3 0/0** | 100 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **O.F.B.N. 3 3/4 0/0** | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » **Ferrov. Merid.** | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » » **Mediter.** | 500 | —.— | —.— | —,— | —,— |
| **Banca d'Italia** | 800 | 1410.— | 1407,50 | 1409,— | 1406,— |
| **Credito Italiano** | 500 | 555.— | 552, | 555,— | 553,— |
| **Società Banc. it.** | 250 | 100.— | 100,— | —,— | —,— |
| **Banca comm. it.** | 500 | 609.— | 800,— | 802,— | —,— |
| **Ferr. Meridionali** | 500 | 598.— | 597,— | 597,— | 596,50 |
| **Ferr. Mediterranee** | 500 | 409.50 | 407,50 | 4[illegible],— | 408,50 |
| **Società Veneta** | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **Navigaz. Generale** | 300 | 364.— | —,— | 362.50 | 262,— |
| **Lanificio Rossi** | 900 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **Cotonificio Cantoni** | 250 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **Coton. Veneziano** | 175 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **Acciaierie Terni** | 500 | 1998.— | 1292,— | 1292,— | 1887,— |
| **Edison** | 150 | 606.— | 606 50 | —,— | —,— |
| **Raffineria zuccher.** | 200 | —.— | —,— | 346,— | 345,— |
| **Raff. Ligure Lom.** | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| **Erid. fabb. zucch.** | 200 | —.— | —,— | 675,— | 670,— |
| **Az. Ansaldo e C.** | 250 | —.— | —,— | 235,— | 230,50 |

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1408 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1948 — Soc. Omnibus 214 — Soc. Gaz 1187 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 282.

## Borse estere

| PARIGI 14 | |
|---|---|
| **Rendita fr. 3 0/0** | —,— |
| » » **perp.** | 94,30 |
| **N. R. fr. 1/2 0/0** | —,— |
| **Rendita it. 5 0/0** | 100,60 |
| **C. Londra a vis.** | 25,19 |
| **N. cons. 2 3/4 0/0** | 77,1/2 |
| **Obb. Lombarde** | 280,— |
| **Cambio sull'It.** | 99,— |
| **R. turca unific.** | 87,90 |
| **Banca di Parigi** | 1705.— |
| **Tunisine nuove** | 448,— |
| **Eg. 4 0/0 (rend.)** | 102,25 |
| **Ren. ungh. 4 0/0** | 95,20 |
| **Ren. spag. 4 0/0** | 91,67 |
| **Banca ottomana** | 667,— |
| **Argento fine** | —,— |
| **Azioni Suez** | 5488,— |
| **Lotti turchi** | 198,50 |
| **Rendita Russa** | 81,90 |
| **Ferr. mer. a ter.** | 589,— |
| **R. porto nuova** | 65,60 |
| **R. serba 4 0/0** | 88,15 |

| LONDRA 14 | |
|---|---|
| **N. cons. 2 3/4 0/0** | 77, 1/2 |
| **Rendita It. 5 0/0** | 99, — |
| **R. spag. es. nu.** | 89,1/2 |
| **R. turca unific.** | 88,1/2 |
| **Egiziano nuovo** | 101,— |
| **Argento fino** | 24,5/16 |

| VIENNA 14 | |
|---|---|
| **Cred. aust. Cod.** | 640.75 |
| Lombarde | 112,75 |
| **Banca anglo-aus.** | 273,50 |
| Austriache | 731,50 |
| **Banca Aus.-ung.** | 1885,— |
| **Napoleoni d'oro** | 19,22 |
| Argento | 100,— |
| **Cambio su Par.** | 95.96 |
| « **su Lond.** | 241.62 |
| Lire It. (carta) | 94.95 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 618,— |
| Rend. aus. (oro) | 115,05 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,75 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,— |
| Banca dei P. aus. | 540.75 |

| BERLINO 14 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g | 81,47 |
| » Italia - 10 g. | 80,50 |
| Cr. Mob. aus. fine | 200,87 |
| Deutsche Bank | 259,62 |
| Diskonto | 186,12 |
| Bochumer | 225,25 |
| Gelsen Kirchen | 184,25 |

BERLINO, 14 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 14 — Tendenza calma.
VIENNA, 14 — Tendenza pesante.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


## Sciarada a premio

*Il primiero è d'un intiero*
*la giustissima metà.*
*Viene il tutto e ognor verrà*
*del secondo a la metà.*

SARTINO

Ai solutori e solutrici di questa sciarada estrarremo a sorte «IL GENIO DELL'ARDORE» di *Ausonio Celeste* e «PIU' CHE L'AMORE» di *Gabriele d'Annunzio*.

***

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato. dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 20 Ottobre.**

N. B. — Per mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione dei solutori e dei premiati della sciarada precedente nella corrente settimana

**Sciarada a premio**
**del 15 Ottobre 1911**

# ULTIMA ORA

### S'invoca la distruzione dei "vili,,

*Costantinopoli, 14*

Il Sultano ha aperto solennemente il Parlamento alle ore 3.30 pomeridiane. L'ulema Ismail Niza, ha dette preghiere per la gloria del Sultano e per la flotta ottomana. Ha chiesto inoltre la distruzione completa dei vili che dichiararono la guerra alla Turchia e anche di coloro che lavorano contro il regime costituzione e per la unione delle razze ottomane. I ministri si sono quindi ritirati, e la Camera, presieduta dal deputato anziano, ha proceduto alla elezione del presidente.

Ahmed Riza è stato eletto presidente, con 86 voti, il candidato dell'opposizione Mahir ottenne 55 voti La Camera si è aggiornata a lunedì.

### Profughi ed espulsi da Tripoli

*Roma, 14*

La *Tribuna* ha da Malta che una odierna notificazione del governo inglese ha dichiarato Tripoli infetta da colera, e dispone perciò per tutte le provenienze da quella città una quarantena di 5 giorni. Continua intanto il rimpatrio dei fuggiaschi. Domani da Tripoli, il *Roma*, del Banco di Roma, partirà quasi completo.

E' giunto il piroscafo *Bisagno*, della Società dei servizi marittimi, con a bordo 75 persone, fra fuggiaschi ed espulsi da Tripoli. Essendosi il governo maltese rifiutato di farli sbarcare, perchè il lazzaretto è pieno, proseguiranno per Siracusa. Tra i fuggiaschi, trovansi Fapouki, Abdhul Ahmid, presidente della corte d'appello di Tripoli. Egli dichiara con molta sicurezza che tra quattro giorni moltissimi armati scenderanno all'altipiano di Ghebel a molestare i nostri. Aggiunge però che lo sbarco delle nostre truppe procede regolarmente.

### L'Italia per ora non viene a patti colla Turchia

*Budapest, 14*

Il corrispondente viennese comunica al *Pester Lloyd* che nei circoli bene informati viennesi si dice che l'ultima nota turca avrebbe determinato alcune potenze a tastare il terreno a Roma. Un progresso nella situazione non venne però raggiunto perchè le rispettive potenze ebbero soltanto campo di potersi nuovamente convincere che per il momento in Italia non v'è la più lieve tendenza ad avviare trattative prima che il governo italiano colla continuazione della sua azione militare alle coste tripoline non sia in possesso di un pegno che verrà a facilitare la sua posizione nelle future trattative.

### Le curiose pretese della Turchia

*Costantinopoli, 14*

I giornali riproducono la voce secondo cui l'ambasciatore di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al ministro degli esteri francese De Selves che l'Italia dovrebbe essere la prima a far conoscere le condizioni della pace. Altri ambasciatori ottomani farebbero dichiarazioni analoghe.

### Sintomatico discorso del ministro della guerra agli ufficiali turchi

*Francoforte sul Meno, 14*

Il *Frankfurten Zeitung* ha da Costantinopoli: Il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, riunì all'Yildiz Kiosk gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli e rivolse loro un discorso spiegando quale doveva essere l'attitudine dell'esercito nella situazione attuale della Turchia. Non siamo, disse, abbastanza forti per assicurare la difesa della Tripolitania e nessuno lo deplora più di me. Gli ufficiali devono astenersi dal fare della politica, io me ne astengo completamente. Se qualche cervello esaltato pensasse di agire, sarei il primo a farlo fucilare!

Questo discorso produsse grande impressione.

### Il sequestro di due sacchi di dispacci destinati alla posta austriaca

*Costantinopoli, 14*

Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dalla nave *Senegal*, e destinati alla posta austro-ungarica. Il console francese e quello austro-ungarico hanno protestato. Il *Senegal* era giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto ed aveva dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

### La lega anti italiana

*Costantinopoli 14*

La maggioranza dei deputati resta partigiana della resistenza ad oltranza. La lega anti-italiana, fondata dal *Tanin*, ha raccolto ieri duemila adesioni.

### Fermento in Bulgaria

*Vienna, 14*

Le notizie che giungono da Sofia riferiscono il vivo fermento che si va manifestando nella popolazione convinta ormai che il Comitato Giovane Turco tenda risolutamente a giuocare l'ultima carta ed abbia deliberato innanzi tutto un'azione aggressiva contro la Bulgaria

Sebbene il governo bulgaro non si lasci influenzare da questa effervescenza popolare, pure riconoscendo la serietà della situazione, deliberò di prendere le misure militari richieste dal caso onde la Bulgaria non sia all'eventualità sorpresa dagli eventi impreparata. Si tengono assai frequenti Consigli di ministri sotto la presidenza di Geschov, le cui deliberazioni però vengono mantenute segrete. E' certo però che le misure militari da parte della Bulgaria non si limiteranno alla mobilizzazione delle divisioni della Bulgaria meridionale, che è stata deliberata in seguito al concentramento di truppe turche al confine di Adrianopoli.

La dichiarazione da parte turca che trattasi di misure di precauzione contro eventuali torbidi all'interno non è creduta a Sofia da nessuno pel fatto che rilevanti forze militari vengono dirette alla parte occidentale di Adrianopoli verso le montagne di Rhodopo e la regione di Kardschali.

Al ministero della guerra bulgaro si sa benissimo che secondo un piano elaborato da Gotz pascià quella regione appunto servirebbe da parte turca come località di partenza per un attacco turco contro la Bulgaria in direzione di Naskowo, per ostacolare da bel principio la marcia dell'esercito bulgaro verso Adrianopoli.

### Massacro di cristiani nella Siria?

*Berlino, 14*

Mandano da Giaffa al *Berliner Tageblatt*, che si è sparsa in città la voce di un imminente massacro di cristiani. I consoli hanno domandato ai loro governi d'invio di navi da guerra.

### Il movimento monarchico in Portogallo
#### Notizie di fonte ufficiale

*Oporto, 14*

Il quartiere generale ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio da Vinhaes: « Le truppe si mantengono in osservazione. Alle 11 i monarchici erano a Bernard e Sao Cao. A mezzogiorno furono visti al nord di San Vincente,, in direzione di Terroso. In seguito alla diserzione avvenuta nelle loro file e la perdita delle armi, l'effettivo, secondo informazioni degne di fede, è ridotto a 325 uomini, dei quali meno della metà sono armati. Essi sono scoraggiati. Secondo altre informazioni i cospiratori sono 800, di cui 200 soltanto armati di fucile di vecchio modello. A Pinteiro Velho essi fuggirono precipitosamente abbandonando il materiale e le munizioni. I monarchici si preparano ad imbarcare per l'America ».

### Voci d'uno scontro sanguinoso

*Parigi, 14*

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona, da fonte inglese, il quale dice che un sanguinoso combattimento è avvenuto alla frontiera del Portogallo tra repubblicani e realisti. Questi sono stati respinti dopo una lotta disperata ed avrebbero numerosi morti e feriti.

### Malcontento tra gli ufficiali?

*Londra, 14*

Il *Times* viene informato da buona fonte portoghese che gli ufficiali dell'esercito di terra sono malcontenti del modo con cui vengono trattati. Si attribuiscono le dimissioni del ministro della guerra alle stesse cause, e l'effetto di esse può essere grave per la repubblica. Una parte dei rivoluzionari è scontenta delle operazioni contro il capitano Concetro. Persone moderate si ritengono offese della libertà accordata ai carbonari che operano arresti arbitrari in tutto il paese

### Le trattative franco-tedesche circa i compensi al Congo

*Parigi, 14*

L'*Echo de Paris* afferma che durante una conferenza tenuta ieri, Caillaux, De Selves e Lebrun, hanno deliberato sui risultati della conferenza tra Cambon e Kiderlein Waechter, circa i compensi al Congo.

Le differenze tra le pretese tedesche e le offerte francesi sarebbero considerevoli. Kiderlein domanderebbe il medio Congo, ciò che taglierebbe il Congo Francese in due parti. Nuove istruzioni verrebbero inviate a Cambon.

I ministri si riuniranno a Consiglio martedì prossimo, e stabiliranno sulle domande della Germania e fisseranno la data della riapertura della Camera. E' molto probabile che si accetti la data del 7 novembre

### La rivolta in Cina
#### La proclamazione della repubblica a Wu Chang?

*Parigi, 14*

Mandano da Londra all'*Excelsior*: Secondo un dispaccio da Shanghai la repubblica sarebbe stata proclamata a Wu Chang. I ribelli avrebbero issata la bandiera bianca, rossa ed azzurra ad Han Keu e ad Han Wang. L'agitazione si sarebbe estesa a Tient Tsin, ad Hao Dich e a Fu.

L'*Excelsior* riproduce poi un dispaccio da New York, il quale annunzia che Han Keu è in fiamme. Gli stranieri sono in luogo sicuro a bordo delle navi. Quindici mila soldati hanno fatto causa comune coi ribelli.

### I regnicoli all'estero

*Trento, 14*

Parecchi regnicoli della classe 1888 residenti nel Trentino si sono rivolti alla redazione del locale giornale l'*Alto Adige* per sapere se fossero compresi nella chiamata alle armi.

La redazione del giornale fece osservare che oltre il decreto di chiamata alle armi del 23 settembre 1911 altri non ne sono stati emanati e che in base a quello « i richiamati che si trovino all'estero col regolare *nulla osta* dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario. »

A sgravio poi di ogni responsabilità l'*Alto Adige* si diresse per avere esatte informazioni in argomento al R. Consolato italiano in Innsbruck che confermò la accennata disposizione, aggiungendo che eventuali nuove disposizioni in argomento verranno comunicate d'urgenza all'*Alto Adige*.

### Il barone Gautsch assai sfiduciato

*Vienna, 14*

Il presidente dei ministri barone de Gautsch non si illude più. La situazione parlamentare è talmente imbrogliata che egli comincia già a capire che ci vogliono forze nuove e più fresche per affrontarla. Parlasi già del successore del Gautsch che sarebbe l'ex ministro delle finanze cav. de Bilinski, il quale è stato ricevuto in questi giorni in udienza dall'imperatore.

La situazione politica interna è grave per molte ragioni. Il conflitto czeco-tedesco si è fatto ancora più acuto; la azione del governo contro la carestia è così fiacca, così irrisoria che non ha accontentato nessuno; vi è poi il grave malcontento fra gli impiegati.

Sono troppe le difficoltà perchè un vecchio di salute cagionevole come il barone Gautsch possa pensare ad affrontarle e quindi è probabile che sia non lontano un cambiamento nella persona del capo di Gabinetto.

### Due superstiti d'un naufragio

*Sidney, 14*

Due uomini imbarcati su di una piatta hanno raggiunto la riva dopo essere rimasti dieci ore in balia delle onde. Essi sono i soli superstiti del naufragio di un rimorchiatore che è affondato al passaggio nell'isola di Brougthon. Vi sono 15 morti.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5,30.



# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo cent. 50

## Fitti

**AGENZIA** BORTOLUZZI. — Affitta pel 15 gennaio 1912, vasto terreno con grandi magazzini, vani 53 adattatissimo per uso commerciale industriale, splendida posizione prossimità Marittima, quat-

**AFFITTASI** o vendesi, fabbricato ad uso civile abitazione, completamente riattato a nuovo, in centro di Carrara, distante 3 km. da Battaglia; comode adiacenze, cortile, e circa tre quarti campo padovano, chiusa da mura, a porente corso acqua. Rivolgersi Zampieri Eugenio Cartura.

**IMPIEGATI** — Ottima pensione famigliare Sanfantin 2004.

**PENSIONE** ottanta mensili, camera compresa, caffè latte 120. Parlasi italiano, tedesco. — Pensione Bonin, S. Marco, Corte Barozzi.

**AFFITTASI** appartamentino a famiglia civile composta di non più 4 persone. — Rivolgersi: Amministrazione Co. Foscari, San Canciano.

**AFFITTASI** appartamento ammobigliato splendida posizione, tre camere, cucina, salotto, gabinetto toilette, veranda, water, luce elettrica, giardino, 90 mensili. — 12, Via Lazzaro Mocenigo, Lido.

**STANZA,** salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. — Sampolo 2271.

**AFFITTASI** Riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento elegantemente mobigliato, ogni comfort moderno, prezzo modico. — Casa Obici, Bragora 3769.

**AFFITTANSI** Canal Grande, vicino S. Marco, mezzogiorno, camere, con, senza pensione. Pensione Chiodo-Toffoli, S. Maurizio.

**AMMOBIGLIATO** camera, salottino disobbligato, comfort moderno. — Ponte dei Greci 3401.

**D'AFFITTARSI** appartamento, gaz, water, S. Geremia 134 — Rivolgersi ivi.

## Vendite

**ACQUISTEREI** oppure prenderei in affitto vasti magazzini, possibilmente centrali, anche con piano di casa soprastante. — Offerte all'Agenzia Loasa soprastante — gega S. Salvatore, Venezia.

**CAUSA** partenza vendesi cavallo da sella, cavalla da tiro, due biroccine, finimento da bara e da tiro, trottatrice, altri aggetti. Scrivere G. Z. fermo posta Padova.

**CARTOLERIA** cedesi centro S. Marco, buone condizioni. — Rivolgersi 1300, Ascensione.

**MESTRE** Canalsalso vendesi palazzina adatta uso azienda commerciale, impianto industria, composta 11 stanze, cucina, tre sale. Stalla rimessa lisciaia fenile. Annessa tettoia magazzino 140 mq. Giardino frutteto 2200 prezzo conveniente. Rivolgersi Ferdinando Remy — Venezia

## Ricerche d'impiego

**DOTTORE** agraria, figlio ottimo agricoltore, direttore azienda splendidi risultati, migliorare condizione cerca vasta azienda anche come locatario. Agrifilo posta Udine.

**SIGNORA** istruitissima, francese diplomata, cerca posto come promeneuse e lezioni subito. — C. R. Home. S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

**VENTIQUATTRENNE** stenodattilografo, abile corrispondente sette lingue, pratico contabilità. — Labor, posta Venezia.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** brava cuoca, bella presenza, per piccola famiglia. Mensile 30. — Scrivere: O. 8170 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31. Treviso.

**PRIMARIA** Ditta di Padova cerca ragioniere contabile. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indicando pretese scrivere 7656 Haasenstein e Vogler Padova.

## Lezioni

**LINGUE STRANIERE** apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**LEZIONI** disegno tecnico ed artistico Rivolgersi dalle 12 alle 14, studio Sanmarcuola 1506 F. Interno 29.

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni conversazioni. — Scrivere: Evans, fermo posta.

**MADEMOISELLE JOURDAN** reprend ses leçons langue et littérature françaises. Calle Vitturi, 2924. Sanstefano.

**MAESTRA** tedesca dà lezioni, conversazione, metodo buono. V. 55 Haasenstein e Vogler — Venezia.

**MAESTRO** tedesco dall'Università di Vienna insegna secondo metodo approvato la lingua tedesca. — Scrivere: Z. 8322 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** diplomata italiano, tedesco francese, dà lezioni, conversazione letterature. — Scrivere: X. Casella postale 20, Venezia.

## Oggetti smarriti

**SMARRITA** giovedì sera spilla brillanti perle. Mancia generosa portandola Agenzia Haasenstein e Vogler, S. Marco 144.

## Matrimoniali

**PERSONA** seria desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Massima segretezza, esclusi anonimi. — Scrivere: A. Z. 13, fermo posta Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**ADLER 32** — Ricordo, rivivo nella memoria tempo trascorso. E mi pare di aver sognato. Dimmi che fu realtà, dimmelo tu, amore mio. Da G. notizie imprecise, presentemente sarebbe libero. Scrivo riservandomi di fissare la data in attesa che tu decida. Amore, amore, sei in ogni palpito del mio cuore, in ogni vibrazione del mio pensiero, in ogni stilla del mio sangue, in tutte le fibre dell'essere mio.

**BOLOGNA** — Grazie lettera. Perdona se troppo affetto rendemi sospettoso. Addolorami tuo silenzio riguardo gita che spero prossima. Appena tornata avverti. Auguri e bacioni.

**VITA** — Sei la mia regina che adoro, sei in alto, in alto ed a te guardo con occhi abbacinati. Ma vorrei talvolta che tu fossi piccola, piccola; una piccola cosa mia da accarezzare lievemente o da stringermi al seno con violenza.

**OFELIA** — Non preoccuparti, abbi maggiore fiducia. Fammi vivere felice come passato non turbarmi maggiormente con sciocchezze. Tua affezione abbisognami. Nostre anime sono una per l'altra. Desidero parlarti stabilire corrispondere dovendo assentarmi diverso tempo. Baci, saluti.

**PASSIFLORA** — Volgimi tua gratitudine. Gita M... ti ricordi stato animo innebbriato passione, spero reciproca, troppo presto interrotta; ritorno C... omaggio simpatia. Attraverso chissà quale destino ricordami E... se credi, perchè confessai, solo fidandomi tua riflessione, sopratutto sentimento senza reclame, altrimenti dimenticherò! Potessimo presto intenderci come 21. Carezze infinite appassionate.

**WILNA** — Bellissima lettera. Ringraziotene. Spero bellissimo inverno. Sento lettera ricevesti amica. Intenderemoci qualora automobile impossibile. Non disperolo sapendoti ragionevole. Certissimo approverai insistenza. Condivido prudenza. Informarmi ritorno. Bacioti fortemente.

**HIEME** — Viole, panorama, solo me note, giunsero felicemente? Con questo mezzo; fido vorrai rispondermi dandomi sospirata permissione scriverti. Abbi massima sicurezza della mia inestinguibile riconoscenza, e inestinguibile immenso amore, che nulla varrà mutare. Soavemente e molto bacioti.

**EPIFANIA** — Ebbi la tua melanconica più che mai, non sembri nemmeno tu. Ciò rattristami fortemente. Auguromi veder presto tuoi scritti che mi rendano più contento. Tua fotografia è sempre meco attendo altra. Ricordoti sempre.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**NIKON** — Tavolette ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie. — Nikon, filiale Torino Via Madama Cristina, 121.

# Banca Veneta di Depositi e C. C

**Società Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

## Situaz. dei Conti al 30 Settembre 1911

### ATTIVO

| | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| 1. Cassa . . . . . . . . L. | 988,857 | 21 | | |
| 2. Effetti cambiari in portaf. » | 18.696,584 | 10 | | |
| 3. Effetti in soffer. eser. prec. » | — | — | | |
| 4. » » » corr. eserc. » | 8,311 | 79 | | |
| 5. Sovv. C. C. su Titoli merci » | 186,770 | 30 | | |
| 6. Riporti . . . . . . . . » | 3,891,456 | 40 | | |
| 7. Valori diversi . . . . . . » | 509,727 | 71 | | |
| 8. Effetti pubb. e valori indus. » | 5,050,105 | — | | |
| 9. Banche e corrisp. diversi » | 2,281,551 | 84 | | |
| 10. Beni stabili . . . . . . » | 400,000 | — | | |
| 11. Mobilio e Casseforti . . » | 1 | — | 32,013,035 | 35 |
| 12. Depositi liberi . . . . . . » | 2,985,665 | 90 | | |
| 13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. » | 466,787 | 35 | | |
| 14. Depositi a garanzia cariche » | 79,500 | — | | |
| 15. Depositi diversi . . . . . » | 4,922,365 | 60 | | |
| 16. Titoli a Riporto . . . . . » | 4,618,942 | — | | |
| 17. Debitori in Conto Titoli . » | 6,903,510 | — | 19,976,770 | 85 |
| 18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. » | 446,583 | 65 | | |
| 19. Spese e tasse del cor. eserc. » | 249,357 | 51 | 695,975 | 16 |
| Totale L. | | | 52,685,841 | 36 |

### PASSIVO

| | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale . . . . . . . . » | | | 4,000,000 | — |
| 2. Fondo di riserva . . . . » | | | 779.960 | 75 |
| 3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. » | 19.587,621 | 27 | | |
| 4. Cred. in C.C.disp. senza int. » | 295,345 | 71 | | |
| 5. Creditori in C. C. non disp. » | 32,140 | 46 | | |
| 6. Banche e Corrispond. div. » | 6,464,213 | 58 | | |
| 7. Effetti a pagare . . . . » | 38,458 | 10 | | |
| 8. Azion. per ced. in corso e a. » | 4.257 | 50 | | |
| 9. Cassa Prev. fra pers. Banca » | 284,753 | 71 | | |
| 10. » » Esattoriale » | 82,745 | 07 | 26,789,535 | 40 |
| 11. Depositanti diversi . . . » | 8,454,318 | 85 | | |
| 12. Conto Titoli a Riporto . . » | 4,618,942 | — | | |
| 13. Conto Titoli presso Terzi . » | 6,903,510 | — | 19,976,770 | 85 |
| 14. Risconto Esercizio 1910 . » | 202,391 | 05 | | |
| 15. Utili lordi del cor. Esercizio » | 937,583 | 31 | 1.139,574 | 36 |
| Totale L. | | | 52,685,841 | 36 |

*Venezia, 9 Ottobre 1911.*

*Il Presidente*
B. SULLAM

*I Sindaci*
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

*Il Direttore*
P. Toma

*Il Capo Contabile*
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 O|O** in conto libero.

**3 O|O** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

**3 1|2 O|O** in conto vincolato non meno di 6 mesi.

**3 1|2 O|O** in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

| | |
|---|---|
| *Sede* | *Telefono N. 180* |
| *Esattoria Comunale* | » » *271* |
| *Succursale Padova* | » » *211* |
| *Esattoria* | » » *1150* |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 286 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 16 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Una pausa negli avvenimenti tripolini

## Arresto di una numerosa carovana

## I soldati turchi demoralizzati

### Un conflitto fra Venezia e Tripoli nel secolo XVIII

I nostri soldati stanno attraversando il Mediterraneo, per sanzionare colla forza, che dà il diritto, la signoria italica sulle terre dell'antica, gloriosa Leptis e della greca, ferace Cirene. L'azione delle truppe di terra integrerà magnificamente l'ardimentoso, pronto contegno della flotta e riescirà dell'opera di questa un superbo corollario; tale è lo augurio, che, fervidissimo, si leva dai cuori veneziani, associandosi al sentimento patriottico, che vibra nel petto di ogni buon Italiano. Ma Venezia, più che ogni altra città della penisola, deve seguire con amore le vicende dell'impresa di Tripoli, poichè questo nome ricorda ai figli della laguna una bella pagina della storia della vecchia, formidabile Repubblica.

Della impresa veneziana di Tripoli si occupò fino dal 1885 il dottissimo conte Filippo Nani-Mocenigo in un accurato studio, che terrò come principale guida nel corso di quest'articolo, inteso a rievocare fasti cittadini, la cui memoria merita di vivere sempre verde, rigogliosa nei nostri cuori.

***

Nel 1700 il commercio delle potenze marinare del Mediterraneo soffriva continui, gravissimi danni per le piraterie degli Stati barbareschi dell'Africa settentrionale. Soltanto a prezzo di periodici, ragguardevoli donativi gli Europei potevano ottenere dai Divani di Algeri, di Tunisi e di Tripoli una qualche libertà di navigazione e di traffico.

Anche Venezia aveva seguito la non lodevole consuetudine; tuttavia, stanca delle continue, pericolose scorrerie dei legni barbareschi nelle acque dell'Adriatico, aveva stipulato formali trattati di pace con Algeri e Tunisi nel 1763, con Tripoli nel 1764, col Marocco nel 1765. Fra gli articoli del trattato con Tripoli, dal quale non risulta più che la Serenissima dovesse un tributo al Bey, ve n'ha uno, che più degli altri c'interessa, perchè la violazione di esso fu la causa dell'impresa, che sto per narrare; tale articolo stabiliva:

«.... *che le navi, Sciambecchi o altri bastimenti di qualunque sorta, armati in corso, della reggenza di Tripoli, per impedire ogni e qualunque inconveniente, non possono entrare nel golfo di Venezia sotto qualunque titolo o pretesto, dovendo servire di limite il Capo Santa Maria da una parte, e dall'altra Cimara; e li corsari Tripolini dovranno eseguire in conformità, e astenersi dalla menoma contravvenzione.*

«*Di più resta loro proibito il corso dentro la distanza di trenta miglia da tutte le isole suddite alla Repubblica, il qual corso potranno esercitare fuori delle isole suddette, trenta miglia. Non potranno entrare nei porti veneti se non nel caso di burrasca, e se mai dentro il limite suddetto di trenta miglia esercitassero il corso e prendessero qualche bastimento, saranno obbligati a restituirlo e il capitano corsaro sarà severamente punito*».

Ma pochi mesi dopo la conchiusione del trattato i Tripolini sfacciatamente lo violarono. Nel luglio 1765 un legno corsaro penetrava nel golfo di Venezia ed impunemente dava fondo all'ancora nel porticciuolo di Ragusa; poco dopo una galeotta tripolina s'impadroniva di una nave maltese, una seconda tormentava un fregatone austriaco, che le genti venete erano riuscite a strappare dalle ugne dei pirati nel porto di Tirana; una terza, capitanata da certo Akmet Rais, sorpresa e catturata mentre predava un legno pugliese, veniva scortata a Zara; infine altre galeotte tripoline si erano ormeggiate nei porti di Curzola usando ogni sorta di violenze alle atterrite popolazioni e profanando le chiese.

***

Il Senato giustamente impensierito per il ripetersi di questi fatti penosi e sleali, incaricò Antonio Cappello, savio alla mercanzia, quello stesso che ventiquattro anni dopo troviamo diligentissimo ambasciatore della Serenissima a Parigi, di chiedere spiegazioni al ministro plenipotenziario di Tripoli in Venezia, e di scrivere una vivace protesta al Bey. Impose poi al capitano in golfo di consegnare al Bey il prigioniero Akmet Rais, di porre l'equipaggio della galeotta fuori delle frontiere stabilite dai trattati e di dare una caccia instancabile agli altri legni barbareschi comparsi nell'Adriatico.

L'ambasciatore tripolino, — un lestofante, camuffato da diplomatico — pur disapprovando l'operato di Akmet, trovava inopportuni i passi della Repubblica presso il Bey, il quale avrebbe così saputo che cinque mussulmani erano stati uccisi al momento della cattura della galeotta e ne avrebbe provato tanto sdegno da compromettere la pace di fresco conchiusa.

Antonio Cappello rispondeva alle strane obbiezioni tripoline, dichiarando che la morte dei cinque Mussulmani era avvenuta per la resistenza opposta alle nostre galee; tuttavia, per deferenza all'ambasciatore, la Repubblica sospendeva le misure decretate, limitandosi a trattenere la galeotta tripolina con l'equipaggio a Zara, fino a che la vertenza fosse appianata.

Ma mentre si dibattevano le trattative diplomatiche il focoso Akme, — *ab uno disce omnes* — avvicinatosi colla propria galeotta allo scalo di Zara, sparava due cannonate uccidendo un sergente veneto e poi tempestava le banchine del porto con una nutrita scarica di fucileria.

Le milizie della Serenissima risposero col fuoco alla pazzesca provocazione, freddando il furibondo Akmet assieme a sedici persone dell'equipaggio e riducendone a mal partito parecchie altre.

***

Antonio Cappello, in nome del Senato, protestava per la nuova aggressione ed esigeva che il Bey di Tripoli scrivesse immediatamente alla Repubblica, impegnandosi ad una stretta osservanza dei trattati.

Il Bey, a breve distanza di tempo, mandava due messaggi al Senato; col primo gettava sui Veneziani la colpa dello scontrazzo di Zara, intimando che si traducessero a Tripoli gli uccisori della sua gente affinchè fossero giustiziati; col secondo, in risposta a nuove, più fiere proteste del Senato per altri atti di pirateria tripolina, il Bey prometteva bensì di punire i corsari, ma altezzosamente dichiarava che avrebbe fatto massacrare venticinque Veneti a rappresaglia dei venticinque Mussulmani caduti a Zara, a meno che la Repubblica non avesse pagato diecimila zecchini per testa.

Il Senato comprese essere vano il discutere colle disoneste autorità barbaresche, e che meglio delle note diplomatiche valeva il corruscare delle armi; perciò stabilì che una squadra, composta delle fregate *San Michiel*, la *Tolleranza*, la *Vigilanza*, *S. Vincenzo*, comandata dal capitano delle navi, Giacomo Nani, si tenesse pronta a partire per Tripoli.

Frattanto il console veneziano a Tripoli avvisava che in quel bazar si vendevano le spoglie dei sudditi veneti e le bandiere e le fiammole dei legni predati e che uno sciambecco corsaro, entrato in quel porto, spiegava il vessillo di San Marco, rovesciato sotto lo sperone, sparando salve in segno di dispregio. A protesta di tanto ludibrio il console aveva ammainato, sulla propria residenza la bandiera veneziana.

L'ora delle energiche decisioni era suonata per Venezia; alle quattro fregate si aggiunsero due corvette, adibite specialmente ad imbarcare mortai da bomba; ed ai primi di luglio, Giacomo Nani salpava da Pelo Rosso per recarsi a Zante ad assumere il comando della squadra.

***

Bastò che, il 4 agosto, le navi venete si presentassero minacciose, in ordinanza, dinanzi a Tripoli, perchè l'antica città romana e saracena fosse turbata da un violento panico, temendo uno di quei terribili bombardamenti, che spesso l'avevano flagellata. Forse dagli abitanti si ricordavano ancora i proiettili lanciati dalle navi francesi contro i baluardi e le case di Tripoli nel 1728! Il Bey, impaurito, si affrettò ad entrare in trattative con Giacomo Nani, ed a sottomettersi intieramente ai voleri del Senato.

Vennero restituite ai Veneziani le persone sequestrate, si rilasciarono i legni mercantili abusivamente catturati e tutte le altre illegittime prede. Il Bey sborsò un congruo indennizzo pei danni sofferti dal nostro commercio ed i capi dei corsari furono esemplarmente puniti. Si concluse infine un nuovo trattato di pace, che confermava in modo chiaro e solenne le vecchie capitolazioni.

Firmato il prezioso documento Giacomo Nani discese sul molo, ove si formò subito un maestoso corteo, al quale parteciparono tutti i consoli, le milizie e gli equipaggi della squadra di S. Marco. Così, trionfalmente, il nostro ammiraglio si recò dal Bey Alì Bassà, che lo ricevette con grandi segni d'onore e con cordiali proteste di stima e di amicizia.

Il 21 agosto Giacomo Nani salpava le ancore e ripartiva per le patrie lagune.

Il Senato tributò caldissime lodi al Nani ed il 16 settembre 1766 lo creò cavaliere di S. Marco, conferendogli «*tutte le dignità, prerogative e preminenze del grado, onde da questo fregio sia esso maggiormente accertato della pubblica gratitudine e di quella distinta considerazione che gli è giustamente dovuta*». (Lettera del Senato al Capitanio delle Navi Giacomo Nani K. r.).

Così Venezia, presso alla fine della lunga, prodigiosa sua vita, faceva rispettare sui lidi lontani il decoro ed i beni di nostra gente. Otto anni appresso il proverbiale valore della marina veneta diede ancor bagliori per opera di Angelo Emo, che, per rintuzzare nuovi soprusi e per mantenere il rispetto alla vecchia Dominante, incendiava e bombardava le città del litorale tunisino. Erano gli ultimi raggi di gloria della morente Repubblica!

**Girolamo Cappello**

# La situazione a Costantinopoli

### Il discorso del trono letto dal Gran Visir Said Pascià alla Camera Ottomana

*Costantinopoli, 15*

Ecco i punti più salienti del discorso del trono letto ieri alla Camera ottomana dal Gran Visir Said Pascià, in presenza del Sultano:

«Nel momento in cui il governo lavora alla riparazione progressiva dei gravi errori del passato, riceve dal governo italiano un *ultimatum*, nel quale questi cercava precisare, sotto apparenze di legittimità, l'odioso proposito sulla provincia di Tripoli. Il governo imperiale rispose nel termine fissato, dando assicurazioni che era pronto a trattare con esso e a prendere in considerazione i suoi desiderata economici, in quanto fossero compatibili con i trattati vigenti e domandando in pari tempo all'Italia di entrare in trattative.

Senza prendere in considerazione le nostre assicurazioni e senza domandare schiarimenti alla Turchia, l'Italia rispose con dichiarazione di guerra. Anche prima dello spirare del termine di 24 ore da essa fissato, l'Italia apriva le ostilità; e mentre da una parte attaccava la Tripolitania, d'altra parte le sue navi da guerra, violando le regole internazionali, attaccavano nell'Adriatico le nostre navi che ignoravano l'apertura delle ostilità e si erano date con premura a fare i saluti d'uso fra bastimenti appartenenti alle nazioni amiche.

«In questo stato di cose, dopo gli attacchi diretti contro certi punti ottomani, come pure contro le navi da guerra e mercantili, ancora ignoranti dello stato di guerra, si impose la necessità di procedere prima dell'epoca abituale all'apertura dell'assemblea nazionale.

«Il mio governo domandò subito alle grandi potenze amiche la loro mediazione in vista di mantenere la pace a condizioni compatibili coi nostri diritti legittimi e sacri e con la dignità nazionale.

«L'azione dell'Italia è contraria ai principi di diritto internazionale, all'equità ed alle aspirazioni, unanimemente espresse da ogni parte a favore del mantenimento della pace generale.

In attesa del risultato dei passi iniziati e del seguito delle risposte delle potenze, il mio governo acconsentì tuttavia a ricorrere alle misure necessarie per la difesa dei nostri diritti.

«L'aggressione inattesa dell'Italia contro i diritti e la nostra dignità nazionale, ha giustamente sorpreso noi, come tutti i popoli civili; questo attacco improvviso ha paralizzato gli sforzi pacifici miranti al progresso, del mio governo, come pure le aspirazioni pacifiche delle potenze. La Turchia si consacrava al compito di incivilimento che le incombeva, cercando, sulla base della costituzione, di assicurare lo sviluppo del paese in proporzione colle risorse materiali di cui disponeva.

«Sono convinto che il governo, l'assemblea nazionale e la nazione stessa, ci aiuteranno in tutto il limite delle forze umane ad adempiere i doveri d'onore che ci son imposti per la difesa del buon diritto e dei nostri interessi legittimi».

«Bisogna dimostrare, aggiunse, che la nostra politica consiste nel non ledere i diritti altrui e nel tutelare i nostri».

Il discorso ricorda il viaggio del Sultano a Kossovo, a Monastir ed a Salonicco. Insiste sui benefici derivanti dall'unione fraterna di tutti gli ottomani e constata con soddisfazione le buone relazioni della Turchia con le altre potenze. Il discorso termina con un appello alla benedizione divina sui lavori pieni di saggezza e di previdenza che la Camera intraprenderà per la realizzazione del progetto e dei miglioramenti che devono essere il premio delle azioni leali e giuste della Turchia.

Il discorso fu ascoltato in grande silenzio e non vi fu alcun applauso.

Appena letto il discorso il Sultano ed i principi lasciarono il Parlamento, mentre lo sceicco dell'Islam, Ismail Hakki, pronunciava la preghiera durante la quale maledì l'Italia.

### I commenti dei giornali romani

*Roma, 15*

Commentando il discorso pronunziato dal Sultano il *Messaggero* scrive che esso è quello che poteva essere: un cumulo di piccole e grandi quantità, mirante ad implorare il perdono della Camera ai peccati del governo ottomano, che, col suo mal governo, con le sue diffidenze e le sue provocazioni, ha costretto l'Italia a dichiarare la guerra alla Turchia. L'oblio delle sue colpe è bensì l'eponente delle amoralità del governo ottomano, ma è principalmente un miserabile espediente parlamentare che tende ad ottenere una tregua nell'interno, in compenso della guerra a Tripoli.

Per commuovere i cuori ottomani, Maometto V., si è assunta la parte della vittima innocente, dimentico che è costretto a recitare la parte dell'agnello per aver voluto sostenere a proposito, finora, nei rapporti con l'Italia, la parte del lupo. Il mondo civile ha giudicato ben differentemente l'Italia, ammirandone prima e dopo la dichiarazione di guerra, la correttezza e la lealtà, la cavalleria e la generosità, senza pari.

Quasi, quasi, continua il *Messaggero*, dopo le rampogne stolte di Said Pascià, c'è da sentirsi vinti dal più acuto rimorso di non aver trattato con maggiore durezza, data la nostra indiscussa superiorità militare, il nemico indegno della nostra benevolenza. Sia certo Said Pascià, che noi potremo ancora servirlo e come meglio gli aggrada e potremo mostrargli la correttezza con i gentiluomini, ma sapremo anche essere inesorabili cogli abietti. Intanto lasciamo che la bandiera italiana sventoli vittoriosa sulla torre di Tripoli e di Cirene, e che i giovani e vecchi turchi si palleggino le responsabilità della sconfitta.

La *Vita*, allo stesso proposito, scrive che nel discorso del Sultano vi è una insinuazione che non mette conto di rilevare: La lealtà dell'Italia e la correttezza con la quale furono condotte le trattative diplomatiche prima, e le operazioni militari dopo, che non escono diminuite dalla bugiarda affermazione di Maometto V. L'Italia è troppo in alto e lo sfogo del Sultano non la riguarda.

La *Tribuna* scrive che il discorso di Maometto V rimarrà nella storia, non documento di virili propositi, ma della irrimediabile incapacità del governo ottomano a riconoscere che il diritto internazionale non è un conglomerato di comode teorie, ma si alimenta giorno per giorno di tutte le massime fondamentali della equità e di tutte le prescrizioni della sincerità.

La guerra italo-turca per la Tripolitania ha origini molto chiare. Non vi era più, da tempo, un solo uomo dotato di qualche acume, il quale non prevedesse che l'Italia si sarebbe trovata costretta a liberare con le armi la Turchia dalla illusione che l'Italia sia uno Stato cui si possa mancare impunemente di parola.

Maometto V proclama che l'Italia, violando tutte le norme del diritto, è scesa brutalmente in campo, ricusando le offerte di discussione, e ciò in aperta contraddizione con la verità storica e i teoremi della politica. Non è infatti vero che l'Italia abbia aggredito la Turchia preditoriamente, come non è vero che la Turchia avesse iniziato un'êra di efficaci riforme, che, secondo il discorso di Maometto V, l'Italia con la dichiarazione di guerra, avrebbe interrotta, poichè il malcontento per l'opera nefasta del partito «Unione e Progresso» era anche in Turchia diffuso ovunque, tanto da potersi affermare che, se era vero quel che dicevano i governanti, che erano malcontenti i reazionari, ogni cittadino turco meritava il nome di reazionario. L'Italia non è mai uscita dalla legalità in nessuna delle fasi del suo dissidio con la Turchia. L'accusa stessa del Sultano, ch'essa abbia incominciato le ostilità 24 ore prima che scadessero i termini segnati dall'*ultimatum* ha contro di sè la cronologia. Ad ogni modo tutto questo, nell'ora attuale, è inconcludente. Ciò che importa è conoscere la linea di condotta che la Porta intende seguire, dopo averci bisantineggiati. Gli amici della Turchia (gli amici stessi della prima ora, e quelli stessi dell'ultima), renderanno alla Porta ed al Sultano un segnalato servigio, avvertendo l'una e l'altro che il conflitto attuale non può essere risolto che fra Roma e Costantinopoli. Le potenze, alle quali la Turchia ha creduto dover rivolgersi, potranno dare ad essa consigli, ma è la Turchia che deve parlare all'Italia, ricordandosi i limiti precisi e gli scopi non modificabili che il governo italiano ha fissato alla sua azione tutelatrice e protettrice.

### I turchi stremati ed avviliti battono in ritirata

*Roma, 15*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le forze ottomane stremate ed avvilite, continuano nella ritirata verso la Tunisia. Una parte delle milizie turche però intenderebbe operare un concentramento a Zavia, a cinque ore di marcia da Tripoli. Si fanno i maggiori sforzi perchè si uniscano ai turchi due tribù arabe, ma se pure esse vi si uniranno, non potranno disporre che di un effettivo molto scarso di uomini. Queste informazioni sono fornite dagli informatori arabi, che gareggiano nel rifornirtcele, e finora le informazioni degli arabi sono state esatte.

Dopo lo sbarco delle prime truppe, i nostri avamposti si sono spostati in avanti, concretando una magnifica linea di piccoli posti. Gli arabi dei dintorni fraternizzano con le nostre truppe. La città si va rianimando. Si dice che a Sliten, il nostro presidio abbia respinte e fugate due compagnie ottomane. Dalla campagna giungono sempre nuove notizie di soldati ottomani morti durante la ritirata. Dopo i due scontri di Bumeliana gli arabi delle campagne spontaneamente consegnano le armi e le munizioni abbandonate dai turchi.

### Gli arabi in armi contro i turchi — Sanguinoso conflitto

*Roma, 15*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Gli arabi del Gebel Garian sono in armi contro le colonne disperse dei turchi. Avendo costoro, spinti dalla fame, aggredita una tribù per impadronirsi di bestiame e di orzo, gli sceicchi della campagna non solo hanno loro impedito i mezzi di rifornimento, ma anche hanno dato l'assalto alle pattuglie turche. Nel combattimento fra arabi e turchi vi furono parecchi morti e feriti dall'una e dall'altra parte. Le pattuglie fuggirono lasciando sul terreno 10 morti.

### Una carovana con carico di vettovaglie sequestrata dai nostri soldati

*Roma, 15*

La *Tribuna* ha da Tripoli: Una pattuglia delle nostre truppe, in esplorazione presso il deserto, in vicinanza ai dintorni di Tripoli, ha avvistato una carovana di cammelli. La carovana è stata fermata dai soldati italiani, ed è stata fatta retrocedere per Tripoli, scortata da un centinaio di uomini nostri.

Ecco alcuni particolari sul sequestro:

La carovana era composta di 222 cammelli e 226 conducenti. I soldati dettero l'allarme e misero in attenzione tutti gli avamposti schierati lungo la linea occidentale. Gli avamposti intimarono alla carovana di fermarsi ed arrestarono il capo dei carovanieri, che protestò energicamente contro l'arresto. Egli ha detto che la carovana non aveva scopi militari. Essa era diretta a Zanzur e a Zevia per ragioni di commercio.

Le spiegazioni del capo dei cammellieri non sono state credute. Il numero dei cammelli, la quantità ed il genere delle vettovaglie, facevano invece credere che si trattasse di una spedizione di viveri, destinati alle truppe turche che si sono ritirate verso il confine del Mescia.

Anche una carovana consimile era stata arrestata qualche giorno fa dai marinai italiani ed anche essa aveva scopo di rifornimento militare. Se ne arguisce logicamente che le truppe turche devono trovarsi in difficili e tristissime condizioni. Infatti non potendo ricevere aiuti dall'altipiano di Garian, nè dal deserto che lo circonda, nè dal mare, bloccato dall'esercito e dalla flotta d'Italia, dovranno soffrire atrocemente la fame e la carestia. Se non ricevono soccorsi clandestini da qualche popolazione limitrofa, fra qualche giorno non sapranno più probabilmente di che sfamarsi.

La *Tribuna* riceve poi che ieri tre zaptiè turchi, che erano passati al nostro servizio, si recavano verso Zanzun, quando incontrarono un distaccamento di cavalleria turca che li accerchiò, li fermò e li fece prigionieri. I tre zaptiè saranno accusati di diserzione e di tradimento per essere passati al servizio degli italiani. Ciò prova che la cavalleria turca scorazza nei pressi di Zarzun. Le nostre posizioni sono ormai fortissime. Su tutte le trincee sono stati compiuti lavori dai nostri soldati. Nei dintorni di Tripoli sono stati fatti dei trinceramenti.

### Le difese di Tripoli rinforzate — L'espulsione dei Giovani turchi

*Roma, 15*

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta che dai piroscafi giunti a Tripoli si è appreso che il comandante il corpo di spedizione generale Caneva ha con notevoli contingenti rinforzate le difese principali, alle sorgenti di Bumeliana, circondandole di numerose mitragliatrici. E quindi scomparsa qualsiasi preoccupazione di possibili attacchi, che verrebbero facilmente respinti.

Continuano le espulsioni di giovani turchi, che non sanno rassegnarsi al nuovo regime. Essi giungono a Malta portati da piroscafi italiani, che partono da Tripoli, vedendo l'impossibilità di una partenza per Costantinopoli. In causa della mancanza di mezzi pecuniari, il governo di Malta ha ordinato che 400 espulsi tripolini siano alloggiati nell'Istituto dei poveri della città.

### Una solenne funzione di ringraziamento nella Chiesa cattolica di Tripoli

*Roma, 15*

Ernesto Vassallo telegrafa al *Corriere d'Italia* da Tripoli che nella Chiesa cattolica di Tripoli è stato celebrato, dopo l'insediamento del generale Caneva, una solenne funzione di ringraziamento col canto del *Te Deum*. Vi assistevano tutte le autorità, il generale Caneva, il contrammiraglio Borea Ricci, il comandante Cagni, il console Galli, i consoli esteri al completo, Hassuna Pascià e tutte le notabilità della colonia, gli ufficiali delle compagnie da sbarco, dei marinai, un battaglione di fanteria con musiche e bandiere, le varie rappresentanze dei corpi sbarcati con bandiere. Il *Te Deum* fu intonato dal prefetto apostolico Padre Bonaventura Rossetti.

Da Malta insieme coi profughi, sono arrivati i cappellani militari, e tra essi Padre Bevilacqua, dei frati minori, che fu già cappellano delle truppe italiane in Cina all'epoca dell'insurrezione dei Boxers.

La fiducia dell'elemento arabo verso gli italiani si fa sempre più viva.

### Il piroscafo "Duca di Genova"

*Tripoli 15*

Col piroscafo *Duca di Genova* arrivarono ieri il quartiere generale del corpo di spedizione, l'intendenza dell'ospedale Croce Rossa, la sezione panettieri, il parco dell'artiglieria, la sezione aerostieri e la sezione fotografica.

### Il secondo attacco di Bumeliana — Particolari sulla scaramuccia

*Roma, 15*

Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla scaramuccia di Bumeliana, avvenuta ieri notte:

Sembra che lo scopo dei turchi questa volta fosse diverso da quello della volta precedente. Allora si trattava probabilmente di occupare la sorgente di acqua potabile per tagliare la conduttura con Tripoli. Questa avrebbe voluto favorire l'uscita di una carovana di viveri diretta a Suniben Adin. A Suniben Adin, che non dista da Tripoli più di 5 ore, è accampato, separato dal grosso delle forze turche, trincerato sulle falde del Djelen, un distaccamento turco, tormentato dalla penuria dei viveri e che si è spinto innanzi ad esplorare ed attaccare la nostra linea avanzata. Quel distaccamento si può considerare di 300 uomini circa.

I soldati che hanno preso parte al combattimento raccontano che, poco dopo le 3 della mattina, i cani randagi della pianura che si stende all'est dell'oasi si sono messi ad abbaiare furiosamente, provocando l'attenzione delle sentinelle disposte a breve distanza una dall'altra, nei piccoli posti avanzati. Le sentinelle, mutate di ora in ora, avevano l'ordine di scrutare l'orizzonte perdentesi in insenature formate dalla via carovaniera, che attraversa la landa desolata che conduce a Gargarin. Ad un tratto comincia a disegnarsi nella poca luce della notte una grossa massa nerastra che si avanza rapidamente e poco dopo si ode un calpestio di zoccoli ferrati che si spande ritmico e cupo. Allora gli uomini nostri, che formano i piccoli posti avanzati, si ritrassero con mirabile disciplina, uno dopo l'altro, senza sparare, ritirandosi dentro le trincee, dove già i compagni erano in piedi, disposti a combattere. Intanto il nemico si scopriva più nettamente, e con quella metodica tranquillità che fu sempre osservata nelle file dei turchi in tutte le battaglie, prese a distendersi in una lunga catena che riusciva a comprendere nel suo raggio di azione l'intera fronte di un battaglione dell'84.o fanteria. Questo battaglione costituiva infatti il nucleo centrale delle forze nostre, collocato a Bumeliana. Apertosi immediatamente il fuoco, questo fu sostenuto anche da una batteria del 76.o da campagna, appostata a Bumeliana fino da quando il presidio era tenuto dai marinai. La batteria sparava «srhapnels» e granate a mitraglia, e poi anche due compagnie del 40.o fanteria entravano in azione aprendo il fuoco dalla fronte ovest. La vivissima fucileria, inframezzata dalle poderose scariche di artiglieria, otteneva in breve il suo effetto. I turchi erano in fuga ed il distaccamento riprendeva rapidamente la via donde era venuto, sparendo nelle insenature della via Gharian. Il fuoco però dalle trincee continuò fino alle 4

Il direttore del combattimento fu il maggiore dell'84.o fanteria. Furono feriti leggermente soltanto due soldati di questo reggimento. Nella ricognizione eseguita alla prima luce del giorno, oltre alla mitragliatrice ed altri oggetti di uso guerresco, sono state rinvenute due casse di pasta alimentare che evidentemente facevano parte di un maggiore convoglio e che furono lasciate cadere nella fuga. I nostri soldati hanno anche scoperto sulle traccie della ritirata nemica un pezzo di artiglieria, ma è certo che questa non apparteneva al pezzo che operava, e che è invece uno dei pezzi abbandonati dai turchi nel loro precipitoso allontanarsi da Tripoli dopo il bombardamento. Tre cadaveri di nemici erano a terra. I feriti, e forse altri morti, furono portati via dagli assalitori. La prova che questa truppa fosse composta di cavalleria, si ha nella rapidità dei suoi movimenti nell'avanzarsi e nella fuga.

In seguito a questo rinnovato attacco contro gli avamposti, le nostre posizioni saranno d'ora innanzi rinforzate. Non si attribuisce però alla prova una eccessiva importanza. Si tratta più di una molestia temeraria che di una provocazione di battaglia.

### La nave ospedale dell'Ordine di Malta partita per Tripoli

*Napoli, 15*

Il Duca e la Duchessa d'Aosta visitarono ieri la nave-ospedale dell'ordine di Malta. Le LL. AA. furono ricevute dal vice-presidente dell'associazione dei cavalieri italiani e dai direttori marchese Antici e comm. co. Brazzà, che con le seguenti brevi parole salutarono i partenti a nome del Gran Maestro:

«Il Principe Gran Maestro saluta i partenti, anche a nome dell'ordine. L'ordine di Malta, a voi, suoi cavalieri, Prospero Colonna, Diego Cugia, Emilio Gritti Morlaschi, dirigenti la nave-ospedale *Regina Margherita*, affida la sua bandiera dalla bianca croce ottagona, perchè, insieme al nazionale vessillo italiano, torni a sventolare su mare non ignoto, in missione di carità. Dal nostro cuore prorompa un entusiastico grido di saluto ai due vessilli: Viva il Re, Viva la nostra graziosa Regina, Augusta donna dell'Ordine, Viva la Regina Madre Margherita, iscritta anch'essa alla nostra croce, il cui nome bene augurante porta questa nave, Viva San Giovanni.

La nave levò l'ancora a mezzanotte.

## I socialisti italiani a Congresso
### inviano un saluto ai "compagni" turchi

*Modena, 15*

Stamane si è inaugurato al teatro *Storchi* il XII Congresso straordinario del partito socialista. Dei deputati sono presenti gli onorevoli Agnini, Turati, Pescetti, Musatti, Bentini, Bocconi, Montemartini e Cabrini. L'on. Agnini porta il saluto a nome dei socialisti modenesi con un augurio alla solidarietà e in quanto alla tattica civile dice che altre questioni si impongono all'unione, prima fra tutte la reazione contro la guerra usurpatrice, voluta dalle classi dirigenti.

Il sindaco comm. Cesare Pagani porge il saluto della città di Modena.

Pompeo Ciocchi della direzione del partito ricambia al sindaco il saluto della cittadinanza e conclude col presentare il seguente ordine del giorno che è approvato fra applausi:

« Il congresso esprime le più alte proteste perchè la politica internazionale, sottratta alla discussione ed all'esame della rappresentanza nazionale, porta di conseguenza imprese e spedizioni coloniali militaristiche.

A tale proposito il congresso si compiace dell'affermazione contro l'impresa di Tripoli, compiuta dalle organizzazioni economiche e del partito socialista, con lo sciopero generale (!) per affermare la loro irriducibile contrarietà. Il partito socialista e le organizzazioni mandano un saluto di fratellanza ai compagni socialisti turchi, in questo momento in cui i socialisti di tutto il mondo sono solidali nella riprovazione di un fatto, che resterà nei sistemi e nei metodi caratteristici della civiltà borghese, e si augura che il progrediente incremento della propaganda e la diffusione delle idee socialistiche conduca alla soluzione di problemi internazionali, con metodi e sistemi ispirati ai sensi di una solidarietà sociale ».

Si passa quindi alle nomine.

Quindi assume la presidenza l'on. Agnini che dà la parola a Ciotti segretario del partito, il quale comunica il saluto dei socialisti inglesi, austriaci, e del partito operaio indipendente d'Inghilterra, che si compiace della lotta dei socialisti italiani contro la guerra, e che dice di avere esso pure protestato all'epoca della guerra del Transvaal. Espone quindi le ragioni dell'attuale convocazione straordinaria del congresso determinata dal fatto delle trattative dell'on. Bissolati a entrare nel ministero Giolitti.

Nella seduta pomeridiana son presenti gli onorevoli Bissolati, Podrecca, Trapanese, Prampolini, Beltrami, Bertesi, e Bonomi.

Alle ore 14 precise l'on. Agnini apre la seduta, e si inizia la discussione sul principale argomento: Partecipazione dei socialisti al potere. Appoggio e indirizzo di governo. Per i relatori della parte riformista Bussi e Treves, il dottor Bussi, dopo essersi richiamato alla relazione già stampata del congresso di Milano, dimostra l'ineluttabilità del successivo mutarsi dell'azione e della tattica socialista specialmente parlamentare. Mentre al congresso di Milano la possibilità di una partecipazione dei socialisti al potere sembrava una cosa tanto lontana da non doversene nemmeno occupare, ecco capitare il caso Bissolati, che riporta la questione sul tappeto. Il relatore non crede per altro che l'opportunità di un ministerialismo si presenti nemmeno oggi. Un altro fatto nuovo che si impone è la occupazione di Tripoli, che, secondo l'oratore, dovrebbe costringere il partito a passare all'opposizione, rendendo impossibile ogni seria azione riformatrice, per gli impegni finanziari che graveranno sullo Stato. Conferma il suo ordine del giorno con l'aggiunta di un invito al gruppo parlamentare di passare all'opposizione.

Segue Lerda, relatore per la frazione rivoluzionaria. Egli afferma che quello socialista non è un partito politico nel senso volgare della parola, ma una dottrina. Sostiene che è impossibile la unione e la collaborazione dei socialisti dei partiti borghesi, e dice che a suo avviso la spedizione di Tripoli era preparata già fino da quando Giolitti chiedeva la collaborazione dei socialisti. Le affermazioni sollevano interruzioni ed applausi. Rinnova l'invito al gruppo parlamentare di passare all'opposizione.

Parla quindi Nobile Severino, contrario a che il gruppo parlamentare passi all'opposizione in quanto ne verrebbe danno al proletariato meridionale. I rivoluzionari rumoreggiano.

Feruglia di Firenze biasima l'andata di Bissolati al Quirinale e rileva la contraddizione di quei riformisti che vogliono il passaggio all'opposizione. Il problema che il congresso deve trattare è il seguente: Se il gruppo parlamentare faccia bene o male, approvando la azione di Bissolati. Chiude prospettando la possibilità di una scissione nel partito.

Barberi di Torino lamenta la degenerazione del partito. Critica il discorso Bissolati sulla riforma dell'artiglieria e l'appoggio dato al governo. Solleva un vivo tumulto rimproverando quei deputati che si fanno pagare le conferenze. Dietro le insistenze del congresso, fa il nome dell'on. Podrecca. Rimprovera l'atteggiamento di alcune cooperative.

La seduta è quindi chiusa.

## La seconda estrazione della lotteria nazionale

*Torino, 15*

Alla presenza di scarso pubblico, alle ore 8 precise nel salone che precede la sala delle congregazioni al municipio, ha avuto luogo la seconda estrazione della lotteria nazionale.

Le due urne, giunte chiuse e suggellate, sono state aperte alla presenza della commissione e del notaio cav. Seppato, che deve assistere a tutte le operazioni.

Dopo le prime operazioni preliminari, due ragazzi dell'Istituto degli Artigianelli vengono bendati e si procede così all'estrazione.

I primi numeri estratti sono: 1.674.051 che vince L. 150.000, 110.686 che vince 40.500 lire, 85.316 che vince 30.000 lire, 324.436 che vince lire 4500 e così pure il numero 1.479.287.

Ecco le 13 cartelle vincitrici del premio di lire 900: 968.295 — 1.704.129 — 2.784.993 — 3.710.261 — 2.869.207 — 3.070.885 — 394.770 — 3.646.614 — 332.112 38.357 — 3.886.270 — 305.054 — 1.433.914.

Vincono il premio di approssimazione di lire 9000 i numeri 1.674.050 e 1.674.052; quelli di lire 4500 i numeri 110.685 e 110.687; di lire 900 i numeri 85.315 e 85317.

Si procede poi alla estrazione dei premi minori.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che il biglietto vincitore del primo premio è stato venduto a Milano; quello vincitore del secondo premio ad Ivrea, e quello del terzo premio a Torino.

## La quarta "Dreadnought" italiana
### scesa felicemente in mare

*Sestri Ponente, 15*

Per il varo della corazzata *Giulio Cesare* nei cantieri Ansaldo e Compagni, la città è imbandierata e festante e animatissima. Un apposito comitato ha indetto una serie di festeggiamenti sportivi che si svolgeranno nella giornata con concerti, illuminazione generale in terra e in mare e fuochi di artificio nella serata.

La nave pavesata troneggia imponente sullo scalo grandioso, appositamente allungato con un grande arco che sovrasta la ferrovia.

Lo spazio tutto intorno è stato liberato da ogni ingombro e sono stati eretti palchi e tribune elegantemente decorate con drappi, orifiamme, bandiere e fiori. Il palco d'onore è stato eretto sopra la prora e riccamente decorato con stoffe di velluto e frangie d'oro. Un altare con severa eleganza è stato preparato per la benedizione.

Già prima delle ore 9 cominciano ad arrivare gli invitati. Da Genova a Sestri è una sfilata ininterrotta di automobili, vetture e trams elettrici, gremiti, essendo stati distribuiti parecchie migliaia di biglietti. Tutta la popolazione di Setri e dei paesi vicini affollano le terrazze, la spiaggia e numerose imbarcazioni di ogni foggia si assiepano nello specchio acqueo prospiciente al cantiere.

Giunge frattanto l'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato alla Marina, in rappresentanza dell'on. ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, l'arcivescovo monsignor Pulciani, senatori, deputati, il prefetto, il sindaco di Genova, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il comm. Ronco, e il generale Mazzoni, comandante del corpo di armata e tutte le altre autorità civili e militari, numerosissimi ufficiali di terra e di mare e di ogni arma, una folla elegante di signore.

L'on. Bergamasco è ricevuto all'ingresso dai comm. Mario e Pio Perrone, dal direttore comm. Nabor Soliani, dal corpo tecnico amministrativo del cantiere.

Alle ore 10.5 mons. Pulciani, indossati i paramenti sacri, assistito dai canonici della metropolitania di Genova e dal clero dello parrocchia di S. Maria Assunta di Sestri Ponente, compie la cerimonia della benedizione della nave, seguita rispettosamente dal pubblico. La cerimonia termina alle ore 10.15.

La nave, fino dalle 9, prima dell'arrivo delle autorità, fu completamente liberata dai puntelli. E' trattenuta soltanto dalle trinche e si presenta magnifica nelle linee poderose.

Alle ore 10.45 la madrina signora Perrone Parisi consorte del comm. Mario amministratore, accompagnata e seguita dalle autorità, dal palco di onore procede al battesimo tradizionale. La bottiglia di spumante italiano che pende dall'alto attaccata ad un lungo nastro, s'infrange contro il fianco della nave, tra entusiastici applausi. Il direttore del cantiere offre alla madrina un elegante mazzo di fiori.

Alle ore 10.46 la madrina muove la manovella elettrica delle sonerie che dànno l'ordine di tagliare. Simultaneamente gli operai abbassano le scuri e troncano le ultime ritenute.

La nave immediatamente si muove: accelerando via via, si immerge nella onda fra un uragano di entusiastiche acclamazioni della immensa folla, fra gli «hurrà» degli operai e il fischio delle sirene.

Il comm. Soliani e i signori Perrone sono vivamente felicitati dall'on. Bergamasco e dalle autorità.

La *Giulio Cesare* è subito presa a rimorchio e condotta a Genova, ove sarà ormeggiata alla banchina della officina Allestimento Navi della Ditta Ansaldo.

Il peso della nave al momento del varo era di circa 9500 tonnellate, il massimo finora raggiunto da qualsiasi cantiere del mondo.

Alle autorità ed agli invitati venne offerto una colazione fredda.

## Il concilio armeno e la sua importanza

*Roma, 15*

La *Tribuna*, annunziando che oggi è cominciato a Roma il Concilio armeno, dice che esso è un avvenimento di primaria importanza per la classe cattolica. Lo presiede Pietro Paolo XIII, patriarca di Cilicia, e vi prendono parte 15 vescovi, due abati generali, dei mechitaristi e l'arcivescovo armeno di Lemberg.

La *Tribuna* dice, secondo informazioni avute da un ecclesiastico armeno, che il congresso sarebbe stato provocato da divergenze sorte tra i vescovi, il clero ed i laici. Sembra che questi volessero ingerirsi anche con la forza negli affari etcclesiastici, e fare degli statuti a loro modo, senza avere riguardo ai sacri canoni della chiesa.

Fu allora che il patriarca pubblicò una pastorale con la quale si condannavano come pericolose le idee laiche, ma la pastorale non fu letta dappertutto, poichè i laici si opposero con la forza in alcuni punti, dandola alle flamme nei cortili delle chiese.

Dato questo stato di agitazione, i vescovi hanno stimato necessario di scegliere Roma come sede del Concilio, per essere sicuri nella loro azione e per comporre questo dissidio, concretando i mezzi di difesa contro tutte le infiltrazioni degli errori, e dando sviluppo alla vitalità religiosa, mediante il lavoro comune dei pastori, sotto l'alta direzione del pastore universale.

I padri si riuniranno prima in commissione per studiare le materie da sottomettersi alle loro deliberazioni, quindi l'assemblea generale discuterà e deciderà i testi degli schemi adottati in commissione. Infine il Concilio promulgherà il decreto in una adunanza solenne. Il congresso si è solennemente inaugurato stamane nella chiesa degli armeni, in via San Nicola da Tolentino.

## La commemorazione di Pietro Costa

*Roma 15*

Per iniziativa della Società Storia ed Arte, stamane nel ridotto del teatro Argentina è stato solennemente commemorato il trentesimo anniversario della morte di Pietro Costa. La sala era affollata di pubblico eletto, tra cui numerose signore, e il consigliere comunale Sterlini ha letto un breve discorso nel quale ha ricordato la vita del Costa, incominciando dai primi anni, quando scrisse il primo sonetto, dedicato alla Clemenza di Pio IX, fino a quando compose il «Nerone». Si è alzato quindi a parlare l'on. Giovagnoli che ha tracciato la bontà del carattere di Pietro Costa, rilevando la figura maschia e la gagliardia fantastica e la coscienza perfetta che egli aveva della romanità e che dà un'impronta singolarissima alle sue opere.

## Violento terremoto
### nei dintorni di Catania
### Case crollate - Morti e feriti

*Roma, 15*

(So.) — Una terribile scossa di terremoto ha funestato stamane i dintorni di Catania. Vi sono morti e feriti. I primi particolari da Catania sono i seguenti:

A causa della rottura dei fili telegrafici, si hanno scarse notizie di un violentissimo terremoto avvenuto nelle contrade Mangano, S. Tenerina e Macchia, nel territorio compreso fra Acireale e Sciarre. La scossa si è intesa anche a Catania, ma così leggera da non destare preoccupazioni.

Verso le 14 si è sparsa la voce che l'ufficio telegrafico di Sciarre non rispondeva; ciò naturalmente ha fatto sorgere un po' di preoccupazione, ma tuttavia nessuno ha creduto in sulle prime che fra l'interruzione del telegrafo e il terremoto potesse correre un nesso. Verso le 15 è giunto da Sciarre un uomo a cavallo, spaventatissimo. Egli ha portato la notizia che in tutta la zona compresa fra Acireale e Sciarre, il terremoto era stato violentissimo. Le case avevano sobbalzato e parecchie eran crollate con grande fragore, seppellendo nei rottami gli abitanti. La scossa fu violentissima, in senso sussultorio e ondulatorio, e colpì le popolazioni di molteplici paeselli situati sulle ultimi pendici dell'Etna. Per fortuna molta gente era fuori di casa quando la scossa è avvenuta, essendo giorno di festa, e le popolazioni erano in massima parte agglomerate nelle piazze e nelle chiese.

Il terribile sconvolgimento tellurico radeva quasi completamente al suolo moltissime case coloniche, provocando un numero grandissimo di vittime. Finora, secondo le notizie frammentarie e confuse che giungono alla Prefettura, sarebbero già estratti dieci cadaveri e una cinquantina di feriti.

Sono stati mandati sul posto uomini di truppa e carabinieri, perchè si suppone, purtroppo, che altre vittime umane debbano esserci. In contrada Ronzinella, la villa dell'avv. Romeo è stata rasa letteralmente al suolo e le macerie hanno seppellito l'intera famiglia composta di cinque persone. Della loro sorte fino a questo momento non si sa nulla ma secondo le voci giunte a Catania verso le 18, tre cadaveri sarebbero stati estratti; due sarebbero quelli di congiunti del proprietario, l'altro quello del figlio di un colono, che si era recato a colazione nella villa. Non è possibile, per ora, avere maggiori particolari.

C'è chi dice che a Macchia sarebbe crollata la Chiesa proprio nell'ora delle funzioni domenicali. Naturalmente questa notizia desta serie apprensioni. A Sciarre, ove pure la scossa è stata sentita con violenza, non vi sarebbe stato nessun danno. Si parla di vittime anche a Guardia, ma nulla si sa di sicuro. Il telegrafo ora funziona perfettamente con Sciarre, ma i luoghi ove si sono sentiti i maggiori danni non hanno telegrafo, essendo delle borgate rurali, e quindi anche da Sciarre non si hanno notizie certe.

Il terremoto è stato anche avvertito, ma molto meno, a Catania. Evidentemente la scossa ha colpito la zona intorno all'Etna, producendo qua e là danni più o meno gravi.

La notizia del disastro di Sciarre, Acireale e dintorni, si è diffusa rapidamente. Tutti hanno cercato di fare del loro meglio per recare aiuti materiali e morali a quelli che soffrono. Molti sono partiti pei luoghi nei quali si è abbattuto il flagello; essi erano là chiamati da ragioni di parentela e di amicizia. Le autorità hanno anch'esse disposto sollecitamente per l'invio di soccorsi.

## Il maggiordomo di Pio X a Vienna
### per le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco

*Roma 15*

Oggi alle ore 13 con venti minuti di ritardo è partito per Vienna mons. Bisleti maggiordomo di Pio X, insieme con mons. Respighi. Egli, come è noto, si reca inviato speciale del Pontefice a celebrare le nozze dell'arciduca di Austria Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita dei Borboni di Parma. Alla stazione si sono recati a salutare il prelato mons. Bressan segretario particolare e cappellano segreto di Pio X e altri personaggi del Vaticano. Fra le valigie di mons. Bisleti si trovava una grande scatola ricoperta di tela, che racchiude il ricco dono che Pio X invia agli sposi.

## La Principessa Letizia

*Torino 15*

Oggi, alle ore 16, provenienti dalla Francia, sono qui giunti in automobile la principessa Letizia ed il principe Luigi Napoleone.

## Lieta cerimonia in casa dell'amm. Aubry

*Roma 15*

(So.) — Oggi in casa dell'ammiraglio Aubry, comandante della nostra squadra che opera nel Mediterraneo, si è avuta una lieta cerimonia: il battesimo di una sua figliuoletta nata il 15 settembre, cui è stato imposto il nome di Elena Regina. Madrina è stata la marchesa De Giorgio Barberis. L'ammiraglio Viale, padrino della neonata, ha rivolto un brindisi all'ammiraglio lontano: quindi è stato inviato un telegramma di calde felicitazioni al padre felice.

Fra i presenti vi era pure l'ammiraglio Chierchia.

## Le autorità di Pisa ricevute dal Re

*Pisa, 15*

Stamane S. M. il Re ha ricevuto a San Rossore il prefetto, il sindaco, la giunta municipale, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, la presidenza del Consiglio, la deputazione provinciale di Pisa, il sindaco di Lucca e altre autorità.

## La corsa automobilistica umbra fu estata da una sciagura

*Terni, 15*

L'inizio della corsa automobilistica umbra è stato funestato da una gravissima disgrazia.

Certa Luisa Ragni, di Gualdo Tadino, di 25 anni, in istato interessante, mentre in località denominata Rio, con un bambino in braccio, attraversava improvvisamente la strada, per mettersi al sicuro, al sopraggiungere di un'automobile, è stata da questa investita ed uccisa sul colpo. La piccina che teneva in braccio è morta poco dopo all'ospedale.

Gli automobilisti hanno sterzato la vettura, gettandola in una siepe, ma non hanno potuto evitare la disgrazia. Essi, che sono stati trattenuti in arresto, sono: l'ingegnere Domenico Borrini, che guidava la vettura, il conte Della Porta Ardicini e il meccanico Busti.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
16 Lunedì: S. Gallo abate.
17 Martedì: S. Edvige, regina.
Leva il sole alle 6.30; tramonta alle 17.23.

## Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione di Autunno si apre quest'anno col giorno di Venerdì 20 corrente nel quale si tratteranno gli argomenti sottoindicati. — La seduta sarà aperta alle ore 14.

### In seduta pubblica

1. Nomina di un Consigliere Comunale che deve formar parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati del Comune, a' termini dell'art. 100 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale in sostituzione del defunto Consigliere rag. Girolamo Osvaldini. — 2. Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1910 del Comune, Sostanza Correr ed allegati in sostituzione del defunto Consigliere Comunale rag. Girolamo Osvaldini e del rinunciatario cav. Ernesto Mandelli. — 3. Nomina di un revisore del conto consuntivo 1910 della Cassa di Risparmio in sostituzione del rinunciatario cav. Ernesto Mandelli. — 4. Nomina di un Commissario per la revisione dei reclami contro la tassa di esercizio per l'anno 1911 in sostituzione del rinunciatario cav Ernesto Mandelli. — — 5. Nomina del rappresentante del Comune nella Giunta Provinciale per le Scuole Medie. — 6. Nomina del rappresentante del Comune capoluogo di Provincia ne' Consiglio Provinciale Scolastico. — 7. Proposta di modificazione all'organico del personale del Corpo dei Vigili nei riguardi dello stipendio dell'Ispettore e dei Comandanti. — 8. Proposta di storno di lire 17.300 dal fondo all'art. 51 (servizio sanitario per i poveri) ad incremento del fondo all'art. 114 (spese per il censimento) del Bilancio 1911 del Comune. — 9. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 14 luglio 1911 con la quale fu provveduto al prelevamento di lire 500 dal fondo di riserva, del bilancio anno corrente, ad incremento dell'art. 89 bilancio stesso pel pagamento di indennità alle Commissioni esaminatrici e alle Commissioni giudicatrici per i concorsi scolastici; b) 14 luglio 1911 con cui si deliberò la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione all'Ospedale d'isolamento delle malattie infettivo-contagiose a Sacca Sessola; c) 18 luglio 1911 con cui si deliberò di alienare alcuni oggetti fuori d'uso esistenti nei disposti di S. Elena e della Misericordia; d) 18 luglio 1911 con cui si approvò lo schema di concessione per mantenere il pontile di accesso all'ufficio daziario in canale Ondello a Murano; e) 18 luglio 1911 circa l'affittanza al signor Tosi Giovanni della casa di proprietà comunale a S. Croce 1749; f) 28 luglio 1911 con cui si deliberò la esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione degli edifici scolastici e dei mobili ed arredi; g) 4 agosto p. p. colla quale si concluse affittanza col signor Bozon Sante della bottega di proprietà comunale S. Marco N. 4187; h) 4 agosto 1911 colla quale fu autorizzato il Sindaco a costituirsi parte civile nella causa contro Codognato Emilio a sostegno del diritto di proprietà del Comune sui colombi di S. Marco; i) 29 agosto 1911 colla quale si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da Toffolo Giovanni per risarcimento danni in dipendenza di denuncia per tentata sottrazione di biancheria appartenente allo stabilimento comunale dei Bagni popolari di Lido; j) 5 settembre 1911 con cui si affidò alla ditta I. e P. Isabella, l'esecuzione del lavoro di impianto dello apparecchio di riscaldamento dei locali nella nuova ala del Palazzo Farsetti; l) 5 settembre 1911 con la quale, si autorizzò la rinnovazione per un altro quinquennio da 1 settembre a. c. del contratto di affittanza dei fossi acquei che circondano le opere fortificatorie della Frazione di Malamocco; m) 12 settembre 1911 relativa alla modificazione degli articoli del regolamento organico del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello », riportati nell'avviso d'apertura del Liceo stesso; n) 12 Settembre 1911 circa la proposta di accordare in affittanza al signor avv. Carlo Torresini, il II piano della casa di proprietà comunale in Corte Colonne a S. Marco; o) 15 settembre 1911 con cui si autorizzava il Sindaco a stare in giudizio dinanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato in seguito al nuovo ricorso della ditta A. Zampato nei riguardi degli art. 22 e 23 del Regolamento municipale di igiene; p) 19 settembre 1911 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata della Società *Forges et Acieries du Midi* di Torino per vantato credito di lire 756.05 in dipendenza forniture varie al Corpo dei Vigili; q) 29 settembre 1911 circa rinnovazione triennale dei contratti di appalto per i lavori stradali; r) 3 ottobre 1911 con cui si approvò lo storno di lire 20 mila dall'art. 51 del bilancio a. c. ad incremento del fondo « spettacoli e ricevimenti » art. 179 del bilancio stesso; s) 3 ottobre 1911 circa rinnovazione affittanza del chiosco ai pubblici giardini al signor Favotto Orfeo; t) 10 ottobre 1911 con cui si autorizzava il Sindaco a stare in giudizio in confronto del signor Fainà Antonio in seguito a citazione di questo per risarcimento di danni subiti causa misure sanitarie.

### In seduta segreta

1. Nomina di insegnanti nelle Scuole elementari comunali — 2. Nomina di insegnanti nei Giadini d'infanzia comunali. — 3. Nomina di un direttore didattico per le scuole elementari comunali. — 4. Nomina di sei levatrici comunali di risparto. — 5. Proposta di collocare in aspettativa, per ragioni di salute, il cancelliere municipale Gavagnin Dante.

## Nella Federazione dei Monti di Pietà

*Roma, 15*

Si è chiusa stamane la sezione annuale del Consiglio generale della Federazione Italiana dei Monti di Pietà.

A segretario della Federazione riuscì eletto l'avvocato Traiano Mozzoni, direttore del Monte di Pietà di Venezia.

## Al Museo Commerciale

In seguito al concorso bandito, com'è noto, dopo la morte del compianto comm. Antonio Santalena, è stato nominato direttore nel nostro Regio Museo Commerciale il cav. avv. Antonio Pellegrini. Il neo direttore assumerà oggi le sue funzioni. Sappiamo ch'egli si ripromette di dar più energico impulso alla vita del Museo così importante per lo sviluppo del commercio italiano in Oriente, e di ciò ci compiacciamo. Auguriamo anzi che il Museo Commerciale possa sempre più rispondere ai fini per i quali fu creato.

## La gita all'estuario degli architetti

Alle nove iermattina, si imbarcavano sopra un piroscafo speciale gli architetti che si trovano in gita a Venezia, per la gita alle isole dell'Estuario Burano e Torcello. L'escursione riuscì egregiamente, favorita anche da una magnifica giornata.

Col ritorno a Venezia gli architetti esaurivano il breve programma della loro permanenza fra noi.

## Corso Fröebeliano

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 13 corrente ha compreso questa R. Scuola Normale fra le quindici prescelte per la istituzione del corso fröbeliano pel nuovo triennio 1911-1914.

## Pel Consiglio Prov. Scolastico
### Un consigliere d'Appello candidato dei socialisti

Ieri ebbero luogo altre votazioni pel Consiglio Provinciale scolastico. Erano chiamati a votare i Consigli dei Comuni la cui popolazione è superiore ai 10.000 abitanti, per designare collettivamente un rappresentante in detto Consiglio.

I Comuni che si trovano in questa condizione sono quelli di Chioggia, Mirano, S. Donà, Portogruaro e Mestre.

Finora abbiamo notizie da Chioggia e da Mestre. Il Consiglio Comunale di Chioggia si affermò sul nome prescelto dai partiti dell'ordine, quello cioè del cav. Amadio Gallimberti. Invece i socialistoidi di Mestre votarono compatti pel consigliere d'Appello cav. Umberto Castellani, la cui candidatura i partiti dell'ordine avevano vigorosamente respinta.

I socialisti di Mestre manifestano in tal modo la loro profonda riconoscenza al consigliere Castellani per la mite condanna inflitta al compagno Alessandri in seguito alla querela dell'on. Fradeletto.

Sincere condoglianze al giudice Castellani.

## Il Congresso compartimentale lottista

Ieri alle ore 16 nella sala della Società Generale Operaia di M. S. a Santa Maria Zobenigo, si è riunito il 3.o Congresso Compartimentale dei Ricevitori e Commessi Lotto.

Numerosi gli intervenuti dei banchi della città e rappresentanze dei gruppi federali di Mantova, Verona, Padova e singoli Ricevitori e Commessi di Mestre, Sacile, Pusolengo, Isola della Scala, Rovigo e Belluno, ecc.

Aderirono: la Direzione Lotto locale e con lettere e telegrammi circa 100 lottisti del Compartimento.

Si nomina la Presidenza del Congresso e riescono eletti: a Presidente Tosi Giovanni; a vice presidente Mimnei Ernesto: a segretari Pasqualigo Giuseppe e Spellanzon Angelina.

Il Presidente con pensata ed alata parola porta il saluto degli intervenuti, augurandosi che i lavori del Congresso procedano egregiamente. Vorrebbe che la Federazione si facesse portavoce di una protesta unanime dei Lottisti veneziani contro la proposta di aumentare l'aggio per i soli banchi fino alle 50.000 di riscossione e vorrebbe che un congruo aumento si stabilisse per tutti i banchi e tutti i Ricevitori.

Spellanzon, segretario generale della Federazione nazionale, fa una ampia esposizione dei desiderata di classe, concludendo col dire, non più necessitare richieste, ma sibbene organizzarsi così concordi e saldi che valga a persuadere il Governo essere urgente diritto di ascoltare la troppo paziente voce dei lottisti.

Promette di presentare nella seduta dell'indomani un ordine del giorno conclusionale che si augura venga discusso con serena e pratica discussione, e approvato.

Prendono la parola i signori Pasqualigo, Ganzer, Manni, Dacy Janasso ecc., e viene da ultimo stabilito che domani lunedì tutti i banchi della città si chiudino alle ore 14 precise e che il Congresso continui i suoi lavori alle 15 precise.

Finita la seduta a cura della locale Sezione Lottista viene offerto ai presenti un vermouth fraterno.

## Le lezioni al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio e stasera cominceranno al Circolo Filologico le lezioni di lingua francese, tedesca e inglese, avendo principio l'anno scolastico 1911-12.

Le lezioni si tengono ogni giorno dalle 15 alle 18 per la sezione femminile, e dalle 20.15 alle 22.15 per la sezione mista.

Le iscrizioni restano aperte, presso la segreteria del Circolo, fino alla fine del corrente.

## Una famiglia veneziana avvelenata dai funghi
### Una vittima

Abbiamo da Cornuda che giovedì u. s. una famiglia veneziana, e precisamente la famiglia del sig. Comoli Luigi, venne colpita da una grave sciagura.

La famiglia insieme al sig. Maffioli, pure di Venezia, formava una comitiva di dieci persone. Tutti si recarono in una trattoria del paese ove, tra l'altro, mangiarono dei funghi. Dieci o quindici minuti dopo dacchè li avevano mangiati tutti presentarono sintomi di avvelenamento. Accorsero parecchie persone che cercarono di prestar soccorso ai disgraziati e fecero chiamare un medico. Nel frattempo, il male andava aggravandosi; chi più soffriva era la moglie del Comoli, signora Virginia Fortunati. Tutti furono trasportati all'Ospedale ove la povera signora sabato spirò fra atroci spasimi. Le altre nove persone non sono ancora fuori di pericolo. E' da notarsi che il sig. Maffioli, appena assaggiati i funghi, avendo trovato tra essi una mosca, desistette dal mangiarli: ciononondimeno bastò quell'assaggio per produrgli sintomi abbastanza notevoli di avvelenamento.

Gli avvelenati si trovano ancora degenti all'ospedale di Cornuda. La salma della povera signora è stata trasportata a Venezia ove domani le saranno resi i funerali.

## Una bambina rapinata

Una bambina di nove anni, di nome Adele Bino, ieri si trovava in Campo Sant'Agostino, quando fu avvicinata da due ragazzi, i quali le dissero che aveva gli orecchini sciolti e si offersero di rimetterglieli a posto.

Invece i due amici glieli portarono via, lasciando la piccina sorpresa ed avvilita. Quando si rese conto di quello che era accaduto, corse a casa a raccontare spaurita l'avventura ed i genitori allora si recarono a denunciare la rapina alla Questura di San Polo. Furono dati vaghi connotati dei ragazzi, ma la Questura spera di rintracciarli.

## Scomparso di casa

Il signor Antonio Schiavi, di anni 20, si recava l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare la scomparsa da casa da due giorni del proprio padre, Pietro di 51 anni, il quale è anche squilibrato.

Il Pietro Schiavi, che veste poveramente da operaio, manifestava dei propositi di suicidio. Vennero date disposizioni perchè sia rintracciato.

## Un piccolo incendio

In fondamenta San Giobbe, iermattina alle undici, a causa dell'agglomeramento di fuligine, prendeva fuoco il camino dell'osteria di Nicolò Francesco, che è al numero 461. Subito venivano mandati a chiamare i pompieri, che giunti sul posto spegnevano l'incendio in meno di un quarto d'ora. Il danno è lievissimo ed il proprietario è anche assicurato presso la Società « Paterna ».

## Tentato furto

La notte scorsa ignoti ladri tentarono di penetrare nel negozio del calzolaio Eugenio Penso a San Pantalon 3739, forando uno dei muri comunicanti con un corridoio interno. Ma disturbati certamente durante il lavoro, dovettero abbandonare l'impresa.

## È morta

Quella povera ragazza Irma Marmaglio, che l'altra sera si avvelenò per dispiaceri amorosi, ingoiando dell'essenza di mandorle amare, è morta ieri sera dopo le otto, all'Ospedale Civile, dove era stata trasportata malgrado tutte le cure dei medici.

## Varie di Cronaca

### Esami a commesso daziario

Il giorno 13 novembre p. v. avrà luogo presso la locale R. Prefettura la prova scritta per gli aspiranti alle funzioni di agente o commesso daziario.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti prescritti dagli articoli 347 e 349 del regolamento generale daziario è fissato pel giorno 8 novembre.



### La beneficenza

× **Alla Nave-Asilo Scilla** lire 11.90 dalla Compagnia G. G. Città a mezzo del capitano signor Stunno, comandante la compagnia stessa.

× **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita**, L. 40 dalla Spettabile Ditta Giacomo Dolcetti e Figli per onorare la memoria del compianto signor Antonio Dorigo fu Stefano.

× **Alla Conferenza di San Vincenzo dei Frari** lire 10 le NN. DD. contessa Tiepolo in memoria della cugina N. D. contessa Giustiniani Recanati ved. Sandi.

× **Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Gesuati** lire 20 la contessa Zamparutti Giustiniani Recanati e figli in memoria della contessa Giustiniani Recanati Sandi.

× **Alla Infanzia Abbandonata.** — Per onorare la memoria del cognato signor Francesco Tosi il dottor Pietro cav. Bruzzo ha offerto lire 10 (dieci).

### Stato Civile

**13 Ottobre.** — Maschi 4; femmine 8 — Denunciati morti: maschi 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 15.

Decessi: Barileri Romanello Roma 88 vedova casalinga Venezia — Marcuzzo Giuseppe 78 vedovo ex gondoliere Venezia — De Mattia Pietro 67 celibe pensionato Venezia — Venerando Domenco 64 coniugato canepino Venezia — Dalla Piazza Giovanni 64 vedovo meccanico Fiume — Doardi Attilio 84 coniugato carpentiere Venezia — Arrigoni Giovanni 40 coniugato terrazziere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 2.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 15 ottobre 1911:

Sartori Rodolfo direttore negozio con Del Fiero Teresa casalinga — Luppis Leo possidente con Scattorin Angelina chiamata Carlotta civile — Istrian Ettore macchinista con Vianello Lucia sarta — Gosso chiamato Gozzo Pietro regio impiegato con Poletti Caterina casalinga regia impiegata — Bon Luigi fuochista con Bragadin Luigia sarta — Manzi Giuseppe impiegato privato con Vio detta Sartori Maria civile — Sanquirin Giovanni rimessaio con Trame Anna sigaraia — Porfido Augusto impiegato di albergo con Callegaris Paolin Luigia casalinga — De Vecchi Giuseppe falegname con Capitanio Adelaide fiammiferaia — Gardazzo Pietro impiegato privato con Bellot Giovanna casalinga — Da Pian Santo salumiere con Da Pian Virginia casalinga — D'Este Attilio stipettaio con Cravin Luigia casalinga — Zanon Pietro operaio con Ferrari Bravo contessa Emilia sarta — Cogo Mansueto guardia scelta città con Dei Rossi Luigia casalinga — Pelliti Mario meccanico con Celli Eugenia casalinga — Cian Antonio bracciante con Gavagnin detto Pendolin Caterina casalinga — Lopez Pasquale oste con Mulachiè Elisabetta casalinga — Veronese Erminio burchiaro con Turchetto Giovanna perlaia — Morato Angelo esercente biade con Gasparinotto Olga casalinga — Crovato Giuseppe bracciante con Magnolo Teresa sarta — Zaro Giuseppe parrucchiere con Codato Amalia domestica — Stecco Gaetano congegnatore con Zannini Maria sarta — Ongarato Marco gondoliere con Quaglia Teresa casalinga — Mastrobisi impiegato di albergo con Bersan Vincenza casalinga — Povolato Umberto dipintore con Castruccio Artemisia casalinga — De Luca Lorenzo ufficiale postale con Biagioni Malfisa casalinga — Milion Aldo ferroviere con Tonon Cecilia casalinga — Macola Giuseppe friggipesce con Priarolo Antonia casalinga — Coi Vittorio elettricista con Kolb Maria ricamatrice — Pieresca Angelo fornaio con Turchetto Emma casalinga — Triaca Giuseppe mosaicista con Fenzo Elisabetta casalinga — Bon Enrico viaggiatore di commercio con Kopfgartner recte Berger Antonia chiamata Gisella civile — Caporali Primo meccanico con Venturini Angela famigliare — Bagaglini Guglielmo marinaio con Beretta Adalgisa atta a casa — Vistosi prof. Silvio insegnante con Testa prof. Pia agiata — Lapeschi Luigi tenente fanteria con Albano Chiara Maria civile — Loche Giuseppe vigile municipale con Rizzo Maria casalinga — Cunico Giuseppe impiegato postale con Cossu Teresa casalinga — Dellavalle Edoardo tenente di amministrazione con Carpanini Elisabetta agiata — Angelini Alfonso impiegato ferroviario con Tommassini Elisa massaia.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Due pienone alle recite del *Cardinale Lambertini* e di *Spettri*, date da Zacconi, acclamatissimo. Stasera riposo; domani *Lorenzaccio*, una delle maggiori interpretazioni zacconiane.

### Goldoni

Con la replica del *Successo* e della *Canzone d'oltre mare* di D'Annunzio, applauditissima, ha posto fine iersera brillantemente alle sue recite la Compagnia di Tina di Lorenzo.

Stasera va in iscena come abbiamo preannunciato, la Compagnia Severi-Zoncada con le divertenti *Marionette* di Pierre Wolff che tanto piacquero nella interpretazione recente di Emma Gramatica.

Ricordiamo che oggi prima di mezzodì si chiudono gli abbonamenti dei vari posti del teatro.

### Malibran

Stasera si replica « Ginetta » a grande richiesta e lo spettacolo verrà completato da altre proiezioni di novità ed attualità, fra le quali « La partenza da Napoli di 30 piroscafi trasportanti le truppe Italiane in Tripolitania ».

### Ridotto

A tutte le rappresentazioni di ieri pubblico affollatissimo, che applaudì ininterrottamente tutti gli artisti, che lasciano il posto ad altri.

Questa sera due rappresentazioni, alle ore 20 e 21.30, con programma completamente cambiato e composto di sei nuovi debutti e nuove proiezioni cinematografiche.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** — ore 21 — Marionetta.
**MALIBRAN**, 20.45 — « Ginetta » ed altre proiezioni di novità.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattinè 15.30-18.30.

## CRONACA ROSA

Questa mattina a Rovigo si sposarono il sig. Romeo Olivieri di Venezia, attore nella Compagnia di Vittorio Bratti, e la gentile signorina Giuseppina Rizzardini. Alla giovane coppia auguri cordiali.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**MESTRE — Ci scrivono 15**

Sono presenti 16 consiglieri:

Presiede il Sindaco A. Cavalieri. Il Sindaco senza entrare in merito all'attuale situazione politica (!) crede doveroso (bontà sua) mandare un cordiale saluto ai nostri soldati che sono in Tripolitania e formula l'augurio che essi tornino presto senza spargimento di sangue.

Il socialista Squarcina, dopo aver pronunziato un pistolotto contro la guerra e per la redenzione del Meridionale, si associa a nome del suo gruppo al saluto e all'augurio rivolto ai figli del popolo dal Sindaco.

All'unanimità viene designato come rappresentante al Consiglio Provinciale Scolastico il cav. Umberto Castellani, consigliere d'Appello. Bel caso!

Si approvano quindi il progetto tecnico per la fognatura delle costruende case dei ferrovieri, e vari oggetti in seconda lettura.

*Funzioni religiose per la guerra.* — Il nostro Arciprete don Antonio Pavon ha quest'oggi nella sua predica parlato della guerra italo-turca, invitando i fedeli a pregare Iddio per i fratelli che pugnano pel trionfo della civiltà nella Tripolitania. — Durante le funzioni furono cantate preci speciali per l'occasione.

*Le Scuole.* — L'apertura delle nostre Scuole tecniche ed elementari è stata rimandata a giorno da destinarsi, causa il rincrudire di malattie infettive.

**MURANO — Ci scrivono, 15**

*Fiori d'arancio.* — Stamane, l'amico carissimo Zanetti Attilio impalmava la gentile signorina Elisa Barovier di Benedetto. Benedì l'unione il M. R. Prof. Don Giovanni Bertanza che rivolse nobili parole agli sposi, augurando loro le celestiali benedizioni.

La cerimonia civile ebbe luogo al Municipio.

In casa Barovier seguì un sontuoso rinfresco. Molti e ricchi doni pervennero agli sposi, omaggio di parenti e conoscenti.

Nel pomeriggio la coppia felice partì per Roma in viaggio di nozze.

Rallegramenti ed auguri.

## ROVIGO

### Il comm. Giulio Bisi commemora a Mardimago
### Il Cinquantenario d'Italia

**ROVIGO — Ci scrivono, 15**

Ritorno or ora da Mardimago dove nel pomeriggio di oggi l'egregio comm. Giulio Bisi ha commemorato, fra l'entusiasmo del popolo, il Cinquantenario d'Italia. Il paese era allegro e festante.

Il centro era imbandierato. Hanno esposte le bandiere in segno di festa anche il circolo socialista e la lega di miglioramento.

Il comm. Bisi, giunto in carrozza da Rovigo, è stato accolto dagli applausi di una grande folla.

Alle 15.30 ebbe luogo la sfilata del corteo per il paese.

Il corteo era così formato: Società ciclistica di Boara in costume, società ciclistica di Mardimago, lega di miglioramento con bandiera rossa e nera, banda musicale di Guarda Ferrarese, concerto musicale di Mardimago, scuole elementari del paese, autorità, rappresentanze, ecc.

Tra i presenti ho potuto notare: il cav. Ermenegildo Gasparotto con i figli, il cav. Belloni, il cav. Salvagnini sindaco di Bagnoli di Sopra, il dott. R. Finotti, il segretario Pietro Gasparetto, il signor Cappuzzo, Enrico Prosdocimi consigliere pure di Rovigo, il dottor Giannino Tessero, rappresentante l'Università Popolare di Rovigo, i maestri Andriotto e Felisatti, il sig. Mantovani e numerose altre rappresentanze di Rovigo, Ferrara e Padova.

Il deputato Pozzato ha aderito alla festa inviando un dispaccio e dicendosi dolente di aver dovuto accorrere a Roma.

Il corteo sostò nei pressi della piazza dove il comm. Bisi salutato dal suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, suonati ripetutamente, fra gli evviva del popolo, dalla banda di Guarda e dal concerto di Mardimago, prese la parola ascoltato attentamente.

Il comm. Bisi rievocò, con parola calda ed inspirata ad alti sensi di patriottismo, l'epoca in cui l'Italia era divisa e schiava dello straniero. Riassunse in brevi linee, ma nulla trascurando e ogni episodio storico illustrando con accento commosso, tutte le gloriose e dolorose vicende della patria nostra il cui riscatto costò tanti sacrifici e tanto sangue.

Tratteggiò finemente, entusiasmando e riscuotendo calorosi applausi, le belle figure dei fattori principali del nostro Risorgimento, Carlo Alberto, Mazzini, Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi.

Delle varie fasi del movimento italiano durante le signorie, del martirio di tanti prodi, di Napoleone III, delle crudeltà austriache, alle quali ben rispose e sempre l'anima italiana la cui fiamma divampa dovunque, l'oratore a lungo si occupò. Accennò pure al movimento dei carbonari e all'entusiasmo per l'Unità italiana del Mezzogiorno e della Sicilia. Infine tenne parola della conquista di Venezia e di Roma.

Il comm. Bisi così chiuse la sua bellissima conferenza:

« Cinquant'anni l'Italia ha consacrato alla storia, oggi però a nuove conquiste essa muove. Il cuore del popolo italiano palpita in questo momento. La Patria nostra, conscia della sua altissima Missione di tutelare la sua dignità, offesa al cospetto del mondo civile, per capitale interesse di difesa nazionale, combatte i Turchi. Il suo è un diritto che il nome affranca e il bel paese assicura.

Il nome e l'onore d'Italia sono oggi impegnati in una grande lotta. Il popolo ha il dovere di sorreggere lo Stato e il successo finale sarà più grande se al valore delle armi saranno aggiunti l'incoraggiamento e la piena adesione del popolo. Che il tricolore continui a trionfare e a sventolare sui minareti di Tripoli. Questo il mio augurio, il mio voto: sarà anche il vostro e lo vorrete meco esprimere al grido di *Viva il Re, Viva l'Italia.* »

Una calda ovazione salutò la chiusa della conferenza. L'oratore fu acclamato. Alla conferenza assistevano anche le signore Finotti, Gasparetto e le signorine Gasparetto e Turri.

Dopo la conferenza ebbe luogo il ricevimento alla sede della biblioteca popolare « E. De Amicis », l'organizzatrice della bella festa, e quindi seguì il ricevimento in Casa Gasparetto.

Alle 16 giunse acclamata a Mardimago anche la squadra ciclistica di Bagnoli di Sopra con bandiera, costume e fanfara.

Iersera il paese di Mardimago fu illuminato a palloncini: la banda di Guarda Ferrarese ha dato concerto e la ditta G. Lavezzo ha svolto un bellissimo programma di fuochi di artifizio.

E' stata pure estratta una lotteria e non mancò anche una pesca, entrambe a scopo di beneficenza.

Mardimago è stato assai movimentato fino a tarda ora.

### Consiglio Provinciale

Domani alle 12.30 si riunirà il Consiglio provinciale per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

### Uno scolo straripato

**ADRIA — Ci scrivono 15**

Lo scolo di S. Bellino, dello stabilimento Idrovoro di Campagna Vecchia Inferiore, stante la piena del nostro Canalbianco è straripato dall'argine sinistro. Sul posto si portarono subito il Presidente del Consorzio sig. Cesare Nagliati con un ingegnere e mercè la pronta spedizione di 500 sacchi di terra fatta dal Genio Civile si potè evitare l'innondazione dei vasti e ricchi tenimenti di Monfardina, Ca' Grimani e Ca' Bianca.

Una lode va rivolta al primo macchinista consorziale che in questa occasione svolse tutto il suo amore e interessamento acciocchè dallo straripamento non derivassero più serie conseguenze.

### Cavallo e carretto nel Canalbianco

I piccoli Alfredo, Gino, Alcide e Aurelio, figli del negoziante Luigi Spolladore, unitamente al cuginetto Donà Enrico fu Giacinto, si recavano in un carretto nella frazione di Baricitta per caricare della paglia. Giunti in località Sabbionara, si ebbe a spezzare il « sottopancia » al cavallo e questo, alquanto cieco e impaurito, precipitò tosto nelle acque del Canalbianco in piena trascinando seco anche il carretto ed i bambini.

La bestia, liberatasi dal peso del ruotabile, nuotò per un tratto, sinchè affogò miseramente.

Tutti i piccoli viaggiatori, invece, poterono aver salva la vita e ciò pel coraggio del quattordicenne Alfredo e del dodicenne Donà, poichè il primo salvò il fratellino Gino e il secondo, dopo non lievi sforzi, trasse alla riva i cuginetti Alcide ed Aurelio.

Notisi che il Donà, sei anni or sono, salvò pure da certa morte il piccolo Barbujani Amedeo di Antonio di anni due che era andato a finire tra le zampe di un bove.

Un plauso vivissimo vada ai due coraggiosi.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 15**

*Seduta consigliare.* — Iersera alle ore 19 si riunì d'urgenza il Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura di alcuni importanti oggetti, fra cui quello riguardante l'impianto di una rete telefonica interurbana ed urbana.

Venne pure approvata la spesa di circa L. 3000 per l'impianto di riscaldamento a termosifone negli Uffici Comunali e nella nuova sala consigliare.

In seduta segreta il Consiglio nominava ad insegnante nella classe 4.a maschile del capoluogo la sig.na Alba Zennari.

## VICENZA

### Fulminato dalla corrente elettrica

**BASSANO — Ci scrivono, 15**

L'officina elettrica Guarnieri di via Sarzon, presso Campese, è stata oggi alle ore 18, teatro di una delle più tragiche sciagure.

I fratelli Celi, operai elettricisti presso la Società Guarnieri, stavano lavorando per l'introduzione di tre nuovi fili di conduttura.

Aperta erroneamente, con antecipo di orario, la conduttura della forza proveniente dall'officina centrale di Carpanè, l'operaio Celi Giacomo, trentacinquenne, che stava fermando uno dei fili nel palo sostenitore, fu improvvisamente colpito dalla corrente elettrica e rimase all'istante carbonizzato.

Il fratello della vittima, Pietro, ventenne, che stava poco discosto lavorando sulla stessa conduttura, rimase nell'istante medesimo ferito al petto, alle mani ed alle braccia, e venne tosto trasportato all'ospitale per le cure del caso.

Il vecchio padre, informato della immane sciagura, è stato colpito da delirio.

Il lugubre avvenimento ha destato penosissima impressione ed è oggetto dei più pietosi commenti.

### Gara podistica

**ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 15**

Domenica 22 Ottobre, alle ore 16, avrà luogo una grande gara di Corso Podistica di km. 10, tempo massimo m.ti 40, approvata dalla F. I. S. A. Doppio giro di Rossano e Mottinello.

Sono stati stabiliti i seguenti premi:

1. medaglia d'oro mm. 30 titolo karati 18 valore lire 50; — 2. med. d'oro mm. 25, titolo karati 18, valore lire 30; — 3. medaglio d'oro mm. 20, titolo karati 19, valore lire 20; — 4. Medaglia vermeille grande, mm. 35, valore lire 10; — 5. medaglia di argento grande mm. 40, valore lire 8; — 6. med. d'argento piccola mm. 30, valore lire 5; — 7. med. argento piccola, dono della S. C. P.; — Grande medaglia vermeille al 1.o arrivato a Mottinello; — Coppa d'argento dono del Municipio, valore lire 30, alla Società meglio classificata coi suoi tre primi arrivati.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Tasca Bortolo e si chiudono alle ore 13 dello stesso giorno. Non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 2 per concorrente. Alla Società con almeno 5 concorrenti la tassa è ridotta a L. 1.50 per concorrente.

Le gare avranno luogo con qualunque tempo.

Nello stesso giorno vi saranno altri spettacoli e cioè: Concerto bandistico, proiezioni cinematografiche nella sala teatrale e illuminazione alla veneziana.

## PADOVA

### La nomina dei rappresentanti dei Comuni al Consiglio Scolastico

**PADOVA — Ci scrivono, 15**

I Consigli Comunali della Provincia si sono oggi riuniti per la nomina dei quattro membri del consiglio scolastico provinciale.

Ecco alcuni risultati:

Conselve: De Besi 11, Marinelli 11, Todeschini 11, Tono 11. — Votanti 11.

Albignasego: De Besi 11, Marinelli 11, Todeschini 11, Tono 11. — Votanti 11.

Abano: — Marinelli 9, De Besi 8, Todeschini 8, Tono 7, Biasuti 1; schede bianche 2. — Votanti 11.

Battaglia. — La seduta è andata deserta.

Saonara: — Marinelli 13, Tono 13, De Besi 8, Todeschini 8, Biasuti 6, Zambusi 4.

Villa del Conte: — Marinelli 11, De Besi 9, Tono 9, Todeschini 9. — Due voti in lista avversaria.

Camposampiero: Marinelli 11, Zambusi 8, Biasuti 6, prof. L. Basso 7.

San-Pietro Viminario: — De Besi 10, Marinelli 10, Todeschini 10, Tono 10. — Votanti 10.

Anche a Loreggia, Massanzago, Ponte S. Nicolò e in altri Comuni la lista clericale ha ottenuta la maggioranza dei voti.

### I licenziati dal Liceo

Nella sessione autunnale d'esami ottennero presso il R. Liceo « Tito Livio » la licenza i signori:

Brisotti Mario, Fabbri Umberto, Facciolì Clemente, Ferrasin Guido, Fontana Francesco, Franco Cesare, Gervasoni Mario, Giacomazzo Agostino, Pierobon Tarquinio, Pietrogrande Giovanni, Ricci Curbastro Cesare, Ronchi Mario, Rossi Edoardo, Salvagnini Gisello, Sandrini Giuseppe, Scaccabarozzi Emilio, Stiffoni Andrea, Tallin Oreste, Tentori Mario, Zanibon Aldo, Zerbini Arturo, Vendramin Italo, Bazzi Federico, Silvestri Tullio, Zambusi Giuseppe.

### Esami all'Università

Domani 16, alla nostra Università avranno principio gli esami della sessione autunnale.

L'esame di ostetricia per le allieve levatrici avrà luogo il giorno 3 ottobre.

### Revoca di licenziamento

La levatrice comunale di Codevigo, Favarato Ottavia era stata licenziata. In seguito a ricorso, la Giunta Provinciale deliberò la revoca del licenziamento.

### La nomina delle cariche alla Società del "Braccio,,

Oggi alle 16 nella sala della Gran Guardia vennero proclamati gli eletti alle cariche della Società di M. S. del Braccio.

Vennero nominati:

A Presidente: Pilotto Cesare.

A Consiglieri: Bianchi Giuseppe, Biasoio Agostino, Cellini Antonio, Friso Gerolamo, Gamba Giovanni, Luvisetto Oreste, Musner Giuseppe, Serena Ferruccio, Vettore Antonio, Fincato Giovanni, Rolic Ariosto, Vischia Ferruccio.

A Sindaci: Benazzato Cesare, Ferenaz Gino, Montini Giovanni.

A Probiviri: Bordigiago Marco, Agugiaro Girolamo, Giuriati Giovanni, Marese Antonio, Moro Vettore.

### Inaugurazione di case popolari

Nel pomeriggio di oggi a Pontedibrenta è stato inaugurato alla presenza del Sindaco di Padova un gruppo di case popolari colà fatto costruire dall'amministrazione comunale.

### L'automobilista investitore

Giorni fa un'automobile, spinta a corsa sfrenata, investiva nei pressi della Stanga, tre ragazzi, ferendone abbastanza gravemente due.

Subito dopo il fatto la vettura ripigliava veloce il cammino.

In seguito alle indagini del brigadiere di Pontedibrenta, il guidatore della automobile, investitrice fu riconosciuto nella persona di Garolla Giacomo Arturo di Gio. Batta di Limena, *chauffeur* e collaudatore di macchine presso il garage « Fiat » in piazza Cavour.

Per sfuggire all'arresto preventivo si è ritirato a Trieste.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del cav. Martinuzzi si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Gazzo: Prestito con l'esattore per pagamento ghiaia. Approva. — Masi: Mutuo per le spese del locale di isolamento. Approva. — Cittadella: Istituzione del I e II Corso tecnico municipale. Approva. — Campodoro: Bilancio preventivo 1912. Rinvia. — Padova: Tassa famiglia. Ricorso. Accetta in parte. — S. Giorgio in Bosco: Aumento salario agli stradini ed iscrizione di uno di essi alla Cassa di Previdenza. Approva. — Cervarese S. Croce: Aumento stipendio all'applicato sig. Lunardi. Approva. — Camposampiero: Cassa Previdenza. Foglio di Detrazione. Approva. — Candiana: Prestito con la Banca Popolare di Padova. Approva. — Candiana: Mutuo per la costruzione del locale di isolamento. Approva. — Villa Estense: Sussidio alla vedova dell'ex cursore-scrivano sig. Zordan. Approva. — Barcerì: Revisione del regolamento delle tasse comunali. Approva. — Solesine: Istituzione del dazio sulla birra e gazose. Approva in parte. — S. Giorgio delle Pertiche: Istituzione del dazio sulla birra, gazose ed acque minerali. Non approva. — Tombolo: Aumento stipendio al segretario e scrivano. Approva. — Rovolon: Modifica al regolamento impiegati ed aumento stipendio al segretario e cancellista. Rinvia. — Villa del Conte: Mutuo per il locale di isolamento e per i pozzi. Approva. — Pontelongo: Regolamento impiegati. Rinvia. — Piacenza d'Adige: Regolamento tasse comunali. Modifiche. Approva con riferte. — Loreggia: Modifica al regolamento tasse comunali. Approva. — Vigonza: Alienazione di terreno in Peraga. Approva — Carceri: Vendita piante della chiusura Carminati. Approva.

### Il "Falstaff,, al Sociale

**CITTADELLA — Ci scrivono, 15**

La bellezza dello spartito e l'eccellente esecuzione continuano a richiamare un pubblico enorme. Ieri sera, completamente ristabilita, ha debuttato la signorina Elena Navarrini nella parte di *Nannetta*. Figlia del celebre basso concittadino, essa per pura passione artistica inizia la carriera teatrale e fin d'ora si può preconizzarle uno splendido avvenire. La sua voce è freschissima, vellutata e sale con facilità agli acuti. La dizione è chiara, l'azione scenica degna di artista già provetta. Gli applausi a lei diretti furono unanimi, insistenti e spontanei. La serata passò fra l'animazione e l'entusiasmo del pubblico che gremiva il teatro. Magnificamente, come sempre, gli altri artisti. Bissato « Quand'ero paggio... » da Minolfi. Domani sera lunedì sesta recita.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 15**

*Seduta consigliare* — La votazione per la nomina dei quattro rappresentanti al Consiglio scolastico diede i seguenti risultati: Votanti 11 — prof. Marinelli voti 11 — Prof. Zambusi 8 — prof. Basso 7 — prof. Biasiutti 6 — Avv. De Besi 3 — Cav. Tono 3 — Avv. Todeschini 3 — Prof. Turri 3. — In seduta segreta fu nominata maestra della scuola maschile di Rustega la signorina Maria Scalzeri. Il consigliere avv. Attilio Gallo illustrò alcune sue proposte tendenti ad ottenere l'impianto di uno stabilimento per la fabbricazione delle spazzole, una Società cooperativa per l'acquisto e il consumo di energia elettrica e l'incremento del mercato dei bovini. Il Sindaco cav. Franco dà affidamento di studiare gli argomenti e di riferire a tempo debito al Consiglio.

## VERONA

### La fuga di una signorina

**VERONA — Ci scrivono, 15**

Continua ad essere argomento dei discorsi cittadini la scomparsa di una signorina figlia di un ricco commerciante che ebbe a coprire alte cariche pubbliche.

La fuga avvenne mentre la famiglia era in villeggiatura. Il compagno scomparso colla signorina era un ragazzotto figlio di un contadino che il padre della signorina aveva preso in famiglia colle funzioni prima di servitore e da ultimo da « chauffeur ». La signorina era la beniamina del padre e non ha che ventitre anni. I due amanti fuggirono in ferrovia e perchè non avvenisse uno inseguimento il giovane svitò tutte le viti dell'automobile rendendola per il momento inservibile.

Si ritiene che la coppia amorosa si sia rifugiata in Germania. La lontananza però durerà ben poco, poichè gli amanti non sono in possesso che di un migliaio di lire.

### Un cavallo scomparso

Durante la notte scorsa nella contrada Alpo, fuori di Porta Nuova, furono rubati un cavallo, un biroccino e i relativi finimenti da un sottoportico di Magalini Zenone, fittavolo del signor Zanardi. Il danno fu di lire seicento.

### Per i fanciulli abbandonati

Da tempo si era costituito un Comitato con cittadini di ogni partito per la istituzione di una casa per i fanciulli abbandonati.

Si tratta di raccogliere i fanciulli non discoli che vengono trovati abbandonati per le vie e che hanno bisogno di un pronto soccorso d'urgenza, di un ricovero provvisorio finchè le autorità possano provvedere al loro collocamento. Domani lo Istituto si inaugura nell'ex Convento delle Maddalene.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal comm. Luigi Dorigo presidente del Consiglio Provinciale.

### Ladri in una cucina

Ignoti ladri, hanno giuocato ieri un brutto tiro a certa Sarra Teresa che abita con la sua famiglia in Vicolo Satiro.

Approfittando della momentanea assenza degli inquilini, i ladri, forzarono la porta d'ingresso e penetrarono nell'appartamento.

Dopo aver fatto una visita alle stanze ove frugarono inutilmente nei cassetti dei mobili con la speranza di trovare del denaro, passarono in cucina. Aprirono i cassetti della tavola, della credenza e finalmente in questa trovarono un bicchiere nel quale la Sarra aveva nascosto 7 lire e 70 centesimi.

Si appropriarono la somma e si diedero alla fuga lasciando la porta aperta.

La derubata accortasi tornando a casa dell'accaduto, si recò a denunziare il furto alla Questura Centrale.

### Borseggio al Cinematografo

Tra il pubblico che iersera si pigiava nel Cinematografo S. Sebastiano, si trovava certo Giuseppe Guardini ab. a S. Alessio. Mentre il Guardini stava ammirando le proiezioni, un borsaiuolo gli faceva scomparire l'orologio dal taschino del gilet.

### Furto d'una bicicletta

Certo Ermenegildo Righetti abitante a S. Alessio, stamane veniva derubato della bicicletta che aveva momentaneamente abbandonato fuori della bottega di Patrizio Beldrini a S. Eufemia.

Il furto venne denunciato.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 15**

*Investimento.* — Ieri nei pressi della stazione, il tram, rinculando, investiva un carro sul quale trovavasi certo Piccoli Pietro d'anni 63, di Verona, alle dipendenze dell'avv. Menin. In seguito all'urto, il carro andò a finire contro un albero e il Piccoli fu sbalzato a terra, rimanendo gravemente ferito.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale ove il dottor Roccavilla gli constatò la frattura del femore e della gamba destra.

## UDINE

### Consiglio Comunale

**UDINE — Ci scrivono, 15**

Oggi alle dieci ebbe luogo l'annunciata seduta del consiglio comunale. Erano presenti i consiglieri Agricola, Antonini, Belgrado, Boretti, Comencini, Conti, Cristofori, Bazzi, Cudugnello, Girardini, Gremese, Luzzatto, Magistris, Murcio, Della Porta, Renier, Salvadori, Della Schiara, Tonini, Venier, Vittorello, Zacagna, Zuliani, Lizzi, La Rocca.

Presiede il sindaco Pecile.

Con diciannove voti su ventidue votanti risulta eletto a rappresentante presso il Consiglio Provinciale Scolastico, l'on. avvocato Umberto Caratti.

Con eguale votazione il sindaco comm. Domenico Pecile viene eletto rappresentante del Comune nella Giunta Provinciale per la scuola media.

Non ostante la sospensiva proposta dal consigliere Cumese, viene approvata la spesa per l'ampliamento del fabbricato dell'officina del gas destinata agli uffici.

Si approva — in seguito a parere del legale del comune, avv. Mario Bertacioli — di convenire in giudizio il signor Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico sull'area circostante l'oratorio della Pietà, fuori porta Guzzano.

Si approva inoltre l'alienazione ai signori fratelli Del Negro, di piccolissima parte di terreno in via Del Pozzo.

In seduta segreta si approva in seconda lettura la buona uscita a Giacomo Murini, già necroforo nella frazione dei Rizzi. — Viene approvata la proposta di promozione dalla 3.a alla 2.a classe dell'applicato di concetto signor Arturo Valzacchi. — Vengono inoltre nominati a medico del terzo reparto il dott. Ferrario e del VI il dott. Marzuttini.

### Ufficiale postale che s'impicca

Oggi, l'ufficiale postale di Attimis (Cividale), Luigi Del Negro è stato trovato impiccato nel cortile di casa sua.

Il Del Negro aveva circa 70 anni, era in ottime condizioni economiche, e quindi le cause del suo suicidio rimangono misteriose.

### Giunta Provinciale Amministrativa

*Affari approvati.* — Maniago. Trasformazione prestito — Treppo Carnico. Aumento assegno al custode delle pompe di incendio. — Clauzetto: impianto telefonico acquisto azioni. — Spilimbergo, vendita area stradale al signor Colesan — Pasian di Prato. Vendita terreno comunale. — Pasian di Pordenone. Aumento di stipendio al segretario. — Cimolara. Concessione di piante ad Antonio Mauro — Lauco. Concessione di piante a Giuseppe Ellero. — Caneva: stipendio al segretario. — Pasian di Prato, vendita ritaglio stradale. — Tolmezzo, impianto di un apparecchio telefonico nell'ufficio comunale. — Pasian Schiavonesco, vendita di fondo comunale. — San Giorgio di Nogaro, abbonamento al servizio telefonico — Sutrio, utilizzazione 420 piante del bosco Aizeri. — Budoia, Assegno combustibile alle famiglie povere ed ai malghesi. — S. Leonardo. Stradino pel tronco stradale Altana-Jamiz. — Codroipo. Modificazioni al regolamento degli impiegati comunali — Nimis. Organico degli stradini; assunzione mutuo provvisorio per pagamento tasse. — S. Giorgio di Nogaro, abolizione della imposta sul valor locativo; Mutuo cambiario. — Sacile. Regolamento pompieri. — Amaro. Regolamento tassa cani. — Tolmezzo. Illuminazione pubblica a Caneva: in massima — Zuglio. Vendita terreno. — Pordenone. Convenzione con l'autorità militare relativa alla proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria. — Spilimbergo. Aumento stipendio alla maestra delle scuole femminili — Tolmezzo. Aumento stipendio ai medici condotti — Tramonti di sopra. Modificazione al regolamento, prestazioni in natura — Palmanova. Reg. tassa sui cani — Sutrio. Reg. messo com. — Cordovado. Aumento salario allo stradino. — S. Giorgio di N. Autorizzazione a stare in giudizio nell'interesse del comune contro Chiabà, per l'erezione di un Ospedale. — Lauco. Mutuo con la Banca Carnica.

(Continua in IV. pag.)



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 63

**A. CLAVÉRING**

# Colpevole per amore

**Versione dall'inglese di IRMA RIOS**

— Cinque mesi fa, mi trovavo presso il letto di morte di mio padre, sir Gionata Stevens... e ricevevo la confessione di un ladro...

— Che dite mai? — esclamò lord Lincoln facendo atto di balzare in piedi per la sorpresa. — Avete perduto la testa? Sir Gionata, l'uomo onesto ed integro per eccellenza!

— Per amor del cielo, scrivete e non interrompete! — disse Potter.

Con gli occhi fissi negli occhi di Errol, la giovane donna non gli aveva neppure uditi e continuò:

— Mio padre confessò che da giovane aveva rubato una somma considerevole alla banca presso la quale era impiegato come cassiere. Si cercava, naturalmente, l'autore del furto, e fu lui che suggerì l'idea di marcare con un segno speciale una quantità di monete d'oro, in modo di poter scoprire il ladro, se, per caso, si ripetesse il furto. Sapeva che Rodolfo Errol aveva intenzione di partire segretamente per l'Australia, e che teneva i suoi risparmi in un tiretto della scrivania. All'alba del giorno in cui vostro padre aveva destinato di partire, entrò nello studio, per sostituire ai suoi denari le monete marcate. Durante questa operazione lo sorprese il fattorino di studio. Questi era un ragazzo ingenuo, e mio padre un uomo astuto. Gli fece credere ciò che volle, e siccome sapeva che anche questo ragazzo, solo al mondo, aveva la smania di emigrare, formò subito un progetto per sbarazzarsi di quel testimonio, che poteva diventare pericoloso. Fingendosi generoso, gli fece accettare in prestito trenta di quelle sovrane compromettenti, perchè marcate, come le altre, e lo istigò a partire senza indugio per il Nuovo Mondo. Insomma, il fattorino che si chiamava Sammy Pottes, si imbarcò lo stesso giorno sopra un vapore che salpava per l'America.

« Ecco tutto ciò che mi ha confessato mio padre, — concluse lady Sara, rivolgendosi a Potter. — Ho mantenuto la mia promessa. Rendetemi il plico.

— Fatele prestare giuramento e firmare la sua deposizione, — disse l'on. Potter a lord Lincoln, e questi invitò la giovane donna ad apporre la sua firma sotto il foglio da lui scritto, ed a giurare che aveva detto la verità.

Lady Annerley obbedì, giurò e firmò, ma poi ripetè con insistenza:

— Rendetemi il plico!

Potter glielo consegnò con aspetto trionfante.

— A adesso ascoltatemi, — disse ella stringendo convulsivamente fra le sue mani la busta e rivolgendosi a Carlo Errol, come se lui solo fosse stato presente. — Dopo la morte di mio padre, assunsi immediatamente informazioni in merito agli Errol. Appresi che vostro padre da molti anni viveva a Melbourne, e che voi, suo unico figlio, facevate un viaggio in Egitto e dovevate giungere quanto prima in Alessandria. Benchè i miei amici mi dissuadessero, non esitai a recarmi in quella città. Sapete in quale momento vi giunsi, ma vi rimasi, mentre tutti fuggivano, decisa ad attendervi per compiere ciò che ritenevo mio sacro dovere. Volli parlarvi, ma non si trattava di una cosa facile a dirsi, e voi, occupato a salvare la nostra vita, non voleste ascoltarmi ed io mi sentivo già invasa da quel sentimento invincibile, che doveva chiudermi la bocca, Carlo, non mi guardate con quell'aria dura e severa! ... Non mi avete forzata voi stesso ad amarvi? Non volete concedermi qualche attenuante?... Ah! non siate così spietato con me!

Il suo accento era così straziante, il suo atteggiamento così umile, il suo viso così pallido e contraffatto, che persino il magistrato ed il vecchio soldato, abituati allo spettacolo dei dolori umani, a decretare ed a dare la morte si sentirono commossi sino in fondo all'anima.

Ma Carlo Errol rimaneva muto ed inesorabile. Pensava al lungo martirio di suo padre innocente, ed il suo cuore traboccava di amarezza.

Ella gli si avvicinò, toccò il suo braccio con esitanza, come se temesse di essere respinta.

— Dio mio! quale donna non vi avrebbe amato, vedendosi protetta da voi con tanto eroismo? — ella soggiunse con voce in cui tremavano le lagrime. — Ed amandovi, come potevo avere il coraggio di dirvi la verità? Ricordatevi, Carlo!...

Egli l'interruppe aspramente.

— Ho fatto il mio dovere — le disse — e voi come avete compiuto il vostro?

— Dio mio! non comprendete, che giammai avrei potuto farvi una confessione, che mi avrebbe attirato il vostro odio, mentre anelavo il vostro amore? Malgrado i miei torti, non potete comprendere che la gelosia mi aveva resa pazza? Dio Santo! — esclamò torcendosi le mani, — non mi crede neppure!

Ma rammentandosi ad un tratto della busta che teneva in mano:

— Tenete, leggete! — gli disse — Nessuno doveva vedere queste pagine, e voi stesso dovevate leggerle solamente dopo la mia morte. Soltanto una morta o una donna felice, poteva fare ad un uomo una simile confessione d'amore. Leggete, e vedrete se dico il vero!

Nel dire così stracciò la busta, ne tolse dei fogli, ma nell'atto di porgerglieli, rimase come colpita dal fulmine. Poi si raddrizzò, con gli occhi lampeggianti, somigliante ad una furia più che a una donna.

— Ingannata!... Beffata infamemente! — urlò fuori di sè. — Non avrebbe mai saputo nulla!

E fece atto di slanciarsi sull'americano, ma le sue forze la tradirono e cadde svenuta.

Mentre Carlo Errol la rialzava da terra l'adagiava sul sofà, lord Lincoln raccolse i fogli sfuggiti alle sue mani.

— Sono due fogli in bianco! — esclamò con indicibile sorpresa. — Come mai....

— E sì, — replicò mr. Potter tranquillamente, — proprio in bianco! Il suo emissario aveva distrutto quel documento, dal quale dipendeva la felicità dei nostri figli e di noi tutti, ed io mi credetti autorizzato di tenderle un tranello.

— Ma ditemi, — soggiunse con aspetto preoccupato — la sua deposizione è valevole in regola?

— Perfettamente, — gli rispose lord Lincoln.

E traendolo in disparte continuò sotto voce:

— Le mie dimissioni non essendo ancora state accettate, nè il mio successore nominato, questa confessione, firmata da lady Annerley, è più che sufficiente per far cassare la condanna pronunciata contro Sammy Pottes e per autorizzarmi a fare tutti i passi necessari onde ottenere la grazia di Rodolfo Errol e la sua completa riabilitazione.

— Ma intanto, caro baronetto, — l'interruppe Potter, — vorrei che si annullasse questo mandato d'arresto che esiste contro la mia persona.

— Non abbiate nessun timore, — gli disse lord Lincoln, gettando uno sguardo sul mandato che aveva tolto al povero Brackett e che gli porgeva. — Questa faccenda si aggiusterà facilmente. Ma ditemi, come mai Sammy Pottes è diventato Sansone Potter?

— In modo semplice, — replicò Potter con fierezza. — Con un atto in piena regola, conforme alla legge vigente nel Texas. Perchè questo atto? Perchè il partito che rappresento al Congresso, ha trovato che questo nome suonerebbe meglio.

— Capisco, capisco! — esclamò lord Lincoln. — Ed ora non mi resta che andare a porgere a mr. Rodolfo Errol, la espressione del mio profondo rammarico per la ingiusta condanna, ed a manifestargli la gioia che provo, sapendo che posso offrirgli una compensazione... Ho una figlia che è l'idolo dei miei occhi e del mio cuore. Carlo Errol, ve la dono; non ho più nulla di più prezioso sulla terra!

Mentre lord Lincoln pronunciava queste parole, volgendosi verso il sofà sul quale giaceva lady Annerley, si sentivano le lagrime nella sua voce. Ma la donna non lo ascoltava.

Ciò che essi avevano creduto un semplice svenimento, era invece la morte. Una improvvisa paralisi del cuore l'aveva uccisa. Errol aveva compreso proprio in quel momento, che quella disgraziata aveva cessato di vivere. E davanti al quel corpo esanime il suo risentimento svanì.

— Riposa in pace! E che Dio ti perdoni come io ti ho perdonato! — mormorò con accento commosso, mentre, chinandosi su di lei, deponeva sulla sua fronte il primo e l'ultimo bacio.

FINE.

L. Pancrotto

*Rinvii.* — Peularo. Tariffa per la concessione della chiusa di Ramez — Ragogna. Regolamento guardia campestre. — Ovaro. Assunzione di un mutuo di lire 10.800 per il fabbricato scolastico.

*Non approvati.* — Nagogna, aumento stipendio al maestro di Aonedis.

Deputazione provinciale, acquisto fondo per la caserma dei Carabinieri di Polcenigo, esprime parere favorevole.

**PORDENONE — Ci scrivono, 15**

*Consiglio Comunale* — Oggi alle 10 il Consiglio Comunale si è riunito per designare il rappresentante presso il Consiglio prov. Scolastico. Ha dato 7 voti al prof. Ezio Bellavitis-Callon Caratti — 3 al commendator Renier. — A revisori dei conti ha nominato con voti 7 Kiefisch C. — 5 Rosso A. — 4 Tomadini A.

Il Sindaco, dopo aver risposto a varie interpellanze, formò l'augurio che la fortuna arrida alle armi italiane. Tutti i consiglieri, salvo i due socialisti, in segno d'assentimento si alzarono in piedi; indi l'adunanza si sciolse

# TREVISO

## I licenziati dal Liceo

**TREVISO — Ci scrivono 15:**

Sono venuti oggi da noi alcuni studenti a protestare contro le notizie inesatte dei giornali cittadini, del *Gazzettino* e dell'*Adriatico*, a proposito dei licenziati dal Liceo. Infatti, il resoconto pubblicato dai suddetti giornali riguarda soltanto gli alunni che vennero promossi alle prove scritte, mentre l'esito esatto di tutti i licenziati si saprà soltanto dopo gli esami orali, cioè mercoledì, giorno di scrutinio, e allora si potranno render pubblici il numero e i nomi dei promossi.

## Servizio postale

Sabato scorso il rivenditore Bertina, della nostra città, non ha ricevuto il pacco dei nostri giornali, con grave disappunto per gli abbonati e per i compratori. Per un disguido postale il pacco dei giornali ha preso il volo chissà per quali paesi.

Speriamo che si provveda affinchè non succedano più inconvenienti simili.

## La quinta giornata di fiera

La magnifica giornata autunnale inondata da un sole fulgido e ridente, ha richiamato oggi nel pomeriggio al Campo di Fiera una folla immensa di cittadini e di provinciali.

La tradizionale fiera di San Luca è stata battezzata anche quest'anno con una buona quantità di vino bianco nuovo; col vino venivano pure consumati i «maroni» e i profumati folpi.

I casotti, le giostre, i bersagli, gli indovini ecc. fecero affari d'oro; lo stesso fecero abbondantemente gli immancabili borsaiuoli d'occasione. Un furto ingente venne commesso al «Castello incantato». Il signor Felice Tovaglia, negoziante di mobili, si trovò per incanto privo del suo portafoglio con entro 200 lire. Infatti questo castello, oltre all'incanto delle chiassate per i giovani e le ragazze, porta però anche a brutte sorpresa. I visitatori stiano quindi in guardia.

Domani e martedì vi sarà la fiera di affari. Le fiere dureranno fino a domenica 22 corrente.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria pei giorni di venerdì 20 e lunedì 23 ottobre per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

## Cattedra Ambulante di Agricoltura

**ODERZO — Ci scrivono, 15**

Il presidente di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura ha indirizzato a tutti i Sindaci, Parroci, Proprietari e Agenti del Distretto la seguente circolare:

«Il succedersi delle avversità nel campo Agrario e Zootecnico, avversità tanto più dannose quanto più si procede nel perfezionamento, deve essere preso in seria considerazione da quanti amano un sicuro e durevole progresso tecnico-economico.

La S. V. sa bene di quanto lavoro e di quanta preoccupazione siano causa alcune malattie infettive nella nostra zona: cito ad esempio la Diaspis del Gelso, l'Afta Epizootica, la Vaginite, il Carbonchio, ecc.

Le disposizioni legislative e le persone tecniche nominate dalla Provincia sono addiritura insufficienti ad esercitare u'azione decisamente utile e proficua se costrette ad operare da sole, quando nella massa degli agricoltori, di coloro i quali sono addetti alla sorveglianza dei campi e delle stalle, manchi la perfetta conoscenza di tali infezioni e dei provvedimenti da usarsi.

Ancor più aggravata la situazione dal fatto che se qualcuno ne è edotto non ha però il mandato esplicito di sorvegliare e richiamare coloro che trasgredissero incoscientemente.

Un'infezione di Diaspis nei Gelsi, ad esempio, non può essere bene combattuta se non si agisce collettivamente ricercandola in ogni campagna ed eseguendone la cura.

Così un'infezione di Afta Epizootica non esita a rovinare le stalle ed il commercio di zone agricole intere quando manchi da parte degli agricoltori l'osservanza e la perfetta esecuzione di tutti i provvedimenti legislativi ed igienici necessari; e così per molte altre malattie, incorrendo come vedesi in ostacoli gravissimi per conseguire i miglioramenti agricoli e zootecnici che si desiderano.

Evidentemente urge provvedere:

A suo tempo questa Cattedra adunò i Signori Sindaci di tutto il Distretto i quali *unanimamente* riconobbero la necessità di istituire in ogni comune dei Funzionari i quali, istruiti appositamente, sorvegliando, facessero applicare ciò che la legge e la scienza dettavano nei diversi casi di infezione: ma purtroppo se in ogni comune si riscontra la buona volontà, nella maggior parte mancano per ora i mezzi finanziari onde l'attuazione della nostra iniziativa avrebbe lunga scadenza a danno evidente di tutti.

E' vivissimo il desiderio e riteniamo in noi compito doveroso l'escogitare un altro mezzo che possa supplire a quanto si aspira avessero a fare i comuni:

*Facciamo quindi caldo appello perchè ogni Azienda Agraria, ogni Proprietario, ogni Comune scelgano fra i loro castaldi, contadini, piccoli proprietari, cursori, stradini qualc'uno di buona volontà e di sufficiente intelligenza che siano disposti a prestare l'opera loro di sorveglianza dell'igiene degli animali e delle piante.*

Scelti che siano si prega di mandare l'elenco alla Cattedra Ambulante: Sarà poi cura di questa stessa radunarli in gruppi per impartire loro le istruzioni teorico-pratiche necessarie ad esplicare l'opera loro; e, a incoraggiamento dei medesimi saranno alla fine delle lezioni, *distribuiti appositi certificati* ed, in seguito, *premi* a coloro i quali risponderanno meglio allo scopo.

Naturalmente sarà cura della Cattedra vigilare sulla loro opera e continuare ad impartire le istruzioni del caso.

Noi vediamo nell'attuazione di questa iniziativa un passo importante verso la perfetta utilizzazione dei mezzi per la *lotta contro le malattie infettive delle piante e degli animali*, e sicuri che anche la S. V. sarà dello stesso avviso, ne attendiamo l'adesione con l'elenco delle persone che dovremo istruire e interessandosi che anche altri seguiranno l'esempio.

Con questo la Cattedra fa affidamento di aumentare sempre più il contatto coi piccoli agricoltori, e di dimostrare come nulla si trascuri per il loro vantaggio.

Colla massima considerazione. Per la Cattedra d'Agricoltura

IL PRESIDENTE
*A. Schileo*

## Consiglio Comunale

**FONTE — Ci scrivono 15**

Il Sindaco sig. Leiss de Laimburg avv. Arturo, ieri con nobili parole ricordava il nostro esercito nella Tripolitania, mandando un saluto e facendo voti augurali per la completa vittoria delle nostre armi. Il Consiglio unanime, su proposta dei sigg. comm. Tattara, Andolfato e D. Nob. Pasini approva applaudendo.

Ad unanimità poscia fra i molti oggetti all'ordine del giorno, deliberava l'impianto dell'illuminazione elettrica pubblica, approvava l'esperimento iniziato dalla Giunta, votandone la spesa, di un servizio di messaggeria Fonte-Castel di Godego, con incarico della stessa di esperire nuovi studi per un servizio automobilistico con meta Castelfranco Veneto e comprendere alcuni comuni della Pedemontana e cioè Paderno d'Asolo, Possagno, Crespano, Castelcucco, accordava al Comizio Agrario di Asolo per la mostra zootecnica del 1913, un contributo annuo per anni due di L. 75,00; deliberava di autorizzare la Giunta all'acquisto dell'area necessaria per l'ampliamento della piazza del mercato, nonchè l'area necessaria per la costruzione di fronte a detta piazza di un grandioso fabbricato scolastico coi relativi alloggi per gli insegnanti; deliberava di stanziare nei relativi bilanci ogni anno per anni cinque la somma di L. 500 onde costruire un fondo per la Congregazione di Carità da intitolarsi «Cinquantenario del Regno d'Italia»; deliberava la costruzione di un splendido progetto dell'esimio professionista ing. Bolzon dott. Luigi, di un locale d'isolamento e di disinfezione con cassetta per la custodia e sette cessi pubblici, provvedendo alla spesa di L. 15000 con un mutuo con la Cassa DD. e PP.; deliberava l'impianto di una pompa d'incendio ed accessori incaricando la Giunta a provvedere per la formazione di un corpo di pompieri volontari.

In seduta segreta deliberava un trattamento di pensione graziale per altri due anni alla vedova del segretario Zanon, di accordare una pensione di L. 360 annue alla guardia Dal Bello Raimondo e allo stradino Vinante Giacomo, ed accogliendo la domanda dell'egregio Medico Nervo dott. Lorenzo portava lo stipendio lordo di questi a L. 3000 con L. 500 per mezzo di trasporto e tre aumenti sessenali del decimo, dei quali i due ultimi in ragione di L. 3000.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15**

*Chiamata alle armi sospesa.* — Il Municipio avverte che d'ordine del Ministero della Guerra è sospesa la chiamata alle armi per istruzione dei militari di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna, delle classi 1881-1883-1886 e 1887, fissata per il 18 corrente.

Ciò pubblichiamo a norma degli interessati.

*Ballo popolare.* — Da oggi — e così in tutte le domeniche — incomincia al Teatro del Kursaal il ballo popolare.

Alla sera, invece, cinematografo.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 15**

*Corse al trotto.* — Eccovi i risultati delle odierne corse al trotto svoltesi nell'ippodromo di Piazza d'armi:

Corsa Conegliano — 1.o Dewet del marchese Mangilli — 2.o Montale di Guerrah — 3.o Giolitti di Broili.

Corsa Treviso. — 1.o Turco di Brandolin, — 2.o Zelus di Stecchini — 3.o Loretta di Giusti.

Corsa Cima — 1.o Abuscka di Stecchini, — 2.o Loly di Schileo, — 3.o Amola di Giovanni Molena.

# BELLUNO

## Profughi da Costantinopoli

**BELLUNO — Ci scrivono, 15:**

Col foglio di via, fornito dalla autorità di pubblica sicurezza di Bari, sono giunti ieri a Belluno Soccal Gio. Maria fu Luigi di anni trenta da Pieve di Alpago e Bortoluzzi Antonio di anni 27 circa dallo stesso comune.

Entrambi si trovavano a lavorare a Costantinopoli, da dove, per non subir persecuzioni, appena scoppiata la guerra, dovettero fuggire. Hanno proseguito per il loro paese.

## Mostra di torelli

Nella ultima mostra di torelli seguita a cura della locale Cattedra ambulante, vennero premiati i coloni dei seguenti proprietari: ing. Antonio Barcelloni, comm. Marco Tattara, co. Augusto Miari, dott. Giulio Sammartini, dott. G. B. Protti, Sommacal Carlo con premi da lire cento cadauno. — Gaggia Luigi, Bacchetti Fabiano, Margola dott. Stefano, de Bertoldi cav. Bortolo, Miari co. Tomaso, Sommacal Carlo (con premi da lire 90 cadauno) e con premi da lire ottanta: Bacchetti Fabiano, Sommacal Giulio, Colle Lorenzo, Sommacal Carlo, Fratelli De Lago, cav. Bortolo de Bertoldi, dott. Cesare Mori, Capraro Alessandro.

Facevano parte della commissione giudicatrice il prof. Bruschini, direttore della Cattedra ambulante, il dott. Olivieri, veterinario provinciale, ed il sig. Burlon da Sospirolo.

## Disgrazia motociclistica

Il signor Giuseppe Buzzatti di anni quaranta circa, comproprietario dell'albergo Buzzatti a Bribano, mentre percorreva in motocicletta la strada di Santa Giustina, si imbattè in un branco di mucche. Una di queste lo colpì con un colpo di corna alla spalla sinistra, spezzandogliela.

Il sig. Buzzatti cadde dalla macchina e fu subito raccolto e portato a casa dove ricevette le cure del caso dal dott. Ferruccio Marchi.

Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

## Caccia fortunata

I signori Domenico Probati, Carlo Zanella e Luigi Favretti di Agordo, l'altro ieri organizzarono una partita di caccia sullo Schiara e sul Vescovà, a settentrione di Belluno.

La caccia fu fortunatissima. Infatti vennero abbattuti sette camosci che con un carro vennero portati in Agordo.

*Ribellione* — Le guardie di città iersera alla stazione ferroviaria invitarono il diciasettenne Sanson Silvio di Stefano a recarsi in caserma, perchè esercitava il mestiere del facchino senza essere provvisto del certificato voluto dalla legge.

Il giovanotto per tutta risposta si ribellò; ma gli agenti ebbero il sopravvento e lo portarono in carcere.

## Giudice conciliatore

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 15**

Il signor Berengan Ernesto, che da molto tempo disimpegna con amore le funzioni di Giudice Conciliatore, è stato per decreto dell'Ecc.mo signor Presidente della Corte d'Appello di Venezia riconfermato per un altro triennio.

Nel mentre ce ne congratuliamo col signor Berengan per riconferma avuta, crediamo opportuno fare presente, per chi può averne interesse, che le udienze resteranno d'ora in avanti fissate nel secondo e quarto lunedì di ogni mese, alle ore 10 antim., presso l'Ufficio Municipale.

## Consiglio Comunale

**FELTRE — Ci scrivono, 15:**

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza del Consiglio Comunale. In questi giorni di azione nostra nella Tripolitania e nella Cirenaica contro la Turchia, ci saremmo attesi una parola in proposito da parte del Sindaco conte Bellati di Bortolo o da qualche altro membro della Giunta. Invece mutismo assoluto.

Il Consiglio Comunale nomina O. Boscato rappresentante del comune al nuovo consiglio provinciale scolastico, la signorina Alice Bizzarini quale maestra a Villaga, la signorina Vienna Lucia a Vigruie, la signorina Ida Girardi ad Arson, la signorina Mille Colò a Nemeggio. — Revisori dei conti vengono eletti i signori Aspodella, Nicola Zugni, Aristide Cecchet, membri della Congregazione di Carità i signori Vedana Domenico (rinominato) e Ravenna Francesco Sante; dell'orfanotrofio la distinta signora Angelina Basso (rinominata); della commissione edilizia i signori Giacinto ing. Norcen, Paolo prof. d.r Segato, Fiorino Dal Molin, Vittore d.r Valduga e Arturo Paoletti.

Vengono su proposta della Giunta approvati: una modificazione alla pianta organica degli impiegati; la istituzione (in seconda lettura) di una farmacia comunale; la nuova tariffa di tassa famiglia portata da lire duecento a quattrocento, tassa che verrà a gravare soltanto i redditi superiori alle tremila lire.

Il Sindaco all'inizio della seduta comunica che il Ministero interesserà la direzione della Cassa Nazionale acciò venga concesso al Comune il mutuo per l'impianto del gaz, di assai dubbia necessità a nostro avviso, e, pure a nostro giudizio, di pochissima rimunerazione.

Il Consiglio viene dal Sindaco informato che il Ministero è favorevole a trasformare fra non lungo lasso di tempo il Commissariato in Sottoprefettura e che ha già invitato la Deputazione Provinciale a chiedere al Consiglio della Provincia il suo parere intorno alla trasformazione medesima.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 ottobre:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 62.64 | 64.02 | 63.97 |
| Termometro centig. al N. | 12.4 | 12.1 | 14 |
| Umidità relativa | 95 | 93 | 80 |
| Direzione del vento | N. | W. | N.W. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 0 |

Temperatura massima di ieri 15.5; minima di oggi 11.0 — Marea: 1.a alta 8.46; 2.a alta 17.30; 1.a bassa 10.10.

La moglie ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare col massimo strazio la morte ieri avvenuta del loro amato

**Michele Ing. Meyzonnier**

**della Società del Gaz di Venezia**

Altro annuncio indicherà il giorno e ora dei funerali.

*Venezia, 15 ottobre* 1911.

LA SOCIETA' PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ della Città di Venezia, ha il dolore di partecipare la morte del suo

**Ing. Michele Meyzonnier**

repentinamente avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri.

Altro annuncio indicherà l'ora e il giorno dei funerali.

*Venezia, 15 ottobre* 1911.

Alle ore 4 ant. cessava di vivere dopo straziante agonia

**Cleto Marzollo fu Diodato**

La moglie, figli, fratelli e congiunti coll'animo straziato ne danno il ferale annunzio.

Vale la presente quale partecipazione personale.

I funebri seguiranno martedì 17 corrente nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Bragora, alle ore dieci.

*Venezia, 15 Ottobre* 1911.

Alle ore ventuno del 14 Ottobre 1911 in seguito ad accidentale fulmineo morbo, munita dei conforti religiosi cessò di vivere in Cornuda:

**VIRGINIA FORTUNATI COMOLI**

Il marito Luigi Comoli, i fratelli Leopoldo ed Ettore, lo zio comm. Costantino Bianchi, il suocero, le cognate, i cognati, i nipoti ed i cugini con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Si dispensa dall'invio di torce.

*Cornuda 15 Ottobre* 1911.

La cara salma sarà trasportata a Venezia il giorno 16 corr. ed i funerali avranno luogo il giorno 17 successivo alle ore undici nella chiesa parrocchiale di San Silvestro.

# ULTIMA ORA

## Boicottaggio contro gli italiani a Smirne
### Sequestro di merci e battelli

*Roma, 15*

Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne: Le notizie più disparate e contraddittorie si succedono qui ad ogni ora, benchè la numerosa colonia di diecimila e più italiani non abbia perduto per un solo istante tranquillità e fiducia. Ciò che pel momento veramente addolora è la sorte toccata a più di 120 italiani operai che lavoravano nelle ferrovie. Essendo questi in gran parte macchinisti e fuochisti il servizio è disorganizzato, e siccome non è facile sostituirli son stati molto ridotti tutti i servizi. Gli stivatori italiani del porto sono boicottati e le paranzelle napoletane (battelli da pesca) sono state sequestrate gettando così sul lastrico una grande quantità di famiglie. La colonia, le società di beneficenza, la società operaia, con slancio veramente patriottico, cercano di fare il loro possibile coi mezzi di cui dispongono per venire in soccorso dei fratelli colpiti e per far fronte momentaneamente alle più urgenti necessità.

Si è sempre impensieriti sulla sorte di quella parte dei nostri operai che lavorano nell'interno dell'Anatolia alla costruzione delle nuove linee ferroviarie, stante il fanatismo delle masse popolari. Oltre le merci italiane confiscate, i turchi hanno dato ordini anche alla dogana per merci dirette agli italiani. Ecco la nota ufficiale di tutto ciò che fino ad oggi venne sequestrato: Il rimorchiatore *Roma*, appartenente al signor Marenti, 31 chiatte dei signori Raggio e Fandra, 4 cisterne dei signori Alberti e Girando, un altro piccolo battello di 19 tonnellate, 8 battelli napoletani da pesca.

## Per l'entrata nel porto di Salonicco

*Salonicco, 15*

Il comandante in capo del corpo d'armata ha deciso che gli Stati le cui navi hanno intenzione di recarsi a Salonicco, devono darne avviso di ciò tre o quattro giorni prima affinchè dal Forte Gran de Karaburnur possano essere dati i necessari avvertimenti, in seguito alle misure prese per impedire, mediante mine, l'entrata nel porto di una flotta ostile.

## L'occupazione di Derna e Bengasi è imminente

*Roma, 15*

La *Vita* pubblica: « Un giornale della sera ha annunziato come già avvenuta l'occupazione di Derna e di Bengasi. L'occupazione non è ancora avvenuta, ma si può ritenere imminente. A quanto risulta, nella Cirenaica la Turchia ha un reggimento di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, tre batterie da fortezza, totale 1200 uomini. Nell'ultima settimana questa guarnigione ordinaria è stata aumentata sembra con alcune centinaia di redifs, ma è facile intendere come una simile forza non possa operare seria resistenza. Si è però creduto di non allargare soverchiamente nel primo periodo l'operazione militare.

## Anche gli arabi per l'annessione pura e semplice

*Roma, 5*

La *Tribuna* ha da Tripoli: La simpatia dell'elemento indigeno verso gli italiani si va dimostrando ogni giorno più calorosa. Ormai gli arabi non vogliono comprendere una possibilità diversa di soluzione del conflitto italo-turco da quella che sancirà l'annessione pura e semplice della Tripolitania all'Italia. Le voci che quivi sono fatte circolare certamente in mala fede, della possibilità di un accomodamento dell'Italia con la Turchia, secondo il quale accomodamento la Turchia continuerebbe ad avere, anche se soltanto di nome, la sovranità su questa terra, sono accolte e commentate dalla popolazione di Tripoli con un senso di vivo malcontento.

Qui si sente che la necessità è una sola. L'Italia deve annettersi la Tripolitania puramente e semplicemente. Su questo fatto l'opinione generale è così concorde e si è così decisamente pronunciata, che non sembra neppure possibile parlare di altre soluzioni.

## Il saluto del comitato tripolino alle truppe

*Roma, 15*

L'on. De Felice telegrafa da Tripoli, al *Messaggero*, il testo del manifesto con cui la cittadinanza tripolina invitava in lingua italiana e in lingua araba tutta la popolazione di Tripoli ad accogliere fraternamente i soldati italiani. Ecco il manifesto:

« Cittadini! Oggi sono giunte le prime truppe dell'esercito italiano e altre ne seguiranno subito per parecchie migliaia. Accoglietele fraternamente, così come esse giungono fra voi con fraterni sentimenti, col desiderio vivo e con l'ordine assoluto di rispettare tutti i vostri più gelosi diritti, di considerare sacre le vostre donne e la vostra religione. Esse giungono qui per difendere voi e voi dal comune nemico. Viva l'Italia! — Firmato: Il Comitato tripolino ».

## Le spese per la spedizione

*Roma, 15*

Il *Messaggero* dice che in attesa che il Parlamento accordi i fondi occorrenti per le spese della spedizione in Tripolitania, è stata autorizzata l'apertura di un credito straordinario a favore del Ministero della guerra, in base alla legge 17 luglio 1910. Su tale credito straordinario, per ora, devono gravare tutte le spese della spedizione.

## Funzionari di P. S. in Tripolitania

*Roma, 15*

Il *Corriere d'Italia* dice che la direzione generale della pubblica sicurezza ha scelto 12 funzionari tra quelli che prestano servizio militare e parlano qualche lingua estera per inviarli in Tripolitania. Per la Tripolitania è già partito un ufficiale d'ordine che parla l'arabo.

## La gioia degli ufficiali prigionieri per l'imminente liberazione

*Caserta, 15*

E' pervenuta agli ufficiali turchi che si trovano nelle prigioni, notizia della loro liberazione, che essi hanno accolto con gioia immensa, tanto che hanno offerto agli altri colleghi che restarono a Caserta, un pranzo.

Fino a stamane però nessuna disposizione è giunta. Gli ufficiali e i soldati turchi fraternizzano con gli ufficiali ed i soldati nostri.

Si era sparsa la notizia che i prigionieri albanesi abbiano ieri notte tentato di evadere dalla caserma di Aldifreda, ma le autorità militari smentiscono recisamente tali voci. La sorveglianza alla caserma di Aldifreda è rigorosissima. Da tutti è notata la profonda incompatibilità che esiste fra soldati turchi ed albanesi che non lasciano sfuggire mai l'occasione per ingiuriarsi a vicenda.

## Circa il contrabbando di guerra

*Costantinopoli, 15*

In alcuni circoli diplomatici si osserva che nella lista turca degli articoli di contrabbando di guerra si trova che essa si basa sulla dichiarazione della conferenza di Londra del 1909, ma essa non fa alcuna differenza di trattamento tra il contrabbando assoluto ed il contrabbando condizionale. Probabilmente si chiederanno schiarimenti in proposito.

## È impossibile resistere

*Roma, 15*

Il *Corriere d'Italia* ha da Malta, 15: Col *Bisagno* è arrivata una lettera del comandante delle truppe turche al console ottomano, nella quale si afferma che i soldati turchi si trovano nell'impossibilità di continuare ogni resistenza, mancando assolutamente di viveri, mentre gli arabi non si mostrano troppo favorevoli a combattere gli italiani.

## La nave inglese sequestrata

*Taranto, 15*

Al comando del capitano Papadainis è partita per Corfù la nave *New London*, già catturata ed ora rilasciata in libertà. La *New London* batteva bandiera inglese, tutto l'equipaggio è greco.

## L'Inghilterra ha violato la neutralità?

*Roma, 15*

(So.) — Abbiamo un caso di evidente violazione di neutralità da parte dell'Inghilterra. La violazione per parte delle autorità inglesi, è avvenuta col passaggio accordato a Porto Saïd a un trasporto turco. Ecco la notizia al riguardo giunta da Porto Said:

Il trasporto turco *Kaizeri*, che era in porto il 30 settembre, contrariamente alle convenzioni riguardanti i neutri, entrò in canale e sbarcò truppe a Kantara. Di qui le truppe raggiunsero la Palestina via Conrintio sotto la scorta di guardiacoste egiziani. Il *Kaizeri* si dirige verso il mar Rosso.

## Contro l'espulsione degli italiani

*Pietroburgo, 15*

Il *Nowoje Wremia* protesta contro qualsiasi espulsione di italiani dalla Turchia e dichiara che una simile misura renderebbe penosa la situazione di tutti i cristiani dell'impero ottomano.

## Per il mantenimento della triplice alleanza

*Vienna, 15*

La *Neue Freie Presse* pubblica delle dichiarazioni raccolte nei circoli politici rilevanti l'interesse che hanno l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia di mantenere immutata la triplice alleanza.

La *Neue Viener Tageblatt* dichiara che il mondo politico austro-ungarico non acconsentirebbe in alcun caso a sciogliere l'alleanza con l'Italia. « Sappiamo, scrive il giornale, che in Austria-Ungheria certi circoli vedrebbero volentieri sorgere delle difficoltà tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma fortunatamente questa minoranza nulla potrà contro la volontà del Governo, del Parlamento e del popolo austro-ungarico. La politica dell'Austria-Ungheria deve essere di pace e di fedeltà alle alleanze. »

## Rappresaglie turche contro la Grecia?
### Concentramento di riservisti alla frontiera

*Atene, 15*

L'*Agenzia di Atene* dice: L'Agenzia ottomana in un comunicato afferma che il richiamo dei riservisti è stato effettuato in seguito a misura da tempo stabilita, la cui attuazione fu interrotta a causa del colera. Terminando, il comunicato afferma le intenzioni pacifiche della Turchia verso gli Stati balcanici.

L'asserzione relativa ai riservisti è smentita dai fatti seguenti: I riservisti non vengono esercitati nelle sedi dei battaglioni loro, ma diretti su altri punti più importanti, si sono provveduti viveri e munizioni in grande quantità e sono stati in tutta fretta concentrati in alcune località delle frontiere greca e bulgara, si sono requisiti i mezzi di trasporto in due regioni che non hanno nulla a fare con il conflitto italo-turco.

Contrariamente ad una regola universalmente ammessa, la Turchia con una circolare ha proclamato mare territoriale quello compreso entro una zona di cinque miglia dalla costa, invece di tre miglia, ed ha proclamato mare interno il golfo di Salonicco fino ad una linea ideale fra il Capo Apanoni e Citros invece della linea fra Karaburnu e le foci del Vardar.

## Alla frontiera turco-bulgara

*Sofia, 15*

Malgrado le notizie pervenute continuamente al governo intorno ai rinforzi inviati dalle truppe turche alla frontiera, il Consiglio dei ministri ha confermato la decisione di non prendere alcuna misura militare. Misure di tal genere non saranno prese anche se i rinforzi turchi assumessero un carattere più minaccioso. L'attitudine pacifica del governo è oggetto di critica da parte della stampa nazionalista. Nondimeno le dichiarazioni ufficiali che non si prendono misure militari hanno tranquillizzato l'opinione pubblica.

## Campionato ciclistico internazionale

*Milano, 15*

Oggi si è svolto il campionato ciclistico internazionale di resistenza tra professionisti e dilettanti, al quale presero parte 34 dei nostri migliori pedalatori professionisti.

La partenza è stata data a Porta Alessandria alle ore 8.36. Il gruppo dei dilettanti, circa 70, è partito alle 6.51.

L'arrivo ebbe luogo a Legnano, ove alla presenza di grande folla, sono giunti: Primo, alle ore 16.20, Beni Dario, di Roma — Secondo, a mezza macchina, Agostoni; — terzo, a mezza ruota, Galletti; — Quarto, a mezza ruota, Borgarello. Poi in gruppo Albini, Pavesi e qualche altro.

## All'ippodromo di San Siro

*Milano 15*

Si è corso a San Siro il grande «Criterium» internazionale, di lire 20,000, al quale non ha partecipato alcun cavallo estero. Presero parte alla corsa nove cavalli. Giunsero: Primo «Makufa» di Sir Rholand; secondo, «Rembrandt» di Tesio; terzo, «Alceo», di razza Besnate.

## Il suicidio di un ufficiale

*Genova, 15*

Il cav. Evaristo Ravagnani, di 50 anni, capitano del 9.o reggimento artiglieria da campagna, preso da grave nevrastenia, si suicidò nel pomeriggio con un colpo di rivoltella al cuore.

## Il movimento monarchico in Portogallo
### Gli sforzi del governo per reprimerlo

*Londra, 15*

*Le Novitades* pubblica un dispaccio da Vianahe Castello, in data 14, il quale dice che i monarchici sono divisi in quattro colonne. Due di queste, che sembrano comandate dal capitano Peiro Conceiro e da Comach, hanno fatto una incursione a Vinahes. Le altre due, comandate da Chagas e Omen Cristo non hanno ancora eseguito alcun movimento.

L'incrociatore *Vasco De Gama*, che si trova ad Oporto, è uscito ieri nel pomeriggio nella rada di De Joes per fare una crociera nel nord. Mandano da Chavez che i monarchici proseguono la loro strada nell'interno della Spagna. Le truppe repubblicane si mantengono nella stessa località. Il Consiglio municipale ha deciso di far apporre dei manifesti con le notizie sul movimento. La causa monarchica è considerata perduta.

Il governo presenterà al Congresso una proposta di legge che sospenda le garanzie costituzionali, circa l'istruttoria ed i procedimenti nei giudizi dei delitti attribuiti ai cospiratori e che crea un tribunale speciale per giudicare questi delitti.

## Notizie di fonte ufficiale sulla situazione

*Lisbona, 15*

Si annunzia ufficialmente che ieri 80 uomini delle truppe di Conceiro si sono presentati al console del Portogallo di Verin, chiedendo un salvacondotto per rientrare in Portogallo. Le truppe di Conceiro sono arrivate ieri a Verin provenienti da Terroso, donde la guardia civile le aveva disperse.

Le truppe di Conceiro restano sempre ad Olvha, sulla frontiera, e a Villa Real, circoscrizione di Chavez. Secondo ultime notizie i partigiani monarchici erano completamente disorganizzati. Il governatore civile di Orenzo ha dato ordine di far espellere dalla Gallizia i cospiratori portoghesi. Uno squadrone di cavalleria era atteso ieri a Verin per procedere a questa espulsione.

## La riforma della costituzione portoghese per giudicare i cospiratori

*Lisbona, 15*

I deputati e i senatori interrompono domani le vacanze per discutere il progetto del ministro della giustizia tendente a sospendere le garanzie attuali, circa il paragrafo 21-22, articolo 3, della costituzione, allo scopo di riformare i termini del giudizio dei detenuti politici e di evitare lunghi processi. Tali prigionieri sarebbero giudicati dai giudici di prima classe con giurì di diritto comune. Si ritiene che il Congresso sederà tre giorni.

## La rivoluzione in Cina

*Pechino, 15*

Il ministro dell'interno ha vietato alla stampa cinese di pubblicare informazioni provenienti a Houp. Ieri si è riusciti a mantenere verso sud soltanto un distaccamento della divisione sesta, sotto il comando del generale Wou Ton Scheng. La circolazione dei treni viaggiatori è interrotta per facilitare la partenza della truppe. A Wou Chang i rivoluzionari si sono impadroniti di grande quantità di approvigionamenti da guerra e di denari contanti. L'arsenale e le fabbriche di polvere lavorano sotto la sorveglianza dei rivoluzionari.

## I provvedimenti del governo

*Shanghai, 15*

Si annunzia che due incrociatori ed una cannoniera sono stati inviati a Wou Chang. L'organo della Camera costituzionale considera la sollevazione attuale come più importante e più pericolosa della rivolta di Tai Ping, e propone di inviare sul luogo funzionari con poteri dittatoriali. Il giornale annunzia che solo evitando gli errori antichi, il governo potrà impedire che la rivolta si estenda a tutto l'impero.

## I rivoluzionari vittoriosi

*Hanken, 15*

I rivoluzionari sono intenzionati di attendere nello Honan due divisioni che verranno inviate contro di loro in base ad un editto imperiale. Il governo rivoluzionario informò i consoli che avevano preso il posto dell'antico governo. Il telegrafo si trova in mano ai rivoluzionari che sottopongono alla censura soltanto i telegrammi cinesi senza colpire quelli stranieri.

## I giapponesi partecipano alla rivolta cinese?

*Parigi, 15*

Il *New York Herald* dice che un giornale giapponese che si pubblica a Pechino annuncia che Nanking e Canton sono in mano dei ribelli. Ciò non è esatto, ma l'attitudine del giornale sembra provare i sospetti che si hanno circa la partecipazione dei giapponesi nel movimento rivoluzionario.

Un telegramma da Tokio dichiara che parecchi giapponesi travestiti da cinesi partecipano al movimento.

I cinesi considerano con sospetto la presenza dell'addetto militare giapponese a Wou Chang, la notte in cui scoppiò la rivolta; l'arrivo dell'ammiraglio giapponese Kawashima a Hong Kong il giorno seguente proprio in tempo per assumere in virtù del suo grado il comando delle forze straniere, ed infine il fatto che le truppe ammutinate sono state per lungo tempo istruite dai giapponesi.

Secondo informazioni da Tokio l'imperatore e varii membri del governo si sono trattenuti per lungo tempo circa la situazione in Cina.

## Una cannoniera russa a Hankeu

*Hankeu, 15*

La cannoniera russa «Manciuria» è partita da Vladivostock per Han Keu. Un decreto del console russo ad Han Keu prescrive l'allontanamento delle donne e dei bambini. Una missione tedesca li trasporterà a Shanghai.


**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »








## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55 ; a. 11.50 ; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15 ; a. 9.32 ; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40 ; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.





Esercizio XXXI.

# Banca Popolare di Conegliano

**(Società Anonima)**

**Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

**Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano**

## Situazione al 30 Settembre 1911

### ATTIVITÀ

| Voce | Dettaglio | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | | L. | 47,260 | 13 |
| Prestiti e sconti | in portafoglio L. 3,227,898.70; al risconto » 2,171,982.29; » 2,046,638.33 | » | 7,446,519 | 32 |
| Conti correnti garantiti | | » | — | — |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | | » | 125,319 | 39 |
| Effetti da incassare per conto terzi | | » | 1,829,381 | 31 |
| Valori di proprietà della Banca | dep. in cassa L. 1,248 456 84; dep. a garanzia » 580,924.45 | » | | |
| | | » | 7.002 465 | 97 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | | » | 528,000 | — |
| » cassette sicurezza | | » | 247,929 | 36 |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | | » | 230,016 | 30 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | | » | —,— | — |
| » » Succursale | | » | 20 571 | — |
| Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza | | » | 243,515 | 51 |
| Beni immobili | | » | — | — |
| Mutui ipotecari | | » | — | — |
| Debitori ipotecari | | » | — | — |
| Risconto buoni fruttiferi | | » | — | — |
| Totale delle Attività | | L. | 17,720,978 | 29 |
| Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione | d'ord. Amministr. L. 29,582,36; Tasse ed imposte » 26,778,77; Interessi passivi » 116,964,37; Risconti passivi » 94,399,51; Risc. buoni frutt. » 53,618.61 | | 321,343 | 62 |
| | | L. | 18,042,321 | 91 |

### Capitale Sociale

| Voce | Dettaglio | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad. | | L. | 105,925 | — | | |
| Riserva ordinaria | L. 260,077.50 | | | | | |
| » straordinaria | » 76,641.19 | | | | | |
| Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio | » 100,000.— | | 436,718 | 69 | 542,643 | 69 |

### PASSIVITÀ

| Voce | Dettaglio | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi | L. 2,050,384 26 | | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | » 2,898,852.95 | | | | | |
| Depositi a risparmio | » 267,027.93 | | 5,910,371 | 59 | | |
| » a grosso risp. | » 416,965.71 | | | | | |
| » al Portatore | » 277,140,74 | | | | | |
| Creditori diversi | | L. | 229,653 | 40 | | |
| Conti correnti con Banche corrisp. | | » | 1,147,320 | 31 | | |
| Succursale | | » | 5,170 | 40 | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | | » | 7,002,465 | 97 | | |
| » cassette sicurezza | | » | 528,000 | — | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | | » | 14,302 | 50 | | |
| Cambiali riscontate | | » | 2,171,982 | 29 | | |
| Fondo a disposiz. del Consiglio | | » | 13 | 04 | | |
| Fondo per la Cassa di Previdenza | | » | 1727 | 83 | | |
| Cassa di Previdenza fra impieg. | | » | 70,008 | 76 | | |
| Totale delle passività | | L. | 17,078,016 | 99 | 17,078,016 | 99 |
| Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. | L. 49,406,98 | | | | | |
| Rendite dell'eserc. corr. da liquidare | » 372,254,25 | | | | 421,661 | 23 |
| | | | | L. | 18,042,321 | 91 |

*Il Sindaco* Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

## OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 287 — Conto corrente colla Posta — Martedì 17 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Un terzo scontro a Bumeliana

# I turchi respinti nuovamente

## Una lettera di Giolitti a un giornale inglese

### I turchi respinti per la terza volta nell'assalto ai pozzi di Bumeliana

**Roma, 16**

La Tribuna ha da Tripoli, 16: *Il desiderio dei nostri soldati è stato soddisfatto. Appena scesero a Tripoli chiesero con impazienza se c'era da battersi. Nella notte dal 13 al 14 ebbero il primo battesimo del fuoco. Stanotte hanno avuto la cresima delle mitragliere. I turchi sono tornati stanotte per la terza volta all'attacco dei pozzi di Bumeliana. Essi hanno sete, ne muoiono. Sperano forse anche di mettere a mal partito le nostre truppe il giorno che queste non fossero più in possesso dei pozzi, senza pensare che l'esercito italiano, essendo padrone delle vie del mare aperte alle navi cisterne, non potrà mai essere vinto dalla sete.*

*Stanotte poco prima delle 23 i nostri avamposti che vigilavano dalle trincee dominanti i pozzi, hanno veduto ad un tratto l'orizzonte oscuro, illuminarsi da vividi lampi. Un crepitio fragoroso ha seguito il vivo lampeggiamento, e gli alberi delle trincee si sfrondavano sotto la furia di colpi invisibili ma violenti. Subito gli avamposti hanno risposto con vivo fuoco di fucileria. L'intero campo trincerato si è svegliato in sussulto. Sulla linea avanzata, gli avamposti si sono trovati impegnati al fuoco: il 40.o e settimo fanteria; quest'ultimo, comandato dal colonnello Bellussi, si trovava per la prima volta al fuoco: pure si è comportato magnificamente con grande energia.*

*La linea di tiro del nemico era imprecisata. Nella notte cupa è impossibile valutare la distanza delle truppe turche e tanto meno la loro entità. Però la fronte turca, che tentava questo terzo attacco, doveva essere abbastanza difesa, perchè il fuoco proveniva da punti dell'orizzonte parecchio distanti tra loro.*

*Appena incominciato l'attacco, i nostri hanno compreso dal bagliore dei lampi, dal fragore delle esplosioni e dalla distanza del nemico, che questo aveva cambiato tattica dalla notte precedente. Questa volta esso si era avvicinato coi migliori pezzi delle sue artiglierie. Il crepitio dei fucili aveva subito ceduto al rombo lento e cupo del cannone, ed alla sinfonia di fuoco d'artiglieria della mitraglia.*

*L'azione dei turchi era vivissima, come numero e frequenza di colpi, ma appariva estremamente prudente. Infatti i tiri non venivano che raramente a colpire le trincee italiane. I turchi non avanzavano e si tenevano a più di tre chilometri dalle trincee italiane, da 3200 a 3500 metri.*

*Se non hanno avanzato i turchi, hanno però avanzato i nostri* shrapnels. *Le artiglierie italiane hanno portato con un ardimento esemplare i nostri pezzi più innanzi, verso la linea del nemico, e tutti insieme hanno aperto un fuoco d'inferno.*

*Quasi contemporaneamente, dal campo trincerato sono stati sparati alcuni razzi altissimi, che hanno illuminato vivamente la campagna. Erano i segnali convenuti per far entrare in azione, dove era possibile, i cannoni delle nostre navi. Questi segnali, che devono ormai essere appresi dalle truppe turche, hanno avuto per effetto di impaurire il nemico. Qualche rombo scrosciante è partito dalle corazzate, e allora per incanto il fuoco nemico ha perduto il vigore. Il nemico evidentemente teme le nostre grosse artiglierie.*

*Un quarto d'ora dopo i turchi non rispondevano più. L'orizzonte ha taciuto. I turchi si sono ritirati, e poi, quantunque qualche nostro pezzo di artiglieria si fosse ancora avanzato ed avesse sparato a tiro anche più breve, i turchi non davano più segnale di vita. Ciò significava che avevano abbandonato la loro linea di attacco ed avevano indietreggiato per la via dell'altipiano.*

*Il fuoco delle loro artiglierie non ha avuto effetto che sugli alberi situati ad un centinaio di metri dalle nostre trincee. Uno solo dei soldati italiani è rimasto ferito, ma leggermente.*

*Non si conoscono le perdite del nemico, perchè non è stata ancora possibile una ricognizione nel terreno.*

*Tutta Tripoli ha vegliato attendendo la fine dell'attacco, perchè questo è cominciato a farsi udire prima ancora che la vita cittadina si fosse addormentata.*

Il Giornale d'Italia ha da Tripoli, che, *pur non conoscendo ancora le perdite dei turchi, si giudica siano state rilevanti e che il fuciliere ferito è il caporale maggiore Andreoli del 40.o reggimento. Pare che si tratti di corse di assaggio che i turchi fanno per verificare di quali artiglierie disponiamo sulla linea delle trincee.*

*Ecco il comunicato ufficiale sull'attacco:*

*Questa notte verso le ore 22.30 i turchi, con forze imprecisate, fecero una azione dimostrativa a grande distanza, in direzione del posto di Bumeliana e all'ovest, spiegando essenzialmente un fuoco di artiglieria con risultato nullo. Un solo uomo di truppa fu ferito leggermente. Verso mezzanotte i turchi si dileguarono.*

### Altre truppe a Tripoli

**Tripoli, 16**

L'ultima parte del primo scaglione della spedizione di Tripoli, composta di 14 navi, ha preso fondo alle ore 12, iniziando subito lo sbarco. E' ultimato lo sbarco delle navi precedentemente arrivate. La situazione è invariata.

L'imponente corteo di navi giunte stamane era composto dei piroscafi: *Duca di Genova, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Menfi, Ravenna, Europa, Letimbro, Siracusa, Sannio, Valparaiso, Solferino, Enrichetta* e altri, fiancheggiato da due corazzate e da quattro torpediniere.

Le autorità militari e civili e la popolazione di Tripoli hanno accolto festosamente anche la seconda spedizione che si compone di oltre diecimila uomini.

Si assicura che saranno sollecitamente montati gli aeroscali delle sezioni aerostieri giunti con il *Duca di Genova* e che gli ufficiali aviatori si libreranno presto nel cielo di Tripoli, in servizio di esplorazione. Il tempo si mantiene bello. Si crede che una gran parte della seconda spedizione sbarcherà altrove, forse a Bengasi e a Derna.

### Le forze sbarcate sono sufficienti

**Roma 16**

Il *Messaggero* annuncia che si assicura che il comando generale delle truppe a Tripoli avrebbe fatto sapere a Roma che le forze italiane sbarcate sono più che sufficienti per fronteggiare la situazione.

Il provvisorio comandante di quel porto, capitano di fregata Cacace, sbarcato dalla *Carlo Alberto*, è riuscito a istituire e far funzionare il semaforo per le indicazioni ai piroscafi e ai bastimenti in arrivo.

### La sostituzione delle monete italiane a quelle turche

**Roma, 16**

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 15: (*Ritardato*). — Stamane è giunto il comm. Caruso, capo divisione al Ministero dell'interno, mandato qui a disposizione del governatore per assumere la direzione di tuttociò che riguarda i servizi interni della nuova colonia. Con lui sono sbarcati due funzionari del ministero del Tesoro, con due enormi casse, ben custodite, piene di monete italiane. Appena questa riserva metallica sarà controllata e depositata, i due delegati del tesoro provvederanno a ritirare dalla circolazione le monete turche ancora in corso, che saranno sostituite via via dalle monete italiane. La rapida introduzione delle monete italiane rappresenta una volta di più, anche per i timidi che la sovranità del Sultano in Tripolitania è finita.

Tra i nuovi arrivati a Tripoli notasi il senatore Carafa D'Andria. Otto delegati della sussistenza continuano giorno e notte a ricevere sacchi di grano e casse di viveri. Quest'operazione dura ininterrottamente e le casse ed i sacchi si ammonticchiano sul molo del Castello, e vengono man mano distribuite nei magazzini provvisori.

### Un altro proclama del governatore

**Roma, 16**

Mandano da Tripoli al *Messaggero*, che il governatore italiano ha pubblicato un nuovo proclama alla popolazione. Dopo aver annunziato nel primo proclama l'arrivo delle nostre truppe, ora egli ha impartito il divieto dell'esportazione dei cammelli e del bestiame, ed ha comunicato l'istituzione di un ufficio al palazzo di governo, per gli indigeni che dovranno vendere beni stabili, e la nomina dei procuratori per il disbrigo dei loro affari.

Il 14 è arrivata qui la prima posta dopo il 27 settembre.

### Il console Pestalozza a Tripoli

**Roma, 16**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che è giunto colà il console Pestalozza per assumere la direzione degli affari civili. Sarà coadiuvato dal vice console Galli, fino a nuovo ordine.

### 150 ufficiali turchi hanno consegnate le armi — Derna e Bengasi già occupate

**Roma, 16**

De Frenzi manda da Tripoli al *Giornale d'Italia* in data odierna:

Ieri a Tripoli si sono arresi al nostro comando generale ben 150 ufficiali turchi, i quali hanno consegnato le armi, dichiarando di costituirsi alle nostre autorità. Questo atto di sottomissione compiuto su così vasta scala, ha destato molta impressione. Si sa pure che da parecchi giorni girano per Tripoli vestiti da arabi, altri ufficiali delle truppe turche che aspettano di imbarcarsi al più presto, mediante il travestimento, per Costantinopoli. Ora, per mancanza di ufficiali e di viveri, è opinione generale che la resa delle truppe turche debba effettuarsi al più presto, malgrado gli ordini contrari da Costantinopoli per cercare di avvantaggiare le condizioni di cessazione della guerra.

Ieri è giunto a Tripoli il piroscafo *Roma*. Giunge notizia che Bengasi e Derna sono state occupate dai nostri marinai. Si attende però la conferma.

### Gli ultimi sforzi della Turchia — Gli italiani non saranno espulsi

**Vienna, 16**

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Il Comitato giovane turco ha ricevuto avviso da Costantinopoli che il governo rifiuta categoricamente il consenso ad applicare misure violenti contro gli italiani, perciò l'espulsione di essi non dovrà essere eseguita. Il governo raccomanda di procurare di non eccitare l'elemento musulmano, e di conservare sangue freddo e pazienza.

Il ministero della guerra ha disposto che non sia più permesso durante la guerra con l'Italia di esonerare i riservisti dal servizio militare. A Salonicco venivano pagate finora 12.000 lire turche da riservisti agiati allo scopo di non prestare servizio.

Si ha da Janina che le fortificazioni di Arta sono state completate. Vengono continuamente adattate tutte le chiese e gli altri edifici più ampii, come depositi militari. Sono giunti nuovi trasporti militari.

## Le cause della guerra italo-turca spiegate in una lettera di Giolitti ad un giornale inglese

**Roma 16**

La *Tribuna* ha da Londra, 16: Il direttore del *Daily Express*, aveva domandato al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Giolitti, una sua lettera intorno alle cause che avevano costretto l'Italia a dichiarare la guerra alla Turchia. L'on. Giolitti ha aderito all'invito del giornale inglese ed il *Daily Express*, uscito oggi, pubblica una lunga lettera dell'on. Giolitti al direttore del giornale sig. Alfonso Curlander, in cui si spiega come l'Italia abbia dovuto dichiarare la guerra alla Turchia.

Vi trasmetto la lettera integrale:

« Egregio Signore — Ho ricevuto la sua lettera in data di ieri con la quale ella mi chiede una qualunque mia dichiarazione in merito al conflitto tra l'Italia e la Turchia. In verità, dopo tutto quanto è stato scritto e stampato, mi pare molto difficile dir cose nuove, tanto più che la nostra azione si è svolta in modo così aperto, franco e leale, evitando tutti gli ambagi della diplomazia di vecchia scuola, e ognuno ha potuto seguirne tutte le fasi.

Questo conflitto tra l'Italia e la Turchia non data da oggi, ma si è andato accentuando, di tanto in tanto, in crisi piuttosto rumorose, alcune delle quali hanno varcato anche il confine del nostro Paese, come quella che qualche anno fa ci obbligò alla mobilizzazione improvvisa della nostra flotta, e ci ridusse sull'orlo delle ostilità.

« Le ragioni di questo conflitto sono molte, ma una delle principali sta nel non aver mai voluto la Turchia rendersi conto della necessità della nostra espansione economica in Tripolitania, e della rettitudine delle nostre intenzioni.

« A questo proposito basta dare uno sguardo alla carta del Mediterraneo, per vedere come all'Italia la soggezione etnica della Tripolitania, e specialmente alla Sicilia, sia una cosa fatale. E la storia ci dice che la Tripolitania è stata greca quando la Sicilia era greca, e romana quando la Sicilia diventò domana e via dicendo. E' naturale quindi che, un grande movimento di espansione fuori del nostro paese essendosi manifestato in quest'ultimo cinquantennio, il movimento che va di pari passo con lo aumento della nostra popolazione e del nostro capitale, la Tripolitania dovette riscontrare gli effetti del vigore della legge etnica che ne ha sempre fatto quasi un'appendice dell'Italia. Dato l'esodo della nostra popolazione all'estero, non possiamo sottrarci al dovere grave e grato di seguirne le traccie, di tutelarla del nostro meglio, e questa tutela diventa tanto più doverosa e si deve far sentire tanto più intensa nel paese ove è minore lo sviluppo della civiltà.

« Ora, dovevamo noi abbandonare gli stessi nostri concittadini e i loro capitali in un paese rimasto tanto indietro nel movimento del mondo moderno quale la Turchia, dove gli stranieri hanno non solo bisogno di una tutela ideale, ma di una attiva e continua difesa, tanto che tutte le potenze vi conservano per effetto delle capitolazioni, dei poteri eccezionali alla tutela dei loro connazionali?

« Dovendo porre un'argine alla nostra espansione economica in Tripolitania e non dovendo formarsi le proprietà di operai che, nel caso della nostra gente, la Turchia non poteva fatalmente che riconoscere, vi furono dei soprusi. Da questi soprusi ci siamo difesi, nelle vie diplomatiche e legali, per quanto abbiamo potuto. Abbiamo pregato che non ci si mettesse in una falsa posizione, abbiamo ricorso ai buoni uffici di amici. Abbiamo anche minacciato talvolta, ma inutilmente. La Turchia ha sempre preso la nostra longanimità per debolezza ed ha continuato nell'opera sua di demolizione dei nostri interessi, apertamente talvolta, subdolamente più spesso, impunemente da ultimo. Non è certo l'Inghilterra che si troverà a difenderla di un atto selvaggio, quale il rapimento violento di una giovinetta minorenne commesso ad Adana, atto selvaggio del quale ci fu negata giustizia. Del resto, questo i turchi vanno compiendo contro le persone e contro le proprietà degli italiani in tutte le parti dell'impero, e ciò dà la misura dei loro sentimenti, specialmente se posti in confronto del trattamento umano e civile usato dagli italiani verso i turchi residenti in Italia e verso i prigionieri di guerra.

« Negli ultimi tempi all'ingiustizia ed alle barbarie s'è aggiunta l'insolenza, e noi ci siamo trovati senza volerlo chiusi in una via senza uscita, perchè si trattava ormai di una questione di onore nazionale. Non vi era quindi per noi altra via da seguire, che quella di ricorrere alla forza per difenderci contro l'ingiustizia e contro le offese al nostro onore.

« Ed ora? Ora siamo impegnati ed aspettiamo gli eventi, pieni di buona volontà verso le potenze ed i loro interessi, e ben decisi a risolvere ogni nostro dissidio con la Turchia, con la quale, tolto questo dissidio, non abbiamo difficoltà di riprendere i regolari rapporti.

« Voi sapete che non una sola volta la nostra gente è comparsa nella storia della civilizzazione del mondo e potete convincervi adesso con la vostra osservazione diretta, che il nostro popolo, uso ormai alla più larga libertà interna, si sente, dopo mezzo secolo di vita nazionale, maturo e preparato anche a questa missione di civiltà, e degno di esserlo.

« Mi creda, egregio signore, con distinti saluti, devotissimo *Giolitti* ».

### Un plico dell'ammiraglio Faravelli al Ministro della Marina

**Roma, 16**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che col piroscafo *Bisagno* è giunto colà un inviato speciale dell'ammiraglio Faravelli che si reca a Roma per consegnare al ministro della Marina un plico voluminoso.

Egli ha detto che quanto prima sarà rimesso a galla il *Derna* e la cannoniera turca affondati dai soldati turchi prima di abbandonare Tripoli.

### La facile occupazione della Cirenaica — L'incerta sorte di P. Umberto

**Roma 16**

Il *Giornale d'Italia* scrive di aver saputo da un amico giunto ieri da Bengasi che le forze turche in tutta la Cirenaica, non superano il migliaio di uomini. A Bengasi vi sono circa 300 soldati turchi, distribuiti nelle caserme e nelle polveriere. Si deve però notare che vi sono tutti i beduini ed una parte della popolazione araba, che, spinti dal fanatismo, potrebbero unirsi con le truppe turche.

La occupazione di Bengasi da parte delle nostre truppe sarà una cosa facilissima, per la posizione in cui giace la città. Si può essere sicuri che in mezza giornata anche Bengasi sarà italiana. Regna viva inquietudine sulla sorte di Padre Umberto, il pietoso frate Giuseppino, che nel suo istituto aveva circa 600 piccoli schiavi liberati dal servaggio. Corre voce che egli sia stato ucciso dai fanatici. L'informatore del *Giornale d'Italia* spera che egli, asserragliato nella sua casa, sia in grado di attendere fino al momento dello sbarco delle truppe italiane. Forse questo barricamento di Padre Umberto e la conseguente scomparsa, possono aver lasciato credere che sia stato ucciso.

Padre Umberto è uomo di sentimenti caldi di amor patrio, del che hanno potuto avere più volte le prove le nostre missioni, i nostri consoli e molti altri italiani.

### La Turchia contro il corpo consolare per il saluto al generale Caneva

**Costantinopoli, 16**

L'annuncio pubblicato sui giornali che il generale Caneva, capo del corpo di spedizione e governatore militare della Tripolitania ricevette il corpo consolare e che il console di Grecia, Seon, fece un brindisi in suo onore, produsse dolorosa sorpresa nei circoli ottomani, perchè si vede in questo fatto il riconoscimento della situazione da parte dei rispettivi governi.

I consoli infatti con tale atto entrarono in relazione ufficiale col capo dell'esercito di occupazione. Si prova sorpresa per l'interesse dimostrato dai consoli fino dal principio delle ostilità nel voler dare a queste relazioni un significato politico. Si dice perfino che ciò rappresenterebbe una violazione della neutralità da parte della Francia e che il governo avrebbe intenzione di richiamare su questo fatto l'attenzione delle potenze.

Hakki Pascià conferì con Said Pascià. Il Consiglio dei ministri è intenzionato di dare spiegazioni alla Camera sulla politica estera in seduta a porte chiuse.

Si lavora per formare la coalizione del partito Unione e Progresso col gruppo liberale e il gruppo moderato e il gruppo indipendente. Le dichiarazioni di numerosi deputati fanno ritenere che si rovescierà il gabinetto di Said pascià.

### Said Pascià vuole la pace e i deputati la guerra

**Costantinopoli, 16**

Il Consiglio dei ministri ha discusso il programma del governo che Said Pascià deve esporre martedì alla Camera, in seduta a porte chiuse. Si conferma la impressione che il gabinetto di Said pascià è desideroso di concludere la pace mentre i deputati, sia dell'opposizione, sia della maggioranza, reclamano la guerra ad oltranza. Si parla di chiamare Kilni pascià al Gran Visirato, se la Camera rovescierà Said pascià sulla questione tripolina.

### Prossimo viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania e Cirenaica

**Roma 16**

L'on. Ottavi, presidente della Società degli agricoltori italiani, ha preso l'iniziativa di un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania e Cirenaica. Già hanno aderito e promesso il loro intervento parecchi agricoltori del Veneto e dell'Emilia, appartenenti alla Società. L'on. Ottavi ha pure già presi i primi accordi col ministro Nitti per tenere in Roma, nel prossimo aprile, di fianco alla mostra delle novità agrarie, promossa dagli agricoltori, una esposizione dei prodotti agricoli della nuova Colonia: La Tripolitania.

### Il boicottaggio a Salonicco

**Salonicco, 16**

Si annuncia che il boicottaggio contro gli italiani deve cominciare domani. E' stata nominata una apposita commissione. La stampa locale pubblica un appello al popolo chiedendo che il boicottaggio sia rigorosamente applicato.

### Una razzia sulla Tessaglia — Il boicottaggio contro i greci

**Londra, 16**

Mandano da Salonicco al *Daily Chronicle*, che il Comitato Unione e Progresso è favorevole all'idea di una razzia sulla Tessaglia. Sembra certo, dice il giornale, che il governo turco ha chiesto alla compagnia delle ferrovie orientali, di licenziare fra Monastir, Salonicco e Costantinopoli, tutti quelli fra i suoi impiegati che sono sudditi ellenici. Quattro o cinque battaglioni sono stati distribuiti sul litorale fra Salonicco e Monte Athos.

### Una filza di "canards" — Le intimidazioni dei turchi

**Roma, 16**

(So.) — Nulla di saliente nella cronaca della guerra, tranne il terzo scontro di Bumeliana nel quale i nostri soldati hanno ancora una volta posto in fuga i turchi. Pel rimanente la giornata d'oggi potrebbe definirsi, circa a notizie militari, la giornata dei *canards*, naturalmente di fonte turca.

E' corsa infatti la voce che nel porto di Moka (Arabia turca) si prepari una spedizione di sambuchi per impadronirsi di Assab.

Non occorre dire che militarmente Assab, come nota il *Giornale d'Italia*, non ha alcuna importanza e che lo sbarco dei turchi sarebbe una buona occasione pei nostri battaglioni eritrei che desiderano menar le mani contro i turchi. Ma chi dà l'allarme, per altro, non pensa che fra l'Arabia e l'Eritrea c'è di mezzo il Mar Rosso e che i sambuchi sarebbero affondati dalle nostre quattro navi che incrociano in quelle acque. La piccola *Aretusa* ha già affondato una cannoniera turca; immaginiamoci come difenderebbe le coste dell'Eritrea dai sambuchi!

Quanto agli altri *canards* del giorno, il governo ha tagliato subito le ali col seguente comunicato ufficiale, che smentisce la notizia della *Zeit* sulla mobilitazione delle truppe nel settentrione d'Italia:

**La *Zeit* di Vienna ha annunciato la mobilitazione dei corpi d'armata dell'Italia settentrionale e il dislocamento di truppe verso la frontiera orientale. Tale notizia è tendenziosa e maligna e priva di qualsiasi fondamento.**

« Ugualmente falsa è la notizia del *Berliner Tageblatt* che il governo italiano avesse sin dallo scorso agosto incaricato l'ambasciatore Barrère di informare il governo francese della prossima occupazione di Tripoli. Cade inoltre l'accusa fatta all'Italia di essere venuta meno ai patti della Triplice alleanza, perchè ha informato la Francia e l'Inghilterra dell'occupazione di Tripoli prima di informare l'Austria e la Germania. »

Circa la situazione diplomatica nulla di nuovo, salvo il mutamento dello stato d'animo che si manifesta nei maggiori uomini politici a Costantinopoli.

In una corrispondenza alla *Tribuna* da Costantinopoli si dice che sembra che un vento di follia oscuri la mente di parecchi uomini ottomani che sono ordinariamente freddi calcolatori. Essi dimenticano con impudenza straordinaria che soltanto due anni fa Adana fu teatro di orribili massacri di armeni; che tre mesi fa a Costantinopoli un greco e un bulgaro furono torturati nei posti di polizia, essendo state infitte sotto le unghie dei due disgraziati delle penne da scrivere; che due mesi fa una ventina di armeni furono massacrati ed un centinaio di ragazze furono violentate nel Turchestan e in Macedonia. Gli assassini, i ricatti, gli stupri e gli incendi sono all'ordine del giorno e i demagoghi di Salonicco gridano che la Turchia deve punire la selvaggia Italia perchè questa è incapace di organizzare la vita civile in Sicilia e nel Mezzogiorno, e minacciano di turbare tutta l'Europa provocando un cataclisma in Turchia, se l'Italia non riconoscerà il buon diritto ottomano che essi ritengono offeso. Per dar sfogo alla loro italofobia, continua il corrispondente, i giacobini freneticamente giungono perfino a spargere la voce che la Turchia sarebbe pronta a cedere la Vassora (Turchia d'Asia) all'Inghilterra se questa intervenisse contro l'Italia. Quantunque nelle grandi linee i partiti politici si siano accordati sul programma della fiducia al governo da accordarsi sino al termine delle ostilità, i deputati si recano armati alle sedute della Camera, temendo ogni sorta di sorprese. La squadra continua ad essere immobile nel porto di Costantinopoli. I fautori della guerra di Salonicco insistono perchè la flotta parta per incontrarsi colla Marina italiana.

Il direttore del *Tanin*, l'uomo di fiducia degli uomini più infatuati di Salonicco, sta organizzando una lega italofoba che ha per supremo scopo il massacro, dopo una serie di altre rappresaglie, contro gli italiani. Alle famiglie europee si va ripetendo che è conveniente allontanarsi da Costantinopoli al più presto.

### Veliero turco nel porto di Catania lasciato libero

**Roma, 16**

La sera del 14 corrente giungeva a Catania il brigantino di bandiera turca *Michail Zygomalos*, che si trovava in navigazione dal 16 settembre ultimo scorso. In conformità alle norme già emanate per le quali fu stabilito, applicando i principi di diritto internazionale marittimo, in tempo di guerra, adottati nella conferenza di Londra, non dovessero trattenersi navi nemiche, le quali, per essere partite dall'ultimo porto di provenienza prima del giorno della dichiarazione di guerra, approdassero nei porti dello Stato nemico, ignorando quindi l'apertura delle ostilità. Il Ministero della Marina ha disposto che il veliero ottomano *Michail Zygomalos*, ultimate nel tempo strettamente necessario le operazioni di scarico, sia lasciato partire.

## Particolari sulla cattura della carovana
### Il piano del generale Caneva

*Roma, 16*

Vassallo manda al *Corriere d'Italia*, da Tripoli, i particolari della cattura della carovana, avvenuta ieri verso le 18. Le nostre sentinelle vigilanti sullo stradone che porta a Sanzur, notarono qualche cosa di anormale, un movimento sospetto di uomini e bestie.

Le sentinelle dettero l'*alto là*, al quale alcuni uomini risposero in arabo. Ingiunto loro di fermarsi, dagli intrighi di arbusti dell'oasi uscì una grossa carovana, composta di 350 cammelli, bardati per viaggio lungo, carichi di orzo, farina, sigarette, tabacco ed armi. Richiesto al conducente se aveva avuto il permesso regolare di lasciare la città con quel carico, questo si confuse ed il suo turbamento crebbe quando gli si chiese dove la carovana era diretta. Allora le nostre sentinelle catturarono la carovana, alla testa della quale era un turco, che dall'aspetto sembrava un ufficiale. Egli venne fatto prigioniero e con lui vennero arrestati due soldati che vennero riconosciuti turchi.

La carovana, sotto scorta, fu fatta rientrare in città, ed il capo venne mandato al comandante delle truppe. I due soldati turchi vennero poi riconosciuti per due soldati che erano stati precedentemente arrestati, il che fa supporre che anche l'ufficiale sia uno dei turchi cui arrise la fortuna di sfuggire alla cattura.

L'episodio della cattura della carovana risponde al piano che il generale Caneva si propose di attuare. Per ora infatti si è limitato a disporre un'attiva vigilanza, allo scopo di impedire che siano recati ai turchi i viveri dei quali essi sembrano avere estremo bisogno.

Le operazioni militari nell'interno non si inizieranno che di qui a qualche giorno. Infatti lo sbarco dell'enorme materiale della spedizione non è potuto, e non può avvenire, senza qualche difficoltà. Prima di tutto il tempo ha perfino costretto a sospendere le operazioni per qualche giorno. Poi la mancanza di banchine e di potenti grue, rende difficoltoso lo sbarco dei quadrupedi, delle artiglierie, dei carri e di tutte le masse pel rifornimento dei viveri, tutta roba che va trasportata alla riva su zattere e per mezzo di pontoni. Ciò si può fare soltanto quando il mare è tranquillo.

Queste difficoltà, che del resto erano state prevedute, vengono superate per il buon inizio e l'entusiasmo di tutti. Ma ciò non toglie che molti piroscafi devano per qualche giorno attendere il proprio turno per compiere le loro operazioni. Il viaggio faticoso e le lunghe fatiche dello sbarco, rendono poi necessaria la concessione di qualche giorno di riposo alle truppe, prima di farle marciare per l'interno, e questo riposo il generale Caneva si propone di concedere.

Intanto egli ha già provveduto ad una poderosa difesa della città, la quale non avrà più il timore di un assalto da parte dei turchi, e studia a preparare il piano per stabilire le norme. Quando comincierà questo attacco? Forse tra breve. Certo quando si avrà la sicurezza di poter accerchiare il nemico con forze di gran lunga superiori. I soldati turchi sono però demoralizzati e privi di viveri, e si arrenderanno prima di venire attaccati.

Un'ultima cosa mi consta: Il generale Caneva attende di svolgere contemporaneamente l'azione militare in Tripolitania e nella Cirneaca, ed è probabile che egli non si decida ad iniziare questa azione, se non quando abbia avuto precise notizie da informatori italiani circa la posizione del nemico, ed abbia assicurati i più moderni mezzi di corrispondenza dallo interno con le città della costa.

## L'organizzazione dei servizi più urgenti

*Roma, 16*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: Il genio lavora attivamente per il congiungimento con apparecchi radiotelegrafici di Tripoli con le varie zone di operazione. Le batterie d'artiglieria e dei vari corpi di operazione hanno già cominciato a sostituire le batterie da sbarco della marina. Da oggi hanno cominciato a funzionare i forni da campagna per il pane alle truppe. Una delle navi ospedale sarà ancorata a Tripoli, le altre a Bengasi per il servizio del corpo di spedizione, non essendovi a Tripoli grandi locali per l'impianto di un ospedale. A Tripoli funziona già un ospedaletto da campo pei casi urgenti. Gli ufficiali dello stato maggiore del Genio hanno completato il progetto per la ricostruzione moderna dei forti rovinati dal bombardamento.

## Alla Camera ottomana

*Costantinopoli, 16*

(*Camera*) — Si procede alla elezione del primo vice presidente. Si elegge con 85 voti Zeraconi Effendi membro di opposizione candidato del partito «Unione e Progresso». I deputati di Tripoli e di Barberia presentano una mozione chiedente che il Gabinetto di Hakki Pascià sia rinviato dinanzi al tribunale per assodare la sua responsabilità sull'affare di Tripoli.

## La chiusura delle scuole italiane

*Costantinopoli 16*

Secondo i giornali tutte le scuole italiane nella Turchia sarebbero state chiuse ed i maestri avrebbero ordine di partire dalla Turchia.

## *Diario della guerra*

**29 SETTEMBRE — L'Italia dichiara la guerra. Le nostre navi entrano in azione. Il cacciatorpediniere «Garibaldino» entra nel porto di Tripoli ed intima la resa.**

**Nel pomeriggio, una squadriglia che il Duca degli Abruzzi ha organizzato dinanzi a Prevesa, mette in fuga due torpediniere turche, una delle quali si incaglia con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.**

**30 — Le torpediniere italiane affondano due torpediniere turche a Prèvesa e catturano il piroscafo «Neva» e un «yacht» con munizioni e 170 soldati turchi.**

**1. OTTOBRE A Bari, a Livorno, a Genova, a Palermo, a Venezia sono sequestrati velieri turchi di varia importanza. Tre ufficiali turchi sono condotti prigionieri a Brindisi.**

**2. Affondamento del trasporto «Derna» a Tripoli. — Da fonte turca si annuncia l'affondamento di due altre torpediniere. — Si accenna a passi della Germania per la pace.**

**3 — Telegrammi inglesi annunciano l'iniziato bombardamento di Tripoli — Catture di altri trasporti turchi — La stampa estera — Partenza di altri militari.**

**4 Continua il bombardamento di Tripoli — Da Genova parte per Augusta il primo piroscafo di spedizione — Nuove pratiche delle Potenze per la pace — Dov'è la flotta turca?**

**5. — I nostri marinai occupano il forte Sultania a Tripoli — Il Duca degli Abruzzi a Taranto — La partenza di Giolitti per Torino.**

**6 — I nostri marinai occupano Tripoli, Tubruck e Bomba — L'amm. Borea nominato governatore di Tripoli — Nelle acque di San Giovanni di Medua, il cacciatorpediniere Artigliere è attaccato proditoriamente dai turchi. Il comandante Biscaretti è ferito.**

**Nel Mar Rosso la R. Nave Aretusa cola a picco una barca cannoniera turca.**

**7. — Il Governatore Borea Ricci prende solennemente possesso del suo ufficio, in presenza dei consoli, delle notabilità del paese e dei capi arabi divenuti amici.**

**8. — Una nave della nostra flotta bombarda la guarnigione turca di Derna per liberare la colonia italiana che era tenuta prigioniera dalla guarnigione turca; e libera infatti gli italiani imbarcandoli a bordo.**

**9. — Il Re saluta a Napoli le truppe partenti per la guerra.**

**10. — Un primo nucleo di truppe del corpo di spedizione sbarca a Tobruk.**

**Nelle prime ore del mattino, circa trecento soldati turchi attaccano un nostro posto di guardia ai pozzi di Bumeliana, presso Tripoli. Dopo un prolungato fuoco di fucileria, i nostri marinai, comandati dal Cagni e dal capitano di fregata Bonelli, mettono in fuga le truppe nemiche, che lasciarono tre morti e parecchi feriti.**

**11. — A mezzogiorno giungono a Tripoli alcuni piroscafi con le truppe del corpo di spedizione.**

**12. — Giungono a Tripoli altri 19 piroscafi col secondo scaglione delle truppe.**

**Il generale Caneva assume a Tripoli le supreme funzioni civili e militari. Egli pubblica un manifesto alla popolazione e fa distribuire orzo alle tribù.**

**14. — Nella notte, presso i pozzi di Bumeliana, avviene un altro scontro con i turchi. Questi sono respinti dopo un vivo combattimento nel quale i turchi hanno tre morti e gli italiani due soldati feriti leggermente.**

**Il discorso del trono alla Camera turca — Lo sceicco maledice l'Italia.**

**15. — Il terzo fatto d'arme a Bumeliana, nel quale i turchi sono nuovamente respinti con gravi perdite. — Sequestro di una grossa carovana presso Tripoli.**

## La visita della Regina Madre alla Croce Rossa di Parma

*Parma, 16*

Alle ore 16, è qui giunta in automobile da Salsomaggiore S. M. la Regina Madre e si è recata a visitare l'ospedale N. 48 della Croce Rossa all'ippodromo, accolta lungo il suo passaggio da entusiastici evviva della cittadinanza. S. M. la Regina Madre ha visitato le 15 tende dell'ospedale capaci di cinquanta letti, accompagnata dal direttore Bindori, dal prefetto comm. Ferrari, dall'on. sen. Torrigiani, dal generale Vercellani, dalle autorità cittadine e da molte signore. S. M. la Regina venne salutata al suo passaggio dalle infermiere, e si interessò dell'organizzazione dei varii servizi, elogiando i dirigenti. La Regina Madre è ritornata a Salsomaggiore salutata da nuove calorose acclamazioni del popolo.

## Le vittime e i danni del terremoto in Sicilia

*Catania, 16*

Nelle località danneggiate dal terremoto sono crollate moltissime case da campagna e alcune ville nella contrada di Fondamacchia, Rondinella, Baglio e Faunel comune di Giarre e Santa Venerina e nel comune di Acireale. Finora sono stati estratti dalle macerie 14 cadaveri e molti feriti, fra cui parecchi gravi che sono stati ricoverati negli ospedali di Giarre e di Acireale. Carabinieri e soldati accorsi prontamente procedono allo sgombero delle macerie e al salvataggio. Fu disposto per i primi urgenti soccorsi alle famiglie povere.

## I turchi d'Italia a Congresso
### Simpatie per la Turchia
### Bonomi espansionista

*Roma, 16*

Delle discussioni che si svolgono al Congresso nazionale socialista di Modena, interessa per ora il mondo politico romano soltanto la parte riguardante la impresa di Tripoli.

Il Congresso socialista di Modena ha esordito ieri con un ordine del giorno di deplorazione per la conquista di Tripoli, così i nostri cari socialisti hanno messo in massima evidenza il contrasto col sentimento della grande maggioranza del proletariato italiano.

Fra gli applausi dei presenti il segretario della Direzione del partito socialista, Pompeo Ciotti, ha definito l'impresa di Tripoli collo sprezzante epiteto di «fattaccio»!

E pure, fra applausi, il Congresso socialista ha inviato un saluto ai compagni turchi, i quali costituiscono del resto una frazione assolutamente trascurabile dei partiti politici ottomani. I socialisti riuniti al Congresso di Modena avevano il dovere di sentirsi prima italiani e poi socialisti e dovevano astenersi dall'inviare saluti alla nazione nemica, nel momento in cui, nel territorio di questa nazione vengono massacrati, com'è avvenuto in Arabia, dei sudditi italiani. Ma i socialisti nostrani ci tengono molto, a quanto pare, a non essere italiani. Potrebbero farsi cittadini turchi; del resto furono già battezzati per turchi d'Italia.

Oggi, il Congresso, dopo aver liquidato il pettegolezzo sulle conferenze che il deputato Podrecca si fa pagare duecento lire, ha udito il discorso di Ivanoe Bonomi, favorevole ad un tempo al ministerialismo socialista ed all'impresa di Tripoli. L'on. Bonomi, che si separa in questo momento dal suo amico e maestro Turati, ha riconosciuto che il Mediterraneo è un mare nostro ed ha fatto valere a sostegno dell'impresa di Tripoli tutti gli argomenti dei nazionalisti! L'on. Bonomi ne ha dedotto che l'Italia deve essere forte e temuta fra le altre nazioni, se non si vuole che gli italiani siano sprezzati e tenuti in nessuna considerazione economica all'estero. Infine, ricordando che il proletario francese non si è opposto alla conquista del Marocco, ha concluso dicendo che la più giovane nazione di Europa non poteva sottrarsi, sotto pena di morte, al corso della storia; ha dunque fatto bene ad assecondarlo.

Queste dichiarazioni dell'on. Bonomi costituiscono un preludio della scissione del gruppo parlamentare socialista, che certamente avverrà alla ripresa dei lavori parlamentari, appena verrà in discussione la questione di Tripoli. I deputati che dissentiranno dai loro compagni di gruppo nel giudizio sul governo circa l'impresa di Tripoli, saranno a quanto si può prevedere: Bissolati, Bonomi, De Felice, Canepa, Podrecca, Trapanese e qualche altro.

## La riunione del Comitato talassografico
### La pesca con barche a motore

*Roma, 16*

(So.) — Convocato al Ministero della Marina, si è riunito il R. Comitato talassografico.

Il ministro della Marina, nel suo discorso di apertura, ha annunciato al Comitato che il Ministero aveva già tutto predisposto per la costruzione di una speciale regia nave idrografica per le ricerche della R. Marina e per gli studi del R. Comitato idrografico.

Il segretario prof. Magrini ha dato lettura di un'ampia relazione dei lavori compiuti in quest'anno dal R. Comitato, sia per la esplorazione dell'alta atmosfera, sia nelle campagne talassografiche compiute nell'Adriatico; ha riferito pure sulle deliberazioni prese dalla presidenza per promuovere delle ricerche pratiche per l'incremento della pesca a mezzo di barche mosse da motori. Le proposte mosse in questo senso dal commissario prof. Levi Morenos sono state appoggiate dal senatore Grassi ed approvate dal R. Comitato.

## Il congresso degli albergatori

*Berlino, 16*

E' stato inaugurato il congresso internazionale degli albergatori. Il Ministro Siedow ha salutato i congressisti a nome del Governo ed il secondo borgomastro Reiche ha dato loro il benvenuto a nome della città.

## Circa le voci dell'imminente chiusura della sessione parlamentare

*Roma, 16*

La *Tribuna*, rilevando la voce corsa in questi giorni sui giornali circa una imminente chiusura della sessione parlamentare, che si sarebbe resa indispensabile in seguito alla questione della Tripolitania e della Cirenaica, osserva: «In linea di fatto possiamo assicurare che la notizia è destituita di ogni fondamento. Il presidente del Consiglio non ha mai pensato alla chiusura della sessione e nemmeno ha fatto cenno di ciò al presidente della Camera, al quale logicamente avrebbe dovuto comunicare questo suo intendimento. A ciò si aggiunga il tono ed il contenuto del discorso di Torino, che trattò in gran parte i due disegni di legge sul monopolio e sul suffragio, che sono il cardine dei lavori del parlamento di questa sessione.

L'articolo 5 dello Statuto, sulla lettera del quale i fautori della chiusura della sessione basano le loro argomentazioni, dice infatti che il Re dichiara la guerra, fa i trattati di pace, di alleanza di commerci ed altri, dandone notizia alla Camera, tostochè gli interessi e la sicurezza dello Stato lo permettano. Ma è risaputo che l'interpretazione della nostra carta costituzionale è chiarita e completata dalla consuetudine della giurisprudenza parlamentare. Ebbene, si notava al proposito a Montecitorio che vi sono molti trattati pur importantissimi che non sono stati neppure comunicati alla Camera e si ricordano a buon esempio: le sei nuove convenzioni stipulate nel marzo di quest'anno e la rinnovazione del trattato arbitrale italo-svizzero e gli stessi trattati della Triplice che non furono mai comunicati al Parlamento dal Re. Quindi, conclude la *Tribuna*, il Re, al quale competono le funzioni contemplate nell'articolo 5 dello Statuto, come capo del potere esecutivo, può delegare al capo del governo di dare tali comunicazioni. Per rimanere nel caso attuale, si ricorda che l'*ultimatum* della Turchia e la conseguente dichiarazione di guerra furono sottoscritte dal ministro degli affari esteri, il quale quindi potrebbe comunicare al Parlamento il trattato di pace con la Turchia.

## I lavori di difesa dell'Alto Cadore

*Roma 16*

(So.) — Informazioni assunte al Ministero della Guerra intorno alla affermata sospensione dei lavori di difesa dell'alto Cadore, pongono in grado di smentire tale sospensione.

Al Ministero della Guerra vengono date le seguenti formali informazioni:

I. I lavori di difesa dell'alto Cadore proseguono e proseguiranno regolarmente fino al loro compimento, secondo il piano tecnico e finanziario prestabilito.

II. Non vi era perciò nessuna ragione di dare, come infatti non venne dato, alcun ordine per la sospensione.

III. Si verificarono bensì tempo addietro alcuni inconvenienti d'ordine specialmente amministrativo, ma ad essi venne immediatamente posto riparo, ciò che sta a provare quanto sia vigile l'interessamento dell'autorità militare per la retta amministrazione del pubblico denaro.

## La sospensione dei lavori straordinari nei Ministeri

*Roma 16*

Il *Messaggero* dice che un'ordinanza interna del ministro on. Credaro ordina la sospensione per ragioni di economia dei lavori straordinari che si affidano agli impiegati del Ministero stesso con straordinarie retribuzioni.

Il *Messaggero* aggiunge che sembra trattarsi di una disposizione di carattere generale che riguarda tutte le amministrazioni pubbliche.

## Suicida per amore

*Firenze, 16*

Circa a mezzogiorno si suicidava all'Hotel Savoia il ventiduenne Andrea Moliamo da Salonicco. Egli era giunto a Firenze da pochi giorni con la madre e la sorella; e stamane durante la loro assenza, ha bevuto nella sua stanza dell'Hotel una soluzione di acido fenico. Fu tosto trasportato all'ospedale e cessava di vivere. Sembra che le cause del suicidio si debbano ricercare in dispiaceri di amore.

## Disastro ferroviario a Rivarolo
### Due morti e parecchi feriti

*Genova, 16*

Stamane alle ore 5 dal treno merci elettrico 5654, partito da Campazzo, e diretto a Bussalla, dopo Bolzaneto, per una rottura del gancio di trazione, si staccarono otto vagoni carichi di merce che per la pendenza del terreno presero a retrocedere, acquistando in breve una velocità vertiginosa, malgrado gli sforzi fatti dai frenatori. Sventuratamente stava fermo alla stazione di Rivarolo, sul binario percorso dai vagoni in fuga, il treno merci 5556, pesantissimo. I vagoni vennero ad incontrarsi con altissimo fragore, alla velocità di oltre 100 km. all'ora.

In un attimo non si vide più che una massa di rottami, avvolta in una nuvola di polvere. Passato il primo sgomento, vennero iniziati i soccorsi. Dai rottami vennero estratti il frenatore di coda del treno spezzato, tale Rossi, di 23 anni, rimasto orribilmente schiacciato nella sua garitta, ed il frenatore del primo vagone del treno investito, Pietro Pompili, di 30 anni, pure egli schiacciato nella sua garitta.

E' stato gravemente ferito con contusioni e fratture il fuochista Bandi, che fu ricoverato all'ospedale di Rivarolo, per le medicazioni. Sono rimasti feriti leggermente il macchinista D'Amico, Boffano, Benotti, il capo-conduttore Capocasa, ed i frenatori Triano, Sentiro, e Antonio Repetto, tutti del treno investito.

Dopo medicati delle leggere ferite riportate, poterono tornare alle loro case.

Dei vagoni investitori, alcuni sono ridotti in frantumi, altri danneggiatissimi. Sono pure molto danneggiati un vagone ed il «tender» del treno investito e le due locomotive, che con la resistenza opposta al formidabile urto, ne hanno limitato le conseguenze.

Sul luogo sono accorse le autorità, la pubblica assistenze e numerosi operai per sgomberare la linea.

## Le basi dell'accordo franco-tedesco

*Parigi, 16*

L'*Excelsior* ha da Berlino: La commissione degli affari del Consiglio federale ha preso cognizione non solo della prima parte dell'accordo franco-tedesco, ma anche delle grandi linee della seconda parte relativa alle concessioni territoriali. Nella prima parte la Germania riconosce alla Francia il protettorato sul Marocco. Rinuncia ad ogni acquisto di territorio e alla sfera di influenza. La Francia accorda alla Germania garanzie particolari per le imprese e il commercio tedesco. Gli imprenditori tedeschi non saranno colpiti da tasse interne più elevate di quelle dei francesi. La Francia non prelevera nessuna tassa di esportazione sui minerali. I tribunali consolari continueranno a esistere fino alla morte degli attuali protetti. La convenzione di Madrid sarà riveduta in questo senso. La Germania prenderà l'iniziativa di chiederne le modificazioni alle potenze firmatarie. La Francia si è riservata tariffe privilegiate per gli scambi fra la Algeria e il Marocco.

Per la seconda parte del trattato franco-tedesco, concernente i compensi territoriali, la cancelleria ha manifestato il suo punto di vista ai membri della commissione del Consiglio federale, che l'approvarono. I compensi della Germania sono fissati al Congo e se il governo tedesco accorda alla Francia la rettifica di frontiera, bisogna che ciò sia nella regione che per la Germania ha minor valore. Kiderlein ha fatto osservare che questa seconda parte dei negoziati mette più in gioco il governo tedesco stesso che gli interessi tedeschi propriamente detti.

## Un rimpasto nel Ministero inglese?

*Londra, 16*

Secondo il *Daily Chronicle* corre con insistenza la voce nei circoli politici che Winson Churchill, ministro dell'interno succederà presto a Birrell come segretario di stato per l'Irlanda, e dividerebbe così col primo ministro Asquith la responsabilità del progetto dell'Home Rule davanti alla Camera dei Comuni. Birrell diverrà probabilmente giudice alla Corte di Appello. Si attende pure un cambiamento del ministro della Guerra. Se Aldane accetta un alto posto giudiziario, sarà sostituito da Belly attualmente sottosegretario di stato.

## RIVISTE E GIORNALI

**Tripoli e l'"Intrepid".**

La guerra turco-italiana per il possesso di Tripoli, ricorda alla *Liberté* un altro bombardamento di quella città, fatto un secolo fa e precisamente nel 1801.

La Repubblica degli Stati Uniti era allora da poco nata e non godeva di quel prestigio e di quella forza che ora ha in sommo grado. Però il suo commercio essendo estesissimo di già per i cereali e le farine, nel Mediterraneo, essa pure dovette sottoporsi ad una tassa che pagavano a quell'epoca, tutte le Potenze agli Stati Barbareschi, affinchè rispettassero le navi che portavano la loro bandiera. Così dopo lunghe trattative, gli Stati Uniti firmarono un accordo con l'Imperatore del Marocco, con il Bey di Algeri, con quello di Tunisi e con il pascià di Tripoli, per il quale, pagando una somma convenuta, le navi americane sarebbero state rispettate dai barbareschi ed avrebbero potuto fare tranquillamente il loro commercio.

Questa convenzione, però, non fu rispettata dal Pascià di Tripoli, il quale pirateggiò i legni americani, cosicchè la giovane repubblica, dando prova di energia e decisione, dichiarò guerra alla Tripolitania. Una flotta americana venne nel Mediterraneo e cominciò una lotta che durò fino al 1805. Un tragico episodio avvenne durante questa guerra. Nel 1804 la flotta americana aveva posto il blocco a Tripoli contro cui era rinchiusa la flotta barbaresca. Il capo della squadra americana commodoro Prebla, vedendo che le cose andavano per le lunghe, tentò con un colpo audace di portare un colpo decisivo alla piazza. Si allestì perciò una cannoniera chiamata «Intrepid», che era stata presa al nemico, e la si trasformò in *brulotto*. In una stiva furono posti 100 barili di polvere, in un'altra si riunirono quante più materie infiammabili si potè, ed i due scompartimenti furono riuniti mediante un condotto in legno pieno di una sostanza infiammabile destinata a propagare il fuoco. Sopra coperta furono poi collocate bombe e ferramenta di ogni sorta per servire da proiettili al momento dell'esplosione. L'«Intrepid» così preparato doveva recarsi più vicino possibile della flotta ed infiammarsi. Il tenente Sommers ne assunse il comando e prese seco 10 uomini scelti, che una volta appiccato il fuoco avrebbero dovuto ritornare indietro con alcune barche a remi. Il 6 settembre il tentativo fu fatto. La notte buia e la mancanza di vento favorivano l'impresa. L'«Intrepid» partì seguito dalla flotta che doveva proteggere la ritirata del piccolo equipaggio. Ma appena il *brulotto* ebbe passato l'ingresso del porto, scoppiò il fragore di una cannonata. Quasi contemporaneamente il cielo e la terra furono illuminati da una fiamma enorme, come d'un vulcano terribile, in piena eruzione.

L'«Intrepid» era esploso a un quarto di miglio della distanza ove avrebbe dovuto farlo e non aveva arrecato nessun danno al nemico. Invano durante tutta la notte si fecero segni dalle navi americane per indicare la via di rifugio ai superstiti dell'«Intrepid». Tutti erano morti ed ancora adesso sulla spianata dell'Accademia navale di Annapolis, esiste un monumento che ricorda le eroiche vittime dell'«Intrepid», e le cita ad esempio ai giovani ufficiali della marina americana.

**I talismani di Caterina de' Medici.**

Enrico II, marito di Caterina de' Medici, morì, come si sa, in un torneo involontariamente colpito in un occhio dal troncone de la lancia del conte di Montgomery. Gli astrologi, come Luigi Simeoni e Luca Gaurico, avevano sempre predetto ad Enrico II questa morte precisa. Gaurico che aveva già un tempo annunziata a Giovanni de' Medici, la tiara pontificia, aveva predetto che Enrico II sarebbe morto in un torneo, e Caterina aveva fatto di tutto per distogliere lo sposo dalla partita d'armi, quel giorno di festa per i fausti matrimonii di Francia con Spagna e Savoia, dopo la pace desiderata. Enrico s'era ostinato a correre la lancia contro la volontà della regina e dei suoi gentiluomini ed era morto. Il troncone di lancia gli era entrato dall'occhio e gli era uscito dall'orecchio. Invano i medici avevano tentato di salvarlo facendo esperimenti su dieci crani di prigionieri decapitati appositamente per riprodurre nella loro testa la ferita orribile del re. Gli indovini avevano indovinato troppo. Al letto di morte di Enrico si compì la cerimonia lamentevole della lettura ad alta voce degli oroscopi magici che si erano fatti sulla sua sorte e il connestabile di Montmorency dovè confessare singhiozzando: «Ahimè, sì, ecco proprio la singolar tenzone, il duello in cui egli doveva morire. Non era possibile agli indovini di parlar più chiaro e meglio!.... Ah! maledetti siano gli indovini, che profetizzarono così il vero, e così male!»

Da quel giorno — narra il *Marzocco* — Caterina prese per suo emblema una lancia spezzata, col motto: *Lagrimae hin, hinc dolor*, e si abbandonò di più agli incantesimi, alle Messe nere, agli specchi magici, dietro Ruggeri e Nostradamus. Si faceva fare talismani de le fogge più curiose e spaventevoli. Contro gli attentati criminosi, che erano ben temibili in un tempo in cui s'era proibito ai cittadini di aver vestiti con tasche, perchè non potessero nascondervi armi o veleni, ella si dice portasse sullo stomaco, non una corazza, ma «una pelle di bambino sgozzato» a scongiuro. Un cronista afferma che ella possedesse, tra gli altri, un talismano «per governare sovranamente e conoscere l'avvenire», e che questo talismano era composto «di sangue umano, di sangue di montone e di varie sorta di metalli fusi sotto costellazioni particolari, che avevano rapporto colla sua natività!»

**Giuramenti siamesi.**

Gli orientali in generale sono famosi nel giurare, ma è da osservare che più giurano, più giurano il falso, cosa d'altronde che avviene anche nei nostri paesi; bisogna guardarci da coloro che sogliono troppo spesso giurare.

Ma il giuramento dei Siamesi è uno dei più complicati e merita la pena di riferirlo:

«Che il sangue mi sfugga da ogni vena del corpo, che la folgore mi tagli in due parti, che i coccodrilli mi divorino, che io sia condannato a recare dell'acqua in panieri senza fondo a traverso l'inferno. Che dopo la mia morte, la mia anima trasmigri nel corpo di uno schiavo; che io soffra i più duri patimenti, per un numero di anni uguale a quello dei granellini di sabbia in fondo a quattro mari. Che io nasca nuovamente, sordo, cieco, muto mendico ricoperto di piaghe le più ributtanti, e sia precipitato nel «Nrock» (Inferno) ed atrocemente torturato da «Pich Someh», (il diavolo), se verrò meno al mio giuramento».

E — dice la *Tribuna illustrata* — dopo che avete ricevuto da un siamese questo giuramento, potete giurare che vi ha giurato il falso.

**Pesci parlanti.**

A dispetto del proverbio che dice: «Muto come un pesce», esiste nell'isola di Ceylan un lago Battikaloa che ha la proprietà di ospitare dei pesci canori. Il suono da cui prodotto è dolcissimo e melodico come quello che darebbero delle miriadi di arpe. Percorrendo in barca questo lago, si distingue agevolmente dalla maggiore o minore intensità del suono stesso, il posto preciso in cui trovasi lo strano pesce. Immergendo poi il remo nell'acqua, quella melodia diventa più forte e distinta. Gli scienziati sono d'accordo nell'assegnare un nome all'acquatico cantore; gli indigeni invece affermano non trattarsi precisamente di un pesce, ma di un mollusco noto ai naturalisti sotto il nome di «Cerittium palustre». E' però il fatto che i suoi congeneri, sparsi in parecchi altri laghi sono come il resto degli altri pesci, muti. Così *Scienza per tutti*.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 1

JACK STEELE

# Un marito per procura

CAPITOLO PRIMO

### Una proposta

In piedi, davanti alla finestra del suo nuovo studio, Jerold Garrison, il criminalista all'alba della celebrità, guardava distratto giù nella strada. Il vivace mormorio che saliva alle sue orecchie dalle mille popolate arterie della grande città, la vita intensa che animava in quel luogo centrale della grossa metropoli i marciapiedi, ed il paesaggio e financo l'aria che respirava, accendevano in lui un senso d'orgoglio e di forza.

Londra! Finalmente c'era arrivato a Londra! Finalmente l'aveva raggiunta la mèta dei suoi sogni, la sua residenza ideale! Pel momento, è vero, nessuno lo conosceva. Perfettamente solo fra tanta gente, ignoto a quanti lo circondavano, abitatore oscuro di uno dei più popolosi quartieri del mondo, egli non poteva nascondersi di attraversare un difficile periodo della sua vita, una prova decisiva pel suo avvenire. Ma in compenso assaporava la gioia di sapersi giovane ed energico, pronto e disposto alla lotta ed alla vittoria in un campo aperto a qualunque ardimento, favorevole a qualunque tentativo. Che gli importava la relativa povertà che avrebbe impensierito tanti al suo posto? Lo stipendio che percepiva, le promesse che gli erano fatte balenare alla mente, gli bastavano: le sue condizioni presenti erano tali da lasciargli aspettare sereno e fiducioso l'occasione che non poteva mancare.

Intanto poco a poco si accorgeva di diventare un altro uomo, un essere nuovo, diverso dall'antico. Il paesello di Lancashire, dove aveva trascorso tanti anni nell'attesa di quel giorno, andava a mano a mano impallidendosi nei suoi ricordi, nonostante che all'orrizonte non si delineasse ancora alcuna speranza precisa, alcuna rosea illusione per Jerold Garrison che si era stabilito a Londra, era convinto di riuscire, di vincere tutti gli ostacoli, d'imporsi al destino. Atomo insignificante ma cosciente dell'immensa macchina che gli pulsava d'intorno, molecola trascurabile ma non inutile del cervello del mondo, egli aveva oramai dinanzi e sè un cammino tracciato, una missione da compiere.

Mentre questi ed altri pensieri gli si agitavano nel capo, il giovane volse gli occhi verso l'uscio a vetri che serviva d'ingresso al suo studio. Scritto a grossi caratteri scuri il suo nome seguito dall'aggettivo: «criminalista» spiccava suggestivamente sull'opaco del cristallo a smeriglio, quasi ad attirare l'attenzione, ad invitare i clienti.

A quella vista un'ombra di rimpianto passò nel cuore di Garrison. Un'ombra di rimpianto e di meraviglia insieme. Di rimpianto per l'ozio involontario in cui languiva, di meraviglia per l'inutilità della spesa incontrata, gettando quel vano richiamo a coloro che mostravano di sdegnare il suo intervento, di sprezzare l'opera sua.

Ma proprio in quel punto, e come a smentire le sue recriminazioni, ecco delinearsi sulla superficie levigata dell'uscio una figura umana. Senza dubbio qualcuno si fermava sulla soglia, cercava di far agire la maniglia, di spingere l'ostacolo, di entrare.

A tutta prima, cedendo ad un moto naturale di impazienza e di curiosità, Jerold Garrison fu tentato di slanciarsi in aiuto del suo misterioso visitatore, di appianargli la via, di abbreviare la distanza che li separava ancora. Ben presto, tuttavia, mutò avviso e, avvicinatosi al tavolo, si chinò ad esaminare la copertina di un trattato sui veleni che aveva consultato poche ore innanzi.

Quando rialzò gli occhi si trovò davanti una donna. Elegantemente vestita di un aeleganza sobria e signorile, di una meravigliosa bellezza, alta e slanciata della persona, la sconosciuta tradiva nel volto mobilissimo la più profonda emozione. Con le guance accese dal rossore, essa fissava arditamente le sue brune, intelligenti pupille nelle fredde pupille che la interrogavano, come cercando di leggere l'effetto prodotto, l'invito a parlare, a spiegarsi, a render noto il motivo che l'aveva condotta a sfidarne la muta interrogazione.

Rimasero così, uno di fronte all'altra, per alcuni minuti. Nel silenzio imbarazzante Jerold Garrison invocava indarno l'esperienza di quegli usi sociali che nelle circostanze ordinarie facevano di lui, del bel giovane dalle forme atletiche, dai neri capelli, dai lineamenti classici improntati di virile dolcezza, un gentiluomo rotto alle esigenze della più perfetta etichetta. Lo sguardo ansioso, inquieto della affascinante signora lo paralizzava.

— Siete voi il signor Jerold?.... — chiese finalmente la donna.

— Per servirvi, signora. Jerold Garrison sono io — rispose allora il nostro amico, e indicando col gesto una sedia, soggiunse:

— Accomodatevi, vi prego.

Appena seduta la visitatrice riprese:

— Avrei bisogno del vostro concorso, signor Garrison. E per cominciare, ditemi: siete molto celebre nel vostro mestiere? O meglio: è molto tempo che fate il poliziotto?

— Veramente, signora, quello del poliziotto non è il mio mestiere. Fino adesso mi sono occupato in più alte sfere. E' poco più di un anno che ho compiuti i miei studi e non più di una settimana dacchè ho aperto ufficio a Londra.

In realtà avrebbe potuto anche aggiungere di possedere una buona laurea in legge a pieni voti e diversi attestati di merito per i suoi lavori sulla criminalogia, lavori che gli avevano creato la fama di un criminalista di primo ordine; ma era sopratutto modesto, Jerold Garrison, e gli ripugnava menar vanto delle sue glorie.

Dopo una pausa, posando sul tavolo un pezzetto di carta, la sconosciuta esclamò sorridendo:

— Gli è, signore, che non è precisamente un poliziotto che mi occorrebbe!... Venendo qui speravo che avrei trovato in voi un alleato per un'impresa che mi spaventa e che non riuscirei mai a condurre a buon termine da sola. Siete pratico di Londra, signor Garrison?

— Ecco, intendiamoci. Londra come Londra, come città cioè mi è abbastanza nota. Al contrario, non ne conosco affatto la popolazione, ignoro assolutamente l'indole dei suoi abitanti, il carattere speciale e le speciali abitudini delle sue diverse classi.

(*Continua*)

# „Semplici verità"

## di Maria Pezzè-Pascolato

[Q]uando ci si trova davanti un libro [edu]cativo, e più se si tratta di un libro [per] donna, si ha sempre paura, paura [di] non poterne lodare che le buone in[tenz]ioni, il candore ed il fervore di sen[tim]ento, la sociale utilità dei propositi. [Inv]ece questo tenue volumetto (1) che [Ma]ria Pezzè Pascolato dedica alle don[ne] del popolo italiano non è solo scrit[to] „in un fervido desiderio di bene », [ma] è meditato con una bella sincerità [e l']amore del meglio vi si associa al ri[spett]o del vero.

[La] prima differenza che mi par di no[tare f]ra l'opera della educatrice vene[ziana] e i molti libri parenetici che ho [letto] ed ho divorato nella mia adole[scen]za è nel concetto delle classi. La [Pas]colato parla al popolo perchè di[ven]ga sempre più civile, ordinato, gen[tile,] capace di delicato compiacenze, ma [da]l popolo. Gli ammaestratori d'or so[no] quindici e forse vent'anni parlavano [al] popolo perchè diventasse borghesia [indu]striale e magari capitalista. Ci ve[niv]ano per la massima parte dall'In[gh]ilterra, insegnavano che chi s'aiuta [Dio] l'aiuta, ammassavano un numero [enor]me di esempi di volere e di potere, [e] facevano sfilare innanzi agli occhi [un']abbagliante schiera di garzoni di [sta]mperia divenuti editori, di commes[si as]saliti a banchieri, di rivendugliol[i fatt]i proprietari, e di ragazzetti pro[dig]i che avevano fatto le scoperte [più] straordinarie. Erano il romanze[sco] nuovo, l'ultimo romanzesco, il ro[man]zesco per i dodici, quattordici [anni] quando non si vogliono più [le f]iabe, per l'epoca che s'apriva a [traf]fici ed a travagli nuovi e vi entrava [anc]ora con qualche subbuglio roman[tico] nella testa. Per me già mettevo [del]lo Smiles, del Franklin, dello Step[hen]son un po' dappertutto ed ai pre[cetti] d'allora avrei dovuto diventare mi[lion]ario o direttore generale delle ferro[vie]. Quell'indirizzo della letteratura e[duc]ativa si spiega perfettamente. Dipen[dev]a dall'individualismo che, scossi gli [argi]ni e le categorie, aveva aperto ad [og]nuno la corsa dal fondo alla cima del[la] scala sociale, in una possibilità giu[ridi]ca che era tuttavia teorica ed ec[cez]ionale. Dipendeva anche dall'orga[sm]o destato dalle laute ricompense del[le] invenzioni meccaniche e dalla inge[nua] ipotesi che un deliberato interesse [ma]teriale potesse davvero determinare [il] progresso della scienza. Aveva la fi[sio]nomia anglosassone di popoli più gio[va]ni di noi, più gagliardi ma anche più [sc]hiavi delle apparenze, più pratici, [d']immediata ma meno sottili a raggiun[ge]re le ardue ragioni dell'operare. Qua[lu]nque fosse poi la sua origine, questo [è] certo che esso educava al successo, [in] vista del successo, accettando co[me] metodo uno spostamento di indivi[du]i da una classe all'altra che non può [di]ventare la legge quotidiana e comu[ne] dell'esistenza. Maria Pezzè Pascola[to] invece non educa che al bene, che [a] un'esistenza famigliare più pura e [più] degna.

Le famigliuole che ella ci presenta in [qu]este *Semplici verità* non hanno nè [cat]aclismi nè grandi colpi di fortuna: [so]no famigliuole di rilegatori, di dise[gn]atori, di meccanici e restano tali, [fa]migliuole cioè di popolo più minuto [o] grosso. Per questa caratteristica [il] libro della Pascolato è assai più be[ne]fico degli altri, perchè ha uno scopo [in]teriore che si acquieta e si soddisfa [in] se stesso, perchè addita quei valori [eff]ettivi dai quali sgorgano più facile [la] calma e la felicità, perchè non mira [a] provocare l'eccezionale sollevarsi di [un] singolo ma il collettivo progredire [e] epurarsi, affermarsi, dell'ideale che u[na] classe ha della vita.

Da questa prima differenza di meto[do] e di finalità sociale ne proviene u[n']altra: il libro della Pascolato non ha [qu]ell'ottimismo che tante volte negli [sc]ritti di questo genere ci fa sorridere [e] stizzire. Ce n'è sì, di ottimismo: quel [tan]to che può servire come un cordia[le] — un cordiale non alcoolico perchè [l'a]utrice è della crociata contro l'al[co]ol! — agli sconfortati e, soprattutto, [co]me una scudisciata ai pigri. Qualche [vo]lta fa bene dire e ripetere che le mi[se]rie non sono senza colpa e le fortune [no]n sono senza merito. Soltanto non bi[so]gna esagerare, non bisogna rientrare [ne]l libro educativo in un mondo fan[tas]ioso dove ogni buon'azione sia pre[mi]ata e scontata alla banca della vita. Non bisogna esagerare il risparmio [ch]e può far diventare avari e sordidi, [no]n bisogna incupire la vita con foschi [rifl]essi di certe volontà dure e taglienti [co]me una lama. Non bisogna dimenti[car]e le ironie del caso e le nuove diffi[col]tà dei tempi, l'incertezza della riu[sci]ta fra una folla sempre più vigile [e] istrutta, e che se Giacomo Laffitte [ch]inasse ancor oggi per istrada a [ra]ccogliere lo spillo proverbiale anzi[chè] venir messo a capo di un istituto [di] credito, rischierebbe di essere schiac[cia]to da un automobile. La Pascolato [no]n esagera mai, ha l'arte e la virtù [di] non esagerare: queste sue parole di [be]ne non sono esercitazioni rettoriche, [ma] frutti d'osservazione, ma risultati [d']assidua esperienza nelle opere della [e]ducazione popolare. La scrittrice non [è] un entusiasta nè un'ingenua, non si lascia trascinare dall'onore scandolez[z]ato per le brutture, nè da una rosea aspettazione di facile palingenesi. Si accinge a combattere, a correggere, a trasformare con una sua tattica fem[m]inile, partendo delle piccole cose e cercando di costituire negli animi col[l']abito delle gentilezze infinitamente piccole il grande tesoro della bontà. Così non si può mai dire che essa pro[m]etta troppo. Raccomanda di liberarsi dalla tela di ragno della menzogna ma non trascorre a voler certe sincerità vo[l]uttuarie, inutili, dannose, nè per quelle altre che si possono raccomandare ci ha sicura che avremo soltanto rose. Chi può darle torto quando mostra che, dall'a[b]itudine di confessare francamente le proprie mancanze tutti i figli di una famiglia si troverebbero come solleva[t]i, sgombri fra loro e col genitori della lunga catena di menzogne necessaria per difenderne una prima? Chi può accusarla di veder tutto troppo facile se crede che con due ore meno di chiac[c]hiere si potrebbe fare un buon pran[z]etto di più? Ed è il più ragionevole, il più poetico, il più solido ottimismo il suo, quando sostiene che i mariti sta[r]ebbero più facilmente senza l'osteria se trovassero a casa una testina petti[n]ata, una camicietta pulita, se non do[v]essero pagare il falso lusso della do[m]enica per gli altri e sopportare il troppo evidente sudiciume e disordine di tutti i giorni per sè. Sono le sem[p]lici verità, verità razionali e morali, dell'intelletto e del cuore. Maria Pez[z]è Pascolato non le enuncia con paroloni e con sussiego di narrazione. Sono cose ovvie, « cose piane » per dirla col titolo di un altro suo proficuo libretto, ed a metterle fuori con prosopea ci sarebbe da far ridere. Sapete, se vi mettete al fornello alle quattro il vostro uomo troverà qualcosa di caldo e di buono e se tornate a casa alle sette non gli darete che una crosta di formaggio. Bella scoperta. Ma non è la scoperta logica che fa la Pascolato, sebbene quella morale della pigrizia che è la causa di tante brutture, di tanto decadenze e di tante disunioni. E fa ridere quando vuol far ridere, non per la sua aria cattedratica, ma per la sua facile, costante, irrigua festività.

Maria Pezzè Pascolato è veneziana con un'infusione di fiorentina; e per questo, perchè è nativa ed è famigliare alle due più compiute e diffuse civiltà italiche, ha una stupenda urbanità popolana, una politezza perspicua di modi che le vengono dal conversare coi popoli forse più adulti del mondo. Leggendola, le si invidia quella franchezza di procedere, quello stile che non impone fatica e che sembra non ne abbia richiesto, si ama e si venera tutta la svelta lindura del suo ragionamento e della sua frase. Alcune scene, alcuni tipi son colti con felice umorismo, con una fortunatissima evidenza. La storia, ad esempio, della prima sortita di Piero è di una verità così umile e così severa!

Piero non dovrebbe uscire la sera, tanto più la quarta o la quinta sera di matrimonio, con una mogliettina così amata e che gli vuol bene. Ma se esce, tutta la colpa è di Edvige, dell'Edvige direbbe anzi, la Pascolato che ha, non so perchè, nel suo limpido linguaggio questo settentrionalismo di giacosiana memoria. Piero è in casa dopo cena, lavora, mette su le tende, rivede le serrature, quando, che è, che non è, la lucerna a petrolio incomincia a tremolare, ad abbassarsi, e fumare ed alla fine si spegne. Edvige aveva avuto tutta quanta la giornata per far le sue provviste, per comprare il petrolio, ma il caldo, la pigrizia, il fastidio di vestirsi, quell'indolenza che assale una donna quando si trova in corpetto ed in pianelle, le avevano fatto rimandar tutto al ritorno di Piero: Piero era tornato, si poteva mandarlo subito dopo cena, ma ella se n'era scordata. E questo vale anche per le case dove c'è il gas, perchè anche in quelle i mariti prendono la strada dell'osteria quando le mogli non sanno far amare al casa.

E Assunta? Maria Pezzè Pascolato la fa cadere sulle scale, battere in malo modo sull'orlo di un gradino, ferirsi il labbro e la lingua: ma è una crudeltà a fin di bene. Poca febbre, poche ore di letto, soltanto, con quel labbro e con quella lingua conciata così, parecchi giorni di silenzio. Ecco: è impossibile dire di quanto s'avvantaggi Assunta nel la breve parentesi di mutismo involontaric. E' vero: potrebbe ascoltare i pettegolezzi delle amiche. Ma nel pettegolezzo la gioia è di parlare, non d'ascoltare. Ora che Assunta dovrebbe per forza soltanto ascoltare, tutte le chiacchiere le vengono a noja: e fa dell'altro, cioè del buono. La casa rimessa in ordine alle dieci, il pranzo cotto di tutto punto, e invece della calza (la Pezzè Pascolato insinua che le donne prendono la calza quando abbiano poco buona voglia addosso, « per far niente senza stare in ozio »), cuciti e stirati gli abitini delle figliuole che ne avevano tanto bisogno. Un po' di parole di meno, e molto benessere, molta felicità di più.

La Pascolato, se ama le ordinate, le diligenti, le scrupolose, le pulitissime, dice anche una paroletta a quelle che sono in allarme appena il marito resti la casa per paura che sporchi il pavimento appena lavato, che metta un po' di disordine nei mobili appena spolverati, che profani insomma il santuario della massaia laboriosa. Non alza troppo la voce contro queste perchè sono molto meno frequenti delle altre e perchè, dopo tutto, le bigotte della pulizia sono da lodare e da benedire in confronto alle bigotte del sudiciume. Ma ci racconta la seconda storia di Edvige Galli, della seconda maniera. Edvige Galli era diventata una brava donna laboriosa, che si ricordava di comprare il petrolio a suo tempo, che lavava anche i pavimenti, che faceva meraviglie, ma aveva il « mito » del salottino, del salottino inutile e chiuso. Ora Piero per restare in casa, per tagliare i suoi modelli, per lavorare, insomma, aveva bisogno di spazio e di un tavolo, magari di tutto il salottino. La Pascolato non ci fa vivere nel mondo delle fate dove tutto va troppo bene: non viene subito al sacrificio del salottino, ma viene abbastanza presto, prima che Piero abbia ripreso ormai per sempre la via del giuoco, dell'ozio, dell'ubbriachezza.

Forse questo popolo cui la Pascolato rivolge la sua nobile parola è un popolo un po' troppo elevato: un popolo che ha il salottino, un popolo che vive in regolari e legittime famiglie, il che nel proletariato delle città industriali è ancora più raro e difficile del salottino. Ma io non so darle torto: non so se la propaganda educativa possa scendere dove la famiglia è rotta. Essa deve forse appunto fermarsi e consistere in questa famiglia popolana, migliorarne ed arricchirne la vita, farla così schietta e monda che in lei la virtù dell'esempio e dell'educazione serva a crescere i giovani ad un sereno domani di operosa felicità.

*Paolo Arcari*

(1) G. Barbèra, editore, Firenze 1911.

# SPORT

## Gara ciclistica

Domenica scorsa 15 corrente si effettuò l'annunciata gara ciclistica di Km. 66 sul percorso Mestre-Castelfranco-Mestre indetta ed organizzata dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento di Venezia.

Tagliò primo il traguardo con bellissimo spunto finale il corridore Bertazzolo del Veloce Club di Venezia compiendo il percorso in ore 2.32, seguito da: 2. Reatto Pietro dell'U. C. Incoraggiamento; 3. Mora Luigi; 4. Salvadori Mari; 5. Manzoni Nicola; 6. Bergamo Gino; 7. Mondin Giovanni; 8. Donazzolo Emilio.

Il corridore Reatto Pietro provato da uno scoppio di tubolare e costretto ad un cambio di macchina, per definire una questione di superiorità invita il cortese vincitore in una competizione ciclistica su qualsiasi percorso, con posta da destinarsi dal 17 al 19 corrente.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.26 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 64.20 | 65.76 | 64.86 |
| Termom. centigr. al N. | 15.0 | 15.0 | 17.5 |
| Umidità relativa | 89 | 72 | 72 |
| Direzione del vento | W. | N. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 6 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 16.3; minima di oggi 12.0 — Marea: 1.a alta 8.30; 2.a alta 18.18; 1.a bassa 0.48; 2.a bassa 13.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

17 Martedì: S. Edvige, regina.
18 Mercoledì: S. Luca evangelista.
Leva il sole alle 6.31; tramonta alle 17.21.

## Congresso Compartimentale Lottista

Ieri ha proseguito i suoi lavori il congresso Compartimentale tra Ricevitori e Commessi Lotto.

Si leggono le adesioni di vari Ricevitori e commessi, una promettente lettera dell'onorevole Musatti ed un telegramma del gruppo Lottista di Treviso.

Numerosi gli intervenuti essendo corso accordo tra la maggioranza dei Lottisti Veneziani per la chiusura dei Banchi alle ore 14.

Presiede Tosi Giovanni, il quale saluta nuovamente gli intervenuti e da la parola al segretario Federale Spellanzon.

Questi esordisce lagnandosi vivamente contro alcuni incoscienti, che ai danni di loro stessi e della classe cui dovrebbero onorarsi di appartenere ognora e sempre, non solo si astengono ad ogni compartecipazione di lavoro, ma di tutto fanno e tutto tentano per danneggiare l'opera dei pochi che servono e sostengono una idea di giustizia e diritto collettivo.

Lungamente si diffonde nello spiegare cosa sia e cosa debba fare una organizzazione che voglia "ottenere" determinate finalità.

Si augura che anche nei Lottisti si sviluppi la coscienza della organizzazione costringente il governo ad un attento e pronto ascolto a giustificatissime ed eque domande.

Dà ragione e presenta il seguente ordine del giorno:

« I direttori e commessi Lotto del compartimento di Venezia, riuniti a congresso;

Riaffermando la più completa fiducia nella loro nazionale Federazione; Tenendo fermi ed inalterati i desiderata di classe già presentati alla Direzione Generale delle privative ed al Governo dal comitato centrale della Federazione stessa;

Mentre fanno vôti che tali desiderata siano finalmente ascoltati:

Deliberano: Intensificare l'Organizzazione di classe per una migliore pressione sul Governo, sia interessando gli Onorevoli Deputati, la Stampa e la pubblica opinione, sia eleggendo una commissione di classe che spinga tutti i Ricevitori e commessi del Compartimento ad unirsi alla Nazionale Federazione nella lotta per la conquista d'ogni diritto di classe;

Dar mandato al comitato centrale di studiare sollecitamente una petizione al Governo che, firmata da tutti i Lottisti e dagli onorevoli favorevoli alla causa lottista, dica al Governo stesso l'obbligo di ascoltare la voce di una classe troppo lungamente paziente;

E deliberava infine che tutta l'attività del CC. converga verso una forte organizzazione pronta a qualunque evento.

Su tale ordine del giorno avviene una animata e seria discussione. Prendono la parola i signori Frattegiani, Dacci, Pasqualigo, Manni, Minucci, Albonico, Ganzer, Longhi ecc., e dopo esaurienti spiegazioni del segretario federale, viene approvato ad unanimità.

Si elegge una commissione di organizzazione e riescono eletti i signori Tosi Giovanni, Minucci Ernesto e Manni Vittorio.

Vengono spediti telegrammi al Ministero delle Finanze e al direttore generale delle privative.

Dopo un vibrato discorso del presidente Tosi il Congresso venne dichiarato chiuso.

## Le navi mercantili italiane nelle acque turche

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma:

Il Ministero degli Affari Esteri partecipa: « Il governo Ottomano ha comunicato all'Ambasciata Tedesca in Costantinopoli che confischerà le navi mercantili italiane prese nelle sue acque territoriali od in alto mare. Saranno pure confiscate le merci italiane; merci neutrali saranno confiscate solo se contrabbando di guerra. — *Ministro Commercio Nitti* ».

## La deficenza del servizio del porto

Qualche giorno fa in causa mancanza di vagoni e copertoni in Stazione marittima, d'accordo fra loro diverse Ditte inviarono due dispacci uno alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, l'altro al Ministero Industria e Commercio a Roma tendenti ad ottenere un pronto ed efficace provvedimento che però tuttora si fa attendere. Perciò ieri fu lanciato alla suddetta Direzione delle Ferrovie di Stato quest'altro telegramma:

« *Direzione Generale Ferrovie Stato - Roma* — Causa totale mancanza copertoni vagoni da molti giorni giacenti marittima quintali 14825 scorie ingombranti magazzini. Nuovamente preghiamo provvedere urgenza scongiurare gravissimi danni Agricoltura Commercio conseguenza mancata consegna merce. Confidiamo verranno presi prontissimi provvedimenti atti far cessare tale insostenibile situazione pregando assicurante riscontro. — *Zamboni-Farinato* ».

## Gli architetti al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto dalla Presidenza del Congresso degli Architetti il seguente telegramma:

« *Conte Grimani, Sindaco Venezia* — Reduci deliziosa escursione ringraziamo entusiasticamente intiera Amministrazione Comunale. Auguriamo Vostra città ogni bene, ogni prosperità quali merita sua gloriosa storia, sue bellezze, sue felici iniziative e cortesia di oggi. — Per i congressisti: *Marianno Canizzaro, Maurizio Pogany, Sir Henry Tanner-Besscher - Oberlaender, Irving R. Pond, Androntzos Galassi* ».

## Per l'esposizione nazionale giovanile di Napoli

Coloro i quali desiderano esporre nella Sala Regionale Veneta della Esposizione giovanile di Napoli: e che già le hanno notificate devono mandare le loro opere franche di ogni spesa alla Segreteria della Esposizione Permanente di Palazzo Pesaro, dalle ore 10 alle 12, non più tardi del 1.o novembre p. v. per essere scelte dal sottocomitato regionale.

## Trasporto di salme di patrioti nelle tombe comunali

Con deliberazione 10 febbraio a. c. la Giunta Municipale stabiliva di trasportare a titolo di onore nella cappella Rossa e nella tomba le salme dei patrioti sepolte nella tomba esterna vicina a detta cappella e precisamente le salme di G. B. Fauchè e Giovanni Andreasi, di Giuseppe Galateo, di Marco Cossovich, di Vincenzo Renzi, di Vittorio Sambelli e di Antonio Billanovich.

Provvedutosi quindi al restauro di detta cappella e spirato il periodo per il quale vige il divieto di procedere ad esumazioni straordinarie, è stato fissato ora per tale trasporto il giorno di giovedì 19 corr., anniversario della entrata delle truppe italiane a Venezia.

L'operazione seguirà alle ore 14 collo intervento di una rappresentanza del Comitato dei Veterani 1848-49 e dei Reduci delle patrie battaglie e dei Superstiti garibaldini.

## I venditori di crostacei sempre in agitazione

Ieri mattina alcuni dei venditori di crostacei si presentarono al Municipio e ricevettero quel piccolo sussidio che fu accordato fino dalla scorsa settimana.

La maggioranza invece lo rifiutò, pretendendo che venga stabilito in maggior misura.

Alle 11, quindi, si è presentata al Sindaco conte Grimani una commissione, composta di quattro persone che insistettero perchè il sussidio sia elevato, per una volta soltanto, a L. 20 per gli ammogliati con figli e L. 10 per gli altri.

Il Sindaco rispose di non poter per suo conto aderire alla domanda e promise di sottoporre la cosa alla Giunta per le deliberazioni del caso.

Con ciò la commissione si è ritirata.

Più tardi allo stesso Sindaco co. Grimani si presentava il Sindaco di Pellestrina sig. Pontello in compagnia di due negozianti di crostacei, per ottenere per i girovaghi di Pellestrina lo stesso sussidio di quello accordato a quelli di Venezia, non potendo col misero bilacio di quel Comune provvedere alla spesa.

Il Sindaco rispose nettamente di non poter aderire alla domanda, e che al caso in questione doveva provvedere il comune di Pellestrina.

## Al Museo Commerciale

Per una svista, del resto facilmente correggibile dal lettore, è uscito ieri che il nuovo direttore del Museo Commerciale era l'avv. Antonio Pellegrini. Si doveva dire invece avv. Battista Pellegrini. E' infatti l'avv. Battista Pellegrini che ha assunto ieri il nuovo importante ufficio.

## Una pioggia di contravvenzioni ad esercenti

Dal primo di ottobre è andato in vigore l'orario invernale per la chiusura degli esercizi, che è fissato alle 23 per le osterie, e alle 24 per le trattorie ed i caffè.

A San Polo l'altra notte il pattuglione condotto dal delegato signor Messana rilevò la contravvenzione per abusiva protrazione di orario a dodici conduttori e cioè: Contini Maria in Lista Vecchia dei Bari 1173; Angelo Serrantoni a San Simeone 1172; Antonio Muselle in fondamenta di Rio Marin 779; Arolenghi Girolamo in Calle del campanile a San Cassiano 1758; Gaetano De Piero in Calle della Regina n. 2285; Rosa Stefinlongo in Campo Santa Maria Mater Domini 2176; Gusella Maddalena in Calle della Chiesa 2346; Giuseppe Meo pure in Calle della Chiesa ai Frari 2343; Anna Mariutti in Rio terrà del Parucchetta 2279; Santa Maria nello stesso rio terrà 2284; Antonio Zanchelli in calle del Tintor 1526 e Giuseppe Zanon a San Silvestro 349.

Sempre per protrazione d'orario cadde in contravvenzione anche l'esercente Attilio Spina fu Giuseppe, in Piscina Santa Agnese 824.

Raccomandiamo che si proceda con costante energia su questa strada la quale condurrà al ristabilimento della quiete notturna, dell'ordine, a una maggiore garanzia dai furti, e ad una intensificazione pratica della lotta antialcoolica. E soprattutto niente concessioni di protrazione di orario.

## Bastimenti incagliati a causa della nebbia

Ancora domenica mattina tre piroscafi, che giungevano nelle nostre acque a breve distanza uno dall'altro, andavano ad incagliare a causa della nebbia nei banchi di sabbia presso la diga del porto di San Nicolò di Lido. Erano il *Gaspare* italiano, e il *Frigida* e il *Carona* austriaci. I primi due con i propri mezzi riuscivano a disincagliarsi e in giornata poterono proseguire per la Giudecca. Il *Carona* invece dovrà alleggerire il carico prima di poter fare altrettanto.

Sembra che nessuno dei tre piroscafi abbia riportato avarie.

## Schiamazzatari e peggio

I facchini Pietro Busetto di Pietro di anni 25, Busetto Alessandro di Pietro di anni 26 e Giovanni Trentin di Edoardo di anni 24, furono pescati la notte scorsa dalle guardie della Squadra Mobile in una casa equivoca di calle del Tagliapietra a San Fantin, dove commettevano disordini.

Sempre le guardie della squadra arrestavano poi quattro altri individui che sorprendevano a vagabondare in attitudine sospetta e cioè: Giuseppe Formenti fu Antonio di anni 36, Vittorio Spadari fu Giovanni di anni 28, Vittorio Mazzoli fu Antonio di anni 23 e Pietro Centazzo di Luigi di anni 13.

## In possesso di coltello

Le guardie di Cannaregio Sorprendevano la notte scorsa tale Giuseppe Girotto di Vittorio di anni 20, mentre baruffava in via Vittorio Emanuele. Il Girotto, era alle prese con tal Carlo Berdeschi, che ad un brutto momento venne minacciato con un coltello dal Girotto.

Proprio allora capitavano le guardie che trassero il Girotto in arresto.

## Uno specchio rubato sequestrato

Tempo fa il barbiere Giacomo Senioni che tiene il negozio a San Leonardo 2345, dovendo entrare all'ospedale, diede l'incarico di far le sue veci ad un giovane di nome Ettore Viviani, il quale in principio si portò bene, ma un giorno avendo bisogno di quattrini staccò uno specchio di grandi dimensioni da una delle pareti e andò a venderlo da un rigattiere. La moglie del barbiere quando constatò la sparizione dello specchio sporse denuncia al Commissariato di San Polo, che in seguito ad indagini trovava lo specchio dal rigattiere Giuseppe Chiari a San Cassan 1862 e lo sequestrava, traendo nello stesso tempo in arresto il Viviani.

## Ubbriaco che resiste ad un borsaiuolo

Il facchino Pietro Cittoneo fu avvicinato l'altra sera in Campo Sant'Aponal, da uno sconosciuto che pretendeva gli pagasse il caffè. Il Cittoneo si schermì asserendo di non aver soldi, ma l'altro, ricusò di credergli e gli mise le mani in tasca del panciotto. Vi erano cinquanta centesimi e li prese, ma il Cittoneo, che pur era ubbriaco, si accorse dell'atto briccone e afferrò lo sconosciuto mentre tentava di darsi alla fuga. Avvenne uno scambio di pugni e tutti e due ruzzolarono in terra. Intanto sopravveniva il pattuglione di S. Polo e il borsaiuolo veniva tratto in arresto. — E' il facchino Ettore Schiavin, che è anche ricercato per un furto commesso un mese fa in danno di un muratore.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

La Deputazione provinciale rende noto che è aperto il concorso per il solo anno scolastico 1911-12 a cinque sussidi di lire 200 ciascuno a favore di giovani inscritti come alunni dei corsi regolamentari di studio presso il locale Regio Istituto di Belle Arti.

× E' aperto pure il concorso ad un posto gratuito per l'anno scolastico 1911-12 presso il Convitto annesso alla R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, istituito a carico della Provincia a favore di un giovane che intenda frequentare il corso inferiore di studi nella scuola suddetta.

× E' indetto un esame di concorso a 20 posti di alunno nel ruolo organico del personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire una entro il giorno 1. Novembre 1911 al Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato direttamente o per mezzo della Intendenza di Finanza della provincia dove hanno il proprio domicilio.

Per avere gli opportuni schiarimenti per la documentazione della istanza e prendere visione del programma di esame gli aspiranti si rivolgeranno al Gabinetto di questa Intendenza.

### Riunioni e Società

× Sabato la *Sezione Veneta dell'Un. Naz. fra Viagg. e Rappr.* si è riunita una seconda volta. L'ordine del giorno era la continuazione di quello presentato otto giorni fa. L'assemblea riuscì numerosa. Il Consiglio di Sezione al completo, compreso il dott. cav. Ancona, le Rappresentanze di tutte le Provincie Venete, eccettuata Treviso. Fra i presenti si notano i migliori collaboratori della Associazione Nazionale, Sigg. Fautario, Degan, Monti, ecc.

Il Consigliere delegatio sig. Fautario, dichiara aperta la seduta e si dà lettura dei due articoli dell'ordine del giorno che espongono: N. 2 provvedimenti per le prossime Elezioni Camerali e proposte di nominativi a Consiglieri della Camera di Commercio che possono anche tutelare gli interessi della nostra classe — N. 4 Promuovere un ordine del giorno da trasmettere al Consiglio Direttivo a difesa dei Viaggiatori di Commercio e proposte pel contratto di lavoro.

Si inizia la discussione, subito viva, sulle elezioni camerali. Si approva la proposta di prendere parte attiva alle prossime elezioni della Camera di Commercio di Venezia e si nomina una commissione composta dei signori A. Fautario, S. Scarpa e C. Rubbi perchè d'accordo con le altre Associazioni Commerciali Cittadine proceda alla scelta di candidati che oltre alla tutela del commercio in generale possano sostenere gli interessi della classe in modo speciale.

Viene nominato supplente per Mestre il signor Spessa. Su proposta del sig. Scarpa l'Assemblea delibera che la Sez. Veneta dell'Associazione Naz. fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio s'interessi perchè tutti i propri soci, aventi diritto, si inscrivano elettori della Camera di Commercio, onde più efficacemente provvedere, in seguito, ai propri interessi. Il Consiglio di Sez. aiuterà i soci nel conseguimento della inscrizione. Viene infine approvato per acclamazione l'ordine del giorno seguente:

« La Sez. Ven. dell'Un. Naz. fra Viagg. e Rappr. di Comm.,

considerato che tutte le Classi Sociali organizzate provvedano a tutela dei propri interessi, e constatato che la classe dei viaggiatori di Comm. non è sufficientemente tutelata, fa voti perchè con l'appoggio della Direz. Centrale di Torino si provochi un Congresso tra i Viaggiatori di Commercio d'Italia onde possano esporre i loro desiderati e ottenere un contratto di lavoro indispensabile alla classe in troppi casi sfruttata ».

### Le disgrazie

Lo scaricatore Zanella Pietro di anni 52 abitante a Dorsoduro 2592 lavorando ieri a bordo di un vapore in Marittima cadeva accidentalmente in stiva dall'altezza di 7 metri battendo col capo sopra una cassa. Si produsse una ferita lacero contusa al capo e forte contusione all'addome. Fu medicato alla Croce Rossa dal dott. Lassella e poi colla lancia trasportato all'Ospitale Civile.

### Furterelli

La Ditta Angelo Dalla Toffola, denunciò di essere stata derubata di due vasi di terra argentata, che stavano in mostra sulla porta del negozio in via XXII Marzo.

### Chiudere le finestre

Questa sera alle 23 al Cimitero di San Michele verranno bruciati i paglierieci. — Gli abitanti sono avvertiti per chiudere le finestre.

### Questuante molesta

I vigili urbani hanno tratto in arresto la nota questuante Giustina Ballarin fu Antonio di anni 64, che chiedeva l'elemosina ai passanti con modi tutt'altro che pietosi.

### Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 4.30 alle 6.30 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Marcia — 2. Ouverture « Mignon », Thomas — 3. Pezzo Concertato « I pescatori di Perle », Bizet — 4. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei », Wagner — 5. Scena del Minuetto Atto II. « Manon Lescaut », Puccini — 6. Mazurka « Invito », Strauss.

### La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici lire 5 signora Angelina Ceschin in morte della compianta Virginia Consoli — lire 10 la Famiglia Baruff in morte del signor Gino Zanchi.

× All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire dieci dal signor Giacinto Agostini, per onorare la memoria del compianto signor Cleto Marzollo.

### Stato Civile

**15 Ottobre.** — Nascite: maschi 5; femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni: Caser Antonio impiegato privato con Scaramuzza Clelia casalinga celibi — Marin Falier Alessandro agente di commercio con Rosso Teresa casalinga celibi — Facchin Giovanni manovale celibe con Madri Elisa casalinga vedova — Vettor Filippo bracciante con Pupilli Elisa cotoniera celibi — Zennaro detto Barella Pietro fabbro con Favaretto Costantina casalinga celibi — Zoccia Giacomo operaio arsenale con Stuffi Virginia casalinga celibi.

**14 Ottobre.** — Nascite: maschi 5, femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 2 — Totale generale 13.

Matrimoni: — Caruso Carlo negoziante con Casagrande Rosa casalinga celibi — D'Este Paolo manovale ferrovario con Dal Zennero Luigia cotoniera celibi — Guidi Francesco intagliatore con Badanai Rosa casalinga celibi — Mejorin Mario cuoco con Salin Anna casalinga celibi — Zennaro detto Galinetta Giovanni intagliatore con Salin Linda casalinga celibi — Barettin Giacomo macchinista vedovo con Comiato Annita sarta nubile — Setti prof. Ernesto professore vedovo con Bissardella Emma civile nubile.

Decessi: — Bertocci Magrini Vignon Cecilia 68 vedova casalinga Venezia — Colle Costa Giuditta 59 vedova casalinga Venezia — Giangrisostomi Emilia 20 nubile stiratrice Venezia — Fietto Elvira 13 e mezzo nubile studente Venezia — Bonaldo Lodovico 82 vedovo pensionato Venezia — Gaggio Francesco 69 coniugato scalpellino Venezia — Favretto Pietro 46 coniugato muratore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

## Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.0 minima 15.9 — Torino 15.7; 11.3 — Milano 15.5 11.8 — Brescia 16.8 12.9 — Venezia 16.3 12.0 — Bologna 15.2 13.2 — Ancona 16.8 8.9 — Livorno 21.5 13.2 — Firenze 21.0 9.9 — Roma 21.0 10.6 — Bari 19.6 12.2 — Napoli 21.6 14.3 — Palermo 24.0 12.9 — Messina 23.8 15.3 — Cagliari 25.0 14.0.

Estero — Pietroburgo 0.6 — Odessa 0.0.1/4 — Amburgo 3.1 — Vienna 7.3 — Trieste 15.0 — Madrid 10.5 1/2 — Alessandria 24.2.1/2 — Parigi 8.4 — Nizza 13.5 — Ginevra 13 — Malta 21.2.1/4.

L. Panarotto

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Elezioni scolastiche

A rappresentante dei Comuni, che corrispondono a sedi di circondario, è stato eletto il cav. Umberto Castellani, consigliere d'appello, presidente di sezione al Tribunale di Venezia. Egli venne designato con tre voti (Mestre, Portogruaro e S. Donà) contro due (Chioggia e Mirano).

Il Castellani è stato portato dai socialisti.

### Corsa ciclistica

**MIRANO — Ci scrivono, 16**

Una magnifica giornata autunnale ha allietato la festa di ieri. La corsa ciclistica è cominciata alle ore 14.30 e si è svolta senza alcun incidente.

I corridori in numero di 25 arrivarono al traguardo in questo ordine: 1.o Pozzati Mario di Padova — 2.o Favaretto Antonio di Mirano (un calmo e corretto ciclista) — 3.o Vanzetto Giuseppe di Mirano — 4.o Baldan Silvio di Strà — 5.o Pasti Giovanni di Mirano — 6.o Zennaro Fortunato di Mestre — 7.o Meneghel Carlo di Mestre.

A 15 metri dal traguardo caddero Ferrari di Fossaltà di Piave, Nardi di Noale e Paris di Padova riportando lievissime lesioni.

Alcuni protestarono perchè il Mario Pozzati fu già premiato in altre gare. La giuria, che non potè ancora distribuire i premi, si accerterà della cosa.

Assistette allo spettacolo molta gente che animò insolitamente il paese anche dopo finito il concerto della Banda.

La pesca di beneficenza fece affaroni.

### Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Pasquali Canova, elargirono al locale ospitale: Paolo e Nella Errera, lire 10, cav. dott. Giuseppe Ghirardi, lire 5, cav. avv. Carlo Salvioli, 5; ing. Giovanni Muneratti lire 5; Aurelio Busetti, 5; famiglia prof. Mion, 5; Silvio ed Antonietta Dal Maschio lire 5; Giuseppe Guerra 15; avv. Antonio Brunetti, 5.

### L'acquedotto approvato

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 16**

Ieri il Consiglio Comunale ha discusso ed approvato ad unanimità, il progetto tecnico per la costruzione dell'acquedotto generale che deve portar l'acqua buona, e quindi la salute, a tutto il Comune, anche alle frazioni più eccentriche. E' noto che le sorgenti sono a Tempio, vicino ad Oderzo, e che possono fornire 30.000 ettolitri di acqua in ventiquattro ore. La spesa è preventivata in lire 1.325.000, cui sarà fatto fronte mediante un prestito a norma della provvida Legge Luzzatti. Ma il piano finanziario concreto verrà esteso dopo che il progetto tecnico sarà stato approvato dal Genio Civile e dal Magistrato alle Acque; intanto si può presumere che il carico annuo pel bilancio comunale sarà di lire 26.000 per quota di ammortamento del prestito in cinquant'anni.

L'opera grandiosa e tanto sospirata potrà essere eseguita nell'anno 1913.

**ZELLARINO — Ci scrivono 16**

*Scambio di telegrammi* — Ecco il telegramma spedito il 12 ottobre 1911 ai RR. Ministeri della Guerra e della Marina, dal Consiglio Comunale di Zellarino per voto unanime, su proposta del consigliere signor Asperti Giovanni:

« Consiglio Comunale inaugurando oggi sessione autunnale plaude Esercito e Marina solenne momento sbarco riconquista Tripoli auspica completa vittoria rivendicazione civiltà per popoli barbaramente governati. — Presidente Consiglio: *Scarante* ».

Pervennero le seguenti risposte:

« *Sig. Scarante pel Sindaco, Zellarino* — Apprezzando patriottici sensi da Lei espressimi cortese odierno telegramma porgo Vossignoria e a codesto Consiglio comunale vivi ringraziamenti. — *Leonardi Cattolica*, Ministro R. Marina.

« *Sig. Sindaco, Zellarino* — Ringrazio codesto Consiglio per benevoli sentimenti espressi verso nostro Esercito operante per una missione di civiltà. — *Spingardi*, Ministro della Guerra ».

**BURANO — Ci scrivono 16**

*Funerali* — Venerdì 13, improvvisamente moriva in Burano Giacomo Zanin, assistente presso la Farmacia Pitteri.

Ieri alle 16 gli furono rese le estreme onoranze funebri. Molti amici offersero la Banda ed una corona. Seguivano la Bara: Il figlio minore, i cugini ed i congiunti, l'assessore Toselli di Burano, il dott. Abbruzzetti medico condotto, gli impiegati municipali, il presidente della Congregazione di Carità, il cav. Bieletto e molti altri. Dopo la funzione religiosa fra due fitte ali di popolo e al suono di funebri marcie, venne trasportata la salma alla cella mortuaria del Cimitero, dove un amico del defunto pronunciò poche ma commoventi parole.

La salma partirà domani per Spilimbergo dove verrà tumulata a Tauriano, paese natio del defunto. Gli amici beneficheranno diverse vedove di Burano per onorare la memoria del compianto Zanin, uomo buono, onesto e laborioso.

**SCORZE' — Ci scrivono, 16**

Nella seduta consigliare del 12 corrente il sindaco cav. Canali, prima della trattazione degli oggetti inscritti nell'ordine del giorno, inneggiò alla Patria bene auspicando per la completa vittoria delle armi italiane nella Tripolitania, esaltando il valore della nostra Marina da guerra e del nostro Esercito, e mandando per ultimo un saluto ed un augurio all'onor. Conte Foscari Deputato del Collegio, che nella sua qualità di Ufficiale superiore di marina prende parte alla spedizione.

I consiglieri comunali insieme al numeroso pubblico presente applaudirono il discorso del Sindaco, acclamando all'Italia, al Re ed ai soldati italici.

## PADOVA

### Gli eletti a rappresentare i Comuni nei Consigli scolastici provinciali

**PADOVA — Ci scrivono, 16**

Dalle notizie che arrivano dai vari Comuni della Provincia sulle elezioni ieri avvenute dei quattro membri al Consiglio Provinciale Scolastico, risulta che riuscì vittoriosa la lista concordata tra cattolici e moderati.

La lista reca i seguenti nomi: De Besi nob. avv. Andrea, Marinelli prof. Carlo, Todeschini avv. Giovanni, Tono avv. cav. Pietro.

### Cose Universitarie

La R. Università fu aperta stamane per gli esami della sessione autunnale.

L'esame scritto di latino fu rinviato al 18, quello di mineralogia al 21.

E' aperto presso la R. Università il concorso a tre sussidi di L. 518,50 ciascuno per l'anno scolastico 1911-12.

Possono concorrervi gli studenti di giurisprudenza, di scienze e della scuola di farmacia.

Venne pure riaperto il concorso, andato una prima volta deserto, alla borsa di perfezionamento *Bernardino Panizza* per istudi di igiene presso l'istituto di igiene della nostra Università nel triennio 1911-12 e 1912-13. L'assegno à di mille lire.

### La riunione della Società "S. Martino e Solferino,,

Ieri alle 10 sotto la presidenza del sen. Arrivabene si è riunito alla propria sede il Consiglio della Società « S. Martino e Solferino ».

Erano presenti i vicepresidenti comm. Fisogni e comm. Paresi, i consiglieri: comm. colonnello Toselli, on. co. ing. Giacomo Miari, avv. Guglielmi e avv. De Benedetti in rappresentanza del Sindaco di Padova. Assisteva il segretario colonnello conte Brunelli Bonetti.

Venne approvato il verbale dell'ultima assemblea dei soci. Vennero nominati soci onorari il generale Pagani e il colonnello Pacini cav. Gioachino.

Venne da ultimo esaminato l'elenco dei nuovi soci così formato:

1. Contessa Sabina Parravicino nata Thaon di Revel.
2. Contessa Ottavia Thaon di Revel — Como.
3. On. Giordano Apostoli barone comm. Giuseppe, senatore del Regno — Roma.
4. Cantoni cav. ing. Luigi — Mantova.
5. Bassani cav. Ferdinando — Villimpenta (Mantova).
6. Conte Adriano Thaon di Revel generale di cavalleria — Vicenza.
7. Raya Sforni comm. Guido — Mantova.
8. Siliprandi on. dott. Provido — Mantova.
9. On. De Giovanni dott. prof. Achille, senatore del Regno — Padova.
10. Contessa Carla Barbiano di Belgioioso nata Thaon di Revel — Milano.
11. Marchese Ottavio Thaon di Revel di Saint'Andrè — Torino.
12. Dragoni cav. Lodovico — Roma.
13. Cav. uff. nobile Lorenzo Lonigo.
14. Cav. Arturo Diena.

### Risposta Reale

Ecco il testo del telegramma avuto in risposta a quello spedito dal Consiglio Provinciale:

*Presidente Deputazione Provinciale Padova* — S. M. il Re manda cordiali grazie a codesta Rappresentanza Provinciale pel gentile gradito saluto ispirato ad elevati sentimenti di patriottismo. — Firmato: *Mattioli*.

### La riapertura del Liceo

Le scuole si apriranno il giorno 23 corrente alle ore 8.30 per il liceo e pel ginnasio superiore, alle 9 pel ginnasio inferiore.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 22 alle ore 12.

### Licenziate dalle normali

Ottennero la licenza normale: — Barbieri Maria, Barina Maria, Larina Maria Ada, Bonfà Ada, Bortolotti Maria, Chinaglia Decia, Cristofoletti Maria, Ermacora Maria, Fabbrichesi Bianca, Fabbrichesi Carmen, Farini Angela, Frigolorpè Maria, Galligioni Letizia, Girardi Orfeo, Gruffelli Irma Maria, Marangoni Antonietta, Melloni Maria, Mosele Noemi, Muller Maria, Navarotto Maria, Nogara Placida, Piacentini Emilia, Serafini Angela, Toso Alice, Zadra Anna, Xilo Paola.

### Grave rissa fra parenti

Oggi alle 12 è stato trasportato all'ospedale civile Bettella Giuseppe fu Francesco di anni 46.

Venuto poco prima nella sua abitazione a Voltabarozzo in rissa coi nipoti, si ebbe vari colpi di bastone e di forca alla testa.

Fu curato di gravi contusioni alla testa e al capo. I medici riservarono il giudizio e ordinarono il suo ricovero in sala chirurgica.

Il suo stato è tale da destare serie apprensioni.

La rissa sorse per questioni di famiglia. Sul luogo per le constatazioni del caso si è recato il brigadiere dei carabinieri di Bassanello.

## VERONA

### Disgrazia mortale

**VERONA — Ci scrivono, 16**

Da alcune settimane, nel quartiere di S. Zeno, si sta lavorando per l'allargamento del fabbricato del Deposito allievi guardie di finanza.

Stamane, verso le ore 11, il manovale Benedetti Vittorio di anni 35, abitante in via Mantovana, conduceva con una carriola della calce sopra una impalcatura alta dal suolo dodici metri.

Il Benedetti doveva spingere la carriuola su per una rampa in legno. Aveva già fatto parecchie ascensioni, quando fu visto sulla impalcatura abbandonare la carriuola e precipitare al suolo. Certo era stato preso da un capogiro. Il disgraziato andò a sbattere sopra alcuni cumuli di pietra e rimase svenuto. Fu soccorso dai suoi compagni che lo sdraiarono sopra un materasso. Con una lettiga fu trasportato all'ospitale. I medici dott. Cartolari e dottor Marcato constatarono essersi manifestata nel manovale la commozione viscerale e cerebrale.

Il Benedetti spirò alle ore 14 mentre sua madre e sue sorelle salivano le scale dell'Ospedale.

### Mortale caduta da un poggiuolo

La sera del sabato 23 settembre scorso, in viale Spolverini in Borgo Venezia, come i lettori ricorderanno, accadeva una grave disgrazia.

Un giovane muratore, certo Virginio Mondin di anni 29 da Torino, precipitava dal terzo piano di una casa, causa lo sfasciamento di un muro in mattonelle di una latrina ove egli era entrato. Per la grave caduta il Mondin ebbe a riportare la frattura della colonna vertebrale e gravissime altre lesioni pel corpo.

Dai militi della Croce Verde, Gazza, Berrini, Bonanni, Tedeschi e Vendramini, Francesco Silvio, capo squadra venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia, constatate le condizioni gravissime accolse il ferito in sala chirurgica.

I medici, tentarono ogni mezzo per salvarlo ma purtroppo a nulla valsero le più energiche cure, poichè la notte scorsa il disgraziato dopo lunga e penosa agonia, cessava di vivere.

### Decapitato da un treno

Stamane, verso le ore 8, il treno 464 alla distanza di un chilometro dalla stazione di Villafranca, al chilometro 82-53 investiva un individuo che veniva poi trovato con la testa staccata dal busto. Si ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio. Vi sono taluni che dichiararono che il disgraziato si è gettato sotto il treno a scopo suicida. Si sospetta che si tratti di un abitante di Villafranca che aveva gravi dispiaceri domestici. Ma la notizia non è confermata ed il cadavere è sempre sconosciuto.

### Grave caduta d'un ciclista

Il ciclista Ermenegildo Tosini di anni 34 abitante a Tombetta, ieri si recava a fare una gita in bicicletta verso Parona. — Alla sera, durante il ritorno, causa lo scarto improvviso della ruota anteriore della macchina, dovuto allo investimento di un sasso, il Tosini perdette l'equilibrio e cadde ruzzoloni sul terreno ferendosi all'occhio sinistro.

Rimontò in sella e venne al nostro ospedale ove il dottor Marcato lo giudicò guaribile in quindici giorni.

### Famiglia avvelenata dai funghi

Nella contrada Mandrago, a Prun di Valpolicella, abitano i coniugi Marchesini con due giovani figli.

In questi giorni i coniugi avevano raccolto nei campi dei funghi che ieri mangiarono a mezzogiorno. Poche ore dopo furono tutti presi da dolori. — Accorse il dottor Sapada che prodigò loro le cure del caso. — I genitori ed un bambino furono presto fuori di pericolo, l'altra figliuoletta invece versa sempre in grave stato.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 16**

« *Romanticismo* » *di Rovetta*. — Sabato sera 21 corrente nel nostro Sociale verrà rappresentato la commedia « Romanticismo » di Rovetta, da alcuni filodrammatici, a scopo di beneficenza. Il successo della serata è assicurato magnifico dai nomi degli interpreti. Essi sono la signorina Vittoria Berti e le sorelle Ada e Maria Coeli; gli avvocati Antonio e Domenico Gaspari, Vito Pedretti, ed Achille Boselli, il prof. Tegon, il chimico dott. Finco ed il sig. Donuso Luigi.

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 16**

Presenti 33 consiglieri, oggi alle 13 si è radunato il Consiglio Provinciale.

Presiedeva il consigliere anziano Arcangeli: fungeva da segretario il cons. prof. Matteotti. Per il Prefetto assisteva il consigliere dott. Milani.

Si procedette prima di tutto alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Sono stati eletti: a presidente il prof. Turri con voti 22; a vice presidente il cav. Cattani con voti 21; a segretario il dott. F. Salvagnini con voti 21; a vice segretario Girolamo Trebbi con voti 20.

Gli eletti occupano i rispettivi seggi.

*Turri* — Prima di ringraziare i colleghi per la mia rielezione sento il dovere colla certezza di trovar tutti consenzienti di fare auguri all'Italia, in questo momento impegnata in una grave impresa. In questa ora le convinzioni individuali di ciascuno devono tacere; non è tempo ora di dissensi. Gli italiani devono ricordarsi solo in questo momento di essere italiani e di augurare che l'impresa riesca a bene onde dar luogo ad una pace lunga e feconda. Ai figli d'Italia, oltre il mare, giunga il nostro fervido augurio.

I consiglieri approvano con battimani l'augurio del presidente.

Il prof. Turri ringrazia quindi il Consiglio che l'ha rieletto. Manda un saluto all'ex Prefetto Comm. Focaccetti e il benvenuto al nuovo prefetto Comm. Guicciardi.

Il presidente commemora il defunto consigliere prof. Sichirollo. Nel mentre ricorda le sue belle doti di sacerdote, di giornalista e di scienziato, si duole della sua scomparsa.

Comunica di aver mandato le condoglianze anche alla famiglia del compianto prof. Bianchi presidente del Consiglio di Pisa e dep. al Parlamento.

Infine si associa alle feste che Massa ha di recente reso ad uno dei migliori figli del Polesine: al maggiore Amos Occari.

« E' giusto — dice il prof. Turri — che una eco di quelle feste risuoni anche qui fra la rappresentanza provinciale ».

*Rocchi* prende la parola rilevando il ritardo nel convocare il Consiglio oggi chiamato per trattare un ordine del giorno lunghissimo. Vorrebbe sapere il perchè del ritardo e si augura che esso non si ripeta per l'avvenire.

*Vianello* conviene con Rocchi. Il ritardo però è dovuto a molti consiglieri che fecero andare deserta la seduta di agosto e al molto lavoro della Deputazione per le tramvie.

*Turri* invita i consiglieri a non lasciare in avvenire andare deserta la seduta di agosto per non sentirne poi, come oggi, il peso.

Si procede quindi al sorteggio di tredici consiglieri che dovranno scadere nel 1912.

Vengono sorteggiati:

Brunelli, Pastorelli, Norsa, Priuli Bon, Vianello, G. Lorenzoni, Papadopoli, Ruggeri, Sartori, Badaloni, Laurenti, Cortella e Tenani.

A proposito delle dimissioni da deputato provinciale dell'avv. Paride Marchesani, *Cattani* deplora lo strazio caduto su quell'anima buona, invita i colleghi a riconfermargli i sentimenti di alta stima e con *Girotto* presenta un ordine del giorno col quale si respingono le sue dimissioni.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno. Vota contro Papadopoli.

Il Consiglio poi, all'unanimità prende atto invece delle dimissioni del consigliere ing. Norsa.

Si approva l'accettazione del mutuo di L. 46.000 per i lavori di adattamento dei locali ad uso della R. Stazione sperimentale di bieticoltura: si approva pure la cessione allo stato dell'uso gratuito di uno dei padiglioni del Manicomio provinciale per la istituenda stazione sperimentale di pollicoltura. Il Consiglio aderisce all'Unione Veneta delle Biblioteche popolari con sede in Venezia.

Si aumenta di 300 lire il contributo della provincia per il servizio di messaggeria da Rovigo a Crespino.

Si approva, dopo un po' di discussione, alla quale partecipano Cattani, Zanella, Cioli, Girotto, Cattani e Vianello, la costituzione di un Comitato per l'invio alla cura termale dei poveri della provincia in sovvenzione a carico del bilancio prov.

Si approva l'aumento di salario ai cantonieri e ai manovratori dei ponti provinciali.

Dopo alcune considerazioni del cons. Matteotti, si è pure approvato il bilancio preventivo 1912.

Si nominano a commissari effettivi della G. P. A. i signori avv. Piccinato e avv. Pegolini, a supplente Marangoni.

Si nomina il prof. Comm. Pirro Bolognini a membro della Commissione Pellagrologica prov.

La seduta è stata tolta alle 16.15.

### Un ferroviere coraggioso

Alla stazione ferroviaria il vecchio Antonio Zilli di Adria stava per essere investito dall'accelerato delle 13 da Padova. I presenti mandarono un grido. Il capo manovra Giuseppe Zanirato si lanciò fra i binari e arrivò appena in tempo di salvare, fra la trepidazione di tutti, il vecchio.

La valigia di questo rimase schiacciata dal treno.

Una lode meritatissima al coraggioso ferroviere.

### Le elezioni magistrali

Ancora non si conosce il risultato delle elezioni di domenica per la nomina di due rappresentanti dei maestri nel nuovo Consiglio Scol. Provinciale.

Quello che si sa è questo che la *Gabelli* ha votato per Tagliacollo e Renosto; la *Magistrale* di Adria e la *Marchesini* di Trecenta per Ghirardini e Vicentini, e la *Tomaseo* per Romanato e Mandruzzato. La direzione didattica di Rovigo ha nominati assistenti allo spoglio gli insegnanti prof. Lugo di Adria e M.o Vianelli di Rovigo.

### Al teatro "Sociale,,

Stasera con *La gran causa* di A. Schiavoni (che ha avuto successo pieno) la compagnia Bratti ha finito il corso fortunato delle sue recite. Il teatro era affollato. Il lavoro e gli artisti tutti sono stati applauditi.

Domani sera con la « Geisha » andranno in scena i fantocci meccanici della compagnia lirica Salici.

Sabato inizierà un corso di recite la primaria compagnia del cav. De Santis, tanto favorevolmente nota a Rovigo.

*Università Popolare.* — Con una conferenza di Savino Varazzani di Milano, nel mese venturo si riaprirà la nostra Università Popolare.

*La morte di un sottocapo-stazione.* — Affetto da tifo è morto all'Ospedale il sottocapo stazione signor Baruzzi di Ferrara. Aveva 24 anni ed era cittadino buono, un funzionario intelligente ed attivo.

*Il deputato Badaloni.* — Il deputato prof. Nicola Badaloni, che si trovava ammalato a Montecatini, ha fatto ritorno a Trecenta da alcuni giorni.

*Alla scuola di guerra.* — L'egregio ufficiale del nostro Distretto tenente Alfredo Donadeo ha superato felicemente gli esami per l'ammissione alla scuola di guerra. Vivi rallegramenti.

*Scuole serali e festive.* — Le scuole serali avranno principio il 20 corrente. — Quelle festive il 22.

*Sponsali.* — Con molta signorilità, ieri si sono celebrati gli sponsali fra la signorina Jole Zerbetto e il signor Raffaele Marchesi.

Accorsero alla festa parenti e conoscenti.

La eletta coppia è stata regalata di innumerevoli doni e di moltissime *corbeilles* di fiori.

Varie le pubblicazioni.

— A Badia Polesine si sono oggi sposati la signorina Lea Baccaglini col signor Ermenegildo Ferrari segretario capo di quel comune.

Molti i doni e gli auguri.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 16**

*R. Scuola Tecnica « G. G. Bronziero ».* — Ammessi e licenziati nella sessione autunnale d'esami: Esterni ammessi alla 2.a classe: Umberto Forti, Annita Pasqualini, Ines Segantini, Raimondo Zampini.

Licenziati: Interni: Antonio Bellinazzo, Italo Bisaglia, Angelo Chieregato, Edo Chieregato, Ardigò Ferraccini, Leo Gaspari, Natale Ghisellini, Ugo Miotto, Giovanni Pallaro, Alfonso Poli, Emilio Previero, Maria Salvan, Midone Scappini, Ivo Segantini, Elisa Talassi. — Esterni: Augusta Furini, Pasquina Furini, Michele Tortora.

## UDINE

### Cade in un fosso e si ferisce gravemente

**UDINE — Ci scrivono, 16**

Ieri, certo Giovanni Tolo, fonditore, si recava in bicicletta verso la via Pontebbana.

Nel ritorno, a causa d'una ripida discesa, il disgraziato precipitò in un fosso profondo due metri.

Venne raccolto da alcuni suoi amici prontamente accorsi e condotto all'ospedale di Udine, ove il dottor Parasidino gli constatò una ferita lieve alla regione sopra orbitale destra e la frattura del radio al terzo superiore.

Ne avrà per quaranta giorni.

### Si uccide dinanzi alla moglie

Giunge notizia da Precenicco che l'altra sera, certo Sante Sabbadin, di anni 64 volle che la moglie lo accompagnasse a passeggiare lungo il fiume Stella.

Questa accondiscese, e giunti i coniugi presso l'abbeveratoio alla riva del fiume, il Sabbadin spiccò un salto gettandosi a capofitto nel fiume.

E' impossibile descrivere lo strazio dell'infelice moglie che subito chiamò al soccorso.

Non ostante ogni ricerca, il cadavere sinora non si è trovato.

### Tentato suicidio?

Giunge notizia da Codroipo che oggi alle 5, il signor Luigo Fedrigo, marito alla maestra della frazione di Zompicchia, non si sa se si gettasse oppure se precipitasse per disgrazia da una finestra di casa. Certo è ch'egli venne trovato a terra stramazzato nel cortile, rantolante e con la testa inzuppata di sangue.

I sanitari ritengono che siasi fratturato il cranio.

Il triste fatto ha prodotto penosa impressione.

### Riapertura di Scuole

**CIVIDALE — Ci scrivono 16**

Oggi tutte le scuole del nostro Comune, si sono riaperte, con un notevole aumento di alunni tanto nelle elementari come nelle secondarie. A questo proposito, qui non sono ancora giunti i titolari di matematica e storia e geografia per le scuole tecniche. Ma il Rettore del Collegio Nazionale cav. Avancini, ha provveduto incaricando di tali insegnamenti due professori di materie affini. E' sperabile, perciò, che con questo provvedimento le lezioni regolari possano aver subito principio.

Le Scuole Comunali invece si trovano a corto di ambienti, tanto che il municipio dovrà provvedere alla *Scuola Popolare* (classe V. e VI) coll'affittanza di locali fuori dell'edificio scolastico.

### Suicidio o disgrazia?

**CODROIPO — Ci scrivono, 16**

Questa mattina si narrava nel paese che il signor Fedrigo Luigi della vicina borgata di Zompicchia, marito della maestra signora Fabris, si era suicidato gettandosi giù da una finestra per dispiaceri famigliari.

Assunte informazioni, parrebbe invece che il sig. Fedrigo sotto l'influsso del sonnambulismo, altre volte in lui riscontrato, anzichè aprire la porta abbia aperta la finestra dalla quale precipitò nella sottostante strada, riportando gravissime contusioni pel corpo.

*Furto* — Ieri dalle ore 13 alle 1, nella frazione di Gradisca ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di Venier Sante fu Antonio colono proprietario, mentre si era recato in un suo podere per attendervi a lavori campestri, e vi rubarono lire 50 in danaro, una collana d'oro, un orologio, orecchini ed anelli pure d'oro del complessivo valore di lire 300 circa.

**PORDENONE — Ci scrivono, 16**

*Assemblea Agenti* — Giovedì p. v. 19 alle ore 20.30 seguirà l'assemblea di questa fiorente Società fra agenti per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche.

Quest'anno la società ebbe un civanzo d'esercizio di lire 2116.74 il quale fa così salire il patrimonio sociale alla bella cifra di 29226,55. Ora la Società sta pensando alla pensione da darsi ai soci.

## VICENZA

### Due arresti per la mortale disgrazia Sarson

**BASSANO — Ci scrivono, 16**

Il tragico avvenimento di Sarson continua ad essere l'oggetto del generale interessamento.

Ecco nuovi particolari a complemento dell'affrettata notizia di iersera. La vittima Celli Giacomo — il maggiore di tre fratelli, tutti addetti all'officina elettrica — è vedovo con un figlio di tredici anni; il fratello Pietro ferito guarirà in circa 20 giorni; ferito è stato pure l'operaio Viero Giovanni fu Domenico di Molvena, ch riportò ustioni al braccio sinistro ed al collo.

Appena l'autorità venne a cognizione del lugubre fatto, ha proceduto ai primi arresti nelle persone del capo-officina di Carpanè, D'Andrea Florian di Osvaldo, il quale al momento della tragedia trovavasi pacificamente all'osteria; e dell'operaio Mocellin Vincenzo fu Domenico di Carpanè.

Oggi, coll'automobile della Società Guarnieri, si sono recate per un dettagliato sopraluogo a Carpanè le autorità ed i tecnici della ditta, allo scopo di stabilire esattamente ogni responsabilità.

### La disgrazia di un cocchiere

Oggi, alle 15, nella villa Rossi di Ca' Cornaro, il cocchiere Gnaccarini Guido di Mantova di anni 26, mentre attaccava i fornimenti ad uno dei focosi cavalli di scuderia Rossi, veniva colpito da calci violenti che gli spezzarono una gamba. Venne tosto portato all'ospedale e premurosamente curato dal dottor Colbacchini, in assenza del primario.

Il Gnaccarini qualche mese fa dal morso di un cavallo ebbe un dito asportato. La gamba potrà difficilmente essergli ristabilita entro 40 giorni.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 16**

(G. B.) *Dimostrazione pro Tripoli.* — Iersera in Piazza Vittorio Emanuele II, mentre il Corpo Bandistico del Lanificio Marzotto, diretto dal suo bravo maestro signor Ettore Pozza, svolgeva uno scelto programma (che, in causa del cattivo tempo, era stato rimandato per ben due domeniche) gran parte del numeroso pubblico che vi assisteva inneggiando ad « Evviva l'Italia » ed « Evviva Tripoli » domandò e ottenne che venisse suonato l'inno nazionale il quale venne accolto tra frenetici ed entusiastici applausi e battimani e dovette essere ripetuto, tra calorosi evviva, prima che terminasse il programma.

---

†

All'ora 18.ma d'oggi, cessava di vivere in Mestre dopo repentina e penosissima malattia

L'avvocato Cav.

**D.r Carrara Filippo**

Segretario della Congregazione di Carità di Venezia

*d'anni 66*

Fu uomo integerrimo, di carattere buono, mite, generoso, ed ebbe sempre una corrente di affetti e di simpatia.

I figli e congiunti tutti coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Mercoledì mattina alle ore 9 in questa Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo.

Il presente annunzio serve anche per partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati da visite e invio di torcie.

*Mestre*, 16 *Ottobre* 1911.

---

La N. D. contessa Ida Accurti vedova Zeno, il N. H. conte Carlo Zeno, coi figli Ines, Alessandro, Maria-Teresa e Cecilia, la N. D. contessa Cecilia Zeno ved. Mocenigo-Soranzo De' Soresina Vidoni, colle figlie Maria-Carolina e Maria-Ida, la contessa Fosca Zeno vedova Freschi coll'animo straziato partecipano la morte del rispettivo cognato, zio e nipote

**N. H. Conte**

**Fra Maria Bernardo Zeno**

Priore dei Domenicani

di Santa Sabina de' Urbe

in Roma

santamente spirato, come visse, oggi alle ore 4.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

*Roma*, li 16 *Ottobre* 1911.

---

La moglie ed i parenti tutti comunicano che i funerali del loro adorato

**Michele Ing. Meyzonnier**

avranno luogo Martedì alle ore 11 nella Cappella dell'Ospitale Civile, Fondamenta dei Mendicanti, partendo dalla cella mortuaria.

*Venezia*, 16 *Ottobre* 1911.

---

La SOCIETA' PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ della città di Venezia comunica che i funerali del suo compianto

**Ing. Michele Meyzonnier**

avranno luogo Martedì alle ore 11 nella Cappella dell'Ospitale Civile, Fondamenta dei Mendicanti, partendo dalla Cella mortuaria.

*Venezia*, 16 *Ottobre* 1911.

# TREVISO

## Un allegro comizio

**TREVISO — Ci scrivono 16:**

I giornali cittadini annunciano che in un giorno della prossima settimana avrà luogo un allegro comizio di protesta contro il deliberato della Giunta Provinciale Amministra che ha annullato il progetto della tassa di famiglia presentato dal blocco comunale.

Così continuerà l'allegra baldoria delle Fiere

## L'afta in Provincia

Le ultime notizie sull'afta epizootica della nostra provincia sono le seguenti: Nella decorsa settimana si verificarono nuovi casi nei Comuni di Quinto, Montebelluna, Asolo, Preganziol, Loria, Marano di Piave, Vedelago, Castello di Godego, Mogliano, Trevignano, Volpago e Susegana. L'infezione ha sempre andamento benigno. Le stalle infette sono in numero di 40.

## I Piemontesi a banchetto

Il Comitato dei Piemontesi residente a Treviso, vista la ottima riuscita del banchetto del 30 aprile u. s. e desideroso di riunire nuovamente tutti i corregionali residenti nel Veneto, ha deliberato di indire un fraterno banchetto nella ricorrenza delle feste di S. Martino.

Tutti i piemontesi delle provincie venete sono quindi invitati a mandare la loro iscrizione accompagnata da lire 6.50 al cassiere signor Carlo Borra entro il 4 novembre.

Il banchetto avrà luogo il giorno 12 novembre prossimo a mezzogiorno in un locale da destinarsi.

La lista sarà strettamente piemontese.

**ZENZON DI PIAVE — Ci scriv. 16**

*Nota funebre.* — E' stata appresa con generale mestizia la notizia della morte del signor Basilio Gasparinetti avvenuta ieri in Treviso. Fu uomo egregio e gioviale, noto per l'impulso da lui dato alla industria della calce; fu anche Sindaco di questo Comune, che ora si appresta ad accoglierne la salma con unanime espressione di rimpianto.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 16**

*Seduta... telefonica.* — Giovedì sera alle ore 21 avrà luogo una seduta degli abbonati al telefono della città e frazioni per concretare provvedimenti intorno al servizio telefonico attualmente, dicono gli abbonati, deficiente.

**VITTORIO — Ci scrivono, 16**

*Grave caduta* — Oggi alle 14, l'imprenditore sig. Arturo Armellin, mentre stava impartendo degli ordini ai suoi operai che lavoravano sul tetto di un nuovo villino, perduto l'equilibrio cadeva da ben 12 metri sul sottostante cortile. Accorsero affannosamente i presenti che temevano di trovare il disgraziato informe cadavere, ma la disgrazia non si presentò tanto grave. Se non sopraggiungerà la commozione viscerale l'Armellin guarirà presto delle lesioni riportate.

## Cacciatore disgraziato

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 16**

Stamane il giovane concittadino Antonio Pol stava cacciando col fucile in quel di Callalbrigo, quando l'arma gli scoppiava fra le mani asportandogli tre dita. Venne ricoverato all'ospitale.

# BELLUNO

## Grave disgrazia

**BELLUNO - Ci scrivono 16**

Una grave disgrazia è avvenuta nel bosco Brusoldi in comune di Auronzo.

L'operaio di sessantacinque anni Macchiotto Floriano fu Gio. Battista, mentre assieme ad altri accudiva ad abbattere dei tronchi venne investito da uno di questi e riportò una grave ferita alla gamba sinistra

Fu condotto nella propria abitazione ad Auronzo, ove il medico dott. La Manna lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

*Furto in chiesa.* — I soliti ignoti, entrati l'altra notte in una chiesetta votiva in comune di Domegge, in Cadore, ruppero la cassetta delle elemosine e vi asportarono tutto il denaro.

La fabbriceria ha denunciato il furto ai carabinieri di Pieve di Cadore i quali indagano.

## Per l'impianto del gaz

**FELTRE — Ci scrivono, 16**

Sono qui da qualche giorno alcuni operai specialisti inviati dalla ditta Kiönne per la posa in opera dei forni e delle macchine per l'officina del gaz.

Da quanto la stessa ditta ebbe ad assicurare, si ritiene che tutto debba essere pronto e atto a funzionare per il venturo dicembre.

# Teatri e Concerti

## Emma Gramatica al "Nazionale,, di Roma
### "Giuditta,, di Gino Damerini

*Roma 16*

I giornali di Roma annunciano l'inizio della imminente stagione di prosa dell'illustre attrice Emma Gramatica al Teatro Nazionale. La stagione andrà, come precisa la *Tribuna*, dal 2 novembre al 23 dicembre. Emma Gramatica, la quale è attrice di combattimento, darà parecchie novità, alcune delle quali veramente importanti, come *La Lebbrosa* di Bataille, e la *Diva* di Barth l'autore di *Osteria* cui D'Annunzio premise una delle sue prose più gustose. Emma Gramatica darà anche tre novità italiane: *La commediante*, tre atti di Ettore Moschino; *Nené* tre atti di Tommaso Monicelli e *Giuditta*, tragedia in tre atti del collega Gino Damerini. Quest'ultima verrà rappresentata dentro il mese di novembre e segnerà anche, il primo tentativo in Italia del teatro di colore. La messa in scena non tenterà nessuna ricostruzione stilistica assira o israelitica, ma tenderà solamente a suscitare impressioni di assieme e armonie cromatiche di ambiente. Le scene sono dipinte dal Gardenghi di Bologna su bozzetti stupendi di un noto pittore veneziano: Vettore Zanetti Zilla; ai costumi sta lavorando, con novità di intenti, *Caramba* il quale è entusiasta della tragedia.

### Rossini

Ricordiamo che stasera Ermete Zacconi si presenterà al pubblico nelle spoglie di *Lorenzaccio*, la tragedia di A. Musset, nella quale egli assurge a magnifiche altezze di interpretazione.

Si sta preparando per sabato una simpatica festa. Il comm. Zacconi interpreterà per la trecentesima volta *Il Cardinale Lambertini*. Alla recita interverrà molto probabilmente l'autore.

### Goldoni

Con *Le marionette* di Pierre Wolff è andata in scena al *Goldoni*, iersera, la compagnia Severi-Zoncada. Il pubblico le fece buon viso ed applaudì tutti gli interpreti ma specialmente Elisa Severi, lo Zoncada, il Mazzanti, il Pilotto ad ogni atto.

Stasera si dà la gustosa commedia di Feydeau: *Il Germoglio*, una delle più piacevoli del divertente autore francese.

### Malibran

Stasera penultima replica di « Ginetta » e prima rappresentazione della nuovissima cinematografia: « L'assedio di Calais » eseguita da ben 2000 persone e col concorso dei migliori attori parigini.

Sabato straordinaria rappresentazione dell'opera di Cimarosa: *Il matrimonio segreto*. Sarà la centesima esecuzione data dalla *tournèe* condotta da Antonio Comoli.

### Ridotto

Tutti indistintamente i nuovi artisti che debuttarono iersera furono fatti segno a vivissimi applausi.

Questa sera si replica l'attraente programma.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — ore 21 — Lorenzaccio.
**GOLDONI** ore 21 — Germoglio.
**MALIBRAN** ore 20.45: — Assedio di Calais, e Ginetta.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

# Ultima ora

## La rivoluzione in Cina
### La decisa azione dei rivoluzionari

*Pekino, 16*

In seguito alla censura, la popolazione non ha notizie concernenti la situazione, ma il movimento delle truppe dà origine ad una certa agitazione. Vi è una grande affluenza alle banche cinesi. Gli stranieri trasferiscono i loro fondi alle banche estere. Tutti i teatri di Pechino sono chiusi. La guardia imperiale è ritornata a Pechino. Le truppe ritornano pure in gran numero da Kaipong.

Han Keu, è completamente isolata telegraficamente. Novemila uomini di truppa di Honan, accampati al nord della città, si sono uniti ai rivoluzionari L'arsenale di Han Yang lavora con grande attività. Esso fabbrica giornalmente 25.000 cartuccie; 140 pezzi di artiglieria sono pronti

I Consoli consigliano gli europei di far partire le loro mogli e i loro figli da Han Keu. Il console inglese ha trattenuto due vapori a questo scopo. Quattrocento insorti marciano da Kai Ping su Yacho. Duemila insorti hanno occupato simultaneamente Kai Ping. Essi rispettano le chiese e danno passaporti ai missionari. Il prefetto di Sionfu, temendo un attacco alle prigioni, ha messo in libertà i carcerati.

## Il Giappone neutrale nel conflitto

*Pechino, 16*

La stampa ufficiosa ha tentato di implicare i giapponesi nella rivoluzione di Wu Chang. Essa rileva la presenza sul luogo dell'ammiraglio Kavashima e del colonnello Saito, addetto militare giapponese.

Il ministro giapponese a Pekino smentisce in una intervista la voce dell'appoggio del Giappone alla rivolta, ed aggiunge che il viaggio dell'ammiraglio Kavashima, sul «Sang Tse Kienh», era deciso da più di un mese e che l'addetto militare Saito si trova in congedo. Il governo pretende che la situazione all'ovest sia più grave che a Wu Chang, per la difficoltà di trasportare le truppe Due ufficiali americani hanno interpretato che la legazione accompagnerà la spedizione del generale Jinchang, il quale è partito per Han Keu.

## Giornali spagnuoli soppressi

*Madrid, 16*

I giornali *Esercito y Armada* e *Cierra* sono stati sospesi per ordine del governo. Il *Cierra* ricompare stasera sotto il titolo di *El Obri*, nome sotto il quale risorse il giornale *El Mundo* soppresso alcuni giorni or sono.

## Guglielmo II andrà a Berna

*Berlino. 16*

Mandano da fonte sicurissima alla *Vossische Zeitung* che l'Imperatore Guglielmo farà l'anno prossimo una visita ufficiale a Berna, al Consiglio federale. La data ed il luogo della visita, non sono più precisamente fissate. Non si smentiscono queste informazioni ma si dichiara che finora non è stato preso nessun impegno.

## Un colloquio tra Guglielmo II e il nostro ambasciatore?

*Berlino, 16*

I giornali pubblicarono la notizia che l'Imperatore avrebbe invitato l'ambasciatore d'Italia Panza per conferire con lui sulla situazione internazionale.

Il *Wolff Bureau* dichiara che tale notizia è priva di fondamento.

## Il matrimonio di Caillaux

*Parigi, 16*

Le pubblicazione legali del matrimonio di Caillaux sono state fatte ed eccone il testo: Joseph Pierre Marie Auguste Caillaux deputato della Sarte, presidente del consiglio dei ministri e Madame Jeneviève Aliette Rainouard.

## Circa il regime egiziano

*Parigi, 16*

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Contrariamente a una informazione di alcuni giornali tedeschi, il governo non ha affatto intenzione di modificare il regime egiziano, sia con l'annessione, sia col protettorato. Ma è pure probabile che se l'accordo franco tedesco si conclude e porta con sè l'abolizione delle capitolazioni e gli analoghi carichi del Marocco, il ministero inglese, sollecitato ad aderirvi, domanderà una simile riforma in Egitto.

## Per le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco

*Vienna, 16*

E' atteso stasera il maggiordomo di S. S. mons. Bisleti, accompagnato da mons. Respighi, sottosegretario alla congregazione dei Riti. Egli discenderà alla Nunziatura, ospite del nunzio mons. Pavona.

Il giorno 21, insieme col nunzio e con mons. Rossi Stockalper, uditore di nunziatura a Vienna, e con mons. Respighi, si recherà nel castello di Schwarzau, ove celebrerà il matrimonio dell'Arciduca d'Austria Carlo Francesco Giuseppe, con la principessa Zita di Borbone, di Parma.

## Il dono inviato dal Papa

*Roma 16*

Il *Giornale d'Italia* dice che il dono mandato dal Papa a mezzo dell'inviato speciale mons. Bisleti all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, in occasione delle sue nozze con la principessa Zita di Borbone Parma, consiste in una miniatura raffigurante il Salvatore, racchiusa in una ricca cornice di argento massiccio, tempestata di gemme preziose. La cornice è sormontata dallo stemma del Pontefice.

## Gli scioperanti dell'Elba per lo sciopero

*Livorno, 16*

Ecco il risultato del referendum fra gli scioperanti dell'Elba: Operai addetti alle miniere 2600, votanti 1615, favorevoli alla continuazione dello sciopero 1597, contrari 15, schede bianche 13.

## La vendetta d'un famoso brigante

*Napoli, 16*

Si ha da Pomegliano d'Arco, che Aniello Terracciani, il famoso brigante fatto costituire anni or sono alle autorità da Don Ciro Vitozzi, per precedenti rancori, appostato in campagna uccideva con ben 6 colpi di rivoltella tale Gazzolo. Il Terracciani si è dato alla latitanza.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 16 Ottobre.** — Vap. A. U. « Orsova » cap. Mikocz da Newcastle carbone — Ital. «Salvo» cap. Marletta da Palermo, fosfato

**Spedizioni e partenze del 16 detto.** — Vap. A. U. «Almissa» per Trieste merci — Germ. «Kypros» cap. Freymann per Amburgo merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania per Bari merci — Ingl. «Charles T. Jones» cap. Truscott per Costantinopoli vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Turul » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastoille » da N. Shields con carbone
Ingl. « Orsova » da N. Shields con carbone
Ingl. « Bratsberg » da N. Shields con carbone
Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Newcastle, carb.
Ingl. « Hurworth » da Glasgow con carbone.
A. U. « Koloszvar » da Methil con carbone.
Ital. « Caboto » da Colombo, merci.
A.U « Szell Kalman » da I. Barry con carb.
A. U. «Clara» da Barcellona merci.

**Movimento ferroviario del porto**

**16 Ottobre.** — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 133 — Cereali 18 — Cotoni 3 — Varie 150 — Per la Ferrovia 18 — Totale generale 322

## Disappunti Commerciali

VENEZIA, 16 — **Gradara Onorato**, liquori — Chioggia — Commissario Giudiziale avv. Adriano Voltelina — Giudice Delegato Pretore di Chioggia

Attivo L. 700 — Passivo 4015.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL 16. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 5.02 | 4.88 |
| Ottobre Novembre | » 4.98 | 4.84 |
| Novembre Dicembre | » 4.94 | 4.80 |
| Dicembre Gennaio | » 4.94 | 4.81 |
| Gennaio Febbraio | » 4.95 | 4.83 |
| Febbraio Marzo | » 5.98 | 4.85 |
| Marzo Aprile | » 5.— | 4.87 |
| Aprile Maggio | » 5.02 | 4.88 |
| Maggio Giugno | » 5.04 | 4.90 |
| Giugno Luglio | » 5.05 | 4.91 |

**CAFFE'**

TRIESTE, 16 — Il mercato del caffè, che aveva esordito fermo, chiuse sostenuto senza sensibili variazioni sui prezzi. Nella riunione della mattina si conclusero 4000 sacchi caffè Santos per diversi mesi, da cor. 88 a 89.1/4 e in quella delle due 250 sacchi per dicembre a 89.1/4. 250 sacchi Rio per dicembre a corone 87.

Ecco i prezzi di chiusura odierni:

**Santos g. a.** — ottobre, lettera, 90; dicembre, denaro, 89, lettera 89.50; marzo 88.75, 89.25; maggio 88.50, 89; luglio 88.25, 89.00; settembre 88.00, 88.50.

**Rio grod.** — Nov denaro 86.50, lettera 98.00; dicembre 87.00, 88.00; marzo 86.50, 87.50; maggio 86.00, 88.00; luglio 86.00, 88.00; settembre 86.00, 87.50.

Transazioni: 250 sacchi Santos, 250 Rio. — Tendenza calma pel Santos, calma pel Rio.

Registrazioni del giorno precedente: 9250 sacchi Santos, 4000 sacchi Rio.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 16 Ottobre

ROMA, 16 — Cambio per domani 101 65. Settimanale 101.65.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. : Luglio | | 101.70 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.45 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 801.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 163.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 80.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc delle acciaierie di Terni | 1294.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35 | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502.25 | 505.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 500.75 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124.12 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.— | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.45 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.45 1/2 | 25.47 1/2 | 25.19 | 25.32 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.55 | 100.70 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.18 3/4 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| banc. au. | 105.18 1/1 | 105.37 1/2 | —.— | —.— | |

## *Borse Italiane (chiusura)*

| TITOLI | Nom. | Milano 14 | Milano 16 | Genova 14 | Genova 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 70 | 101 72 | 101,70 | 101.75 |
| » » » fine | 100 | 101.60 | 101.82 | 101,75 | 101,80 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.60 | 101.82 | 101,67 | 101,75 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1407,50 | 1409.— | 1406,— | 1408,50 |
| Credito Italiano | 500 | 552, | 552.— | 553,— | 555,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100,— | 99.96 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 800.— | 800.— | —.— | 800,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 597,— | 597.— | 596,50 | 553,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 407,50 | 401.50 | 408,50 | 402,— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | —.— | 361 | 363,— | 362,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 1292,— | 1293.— | 1287,— | 1291,— |
| Edison | 150 | 606,50 | 606.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 345,— | 345,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 670,— | 673,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 230,50 | 233,— |

ROMA, 16 — Az. Banco d'Italia 1410 — Az Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 208 — Gaz 1168 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 570 — Immobiliare 281.

## *Borse estere*

| PARIGI | 14 |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 94,20 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 80 |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77 15/16 |
| Obb. Lombarde | 278,50 |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,60 |
| Banca di Parigi | 1705.— |
| Tunisine nuove | 449 60 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102,80 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,20 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,30 |
| Banca ottomana | 665,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | 5490.— |
| Lotti turchi | 197,— |
| Rendita Russa | 82,25 |
| Ferr. mer. a ter. | 590,— |
| R. porto nuova | 65,05 |
| R. serba 4 0/0 | 88,10 |

| LONDRA | 14 |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77 15/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,— |
| R. spag. es. nu. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,1/4 |

| VIENNA | 16 |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 636.— |
| Lombarde | 110,25 |
| Banca anglo-aus. | 323,50 |
| Austriache | 725,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1990,— |
| Napoleoni d'oro | 19,82 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 95.95 |
| « su Lond. | 241.57 |
| Lire It. (carta) | 94,92 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 616,— |
| Rend. aus. (oro) | 115,35 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,65 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,10 |
| Banca dei P. aus. | 535,35 |

| BERLINO | 16 |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr.Mob.aus. fine | 199,80 |
| Deutsche Bank | 257,75 |
| Diskonto | 185,12 |
| Bochumer | 224,25 |
| Gelsen Kitchen | 184,87 |

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.


**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22,58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

# PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

## ESPOSIZIONE TORINO 1911

## FUORI CONCORSO

## MEMBRO DELLA GIURIA

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

## Sciroppo Pagliano

**LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS**

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

**Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.**

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

---

## Amor

**è la migliore crema per metalli**

---

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**Celere piroscafo "VENETO,,**

**Ogni MARTEDI' ore 20**

partenza da **VENEZIA**

**per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

*Arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.*

**Tre giorni di viaggio delizioso compreso andata e ritorno**

**PREZZI DI PASSAGGIO**

| | | I. cl. | II. cl. | III. cl. |
|---|---|---|---|---|
| corsa semplice | Venezia-Zara | L. 15.— | L. 10.— | L. 6.50 |
| | Venezia-Sebenico | » 18.— | » 12.— | » 6.50 |
| | Venezia-Spalato | » 22.— | » 15.— | » 8.— |
| | | I. cl. | II. cl. | III. cl. |
| andata e ritorno | Venezia-Zara | L. 24.— | L. 16.— | L. 10.— |
| | Venezia-Sebenico | » 28.80 | » 19.20 | » 10.40 |
| | Venezia-Spalato | » 35.— | » 24.— | » 14.50 |

**A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi**

Rivolgersi alla Direzione della Società in VENEZIA ed agli Agenti: *Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.*

**— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —**

---

## COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili per combattere la IMPOTENZA ed altre tristi conseguenze di *eccessi* e *abusi sessuali.*

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore professor E. SINGER, Viale Venezia 28, Milano, contro lo invio di L. 3.65.

---

## Il tagliavetro RED DEVIL

ha, dove è già introdotto, completamente soppiantato il diamante.

La rappresentanza per Venezia, eventualmente per tutta Italia, è ancora da cedere. Soltanto persone serie solvibili vogliansi dirigere alla Centrale per l'Europa:

**M. WILSON, Vienna IV.**
*Margarethenstrasse, 28*

---

**Rimedio Universale garantito**

# RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

## GUARISCE

## ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

**varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, anemia, rachitide, ecc.**

Riferiamo qualche lettera spontanea da non confondere con i soliti attestati medici piatiti o pagati. La verità è nei fatti.

*Milano*, 12-6-911. — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le siringhe, nè l'aria in campagna, o i bagni o il moto ecc. ecc., son bastate le prime tre bottiglie del vostro *bel Rigeneratore*, preso prima a due cucchiaini al giorno (uno a colezione e uno a pranzo), e poi tre al giorni (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze*, nelle forme, nel colorito, e sopratutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia, penso di farlene continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione*, per vederla veramente *rigenerata*, ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, fiacchezza, capogiri, vertigini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante: perciò prego spedirmene altri 8 flacons. — Roberto Linguiti, Via Francesco Nullo 6, Cancelliere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale penale di Milano.

*Savognin* (Svizzera) 13-8-1910. — Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene*, non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni. — Padre Luigi da Guarcino, Missionario cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze, in modo meraviglioso e con le forze la vita.* Prego mandarmi altra cura. — Padre Luigi da Guarcina, missionario e Parroco Cappuccino.

*Rio Claro* (Estado de S. Paulo Brasil) 20-9-1910. — Vi rimetto Vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io, parlando francamente, ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore; mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità*, abbenchè contassi l'età di *settanta anni.* Guarito dal diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre Cartine purgative. — Farmacia italiana di Domingos Robilotta. - Il 31-5-911 ne ritirò altri 100 fiacons.

*Pietraperzia* (Caltanissetta) 23-6-1911. — Prego volermi spedire per uso della mia famiglia contro assegno postale 4 fl. del vostro Rigeneratore, di cui fo la migliore reclame. - Dott. Giuseppe Ballati.

*Ragusa Inferiore*, 26-6-911. — Continuo con sensibile miglioramento la cura del *portentoso* Rigeneratore, e non tralascio di farne la più *efficace reclame* presso amici e conoscenti. Prego perciò spedirmele contro assegno altri 3 fl. — Mons. Preposito Emanuele la Rocca.

*Siracusa* 10-10-1910. — Prego spedire contro assegno con cortese sollecitudine una cura del diabete all'indirizzo del signor Luciano Campisi, Capitano Marittimo, Via Appia — Siracusa ed un'altra all'indirizzo del sig. Francesco Rodante, commerciante, Siracusa. Io sto facendo da sei giorni detta cura e mi *trovo bene.* — Tommaso Valerio. — Successivamente il 21-10-1910 scrisse: Sto meglio; osservo ancora un po' di lentezza alle gambe, ma di pochissima importanza: ed un ronzio all'orecchio sinistro di poca importanza pure; *zucchero niente.* Prego spedirmi la cura di due mesi col Rigeneratore e Granuli di stricnina. — Tommaso Valerio.

*Posta* (Aquila) 25-10-1910. — Sto usando i 4 fl. di Rigeneratore, che ho trovato *ottimo* nella mia età avanzata (oltre 70 anni). — Dottor Giovanni Santucci.

*Vado Ligure* 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Domandate ed usate solo *« Rigeneratore Contardi »*. Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli *gratis.*

**Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345.**

---

## AMARO BAREGGI

**a base di Ferro China Rabarbaro**

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool.*

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

*« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».*

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

## CREMA MARSALA

**all' Uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA**

Rappresent. *Guido Tirelli, Venezia*

---

## Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRE NELLE INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

MILANO

---

## Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

# Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

## SPECIALITÀ IGIENICHE RACCOMANDATE:

### Antipeaux

Liquido speciale per togliere le piccole pelli attorno le unghie e far sparire qualsiasi macchia rendendole resistenti e di una perfetta trasparenza.

*Lire 2.- al flacone, con stecchino in cedro.*

### Quint'Essenza di Camomilla di Germania

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, è assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure — E' ottima per i bambini, — antipellicolare per eccellenza.

*Lire 6.- alla bottiglia.*

### Balsamo Dermico

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o del sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

*Bottiglia Lire 2.-*

### Shampooing

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)

In nessun modo si prevengono le malattie del capello e cuoio capelluto che curando la loro pulizia e la loro costante detersione. — A tale scopo magnificamente corrisponde il nostro Shampooing soavemente profumato e di facile applicazione.

*Lire 2.50 il flacone.*

### Brillantina Cristallo "Bertini,,

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

*Vasetto Lire 2.50*

### Crema di Mandorle Saponacea

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

*Lire 1.50 al vasetto.*

### Sali profumati

alla VERBENA, LAVANDA, ACQUA di COLOGNA

Per la catinella e il bagno.

Si forma con questi una lavatura morbida e profumata che ha la virtù di mantenere la pelle fresca e di preservarla dai danni numerosi a cui è esposta.

1/4 K. *Lire* 3 - 1/2 K. L. 6 — *un Kilo* L. 12

### "Poudre de Riz liquide,,

nei colori: **Bianca - Rosa - Rachel**

**Leggermente adesiva**

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

*In elegante astuccio con pennello per la applicazione, Lire* 3.50

### Glicerina-Honey-Yelly

**Hamamelis**

Crema igienica atta a conservare la pelle, conferirle una certa morbidezza e prevenirla da tutte quelle irritazioni prodotte dal caldo o dal freddo eccessivo.

*Tubetti da Lire* 0.75 - 1.2

### Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. - Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

*Lire 3.- al flacone.*

### Bay-Rum

Lozione americana, a base di **Myrcia Acris** migliore a tutte le altre per lavare le pellicole della testa e per rassodare la radice dei capelli, della barba, dei baffi e delle sopraciglia.

*Lire 2.- 1/2 litro* 5.50 - 11.- 1 *litro.*

### Onduline

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

*Lire 2.50 la scatola.*

***Verso assegno, con il solo aumento delle spese postali, questi ottimi preparati vengon spediti ovunque.***

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX - N. 288 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 18 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# La spedizione in viaggio per Bengasi

## Prossima azione navale nell'Egeo? - Sevizie turche contro i prigionieri

### Il terzo scaglione delle nostre truppe in rotta per la Cirenaica

*Roma, 17*

La *Tribuna* ha da Malta che questa notte ha approdato a La Valletta un vapore mercantile maltese, proveniente dall'Oriente. Il comandante del piroscafo narra che ha incontrato in mare a 150 miglia da Malta un enorme convoglio di vapori, di corazzate e di cacciatorpediniere italiane che si dirigeva a tutto vapore ad una velocità di oltre 19 miglia all'ora verso sud est. Tutti i vapori e tutte le corazzate battevano bandiera italiana. Si tratta evidentemente del terzo scaglione di spedizione italiano, scaglione comprendente quasi tutta la seconda divisione, quella del generale Briccola. I marinai maltesi dicono di non aver potuto vedere chiaramente a causa della distanza, quante fossero le navi, ma a giudicare dalla lunghezza del convoglio bisogna credere che navigassero una ventina di grossi vapori ed una diecina di navi da guerra. Il convoglio, il cui aspetto era straordinariamente superbo, non faceva rotta per Tripoli, ma decisamente filava per qualche porto importante della Cirenaica, Derna, o, più probabilmente, Bengasi.

### La flotta turca ha lasciato il Corno d'oro

*Londra, 17*

Il *Times* ha da Gallipoli (Turchia): Una divisione navale ottomana è partita stamane dal Corno d'Oro per ignota destinazione.

### La flotta tornata ai Dardanelli
#### Le fortificazioni a Salonicco

*Roma, 17*

La *Tribuna* ha da Atene 17: Cinque corazzate turche partirono ieri da Costantinopoli, attraversarono il Mare di Marmara ed ieri sera tornavano ai Dardanelli. In testa alla flotta navigava la corazzata di squadra *Messoudije*. La flottiglia era accompagnata da 4 torpediniere d'alto-mare. La notizia è giunta ad Atene da fonte sicurissima. Si apprende che il vecchio incrociatore ottomano *Feth-i-Fulend* (incrociatore guardia coste) ed il trasporto *Stambul* si trovano sempre a Salonicco. I turchi fortificano attivamente le batterie e gli spalti di Salonicco. Le loro cure sono specialmente rivolte al forte di Karaburno dove vengono inviati rinforzi di soldati, munizioni, esplosivi e potenti batterie.

### La carovana sequestrata fatta partire dopo un'inchiesta di Hassuna Pascià

*Roma 17*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che questa notte verso le 3, la carovana di cammelli carichi di orzo e di sacchi di pane, che era stata catturata dai nostri soldati, ricevette il permesso dal generale Caneva di poter uscire dalla città.

I conducenti la carovana hanno insistito tanto presso Hassuna Pascià, che questi si decise ad aprire per conto suo una rapida inchiesta sui proprietari della carovana, sulla mèta più o meno vera che deve raggiungere, sulle origini del carico, eccetera.

Hassuna Pascià, che si mostra felicissimo di poter lavorare a fianco delle nostre autorità, alle ore 1 sollecitò una udienza dal generale Caneva. In quel momento il governatore stava parlando col comandante Cagni che presenziò così anch'egli al colloquio.

Il governatore rispose a mezzo dell'interprete che avrebbe preso in massima considerazione le domande di un così alto personaggio e di un tanto caro amico. Prima di qualunque altro avrebbe comunicato a lui la presa deliberazione. Il governatore trattenne in segreto colloquio il comandante Cagni e poi mandò a chiamare il capitano Craveri, capo dei zaptiè. Si dice che il comandante Cagni non volesse assolutamente lasciar partire i catturati per evitare che si potessero lasciar catturare dai turchi, ma il generale Caneva, per usare uno speciale riguardo ad Hassuna, dopo aver dato opportune disposizioni al capitano Craveri, disposizioni che togliessero ogni sospetto, a mezzo di Cagni fece annunziare al Sindaco che la carovana poteva ripartire dopo mezzanotte. Ai carovanieri sono state tolte le armi e le munizioni; sono state lasciate loro solo quelle per la difesa personale. Quattro arabi fidatissimi si sono aggregati ai partenti.

L'atto del governatore ha suscitato favorevole impressione tra gli indigeni.

### Altri arresti di pastori arabi con carichi di armi

*Roma 17*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che dopo l'attacco della notte precedente ieri si prevedeva un più vivo combattimento da parte dei turchi. I nostri esploratori infatti avevano scoperto durante la giornata e verso il tramonto numerose pattuglie turche. Nella notte invece si udirono lente fucilate dalla parte di ponente, nella posizione di Bumeliana. A questi colpi di fucile i nostri non risposero. Agli avamposti continua l'arresto di portatori arabi con carichi di armi che cercano di passare la nostra linea. Gli ufficiali turchi, pieni di miseria, mandano in città i cavalli per venderli. L'ex ufficiale tedesco Von Lochow sarebbe stato sorpreso in un casa fuori degli avamposti con un ufficiale superiore turco.

### Continua lo sbarco delle truppe

*Tripoli, 17*

**Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione. La situazione è invariata.**

### Demoralizzazione e discordie fra le truppe turche
#### Munir Pascià destituito

*Roma 17*

Piazza manda da Tripoli alla *Tribuna* che dal campo turco arrivano notizie sulla demoralizzazione e sulla discordia dei capi. Il generale Munir Pascià è stato allontanato dal comando e sostituito dal colonnello Nisciat bey.

La destituzione di Munir Pascià, dinanzi agli occhi delle sue stesse truppe, deve aver fatto un'enorme impressione sui soldati musulmani. L'anarchia militare deve essere straordinaria. Nisciat bey è uomo ardito, ma non ha una grande visione delle necessità strategiche moderne, nè un grande senso della responsabilità gerarchica. Il generale Munir è il tipo dell'ufficiale colto, cortese, europeizzante, ma non era certo l'uomo indicato a guidare un esercito in condizioni così difficili. La mancanza di ordini precisi, aumentava la sua irresolutezza. I rifornimenti ed il vettovagliamento delle sue truppe sono divenuti impossibili. Si dice che tre quarti dei cammelli carichi di viveri e di munizioni che Munir aveva mandato innanzi nello interno si siano dispersi.

Munir Pascià non teneva nessun conto di ciò che gli italiani potrebbero operare dopo lo sbarco a Tripoli. Egli, andandosene, aveva creduto di poter presto rientrare, tanto è vero che prima di uscire dalla città, alla testa del suo esercito, affidò la sua famiglia e le sue robe e due bauli ad una famiglia italiana, avvertendo che fra qualche giorno sarebbe tornato per cambiarsi di biancheria e di abiti.

Intanto al campo turco, dopo la deposizione di Munir Pascià, si susseguono i conciliaboli fra gli ufficiali più intransigenti e che dispongono delle truppe rimaste fedeli. La maggioranza propende ad abbandonare la resistenza e ritirarsi verso la Tunisia, ma il colonnello Nisciat bey si oppone recisamente, sostenendo la necessità di resistere.

Sono stati fucilati molti renitenti. Il campo turco che fino a ieri sera era a Suani Beni Aden, è stato trasportato ad Ageria, distante poche ore da Tripoli. Ahmed Bey con la cavalleria occupa ancora Garian. I turchi tentano invano di sollevare la popolazione, la quale invece qua e là attacca i turchi oppure si allontana, iniziando un nuovo esodo verso la Tunisia.

### La civiltà dei turchi
#### Munir pascià tortura i prigionieri per averne confidenze

*Parigi, 17*

Il *New York Herald* ha dal suo corrispondente da Tripoli:

«Due dei tre gendarmi catturati a Zanzur dai turchi sono stati rilasciati, mezzo morti, avendo ricevuto 250 colpi di staffile. Il terzo è stato appiccato.

«Abdeloff Ahmed, uno dei liberati, mi ha fatto, con la maggiore difficoltà, il seguente racconto dell'episodio:

«Noi eravamo a Zanzur in servizio di polizia, quando ventisei uomini di truppa e due ufficiali avanzarono verso noi durante la notte e ci fecero prigionieri. Fummo condotti al campo turco, a due ore di marcia da Zanzur, dinanzi a Munir pascià, comandante in capo delle truppe turche a Tripoli. Munir pascià tentò di avere da noi informazioni riguardanti le forze italiane insistendo perchè gli dessimo dei particolari precisi, che noi non possedevamo. Noi fummo quasi accoppati a colpi di staffile. Uno dei miei fratelli, che sta a Zanzur mi mise sul suo cammello e mi trasportò mezzo morto a Tripoli.

«Io stimo il numero dei turchi a 1400 uomini, con uno squadrone di cavalleria, sette cannoni da montagna e tre da campagna, disposti su una batteria. Solo gli ufficiali hanno tende; ne ho contate una trentina. Il campo si trova a Suani Berri Adem».

### Il distacco di ufficiali e funzionari dal Comitato "Unione e Progresso"

*Salonicco, 17*

Gli ufficiali riuniti al Club militare di Uskub dichiararono al comandante del corpo d'armata Djavid pascià, che in avvenire si asterranno dall'immischiarsi nella politica del Comitato «Unione e Progresso» e obbediranno agli ordini del governo per la salute dell'impero. Anche i notabili di Uskub inviarono una petizione chiedente ai funzionari che cessino dal partecipare al comitato. Tali atti politici attestanti la decadenza del Comitato «Unione e Progresso» produssero un'impressione vivissima nei circoli dei giovani turchi.

### Le tristi condizioni dei soldati turchi narrate da un disertore

*Roma, 17*

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 16 sera: Oggi si è presentato agli avamposti un soldato turco di cavalleria che con l'impassibilità propria di ogni musulmano, disse di avere disertato e di volersi affidare completamente alle nostre truppe. Fu subito interrogato per mezzo di un interprete.

— Io appartenevo — ha detto il turco — al distaccamento di cavalleria mandato a Sunion Ben Yadez, ed ero adetto come ordinanza di un ufficiale del distaccamento. Non si poteva più resistere. Da otto giorni non avevamo tolto la sella dal cavallo, e non avevamo quasi dormito. Inoltre ci hanno diminuito la razione dei viveri. Si soffriva letteralmente la fame. Questa, del resto, ha aggiunto il disertore, è ora la condizione di tutti i miei compagni. La fame porta alla disperazione.

Il soldato turco appariva veramente stremato di forze. Datogli qualche ristoro, mangiava ridendo e ringraziando.

### Una nota della Porta alle ambasciate circa il sequestro dei carichi di grano

*Costantinopoli, 17*

La Porta comunicò una nota scritta alle ambasciate estere circa il contrabbando di guerra in cui si comprende anche grano come contrabbando condizionale. In una seconda nota che la Porta comunica alle ambasciate il grano russo destinato nei porti neutrali può passare liberamente gli stretti. Il grano destinato all'Italia può passare soltanto nel caso in cui non diretto verso porto armato oppure ad autorità. La Porta si oppone quando il carico è destinato ad autorità italiane o a commercianti notoriamente fornitori, al governo italiano per merci analoghe oppure diretto a piazza fortificata o porto che serva all'Italia come base di operazioni per la guerra cioè i porti di Spezia, Castellammare di Stabia, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Catania e Siracusa.

### Tutti i fari ottomani sono spenti

*Londra, 17*

Il *Dail Chronicle* dice che il ministero degli esteri ricevette un dispaccio dallo ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli annunciante che tutti i fari ottomani oltre il capo Nagara e quelli dello Adriatico e del Mar Rosso sono spenti.

### Il caldo elogio d'un ufficiale francese ai nostri soldati

*Roma, 17*

La *Tribuna* dice di avere appreso da alcuni ufficiali della scuola di Tor di Quinto che il loro direttore conte Pandolfi ha ricevuto in questi giorni una nobilissima lettera dal colonnello Blasque Belaire, nella quale sono confermati ed esaltati i sentimenti di simpatia che legano l'esercito francese a quello italiano.

Ecco il testo della lettera:

«*Mio caro amico*, — Bravo, bravo, bravissimo! Ecco un colpo magnifico, ben meditato e baldamente eseguito. Che risveglio! Chi avrebbe detto sei mesi or sono che tante rose nascondessero tante spine? Io brindavo a voi sotto l'impressione della vostra bella cavalleria ed è a Tripoli che oggi lo indirizzo. Sì, tanto peggio per coloro che si troveranno dinanzi alla vostra violenta gioventù! Come vorrei essere anch'io vicino alla nostra bella sorella Italia per palpitare con essa. Dite ai nostri amici la mia ardente simpatia e la nostra simpatia, e se qualcuno di quelli che ho conosciuto è partito, ditemene il nome. A voi di tutto cuore nella pena come nella gioia; e domani nell'onore e nella gloria. Vostro: *Blasque Belaire*».

## Per la resurrezione economica della Tripolitania
### Intervista con Hassuna Pascià

*Roma, 17*

L'inviato del *Corriere d'Italia* a Tripoli ha intervistato Hassuna pascià, che ora è stato confermato dal Re d'Italia nella carica di sindaco di Tripoli e non di vice governatore italiano, come era stato annunciato.

#### *Il malgoverno della Turchia*

— Gli eventi — ha detto Hassuna pascià — sono precipitati ed è meglio così. La Turchia sconta oggi il suo contegno contro di noi e contro l'Italia. Non è se non un effetto della sua cattiva amministrazione, effetto che solo poteva scaturire dal suo malgoverno. Questa provincia fu strappata al dominio della mia famiglia che da secoli vi regnava e godeva l'affetto di tutta la popolazione; e questo affetto non è venuto meno neppure dopo che i miei ascendenti sono stati spodestati. Ebbene, dal 1835 ad oggi il governo turco non ha costruito neppure una strada, non ha agevolato in nessun modo l'agricoltura. L'abbandono più assoluto e più completo: questo, in una parola, era l'atteggiamento della Porta a nostro riguardo e sempre. Il governo di Costantinopoli limitava la sua attività ad esigere i tributi nel modo più fiscale, anche quando i raccolti andavano male. Fu istituita dalla Porta una Banca che faceva dei prestiti irrisori agli agricoltori, prestiti che non sorpassavano la somma di due o tre lire turche. I contadini non potevano usufruire di questi prestiti e venivano lasciati nelle più miserevoli condizioni, in una abbiezione senza confronti. Ne possono essere una prova i numerosi decessi a causa della fame. In vista di questo suo interesse, sembrava giusto che la Turchia entrasse in un ordine di idee che sembravano ed erano giuste, che l'Italia, cioè, avrebbe riconosciuto la sovranità della Turchia alla quale avrebbe pagato un tributo annuo ed avrebbe amministrata e protetta la Tripolitania. Il governo invece non volle ascoltare questa che era la voce pubblica ed ha creduto di provvedere ai suoi interessi rifiutando.

Ormai, parlare del mantenimento della sovranità turca, non è più possibile ed anzi è impossibile addirittura. La nostra popolazione sarà contenta (io che la conosco credo di potermene rendere mallevadore) del governo italiano e gli si affezionerà e la amerà poichè esso saprà dimostrarsi vantaggioso pel nostro paese. Esso (il proclama del generale Caneva è un impegno solenne) rispetterà la religione, le donne ed i costumi nostri, e sarà un saggio amministratore ed un rigido tutore del suo prestigio che era stato ultimamente così depresso.

#### *Per lo sviluppo della Tripolitania*

Tripoli potrebbe trasformarsi radicalmente in non più di due anni. Il sistema legislativo che regola la nostra proprietà immobiliare, sistema legislativo che sembra così complicato, non ostacolerà in nessun modo la sistemazione edilizia della città e il miglioramento agrario della nostra regione. Uno dei sistemi migliori che risponderebbe, secondo la mia opinione, allo scopo e che darebbe certamente ottimi risultati, sarebbe quello di applicare fra noi la cessione enfiteutica.

Tutti hanno parlato della mancanza d'acqua del nostro territorio. Avrebbe dovuto anzi questa mancanza consigliare l'Italia a non occupare la Tripolitania, poichè è per tale motivo che i raccolti così spesso vanno a male: ma le cose non vanno così. A Tripoli, per esempio, si potrebbe trasportare l'acqua dell'Aizzara, che è così vicina ed abbondantissima: la spesa non sorpasserebbe il milione, ma gli effetti sarebbero incalcolabili, tanto più che la regione si presta.

Una delle prime cose pure, alle quali il governo italiano dovrebbe por mano, sarebbe lo sviluppo delle strade e dell'agricoltura. Tuttociò servirebbe ad attirare al nuovo regime le simpatie di questa popolazione, così a lungo abbandonata; e appena i turchi saranno scomparsi anche dall'interno della Tripolitania, la situazione diverrà pure colà tranquilla; e sarà possibile una pacifica cooperazione di lavoro, tra l'elemento arabo e l'elemento italiano, che certamente affluirà qui.

#### *La simpatia degli indigeni per l'Italia*

Non credo che le truppe turche possano resistere ancora molto a lungo. Esse sono attualmente ben provviste, ma sono molto più deboli delle truppe italiane; e sono destinate a guerreggiare con le tribù indigene.

L'influenza dei giovani turchi è stata sempre irrisoria, nonostante il loro lavorio. Io non ho mancato di spiegare tutta la mia autorità ed attività durante gli ultimi avvenimenti per scongiurare qualsiasi offesa e qualsiasi danno agli europei in genere ed alla colonia italiana in ispecie, e sono lieto che il mio lavoro sia stato coronato da successo. Ciò indica che l'attitudine degli indigeni non era affatto ostile al nuovo governo, come i giovani turchi vanno ancora spargendo ad arte.

Io devo ringraziare il vostro giornale ed il pubblico italiano della simpatia che è stata mostrata verso l'elemento arabo e per la deferenza usato verso il mio casato.

A questo punto il giornalista ha domandato se era vero che egli sarebbe stato nominato kedivè della Tripolitania.

Hassuna pascià, sorridendo, rispose: Il vostro cortese accenno mi riesce assai gradito, ma io non so nulla, nè vi posso rispondere nulla. Io sono ben lieto e con me è lieta tutta la popolazione che ha visto tramontare il gioco incivile turco, che l'Italia, realizzando un nostro antico sogno, sia venuta a far sventolare la sua bandiera su questa terra, che oggi è fedelmente sua.

### Le concessioni che farebbe la Turchia all'Italia

*Costantinopoli, 17*

Secondo l'«Ikdam» la Porta propenderebbe a fare all'Italia le seguenti concessioni per favorire la soluzione della questione tripolina: Diritto di preferenza alla costruzione di ferrovie, porti e strade; — Diritto di preferenza allo sfruttamento delle miniere; — Cessione del tratto di terreno pei depositi di carbone.

### Prossima azione navale nell'Egeo?
#### Si occuperebbero alcune isole

*Vienna, 17*

Sotto il titolo «Imminenti azioni marittime dell'Italia nel Mare Egeo», la *Neue Freie Presse* reca quanto segue:

«La flotta italiana partirà probabilmente nei prossimi giorni per il Mare Egeo. Ne sono indizi la dichiarazione di neutralità dell'isola di Samo da parte dell'Italia, le notizie provenienti da Smirne di gravi minaccie a quella colonia italiana ed altre rappresaglie contro l'Italia. In Italia sembra si calcoli, malgrado tutte le assicurazioni turche, la possibilità che incominci realmente il movimento di boicottaggio. La azione navale italiana contro Tripoli è nel complesso finita, e la maggior parte della flotta, che finora doveva garantire i trasporti militari e l'azione di sbarco, è divenuta superflua alla costa tripolina. La ripartizione delle forze navali italiane si prepara ora, tenendosi pronta tutta la prima squadra nel porto di Tobruk, per l'azione nel Mare Egeo e nel Levante.

Questa adunata di navi da guerra a Tobruk illustra per la prima volta tutta la grande importanza strategica di questo porto per l'Italia. Nell'imminente azione marittima dell'Italia nel Mare Egeo, secondo le misure da prendersi, per ottenere un risultato, si tratterebbe dell'occupazione di parecchie isole dell'arcipelago e del blocco di singoli porti turchi. Ad un'occupazione si adatterebbero anzitutto le isole di Rodi, Chio, Mitilene, Lemno e Tenedo. Samo, che ora è stata dichiarata neutrale, è un principato tributario, sotto la sovranità turca. L'Austria-Ungheria possiede su quell'isola importanti interessi economici, perchè è la piazza di trasbordo di tutte le merci di provenienza a.-u. che dai porti a.-u. sono mandati nell'arcipelago, e che da colà vengono poi portate ai porti di destinazione. Il commercio per la costa dell'Asia Minore e l'arcipelago sarebbe gravemente danneggiato da un blocco o dall'occupazione di Samo. Il governo turco ha mandato recentemente truppe a Samo per respingere un tentativo di sbarco degli italiani. L'Inghilterra ha elevato subito rimostranze contro questa misura. La Turchia ha rinforzato inoltre le guarnigioni di tutte le altre isole, però la loro resistenza contro un attacco italiano potrà essere solo debole, perchè le vecchie fortificazioni sotto il nuovo regime militare in Turchia sono state quasi tutte rase al suolo. L'Italia sbarcherà evidentemente sulle singole isole distaccamenti di marinai e occuperà gli uffici doganali. Il debole presidio turco sarebbe costretto a ritirarsi nell'interno del paese, dove però non troverà risorse.

Contemporaneamente all'occupazione delle isole seguirebbe il blocco di Smirne e di altri porti dell'Asia Minore. Se anche queste misure non porteranno il desiderato successo, allora, come risulta da certi indizi, si dovrebbe aspettarsi il bombardamento delle fortificazioni di Smirne, che può seguire dal mare, senza che si debba attendersi una speciale difesa.

In un'azione contro Salonicco si tratterebbe dello smantellamento del forte di Caraburnu, il quale è munito di parecchie batterie moderne. Lo smantellamento di queste fortificazioni dal lato del mare potrebbe essere raggiunto solo con sacrifici. L'entrata del porto di Salonicco è inoltre difesa da mine. Certamente un'azione contro Salonicco non apparirebbe consigliabile al Governo italiano, anche per motivi politici».

### Altre voci sulla prossima azione navale dell'Italia

*Parigi, 13*

Il *Matin* ha da Roma a proposito della possibilità di un'azione delle Potenze verso l'Italia per la pace:

«L'Italia, rinunciando alle operazioni navali sulle coste albanesi per non creare alla Turchia difficoltà interne, rinunciando a dare la caccia alla flotta turca, ha dato oramai la prova della sua moderazione e del suo vivo desiderio di non creare imbarazzi alle Potenze. Ma se la guerra minaccia di prolungarsi e la pressione della diplomazia europea si mostra impotente a far capire la ragione alla Porta, l'Italia dovrà indubbiamente pensare alle misure da prendere per porre fine alla guerra, perchè il prolungarsi del conflitto è nelle condizioni attuali assai gravoso per l'Italia.

«I timori di un attacco, sempre possibile da parte della flotta turca, impone alle navi italiane fatiche eccessive, poichè devono, infatti, mantenere una linea di sorveglianza su tutte le coste della Tripolitania e della Cirenaica e assicurare nel contempo il blocco degli stretti tra la Grecia e Creta, fra Creta e l'Asia Minore.

«All'Italia non mancano i mezzi per procurare alla Turchia danni gravi e per infliggere sconfitte che non mancherebbero di impressionare l'opinione pubblica e spingerla verso la pace.

«Per la grande moderazione che ha, la nazione italiana non ha ancora voluto ricorrere a quei mezzi, ma se la guerra si prolungherà, dovrà porvi mano senz'altro. Anzi posso assicurarvi che questa eventualità è stata ed è discussa continuamente fra i rappresentanti dell'Italia e le Potenze».

### Le solite notizie tendenziose

*Roma, 17*

«Sono prive di fondamento le notizie pervenute a qualche giornale, da Atene e da Corfù, circa una azione navale della nostra flotta sulle coste del Mare Jonio».

### Una modificazione nel programma per l'occupazione militare di Bengasi
#### La riapertura della Camera a pace conclusa?

*Roma 17*

(So.) — La partenza della flotta turca da Costantinopoli e l'attesa dello sbarco a Bengasi della seconda divisione italiana, attirano l'attenzione dei circoli militari e diplomatici.

Le ultime 24 ore segnano un rialzo delle tendenze della Turchia alla resistenza ad oltranza. La partenza da Costantinopoli delle cinque corazzate turche non ispira alcuna inquietudine; tutt'al più, se la squadra turca si mettesse — il che è impossibile — ad attaccare, ciò darebbe occasione alla flotta italiana per un magnifico contro attacco navale.

Sempre incerte sono le previsioni intorno a ciò che può avvenire a Bengasi. La resistenza dei turchi che è pressochè nulla a Tripoli, sembra concentrarsi laggiù, dove, a quanto pare, si preparerebbe una resistenza accanita allo sbarco della seconda divisione comandata dal generale Bricola. Se sono esatte le notizie giunte da Bengasi a Malta, che 3000 soldati regolari turchi si preparano alla resistenza e che alle popolazioni indigene verrebbero distribuiti diecimila fucili, si viene a comprendere che la situazione a Bengasi presenta qualche difficoltà.

Intanto si è resa necessaria una importante modificazione del primitivo programma di occupazione. Tale modificazione faciliterà molto le nostre operazioni. Fino a questo punto era stato disposto che tutto il corpo di spedizione fosse alle dipendenze del comandante supremo, tenente generale Caneva. L'unità di comando è indubbiamente opportuna, ma in questo caso si tratta di agire in una zona vastissima di territorio difficile, con uno sviluppo di costa aperta di circa mille chilometri. La sede del comando supremo non poteva risiedere che nella capitale, ossia in Tripolitania, ma non sarebbe stato facile da Tripoli, al generale Caneva, mantenere continui contatti con tutti i reparti operanti in Tripolitania e in Cirenaica, in modo da coordinarne l'azione. S'imponeva quindi la necessità di creare una divisione autonoma con un capo proprio operante in base ad un programma studiato prima, con una certa libertà di movimenti e di iniziative.

La formazione di un grosso nerbo unico avrebbe potuto comprendersi nel caso che le truppe turche si fossero concentrate alla loro volta in un solo fascio per respingere i nostri attacchi; ma poichè i turchi si sono sparpagliati, appare la necessità di creare vari nuclei operanti. In seguito a queste ed altre considerazioni, è stato deciso che mentre il comando supremo rimane accentrato nelle mani del tenente generale Caneva, la divisione del generale Bricola è resa autonoma. Il generale Briocla avrà il suo quartiere generale a Bengasi.

Per quanto riguarda la situazione diplomatica, nessuna novità importante. Non è possibile prevedere quando potranno cominciare le trattative di pace. Certo esse non potranno cominciare, secondo le decisioni del governo italiano, che ad occupazione militare compiuta di tutto il territorio della Tripolitania e della Cirenaica.

In questi giorni si nota alla Consulta un grande movimento di diplomatici rappresentanti delle grandi potenze, i quali vanno a conferire col ministro degli Esteri e col sottosegretario di Stato. Naturalmente a tali visite si attribuisce un significato speciale e si suppone con fondamento che esse abbiano per iscopo uno scambio di idee preliminari sulle basi della pace. Sebbene la pace non possa essere adesso trattata, tuttavia è attendibile che fin d'ora tra i vari gabinetti europei e il governo italiano si stiano segnando i capisaldi per le future trattative.

L'impresa di Tripoli fa sorgere a Montecitorio le prime congetture sulla riapertura della Camera. Si ritiene generalmente che la ripresa dei lavori parlamentari non avverrà che a campagna finita, poichè difficilmente il governo desidererebbe che le Camere fossero aperte mentre durano le operazioni guerresche. Allo stato delle cose, il governo spera che entro ottobre la situazione possa essere perfettamente chiarita e che il possesso della Tripolitania sia assicurato definitivamente all'Italia. In tale caso, in novembre potrebbero cominciare le trattative di pace, e a pace onorevolmente conclusa il governo potrebbe riaprire il Parlamento verso la fine di novembre, come al solito.

Un'ultima notizia riguardante la questione di Tripoli. In questi giorni sono comparse notizie riferentesi all'atteggiamento del Vaticano di fronte all'attuale impresa. Si è detto che l'atteggiamento del Vaticano è favorevole all'occupazione italiana di Tripoli. Ora in Vaticano si dichiara soltanto che il Papa mantiene un contegno neutro impostogli dalle relazioni diplomatiche colla Turchia, le quali gli garantiscono la tutela dei nostri cattolici che vivono in quell'impero.

### Ex ufficiale tedesco spia dei turchi

*Roma, 17*

Telegrafano da Tripoli che il famigerato von Lochow, ex ufficiale germanico cacciato dall'esercito tedesco per un turpissimo reato e capitato a Tripoli come un avventuriero, ieri, in una casa di sua proprietà fuori della linea degli avamposti, s'intratteneva con un ufficiale superiore turco, certo allo scopo di ragguagliarlo sulla situazione militare dei nostri.

Si crede che il governatore prenderà delle misure contro la spia sfacciata.

## Il servizio di polizia a Tripoli
### Altri funzionari civili

*Roma, 17*

Il *Corriere d'Italia* dice che il colonnello Elvera, che fu organizzatore della gendarmeria cretese e macedone, coi nostri carabinieri ha già organizzato il servizio di polizia a Tripoli. La maggior parte degli ufficiali e dei carabinieri inviati a Tripoli conoscono l'arabo ed il turco, essendo stati in Eritrea ed in Macedonia.

Partiranno anche altri funzionari di P. S.

Oltre ai 18 postelegrafici partiti col primo scaglione delle nostre truppe il Ministero delle poste invierà tra giorni altri 10 dei suoi migliori funzionari appartenenti alla direzione dei telegrafi. Questi funzionari sono tutti militarizzati ed aggregati al corpo del genio, con un grado corrispondente alla loro posizione nella gerarchia burocratica. Così i segretari hanno il grado di tenente, i capisezione quello di capitano, ecc.

Tutti questi funzionari sono sotto la direzione del cav. Del Noce, il quale per l'occasione ha preso il grado di maggiore.

Il *Corriere d'Italia* dice inoltre: Al Ministero dell'interno è allo studio un progetto per l'organizzazione civile della Tripolitania e già il ministro sta compilando la lista degli uomini più competenti e più adatti per disimpegnare i servizi nella nostra nuova colonia. Questo progetto avrà carattere provvisorio. Poco dopo il fatto compiuto, il ministro dovrà presentare al Parlamento i provvedimenti legislativi che dovranno aver vigore nel nuovo possedimento italiano. Per ora i Ministeri che daranno i propri contingenti di funzionari civili presso il governatore militare, sono quelli delle poste e telegrafi, degli interni ed esteri. Con la prossima spedizione partirà per Tripoli il segretario Ubizzi, attualmente addetto alla direzione del servizio postale della presidenza del Consiglio. L'Ubizzi starà a disposizione dell'ufficio privato del generale Caneva.

## Per l'amministrazione civile a Tripoli

*Roma 17*

Secondo il *Giornale d'Italia*, a capo dell'amministrazione civile a Tripoli, con giurisdizione assoluta sopra l'intera provincia tripolina, il governo italiano invia il comm. Morea, attualmente console generale a disposizione del Ministero degli Esteri. Egli avrà con sè in sottordine il cav. Bolognesi, quello stesso che al momento della dichiarazione di guerra si recava a prendere possesso del consolato italiano a Bengasi. Il cav. Renato Piacentini, che era prima destinato console a Derna, assumerà la direzione degli affari civili in Cirenaica, con residenza a Bengasi.

Il *Giornale d'Italia* però osserva che per ora almeno, finchè durerà lo stato di guerra, il supremo governo delle regioni conquistate continuerà ad essere esercitato dal generale Caneva, che avrà nelle sue mani pieni poteri militari e civili. Il comm. Morea, il cav. Bolognesi e il cav. Piacentini, che si trovano attualmente a Roma, partiranno per i loro nuovi ed alti uffici sabato prossimo venturo.

## Il nuovo cavo telegrafico tra la Sicilia e Tripoli

*Roma 17*

Il *Messaggero* ha da Malta: La r. n. *Città di Milano* continua a gettare il nuovo cavo telegrafico tra la Sicilia e Tripoli. Se il mare continuerà a conservarsi in condizioni relativamente calme, si spera che fra otto o dieci giorni, tutto il cavo sarà a posto. Si avrà così con la Tripolitania, una nuova comunicazione di esclusiva proprietà dello Stato italiano, la quale, cooperando con l'altra che esiste tra Tripoli e Malta, darà agio di far passare delle comunicazioni dei giornali e dei privati che oggi devono attendere il loro turno dopo quelle di Stato.

## Un ufficiale escluso dalla spedizione s'imbarca segretamente

*Roma, 17*

Da Frenzi manda da Tripoli al *Giornale d'Italia* la narrazione di un caratteristico episodio finora sconosciuto. Quando il vapore trasportante i bersaglieri giunse in vista di Tripoli, si presentò sotto coperta al colonnello il giovane sottotenente Vagliasitti, nipote del defunto deputato. Come tutti gli ufficiali di complemento, nonostante la sua insistenza, era stato escluso dalla spedizione, ma egli era penetrato nascostamente a bordo travestito da soldato semplice, rimanendo celato nel fondo della stiva per due giorni. Il colonnello fece un amorevole paternale e riferì l'accaduto al comando della divisione che domandò istruzioni a Roma. Il Vagliasitti dichiara che, essendo prossimo al suo congedamento, se egli verrà respinto, chiederà di poter seguire in qualunque modo la campagna. Egli intanto è provvisoriamente addetto al 182.o reggimento fanteria.

## Succursali della Banca d'Italia

*Roma 17*

Il *Corriere d'Italia* reca: Si assicura che in seguito ad accordi intervenuti tra l'on. Tedesco ed il comm. Stringher, la Banca d'Italia istituirà delle sedi nella Tripolitania e Cirenaica pel servizio di tesoreria dello Stato.

## Notizie di fonte turca sulla situazione

*Costantinopoli, 17*

Informazioni inviate alla stampa dal Ministero della guerra dicono che le forze sbarcate sulla costa della Tripolitania non si sono avanzate verso l'interno. Essendo le truppe italiane protette dalle artiglierie delle navi, i ripetuti attacchi dei distaccamenti turchi non hanno avuto notevole successo; ma il nemico ha subito perdite più o meno gravi. Secondo informazioni dalla stessa fonte, gli italiani hanno sbarcato a Tobruck cinquecento soldati di fanteria marina.

## Alla Camera dei deputati

*Costantinopoli, 17*

La Camera dei deputati dopo la elezione della presidenza si aggiornò a mercoledì per ascoltare la lettura del discorso-programma di Said pascià. La commissione della Camera dinanzi a cui si inviò la mozione dei deputati di Tripoli chiedente che venga messo in istato d'accusa il Gabinetto Hakki pascià si comporrà di 15 membri.

## Eccidio di italiani confermato

*Alessandria d'Egitto 17*

La notizia dell'eccidio degli operai italiani a Karà è confermata dai profughi di Damasco e da macchinisti della ferrovia di Hediaz.

## Il famigerato Norton a Malta

*Roma 17*

Si ha da Malta che a bordo di uno yacht è giunto in quella città il famigerato Riccardo Norton, l'autore dell'articolo ingiurioso verso l'Italia comparso sul *Graphic*.

Costui si mostra dolente che il governo americano abbia ordinato di sospendere la partenza per Bengasi dello incrociatore *Chester* che resterà invece a Malta, in attesa di ordini.

Il Norton è risoluto a partire senza scorta e confida nell'appoggio del governo italiano, nonostante le volgarissime accuse pubblicate.

Si spera che il governo americano vorrà far comprendere a detto signore che in Italia o nelle terre possedute dagli italiani, non v'è aria per lui.

## Alla frontiera serbo-ottomana

*Belgrado 17*

In seguito alle notizie che le autorità turche distribuivano armi agli abitanti musulmani lungo la frontiera serba, il Governo chiese spiegazioni alla Porta. Il Ministro degli esteri turco dichiarò al Ministro serbo che non si fece alcuna mobilitazione alla frontiera serba e non si fece egualmente nessuna distribuzione di armi e se vi è movimento di truppe esso vi è verso la costa adriatica.

## Attentato a due polveriere in Bulgaria

*Sofia 17*

I giornali pubblicano notizia di una aggressione tentata l'altro ieri contro i depositi di munizioni di Kustendil e di Slivniza. In ambedue i casi si tentò di far saltare in aria le polveriere. Le sentinelle, sparando dei colpi di fucile, sono riuscite a scacciare gli aggressori. I giornali suppongono che gli attentati siano dovuti a spie turche. Non pare però escluso che l'aggressione sia stata simulata da interessati per mettere in imbarazzo il governo per la sua politica di pace.

## Un'altra nave francese nelle acque turche

*Parigi 17*

I giornali hanno da Tolone: L'incrociatore corazzato *Leon Gambetta* sarà pronto a partire oggi per raggiungere nelle acque turche l'*Ernest Renan* e il *Jules Ferry*.

## Il colloquio tra Spingardi e Giolitti

*Roma 17*

Stamane l'on. Spingardi, ministro della guerra, ha lungamente conferito col presidente del Consiglio, informandolo intorno alla situazione militare di Tripoli, la quale si mantiene buona, sotto ogni rapporto, anche nei riguardi delle condizioni sanitarie delle truppe.

## Il movimento commerciale della Colonia Eritrea

*Massaua, 17*

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di luglio u. s. primo mese dell'esercizio finanziario 1911-12 segnano un aumento di lire 17.551,59 in confronto di quello dello stesso mese nel precedente esercizio finanziario.

Durante il mese di agosto 1911 il movimento commerciale della Colonia raggiunse la somma totale di lire 2.069.000 comprendente importazione, esportazione e transito, in confronto della somma di lire 1.918.000 raggiunta nell'agosto 1910. Si ebbe quindi un aumento di lire 151.000. Il commercio speciale di importazione fu di lire 1.119.000 con un aumento di lire 40.000 dovuto esclusivamente alla merce nazionale, che aumentò a lire 649,000 di cui lire 412.000 di sole cotonate. L'importazione delle merci estere fu quasi identica a quella verificatasi nell'agosto 1910 e raggiunse il valore di lire 470.000. Furono esportate merci coloniali per un valore di lire 569.000 in confronto di lire 436.000 raggiunte nel mese di agosto 1910. Le merci rispedite in transito ammontarono a L. 351.000 con un aumento di lire 28.000 in confronto del mese di agosto 1910.

## Lo sciopero agrario ferrarese s'allarga e s'intensifica

*Ferrara, 17*

Non più soltanto nei Comuni di Migliarino e Copparo, i proprietari terrieri hanno deciso di non seminare grano se non a partecipanza coi lavoratori, ma anche quelli di Massafiscaglia ed Ostellato li seguono: la loro deliberazione si è saputa oggi.

E si è pure saputo contemporaneamente che la Camera del lavoro ha subito diramato alle sue filiali dei detti Comuni di rispondere con lo sciopero per tutti i lavori campestri, con estensione anche alle stalle, che i boari dovranno abbandonare.

Rientriamo dunque in un nuovo periodo di guerra grossa: ma in questo momento la Camera non può contare sopra una facile vittoria, perchè non seminare è cosa assai meno grave pei proprietari — almeno per le conseguenze immediate — di quello che fu l'ultimo cimento del Luglio scorso nel quale rischiavano di perdere tutti i prodotti pendenti. Ora essi hanno ancora luogo a credere che se non possono seminare grano adesso, potranno fare altre semine a primavera nella fondata convinzione che i lavoratori prima d'allora abbiano avuto tempo e modo di meglio pensare ai casi loro e di valutarne le conseguenze. Al peggior caso poi essi non avranno fatte spese di nessun genere il che tornerà di qualche loro ristoro, mentre nell'altro campo questo appunto sarà stato il maggior danno pel fatto evidente che tali spese sarebbero in massima parte finite nelle loro mani.

Di più i proprietari hanno a loro sostegno una forza nuova, che si sono preparata precisamente per le eventualità di lotta ad oltranza col mondo dei lavoratori, cioè la « Mutua Scioperi », a proposito della quale giova avvertire che possiede un patrimonio liquido che supera i 5 milioni di lire e che altre forti somme potrà ottenere all'occorrenza, da altri maggiori Istituti Agrari.

Possono dunque scherzare le nostre Camere del lavoro, se per avventura se ne sentono la voglia, ma potrebbe diventar vero ancora una volta il proverbio ben noto che ride bene chi ride ultimo. Di ciò infatti si mostrano persuasissimi i proprietari dei Comuni sopraricordati i quali, appunto oggi sono accorsi in gran numero ad assicurarsi, in questa succursale, in previsione di quel peggio che potesse capitare in seguito nelle loro proprietà.

Il loro nemico sta ancora preparando la mobilitazione dell'esercito scioperante e quant'altro deve prestare indispensabile sussidio nella gravissima contingenza; ma i proprietari aspettano di piè fermo il non temuto assalto: pare quasi che siano presi da insueti ardimenti, tanto apparisce la loro compattezza, tanto è oggi il loro spirito battagliero: che sia un benefico riflesso del meraviglioso risveglio patriottico che ci ha fatto ormai conquistare un regno in Africa, in quattro settimane?

Bene auguriamo alla loro azione futura nella minacciata lotta, ben sicuri che la loro vittoria non farebbe mai danno pei vinti: perchè ognuno che guardi spassionatamente alle perenni agitazioni delle nostre campagne ben vede a colpo d'occhio che fatto il loro bilancio, comportandosi, come fanno da tanto tempo fra noi, i lavoratori accrescono il loro malessere quanto più infittiscono ed intensificano gli scioperi, i boicottaggi ed ogni altra simile agitazione: quando hanno conquistato un miglioramento di pochi soldi al giorno, li disperdono poi in cento male spese varie e per di più accrescono ogni volta i giorni di disoccupazione, perchè i proprietari smettono di fare i lavori non necessari.

E pensare che tutta questa incalcolabile iattura, che affama i lavoratori e danneggia i proprietari, ripercuotendosi il danno anche sulla ricchezza pubblica del paese, potrebbe esserci risparmiata, soltanto che un falso indirizzo di governo non avesse recata in moda una tolleranza inqualificabile quanto ingiustificata, che lascia troppo libero campo a tutti gli elementi più sovversivi, fino all'anarchico, di instillare nelle masse ignare delle campagne l'odio contro le cosidette classi privilegiate: ma i governanti badino al precipizio!

## I gravi danni del terremoto in provincia di Catania

*Catania 17*

Le notizie che giungono dai paesi colpiti dal terremoto fanno aumentare sempre più la gravità del disastro.

Chi si reca nei varii paesi colpiti ha l'impressione di trovarsi in un quartiere della distrutta Messina. Finora le vittime accertate sono 37. I danni materiali ascendono a qualche milione. I soldati procedono allo sgombero delle macerie. Urgono soccorsi per la costruzione di baracche. La catastrofe deve considerarsi come la conseguenza dell'assestamento del terreno, dovuto all'eruzione di un anno fa.

## Importazioni ed esportazioni

*Roma 17*

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2.576.259.041 con un aumento di lire 182.675.936 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1.557.756.012 con un aumento di lire 53.951.704 rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1910.

## Per l'università italiana in Austria

*Vienna 17*

Alla Camera dei deputati, modificando la proposta del Presidente si approva con 154 contro 109 la proposta Conci di inscrivere nell'ordine del giorno in prima lettura il progetto della Facoltà giuridica italiana dopo la discussione in prima lettura della riforma del regolamento della Camera che si inizia oggi.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
18 Mercoledì: S. Luca evangelista.
19 Giovedì: S. Pietro d'Alcans.
Leva il sole a ore 6.33 — tramonta alle 17.19.

## Echi del congresso degli architetti
### Un entusiastico saluto all'Italia

Ci viene comunicato il testo del bellissimo discorso, pieno di entusiasmo per l'Italia pronunciato dal signor A. Nicolas Androwtzos, delegato del Governo greco, alla recente riunione in Venezia del Congresso degli architetti. Esso è tale documento di sincera amicizia ed ammirazione che ben volentieri lo pubblichiamo integralmente.

Così disse ai suoi colleghi il signor Androwtzos:

Non è un discorso che intendo fare; desidero soltanto, sento il bisogno di dare libero sfogo ai sentimenti di cui il mio cuore di greco e d'artista è saturo, è traboccante.

Già dissi a Roma, sul vostro glorioso Campidoglio, o italiani, e mi è grato ripetere ora, che noi greci siamo sinceramente fieri ed orgogliosi della sempre crescente grandezza della vostra Patria, ma ora ne l'atto di separarmi desidero esprimere nel modo più ufficiale tutta la mia riconoscenza per la fraterna, amorosa ospitalità estesaci, ed anche assicurarvi della nostra profonda gratitudine per l'averci invitati a festeggiare con voi questa vostra fausta ricorrenza preziosa a tutto il Mondo Civile — e noi Greci che la Serenissima ammise fra le sue gloriose schiere, noi che fummo i vostri « Stradioti » nelle pugne contro i comuni nemici, contro l'oscurantismo, ed i vostri artefici e compagni nella coltura del Bello: noi che la storia ed il mare a voi ci uniscono indissolubilmente, siamo profondamente commossi nello ammirare accanto a voi i grandi risultati della vostra operosità ed abnegazione patriottica!

Gli Inglesi dicono, che ove l'arco baleno tocca il suolo vi si trova dell'oro. E tutto il mondo civile accorre qua a Venezia, perchè su queste lagune tocca l'arco baleno che irradiò « Bisanzio »; e sempre ne rimane dallo splendore vostro affascinato. Ora, è con questo sentimento, con questa aurea luce nel cuore che noi ritorneremo a casa nostra, grazie a voi, ai nostri focolari, e di là rivolgeremo a voi sempre un pensiero riconoscente, un saluto affettuoso.

## Un telegramma di Gabriele d'Annunzio al gruppo nazionalista veneziano

Come è noto, in occasione della recita al « Goldoni » della *Canzone d'oltremare* di Gabriele d'Annunzio, il gruppo nazionalista veneziano spedì al Poeta ad Arcachon un telegramma di memore e riconoscente saluto evocando la bellezza della tragedia marinara *La Nave* che canta le origini della nostra città.

Da Arcachon Gabriele d'Annunzio ha così risposto:

« *Gruppo nazionalista veneziano*
*Venezia*.

« Se a Venezia fosse oggi dato rinnovare in suggello di potenza ogni suo antico vestigio saremmo i padroni del Mediterraneo.

« Ma giova che ce ne ricordiamo.

GABRIELE D'ANNUNZIO. »

## Una conferenza sulla Tripolitania

Al Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro ebbe luogo una conferenza su Tripoli, tenuta dall'avv. prof. Aristide Anzil.

L'oratore con grande chiarezza lumeggiò efficacemente l'importanza della conquista che l'Italia sta per compiere, dai suoi vari aspetti, economico, militare, politico e storico.

L'avv. Anzil parlò dinanzi a pubblico affollato, per un'ora e mezza, interrotto da applausi e alla fine salutato da vivi battimani.

## Altre infermiere della Croce Rossa a disposizione

Il locale sottocomitato della Croce Rossa ci comunica che si misero a sua disposizione anche le infermiere signore: — Frignani Edica — Zanotto Virginia — Galanti Letizia.

## Mostre temporanee in Milano

Il comitato promotore delle mostre temporanee in Milano ha concretato per il 1911-1912 il seguente programma:

Arti decorative, 1 ottobre 15 novembre 1911. — Achitettura, 15 novembre — 30 dicembre 1911. — Ingegneria sanitaria, dicembre 1911 — gennaio-febbraio 1912. — Arti grafiche, 1. gennaio — 15 febbraio 1912. — Arte funeraria, 15 febbraio — 30 marzo 1912. — Costruzioni cemento armato, 1. aprile — 15 maggio 1912.

In corso di organizzazione per epoche da destinarsi.

2 Corso nazionale fotografico — Scuole industriali — Elettricità e sue applicazioni — Edifici pubblici — Arte della Ceramica — Rèclame artistica industriale — Arredamento dello studio moderno.

## Rubano ad una lavandaia la biancheria delle guardie

La lavandaia Maria Sartor, che abita a Santa Marina, iermattina, costernata, si recava al commissariato di P. S. di Castello, per denunciare un furto patito.

La Sartor lava anche la roba di molte guardie di P. S. e proprio ieri contava di riportare la biancheria pulita a dieci o dodici agenti. — Invece durante la notte, i vari pacchi le furono rubati ed essa non sospetta nè come nè da chi.

## Il mercato delle farine
### La Ditta Stucky mantiene i contratti opponendosi a ulteriori rialzi

Ieri l'altro ebbe luogo a Milano una importante adunanza di negozianti di grano e mugnai, per prendere deliberazioni sullo *annullamento, sospensiva o mantenimento* dei contratti, in causa della impresa Tripolina. Intervennero i più cospicui industriali della impresa molinatoria della Lombardia e del Piemonte, e alcuni anche del Veneto. E' da notare però che pochi del Veneto sono federati: il massimo nostro industriale, ad esempio, cioè il cav. Stucky, nè vi è andato, nè si è fatto rappresentare.

L'impressione riassuntiva fu che mentre quasi tutti, in fondo, sarebbero stati favorevoli all'annullamento dei contratti, nessuno voleva dichiararlo apertamente innanzi a tutti. Perciò fu deliberato di fare una votazione segreta su queste deliberazioni: *sospensiva, o mantenimento, o annullamento*.

Il risultato della votazione fu: dei *presenti*: 6 per la *sospensiva* — 14 per l'*annullamento* — nessuno per il *mantenimento*; — degli *aderenti*: 2 per la *sospensiva* — 1 per il *mantenimento* — 2 per l'*annullamento*; — In totale: 1 per il *mantenimento* — 8 per la *sospensiva* — 28 per l'*annullamento*.

La grande maggioranza dei mugnai si è dunque pronunciata per l'annullamento dei contratti, prevalendo così il criterio che il rialzo già verificatosi nei prezzi del frumento, e quello probabile siano dovuti *unicamente* alla guerra italo-turca.

Dopo tale risultato era interessante — scrive la *Difesa* di iersera — conoscere quale sarebbe stato il contegno della ditta Stucky; della ditta più importante del Veneto, ed una delle più importanti di tutta Italia.

E l'amministrazione Stucky, alla quale ci siamo rivolti, ci ha affermato che la ditta ha mantenuto finora inalterati i contratti per i prodotti teneri, ed ha intenzione di mantenerli, ove non si producano avvenimenti di tale portata da rendere necessariamente vani i suoi buoni propositi.

Segnaliamo — aggiunge la *Difesa* e noi ci associamo di tutto cuore alla lode — tanto più volentieri questo atteggiamento forte e corretto della ditta Stucky, inquantochè esso contrasta col desiderio e colle aspirazioni della maggioranza delle ditte italiane. In tal modo la ditta Stucky coopera a far sì che i prezzi non soffrano ulteriori rialzi, e si oppone con onesta risolutezza alle manovre di borsa che tenderebbero a sfruttare il panico che già si notava nel mercato dei grani e delle farine.

## Movimento di passeggeri sui piroscafi dell'Azienda di N. I.

L'Azienda Comunale di Navigazione interna ci comunica il movimento dei passeggeri di domenica 15 ottobre:

Linea Canal Grande-Lido, passeggeri numero 28.851 — Linea per Manicomi, N. 411 — Linea Riva Schiavoni-Marittima N. 1.941 — Traghetto: Zattere-Giudecca N. 8.306 — Linea: Fondamente Nuove-Cimitero-Murano N. 6.454 — Linea diretta Riva-Schiavoni-Santa Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo cioè conto dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi N. 8.354. — In totale N. 54.317.

## Il frutto dei pattuglioni
### Schiamazzatori

Continuano provvidamente a perlustrare la città di notte i pattuglioni guidati da funzionari di P. S. in questo o quei Sestiere, provvida ripresa, ripetiamo, che dovrebbe essere costante a San Marco come altrove, ogni notte. A San Marco del pattuglione vi è un bisogno estremo, non tanto nei riguardi delle donne, che tutto sommato non dànno... molestia, che a chi vuol essere molestato, quanto nei riguardi degli schiamazzatori; di quelli cioè che vanno in combriccola a vagare per le strade cantando stornelli con voci che sono un castigo di Dio.

A Cannaregio, la notte scorsa, il pattuglione ha intanto rilevata la contravvenzione per schiamazzi ai seguenti: Guglielmo Ballarin fu Pietro, Soldà Candido di Vittorio, Fasolato Riccardo di Cesare, Comin Giovanni di Luigi, Bisanello Oreste fu Andrea, Viviani Luigi fu Carlo, Giovanni Tomà di Luigi, i quali tenevano coro verso le due in Campo Santi Apostoli.

In Lista di Spagna fu sorpreso un altro concertato di tre persone, cioè di Emilio Gianola fu Gaetano, Vittorio Dall'Acqua di Giovanni e Baer Alessandro fu Angelo che furono egualmente posti in contravvenzione per schiamazzi.

### Esercizi

Il pattuglione nello stesso tempo sorvegliò la chiusura degli esercizi, alcuni dei quali senza di esso, sarebbero rimasti aperti in barba all'orario compilato per la pubblica tranquillità.

Caddero così in contravvenzione gli esercizi condotti da Giuseppina Felce in Calle della Misericordia a San Geremia 336 A; Del Bon Agostino in Lista di Spagna 149; Contino Pietro in Campiello Ceresa in Ghetto 1429 e Fuga Giovanni in Fondamenta San Giobbe 536.

## Tentato suicidio

Iermattina alle sette veniva accompagnato alla Guardia Medica il giovane Giovanni Battistella di Luigi di anni 19 dimorante in Rio Terrà dei Catecumeni, 93, che per dispiaceri d'amore aveva tentato di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico.

Alla Guardia Medica gli furono apprestate le prime cure, poscia fu trasportato all'ospedale civile e accolto con prognosi riservata.

## Arresti vari

La guardie di Dorsoduro hanno arrestato la notte scorsa in Campo Santa Margheritia, due ubbriachi che davano noia e presentavano un aspetto ripugnante, Enrico Barioni e Enrico Viviani.

× Dalle guardie della Squadra Mobile fu arrestato il ventunenne Giuseppe Mariutto, renitente alla leva della classe '89.

× Picchiaruto Ettore fu Giovanni di anni 21 e Giuseppe Battovich fu Pasquale di anni 24 furono arrestati per misure di Pubblica Sicurezza.

× Visentini Pietro fu Federico di anni 27, venne tratto in arresto dovendo scontare 75 giorni di arresto e pagare 300 lire di multa.

× Cibin Giovanni fu Melchiore di anni 63, insultò i vigili urbani e perciò fu accompagnato alle Carceri.

## La morte di uno scaricatore

Quello scaricatore marittimo « Pietro Zanella » fu Giovanni di anni 52, abitante in corte San Marco all'Angelo Raffaele 2502 che l'altro giorno si feriva al capo gravemente cadendo nella stiva di un piroscafo da un'altezza di sette metri è morto iermattina alle quattro nell'Ospedale Civile, dove era stato accolto di urgenza ed amorosamente curato.

## Furterelli

La signora Orlanda Massaro che abita in fondamenta dei Cereri 2465 all'Angelo Raffaele denunciò al commissariato di Dorsoduro il furto di due lenzuoli, che aveva disteri ad asciugare in strada.

## La beneficenza

× **All'Orfanotrofio Maschile:** Per onorare la memoria del compianto sig. Cleto Marzollo lire 25 i signori Santina Ghin Marzollo, Fanny Ghin Petrina e fratelli Ghin.

× **All'Educatorio Rachitici:** lire 10 la Famiglia Pavoni e lire 40 (per un letto) i sigg. Giuseppe Baldo e Angelo Camatta in memoria della signora Virginia Fortunati Comoli — lire 10 il cav. Emilio Lebreton in memoria dell'ing. Michele Meyzonnier.

× **Alla Colonia Alpina** il sig. Leopoldo Fortunati e signora lire 10 per onorare la memoria dell'amata loro rispettiva sorella e cognata signora Virginia Comoli Fortunati.

× Ieri venne erroneamente stampato il nome dalla famiglia Baruffi invece della famiglia Truffi per un'offerta all'**Educatorio Rachitici** di lire 10 in morte di Gino Zanchi.

## Stato Civile

**16 Ottobre** — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni: Schileo Umberto impiegato privato con Pampanin Maria civile — Vianello detto Marian Romano fruchista con Brusetto Domenica casalinga — Zadra Luigi negoziante con Fabbri Elisabetta Teresa possidente — Pozzo detto Bamba Attilio inserviente municipale con Parisson Italia sigaraia, vedovi.

Decessi: Zennaro Vianello Francesca di anni 81 con. casalinga di Pellestrina — Appolloni Elisabetta di anni 76 nubile casalinga di Venezia — Fain Binda Bottecchio Caterina di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Bortoluzzi Maria Lucia di anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Bachita Giuseppina di anni 62 nubile ricoverata di Egitto — Semenzato Morello Elisabetta di anni 25 con. casalinga di Venezia — Parpinel Francesco di anni 50 con. carpentiere di S. Andrea di Barbarana — Venturini Giovanni di anni 48 con. fumista di Venezia — Marzollo Cleto di anni 43 con. industriale di Venezia — Meyzonnier Michele di anni 32 con. ingegnere di Francia — Cimegotto Giovanni di anni 20 celibe cameriere di Venezia — Zanchi Gino di anni 20 celibe già impiegato di Venezia — Seibezzi Ferruccio di anni 7 e mezzo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 9.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera « Lorenzaccio » e domani a sera Giovedì: « Morte Civile ».

### Goldoni

Questa sera *La donna nuda* di H. Bataille.

In settimana l'importante novità per Venezia « Il vagabondo » di Jean Richepin, traduzione di Giorgieri Contri.

### Malibran

Stasera si replica intero lo spettacolo dato iersera.

Domani si proietterà una nuova film « La reale Corrida dei Tori a Madrid » nella quale riuscì trionfatore il celebre Espada Bombita.

### Ridotto

Questa sera replica del programma di varietà di ieri sera.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — ore 21 — Lorenzaccio.
**GOLDONI, 21** — La donna nuda.
**MALIBRAN** ore 20.45: — Assedio di Calais, e Ginetta.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

N. B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

| | Ore 21 | 0 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.62 | 67.37 | 67.82 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.6 | 12.2 | 15.2 |
| Umidità relativa | 73 | 72 | 63 |
| Direzione del vento | N.E. | N. | N.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 1 | 0 |

Temperatura massima di ieri 18.2 — minima di oggi 10.7 — Maree: 1.a alta 8.32 — 2.a alta 19.30 — 1.a bassa 1.24 — 2.a bassa 13.32.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 2

JACK STEELE

# Un marito per procura

— Ah!... In questo caso, signore, ho paura di aver sbagliato strada. Più che di Londra città, m'interessava appunto ottenere da voi alcune indicazioni intorno a qualche persona onorevole, a qualche individuo rispettabile che rispondesse al ritratto che mi sono creato e che è l'unico che mi conviene. Giacchè, sarà bene che lo confessi, è uno strano affare, signor Garrison, quello in cui volevo consigliare... Un affare delicato, di somma importanza per me e del quale mi costa molto sacrificio intrattenere un estraneo. Anzi, prima di procedere più oltre, suppongo che non vi offenderete se vi domando quale garanzia mi offrite sulla segretezza delle mie confidenze.

— In quanto a questo, signora, vi garantisco la segretezza la più assoluta e la più scrupolosa. Sia che riusciamo a metterci d'accordo, come nel caso completamente opposto, le vostre parole non usciranno dal mio ufficio. La mia agenzia è un'agenzia onesta, e chiunque mi fa l'onore di aprirmi l'animo suo può essere sicuro che io rispetterò il suo segreto come un sacro deposito, nè più nè meno di quanto lo rispetterebbe un avvocato, un medico o un prete.

Scosse da un tremito, le pallide labbra della giovane mormorarono a stento un « grazie » commosso.

— Del resto — ribattè Garrison scuotendo lievemente il capo — capisco benissimo la vostra diffidenza, signora! La piccola nota di nomi scritti sul pezzetto di carta che vedo qui, mi dimostra che prima di consultarmi avete battuto ad altre porte, consultato altri professionisti.

« Ora è inutile nasconderlo, non sempre le agenzie private sono ritrovo di galantuomini, non tutti i poliziotti, diremo così dilettanti, sono galantuomini. Tuttavia, ripeto, di me potete fidarvi come di voi stessa.

— Credete, dunque, di essere in grado di aiutarmi?

— Me lo auguro, signora! Me lo auguro di tutto cuore: ve lo giuro.

— Ma se dite voi stesso che nessuno vi conosce e non conoscete nessuno a Londra!

— E con ciò? Se vi spiegaste meglio forse potremmo escogitare insieme il mezzo di supplire con un po' di buona volontà ed altrettanto zelo alle deficienze inevitabili in chi, come me non è ancora diventato famigliare con l'ambiente in cui ha risoluto di esercitare l'opera sua.

Così dicendo, Jerold Garrison tornò a fissare in viso la sua interlocutrice. Decisamente mai, prima d'allora, s'era trovato in presenza di una più angelica bellezza femminile. Mai, come in quell'ora, aveva provato istintivo e imperioso il desiderio di diventare il consigliere, il sostegno, l'amico di una sì divina creatura.

— Ebbene, sì! — concluse ad un tratto la sconosciuta con uno slancio infantile. — Voi mi aiuterete, Jerold Garrison!

Un po' sorpreso da quell'affermazione il giovane esitò a confermare la speranza di cui non indovinava il fondamento.

— Certamente! — proruppe tuttavia, dopo un poco, vedendo che l'altra taceva. — Vi aiuterò, signora! Ma in che cosa?

— A procurarmi un marito.

Jerold Garrison sussultò. Che avesse frainteso?

Ma no: le sue orecchie non l'avevano tradito.

— Mi spiego — continuava infatti la giovane arrossendo ed impallidendo ad intervalli, con gli occhi velati dalle palpebre socchiuse. — Non già un vero e proprio marito, bensì una persona degna di stima che acconsenta di assumermi le parti per un tempo limitato, dietro il compenso pecuniario che io pagherei regolarmente come pago qualunque cosa che mi serva. Questa persona dovrebbe persuadersi che il contratto ch'io gli proporrei sarebbe un puro contratto commerciale, ed impegnarsi a scioglierlo alla mia prima richiesta, senza accampare la minima difficoltà nè la più piccola pretesa, sparire dalla mia vita, guardandosi bene dall'annoiarmi con qualsiasi pretesa. Ecco tutto.

Seguì un secondo silenzio. Con la fronte corrugata, Jerold Garrison che aveva ascoltato senza interromperla quel lungo discorso della sua strana cliente, stupiva adesso di non aver intuito subito il romanzo di quella donna, il cui fosco mistero ch'essa rivelava all'improvviso, abbandonandosi in sua balìa, [illegible] in un momento di disperazione. Non era un'intrigante, non un'avventuriera, ma una infelice, una povera donna senza difesa nella vita.

— Quand'è così — riprese quindi addolcendo il tono della sua voce — dovrò credere che non mancherei di lealtà promettendo di procurarvi quanto desiderate, signora! La missione che volete affidarmi è molto delicata. Ciò posto, io vi rispondo: una donna come voi potrebbe facilmente trovarlo a Londra se non tra le persone banali e comuni, tra quelle che non...

ho ancora avuto agio di farmi un amico; di conoscere intimamente e profondamente nessuno, non posso assolutamente assumermi la grave responsabilità di additarvi l'individuo degno di voi e del vostro scopo.

— Possibile? Possibile che non abbiate fra le vostre conoscenze un giovane che riunisca in sè le qualità sommarie di un così detto giovane per bene? Possibile che tra i professori di università ad esempio, in quella categoria di persone che dovete frequentare per necessità, non ve ne sia nessuno a cui la prospettiva di guadagnare alcune centinaia di lire basterebbe ad accettare l'impiego che io non domando di meglio che di offrirgli?

Questa volta Jerold Garrison si raccolse un istante prima di pronunziarsi. Volere o no, non aveva il diritto di respingere per un caso simile la fortuna che la sorte sembrava divertirsi a mettergli fra le mani.

Ciò nondimeno, dopo aver rinnovato mentalmente le figure avvicinate nella sua breve permanenza a Londra, dichiarò con fermezza:

— No, assolutamente nessuno.

— Nessuno? — rinnegò la giovane con un lampo di malizia negli occhi. Proprio nessuno?

— Ed ... dolcemente.

— Proprio nessuno.

La donna si strinse nelle spalle e chinò la testa.

— Siete ammogliato, signor Garrison? — ricominciò dopo una nuova pausa, con accento esitante.

A quella inaspettata domanda, Garrison provò una fitta al cuore. Le tristi memorie appena placate, i dolori che avevano travagliata la sua giovane esistenza, erano ancora troppo vivi, troppo lancinanti perchè non bastasse un nonnulla ad inasprire la piaga di cui soffriva in segreto.

Fu quindi con uno sforzo che balbettò a fior di labbro:

— No, signora. Sono scapolo.

— Ma allora, perchè non accettate voi il mio incarico, signor Garrison?

— Che? Che diventi io vostro... che cosa? Che cosa intendete?

— Per l'appunto. Perchè no? Voi pagherete del nostro nome e del mio danaro! Per voi sarebbe un affare. Io vi propongo un affare come un altro. Vi conviene? Un affare conveniente, perchè che siete un uomo d'affari, non potete e non dovete rifiutarlo.

— Ma io non ho nessuna voglia di fingermi il marito di una donna che non conosco, signora!

— Come io non ho nessuna voglia di un marito mio. Ciò non toglie che non ci possiamo intendere in forma di una specie di accordo basato su una reciproca simpatia, di una sincera e scambievole amicizia, il conforto di essersi fatti reciprocamente del bene. In quanto poi al pubblico che una falsa posizione vi... a me: aspettate!

(Continua)

## Il servizio di polizia a Tripoli
### Altri funzionari civili

*Roma, 17*

Il *Corriere d'Italia* dice che il colonnello Elvera, che fu organizzatore della gendarmeria cretese e macedone, coi nostri carabinieri ha già organizzato il servizio di polizia a Tripoli. La maggior parte degli ufficiali e dei carabinieri inviati a Tripoli conoscono l'arabo ed il turco, essendo stati in Eritrea ed in Macedonia.

Partiranno anche altri funzionari di P. S.

Oltre ai 18 postelegrafici partiti col primo scaglione delle nostre truppe il Ministero delle poste invierà tra giorni altri 10 dei suoi migliori funzionari appartenenti alla direzione dei telegrafi. Questi funzionari sono tutti militarizzati ed aggregati al corpo del genio, con un grado corrispondente alla loro posizione nella gerarchia burocratica. Così i segretari hanno il grado di tenente, i capisezione quello di capitano, ecc.

Tutti questi funzionari sono sotto la direzione del cav. Del Noce, il quale per l'occasione ha preso il grado di maggiore.

Il *Corriere d'Italia* dice inoltre: Al Ministero dell'interno è allo studio un progetto per l'organizzazione civile della Tripolitania e già il ministro sta compilando la lista degli uomini più competenti e più adatti per disimpegnare i servizi nella nostra nuova colonia. Questo progetto avrà carattere provvisorio. Poco dopo il fatto compiuto, il ministro dovrà presentare al Parlamento i provvedimenti legislativi che dovranno aver vigore nel nuovo possedimento italiano. Per ora i Ministeri che daranno i propri contingenti di funzionari civili presso il governatore militare, sono quelli delle poste e telegrafi, degli interni ed esteri. Con la prossima spedizione partirà per Tripoli il segretario Ubizzi, attualmente addetto alla direzione del servizio postale della presidenza del Consiglio. L'Ubizzi starà a disposizione dell'ufficio privato del generale Caneva.

## Per l'amministrazione civile a Tripoli

*Roma 17*

Secondo il *Giornale d'Italia*, a capo dell'amministrazione civile a Tripoli, con giurisdizione assoluta sopra l'intera provincia tripolina, il governo italiano invia il comm. Morea, attualmente console generale a disposizione del Ministero degli Esteri. Egli avrà con sè in sottordine il cav. Bolognesi, quello stesso che al momento della dichiarazione di guerra si recava a prendere possesso del consolato italiano a Bengasi. Il cav. Renato Piacentini, che era prima destinato console a Derna, assumerà la direzione degli affari civili in Cirenaica, con residenza a Bengasi.

Il *Giornale d'Italia* però osserva che per ora almeno, finchè durerà lo stato di guerra, il supremo governo delle regioni conquistate continuerà ad essere esercitato dal generale Caneva, che avrà nelle sue mani pieni poteri militari e civili. Il comm. Morea, il cav. Bolognesi e il cav. Piacentini, che si trovano attualmente a Roma, partiranno per i loro nuovi ed alti uffici sabato prossimo venturo.

## Il nuovo cavo telegrafico tra la Sicilia e Tripoli

*Roma 17*

Il *Messaggero* ha da Malta: La r. n. *Città di Milano* continua a gettare il nuovo cavo telegrafico tra la Sicilia e Tripoli. Se il mare continuerà a conservarsi in condizioni relativamente calme, si spera che fra otto o dieci giorni, tutto il cavo sarà a posto. Si avrà così con la Tripolitania, una nuova comunicazione di esclusiva proprietà dello Stato italiano, la quale, cooperando con l'altra che esiste tra Tripoli e Malta, darà agio di far passare delle comunicazioni dei giornali e dei privati che oggi devono attendere il loro turno dopo quelle di Stato.

## Un ufficiale escluso dalla spedizione s'imbarca segretamente

*Roma, 17*

Da Frenzi manda da Tripoli al *Giornale d'Italia* la narrazione di un caratteristico episodio finora sconosciuto. Quando il vapore trasportante i bersaglieri giunse in vista di Tripoli, si presentò sotto coperta al colonnello il giovane sottotenente Vagliasitti, nipote del defunto deputato. Come tutti gli ufficiali di complemento, nonostante la sua insistenza, era stato escluso dalla spedizione, ma egli era penetrato nascostamente a bordo travestito da soldato semplice, rimanendo celato nel fondo della stiva per due giorni. Il colonnello fece un amorevole paternale e riferì l'accaduto al comando della divisione che domandò istruzioni a Roma. Il Vagliasitti dichiara che, essendo prossimo al suo congedamento, se egli verrà respinto, chiederà di poter seguire in qualunque modo la campagna. Egli intanto è provvisoriamente addetto all'82.o reggimento fanteria.

## Succursali della Banca d'Italia

*Roma 17*

Il *Corriere d'Italia* reca: Si assicura che in seguito ad accordi intervenuti tra l'on. Tedesco ed il comm. Stringher, la Banca d'Italia istituirà delle sedi nella Tripolitania e Cirenaica pel servizio di tesoreria dello Stato.

## Notizie di fonte turca sulla situazione

*Costantinopoli, 17*

Informazioni inviate alla stampa dal Ministero della guerra dicono che le forze sbarcate sulla costa della Tripolitania non si sono avanzate verso l'interno. Essendo le truppe italiane protette dalle artiglierie delle navi, i ripetuti attacchi dei distaccamenti turchi non hanno avuto notevole successo; ma il nemico ha subito perdite più o meno gravi. Secondo informazioni dalla stessa fonte, gli italiani hanno sbarcato a Tobruck cinquecento soldati di fanteria marina.

## Alla Camera dei deputati

*Costantinopoli, 17*

La Camera dei deputati dopo la elezione della presidenza si aggiornò a mercoledì per ascoltare la lettura del discorso-programma di Said pascià. La commissione della Camera dinanzi a cui si inviò la mozione dei deputati di Tripoli chiedente che venga messo in istato d'accusa il Gabinetto Hakki pascià si comporrà di 15 membri.

## Eccidio di italiani confermato

*Alessandria d'Egitto 17*

La notizia dell'eccidio degli operai italiani a Karà è confermata dai profughi di Damasco e da macchinisti della ferrovia di Hediaz.

## Il famigerato Norton a Malta

*Roma 17*

Si ha da Malta che a bordo di uno yacht è giunto in quella città il famigerato Riccardo Norton, l'autore dell'articolo ingiurioso verso l'Italia comparso sul *Graphic*.

Costui si mostra dolente che il governo americano abbia ordinato di sospendere la partenza per Bengasi dello incrociatore *Chester* che resterà invece a Malta, in attesa di ordini.

Il Norton è risoluto a partire senza scorta e confida nell'appoggio del governo italiano, nonostante le volgarissime accuse pubblicate.

Si spera che il governo americano vorrà far comprendere a detto signore che in Italia o nelle terre possedute dagli italiani, non v'è aria per lui.

## Alla frontiera serbo-ottomana

*Belgrado 17*

In seguito alle notizie che le autorità turche distribuivano armi agli abitanti musulmani lungo la frontiera serba, il Governo chiese spiegazioni alla Porta. Il Ministro degli esteri turco dichiarò al Ministro serbo che non si fece alcuna mobilitazione alla frontiera serba e non si fece egualmente nessuna distribuzione di armi e se vi è movimento di truppe esso vi è verso la costa adriatica.

## Attentato a due polveriere in Bulgaria

*Sofia 17*

I giornali pubblicano notizia di una aggressione tentata l'altro ieri contro i depositi di munizioni di Kustendil e di Slivniza. In ambedue i casi si tentò di far saltare in aria le polveriere. Le sentinelle, sparando dei colpi di fucile, sono riuscite a scacciare gli aggressori. I giornali suppongono che gli attentati siano dovuti a spie turche. Non pare però escluso che l'aggressione sia stata simulata da interessati per mettere in imbarazzo il governo per la sua politica di pace.

## Un'altra nave francese nelle acque turche

*Parigi 17*

I giornali hanno da Tolone: L'incrociatore corazzato *Leon Gambetta* sarà pronto a partire oggi per raggiungere nelle acque turche l'*Ernest Renan* e il *Jules Ferry*.

## Il colloquio tra Spingardi e Giolitti

*Roma 17*

Stamane l'on. Spingardi, ministro della guerra, ha lungamente conferito col presidente del Consiglio, informandolo intorno alla situazione militare di Tripoli, la quale si mantiene buona, sotto ogni rapporto, anche nei riguardi delle condizioni sanitarie delle truppe.

## Il movimento commerciale della Colonia Eritrea

*Massaua, 17*

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di luglio u. s. primo mese dell'esercizio finanziario 1911-12 segnano un aumento di lire 17.551,59 in confronto di quello dello stesso mese nel precedente esercizio finanziario.

Durante il mese di agosto 1911 il movimento commerciale della Colonia raggiunse la somma totale di lire 2.069.000 comprendente importazione, esportazione e transito, in confronto della somma di lire 1.918.000 raggiunta nell'agosto 1910. Si ebbe quindi un aumento di lire 151.000. Il commercio speciale di importazione fu di lire 1.119.000 con un aumento di lire 40.000 dovuto esclusivamente alla merce nazionale, che aumentò a lire 649,000 di cui lire 412.000 di sole cotonate. L'importazione delle merci estere fu quasi identica a quella verificatasi nell'agosto 1910 e raggiunse il valore di lire 470.000. Furono esportate merci coloniali per un valore di lire 569.000 in confronto di lire 436.000 raggiunte nel mese di agosto 1910. Le merci rispedite in transito ammontarono a L. 351.000 con un aumento di lire 28.000 in confronto del mese di agosto 1910.

## Lo sciopero agrario ferrarese s'allarga e s'intensifica

*Ferrara, 17*

Non più soltanto nei Comuni di Migliarino e Copparo, i proprietari terrieri hanno deciso di non seminare grano se non a partecipanza coi lavoratori, ma anche quelli di Massafiscaglia ed Ostellato li seguono: la loro deliberazione si è saputa oggi.

E si è pure saputo contemporaneamente che la Camera del lavoro ha subito diramato alle sue filiali dei detti Comuni di rispondere con lo sciopero per tutti i lavori campestri, con estensione anche alle stalle, che i boari dovranno abbandonare.

Rientriamo dunque in un nuovo periodo di guerra grossa: ma in questo momento la Camera non può contare sopra una facile vittoria, perchè non seminare è cosa assai meno grave pei proprietari — almeno per le conseguenze immediate — di quello che fu l'ultimo cimento del Luglio scorso nel quale rischiavano di perdere tutti i prodotti pendenti. Ora essi hanno ancora luogo a credere che se non possono seminare grano adesso, potranno fare altre semine a primavera nella fondata convinzione che i lavoratori prima d'allora abbiano avuto tempo e modo di meglio pensare ai casi loro e di valutarne le conseguenze. Al peggior caso poi essi non avranno fatte spese di nessun genere il che tornerà di qualche loro ristoro, mentre nell'altro campo questo appunto sarà stato il maggior danno pel fatto evidente che tali spese sarebbero in massima parte finite nelle loro mani.

Di più i proprietari hanno a loro sostegno una forza nuova, che si sono preparata precisamente per le eventualità di lotta ad oltranza col mondo dei lavoratori, cioè la « Mutua Scioperi », a proposito della quale giova avvertire che possiede un patrimonio liquido che supera i 5 milioni di lire e che altre forti somme potrà ottenere all'occorrenza, da altri maggiori Istituti Agrari.

Possono dunque scherzare le nostre Camere del lavoro, se per avventura se ne sentono la voglia, ma potrebbe diventar vero ancora una volta il proverbio ben noto che ride bene chi ride ultimo. Di ciò infatti si mostrano persuasissimi i proprietari dei Comuni sopraricordati i quali, appunto oggi sono accorsi in gran numero ad assicurarsi, in questa succursale, in previsione di quel peggio che potesse capitare in seguito nelle loro proprietà.

Il loro nemico sta ancora preparando la mobilitazione dell'esercito scioperante e quant'altro deve prestare indispensabile sussidio nella gravissima contingenza; ma i proprietari aspettano di piè fermo il non temuto assalto: pare quasi che siano presi da insueti ardimenti, tanto apparisce la loro compattezza, tanto è oggi il loro spirito battagliero: che sia un benefico riflesso del meraviglioso risveglio patriottico che ci ha fatto ormai conquistare un regno in Africa, in quattro settimane?

Bene auguriamo alla loro azione futura nella minacciata lotta, ben sicuri che la loro vittoria non farebbe mai danno pei vinti: perchè ognuno che guardi spassionatamente alle perenni agitazioni delle nostre campagne ben vede a colpo d'occhio che fatto il loro bilancio, comportandosi, come fanno da tanto tempo fra noi, i lavoratori accrescono il loro malessere quanto più infittiscono ed intensificano gli scioperi, i boicottaggi ed ogni altra simile agitazione: quando hanno conquistato un miglioramento di pochi soldi al giorno, li disperdono poi in cento male spese varie e per di più accrescono ogni volta i giorni di disoccupazione, perchè i proprietari smettono di fare i lavori non necessari.

E pensare che tutta questa incalcolabile iattura, che affama i lavoratori e danneggia i proprietari, ripercuotendosi il danno anche sulla ricchezza pubblica del paese, potrebbe esserci risparmiata, soltanto che un falso indirizzo di governo non avesse recata in moda una tolleranza inqualificabile quanto ingiustificata, che lascia troppo libero campo a tutti gli elementi più sovversivi, fino all'anarchico, di instillare nelle masse ignare delle campagne l'odio contro le cosidette classi privilegiate: ma i governanti badino al precipizio!

## I gravi danni del terremoto in provincia di Catania

*Catania 17*

Le notizie che giungono dai paesi colpiti dal terremoto fanno aumentare sempre più la gravità del disastro.

Chi si reca nei varii paesi colpiti ha l'impressione di trovarsi in un quartiere della distrutta Messina. Finora le vittime accertate sono 37. I danni materiali ascendono a qualche milione. I soldati procedono allo sgombero delle macerie. Urgono soccorsi per la costruzione di baracche. La catastrofe devè considerarsi come la conseguenza dell'assestamento del terreno, dovuto all'eruzione di un anno fa.

## Importazioni ed esportazioni

*Roma 17*

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2.576.259.041 con un aumento di lire 182.675.936 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1.557.756.012 così un aumento di lire 53.951.704 rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1910.

## Per l'università italiana in Austria

*Vienna 17*

Alla Camera dei deputati, modificando la proposta del Presidente si approva con 154 contro 109 la proposta Conci di inscrivere nell'ordine del giorno in prima lettura il progetto della Facoltà giuridica italiana dopo la discussione in prima lettura della riforma del regolamento della Camera che si inizia oggi.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
18 Mercoledì: S. Luca evangelista.
19 Giovedì: S. Pietro d'Aliens.
Leva il sole a ore 6.33 — tramonta alle 17.19.

## Echi del congresso degli architetti
### Un entusiastico saluto all'Italia

Ci viene comunicato il testo del bellissimo discorso, pieno di entusiasmo per l'Italia pronunciato dal signor A. Nicolas Androwtzos, delegato del Governo greco, alla recente riunione in Venezia del Congresso degli architetti. Esso è tale documento di sincera amicizia ed ammirazione che ben volentieri lo pubblichiamo integralmente.

Così disse ai suoi colleghi il signor Androwtzos:

Non è un discorso che intendo fare: desidero soltanto, sento il bisogno di dare libero sfogo ai sentimenti di cui il mio cuore di greco e d'artista è saturo, è traboccante.

Già dissi a Roma, sul vostro glorioso Campidoglio, o italiani, e mi è grato ripetere ora, che noi greci siamo sinceramente fieri ed orgogliosi della sempre crescente grandezza della vostra Patria, ma ora ne l'atto di separarmi desidero esprimere nel modo più ufficiale tutta la mia riconoscenza per la fraterna, amorosa ospitalità estesaci, ed anche assicurarvi della nostra profonda gratitudine per l'averci invitati a festeggiare con voi questa vostra fausta ricorrenza preziosa a tutto il Mondo Civile — e noi Greci che la Serenissima ammise fra le sue gloriose schiere, noi che fummo i vostri « Stradioti » nelle pugne contro i comuni nemici, contro l'oscurantismo, ed i vostri artefici e compagni nella coltura del Bello: noi che la storia ed il mare a voi ci uniscono indissolubilmente, siamo profondamente commossi nello ammirare accanto a voi i grandi risultati della vostra operosità ed abnegazione patriottica!

Gli Inglesi dicono, che ove l'arco baleno tocca il suolo vi si trova dell'oro. E tutto il mondo civile accorre qua a Venezia, perchè su queste lagune tocca l'arco baleno che irradiò « Bisanzio »: e sempre ne rimane dallo splendore vostro affascinato. Ora, è con questo sentimento, con questa aurea luce nel cuore che noi ritorneremo a casa nostra, grazie a voi, ai nostri focolari, e di là rivolgeremo a voi sempre un pensiero riconoscente, un saluto affettuoso.

## Un telegramma di Gabriele d'Annunzio al gruppo nazionalista veneziano

Come è noto, in occasione della recita al « Goldoni » della *Canzone d'oltremare* di Gabriele d'Annunzio, il gruppo nazionalista veneziano spedì al Poeta ad Arcachon un telegramma di memore e riconoscente saluto evocando la bellezza della tragedia marinara *La Nave* che canta le origini della nostra città.

Da Arcachon Gabriele d'Annunzio ha così risposto:

« *Gruppo nazionalista veneziano*
*Venezia.*

« Se a Venezia fosse oggi dato rinnovare in suggello di potenza ogni suo antico vestigio saremmo i padroni del Mediterraneo.

« Ma giova che ce ne ricordiamo.

GABRIELE D'ANNUNZIO. »

## Una conferenza sulla Tripolitania

Al Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro ebbe luogo una conferenza su Tripoli, tenuta dall'avv. prof. Aristide Anzil.

L'oratore con grande chiarezza lumeggiò efficacemente l'importanza della conquista che l'Italia sta per compiere, dai suoi vari aspetti, economico, militare, politico e storico.

L'avv. Anzil parlò dinanzi a pubblico affollato, per un'ora e mezza, interrotto da applausi e alla fine salutato da vivi battimani.

## Altre infermiere della Croce Rossa a disposizione

Il locale sottocomitato della Croce Rossa ci comunica che si misero a sua disposizione anche le infermiere signore: — Frignani Edica — Zanotto Virginia — Galanti Letizia.

## Mostre temporanee in Milano

Il comitato promotore delle mostre temporanee in Milano ha concretato per il 1911-1912 il seguente programma:

Arti decorative, 1 ottobre 15 novembre 1911. — Achitettura, 15 novembre - 30 dicembre 1011. — Ingegneria sanitaria, dicembre 1911 — gennaio-febbraio 1912. — Arti grafiche, 1. gennaio — 15 febbraio 1912. — Arte funeraria, 15 febbraio — 30 marzo 1912. — Costruzioni cemento armato, 1. aprile — 15 maggio 1912.

In corso di organizzazione per epoche da destinarsi.

2. Corso nazionale fotografico — Scuole industriali — Elettricità e sue applicazioni — Edifici pubblici — Arte della Ceramica — Rèclame artistica industriale — Arredamento dello studio moderno.

## Rubano ad una lavandaia la biancheria delle guardie

La lavandaia Maria Sartor, che abita a Santa Marina, iermattina, costernata, si recava al commissariato di P. S. di Castello, per denunciare un furto patito.

La Sartor lava anche la roba di molte guardie di P. S. e proprio ieri contava di riportare la biancheria pulita a dieci o dodici agenti. — Invece durante la notte, i vari pacchi le furono rubati ed essa non sospetta nè come nè da chi.

## Il mercato delle farine
### La Ditta Stucky mantiene i contratti opponendosi a ulteriori rialzi

Ieri l'altro ebbe luogo a Milano una importante adunanza di negozianti di grano e mugnai, per prendere deliberazioni sullo *annullamento, sospensiva o mantenimento* dei contratti, in causa della impresa Tripolina. Intervennero i più cospicui industriali della impresa molinatoria della Lombardia e del Piemonte, e alcuni anche del Veneto. E' da notare però che pochi del Veneto sono federati: il massimo nostro industriale, ad esempio, cioè il cav. Stucky, nè vi è andato, nè si è fatto rappresentare.

L'impressione riassuntiva fu che mentre quasi tutti, in fondo, sarebbero stati favorevoli all'annullamento dei contratti, nessuno voleva dichiararlo apertamente innanzi a tutti. Perciò fu deliberato di fare una votazione segreta su queste deliberazioni: *sospensiva, o mantenimento, o annullamento.*

Il risultato della votazione fu: dei *presenti*: 6 per la *sospensiva* — 14 per *l'annullamento* — nessuno per il *mantenimento*; — degli *aderenti*: 2 per la *sospensiva* — 1 per il *mantenimento* — 2 per *l'annullamento*; — In totale: 1 per il *mantenimento* — 8 per la *sospensiva* — 28 per *l'annullamento.*

La grande maggioranza dei mugnai si è dunque pronunciata per l'annullamento dei contratti, prevalendo così il criterio che il rialzo già verificatosi nei prezzi del frumento, e quello probabile siano dovuti *unicamente* alla guerra italo-turca.

Dopo tale risultato era interessante — scrive la *Difesa* di iersera — conoscere quale sarebbe stato il contegno della ditta Stucky; della ditta più importante del Veneto, ed una delle più importanti di tutta Italia.

E l'amministrazione Stucky, alla quale ci siamo rivolti, ci ha affermato che la ditta ha mantenuto finora inalterati i contratti per i prodotti teneri, ed ha intenzione di mantenerli, ove non si producano avvenimenti di tale portata da rendere necessariamente vani i suoi buoni propositi.

Segnaliamo — aggiunge la *Difesa* e noi ci associamo di tutto cuore alla lode — tanto più volentieri questo atteggiamento forte e corretto della ditta Stucky, inquantochè esso contrasta col desiderio e colle aspirazioni della maggioranza delle ditte italiane. In tal modo la ditta Stucky coopera a far sì che i prezzi non soffrano ulteriori rialzi, e si oppone con onesta risolutezza alle manovre di borsa che tenderebbero a sfruttare il panico che già si notava nel mercato dei grani e delle farine.

## Movimento di passeggeri sui piroscafi dell'Azienda di N. I.

L'Azienda Comunale di Navigazione interna ci comunica il movimento dei passeggeri di domenica 15 ottobre:

Linea Canal Grande-Lido, passeggeri numero 28.851 — Linea per Manicomi, N. 411 — Linea Riva Schiavoni-Marittima N. 1.941 — Traghetto: Zattere-Giudecca N. 8.306 — Linea: Fondamente Nuove-Cimitero-Murano N. 6.454 — Linea diretta Riva-Schiavoni-Santa Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo cioè conto dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi N. 8.354. — In totale N. 54.317.

## Il frutto dei pattuglioni
### Schiamazzatori

Continuano provvidamente a perlustrare la città di notte i pattuglioni guidati da funzionari di P. S. in questo o quel Sestiere, provvida ripresa, ripetiamo, che dovrebbe essere costante a San Marco come altrove, ogni notte. A San Marco del pattuglione vi è un bisogno estremo, non tanto nei riguardi delle donne, che tutto sommato non dànno... molestia, che a chi vuol essere molestato, quanto nei riguardi degli schiamazzatori; di quelli cioè che vanno in combriccola a vagare per le strade cantando stornelli con voci che sono un castigo di Dio.

A Cannaregio, la notte scorsa, il pattuglione ha intanto rilevata la contravvenzione per schiamazzi ai seguenti: Guglielmo Ballarin fu Pietro, Soldà Candido di Vittorio, Fasolato Riccardo di Cesare, Comin Giovanni di Luigi, Bisanello Oreste fu Andrea, Viviani Luigi fu Carlo, Giovanni Tomà di Luigi, i quali tenevano coro verso le due in Campo Santi Apostoli.

In Lista di Spagna fu sorpreso un altro concertato di tre persone, cioè di Emilio Gianola fu Gaetano, Vittorio Dall'Acqua di Giovanni e Baer Alessandro fu Angelo che furono egualmente posti in contravvenzione per schiamazzi.

### Esercizi

Il pattuglione nello stesso tempo sorvegliò la chiusura degli esercizi, alcuni dei quali senza di esso, sarebbero rimasti aperti in barba all'orario compilato per la pubblica tranquillità.

Caddero così in contravvenzione gli esercizi condotti da Giuseppina Felce in Calle della Misericordia a San Geremia 336 A; Del Bon Agostino in Lista di Spagna 149; Contino Pietro in Campiello Ceresa in Ghetto 1429 e Fuga Giovanni in Fondamenta San Giobbe 536.

## Tentato suicidio

Iermattina alle sette veniva accompagnato alla Guardia Medica il giovane Giovanni Battistella di Luigi di anni 19 dimorante in Rio Terrà dei Catecumeni, 93, che per dispiaceri d'amore aveva tentato di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico.

Alla Guardia Medica gli furono apprestate le prime cure, poscia fu trasportato all'ospedale civile e accolto con prognosi riservata.

## Arresti vari

La guardie di Dorsoduro hanno arrestato la notte scorsa in Campo Santa Margherita, due ubbriachi che davano noia e presentavano un aspetto ripugnante, Enrico Barioni e Enrico Viviani.

× Dalle guardie della Squadra Mobile fu arrestato il ventunenne Giuseppe Mariutto, renitente alla leva della classe '89.

× Picchiaruto Ettore fu Giovanni di anni 21 e Giuseppe Battovich fu Pasquale di anni 24 furono arrestati per misure di Pubblica Sicurezza.

× Visentini Pietro fu Federico di anni 27, venne tratto in arresto dovendo scontare 75 giorni di arresto e pagare 300 lire di multa.

× Cibin Giovanni fu Melchiore di anni 63, insultò i vigili urbani e perciò fu accompagnato alle Carceri.

## La morte di uno scaricatore

Quello scaricatore marittimo « Pietro Zanella » fu Giovanni di anni 52, abitante in corte San Marco all'Angelo Raffaele 2502 che l'altro giorno si feriva al capo gravemente cadendo nella stiva di un piroscafo da un'altezza di sette metri è morto iermattina alle quattro nell'Ospedale Civile, dove era stato accolto di urgenza ed amorosamente curato.

### Furterelli

La signora Orlanda Massaro che abita in fondamenta dei Cereri 2465 all'Angelo Raffaele denunciò al commissariato di Dorsoduro il furto di due lenzuoli, che aveva disteri ad asciugare in strada.

### La beneficenza

× All'**Orfanotrofio Maschile**: Per onorare la memoria del compianto sig. Cleto Marzollo lire 25 i signori Santina Ghin Marzollo, Fanny Ghin Petrina e fratelli Ghin.

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 la Famiglia Pavoni e lire 40 (per un letto) i sigg. Giuseppe Baldo e Angelo Camatta in memoria della signora Virginia Fortunati Comoli — lire 10 il cav. Emilio Lebreton in memoria dell'ing. Michele Meyzonnier.

× Alla **Colonia Alpina** il sig. Leopoldo Fortunati e signora lire 10 per onorare la memoria dell'amata loro rispettiva sorella e cognata signora Virginia Comoli Fortunati.

× Ieri venne erroneamente stampato il nome dalla famiglia Baruffi invece della famiglia Truffi per un'offerta all'**Educatorio Rachitici** di lire 10 in morte di Gino Zanchi.

### Stato Civile

**16 Ottobre** — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni: Schileo Umberto impiegato privato con Pampanin Maria civile - Vianello detto Marian Romano fuochista con Busetto Domenica casalinga — Zadra Luigi negoziante con Fabbri Elisabetta Teresa possidente — Pozzo detto Bamba Attilio inserviente municipale con Parisson Italia sigaraia, vedovi.

Decessi: Zennaro Vianello Francesca di anni 81 con. casalinga di Pellestrina — Appolloni Elisabetta di anni 76 nubile casalinga di Venezia — Fain Binda Bottecchio Caterina di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Bortoluzzi Maria Lucia di anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Bachita Giuseppina di anni 62 nubile ricoverata di Egitto — Senenzato Morello Elisabetta di anni 25 con. casalinga di Venezia — Parpinel Francesco di anni 50 con. carpentiere di S. Andrea di Barbarano — Venturini Giovanni di anni 48 con. fumista di Venezia — Marzollo Cleto di anni 43 con. industriale di Venezia — Meyzonnier Michele di anni 32 con. ingegnere di Francia — Cimegotto Giovanni di anni 20 celibe cameriere di Venezia — Zanchi Gino di anni 20 celibe già impiegato di Venezia — Seibezzi Ferruccio di anni 7 e mezzo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 9.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera « Lorenzaccio » e domani a sera Giovedì: « Morte Civile ».

### Goldoni

Questa sera *La donna nuda* di H. Bataille.

In settimana l'importante novità per Venezia « Il vagabondo » di Jean Richepin, traduzione di Giorgieri Contri.

### Malibran

Stasera si replica intero lo spettacolo dato iersera.

Domani si proietterà una nuova film « La reale Corrida dei Tori a Madrid » nella quale riuscì trionfatore il celebre Espada Bombita.

### Ridotto

Questa sera replica del programma di varietà di ieri sera.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — ore 21 — Lorenzaccio.
**GOLDONI**, 21 — La donna nuda
**MALIBRAN** ore 20.45: — Assedio di Calais, e Ginetta
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO — EXCELSIOR** — Skating - Tea Room
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

N. B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 65.62 | 67.37 | 67.82 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.6 | 12.2 | 15.2 |
| Umidità relativa | 73 | 72 | 63 |
| Direzione del vento | N.E. | N. | N.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 1 | 6 |

Temperatura massima di ieri 18.2 — minima di oggi 10.7 — Maree: 1.a alta 8.32 — 2.a alta 19.30 — 1.a bassa 1.24 — 2.a bassa 13.32.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

JACK STEELE

# Un marito per procura

— Ah!... In questo caso, signore, ho paura di aver sbagliato strada. Più che di Londra città, m'interessava appunto ottenere da voi alcune indicazioni intorno a qualche persona onorevole, a qualche individuo rispettabile che rispondesse al ritratto che mi sono creato e che è l'unico che mi conviene. Giacchè, sarà bene che lo confessi, è uno strano affare, signor Garrison, quello in cui volevo consigliare... Un affare delicato, di somma importanza per me e del quale mi costa molto sacrificio intrattenere un estraneo. Anzi, prima di procedere più oltre, suppongo che non vi offenderete se vi domando quale garanzia mi offrite sulla segretezza delle mie confidenze.

— In quanto a questo, signora, vi garantisco la segretezza la più assoluta e la più scrupolosa. Sia che riusciamo a metterci d'accordo, come nel caso completamente opposto, le vostre parole non usciranno dal mio ufficio. La mia agenzia è un'agenzia onesta, e chiunque mi fa l'onore di aprirmi l'animo suo può essere sicuro che io rispetterò il suo segreto come un sacro deposito, nè più nè meno di quanto lo rispetterebbe un avvocato, un medico un prete.

Scosse da un tremito, le pallide labbra della giovane mormorarono a stento un « grazie » commosso.

— Del resto — ribattè Garrison scuotendo lievemente il capo — capisco benissimo la vostra diffidenza, signora! La piccola nota di nomi scritti sul pezzetto di carta che vedo qui, mi dimostra che prima di consultarmi avete battuto ad altre porte, consultato altri professionisti.

« Ora è inutile nasconderlo, non sempre le agenzie private sono ritrovo di galantuomini, non tutti i poliziotti, diremo così dilettanti, sono galantuomini. Tuttavia, ripeto, di me potete fidarvi come di voi stessa.

— Credete, dunque, di essere in grado di aiutarmi?

— Me lo auguro, signora! Me lo auguro di tutto cuore: ve lo giuro.

— Ma se dite voi stesso che nessuno vi conosce e non conoscete nessuno a Londra!

— E con ciò? Se vi spiegaste meglio forse potremmo escogitare insieme il mezzo di supplire con un po' di buona volontà ed altrettanto zelo alle deficienze inevitabili in chi, come me non è ancora diventato famigliare con l'ambiente in cui ha risoluto di esercitare l'opera sua.

Così dicendo, Jerold Garrison tornò a fissare in viso la sua interlocutrice. Decisamente mai, prima d'allora, s'era trovato in presenza di una più angelica bellezza femminile. Mai, come in quell'ora, aveva provato istintivo e imperioso il desiderio di diventare il consigliere, il sostegno, l'amico di una così divina creatura.

— Ebbene, sì! — concluse ad un tratto la sconosciuta con uno slancio infantile. — Voi mi aiuterete, Jerold Garrison!

Un po' sorpreso da quell'affermazione il giovane esitò a confermare la speranza di cui non indovinava il fondamento.

— Certamente! — proruppe tuttavia, dopo un poco, vedendo che l'altra taceva. — Vi aiuterò, signora! Ma in che cosa?

— A procurarmi un marito.

Jerold Garrison sussultò. Che avesse frainteso?

Ma no: le sue orecchie non l'avevano tradito.

— Mi spiego — continuava infatti la giovane arrossendo ed impallidendo ad intervalli, con gli occhi velati dalle palpebre socchiuse. — Non già un vero e proprio marito, bensì una persona degna di stima che acconsenta di assumerne le parti per un tempo limitato, percependo il compenso pecuniario che io pagherei regolarmente come pago qualunque cosa che mi serve. Questa persona dovrebbe persuadersi che il contratto ch'io gli proporrei sarebbe un puro contratto commerciale, ed impegnarsi a scioglierlo alla mia prima richiesta, senza accampare la minima difficoltà, dopo di che dovrebbe scomparire dalla mia vita, guardandosi bene dall'annoiarmi con qualsiasi pretesa. Ecco tutto.

Seguì un nuovo silenzio. Con la fronte corrugata, Jerold Garrison che aveva ascoltato senza interromperlo il lungo discorso della sua strana cliente, si stupiva adesso di non aver intuito subito il romanzo di quella donna, il fosco mistero ch'essa rivelava all'improvviso, abbandonando in sua balìa l'originale progetto natole forse nella mente in un momento di disperazione. No, la bella sconosciuta non era nè un'intrigante, nè un'avventuriera, ma una infelice, una smarrita, una vinta della vita.

— Quand'è così — riprese quindi addolcendo il tono della sua voce — credo che mancherei di lealtà promettendo di poter soddisfare le vostre speranze, signora! La missione che volete affidare esige un gentiluomo ed un galantuomo ad un tempo. Ciò posto, io che purtroppo non ho ancora incontrato a Londra se non poche persone tutte egualmente banali e comuni, io che non ho ancora avuto agio di farmi un amico; di conoscere intimamente e profondamente nessuno, non posso assolutamente assumermi la grave responsabilità di additarvi l'individuo degno di voi e del vostro scopo.

— Possibile? Possibile che non abbiate fra le vostre conoscenze un giovane che riunisca in sè le qualità sommarie di un così detto giovane per bene? Possibile che tra i professori di università ad esempio, in quella categoria di gente che dovete frequentare per necessità, voi studioso di elezione, non conosciate nessuno a cui la prospettiva di guadagnare alcuna centinaia di lire induca ad accettare l'impiego che io non domando di meglio che di offrirgli?

Questa volta Jerold Garrison si raccolse un istante prima di pronunziarsi. Volere o no, non aveva il diritto di respingere per un suo simile la fortuna che la sorte sembrava divertirsi a mettere nelle sue mani.

Ciò nondimeno, dopo aver ripassato mentalmente le figure avvicinate nella sua breve permanenza a Londra, dichiarò con forza:

— No, assolutamente nessuno.

— Nessuno? — ripetè la donna con un lampo di malizia negli occhi. — Proprio nessuno?

Ed egli dolcemente:

— Proprio nessuno.

La donna si strinse nelle spalle e chinò la testa.

— Siete ammogliato, signor Garrison? — ricominciò dopo una nuova pausa, con accento mutato.

A quella inaspettata domanda, Garrison provò una fitta al cuore. Le tristi memorie appena assopite, i dolori che avevano travagliata la sua giovane esistenza, erano ancora troppo vivi, troppo lancinanti perchè non bastasse un nonnulla ad inasprire la piaga di cui soffriva in segreto.

Fu quindi con uno sforzo che balbettò a fior di labbro:

— No, signora. Sono scapolo.

— Ma allora, perchè non accettate voi il mio incarico, signor Garrison?

— Io?... Che diventi io vostro... marito per finita? E' questo che intendete?

— Per l'appunto. Perchè no? Voi avete bisogno del mio danaro: io ho bisogno del nostro nome e del vostro concorso. Io vi propongo un affare, un affare conveniente, e voi, che siete un uomo d'affari, non potete e non dovete rifiutarlo.

— Ma io non ho nessuna voglia di fingermi il marito di una moglie non mia, signora!

— Come io non ho nessuna voglia di fingermi la moglie di un marito non mio. Ciò non toglie che tanto voi quanto io possiamo benissimo scoprire più tardi in questa specie di accordo bilaterale una certa attrattiva, il piacere di una sincera e scambievole amicizia, il conforto di esserci fatti scambievolmente del bene. In quanto poi al preoccuparci del ridicolo che una falsa posizione potrebbe gettare su di voi, sentite a me: aspettate!

(Continua)

# "Aracne" (1)

Io non so, veramente, nulla di più psicologicamente interessante di un'anima che va esaminando se stessa con indagine acuta, seguendo con vigile, amorosa attenzione il suo graduale sviluppo, annotando giorno per giorno i vari atteggiamenti che assume di fronte ai fatti dello spirito e della materia, ed a se stessa con fiducioso abbandono va rivelando il segreto della sua gioia e della sua tristezza.

I romanzieri, gli scrittori di teatro cercano avvenimenti strani, passioni turbinose, drammi di anime, conflitti violenti, per suscitare con le loro opere, l'interesse e la commozione; ma il romanzo più interessante, il dramma più commovente non è fornito, io credo, da questo o quell'episodio più o meno strano od inconsueto di vita, ma dalla vita umana, dall'intima vita di ogni singolo uomo.

Che giova andare in cerca di tipi singolari? L'uomo più comune, il vivente più semplice e più modesto può ben fornire con la somma dei propri giorni il più attraente argomento di romanzo, purchè si considerino essi nel loro insieme, legati da quell'invisibile filo che regge ogni destino.

Non v'è nulla di più vero, nulla di più profondo.

Se si considera fino alla morte, se si compie e si chiude il suo circolo misterioso, qualunque vita umana offre più grande spettacolo di un dramma di Shakespeare.

Tra le opere della penna che assommano, fedelmente riproducendoli, tale complesso di stati d'animo e di giornaliere vicende, più che non l'Epistolario che, per sua natura, è sempre, in parte, estrinseco ed artificiato, il diario che conservi il suo peculiar carattere di spontaneità schietta, aliena da abbellimenti letterari e da preoccupazioni estetiche, quel carattere di una sincerità, per dir così, confidenziale in cui l'anima abbia potuto effondersi, consapevole sempre di sè stessa, diviene per noi una cara guida con l'aiuto della quale possiamo seguirne il cammino attraverso le vie predilette e solitarie.

Da ciò l'interesse con il quale leggiamo e meditiamo lo *Zibaldone* del Leopardi nostro, le *Journal intime* di Maurizio de Guérino, fratello di quella soave Eugenie, il poeta del *Centaure*, che sarebbe stato, certo, grandissimo se un chiuso malore non gli avesse miseravolmente limata l'esistenza e distruttala a ventinove anni — e quell'altro *Journal*, quello di Federico Amiel, il Pensieroso, che fu troppo poeta per essere grande filosofo e troppo filosofo per essere grande poeta.

Alla nobile schiera viene ora ad aggregarsi, e, specialmente, per affinità di pensiero e di casi avversi, ai due ultimi si ricongiunge G. M. Marchesi, con un suo «*Diario mistico di un'anima errabonda*», Ovidianamente e simbolicamente intitolato da «*Aracne*»

L'autore, aveva, sin dal 1908, pubblicato uno studio pregevolissimo su F. Amiel; e l'influenza del ginevrino, caro alle anime pensose e sentimentali, si rivela chiaramente in questo suo nuovo volume.

Influenza, attrazione simpatica, frutto di spirituale lunga consuetudine, che determina, sì, uno speciale indirizzo della fantasia e dello intelletto, ma lascia, al filosofo e all'osservatore, la maggior libertà nella valutazione e nella interpretazione dei fatti, all'artista la personalità della visione e della rappresentazione.

***

Lo spirito inquieto e curioso, che mal s'appaga d'una fissa dimora, pur ricorrendovi spesso nella lontananza in nostalgia di desideri e di rimpianti, sospinge il nôvissimo Assuero attraverso le contrade dell'Europa.

L'Italia e la Germania, Costantinopoli e la Grecia lo attraggono con la varietà del loro clima, dei loro paesaggi, dei loro costumi con i loro ricordi d'arte e di storia. E via sempre, inseguendo forse un sogno, un' irragiungibile chimera, nel secreto desio di lenire, forse, una pena, di placare un'angoscia: ecco la Spagna, ardente e frementе, lurida e pittoresca, con il Murillo, il Velasquez, il Goya, con i monasteri e le case dei Santi, con l'Alhambra in cui pare «che la luce piova e abbia la natura dell'acqua e si muti in acqua essa stessa», con i *patios* sivigliani, chiusi cortiletti intravveduti entro ad ogni porta «che vi chiamano e vi salutano con il gorgoglio delle loro fontane».

Poi, il ritorno: Como, col suo piccolo golfo, conca della pace, asilo novembrino pieno di una pacata tristezza, come quella di un'alba autunnale, come quella di un velato tramonto.

Però, se il contenuto di *Aracne* fosse tutto qui, noi non avremo che un simpatico libro di viaggi, compiuti da una persona colta, fornita di uno squisito senso d'arte e di buon gusto nella scelta dei luoghi visitati e dei particolari narrati.

Gli è che il volume del Marchesi trascende questo limite di cronaca vagabonda. Nelle linee del paesaggio, che diventa per lui veramente uno stato d'anima, dinanzi al monumento venerabile per anni e per artistico decoro, in ogni luogo, in ogni ora, è l'anima sua che riflettendosi in ogni aspetto del mondo esteriore cerca la sua immagine e l'interroga, infaticabilmente.

Atomo vivente nella vita universa, microcosmo sensibile e pensante nell'Universo pensato, egli rinasce ad ogni alba, si spegne ad ogni tramonto. Il suo amore della natura si trasforma spesso in un sentimento religioso, in un ardore di fede panteistica: egli si sente, talora, in un impeto dionisiaco, figlio, fratello, amante della terra, dei mari, dei cieli infiniti.

E di che fulgide immagini, di che vivaci colori egli sa rivestire allora le sue sensazioni! «Sono come il ruscello che segue il suo cammino. Serbo nell'anima non so quale segreto candore di nevi lontane, qualche fresca serenità di cime alpestri; e scorro mormorando canti sì tenui e sommessi che àn voce di preghiera..

«Nei di che ò l'anima pura, rispecchio in me l'immagine di tutte le cose; e così, andando, mi sembra di portar meco tutto l'universo».

Anche la morte gli appare, allora, in una visione di poetica bellezza, paganamente.

«Penso che è bella la vita e che sarà bella la morte là giù, nell'ignoto, se, bagnando le zolle aride e l'erbe, avrò coronato le rive di fiori».

Ma non è ancora l'aspetto del suo spirito che più ci seduce, non è ancora il raggio che ci illumina la sua anima. Siamo ancora, qui, a contatto del mondo noi presentiamo un altro Marchesi, che in sè un altro mondo racchiude.

«La gioia di questo spicciolo filosofare! Volgersi attorno ogni mattina a mirare questo fluire di tutte le cose.... sentire in sè stessi lo spirito che veglia e una forza misteriosa che vince tutte le forze della natura, e che, a differenza delle energie materiali, non solo si trasforma ma via via si acuisce e si fa più agile e ardita ai voli verso l'infinito!»

Nelle soste concesse al suo vagabondaggio, nell'ozio intento e raccolto l'anima spiana le sue pieghe, si distende, si svolge, rinasce dolcemente come l'erba calpestata sulla via: lo spirito si tende in uno sforzo di meditazione e muove alla ricerca dell'essenza suprema della vita e del mondo, di cui esso si fa centro e corona. E se al poeta, all'artista sotto l'efficacia potente di una emozione o di una impressione, il pensiero si colorisce di accese immagini e il mondo pittoricamente si presenta in una visione netta e precisa, è il filosofo che noi più amiamo: è l'apostolo di una fede pacata e serena, che comprende la vita del mondo e dell'umanità in una serie di corsi e ricorsi incoercibili ed eterni.

Le traccie lasciate dall'Amiel, già lo dicemmo, si scorgono chiaramente nell'opera del discepolo amoroso. Non foss'altro che nell'applicazione ai fatti umani di quella *legge d'ironia*, in cui l'Amiel, facendo la psicologia propria à trovato la spiegazione del problema della vita universale e di cui à fatto il cardine sul quale s'aggira il suo sistema filosofico. Ma l'amarezza, il sarcasmo feroce, a volte, di questa legge che irride le idealità, comprime gli slanci generosi del pensiero e del sentimento verso l'azione, con la quale l'Amiel à posto a duro paragone la sua anima incapace e smaniosa di creare, non li riscontriamo più nel Marchesi.

Egli ne smussa gli angoli, la ingentilisce.

La contemplazione si trasforma agevolmente in lui nell'immagine, e di questa egli si appaga; nè ci offre lo spettacolo di un carattere il cui divenire è doloroso, che non riesce mai ad esistere, a comporsi secondo quel desiderio, quel ritmo d'esistenza che sono e s'agitano in lui: di uno spirito che si tortura per diventar forma, di una virtù che si tortura per diventar azione, e sempre inutilmente. «Il quale modo o *senso ironico*, quantunque un poco si accosti allo scetticismo, non è scetticismo; è un buon senso filosofico, è una maniera di considerare le cose di questo mondo, con lucidità e serenità; è un senso di umorismo bonario e di compassione gentile; è un accomodamento del sentimento e della ragione.... è uno stato d'animo che ci fa evitare i vizî e rintuzzare le passioni... ci fa seguaci di tutte le religioni e di nessuna...»

Certamente non è filosofia questa da eroi e da uomini di azione: è una legge di depressione, non di esaltazione, e come tale condannabile, se non si potesse riconoscerne (ce lo perdonino i Nietzchiani!) la utilità nella pratica quotidiana.

Aggiungiamovi una dose moderata di pessimismo e identificheremo la condizione di spirito del Marchesi, che trova suoi confini in un placido appagamento, in un quietismo sereno, con quella da Victor Hugo rappresentata e cantata in versi memorabili:

*Ne me console point et ne l'afflige pas,*
*Je suis calme et paisible,*
*Je ne regarde plus le monde d'ici bas*
*Mais le monde invisible!*

E il dolore sarà per l'anima quello che per il corpo è il coltello del chirurgo «ne mette a nudo qualche parte nascosta, elimina quello che vi à di guasto, mette a prova la forza di resistenza, procura una sanità nuova, o uccide».

*L'art de la vie, ami, tu voudrais le connaître?...*
*Il est tout dans un mot: Emploier la douleur,*
*Souffrir utilement....*

E sia benedetta la piccola ed umile realtà delle cose terrene che vediamo e tocchiamo. «Esse sono le mille piccole àncore che tengono quaggiù legato il pensiero che bizzarramente tende a perdersi nell'infinito». Quando il mistico viaggio dell'anima sta per finire, quando l'itinerario è stato percorso, il periplo compiuto, raccogliamo le sartie e le vele; il porto tranquillo ci attende. Il fenomeno scomparirà dietro la semplice realtà delle cose: lo spirito dopo l'elevazione sublime ridiscenderà alla visione elementare donde è spiccato il suo volo, e s'acqueterà nel mondo sensibile, dove solo può svolgere la sua attività morale.

***

Il critico pedante, il lettore in fregola di catalogazioni potrebbero dividere il libro in capitoli, contenenti: descrizioni, meditazioni — e tra queste: pensieri sulla vita e sull'arte, sulla religione e sulla morale, sull'amicizia e sull'amore. Ma ne distruggerebbe il fascino intenso che emana appunto dall'essere esso una raccolta di pensieri e di immagini che ànno il profumo, la grazia dell'improvvisazione cosciente, dal suo contenuto di filosofia spicciola esposta come frutto di giornaliere esperienze.

E se io pure mi sono occupato prima delle impressioni di viaggio, poi delle meditazioni, fu esclusivamente allo intento di rilevare il sincronismo, la corrispondenza dei due moti, l'uno fisico, attraverso le vie del mondo, nel tempo e nello spazio, l'altro, spirituale, musicale quasi, attraverso le vie del pensiero e del sogno.

Il libro serba tutto il fervore e il candore dell'anima di colui che lo à scritto, anima portata ad accogliere ogni poesia capace di riprodurla con nobili espressioni, con efficaci atteggiamenti di lingua e di stile.

Vi ammiriamo la forma dignitosa sempre, la salda compattezza del periodo, la dirittura del pensiero che raramente si svia e fallisce il suo segno: ma più ne godiamo la sincerità, l'intimità, che ci avvolgono in un'aura di simpatia e di ricordo: sì che ci sembra, talora, scorrendolo, di rivivere una parte della nostra vita, di sentirvi, echeggiati, i nostri palpiti, ripetute le nostre soste pensose alle soglie del mistero.

Ma *habent sua Cata*... anche i libri.

In una breve esplicazione liminare il M. presenta il suo volume come il frutto delle meditazioni e delle impressioni raccolte, nell'ultimo anno di sua vita, da tal Guido Arnoldi, morto di febbre maligna nella Capitanata, ove, con un amico, erasi recato per cooperare alla redenzione delle più infelici contrade del nostro Mezzogiorno.

Il Marchesi aveva appena finito di licenziare al tipografo gli stamponi dell'ultimo foglio quando ammalò, s'aggravò e, in pochi giorni, il 12 di luglio 1911, nell'anno trentesimonono di sua vita, morì.

Io penso che molte altre anime che cercano conforto ed oblio nel pensiero e nel sogno, dovrebbero porgere tributo di simpatia e di affetto a questo artista, a questo pensatore che dalla recente sua tomba ci manda ancora più di un'augusta parola.

**Achille Bosisio.**

(1) G. B. Marchesi — *Aracne* — Milano Hoepli - 1911.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## La ripresa del processo Cuocolo con un'altra sfilata di testimoni

*Viterbo, 17*

L'aula è molto affollata e degli accusati manca Gennaro-Abatemaggio.

### Le indagini di un maresciallo

Viene chiamato quindi il teste maresciallo di P. S. Salvatore Giannacchi, il quale si dilunga narrando tutte le indagini da lui eseguite appena scopertosi il duplice omicidio Cuocolo-Cutinelli. Le prime indagini condussero all'arresto di Erricone, Rapi, e, in una parola, di tutti i commensali al banchetto di *Mimì a mare*. I primi risultati delle indagini furono riferiti dal teste al del. Ippolito, il quale chiese che gli fosse condotto un certo Amoroso, il solito a frequentare l'osteria di *Avene e Pepe* e che doveva conoscere Cuocolo. Amoroso però quando fu dananzi al delegato non volle parlare.

Pochi giorni dopo, nell'agosto 1906 il teste trovò ad una festa un tale Valeriano Tancredi, vecchio pregiudicato il quale disse di avere la questura messo bene le mani sugli arrestati Alfano, Rapi e gli altri. Il Tancredi Valeriano dapprima non voleva parlare, temendo di una stilettata nella schiena e le vendette della camorra, poi si indusse a dire tutto quello che sapeva e raccontò che il delitto Cuocolo si connetteva all'assassinio del Prete La Mura, avvenuto a Gragnano. Cuocolo sarebbe stato ricettatore dei titoli rubati dal De Angelis, il quale poi, messo in libertà avrebbe chiesto conto della refurtiva a Cuocolo che affermava di aver distrutta.

De Angelis in questo frattempo veniva di nuovo arrestato ed avendo poco dopo saputo che la questura aveva rintracciati i titoli rubati al prete La Mura, De Angelis ed un certo Guaglione, non appena fu rimesso in libertà, ritornò dal Cuocolo a chiedergli conto dei titoli. Cuocolo, come al solito, negò, ma gli altri insistettero per avere la loro parte. Cuocolo terminò coll'ammettere che la moglie l'aveva indotto a fare il tradimento per non dir nulla.

De Angelis e Guaglione (che sarebbe stato poi Amedeo) si recarono da Alfano e da Fraumeno e l'uno e l'altro si recarono in casa Cuocolo a persuaderlo ad accontentare De Angelis ed Amedeo. Però non vi riuscirono. Ebbero poi un appuntamento da Cuocolo a *Mimì a Mare* per ragioni di interessi e Cuocolo, infatti, si recò all'appuntamento e per parlare più liberamente fu invitato ad uscire fuori. Cuocolo uscì e fu ucciso da De Angelis ed Amodeo all'insaputa di Alfano. Questo si dolse dell'accaduto e fece comprendere che sarebbe stato compromesso per tutti, avendo visto la Cutinelli entrare nella casa di Cuocolo lui e Fraumeno. Quando è così, rispose Amodeo, vi pensiamo noi. E subito si recarono in casa Cutinelli e l'uccisero.

Questo è il racconto fatto dal Valeriano Tancredi e che io qualche giorno dopo narrai al delegato Ippolito. Dopo pochi giorni, prosegue sempre il teste, fui chiamato dal giud. istruttore al quale narrai tutto quello che seppi dal Tancredi Valeriano, del quale poi non volli fare il nome.

### I sospetti contro l'Amodeo

Il Giannacchi dice che anche dopo aver deposto al giudice istruttore proseguì a fare indagini per la scoperta dei colpevoli del duplice omicidio. Nel novembre 1906 sentì anche dire da Pasquale Gaito che Cuocolo era stato ucciso da De Angelis; e per parlare pretendeva mille lire che il teste non propose di dargli, conoscendo il Gaito come un grande simulatore.

Più tardi ancora cioè nel febbraio del 1907, il del. Ippolito lo invitò a recarsi alla dogana vecchia dove l'Ascrittore avrebbe avuto un coloquio con De Angelis ed Amodeo. Il colloquio in verità venne, e scorsi alcuni giorni furono arrestati De Angelis ed Amedeo, per motivi però indipendenti dal delitto Cuocolo.

Lo sorprese il fatto che l'Amodeo aveva una cravatta simile a quella trovata sul letto della Cutinelli; e il delegato Ippolito ordinò che subito si eseguisse una perquisizione in casa di Amodeo e il trovarono oggetti atti alla scassinazione che furono esaminati già dai signori giurati.

Quando poi il Giannacchi arrestò, e questa volta pel delitto Cuocolo, Amodeo che si chiamava *o Guaglione*, riscontrò che questi teneva due ferite perpendicolari alla mano sinistra. Ne chiese spiegazioni e l'Amodeo impallidì, giustificando le ferite col dire che se le era prodotte tagliando il formaggio.

— Io osservai, dice il teste: Non è vero quanto affermate, voi vi siete ferito uccidendo la Cutinelli con dei colpi andati a vuoto. Amodeo tacque ed incalzato dalla domanda aggiunse: Ma che volete che vi dica, per andare all'ergastolo?

Presidente. E dopo questi fatti non aveste voi occasione di occuparvi del delitto Cuocolo?

Nel maggio del 1907 poi venne da me il pregiudicato Alberto Portanuova a riferirmi che Gaito pretendeva che cercasse cinque o sei testimoni da pagarsi trenta lire l'uno per deporre di aver veduto parlare insieme a me, il delegato Catalano, Ascrittore Vitozzi Parlati ed altri. Il Portanuova rifiutò perchè proprio in quell'epoca che doveva aver visto noi a parlare col Vitozzi e gli altri, si trovava in carcere. Io di ciò avvertii il Catalano. Certo è che da alcuni articoli comparsi sul «Roma» contro di me, compresi che qualche cosa si tramava contro di me, facendomi passare come un delinquente: e si ebbe il processo contro i funzionari di P. S.

Pres. Processo terminato in Tribunale con la condanna vostra per corruzione a un anno di reclusione 1500 lire di multa e cinque mesi di interdizione dai pubblici uffici, condanna che fu poi tolta in corte d'appello.

Teste. Naturalmente, fui condannato in Tribunale perchè, dopo la grande montatura del processo si voleva fare una vittima e la vittima fui proprio io.

E' richiamato l'avv. Catalano, il quale ricorda del discorso fattogli dal Giannacchi a proposito del Portanova, ma egli non dette importanza delle chiacchiere del Gaito riferite dal Portanova.

Il Gaito lasciò lasciò la P. S. per darsi ai carabinieri e fece il doppio giuoco cercando in ogni modo di cattivarsi l'animo del capitano Fabbroni.

Forse il processo della P. S. non si sarebbe avuto se il cap. Fabbroni avesse ben consciuto il Gaito e che cosa egli era capace di inventare.

A domanda dell'avv. Sorrentino, il Catalano dice che Giannacchi è un ottimo agente ed ha uno splendido stato di servizio, alle 12,10 l'udienza è sospesa.

### Le contestazioni al teste

Nell'udienza pomeridiana è presente Gennaro Abbatemaggio.

Ritorna alla pedana Salvatore Giannacchi, al quale rivolge alcune domande il presidente.

Quando chiese il Presidente al teste, parlaste al giudice istruttore delle confidenze avute da Valeriano Tancredi senza fargli il nome del confidente?

Fu uno o due giorni prima che fossero messi in libertà, dopo il primo arresto, i due fratelli Alfano, il Rapi e Ibello. Fu però un discorso accademico senza la presenza del cancelliere.

Pres. Quando al giudice parlaste dell'arresto casuale di Luigi Arena e di un altro che riteneste difeso da confidenze avute da Cuocolo?

Ricordo benissimo che fu il 17 aprile 1907.

Avv. Rota. Quanto tempo il teste è stato al comando della squadra mobile?

— 24 anni, rispose il teste.

— E in tanto tempo non ha conosciuto un pregiudicato come l'Arena?

— No, rispose il teste.

— Avv. Sorrentino. E conobbe invece Abbatemaggio?

— Sì, e per qualche mese del 1905 lo avvicinai per avere da lui qualche confidenza.

— Lo pagaste? domanda il presidente.

— No! perchè non mi fece niente, e poi non sono mai stato solito a pagare i confidenti, perchè quando si pagano servono male. (Si ride).

De Angelis chiede di parlare ed ottenuto il permesso, nega che, trovandosi al carcere di Avellino, avesse conferito con Amodeo.

Il procuratore generale chiede, e la domanda è ascoltata dal presidente, che si domandi al direttore delle carceri di Avellino se e quando il De Angelis abbia avuto un colloquio con l'Amodeo ed altri dal maggio 1904 al maggio 1906.

De Angelis, desidero sapere da Alfano se mi ha conosciuto a Napoli prima di vedermi qui a Viterbo.

Giuro dinanzi a Dio, rispose Alfano, di non avere mai conosciuto quei due signori là (ed accenna a De Angelis ed Amodeo).

Pres. Dunque la versione di Valeriano Tancredi è fantastica?

— Certo. Ripeto di non aver mai conosciuto De Angelis ed Amedeo.

P. C. E questo sia inserito a verbale.

Alfano. Ora il procuratore generale sembra che mi creda.

Anche Amodeo, tornato alla ribalta, mentre ne discende De Angelis, smentisce assolutamente di aver tremato quando il Giannacchi ebbe a riscontrargli due ferite alla mano sinistra.

Giannacchi conferma.

L'avv. Lioy rivolge una serie di domande al teste, specie sui processi contro i funzionari di P. S. svoltisi dinanzi al Tribunale di Napoli.

Pres. — Non torniamo sui processi dei funzionari di P. S. Abbiamo la sentenza e possiamo leggerla tutti.

Avv. Lioy — Mi dica il teste se in quell'epoca si corruppero anche alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Teste. — Non esclude che una guardia, certo Napolitani, impaurito e sorpreso nella sua buona fede firmasse un foglio contenente accuse gravi contro i delegati Catalano ed Ippolito. Il Napolitani in un colloquio col Giannachi smentì quanto si leggeva nel foglio e che riguardava l'accusa contro di noi, suoi superiori; anzi il Napolitani voleva suicidarsi e lo avrebbe fatto se non ne fosse stato impedito dalla sorella.

Su richiesta dell'avv. Salomone vengono richiamati alcuni processi svolti contro il Giannacchi e terminati con l'assoluzione.

Avv. Lioy — Sa il teste da chi furono dettati gli articoli pubblicati sul processo Cuocolo nella *Stampa di Torino*?

— Era il «Mattino» che spediva gli articoli.

### Il commissario Catalano

Il Giannacchi è provvisoriamente licenziato e si chiama il commissario Catalano.

Il Presidente legge la lunga deposizione dello stesso Catalano, resa nel processo contro i funzionari di P. S. — Egli fa le lodi dell'abilità consumata, dell'onestà del Giannacchi, che da 14 anni circa, come anche egli Catalano, era nella squadra mobile della Questura. Narra delle manovre iniziate con la mala vita di Napoli per minare l'organismo della P. S. e alcuni episodi! sui quali egli non credette di costruire verbali, per le prove che non gli sembravano valide. Egli e il Catalano sono usi a non accusare ufficiali di polizia giudiziaria dei quali teoricamente si dovrebbe avere stima. Parla del dissidio sorto fra il delegato Ippolito ed il capitano Fabroni. — Egli, Catalano, diede all'Ippolito consigli di usare politica e di non urtare il capitano Fabroni, ma Ippolito, coscienza adamantina, non volle saperne, ed arrestò De Angelis. Di qui la bufera contro Ippolito ed altri. I carabinieri, non esperti nell'arte della malavita e non sapendo fiutare il vero e il falso nelle narrazioni dei confidenti, presero, secondo lui, tutto per buona moneta e non ritenevano possibile e lecito che altri attraversasse la strada.

Viene chiamato quindi il teste Raffaele Amoroso, il noto pregiudicato. Nega, anche in confronto del maresciallo Giannacchi, di aver conosciuto il Cuocolo, come frequentatore della cantina di *Avene e Pepe*, mentre conosceva Abbatemaggio.

Il teste Ingenito, commerciante, partecipò al banchetto a Castellamare, al quale intervennero Alfano e Vittozzi a ricorda che Vittozzi cantava canzoni oscene.

Alle ore 19 la seduta è tolta.

## Paternò in un manicomio criminale I testi indotti a difesa

*Roma, 17*

*Il Giornale d'Italia* dice che il presidente dell'Assise, su istanza dell'avv. Scimonelli, difensore di Vincenzo Paternò, ha concesso che come perito di accusa sia sentito il prof. Montesano, come perito di difesa il prof. Maiano. Ha inoltre concesso il passaggio del detenuto dal carcere di Regina Coeli in un manicomio criminale, che probabilmente sarà quello di Montelupo ed uno studio sul carattere dello stesso Paternò e sulle sue condizioni di salute.

Attualmente Vincenzo Paternò è sempre ricoverato nell'infermeria del penitenziario, in via Lungara. Trascorre le giornate in letto. Lo sorvegliano ininterrottamente tre guardiani. Tre volte al giorno gli vengono fatte iniezioni di morfina per mitigare i forti dolori al capo, prodotti dal proiettile incastratosi nella testa e che non gli è stato ancora estratto. Avanti al letto sta un cilindro che contiene ossigeno per quando si sente soffocare.

La difesa ha intanto indotto testimoni per provare le allucinazioni terrificanti dell'accusato durante la notte. L'elegante ufficiale di cavalleria faceva dormire accanto il suo letto, su di una branda, il suo attendente e sovente svegliavasi di soprassalto e destava con grida i vicini nella casa in via Giacomo Cussano a Palermo. Altri testimoni dovranno riferire sullo stato di eccitazione del Paternò nei giorni che precedettero l'assassinio della contessa Trigona.

Saranno pure intesi dieci ufficiali, i quali, anteriormente al delitto, dichiararono il Paternò in condizioni tali da non poter prestar servizio nel reggimento e consigliarono il suo collocamento a riposo: e finalmente saranno citati come testimoni il prof. Pagano, il prof. Innacone, e l'illustre clinico dermosifilopatico De Amicis, i quali hanno curato una lue celtica ed avrebbero riscontrato in lui distrurbi nervosi. Così il processo, che sembrava imminente, viene differito ad altra epoca.

## Echi dell'affare di "Vattelapesca,, I provvedimenti ministeriali

*Roma, 17*

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica:

Sentita la Corte Suprema disciplinare, Tescari cav. Gaetano procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Nuoro è rimosso dall'ufficio con decorrenza dal 1 ottobre 1911 ed è ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento della pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

A Ronca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Gerace, temporaneamente applicato alla Regia Procura di Salerno, è inflitta la pena disciplinare della perdita del diritto di promozione.

## Due aviatori imputati di omicidio

*Reims, 17*

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta contro l'aviatore d'Hespel per omicidio dovuto ad imprudenza del meccanico Germani Gardes, e contro l'aviatore Prevost per omicidio dovuto all'imprudenza del soldato Eugenio Rotin.

## I giurati per la prossima sessione delle Assise di Venezia

Negli uffici del Tribunale ebbe luogo ieri alle 15, la estrazione a sorte dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Ecco l'esito del sorteggio:

*Giurati Ordinari* 1. Petrin Aristide Torre di Mosto — 2. Negri Dante, Venezia — 3. Ciccio Giuseppe id. — 4. Campagnato Pietro, Fossò — 5. Genovesi Adolfo, Venezia — 6. Dorigo Giovanni, Murano — 7. Simionato G. B., S. M. di Sala — 8. Corradini Francesco, S. Michele al Tagliamento 9. Nardello Agostino, Venezia — 10. Pavan Giuseppe, Cavazere — 11Panicchi Angelo, Venezia — 12. Barovier Benvenuto, togruaro — 20. Moule Antonio, Venezia — zia — 14. Caulilli Giovanni, id. — 15. Favero Fabbris Eugenio, Chirignago — 16. Boccato Oreste, Meolo. — 17. Menin Arturo, Camponogaro — 18 Pieri Ugo, Venezia — 19. Boer detto Campagnolo Antonio, Portogruaro — 20. Maule Antoni, Venezia — 21. Manfoil Scipioni, Dolo — 22. Pagan avv. Adolfo, Chioggia — 23 Rioda Andrea, Murano — 24. Urbini Leone, Venezia — 25. Micich avv. Costantino, Venezia — 26. Trento dott. Emilio id. — 27. Bonalutti dott. Augusto id. — 28. Brotto rag. Giuseppe id. — 29 Trentin Umberto, S. Donà di Piave — 30. Fornoni Giovanni, Spinea

*Giurati Complementari* 1. Garzia Francesco Venezia — 2. Cattaneo Antonio, id. — 3. Gazzarini Amachielde, id. — 4. Guarinoni Napoleone, S. Donà di Piave — 5. Bruzzo Silvio, Venezia — 6. Marchiori Giuseppe, Dolo — 7. Almagià Angelo. Venezia — 8. Campostella Cesare, S. M. di Sala — 9. Salvadori Domenico, Venezia — 10 Minotto Marcello, Mestre.

*Giurati Supplenti* 1. Canevaro co. Giuseppe, Venezia — 2. Busetto dott. Antonio, id — 3. Scarsini dott. Pietro, id. — 4. Tedeschi dott. Vitale, id. 5. Battisti Francesco, id. 6. Bon Gio Battista, id — 7. Orlandi Angelo, id. — 8. Villanova Guido, id. — 9 Zoffoletti dott. Umberto, id. — 10. Vianello Dionisio, id.

## Bollettino giudiziario

*Parigi, 17*

*Bollettino dei Culti*. E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con cui il Sacerdote De Marchini è nominato al beneficio parrocchiale della natività della Beata Vergine Maria Bagnoli di Rovigo.

*Ufficiali Giudiziari*. Francescati Ufficiale giudiziario a Torre Valdagno è tramutato a S. Daniele del Friuli. Cassetta idem idem. da Agordo è richiamato dall'aspettativa e tramutato a Valdagno. Carretta idem idem da Ampezzo è tramutato in Agordo. Solfrano già destinato alla Pretura di Auronzo, viene ora destinato a quella di S. Stefano di Cadore.

*Cancelleria* — Siragna, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia è collocato a riposo per raggiunto limite di età. Napoli alunno alla Pretura di Monselice in aspettativa è richiamato ivi in servizio. Zillotto è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel comune di S. Giustina Bellunese per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

## Cronache funebri

### I funerali dell'ing. Meyzonnier

Nella chiesa dell'Ospitale Civile, ieri mattina alle 11 ebbero luogo i funerali del compianto ingegnere della Società per la illuminazione a gaz di Venezia, sig. Michele Meyzonnier, rimasto vittima di disgraziato accidente.

La bara era ornata da 20 corone, alcune delle quali grandissime, e fra queste notammo quelle indicate: La Direzione del Gaz di Venezia — Gli impiegati della Società del Gaz di Firenze — La Società Francese di Beneficenza — La famiglia Winclo — Famiglia Busetto, ed altre di amici, colleghi e conoscenti dell'estinto.

Quattro vigili col capo Tosetto erano comandati pel servizio d'onore.

Un capitolo di Padri Francescani recitò l'ufficio, quindi, venne impartita la assoluzione.

Fare i nomi degli intervenuti, che erano numerosissimi, ci riesce impossibile: e solo notiamo il cognato Orfei, il Direttore del Gaz di Venezia sig. Vernau, quello di Firenze sig. Gabrier, quello del Gazometro di Verona sig. Renard, i fratelli Emilio e Leone Lebreton, l'ing. Lavezzari, ed altri, nonchè tutto il personale, operai, impiegati, sorveglianti e controllori dell'officina del gaz, sei guardie notturne dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, molti soci con bandiera della Cooperativa cumuli e cariolanti della Marittima, ed altri cospicui cittadini.

Dopo la cerimonia, la salma fu trasportata alla riva del campo dei Ss. Giovanni e Paolo e le diedero l'estremo addio l'operaio al Gaz, Guadagnini, il capo ufficio cav. Calzavara e l'ing. Vernau direttore della Società del Gaz.

Con la barca di prima classe la salma fu trasportata al Cimitero.

### I funerali della sig. Comoli

La sventura che colpiva in questi giorni il signor Luigi Comoli, orbandolo della moglie amatissima, la signora Virginia Fortunati Comoli, ebbe il suo epilogo triste ieri. — La salma della defunta che il marito si era recato a raccogliere a Cornuda, dove avvenne la disgrazia, giunse a Venezia lunedì sera. Ieri mattina, i congiunti e i numerosi amici della famiglia recavansi alla stazione ferroviaria insieme ad un sacerdote a ricevere i resti mortali.

Con una barca funebre di seconda classe, fu trasportata in chiesa S. Silvestro ove alle ore 11 ebbero luogo i funerali.

Alla funzione funebre, fra i molti intervenuti, notammo il Sostituto Procuratore avv. Bianchi, cugino, ed altri congiunti, i signori Maffioli, Boch, Rigato, Bertoldi, famiglia Sedea ed altri, nonchè diverse signore.

La bara era ornata da 10 corone, omaggio del marito, del fratello Ettore, dei cugini, dello zio Luigi, dello zio Rino, delle famiglie Maffioli, Sedea, ecc. ecc.

Dopo la funzione funebre, la salma fu trasportata al Cimitero, seguita da tutti i parenti e da alcuni intimi.

All'ottimo sig. Comoli, così duramente provato in questo momento dalla sventura, giungano le condoglianze della *Gazzetta*

### Funebri Zanchi

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto Gino Zanchi, che riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio e di affetto per il povero estinto, rapito alla famiglia nel fiore della giovinezza. Un numeroso stuolo di intimi e di conoscenti seguì la bara, la quale fu portata a braccia dagli amici Del Giudice, De Poli, Zambon, Ommassini. Reggevano i cordoni i signori Zennaro e prof. Battistella in rappresentanza della famiglia e le signorine Bellemo, Bordin, Nicola e Bock. Le esequie religiose furono celebrate nella chiesa di San Polo. Guernivano il feretro molte e belle corone. Facevano servizio d'onore quattro pompieri. Prima che il feretro partisse per l'ultima dimora, il sig. Nino Omassini disse alcune commosse parole di saluto. Il corteo prosegui poi alla volta del Cimitero e non si sciolse che dopo la tumulazione della salma.

## Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.6; 15.3 — Torino 15.4; 10.9 — Milano 17.5; 10.8 — Brescia 16.4; 10.1 — Venezia 18.2; 10.7 — Bologna 16.6; 12.1 — Ancona 17.0; 10.2 — Livorno 21.8; 14.8 — Firenze 22.2; 11.3 — Roma 21.2; 11.0 — Bari 18.8; 13.0 — Napoli 21.4; 14.4 — Palermo 24.4; 13.8 — Messina 22.6; 17.3 — Cagliari 24.0; 14.0.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Baraonda postale

**DOLO — Ci scrivono, 17**

Non c'è che dire! Da quando si è avuta la famosissima ispezione al locale Ufficio Postale la baraonda è cresciuta di parecchio.

Prima la mancanza dei giornali si verificava rarissimamente; adesso ogni giorno qualche foglio arriva quando Dio vuole, o meglio quando ai rivenditori ne diviene impossibile la vendita.

Ah, ma che bel servizio dopo l'ispezione!

### Congregazione di Carità

Ecco il quinto elenco delle oblazioni a favore delle cucine economiche:

Conte Donà dalle Rose L. 25 — Avv. Gustavo Ambrosini, Sindaco di Dolo, 10 — Rugoletto Giuseppe, 10 — Beda Marco, 2 — Dalle Grave Anacleto, 5 — Bigatello Umberto, 3 — Famiglia Valtorta, 10 — Pedrini Valentino, 2 — N. N. 3 — Famiglia De Lorenzi, 10 — Bampa Amedeo, 2 — D.r Bortolazzi Nob. Antonio, 2 — Cariotto D.r Enea, R. pretore, 5 — Stocco Luigi, 2 — Rugoletto Auteo, 5 — Parolini Natalina, 5 — Marzari Oscar (seconda offerta) 100 — Municipio di Dolo 200 (anche per festeggiare il XX Settembre) — Ministero degli Interni, 500. — Totale L. 902 — Somme precedenti 750,05. — Totale delle oblazioni a tutto oggi L. 1652,05.

Le Cucine hanno cessato di funzionare, salvo ad essere ripristinate quanto prima. Però le oblazioni continuano a riceversi presso la Presidenza dell'O. P.

**MESTRE — Ci scrivono 17**

*Nuovo medico* — Al nostro Ospitale fu nominato medico chirurgo assistente il chirurgo dott. Mioni, figlio dell'egregio amico nostro cav. Mioni di Dolo. All'egregio giovane i nostri migliori auguri.

## BELLUNO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**BELLUNO — Ci scrivono, 17**

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero approvate le seguenti delibere:

Agordo, contributo per la mostra bovina — Pieve cadore aumento salario alle guardie campestri — Lentiai, Regolamento polizia rurale — Agordo, gratificazione al maestro — Quero, regolamento tariffa daziaria — Cesiomaggiore, cassa previdenza impiegati comunali — Lozzo, idem. — Belluno, assunzione diretta servizio gaz — Longarone, regolamento concessione spina acqua — Alleghe vendita piante — S. Stefano, idem — Auronzo, martellata faggi — Falcade, Divisione beni comunali — Taibon, concorso del comune alla mostra zootecnica di Agordo — Taibon, Sussidio agli incendiati di Sandris — S. Pietro, Vendita piante — Ospitale, cassa previdenza impiegati comunali — Voltago, Chies, Arsiè, Lozzo, S. Pietro, Zoppè, contributi forestali: diffida i singoli comuni ai pagamenti — Sovramonte, ricorso Forti contro tassa esercizio: approvato.

Sono state approvate ancora le delibere seguenti:

Modifiche regolamento tasse comunali — S. Pietro, nomina delle levatrice di Costalta — Vas, aumento assegno alla levatrice.

*Teatro Sociale* — Grandissima è l'attesa per la rappresentazone straordinaria del «Matrimonio Segreto» che sarà data domani l'altro sera al nostro Sociale.

La maggior parte dei posti è ormai stata prenotata ed essendo ancora moltissime le richieste, la Presidenza del teatro ci prega voler avvertire che non garantisce i posti prenotati che non fossero ritirati prima di mezzogiorno di giovedì.

## ROVIGO

### Alla "Lega,,

**ROVIGO — Ci scrivono, 17**

L'organetto repubblicano del martedì, in un suo trafiletto del numero odierno ci nomina, riferendo del caso occorso al consigliere comunale popolare Bosello (quello che teneva aperto il negozio alla domenica dopo il mezzogiorno). Alla *Lega*, dunque rispondiamo che *mai alcuno* CI COSTRINSE a rimangiarci il nostro asserto. Pronti a modificare o rettificare spontaneamente cose dette, sapremmo però come rispondere a chi venisse a noi con la prepotenza. Tanto perchè gli anonimi della *Lega* lo sappiano.

### L'Esposizione artistica provinciale

L'Esposizione artistica provinciale, sotto il patronato dell'Accademia dei Concordi, si inaugurerà domenica alle ore 10 antimeridiane. La Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire lire 300 a beneficio della Esposizione stessa.

### Le elezioni dei maestri

Giovedì mattina si farà lo spoglio delle schede delle elezioni per la nomina dei rappresentanti dei maestri nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

### Che perla di repubblicano!

Lo sciopero dei tipografi non è stato più composto. Ora gli operai hanno l'intenzione di fondare una Cooperativa.

Dello sciopero degli operai adriesi si occupa lungamente il *Veneto tipografico*. Anzi ci piace di riprodurre un trafiletto premettendo però che il Vianello — di cui si parla — è *popolare* e come tale è stato eletto a presidente della Deputazione Provinciale di Rovigo.

Ed ecco l'articoletto dell'organo regionale dei tipografi:

«*Enormità di incoerenza politica!...* — Il signor Leone Vianello, repubblicano, inscritto al partito, contro la istituenda cooperativa tipografica, fa uso di tutta la sua autorità ed influenza presso persone ed amici perchè si rifiutino di dare il loro contributo a pro della nobile istituzione.

Egli è arrivato perfino a scrivere una lunga lettera personale a ciascun membro non tipografo del Comitato Promotore dell'istituenda cooperativa nella quale tentava di riversare la responsabilità, del non avvenuto componimento dello sciopero, agli operai ed alla Federazione, cullandosi nella speranza che i detti membri, per un riguardo alla sua autorevole persona, avessero a rinunciare all'incarico assunto.

Così che la figura poco leonina del signor Leone Vianello, di repubblicana pretesa, non basta essersi dimostrata avversa ad ogni principio di organizzazione operaia, ma ancora anche contro ogni inizio di idealità cooperativistica.

Per un repubblicano dei nostri giorni è già abbastanza ed ogni nostro commento sarebbe superfluo».

*Un altro concittadino a Tripoli.* — Apprendiamo che anche il soldato Aldo Nicoli di Rovigo, del 3.o genio telegrafisti, è partito per Tripoli.

*La bandiera della «Gabelli»* — L'associazione Magistrale «Aristide Gabelli» inaugurerà prima della fine dell'anno la bandiera. — Molto probabilmente terrà il discorso di occasione l'onorevole Fradeletto.

### Le elezioni di Gavello

Apprendiamo con vero piacere che i nostri amici di Gavello hanno deciso di lottare nella battaglia amministrativa del 29 corrente.

Essi hanno deliberato di portare una loro lista e noi confidiamo che tutti gli onesti vorranno votarla.

Si tratta di impedire che all'amministrazione dei Comuni ritornino quegli uomini la cui prova è fallita e che con le loro partigianerie o peggio hanno finito col disgustare tutta la popolazione.

I liberali quindi lavorino e la vittoria loro arriderà.

Noi gliela auguriamo di cuore.

**ADRIA — Ci scrivono 17**

*Il R. Sottoprefetto* — Nella prossima settimana arriverà in Adria il nuovo sottoprefetto cav. dott. nob. G. B. Condulmer, attualmente R. Commissario ad Acqui, in provincia di Alessandria.

Il cav. Condulmer, veneziano, giunge fra noi preceduto da fama di funzionario integro e coscienzioso, il quale in più occasioni ha dato prove di corrispondere pienamente alla fiducia in lui riposta dal Ministero.

*Ispezione sanitaria* — Ieri furono tra noi il comm. prof. Arnaldo Maggiore, membro del Consiglio Superiore di Sanità e il cav. dott. Romano Lucca medico provinciale per sincerarsi delle rassicuranti condizioni sanitarie della nostra città.

Erano accompagnati dall'ufficiale Sanitario dott. Oddone Raule e dall'ingegnere capo municipale Riccardo Robuschi.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 17**

*Fiori d'arancio* — Iermattina la colta e gentile signorina Lea Baccaglini giurava fede di sposa al sig. Ermenegildo Ferrari segretario capo del nostro Comune.

Alla felice coppia partita per un lungo viaggio di nozze, congratulazioni ed auguri.

## PADOVA

### Riunione del Consiglio della Camera di Comm.

**PADOVA — Ci scrivono, 17**

Venerdì 27 corr. ore 14 si riunirà il Consiglio della Camera di Commercio per svolgere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente adunanza — Sdoppiamento della sezione elettorale di Padova — Per la compilazione della mercuriale settimanale dei cereali da parte dei mediatori che frequentano la piazza — Conferma della intesa per le pubblicazioni camerali sulla «Voce dei Campi e dei Mercati» — Bilancio preventivo e determinazione dell'aliquota della tassa camerale per l'esercizio 1912 — Per l'adesione al Consorzio per il mantenimento e sviluppo della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura a sensi della legge 14 luglio 1907 N. 513 — Comunicazioni della presidenza ed eventuali deliberazioni.

### Tre vittime dei funghi

A Loneggia di Camposampiero sono morti avvelenati dai funghi certi Luigi Brunato di anni 46 e i di lui figli Antonio di anni 25 e Giuseppe di anni 12.

La moglie del Brunato è in istato gravissimo.

I funghi, causa di tanta sciagura, erano stati colti in paese. Dopo di averli mangiati, i sunnominati furono presi da sintomi di avvelenamento. Però tardarono a mandare pel medico, nella credenza si trattasse di colera; questa la ragione per cui ogni tentativo dell'arte medica riuscì vano.

### Il suicidio d'un commerciante

A Cittadella si è suicidato il possidente Giuseppe Franceschetto fu Angelo, proprietario di un setificio.

Abitava colla famiglia in una palazzina nei pressi di ponte Vicenza.

Ieri da una finestra della sua abitazione alta circa 8 metri dal suolo, si lanciò nel vuoto.

Il corpo cadde sul lastricato della via. La morte fu istantanea. Il dott. Gasparini constatò che la morte era avvenuta per la frattura del cranio.

Le cause del suicidio vanno ricercate nell'intenso dolore per la recente morte di un figlio e in una continua malinconia che da tempo l'affiggeva.

### Per simulazione di reato

Venne dai carabinieri di Teol arrestato Marcon Domenico di anni 27 contadino da Castelnuovo.

Costui, non si sa perchè, voleva dare a bere ai militi della benemerita, di essere stato aggredito a colpi di rivoltella da uno sconosciuto.

Dopo che fu provato che l'aggressione non era esistita che nella mente del Marcon, fu provveduto per il suo trasporto ai Paolotti.

*La morte di uno studente universitario* — E' morto stanotte lo studente del secondo anno anno d'ingegneria Giorgio Zuppelli.

Allievo intelligente di ingegneria sapeva adunare attorno a sè tutta la gioventù più viva, più irrequieta, più balda: sapeva mettere in essa la pace, da essa ricavarne irresistibili entusiasmi.

I funerali avranno luogo domani alle dieci.

Alla Università seguirà la consueta cerimonia.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 17**

*Funerali di beneficenza* — Stasera ebbero luogo i funerali della compianta Amalia ved. Garolla; riuscirono decorosissimi. Vi intervennero molti parenti e conoscenti dell'Estinta, nonchè un grande numero di persone con torcie.

Le sorelle Angela e Lucrezia Pedrazza e la sigg. Amalia e Luigia Simioni per onorare la memoria della cara estinta, offrirono le prime lire venti e le seconde lire cinque all'Asilo Umberto I. — Anche il signor Ugo Simioni offrì lire cinque.

*Esami* — Il giorno 20 corr. avranno principio gli esami di maturità.

## VICENZA

### Camera di Commercio e Industria

**VICENZA — Ci scrivono, 17**

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di lunedì 23 corr. alle ore 10 e mezza in prima convocazione e mercoledì 25 corr. ore 10 e mezza in seconda convocazione:

*In Seduta pubblica*: Approvazione del verbale della seduta del 16 agosto 1911. — Communicazioni della presidenza — Dimissioni del Consigliere Cariotto — Provvedimenti contro la diffusione dell'afta epizootica — Provvedimenti per l'industria serica — Interpretazione ed eventuale modificazione della deliberazione Camerale relativa ai sussidi chilometrici delle tramvie — Per l'ampliamento ed un migliore assetto della stazione ferroviarie di Vicenza — Designazione delle piazze per borse commerciali all'estero — Designazione degli enti e Sodalizi che potranno essere chiamati a farsi rappresentare nel Consiglio dell'Industria e del Commercio per il triennio 1912-1914 — Parere circa le estensione ai Comuni di Quinto Vicentino, Castegnero, Sevizzo, Gambellara Vicentina, Isola vicentina, Castelgomberto, Brogliano, della giurisdizione del Collegio dei provibiri per l'industria della seta istituito in Vicenza — Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1912 — Approvazione dell'aliquota della Imposta Camerale per l'anno 1912 — Modificazione del regolamento per l'applicazione e riscossione della Imposta camerale — Assegnazione dell'alloggio all'Usciere della Camera nell'edificio della nuova sede — Autorizzazione di storni del Preventivo 1911 — Domande di sussidi — Ricorsi contro l'applicazione della Tassa Camerale.

*In seduta pubblica*: Conferma del Vice Segretario.

### I rappresentanti dei Comuni nel Consiglio Prov. Scolastico

Sono giunti alla Prefettura i risultati di circa 100 su 120 comuni della Provincia delle elezioni per i rappresentanti nel Consiglio Provinciale Scolastico.

Da questi risultati si apprende che i candidati dei cattolici e conservatori sono riusciti eletti con circa 80 voti, mentre la lista avversaria non ottenne che una ventina di voti.

Lo scrutinio ufficiale si farà giovedì, come giovedì si farà quello delle elezioni dei maestri seguite domenica scorsa.

### Infortunio mortale

Stamane a Lanzi è accaduta una raccapricciante disgrazia nel molino di Giuseppe Caldognetto. Il garzone Giovanni Farina di anni 15, di Villalta fu accidentalmente preso da una cinghia di trasmissione e ridotto in brandelli. Gli operai accorsi si trovarono di fronte ad un informe cadavere. Si può immaginare la desolazione della famiglia: il di lui padre è a letto, gravemente malato.

**VALDAGNO — Ci scrivono. 17**

(G. B.) — *Incendio* — Ieri verso le ore 14.30 in Cornedo e precisamente nella casa al N. 258 di proprietà Manni ed affittata al prestinaio Fantin Fortunato, si sviluppava un incendio che per poco non prendeva larghe proporzioni.

Accorsero le Autorità Comunali con le guardie del Municipio. Visto il pericolo, queste ultime telegrafarono al Comandante della nostra Stazione che tosto informò telefonicamente dell'incendio il capo dei pompieri Tomba Romani dello Stabilimento Marzotto. In mezz'ora circa i pompieri furono sul luogo con due pompe comunali, unitamente agli accorsi del luogo e riuscirono a domare l'incendio.

Il danno avuto dal Fantin — che è assicurato — si calcola ammonti a lire 2000 fra la rottura delle suppellettili di famiglia e mobili di negozio da prestinaio, la distruzione del foraggio e della legna e la morte di un cavallo che si trovava in una stalla attigua.

La causa dell'incendio è ignota.

**SAN NAZARIO — Ci scriv. 17**

(G. B. B.) — *Elezioni... pour rire* — Domenica scorsa abbiamo avuto uno spettacolo autunnale riuscito assai divertente.

Annunciata da un manifesto che indiceva le elezioni amministrative, c'è stata una cuccagna campestre e la corsa nei sacchi alla quale ha partecipato la solita dozzina di buontemponi da piazza. Fra i quattro vincenti il primo premio, un «cadreghino» imbottito, c'è stato anche *Baffometto*, vecchia conoscenza dei nostri lettori, che lo ricorderanno sotto il suo nome originale, forse di battesimo, Antonio Ceccon Taira.

Difatti di lui abbiamo scritto, quando accennammo di una certa condanna inflittagli dal Tribunale di Bassano (reclusione e multa per reato di truffa) della quale attende finora indarno la riabilitazione dalla Corte d'Appello di Venezia; condanna che rende questionabile la sua iscrizione nelle liste elettorali, con pericolo pel «cadreghino» cuccagnesco.

Allo spettacolo di domenica i paesani si sono quasi disinteressati; vi assisteva un certo numero di curiosi di Carpanè che avevano ingresso gratuito nel recinto, e per oggi basta.

In prossime corrispondenze daremo dettagliate notizie su *La crisi dell'amministrazione — Lo scioglimento del consiglio — Il Commissario Regio*.

## VERONA

### Le manovre coi quadri

**VERONA — Ci scrivono, 17**

Nella sala della Biblioteca Militare a Castelvecchio, sono incominciate ieri le manovre con i quadri per la promozione dei tenenti colonnelli delle varie armi inscritti al secondo gruppo.

Le manovre dureranno fino al 4 novembre.

Gli esaminandi, nel pomeriggio del 19 corrente partiranno per Vicenza ove le manovre proseguiranno, figurando esse svolgersi in quel territorio. Gli ufficiali generali che prendono parte quali comandanti di grandi unità, sono gli stessi del 1. gruppo dello scorso settembre.

Egualmente dicasi per la commissione, che è presieduta dal Direttore tenente generale Ponza di S. Martino, comandante d'Armata.

Ecco dunque, il nome degli ufficiali:

*Arma di Fanteria.* — Tenenti colonnelli: — Cao nob. cav. don Gio. Battista, 46.o Reggimento — Petitti di Roreto cav. Carlo di S. M. — De Bournè cav. Ernesto, 29.o fanteria — Petilli cav. Giuseppe di S. M. — Maddalena cav. Nicolò di S. M. — Alberti cav. Cesare, 78.oRegg. — Barberis cav. Carlo, 78.o Reggi. — Villa cav. Ugo, 43.o Reggi. — Paglionica cav. Luigi, 15.o Reggimento — De Nuccio cav. G. B., 48.o reggimento — Faconti cav. Alfredo, 27.o Reggimento — Todaro cav. Francesco, 86.o — Caserta cav. Cristiagiano, 37.o — Pirri cav. Virginio, 92.o R. — Barbetta cav. Roberto, 68.o — Landucci cav. G. B., 27.o — Milani cav. G. B., 1.o Bersaglieri — Porcelli cav. Alceste, 44.o — Bioise cav. Carlo, 52.o — Martinelli cav. Vittorio, 25.o — Paurer cav. Giovanni dello Istituto Geografico — Santangelo cav. Felice della Scuola di Guerra — Meomartini cav. Pasquale, 88.o — De Rossi cav. Eugenio, Scuola di guerra — Masola cav. Guglielmo, 91.o — Prata, 69.o fanteria.

Arma di Cavalleria: — Tocci cav. Pasquale, Lancieri Vercelli — Durini conte di Monza cav. Giuseppe, Savoia cavalleria — Filizzini cav. Pietro cav. Catania — Barattieri cav. Varmondo, cav. Guide — Pezzani nob. Antonio, cav. Nizza — Montesperelli cav. Ottorino, cavalleggeri Udine — Botto cav. Carlo, Ministero Guerra — Formiggini cav. Carlo, cavalleggeri Umberto I — Di Loreto cav. Enrico, id. Lodi — D'Angelo cav. Gaetano, id. Piacenza.

Arma d'Artiglieria: — Grimaldi cav. Ottorino, artiglieria a cavallo. — Mannini cav. Celso, 4.o artiglieria — Carabelli cav. Enrico, 9.o da Campagna — Cagnardi cav. Gaudenzio 23.o id. — Caorsi cav. Andrea, art. Fortezza — Peano cav. Alberto direzione artiglieria Torino — Festa cav. Riccardo 11.o artiglieria — Resio cav. Enrico, idem — Nasi nob. dei Baroni cav. Edoardo, 7.o da Fortezza — Tinozzi cav. Croce Camillo, 13.o da Campagna — Novelli, C. di S. M. — Mucci cav. Luigi, 1.o artiglieria da campagna.

Arma del Genio: — Cristofori cav. Pollmante, ministero Guerra — Marieni cav. G. B., Ispettorato Generale — Marullier cav. Emilio, direzione Torino — De Angelis cav. Edoardo Ispettore generale — Monguidi Boldi cav. Pietro, Spezia — Crociani cav. Tomaso, Ravenna — Baglione cav. Prospero, Istituto Geografico — Orsi dei conti nob. cav. Carlo, 5.o Genio.

Corpo Sanitario: — Degli Uberti cav. Gennaro, ospedale Genova — Presacco cav. Pasquale, id. Parma — Testi cav. Francesco, Scuola Sanità. Militare.

Corpo di commissariato: — Cerruti cav. Vittorio, direzione Bologna — Gregorini cav. Enrico id. Verona.

### Il tram elettrico di Valpantena

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione del tram elettrico per la Valpantena. La notizia ha prodotto immensa soddisfazione fra quei valligiani. Il progetto del tram fu per primo lanciato dal Consiglio Comunale di Quinto. Formatosi un comitato, vi trasfusero la loro operosità l'ing. De Longhi, l'ingegner De Stefani e il sindaco di Quinto signor Mosconi.

Il progetto fu poi raccomandato al valido appoggio del deputato del II collegio on. Rossi, mercè la cui opera il tram venne ora approvato dal Consiglio di Stato.

Detto tram si protenderà verso le stazioni climatiche di Chiusanova, Erbenzo, Podesteria, e verso i valichi alpini. Sarebbe opinione del Comitato di affidarne la costruzione e conduzione alla Società Belga, la intraprendente proprietaria della linea Verona-Vicenza.

### Grave risultanza di una inchiesta

In seguito alla tragica morte del muratore Benedetti, il maresciallo dei carabinieri Bicego insieme al vigile Tonoli, si recò ieri stesso sulla impalcatura ad interrogare i muratori. Da due testimoni al fatto, i muratori Cacciatori Demetrio di anni 30 da S. Lucia e Mozzo Celeste di anni 37, abitante in via Scrimiari N. 19, i due funzionari seppero che nel pavimento della impalcatura era stato dimenticato aperto un foro che aveva servito per sollevare fin là delle pietre. Fu entro a quella apertura che andò a precipitare il Benedetti perdendo la vita.

### Chi è il suicida di Villafranca

Ho potuto raccogliere stamane dei particolari sul tragico fatto avvenuto ieri a Villafranca.

E' stato assodato trattarsi del suicidio del calzolaio Alani Bernardo, di anni 40, da Villafranca.

Circa lo svolgersi della tragica scena nessuno ha potuto fornire particolari, poichè essa è avvenuta di notte.

Sul luogo si sono recati il capo dei vigili al fuoco signor Eligio Quaglia, il dott. Arrigo Pedrazzi, il cantoniere Francesco Bertolasi, che fu quello che per primo si accorse dell'accaduto, il brigadiere Bernardi con due militi, il dottor Vivenza e parecchi altri conoscenti e parenti del suicida, i quali attribuiscono il triste proposito del loro congiunto a dispiaceri intimi ed a ristrettezze finanziarie. Il cadavere, che era stato coperto con una tela, dopo il sopraluogo del pretore avv. Bonardi, del cancelliere Alessi e all'ufficiale giudiziario Giandoso, è stato trasportato al Cimitero.

### Ladri sorpresi da una signora

Un'audace impresa ladresca è stata fortunatamente sventata stanotte in Borgo Trento.

Cinque malfattori, rimasti tuttora ignoti, si riunirono verso l'una davanti ai magazzini della ditta Poggiani e mediante potentissime leve si accingevano a forzare i battenti.

Essi avevano certamente poste le loro mire sui sacchi di zucchero e caffè che si trovavano nei locali di deposito.

Per quanto.. lavorassero con ogni precauzione, il rumore causato dalle leve destò ad un tratto la moglie del signor Poggiani, la quale dorme con la famiglia nell'appartamento sovrastante ai magazzini.

La signora, vinta da un sinistro sospetto, balzò in fretta dal letto e corse alla finestra.

I ladri, vistisi scoperti abbandonarono al suolo i loro arnesi e si diedero a precipitosa fuga per varie direzioni — Essi sono attivamente ricercati.

## TREVISO

### Per i dazieri

**TREVISO — Ci scrivono 17:**

Il municipio ci comunica la seguente circolare della R. Prefettura:

Ai Sigg. Sindaci della Provincia,

In applicazione dell'art. 350 del regolamento Gen. daziario 17 giugno 1909 n. 455, nel prossimo mese di novembre si terranno in questa Prefettura gli esami di idoneità per l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario alla dipendenza degli appaltatori comunali.

Si pregano pertanto le S. S. L. L. di dare ai relativi avvisi la maggiore pubblicità, facendo presente che non saranno più concesse, se non per circostanze assolutamente eccezionali, sessioni straordinarie di esami, e che coll'inizio del prossimo anno non sarà per veruna ragione consentito il rilascio di patenti provvisorie e sarà proceduto al ritiro di quelle eventualmente già concesse, dovendo il personale daziario alla dipendenza degli appaltatori comunali essere costituito esclusivamente dagli agenti o commessi regolarmente abilitati ad esercitare le loro funzoni, a norma dell'art. 346 del Regolamento generale daziario 17 giugno 1909 N. 455.

### Nuove maestre

Di sette alunne della nostra Scuola Normale presentatesi a Venezia per ottenere la patente di maestre, ben cinque ottennero la promozione con ottimi voti. Esse sono: Berto Antonietta, Giacosa Costantina, Girardini Anita, Pattaro Adele, Rigobon Elisa.

### La "Fanciulla del West,, al Sociale

Sabato prossimo venturo avremo la prima rappresentazione della «Fanciulla del West» la grande opera del Puccini, che ha ottenuto in America e in Europa i più grandi successi.

Le prove d'orchestra sono a buon punto, mercè l'opera assidua e intelligente del maestro Tullio Serafin direttore della *Scala* di Milano. Così pure i cori sono stati istruiti con vero gusto artistico dal concittadino maestro cav. Zorzato.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 17**

*Furto in Chiesa.* — Nella nottata scorsa i soliti ignoti, di cui però l'autorità di P. S. sarebbe in buona traccia, penetrati nella arcipretale vi rubavano, mediante scasso di alcune cassette di elemosina, la somma approssimativa di lire 200.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17**

*Consiglio Comunale* — Sabato sera il Consiglio Comunale è convocato per eleggere un rappresentante al Consiglio Scolastico Provinciale, in unione ai Comuni di Treviso, Conegliano, Vittorio e Montebelluna.

Finora, che si sappia, i Comuni non hanno preso accordi preventivi, per convergere i loro voti su un nome prestabilito.

## UDINE

### Il nuovo palazzo postale

**UDINE — Ci scrivono, 17**

E' da parecchi giorni tra noi il comm. Liverani, ispettore generale del Ministero delle Poste e Telegrafi, per definire le pratiche relative al nuovo palazzo postale.

Il comm. Liverani ebbe in proposito parecchi colloqui con il senatore di Prampero e con gli onorevoli Morpurgo e Girardini e con il comm. Pecile, sindaco di Udine.

Il progetto di massima è pronto, ed ora spetta all'ufficio tecnico municipale fare quello in cui sarà preventivata la spesa.

Calcolasi che la spesa complessiva per la costruzione del nuovo palazzo non oltrepassi le trecentomila lire.

La cittadinanza tutta si augura che il nuovo palazzo — di cui si sente la massima necessità — divenga ben presto un fatto compiuto.

### Bicicletta rubata

Ieri il muratore Quinto Agosto fu Angelo di anni 20 di Colloredo di Montalbano, trovandosi alla sagra di Nogaredo di Prato, ebbe la sorpresa di non trovar più la bicicletta che momentaneamente aveva deposto in una rimessa.

### La tragica fine di un alienato

Giunge notizia da Flaibano, che stanotte certo Castellano Giovanni, che da tempo dava segno di squilibrio mentale, eludendo la sorveglianza dei familiari, si gettava nel Ledra, annegando miseramente.

Il cadavere dello disgraziato fu pescato a Sedegliano, presso il molino Bughins.

### Federazione di cooperative

Per domenica 22 corr. alle ore 14, in una sala dell'Albergo Roma, è convocata una riunione tra i rappresentanti delle cooperative del Friuli per addivenire alla fondazione di una federazione.

L'ordine del giorno da discutersi è questo: Indirizzo tecnico-commerciale delle cooperative; indirizzo contabile e amministrativo; approvazione dello statuto-regolamento: nomina del comitato esecutivo.

*Dimissioni* — In seguito alla nomina di due medici condotti, avvenuta domenica al Consiglio Comunale, il dott. Peretoner dirige una lettera alla giunta nella quale dice che «visto che nè lo stato della graduatoria, nè il servizio prestato con piena soddisfazione dell'Autorità Municipale sono stati ritenuti sufficienti per persuadere i signori consiglieri della giustizia e convenienza di dare il voto a chi per due anni e per un compenso non adeguato ha prestato l'opera sua a vantaggio dei cittadini», rassegna le sue dimissioni di medico aiuto del V. reparto.

**PORDENONE — Ci scrivono, 17**

*Arresto* — Oggi vennero arrestati dal nostro delegato due individui per violenza carnale commessa su una donna di anni 45, nella strada di Sacile.

**CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 17**

*Il Consiglio comunale*, nella seduta di ieri, elesse quali rappresentanti delle scuole dei comuni rurali della Provincia nel Consiglio Scolastico Provinciale, i signori Co. Ezio Bellantis di Sacile con voti 11 su 13 votanti, avv. Umberto Caratti con voti 8, Ballico Luigi di Codroipo con voti 5 e Pollis Antonio di Cividale con voti 4.

Deliberò inoltre la misura dello stipendio pel posto di segretario — rimasto vacante in seguito alla rinuncia del signor Francesco Battistuzzi — nella somma di lire 3000, chiamando a far parte della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti oltre il sig. Sindaco e l'assessore Mezzoni Domenico, i segretari comunali signori Marchesini di Sacile e dott. Buffolo di Conegliano.

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 17**

*Consiglio Comunale* — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri si è nominato rappresentante del Comune al Consiglio provinciale scolastico l'avv. Renier con voti 11 su 16 votanti.

---

Nelle ore pomeridiane di oggi serenamente spirava con i Conforti Religiosi

**Alba nob. Venanzio**
**ved. Bergamo**

Le figlie Adriana e Silvia in Sartorelli, il genero Giacomo Sartorelli con i figli, i nipoti Buonaventura, Vincenza, Antonio ed Alba Fadelli, ed i congiunti tutti ne dànno l'annuncio tristissimo.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 9 ant., nella Cattedrale di S. Andrea.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Portogruaro*, 17 *ottobre* 1911.

---

**Ringraziamento**

Le Famiglie Comoli Fortunati, profondamente commosse per il tributo di affetto reso alla loro adorata

**VIRGINIA**

ringraziano tutti i pietosi che vollero onorarne la cara memoria.

*Venezia*, 17 *Ottobre* 1911.

# ULTIMA ORA

## Al congresso socialista di Modena
### Cabrini augura la vittoria alle armi italiane

**Modena, 17**

Presiede la seduta antimeridiana del Congresso socialista Lodovico Calda.

Alceste della Seta della frazione rivoluzionaria è il primo oratore che combatte la nuova incarnazione del riformismo di sinistra.

Rimprovera che non si parli del caso Bissolati e ne trova la causa nel fatto che Bissolati è il riformista vero, sincero, e che quelli che ora da lui si staccano furono con lui solidali nella preparazione della salita al potere; e lo dimostra con numerose citazioni di interviste e di discorsi.

L'on. Rigola sostiene che non si deve continuare ad appoggiare il Ministero.

Difende l'attitudine della Confederazione del lavoro nell'ultimo sciopero generale di protesta per la spedizione di Tripoli. Conclude che non si sente di seguire coloro che sentono di poter andare al Governo.

Segue una discussione sull'ordine dei lavori alla quale interviene l'on. Bissolati, salutato da una imponente ovazione.

Egli dichiara di rispondere alle voci di un accordo tra riformisti di destra e di sinistra: dice che egli si spezzerebbe piuttosto di piegarsi alla imposizione di passare all'opposizione.

Nella seduta pomeridiana presiede il dottor Buasi.

Colasanti, degli integralisti si scaglia contro l'operazione tripolina e rimprovera ai rivoluzionari la loro tattica comunale bloccarda e presenta un ordine del giorno nel quale esclude recisamente la possibilità di una andata al potere dei socialisti.

L'on. Cabrini, parlando per la destra, comunica che la destra si è divisa ed egli parla per coloro che non aderiscono alla concentrazione. Nega che si possa parlare di ministerialismo sistematico, che non fu mai fatto.

Dopo un augurio alla pace, egli esprime il voto che se vi deve essere guerra cruenta arrida la vittoria all'Italia

Si scatena un vivissimo incidente, molti applaudono, i rivoluzionari urlano ed intuonano l'internazionale. — La seduta è sospesa.

Tornata relativamente la calma, l'on. Cabrini parla della tutela del proletariato e spera di non essere costretto ad augurarsi che lo Stato possegga le corazzate per difendersi. — Scoppia un nuovo tumulto.

Riprende Cabrini, il quale rileva la necessità di integrare le due azioni, diretta e parlamentare.

Francesco Ciccotti, per i rivoluzionari, parla della logica di Bissolati e di Bonomi che dice non essere logica socialista.

## La Principessa Luisa di Sassonia riconciliata col marito

**Firenze, 17**

Telefonano da Fiesole che è giunta colà la principessa Luisa di Sassonia che ha preso alloggio nel suo villino, ove alloggia anche il marito maestro Toselli. La cosa ha destato grande stupore e infiniti commenti ed è naturale.

Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che, dopo tanto scalpore, dopo tante dicerie suscitate dalla pubblicazione de *Le mie Memorie* che la principessa Luisa di Sassonia avesse potuto rimettere piede nella casa ove si trova il marito. Ed ieri i buoni villici hanno veduto nel pomeriggio essa a braccetto del marito per una via campestre, nei pressi del loro villino. Erano sorridenti e dai loro occhi trapariva una gioia intensa.

Il padre del maestro Toselli, intervistato se risultasse a lui che la pace fra i coniugi fosse avvenuta, ha fatto questa strabiliante dichiarazione:

— A me non risulta nulla, ma il giorno in cui mio figlio facesse la pace colla principessa, egli si può ritenere morto per me.

Facendo delle indagini si è saputo stasera che Luisa di Sassonia arrivò a Firenze lunedì mattina scendendo all'albergo «Baglioni» ove prese un elegante appartamento al primo piano e quivi si rinchiuse. Qualche ora dopo giunse all'albergo il maestro Toselli, il quale chiese di essere introdotto presso la principessa. Fra i due deve essere avvenuto un colloquio affettuoso, del quale nessuno può dare i particolari. I due non si fecero più vedere da nessuno e presero i loro pasti quotidiani insieme nella camera stessa. Ieri mattina partirono per Fiesole ove hanno occupato il loro villino.

Ad allontanare i sospetti, la principessa giungengo all'albergo, si qualificò per contessa D'Iseppe.

## Il tentato suicidio di un imputato nel delitto di Piazza di Pietra

**Roma 17**

Il *Giornale d'Italia* narra che Quondam Carlo, uno degli accusati del delitto di Piazza di Pietra, il quale come è noto ostentava tranquillità, sostenendo la sua innocenza e sforzandosi di demolire gli effetti dell'accusa che pesa sopra di lui, si è trasformato in questi ultimi giorni. Egli è molto agitato e insulta i guardiani, guadagnandosi spesso delle punizioni. E' stato appunto dietro l'annuncio di una di tali punizioni che Quondam Carlo, preso la furore improvviso, spezzava un piatto, e stringendo nelle mani uno dei frammenti taglienti se lo strofinava con forza sopra uno dei polsi per tagliarsi le vene. Un guardiano accorse subito e lo fermò togliendogli il frammento del piatto e conducendolo all'infermeria per le cure necessarie. I tagli sono rimarginati.

## Giovane Principe suicida per perdite al giuoco?

**Parigi, 17**

Corre voce che un principe straniero di passaggio a Parigi, dopo aver giuocato e perduto una grossa somma, sarebbe scomparso misteriosamente. Si teme che si sia suicidato. Alla prefettura di polizia è impossibile avere la minima informazione su questo affare.

Il *Journal* dice che si tratta di un principe giovanissimo che è scomparso improvvisamente due giorni or sono, dopo aver scritto al commissario di polizia del suo quartiere che aveva perduto tutta la sua fortuna al giuoco e che lasciava Parigi ed aggiungeva: Io vado forse a suicidarmi o ad imbarcarmi per il mio paese. — Secondo le ultime voci il principe avrebbe tentato ai suoi giorni in una piccola città di provincia.

## Incendio in una miniera

**Sant'Etienne, 17**

Stamane si è manifestato il fuoco nelle miniere del pozzo Saint-Louis dipendente alla concessione di miniere di carbone di Sant' Etienne.

Appena si conobbe il grande pericolo che correva il personale si è lavorato per far risalire i 330 operai che si trovavano al lavoro.

E' al pozzo di Saint Louis che avvenne, 20 anni, or sono una terribile esplosione che causò la morte di 280 minatori.

## Le trattative franco-tedesche sulla questione congolese

**Parigi, 17**

Il *Journal* scrive, a proposito della questione congolese: Malgrado l'assoluto segreto osservato nelle sfere ufficiali, posso affermare che è stato deciso a Parigi di tentare una nuova combinazione. L'opinione pubblica francese si è mostrata ostile ad ogni amputazione dei nostri possedimenti equatoriali. Si giudica ora perfettamente possibile evitare tale amputazione. Si prende ora in considerazione il piano di Huttkamer il quale vorrebbe vedere estendere il Camerun non al sud ma all'est. E' la meno inaccettabile delle combinazioni tedesche, perchè essa permette alla Francia di collegare i suoi possedimenti del Gabon, del Congo, dell'Ubanghi e del Tchad. E' dunque su questa direttiva che la diplomazia francese orienterebbe la sua discussione.

## Previsioni di fonte tedesca

**Parigi, 17**

Si ha da Berlino: Un assoluto segreto è tenuto circa la conversazione che ha avuto luogo a Berlino tra Cambon e Kiderlein. Si ha però l'impressione che essi giungeranno ad un accordo. I giornali tedeschi dicono nondimeno che continua ad esistere grande differenza tra il punto di vista tedesco e quello francese.

## L'accordo sarebbe sicuro

**Vienna, 17**

Mandano da Berlino alla *Neue Freie Presse*: Si apprende da fonte diplomatica che i negoziati franco-tedeschi circa i compensi da accordare al Congo, dureranno ancora tre settimane circa, perchè restano ancora parecchi punti da superare. Kiderlein e Cambon sono persuasi che giungeranno ad un accordo.

## Le operazioni delle truppe francesi nel Vadai

**Parigi, 17**

Secondo un dispaccio pubblicato dal *Journal*, il colonnello Largerau che in seguito all'arrivo dei rinforzi si trovava alla testa di tre compagnie di fanteria, di una di artiglieria e di una sezione di cavalleria e di un goums recentemente costituito di circa 1500 uomini, avrebbe l'intenzione di cercare di impadronirsi di Doudmo Vrah e del sultano detronizzato dal Wadai, la cui cattura è necessaria per assicurare la pacificazione del paese.

## Immensi danni dell'uragano

**Perpignano, 17**

Un uragano ha abbattuto stamane sul circondario di Chercè ed ha trasformato la campagna in un immenso lago. Un tunnel è crollato. La piena è più importante di quella del 1907. Sulla strada ferrata di Trade la via essendo tagliata, il servizio si opera col trasbordo. In mare la tempesta è violentissima.

## Distilleria distrutta dal fuoco

**Perpignano, 17**

E' avvenuto in una distilleria un incendio provocato dall'imprudenza di un operaio. Questi è rimasto ucciso. I suoi compagni feriti hanno potuto fuggire. Il fuoco si è esteso all'edificio che è rimasto completamente distrutto. I danni sono rilevanti.

## Dopo la rivolta in Persia

**Londra, 17**

Il *Morning Post* ha da Teheran: L'ex Scià ha passato la frontiera e si trova attualmente nella regione di Ashkbad nel Turkestan Russo; fra i suoi effetti sequestrati a Firnshah si trovava un diario completo della campagna, il quale compromette parecchi altri personaggi che si credevano leali e fedeli all'attuale regime.

## Il movimento realista in Portogallo

**Chaves, 17**

Notizie ricevute da Montalegre annunziano che i cospiratori sono giunti nella regione di Porquierio e di Balgar. Le truppe di fanteria e di cavalleria partite da Chavez all'alba si sono accampate presso Turenne, località della circoscrizione di Montalegre.

La nuova guardia civile spagnuola ha scortato da Verin verso Diao un centinaio di cospiratori che il governo ha fatto arrestare; 80 si sono presentati al console di Portogallo a Verin, chiedendo un salvacondotto per ritornare in Portogallo. Il Console ha loro dichiarato di non poterlo accordare. Vi sono molti altri cospiratori in diversi altri luoghi della frontiera.

## La rivoluzione in Cina

**Hankeu, 17**

Il servizio telegrafico di Han Keu è da qualche giorno nelle mani dei rivoluzionari e non fanno passare che i dispacci in chiaro. Cinque navi da guerra estere sono giunte stamane ad Han Keu.

L'ammiraglio Sa Chen Ping è giunto in una cannoniera. Egli ha assicurato i consoli che le concessioni estere non corrono alcun pericolo. E' giunto un treno con truppe dal nord, che si sono accampate ad uno o due chilometri a settentrione della città. Le truppe rivoluzionarie di Wou Chang hanno passato Yang Tse Kiang e sono scomparse lungo il fiume Han. La Croce Rossa fa portare i cadaveri fuori di Wou Chang. I rivoluzionari che avevano rubato denaro sono stati decapitati.

## La ripercussione nel mondo finanziario

**Pekino, 17**

Il Ministero delle finanze ha antecipato un milione di taels per sostenere le banche private ed ha ordinato ai commercianti di accettare la carta monetata allo stesso titolo delle specie metalliche sotto pena delle più rigorose punizioni. I Monti di Pietà rifiutano l'accettazione di tutti gli oggetti che non siano oro e gioielli. Il costo della vita aumenta sempre.

## Un combattimento nelle vie di Han Keu

**Berlino, 17**

(*Ufficiale*). — Si ha da Han Kou via Tsingtau un radiotelegramma che dice che i corpi da sbarco delle navi da guerra *Leipsia Tiger Vaterland* insieme ad una compagnia di volontari composta di tedeschi iniziarono a HanKeu un combattimento per le vie contro i ribelli cinesi.

# SPORT

## Grande corsa "Premio di S. M. la Regina Madre,"

Con organizzazione dell'attiva nostra Sezione del R. A. I. si svolgerà domenica 22 corrente una grande Corsa Ciclistica, che data l'importanza e ricchezza dei premi non mancherà di essere accanitamente disputata dai migliori corridori dilettanti della nostra Regione Veneta, a cui è libera la gara, muniti o non muniti di licenza dell'U. V. I. — Tale corsa si disputerà sul percorso Mestre, Dolo, Ponte di Brenta, Pontevigodarzere, Padova, Ponte di Brenta, Dolo Mestre, Km. 98 circa; tempo massima ore 4.15.

Luogo di ritrovo per il ritiro dei numeri ed altre operazioni di partenza, è stabilito all'albergo Zordan di fronte alla stazione di Mestre, dalle ore 1 alle 1.30, ora in cui i concorrenti si recheranno al luogo di partenza, fissato alle barre della ferrovia di Mestre.

Le iscrizioni sono fissate in lire 2.50: e lire 2 per i soci muniti di tessera del R. Autonomo Italiano.

Ecco l'elenco dei premi che verranno esposti nella vetrina del negozio della Ditta Leonelli e C., Mercerie del Capitello, che gentilmente si presta

1.o arrivato: Grande ed artistica medaglia d'oro, dono di S. M. La Regina Madre — 2. Grande Medaglia d'oro con castone — 3.o Artistico zecchino d'oro — 4.o Grande Medaglia Vermeille con castone — 5.o Grande ed artistica medaglia d'argento con castone — 6.o Grande medaglia di argento — A tutti gli arrivati in tempo massimo, artistico diploma.

La Giuria è composta dei signori G. Gambillare, A. Salvadori, L. Pellarin, P. Mascarin, C. Tosi, A. Battarella.

## Sciarada a premio

*Elenco dei solutori della sciarada del 9 Ottobre u. s. con la spiegazione:*

OCCHI - ALI — OCCHIALI

Solutrici: — Linda Maria Zambler, Sorelle Cogo, Maria Vianelli, *di Venezia*.

Caterina Someda de Marco di Meretto di Tomba, Nora Schiavi di Dolo, nob. Gemma Centarso di Prata di Pordenone.

Solutori: — Nasario De Mori, Gio. Batta Zanga, Carini Giuseppe, *di Venezia*.

Giovanni Valtorta di S. Bruson di Dolo, Domenico Bergamo di Concordia Sagittaria, Beniamino Consoli di Padova.

Riuscirono premiati: Maria Vianelli di Venezia e Beniamino Consoli di Padova.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 17 Ottobre

ROMA, 17 — Cambio per domani 101,05 - Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.75 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.45 |
| Azioni Banca Veneta | 391.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 804.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 78.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | '2.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1292.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502 25 | 503.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 400.— | 500.75 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 90 | 124.10 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101 05 | 101 15 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100 50 | 100.70 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25 42 1/2 | 25.45 | 26.17 | 25.90 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100 60 | 100.77 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.17 1/2 | 105 32 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. an. | 106.17 1/2 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 16 | Milano 17 | Genova 16 | Genova 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 01 70 | 101 75 | 101,70 | 101,80 |
| » » » fine | 100 | 01.60 | 101.85 | 101,75 | 101,82 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.60 | 101,85 | 101,67 | 101,75 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 407.50 | 1407 50 | 1406,— | 1407.50 |
| Credito Italiano | 500 | 552, | 553.50 | 553,— | 553,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100,— | 99.75 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 800,— | 801.— | —.— | 801,25 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 597,— | 597.— | 596,50 | 553,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 407,50 | 401.— | 408,50 | 402,50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | —.— | 362.— | 362,— | 352 80 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 1292,— | 1291.— | 1887,— | 1293 |
| Edison | 150 | 606,50 | 607.25 | —.— | — |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | — | 345,— | 345,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 670,— | 675,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 230,50 | 233,50 |

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1409 — Az. Banco di Roma 110 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 208 — Soc. Gaz 1163 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 282.

## Borse estere

| PARIGI 17 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 94,05 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 60 |
| C. Londra a vis. | 25. 6 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,06 |
| Obb. Lombarde | 2 8,— |
| Cambio sull'It. | 39, |
| R. turca unific. | 87,35 |
| Banca di Parigi | 1690.— |
| Tunisine nuove | 453.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102.90 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95.60 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 90.67 |
| Banca ottomana | 664,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | 5490.— |
| Lotti turchi | 195,50 |
| Rendita Russa | 92,— |
| Ferr. mer. a ter. | 689.— |
| R. porto nuova | 65.45 |
| R. serba 4 0/0 | 87.80 |
| **LONDRA 17** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,7 1/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99.— |
| R. spag. es. nu. | 89 1/4 |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,1/4 |

| VIENNA 17 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 38 |
| Lombarde | 08 |
| Banca anglo-aus. | 322. |
| Austriache | 25 7 |
| Banca Aus. ung. | 96 |
| Napoleoni d'oro | 2 |
| Argento | 00 |
| Cambio su Par. | 95.9 |
| » su Lond. | 241.5 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,40 |
| Union Bank | 616,— |
| Rend. aus. (oro) | 115,40 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,65 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,05 |
| Banca dei P. aus. | 536 75 |
| **BERLINO 17** | |
| C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g | 81.47 |
| » Italia - 10 g. | 80,50 |
| Cr. Mob. aus. fine | 199 20 |
| Deutsche Bank | 257,12 |
| Diskonto | 184,25 |
| Bochumer | 221,— |
| Gelsen Kirchen | 181,— |

BERLINO, 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza pesante.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 16 Ottobre** — Vap. norv. « Bratsberg » cap. Larsen da Newcastle con carbone.

**Arrivi del 17 Ottobre** — Vap. ingl. « Flaminian » cap. Broadbent da Liverpool con merci — a. u. « Bruenr » cap. Winterhalter da Trieste con merci — ingl. « Brescia » cap. Morrison da Liverpool con merci.

**Spedizioni e partenze del 17 Ottobre** — Vap. ital. « Gallipoli » cap. Milella per Fiume con merci — Ital. « Veneto » cap. Pellegrini per Spalato con merci.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

Germ. «Admiral de Buijeter» da Cardiff carb.
Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Newcastle, carb.
Ingl. « Hurworth » da Glasgow con carbone.
A. U. « Koloszvar » da Methil con carbone.
Ital. « Caboto » da Colombo, merci
A. U « Szell Kalman » da I. Barry con carb.
A. U. «Clara» da Barcellona merci.
A. U. « Matlekovits » da Newport con carb.
Ingl. « Clearfield » da N. York con merci.

### Movimento ferroviario del porto

**17 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni: 93 — Cereali 20 — Cotoni 5 — Varie 164 — Per la Ferrovia 7 — Totale 289.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Berto Angelo, mercerie e filati — Curatore provvisorio avv. Andrea Bizio — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 4 novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 13 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 1. Dicembre ore 10.**

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 17 — **Mercato di pochi affari nei grani con aumento di circa 50 centesimi.** — Frumentoni coloriti aumentati 25 centesimi; gli agostani 50 centesimi

Frumento fiorentino migliore da L. 27.80 a 28 — id. buono mercantile da 27.50 a 27.70 — id. mercantile da 27 a 27.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19.25 a 19.55 — gialloncini coloriti da 19 a 19.25 — Napoletani e friulotti coloriti da 19 a 19.30 — Agostani da 18.35 a 18.50 — Segala da 18.50 a 19 — Avena da 19.75 a 20.

Prezzo di primo mosto per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 49.000 — di cui in cotoni americani 45.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 4.88 | 5.01 |
| Ottobre Novembre | » 4.84 | 4.98 |
| Novembre Dicembre | » 4.80 | 4.93 |
| Dicembre Gennaio | » 4.81 | 4.93 |
| Gennaio Febbraio | » 4.89 | 4.95 |
| Febbraio Marzo | » 4.85 | 4.98 |
| Marzo Aprile | » 4.87 | 5.— |
| Aprile Maggio | » 4.88 | 5.02 |
| Maggio Giugno | » 4.90 | 5.04 |
| Giugno Luglio | » 4.91 | 5.05 |

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.2 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23,55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18 d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola** — **Minimo cent. 50**

## Fitti

**APPARTAMENTINO** disobbligato, bene ammobigliato — Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

**AFFARE** ECCEZIONALE. — Affittasi in paese del Veneto ottimo pastificio capace produrre oltre dieci quintali giornalmente. Viene somministrata forza motrice e riscaldamento per l'essicamento della pasta senza alcuna spesa. — Scrivere: Q. 8376 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**DISTINTA** signorina cerca, in casa per bene e tranquilla, due stanze: una ammobigliata, l'altra vuota, grande, con molta luce. — Scrivere: O. 8365 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** o vendesi, fabbricato ad uso civile abitazione, completamente riattato a nuovo, in centro di Carrara, distante 3 km. da Battaglia, comode adiacenze, cortile, e circa tre quarti campo padovano, chiusa da mura, a porente corso acqua. Rivolgersi Zampieri Eugenio Cartura.

**FUNZIONARIO** governativo stabile cerca due stanze in Sestiere S. Marco o vicinanze signorilmente ammobigliate, con annesse comodità, presso distinta famiglia. — Scrivere subito: P. A. 50 posta.

**FITTASI** stanza famiglia civile Sanfantin, Calle Frutarol, secondo piano, 1859.

## Ricerche d'impiego

**VIAGGIATORE** pratico tutta Italia articoli industriali, serio, ottime referenze, cerca casa da viaggiare eventualmente tratterebbe anche a provvigione. — Scrivere: Girardelli, posta Venezia.

**TRENTOTTENNE** presenza, referenze praticissima direzione casa, ogni lavoro, offresi governante famiglia signorile, vedova con figli. — Serafina, posta Venezia.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** per Istituto di Credito Ragioniere contabile pratico. Offerte referenze entro Ottobre — Casella postale 31, Treviso.

## Lezioni

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evano, fermo posta.

**MAESTRA** tedesca dà lezioni, conversazione, metodo buono. — V. 55 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**SIGNORINA** diplomata italiano, tedesco, francese, dà lezioni. - Scrivere: X. Casella postale 20, Venezia.

## Matrimoniali

**NOBILE** signora piacente, vedova di un alto funzionario, unirebbesi in matrimonio con distinto signore buono, più che settantenne. Discrezione. — Scrivere non anonimi: Benedetta, ferma in posta, Venezia.

**RELAZIONE** serissima, scopo matrimonio cerca giovane ventiseienne, di città provincia, distinto, solo, possidente, desideroso affetto, dopo sconforto. — Mario 345, Padova.

## Diversi

**SOCIO** viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**BUONA AMICA** — Ricevuto espresso e lettera; ringraziotì affettuosamente tue parole sempre improntate amorosa confidenza che riescemi tanto gradita. Bisognerebbe ti scrivessi lungamente essendo insufficienti poche parole in risposta tue richieste. Affare forse ritarderà, ed è molto bene. Mio affetto realmente immitato; nel tuo pensiero soltanto si riposa la mia mente... Rievoco con pensiero di desiderio e ti bacio appassionatamente.

**MISTERO** — Impossibilitato prolungare martorizzante distacco cara persona torinese mercoledì andrò raggiungerla passando per poetica Venezia. Bacioni, saluti affettuosissimi perenne ricordo.

**NASUR** — Grazie carissima lettera. Vedoti contenta. Facesti benissimo rispondere. Certamente farai quanto desidero altrimenti cambierò sistema. Capisci. Raggiante visita assentomi sabato domenica. Spero sarai rimessa. Bacioni.

**ARGUS** — Ricevetti non posso credere tanto amore temo vi burliate, io penso sempre a voi spiegherammi se volete dove indicatovi. Baci ardentissimi che mi avete però rifiutati, rispondete così.

**NO NO!** — Quanta gioia! Quanto dolore! Com'eri bella! Ma tu rimanesti qui! Sì, sì! parmi vederti. Che salutini affettuosi! Quando i baci, amore? Sempre.

**25.** — Scrissi giorno 7; rimanda donna posta con indirizzo scritto; se nulla scrivimi nuovamente fissando giorno ritorno; dolentissimo succeduto, baciotì, tuo Torino.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**UVE** — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola. Fabbrico Coreggio Riosa liceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

**ANTICHITÀ** acquisto massimi prezzi quadri, busti, statue, ritratti, bronzi, mobili, stoffe, velluti, arazzi, gioie, smalti, libri, miniature, bolli, porcellane ecc. — Scrivere: Giorgio De Zorzi, antiquario, Venezia.

## Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

**Corrispondente della Banca d' Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli**

(Esercizio XLI) — **Situazione al 30 Settembre 1911** — (Esercizio XLI)

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa: numerario, cedole e valute | L. | 105 282 | 94 |
| Effetti scontati N. 6285 | » | 3,316 017 | 45 |
| Effetti all' incasso N. 145 | » | 41,948 | 62 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 594,780 | — |
| Conti correnti diversi | » | 1,258,325 | 81 |
| Beni immobili | » | 100,000 | — |
| Mobilio e casseforti | » | 4,500 | — |
| Debitori diversi | » | 18.363 | 18 |
| Debitori in conto titoli | » | 437,481 | 70 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 2 139,310 | — |
| Depositi a cauzione servizio | » | 46,000 | — |
| Depositi a custodia ed in amministrazione | » | 889,885 | — |
| | L. | 8,951 894 | 70 |
| Risconto buoni fruttiferi 1910 . . L. 2,427.91 | | | |
| Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio » 44,646.83 | | 47.074 | 74 |
| | L. | 8,998 969 | 44 |

### PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 4259 da L. 50 cadauna | L. | 212,950 | — |
| Fondo di riserva ordinario | » | 106 475 | — |
| Fondo di riserva straordinario | » | 133,348 | — |
| Fondo ammortamento stabile | » | 60,000 | — |
| Depositi liberi ed in conto corrente . L. 1,276,237.31 | | | |
| Depositi a scadenza fissa . » 2,767,873.43 | » | 4.408.393 | 17 |
| Piccolo risparmio . » 364,282.43 | | | |
| Corrispondenti saldi a credito | » | 296,065 | 28 |
| Dividendi arretrati | » | 5,598 | 50 |
| Creditori diversi | » | 32,945 | 25 |
| Cassa di previdenza « Gio. Wassermann » | » | 31,236 | 39 |
| Conto titoli presso terzi | » | 437,481 | 70 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | » | 2,139,310 | — |
| Depositanti a cauzione servizio | » | 46,000 | — |
| Depositanti a custodia ed in amministrazione | » | 889,885 | — |
| | L. | 8.799,688 | 29 |
| Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente . L. 49.223.92 | | | |
| Utili lordi del presente esercizio . » 150,057.23 | | 199,281 | 15 |
| | L. | 8,998 969 | 44 |

Il Cassiere Giov. De Mori fu Fr. — Il Sindaco Ing. Carlo Bassi — Il Presidente Giuseppe De Mori — Il Direttore Cav. Rag. Italo Angeli — Il Contabile Eugenio De Zorzi

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all' incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

**Gestisce l' Esattoria del Consorzio di Vittorio**

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo

- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
- il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

**Libretti e buoni gratis**

**Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull' estero; fa servizio di Cambio Valute.**







**PREGHIAMO**

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 289 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 19 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# LE TRUPPE ITALIANE OCCUPANO HOMS

## *Il ministero turco decide la resistenza a oltranza*

## Quali sono gli scopi della squadra turca?

### L'occupazione di Homs

**Roma, 18**

*Notizie ufficiali da Tripoli dicono che dal comandante in capo è stata decisa la occupazione di Homs per dove è partito un reggimento di bersaglieri sotto la scorta di alcune navi della squadra. Verrà intimata la resa alla guarnigione turca di Homs ed ove questa resista, si procederà all'occupazione a viva forza.*

*Secondo un dispaccio ricevuto dal* Messaggero, *Homs è stata già occupata definitivamente dai nostri. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà affidata al colonnello Maggiotti, comandante dell'ottavo reggimento dei bersaglieri. Oggi stesso sarà lanciato un proclama alla popolazione di Homs a nome del Re d'Italia.*

### Circa lo sbarco delle truppe a Bengasi

**Roma, 18**

Il *Corriere d'Italia* si dice informato che per oggi si attendeva il telegramma recante l'annuncio dell'arrivo della spedizione militare a Bengasi. Il telegramma non è ancora giunto, ma non può tardare molto, poichè le notizie che si hanno sul viaggio del convoglio militare all'ordine del generale Briccola, assicurano che esso si è svolto felicemente.

Il generale Briccola ha ordine di agire energicamente. Occorre vincere subito la resistenza delle popolazioni della Cirenaica che sono più fiere che quelle della Tripolitania e che non hanno ancora avuto l'imponente spettacolo di forze navali militari che a Tripoli ha potuto impressionare opportunamente gli indigeni.

### La spia tedesca Lochow fu presa dagli arabi

**Roma 18**

Sull'incidente del tedesco von Lochow la *Tribuna* ha da Tripoli i seguenti particolari:

Dopo lo sbarco dei nostri marinai, Lochow pensò bene di prendere il largo e se ne andò naturalmente verso il campo nemico. Che cosa facesse non si sa, ma si intuisce che egli cercava di rendersi utile ai turchi a nostro danno. Da ciò l'asserzione degli arabi divenuti alacri investigatori dei suoi passi obliqui, delle sue mene, dei suoi conciliaboli a cui prendeva parte. In una ricognizione che gli arabi hanno fatto al di là degli avamposti, l'hanno sorpreso mentre partecipava a un convegno con Ahmed Bey, l'hanno spiato, lo hanno seguito circondandolo subito e costringendolo a tornare in città se non voleva aver guai. Lochow si è recato al comando italiano tutto confuso ed umiliato e raccontò delle favole. Con pretesti puerili cercava di giustificarsi I suoi precedenti lo avevano reso odioso a tutta la colonia europea ed alla maggior parte degli arabi. Per questo nuovo atto di spionaggio egli sarà al più presto espulso da Tripoli.

### Un italofobo sfrattato da Tripoli

**Roma 18**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che ieri con decreto del governatore, fu espulso dalla Tripolitania Beniamino Naim, ebreo e suddito ottomano italofobo, e sospetto di spionaggio.

Comunicatogli il decreto, Beniamino Naim fu immediatamente portato a bordo del piroscafo «Nilo» con altri arabi sospetti e sfrattati. Si ignora ancora la destinazione del «Nilo», ma si crede che salperà per l'Italia.

### Altri soldati che si arrendono
#### Saranno condotti in Italia?

**Roma, 18**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che nelle ultime 24 ore altri soldati si sono presentati alla spicciolata agli avamposti, costituendosi prigionieri. Essi confermano la deficienza di viveri nel campo turco. E' probabile che i soldati turchi fatti prigionieri, che in buon numero si trovano sotto custodia a Tripoli, siano imbarcati e trasportati in Italia Tale misura verrebbe adottata per criteri di ordine generale, nella tema che fra i prigionieri possa esservi qualche spia e per disimpegnare le nostre truppe destinate alla loro custodia. In settimana si procederà al ricupero della torpediniera «Freccia», con mezzi attesi dall'Italia.

### L'Italia occuperebbe tre isole dell'Egeo?

***Francoforte sul Meno, 18***

Mandano da Roma: Da fonte diplomatica alla *Frankfurter Zeitung*: «L'Italia avrebbe intenzione in caso che la Turchia prolungasse la sua resistenza, di occupare tre isole del Mare Egeo, tra cui Mitilene».

### Il dazio doganale del 100 per 100 sulle merci italiane

**Costantinopoli, 18**

L'*iradè* imperiale pubblicato dal giornale ufficiale, dice: «Avendo l'Italia attentato all'integrità dell'Impero ottomano, tutte le merci di provenienza italiana sono colpite dal giorno della dichiarazione di guerra da un dazio doganale del 100 per 100».

### Il trucco di un ufficiale turco
#### Finto medico chiede medicinali pur di entrare a Tripoli

**Roma, 18**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Oggi agli avamposti, è stato segnalato l'avvicinarsi di un piccolo drappello di turchi. Un ufficiale turco portava fissa alla lancia una bandiera bianca. Le nostre sentinelle diedero l'avviso al comando chiedendo istruzioni. Gli ufficiali italiani che erano agli avamposti fecero avanzare i turchi e a mezzo dell'interprete domandarono che cosa desiderassero. I componenti il drappello risposero che era con loro un ufficiale medico che invocava dalla cavalleresca generosità del comando militare italiano, di poter entrare a Tripoli per fornirsi di medicinali.

Mentre la scorta a cui fu detto di restare lontana dalle trincee veniva guardata a vista dalle nostre truppe, l'ufficiale fu invitato ad avanzare. Egli nuovamente dichiarò di essere venuto a chiedere medicine pei soldati turchi rimasti feriti nei recenti scontri. Allora l'ufficiale fu bendato e condotto fino alla nostra ricca farmacia militare che è provvista di grandi mezzi. Quivi l'ufficiale scelse quanto gli occorreva, gli antisettici ed i bendaggi.

L'ufficiale turco però col suo atteggiamento ambiguo e le sue frasi contraddittorie, ha suscitato un mondo di sospetti non solo fra i nostri ufficiali presso le trincee, ma anche presso il comando militare di Tripoli, che ha incominciato a diffidare.

L'ufficiale, spacciatosi per medico, non era medico, ma quando si è accorto di aver destato sospetti, ha gettato giù la maschera del sanitario parlamentare ed ha veduto che era più opportuno desistere dal rappresentare una simile commedia. Il sedicente ufficiale medico ha detto di aver cambiato idea ed ha aggiunto di non voler più ritornare al campo turco. Ha concluso dichiarando di voler addirittura rimanere a Tripoli, alloggiando insieme con altri colleghi medici che ancora rimangono a Tripoli.

Ebbene, ha finito col confessare, parlando in francese: Se il governo me lo permette, preferirei restare a casa mia Ma il suo desiderio non ha avuto esaudimento. Il governatore ha ordinato ai carabinieri di condurlo sotto scorta all'albergo e di piantonarlo, poi sarebbe stato rimpatriato.

I carabinieri hanno accompagnato il medico all'albergo dove abita il Piazza, inviato della *Tribuna*, che ha così potuto intervistarlo.

L'ufficiale, dopo aver domandato al Piazza se fosse un ufficiale, ha soggiunto: Dite ai vostri giornali che io mi lamento per non essere stato alloggiato e rifocillato subito. Quando sono giunto alla linea dei vostri avamposti non mi reggevo più in piedi, ero morto e da nessuno mi è stato offerto un pezzo di pane. Sono venuti lì alcuni ufficiali squadrandomi e interrogandomi. Mi si trascinò da un luogo ad un altro, da un ufficiale all'altro. Ho compiuto più di 36 ore di marcia a piedi senza trovare chi mi desse da mangiare, ero affamato e, aggiunse vivacemente: *C'est la civilisation!*

Essendo l'albergo pieno di persone l'ufficiale è stato poi condotto al castello. L'ufficiale turco si è recato sospirando alla sua ultima destinazione. Egli verrà presto imbarcato e, naturalmente, non per Costantinopoli, dove egli desidera andare.

Vi ha chi suppone l'invio dell'ufficiale medico sia un pretesto per avere con noi una relazione, un contatto qualsiasi, da cui possano derivare delle trattative per la resa, e non è mancato, a quanto raccontano, più di un tentativo in tale senso, anche da parte di qualche sponsteneo intermediario, forse troppo ottimista.

### La situazione nella Turchia asiatica

**Roma, 18**

Il *Corriere d'Italia* ha da Gerusalemme che la popolazione indigena continua a mantenersi raccolta in una calma fatalista. Nessuna dimostrazione pubblica è venuta a turbare la vita tranquilla della città.

A Giaffa, quegli abitanti fanatici, non si abbandonarono a nessuna manifestazione ostile, ciò per timore di quelle navi misteriose che durante la notte avvolgono la città di fasci immensi di luce. Pare che verso Kaiffa il 30 settembre qualche italiano sia stato ucciso dai turchi.

Dall'interno non giungono notizie, ma si può essere certi che non vi è nulla di allarmante. Gli ottomani analfabeti hanno un concetto iperbolico della potenza turca. Quelli istruiti in scuole straniere hanno appreso a disprezzare gli italiani che chiamano briganti e peggio, sicchè alle prime avvisaglie di guerra fu generale la meraviglia nei turchi, i quali non potevano pensare che un piccolo paese, come essi stimano l'Italia, avesse ardito attaccare una potenza come la Turchia. E' inutile descrivere la delusione sofferta ai primi rovesci delle armi ottomane. Il fatto poi che la Germania protegga l'Italia li ha addirittura resi furenti. Non si orizzontano più, forse temono sia giunta l'ultima ora dell'impero ottomano.

### Le misure restrittive per la navigazione nello stretto dei Dardanelli

**Costantinopoli, 18**

In seguito alle disposizioni prese dal governo turco in seguito alla dichiarazione di guerra con l'Italia, dal primo ottobre tutti i fari dello stretto dei Dardanelli e delle vicinanze restano spenti. Dal 5 ottobre nessuna nave di qualsivoglia bandiera e in servizio regolare o no diretta al Mar di Marmara non è autorizzata ad attraversare lo stretto prima del levar del sole o dopo il calar del sole. Tutti i vapori sono attualmente sottoposti a stretta sorveglianza allorchè presentano i loro documenti a Nagara.

Una circolare della Sublime Porta vieta di lasciar passare le navi dopo il calar del sole sulla linea Sad Ed Ahi e di farle uscire fuori di un circolo di sei miglia di raggio, che ha per centro il faro di Helles, e di ancorarsi nella baia di Desita e all'isola di Teledo. Una linea di torpedini sottomarine è stata messa nello stretto. Continua l'arruolamento dei riservisti.

### Distribuzione di farina agli indigeni

**Roma, 18**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 18: Ieri il Governatore affidò 4500 sacchi di farina ad Hassuna Pascià, Sindaco di Tripoli, incaricandolo, d'accordo con la intendenza, di distribuirli agli arabi indigenti per la carestia e pel lungo abbandono in cui li aveva lasciati il governo turco. La misura è assai lodata. Gli arabi si dimostrano gratissimi e devoti all'Italia e maledicono al duro giogo ottomano. Essi comprendono che è cominciata un'èra nuova, perchè non saranno più considerati come schiavi, ma come sudditi, non sfruttati dai sistemi di un governo incivile.

I nostri soldati dopo le ripetute vittorie dei recenti scontri con le truppe turche, hanno il morale altissimo e la salute eccellente. Lo scarico delle salmerie, delle vettovaglie e di tutto il materiale, è proceduto con rapidità, avendo il Genio costruito in poche ore diversi pontili.

## La Turchia decide la resistenza ad oltranza
### Un diversivo contro la Bulgaria?
### Circa gli obbiettivi della flotta ottomana

**Roma, 18**

(So.) — *Il quadro della situazione è alla fine della giornata di oggi questa: Il Consiglio dei ministri ha deciso a Costantinopoli la resistenza ad oltranza; i nostri bersaglieri hanno occupato Homs; è imminente l'arrivo della seconda divisione del Corpo di spedizione a Bengasi. Intanto gli europei sono in pericolo a Smirne, dove i Consoli esteri hanno protestato vivacemente presso le autorità ottomane, notando che il fanatismo dei mussulmani, agitato dagli italofobi, mette in serio pericolo gli europei di quella città. Il valì, in seguito a quelle rimostranze, ha preso grandi misure di precauzione; la città, per suo ordine, è attraversata da grosse pattuglie armate.*

*Come nota politica internazionale è da rilevare la minaccia di ostilità dei turchi contro la Bulgaria. La* Tribuna *riceve a questo proposito da una località della frontiera turco-bulgara quanto segue:*

*«Secondo informazioni ufficiali, il Ministero degli esteri turco avrebbe dato all'inviato bulgaro assicurazioni che non verranno aumentate affatto le truppe turche al confine e che non avverranno movimenti di truppe nelle regioni di frontiera. Questa la situazione della quale è stato preso atto nei circoli ufficiali. Si dovrebbe concludere che le relazioni della Bulgaria col governo turco sono rassicuranti, ma persone bene informate osservano che le relazioni turco-bulgare sono troppo rassicuranti per essere consistenti. Re Ferdinando va e viene continuamente in Austria.»*

*La stessa* Tribuna *commentando osserva che una guerra colla Bulgaria è stata sempre nelle aspirazioni della giovane Turchia, desiderosa di rifarsi una verginità di gloria col più forte degli Stati balcanici dal punto di vista militare. Che il diversivo di una conflagrazione balcanica possa apparire a qualche turco scalmanato come un ottimo mezzo per uscire dalle difficoltà create all'impero ottomano dall'azione italiana a Tripoli, è possibile; ma agli uomini di Stato ottomani non può sfuggire che in seguito ad un'azione bellicosa colla Bulgaria le sorti dell'Impero correrebbero il pericolo di una compromissione irremissibilmente maggiore. L'Italia e tutte le Potenze europee sono fautrici della «statu quo» nei Balcani. La loro voce si è fatta sentire in questo senso a Belgrado ed Atene, ma dipende dal governo di Costantinopoli che l'azione dell'Europa continui a svolgersi ancora in questo senso. Così la* Tribuna.

*Nelle sfere ufficiali italiane non si ritiene però attendibile la notizia di una prossima complicazione turco-bulgara. Le informazioni che provengono da Costantinopoli assumono una eccezionale gravità per il crak finanziario in cui la capitale turca è improvvisamente caduta in seguito alla guerra; perciò è da ritenersi che la Turchia abbia ben altro da pensare anzichè allargare il teatro della guerra. Le Banche turche, quasi tutte operanti con capitale straniero, hanno sospeso il credito alle ditte pericolanti, hanno rialzato il saggio degli sconti ed hanno cominciato a pagare in carta anzichè in oro.*

*Il governo turco si troverà quindi ben presto nella impossibilità di far fronte alla situazione creata dalla guerra coll'Italia. Così nelle sfere italiane viene considerata semplicemente come una spavalderia l'annuncio dato dal giornale di Costantinopoli* Sabah *che il Consiglio dei ministri ha deciso di non accettare alcuna mediazione e di continuare la guerra fino a che l'Italia non acconsenta ad entrare in trattative colla Turchia sulle basi da questa fissate. La pretesa della Turchia, annunciata dal giornale* Sabah, *di fissare essa stessa le condizioni, appare ridicola. Da parte sua il governo italiano procede inflessibilmente nella realizzazione del proprio piano, cioè completare fino agli estremi confini la occupazione della Tripolitania.*

*Il generale Briccola, che è in Cirenaica, ha l'ordine di agire energicamente perchè quelle popolazioni sono più fiere di quelle di Tripoli, ed occorre anche squarciare subito il velo di mistero che ancora nasconde la verità della situazione a Bengasi, dove i nostri connazionali sono rimasti esposti alle violenze nemiche. Da un momento all'altro, da laggiù, si possono attendere notizie del secondo corpo militare e della sua risoluta azione.*

*L'occupazione oggi avvenuta di Homs ha grande importanza.*

*Circa l'obbiettivo della squadra turca partita da Costantinopoli si nota che scopo della partenza della squadra turca dal Bosforo può essere quello di obbligare la squadra italiana a frazionarsi ed a rivolgere la propria attenzione su diverse zone contemporaneamente. La flotta turca può anche accennare ad un obbiettivo verso le coste della Cirenaica. Naturalmente, data la incontrastata superiorità della flotta italiana, si può provvedere a tutti i diversi obbiettivi; ma siccome la flotta deve sorvegliare l'imboccatura del Mar Rosso, provvedere alla scorta del convoglio che si reca in Cirenaica, tenere il blocco intorno alle coste tripoline e della Cirenaica, proteggere alcuni porti di queste coste, nonchè le coste italiane dell'Adriatico e del Mediterraneo, è evidente che in questo caso si dovrebbero frazionare le nostre forze navali. Si avrebbero tuttavia delle squadra abbastanza forti da tenere fronte singolarmente a tutta la flotta turca. A Costantinopoli pensano forse che ridotte le proporzioni della flotta italiana, sarebbe il caso di tentare la fortuna di una battaglia. Questo è il piano che segretamente giorni fa veniva segnalato da Costantinopoli e che non si sa se verrà messo in esecuzione. Certo esso è destinato a fallire. Un altro proposito più modesto della Turchia sarebbe quello di attirare le nostre forze navali nei porti della Turchia per sbarcare intanto uomini e viveri in Cirenaica. Ma tutti i propositi turchi al riguardo, secondo i competenti, sono destinati a fallire.*

*Circa il futuro assetto della Colonia è deciso che l'amministrazione militare sarà di breve durata e non si protrarrà oltre i limiti strettamente necessari. Quanto alla amministrazione civile si manifestano due tendenze: o un governatore civile sulla base di quello della Eritrea e del Benadir, oppure la costituzione di un sottosegretariato per le Colonie, al quale sarebbe devoluta la amministrazione delle tre Colonie. La* Ragione *dice che si sarebbe pensato all'uomo da proporre per l'una o l'altra di queste forme di amministrazione; questi sarebbe l'on. Di Scalea, presentemente sottosegretario agli Esteri. Ma questa supposizione della* Ragione *non trova alcuna conferma nelle sfere ufficiali.*

### Un patriottico discorso del card. Vannutelli

**Roma 18**

(So.) — Il cardinale Vincenzo Vannutelli, durante la cerimonia nuziale avvenuta oggi in Roma per le nozze della principessa Odescalchi col marchese Fabrizi, ha pronunciato un discorso con allusioni alla presa di Tripoli. E' questo il primo discorso tenuto in senso veramente patriottico da un cardinale di Curia.

Il cardinale ha evocato le glorie ecclesiastiche delle due grandi Case patrizie che ora si stringono in nuovo vincolo coniugale; ha ricordato che Benedetto Odescalchi, assunto Papa col nome glorioso di Innocenzo XI conferì l'alta carica di vessillifero di Santa Romana Chiesa a Giovanni Battista di Montoro, che dopo le battaglie condotte dalle armi gloriose di Eugenio di Savoja contro i turchi, li ricacciava, liberando Vienna dall'ignominioso dominio mussulmano. Oggi l'Italia, ha detto il cardinale Vannutelli, compie un'azione di civiltà, poichè a Tripoli sostituisce la croce sulle terre dove sventolava la mezzaluna. Ed ha augurato che l'Italia compia questa sua missione.

### Il gabinetto turco è scosso

**Costantinopoli, 18**

L'ambasciatore di Germania ha fatto visita ieri ad Hakky Pascià, il quale si è quindi recato presso Said Pascià. Il partito «Unione e Progresso» si è riunito per prendere cognizione del programma del governo, ma il leader del partito ha dichiarato che Said Pascià aveva rifiutato di comunicare in precedenza il programma che deve esporre alla Camera.

Il partito ha discusso intorno alla deliberazione del governo senza prendere decisioni. Numerosi deputati hanno manifestato il loro vivo malcontento pel mantenimento al potere di parecchi membri del gabinetto di Hakky e specialmente pel mantenimento del ministro della guerra Mahaud Chefket Pascià. Essi hanno anche dichiarato di essere ostili al ministro dell'interno Djelan Bassi ed hanno attaccato violentemente la politica adottata dalla Germania in Oriente.

Il partito giovane turco decise che nella seduta alla Camera di domani, dopo la lettura delle dichiarazioni del governo, la discussione ed il voto si aggiorni. Tutti i partiti della Camera e del Senato sono stati invitati ad una seduta comune per giungere ad un accordo sulla questione del gabinetto. La opposizione ha dichiarato possibile una coalizione con la maggioranza a condizione che si costituisca un gabinetto extra-parlamentare a cui sarà votata fiducia se segna l'indirizzo della politica estera nè pusillanime nè umile.

### Alla Camera ottomana
#### Il programma del Governo

**Costantinopoli, 18**

(*Camera*) — La sala e le tribune sono gremite. Il Gran Visir, fra l'attenzione generale, sale alla tribuna e legge il programma ministeriale. Rileva le difficoltà della assunzione del potere nelle circostanze attuali. Ma nella storia dei popoli, dice, vi sono momenti in cui gli uomini di Stato non devono esitare a compiere il loro dovere. Quindi il Gran Visir espone il programma dettagliato circa la riforma progettata in tutti i rami della amministrazione dello Stato e annuncia una serie di progetti di legge fra cui uno sulla responsabilità dei ministri. Il governo si sforzerà di aumentare i redditi delle dogane mediante la conclusione di trattati di commercio e se ciò ritarderà introdurrà frattanto l'aumento dei dazi doganali del 4 per cento e le imposte sulle patenti verrà riformata e applicata agli stranieri.

Si introdurrà la tassa sui consumi Quanto ai privilegi ai Comuni non maomettani, il governo manterrà i firmani e le leggi esistenti e assicurerà la partecipazione del capitale e del personale tecnico stranieri ai lavori pubblici.

Circa la politica estera il Gran Visir dichiara: Lavoreremo anzitutto alla soluzione della questione della Tripolitania nel modo che crederemo più favorevole agli interessi del paese e ci dedicheremo al rafforzamento delle relazioni amichevoli con tutte le potenze amiche, particolarmente cogli Stati vicini. Teniamo a mantenere e consolidare le nostre relazioni sincere con tutti gli Stati balcanici a base di fiducia reciproca e di conciliazione agli interessi comuni. Non abbiamo nessuna intenzione aggressiva e nessuna tendenza ambiziosa contro alcun paese ed alcuno Stato

### La corrispondenza dei prigionieri di guerra

**Roma, 18**

Il Ministero delle poste e telegrafi ha dato disposizioni agli ufficiali postali dipendenti, perchè le corrispondenze ed i pacchi postali da e per i prigionieri di guerra siano esenti da tasse postali e spediti in franchigia.

### Come si esercita in Cirenaica
#### l'obbrobrioso commercio degli schiavi

**Roma, 18**

Un redattore del *Corriere d'Italia* ha intervistato Padre Appoloni missionario giuseppino che a Bengasi raccoglieva nella sua casa giovanetti negri liberati dalla schiavitù, circa il modo con cui si esercita la tratta degli schiavi in Tripolitania e Cirenaica

Il commercio clandestino degli schiavi è esercitato dai mercanti arabi della Cirenaica e in ispecial modo di Bengasi che guidano le carovane che si recano nel Uadai e nel Sudan portando seco chincaglierie, zucchero, vetri e fili di ferro che poi cambiano con avorio, penne di struzzo e schiavi.

L'autorità permette questo traffico perchè è la prima ad esercitarlo. Uno dei più forti incettatori di negri è il sultano del Uadai. Il mercato di Abeker, capitale dell'Uadai, è sempre rigurgitante di schiavi, in massima parte bambini. Vi sono diversi sistemi per l'esercizio dell'obbrobrioso commercio. I capi carovana fermati in una regione fanno razzia di bambini servendosi di speciali carovane di manigoldi pronti a tutto, anche alla violenza colle armi. Oppure hanno agenti locali, gli stessi mori, che rubano i ragazzi e le ragazze e li vendono loro per un piccolo compenso. Le nuove prede vengono chiuse nei magazzini, dove attendono il giorno in cui la carovana si dirigerà verso il deserto.

Altre volte ricorrono all'astuzia per catturare i negri. Altro sistema è quello di assaltare a mano armata con le carovane i villaggi disegnati.

Il Sultano dell'Uadai fa addirittura delle spedizioni militari per avere schiavi. Il viaggio per i disgraziati è una *via crucis*. I poveri prigionieri, i più piccoli, vengono disposti a due o a tre in sacchi caricati sui camelli o sono affidati alle donne, gli altri procedono per il deserto in lunghe file bagnando la strada di sudore e di sangue per le terribili scudisciate degli aguzzini. Vanno sempre legati gli uni agli altri e solo dopo una diecina di giorni di cammino, quando sono tanto lontani dalle terre abitate da dover lasciare ogni speranza di riguadagnarle, vengono disciolti.

Il loro cibo è composto di poca doura e di pochi datteri. Pochissima acqua deve loro bastare per dissetarli. Se qualcuno affranto dalla stanchezza non può proseguire, viene abbandonato nel deserto dove rimarrà vittima delle unghie del leone.

Una giovane ricoverata nell'Istituto dei Giuseppini narra spesso che una sua compagna di viaggio, caduta per la stanchezza e per la sete, dopo molte scudisciate e molte bestemmie del carovaniere fu orribilmente da questi mutilata di un braccio fino all'omero con un coltello. Col braccio mutilato della misera creatura il carovaniere si divertì poi a colpire gli altri schiavi della carovana, per incitarli a proseguire.

Una volta giunti nuovamente nelle terre abitate, gli schiavi vengono chiusi negli zanie (recinti dei senussi) a due chilometri da Bengasi e quindi poi inviati travestiti di notte tempo alla spicciolata. Le autorità turche lasciano fare, sia perchè adoperano gli schiavi per loro servi, sia perchè li mandano in regalo per lo stesso uso a Smirne e a Costantinopoli.

### Circa la discussione al Reichstag sulle questioni estere

**Berlino, 18**

Il cancelliere dell'impero ha diretto al presidente del «Reichstag» una lettera dichiarante di essere pronto a rispondere al «Reichstag» alle interpellanze sulle questioni estere, appena la situazione politica glielo permetterà.

«Comprendo e divido i desideri dei partiti — dice la lettera — di provocare una discussione parlamentare sulle questioni della politica estera, specialmente sui negoziati della Francia per il Marocco e la questione tripolina. Tuttavia il governo non potrà, nel momento attuale partecipare alla discussione sulla politica estera. La questione della condotta del governo nell'affare del Marocco non potrebbe essere separata dalla discussione generale sulla politica estera Il governo non potrebbe, in considerazione ai negoziati ancora in corso, esprimersi sopra quella questione senza correre il rischio di nuocere gravemente gli interessi tedeschi. Lo stesso inconveniente lo si avrebbe volendo discutere la questione tripolina».

La lettera aggiunge che allo scopo di porre fine alla guerra italo-turca esiste un continuo scambio di vedute tra le potenze che rende impossibile al governo imperiale di prendere qualsiasi posizione pubblica in questa questione. La discussione al «Reichstag» senza la partecipazione del governo avrebbe un inconveniente che potrebbe aggravare in un senso od in un altro la posizione della politica tedesca e pregiudicare la sua azione.

Secondo la *Freissinigge Zeitung*, una riunione dei capi partito del «Reichstag» si è lungamente occupata della lettera diretta al presidente della Camera dal cancelliere dell'Impero, Bethmann Holwegg. Da ogni parte si è espresso l'augurio di vedere al più presto possibile la situazione politica estera essere oggetto di discussione pubblica.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Il processo Cuocolo

### Un ex-coatto accusa il cap. Fabroni di tentata subornazione

*Viterbo, 18*

Si apre l'udienza alle 10, meno 20 ed è di nuovo assente Gennaro Abbatemaggio.

Il teste che sale sulla pedana è Gennaro Basciani, il quale comincia col dire che la sua coscienza si ribella a tutto quello che si è fatto nell'attuale processo e che egli non uscirà dall'aula se non sarà protetto dal Presidente.

Tutto quello, continua il teste, che è scritto nel processo, non è vero, ma ora sono disposto a dire tutta la verità.

#### Come furono corrotti.... due galantuomini

Il Basciani fa un lungo racconto per concludere che i carabinieri lo avrebbero condotto alla caserma di Monte Oliveto, ove, a mezzo del pregiudicato Gaito, gli si sarebbe fatto deporre il falso, riguardo a *Totonne de Santo Duminnico*, che accusava de Angelis ed Amodeo. Sempre Gaito volle che dicesse, come Parlati lo aveva indotto a dire che, trovandosi in carcere, aveva sentito da Amodeo e De Angelis dire « L'ho detto e l'ho fatto », alludendo sempre alla uccisione di Cuocolo. Ed io, — prosegue il teste — per timore mi confusi e deposi quello che si volle e firmai la mia deposizione, che resi al capitano Fabroni, al quale fui presentato dal Gaito.

Sentendo parlare il Gaito credei che questo turlupinasse il capitano Fabroni, invece poi mi convinsi del contrario. Anzi lo stesso Fabroni mi disse che, quando fossi stato interrogato dal giudice istruttore, non dovevo dire di essere stato trovato dal Gaito. Ebbi in quell'occasione dal capitano una trentina di lire. Insieme con me aveva deposto mia moglie Carmela Madonna, nello stesso senso. Appena tornati a casa ci pentimmo di quanto avevamo fatto ed avvertii Gaito che non eravamo disposti a mantenere al giudice istruttore quanto avevamo detto al capitano Fabroni, perchè non corrispondente alla verità.

Sempre a mezzo del Gaito, fui chiamato dal capitano Fabroni ed io e mia moglie tornammo nella caserma di Monte Oliveto. Il maresciallo Capezzuti ci avvertì, ma io non credetti, che il primo verbale contenente la nostra deposizione era stato perduto. Si redasse un nuovo verbale quasi uguale al primo che fu da noi sottoscritto.

Qualche giorno dopo, nella fabbrica dove io lavoravo, vennero a prendermi 4 carabinieri e mi accompagnarono al Tribunale, dove si trovava mia moglie. Impauriti da tuttociò, confermammo al giudice, io e mia moglie, tutto quello che avevamo deposto al capitano Fabroni.

Il presidente legge le deposizioni scritte del teste che sono perfettamente contrarie a quanto ha deposto oggi nel pubblico dibattimento.

Il teste non voleva venire a deporre, ed il presidente ricorda che fu dovuto tradurre a Viterbo dai carabinieri.

Intanto il Basciani aggiunge che qualche mese fa un certo Antonio Astronome lo avvertì che egli avrebbe preso qualche centinaio di lire se avesse confermato le deposizioni rese al giudice e che intermediario dei carabinieri era Alfonso Grimaldi. E Grimaldi lo avvertì di non recarsi a Viterbo se non avesse ricevuto quest'ordine e quando questo venne, egli si recò dall'Astronome e fissarono di doversi trovare in una trattoria col Grimaldi. Lo trovarono in altro luogo, essendo presenti, a distanza, certi Giuseppe Borotti e Francesco Bosi, suoi amici: il Grimaldi lo avvertì che ancora doveva passare qualche tempo prima che egli fosse chiamato a deporre.

Il Grimaldi, interrogato sul processo, disse che tutto era fatto, compresa la sentenza.

#### Un incidente tra Difesa e P. C.

Finalmente — continua Basciani — dopo aver ricevuto una terza citazione, sono ritornato dal Grimaldi per dirgli che volevo partire e mi disse che si aspettavano i denari per me ed altri testi.

Anzi Grimaldi mi aggiunse che i denari non erano arrivati ancora perchè gli avvocati della P. C. avevano disertato i banchi e si erano fatti dare 10 mila lire.

Presidente, sorridendo. — Beati loro!

Avv. Romualdi, in tono scherzoso. — Già, forse si tratt adi qualche cosa di più. Ma in che periodo avvenne questo?

Presidente — Nel settembre.

Avv. Romualdi. — Mi sembra, se non mi inganno, che non sia mai stato esatto come in quel tempo.

Avv. Battaglia. — Questi sono commenti.

Avv. Romualdi. — No, no, credo che non vorrete servirvi di quel bel signore per insinuazioni che sono completamente false a mio carico.

Avv. Battaglia. — Io dico che voi non dovete far commenti.

Avv. Romualdi. — Ed io dico che non fo commenti, ma che ho il diritto di far noto quanto sia falsa la circostanza affermata dal teste e ciò dico, vincendo la ripugnanza che ho nell'accennare anche di fuggita a qualche cosa che mi riguarda, nel confronto di un tale individuo.

Presidente. — Prego gli avvocati di astenersi da commenti.

Avv. Romualdi. — Questo, signor Presidente, viene bene da lei e non quando le osservazioni vengono dalla difesa, che costringono spesso lei a sospendere l'udienza, specialmente per commenti.

Il Basciani prosegue accennando a varî colloqui avuti col Grimaldi, prima di partire per Viterbo e dice che il vice-brigadiere gli ebbe a portare la minuta di una lettera da spedirsi al presidente per avvertirlo, che, per ragioni gravi, egli non poteva recarsi a deporre. E la lettera, ricordo, fu spedita ed il teste mostra la ricevuta: a Luigi Bianchi, presidente del Tribunale di Viterbo.

Presidente — Veramente io mi chiamo Giuseppe, ma ho un fratello che si chiama Luigi.

Gli avvocati fanno istanza perchè la lettera sia ritrovata.

Presidente — Io non ricordo di aver ricevuto scritti. Ne arrivano a pacchi ogni giorno. Nell'intermezzo il cancelliere vedrà di ritrovarla.

#### La coppia "lavorata„ da Fabroni

Il teste dice che il 16, cioè l'altro giorno, i carabinieri avvertirono che tanto lui quanto Carmela Madonna dovevano essere tradotti a Viterbo al processo. Ieri poi il capitano Fabroni si incontrò con Carmela Madonna e le promise di darle subito lire cento e le altre cento le avrebbe date in seguito.

Iersera eravamo a letto, in una casa di via Aurelio Saffi n. 45, quando i carabinieri ci vennero a chiamare per accompagnarci in caserma. Allora io e mia moglie vi andammo e trovammo un individuo che ci lesse le nostre deposizioni scritte e poi ci disse: il capitano Fabroni intanto vi manda 50 lire ed il resto ve le darà dopo.

Il teste toglie di tasca un biglietto da 50, che depone sul banco della Corte.

L'avv. Sorrentino chiede che il biglietto di banca sia allegato agli atti.

Avv. Lioy — Scusi signor presidente, il biglietto è del Banco di Napoli. Ciò dimostra la provenienza.

Avv. Romualdi — Forse il teste viene da Parigi?

Il Presidente ordina che subito sia chiamato il capitano Fabroni e intanto, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ordina che sia chiamata la proprietaria della casa di via Aurelio Saffi, n. 45, dove hanno preso alloggio il teste e la di lui moglie.

Sono le 11. — Nell'attesa del capitano Fabroni e della nuova testimone citata, si sospende l'udienza.

Alle 11.30 è ripresa l'udienza e sale sulla pedana Angela Bonussi vedova Costantino; che affitta camere in via Aurelio Saffi, n. 45, citata coi poteri discrezionali del presidente; e quindi non presta giuramento.

Presidente — A casa vostra sono venuti ieri ad abitare due napoletani, certi Gennaro Basciani e Carmela Madonna?

Arrivarono ieri sera ed andarono a letto verso le 8, quasi appena giunti.

Presidente. Furono costoro criamati da qualche individuo?

— Sì, venne a chiamarli un borghese, che io ritengo fosse un agente, era di una trentina d'anni, gli mancavano dei denti, era magro e snello.

Presidente — E di chi chiese quel signore?

Chiese del Basciani e della donna. Gli dissi che erano a letto, e quel signore bussò alla camera. Parlarono fra loro e seppi che poco tempo dopo erano usciti, prima il signore e poi gli altri due.

Presidente — Quanto tempo si trattenne in casa coi suoi ospiti?

Non posso precisarlo. Stamane Bresciani disse che era stato chiamato da un capitano e da un tenente dei carabinieri, anzi rammento che quando venne quel tale a cercare il Basciani e la moglie gli domandai se poteva far dispiacere al delegato che abita in casa mia, di avere alloggiato quei due; ed egli rispose di no.

Il Basciani dà i connotati della persona che ieri sera andò a chiamarlo. Il testimone è licenziato. La teste ripete quanto ha già detto il marito circa la deposizione al giudice istruttore nel 1907. Dice che era spinta dal desiderio di aiutare il marito, che era uscito allora dal carcere per avere scontato una condanna di furto. Raccolse il consiglio di Pasquale Gaito di andare a deporre ai carabinieri in caserma Monte Oliveto a proposito del delitto Cuocolo.

Essa ripete di avere avuto dal capitano Fabroni 30 lire e di essersi doluta col Gaito di quello che aveva loro fatto fare. Impaurita, davanti al giudice avv. Romano, confermò quanto aveva deposto, e non era la verità, al capitano Fabroni.

Depone (pure in questo è conforme al marito), che ieri sera un tale, bruno, alto, snello, vestito di nero con baffi e con alcuni denti mancanti, stanotte è venuto in via Saffi, dove alloggiavano, e la condusse in caserma, dove il capitano Fabroni le diede 50 lire. La donna descrive minutamente la caserma dei carabinieri di Viterbo, dove sarebbe stata accompagnata ieri sera

#### Il capitano Fabroni mette le cose a posto

Richiamato il capitano Fabroni, il presidente gli chiede — E' vero che i due coniugi Basciani furono chiamati in caserma ieri sera?

— E' verissimo, risponde il capitano. — Vennero chiamati dal brigadiere Belluomo, perchè questi signori avevano detto di avere a fare grandi rivelazioni. Anzi ieri la donna, che io incontrai nei corridoi della Corte d'Assise, mi fermò per annunziarmi che sapeva molte cose ed allora io pensai di incaricare il brigadiere Belluomo per sentire di che cosa si trattava. E seppi alla sera che questi signori pretendevano 500 lire per confermare le loro deposizioni In una parola compresi trattarsi di una specie di ricatto.

Del resto noi dobbiamo seguire i testimoni nell'interesse della giustizia, date le influenze che esercita la camorra. Io dichiaro che sono qui a rispondere di tutti i miei atti dal primo all'ultimo e credo sia doveroso intervenire perchè i testimoni non siano lavorati

Gli avvocati protestano, ma il Presidente invita tutti a rimanere calmi.

Presidente a Fabroni — Lei esclude di aver fatto dare 50 lire a questi due testimoni?

— Certo che lo escludo. Sentiremo il brigadiere Belluomo se egli abbia creduto di dare 50 lire di sua tasca, ma, continua sorridendo il capitano Fabroni — mi sembra difficile.

Il presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, cita il brigadiere Belluomo.

Il capitano Fabroni aggiunge: Del resto i due testimoni appartengono alla feccia della malavita e, secondo quanto hanno detto, avrebbero ingannato la loro coscienza per seguire il Gaito, esponendo circostanze gravi. Sono venuti a ricredersi dopo 5 anni, e forse a Napoli non esistevano miei superiori, il Procuratore del Re, al quale rivolgersi?

Alle 12.20 l'udienza è sospesa.

Si riprende il dibattimento alle 15.30 e subito segue il confronto tra il capitano Fabroni e la Carmela Madonna.

Presidente a Fabroni. — Ella ha inteso che la testimone ha affermato di aver avuto da lei trenta lire dopo aver deposto.

Capitano Fabroni. — Lo escludo assolutamente. Denari ne furono dati ai confidenti non ai testimoni.

Carmela Madonna. — E' verissimo.

— Questi due testimoni — dice Fabroni — alludendo ai coniugi Basciani, rappresentano l'indice di coloro che deposero nel processo contro i funzionari di P. S. e così soltanto si spiegano certe assoluzioni. In questo processo non eravamo stati indotti come testi e così si potè dire e fare tutto.

Il capitano Fabroni spiega come un certo Ascione ebbe ad accompagnare a Napoli in caserma i coniugi Basciani che affacciavano delle pretese in denaro. Certo nessuno poteva pensare a corrompere i testimoni della specie dei Basciani, due pessimi soggetti, affiliati alla camorra.

Carmela Madonna afferma il contrario e dice che Fabroni ha detto un sacco di bugie e che ha pagato dei testimoni perfino con biglietti da mille.

Il capitano Fabroni a questa uscita sorride ed afferma che in queste deposizioni del Basciani e della Madonna sono un tessuto di bugie ordito dalla difesa degli accusati e che i due testimoni furono ben pagati e imbeccati

Il posto di Carmela Madonna è preso dal di lei marito. Il Basciani riassume quanto ha deposto stamane, spesso interrotto dal capitano Fabroni, che afferma che il testimone è un uomo disonesto, senza coscienza, capace di deporre il falso, a seconda delle imbeccate ricevute.

L'avv. Pistolesi osserva che il capitano Fabroni non può interrompere il teste.

Presidente al Fabroni — Prego anch'io di non interrompere.

Il capitano Fabroni prosegue dicendo che le varie dichiarazioni dei testimoni, come per esempio quella di Basciani e di Madonna Carmela, non furono raccolte perchè egli era occupatissimo. Si sentivano i testimoni e poi erano inviati all'autorità giudiziaria.

Non escludo la possibilità che qualcuno dei miei subalterni abbia però raccolto qualche cosa senza che io lo sapessi. Nego però recisamente che il Basciani e la Madonna deposero alla mia presenza.

#### Il brigadiere Belluomo

E' chiamato Vito Belluomo, brigadiere dei carabinieri, citato coi poteri discrezionali.

Il teste ammette di avere chiamato i coniugi Basciani in caserma dei carabinieri, iersera per mezzo del vice-brigadiere Parisi.

Il Presidente coi poteri discrezionali, cita il vice-brigadiere Parisi.

Il teste aggiunge che avendo saputo dai coniugi Basciani che essi dovevano fare rivelazioni sulle pressioni ricevute, parlò col capitano Fabroni che rispose che si trattava di gentaglia e che avrebbero già richiesto denaro.

In ogni modo io inviai il vice-brigadiere Parisi, il quale eseguì l'ordine. I coniugi Basciani vennero accompagnati in caserma ove espressero il desiderio di parlare col capitano Fabroni. Io dissi loro che il capitano non poteva riceverli. Essi allora mi narrarono di aver ricevuto pressioni dal Galano e dall'avv. Lioy e che questi aveva loro promesso di dare una gran somma di donaro se avessero firmato le deposizioni scritte.

Risposi di non poter far nulla e che essi deponessero secondo la loro coscienza — Prima di essere licenziati chiesero 400 o 500 lire. Naturalmente, risposi che il capitano Fabroni non pagava alcuno e che anzi era lieto quando i testimoni si ritrattavano dimostrandosi per quello che erano.

Stamane riferii tutto al capitano Fabroni che non si sorprese di quello che gli narravo e mi ordinò di redigere un verbale di quanto era accaduto.

Il teste nega, a domanda del Presidente, di avere chiesto ai coniugi Basciani le esposizioni scritte e di aver dato loro 50 lire.

E' richiamato il capitano Fabroni, che spiega come credesse regolare di interrogare i coniugi Basciani per le pretese rivelazioni da fare.

— Io, dice il Presidente, mi permetto di dissentire da lei, perchè ella, lo avrà fatto in buona fede; ma non ritengo regolare far parlare chicchessia con i testi il giorno della loro deposizione.

Il capitano Fabroni è licenziato e si passa al confronto fra il brigadiere Belluomo e il Basciani.

Questi sostiene di aver ricevute le 50 lire e l'altro nega recisamente.

Il Basciani aggiunge di non aver mai conosciuto nè il Galano nè l'avv. Lioy. Un giorno mandò a dire all'avv. Sorrentino che desiderava parlargli e l'avv. non volle riceverlo.

#### Un vice brigadiere

Alle 17 l'udienza è sospesa.

Riprendendosi l'udienza alle 17.20 viene richiamato il vice-brigadiere Parisi il quale già altre volte fu citato coi poteri discrezionali dal Presidente.

Il teste dice che ieri sera verso le 10, dal brigadiere Belluomo fu incaricato di accompagnare in caserma i coniugi Basciani arrivati da Napoli; egli eseguì l'ordine ricevuto e non fu presente quando il Basciani conferì col Belluomo.

Il commissario Catalano è richiamato e afferma che il Basciani è un reduce dal domicilio coatto, un sorvegliato speciale, un ladro di scasso, il quale conviveva con Carmela Madonna che poi sposò.

Dei precedenti della donna non ricorda nulla.

Il Procuratore Generale, riassumendo i risultati dell'udienza odierna e senza indagare se i coniugi Basciani abbiano resa la verità dinanzi al giudice istruttore e al pubblico dibattimento, osserva intanto che il Basciani e la di lui moglie affermarono di essere stati chiamati in caserma dal brigadiere Belluomo per indurli a mantenere la loro deposizione scritta e per dichiarare di avere ricevuto denari prima di deporre. Ora su questo ed altri episodii crede il procuratore generale doversi fare la luce! ciò che non si può aver coi semplici poteri discrezionali del presidente. Ed essendo anche verosimile che il Belluomo sia stato calunniato e per molte altre ragioni, conclude perchè l'autorità giudiziaria indaghi se i Basciani siano dei falsi testimoni e se abbiano patito un tentativo di subornazione, e quindi non siano colpevoli di calunnia. Perciò, a norma dell'art. 625 del codice di procedura civile, chiede che vengano trasmessi al giudice istruttore i verbali dell'udienza e il biglietto da 50 lire esibito stamane dal Basciani.

La P. C. e la difesa dichiarano di non aver nulla da dire.

Il Presidente dopo essersi ritirato dalla aula legge una ordinanza con la quale la istanza del Procuratore Generale è accolta perchè « dalle risultanze del dibattimento dell'udienza antimeridiana e pomeridiana, dice l'ordinanza del presidente, appare la esistenza del delitto di falsa testimonianza e calunnia ovvero di tentativo di subornazione di testimoni. Essendo necessarie però più ampie informazioni e una istruttoria formale per accertare quale dei due delitti si sia perpetrato, ordina che copia del verbale venga trasmessa al Procuratore generale di Viterbo, affinchè si proceda nelle forme legali.

Alle 19 l'udienza è tolta.

## Per ricettazione di un prezioso merletto rubato dalla cattedrale di Burano

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Un audace furto veniva perpetrato il 15 febbraio 1909, nella Chiesa di S. Martino di Burano. Ladri rimasti sino ad ora ignoti, facendo uso di chiave falsa penetravano nella sagrestia della Cattedrale e, mediante scasso di una vetrina, s'impadronivano di un merletto antico (tovaglia da altare lunga più di tre metri) del valore non inferiore alle lire 12.000.

La Questura di Venezia se non riuscì a mettere le mani sui ladri credette però, nel luglio di quest'anno, di essere riuscita a metterla sul ricettatore e sopra i suoi complici. In cronaca cittadina, a suo tempo, ci occupammo dettagliatamente della losca faccenda.

Il processo relativo si svolse ieri al Tribunale penale, occupando l'intera giornata. Comparvero dinanzi ai giudici:

Naccamulli Samuele, Moisè, Cain chiamato Alessandro, fu Giuseppe, d'anni 35, nato a Corfù, suddito greco, e qui residente, di professione gioielliere — Forti Enrico d'anni 31, di Venezia — Polacco Giuseppe di Leone, d'anni 33, mediatore. Il primo solo era detenuto, avendo gli altri ottenuto la libertà provvisoria.

Sono imputati: il Naccamulli di avere in giorno imprecisato, acquistato il merletto di Burano dai ladri, nascondendolo fino al giorno 15 luglio u. s.; il Forti di avere acquistato in tal giorno il detto merletto; il Polacco, di essersi intromesso nel 18 luglio e giorni precedenti, per fare che il Forti vendesse ad una signora inglese certa Maria Margherita Pollen, il merletto medesimo.

L'aula del Tribunale è molto affollata. Numerosissimi, fra i presenti, sono i conoscenti degli imputati.

Presiede il Tribunale il giudice avv. Piccoli; P. M. è l'avv. Bianchi.

Il Naccamuli è difeso dagli avvocati comm. Franco e Pietriboni; il Forti dall'avv. Marigonda; il Polacco dall'avv. Feder.

Dopo l'appello e la rituale ammonizione ai testimoni, il Presidente passa ad interrogare gli imputati.

#### Naccamuli si protesta innocente

Il primo invitato a dire ciò che crede utile alla propria difesa, è il Naccamuli. Costui si alza di scatto e con voce tonante si protesta subito innocente. Giura di non aver mai avuto affari col Forti, nè di aver mai ricevuto da chicchessia il merletto di Burano. Sostiene che la sua posizione, allora eccellente, non avrebbe giustificato la sua leggerezza nel compromettersi per un affare di poca importanza. Si scaglia contro il Forti che avrebbe voluto la sua rovina.

— Ha mai avuto questioni col Forti? — chiede il Presidente.

— Il Forti mi perseguitava perchè voleva che gli prestassi denari; ma siccome egli soleva trattare affari loschi, io non gli davo retta.

— Lei, continua il Presidente, avrebbe rilasciato una cambiale a favore del Forti....

— Non è vero. Non avrei mai immaginato che il Forti macchinasse ai miei danni un'infamia simile.

#### Le giustificazioni del Forti

Segue l'interrogatorio del Forti. Questi contraddice in modo reciso, per quanto garbato, ciò che ha detto il Naccamuli sul suo conto.

Dice che un giorno il Polacco lo avvertì che sarebbe stato possibile concludere un buon affare con due signore forestiere le quali ricercavano un merletto. Mi ricordai allora, soggiunge il Forti, che poche settimane prima il Naccamuli, col quale ebbi più volte affari, mi aveva avvertito di possedere un merletto. Dissi ciò al Polacco il quale mi indusse a farmi dare, al più presto, il merletto dal Naccamuli. Questi pretendeva 700 lire in contanti, somma che io non avevo. Dopo uno scambio di offerte e controfferte, il Naccamuli finì coll'accettare da me una cambiale di lire 500, recante la firma di un mio cognato. E una sera, presso il caffè *Trovatore*, il Naccamuli mi consegnò il merletto ed io gli consegnai l'effetto.

— E in questa occasione, chiede il P. M., ha lei esaminato il merletto?

— No, io ho accettato il pacco contenente il merletto senza svolgerlo, perchè ritenevo il Naccamuli persona insospettabile. E col merletto così avvolto mi recai al caffè degli *Omnibus* ove mi attendeva il Polacco. Insieme, poi, siamo andati all'*Hôtel Cavalletto* ove attendevano due signore inglesi che avevano parlato col mediatore Polacco.

Al *Cavalletto*, in presenza delle signore, si sciolse il pacchetto e fu allora che anche il Polacco vide il merletto. Le signore si mostrarono entusiaste del pizzo e dissero che in Inghilterra questo poteva venir pagato 200 o 250 sterline; soggiunsero, però, di non aver danari sufficienti e proposero il rilascio di un *chèque* sulla Banca Commerciale.

*Avv. Pietriboni* — Nel suo esame in istruttoria l'imputato disse che le signore ammirarono assai il merletto e che allora egli si arrischiò a chiedere 10.000 lire.

— Potrò aver fatto questo prezzo, ma non in forma categorica. — dichiara il Forti.

Il Forti prosegue dicendo che dopo la proposta delle signore Pollen, voleva andare alla Banca Commerciale per sapere se gli avrebbero scontato lo *chèque*, ma poi non vi andò sapendo di non essere conosciuto dalla Banca.

Il giorno dopo col Polacco tornò al *Cavalletto* per un definitivo accordo colle due inglesi. Se non che, mentre stavano trattando, sopraggiunse la Questura.

Il resto è noto.

— Avrebbe lei detto alle signore di essere nipote del parroco di Burano, il quale voleva disfarsi del merletto per provvedere ai bisogni della Chiesa?

— Escludo di aver detto ciò.

#### Ciò che dice il Polacco

E', infine, la volta del Polacco.

— Una sera del luglio scorso, egli racconta con molta calma e chiarezza, mentre mi trovavo al caffè della « *Nave* » venni avvertito dell'antiquario Ottolenghi che due signore inglesi avevano acquistato nel negozio di mio padre, al Ponte dei Dai, due pezzi di merletto per 120 lire; e, siccome esse facevano ricerca di campioni di merletti, ne avrebbero acquistato probabilmente degli altri. Io chiesi allora ad alcuni conoscenti se avevano dei pizzi da vendere. M'incontrai col Forti il quale, edotto delle mie ricerche, mi avvertì di avere « un merletto in vista ». Io sollecitai il Forti a portarmelo. E alcune ore dopo il Forti venne a dirmi che chi aveva il merletto non voleva darlo ad altri se non in seguito a regolare vendita per contanti. Io dissi al Forti che cercasse di avere il pizzo perchè avrebbe potuto fare un buon guadagno, essendo le signore disposte a pagare molto bene. Finalmente il Forti mi annunciò di avere il merletto, soggiungendo che glielo aveva venduto il Naccamuli. Non volle però mostrarmi il pizzo; d'altronde io, nella mia qualità di mediatore non avevo molto interesse a vederlo. E si fissò un appuntamento al *Cavalletto* ove le straniere alloggiavano.

Il Polacco ripete quanto ha detto il Forti circa l'apprezzamento del merletto e l'offerta dello *chèque* da parte delle signore Pollen.

— Avete detto alle due forestiere che il Forti era nipote del parroco di Burano? — domanda il Presidente.

— Nossignore. Le signore, invece, osservarono che merletti di quel genere non si trovano che presso i parroci. E io aggiunsi che il 99 per cento dei merletti che sono in vendita, provengono da chiese e conventi. Ciò feci, nel mio interesse di mediatore, per esaltare il valore della merce.

— Sapeva che il Forti aveva pagato il Naccamuli con 500 lire?

— Sì, me lo aveva detto, ma ciò non mi fece meraviglia. Succede tutti i giorni nel commercio delle antichità, che i venditori e gli acquirenti s'ingannano sul valore degli oggetti.

— Ha fatto delle pressioni su' Forti per indurlo alla vendita?

— Io feci il mio mestiere. Col Forti non avevo pattuito compenso; colle signore avevo stabilito il compenso del 2 per cento per la mia mediazione.

Comincia poi l'audizione dei testimoni.

#### Le deposizioni dei testimoni
#### Il parroco di Burano

Il primo chiamato è *Don Dario Costantini* parroco della Cattedrale di S. Martino di Burano. Dice di aver riconosciuto il 24 luglio u. s. presso il giudice istruttore, il merletto rubato dalla sua chiesa. Il merletto prezioso rappresenta i 15 Misteri del Rosario e pare risalga al secolo XV; fu rubato nel febbraio 1909. Serve come tovaglia da altare.

Don Costantini racconta poi che due signore inglesi, le quali presso il negozio Alinari a S. Moisè avevano veduto la fotografia del prezioso pizzo di Burano, si recarono da lui per informazioni.

E prosegue: — Avendo saputo che il merletto poteva essere messo in commercio, io avvertii subito le signore che esso era stato rubato e le invitai, se avessero qualche indizio sui ladri o sui ricettatori, a rivolgersi alla Questura. E così esse fecero.

Essendo quasi mezzogiorno l'udienza viene sospesa e rimandata alle 14.30.

A quest'ora la sala d'udienza è più affollata che nella mattinata. Il pubblico, composto in gran parte di mediatori e agenti di commercio, si pigia ovunque.

Appena aperta l'udienza, il Presidente, che ha richiamato dalla Cancelleria il pizzo rubato, lo spiega e lo mostra a Don Costantini che lo riconosce.

#### Le opinioni dei periti

Vengono quindi chiamati i periti Abolaffio Vittorio e Grego Enrico d'accusa e Salvadori cav. Antonio di difesa.

Interrogati sulla qualità del pizzo, i periti sono concordi nel ritenerlo antico — del secolo XV o XVI ed eseguito a mano. Non sono invece d'accordo sul valore. Grego lo stima 4000 lire; Abolaffio 12.000. Quest'ultimo soggiunge, però, che in generale quelli che vendono e acquistano merletti non ne capiscono niente. (*Ilarità*).

Salvadori accenna alle bizzarrie del commercio delle antichità; anche l'antiquario più esperto può talvolta ingannarsi. Un profano poteva ritenere il merletto di Burano un pizzo qualunque, fatto a macchina. — Abolaffio soggiunge che, data la fattura del merletto in discussione, qualunque persona intelligente avrebbe dovuto sospettare trattarsi di un oggetto di valore. — Grego dice ancora che un merletto eguale può essere fatto a macchina dalle fabbriche svizzere di S. Gallo, e costare dieci lire al metro.

#### Il delegato Charmet

Viene poi chiamato il delegato di P. S. Charmet cav. Gustavo.

Conferma quanto disse il parroco di Burano circa l'epoca del furto del merletto, il colloquio tra il sacerdote e le signore e la denunzia fatta dalle signore alla Questura. Narra come venne disposto l'appostamento al *Cavalletto*, appostamento che condusse all'arresto del Forti e del Polacco che stavano contrattando colle signore Pollen. Al momento dell'arresto, aggiunge il teste, concordemente essi mi dissero di aver avuto il merletto dal Naccamuli. Allora si procedette anche all'arresto del Naccamuli. L'acquisto sarebbe avvenuto mediante la cessione al Naccamuli, da parte del Forti, di una cambiale di 500 lire. Richiesto d'informazioni sul conto del Naccamuli, il delegato Charmet dice: — Non gode buona fama. Lo si crede coinvolto sempre in affari loschi. E' stato denunziato parecchie volte; ha avuto alcuni processi.....

-- Ha una buona posizione finanziaria? - Chiede il Presidente.

— Apparentemente sì; ma bisognerebbe venire alla resa dei conti.

I difensori del Naccamuli osservano che questi non è stato condannato che una sola volta, per contravvenzione.

Desiderano poi conoscere le informazioni date dal Console greco.

Il teste si riserva di renderle note.

A questo punto il P. M. vorrebbe che fosse data lettura dell'interrogatorio reso in istruttoria da una delle signore; ma tale lettura non ha luogo, mancando l'accordo fra le parti.

#### Altri testimoni

*Ottolenghi Bernardo* commerciante in antichità, conferma di aver presentato il Polacco alle due signore inglesi le quali, poco prima avevano comperato dal padre del Polacco stesso, due pezzi di merletto per lire 200.

*Franzot Angelo*, portiere del *Cavalletto*, riferisce sulle apparizioni del Forti e del Polacco a quell'albergo. Su quanto dice, nessuno ha nulla da obbiettare.

*Scarpellotto Ugo*, commissionato, dice di aver avallato un effetto da 500 lire della Banca Mutua Popolare di Venezia recante la firma di Giulio Polacco, cognato del Forti. E' l'effetto che quest'ultimo avrebbe consegnato poi al Naccamuli per ottenere il merletto.

*Pisa Ignazio* della Banca « Cosma e Pisa » di Venezia, informa bene sulla posizione finanziaria e sulla correttezza del Naccamuli che da vari anni si rivolge a detta Banca per scontare effetti commerciali.

*Marioni Luigi*, ragioniere, impiegato alla Banca d'Italia, dice di aver venduto, per conto d'un suo conoscente, un brillante al Naccamuli che gli corrispose un prezzo onesto.

*Piscitelli cav. Antonio*, magazziniere dei Sali e tabacchi, frequentando il caffè alla Banca conobbe il Naccamuli di cui ora può garantire la rettitudine.

*Mayer Antonio*, direttore della Società Bancaria Italiana, depone che spesso il Naccamuli si rivolse al suo ufficio per assegni sull'Italia e sull'estero. Seppe che le sue condizioni economiche erano soddisfacenti.

*Zona Emilio* gioielliere fece degli affari col Naccamuli e mai ebbe a pentirsene. Fra l'altro dice che una volta gli affidò una valigia contenente per 150.000 lire di gioielli da vendere a Genova.

A questo punto ritorna nell'aula il delegato Charmet con una Nota del Console Greco a Venezia il quale dichiara nulla constargli sul conto del Naccamuli. Il delegato osserva che la Questura non ritenne esauriente tale nota perchè non accennava, come era stato richiesto, ai precedenti del Naccamuli a Corfù. La Questura si rivolse per informazioni più precise in Grecia, ma non ebbe risposta.

I difensori del Naccamuli affermano che costui in patria è incensurato.

*Domenici Giuseppe* e *Zanatacomi Ferdinando* affermano che il Naccamuli è corretto negli affari.

*Carazzana prof. cav. Romeo*, dopo l'arresto del Naccamuli ebbe incarico dalla moglie di sistemarne gli affari. Potè allora constatare che il Naccamuli godeva largo credito. Aggiunge che l'azienda del Naccamuli, in seguito all'arresto del capo si è arenata e sta attraversando una grave crisi. I creditori del Naccamuli attendono però la fine della presente causa fiduciosi che il Naccamuli possa presto riprendere i suoi affari e risollevare la sua azienda. Non crede capace il Naccamuli di azioni disoneste.

Dànno buone informazioni del Naccamuli anche i testi Mellace Domenico ex-maresciallo di P. S.; Mascione cav. Napoleone ex commissario di P. S.; Forti Giuseppe gioielliere; De Fanti Bortolo negoziante di carbon.; Cupini Appecite di Milano; Graziosi Antonio di Firenze negoziante in gioie; Funaro Carlo di Milano, commerciante in gioie, depone che Forti gli propose di portargli della saccarina dalla Svizzera, ma egli non ne volle sapere, anche per consiglio di Naccamuli pel quale ha stima.

Gnignatti Girolamo, Furlan Domenico, Brandes Ferdinando, Maurich Giuseppe e Navarro Luciano depongono a favore di Forti e Polacco, sostenendo la buona fede del primo e confermando le ricerche di merletti che il secondo faceva per conto delle due signore inglesi.

#### Requisitoria e sentenza

Esauriti così tutti i testimoni, il Presidente invita il P. M. a pronunciare la sua requisitoria.

E l'avv. Bianchi, dopo aver vagliate serenamente le risultanze processuali, conclude proponendo per Naccamuli e Polacco l'assoluzione per non provata reità, e per Forti la condanna a un anno di reclusione e 500 lire di multa.

I difensori del Naccamuli (avv. Franco e Pietriboni) e del Polacco (avv. Feder), date le conclusioni del P. M. si rimettono al Tribunale chiedendo sentenza di non luogo a procedere.

Il difensore del Forti (avv. Marigonda) cerca abilmente di dimostrare l'insussistenza degli estremi giuridici del reato ascritto al suo raccomandato.

Alle 19.30 il Tribunale si ritira e rientra nell'aula alle 20.40 con la sentenza. Questa dichiara assolto Naccamuli per non provata reità; condanna Polacco a un anno di reclusione e cento lire di multa e Forti a un anno di reclusione e trecento lire di multa.

Il pubblico sfolla commentando in vario senso. Fuori del Tribunale, tra la sorpresa dei presenti, Forti si riconcilia con Naccamuli e lo bacia e lo abbraccia. Misteri!

## Per i servizi giudiziari

*Roma, 18*

Il *Messaggero* dice che l'avv. Giulio Menzingen, giudice consolare addetto all'ambasciata italiana di Costantinopoli è stato trasferito a Tripoli per organizzare colà i servizii giudiziarii di stato civile di statistica e di notariato. Il Menzingen si recherà subito alla nuova residenza.

## L'ambasciatore spagnuolo a Roma

*Roma, 18*

E' giunto stamane il signor Pamon Pina Y Millet, nuovo ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia. E' stato ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata e del consolato.

# RIVISTE E GIORNALI

#### Civiltà tripolina.

Chi pensa che i tripolini siano stati sempre lontani da ogni civiltà e tagliati fuori da ogni progresso, s'inganna. Per quello che riguarda il teatro, o qualche cosa che al teatro si avvicini, a Tripoli non ne esiste uno propriamente detto, ma ciò non significa che gli arabi ed i berberi di quella città ignorino la... « Vedova allegra », o non abbiano mai sentito la voce di Titta Ruffo. Proprio così. Per l'appunto di questi giorni dal 6 al 9, ogni anno ha luogo a Tripoli il ciclo delle feste civili e religiose che dànno alla città un aspetto insolito, variato e signorile (s'intende che quest'anno la cosa è differente!) — Fra l'altro le musiche di due reggimenti suonano sull'imbrunire, una nel giordino pubblico, nel circolo militare l'altra. Ma gli arabi preferiscono intanarsi in qualche stamberga per restare immobili ad ascoltare qualche allegra canzonetta napoletana che i grammofoni, venduti a caro prezzo dai nostri rappresentanti commerciali, lanciano dai loro enormi imbuti.

« Una sera — racconta un corrispondente de la *Tribuna* — mi intrufolai fra una quarantina di arabi che, sdraiati su alcuni tavolacci, assistevano in una taverna bassa e buia, allo svolgimento di un repertorio grammofonico. Vennero prima la « Ciociara », la « Vedova allegra » poi una romanza del Tosti, una cantata di Titta Ruffo, un po' di « Rigoletto », un saggio di olimpiche risa. L'uditorio, che di tanto in tanto si bagnava l'ugola col sorseggiare il « legbi » e affumicava quell'angusta catapecchia con le ondate azzurrastre del « narghi'i », si rivolgeva a me imbarazzato della mia presenza, tornava a fissare gollamente lo sguardo sul grammofono e rideva, rideva gongolandosi e nascondendo il viso sotto il cappuccio del baracano.

Gli ebrei poi, corrono a divertirsi, nelle ore notturne del sabato, nel caffè-concerto, ne l'unico teatro turco della città e nel cinematografo Alhambra. Qui specialmente i giovani fanno un chiasso indiavolato e commentano a voce alta e con zittii le films proiettate sullo schermo. Gli arabi che considerano la cinematografia come una scena parlata, palpitante della vita ed assumono una fisionomia seria e meditabonda, protestano talvolta, ma non riescono che a sollevare un vespaio di risa ironiche e a far risalire il diapason della rumorosità.

#### Censimento indiano

Il Governo inglese ha pubblicato recentemente i dati del censimento effettuatosi l'anno scorso in India. Da esso si apprende che vi sono 250.000 ragazze inferiori ai cinque anni che hanno già contratto matrimonio. Le sposine inferiori, ai dieci anni sommano a due milioni, quelle dai dieci ai quindici anni, sei milioni, quelle tra i quindici e i venti anni, nove milioni.

Questi matrimoni, ben lo si può comprendere, non sono di certo fatti per inclinazione; per quanto precoci siano le piccole indiane, a cinque anni, i loro [illegible] preferiti non hanno nulla a chè vedere con l'amore. Questi matrimoni, non sono altro che delle operazioni commerciali, combinate tra i parenti, perchè il costume vuole che il padre procuri a sua figlia un marito nel più breve spazio di tempo possibile. Quelli che trascurano questo dovere commettono un errore paragonabile soltanto al più grande delitto, che li espone in questo mondo a la riprovazione pubblica e nell'altro a dei terribili tormenti. Celebratasi la cerimonia del matrimonio, la giovane sposa è restituita alla famiglia che la consegnerà allo sposo quando essa avrà raggiunto il decimo od il dodicesimo anno di età. Si contano così nell'India, milioni di ragazze che sono madri a 13 anni e nonne a 25 anni. La condizione di queste donne è allora delle più penose. La nascita di una femmina è considerata come una calamità perchè occorre darle prontamente una dote; così malgrado la sorveglianza della polizia ed i rigori delle leggi, l'infanticidio in India è assai frequente. La donna maritata conduce una vita da schiava: la vedova è ancora più infelice, perchè è convinzione che tutte le sue sofferenze aumenteranno la felicità celeste del suo defunto marito. Le vedove indiane non hanno altra risorsa migliore di quella di farsi baiadere e di ballare nei templi. La loro sorte diventa allora un po' sopportabile. Esistono in India 26 milioni di vedove, di cui diecimila hanno appena 5 anni, 5000 ne hanno meno di 10, e 275.000 non ne hanno più di 15. — Così un lungo articolo nei *Débats*.

#### Musica terapeutica.

Fu detto e più volte ripetuto da tutti (con qual fondamento poi?) che la musica esercita una benefica influenza per certe malattie. Dicono anche che vi siano istituti terapeutici, i quali non curano le malattie altro che con la musica.

Ora — stando a quanto riferisce il *Cri de Paris* — c'è uno specialista di musicoterapia, americano (è inutile dirlo), il quale a forza di studiare è riuscito a stabilire con esattezza quali strumenti guariscono certe date malattie.

Per esempio, il violoncello, anche quando geme come il vento fra le piante di alloro, guarisce l'ipocondria, la mestizia, la malinconia, e non altro.

Il violino guarisce l'esaurimento nervoso forse perchè fa crepare di nevrosi anche gli Ercoli, quando è mal suonato.

La viola preserva dal misticismo.

L'arpa previene la nevrosi delle signore e guarisce l'isterismo.

Il contrabasso scongiura la flemma, e a questo si può credere pensando al tormento nervoso di aver presso di sè uno che russi come il suddetto strumento.

Il flauto guarisce dagli amori infelici, cosicchè chi è sul punto di suicidarsi per contrasti amorosi, può essere consigliato di farsi suonare il flauto. Non per niente vi è un flauto magico.

La tromba preserva dalla mania di persecuzione, il trombone è contro la sordità, quando non assordi totalmente; i timpani dànno ristoro ai dolori articolari e fanno miracoli più di tutte le acque minerali.

Finalmente, il pianoforte — chi lo crederebbe? — guarisce le viste deboli. Questo parrebbe davvero un colmo perchè sono infiniti i concertisti di pianoforte, che portano lenti grosse un dito.

Riassumendo è da credersi che la musicoterapia dello specialista americano, sia una turlupinatura come tante altre cose che ci arrivano da quel beato paese.

#### Una ragazza in lotteria.

Il « clou » di una festa campestre, organizzata a favore di un orfanotrofio di Pittsburg, in America, sarà la lotteria di una bella ragazza di venti anni, la quale ha acconsentito a sposare il fortunato scapolo al quale toccherà il biglietto vincitore. La spesa non è molto forte perchè ogni biglietto costa soli 50 centesimi. La coppia avrà gratuitamente le carte necessarie per il matrimonio, la cerimonia nuziale in Municipio ed in Chiesa, il viaggio di prammatica ed i mobili per il nido. Insomma una vera bazza per il celibe cui la fortuna arriderà. I concorrenti sono già molti, e tutti vanno tempestando il Comitato di domande più o meno indiscrete, ma tutte praticissime, veramente nord-americane: « La signorina ha sempre lavorato per vivere? E' capace di fare torte di miele o burro? La sua mamma vive ancora o per caso ha una matrigna? Rifiuterebbe di tenere in casa un grammofono? Ha una buona voce di contralto? Sa cucinare bene? Mangia molto? ».

Il Comitato però, prudente, limita le sue risposte ad un particolare di cui nessuno si interessa; avverte cioè semplicemente i candidati alla lotteria che la signorina è bionda. — Così nel *New York American*.

## L'ex Scià di Persia rassegnato

*Londra, 18*

Lo *Standard* ha da Odessa: Secondo un dispaccio da Tiflis, l'ex-Scià sarebbe sbarcato a Petrosk, sul litorale caucasico del mare Caspio, e avrebbe abbandonato il tentativo di risalire al trono.

# [M]arcia d'autunno

[L']autunno, languido nell'atmosfera, [...]o nelle aspirazioni e nelle opere i[...]che, segue ineluttabilmnete il suc[...]o. E tra poco, quando passati i [...]mo delle malinconiche teste, la [...]ezza ufficiale sarà cessata, si en[...]à, per la porta grigia del novem[...] nel mondo roseo delle piacevolez[...] invernali: teatri, ricevimenti, radu[...]e d'ogni genere, divertimenti d'o[...] specie. La cornice stinta renderà [...] attraente il quadro. Quante anime, [...] noi, dall'alto di una qualsiasi no[...] società ci ostiniamo a chiamar fri[...] e che pure son quelle che più si [...]rano al mondo, quante anime so[...]no questo momento, lo assaporano, [...]godono, e si rallegrano di vedere ac[...]ndersi i primi fanali e i primi camini[...], i lumi delle vetrine e quelli delle [...]alte, i guizzi dei flirt e le fiammelle [...]a maldicenza!

[L']inverno nordico è consigliere di me[...]azione o fonte di esaltamento spi[...]uale. Nelle città e nelle terre che [...]nge il gelo o addormenta la neve [...]i forma di vita si limita ma ogni [...]niera di pensiero si accresce... Ma [...] noi!... Da noi l'inverno è un piccolo [...]golo di piaceri, è uno sprone acu[...] di desiderii. Le donne hanno perso [...]parenza di fiori: ma acquistano [...]ella di frutti. Frutti a più buccie: [...]eziose e grevi per via, leggere e fru[...]anti nelle sale. I loro volti sono più [...]sei i loro occhi scintillano come tut[...] i lumi che abbiamo noverato più [...]pra. C'è nei loro movimenti, nelle [...] voci, nei loro gesti, qualche cosa [...] più sicuro, di più fermo, di più de[...]o; come una consapevolezza più or[...]gliosa del loro potere. Esse sanno [...] è venuta la loro stagione. In pri[...]avera o in estate molte energie si af[...]ancan da loro, molte felicità fanno di [...]o a meno. Vivere, in quei giorni, è [...] quasi una gioia di per sè! Ma in[...]verno, no. In inverno la solitudine [...]erebbe troppo, atrocemente. Veglia [...]ima sotto una lampada, o contatto [...]ace in una sala di teatro o di bal[...] ah bisogna bene che in inverno [...]nuno abbia, o metta, nella sua vi[...] una donna, o qualche donna, o il [...]aggior numero di donne che può. L'e[...]te è la libertà, lo spazio; e la li[...]rtà e lo spazio sono belle anche sen[...] fiori. D'inverno si vive in un car[...]re o in una serra: e il prigioniero [...]na qualche passatempo, così come [...] pareti a cristalli esigono qualche or[...]amento, *muse* slanciate, o begonie che [...]dono il suolo.

[...]E il nostro, il vostro inverno, lettri[...] si approssima; così diverso dall'al[...], da quell'altro che accende anche [...] timidamente qualche cosa, fiammel[...] verdastre di bracieri infidi, guizzi [...]idi di alcool ad attenuare per lo sto[...]aco i crampi dell'appetito, o a riscal[...]re artificialmento le membra diac[...]te.

L'antitesi è vecchia, ha già tenta[...] tutti i romanzieri... romantici e tut[...]i poeti... classici... Qualche spirito [...]ettico o ottimista — gli estremi si [...]ccano — osserva che il livello della [...]ta generale si è di questi tempi ele[...]to e va sempre elevandosi: e che la [«]povera gente» che rimane fedele ai [p]iaceri fumosi e all'acquavite torbida [...]la gente che non vuole emendarsi e [m]igliorarsi non sa. Ma, non importa: [...]a imprevidenza o colpa, l'altra faccia [d]ell'inverno esiste ancora, soppanna[...] ancora di qualche fuggitiva amarezza, [...]vi pensiamo, il nostro benessere, met[...] traverso la armonia e il tepore dei [n]ostri piaceri il piccolo stridio di un [a]mmonimento, come il piccolo brivido [d]i un rimprovero. Ammonimento e rim[p]rovero che, dato il fondamentale egoi[s]mo della natura umana si risolvono [p]oi in un accrescersi di fervore, in una [p]iù acuta ricerca dei piaceri che ci [so]no concessi. Ognuno di noi, come può, [n]ei limiti della sua coscienza e del suo [po]rtamonete, della sua energia e della [su]a superstizione si mette in regola o [ce]rca di mettersi in regola con quello [ch]e gli impone non la filantropia, ma [q]uasi un oscuro timore, quasi un de[si]derio di propiziarsi la sorte ambigua [ch]e presiede al destino degli uomini: e, [u]na volta che si è messo in regola, con[ti]nua a vivere la sua vita, la sua vera [vi]ta di un inverno occupato ed in[t]enso...

E, accanto a noi, le generazioni nuo[v]e, quelle che ci sostituiranno più tar[d]i nei teatri e nei clubs, nei labora[to]ri e negli uffici, nelle officine e nelle [a]lcove, quelli che ci scaccieranno dai [te]mpi dell'arte e dalle botteghe del de[n]aro per mettercisi loro, con altri idea[l]i se pur cogli stessi interessi, le ge[n]erazioni nuove hanno ripreso intanto, [u]n altro periodo di cartolari e di li[b]ri, di angoscie soffocate sulle carte, di trepidazioni compresse nelle pagine dei vocabolari e dei libri di testo. Che vuol dire la fine d'ottobre per tutto l'esercito piccino, per tutta l'armata minuscola che di questi giorni raccolse ancora le belle castagne d'India che piovevano dagli alberi esotici, primi a fiorire, ultimi a spogliarsi: e che tra poco, rinchiusa nelle «classi», penserà con terrore agli otto mesi che devono passare, e a sè stessa che dinanzi agli esami dovrà fare come gli otto mesi; passare. E' inevitabile, è fatale, che la puerizia e l'adoloscenza debbano traversare così grigi deserti e lande così spinose per affacciarsi alla vita; ma è anche così malinconico. Alle soglie del novembre, infatti, ogni anno, i fogli quasi clandestinamente ci portano notizia di qualche scolaro o di qualche scolara che per non esser passato agli esami si è ucciso...

Quanta pietà! Inutile forse, ma chi può nel fondo del cuore impedirla? Perchè in ognuno di quei poveri esseri, transfughi prima d'ogni seria battaglia, noi sentiamo che c'è qualche cosa di noi: del *noi* antico che gli esami hanno empito di terrori e di angoscia, un tempo, e che la riprovazione muta, o sonora, dei parenti gettava in una costernazione in cui all'orgoglio ferito si mesceva il desiderio di riposarsi, di non aver mai più a dare esami, ma! più! I parenti del giorno d'oggi mi sembrano però diventati più misericordiosi. E' ancora, forse, un effetto della nostra gioia di vivere, questo, di non volere intorno a noi del dolore. Il padre che ha un figlio neghittoso e ignorante scrolla le spalle e pensa: Ne farò un aviatore: e guadagnerà anche di più. La madre si consola, come tutte le madri di tutte le epoche: e mormora tra sè: Meglio un asino vivo che un dottore morto o un'arca di scienza che soffra di nevrastenia. E i professori? Ah i professori avvertono intorno a sè questo pensiero materno e questo pensiero paterno e concludono: E' un asino, certo: ma chi se ne cura? Vada a farsi... lapidare altrove...

E intanto fra scuole e teatri che s'aprono, tra raffreddori e grisantemi che sbocciano l'autunno procede tranquillo: va verso i giorni sempre più corti, verso la bruma, verso le nevi, verso i geli. Laggiù nelle terre del sud in cui la patria si è prolungata una primavera tricolore ricomincia; quà nel settentrione una rinuncia grigia si avanza. Ma nel nostro grigio la vita rinserrandosi in più breve cerchio si intensifica pure in un palpito più profondo. E i nostri occhi si appuntano e i nostri cuori si tendono laggiù dove forse i nostri figli troveranno eterna la bella stagione, perenni le messi, men difficili le vendemmie, divino miraggio, speranza magnifica della novità! Che vedremo quando a un soffio dell'aprile a un sorriso del maggio di nuovo, ecco la cintura cittadina si sarà allargata, si sarà spalancata la casa, fatta mer rigida la scuola: e noi ci illuderemo di nuovo di poter cambiare, col cambiar di soprabito, abitudini e pensieri, amicizie e... conquiste?

*C. Giorgieri Contri*

# SPORT

## Caccia in valle

Abbiamo avuto in questi giorni una delle più splendide caccie di Valle, che il nostro estuario ricordi.

Il conte di Schönborn Bubheim, proprietario della Valle *Riola*, uccise lunedì circa 600 capi di selvaggina, cinquecento dei quali furono spediti a Venezia.

Notisi che essendo in principio di stagione, l'anno venatorio comincia sotto buoni auspici, essendo avvenuta la caccia in una delle Valli che fornisce il maggior numero di volatili.

## Stato Civile di Venezia

**17 Ottobre** — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 7.

Matrimoni: Fagarazzi Domenico gondoliere con Doernik Catterina casalinga — Pavanello Emilio ferroviere con Pesenti Antonia casalinga — Pegan Giuseppe meccanico con Trevisan Giuliana casalinga — Scanavacca Vittorio agente doganale con Pretegiani Luigia casalinga — Amadori Attilio agente privato con Locatelli Rosmunda casalinga; tutti celibi.

Decessi: Mazzoni Paglialunga Marianna di anni 70 vedova ricoverata di Venezia — Ferro Amalia di anni 58 nubile calzettaia di Venezia — Agatea Paris Angelina di anni 41 con domestica di Venezia — Zuanelli Guglielmina di anni 36 nubile casalinga di Venezia — Garizzo Fagliatta Italia di anni 31 con casalinga di Venezia — Ebnerg Felicita di anni 22 nubile casalinga di Venezia — Zennaro Ida di anni 20 con. casalinga di Venezia — Marcoreo Amelia di anni 18 nubile stiratrice di Venezia — Marangoni Vittorio di anni 41 celibe agente di Venezia — Ongaro Domenico di anni 40 coniugato di Venezia — Caceffo Pietro di anni 28 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

**N. 8 — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 69.20 | 69.95 | 69.01 |
| Termom. centigr. al Nord | 11.9 | 10.8 | 14.9 |
| Umidità relativa | 70 | 63 | 58 |
| Direzione del vento | N. | N. | F. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 15.3 — minima di oggi 8.4 — Marea: 1.a alta 9.6 — 2.a alta 20.24 — 1.a bassa 1.54 — 2.a bassa 14.14.

## A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
19 Giovedì: S. Pietro d'Aliens.
20 Venerdì: S. Giovanni Canzio.
Leva il sole a ore 6.34 — tramonta alle 17.18.

## "Simplicissimus„ "Die Muskete„ "Graphic„ ed altre porcherie simili

Quasi tutti i giornali delle più importanti città italiane pubblicano l'elenco di quegli abbonati i quali hanno respinto pubblicazioni straniere le quali han preso nuovo pretesto dalla guerra italo-turca per scaricare volgari contumelie al nostro paese. Si può comprendere, fino a un certo punto, la critica serena, disinteressata, austera di avvenimenti politici; quando alla critica così fatta si sostituiscano le ingiurie plateali, le diffamazioni beote, le canagliate autentiche allora la protesta è doverosa. Sono molte le proteste contro il *Graphic* di Londra per le sue note insolenze; caffè, circoli, alberghi hanno respinto sdegnosamente il foglio illustrato. Sappiamo che a Venezia han seguito l'esempio il Caffè Giacomuzzi e il Caffè Orientale, nonchè la Banca Commerciale. Di altri abbonamenti a Venezia non ci consta. Nè ci consta che luoghi di ritrovo sieno abbonati al *Simplicissimus*, l'organo della pornografia bavaro-tedesca, redatto e illustrato da fuorusciti di altre nazioni e dal quale sarà venuto via speriamo un artista italiano che lo onorava del suo ingegno. Ci siam lagnati degli inglesi! Giustamente scrive l'illustre prof. Catellani che «i tedeschi sono egualmente.... benevoli: Il *Simplicissimus* della settimana scorsa aveva una pagina rappresentante una fine di rappresentazione teatrale; si vedevano due attori, uno prussiano e uno francese, in atto di ritirarsi fra le quinte e il pubblico già in piedi; ma un piccolo brigante si presentava alla ribalta, dicendo: «Restate ancora un poco, signori, ora si canterà l'aria di Tripoli». L'ultimo *Simplicissimus* dedica a noi un'altra pagina, dove è rappresentata una nave piena di briganti, illustrata da questo commento: «La stagione è stata loro così poco propizia in patria, che i briganti vanno a compensarsi sull'altra sponda del Mediterraneo».

Osservando che i giornali politici germanici fan a gara con gli umoristici definendo l'impresa di Tripoli «aggressione di briganti», il prof. Catellani soggiunge: «Sarebbe necessario sapere quale definizione ha dato a suo tempo quel giornale, il *Berliner Tageblatt*, alla spedizione tedesca che, senza dichiarazione di guerra, ha tolto il territorio di Kiau-Ciau all'impero cinese».

Londra, Berlino.... proseguiamo per Vienna. Qui la rivista *Die Muskete* stampa una grande tavola a colori in copertina con un brigante italiano che sgozza un turco dopo averlo depredato, e un'altra tavola, grande a colori deride il nostro Re in tenuta da bersagliere e il nostro esercito, in una poesia intitolata «Che cosa sono gli Abruzzi» allusiva ad un principe di Casa Savoia spiega che gli Abruzzi sono una fabbrica per l'esportazione della ciarlataneria, degli assassini, della Mano nera, della mafia, del brigantaggio, ecc. ecc.

Questi cialtroni di pennivendoli che offendono il loro paese non meno del nostro insudicierebbero la punta del piede che non sentisse schifo di toccarli nelle loro parti più delicate. Il pubblico nostro sa, oramai, come rispondere a simili canagliate; certa gente si mette fuori della porta senza toccarla!

## I corsi di lingue nella Scuola di Ca' Foscari

*Roma, 18*

(So.) — Era stata attribuita al ministro Nitti l'intenzione di ridurre l'insegnamento delle lingue nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Ho assunte informazioni e mi risulta che S. E. Nitti intende di conservare la sezione Magistrale delle lingue a Venezia, e che anzi questa sarà solo mantenuta nelle Scuole superiori di commercio.

## Le gare odierne di tiro al Lido

Il socio signor Natale Vianello che alla Società ed al Tiro a Segno Nazionale ha dedicato sempre la sua attività, il suo amore e le sue cure, ha voluto essere munifico di alcuni doni di valore per le prossime gare.

Uno di questi doni è stato assegnato ad una categoria speciale aggiunta alla Gara Commemorativa che avrà luogo da oggi al 22 corrente, conforme programma esposto al Campo di tiro.

Gli altri doni saranno disputati in altra gara per la quale il programma è pure esposto al poligono di S. Nicolò di Lido.

## Consiglio Comunale

Nella adunanza pubblica indetta per venerdì 20 corrente ad ore 13.30, verrà trattato anche il seguente argomento:

«Comunicazione delle dimissioni date dal prof. Cesare Ernesto Longobardi, dalla carica di Consigliere Comunale».

## Il mercato delle farine

### Anche la ditta Toso mantiene i contratti

A quanto abbiamo ieri pubblicato in proposito della adunanza tenutasi negli scorsi giorni a Milano fra negozianti di grano ed industriali molitori, per prendere deliberazioni sull'annullamento, sospensiva o mantenimento dei contratti in corso, in causa dell'impresa Tripolina; dobbiamo aggiungere che ci consta che anche la Ditta Angelo Toso della nostra Città, non solo non ha aderito al suddetto convegno, ma ancor prima che si ventilasse l'idea di quell'adunanza la Ditta Toso aveva già avvertita la sua clientela che avrebbe mantenuto le consegne in corso, salvo impreviste future complicazioni.

Siamo lieti che proprio due industriali della nostra Città, la Ditta Stucky e la Ditta Toso, che rappresentano una parte influente nel mercato italiano delle farine, abbiano voluto con il loro atteggiamento corretto e disinteressato opporsi a manovre speculative tendenti a sfruttare l'attuale momento politico.

## Altri profughi italiani da Salonicco di passaggio

Iermattina col piroscafo regolare di Fiume, a cura dei consolati giunsero a Venezia tre famiglie italiane profughe da Salonicco.

Sono Sbrisiolo Giuseppe di Caltanisetta, Condò Leopoldo e Condò Francesco di Bisceglie di Puglia tutti con moglie e figli, una ventina di persone in tutto.

Appena sbarcati, la questura, che già era stata avvertita del loro arrivo, li fece accompagnare alla Stazione Ferroviaria.

Proseguirono nel pomeriggio il viaggio: i Condò per Bisceglie e lo Sbrisiolo per Milano.

## I sigilli giudiziari ai negozi Fadin

L'altra sera dopo le nove, fra i più disparati commenti della folla, venivano apposti i sigilli alle porte dei negozi di mode della Casa Fadin all'Ascensione ed in Via 22 Marzo. L'operazione veniva fatta alla presenza di un ufficiale giudiziario. Il luogo centralissimo e l'ora di grande movimento influirono perchè la notizia circolasse subito in città.

Il fallimento della Casa Fadin sarebbe stato provocato dal curatore provvisorio del fallimento Marcello Norsa di Venezia e toccava anche l'azienda E. Mazzega.

Ieri infatti dal bollettino del Tribunale civile si poteva rilevare che il fallimento comprende la Società di fatto Norsa-Mazzega-Fadin e suoi componenti avv. Enrico Mazzega e Giuseppe Fadin di Venezia. Curatore è stato nominato l'avv. Feder.

## Tre ladri arrestati

La notte scorsa le guardie della squadra Mobile arrestarono tre individui che erano reduci dall'aver commesso un furto in danno dal macellaio Giuseppe Chiasso, con negozii al N. 81 di Rialto. Scassinata la porta avevano rubata una ciotola contenente circa 18 lire. Gli arrestati sono Siega Ermenegildo di Giacomo di anni 34, Giacinto Serafini fu Antonio di anni 28 e Vittorio Spadari fu Giovanni di anni 23.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

× E' aperto un concorso per esame a 10 posti di Volontario nel personale tecnico direttivo nelle Manifatture dei tabacchi. I concorrenti, oltre ai requisiti di ordine generale, debbono avere una età non superiore ai 26 anni, e debbono essere laureati, in ingegneria industriale. Le prove scritte avranno luogo presso la Direzione Generale delle Privative (Ministero Finanze) nei giorni 14 e 15 Novembre 1911 Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Direzione generale predetta (Ufficio Centrale Tecnico Manifatture) non più tardi del 31 ottobre 1911. Ai vincitori del concorso, durante il periodo di tirocinio sarà corrisposta una indennità giornaliera di lire sette.

### Corso di stenografia

Il corso di stenografia presso la Scuola serale comunale di commercio annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», incomincierà martedì 24 corrente.

Insegnerà il prof. Giovanni Serafin. Le lezioni seguiranno il martedì e il sabato di ogni settimana, dalle 20 alle 21.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto a S. Giovanni Laterano.

### Crostacei sequestrati

Il vigile Pastena di servizio a Castello, l'altro ieri procedeva al sequestro di 200 chilogrammi di crostacei e molluschi, che alcuni pescatori, provenienti con le loro barche dalla laguna, stavano scaricando, per tentarne la vendita.

I crostacei sequestrati furono fatti trasportare in Pescheria a Rialto, ove quei vigili sanitari provvidero per la immediata distruzione.



### Le disgrazie

Il ragazzo di anni 12 Zanon Giovanni, abitante a Cannaregio 3039 studente, l'altro ieri si recò alla Caserma militare di Santa Giustina, per portare la colazione al materassaio Perulli Osvaldo, che colà lavorava.

Con spensieratezza innata in un ragazzo, provò a pettinare la lana con la macchina e naturalmente non pratico ad adoperarla, si impigliò la mano destra negli ingranaggi, producendosi una ferita lacero contusa all'indice, medio ed annullare.

Dallo stesso Perulli, il ragazzo fu accompagnato all'ospitale, ove molto probabilmente dovrà sottostare alla recisione delle dita offese.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 4.30 alle 6.30 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. Atto 4. «Un ballo in Maschera», Verdi — 4. Sinfonia 1. Andante, Minuetto, Finale, Beethoven — 5. Il viaggio di Sigfried sul Reno nel «Crepuscolo degli Dei», Wagner — 6. Marcia Reale, Gabetti.

### Musica a S. Leonardo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Leonardo questa sera dalle ore 20 alle ore 22 dalla banda Monteverde a cura del Municipio:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Introduzione, Coro, Finale ultimo «Norma», Bellini — 4. Scena, duetto atto III. «Luisa Müller» — 5. Bizzarria sinfonica Müller — 6. Valzer «Tesoro mio!», Becucci.

### La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10 dalla famiglia Damiani, per onorare la memoria della compianta signora Virginia Conoli — Per onorare la memoria del G. Napoleone Caprioli, lire 5 Ugo e Fanny Camerino e L. 5 Domenico Augusto Coccon.

× Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia (Fondazione perpetua «Venezia») ad onorare la memoria della signora Elisa Pasquali Canova, sorella dell'amico e collega cav. d.r Giuseppe Canova di Mirano, i dottori G. Ancona, P. Masotti, T. Montenari e Umberto Toffoletto ciascuno lire 1.

× Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 10 dal sig cav. Emilio Lebreton per onorare la memoria del compianto ing. Michele Meyzonnier — lire 10 dal nob. cav. Vittorio Galante in morte del sig. Cleto Marzollo.

× All'Opera Pia Carlo Combi: Per onorare la memoria della signora Bertoni Magrini Vignon, madre di una loro collega, la Direttrice e Maestre della Scuola Elem. di S. Fosca, lire 9.

# Teatri e Concerti

## "La fanciulla del West„ al Teatro "Sociale„ di Treviso

Com'è stato più volte annunziato, dopodomani sabato, 21 corrente, ha luogo al Teatro Sociale di Treviso la prima rappresentazione della *Fanciulla del West*, l'opera più recente di Giacomo Puccini, rappresentata finora in Italia soltanto a Roma, Brescia e Lucca.

Si tratta, come si vede, di un vero e proprio avvenimento artistico pel Veneto, uno di quelli avvenimenti dei quali il Veneto va da parecchi anni debitore all'ardimento e all'abilità di chi dirige il teatro Sociale di Treviso. E' infatti sin troppo noto, ma è giusto e doveroso ripeterlo ora, alla vigilia di un grande spettacolo, è sin troppo noto che il Teatro Sociale di Treviso è, fra i teatri del Veneto, il più pronto, il più audace, il più avveduto nello scegliere e preparare i suoi spettacoli: molte sono le opere che il Veneto udì per la prima volta sulle sue scene, da *Tosca* a *Germania*, da *Figlia di Iorio* a *Boris Godunoff*; e sempre gli spettacoli vengono allestiti con ricchezza e larghezza da artisti e da gran signori.

Così anche questa *Fanciulla del West* riunisce maestri come Tullio Serafin e G. B. Zorzato; artisti come Carmen Melis, Domenico Viglione-Borghese, Giuseppe Giorgi; una schiera di comprimari ottimi, un'orchestra di 80 elementi. Si può, dunque, lodare in precedenza lo spettacolo, senza giudicare lo spartito: il Teatro Sociale di Treviso continua degnamente una splendida tradizione.

La consueta pubblicazione d'occasione, compilata con garbo da Enrico Usigli, è riuscita elegantissima e ricca.

Domani sera, venerdì, ha luogo la prova generale. Per sabato il teatro è tutto venduto.

### Rossini

Folla enorme e magnifico successo iersera al *Lorenzaccio* di Alfredo De Musset. Ermete Zacconi emerse con la sua grande creazione del personaggio sulla miseria grottesca della messa in iscena (abbiamo visto un letto di ferro moderno nella alcova di Lorenzo De Medici!) e sulla miseria della recitazione degli altri attori, e fu salutato spesso da grandi ovazioni.

Stasera il comm. Zacconi interpreterà il dramma del Giacometti: *La morte civile*.

### Goldoni

Iersera Elisa Severi, Luigi Zoncada e gli altri attori furono molto festeggiati nella *Donna nuda* di Bataille. Stasera si dà il divertente *Asino di Buridano* di De Flers e Caillavet.

### Malibran

Questa sera si dà una *film* nuovissima, tratta dal vero: «La corrida dei tori a Madrid» con l'intervento del celebre espada Bombita.

Si ripeterà «L'assedio di Calais» ed altre films nuovissime completeranno lo spettacolo.

### Ridotto

Anche ier sera pubblico e applausi a tutto il nuovo programma.

Questa sera debutto del tenore melodista Rodolfo Pillin di Trieste.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI, 21** — La morte civile.
**GOLDONI, 21** — L'asino di Buridano
**MALIBRAN ore 20.45**: — Assedio di Calais, e Corrida dei tori a Madrid.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.



N. 1990.

**Amministrazione dell'Ospedale Civile di Pordenone**

**Avviso**

A *tutto il 30 Novembre* è aperto il concorso a due posti di *Medico Chirurgo Assistente* con l'annuo assegno di Lire 1500.- netto di ricchezza mobile, con alloggio, colazione e la compartecipazione del sesto sugli onorarii dovuti dagli abbienti sugli atti operativi, giusta tariffa in vigore.

A richiesta sarà spedito il relativo avviso.

*Pordenone, 16 Ottobre 1911.*

IL PRESIDENTE
ARTURO ELLERO



**APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 3**

JACK STEELE

# Un marito per procura

«Che cosa può importarvi di correre il rischio delle beffe altrui in un paese dove non conoscete nessuno e nessuno vi conosce?

Il ragionamento filava. Jerold Garrison ne fu colpito, come da una freccia ben diretta, e per non darsi per vinto balzò in piedi. Dopo una breve sosta alla finestra si rigettò a sedere sulla sua sedia turbato dalla propria debolezza di fronte alla misteriosa creatura per la quale si sentiva pronto a rinunziare alla sua libertà e che pur destava in lui qualche sospetto.

— Insomma, che cosa dovrei fare? — chiese all'improvviso, tanto per dire qualche cosa.

— Ecco... Che cosa dovreste fare non lo so nemmeno io con precisione.... In primo luogo bisognerebbe che vi adoperaste a convincere il mondo di esservi legato a me coi nodi indissolubili di un matrimonio legale.

— Il mondo!... E' una parola molto generica, mia egregia signora!... A che si riduce più specialmente il mondo per voi? Ai vostri parenti? Ai vostri amici?

— Parenti stretti non ne ho. Non ho cioè nè padre, nè madre, nè fratelli, nè sorelle. Il mio mondo, quindi, il mondo a cui tengo, si riduce a qualche lontano parente e forse al mio avvocato.

La rapida enumerazione delle persone che avrebbero dovuto assistere alla commedia di cui lo si invitava a far parte lasciò Garrison vieppiù perplesso.

— Suvvia, vi decidete? — insistè la donna visibilmente annoiata delle sue tergiversazioni. — Per cento lire sterline, acconsentite?

— Mah!... Forse sì e forse no... — ribattè il giovane passandosi una mano sugli occhi. — Confesso che la proposta comincia a tentarmi.... Come vi chiamate, signora?

Invece di rispondere, l'interrogata trasse dal portafoglio un biglietto da visita e glielo porse.

— Signora Jerold Fairfax-Kensington! — esclamò egli sorpreso, appena letto il nome stampato sul piccolo rettangolo di cartone.

— Ah! adesso capisco! E' la somiglianza dei nostri nomi che vi ha indotta a scegliermi per vostro complice nell'inganno che vi sorride!.... Jerold Fairfax!... Dovrei chiamarvi sempre così?

— No. Il mio nome da ragazza è Dorotea Booth.

— Ah!...

— Dorotea dunque sarebbe il nome che dovreste impiegare, ammesso che diventaste mio marito. Del resto, se questa qualità vi ripugna, non v'inquietate. Cercherò altrove e forse troverò chi si rassegnerà più facilmente di voi al momentaneo sacrifizio che io imploro non già per semplice capriccio, ma per una necessità vitale. Siate pur certo che non vi serberò nessun rancore per il favore che mi avete negato, nè per la diffidenza che la mia condotta vi ha senza dubbio svegliato in cuore. Il mio solo rimpianto è e sarà sempre la triste sicurezza di non imbattermi mai più in un uomo onesto, coraggioso, leale, intelligente come voi, un uomo cioè, che, come voi, possa realizzare il tipo più adatto a compiere la missione che speravo di affidarvi.

— Per carità, mi confondete, signora! — esclamò a questo punto Garrison, solleticato dal compiacimento. — Vi giuro che non merito le vostre cortesi parole. Con tutto ciò non nego che, ove mi fossi assunto l'incarico a cui alludete, lo avrei eseguito da gentiluomo!

— Ecco perchè deploro che non lo assumiate;.. — replicò la sconosciuta con energia. Ma tosto, quasi pentita di confessare troppo apertamente il suo dispiacere, si morse le labbra.

Jerold Garrison, visto quell'atto, maledì in cuor suo l'esitazione che ancora lo padroneggiava, invocando inconsciamente il modo di conciliare l'utile e il dilettevole, di mantenersi libero e di non perdere la simpatia di cui si sentiva oggetto.

Un colpo discreto bussato alla porta giunse opportunamente ad impedirgli una mossa imprudente. Era il postino che recava al suo indirizzo due lettere. Appena uscito il regio impiegato, il giovane prese le due buste e le esaminò di sfuggita. Una di esse conteneva una circolare ch'egli stesso aveva spedito circa un mese prima per annunziare ad un avvocato l'apertura del suo ufficio e raccomandargli di mandargli dei clienti; l'altra una vera lettera scritta a macchina per il signor Garrison.

Senza un gesto di noia per la circolare respinta o uno sguardo di curiosità alle comunicazioni del lontano corrispondente, il nostro eroe depose le due buste aperte sul tavolo e, rivolto alla sua interlocutrice, riprese:

— In qualunque modo, dato che accettassi, sarei obbligato ad approfondire un po' di più la questione, signora. Dovrei, per dirne una, sapere ad esempio quale data assegnereste al nostro matrimonio....

— La data?... Oh! presto fatto: il 10 del mese scorso.

— Benissimo. E qualora vi fossimo costretti, come proveremmo la veridicità di questa data?

— Col certificato matrimoniale.

— Ah!... Ma allora è proprio vero che dal 10 del mese scorso siete maritata?

— Ho il certificato, ripeto! Non basta?

— Veramente, no!... Cioè... forse, per un matrimonio da commedia come sarebbe il nostro, basterebbe.... Ma, in fede mia....

La restrizione a cui si disponeva il suo possibile futuro compagno, fece rannuvolare il bel volto della visitatrice.

— Basta, basta, non tenete! — proruppe essa, interrompendolo.

Ed egli allora:

— Passiamo ad altro, dunque. E il nome?... Suppongo che un qualsiasi nome maschile deve figurare nel certificato. Ora, è inteso che io dovrei adottare quello che già vi figura?

— Naturalmente! Non sono entrata qui da voi appunto perchè vi chiamate Yerold? Non avete ancora capito che è il vostro nome che mi ha attirato nel vostro studio?

— Già, già.... Dimenticavo... Sicchè sarebbe Yerold Fairfax il nome del vostro finto marito?

Un cenno affermativo della graziosa testa femminile, che deliziava i suoi sguardi, dissipò le ultime incertezze del nostro amico.

— Yerold Fairfax! — ripetè egli ridendo di un ambiguo sorriso. — Non è più brutto di un altro nome.

Ciò detto incominciò a passeggiare su e giù per stanza brontolando fra i denti come un cane ringhioso.

In silenzio, calma e tranquilla in apparenza, la signora Fairfax lo fissava attentamente.

**(Continua)**

# Il congresso socialista

## Fra morti, feriti.... e scomparsi!

Fu un ecatombe! — Leonida Bissolati e Filippo Turati son morti; Enrico Ferri. Arturo Labriola, Enrico Leone sono delle ombre. — I più bei nomi che contava il socialismo italico, da oggi, possono dirsi sperduti nel bujo dei ricordi.

Che avvenne?

Socialismo ed organizzazioni di lavoratori parevano fino ad jeri i due termini di una proposizione sociale destinati a procedere uniti ed integrarsi a vicenda.

Il Congresso di Modena, jeri catastroficamente chiusosi con un vuoto e stiracchiato ordine del giorno, segnò la vittoria piena, completa, assoluta di.... un assente a quel congresso. Il vincitore vero ed effettivo: colui che si appresta a scalzare dalle fondamenta l'ipocrisia socialista di borghesi autentici che, sotto falsa etichetta, tennero fin qui mancipio il proletariato ai loro fini ambiziosi... se non d'altro genere, *è il sindacalismo*; esso sorgerà in armi, paladino del nuovo partito del lavoro, la forza dell'avvenire.

⁂

Le origini psicologiche del sindacalismo risalgono all'ingresso nella vita pubblica e parlamentare dei capi socialisti.

Questo avvenimento che avrebbe dovuto accrescere la popolarità del partito, provocò a poco a poco il malcontento ed il distacco d'una parte della massa operaja.

Il malcontento nacque da una disillusione.

Pieni delle speranze grandiose che i profeti del collettivismo avevano deposto nelle loro anime ingenue, i proletari avevano sempre ritenuto che la riuscita al Parlamento di uno dei loro mandatari inizierebbe l'evento d'un rinnovamento sociale. Ora, essi constatarono, che pur avendo dei loro rappresentanti nelle sfere governative e parlamentari, non erano rappresentati con maggiore efficacia e per essi, in fondo in fondo, nulla era cambiato.

L'esperienza parlamentare strappò i veli delle illusioni e l'azione politica, apparve loro come un tranello. Giunti al Parlamento gli eletti socialisti *s'imborghesirono*. — Dopo aver operato... per conto loro, la rivoluzione sociale, essi si lasciarono prendere negli ingranaggi del capitalismo, e malgrado i loro principi socialisti divennero i collaboratori della classe nemica. D'altra parte, per i più (avvocati, medici, giornalisti) non v'era e non v'è alcun interesse di classe che li leghi al proletariato.

Il proletariato dal Congresso di Modena era assente in anima ed in corpo. Egli respinge con egual gesto il partito socialista, partito essenzialmente politico e parlamentare, in balia del beneplacito delle classi borghesi dirigenti. Forte delle sue organizzazioni, il proletariato deve voler oggi liberarsi dal servizio dei politicanti e regolare i propri affari senza il soccorso di estranei.

L'emancipazione dei lavoratori, scrisse Carlo Marx, deve essere l'opera dei lavoratori moderni.

Il socialismo riformista si evolve verso un radicalismo alto e democratico ineluttabilmente: la Francia dimostri. Il sindacalismo ha bisogno di orientarsi nella sua politica sociale, purificando i propri elementi ed avviandosi verso una più intensa organizzazione professionale. Il socialismo è morto; e non c'è bisogno di esser dei Benedetto Croce per capirlo.

Noi vediamo i ferrovieri in tutta Italia, i contadini nel Veneto, fare vera e propria opera corporativista. Sindacalismo e corporativismo sono la stessa cosa. E' inutile illudersi: si cammina oggidì a grandi passi verso una restaurazione corporativista della società moderna: siano i mezzi per raggiungerla rivoluzionari o legalitari, a codesta nuova èra volgare arriveremo assai più presto di quanto non si creda, perchè ormai anche nelle evoluzioni sociali si corre con la velocità dei velivoli.

⁂

I chiacchieroni schiamazzanti al Congresso di Modena sono giudicati; essi si dimostrarono un'accolta di banali intelligenze d'arrivisti politici, di scarti della borghesia, di senza bussola, che non aspirano ad altro che alzarsi sulle spalle dei lavoratori fino alla Camera ed al Senato, quando proprio non siano... *nisi forte candidatorum licentia....*

La sintesi ed i risultati di questo Congresso sono con molta probabilità tutti questi.

*Angelo Vianello*

## La discussione finita senza voto

*Modena, 18*

Siamo dunque al ballottaggio al Congresso socialista. Ma la situazione di stamane è profondamente diversa da quella di ieri.

Riassumiamo: la prima tendenza che si è delineata in seno ai riformisti di destra e di sinistra fu di votare uniti contro i rivoluzionari. L'accordo, però dispiacque a due piccole frazioni estreme del riformismo, e perciò non riesci completo. A distruggerlo poi completamente intervenne l'on. Bissolati colla nota dichiarazione che resterà ministeriale ad ogni costo. E allora i riformisti si divisero in tre gruppi: uno contrario al ministero in modo assoluto, l'altro contrario al Ministero, ma occasionalmente, e il terzo per il Ministero. Divisi in tre parti, i riformisti hanno dato modo ai rivoluzionari di avere la maggioranza.

La vittoria morale è così per i rivoluzionari. L'insuccesso, invece, è per Turati, il cui gruppo riformista non è più compatto con lui, ma diviso in tre frazioni, delle quali due contro di lui. I riformisti allora, per non lasciar vincere i rivoluzionari, hanno deciso iersera di mettere in disparte la questione del ministerialismo, per la quale l'on. Bissolati ha detto che non vi possono essere transazioni fra destra e sinistra. E così i riformisti che tuttavia ieri erano nettamente divisi, uniscono stamattina i loro voti ottenendo una facile vittoria.

I riformisti, più che vincere, tornano a riconquistare le posizioni perdute ieri sera in conseguenza della loro polemica. Oggi tornano al punto in cui si trovavano prima del Congresso. Ma col loro voto distruggono la affermazione di sincerità fatta ieri sera.

Si dovrebbe procedere alla votazione di ballottaggio, ma l'on. Musatti per la frazione rivoluzionaria, dichiara che questa, constatando la riprovazione data dal Congresso al ministerialismo, si asterrà dal voto.

Basile dichiara che la frazione di destra riverserà i suoi voti sull'ordine del giorno Treves. Modigliani dichiara che la sinistra riformista voterà l'ordine del giorno Treves.

Calda, a nome della direzione del partito, comunica che, data l'astensione dei rivoluzionari, questa ritenere inutile ripetere la votazione.

Considerate le dichiarazioni di Basile e Modigliani, la maggioranza dei riformisti è evidente. E in base a questi risultati la Direzione del partito e quella dell'*Avanti!* restano in carica.

Così ha fine la discussione la quale ha condotto all'approvazione dell'ordine del giorno che decide l'opposizione sistematica contro il Governo.

Viene poscia deciso che l'anno venturo abbia luogo il XIII congresso nazionale.

Si passa quindi a discutere sulla trasformazione dell'*Avanti!* e sul suffragio universale e il voto alle donne.

# CRONACA ROSA

Ieri mattina, a Mogliano Veneto, venivano celebrate le nozze dell'avv. Carlo Torresini pretore del III mandamento di Venezia e figlio dell'ing. G. B. di Treviso, con la colta e gentile signorina Gina Caldana, figlia del dottor Vittorio, medico del Pellagrosario di Mogliano.

Testimoni per lo sposo furono il comm. Bortolo Buogo, generale del Genio a riposo e il dott. Iginio Nono di Mogliano; per la sposa il fratello ing. Emilio di Treviso e il dottor Piero Cavalcaselle di Padova.

Alla eletta coppia rallegramenti ed auguri.

# ULTIMA ORA

## L'ufficiale turco finto medico

### Come fu scoperto il trucco

*Roma, 18*

Ecco come l'inviato del *Corriere d'Italia* a Tripoli racconta la scoperta del trucco dell'ufficiale turco finto medico:

L'ufficiale introdotto bendato entro le mura di Tripoli era uscito ed era lasciato libero presso gli avamposti di Gargaresc. Mentre avveniva il ritorno, un arabo domandò di parlare col generale Caneva. Venne ricevuto subito da una commissione speciale destinata a raccogliere le informazioni degli indigeni composta del console Galli, del capitano Craveri, del comandante Cagni e di un maggiore dello stato maggiore e dal dragomanno dell'ex consolato cav. Saman che assiste alle sedute. L'indigeno invocando la maledizione del cielo sul suo capo se avesse pronunciata bugia, assicurò ai commissari che il medico bendato, non era un medico ma bensì un maggiore del 127.o fanteria che a Tripoli era conosciuto per la sua tracotanza e che prima presiedeva il tribunale militare e portava una folta barba rossiccia e aveva parlato ieri con due turchi negozianti di orzo e che insomma si trattava di una audacissima spia la quale voleva constatare *de visu* a quanto sommasse il quantitativo delle truppe italiane. Il capitano Craveri balzò sulla sedia e dopo una fulminea intesa coi colleghi, usciva dal palazzo del governatore. Chiamò i primi soldati a cavallo che trovò: 10 cavalleggeri e tre cavalieri, e via di corsa sulla pista della spia. A sua volta il comandante Cagni faceva segnali agli avamposti. Dopo un'ora e mezza il capitano Craveri ritornava coi suoi 13 uomini e con la spia seguita da otto soldati turchi recanti al braccio il contrassegno della Croce Rossa. Il trucco era stato architettato a perfezione. La spia e i suoi complici vennero condotti al palazzo del governatore. Dopo tre ore di discussione, il finto medico è uscito accompagnato da un tenente dei carabinieri. Condotto alla marina egli attende l'arrivo di un piroscafo per esser sfrattato.

## Verso l'annessione dell'Egitto all'Inghilterra?

*Londra 18*

Il *Daily Telegraph* smentisce la voce messa ieri in circolazione alla Borsa di Berlino, secondo la quale l'annessione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe imminente. Tuttavia il giornale constata che nei circoli ufficiali di Londra si considera come possibile che, dopo la conclusione definitiva dell'accordo franco-tedesco circa il Marocco, sia sottoposta alle potenze una domanda tendente alla abolizione delle capitolazioni e dei tribunali misti.

## Le nostre navi esploratrici

*oma, 18*

Il *Messaggero* dice che in questi giorni dovranno essere varate quattro cacciatorpediniere costruite in cantieri privati.

Le navi esploratrici *Bixio* e *Marsala* che si stanno costruendo nel cantiere di Castellammare potranno essere varate prima della fine dell'anno corrente.

L'allestimento e l'armamento della *Quarto* procede a Venezia, sollecitamente, e fra breve sarà ultimato il montaggio delle macchine.

## L'ex questore di Milano

*Roma, 18*

Il *Messaggero* dice che la commissione disciplinare, presso il Ministero dell'interno, al cui giudizio era stato deferito l'ex-questore di Milano, commendatore Bondi, in seguito alla pubblicazione da esso fatta del volume delle Memorie, ha proposto che l'ex-questore sia dispensato dal servizio.

## Treni speciali per Torino

*Roma, 18*

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Allo scopo di favorire il concorso all'esposizione di Torino, saranno nuovamente istituiti in questo scorcio del mese di ottobre e pel mese di novembre, treni speciali con biglietti a riduzione del 75 per cento, con validità di una settimana, col pagamento di una tessera di lire 1.25. I primi treni saranno effettuati domenica prossima con partenza da Milano alle 6.15, da Genova alle 5.

Con appositi manifesti il pubblico sarà informato dell'orario di questi treni e di quelli delle settimane successive.

## Esplosione in una fabbrica pirotecnica

### Il capo fabbrica ridotto a brandelli

*Firenze, 18*

Circa a mezzogiorno una gravissima esplosione è avvenuta a Rifredi, nella fabbrica di fuochi artificiali Guerrucci, che fu chiusa in seguito a fallimento e che si trova nella località a Ponte di Mezzo. L'esplosione fu così violenta che grossi pezzi di legno e pezzi di ferro, vennero lanciati a qualche distanza.

Nel padiglione incendiato trovavasi casualmente soltanto il capo-fabbrica Gino Signorini, di Firenze, di 29 anni, che venne raccolto dai primi accorsi, informe cadavere. Il suo corpo era letteralmente carbonizzato ed una parte completamente deformata. Alcune membra del disgraziato, furono lanciate dall'esplosione a qualche metro di distanza e tre dita di lui furono trovate attaccate al telefono della fabbrica. Sopraggiunsero i pompieri e le autorità, tra cui il questore di Firenze. Il fuoco sviluppatosi, fu circoscritto e venne evitata l'esplosione di un padiglione ove si trovava perfino qualche bomba.

E' stata subito aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione e le ragioni per cui il Signorini trovavasi nella fabbrica, essendo questa fallita.

## Il bandito Terracciano assale una vettura e ferisce un negoziante

*Napoli, 18*

Il bandito Aniello Terracciano, datosi alla macchia insieme alla sua amante Annunziata Tancrese, stamane sulla strada provinciale a Melano, impugnando una grossa rivoltella, assaltò una vettura sulla quale si trovava il negoziante di vaccine Vincenzo Pippolo e il di lui figlio Luigi, diciassettenne, il colono Luigi Infarno di 45 anni ed un figlio di quest'ultimo, a nome Filippo, tutti di Marigliano, i quali si recavano nella nostra città a scopo commerciale.

Il bandito, dopo aver gridato: «Io sono Terracciano!», ha aggiunto ai malcapitati di consegnare il portafoglio. Il Pippolo, considerando che il bandito era solo, si lanciava dalla vettura per affrontare il brigante, ma questo, fatto un passo indietro, ha caricato l'arma, scaricandola tutta e ferendo il negoziante al viso ed alla bocca.

Gli altri nella vettura sono rimasti esterrefatti, mentre da una macchia sbucava l'amante del bandito, che si mise a osservare la scena rincorandolo con la sua presenza.

Ottenuto infine il portafoglio, del Pippolo, il quale conteneva 10 lire ed una cambiale, il bandito si è allontanato rapidamente con la sua amante.

Il Pippolo trovasi ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini in grave stato. Il Terracciano, com'è noto, l'altro giorno commise l'omicidio in persona di un negoziante a Pumegliano d'Arco. Attivissime indagini saranno fatte per rintracciare il famoso bandito.

## Il vincitore della tombola nazionale

*Milano, 18*

La cartella vincitrice del massimo premio della lotteria Roma-Torino è stata venduta dal Banco Cesare Ponti. Ieri il vincitore si è presentato al Banco suddetto annunziando la sua vincita e presentando la cartella ed ha pregato inoltre il banchiere a non voler palesare il suo nome a scopo di evitare noie.

E' da credere che il vincitore delle 150 mila lire sia un cliente abituale del Banco, e quindi una persona relativamente facoltosa di Milano.

## Quattro operai travolti da una frana

*Napoli, 18*

Quattro operai, Gennaro Acerra, Salvatore Ferrante, Vincenzo Albano e tale Sebastiano, non meglio identificato, mentre lavoravano allo sterro della strada provinciale, furono travolti da una frana. Tre di essi sono stati estratti cadaveri orrendamente sfracellati. Il quarto è stato trasportato in condizioni gravi all'Ospedale del Pellegrino.

## La rivoluzione in Cina

*Hankeu, 18*

Il massacro dei mancesi sembra terminato. Stamane si è pubblicato un proclama dei rivoluzionari invitante i loro partigiani a risparmiare coloro che si sottomettono al loro governo. Un individuo eccitatore di disordini fu inseguito fino dentro alla concessione britannica ed ucciso. L'ingresso alle concessioni è ora vietato. L'ammiraglio Sae è giunto. Altre truppe continuano ad arrivare dal nord. Si diceva stamane che 2000 soldati a Wuchang erano insorti; tale notizia non è però confermata. Due giornali repubblicani cominciarono a pubblicarsi. L'ordine è perfetto, ma i servi degli stranieri presi da panico abbandonarono la città.

Notizie da Kiufku informano che i rivoluzionari portanti il distintivo degli insorti sono comparsi nelle vicinanze. Gli stranieri si dispongono a partire.

Si ha da Nanking che il governatore ha pubblicato un avviso annunziante l'arrivo di truppe a Hanken Wughang. Undici treni trasportanti truppe sono partiti oggi da Shangshenfou.

## Le truppe al comando dell'ammiraglio inglese

*Berlino, 18*

Un dispaccio ufficiale di Han Kau annunzia che la giornata e la notte scorsa sono passate in calma. L'ammiraglio inglese è giunto ed essendo l'ufficiale più anziano prese il comando delle truppe di terra e di mare, radunate davanti alla città.

Stamane ad Han Kau sono cominciate le ostilità tra 2000 uomini delle truppe lealiste e 10.000 rivoluzionari. L'ammiraglio Sha-Chrue-King ha ordinato al suo incrociatore di sbarcare forze. I rivoluzionari provenienti da Wu-Chang si sono subito lanciati ed hanno aperto il fuoco, al quale hanno risposto i cannoni dell'ammiraglio Sha-Chrue-King. Un vivo combattimento continua sulle due rive del fiume. Le navi da guerra estere hanno sbarcato distaccamenti.

## Il governo domanda un prestito alle Potenze?

*Londra, 18*

Secondo un dispaccio da Han Keu al *Daily Mail*, i rivoluzionari costruiscono fortificazioni. Le truppe inviate al nord si uniscono agli insorti. Le truppe che sono a disposizione di Juan Chi-Kai, sarebbero infedeli ed indegne di fiducia.

Il corrispondente della *Morning Post* a Shanghai dice che il ministro delle finanze avrebbe poco denaro e chiederebbe alle quattro potenze interessate, un prestito monetario per contrarre un piccolo prestito addizionale di 2.500.000 taels.

## Le trattative franco-tedesche

*Parigi, 18*

Il *Paris Journal* dice: Si assicura che Kiderlein ha rifiutato di accogliere le proposte secondo le quali verrebbe data al Camerun una frontiera che non confinerebbe col Congo Belga.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 17 Ottobre** — Vap. a. u. «Korana» cap. Cosulich da Cardiff con carbone — a. u. «Clara» cap. Martinolich da Tampa con merci — Ital. «Orseolo» cap. Chiesa da Fiume con merci — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Pola con merci.

**Arrivi del 18 Ottobre** — Vap. ol. «Admiaal de Rujeter» cap. Knop da Cardiff con carbone — a. u. «Lapad» da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Cyclops» da Trieste con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Egeo» cap. Astarita da Genova con merci.

**Spedizioni e partenze del 18 Ottobre** — Vap. ital. «Marco Polo» per Ortona con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Germ. «Carl» cap. Jachensen per Ravenna con merci — Norv. «Rauma» cap. Hilt per Novorossik, vuoto — ingl. «Welbeck Hall» cap. Smith per Nicolajeff, vuoto — Ital. «Tirreno» cap. Rallo per Genova con merci — Ital. «Scilla» cap. Cutrera per Bari con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ingl. «Benrath» da Swansea, carbone.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Newcastle, carb.
Ingl. «Hurworth» da Glasgow con carbone.
A. U. «Koloszvar» da Methil con carbone.
Ital. «Caboto» da Colombo. merci.
A.U. «Szell Kalman» da I. Barry con carb.
A. U. «Matlekovits» da Newport con carb.
Ingl. «Clearfield» da N. York con merci.

## Movimento ferroviario del porto

**18 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 116 — Cereali 19 — Cotoni 5 — Varie 164 — Per la Ferrovia 12 — Totale 316.

## Dispacci Commerciali

### OLII

NAPOLI 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 105.75.

### COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Verdite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 34.000 — di cui in cotoni americani 25.000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 5.01 | 4.96 |
| Ottobre Novembre | » 4.98 | 4.93 |
| Novembre Dicembre | » 4.93 | 4.88 |
| Dicembre Gennaio | » 4.93 | 4.88 |
| Gennaio Febbraio | » 4.95 | 4.90 |
| Febbraio Marzo | » 4.98 | 4.92 |
| Marzo Aprile | » 5.— | 4.95 |
| Aprile Maggio | » 5.02 | 4.97 |
| Maggio Giugno | » 5.04 | 4.99 |
| Giugno Luglio | » 5.05 | 5.01 |

### CAFFE'

TRIESTE, 18 — Il mercato, che aveva esordito fermo, seguendo la tendenza animata dei mercati esteri, chiude calmo, con circa due corone di aumento dalla chiusa di ieri. Durante la riunione della mattina si conclusero 4000 sacchi Santos e 750 sacchi Rio a prezzi varianti a seconda dei mesi di consegna, cioè da cor. 87 ad 88 1/2 e in quella delle 2. 500 sacchi Santos da cor. 87 3/4 ad 88 1/2 e 250 sacchi Rio a cor. 86.

**Santos g. a.** dic. denaro 88.25; lettera 88.75 — marzo 87.75; 88.50 — maggio 87.50; 88.25 — luglio 87.50; 88.25 — sett. 87; 87.50.

**Rio good** nov. lettera 87.25 — dic. denaro 86.50; lettera 87.25 — marzo 86.50; 87.25 — maggio 87.50; 87.25 — luglio 85.50; 87 — sett. 85.50; 87.

Transazioni: 500 sacchi Santos, 250 Rio. — Tendenza calma pel Santos, calma pel Rio.

Registrazioni del giorno precedente: 11000 sacchi Santos, 1000 sacchi Rio.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 18 Ottobre

ROMA, 18 — Cambio per domani 101.04 — Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.65 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.40 |
| Azioni Banca Veneta | 890 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 797 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 73.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1280.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502.25 | 505.— |
| Cartello fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 500.75 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124.10 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 101.05 | 101.12 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.45 | 100.65 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.42 1/2 | 25.45 1/2 | 25.17 | 25.20 | 2 1/2 |
| Svizzera | 100.50 | 100.75 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.17 1/2 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.17 1/2 | 105.32 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 17 | Milano 18 | Genova 17 | Genova 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 75 | 101 65 | 101.80 | 101,67 |
| » » » fine | 100 | 101.85 | 101.70 | 101,82 | 101,67 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.85 | 101.70 | 101,75 | 101,65 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 407 50 | 1400,50 | 1407,50 | 1399,50 |
| Credito Italiano | 500 | 553.50 | 551, | 553,— | 552,— |
| Società Banc. it. | 250 | 99.75 | 100,50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 801.— | 800.— | 801,25 | 794,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 597.— | 594,50 | 553,— | 593,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 401.— | 400,50 | 402,50 | 400,25 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 362 — | —.— | 352.80 | 361,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 291.— | 1278,— | 1293,— | 1278,— |
| Edison | 150 | 607.25 | 603,50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 345,50 | 344,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 675,— | 672,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 234,50 | 251,— |

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1401 — Az. Banco di Roma 110 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 207 — Soc. Gaz 1160 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. Ital. pel Carburo 560 — Immobiliare 281.

## Borse estere

| PARIGI 18 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 94,12 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100,60 |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,— |
| Obb. Lombarde | 278,25 |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,35 |
| Banca di Parigi | 1701.— |
| Tunisine nuove | 453,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,50 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,65 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,10 |
| Banca ottomana | 663,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 198,75 |
| Rendita Russa | 82,20 |
| Ferr. mer. a ter. | 587,— |
| R. porto nuova | 65,15 |
| R. serba 4 0/0 | 87,60 |
| **LONDRA 18** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78, — |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 99, — |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101, — |
| Argento fino | 24,3/8 |

| VIENNA 18 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 636.25 |
| Lombarde | 109,25 |
| Banca anglo-aus. | 323,- |
| Austriache | 724.50 |
| Banca Aus.-ung. | 1986,- |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100,- |
| Cambio su Par. | 95.98 |
| » su Lond. | 241.47 |
| Lire It. (carta) | 94,92 |
| R. austr. (arg.) | 91,25 |
| » » (carta) | 91,30 |
| Union Bank | 614,— |
| Rend. aus. (oro) | 115,45 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 79,05 |
| Banca dei P. aus. | 535.— |
| **BERLINO 18** | |
| C. su Lond.- 3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. fine | 199,— |
| Deutsche Bank | 257,12 |
| Diskonto | 184,25 |
| Bochumer | 221,75 |
| Gelsen Kirchen | 181,37 |

BERLINO, 18 — Tendenza debole.
PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.



## Ringraziamento

La Vedova ed i parenti tutti non hanno espressioni sufficienti per ringraziare gli amici, conoscenti e Rappresentanze che contribuirono a rendere più solenne l'estremo omaggio di stima e di rimpianto del loro amato

**Ing. Michele Meyzonnier**

**Vice Direttore della Società del Gaz di Venezia**

*Venezia, 18 Ottobre 1911.*

## Ringraziamento

La SOCIETA' PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ della Città di Venezia, ringrazia profondamente tutti coloro che parteciparono e resero così più solenni le estreme onoranze del suo Vice Direttore Signor

**Ing. Michele Meyzonnier**

*Venezia, 18 Ottobre 1911.*

## L'Igiene del gottoso.

Da quanto la clinica ci insegna — scrive il Robin — sull'importanza che hanno la vita sedentaria, il lavoro intellettuale e gli eccessi venerei sulla produzione della gotta, si comprende il vantaggio che il gottoso può trarre dagli esercizi muscolari *metodici* e *progressivi* (bicicletta, ginnastica, canottaggio, tennis, golf, ecc.), dalla moderazione del lavoro intellettuale troppo intenso e delle eccitazioni sessuali. E' pure opportuno evitare il freddo umido e i vestiti troppo caldi e di flanella: giovano molti i bagni tepidi frequenti e le frizioni col guanto di crine.

Quanto all'alimentazione — soggiunge sempre il Robin — conviene rifuggire dai regimi assoluti che offrono gravi inconvenienti e che non sono tollerati dal malato.

Occorre semplicemente che il paziente non si nutra troppo, e riduca l'alimentazione azotata, aumentando parallelamente quella vegetale.

Per le bevande poi, un po' di vin rosso ai pasti, specie se allungato con acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica), può benissimo e senza danno permettersi: da proibirsi sono i vini forti, pesanti ed i liquori.

Quanto ai rimedi, essi sono vari.

Robin consiglia una cura dettagliata in 4 periodi con una tal varietà di prescrizioni razionali certamente, ma che il malato difficilmente potrà seguire, specialmente se è uomo di affari o di lavoro.

Viceversa ricorrendo all'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) la cura è delle più semplici, senza contare che in essa sono contenuti i principali e più importanti rimedi che formano la base di ogni cura gottosa, oltre ad altri di ben maggiore importanza ed efficacia.

E la semplicità della cura è, se si vuole, una buona misura igienica, specialmente per le malattie di lungo corso.

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### La fuga di una ragazzina

**MIRANO** — Ci scrivono, 18

Il giorno 9 corrente la ragazzina Amelia De Prosdocimi — figlia di Isidoro, calzolaio di Zianigo — una brunetta snella di 14 anni, abbandonò la famiglia senza alcuna apparente ragione.

Dopo pochi giorni dalla fuga, la nonna dell'Amelia, abitante a Badia Polesine, scrisse al De Prosdocimi che la fuggitiva si era recata da lei e che essa le aveva dato i denari necessari perchè facesse ritorno in famiglia.

Ma la colombina non pensò di ritornare al nido.

L'altro giorno, a rendere più oscuro il mistero, capitò al padre della Amelia una cassa proveniente da Venezia e contenente biancheria, camicie, fazzoletti, polsini, colli, cravatte, due portamonete contenenti dieci lire, nonchè alcune cartoline illustrate, svelanti che l'Amelia si trovava a Venezia. Ma dove e come essa poteva vivere. Mistero!

Il nostro bravo delegato Menichini sta facendo pratiche per scovare la fuggitiva e stabilire la vera provenienza di tutti gli oggetti al di lei padre.

*Buona usanza.* — All'elenco ieri pubblicato, degli oblatori all'ospitale in morte della sorella del nostro egregio sanitario dott. cav. Casanova, va aggiunto il signor Vittorio Pezzoni il quale offerse alla medesima Opera pia lire 5.

### R. Istituto Nautico

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 18

Di fronte allo sviluppo sempre crescente, assunto dalla nostra R. Scuola Tecnica sotto la direzione dell'esimio prof. Vincenzo Lotti, è doloroso constatare la decadenza progressiva e impressionante del nostro R. Istituto Nautico.

L'anno scolastico decorso si ebbero complessivamente 13 alunni; quest'anno 6 soltanto, cioè 6 in primo corso, 3 in secondo ed 1 in terzo. E' semplicemente enorme!

Noi non sappiamo veramente quale sia e in che consista la vera, l'intima causa di questo decadimento incresciosa.

Noi, per ora, ci limitiamo a constatare il guaio e a richiamare vigorosamente la attenzione della Giunta di vigilanza e soprattutto dell'Ispettorato, se l'Ispettorato esiste veramente e se non si trova, piuttosto, nel mondo della luna.

*Beneficenza* — In morte del cav. Adolfo Bonivento erogò 10 lire a beneficio della Casa di Ricovero Maschile il Comm. avv. Fortunato Nordio.

— In morte di Mons. Canonico Innocente Penzo a beneficio del medesimo istituto elargirono 10 lire la signora Egeria Ruggeri ved. Penzo, 25 lire il sig. Guido Marchiori fu Comm. Domenico di Lendinara e 30 lire i signori Ferruccio e Concetta Marchiori di Lendinara.

### Le indecenze del servizio postale

**DOLO** — Ci scrivono, 18

Vane al giorno? E quest'oggi garantiamo che si tratta di una delle più marchiane!

La Stazione ferroviaria di Dolo (diciamo DOLO) la sera del 16 corrente spediva ad un negoziante del paese distante Km. 3) ed avviso per ritiro di merce; avvisi che giunsero a destinazione la successiva sera del giorno 17, dopo di essere passati per.... Este!

Autentica e bollata dalle Poste di Dolo ed Este.

E bisogna notare che la Ferrovia — per rimborsare dei disguidi postali — fa pagare all'interessato il magazzinaggio relativo, come da parte Sua le RR. nonchè.... diligentissime Poste non rispondono di danni. Chi deve rimetterci è quindi il privato.

I frutti dell'ispezione cominciano a maturare!

*Provvedimenti sanitari.* — Nonostante fra noi la salute pubblica sia ottima, il Sindaco ha saggiamente provveduto affinchè venga sospesa la vendita dei crostacei.

**MESTRE** — Ci scrivono 18

*Funerali Carrara.* — Stamattina seguirono i funerali dell'avv. Filippo Carrara, segretario della Congregazione di Carità di Venezia. La salma posava su un carro di prima classe.

Reggevano i cordoni il comm. Berna, il cav. Frisotti, il signor Valentini per la Congregazione di Carità di Mestre, e un rappresentante della famiglia. Precedevano il feretro le scuole religiose, numeroso clero, due valletti della Congregazione di Venezia, reggenti una splendida corona di fiori freschi, omaggio degli impiegati. C'erano altre corone: della famiglia e dei congiunti. Nella Collegiata seguì la Messa funebre.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

*Visita ai forti.* — Anche oggi, alle 14, la lancia dell'Arsenale conduceva a San Giuliano il comandante del Dipartimento Marittimo di Venezia, che con una automobile militare si recò poi al forte di Carpenedo e agli aeroscali di Campalto. — Verso le 17 egli faceva ritorno alla sua sede.

## PADOVA

### Un uomo ucciso a bastonate

**PADOVA** — Ci scrivono, 18

Certo Antonello di San Martino di Lupari, detto Pontapiatti, ieri sera, circa alle nove pomeridiane sulla strada della Guizze, e precisamente davanti all'osteria Gallo, è stato ucciso con una bastonata che gli fracassò il cranio.

E' da sapere che l'Antonello aveva comperato la campagna lavorata dai contadini Garaffa, posta in comune di Loreggia, e che ieri era venuto per assistere alla vendemmia insieme ad un figlio. L'Antonello alla sera era entrato nella osteria Gallo che è vicinissima alla casa colonica e giuocò a bocce; circa alle ore 21, fu assalito da un ignoto o ignoti e con una poderosa bastonata fatto stramazzare sulla pubblica strada. Fu trasportato in questo ospedale, dove appena giunto esalò l'ultimo respiro, senza aver potuto pronunciare una parola.

Sulle cause di tale efferato delitto buio pesto, perchè nessuno sentì, nessuno vide nulla.

Questa bravo maresciallo dei carabinieri iniziò subito le pratiche per potere stabilire le cause che avessero potuto causare il delitto, ma fino all'ora in cui scriviamo nessun indizio è trapelato, nessuna traccia si è potuto stabilire per rintracciare l'autore o gli autori di sì esecrando delitto. Auguriamo che le attive ed energiche indagini riescano a scoprire l'assassino o gli assassini. Questo R. Pretore stamattina accompagnato dal cancelliere si recò all'ospedale per le constatazioni di legge e per iniziare subito l'istruttoria.

### I funerali di uno studente

I mesti rintocchi del campanone universitario chiamava oggi nel pomeriggio una gran folla di professori e di studenti a rendere l'estremo giusto saluto di affetto al povero Giorgio Zuppelli, lo studente d'ingegneria spentosi ieri in un modo così tragico che strappò lorquando gli sorrideva del più promettente sorriso la vita.

Il corteo mosse da via S. Eufemia alle 16.30.

Precedeva il clero: il carro era carico di corone bellissime della famiglia degli zii, degli Insegnanti del Comune, degli amici studenti.

Reggevano i cordoni: il Rettore Magnifico, i professori D'Arcais e De Marchi, l'ispettore Trotto e due amici. Seguivano la bandiera della Trento e Trieste i signori Trevisan e Simonetto per sè e per gli insegnanti della loro giurisdizione, Gino Melati, prof. Annibale Consessatti, prof. Hesse, prof. Mortari anche per il comm. Viterbi, il circolo universitario Zanella, Rayoni direttore didattico, avv. Caslan e Baldo ed un fitto stuolo di studenti ed amici.

Quivi diedero l'ultimo saluto alla salma il Rettore Magnifico prof. Rossi e lo studente Boncinelli.

Dopo una breve funzione nella Chiesa degli Ognissanti, il corteo s'avviò alla Università.

Dopo la tradizionale triplice alzata il feretro veniva accompagnato al Camposanto.

### Le elezioni pel Consiglio Camerale

Il Ministero ha disposto che a Padova le elezioni per la totale rinnovazione del Consiglio della Camera di Commercio abbiano luogo il giorno tre dicembre.

### Una interpellanza

Il deputato on. Alessio ha presentato al Ministro dei LL. PP. la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il Ministro dei Lavori Pubblici sul modo con cui viene svolto ed effettuato il servizio ferroviario tra Padova e Belluno restando affatto inutilizzata la linea Montebelluna-Camposampiero nonostante il grave sacrificio fatto dallo Stato per il suo riscatto dalla Società Veneta di Ferrovie Secondarie ».

### Si avvelena per errore

Venne ricoverata all'ospitale civile la bambina Mazzei Adelia di Guido di anni due e mezzo, abitante a Brentelle di Sotto N. 217.

Aveva bevuto per errore una soluzione di cloro e sapone per smacchiare la biancheria. Venne curata dal dottore Meneghini e posta fuori di pericolo.

### I rappresentanti dei maestri al Consiglio Scolastico provinciale

Terminarono oggi le operazioni di scrutinio delle schede per la elezione dei maestri al Consiglio Scolastico Provinciale.

Eccone i risultati:

Votanti 724: Pittarello 413, Rosa 424, Tasinazzo 269, Marconato 277. — Disperse 38 — Bianche 11.

Furono perciò proclamati membri del Consiglio Scolastico la maestra Pittarello e il maestro Rosa.

### Una famiglia avvelenata dai funghi

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 18

Il vicino comune di Loreggia è costernatissimo per una gravissima disgrazia dovuta all'uso di funghi velenosi.

La famiglia di Brunato Luigi è stata vittima di tale disgrazia. Il padre di 48 anni e due figli, uno di 24 e l'altro di 12 anni, sono morti. Altri familiari sono in pericolo. E' rimasta immune solamente una vecchia.

*Ospitale* — L'ala di questo ospitale che venne costruita tutta a nuovo e arredata modernamente, e che comprende due sale splendide, sarà solennemente inaugurata il 5 del p. v. novembre.

## TREVISO

### I licenziati al Liceo

**TREVISO** — Ci scrivono 18.

Diamo i nomi dei licenziati al « Liceo Canova », nella sessione di ottobre: Agostini Tullio, Banchieri Umberto, Bellio Liberale, Breganzato Silvestro, Carini Anacleto, Dal Corso Carlo, Dall'Armi Giuseppe, Da Re Andrea, Fanna Luigi, Lago Eugenio, Loschi Angelo, Mozzoni Pietro, Olivi Giuseppe, Pindemonte Luigi, Trentin Bruno, Basso Angelo, Bertizzolo Giacomo, Casali Massimo, Cavalli Italo, Caviola Antonio, Damiani Domenico, Dalla Pasqua Giuseppe, Della Pace Odorico, Margherita Domenico, Maura Angelo, Molinaroe Antonio, Paccanaro Antonio, Pallaro Giuseppe, Pasini Arminio, Pinia Vincenzo, Rossi Valentino, Scorpo Attilio, Serafini Bruno, Sponza Giuseppe, Valmarana Luigi, Venuti Aldo, Conte Domenico, Bernardo Giovanni.

38 su 73 che si presentarono a questa sessione, e di questi 10 con l'artico 26 che ammette la promozione dei bocciati in una materia secondaria.

Non si può dire che siano risultati molto lusinghieri!

### Il ricordo dei Lancieri dell'89

I soldati di cavalleria del « V Novara », della classe 1889 — che si congederanno fra poco — vogliono portare seco un gentile ricordo del loro comandante e superiori. Perciò hanno fatto eseguire dallo stabilimento Garatti due splendide pergamene contenenti le loro effigie.

Le pergamene — nel cui centro stanno le fotografie dell'ex comandante il reggimento maggior generale co. di Bagnara e degli altri ufficiali e sottufficiali d'ogni squadrone — sono riuscite veramente un elegante ed accurato lavoro.

### Cose dell'Ospitale Civile

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 18

Il prof. Carletti, testè eletto medico primario del nostro Ospitale civile, il quale doveva incominciare le sue funzioni il 1 gennaio 1912, ha subito fatta la sua venuta installandosi definitivamente all'ospitale per le cure degli ammalati ivi degenti.

Questo atto del sanitario è stato bene accolto dalla cittadinanza.

L'Ospitale, poi, ha subito quasi radicali riforme in questi ultimi mesi. Sono stati fatti nuovi ambulatori medico-chirurgici e nuove sale di operazione. La facciata è stata totalmente cambiata, così che l'ingresso all'ospitale è ora al centro, anzichè da un lato. Ma ancora altre utili innovazioni si stanno apportando.

Queste mutazioni si erano ormai imposte per il buon andamento dell'Ospitale; l'amministrazione degli Istituti Pii ed il suo Presidente, avv. Maria, che le hanno coraggiosamente fatte eseguire con ingenti sacrifici, hanno ben meritato il plauso della cittadinanza.

### Le conseguenze di un ferimento

Tempo fa in seguito ad una questione di giuoco alle carte, il sig. Ballan Angelo noto mediatore di grani e negoziante residente nella frazione di S. Andrea, venne prima ingiuriato e poi colpito all'improvviso con la punta ferrata di un bastone alla testa, da un contadino. La ferita dapprima creduta guaribile in pochi giorni, divenne in seguito grave, e l'altro ieri il Ballan dovette essere ricoverato all'Ospitale perchè gli si era sviluppata la infezione. Egli fu assai curato dal valente nostro primario sanitario, ma malgrado ciò, ma le energiche e sapienti cure del chirurgo prof. Malatesta, valsero a salvarlo, così che oggi è stato dichiarato fuori di pericolo.

Il colpevole è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

## BELLUNO

### Un falso medico denunziato

**BELLUNO** — Ci scrivono, 18.

Da qualche tempo per il Comune di Lamon di Feltre andava in giro un tale, che spacciandosi per un medico prestava cure ai degenti.

I carabinieri di Fonzaso stabilirono che costui mai aveva ottenuto il diploma in medicina e lo deferirono all'autorità giudiziaria. Si tratta del suddito austriaco Rodolfo Stries che pare abbia avuto a che fare altre volte con la giustizia.

Il medico improvvisato da parecchi ai quali aveva prestata la propria opera aveva riscosso denaro.

*Al Sociale.* — Domani sera, dunque, alle otto e mezzo al Sociale avremo la rappresentazione del « Matrimonio segreto » di Cimarosa.

Come abbiamo detto ieri, il concorso sarà larghissimo.

**FELTRE** — Ci scrivono, 18:

*Cose scolastiche* — A datare da oggi comincia il tempo utile per l'iscrizione dei fanciulli alle scuole elementari, il quale finisce col giorno 23 corrente. Si avvisano i genitori, che intendono far sostenere al loro figli l'*esame di maturità*, essere in dovere chiarirlo nel momento in cui avviene l'iscrizione. Gli esami di licenza, compimento ammissione e promozione, avranno principio nel giorno 23 ottobre e le lezioni s'inizieranno al 3 novembre.

## UDINE

### Consiglio Scolastico Provinciale

**UDINE** — Ci scrivono, 18

Nell'odierna seduta il Consiglio Scolastico provinciale, ha approvato le operazioni relative al concorso degli insegnanti dell'Istituto Uccellis, accompagnando gli atti al Ministero con voto favorevole.

Non approvò nè la graduatoria nè le nomine degli insegnanti del Comune di San Vito al Tagliamento.

### La formidabile zampata d'una mucca

Venne trasportata a questo ospedale certa Rosa Arquini, da Campoformido, che governando le armente nella stalla, si ebbe ferito un piede da una di esse.

Il piede rimase leggermente ferito, ma purtroppo le conseguenze della zampatura che sono formidabili, poichè la donna ha sintomi d'infezione tetanica.

### Un'intero vagone di fiori in fiamme

Venne trasportato il diretto proveniente da Venezia giunse con quasi un'ora di ritardo. La causa è da attribuirsi all'incendio scoppiato in un vagone del convoglio carico di fiori proveniente dalla Liguria e diretti all'estero.

Non ostante la sollecita opera di estinzione tutti i fiori andarono perduti.

### Cadendo si impala!

Giunge notizia da Maniago che una gravissima disgrazia è accaduta al ragazzo De Lorenzi-Scarabello Giuliano, di anni 8. Questo ragazzo si divertiva ad arrampicarsi su una muraglia, quando, ad un certo punto, messo un piede in fallo, precipitò a terra. Disgrazia volle che il fanciullo precipitasse su un ramo di un pino tagliato.

Il disgraziato ragazzo rimase impalato per una natica, perforata da parte a parte.

Alcuni pietosi, prontamente accorsi, tolsero il fanciullo dalla terribile posizione e lo condussero dal medico il quale, data la gravità della ferita, si riservò la prognosi.

### La "Gioconda„ al "Minerva„

L'impresa Armandino ci comunica il seguente cartellone dell'imminente stagione d'opera:

L'opera-ballo in 4 atti di Tobia Gorrio, musicata da Amilcare Ponchielli, avrà per interpreti: Paola Koralek (Gioconda), Stela Redanne (Laura), Vittorina Paganelli (cieca), Ippolito Lazzaro (Enzo), Enrico Pignataro (Barnaba), Rizzo Sant'Elia (Alvise); parti comprimarie: Giovanni Lucini, Silvio Bizzoni, Luigi Magro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Pasquale La Rotella, maestro sostituto Gianfranco Bucchi.

Direttore di scena A. Frangioli. Violino a spalla Guido Bardoni.

Numero 60 professori d'orchestra, 60 coristi e coriste, 12 ragazzi, 16 ballerine.

**AZZANO X** Ci scrivono 18

*Passaggio sospeso* — Lunedì 23 ottobre corrente avranno principio i lavori di prolungamento del ponte sul Meduna in Corva, e rimarrà per conseguenza interrotto il passaggio pel ponte medesimo.

## VERONA

### L'incidente ferroviario di Sanguinetto

**VERONA** Ci scrivono, 18

Il treno viaggiatori N. 2784 che da Monselice giunge alla stazione di Sanguinetto alle ore 19, in seguito ad un falso scambio, investiva l'altra sera alcuni carri che da Sanguinetto dovevano essere inviati altrove per il carico. Essi erano in sosta in un binario morto e dovevano far parte del treno 5978.

Per l'urto, vi fu del panico fra i viaggiatori ed alcuni rimasero leggermente feriti. Certo Arquati Ernesto di Spinadesco riportò una contusione al ginocchio, Gobbi Dante di Cittadella di Porto Mantovano ebbe una contusione al braccio destro ed una alla schiena, Rino Ferrari di Reggio Emilia ebbe una contusione al torace guaribile in 12 giorni.

Riportarono pure leggiere ferite il capo-treno Adami, il macchinista e due frenatori.

Il materiale riportò gravi avarie e la macchina venne sostituita con un'altra giunta dalla stazione di Mantova.

I feriti vennero medicati in stazione con la cassetta del pronto soccorso.

E' stata aperta una inchiesta per assodare le responsabilità.

### Gravissimo incendio

Nella tenuta di Luigi Bertoli presso Isola della Scala, si è sviluppato un grave incendio, per cause non ancora precisate.

Il fuoco, che ebbe origine dal fienile, si propagò in breve all'intero fabbricato, distruggendo ogni cosa, compreso un assortimento di macchine agricole. Il danno è rilevante e il Bertoli ne subisce un danno di L. 18.000.

### Furto in Piazza Erbe

Aniceto Bertucco calzolaio sotto la Camera di Commercio ci tiene ad avere la mostra ben fornita tanto è vero che questa l'altra sera attrasse l'attenzione di un ladroncello la cui cupidigia fu risvegliata da un paio di scarpe all'alpina. Era già buio ed il colpo riusciva più sicuro. Infatti le scarpe sparirono ed il Bertucco si accorse del brutto tiro soltanto quando chiuse il negozio. Si recò poi a denunciare il furto alla Questura Centrale. Il valore delle scarpe è di L. 15.

### Un operaio ferito

Il diciottenne Tomaso Perton abitante con la sua famiglia a Tomba, in Via Scuderlando, ieri sera stava lavorando presso una macchina in movimento alla Cartiera Fedrigoni, quando si produsse con un arnese che stava maneggiando una ferita al basso ventre. Dovette essere subito condotto all'ospedale ove il dottor Gasperini lo medicò ambulantemente giudicandolo guaribile in 20 giorni.

### Le escandescenze di un gelatiere

Ieri sera verso le 9, il venditore di gelati Luigi Merzari di anni 43 entrava per bere un bicchier di vino in una osteria di Via Cappello. Ad un tratto, colto da epilessia, diede in escandescenze, dibattendosi convulsivamente, facendo cadere in frantumi le bottiglie e i bicchieri che si trovavano sulla tavola alla quale egli sedeva.

Venne avvertita la «Croce Verde» ed accorse sul posto la squadra di guardia.

Il Merzari venne a fatica ridotto alla impotenza e condotto all'ospedale ove il dottor Gasperino lo accolse d'urgenza.

## VICENZA

### Consiglio Provinciale

**VICENZA** — Ci scrivono, 18

Stamane alle 9.20 si è radunato il Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del senatore co. Colleoni, presenti 30 consiglieri.

Prima di iniziare i suoi lavori il presidente ha pronunciato le seguenti parole:

« Nell'ultima seduta il Consiglio esprese un voto augurale per i nostri soldati partenti per Tripoli. Il nostro voto fu un vaticinio fortunato, perchè, mercè il valore dei nostri soldati e la mirabile preparazione diplomatica e militare, ora il nostro vessillo tricolore sventola sulle rovine della Pentapoli e sui minareti mussulmani.

« Uniamoci, on. colleghi, collo stesso entusiasmo, collo stesso palpito concorde al popolo italiano per augurare che i nostri valorosi soldati continuino la loro via trionfale al grido fatidico di: Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Tutto il Consiglio si è alzato, plaudendo con entusiasmo.

A membro dell'Ospizio Esposti, in luogo del dimissionario co. Angelo Valmarana, venne eletto il notaro D.r Giacomo Bedin.

Si riprese quindi la discussione sul regolamento e sull'organico della Scuola Professionale Femminile, che è durata a lungo e vivacemente, specialmente per ciò che riguarda l'insegnamento religioso e per l'impartizione del quale il Comune ha negato il suo sussidio.

Alla fine si delibera di mantenere ancora per un anno la Scuola com'è, mantenendo gli stipendi delle insegnanti.

Venne rinviata, perchè non ancora matura, la proposta del Governo per la iscrizione nella terza classe, fra le linee navigabili della via d'acqua Longara-Este-Monselice-Brondolo-Chioggia.

Dopo esauriti altri oggetti di secondaria importanza, il Consiglio toglie la seduta un quarto d'ora dopo mezzodì.

### Mortale disgrazia

(*Per telegrafo*) — Stasera, in frazione di S. Daniele di Sovizza, il bambino Piva Antonio di anni 8, mentre giuocava dinanzi alla sua abitazione, fu investito da un carro carico di carbone che lo schiacciava orribilmente.

Sul luogo della disgrazia si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

**LUCIANO ZUCCOLI** - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.10; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.25; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 5.10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro):** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento): o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16.40; d. 18.45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 8.23.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** d. 8.55; a. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro):** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 2[illegible] — Conto corrente colla Posta — Venerdì 20 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Si ricorrerà a misure più energiche contro la Turchia?

## Circa l'occupazione di Bengasi

### Prossima azione navale per ridurre la Turchia a migliori consigli

**Roma, 19**

(So.) — *Giornata di sosta per quanto riflette le notizie del teatro della guerra. Il pessimo tempo impedisce il funzionamento delle stazioni radiotelegrafiche, cosicchè anche il governo manca oggi di notizie. Il mare ha continuato a disturbare le operazioni di sbarco, tanto che l'ammiraglio Aubry, nel dare 24 ore di riposo alle truppe, ha fatto entrare le navi in una insenatura del la spiaggia dove le acque erano calme.*

*Se la giornata è scarsa di notizia dalla Tripolitania, è però gravida di avvenimenti per quel che riguarda l'atteggiamento dell'Italia nella seconda fase della guerra, cioè la fase risolutiva. Il governo italiano ha finora, circa le operazioni di guerra, seguito una tattica prudente, cioè di attaccare se attaccato, circoscrivendo inoltre, per quanto possibile, il teatro delle operazioni. Però, se fra qualche giorno il governo turco non muterà atteggiamento e non accederà a quelle trattative di pace che secondo gli umori manifestatisi alla Camera ottomana potrebbe iniziarsi sulle basi dell'ultimatum dell'Italia alla Turchia, il nostro governo farà entrare le operazioni della nostra flotta nella fase risolutiva. Le tergiversazioni della Turchia e i particolari che giungono delle selvaggie rappresaglie contro gli italiani a Salonicco, i massacri di italiani in Arabia, la cattura di 65 legni mercantili italiani nel porto di Smirne, hanno indotto il nostro governo ad eseguire, se un ravvedimento dalla Turchia non si verificherà, quel programma di guerra che finora è in sospeso.*

*Secondo informazioni da fonte ministeriale, il governo italiano intende perciò far noto alle potenze estere il proprio dicisamento di tralasciare ogni riguardo usato finora alla Turchia allo scopo di non aggravare le conseguenze del conflitto e non danneggiare in modo irreparabile la Turchia e gli interessi delle Potenze legati alle sorti finanziarie dell'impero ottomano. Il governo italiano, se da Costantinopoli non verrà il linguaggio della saggezza, farà noto alle Potenze che ogni limitazione nelle operazioni di guerra verrà a cessare e che, pur astenendosi dal portare le operazioni guerresche sulle coste dell'Albania e dell'Epiro, si riserva completa libertà d'azione. Le operazioni, dunque, nella nostra flotta nell'Egeo non dovrebbero più, d'ora innanzi, essere subordinate a ragioni politiche, ma a ragioni strategiche. Alle rappresaglie turche risponderebbero le nostre dimostrazioni navali, il blocco dei principali porti, l'occupazione di alcune isole, ecc. — L'esecuzione di questo programma è stato ventilato nelle conferenze ministeriali avvenute in questi giorni.*

*Di questi intendimenti del governo italiano pare che i turchi abbiano avuto sentore. Difatti telegrafano da Corfù:*

*« Fervono preparativi guerreschi sulle coste dell'Epiro. Anzi, a Santi Quaranta si trovano attualmente circa 200 soldati turchi con una batteria Krupp. Si assicura che nel porto di Murto si è ancorata una torpediniera turca. A Prevesa la guarnigione è stata rinforzata; in altre località si sono armate le fortezze. Si fanno tutti questi preparativi perchè si teme uno sbarco di italiani. »*

*Il nostro governo, a completamento del proprio programma, provvede contemporaneamente al continuo assetto della colonia a Tripoli. Le disposizioni preliminari prese finora sono le seguenti: Vennero incaricati degli studi in relazione ad un futuro ordinamento civile delle due nostre provincie africane, il comm. Caruso designato dal Ministero degli Interni alla direzione generale della amministrazione civile, e l'avv. Cavallini già addetto alla divisione Comuni. E quanto all'invio a Tripoli del console generale commendatore Motta che avrà alle sue dipendenze i cavalieri De Agostini e Bolognesi che erano stati, prima della dichiarazione di guerra alla Turchia, destinati rispettivamente a dirigere i consolati di Derna e Bengasi, risulta che avranno incarichi d'indole puramente amministrativa, poichè ad essi verrà affidata una missione consona alle loro cariche. Certo non si può per ora parlare di organizzazione civile della Tripolitania, finchè durerà lo stato di guerra che implica il concentramento di ogni unità nelle mani del generale Caneva. Comunque, si può fin d'ora affermare che il governo italiano informerà il suo programma amministrativo per la Tripolitania non sulla base adottata pei territori coloniali propriamente detti, ma cercherà piuttosto di dare alla Tripolitania ed alla Cirenaica un ordinamento civile possibilmente non dissimile da quello delle altre provincie dello Stato, pur tenendo conto delle particolari condizioni di quelle regioni.*

### Come i turchi comunicavano con Costantinopoli

**Roma, 19**

Il **Messaggero** ha da Tripoli che i soldati turchi della Tripolitania che si sono ritirati nel deserto, visto che non è più possibile telegrafare per la via di Tripoli e Malta avevano organizzato un servizio difficile ma sicuro attraverso il confine della Tunisia. Disponendo di corrieri rapidissimi su cammelli trottatori, riuscivano a superare il confine e trasmettere e ricevere telegrammi: per questa via hanno ricevuto anche denaro e qualche giorno fa attendevano viveri. Ma appena il governo della repubblica francese ebbe sentore di ciò, e per la frequenza dei turchi alla frontiera e per i telegrammi cifrati che per la via di Malta venivano diretti a Costantinopoli o venivano da Costantinopoli, impedì le comunicazioni sorvegliando attentamente la frontiera e arrestando coloro che presentavano attitudine sospetta. Il corrispondente aggiunge a questo proposito che la lealtà della Francia a nostro riguardo è stata tale e tanta che si deve all'attitudine energica della repubblica se i soldati turchi non hanno potuto rifornirsi di viveri attraverso la frontiera tunisina. E' perciò che affamati, i turchi saranno costretti ad arrendersi tra non molti giorni.

### Cavalieri turchi che scappano all'appressarsi dei nostri

**Roma 19**

*Il Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Anche la scorsa notte è passata tranquillamente senza che si avessero a verificare incidenti che meritino la cronaca. Le trincee che circondano come in un vasto semicerchio le immediate adiacenze di Tripoli, come al solito furono vegliate dalle sentinelle delle truppe agli avamposti. A quattro chilometri da Bumeliana, verso l'una dopo mezzanotte una nostra pattuglia di cavalleria, composta di mezzo squadrone, ha visto da lontano alcuni cavalieri che si avanzavano fra le collinette che interrompono la pianura sabbiosa di oltre oasi.

Dopo un galoppo di circa mezz'ora, sono state segnalate alcune ombre di cavalieri nemici che all'appressarsi dei nostri si dileguarono rapidamente.

Le truppe comandate in servizio agli avamposti mantengono un contegno mirabile. Da informazioni fornite dagli arabi, e da quanto hanno spontaneamente dichiarato i disertori, sembra che il nemico si sia spostato nella fronte retrocedendo fino alle pendici del Gebel e al ciglione dell'altipiano dal lato della zona deserta. In complesso continua il successo della nostra impresa.

### Importante ricognizione degli avamposti Altri disertori turchi

**Roma, 19**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data odierna. Agli avamposti, nella notte dal 17 al 18 corrente vi è stata assoluta calma. I nostri si avanzarono sull'alba per una ricognizione che riuscì ad importanti risultati.

Si presentarono al nostro campo vari disertori, che mentre telegrafo subiscono un interrogatorio dagli ufficiali italiani. Essi dicono che si arrendono e desiderano tornare a Tripoli.

E' notevole la resa di due arabi che i turchi per accaparrare l'animo dei Senussi, avevano promosso ufficiali. I due prigionieri hanno chiesto di essere ammessi al servizio della bandiera d'Italia. Nella città continua la distribuzione dei viveri agli indigeni poveri, che accorrono da ogni parte. L'unico divertimento di Tripoli è eliminato poichè il motore del Cinematografo è stato installato come riflettore degli avamposti di Bumeliana.

### Rassicuranti informazioni del gen. Caneva al governo

**Roma 19**

Il *Messaggero* reca Le informazioni che pervengono al governo dal generale Caneva comandante in capo della spedizione sono rassicuranti sotto ogni rapporto. Egli insiste nel suo più recente rapporto nel porre in rielivo lo spirito altissimo delle truppe e la loro disciplina veramente encomiabile. Lo stato sanitario ad onta dello squilibrio atmosferico che si verifica fra il giorno e la notte, è ottimo. Le opere interne di trinceramento hanno ricevuto il rinforzo di quattro batterie di artiglieria ultime giunte. Nella notte dal 17 al 18 al nord dei pozzi di Bumeliana si avvistò una grossa pattuglia turca parte montata che si allontanò dopo breve scambio di fucilate lasciando un morto e qualche ferito.

Oggi si radunerà per la prima volta il tribunale di guerra per giudicare due arabi accusati di comunicare col campo turco. Il generale Caneva inoltre informa che attende notizia di avvenimenti di qualche importanza.

### Circa le dichiarazioni di Said Pascià alla Camera ottomana

**Roma, 19**

Commentando le dichiarazioni di Said Pascià alla Camera turca, la *Tribuna* dice che la formula da lui adoperata per quanto riguarda il conflitto con l'Italia non brilla per soverchia precisione. Le parole infatti pronunziate dal Gran Visir lasciano aperto l'adito tanto all'ipotesi di una prolungata resistenza, quanto a quella che nel governo turco sia prevalente la tendenza a venire alla conclusione pacifica.

Per quel che riguarda lo speciale riferimento agli Stati Balcanici, questa stessa imprecisione di linguaggio potrebbe significare che il governo turco si è reso pienamente conto della situazione ed ha tolto ogni valore alla promessa verbale e non ammette soluzioni bastarde.

La *Tribuna* aggiunge che l'Italia, rotto ogni legame politico fra la Tripolitania e Cirenaica con Costantinopoli, è disposta a non lesinare alla Turchia nè compensi materiali, nè compensi morali. Tolta di mezzo la questione di Tripoli che ci rendeva nemici, i due Stati potranno divenire buoni e reciprocamente utili amici, avendo interessi comuni da difendere. Questa intesa sul largo campo degli interessi comuni tanto più può essere agevole in quanto che dalle parole di Said Pascià risulta che la politica dell'Impero rispetto agli Stati balcanici è informata agli stessi criteri del mantenimento del lo *statu quo*.

### Le magre soddisfazioni dei turchi Stampano un cumulo di falsità

**Costantinopoli, 19**

Tra le false notizie che la stampa di Costantinopoli pubblica sulla situazione della Tripolitania, vi è un dispaccio che l'«Ikdan» pretende di avere ricevuto da Tripoli via Dehiba, frontiera tunisina. Il dispaccio dice che le truppe turche fecero tre assalti contro gli italiani ed aggiunge falsamente che gli italiani avrebbero avuto 700 morti e i turchi soltanto 2. Il morale delle truppe è altissimo, quello delle tribù eccellente.

Così il «Sabah» si dice informato che Iver Bey, addetto militare a Berlino sarebbe arrivato a Tripoli e avrebbe raggiunto le truppe al comando di Fethi Bey, addetto militare a Parigi.

### Una succursale della Banca di Sicilia

**Roma, 19**

Il *Giornale d'Italia* dice che si trova a Roma da alcuni giorni il direttore generale del Banco di Sicilia comm. Berardo per prendere col ministro del Tesoro accordi per l'impianto di una succursale di Tripoli la quale rimarrebbe aggregata alla direzione generale di quell'istituto. Il governo approfittando della iniziativa del Banco di Sicilia la quale è stata già approvata dal suo Consiglio di amministrazione in una straordinaria adunanza, affiderà al Banco di Sicilia, a quanto si afferma, il servizio di tesoreria.

## Le operazioni nella Cirenaica

### Lo sbarco in Cirenaica impedito dal maltempo si effettuerà quanto prima

**Roma 19**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, che nessuna notizia positiva si ha sulla Cirenaica e sulla seconda divisione. Si crede che il mare grosso abbia ritardato lo sbarco della forze comandate dal generale Briccola. Le cattive condizioni del porto di Bengasi rendono oltremodo difficili le operazioni di sbarco con il mare sfavorevole. I trasporti protetti dalle potenti artiglierie delle navi da guerra e delle siluranti, attendono probabilmente all'àncora il momento opportuno per mandare a terra la brigata D'Amico, 22 e 79 fanteria, e la brigata Ameglio, 4 e 73 fanteria.

Più tardi lo stesso giornale ha ricevuto pure da Tripoli quest'altro telegramma:

Lo stato del mare al largo delle coste della Cirenaica sembra essere alquanto migliorato. Secondo notizie qui pervenute dalle siluranti che incrociano al largo e appoggiano a Tripoli per rifornimenti, facendo rapide punte verso l'Oriente, è diminuita sensibilmente la violenza delle onde, che rappresentavano un ostacolo non lieve per lo sbarco delle truppe. Si crede dunque che lo sbarco potrà avvenire in breve termine; cosicchè la brigata D'Amico e quella d'Ameglio, occuperanno immediatamente Bengasi e le altre città della costa della Cirenaica.

Si difetta però di notizie anche perchè le autorità militari, che certamente le hanno ricevute, non credono opportuno di renderle di pubblica ragione.

### Derna e Bengasi già occupate?

**Roma 19**

Mandano alla *Tribuna* da Malta: Ieri il vapore «Roma» del Banco di Roma è partito per Bengasi e per Derna. Tale notizia giunta stanotte a Malta da Tripoli fa supporre che anche a Bengasi e a Derna sia avvenuta definitivamente la occupazione militare da parte degli italiani, non solo, ma fa credere che anche colà siasi svolto tranquillamente, senza grande resistenza, lo sbarco delle truppe della divisione Briccola.

A conferma di ciò, alla direzione del Banco di Roma si dice che gli impiegati del Banco di Roma che erano a Derna e a Bengasi abbiano ricevuto telegraficamente ordine di raggiungere i loro posti. Se questo è, è segno che Bengasi è occupata dalle truppe italiane.

### Altre voci sulla presa di Derna e Bengasi
#### Primi voli di aeroplani a Tripoli - Lo spionaggio degli ufficiali turchi

**Roma 19**

Mandano da Tripoli al *Corriere d'Italia* in data 18, che nella mattina si era sparsa la notizia, proveniente da Homs che i nostri marinai avevano occupato definitivamente Derna e Bengasi. In quest'ultima città avrebbero partecipato all'azione anche i soldati partiti domenica scorsa da Napoli col vapore portante il n. 36. Le truppe ottomane di guarnigione colà hanno seguito l'esempio della guarnigione di Tripoli. Hanno dapprincipio risposto al fuoco debolmente, quindi hanno abbandonato le due città; ritirandosi nelle campagne dell'altipiano circostante. Appena sbarcati i marinai si recarono agli uffici governativi dove issarono la bandiera italiana, abbassando la bandiera del profeta. Il contegno della popolazione, anche là non sarebbe stato, secondo informazioni giunte a Tripoli, per nulla ostile alle nuove autorità.

Anche gli arabi di Tripoli hanno appreso la notizia con un senso di aumentata ammirazione verso i nostri marinai.

Presso le autorità alle quali il corrispondente si è rivolto, la voce non è stata nè smentita nè confermata; ed io credo, nota il corrispondente, che basta la *non smentita*, per pensare che la occupazione definitiva sia già avvenuta. Facilmente si aspetterà qualche provvedimento ulteriore perchè l'annunzio sia fatto in forma ufficiale.

Intanto continua a Tripoli lo sbarco dei nostri soldati, sempre ordinato. La folla si riversa alla marina ogni volta che un piroscafo è segnalato. Le varie migliaia di soldati che sono nella città, danno a questa un'animazione straordinaria Anch'essi sono desiderosi di venire ad un'azione energica, e fraternizzano con gli arabi.

La nota saliente della giornata è rappresentata dalla comparsa di automobili militri e degli aeroplani. Quando l'automobile ha percorso la strada di Tripoli più affollata del solito, lo stupore degli indigeni è stato enorme. Come si è già annunziato, gli aeroplani, già montati, si apparecchiano ad entrare in efficace campagna. Due apparecchi anzi, perfettamente pronti e con motore a punto, sono stati tratti da gli hangars e trasportati su di uno spiazzo, per essere provati. I due aviatori sono saliti allegramente sullo sgabellino e sono partiti uno dopo l'altro eseguendo dei larghi voli sulla spiaggia. Essi hanno in breve raggiunto una discreta quota e si sono diretti verso l'est, il che, pel momento ha fatto credere che essi avessero intenzione di spingersi fino ad Homs, ma è stata una supposizione falsa, non avendo gli aviatori la necessaria provvista di essenza e di olio, e si sono accontentati di fare delle larghe evoluzioni sulla spiaggia, destando la più larga ammirazione e forse un grande spavento nell'elemento indigeno, che seguiva correndo gli aeroplani, filanti rapidissimi nell'azzurro cielo tripolino.

Sono già arrivati a Tripoli in buon numero i nostri carabinieri, destinati ad organizzare l'importante servizio di gendarmeria. Il generale Caneva è infaticabile nella sua opera di governatore e di comandante supremo delle nostre truppe. Si può affermare che non si fa nulla, anche di importanza relativa, senza che passi per le sue mani. Egli vuole dare a tutti l'esempio del lavoro più intenso e più proficuo.

Una delle ultime disposizioni è stata quella con la quale ha proibito lo sbarco di 100 arabi provenienti dalla Tunisia. Tale provvedimento è giustificato dal timore e dalla preoccupazione non infondati, che molti di loro avessero impegno di compiere spionaggi per conto del governo turco.

In quest'opera di spionaggio si distinguono gli ufficiali dell'esercito turco. Iersera sono entrati a Tripoli tre individui, la cui identità fu rivelata da un arabo. Si trattava di tre ufficiali che avevano l'apparenza di merciai ambulanti. Essi tentarono dapprincipio di negare la loro qualità, affermando di essere venuti a Tripoli, ora che è tornata la vita commerciale, ma un arabo messo a confronto con loro, ha insistito talmente affermando di riconoscere in loro ufficiali turchi dell'ultima guarnigione, che i tre venditori ambulanti hanno finito col confessare. Gli ufficiali sono stati immediatamente arrestati. Essi saranno quanto prima imbarcati per l'Italia con altri soldati che sono a Tripoli prigionieri.

### Come le nostre truppe si avanzano nell'interno

**Roma, 19**

In una corrispondenza da Tripoli al *Messaggero* l'on. De Felice descrive il modo col quale le nostre truppe si avanzano nell'interno, come si rileva dalla direzione data alle varie colonne in movimento. Le truppe seguono tre strade diverse che allacciano, si può dire, tutto l'interno della Tripolitania propriamente detta. Una colonna infatti marcia per la via Tripoli-Misurata, tutta sulla spiaggia, la medesima che fu eseguita dal capitano Camperio nel 1880; essa attraversa Tagiura, territorio fertilissimo, aria pura, acqua abbondante; Sidi Ben Nur, santuario vicino al mare con acqua dolce abbondante, dove fu ucciso il Tirreni, luogo di pellegrinaggio indigeno ad otto ore da Tripoli; Gazr Gefara, antico castello fortificato nel quale risiedeva una rispettabile guarnigione ottomana che all'annunzio dell'arrivo del le nostre truppe è scappata in gran fretta raggiungendo, a quanto si dice, le altre forze turche sbandate verso l'interno.

L'on. De Felice aggiunge che le ultime notizie raccolte dai suoi informatori riferiscono che le truppe sono già in marcia da Gazr Gefara ad Homs, punto di arrivo di questa prima tappa.

La corrispondenza porta la data del 16 corrente.

Homs attualmente è centro di esportazione e nelle sue campagne vegetano abbondantemente, oltre alle palme, olive, limoni, aranci, albicocche e la vite.

L'on. De Felice dice che sue sicure informazioni lo mettono in grado di prevedere che l'occupazione di Homs avverrà senza alcuna resistenza, perchè, non solo la popolazione tripolina del luogo ha sollecitato l'arrivo delle truppe italiane, ma anche le comunità ebree hanno mandato un messaggio al Gran Rabbino di Tripoli, pregandolo di sollecitare questo arrivo, essendo essi stanchi dell'opera di depredazione dei delinquenti ottomani.

L'altra colonna marcia su Gartan che potrebbe dirsi la capitale del Gebel, ha attraversato Ghea, oasi ricca d'acqua. Casar El Azizior luogo fertilissimo, anch'esso ricco di acqua potabile. Bis Lalla, Pozzo e Zjun Bu Ghlena, celebre per le sue acque dolci ed abbondanti, e per la sua fertilità meravigliosa. L'on. De Felice prevede che quando la corrispondenza sarà giunta al giornale, questa colonna sarà arrivata a Garian, che è un castello fortificato con guarnigione ottomana di circa 500 uomini, dei quali 150 ciechi, zoppi ed altri mezzi invalidi, ma anche questa guarnigione probabilmente fuggirà all'arrivo delle nostre truppe. L'on. De Felice prevede che i fuggitivi non tarderanno molto ad arrendersi, a meno che non giungano ad essi da vie che dovrebbero essere neutrali aiuti di uomini, viveri e munizioni.

### Il falso ufficiale medico Lo scopo dello stratagemma
#### Le truppe turche difettano di viveri

**Roma, 19**

A proposito dell'episodio del falso ufficiale medico presentatosi alle nostre trincee, l'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli che l'ufficiale, abilmente ed insistentemente interrogato, ha finito per confessare che si era servito di uno stratagemma, sperando di riuscire ad imbarcarsi per raggiungere Costantinopoli, per recare notizie al suo governo. E' stato mantenuto prigioniero.

Ad un altro inviato speciale del *Messaggero* che lo ha interrogato, l'ufficiale turco ha dichiarato che l'ex guarnigione di Tripoli accampa nell'interno del paese e da alcuni giorni difetta di viveri in modo preoccupante. Le truppe hanno posto in opera ogni accorgimento per rifornirsi, ma finora senza risultati e non possono contare sui soccorsi delle tribù arabe, data la scarsità dei raccolti dell'ultima annata.

Il proprietario dell'albergo dove era stato alloggiato il preteso medico ha dichiarato che quest'ultimo era un ufficiale dell'ex guarnigione turca a lui ben noto. Sembra che l'ufficiale sarà imbarcato per Siracusa.

### I giovani turchi votano la resistenza

**Costantinopoli, 19**

Il Partito Giovane Turco ha deciso di votare la fiducia nel Gabinetto a condizione che esso continui nella resistenza contro l'Italia come la nazione desidera. Il partito ha eletto una Commissione incaricata di concludere un accordo con l'opposizione.

### Aubry non è andato a Roma

**Roma, 19**

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Qualche giornale ha parlato di un arrivo segreto e improvviso dell'ammiraglio Aubry a Roma allo scopo di conferire col governo intorno all'azione che la nostra flotta dovrà svolgere nelle acque del Levante. Abbiamo voluto assumere notizie al riguardo e ci è stato assicurato che l'ammiraglio Aubry non si è mai mosso dal suo posto di comando a bordo della *Vittorio Emanuele* nelle acque della Cirenaica e della Barberia. Del resto, ciò che deliberasse il governo sull'eventuale azione della flotta comandata dall'ammiraglio Aubry può benissimo essere a lui comunicato in tutti i dettagli, senza la necessità di una sua gita alla capitale.

### L'Inghilterra consiglia gli arabi ad accettare il fatto compiuto?

**Roma, 19**

Il *Giornale d'Italia* ha da Malta: Quest, console ottomano Nichat Raif ha provveduto al rimpatrio di 250 giovani turchi espulsi dalla Tripolitania. In seguito ad esame bacteriologico si smentiscono i casi di colera nella persona di due turchi morti per privazioni.

Il console inglese a Tripoli, Alvarez, ha ricevuto ordine dal governo di Londra di partire per Tripoli e di riprendere immediatamente la direzione del consolato inglese. Gli si attribuisce la missione di persuadere gli arabi della Tripolitania della convenienza di accettare il fatto compiuto, evitando inutili sacrifici di vite.

Si annunciano avvenute a Tripoli, tra altre, le seguenti nomine: Vice-console Galli, direttore degli affari politici e amministrativi; il dottor Barba a direttore della sanità marittima; il comm. Baldari per il restauro degli uffici governativi saccheggiati e rovinati.

E' giunto a Tripoli il capitano conte Piscitelli.

### Elogi delle autorità inglesi per il trattamento verso i maltesi

**Roma, 19**

La *Tribuna* ha da Malta che il giornale « Malta » pubblica una lettera del vice console inglese a Derna, il quale elogia il trattamento che gli anglo-maltesi hanno ricevuto da parte nostra sulla regia nave «Napoli». E' pure elogiata l'opera del vice console Pedrucci, il quale spediva un corriere fino a Tobruk per raccogliere i maltesi colà impiegati.

Il console inglese di Siracusa si reca a Tripoli per sostituire il console Dickson. Si dice che egli abbia una missione speciale dal governo inglese. Oggi è partito il «Marco Aurelio» per Tripoli con altri 140 fuggiaschi.

### Circa il trattamento agli italiani rifugiatisi in Serbia

**Belgrado, 19**

La notizia del *Daily Telegraph* che i profughi italiani in Serbia erano rimasti privi di mezzi e in condizioni pietose è assolutamente inesatta. Ai sudditi italiani fuggiti dalla Turchia appena giunti in Serbia, vennero offerti aiuti in denaro dalle autorità serbe per conto del governo italiano. La legazione italiana insieme col governo serbo prese subito le misure necessarie perchè ai fuggiaschi non mancasse niente. Tutti sono già stati rimpatriati.

### Per lo sbarco a Tripoli

**Roma 19**

Con ordinanza 10 corrente il governo di Tripoli ha vietato lo sbarco di cittadini italiani sprovvisti di regolare passaporto di data recente.

### Le perdite dei turchi nel bombardamento di Tobruk

**Roma 19**

Da una lettera pubblicata dal *Giornale d'Italia* e diretta da un marinaio della «Napoli» da Massa Tobruk ad un suo zio di Sant'Agata di Puglia, risulta che nel bombardamento di Tobruk da parte della «Napoli» vi sarebbero 102 turchi e 36 arabi morti, e molti feriti.

### Il Principe Umberto al comandante Biscaretti

**Roma, 19**

(So.) — Alle molte manifestazioni di affetto ed ammirazione che pervengono al comandante Biscaretti da ogni parte d'Italia, un'altra se ne aggiunge e che ha commosso vivamente il prode marinaio.

Il nuovo attestato di simpatia è del Principe Umberto di Piemonte che ha inviato al comandante Biscaretti una cartolina colle seguenti parole:

« Saluti da tutti. Bravo Biscaretti, viva l'Italia! — Umberto di Savoia ».

Il comandante è rimasto vivamente commosso nel ricevere stamane questo nobile messaggio del Principe ereditario, e a quanti si sono recati a visitarlo nell'ospedale dov'è ricoverato, mostrava la cartolina, tutto raggiante in volto.

### La ferrovia da Tobruk a Tripoli

**Roma, 19**

(So.) — E' stata ventilata l'idea della sollecita costruzione di una linea ferroviaria che percorrendo il litorale mediterraneo, congiunga Tobruk con Tripoli. Questa linea, che avrebbe uno scopo militare per la difesa contro ogni possibilità di sbarco, e servirebbe a rendere più rapide le comunicazioni nei punti fortificati della Tripolitania e della Cirenaica, dove sono altresì i maggiori centri commerciali della Colonia, sarebbe costruita quanto più possibile in prossimità del mare, al fine di renderne efficace la difesa anche da parte della nostra Marina.

### L'assassino di Tirreni arrestato

**Roma 19**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che è stato arrestato il marabutto Sidbenur, complice dell'assassinio di Gastone Tirreni. Egli si è reso confesso.

### Il generalissimo turco ha passato la frontiera tunisina?

**Parigi, 19**

Il *New York Herald* ha da Tripoli in data 18 corrente: Si dice che Hamed Riza pascià, generalissimo turco, abbia passato la frontiera tunisina con quattro ufficiali dello stato maggiore, e raggiunto le forze turche sulle montagne del Gebel.

## Le disposizioni del Ministero della Guerra per l'invio dei militari in congedo

*Roma, 19*

Il Ministero della Guerra ha determinato che il giorno 25 corrente insieme all'invio in congedo illimitato dei militari della classe anziana appartenenti alla cavalleria, artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, abbia principio il licenziamento dei militari i quali non furono compresi nel congedamento avvenuto il 3 settembre passato perchè si trovavano a prestar servizio nei corpi stanziati nel territorio del 10.o e 12.o corpo d'armata.

S'intende che i militari di cavalleria, la cui chiamata alle armi fu rimandata a prima del 15 aprile 1910 saranno congedati il 20 dicembre p. v.

Il Ministero ha altresì determinato che a datare dallo stesso giorno 25 ottobre si faccia luogo ai congedamenti dei militari che nel frattempo abbiano ultimata la loro ferma, dei militari a favore dei quali sia stato riconosciuto titolo al congedo anticipato per motivi di famiglia o per altra ragione, dei militari a cui sia stato riconosciuto il diritto al passaggio alla seconda o alla terza categoria, qualunque sia la classe a cui appartengono e il motivo della loro presenza alle armi.

Anche alle reclute del 1891 il Ministero ha stabilito che potrà essere concesso il congedo provvisorio, qualora vi abbiano titolo, a sensi dell'articolo 6 ultimo capoverso della legge 15 dicembre 1907 N. 713 e del capo 14 bis delle Norme per la prima applicazione della legge stessa.

Tale beneficio potrà pure concedersi alle reclute che abbiano sotto le armi del regio esercito un fratello richiamato della classe 1888. In questo caso però la recluta non dovrà essere rimandata alla chiamata alle armi della classe 1892, ma avrà l'obbligo di presentarsi alle armi entro un mese dal congedamento del fratello della classe del 1888.

Il congedo provvisorio non dovrà invece essere concesso a coloro che abbiano un fratello alle armi per istruzioni, sia come militare di seconda categoria, sia come militare di prima chiamato a compiere la sua istruzione con quelli di seconda, in applicazione dell'articolo 7 della legge 30 giugno 1910 N. 362 sulla ferma biennale, e a coloro che abbiano un fratello appartenente alla cavalleria, che deva essere congedato il 20 dicembre prossimo, come ricordato al N. 1 dell'ultimo comma della presente circolare.

Il Ministero determina infine che a partire dallo stesso giorno 25 ottobre sia fatto luogo all'invio in congedo illimitato dei richiamati della classe 1888 che abbiano un fratello pure richiamato nella medesima classe. Le famiglie decideranno quale dei due fratelli deva essere congedato.

Avverte per ultimo che da tutti i licenziamenti e invii in congedo innanzi previsti, sono esclusi i militari appartenenti al corpo di spedizione della Tripolitania, facendo essi parte di truppe mobilitate.

## Il congresso per gli studi etnografici

*Roma, 19*

Stamane, sotto la presidenza del commendatore Lamberto Loria, si è inaugurato a Castel Sant'Angelo il congresso etnografico italiano. Fra i presenti si notavano l'on De Seta, per il ministro dei Lavori Pubblici, il senatore Blaserna, il prof. Tonelli per il sindaco. Attilio Horuis anche in rappresentanza del podestà di Trieste, i professori Niceforo, Sergi, De Gubernatis e molti altri.

Il prof. Tonelli ha portato il saluto ai congressisti. Dopo di che il comm. Lamberto Loria ha pronunciato il suo discorso inaugurale, nel quale, dopo aver descritto i lavori compiuti per la creazione della mostra etnografica, ha espresso l'augurio che i desiderata che formulerà il congresso vengano ad eliminare le difficoltà che ebbero finora gli studi etnografici.

L'on. De Seta ha poi portato al Congresso il saluto del ministro dei Lavori Pubblici ed ha dichiarato aperto il congresso stesso, in nome del Re.

Alla presidenza è stato confermato il comm. Loria con tutti i membri del comitato etnografico. E' stato inviato al Re un telegramma di saluto e di ringraziamento per l'interesse che egli prende agli studi etnografici. Tra le altre adesioni è stata letta quella del podestà di Trieste.

Il Congresso nel pomeriggio ha iniziato i suoi lavori.

## La cerimonia della premiazione all'esposizione di Torino

*Torino, 19*

Stamane nel gran salone dell'Esposizione vi fu la solenne cerimonia della premiazione. Alle 10, accolti dalla marcia reale, giungono, vivamente applauditi dalla folla, il Duca d'Aosta rappresentante del Re e il Duca di Genova. Si trovano ad ossequiarli il ministro Nitti, rappresentante il Governo, il sottosegretario Pavia, i sen. Villa, Frola, Roux, il prefetto senatore Vittorelli, il Sindaco senatore Rossi, l'on. Daneo, il generale Carboni, gli assessori e i consiglieri comunali, il corpo consolare al completo, la commissione esecutiva dell'Esposizione e tutti i commissari esteri.

Appena i principi prendon posto nelle poltrone, cessati gli applausi, prende la parola il senatore Frola, pronunciando un discorso molto applaudito. Dopo parla tra unanimi acclamazioni il senatore Villa.

Dopo il sen. Villa prende la parola l'onorevole Nitti che porta il saluto del governo al comitato generale, alla commissione esecutiva e ai commissari generali esteri e si congratula dell'opera mirabile compiuta che ha assicurato un grande successo alla mostra internazionale. Elogia il lavoro compiuto dalla giuria pei sentimenti che l'ha inspirato e pei risultati raggiunti. Se questa grande festa del lavoro ha per sè stessa un alto significato, ne ha uno maggiore in questo momento che l'Italia difende i diritti della civiltà. Concludendo manda fra grandi applausi un reverente saluto al Re, ai Sovrani e ai Capi dello Stato rappresentati alla esposizione.

Quindi il Duca d'Aosta consegna a ciascuno dei commissari delle 24 nazioni ufficialmente rappresentate all'esposizione l'elenco degli espositori premiati. Tutti i commissari furono vivamente applauditi.

Alle ore 11.20 è finita la cerimonia. I duchi applauditi dagli intervenuti e ossequiati dalle autorità lasciano la sala e risalgono in automobile.



## La relazione del prof. Magrini sui lavori del comitato talassografico

*Roma, 19*

Si raccolse in questi giorni al Ministero della Marina per la sua riunione annuale il Regio Comitato Talassografico Italiano, istituito con legge dello Stato, per lo studio fisico, chimico e biologico dei nostri mari e per l'esplorazione dell'alta atmosfera nell'interesse della navigazione aerea.

Le sedute plenarie si tennero sotto la presidenza del ministro della Marina, S. E. Pasquale Leonardi Cattolica. Intervennero i membri senatori Blaserna, Volterra, Ciamician, Della Vodova, Celoria, Grassi, Camerana, l'ingegnere Ravà, presidente del Magistrato alle Acque, i professori Bruni, De Marchi, Glablovitz, Folgheraiter, Issel, Levi Morenos, Lotti, Magrini, Palazzo, Vinciguerra.

Il segretario prof. Magrini in una lucida ed esauriente relazione riassunse l'attività spiegata dal Comitato, in questo primo anno di vita. Egli accennò come la sua costituzione sia dovuta a due uomini illustri che apprezzando altamente gli studi del mare e della legge che istituiva il Comitato, furono i promotori: Luigi Luzzatti e Pasquale Leonardi Cattolica. Tracciò in seguito un quadro dei lavori compiuti nei tre campi di ricerca affidati al comitato, cioè la fisica e la chimica del mare, la biologia delle acque salse e l'esplorazione dell'alta atmosfera, mostrando come dei due obbiettivi che in ciascun campo si presentano: la scienza pura e le pratiche applicazioni si sia sempre cercata l'intima connessione. Ricordò l'esecuzione delle crociere trimestrali periodiche eseguite colla regia nave *Ciclope*, nell'Adriatico. Una commissione internazionale permanente italo-austriaca fu istituita a tale scopo con sede a Monaco. Il Regio Comitato inviò all'estero alcuni dei suoi membri e del personale dipendente per la visita dei più importanti istituti stranieri che hanno scopi identici e per riferire in proposito.

A Padova nell'istituto di chimica di quella università fu sistemato il laboratorio chimico del Regio Comitato.

Cure particolari furono dedicate alla organizzazione dei servizi meteorologici nautici, sia costieri che sulle navi. Ricerche accurate furono2 già compiute per la mareografia sia dell'Adriatico come del Tirreno. Per gli studi biologici fu deciso di costruire un istituto centrale di biologia marina a Messina il così detto paradiso degli zoologi. Ricerche interessanti furono quest'anno compiute sul pesce spada e sul tonno ed è in corso di pubblicazione un'opera poderosa del senatore Grassi: *Sullo sviluppo dei morenoidi*.

Per l'esplorazione dell'alta atmosfera fu organizzato un servizio che non ha uguale all'estero e che darà ottimi frutti. Speciali cure furono dedicate alla stazione principale di Vigna di Valle costruita a cura del benemerito battaglione specialisti del Genio e che è destinata ad essere una delle migliori del mondo. Venticinque stazioni aerologiche saranno distribuite in tutta Italia e dieci già sistemate.

Applausi salutarono la fine della relazione ed il presidente Leonardi Cattolica manifestò il suo vivo compiacimento per l'opera attiva e proficua svolta dal Comitato nel suo primo anno di vita.

Furono nominati membri tecnici del Comitato il prof. De Toni, il colonnello Moris, che ne era decaduto, avendo ceduto il comando del battaglione specialisti, ed il comandante Giavotto, cessato direttore dell'Istituto Idrografico della Marina.

Nella riunione si discussero poi le direttive, il programma di lavoro, per il prossimo anno, ed i bilanci nonchè molti altri argomenti di ordinaria amministrazione.

## La rivoluzione in Cina

### La situazione ad Hankeu

*Hankeu, 19*

Il fuoco di fucileria continua ad intervalli. Un proiettile sviato ha ferito leggermente un marinaio tedesco di Han [illegible] ieri nuovi passi presso la gente del Nord perchè passassero dalla parte degli insorti. Anche i fucilieri del Nord sono rimasti fedeli. Dalla parte dei ribelli vi sono da due a trecento morti e feriti. Le perdite delle truppe imperiali sono meno elevate. I rinforzi repubblicani passano il fiume e sono disorganizzati. I combattenti si lagnano dell'alto comando. Un treno carico di truppe imperiali è giunto in mattinata. La popolazione disarmata ha ucciso a sassate tre soldati imperiali. La stazione è presa e ripresa dai due partiti.

### Notizie di fonte ufficiale

*Pekino*

La vita a Pechino è calma. Il movimento rivoluzionario non ha progredito negli ultimi quattro giorni, e le truppe del governo sono riunite presso Han Keu.

Secondo le ultime notizie giunte da Han Keu, si afferma che Yuan Shi Kai porrebbe come condizione della sua accettazione, le funzioni che gli sono state offerte. Il governo è contentissimo di una repressione moderata e convocherà prossimamente il Parlamento. Si dice pure che Yen Tsen rifiuterebbe il posto di vicerè che gli era stato proposto dal governo imperiale.

### Il Giappone estraneo alla rivolta

*Tokio, 9*

La stampa respinge con indignazione l'insinuazione dei giornali ufficiosi di Pekino che sospettano il Giappone di aver fomentato la sollevazione della Cina, ed incoraggiato questo movimento, allo scopo di trarne partito.

## I tribunali speciali in Portogallo per giudicare i cospiratori

*Lisbona, 19*

Alla Camera dei deputati si respinge con 59 voti contro 53 l'emendamento proposto da Alfonso Costa dell'articolo 9 della legge concernente la procedura nel processo politico. Tale emendamento tende a sottoporre i processi politici e specialmente quelli dei cospiratori, ai giudici ed alle giurie esistenti, ed era appoggiato dagli amici di Costa che costituiscono l'opposizione parlamentare al gabinetto. L'art. 9 che istituisce i tribunali speciali per giudicare i cospiratori monarchici è stato approvato immediatamente senza emendamenti.

## Il concentramento della flotta americana

*Londra, 19*

La *Morning Post* ha da Washington: Un grande concentramento della flotta americana avrà luogo il 31 corrente a New York ed a Los Angelos. Il commissario della Marina Miler, ha annunziato che prepara una mobilitazione, come in caso di guerra.

## Enrico Ferri festeggiato a Berlino

### Un colloquio col Cancelliere dell'Impero

*Berlino, 19*

L'on. Enrico Ferri parte domani per Roma dopo aver ricevuto a Berlino accoglienze calorosissime. Il celebre criminalista Liszt ha dato in suo onore un pranzo al quale sono intervenuti i principali professori dell'Università di Berlino e di altre città, deputati, notabilità scientifiche. I socialisti David, Sudekum, Franck e altri, si sono riuniti a pranzo con l'on. Ferri, commentando specialmente l'azione dei partiti socialisti in Italia, Germania e Belgio.

L'on. Ferri ha visitato istituti scientifici, stabilimenti industriali, fra cui la Società generale di elettricità, che impiega 37,000 operai con 1200 ingegneri, tra cui parecchi italiani.

Il governo imperiale ha dato all'onor. Ferri il rarissimo permesso di studiare minutamente, con alti funzionari, l'immensa organizzazione della polizia criminale di Berlino, l'antico celebre penitenziario di Moabit, il grandioso carcere di Hegel e la mirabile Casa di lavoro per i vagabondi di Branweiler.

L'on. Ferri ha avuto cordiale accoglienza dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, Panza, che stamane lo ha presentato al cancelliere dell'impero, Bethman Hollweg, per il quale l'on. Ferri aveva pure una lettera del vice presidente del Senato, on. Blaserna. Il cancelliere dell'impero si è vivamente rallegrato con lo on. Ferri per il recente successo scientifico al congresso di Colonia e ha chiesto all'on. Ferri le sue impressioni del soggiorno in Germania.

L'on. Ferri ha constatato l'atmosfera di viva simpatia che vi è qui per l'Italia e gli italiani, e ha rilevato come l'opinione pubblica italiana nel presente conflitto italo-turco apprezzi il contegno politico della Germania, malgrado i suoi immensi interessi nell'impero ottomano bene auspicando per il prossimo avvenire della politica europea.

L'on. Ferri è rimasto soddisfattissimo del cordiale colloquio ammirando la grande coltura e la profondità intellettuale del cancelliere dell'impero.

## I turchi nelle campagne ferraresi

*Ferrara, 19*

Leggendo in questi giorni le cronache della guerra italo-turca notai che i soldati turchi, i quali fanno la guerriglia contro i nostri avamposti non attaccano mai due giorni di seguito, uno stanno in riposo per le fatiche dell'altro: e pensai che i sindacalisti nostrani, qui sempre più comunemente battezzati turchi ferraresi, sono più duri dei turchi di Turchia; e ciò a proposito del nuovo sciopero che vanno inscenando negli stessi Comuni nei quali ne hanno fatto un altro in luglio e agosto.

Quei poveri loro seguaci non hanno un po' di tregua, appena finito un lungo periodo di ozio forzato, ecco affacciarsene un altro che sarà certamente più lungo, e proprio alla vigilia dell'inverno!...

Se li abbiamo giustamente battezzati questi signori capoccia sindacalisti chiamandoli Turchi!

La macchia d'olio dello sciopero si allarga sempre; Migliarino, Ostellato, Massafiscaglia, Argenta, lo hanno già attuato; Copparo ne è alla vigilia; Portomaggiore lo seguirà dappresso.... tutto ciò soltanto perchè piace ai capi, i quali però se riescono nell'intento non possono almeno dire che l'impresa sia loro riuscita senza difficoltà. Sfido io i lavoratori che si sanno scarsi di riserve granarie, privi di economie — perchè la moda è di spendere oggi, giorno per giorno quanti ne guadagnano — non sapevano decidervisi. Infatti nei prossimi giorni del crudo inverno, quando i figli e le mogli avranno freddo e fame perchè gli uomini non guadagnarono quando ne era tempo, gli ineffabili loro capi non si daranno pensiero di lasciare i quartieri in città per andare ad aiutarli, a consolarli!... Per essi la provvidenza non mancherà, se avranno adempiuto il loro compito soltanto per guadagnarsi il pane; e per gli altri che avranno lavorato anche per qualche recondita mira personale, non mancherà neppure la soddisfazione morale di avere bene speso il loro tempo e di avere bene meritato del partito.

Però se pensassero mai di che lagrime grondi quel loro pane e quali ansie costi a mille e mille innocenti quella loro soddisfazione, come troverebbero amari l'uno e l'altra! Ma costoro han fatto il cuore di bronzo insegnando altrui la lotta di classe!

Che cosa poi credano di ottenere costoro col nuovo sciopero, non è facile capire: è una immensa pazzia nuova che vanno a commettere: non seminare vuol dire non raccogliere, ciò che equivale a dire pei lavoratori nostri in gran parte dell'anno addetti alla campagna, perdere molti mesi di lavoro. E d'altra parte non si può ammettere che essi sperino sul serio di debellare la resistenza dei proprietari; li spingeranno anzi piuttosto ad aggravar la infinita miseria prodotta dallo sciopero, scacciando i loro obbligati da quelle case che più non hanno diritto di abitare perchè più non danno il corrispettivo di lavoro nelle stalle o nei campi; o se non scacciarneli, almeno obbligarli a corrispondere una pigione; figurarsi che nuovo stento, oltre ai tanti altri.

Con queste benemerenze (!) immaginare come la gente seria può giudicare questa squadriglia di rappresentanti fra noi il sindacalismo in azione.

Il loro sciopero intanto, ad onta di tutte le malinconiche considerazioni, attechisce, s'allarga, da un paese all'altro, da un Comune all'altro, dai campi alle stalle: e quando si dice che ai mcari basta l'animo di abbandonare i loro buoi, bisogna credere che il male sia veramente arrivato al suo grado massimo..., eppure non è ancora da perdere la speranza che alla fine debba giungere il momento in cui anche questa inconcepibile raffica di strana pazzia scioperaiola abbia fine...

## Il fallimento del Banco Piemonte

### Un "deficit„ di mezzo milione

*Aqui, 19*

Da qualche giorno circolava in città la grave notizia che il Banco «Piemonte» aveva cessato i pagamenti e se ne temeva anche il fallimento, poichè era notorio che degli effetti protestati per oltre 34.000 lire non erano stati ritirati.

Il Procuratore del Re aveva ordinato delle indagini. Purtroppo la notizia era vera e il 17 corrente il tribunale dichiarava il fallimento del Banco Piemonte, nominando curatore il prof. Giuseppe Cavalli.

Agli uffici della Banca vennero pertanto posti i suggelli. Pare che il Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca siasi rifugiato all'estero. Parecchie sono le vittime del crak finanziario che ascende a oltre mezzo milione.

# La morte improvvisa del Gr. Uff. Giuseppe Cerutti

Era giunto la sera da Vittorio, perchè il mattino seguente doveva presiedere una commissione. La morte l'ha colto, dunque, al lavoro; morte degna di lui, che fu un lavoratore formidabile instancabile.

Giuseppe Cerutti aveva molte belle doti, ma una sulle altre trionfava, ed era precisamente un'attività senza posa. Anche in questi ultimi anni, malgrado il male insidioso avesse dato parecchie avvisaglie, non aveva voluto ridursi alla quiete domestica.

Quante volte non trepidarono i suoi famigliari vedendolo, ancora convalescente, attardarsi nello studio di casa o nell'ufficio alla Deputazione? Nessuna esortazione al riposo potè mai distoglierlo dalle sue occupazioni predilette; e del resto chi conosceva l'egregio uomo, capace di resistere intere giornate al tavolo di lavoro, non avrebbe potuto raffigurarselo costretto volontariamente all'inazione.

Giuseppe Cerutti ci lascia, pertanto, un mirabile esempio di laboriosità, tanto più prezioso in una città dove l'ozio ammorbidisce la vita.

Questa dote di lavoratore, la fibra di lottatore impavido, la parola facile e convincente portarono presto Giuseppe Cerutti alle più alte cariche politiche e amministrative, e in tali funzioni egli spiegò per il pubblico bene e per il trionfo del suo partito le risorse dell'ingegno forte e della pratica adusata. Quanti hanno potuto udirlo nelle discussioni han dovuto ammirare in lui una percezione esatta, un'intuizione infallibile nel cogliere la sostanza delle cose. Egli sapeva sfrondare le questioni e ridurle alla loro essenza, laddove altri spiriti meno pratici si smarrivano facilmente.

Ma se tali facoltà erano destinate a creargli amici devoti, non potevano non suscitare tra gli avversari animosità e odii. Giuseppe Cerutti era lottatore troppo forte, dava troppa ombra, perchè non si dovessero accumulare rancori e nutrire propositi di vendetta. A un certo punto si credette di poterlo colpire in ciò che l'uomo ha di più sacro: nell'onore; ma Cerutti compì un fiero gesto, aperse tutta la sua vita a un minuzioso esame. Quanti dei suoi rabbiosi aggressori avrebbero impunemente affrontato simile prova? Quante coscienze improvvisamente ammantatesi di una onestà insospettata sarebbero apparse senza macchia? Il giuoco degli avversari non tardò ad essere smontato, e Giuseppe Cerutti tornò agli uffici pubblici. La coscienza cittadina rese giustizia.

A Giuseppe Cerutti nocque forse una rudezza, più apparente che reale, nelle forme. In una città come Venezia, dove l'indifferenza e talvolta l'ostilità son velate da un sorriso, quest'uomo forte, non pieghevole ai compromessi e ai compiacimenti, poteva anche tra i suoi stessi compagni di fede urtare qualche suscettibilità; ma noi diremmo che, invece di rudezza, si trattava molto spesso di franchezza, non comune in un'epoca in cui la dissimulazione è vantata come arte.

Giuseppe Cerutti muore in età ancora fresca. Le amarezze della lotta lunga ingenerosa mossagli da avversari spietati deve senza dubbio avere scosso profondamente il suo organismo; certi dispiaceri lasciano tracce indelebili. Il partito moderato ricorderà che Giuseppe Cerutti fu fieramente osteggiato perchè fiero fu il suo animo di uomo di parte; e ricorderà altresì tutte le benemerenze che egli raccolse in un trentennio di battaglie e la fede incrollabile da lui serbata anche nei momenti della sconfitta e dello smarrimento degli animi.

Alla memoria di Giuseppe Cerutti, che a noi fu caro per la sua forza, per la sua schiettezza aspra e bella noi mandiamo un reverente saluto. Alla famiglia di lui, che ora piange il marito e il padre esemplarmente affettuoso, esprimiamo tutto il nostro cordoglio.

## La notizia della morte

Repentinamente e rapidamente nelle prime ore del mattino, si diffondeva ieri la notizia della morte del grande ufficiale Giuseppe Cerutti presidente della Deputazione provinciale.

L'annuncio, tanto capitava doloroso ed improvviso, non fu subito creduto; si pensò si trattasse di una voce falsa determinata da un aggravamento allarmante delle condizioni di salute dell'illustre uomo e si telefonò allo studio ed alla casa di lui, in fondamenta del Carbon.

Purtroppo l'annunzio ferale venne confermato. L'impressione in città fu vivissima e andò aumentando a mano a mano che la funebre novella si spargeva.

La morte dell'eminente e compianto uomo di parte nostra era avvenuta nella notte dal 19 al 20 per malore fulmineo ed irreparabile.

Il grande ufficiale Giuseppe Cerutti da qualche tempo non stava completamente bene; egli accusava un indebolimento generale della sua gagliardia fisica; ma non se ne dava pensiero. La cosa non appariva tale da impensierir lui, abituato ad una febbrile e meravigliosa attività. E nella sua attività, che aveva spesso del prodigioso, continuò fino all'ultimo istante: recandosi recentemente per doveri del suo ufficio più volte a Roma, a Torino e altrove, tornando a Venezia, presiedendo adunanze della deputazione e di altri enti ai quali dava il lume della sua alta competenza amministrativa.

La famiglia villeggiava, attualmente, a Vittorio Veneto ove si trovavano la moglie signora Teresa, la figlia minore Irma, il figlio avv. Mario con la consorte.

Il fratello Giacomo era a Bassano; la figlia maggiore sposata Genovese, alla Mira.

Domenica scorsa, ricorrendo l'onomastico della sua amata consorte il grande ufficiale Cerutti si recò a Vittorio per festeggiare affettuosamente, la ricorrenza. E si trattenne con i suoi il lunedì, il martedì e il mercordì. Ieri egli doveva presiedere una seduta della commissione antipellagrologica, e benchè la cosa non avesse eccessiva importanza, per l'entusiasmo con cui s'era dato alla missione risanatrice della provincia, volle venire a compiere il suo dovere.

Partì al mercordì sera col diretto delle dieci. La casa di Venezia era abbandonata; da Vittorio scese con lui una cameriera per ogni eventuale assistenza. Il commendator Cerutti entrò nel suo studio e fino a mezzanotte sbrigò della corrispondenza arretrata. Poi si coricò senza accusare alcun disturbo, senza nulla chiedere. Era del suo solito umore e dette disposizioni per venir svegliato alle sette e mezzo del mattino. Sciaguratamente iermattina cameriera bussò invano alla porta del padrone che non rispose. La donna entrò allora per chiamarlo. Lo vide, da lungi, seduto sul letto, reclino, come soleva, dal lato sinistro, in attitudine di tranquillo riposo e si avvicinò per destarlo. Ma, giunta presso il letto, riconobbe l'immota attitudine e il gelo della morte!

Tutta affannata corse fuori a chiamar i vigili, un medico, e si precipitò al telefono per avvertir la segreteria della Deputazione, donde fu mandato un usciere, il fratello del comm. Cerutti, signor Francesco, gli agenti di studio.

Il medico non potè che constatare il decesso avvenuto alcune ore addietro, molto probabilmente nel sonno. Il comm. Cerutti, andato a letto, aveva dovuto far tardi nella lettura di giornali che vennero rinvenuti per terra e al suo fianco. Addormentatosi non si svegliò più. Nessun segno di sofferenza, di agitazione, sul suo volto, sulla sua persona!

Sopraggiunto il fratello Francesco si pensò al pietoso compito di avvertire i congiunti. Fu telegrafato al fratello Giacomo, al figlio avv. Mario chiamandolo d'urgenza assieme alla madre sua, senza però dirgli la sciagura nella sua tremenda realtà; al genero sig. Genovese, alla Mira, perchè preparasse la figlia maggiore... Intanto la notizia della morte veniva comunicata anche al presidente del Consiglio provinciale comm. Diena che tosto accorreva al letto dell'amico; alle autorità, all'assessore delegato conte Alberto Valier per il Sindaco, ecc. ecc. Dalla Prefettura si recavano a visitare l'estinto il medico provinciale Giardina e il dott. Iona. Un albo esposto nell'anticamera si copriva di firme di amici e di cospicue personalità.

Alle dodici arrivavano da Vittorio la signora Teresa e l'avv. Mario. Questi fu messo a parte del lutto che lo colpiva, più tardi anche la povera signora ne era informata e così via via i parenti tutti che giunsero in giornata. Rinunciamo a descrivere la costernazione, il dolore, le lagrime, la disperazione dei poveretti che nutrivano una vera adorazione per il loro caro. Essi vanamente confortati dai più stretti congiunti si strinsero in pianto intorno alla salma sulla quale fu deposto un primo omaggio olezzante, un mazzo di fiori.

## Prime manifestazioni di compianto

### La commemorazione alla Corte d'Appello

Appena la notizia della morte cominciò a circolare, fu un accorrere di conoscenti e di estimatori alla casa del comm. Cerutti. Come abbiam detto, un libro esposto in anticamera andò coprendosi di firme: firmarono tra i primi il conte Valier pel Sindaco, l'assessore Garioni, l'ing. Olivetti, l'avv. Rensovich, etc. etc. Nel pomeriggio giungevano alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza tra i quali uno del patriarca Cardinale Cavallari.

***

La notizia della morte repentina perveniva alle ore 10 alla Corte d'Appello. Nella sala delle udienze penali, presiedeva il conte Miari, e fungeva da P. M. l'avv. Lonati

All'inizio dell'udienza e prima che il Presidente chiamasse la causa in ruolo, l'avv. Ugo Gioppo pronunciò un breve discorso rendendosi interprete dei sentimenti della Curia veneziana, nella luttuosa circostanza. Aggiunse che verranno ricordate le doti di mente e di cuore dell'illustre estinto; rilevò che possono essersi scatenate sul suo capo ire di parte, ma rimase sempre indiscusso il suo integro carattere. Il ricordo della forte dottrina e dell'eloquenza forense resterà sempre vivo nella Curia veneziana, che apprende con vivo dolore la repentina scomparsa dell'avv. Cerutti.

Il Presidente co. Miari si associò alle nobili parole del rappresentante della Curia con un indovinato e deferente saluto, tessendo l'elogio dell'estinto e dicendo che questo lutto è vivamente sentito anche nella Magistratura.

Il P. M. avv. Lonati si associò pure, con nobili espressioni, alla manifestazione di cordoglio per la morte del comm. Cerutti.

***

La *Difesa* uscita ieri in edizione straordinaria scriveva:

« Questa fine improvvisa ha destato profonda impressione in città. E ben lo si comprende, perchè, fra mezzo ai sentimenti diversi che il carattere e l'opera di Giuseppe Cerutti avevano suscitato intorno alla sua poderosa persona, si sentiva che egli era una forza ed una volontà. Era di coloro che lasciano un solco, un'orma bene impressa nel terreno della vita pubblica: a cui si aspetta, dopo la carriera mortale, il giudizio degli operosi, non il giudizio dei neghittosi.

« Come riassumere in brevi linee la carriera del Cerutti nel giornalismo, nelle associazioni politiche del suo partito, a cui diede, con fervida intensità d'opera, la miglior parte di sè stesso, nei consigli del Comune e della Provincia, nella breve e rapida sua incursione attraverso la politica parlamentare quale deputato di Treviso? La storia della sua vita pubblica è in gran parte la storia del partito moderato veneziano in quest'ultimo trentennio; le vicende di esso si associarono alle sue vicende; mercè il potente contributo di attività che egli largiva alle idee da lui professate, la sua influenza superò anche ostacoli asprissimi, mantenendosi a quella altezza a cui la sua volontà lo portava. Mai questa volontà di ferro declinò un istante: nemmeno la malattia che minava la sua fibra, valse a piegarla ».

***

I membri della Commissione Provinciale Pellagrologica convennero iermattina nella sede della Deputazione per la seduta che vi si doveva tenere. Ma ben presto furono raggiunti dalla notizia dell'irreparabile perdita del loro Presidente.

La seduta fu tosto sospesa; venne inviato un telegramma alla famiglia, fu deciso l'intervento al completo alle onoranze funebri e l'invio di una corona di fiori freschi.

Fu poi deliberato di commemorare degnamente l'opera preziosa del comm. Cerutti che seppe infondere colla sua energia e colla sua tenacia un impulso fecondo alla lotta altamente umanitaria contro la grave piaga che funesta le nostre campagne, iniziando anche proprio in questi ultimi mesi l'attuazione di un vasto ed organico complesso di provvedimento da cui è legittimo attendere vero e duraturo profitto.

## Le onoranze della Deputazione e del Consiglio Provinciale

La Deputazione Provinciale, ieri riunitasi d'urgenza, col concorso del comm. A. Diena, presidente del Consiglio, e d'accordo con lui, ha deliberato di tributare speciali onoranze alla memoria dell'illustre e benemerito Presidente della Deputazione stessa, Gr. Uff. avv. Giuseppe Cerutti.

Tali onoranze consistono:

*a*) nell'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia;

*b*) nell'esposizione della bandiera abbrunata fino al giorno dei funerali;

*c*) nell'intervento della Deputazione e dei consiglieri ai funerali, con due uscieri in uniforme di gala;

*d*) nell'invio di una circolare a tutti i Consigli Provinciali, ai Sindaci della Provincia, alle autorità cittadine, al Ministero, ai presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali del Regno;

*e*) nell'invio di una corona di fiori freschi per conto della Provincia e di un'altra per conto della Deputazione provinciale.

Il Presidente del Consiglio Provinciale ha spedito come persona privata ed amico, un'altro telegramma di condoglianza alla famiglia. Egli fu il primo iermattina alle nove ad accorrere al letto dell'estinto e nel pomeriggio tornò ad esternare personalmente alla famiglia le sue condoglianze.

## Notizie biografiche

Non è semplice compito tessere, nella dolorosa ora che volge, la completa biografia del Grande Ufficiale Giuseppe Cerutti. A dire degnamente della sua vita assiduamente operosa non basta il tempo, e la fine immatura ci toglie la possibilità di una indagine e di una ricostruzione fedele.

Giuseppe Cerutti, nato da famiglia agiata, contava cinquantotto anni. Laureatosi in legge all'Università di Padova, dotato di un temperamento gagliardo di lottatore, di ingegno superiore, si presentò sulle soglie della vita cittadina con impeto sicuro e con pronto successo. Nel foro veneziano conquistò presto un posto eminente per la soda cultura e la smagliante sua oratoria, nel giornalismo giunse pur rapidamente al posto maggiore di combattimento, quello di direttore proprietario del giornale *La Venezia*.

Militò fin dagli inizi della sua vittoriosa carriera nelle file del partito conservatore e alla bandiera dei partiti dell'ordine tenne sempre sicura fede. Fu eletto successivamente a molteplici cariche pubbliche: consigliere comunale prima, poscia consigliere provinciale, deputato per una legislatura — durante la quale pronunciò alla Camera un memorabile discorso sull'insegnamento religioso — del collegio di Treviso; deputato provinciale, vice presidente, indi presidente del consiglio provinciale di Venezia nella qual carica eminente successe all'ing. Baschiera il 12 aprile del 1899, si ritirò nel 1901 per brevi mesi dalle amministrazioni pubbliche. Ma, chiamatovi dalla gran voce del corpo elettorale tornò a palazzo Corner nel 1902 e nel 1907, in seguito al ritiro dell'ing. Bortolotto, venne eletto presidente della deputazione provinciale.

All'amministrazione della provincia dette un impulso magnifico; rinforzando e restaurando così il bilancio come i servizi. Rammentiamo soprattutto la riforma dei servizi tramviari provinciali interprovinciali e lagunari, questi ultimi ampliati, migliorati da pochi giorni, la riforma dei regolamenti stradali, l'azione sua in seno alle commissioni per il porto, per la Navigazione interna ecc. ecc.

A una commissione, come abbiam avuto occasione di notar sopra, dette un grandissimo entusiasmo, a quella che pur ieri egli doveva presiedere, alla commissione cioè per la campagna antipellagrologica che egli iniziò nella nostra provincia e condusse con indomita energia a risultati insperabili.

Preparò il lavoro per la fondazione dell'Unione delle provincie italiane che lo volle suo presidente effettivo prima, poscia suo presidente delle assemblee e d'accordo con i colleghi di altre città ottenne ingenti risarcimenti di somme incassate dall'erario e spettanti alla provincia.

Ma come riepilogare tutto il suo operato? Fervente apostolo del risveglio economico di Venezia, iniziò, sperando concluderlo, il movimento per una seconda congiunzione con la terra ferma; rigido nell'adempimento del suo mandato, volle una ferma disciplina nel personale della provincia ma migliorò gli organici e riconobbe i meriti dei suoi impiegati. La sua competenza amministrativa era tale che i bilanci compilati sotto la sua direttiva vennero sempre approvati senza opposizione, senza discussione, ed egli poteva recentemente vantarsi di esser il primo fra i presidenti delle deputazioni d'Italia a presentarli, nella loro sincerità ed eloquenza, alla revisione delle autorità tutorie. In ogni questione egli aveva una visione pronta, penetrante, ogni questione studiava con profondo amore talchè poteva sempre rispondere vittoriosamente ad ogni osservazione. Ora, d'accordo col Comune, attendeva a render possibile il riscatto della ferrovia della Valsugana da parte dello Stato.

L'elogio dell'uomo pubblico non deve far dimenticare le qualità straordinarie dell'uomo di parte. Giornalista veemente, si ricorda di lui una campagna famosa contro la Massoneria, campagna che non gli venne più perdonata dalle logge; nei comizi elettorali la sua oratoria tuonava trascinando all'entusiasmo ed alla vittoria.

I meriti di Giuseppe Cerutti furono riconosciuti con altissime onorificenze; egli era insignito infatti di numerosi ordini e da oltre un anno gli era stato conferito il cordone di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

## I funerali

L'Amministrazione Provinciale di Venezia ha diramata la seguente partecipazione di lutto firmata dal deputato anziano Pietro Berna e dal presidente del Consiglio avv. Diena:

« Con l'animo straziato adempiamo al doloroso ufficio di partecipare la morte questa notte improvvisamente avvenuta dell'illustre e benemerito Gr. Uff. Avv. Giuseppe Cerutti, Presidente della Deputazione provinciale di Venezia. I funerali avranno luogo nel giorno di sabato 21 corrente alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto sulla Riva del Carbon ».

## La morte del sen. D'Adda

*Milano, 19*

Il senatore Emanuele d'Adda è morto stamane nella sua villa ad Arcore.

Nato a Milano il 24 marzo 1847, il senatore D'Adda, marchese di Pandino e conte di Casastima, servì nell'esercito come ufficiale di cavalleria. Entrò nella Camera dei deputati nella XV legislatura, rappresentante del collegio di Pavia. Sedette a destra, appoggiò Depretis, ma non approvò spesso la politica di Crispi. Nelle principali amministrazioni milanesi esercitava uffici ragguardevoli. Fu nominato senatore il 10 ottobre 1892.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

20 Venerdì: S. Giovanni Canzio.
21 Sabato: S. Orsola.
Leva il sole a ore 6.36 — tramonta alle 17.16.

## Onoranze a patriotti
### La trasposizione di nove salme in una Cappella perpetua

Ieri in un'unica tomba furono riunite le salme di nove patrioti che al Risorgimento italiano e alla difesa di Venezia, avevano offerta la loro vita. Alcuni di essi non eran più di questo mondo da molti anni, altri da poco lo avevano lasciato, ma tutti, come altri pochi che sono vivi tutt'ora avevano appartenuto a quella nobile e gloriosa schiera alla quale noi tutti, tanto dobbiamo. E la Giunta Municipale con nobile pensiero, con una deliberazione avvenuta nello scorso febbraio, stabiliva che le spoglie mortali, degli illustri scomparsi, fossero riuniti in una unica tomba, rendendo così un'ultima onoranza alla loro memoria, che in tal modo rimarrà anche evidente e viva alle generazioni future, come esempio venerato di magnifiche virtù.

Il luogo destinato a raccogliere le salme fu la cappella Rossarol, sita a sinistra della scalinata maggiore del Cimitero di S. Michele, prospiciente le Fondamente Nuove. A destra invece v'è la cappella Stucky.

La cappellina che serbava già due salme, fu restaurata ed ampliata e per ieri, essendo ultimati tutti i lavori, il Municipio fissò la trasposizione.

Alle due, presso la Cappellina, si notano l'assessore cav. Garioni per il Sindaco, l'ispettore del Cimitero cav. Turola, tre bandiere, quella dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Veterani 48-49 e Superstiti Garibaldini, e attorno alle gloriose insegne vediamo i soci cav. Pegorini, cav. Bellotto, cav. Gaggio, cav. Mantovani, cav. Zaccaria, cav. Gnignati, cav. Fusetti, cav. Guadagnini, signori Ginetri, Dorigo, Verza, Sogaro, Brocchi, ecc. Ancora il dottor Bogoncelli del Municipio, il capo Fochesato con alcuni vigili in alta tenuta per il servizio d'onore.

Delle famiglie dei patriotti vi sono il capitano Ratti, della R. Marina, genero del colonnello Cossovich, la figlia ed il genero Gianniotti del capitano Bilanovich, i signori Claudio e Filippo Galateo, capitani nella R. Marina, figli del comm. Galateo, e le nipoti dell'ammiraglio Zambelli signore Ardizzoni ved. Attaian e Zambelli ved. Rezio.

La Cappelina è semplice, senza ornamenti.

In alto, di fronte la porta, in una piastra rotonda di marmo nero si legge questa epigrafe:

*Alla pietà dei reduci*
*dal sagrificio*
*la Patria raccomanda*
*le spoglie dei benemeriti*
*nella difesa contro lo straniero*
1848 - 49

Sotto all'epigrafe, un altro rettangolo di marmo nero indica i nomi di coloro che sono sepolti:

CESARE ROSSAROL 1809-1849
GIOVANNI ANDREASSI 1814-1889
GIUSEPPE GALATEO 1807-1890
PAULO FAMBRI 1827-1897
ANTONIO BILANOVICH 1820-1910
G. B. FAUCHE' 1815-1884
VINCENZO MANZINI 1818-1893
VITTORIO ZAMBELLI 1802-1880
MARCO COSSOVICH 1824-1901.

Sul marmo vi è ancora dello spazio libero.

Sei delle bare sono già nei loculi sotterranei, sopra terra rimangono quelle di Giovanni Andreasi, di Giuseppe Galateo e del capitano Bilanovich, e gli operai, all'ordine ricevuto, fra il massimo silenzio degli astanti, procedono con l'aiuto dell'arganello a farle discendere una alla volta. Sulla bara del capitano Bilanovich, la figlia getta gli ultimi fiori, piangendo disperatamente.

Lo stridore della catena cessa dopo 20 minuti di lavoro. Sopra i due fori che lasciano il passaggio al sotterraneo vengono posati i coperchi in marmo, fissati con la calce prima, poi sigillati. E la cerimonia così finisce.

## Elezioni Commerciali

Ci consta che in questi giorni l'Unione Commerciale e Industriale ha invitato le Presidenze delle varie Associazioni commerciali cittadine, ad un convegno che avrà luogo mercoledì 25 corrente, alle ore 21, nella sala superiore del Restaurant Bauer.

Questa seduta ha lo scopo di addivenire ad un'intesa fra le varie Associazioni cittadine per le prossime elezioni commerciali.

## I prezzi della farina

Ci comunicano che nemmeno la Società Mulini di Mirano, rappresentata dalla Ditta Silvio Coen, ha aumentato in questi giorni i prezzi.

## Il gruppo nazionalista veneziano e la carta della Tripolitania

Il gruppo nazionalista veneziano, continuando con vera alacrità nella campagna di propaganda per rendere popolare la occupazione della Tripolitania, dopo la pubblicazione dei manifesti con le frasi di Mazzini e il telegramma famoso di De Felice ai socialisti, ha affisso ieri un magnifico manifesto tricolore sul quale è incollata una grande, chiara, eloquente, carta geografica del Mediterraneo, dell'Italia, della Tripolitania e delle sfere di influenza delle altre Nazioni in Mediterraneo. Sotto la carta sono raffronti in cifre fra la superficie del paese nostro e della colonia nuovissima ed antichissima; fra le popolazioni ecc. ecc. Il manifesto e la carta geografica hanno riportato un grande successo: ovunque, durante tutta la giornata una folla varia e numerosa, dai popolani alle classi più colte si fermò a studiare, a considerare, a discutere. Era la prima volta che il popolo veneziano veniva chiamato ad una forma così semplice, così eloquente di propaganda nazionalista, fuori della rettorica e dei luoghi comuni, cari soprattutto ai partiti demagogici e l'esperimento è riuscito al di là di ogni previsione.

## L'entrata degli italiani

Ricorrendo ieri l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Venezia, tutti gli edifici pubblici, i pennoni in Piazza San Marco e molti palazzi privati si imbandierarono.

## Gabriele d'Annunzio socio onorario del "Yacht Club Veneziano„

La Presidenza del Y. C. Veneziano, in omaggio all'amore che porta al mare il nostro sommo Poeta, lo ha nominato socio onorario col seguente telegramma:

« *Gabriele d'Annunzio - Arcachon* (Francia). — Nel momento della grande letizia storica in cui l'Italia incomincia il suo impero sul Mare Latino il Yacht Club Veneziano sorto per l'educazione marinara della gioventù Adriatica con animo pieno di fede e di entusiasmo salutando in voi il più grande Poeta glorificatore del Mare Nostro Vi acclama suo socio onorario. — *Avon*, segretario. »

Il Poeta ha risposto: « *Avon, Yacht Club Veneziano — Venezia* — Grazie pel grande onore che mi consacra tre volte Veneziano. — *Gabriele d'Annunzio.* »

## Consiglio Comunale

Ricordiamo che sarà tenuta oggi alle 14 la prima seduta della ordinaria Sessione autunnale del Consiglio Comunale. Si tratterranno gli argomento indicati nell'ordine del giorno pubblicato giorni addietro.

## Per gli studenti di legge veneziani

Presso la Università di Padova è disponibile uno stipendio annuo di lire 500 della fondazione « Amuleo » per uno studente di Giurisprudenza.

I concorrenti, al cominciare del loro corso, dovranno avere non meno di 16, nè più di 20 anni. Essi dovranno inoltre appartenere ad una delle seguenti nobili famiglie di Venezia: 1. Da Mula — 2. Michieli — 3. Pesaro — 4. Grilli — 5. Donà — 6. Corner — 7. Bernardi — 8. Malipiero — 9. Contarini.

Se mancassero discendenti della prima tra le famiglie qui menzionate, lo stipendio sarà conferito ad uno che discenda dalla seconda e così di seguito. Il godimento dello stipendio durerà per tutti gli anni necessari a compiere il corso degli studi per ottenere la laurea in Giurisprudenza.

Non più tardi del giorno 31 dicembre 1911 (ore 12), i concorrenti faranno giungere le loro istanze in forma legale, al Rettore della R. Università.

## Le gare di Tiro a segno al Lido

Iermattina alle 8, presenti il Presidente V. Cavenago ed altri membri del Consiglio, sono incominciate le gare delle quali abbiamo già dato il programma. Sotto la direzione del sig. capitano Agostini parteciparono al fuoco le rappresentanze delle Società di Verona, Vicenza, Padova, Mirano e Venezia. E' annunciato l'arrivo di quelle di Udine, Agordo ecc.

Il campo di Tiro, decorato di bandiere, fu animatissimo sino al tramonto; vi sono esposti i ricchi premi offerti per la gara d'onore.

Si ricorda ai signori tiratori che possono approfittare del biglietto di andata-ritorno da cent. 25 rilasciato al cancello per Lido, valido dal pontone di S. Zaccaria a quello del Campo di Tiro e viceversa. Il vaporino da prendere è quello portante la tabella per S. Nicoletto, il quale giunge a S. Zaccaria all'ora precisa.

## Gli ostricari

Ieri, alle 16, in seguito a disposizioni deliberate dalla Giunta, ai 250 ostricai e girovaghi, venne distribuito il sussidio loro accordato in L. 20, per ogni ammogliato con figli, e 10 per tutti gli altri.

All'atto del pagamento vennero tutti avvertiti che questo è l'ultimo definitivo sussidio che la Giunta intende di erogare ai girovaghi colpiti dall'ordinanza municipale, che vieta loro di vendere crostacei, così crudi come cotti.

Del resto se la vendita girovaga dei crostacei cessasse per sempre sarebbe una gran bella cosa.

## La Sartoria Zanini

Il signor Virgilio Zanini, l'apprezzato proprietario della Sartoria di Calle San Marco, ha inaugurato in questi giorni il nuovo reparto per Signore. Detto locale sarà il ben accolto dalle nostre Signore data la sua eleganza e ricchezza, accompagnate dall'accurata e diligente confezione dei lavori affidati ad abili e rinomati artisti del genere.

## Per la commemorazione dei defunti

Il Sindaco di Venezia allo scopo di rendere più facile il movimento ai cittadini nella ricorrenza della Commemorazione dei defunti nella visita del Cimitero Comunale di S. Michele in Isola, ha disposto quanto segue:

1. L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 alle 15.

2. Al Cimitero si potrà accedere:

a) Per il ponte mobile, la cui testata trovasi fra il ponte Donà ed il ponte della Panada, e che sarà aperto al pubblico nei giorni 1, 2 e 3 novembre dalle ore 8 alle 15, e potrà però esser chiuso anche prima di quest'ora, quando lo esigano ragioni d'ordine pubblico. L'accesso al ponte sarà permesso esclusivamente per la calle della Testa e per la Fondamenta dei Mendicanti.

b) A mezzo dei vaporini, i quali approderanno solo al pontile provvisorio sito al lato ponente del Cimitero, rimanendo in questi giorni sospesi gli approdi ordinari al pontone del Campo di S. Michele.

L'accesso al pontile dei vaporini sulle Fondamente Nuove seguirà oltrechè per la calle della Testa e la Fondamenta dei Mendicanti, anche dal ponte Donà.

c) Se con barche od altri natanti, esclusivamente dal campo di S. Michele riservato appunto a tale approdo.

3. Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà sino alle ore 15 per le calli comprese fra la testata del ponte stesso ed il ponte Donà: dopo quest'ora potrà effettuarsi per qualsiasi porta.

4. Dopo le ore 15 resterà definitivamente sospeso l'accesso al Cimitero sia per il ponte mobile, sia coi vaporini al pontone provvisorio, sia con barche od altri natanti al campo di S. Michele, dove sarà pertanto vietato d'approdare o di ormeggiare. I vaporini quindi in partenza dalle Fondamente Nuove dopo le ore 15 proseguiranno direttamente per Murano.

5. L'uscita dal Cimitero si effettuerà o per il ponte mobile, o, se coi vaporini, dal pontile provvisorio, o, se con barche od altri natanti dalle sole rive laterali dell'ingresso principale alla testata del ponte mobile, restando esclusi gli imbarchi sia sui vaporetti che su altri natanti dal Campo di S. Michele.

6. La navigazione con barche alberate e zattere nel canale e nel traghetto lagunare fra le Fondamente Nuove, fra i ponti Donà e della Panada ed il Cimitero resta sospesa nei giorni 30 e 31 corr. e 1, 2, 3, 4 e 5 novembre p. v., rimanendo permessa alle sole barche senza alberatura e soltanto attraverso la parte arcuata del ponte corrispondente al canale delle Navi.

Avranno la preferenza nel passaggio sotto la parte arcuata del ponte quelle che procedono con corrente favorevole (a seconda).

Durante la notte ai due imbocchi del ponte sarà posto un fanale rosso indicante rispettivamente la spalla sinistra dell'imbocco.

7. Nelle ore della massima affluenza il passaggio con barche sarà regolato dai Vigili Urbani. Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti per il Cimitero rimane stabilito:

a) I visitatori nel transito del ponte mobile dovranno tenere costantemente la destra e nei riguardi della libera circolazione non potranno fermarsi lungo il medesimo nè portare oggetti troppo voluminosi.

b) E' proibito ai girovaghi venditori di quaisiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle fondamente nuove dal ponte dei Mendicanti a quello Donà lungo il ponte mobile e nell'Isola di S. Michele.

c) E' proibito l'accesso al ponte mobile ai ragazzi non accompagnati.

d) E' proibito di fumare nel recinto del cimitero.

e) Saranno allontanati dal cimitero coloro i quali non tenessero un contegno conveniente e rispettoso per il sacro luogo.

e) Coloro che portano oggetti nell'interno del cimitero dovranno deporre la carta che li avvolge all'ingresso principale nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

8. Si ricorda il disposto dell'ordinanza Municipale, per la quale è severamente vietato strappare i fiori, sradicare le piante, manomettere o sottrarre oggetti posti ad ornamento delle sepolture, avvertendosi che i contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento penale.

10. Gli agenti tutti della forza pubblica sorveglieranno all'esatta osservanza delle presenti discipline.

## Disgrazia in Marittima

Nel pomeriggio di ieri sul piroscafo *Principessa Cristina*, ancorato alla banchina di S. Basegio, lo scaricatore Casaro Giorgio, di anni 26, veniva accidentalmente colpito da uno scalo di legno, caduto da un'altezza di 12 metri.

Il disgraziato riportava una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, con leggera commozione cerebrale. Medicato al vicino posto di soccorso della «Croce Rossa», veniva poi in lancia trasportato all'Ospitale civile.

Il suo stato è piuttosto grave.

## Ruba anche disinfettanti

L'altra sera alle ore 23.30, i vigili Corradini, Furlan e Pozzo, procedettero allo arresto di certo Ardit Giuseppe, fu Ant., di anni 26, abitante alla Giudecca 159, per tentato furto.

Costui, introdottosi nel cortile dei vigili della Sezione IV, aveva asportato un barile di *microbina*, che era colà depositato per le occorrenti disinfezioni dell'isola.

Accortosi però il vigile di notturna Furlan, inseguì il ladro il quale, abbandonando il barile, si rifugiò nella casa 1697 A, ove venne arrestato e tradotto in Questura.

## Un borseggio in Piazza San Marco

Iermattina alle undici passeggiava in Piazza San Marco il conduttore delle vetture letto Schmidt Amer Leopoldo di Vienna, quando improvvisamente si accorse di non aver più in una tasca della giacca un portamonete voluminoso. — Era stato borseggiato, ma se n'era accorto troppo tardi.

Si recò al commissariato di San Marco a sporgere denuncia, ma non potè fornire alcun utile indizio. Il biglietto conteneva due biglietti da 100 corone, un altro da 20 corone e uno da 10, un pezzo d'oro da 20 corone, quattro biglietti da cinque lire italiane ed in un piccolo portamonete che stava dentro del grande, due o tre lire in moneta spicciola.

Il danneggiato ritiene di essere stato alleggerito del portamonete mentre stava guardando qualche mostra.

## Varie di Cronaca

### Piccoli incendi

L'altra sera dalle 18 alle 21 due incendi si sviluppavano nella nostra città.

Il primo nello stabile all'anagrafico N. 1939 a Cannaregio di proprietà del prof. Antonio Scarabellin, e locato al sig. Pasini Francesco.

Per l'agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco il camino. Accorsi i vigili della sezione IV, in breve lo spensero.

Il danno subito in L. 50 fu denunziato alle Generali, ove l'inquilino è assicurato.

L'altro, alle 21, si sviluppò nello stabile in Ca' Rampani a S. Cassiano 1513, di proprietà del sig. Martino Tiepolo e locato a Giovanni Salviati.

Causa l'eccessivo calore di un asciugatoio, aderente ad una parete, questa si incendiò. Quivi accorsero i vigili della sezione I.a, col maresciallo Puccita, e dopo un'ora di lavoro, il fuoco fu completamente spento.

### Gli schiamazzatori

La notte scorsa le guardie della Squadra Mobile ponevano in contravvenzione certo Ulderico Animali di Rodolfo di anni 21, impiegato alle Ferrovie, per schiamazzi.

### Tentato furto

La notte scorsa ignoti tentarono di penetrare nel forno della ditta Guglielmo Salmasi in Crosera San Pantalon 3714, rompendo la porta ed una inferriata soprastante la porta, ma disturbati dovettero abbandonare l'impresa.

### Per truffa

Dal Commissariato di Dorsoduro fu denunciato alla Procura del Re la settantenne Eugenia Favaro maritata Gritti, per truffa continuata in danno della signora Maria Galli.

## Stato Civile

**18 Ottobre** — **Nascite**: Maschi 2 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 9 — Totale 11.

**Matrimoni**: Galante Pietro negoziante con Bosio Angelina casalinga — Marin Marzio elettrotecnico con Perozzi Clotilde casalinga — Valese Antonio dipintore con Verna Fortunata sarta; tutti celibi — Asin Pietro calzolaio vedovo con Ortolan Santa casalinga nubile.

**Decessi**: Cora Venturini Giovanna di anni 50 vedova casalinga di Venezia — Capra Predanzani Pasqua di anni 45 vedova casalinga di Venezia — Brase o Brasi Matteo Andrea di anni 86 vedovo pensionato di Venezia — Gini Giuseppe di anni 84 vedovo pensionato di Venezia — Vedesi Giovanni di anni 69 con. ricoverato di Venezia — Bozuz Giovanni di anni 67 con. facchino di Venezia — Paggia Giovanni di anni 50 celibe bracciante di Venezia — Dal Moro Mario di anni 18 e mezzo celibe vetraio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

## Lettere dai lettori

### Misure igieniche in Pescheria
### Una lettera di Gorin

Riceviamo:

« *On. Direzione della Gazzetta di Venezia.* — Mi sia permesso, dalla rubrica dei lettori dell'autorevole « Gazzetta » porre a pubblica cognizione il malcontento verificatosi in questi giorni fra i negozianti di pescheria e fra i pescatori per le misure troppo severe e poco giustificate, addottate dall'Ufficio d'Igiene.

Circa una settimana fa per l'abuso fatto da persone del popolo di *masanette* l'ufficio di igiene si indusse a sequestrare dette *masanette*. E fin qui nulla di grave se veramente l'articolo *masanette*, ancorchè sane, poteva assecondare l'intemperanza del popolo, facilitata dal mite prezzo della merce in parola.

Ma il grave si è che l'ufficio d'igiene volle estendere il provvedimento anche a quei crostacei da tavola, come *astici*, *scampi*, ecc., i quali oltre che non presentare da per sè alcun pericolo — anche perchè vengono bolliti — non offrono possibilità di abuso pel loro prezzo elevato. Fino a che si fosse limitato il sequestro alla merce ritenuta guasta, nessuno oserebbe protestare essendo abbastanza elevata, fra i commercianti di pescheria, la coscienza morale. Invece si procedette persino al sequestro di crostacei *vivissimi* che anche all'occhio del più profano davano garanzia di freschezza.

E' incalcolabile il danno che deriva alla classe — specie dei pescatori, i quali si vedono privare del frutto del loro lavoro conquistato con fatiche ed angoscie — tanto più che l'Ufficio d'Igiene, con una misura addirittura eccezionale, impedisce il commercio di esportazione, oltre che dei generi sunnominati anche dei *calamari*, *seppie, folpi e schie*, ciò che non fu ritenuto necessario nemmeno a Chioggia e in altri siti, ove le condizioni sanitarie potevano consigliare maggiormente l'applicazione di detta misura.

Chi potrà risarcire i poveri pescatori — tralasciando di parlare dei commercianti — dei danni enormi che, senza esagerazione, hanno per effetto la rovina di molte famiglie e la miseria?

Fra le classi di pescheria è vivo il fermento, ma si vuole confidare in una più equa e ragionevole applicazione delle misure sanitarie.

Ringraziando per l'ospitalità, con ossequio mi segno AUGUSTO GORIN *della ditta Agostino Bullo a nome anche di altri negozianti.* »

Abbiamo stampata la lettera per debito di imparzialità e perchè la voce dei negozianti di pescheria giunga all'assessorato di Igiene. Ma è evidente che se quest'ultimo ha prese le misure lamentate ciò significa che sentiva di doverle prendere pel bene della collettività che è superiore sempre a quello di un dato ceto. Del resto ci consta che le misure lamentate hanno sortito un esito veramente splendido, il che dimostra ancor dippiù la loro opportunità.

Siamo poi sicuri che se i reclami avanzati nella lettera del Gorin potranno essere accolti lo saranno indubbiamente.

## Teatri e Concerti

### "Il vagabondo„ di Richepin al "Goldoni„

Jean Richepin è in Francia, uno dei poeti drammatici più popolari anzi il più nobilmente popolare. I suoi drammi in versi vi hanno avuto successi colossali, e fra essi uno dei più fortunati fu *Le chemineau* che la compagnia Severi Zoncada darà stasera col titolo di « Il Vagabondo » nella traduzione del nostro valente collaboratore Cosimo Giorgieri Contri.

« Il Vagabondo » è nuovo per Venezia, mentre dal gennaio 1909, quando per la prima volta fu rappresentato dal Magri all'*Alfieri* di Torino, si dà con esito felice da diverse Compagnie.

### Rossini

Questa sera riposo e domani a sera 300.a replica del *Cardinale Lambertini* di Testoni.

Assisterà l'autore

### Malibran

Stasera ultima rappresentazione cinematografica con la « Corrida dei Tori a Madrid ». Precederà la film storica « L'Assedio di Calais ». Altre pellicole completeranno lo spettacolo.

Domani prima delle due rappresentazioni straordinarie del *Matrimonio segreto* del Cimarosa.

Prezzi: — Platea L. 1.50, militari, fanciulli lire una — Loggione cent. 60 — Scanni L. 1 — Distinti L. 2 — Poltrone L. 3 — Pepiano L. 7 — I ordine L. 5 — II. ordine L. 4 — III. ordine L. 2.

### Ridotto

Ieri sera il folto pubblico che gremiva la sala applaudì calorosamente il tenore melodista Rodolfo Pillin.

Questa sera si replica l'interessante programma.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI, 21** — Il vagabondo.
**MALIBRAN ore 20.45**: — Assedio di Calais, e Corrida dei tori a Madrid.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

## CRONACA ROSA

### Nozze di diamante

Ieri i coniugi Angelo e Rosa Gasparetto festeggiarono in unione ai loro figli ed alla numerosa schiera di nipoti, il sessantesimo anno di matrimonio.

Figli e nipoti nella lieta ricorrenza festeggiarono con entusiasmo sincero il fausto avvenimento ben contenti che malgrado gli ottantasette anni del sig. Angelo Gasparetto e i settantotto della signora Rosa, essi siano ancora vegeti e sani.

Sincere felicitazioni.

## SPORT

### Le corse ippiche di Conselve

Ci scrivono:

Domenica 22 corrente a Conselve seguiranno importanti corse di cavalli:

Ecco l'elenco di cavalli inscritti:

«Barone Herschel», di Sem Sanesi — «Olimpo» di Maculan Giovanni — «Favilla», id. id. — «Giolitti», Broili Emilio — «Zelus», nob. Stecchini Girolamo — «Zanetto», Tasinato Ferruccio — «Peppino» e «Thais», Simon Antonio — «Montale», Guerrato Emilio — «Herschel Lina», Bellinello Pio — «Caucaso» e «Orzul», Comumian Ottavio — «Quaglia», Micalio Rodolfo — «Duna», Gaudenzio Maurchi — «Vittoria», Matteazzi Nello — «Tosca», Bertoli Gaetano, — «Primo» Sambin Augusto — «Elba-Roma», Mazzacurati, fratelli.

Figurano prodotti dei celebri *Conte Rosso, Prince Herschel, Joktan, Arlecchino, Humward, Atlantic.*



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 4

JACK STEELE

# Un marito per procura

— La tentazione è grande! — sospirò all'improvviso Garrison piantandosele davanti e scuotendo il capo. — Più grande di quanto possiate immaginarlo. Il vostro denaro mi seduce. Il fingermi vostro marito non mi rincrescerebbe affatto....

— Ebbene?

— Ma la cosa, nell'insieme, non mi garba completamente, mia cara signora! Il mistero che vi circonda e che non ho nessun diritto e nemmeno alcuna pretesa di indagare, m'impaurisce. Purtroppo io non so chi voi siate, come voi non sapete chi sia io. Non so se siete maritata, se vostro marito esiste. Non so, non mi spiego perchè vi farebbe comodo che io assumessi le veci. In una parola, credo indegno di un gentiluomo ingolfarmi ad occhi chiusi in un'avventura di questo genere. Capirete quindi...

— Capisco, capisco tutto, signor Garrison! Insisto soltanto nel pregarvi di ricordare bene che il contratto che vi propongo è una semplice combinazione d'affari, una combinazione la cui durata si limiterebbe a pochi mesi, che non porterebbe per voi nessunissima conseguenza di nessunissima specie, nè buona nè cattiva; e che dopo sciolta lascerebbe entrambi perfettamente liberi, perfettamente estranei l'uno all'altra.

E poichè Yerold Garisson taceva, poichè tutto in lui mostrava chiaramente l'avversario che ha voglia di capitolare, l'uomo che cerca un pretesto per cedere, come ricorrendo ad un argomento decisivo, l'abile lottatrice concluse in tono insinuante:

— E dopo questo, signore, se la somma che ho promesso non vi sembra sufficiente, stabilite voi stesso un'altra. Qualunque essa sia, mi converrà: ve lo giuro.

Ma ferito nella sua sensibilità, Yerold Garrison abbozzò una smorfia di disprezzo.

— No, signora, non è un volgare interesse quello che mi trattiene dal soddisfarvi! La somma che mi avete offerta è tale da superare le ambizioni di un modesto individuo quale sono io. In questo momento, inoltre, non ho nessun lavoro in vista, nessun guadagno in prospettiva. Per cui mi stimerei felice di realizzare con poca fatica un così lauto beneficio. Vedete, dunque, che se esito ad impegnarmi è per un altro motivo, per una ben diversa ragione. Gli è semplicemente perchè non sono un ingenuo e preferisco non incamminarmi per una china che può essere pericolosa.

— Nè io vi so dar torto! — confermò pronta la signora. — Aggiungerò anzi che nei vostri panni non agirei diversamente. Una donna che ha fatto quello che ho fatto io oggi, che sfida la opinione di chi non la conosce come l'ho sfidata io presentandomi a voi, nel vostro studio, e tenendovi i discorsi che v'ho tenuto, deve necessariamente rassegnarsi ad essere mal giudicata. Io stessa mi domando adesso come ho osato affrontare una prova che si presta tanto alla critica ed alla maldicenza. Vi prego tuttavia di considerare che ho per me le circostanze in cui mi trovo e che rendevano indispensabile questo disperato tentativo. Dopo tutto d'altronde non vi impongo una catena. Se non avete fede in me, se condannate la mia cieca fiducia in voi, siete ancora in tempo a ritirarvi. Vi disarmi a mio riguardo il pensiero che lo ho abbandonato in vostra balia il mio onore mentre voi non avete rischiato menomamente il vostro.

Garrison la guardò per un istante senza aprir bocca. La guardò intensamente negli occhi come si guarda una creatura misteriosa che affascina ed atterisce insieme. Si sentiva suo malgrado trascinato irresistibilmente verso quella giovane di cui ignorava il passato. L'istintiva simpatia ch'essa gli aveva destato nell'animo fin dal primo momento si era andata accentuando durante il colloquio, ed ormai le sue parole gli accendevano il sangue di una strana ebbrezza facendogli balenare al cervello una appassionante avventura con una donna giovane, bella, abbandonata, bisognosa di protezione, di aiuto, di affetto: con una disgraziata che la sua innata generosità, la sua naturale cavalleria, rendevano sacra ai suoi occhi.

— Basta! — concluse infatti con un sospiro di sollievo. — Il giuoco che mi proponete è un giuoco non troppo semplice, ma lo accetto, signora. Quando devo cominciare la mia parte?

— Mi farebbe piacere poter informare subito il mio avvocato della vostra decisione.

— In altri termini, desiderate che incominci subito?

— Ve ne sarei grata.

— Chi è il vostro avvocato?

— Il signor Stephen Trowbridge.

Garrison afferrò la circolare rimasta spiegata sul tavolo e gliela porse dicendo:

— Probabilmente allora è il medesimo individuo a cui era indirizzato questo annunzio e del quale io devo aver sbagliato il recapito. Come vedete, la busta mi è stata respinta con la parola «introvabile». Il che significa che la persona in questione non risulta abitante nel luogo indicato.

— Sfido io! — ribattè la signora Fairfax arrossendo. — Se il destinatario del vostro messaggio è lo Stephen Trowbridge che cura i miei interessi, la circolare non poteva raggiungerlo in una città che ha abbandonato da lungo tempo.

— In questo caso farete bene a comunicarmi il suo nuovo indirizzo del quale approfitterò per accludere, nella stessa busta che gli destino, la partecipazione del nostro matrimonio alla circolare che intendo di fargli pervenire per avvertirlo che mi sono stabilito a Londra dove spero di ricevere presto i clienti che egli si affretterà a mandarmi. Stephen Trowbridge è il primo avvocato con cui ho fatto pratica appena finiti gli studi e sarà certo felice di aiutarmi a crearmi una buona posizione.

— L'idea è eccellente, mio caro signore!

— Affrettiamoci dunque a metterla in esecuzione. Eccovi qua carta, penna e calamaio. Scrivete voi stessa e l'indirizzo e la partecipazione.

Prima di intingere la pena nell'inchiostro, la signora Fairfax ebbe un momento di esitazione. Quel semplice atto, quella conferma materiale del legame che stava per addossarsi volontariamente ma che l'avrebbe gettata incontro all'ignoto le costava uno sforzo evidente. Tuttavia fu un attimo. Pochi minuti dopo la sua mano aristocratica aveva tracciate brevemente le poche righe da cui forse dipendeva tutto il suo avvenire.

(Continua)

L. Panaratto

# Corriere Giudiziario

## Il processo Cuocolo

### Una grave circostanza a carico di Rapi affermata da un testimone

*Viterbo, 19*

Si apre la seduta alle 10 meno 5. — Gennaro Abbatemaggio continua ad essere indisposto.

Il presidente dichiara di aver riscontrato non esistere in atti la deposizione che avrebbero reso i coniugi Basciani ai carabinieri. Soltanto, in una nota del 6 gennaio 1907 al giudice istruttore a firma del capitano Fabroni, si faceva il nome di Gennaro Basciani e di Carmela Madonna come persone le quali avrebbero potuto mettere in chiaro la connivenza tra De Angelis, Parlati, Gennaro Ascrittore e Vittozzi, per avvalorare la questione dell'omicidio, aggiundo Amodeo.

— Ora ciò dimostra, osserva subito l'avvocato Romualdi di P. C., che i due testi, contrariamente a quanto affermarono ieri, non potevano al giudice istruttore confermare la deposizione che avrebbero resa ai carabinieri. Oggi sappiamo essere inesistente. E quale interesse avrebbe avuto il giudice istruttore a sopprimere la deposizione dei coniugi Basciani? Costoro non dissero di essersi limitati a confermare la deposizione che avevano resa ai carabinieri?

A questo punto si richiama, per dare alcuni schiarimenti il comm. Mariano Giannacchi, già Questore di Napoli, e si discute tra gli avv. Romualdi, Bovio e Lioy.

Dopo il Giannacchi viene il capitano Fabroni, il quale, a richiesta dell'avv. Lioy, ammette di avere in un processo recente, svoltosi contro un certo Marra, affermato come del resto ebbe già a dirlo, di avere dato alcuni soccorsi in denaro a varii confidenti.

Continua quindi la deposizione dei testimoni.

### Un teste che depose il falso!

Viene chiamato il ragioniere Salvatore Antuoni, il quale ammette, come osserva l'avv. Lioy, di essere stato condannato per omicidio a 5 anni, ma si trattò di un omicidio commesso per isbaglio.

Ciò premesso, per la sua tutela ed onorabilità, il teste dice che credendosi vittima della camorra, trovandosi senza impiego e certo di non trovarne, in causa della camorra, sparlava degli attuali accusati.

Le sue parole giunsero alle orecchie del capitano Fabroni, il quale lo chiamò ed egli rese la sua deposizione confermandola dinanzi al giudice istruttore.

Dopo iniziato l'attuale dibattimento, il popolo cominciò a credere innocenti gli attuali accusati. Il suo cuore palpitò perchè egli sapeva di avere esposto il falso.

Presidente — Dunque voi negate di avere conosciuto il prete Vittozzi?

— Lo conobbi poco.

Presidente — E non è vero, come affermaste al giudice istruttore, che voi ricorreste al Vittozzi per avere un impiego e che egli vi rispose che per aver gli impieghi occorre moneta?

— Non è vero niente, risponde il teste.

Presidente — Non è neppur vero che Vittozzi vi proponesse di mettervi di accordo con Ascrittore e *Tolonno e' Santo Duminico* per esporre quello che quei due vi avrebbero detto?

— Non è vero.

Presidente. — Eppure faceste un'accusa specifica contro Vittozzi. Come si spiega?

— Quella mia deposizione è tutta falsa.

Il maresciallo Farris all'avv. Sorrentino dice che gli sembra che il teste si presentasse alla caserma, accompagnato da un tale Alceo Righini.

Il teste aggiunge di aver deposto spontaneamente, senza avere compensi di alcun genere dai carabinieri.

Alle 11.15 si sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa gli accusati De Marinis, Morra e Alfano si dolgono dei mali trattamenti che ricevono in carcere alla insaputa del direttore della casa di pena.

Il presidente promette di provvedere conferendo appunto col direttore.

### Un altro.... ingenuo....

Viene il teste Gaetano Crispini, il quale dice che appartenne alla Questura come archivista e che vedeva spesso il comm. Giannacchi quando questi era questore di Napoli, e quando gli aveva promesso di procurargli un impiego al cantiere Silva. Un giorno trovò il Giannacchi inquieto perchè nell'interno della questura regnava il malcontento fra alcuni funzionari e si aspettava un funzionario dal Ministero per conciliare le diverse versioni sorte in questura sul delitto Cuocolo, e allora il teste si sarebbe prestato, sempre sicuro che si trattasse di una pratica burocratica a firmare un verbale di ufficio, dichiarando che alcuni degli attuali accusati erano soliti frequentare la Galleria, come sostenevano alcuni funzionarii. Però nulla constava al teste sul delitto Cuocolo: tanto che, quando fu chiamato dal giudice istruttore, egli non solo non volle firmare la deposizione, nè confermare il verbale, ma scrisse una lettera risentita al comm. Giannacchi.

Presidente — Voi diceste al giudice istruttore di aver veduto alla fine del maggio 1906 Ciro Alfano, Rapi e Gennaro Cuocolo seduti allo stesso tavolo al caffè Fortunio?

— Non ricordo. Ad ogni modo, ripeto, che si trattava di una deposizione da servire per uso interno della Questura. Non ho mai conosciuto Gennaro Cuocolo.

Il commissario Catalano nega recisamente che dovesse andare alla questura di Napoli e non ricorda di avere mai conosciuto il teste come appartenente alla questura. Il teste ammette che nel 1905, per ragioni di famiglia disertò dal corpo delle guardie. Il Giannacchi, richiamato, dice che il Crispini effettivamente era una guardia e che disertò, trovandosi in contrasto coi suoi.

Alle 12.30 l'udienza è tolta.

### Grave deposizione a carico di Rapi

Si riprende l'udienza pomeridiana col richiamo di Vincenzo Cattaneo, che già depose nell'udienza del 22 settembre.

Presidente al Cattaneo: — Lei conobbe Gennaro Cuocolo?

— Lo conoscevo di vista.

Presidente: — Ebbe occasione di vedere il Cuocolo con qualcuno degli accusati?

— Risponderò subito. Dopo che il Rapi era stato messo in libertà, e cioè nell'ottobre 1907, io, conversando con alcuni amici, espressi il concetto che spesso nessuno è più nemico degli accusati di sè stesso. Come nel primo interrogatorio, quando cioè negò ciò che potrebbe affermare facilmente e viceversa, così il Rapi aveva negato di conoscere Cuocolo; mentre io avevo visto più volte il Cuocolo aspettare il Rapi al Circolo del Mezzogiorno.

Rapi, piangendo, dice che il teste mentisce.

Cattaneo, tranquillamente: — Io sono costretto a dire la verità e la dirò a qualunque costo.

Presidente — Lei ha veduto il Rapi in compagnia del Cuocolo?

— Questo non posso dirlo. So che qualche volta Cuocolo attendeva il Rapi al Circolo del Mezzogiorno.

Presidente — E perchè una circostanza così grave non la disse al giudice istruttore o quando depose la prima volta al dibattimento?

— Forse non avrò ricordato.

Presidente — Come sa lei che Cuocolo mandò a chiamare il Rapi al Circolo del Mezzogiorno?

— Sentii un cameriere dire all'orecchio del Rapi che Cuocolo lo attendeva al portone.

E' richiamato il maresciallo Serio e si ha un confronto fra i due testi.

Serio dice: — Ricordo che Cattaneo ebbe a dirmi due o tre mesi fa di aver visto Cuocolo attendere il Rapi e poi andare via insieme.

Presidente al Cattaneo — Ha inteso?

Cattaneo — Il maresciallo mi ha frainteso. Come ho dichiarato di essere convinto che il Rapi conosceva Cuocolo, così avrei detto di aver visto i due insieme.

Il maresciallo Serio per il momento è licenziato.

### I rapporti tra il teste e Rapi

L'avv. Bovio esibisce una lettera diretta al Rapi che il teste riconosce di aver scritta, lettera che porta la data dell'8 dicembre 1904. Il Cattaneo si rivolgeva all'amico Rapi per un poco di denaro avendone bisogno e promettendo di restituirlo in gennaio.

Avv. Bovio — Non ricorda il teste di aver richiesto altra volta e proprio nel marzo 1906 del denaro e di avere ottenuto un prestito dal Rapi?

Teste — Non ricordo, ma potrà essere, perchè, come ho già dichiarato, correvano buoni rapporti tra me e il Rapi, a cui credo che altre persone si siano rivolte per avere aiuti e ritengo di non essere stato l'unico.

Rapi a Cattaneo: — Quando il teste cominciò a frequentare il circolo non ricorda di essere stato invitato dal Duca di Nola, nell'anno 1904? E il Rapi, sempre piangendo domanda al teste: Non è vero che erano talmente buoni i rapporti fra me e Cattaneo che questi mandò da me il figlio per insegnargli il francese?

Il Cattaneo risponde: — E' verissimo, e non comprende il Rapi il mio strazio, per essere stato costretto a confermare qui una circostanza detta confidenzialmente al maresciallo Serio? E vuole anche il Rapi negare che i suoi amici gli rimproverassero di aver negato di conoscere Cuocolo?

Rapi commosso e piangendo: — Ma come avete il coraggio di affermare questo?

— Lo affermo con dolore perchè è la verità.

Dopo il Rapi, parla Alfano per dire che Cattaneo è un giuocatore e ha giuocato anche i denari dei figli.

— Questo non è vero — interrompe Cattaneo.

Alfano prosegue — Io, come strozzino, quando era a Napoli avevo in mano tutti questi signori. Il Cattaneo, appena fui messo in libertà dopo il mio primo arresto, mi si avvicinò per parlarmi del processo per il delitto Cuocolo e dopo avermi detto di avermi favorito quando era stato interrogato, mi chiese 500 lire in prestito. Io risposi negativamente comprendendo trattarsi di un farabutto.

Il Cattaneo ribatte — In quello che ha detto Alfano vi è un contorno inesistente. E' vero della richiesta di denaro, ma escludo assolutamente di aver detto che avevo deposto in suo favore. Alfano negò il prestito dopo ottenuta l'assoluzione per insufficienza di indizii. Egli aveva pensato di allontanarsi da Napoli.

Avv. Romualdi chiede a Cattaneo se può fare i nomi di altri suoi amici che rimproverarono il Rapi di aver negato di conoscere Cuocolo.

Cattaneo risponde: — Non posso farlo, non ricordo.

Avv. Aldo Vecchini — Lo dice, ma non lo pensa: il teste è combinato.

Presidente — Questo lei non può dirlo, non essendo lecito offendere i testimoni.

### Una domanda che suscita un pandemonio

Avv. Romualdi. — Io intendo rivolgere ad Alfano questa domanda — Egli oggi ha parlato di perdono evangelico che lo spinse a tacere quando il Cattaneo rese la prima dichiarazione. Infatti il confronto fra Alfano e Cattaneo fu perfettamente idilliaco. Allora non si tirò fuori la lettera di Rapi, non il processo nè le richieste di prestito ad Alfano. Nulla insomma. Eppure il Cattaneo aveva affermato cose gravi contro il Rapi. Oggi, che il teste, suo malgrado, ha affermato che il Rapi conosceva Cuocolo, oggi si è tirato fuori lettera, processo e richiesta di denaro e disistima, compiendo un vero e proprio linciaggio del testimone.

Voglia domandare il presidente ad Alfano se questo volle detto dal teste, perchè temeva che il Cattaneo dicesse la circostanza più grave e cioè che il Rapi conosceva Cuocolo.

La domanda dell'avv. Romualdi suscita un vero putiferio. Gli avvocati gridano. Nella gabbia sorgono clamori.

Romualdi grida a gran voce. — E dopo questo voi date le prove luminose che per trovare testimoni che affermino qui spontaneamente circostanze più o meno gravi, è necessario trovare degli eroi.

Il teste Cattaneo infatti è convulso, tanto che il presidente ordina la sospensione del dibattimento per 10 minuti.

Ripresa l'udienza, il Cattaneo non è in tali condizioni di salute da poter proseguire a deporre, [illegible] dell'avv. Battaglia, è richiamato il maresciallo Serio che conferma di avere saputo come il Rapi nel gennaio del 1904 fosse stato visto a conoscere Cuocolo. Aggiunge poi il maresciallo Serio, e questa volta a domanda del Procuratore generale, di avere saputo da altre persone, oltre il Cattaneo, che Cuocolo e Rapi si conoscevano.

Si chiama Emanuele Carola il quale afferma di avere conosciuto il Rapi sulla fine del 1902 nella casa da giuoco Tatani e lo ritrovò in casa Bevilacqua ed al circolo del Mezzogiorno. E proprio al circolo vide due Francesi cercare del Rapi: e dopo l'arresto di questo sospettò che fossero essi quei due forestieri soci del Rapi in affari loschi. Fu un semplice sospetto, venutogli in testa quando i giornali descrissero il Rapi ladro internazionale.

Dopo essere stato licenziato il maresciallo Serio, non volendosi, stante l'ora tarda, iniziare l'importante testimonianza del teste avv. Faragalà, l'udienza è tolta.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 18 Ottobre** — Vap. ital. « Audax » cap. Muoio da Tunisi con fosfato — Ingl. « Beurath » cap. Hillen da Swansea con carbone.

**Arrivi del 19 Ottobre** — Vap. ingl. « Hurworth » cap. Card da Glasgow con carbone — Ell. « Panaghi Vagliano » cap. Condiclos da Newcastle con carboni — ingl. Clio cap. Holsdorf da Hull con merci.

**Spedizioni e partenze del 19 ottobre** — Vap. a u « Lapad » per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci — a. u. « Bruerm » cap. Wintirhaller per Trieste con merci — ingl. « Brescia » cap. Morrison per Liverpool con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Koloszvar » da Methil con carbone.
Ital. « Caboto » da Colombo, merci.
A. U. « Szell Kalman » da I. Barry con carb.
A. U. « Matlekovits » da Newport con carb.
Ingl. « Clearfield » da N. York con merci.
A. U. « Stefania » da Cardiff con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

**19 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 123 — Cereali 12 — Cotoni 1 — Varie 159 — Per la Ferrovia 9 — Totale 304.

## Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 Dicembre 105.50 — Pel 10 Marzo 104.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 105.75.

**COTONI**

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 20.000 — Importazioni 34.000 — di cui in cotoni americani 34.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 4.96 | 5.02 |
| Ottobre Novembre | » 4.93 | 5.— |
| Novembre Dicembre | » 4.88 | 4.93 |
| Dicembre Gennaio | » 4.88 | 4.93 |
| Gennaio Febbraio | » 4.90 | 4.94 |
| Febbraio Marzo | » 4.92 | 4.97 |
| Marzo Aprile | » 4.95 | 4.99 |
| April Maggio | » 4.97 | 5.01 |
| Maggio Giugno | » 4.99 | 5.04 |
| Giugno Luglio | » 5.01 | 5.05 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 19 Ottobre

ROMA, 19 — Cambio per domani 101.03 — Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.60 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.35 |
| Azioni Banca Veneta | 390.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 796.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 165.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 77.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1284.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502 50 | 503.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 500.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.90 | 124.05 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 109.95 | 101.07 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.40 | 100.55 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25.41 1/2 | 25.44 | 25.16 | 25.19 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.57 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.15 | 105.28 3/4 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.15 | 105.28 3/4 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 18 | Milano 19 | Genova 18 | Genova 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 65 | 101 65 | 101,67 | 101,56 |
| » » » fine | 100 | 101.70 | 101,65 | 101,67 | 101,57 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.70 | 101,65 | 101,65 | 101,52 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1400,50 | 1396.— | 1396,50 | 1394,50 |
| Credito Italiano | 500 | 551. | 551.— | 552,— | 550,50 |
| Società Banc. it. | 250 | 100,50 | 100.— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 800,— | 790.50 | 794,— | 792,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 594,50 | 593.— | 593,— | 593,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 400,50 | 399.— | 400,25 | 399,75 |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 360,50 | 361,— | 361,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1278,— | 1266.— | 1278,— | 1270,— |
| Edison | 150 | 603,50 | 600.— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 344,50 | 344,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 672,— | 672,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 231.— | 230,50 |

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1396.50 — Az. Banco di Roma 108.75 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 208.25 — Soc. Gaz 1159 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 551 — Immobiliare 280.50.

## Borse estere

| PARIGI 19 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 93,97 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 57 |
| C. Londra a vis. | 25.17 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 77,93 |
| Obb. Lombarde | 278,— |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 87,25 |
| Banca di Parigi | 1686.— |
| Tunisine nuove | 452,50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,35 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,— |
| Ren. spag. 4 0/0 | 90,90 |
| Banca ottomana | 686,— |
| Argento fine | —,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 219,75 |
| Rendita Russa | 81,75 |
| Ferr. mer. a ter. | 586,— |
| R. porto nuova | 65,15 |
| R. serba 4 0/0 | 87,50 |

| LONDRA 19 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78, — |
| Rendita It. 5 0/0 | 99, — |
| R. spag. es. nu. | 99, — |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,— |
| Argento fino | 24,1/2 |

| VIENNA 19 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 636 75 |
| Lombarde | 109,— |
| Banca anglo-aus. | 323,50 |
| Austriache | 727,50 |
| Banca Aus.-ung. | 1990,— |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 96.01 |
| » su Lond. | 241.47 |
| Lire It. (carta) | 94,90 |
| R. austr. (arg.) | 91,25 |
| » » (carta) | 91,25 |
| Union Bank | 614.50 |
| Rend. aust. (oro) | 115,25 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,50 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78,60 |
| Banca dei P. aus. | 537.60 |

| BERLINO 19 | |
|---|---|
| C. su Lond.-3 m. | 20,20 |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia - 10 g. | 80,60 |
| Cr. Mob. aus.-fine | 199 37 |
| Deutsche Bank | 257,65 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 222,— |
| Gelsen Kirchen | 181,75 |

BERLINO, 19 — Tendenza calma.
PARIGI, 19 — Tendenza pesante.
VIENNA, 19 — Tendenza ferma.

**Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia**

Bollettino Meteorico del 19:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 69.91 | 69.27 | 67.11 |
| Termom. centigr. al Nord | 12.6 | 11.5 | 15.4 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Direzione del vento | N. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Temperatura massima di ieri 14.9 — minima di oggi 8.0 — Marea: alta 9.32 — 2.[illegible] alta 20.32 — bassa 2.36 — 2. bassa 15.0

---

La moglie Teresa Lazzaroni e i figli Avv. Mario, Maria, Irma, i fratelli Dott. Antonio, Giacomo e Francesco, la suocera Giuseppina Lazzaroni, la nuora Maria Genovese, il genero Pietro Genovese, i nipoti ed i congiunti tutti con l'animo straziato annunciano la repentina morte oggi avvenuta del

**Grande Ufficiale Comm.**

# Avv. Giuseppe Cerutti

**ex deputato al Parlamento**

**Presidente della Deputazione prov. di Venezia**

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Luca sabato 21 corrente alle ore 9 ant.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie.

**Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.**

*Venezia, 19 Ottobre* 1911.

---

Ieri sera alle ore 23.30 improvvisamente spirava nella sua Villa in Altichiero la

**Nobil Donna**

# Co: Fanny Gaudio Lion in STOPPANO

Il marito, i figli ed i parenti tutti ne porgono costernatissimi il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno di Venerdì 20 Ottobre alle ore 2 pom. partendo dalla Villa di Altichiero.

**Si dispensa dalle visite.**

*Padova, 19 Ottobre* 1911.

---

Alle ore 17 del giorno 19 ottobre tranquillamente spirava

# Carlotta Balduin

I nipoti Ernesto e Maria Donadelli profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

I funerali avranno luogo sabato 21 ottobre alle ore 9.15, nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo, e la cara salma verrà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

*Mestre, 19 ottobre* 1911.

---

**Comune di Cologna Ven.**

A tutto 25 corrente è aperto il concorso al posto di medico primario dell'Ospitale. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco: DEA-PICCINI.

---

La Presidenza del

**Consorzio Vallio e Meolo**

invita gli interessati inscritti nel Catasto Consorziale all'Assemblea generale nel giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 alla sede dell'Ufficio in Piazza S. Leonardo N. 10 in *unica* convocazione per procedere alla nomina di N. 6 Consiglieri delegati in sostituzione di altrettanti uscenti per anzianità di nomina.

Treviso 17 ottobre 1911.

**La Deputazione**

---

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Mestre è fuori del mondo per le R. R. Poste

**MESTRE — Ci scrivono 19**

Qualunque abitante d'Italia, passando per la stazione di Mestre, e vedendo quelle cinque cassette postali, la cui indecente scoloritura maggiormente viene rilevata ora che per le zelanti ed intelligenti cure dei preposti, la nostra stazione si presenta pulita e decente, così bene allineate sotto la tettoia ,probabilmente si illuderebbe, che impostando una lettera, questa venisse rilevata dagli impiegati postali cinque minuti prima della partenza del treno, per quella linea dov'è indirizzata.

In questo errore facilmente cadrebbero tutti gli italiani, che sanno come le cassette postali nelle stazioni del Regno, sieno precisamente collocate per poter impostare la propria corrispondenza fino all'ultimo momento. Ma gli italiani hanno torto pensando che Mestre, nei riguardi del servizio postale, sia in Italia, e debba quindi seguire i regolamenti, che hanno vigore per tutti gli altri paesi del Regno.

Le cassette alla stazione vengono vuotate con un regolamento ed un orario tutto speciale.

Chi pensasse di impostare alle 23.15 una lettera nella cassetta che porta la indicazione *Linea per Milano*, rilevabile col lanternino e dopo lungo studio tanto è sciupata, non potrà lagnarsi se il destinatario riceve la corrispondenza in ritardo, perchè il torto è tutto suo, infatti il diretto per Milano parte 11 minuti dopo la mezzanotte, ma la cassetta non si vuota che alla mattina successiva.

E poi avremo torto nel rilevare che Mestre sia fuori del mondo per le Regie Poste? Ma tanto i pezzi grossi della Dir. Prov. di Venezia hanno ben altro a fare, che perdere il loro tempo in queste miserie! Del resto se i Mestrini vogliono essere sicuri che una lettera vada bene e presto a destinazione, non hanno altro che portarla personalmente, avranno anche l'altro vantaggio di risparmiare il francobollo.

## PADOVA

### Consiglio Comunale

**PADOVA — Ci scrivono, 19**

Sabato 21 alle ore 20.30 e lunedì 23 alla stessa ora seguirà la riunione del Consiglio Comunale.

Figurano all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

Dimissioni dei signori prof. Francesco Severi e prof. Gino Melati dall'Ufficio di assessore effettivo e deliberazioni relative.

Interpellanza dei consiglieri Rossi, Miari, Breda, Treves dei Bonfili e Barbieri Andrea in merito allo sciopero attuato in alcuni servizi pubblici del Comune il 27 settembre u. s. e all'incidente svoltosi in detto giorno in merito all'esposizione nel palazzo del Comune della bandiera nazionale.

### Per la stagione di Carnovale al "Verdi,,

Sotto la presidenza del cav. ing. Alessandro Moschini si sono iersera riuniti vari sottoscrittori del «Verdi».

Dopo che il presidente riferì sulle pratiche per l'apertura del teatro nella prossima stagione di Carnevale e rassicurò i sottoscrittori sulla sufficienza dei mezzi finanziari a disposizione, si passò alla nomina di una commissione esecutiva per l'allestimento dello spettacolo.

Furono nominati: Alessandro Moschini per la Società del «Verdi» avv. Enrico Senigaglia e il prof. Arturo Cuccoli per la Società orchestrale, commendatore Romeo Mion per il Municipio, comm. Giuseppe Da Zara, conte Edoardo Corinaldi e Vincenzo Bonaldi per i sottoscrittori.

### Ancora sull'efferato delitto

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 19**

Sulla uccisione dell'Antonello regna ancora il più profondo mistero. Le autorità continuano le loro indagini, e speriamo possano scoprire l'autore o gli autori di un assassinio che ha destato qui la più profonda impressione per il modo con cui fu consumato.

L'Antonello aveva dei grandi e numerosi nemici e quindi si congettura che il movente del delitto sia stata una vendetta per questione di interessi.

Qui l'Antonello era appena conosciuto e quindi le ricerche dovranno farsi a San Martino di Lupari.

## UDINE

### Stritolato dal treno

**UDINE — Ci scrivono, 19**

Una grave sciagura accadde iersera alla stazione di Casarsa all'arrivo — con oltre cento minuti di ritardo — del treno raccoglitore proveniente da Treviso. Appunto per il ritardo il convoglio era stato fatto passare su un binario che non era consueto. Digrazia volle che su di esso s'intrattenesse il facchino Luigi De Vittor, di anni 60, che se ne stava tranquillo certo di non correre pericolo di sorta.

Al sopraggiungere del treno il De Vittor non seppe in tempo mettersi in salvo, sì che rimase investito dalla macchina, gettato a terra e stritolato dalle ruote della locomotiva stessa e del «tender».

I resti del povero disgraziato furono tratti di sotto il treno e trasportati alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità.

### Fracassa le invetriate del "Caffè Nuovo,,

Ieri nel pomeriggio, il noto Napoleone Bergamasco, detto Pon, in uno dei suoi accessi alcoolici, importunava i tavoleggianti del Caffè Nuovo.

All'invito di uscire dal caffè, il Bergamasco rispose armandosi di due sassi che lanciò contro le vetrine del ritrovo, frantumandole.

Il Bergamasco venne condotto in questura, donde, appena calmato, venne messo in libertà.

### Al Consiglio Provinciale Scolastico

Non è ancora conosciuto il risultato definitivo delle votazioni comunali per i rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale. Sembra però siano riesciti con grande maggioranza i signori avv. Ciriani, prof. Ellero, dottor Pio Morassutti, comm. Renier.

### Cospiqua elargizione

L'on. barone Morpurgo, deputato di Cividale-San Pietro, per onorare la memoria della propria consorte, nel primo anniversario della di lei morte, elargì L. 100.00 a tutti i ventidue Comuni del distretto di Cividale e San Pietro e al Comune di Udine, per iscrivere il caro nome al Patronato Scolastico.

### Operaio travolto da una frana

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 19**

(Zirg). — Stamane franava la vòlta della costruenda galleria lungo il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona, seppellendo l'operaio Osso Antonio fu Giovanni di anni 28, di Maiano (San Daniele), bracciante.

Il disgraziato venne estratto cadavere. Sul luogo della sciagura si è recato il maresciallo dei carabinieri Scolari.

### Incidente alla Scuola militare d'aviazione

**PORDENONE — Ci scrivono, 19**

Questa sera alle 17 circa, alla Scuola militare d'aviazione d'Aviano, il tenente Gazzera dopo aver volato con un *Blériot* a oltre 500 metri, stava per discendere con un magnifico *vol plané*.

Improvvisamente, causa il cattivo funzionamento del tubo di emissione dei residui della combustione dell'olio e della benzina, il tenente rimase avvolto in una nube di fumo e non potè distinguere il terreno sul quale andava a posarsi.

Perciò con l'apparecchio andò a finire in un fosso.

Il pilota fortunatamente non si fece alcun male. L'aereoplano subì danni abbastanza gravi.

## VERONA

### Due bandiere al "P. 3,, e ai ciclisti

**VERONA — Ci scrivono, 19**

Da qualche mese si è costituito un comitato di signore veronesi per regalare una bandiera al dirigibile militare P. 3 ed al battaglione ciclisti.

Ora l'on. Messedaglia ha ricevuto dal Ministero della Guerra una lettera con la quale si fanno gli elogi delle dame veronesi e si acconsente che la bandiera venga donata al dirigibile P. 3.

Erano stati invitati prima della guerra per il giorno della consegna il Duca degli Abruzzi che rispose non essergli possibile per ragioni di servizio ed egualmente rispose il Conte di Torino. E ciò in causa della guerra. Il comitato ha rimandato la consegna e frattanto raccoglie i fondi necessari.

### Incidente in Piazza d'Armi

Verso le ore una pom. di ieri in Piazza d'armi il carabiniere Mulinari cavalcava un cavallo del maresciallo maggiore della caserma principale di Porta Nuova. Improvvisamente il cavallo si impaurì e prese la mano al Mulinari. Dopo una corsa sfrenata il cavallo inciampò e cadde a terra travolgendo il carabiniere Questi si rialzò incolume, ma il cavallo riportò la frattura di una gamba. Col mezzo di una carretta fu trasportato in scuderia.

### I ladri ai SS. Apostoli

In una casa in restauro in Piazzetta Ss. Apostoli, stanno da qualche giorno lavorando alcuni muratori i quali depongono le loro giacchette ed i gilet in una stanza la cui porta chiudono poi a chiave.

Due di essi, certi Martini Giuseppe, di anni 18 abitante al Porto S. Pangrazio N. 5 e Franchini Salvatore abitante fuori di Porta S. Giorgio recandosi dopo il lavoro in detta stanza, si accorgevano che i loro indumenti erano stati manomessi.

Il Martini, non tardò a constatare che gli era stato rubato l'orologio di argento con relativa catena, che teneva appeso all'occhiello del gilet ed il Franchini trovò mancante una sciarpa di lana.

Fecero indagini, ma nessuno si era accorto di nulla.

I derubati si recarono allora a denunciare il furto alla Questura di San Zeno.

### Furto in Campagnola

La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri diedero la scalata al muro di cinta dell'orto dell'abitazione del mugnaio Gio. Batta Adami in Lungadige Campagnola N. 4. Dall'orto, passarono quindi in un cortiletto, cinto da una rete metallica, ove erano parecchi tacchini.

Ne rubarono sei, quindi si dettero alla fuga, scavalcando nuovamente la rete metallica ed il muro dell'orto.

L'Adami accortosi troppo tardi dell'accaduto, si recò a sporgere denunzia al brigadiere dei carabinieri del Duomo.

I tacchini valevano 20 lire.

## BELLUNO

### Una vecchia sotto il treno

**BELLUNO — Ci scrivono 19**

Stamane il diretto numero 427, in partenza da Belluno alle 11.10, giunto presso il casello segnato coi numeri 75-900, a poca distanza dal viadotto sul Siva, investì una donna che stava attraversando la linea.

Il macchinista Cremese, avvedutosi immediatamente dell'investimento, fermò il convoglio, e con l'aiuto del personale ferroviario raccolse la disgraziata, che aveva riportate gravissime ferite; poscia la collocò in uno scompartimento di prima classe.

Quando il treno giunse alla prossima stazione di Sedico-Bribano, la infelice donna ormai aveva cessato di vivere.

E' stata identificata per Teresa Soppelsa di anni settanta circa. Da ieri sera mancava di casa, per cui non è da escludere che si tratti di suicidio.

La salma fu collocata nella sala di seconda classe della stazione di Bribano, in attesa dell'autorità.

Sul sito si è recato tosto il pretore avvocato Totaro coi carabinieri.

## VICENZA

### Madre di sette figli suicida

**VICENZA — Ci scrivono. 19**

Stanotte un fatto raccapricciante è accaduto a Pozzoleone.

Certa Ferronato Teresa, madre di 7 figli, fu trovata sgozzata nel cortile della propria casa, stamane, dai famigliari, appena alzati.

L'infelice era scesa di notte nascostamente dalla sua camera da letto e — in preda indubbiamente ad una esaltazione mentale, di cui pativa tratto tratto — si armò di un falcetto e con un vibrato colpo al collo si tagliò l'aorta, rimanendo sgozzata sull'istante.

Si può facilmente immaginare la desolazione della famiglia e l'impressione suscitata dal triste fatto nel paesello.

### Bambino morto ustionato

Stamane moriva, dopo brevi ore di atroci spasimi, il caro bambino Aldo De Mori di Vittorio, di anni 5 e mezzo, abitante in una villetta di Borgo Padova. Il piccino ieri, passando accanto ad un lattoniere che stava saldando con una lampada a benzina la tubatura dell'acquedotto, ebbe accidentalmente acceso il grembialino e, malgrado gli fossero state strappate di dosso le vesti, riportò tali ustioni che stamane doveva soccombere.

Ai desolati genitori invio le mie vive condoglianze.

### La proclamazione dei rappresentanti dei Comuni al Consiglio Scolastico

Stasera è terminato lo spoglio dei risultati elettorali per i rappresentanti dei Comuni al Consiglio provinciale scolastico, e il Prefetto, assistito dal Provveditore agli Studi, ha fatto la proclamazione ufficiale degli eletti.

Pei Comuni che conservano l'autonomia scolastica è riuscito eletto il cav. avv. Giovanni Mazzoni (liberale) con 3 designazioni (Vicenza, Schio e Lonigo), contro due (Bassano e Arzignano) date al nob .comm. Marco Tattara.

Pei Comuni, le cui scuole passano all'amministrazione diretta del Consiglio provinciale scolastico, riuscirono eletti:

Breganze nob. avv. Marino, voti 85;
Morseletto avv. Pietro, voti 84;
Segafreddo prof. Francesco, voti 81;
Cenzatti prof. Gio. Batta, voti 80;
tutti della lista cattolico-conservatrice.

La lista liberale anticlericale ha avuto i seguenti voti:

Tretti comm. d.r Enrico voti 21; — Colpi comm. dott. Pasquale voti 21; — Stefani cav. dott. Angelo voti 16; — Veronesi cav. Domenico, voti 14.

Ebbero voti ancora: Rossi avv. Gio. Batta 2, e Franceschini avv. Antonio 1.

### La nuova strada Gallio-Foza

Ieri seguì solennemente l'inaugurazione della nuova strada carrozzabile che unisce Foza ad Asiago.

Con questo tronco stradale, anche questo remoto fra i sette Comuni del pittoresco Altipiano di Asiago è unito al Capoluogo e alla ferrovia, e può unirsi con passo veloce sulla via del progresso già battuta dai Comuni confratelli.

Alla inaugurazione presenziarono lo on. Brunialti, il cav. Attilio Colpi, lo ingegnere-capo del Genio Civile di Vicenza cav. Tonini, l'ispettore ing. cav. Colletta di Venezia, il Commissario Distrettuale di Asiago cav. avv. Lungarini, anche per il Prefetto, il presidente del Consorzio dei Sette Comuni cav. avv .Bortoli, cav. Vescovi, cav. Pesavento, i Sindaci di Asiago, cav. Colpi Emilio, di Gallio, Matteo Segafreddo, di Roana ing. Frigo, Direttore dei lavori di Enego, Sisto Dalla Palma, e di Foza, Aurelio Grandotto, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Conca, Rotzo e Lusiana.

Aderirono: il presidente della Deputazione Provinciale comm .Tattara, gli on. Negri de' Salvi e Roberti, e molti altri.

Le autorità ecclesiastiche impartiscono alla nuova via la rituale benedizione.

Quindi autorità e invitati percorsero tutta la nuova strada, che si svolge per una lunghezza di quasi dieci chilometri a mezza costa delle falde magnifiche di Monte Ongara e delle Melotte. Essa ha una larghezza di m. 5.60 e una pendenza massima di mm. 3 per cento. Ha costato 200 mila lire.

A Foza seguì nella sala comunale un banchetto di 70 coperti, nel quale vi furono numerosi e applauditissimi brindisi, fra cui quello dell'on. Brunialti, che accennò alla Tripolitania fra il più schietto entusiasmo.

Gli ospiti si recarono poi a visitare il Puhel di S. Francesco, da cui si gode un superbo panorama sul Canal del Brenta.

### Tentato suicidio

**BASSANO — Ci scrivono. 19**

La signorina Maria Bortolazzi di Luigi, di Fonte d'anni 23, addetta alla Birraria Pedavena in Piazza Garibaldi, rinchiusasi nella propria stanza, tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando delle pastiglie di chinino.

Accorsi i familiari, la trasportarono al Civico Ospitale per i soccorsi del caso. Le cause che determinarono la disgraziata al triste passo, pare debbano ricercarsi nelle solite delusioni amorose.

### I funerali della vittima di Sarson

Solenni riuscirono i funerali del compianto Giacomo Celli, il fulminato dalla corrente elettrica a Sarson.

V'intervennero il deputato on. comm. Roberti, il Sindaco cav. uff. Antonibon, colla Giunta, la Direzione della Società Guarnieri cogli operai delle officine elettriche, un picchetto di civici pompieri ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Il mesto corteo era tutto compreso dell'immane sciagura che ha colpito così tragicamente una famiglia modello ed ha tolto alla Società un esemplare operaio.

### Il nuovo Gazometro

E' stato firmato il contratto fra il nostro Municipio e la Società Igea di Montagnana, per la costruzione del nuovo Gazometro di cui abbiamo dato a suo tempo ample notizie.

L'impianto dovrà essere ultimato entro un anno, per cui i lavori verranno quanto prima incominciati.

### Grave ferimento

Oggi due pittori della villa Costantini si trovavano nell'osteria di Zucchetto Teresa a San Vito. In seguito ad una scommessa, si accese fra i due una vivace discussione cui fece seguito un violento pugilato. Il pittore Marchesi da Cortona di anni 26, ferì gravemente alla schiena, con un coltello, il collega Colb (?) di Venezia di anni 20.

Il Marchini venne tosto arrestato dal carabiniere Gallo e trovato in possesso di due coltelli fuori misura affilatissimi.

**SCHIO — Ci scrivono, 19**

*Il tetano.* — Giorni or sono demmo notizia di un tal Sbalchiero Antonio di Antonio di S. Vito di Leguzzano che ferivasi con arma da fuoco al braccio sinistro. Lo Sbalchiero fu prontamente portato al nostro ospitale ove, nonostante le cure amorose dei medici, gli si sviluppava il tetano. Morì ieri fra atroci dolori.

*Truffa.* — Certo Sozzi Giosuè di Giocondo di Arezzo ex guardia di finanza, fu ieri arrestato per truffa in danno dell'oste Ponato Pietro e Dal Pozzolo Benedetto per avere mangiato e pernottato senza pagare spacciandosi per tenente del Genio in licenza.

Venne arrestato e trasportato alle carceri mandamentali.

## TREVISO

### Nuova truppa per l'Africa

**TREVISO — Ci scrivono 19.**

Oggi presso il Comando della «Brigata Marche» un medico militare ha proceduto ad una nuova visita dei soldati del 55.o fanteria così di seconda categoria, come di prima e come dei richiamati. La visita aveva lo scopo di scegliere soldati «idonei ad una campagna oltre mare, in Africa, in terreno montuoso».

Ai dichiarati idonei non venne rivolta alcuna domanda.

Non mi è riuscito di sapere lo scopo preciso della nuova designazione e della visita.

### Associazione prov. veterinaria

Nella sala ex Milani, gentilmente concessa dal Municipio, ebbe luogo ieri la assemblea della Associazione veterinaria con l'intervento di numerosi medici-veterinari della provincia, sotto la presidenza del cav. dott. Barpi.

Fu discusso tra altro, il capitolato modello per le condotte veterinarie. Venne affidato alla presidenza il mandato di ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa perchè obblighi quei Comuni, che ancora non lo fanno, a pagare ai propri veterinari i diritti loro spettanti conforme il testo unico delle leggi sanitarie.

Fu trattata anche la questione dei vizi redibitori tenendo per fermo che non debbano essere considerati come difetti i cinque seguenti: alzarsi da cavallo, mugolare, mostrar la rosa, succhiomania e orinare sottile, quando questi non dipendano da stati patologici dell'animale.

### Le giornate ippiche di San Martino

Ecco finalmente il programma delle corse di San Martino:

*Domenica* 5 novembre — Corse internazionali al trotto. Premio cav. Rossi, Sile, Regionale, Gentlemen Drivers (lire 3000, medaglie d'oro e bandiere).

*Martedì* 7 — Corse internazionali al trotto. *Premio Treviso, Cagnana, Ippodromo* (lire 3000, medaglie d'oro e bandiera).

*Sabato* 11 (San Martino) — Corse al galoppo. Concorso ippico per *gentlemen* e per amazzoni (premi lire 6000 e oggetti di valore).

### Il magazzino cooperativo

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19**

Si dice che in settimana sapremo definitivamente se il magazzino cooperativo sarà o no aperto al pubblico. Occorreva che un tecnico si occupasse dell'impianto dell'azienda amministrativa, prima di ogni altra cosa, e il tecnico, nella persona dell'egregio rag. Maselli, con tutta la buona volontà ed intelligenza di cui dispone e è capace, ha con sollecitudine adempiuto all'incarico ricevuto. Ora al Consiglio di Amministrazione incombe l'obbligo di finirla con le tergiversazioni ed aprire definitivamente il magazzino.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 19**

*Teatro.* — Ieri sera al *Sociale*, diretta dal m.o cav. Bove, seguì una unica rappresentazione del «Matrimonio segreto». — Il teatro era stipato: l'esecuzione dello spettacolo fu encomiabile da parte di tutti gli artisti, che si ebbero ovazioni ed applausi.

*Incendio* — E' scoppiato oggi in quel di S. Michele di Feletto un grave incendio nelle cantiene del cav. Leandro Vedova. I terrazzani organizzarono l'opera di spegnimento che durò qualche ora, mettendo in salvo oltre seicento ett. di vino. Il fabbricato rimase distrutto. I danni si aggirano sulle seimila lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

**MEDUNA DI LIVENZA - Ci scrivono 19**

(P. G.) — *Grandi festeggiamenti.* — Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Meduna domenica 22 corrente, nell'occasione della sagra di ottobre:

Ore 15 — Grandi corse ciclistiche di velocità con ricchi premi

Ore 16 — Estrazione di una lotteria.

Ore 16.30 — Ballo popolare sopra una elegante piattaforma con scelta orchestra.

Ore 19 — Straordinario spettacolo pirotecnico dato dalla premiata ditta fratelli Stefan di Vittorio.

*La fiera* — Lunedì 23 corrente avrà luogo l'annuale fiera di bovini ed equini. Vi sarà esenzione di qualsiasi tassa nonchè il gratuito passaggio sul passo a barca per i pedoni ed animali.

**FONTE — Ci scrivono 19**

*Gravi pericoli scongiurati.* — La Giunta Municipale oggi presieduta dal Sindaco signor avv. Leiss de Laimburg di *motu proprio* ha acquistata una piccola casa in località Faveri togliendo così il continuo gravissimo pericolo alla incolumità pubblica in quel punto di immenso passaggio.

Infatti non passava giorno che non si registrasse qualche grave accidente data la ristrettezza della strada quasi ad angolo retto.

Vada quindi un plauso alla benemerita Amministrazione.

## ROVIGO

### Echi delle elezioni dei rappresentanti dei Comuni nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 19**

Il socialista avv. Gastone Costa — arrabbiato chè le elezioni dei rappresentanti dei Comuni hanno arriso ai nostri amici — ha presentato un ricorso perchè sia annullato il decreto prefettizio relativo alle elezioni stesse.

I motivi del ricorso sono i seguenti:

a) omissione dell'ora di convocazione dei Consigli;

b) votazione ritenuta illegale del commissario prefettizio di Salara e del commissario governativo di Gavello.

Se l'avv. Costa e i suoi amici non hanno altri moccoli....

### Una bambina bruciata viva

Trasportata al nostro Ospedale in condizioni disperate moriva poche ore dopo la bambina di anni 3 Corinna Malin, di Buso Sarzano, la quale aveva riportato gravissime ustioni appiccandosi accidentalmente il fuoco alle vesti.

### Querele della Commissione del forno comunale

Il ragionier Luigi Fedeli da qualche tempo attaccava piuttosto vivacemente sul «Corriere del Polesine» la commissione socialista del forno comunale e più precisamente il presidente Greggio.

Il periodici popolari «Lega» e «Lotta», assunsero fin dapprincipio la difesa dei preposti ai forni, rispondendo agli attacchi con delle insolenze.

Apprendiamo stasera che la direzione del forno ha querelato per ingiurie il ragionier Fedeli ed il «Corriere del Polesine» e che ha inoltre querelato per diffamazione, accordando ampia facoltà di prova, il sindacalista rag. Vittorio Cavalieri.

### I risultati delle votazioni dei maestri nel Cons. Prov. Scolastico

Stamane è cominciato nell'ufficio dello Ispettore Scolastico lo spoglio delle elezioni dei maestri per la elezione di due loro rappresentanti nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale.

Allo spoglio — che è finito dopo le 15 di oggi — assistevano il prof. Lugo e il maestro Vianelli.

Ecco i risultati: Comuni votanti 62. Non ha votato Taglio di Po.

*Gabelli di Rovigo* — Renofio Angelo voti 196 — Tagliacollo Angelo, voti 162.

*Magistrale di Adria e Marchesini di Trecenta* — Vicentini Luigi voti 210 — Ghirardini Giovanni voti 190.

*Tommaseo* — Mandruzzato Cirillo voti 30 — Romanato Luigi voti 29.

Parte dei soci della «Tommaseo» votò per i candidati delle altre Associazioni.

Sono quindi eletti: Angelo Renofio di Rovigo — Luigi Vicentini di Rovigo.

### Al Teatro Sociale

Per tre sere abbiamo avuto spettacolo di operette da parte della compagnia Salici Enrico e figli.

Il pubblico è accorso così numeroso che non pochi ogni sera dovettero ritornarsene per mancanza di posto.

*Geiska, Vedova Allegra* e *Le cinque parti del Mondo* ottennero grande successo. Applaudita in special modo la signorina M. Salici per la sua voce fresca ed estesa. Bene l'orchestrina sotto la direzione del giovane maestro Francesco Tardo.

Domani sera prima recita della compagnia del cav. Alfredo De Sanctis col *Colonnello Bridau.*

### Cronaca rosa

Stamane la gentilissima signorina Maria De Kunovich, figlia del nostro amico signor Virgilio, ha giurato fede di sposa all'egregio nostro concittadino dott. prof. Lamberto Tessaro.

La cerimonia religiosa seguì in chiesa di S. Bortolo

Ufficiale dello Stato Civile fu il sindaco avv. Gino Degan, il quale, offrendo una palma di fiori alla sposa ha auspicato alla felicità e al più lieto avvenire dei novelli sposi.

Testimoni sono stati il cav. Centanin di Arquà Petrarca e il signor Augusto Menegatti di qui.

In casa De Kunovich fu servito agli invitati un suntuosissimo rinfresco.

Gli sposi sono partiti a mezzogiorno nella automobile del signor Centanin per il viaggio di nozze attraverso il Garda, il Trentino e la Dalmazia, salutati dai numerosi parenti ed amici.

Nella fausta circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni affettuose fra cui una dei professori della scuola tecnica di Adria e una dello zio della sposa signor Leonida Zilli.

La eletta coppia fu regalata di innumerevoli e ricchi doni.

Ai coniugi Tessaro e alle rispettive famiglie Tessaro e De Kunovich congratulazioni e auguri fervidi.

*La fiera* — Domani comincierà la fiera di Rovigo della durata di otto giorni.

*Esami di maturità* — Licenziate: Natalina Dall'Ara, Elvira Turri, Climene Turri.

*Il nuovo Patronato Scolastico* — Prossimamente si costituirà il nuovo Patronato scolastico secondo la legge Daneo-Credaro.

*Una centenaria* — A Contarina vive certa Angela Bovolenta di anni 100 e mesi 3. Essa gode ottima salute e finora ha sempre conservato molta lucidità di mente.

*La classe 1891* — Venerdì mattina si dovranno presentare al Distretto i coscritti della classe 1891 dei mandamenti di Rovigo, Polesella e Lendinara.

# Ultima ora

### 4000 volontari dell'Egitto a Bengasi?

*Londra, 19*

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: La Turchia si attende molto dai quattromila volontari dell'Egitto che marcierebbero verso Bengasi al comando di esperti ufficiali.

La *Morning Post* consiglia la Turchia di chiedere la pace poichè l'Italia resta per essa invulnerabile.

### Vescovo greco catturato in Macedonia

*Salonicco, 10*

Il vescovo greco Emilianos Servidge che in compagnia del suo vicario stava visitando i Comuni della sua Diocesi, cammin facendo fu aggredito da banditi e da essi rapito. La gendarmeria mandata alla ricerca ha trovato i muli del vescovo e gli zingari che servivano da mulattieri.

### Nuovo incidente alla torpediniera 'Nembo,

*Napoli, 19*

La torpediniera *Nembo*, la quale nell'urto avuto con la gemella *Strale*, riportò delle avarie per cui dovette entrare in arsenale, mentre, da questo riparata, ritornava verso la flotta nelle acque della Campanella, ha avuto un urto con la bilancella *San Giuseppe* del compartimento di Pozzuoli. La bilancella è colata a picco, ma l'equipaggio è stato salvato da quello del *Nembo* che, avendo riportato altre avarie, è ritornata in arsenale.

### Gravi inondazioni in Sardegna
### Danni e vittime

*Cagliari, 19*

Giunge notizia da San Vito che a causa delle abbondanti pioggie cadute, il fiume Flumendola in territorio di San Vito la notte del 17 straripò, allagando completamente le campagne vicine, site in detto Comune, nonchè in quelli limitrofi di Muravera e Villa Puzzu.

A San Vito si deplorano cinque vittime umane e due scomparsi i cui cadaveri non ancora sono stati rinvenuti. I danni prodotti nei vari Comuni sono ingenti e non ancora precisati, avendo la corrente impetuosa trasportati massi ed alberi ed ucciso un gran numero di capi di bestiame errante al pascolo e distrutto campagne e varie case. L'acqua ora decresce gradatamente, ritornando sul proprio letto. I carabinieri di San Vito e Muravera prestarono opera di soccorso con grande zelo ed abnegazione, riscuotendo il plauso dell'intera cittadinanza.

### Le trattative franco-tedesche

*Parigi, 19*

Cambon ha avuto un nuovo colloquio ieri con Kiderlein. Benchè nei circoli ufficiali si conservi sempre un grande riserbo sui negoziati franco-tedeschi, sembra che il colloquio di ieri di Cambon con Kiderlein sia stato di natura da far volgere a un fine favorevole i negoziati. Le conversazioni impegnate proseguiranno secondo le impressioni raccolte in condizioni piuttosto favorevoli.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 291 — Conto corrente colla Posta — Sabato 21 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# VITTORIOSO FATTO D'ARME A BENGASI

## I turchi respinti con una lotta corpo a corpo

## Anche Derna è stata occupata

## Viva l'Esercito!

Dopo le brillanti prove della Marina, ecco la volta dell'Esercito. Nei dispacci che seguono, i lettori troveranno il racconto della magnifica impresa compiuta dai nostri soldati a Bengasi e ne trarranno argomento di viva soddisfazione, poichè anche il nostro Esercito ha mostrato di possedere le più belle virtù, la resistenza alle fatiche, il valore che sprezza i pericoli, l'entusiasmo che trascina alla vittoria.

Per due giorni le nostre truppe, dopo una lunga traversata, avevano sofferto l'inclemenza del mare in tempesta, e lo sbarco avvenne in condizioni molto critiche, fra le raffiche del vento, l'agitazione delle acque, il grandinare dei proiettili. La protezione dei cannoni della marina non riuscì troppo efficace per lo stato del mare e perchè i turchi erano nascosti in trincee ben protette e distesi in catena rada. Eppure, malgrado queste condizioni difficili, i nostri bravi soldati, sopportando il fuoco efficace del nemico, scesero tutti a terra, dal primo all'ultimo. La lotta, allora, si impegnò accanita e durò dieci ore! Se le truppe, dopo si lunghe fatiche, avessero tentato di rimandare l'attacco definitivo, avrebbero avuta piena giustificazione; invece, in uno slancio supremo, irresistibile, al grido di *Viva Savoia* si rovesciarono come un sol uomo sulle trincee nemiche impegnando un combattimento alla baionetta, e vinsero ricacciando i turchi verso la città.

Bravi soldati! Han dimostrato anche essi che la fiducia in loro riposta dal Paese era giustificata appieno. La madre Patria, che segue col cuore ribocoante d'affetto i figli lontani a cui ha affidato la propria bandiera, il proprio onore, saluta con commozione i suoi prodi caduti e conforta gli animosi, che si apprestano ad altre prove, a proseguire imperterriti fino in fondo.

I soldati d'Italia combattono non solo per darci una terra da fecondare col lavoro, non solo per allargare il dominio su quel mare che fu già tutto romano, ma anche per uno scopo più ideale, per vincere, cioè, la sfiducia con cui le nazioni guardavano ai nostri ordinamenti militari. Già si vedono i primi effetti, preziosissimi benchè imponderabili, della nostra azione militare in Tripolitania. La stampa estera, che pure non ci risparmiò attacchi e accuse, ha dovuto ammettere, magari a denti stretti, che la preparazione della flotta e dell'esercito è stata magnifica, che l'organizzazione della vasta impresa è stata secondata mirabilmente da ogni organo del complesso macchinario militare. Poi ha riconosciuto che i marinai si sono mostrati abili tiratori, resistenti alle fatiche, audaci; oggi dovrà ammettere che anche i soldati non sono da meno, che anch'essi sono valorosi.

Quanto sembrano lontane le giornate di Adua! Eppure, ancora ieri la sconfitta ci pesava addosso come una cappa di piombo; ma oggi non più, oggi la Marina e l'Esercito hanno mostrato al mondo che l'Italia in quindici anni di raccoglimento si è profondamente trasformata, che non è più la rassegnata, la timorosa, la neghittosa, incurante di vendicare il sangue dei figli. No, oggi l'Italia spiega il volo vittorioso verso alti destini, oggi proclama il suo diritto ad assidersi fra le grandi Potenze, oggi il suo popolo vibra di un palpito concorde verso una meta radiosa e attende con serena tranquilla fiducia.

I morti nelle forre africane oggi sono vendicati e glorificati dai loro fratelli su altre terre d'Africa, in cospetto dell'Europa attonita, che guarda alla insospettata primavera italica con ammirazione e con invidia.

Avanti, avanti, per l'onore d'Italia, per il bene del suo popolo. Avanti, avanti, o soldati, voi compite la seconda redenzione del sacro suolo della Patria! Dio benedica i vostri sforzi audaci e secondi i nostri voti più fervidi.

### Gli addetti militari esteri in Tripolitania

*Augusta, 20*

Col piroscafo *Bosnia* sono arrivati gli addetti militari esteri diretti in Tripolitania acclamati dalla popolazione.

## Bengasi occupata

### dopo accanita resistenza

*Roma, 20*

L'*Agenzia Stefani* comunica da Tripoli:

*La mattina del 18 giunse davanti a Bengasi il secondo convoglio del corpo di spedizione scortato dalle regie navi* Vittorio Emanuele, Roma, Napoli, Regina Elena, Amalfi, Etruria, Piemonte, Liguria, Ostro, Bersagliere, Granatiere *e da due squadriglie di torpediniere di alto mare. L'ammiraglio Aubry inviò subito ad intimare la resa della piazza. Le autorità turche si rifiutarono e l'ammiraglio, anche in vista del tempo cattivo, fece loro una dilazione fino alle sei del mattino di ieri per decidersi. Il mare si mantenne grosso tutta la notte, agitato da greco con vento e pioggia. Verso la mattina invece avendo accennato a calmarsi, alle ore sei, dopo spirato senza risultato il termine concesso alla guarnigione di Bengasi per la resa, venne intrapreso il bombardamento delle opere fortificate, che si protrasse per poco tempo finchè le truppe poterono incominciare lo sbarco, prima con compagnie di marinai e poi colle truppe regolari.*

*Non appena i primi drappelli ebbero messo piede a terra furono violentemente assaliti dai turchi ma riuscirono a respingerli e a mantenersi. Vennero sbarcati a poco a poco e di viva forza 4000 uomini sulla spiaggia di Giuliana, rimanendo sempre vivissima la resistenza dei turchi aiutati da una parte della popolazione araba.*

*Questo intervento degli arabi della Cirenaica si spiega col fatto che, essendo ivi ancora piuttosto vivo il commercio degli schiavi, non si vorrebbe la nostra occupazione, sapendosi che ne segnerebbe la fine.*

*Il detto combattimento fu iniziato verso le nove della mattina e durava ancora dopo il tramonto. Il contegno dei marinai e delle truppe è stato ammirevole durante tutta l'azione. I nostri, in seguito al brillante movimento aggirante compiuto verso il tramonto hanno assalito e preso di assalto con slancio ammirevole la caserma e il villaggio di Sidi Hussein.*

*A sera tutte le truppe dello scaglione erano a terra ed hanno pernottato nelle posizioni conquistate che occupano fortemente.*

*Stamane, in seguito all'attitudine sempre ostile da parte degli arabi, si è sentita la necessità di bombardare il lato sud della città sul quale venne sparato un limitato numero di colpi di cannone.*

*La situazione diviene sempre più a noi favorevole. Altre truppe stanno per arrivare a Bengasi.*

## L'occupazione di Derna

*Roma, 20*

L'*Agenzia Stefani* comunica da Tripoli:

*La seconda divisione della squadra composta dalle regie navi* Napoli, Pisa, Amalfi, San Marco, Agordat *e di tre cacciatorpediniere, si presentò davanti a Derna la mattina del 16. Una commissione di arabi salita a bordo della nave ammiraglia, protestando la amicizia verso l'Italia, supplicò che la città non venisse bombardata, essendo difesa da poche truppe di fanteria con alcuni cannoni.*

*Fu quindi intimata la resa che tre turchi recatisi a bordo dichiararono di non poter consentire.*

*Fattili ritornare a terra venne iniziato il bombardamento contro i trinceramenti e le due caserme che rimasero distrutte.*

*Furono messe in mare alcune scialuppe con compagnie da sbarco e nello stesso tempo il bombardamento venne intensificato. Le scialuppe si diressero a terra accolte da salve di fucileria che non recarono alcun danno. Però il mare era talmente mosso che venne reputato buon consiglio richiamare le compagnie che non erano ancora arrivate a terra.*

*Per tutta la giornata del 17 persistettero forti venti di nord-est che impedirono qualsiasi operazione. Il 18, appena il mare lo permise, vennero di nuovo inviate a terra le compagnie da sbarco che riuscirono ad occupare la città sulla quale fu subito innalzata la bandiera italiana. Per tutta la giornata non è stato possibile sbarcare altre truppe fuorchè un plotone del genio. Lo sbarco però, delle truppe e del materiale, venne ripreso ieri e dura tuttora.*

### Particolari sullo sbarco a Bengasi

#### Un attacco alla baionetta

*Roma, 20*

Il corrispondente della *Tribuna* da Malta manda particolari sullo sbarco dei nostri soldati a Bengasi. Tali particolari sono stati narrati dai passeggeri di un piroscafo giunto a Malta, che poterono assistere allo spettacolo dello sbarco. Per due giorni, a causa del mare grosso, i nostri soldati avevano dovuto comprimere, fino alla discesa a terra, la febbre del fuoco. Il tuono del cannone delle navi, l'agro odore delle polveri, avevano finito per portare al massimo grado l'eccitazione pugnace, sicchè quando finalmente i soldati poterono prender posto nelle zattere e giungere alla riva agognata, parve che uno stesso impulso prepotente guidasse questi baldi e bravi figli d'Italia, i quali, senza aspettare l'ordine, come per una parola tacitamente presa all'unisono, attraverso le loro anime, protesero le armi e fecero fuoco prima ancora di essere a terra. Sbarcarono sparando e posero il piede sul suolo della nuova Italia, santificandolo con l'uso delle armi loro affidate dalla patria. Si serravano compatte in falangi impetuose, e marciarono sempre combattendo sprezzanti del pericolo, corsero alle caserme dei turchi dalle quali pioveva nell'ultimo tentativo disperato, una gragnuola di proiettili ed al grido fatidico di Savoia, assaltavano alla bajonetta il nemico. Tra l'azione delle navi e quella dei soldati di terra non vi è stato un attimo di discontinuità; dal rombo dei cannoni al luccichio delle baionette, fu tutta una rapida, concorde, precisa azione, legata da un invisibile filo di gagliardia e di coraggio.

### Perchè fu affrontato un combattimento

*Roma, 20*

A proposito del fatto d'armi di Bengasi il *Messaggero* dice che colà esiste una polveriera così importante, situata in modo che la sua esplosione potrebbe far saltare grande parte della città. Perciò si era deciso in principio di risparmiarla. Ora il *Messaggero* fa l'ipotesi che se a Bengasi si è affrontato un combattimento all'atto dello sbarco delle truppe, invece di rendersi padroni con un bombardamento, come è stato fatto a Derna, questo è forse avvenuto per evitare un possibile scoppio della polveriera, e per risparmiare danni alla città, nell'intento di perseverare nei criterii di umanità ai quali i turchi oppongono per compenso insidie su insidie, con un accanimento crescente quanto sfortunato.

Il *Messaggero* aggiunge che a Bengasi, su cui già sventola la bandiera italiana, i nostri si sono impadroniti di dodici pezzi di artiglieria turca e che le truppe ottomane seguite dagli arabi aderenti abbiano preso la via dell'interno, lasciando Bengasi agli italiani vincitori.

### Il bombardamento e la presa di Derna

#### descritta dal Console inglese

*Roma, 20*

Il *Corriere d'Italia* ha da Malta che il vice console inglese di Derna, colà arrivato, così descrive nella edizione odierna del giornale di Malta il bombardamento e la presa di Derna: Presentatesi dinanzi a Derna le navi italiane della prima squadra la mattina del 16, i capi delle tribù arabe si raccolsero a consiglio e decisero di proporre immediatamente la resa al comando italiano. Inviarono quindi una apposita commissione a bordo della nave ammiraglia. La popolazione araba era fermamente decisa a non contrastare l'occupazione italiana; ma così non la pensavano i turchi ed il loro comandante si rifiutò alla resa non solo, ma, quando gli ufficiali italiani si avvicinarono su di una scialuppa a terra, inalberando la bandiera bianca, il comandante turco, con una inqualificabile violazione del diritto internazionale, ordinò il fuoco contro di essi.

Incominciò allora il bombardamento che, per l'ostinazione dei turchi, si prolungò, recando gravi e inevitabili danni al caseggiato della piccola città. Il giorno dopo le truppe italiane sbarcate, occuparono Derna, abbandonata dalle truppe turche. E' notevole, ripete il console inglese, la nessuna ostilità degli arabi di Derna verso gli italiani.

### Come furono preparate le spedizioni

#### di Derna e Bengasi

*Roma, 20*

La *Tribuna*, ora che le truppe del secondo corpo di spedizione sono giunte alla loro destinazione, dà alcuni particolari del modo come navigò il convoglio e come furono preparate le spedizioni di Derna e di Bengasi Nella notte dal 12 al 13, le navi trasporto salpavano da vari porti della penisola, recando il secondo corpo di spedizione, sotto il comando del generale Briccola. Ad un punto fissato, le nostre navi si riunirono, formando un lunghissimo corteo, che mosse verso la Cirenaica, scortato da numerose navi da guerra. Vi erano infatti tutte le grosse unità della prima squadra al comando degli ammiragli Aubry e Presbitero, ed un folto sciame di siluranti. I trasporti marciavano in doppia linea di fila alla distanza di 500 metri, ed oscuravano col fumo l'orizzonte. Le navi da guerra navigavano ai fianchi, mentre le siluranti correvano avanti e indietro, coi comandi del telegrafo Marconi, e ad ogni segnale delle navi ammiraglie.

Il convoglio navigò così, malgrado il mare grosso e malgrado il maestrale che lo molestava sul fianco destro. La mattina del 14 giunse finalmente nelle acque della Cirenaica. Uno scaglione, scortato dalle navi *Napoli, Pisa, Amalfi, San Marco, Lampo, Euro* e *Lanciere*, si avanzò su Derna e mentre il grosso andava verso Bengasi, il 15, il resto di questo gruppo giungeva a Derna.

### Come fu presa Homs

*Tripoli, 20*

Arrivate le nostre truppe davanti ad Homs venne inviata a terra una scialuppa con ufficiali per intimare la resa. Il comandante delle forze turche domandò se gli fosse permesso di recarsi a bordo per parlamentare. Venuto di fatti a bordo, gli fu rinnovata l'intimazione della resa. Egli domandò una dilazione che non gli fu concessa. Tornato a terra, i turchi si asserragliarono nella caserma, preparandosi alla resistenza. Venne dalle navi aperto il fuoco sulla caserma e sulle opere di difesa, risparmiando l'abitato. Poco dopo veniva innalzata la bandiera bianca e i nostri si preparavano a sbarcare, ma essendosi il mare fatto molto grosso, lo sbarco dovè essere rimandato a domani.

## Particolari e commenti

### sul combattimento di Bengasi

*Roma 20*

(So.) — *A Roma, le notizie dei combattimenti di Derna e Bengasi favorevoli alle armi italiane, sono state apprese con entusiasmo. Nel mondo politico si rileva col più patriottico orgoglio l'opera veramente mirabile spiegata dalle nostre truppe, sia nel compiere le operazioni di sbarco in condizioni difficilissime, sia nel respingere vittoriosamente tutti gli attacchi delle truppe turche spalleggiate da fortissimi gruppi di arabi.*

*I nostri soldati, dopo sette giorni di pessima navigazione dovuta alle condizioni persistentemente cattive del mare e senza aver potuto mai riposare, hanno con uno slancio vigorosissimo iniziato sotto il fuoco nemico le operazioni di sbarco. E lo sbarco non avendo potuto effettuarsi nelle acque propriamente dette di Bengasi a causa del troppo basso fondale — difficoltà aggravata dal mare burrascoso — ha dovuto essere effettuato sulla spiaggia Giuliana, a qualche chilometro ad ovest dalla rada di Bengasi, sempre in mezzo ad una vivissima fucileria nemica.*

*Appena scese a terra, le nostre truppe impegnarono subito battaglia respingendo vigorosamente i turchi e, sempre battendosi, li inseguirono per qualche chilometro, scacciandoli infine con magnifico movimento aggirante dal villaggio e dalla caserma di Sidi Hussein. I turchi non cessarono mai dal combattere, ma i nostri, facendo prodigi di valore, respinsero il nemico entro Bengasi. I nostri soldati combatterono una giornata intera senza riposare, senza prendere cibo, riuscendo dovunque vittoriosi, attraverso innumerevoli difficoltà che dovettero superare e contro un nemico agguerrito ed aiutato da forti nuclei di popolazione araba armata.*

*I giornali inneggiano ai soldati italiani. Il* Giornale d'Italia *così riassume la situazione, dopo i fatti di Derna e Bengasi:*

*« La conquista della Cirenaica alla quale si è accinta la divisione Briccola, già segna due importanti fatti d'armi: la presa di Derna e quella di Bengasi. In quest'ultima città vi è ancora qualche resistenza, date le trincee preparate sapientemente dagli istruttori dell'esercito turco, ma esse non potranno a lungo opporsi all'urto irresistibile dei nostri. Quanto costano queste due vittorie? Non manca chi parla di perdite ingenti da parte dei turchi e anche perdite notevoli da parte nostra, ma possiamo e dobbiamo smentire le esagerate voci che da taluno sono state messe in giro. E' naturale, data la difficoltà della impresa, che i vari reparti della Marina e dell'Esercito esposti al momento dello sbarco al furioso assalto nemico, abbiano avuto degli uomini posti fuori di combattimento. I dati ufficiali comunicheranno fra non molto anche il doloroso evento; aspettiamoli intanto senza spargere allarmi infondati. Noi siamo in grado di assicurare che le perdite sono assai limitate in proporzione dei risultati ottenuti; parecchi sarebbero invece i feriti, specie fra gli ufficiali, i quali condussero i soldati con foga veramente giovanile alla vittoria.*

*Fra breve, nonostante l'ostilità del mare che flagella la costa, la parte fondamentale del corpo di spedizione Caneva avrà terminato lo sbarco e svolto il periodo iniziale del suo dislocamento, con totale occupazione della costa. Terminato il periodo iniziale, la spedizione andrà in cerca dei due nuclei nemici per sbarazzare la Tripolitania e la Cirenaica dalla loro presenza. »*

*Il* Giornale d'Italia *pubblica inoltre:*

*« Il generale Briccola, comandante la seconda divisione, ha inviato un lungo telegramma sull'aspro combattimento di Bengasi. Il Briccola parla con grande ammirazione dell'ardore dei nostri soldati, i quali appena sbarcati iniziarono un violento ed impetuoso attacco alla baionetta contro i turchi e gli arabi, rendendo vano il minacciato accerchiamento da parte di questi, finchè, dopo un assalto corpo a corpo, i turchi e gli arabi dovettero fuggire. Fra i turchi vi sono numerose e gravi perdite, cioè molti morti e molti feriti. »*

*Commentando il combattimento il* Giornale d'Italia *scrive che l'importanza del successo riportato dai nostri marinai e soldati riuscendo a sbarcare a Bengasi malgrado l'accanita resistenza dei soldati turchi e degli irregolari arabi, è evidente. Dal comunicato del governo si intuisce che la resistenza dei difensori è stata efficace e che il loro prezioso alleato è stato il mare grosso, il quale ha reso ardue le operazioni di sbarco, eroicamente compiute dai nostri malgrado il fuoco nemico.*

*Che i nostri si siano splendidamente battuti, lo dimostra il fatto che tutto lo scaglione recato dai piroscafi potè essere messo a terra e pernottare, dopo un combattimento durato dieci ore sulle posizioni fortemente occupate.*

*Il* Giornale d'Italia *osserva poi che il bombardamento delle navi, efficace contro i grandi bersagli, non poteva essere completamente efficace contro la fanteria nascosta e sparsa in piccole trincee e comunque asserragliata in luoghi non visibili dal mare.*

*Con eroica azione durata oltre dieci ore, l'obbiettivo di sbarco di tutto lo scaglione è stato raggiunto con questo beneficio: che lo sbarco delle truppe dirette a Bengasi sarà assai più agevole e che la resa definitiva della città, date le ottime posizioni conquistate, è sicura. Chiunque si intenda un po' di operazioni militari, sa che è appunto un'operazione difficoltosa lo sbarco delle truppe contrastato dal fuoco nemico e dal mare burrascoso. Ora l'ardua operazione militare i soldati d'Italia hanno eroicamente compiuto, affrontando indubbiamente dei sacrifici. Onore a quei prodi!*

*La presa di Bengasi è l'episodio più cruento della occupazione delle coste del vilayet turco. Compiuta la solida occupazione della costa con l'esercito di quasi 50.000 uomini, mirabilmente organizzato, verrà poi la volta della penetrazione nell'interno, sia allo scopo di sgominare ogni resistenza turca, sia allo scopo di sottomettere la popolazione araba. Tobruck, Derna, Bengasi, Homs e Tripoli sono già nelle nostre mani.*

*Concludendo il* Giornale d'Italia, *dopo aver riconosciuto che la penetrazione nella Cirenaica sarà più difficile che quella della Tripolitania, scrive: Quel che oggi ci preme di constatare è questo: che i figli dell'Italia nella più difficile condizione, col mare avverso e sotto il fuoco nemico, hanno gloriosamente e vittoriosamente tenuta alta la bandiera italiana che sventola su Bengasi.*

### Importanti esercitazioni delle nostre truppe

*Roma, 20*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che stamane due batterie da campagna modello 1906 da 75 mm. hanno eseguito a scopo di esercitazione, una rapida escursione, assieme a due squadroni di cavalleria e a un battaglione di fanteria. Le truppe al comando dei generali Pecori e Gigli si spinsero anche a scopo di ricognizione avanzata al sud dell'oasi di Tripoli, attraverso le aride e sabbiose pianure interrotte da file di collinette; mentre la cavalleria si spingeva a galoppo, in colonna serrata, esplorando le adiacenze a destra ed a manca, l'artiglieria si spingeva verso la zona più alta delle dune mobili. I bravi artiglieri sbarcati ieri diressero con rara abilità i poderosi cavalli per i ripidissimi pendii, superandoli e scendendo splendidamente dalla parte opposta pericolosamente dirupata.

Questa manovra, magnificamente riuscita, dimostra chiaramente come la nostra artiglieria da campagna possa portare il suo efficace concorso anche lontano dalla costa e dalle strade. Il bello spettacolo di forza fornito da questo allenamento delle nostre truppe ha riscosso il plauso e l'ammirazione di quanti erano presenti. I generali Pecori e Gigli espressero ad esercitazione finita, il loro compiacimento ai comandanti le batterie, maggiore Ferrario e capitano De Prigli, e alle truppe tutte, riunite per il grande rapporto.

### Altre scaramucce ai pozzi di Bumeliana

*Roma, 20*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che la progressione delle nostre truppe, continua lenta ma sicura, mentre i turchi retrocedono rapidamente sfuggendo ad un combattimento serio. All'avvicinarsi dei nostri, duecento cavalieri turchi si sono ritirati a Kidua.

Altre scaramuccie sono avvenute ai pozzi di Bumeliana, rapide e nervose senza che i combattenti si impegnino a fondo. Nell'ultimo attacco con felice mossa i nostri riuscirono a penetrare fino dentro le trincee turche occupandole, sicchè ora è più facile vigilare e difendere i pozzi di Bumeliana. I turchi sgomberarono dalle trincee abbandonando viveri, armi e munizioni.

### Il primo ricevimento ufficiale

#### offerto dal gen. Caneva

*Roma 20*

Il *Corriere d'Italia* riceve dal suo inviato speciale a Tripoli, che il generale Caneva ha offerto il suo primo ricevimento ufficiale. Egli, circondato dagli ufficiali superiori di terra e di mare ha tenuto circolo nella sala del palazzo del governo. Erano presenti tutti i rappresentanti dei consolati esteri e i rappresentanti della stampa, dalla cui presenza il generale Caneva ha preso occasione per compiacersi della serenità con cui la stampa ha assolto il suo compito ed ha ricordato ai giornalisti di essere precisi nelle informazioni, mettendo in vista i danni che potrebbero derivare alla nazione qualora le notizie non rispondessero alla vera situazione politica e militare. Il discorso è stato ascoltato con la grande attenzione.

### La miseria nella Cirenaica

#### L'incerta sorte di Padre Umberto

*Roma, 20*

Il *Messaggero* ha da Malta, 19 sera, che dopo lo sbarco della seconda divisione delle nostre truppe a Derna e a Bengasi, gli arabi in parte si sono internati nelle campagne e in parte sono rimasti in paese a significare la loro fiducia nei nuovi conquistatori che hanno sollecitamente dispensato farina, gallette ed orzo.

A quanto si dice, se nella Tripolitania non si nuotava nell'abbondanza, in Cirenaica la miseria era anche acuta e preoccupante. Bengasi, com'è noto, è il centro dei mercati di piccoli schiavi. Anzi si apprende che nello scorso settembre, poco prima dell'apertura delle ostilità italo-turche, la missione dei Giuseppini, diretta da Padre Apolloni, ha riscattato 100 schiavi, quasi tutti ragazzi. Non si hanno però ancora notizie di Padre Umberto, rimasto a Bengasi con parecchi italiani, e si fa sempre più strada la diceria diffusasi al principio della guerra, che l'infelice sia stato trucidato dai Musulmani.

Un reduce da Bengasi, tale Farruggia, diceva però di non credere a questa voce, essendo Padre Umberto assai ben voluto da tutti gli indigeni. Così Padre Umberto, come Giuliano Bonacci del *Corriere della Sera*, dovrebbero essere ricoverati nel consolato inglese con altri frati e poche suore. Un telegramma dell'ultima ora mi informa che gli impiegati del Banco di Roma e alcune suore che avevano lasciato Tripoli il 10 corrente, sono giunti a Bengasi e a Derna e hanno potuto sbarcare e oggi stesso avrebbero aperto gli uffici bancari e l'ambulatorio italiano.

Si apprende che dopo il bombardamento dei primi giorni d'ottobre, dopo la fuga degli europei, così a Bengasi e più specialmente a Derna, tutte le case, i negozi e gli uffici sarebbero stati completamente messi a soqquadro e danneggiati dagli arabi. Si assicura che in Cirenaica verrà lasciato fino a nuovo ordine un corpo di truppe, formato di almeno 10.000 uomini.

## La vittoria del ministero turco dopo vivace discussione alla Camera

*Costantinopoli, 20*

La seduta di ieri alla Camera fu assai movimentata. I deputati dell'opposizione rilevarono che il gabinetto non è più quello che occorre al paese nelle presenti circostanze straordinarie.. Riza Tewfik respinse l'asserzione che l'Europa voglia distruggere la Turchia, perchè divenne Stato costituzionale. La costituzione della Turchia divenne una commedia, il paese ha bisogno di un gabinetto che possieda la fiducia delle grandi potenze. Nessuno avrà fiducia in un gabinetto a cui appartengono ministri di un passato gabinetto.

Gli oratori della maggioranza rilevarono che il momento non è propizio per fare delle questioni sulle persone che trattano la vita o la morte della nazione. Si deve pensare alla difesa contro l'attacco dell'Italia.

Il Gran Visir replicò agli oratori dell'opposizione. A proposito della proposta di rappresaglie contro gli italiani, ha dichiarato che la Porta ha il diritto di espellere gli italiani, ma non ha il diritto di trattare gli italiani come prigionieri. L'espulsione sarebbe facile, ma bisogna riflettere se la misura corrisponderebbe allo scopo desiderato. Anche la Francia espulse nel 1870 i tedeschi, ma dovette poi pagare miliardi. Pertanto aggiornammo per ora l'espulsione generale degli italiani, limitandoci ad espellere i giornalisti, e vietammo ai consolati di far entrare nel paese nuovi italiani. Se la Camera lo desidera, possiamo espellere immediatamente tutti gli italiani.

Il Gran Visir confuta l'asserzione di Essad pascià, dell'opposizione, che il ministro della guerra, subito dopo la dichiarazione delle ostilità ordinò al comandante della Tripolitania di sgombrare il paese senza resistenza; al contrario, Mahmud Chewket ordinò di opporre la massima resistenza.

Nella questione della Tripolitania, aggiunge il Gran Visir, non vi sono che due vie: la resistenza o la soluzione pacifica. Il governo lavora anche nelle vie diplomatiche, ma indubbiamente gli ottomani debbono resistere, per quanto è umanamente possibile.

A coloro che chiesero la resistenza fino alla totale distruzione, il Gran Visir risponde che il suo scopo non è la distruzione, ma la continuazione dell'esistenza dell'impero.

Said pascià nulla può dire di sicuro circa i risultati dei negoziati, poichè le potenze mediatrici possono, durante le trattative, cambiare il loro punto di vista, a seconda delle circostanze. Se il Gran Visir vedesse minacciata l'esistenza nazionale, ricorrerebbe alla resistenza ad oltranza.

Il Gran Visir si dichiara contrario alla politica dell'isolamento: la Turchia, come ogni paese, abbisogna di alleanze e di accordi; ma le alleanze debbono basarsi sul vantaggio reciproco. Non ci occorrono alleanze che espongono il paese al pericolo: dobbiamo ricercarne di tali che rendano possibile la soluzione più vicina delle questioni attuali. Il Gran Visir rileva i pericoli che possono sorgere da altre complicazioni: dicesi — aggiunge — che altri Stati fanno preparativi. L'Italia ha navi da guerra in tutto l'arcipelago, perfino dinanzi ai Dardanelli: la situazione è estremamente delicata.

Il Gran Visir termina dichiarandosi solidale con tutti i ministri, specie con quelli degli esteri e della guerra, affermando che, se la Camera non gli accorda la fiducia, il gabinetto cederà il posto ad altri uomini più valenti.

La seduta è interrotta.

Alla ripresa della seduta, Lufifikri, liberale moderato, combatte il programma del Gran Visir. Dichiara che l'opposizione non può avere fiducia in un gabinetto sottoposto ad influenze secondarie e che non può salvare il paese dalle difficoltà.

Il Gran Visir respinge le asserzioni di Lufifikri che feriscono la sua dignità personale. Confuta l'asserzione di Lufifikri che la Porta dovrebbe limitarsi a domandare il rispetto dei trattati di Parigi e di Berlino. Il Gran Visir ricorda che Kiamil pascià risolse la questione della Bosnia mediante compensi pecuniari, ciò che anche ora alcune potenze consigliano.

Il Gran Visir si dichiara ancora contrario all'espulsione degli italiani, che lusingherebbe bensì l'opinione pubblica, ma contrarierebbe le grandi potenze del cui appoggio la Turchia abbisogna.

Il Gran Visir conclude facendo un caloroso appello alla saggezza dei deputati, nelle mani dei quali si trova la sorte del paese.

La Camera approva l'ordine del giorno del capo dei giovani-turchi dicente:

«Il Gran Visir avendo dichiarato che per le questioni della Tripolitania farà sforzi per garantire effettivamente l'onore nazionale, i diritti sovrani e gli interessi dell'impero, la Camera vota la fiducia nel gabinetto».

### L'ambasciatore d'Italia a Berlino a colloquio con Bethmann

*Berlino, 20*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il cancelliere dell'impero Bethmann ricevette oggi l'ambasciatore d'Italia a Berlino Pansa e si trattennero in un lungo colloquio.

## Anche la generosità ha i suoi limiti...

*Roma, 20*

In una nota dal titolo: *I limiti della nostra azione*, esaminando l'odierna situazione del conflitto italo-turco, dal punto di vista politico e militare, la *Tribuna* osserva che, poichè noi siamo in guerra con la Turchia, in linea generale il nostro primissimo interesse sarebbe di porre fuori di combattimento l'avversario, colpendolo in una parte vitale. Non l'abbiamo fatto nè lo vogliamo fare, un po' perchè non desideriamo affatto la morte dell'avversario e, possibilmente, nemmeno il suo indebolimento, ma anche e più per un riguardo agli interessi generali dell'Europa e per deferenza alle potenze alleate ed amiche. Intanto però noi ci troviamo nelle condizioni di un duellante che, scendendo in campo, ha preso l'impegno, per quanto è possibile, di non colpire l'avversario nè alla testa nè al cuore, ma ciò può essere soltanto a condizione che l'avversario non intenda di approfittare di questa nostra disposizione cavalleresca per prolungare il duello all'infinito e rifiutare di riconoscersi vinto.

Ma già, prosegue la *Tribuna*, la situazione è chiaramente definita. Il nostro scotto agli interessi della pace europea noi l'abbiamo già pagato, impegnandoci di rispettare il più possibile la testa ed il cuore dell'avversario. I terzi che si volessero interessare a por fine alla guerra, per ottenere ulteriori risultati dovranno rivolgersi non a noi, ma ai nostri avversari, per far loro comprendere che la nostra concessione non può essere mantenuta se non a condizione che essi riconoscano pure i limiti che la concessione impone alla azione loro. Se invece intendesse di prolungare la guerra contro di noi a colpi di spillo, la Turchia dovrebbe accorgersi che la limitazione della nostra azione di guerra dipende esclusivamente dalla nostra volontà e che noi dovremo essere costretti a modificare il nostro piano e di questo anche i terzi devono tener conto.

### Un comunicato del Vaticano sul discorso di Vannutelli

(So.) — Abbiamo una importante comunicazione del Vaticano. L'*Osservatore Romano* stampa stasera, in testa alla sua prima pagina, un comunicato così concepito:

«Non pochi giornali che vogliono militare nel campo cattolico e parecchi oratori ecclesiastici e laici, occupandosi del conflitto italo-turco si espressero in modo da far quasi credere ad una guerra santa intrapresa nel nome e coll'appoggio della religione e della Chiesa. Siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede non solo non assume responsabilità alcuna per tali interpretazioni, ma che dovendo rimanere al di fuori dell'attuale conflitto, non può approvarle e le deplora».

Intorno a questa comunicazione posso dirvi per assicurazione avuta da un personaggio del Vaticano, che essa non significa deplorazione del contegno patriottico di numerosi prelati e di qualche giornale cattolico. Essa sarebbe invece inspirata soltanto e sopra tutto dalle parole pronunciate ieri in Roma dal cardinale Vincenzo Vannutelli, il quale disse che la guerra italo-turca deve significare la fine dell'ignominioso dominio turco. Si temette che queste parole di un cardinale di Curia che fu delegato apostolico a Costantinopoli, potessero creare degli imbarazzi diplomatici al Vaticano, il quale vuole mantenere, non ostante la guerra italo-turca, buone relazioni col Sultano, tanto è vero che sulla palazzina della delegazione apostolica a Costantinopoli sventola tuttora la bandiera pontificia. Insomma, secondo le dichiarazioni del personaggio vaticano, se, nella sua essenza, quanto scrive l'*Osservatore Romano* può essere interpretato come una restrizione mentale del Vaticano di fronte alle manifestazioni unanimi del clero italiano che pure lo stesso Papa deve apprezzare od apprezza, dall'altra parte corrisponde al desiderio che ogni buon italiano pel successo nazionale dell'impresa deve avere: il desiderio che le armi italiane non combattano nè pro nè contro alcun principio religioso.

### La "civiltà,, della giovane Turchia

*Roma, 20*

La *Tribuna* ha da Tripoli in data 19: La situazione militare fino a questo momento è invariata. I soliti colpi isolati di fucileria agli avamposti provocati da falsi allarmi. Le opere di trinceramento e di fortificamento delle trincee, mediante i pezzi di artiglieria, sono ultimate. I turchi per sollevare gli arabi contro gli italiani, spargeno in paese la voce che l'Italia intende abolire la schiavitù nella Tripolitania. Il fatto va segnalato. Esso prova il grado di civiltà e di umanità della giovane Turchia che si dimostra non acquiescente, ma anche simpatizzante coi mercanti di schiavi e con i conservatori della barbara consuetudine sociale.

### Per il servizio delle privative

*Roma, 20*

La *Tribuna* dice che sono partiti per Tripoli il comm. Corner ispettore delle privative ed il cav. Apostolicis per organizzare il servizio delle privative.

# Il processo Cuocolo

## L'accertamento di gravi circostanze a carico di Rapi

*Viterbo, 20*

L'aula è più affollata del solito quando alle 9.30 entra la Corte. Gennaro Abbatemaggio, sempre indisposto, è assente.

Al posto dei testimoni, dove si trova, chiede di parlare Gennaro Basciano. Il Basciano si duole di alcuni giudizi dati su lui e sua moglie da un giornale di Napoli ed aggiunge altri particolari sulla consegna delle 50 lire che gli sarebbero state date dal brigadiere dei carabinieri Belluomo.

### I primi testi

Si chiama, in mancanza del teste Cattaneo, Gennaro Majorano il quale dice di aver conosciuto il Rapi nell'autunno del 1902 all'Associazione musicale che era una casa da giuoco tenuta da Salvatore Bevilacqua. Il Rapi si trovava già a Napoli da un paio di mesi ed era chiamato *o francese e' Napoli*. Il teste rammenta che la sera del delitto Cuocolo il Rapi a domanda di uno dei soci del Circolo del Mezzogiorno, disse che durante la giornata era stato a Sorrento.

Il Rapi era un giuocatore correttissimo. Il teste lo vide qualche volta in compagnia di Enrico Alfano.

Non seppe mai che Cuocolo si recasse al Circolo a cercare di Rapi.

Sale sulla pedana Vincenzo Cattaneo al quale l'avv. Salomone chiede di sapere se dopo la scarcerazione, il Rapi gli parlò mai del processo Cuocolo.

— Certo, risponde il teste, dopo la scarcerazione vidi il Rapi e con lui avremo naturalmente parlato del processo. Non posso però ricordare su che cosa precisamente si sia parlato.

Avv. Salomone — Il Rapi non le parlò mai sulla linea di condotta tenuta, negando la conoscenza di Cuocolo e non credette il teste di dissuadere l'amico a negare un fatto che era noto a Napoli da molte persone?

— Ne avremo parlato, ma dopo tanto tempo non rammento bene i dettagli.

Avv. Salomone. — Lasciamo i dettagli, dica il teste se con Rapi parlò della conoscenza che aveva con Cuocolo.

Teste. — Con Rapi parlai di tale circostanza, ma in quel momento ed in quella circostanza non vi diedi molta importanza.

Presidente — Eppure ieri disse che della conoscenza del Rapi con Cuocolo e del fatto che il Rapi l'aveva negata ne parlavano da molto tempo gli amici del Rapi.

Il teste è licenziato.

Il presidente avverte il Rapi di non interrompere quando verrà a deporre l'avv. Fragalà.

— Non dubiti, eccellenza, che starò tranquillo. E già so di non avere dinanzi a me un amico come quando venni a confronto con Fragalà dinanzi al giudice istruttore. Io mi sento calmo.

### L'avv. Fragalà - I primi rapporti col Rapi

E' chiamato a deporre l'avv. Fragalà.

Presidente. — Esponga ai giurati quanto ebbe a deporre al giudice istruttore nel 1907.

Mentre stavo in villeggiatura a Portici, dice il teste, andavo di frequente a Napoli; ivi sentii parlare dai miei amici di partite a picchetto, di 500 lire alla partita che si giuocavano tra un napoletano ed un francese alla bisca Taiani. Mi venne la curiosità di assistere, ma poi non ebbi il coraggio di entrare nella bisca. Soltanto più tardi vidi entrare nella bisca il Rapi.

Domandai chi fosse e mi raccontarono il fatto del Pasquino che la voce pubblica a lui addebitava, non so se a torto o a ragione.

Mi dissero pure che Bevilacqua aveva fatto passare molto tempo prima di ammetterlo e poi era stato ammesso per intromissione di un consigliere provinciale.

Conobbi il Rapi di persona quando mi fu presentato dal Duca di Nola al circolo del Mezzogiorno.

Rapi aveva aperto il Circolo del Mezzogiorno con un gran miraggio. Il direttore di un giornale di Napoli, ora defunto, aveva promesso di condurre al Circolo il Prefetto di Napoli ed altri autorevoli personaggi. Invece il giornalista morì, il Prefetto non venne ed il Circolo del Mezzogiorno si chiuse perchè le cose precipitarono.

Un giuocatore si affacciò ad un balcone gridando che era stato derubato. Un altro aveva tentato di suicidarsi poi si erano sottratte le chiavi per sottrarre le fiches, in modo che Rapi era stato truffato. Per tutti questi motivi, il circolo in parte frequentato da galantuomini, si chiuse, e venne istituito allora il Circolo di Napoli, nel quale non prese parte il Rapi. Il circolo di Napoli si dovette poi chiudere per mancanza di introiti.

Durante questo tempo, io, dice il teste, non ebbi che rapporti superficiali col Rapi. Un giorno per via Toledo, per disgrazia mia e del Rapi, lo incontrai in vettura insieme al suo amico Cattaneo, che venivano in cerca di me. Era morto un tale Gerch francese, il quale si era ammalato di tifo in Napoli, in una casa della Calata della Trinità Maggiore e si voleva che io ottenessi, come difatti ottenni, che il feretro — desiderando la famiglia di portare la salma a Parigi — si potesse attaccare alla stazione di Roma al diretto Torino-Modane.

Il teste aggiunge di aver assistito il Rapi in una causa che questo aveva con la Società Generale in seguito al consumo di luce elettrica fatto al Circolo del Mezzogiorno. La causa civile contro la Società si cambiò in causa penale ed allora il Rapi affidò le pratiche all'avv. Bovio, non occupandosi il teste di penale.

L'avv. Fragalà narra come i suoi rapporti col Rapi diventassero più intimi e come un giorno, dopo il delitto Cuocolo, nel novembre incontrasse Ciro Alfano in casa del Rapi e il Cattaneo che era in compagnia. A me, aggiunse il teste, fece brutta impressione, dopo tutto quello che era accaduto e che si era letto sui giornali, la presenza di Ciro Alfano in casa del Rapi. Io rimasi indifferente, non abbandonai il Rapi anzi volli più avvicinarlo per studiarlo e vedere se fosse un galantuomo od un delinquente come lo avevano dipinto alcuni giornali.

Poco tempo dopo il Rapi fu sorpreso a giuocare in una bisca, e ricorse a me, anche per quella vertenza giudiziaria.

Avvicinando, come ho detto, sempre più il Rapi non tardai a persuadermi, che, come ritenne il Cattaneo e con lui molti altri, egli era un uomo che aveva l'attitudine al male.

### La frase rivelatrice

Fragalà prosegue dicendo che il Rapi un giorno ebbe a pregarlo di accompagnarlo in casa Vittozzi. Io andai in casa Vittozzi, dice il teste. Ci fermammo dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio Abate dove il Rapi domandò ad un tale, che chiamò *Tore o Gazzusaro*, e che poi mi disse essere capo di nome della camorra, mentre il capo effettivo era Alfano.

Arrivammo a casa di Don Ciro Vittozzi, che stava a letto perchè colpito da un colpo apoplettico. Venne più tardi un individuo alto, forte e vigoroso che vidi recentemente alle elezioni politiche e seppi chiamarsi Botta Vincenzo. Costui toccandosi il cappello ed inchinandosi con rispetto, disse *All'omertà don Ciro*. Si incominciò a parlare di ogni cosa, ad esempio, rammento che Rapi fece il nome di un certo Semmola che aveva conosciuto in carcere e che doveva comparire alla Corte di Assise per rispondere di assassinio. Rapi chiese a Don Ciro se conoscesse un giurato dei quindici, per poter influire.

Mentre si parlava entrò nella Camera una donna grassa che io ritenni sorella del prete. La donna domandò al Rapi quando si sarebbe fatto il matrimonio di Alfano con la Adelia Esposito. Il Rapi rispose che si faceva presto. Tra la donna ed il Rapi avvenne un battibecco al quale partecipò anche don Ciro che, riscaldandosi, deplorava che Enrico Alfano contraesse matrimonio con una donna come l'Esposito.

Don Ciro si era sollevato dal letto e discuteva animatamente, pareva una belva. Ad un certo punto gridò: Ma non pensate che se non fosse stato per me che mi sono indischiato di tutto il mondo, tu ed Erricone non sareste a piede libero? Io rimasi seccato d'essere stato presente in quel momento e pensai che don Vittozzi doveva essere stato presente in quel momento e pensai che don Ciro Vittozzi doveva essere uomo il quale aveva reso un grande favore e ne era stato mal ricompensato.

Un giorno poi, mi recai a trovare il Cattaneo e gli dissi: — Avrei fatto bene a seguire il tuo consiglio di non avvicinarmi più al Rapi. Ieri ho assistito ad un colloquio tra lui e don Ciro ed ho avuto l'impressione che Rapi, Alfano ed altri, siano i veri responsabili del delitto Cuocolo. — Cattaneo mi rispose che avevo a che fare con persone dedite alla malavita.

Alle 12.15 la deposizione del teste è interrotta.

L'avv. Francesco Fragalà ritorna sulla pedana, appena aperta l'udienza. Il testimone, proseguendo, dice che nella penultima elezione politica al collegio Avvocata, mentre si svolgeva una aspra lotta tra il deputato uscente Principe di Canneto, combattuto dal Governo, e l'avv. Detilla, ebbe occasione di conoscere il maresciallo Serio, funzionario energico ed attivo col quale il Fragalà strinse amicizia. Il galantomismo e la serietà del Serio gli furono provati anche in casa del barone Rota, consigliere comunale. Gli confidò il teste tutto quello che sapeva del delitto Cuocolo e che fu riferito al capitano Fabroni. Questi allora chiamò il Fragalà che dopo titubanze, riferì quanto aveva rivelato al maresciallo Serio.

Il capitano Fabroni fece comprendere al teste il dovere che aveva di deporre la verità e di facilitare l'opera da lui intrapresa.

### I soliti intrighi di Lioy

Così il teste depose e confermò la sua deposizione in sezione di accusa. Quindi il teste dice che il conte Lucchesi Palli gli domandò se sapeva che il Rapi ed il Cuocolo si conoscessero. Egli rispose affermativamente, ed ebbe l'impressione che la risposta non facesse piacere al conte Lucchesi Palli. Io ebbi tale impressione, aggiunge il teste, e mi ingannai.

Difatti qualche giorno dopo che ebbi deposto, venne in casa mia l'avv. Lioy e, dopo aver discusso di legislazione comparata, gli chiesi che cosa volesse da me. Mi chiese allora che cosa avessi deposto al magistrato avv. Lopez. Quando seppe che avevo detto di avere visto il Rapi nel 1902 a Napoli, egli si riscaldò, urlando: — Questo non dovete dirlo, altrimenti mi cade il processo.

Lioy — Mentitore.

Avv. Fragalà, sforzandosi di rimanere calmo — Lei, avv. Lioy, doveva, invece di prendere la comoda posizione di difensore, venire qui sulla pedana, sotto il vincolo del giuramento, a dire se quello che ho deposto è o no la verità.

Avv. Lioy — Avete mentito.

Presidente a Lioy — Non interrompa. Il teste ha diritto di essere rispettato.

Avv. Fragalà — Del resto, in tempo non sospetto, io feci un esposto, affermando quanto ho detto oggi. Ed il Fragalà prosegue, spiegando come ebbe a vedere più volte il Rapi in compagnia di Cuocolo e come dicesse al Rapi che le sue noie provenivano per avere negato la conoscenza con Cuocolo e di aver fatto male a commettere il primo errore.

Il Rapi, prosegue il teste, mi aggiunse di essere stato al banchetto di *Mimì a Mare*, e mi domandò se avesse fatto bene o male ad ammettere che durante il banchetto era entrato nella sala un individuo sospetto che io non avevo la ventura di conoscere.

— E' meglio di voi, grida l'avv. Lioy.

L'avv. Fragalà sorge in piedi e prende una sedia facendo atto di scagliarla contro il difensore, ma i carabinieri lo trattengono a tempo.

Intanto il Presidente rimprovera aspramente il difensore.

— Tutto quello che lei fa, avv. Lioy, è fatto ad arte, dice il cav. Bianchi.

— No, no, grida come un ossessionato l'avv. Lioy, gli accusati devono essere rispettati.

Il teste continua dicendo che Rapi conversando con lui nel 1906 ebbe ad uscire in una frase strana, cioè che l'omicidio Cuocolo, o meglio, l'uccisione Cuocolo era stata un errore, perchè, patteggiando col Governo, dopo la elezione di Ravaschieri, non avrebbe potuto avere un questore migliore e che in un anno egli, Rapi, si sarebbe rifatto.

L'avv. Fragalà termina dicendo che il Cattaneo gli scrisse una lettera per avvertirlo che sarebbe andato un tale a trovarlo a nome dell'avv. Lioy, il quale mandava a dire di mettere a sua disposizione il giornale per qualsiasi dichiarazione, purchè avesse ritrattato quanto aveva deposto. Presentatosi quel tale, Fragalà lo mise alla porta. Due giorni dopo sulla *Tribuna giudiziaria* comparve un attacco feroce contro il teste.

### Le contestazioni del Presidente

A contestazione del Presidente, il teste dice di aver narrato che il Rapi a Parigi accettava scommesse alle corse e quando vinceva il cavallo sul quale erano state fatte scommesse maggiori, egli si allontanava dal campo delle corse, non pagando i vincitori. Certo Rapi non esercitò mai a Parigi il commercio delle penne distruzzo e non può spiegarsi, altrimenti, come, ritornando a Napoli portasse 300.000 lire.

Sempre a domanda del presidente, il teste dice che, trovandosi in un momento economicamente triste per lui, il Rapi lo consigliò di scassinare la cassaforte della propria madre ed a questo esso si ribellò.

Presidente — Sentì dire che Rapi esercitava il piccolo giuoco?

— Era una voce persistente che circolava contro di lui e che, in un confronto da me chiesto ed avuto, il Rapi ammise di avere fatto qualche scommessa con l'Amendola.

Presidente — E lei vide una sola volta il Rapi in compagnia del Cuocolo?

— Sì e sono sicuro di non essermi sbagliato, perchè conoscevo bene il Cuocolo, che apparteneva a buona famiglia. Del resto potrò essere in inganno, ma lo escludo, anche perchè il Rapi, conversando con me, mi disse di aver conosciuto Cuocolo.

Presidente — Sentì mai dire che il Cuocolo attendesse il Rapi alla uscita del circolo?

— A me non consta affatto.

Presidente — Sa che il Rapi conoscesse Ciro ed Enrico Alfano?

— Io vidi il Rapi coi due fratelli Alfano, col mandriere e Desiderio.

Presidente — A lei è constatata l'ingerenza di Erricone al Circolo del Mezzogiorno?

— Lo dicono i giuocatori ed il Rapi stesso ammise di aver fatto qualche *regaluccio* ad Erricone.

L'avv. Fragalà narra che il Rapi ricorbe che esso era un tipo coraggioso, tanto che non avrebbe avuto nessuna difficoltà di farlo entrare nella camorra, con la quale avrebbe potuto avvantaggiarsi nella professione, a patti però che avesse fatto qualche giorno di detenzione.

Il Fragalà conviene di aver fatto male a praticare il Rapi, specie dopo il 1906, quando aveva perduto ogni stima di lui; ma non è il solo ad aver commesso questa colpa. Il Rapi era avvicinato da persone distinte.

Il Fragalà ammette di aver chiesto in prestito al Desiderio 400 lire che non gli furono date. Il teste dice che il consigliere Lopez, mentre esso aveva terminata la deposizione ed era per uscire, gli chiese se sapeva che Cuocolo e Rapi si conoscessero. Rispose di sì ed il conte Lucchesi Palli scattò dicendo: — Come può fare lei a deporre tale circostanza? — Io risposi seccato.

Il teste allora si fece del Lucchesi Palli un convincimento che poi ritenne errato.

Il presidente legge una lettera scritta dal testimone al Lucchesi Palli con la quale lo avverte che non si sarebbe più recato a deporre.

A domanda dell'avv. Battaglia, il teste dice, che qualche giorno prima che si sapesse che era stato spiccato mandato di cattura contro Giovanni Rapi, il fratello del Rapi andò a cercarlo e gli chiese se sapeva della esistenza o meno del mandato di cattura. Il Rapi e l'avv. Bovio tornarono da lui e questo ultimo lo pregò di informarsi dal maresciallo Serio che sapeva essere suo amico. Allora il Rapi gli offrì 300 o 400 lire da dare al Serio per avere la notizia, ma esso si rifiutò.

Alle 19.45 l'udienza è tolta.

## Tribunale Penale di Padova

### Peculato e soppressione di documenti alle R. R. Poste di Padova

Ci scrivono 20:

Ieri, dopo due giorni di udienza, è finito il processo contro Casotto Domenico, Trevisan Valentino, Marchioro Luigi, imputati i due primi di peculati continuati e di soppressione di bollettini di molti pacchi giunti a Padova con assegni da essi trattenuti; ed il terzo, quale fattorino, imputato di complicità necessaria nel peculato.

Il Casotto aveva lasciato uno scoperto a danno dell'Amministrazione di circa 900 lire; il Trevisan aveva rimessa e tacitata ogni differenza delle poche somme da lui trattenute per momentanei bisogni, prima dell'istruttoria. Furono escussi ventisei testi, molti dei quali deposero sulla precedente condotta del Trevisan e sulla larghezza di mezzi della sua famiglia, così da escludere ogni dubbio per la garanzia delle somme ritardate.

Il P. M. propose l'assolutoria per l'accusa di soppressione, e per il peculato la condanna del Casotto a mesi 15, del Trevisan e del Marchioro entrambi a mesi 11 e giorni 20, con l'interdizione dai pubblici uffici.

Ma dopo la difesa dell'avv. Costantin pel Casotto, dell'avv. Marigonda di Venezia pel Trevisan, e dell'avv. Locatelli pel Marchioro, il nostro Tribunale pronunciò sentenza di condanna pel solo Casotto a mesi 11 e giorni 20 e a lire 295 di multa; assolse il Trevisan per inesistenza di reato e il Marchioro per non provata reità.

Assisteva un gran pubblico, specialmente di funzionari superiori e di postelegrafici, che attesero la scarcerazione del Trevisan, avvenuta immediatamente, fra vive approvazioni.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 5

JACK STEELE

# Un marito per procura

— E adesso — continuò Yerold suggellando accuratamente la busta — permettetemi ancora una domanda: Avete un alloggio privato?

— Sì, un alloggio ammobiliato che occupo con una brava ragazza, fedele ed affezionata.

— E' essa informata del vostro matrimonio?

— Certamente! E' al corrente di tutto. Ma siccome non è punto curiosa così non temo indiscrezioni da parte sua e sono sicura che si appagherà delle spiegazioni che ho creduto bene di fornirle. Avete altro da chiedermi?

— Pel momento no. Quello che so mi basta. Farò di tutto per adempiere bene la mia missione e spero di riuscirvi. Qualora poi mi occorressero altri schiarimenti mi rivolgerei a voi direttamente.

— E se io avessi bisogno di voi, dove potrei trovarvi?

— Qui o in casa mia.

— Benissimo. Vogliate dunque consegnarmi un biglietto col vostro doppio indirizzo. Mi guarderò bene dal perderlo e me ne servirò alla prima occasione.

— Intanto — riprese dopo un poco la visitatrice alzandosi e traendo di tasca il portamonete — lasciate che vi rimetta un piccolo acconto sulla somma che vi verserò completa al termine del nostro reciproco impegno. Desidero di provarvi subito la mia riconoscenza dimostrandovi in pari tempo che d'ora in avanti mi appartenete un poco.

Garrison aspettò in silenzio che essa avesse riunito in una busta diversi biglietti di banca, e dopo essersi inchinato proferendo sottovoce un timido «grazie» si slanciò alla porta e la spalancò.

— Buon giorno e grazie, signore! — mormorò la giovane fermandosi sulla soglia. — Buon giorno e grazie! — ripetè sul pianerottolo della scala; quindi, sollevato il lembo della veste, disparve.

### CAPITOLO II.

#### Un secondo impiego

Rimasto solo Garrison si guardò intorno incerto e perplesso. Mai in tutta la sua vita si era trovato in preda ad uno stupore così profondo e sincero come quello che provava in quel momento. La strana ed inaspettata visitatrice di cui gli risuonavano all'orecchio una ad una le parole, le inflessioni di voce, tutto ciò gli pareva un sogno lontano, una pagina di qualche romanzo fantastico. Ma la vista del denaro, della busta preziosa di cui si indovinavano i contorni fra le carte sparse sul tavolo, lo convinse ben presto della realtà materiale del fatto compiuto.

Ed allora, stringendosi nelle spalle, mormorò a fior di labbro:

— Chi sarà mai costei? Quale misteriosa ragione l'avrà spinta sulla mia strada?... Com'era agitata e nervosa, ma in pari tempo quanta forza d'animo ha dimostrato!... No, non può essere nè una commediante, nè una avventuriera. Non si finge una emozione come la sua, un turbamento come quello che l'agitava mentre mi parlava. Ereditiera perseguitata e principessa travestita, quella donna non ha voluto ingannarmi. Con tutto ciò, avrà un marito, o non l'avrà? Esisterà ancora questo marito in qualche parte del mondo e salterà fuori un giorno?... Sarebbe curioso, in fede mia!... L'improvvisa apparizione di un rappresentante autorizzato della mia sedicente metà mi contrarierebbe assai!... E la commedia che mi ha costretto ad approvare, che genere di pasticcio è? Una commedia una finzione politica, finanziaria o domestica?... Mah! Mistero! Tutto è mistero e capriccio. La sola cosa certa indiscutibile, innegabile, sorprendente e meravigliosa è la sua bellezza. Una bellezza di cui non ho mai incontrato l'eguale, che non ha forse il confronto in quella di nessun'altra donna al mondo. E gli occhi? Quegli occhi cupi, profondi come il mare, innocenti e candidi come quelli di una gazzella?

Intanto, rievocata dal desiderio, la immagine della sconosciuta ritornava a delinearsi alla sua mente convincendolo della sincerità della impressione subita, della viva, incosciente simpatia che lo attirava verso la giovane appena uscita dal suo studio. Sì, decisamente quella creatura graziosa ed affascinante, quella sperduta per il mondo, quella vinta della vita, giacchè senza dubbio la signora Fairfax era e doveva essere tale, non era più un'indifferente, un'estranea per lui. Sentiva adesso per la prima volta che il suo destino era inesorabilmente legato ad un altro destino, che la sua bella libertà era svanita per sempre!

Udendo bussare alla porta dello studio, Yerold Garrison si scosse, intascò il denaro e corse ad aprire. A tutta prima e mentre posava la mano sulla chiave dorata dell'uscio, gli balenò al cervello il sospetto che la signora Fairfax, pentita dell'accordo preso inconsideratamente, tornasse ad esigere il rimborso della somma pagata in un istante di aberrazione. Ma bastò un lampo perchè si convincesse dell'errore.

Fermo sulla soglia un ometto dalle fattezze irregolari, dai piccoli occhi mobilissimi scintillanti di malizia, dalla larga bocca piegata ad un ironico sorriso chiedeva duramente:

— Garrison?... Il signor Yerold Garrison?

— Sono io, signore! — rispose pronto il giovane, e inchinandosi soggiunse

— Prego... Favorisca, signore....

— Wichs! — ribattè l'altro inoltrandosi con passo deciso. — Signor Wichs, per servirvi!

Quando furono seduti uno di fronte all'altro intorno alla tavola, il forestiero indicò col gesto la lettera scritta a macchina recapitata poco prima al nostro amico e che come i lettori ricorderanno egli aveva trascurato di interrogare, ordinandogli:

— Leggete, giovanotto, leggete!

Sempre più meravigliato, dinanzi allo strano contegno del suo visitatore, Yerold prese il foglio in questione e lesse quanto segue:

P. «Britisch Immutable Life Company»

«*Caro Signore,*

«Dietro speciale raccomandazione del nostro consulente legale Donald Lochland, ci facciamo un onore di affidarvi un delicato incarico che adempirete, ne siamo persuasi, con quella abilità professionale che tanto ci venne lodata. Il signor Wichs, nostro unico rappresentante in cotesta città, si recherà oggi stesso al vostro ufficio per fornirvi gli schiarimenti necessari e prendere con voi gli accordi definitivi.

«Con tutta stima e la massima deferenza, vostro devotissimo

*John Stephen*

Reparto Inchieste Private».

Terminata la lettura della breve epistola il povero Garrison chiuse gli occhi. Un'onda di tenerezza, di gioia infantile gli aveva invaso il cuore. L'idea di trovarsi ad un tratto slanciato per due vie diverse verso la meta agognata invano per tanti mesi, verso quell'agiatezza che formava invano da tanto tempo la base delle sue speranze e dei suoi desideri, lo riempiva di gratitudine, gli accendeva nel sangue una nuova energia, un entusiasmo nuovo, rischiarava improvvisamente il suo orizzonte d'illusioni e di promesse.

Fu quindi con sguardo raddolcito e con accento di cortese deferenza che, rivolto al suo interlocutore, esclamò ad alta voce:

— Sono felicissimo di conoscervi, signor Wichs! Felice di conoscervi e tutto orecchie ad ascoltarvi. Parlate pure.

Così apostrofato l'ometto, che nel frattempo aveva appoggiato in terra il suo cappello, si passò una mano in testa con tanta violenza che la folta parrucca rossiccia da cui il suo volto terreo traeva lividi riflessi, si piegò da un lato lasciandogli scoperto il lato opposto del cranio lucente.

(Continua)

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
21 Sabato: S. Orsola.
22 Domenica: S. Verecondo V.
Leva il sole a ore 6.37 — tramonta alle 17.15.

## Consiglio Comunale

*(Seduta di ieri)*

Presiede il SINDACO.

*Sono presenti* — Ballarin, Bianchini, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Marcello, Medici, Musatti, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Trentinaglia, Valier, Cisco, Saccardo, Sacerdoti.

*Assenti giustificati*, i consiglieri Battaggia, Treves, Trevisanato, Spadon, Baccagini.

### La commemorazione del Gr. Uff. Cerutti

Non molto pubblico assiste alla seduta appena aperta la quale prende la parola il SINDACO. Tutti i consiglieri della maggioranza si levano in piedi in atto di profonda attenzione. I consiglieri della minoranza non sono ancora entrati nell'aula.

Il SINDACO con voce commossa commemora il grande ufficiale Giuseppe Cerutti, presidente della deputazione provinciale, morto improvvisamente l'altra notte. Così dice:

Grave lutto per la famiglia sua, grave lutto per la Città è la morte improvvisa ed immatura di Giuseppe Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale. Con lui scompare un uomo di alto valore, di attività straordinaria, assiduamente rivolta con ingegno, con passione, con soda competenza all'amministrazione della cosa pubblica.

E forse quest'attività, che non badava a consigli amorevoli di moderazione, affrettò la sua fine; la sua fibra, già scossa tre anni or sono, avrebbe richiesto tranquillità e riposo, non le agitazioni e le fatiche, così dello spirito che del corpo, inseparabili sempre dalle crescenti esigenze degli interessi provinciali e cittadini.

Ma la sua volontà ferrea, accoppiata ad un nobile sentimento del dovere, Egli opponeva a tutto, persino ai moniti talvolta imperiosi di non lievi sofferenze.

Ebbe grandi amarezze nella sua vita, ma Egli le sopportò col coraggio che gli veniva dalla coscienza e quel che è più senza serbare rancori ad alcuno, pago dei conforti che gli venivano dalla famiglia, dai fidati amici e dalla stima che gli accordarono senza esitanza uomini degni della massima considerazione.

Molto si potrebbe dire dell'opera feconda di Giuseppe Cerutti quale Presidente della Deputazione Provinciale, quale Consigliere per parecchi anni del Comune, quale avvocato e quale cittadino, ma nell'ora in cui piangono i suoi cari stretti da ineffabile angoscia, in cui l'animo nostro palpita di infinita pietà, valgano brevi parole ad esprimere il vivo e profondo rammarico dal quale siamo compresi.

Ne giunga l'espressione affettuosa alla desolata famiglia e sia ad essa conforto nella sventura ed aleggi intorno alla salma come durevole compianto, come estremo saluto.

Propongo di inviare le nostre condoglianze alla famiglia dell'Estinto ed alla Amministrazione della Provincia. *(Approvazioni).*

Le parole del Sindaco sono salutate da segni di sincero consentimento.

Altre parole di compianto soggiunge il consigliere PAGANUZZI.

— Io sono, egli dice, molto commosso per la scomparsa dell'egregio cittadino ed amico e mi associo alle parole affettuose e nobili pronunciate dal Sindaco. Credo che noi facciamo una vera perdita della quale ci accorgeremo in gravi momenti; trattasi infatti della perdita di un uomo di alta mente, di molto cuore, di attività prodigiosa e di un coraggio capace di superare non solo difficoltà particolari e personali, ma anche difficoltà create dai nemici dell'ordine pubblico. *(Approvazioni).*

### Nomine

Si procede ad una serie di nomine:

Il consigliere comunale che deve formar parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati del Comune, in sostituzione del defunto Consigliere rag. Girolamo Osvaldini è designato nella persona dell'avv. Luigi Tagliapietra.

A revisori del Conto consuntivo 1910 del Comune, Sostanza Correr ed allegati in sostituzione del defunto cons. com. rag. Girolamo Osvaldini e del rinunciatario cav. Ernesto Mandelli, sono eletti, Pesenti e Ciano.

A revisore del conto consuntivo 1910 della Cassa di Risparmio in sostituzione del rinunciatario cav. Ernesto Mandelli è eletto il consigliere Corinaldi.

Al posto di Commissario per la revisione dei reclami contro la tassa di esercizio per l'anno 1911 in sostituzione del rinunciatario cav. Ernesto Mandelli è eletto il signor Giovanni Tomadelli.

A rappresentante del Comune nella Giunta Provinciale per le scuole medie è nominato il conte Andrea Marcello.

A rappresentante del Comune capoluogo di Provincia nel Consiglio Provinciale Scolastico è nominato il conte G. B. Paganuzzi.

### Le dimissioni del cons. Longobardi

Il SINDACO, tra segni di curiosità e di attenzione, comunica la seguente lettera del consigliere socialista prof. Longobardi:

« On. signor Sindaco: Avendo cessato di far parte della Sezione socialista di Venezia che propose agli elettori la mia candidatura, rassegno le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. Prego la S. V. e gli onorevoli consiglieri di accogliere la espressione della mia profonda considerazione. »

Come è noto le dimissioni del consigliere Longobardi sono state determinate dal suo dissentimento, espresso in una lettera al prof. Fradeletto, dalle diffamazioni dei *Secolo Nuovo* contro il deputato del II collegio. Le dimissioni del Longobardi dalla sezione socialista furono accettate.

Dopo aver letto la lettera, il SINDACO prosegue:

— Noi pur apprezzando il motivo che indusse il prof. Longobardi a dimettersi dalla carica di consigliere crediamo di interpretare il sentimento vostro proponendovi di esprimere il voto che egli abbia a recedere dal suo proposito. — La proposta è approvata a maggioranza. La minoranza socialista tace.

### Le amene assiduità di un assiduo

Senza discussione sono approvate le modificazioni all'organico del personale del corpo dei vigili nei riguardi dello stipendio dell'ispettore e dei comandanti. Si approva anche uno storno di lire 17 mila dal fondo pel servizio Sanitario dei poveri ad incremento del fondo del censimento. A questo proposito TAGLIAPIETRA rileva come un assiduo di un giornale abbia riso delle proposte di questo ed altri simili storni osservando che era inconcepibile un detrimento di spesa sanitaria a vantaggio di divertimenti ecc., soprattutto tenuto calcolo dell'annata speciale. Gli pare inutile notare che si tratta di espedienti contabili i quali non impediranno il pagamento immediato di somme pro igiene e non inceppperanno certo i provvedimenti sanitari anche di urgenza. In questo caso — esclama ironicamente — fa meraviglia la meraviglia dell'assiduo.

SINDACO, di rimando, — Nulla ho da aggiungere alle sue osservazioni le quali spero accontenteranno l'assiduo.

TAGLIAPIETRA — E anche il giornale che accoglie le assiduità dell'assiduo. *(Ilarità generale. Ride anche il poco pubblico).*

Tolta questa parentesi, si esaurisce rapidamente l'ordine del giorno di seduta pubblica.

### I libri e la refezione agli scolari poveri

FRIZZOLE e MEDICI parlano a favore delle famiglie che chiedono i libri gratuiti, e la refezione nelle scuole elementari. La Giunta sta attaccata al regolamento scolastico e non concede questi benefici se non a chi è inscritto nella lista dei poveri. L'errore, secondo i consiglieri socialisti, sta non nel regolamento scolastico, ma nella compilazione dell'elenco dei poveri. E' indispensabile largheggiare, perchè chi è ora, se non agiato, in caso di provvedere di per sè ai propri figli, può, per le necessità della vita, trovarsi in caso, presto, di aver bisogno della pubblica carità. Perciò è comprensibile come l'anno scorso siano state fatte tante lagnanze. Il SINDACO osserva che l'anno scorso inconvenienti e lagni si ebbero perchè l'elenco dei poveri era in via di discussione così molto fu regolato dai direttori scolastici. Oggi l'elenco esiste e bisogna uniformarsi. Esso d'altronde è variabilissimo e può benissimo esservi compreso oggi chi ieri non c'era. Osserva ancora ad ogni modo che si largheggia molto nella concessione della refezione e dei libri, largheggiare di più significherebbe danneggiare chi alla concessione ha vero diritto.

L'assessore PATERNOSTER nota come a Venezia, su 12.000 inscritti, siano ben 9000 gli alunni che hanno il beneficio dei libri gratuiti e 6000 quelli che hanno anche la refezione. In tali condizioni, parlar di largheggiare ancora più, è veramente strano.

A Milano, con una popolazione di tanto superiore, è posta in bilancio una somma eguale a quella che è fissata a Venezia: il che mostra come la Giunta abbia anche troppo cercato di favorire le classi meno abbienti. E quest'anno colle nuove iscrizioni nella lista dei poveri, il numero dei beneficati aumenterà ancora. MEDICI spiega che aveva parlato per il caso che si ripetessero le lagnanze: se non ve ne saranno, egli per primo sarà contento come una pasqua.

### La colonizzazione di S. Elena

I consiglieri socialisti avevano presentato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti, chiedono che nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare sia iscritta la seguente interpellanza:

« Interpellano l'on. Giunta per sapere se sia vero che venne abbandonato il progetto di colonizzazione di Sant'Elena già portato all'esame del Consiglio, e se sia vero che sia aperto un concorso per un nuovo progetto; e in tal caso come e perchè vi abbia provveduto senza avere prima sentito il Consiglio Comunale ».

Il SINDACO si dichiara pronto a rispondere anche subito. Il cons. MUSATTI non ritiene però che un argomento così grave debba venir risolto in uno scorcio di seduta e domanda che esso sia rimandato alla seduta prossima.

Così resta approvato e il Consiglio si raduna poi

### In seduta segreta

e delibera *ope legis*, la nomina del maestro in sopranumero Boccato Oreste a titolare per le scuole maschili e delle maestre in sopranumero Frignani Edica, Rossignoli Mirte e Pelloli Angela a titolari per le scuole femminili. Nomina pure, *ope legis*, per alzata e seduta a maestre in sopranumero le signore Bognolo Ines, Moro Anna, e Turella Iole. Nomina, a scrutinio segreto, a maestri in sopranumero i signori Maccari Simone, Zennaro Iginio, Bonicini Lucia, Tolotti Abigaille, Silvestri Ines, Regno Getulio, Segala Morando Lucia.

Il Consiglio nomina quindi a direttore didattico delle Scuole della Giudecca il maestro Agostinis Giuseppe.

Vengono quindi nominate levatrici comunali le signore Costa Angela, Berlinetti Dorotea, Guidolin Adele, Lombardi Giulia, Simionato Maria, Angeloni Zanotto Maria.

Il Consiglio delibera il collocamento in aspettativa, per motivi di salute, del cancellista Gavagnin Dante.

## Dopo la morte del Gr. Uff. Cerutti

Permane vivissima in città l'impressione per la morte repentina del Gr. Uff. Giuseppe Cerutti e durante tutta la giornata di ieri pervennero alla casa dell'Estinto innumerevoli attestazioni di profondo rimpianto di lettere e telegrammi d'ogni parte d'Italia.

Telegrafarono quasi tutti i Comuni e le Provincie del Veneto e d'Italia, enti pubblici e privati, personalità politiche, industriali, amici e conoscenti dei quali il Gr. Uff. Cerutti ne aveva una legione.

Sono parecchie centinaia i dispacci che s'ammonticchiano sui tavoli dell'anticamera, fra i quali ricordiamo quelli del Papa e del Cardinale Cavallari.

L'album anche ieri è andato ricoprendosi di firme di autorità cittadine.

I funerali rimangono fissati per questa mattina alle nove nella Chiesa di San Luca.

***

Il Gr. Uff. avv. Giuseppe Cerutti venne ieri mattina commemorato alla sezione civile del Tribunale di Venezia. All'aprirsi dell'udienza l'avv. Nordio, a nome del foro veneziano, rivolse con nobili parole un deferente saluto all'Estinto di cui ricordò brevemente ma efficacemente il valore e la correttezza di professionista.

Al saluto dell'avv. Nordio si associò il presidente cav. Castellani, a nome del consesso giudicante.

L'altro ieri alla Corte d'Appello (udienza civile) la memoria del comm. Cerutti fu rievocata dal comm. Gozzi presidente dell'ordine dei Procuratori. Il comm. Federici, che presiedeva l'udienza, pronunciò in onore dell'estinto un commosso discorso.

### Burano in morte del Gr. Uff. G. Cerutti

Ci scrivono da Burano, 20 ottobre:

La notizia della repentina scomparsa dell'uomo illustre che tanto si adoperò pel benessere di Burano produsse in tutta la popolazione dolorosa impressione, perchè da tutti era ritenuto quale padre per Burano, avendo esplicato Egli tutta la propria attività nella Campagna antipellagrologica.

La Giunta Municipale convocatasi di urgenza, deliberò di partecipare ai funerali e spedì alla Famiglia dell'Estinto il seguente telegramma:

« *Famiglia Cerutti — Venezia* — L'improvvisa scomparsa dell'uomo illustre, che resse con tanto senno ed amore le sorti della Provincia mi ha profondamente addolorato. A Lui il saluto reverente dell'amico ed alla Famiglia l'espressione dello intenso cordoglio mio e del mio paese che Lo ricorderà sempre con riconoscente affetto. — *Bon*, sindaco Burano. »

***

Ci scrivono da Padova 20 corr.:

Il conte comm. Vettore Giusti presidente della nostra Deputazione Provinciale avuta partecipazione della morte del gr. uff. Cerutti ha spedito alla Deputazione di Venezia un telegramma di condoglianza.

Domani rappresenterà la provincia alle estreme onoranze.

### Tentato suicidio

Ieri veniva ricoverata all'Ospedale civile la ragazza trentenne Emma Battistoni fu Giovanni, abitante in Lista di Spagna, la quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di chinino, spinta, si dice, da dissesti finanziari.

Le condizioni della Battistoni non sono allarmanti.

## L'ancora di un piroscafo mercantile strappa i cavi subacquei telegrafici e telefonici in comunicazione con le isole

### Gravi danni ed inconvenienti

L'altra mattina si era provvisoriamente ormeggiato alla banchina della Giudecca il piroscafo carbonifero inglese, proveniente da Glasgow, *Hurworth*, comandato dal capitano C. Card.

Iermattina il piroscafo scioglieva gli ormeggi dalla Giudecca per andarsi a portare alla banchina dei Magazzini Generali ed eseguire lo scarico.

Il piroscafo aveva le macchine spente e doveva essere rimorchiato da due rimorchiatori, i quali lentamente prima, poi a tutta forza, lo distaccarono dalla banchina, trascinandolo dalla parte di poppa. La corrente era contraria e forte ed avvenne, che malgrado i due rimorchiatori facessero forza di macchine, lo *Hurworth* venisse attraversato dalla corrente, minacciando di girare. Qualora questo fosse successo, ne sarebbe derivato un disastro perchè il piroscafo andava a cozzare contro altri legni ormeggiati poco lontano. Il pilota diede dunque ordine di gettar l'àncora e l'ordine fu immediatamente eseguito. L'ancora era di quelle moderne, a piccole palette leggere e piatte, ma resistentissime, le quali quando calano sul fondo molle hanno una considerevole potenza, anche perchè si aprono. Se invece il fondo è duro, strisciano, prima di far presa.

Iermattina si verificò il caso, che nel punto dove l'àncora fu gettata, il fondale fosse piuttosto spesso e l'ancora cominciò ad arare. Era stata gettata sopra un fondale libero, ma seguendo il movimento del piroscafo andò ad impigliare sui cavi telefonici e telegrafici strappandoli. Il disastro ormai era successo ed il piroscafo potè dopo proseguire per San Basilio.

Venivano immediatamente avvertite le autorità interessate, la Capitaneria di Porto, cioè, e la Direzione Compartimentale dei Telefoni. I cavi strappati erano 7 fra telefonici e telegrafici, questi ultimi di pertinenza del Genio Civile e della Regia Marina e stavano posati insieme nel fondo in una zona cosidetta di rispetto, stabilita dalla Capitaneria di Porto.

Questi cavi servono per i collegamenti telefonici urbani della Giudecca, delle isole dell'Estuario, di S. Clemente, S. Servilio, Sacca Sessola, Sacca Fisola, Isola della Grazia e per le linee d'intercomunicazione tra la Centrale di Venezia e la Sotto-Centrale di Lido; nonchè per i cavi della R. Marina, del Genio militare e il cavo telegrafico che collega l'Isola della Giudecca.

Gli approdi dei suaccennati cavi sono stabiliti alle Zattere, sotto il portico dei Bisati e alla Giudecca, al Ponte Piccolo. Da quest'ultimo approdo furono strappati e dispersi per il canale.

Appena resi edotti dell'incidente si portarono sollecitamente sul posto ufficiali della Capitaneria di Porto per iniziare una inchiesta e vedere se vi erano delle responsabilità, il direttore dei Telefoni con alcuni impiegati ed il direttore tecnico, per vedere come si poteva rimediare.

I lavori si iniziarono subito con gli attrezzi necessari, per ripescare i cavi. L'opera continuò febbrilmente fino a notte. Erano stati ripescati due cavi dei quali uno è utilizzabile, l'altro no. Gli altri cinque saranno cercati oggi.

L'inconveniente è abbastanza grave, perchè tutti i luoghi dianzi nominati, rimangono privi dei mezzi di rapida comunicazione, e sono gravi anche i danni materiali, che si risolvono in due o tre mila lire qualora il materiale ricuperato fosse ancora servibile, mentre saranno oltre ventimila lire, nel caso dovesse venire impiegato del materiale completamente nuovo.

Quando i lavori di ricupero saranno finiti, il danno verrà precisato, e così si saprà anche quanto durerà l'interruzione delle comunicazioni.

Per ora possiamo dire che se il materiale sarà sano occorreranno tre giorni o quattro per il ripristino del servizio, un mese circa se i cavi dovranno essere sostituiti.

## Truffe all'ansia patriottica del pubblico

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle Autorità politiche su certi scandali che si verificano a Venezia da parte degli strilloni di supplementi di giornali che non esistono, di foglietti stampati ecc. ecc. Siamo sul terreno di vere e proprie truffe giocate per l'ansia di notizie al pubblico in occasione della guerra italo-turca. Che i supplementi si vendano passi; ma che per venderli si ricorra al sistema di gridare titoli sensazionali, annunzi di vittorie, di battaglie, di successi non deve essere assolutamente consentito, tanto più quando i supplementi recano fatti di dieci giorni addietro, notizie con tanto di barba redatte in modo grottesco. Ieri si vendeva un foglio volante col titolo gridato stentoreamente: « Quattro torpediniere turche affondate — Vittorioso combattimento dei marinai italiani ». — La gente accorse ad acquistare il foglio volante e trovò che era stampato chissà da quanto a Firenze, che recava notizie tratte da giornali quotidiani di Roma, notizie smentite, quali l'affondamento nel Mar Rosso di quattro torpediniere turche e via discorrendo. — Ripetiamo, le autorità di P. S. così zelanti nel sequestrare magari, le edizioni nostre con notizie ufficiali non gridate in pubblico, devono provvedere rigorosamente a impedire simili scandali.

## La grave caduta di un operaio del Cellina

Sopra una lunga scala a mano appoggiata ad una parete della casa segnata col numero 521, in corte delle Mende a San Vio lavoravano iermattina degli operai del Cellina. Uno di essi, certo Umberto Faginotti di anni 25, dimorante in Calle della Regina a San Cassan stava porgendo ad un suo compagno che era più in alto sulla scala medesima del cemento, necessario a fissare degli arpioni di sostegno.

Improvvisamente perdette l'equilibrio e precipitò a terra da un'altezza di sei metri. Il poveretto rimase al suolo esanime. Fu subito soccorso dai compagni e portato prima in una farmacia poi all'Ospedale Civile.

I medici riscontrarono sul Faginotti lesioni che giudicarono guaribili in quaranta giorni. Si recò sul luogo della disgrazia il delegato Costi del Commissariato di Dorsoduro, per raccertare se vi sieno delle responsabilità, ma la disgrazia è accidentale.

## Esami e riapertura di Scuole

### Alla R. Scuola Tecnica L. Sanudo

*Alunni ed alunne promossi nella sessione autunnale* — Classe I. A: Carraria Giovanna, Franco Vittorio, Geremia Ines, Lazzaris Luigia, Organo Anna, Passoni Vittorio, Sopelsa Anna, Vimercati Renato. — Classe I. B: Appiani Elisa, Cominotto Giovanni, Crescini Antonio, Legati Maria, Paccagnella Menotti, Salvagno Pietro, Zanon Eugenio. — Classe I. C: Badiello Maria, Bagni Emilio, Berardi Pietro, Bertoldi Eugenio, Calonaci Luigi, Crovato Irene, Ciriotto Marcella, Salviati Gino. — Classe I D: Brandolin Raffaele, Facoin Emilio, Mainella Giuseppe, Sconamiglio Carlo, Zilli Gino. — Classe I. E: Alessi Giuseppe, Davi Enea, Fontolan Fausto, Gavagnin Guido, Orian Lamberto, Raus Egidio, Saoner Mario. — Privatisti: Barucco Laura, Gottardi Maria, Landsmann Giuseppe, Paganuzzi Maria, Socal Luigia, Sopelsa Ada, Martinenghi Elsa, Sponza Primo, Giacomelli Amelia.

*Ammessi alla terza classe* — Classe 2. A: Appiani Vitaliano, Arrigo Giuseppina, Camuffo Vittorio, Domini Vittorio, Loprete Antonio, Martens Luigi, Ommassini Giovanna, Ossena Santina, Ponti Arturo, Porcari Felice, Saoner Italia, Rosanio Clelia, Vianello Elena, Cirio Pietro. — Classe 2. B: Bazzocchi Dora, Benini Enrico, Bottecchia Alessandro, Cian Maria, Feretto Maria, Fabri Gustavo, Russo Luigia, Scarpa Stefano, Spongia Roma, Talamo Agostino, Testero Rosa, Tuzzato Dante. — Classe 2. C: Dalla Venezia Riccardo, Fabris Giulio, Foëin Agostino, Gennari Aldo, Geremia Amelia, Murari Olga, Rossi Aristide, Scarpa Olga, Sonda Maria, Steffinlongo Ferdinando, Todesco Vittorio, Zanchi Emilio, Zanella Luigi. — Classe 2. D: Baseggio Francesco, Callegari Antonio, De Roberto Adriano, Gianola Ferdinando, Mainella Giordano, Pierobon Fernando, Silvestrini Gianni, Sovera Ettore, Stancescù Silvio, Veronesi Antonio. — Privatisti: Gabba Vincenzo, Godenzi Cesare, Zampieri Domenico, Gasparotti Amedeo.

*Licenziati* — Classe 3. A: Antonietti Ubaldo, Arrigo Gaetano, Bravin Umberto, Capolin Giuseppe, Cartapati Guido, Catullo Aldo, Gasparini Maria, Grinzato Giovanni, Paccagnella Gildo, Pellizzato Irma. — Classe 3. B: Bertozzi Mario, Cortelazzo Vittorio, Favaron Giuseppina, Gioda Angela, Pascoli Oscar, Russo Guglielmo, Salvagno Ines, Zanchi Aurora. — Classe 3. C: Brazzoduro Lorenzo, Canal Luigi, Di Bartolo Giuseppe, Berti Scipione, Della Lucia Giovanni, Nardini Marco, Pierallini Armando, Penzo Giuseppe, Penzo Luigi, Pasini Silvio — Classe 3. D: Bambace Giuseppe, Codemo Alberto, Gnoli Lucrezia, Miotto Virginia, Zuzzi Elisa, Zuzzi Ines.

*Privatisti* — Baroldi Mario, Bonivento Lina, Breccia Gino, Camuffo Maria, Casoni Cesarino, Cappellotto Ferruccio, Dall'Agnol Guido, Dezan Attilio, Di Marzo Silvio, Dolcetti Raimondo, Garbin Gino, Lucchin Giuseppe, Migliani Olimpio, Monti Guido, Pasetto Ines, Rampazzo Egidio, Scanferlato Antonio, Tinozzi Antonio, Turolla Galileo, Vianello Virginio, Zamarra Isidoro, Zonta Vittorio, Zorzi Carlo, Lenarda Vittorio, Criozza Angelo.

### Alla Scuola Tecnica S. Caboto

Le lezioni alla R. Scuola Tecnica Sebastiano Caboto comincieranno lunedì 23 alle ore 8 e mezza.

Ecco l'elenco dei licenziati della sessione autunnale:

III. A: Bertocci Mario — Boschetti Ferruccio — Caluso Felice — Carlon Attilio — Cian Vittorio — Falciani Giulio — Gaggio Nicolò — Helman Mario — Succi Edgardo — Brunello Aldo — Coletti Carlo.

III. B — Allegri Mario — Anesin Arrigo — Barbini Ines — Bognolo Ester — Bortoluzzi Ida — Carestiato Giuseppe — Fantoni Ferruccio — Fratin Pietro — Friedenberger Emma, Gurato Teresa — Levi Wais Giacomo — Mater Federico — Menegatti Edea — Pamarithiotti Armando — Rimini Alessandro — Rhuol Rhaul — Scarpa Angelo — Schiavinato Domenico — Seibezzi Angela — Zangerle Clara — Gasparini Francesco.

III. C — Tulicinio Francesco — Ballarin Fulvio — Cosentino Nicola — Dalla Torre Arrigo — Fazzini Pietro — Graziadei Guglielmo — Guadalupi Alfredo — Gregorio Achille — Marchesini Enrico — Ottolini Mario — Richelmi Ottavio — Tanduro Giovanni — Tassan Giuseppe — Tomasetti Giuseppe — Toscani Ugo.

III. Commerciale — Faccin Angelo — Facco Giorgio — Medici Cesare — Morosini Pietro — Saccon Ernesta — Visintini Ugo.

Privati Comune — Bampa Lidia — Broccali Pietro — Canal Narciso — Cavalieri Gino — Cravero Giorgio — De Cecco Giovanni — Feretti Irma — Foglia Carlo — Fontanini Angelina — Fornasier Mario — Galignato G. Battista — Girardi Antonio — Gobetti Luigi — Laghezza Giuseppe — Luchetta Giuseppe — Mahoraz Aldo — Mancuzzi Paolo — Millini Ernesto — Pellizzaro Angelo — Riccato Angelina — Sansoni Giuseppe — Santesso Attilio — Scandolin Angelo — Scattorin Augusta — Stefani Luigi — Tonolo Antonio — Zennaro Armando — Marangoni Luigia.

III. Commerciale Privata — Fabrizio Antonietta — Sordillo Giacomo.

## I prezzi della farina

La notizia ieri pubblicata circa l'atteggiamento dei Mulini di Mirano è bene sia chiarita nel senso che i Mulini hanno dichiarato di non aver stornato i contratti in corso, malgrado che una clausola dei contratti stessi ne dia loro il diritto, clausola della quale si sono valsi i maggiori stabilimenti delle altre parti d'Italia.

Eguale dichiarazione ha fatta il mulino della Ditta Nicola e Fratelli Vianello di Treviso.

## La proroga delle Esposizioni Regionali a Roma

Presso la Deputazione Provinciale di Milano, sede del Comitato Regionale Lombardo — si sono riuniti Giovedì i rappresentanti delle Presidenze dei Comitati Regionali Emiliano e Veneto, assenziente il Piemontese, per uno scambio di idee circa la proposta avanzata dal Comitato Centrale di prorogare la chiusura delle Esposizioni di Piazza d'Armi oltre il mese di novembre. I convenuti si dimostrarono animati dal desiderio vivissimo di assecondare, in quanto loro spetta, tale proposta: osservarono però che essendo i Comitati Regionali completamente disinteressati dai proventi di esercizio delle Esposizioni Romane, la proroga desiderata si risolverebbe in un rilevante onere finanziario al quale non potrebbero far fronte le risorse dei Comitati Regionali — ed una nuova richiesta di fondi presso gli Enti locali non offrirebbe alcuna probabilità di buon esito. Si sono quindi accordati di provocare dalla Presidenza del Comitato Centrale una riunione in Roma, dove esclusivamente, col concorso delle Rappresentanze di tutti i Comitati Regionali, si studi il modo di risolvere la questione finanziaria speciale dei Comitati Regionali, la quale si presenta come il solo ostacolo a prolungare la vita di una Esposizione che non ebbe ancora tutto il pubblico che si merita per il suo significato patriottico e per la sua importanza artistica.

### Pei ragionieri

Gli esami di pratica professionale prescritti dalla legge e dal regolamento per l'esercizio della professione di ragioniere si terranno presso la sede del Collegio dei Ragionieri (S. Fantino - Ramo Minelli, 1879) il giorno 19 del prossimo mese di Novembre.

Chiunque vi abbia diritto deve far pervenire al Presidente del Consiglio domanda in carta bollata da cent. 50 corredata dei prescritti documenti non più tardi del giorno 30 corrente mese di Ottobre.

## Dalla Camera di Commercio

*Elezioni Commerciali.*

La Camera di Commercio e Industria informa di avere ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio la comunicazione che con decreto del 17 corr. in corso di pubblicazione, è stata approvata la tabella del numero dei componenti i nuovi Consigli camerali e che alla Camera di Commercio di Venezia sono stati assegnati trentun consiglieri.

*Commercio dei Grani.*

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio il seguente dispaccio:

« Il Ministero degli Esteri comunica che la Turchia ha permesso il libero passaggio dei cereali russi su navi neutrali salvo se destinati a Spezia, Civitavecchia, Taranto, Bari, Brindisi, Ancona, Castellammare di Stabia, Catania e Siracusa ed al vettovagliamento delle truppe. — Pel Ministro del Commercio, f.to: *Capaldo* ».

*Il boicottaggio delle merci italiane a Salonicco.*

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio il seguente dispaccio:

« Il Ministero Esteri comunica che informatore da Salonicco avvisa che il boicottaggio italiano è colà incominciato. — Per Ministro Commercio: *Capaldo* ».

*Gli esportatori di cereali di Braila.*

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero le seguenti informazioni:

« Il Consolato di Galatz, con lettera del 1. corrente, comunica che esportatori cereali Braila riuniti assemblea, decisero, causa ostilità italo-turche, ritenere nulli contratti italiani, nel mese di settembre vecchio nuovo stile, vista clausola contenuta nei detti contratti.

« Avendo posteriormente questo Ministero chiesto allo stesso Console se situazione modificata, questi con telegramma del 16 corrente ha notificato quanto segue: « Borsa Braila ottenne esecuzione contratti cereali se valore dei carichi sarà garantito a mezzo banche locali. Banche Marmorosch e Commerciale Braila sono disposte garantire contro ordine Banche italiane ».

« Tanto credo opportuno di comunicare a cotesta Camera per notizia. — *Il Ministro* ».

*Sul contrabbando di guerra*

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Capitaneria del Porto la seguente comunicazione:

« D'ordine del Ministero della Marina il sottoscritto fa noto a V. S. che, essendo stato affermato che la Turchia, pur non avendo aderito alla Dichiarazione di Londra del 1909, relativa al diritto di guerra marittimo, intenda applicarne i principi per quanto riguarda il contrabbando e le formalità relative alla navigazione, il Ministero stesso ha pubblicato un supplemento al foglio d'ordine in data 17 corr., contenente la parte della dichiarazione relativa al contrabbando di guerra.

« L'estratto di cui sopra sarà a disposizione di chi possa avervi interesse, presso questa Capitaneria di porto ».

## Disgraziati nella salute e negli averi

L'imprenditore di lavori di escavo nei canali Pietro Biasutto di Ermenegildo abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele 2229, era stato con la sua famiglia, inviato giorni addietro nei luoghi di isolamento a Sant'Elena, per disposizione dell'ufficio d'Igiene Municipale. La casa naturalmente era rimasta vuota, chiusa ed incustodita. L'altra mattina una figlia del Biasutto, che non vive con la famiglia, passando dinanzi la porta si accorse che l'inferriata di una finestra al pianoterreno era rotta. Intuì subito che quella rottura doveva essere il risultato di un lavoro di ladri e andò ad avvertire il Commissariato di Dorsoduro. Sul luogo si recò immediatamente il delegato signor Costi, il quale accertò che in effetto i ladri erano penetrati in casa rubando dai cassetti dei mobili, ori e biancheria e vestiti, tutto il meglio ed il buono che c'era in casa. Però non poteva stabilire il funzionario a quanto ammontasse il danno (che non deve essere molto ingente) nè quali oggetti fossero stati precisamente rubati, perchè mancavano i padroni. Quando questi verranno rilasciati da Sant'Elena, forse oggi o domani, potrà venir compilato un piccolo inventario. Intanto il Commissariato sta facendo indagini.

## Esercenti in contravvenzione

Il conduttore del Caffè Tripoli in Calle dei Fabbri 4673, signor Antonio Timbestel, fu la notte scorsa posto in contravvenzione permettendo il giuoco del biliardo dopo l'orario di chiusura.

Anche gli esercenti Angelo Gobbo al numero 2567 in San Marco, Giordano Conti in Corte Contarina 2445 e Angelo Bianchetti a San Gallo 1075, furono posti in contravvenzione per abusiva protrazione di orario.

Altra contravvenzione fu rilevata all'esercente Luciano Santorello di Campo S. Angelo, il quale teneva nella propria bottega una « roulette ».

## Malore e morte

L'altra sera sul ponte dei Sartori, ai Gesuiti, improvvisamente stramazzava al suolo colpito da malore un uomo sui sessant'anni. Soccorso da alcuni passanti il disgraziato veniva trasportato all'Ospedale Civile. Il delegato D'Aprile, recatosi al Pio Luogo, non potè identificarlo, perchè nessuno lo conosceva ed era privo di qualsiasi carta o documento. Più tardi invece veniva riconosciuto per il cuoco Girolamo Zanchetta di Oderzo, di anni 67.

Spirava dopo il tocco di notte, in seguito ad emorragia cerebrale.

## Le donne ladre

La signora Genovefa Bortolotti abitante in Corte delle Due Porte a San Giovanni e Paolo 6498, denunciò alla questura di Castello che una sua inquilina certa Amalia Dal Moro di anni 24, le rubò negli scorsi giorni una collana ed un paio di orecchini d'oro, scomparendo poi.

Il delegato Andriani iniziò delle ricerche in seguito alle quali potè sequestrare in casa della madre della fuggitiva, Teresa Balbi, le bollette del Monte di Pietà, che quitanzavano per cinquanta lire gli oggetti rubati.

La Dal Moro è ricercata.

## Il comm. Stivanello borseggiato

L'avv. comm. Luigi Stivanello, l'altra sera prima delle sette si recava alla Questura Centrale, per denunciare al funzionario di servizio un borseggio patito. — Raccontò il comm. Stivanello che era salito in un vaporino di Canal Grande al pontile degli Scalzi ed era sceso a Sant'Angelo, incamminandosi verso casa sua al ponte dei Frati. Si accorse però arrivandovi, di non aver più al suo posto, nel panciotto l'orologio d'oro e la catena, due magnifici oggetti del valore di 670 lire.

L'avv. Stivanello, nulla notò di anormale durante il tragitto in vaporino e non fu in grado quindi di dare alcuna indicazione al funzionario. E' probabile però che il borseggio sia avvenuto mentre scendeva.

## Furto al Genio Civile

Ignoti rubarono l'altra sera dalla cavana di uno stabile del Genio Civile a San Francesco della Vigna 3020, degli accessori da lancia automobile e della benzina per un importo di lire duecento.

*L. Panarotto*

## Un annegato riconosciuto

Quel povero vecchio annegato che fu rinvenuto giorni sono di mattina presso il pontile della Ca' d'Oro, fu ieri identificato per il settantenne Angelo Albanesi, dimorante a San Polo in calle dei Musi, presso una affittaletti. Fu riconosciuto da un suo figlio Antonio Albanesi di anni 38, che lavora in una fabbrica di vimini a Carpenedo di Mestre.

La morte del poveretto deve essere avvenuta per disgrazia.

## Varie di Cronaca

### Nel dipartimento

*Per i naviganti* — Per norma della navigazione s'informa, che la boa luminosa rossa della Diga Sud del Lido, è stata spostata 30 m. in fuori, rimanendo sempre sulla linea della Diga Sud.

### Sospetto borsaiuolo

Fu arrestato l'altra sera dalle guardie della Squadra Mobile il pregiudicato Giuseppe Diana di Giacomo di anni 27 perchè ricercato dal delegato cav. Lamponi della Ferrovia, quale sospetto autore di borseggio.

### Una pietosa offerta

Il Direttore della Scuola G. Gozzi vuole vivamente ringraziare a mezzo nostro gli esercenti di via Garibaldi, e in particolare il sig. Bortolo Petrini che, nella luttuosa circostanza della morte del loro consocio Antonio Stella vollero, con la pietà verso l'estinto, dimostrare il loro affetto alla scuola offrendo al Direttore della medesima un centinaio di lire perchè egli, che si è sempre curato dei poveri, possa con maggior larghezza venire in soccorso degli alunni diseredati e metterli in grado di frequentare con minore disagio le lezioni.



### La beneficenza

*In morte del compianto Gr. Uff. Giuseppe Cerruti vennero fatte le seguenti offerte*:

× **All'Educatorio Rachitici** lire 20 sig. Teresina Genovese Lavena, lire 10 — cav. Luigi Martello — lire 10 Ditta I. e P. Isabella.

× **Alla Nave Scilla** lire 30 co. Giulio Rocca Lucca, lire 5 avv. Pietro Lazzaroni.

× **Alla Colonia Alpina** lire 20 cav. Achille Antonelli.

× **Alla Società di M. S. Concordia di Burano**, Ben cav. Francesco Presidente della Società stessa, lire 10.

### Stato Civile

**19 Ottobre** — **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Fulici Andrea commesso negozio con Vecchi Luigia levatrice celibi.

Decessi: Lachin Teresa di anni 56 con. casal. di Budoia — Rinaldi Lojacono Maria di anni 46 ved. domestica di Pescia — Vedova Rosso Rosa di anni 22 con. casal. di Venezia — Piovesan Antonio di anni 84 ved. muratore di Mira — Caprioli Napoleone di anni 60 con. commerciante di Venezia — Donadoni Vittorio di anni 48 con. agente privato di Venezia — Massaria Vittorio di anni 45 con. facchino di Venezia — Zocchia Alessandro di anni 33 con. pittore di Venezia — Dalla Pasqua Vittorio di anni 22 cel. muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera ha luogo l'annunciata serata in onore di Alfredo Testoni. Si rappresenta per la trecentesima volta *Il Cardinale Lambertini*. L'autore assisterà alla rappresentazione e dividerà insieme ad Ermete Zacconi l'onore della ribalta.

### Goldoni

Il vecchio mellifluo sentimentale e patetito *Chemineau* di Richepin ha avuto il suo battesimo anche al « Goldoni ». A furia di camminare è giunto a Venezia e vi è stato accolto con simpatia se non con entusiasmo, nella buona, se non perfetta, traduzione di Cosimo Giorgieri Contri e nella efficace, se non eccellente, interpretazione della compagnia Severi-Zoncada. Ogni atto fu applaudito. Serata di miti e languide impressioni, serata grigia, con lampi di dolcezza e commozione facilmente rattenuta. Il *Vagabondo* era lo Zoncada ben preparato a questa parte. Egli ci tiene ad una rettifica, alla quale volentieri aderiamo. Nel parlare del *Vagabondo* abbiamo detto ieri che il Maggi fu il primo a rappresentarlo a Torino. Ed è vero; ma si trattava della « Compagnia Maggi » ove a primo attore era appunto Luigi Zoncada che fino d'allora interpretava la parte del *Vagabondo*.

Buoni furono con lui il Mazzanti, attore sempre corretto e la Capodaglio, una *Tonietta* di garbo, che con garbo disse i versi a lei affidati.

Stasera replica del *Vagabondo*.

### Malibran

Questa sera ha luogo la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni del *Matrimonio Segreto* di Cimarosa, interpreti le signore Maria Silvani (mezzo soprano), Jole Massa (soprano), Adele Ponzano (contralto), Vittorio Trevisan (buffo), Angelo Zoni (basso), Giuseppe Paganelli (tenore). Maestro concertatore direttore d'orchestra cav. Arturo Bovi. I recitativi dell'opera verranno eseguiti al piano.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea L. 1.50, militari e fanciulli L. 1 — Loggione cent. 60 — Scanni lire 1 — Distinti lire 2 — Poltrone lire 3 — Palchi: pepiano lire 7, primo ordine lire 8, secondo ordine lire 4, terzo ordine lire 2.

### Ridotto

Questa sera si replica il programma che anche ieri sera richiamò pubblico numerosissimo.

## "La fanciulla del West„ al Sociale di Treviso

Ci scrivono 20:

Domani sera, sabato, com'è stato più volte annunciato, avremo al teatro *Sociale* l'importante avvenimento artistico pel quale tanto intensa è l'aspettativa.

Com'è noto *La Fanciulla del West* viene messa in scena con elementi di primissimo ordine e con cure amorosissime e sapienti. Lo spartito pucciniano che verrà rappresentato domani sera, è una primizia pel Veneto e attirerà indubbiamente al *Sociale* un pubblico magnifico.

Assisteranno oltre alle principali famiglie aristocratiche del Veneto, anche numerosi giornalisti dei più grandi quotidiani d'Italia.

La rappresentazione comincierà alle ore 20.45 precise.

× Sappiamo che il sig. Davide Springolo non usando del proprio palco pel doloroso lutto in seguito alla morte del padre, lo ha messo a disposizione della Presidenza del Teatro perchè lo affitti durante la stagione erogandone il ricavato a favore della Colonia Alpina trevigiana.

L'atto del signor Springolo merita vivo elogio.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, ore 21 — Il Cardinale Lambertini.
**GOLDONI**, 21 — Il vagabondo.
**MALIBRAN**, ore 21 — Il matrimonio segreto
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Bambine che precipitano da un carro

**MIRANO — Ci scrivono, 20**

La sera del 17, alle ore 16.30, le bambine Liberaletto Vittoria di anni 9 e Liberaletto Maria di anni 5, insieme al fratello Giordano di anni 12, tornavano a casa in Salzano, località Villetta, stando sedute sopra un carro carico di granoturco.

Giunto il veicolo a destinazione, il Giordano fermò il carro, staccò i buoi e si allontanò per accompagnare le bestie nella stalla. Nel frattempo il carro che era stato fermato proprio su un punto ove la strada presenta della pendenza, si mosse e le bambine rotolarono a terra riportando ferite alla schiena. Le indagini eseguite dal delegato di P. S. che fu informato del fatto nella sera del giorno successivo, portarono alla denuncia del Liberaletto Giordano quale responsabile di lesioni colpose.

La Vittoria nella giornata d'oggi si è aggravata e versa in pericolo di vita. L'altra guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

*Festeggiamenti* — Anche domenica p. v. avranno luogo vari festeggiamenti. Fino ad oggi c'è in programma un concerto musicale, la riapertura della Pesca di beneficenza, delle novità cinematografiche ed un grandioso spettacolo pirotecnico; ma pare che il comitato stia preparando qualche altra cosa. Se il tempo sarà propizio, non mancherà certo il concorso del pubblico.

### Delizie postali

**DOLO — Ci scrivono, 20**

Quella benedetta ispezione non la possiamo mandar più giù! Gli è che non una delle promesse fatte (almeno di quelle più importanti) è stata posta in atto.

Fra altro, in seguito alla giusta osservazione che la corrispondenza viaggia sul tram elettrico incustodita, si era promesso che *col 15 ottobre* sarebbe stato delegato un messaggero postale ad assumere il servizio tramviario: pure oggi chi ci pensa più? La turlupinatura alla Direzione di Venezia continua e finirà col provocare una vibrata reazione da parte di quanti hanno interesse che questa indecente baraonda finisca una buona volta.

La direzione deve persuadersi — se pure non ne è persuasa — che il servizio così non può andare, e che una cittadinanza intera non può essere presa in giro col lustrino di una ispezione, che non ha portato alcun frutto.

*Teatro Sociale* — Si succedono con sempre discreta affluenza di pubblico le rappresentazioni del *Trovatore*. Domani sera (sabato) in occasione della serata della signora Maria Teresa Frattini nuova rappresentazione dell'opera verdiana. La seratante canterà inoltre una romanza della «Bohème» di Puccini.

Per domani sera si prevede che buon concorso di pubblico andrà ad onorare la eletta artista.

*Nomina* — La notizia che l'egregio dott. Mario Mioni è stato nominato assistente presso l'importantissimo Ospitale di Mestre è stata favorevolmente accolta dagli innumeri amici del carissimo giovanotto; i quali vedono così aprirsi dinanzi a lui quel brillante avvenire che certamente non poteva mancargli.

Uniamo alle loro anche le nostre congratulazioni.

**MESTRE — Ci scrivono 20**

*L'apertura delle scuole* — Non essendosi in questi giorni verificato nessun caso di malattia infettiva, l'autorità comunale ha fissato per lunedì, 30 corrente mese l'inizio delle lezioni nelle scuole tecniche ed elementari.

## ROVIGO

### A proposito di una cooperativa tipografica

**ROVIGO — Ci scrivono, 20**

Riceviamo la seguente lettera:

«Nel numero di mercoledì 18 corrente di codesto periodico è stata riportata una notizia dal «Veneto Tipografico» secondo la quale il signor Leone Vianello avrebbe diretta ai quattro promotori non tipografi della cooperativa tipografica da costituirsi in Adria, una lettera tendente a farli rinunciare all'incarico assunto.

Noi siamo precisamente i quattro promotori non tipografi cui ha alluso il «Veneto Tipografico» e dobbiamo dichiarare, per la verità, che nella lettera inviataci il signor Vianello si è limitato a lamentare che noi avessimo apposta la nostra firma a una circolare in cui si leggeva una frase che egli riteneva ingiustamente allusiva a lui, senza però accennare affatto all'idea che noi dovessimo togliere il nostro appoggio alla istituenda cooperativa tipografica. — Con osservanza. — Firmati: *Avv. Gastone Costa — Avv. Eugenio Tretti — Prof. A. Pizzini — Giovanni Gambaro*».

### Elezioni comunali

Domenica a Salara avranno luogo le elezioni generali comunali. In quel Comune si trova attualmente il commissario prefettizio rag. Bruno.

### Soldati che passano e inneggiano a Tripoli

L'altro ieri è passato per la nostra stazione un treno carico di truppe e diretto a Bologna. I soldati gridavano: *Evviva l'Italia, evviva Tripoli italiana!* commovendo col loro entusiasmo i molti presenti.

### Enea Fabbiani prosciolto

Il giovane Enea Fabbiani di Rovigo, già linotypista al *Corriere della Sera*, arrestato qualche mese fa nella nostra città sotto la imputazione di ricettazione dolosa di gioielli rubati a Treviso, Milano e Torino da una associazione internazionale di truffatori, è stato prosciolto dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Milano. E' stata però accertata la colpabilità del suo compagno di viaggio Giovanni Pastore di Cosenza, emerito truffatore e che scorrazzava spacciandosi per l'americano Giovanni Ulci.

### Anche Fedeli querela

Luigi Fedeli querelato per ingiurie a mezzo della stampa dalla commissione socialista del forno comunale, ha querelato a sua volta i periodici popolari *Lotta* e *Lega*.

### Al Teatro Sociale

Questa sera è andata in iscena al teatro Sociale con *Il Colonnello Bridau* la compagnia De Sanctis.

Molto il concorso. Ottima l'esecuzione. Decorosissima la messa in scena. Applauditissimi De Sanctis, la Borelli e gli altri.

Domani sera seconda recita con *Il nostro prossimo* di A. Testoni.

### La vendetta della tradita

Stamane, a Boara Pisani, certa Carmela Segalina lanciava in faccia al suo ex amante dell'olio di vetriolo.

Il disgraziato è accorso spasimante alla farmacia «Alla Fenice» dove fu subito medicato. Il suo stato non è grave.

Egli è certo Antonio Gasparetto che doveva sposarsi domani con un'altra giovane.

Il Gasparetto ha amoreggiato colla Segalina sei anni e l'ha abbandonata dopo di averla resa madre.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni dell'ultima seduta:

Gavello: Ricorso Veronese Maria contro deliberazione 2 Settembre 1911 del R. Commissario riguardante provvedimenti per la strada vicinale Sarda-Siviero — Conferma la precedente decisione colla procedimenti igienici. Approva. — Arquà Polesine: Proroga del prestito cambiario quale il ricorso veniva respinto. — Arquà Venezze: Assicurazione degli archivi comunali contro i danni dell'incendio. Approva — idem: Sussidio all'associazione Zootecnica. Emette ordinanza. — Bottrighe: Mutuo cambiario di lire 5000 per contratto con la Banca Popolare Cooperativa di Rovigo. Approva — S. Martino di Polesine: Prestito cambiario di lire 8000 con la Banca Popolare Cooperativa di Rovigo. Approva con osservazioni — Crespino: Mutuo cambiario di lire 6.210.53 per far fronte a maggiori spese sostenute nell'esercizio in corso. Emette ordinanza. — Adria: Regolamento edilizio e di ornato. Approva — Lendinara: Rimpiego prezzo vendita area comunale. Approva — Adria: Regolamento per la gestione in economia dell'acquedotto. Sospeso — Idem: Modificazione al regolamento organico degli impiegati dell'ufficio di segreteria. Approva. — Massa Superiore: Concorso nella spesa per l'allestimento di un progetto ferroviario Legnago-Massa. Emette ordinanza. — Castelnuovo Bariano: Vendita di un appezzamento di terreno al signor Ranzi Ferruccio. Approva — Bottrighe: Mutuo di lire 50.000 per passività arretrate. Approva — Massa Superiore: Accettazione di mutuo di lire 11500 con la Cassa Depositi e Prestiti. Approva — S. Bellino: Sussidio alla fabbriceria della chiesa parrocchiale. Emette ordinanza — Castelnuovo Bariano: Cessione gratuita d'area fabbricabile. Emette ordinanza. — Adria: Mutuo cambiario di lire 10000 per provvedimenti igienici. Approva.

*Una medaglia d'oro.* — Domenica a Donada sarà offerta al dottor Silvestro Madre una medaglia d'oro accompagnata da pergamena.

*Il maestro Renofio si dimette.* — Il maestro Angelo Renofio, ex presidente della «Gabelli», eletto quale rappresentante dei maestri nel nuovo Consiglio Scolastico Provinciale, rinunzierà. Il suo posto spetterà quindi all'insegnante Ghirardini di Bottrighe della «Magistrale» di Adria.

*Mostra provinciale d'arte.* — All'Accademia dei Concordi si inaugurerà domenica alle ore 1 la Mostra provinciale d'arte.

*Borse di Studio* — Alla nostra R. Scuola Normale hanno felicemente superati gli esami per le borse di studio governative le signorine Quaranta Stamura, Giordana Chiaratti, Ada Luppi; per le borse provinciali le signorine Maria Altieri, Clara Canella, Lucia Vantini e Maria Frigieri.

## PADOVA

### Corso d'elettrotecnica

**PADOVA — Ci scrivono, 20**

Col nuovo anno scolastico avrà inizio alla Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, annessa alla nostra Università, un corso di elettro-tecnica tenuto dal prof. Lori direttore della Scuola.

### La riapertura delle Normali femminili

Le lezioni alla R. Scuola Normale Femminile «E. Fuà Fusinato» saranno riprese il giorno 25 corrente.

### Onorificenza alla Amministrazione Provinciale

Alla esposizione di Torino la Mostra del Manicomio Provinciale ottenne il Gran Premio, la massima onorificenza possibile.

Con questa onorificenza la Giuria di Torino ha voluto rendere omaggio non solo alla struttura ed alla disposizione dei locali che compongono il grandioso stabilimento — opera insigne dell'ingegnere Francesco Sansoni, — ma encomiare altresì l'ordinamento scientifico e amministrativo così bene diretto dal prof. Belmondo e dal rag. Bergami.

Congratulazioni alla Amministrazione Provinciale.

### Precipita da un'armatura

E' stato trasportato oggi all'ospedale il manovale Micelin Mario di Giovanni di anni 20, da Ponte San Nicolò. Mentre lavorava sull'armatura di una fabbrica in costruzione in Via Torricelle, preso da capogiro, cadde al suolo.

Il dottor Meneghini gli riscontrò la distorsione del piede destro e la frattura del femore.

### Un colpo di rivoltella

E' stato trasportato al nostro ospitale il ragazzo Apollinari Angelo fu Bortolo di anni 8, nato in Brasile e domiciliato a Voltabarozzo.

Un suo compagno, per gioco, gli puntò contro la rivoltella; improvvisamente però ne partì un colpo che andò a colpire il povero bambino alla tempia destra.

La ferita non è tanto grave, per cui in pochi giorni guarirà.

## VICENZA

### Portalettere arrestato insieme alla moglie

**VICENZA — Ci scrivono, 20**

Iersera veniva arrestato il portalettere rurale della zona Bertesina Settecà, Tognato Giorgio fu Gio. Batta, di anni 34, abitante in Via S. Bortolo 39, insieme alla di lui moglie Costigriolo Rita, di anni 31.

Il Tognato da lungo tempo sopprimeva raccomandate e assicurate, nelle quali erano spesso valori e vaglia, manometteva e sopprimeva molta altra corrispondenza e dei pacchi postali, rubando oggetti d'oro, fazzoletti ecc. Parte della refurtiva gli venne sequestrata nella sua abitazione. La moglie sua è stata arrestata perchè ritenuta complice nei furti.

### Impiegato che muore alla caccia

Stamane il segretario della sezione Leva del Municipio, Vittorio Castegnaro fu Domenico, di anni 50, partì col tram della Riviera per una partita di caccia alle allodole a Mossano, dove ha una sorella maestra.

Poco prima di mezzogiorno, mentre si trovava in aperta campagna, fu colto da apoplessia e stramazzava al suolo.

Ogni soccorso fu inutile e si provvide subito da un assessore del luogo per portare la luttuosa notizia a Vicenza.

Immaginarsi la desolazione della sposa e dei tre figli e l'impressione suscitata in città.

### L'elezione dei maestri al Consiglio Scolastico

Non è ancora terminato lo spoglio dei voti nelle elezioni dei rappresentanti dei maestri nel Consiglio provinciale Scolastico.

La proclamazione avrà luogo lunedì. Finora però si sa che i candidati della «Nicolò Tommaseo» e quelli della «Unione Magistrale» hanno differenze minime, cosicchè tanto più viva e l'attesa per l'esito finale.

## VERONA

### Costituzione di un disertore

**VERONA — Ci scrivono, 20**

L'anno scorso disertava dalla Brigata delle guardie di finanza di Feltre, la guardia Carta Antonio, nativo di Sassari. Il tribunale militare lo condannava in contumacia a tre anni di reclusione.

Il Carta aveva disertato in Austria e dopo aver girovagato di qua e di là, senza trovare fortuna, in questi ultimi giorni si presentava al console italiano di Innsbruck dichiarando di voler costituirsi in Italia. Fu munito di foglio di via fino ad Ala. Il commissario italiano lo fece accompagnare a Verona a disposizione della Questura. Ora è in carcere, in attesa di essere presentato all'avvocato fiscale del tribunale militare.

### L'arresto d'un ladro di cani

Ieri, dalla nostra questura, veniva arrestato in Piazza Erbe un girovago che aveva con sè un magnifico cane barbone bianco.

Il girovago era stato alla Congregazione di Carità, ove gli fu regalato un buono per recarsi a desinare. Egli però aveva rifiutato il buono, chiedendo in cambio dei denari. Questi non gli furono dati.

Interrogato dal cav. Fedele, disse di chiamarsi Andernino Giuseppe di Carmagnola. Furono di lui chieste notizie telegrafiche a quelle autorità e risultò che l'Andernino benchè già condannato per furto di oggetti sacri, non aveva ora nulla a che fare con la giustizia.

Stamane alle 10, date le informazioni pervenute, il girovago stava per essere rimesso in libertà, quando giunse in questura il possidente Filippo Perotti di Sambonifacio, al quale il girovago aveva rubato il cane.

Il Perotti, aveva letto dell'arresto dell'Andernino e del sequestro del cane sui giornali, e fu perciò che venne subito a Verona. Il cane, appena vide stamane il suo vero padrone, gli fece molte feste. Il girovago disse che il cane lo aveva raccolto sulla via, per pura compassione.... però, contava venderlo per 100 lire! Fu riportato in carcere.

### Grave caduta d'uno studente

Lo studente Gaetano Cola di anni 15, abitante con la sua famiglia in Vicolo Brusco N. 10, si recava ieri verso le ore 15 a fare una gita in bicicletta, a Parona.

Lungo lo stradale, a pochi passi dal paese, causa lo scarto improvviso della ruota della macchina, perdette l'equilibri e cadde ruzzoloni riportando una distorsione al polso destro.

Dovette tornare in città e recarsi all'ospedale ove il dott. Bruno Bruni lo giudicò guaribile in 20 giorni.

### Un furto a S. Tomaso

Il lattivendolo Adami Eugenio ha il suo negozio sullo stradone S. Tomaso N. 19. Abita coi figli Gio. Batta e Domenico al secondo piano della stessa casa della latteria; all'abitazione poi si accede da un portone che è sempre aperto. Nel pomeriggio di ieri un audace furto fu commesso in casa dell'Adami; nella quale non si trovava alcuno. Il ladro, certo ritenendo di trovarvi le biciclette dei due fratelli, ruppe con una spinta la serratura della porta, ma rimase deluso, perchè i due fratelli Adami, uscendo, avevano portato fuori anche le biciclette. Per non andarsene a mani vuote, il ladro aprì un armadio e rubò un paletot del Gio. Batta Adami ed una giacca di suo fratello, del valore complessivo di lire 50.

Il furto fu denunciato alla sezione di Veronetta ed il solerte vice-commissario dott. Agostini procedette subito ad attive indagini, che certo avranno per risultato l'arresto del ladro. Infatti colla cooperazione dei suoi bravi agenti Leoni e Tomasetig il dott. Agostini riuscì a scoprire dove gli oggetti di vestiario erano stati portati. Un giovanotto li aveva impegnati per lire 50 presso la «pegnarola» Tasca Annita, di anni 40, che ha l'Agenzia in Via S. Maria in Organo N. 20. Il giovanotto aveva detto alla Tasca di chiamarsi Zanini Giuseppe, abitante in vicolo Mustacchi. Ma certo era questo un nome falso. Il dottor Agostini, in base ai connotati, ha già ordinate le ricerche di un pregiudicato che è il vero autore del furto.

Gli oggetti di vestiario furono sequestrati al Monte, ove la Tasca li aveva depositati.

## UDINE

### Un medaglione al prof. Marchesini

**UDINE — Ci scrivono, 20**

Domani, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, si inaugura il medaglione al compianto prof. cav. Giorgio Marchesini, il padre dei ragionieri del Friuli.

Sarà commemorato dal prof. D'Alvise di Padova.

Il medaglione è opera dello scultore concittadino prof. Leonardo Ziso.

### Evade dalle carceri austriache ed è arrestato in patria

L'emigrante Vittorio Lenna di Fagagna, di anni 24, trovandosi in Germania, consumò numerosi furti di biciclette, armi, denari, e fu arrestato e incarcerato. Riuscì però ad evadere ed a rimpatriare.

Ma l'autorità austriaca informava della fuga il Procuratore del Re di Udine, il quale ieri spiccò mandato di cattura, dando ordine ai carabinieri di Fagagna di arrestare il Lenna. Ieri stesso il fuggitivo venne tradotto a queste carceri mandamentali.

### Le deliberazioni della Giunta Comunale
#### Una lapide a Paolo Sarpi

La Giunta comunale, nella seduta di iersera, prese visione dello schema di convenzione da stipularsi col Ministero per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi e della planimetria dell'edificio concordata tra il Comune e il Ministero.

Avuta dal Sindaco comunicazione di una lettera con la quale il sig. avv. A. Berghinz, dimorante a Buenos Aires, lo informa che i friulani residenti nell'Argentina chiedono di far murare a Udine, nella località che il Comune crederà più adatta, una lapide in pietra e bronzo, dedicata al grande Consultore della Serenissima, Fra Paolo Sarpi, nell'intendimento di unirsi così alla generale protesta contro il voto antiunitario da sette consiglieri provinciali espresso in occasione della celebrazione del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, la Giunta, altamente apprezzando i nobili sentimenti che hanno provocato la significantissima iniziativa, e con riserva di darne comunicazione al Consiglio Comunale, deliberò uno speciale voto di riconoscenza agli offerenti del patriottico ricordo.

La Giunta provvide inoltre per adibire a scuola una stanza a piano terra in Via del Ginnasio, per gli alunni della scuola di Arti e Mestieri.

### Bambino sotto le zampe d'un cavallo

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 20**

Fu portato d'urgenza al nostro ospedale il bambino Giovanni Giraldi di Giovanni, d'anni 2 da Saletto di Morsano.

Mentre il piccino trastullavasi in cortile, dalla stalla uscì sbrigliato un cavallo, che mise in fuga altri bambini e urtò violentemente alla testa il Giraldi colpendolo con una zampata.

Il suo stato è grave.

*Un benemerito dell'istruzione* — Il Ministero della P. I. ha mandato al direttore didattico di S. Vito al Tagliamento, signor Carlo Fattorello, la medaglia d'oro di benemerenza per i di lui meriti speciali nell'insegnamento.

### Due morti nella famiglia avvelenata dai funghi

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 20**

La famiglia Donolo, della frazione di Gaio, l'altro giorno, mangiando funghi si è avvelenata; tutti i sei componenti la famiglia furono assaliti da atroci dolori di ventre, manifestatisi durante il sonno.

Dopo i soccorsi medici pareva scongiurato ogni pericolo; ma il veleno ebbe conseguenze mortali per una bambina, Adele Donolo di 5 anni, che morì ieri. E stamane è morta la madre della bambina, Maria Donolo-Pelizzari. Altri membri della sventurata famiglia versano in condizioni gravi. L'impressione in paese è grande.

**PORDENONE — Ci scrivono, 20**

*Elezione pel Cons. Scol. Provinciale* — La locale Società Magistrale, col concorso di un grandissimo numero di insegnanti del circondario, ha deliberato di votare a membri del Consiglio Scolastico Provinciale i nomi dei Signori Marcolini Giovanni maestro di Pordenone e Pres. della Società Magistrale della nostra città, e Fruch Remigio maestro di Udine; e a rappresentanti i direttori didattici, il cav. Giacomo Baldissera.

### La grave sciagura d'un minatore

**TARCENTO — Ci scrivono 20**

Ieri il minatore Angelo Bossi di 46 anni, da Savorgnan del Torre, con altri operai lavorava nella costruenda strada militare del monte Bernodia.

Dopo aver fatte esplodere quattro mine, sfortunatamente calcolò male la lunghezza della funicella per una quinta mina, troppo breve per lasciargli il tempo di ripararsi. — La mina scoppiando lanciò in alto con grande violenza dei pezzi di roccia che ricadendo colpirono il disgraziato operaio Bossi. Egli riportò ferite gravi in varie parti del corpo; si teme che egli debba rimanere cieco.

## TREVISO

### Una seduta degli abbonati al telefono

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20**

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta degli abbonati al telefono per provvedere ai propri interessi di fronte al disservizio telefonico. Dopo viva discussione venne votato il seguente ordine del giorno da comunicarsi alla Ditta concessionaria:

«I sottoscritti abbonati al telefono nella rete urbana di Castelfranco Veneto, deplorano il disservizio telefonico perchè si verificano troppo frequentemente interruzioni delle linee, lunghi ritardi nelle riparazioni, permanenti e moleste induzioni, ai quali inconvenienti, spesso denunciati al personale, non si diede giusta soddisfazione;

«Convinti che tale disservizio dipenda principalmente dalla influenza del personale addetto alla sorveglianza periodica delle linee ed alle pronte riparazioni;

«Diffidano la ditta concessionaria Ing. Danioni e C., a provvedere affinchè gli inconvenienti che si verificano abbiano ad essere prontamente eliminati; e intanto domandano:

A) Il cambio del centralino attuale;

B) la destinazione di almeno un operaio capace e volonteroso, che sappia conoscere e riparare ogni guasto pregiudizievole alla regolarità delle comunicazioni, assegnando allo stesso operaio dimora stabile in questa città per servizio esclusivo della rete locale;

C) un congruo deposito locale di materiale per riparazioni e sostituzioni di apparecchi, impianti, pile, fili, ecc; e ciò da effettuarsi entro trenta giorni da oggi.

*Impegnandosi* di disdire, in caso contrario, gli abbonamenti in corso».

## BELLUNO

### Dopo l'investimento ferroviario

**BELLUNO — Ci scrivono, 20**

Pare che la vecchia investita e uccisa l'altro ieri dal diretto fra Belluno e Sedico fosse inferma di mente. A ciò appunto si deve se la disgraziata, pure avvertita dai fischi della locomotiva, non seppe evitare il pericolo.

La vecchia Teresa Soppelsa era nativa di Cencenighe, e godeva, dalla morte del marito Pio Fontanive una piccola pensione. Presentemente alloggiava presso i parenti di Meli di Sedico.

### Sulle opere di fortificazione

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 20**

(*fla*). Le informazioni da voi ieri pubblicate, e pure accennate ufficiosamente dalla *Tribuna*, confermano pienamente quanto avemmo a scrivervi sulle opere di difesa al nostro confine. I lavori, difatti, proseguono e proseguiranno regolarmente in base al piano finanziario stabilito e non vi era perciò ragione di dare, come difatti (dice la *Tribuna*) non venne dato alcun ordine per la sospensione! Si verificarono alcuni inconvenienti amministrativi, noi pure lo facemmo capire, ma niente di veramente grave e tale da far *sospendere le spese di difesa*, come stampavano certi organi ed organetti, così *seriamente informati!!!*

Dopo ciò, cattedratici o meno, lasciamo al pubblico giudicare sulla fondatezza e sulla serietà di certe notizie e se l'argomento non fosse veramente troppo serio ci darebbe appiglio a qualche *bon mot*. Ma facciamo invece punto fermo.

### La ferrovia Agordina

**FELTRE — Ci scrivono, 19:**

Nel giornale «La Tribuna» del 14 corrente è comparsa una notizia (nel numero successivo però recisamente smentita) notizia tendenziosa, di sana pianta inventata ed evidentemente sparsa ad arte da chi ne aveva interesse, non certo in buona fede, a riguardo della ferrovia Agordina.

Nientemeno che veniva data come certa l'avvenuta concessione del progetto di elettrovia a scartamento ridotto di un metro, uguale a quello adottato in Austria per le touristiche linee secondarie che adducono al confine... e che è stato tanto validamente combattuto — nei riguardi della nostra difesa — in una serie di articoli pubblicati sul «Corriere della Sera» da uno dei più competenti ed illustri nostri generali, il Perrucchetti. — Malgrado questa notizia sia stata smentita, ci preme rilevare una cosa. La notizia per quanto pubblicata sopra un giornale di Roma — pel modo con cui era redatta e per i favorevoli ed entusiastici... commenti che vi ha fatti un corrispondente da Belluno riportandola in un popolare giornale di codesta città — a noi pare abbia tutta l'aria d'essere stata stampata a Roma bensì, ma, quasi sicuramente, ispirata altrove, molto più davvicino.. — Ora mentre ci riserviamo di tornare sull'argomento, per oggi ci preme soltanto di rilevare come sia ben deplorevole che nella nostra provincia vi sia ancora qualcuno che, per solo spirito di parte, si presti a manovre di tal genere a solo vantaggio di chi è direttamente interessato nella eventuale speculazione finanziaria, ma a danno della generalità degli amministrati. Non si riesce a spiegare infatti come mai vi sia ancora chi appoggia una elettrovia o tramvia... a scartamento ridotto di un metro con tutti i suoi svantaggi, che non vi è cieco non riesca a vedere. Basta accennare al trasbordo a Sedico delle 40.000 tonnellate di minerale uscenti dalla Val Cordevole — cui accennava la «Tribuna» nella sua smentita — nonchè a quello delle altre merci, in arrivo ed in partenza, delle persone; basta pensare ai conseguenti guasti, perdite, furti ecc. — E non vi è all'opposto chi non veda che ogni inconveniente e svantaggio simili saranno eliminati con la ferrovia a trazione elettrica bensì, ma a scartamento ordinario presentata e progettata da una seriissima Ditta, che è disposta a costruirla abbinata con la *Feltre-Cismon*. Sono cose che non si spiegano o che si possono spiegare fin troppo quando la mente ricorra allo spirito di parte che anima i signori di fede popolare. — Fortuna vuole, però, che l'Agordino (di fronte a questa imposizione del capoluogo) si sia ribellato unanime ed abbia ora fatto sentir alta e solenne la sua voce. Chè, altrimenti, per il malaugurato governo di questi signori, sarebbe venuta per la nostra vallata la concessione di una meschina linea tramviaria a scartamento ridotto con analogo ridottissimo sussidio e ciò proprio nell'anno in cui sono state date dal Governo concessioni e dal Parlamento votati larghissimi sussidi per molte centinaia di chilometri di linee ferroviarie *a scartamento normale* nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole, che pur si presentano in condizioni di traffico e di probabile rendimento assai inferiori della nostra. Chi non ricorda gli uccelli di cattivo augurio di un tempo (in ciò non dissimili ai signori popolari di adesso), che preconizzavano infausto il rendimento della *Treviso-Feltre-Belluno* mentre è una delle linee più produttive di Italia? E con qual carità di Patria, signori, ostacolate un progetto più vasto e sotto ogni riguardo preferibile, che una seria Ditta si assume di tradurre in attuazione e che il Governo ha tutte le buone disposizioni di concedere? quali reconditi fini possono muovervi ad una linea di condotta così contraria agli interessi di tutti? Ma ciò che desta ancor più meraviglia si è che anche i pubblici amministratori di Feltre pare siano disposti appoggiare quelli del Capoluogo nelle loro mire partigiane, anch'essi contrariamente a quello che sarebbe il loro reale e generale interesse... Ma su ciò ad un'altra volta.

### Un grave inconveniente

Da circa due anni, dacchè il grande impianto idro-elettrico del Ponte della Serra sul torrente Cismon è entrato in esercizio, l'acqua, uscendo dagli sfioratori e precipitando di roccia in roccia dall'altezza di 25 metri nel vecchio alveo sottostante, provoca, dato l'ingente suo impulso di cascata, un pulviscolo acqueo, il quale dal vento continuo viene innalzato a grande altezza così da rendere difficilissimo il passaggio sulla strada Nazionale Arten-Pontet in località Ponte della Serra, nei pressi della Diga e a Pedessotto. Specialmente là dove la Nazionale si divide dalla strada di Lamon la violenza del pulviscolo spinto dal vento fa impressione e il viandante, passando n'esce madido d'acqua. Alla sera e di notte, quando nella vallata la corrente d'aria spira in direzione da nord a sud, detto pulviscolo si eleva ad altezza considerevole e bagna la strada fino a 700 metri di distanza. Figurarsi poi in epoche di piena: il Ponte della Serra acquista tutto l'aspetto di bolgia infernale.

Il proprietario dell'Albergo qui posto ha intentato e iniziato una lite contro la Società proprietaria dell'impianto idro-elettrico acciò sia tolto l'inconveniente ed ora — dopo un sopraluogo avvenuto lunedì ultimo scorso da parte di un giudice delegato dal R. Tribunale di Belluno, del perito ing. Sartori, direttore della R. Scuola industriale pure di Belluno, e dei procuratori delle parti in lite — si sta attendendo la sentenza.

Anche il Sindaco di Lamon ha protestato pei danni che vengono causati a chi transita e ai piccoli proprietari vicini e il R. Prefetto ha dato affidamento di occuparsi della questione.

Assai meraviglia il fatto che il Genio civile, uno dei primi danneggiati e i cui ingegneri passano di là quasi ogni giorno non si sia ancora occupato della faccenda.

*Beneficenza.* — Pervennero alla nostra Congregazione di carità le seguenti offerte da devolversi alla Cassa di riposo: un sacco di biancheria e vestiario regalato dalla signora Luigia Plancher; parecchi indumenti da parte dei signori Angelo Pinzon e Giovanni d.r Gaggia; un quintale di lana dono del signor Angelo Meneghelli.

La Società Anonima Lido Utilizzazione Terreni Edificabili (**Salute**) annuncia con vivo rimpianto la dolorosa perdita del Suo Consigliere d'Amministrazione

**Gran Ufficiale Comm.**
**AVV. GIUSEPPE CERUTTI**

La moglie Giovanna Serraglia, i figli Oddone e Libera, le sorelle e i parenti tutti partecipano angosciati l'improvvisa morte ieri avvenuta del loro caro

**Marcovich Luigi**

*pensionato del Museo Civico di Venezia*

combattè con Garibaldi nelle Campagne del 1866-67.

Il trasporto funebre seguirà in Mestre il 21 corrente ore 15 partendo dalla Casa in Via Bachmann 629 alla Chiesa di S. Lorenzo.

**Serve la presente di partecipazione personale.**

*Mestre, 20 Ottobre 1911.*

# ULTIMA ORA

## Critica situazione a Smirne
### Il boicottaggio contro gli italiani

**Roma, 20**

Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne che il 13 corrente tre salesiani professori nelle scuole, che si recavano a passeggio fuori della città, avendo uno di essi sparato tre colpi di rivoltella in aria per scaricare l'arma, furono da una guardia arrestati e con modi brutali trascinati al corpo di guardia.

Il console, avvertito, potè dopo quattro ore ricevere il permesso che fossero lasciati liberi.

Nonostante la protezione del governo tedesco, il governo turco fa sapere alla colonia italiana che essa è fuori delle capitolazioni. La stampa insulta quotidianamente gli italiani. Il conflitto della Turchia con l'Italia ha paralizzato a Smirne interamente il commercio e la crisi colpisce non soltanto gli italiani, ma tutti in generale, poichè le principali case straniere non intendono pel momento di lavorare con Smirne, e poichè la dogana di Smirne è fra le prime ad arricchire le casse della Turchia, ne viene che il dissesto finanziario colpisce anche la Sublime Porta.

Le Banche hanno sospeso il credito e la Borsa è deserta. Le merci italiane vengono confiscate se indirizzate agli italiani. Centinaia di operai sono stati licenziati e gettati sul lastrico ed è stato dichiarato il boicottaggio. Le nostre scuole sono sempre chiuse, ed avendo il console tedesco tentato di riaprirle, gli venne assolutamente negato il permesso applicando il decreto che abolisce le capitolazioni.

Il governo ha fatto sapere per mezzo della stampa che gli italiani dovranno pagare le tasse di patente e le tasse pel mantenimento delle strade. Infatti gli agenti si sono presentati già a qualche italiano per riscuoterle.

Sulla guerra i giornali recano notizie false. Per impedire che gli italiani leggessero giornali giungenti dall'Italia, i turchi hanno sequestrato l'11 corrente due sacchi contenenti la posta italiana portata da un vapore francese. Il console di Francia volle dal capo della polizia una dichiarazione scritta che i due sacchi erano stati confiscati, riservandosi di protestare a chi di diritto. Lo stesso avrebbe fatto il console austriaco per la posta indirizzata agli ufficiali austriaci, ma i sacchi al 13 corrente non erano ancora stati restituiti.

### L'organizzazione del boicottaggio

**Salonicco, 20**

La commissione per il boicottaggio anti-italiano si trova in relazione con tutte le altre commissioni di boicottaggio del paese. Battellieri, scaricatori, carrettieri, operai delle navi le obbediscono. Si è deciso che le merci italiane non devono essere più importate da navi appartenenti ad altri Stati. Le navi che non si uniformassero a questa misura saranno anche esse boicottate. Tutti i commercianti di nazionalità italiana saranno boicottati. L'attenzione della popolazione è richiamata su tale disposizione.

### Un disperato appello all'Inghilterra

**Berlino 20**

*Telegrafano da Costantinopoli al Lokal Anzeiger che la Porta ha diretto all'Inghilterra un appello disperato. La Turchia domanda all'Inghilterra di permetterle di sbarcare 6000 uomini sul territorio inglese e offre in ricambio all'Inghilterra compensi ad Aden e sul Golfo Persico. L'Inghilterra ha risposto per mezzo del dragomanno di non poter cedere al desiderio della Turchia.*

### Le false notizie della stampa turca

**Costantinopoli, 20**

I giornali continuano a pubblicare false notizie datate da Tripoli. Secondo un comunicato del Ministero della guerra nel terzo attacco notturno che avvenne il 16 corrente contro le truppe italiane a Tripoli si dice falsamente che le truppe italiane ebbero sessanta morti. Il ministero stesso smentisce la notizia dell' *Ikdam* che gli italiani abbiano 700 morti.

### A proposito di notizie false o esagerate

**Roma, 20**

Tutte le notizie di qualche interesse provenienti dal teatro della guerra vengono a cura del governo senza dilazioni rese di pubblica ragione a mezzo dell'*Agenzia Stefani*. Ciononostante alcuni giornali continuano non solo ad accogliere notizie evidentemente false provenienti dall'estero e da fonti particolarmente sospette, ma esagerano le notizie comunicate dal governo con particolari fantastici, e anche, in qualche caso, pubblicano telegrammi datati il più delle volte da Malta e da Tripoli come spediti dai loro corrispondenti con notizie di fatti non accaduti. Ora, da accurate inchieste eseguite, è risultato chiaro che tali telegrammi non furono mai spediti nè per conseguenza ricevuti.

### Altri particolari sullo sbarco a Homs

**Roma, 20**

Sulla presa di Homs il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari:

Quando la *Varese* si presentò davanti ad Homs intimando la resa, il comandante del piccolo presidio turco si recò subito sotto bordo per parlare al comandante della *Varese*. Egli chiese il tempo per ricoverare la moglie ed i figli. Gli fu consentito. Domandatogli che cosa intendesse egli di fare circa la resa, rispose: Farò ciò che fareste voi al mio posto, mi difenderò fino all'ultimo, insieme al presidio. — Ritornato quindi a terra, più tardi, sulla piazza di Homs, fu inalberata la bandiera bianca.

### L'impianto della luce elettrica a Tripoli

**Roma 20**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che sono stati iniziati i lavori per l'impianto della luce elettrica nella città. L'impresa di tali lavori è stata affidata al Banco di Roma.

### Il "Derna„ rimesso a galla

**Roma, 20**

La *Tribuna* ha da Tripoli che il piroscafo «Derna» che era stato affondato in quel porto, galleggia da ieri. Si sta lavorando attivamente per metterlo in condizioni di prestare servizio.

### L'omaggio d'un poeta francese all'Italia

**Parigi, 20**

Il *Gil Blas* pubblica una piccola poesia dell'illustre letterato e drammaturgo Jules Bois, intitolata: *Italia, avanti!* — Ecco l'ultima strofa: «Italia avanti! Non temere le minaccie, non esitare! Nell'ultima battaglia sta il successo. Tu sarai salutata, o madre della nostra razza, sulla via della gloria ove lieta tu passi, salutata dalla tromba del gallo francese».

### Il vescovo ortodosso assassinato

**Salonicco, 20**

Da Monastir si segnala che il vescovo ortodosso di Grevena, catturato recentemente dai briganti, venne assassinato insieme al vicario, ad un cavas e ad un servo che lo accampagnavano.

Nei vilayet di Salonicco e Monastir fecero nuovamente comparsa alcune bande che ebbero parecchi scontri sanguinosi con le truppe.

## La questione della Università Italiana
### alla Camera austriaca

**Vienna, 20**

(*Camera dei deputati*) — Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto presentato dal governo riguardante la istituzione della facoltà giuridica italiana.

Erler, tedesco nazionale, deputato di Innsbruck, si dichiara contrario, non per avversione agli italiani, nè alle loro aspirazioni intellettuali. Dice che la ragione determinante la creazione della facoltà deve essere relativa al numero degli italiani. Se gli italiani chiedono la facoltà mentre le altre nazionalità, come gli sloveni, i ruteni e gli czechi, non ne hanno e mentre non possono accampare maggiori diritti di questi che ammontano a cinque milioni e posseggono una sola università, anche considerando le imposte che gli italiani pagano, essi non avrebbero nessun diritto a chiedere la creazione di una università. Finchè si cerca di ostacolare tutte le aspirazioni nazionali intellettuali dei tedeschi sarebbe assurdo e dimostrerebbero una cecità nazionale se i tedeschi appoggiassero le domande degli italiani. L'oratore dice che colla istituzione di una facoltà italiana sarebbe cercare di creare un focolaio di agitazioni politiche.

Bugatto, italiano, interrompe dicendo: Se mirassimo oltre il confine non reclameremmo nessuna università entro il confine.

Erler continua dicendo che fu la condotta degli studenti italiani che costrinse alla soppressione della facoltà di filosofia e poi a quella di medicina. Termina dicendo: Combatteremo! (*applausi dai banchi tedeschi*).

Gasser deputato italiano di Trieste deplora e si meraviglia che oggi voci tedesche si facciano forti contro la creazione della facoltà italiana, si dichiara però convinto che il primo oratore non abbia espresso i sentimenti di tutto il popolo tedesco e spero, soggiunse Gasser, che malgrado il discorso di Erler, i tedeschi voteranno per la creazione della facoltà. Polemizzando con Erler, l'oratore rifà la storia della università italiana in Austria, rilevando la importanza delle arti, delle lettere e delle scienze italiane del secolo scorso e la cooperazione di scienziati italiani in occasione della creazione dei codici civile e penale austriaco. Gli italiani hanno già tutte le premesse scientifiche per la facoltà. L'oratore si dichiara contrario a Vienna come sede della facoltà, rilevando che tutti gli italiani sono concordi che la facoltà debba venire eretta a Trieste. Si meraviglia che il governo non abbia tenuto conto di questo postulato. Infine l'oratore raccomanda un migliore trattamento del progetto, però coll'accordo che la sede dell'erigenda facoltà sia fissata a Trieste (*applausi da parte degli italiani*).

Jankovic, sloveno, chiede anzitutto la creazione di una università slovena a Lubiana e la reciprocità di studi nella università croata a Zagabria. Riconosce la fondatezza delle domande degli italiani per la creazione della facoltà italiana, ma queste domande debbono essere considerate ingiuste dal momento che la domanda degli sloveni meridionali per la creazione della università slovena venne respinta. Infine l'oratore protesta energicamente contro il fatto che la questione della coltura venga mutata in questione politica.

Il ministro dell'Istruzione elogia la decisione della Camera di avere posto all'ordine del giorno la discussione sulla facoltà italiana e spera che, malgrado le vivaci obbiezioni esposte da Erler, le previsioni per l'approvazione del progetto non falliscano. Siccome le condizioni in cui nella passata sessione il progetto venne presentato alla Camera non sono mutate, il governo resta fermo sul primitivo progetto perchè dà importanza alla soluzione della questione.

Il ministro dell'istruzione rileva infine che la facile soluzione di questo problema universitario sarà di buon augurio anche per le altre complesse questioni universitarie. Conclude pregando la Camera di dare con la discussione di questo problema segno visibile di buon augurio per i lavori parlamentari e per un periodo legislativo di grande attività.

Replicano vari oratori.

## La rivoluzione in Cina
### Verso la pacificazione

**Londra, 20**

Il *Daily Telegraph* ha da Pechino che le truppe imperiali hanno passato lo Yang Tse e girato di fianco gli insorti, i quali diserterebbero in gran numero dal loro accampamento, che sarebbe completamente circondato. Si spera di poter evitare un bombardamento con artiglierie di terra e di mare e si attende ad ogni momento la dispersione degli insorti.

Yuan Shi Kai ha accettato la sua nomina. Il parlamento sarà convocato l'anno prossimo. Sarà nominato un gabinetto esclusivamente cinese. Yuan Shi Kai riceve pieni poteri per concludere a suo piacimento un accordo con gli insorti e assicurare il controllo completo della vallata del Yang Tse. Il trono ha accettato senza condizioni.

### La morte del Sultano di Obb'a

**Aden, 20**

E' morto Jusuf Ali, Sultano di Obia. Il figlio Ali Jusuf è stato solennemente riconosciuto dall'Italia sultano. La successione e il riconoscimento sono avvenuti pacificamente.

### Le trattative franco-tedesche circa il Congo

**Parigi, 20**

I giornali sono unanimi nel rallegrarsi per il fatto che i negoziati franco-tedeschi circa il Congo procedevano ieri sera in modo meno sfavorevole. Conviene tuttavia osservare che l'accordo è ancora lungi dall'essere realizzato.

Il *Journal* dice che Kiderlein Waechter mercoledì discusse le proposte francesi senza rispondere formalmente. Cambon riportò l'impressione che Kiderlein non opporrebbe un *non possumus* categorico, ma che era lungi dall'accettare, sia pure in massima, le grandi linee francesi. Sembra da una parte che il governo tedesco comprenda l'inutilità di volere uno smembramento dell'impero coloniale francese, ma non rinuncierà a chiedere che i confini tedeschi vengano portati al Congo Belga.

L'*Excelsior* dice che nessuna delle combinazioni finora suggerite sarà accettata. Kiderlein sembrerebbe disposto ad escludere le proposte medie che concedono il territorio dal nord fino al sud. Si affacciano proposte di accesso al fiume Congo senza fare tagli nella regione.

Sembant nell'*Humanité* dichiara che, contrariamente a quanto dicono i giornali, l'accordo per il Congo è quasi terminato e la discussione verte su particolari di interesse secondario.

### La soluzione a breve scadenza?

**Parigi, 20**

I ministri ed i sottosegretari si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Caillaux. Alla fine del Consiglio di Gabinetto, il ministro degli esteri De Selves ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Berlino le istruzioni fissate dal governo circa le trattative franco tedesche.

I negoziati avendo segnato in questi ultimi giorni un notevole progresso, si ha la speranza di giungere ad una soluzione in una data relativamente breve.

Si può considerare come quasi definitivamente la data del 7 novembre per la convocazione della Camera in sessione straordinaria.

### Le truppe spagnuole nel Marocco

**Melilla 20**

Gli indigeni della Tribù di Pacos hanno attaccato alcuni posti dei dintorni di Bouchasiri ed hanno ucciso la sentinella e ferito due altri soldati. Le truppe sono partite stamane per Seluan. Il nemico ha resistito debolmente ed è stato duramente punito. Le truppe spagnuole hanno avuto due feriti.

### Grave disastro tramviario

**Londra, 20**

In seguito a cattivo funzionamento dei freni una vettura tramviaria è caduta dall'alto di un ponte sulla ferrovia da Mossley a Manchester. Quattro persone sono rimaste uccise e sette ferite.

### I drammi delle miniere

**Manchester, 20**

E' avvenuta una esplosione nelle miniere di carbone di Ourbeviw e Conday. Quattro operai sono rimasti morti. Uno di essi è stato estratto cadavere. Vi sono altri tre feriti, di cui uno gravemente.

### Ufficiali e soldati del 3.o alpini sorpresi dalla tormenta

**Torino, 20**

Mandano stasera da Susa che dal Moncenisio è giunta stasera la notizia di una grave e mortale disgrazia successa ai nostri alpini sulle montagne di confine.

Due soldati e un caporale degli alpini del 3.o reggimento scortavano il tenente De Alessandri e due sottotenenti in una ricognizione della zona del colle Claier, luogo di grande importanza strategica. La piccola comitiva fu colta dalla tormenta durante la escursione e si mise in cerca di un ricovero delle guardie di finanza, ma la tormenta impedì ai militari di scorgere il casotto. La tormenta disorientò e confuse ufficiali e soldati. Non si conoscono ancora con precisione i particolari della tragica escursione, ma si dice che un soldato sia morto dal gelo. Il caporale era aggravatissimo allorchè fu lasciato col morto al riparo sotto una sporgenza. Il terzo milite è pressochè illeso. I due sottotenenti sono stati ricoverati nella infermeria del Cenisio. Il tenente De Alessandri potè discendere a Susa in carrozza. Sono partite delle squadre di soccorso.

### Scoppio d'una granata in una polveriera
#### Due morti e parecchi feriti

**Spezia, 20**

Stamane circa alle 10 nel casotto numero 8 della polveriera di Valdifornola, causa uno scoppio, per urto accidentale di una granata, si è manifestato un incendio che ha causato il crollo dei muri e del tetto. Sono subito accorsi i pompieri, le maestranze ed i marinai. Dalle macerie sono stati estratti due morti e tre feriti. Di questi, due operai sono in pericolo di vita e il terzo è in condizioni non molto gravi. Altri tre operai, lievemente ustionati, sono stati dichiarati guaribili in otto giorni. L'incendio venne subito domato senza altre conseguenze. Sono state prese le necessarie precauzioni e le misure di sicurezza. E' stata aperta un'inchiesta: si procede al lavoro di sgombero per poter riprendere al più presto la lavorazione.

### I danni delle inondazioni in Sardegna

**Cagliari, 20**

Le acque del Flumendosa ritornano al loro alveo. Si provvede a riattivare le comunicazioni. Da telegrammi qui pervenuti risulta che i danni recati dall'inondazione nei comuni di Muravera, San Vito e Villapurtza sono assai rilevanti. Danni gravi si segnalarono causa il nubifragio e lo straripamento di torrenti nei comuni di Esclaplano, Villa Grande, Villa Salso, Teti, Fondon e Giornus dove le acque travolsero due contadini. Le vittime accertate a San Vito sono cinque di cui due scomparsi dei quali non si rinvennero ancora i cadaveri. L'opera di soccorso prestata dai carabinieri è vivamente ammirata.

### Anarchico parricida

**Milano, 20**

Un parricidio è avvenuto stasera nel negozio di fruttivendolo al N. 39 di Via Ludovico. Certo Meriggi Marino di 19 anni, uno scapestrato della peggiore specie che professa idee anarchiche, redarguito dal padre Pietro di anni 53, sparavagli contro due colpi di rivoltella. Il povero vecchio cadeva a terra in un lago di sangue e venne raccolto morente.

Il feritore si è dato alla latitanza. Il povero vecchio è stato sottoposto alla laparatomia, ma pare che non possa sopravvivere.

## SPORT

### Il magnifico volo di Lelasseur da Bologna a Firenze

**Firenze, 20**

L'aviatore Lelasseur è giunto felicemente da Bologna alle 10.28. Aveva a bordo il sig. Della Noce. Al campo di Marte, ad attendere, si trovavano soltanto i commissari sportivi e vari giornalisti che avevano avuto notizia della sua partenza da Bologna. Il suo arrivo è stato salutato da presenti e dai militari che erano al campo per le manovre consuete, con entusiastici hurrà.

Lelasseur intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato di essersi innalzato dal suolo di Bologna alle ore 8.56, e di aver raggiunto l'altezza di 1000 metri. Dopo varie evoluzioni su Bologna, alle 9.25 precise ha lasciato la città. Alle 9.55 è passato sopra Castiglione dei Pepoli, giungendo alle 9.58 e 30" a Montepiano. E' giunto a Firenze alle 10.28 precise, ed è atterrato con magnifico «vol plané» al campo di Marte. Egli ed il suo passeggero Della Noce si sono mostrati entusiasti del viaggio fatto.

Intanto la notizia del suo arrivo si è sparsa per la città e qualche centinaio di persone sono accorse al campo di Marte con biciclette ed automobili ed hanno improvvisato all'indirizzo di Lelasseur una entusiastica dimostrazione al grido di: Viva la Francia! Lelasseur rispondeva commosso: Viva l'Italia! Quindi l'aviatore, in una automobile si è diretto all'Hotel Cavour.

### Le gare di tiro al Lido

La distribuzione dei Premi della Gara Commemorativa 22 Marzo 1848, Regionale Veneta ecc. avrà luogo alla presenza delle Autorità Civili e Militari nel pomeriggio di domenica prossima 22 corrente nel Salone Sociale al Campo di Tiro a S. Nicolò di Lido.

Le rappresentanze delle Società sportive recheranno la bandiera donata dal Comune di Venezia, che la consorella di Agordo, ultima vincitrice, recherà sul campo per la disputa annuale.

Il Corteo, preceduto dalla banda musicale offerta dal Municipio, partirà dalla Sede del Tiro a Segno (Campo San Fantino) alle ore 14.30 ed alle 15 da Riva Schiavoni, su apposito vaporino sino al campo di Tiro.

### La gita Sociale della Sport Pedestre Venezia

Il Consiglio Direttivo della Sport Pedestre Venezia, ha deliberato che la gita sociale annuale abbia luogo domenica 22 corr. con meta la ridente cittadina di Mirano.

I gitanti partiranno col treno alle 9 circa e giunti a Mestre, per Chirignago e Zellarino proseguiranno a piedi fino a Mirano; la passeggiata è di una dozzina di Kilometri.

A mezzogiorno avrà luogo il pranzo e verso le 15 si effettuerà pure a piedi il ritorno in modo di essere a Venezia non più tardi delle 18. — Le iscrizioni, che già affluiscono numerose, si ricevono presso la sede sociale e la quota è fissata in lire tre compreso viaggio e merenda.

### Corsa Gran Premio di S. M. la Regina Madre

Per ragioni di opportunità, la Corsa Gran Premio di S. M. la Regina Madre, che doveva svolgersi domenica 22 corr., venne rimandata ad epoca da destinarsi.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 19 Ottobre** — Vap. ital. «Gargano» cap. Andriola da Bari con merci.

**Arrivi del 21 Ottobre** — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Nicolich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Chersich da Fiume, vuoto — a. u. «Almissa» cap. Carmelich da Trieste con merci — ital. «Olga» cap. Tivano da Brindisi con merci.

**Spedizioni e partenze del 20 Ottobre** — Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ingl. «Southfield» cap. Maddson per Costantinopoli, vuoto — ital. «Gargano» per Chioggia con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. «Koloszvar» da Methil con carbone.
Ital. «Caboto» da Colombo. merci
A.U. «Szell Kalman» da I. Barry con carb.
A. U. «Matlekovits» da Newport con carb.
Ingl. «Clearfield» da N. York con merci.
A. U. «Stefania» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone
A. U. «Szent Istran» da Swansea con carb.

**Movimento ferroviario in porto**

**20 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 68 — Cereali 19 — Cotoni 4 — Varie 115 — Per la Ferrovia 19 — Totale 225.

### Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 20 — Grano turco vecchio per ett. 16.75 — Nuovo da 15 a 15.50 — Estero vecchio da 15 a 15.50 — Frumento 27 — Sorgo rosso da 21 a 21.25 — Sorgo rosso 12 — Fagiuoli da 35 a 42.

Animali da macello: Buoi di 1.a qualità da L. 95 a 100 — Vacche 94 — Vitelli da 98 a 115 — Maiali da oltre quintale 110 media —

### Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 dicembre 105.10 — Pel 10 Marzo 104.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 Marzo 105.75.

**COTONI**

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Ottobre | D. | 5.02 | 5.04 |
| Ottobre Novembre | » | 5.— | 5.— |
| Novembre Dicembre | » | 4.93 | 4.95 |
| Dicembre Gennaio | » | 4.93 | 4.95 |
| Gennaio Febbraio | » | 4.94 | 4.97 |
| Febbraio Marzo | » | 4.97 | 4.99 |
| Marzo Aprile | » | 4.99 | 5.01 |
| Aprile Maggio | » | 5.01 | 5.03 |
| Maggio Giugno | » | 5.04 | 5.05 |
| Giugno Luglio | » | 5.05 | 5.07 |

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

### Cronache funebri

× Ricorre in questi giorni l'anniversario della morte pietosa del comm. Malagola già direttore del nostro grande Archivio di Stato. Alla memoria del defunto così compianto si rivolgono quanti lo conobbero e lo amarono, quanti sono legati da amicizia e da affetto con la famiglia sempre in lutto.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. 8 Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 67.16 | 65.32 | 64.10 |
| Termom. centigr. al Nord | 13.4 | 11.0 | 14.2 |
| Umidità relativa | 83 | 85 | 80 |
| Direzione del Vento | S. | N.W. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 1 |

Temperatura massima di ieri 15.6 — minima di oggi 8.6 — Marea: 1.a alta 10.0 — 2.a alta 21.10 — 1.a bassa 2.54 — 2.a bassa 15.36.

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.56
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO (Trento)** o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

**Arrivi**

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.



## Pubblicità economica
**Centesimi 5 la parola** — Minimo cent. 50

### Fitti

**CERCO** subito casa civile non molto lontana centro, 3 vani, cucina, water, luce. — Dirigere offerte: «Sartino», «Gazzetta» Venezia.

**AFFITTASI** due camere elegantemente ammobigliate, comfort moderno, bella vista. Campo Sanstefano 2960

**MAGAZZINI** vastissimi da affittare anche subito, acquedotto, water, riva su canale ampio e piccolo giardino, posizione centrale. — Scrivere: M G. fermo posta Venezia.

**AFFITTASI** appartamento vuoto o ammobigliato, III piano, posizione centrale, comfort moderno. — Scrivere N. 8359 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTANSI** Canal Grande, vicino S Marco, mezzogiorno, camere, con, senza pensione. Pensione Chiodo-Toffoli, S. Maurizio.

**ZATTERE** affittasi casa con studio, terrazza, mezzà, parecchi vani, situazione magnifica. Visitarla ogni giorno 14 alle 16, 2700 annue. Dirimpetto Mulino Stucky 1471.

**AFFITTANSI** per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

**AFFITTASI** appartamentino a famiglia civile composta di non più 4 persone. — Rivolgersi: Amministrazione Co. Foscari, San Canciano.

**AFFITTANSI IN VENEZIA** Campo S. Polo N. 2171, due vasti appartamenti signorili rimessi a nuovo, comfort moderno. — Rivolgersi alla portineria di Casa Soranzo Vidoni. — Ai Frari, Campiello Zeno, appartamentino elegante 12 locali rimessi a nuovo. — Rivolgersi alla portineria Casa Zeno N. 2580, Frari.

**FAMIGLIA** civile affitta appartamentino, due camere ammobigliate o vuote, uso cucina o pensione, 1.o piano, comfort moderno, centro. — Rivolgersi: S. Lio 5607.

**APPARTAMENTO** nove locali, soleggiato, buona posizione, cercasi subito. — Scrivere: fermo posta esibitore tessera Touring 33060.

**AFFITTANSI** Riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza elegantemente mobigliata, ogni comfort moderno. Prezzo modico. — Casa Obici, Bragora 3769.

**DUE** camere vuote grandi signorili, retrè, comodità cucina, acqua, altana. — Marchetti, Sampolo 2002. Visita mezzogiorno.

**AFFITTASI** splendida stanza con salotto elegantemente ammobigliata luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione. — San Samuele 3384.

### Vendite

**CEDESI** palco pepiano nel Teatro La Fenice. Offerte acquisto dirigere S. 8408 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**ACQUISTEREI** purchè occasione, macchina addizionare americana. Indicare prezzo, marco, garanzia. — Offerte: A. 8455 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**VENTIQUATTRENNE** stenodattilografo, abile corrispondente sette lingue, pratico contabilità. — Labor, posta Venezia.

**ABILISSIMO** disegnatore progettista desidera occuparsi presso importante stabilimento artistico industriale. — Scrivere: Z. 8411 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** trentacinquenne cerca posto governante piccola famiglia Signora o Signore soli, abile infermiera, facende domestiche, carattere affettuoso, aspetto piacente, referenze primo ordine. Scrivere posta restante Venezia, Clelia 12.

**ATTIVO** giovane associerebbesi ben avviato rappresentante apportando capitale abilita personale. — Scrivere: C. 8282 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**TRENTOTTENNE** presenza, referenze praticissima direzione casa, ogni lavoro, offresi governante famiglia signorile, vedova con figli. — Serafina, posta Venezia.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** subito direttore amministratore piccola azienda industriale commerciale, preferibilmente Veneto, conoscente scrittura doppia, disposto viaggiare solo Veneto. Stipendio a convenirsi. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere: Distilleria Agricola di Valcavasia, Cavaso (prov. Treviso).

### Lezioni

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evans, fermo posta.

**SIGNORINA** diplomata insegna italiano (elementari, complementari) francese, tedesco. — Scrivere: X. Casella postale 20, Venezia.

### Oggetti smarriti

**PERDUTO** ieri altro borsetta nera contenente portamonete con 40-45 lire italiane e 3 pezzi oro russi, fazzoletto, 2 chiavi ecc. Buona mancia portandola Edicola S. Polo.

### Matrimoniali

**VENTINOVENNE** impiegato pubblico, laureato 2400.- aumentabili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina onesta, educata, venti-ventottenne, con dote. Risposta dettagliata con fotografia restituibile, massima serietà. — Sub B. 8458 fermo in posta Venezia.

### Corrispondenze
**Minimo L. 1**

**FIORDALPE** — Ho conservato con cura gelosa il fiordalpe che lei colse per me. E ho conservato nel cuore il fascino di tutta la sua persona ancora circonfusa nei ricordi dalla visione di quei luoghi che rimarranno tanto cari nella mia memoria. La amo immensamente. E' un amore sorto dall'ammirazione e dall'ardente entusiasmo per la dolce bellezza di tutta lei, mia gentile amica, e per le squisite doti dello spirito che mi rivelarono tanto tesoro di sentimento. Ma è anche un amore basato sopra una profonda, completa stima, sicchè ella ha in me, oltre che un fervente ammiratore, un amico sinceramente devoto. Ed è perchè spero che ella crederà alla serietà di questa stima e alla sincera devozione della mia amicizia, che mi permetto pregarla di scrivermi qualche parola dei suoi sentimenti. I suoi occhi mi dissero già altra volta qualche cosa di amore. Ricorda quel l'ultimo ritorno? Ne ebbi una così viva impressione di gioia, che non può avermi ingannato. La prego mi scriva qualche parola. Mi scriva al mio indirizzo al mio ufficio. E la prego vivamente di tenere la più assoluta segretezza anche con la più intima amica. Da parte mia la assicuro di un segreto assoluto. Riceva i miei più cordiali saluti. — S.

**SOFONISBA** — Nonostante il vivissimo desiderio che ho di vederti e di parlarti non ti ho neppur telefonato. Mio pensiero futti sempre rivolto. Non scrissiti per ragioni che dirotti a voce. Dammi tue nuove. Fa che possiamci vedere. Ardo, brucio dal desiderio di stare un poco con te. Abbracciotì.

**EPIFANIA** — Meravigliami tuo silenzio Solo una lettera riceveiti scritta per educazione. Leggesti corrispondenza quindici ottobre. Avvenne in te qualche cambiamento? Non sei più quella d'un tempo? Amo meglio tu sia franca che vivere nel dubbio. Lo sai benissimo che non posso scriverti come vorrei Addio.

**WILNA** — Rispondoti subito. Spiacemi vederti ostinata. Perchè? Certissimo riescita occupandotene. Promettoti poi non prolungare. Insistendo rifiuto penserò altra persona. Scrivimi intanto apertamente come desidero. Baciotì.

**NINETTA** mia adorata, non so come ringraziarti per la tua cara lettera, avrei voluto averti con me per baciarti ardentemente sulla bocca adorata, avrei voluto che tu sentissi tutto il mio amore. Ma invece siamo lontani, tanto lontani e per molto amore. Oggi solo ho potuto mandarti questo bacio, questo mio saluto, amami, perchè ti amo tanto. Grazie di tutto e mandami questo giornale. - Baci.

**VITA** — Le tue parole troppo sensate mi hanno fatto male. Nè possono valere le assicurazioni del tuo sentimento se la tua mente ha ancora tanto equilibrio. Del resto fai bene a non scrivere. Esigo però tue notizie da campagna.

**CZARINA** — Ricevuto regolarmente e grazie. Attendo però lunga lettera, riservandomi rispondere verbalmente spero non lontano incontro. Saluti e baci.

**DISGRAZIATA** — Ho bisogno parlarvi, pregovi scrivermi come fare. Affettuosamente vostro.

**SABATO** — Corrispondenza telegrafica non pervenutaci, teniamo disposizione 1.05. — H. e V.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX - N. 292 — Conto corrente colla Posta — Domenica 22 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# Bengasi definitivamente occupata dalle truppe italiane

## Le perdite della Marina e dell'Esercito nel combattimento - Oltre duecento turchi uccisi

## Prossimi bombardamenti ed occupazioni probabili nei porti della Turchia?

### Duecento turchi uccisi nel combattimento di Bengasi

**Le perdite subite dall'esercito**

*Roma 21*

*Un radiotelegramma giunto questa sera dal generale Briccola comandante il corpo di spedizione in Cirenaica reca le seguenti notizie:*

*« A Bengasi nella notte dal 19 al 20 le nostre truppe sono state molestate da frequenti attacchi di beduini e la città è stata occupata alla mattina del 21. Nel pomeriggio è stato respinto un attacco dei beduini contro la fronte del villaggio di Sabri. Le truppe sbarcate sono ora raccolte intorno a Bengasi, avendo lasciato la spiaggia di Giuliana, dove avvenne lo sbarco delle truppe. Lo sbarco dei materiali venne effettuato nel porto di Bengasi. Sembra che il giorno 19 le forze nemiche ascendessero a non meno di 2000 beduini oltre ad una parte delle truppe turche. Il resto delle truppe, con dodici pezzi di artiglieria, pare si fosse diretto verso l'altipiano.*

*Le perdite del nemico si calcolano in non meno di 200 morti e in un rilevante numero di feriti.*

*Le nostre truppe di terra ebbero sette ufficiali, un sottufficiale e due caporali morti, tredici soldati morti e cinquantaquattro feriti ».*

*Le rispettive famiglie hanno avuta già la partecipazione a cura del Ministero della Guerra; perciò quelle che non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione devono essere tranquille circa la sorte dei loro cari in questo combattimento.*

*Nonostante i disagii sofferti, lo spirito delle truppe si mantiene elevatissimo. Le condizioni sanitarie sono ottime.*

### Le perdite subite dalla Marina

*Roma, 21*

*Ecco le notizie pervenute al Ministero dal vice ammiraglio Aubry sull'assalto di Bengasi:*

*« Ieri le truppe hanno occupato la città di Bengasi. Eccetto un limitato assalto dal lato nord che i nostri respinsero, tutto è tranquillo. Le compagnie di sbarco dei marinai sono ritornate alle navi, lasciando a terra l'artiglieria da sbarco. Sono morti un ufficiale e cinque marinai, feriti due ufficiali ed un sottufficiale e tredici marinai ».*

*Le famiglie sono state già avvertite a cura del Ministero della Marina.*

### L'ufficiale ucciso è un guardia marina

**Il capitano di fregata Frank ferito**

*Roma 21*

Il *Giornale d'Italia* reca: Crediamo di sapere ed ormai non si ha ragione di celarlo, perchè la sventurata famiglia è stata avvertita, che l'ufficiale di marina ucciso nel combattimento di Bengasi, sia il giovane guardiamarina Mario Bianco, ufficiale della *Roma*, sbarcato tra i primi con la compagnia dei marinai e caduto mentre eroicamente guidava all'assalto contro i turchi il suo plotone. Il valoroso giovane, che ha dato il suo tributo di sangue alla nuova terra italiana, aveva accolto con gioia l'annunzio di essere stato destinato allo sbarco. Aveva 22 anni ed era uscito di recente dall'accademia navale di Livorno, dove aveva compiuto brillantemente gli studi. Onore alla sua memoria!

Uno degli ufficiali di marina ferito è il capitano di fregata Angelo Frank, comandante in seconda di una delle navi della squadra dell'ammiraglio Aubry. Il Frank era sbarcato come comandante di un battaglione ed anche egli venne colpito quasi subito dalle fucilate dei turchi, ma, pur essendo ferito, continuò l'assalto. Il comandante Frank da poche settimane è stato promosso a capitano di fregata ed è un ottimo ufficiale. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

In complesso le perdite avute dai contingenti da sbarco della marina sono dolorose, ma relativamente limitate, se si pensi che per l'appunto i marinai subirono il primo urto del nemico sulla spiaggia.

### Circa la sorte d'un giornalista

*Roma 21*

La *Tribuna* ha da Tripoli: « Contrariamente alle voci allarmistiche corse in questi ultimi giorni sulla sorte di Giuliano Bonacci, inviato del *Corriere della Sera*, rimasto bloccato a Bengasi e che alcuni dicevano massacrato, vittima del fanatismo arabo, notizie sicurissime, attinte da fonte autorizzata, ci pongono in grado di annunziare che il Bonacci è riuscito a sfuggire nei giorni del bombardamento al fanatismo musulmano e che ora è sano e salvo ».

### Come si svolse il combattimento

**L'eroismo dei nostri soldati**

*Roma 21*

La *Tribuna* ha da Malta i seguenti particolari sul combattimento di Bengasi:

Le navi bombardanti erano disposte a nord est della città, in modo da dominare le fortificazioni principali. I settori di tiro dominavano anche una parte della città, situata sulla riva del Mediterraneo ed il quartiere settentrionale, in gran parte abitato dalle classi arabe più povere, ma le casupole furono il più possibile rispettate. Dietro la linea delle navi da guerra, i piroscafi con le truppe stavano attendendo il momento opportuno per avvicinarsi. Al bombardamento i turchi risposero con energia, oltre che coi frequenti colpi di artiglieria, con numerose scariche di fucileria, che rendevano impossibile qualsiasi operazione di sbarco sulla marina della città.

Sembra che il generale Briccola e l'ammiraglio Aubry pensassero allora un piano strategico più complicato, ma che avrebbe reso più agevole la presa della città. Ecco come si sarebbe svolta l'azione. Il grosso della flotta rimase fermo a nord, a destra di Bengasi, mentre il convoglio dei piroscafi trasportanti le truppe da sbarco abbandonava la linea delle navi di squadra e si allontanava al largo come se avesse avuto intenzione di lasciare le acque di Bengasi. In realtà i piroscafi protetti da qualche torpediniera, non operarono che una finta manovra: simulando di partire verso il largo per l'ovest, ma poi superata che ebbero la punta della Giuliana, ritornarono verso la costa, con l'obbiettivo di tentare lo sbarco nella spiaggia della Giuliana. Il promontorio copriva questo spostamento aggirante.

Le operazioni cominciarono rapidamente. Vennero subito gettati dei lunghi pontili militari e calate le scialuppe. Intanto le corazzate dalla parte opposta avevano ripreso il vivo bombardamento.

Il piano dell'accerchiamento della città e dello sbarco furtivo fu forse intuito dalla scaltrezza turca. Appena alcune sentinelle scorsero che le truppe italiane sbarcavano indisturbate nella spiaggia della Giuliana, l'allarme fu dato immediatamente in tutto il campo ottomano. E benchè le navi bombardassero Bengasi e facessero un fuoco d'inferno, centinaia e centinaia di soldati turchi, uniti ad arabi, corsero alla Giuliana in arme

Alla Giuliana, le truppe italiane di cui parte avevano messo appena piede a terra, parte erano sbarcate proprio allora e parte erano in mare sulle lancie, avvistato il nemico e benchè, col mare alle spalle, si trovassero in una posizione svantaggiosissima, si mossero arditamente incontro al nemico sparando accanitamente. Il nemico era protetto dai palmizii dei giardini della Giuliana e dai muri del cimitero cristiano che si eleva lì presso. Allora i nostri dalle dune della spiaggia, sui pontili e perfino sulle barche, fecero fuoco e si gettarono avanti, incontro al nemico. Le truppe che erano ancora sulle lancie prossime alla riva e non riuscivano a sbarcare, scesero in acqua, e con l'acqua fino al ginocchio, combattendo, raggiunsero la riva.

Eccitati dallo stesso accanimento della resistenza degli avversari e dalla vigilanza del nemico, gli italiani corsero, su per la riva, gridando *Savoia*, all'assalto e i turchi indietreggiarono.

Le nostre truppe s'avanzavano verso il villaggio di Sidi Hussein e verso la caserma di Barca, conquistando il terreno a palmo a palmo, occuparono il cimitero, si impadronirono della via di Sidi Daud, e fecero impeto sul villaggio di Sidi Hussein, che era nel quadro strategico di Bengasi. Sidi Hussein è difesa da un'altura e da un castello, resisteva con tenacia.

Allora gli italiani si mossero contro quell'ultimo ostacolo. Fu uno slancio mirabile. Lo assalirono di corsa alla baionetta. I turchi fuggirono verso Bengasi in città. Un'ora dopo Sidi Hussein era completamente sgombera dai nemici. Intanto le navi cannoneggiavano alcune case di Bengasi, e sembra che anche il consolato inglese sia rimasto danneggiato lievemente, ma senza produrre vittime.

Secondo altre notizie, che il *Giornale d'Italia* riceve da Tripoli, a Bengasi scesero prima a terra le compagnie di sbarco delle navi *San Marco, Pisa, Napoli, Amalfi*. Lo slancio dei nostri soldati fu mirabile. Le schiere dei turchi e arabi subirono perdite ingenti, essendosi i nostri soldati dimostrati, malgrado la stanchezza della difficile traversata e la ignoranza dei luoghi, calmi e precisi puntatori. Al contrario il fuoco dei turchi non aveva che una limitata efficacia e perciò le nostre perdite sono assai meno gravi di quelle subite dal nemico.

In seguito a queste prime notizie è salpato da Tripoli il piroscafo *Lombardia* che trasporta a Bengasi un battaglione di soldati di rinforzo ed una dotazione di munizioni.

### Le truppe turche fra due fuochi

*Roma 21*

Il *Messaggero* dice che le truppe nemiche, che si trovavano racchiuse dentro le trincee di Bengasi furon prese tra due fuochi. Dalla parte del mare la flotta e dalla parte opposta, sulle alture, il grosso della colonna affidata al magg. generale Ameglio. Ma l'ammiraglio Aubry, per evitare che per disavventura quache granata potesse offendere i nostri al di là di Bengasi, ha pensato di bombardare la città dalla parte sua, coi cannoni delle nostre navi nel più libero campo di azione. Mentre Aubry bombardava, Briccola, nei momenti di relativa calma del mare, faceva continuare lo sbarco. Ed è da sperare che tutto lo scaglione delle truppe inviate dal generale Caneva in Cirenaica (15 mila uomini) possa mettere piede a terra ed accingersi risolutamente alla conquista della regione, fugando le ultime illusioni della guarnigione turca che, messa in fuga ieri dai primi 1500 uomini sbarcati, non potrà resistere a lungo all'assalto di tutto il corpo invasore.

### L'epurazione della gendarmeria

**Scoperta di numerosi pozzi**

*Roma, 21*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che il governatore ha preso le misure necessarie perchè la gendarmeria venga epurata dagli elementi che dalle informazioni attendibili non potevano offrire tutte le garanzie volute, o sembravano inetti al loro ufficio. I posti che nella gendarmeria vengono così a mancare, verranno coperti dai nostri carabinieri.

In vari punti i soldati del genio hanno scoperto dei pozzi Norton, coi tubi di profondità di sei metri, ed hanno trovato acqua, che è una vera provvidenza per gli uomini e pei cavalli. La facilità e la quasi superficialità con cui l'acqua è stata rinvenuta, dimostra quanto errassero coloro che parlavano di siccità assoluta in Tripolitania.

Le antiche caserme turche vengono ora occupate dalla nostra truppa, dopo una abbondante pulizia per renderle più igieniche. Le condizioni sanitarie della guarnigione sono ottime, contrariamente ad alcune voci messe in giro.

### Circa il blocco sul litorale tripolino

*Londra, 21*

L'*Agenzia Reuter* dice che i governi inglese e italiano hanno esaminato la questione del limite del blocco italiano sul litorale della Tripolitania. Si assicura che ora l'Italia limiterà il blocco della Tripolitania in modo da non comprendervi il territorio egiziano.

## Verso un'azione energica e decisiva nel mare e sulle coste della Turchia

### La situazione diplomatica

*Roma 21*

(So.)— *I combattimenti di Bengasi e di Derna sono l'inizio di una nuova situazione guerresca.*

*Da informazioni assunte nelle sfere governative, risulta che un'azione imminente nel mare e sulle coste di Oriente è ormai fuori di dubbio e si svolgerà attiva ed energica, non appena la missione di scorta della nostra flotta sarà terminata, da un notevole contingente della flotta medesima. La divisione delle navi che si trovano nel Mediterraneo orientale compirà una imponente dimostrazione navale specialmente là ove si accentuano i boicottaggi e continuano i massacri contro gli italiani. E' probabile che questa azione si svolga dapprima su alcune isole dell'arcipelago, come Mitilene e Rodi, le quali potrebbero essere anche occupate dalle nostre truppe. Del resto, nemmeno i porti dell'Asia Minore rimarranno immuni.*

*Non è detto che colà le dimostrazioni navali abbiano ad essere semplicemente platoniche; esse potranno portare a bombardamenti e sbarchi. Il governo italiano, pur mantenendo l'impegno di fronte alle potenze di non turbare la situazione nei Balcani, ha sentito d'imporsi una linea d'azione decisiva, tale da evitare, da parte della Sublime Porta, sorprese spiacevoli e complicazioni gravi.*

*Le nostre alleate si sono ormai convinte del buon diritto dell'Italia e in seguito a tale riconoscimento l'ammiraglio Aubry ebbe disposizioni chiare e precise circa i casi nei quali cesserà la tattica finora usata.*

*Intanto è bene insistere sulla portata della occupazione di Derna e Bengasi. Bengasi è la vera chiave della Cirenaica, dominando la rete delle vie carovaniere dell'interno e dell'altipiano della Cirenaica. Colla presa di Bengasi, l'occupazione militare della Cirenaica, che era la più ardua e difficile, è virtualmente compiuta. La divisione Briccola sbarcherà mano a mano quasi tutti gli altri contingenti in navigazione (brigata D'Amico). La penetrazione nell'interno si farà, come a Tripoli, quando le basi di operazione sulla costa saranno solidamente impiantate.*

*Passando ad altri punti della situazione militare, si può affermare che essa è ottima, benchè non se ne abbia ancora conferma ufficiale. Sappiamo da dispacci privati che i bersaglieri italiani hanno potuto sbarcare a Homs. Questa città si era arresa poco dopo l'inizio del bombardamento, ma le nostre truppe non poterono discendere subito a causa del mare troppo grosso. Oggi Homs è occupata dall'ottavo bersaglieri, e il colonnello Maggiotto ha assunto i poteri di commissario straordinario della città. Anche a Homs, dunque, sventola oggi il tricolore italiano. L'occupazione di questo centro importante di vie carovaniere dove convergono le vie litoranee per Tripoli e per Misurata e le vie interne per Gharian e Socna, ha un effetto notevolissimo sul dominio di tutto l'hinterland tripolino.*

*Misurata non è stata ancora occupata, ma è presumibile che non offrirà alcuna resistenza. Infatti, telegrammi privati già avvertono che la sera del 19 a Misurata sventolava ancora la bandiera turca, ma che cinquanta soldati turchi che vi formavano la guarnigione si preparavano a partire la notte per congiungersi al grosso della soldatesca turca.*

*A Tripoli tutto è tranquillo. Gli attacchi della cavalleria turca non si sono più ripetuti. Si pensa ora a rendere Tripoli e i suoi dintorni una base di operazioni ben fornita, bene armata, bene fortificata e sicura. Non si ha per ora nessuna fretta di raggiungere il nemico per la via di Gharian. Prima i comandanti vogliono essere talmente forti ed approvigionati a Tripoli, che quando verrà il momento di snidare i turchi dall'altipiano di Gharian, il nostro colpo debba essere energico e definitivo.*

*La situazione diplomatica, a giudizio del Giornale d'Italia, si riassume in poche parole: Vi è ancora qualche potenza che amichevolmente prega l'Italia di fare qualche concessione morale alla Turchia per venire subito alla pace. Si tratta di amichevoli preghiere e anche di pressioni le quali non potrebbero essere in alcun modo ascoltate.*

*Orbene, l'Italia nelle conversazioni diplomatiche di questi giorni risponde molto semplicemente che la Tripolitania e la Cirenaica conquistate con una guerra ed a prezzo di sacrifici, di sangue e di denaro, devono essere annesse all'Italia. L'Italia non può lasciare alcuna specie di sovranità alla Turchia. E del resto, il governo italiano sa che qualunque concessione sarebbe immediatamente disapprovata dalla nazione.*

*Forse non sarebbe male che alla Consulta si spiegasse bene ai volonterosi mediatori del popolo italiano che in questo delicato momento della vita nazionale non si può non tener conto della imprescindibile necessità di salvaguardare i sacrosanti interessi dell'Italia. E sarebbe bene che questo si ponessero in mente anche i nostri ambasciatori a Berlino ed a Vienna, i quali forse non hanno ancora inteso che c'è ora un'Italia la quale fermamente vuole ciò che le spetta.*

*La nostra diplomazia deve parlare chiaro, cosicchè sia bene compreso all'estero che l'Italia — non soltanto il governo, ma anche e sopra tutto il popolo — non soffrirebbe alcuna limitazione a ciò che la Marina e l'Esercito hanno conquistato.*

### Particolari sulla seduta segreta alla Camera ottomana

*Costantinopoli, 21*

Secondo ulteriori informazioni circa la seduta segreta alla Camera, il ministro della guerra fu in ispecie criticato dal deputato di Durazzo, Issat pascià, che biasimò il procedere del ministro durante l'ultima sollevazione dei Malissori e le linee direttive della politica estera del gabinetto precedente.

Anche Rifaat Zedik Nur sottopose la politica del precedente gabinetto a una severa critica. Il deputato di Tripoli, Nadsci, biasimò l'ingerenza dei massoni nella politica della Turchia.

Il Gran Visir riconobbe gli errori del gabinetto precedente, ma dichiarò però che i motivi sono da ricercarsi in epoche anteriori. Riferendosi alla questione Tripolina, Said Pascià dichiarò che essa risolleva tutta la questione orientale. La Porta potrebbe facilmente superare le difficoltà, ma correrebbe il rischio di essere posta sotto tutela. Però la Porta spera di concludere, mediante certe concessioni politiche, geografiche ed economiche, l'accordo, mediante il quale si potrebbe risolvere la questione tripolina secondo gli interessi ed i diritti della Turchia.

Invitato a dare schiarimenti più dettagliati, il Gran Visir dichiarò che potrebbe farlo solamente se la Camera si assumesse la responsabilità del mantenimento del segreto. Infine il Gran Visir dichiarò che il ministro degli esteri aveva ricevuto poc'anzi un dispaccio secondo cui anche nei Balcani si minaccia il pericolo di complicazioni, e perciò desiderava che la questione della fiducia fosse subito risolta.

### I giovani turchi perdono terreno

*Salonicco, 21*

Tutti gli ufficiali di Dibra sono usciti dal Comitato giovane turco. Gli ufficiali ritengono responsabile il Comitato Unione e Progresso della perdita della Tripolitania e dichiarano di negargli qualsiasi ulteriore appoggio.

### Le amenità della stampa turca

*Costantinopoli 2[illegible]*

I giornali continuano a pubblicare false notizie sulla Tripolitania. Secondo esse il governo con mezzi adeguati portò a conoscenza della popolazione della Tripolitania la nomina di Fethi bey, vali provvisorio, e invitò la popolazione ad obbedire a tutte le sue disposizioni.

Il deputato di Bengasi comunicò mediante lettere che i Senussi in numero di 14 mila, si trovano in marcia per opporsi agli italiani nell'hinterland di Bengasi. Il quartiere principale si troverebbe a Rafel, sul quale punto si concentrerebbero le forze della resistenza. D'altra parte i Senussi rinforzano i battaglioni regolari che marciano su Tripoli. In fine i giornali dicono che i capi tribù di Fezzan, con 10 mila uomini marciano su Tripoli, per unirsi alle truppe turche.

### Mine subacquee nel porto di Smirne

**La Turchia cerca alleati**

*Costantinopoli, 21*

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale informante che nel porto di Smirne furono poste delle mine e che un battello turco è incaricato di guidare le navi neutrali nell'entrata ed uscita dal porto.

Secondo il *Tanin*, furono intavolati negoziati per far entrare la Turchia in un aggruppamento di potenze europee. Nelle condizioni dell'alleanza vi sarebbe stabilito che la Turchia non si troverebbe in una situazione di protezione ma su piede di uguaglianza colle altre potenze.

### La federazione balcanica?

*Costantinopoli 21*

Corre voce che la Turchia abbia iniziato i negoziati per la costituzione della Federazione balcanica.

### L'arresto d'un agitatore arabo

*Roma, 21*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che è stato fatto colà un arresto che ha destato molta impressione. Da informazioni di confidenti della gendarmeria era stato accertato che in una casa appartata presso le Mura, un arabo soleva convocare un gruppo di maomettani fanatici ed iscritti alle varie associazioni religiose della città, predicando la ribellione contro gli italiani, ed incitandoli alla guerra contro gli infedeli. Fu inviato un drappello di carabinieri per procedere all'arresto, ma la casa fu trovata vuota. Si diceva che l'arabo fosse facilmente uno squilibrato fumatore di haschisc. Più tardi si è invece saputo che era un fautore dell'islamismo, molto autorevole e che era già riuscito a raccogliere per la guerra santa 500 arabi, nelle oasi di Tripoli, armati. Fu arrestato mentre cercava di uscire dalla città.

Dopo l'intimazione, alcuni Zaptiè lo afferrarono e lo tradussero al palazzo del governo.

L'inviato del *Messaggero* dice di aver cercato di avvicinarlo durante il tragitto per interrogarlo, ma egli si è chiuso nel più assoluto mutismo. Così pure dinanzi alle autorità non potè nascondere l'esser suo, ma negò recisamente di essere colpevole di quanto lo si accusava. Malgrado le dichiarazioni di parecchi testimoni, egli è stato trattenuto in arresto, e resterà finchè non sarà completamente messa in chiaro la sua responsabilità.

### Lo sbarco del materiale a Tripoli

**reso difficile dal maltempo**

*Roma, 21*

L'inviato del *Messaggero* a Tripoli dice che agli avamposti tutto è tranquillo e conferma la voce che il distaccamento turco Zensur e di Zuni Ben, sarebbe definitivamente ritirato per unirsi al grosso delle truppe concentrate a Zar Garian.

La mareggiata intanto continua intensa come prima. Nel pomeriggio le onde superavano la scogliera e venivano ad infrangersi contro i bastioni, rendendo difficile l'opera di sbarco del materiale dei servizi ausiliari, che attende ancora di essere trasportato a terra. L'inviato dice infine di apprendere con certezza che i pozzi della regione steppcsa al sud dell'oasi tripolina sono abbondantemente forniti d'acqua. Questo può giovare al nemico che si tiene costantemente in quella regione.

### Il primo volo del cap. Piazza su Tripoli

*Roma, 21*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Al lato nord ovest degli avamposti, ad otto chilometri di distanza, l'artiglieria turca tentò nella notte un attacco contro le nostre posizioni. I nostri non risposero. I turchi si ritirarono. Gli aeroplani sono pronti ad entrare in funzione Essi seguiranno le imminenti operazioni nell'interno. Intanto si apprestano a far voli di riconoscimento, lungo le linee delle trincee. L'aeroplano del capitano Piazza già fece un ardito volo felice, tra lo stupore degli arabi che non credevano ai loro occhi.

Il mare consentì il proseguimento delle operazioni di sbarco per l'occupazione di Homs.

### La flotta turca ai Dardanelli

*Dardanelli, 21*

La flotta turca si trova qui da quattro giorni. L'entrata dello stretto è sorvegliata da due torpediniere turche.

### La pace.... con vantaggi alla Turchia!

*Costantinopoli 21*

Si assicura che il ministro degli affari esteri abbia dichiarato negli ambulacri della Camera che la conclusione della pace con l'Italia è molto prossima a condizioni favorevoli per la Turchia.

### Mobilizzazione di truppe

*Costantinopoli, 21*

Una divisione a Smirne fu mobilizzata; furono anche mobilizzate truppe a Salonicco, per difendere la piazza contro un eventuale attacco della flotta italiana. A Smirne e a Salonicco furono inviate anche torpedini e mine galleggianti.

### La situazione nei Balcani invariata

*Sofia, 21*

Il *Mir*, organo del governo, nega l'esistenza di un pericolo di complicazioni balcaniche che, del resto, la Turchia è più direttamente interessata ad evitare. Il giornale ritiene che un riavvicinamento coi piccoli Stati balcanici potrà da solo garantire la Turchia contro nuove sorprese.

### Il conflitto italo-turco e il Vaticano

**Le polemiche dell'"Osservatore Romano„**

*Roma, 21*

L'*Osservatore Romano* polemizza stasera coi giornali che hanno commentato la sua nota di ieri in merito al conflitto italo-turco. Ad un giornale, il quale ha rilevato che avendo la Santa Sede un delegato apostolico a Costantinopoli, la detta nota, fino ad un certo punto si comprende, l'*Osservatore Romano* risponde che questo può essere un lato della questione, ma non è certo il solo sotto il quale essa deve essere considerata. A Costantinopoli ed in tutto l'Oriente non vi è soltanto un delegato apostolico, ma insieme vi è tutta una mole considerevole di interessi gravissimi della Chiesa e dei suoi figli che non possono nè devono essere coinvolti e compromessi dal presente conflitto. Vi sono molte e molte migliaia di cristiani di ogni nazione, a cominciare da quelli italiani, che hanno tutto l'interesse di non essere presi in sospetto e perseguitati, in odio alla loro qualità di cristiani, e che perciò all'attuale conflitto non venga mostruosamente attribuito un carattere che non ha e non può avere, e cioè di una guerra di religione.

Quanto all'affermazione di un giornale, che il Vaticano, dichiarando di voler rimanere al di fuori dell'attuale conflitto ha dimostrato ancora una volta di essere e di voler restare un organismo anti nazionale l'*Osservatore*, dopo aver notato che anche il giornale stesso, il quale ora critica la nota in cui si dichiarava che la guerra di Tripoli non è nè può essere religiosa, qualche giorno fa, a proposito di un *Te Deum* cantato a Tripoli, esso gridava al pericolo che gli arabi possano sospettare essere la guerra attuale a base di religione, scrive: La verità è che la Santa Sede, cioè la Chiesa, non è nè nazionale nè anti-nazionale, e come tale, al pari di tutte le altre potenze europee di cui la stampa liberale italiana ha in questi giorni tanto esaltato la lealtà di condotta, e perchè non trattasi di una guerra religiosa od a base di religione, non può che proclamare e osservare scrupolosamente la propria neutralità.

## Immane incendio
### nelle miniere di zolfo presso Caltanissetta
### 44 operai bloccati

*Palermo, 10*

Uno scoppio di grisou avvenuto nelle miniere di Trabonella, ha determinato un incendio che ha invaso tutta la zolfara. Le fiamme si sprigionavano minacciose, fino ad una distanza di parecchi metri, bruciando i fabbricati vicini, adibiti ad uffici. La violenza dello scoppio ha danneggiato i pozzi ostruendone la bocca. Un gruppo di operai, al momento dello scoppio, tentò di penetrare nella miniera e di portare aiuto ai compagni; però, essendo stati avvolti da una fiammata, due di essi morirono e quattro rimasero gravemente feriti.

Alla notizia del disastro accorsero da Caltanissetta le autorità con medici, funzionari della Croce Rossa. Fu avvisato l'ing. Luzzatti che si trova a Palermo.

Il fermento tra la popolazione è enorme. La strada che conduce alla miniera è affollata di donne e fanciulli, mogli e figli di operai e di ingegneri. Il personale della zolfara ha tentato inutilmente il salvataggio. Se lo scoppio fosse avvenuto nei giorni precedenti le vittime ammonterebbero ad 800.

Il numero degli operai rimasti nella miniera risulta dai registri essere 44 tra cui due capi mastri.

L'infortunio avvenne nel momento dell'uscita degli operai addetti al lavoro di giorno e dell'entrata delle squadre per il lavoro di notte. Quelli erano quasi tutti usciti, questi entrati da poco. Il numero dei feriti sono dieci per ustioni, dei quali uno da Piazza, tre da Caltanissetta, sei da Castro Giovanni non gravi, tanto che poterono essere trasportati rispettivamente ai loro Comuni, meno uno gravissimo da Caltanissetta, tutti appartenenti alla squadra del lavoro diurno. Furono estratti cadaveri un capomastro, un sorvegliante che al primo momento tentarono di entrare nel pozzo con le gabbie e slanciati contro le pareti ebbero fracassato il cranio e rotte le membra; un altro operaio morì stamane in seguito alle gravi ustioni. Il prefetto si è recato sul posto ove si trovano l'ingegnere capo dell'ufficio delle miniere, ufficiali e militi della Croce Rossa.

## Una lapide a Francesco Crispi inaugurata a Palermo

*Palermo*

Oggi, ricorrendo il 51.o anniversario del plebiscito della Sicilia, un imponente corteo fece una dimostrazione. Composto di associazioni con musiche e bandiere, si è recato per Via Vittorio Emanuele al palazzo Mulè, dove è stata scoperta una lapide all'on. Crispi, che ivi abitò nel 1860. Sono stati pronunciati entusiastici discorsi. Per la circostanza la città è tutta imbandierata.

## Il brigante Terracciano arrestato

*Roma, 21*

Il *Giornale d'Italia* ha da Pomigliano d'Arco che la notte scorsa è stato arrestato il brigante Terracciano con la sua druda, Tranchese di Calvano, in casa di un pregiudicato di colà. L'arresto è stato operato dal maresciallo dei carabinieri Callone, coadiuvato da tre militi.

La Tranchese istigava l'amante a sparare contro i carabinieri, ma questo non fece in tempo. La notte stessa gli arrestati sono stati trasportati a Pomigliano. La Tranchese si dichiara contenta di avere commesso i delitti di cui è accusata e si dice solo dolente di non averne potuto commetterne altri. In carcere canta cinicamente.

## Bollettino Militare

*Roma, 21*

*Fanteria* — Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Giaume 63. fanteria, Torresa 57, Tosti 24., Piosso 32., Abbate 77., Santini 10 Bersaglieri, Cuccurullo 5. berranteria,
sagliert, Nella Nava 10., Ottava 31. fanteria, Melli 72. id., Ancona 29. id., Zatti 8. alpini, Pugolossi 69. fanteria, Pontonari 38., Fiorelli 64., Moggia 54., Capezzo 29., Conforti 15., Baroncelli 34., Razori 38., Piccinale 69., Fazzini 18., Volpe 89., Damiani 78., Gavioli 22., Reggio 71., Casala 13., Morello 24., De Renzi 68., Qaudroni 4. alpini, Cecchi 70. fanteria, Della Croce 2. id., Daurante 10., Bellini 80., Chiampo 26., Violante 10., Serma 79., Carra 10. bers., Farra 64. fanteria, Rebecchi 25., Bonito 63., Morelli 54., Pizzi 28., Nappi 21., Mattioli 62., Balestrini 21., Farretti 62., Carrara regio corpo truppe coloniali della Eritrea, Pino 5. bersaglieri, Ricciardi 32. fanteria, Parazzi Trivelli 5. bersaglieri, Torcioni 26. fanteria, Ercole 5. id., Rinaldi 69., Gallati 29., Barbara 5., Gincioli 81., Di Muro 21., Cecchi 67., Raggi 60., Ferrera 33., Sola 45., Bernardini 67., Urcioli 77., Roali 34., Milioni 80., Pepe 56., Manaccio 47., Pellegrini 2., Signorra 53.

Beccaria Inciso maggior generale comandante artiglieria campagna Torino, collocato posizione ausiliaria per ragioni di età.

*Cavalleria* — Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Finzi regg. cavalleggeri Vicenza, Cassinelli id. id. guide, Moroder id. id. lancieri Novara, Severini id. cavalleggeri Caserta, Borsarelli Di Rifreddo id. id. Lucca., Scarralelli idem lancieri Milano, Attansio id. Piemonte Reale cavalleria, Valle id. cavalleggeri guide, Clerici id. id. Saluzzo, Giaccone id. id. Alessandria, Cirillo id. id. Foggia, Cammari id. lancieri Montebello, Nazzari id. id. Vittorio Emanuele II, Pricaccini id. cavalleggeri Lodi Pagliante id. Piemonte Reale cavalleria.

*Artiglieria* — Sottotenenti promossi tenenti: Palasca 7. art. campagna, Talli della Loggia 8. id. id. comandato scuola applicazione artiglieria e genio, Puccini 14. id. id., Dagna 1.o montagna, Profumi 9. id. montagna, Torini Conte Paladini nobile di Firenze regg. artiglieria cavallo, Avigliano 8. artiglieria fortezza, Riccucci 18. id. campagna, Dal Re 3. di fortezza costa e fortezza.

Manfren tenente colonnello fanteria distretto Verona è collocato a riposo.

I seguenti ufficiali essendo stati dichiarati idonei negli esami di concorso, sono ammessi alla scuola di guerra, alla quale vengono comandati: Gambelli ten. 58. fant., Voghera, 18. fanteria, Pafundi ten. 17. fant., Passeri 80. fant., Diana 8. alpini, Quadretti 80., Mascheretti ten. Genova cavalleria, Traldi, ten. 8. artiglieria campagna, Forfoli ten. 2. art. montagna, Toraldi ten. 2. artiglieria montagna, Barelli tenente 2. id.; Pola Bartolotti cap. direzione artiglieria Verona trasferito al 5. genio.

# Le imponenti onoranze funebri rese alla salma del Gr. Ufficiale Giuseppe Cerutti

La salma del Gr. Uff. Giuseppe Cerutti, fu iermattina portata all'ultima dimora fra una imponente dimostrazione di compianto e di rimpianto. L'uomo illustre che alla sua città aveva dedicato tutta la sua meravigliosa attività, fu nel suo estremo viaggio salutato da tutti quelli uomini per i quali e con i quali aveva lottato, combattuto e vinto. — Alla Famiglia tale pubblica dimostrazione di cordoglio potrà forse in parte servire di lenimento allo immenso strazio. — La riva del Carbon alle nove è stipata. La folla delle Autorità, delle rappresentanze, degli amici, dei conoscenti innumerevoli che si recano nella portineria di casa Cerutti per firmarsi sul registro esposto, la riempie per intero impedendo la circolazione. I funerali sono fissati per le nove.

## La formazione del corteo

Quando giungono i confratelli della Misericordia per prendere la salma, il dott. Venerando e i giovani dello studio dell'Estinto dispongono il corteo che si forma così:

Bandiera e musica del 71. fanteria, picchetto armato del 1. Reggimento di Fanteria, avendo il defunto appartenuto all'esercito quale capitano di fanteria nella Riserva. Otto vigili in alta tenuta e le corone bellissime, enormi in fiori freschi, portate dai ragazzi della Casa Paterna, e dell'Orfanotrofio Gesuati. Sono una lunghissima, olezzante fila sopra le quali si snodano i nastri che recano le scritte seguenti: I tuoi figli — Augusto e Teresa Genovesi; Famiglia Zanoni; famiglia Walther; le cognate; i nipoti; i fratelli; Ines e Luciano; il genero e la nuora; Antonietta Genovesi; Anna e Ferruccio Solveni; i nipoti Dino, Federico ed Elvira; i nipoti Albanese; G. A. Bogoncelli; la Provincia di Venezia al Presidente della Deputazione Provinciale; l'Unione delle Provincie Italiane al suo Primo Presidente; Presidenza della Deputazione Provinciale; Prefetto di Venezia; Giulio Grünwald e famiglia; Famiglia Marchesi; cav. Carlo Lavena; Commissione Provinciale Pellagrologica di Venezia; avv. Andrea Bizio e Giulio Magrini; Domenico Ruol; «Hôtel Luna»; vice ammiraglio Garelli; Congregazione degli Armeni; Padre Lessich; il Gastaldo di campagna; Governante di famiglia.

Il corteo segue la Riva del Carbon e svolta incanalandosi lento lungo la calle che costeggiando Ca' Farsetti sbuca in Campiello San Luca, reso malagevole per uno steccato che si erige nel centro rendendo angusto lo spazio attorno. I confratelli della Misericordia scendono il feretro adagio giù delle scale, aiutati dai portatori e lo depongono sopra l'apposito carrello.

La bara vien ricoperta col drappo di velluto nero e oro e sopra vien posata l'uniforme di capitano dell'Estinto con le armi ed una croce in fiori freschi della moglie.

Sono distribuiti i cordoni e il reggono: il prefetto comm. Cataldi, S. E. il vice-ammiraglio Garelli Comand. della Piazza forte di Venezia, il Sindaco conte Filippo Grimani, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Federici Presidente di Sezione della Corte d'Appello, comm. Monterumici Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, commendator Gaspare Gozzi, Presidente del Consiglio dei Procuratori, avv. cav. Manfrin per il Consiglio di disciplina degli avvocati, comm. Berna deputato Provinciale e il senatore barone Garofalo Procuratore Generale.

Fra due fitte ali di popolo reverente il carrello viene spinto in avanti. — Fanno scorta d'onore al feretro che è immediatamente preceduto da un capitolo di sacerdoti col parroco mons. Cottin, due valletti municipali, due uscieri della Deputazione Provinciale, quattro capitani dell'Azienda di Navigazione Interna con l'ispettore Angelo Tolotti, due uscieri del Ponte di Pietà, due della Prefettura, due della Congregazione di Carità, due della Camera di Commercio, due della Banca d'Italia, due della Banca Veneta, due dell'Ospedale Civile, quattro vigili in alta tenuta col maresciallo Marchini, sei soldati del 1. Regg. Fanteria e due prefetti dell'Orfanotrofio Gesuati.

Subito dietro la bara, sorretto dall'amico suo intimo avv. Eugenio Lorenzini, il figlio avv. Mario, che frena a stento il pianto. Vicina gli è la moglie signora Maria Genovese ed appresso il genero signor Genovese, i fratelli dottor Antonio, Giacomo e F.sco, il nipote cav. Gino Cerutti, i cognati fratelli Lazzaroni e i nipoti Albanese ed altri parenti della famiglia.

## Fra la folla degli intervenuti

Segue quindi tutto il grande stuolo degli intervenuti, fra i quali è difficile raccapezzare tutti i nomi che qui vorremmo ricordare.

Notiamo tuttavia: Comm. Giorgio Suppiej, Presidente della Camera di Commercio, anche per il Consorzio di Navigazione Interna di Milano e per l'ing. Salmoiraghi — il vice presidente della Camera di Commercio, Comm. Paolo Errera, Sindaco di Mirano — on. avv. Pagani-Cesa — Cav. Massimo Rietti — Dott. Elio Rieti — conte Vettor Giusti, Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, anche per il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie Italiane — cav. Marangoni, Reggente la Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi — Comm. Ugo Caffi, Presidente della Congregazione di Carità — avv. cav. Carlo Trentinaglia — Cav. Giulio Ajò — ing. Antonio Pitter — ing. Emilio Grisostolo — cav. Quarti — comm. Francesco Gervasi — Cons. Castellani, per il Tribunale — maggiore dei carabinieri conte Omati — capitano dei carabinieri — conte Luciano Zuccoli — Virginio Avi — rag. Serafin — Aldo Viola — rag. Gioachino Vissà — l'assessore Carminati anche per i colleghi Valier, Passi e Pascolato — l'avvocato Magrini per la Giunta Provinciale Amministrativa — prof. Paternoster — dottor Gaddo Donatelli — cav. Luigi Ceresa — Comm. G. E. Usigli per la Presidenza della Società Salute — Aldo Musatti anche per il direttore del Monte di Pietà — comm. Benedetto Sullam, Presidente della Banca Veneta — avv. Giuseppe Fusinato anche per il comm. Ravà Presidente del Magistrato alle Acque, prof. comm. Occioni Bonaffons, Presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria, ing. Medail per l'Azienda di Navigazione Interna — cav. Munaretti per la Società Arti Edificatorie — conte Filippo Nani Mocenigo — prof. Fiocco, ing. Mocellin e dott. Bertoldi per l'Istituto Provinciale degli Esposti — prof. Enrico Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio — dottor Brajon per il Corpo Sanitario dell'Istituto Esposti — Pietro Bosmin anche per la Direzione dell'Archivio di Stato — cav. Perillo, direttore dell'Orfanotrofio ed Istituto Sordomuti — comm. Nicolò Spada — signor Luigi Donadi, Sindaco di Pianiga — comm. Giacomo Levi — dottor Guido Ringler — avv. Luigi Nordio — avv. A. Bizio, Presidente dei Manicomi e della Fondazione Querini-Stampalia, avv. Antonio Vianello — cav. G. B. Canali Sindaco di Scorzè — Antonio Castelli per l'Associazione dei Giovani Monarchici — avv. Giulio Muneratti Sindaco di Fossò — signor Maurizio Cappellin, avv. Giuseppe Grego — Italo Bellussi per il «Giornale di Treviso» — avv. Carlo Bon — dott. Luigi Spessa — Ing. Carlo Tosi — fratelli Massimo — sig. De Cecco per il Circolo Monarchico di San Polo e Santa Croce — Pietro Bussolin anche in rappresentanza degli Asili Infantili — cav. Antonio De Paoli — Antonio Sorgato — ing. Cesare Bianchini — cav. Ettore Corinaldi — cav. Daniele Muschietti, consigliere provinciale, anche per i comuni di Pramaggiore e Concordia — avv Renzo Franco — avv. Carnelutti — cav. Ricci, Procuratore del Re — Consigliere d'Appello cav. Tinti — Comm. Rigoni per la Società Veneta di Padova — comm. Rumor per la Deputazione Provinciale di Vicenza — notaio Candiani — prof. Rambaldi — avv. Marco Allegri — ing. Sartori — dott. Colbacchini — capitano Scarpa — prof. Pitotti — avv. Gian Carlo Bertolini Sindaco di Portogruaro — cav. Giulio Rocca-Lucca — cav. Chini — cav. Francesco Bon, Sindaco di Burano con gli assessori Fusetti, Garbo, Toselli ed il segretario Quintavalle — cav. avv. Ciano — avv. cav. Vasilicò — il prof. Picchini, anche per il Municipio di Noale — avv. comm. Stivanello, ecc. ecc.

Comm. Brandani — cav. Ugo Trevisanato — barone Emilio De Chantal — ing. cav Gian Carlo Stucky — ing. Alessandro Rubinato, Sindaco di Meolo — cav. Ernesto Mandelli — prof. G. Jona — dott. Amedeo Mattarucco — Antonio Tonetti — dott. Angelo Bellatti — avv. Giulio Sacerdoti — dottor Gilli in rappresentanza del comm. avv. Renzovich — comm. Dal Zotto — cav. G. Da Tos, direttore dell'Istituto Coletti — Ferdinando Pasqualy — avv. Pietro Radaelli — prof. Cappelletti — Aldo Ravà — ing. Piamonte — ing. Sonda — cap. Giuseppe Vianello Moro — ing. Luigi Olivetti, anche per la Presidenza della Associazione Costituzionale insieme avv. Max Ravà — prof. Carlo Combi — ing. Amour direttore del Lotto — sig. Giovanni Mio — avv. Pietro Lonati Sostituto Procuratore Generale — cav. Giaccardi, Economo dei Benefici Vacanti — comm. Musatti, Presidente della Società Veneta Lagunare — cav. Toma, direttore della Banca Veneta — cav. Allegri segretario della Deputazione Provinciale — Giuseppe Pardo per la Scuola Veneta di Pesca — prof. C. Godermaier per la Regia Scuola Superiore d'Arte — prof. Ferruccio Truffi per l'Ateneo Veneto — prof. Daniele Donghi per Commissione del Campanile di San Marco — gli avvocati Jacchia, Voltolina, Botti, Foscolo, Brunetti, Celeghin, Camin, Franceschinis, Carlo Callegari per la la Società Bortolo Lazzaris — cav. uff. Scarabellin anche per il padre cav. Antonio — Francesco Dal Moro, Sindaco di Portogruaro — dottor Luigi Coni, per il Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro — Guglielmo Pardo — prof. Mayer Vice-preside dell'Istituto Paolo Sarpi — signor Bustianutto ragioniere capo della Deputazione Provinciale — prof. Solitro per la Scuola tecnica «Livio Sanudo» — l'assessore Romanello per il Comune di Mestre — capitano Polo — dott. Angelo Poli, sindaco di Chioggia — dott. cav. Andrea Saccardo segretario e dottor Zaramella, vice-segretario della Camera di Commercio — Gustavo e Adolfo Dolcetti — signor Antonio D'Ambrosio, Presidente della Società di Tiro a Segno di Mestre — signor Cesare Cecchini per le tramvie di Mestre e per il Comune di Chirignago — cav. Francesco Battisti — cav. Achille Fadiga, direttore dei Telefoni — prof. Bernardino Bigaglia in rappresentanza della R. Scuola Tecnica S. Cabotto — cav. Varisco, Sindaco di Mira — dottor Caldana, direttore del pellagrosario di Mogliano — ing. Ermenegildo Zanon — avv. Luigi Madonini — cav. Arturo Ruol, anche in rappresentanza dell'Ospedale Civile — avv. Augrisani presidente della Deputazione Provinciale di Napoli.

Fra la massa nereggiante del corteo spiccano alte le bandiere di parecchie società: Associazione Giovani Monarchici — M. S. fra Operai delle Vetrerie Muranesi — Arti Edificatorie — Istituto Tecnico Paolo Sarpi — Associazione Liberale Monarchica di Treviso — Arsenalotti di Burano, ecc.

Chiudevano il corteo altri soldati del 1 Reggimento fanteria.

## In Chiesa

Il feretro è già nella Chiesa di San Luca, tutta parata a lutto, che la coda del corteo si trova ancora sulla Riva del Carbon e gli intervenuti possono tutti trovarsi riuniti nel tempio quando la funzione religiosa è già a metà compiuta.

Viene cantata una messa in terzo e quindi il parroco impartisce alla salma l'assoluzione, recitando le ultime preci.

Finita la cerimonia in chiesa i confratelli della Misericordia tolgono dal catafalco basso il feretro e lo depongono ancora sul carrello.

Il corteo si ricompone e procede per breve tratto sostando in uno spazio libero e più largo nel campiello di San Luca per i discorsi.

# I discorsi

## Il Comm. Adriano Diena

Primo a porgere l'ultimo saluto alla salma è il comm. Adriano Diena, il quale dice:

« Io non pensavo per certo, or volge un mese, mentre mi trovavo con il compianto Estinto a Torino, a rappresentare la nostra Provincia al Congresso ivi tenutosi, di dover pochi giorni appresso portare alla salma di Giuseppe Cerutti l'estremo affettuoso saluto; nè lo pensavano per certo gli ammiratori ed estimatori suoi numerosi che ivi erano convenuti e che qui vogliono essere rappresentati.

In questo ultimo tempo Egli talvolta appariva alquanto stremato di forze, il suo spirito in qualche istante era meno virile; ma la sua fibra vigorosa, e soprattutto la tenace sua volontà, riprendevano l'impero, ed allora Egli ritornava l'uomo dalla percezione chiarissima, dall'operosità indefessa, dalla volontà tenace, che sa vincere gli ostacoli che gli si frappongono innanzi.

Presago che il suo mortale cammino sarebbe stato, ahimè!, troppo breve, intensificava la sua attività, assillato dalla tema di non raggiungere la meta prefissasi, di dare cioè nuovo e più vivo impulso a quell'Amministrazione della Provincia che dal 1907 era chiamato a presiedere, e che dalla sua diuturna operosità conseguiva maggiore gagliardia.

E può dirsi infatti che Egli non avesse mai posa, poichè, definita o composta una arruffata ed annosa questione, disciplinato un pubblico servizio, rivolgeva senza tregua il suo studio ad altre iniziative, ed insofferente di indugi, non ammetteva remora e la febbre del lavoro che lo infiammava avrebbe voluto trasfondere in quanti lo circondavano.

Enumerare qui le molteplici forme della sua sagace laboriosità nella direzione dell'Amministrazione Provinciale sarebbe malagevole; basti ora accennare che all'Amministrazione della Provincia Egli aveva dedicato tutto sè stesso e che alle preghiere dei congiunti, alle esortazioni degli amici affinchè si risparmiasse, che maggior cura avesse della sua salute, già posta qualche anno prima a grave cimento, non dava ascolto, e dovunque e comunque Egli voleva intervenire di persona, per far sentire la apprezzata sua voce, poichè di tutte le questioni non solo voleva essere appieno informato, ma in tutte efficacemente concorrere per la miglior loro risoluzione.

Alla sua Venezia che Egli amò con devozione filiale, portò ogni suo pensiero, e non vi fu dibattito sopra problemi che si connettessero allo sviluppo ed alla prosperità della Città, nel quale Egli non fosse il più appassionato e fervido propugnatore, portando sempre l'entusiasmo il più vivo e l'operosità più alacre: virtù che costituiscono i migliori coefficienti per la buona riuscita delle più geniali iniziative.

Di temperamento tenace nella risoluzione delle questioni, mal volentieri si accostava alle decisioni intermedie, poichè amava volgere diritto allo intento e nelle discussioni nel Consiglio della Provincia per la conoscenza completa che Egli aveva degli affari da trattarsi, per la logica serrata con cui argomentava, per la nitidezza e precisione del pensiero, rendeva chiare e perspicue anche le questioni più complesse e riusciva assai di frequente a disarmare coloro che dapprima da lui dissentivano: e la stessa opposizione assai di frequente dovette apprezzare la efficace sua operosità e la vigilante tutela che Egli sempre esercitava nell'interesse della nostra Provincia.

E queste spiccate sue qualità, e la consapevolezza che Egli aveva di porre in ogni questione l'amore più intenso e lo studio il più diligente, fecero sì che spesso Egli potè apparire soverchiamente reciso nel giudizio, nemico di ogni temporeggiamento, insofferente di contraddizione; ma tutto ciò non era che una ineluttabile conseguenza dell'esuberante sua natura, della vivacità del suo spirito e del concetto altissimo che Egli aveva dei doveri che s'impongono a coloro che conseguono gli onori dei pubblici uffici.

E lo zelo più scrupoloso e la più indefessa assiduità Egli portò infatti in ogni incarico che gli fu demandato.

Entrato nel Consiglio Provinciale nel 1895 e delegato tosto quale rappresentante della Provincia nel Pellagrosario di Mogliano-Veneto, s'accinse allo studio del grave problema della pellagra e dei mezzi per debellarla, con tanto amore ed intensità, da farne tema particolare di ricerche: ed è per certo da attribuire alla diuturna opera di propaganda che Egli fece, come membro dapprima, come presidente poi delle Locande sanitarie e della Commissione Pellagrologica che fu pur pregato, per unanime consenso dei Colleghi, di presiedere, se i risultati conseguiti furono assai confortanti.

Nel convegno delle rappresentanze provinciali che qui si tenne nell'occasione del XIII Congresso Freniatrico fu altamente apprezzata l'opera del compianto Estinto ed ammirate le cognizioni profonde che Egli aveva dei problemi attinenti ai servizi manicomiali e di quant'altro ha tratto con l'ordinamento amministrativo della Provincia; che costituitasi poi in Roma nel 1908 la *Unione delle Provincie d'Italia*, dai rappresentanti di esse Egli con voto unanime fu acclamato a presiederla, ed anche in questo ufficio spiegò sapiente accorgimento, attività esemplare, premendo costantemente presso i pubblici poteri, per provocare proposte di legge che alleviassero le stremate finanze provinciali, od evitando che maggiori asprezze rendessero più prefiggiate le condizioni economiche delle Provincie; e per la valentia dimostrata nella direzione dell'ufficio dai rappresentanti delle Provincie del Regno di recente riunite in Torino, ebbe cordiali e spontanee attestazioni di riconoscenza, di stima.

Uomo di parte fu vivamente e acerbamente combattuto: se potè sminuire la vigoria del suo corpo, non ne fiaccò lo spirito e nel dolore trovò conforto nell'affetto immenso degli amati suoi figli, dell'adorata sua sposa e nella stima degli amici più fidi che non gli venne mai meno, e richiamato poi ai pubblici uffici, dai quali volontariamente si era discostato, fu poco dopo elevato a Presidente della Deputazione Provinciale dove della Sua operosità resterà indimenticabile ricordo.

Ed oggi dinanzi alla Sua fredda salma angosciati per l'improvvisa Sua scomparsa mestamente qui conveniamo per rendergli l'estremo tributo; ed io che ebbi con Lui più frequenti consuetudini, commosso gli porgo l'ultimo saluto in nome anche del nostro Consiglio Provinciale di cui Egli fu valorosissimo membro ed in nome della Unione delle Provincie d'Italia, e delle Provincie di Roma Firenze, Torino, Modena, Grosseto, Udine, Belluno, e del Presidente del Consiglio Provinciale di Padova e del Comitato di Milano per la navigazione interna, del quale Egli fu efficacissimo collaboratore e del Sindaco del Comune di Cavarzere, i quali tutti vollero conferirmi l'onorifico incarico di rappresentarli e di porgere al caro Estinto il riverente loro saluto.

Ed unanime ed affettuoso è il rimpianto per la Sua dipartita, poichè dinanzi alla morte ogni dissenso di parte deve dileguarsi; e se le battaglie che contro di Lui si combatterono furono talvolta assai vive, tutti rimpiangono la immatura Sua fine, tutti rendono omaggio alle preclari sue qualità e tutti rivolgono un pensiero di vivo cordoglio alla desolata Sua Famiglia, alla quale rinnovo le espressioni più gentili di condoglianze, con la speranza che la dimostrazione di largo compianto che accompagna la salma dell'amato suo Estinto, sia di qualche lenimento all'immenso suo dolore.

A nome della Deputazione Provinciale pronuncia quindi parole di vivo rimpianto e di grande elogio alle qualità preclari dell'Estinto il comm. Berna ed una apologia tesse poi dell'uomo forense il comm. Federici che così si esprime:

## Il comm. Federici per la Magistratura

« Un'autorevole voce ha detto ieri che la morte di Giuseppe Cerutti è un lutto per la città. Io, come magistrato e come rappresentante in questo momento della magistratura veneziana, dirò poche parole di Giuseppe Cerutti avvocato, evitando di parlare di Lui come uomo di parte.

Giuseppe Cerutti fu invero un avvocato il quale merita di essere posto nel novero di quei predecessori i quali hanno fatto acquistare fama all'avvocatura veneziana, come il Diena e il Baschiera.

Io ho conosciuto il Cerutti per ben trent'anni e posso dire che egli si presentava nelle aule giudiziarie con la convinzione della giustizia della causa che patrocinava; poscia col suo ingegno e con la sua dottrina, frutto di larghi studi, trasmetteva il convincimento di quanto sosteneva e con una eloquenza poderosa faceva sfolgorare il suo dire di viva luce ».

L'oratore ricorda poi come il Cerutti fosse versatissimo in tutti i rami delle discipline giuridiche, ciò che gli procurò la più alta stima dei colleghi e della magistratura. Deplora che improvvisamente la vita del Cerutti sia stata troncata, mentre essa avrebbe potuto dare ancora dei frutti cospicui e termina dicendo che la magistratura serberà imperitura memoria dell'illustre e valoroso avvocato ora scomparso, il quale merita di essere additato come esempio ai giovani che intraprendono la carriera forense.

## Il Sindaco Conte Grimani

Il Sindaco, facendosi portavoce del lutto della cittadinanza, pronuncia il seguente discorso:

« Conscio — egli dice — del suo valore intellettuale e delle sue energie morali, Giuseppe Cerutti fu un lottatore di primo ordine. Lottò dinnanzi al Magistrato per la verità e la giustizia, lottò nelle pubbliche amministrazioni animato dal desiderio di opere savie e feconde, lottò come uomo di parte, fedele sempre agli stessi ideali. Ebbe avversari, talvolta temibili, ma oppose sempre indomita fierezza e non fu mai un vinto. Solo il morbo insidioso e fatale lo vinse, ma anche contro questo lottò; e infatti morì sulla breccia come un lavoratore infaticabile e assiduo; alla necessità del riposo Egli impose silenzio con l'imperio della volontà.

Nessuno potrà negare che l'opera sua come Presidente della Deputazione Provinciale fu sotto ogni aspetto proficua; Giuseppe Cerutti sarà da molti desiderato e rimpianto.

Lo rimpiangeranno i colleghi ch'ebbero in Lui un forte compagno di lavoro ed una guida sicura; lo rimpiangeranno gli amici; e n'ebbe così nelle liete come nelle tristi ore; lo rimpiangeranno gli uomini di parte perchè nessuno più di lui ebbe parola coraggiosa, convincimenti immutabili, vigoria di azione. Ma più di tutti lo piangeranno i suoi cari, in mezzo ai quali regnò con esemplare ricambio di affetti.

Duole, profondamente duole, che anzi tempo sia giunta l'ora dell'estremo addio, mentre lunghi anni poteva ancora serbargli la vita.

E questo estremo saluto con mesto e reverente pensiero rivolgo alla memoria di G. Cerutti in nome di Venezia. Quella pace che talvolta gli fu contesa sulla terra, Egli la ritroverà ora piena ed intera in Dio nella cui bontà infinita ha sperato. Possa questa fede dar conforto alla vedova, ai figli, ai congiunti ».

## Il Prefetto e l'avv. Manfrin per gli avvocati

Reca la sua parola anche il Governo per bocca del Prefetto Comm. Cataldi:

— Come rappresentante del governo mi associo alle parole di cordoglio pronunciate dal più alto cittadino di Venezia presso il feretro dell'illustre Estinto.

Nel brevissimo tempo che ebbi contatti d'ufficio e relazioni personali con Lui, ebbi ad ammirarne la sagacia di amministratore, l'altissimo ingegno. Ora io non trovo altre parole che quelle per rivolgere alla salma dell'Uomo Illustre, tanto repentinamente e crudelmente rapito alla vita pubblica ed all'affetto della famiglia, un deferente saluto.

Parla quindi l'avv. Manfrin, il quale così comincia:

« A nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori — egli dice — porgo l'estremo vale al collega Giuseppe Cerutti.

Amico suo sino dai primi anni dell'arringo forense, compagno suo più in giorni di aspre lotte e più nelle ore liete, ne ammirai la tempra di ferro, l'attività che mai non si quietava, che non si stancava per sorgere e moltiplicarsi di ostacoli, ma ne traeva sempre nuova lena ad affrontarli e superarli; il criterio pronto, sicuro, penetrante, lo sguardo acuto che abbracciava largamente d'un tratto tutti i lati delle questioni più complesse, la facondia facile, scorrevole, impetuosa, in cui trasfondeva tutta la piena di un caldo sentire, di ferme convinzioni. A ricordarlo così alacre, vivace, agitatore di uomini e di cose, la mente non si acquieta al crederlo qui immota gelida salma tra le poche assi di questa bara.

Come ci assale troppo di frequente lo sconforto al disparire di colleghi stimati e di amici affettuosi; come sentiamo farsi sempre più largo, profondo e sconsolato il vuoto delle persone che ci amarono e che abbiamo amate!

Pensiamo lo strazio della famiglia diletta che lo aveva visto partire, pronto alla voce del dovere, dopo festeggiata una lieta ricorrenza e al mattino dopo riceveva il ferale annuncio che non lo avrebbe più riveduto! Il rimpianto degli amici possa confortare e lenire gli animi affranti ».

## L'ammiraglio Garelli

Parla quindi S. E. il vice ammiraglio Garelli:

— Le nobili insegne militari depositate su questa fredda bara, ci dicono che l'illustre comm. Cerutti nella sua multiforme attività, aveva preparato sè stesso per la difesa della Patria.

Nella mia qualità di Comandante supremo dell'Esercito e della Marina a Venezia, io porgo alla salma del caro Estinto il reverente saluto dell'Esercito e della Marina che nell'ora del cimento sarebbero stati onorati di averlo compagno. —

Ultimo di tutti per ringraziare a nome della famiglia parla il nipote cav. d.r Gino Cerutti.

Finiti i discorsi il feretro vien trascinato alla riva del Carbon dove attende il barcone della Misericordia. Il feretro vien seppellito sotto i fiori, molte corone devono essere imbarcate in un altro barcone. E' a disposizione degli intervenuti un vaporino speciale che aspetta ormeggiato al pontile delle partenze per Mestre. Anche sul vaporino sono imbarcate delle corone che formano come una pergola fiorita. Al vaporino viene assicurato il barcone contenente il feretro e si attaccano anche tutte le altre gondole. In due lance automobili prendono posto i familiari e così formato il corteo d'acqua per Canal Grande e Bacino San Marco, Canal delle Navi va ad approdare al Cimitero.

La bara vien tolta e portata in chiesa per le preci di rito, quindi sul carrello portato fino alla Cappella di S. Cristoforo, dove sulla cassa viene assicurato una placca di bronzo con su inciso il nome del defunto.

E' il momento del distacco estremo, il più penoso per i cari che assistono ancora alle ultime operazioni.

Nella cappella è aperto un loculo sotterraneo. La bara viene assicurata ad un argano già pronto e calata per sempre. Gli operai rapidamente pongono a posto la pietra ed i sigilli.

Il figlio piangente viene amorosamente accompagnato via dalla sua famiglia.

In quest'ora di acerbo dolore, noi rinnoviamo alla vedova, ai figli ed ai parenti, i sentimenti del nostro più vivo profondo cordoglio.

## Le condoglianze

Moltissimi sono i telegrammi pervenuti alla famiglia.

S. E. Giolitti telegrafò al Prefetto commendator Cataldi, incaricandolo di porgere le proprie vive condoglianze alla famiglia, rimpiangendo la perdita dell'uomo illustre.

Telegrafarono fra altri il Senatore Papadopoli Aldobrandini, il senatore barone Treves, prof. Molmenti, i deputati Indri, Pagani-Cesa, Romanin-Jacur, Fradeletto, Carmine anche per la Presidenza del Comitato per la linea navigabile Milano-Venezia; Bricito, Roberti, la Commissione Pellagrologica di Vicenza, il deputato prov. Co. Nani Mocenigo, mons. Sanfermo, il Sindaco di Este avv. Lancerotto, il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie, l'Associazione Liberale Monarchica di Treviso, ecc. ecc.

⁂

Inviarono inoltre condoglianze al *Presidente del Consiglio Provinciale*: i Presidenti dei Consigli provinciali di Padova, Modena, Udine, Torino, Roma, Vicenza, Ravenna, Treviso, Siena — I Presidenti delle Deputazioni provinciali di Grosseto, Firenze, Udine, Padova, Vicenza, S. E. Teobaldo Calissano Ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. il Cardinale Aristide Cavallari Patriarca di Venezia — Comitato di Milano per la navigazione interna — Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie. — I Consiglieri provinciali: cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, cav. avv. Giancarlo Bertolini, comm. Tito Braida, cav. uff. Giulio Rocca Lucca — Sindaci di Portogruaro, Cavarzere, S. Maria di Sala — Il R. Economato dei Benefici Vacanti — I funzionari militari e civili dell'Ufficio delle Fortificazioni di Venezia — La Società di Credito di Mestre.

⁂

Alla *Deputazione Provinciale*: I Presidenti dei Consigli Provinciali di Pesaro, Ferrara, Torino, Rovigo, Treviso. — I Presidenti delle Deputazioni provinciali di Ferrara, Bergamo, Parma, Bologna, Belluno, Pavia, Verona, Ascoli Piceno, Rovigo, Modena, Ancona, Potenza, Udine, Padova, Bari, Treviso, Torino, Arezzo. — Il R. Prefetto di Venezia — I Sindaci di Mirano, Este, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, Campolongo Maggiore, Pianiga, Cavarzere, Camponogara, Strà, Teglio Veneto, Scorzè, Campagna Lupia — Il Tribunale Militare di Venezia — S. E. il Cardinale Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia — Consiglio di Amministrazione della Fondazione Querini-Stampalia di Venezia — Presidente Fondazione Vendramin Calergi di Noventa Padovana — Banca di S. Donà di Piave — Presidente del Consorzio di Navigazione Interna — Dott. Raffaele Baroncini Direttore del Manicomio dell'Osservanza di Imola — Tramvie di Mestre — Gli Ufficiali del Distretto Militare di Venezia — Consiglieri di Prefettura: avv. Pietro Appiani, Chiarles e avv. cav. Vittorio Ravot — Presidente del R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo» — Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie — Cassa di Risparmio di Venezia — Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Venezia — Cav. Giacomini Direttore della Banca d'Italia (Sede di Venezia) — avv. Gilardoni Segretario della Unione delle Provincie d'Italia — Nuova Banca Cooperativa popolare di Noale — Rettore della R. Università di Padova — S. E. il Vice-Ammiraglio Garelli Comandante in Capo del III Dipartimento Marittimo di Venezia, Presidente della Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare — Società di Credito in Mestre — Presidente della Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane — Occioni Bonaffons cav. dott. Carlo ingegnere capo prov. emerito — Presidente dell'Ospitale Guicciardini in Valdobbiadene — Mancini ing. Antonio di Cavarzere — Ing. Luigi Bozzoli di S. Donà di Piave — Congregazione di Carità di Venezia — Ing. Zenobi della Società «Ferrovia della Valsugana» — R. Istituto Tecnico e Nautico «Paolo Sarpi» in Venezia.

⁂

Alla *Commissione Prov. Pellagrologica*: I Presidenti delle Commissioni provinciali pellagrologiche di Padova e di Verona.

Il Comm. Berna ff. di Presidente della Deputazione provinciale rappresentava anche i signori: Presidenti dei Consigli Provinciali di Ferrara, Potenza. — Presidenti delle Deputazioni provinciali di Ferrara, Pavia, Verona, Ascoli Piceno, Rovigo, Modena, Potenza, Torino — Deputati provinciali: cav. Decio Foligno, cav. ing. Rodolfo Poli, co. Nani — Consigliere provinciale co. Giuseppe Marcello — Sindaci di S. Michele al Tagliamento, Camponogara.

Il Deputato provinciale cav. dott. Giovanni Mioni rappresentava anche il consigliere provinciale cav. uff. Giulio Rocca Lucca.

⁂

L'avv. Mario Cerutti trovandosi nella impossibilità materiale di farlo personalmente, ci prega di render pubbliche grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo dolore e a quello della sua famiglia ed alle onoranze rese alla salma del padre suo.

## Ringraziamento

La famiglia CERUTTI-GENOVESE e i congiunti tutti, profondamente commossi ringraziano le Autorità Civili e Militari, le Rappresentanze di Enti morali e di Sodalizii e tutti coloro che in qualsiasi forma vollero rendere estremo tributo di stima e d'affetto al loro adorato Estinto, il

### Grande Ufficiale Avvocato
# Giuseppe Cerutti

*Venezia, 21 Ottobre 1911.*

## Ringraziamento

Ernesto e Maria Donadelli ringraziano vivamente gli amici e conoscenti che vollero onorare la memoria della cara Estinta

# Carlotta Balduin

*Mestre, 21 Ottobre 1911.*

Alle ore 4 del giorno 21 Ottobre serenamente spirava

# FEDERICO SIEGENTHALER
### Cassiere della Fabbr. Candele Steariche di Mira

I figli Carlo e Ida, il genero D.r Lando Maddalena, la nuora Elisa Bettio e i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

**Il presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.**

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 14.

*Mira, 21 Ottobre 1911.*

La FABBRICA CANDELE STEARICHE DI MIRA per la deplorevole perdita del suo emerito Cassiere

# FEDERICO SIEGENTHALER

si associa alla Famiglia nel doloroso annunzio porgendo alla stessa le più sentite condoglianze.

*Mira, 21 Ottobre 1911.*

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

22 Domenica: S. Verecondo V.
23 Lunedì: S. Giovanni da C.
Leva il sole a ore 6.39 — tramonta alle 17.13

## Un telegramma del Sindaco
### al comandante della "San Marco„

Il Sindaco conte Grimani ha spedito ieri al comandante della Regia Nave *S. Marco* cui fu donata la bandiera di combattimento, issata in questi giorni, da Venezia e dalla Regione Veneta, il seguente dispaccio:

«*Comandante Regia Nave «San Marco»*. — Venezia è fiera che tra i primi marinai sbarcati a Bengasi sieno quelli della nave alla quale Venezia e la Regione Veneta hanno cinto i colori nazionali. Nel nome d'Italia rinverdisce la gloria di San Marco sullo stesso lido che vide l'ultima gesta navale del Leone. — Saluto Lei e il forte manipolo al suo comando col grido di guerra della nostra armata: Viva il Re! — *Grimani*, Sindaco».

## Il Comandante Frank ferito a Bengasi

Come annunzia un telegramma da Roma, nel combattimento di Bengasi è rimasto ferito il capitano di fregata Frank, il quale era sceso a terra con i marinai della *Napoli*.

Ricordiamo che il comandante Frank fu elogiato giorni addietro dall'ammiraglio Aubry per l'audace e coraggiosa occupazione di Tobruck.

Il capitano Frank, è nato quarantadue anni or sono, ed ha percorso i primi studi al collegio Ravà. Da Venezia passò all'Accademia navale di Livorno e fu in seguito imbarcato nel cacciatorpediniere «Fulmine».

Ritornò poi all'Accademia navale colla carica di vice direttore e vi rimase fino a due anni or sono, fino a quando cioè si imbarcò nella nave «Napoli».

Giorni addietro dalla conquistata Tobruk, egli aveva mandato notizie alla sorella, che abita a Venezia, in calle della Testa.

Il capitano Frank tradisce, nelle affettuose espressioni famigliari, tutta l'intima soddisfazione per l'opera compiuta, che, per naturale modestia non si sofferma a descrivere.

Dice solo che ebbe l'ordine di sbarcare a Tobruk con 400 marinai e di prender d'assalto la città.

Fu una lotta accanita che durò quaranta minuti tra un fuoco nutrito di fucileria. I nostri marinai, afferma il capitano Frank, diedero prove di eroismo prove che forse resteranno umili ed ignorate, ma che furono compensate dal trionfo.

Aggiunge ancora, che per due giorni e due notti i marinai stettero colle armi in pugno, senza dar segni di stanchezza, animati tutti dal sentimento del dovere e della patria.

A brevi giorni da quello sbarco, il comandante Frank fu indicato per prender parte allo sbarco di Bengasi. E nel combattimento, ripetiamo, rimase ferito pure, però, non gravemente. Ieri la famiglia ricevette due telegrammi dal Ministero della Marina annuncianti la ferita. Il comandante Frank fu colpito da un proiettile alla gamba sinistra. Le sue condizioni sembrano soddisfacenti.

Mandiamo al valoroso ufficiale concittadino un saluto affettuoso.

## Nel R. Museo Commerciale

Il Consiglio di Amministrazione del R. Museo Commerciale riunitosi sotto la presidenza del comm. G. Suppiej ha approvato alla unanimità su proposta del vice-presidente comm. Errera, il quale commemorò con nobili parole, assieme al Presidente, il compianto comm. G. Cerutti, che vengano inviate condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla Presidenza della Deputazione Provinciale.

Udita poi una particolareggiata relazione del cav. uff. Battista Pellegrini, nuovo Direttore del R. Museo sull'andamento finanziario ed amministrativo di esso, e sull'opportunità di una solenne iniziativa la quale dimostri con quanta simpatia ed interesse, anche dal lato commerciale industriale ed economico è considerata l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, il Consiglio di Amministrazione, dopo discussione alla quale parteciparono i comm. Suppiej, Suliam, Errera ed il cav. Musatti, vice Presidente della Camera di Commercio di Udine ha approvato alla unanimità le proposte contenute nella relazione, di cui daremo conto tra breve.

## Movimento piroscafi veneziani

E' arrivato sabato mattina il piroscafo «Veneto» di ritorno dal consueto viaggio settimanale Venezia-Zara-Sebenico-Spalato, avendo avuto un movimento di 42 passeggieri e 1757 colli di mercanzia.

Il piroscafo «Orseolo» della stessa Società è partito sabato sera alle 6 per Massaua Bombay e Calcutta ed imbarcherà a Catania il Comandante delle truppe coloniali Rubiolo e parecchi altri passeggieri tra i quali il Delegato commerciale della Società residente a Calcutta.

Il piroscafo «Alberto Treves» è arrivato il 20 corrente a Porto Said ed ha proseguito subito per Calcutta direttamente.

Il piroscafo «Caboto» proveniente da Massaua e Calcutta è partito venerdì 20 corrente da Porto Said per Catania e Venezia.

Il piroscafo «Manin» si trova a Sulina (Mar Nero, Rumenia) carico di grano in attesa della fine delle ostilità.



## Le gare di Tiro a Segno a S. Nicoletto di Lido

Grande animazione anche ieri al Poligono di San Nicoletto per le gare regionali che continueranno oggi sino a mezzodì. — Questa mattina avrà luogo la Gara Flobert per i giovanetti da 14 a 16 anni, allievi della Società nostra che si contenderanno la Coppa di argento circolante. Nel pomeriggio sarà eseguita la finale della Gara d'Onore e quindi sulle 15.30, alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze di Società Militari di educazione fisica e di sport verrà fatta la proclamazione dei risultati delle gare, consegnata la Bandiera del Comune alla Società vincitrice e gli altri premi ai campioni della Regione Veneta. Una cerimonia gentile chiuderà la solenne adunanza, cioè la consegna di una artistica targa di argento e pergamena al benemerito signor Natale Vianello per il venticinquesimo anniversario della prima medaglia d'oro conquistata sul campo di tiro.

Si ricorda che alle 14.30 precise il corteo di scorta alla Bandiera Veneta del Municipio partirà da S. Fantino.

Il vaporino per gli invitati muoverà alle 15 da Riva Schiavoni, Monumento Vittorio Emanuele.

## Nel dipartimento
### Per i naviganti

Per norma della navigazione, l'Istituto Idrografico informa, che il Faro di Punta Imperatore all'estremo Sud West d'Ischia al n. 704 dell'elenco, funziona irregolarmente, come pure per segnalare alcuni bonelli che si stanno scavando, saranno collocate nella sezione esterna del canale Lombardo (Chioggia) due boe: una verso la testata Este della diga a 25 metri di distanza dalla diga stessa, l'altra a 70 metri dalla banchina di Vigo rimpetto al gruppo 139.

Le navi dovranno passare da terra di dette boe.

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis„

Movimento della settimana dal 15 al 21 Ottobre:

*Libri dati a prestito*

| | |
|---|---|
| Lettura amena | N. 413 |
| Lettura scientifica | » 18 |
| Totale | N. 431 |

Tessere distribuite N. 26.
Offerte: dal signor Jetti Luzzatto G, sei volumi.

La biblioteca che ha sede in Campo San Angelo N. 3567-68 è aperta per gli adulti tutte le sere dei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 ad eccezione del Mercoledì, giorno riservato ai ragazzi con l'orario dalle 15 alle 17. — Nella Domenica e festivi è aperta tanto per i ragazzi che per gli adulti dalle 9 alle 12 antimeridiane.

## Le avventure galanti...

Il parigino M. Pietro Baule di anni 28, che si trova a Venezia di passaggio alloggiato all'Hotel Metropole, iersera, dopo le sette, mentre passeggiava per calli e callette, s'imbattè in una graziosa ragazza. Il Baule fece dietro-front e la seguì. Non per molto tempo perchè la ragazza pensò che era inutile perdere tempo. — Il francese, capito, che era compiacente, entrò senz'altro in una casa di San Marco uscendone un'ora dopo. Ma con sua grande e dolorosa meraviglia trovava che nel suo portafoglio vi erano mille lire di meno e tale somma non poteva essergli stata rubata se non dalla ragazza.

Si recò in questura a denunciare il fatto, parlando col delegato Galli al quale però non seppe indicare la casa e gli fornì soltanto i connotati della ragazza.

Il delegato Galli si mise subito in movimento per scoprire qualche cosa e nelle sue ricerche fu fortunato. Trovò così che la casa era in corte Locatella e colà seppe che la ragazza era certa Domenica Favret di Domenico di anni 20 da Polcenigo, che si trovava da qualche giorno a Venezia ed alloggiava provvisoriamente all'albergo Trovatore in Calle delle Razze.

Il funzionario pescò fuori subito anche la Favret. Questa sulle prime negò anche di essere stata col signor Baule, ma perquisita le fu trovata nascosta in una scarpa la somma, meno 23 lire; un biglietto da 500 e il rimanente in biglietti da 50.

Fu perciò senz'altro arrestata e tradotta alle Carceri. Il parigino può chiamarsi, dopo tutto, fortunato.

## Varie di Cronaca

### Riunioni e Società

× *Associazione Impiegati Civili — Scuola di Musica.* — Col giorno 28 corrente scade il termine utile per la iscrizione ai corsi di Pianoforte e di Violino rispettivamente affidati ai Professori G. Giarda e E. Fabbroni.

Le lezioni avranno principio il 3 novembre p. v. — Per ogni schiarimento rivolgersi presso la Segreteria.

### Contravvenzioni e razzie notturne

× A Castello l'altra sera vennero dichiarati in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura dei rispettivi esercizi: Veratto Angelo fu Giuseppe e Petrin Bortolo fu Pietro.

A S. Marco vennero elevate contravvenzioni a Cavalieri Aristide perchè teneva nel suo esercizio al N. 4480 esposta al pubblico due *roulettes*, già state proibite, a Zerbatto Pasquale perchè, a scopo di lucro ne teneva una nel suo esercizio.

Inoltre vennero portate in camera di sicurezza 12 donne nottambule, che infestano i passaggi di S. Marco e tutte vennero iermattina denunciate all'autorità giudiziaria.

### Per sospetto di furto

L'altra sera alle 20, il vigile Monego, di servizio a S. Luca, richiesto dall'esercente Mario Clemente, biadajuolo in calle dei Fabbri, procedeva all'arresto di certo Paroli Giuseppe fu Pietro di anni 19, accusato dall'esercente stesso di avergli rubato due vasi di tonno che stavano in prossimità della porta della bottega e che probabilmente aveva passati a qualche compare che si ecclissava.

Tradotto in Questura, il Paroli si mantenne negativo, ma perquisito fu trovato in possesso di un rasoio, del quale non seppe giustificare la provenienza.

Fu perciò denunciato per furto e per porto d'arma insidiosa.

### Colpito da malore

L'altra sera alle 23.45, in Corte Zorzi a S. Marco, giaceva sdraiato a terra un individuo, evidentemente colpito da grave malore.

Avvertito da alcuni cittadini, il vigile Loche si recò sul posto e provvide per lo immediato trasporto dello sconosciuto all'Ospedale, trasporto che fu eseguito con la barca della *Croce Azzurra*.

Nel Pio Luogo venne identificato per certo Rossato Emilio, di anni 35.

### Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 16.30 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture «Tannhäuser» Wagner — 3. Atto IV «Rigoletto» Verdi — 4. Due Danze «Slave» Devràk — 5. Parte Seconda «La Resurrezione di Cristo», Perosi — 6. Walzer «Lontano dal ballo» Gillet.

### La beneficenza

× **Alla Nave Scilla:** L'«Antisettica» di Luino, una cesta contenente oggetti di medicazione — Il dott. Giacinto Agostini per onorare la memoria del compianto Pietro Quintavalle lire 10 — L'avv. Andrea nob. Corboldi, in seguito a transazione e componimento di una questione morale affidata al suo patrocinio L. 50 — L. 10 dal sig. Ferruccio Marconi nel trigesimo della morte della signora Elisa Codroma e lire 10 dal sig. Angelo Sandi — L. 14.80 dal personale militare della R. Stazione di Segnalazione di Sottomarina.

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**, lire 50 dal sig. R. J. per onorare la memoria del compianto sig. cav. G. Jancoich nel quinto anniversario della sua morte.

× All'**Orfanotrofio Maschile:** Il sig. Agostino Scarpa fu Giuseppe in morte del Grande Uff. Giuseppe Cerutti L. 10 — Nella medesima luttuosa circostanza dall'avv. cav. Gino Bertolini lire 10 all'Orfanotrofio Femminile.

## Echi di Cronaca

### Comunicato

La Ditta Lorenzo Bortoluzzi, costituita dai fratelli Giovanni e Giacomo Bortoluzzi di Lorenzo, con riferimento al precedente Comunicato, inserito in questo giornale li 13 Settembre u. s., onde eliminare possibili equivoci circa la identità di quello fra i proprii dipendenti che si rese colpevole dei fatti deplorevoli a danno di essa, ivi accennati, è forzata a rendere pubblico che trattasi del sig. Eugenio Facchi, in confronto del quale intende agire come di legge.

**La stessa avverte poi che si fu per effetto di tali malversazioni, avendo il Facchi rivolto ad altro uso la somma consegnatagli per compiere l'operazione di regolamento, che venne protestato dalla Banca Veneta di D. e C. C nel 2 settembre u. s., l'effetto cambiario li 30 Maggio u. s. di lire 1800, emesso dal sig. Vincenzo Bortoluzzi, persona ben nota per la sua solvenza, con avallo della Ditta, il quale Protesto, malgrado il pronto ritiro dell'effetto, appena se ne ebbe cognizione, comparve nell'ultimo numero del locale Bollettino.**



# Teatri e Concerti

## "La fanciulla del West„ al Teatro "Sociale„ di Treviso

### (Per telefono dal nostro critico musicale)

*Treviso, 21*

Per la prima rappresentazione de *La Fanciulla del West*, il Teatro «Sociale» presentava un aspetto magnifico, anche più brillante, anche più vivace del solito: una sala veramente solenne, per numero e per qualità di spettatori accorsi da ogni parte e specialmente da Venezia, per assistere all'avvenimento artistico preparato con tanto ardire e tanta signorilità dal valoroso teatro trevigiano. Vi era anche uno spettatore veneziano che entrando in teatro dichiarò serio serio: «Sono a Treviso per l'apertura della Fenice.... » Ma queste sono, evidentemente, malignità...

Diciamo subito per comodo dei lettori che hanno il sacrosanto diritto di saltare tutto quello che segue, che questo magnifico pubblico fece all'opera ed all'esecuzione accoglienze simpatiche e cordiali, non cordialissime. Non siamo profeti e non possiamo dire se il successo di questa sera aumenterà o diminuirà alle (rappresentazioni successive: oggi un successo vi fu. La cronaca fedele dice, più sotto, quanta parte ne vada all'opera e quanta all'esecuzione. Noi intanto adempiamo al nostro dovere di parlare dell'opera e lo adempiamo con tutta coscienza, per quanto esso ci apparisca ingrato.

### L'opera

Intorno a quest'ultima creazione pucciniana si fece tanto parlare dal giorno — per così dire — in cui il Maestro decise di musicare il dramma di David Belasco, fino a quello dell'andata in iscena (dopo la rappresentazione se ne parlò, proporzionalmente, assai meno), che oggi poco o nulla resta a dirne al pubblico. Questa inesauribile, sapiente *rèclame* ha i suoi difetti, in quanto crea intorno al lavoro una atmosfera di aspettazione che troppo facilmente può rimanere delusa: ma in compenso il pubblico, prima di sentir l'opera, l'ha in pratica... senza accorgersene.

L'argomento della *Fanciulla del West* è noto: Minnie è la gentile fata protettrice, stranamente pura, di una torbida colonia di minatori californiani: padrona di taverna, consigliera, maestra, è adorata da quell'accozzaglia di avventurieri che cercan fortuna nelle miniere d'oro: molti la desiderano, a nessuno essa cede. Quand'ecco Minnie rimane conquistata da un misterioso straniero, nel quale — dopo il primo bacio — le è forza riconoscere un bandito pericoloso, Ramerrez, venuto al campo dei minatori per rapirne il tesoro: anche il bandito subisce il fascino della fanciulla, e rinuncia al furto: Minnie poi lo salva dai minatori che lo hanno ferito, nascondendolo nella sua capanna: lo sceriffo del campo, Rance, violento amatore — anch'esso — della fanciulla, scopre il rivale ferito, e Minnie, in uno sforzo di energia disperata, propone a Rance di giocare in una tragica partita a «poker» la vita di Ramerrez e il proprio amore: e per vincere bara. Finalmente (atto terzo) il bandito è nuovamente preso, e sta per essere appiccato; ma Minnie tanto prega i «ragazzi», così efficacemente ricorda loro tutto il bene che si è studiata di fare alla colonia, ne commuove così profondamente i cuori rozzi e buoni, che ottiene la vita di Ramerrez: e parte con lui, fra il dolore dei minatori.

Un altro dramma a tinte forti, dunque: dalla feroce tortura di Cavaradossi, dalla assurda crudeltà di Scarpia, dalla fucilazione simulata, dal suicidio di *Tosca* passando per lo sgozzamento di Butterfly dinanzi al bambino bendato — siamo arrivati agli innumerevoli colpi di revolver, al sangue gocciolante dalle travature, alla terribile partita a carte, alla impiccagione imminente, ai cinque cavalli galoppanti sul tavolato sonoro del palcoscenico, di questa *Fanciulla*. Giacomo Puccini continua, con desolante costanza, quell'indirizzo d'arte che consiste nella ricerca degli effetti più immediati e più grossolani, pago di «fare del teatro» e tentando appena di fare anche, qua e colà, della musica.

E' una constatazione dolorosa, ma necessaria: questo indirizzo d'arte sembra inaridire progressivamente la vena melodica, la facoltà inventiva del maestro: postosi a musicare le azioni più farraginose e pesanti, gli episodi più fuggevoli e minuti, i colpi di scena più banalmente efficaci, egli affinò — sì — straordinariamente la sua capacità tecnica, acquistò una sicurezza di mano, una perizia di strumentatore, una abilità di congegnatore straordinaria, — ma quando volle, fra una revolverata e un grido, fra un *parlato* e un galoppo di cavallo, sciogliere l'ali ad un canto, a una melodia, a una piccola frase, egli trovò sempre più ribelle l'estro, sempre più arida la fantasia: l'artificio aveva ucciso l'arte.

Non vi è pagina di questa *Fanciulla* che non confermi, molto melanconicamente queste dure verità. I temi ne sono brevi, secchi, informi, non suscettibili di sviluppo alcuno: gli atti non hanno struttura organica, ma raccolgono e mettono in fila episodi numerosi e ingombranti, coprendo col colore smagliante la mancanza del disegno: un tema, povero ma suggestivo, come quello della *Canzone della nostalgia*, dopo essere stato trattato con abilità somma nel primo atto, ricomparisce con frequenza tale da scemarne il significato e il valore: uno spunto di walzer, il più misero e vieto che imaginare si possa, assurge — per una comoda logica di evocazione — a tema di duetto d'amore, distendendosi e ripetendosi stucchevolmente; la drammaticità della situazione culminante, la partita a «poker», non suggerisce già un tema significativo, una pittura vigorosa, ma ammazza ogni commento musicale, e i *parlati* dei giocatori si seguono su un vuoto pizzicato di contrabassi. Mascagni conferenziere (che predica bene...) prevedeva pochi anni fa «un monologo di Eleonora Duse sopra un *a solo* di violino»: la profezia è superata: abbiamo delle artistiche parole come: «Taglia — Che avete? — Io re — regina — fante — due assi e un paio...» sopra un sordo rumore di bassi! E quell'ingenuo di Rossini (dice Mascagni-conferenziere) si disturbava a scrivere, nella situazione culminante di *Guglielmo Tell*, quel sublime: *Resta immobile e vèr la terra....*», mentre sarebbe bastato un rullo di timpani!...

E non parliamo delle reminiscenze: sono, è vero, pucciniane, e quindi legittime, ma dànno un senso penoso di stento e di vuoto. Passano tronchi di frasi di *Tosca, Bohème, Butterfly*: le terze maggiori di Suzuki dipingono Wowkle: le quinte eccedenti del Giappone descrivono le Pelli Rosse: Minnie si descrive a Rance come Mimì a Rodolfo, e fa *toilette* con uno dei temi più graziosi di *Butterfly*: e la strana somiglianza della scena *Rance-Minnie-Johnson* che conduce alla famosa partita, con la scena *Scarpia-Tosca-Mario* che conduce all'uccisione del tiranno, trascina la musica a dipingere la ferita di Johnson cogli stessi lamenti cromatici di Cavaradossi, e lo strazio di Minnie col tema..... «del salvacondotto»!

Or come conciliare questa caratteristica indifferenza di espressione e questa infelice ma continua ricerca di melodia, colla fredda e spesso elegante imitazione debussyana dell'armonizzazione? Perchè questo ibridismo di canto (?) italiano e di formule (infeconde) francesi?

E che vale la consumata abilità dello strumentatore, quando le falangi orchestrali lottano e si accapigliano nel vuoto?

Del resto basta, per tutte, una pagina: l'ultimo canto del tenore, in faccia alla morte imminente: dovrebbe trovarsi qui quel colpo d'ala che solleva lo spirito e l'orecchio dalle brume delle farraginose scene precedenti, quel soffio di melodia che ricrea e conquista: il corrispondente simmetrico di quei «dolci baci» e di quelle «languide carezze» che trovarono, e non senza qualche ragione, la via di tanti cuori... Ahimè, la ricetta è, sì, la stessa: l'orchestra intera canta sì all'unisono con la voce: ma il contenuto — quel modesto contenuto della frasetta appassionata — è sfumato: e per fare il *civet de lièvre* dicono che occorra, prima di tutto, *le lièvre*.

Abbiamo detto che l'abilità tecnica e la perizia teatrale del Puccini sono somme, e in aumento continuo: è quindi naturale che non manchino anche nella *Fanciulla del West* le pagine buone: ma il *Canto della nostalgia* già citato, qualche frase di Minnie e qualche accompagnamento nella *scena della lezione*, alcuni spunti del duetto d'amore al second'atto, il preludio del III coi caratteristici recitativi di Nick, una frase di Minnie nelle suppliche disperate del finale, non bastano a fare di questa colossale bolla di sapone un'opera d'arte.

Lo abbiamo detto cominciando: è l'indirizzo che travia e inaridisce la musa pucciniana: è la smania dell'opera industriale, dell'opera *da pubblico*, sbalorditoia, grandguignolesca, assurda e di cassetta. Ed è per questo che, nella nostra modestia, ci permettiamo di essere severi verso un maestro al quale l'ingegno, l'abilità, il successo, la fortuna saldamente afferrata darebbero tutto l'agio — e secondo noi anche il dovere — di offrire e magari di imporre al pubblico l'opera d'arte pura, sincera, sdegnosa d'ogni lenocinio e d'ogni artificio, sana e viva. Se di questi lussi non si dà un Puccini, vorrete dar torto al principiante che ricavasse un libretto da *Mafarka il futurista?*

### L'esecuzione

Come accennavamo da principio, l'esecuzione che il Teatro Sociale ha allestito della *Fanciulla del West* è veramente eccezionale.

Mettiamo, doverosamente, al posto d'onore Tullio Serafin. Il giovane maestro, giunto in brevi anni, ai sommi fastigi della carriera colla direzione, confermatagli poco tempo fa per un triennio, del Teatro della Scala, è veramente oggi un direttore di grande valore. Allo studio, alla coltura, alla diligenza che ne fecero fin dagli inizi un notevole concertatore, il Serafin è andato aggiungendo una vivacità, una sicurezza di interprete, una abilità, una genialità di *metteur en scène* che lo rendono direttore completo. In questa difficilissima *Fanciulla* egli ha ottenuto dall'orchestra numerosa e robusta una esecuzione pronta, colorita, vibrata, scrupolosamente esatta: dal palcoscenico una fusione, un brio, una spigliatezza di interpretazione e di movimento assolutamente rare. Se il primo atto, fastidiosamente frammentario, riesce leggero all'ascoltatore — se ogni particolare della complicata strumentazione riesce perspicuo e interessante — se il movimento per verità caotico del terz'atto non affatica — questo si deve in gran parte alla chiara, energica, equilibrata direzione del Serafin.

Mettiamogli subito accanto il maestro Zorzato, uno dei più valenti istruttori di cori della giornata, che seppe ottenere ogni possibile effetto da pagine stranamente complesse e pericolose, e miniò squisitamente, con delicato senso d'arte, la *Canzone della nostalgia*.

Carmen Melis ha largo campo di provare in quest'opera la sua viva intelligenza. La parte di Minnie è varia; passa dalla grazia energica alla timida passione, dallo scatto all'abbandono, dall'invettiva alla supplicazione: e sempre la signora Melis ci apparve felice, misurata, efficace. Vocalmente la parte è di poche risorse, ma gli acuti vibranti, se pur non sempre facili, della Melis vi sono apprezzati.

Il tenore Giorgi rende bene la parte di Johnson-Ramerrez: non troppo efficace scenicamente, il Giorgi spende però largamente un bel volume di voce, ben timbrata, facile, possente nell'acuto: se non indugiasse con soverchio compiacimento su certe facili cadenze, egli sarebbe un interprete degno della lode più ampia.

Lo sceriffo Rance ha nel baritono Viglione-Borghese un interprete assolutamente ideale: questo giovane ed eccellente artista sembra nato per la parte: voce, figura, maschera fisionomica, tutto egli ha naturalmente ed esattamente adatto alle violenze sdegnose, alle passioni ardenti di Rance. La voce stupenda ha, disgraziatamente, ben poche occasioni di aprirsi liberamente; ma il Viglione-Borghese riesce efficacissimo in tutte le sue scene, specie nel secondo atto.

Fra i numerosi comprimari (ben dodici, e quasi tutti importanti e di impegno) vi sono voci bellissime e notevoli attitudini sceniche: di ottimi mezzi è, ad esempio, il baritono Rasponi (Sonora), diligente, intonatissimo, e di simpatica voce il tenore Ghelardini (Nick); felice e intelligente in tre diverse particine il baritono Govoni (Larkens - Billy - Castro); e buono il Montico (Ashby) e la Garrone (Wowkle). Del coro abbiamo detto: solo aggiungeremo una lode speciale pel vivace movimento scenico da esso raggiunto con diligenza e intelligenza singolari.

La messa in scena, accuratissima nei costumi, negli accessori, negli scenari artistici, nelle luci e in ogni altro effetto, completa degnamente questo spettacolo che non soltanto continua le nobili tradizioni del Teatro Sociale, ma — valore dello spartito a parte — segna per la sua eccellenza e la sua omogeneità una data nelle cronache pur brillanti del simpatico teatro.

### La cronaca del successo

Dopo un breve saluto al maestro Serafin, che attacca alle 8.50 precise, il pubblico si fa attentissimo: è un pubblico calmo, sereno, senza prevenzioni.

*Il canto della nostalgia*, ammirabilmente eseguito; riscuote un applauso nutrito. Poi silenzio sino alla fine; bisogna però avvertire che l'opera non comporterebbe quasi mai applausi a scena aperta.

Al calar della tela un bell'applauso chiama gli artisti principali alla ribalta: un velato zittio fa rinnovare l'applauso e la signora Melis, il Giorgi e il Viglione Borghese ricompaiono, conducendo seco il maestro Serafin, salutato dal pubblico con viva simpatia.

Durante il lungo intervallo, i commenti sono animatissimi: l'ambiente comincia a riscaldarsi. In generale l'atto è apparso lungo e pesante, ma l'esecuzione superba raccoglie l'unanimità dei suffragi: si constata con compiacenza il valore eccezionale dello spettacolo. E si torna in sala.

Il secondo atto nella prima parte interessa poco; il pubblico non è preso, come si direbbe in gergo. La partita a *poker* naturalmente ravviva l'attenzione e la curiosità: il commento musicale, però, evidentemente non persuade. Tuttavia Carmen Melis è di tale efficacia drammatica nell'ardua e pesantissima scena e vi mette tanto calore di passione e tanta energia, che al chiudersi della tela l'applauso è unanime e caloroso. Tre chiamate, di cui una col maestro.

A questo punto, un bel tipo di futurista che dal fondo della platea brontola da un pezzo contro l'opera e contro gli applausi, si prende il gusto di fischiare e si prende anche subito un pugno... passatista. Risultato: altre due chiamate cordialissime di reazione.

Nell'intermezzo si parla assai più del pugno che del secondo atto: in complesso però i giudizi accennano ad una benevola indifferenza.

Il terzo atto eseguito dai cori con una ammirevole precisione e con grande vivacità, è seguito con interesse, e all'aria di *Johson* cantata con bella energia e bella voce dal Giorgi, vi sono altri vivi applausi e richieste insoddisfatte di bis. La signora Melis rende con molto calore la sua grande scena, ma al chiudersi della tela il pubblico rimane assai freddo. Una chiamata breve, breve, e il teatro si vuota rapidamente.

Crediamo di essere stati scrupolosamente esatti e ci pare di poter dire che l'impressione sincera del pubblico non fu molto diversa dalla nostra.

*m. p.*

### La sala

Come è detto più sopra, il teatro era magnifico per qualità e quantità di pubblico; sfolgorante di bellezze muliebri. Assistevano allo spettacolo parecchie notabilità e i critici di vari giornali.

Notate le signore:

Principessa Potenziani-Papadopoli, contessa Arrivabene-Papadopoli, marchesa d'Affitto, signorine Brunelli, signora Gregori, sig. Tommasini, Piazza, Hirsler, Schmidt, Fabbro, Co. Ancilotto di Rovero, Contessa di Rovero e figlia, signore Santalena, Bevilacqua, Giarda, Coletti, Rosada, Marzari, signorine Re, duchessa Catemario dei Quadri, signora Gobbato, Basevi, Calzavara, signore e signorine Antonini, signore Oggyi, signore e signorine Alverà, Donna Mino-Ceresa, Sig. Secchieri, Contessa e contessine De Lutti, signora Braida, Sig. Rita Calzavara De Donà, Sig. Fluzi, Co. Fietta, signore Piazza, signorine Fossa, signora Sacchi, signora e signorina Ricchetti, signora Balloni, Co. Da Zara e figlia, signore Rietti, Co. Marziali, signora Salce-Gregory, nob. Guarnieri, signora Bubon del Monte, signora e signorine Dolcetti, signora Caffi, signora Fiorioli.

Domani sera, domenica, seconda rappresentazione.

## "Il matrimonio segreto„ al Malibran

E' ritornata iersera al Malibran quella medesima edizione del *Matrimonio Segreto* il gioiello musicale di Cimarosa, che mesi or sono, comparve sulle scene del «Rossini», accolto con applausi fervidissimi e calorosi diretti all'opera che si riudiva volentieri ed alla finezza ed alla bontà della esecuzione.

Quello che allora fu scritto, dovremmo ora ripetere ed è quindi inutile farlo. Diremo solo che il maestro Bove, condusse la sua orchestra, già agguerrita nello spartito delizioso, stupendamente e tutti gli artisti ed in modo speciale la signora Massa, vennero fatti segno ad ovazioni dopo la fine di ogni atto ed applauditi spesso a scena aperta.

Questa sera *Il Matrimonio segreto* si replica per l'ultima volta. Sarà anche l'ultima recita della tournée fortunatissima.

### Rossini

Teatro affollatissimo ieri alla serata in onore di Alfredo Testoni per 300.a rappresentazione del *Cardinal Lambertini* nella interpretazione di Ermete Zacconi. Grandi acclamazioni e numerose chiamate così all'interprete come all'autore.

Stasera *Morte Civile*; presto *Il frutto e le belle*, l'ultima commedia di uno dei migliori scrittori nostri di teatro, vogliamo dire di Sabatino Lopez.

### Goldoni

La seconda rappresentazione del «Vagabondo» ebbe un successo di commozione e di applausi più schietto, più sentito, più clamoroso di quello della prima sera. Anche la interpretazione nel suo insieme diede alla poetica opera più armonia e più passionalità.

Questa sera, a vera richiesta, ed anche perchè molto adatto al tenero pubblico festivo, «Il vagabondo» si replica, ma per l'ultima volta.

Domani si annunzia una molto allegra serata del brillante Zannucoli. E in settimana avremo una novità del Picard: *La fuggitiva*.

### Ridotto

Dalle ore 15.30 alle 22.30 le rappresentazioni oggi saranno continue con ingresso nella sala dello spettacolo a volontà.

Il programma sarà completo ed eguale a quello che anche ieri sera fece affollare il teatro di pubblico plaudente.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 21** — La morte civile.
**GOLDONI, 21** — Il vagabondo.
**MALIBRAN, ore 21** — Il matrimonio segreto
**VARIETA' e CINEMATOGRAFO** — Rappresentazioni continuate dalle 15.30 alle 22.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 6.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattina 15.30-18.30.

## Il processo Cuocolo

### Gli insulti di Lioy contro un teste
### Procedimento disciplinare a suo carico

*Viterbo, 21*

L'udienza si apre alle 9.40.

L'avv. Lioy protesta perchè la P. S. ha fatto allontanare da Viterbo il fratello dell'accusato Mariano di Gennaro.

Il presidente rileva che il fatto è estraneo alla causa.

Enrico Alfano e di Gennaro protestano e sono richiamati dal presidente.

### Continua a deporre l'avv. Fragalà

L'avv. Fragalà riprende la sua deposizione. Dice essere una insinuazione quella fatta ieri dall'avv. Lioy, cioè che egli, per suoi motivi insidiosi, aveva tentato di far mettere fuori causa il conte Lucchesi Palli. Ripete che anche il conte Lucchesi Palli ebbe un incidente dipeso da un doloroso equivoco del quale ancora si duole.

Fragalà spiega poi perchè non si querelò contro il Lioy, per le di lui ingiurie ed accuse pubblicate nella *Tribuna giudiziaria*. Un sentimento di generosità lo spinse a non inveire contro il Lioy, individuo ossessionato. Pubblicò il Lioy, dice il teste, che ero stato condannato perchè avevo manipolato in un fallimento. Ciò non risulta dai certificati del Consiglio di disciplina dei procuratori e contro di me non fu iniziato alcun procedimento disciplinare e il mio certificato penale è bianco.

Il teste presenta poi un voluminoso fascicolo di documenti che attestano la sua specchiata onorabilità. Con tali documenti, dice il teste, avrei potuto provare la falsità dell'avv. Lioy per le sue accuse sulla *Tribuna Giudiziaria*.

Avv. Lioy — Ed il teste che cosa può dire su quanto si lesse sulla *Tribuna giudiziaria* a proposito del pagamento di alcune cambiali?

— Questo non costituisce diffamazione. Del resto non è un disonore avere avuto delle cambiali che ho pagato.

Avv. Lioy — Ma esiste un giudizio civile per queste cambiali.

Fragalà. — Ma lasci andare avv. Lioy, vuole che io porti qui tutta la sua vita nella pedana della Corte di assise?

Lioy — Ma di me nulla c'è da dire, mascalzone, che sei.

Presidente all'avv. Lioy. — L'avverto che se un'altra volta si permette di offendere il teste io sono costretto ad iniziare un procedimento disciplinare.

L'incidente è esaurito.

L'avv. Lioy comincia a rivolgere alcune domande al teste, e siccome il Fragalà tiene la mano vicino alla tasca dei pantaloni; Erricone grida: — Signor Presidente faccia perquisire il teste, perchè tiene la rivoltella.

Fragalà. — Non ho nulla io; trovandomi nelle condizioni in cui mi trovo; porto con me la rivoltella, spiega il teste; ma quando devo venire dinanzi alla Corte la lascio.

Lioy. — Il teste ha avuto una querela per falso?

Avv. Fragalà. — Posso rispondere subito ed anche con documenti, ma vorrei che i giornalisti non tenessero conto di quanto dico, per rispetto ad una povera madre.

Presidente — Sa che lei ha il diritto di non rispondere, se crede.

— Ed io, dice Fragalà, non risponderò.

### Le insinuazioni dell'avv. Lioy

Lioy — Il padre del teste sporse alcuni reclami contro di lui alla sezione di pubblica sicurezza di San Carlo Arena?

— L'avv. Lioy, risponde il teste, evidentemente dovrebbe ricordarsi che siamo in un paese civile e che non è lecito a chicchessia assassinare moralmente un uomo, con domande che costituiscono delle insinuazioni. Assume egli la responsabilità di quello che ha detto? Ha una prova contro di me? Io ho sempre onorato i miei genitori e sul mio conto, sulla mia vita e sulla mia educazione si possono sentire uomini, come l'illustre prof. Pessina e l'onorevole Colosimo, i quali mi conoscono dalla infanzia e sanno chi io sia. Sono stato in collegio Nazzareno a Roma a studiare, si possono domandare informazioni sul mio conto. I signori giurati possono bene comprendere ora quanto possa essere vero quanto ha asserito il Lioy.

Il Fragalà si rivolge quindi verso il Lioy e perdendo la calma grida: Tutti quelli che mi conoscono sanno che è una infamia quanto ha asserito il Lioy. Costui è un mentitore e un vigliacco.

zioni, affermando calunnie inesistenti.

Presidente — L'avv. Lioy le ha rivolto una domanda alla quale ella deve rispondere.

— Ho risposto già: però desidero che l'avv. Lioy fornisca le prove di quanto ha affermato.

Presidente all'avv. Lioy — Ha ella qualche documento da esibire a proposito di questo preteso reclamo del padre del testimone?

— No, risponde il Lioy, per ora mi limito alla domanda fatta.

Avv. Fragalà — Comprendevo benissimo che doveva finire così.

L'avv. Bovio (che insieme all'avv. Luigi Battaglia è difensore del Rapi) rivolge molte domande all'avv. Fragalà, tra cui quale opinione si fece Fragalà del Rapi in ordine al delitto Cuocolo.

Fragalà esprime l'opinione che aveva allora e che forse può essere modificata, che Rapi, cioè, si fosse trovato per caso al banchetto ed avesse dovuto assistere a qualche cosa di losco che non potè poi denunziare.

L'avv. Bovio fa osservare al teste, inoltre, che è inesatto quanto afferma in ordine all'incontro col Rapi ed il tenente Iovine al Castello Capuano, quando invece dalla sua deposizione scritta risulta il contrario.

Fragalà dice che è questione di interpretazione e che il frasario che vi è nella sua deposizione devesi ritenere conforme a quanto egli ha già assunto.

Avv. Bovio — Al testimone consta che il Rapi fu vittima di un furto da parte di un suo cameriere e che il Rapi denunziò il fatto alla P. S. costituendosi persino parte civile?

Fragalà risponde di sì.

E allora l'avv. Bovio fa osservare che è molto strano che il Rapi, il quale, secondo il teste, aveva la potenza di far ricuperare ad altri la roba rubata, non potesse poi farlo per sè stesso.

Altre domande rivolge al teste l'avv. Battaglia, e dopo breve riposo il presidente avverte che, valendosi dei suoi poteri discrezionali e per chiarire alcune circostanze importanti, cita per l'udienza di mercoledì prossimo il consigliere Lopez ed il sostituto procuratore generale Lucchesi Palli Granizio.

Il teste aggiunge che nel 1905 e appunto per la causa penale iniziata contro la Società Generale presentò lui, il Rapi al Bovio.

### Procedimento disciplinare contro Lioy per insulti al teste

Il Presidente legge la lettera scritta dal Cattaneo al Fragalà per avvertirlo che un certo De Rossi voleva presentarsi a lui perchè l'avv. Lioy voleva parlargli. Cattaneo spiega come il suo intervento per avvicinare il Lioy ed il Fragalà dipendeva anche dalla preoccupazione dello stato d'animo in cui si trovava il suo amico Fragalà, uomo energico e risoluto.

Lioy — Forse pensaste ad una aggressione?

Fragalà, sorridendo: — Già, veniva ad aggredire proprio voi, un vecchio di 60 anni!

Lioy se ne risente e grida verso il Fragalà: — Imbecille e Mascalzone, ha aggredito anche l'avv. Bovio per la causa.

Presidente. — Lei, avvocato Lioy, seguita a lanciare ingiurie ai testi: così non si può andare innanzi, bisogna provvedere.

Procuratore Generale — Io prego il cancelliere di mettere a verbale le parole pronunciate dall'avv. Lioy, dovendosi procedere contro di lui disciplinarmente.

Il presidente, visto l'articolo 636 del Codice di procedura penale, ordina che il procedimento disciplinare contro l'avv. Lioy si svolga il giorno 24 corrente alle ore 10 in Camera di consiglio.

L'avv. Pistolesi, a nome di tutta la difesa, protesta.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

**MIRANO — Ci scrivono, 22**

Domani (22) la banda cittadina eseguirà alle ore 16 il seguente programma:
1. Marcia, Gambino — 2. «Traviata» componimento, Verdi — 3. Pot-pourri «Rigoletto» Verdi — 4. Sunto, Finale II «Aida» Verdi — 5. Marcia, Zoboli.

*Buona usanza.* — Per onorare la memoria della signora Elisa Pasquali Canova, hanno elargito all'ospitale civile, Vincenzo Pezzoni lire 3, cav. dott. Francesco Berengo, lire 5, cav. dott. Giuseppe Graziani lire 10.

**MESTRE — Ci scrivono 21**

*Musica in piazza.* — Questa sera dalle 16 alle 18, avrà luogo in Piazza Umberto I un concerto della Filarmonica, col seguente programma: 1. Marcia militare, Alemmi — 2. Valzer «Mia Regina» Coote — 3. Polka, Girimeo Gotti — 4. Finale IV «Aida» Verdi — 5. «Spirito Maligno» Giorza — 6. Marcia militare, N. N.

*Festa Federale.* — Le associazioni cattoliche cittadine terranno domani la loro festa federale. Oratore ufficiale sarà il prof. Giordani di Portogruaro.

*Beneficenza.* — In morte della signora Balduin i nipoti Donatelli offrirono lire 400 all'ospitale — L. 300 alla Congregazione di Carità. — L. 200 all'erigendo Asilo di Carpenedo — e lire 100 alla Società contro l'accattonaggio.

**MIRA — Ci scrivono, 22**

*Beneficenza.* — Per onorare la memoria del compianto Fritz Siegenthaler, vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Signora Fanny Gardani lire 10 — Signora Elsa e Giovanni Solveni, 10 — Cav. Arturo Lanza, 5 — signor Ferruccio Fioravanti 10 — Banca Pazienti e C., 10 — signor Luigi Fioravanti, 10.

**CAMPAGNA LUPIA — C scriv. 21**

*Festeggiamenti.* — Domani 22 avrà luogo la chiusura dei festeggiamenti con un concerto musicale, illuminazione alla veneziana e un grandioso spettacolo pirotecnico.

## BELLUNO

### Bellunese arrestato a Como

**BELLUNO — Ci scrivono, 21**

La autorità locale di pubblica sicurezza è stata oggi informata telegraficamente da Como che ivi per misure di ordine pubblico è stato tratto in arresto l'operaio bellunese Giovanni Dall'Acqua fu Sante, di anni 48, nato a Rivamonte di Agordo.

*Fra due vagoncini.* — Tormen Emilio di Giacomo di anni 30, addetto alla costruzione delle caserme, si impigliò la mano destra fra i repulsori della «Decouville» che serve al trasporto del materiale, e riportò la frattura delle ossa. Fu condotto all'ospedale ove fu curato dal medico di guardia. Ne avrà per circa un mese.

*Tiro a segno.* — Domani avrà luogo al mattino la settima lezione regolamentare. Nel pomeriggio, invece, dalle ore 15 alle 18, tiro libero e gare fra soci.

### Contro una maestra

**FELTRE - Ci scrivono, 21:**

La popolazione del Comune di Sovramonte non volendo assolutamente la nuova maestra signora Ersilia Schenal, con grida in giurie e minacce ebbe ad impedire, affollandosi dinanzi alla scuola che essa vi entrasse. Per tal ragione quell'Associazione magistrale ha inviato agli insegnanti di parecchi Comuni avviso acciò prendano parte alla seduta che si terrà domani 22 ottobre alle 10 antimeridiane nella sala del Consiglio.

Sarà scottoposto al voto un energico ordine del giorno per protestare contro un contegno indegno davvero dell'epoca di civiltà e di progresso in cui viviamo.

### Disgrazia mortale

Si unirono ad Alano i membri del Consiglio comunale per procedere alla nomina di due insegnanti nella scuola elementare del capoluogo. Riuscirono eletti il M. R. D. Sebastiano Brunello di Este con voti 12 su 14 votanti quale maestro di seconda e terza classe maschile, e la signorina Carmela Vialetto con voti 13 su 14 votanti quale maestra di seconda classe femminile.

Ieri sera verso le 20.30 certo Fres Giacomo fu Maurizio di anni 68 di Lentiai ritornava a casa in compagnia di Zuccolotto Girolamo di Francesco quarantaduenne. — Stavano ambedue su di una carretta trainata da un cavallo. In località Nomeggio, presso Busche, il veicolo ad uno scatto improvviso del cavallo subì una scossa tale che il Fres ne venne con veemenza sbalzato. Nella caduta hariportato una ferita al cranio. La morte del disgraziato ha d'essere stata fulminea in seguito a commozione cerebrale e paralisi cardiaca. — Verso le 22, il Pretore avv. Tissi, accompagnato dai Reali Carabinieri era sul posto della disgrazia.

Ancor questa notte il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del nostro civico ospitale, dove attualmente si trova. Non si sa quando avranno luogo i funerali.

## PADOVA

### Rinvenimento di ossa umane

**PADOVA — Ci scrivono, 21**

Ieri, negli scavi che a cura del Municipio si stanno facendo in via Roma per i lavori di fognatura di quella via, gli operai scavatori rinvennero una forte quantità di ossa umane. La località precisa della scoperta è di fronte al Cinematografo Hesperia.

I sorveglianti al lavoro informarono immediatamente le autorità competenti e i miseri avanzi, raccolti in parecchi sacchi, furono portati al Cimitero.

Furono notati parecchi teschi di proporzioni enormi, tali da farli supporre resti di qualche gigante.

La scoperta ha richiamato sul posto gran folla di curiosi.

### Borsaiuolo colto in flagrante

Stamane mentre il possidente Pasqualé Vittore, di anni 70, da Altichiero, era in piazzetta Pedrocchi, fu avvicinato da un individuo che con rapida mossa gli tagliò la tasca del gilet, e gli tolse il portafogli contenente 105 lire.

Ma il portafogli cadde, la folla si accorse del tiro audace e il mariuolo dopo una movimentata corsa attraverso la piazza veniva arrestato.

Il borsaiuolo, uomo sulla cinquantina dall'aspetto di pacifico borghese, si qualificò per Carlo Gattone di Giulio da Bolzano di Novara.

### Dopo l'assassinio di Rustega

Stamane a S. Martino di Luvari i carabinieri trassero in arresto il genero di Giuseppe Antonello, ucciso martedì sera a Rustega di Camposampiero

### Un incendio

Stamane alle 11 e mezzo i pompieri furono chiamati in via Paleocapa n. 42, allo stabilimento per la fabbricazione di mobili di proprietà della ditta Benaldi, Baratelli e Lonini.

I vigili si portarono sul luogo col carro da campagna, agli ordini del comandante geometra Locarni.

Una quantità di legno posta ad essicare in un forno, per cause accidentali aveva preso fuoco.

Le fiamme furono in breve spente.

I danni ammontano a 500 lire. La ditta è assicurata presso la «Reale».

### Consiglio Comunale

Assai movimentata è stata la seduta del Consiglio comunale di stasera.

Appena aperta la seduta, il Sindaco rivolge un saluto entusiastico all'esercito e all'armata impegnati nell'impresa di Tripoli. Rossi propone la votazione di un ordine del giorno in cui si faccia cenno ai sentimenti della popolazione manifestatisi nella entusiastica dimostrazione ai soldati partenti. La maggioranza non accetta la proposta e vota invece un ordine del giorno proposto da Alessio, in cui si prende atto delle espressioni manifestate dal Sindaco.

In quanto alle dimissioni degli assessori socialisti Severi e Melati, viene votato dai radicali un ordine del giorno del senatore Levi Civita, col quale si incarica la Giunta ad insistere presso i dimissionari perchè desistano dalla presa deliberazione.

Quando il cons. Rossi svolge la sua interpellanza sul servizio tramviario, impedito dallo sciopero generale, la *claque* socialista che affolla i posti riservati al pubblico, con grida e zittii gli impedisce di parlare.

Sull'incidente della esposizione della bandiera, il Sindaco si dilunga nella giustificazione di non scontentare gli amici socialisti e di non parere antipatriota.

Severi si scaglia contro i nazionalisti rimproverando aspramente il loro modo di procedere.

La maggioranza del Consiglio si accontenta delle spiegazioni del Sindaco e si passa in seduta segreta dove, tra l'altro, viene confermato a vita il segretario-capo cav. avv. Canalini.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 21**

*Esami di maturità.* — Oggi ebbero termine gli esami di maturità della seconda sessione. Gli esaminati furono 19 e i promossi 15. — Ecco il nome dei promossi: Barbieri Cesare — Marchesi Lucilli — Setti Dionisio — Sovilla Alfredo — Tiso Gino — Facco Angela — Panozzo Maria — Pierotto Maria — Pozzan Angela — Sandro Oliva — Ruffato Elisa — Marcon Virginio — Boso Lino — Pedrazza Luigi — Sgamaro Ettore.

La Commissione era composta del cav. Simonetto, direttore didattico, dai professori cav. Silvio de' Martini e Gio. Batta Pellizzaro e degli Insegnanti Galvagni Adone e Spagnolo Maria.

### Il "Falstaff,, al "Sociale,,

**CITTADELLA — Ci scrivono, 21**

L'opera tanto bene eseguita, continua a chiamare ogni sera gran pubblico plaudente. Mercoledì scorso, serata popolare, il teatro era gremito ed applausi vivissimi e prolungati ebbero il protagonista signor Renzo Minolfi che fu costretto a bissare «Quand'ero paggio», le soprani Olga Del Signore, ed Elena Navarrini, la mezzo soprano Bruschi, la contralto Paganelli — il baritono Nistri — il tenore Strazza. Questi dovette bissare la deliziosa romanza «Dal labbro il canto estasiato vola».

Il successo dello spettacolo dimostra ancora una volta quanto grande il maestro si sia rivelato in questa opera comica, ultimo suo magnifico lavoro.

La signorina Navarrini, dopo il suo trionfale debutto, continua a deliziare il pubblico con la bellissima voce alla quale unisce grazia e leggiadria.

Sabato 21, domenica 22, lunedì 23, mercoledì 25, giovedì 26, saranno le ultime cinque recite di questa bella stagione che ha assunto l'importanza di un vero avvenimento artistico.

## ROVIGO

### La inaugurazione della esposizione artistica provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 21**

Domani alle 15 all'Accademia dei Concordi si inaugurerà la Esposizione artistica provinciale di pittura, scurtura ed intagli. Terrà il discorso inaugurale il cav. dott. Pietro Oliva.

*Arresto.* — Per misure di P. S. le guardie arrestarono, passandolo alle carceri, tale Stefano Montechiaro di Felice, nato a Bari, rappresentante di commercio.

*Un pellegrinaggio cattolico.* — Per il centenario del Crocefisso di San Francesco, il Circolo giovanile cattolica locale ha promosso per novembre un pellegrinaggio provinciale.

*La tombola.* — Domani sera sarà estratta la tombola di beneficenza. Vincite L. 800. — Negli intervalli suonerà la Banda Cittadina.

*Al Teatro Sociale.* — «Il nostro prossimo» di Testoni piacque assai rappresentato dalla compagnia De Sanctis. — Domani sera «L'onore» di Suderman.

*Disgrazia.* — Il muratore Pietro Bassan di Borsea, di anni 16, cadendo da una impalcatura al Collegio dell'«Angelo Custode» si fratturò il braccio destro. Fu tradotto all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni.

### Ferimento grave

**ADRIA — Ci scrivono 21**

Giunge ora notizia che sino da domenica 15 corrente, in frazione di Cicese, per ragioni non ancora bene assodate, il quarantenne Ruzzante Antonio di Giovanni veniva colpito da un'arma da fuoco, riportando gravi lesioni per tutto il corpo.

Autore del reato venne ritenuto certo Rossin Antonio di Luigi, il quale venne tratto tosto in arresto.

Da interrogatori fatti, risulta che fra i due esistevano vecchi rancori.

Il paese è vivamente impressionato del fattaccio.

## TREVISO

### Voci infondate

**LANCENIGO — Ci scrivono, 21**

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Si sparse voce che io abbia visitato, quale medico chirurgo del II. Riparto del Comune di Villorba, la defunta Biri Celestina maritata in Fabris, domiciliata a Villorba, morta il giorno 15 agosto p. p. in seguito a parto.

«Mi pregio a dichiarare, che io non fui mai invitato a visitare la gestante durante tutti i nove mesi di gravidanza, perchè godette sempre buona salute, come lo prova la dichiarazione rilasciatami dal marito della defunta, che trovasi in atti presso il Municipio di Villorba.

«Aggiungo poi che all'epoca dell'avvenuto decesso io mi trovavo in licenza e quindi assente dalla condotta — precisamente dal 6 agosto al 7 settembre u. s.

«Tanto per metter le cose a posto, e per la pura verità.

«Tanti ringraziamenti

Dott. *Antonio Terribile*».

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21**

*La cometa di Broochs* è visibile al mattino a levante. Stamattina la si è potuta vedere dalle 4 alle 6 a sinistra ed un più bassa di Venere.

Per grandezza ed intensità di luce è di poco inferiore a quella di Halley dell'anno scorso, con la differenza che quella di Halley aveva prodotto uno spavento generale ed una curiosità enorme, mentre l'attuale cometa compie il suo passaggio tra l'indifferenza di tutti.

## UDINE

### La compagnia Andò-Paoli-Gandusio

**UDINE — Ci scrivono, 21**

Stasera la Compagnia Andò-Paoli-Gaudusio darà la prima di dieci recite al nostro Sociale, con *La piccola cioccolataia* di P. Gavault. Vi agiranno anche Evelina Paoli, il Gaudusio e il Piperno.

### Quattro morti nella famiglia avvelenata dai funghi

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 21**

Già vi informai della sciagura dalla quale è stata colpita la famiglia Donolo, nella vicina frazione di Gaio, comunicandovi la morte delle due prime vittime dei funghi: la bambina Adele Donolo di 5 anni, e la di lei madre Maria Pelizzari-Donolo. Il veleno ha continuato la sua opera di morte, frustrando ogni cura suggerita dalla scienza. E una dopo l'altra caddero la terza e la quarta vittima: il bambino Luigi Donolo di tre anni e Maria Donolo di 22.

Si teme anche per la sorte delle altre due donne, la vecchia Rosa e la di lei figlia Carolina che la funesta azione del veleno travaglia con lenta agonia.

Arriveranno dall'estero due fratelli della Carolina, chiamati telegraficamente.

Il dolore e il lutto si legge sui volti di tutti quei popolani.

### Un altro pilota del cielo

**AVIANO Ci scrivono 21**

Alla nostra scuola d'aviazione il signor tenente Francesco Pulvisenti ha ottenuto il brevetto di pilota aviatore, sostenendo una magnifica prova di volo alla presenza del colonnello Montezemolo, degli ufficiali non partiti per Tripoli e di molti signori di Pordenone.

Il tenente Pulvirenti si recò poi a bordo Col tenente Pulvirenti si recò poi a bordo il capitano Marenco, comandante interinale della scuola, compiendo un'altra bella manovra nel cielo.

### Grave incendio

**FAGAGNA — Ci scrivono, 21**

Un grave incendio è scoppiato oggi nella casa di abitazione di tale Pietro Micoli di Fagagna; il fabbricato rimase in gran parte distrutto: anche la stalla fu preda alle fiamme. A stento furono tratte dalla voragine due giumente orrendamente abbrustolite.

Il danno è rilevante.

## VERONA

### I ladri in un negozio

**VERONA — Ci scrivono, 21**

La scorsa notte ignoti ladri dopo averne forzata la porta, pentravano nel l'osteria Tosato in via Pallone 14, e da una scansia rubarono bottiglie di vino e liquori per l'importo di lire 50.

Del furto se ne accorse l'ispettore delle guardie notturne Ristagno, che avvertì subito il proprietario.

Il furto fu da un cugino del proprietario, certo Bergamasco Luigi, denunciato alla Questura centrale.

Un incidente che deve avere riferimento al furto è accaduto la notte scorsa in via Pallone. Passavano per di là in servizio di ronda, gli agenti Gusato, Maccacari e Monaco, quando videro fuggire fra gli alberi un individuo che portava un sacco rigonfio sulle spalle. Gli agenti lo inseguirono fin fuori del ponte Aleardi e quindi lo perdettero di vista fra le piante dei giardini del Cimitero. Egli però è stato identificato e cadrà certo nelle mani della giustizia.

### Tentato furto in una osteria

I ladri, hanno preso di mira l'osteria Sterzi, in via Scudo di Francia.

Difatti nel volger di poco tempo, hanno tentato più volte di penetrare nell'esercizio. Anche la scorsa notte, ad ora imprecisata, tentarono con leve e scalpelli di forzare la porta, introducendo perfino dei grossi ciottoli fra i battenti, ma la loro impresa andò fallita. Il passaggio di una comitiva di nottambuli, incusse timore ai ladri, i quali abbandonarono tutto, e si diedero a precipitosa fuga.

Al mattino, quando gli agenti recandosi ad aprir bottega s'accorsero dell'accaduto, si recarono a sporgere denunzia alla questura di S. Zeno.

Il cav. Borrelli, ha iniziato indagini per scoprire i colpevoli.

### Per una grave rissa

Fra i pregiudicati Attilio Caceffo detto Ranetta, già abitante in via Dietro Chiodo 16, e Giuseppe Fracasso, pure di S. Zeno, sono vecchi rancori, avendo avuto essi più volte da litigare per vari motivi.

Il 28 scorso, in via Di Mezzo, sorse fra loro una nuova grave rissa, durante la quale il Caceffo ferì con una revolverata il padre del Fracasso, di nome Antonio, che rimase all'Ospitale una ventina di giorni. Il Caceffo per quanto attivamente ricercato non si potè rinvenire, quantunque si dica che capiti spesso in città.

La notte scorsa, verso le ore 3.30, gli agenti Gusatto, Maccaroni e Monaco in vicolo S. Micheletto alla Porta, si imbattevano invece nel Giuseppe Fracasso. Lo perquisirono e gli trovarono in tasca una rivoltella carica a 6 colpi ed una roncola. Gli fu chiesta la causa di tutto quell'armamento ed il Fracasso rispose che voleva essere sempre in caso di difendersi dagli assalti di Caceffo Attilio e Giuseppe. Il Fracasso fu arrestato per porto d'arme.

### L. 25 mila in obbligazioni

Il viaggiatore che ier l'altro alla stazione di Milano dimenticava in uno scompartimento del direttissimo di Venezia un pacchetto contenente lire 25 mila in obbligazioni della Elettrica bresciana, è il direttore della Banca di Verona, signor Alessandro Carrettoni.

Ieri questi è ritornato a Verona col plico prezioso che era stato rinvenuto alla stazione di Milano in una vettura passeggeri collocata al deposito.

Si ritiene che colui che rinvenne le obbligazioni, avendo visto che non erano al portatore, le abbia gettate nella vettura fuori uso.

### Furto di un'automobile

Durante la notte scorsa fu rubata una automobile dal «garage» dello sportman Alessandro Alessandri, sito in via Teatro Filarmonico.

Del furto si accorse stamane verso le ore 11 la moglie dell'Alessandri che era scesa nel cortile ed aveva trovato la porta del «garage» forzata.

Si hanno dei sospetti sopra un meccanico per la ricerca del quale sta occupandosi il delegato Silvestri.

### L'automobile ritrovata

(*Per telefono*). — Stasera il delegato Silvestri riuscì a rintracciare in uno stallo di Borgo Trento l'automobile rubata la notte scorsa al sig. Alessandri. Si seppe che l'automobile, quando giunse allo stallo, era guidata dal meccanico Bonamini Angelo di anni 20, abitante a San Zeno in Monte. Col Bonamini erano altri suoi amici e delle donne allegre. Avevano, durante la mattinata, fatto una gita a Brescia. Quindi rientrarono a piedi in città.

Il sig. Alessandri, accompagnato dai vigili Padovani, Residori e Ferroni, si recò al domicilio del Bonamini, il quale fino a poco tempo fa era stato al suo servizio quale «chauffeur». Il Bonamini confessò ogni cosa e fu condotto in questura, dove si sta studiando se si tratti di reato o di una ragazzata.

## VICENZA

### Si getta dal terzo piano

**VICENZA — Ci scrivono, 21**

Nel pomeriggio d'oggi è avvenuto in Borgo S. Felice un grave fatto.

Il giovane Umberto Avancini di anni 24, abitante in quella contrada al N. 512, era stato fino alle 15 a tavola coi suoi genitori. Alzatosi, disse che saliva nel piano soprastante per prendersi un giornale. Invece quando fu nella sua stanza, si gettò dalla finestra del terzo piano e andò a precipitare sul selciato della via.

Fu subito soccorso e il dottor Majolo, del vicino Manicomio, gli apprestò le prime cure, riscontrado però il suo gravissimo stato, avendo riportata la frattura della base del cranio.

Con una lettiga fu trasportato d'urgenza all'ospedale, ma per via il dott. Majolo che lo seguiva, ne riscontrò il decesso.

Giunto all'ospedale il dottor Agostinelli ne ordinò il trasporto in quella cella mortuaria.

La causa del suicidio deve ricercarsi nella sua disperazione per sapersi affitto da tisi. Tempo fa, per la stessa causa, aveva avuto un accesso psicopatico, pel quale era stato ricoverato al Manicomio. Guarito da esso fu, per le insistenze della famiglia, rilasciato da quell'Istituto, ma lo sconforto lo trasse poi al disperato proposito.

L'Avancini è figlio di un ufficiale giudiziario ed era allievo scultore.

### Il consiglio comunale

La Giunta ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale il giorno di lunedì 30 ottobre prossimo alle ore 20.30.

### La salma dell'impiegato

signor Vittorio Castegnaro, morto ieri improvvisamente a Morsano, verrà ivi tumulata domattina alle ore 9. I colleghi hanno pubblicato una bellissima epigrafe.

### La vittoria della Tommaseo nelle elezioni magistrali

Essendo pervenuti oggi gli ultimi risultati delle elezioni magistrali, questa sera si è fatta la proclamazione degli eletti.

Riuscirono vittoriosi i candidati della «Nicolò Tommaseo» Don Luigi Peloso con voti 370 e Gambin Anna con voti 367.

I candidati della Unione Magistrale ebbero: Giovanni Fantini voti 359, Tessari Felice 345.

Questa è la prima vittoria della «Nicolò Tommaseo» nella nostra Provincia ed è quindi molto significativa.

### Intermezzo Penale

**BASSANO — Ci scrivono. 21**

Questa mane il pretore Mioni condannò ad un mese di carcere Benacchio Lorenzo di S. Nazario, il quale nella notte del 23 maggio aveva preparato con fili di ferro e chiodi acuminati un meccanismo di agguato sulla scalinata che conduce dalla casa di Don Flavio Settin alla strada. Il sacerdote per fortuna si accorse del pericoloso congegno ed evitò il pericolo.

Il Benacchio Lorenzo, pregiudicato, avendo riportato tre mesi di reclusione per truffa, era ed è fervente vendraminiano. Egli è zio del noto anarchico Ceccon Antonio Taira, che ora cerca la riabilitazione della sua condanna per truffa, onde poter essere eletto consigliere comunale a San Nazario.

Il Benacchio era negativo, ma le testimonianze contro di lui furono schiaccianti. Don Flavio Settin *non* si costituì Parte Civile. Il condannato era difeso dall'avv. Bertoncello, genero dell'avv. Vendramini. Gode il beneficio del perdono perchè la condanna per truffa era stata amnistiata.

Il movente del delitto va ricercato nei noti odi politici. (*P. G.*)

### La disgrazia di un affissatore

Oggi alle 11, l'affissartoe Compostella Francesco fu Girolamo, di anni 61, mentre stava per incollare un manifesto in via Jacopo De Ponte, cadde dalla scala a mano, riportando gravissima frattura all'avambraccio sinistro ed una lussazione alla spalla. E' stato tosto condotto all'ospitale e medicato dal dottor Scabia che lo giudicò guaribile in non meno di quaranta giorni.

Il Compostella è un'esemplare operaio addetto alla tipografia Vicenzi. La notizia della sua disgrazia ha prodotto dolorosa impressione in quanti lo conoscono.

## CRONACA ROSA

Ci scrivono da Mira, 21:

Stamane, il dottor Lodovico Scaroni, di Vicenza, celebrava solennemente le sue nozze auspicatissime con la nobile e gentile signorina co. Elena degli Alberti. Testimoni per la sposa lo zio conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, per lo sposo l'industriale Carlo Sartea di Vicenza.

Auguri fervidissimi agli sposi.

| ESTRAZIONE R. LOTTO DEL - 21 Ottobre 1911 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 82 | 84 | 63 | 39 | 24 |
| FIRENZE | 60 | 20 | 84 | 86 | 82 |
| MILANO | 45 | 66 | 13 | 10 | 51 |
| NAPOLI | 81 | 51 | 35 | 7 | 16 |
| PALERMO | 11 | 20 | 43 | 56 | 16 |
| ROMA | 75 | 14 | 41 | 84 | 46 |
| TORINO | 79 | 81 | 60 | 51 | 72 |
| VENEZIA | 29 | 27 | 75 | 1 | 37 |

# ULTIMA ORA

## 400 prigionieri turchi in rotta per Napoli

*Tripoli 21*

Ieri è corsa la voce di un nuovo attacco dei turchi alle nostre posizioni. Tale voce non ha ombra di fondamento; poichè regna la massima tranquillità. Circa 400 prigionieri di guerra sono stati imbarcati sul piroscafo *Nilo* diretti a Napoli.

Alcuni indigeni che hanno compiuto atti ostili alle nostre pattuglie sono stati arrestati. Il bombardamento di Homs non ha cagionato vittime tra gli abitanti. La bandiera nazionale è stata issata sulla cittadella, salutata con salve di artiglieria. Continua lo sbarco delle truppe.

## Il metropolita greco ucciso da una banda turca

*Atene, 21*

Si ha da Costanonopoli: Da fonte turca, da Monastir, si afferma la notizia che il metropolita greco di Grevena e il seguito sono stati uccisi e mutilati da una banda turco-rumena. Si afferma con insistenza a Monastir la connivenza nell'eccidio del capitano dell'esercito, Bakir effendi, giovane turco e personaggio ben noto nella regione di Grevena come assoldato alla propaganda rumena.

## La resa delle truppe turche nello Yemen

*Costantinopoli, 21*

La situazione delle truppe turche nell'Assir è difficilissima. Le truppe mancano di acqua e di viveri. La guarnigione di Seid Edrin ha intenzione di arrendersi. Tre settimane fa il governo aveva intenzione di inviare due divisioni di Nazzim nell'Assir. La questione della Tripolitania ha fatto rinunziare a quel progetto.

## I turchi abbandonano la Bosnia

*Zara, 21*

Un centinaio di famiglie turche della Bosnia emigrarono — via Ragusa — per Salonicco e Smirne, insofferenti dell'amministrazione austriaca, troppo rigida e violenta contro l'elemento turco indigeno.

## Un grave scandalo in Francia
### Quattro alti funzionari dell'Algeria arrestati per concussione

*Parigi, 21*

Un dispaccio da Orano al *Petit Parisien* dice che in virtù di un ordine tenuto segreto, ma che è venuto da Parigi, il generale Toutèe avrebbe fatto procedere ad Oudida all'arresto di Detailleur, alto commissario del governo francese; di Largeau, vice-console di Francia, di Pandori, capitano dei dragoni e del caid di Oudida, accusati tutti e quattro di concussione nell'affare della vendita dei terreni.

Il generale Toutèe è passato ieri dalla stazione di Tele, proveniente da Algeri, ed ha cambiato treno, e si è diretto ad Oudida senza passare per Orano; dopo essersi assicurato personalmente che i quattro funzionari erano stati arrestati, li ha fatti condurre sotto scorta a Clementel.

Tutte le comunicazioni telefoniche tra Orano ed Oudida sono interrotte in seguito ad ordine superiore. Detailleur aveva passato alcune settimane in congedo. Durante la sua assenza fu fatta un'inchiesta sulla sua gestione, che avrebbe provocato l'arresto del suo complice. Si attendono rivelazioni sensazionali.

La notizia di questo scandalo, dice il *Petit Parisien*, ha stupito tutti, al punto che si rifiuta di credere alle informazioni diffuse. Si organizza un movimento a favore degli accusati che alcuni ritengono vittime di una vendetta.

## I provvedimenti del governo

*Parigi, 21*

Il ministro di Francia a Tangeri assistette stamane alla conferenza fra Caillaux, De Selves e Klotz, circa gli incidenti di Oudida. Messimy comunicò un telegramma del generale Toutée annunciante che fece arrestare Detailleur causa il rifiuto di lasciar verificare la sua cassa, e per concussione. Le medesime ragioni motivarono l'arresto di Lomgaus Pandori, nonchè del Caid di Oudida. Esaminati i poteri giudiziari del generale Toutée in simile circostanza. Caillaux, d'accordo con i colleghi, ordinò un'inchiesta d'urgenza che si compirà dai funzionari ai ministeri degli esteri, guerra e finanze.

## Particolari sull'arresto

*Algeri, 21*

I giornali pubblicano i seguenti particolari sull'arresto di Detailleur Largeau Pandori a Oudida: Il generale Tontée di ritorno lunedì da Parigi, ripartì subito per Oudida dove giunse alle 5 della sera. Un capitano d'artiglieria ricevette dal generale Tontée l'ordine di recarsi al domicilio di Detailleur, commissario francese, e rimanendo sulla via lo fece chiamare. Appena Detailleur si presentò sulla soglia della porta di casa, il capitano lo dichiarò in arresto e sotto la scorta di tiragliatori armati lo condusse alla prigione militare. Si era provveduto nella stessa giornata all'arresto di Largeau, vice-console di Francia e di Pandori, capitano. Tutti e tre furono trasportati nella prigione Elemeen.

## Le nozze dell'Arciduca C. F. Giuseppe con la Principessa Zita di Borbone

*Schwarzau, 21*

L'Imperatore, che alle ore 9.50 ant., accompagnato dall'aiutante generale conte Paar, era partito con treno speciale di corte dalla stazione di Hetzendorf, presso Vienna, è arrivato alle ore 10.45 ant. tra il giubilo del popolo. Alla stazione di Saint Aigidy ove ad ossequiare l'Imperatore erano venuti i borgomastri rurali del distretto, la scolaresca coi corpi insegnanti ed il clero, l'Imperatore discese dal treno, ascoltò il rapporto del capitano distrettuale e il discorso di saluto del borgomastro, cui rispose con brevi parole.

Quando fra gli evviva della folla lo Imperatore si recò nella sua automobile che stava pronta e partì per Schwarzau, la popolazione di tutto il circondario accorse in gran massa ed acclamò l'Imperatore per un tratto di via.

Alle 11 precise l'automobile si fermò dinanzi al portone del castello. All'arrivo dell'Imperatore lo stendardo di casa Parma venne ammainato e issato lo stendardo imperiale. Al portone del castello, i membri della famiglia di Parma attendevano l'arrivo dell'Imperatore, il quale, dopo cordiali saluti, si recò nel castello, ove venne ossequiato dalla coppia nuziale e dai convitati alle nozze.

Quindi si formò il corteo nuziale, con a capo l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe in divisa di capitano di cavalleria condotto dall'Imperatore, che vestiva la divisa di maresciallo in capo, e dell'arciduchessa Maria Giuseppa sua madre. Seguiva la sposa: a destra di essa Don Jaime di Borbone duca di Madrid ed a sinistra la madre della sposa duchessa Maria Antonia di Parma. La prossima coppia era formata dal Re di Sassonia, Federico Augusto, con l'arcidaca ereditario Francesco Ferdinando. Seguivano quindi in ordine i cavalieri della corte di Parma.

La sposa vestiva un abito pesante alla «Duchesse», il cui lungo strascico era ornato dai gigli borbonici ricamati in argento massiccio. Sul capo la sposa portava un diadema di brillanti, regalo dell'Imperatore, e di sotto una piccola ghirlanda di mirto da cui pendeva il velo nuziale di trine di Bruxelles. Sulla vita del vestito vi erano guarnizioni di vecchi merletti che la vecchia Regina del Portogallo, la nonna della sposa, aveva portati sul suo abito nuziale.

Il corteo procedette per i corridoi del castello alla cappella situata a destra del tratto posteriore, addobbata in damasco rosso. Ad ambo le parti del piccolo altare, ricoperto di pizzi preziosi, erano messi gruppi di piante e fiori rari. A sinistra dell'altare era messo per l'Imperatore un ingonocchiatoio di damasco con frangie d'oro. Prima che il corteo arrivasse nella cappella vi si erano già radunati gli altri principi e convitati.

L'atto nuziale fu celebrato, dietro incarico ed a nome di Sua Santità, dal maggiordomo del Papa monsignor Bisleti, che già da una diecina di anni è legato da intima amicizia alla casa ducale di Parma. Il funzionario apostolico era assistito dallo zio della sposa dottore in teologia prof. principe Massimiliano di Sassonia.

Per incarico del Papa mons. Bisleti tenne il discorso nuziale agli sposi, interpretando i più sinceri e caldi auguri di felicità del Papa per l'augusta coppia nuziale, dicendo che anzi il Papa implora dalla divina provvidenza tutta la felicità e tutte le benedizioni per l'unione oggi qui conchiusa. Mons. Bisleti ricordò infine i genitori della coppia e chiuse con voti di prosperità per l'Imperatore che Dio conservi ancora a lungo per tutto il suo popolo.

L'atto nuziale è stato celebrato in lingua francese. Dopo che mons. Bisleti aveva letto la forma di copulazione, rispose *oui* dapprima lo sposo inchinandosi verso sua madre e verso l'Imperatore e poi la sposa inchinandosi anche a sua madre e a S. M. con un chiaro *oui*. Dopo che furono scambiati gli anelli, la consorte del maestro di cappella di corte eseguì l'*Ave Maria* di Gounod con accompagnamento di organo ed arpa. Dopo la messa mons. Bisleti rivolse alla coppia nuziale un discorso in lingua italiana ed impartì loro poi la benedizione apostolica. Con ciò la cerimonia ebbe termine. Tutti i presenti ritornarono nel castello. Procedevano gli sposi, poi seguivano S. M. con la duchessa di Parma e Don Jaime con l'arciduchessa Maria Giuseppa ed altri principi e convitati.

Nel castello gli augusti ospiti porsero le loro congratulazioni agli sposi S. M. l'Imperatore ed i convitati si recarono poi sulla terrazza del castello dinanzi al quale si era radunata la scolaresca che fece una entusiastica ovazione al monarca.

## Gli auguri dei giornali austriaci

*Vienna, 21*

Tutti i giornali pubblicano articoli di entusiasmo nei quali salutano le nozze del principe Carlo Francesco e della principessa Zita e augurano alla giovane e augusta coppia un lieto avvenire. I giornali elogiano le virtù della sposa e dello sposo e rilevano che i popoli della monarchia prendono sinceramente parte a questa fausta solennità della casa imperiale e uniscono i loro più cordiali auguri a quelli dei parenti degli sposi.

## La sollevazione monarchica in Portogallo
### Intervista col Principe Saverio di Borbone

*Vienna, 21*

Il principe Saverio di Borbone che era andato a combattere nelle file dei realisti portoghesi, è tornato in Austria per assistere al matrimonio di sua sorella, principessa Zita di Borbone, con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. I giornali di stamane, la *Neue Freie Presse* ed il *Fremdenblatt* pubblicano interviste avute col principe. Secondo queste, il monarca è favorevole alla sollevazione. I monarchici sono troppo pochi per sostenere un combattimento, ma essi faranno una guerriglia nella speranza che il nord del Portogallo si dimostri favorevole a loro. Sembra che anche gli ufficiali vedrebbero con simpatia il ristabilimento della monarchia. La situazione tuttavia sarebbe più difficile se la Spagna volesse sequestrare le armi dei cospiratori.

## La vittoria dei rivoluzionari in Cina

*Hankeu, 21*

I ribelli avevano costretto mercoledì scorso le truppe imperiali a ripiegarsi sul loro campo, a oltre tre miglia da Hankeu. Le cannoniere imperiali avevano cannoneggiato gli insorti nel pomeriggio, ma il loro tiro era mal diretto. Verso le ore quattro esse si misero ad incrociare nel fiume; ad una certa distanza dal campo di battaglia, presero per obbiettivo un cannone da campagna dei ribelli ma non riuscirono a ridurlo al silenzio. Avendo i rivoluzionari ricevuto rinforzi nella nottata si stabilirono in forte posizione. Cinquemila rivoluzionari si avanzarono fino a breve distanza dal campo degli imperiali, avendo cura di profittare delle accidentalità del terreno ed incendiarono un centinaio di capanne temendo che i tiragliatori imperiali vi fossero imboscati. La resistenza degli imperiali fu debole. Gli artiglieri spararono bensì alcune cannonate ma senza colpire alcuno. Alcuni giornalisti inglesi che assistevano alle operazioni su un battello furono fatti sbarcare in prossimità del campo degli imperiali e trovarono il campo abbandonato. La linea dei tiragliatori repubblicani si avvicinava. Sospettando una astuzia di guerra, i soldati si misero a crivellare il campo di fucilate. I giornalisti inglesi agitavano i fazzoletti. I repubblicani avanzarono e, trovando il campo abbandonato, emisero grida di gioia. Essi si impadronirono di sei furgoni per bagagli e munizioni e poi cominciarono a trincerarsi. Gli imperiali sarebbero lontani sette miglia e attendono rinforzi. Le cannoniere imperiali discesero il fiume.

## Grave incidente durante i tiri delle navi inglesi

*Londra, 21*

I giornali segnalano che un incidente abbastanza grave si è manifestato martedì scorso a bordo della corazzata *Hindoustan*; ove il principe di Galles, allievo sulla nave stessa, prestava servizio durante le esercitazioni di tiro.

Dalla corazzata *Colossus*, avendo la nave oscurato il bersaglio, una granata cadde senza scoppiare sul ponte dell'*Hindoustan*, causando qualche danno ma non incidenti alle persone.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.2 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.1 d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20 a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 5.5; a. 9.32; d. 14.20 d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32 d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.4 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

**Arrivi**

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 293 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 23 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# La bandiera italiana sventola su tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica

## Verso un'azione decisiva della nostra flotta

### Lo sbarco dei bersaglieri ad Homs

Tripoli 22

(Ufficiale). — *Stamane alle ore sei l'ottavo reggimento di bersaglieri ha iniziato lo sbarco ad Homs. Oggi alle ore otto è stata innalzata la bandiera italiana.*

*A Tripoli e dintorni la situazione generale è invariata. Sono stati arrestati cinque arabi per atti ostili commessi contro la colonna di truppa inviata in servizio di ricognizione su Tagiur.*

### Particolari sullo sbarco

Roma, 22

*La* Tribuna *ha da Tripoli che i bersaglieri, al comando del colonnello Maggiotti, appena sbarcati a Homs hanno occupato il castello di Margheb, residenza tradizionale del mutasseriff, il quale era fuggito. Molti arabi si sono fatti intorno al colonnello sottomettendosi e prostrandosi con atti di grande riverenza.*

*Mohamed Suli, un arabo molto influente, appartenente ad una famiglia che venne spodestata dai turchi all'epoca della confisca, espresse sentimenti amichevoli per gli italiani. Egli ha detto che i turchi hanno fatto continue vessazioni in questi giorni a quegli arabi che non si mostravano troppo propensi a respingere gli italiani, cosicchè molti arabi, se non hanno voluto essere trucidati, hanno dovuto per forza prendere il fucile contro gli italiani.*

*Il castello, le trincee e le vie del mare sono disseminate di cadaveri. I morti ammonterebbero ad un centinaio.*

*E' sbarcato ad Homs anche il maggiore Baldassare che assume la direzione dei poteri amministrativi, civili e giuridici della città.*

### Anche Misurata occupata

Roma 22

*Il* Messaggero *ha da Malta: Si annunzia che un reparto di bersaglieri ha occupato, senza incontrare gravi ostacoli, la cittadina di Misurata.*

*Il* Messaggero *ha inoltre pure da Malta che giunge colà notizia che un distaccamento di bersaglieri, il quale occupava il castello di Hani, ai confini orientali del deserto, ha arrestato cinque arabi che avevano sparato colpi di fucile contro un ufficiale, colpi che per fortuna andarono a vuoto. Essi saranno fucilati.*

### False voci d'un assalto a Tripoli
#### Le allegre trovate dei turchi per eccitare gli arabi

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il venerdì è per i mussulmani giorno di festa e per un popolo di tradizioni bellicose, come gli arabi è quindi anche un giorno di azioni bellicose. Forse per questa ragione venerdì sera si sparse per Tripoli la voce di un assalto di soldati turchi e di una sollevazione contemporanea degli arabi delle città.

Per prevenire ogni sorpresa, i carabinieri raddoppiarono la vigilanza ed i nostri attendevano pronti al combattimento. Forti pattuglie formate di carabinieri, rafforzate da bersaglieri, aumentarono le perlustrazioni, ma la giornata e la notte passarono tranquille.

Tranne l'arresto di pochi fantici isolati che invocavano Allah e sembravano avere un' attitudine minacciosa, non vi fu alcunchè di notevole.

Gli ufficiali turchi inviano in città per mezzo degli arabi lettere contenenti notizie favolose sulle forze ottomane concentrate nel Gherian sul Gobel (altipiano a sud di Tripoli). Queste lettere che hanno lo scopo di eccitare gli arabi a far causa comune con l'esercito ottomano, aggiungono che le poderose forze dell'Islam sono sulla via di scendere a Tripoli da Costantinopoli, ma gli arabi stessi accolgono con risa di scherno le fanfaronate turche. Essi sanno bene che occorrerebbero mesi e mesi per il lungo viaggio e poi c'è di mezzo il mare vigilato dalle nostre navi.

Agli avamposti, che si estendono per una cerchia sempre più larga attraverso le oasi di Tripoli, vegliano infaticabilmente ufficiali e soldati della prima brigata (generale Rainaldi) coi reggimenti 82 (colonnello Borghi) e 84 (colonnello Spinelli, e 40 (colonnello Pastorelli della seconda brigata (generale Giardina). I tre reggimenti sono animosi e pieni di brio.

### Il "Derna„ adibito ai trasporti militari

Roma 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' stato visitato il piroscafo *Derna* che fu la causa prossima della guerra avendo creato il «casus belli». Il piroscafo spiega ora la bandiera italiana e con esso si accresce di una pregevole unità la nostra flotta dei trasporti militari. Furono accolti gentilmente a bordo il nuovo comandante Drazzi e il tenente Marecchi. Il Derna sta caricando il materiale destinato al tribunale delle prede e domani si faranno le prove di macchina; partirà fra giorni per l'Italia. Il «Derna» probabilmente sarà ribattezzato col nuovo nome di «Bumeliana».

### Intorno al combattimento di Bengasi

Roma, 22

Commentando il rapporto del generale Briccola sul combattimento di Bengasi, il *Messaggero* scrive che esso è non meno tranquillante e confortevole di quello dell'ammiraglio Aubry. Il rapporto ristabilisce l'imperio della verità, che è più lieta di ogni lieta previsione.

Le perdite dell'esercito, al pari di quelle della marina, sono ben lievi. Ancora una volta dunque all'audacia dei nostri soldati, alla sapienza tecnica dei nostri ufficiali, è arrisa la migliore fortuna. Essi hanno dato a Bengasi uno spettacolo magnifico di forza e di energia, degno del successo che l'ha coronato.

La *Vita*, allo stesso proposito, scrive: Ancora una volta i nostri soldati si sono portati bene avanti e dentro Bengasi. L'esercito e l'armata escono onoratamente da questa prova e confermano che gli sforzi ad essi dedicati non sono davvero stati perduti. L'Italia mostra di essere, per la sua recente organizzazione, una potenza che deve contare.

### Il ritorno della calma a Bengasi
#### I nostri morti sepolti

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che giunge colà notizia da Bengasi che la città è tornata calma. Affluiscono alle loro case gli arabi che hanno fatto atto di sottomissione. La loro ira è grande contro i beduini, che, sobillati dai turchi, scesero dalle alture del Monteverde a prestare man forte ai reggimenti ottomani e alle artiglierie ottomane e a proteggerne la ritirata nello interno.

Bisogna però notare che le bande dei nomadi beduini furono aiutate dai proseliti del Comitato «Unione e Progresso».

I nostri morti furono con tutti gli onori militari sepolti nel cimitero crisiano, sulla spiaggia della Giuliana. I feriti furono ricoverati nell'ospedale da campo, celeremente eretto secondo le istruzioni del direttore della Sanità, colonnello Eugenio Nimici. La maggiore parte sono feriti lievi, che guariranno in breve tempo. I feriti più gravi saranno trasportati in seguito da una nave-ospedale, probabilmente a Napoli.

### Perchè gli arabi resistettero

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Trioli: Interrogati i principali capi arabi di Tripoli se gli arabi di Bengasi si fossero uniti ai turchi hanno risposto: Il comitato giovane turco «Unione e Progresso» non fece proseliti tra noi a Tripoli, e negli ultimi tempi aveva perduto parecchi dei suoi adepti. Invece a Bengasi la propaganda continuò per tre anni; facchini, scaricatori del porto, la plebaglia della città e i beduini del distretto erano tutti disciplinati e agli ordini del comitato «Unione e Progresso». Furono questi ultimi a presidiare i beduini, forse cinque o seimila fucili in tutto, ma essendo ben riparati, potevano infliggere perdite gravissime agli italiani.

Domandato se fra questi ufficiali vi siano dei Senussiti e se il Senussi (il papa mussulmano dell'oasi di Kufra), abbia parte in questa resistenza, alcuni capi arabi, che hanno interessi commerciali nel Fezzan e nella Cirenaica ove abbondano i conventi di beduini, hanno risposto negativamente ed hanno aggiunto: Il Senussi non ha alcuna ragione di simpatia per i turchi. Esso vuol proseguire il suo doppio intento etico e mercantile ed andrà d'accordo con gli italiani, se questi non lo molesteranno urtando le sue relazioni d'affari, e la sua propaganda religiosa.

Richiesti ancora se il commercio degli schiavi minacciato dall'occupazione italiana abbia consigliato gli arabi di Bengasi a sostenere i turchi, fu risposto in modo negativo. La ragione unica e vera della resistenza sta nella solida organizzazione che i Giovani Turchi erano riusciti a stabilire fra gli arabi della Cirenaica.

### Uno dei marinai feriti

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* dice che tra i feriti nel combattimento di Bengasi è il marinaio Lando Basili, di Perugia, cannoniere armaiuolo scelto, della regia nave *Regina Elena*, come risulta da un telegramma inviato dal Ministero della Marina al Sindaco di Perugia, perchè si avvisasse la famiglia colà residente.

### Lo sbarco di altri 5000 uomini

Roma, 22

Il *Messaggero* dice di aver ragione di ritenere che si stanno compiendo operazioni di sbarco a Bengasi di un altro corpo di spedizione di cinquemila uomini, compresa l'artiglieria. Il mare è sempre grosso, ma in condizioni da non ritardare le operazioni. I presidii della Cirenaica saranno poi completati con un altro scaglione di seimila uomini.

### La sottomissione dei capi arabi

Roma 22

Il *Messaggero* ha da Tripoli che fino ad ora trentadue capi arabi hanno fatto atto di sottomissione alle autorità italiane. Alcuni capi arabi, che vivono lungi dalla costa, chiedono la facoltà di mantenersi armati, per difendersi dalle rappresaglie delle truppe turche che ancora scorazzano per il territorio.

### Il blocco sul litorale tripolino ed il confine con l'Egitto

Roma, 22

La *Tribuna*, rilevando che le comunicazioni fatte dall'Agenzia «Reuter» relative al limite del blocco italiano sul litorale della Tripolitania, hanno prodotto su qualche scrittore di giornali la impressione che in proposito fosse sorto fra Roma e Londra un incidente ora felicemente appianato, dice che non vi è niente di più inesatto di questo .

Nella dichiarazione di blocco, il limite del medesimo era stato fissato in base ad una vecchia carta, nella quale il confine tripolino egiziano appariva segnato al 27.o meridiano. Riconosciuto l'errore, la cosa venne appianata senza indugio, tanto che la correzione fu fatta prima ancora che il gabinetto britannico facesse notare amichevolmente al governo italiano l'errore materiale in cui esso era caduto.

Niente incidente dunque, conclude la *Tribuna*, e se noi oggi abbiamo creduto di ritornare sull'argomento, è stato solo per mettere in rilievo la grande cordialità dell'Inghilterra verso noi e la sua correttezza amichevole. La nostra azione coercitiva contro la Turchia è stata una gran pietra di paragone sulla quale si sono potute saggiare così la saldezza delle alleanze dell'Italia, come il valore delle sue amicizie.

### Rappresaglie contro gli italiani a Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Oltre l'amministrazione sanitaria anche il governo ottomano cominciò a sospendere il pagamento delle pensioni agli italiani ad alcuni dei quali furono sequestrati anche i relativi libretti.

A Stambul davanti ad alcuni negozi italiani funziona un servizio di vigilanza che impedisce a chiunque di entrare e di acquistare merce. Di contro ad uno di questi negozi vi è un posto di polizia, ma gli agenti non intervengono.

Si ha da Beiruth e da Gerusalemme che in quel vilayet gli italiani sono costretti a pagare tutte le tasse come se fossero indigeni.

### Espulsione di mussulmani cretesi

Roma 22

Il *Messaggero* ha da Tripoli che tra gli incidenti degni di nota in questi ultimi giorni è da segnalarsi l'espulsione di un centinaio di mussulmani cretesi, recatisi dalla loro isola in Tripolitania e Cirenaica. Essi, come è noto, sono i più ferventi sobillatori degli arabi contro di noi.

## S'impone un'azione decisiva
### per costringere la Turchia a cedere

Roma 22

(So.) — *Termina oggi il primo periodo della guerra italo-turca. Tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica è occupata dalle forze italiane. A Tripoli, Homs, Bengasi, Derna, Tobruck, Kagiura, sventola il tricolore italiano. Lo sbarco della spedizione e l'occupazione della costa sono stati compiuti in 23 giorni dalla dichiarazione di guerra. Il risultato è veramente confortante e ci deve rendere orgogliosi dinanzi all'Europa. Lo stesso combattimento di Bengasi si è svolto ponendo fuori di combattimento soltanto 99 soldati del nostro Esercito e della Marina. Il primo periodo di guerra si chiude pertanto con un bilancio confortante.*

*I tecnici militari notano con compiacenza che la nostra flotta soltanto un mese fa si trovava ancora in riposo dopo le esercitazioni autunnali e con una parte dei marinai in congedo, e che l'Esercito tornato nei quartieri dopo le grandi manovre con reggimenti ridotti a 200 od a 150 uomini in causa dei congedi e della differenza fra il vecchio sistema di leva e la nuova ferma biennale, ha senza vanterie, senza rumore, ma con tenace proposito, assunto il suo nobile compito.*

*La guerra entra dunque oggi nel secondo periodo, periodo risolutivo che si riassume in questi due capisaldi: occupazione interna della Tripolitania, azione navale all'infuori dell'attuale teatro della guerra, azione che si svolgerà tosto che tutti i cinquantamila uomini che abbiamo inviato in Tripolitania saranno sbarcati ed appena le truppe di terra non avranno più bisogno della protezione delle navi.*

*Circa l'azione navale più intensa che sta per incominciare, il* Giornale d'Italia *pubblica un vibrato articolo intitolato «Bisogna finirla», il quale riassume il sentimento della pubblica opinione a Roma.*

*— Noi potremo ottenere la cessazione di ogni resistenza nell'interno — scrive il giornale romano — obbligando la Turchia a riconoscere i fatti compiuti ed a concludere la pace. Il mezzo per costringere il nemico a cedere noi lo abbiamo: la flotta. Il compito della Marina non è terminato. Ove la diplomazia non riesca ad indurre la Turchia a metter fine al conflitto coll'Italia, rassegnandosi alla perdita della Tripolitania e di ogni specie di sovranità su di essa, la nostra flotta si porterà nel Mare Egeo, puntando al cuore della Turchia. — Noi contiamo un complesso di cento unità navali tutte sul piede di guerra e piene di efficenza; una forza navale imponente che può dare un colpo formidabile alla Turchia, sia che la flotta ottomana si decida a lasciare i Dardanelli, nel quale caso la sua distruzione è sicura sia che le nostre operazioni contro il territorio nemico non siano contrastate sul mare.*

*Qual'è il piano d'azione della nostra Marina? L'operazione di guerra che rimane da fare, data la nostra generosità e longanimità ormai proverbiali, è quella che con tutta probabilità faremo, cioè l'occupazione di alcune isole dell'arcipelago dell'Egeo.*

*Vi sono precedenti in materia. Alcuni anni or sono, la squadra francese occupò Mitilene e non la lasciò che quando la Turchia sborsò parecchi milioni che doveva ad una ditta francese, a saldo di parecchi lavori pubblici eseguiti per conto del governo ottomano. Nella primavera del 1908, la flotta italiano si mobilitò e salpò appunto per recarsi ad occupare parecchie isole ottomane dell'Egeo, ma un radiotelegramma la chiamò indietro perchè la Turchia, sotto la minaccia della flotta aveva ceduto sulla questione degli uffici postali e sulle nostre controversie circa il vali di Tripoli. Fino da allora, essendo ministro il compianto ammiraglio Mirabello e capo di Stato Maggiore l'ammiraglio Bettòlo, fino da allora la nostra Marina aveva preparato tutti i piani per una operazione nello arcipelago dell'Egeo. Adesso non si tratta che di applicare quei piani allora studiati e preparati dall'illustre ammiraglio Bettòlo con quei criteri organici e quella sagacia che lo distinguono. Una volta occupate dalle nostre valorose compagnie da sbarco e bloccate dalle nostre forze navali alcune isole dell'Egeo, la Turchia dovrà cedere alle nostre giuste esigenze, se vorrà riavere sgombro il territorio nazionale e riattivare il movimento commerciale. Se la Turchia volesse insistere, non ci mancherebbe il mezzo, anche colla flotta, di colpirla più duramente; però non vi sarà bisogno di questo, perchè le Potenze alleate od amiche dell'Italia, obbligheranno la Turchia a cedere.*

*Certo è che l'Italia non può assolutamente consentire che si prolunghi uno stato di guerra ora che il suo scopo, cioè l'annessione della Tripolitania e Cirenaica, è raggiunto. A parte che il rimanere sul piede di guerra richiede un notevole dispendio di energie e di denaro, a parte che non possiamo tenere ancora a lungo le nostre colonie in Levante nell'attuale difficile e pericolosa situazione, noi non possiamo tollerare che si prolunghi uno stato di cose in seguito al quale ogni nostro traffico col Levante è cessato, sia per il boicottaggio ottomano, sia per la sospensione di tutte le nostre linee commerciali marittime, dovuta allo stato di guerra. Tutti i nostri servizi marittimi pel Levante, per l'Egitto e perfino per oltre Suez, sono sospesi dacchè vi è lo stato di guerra, e ciò per non esporre le nostre navi mercantili al pericolo di essere catturate dai turchi. Finchè la Tripolitania e la Cirenaica non erano occupate dal nostro Corpo di spedizione, una tale situazione era sopportabile e tutti l'hanno sopportata, ma non sarebbe più oltre sopportabile se, avendo l'Italia i mezzi per troncarla, una simile situazione si prolungasse. Ed allora, conclude il* Giornale d'Italia, *non sarà mai abbastanza raccomandabile di lasciare al comandante in capo delle forze navali la libertà di movimento necessaria per assestare al nemico un colpo decisivo.*

### Una ricognizione agli avamposti compiuta in aeroplano dal capitano Piazza
#### Meraviglia ed entusiasmo degli indigeni

Roma 22

*Il* Corriere d'Italia *ha da Tripoli che stamane alle ore 6.15 il capitano Piazza è salito sull'aeroplano Blèriot, portando son sè, come osservatore, il militare Gallarati. L'apparecchio si levò senza la minima esitazione e filò subito verso gli avamposti, che oltrepassò a grandissima velocità, salutato da entusiastiche grida da parte dei nostri soldati. Il capitano Piazza, eseguendo magnifici viraggi, ritornò verso Tripoli, dove compì eleganti evoluzioni. Dopo aver attraversato Tripoli due volte in tutta la sua ampiezza, l'apparecchio girò intorno al palazzo del governatore e si diresse quindi verso il porto. Giunto sul mare, mantenendosi ad una quota d'altezza di circa 500 metri, il Piazza passò sulle navi che salutarono l'aeroplano con le sirene e con la gala di bandiere. Finalmente alle sette l'aeroplano riprese terra sulla spianata prospiciente alla spiaggia e precisamente davanti all'aeroscalo.*

*La popolazione indigena si è mostrata entusiasta del volo, rimanendo meravigliata nel constatare che l'uccello meccanico poteva condurre due persone.*

*Il corrispondente del* Giornale d'Italia *ha intervistato il capitano Piazza al suo scendere. Questo ha detto che quando giunse all'altezza di 400 metri, avvertì uno strano fenomeno: ad onta che non spirasse alito di vento, si è sentito più volte sbalzare fuori dell'apparecchio e dovette fare veri prodigi per mantenersi al volante. Tale fenomeno si deve attribuire alla pochissima profondità dello strato umido dell'aria. L'aviatore ha detto inoltre che la ricognizione agli avamposti è pienamente riuscita, ma non ha potuto aggiungere altro, avendo da riferirne ai superiori. Ha detto che farà un altro volo agli avamposti.*

*Quando stamane ha lasciato la spianata per recarsi alla casa del governatore, la folla degli indigeni, frenetica ed entusiasta, vedendo in lui qualche cosa di più che umano, si è schierata dinanzi al suo passaggio facendogli una ovazione indescrivibile alla quale hanno fatto eco i nostri soldati e marinai. La folla di indigeni volle seguire per forza l'aviatore lungo la sua via, rinnovandogli l'ovazione: lo spettacolo è stato meraviglioso, caratteristico, indimenticabile.*

### L'imbarco dei 400 prigionieri
#### Il saluto d'un trombettiere

Roma 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che l'imbarco dei 400 prigionieri turchi sul piroscafo «Nilo» è avvenuto la sera del 20 e fu sommamente caratteristico. I marinai e i soldati nostri, liberi in quell'ora, si accalcavano alla marina assistendo alla sfilata dei diversissimi tipi, notabili, commercianti, donne velate, vari ufficiali, soldati sparuti, cenciosi, tutti visibilmente appressi dalla tristezza e dall'avvilimento.

Il silenzio fu improvvisamente lacerato dalle note squillanti dell'inno di Garibaldi, intuonato a mo' di saluto per suo conto da un trombettiere che si trovava sulla banchina a fare esercitazioni di solfeggio. Corse allora un fremito tra la folla come se fosse squillato un richiamo di guerra.

La partenza degli espulsi e dei prigionieri si è compiuta ordinata e senza incidenti. Fra gli imbarcati vi erano 24 soldati turchi scoperti all'ospedale civile dove sembra che fossero rimasti nascosti dopo la guarigione. Compiendo oggi la consegna dell'ospedale stesso dalle autorità turche al medico italiano dottor Barba, il collega Federico De Maria, aggirandosi soletto per le corsie, entrò casualmente in una sianza dove 24 soldati turchi si trovavano celati. Subito egli corse al comando, informando del fatto il capitano Castoldi, che procedette al loro arresto.

### I telegrammi da Tripoli limitati a 500 parole

Roma, 20

Con recente regio decreto, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, sono state emanate nuove norme per limitare la lunghezza dei telegrammi, venendosi così ad impedire gli abusi che possono provenire da eccessiva concorrenza e che riescono dannosi anche alle comunicazioni telegrafiche dei privati. Di qui la necessità di un provvedimento nell'interesse generale.

La limitazione è di *cinquecento* parole per telegramma. Questo numero è stato fissato in via sperimentale, con riserva di modificarlo secondo i suggerimenti che verranno dalla pratica. Inoltre ciascun telegramma non potrà occupare le linee se non per un tempo massimo da trenta a trentacinque minuti.

Con queste disposizioni il ministro competente spera di ovviare ad un ostruzionismo generale della corrispondenza, ostruzionismo che minacciava di verificarsi nell'attuale periodo di guerra per l'avvenuta presentazione di telegrammi di oltre 10,000 parole.

### Il disprezzo dei turchi per gli italiani prima ancora del conflitto
#### Le persecuzioni contro il direttore della "Turquie„

Roma, 22

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il cav. Guglielmo Bodini, il quale è fondatore e direttore del giornale *La Turquie*. Egli fu, come è noto, espulso insieme agli altri giornalisti italiani da Costantinopoli.

Il Bodini, che alloggia allo «Splendid Hotel», al collega che si recava ad intervistarlo, ha detto che l'elemento italiano, fino alla dichiarazione di guerra, era stato trattato a Costantinopoli peggio che l'elemento serbo o bulgaro o montenegrino.

Noi eravamo trattati con disprezzo, ha proseguito l'interpellato, con una specie di compatimento, col quale certi superiori trattano gli inferiori. Quando il mio giornale fu sospeso ed il gerente responsabile, suddito ottomano, come la legge turca sulla stampa impone, fu deferito alla corte marziale, io rimasi vivamente sorpreso, perchè sapevo che il mio giornale non aveva mai trasgredito al divieto di pubblicare determinate specie di notizie sulla mobilitazione o sui preparativi della Turchia. Recatomi al mio ufficio, lo trovai occupato da agenti di polizia che chiedevamo di me. Io — agli effetti sempre della legge sulla stampa — di nulla dovevo rispondere. Ma mi fu subito intimato di recarmi alla corte marziale. Promisi di andarci nel pomeriggio ed intanto pensai di andare al consolato di Germania, dove si trovava anche il nostro vice console Lori. Presi una vettura infatti e mi vi recai, vidi discendere agenti di polizia, i quali mi impedirono di entrare nel consolato. Mostrai il passaporto che mi aveva rilasciato l'ambasciata tedesca. Il kavas del consolato perorò per me, ma gli agenti mi ripeterono che io dovevo andare alla corte marziale e mi insultarono violentemente.

Fui così accompagnato in vettura al corpo di guardia dal capo di polizia. Il governatore non c'era ed io fui rinchiuso in una stanza, dove rimasi un'ora e mezza circa. Il direttore della polizia finalmente mi ammise a parlare con lui e scusò la condotta dei suoi funzionarii che io accusai vivacemente per la condotta che avevano tenuto a mio riguardo. Mi ripetè che dovevo presentarmi alla corte marziale subito, e mi permise di uscire per far colazione, ma fiancheggiato e seguito da agenti che non mi hanno più lasciato.

Alla corte marziale fui messo in una camera prigioniero, per parecchie ore. Fui quindi rilasciato senza che mi fosse data alcuna comunicazione della condanna che mi era stata inflitta. Seppi poi dai giornali che *La Turquie* doveva pagare 4600 lire, il massimo cioè della pena per un reato imaginario e la multa era inflitta oltre alla sospensione, ciò che non era stato mai fatto, per alcun giornale al mondo.

Del resto, ha continuato l'intervistato data l'eccitazione degli animi turchi, alle autorità tutto era lecito e parecchi amici mi avevano già in precedenza varie volte esortato di non andare al mio ufficio, perchè alcuni ufficiali turchi avevano fatto minaccie di morte contro di me.

Quando avvenne l'espulsione, ottenni a stento di stare ancora un giorno per sistemare le mie cose. Alla dogana furono rovistati i miei bagagli, ed esaminate perfino le calze che avevo indosso. A bordo del piroscafo fui seguito da agenti di polizia che non mi lasciarono se non quando il piroscafo si mosse.

Il cav. Bodini, parlando poi della situazione attuale in Turchia, ha detto di ritenere che per quanto essa sia grave, i temuti massacri di italiani non avverranno da parte dell'impero. Invece continua rigorosamente il boicottaggio contro il nostro commercio, ma da esso rimarranno danneggiati più di tutti i turchi. Finchè saranno al governo uomini come Said Pascià, oppure altri al pari di lui, avveduti ed intelligenti, le persecuzioni contro gli italiani, non assumeranno una forma più feroce.

### Impressioni d'un ufficiale veneziano
#### sul soggiorno nella nuova Colonia

*Da una lettera che un ufficiale veneziano appartenente al Corpo di spedizione che si trova attualmente a Tripoli, ha diretto alla sua famiglia dimorante a Venezia, stralciamo alcuni passi, i quali riflettono la vita delle nostre truppe, la natura dei luoghi, l'indole degli abitanti, e ci sembrano non privi d'interesse :*

Tripoli, 18-10-1911

L'altro ieri vi ho telegrafato per la ragione che ho sentito che la posta non funzionava ancora; per questa sola ragione vi ho telegrafato.

Contrariamente a quanto già vi scrissi, e che non avrete ancora ricevuto, io non sono andato agli avamposti. Siamo ancora attendati nella caserma dei Caramanli. Io mi sono aggiustato abbastanza bene, ho trovato una piccola casetta qui nel recinto stesso, forse alloggio di qualche sottufficiale, composta di due camere a pianoterreno — vi ho fatto fare una specie di porta, vi ho adattato alla meglio due finestre a vetri e con un buon lucchetto che mi ero portato per ogni evenienza ho una casa chiusa. Nello stesso piccolo recinto

ho anche il cavallo, per cui in confronto agli altri sono un signore.

Qui in complesso si sta bene, e col tempo e con molto lavoro il paese potrà divenire una residenza splendida.

Come clima non è affatto caldo, vi è sempre molta aria che rinfresca. Di primo mattino fa un po' freddo, finora però non esagerato. Annoia un po' la sabbia portata dal vento.

Come materiale di città è meglio di tanti paesi della Sicilia.

Come popolazione è sudicia in modo incredibile, ma rispettosissima, intelligente, e certamente sono ben contenti d'aver cambiato padroni, perchè i Turchi li maltrattavano in tutti i modi. Sono parecchio ladri nei prezzi, ma ciò dipende dal fatto che per loro siamo tutti ricchi e la loro miseria è terribile. Sono abbastanza falsi ma non cattivi.

Il paese nell'oasi è stupendo, palme cariche di datteri, ulivi selvatici straordinariamente carichi di ulive, riesce la vite, ogni specie di verdura, melograni, prugne, fichi, fichi d'India, gelsi ecc. La gaggia è arborescente ed in mezzo alla campagna senza alcuna cura da parte degli indigeni vegeta in modo rigoglioso.

La campagna rende bene ma è male coltivata.

La parte non coltivata è tutta sabbia, ma è deserto solo apparente, poichè a pochi metri di profondità si trova l'acqua dappertutto e con pochissimo si trasforma il deserto in oasi bellissima.

Se l'Italia saprà fare, avremo un paese magnifico da sfruttare, ed il rendimento non sarà lontano.

Dei Turchi non si sa nulla, ogni tanto ne spuntano ma sono ricacciati dagli avamposti.

Oggi è stato arrestato qui in città un maggiore di cavalleria turca che voleva imbarcarsi.

Ritengo che quando arriverà la 2ª divisione si procederà in avanti per liberarci completamente da loro.

Fino ad ora non abbiamo ricevuto posta — vi debbono essere dei sacchi di corrispondenza, ma non sono stati ancora distribuiti. La mancanza di corrispondenza si spiega con la difficoltà del passaggio dei postali non essendo il mare sicuro e la flotta impegnata per la scorta alla 2ª Divisione.

## [illegible]

### all'opera dei giornalisti

*Roma*

Il *Popolo Romano* rileva che i corrispondenti dei giornali nostri e di quelli esteri, che si trovano a Tripoli si lagnano del governo per due restrizioni che intralciano la loro funzioni: La prima lagnanza riguarda la revisione cui a Roma sono sottoposti i telegrammi spediti dai nostri uffici telegrafici della Tripolitania (gli unici uffici esistenti e sostituitisi a quelli turchi) ed inoltrati per Malta, sul filo diretto a Roma.

Evidentemente, osserva il *Popolo Romano*, questa restrizione, finchè sono in corso le operazioni militari nella Tripolitania, è indispensabile per evitare indiscrezioni pericolose che potrebbero giovare al nemico, e le notizie che al governo risultano false, le quali potrebbero recare gravi danni al paese col perturbare l'opinione pubblica, sia col perturbare il credito. L'altra parte poichè il provvedimento è uguale per tutti, nazionali ed esteri, tutto si riduce per tutti ad un breve ritardo nella consegna giacchè la revisione dallo ufficio speciale viene operata rapidamente. Man mano che i dispacci arrivano conservano il loro turno, a meno che non contengano indiscrezioni pericolose o dannose per lo Stato.

Quanto all'altra lagnanza, che i giornalisti non possono seguire le operazioni di guerra, il *Popolo Romano* osserva che trattasi di disposizione prevista dall'articolo 141 del regolamento per il servizio di guerra intesa d'altra parte ad impedire in questo caso qualche pericolosa indiscrezione. Nessun governo, specialmente in questo momento, potrebbe assumersi la responsabilità di indurre le supreme autorità militari a sopprimere una disposizione che ha creduto necessario di includere nel regolamento del servizio di guerra. Abbiano pazienza i giornalisti, ricordando l'antica massima romana: *Dura lex sed lex.*

## Nel paese natio del guardiamarina Bianco

*Roma, 22*

Il *Giornale d'Italia* ha da Fossa Cesia che la notizia della morte del guardia marina Bianco, che era nato in quel paese, è pervenuta telegraficamente al Sindaco con le condoglianze del ministro della Marina, per la famiglia che attualmente è a Bergamo. Al palazzo municipale è stata issata la bandiera a mezz'asta.

## Immane incendio a Stambul

*Costantinopoli*

Un grave incendio infierisce da iersera alle 6 a Stambul. L'incendio è scoppiato contemporaneamente nel quartiere di Bayezid, in prossimità dei ministeri della guerra e delle finanze e nel quartiere di Kumapa, sulla via del Mar di Marmara.

L'incendio distrusse già oltre 500 case. Il fuoco si estende.

## Il saluto all'Esercito e alla Marina

### nel congresso per la storia del Risorgimento

*Roma, 22*

Stamane nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il sesto congresso per la Storia del Risorgimento, promosso dalla Società nazionale per la Storia del Risorgimento. Erano presenti il ministro del Tesoro, on. Tedesco, che rappresentava il Re, il senatore Pedotti, presidente della Società, il senatore Bonasi in rappresentanza della Regina Madre, il vice-presidente del Senato, senatore Blaserna, il generale Lancantin, in rappresentanza del ministro della guerra, il generale Baratieri, Ferrero di Cavallerleone, il comandante del corpo d'armata, l'assessore Tonelli in rappresentanza del Sindaco, e numerosi congressisti.

Ha preso per primo la parola l'assessore Tonelli che ha portato al congresso il saluto in nome di Roma. Ricorda i caduti per l'unità della patria inviando loro un pensiero di riconoscenza.

Infine espresse il desiderio che la patria consacri un ricordo agli eroi sconosciuti che perirono per la redenzione dell'Italia.

Ha parlato quindi il senatore Pedotti a nome del Comitato regionale romano, il quale ringrazia gli intervenuti e manda uno speciale ringraziamento al Re e alla Regina Margherita, che si fecero rappresentare al congresso. Dopo aver detto infine il compito della storia che è di tramandare ai posteri le grandi imprese, ha passato in rassegna gli avvenimenti politici e militari che ci portarono alla guerra dell'indipendenza. I padri lavorarono e soffrirono per darci una patria, i figli devono ora lavorare e anche soffrire per farla prospera e grande.

L'oratore ha richiamato quindi l'attenzione del congresso sull'importantissimo momento storico che l'Italia attraversa. L'Italia, egli ha detto, si è levata ed ha voluto che fosse alto proclamato il suo diritto per essere da nessuno tenuta da meno di quello che la sua potenza, la sua forza, il posto che essa ha nel Mediterraneo le dànno ragione di pretendere.

Quanto all'imperioso monito della coscienza nazionale perchè in poche settimane si avesse gloriosamente a conquistare quella costa africana, dove già fiorì la civiltà di Roma, egli ha detto che le nostre forze di terra e di mare stanno facendo dinanzi al mondo una bella prova di sè, del valore e dell'abilità loro.

Onore e gloria pei marinai e soldati italiani. La conquista che stiamo facendo di Tripoli e di Cirene, oltre che corrispondere ad un nostro grande interesse politico e militare, oltre a prometterci un'opera santamente civilizzatrice, ci sarà indubbiamente larga anche di vantaggi economici. Ma una maggiore conquista abbiamo fatto ed è il vigoroso, solenne risveglio della coscienza nazionale. L'oratore ha concluso gridando: «Viva il Re!»

Ha parlato poscia il comm. Balba, che si è occupato degli scopi della Società ed ha espresso l'augurio che il congresso sorto sotto così lieti auspici, dia buoni frutti.

Si alza quindi il ministro Tedesco il quale pronunzia le seguenti parole:

«A Roma, il simbolo più espressivo dell'unità italiana e nell'anno sacro al giubileo nazionale, il congresso per la Storia del Risorgimento, assume un grande significato ed ha particolare suggestione il fatto che a presiedere il comitato ordinatore romano fu chiamato l'uomo insigne il quale nei giorni pieni di fato compì nobilmente il suo dovere nelle schiere fiammeggianti e nell'esercito nazionale. Riunire le sparse membra dell'antica madre fu un avvenimento epico fra i più memorandi del secolo scorso. La storia del Risorgimento è storia di generose audacie, di avversità virilmente sofferte, di sacrifici eroici di magnanime gesta. Con sforzi fatti di ardimento e di prudenza di tenacia di lavoro febbrile, la nuova gente italiana ha conseguito in cinquanta anni un progresso che il mondo ammira. Altre pagine la terza Italia sta ora scrivendo della sua storia che in tutti i tempi è storia di civiltà, di concordia di pensiero ed efficace rapidità di azione attestano che sarà felicemente superata la prova di alta vigoria onde si rafforza la fiducia in noi stessi e si accresce la stima del mondo verso il nostro paese. Salutiamo nell'esercito e nell'armata vittoriosi l'immagine vivente della devozione alla patria e la mirabile espressione della virtù del sacrificio. Gloria ai valorosi nostri fratelli che col sangue generoso consacrarono le nuove terre italiane, con la visione di un'Italia prospera e grande, quale la vagheggiarono i precursori e i fattori del risorgimento sotto gli auspici augusti di chi sempre vigilando sui destini della patria, fra le plebiscitarie acclamazioni e la fervida riconoscenza degli italiani, prosegue l'opera gloriosa dei suoi maggiori.

In nome di S. M. il Re, che ho l'altissimo onore di rappresentare, dichiaro aperto il sesto congresso nazionale per la Storia del Risorgimento».

Il ministro è stato vivamente applaudito.

Per acclamazione venne nominato presidente del congresso il generale Pedotti.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori.

## Un corteo storico a Roma

*Roma, 22*

Oggi nel pomeriggio in Piazza d'Armi ha avuto luogo un corteo storico riproducente l'ingresso a Roma della Regina Maria Cristina di Svezia.

Lo spettacolo si è iniziato con l'uscita dal Foro delle Regioni del corteo del Comune di Roma e della Sede apostolica. Questo corteo era composto di oltre 100 persone e si notavano 13 costumi seicenteschi. Esso si è disposto lungo la scalea del Foro delle Regioni, in attesa dei cortei del principe Tommaso e della Regina Maria Cristina partiti, il primo dal padiglione del Piemonte e l'altro da quello della Toscana.

Mentre i due cortei stavano per giungere sulla spianata, ai piedi della scalea, il cardinale Barberini e il senatore di Roma, con i loro seguiti, si sono recati a ricevere gli ospiti. Al momento dell'incontro tutte le fanfare suonavano, i tamburi rullavano, mentre il concerto delle campane e gli spari dei mortai annunciavano l'avvenuto incontro.

Quindi i cortei si sono fusi, in una splendida parata d'onore, mentre la Regina di Svezia, il principe Tommaso, il cardinale Barberini ed il senatore di Roma, in ricchi costumi, hanno fatto ritorno al palco reale. Il corteo si è quindi formato nuovamente ed ha percorso i viali dell'esposizione.

Il corteo è stato seguito con grande interesse da numerosa folla che si assiepava nel recinto e nelle tribune. I colori dei costumi, la loro foggia, e le armi erano state desunte da quadri che ricordano il fastoso corteo seicentesco.

Al corteo hanno preso parte oltre 400 persone.

## La solenne consacrazione episcopale di nove vescovi armeni

*Roma, 22*

Stamane a Roma nella chiesa armena di San Nicola da Tolentino, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consacrazione episcopale di nove vescovi armeni. L'odierna cerimonia, che ha una speciale importanza sia per il numero dei consacrati sia per la presenza dell'intero Sinodo, che, come è noto, in questi giorni si è riunito a Roma, sia per la particolarità del rito, ha richiamato molta folla che gremiva la chiesa.

La cerimonia odierna era stata preceduta ieri sera da un'altra detta della *vocazione* nella quale i consacrati avevano prestato il giuramento antimodernista e quella di obbedienza al Papa. Detti giuramenti sono stati fatti con delle formule speciali ciascuna delle quali è stata sottoscritta dai singoli vescovi che vi hanno apposto il proprio sigillo. Copia di tali formule sarà conservata nell'archivio patriarcale di Costantinopoli, e un'altra copia sarà rimessa a Propaganda Fide.

I nuovi eletti sono rispettivamente: Acrida (Serbia e Bulgaria); Mardin (Siria); Musc Adama, Cesarea, Aveira, Alessandria d'Egitto, Erzurum, Trebisonda.

## La produzione del grano è in un aumento sul 1910

*Roma, 22*

E' uscito il numero di ottobre del Bollettino di Statistica Agraria edito, sotto la direzione del prof. Ricci, dall'Istituto internazionale d'Agricoltura. Come nel mese scorso esso pubblica le tabelle contenenti i dati ufficiali della produzione dei cereali nell'emisfero settentrionale, colle aggiunte e correzioni rese necessarie dalle nuove notizie pervenute fino al 20 ottobre.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei 21 paesi considerati, viene calcolata in quintali 837.687.529, in confronto a quintali 834.902.142, prodotti nell'anno scorso. L'indice unitario, ossia, il rapporto percentuale tra la produzione di quest'anno, e quella dell'anno scorso, risulta di 100.3. La produzione di quest'anno è superiore a quella dell'anno scorso in Spagna (114.0 per cento), Francia (126.6 per cento), Gran Bretagna ed Irlanda (112.5 per cento), Ungheria (106.2 per cento), Italia (125.4 per cento), Canadà (135.3 per cento), India (103.5 per cento), Egitto (116.0 per cento); inferiore in Prussia (94.6 per cento), Rumania 86.3 per cento), Russia (79.2 per cento), Stati Uniti (94.3 per cento) e Giappone 86.7 per cento).

## Pel trasporto del carbone della Marina

*Roma, 22*

Il Ministero della Marina ha diramato alle autorità amministrative e marittime del Regno l'avviso d'asta e il capitolato d'oneri per l'appalto del trasporto, dai porti inglesi ai porti italiani, di annue 700 mila tonnellate di carbone per conto della Regia Marina e delle Ferrovie dello Stato, e per la durata di un decennio, da affidarsi ai sensi della legge 6 luglio 1911 N. 674, ad una o più Società italiane di navigazione.

## La produzione dello zucchero in Europa

*Parigi,*

L'associazione internazionale della statistica e degli zuccheri valuta la produzione dello zucchero grezzo dell'intera Europa a tonnellate 6.034.106, di fronte ad 8.100.368 tonnellate dell'anno scorso, ciò che rappresenta una differenza del 24.3 per 100, in meno.

## Lo scandalo coloniale in Francia

### Gli arrestati rimessi in libertà

*Orano, 22*

L'*Echo di Orano* riceve dal suo inviato speciale a Ugida, i risultati dell'inchiesta da lui fatta.

Il generale Toutèe arrivò ad Orano il 5 di sera. Egli fece venire il caid di Ugida per parlargli di certi atti che gli erano rimproverati. D'altra parte fece ricercare il cap. Pandori, perchè aprisse la sua cassa al pagatore dell'esercito Mallette, per essere verificata. Pandori si rifiutò. Egli fu allora mandato a chiamare dal generale Toutèe, ma non volle recarsi da lui, dichiarando che aveva un solo capo: Detailleur.

Il capitano Pandori allora si recò presso Detailleur, accompagnato da un ufficiale che era fornito di ordini da parte del generale Toutèe. Detailleur dichiarò all'ufficiale: Il capitano è qui ed io lo custodisco. Finalmente il capitano si recò presso il generale Toutèe e gli dichiarò di non aver cassa, ma di essere semplicemente incaricato del servizio di controllo e di non obbedire che a Detailleur. Quest'ultimo arrivò poi al Kosbah e dichiarò di rifiutarsi alla verifica della cassa, aggiungendo inoltre che egli era ancora in congedo e che l'affare non riguardava che il viceconsole Lorgeau. Questi, chiamato a sua volta, si disse in grado di ottemperare alla domanda di verifica.

Il generale Toutèe per metter fine a questo ostruzionismo dette ordine di arrestarli tutti e tre. Si constatò che mancava un libro di cassa regolamentare. Ma l'arresto fu soltanto provvisorio; ed essi sono ritenuti in istato di prevenzione da giudicarsi dal Consiglio di guerra. I tre sono stati alla sera liberati.

Il generale Toutèe ha dichiarato inesatta la voce secondo la quale si tratterebbe di contrabbando di armi. Questo affare ha condotto all'arresto del caid Haib e dell'interprete Benacon che da tre anni dominavano gli indigeni di tutta la regione e sfruttavano gli europei che si erano stabiliti nella regione.

Dei parenti del caid che erano stati avvertiti dell'arresto del loro parente, e si preparavano a fuggire, sono stati arrestati.

## Il richiamo del gen. Toutée per abuso di potere

*Parigi, 22*

L'*Echo de Paris* dice di avere avuto dall'entourage di Caillaux le seguenti informazioni:

Nella serata deve essere pervenuto al generale Toutèe un dispaccio prescrivente di rimettere in libertà Detailleur Lorgeau e Pandori. E' stato dato ordine di soprassedere all'istruttoria intorno a questo affare, finchè i tre commissari nominati da Caillaux, De Selves e Messimy, e presieduti da De Phipippe Berthelot non saranno giunti ad Orano per cominciare l'inchiesta.

Il governo ritenendo fin d'ora che il generale Toutèe abbia oltrepassato i suoi poteri, non esistendo alla frontiera algero-marocchina lo stato di guerra, ha deciso di richiamare il generale.

Sono qui note le rivalità che esistevano tra il generale Toutèe e Detailleur. Due settimane or sono essi erano ambedue a Parigi. Detailleur apprese che durante la sua assenza si faceva procedere ad Ugida ad un'inchiesta e ne domandò al generale Toutèe le ragioni. Il generale Toutèe rispose ch'egli non aveva ordinato alcuna inchiesta.

# Un discorso dell'on. Miari ad Abano

*Abano,*

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo all'albergo Molino di Abano l'annunciato banchetto che gli elettori del Collegio offersero al deputato on. co. ing. Giacomo Miari.

Al suo arrivo ad Abano l'on. Miari fu accolto da una folla plaudente, mentre la banda del paese intuonava la marcia reale. Grandissima animazione: al palazzo municipale sventolava il tricolore, ai muri erano affissi avvisi inneggianti al benemerito rappresentante politico.

Alle 12.10 i trecento e più partecipanti al banchetto avevano già preso posto nelle sale terrene dell'albergo.

Alla tavola d'onore siede l'on. Miari avendo alla destra il sindaco di Abano avv. Piave, il comm. Sacerdoti, cav. Sinigaglia pel sindaco di Maserà, e alla sinistra il cav. ing. Alessandro Moschini presidente della V. E. III., il co. Antonio Cittadella Vigodarzere e il co. Bonetti.

Ai posti d'onore siedono ancora: cav. avv. Rossi, dottor Astori medico di Abano, segretario di Abano cav. Migliorati, marchese ing. Giovanni Battista Manzoni vice presidente della V. E. III., co. Brunelli Bonetti, co. Antonio Medin, avv. conte Ferri, cav. Alceste Mion, co. Dataico Dalla Torre, cav. dott. Galdiolo, sig. Tosato, co. Balbi Valier, ing. Candeo, Carlo Verza, cav. ing. Pilotti, cav. Roberto Moschini, cav. Maletti sindaco di Battaglia, sig. Berto assessore comunale di Bovolenta, Stanislao Zanon sindaco di Polverara, cav. Rapisarda maestro della Banda di Abano, rag. Bertuzzi, avv. Romiati, avv. Rasi, Augusto Stefani, veter. Bonetti, cav. Castaldello sindaco di Torreglia, dott. Bonetti, sig. Zambotto per il Comune di Carrara S. Stefano, Millato sindaco di Saccolongo, Sidorini segretario di Carrara S. Giorgio.

Nelle altre tavole sono: cav. ing. Piccinati, avvocato Crosio, Paolo Toffanin, prof. Lorenzoni, avv. Locatelli, Giuseppe Toffanin, Alberto Andreoli, Menegolli, co. Rocco, cav. avv. Milani, avv. Crescente per Ponte S. Nicolò, sig. Magioni, dott. Salvagnini, Remigio Paganini segretario di Polverara, Oreste Scremin consigliere di Polverara, Ceciliano Sartori segretario comunale di Casalserugo, dottor Sattin di Bovolenta, dott. Sartori, dott. Scremin, dott. Quaglio, Giuseppe Fiscon segretario di Maserà, Rizzotti, Luigi Pianta di Legnaro e numerosissimi altri.

Aderirono: on. Stoppato, on. Indri, co. Pietro Morandi, cav. Giandoso, Borsotti sindaco di Cervarese S. Croce, Co. Lodovico Folco, Zuccolo sindaco di Carrara San Giorgio, avv. Giulio Giuliani e numerosissimi altri.

Alla frutta, il sindaco di Abano, avv. cav. nob. Piave, rivolse fervide parole di saluto e di plauso al conte Miari, anche a nome dei colleghi d'altri comuni.

## Il discorso

Subito dopo si alza, tra le acclamazioni, l'on. ing. Miari. Egli parla, continuamente interrotto da applausi, per circa un'ora, tenendo sempre incatenato l'uditorio. Sono specialmente acclamati i passi del discorso che rilevano il voltafaccia scandaloso di Giolitti, il plebiscito patriottico del popolo italiano, il valore della Marina e dell'Esercito, la necessità di una organizzazione liberale potente e operosa la quale infirmi ogni eventuale tentativo dei senza patria, ed assicuri al paese un governo onesto, sincero, previdente, devoto alla dottrina cavouriana.

Il discorso è giudicato una requisitoria coraggiosa ed efficacissima contro il mal costume parlamentare del Governo: un inno sobrio e possente alle Armi italiane e all'avvenire della Patria.

### La nuova orientazione ministeriale

Dopo un bell'esordio riguardante le promesse inerenti a questo discorso, l'on. Miari descrive la genesi della nuova orientazione ministeriale, designatasi al tempo del Ministero Luzzatti, e prosegue: «Quale era il mio dovere di fronte a tanto perturbamento di coscienze, a tanto naufragio di caratteri? Era quello di rimanere fermo al mio posto di combattimento, senza preoccuparmi delle eventuali conseguenze di tale fermezza.

Rimasi fermo al mio posto, dunque, e votai contro il Ministero quantunque il Ministero fosse presieduto da uno Statista glorioso, che fu vanto di questo Collegio e che io stimo ed ammiro. Ove avessi fatto diversamente, avrei tradito il mandato che voi mi affidaste, e me stesso...

Ritiratosi Luigi Luzzatti per un senso di squisita solidarietà cavalleresca, che pareva spento da un pezzo negli astri maggiori del cosmo parlamentare, e che alcuni giudicarono ingenuo, la Camera e la nazione assistettero al ritorno di Giolitti, a un colpo di scena.

L'antico bersaglio dei socialisti, l'aborrito *Tiburzi* volse il dorso con villania brutale ai seguaci della maggioranza ed aperse, in dolce atto d'amore, le braccia ai diffamatori di ieri: mantenne nella combinazione i due Ministri radicali che avevano determinato il voto sfavorevole della Camera e la successiva caduta dell'on. Luzzatti, indusse il compagno Leonida Bissolati, già acerbo assertore di principii antidinastici, a salire i gradini del Quirinale, sia pure in giacchetta e guanti rossi, e gli avrebbe assegnato un portafoglio ove l'anguilloso deputato di Roma non avesse finito per cedere ai socialisti meno opportunisti o meno utilitari; risolse, insomma, la crisi passando sopra cinicamente alle corrette norme e alle tradizioni costituzionali, ricorse alle turlupinature del suffragio universale e del Monopolio.

Un'onda irruente di indignazione e di protesta dilagò da ogni lembo d'Italia contro questa temeraria deformazione delle usanze parlamentari, contro questo infuriar folle di arbitrii e di prepotenze, che volevano essere ed erano dichiarazioni di guerra, iniqua e sleale, alla bandiera eroica del partito nostro, segni d'adescamento criminoso alle banderuole rosse e nere della lotta di classe e dell'anarchia. La stampa indipendente di tutto il paese si trovò, e si trova ancora oggi consociata in questa santa campagna.»

### Il monopolio delle assicurazioni

Circa il monopolio l'on. Miari dice tra altro:

«Frattanto un manipolo di giovani Deputati liberali, animati da vivaci qualità combattive, si era andato arricchendo via via di gagliardi elementi (fra cui illustri parlamentari quali Gerolamo Giusso, Angelo Papadopoli, Carlo Fabri, Alessandro Stoppato) e lottava nella Camera e nel paese con la bella baldanza che deriva dal convincimento di sostenere una causa buona.

Si tentò di combatterli in ogni modo e ci furono persino dei pennaiuoli e degli «ascari» giolittiani i quali osarono gettare sul modesto gruppo battagliero l'ombra di sospetti infamanti.

Queste subdole arti (che culminarono nel tentato assassinio di Antonio Fradeletto per mano dei sicari del *Secolo Nuovo*) non servirono però che ad accrescere le energie, il fascino e l'attività dei «Giovani turchi». I quali, sorretti dall'opinione pubblica, proseguirono imperterriti la battaglia costringendo il Governo a capitolare e a ritirarsi in disordine: sfatando, così, una duplice leggenda, che durava da troppo tempo: la strapotenza di Giolitti, e la invincibilità dell'Estrema Sinistra.

Ora l'on. Giolitti, col suo iroso e sconveniente discorso di Torino, rende noto che il progetto, bocciato a luglio, verrà presentato a novembre. Ebbene, se gli emendamenti ventilati appariranno tali da cangiare radicalmente l'essenza della legge, nel senso che essa non leda il diritto altrui e torni ad effettivo benefizio dell'erario (non dico a benefizio dei lavoratori, perchè tanto il Nitti quanto il Giolitti lasciarono in disparte pensatamente, o dimenticarono i lavoratori delle officine e dei campi durante le angosciose traversie del dibattito parlamentare), noi saremo per la legge; se no saremo contro con lo stesso ardore bellicoso di prima, ma con più largo conforto di colleghi e di cittadini».

Riferendosi al recente discorso dell'onorevole Giolitti, il conte Miari esclama:

«Molto comodo è dire, come disse Giolitti a Torino: «E' veramente strano che «coloro i quali respingono qualsiasi contratto con la estrema Sinistra si professino seguaci del conte di Cavour, dimenticando che egli fece il connubio del suo partito con la parte più avanzata della Camera, che prese accordi politici con gli uomini dei partiti più estremi, che li mandò a governare il paese nei momenti più difficili»; molto comodo, ma anche molto inesatto e poco leale. Poichè bisogna ignorare la storia, o fingere di ignorarla per non riconoscere che Camillo Cavour si è valso di uomini e di partiti eterodossi soltanto quando questi uomini e questi partiti offrirono il braccio e la mente alla causa della redenzione — mentre ora Giovanni Giolitti va mendicando la collaborazione dei socialisti quando costoro predicano e praticano la sedizione nelle file dell'Esercito, o cercano di sbarrare la via alla Nazione che marcia arditamente verso i propri destini, trascinando le creduli plebi a inconsulte agitazioni: bisogna negare la verità conosciuta per sostenere che noi respingiamo, a priori, *qualsiasi contatto* con l'Estrema Sinistra, se parlamentari cospicui di parte nostra (vi cito per tutti il Marchese di Rudinì e il Barone Sonnino), tennero il Governo precisamente con l'appoggio incondizionato dei fautori del *Patto di Roma*; per disconoscere che la nostra inconciliabilità fu ed è circoscritta alla pregiudiziale antimonarchica e a quelle tendenze sovversive le quali ponevano e pongono i socialisti e i simpatizzanti d'Italia tanto al disotto, patriotticamente, dei socialisti e dei simpatizzanti austrungheresi, tedeschi e francesi.

Continuando, l'on. Miari specifica e illustra i suoi concetti in materia di politica interna, ecclesiastica, estera, ecc.

### L'impresa di Tripoli

L'oratore passa quindi alla spedizione africana.

«Rincalzato dalla volontà del paese — egli dice — intensificatasi in questi ultimi tempi per mezzo dei nazionalisti, della gioventù cattolica e del gruppo parlamentare liberale conservatore — come scrive nella *Critica Sociale* lo stesso pontefice massimo del socialismo —: premuto, forse, dalle complicazioni internazionali, l'on. Giolitti dovette decidersi e si decise alla impresa tripolitana che fu, ad essere giusti, iniziata con criteri diplomatici e militari veramente degni di un governo conscio dei proprii diritti e dei propri doveri — d'una nazione la quale sente di poter assurgere ad altezze superbe.»

Qui l'on. Miari dipinge vivacemente il fiasco dello sciopero generale cui fecero riscontro le clamorose dimostrazioni di italianità del 27 settembre e dei giorni successivi; e soggiunge: «Orbene, o signori, tutta questa esplosione di amor patrio, che i giovani hanno acceso ed i vecchi hanno attizzato con impeto spontaneo e generoso, tutto questo fuoco sacro che è passato sulle terre d'Italia a santificare i voti del popolo, ad ardere i conati nichilisti e le macabre macchinazioni dei senza-patria, non hanno suggerito al cuore paterno dell'on. Giolitti un solo accento di encomio per i sostenitori della monarchia e dell'ordine, che pure avevano salvato il paese dall'onta e dal danno di dimostrazioni selvaggie, le quali lo avrebbero esposto all'irrisione del mondo civile: gli hanno suggerito invece un profluvio di parole, trepidanti di querula supplicazione, allo indirizzo della gironda medagliata e non medagliata che aveva lanciato il proposito di sfrattare il Re, di sobillare i militi, di rimuovere le rotaie, di paralizzare l'operosità cittadina!... Ma procediamo oltre, amici miei: solleviamoci in aure più salubri; e liberiamoci da questo tanfo di degenerazione mandando assieme un altro affettuoso saluto augurale ai figliuoli d'Italia che dai ponti delle nostre corazzate poderose o dagli spalti diroccati di Tripoli affrontano arditi la morte per la grandezza della Patria. Voglia Iddio che fino a loro non arrivino mai nè gli echi delle inverecconde dedizioni e degli errori di chi governa, nè quelli del turpiloquio di chi insidia perennemente le nostre istituzioni civili e religiose...

### Il suffragio universale

Circa il suffragio universale, l'on. Miari si richiama all'ordine del giorno votato a Firenze dal Gruppo liberale lo scorso settembre.

Aggiunge soltanto: «Del resto, di questo progetto avremo tempo a parlare, giacchè è convinzione di molti, e anche mia, che non sia destinato ad apparire tanto presto o a soffermarsi sulla pedana del Parlamento, qualunque cosa dicano i ministri e sostenitori, sinceri o simulati, del Ministero.»

Molto apprezzata la fine del discorso, che rivela una mente lucida e nutrita di forti studi; laddove l'oratore incita le energie monarchiche, e particolarmente le energie giovanili, ad organizzarsi e a lavorare per la elevazione morale, intellettiva, economica del paese.

Termina invitando a rivolgere un pensiero di omaggio all'Augusto custode delle Istituzioni, simbolo della fede e del valore di nostra stirpe. Evviva il Re!»

Il discorso, spesso interrotto da nutriti applausi, fu alla fine coronato da una vera ovazione.

## Bollettino dell'Interno

*Roma, 22*

Il *Bollettino dell'Interno* reca: Perni, consigliere, è trasferito da Vicenza a Cotrone, con funzioni di sottoprefetto. — Armano, consigliere, in attesa di destinazione, destinato a Rovigo, con le funzioni di consigliere delegato. — Boghetto, alunno, in attesa di destinazione, è destinato a Padova. — Stefani, ragioniere capo, è trasferito da Padova a Piacenza. — Rigano, alunno, in attesa di destinazione, è destinato a Rovigo. — Gennari, è trasferito da Rovigo ad Ancona.

## Bollettino delle Finanze

*Roma, 22*

*Tasse sugli affari.* — Cavalieri, aiuto ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili, è trasferito all'ufficio degli atti civili e successioni di Treviso.

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. [illegible]

JACK STEELE

# Un marito per procura

Compiuta in silenzio l'imprudente mimica, fissò la sua nelle pupille di Garrison domandandogli duramente:

— Siete completamente ignoto a Londra, non è vero?

— Ignoto ripetè Yerold corrugando la fronte. L'insolenza sprezzante dell'aggettivo impiegato a suo riguardo da una persona che mostrava di trattarlo con una superiorità forse immeritata, lo aveva ferito nel vivo. Studiandosi tuttavia di dominare la propria impazienza, riprese con calma:

— Sì, è vero. Pel momento nessuno mi conosce a Londra. Ma mi auguro di esservi presto e favorevolmente conosciuto.

— Sul serio? — insinuò l'altro con una smorfia di dubbio. E levando l'indice della mano destra fin quasi a toccargli il mento, continuò sempre più aggressivo:

— Famoso per gli assassini, signor Garrison?

Questa volta il nostro amico sussultò. Che abbia da fare con un matto? — si chiese inquieto, guardandosi intorno con aria smarrita. E lentamente come si parla con un bambino o un infermo:

— Famoso per gli assassini, avete detto, signor Wicks? Famoso per commetterli o per...

Ma l'altro non lo lasciò finire.

— Per scoprire gli autori, m'intendo diavolo! — proruppe a denti stretti, interrompendolo sgarbatamente.

Garrison respirò.

— Ah! Quand'è così siamo d'accordo! Se è in un caso di questo genere che volete provarmi, disponete pure di me, signor Wicks.

— Disporre di voi! Disporre di voi!.. Son belle chiacchiere!.. Bisognerà vedere, giovanotto. Orsù, rispondete. Conoscete l'affare Bidole?

Udendo precisare l'occasione che gli aveva offerto il destro di applicare l'esperienza acquistata sui libri, il delitto che aveva segnato la sua prima tappa nella criminalogia, il futuro agente della Immutable Life Company sentì dissiparsi le sue ultime diffidenze e le sue ultime esitazioni.

Il piccolo Wicks notò subito il mutamento avvenuto in lui e ne approfittò per concludere con la solita durezza.

— Ebbene, occupatevene! Il compenso che vi si propone è di cinquanta sterline al mese per tutti i mesi che dureranno le ricerche, più duecento sterline a ricerche compiute. Accettate?

— Accetto! — dichiarò Garrison con slancio. — Vorrei però sapere...

— Di che cosa si tratta esattamente? — replicò il vecchio obbligando con una nuova spinta la ribelle parrucca a ritornare al suo posto. — Ecco qui le principali indicazioni che si riferiscono al vostro caso. Leggete.

In così dire, trattò di tasca un foglio spiegazzato lo porse al suo interlocutore. Questi glielo strappò quasi di mano e lesse:

«Caso William John Hardy.

«Nome — William John Hardy.

«Età — Cinquantasette anni.

«Professione — Costruttore (ritirato)

«Residenza — Instabile. Ultimo luogo di permanenza: Hertford, dove è rimasto due giorni in alloggio mobigliato.

«Famiglia — Nessun parente stretto all'infuori di nipoti.

«Assicurato a qualche altra compagnia? — no. Assicurato alla nostra per cinquemila lire sterline.

«Nome della persona in cui favore era stata fatta l'assicurazione — Carlo Scott.

«Sua residenza — Hertford.

«Sua professione — Inventore.

«Data della morte dell'assicurato — 27 maggio.

«Luogo della sua morte — Villaggio di Benges, vicino ad Hertford.

«Verdetto del pretore — Morte naturale dovuta ad aneurisma o apoplessia.

«Identificatore del cadavere — Il nipote del defunto, Paolo Durgin.

«Luogo di sepoltura del cadavere — Bournemouth.

«Circostanze aggravanti — Già altra volta un premio simile fu liquidato da questa compagnia a chi di diritto, in seguito ad un'altra morte non meno subitanea e non meno inesplicabile.

«Osservazioni — Il corpo fu trovato sotto il porticato di una casa disabitata (e che la voce pubblica pretende visitata dagli spiriti) seduto con la schiena appoggiata al muro, non recava segni di violenza. Sopra una delle ginocchia del morto notavasi una macchia verde. Intorno alla casa non cresce erba di sorta. Il suolo che la circonda non rivela traccia di lotta. I particolari del rinvenimento si devono ad una vecchia per nome Webber il cui figlio fu il primo a scoprire il cadavere. La nostra Compagnia non si fece rappresentare nè durante l'inchiesta nè dopo perchè la notizia della morte improvvisa del detto assicurato non le pervenne che al 31 del mese».

In fondo alla pagina si leggeva scritto a matita: «Caso molto delicato. — Stephens».

Finito che ebbe di leggere, Garrison depose il foglio sul tavolo, si mise le mani in tasca ed esclamò ridendo:

— Insomma, da quanto capisco, si tratterebbe di accusare Carlo Scott di assassinio! In altre parole la vostra Compagnia esigerebbe da me che io stabilissi la colpabilità di un disgraziato che forse è completamente innocente del delitto che gli si vuole attribuire: Non è così, signore?

— Non precisamente, mio giovane amico! Noi vorremo bensì che voi riusciste a rintracciare i colpevoli, se ce ne sono ma sopratutto terremo a che voi riusciste a provare se Carlo Scott ha avuto qualche influenza diretta sulla morte di John Hardy. E questo per la buona ragione che se l'ha avuta, noi non dobbiamo pagargli niente e ci accontenteremo di madarlo in galera, mentre se invece non l'ha avuta saremo costretti a sborsargli intero un grossissimo premio. Mi sono spiegato?

— Perfettamente. Avrei bisogno adesso di sapere un'ultima cosa, cioè chi ha compilato le note che ho veduto testè.

— Il sottoscritto, signore! Il sottoscritto con le sue proprie mani. Vi occorre altro?

— Per adesso no, grazie.

— A voi dunque, signor Garrison! Se siete assolutamente risoluto ad agire per conto nostro, partite questa sera stessa alla volta di Hertford e mettetevi subito all'opera. Ricordatevi bene di riferire senza indugio, ogni utile indizio, ogni informazione di qualche importanza. Teneteci insomma a giorno di tutto, e state all'erta. Ah! a proposito.... Prima di partire passate al nostro ufficio e fatevi pagare le spese di viaggio. Addio!

Ciò detto, il piccolo Wicks si calcò il cappello sugli occhi e si ritirò saltellando.

Yerold Garrison lo seguì con lo sguardo finchè la porta non gli si fu rinchiusa alle spalle; quindi, staccato il suo mantello dal muro, lo indossò in fretta, prese il cappello e il bastone e uscì anch'egli in istrada.

Un'ora dopo ritornando a piedi al suo studio, il giovane e sedicente marito della signora Fairfax subiva il dolce contatto di un portafoglio gonfio di grossi biglietti di banca. L'indennità di viaggio rilasciatagli in contanti dalla Compagnia ammontava a cinquanta lire sterline comprese le spese personali.

Al cader della notte, sbrigati rapidamente gli indispensabili preparativi per una immediata partenza, si disponeva a salire in carrozza per farsi portare alla stazione quando gli si presentò un fattorino postale latore di un telegramma. Con un gesto nervoso e le mani tremanti egli stracciò la busta e lesse:

«Telegrafatemi di essere arrivato all'improvviso e di desiderare di parlarmi.

Doratea Fairfax.

— E adesso? — balbettò il poverino battendosi la fronte. — E adesso?

Ma la sua incertezza fu di breve durata. Comperato un mazzo di rose fresche, chiamò un facchino, gli consegnò i fiori ed il biglietto concepito secondo le istruzioni ricevute, e gli ordinò di portare gli uni e l'altro all'indirizzo della signora Fairfax.

*(Continua)*

## La grandiosa importanza archeologica dei resti della civiltà di Cirene

Il *Marzocco* reca un articolo del prof. Salvatore Aurigemma, membro della Missione Archeologica Italiana, su *L'opera dell'archeologia italiana in Cirenaica e in Tripolitania.*

Dopo aver accennato la storia della Libia e di Cirene e riassunte le cognizioni che finora si hanno dell'etnografia dei primi abitatori, l'Aurigemma scrive:

« Cirene è, come molte città della Pentapoli, in una felice condizione per l'opera di scavo. Dacchè le grandi incursioni arabe del settimo secolo hanno spazzato via ogni resto di grecità e di romanità, tutto l'altipiano è stato sede di un popolo nomade per il quale la vita si è polarizzata atrono alla tenda beduina e nella pastorizia. Ciò ha creato l'immobilità nelle condizioni esterne del mondo circostante. Nulla è stato sostituito alle vecchie città distrutte. Alcune di esse, come ad esempio l'antica Tolemaide, che hanno a prima condizione di vita e di floridezza la necessità di una buona manutenzione degli acquedotti e dei serbatoi, si sono rese inabitabili quando del regime delle acque si è abbandonata la cura. Le ricche città della Pentapoli sono state così disertate, ad eccezione dell'antica Berenice; ci ora attendono ricche di liete promesse, l'opera della civiltà. Noi le troveremo quali il primo impeto dell'uragano arabo le ha lasciate. E' un frutto della immobilità che forma una parte così notevole della psicologia mussulmana. Le cose son mutate solo quando, come ad esempio nell'antica Berenice (la Bengasi di oggi), si è continuato sempre a distruggere per fabbricare sempre. E' perciò che fra le città della Pentapoli, Berenice è forse quella che serba meno antiche memorie di tutte.

Nelle campagne i resti di castelli e di fattorie romane sono continui ed imponenti. Per ciò che a me consta per visione diretta in Tripolitania, è in piccola parte in Cirenaica, per quello che consta ai membri della spedizione archeologica italiana, della prima campagna di esplorazione nell'altipiano della pentapoli, possiamo con ogni sicurezza affermare che in pochi paesi sono rimaste, così solennemente ammonistrici, le rovine del passato. Strade ed edifizi, serbatoi o pozzi e cisterne si trovano ad ogni angolo, dove da secoli regna la desolazione. E per ciò che riguarda il regime delle acque in particolare, reca veramente stupore la larghezza e la previdenza con cui vi è stato dovunque provveduto. I Romani, come è noto, trovarono l'Africa in condizioni presso a poco uguali a quelle in cui la troviamo ora noi, al momento della nostra conquista. Essi furono sorpresi e ce ne lasciarono ricordo della penuria d'acqua che era generale nell'Africa del nord. Sotto l'impero di Adriano accade nell'Africa proconsolare che non cadesse pioggia per cinque anni di seguito. Occorreva provvedere; poichè naturalmente, allora come oggi, la prima condizione per la messa in valore di una regione è il regime delle acque. E per ciò i Romani costruirono dappertutto canali, acquedotti, serbatoi e dappertutto scavarono pozzi, o fecero dei barramenti. E se noi vorremo, come è naturale, e come è primo nostro dovere, pensare ora alla nuova sistemazione idraulica della antica Libia, noi dovremo in gran parte calcare le orme del passato, e giovarci delle preziose opera romane, destinato in antico a riparare questa specie di deficienze della natura. Chi oggi stesso visiti la gran piana che circonda Bengasi, rimarrà stupito della munificenza regale con cui si è quivi pensato a scavare dovunque pozzi o cisterne. Non vi è quasi alcuno di quelli che si dicono monumenti libici che non abbia vicino, scavato nella roccia, a profondità che raggiungono a volte fino ai 60 metri, dei pozzi bellissimi e dappertutto si incontrano cisterne interratte per una gran parte. I serbatoi di alcune città come di Leptis Magna e di Tolemaide, sono veramente imponenti, e ad essi era dovuto a volte il popolamento e la floridezza delle contrade. Tolemaide, per esempio, che si sostituì, durante l'impero, a Cirene nel primato fra le città della Pentapoli, risorse di un tratto a nuova vita, a quel che ci narra Procopio, quando Giustiniano ne rifece i canali e gli acquedotti, e ricadde poi nello squallore allorchè dei serbatoi e degli acquedotti non si ebbe più cura.

Di un altro interessante capitolo della storia della Libia le ricerche e gli scavi ci faranno infine scrivere le pagine. Voglio dire, del nascere e dello svilupparsi della religione cristiana in Tripolitania e in Cirenaica.

Il Cristianesimo si diffuse nell'Africa settentrionale abbastanza rapidamente, e vi si mantenne in genere quale religione latina. Fu anzi così strettamente legato alla latinità che, insieme con questa, esso fu condannato a sparire. Fu, come osserva giustamente il Duchesne nella sua *Histoire ancienne de l'Eglise*, una debolezza. Se, oltre che predicare il Vangelo in punico ed in berbero — come si usava ancora ai temi di Sant'Agostino — il Vangelo fosse stato tradotto, e la liturgia celebrata in quelle lingue, il cristianesimo si sarebbe adattato all'ambiente e non sarebbe morto. Ma il berbero, in special modo, era troppo poco considerato, perchè potesse assorgere, per le opere di una certa importanza, all'onore di lingua letteraria.

E' noto che quando il Ae Iemsale volle scrivere le storie dei beberi si servì della lingua punica. Per gli atti del cristianesimo non ci si servì invece, quando si volle scrivere, d'altra lingua che della latina; e fu per questo che le invasioni arabe finirono per uccidere del tutto la religione cristiana. La quale, nel periodo della sua maggiore fioritura qui in Africa, fu travagliata da un numero infinito di eresie. L'Africa è la terra classica delle eresie. E vi furono tenuti perciò numerosi concili, i quali ci mostrano, per le regioni che formano oggi la Tunisia, un numero straordinario di vescovati e una serie di chiese fiorenti.

Per la Tripolitania, al contrario, essi ci dànno scarsissime informazioni, e un numero esiguo di vescovati, onde tutta la storia dello sviluppo della religione è da fare in base ai monumenti. I quali non possono certo mancare, come non sono mancati in Tunisia; e una splendida testimonianza ce n'è già stata data col trovamento che la Missione Archeologica nostra ha avuto quest'anno la ventura di fare, di una bella necropoli cristiana a cielo scoperto, nelle località di Ain Zara, a dieci chilometri da Tripoli.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
23 Lunedì: S. Giovanni da C.
24 Martedì: S. Stefano, re.
Leva il sole alle 6.40: tramonta alle 17.10.

## Per la morte del comm. Cerutti
### Il Consiglio Prov. di Urbino e Pesaro

*Pesaro, 22*

La notizia dell'improvvisa morte del Comm. Cerutti trovò un'eco di dolore in questo Consiglio Provinciale riunito in sessione straordinaria. Il Presidente del Consiglio Senatore Vaccai e quello della Deputazione comm. Rossi dissero con elevate parole delle preclare virtù dell'Estinto dell'opera sua attiva intelligente e proficua a vantaggio del Paese della Provincia di Venezia e di tutte le Provincie e mandarono alla memoria di Lui un reverente saluto ed alla consorella di Venezia vive condoglianze.

Il Consiglio approvando le belle parole degli oratori unanime decise che le condoglianze fossero telegrafata il che fu fatto seduta stante.

### Condoglianze alla Deputazione Provinciale

Per la morte dell'illustre presidente della nostra Deputazione provinciale Gr. uff. avv. Giuseppe Cerutti pervennero condoglianze dai Presidenti delle Deputazioni provinciali di Roma, Mantova, Milano, Lucca Macerata, Novara, Napoli, Forlì, Piacenza, Brescia, Livorno, Massa Carrara, Provveditore agli studi, Sindaci di Fossalta di Portogruaro, Torre di Mosto, Fiesso d'Artico, Direttore dell'Istituto Medico Pedagogico Emiliano di Bertalia di Bologna, avv. Israele Ottolenghi, Direttore del frenocomio di Reggio nell'Emilia, dal Direttore della R. Accademia ed Istituto di Belle Arti, dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, dal R. Museo Commerciale, dall'Istituto Medico Pedagogico Veneto in Thiene.

## L'ammir. Garelli visita la "Scilla,,

Ieri nel pomeriggio S. E. l'Ammiraglio Garelli comandante in Capo del nostro Dipartimento marittimo, accompagnato dal Contrammiraglio Martini Direttore generale dell'Arsenale, si recò a visitare la nave asilo ove fu ricevuto dal prof. Levi Morenos, dal cav. Camuffo, dal cav. Parmo, dal Censore maestro Nardelli e dall'Ufficiale-economo sig. Benedetti.

S. E. passò in rivista i marinaretti che si trovavano schierati in coperta interrogando ciascuno sulle condizioni di famiglia, sul luogo di provenienza e sulla vita di bordo ed avendo per tutti affettuose parole di incoraggiamento e di conforto per le sventure passate.

Visitò poi minutamente la nave approvandone la nuova sistemazione e ricordando con compiacenza di avere navigato sulla *Scilla* nell'America del Sud. Assistette poi ad alcuni lavori marinareschi dispensando gli allievi, causa la pioggia, dalle esercitazioni di riva e di voga ripromettendosi di rinnovare la visita a bordo.

Negli uffici S. E. l'Ammiraglio Garelli ed il Contrammiraglio Martini s'intrattennero coi preposti alla Nave sull'ordinamento tecnico, e didattico ed amministrativo e sull'avvenire della istituzione e sulla nuova legge che, assicurando una simile nave a Napoli, conferisce importanza nazionale all'iniziativa di queste navi-asilo. Si compiacquero vivamente del meritato favore col quale la nave « Scilla » viene sorretta dalla cittadinanza e vollero lasciare una offerta pel fondo speciale dei ricoverati.

Prima di congedarsi S. E. l'Ammiraglio Garelli volle esprimere la sua soddisfazione scrivendo nell'Album di bordo lusinghiere parole per l'Istituzione e per i preposti.

## Un telegramma di colleghi
### al padre del guardiamarina Bianco

In seguito alla morte gloriosa del sottotenente di vascello Bianco, morto nella presa di Bengasi, alcuni colleghi del padre suo, il capo stazione aggiunto di Bergamo, signor Giuseppe Bianco, gli hanno spedito ieri il seguente telegramma:

« Per la morte dell'ufficiale Mario Bianco in Africa al padre del primo ufficiale morto valorosamente in terra africana per la gloria e la grandezza d'Italia inviano sincere e sentite condoglianze i dirigenti e colleghi della stazione centrale di Venezia. — Firmati: La Torre — Gagliani — Bertani — Rosi — Biagi. ».

### La partenza del Direttore dei Telefoni

Ieri ha lasciato la nostra città, diretto a Milano, dove va a reggere quell'importante Ufficio Telefonico, il Cav. Achille Fadiga direttore della rete di Venezia.

La partenza dell'egregio funzionario fu appresa con dispiacere da tutti quanti apprezzarono l'opera solerte ed efficace del Fadiga a vantaggio del servizio.

Ci auguriamo che il cav. Fadiga, il quale conosce così a fondo le necessità della rete di Venezia possa ritornare presto al suo ufficio fra noi.

## Muore improvvisamente
### nell'anticamera del medico

Ieri verso le due pomeridiane si era recato in casa del prof. Vitali, l'industriale signor Giovanni Herion, che ha una fabbrica di mobili a Treviso ed una presso l'Istituto Coletti nella quale fa lavorare molti dei corrigendi. L'Herion, che si era fatto accompagnare da un suo operaio, voleva consultare il medico su alcuni disturbi, dei quali da qualche tempo soffriva il suo organismo. Siccome il prof. Vitali era impedito, si sedette per aspettare il suo turno nell'anticamera, quando tutto ad un tratto, annaspava in aria con le mani e si piegava su sè stesso. L'operaio si precipitò sul suo padrone per soccorrerlo, ma era inutile. Il signor Herion era già spirato.

Il prof. Vitali, chiamato e tosto corso fuori del suo studio non poteva che constatare che l'industriale era morto in seguito ad una paralisi cardiaca.

Del luttuoso fatto veniva avvertita la questura centrale e si recava a casa dal prof. Vitali per le constatazioni legali il delegato Galli, che, rilasciava senz'altro il permesso, perchè il cadavere venisse trasportato nella sua casa sita presso lo Stabilimento annesso all'Istituto.

Il trasporto veniva eseguito più tardi a mezzo della Croce Azzurra.



## La premiazione
### delle gare di Tiro a Segno al Poligono di Lido

Per ieri, dalla Presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno, era stata fissata la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare annuali svoltesi, come sempre al Poligono di San Nicoletto di Lido. — Festa simpaticissima, che un po' a torto resta strettamente sociale, perchè ad essa dovrebbe partecipare in più larga misura la gioventù veneziana.

Il corteo, composto per scortare la bandiera del Tiro a Segno, si mosse alle 14 e mezzo dalla sede sociale in Campo San Fantin, composto di vigili, dalla banda Monteverde, offerta dal Municipio e dal gruppo delle autorità fra le quali notati:

Colonnello del Genio Squillace, ff. di comandante il Presidio Militare e rappresentante S. E. il vice-ammiraglio Garelli, comandante in capo del III Dipartimento — Cav. Prof. Paternoster per il Sindaco — Magg. Cav. Sesini, ispettore provinciale del Tiro a segno — Cav. Appiani rappresentante il Prefetto — Capitano Coletti cav. Ruggero, direttore del Tiro — Capitano Zecchini, aiutante di campo del Comandante il Presidio.

C'erano poi le bandiere del Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49-70 col cav. Pegorini e cav. Gaggio in rappresentanza del Presidente Comm. Bianchi, indisposto; della Società Superstiti Garibaldini; Società Tiro a Segno di Murano; R. Canottieri Bucintoro; R. Sports Nautici F. Querini; Sport Pedestre Venezia e ancora il signor Giuseppe Zanetti, Console pel T. C. I.; signor Burchiellaro per Yacht Club Veneziano; signor Gino Saletta pei Volontari Foot Ball Club e Circolo di scherma Biasini; un plotone armato di Volontari Ciclisti coi signori tenenti dottor A. Faido e sottufficiale Vernier Cesare.

Autorità, rappresentanze ed invitati si imbarcano alle tre sopra un apposito vaporino che fila tosto per S. Nicoletto. — Al Poligono si svolge la gara d'onore e quindi nella sala della palazzina segue l'adunanza e la proclamazione dei vincitori in tutte le gare.

Il presidente V. Cavenago, contornato dai consiglieri Marconi, Vienna, Boccanegra, Gravi e rag. Brocco, premette un breve discorso, cominciando anzitutto col rilevare l'alta dignità assunta quest'anno dalla cerimonia odierna nel cinquantenario del Regno con Roma Capitale. Ringrazia i numerosi campioni di Murano, Mirano, Padova, Vicenza, Zevio, Verona, Gemona, Udine, Bassano, Asiago che risposero all'affettuoso invito ed è orgoglioso di proclamare la Società di Venezia vincitrice della Bandiera comunale pel 1911. Accenna, a proposito della Gara Flobert per i giovanetti, alla nuova organizzazione del T. a S. accoppiato con l'educazione fisica a scopo militare dichiarando il fermo proposito di ottuare a Venezia in questo senso la non ancora votata legge.

Innalza un inno di plauso al socio signor Natale Vianello (assente indisposto) il mecenate della Società al quale a nome dei soci e amici dedica una targa di argento, accompagnata da artistica pergamena.

Al Direttore del Tiro signor capitano R. Coletti egli consegna quindi le insegne di cavaliere congratulandosi a nome di tutti fra grandi applausi per la meritata onorificenza.

Dopo il ringraziamento doveroso alle autorità ed alle rappresentanze veneziane, il Presidente chiude:

« Questo memorabile giorno di festa sia di buon augurio per il futuro: dal Poligono di S. Nicolò, dopo incruenti ma nobili competizioni vibri eccelso il nostro pensiero seguendo nel volo l'aquila dei legionari romani che rivive per Tripoli: gloriamoci con segreta promessa di emularli al bisogno, gloriamoci dei nostri indomiti fratelli marinai e soldati che meravigliosamente difendono il buon diritto offeso del sangue latino su quella terra che ritorna per Roma, per l'Italia e per Savoia al dominio della civiltà. »

Una ovazione accoglie l'indovinata chiusa del Presidente col quale i presenti si congratulano

Il segretario procede quindi alla proclamazione dei vincitori ai quali di volta in volta viene consegnato il dono con parole di congratulazione dal colonnello cav. Squillace.

Finita la cerimonia tutti sfollano avendo parole di elogio e di favorevole commento per l'esito felicissimo sortito anche quest'anno dalle gare:

### I premiati

Diamo i tre primi premiati d'ogni singola gara con riserva di comunicare l'elenco completo:

*Categoria I « Speranza »* — 1.o Tagoga con punti 79 — 2.o Fontanella Cesare, 67 — 3.o Viali Mario, 66.

*Categoria II « Incoraggiamento »*. — 1.o Bibàn Pio con punti 85 — 2.o Piccoli Federico, 77 — 3.o Polese Nicolò, 77.

*Categoria III « Perseveranza »*. — 1.o Colombo Umberto, punti 78 — 2.o Lebreton Roberto, 77 — 3.o Perale Riccardo, 76

*Categoria IV « Ministeriale »* — 1.o Boccanegra Antonio, punti 96, diploma d'onore.

*Rappresentanze delle Società della Regione Veneta* — 1.a Venezia con punti 196.83 — 2.a Mirano, 190.75 — 3.a Vicenza 189,83 — 4.a Verona 186.66 — 5.a Udine 183.16 — 6.a Murano 179.75 — 7.a Gemona 177.75 — 8.a Asiago, 177.25.

*Campionato individuale.* — 1.o Cavenago Vittorio, Venezia con punti 205 — 2.o Sartorari Ferruccio, Verona, 202 — 3.o Tis Vittorio, Venezia, 201.

*Gara « Daniele Manin »*. — 1.o Zona Giuseppe — 2.o Mezzalira Cesare — 3.o Cav. Federico Gaggio.

*Gara S. Marco*: a) Sulle 40 serie: — 1.o Perale Riccardo punti 268; 2.o Boccanegra Giuseppe 266; 3.o Citta Ernesto di Udine punti 265. — b) Sulle 60 serie: 1.o Citta Ernesto, punti 1388; 2.o Tis Vittorio, 1377; 3.o Boccanegra Antonio 1368.

*Gara d'onore.* — 1.o Sartorari Ferruccio di Verona — 2.o Donà Giulio d'Adria — 3.o Boccanegra Giuseppe di Venezia.

*Gara « Carabina Flobert » per allievi da 12 a 16 anni.* — 1.o Marconi Giorgio, coppa d'argento circolante — 2.o Marconi Alessandro — 3.o Vianello Emilio.

Ieri arrivarono i due ultimi premi per la gara d'onore e cioè: Un fucile Mod. 1891 dono del Prefetto Gr. Uff. Carlo Cataldi e una medaglia d'oro del Sindaco Gr. Cr. Filippo Grimani

Dopo le premiazioni il Presidente Cavenago, spediva a S. E. il generale Brusati, primo aiutante di S. M. il Re il seguente telegramma:

« Dall'estremo baluardo marittimo della Patria, dopo le gare annuali, in solenne adunanza, la Società di Tiro a segno di Venezia interprete del comune voto rivolge a S. M. fervido augurio di gloria italiana per mare e per terra. — F.to *Cavenago*, presidente. »

### Contravvenzioni ed arresti

L'esercente Emilio Polo con negozio in Paludo Sant'Antonio a Castello 890 è stato posto in contravvenzione per abusiva protrazione di orario.

× Essendo stati trovati in possesso di coltelli di misura proibita furono arrestati la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile i facchini Pietro Tavelli fu Giovanni di anni 21 e Pietro Fanch di Giovanni di anni 19.

× Intenti a giuocare d'azzardo la zappa in Campo San Polo, verso le tre della notte scorsa, furono trovati ed arrestati dalle guardie tre individui che sono Umberto Petrin fu Giovanni di anni 18, Rizzardi Giovanni di Agostino di anni 16 e Marcello Marchese di anni 18.

× Altri sei individui furono tratti in arresto, l'altra notte dalla Squadra Mobile, perchè gironzavano per le vie con aria sospetta e cioè: Giuseppe Merlo di anni 17, Giuseppe Vispi di anni 16, Luigi Verdi di anni 19, Pietro Centasso di anni 31 e Marcello Polani di anni 20.

× E caddero ieri in contravvenzione perchè colti mentre cantavano a squarciagola dopo la mezzanotte Ferruccio Tedeschi di Gaetano di anni 19, Giuseppe Scarpa di Luigi di anni 19 e Marco Vernia di Carlo di anni 26.

### Tentato suicidio

Iermattina certa Adele Fonda, quarantenne, domestica presso il Caffè Orientale, tentava suicidarsi gettandosi in acqua al Lido.

La povera donna si lanciava in laguna presso l'albergo San Giorgio, ma per sua fortuna due passanti potevano salvarla quasi subito. Con una barca veniva trasportata sollecitamente all'Ospedale Civile e posta fuori di pericolo. La Fonda credeva di essere affetta da un male incurabile e perciò aveva pensato alla morte.

### Furto da un merciaio

Al ponte di San Lio al numero 5612, vi è il negozio di merciaio della ditta Arturo Pincirolo. L'altra notte ignoti rotta la porta, rubarono in danno del merciaio nove camieciette da donna in seta e altre nove in lana, per un importo di 200 lire circa.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Castello.

### Tentato furto

La scorsa notte ladri rimasti ignoti sfondarono la serratura di una rotolante del negozio di mobili Astolfo in Calle Giacinto Gallina e incominciarono a rubare delle balle di lana da materassi. Una di queste era già in strada pronta ad essere messa in barca da una riva vicina, quando a mandare a monte l'operazione e mettere in fuga i ladri sopraggiunse un guardiano notturno della Ditta De Gaetani e Gallimberti.

## Varie di Cronaca

### Un banchetto

Nei locali del « Bauer » venne ieri sera offerta una bicchierata d'addio al pittore Angelo Fiorelli presidente della Mostra Bozzetti al Lido. Intervennero le pittrici signorina Maria Vinca e signorina Edvige Bamberger, i pittori Trois, Marussig, Bonivento, Zanetti, Pomi, Rimini, Cadorin, Zecchin, Martina, gli architetti Berti e D'Angelo e molti altri.

Il Fiorelli si reca a portare per qualche tempo la sua operosità artistica nella lontana Buenos Ayres. Alla cordialità di molti voti d'augurio, rispose visibilmente commosso, il festeggiato inviando con squisito pensiero un caldo ringraziamento alla stampa cittadina, a molti enti pubblici ed ai signori cav. Quarti e comm. Spada della Società dei Grandi Alberghi.

Aderirono, scusando l'assenza, i pittori Pieretto Bianco, Korompai, Mazzetti, Carbonaro, Favai, Genovese, gli scultori cav Vincenzo Cadorin, De Lotto, Tamburlini, Toso, Borella, ecc.



### La beneficenza

× **Alla Nave Asilo Scilla** pel fondo speciale dei ricoverati lire 41 da S. E. l'amm. Garelli e lire 10 dal contrammiraglio Martini.

### Stato Civile

**20 Ottobre.** — Nascite: maschi 6; Femmine 5 — Totale 11.

Decessi — Salvadori Alessandrini Angela 78 vedova ricoverata Venezia — Dabalà Barutti Caterina 77 con. casalinga Venezia — Fautti Anna 71 nubile ricoverata Venezia — Varagnolo Giani Angela 66 vedova casalinga Venezia — Meneghini Zanutto Giuseppina 61 con. casal. Venezia — Cerutti gr. uff. Giuseppe 58 con. possidente Venezia — De March Pietro 57 con. caffettiere Venezia — Zanella Francesco 52 con. facchino Venezia — Camelli Giuseppe 50 con. regio pensionato Venezia — Formenti Giovanni 24 celibe Venezia — Formenti Giovanni 24 celibe Venezia Faccioli Angelo 25 celibe cameriere Villa Bartolomea — Zane Federico 6 Venezia — Gottardo Pietro 71 celibe contadino Stra.

Bambini al disotto degli anni cinque: maschi due — Femmine una.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 22 ottobre 1911:

Tommasi Umberto impiegato con Capecchi Margherita casalinga — Leoni Giorgio cameriere con Betussi Adorina casalinga — Urbinati Mario meccanico con De Monti Antonietta casalinga — Sardena Angelo ceraio con Tullio Maria magaritaia — Tornielli Giuseppe conduttore azienda comunale con Contedetta Sereto Elisabetta casalinga — Ranterla Egisto muratore con Novello Gina casalinga — Vanzan Alessandro sarto con Vecchiato Oliva sarta — Barioli Giulio impiegato privato con Bertignon Luigia carta — Rossi Adolfo ingegnere con Lorenzoni nob. Teresa possidente — Gallas Domenico congegnatore con Todesco Olga casalinga — Alzetta Tisin Gio. Batta cuoco con Fassetta Carolina casalinga — Franzin Enrico muratore con Borin Maria casalinga — Padoan Amadio conduttore vaporini con Vanni Irma casalinga — Marmoni dottor Mario avvocato con Vivanti Luisa possidente — Friso Ottone biadaiuolo con Venturini Maria casalinga — Colussi Giovanni dipintore con Del Maschio Maria sigaraia — Nart Massimiliano vermicellaio con Ciavin Matilde casalinga — De Col Vincenzo pescatore con Selva Giubile casalinga — Scalabrin Alessandro tipografo con Scarpa Virginia tipografo — Lampieri Arturo orologiaio con Garlato Giuseppina stiratrice — Busetto Giovanni commissionato con Spernich Arpalice casalinga — Turione Pietro albergatore con Nordio Giuseppina casalinga — Greco detto Diodato Angelo bracciante con Saorer Matilde casalinga — Minin Michele cameriere con Natzler Anna cameriera — Lombardo Attilio Bracciante con Busetto Amalia stiratrice — Gperriere Michele calzolaio con Pedrali Margherita casalinga — Pitteri Ruggiero negoziante con Lessak Giovanni civile — Della Puppa Antonio fornaio con Ciporlat Gotet Ida domestica.

## SPORT

### Le corse ippiche di Conselve

Ci scrivono, 22:

In parte guastate dal mal tempo si sono svolte le annunciate gare ippiche.

Al premio *Conselve* partecipano: *Zanetto* di Tosinato, *Lina* di Bellinello, *Lelus* di Stecchini, *Montale* di Guerrato, *Barone* di Senesi dott. Seni.

Ecco la classifica:

1. *Montale*, II. *Lelus*, III. *Zanetto*. — Al premio del Comitato Festeggiamenti partecipano: *Elba* di Mazzacurati, *Primo* di Sambin, *Orzul* di Comunian, *Quaglia* di Micaglio, *Favilla* di Maculan, *Zanetto* di Tascinato e *Tosca* di Bertoli.

E' classificato: 1. *Tosca* (applauditissima), II. *Primo*, III. *Quaglia*.

Corrono pel Premio Ippodromo: *Montale*, *Zanetto* e *Lelus*.

Arriva: 1. *Montale* II. *Lelus*, III. *Zanetto*.

Nella quarta corsa scende in pista solo *Duna* di Gaudenzio che compie il giro in 3,35".

### Una "gymkana,, a Mogliano

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 22:

(*ab.*) — Oggi nel prato della villa Cipollato sul Terraglio, per gentile invito dei proprietari, si svolsero una *gymkana* e un concorso ippico, cui presero parte alcuni brillanti ufficiali dei bianchi lancieri *Novara* e numerosi *gentlemen*.

Nella « gymkana » del primo giuoco (corsa a tandem — cavaliere montato che guida un cavallo libero, attraverso un percorso tracciato da paletti), riuscirono vincitori i tenenti Torrigiani e Alvisi; — del secondo (un giro di percorso da eseguirsi al galoppo con la maggior lentezza) il tenente Alvisi; — del terzo (coppia di cavalieri che guidano un asinello libero) i tenenti Torrigiani e Re. — Nel percorso di precisione (10 ostacoli all'altezza di m. 1.10, aumentabile) dopo una animata gara furono classificati: 1. tenente Basile — 2. tenente Re — 3. tenente Alvisi.

I vincitori furono regalati di ricchi doni, fra cui un paio di speroni d'argento, una scatola da sigari, una « cravache » con artistico pomo, ecc.

Le tribune accoglievano una gentile schiera di signore e di signorine: fra gli uomini, alcune notabilità ippiche costituivano la giuria.

Nessun incidente turbò la simpatica festa.

Finito il concorso cavalieri ed invitati si radunarono nelle sale della villa, ove fu servito un sontuoso rinfresco.

L'allegra brigata si sciolse a tarda ora, serbando grato ricordo della cordiale, squisita ospitalità dei signori Cipollato.

### Gara ciclistica Torino-Rivoli

*Torino, 22*

Stamane sullo stradone di Orpazzo è stata data la partenza ai concorrenti della gara ciclistica. Il percorso è di 37 chilometri. Al traguardo di arrivo, posto a Rivoli, dopo una corsa alquanto movimentata, giunge primo della categoria dilettanti Ambrosini Giuseppe di Torino alle 10.27'11". Secondo Mazzetti; terzo Berta. Quindi seguono tutti gli altri.

Della categoria professionisti, partiti alle 9.24, giunge primo Bidotti di Roma alle 10.39'17". secondo Ambrosini Luigi e terzo Calza.

A Rivoli ha avuto luogo un banchetto in onore dei partecipanti e dei giornalisti intervenuti.

## Teatri e Concerti

### "La Fanciulla del West,, a Treviso

Questa sera con un teatro gremito di pubblico scelto ed elegante, ebbe luogo la seconda rappresentazione della « Fanciulla del West ».

L'opera venne maggiormente gustata che nella prima sera.

La cronaca registra un grandissimo successo per tutti gli artisti, per l'orchestra e per i cori; gli applausi e le chiamate furono senza numero. Sempre ottimi la Carmen Melis, il tenore Giorgi, il baritono Viglione Borghese, il baritono Govoni e tutti i comprimari.

L'orchestra, sotto la valente direzione del maestro Serafin filò egregiamente. I cori istruiti dal nostro concittadino cav. Zorzato, furono ottimi per fusione di voci e per azione scenica.

Anche stasera assistevano allo spettacolo molte famiglie dell'aristocrazia veneta.

La terza rappresentazione avrà luogo martedì 24 corr. a prezzi normali.

La direzione del teatro ci prega di avvisare che lo spettacolo termina a mezzanotte. A quest'ora saranno pronti i trams per le linee di Mestre, Borgo Cavour e Sant'Artemio, nonchè il treno per Udine.

### Goldoni

Questa sera l'attore brillante della Compagnia Severi-Zoncada, dà la sua serata d'onore con le *Pillole d'Ercole*.

Ieri sera dinanzi un magnifico pubblico *Il vagabondo*, ch'era alla sua terza replica, ebbe un grande successo.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI ore 21** — Le pillole d'Ercole.
**MALIBRAN** — Riposo.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 60.91 | 60.22 | 60.55 |
| Termometro centigr. al N. | 15.1 | 12.8 | 14.6 |
| Umidità relativa | 90 | 94 | 87 |
| Direzione del vento | S. | N. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 3 | 5 | 10 |

Temperatura massima di ieri 16.4 minima di oggi 11.3 — Marea: 1.a alta 10.30; 2.a alta 22.48; 1.a bassa 3.56; 2.a bassa 16.30.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Servizio postale

**DOLO — Ci scrivono, 22**

Bisogna dire che facciano a bella posta!

Stamattina colla solita corsa la *Gazzetta di Venezia* non è pervenuta nè ai rivenditori nè agli abbonati.

Si vede proprio che alla Direzione Postale di Venezia non sono convinti che sia ora di finirla con questo scherzo di cattivo genere che dura da troppo tempo. Ma cocciuti loro a continuare la baraonda e cocciuti pur noi e farla rilevare al pubblico ed a far notare una volta di più i *benefici meravigliosi effetti della recente ispezione*.

Vedremo chi si stancherà prima!

P. S. — E per non lasciarne passar nessuna, è bene raccontare anche questa: *Un espresso* (notisi bene!) impostato a Verona alle 15 di ieri è stato recapitato al destinatario stamane alle ore 11 circa, dopo essere rimasto giacente a Venezia dalle ore 20 di ieri sera; i timbri parlano chiaro!

Chissà: se si fosse trattato di una lettera ordinaria sarebbe forse giunta stamattina alle ore 7.

Ah, ma che bel servizio quello postale!

### Teatro Sociale

Indubbiamente quella di ieri sera fu la migliore rappresentazione del *Trovatore*, da quando si è iniziata l'attuale fortunata stagione. Come già avevamo annunziato, ricorreva ieri la serata in onore della signora Maria Teresa Frattini, la quale (meritatamente festeggiata dal pubblico) sfoggiò quel tesoro di sua voce morbida e vellutata come una carezza, che la distinta artista tratta con una signorilità di interpretazione ed una sicurezza di colorito veramente ammirevoli.

Anche nella romanza, cantata dopo il 2. atto, la seratante vivamente e replicatamente applaudita, non ismentì l'aspettazione del numeroso uditorio.

Certo a rendere migliore lo spettacolo (che col susseguirsi delle rappresentazioni ha progredito di assai) contribuirono gli altri artisti: lo Stegger (Manrico) la Sellaroli (Azucena) il Gozzi (conte di Luna) ed il basso, che diedero alle loro rispettive parti sfoggio di voce e coscienziosa interpretazione.

Bene anche l'orchestra, sotto la valida direzione del maestro Preti, discretamente i cori.

Per martedì intanto viene annunciata la *première* del *Rigoletto*. La parte del soprano in quest'opera verrà sostenuta dalla signora Elvira Barchietti

### La morte del Sindaco

**FOSSALTA DI PIAVE — Ci scrivono, 22;**

Nell'ora meridiana d'oggi, a Musile e nell'età di anni 71, in seguito ad improvviso attacco di paralisi che per sei giorni tenne in agonia la fibbra robusta, è morto il nostro amatissimo Sindaco dott. cav. Giacomo Crico.

Uomo esemplare nella famiglia, in gioventù accorse con ardimento alla Patria; la lunga maturità consacrò dippoi alla medicina ed alla elevazione della nobile professione, tenendo anche e per un complesso di quindici anni il sindacato di questo Comune, a cui, raggiunto il meritato riposo professionale, avea intensificata la dedica del suo operoso tramonto.

Ai congiunti, e specialmente alla vedova signora Elisabetta Balliana per la quale l'Estinto avea un culto come per un ideale di infinita dolcezza, Fossalta unanime invia una espansiva espressione di condoglianza; sulla bara di Lui pone un vivido fior di rimpianto.

**GAMBARARE DI MIRA — Ci scrivono 22**

*Necrologio* — Ieri cessava di vivere a Mira il signor Fritz Siegenthaler suocero del nostro amatissimo dottor Maddalena Lando medico da lunga data del nostro paese.

Giungano a lui e alla sua gentile signora anche le nostre più sentite condoglianze.

**NOALE — Ci scrivono 22**

*Beneficenza* — Il professore Raffaello Putelli nella ricorrenza del settimo anniversario della morte della compianta sua moglie, signora Antonietta Putelli, elargì a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100 da impiegarsi a scopo di beneficenza. Il Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia vuol per tanto ringraziare pubblicamente il benefico oblatore.

## ROVIGO

### La solenne inaugurazione della Prima Mostra Prov. d'Arte

**ROVIGO — Ci scrivono, 22**

Oggi alle 15 nella sala maggiore della Accademia dei Concordi è stata inaugurata solennemente, dinanzi a numeroso ed eletto pubblico la prima Mostra artistica della Provincia.

Al tavolo d'onore trovarono posto: il prof. Turri presidente del Consiglio Provinciale, l'avv. Degan sindaco di Rovigo, il cav. Brunetti sindaco di Lendinara, il cav. Angeli preside del Liceo, l'avv. Carlo Coen dell'*Accademia* e della *Dante Alighieri*, l'avv. Garbura giudice del Tribunale, il dott. Rizzatti consigliere di prefettura ed altri.

Fra i presenti ho notato i direttori e i presidenti degli Istituti della città e moltissime e belle signore e signorine venute anche dal di fuori.

Il discorso d'inaugurazione della Mostra è stato tenuto dall'egregio cav. dottor Pietro Oliva.

L'oratore dopo di avere ringraziato le autorità, la presidenza dell'Accademia, gli Enti cittadini e tutti i presenti per il modo col quale risposero all'appello del Comitato così continuò:

« A taluno sarà parsa peregrina l'idea di indire una Mostra d'arte nella nostra provincia così fiorente di messi, così possente nei regimi idraulici, ma così povera in apparenza di ispirazioni artistiche.

« Ma anche fra il fulgore delle spiche biondeggianti e lo smeraldo dei prati crescono i fiordalisi, sbocciano le margherite, e sulle più umili acque le ninfee affiorano le loro corolle nivali offrendo un così grande senso d'arte. Ed arte pura, squisita, fiammante si sprigiona dalla immensa distesa della nostra ferace pianura, così uniforme e così silenziosa e per questo così suggestiva. Chi non ha ammirato gli splendidi tramonti del nostro Basso Po solenni e fulgidi come un manto regale! Chi non ha compreso tutta la bellezza delle acque azzurrine dell'Adige scorrenti frettolose fra le sponde [illegible] rinserrantesi talvolta come in un magnifico lago. Chi non ha intuito l'arcana bellezza dei nostri minori corsi di acqua queti e silenziosi come artefici modesti sotto le loro dolci ombre.

« *Signore e signori*,

« Tutto questo senso d'arte che per manifestazioni individuali ci appariva morto, col nostro appello abbiamo scosso. Nostro intendimento fu quello di incoraggiare i giovani a seguire fidenti l'arduo cammino dell'arte, a cimentarli in una gara da cui potessero trarre ammaestramento e consigli od educare il popolo all'amore dell'arte, retaggio della [illegible] nostra, nel quale l'anima si ingentilisce, la mente si riposa.

« E la nostra voce [illegible] è rimasta inascoltata. Diciotto sono gli espositori con 100 opere e voi tra [illegible] giudicherete di questo primo esperimento.

« Dopo di voi giudicherà un grande artista che alle magnifiche opere accumuna il completo intuito d'arte: il professore Cesare Laurenti che ci ha fatto l'onore di essere giudice supremo della Mostra. »

Il cav. dott. Pietro Oliva ringraziò quindi i membri del Comitato, la Commissione di accettazione e ordinamento (professori Brunetta, Miglierini e Biasin G.), e rivolse belle parole di incoraggiamento agli espositori tutti.

« Nelle battaglie dell'arte non vi sono nè vincitori nè vinti perchè l'arte è madre amorosa e accoglie con eguale affetto tutti i suoi figli purchè essi seguano le vie rette e semplici che essa addita.

« Questo concetto vorrei che restasse in voi giovani artisti come sintesi di questa festa che voi stessi avete preparata e così anche la nostra Provincia potrà iniziare il suo cammino per le vie gloriose dell'arte.

« Un augurio io faccio: che nel venturo anno un'altra affermazione più importante della nostra arte abbia ancor maggior successo e nella quale possiamo ammirare accanto al malinconico paesaggio della nostra pianura quello sfolgorante di luce e di sole di Tripoli italiana che sacrata dal valore del nostro esercito e della nostra armata avrà così il battesimo dell'arte ».

Alla fine, il discorso del cav. Oliva fu salutato da una calorosa ovazione.

Dopo il discorso del cav. Oliva prese la parola l'egregio avv. Carlo Coen rappresentante della presidenza dell'Accademia dei Concordi. Dopo i ringraziamenti al Comitato, agli espositori, ai presenti, così egli si esprime:

« Il Comitato esecutivo in breve tempo ha saputo ordinare questa Mostra la quale, per il numero di oggetti esposti, per il loro valore intrinseco, non avrebbe potuto meglio riuscire se si considera che questo fu un primo esperimento che si è voluto tentare in questa gentile terra polesana dove la storia ebbe fin qui indagatori di sua fertilità, di sua consistenza politica, ma rare volte si ebbe a cercare esempi di art e pittorica o di scultura o decorativa, abbenchè in tempi or da noi più o meno lontani le belle arti abbiano contato fra i suoi migliori un Canozio da Lendinara, un Benvenuto Tisi da Garofolo, un Pietro Benatelli ed un Boscolo di Rovigo, un Domenico Marchiori di Lendinara e non pochi altri, valorosi o non del tutto ignoti, che hanno goduta non disprezzabile fama nell'arte gentile dei colori od in quella dello scalpello e del bulino. »

L'avv. Coen, quindi, lodando il concorso degli artisti polesani, annunciando che la Accademia è lieta di accordare il suo patronato alla Mostra, così concluse:

« Ai giovani espositori pertanto l'augurio di perseverare nello studio per vieppiù progredire verso il miglioramento che non può loro fallire; per tutti la speranza che l'esempio d'oggi si possa per lo innanzi ripetere periodicamente onde ne abbia vantaggio morale ognor crescente questa nostra Provincia. »

Anche l'avv. Coen è stato applaudito.

Il pubblico si è quindi riversato nella sala dell'Esposizione ad ammirare le bellissime opere.

Ammirate ed elogiate quelle del prof. Tito Corbella, dello scultore e pittore veneziano Policronio Carletti, le pitture di Ferruccio Marchiori, di Ponzilacqua Maria, di Antonio Ferrazin, di Giuseppe Goltara, di Amedeo Bianchi, di Augusto Bononi, di Concetta Marchiori, di Vittorio Biasin, di Suriani Suriano, di Dino Candiolo ecc. ecc.

Molto ammirati anche i lavori di scultura di Carletti, di Virgilio Milani, di Guglielmo Mantovani, di Angelo Viaro.

Bellissimi lavori di intaglio sono esposti dagli artisti Antonio Saccomani, Tancredi Borzani. Bello pure un paravento artistico di Emilio Sacchetti.

Maggiormente ammirate sono le opere di Carletti, Corbella, Marchiori, Goltara e Ferrazin.

La Mostra resterà aperta parecchi giorni.

### La Tombola

La Tombola a beneficio dei Luoghi Pii, che si doveva estrarre questa sera, è stata rimandata a domenica prossima.

### Al Teatro Sociale

La compagnia De Sanctis ha rappresentato questa sera *L'onore* di Suderman riscuotendo calorosi applausi per l'ottima esecuzione. In modo speciale applauditi De Sanctis e la bella e brava artista Alda Borelli.

Domani sera *Il processo dei veleni*.

*Le reclute*. — Domattina si presenteranno le reclute dei circondari di Ariano e di Massa Superiore.

*Necrologio*. — Iersera è morto Riccardo Grassetti, ricco commerciante noto in tutto il Veneto.

Era un buon cittadino e un commerciante onesto.

### Sempre a proposito di Cooperativa tipografica

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« In un articolo del « Veneto Tipografico » e dalla « Gazzetta », riportato è detto che io abbia scritto una lettera ad alcuni membri del Comitato Promotore dell'Istituenda Cooperativa Tipografica Adriese cullandomi nella speranza che i detti membri, per un riguardo alla mia persona, avessero a rinunciare all'incarico assunto.

A smentire questa asserzione la « Gazzetta » ha pubblicato oggi la dichiarazione dei signori avv. Costa e Tretti, prof. Pozzini e Giovanni Gambaro.

Sfido poi chiunque a provare che io mi sia valso « della mia autorità ed in- « fluenza presso persone ed amici perchè « si rifiutino di dare il loro contributo a « pro della Cooperativa Tipografica ».

Se chi asserisce ciò è un galantuomo, ha l'obbligo di provare quello che afferma. Se non riuscirà a dare la prova del suo asserto resterà a me il diritto di designarlo al pubblico disprezzo. — *Leone Vianello* ».

## BELLUNO

### Furto di caldaie

**BELLUNO — Ci scrivono 22**

La domestica Emma Talamini da Borca di Cadore involò due caldaie al proprio padrone, Giovanni Zanetti e tosto le consegnò, perchè le nascondesse, ad un suo conoscente, tale Giovanni Andreotta.

La cosa fu scoperta e tanto l'una quanto l'altro vennero arrestati dai carabinieri della stazione di San Vito.

Le caldaie valevano circa settanta lire.

### L'artiglieria da montagna

Altri cento uomini delle tre batterie di artiglieria da montagna del gruppo « Belluno » saranno sorteggiati e fra qualche dì partiranno per Tripoli.

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22**

*Nobile dono*. — A mezzo dei signori Fiori Rocchi, Andreotta e Zandanel, venne, al locale Comitato della Dante Alighieri, versata la somma di lire 46.36, quale rimanenza sull'importo del banchetto tenuto in Pieve il primo corrente, onde festeggiare il 37.o anniversario della formazione della 14.a e 15.a Compagnia Alpina.

Il Comitato porge fin d'ora a tutti i signori reduci i più vivissimi ringraziamenti.

### Corsa ciclistica

**FELTRE — Ci scrivono, 22:**

Ebbe luogo nelle ore pomeridiane d'oggi l'annunciata gara ciclistica di Km. 70, sul percorso Feltre, Mel, Belluno, Santa Giustina, Feltre, gara indetta dalla locale Sezione del Routier autonomo italiano.

La partenza venne data poco dopo le 14. Il tempo massimo era di ore tre. Arrivò primo al traguardo di Belluno e al traguardo finale di Feltre, posto in località Loreto, il signor Angelo Centeleghe in due ore e sette minuti primi; giunse secondo il signor Camillo Dal Pian in due ore e tredici minuti primi; a una macchina di distanza pervenne terzo il signor Camillo Girardi. Il quarto iscritto, certo signor Dalla Corte, nel momento in cui scriviamo non è ancor giunto. Premiati sono soltanto i primi tre, così avendo disposto la Presidenza del Routier autonomo italiano di Bologna, la quale offre tre medaglie rispettivamente di primo, secondo e terzo grado.

Malgrado il tempo piovviginoso, un numero rilevante di pubblico attendeva l'arrivo dei corridori che al loro giungere vennero salutati (in modo particolare il primo) da calde ed entusiastiche ovazioni.

*Funerali* — Questa mattina, partendo dal nostro civico Ospitale, seguì il trasporto al Cimitero di quel povero Tres Giacomo di Lentiai perito l'altra sera in seguito ad un accidente di vettura, di cui abbiamo tenuto parola in una nostra corrispondenza.

*Una risposta* — Leggiamo nell'« Adriatico » d'oggi da Fonzaso una notizia provocata da una corrispondenza da Feltre pubblicata nel numero 291 di questo giornale sotto il titolo « Un grave inconveniente ». L'articolista ha il cervello annebbiato da forti sensi di partigianeria. Egli non fa altro che inveire contro il sig. Luigi Gorza, proprietario dell'Albergo al Ponte della Serra, non riuscendo, così, a distruggere le nostre asserzioni.

## UDINE

### La commemorazione del prof. Giorgio Marchesini

**UDINE — Ci scrivono, 22**

Oggi, alle ore10, nell'aula magna del palazzo degli studi ebbe luogo la solenne commemorazione del compianto prof. cav. Giorgio Marchesini, il papà dei ragionieri friulani.

Ad iniziativa del comitato per le onoranze all'estinto è stata murata, in una parete dell'aula, una lapide commemorativa con un medaglione raffigurante il compianto uomo, opera dello scultore Leonardo Liso. L'epigrafe è semplicissima: *Al cav. prof. Marchesini — il papà dei ragionieri friulani — gli allievi.*

Numerosissimo pubblico intervenne alla cerimonia. Notammo l'on. barone rag. Morpurgo, presidente del Comitato per le onoranze, il comm. Pecile medico di Udine, il cav. Nicoletti consigliere delegato di prefettura, il preside comm. Misani e tutto il corpo dei professori.

Parlò per primo l'on. barone Morpurgo il quale, ricordate egregiamente le virtù dell'estinto, presentò il prof. Pietro D'Alvise, dell'università di Padova, oratore ufficiale della cerimonia.

Il prof. D'Alvise parlò elettamente per circa un'ora ricordando da par suo la figura di Giorgio Marchesini cittadino, professionista, insegnante e scienziato.

Da ultimo parlò il preside comm. prof. Misani, che a nome del Consiglio di vigilanza dell'Istituto tecnico, prese in consegna la lapide.

### La Società Storica Friulana in seduta

Ieri alle 14 ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio direttivo della Società Storia Friulana, alla quale presenziò anche l'illustre Riccardo Pitteri.

Il presidente prof. Leicht annunciò che sono in corso le trattative per la edizione alla carta politico amministrativa del Friuli e Cadore della Repubblica Veneta, opera dei professori Bertolini e Rinaldi.

Venne nominato bibliotecario della Società il signor Giuseppe Bragato, socio ordinario. Si stabilì infine di dar opera perchè non si rinnovino gli errori grossolani e vergognosi che molto spesso compaiono in pubblicazioni italiane che vanno per la maggiore, sul Friuli, specialmente oltre Indri.

Vennero ammessi come soci ordinari: il marchese de Concina Corrado, il conte Orazio d'Arvano e i municipi di Maniago, Portogruaro e Pordenone.

### La famiglia avvelenata dai funghi

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 22**

(Zirg) Dobbiamo registrare una quinta vittima in questa disgraziata famiglia: la madre Donolo Rosa, è morta stanotte dopo atroci sofferenze. Si teme anche per la figlia Carolina che è aggravatissima.

## VERONA

### Lo chauffer in carcere

**VERONA — Ci scrivono, 22**

Lo chauffeur Angelo Bonomini abitante a S. Giovanni in Valle, che l'altra notte penetrava nel *garage* del sig. Alessandro Alessandri in Via Teatro Filarmonico e asportava un'automobile, fu definitivamente trattenuto in arresto e trasferito alle carceri degli Scalzi.

Egli narrò al delegato Silvestri la impresa compiuta con un candore tale da farsi credere un alienato. Raccontò che il progetto della gita venne da lui fatto l'altra sera in una di quelle case di Via S. Andrea, insieme con certi Marucco, Nino Cavalieri, Pirola e tre di quelle abitatrici.

Alle 2 di notte, si recarono al garage di dove trassero la vettura. Appena in istrada, gli amici e le donne salirono in automobile ed il Bonomini prese il suo posto al volante. Egli condusse tutti al caffè della Borsa. Quindi si recarono a Brescia ove fecero una sosta in una casa equivoca. Alle ore 9 di lermattina erano di ritorno a Verona. Fuori di porta S. Zeno furono fatte scendere le donne. Il Bonomini condusse gli amici a S. Michele ed in una osteria della Madonna di Campagna fecero colazione. Seguì un'altra gita a Parona. Al ritorno da questo paese, il Bonomini depositò l'automobile dal Babo e se ne andò a casa.

Egli però afferma di avere incaricato il meccanico Zampini di recarsi dal signor Alessandri a chiedergli perdono di quanto aveva fatto.

### Grave caduta

Iersera a Castagnè il contadino Micheloni Angelo di anni 57 era sopra una pianta di melo, quando essendosi rotto un ramo precipitò al suolo dall'altezza di cinque metri.

Accorsero altri contadini che lo trasportarono a casa. Il medico del paese che ebbe a visitarlo, gli riscontrò delle gravi lesioni alla spina dorsale e ne consigliò il trasporto all'Ospitale di Verona. Il trasporto fu eseguito col mezzo di una barella a mano che gli amici del ferito portarono per diecine di chilometri dall'alto della montagna.

I medici dell'ospitale riservarono il loro giudizio sospettando la frattura della spina dorsale.

### I ladri in un magazzino

In Piazza Isolo, trovasi il magazzino di frutta del negoziante Arturo Bressan abitante con la famiglia in Via Interrato Acqua Morta N. 56.

Stanotte ad ora imprecisata ignoti ladri forzarono la porta e penetrarono nel magazzino. Frugarono da per tutto, ma poichè il Bressan non ha l'abitudine di lasciarvi denaro, non trovarono nulla e dovettero andarsene a mani vuote.

Il fatto venne denunziato alla questura. Si fanno ricerche per arrestare i ladri.

### Investito e travolto da un masso

Il contadino Umberto Nicolis di anni 27 nativo di Parma, ieri stava lavorando in un campo, quando, passando vicino ad una « marogna » venne investito da un masso che si staccava dalla medesima. Il Nicolis stramazzò a terra ed il masso gli cadde sulla gamba sinistra, fratturandogliela. Alcuni contadini accorsero a sollevarlo e lo trasportarono in casa; quindi, con una vettura, lo trasportarono al nostro ospedale ove fu accolto d'urgenza in sala chirurgica.

## VICENZA

**VALDAGNO — Ci scrivono, 22**

(G. B.) — *Patronato Scolastico*. — La Presidenza del locale patronato scolastico « Luigi Marzotto » ed il Direttore Didattico hanno diramato il seguente avviso:

« Affinchè i fanciulli d'ambo i sessi, che non hanno adempiuto l'obbligo, e che si trovano già o andranno al lavoro, possano — come vuole la legge — completare la propria istruzione, viene aperta una scuola festiva formata delle classi IV, V e VI.

« A tale scuola verranno ammessi i fanciulli d'ambo i sessi, dai 12 ai 15 anni, i quali possiedono il certificato di compimento, ma non hanno frequentato tutte le classi obbligatorie esistenti nel luogo.

« Le iscrizioni si riceveranno nell'ufficio di direzione didattica fino al giorno 31 del corrente mese di ottobre e le lezioni regolari principieranno il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9.

E' da augurarsi che quanti abbisognino, non trascureranno di approfittare di questa favorevole occasione che viene loro offerta gratuitamente.

## TREVISO

### L'ultima domenica di fiera

**TREVISO — Ci scrivono 22**

Oggi, con un tempo piovviginoso, ebbe luogo l'ultima giornata di fiera. — Molti cittadini e numerosi provinciali hanno invaso nel pomeriggio il vasto campo di Fiera per dare un ultimo saluto agli eterni *casotti*, per fare quattro salti colle vezzose sartine e per tracannare i tradizionali bicchieri di vino bianco nuovo.

La baldoria, fra un variato concerto di stonati organetti e fra un acre odore di «folpi» durò fino a mezzanotte.

Domani, lunedì, vi sarà la piccola fiera, così detta «delle serve». Vedremo allegre compagnie di serve e soldati, sartine e studenti.

### Le ultime notizie sull'afta

La *Gazzetta del Contadino* di oggi porta le seguenti notizie sugli ultimi casi di afta epizootica della scorsa settimana.

La zona infetta permane nei Comuni di Asolo, Castelfranco, Castel di Godego, Loria, Riese, Montebelluna, S. Polo di Piave, Mogliano, Oderzo, Susegana, Volpago, Quinto, Canizzano e Valdobbiadene.

L'infezione però va continuamente scemando e nei suddetti Comuni si presenta in forma benevola.

Le stalle infette sono ancora una trentina.

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di Giovedì 26 ottobre 1911 alle ore 14 precise per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale, in luogo e vece del Consiglio: a) Concessioni stradali; b) Prelevamenti di somme in bilancio; c) Autorizzazione a sostenere il giudizio promosso dalla Provincia di Padova in sede di rinvio dalla Cassazione innanzi la Corte di Appello di Firenze per le spedalità di alienati giacenti nei luoghi di cura il 17-111891; d) Rinuncia al ricorso innanzi la V. Sezione del Consiglio di Stato contro il Ministero dei LL. PP. e i Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, S. Vendemiano, S. Lucia di Piave e Vazzola e contro il R. Decreto di classificazione in 3.a categoria delle opere idrauliche del Monticano. — 2. Nomina di due membri effettivi e di uno supplente della G. P. A. — 3. — Nomina di un delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione dei Pii Istituti Turazza. — 4. Proposta di aumento di salario ai cantonieri provinciali; — 5. Sussidio per l'impianto di un ufficio telegrafico in Altivole; — 6. Bilancio preventivo 1912 dell'Amministrazione provinciale; — 7. Voto sull'inscrizione nella terza classe delle vie navigabili della linea «Zenson Sbocco» nella Treviso litoranea.

### Commissione Provinciale di Beneficenza

Ecco le deliberazioni prese nell'ultima adunanza:

*Treviso* - Monte di Pietà: provvedimenti per il servizio depositi e risparmi, appr.; provvedimenti a favore degli impiegati, app. — Casa Codemo: denuncia di avute oblazioni, preso atto — Istituto Turazza: idem. — C. di C. idem; storno di fondi, appr.; affit-

(Continua in V. pag.)

La famiglia e i parenti tutti desolatissimi, con animo straziato, annunciano la morte repentina ieri avvenuta del Loro amato

**Giovanni Hérion**
*d'anni 59*
Industriale

**Il presente serve per partecipazione personale.**

*Venezia, 23 ottobre 1911.*

La vedova Elisabetta nata Balliana, le figlie Carlotta, Lavinia, Gemma, il fratello Luigi, i nepoti coniugi Maria e Alessandro Fontana, i generi Carlo Pasini ed ingegnere Ippolito Radaelli, i parenti tutti, annunciano angosciati la morte oggi avvenuta del

**Dottor Cav. GIACOMO CRICO**
**Medico Chirurgo**
**Sindaco di Fossalta di Piave**

Si dispensa dalle visite e non si spediscono partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Musile nel giorno di martedì 24 corr. alle ore otto e mezzo.

*Musile, li 22 ottobre 1911.*



All'udienza del 21 corr. del Tribunale di Vicenza doveva discutersi la causa per diffamazione e ingiurie fra i Signori Avv. Chemin Palma, Consigliere, Ceccato, Sindaco, Eger e Busnardo, Assessori del Comune di Mussolente, ed il Sig. Pietro Dall'Olio anch'esso consigliere di Mussolente.

Per interposizione di comuni amici, la vertenza è stata composta con la seguente

*Dichiarazione*

L'Avv. Dall'Olio, premesso che con l'articolo pubblicato in data 6 Settembre nel giornale «Il Berico» N. 205 intendeva soltanto discutere i criteri amministrativi della Giunta Comunale di Mussolente, criteri dai quali dissente, riconosce che la forma ha tradito il suo pensiero in quanto nel ricordato scritto non intendeva mettere in dubbio il disinteresse e l'amore alla cosa pubblica dei componenti la Giunta stessa Signori Ceccato, Eger, Busnardo, e del Consigliere Avv. Chemin Palma, dei quali riconosce la piena onorabilità.

Chiarite le circostanze di fatto, riconosce anche che alcune pratiche furono condotte in forma non del tutto conforme a legge al solo scopo di facilitare l'esecuzione di un'opera ritenuta dalla Giunta necessaria ed urgente nell'interesse pubblico.

In seguito a quanto sopra l'Avv. Chemin Palma, premesso che l'articolo pubblicato in data 6 Settembre N. 205, nel predetto giornale «Il Berico» ebbe il solo scopo di ritorsione, dichiara che detto articolo deve ritenersi come non scritto e riconosce la piena onorabilità del Sig. Avv. Dall'Oglio.

L'Avv. Dall'Oglio offre L. 100.- a favore della Congregazione di Carità di Mussolente.

Il giudizio sul pagamento delle spese è deferito al Collegio degli Avvocati delle parti.

Vicenza, 21 Ottobre 1911.

f.ti: Avv. Pietro Dall'Oglio; Avv. G. B. Chemin Palma; Ceccato Celeste; Eger Ettore; Busnardo Pietro.

tanza di fondi rustici, appr. — Ospedale: devoluzione alla Congregazione di Carità di conferimento di sussidi dotali, appr. — O. P. Dotazione della Esposizione 1872: bilancio 1912, appr.

*Vidor* - Ospedale: Vendita di immobili, appr.; preventivo 1912, app. — Commissaria Dall'Armi, idem, app. — Commissario Brunelli, idem, app. — C. di C.: preventivo 1912, app.; spesa per accertamento catastali, app.

*Breda di P.* - C. di C.: preventivo 1912, app.

*Vittorio* - Ponte di Pietà in Serravalle: preventivo 1912, app. — Ospedale Ceneda: aumento di assegno alle suore, app. — Asili Infantili: denuncia di avute oblazioni, preso atto. — Ricovero di Ceneda: idem — Ospedale di Ceneda: prelevamento dalla riserva, preso atto — Asili Infantili: idem — Orfanotrofio Luzzatti: preventivo 1912, app. — C. di C.: nuove spese pel bilancio 1911, app.

*Caerano di M. S.* - C. di C.: preventivo 1912, app.

*Vazzola* - Id. id. id.

*Susegana* - C. di C.: storno di fondi, approva.

*Vedelago* - Ospizio civico in Fossalunga: bilancio 1912, app.

*Possagno* - C. di C.: Dotaz. del Tempio: nomina di un sorvegliante ai fondi rustici; ordinanza.

*Conegliano* Congregazione di Carità, Monte di Pietà, Ospedale Civile, Casa di Ricovero: Preventivi 1912, approvati — C. di C., Ospedale, Casa di Ricovero, Monte di Pietà: inventari patrimoniali, preso atto. — C. di C. ripartizione dell'assegno comunale approvato.

*Mogliano* - C. di C.: preventivo 1912, approvato.

*Roncade* - Id. id., ordinanza.

*Cessalto* - Id. id. id.

*Crespano* - Id. id., appr.

*Valdobbiadene* - Ospedale: revisione dell'organico del personale, approvato; inventario patrimoniale, preso atto.

*Oderzo* - Asilo Infantile: acquisto d'area per nuovo edificio, voto favorevole.

*Castelfranco* - Ospedale: spesa del concorso per la nomina dei primari, approvato.

*Asolo* - Ospedale: spesa per progetti di nuovi padiglioni.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 22**

*Assemblea.* — Ieri sera seguì l'assemblea generale della Filarmonica. Approvata la emissione di venticinque azioni del valore nominale di lire dieci, per coprire le passività, l'assemblea stessa nominava a presidente il signor Alessandro Mondini, a vice presidente il signor A. Bozzoli, a cassiere il signor Giuseppe Calissoni e a consiglieri i signori avvocato Zava e Pio Canè.

### Campo di Tiro a Vittorio

**VITTORIO — Ci scrivono, 22**

Ci consta che l'on. Sottodirezione del Genio Militare di Padova ha ultimato il progetto per un campo di tiro da costruirsi nella località di Anzano a Vittorio e lo ha inviato all'Autorità superiore per l'approvazione.

Sappiamo che la Società del Tiro a Segno di Vittorio ha ricevuto l'incarico di esperire le pratiche per le necessarie espropriazioni di terreno, e che a giorni pubblicherà un manifesto per l'accettazione dei nuovi soci.

Dato l'interessamento della attuale Amministrazione si spera che l'inaugurazione del nuovo campo possa aver luogo nel Giugno del prossimo anno.

### Ringraziamento

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22**

Sentiamo il bisogno di esternare pubblicamente la nostra vivissima gratitudine al signor Spessa prof. Francesco, Direttore del Collegio omonimo di Castelfranco Veneto, per averci guidati con illuminato amore al conseguimento della licenza nella R. Scuola Tecnica di questa Città e agli egregi signori Insegnanti della scuola e del Collegio i quali coi validi aiuti, la sorveglianza e le sollecitudini d'ogni maniera, concorsero efficacemente al bellissimo successo che è soddisfazione nostra e compenso ai sacrifici delle nostre famiglie.

E questa gratitudine fatta d'amore, e di ricordi, vogliamo esprimere anche alla buona e cara Signora Direttrice per tutte le cure e premure veramente materne avute per noi in questi anni.

*I 34 licenziati del Collegio Spessa dei quali 23 pubblici e 11 privati.*

### Pel Consiglio Scolastico

Avevamo scritto l'altro ieri che alla nomina di un rappresentante al Consiglio Scolastico Provinciale sarebbero concorsi in gruppo i Consigli Comunali di Treviso, Castelfranco, Montebelluna, Conegliano e Vittorio. Ora il R. Prefetto ha informato che il Comune di Treviso, dovendo avere un rappresentante proprio, farà votazione a sè, restando perciò escluso dal gruppo anzidetto.

Il nostro Consiglio Comunale provvederà alla votazione sabato prossimo, e in quella sera tratterà pure altri oggetti non deliberati nelle sedute precedenti. Finora non è stato fatto il nome di alcun candidato.

### I negoziati franco-tedeschi

*Parigi, 22*

l'*Excelsior* dice che la sola difficoltà che ora è da superare nei negoziati franco-tedeschi, è quella del beck de canard, di cui Kiderlein vorrebbe ora mantenerne una parte. Il ministro tedesco abbandonerebbe volentieri la parte est, che costituisce una specie di deserto di argilla, ove, quando piove, si forma un lago, ma egli vorrebbe conservare la regione marittima di Mantara e la riva destra del Denour.

Cambon si sforza precisamente a spiegargli che esse sono le sole due parti che offrono un interesse per la Francia.

### L'attitudine dell'Inghilterra durante i negoziati

*Parigi, 22*

Al banchetto annuale della Camera di Commercio, il ministro inglese delle poste, Cannel, pronunciando un discorso, ha constatato che l'*entente* cordiale diventa sempre più stretta. Ha dichiarato che la prospettiva dell'onorevole fine dei negoziati circa il Marocco, risolleva lo spirito dell'Europa intera da grave preoccupazione. Ha smentito formalmente che durante i negoziati marocchini l'Inghilterra abbia cercato di suscitare difficoltà per ritardarne la soluzione definitiva e si sia in alcun modo immischiata nei negoziati tra la Francia e la Germania. Il governo inglese ha sempre desiderato sinceramente di vedere una soluzione pronta e onorevole nella questione marocchina. L'Inghilterra che non ha nessuna ambizione territoriale e dinastica, ha soltanto l'ambizione di esercitare una influenza pesante sempre dalla parte della pace.

### Dopo l'assassinio del metropolita di Grevena

*Atene, 20*

L'*Agenzia di Atene* ha da Costantinopoli: La conferma dell'assassinio del metropolita di Grevena ha prodotto un sentimento di costernazione. I telegrammi che annunziano prima il ratto e poi l'assassinio del prelato, sono giunti al patriarcato greco nello stesso tempo delle domande dirette dal Ministero dei culti ottomano, nelle quali, si chiedeva il suo richiamo sotto il pretesto che agiva contro il governo. La censura ha proibito l'invio di telegrammi ai giornali nei quali si affermi che lo assassinio è stato perpetrato da una banda greco-rumena. I due corpi costitutivi del patriarcato ecumenico sono stati convocati in seduta straordinaria per oggi stesso.

### La situazione in Portogallo

*Lisbona, 22*

La voce divulgata all'estero di una crisi ministeriale è assolutamente falsa. L'ordine pubblico in tutto il paese è completo. Alcuni gruppi di cospiratori si trovano sempre presso la frontiera in territorio spagnuolo. Altri gruppi furono dispersi dal governo spagnuolo che sequestrò loro armi e munizioni.

### Il Principe reggente di Baviera

*Berlino, 22*

Mandano da Monaco di Baviera alla *Frankfurter Zeitung* che lo stato di salute del principe reggente di Baviera non è stato affatto soddisfante in questi ultimi giorni. Le sue forze morali sono molto diminuite. Si parla di trasportare il principe da Berchtesgraten a Monaco.

### Le disgrazie della marina francese

*Parigi, 22*

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Tolone dicente che un incidente che avrebbe potuto essere una nuova catastrofe, è avvenuto a bordo della corazzata *Patrie*. Durante i tiri un caricatore pieno di obici si ruppe e i proiettili precipitarono nella stiva. Fortunatamente nessuno di essi scoppiò ma vi fu un momento di emozione che fu ben presto calmata.

### Gli imputati del delitto Arvedi rinviati alla sezione d'accusa

*Perugia, 22*

Il comm. Ecola, della Corte d'appello di Ancona, ha chiesto il rinvio alla sezione di accusa di Perugia degli imputati del delitto Arvedi, Ceccaroni, Proietti, Bassaglia, Fidenzi Domenico e Pasqua, e dei loro due figli, i primi tre autori e coadiutori immediati dell'omicidio in persona dell'ing. Arvedi, anche con rapina sulla persona dell'ucciso. Il Fidenzi per favoreggiamento, per aver deluso le investigazioni delle autorità e per aver partecipato alla rapina, ricevendo un compenso di lire 100 oltre ad una cambiale di 150 lire a favore dello stesso Arvedi. I due figli del Fidenzi si chiede che siano prosciolti per inesistenza di indizi.

### Mancato omicidio per gelosia di mestiere

*Roma 22*

Stamane certa Pasqua Nevicati, cuoca nella casa del cav. Boccardo, capo sezione al Ministero d'agricoltura, al villino di questo, nel Viale dei Parioli, per gelosia di mestiere, irritata perchè la cameriera Maria Morando, della stessa casa, aveva lavato alcune tazze, ha afferrato un coltello e si è lanciata contro l'altra, tagliandole con un colpo solo la gola. Fortunatamente accorse lo amministratore del cav. Boccardo, il quale impedì alla Nevicati di continuare a colpire. La ferita fu trasportata all'ospedale del Policlinico ove versa in gravi condizioni. La feritrice è stata arrestata.

### In onore della Regina Madre

*Salsomaggiore, 22*

Per iniziativa del Municipio, della Società esercenti e professionisti, stasera ha avuto luogo una luminaria fantastica in onore di S. M. la Regina Madre. Una grande folla ha fatto una dimostrazione sotto il Grand Hotel delle Terme. S. M. si è affacciata al balcone a ringraziare.

## Sciarada a premio

*Chi del proprio sudor più giova al mondo?*
*- chiesi ad un saggio - e quegli mi rispose,*
*con sua voce total: primo e secondo.*

SARTINO

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato. dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 27 Ottobre.

Fra i solutori e solutrici della Sciarada estraremo a sorte il nuovissimo romanzo illustrato di *Augusto Jandolo* « GLI ULTIMI ROMANI » e « IO E LE BELVE » di *C. Hagenbeck*.

Spiegazione della sciarada precedente: MEZZO-GIORNO — MEZZOGIORNO

Solutrici: Linda Maria Zambler, Gioia Brescianini, Luisa Visentini, Bolognesi, Pierina Dal Pont, Maria Barinetti, Annie Marcon Allegri, Maria Zilli, Maria Vianelli, di Venezia — Attilia Fersuoch di Treviso, nob. Evelina Pasini di Padova.

Solutori: Antonio Vicentini, Giuseppe Polese, Giuseppe Carini di Venezia, Luigi Perulli di Portogruaro, cav. Innocente Stella di Arsiero, Lorenzo Marcadella di Vallonara, Beniamino Conselli di Padova.

N. B. *E. Rizzo: la sua soluzione della settimana scorsa non ci è giunta.*

Riuscirono premiati Gioia Brescianini e Giuseppe Carini di Venezia.

**Sciarada a premio**
**del 23 Ottobre 1911**

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9.2; d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18. d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8,32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.



# ULTIMA ORA

### Due suore liberate dagli arabi
#### Altri turchi prigionieri

*Tripoli, 22*

*Due suore dell'ordine delle Giuseppine fatte prigioniere dai turchi sono state liberate per gratitudine dagli arabi. Esse narrano che gli indigeni implorano la protezione degli italiani temendo rappresaglie da parte dei turchi.*

*Un radiotelegramma annunzia l'occupazione di Derna; sono stati fatti prigionieri un capitano e sette marinai turchi che si si erano rifugiati in un nascondiglio. L'archimandrita ha fatto omaggio di fedeltà al generale Caneva.*

*Stasera il capitano Piazza ha fatto un secondo volo col suo aeroplano* Blériot.

### Continua lo sbarco di truppe ad Homs e Bengasi

*Tripoli, 22*

Lo sbarco delle truppe ad Homs continua alacremente. Sono giunte a Bengasi altre truppe italiane che effettuarono le operazioni di sbarco colla massima tranquillità. Il colonnello Aliaro con altri ufficiali dell'arma dei carabinieri è giunto a Tripoli.

### L'organizzazione del servizio di polizia

*Roma 22*

Il comando generale dell'arma dei carabinieri ha compiuto gli studi per la organizzazione del servizio di polizia in Tripolitania e Cirenaica. Si tratterebbe dell'istituzione di sezioni miste di carabinieri e di gendarmeria, sezioni dirette da sottufficiali italiani. Intanto, risultando insufficiente il numero dei carabinieri che sono in Tripolitania, il comando generale ha accolto molte domande di sottufficiali e carabinieri ed ha disposto per la visita medica onde formare subito i quadri per la nuova sezione. Si ritiene che per decreto reale da convertirsi in legge, sarà costituita una legione dei carabinieri di Tripoli, il cui comando sarà affidato al colonnello Albera.

### Conferimento di onorificenze ai militari distintisi nell'attuale campagna

*Roma 22*

L'on. Cattolica ha telegrafato al vice ammiraglio Aubry di rimettergli le proposte per la concessione di onorificenze al valore per gli ufficiali e marinai distintisi nell'attuale campagna.

Nei circoli marittimi si ritiene che al comandante Cagni verrà conferita la croce dell'ordine militare di Savoia pel contegno energico tenuto occupando Tripoli; al capitano Biscaretti, ferito a bordo dell'«Artigliere», la medaglia di argento al valor militare. Tale onorificenza verrebbe anche conferita in memoria alla guardiamarina Bianco ed ai marinai caduti a Bengasi. Pare che il ministro della marina voglia conferire queste onorificenze in occasione del genetliaco del Re, l'11 novembre.

Anche il ministro della guerra ha fatto analoga richiesta al tenente generale Briccola. La commissione permanente per l'esame delle proposte di onorificenze al valor militare, è presieduta dal tenente generale Pietro Frugoni, comandante il nono corpo d'armata.

### Circa i consigli della Germania alla Porta

*Berlino, 22*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che contrariamente alle affermazioni erronee dei giornali stranieri ed anche di quelli tedeschi. Marshall non fece urgenti premure presso la Porta perchè concluda la pace coll'Italia al più presto possibile, rinunciando a Tripoli senza condizioni. Marshall si limitò a chiedere le intenzioni della Porta e gli espresse il desiderio di una mediazione che non si basava però su positivi propositi della Porta. Perciò Marshall non potè ancora occuparsi dei desideri manifestatigli.

### Gli spagnuoli attaccati dagli indigeni nel Marocco

*Melilla, 22*

Gli indigeni hanno attaccato la posizione di Bucherin, contro la quale hanno lanciato otto bombe. Gli spagnuoli hanno avuto tre feriti, lasciando numerose traccie di sangue.

### Incrociatore portoghese incagliato

*Lisbona, 22*

L'incrociatore *Sao Raphael* si è incagliato stanotte davanti a Villa De Gondo. Il rimorchiatore *Borzio* è partito per tentare di rimetterlo a galla. Una tempesta imperversa sulle coste.

Alla Camera il ministro della marina confermò l'incaglio dell'incrociatore *Sao Raphael* e lo considera perduto.

L'incaglio è avvenuto nel porto di La Foz, presso la foce del fiume, ed è stato causato dalla nebbia.

Il *Sao Raphael* aveva a bordo 14 ufficiali e 185 marinai, dei quali una cinquantina si sono salvati a nuoto e gli altri si sono salvati con diversi mezzi.

Una violenta tempesta e una fitta nebbia continuano ad imperversare sulla costa a nord del Portogallo.

Appena che lo stato del mare ed il tempo lo permetteranno, se la chiglia del *Sao Raphael* non è distrutta, si cercherà di salvare l'artiglieria e gli effetti dei marinai. La chiglia è contorta in parecchi punti e si considera perduta. Dei 220 uomini di equipaggio soltanto un domestico non ha risposto all'appello. Tre persone sono state ferite senza gravità. L'urto sullo scoglio ha spezzato l'albero maestro. L'acqua invase completamente la nave. Le onde invadevano il ponte della nave che ha però potuto sparare il cannone e fare i segnali di soccorso. La popolazione di Villa do Gonde è arrivata sul posto, ma ogni tentativo è rimasto infruttuoso, a causa della tempesta. Nessuno a bordo dormiva. Il *Sao Raphael* navigava sulla costa incaricato del servizio di vigilanza.

### La rivoluzione in Cina
#### I repubblicani vittoriosi

*Parigi, 22*

I giornali riproducono un dispaccio da Pekino dicente che notizie abbastanza precise confermano la vittoria dei repubblicani, il cui attacco fu fatto con vigore e sembra senza incontrare resistenza dai soldati del governo che si stendono dinanzi ad essi, abbandonando artiglierie e bagagli. Le loro perdite sarebbero abbastanza forti. Opinione generale è che la ribellione si estenderà entro un termine brevissimo. Se il governo non si renderà padrone, tutto il sud della Cina si leverà contro di lui.

### Grave crisi finanziaria

*Pietroburgo, 22*

Un dispaccio privato da Pekino annuncia che il governo ha sospeso i pagamenti. I rivoluzionari si sono impadroniti di 30 milioni di franchi appartenenti allo Stato. Una crisi pericolosa minaccia l'Impero cinese. Numerose banche liquidano. Parecchie case di commercio europeo in relazione di affari coi cinesi, hanno fatto i pagamenti.

### La flotta degli Stati Uniti in Cina

*Washington 22*

Tre incrociatori, due cacciatorpediniere, cinque cannoniere e un trasporto degli Stati Uniti al comando dell'ammiraglio Murduk, arriveranno al faro Yang Tss Kiang, il 24 ottobre. Si crede che sarà questa la più grande flotta che si trovi nelle acque cinesi.

### La Cina costruisce navi

*New York, 22*

Si annunzia da Pekino al *New York Herald* che il governo cinese ha firmato un contratto per la costruzione e l'equipaggiamento di numerose navi da guerra.

### Un monumento a Geo Chavez a Parigi

*Parigi, 22*

Nel pomeriggio nella scuola di elettricità della Rue Violette ha avuto luogo la inaugurazione di un monumento innalzato per sottoscrizione alla memoria di Geo Chavez. L'aviatore è vestito dell'abito professionale: l'aeroplano domina il piedestallo di granito, su cui vi è la iscrizione: *A Geo Chavez heros de la traversè de l'Alpe. Sès Camarades.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 24 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 294 — Conto corrente colla Posta — Martedì 24 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Altri attacchi agli avamposti respinti dalle nostre truppe

# Imminente avanzata nell'interno della Tripolitania

## Nessuna conferma sul massacro dei missionari giuseppini

### Una compagnia turca messa in fuga dinanzi a Tripoli
### Altri attacchi respinti

**Roma, 23**

L'Agenzia Stefani *comunica da Tripoli:*

*Ieri un battaglione del 40.o reggimento fanteria agli ordini del colonnello Pastorelli si trovava in ricognizione a qualche chilometro di distanza nei pressi della linea dei nostri avamposti, vigilanti nelle trincee della Bumeliana, quand'ecco a qualche distanza videro un buluk di nemici che manovrava in prossimità della strada che conduce ad Agezia ed a Garian.*

*La compagnia ottomana appena si accorse che i nostri si avanzavano si gettò a terra e mantenendosi ad una notevole distanza sparò molte fucilate.*

*Il battaglione del 40.o fanteria rispose avanzando sempre con una scarica nutrita. Il buluk si piegò su sè stesso e poi si diede a grande fuga, lasciando tre soldati morti sul campo.*

*I nostri rimasero illesi.*

*Un altro dispaccio, pure da Tripoli, dice:*

*I monoplani in ricognizione hanno segnalato l'avanzata di cavalleria nemica. Difatti verso le ore otto un centinaio di cavalieri arabi, seguiti da qualche regolare turco, ha attaccato il lato del fortino Mari, sul fronte dell'84. 40. e 6. reggimento fanteria che hanno accolto l'assalto con una nutrita fucileria, sostenuti efficacemente da una batteria da campagna. Qualche arano ha tentato di sparare alle spalle delle truppe. Il nemico è stato respinto.*

*E' stato pubblicato un bando rigoroso per la consegna delle armi nelle oasi.*

### Un altro attacco respinto

**Tripoli, 23**

*La notte è trascosa tranquilla. Stamane si è pronunciato un attacco, su diversi punti, da parte di nuclei di cavalleria araba, con qualche regolare turco. L'attacco era già stato respinto dovunque verso le ore 9.30.*

*Nella stessa ora però alcuni arabi dell'oasi cominciarono a sparare alle spalle delle truppe in avamposti.*

*Furono presi rigorosissimi provvedimenti anche per la consegna delle armi nelle oasi, e furono operati numerosi arresti.*

### La situazione militare a Bengasi dopo l'occupazione

**Bengasi, 23**

*Le truppe turche che constratarono il nostro sbarco il giorno 19 e la mattina del 20 si ritirarono disordinatamente nell'interno, dove ora si stanno riordinando, pare che abbiano con loro anche alcuni pezzi di artiglieria. Gruppi di beduini continuano a molestare i nostri avamposti di notte tempo, ma senza arrecar danni. La situazione militare nostra è buona e va migliorando sempre più insieme con quella politica. E' stato compiuto il disarmo degli abitanti della città e dei dintorni e cominciano ad affluire i capi delle tribù limitrofe per sottomettersi all'Italia. Il comando delle truppe attende a sistemare e completare i vari servizi e ad affrettare lo sbarco dei materiali che procede piuttosto lentamente per lo stato del mare e per mancanza di impianti a terra. Per affrettare le operazioni si sta accomodando per quanto è possibile la testa dello sbarco. Avendo la regia ottomana cessato l'invio di tabacchi, è stata richiesta la nostra direzione generale delle privative di provvedere all'invio di tabacco, di sigari e specialmente di sigarette.*

### Lo sbarco del secondo scaglione

**Bengasi, 23**

*Sono giunti i vapori Zeffiro, Verona, Solumbo con truppe e materiale. Lo sbarco procede alacremente, grazie alle zattere qui portate dal Solumbo.*

*A Derna tutto è tranquillo e continua l'organizzazione dei vari servizi. Si presentarono alcuni capi e notabili che fecero atto di sottomissione all'ammiraglio Presbitero.*

### Giornalisti partiti da Bengasi

**Roma, 23**

L'ammiraglio Aubry telegrafa che lo avvocato Bonacci, corrispondente del *Corriere della Sera* e i corrispondenti del *Figaro* e del *Times* imbarcati prima sulla *Pisa*, sono partiti da Bengasi insieme con altri giornalisti giunti sul *Bisagno* per mezzo della *Vittorio Emanuele* e del *Bisagno* stesso.

### Gli aviatori sul teatro della guerra
### Splendido volo del cap. Moizo

**Roma, 23**

*Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli che ieri nel pomeriggio il capitano aviatore Moizo ha compiuto un bellissimo volo. L'aviatore, innalzatosi alle 17.30 sulla spianata di Babegedid, si è sollevato tra lo stupore della folla e degli arabi, ed a velocità vertiginosa si è diretto verso la città, che traversò diagonalmente, ad una altezza di circa 300 metri. Poscia si è diretto verso il mare, scomparendo in breve oltre l'orizzonte. L'aviatore dopo un quarto di ora è tornato verso terra ed ha calato velocemente con un vol plané sul gruppo di palmizi che delimita la spianata. Il volo è così audacemente impressionante che sembra una caduta. Il capitano Moizo ha voluto soltanto spaventare un centinaio di arabi che stavano sotto il gruppo di palmizii: è precipitato su di loro come un fulmine, ha sfiorato le loro teste, e gli arabi sono fuggiti da tutte le parti, esterrefatti, temendo che l'enorme uccello cadesse su di loro.*

*Il capitano Moizo, tranquillo e sicuro, si è risollevato in alto ad una quota di 150 metri, ha oltrepassato i palmizi ed è ritornato al punto preciso donde era partito. Il volo è durato 20 minuti, ed è stato applaudito.*

*Gli arabi esclamavano: Come volete che i turchi possano resistere a costoro che sanno volare e combattere in aria?*

*Il capitano Moizo ha ricevuto le congratulazioni di tutti gli ufficiali e degli europei residenti a Tripoli per la prova fornita.*

*Il corrispondente osserva che la giornata di ieri segna una data storica nell'aviazione militare, poichè è la prima volta che gli apparecchi sono adoperati con intendimenti strategici sul teatro di una guerra, e questo primato spetta agli italiani, poichè il francese Bregi nel Marocco non aveva intendimenti bellici, ma solo una manifestazione sportiva e giornalistica.*

*L'impressione a Tripoli è stata grandiosa. Dopo il tiro spaventoso dei cannoni della nostra Marina da guerra, quella di ieri è stata la seconda rivelazione della potenza d'Italia.*

Il Giornale d'Italia *ha poi da Tripoli che il capitano Piazza, interrogato sul suo volo, ha detto: La mia gita è durata 42 minuti. La massima quota fu da me raggiunta nei pressi di Bumeliana volendo io poter abbracciare il massimo di orizzonte visivo. Infatti potei scorgere a 25 chilometri a sud est un campo trincerato ove indubbiamente le truppe turche devono aver soggiornato, subito dopo essersi ritirate da Tripoli, nella speranza di poter organizzare un contro attacco. Ora il campo è però deserto e solo alcune trincee prestano testimonianza della sosta ivi avvenuta delle truppe ottomane. Tutta la pianura intorno all'oasi è completamente deserta.*

### Ulteriori particolari sui voli di Piazza e Moizo

**Roma, 23**

Sui voli compiuti dai capitani Piazza e Moizo si ha da Tripoli, che i due aviatori si sono spinti col loro aeroplano verso il punto ove avvenne il primo scontro fra la nostra fanteria ed il «buluk» turco.

Colà sembra non abbiano visto traccie di nemici. Spintisi a grande velocità più avanti, giungendo fino al principio delle alture, alle piantagioni di Agezia, e cioè a 12 km. oltre la linea forte della Bumeliana, hanno veduto, secondo quanto hanno dichiarato, quattro accampamenti turchi, ad una distanza varia dai 13 ai 14 km dalle linee degli avamposti. Uno di codesti accampamenti turchi è molto grande. Un'enorme tenda, evidentemente del colonnello o del generale, era innalzata tra i palmizi, nel centro dell'attendamento maggiore.

Si tratta con molta probabilità del campo di Agezia.

### Il comandante d'una cannoniera turca arrestato a bordo del "Nilo„

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che in seguito ad informazioni ricevute, i nostri carabinieri si sono recati ad ispezionare i passeggeri del *Nilo*, prima che il piroscafo salpasse l'àncora e son riusciti a far prigioniero il comandante della cannoniera turca che stazionava nel porto di Tripoli, e che venne affondato quando fu iniziato il bombardamento da parte delle nostre navi. Il comandante turco eludendo la vigilanza, si era imbarcato come un libero passeggero.

### Sull'assassinio dei missionari giuseppini
### manca la conferma ufficiale
### Opere di difesa a Derna

**Roma, 23**

*Secondo una notizia che il* Giornale d'Italia *ha da Malta i soldati italiani nella località Berka, a Bengasi, dove si trovano le case dei missionari giuseppini, avrebbero trovato i missionari e tre suore maltesi addette al laboratorio delle ex schiavette, trucidate nella città. Anche le case degli israeliti erano state saccheggiate. Tra le case distrutte vi è la sede della missione archeologica italiana, ove era raccolto un buon numero di opere sull'arte, archeologia, storia, geologia e scienze naturali di Tripoli e Cirenaica.*

*Sullo stesso argomento la* Tribuna *per informazioni attinte da fonte bene informata si dice in grado di assicurare che nessuna notizia sicura è pervenuta in Italia sul presunto massacro della missione dei Giuseppini e del suo capo Padre Umberto.*

*Anzi tutto finora fa sperare che eccidio non vi sia stato, in considerazione di un fatto che non è stato rilevato: La missione dei Giuseppini aveva compiuto il riscatto della schiavitù dei bambini e della loro educazione. All'educazione delle bambine a Bengasi si dedicavano anche donne inglesi di Malta e delle isole britanniche. Ora è evidente che i turchi e gli arabi venendo a conoscenza della sudditanza di quelle educatrici, avendo bene considerata la gravità di un eccidio che ove fosse consumato si sarebbe esteso anche a danno dei sudditi inglesi, se ne saranno astenuti. Ma una sicurezza più tranquillante sulla sorte della missione viene appunto dal fatto che le autorità britanniche interessate della sorte della missione, non sono per nulla informate nè di tentativi di massacri nè di massacri.*

*Il* Messaggero *dice che si sono chieste notizie al generale Briccola circa la sorte dei religiosi giuseppini.*

*Lo stesso giornale aggiunge che recentissime notizie da Derna recano che sono state compiute alcune opere di difesa dal reparto del genio in località avanzata ed osserva che la situazione si presenta oggi sempre più favorevole alle armi ed agli interessi italiani, essendo i punti principali della costa occupati e fortemente presidiati.*

## Imminente avanzata delle nostre truppe nell'interno della Tripolitania

**Roma, 23**

*(So.) — Nessuna novità saliente nella situazione militare. Un gruppo di arabi straccioni ha sparato alle spalle delle nostre truppe di avamposti, mentre essi respingevano la cavalleria turca. A questo incidente, però, non viene attribuita molta importanza. Gli arabi che hanno fatto fuoco contro le truppe italiane appartengono probabilmente alle tribù del Ghebel alle cui falde sono gli accampamenti delle truppe turche. All'infuori di questo combattimento, a Tripoli tutto è tranquillo.*

*Presto avremo notizie dell'avanzata delle nostre truppe nell'interno. Intanto il generale Caneva, nelle ore lasciategli libere dalla organizzazione della Colonia, fa di persona frequenti ispezioni a cavallo ed automobile, tanto alle trincee dei nostri avamposti che stringono in un anello di ferro l'oasi di Tripoli, quanto ai battaglioni incaricati di battere e perlustrare il deserto circonvicino.*

*Un altro sintomo della immmenza della avanzata delle truppe nell'interno, si ha nell'avvenuta pubblicazione a Tripoli di una ordinanza del generale Caneva colla quale si fa divieto agli arabi ed ai turchi di esportare fino a nuovo ordine, dalla città e dall'oasi, non solo cavalli e camelli, ma anche buoi, capre e pecore. Questo provvedimento è stato adottato per impedire che alle truppe venga meno il rifornimento della carne fresca e per impedire anche una lunga resistenza dei turchi che si trovano ad un'ora e mezza al di là. Il sequestro dei cammelli fa credere che la spedizione militare nell'interno avvenga a breve scadenza. Questo per quanto riguarda la Tripolitania.*

*Quanto alla Cirenaica, si attende la conferma ufficiale dello sbarco del secondo scaglione della divisione Briccola. Recentissime notizie da Derna recano che sono state compiute alcune opere di difesa da un reparto del Genio, in località che hanno molto valore strategico. Circolano, riguardo alla Cirenaica, voci contradditorie intorno alla sorte toccata ai missionari italiani antischiavisti di Bengasi, ma purtroppo predominano le notizie pessimiste di un massacro.*

*Riassumendo, la situazione militare si presenta sempre più favorevole alle armi italiane. I punti principali della costa sono ora occupati e fortemente presidiati. L'azione della flotta su quelle coste, eccetto il necessario servizio di vigilanza che può essere esercitato da navi minori, viene quindi a mancare e le nostre maggiori unità possono liberamente esercitare altre missioni. La censura governativa impedisce di trasmettere non soltanto qualsiasi notizia, ma anche qualsiasi apprezzamento intorno ad una eventuale azione della flotta italiana nell'Egeo. Ma questo stesso rigore è più eloquente di qualsiasi notizia. La guerra si allarga ed all'Egeo devono rivolgere gli occhi coloro che seguono le vicende del conflitto italo-turco.*

*Quanto alle trattative di pace, esse sono ancora lontane. La notte scorsa è partito per l'Italia da Berlino l'ambasciatore italiano presso il governo germanico comm. Panza, il quale sarà domani a Roma per conferire intorno alla questione di Tripoli col governo.*

*A proposito della guerra, il Consiglio nazionale delle donne italiane rivolge il seguente appello agli italiani:*

*« Nell'ora in cui tutti gli animi sono rivolti là dove i nostri valorosi soldati e marinai, attraverso fatiche, aspri disagi e pericoli, compiono con mirabile slancio patriottico il loro dovere, noi donne e madri italiane vorremmo che giungesse loro al più presto possibile una prova di affettuoso interessamento. Il Consiglio nazionale rivolge quindi un fervido appello a tutti perchè vogliano concorrere ad una sottoscrizione che verrà aperta a Roma nella sede del Consiglio stesso, ricordando che anche la più tenue offerta riuscirà graditissima. Noi desideriamo di poter acquistare un piccolo segno che attesti ai nostri modesti e bravi soldati il grande sentimento di fratellanza e di ammirazione che ad essi ci unisce ».*

*Un lato curioso della guerra attuale consiste nel tentativo della Turchia di penetrare in Tripolitania attraverso la frontiera tunisina. Si ha infatti notizia che all'Hotel de Paris di Tunisi erano alloggiati un generale e due ufficiali turchi provenienti da Costantinopoli i quali volevano passare la frontiera tunisina per raggiungere Tripoli. Quegli ufficiali partirono per Sfax a mezzo ferrovia e di là tentarono di proseguire con qualche carovana per Tripoli. Si assicura però che le autorità tunisine avrebbero impedito il passaggio dei turchi alla frontiera. Il generale mostrava una sessantina di anni; gli altri due ufficiali erano giovani.*

### Circa l'invio di altre truppe

**Roma, 23**

La *Vita pubblica*: Qualche giornale ha lasciato credere all'invio improvviso di un rinforzo in seguito agli ultimi avvenimenti. E' inutile premettere che gli ultimi avvenimenti non esigono alcun rinforzo, non possono suggerire alcuno straordinario provvedimento. Di fatto poi si tratta di completare la seconda divisione, di cui una parte soltanto era finora partita. Questa divisione agirà in Cirenaica e, fino ad un certo segno, in maniera autonoma, poichè il generale Caneva, nominato comandante supremo del corpo di occupazione, prima di lasciare Napoli firmò un decreto in cui delegava al generale Briccola la maggior parte dei suoi poteri militari, amministrativi e giudiziari.

### 24 dame della Croce Rossa sul teatro della guerra

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Napoli che in seguito alle ultime disposizioni sarà permesso a 24 dame della «Croce Rossa» di partire pel teatro della guerra. Esse si imbarcheranno sul piroscafo «Menfi». Alla testa della spedizione vi sarà la marchesa Guiccioli e la contessa Queiroli. Si imbarcheranno anche due dame napoleane, e cioè la marchesa Caetani e la signorina Girardi.

### Un articolo di fonte ufficiosa circa l'allargamento delle operazioni

**Roma, 23**

Il *Popolo Romano* in un articolo dal titolo: «Non esageriamo», scrive:

Molti giornali italiani, ed anche all'estero, hanno in questi giorni, dopo le prime operazioni ben riuscite dell'occupazione della costa in Tripolitania, accennato a evoluzioni e crociere di navi nostre nel mare Egeo e ad una prossima indispensabile azione della nostra squadra a Chio, Mitilene, Sira e Smirne, ed altri punti dell'arcipelago e delle coste di terraferma.

«Taluni anzi, i più arditi, si sono spinti sino ai Dardanelli. Tutto questo dar fondo all'universo intero non denota molta serietà. Se in linea di fatto tutte queste notizie van considerate come assolutamente destituite di fondamento e riguardate soltanto come previsioni o accenni ad una nostra eventuale azione futura, esse dimostrano che coloro i quali le divulgano non hanno esatta cognizione del vero stato delle cose e prescindono da quelle considerazioni di opportunità politico-militare alle quali chi dirige la nostra azione e sente quindi tutta la responsabilità dell'esito, non può così facilmente sottrarsi. Politicamente non vi è chi non veda l'opportunità dell'Italia di localizzare il conflitto in Tripolitania e di impedire per quanto è possibile che abbia echi e ripercussioni altrove, specialmente sulle coste dei mari di Oriente: militarmente, trascurano che l'occupazione della costa tripolina e cirenaica è ancora lungi dal l'essere compiuta e che sarebbe peggio e inopportuno sperdere le nostre forze prima di aver posto su ben salde assisi la nostra autorità, non solo sulle città e paesi della spiaggia, ma anche nelle contrade e nelle tribù lontane, la qual cosa per quanto sia di più lungo e difficile perfezionamento che non l'invenzione e diffusione di notizie fantastiche, avrà certo assai più di queste influenza nel raggiungimento dello scopo che ci proponiamo: La Pace».

### Nomi di morti e di feriti
### La salma del guardiamarina Bianco

**Salerno, 23**

Il ministro della marina on. Cattolica ha comunicato al nostro Sindaco la morte del marinaio salernitano Giovanni De Filippis. Risulta ferito anche un marinaio salernitano Vincenzo Origlio di Aniello.

Si ha poi da Civitavecchia che quel Sindaco, per incarico del governo, ha partecipato alla famiglia di Attilio Maroni, cannoniere scelto, a bordo della *Vittorio Emanuele*, che è stato ferito leggermente nel combattimento di Bengasi.

Il padre del giovane guardiamarina Bianco, perito a Bengasi, ha espresso al Ministero della marina il desiderio di far trasportare in Italia la salma del compianto giovane e tumularla nel cimitero di Fossa Cesia, paese nativo del Bianco.

### Il valore dei nostri soldati
### Gli ufficiali feriti a Bengasi

**Roma, 23**

Il *Giornale d'Italia* riceve questo telegramma: Appare sempre più mirabile il valore e l'ardimento mostrati nella presa di Bengasi dai giovani soldati della classe 1890, in gran parte nuovi al mare e tutti nuovi al fuoco.

Tra i sette ufficiali feriti, il più alto in grado è il tenente colonnello Luigi Gangitano del 40.o reggim. di fanteria, partito da Catania. Segue un capitano. Gli altri sono tenenti e sottotenenti.

### La sottomissione degli arabi del Gebel

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sui trentadue capi arabi che si sono sottomessi. Si tratta di una intera tribù di cinquemila arabi del Derscifana, sull'altipiano del Gebel; essi hanno inviato a Tripoli una rappresentanza di capi per fare atto di sottomissione all'Italia. Solo alcuni di questi arabi, temendo le scorrerie, i saccheggi e le vendette delle truppe turche, annidate sul Gebel, hanno chiesto di poter conservare le loro armi.

Questa sottomissione è tanto più importante perchè ci assicura la padronanza senza lotta di una parte dei monti del Gebel. Inoltre per le assicurazioni date da questi arabi e pel fatto stesso della loro sottomissione, è evidente che quella parte almeno del Gebel non ospita le truppe turche. In seguito a questo fatto sarà più facile l'avanzata delle nostre truppe verso l'altipiano.

### Mine e torpedini nel golfo di Salonicco

**Parigi, 23**

Il *Journal de Debats* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli.

Torpedini e mine sono state poste dall'ammiragliato turco nel canale del golfo di Salonicco. Uno stazionario turco indica alle navi la direzione del passaggio riservato tra le mine e le torpedini.

### L'eredità sudicia dei turchi
### Una eloquente spedizione di polveri!

**Napoli, 23**

Sono state spedite da qui 15 mila cassette di polveri insetticide per proteggere dagli insetti le nostre truppe a Tripoli.

Dei piccoli immondi animali erano tutte piene le caserme abbandonate dai turchi.

### Le notizie ufficiali sulla situazione

**Tripoli, 23**

La situazione si mantiene buona Notizie dall'interno fanno ritenere che gli arabi si trovino in uno stato d'incertezza, nel quale versavano gli arabi di Tripoli prima del nostro attacco decisivo. Essi inoltre sono trattenuti dal pronunciarsi pel timore di rappresaglie da parte dei turchi, ove da questi non sieno effettivamente liberati.

Ieri due suore chiesero di imbarcarsi per ritornare a Derna. Esse raccontarono che fatte prigioniere dai turchi a Derna, furono liberate dagli arabi, grati per le cure da esse ricevute in passato. Esse dicono inoltre che gli arabi sollecitarono lo sbarco delle truppe italiane per evitare il saccheggio da parte dei turchi. Dello sbarco delle truppe italiane in Derna esse ebbero conoscenza a bordo della *Napoli* per un radiotelegramma intercettato da questa, mentre faceva rotta su Tripoli.

Oggi furono scoperti in un nascondiglio il commodoro ottomano Ahmed Ismail, un capitano di marina e sette marinai che sono stati fatti prigionieri.

Continuano ad arrivare dall'interno dei telegrammi in cifre dei turchi, il che fa supporre che si continui a fare credere che Tripoli non sia ancora stata occupata dalle truppe italiane. Ieri l'archimandrita greco rese omaggio al governo italiano: oggi gli aeroplani nostri fecero dei nuovi voli di prova nella città di Tripoli e nelle oasi che la circondano. Ieri presero imbarco sopra un vapore tedesco 500 sudditi ottomani desiderosi di rientrare nelle loro case. E' pure partito iersera il piroscafo *Nilo* con altri 400 ottomani, prigionieri di guerra.

### Sbarco di beduini impedito

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che col piroscafo «Rhone», da Tunisi e da Sfax erano arrivate delle carovane di beduini armati, che, emigrati temporaneamente per lavoro in Tunisia, in seguito alla guerra, volevano far ritorno alle rispettive case. Per prudenza non furono fatti sbarcare.

### Il servizio postale nella Tripolitania

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che il cavaliere Del Noce, ispettore al Ministero delle poste e telegrafi, ha ricevuto il giorno 20 un telegramma dal ministro Calissano con cui si annunzia la sua nomina a commissario del governo per la ricostituzione del servizio postale e telegrafico di Tripoli e della Tripolitania.

### L'archimandrita greco inneggia all'Italia

**Roma, 23**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che l'archimandrita greco, Marassis, riunì la colonia greca di oltre 500 persone e pronunziò un elevato discorso, inneggiando all'Italia, all'esercito ed alla marina, ricordando le prove di valore date dai nostri dal primo giorno dello sbarco fino ad oggi. Concluse con un evviva alla stampa italiana che tanta parte ha avuto nell'indurre il governo all'occupazione e quindi alla cacciata degli ottomani da Tripoli, ove l'Italia porterà la sua civiltà, dopo la lunga oppressione dell'inconsapevolezza di un dominio pressochè barbaro.

### Ancora il divieto ai giornalisti di seguire il corpo d'operazione

**Roma, 23**

(*Ufficiale*). — Alcuni corrispondenti di giornali italiani si sono rivolti al presidente del Consiglio per domandare, previa dichiarazione di non essere venuti meno agli impegni assunti di non telegrafare che direttamente da Tripoli, e il riconoscimento del diritto delle autorità responsabili di controllare i loro telegrammi, la revoca del divieto di seguire il corpo d'operazione in Tripolitania e Cirenaica.

Ora i corrispondenti predetti e la stampa italiana ed estera in genere, dimenticano che un tale divieto non emana nè dal presidente del Consiglio nè dal governo, ma è chiaramente scritto dall'articolo 141 del regolamento di servizio di guerra, approvato con regio decreto N. 460 delli 16 settembre 1896 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 27 ottobre dello stesso anno. Articolo che, dopo aver fatto cenno dei danni a cui la divulgazione di notizie sopra le operazioni di guerra può dar luogo, stabilisce all'allinea testualmente così: « E' per ciò che nessun corrispondente di giornale o di Agenzia telegrafica, sotto verun pretesto, può essere autorizzato a seguire l'esercito ».

Tale regolamento, dovuto all'autorità militare che l'ha proposto proprio all'indomani della nostra sfortunata campagna d'Africa, si deve agli inconvenienti della natura di quelli a cui tende ad evitare e che si erano purtroppo verificati, ed è affidato all'esecuzione dell'autorità militare stessa e come nessuno può andare contro a disposizioni di legge e di regolamenti, così nessuna azione del presidente del Consiglio o del governo presso l'autorità militare può essere fatta nel senso di distoglierlo dall'osservanza di esse nè potrebbe essere giustificata.

# Le Colonie Italiane

## La Somalia

*(Vedi "Gazzetta di Venezia" del 16 settembre)*

Tali sono i Somali, che hanno un misto di buone e cattive qualità: laboriosi e tranquilli, curiosi e inframmettenti.

### *Le capanne Somali*

Vario è il tipo delle loro capanne. Sono belle quelle sul rossastro Uebi Scebili e a Gheledi e sul territorio dei Bimal bellicosi. Ai negozianti della costa appartengono generalmente le capanne tipo Arish, fatte presso a poco come quelle di Brava, la quale vanta le più comode e belle; e se ne trovano pari anche a Lugh.

Hanno la pianta rettangolare e presentano nell'assieme forma parallelopipeda, con tetto a cuspide. Vengono sostenute da robusti pali biforcuti, che alle testate e nel mezzo della capanna reggono il palo longitudinale del culmine, appoggio ai pali minori degli spioventi. L'altezza di queste capanne è di quasi quattro metri, la lunghezza di 7.25, la larghezza di 3.30.

A seconda della maggiore o minore ricchezza o del grado sociale degli abitanti si notano tre altri tipi di abitazioni.

Il tipo dominatore è il Viaco, capanna a grandi dimensioni, cilindriche, a tetto quasi conico. Il diametro è di m. 2.50, l'altezza di 2 m. q. e il loro tetto è sostenuto al centro da un forte tronco d'albero.

Le capanne a tipo Hori hanno la stessa forma, ma sono di dimensioni minori.

Gli schiavi abitano la capanna tipo Duck; emisferica, formata da rami piegati ad arco ed infissi a terra, ricoperti da foglie di palma «dum» ed erba secca e vecchie stuoje di telaccio tolto da imballaggi. Diametro 1.20; altezza 2.50.

Da tutte queste costruzioni è escluso il legno delle acacie perchè di poca durata e facilmente attaccabile delle formidabili termiti (formiche bianche) che non mancano in qualsiasi luogo della Somalia.

Le capanne, tapezzate di pelli e stuoja proteggono il letto, e stuoje e recipienti di paglia li presentano quelle abitazioni circondate da un terreno protetto da siepi spinose fra le quali vivono raccolte le pecore e le capre.

### *I Gallas*

Altra razza della Somalia sono i Gallas. Bellissimi di colore (essi non hanno comune col negro se non la carnagione), belli di forme. Appartenevano alla razza caucasea ab origine, ma da secoli si sono mescolati ai neri.

Oggi hanno capelli crespi, fattezze tozze, e si dividono in tribù parlanti una lingua propria e professano nella minoranza la religione mussulmana, nella maggioranza la africana (la pagana). Essi, rapaci e bellicosi, vengono educati a prodezza dalle loro donne che hanno un rispetto supremo per la forza. Esse li eccitano alla guerra ed alla resistenza, e se li vedono fuggenti nelle lotte e nei combattimenti, si ribellano nel loro orgoglio a seguire uomini fiacchi, e si danno quindi con indifferenza ai vincitori e con rassegnazione.

Vestono i Gallas un doppio grembiale di rozzo tessuto di cotone. Gli uomini portano al collo catenelle di ottone, le donne alle dita dei piedi e delle mani anelli di ferro.

Monogami e puri di costumi prima e dopo il matrimonio, vivono in una condizione morale assai buona. A ciò concorre l'essere concesso alle loro fanciulle l'ascoltare o il respingere le richieste matrimoniali. Le madri di famiglia poi al nobile dovere di accudire alle faccende domestiche uniscono quello di reggerle.

Queste tribù credono in un essere supremo detto Vaka.

I Gallas abitano una regione alpestre e si dice che sommino intorno al Giuba e sull'altipiano a tre milioni, però la maggior parte fremono soggiogati dagli Abissini. Di essi nella nostra colonia appajono soltanto forti infiltrazioni fra la razza Somala predominante. Infatti, perfino nelle regioni dei Lughiani e Rahanuin e fra le altre popolazioni dei circostanti territori dell'alto Giuba, sui caratteri dei Gallas e di altre popolazioni primitive, indubbiamente discese dall'altipiano, si accentuano quelli della grande famiglia Somala. Ovunque il sangue arabo compare, quantunque la precisa origine storica di quasi tutte le popolazioni Somale sia più che incerta, oscura.

### *Governo dei Somali*

Tutte le tribù Somale si reggono a patriarcato. Ne è base la famiglia, da cui si sale ai gruppi vari di famiglie (rer) o parentele — per procedere alle tribù (fachine) e finalmente alle grandi tribù (cubile).

Il padre di famiglia esercita il potere su tutta la parentela e decide intorno alle cose consuete, mentre nelle più gravi il giudizio si devolve all'assemblea dei vari capi di famiglia. Li presiede l'uomo più anziano o quello che gode maggior stima (funziona da presidente).

La legge mussulmana (Sceria) secondo il rito sciafeita, regola quei giudizi; legge modificata però dal diritto consuetudinario (raccolto nei tester). Per darne un' idea, è base del diritto penale la pena del taglione; quantunque al colpevole sia concesso sottrarvisi sborsando il prezzo stabilito secondo i casi.

### *Condizioni della vita*

I Somali del settentrione per il maggior numero sono pastori; quelli del mezzogiorno litoranei, commercianti e navigatori; quelli dell'interno, nomadi e pastori. Fra loro vi sono però arabi asiatici e scebali (nati dall'intreccio), che esercitano l'agricoltura, e gruppi di paria che si danno a vari mestieri. Il più notevole è quello dei fabbri, esclusivo dei Rer Fumal. Lungo il Uebi-Scebili, fiume dalle acque rossastre, e la grande correntia del Giuba, i nativi si danno all'agricoltura, e vanno, fra gli altri, notati i cultori di terra Lughiani e i loro vicini. Questi e la minoranza dei Somali sono musulmani e quindi poligami. I Lughiani e i loro confinanti, hanno varie mogli, che vivono in capanne separate e talvolta in località diverse e alquanto distanti dal paese in cui i loro mariti tengono il bestiame e le coltivazioni o altri interessi. Ogni donna maritata quindi ha la propria capanna in cui alloggia coi figli; e quando questi diventano uomini, si costruisce a loro altra apposita capanna, ove se ne vanno ad abitare se non è per accoglierli vuota la paterna.

### *I canti d'amore dalla Somalia alla Barberia*

In una parola la civiltà delle donne Somale mussulmane è una certa civiltà araba che si riscontra anche nell'Eritrea. La donna ne subisce l'influsso che le dà amore e forza frementi nelle canzoni.

E poichè dall'Atlantico al Mar Rosso circa quaranta milioni di arabi stanno sotto il Leopardo inglese e il tricolore repubblicano e fra una decina di anni la Francia irregimenterà quattrocentomila arabi, che aspettano un nuovo Annibale, riportiamo placidamente queste poche note amorose modulate dalla Somalia alle catene d'Atlante.

Ecco un canto popolare arabo: traduco liberamente:

*Te nella notte io sogno,*
*o mia gioia e tormento,*
*te nella notte agogno*
*e per te penso e sento:*
*mi desto e a te dinanzi muto sono*
*e invano di parlarti ardo e ragiono.*

E' vero che con essa lirica i 130.000 italiani della Tunisia e i 30.000 dell'Algeria sentono anche la canzone cabila e barbera:

*Alla fonte la bella io salutai:*
*ella mi die' da bere,*
*io colle braccia mie le circondai*
*il collo e la baciai a mio piacere*

L'araba canzone non ha queste dolcezze: vibra nell'amore istesso la lotta:

*Quanti giovani in battaglia,*
*per suo amore combattendo,*
*sono morti!*
*— Ella è mia.*

*Il cavallo che si scaglia*
*fra le schiere alto nitrendo*
*dei più forti,*
*io vorria.*

*Il cavallo e la mia amante*
*mille giovani vedendo*
*sul Sahara fiammeggiante,*
*senterèmo, o gioia! in cuore*
*te, te inferno* (a) *dell'amore*
*gelosia.*

(*a*) L'arabo ha naturalmente «Gehenna».

### *Le esplorazioni*

Le esplorazioni del paese furono condotte da nostri uomini audaci. Bandi di Vesme si spinse da Bandera ad Imi, cui nessun europeo aveva prima visitata: Robecchi-Brichetti esplorò la costa nel 1890 da Obbia a Mogadiscio e raggiunse l'Uebi-Scebili: anche il principe Ruspoli, partito eziandio da Barbera sulla costa nel 1890, raggiungeva l'Uebi-Scebili. Furono queste cinque spedizioni che ne fecero conoscere non solo gran tratto della regione costiera, ma buona parte del paese interno. Quando avvenne, come diremo, nel 1891 il trattato italo-inglese, per il quale venne stabilito a nostro confine occidentale il magnifico corsa del Giuba, la nazionale Società Geografica apprestò la spedizione Bottègo-Grixoni 1892, la quale, risalendo il Giuba fino a Lugh, estese le locali cognizioni nel bacino fertile e medio e superiore di questo fiume. Il Bottègo ritornò poscia ad esplorare la vasta regione e, martire della nostra espansione, fu ucciso a Gobò. Il Ferrandi e il Ruspoli (perito per un accidente di caccia) spinsero più innanzi nel bel paese le loro indagini. A prezzo di tali e tante fatiche e magnanimi ardimenti furono scoperte a grandi linee le regioni della Somalia; — ne resta oggi solo l'esplorazione dei terreni intermedi

### *I trattati e la conquista*

A tutt'oggi, una parte, più di un sesto del vastissimo paese (1.000.000 di Kq.), cioè circa 336.000 kq. (una superficie maggiore dell'Italia), fu conquistato o assicurato alla nostra dipendenza coi trattati o le armi.

Gli italiani cominciarono quell'occupazione mediante trattati, rivolti ad avere terreni soggetti, e li strinsero coi Sultani' dei Migiurtini a settentrione (1889), di Obbia (1889) e Zanzibar (1889) e i capi di Mangascio (1891) per la costa e coll'Inghilterra (1894....) per la costa e il Giuba.

La conquista e l'occupazione della colonia non fu però nè facile, nè incruenta E' vero che la protezione su largo tratto della costa si conseguì pacificamente (14 marzo 1891) mediante un compenso annuo da 120,000 a 160,000 rupie (L. 1,68). Ottenne poi dallo Stato la compagnia Filonardi la cessione della gerenza del paese. La Compagnia si assumeva e di pagare il compenso annuo al Sultano e di versare al nostro Tesoro 300.00 lire all'anno. Ad essa sottentrò poscia la Società anonima commerciale italiana del Benadir (25 giugno 1896). In questi giorni si affidò al conte Cecchi la vigilanza del paese occupato ed egli tentò una pacifica penetrazione; se non che attaccato a tradimento in una foresta a Lafole, a soli venti chilometri da Mogadiscio, perì assassinato insieme agli ufficiali della *Staffetta* e del *Volturno* e ad altri europei. Così il primo nostro sangue fu copiosamente bevuto da queste intentate e fosche boscaglie africane.

Il comm. Duilio sottentrò nel governo della colonia, ed ebbe la nomina dalla Società del Benadir, che aveva assunto la gestione del paese fino dal 1898. Il Duilio intese a promuovere lo sviluppo civile ed economico della provincia. Se non che a vasta azione difettarono le forze e mancavano i mezzi necessari, perchè la Società scarsamente sovvenzionata dallo Stato (400.000 lire annue) doveva mantenere almeno 600 ascari, appena sufficienti a tutelare in quelle terre nuove e non troppo obbedienti e ordinate, la sicurezza. Ciò non ostante qualche cosa si fece, cioè si spinsero le relazioni oltre il corso del boscoso Uebi-Scebili, il temuto fiume dei leopardi, si strinse un trattato col Sultano di Gheledi, e nello stesso tempo si dilatò l'occupazione della riva destra del Giuba, e lasciatone a tergo la immensa e impenetrabile boscaglia, si occupò il forte villaggio di Bardera e superate le cascate di Hale, si innalzò la nostra bandiera a Lugh. Per di più la compagnia cercò di promuovere imprese agricole, industriali e commerciali e si adoperò per raccogliere un capitale di 6 milioni, ma solo giunse a raggranellare 300.000 lire, somma inadeguata a tanto scopo.

**Prof. Marco Oiro**

## Nitti e il defunto monopolio

### Pretese dichiarazioni smentite

*Roma, 23*

La *Tribuna* scrive: «Risultano de' tutto prive di fondamento le notizie inviate dal corrispondente torinese ad un giornale di Milano, secondo le quali lo on. Nitti, parlando col presidente di una importantissima associazione nazionale con sede in Torino, gli avrebbe dichiarato che sopprimerà l'art. 3 del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni, volendo lasciare piena facoltà alle Società mutue che garantiscono una rendita vitalizia, in un capitale a termine fisso dei loro soci, di continuare a vivere e di esercitare il mutuo soccorso su tali basi. Il ministro Nitti, dice la *Tribuna*, non ha fatto ad alcuno le dichiarazioni attribuitegli.

## Un ufficio delle leggi e dei decreti presso il Ministero della Marina

*Roma, 23*

Il ministro della Marina ha disposto l'istituzione presso il Ministero della marina di un ufficio speciale delle leggi e dei decreti, costituito con personale civile e militare, tratto da quello che trovasi in servizio presso le amministrazioni centrali e posto alla diretta dipendenza del ministro.

All'ufficio spetta l'esame di ogni progetto di legge riguardante l'amministrazione della marina, il coordinamento dei testi con la materia legislativa in vigore e con i regolamenti e le disposizioni analoghe che interessano l'amministrazione dell'esercito: valutazione, di accordo con la ragioneria del ministero, della portata finanziaria dei singoli progetti, sulla base dei calcoli preventivamente eseguiti dai singoli uffici che li compilano.

Spettano inoltre al nuovo ufficio i rapporti coi corpi consultivi per i pareri ad essi richiesti in relazione coi vari Ministeri interessati e all'approvazione della legge. E' pure di sua spettanza l'esame delle disposizioni regolamentari interessanti la marina e la pubblicazione di tutti gli atti che emanano dal Ministero della marina.

Il ministro ha emanato un regolamento per determinare con norme fisse il funzionamento del periodico *Rivista marittima*, in rapporto allo speciale carattere della sua gestione amministrativa e contabile.

## Per gli uffici del genio civile di Messina e Reggio Calabria

*Roma, 23*

L'on. Sacchi ha nominato una commissione incaricata di esaminare i progetti presentati nel concorso tra ingegneri del Genio civile per gli uffici del genio civile di Messina e Reggio.

La commissione sarà presieduta dal comm. Celetta, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e composta del prof. Ceradini, on. Manfredi, e degli ispettori del genio civile, Pozzi e Tursini.

## Una nuova Dreadnought

*Roma, 23*

La *Tribuna* ha da Spezia che è imminente l'impostamento della chiglia nello scalo primo A, del regio arsenale, della nave «Dreadnought» designata con la caratteristica C. tipo *Cavour* e con varianti all'armamento.

## I superstiti di Villa Glori

*R... 23*

I superstiti di Villa Glori si sono recati stamane, accompagnati da un'imponente corteo a Villa Glori, ove sono stati pronunciati applauditi discorsi patriottici. I 18 superstiti sono quindi andati al castello di Costantino, ove il municipio di Roma ha loro offerta una colazione.

## [Le] entrate d[ogan]ali

*Rom..., 3*

Le entrate per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ascendono a L. 8.377.500, con una diminuzione di oltre 2 milioni di fronte alla corrispondente decade dell'anno scorso.

Persiste la forte diminuzione del dazio sul grano (L.2.842.700), accennando a raggiungere in questo mese di ottobre il doppio della media mensile prevista di 4 milioni di lire, e quella del dazio sul petrolio (L. 190.830), diminuzione tuttavia dipendente non da minore importazione, ma dalla riduzione del dazio su tale prodotto, da 24 a 16 lire il quintale.

Esclusi grano e petrolio, tutti gli altri prodotti sono in notevole aumento (circa 800 mila lire).

## Verso la soluzione del conflitto dell'Elba?

*Livorno, 23*

Le commissioni operaie ed i sindaci dei paesi minerari dell'Elba si sono recati dal prefetto Adami Rossi, al quale hanno presentato i desiderata. Il prefetto promise di presentare alla società il memoriale e di fare raccomandazioni perchè venga accolto.

Il prefetto ha quindi conferito col comm. Orlando consigliere della Società, il quale ha promesso di convocare il Consiglio di amministrazione a Genova, martedì prossimo. A tale adunanza interverrà il prefetto, ed è da ritenersi che finalmente lo sciopero abbia presto a finire.

## Una grossa truffa in danno d'una Banca

*Torino, 23*

Nel mese di giugno scorso un individuo che si qualificò per Alberti Alfredo si presentò agli uffici del Banco di Napoli di Alessandria e si fece staccare tre vaglia di cui uno di lire 87 e due altri da lire 20 ciascuno. Avuti i tre vaglia egli riuscì a falsificare quello da lire 87 in modo da farlo risultare di lire 87.000. Venuto poscia a Torino si presentò alla Società Bancaria e lo scontò ritirando lire 37.000 e lasciando in deposito in conto corrente le 50.000 restanti. Prima di scontare, la Bancaria mandò per una verifica alla sede del Banco di Napoli ove il vaglia fu riconosciuto perfetto, soltanto due mesi dopo al controllo delle operazioni risultò la falsità del vaglia. Denunziato il fatto alla nostra questura, questa dopo lunghissime indagini riuscì a stabilire che il sedicente Alberti era un tale Alfredo Bellini da Firenze, abilissimo falsario, già conosciuto per altri consimili fatti e ricercato in seguito ad una condanna a tre anni inflittagli dal tribunale di Milano. Dopo altre ricerche si venne a sapere che l'audace falsario era stato veduto nelle vicinanze di Nizza Marittima. La questura inviò sul posto un funzionario il quale riuscì a scoprirlo a Cannes. Il Bellini villeggiava da gran signore. Il funzionario ne segnalò subito la presenza alla polizia francese che lo arrestò.

## Lo scandalo coloniale in Francia

### Un'altra versione sull'incidente

*Ugida, 23*

Nuove rivelazioni di Detailleur, Lorgeau e Pandori permettono un'altra versione all'incidente di venerdì. Essi protestano energicamente contro la verifica della cassa per causa di sospetti; e respingono con indignazione l'accusa recata contro di essi. Essi dichiarano che sono stati arrestati arbitrariamente, e che illegalmente sono stati condotti al campo, fra legionari armati, e messi in una cella di disciplina.

Da parte militare si dichiara che la verifica di cassa era motivata da lagnanze formali e che il generale Toutèe ha agito spontaneamente, di sua propria autorità e che aveva il diritto assoluto di agire come ha fatto nella sua qualità di alto commissario e di generale in capo. L'istruttoria continua.

## Le dimissioni del governatore dell'Algeria

*Parigi, 23*

L'*Excelsior* ha da Algeri: «Lutaut, governatore generale dell'Algeria, avrebbe presentato le sue dimissioni al presidente del Consiglio. Le dimissioni sarebbero motivate dalla nomina di Genebrière, sottoprefetto di Bethune, a segretario generale del governo dell'Algeria. Lutaut si lagnerebbe di non essere stato consultato».

Saint Germain, senatore di Orano, conferma tale informazione.

Un dispaccio da Algeri al *Figaro* conferma pure le dimissioni di Lutaut, ed afferma che Caillaux ha già ricevuto un telegramma direttogli a tale scopo da Lutaut.

Tali dimissioni sono state provocate dall'ultimo movimento prefettizio. Lutaut non soltanto non sarebbe stato consultato per la nomina di Genebrière, ma non sarebbe neppure stato avvertito delle decisioni del governo. Tale movimento venne pubblicato proprio il giorno in cui si verificava il grave incidente di Ugida. Lutaut non avendo appreso tale incidente che dai giornali, avrebbe ritenuto che in queste condizioni non poteva più continuare ad assumersi la responsabilità del potere.

Il *Figaro* dice che non è stato possibile avere a Parigi la conferma di questa grave notizia. Essa tuttavia sembra verosimile, se si ponga in relazione l'incidente di Ugida coi recenti reclami fatti. Il governatore generale Lutaut aveva infatti manifestato l'intenzione di ritirarsi se il governo non accordava alle delegazioni una più larga autonomia e poteri abbastanza estesi, perchè potessero sottrarsi all'egemonia ministeriale ed alla lentezza delle commissioni parlamentari.

## Il generale Toutèe intervistato conferma la gravità dello scandalo

*Parigi, 23*

Il corrispondente del *Journal* da Ugida ha intervistato il gen. Toutèe mentre il suo interprete riceveva la deposizione di 150 marocchini venuti a reclamare per degli atti di concussione, Toutèe ha dichiarato. Io ho agito sopra la mia responsabilità. E' vietato ad un generale di chiedere il parere al governo per esercitare tutte le sue attribuzioni giudiziarie. Un generale compie, insieme alla funzione di giudice istruttore, quella di sostenere l'accusa. Ho fatto arrestare Detailleur sotto le seguenti imputazioni: Ostruzionismo opposto ad un'alta autorità, malversazioni per complicità in atti di concussione commessi dal caid di Ugida, malversazioni commesse in speculazioni nel servizio doganale, sul cambio delle monete francesi e marocchine. Detailleur, Lergeau e Panderi sono sospesi dalle loro funzioni. Essi sono in libertà provvisoria, ma sono obbligati a soggiornare ad Ugida. La giurisdizione a cui saranno sottoposti è il Consiglio di guerra. Fu fatto arrestare nello stesso tempo il caid De Quatro Edouls e fu aperta una istruttoria contro certo X. La prima accusa è basata sul fatto che Detailleur volle opporsi ad una verifica di Mailette pagatore principale dell'esercito. Ho ricevuto attualmente 150 querele per carcerazione, furti ecc. In parecchie di queste si manifesta lo intervento di Detailleur. Ritengo che gli storni commessi dal caid di Ugida si elevino da 4 a 6 milioni che costituiscono la sua ricchezza attuale.

## I commenti dei giornali spagnoli

*Madrid, 23*

Ad eccezione del *Liberal* e dell'*Imparcial* che non fanno nessun commento, i giornali si occupano dell'incidente di Ugida, che mettono a profitto per biasimare severamente il contrabbando delle armi nella regione del Riff.

La *Manana* in un articolo di fondo critica vivamente l'attitudine della Francia nel Marocco verso la Spagna.

## L'accordo franco-tedesco pel Marocco raggiunto

*Parigi, 23*

I giornali annunciano che secondo a quanto si afferma nei circoli ufficiali circa i negoziati sui compensi da darsi alla Germania nel Congo per la questione del Marocco, si sarebbe concluso in massima l'accordo, e non rimangono a risolvere tra i due governi francese e tedesco che alcune questioni di dettaglio che sebbene suscettibili di qualche difficoltà, tuttavia avranno una soluzione soddisfacente.

Rimangono adunque a definirsi soltanto alcuni punti di secondaria importanza, la cui soluzione si rinvierà ad epoca ulteriore.

Secondo i giornali di Berlino si crede che la conclusione dell'accordo sia possibile alla fine della settimana.

## Il congresso di medicina

*Lione, 23*

E' stato aperto il dodicesimo congresso di medicina sotto la presidenza del prof. Teissier. Sono presenti la maggior parte delle personalità mediche francesi e gran numero di dotti stranieri. L'Italia è rappresentata dai professori Maragliano, Padella, Lucatella, Mariani, Rubino, Giuffrè e Mazzini.

Il prof. Teissier ha dato il benvenuto ai delegati ed ha esposto che scopo del congresso è quello di organizzare una associazione permanente di medicina interna, e deve estendersi a tutti i paesi di lingua francese ed anche alle cliniche di tutte le nazioni, a condizione che accettino di discutere in lingua francese. Sino stati pronunciati molti discorsi.

## La peste a Odessa

*New York, 23*

Il *New York Herald* ha da Odessa, 22: La peste ha fatto un nuova comparsa. Sono stati accertati 2 casi mortali.

## I consiglieri comunali di Roma a Torino

*Torino, 23*

Stamane giungeva il sindaco Nathan insieme ai consiglieri comunali di Roma ricevuti alla stazione dalla giunta e dal Consiglio.

Oggi, alle ore 15, si tenne una seduta speciale del Consiglio alla presenza dei consiglieri di Roma. Intervennero anche i senatori Frola, Villa il comm. Scamocci per il prefetto Vittorelli, i deputati Paniè e Ferrero di Cambiano. Aperta la seduta, parlò per primo il sindaco Rossi ricordando l'idea di due esposizioni attestanti il pensiero artistico italiano ed il cammino compiuto dall'industria e dal commercio. Ricorda i fattori del risorgimento, saluta Roma già grande nel passato e che ora si risveglia potente per la nuova civiltà della terza Italia, e termina gridando: Viva l'Italia! Viva Roma!

Parla poi Scamocci a nome del prefetto: ultimo Nathan che saluta la città di Torino, Villa e i consiglieri. Il sindaco ringraziando ricorda i sentimenti di aspirazione comune di Roma e Torino nella epopea nazionale riunite ora per attestare il cammino percorso dalla industria e dall'arte. Termina gridando: Viva Torino!

Stasera vi fu un banchetto offerto dal municipio di Torino.

## Dopo il furto della "Gioconda"

### I provvedimenti disciplinari

*Parigi, 23*

Il Consiglio di disciplina delle Belle Arti, sedente al Louvre, e presieduto da Salomon Reinach, dell'Istituto, ha esaminato nel pomeriggio il caso dei sette guardiani del Museo, contro i quali sono state constatate delle colpe, al momento del furto della «Gioconda», l'assenza, il sonno, ecc. Cinque di essi sono stati posti sotto il regolamento interno e sono stati colpiti dalla pena di portare delle lettere per cinque giorni; pena consistente nel portare il *Corriere amministrativo* nelle ore al di fuori di quelle di servizio. Il caso dei due portieri: quello della porta Visconti, donde fuggì il ladro, e quello di guardia nella Sala Carrè, sarà esaminato alla fine della discussione giudiziaria.

## Un terremoto nei Balcani?

*Firenze, 23*

Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica: Ieri alle 20.35 avemmo la registrazione di un terremoto importante, avvenuto secondo, la formula Stiattesi, a mille e 90 chilometri da noi. Deve trattarsi quasi certamente di un terremoto balcanico.

# Teatri e Concerti

## "Il brutto e le belle" di S. Lopez al "Rossini"

Stasera Ermete Zacconi darà la nuova commedia di Sabatino Lopez *Il brutto e le belle* ch'ebbe altrove lietissimo successo e si presta, pare, a una mirabile interpretazione del grande attore.

Prestissimo serata in onore di Zacconi col *Nerone* di Cossa che lo Zacconi interpreta per la prima volta a Venezia.

***

Nei primi giorni di novembre si aprirà al «Rossini» la consueta stagione d'opera. Si daranno (tanto per cambiare!!!) *Rigoletto, Traviata, Favorita* oltre ad un'opera nuovissima.

### Goldoni

Ieri è bene riuscita la serata di Umberto Zanuccoi. Il seratante fu festeggiato con applausi spessi e calorosi.

Questa sera un buon lavoro di E. Brieux, *La piccola amica*.

La nuova commedia di A. Picard *La fuggitiva* si rappresenterà fra giorni.

### Malibran

Mercoledì p. v. 31 ottobre dopo alcune altre proiezioni cinematografiche debutterà la compagnia comica veneziana di Vittorio Bratti con la commedia di A. Schiavoni «La festa del bocolo». — La Compagnia promette parecchie novità fra le quali: *L'ingresso del Piovan*, tre atti di Edoardo Paoletti — *L'Anzolo d'oro*, due atti di E. P. Serena — *Sona el Gloria*, tre atti di G. Nicolazza — *El miracolo de Sant'Orsola*, tre atti d'Edoardo Paoletti — *Anima semplice*, tre atti del cav. S. Polver — *Camisa Rossa*, tre atti del poeta Rafa — *Al Paese de le ciacole*, tre atti di A. Boscolo — *Pugno de cenere*, un atto di G. P. Polver.

I prezzi saranno i seguenti: Ingresso alla Platea cent. 50 indistintamente — ingresso al Loggione cent. 30 — Scanni cent. 50 — Posti distinti lire 1 — Poltrone lire 1.50 — Palchi pepiano lire 3 — Primo ordine L. 4 — Secondo ordine L. 2 — Terzo Ordine L. una. — Palconi L. 5. — E' aperto un abbonamento per quindici recite serali col 50 per cento di ribasso.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** ore 21 — Il brutto e le belle.
**GOLDONI** ore 21 — La piccola amica.
**MALIBRAN** — Riposo.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

# Corriere Giudiziario

## Tribunale Militare di Venezia

### Tra caporale e soldato

Verso la metà del mese di Luglio scorso il caporale Martino Luigi ed il soldato Ricci Gino, entrambi appartenenti alla 6.a Compagnia di sussistenza, venivano a diverbio nel magazzino del casermaggio in Udine — per futile motivo di servizio. Dopo vivace discussione il soldato schiaffeggiava il caporale; questi reagiva colpendo l'inferiore con un calcio ed inseguendolo poscia con la sciabola sguainata.

Escussi numerosi testimoni, il P. M. chiede la condanna del soldato a tre anni di reclusione militare per insubordinazione, del caporale a due mesi di carcere militare per abuso d'autorità.

Il Tribunale ammette che il graduato abbia agito per legittima difesa; perciò dichiara inesistente il reato ascrittogli e ne ordina la scarcerazione; ritiene il soldato colpevole di insubordinazione in via di fatto verso caporale, per ragione di servizio, e lo condanna al carcere militare per un anno, computato il presofferto.

P. M. cav. Longobardo — Dif. Avv. Feder e Bottari

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Dicembre:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in m.m | 59.51 | 58.32 | 57.69 |
| Termometro centigr. al N. | 14.3 | 14.4 | 17.3 |
| Umidità relativa | 84 | 94 | 88 |
| Direzione del vento | N. | N. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | 0.70 | 1.70 | —.— |

Temperatura massima di ieri 15.1; minima di oggi 13.2 — Marea: 1.a alta 10.50; 2.a alta 23.12; 1.a bassa 4.30; 2.a bassa 16.54.

# RIVISTE E GIORNALI

### Delinquenza femminile.

I giornali di America raccontano nei suoi più minuti particolari la strage continuata da una signorina per motivi che rendono anche più truci i misfatti da essa consumati. Miss Anna Grawford, appena venticinquenne, bellissima, appartenente a una delle migliori famiglie di New Orleans (Luisiana), e ricercatissima nei circoli aristocratici, sapeva che come essa stessa, tanto il padre, quanto la madre e le altre sorelle, avevano polizze di assicurazioni su la vita; polizze che sarebbero state pagate per regola di successione al membro superstite della famiglia. Non si sa quale dominio aggrovigliasse, tempo fa, il cervello della sciagurata giovanetta e perchè essa, già ricca, bramasse raccogliere in sue mani, tutto il patrimonio paterno, assieme con le sue polizze di assicurazione. Concepita la orribile idea, miss Annie, non ebbe altra preoccupazione che di metterla in pratica. Pochi giorni fa moriva improvvisamente il padre e quasi subito cessava di vivere la madre. Si disse che vi si trattava di morte naturale, si fecero i funerali e non si parlò più della cosa. Senonchè, poco dopo, la sorella maggiore spirava anchessa, essendo la terza della famiglia a soccombere ad una malattia quanto strana, altrettanto incomprensibile. Un'altra sorella, Miss Elsie, subodorando il terribile mistero che avvolgeva quelle morti, si recò all'ufficio di polizia ove senz'altro denunciò la sorella Miss Annie, e disse di essere protetta contro di lei. All'ufficio di polizia non si prestò troppa fede alla terribile accusa, ma quando anche la povera Miss Elsie morì e l'ultima delle sorelle andò anch'essa all'ufficio di polizia chiedendo di essere salvata, perchè era certa che la sua morte era vicina, non si potè più non tener conto dell'accusa e Miss Annie fu arrestata.

Fatta l'autopsia dell'ultima delle morte, si trovò nello stomaco una tale quantità di oppio da essere sufficiente ad uccidere non una ma due persone. Allorchè venne arrestata, Miss Annie, nè si difese nè si commosse; ma, indifferente, cinica, provocante anzi, rispose al magisrato che la interrogava e l'accusava di avere avvelenata l'intera famiglia per essere la sola erede, semplicemente un «Wery well!».

Questo mostro di creatura umana, — dice la *Stampa* — è ora chiusa in carcere ed il suo sarà uno dei più clamorosi processi dei tempi moderni, data l'età, la bellezza ed il rango dell'imputata.

### Un'iniziativa morale

Scrivono da New York alla *Neue Freie Presse*: La più grande città del più libero paese del mondo è divisa in due campi: i gaudenti e di puritani. «Tutti i buoni cittadini a mezza notte devono essere a casa», è il motto di guerra del movimento, che è guidato dal borgomastro Gaynor, e che si propone di far chiudere a mezzanotte tutti gli esercizi notturni: *bars*, mescite di *champagne*, e ritrovi allegri. Un borgomastro americano dispone di una autorità quasi senza limiti e quando egli manifesta un proposito, si può far conto che esso si trasformerà ben presto in legge. Ecco perchè nella parte occidentale della metropoli americana dove centinaia di esercizi e di ritrovi notturni spillano ai giovani forestieri e americani, parecchi milioni di dollari all'anno, regna una grande agitazione. Si protesta vivacemente contro questo attentato alla «libertà di movimento» dei cittadini.

Perfino dei newyorkesi molto autorevoli che non appartengono alla clientela dei restaurants notturni, dichiarano che gli abitanti della metropoli vengono sempre più oppressi da disposizioni coercitive del genere di quest'altra minacciata e che la puritanesca tutela che si esercita sulla cittadinanza newyorkese ha fatto di New York la città meno libera del mondo.

Soltanto pochi anni fa si potevano contare sul Broadway oltre 60 rèstaurants, che restavano aperti tutta la notte: ora il loro numero è ridotto a 6. E su questi sei, ora pesa la minaccia del «Catenaccio». E' vero che il catenaccio non è un dio molto più rigido di quello di Tartufo. Anche con lui (ciò che accade in qualche altra città del mondo sta a provarlo), ci sono degli accomodamenti.

### La pigrigia di Rossini.

Gioacchino Rossini fu eccentrico. Egli era un uomo pigrissimo e non accadeva quasimai che si alzasse dal letto prima di mezzogiorno, quando non vi rimaneva per quarantotto ore di seguito. Perciò una gran parte della sua musica, la scrisse coricato. Sul comodino teneva sempre dei rotoli di carta da musica e una matita in modo che la mattina, senza scomodarsi, quando si svegliava, si accingeva a scrivere. Una volta mentre terminava di comporre un duetto bellissimo, gli cadde il quaderno su cui scriveva, e rotolando finì ad andare sul tappeto. Rossini, che era coricato, non si scomodò; anzichè per andare a raccoglierlo, prese altra carta e si diede a scrivere un duetto nuovo di sana pianta, differente dal primo.

Il più originale dei musicisti fu Mozart, quantunque tutti dicano che non sia stato un vero eccentrico.

C'è un contratto, fatto elegante, per il quale egli s'impegna di prendere in moglie una signorina in un termine stabilito di anni, se anche ella, che ha piena libertà di accettarlo oppure no, non vuole accondiscendere a quelle nozze. Qualora poi Mozart, per sue ragioni, o per il rifiuto da parte della signorina, non potesse attuare i suoi propositi, si obbliga di mantenerla senza sapere come e dove vive, pagandole una vistosa somma trimestrale, vita durante. E' questo un contratto, non poco originale, del quale, si dica quel che si vuole, intorno all'eccentricità, più o meno, del gran musicista, non se ne è avuto uno pari, fino ad ora. Così in *Attualità*.

### Tre Tripoli.

Tre città marittime portano il nome di Tripoli. Una — dice la *Tribuna* — è Tripoli d'Anatolia sul mare Nero ad ottanta chilometri ad occidente di Trebisonda. Ha ottomila abitanti ed è costruita sopra una collina detta di S. Giovanni ad anfiteatro in tre ripiani, che la dividono in tre quartieri, dando il nome di triplice città.

La seconda è Tripoli di Siria a sessantacinque chilometri a nord-est di Beyrut. E' costruita sopra un piccolo colle isolato e conta settemila abitanti circa. Anch'essa deve il nome alla sua divisione in tre parti distinte, cioè il castello di Hosu Sind Ill, antica colonia franca del dodicesimo secolo, la città alta e la marina. Finalmente Tripoli di Barberia, chiamata dai Turchi Tarabolos-el-Gharb e dagli abitanti indigeni Trebilis. Essa si trova — come si sa — di fronte alla Sicilia, quasi sullo stesso meridiano di Girgenti, da cui, come pure da Siracusa, e da Tunisi dista circa cinquecento chilometri. La città attuale occupa una lingua di terra la sui punta è sormontata da un massiccio castello arabo, residenza del Valy. Il porto è difeso da forti in muratura: tre ad occidente sul promontorio. Il lato orientale è difeso da due opere, il Forte Olandese e il Forte Inglese. Manca, come si vede, il Forte Italiano, ma presto tutti questi Forti saranno in mano ai nostri soldati e alla rossa bandiera colla mezzaluna del Padiscià, subentrerà la nostra bella bandiera coi suoi tre colori. Aggiungiamo inoltre che in memoria della vittoria riportata dalla marina Sarda nel 1825 contro i pirati arabi e turchi a Tripoli di Barberia, il nome di Tripoli venne imposto ad una nave della nostra marina, ora funzionante come nave affondamine della squadra navale che opera il blocco della Tripolitania.

## Naufragi all'entrata della Gironda

*Bordeaux, 23*

I giornali dicono che vari naufragi sarebbero avvenuti all'entrata della Gironda. Il vapore greco «Therio», carico di grano, sarebbe naufragato e soltanto 7, dei 23 uomini dell'equipaggio, si sarebbero salvati.

# Il nazionalismo e la scuola positiva

E' con letizia che ci si fa a discorrere del nuovo volume di Scipio Sighele: *Il nazionalismo e i partiti politici* (1). Si tratta infatti d'un opera saldamente organica, bella di drittura, di fervore, di sincerità. I nostri scrittori compiono di solito appena per il romanzo il lungo sforzo della coordinazione e della sintesi d'un ampia materia: la critica letteraria, le dottrine politiche e sociali, gli studi di storia morale, sono trattati in saggi frammentari ed avvicinati, ma non esauriti, in raccolte. Scipio Sighele medesimo, dopo le geniali memorie di sociologia criminale era venuto delibando nelle prose varie dei suoi ultimi volumi questo o quell'aspetto di diversi problemi.

Qui il Sighele, dopo avere riassunte e chiarite le origini del nazionalismo italiano dallo stato d'animo dell'opinione pubblica alla fine del 1908, espone tutta quanta la dottrina nazionalista considerandola partitamente in ordine ai tre diversi problemi, filosofico, internazionale e nazionale, concludendo coll'indicazione dell'atteggiamento che i nazionalisti debbono assumere nella vita interna del paese.

Nella prima parte il Sighele vuole individuare il nazionalismo di fronte alle altre dottrine e poi illuminare i rapporti che esso come dottrina ha col patriottismo. E si sente in tutto il processo logico e polemico lo spirito cresciuto alla scuola di Cesare Lombroso ed avvezzo a combattere contro le esaltazioni dell'orgoglio individuale e che ripete compiaciuto contro di esso tutte le ragioni addotte in un precedente dibattito interiore. La bellezza di molti individualisti è stata spesso la sincerità come il lato debole di parecchi altruisti fu il parere poco consapevole del poter essi albergare il nemico nel proprio petto medesimo. La solidarietà sociale e civile che s'irradia invece dal pensiero del Sighele è il frutto d'un intima e schietta vittoria: come tutti i veri pensatori egli porta sempre con sè il cadavere del proprio pensiero defunto e persuade della possibilità di non essere individualisti col mostrare che egli lo è stato e non lo è più. L'individualismo dice all'uomo: tu sei; tutti i rapporti che ti legano alla società ed alla nazione sono posteriori e secondari alla tua esistenza. Il Sighele, nell'indirizzo del Taine, del Lombroso, del Barrès, dice invece: Tu non saresti se non ti fossi determinato e non puoi determinarti che in una certa razza, in un certo colore, in una certa civiltà. Dunque tu sei debitore a questa civiltà della tua esistenza fisica, sociale, intellettuale. Ottimamente quindi il nostro parafrasa la limpida definizione di Maurizio Barrès: «un nazionalista è un italiano il quale ha preso coscienza della propria formazione». Ed è più che legittimo il conchiudere affermando la derivazione del nazionalismo dal positivismo.

Ma invece della parola positivismo il Sighele preferisce di adoperare quella di determinismo. «In tanto si può essere nazionalisti in quanto non si ha lo stupido orgoglio del libero arbitrio, in quanto si crede a certe leggi ereditarie che segnano per l'eternità ciò che saremo e dovremo essere». Quì non sono di accordo con lui. In primo luogo una simile equivalenza del nazionalismo mi par troppo imbevuta di spirito francese. Infatti gli antinazionalisti d'oltralpe vogliono una Francia diversa da quello che essa è sempre stata; i nazionalisti vogliono che essa resti ed in piccola parte ritorni ciò che sempre fu, cioè una nazione militare, capace e decisa a pesare sui destini del mondo. Non ci vuol molto per avvertire che in Italia la posizione è rovesciata, che noi nazionalisti affrettiamo un avvenire nel quale l'Italia sia assolutamente diversa da ciò che è sempre stata, una terra d'imbelli e di vinti, che nello spirito antipatriottico, antimilitare, dallo Schinetti al Turati, c'è davvero la tradizione e la credenza nella legge ereditaria, nell'impossibilità di essere altri da quel che fummo. Nel sovversivismo e nell'herveismo italici gorgogliano i residui della morta e della peggiore Italia: la superstizione voluttuaria, la inettitudine allo sforzo ed alla disciplina, il municipalismo, il regionalismo. La campagna antitripolina è il frutto ed il segno di un disamore profondo per il Mezzogiorno. E non c'è davvero esagerazione in quello che dico. Oggi fra il nazionalista che prende atto, calmo, dei biasimi di Berlino e di Londra, e il pacifista che se ne spaventa, che si meraviglia dell'aver potuto ed osato il governo provocarli, la tradizione è proprio per quest'ultimo, la tradizione di molti secoli. Se noi dovessimo trarre forza e guida dall'eredità, appena potremmo creare qualche grandezza regionale: la parentesi del Risorgimento e delle sue guerre è troppo breve: le memorie di Roma non possono splendere che nel governo della cultura, non nelle tenebre dell'indistinto e dell'inconsapevole. Una vera e propria tradizione ereditaria non deve aver bisogno della cultura per manifestarsi. Ed il francese, anche senza aver letto i grandi scrittori dei suoi grandi secoli, si sente superiore agli altri popoli. In Italia ciò che vi ha di più rivoluzionario è e sarà pur sempre l'opera dello Stato, l'opera diretta a distruggere nelle sue ultime figliazioni la mentalità del servaggio. E il Labriola rilevava testè, unico parmi, il significato rivoluzionario che ha una guerra d'Italia per il solo ed esclusivo interesse d'Italia, come questa che oggi si combatte, in mezzo alle costellazioni politiche, alla gravitazione di tutti gli Stati europei verso il sistema inglese od il germanico. Anche la guerra di Tripoli, che pare una guerra di Stato, anzi appunto perchè è una guerra del nostro Stato, appartiene al grande ciclo rivoluzionario.

In secondo luogo non mi sento di poter accettare la definizione del Sighele perchè sono convinto di una grande distanza fra il positivismo ed il determinismo. Il positivismo è soprattutto un metodo, una disciplina di ricerca intellettuale. Il Sighele è troppo amante del Taine perchè io gli debba ricordare la differenza che lo storico delle «Origini della Francia contemporanea» faceva tra metodo e sistema: «Un sistema è una spiegazione dell'assieme ed indica una opera fatta, un metodo è una maniera di lavorare ed indica un'opera da fare». Come metodo il positivismo ha reso, rende e renderà benefici grandissimi; ierl'altro, reazione contro un dottrinarismo geometrico, in un ieri più vicino moderatore degli eccessi della scuola storica e richiamo alle leggi antropologiche, oggi, che un nuovo idealismo tende a dare ad ognuno un'eccessiva fiducia nella propria immagine del mondo, monito severo della necessità di accertare e di rilevare la rappresentazione altrui. Il determinismo non lascia quel residuo di iniziativa che il positivismo coordina ma consente: non ci corregge ma ci limita, non ci sostiene ma ci imprigiona.

E da queste ragioni è ormai chiarita la terza, più pertinente e diretta, ch'io ho contro la definizione del Sighele. Temo che il determinismo dia un nazionalismo passivo, che si limiti ad inibire le illusioni pacifiste ed umanitarie senza ringagliardire nell'individuo l'attività per la nazione. L'individuo è il risultato ed è il ricetto di una volontà di vivere: appena egli esista, ed esista intieramente, la volontà di vivere si manifesta in lui col tentativo magnifico di disporre il reale in un ordine superiore, con un presentimento idealistico di armonia e di bellezza. Ora, un nazionalismo che fosse rigidamente deterministico, non potrebbe che tarpare le ali a questo presentimento ed «umiliarlo» di fronte alle leggi ereditarie. Saremmo un po' pedagoghi, avremmo l'aria di combattere fatalisticamente le aspirazioni individuali ed ideali in nome di ciò che è stabilito per l'eternità. A me secca, francamente, di rappresentare davanti al pacifismo questa parte di vecchio precettore sfiduciato o rassegnato e sono sicuro che la gioventù ci scapperebbe sempre e svelta di scuola, dietro la luce di un'idea «fulgente di giustizia e di pietà». Invece un nazionalismo che sia soltanto positivismo, che abbia nel positivismo il proprio metodo e la propria scorta, non tarpa le ali, non tronca le fedi, investe e raccoglie e risolve in sè tutte le migliori idealità del mondo contemporaneo, perchè è la sola via a raggiungerle ed a realizzarle. Un nazionalismo soltanto positivista dice all'individuo: come la prima volontà di vivere, la volontà primitiva ed inferiore, non si è realizzata che determinandosi in una data civiltà, così la seconda, la superiore, quella ideale che tende a dominare idealmente il mondo, non potrà manifestarsi che attraverso questa medesima civiltà. Io non sono nato che perchè sono nato o italiano o francese o turco: senza queste determinazioni non sarei: così per raggiungere il pieno della mia esistenza devo affrettare la pienezza dell'esistenza nazionale. Pensare cosmopoliticamente la libertà, la giustizia, la pace è lo stesso che pensarle senza calore di desiderio, senza propositi di attuazione perchè esse non possono attuarsi, che nazionalmente.

E non voglio tacere che legando il nazionalismo al rigore del determinismo lo si legherebbe anche a quelle correnti retrive che in Francia si sono valse degli argomenti scientifici e soprattutto dei biologici per combattere la civiltà moderna e per esaltare il regime troncato dall'89. E' appunto in nome del determinismo che il Maurras ritorna al De Maistre, ed al dogma che una nazione sia il re e l'aristocrazia; perchè in nome delle inflessibili leggi ereditarie quelli che ieri non hanno avuto il senso della nazione non è presumibile lo abbiano oggi, nè che lo acquistino domani. Il Sighele invece, per congiungere il nazionalismo alle idealità della democrazia ha bisogno di richiamarsi all'esistenza dell'intuito, del gusto anche nelle più oscure moltitudini quando non siano traviate da corruzioni o da suggestioni. Ora questo gusto, questo intuito, questo anelito di un miglior avvenire che è nelle moltitudini non trova la propria guida in un nazionalismo che loro ricordi le inesorabili leggi dell'eredità ma solo in una nazionalismo che le illumini dell'indistruttibile rapporto fra quei loro vaghi desideri e la civiltà nazionale e dell'impossibilità di appagarli senza il preliminare incremento di questa.

Ho cercato, con quest'ultimo accenno alla posizione assunta dal Sighele nella grande questione del nazionalismo di fronte alla democrazia, di sottolineare l'importanza centrale e quasi definitiva della soluzione filosofica.

«Noi dobbiamo — dice il Sighele — cercare di dare al nazionalismo un valore intellettuale se vogliamo fare un'opera duratura». Ed appunto per ottenere questo valore intellettuale dobbiamo por mente alle sue più sottili colorazioni nel campo strettamente filosofico.

Ma per porre mente ad esse, di tre parti di questo trattato moderno, ne ho accostata una sola e non intiera, di otto capitoli ne ho discusso uno solo. Ognuna delle parti entra nel vivo della polemica di un anno di nazionalismo: ogni capitolo s'attacca risoluto ad un aspetto vitale della politica odierna. Ed in ogni punto di questo ideale viaggio io dovrei soffermare il Sighele per chiarirgli un dissenso, non innocuo ai fini della propaganda, ma pur, come questo primo e questo unico del quale ho dato qui esempio, parziale e formale; per cedere alla sentimentale necessità di ribadire un consenso nelle cose massime di cui si alimenta la nostra fede e si rischiara la nostra azione.

E dovrei interromperlo così appunto perchè questo è un libro nel quale si ritorna ad onesta serietà costruttiva. Lo scetticismo ed il dilettantismo che ci avevano sfibrato nell'azione, ci avevano indebolito e snervato anche nell'ideazione; incapaci dello sforzo morale eravamo anche divenuti incapaci della coerenza in uno sforzo teoretico.

Il nazionalismo che ha insegnato agli italiani a sentire più virilmente, li richiama anche a pensare con più drittura. Il nazionalismo è anche un risveglio intellettuale d'Italia dalle quisquilie dell'erudizione, dal vagabondaggio dell'estetismo, dalla logomachia delle teorie astratte, un libro, come questo del Sighele, dovrebbe richiamare i giovani, alle bellezze ed alle migliori soddisfazioni di un sapere concreto, che muova dal presente d'Italia e che ne scruti, con affettuosa ansia, l'avvenire.

*Paolo Arcari*

(1) — Milano, Treves, 1911.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

21 Martedì: S. Stefano, re.
25: Mercoledì Ss. Crisanto e D.
Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 17.9.

## La prima adunanza della Sotto-Commissione pei servizi marittimi

La Sotto-Commissione radunatasi oggi 23 Ottobre in Municipio per invito dell'Illustrissimo Signor Co. Grimani, riferendosi ai voti già espressi al Governo nel Gennaio 1911 deliberò di proporre la conferma degli stessi alla Commissione plenaria.

Esaminando la situazione derivante dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica, deliberò di chiedere al Governo che siano prontamente istituiti dei servizi diretti dall'Adriatico; identici a quelli che saranno stabiliti dal Tirreno; deliberò inoltre di chiedere l'urgente discussione del progetto sui servizi marittimi con speciale riguardo alla temuta sospensione dei servizi colla Dalmazia, che dovrebbe essere staccata dal gruppo primo Adriatico.

La relazione sarà discussa e pubblicata entro brevissimo termine.

## Per l'esposizione nazionale giovanile di Belle Arti di Napoli

Il Comitato ci comunica: che per aderire alle molte richieste di artisti chiedenti proroga nella presentazione delle opere e delle schede; è venuto nella decisione di accettare queste fino al 15 Novembre prossimo e prorogare il termine della consegna delle opere fino al giorno 20 detto mese. Maggiore proroga non si è potuta accordare, altrimenti si sarebbe dovuta spostare l'epoca della inaugurazione che rimane fissata per il 1.o Dicembre.

Quegli artisti ai quali la Segreteria di Napoli ha respinte le schede perchè giunte in ritardo, potranno rimandarle perchè saranno accettate. Intanto è bene notare che dato il concorso di tutta la più eletta gioventù artistica italiana, si prevede un vero successo e siamo sicuri che il pubblico seguirà con simpatia questa gara bellissima pel raggiungimento di ideali d'Arte che sarà una prova di attività e valore dei giovani artisti italiani. L'Esposizione avrà sale regionali organizzate dalle sezioni locali.

Fin'ora è accertato che il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Toscana, l'Umbria, Roma e Napoli, avranno speciali sale ed in ognuna sarà raccolto il meglio della produzione giovanile.

Come è noto le opere dei giovani artisti Veneti che intendono partecipare alla Mostra nella sala regionale dovranno invece che a Napoli, presentarle per l'esame ad un sottocomitato Veneto che ha la sua sede presso la Permanente di palazzo Pesaro.

## Commemorazione del 27 Ottobre a Mestre

La presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70 invita le Associazioni Militari di Venezia a volersi riunire, col proprio vessillo, Venerdì 27 corrente nell'atrio del Palazzo Municipale per poi recarsi, in unione alla bandiera decorata del Comune, a Mestre per deporre una corona alla Colonna commemorativa e porgere poi un reverente saluto alla lapide che ricorda i prodi Polacchi. Il vaporino gentilmente messo dal Municipio a disposizione del Comitato, partirà per Mestre alle ore 9.30 precise dalla Riva del Carbon e ripartirà pel ritorno a Venezia alle ore 17 precise.

## Un disertore turco a Venezia

La sera del 21 andante, d'ordine del delegato di servizio alla Questura Centrale, veniva passato in camera di sicurezza il suddito turco Alcibiade Kajiocosmas di Giovanni, nato a Gallipoli, di Turchia di anni 22.

Il detto individuo dichiarò di essere disertore dell'armata turca. Alla Questura venne accompagnato dal Maresciallo dei RR. Carabinieri Gallea e sarà inviato, dietro suo desiderio, a Firenze.

## Azienda di Navigazione Interna

Ecco il movimento dei passeggieri del giorno 22 Ottobre:

Linea Canal Grande-Lido, passaggi numero 25.3335 — Linea per Manicomi n. 410 — Linea Riva Schiavoni-Marittima 1674 — Traghetto: Zattere-Giudecca 7.538 — Linea: Fondamente Nove-Cimitero-Murano, 6730 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo cioè conto dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi N. 2811 — Totale passaggi N. 44.528.

## Il tentato suicidio di un veneziano a Roma

**Roma 23**

(So.) — Ieri sera l'orologiaio Barbera Aldo di anni 20, di Giuseppe, nativo di Venezia e dimorante a Roma, si esplodeva un colpo di rivoltella producendosi una ferita alla parte sinistra del torace. Interrogato sulle ragioni che lo avevano indotto a portare a compimento lo sciagurato proposito, esso si strinse nel più rigoroso mutismo. Interrogato anche stamane, egli ha ripetuto che ha cercato di togliersi la vita per ragioni che non crede di poter dire.

## Una disgrazia al Lido

In una casa in costruzione alle Quattro Fontane al Lido, stava lavorando ieri sulla impostatura del soffitto il muratore Angelo Mizio di anni 24, abitante a Malamocco. — Il Mizio, un brutto momento volendosi muovere anzichè mettere i piedi sulle travi li mise su graticcio che sotto il suo peso cedette e si sfondò. Il povero muratore precipitò sull'impiantito sottostante da una altezza di 6 metri, ma per sua fortuna andò a cadere sopra un mucchio di malta. Ebbe il colpo della caduta in tal modo attutito. Però si produsse delle abrasioni al viso e la frattura del braccio sinistro. — Dai suoi compagni fu accompagnato al posto di soccorso della Croce Azzurra dove gli infermieri gli fecero una fasciatura provvisoria trasportandolo poi all'ospedale civile.

Il Mizio iersera stessa dopo la medicazione volle far ritorno a casa sua.

## Operazioni ladresche sventate

La scorsa notte il guardiano notturno Fochesato Arturo dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti aveva notato troppa assiduità nei pressi di S. Bartolomeo di un tizio che ben conosceva per un pericoloso soggetto.

Il Fochesato gli tenne dietro più che potè ma l'altro vistosi spiato cambiò strada.

Però il guardiano notturno non volle darsi per vinto; si recò in Direziona e infilatosi un lungo camiciotto e messa un'altra beretta, mascherò la sua tenuta e andò nuovamente a spiare.

Infatti verso le 4.15 il Fochesato notò nuovamente l'individuo a lui sospetto il quale portava un involto sotto al braccio.

Il Fochesato lo seguì e giunto in corte dell'Orso questo tale si disponeva a caricarsi sulle spalle parecchi involti che certamente in precedenza erano stati depositati su di una scala scoperta.

Senza tanti complimenti il Fochesato acciuffò l'individuo in parola, ma venne in suo aiuto un altro compare che dato un poderoso pugno ed uno spintone al guardiano lo fece cadere a terra.

I due prodi si diedero alla fuga e al Fochesato non rimase altro che prendere i sette involti contenenti del *Chachemire* e portarli in questura.

Questa roba era stata rubata alla Ditta Chittarin.

***

Alle ore 5 di ieri mattina Busta Francesco guardiano notturno dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti che si trovava a San Giovanni Grisostomo di ritorno da una ispezione fu avvertito che al ponte dell'Olio vi erano quattro giovinotti in attitudine sospetta.

Il Busta si portò subito sul posto ed infatti quei quattro figuri alla sua vista si diedero alla fuga.

Il guardiano li inseguì e riuscì ad afferrarne uno pel collo, ma repentinamente fu aggredito da un terzo, che certamente era in vedetta, il quale dando un violento spintone lo fece ruzzolare in terra, favorendo così la liberazione del compagno.

Il Busta si rialzò, rincorse chi lo aveva salutato in così malo modo, ma i ladri fecero in tempo a dileguarsi. Ritornato sui suoi passi e verificati tutti i negozi constatò che al ponte dell'Olio, dal signor Bonatto avevano rotto lo steccato e rimosse dal loro posto delle pezze di tela.

## Signore e Signorine

Forte del suo metodo scientifico e brevettato, alla portata di tutte le intelligenze, del quale le alunne, libere di continuare o no il corso, constatano immediati benefici effetti, la professoressa *C. Festucchi* anche quest'anno nei primi di novembre inizierà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione di qualsiasi genere di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle sue sempre più fiorenti scuole di: *Venezia*, S. Bartolomeo, Calle della Bissa N. 5430. — *Chioggia*, Corso V. E., Casa Ballarin Denti. — *Udine*, Piazza V. Emanuele, n. 5. — *Belluno* — Treviso, Via XX Settembre n. 12. — *Padova*, Piazza Cavour, n. 10 — *Vicenza*, Corso Principe Umberto N. 45. — *Bologna*, Via Gargiolari N. 5 — *Firenze*, Piazza del Duomo, 14 — *Roma*, Via Nazionale, n. 249. — *Napoli*, Ottagono, Galleria Umberto I., N. 50 — *Genova*, Via XX Settembre N. 42 accanto la Nuova Borsa.

Le iscrizioni in Venezia si ricevono solo il 26 corrente, 2 e 9 novembre e nelle altre città in qualsiasi giorno, prima dell'inizio delle lezioni.

## Contravvenzioni ed arresti

Per misure di P. S. furono accompagnati in carcere la scorsa notte dalle guardie di P. S. di Cannaregio Emilio Bortolan fu Vincenzo di anni 24 e Domenico Tonini fu Carlo di anni 60 da Treviso; e dalle guardie di Cannaregio, Vittorio Mazzoli fu Antonio di anni 24, Leone Maggio d'ignoti di anni 28, Emilio Baso di Pietro di anni 25, Ermenegildo Comin fu Gaspare di anni 24, Antonio Bezzo di Agostino di anni 27 e Luigi Polese di Giuseppe di anni 20.

× Mataliano Michele di Salvatore, dimorante al Ponte di Sant'Antonio alla Maddalena 2206, fu arrestato perchè trovato in possesso di un coltello fuori misura.

× Giuseppe Pacchiani fu Pietro, esercente una osteria in Calle del Forno a S. Cristoforo 2061, fu posto in contravvenzione perchè teneva aperto dopo l'orario di chiusura.

× Invece, perchè non teneva il fanale acceso prescritto dal regolamento, fuori della porta del suo esercizio, in calle del Teatro a San Canciano 5885, fu rilevata la contravvenzione a Giuseppe Fassi fu Stefano.

× Le guardie di Cannaregio inoltre hanno sorpreso a schiammazzare quattro individui ed anch'essi furon posti in contravvenzione. Sono Giovanni e Antonio Vianello di Pietro, Giuseppe Casimiro e Giorgio Comin.

× Grego Maria, affitta camere in corte Locatella a San Marco 583 fu arrestata e denunciata all'Autorità Giudiziaria per lenocinio.

× Fu pure accompagnata al Commissariato di San Marco certo Clanetti Umberto fu Francesco di anni 15, abitante in via Garibaldi a Castello 1444, essendo imputato di truffa.

## Brutta sorpresa dopo una scampagnata

Il signor Gabriele Moro che abita a San Silvestro 524, si recò domenica con la propria famiglia in campagna, ritornando a casa, che durante tutto il giorno era rimasta vuota, verso mezzanotte. Ed ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta aperta con la serratura scassinata. I ladri erano entrati in casa, avevano rovistato tutte le camere e dal cassetto di un comò che avevano pure scassinato rubarono per 400 lire di oggetti preziosi, 200 lire in monete d'oro ed altre 800 lire in biglietti di banca di vario taglio.

Il furto ingente venne ieri denunciato al commissariato di San Polo.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

× Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Città del Regno, come da manifesto affisso all'albo municipale.

Per informazioni circa le condizioni del posto e di carriera, e i documenti per l'arruolamento, rivolgersi alla R. Questura Centrale a S. Lorenzo.

### Cooperativa di panificazione

Domenica 29 del corrente dalle 9 alle 12 i soci potranno visitare i locali del Forno Cooperativo sito in Calle della Testa N. 6359.

Il Consiglio di Amministrazione farà la consegna dei *titoli* a coloro che avranno pagate le quote sottoscritte.

Il Consiglio spera che i visitatori rimarranno soddisfatti dell'opera sua e daranno il loro appoggio morale e materiale, affinchè la nuova istituzione abbia vita lunga e prosperosa.

### Un borseggio

Il signor Angelo Badanai si recò ieri in questura San Marco per denunciare il borseggio di un portamonete che conteneva 40 lire. Non seppe dare nessuna indicazione.

### Un barile d'olio

Ignoti rubarono in danno della Ditta Francesco Parisi, un barile d'olio del valore di 300 lire, barile che stava insieme ad altri in una peata ormeggiata nel rio di Santa Chiara. — Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

### Sequestro di crostacei

Il vigile Pastena l'altro ieri di servizio a Castello, noleggiata una barca, e vogando da lui stesso, si recava al largo della laguna a visitare tutti i bragozzi che, provenienti dal mare o dalla laguna, si avviavano verso San Pietro di Castello, collo scopo evidente di smerciare clandestinamente la loro pesca.

Difatti, trovati nei bragozzi stessi circa 6 quintali di crostacei e molluschi, li sequestrò e, fattili trasportare in pescheria a Rialto, vennero tutti distrutti da quei vigili sanitari.

### Gli ubbriachi

L'altra sera alle ore 21 i vigili di servizio sulla Riva degli Schiavoni colsero in istato di ripugnante ubbriachezza il vigilato speciale Cipollato Giuseppe fu Angelo di anni 33, il quale pretendeva gli venissero aperti i cancelli delle carceri al ponte della Paglia, per parlare coi suoi figli che si trovano colà detenuti.

D'ordine del delegato dott. D'Amato che per caso passava, i vigili accompagnarono all'Ospitale, in istato d'arresto il Cipollato.

### Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in quarta pagina).

### *La beneficenza*

× **All'Opera Pia G. B. Giustinian pel ricovero dei malati cronici.** — I fratelli Pagan in memoria del defunto loro fratello Luigi Pagan lire 10.

× **Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** (Fondazione Perpetua «Venezia») ad onorare la memoria dell'amico e collega D. Giacomo cav. Crico hanno offerto i dottori G. Ancona, A. Dian, T. Montanari, P. Masotti ed N. Toffoletto ciascuno lire due.

### *Stato Civile*

**21 Ottobre.** — Nascite: maschi 10; Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale Generale 16.

Matrimoni: Malvezzi Enrico usciere con Serena Rosa stiratrice celibi — Fusina Andrea regio impiegato con Viviani Maria casalinga celibi — Grande cav. Luigi capitano R. Esercito a riposo con Gabrieli Irene possidente celibi — Carniani Vittorio fabbro con Santini Rosa casalinga celibi — Manganello Pietro ebanista con Rossetto Evellina casalinga celibi — Bratonich Armando meccanico con Gasparini detta Schirol Margherita, casalinga.

Decessi: Linetti Maria 71 nubile ricamatrice Venezia — Baroni Stremendo Lucia 75 vedova casalinga Venezia — Polin Funes Maddalena 61 coniugata casalinga Venezia — Gabrielli Borgero Natalina 58 coniugata casalinga Venezia — Spagnol Pereida Anna 38 coniugata casalinga Venezia — Centazzo Santa 34 nubile Pellataia Venezia — Sorgato Siviero Emma 30 coniugata casalinga Venezia — Gaggio Rosa 20 nubile casalinga Venezia — Menetto Giovanna 17 nubile studente Venezia — Borsetto Ester 16 nubile sarta Venezia — Pasquali Angelo 72 celibe facchino Venezia — Ferrari Antonio 72 con. già negoziante Venezia — Zanchetta Girolamo 66 con. cuoco Venezia — Zuliani Vincenzo 45 coniugato girovago Venezia — Quintavalle Pietro 40 coniugato agente Venezia — Veselet Santo 38 coniugato terrazzaio Venezia — Prata Domenico 32 coniugato muratore Venezia — Annibali Giuseppe 27 celibe carbonaio Venezia — Boccaccini Luigi 21 celibe muratore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi tre.

**22 Ottobre** — Nascite: maschi 4; femmine 3 — Totale 7.

Matrimoni: Silva Umberto compositore tipografo con Cantoni Carlotta casalinga celibi — Fabbris Antenore calderaio con Bellucco Carlotta casalinga celibi — Vianello Ermenegildo calderaio con Pauri Maria casalinga celibi — Rifoni Emilio manovale con Seguso Anna casalinga celibi.

Decessi: Ardito Gasparini Anna 68 vedova casalinga Venezia — Girotto Bon Monica 33 coniugata casalinga Venezia — Pagan Luigi 70 vedovo ricoverato Venezia — Lucchini Luigi 62 coniugato Bovaro Venezia — Fiamin Albano 28 celibe calzolaio Dolo — Varagnolo Luciano 30 celibe impiegato Venezia.



**APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 8**

JACK STEELE

# Un marito per procura

III

Yerold Garrison occupava in Russel Square un piccolo alloggio al secondo piano di una casa di modesta apparenza dove in genere, però, andava soltanto a dormire.

I pasti quotidiani li faceva fuori, ora qui ora là, a seconda che le circostanze lo guidavano in uno o nell'altro quartiere della città.

Questa sera, dunque, uscendo dal suo studio, si diresse a caso in cerca di un luogo che gli offrisse il mezzo di soddisfare le esigenze del suo stomaco e che gli permetesse in pari tempo di sfoggiava la relativa ricchezza di cui si trovava improvvisamente in possesso.

Cosa insolita in lui, provava un vago desiderio di novità e di avventure. Si sentiva suo malgrado diverso dall'ordinario, un individuo alla vigiglia di una di quelle crisi che decidono dell'avvenire e della vita. L'immagine della misteriosa creatura appena intravvista, gli rimaneva ostinatamente presente agli occhi ed al cuore, e sebbene si ostinasse a negarlo a sè stesso, capiva che non sarebbe partito prima di averla riveduta, di averle parlato, di averle detto, insomma, quale o quanta profonda impressione aveva ricevuto dal loro breve incontro.

Quando infatti ebbe pranzato abbondantemente, scegliendo con cura le vivande le più ricercate e accompagnandole con vini costosi e squisiti, salì in una carrozza ed ordinò al cocchiere di portarlo a Kensington. Durante il tragitto, e mentre si avvicinava il momento vagheggiato in segreto con un ardore che cominciava ad impensierirlo, tentò con tutte le forze di ragionare freddamente sulla difficile missione assunta di fronte ad una sconosciuta di cui ignorava non solo il passato, ma financo i progetti, le intenzioni, e che dopo tutto, poteva benissimo aver approfittato della sua buona fede e della sua ingenuità. Senza dubbio, la condotta stessa della signora Fairfax, la proposta ch'ella aveva formulata senza fronzoli e senza preamboli, avrebbe dovuto premunirlo contro una debolezza ed una imprudenza, delle quali più tardi poteva forse pentirsi. Ma ormai, che aveva accettato l'incarico che si era impegnato ad incarnare per un certo numero di giorni e di mesi un personaggio da commedia, non c'era rimedio, bisognava mantenere il giuramento anche se l'incarico si mostrava indegno di un gentiluomo, anche se il personaggio si rileva una figura ridicola, un personaggio da farsa.

Arrivano in Albert Saree a Kensington, ossia quasi a destinazione, Garrison fece fermare la carrozza pagò il cocchiere e s'incamminò a piedi verso il punto indicato sul biglietto da visita da Dorotea. Ma ben presto si accorse che, per una strana combinazione, precisamente in quel punto della bella strada, allora deserta e silenziosa, i numeri delle case non seguivano l'ordine progressivo che si verifica in tutte le strade, e in tutte le case di Londra.

— Eppure — mormorò il giovane con un gesto di collera — dovrebbe essere qui!

Spiccavano davanti a lui due soli palazzi illuminati sulla lunga fila delle facciate scure ed imponenti nella notte. A destra, un palazzo le cui finestre tutte aperte gettavano fasci di luce e da cui scendeva giù nella via l'eco di una festa nel suo piano splendore. A sinistra, in un fabbricato mezzo signorile, erano unicamente due le finestre socchiuse, che lasciavano indovinare all'interno qualche segno di vita.

Dopo una breve esitazione, spinto da una smania febbrile di lanciarsi a capofitto nell'avventura, di andar subito fino in fondo alla coppa inebbriante che il destino gli offriva, il nostro eroe si avvicinò al portone spalancato della casa in festa e si dispose ad entrare. Lo trattenne un servo in livrea, che, salutandolo con deferenza, lo pregò di seguirlo lungo lo scalone marmoreo al piano superiore. Sulla soglia di una vasta anticamera, un secondo domestico, correttamente vestito di nero, gli domandò inchinandosi:

— Chi debbo annunziare?

— Il signor Yerold — rispose egli dopo una rapida riflessione. E poichè l'uomo, un po' sorpreso, non si muoveva, ripetè forte:

— Il signor Yerold.

All'onda di profumi che gli colpì il viso, al coro d'allegre risate che accarezzò il suo orecchio, allo spettacolo formato da centinaia di uomini e donne nei più svariati ed artistici costumi tutti indistintamente coperti dalla maschera, Garrison indietreggiò di un passo. No, evidentemente non era là che abitava la signora Fairfax.

Ma prima ch'egli si fosse riavuto dalla meraviglia, dal doloroso imbarazzo causatogli dall'inganno, prese un gruppo di leggiadre mascherine gli si strinse d'intorno e da quel gruppo si staccò una splendida giovane, dalle forme statuarie, che battendogli famigliarmente sul braccio esclamò giuliva:

— Yerold! Come hai fatto bene a venire.

Ciò detto, l'elegante figurina femminile si allontanò in fretta per confondersi nella folla.

La scena era stata così fulminea che Garrison dubitò per un momento di aver sognato. Scomparsa colei da cui aveva ricevuto una così cordiale accoglienza, non gli rimaneva negli occhi che una dolce visione, una fantastica e suggestiva visione della quale non ricordava altro di preciso e di umano all'infuori di un collo da cigno, di due spalle eburnee, di una voce incantevole e di due meravigliosi fili, uno di perle e l'altro di brillanti. Nel frattempo, sempre dallo stesso gruppo, veniva a lui, con le mani stese in atto di gentilezza amichevole, un uomo alto e bello, vestito di rosso, con le diaboliche e simboliche corna in capo e un sorriso pieno di seduzione sulle timide labbra, voluttuose e sanguigne sotto la piccola maschera pur essa scarlatta.

Ritornato ad un tratto padrone di sè Garrison rese calorosamente la stretta energica al seducente Mefistofele e volgendosi a quanti lo circondavano applaudendo e gridando, dichiarò con accento di sincero rimpianto:

— Grazie, grazie, amici miei! Mi rincresce di non poter godere a lungo della vostra ospitalità e mi rincrescerebbe del pari di averne abusato, se le vostre manifestazioni di simpatia non mi impedissero di lamentarmene.

E senza aspettare altro, inchinandosi fino a terra, fuggì via, quasi correndo, mentre una salve di battimani e un sussurro di baci salutavano il suo commiato.

Una volta in istrada, lontano dal chiasso e dalla luce che l'avevano abbagliato salì guardingo i pochi gradini che conducevano al portone del palazzo vicino e tirò con forza il campanello.

Al suono duro e metallico che risuonò cupamente, nel grosso edifizio vuoto e deserto in apparenza, rispose tosto il passo incerto di un vecchio sul pianerottolo della scala e si presentò all'uscio un'ombra maschile dalle linee confuse.

— Buona sera! — proruppe Garrison allegramente. — Buona sera.

E, in tono spigliato soggiunse: — E' in casa mia moglie, la signora Fairfax?

Quasi nello stesso istante una voce squillante di donna gridò poco discosta:

— Yerold!

E questa volta Dorotea in persona, la signora Fairfax in carne ed ossa, in una sobria toletta scura che dava risalto alla perfetta regolarità del suo viso, gli si abbandonò sul petto mormorando commossa:

— Oh Yerold, come sono felice!

Turbato da questo abbraccio inaspettato, Garrison vacillò, incapace di dominarsi e sopratutto inquieto per la propria ignoranza riguardo alla parte che probabilmente gli si voleva suggerire e che la sua intuizione non bastava ad additargli, maledisse in cuor suo la cattiva stella che lo aveva trascinato a compromettere senza ragione e forse senza scopo la sua libertà, e la sua dignità.

(Continua)

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Delizie postali

**DOLO — Ci scrivono, 23**

Questa mattina la posta non ha potuto essere distribuita in orario, essendo pervenuta a Dolo, con un'ora di ritardo: sicchè la distribuzione è cominciata alle 9 circa.

Non c'è che dire! La ispezione è proprio stata miracolosa.

In tema di posta e per la verità ci preme correggere un errore incorso nella nostra corrispondenza di ieri; l'espresso pervenuto al destinatario col treno lumaca è stato recapitato alle 10 circa (anzichè alle 11, come abbiamo scritto). Il fatto però resta tale e quale: ed il ceto degli industriali, commercianti, professionisti e di quanti hanno opportunità di servirsi con frequenza delle R. Poste, è avvertito: gli espressi in seguito alla ispezione delle R. Poste arrivano a destinazione dopo la corrispondenza ordinaria.

Ah..., ma che bella festa!

### La vittoria della Società di Tiro

**MIRANO — Ci scrivono, 23**

La nostra Società di Tiro a Segno riportò ieri nelle Gare al Lido il secondo premio fra le rappresentanze delle Società della Regione Veneta. ssa riportò 190.75 punti superando Vicenza, Verona, Udine e Murano che pur contano forti e bravi tiratori.

Parteciparono alla gara i signori Silvio Perale, dott. Luigi Perale, dott. Geppino Ghirardi e Torquato Morassutti. E' con orgoglio che registriamo questa nuova vittoria della nostra Società di Tiro la quale ovunque ha saputo riportare allori.

Ci congratuliamo vivamente coi bravi tiratori augurando che un altro anno abbiano ad essere vincitori della bandiera.

### I festeggiamenti

Il cattivo tempo ha guastato ieri i festeggiamenti. La nostra banda, appena cessò di piovigginare, svolse egregiamente il suo programma. Ciò valse a scacciare in parte la musoneria che l'uggiosa giornata ci aveva portato.

Lo spettacolo pirotecnico fu rimandato invece a questa sera. E questa sera esso è riuscito assai bene e la folla non ha mancato di assistervi. La piazza Vitt. Emanuele era gremita ed il bravo pirotecnico Bottacin di Salzano ha riscosso molti applausi.

### Consiglio Comunale

**BURANO — Ci scrivono 23**

Pel giorno di giovedì 26 corrente è convocato questo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

**MURANO — Ci scrivono, 23**

*Tiro a Segno Nazionale* — La Presidenza avverte che Domenica 29 corr. alle ore 9, nella Residenza Municipale, avrà luogo l'assemblea generale per la nomina della nuova Presidenza in sostituzione di quella scaduta per compiuto biennio. Perchè la votazione sia valida occorre un terzo degli iscritti: se il numero non sarà raggiunto, la votazione si farà la domenica susseguente 5 Novembre all'ora medesima e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Le schede dovranno contenere tre nomi in surrogazione degli uscenti signori Rioda Andrea, Barovier Napoleone, Costantini Guido. I soci dovranno farsi riconoscere presentando il certificato d'iscrizione che verrà loro recapitato a cura della Presidenza.

(Y) *Scuole Comunali* — Domandiamo all'Ill.mo Sig. Assessore della P. I., e per esso all'Eccellentissimo Sindaco, come vanno le faccende delle nostre Scuole elementari. Ci viene riferito che in tali scuole regna una vera anarchia, inquantochè non si sa ancora quali sono le insegnanti prescelte, mentre ve ne sono di quelle che ricevettero la lettera di nomina e poi vennero avvertite che la loro nomina era stata annullata.

*Gli scioperanti dell'ex Vetreria Franchetti* — La direzione della Vetreria ex Franchetti ha disposto affinchè il lavoro che doveva essere ripreso oggi, si riprenda invece il giorno 30 corr. e ciò per dare ancora tempo agli operai di pensare a quali conseguenze potrebbero andare incontro qualora si rifiutassero di rispondere all'appello.

**MESTRE — Ci scrivono 23**

*La festa dei cattolici* — La festa dei cattolici di Mestre è riuscita veramente imponente. Il discorso di Don Giordani fu assai ammirato per la bellezza dei concetti, della lingua, dell'oratoria. Al banchetto sociale, (erano 100 i coperti) regnò vivissimo l'entusiasmo. La parola del collega Michieletto fu assai applaudita e un vero delirio sollevò don Giordani quando rievocando l'infelice discorso di Torino, dimostrò alla luce dei fatti l'entusiasmo dei cattolici per la causa dell'Italia e della democrazia. L'Inno di Mameli e l'inno della Democrazia Cristiana cantati dai giovani del Circolo furono applauditissimi. Il sig. Budini portò l'adesione della fiorente sezione di Mestre del Sindacato cattolico dei ferrovieri. Infine l'Arciprete Don A. Pavon congratulandosi per l'esito brillante della festa augurò trionfo nel Comune, nella scuola, in città ai veri amici della patria, agli amici dell'ordine.

**MIRA — Ci scrivono, 23**

*Beneficenza* — Per onorare la memoria del compianto Federico Siegenthaler, vennero fatte pro Erigenda Casa di Ricovero le seguenti oblazioni: Cav. Eugenio Varisco lire 5 — Emma ed Ernesto Melli 5 — Famiglia Marchiori Rosso 5 — Matilde ed Augusto Borgato 5 — Rinaldo Dal Fabbro 2

## PADOVA

### Un omicidio per rivalità in amore

**PADOVA — Ci scrivono, 23**

Stanotte a San Pietro Montagnon, il giovane Giuseppe Bertini d'anni 18 s'incontrava nel centro del paese dinanzi alle scuole con Giuseppe Focalos di anni 20. Fra i due non correva buon sangue per una passione amorosa che nutrivano per una stessa ragazza.

Dopo un vivace scambio di parole, il Bertini inferse al rivale una coltellata al ventre; il Focalos cadde al suolo mortalmente ferito.

L'assissino fu arrestato dai carabinieri di Battaglia.

Il ferito, appena trasportato nella casa del medico condotto per le cure del caso, morì.

### Licenziati dall'Istituto tecnico

Nella sessione d'ottobre ottennero la licenza dell'Istituto Tecnico:

Sezione fisico-matematica: Miari Lelio, Padron Antonio, Parisotto Stefano.

Sezione agrimensura: Romani Alfredo.

Sezione commerciale e ragioneria: Berlese Angelo, Buttazzoni Silvio, Cattolico Emanuele, Cerruti Corrado, Ghirotti Rosa, Lazzaro Augusto, Marini Elsa, Masperoni Gino, Revere Amedeo, Scarpati Ferdinando, Tergolina Celio, Boggian Vittorio, Guarnieri Roma.

### Segnalazione di terremoto

La scorsa notte a h. 23 e m. 30 gli apparecchi dell'Istituto di Fisica della R. Università hanno registrato forti perturbazioni causate da un violento terremoto avvenuto a circa 1000 chilometri da Padova.

L'aspetto dei diaframmi è simile a quello delle registrazioni che di solito si ottengono pei terremoti balcanici (Salonico?).

### Dopo l'assassinio di Rustega
#### Due arresti

A Rustega furono tratti in arresto i fratelli Anselmo e Rodolfo Furlanetto. Sono sospettati autori dell'omicidio di Giuseppe Antonello, compiuto la sera di martedì.

Fioravante Ferrato arrestato l'altro ieri per sospetto, fu invece rimesso in libertà.

### Grave denuncia

Dai carabinieri di Conselve è stato denunciato alle autorità competenti certo Boaretto Antonio fu Liberale di anni 53 da Cartura per atti innominabili commessi sulla giovinetta quattordicenne Lazzarin Giuseppa di Fedele.

### Deliberazioni della Commissione d'Ornato

La Commissione d'ornato ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

1. Signor Pesavento Umberto: Modificazione alla facciata della casa in via Passaggio Rialto n. 11. — 2. Eredi avv. Aurelio Viviani: Modificazioni alle facciate in via S. Luisa n. 37 (ing. Bigaglia). — 3. Signor Domenico Malvestio: Modificazione della casa in via Paleocapa n. 4. — 4. Signor Castellani avv. Alfonso: Costruzione di una casa in via Aristide Gabelli. — 5. Signor Riccardo Mason: Modificazione alla facciata della casa in Piazza V. E. II n. 13 (Menegolli capo-mastro). — 6. Signor Zampieron Sante: Costruzione di una casa in Brusegana. — 7. Signor Zorzan Emilia - Costruzione di una casa fuori Barriera Pontecorvo (ing. Guidi). — 8. Signor Facco Teresa vedova Episcopi: Costruzione di una casa fuori Pontecorvo (ing. Guidi). — 9. Signor Capaci Luigi: Costruzione di una casa in Salboro. — 10. Signor Carraro Giovanni: Costruzione di una casa in Torre. — 11. Signor Melchior Andrea: Modificazione alla facciata della casa in via Calatafimi, n. 28. — 12. Signor Tamboso Elisa: Modificazione alla facciata della casa in via S. Pietro n. 82. — 13. Genio Militare: Costruzione fabbricato latrine in Piazza d'Armi. — 14. Fratelli Bortolotto: Cancellata di fronte la casa sulla strada di Mandria n. 79. — 15. Signor Trevisan Giuseppe: Costruzione di una casa in via Giordano Bruno (Armando Santinello) — 16. Signori Fratelli Galeazzo: Costruzione di una casa in Salboro. — 17. Signor Boni Artidoro: Costruzione di una casa in Bassanello (Fanton Augusto costruttore). — 18. Signori Fratelli Marmontello Costruzione di una casa in via Giordano Bruno, (Fanton Adolfo costruttore). — 19. Signor Pio Turchetti e Antonio Braghetta: Ricostruzione di una casa in via Umberto I. — 20. Signor Ing. Giovanni Cattaneo: Modificazione alle casette in via Portello. — 21. Signor Ing. Zamatto: Costruzione di un palazzo in Corso del Popolo angolo via Eremitani. — 23. Signor Vicenzetto Girolamo - Ricostruzione della facciata della casa in via Umberto I n. 5. — 24. Signor Pradi Antonio: Costruzione di una casa civile in Brusegana (perito Azzalin Menotti). — 25. Società Cooperativa per la manutenzione delle strade: Costruzione di una Casa Colonica in Salboro (ing. A. Ciampi). — 26. Fratelli Gribaldo: Costruzione di una casa ad uso studio, magazzino lavoratori ed abitazioni civili in via S. Giovanni di Verdara al N. 75, muratore Tealdo Vittorio). — 27. Signor Paolo Raimondi: Costruzione di una casa civile lungo la strada bassa fuori Barriera Euganea. — 28. Signor Frizzerin-Pezziol: Modificazione di un foro di finestra della casa in via Aristide Gabelli n. 26 (ing. Lupati). — 29. Signor Eugenio Penasa: Ristauro e sistemazione del negozio in via Cavour n. 5. (ing. Frassinella).

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 23**

*Ancora sull'esecrando delitto di Rustega* — Per gravi indizi risultati dall'accurata indagine promossa dalle Autorità sono stati oggi arrestati e tradotti a Padova Furlanetto Rodolfo di Eugenio di anni 21 e Furlanetto Anselmo fu Giovanni di anni diciotto.

## ROVIGO

### Il processo contro la "Settimana,,

**ROVIGO — Ci scrivono, 23**

Il processo per ingiurie e diffamazione contro la *Settimana* su querela del prof. Giacomo Matteotti di Fratta Polesine avrà luogo il 27 novembre.

Il prof. Matteotti avrà a suoi patrocinatori i valorosi avvocati cav. uff. Ugo Maneo di Rovigo e on. prof. Alessandro Stoppato.

### Il vecchio ponte a chiatte di Pontelagoscuro

Anche noi ci associamo al *Corriere del Polesine* nel raccomandare che il vecchio ponte a chiatte di Pontelagoscuro sia collocato a Guarda e non a Ro. Guarda è la posizione più adatta e più adatta per Rovigo e per i Comuni del ferrarese che confinano con noi

### I funerali ed il testamento di Riccardo Grassetti

Stamane ebbero luogo con largo concorso di amici e di rappresentanze i funerali del noto commerciante Riccardo Grassetti, morto in età di 72 anni. Molte le corone e le torcie.

Al cimitero ha parlato il dottor Tullio Consigli.

Riccardo Grassetti nel suo testamento ha lasciato:

Lire 4000 a Ermanno Consigli, lire 2000 al dottor Tullio Consigli, lire 1500 al signor Albino Schiesari, lire 2000 alla sua governante, lire 500 alla Congregazione di Carità di Rovigo, lire 500 a quella israelitica di Rovigo, lire 500 a quella di Reggio Emilia lire 1500 al suo agente Egisto Santi, lire 300 a' suo facchino, lire 300 al suo garzone.

Ha inoltre lasciato alcune migliaia di lire (4 o 6 mila) ai suoi nipoti e cugini.

Inoltre egli ha scritto che non ammette alcun suo successore e che proibisce a chiunque di esercitare il commercio sotto il suo nome.

Domanda di essere portato al cimitero di Reggio Emilia e di trasportare colà, se è possibile (ciò che pare non si possa fare) le salme di sua madre e di suo fratello

### I lavori dell'Adigetto

I lavori di escavo dell'Adigetto del Ponte dei Forti a Villanova del Ghebbo, per l'importo di lire 137.580, son stati appaltati alla Cooperativa braccianti di Lendinara.

*Il vice commissario trasferito.* — Il vice-commissario di P. S. dottor Borgna è stato trasferito a Saluzzo.

Sarà sostituito dal dottor Giustiniani ora a Tolentino.

*L'entusiasmo dei nuovi soldati.* — Le reclute della classe 1891 entrarono stamane nella caserma inneggiando a *Tripoli italiana* e improvvisando una bella dimostrazione.

*Decesso.* — A Concadirame è morto Domenico Ragazzoni. Nativo di Pieve di Soligo. Da 30 anni si trovava a Concadirame dove fu anche Sindaco e coperse altre cariche pubbliche.

Era buono, intelligente e onesto.

I funerali riuscirono solenni.

### Istituto musicale

**ADRIA — Ci scrivono 23**

Ecco l'elenco dei promossi:

Scuola d'archi - 1. Corso: Bonin Pietro — 2. Corso: Gusella Alcide, Ortore Luigi, Casellato Carlo. — Terzo corso: — Marzollaro Antonio, Bocchi Francesco, Previato Vittorio, Goffrè Guido, Goffrè Ugo — 4. Corso: Raule Cesare, Sarto Iginio — 5. corso: Vignetta Pietro.

Scuola d'istrumenti a fiato - 1. corso: Nori Ezio, Zagato Pietro, Trombini Antonio, Guarnieri Mario — 2. Corso: Casellato Gaetano — 3. corso: Marzolla Mario, Zen Arrigo, Menini Arturo, Zen Virgilio, Donà Mario — 4. Corso: Barzan Alberto e Fornara Ferdinando.

### La sottoprefettura

Possiamo assicurare che il nuovo sottoprefetto nob. avv. Condulmer non giungerà fra noi che verso la fine di dicembre p. v., trovandosi ora in qualità di Commissario Regio nel Comune di Acqui.

Regge ora l'ufficio, assai lodevolmente, il delegato dott. Dimizio.

### Un colpo di rivoltella

Certa Bovolenta Maria di Luigi di anni 26, donna di facili costumi, non volendo accettare in casa sua quattro coscritti che picchiavano e forzavano la porta, estrasse una rivoltella e lasciò partire pel buco della serratura un colpo, ferendo al braccio destro il giovane fornaciaio Berton Sante di Carlo.

Il delegato di P. S. dott. Dimizio Gennaro procedette tosto all'arresto della feritrice.

### La chiusura d'uno stabilimento industriale

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 23**

In seguito alla dichiarazione di fallimento della Società Norsa-Mazzega-Fadin, venne stamane deliberata la chiusura del locale stabilimento confezioni Fadin, che, come scrivemmo, occupava un centinaio circa di operaie.

## UDINE

### I campionati udinesi di salto rimessi a domenica
#### Il grande match di foot-ball

**UDINE — Ci scrivono, 23**

Ieri nel pomeriggio dovevano avere luogo, al campo dei giuochi, gli annunciati campionati di salto. Causa, però della pioggia che insistentemente cadeva, la direzione dell'Associazione del calcio decise di rimetterli a domenica 29 corrente. Secondo le prescrizioni del regolamento, si effettuò il grande match di foot ball.

Le squadre erano così composte: Società Juventus di Palmanova: Sguardo, Danielis Bruggor, Bean, Zaina, Olivo, Mingutti, Cosmi, Michieli, Turchetti e Bert.

Associazione del Calcio Udinese: Pettoello, Laruzzi, Vianello, Micheletto, Paroni, Botti, Baletti, Recami, Dal Dan, Pez e Baglianti.

Nel primo tempo l'associazione udinese segnò due punti a zero, nel secondo due a uno e nel terzo due a zero, rimanendo così vincitrice con sei punti a uno.

### Un ubbriaco che voleva annegarsi

Oggi alle 9 del mattino, il manuale Francesco Varadi fu Enrico di anni 57, abitante in Vicolo Silvio 8, in un accesso di malinconia, dovuta alle soverchie libazioni, spiccava un salto e si gettava nella roggia che scorre lungo via Sacallotti gridando che voleva annegarsi. E sarebbe miseramente perito se il bravo vigile urbano, Valentino Linda, che in quel momento passava in bicicletta, non si fosse gettato nell'acqua e con suo rischio non l'avesse tratto in salvo.

### Le vittime dei funghi avvelenati

Giunge notizia da Medano, che nella frazione di Toppo la famiglia Isidoro Bartolani fece una raccolta di funghi freschi che divise tra i parenti. Il primo a mangiarne fu Giovanni Bortolani il quale non ne ebbe disturbo di sorte, al momento. Ma durante la notte tanto lui che suo cugino Amedeo furono sorpresi da atroci dolori e manifestarono sintomi di avvelenamento. Vennero prontamente soccorsi.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta:

*Affari approvati.* — Meduno. Assegno per cavallo al medico condotto. — Villa Santina: Ricovero di Micoloni Giuseppe. — Ampezzo: Istanza Sburlino per affranco enfiteusi; id. aumento salario stradino. — Resta: Regolamento polizia mortuaria. — Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo: Consorzio veterinario. Aumento stipendio al veterinario. — Coseano: Aumento stipendio alla levatrice. — Pasiano di Pordenone: Aumento stipendio ai medici dei due reparti. — Finzano: Mutuo passivo di lire 16 mila per costruzione fabbricato scolastico. — Forni di Sopra: Concessione piante schiantate a vari impiegati. Verzegnis: Assunzione mutuo di lire 400.000 per costruzione ponte sul Tagliamento. Modificazione regolamento concessione combustibile.

*Domanda respinte.* — Tramonti di Sopra: Ricorsi Mougiat per tassa famiglia.

*Rinvii.* — Coseano: Cessione forza idraulica Bomancin di Cisterna. — S. Vito al Tagliamento: Affranco livello Franceschinis; id. affranco livello Piva. — Trivignano: Regolamento tassa cani.

*Decisioni varie.* — Tricesimo: Cessione gratuita di terreno da parte del cav. Malignani per apertura di un nuovo stradone di accesso al mercato bovino: esprime parere favorevole. — Forni di sotto: Rifiuto pagamento indennità per invio commissario prefettizio: ordina il pagamento, salvo ad emettere il mandato di ufficio. — Deputazione Provinciale. Acquisto porzione fondo del Comune di Udine, esprime parere favorevole. — S. Quirino: Bilancio preventivo 1912: Autorizza eccedenza della sovraimposta. — Paularo: Vendita piante del bosco Pedreit; approva la vendita, riservati i provvedimenti del Prefetto sulle offerte. — Pinzano: Aumento stipendio al segretario. Regolamento impiegati; approva la tabella dell'organico e degli stipendi, riavia il regolamento. — Raveo: Spedalità Ellero Florinda, emissione mandato di ufficio a carico del comune; ordina l'emissione del mandato di ufficio. — Tramonti di Sopra: Prestito di lire 30 mila; non approva. — Vito d'Asio: Servizio medico due condotte; diffida il Comune a provvedere entro 15 giorni salvo a provvedere di ufficio.

### La scuola Normale di San Pietro al Natisone

**CIVIDALE — Ci scrivono 23**

Anche quest'anno la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone è rigurgitante di giovanetti aspiranti al diploma di magistero elementare; senza contare le allieve della Scuola Complementare, quelle delle Normali sono quasi un centinaio, di cui ben 36 nel primo corso, 29 nel terzo. I locali, perciò, sono resi angusti ed il Governo dovrebbe pensare ad istituire una Succursale di detta Scuola in Cividale, dove potrebbe usufruire di locali comunali e dei professori del Collegio Nazionale, con grande vantaggio di tutti ed in special modo delle famiglie che ora devono fare la malagevole strada Cividale-S. Pietro, per recarsi a visitare le figlie durante l'anno scolastico.

**SACILE — Ci scrivono, 23**

*Serata di beneficenza* — Giovedì p. v. alle ore 20.30 si darà al nostro Politeama, gentilmente concesso dal proprietario sig. Vittorio Zancanaro, uno scelto trattenimento drammatico allestito con cura da gentili signorine e volonterosi giovanotti, sotto la direzione del valente filodrammatico sig. S. Sanfranceschi.

Ecco il programma della serata:

« Chi sa il giuoco non l'insegni », proverbio in un atto e in versi di Ferdinando Martini. Interpreti: Marchesa Sofia di Castelfranco (signorina Vannina Casati), Barone Teodoro Grimaldi (E. Cristofoli), Cavalier Giulio Vergati (C. Tomaselli), Il Conte (M. Balliana), Un servo. — « L'estate di S. Martino », commedia in un atto di Meilhac e Halèvy. Interpreti: Adriana (signorina Vannina Casati), signora Lebreton (signorina Dirce Gasparotto), Briqueville (S. Sanfranceschi), Natale (E. Cristofoli), Un servo (Cusin).

La serata che si dà a totale beneficio di codesta Congregazione di carità, promette di riuscire divertentissima.

## TREVISO

### Al Circolo Impiegati

**TREVISO — Ci scrivono 23;**

Mercoledì p. v. avremo al nostro Circolo Impiegati e Professionisti una bellissima serata musicale. Vi parteciperanno alcuni artisti e professori d'orchestra del Teatro Sociale che hanno gentilmente assentito di prodursi davanti ai soci del Circolo.

Notiamo fra questi: Olga Lazzaretti, il tenore Oliviero, il baritono Marcello Govoni, il primo violino prof. Bonioli, il primo violoncello prof. Shalia. Siedeva al piano il concittadino cav. Zorzato, istruttore dei cori della « Fanciulla del West ».

### Le scuole elementari

Non essendo ancora ultimati i lavori delle nuove Scuole elementari « Edmondo De Amicis » di Via Antonio Caccianiga al Borgo Cavour, il Municipio ci prega di avvertire gli interessati che le lezioni incominceranno immancabilmente il giorno 30 corrente alle ore 9.

### Un misterioso arresto

E' stato arrestato ieri a Valdobbiadene un misterioso individuo sotto l'imputazione di un grave reato di estorsione a danno di un signore del paese. E' stato tradotto oggi alle nostre carceri dove è cominciata l'istruttoria. Non conoscendo ancora l'attendibilità dei gravi sospetti che si fanno sopra l'arrestato, non possiamo dare maggiori notizie attendendo il preciso responso dell'Autorità Giudiziaria che procede alacremente nella sua istruttoria.

### Un grave fatto all'albergo della 'Stella d'Oro,
#### Viaggiatore ferito da un sasso

Stasera verso le 17 ritornava all'Albergo della *Stella d'Oro*, dove era alloggiato, il sig. Umberto Vanazzi, comproprietario della Ditta Vanazzi e Zanardi di Milano.

Il viaggiatore ordinò al facchino Alessandro Rubinato, che era di servizio, di scaricare i bauli che facevano parte del suo bagaglio. L'ordine forse non era stato dato con troppa buona maniera e il facchino con fare un po' brusco, rispose al Vanazzi di aspettare un poco, che dopo lo avrebbe servito.

Difatti, dopo una breve assenza, ritornò e scaricò i numerosi bauli. Ma al Vanazzi (che già nella mattina aveva litigato un poco collo stesso facchino a proposito degli stessi bauli) la risposta alquanto arrogante era dispiaciuta e mentre il Rubinato adempiva l'incarico lo andava rimproverando vivacemente per il suo contegno. Di qui nuove risposte del facchino e un diverbio a parole, durato a lungo, che finì con un reclamo del viaggiatore al padrone dell'Albergo sig. Boscain.

Questi redarguì il dipendente ammonendolo a tener altro contegno se voleva restare al suo servizio.

Al Vanazzi il rimbrotto del Boscain non parve sufficiente e con nuove parole veementi investì il Rubinato, dandogli anche una spinta.

Nessuno supponeva che la scena potesse avere un epilogo tragico.

Il Rubinato, al colmo dell'esasperazione, uscì di corsa dall'Albergo, afferrò un grosso sasso, se ne armò, ritornò in un baleno e lo scagliò contro il viaggiatore, colpendolo all'occipite, un po' dietro l'orecchio destro.

Al colpo terribile il disgraziato stramazzò a terra, inerte; accorsero i presenti, che lo sollevarono e lo portarono poi nella sua stanza; accorse il dott. Lippi, che stava al vicino caffè, e apprestò al ferito le prime cure.

Il caso appariva gravissimo, essendosi manifestato il vomito. Il medico ha diagnosticato una lesione grave, con pericolo di commozione cerebrale.

Il ferito è sul suo letto, amorosamente curato, e si spera di scongiurare una catastrofe.

Sul luogo si è recata l'autorità. Il feritore si è dato alla fuga.

Il fatto ha destato impressione penosa, essendo il Vanazzi un antico frequentatore dell'Albergo ed essendo il Rubinato conosciuto come un uomo buono e mite.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco l'esito dei lavori dell'ultima adunanza:

Comuni varii: Abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e decreti, dichiarata obbligatoria. — Cordignano: Vendita di immobili, ordinanza; permesso di occupazione d'area per cabina elettrica, app.; applicazione di parafulmini e fab...

(Continua in V. pag.)



### Raggi e pillole.

Non è da oggi che i raggi X sono riscontrati efficaci contro la malaria sia che agiscano contro i parassiti direttamente, sia che stimolino l'attività dei leucociti, i quali, a loro volta, andrebbero a *mangiarsi* i parassiti.

Anche il nostro V. Maragliano si è occupato della questione e con buoni risultati.

I dottori Bruce Skinner e Carson riferiscono nel « British med. Journal » del 25 febb. di avere curato coi raggi X undici casi di malaria, di cui cinque semplici, due con emorragie intestinali, uno con fenomeni cerebrali e tre con febbre e tumore di milza.

Questi dottori hanno potuto constatare che i dolori della milza andavano attenuandosi, che i tumori recenti della milza stessa rimpicciolivano, e che ben di sovente la febbre si abbassava.

Veramente non ci sembra il caso di rallegrarci troppo di tali risultati. Fino a che non si è pronunciata la parola « guarigione », non ci è da fidarsi troppo di miglioramenti anche vistosi.

Parrebbe, a detta dei due osservatori, che con la radioterapia non si sia osservata nei malarici quella anemia che suole accompagnare la guarigione ottenuta col chinino.

Ora è da osservare che anzitutto è un po' azzardato parlar di guarigione dopo una cura di chinino, del quale si conosce la frequente insufficienza e specialmente quando rimane e persiste a lungo l'anemia. Novantanove volte su cento si tratta di guarigione apparente.

Ma per far scomparire l'anemia malarica rapidamente, in modo che alla fine della cura il malato si trovi più, direi così, globulizzato, più ricco in sangue di prima, abbiamo miglior rimedio dei raggi X: abbiamo una cura assai più comoda, sicurissima e meno costosa: cioè la cura con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano; il rimedio antimalarico e ricostituente per eccellenza.

bricati scolastici, app. — Follina: instituzione della tassa sul bestiame, app. — Paderno d'Asolo: lite mossa dai consorti Rinaldi, ordinanza — S. Pietro di Barbozza: aumento di stipendio al segretario, app. — Vedelago: gratuità di targa per biciclette a salariati comunali, ordinanza; spesa per supplenza di maestri, app.; spesa per due quinti in più di stipendio a maestri, app. — Zero Branco: regolamento per la tassa sui cani, ordinanza; revisione del regolamento per gli impiegati, ordinanza — Borso: spesa per progetto di tramvia Bassano-Molinetto, app.; aumento di assegno al custode del cimitero, app.; Bilancio preventivo 1912, ordinanza — Ponzano V.: accettazione di disciplinare per un ponte sul Giavera, app.; vendita di area comunale, ordinanza; Bilancio 1912, autorizzata la sovrimposta — S. Fior: riatto di una strada vicinale, app. — Vedelago: aumento di stipendio al veterinario, app.; concorso a favore della Società Mandamentale di Tiro a segno, app. — Spresiano: compenso ai custodi dei cimiteri, app. — Vittorio: vendita di area comunale, app.; acquisto di immobili, parere favorevole: acquisto di terreno per costruzione di macello, parere favorevole: inclusione di una strada vicinale tra le comunali, app. — Morgano: costruzione di cessi pubblici, app.; regolamento per la tassa sui cani, ordinanza — Moriago: mutuo per lavoro nell'alloggio del medico, app. — Casale sul Sile: modificazione alla tariffa daziaria, app. — Cison di Valmarino: assegno per alloggio al medico, app. — Possagno: distacco dal consorzio esattoriale, parere favorevole — Refrontolo: applicazione della tassa sul bestiame, app.; regolamento per la tassa sui cani, ordinanza — Farra di Soligo: bilancio 1912, ordinanza — Crespano V.: Idem — Valdobbiadene: Modificazioni al capitolato pei medici, app.; cessione di locale alla società telefonica, app.

### Teatro Sociale

Questa sera al Teatro Sociale vi è stato riposo. Domani sera, martedì, avrà luogo la terza rappresentazione. Anche per domani il teatro è quasi completamente venduto. La rappresentazione incomincia alle 8.45 precise, giacchè il maestro Serafin non ammette ritardi.

Come abbiamo già avvisato, a mezzanotte il tram farà servizio per tutte le linee.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23**

*La seduta del Consiglio Comunale* avrà luogo sabato prossimo, anzichè di sera, di giorno alle ore 15, così avendo stabilito il R. Prefetto.

*Per il gonfalone municipale* — Dalla liquidazione delle spese pagate per la dimostrazione patriottica fattasi la sera del 21 scorso, sono civanzate lire 5.10, che il Comitato inviò alla Buona Usanza destinandole al fondo « pro Gonfalone Municipale ».

## BELLUNO

### Echi dell'inchiesta militare

**BELLUNO — Ci scrivono, 23:**

Dopo il trasferimento a Messina del colonnello cav. Perizzi, comandante il locale ufficio delle fortificazioni, ed il trasferimento al secondo reggimento del genio del capitano D'Allora, si attendevano altri provvedimenti in seguito all'inchiesta eseguita dal generale Rocchi.

Apprendiamo che il maggiore Pecco, che aveva la direzione delle opere di difesa del Cadore, è stato ordinato agli arresti. Egli ora trovasi in quartiere in attesa di essere condotto a Venezia.

Pare che ulteriori provvedimenti siano imminenti.

### Un incendio

Verso le nove dell'altra sera, a Dogna, frazione del Comune di Longarone, è scoppiato un incendio in un fienile di proprietà di Zandomenego Giuseppe fu Marco di anni 44.

I terrazzani accorsero immediatamente dopo dato l'allarme, e con febbrile attività si accinsero a circoscrivere il fuoco che minacciava le abitazioni circostanti. Vi riuscirono, anche in seguito all'intervento di parecchia truppa addetta alla costruzione della vicina strada militare inter-provinciale.

L'opera dei volonterosi durò circa tre ore. Il fienile però andò completamente distrutto ed il proprietario non era assicurato.

*Al Sociale.* — Abbiamo tempo fa data notizia della venuta della compagnia Caimmi al nostro «Sociale» per alcune rappresentazioni. La brava compagnia sarà fra noi nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo mese.

Quanto prima daremo notizia delle produzioni che verranno eseguite.

*Corte di Assise* — Sei processi si trovano ormai pronti per venire discussi alla nostra Corte di Assise. Questa però, anzi che nel novembre o dicembre, con tutta probabilità verrà aperta ai primi dell'anno prossimo.

*Cronaca nera.* — Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria Antole Giuseppe di anni 13, Da Ronch Giovanni di anni 12 e Speranza Umberto di anni 11, i quali entrati in una uccellanda di proprietà del dottor Martino Meneguzzi vi asportarono quasi tutti i «richiami».

## VICENZA

### Stritolato da un carro

**BASSANO — Ci scrivono, 23**

In quel di Solagna, e precisamente nella riva Cavallini, è accaduta una straziante disgrazia. Certi Mazzaracca, detti Calcagno, padre e figlio, transitavano per quella Strada Nazionale col loro carro, trainato da due cavalli. Giunti alla località suddetta, non s'è ben potuto precisare per qual motivo, il carro investì uno sconosciuto sulla quarantina, che rimase tramortito a terra, con grande perdita di sangue.

Da un pietoso di Solagna, di cui ci sfugge il nome, il disgraziato venne trasportato al nostro Ospedale ove i medici gli riscontrarono la gamba destra fratturata. Salvo complicazioni lo sconosciuto potrà guarire in circa 60 giorni.

Il ferito è stato interrogato dall'Autorità giudiziaria ma inutilmente, poichè questa non ha potuto strappargli che evasive risposte e non ha potuto formarsi il concetto se sia un idiota o voglia far lo scemo. Certo non è italiano, ed interrogato da un interprete, ha dato in tedesco scarse ed inconcludenti risposte. Domani verrà fotografato.

### Un ragazzo ferito

In casa Battocchio detti « Nalotto » a Felette di Bassano, abita una numerosa famiglia di coloni alle dipendenze del cav. Azzalin.

Oggi, verso le 16, due ragazzi si bisticciavano fra loro. Ad un tratto, il minore di essi, diede una coltellata al piede sinistro dell'altro, appena dodicenne. Questi fu tosto trasportato all'ospitale ove venne premurosamente medicato dal dott. Colbacchini.

**PIOVENE — Ci scrivono 23:**

*Promozione meritata* — La promozione del signor Zaghis Sante, da parecchio tempo brigadiere dei RR. Carabinieri di questa stazione, fu appresa in paese con vivo piacere, poichè l'egregio funzionario è qui molto stimato e considerato per l'attività, tatto ed intelligenza che dimostrò sempre nel disimpegnare il suo delicato ufficio.

Ed a proposito della benemerita arma rileviamo lo scarso effettivo di questa stazione, talora ridotto al comandante con un alpino, aggiunto carabiniere, se si considera l'importanza del paese assai popolato, con la vicina industriale Rocchette, si comprende che sarebbe adeguato un servizio più efficace, con parecchi militi al comando di un maresciallo.

## VERONA

### Per la guerra

**VERONA — Ci scrivono, 23**

Il Cardinale Bacilieri ha ordinato con pubblicazioni ed avvisi, pubbliche preghiere perchè nell'attuale conflitto la vittoria abbia a favorire le armi italiane. Prescrive poi al clero le preghiere da aggiungersi durante la Messa e la benedizione del Sacramento.

### Ragazzo ferito da una mucca

Il ragazzo Achille Barbi di anni 5, abitante alla Campagnola di Dossobuono, ieri passava accanto ad un gruppo di vaccine che pascolavano presso un fossato. Una di queste, ad un tratto, sferrò alcuni calci colpendo il ragazzo alla gamba sinistra. Il Barbi cadde al suolo senza essere più in grado di rialzarsi. Aveva riportata la frattura del femore.

Venne subito soccorso e trasportato al nostro ospedale, ove il medico di guardia lo accolse d'urgenza.

### La Croce Rossa

Il 27 partirà da Napoli il «Menfi» colle dame della Croce Rossa. Da Verona, in seguito a loro richiesta, partiranno le due sorelle signorine Bassani.

### Un treno cogli sportelli aperti

Ieri sera alle ore 21.53, il treno 1434 proveniente da Venezia era giunto alla stazione di Caldiero. Dopo una breve sosta, il treno si rimise in moto, quando furono udite grida di viaggiatori che stavano salendo per gli sportelli che erano ancora aperti. Un viaggiatore che era sul treno suonò il campanello d'allarme, ed il macchinista rapidamente fermò il treno. I viaggiatori a quella nuova fermata si spaventarono e temendo qualche pericolo si precipitarono dal treno ingombrando l'altro binario, sul quale era prossimo il passaggio del treno 89 diretto a Venezia. Il personale riuscì a calmare tutti i viaggiatori ed a farli risalire sul treno che potè proseguire per Verona.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23**

*Dilettanti che si fanno onore* — Riuscitissimo l'altra sera lo spettacolo *Romanticismo*, dato dagli ottimi dilettanti cittadini a scopo di beneficenza.

L'interpretazione efficacissima commosse il pubblico e ne ridestò gli entusiasmi.

Non facciamo gli elogi particolari di ciascun attore; diremo invece che tutti si manifestarono dei veri artisti. Il pubblico seppe addimostrare la propria soddisfazione con varie chiamate alla ribalta ad ogni atto.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 23 Ottobre.** — Vap. A. U. «Istria» cap. Nicolich da Braila cereali.

**Spedizioni e partenze del 23 settembre:** Vap. A. U. « Almissa » per Trieste merci — A. U. « D. Ernò » per Fiume merci — A. U. « Principessa Cristina » cap. Lucchetta per Genova vuoto — Itl. « Olga » cap. Tivano per Brindisi merci — Now. « Stromboli » cap. Blachfeld per Livorno merci — Ital. «Peuceta» per Corfù merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ital. « Caboto » da Colombo, merci.
A. U. « Szell Kalman » da I. Barry con carb.
A. U. « Matlekovits » da Newport con carb.
Ingl. « Clearfield » da N. York con merci.
A. U. « Stefania » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Lynfield » da Shields con carbone.
A. U. « Szent Istran » da Swansea con carb.

**Movimento ferroviario del porto**

23 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni: 190 — Cereali 20 — Cotoni 7 — Varie 172 — Per la Ferrovia 24 — Totale 412.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Rasa Emilio.** — Curatore provvisorio avv. Enrico Serena — Giudice Delegato Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 6 novembre ore 14; — Termine alla presentazione dei titoli 16 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 Dicembre ore 10.

## Mercati del Veneto

ARDIA, 22 — Grani aumentati — Granoni più fermi. Nuovo e forte aumento nelle avene che quasi mancano.

Frumento da lire 28 a 28.25 al quintale — Frumentone da lire 18 a 19.75 id. — Riso da lire 21 a 22 id. — Fagiuoli da lire 25 a 40 al quintale.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

**Coton americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Ottobre | D. | 5.13 | 5.16 |
| Ottobre Novembre | » | 5.09 | 5.12 |
| Novembre Dicembre | » | 5.03 | 5.06 |
| Dicembre Gennaio | » | 5.03 | 5.06 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.04 | 5.07 |
| Febbraio Marzo | » | 5.07 | 5.10 |
| Marzo Aprile | » | 5.09 | 5.12 |
| Aprile Maggio | » | 5.11 | 5.15 |
| Maggio Giugno | » | 5.14 | 5.17 |
| Giugno Luglio | » | 5.15 | 5.19 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 23 Ottobre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.95. Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.70 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.48 |
| Azioni Banca Veneta | 890.— | |
| » Banca Commerciale Italiana | 793.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 163.50 | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 76.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1265.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36. |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.50 | 502.25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 499.50 | 500.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 85 | 124.9b | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 109.92 1/2 | 101 02 1/2 | —.— | —.— | 5 |
| Belgio | 100 35 | 100.50 | —.— | —.— | 5 1/2 |
| Londra | 25.40 1/2 | 25.42 1/2 | 25.15 | 25.17 | 5 1/2 |
| Svizzera | 100.40 | 100 55 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.12 1/2 | 105.25 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.12 1/2 | 105.25 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 21 | Milano 23 | Genova 21 | Genova 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 60 | 101 70 | 101,70 | 101,68 |
| » » » fine | 100 | 101 65 | 101,72 | 101,70 | 101,70 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.65 | 101,70 | 101,65 | 101,65 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 395.50 | 1400 — | 1396,— | 1398 50 |
| Credito Italiano | 500 | 551. | 551.50 | 550,— | 550,10 |
| Società Banc. it. | 250 | 99,75 | 99.50 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 791,— | 793 — | 791,— | 793 50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 591,— | 592.— | 592,— | 593,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 400,— | 400 — | 400,— | 401,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | — | — | — |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 362.— | 364,— | 362,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | — | — | — |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | — | — | — |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | — | — | — |
| Acciaierie Terni | 500 | 264 | 1278.— | 1267,— | 1270,— |
| Edison | 150 | 597,50 | 590.— | —,— | —,— |
| Raffineria zucher. | 200 | —,— | —,— | 344,— | 344,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | — | — | — |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 669,— | 670,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 231,— | 230,50 |

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1401 — Az. Banco di Roma 109.25 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 207.50 — Gaz 1157 — Condotte d'acqua 230 — Società Italiana pel Carburo 558 — Immobiliare 280.50.

## Borse estere

| PARIGI 23 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | |
| » » perp. | 94,70 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | — |
| Rendita it. 5 0/0 | 100 57 |
| C. Londra a vis. | 25.16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,1/8 |
| Obb. Lombarde | 2 9,— |
| Cambio sull'It. | 99, |
| R. turca unific. | 87,80 |
| Banca di Parigi | 1740.— |
| Tunisine nuove | 451,50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103.45 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,70 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 91,25 |
| Banca ottomana | 668,— |
| Argento fine | —,— |
| Azioni Suez | 5520,— |
| Lotti turchi | 195 50 |
| Rendita Russa | 83,40 |
| Ferr. mer. a ter. | 588. |
| R. porto nuova | 65.60 |
| R. serba 4 0/0 | 88.90 |
| **LONDRA 23** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,— |
| R. spag. es. nu. | 89,— |
| R. turca unific. | 87,1/2 |
| Egiziano nuovo | 101,3/4 |
| Argento fino | 24 15/16 |

| VIENNA 23 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 36 75 |
| Lombarde | 108,75 |
| Banca anglo-aus. | 323, |
| Austriache | 26,75 |
| Banca Aus.-ung. | 1886 — |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 96.— |
| » su Lond. | 241.45 |
| Lire It. (carta) | 94 90 |
| R. austr. (arg.) | 91,30 |
| » » (carta) | 91,30 |
| Union Bank | 618 50 |
| Rend. aus. (oro) | 115.30 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,70 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78,65 |
| Banca dei P. aus. | 538.25 |
| **BERLINO 23** | |
| C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus. fine | 199 50 |
| Deutsche Bank | 257,62 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 221,75 |
| Geisen Kirchen | 179,50 |

BERLINO, 23 — Tendenza pesante.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# ULTIMA ORA

### Gli onor. Gallenga e Baslini scambiati per spie!

*Siracusa 23*

Sono giunti gli on. Gallenga e Baslini che sperando di trovar modo di imbarcarsi ad Augusta prontamente per Bengasi, per avere più facilità di studiare la nostra organizzazione militare e di conoscere da vicino i luoghi.

Essendo stati avvertiti che ad Augusta non vi erano altri piroscafi in partenza, sono stati costretti a proseguire per Siracusa, ove si imbarcarono per Tripoli, sul piroscafo della Società nazionale.

Ad Augusta avvenne un piccolo incidente. Avendo l'on. Baslini con sè una macchina fotografica e l'on. Gallenga una piccola pipa, in modo da sembrare un inglese, furono fermati da alcuni carabinieri in borghese, i quali credettero trattarsi di due stranieri che facessero dello spionaggio.

L'equivoco venne prontamente chiarito.

### Un pranzo a bordo della "V. Pisani,, agli addetti militari esteri

*Roma 23*

Il *Messaggero* ha da Siracusa che il Duca degli Abruzzi, giunto ad Augusta, proveniente da Taranto a bordo della *Vettor Pisani*, unitamente alla squadriglia delle siluranti la quale è al suo comando, offrì un sontuoso pranzo agli addetti militari esteri, prima della loro partenza per Tripoli. Il quadrato della nave era elegantissimo, e riccamente pavesato.

Per tutti gli addetti militari il rappresentante dell'Inghilterra, quale più anziano, brindò ai Sovrani d'Italia, e il Duca degli Abruzzi rispose ringraziando.

### Il vescovo di Conversano invoca la vittoria per il nostro esercito

*Roma, 23*

Il *Giornale d'Italia* dice che il vescovo di Conversano ha diretto alla diocesi una pastorale a proposito del conflitto italo-turco. I nostri soldati, dice l'enciclica, pieni di entusiasmo sono giunti in gran numero in quelle località, e vi hanno innalzato la bandiera italiana. Sentimenti di religione, di umanità e di patria ci uniscono in un solo ideale: la vittoria ed il trionfo finale che sia trionfo di religione e di civiltà. La chiesa ha accompagnato i soldati partenti con le benedizioni e non cessa al Signore il suo caldo voto affinchè essi siano riservati da tutti i mali di una guerra e giungano presto alla vittoria di pace e di virtù.

### Consoli e profughi italiani che tornano dalla Turchia

*Bari, 23*

A bordo del postale *Gallipoli*, proveniente da Antivari, è qui giunto stamane il console generale d'Italia a Scutari, conte Mancinelli, insieme con la famiglia ed altri profughi italiani.

Il console è ripartito oggi stesso per Roma.

### L'assassinio di notabili greci dovuto all'"Unione e Progresso,,

*Atene, 23*

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Da vario tempo il comitato «Unione e Progresso» aveva deciso l'assassinio di varii notabili greci e bulgari. Il Comitato avrebbe proceduto per mezzo di organi suoi alla esecuzione di questa decisione, appena la Grecia e la Bulgaria avessero iniziata la loro mobilizzazione. Lo scopo di questa azione sarebbe stato di terrorizzare le popolazioni greche e bulgare ed impedire la loro eventuale sollevazione. L'assassinio del notabile Perdikas e di Siatira da parte del commissario di polizia e l'assassinio e la mutilazione del metropolita di Grevena da parte degli organi del partito giovane turco dimostrano l'inizio della esecuzione del suo programma nel quale sarebbe inoltre designato fra queste vittime il metropolita di Monastir ed il vicario episcopale di Castoria.

### Il Northon si dichiara amico dell'Italia!

*Roma 23*

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Malta ha avuto occasione di intervistare a bordo di un yacht diretto a Marsiglia, Richard Northon, direttore della spedizione archeologica americana in Cirenaica, ma più che per questa sua qualità, per gli articoli italofobi a sua firma, comparsi nel *The Graphic*. Il Northon ha protestato energicamente contro le accuse di italofobia che gli si fanno per l'interpretazione data ai suoi articoli, dichiarandosi anzi ammiratore ed amico della nostra nazione. L'interpretazione errata devesi senza dubbio a un grosso equivoco, del quale l'intervistato si è promesso di trovare a miglior tempo le origini.

### I divertimenti solitari dei croati

*Zara, 23*

Sin dal principio della guerra italo-turca la stampa croata ha assunto un atteggiamento ostilissimo all'Italia.

Quasi ciò non bastasse, ora va a gara nel pubblicare le notizie più false e tendenziose riguardo all'azione militare e diplomatica italiana.

Tali notizie non vengono datate da Costantinopoli, ma per avvalorarle maggiormente portano la data di Londra, Parigi, e perfino di Roma.

La stampa italiana ricorda come anche in occasione della guerra italo-abissina i croati acclamavano pubblicamente a Menelik. Non meraviglierà se fra poco si griderà *Viva il Sultano!*

I croati del 1848 sono rimasti sempre gli stessi.

### I turchi espulsi da Tripoli

*Roma, 23*

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che i turchi esulsi da Tripoli e che giunsero la settimana scorsa a Napoli, restando ricoverati alla questura, partiranno alla volta di Trieste e Fiume, essendosi rifiutati di passare in Grecia. Intanto affluiscono nuovamente a Napoli i profughi italiani fuggiti da Tripoli, al primo bombardamento. Essi contano di ritornare colà col piroscafo che salperà il 24 verso la Tripolitania.

### Lo scempio d'una povera giovane Violentata e assassinata

*Versailles, 23*

La signorina Delzieux, giornalaia, di 16 anni, è stata violentata ed assassinata in circostanze particolarmente selvaggie. Si sospetta di un cameriere chiamato Caron che ha lasciato Versailles stamane e nella cui camera è stata trovata una camicia insanguinata. Caron, secondo l'inchiesta, aveva la abitudine di offrire da bere alle giovanette che faceva entrare nella casa del suo padrone, in via Ramilly, dove sono state scoperte sulla sabbia delle traccie di sangue. Si suppone che Caron abbia proposto alla signorina di seguirlo, che essa abbia rifiutato e che egli l'abbia trascinata, uccisa, spogliata e si sia accanito sul cadavere con colpi di coltello e quindi l'abbia rivestita. Egli ha anche tentato di tagliuzzare il corpo per portarlo via poi in bicicletta entro un paniere, ma non vi è riuscito. Si crede che egli abbia agito in un accesso di pazzia furiosa.

### L'ennesimo atto d'una stucchevole commedia

*Firenze, 23*

I giornali hanno lunghi particolari sulla nuova fase delle vicende dei coniugi Toselli. La principessa Luisa di Sassonia, che si era riconciliata or sono pochi giorni col marito maestro Toselli, sembra abbia avuto un nuovo litigio e si annunzia che abbia presentato al tribunale domanda di separazione. Il maestro Toselli, venuto a saperlo ieri, uscì col piccolo Filiberto e non fece più ritorno a casa. Egli non vuole separarsi dal bambino ed ha dichiarato che non lo restituirà alla madre finchè non vi sia costretto da sentenza del tribunale.

# Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**ANTICHITÀ** acquisto massimi prezzi quadri, busti, statue, ritratti, bronzi, mobili, stoffe, velluti, arazzi, gioie, smalti, libri, miniature, bolli, porcellane ecc. — Scrivere: Giorgio De Zorzi, antiquario, Venezia.

**MOTOCICLETTE** « REPUBLIK ». — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wolmann Padova Rappresentante

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**CAMPO** SANTA MARIA FORMOSA, splendida stanza uso mezzà, ingresso indipendente, illuminazione elettrica; affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Procuratie, Caffè Lavena, ore quattordici.

**CANALAZZO** Santi Apostoli, splendido mezzanino, locali adatti studio, affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Venezia.

**SAN GIOVANNI LATERANO 6384** grande negozio completamente restaurato, adatto biadaiuolo; affittasi subito. — Rivolgersi ivi.

**AFFITTASI** tre locali, cucina, water, magazzino, S. Tomà, numero 2808 I. piano. Visibile ore 11.

**AFFITTASI** casa civile quattro locali, cucina, water, gaz, S. Geremia 134 II. p. Visibile ore 9.

**AFFITTASI** appartamento signorile, I. piano, S. Fosca, Palazzo Correr, 2217. — Rivolgersi: Campo Manin, 4232.

**CANALGRANDE** — Salone, stanza letto riccamente ammobigliata, anche stanza letto separata. — Traghetto S. Gregorio 187.

**APPARTAMENTINO** disobbligato, bene ammobigliato — Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

**AFFITTASI** subito appartamento II.o p.o posizione centrale, 2 stanze, tinello, cucina, luce elettrica completa, gaz, acqua, closet. — Rivolgersi: S. Moisè, Calle Barozzi dirimpetto al numero 1451.

**DUE** camere vuote grandi signorili, retrè, comodità cucina, acqua, altana. — Marchetti, Sampolo 2002. Visita mezzogiorno.

**NEGOZIO** centrale San Bartolomeo 5041, libero Gennaio. Rivolgersi: Adami Piscina San Giuliano, 545 — Venezia.

## Vendite

**VENDESI** occasione splendido cavallo da tiro e da sella. — Scrivere: Mario De Marco, Mestre.

**CAUSA** partenza vendesi occasione Fraschini come nuova 15-20 ultimo modello. — Scrivere: Mario De Marco, Mestre.

**MEZZA'** — Cedesi vasto locale piano terra, luce elettrica, riscaldamento termosifone. Centro S. Marco. — Rivolgersi: Ascensione 1300.

**CEDESI** azienda avviata. — Scrivere: I. 8523 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. — Non rispondesi anonimi.

**CEDEREBBESI** ampia avviatissima calzoleria centrale, esclusi anonimi. — Scrivere: Haasenstein e Vogler I. 8532 V., Venezia.

## Offerte d'impiego

**CAMERIERE** secondo, capace, viene ricercato da famiglia signorile. — Scrivere o presentarsi: Portinai Via Umberto 12, Padova.

**CERCASI** subito direttore amministratore piccola azienda industriale commerciale, preferibilmente Veneto, conoscente scrittura doppia, disposto viaggiare solo Veneto. Stipendio a convenirsi. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere: Distilleria Agricola di Valcavasia, Cavaso (prov. Treviso).

**CERCASI** abile piazzista per Venezia da importante ditta impianti e materiale elettrico. — Scrivere fino al 30 corr. m.: G. 8519 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** trentacinquenne cerca posto governante piccola famiglia Signora o Signore soli, abile infermiera, facende domestiche, carattere affettuoso, aspetto piacente, referenze primo ordine. Scrivere posta restante Venezia, Clelia 12.

**RAGIONIERE** trentenne già contabile, corrispondente in grande stabilimento industriale, attualmente capo-ufficio primaria Banca milanese desideroso stabilirsi Venezia o Treviso offresi per azienda qualsiasi massima serietà ottime referenze. — Scrivere: Autonomia - posta Milano.

**SIGNORINA** tedesca occuperebbesi alcune ore, corrispondenza, presso ditta. — Scrivere: Z. 2600 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evans, fermo posta.

**MAESTRA** tedesca, buone raccomandazioni, dà lezioni, promenade — A. 80 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**RUBINO** — Rimordemi lettera nervosa scritta in fretta, vorrei ti persuadessi mio immenso amore che sarà sempre eterno. Scrivi per sabato. Baci, tenerezze.

**GINESTRA** — Ricevuta ultima. Grazie, grazie fammi morire, amore, io t'amo tanto. Farò quanto mi dici. Ti vedrò presto. Grazie ciocca adorati capelli caro ornamento graziosa testolina. Sempre tuo eternamente.

**RUSTAN** — Impossibile intenderci scrivendo rimettiamo verbalmente Persona sostituirebbe amica. Capisti male. Tranquillizzati. Annunciami visita prossima settimana assentandomi metà questa. Accontentami scrivendomi come desidero. Baciotti.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA**: loc. 23.8.
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40.
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE**: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 295 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 25 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Un attacco combinato di turchi e di arabi insorti intorno a Tripoli

# vittoriosamente respinto dalle truppe italiane

## Perdite gravissime tra i turchi e centinaia di arabi prigionieri -- Il mirabile contegno dei nostri soldati

### Il serio combattimento di Tripoli

**Centinaia di turchi e di arabi uccisi**
**Feriti italiani che tornano al fuoco**

**Tripoli, 24**

*L'attacco di ieri mattina alle nostre linee avanzate seguito a breve distanza dalla rivolta degli arabi dell'oasi, che presero i nostri alle spalle, era certamente preparato da qualche giorno.*

*L'azione venne cominciata da un gruppo di cavalieri, misto di arabi e di turchi, riconoscibili i primi dagli ampi e candidi barracani e dalle scure uniformi i secondi.*

*Questi cavalieri mossero con furia contro le nostre linee, ma furono tosto fermati dal fuoco di fucileria dei nostri e furono costretti a ritirarsi con perdite.*

*Nello stesso tempo la fanteria regolare turca si avanzava dall'altra parte, coperta dai muriccioli dei giardini e cercava di sopraffare i nostri con un fuoco molto nutrito per quanto inefficace.*

*Mentre il combattimento andava accrescendosi, un gruppo di arabi dell'oasi intervenne di tra gli alberi a prendere di rovescio le nostre linee.*

*I nostri, senza perdere un momento la calma, fecero fronte anche da questo lato e con rapida manovra riuscirono a circondare in parte i ribelli uccidendone e ferendone molti e facendo numerosi prigionieri.*

*Contemporaneamente veniva respinto l'attacco della fanteria turca.*

*Il morale delle truppe è altissimo.*

*Qualcuno dei nostri feriti rifiutò di abbandonare la linea del fuoco, qualche altro vi ritornò dopo essere stato medicato.*

*Le perdite degli arabi e dei turchi sono state rilevanti, e alcuni prigionieri le fanno salire a qualche centinaio di morti e a molti feriti.*

*Le nostre non sono gravi.*

*Le ostilità degli arabi sparsi nell'oasi sono continuate anche dopo il combattimento e si sono sentite per tutta la giornata fucilate qua e là.*

*Le nostre truppe hanno subito proceduto a misure di rigorosa repressione arrestando quanti sono stati trovati con le armi in mano. Gli arresti ammontano a circa tre centinaia.*

*E' stato pubblicato un bando che sancisce la pena di morte a chi sarà trovato armato.*

*Le misure rigorose continueranno fino alla completa sicurezza.*

## Le nostre perdite

**Roma, 24**

*Il generale Caneva telegrafa in data di oggi alle ore 10.45:*

*« Notte tranquilla. Ieri il contegno delle truppe fu ammirabile. Le nostre perdite sono:*

*11.o bersaglieri: ufficiali due morti e dieci feriti, truppa perdite non ancora precisate;*

*82.o fanteria: un ufficiale ferito, truppa quattro morti e dieci feriti;*

*84.o reggimento fanteria: truppa due feriti.*

*Artiglieria da fortezza: un soldato ferito.*

*Croce Rossa italiana: due feriti.*

*Riservomi di trasmettere i nomi.*

*Il nemico fu completamente respinto con perdite rilevanti. Si dovette procedere alla fucilazione di parecchi rivoltosi.*

*Dei numerosi arrestati alcuni saranno sottoposti al giudizio del tribunale di guerra. Faccio imbarcare altri che sono parecchie centinaia ».*

# Come si svolse il combattimento

## Lo slancio dei nostri soldati

**Roma, 24**

*Piazza manda i seguenti particolari sullo scontro di ieri ai nostri avamposti. Il telegramma è in data 23:*

*« Ho udito improvvisamente echeggiare il cannone sulla linea delle trincee della Bumeliana.*

*Veggo la città piena di movimento e difretta frebbile. Alcuni ufficiali in groppa al loro cavallo si dirigono di corsa verso le trincee dei pozzi.*

*« Monto a cavallo e corro al galoppo verso gli avamposti. Incontro per via numerosi reparti dei battaglioni di riserva e qualche squadrone di cavalleria. I primi vanno al passo di corsa sollevando tra i palmizii un gran polverone.*

*« I cavalleggeri curvi sulla criniera dei loro cavalli scompaiono tra le piante.*

### Un fuoco d'inferno

*« Il rombo del cannone continua intanto sempre più violento. I colpi tuonano. Odo le esplosioni che cominciano dalla riva del mare verso Gargaresch. Arrivo sulla linea del fuoco che continua violento nutrito da tutte le parti.*

*« A Bumeliana c'è una batteria di artiglieria di marina che appoggia il 14. reggimento di fanteria comandato dal colonnello Spinelli; dalla parte di Gargaresch una batteria da montagna appoggia il 40.o fanteria agli ordini del colonnello Pastorelli. I fucili sono tutti in azione.*

*« Sono quasi le nove.*

*« Lungo la linea delle dune del deserto che si elevano all'est per circa 500 metri di distanza dalle bocche dei nostri fucili si scorge una lunghissima e indecisa fila di cavalieri arabi marcianti in ordine sparso. Appaiono straordinariamente bianchi. Hanno i loro burnus sotto il sole sfolgorante; sono bellissimi. Caracollano sui loro bruni cavalli a distanza di una diecina di metri l'uno dall'altro. Evidentemente vogliono offrire minor bersaglio possibile ai nostri tiri.*

*« Essi ci scaricano addosso con pausa calcolata rabbiosi colpi di fucile. I nostri dai terrapiani della Bumeliana rispondono con una mitragliatrice che venne già sequestrata ai turchi in un combattimento precedente.*

*« Il fuoco dura da tre quarti d'ora; è un fuoco di inferno. I tiri dei nostri shrapnels deve renderlo micidiale allo scoppio. Gli shrapnels sulle dune nemiche in mezzo a nubi di polvere esplodono suscitando nella sabbia veri turbini, i quali sono talora così fitti che impediscono per qualche minuto il miraggio esatto ai nostri tiratori.*

*« Il posto avanzato oltre la linea della Bumeliana è comandato dal tenente Minai. Di laggiù tre compagnie dello 84.o fanteria sparano una fitta fucileria di 24 colpi per soldato.*

*« Improvvisamente i cavalieri arabi scompaiono dietro le dune. Si ritirano? La loro non è una ritirata, deve essere uno spostamento insidioso per tentare di accerchiare qualche altra posizione italiana. Hanno capito che le trincee della Bumeliana sono troppo forti e cercano probabilmente un punto più debole.*

### L'attacco dei bersaglieri

*« La colonna nemica si deve essere riservata sul nostro fianco sinistro verso le trincee ove sta appostato l'11.o reggimento bersaglieri al comando del colonnello Fara.*

*« Udiamo tirare vivacemente i bersaglieri appoggiati dall'artiglieria. I nemici devono cercare di far impeto attorno alla posizione del fortino ad est di Tripoli che domina le strade carovaniere che vanno a Tagiura, ad Abder Kerim e a Kara doga. La mischia ferve in quella parte.*

*« Contemporaneamente il fuoco della artiglieria continua sempre vivo al lato opposto ad ovest dal lato di Gargaresch. Pare che colà sia apparso dalle dune un piccolo reparto di fanteria turca sulla linea dei nostri.*

*« Devono esserci laggiù alcuni distaccamenti dell'82.o reggimento fanteria di guarnigione a Roma comandata dal colonnello Borghi. Complessivamente, comprese le soste, la scaramuccia è durata un'ora.*

*« Dopo i nemici si sono ritirati nell'interno. E' impossibile calcolare con precisione quanti fossero i cavalieri nemici. Essi sono stati avvistati stamane in ordine sparso dagli aviatori esploratori Piazza e Moizo. »*

### Un tentativo di accerchiamento

*A sua volta l'inviato del Corriere d'Italia manda i seguenti particolari:*

*« I cavalieri turchi avanzano sulle nostre trincee scavate oltre il fortino Sultania con evidente intenzione di compiere una conversione verso Bumeliana.*

*« L'azione si è ben presto precisata, infatti mentre questi pochi cavalieri facevano una dimostrazione alle trincee del forte Sultania altri cavalieri turchi galoppavano verso i nostri avamposti della Bumeliana e le compagnie di fanteria turche tentavano di accerchiare il nostro forte di sinistra e gli avamposti verso Sciarra Sciad. Come si vede, si trattava di un vero e proprio investimento di Tripoli con la intenzione di ricacciare in mare le truppe di occupazione.*

*« Le navi, avvertite dal comando della piazza, hanno preso posto di combattimento per coadiuvare le nostre truppe.*

*« Queste fra le quali notasi una compagnia di marinai comandata da un capitano di vascello hanno ben presto raggiunta la linea degli avamposti dove è cominciato un fuoco d'inferno.*

*« L'oasi di Tripoli si è trovata in un vero cerchio di ferro e di mitraglia. Le granate inviate dalle corazzate sui due lati dell'oasi hanno prodotto subito un effetto salutare.*

*« L'azione da parte dei nostri è stata vigorosamente intensificata cosicchè dopo un'ora e mezza di combattimento durante il quale molto spesso le due truppe si sono trovate vicinissime, i turchi hanno cominciato a ripiegare fra gli hurrà dei nostri soldati e dei nostri marinai.*

*« Ci è voluta tutta l'energia dei nostri ufficiali per frenare i nostri soldati che volevano inseguire il nemico ormai sconfitto su tutta la linea e fuggente.*

*« L'azione turca di stamane è stata singolarmente audace e bene concertata e si vede che contavano sullo sgomento che avrebbe potuto produrre sui nostri la molteplicità del fronte attaccante.*

*« Mirabile è stato il contegno del sacerdote salesiano don Tallacchini, il quale mentre ferveva l'attacco con in testa un elmetto militare e con la pistola in pugno per difendersi dall'assalto dei turchi e con il bracciale della croce rossa al braccio sinistro percorreva gli avamposti pronto a prestare l'opera sua di beneficatore. »*

### La cavalleria araba in fuga

*Giulio De Frenzi completa la narrazione precedente telegrafando al Giornale d'Italia che si ebbe un primo attacco con l'avanzata della cavalleria araba davanti alle trincee dei Gargaresch. La colonna aveva girato intorno la piccola oasi di Gurgi. Un battaglione del 40.o fanteria iniziò il fuoco e la cavalleria si ritirò dietro le dune. Fu allora che la batteria da montagna, il 40.o fanteria e l'84.o apersero il fuoco tirando da 600 a 2000 metri davanti a quella posizione, e riapparve la cavalleria avanzando fino a meno di un chilometro eseguendo arditamente dinanzi agli avamposti una specie di fantasia coreografica.*

*« Ma l'attacco vero si ebbe sul settore est. La cavalleria piegò verso Sciara Sciad sostenuta da qualche reparto di fanteria turca a cui risposero il 6.o reggimento e l'11.o bersaglieri sostenuti dall'artiglieria da campagna.*

*« Il fuoco nemico durò pochissimo. I nostri cavalieri mandati in avanscoperta dissero che la cavalleria araba si era ritirata in fuga disordinata.*

*« Il generale Pecori ordinò al colonnello dell'84.o fanteria che il rancio fosse possibilmente distribuito alle truppe per la solita ora, ma poco dopo si tornò a udire un fitto crepitio di fucileria che si è rinnovato dalla parte di Sciara Sciad.*

*« Qui si impegnò vivacissima una lotta fra i palmizii, i muri e gli stretti viottoli tortuosi. Il terreno era quanto mai insidioso.*

*« Il nemico qui trovava un alleato per noi inatteso. Gli arabi dell'oasi conoscitori di ogni palmo del terreno si nascondevano fra i muri e la vegetazione sparando alle spalle dei nostri soldati.*

*« La fanteria turca, calcolata a tre reggimenti, faceva irruzioni contro i bersaglieri dell'11.o, mentre da una casa fra l'accampamento dei bersaglieri e la città sopraggiungeva un rinforzo dell'82.o fanteria.*

*« I turchi sono rotti e voltano in fuga, gli arabi fatti prigionieri.*

### L'attacco degli arabi alle spalle

*« Le incursioni della cavalleria al settore sud ovest e a sud degli avamposti furono manifestamente una finta di cui si vide tosto lo scopo.*

*« Si apprende che questa notte gli ufficiali del 6.o reggimento scorsero misteriose segnalazioni ottiche e che questa notte stessa si tennero varie riunioni clandestine di arabi faziosi. Quando la cavalleria nemica si presentò davanti al settore est un gruppo di arabi tirarono alle spalle.*

*« Anche parecchi episodi in città autorizzano il sospetto di una azione combinata fra le forze ottomane e gli elementi faziosi delle oasi della città.*

*« Il caporale Raviecco e i soldati Rossi e Vitale fermarono e arrestarono tre arabi che furono trovati in possesso di documenti importanti.*

*« Gli emissari turchi che si trovavano a Tripoli e che abitavano in vari luoghi si sono rifugiati fuori della città.*

*« Il capitano Caracciolo di artiglieria ebbe un cavallo ucciso e montò sopra un altro cavallo, ma anche questo fu subito colpito da una nuova fucilata. Allora smontato rimase impavido e freddo al suo posto. »*

### Gli ultimi particolari

*La Tribuna, in una successiva edizione, dà questi altri particolari sullo scontro:*

*Gli arabi che hanno assalito alle spalle l'11.o bersaglieri e l'84.o fanteria mentre combattevano energicamente contro l'urto degli assalitori delle trincee, si sono avvalsi di una cascina situata lì presso e dalle finestre e dai muri della cascina sparavano a tutto andare. Lì per lì i soldati dell'84.o, le compagnie di bersaglieri impegnati al fuoco, hanno creduto che si trattasse di un errore, non sapendo spiegarsi il perchè di quelle fucilate alle spalle. Avevano supposto che un plotone di fanteria italiana, avanzandosi fuori di posto, avesse cominciato a far fuoco. Ma dopo i primi momenti di sorpresa, gli ufficiali si accorsero che le fucilate provenivano dall'interno della cascina araba. Il generale Pecori Giraldi ha immediatamente mandato un forte distaccamento a circondare il cascinale. Esso è stato facilmente forzato dai nostri che vi hanno trovato dentro 44 arabi, ancora armati e provvisti di munizioni. Due d'essi che più accanitamente tiravano alle spalle dell'84. sono stati fucilati sul posto. Eseguiti questi arresti in massa, ci precipiamo sulle orme della gendarmeria italiana per vedere i ribelli. Vediamo passare sette arabi, spinti avanti verso la città da gendarmi che recavano i fucili ed i pugnali sequestrati. Seguivano molti berberi e molti arabi essi pure in arresto, che recano le munizioni trovate nel cascinale. Poco dopo incontriamo altri 150 arabi delle oasi scortati da un buon numero dei nostri carabinieri. Essi vengono trasportati al Castello. Infine vediamo arrivare altri 50 arrestati. Essi vengono dalla parte più orientale del Mescia che è abitata da una tribù araba bellicosissima. Codesta tribù, al tempo della venuta dei turchi in Tripolitania, li aiutò strenuamente alla conquista del paese, ricevendo in premio l'esenzione dalle tasse. Si deve evidentemente alle mene di questi facinorosi, pochissimi del resto in confronto alla gran massa della popolazione odierna, il movimento che è stato un vero e proprio tentativo di sommossa.*

*Alle sei del pomeriggio è stato pubblicato un bando controfirmato dal governatore, col quale si invitano tutti i cittadini arabi e turchi a consegnare le armi prima del tramonto. Chiunque verrà trovato, dopo quest'ordine, in possesso delle armi, sarà fucilato sull'istante.*

### Sulla sorte dei missionari di Bengasi

**Timori e speranze**

**Roma 24**

Il *Corriere d'Italia* dice che nemmeno oggi può dare notizie precise sulla sorte della missione dei Giuseppini, di Bengasi. Tutto quello che se ne sa, è ciò che dice il comunicato della *Stefani*.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che oltre la missione dei Giuseppini, a Bengasi esiste anche una missione di Francescani, la cui casa, simile a un fortilizio di qualche secolo fa, è situata nel cuore della città. Nella scuola dei padri francescani venne raccolto circa un centinaio di fanciulli.

Il *Corriere d'Italia* ha parlato stamane con Fra Felice, il compagno di padre Giustino, che gli ha detto che i francescani sono colà amati e benvoluti anche dagli arabi. Egli non si è mostrato convinto dell'annunciato massacro dei suoi confratelli, ripetendo che i soli a poter uccidere i francescani erano i turchi e che costoro mai avrebbero arrischiato un passo simile, per timore degli arabi che nutrono una vera devozione per i Francescani.

Il *Messaggero* ha da Malta che il comandante del vapore «Roma», reduce da Bengasi, ha assicurato che nessun massacro propriamente detto sarebbe avvenuto a Bengasi, ma non ha dato maggiori schiarimenti. I passeggeri del «Roma» hanno assicurato che la sede del Banco di Roma è rimasta salva dal saccheggio. Il vapore «Roma» ha proseguito per Tripoli.

La *Tribuna* poi da ha Malta: posso assicurarvi che così prima come durante il bombardamento di Bengasi nessun massacro di europei fu commesso dai nostri nemici. Gli europei furono protetti dal mutasseriff. Si dice solo che un obice colpiva la chiesa facendo qualche vittima che però non è fra i membri della missione. Alcuni stabilimenti europei e gli uffici del Banco di Roma furono risparmiati.

Si dice che a Derna sia rimasto distrutto l'ufficio telegrafico wireless, tutte le case lungo la marina, la caserma e il lazzaretto.

# La situazione militare e diplomatica

## dopo i nuovi scontri presso Tripoli

**Roma, 24**

(So.) — *La giornata si riassume negli apprezzamenti sullo scontro di ieri a Sciaralsciani. Dal telegramma del generale Caneva si comprende che il combattimento ha avuto un'importanza eccezionale e che le nostre truppe si sono comportate con mirabile valore. Si attendono ansiosamente i particolari, benchè si sappia che l'esito della battaglia sia stato felice per le armi nostre.*

*Oggi, avendo i giornali romani recato che vi furono nello scontro di ieri alcune vittime dell'82.o fanteria, la commozione è stata viva alla capitale. Da Roma era partito acclamato da immensa folla, fra un delirio di entusiasmo, il reggimento che ieri affrontò il fuoco agli avamposti di Tripoli. Si spiega quindi l'interesse e la commozione dei romani. Ad ogni modo, risulta chiaro che, dopo lo scontro di Bengasi, quello di ieri è certamente il più importante dell'attuale campagna, e assai diverso dai soliti scontri agli avamposti che sono avvenuti a Bumeliana. E' da notare, anzitutto, che mentre a ponente il nostro settore era facilmente distinguibile perchè aperto e protetto anche dal tiro delle navi, a levante il terreno ad orti intercettato da viottoli tortuosi chiusi tra i mariccinoli, si prestava mirabilmente ad un'aggressione alle spalle. Era una rete di insidie che è stata rotta egregiamente dai nostri soldati. I turchi tentarono un colpo ardito che essi avevano evidentemente preparato con raffinata scaltrezza da parecchi giorni. Il piano era di sicuro questo: Prendere gli italiani tra due fuochi, cioè fra le truppe turche provenienti dal deserto e le bande arabe dell'oasi improvvisamente insorte. La preponderanza numerica, la prontezza e la calma dei nostri, hanno sventato la impresa. Ma il combattimento di ieri a Tripoli ha una notevole importanza. La qualità delle truppe turche mosse all'assalto, la combinazione tattica dell'avvolgimento e infine la contemporanea azione degli arabi i quali colpirono alle spalle e di sorpresa i nostri bersaglieri, provano che il nemico ha voluto questa volta fare ben più di un semplice e piccolo attacco di avamposti.*

*Sul modo con cui furono date le armi agli arabi si discute molto nel mondo politico e militare, dove si approvano le conseguenti misure di rigore adottate dal generale Caneva.*

*Ormai, superata la prima fase acuta delle operazioni ed assicurata l'occupazione della intera costa, il comando supremo della spedizione e i comandi di tutte le città e porti conquistati, si apparecchiano ad un lavoro gravissimo che riguarda l'adattamento all'ambiente delle truppe ai loro ordini, e quella trafila di relazioni e di indagini per tenere il contatto col nemico. Per tale compito i comandanti si apprestano a riconoscere le risorse logistiche locali, per avere quelle riserve di materiali e viveri richiesti dalla speciale missione delle nostre truppe. Quanto alla spedizione militare nell'interno, che si ritiene dovrà partire dai vari punti conquistati, essa, a giudizio dei tecnici, comincierà quando si sarà stabilita sulla costa una solida base di operazioni.*

*Passando dal campo militare a quello diplomatico, è da notarsi la presenza a Roma dei due ambasciatori italiani presso le potenze della triplice, cioè il comm. Panza rappresentante d'Italia a Berlino e il Duca d'Avarna ambasciatore d'Italia a Vienna. I due ambasciatori hanno già conferito col ministro degli Esteri intorno alla questione di Tripoli. La situazione diplomatica è del resto pienamente rassicurante, come risulta dalle importanti dichiarazioni fatte oggi al Parlamento austriaco dal presidente di quel Consiglio dei ministri. Le dichiarazioni del governo austriaco hanno prodotto a Roma un'ottima impressione, per la franchezza cui sono improntate e per la dimostrazione della lealtà mantenuta in questa circostanza dal governo austriaco.*

*Delle dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco parecchi punti sono da rilevare. Anzitutto l'annuncio che soltanto ad occupazione terminata le Potenze riprenderanno il loro tentativo per la pace; in secondo luogo la dichiarazione che l'Italia non aveva preventivamente informato le Potenze della sua azione a Tripoli, intendendo tutelare da sè stessa i propri interessi; infine sono da rilevare le assicurazioni, di cui il presidente dei ministri austriaco ha dato l'annuncio, che l'Italia non estenderà, per evitare una ripercussione nei Balcani, le operazioni guerresche sulle coste turche dell'Adriatico o dell'Jonio. Il presidente del Consiglio austriaco, come è naturale, non ha accennato alle isole dell'Egeo, poichè appunto in quella zona si svolgeranno, occorrendo, le prossime operazioni navali italiane.*

*Si può dire, intanto, che l'Italia userà la massima energia e prontezza nell'indurre la Turchia a chiedere la pace e ad accettarla alle condizioni che noi detteremo. L'opera della nostra squadra si svolgerà nel massimo segreto che per speciali condizioni potrà essere rispettato; e il pubblico non conoscerà che il fatto compiuto. Nel frattempo, benchè il programma per la continuazione e intensificazione delle operazioni belliche delle nostre navi stia svolgendosi, negli ambienti diplomatici non si perde di vista l'obbiettivo della prossima pace. Ormai, dopo gli scontri sanguinosi di Bengasi e di Sciaralsciant, la situazione per quanto riguarda la conclusione della pace è mutata. Si può ritenere certo che l'Italia non pagherà più nessuna indennità per nessun titolo; verranno solo liquidati i crediti dei terzi sulle esistenze garantite nelle due provincie della Tripolitania e della Cirenaica, poichè ciò è una conseguenza diretta della occupazione.*

*Non è impossibile che il Parlamento venga subito aperto, appena la guerra sarà finita, e chiamato ad approvare nuovi crediti per l'Esercito e la Marina.*

# Come fu presa Bengasi

## Feriti che rimpatriano e feriti che vollero rimanere

*Tripoli, 24*

*Da Bengasi si hanno notizie delle forze che le nostre truppe si trovarono di fronte all'atto dello sbarco.*

*Esse ammontavano a non meno di cinque o seicento uomini di truppa regolare rinforzati da quattro a cinquemila arabi.*

*Le perdite subite dai turchi e più specialmente dagli arabi furono rilevantissime cioè di circa quattrocento morti e più numerosi feriti, fra ottocento e milleduecento secondo gli informatori. Maggiori sarebbero state se non fosse sopraggiunta la notte, la quale favorì non la ritirata ma una vera fuga del nemico verso l'interno.*

*Pochissimi rimasero in città durante la notte, solo quelli che si attardarono per seppellire i morti e condurre via i feriti.*

*Questo spiega la quasi nulla resistenza trovata dai nostri nella mattina seguente quando occuparono la città.*

*I danni recati alla città dal bombardamento non sono stati gravi, essendo stato limitato il numero dei colpi sparati sulla parte meridionale di essa.*

*La situazione continua a essere sempre più tranquilla in Bengasi, quanto nelle immediate vicinanze.*

*Ha fatto ottima impressione il proclama del generale Caneva controfirmato dal generale Briccola affisso in città e divulgato fra gli arabi dei dintorni.*

*Continuano ad arrivare capi arabi che domandano di sottomettersi.*

*Viene smentita la notizia del massacro dei cristiani di Bengasi, smentita che qui si ritiene attendibile.*

*E' partita da Bengasi diretta a Napoli la nave ospedale* Re d'Italia *coi feriti e i malati. Dei settantasei feriti alcuni, e tra cui il tenente Adorni, hanno ripreso servizio. Degli altri sei ufficiali feriti, rimpatriano: il tenente colonnello Gangitano, i capitani Cignoli e Peroco e i tenenti Papa e Cimmino.*

*Il capitano Mori Ubaldini invece, avendo implorato di non essere rimpatriato, è stato trasportato sulla Nave ospedale* Regina Margherita, *giunta in rada.*

*Roma 24*

*Il generale Briccola telegrafa da Bengasi che la situazione continua buona e che non vi sono novità.*

# Un ufficiale tedesco alla testa dei turchi nel combattimento di Bengasi?

*Roma, 24*

*Il* Giornale d'Italia *ha da Malta che si annunzia che il castello all'imboccatura del porto di Bengasi dove abitava il mutasseriff è stato del tutto abbattuto dalle nostre cannonate, e così la vasta e imponente caserma della Berka.*

*Nella resistenza delle forze ottomane si è notata la presenza di un ufficiale europeo: si dice che sia di nazionalità tedesca al servizio della Turchia. Ma la voce ha bisogno di conferma.*

*Si accerta che la missione San Filippo si trova fuori di pericolo: essa è sotto la protezione di un capo di tribù arabo della Cirenaica.*

# I servizi aereonautici a Tripoli

*Roma, 24*

Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sul modo con cui sono costituiti i servizi aereonautici. Il parco consta di sette palloni frenati, di cubatura variabile, e cioè di 250 metri cubi per le sole segnalazioni, e 500 per le ascensioni frenate, con due e con quattro persone, di 1500 metri cubi per le ascensioni frenate con quattro, sei e otto persone.

Comandante del reparto è il tenente del genio Di Tondo, che ha alle sue dipendenze 15 soldati della brigata specialisti e un sergente.

La sezione di aviazione è costituita di sei aeroplani con otto ufficiali, cinque piloti e tre allievi. I piloti sono il capitano Piazza, milanese, del 6.o artiglieria, con monoplano «Blèriot», il capitano Moizo, torinese, del 1.o artiglieria, con monoplano «Newport», il tenente del genio Gavotti, genovese, con biplano «Dietrich», il capitano Caparro, del 68.o fanteria, con biplano «Dietrich», il tenente di vascello Rossi, con monoplano «Newport».

Ai suddetti aviatori sono aggregati 3 allievi, i tenenti Marro, del 92 fanteria, Quaglia, del 1.o alpini, Poggi del 2.o cavalleria «Piemonte Reale».

Al montaggio degli apparecchi sono incaricati 12 soldati meccanici e altri 12 distaccati dalla brigata specialisti di Gallarate.

Il campo di slancio degli areoplani è stato improvvisato in un campo di sossa (trifoglio), a ridosso del cimitero degli ebrei a Baz Isdid. Gli «hangars» sono costituiti da grandi tende verdi.

# Un nuovo proclama agli arabi

*Roma 24*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che il governatore ha pubblicato un nuovo proclama agli arabi nel quale rileva l'amicizia del Grande Senusso per l'Italia e li premunisce contro le mene dei turchi.

# Gli ufficiali medici turchi espulsi per atti di spionaggio

*Roma, 24*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che un ordine del governatore provvisorio, ammiraglio Borea-Ricci, ha disposto l'immediato allontanamento da Tripoli di tutti i funzionari turchi.

L'espulsione era giustificata dal fatto, che quelli, turchi di origine e turchi nell'animo, pur mostrando una grande indifferenza alle cose che vedevano e sentivano, si mantenevano sempre in relazione con la guarnigione ottomana fuggita nel deserto, dando e ricevendo notizie, specialmente di carattere militare e guerresco.

Solo i medici militari, per una disposizione contenuta nella convenzione internazionale di Ginevra, sfuggirono all'ordine dell'ammiraglio, continuando a curare i feriti nell'ospedale turco provvisoriamente impiantato nell' antica scuola di arti e mestieri. Senonchè le autorità italiane, impressionate che ai turchi del deserto non mancavano notizie, disposero una rigorosa sorveglianza, mercè la quale riuscirono a stabilire che lettere e informazioni erano mandate al campo nemico da alcuni medici turchi e lettere e notizie erano da costoro ricevute in risposta.

Si è giunti a stabilire persino che alcune lettere del governatore col timbro e col lascia-passare della «Croce Rossa» pervenivano ai medici e da questi erano comuniente al campo nemico.

Appurata bene e documentata la slealtà degli ufficiali medici turchi, i quali, come tutti gli altri, godono il beneficio del rispetto nel campo nemico, a condizione di dichiarare sul loro onore di non dare e ricevere notizie militari durante la guerra, il governatore Borea-Ricci, dispose l'espulsione immediata anche dei medici turchi, ed ordinò che intanto, fino all'imbarco non fossero fatti uscire dall'ospitale.

I medici protestarono richiamando la convenzione di Ginevra, ma il governatore tenne duro osservando che alla convenzione di Ginevra possono appellarsi soltanto i militari medici che abbiano avuto lealtà ed onestà nel non infrangere la parola data.

Il governatore gen. Caneva poi, rilevando che la legge di guerra avrebbe reso passibili i medici turchi di una pena più grave, fece loro osservare che avrebbero fatto bene ad approfittare delle disposizioni più che civili ed umanitarie del governo italiano, e li consigliò di partire subito all'arrivo del primo piroscafo, potendo sorgere il proposito di sottoporli alle pene comminate dal codice militare contro i rei di spionaggio in tempo di guerra.

I medici turchi intesero il latino e si sono persuasi a partire, salvo, s'intende, le immancabili proteste, nelle quali si eserciteranno allorquando saranno lontani da Tripoli.

Il *Corriere d'Italia* ha da Malta che stamane sul piroscafo «Esneh», sono partiti per Costantinopoli numerosi funzionari turchi espulsi dalle autorità italiane di Tripoli. Vi era fra essi l'ex-governatore ottomano di Tripoli. I turchi erano tutti profondamente abbattuti.

# La repressione dello spionaggio

## I travestimenti d'un ufficiale

*Roma, 24*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che le disposizioni dell'autorità militare hanno reso molto difficile lo spionaggio, sicchè i turchi, messi a mal partito, sono costretti a servirsi dei mezzi più disparati per avere notizie dai loro amici in città.

Ieri l'altro un ufficiale turco, travestito da contadino, riuscì ad attraversare gli avamposti, diede ed ottenne notizie, e ripartì sul tardi quando il sole tramontava. Per sfuggire però ad un probabile arresto, indossò un barracane da donna, coprendosi il volto come usano le donne arabe, ma giunto agli avamposti venne fermato ed invitato a scoprirsi il volto. Arrestato ed invitato a dire che cosa fosse venuto a fare in città, egli, mostrandosi sorpreso, disse di essere un contadino venuto a comperare un barracane per sua moglie. — E perchè nascondevate il volto? — Non lo nascondevo affatto. Indossavo il barracane perchè la sera Tripoli è fredda. — Non ha voluto dichiarare altro. Indosso gli furono trovate alcune armi ed il berretto da ufficiale turco. Egli è attualmente tenuto a disposizione dell'autorità militare.

# La situazione a Costantinopoli

## Imbarazzi finanziari

*Costantinopoli 24*

Il bilancio del prossimo esercizio che presto si sottoporrà alla Camera presenta un disavanzo di 3,500.000 lire turche. Una banca ha sospeso i pagamenti.

Il patriarca ecumenico visitò il ministro della giustizia ed il Gran Visir per chiedere soddisfazione circa l'assassinio del metropolita greco. I ministri promisero una rigorosa inchiesta ed una esemplare punizione del colpevole.

Ieri, giorno di ricevimento diplomatico, tutti gli ambasciatori visitarono il Gran Visir.

# I turchi incitati dagli arabi alla resistenza?

*Roma, 24*

Il *Messaggero* ha da Tripoli che il governatore Caneva ha decretato un'altra proroga alla scadenza delle cambiali fino al 20 novembre prossimo.

Lo stesso giornale ha inoltre che un farmacista candiotto che segue l'esercito turco attualmente accampato a circa sei ore da Tripoli, scrive alla sua famiglia, in quest'ultima città residente, che i turchi sono già stanchi ed esauriti, tanto che vogliono arrendersi prima di venire a contatto con il nostro esercito. Aggiunge che la resa sarebbe già avvenuta se gli arabi che seguono ed eccitano i turchi ad una estrema resistenza non avessero un atteggiamento risoluto e tale da poter provocare un grave conflitto, le cui conseguenze sarebbero imprevedibili, essendo essi discretamente armati e in numero rilevante.

Notizie dal confine tunisino assicurano che da alcuni giorni la sorveglianza francese ai confini, viene fatta accuratamente. Giorni fa tre ufficiali turchi travestiti arrivarono da Gerba per attraversare il confine a Zarzis ed entrare nella Tripolitania, ma la sorveglianza, essendosi fatta più severa ed efficace, i tre ufficiali turchi vennero arrestati alla frontiera dalla polizia francese ed essi sono tornati nuovamente a Gerba per imbarcarsi non si sa per dove, ma certo non per la Tripolitania.

# L'opera della Croce Rossa sul teatro della guerra

## Un appello al patriottismo degli italiani

*Roma, 24*

La «Croce Rossa» ha indetto una sottoscrizione a vantaggio della sua attività nell'attuale spedizione in Tripolitania. Essa ha mandato colà non pochi ospedali ed ambulanze, una nave-ospedale ed un grande magazzino di rifornimento provvisto di numerosi generi di conforto a beneficio delle truppe di terra e di mare e, come ha praticato in altre circostanze darà anche sussidi a malati o feriti della spedizione ed alle famiglie dei caduti.

Per far fronte a tutti questi impegni la «Croce Rossa» fa appello ad patriottismo ed allo spirito di filantropia di tutti gli italiani.

Contrariamente alle notizie inesatte che sono state pubblicate, le infermiere volontarie della «Croce Rossa» Italiana le quali saranno imbarcate sulla nave *Memfi*, sono destinate esclusivamente all'assistenza dei malati o feriti ricoverati sulla nave-ospedale e non verranno mai impiegate nei servizi a terra, presso le truppe sbarcate in Tripolitania.

Le predette infermiere volontarie della «Croce Rossa» vengono scelte, volta per volta, fra quelle provviste di regolare diploma conseguito nelle apposite Scuole ed il servizio a bordo della nave-ospedale che esse dovranno prestare, è prescritto dall'art. 15 del regolamento per le Scuole infermiere della «Croce Rossa Italiana». Essendovi stato un notevole numero di domande, vennero estratte a sorte le circoscrizioni ed i Comitati che dovranno fornire il detto personale.

— Per tutti i paesi della Provincia di Venezia, compresi nel Sotto-Comitato Regionale di Venezia, le offerte, sia collettive che individuali, dovranno essere indirizzate al Tesoriere cav. Alessandro Boldrin, presso l'Ospedale Civile di Venezia.

# Le proteste pel divieto ai giornalisti di seguire le operazioni di guerra

*Roma 24*

(So.) — Suscita viva impressione nel mondo giornalistico il divieto ai corrispondenti di guerra di seguire le operazioni delle truppe in Tripolitania.

In seguito al telegramma inviato dai corrispondenti dei giornali, da Tripoli, per protestare contro il divieto, ed alla risposta data mediante comunicato ufficiale dal Ministero degli Interni, l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, ha diretto al presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

«Mi permetto di dirle che il comunicato da lei diramato non risponde abbastanza al reclamo dei corrispondenti da Tripoli contro una limitazione che non ha riscontro nella storia di alcuna guerra. Il rispetto alle leggi che ella ricorda è certo lodevole cosa pei cittadini, ma certo miglior vanto pei loro governanti è quello di saperle interpretare con prudenza e con discrezione. Ciò che può essere concesso agli addetti militari delle nazioni straniere, non può essere negato ai rappresentanti della stampa italiana. Il ministro dell'Interno o della Guerra, poco importa — il governo, in una parola — ha cercato di garantire le operazioni militari da ogni indiscrezione pericolosa, ma deve anche sentire il bisogno di consentire alla opinione pubblica quella larghezza e quella rapidità nelle informazioni per cui soltanto essa può dare a certe ore un appoggio illuminato ed efficace».

# Il processo Cuocolo

*Viterbo, 24*

Il procedimento disciplinare contro l'avv. Lioy si è svolto a porte chiuse. Nell'aula si trovavano solo, oltre al presidente, il sostituto procuratore generale cav. Santoro e il cancelliere Cesaretti e l'avv. Lioy.

## Una serie di udienze importanti

Intanto si prepara per questa settimana una serie di udienze importantissime poichè avremo il confronto fra l'avv. Fragalà e il Rapi e forse anche del Fragalà col Vitozzi.

Per domani sono citati il conte Lucchesi Palli, il cav. Granizio e Lopez. Molto ansiosamente attesa è la deposizione del conte Lucchesi Palli. Il conte Lucchesi è chiamato a chiarire l'incidente che sarebbe sorto a proposito della deposizione dell'avv. Fragalà innanzi alla sezione di accusa, specialmente per l'influenza che avrebbe avuto nell'abbandono dell'ufficio di requirente nel processo Cuocolo. Sullo stesso incidente dovranno esporre il consigliere Lopez e il sostituto procuratore del Re cav. Granizio.

In seguito salirà sulla pedana per rimanervi per qualche giorno il commissario di P. S. cav. Ippolito, il quale dovrà parlare sulle indagini eseguite per questo processo in senso diametralmente opposto a quelle dei carabinieri e che ha costituito la cosidetta versione Ascrittore, nonchè il famoso processo della P. S. in cui egli comparve come imputato, riuscendo dopo un lungo dibattito ad ottenere una sentenza di completa assoluzione.

In seguito parleranno il questore di Torino comm. Carmarino, che ebbe le prime confidenze di Ascrittore nel giugno del 1906 e il consigliere cav. Ciccaglione che fece sommarie indagini a Castellammare e a Gragnano contro De Angelis.

Esauriti questi testimoni il dibatto procederà normalmente fino alla fine. Il verdetto però non potrà aversi prima del Marzo.

## Il procedimento disciplinare contro Lioy

Alle 12.30 l'avv. Lioy esce dall'aula e dice che, conformemente alla requisitoria del Procuratore Generale, il Presidente ha dichiarato non luogo a provvedimento disciplinare.

L'avv. Lioy ha esibito a sua difesa un numero del «Mattino» del luglio scorso in cui figurava una lettera vivacissima contro di lui dell'avv. Fragalà.

— Io, ha detto l'avv. Lioy, non risposi, ma certo non poteva essere calmo dinanzi a questo testimone e così venne l'incidente, che, come galantuomo, sono io il primo a deplorare.

Il Procuratore Generale ha pronunciato la sua requisitoria dicendosi dispiacente del sistema invalso di lanciare contro i testi ingiurie, ma, visto che l'avv. Lioy stesso aveva deplorato l'incidente e tenuto conto della posizione difficile in cui si trova l'avv. Lioy avendo indossato la toga dopo aver smesso la veste di giornalista, e quindi del teste, trovandosi nella necessità di difendersi delle accuse contro di lui pubblicate, spiega come siano dovuti sorgere alcuni incidenti incresciosi e, augurandosi che più non abbiano a ripetersi, ha concluso per l'assoluzione del difensore.

L'avv. Lioy ha ribattuto che, convinto dell'errore giudiziario, aveva creduto di adoperare i mezzi al fine. Il principio della polemica ardita ha continuato attivo, poi aveva indossato la toga come difensore.

Ha concluso che se ha rinunciato a compensi materiali, chiedeva che non gli fossero tolti quelli morali che sono costituiti dalla stima dei magistrati dinanzi ai quali si arringa.

Dopo di ciò il presidente, ritiratosi nella camera delle deliberazioni, fu pronunciato sentenza di non luogo.

E' richiamato il teste avv. Vincenzo Fragalà. Questi dichiara di aver viaggiato per tre notti e quindi, se le parti non hanno difficoltà, desidererebbe proseguire domani la sua deposizione.

L'avv. Fragalà è invitato a comparire domani.

## Sui rapporti fra Cuocolo e Rapi

E' chiamato l'avv. Tarantelli, questore di Firenze che già ebbe a deporre.

Presidente al teste: — Prima di tutto, conosce lei Gaetano Crispino?

Teste — Sissignore, era scritturale con me, poi disertò.

Presidente — Il Crispino ebbe a fare rivelazioni sul processo Cuocolo?

— Era presente nel gabinetto del comm. Gallanti quando il Crispino parlò di un incontro di Cuocolo col Rapi e Ciro Alfano in Galleria. — Io raccolsi la deposizione, avvertendo poi il Questore che il Crispino aveva dichiarato che se fosse interrogato in proposito dal giudice non avrebbe confermato la deposizione resa a me. Fu avvertito di tutto il giudice istruttore e il Crispino non volle affermare la deposizione.

Presidente — E come spiega che la dichiarazione del Crispino resa dinanzi a lei non fosse trasmessa al giudice istruttore?

— Forse perchè il Crispino aveva detto che non avrebbe confermata quella deposizione.

Presidente — Indagò poi il teste se aveva affermato il falso o la verità?

— Il Crispino affermava come fatto vero l'incontro di Cuocolo con Rapi e Ciro Alfano.

Ritorna alla pedana il Crispino, il quale comincia a dire di non essere mai stato confidente della polizia e ripete che frequentava il comm. Gallanti nella speranza di essere da lui raccomandato per un impiego all'Ilva. Conferma di aver reso una deposizione di comodo che non sottoscrisse dinanzi al giudice, non volendo mentire e allora disse pure che era stato indotto a deporre dal comm. Gallanti a scopo burocratico.

Avv. Salomone. — In conclusione, il Crispino nega di aver visto Cuocolo con Rapi e Alfano?

— Lo nego.

Avv. Romualdi — Bisognerebbe ora spiegare se disse il vero allora o lo ha detto adesso.

## Rapi e "Pippone,,

I due testi sono licenziati.

Viene richiamato il teste Edoardo Tramontano che ammette di aver detto al maresciallo Serio che Rapi si atteggiava all'elemento della mala vita, ma questo accadeva prima che Rapi partisse la prima volta da Napoli; anche quando Rapi giocava in casa Tajani usava grande cortesia a un certo Gennaro Esposito, elemento di moralità molto discutibile. A me pare che Rapi avesse delle tendenze ad associarsi all'elemento dubbio della mala vita.

Presidente — Aveva un soprannome Esposito?

— Lo chiamavano Pippone.

— Rapi e Gennaro Pippone non facevano il capo partito nella casa Tajani?

— Sì.

E' chiamato il maresciallo Serio. Questo dice che il Tramontano, quando fu da lui interrogato espresse il desiderio che non fosse inserito a verbale come il Rapi praticasse persone sospette della malavita.

Tramontano — Io non ho mai parlato che del Gennaro Esposito.

Avv. Romualdi — Sa il teste che questo Pippone abbia avvicinato il Rapi fino dal 1905?

— Non posso dirlo.

A domanda dell'avv. Romualdi, il Rapi dice che Pippone aveva impiantato una casa da giuoco in via Toledo. Egli non volle andarvi, non essendo una casa che potesse essere frequentata dal Rapi. Una sera il Pippone aggredì un avvocato che si recava alla bisca e si dette alla latitanza.

L'avv. Romualdi desidera sapere dal presidente se il signor Tramontano parlò mai prima di oggi di Gennaro Pippone.

— Mai.

Romualdi — Benissimo. Desidero sapere se in periodo istruttorio fu contestata al Rapi la frase del Colombotto, circa il *servizziello* che il Rapi preparava ad un tale che gli dava fastidio.

Il Presidente risponde che la circostanza fu contestata.

Avv. Romualdi — Ed il Rapi disse allora che la frase si poteva riferire al Pippone e non al Cuoccolo.

Presidente — No, no: ha parlato la prima volta qui nel suo interrogatorio.

Avv. Miceli Picardi — Non capisco la illazione della Parte Civile.

Avv. Romualdi — Eppure è tanto facile: la Parte Civile pensa che Gennaro Pippone servì a sostituire Gennaro Cuocolo, come Peppe o' curto.

Sono presenti quattro testimoni, ai quali il presidente fa il solito avvertimento di rito.

Rimane sulla pedana Consiglia Nisco, donna di casa. Conosce Antonio Cerrato, perchè andò ad abitare in casa della teste. Nel novembre 1906 Cerrato stava con una donna che essa riteneva sua moglie.

Pres. — Il Cerrato nel tempo che abitò da voi rincasava tardi?

— No, verso le 10.30 era sempre in casa. Non rammenta per quale motivo il Cerrato si allontanasse da casa sua e vi ritornò poi la moglie quando il Cerrato fu tratto in arresto.

## I "trucchi,, dei carabinieri !!

E' richiamato Giuseppe Stellato, detto il «Cenciaiuolo», indotto dalla difesa di De Marinis. Il teste fu molte volte condannato. Egli dice che, andando nella caserma dei carabinieri, per stimare dei mobili che doveva comperare il maresciallo Capezzuti, vide un individuo che aveva conosciuto alla scuola del delitto (cioè al domicilio coatto) e che si chiamava Francesco. Questo individuo si prestava a favorire il maresciallo Capezzuti, quando si cercarono dei testi per affermare che Vittozzi ed Ascrittore erano uniti per accusare De Angelis. Quell'individuo, per consiglio del maresciallo Capezzuti, si fece chiamare Bartolomeo Jovine. Così, disse il maresciallo, sarebbe dichiarato irreperibile dal presidente, quando era citato pel dibattimento. Certo è che l'individuo cercò qualcuno che affermasse di aver visto Ascrittore e Vittozzi mangiare insieme. Lo chiesero ad una donna, ma questa rispose di non poterlo dire. Sopraggiunse intanto il maresciallo Capezzuti ed alcuni carabinieri che cercarono di persuadere la donna ad affermare quel fatto. Il teste aggiunge che era solito a frequentare la caserma per svelare poi i trucchi che si commettevano per ingannare i magistrati e l'opinione pubblica.

Un giorno, dice il teste, andai in caserma e vidi Capezzuti chiuso in una camera con Abbatemaggio e Barbella. Dopo fui chiamato io, ed il maresciallo mi chiese se conoscessi Vittozzi ed Alfano. Risposi di sì e poi, per paura di essere arrestato, deposi di aver visto l'uno e l'altro sul campo di vendita cavalli ad esercitare la camorra.

Il giorno dopo venni di nuovo chiamato per aggravare la mia deposizione contro il sacerdote Vittozzi, che doveva essere arrestato preventivamente. E lo Stellato aggiunge come fosse obbligato a condurre in caserma la vecchia moglie per accusare Don Ciro di truffa: è noto che per tale fatto Vittozzi fu processato ed assolto dal Tribunale di Napoli.

Lo Stellato ammette che l'avv. Lioy ebbe a ricompensarlo con 300 lire per notizie prestate su alcune dichiarazioni di testimoni che vide in caserma e poi ebbe 100 lire per avere lui stesso consegnato tutti gli atti del vicebrigadiere Lipiello.

In caserma intanto si organizzava una dichiarazione contro il Lioy ed il teste la rese per non incorrere in guai. Lo Stellato aggiunge che appena resa la deposizione contro il Lioy, i carabinieri ordirono un trucco contro di lui ed il trucco fu nell'eseguire due mandati di cattura e di arrestarlo. Durante il suo arresto la moglie, la Toscanelli, fu sovvenzionata dai carabinieri.

Passando ad altre circostanze lo Stellato afferma che il rinvenimento dell'anello in casa Salvi fu un trucco di cui si credette in dovere di avvertire il Lioy.

Il presidente legge le deposizioni scritte, rese dal testimone, al giudice istruttore, dalle quali risulta che il testimone affermò allora il contrario di quanto ha deposto oggi in pubblico dibattimento.

Il procuratore generale legge le deposizioni rese dallo Stellato in sezione di accusa al consigliere Lopez nelle quali deposizioni il teste nega di sapere qualche cosa sull'anello e disse che quanto aveva asserito ai carabinieri era tutto falso, ciò all'insaputa, però, del cap. Fabroni.

Il teste, a domanda del Presidente, dice che, essendo andato a Solofra, per incarico dell'avv. Lioy per aver fatto indagini su certi Sacco e Parasacco, scrisse allo stesso Lioy una cartolina convenzionale. La cartolina diceva semplicemente: Fatemi sapere della vostra salute. Addio.

A domanda del presidente il teste risponde che per voce pubblica i carabinieri sussidiano tuttora oltre la moglie di Abbatemaggio anche la moglie di Pasquale Gaito.

L'udienza è tolta alle 18.40.

# Teatri e Concerti

## "Il brutto e le belle,,

### Commedia in 3 di S. Lopez

("Rossini,, - 24 ottobre 1911)

Iersera al *Rossini* è stata rappresentata da Ermete Zacconi e dalla sua compagnia la nuova commedia di Sabatino Lopez: *Il brutto e le belle*. I tre atti ebbero il miglior successo possibile. L'interesse ed il divertimento nel pubblico gremito non vennero mai meno e dopo ciascuna discesa del sipario scoppiarono applausi unanimi, calorosi al grande interprete ed ai suoi compagni con ripetute chiamate.

*Il brutto e le belle* non è una commedia complessa; nella tradizione del teatro non è neppure una commedia completa. I tre atti son brevi schelefrici disordinati e saltuari nello svolgimento del breve intreccio. Talvolta richiamano alla memoria certe libertà di tecnica del Courteline, certi andamenti ch'erano, finora speciali di Tristan Bernard. E valga, ad esempio, il ricordo della sola tra le più caratteristiche commedie di Tristan Bernard rappresentata in Italia, *Monsieur Codomat*. Badiamo: richiami esteriori; chè il contenuto della commedia di Sabatino Lopez è assolutamente personale. Diremo dippiù: la personalità di Sabatino Lopez non ci è mai apparsa tanto definita e tanta definitiva come iersera.

L'autore di *Ninetta* ci era sembrato nei suoi precedenti tentativi, occupato a studiarsi e a cercarsi. Perciò, lodato quanto di bello e di buono v'era da lodare, le sue precedenti commedie non sembravano interamente persuasive rispetto alla sincerità. *Tutto l'amore*, le *Bufere*, citiamo affrettatamente nella impossibilità di riordinare a notte alta le vecchie impressioni, tradivano lo sforzo, l'abilità ingegnosa meglio che l'ingegno spontaneo. *La buona figliola* segnò un grande progresso nel senso che l'autore vi si rivelava d'improvviso per la strada ch'era, spontaneamente, la sua. Donde la ragione del duraturo successo di quei tre atti.

*Il brutto e le belle* continua l'ascensione. Sabatino Lopez si leva con essa, dalle contingenze più miserabili del teatro, ad una libertà di spirito, di concezione, di condotta che lo pongono in primissima linea tra gli scrittori italiani, gli dànno una fisonomia sua propria. Già nella *Buona figliola* egli s'era rivelato dialogista provetto, fine, elegante, arguto, sagace, qua e là profondo. Nel *Brutto e le belle* egli supera sè medesimo.

Era vezzo confessare che la parlata italiana non si prestava alle audacie, ai giochi, alle schermaglie della conversazione come la francese. Iersera abbiamo assistito ad un dialogo in cui le cose più impertinenti e men contenute di intenzione rivaleggiavano per il garbo della espressione con i modelli del genere del teatro parigino. E che grazia semplice, schietta, seducente di lingua nostra! Il pubblico vi si appassionò godendone indipendentemente dal valore drammatico o comico delle situazioni che si succedevano sulla scena. Le quali situazioni non sono molte e si potrebbero riassumere agevolmente in poche parole. Ma quando le avessimo riassunte o raccontate ne avremmo anche indubbiamente distrutto il profumo.

*Il brutto e le belle* non si racconta. Non si racconta la vicenda di ironia, di amarezza, di sentimento; non si racconta l'arguzia mordace onde sono intessuti i tre atti lievi e piacevoli. Nè si può ridir l'arte sottile con cui è rivelato d'un tratto, come per una fiammata improvvisa, un'anima intorno alla quale torna poi, spenta la fiammata, il buio. In una parentesi di falso cinismo e di falsa giocondità lampeggia un dramma, dispare. Questo avviene assai spesso nella realtà della vita. Ma quanti son capaci di accorgersene? E quanti son capaci di preparare e fissare e rivelare con il magistero dell'arte il fugace momento così denso di tristezza e di emozione? Sabatino Lopez ha sollevato per un istante la maschera allegra d'un brutto assetato d'amore e sperduto nelle finzioni dell'amore. Ed ha illuminato senza parerlo l'abisso che separa l'amore dalle finzioni dell'amore.

Arte non facile ad essere afferrata nella sua intima e recondita bellezza quella che avviva *Il brutto e le belle*. Pure il pubblico iersera, guidato stupendamente da Ermete Zacconi la penetrò interamente. Ermete Zacconi ringiovanisce. La sua recitazione di iersera fu sorprendente di precisione, di efficacia, di misura; fu, insomma, armonica con la volontà e lo scopo dell'autore. Non potremmo qui scrivere elogio maggiore di lui. Bene gli altri, cioè la signora Pezzaglia Greco, la Tettoni, il Rizzi, etc. Stasera replica del *Brutto e le belle*.

*g. d.*

## "La fuggitiva,, di Picard al "Goldoni,,

Questa sera si darà la seconda novità della stagione: *La fuggitiva* di Andrea Picard. Rappresentata a Bologna, Roma e Napoli ebbe un esito felice.

E' annunziata la serata in onore di Luigi Zoncada con *L'avventuriero*.

## Malibran

Visto l'ottimo esito del breve corso di rappresentazioni cinematografiche l'Impresa ha deciso di effettuare altri tre straordinari spettacoli nei giorni di venerdì, sabato e domenica, 27, 28 e 29 corrente.

Verranno svolti programmi di grandissimo interesse con quadri totalmente cambiati ogni sera e comprendenti gli ultimi avvenimenti del teatro della Guerra, riprodotti da inviati speciali.

I prezzi sono nella base di cent. 50 il biglietto d' Ingresso.

Gli spettacoli avranno la durata di due ore e mezza.

# I ritardi di un concorso drammatico

*Roma, 24*

I lavori della Commissione Giudicatrice del Concorso Drammatico bandito dal Comitato pei festeggiamenti del 1911, stanno per essere ultimati, e quanto prima la Commissione stessa sarà convocata per la lettura collegiale dei copioni, che ne sono stati ritenuti meritevoli.

Il ritardo è stato causato dal fatto che alcuni dei membri nominati si dimisero e fu difficile e laborioso il rimpiazzarli, ed anche ora sono ridotti ad 8, poichè Giulio De Frenzi, designato dalla Presidenza a completare la Commissione ha dovuto partire per ragioni professionali per Tripoli.

Un'altra causa del ritardo è dipesa dalle occupazioni professionali di quasi tutti i componenti che non hanno loro permesso di dedicare molto tempo all'esame dei numerosissimi copioni sottoposti al loro giudizio.

Non appena l'esito del concorso sarà conosciuto, e ciò avverrà nel più breve tempo possibile, il Comitato avrà cura di renderlo noto ai concorrenti, a mezzo della stampa di tutta Italia.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il brutto e le belle.
GOLDONI, 21 — La fuggitiva.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
Rest BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2
LIDO - EXCELSIOR - Skating - The Concerto
GR. CAFFE' ORIENTALE — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 8

JACK STEELE

# Un marito per procura

Ma era tanto attraente, tanto fiorente di gioventù e di bellezza la donna i cui capelli gli accarezzavano la bocca, che fu con un palpito sincero di tenerezza che la balbettò sul collo:

— Come sta la mia piccola cara? Hai ricevuto il telegramma? Sei contenta, proprio contenta di avermi di nuovo qui con te?

Invece di rispondere con la mossa civettuola di una bimba viziata, Dorotea gli porse le guancie, gli restituì il bacio ch'egli vi aveva deposto e, come strappandosi a stento dalla amorosa catena che l'avvinceva, abbozzato un inchino, pronunziò seriamente, accennando al vecchio:

— Mio zio William, Yerold! Mio zio, il signor Robinson, arrivato oggi con la moglie, la zia Yill, per farmi una sorpresa. Zio William, il signor Yerold, mio marito.

Uno difronte all'altro, i due uomini abbassarono appena la testa. Irritato e nervoso, Garrison sentiva pesare su di sè lo sguardo acuto, freddo, indagatore dello sconosciuto sul quale era sicuro di aver prodotto cattiva impressione e che, d'altronde, non si curava di nascondere la sua istintiva antipatia.

— Contentissimo di conoscervi, signor Robinson! — brontolò tuttavia, intuendo la necessità di dire qualche cosa e porgendo la mano all'avversario.

Questo però finse di non accorgersi dell'atto urbano e si accontentò di ribattere:

— Hum! Contento!... Sarà... Ma intanto, lasciatevole dire, è una ben singolare luna di miele quella che avete concesso alla vostra sposa!..

Tutto in lui rivelava la collera, lo sdegno, l'odio e il disprezzo. Il suo contegno era il contegno di una persona che cerca un pretesto per sfogarsi, una scusa per spiegarsi e intende di scoprirla ad ogni costo.

Ciò nondimeno, e lo si capisce facilmente, il povero Garrison non si trovava in grado di coadiuvarlo in tentativi il cui movente sfuggiva alla sua percezione.

Sperando quindi che un caso fortuito gli permettesse in seguito ad agire con maggior cognizione di causa, dopo una corta pausa il giovane replicò con fermezza:

— In quanto a questo, signore, vi prego di osservare che la questione non deve interessarvi. Così come è trascorsa la nostra luna di miele ha soddisfatto entrambi, mia moglie e me. E dal momento che mia moglie è contenta, nessuno, compreso voi, ha il diritto di criticare la mia condotta.

— Ah! m'insultate adesso?... — urlò il vecchio, rosso di bile.

Ma Dorotea lo interuppe dicendo:

— Suvvia, signori, non sarebbe meglio di andare in sala?

Richiamato alla realtà ed alla calma dalla sua voce amica, Garrison che già si preparava a rimbeccare come si conveniva l'arrogante individuo verso il quale sapeva di non avere alcun torto, si affrettò ad offrire il braccio a «sua moglie» e ad accompagnarla nella camera attigua.

Giunti colà i due si fermarono. Tanto l'uno quanto l'altra capivano di dover approfittare del breve intervallo che li separava dalla ripresa delle ostilità per comunicarsi gli schiarimenti necessari per non tradirsi.

— State attento! — bisbigliò infatti Dorotea non appena fu sicura che lo zio non li aveva ancora seguiti. — Il signor Robinson e sua moglie sono arrivati improvvisamente oggi. E' per questo che vi ho telegrafato. Ricordatevi che siete a Londra di passaggio. Badate inoltre che d'ora in avanti dovete scrivermi tutti i giorni e tenermi informata dei luoghi che abiterete. Vi raccomando infine di non dimenticarvi mai di essere... chi fingete di essere.

Garrison l'ascoltò in silenzio, beandosi nella contemplazione del suo bellissimo volto, agitato da un'intensa emozione. E quando essa tacque, con uno slancio che lo stupì, le afferrò una mano e la baciò.

Quando il vecchio briccone apparve nel vano della porta obbligando Yerold a ricomporsi, la sua meschina figura sembrava vieppiù impicciolita dal contrasto con la matrona grassa, rossa e brutta, che gli stava a fianco.

Scorgendo la nuova venuta, la povera Dorotea trasalì.

— E' dunque questo il signor Fairfax? — domandò la donna dalla chioma argentea e dal viso barbuto, inoltrandosi a grandi passi verso Garrison e squadrandolo con alterigia. — Presto, presto, lasciate che vi veda, signor nipote.

E Dorotea allora, forse per evitare una nuova complicazione:

— Yerold, mia zia. Zia, mio marito.

Ma già Garrison aveva afferrato a volo la situazione e preparato il suo piano. Dal momento che il suo sedicente matrimonio destava le ire di quei due importuni villani, dal momento che il loro intervento minacciava la tranquillità della sua amica, gli conveniva far buon viso a cattiva fortuna e studiarsi di placare gli sdegnati parenti.

— Felicissimo di conoscervi, signora Robinson! — esclamò quindi con la stessa cordialità usata poco prima verso il vecchio, rivolgendosi alla zia Yll, ma questa volta senza offrirle la mano.

— Tanto felice in quanto che ero impaziente di assicurare a vostro marito che la scelta di cui mi ha onorato vostra nipote è stata una scelta completamente libera e spontanea.

Uno sguardo d'immensa gratitudine lanciatogli da Dorotea lo ricompensò subito di quella dichiarazione. Ma senza dubbio, lo scopo immediato della povera giovane era di mantenere a tutti i costi la pace generale, perchè troncando con un gesto l'acerba replica che vedeva tremare sulle labbra della zia, insinuò con grazia:

— Prima di tutto, sedetevi, miei cari! A discutere penserete poi, quando cioè una più ampia conoscenza avrà dissipato i malintesi che vi dividono.

— Certamente! Certamente! — confermò Robinson in tono sardonico. — certamente! — ripetè ancora; obbedendo all'invito e accomodandosi sopra una soffice poltrona. — Già, si sà, conoscendosi!...

Un leggero colpo di tosse partito dal divano dove s'era insediato la sua matronale consorte lo interruppe. Yerold Garrison sorrise, ma non aprì bocca. La sua naturale prudenza gli consigliava di aspettare gli eventi.

A buon conto però, in attesa dei medesimi, da uomo pratico e di buon senso, il nostro eroe decise di esaminare l'ambiente che lo circondava per trarne presagi per l'avvenire e uniformarvi forse le sue azioni future. E distraendo con uno sforzo la propria attenzione dai personaggi che animavano il quadro, volse intorno lo sguardo.

*(Continua)*

# I nostri torti

*Monaco di Baviera, ottobre*

Si dice che le nostre virtù, siam capaci tutti a trovarcele, ed a farle risaltare nei nostri discorsi; che se esse veramente, si abbiano o non si abbiano, questo non ha a che fare. Ma i nostri difetti!... ih! forse son ben rari quelli, che sanno appena riconoscerli nell'intimità del loro io. C'è però della buona gente sempre disposta a dar consigli, che non esita a farceli rimarcare, con l'ottimo scopo, innato in molti, di correggere persone che non si sono mai messe in testa di volerlo essere, quindi, sempre ottenendo un risultato involontario, ma certo: quello d'annoiare a morte. Non s'accorgono poi, che rimarcando i difetti altrui, c'è caso di sentirsi rilevati i propri.

Nel definire il mio scritto «I nostri torti» non ho inteso di parlarvi dei nostri in particolare — il buon Dio mi guardi! — e tanto meno dei miei, che potrebbero essere molti; no, no; intendo i torti della gran massa degli italiani, rilevati da molti tedeschi. Noi poi, per nostro conto, e senza la minima intenzione, contrariamente a loro, di voler correggere, rileveremo i loro, benchè essi sian più che convinti, di non averne affatto.

Chi vive in una città tedesca, coll'andar del tempo, colle amicizie che si estendon ogni giorno più, finisce dapprima, per imitare il paziente Giobbe, lasciando chiacchierare, e fingendo di non capire, poi... scrolla le spalle, come per lasciar sul luogo, quanto di poco aggradevole à udito, ma intanto, comincia a ponderare ed a trarne conclusioni. Mi son promesso d'esporle.

⁂

Un dei primi giorni del passato mese, mi trovavo nel salotto d'una signora, altrettanto istruita ed intelligente, che gentile e simpatica. Era la prima volta che la visitavo; il discorso naturalmente, cadde subito sulla mia patria lontana, che la signora conosceva bene, per essere stata parecchie volte in Italia. E si parlò, tra l'altro, del lago di Garda, come il più frequentato dai tedeschi, delle sue bellezze, del grande numero di stranieri, specialmente tedeschi, che lo frequentano, e lo abitano in determinate stagioni, e... della guerra, ch'ella disse, si è fatta a' tedeschi, dalla benemerita Società «Dante Alighieri», — auspice qualche deputato, appoggiata dalla maggior parte della stampa — col voler imporre che le iscrizioni degli Hôtels e dei negozi, fin d'ora quasi tutti in lingua tedesca, debbano essere in italiano. A me, non è mai parso di poter dubitare che in Italia, e in ispecie vicino ad un confine, gli italiani abbiano più che una ragione per imporre la loro lingua, con tutti quei mezzi che stanno a loro disposizione; come non mi ha mai fatto caso, che l'Austria cerchi diffondere, anzi pretenda l'uso della lingua del paese, nelle provincie che, pure essendo italiane, son soggette — *bon gré, mal gré* — a lei; ed altrettanto faccia la Russia, colle provincie tolte alla Germania. Ma pare naturalissimo che se questi impongono la loro lingua, dove geograficamente non si dovrebbe parlare, tanto più a ragione noi la vogliamo in seno alla patria nostra. In Germania invece, si pensa diversamente. Gardone, per esempio — mi osservò la signora di cui più sopra — è stato fatto dai tedeschi; esiste e vive per loro; è una colonia tedesca in piena Italia, quindi sarebbe giustissimo...

E' strano si ragioni così mentre non trovo difficile per nessun tedesco il pensare che in Italia, ha più diritti un italiano solo, sia egli pure il più umile, in confronto di tutta una colonia straniera. Se questi, un giorno, per un qualunque motivo deve recarsi a Gardone, in paese italianissimo, e trova ogni iscrizione in tedesco, siccome è più facile che un italiano conosca la sua lingua che quella altrui, gli avverrebbe per conseguenza di trovarsi come in un paese straniero, a meno che non si voglia prendere il poco piacevole disturbo di chiedere al terzo e al quarto: — di grazia, dove si potrebbe mangiare un boccone? — oppure: — dove posso bere un caffè? — Non mi pare gran cosa, l'arrivare ad una considerazione sì semplice! Ebbene: provate a dirlo a un tedesco?! o meglio — vogliam essere giusti — a molti tedeschi? — Non ne converranno affatto!

⁂

Ma una più bella m'è capitato di sentirla un'altra volta da uno studente in legge dell'ultimo anno. Era stato a Napoli, e si era tanto meravigliato, che i facchini del porto non capissero quanto egli diceva in tedesco che se ne ripartì subito. Raccontando a me tale storiella, gli pareva spiegarmi anche, con un fatto palpabile, che in Italia... non si studia. Ed è incredibile, che un giovane d'ingegno, giacchè credete, non era stupido, non si sia chiesto: eppure sarebbe più conveniente che io, andando in Italia, avessi cercato d'imparare tanto italiano quanto basta per farmi almeno capire da un facchino. Avendogli dato io tale risposta, ebbe il coraggio di dirmi che aveva anche parlato francese. E in verità, il francese, lo parlava correttamente. Ma se il conoscerlo grammaticalmente bene, serve a scriverlo benino, giova poco parlandolo. E il francese, come l'italiano, in bocca a un tedesco, possono avere tutti i suoni, tutti gli accenti, toltone uno: .... quello giusto. Ditelo a loro, a molti di loro! — perchè gente che sa distinguere, ce n'è pur qui — credono di farsi pigliare per: «parisiens» pure sangue, se parlano francese.

Se il caso ci fa imbattere in qualcuno che sia stato in Italia, e per un altro caso, questi ci dica, di conoscere una città che voi non conoscete, vi spiattella subito sul viso, che gli italiani non conoscono il loro paese: girano poco, o male, ed è tanto bello! — Credono di dirvi una amabilità, di lusingarvi; ma non sanno pensare che una quantità dei loro connazionali, non conosce non solo la Germania, ma poco assai lo staterello nel quale sono nati. Non si capisce poi, come si possa affermare di conoscere l'Italia, per essere stato fino a Palermo in venticinque o trenta giorni. Mi parrebbe più rispondente al vero, l'affermare di conoscere i treni, nei quali si è viaggiato, aggiungendo di aver visitato piuttosto che qualche museo, la bottega di qualche rivenditore di cartoline illustrate, dove in fretta e in furia, si è scritto col lapis un indirizzo, per mandare un saluto ad un amico, non proprio perchè stia tanto a cuore, quanto per la simpatica intenzione di procacciarvi il piacere di dirgli, al ritorno: — «ich habe ganz Italien durchgereist». — Non si può negare, che la frase faccia colpo: — Ho viaggiato tutta l'Italia — e in certa maniera, è anche vero; ma domandate un pochino: ha visto questo? ha visto quest'altro?... E' un caso se costoro vi san parlare di quanto hanno visto. Cioè: vi san raccontare d'aver visto molti pezzenti, e non dicono dove, lasciandovi immaginare in tutta Italia; se chiedete spiegazioni, allora rispondono nell'Italia del Sud. Due signore che potei conoscere sere or sono, mi parlarono anche della gran sporcizia che si trova in Italia. Eppure a me, per esempio, in Italia non mi è capitato quanto narrerò, che mi è proprio avvenuto in Germania, nella capitale dello impero.

Mi ero affittato una cameruccia, in una via principale di Berlino, a quarantacinque marchi al mese, — dico il prezzo perchè non la si creda un bugigattolo. — Sembrava pulita, almeno ai miei occhi, — e questo dico per certe signore, perchè non credano che io voglia sorpassarle nel discernere una stanza pulita, da una che non lo sia perfettamente. — A sera, vado a letto; stò per chiudere gli occhi... diamine! mi sento un'inquietudine strana, che non spiego. Penso dapprima alla possibilità di qualche pulce fra le coltri, avrei voluto levarmi, ma ero stanco e cercai sviare il pensiero per cercare il sonno. Ma il tempo passa, e il sonno non viene mentre l'inquietudine cresce, e v'assicuro che.... pensieri gravi pel capo non ne avevo. Mi decido ad accendere il lume, ed a dare un occhio al letto... Desolazione!... Insetti in abbondanza!

La padrona di casa, la mattina dopo, forse presaga di qualche novità, entra nella stanza per chiedermi se ho dormito bene. Le annunzio la mia partenza e gliene dico i motivi. Siccome si paga anticipatamente, non fa molte osservazioni, ma si meraviglia di me, e mi dice in francese: «*Mais elles sont donc des bêtes du bon Dieu*».

Mi ammonì poi che a Berlino, son comuni in tutte le case. E in verità a Berlino, è notorio che sono abbastanza diffuse tali bestiuole.

Se al mio racconto, non si volesse prestar fede, è facile immaginarsi per qual ragione, le quarte pagine dei giornali, portano un buon numero di ditte, che offrono la loro merce, per uccidere le «vanzeu» che equivalgono alla bestiuola di cui più sopra.

⁂

Ma non è tutto: l'Italia ha un torto assai più grave... — non spaventatevi non c'è di che. Dicono che siamo barbari. E sapete perchè?... perchè mangiam gli uccelli, i loco uccelli, che di primavera, qui cantano e fanno il nido. Un tedesco vede sempre, sotto un punto di vista suo; gli uccelli che si mangiano in Italia, non tornano di sicuro a fare il nido, quindi.... un piacere, un diletto, che si diminuisce, quantunque di uccelli che tornano a nidificare ve ne saran sempre. Non nego sia bello, girar pei campi e sentire il canto di un tordo, o d'un pettirosso, ma trovo che, prima di definire barbaro un popolo, perchè uccide per ragioni diverse, e mangia per unica conseguenza, dei volatili che sono in casa sua, si potrebbe anche domandarsi quali fatti lo abbiano portato a queste abitudini, pure lasciando da parte che una ragione sola, può essere convincente: cotti allo spiedo, son un piatto da re.

I tedeschi, capiscono che si mangino pernici, starne, fagiani, perchè li mangian loro, ma non capiscono che si mangi un tordo, un pettirosso. E' questione di gusto, è chiaro, e *de gustibus*... ma volessero comprendere, che proprio negli uccelli — almeno secondo il loro modo di vedere — la cosa va inversamente che nelle donne, che essi ritengon più belle quanto più son formose!!

Del resto è da osservare che proprio nelle stagioni dei principali raccolti, vengono in Italia gran parte degli uccelli che nascono in Germania, e non si è mai pensato che se presso i tedeschi vivono in stagioni nelle quali i raccolti non possono soffrirne danno, e gli uccelli possono allietare la campagna coi loro canti, da noi càpitano appunto quando i raccolti son maturi o vicini alla maturazione! E non sanno, i tedeschi, che i loro tanto protetti «staarestorni» che ci arrivano di ottobre a stormi, se si appoggiano su d'un olivo lo spopolano o lo diradano malamente? E non parlo dei merli e dei tordi, che certe volte nell'alta Italia, pure con la caccia che si dà loro, mangian filari interi d'uva.

Nè vogliamo lasciar credere che in Italia accada dappertutto così e che gli uccelli si uccidano semplicemente perchè ci danneggiano, ma in fin de' conti, se oggi se ne è fatto un commercio, che dovrebbe essere abolito, giacchè allora si eviterebbe quella distruzione che se ne fa in molti luoghi, è pur sempre una conseguenza d'una precauzione presa un tempo, contro un pericolo eventuale.

Ma all'Italia si notan tanti torti ancora, di cui ne diremo i più sensibili: la mancanza di ogni igiene, poche cure da parte del governo nel combattere la ignoranza, e le malattie infettive: disorganizzazione nei servizi pubblici, ecc. ecc.

E in Germania?... Potremmo contare a decine i paesi che hanno un cimitero nel mezzo dell'abitato, e nei cui praticelli si vedon scorazzare le galline. Potremmo domandare — giacchè son note d'attualità — come l'afta epizootica, si sia sparsa ultimamente in Germania con tanta facilità. Potremmo chiedere se non sia pur vero, che ogni anno a Berlino i casi di colera, non sono nè una novità, nè una invenzione, e che si definiscono in tutte le maniere, salvo con quella parola che terrorizza le popolazioni. Oppure, con quella parola sì, se la malattia si presenta coi suoi sintomi terribili, lo si definisce colera, ma non colera proprio; gli dànno quel nome non perchè lo sia nel fatto, ma come per mancanza di una parola speciale che lo determini giustamente. E, finchè ciò avviene in Germania, tutti siam tenuti a credere si tratti d'enterite, di colera endemico, o di che altro accidente, ma se in Italia i nostri medici lo negano e si lascian scappare le stesse parole, allora qui si chiaman falsità, e i giornali annunciano, a caratteri grossi, il colera.

Per finire, rileviamo un fatterello, che da noi grazie al cielo, non si è ancora verificato; fatterello non certo edificante. In seguito alle voci corse di una probabile guerra franco-tedesca, per la questione marocchina, le banche di non poche città, han dovuto vedersi prelevati milioni e milioni dai depositanti. I socialisti hanno dichiarato, che se la guerra avvenisse, non sparerebbero un colpo sul nemico, ma si lascierebbero uccidere per un principio.!! Si canta «*Deutschland über alles*» e non è difficile, cantare a squarciagola, finchè i pericoli non ci sono, ma al loro minimo avvicinarsi.... si ritirano i danari dalle Banche!

**Aldo Cantarini**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**

25: Mercoledì Ss. Crisanto e D.
26 Giovedì: S. Evaristo I papa.
Leva il sole a ore 6 43 — tramonta alle 17 8.

## Dopo i funerali del gr. uff. Cerutti

Fra i nomi degli intervenuti ai funerali del compianto Gr. Uff. Giuseppe Cerutti, fu omesso il nome del comm. Rossi rettore dell'Università di Padova, che rappresentava anche il Consorzio Universitario.

⁂

Per la morte pervennero ancora condoglianze:

Al Presidente del Consiglio Provinciale: dai Presidenti dei Consigli Provinciali di Napoli, Avellino, Rovigo, Belluno, Novara, Reggio Emilia — Presidenti delle Deputazioni provinciali di Aquila, Calabria Citeriore, Direttore del R. Istituto di Belle Arti di Venezia; Vice Ammiraglio Canevaro senatore del Regno — Alla Deputazione Provinciale: dalle LL. EE. Nitti ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e Spingardi ministro della Guerra — dai signori: Presidente del Consiglio provinciale di Brescia, Presidenti delle Deputazioni prov. di Perugia, Catanzaro, Brescia, Cuneo, Avellino, Aquila, Benevento, Verona, Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Direttore del Collegio «Principe di Napoli» in Assisi, ing. Ettore De Götzen, Sindaco di Martellago.

## "La Venezia agricola„ per la morte del Presidente della Deputazione Provinciale

L'ultimo numero della «Venezia agricola» pubblica in memoria del compianto Grande Uff. Giuseppe Cerutti, il seguente articolo del direttore della Cattedra Ambulante G. B. Pitotti:

«Mentre la Commissione pellagrologica stava riunendosi negli uffici della Deputazione provinciale per l'invito ad una seduta che il Comm. Cerutti Giuseppe, benemerito presidente, aveva indetta, coll'usato indefesso zelo, giunse inaspettata una notizia, che tutti i presenti colmò di doloroso stupore: il beneamato nostro Presidente non era più fra i vivi; il male, che da qualche tempo ne scuoteva l'indomita fibra, aveva vinto e steso sul letto di morte l'Uomo che tutto Sè dava al lavoro con una lena gagliarda, vibrante di giovanile energia.

«Il compianto più sentito accompagna nel sepolcro, schiuso innanzi tempo ed inesorabile, il Comm. Cerutti Giuseppe, che nell'Amministrazione Provinciale e negli Uffici che da essa dipendono, aveva portato un indirizzo moderno ed un nuovo impulso di lavoro fecondo.

«Ma da queste pagine a noi non spetta ricordare quanto l'Illustre Presidente della Deputazione Provinciale compì nella larga sfera della sua attività molteplice, solo ci torna doveroso e grato rammentare l'energia fattiva preziosissima da Lui spesa per l'organizzazione del Consorzio delle Cattedre Ambulanti Veneziane, quando nelle riunioni dell'estate trascorso diramava agli Enti agrari ed ai Municipi quelle circolari che sembravano gli squilli che dal Campo richiamano i soldati all'azione: impopenti per le ragioni poderose a cui egli posava il suo incitamento, apportatrici di un pronto accordo suscitato in mirabile gara!

«E l'opera stava già per compiersi; anche recentemente da S. Donà Egli era ritornato col successo più trionfale: era bastata la Sua parola autorevole, l'accento Suo improntato alla persuasione più profonda, perchè ne fosse risultata fra tutti i presenti a quel convegno una generale serie di adesioni incondizionate e larghissime.

«Era Suo sogno ormai pronto a trasformarsi in realtà l'istituzione di un Consorzio Agrario fiorente a Venezia, sotto l'egida della Deputazione Provinciale; perchè dall'intensificata propaganda intravvedeva i benefici importanti e rapidi che ne sarebbero derivati alle campagne di questa Venezia Inferiore, dove ormai si sommano colle bonifiche e le colture intensificate ingentissimi interessi.

«Nella Commissione pellagrologica l'opera del Presidente fu tale da porre la nostra provincia nel posto più onorevole per quanto riguarda la profilassi della grave malattia.

«Il Comm. Cerutti ripeteva ad ogni occasione, che il bene dei lavoratori non doveva essere rimesso al domani; egli avrebbe voluto centuplicare l'attività di tutti gli Enti che mirano al benessere delle classi operaie, perchè la grandezza della Patria deve accompagnarsi coll'elevazione morale e l'agiatezza di tutti indistintamente i cittadini; e questo principio santo ed altamente civile a cui il Comm. Cerutti improntava ogni iniziativa, è misura della nobiltà dell'Animo Suo e della grandezza del compianto, che accompagna alla tomba l'Uomo benemerito.

«Noi, in quest'ora dolorosissima, reverenti e commossi, porgiamo l'estremo saluto all'Illustre Presidente della Deputazione Provinciale, confidando che le opere da Lui prosperosamente avviate trovino continuatori e restino il migliore monumento dedicato alla memoria del caro Estinto».

## I lavori per la riattivazione dei cavi telefonici con le isole

La Direzione Compartimentale dei Telefoni ci comunica:

Malgrado le pioggie insistenti e le gravi difficoltà che s'incontrano, i lavori per la riattivazione dei cavi telefonici e telegrafici subacquei strappati dal vapore inglese «Hurworth» hanno proceduto e procedono con la massima alacrità.

Vi attendono sotto la concorde direzione del capo tecnico telefonico Dorigato Attilio e del capo squadra telegrafico Dorigato Paolo una ventina di abili operai.

Ieri furono riattivate le comunicazioni col Lido, con Chioggia e con le isole di San Clemente, San Servolo, La Grazia, Sacca Sessola, Ospedale Inglese e parzialmente con gli abbonati della Giudecca.

Si spera di riattivare entro due giorni il rimanente delle linee».

## La medaglia commemorativa del varo della regia nave "Quarto„

Il signor Alessandro Santi ha versato alla Nave-Asilo «Scilla» lire 440 delle quali lire 300, importo corrispondente al 35 per cento dell'incasso lordo sulle vendute 850 medaglie commemorative del varo della R. nave «Quarto» e lire 140 che gli furono rimesse perchè avesse a disporre come meglio credeva da S. M. il Re (lire 100) da S. A. R. il Duca degli Abruzzi (lire 20 e dall'aiutante di bandiera marchese Durazzo (lire 20), ai quali ebbe a fare omaggio della medaglia, somma ch'egli volle interamente devolvere a beneficio dell'Istituzione.

Il Sig. Santi ha voluto elevare dal 30 al 35 la percentuale sull'incasso lordo proveniente dalla vendita nel desiderio di versare la cifra tonda di lire 300, dolente che gli sia stato impossibile di raggiungere quella preventivata alla quale sarebbe arrivato soltanto con la vendita di tutte le 1500 medaglie coniate.

La Presidenza della Nave-Asilo «Scilla», riservandosi di proporre al Consiglio l'iscrizione del sig. Santi fra i soci benemeriti, rende pubbliche grazie al generoso oblatore.

## Tra i feriti di Bengasi

Tra gli ufficiali feriti nel combattimento per lo sbarco e la presa di Bengasi, trovasi il capitano del 63. fanteria Luigi Chignoli. Si tratta di un valoroso che dimostrò più volte di possedere un sangue freddo mirabile, non disgiunto da serenità d'animo e nei motti di Sardegna (1906) evitò gravi conseguenze, meritandosi elogi speciali da tutta la stampa di quell'isola. Inoltre, egli è decorato della medaglia d'argento al valor militare, che guadagnò per un atto eroico compiuto con grande rischio della propria vita. Auguri di guarigione al valoroso soldato.

## Case sane economiche e popolari

Il Sindaco avverte che è aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

Anagr. 855 piano terra a S. Giobbe L. 18; 868 a S. Giobbe L. 18, 827 a S. Giobbe L. 38; 850 Giudecca L. 32; 848 Giudecca L. 32; 850 Giudecca Lire 32. Per tutti è compresa l'acqua e luce elettrica.

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 24 corr. al 30 corr. dalle 14 alle 16. Coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dall'incaricato dell'ufficio municipale d'informazioni il permesso di visita unitamente ad un modulo di stampa per la domanda di locazione. L'istanza non dovrà presentarsi più tardi di martedì 31 ottobre 1911 al Protocollo Municipale.

## La riapertura delle Scuole

× *R. Scuola Superiore d'Arte Applicata alle Industrie* — La Direzione fa noto che il tempo utile fissato per le iscrizioni ai Corsi Normali diurni ed ai Corsi Serali operai scade il 31 ottobre corrente. Avverte inoltre che scaduto detto termine non si terrà più conto delle ulteriori domande che venissero presentate.

Le lezioni regolari comincieranno il giorno 4 Novembre p. v.

## I ladri in un negozio di ferramenta

Il signor Antonio Bianchi di anni 47, direttore del negozio di ferramenta in Salizzada San Giovanni Grisostomo 5737, ier mattina quando si recò ad aprir negozio si accorse che durante la notte ignoti vi erano entrati rompendo la serratura della porta e rubando per sessanta lire di oggetti di ferramenta.

## Pel mantenimento della linea Venezia-Dalmazia

*Zara, 24*

In questi giorni vennero inviate delle petizioni ai Ministeri interessati, nonchè ai senatori e deputati formanti la commissione parlamentare per i servizi marittimi, onde scongiurare la minacciata sospensione della linea celere Venezia-Dalmazia, esercita da oltre un anno dalla «Società Veneziana».

Le petizioni sono firmate dal podestà di Zara, dai deputati locali, dal presidente della Camera di Commercio, e dai più ragguardevoli commercianti ed industrianti dalmati.

## Le navi mercantili ed il conflitto italo-turco

La Camera di Commercio di Venezia, in seguito a pratiche fatte ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio i seguenti due dispacci:

«Ministero Esteri interpellato quesito posto V. S. ritiene che anche cereali rumeni debbano avere libero transito in acque turche a stesse condizioni stabilite per cereali russi non avendo Turchia notificato Potenze neutrali alcuna limitazione in proposito.»

«A complemento mie precedenti notizie telegrafiche informo che il Ministero Esteri comunica seguente testo nota diramata dal Governo Turco a Stati neutrali: «Il Ministero Imperiale degli Esteri ha l'onore d'informare che in seguito alla dichiarazione di guerra alla Turchia da parte dell'Italia, il Governo Imperiale ha deciso che secondo i principii di diritto internazionale le navi mercantili che saranno prese dai suoi agenti in mari territoriali turchi e in pieno mare saranno confiscati colle merci italiane facenti parte del carico; quanto alle merci neutrali esse non saranno passibili di confisca a meno che non entrino nella categoria degli articoli considerati contrabbando di guerra.»

## Altre infermiere della Croce Rossa Italiana

In seguito ad ordine del Comitato Centrale partono oggi per Napoli, dove si imbarcheranno sul «Memfi» (Nave Ospedale della Croce Rossa Italiana le Dame Infermiere Volontarie signore: Luisa Krafft Boldrin — Elisa Majer Rizzioli.

## Alcune qualità di crostacei e molluschi dichiarate vendibili

Il Municipio di Venezia con parziale deroga della sua ordinanza del 10 ottobre u. s. autorizza d'ora innanzi il commercio dei seguenti crostacei e molluschi: *aragoste, astici, scampi, schile, gambaretti, calamari e seppie*, purchè vengano venduti crudi ed esclusivamente nella Pescheria di Rialto, restando fermo il divieto di vendita nelle strade e nelle Pescherie secondarie.

I vigili sanitari ed i vigili urbani sono incaricati della sorveglianza.

## Un ferimento grave a Castello

Nel pomeriggio di ieri nel panificio Baccalin, in via Garibaldi, succedeva tra fornai un ferimento abbastanza grave, come forse non era nelle intenzioni di chi feriva.

All'Ospedale di Sant'Anna veniva trasportato verso le sei un fornaio certo Umberto De Rovere di anni 23 abitante in calle delle Ancore a Castello, il quale aveva una ferita da punta e taglio alla coscia destra ed era completamente fuori di sensi. Il fornaio era stato trasportato da alcuni suoi compagni ma questi non seppero dare sul fatto una versione precisa. Fu però avvertita la Questura, mentre i medici esaminavano la ferita riportata dal De Rovere. Era stata recisa un'arteria ed il sangue era uscito in gran copia. Fu appunto questa perdita di sangue che pose il povero fornaio in condizioni allarmanti.

Dopo la medicazione all'Ospedale Militare il ferito con la Croce Azzurra veniva trasportato all'Ospedale Civile. — Colà fu visitato anche da un funzionario di P. S., ma fu una visita sterile, perchè il De Rovere era sempre fuori dei sensi.

Intanto era stato identificato ed arrestato il feritore certo Carlo Miani di anni 18, pure fornaio da Baccalin, il quale dichiarò che non aveva verso il De Rovere nessuna animosità e che il ferimento era avvenuto mentre scherzavano, accidentalmente.

Dippiù non volle dire. Oggi la faccenda verrà meglio appurata.

## Un vecchio che tenta di suicidarsi

Iersera un vecchio, identificato poi per Giovanni Vignola di anni 63, senza fissa dimora, tentava di suicidarsi gettandosi in acqua nel Rio di Sant'Elena. — Due passanti, i signori Ferdinando Ballani e Alberto Vianello, furono solleciti a salvarlo. — Il Vignoli fu consegnato ai vigili e con la Croce Azzurra trasportato all'Ospedale Civile.

Il Vignola fino a poco tempo fa era ricoverato all'Ospizio dei cronici, ma aveva voluto uscirne.

Non si conoscono i motivi che lo spinsero al suicidio.

## L'arresto di un vecchio ladro

Gli agenti della Squadra Mobile procedettero l'altro ieri all'arresto del pregiudicato Celeste Squiziato di Caterino di anni 27, seggiolaio, nativo di San Martino di Lupari, ma domiciliato a Vicenza in Via Stradella 7. Lo Squiziato fu identificato dalle guardie come quel tale che ancora il giorno 7 dello scorso settembre, spacciandosi per guardia di P. S. entrava in casa di certa Caterina De Marek a San Pietro di Castello 104, mentre vi stava soltanto una bambina figlia della De Mark e pretestando una perquisizione scassinava vari cassetti di mobili, rubando i pochi oggetti preziosi trovati. La De Mark aveva subito denunciato il furto, ma finora lo Squiziato era rimasto irreperibile. Egli è anche contravventore all'ammonizione cui era soggetto.

### Ladri sorpresi

Il guardiano notturno Mainardi dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti alle ore 4.30 della notte scorsa nel fare il giro di ispezione, giunto al ponte di Ghetto Vecchio udì un fischio che immaginò potesse essere qualche segnale.

Si avviò a quella volta e dal negozio di falegname di proprietà di certo Comin Giuseppe vide scappare due individui lasciando cadare a terra un oggetto. Tentò rincorrerli ma nell'impossibilità di raggiungerli ritornò sui suoi passi e riscontrò che la porta del signor Comin era stata scassinata e raccolse l'oggetto che consisteva in un orologio d'argento con catena.

Rimase di guardia fino alle 7 e giunto il padrone constatò che nulla avevano rubato, tranne l'orologio che dichiarò essere di sua proprietà.

## Rubava del bronzo in arsenale

Ier mattina, verso le 10, i RR. Carabinieri di guardia alla porta, videro uscire, con aria che voleva esser franca ma che tradiva un'intera emozione, un operaio. Lo seguirono coll'occhio, e videro che camminava a disagio, con cautela, come se avesse un qualche impedimento.

Lo richiamarono: e benchè egli dovesse sentire in quell'attimo la morte in cuore, non potè rifiutar di obbedire. Fu perquisito e trovato in possesso di 10 kg. di bronzo, nascosti parte sotto la giubba, parte nei pantaloni; del quale materiale non seppe giustificare la provenienza.

Il disgraziato, che si chiama Attilio Gabrielli, di anni 40, ed è operaio avventizio, fu subito dichiarato in arresto e fu passato più tardi alle carceri del Ponte della Paglia, a disposizione del Procuratore del Re.

## I ladri del barile d'olio arrestati

Le guardie di Dorsoduro hanno arrestato il friggipesce Antonio Gasparini dimorante in Calle dei Cerchieri a San Barnaba e il facchino Giuseppe Frizzotto dimorante al ponte delle Crocette a Dorsoduro, quali autori del furto del barile d'olio in danno della ditta Francesco Parisi, rubato l'altra notte da una peata ormeggiata a Santa Chiara.

### Una balla di baccalà

Da una peata ormeggiata alle Zattere, di fronte la Calle del Vento, carica di 100 balle di baccalà per conto della ditta Giuseppe Bigaglia, ne fu rubata una del valore di una sessantina di lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

### Coperte rubate

Il signor Angelo Chiodo direttore del negozio di mobili della Ditta Guastalla a San Felice, denunciò alla questura di Cannaregio che ieri mattina, mentre egli ed i suoi agenti erano intenti ad aprir negozio e mettere un po' d'ordine nell'interno, qualche lesto di mano, rubava una pila di 19 coperte di lana che stava presso la porta e che rappresentava un valore di 150 lire.

Anche il signor Chiodo, denunciò il furto patito alla questura di Cannaregio.

## Varie di Cronaca

### Ferimento

Il venditore di crostacei Giovanni Castellan abitante a San Pantalon, veniva l'altro giorno a questione con certo Angelo Piazza di Antonio, col quale aveva vecchi rancori e lo ferì al ventre e ad una gamba con un lungo ago da materassaio. Il Piazza riportò delle ferite leggere, ma il ferimento fu egualmente denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

### Contravvvenzioni all'orario

Il signor Renato Sarti di Casalecchio (in provincia di Bologna) che esercisce il restaurant «Città di Firenze» in Calle del Ridotto, fu posto la notte scorsa in contravvenzione dalle guardie di S. Marco, perchè i locali erano ancora aperti molto tempo dopo l'ora stabilita di chiusura.

### Furterelli

Il negoziante di coloniali e droghe sig. Pietro Fuga, con bottega in Barberia delle Tole ai Ss. Giovanni e Paolo 6276, denunciò al Commissariato di Castello che ignoti durante la notte, gli scassinarono una balconata penetrando in negozio e gli rubarono due bottiglie di Fernet, due vasi di dolci, un pezzo di formaggio e due chilogrammi di salame, il tutto per un valore di 50 lire.

× La ditta Angelo Dal Cerè denunciò alla Questura che di notte tempo, ignoti ladri tolsero le guarnizioni di ottone di un sandolo di sua proprietà, nonchè quattro lettere dello stesso metallo, che fornivano il nome dell'imbarcazione e cioè la parola «Arte».

### Le disgrazie

Il ragazzo di anni 13, Cecchi Ermenegildo di Giuseppe, abitante a Castello, venne l'altro ieri accolto in Ospitale perchè nel giuocare con altri suoi coetanei, era caduto in modo da prodursi la frattura dell'avambraccio destro.

Il povero ragazzo ne avrà per oltre 25 giorni.

### Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 16.30 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Due Danze Slave, Dvoràk — 3. Sinfonia «Tannhäuser», Wagner — 4. Aria e Rondò «Lucia», Donizetti — 5. Ouverture «Der Freischütz» Weber — 6. Polka «Oh che putele!», Preite.

N. B. — L'Ouverture del «Der Freischütz» e la polka «Oh che putele!» si eseguiscono per la prima volta.

### La beneficenza

× Alla **Dante Alighieri** in memoria del Cav. G. Jankovich nel quinto anniversario della sua morte ha offerto lire 50 il sig. R. J.

### Stato Civile

**23 Ottobre** — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13

Matrimoni: Mielli Martino manovratore ferroviario con Girardi detta Passarin Maria fiammiferaia — Regazzo Pietro r. pensionato con Zenaro Sabina chiamata Pia casalinga — Zennaro Giacomo biadaiuolo con Pontini Maria sigaraia; tutti celibi — Trevisan Giovanni tornitore celibe con Zennaro Giuseppina sarta vedova.

Decessi: Stevani Zanon Ermenegilda di anni 77 vedova ricoverata di Venezia — Nicoletti Orlando Faustina di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Secoli Caner Anna di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Foscato Emma di anni 21 nubile casalinga di Venezia — Aboaf Egeria di anni 5 di Venezia — Irs Marco di anni 77 celibe ricoverato di Venezia — Herion Giovanni di anni 59 con. industriale di Venezia — Scarpa Vincenzo di anni 42 con. ortolano di Sottomarina — Tonolo Tullio di anni 23 impiegato di Venezia — Scrizzi Luigi di anni 20 celibe sarto di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le spedizioni [illegible]**

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Le cavane di Sottomarina

**SOTTOMARINA — Ci scrivono, 24**

(X) — La nostra frazione, fortunatamente, durante il periodo in cui a Chioggia le condizioni sanitarie erano tutt'altro che liete, restò quasi immune dalla nota malattia, quantunque purtroppo non manchino anche qui dei centri di temibile infezione, tanto in alcune parti dell'abitato quanto nelle famose cavane esistenti lungo il margine lagunare.

Ma se per le pozzanghere, le fosse e i cosidetti *gatoli*, sparsi qua e là, e dai quali certo non emanano nè profumi di rose, nè farfalle variopinte, dovrebbe il Comune adottare provvedimenti, per le così dette *cavane*, invece dovrebbe provvedere l'autorità governativa, poichè, veramente, vani della sponda, certe insenature, certi stretti bassifondi sono ciò che di più indecente e di antigienico si possa immaginare, a causa delle immondizie e rifiuti di ogni specie che tutti vi gettano.

Vi sono alcuni di tali vani i quali, un po' alla volta, sono stati imboniti, occupando così dei brevi spazi lagunari che il Governo trovò poi opportuno di vendere ai frontisti. E per tal modo furono tolte le indecenze e le esalazioni. Ma ve ne sono altri che sarebbe assolutamente necessario fossero o scavati od imboniti.

Coloro i quali soprastanno alla conservazione della laguna fanno delle obbiezioni alla esecuzione degli imbonimenti, che igiene e decenza da più tempo reclamano.

La questione è seria, e lo si è visto nel recente periodo di trepidazioni per la salute pubblica; e noi la sottoponiamo all'attenzione del Supremo Magistrato alle acque perchè la faccia studiare e risolvere nel miglior senso possibile.

**MIRA — Ci scrivono, 24**

*L'on. Foscari alla filarmonica.* — Prima di salpare da Napoli per le acque di Tripoli, l'on. Foscari, presidente di questa Società Filarmonica A. Ponchielli, riceveva dai componenti la Banda e dal maestro un affettuoso telegramma di saluto e di augurio.

Ieri al prof. Gallina veniva recapitata da Tripoli la risposta del nostro deputato Comandante della nave « Duca d Genova », risposta molto lusinghiera per il Corpo Filarmonico, ciò che prova quanto il conte Foscari abbia gradito il pensiero gentile. »

**MUSILE — Ci scrivono 24**

*Funerali.* — Solenne davvero fu la manifestazione di omaggio tributata alla salma del compianto dottor cav. Giacomo Crico, già medico di questo comune e sindaco di Fossalta. Stamane, nonostante il tempo pessimo, convennero da qui e dai paesi limitrofi ed anche lontani, autorità, medici, amici e un largo concorso di popolani, tutti convinti di mestizia, tutti benedicenti alla memoria del desideratissimo Estinto.

Le diverse e molteplici buone qualità di Lui vennero commemorate al Cimitero dai signori Carlo Camin pel Consiglio Comunale di Fossalta; — Comm. Andrea Sicher e dottor Antonio Ca Zorzi per gli amici; Dott. cav. Vincenzo Del Negro per i medici - dott. cav. Vincenzo Janna pel Comune di Musile, Saladini Natale, segretario comunale di Fossalta per gli impiegati.

Sappiamo che la Famiglia ebbe una impressione di conforto da una così larga dimostrazione di solidarietà nel suo dolore.

⁂

Ad onore dell'Estinto venne aperta una sottoscrizione pro Ospitale della Cooperativa Bozzoli, di cui Egli era consigliere, e il Consiglio d'Amministrazione versò lire 100; — Il dottor Antonio Ca Zorzi lire 100 alla Società Operaia di Noventa di Piave e lire 100 ai poveri pure di Noventa.

**MIRANO — Ci scrivono, 24**

*Asilo Infantile* — Ai primi di novembre verrà riaperto l'Asilo Infantile; le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Asilo stesso.

**MURANO — Ci scrivono, 24**

*Piazza Vittorio Emanuele II.* — La piazza Vitt. E. II che trovasi adiacente al Duomo dei Ss. Maria e Donato, e ove i forestieri affluiscono, è lasciata in abbandono completo. Perchè il Municipio non provvede a far sradicare l'erba, come è stata sradicata in altri punti del paese? E raccomandiamo pure di ripristinare l'illuminazione della Calle che conduce all'istessa piazza.

## BELLUNO

### Grave disgrazia

**BELLUNO — Ci scrivono 24**

Zampieri Antonio fu Antonio di anni 31, da Santa Giustina, addetto alla costruzione della strada militare Longarone-Erto venne ieri colpito al capo ed al torace da un sasso staccatosi pochi metri di sopra dal luogo ove stava lavorando.

Lo Zampieri fu condotto a Longarone, ove il dottor Baldaccini gli prestò le cure del caso.

Guarirà, salvo complicazioni, in un mese circa.

### Sfrattato dall'Austria

E' stato ieri sfrattato dall'Austria per motivi di ordine pubblico, tale Lazzarin Giuseppe Francesco fu Bortolo di anni 32, nato a Forno di Zoldo.

Si trova nelle carceri di Udine in attesa di informazioni.

### La protesta degli insegnanti contro i fatti di Sovramonte

**FELTRE — Ci scrivono, 24:**

Nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata riunione di moltissimi insegnanti per protestare contro la condotta della popolazione di Sovramonte per far allontanare quella distinta maestra e signora Ersilia Gerza-Schenale.

Aderirono all'adunanza il R. Provveditore agli studii e moltissime Sezioni della Unione magistrale italiana, tra cui quelle di Pieve di Cadore, Agordo, Arsiè, Forno di Zoldo, Longarone ecc.

Presiede la seduta il signor Cecchet che informa minutamente sul fatto ed ha parole vibranti di biasimo contro quei forsennati paesani.

Uno smagliante discorso pronuncia quindi il segretario capo del nostro comune rag. O. Servi, portando l'adesione delle sezioni fra segretari ed impiegati comunali della Provincia. Ultimo a parlare è il direttore didattico Boccato.

L'ordine del giorno proposto e accettato è il seguente:

« L'assemblea degli insegnanti del distretto di Feltre con l'adesione della intera classe magistrale della provincia, venuta a conoscenza che gli abitanti di Servo (frazione del Comune di Sovramonte) non vogliono alla direzione della scuola senza alcuna ragione plausibile l'egregia insegnante signora Ersilia Schenale in Gerza, visto che per riuscire nel loro intento hanno fatto segno la maestra ad atti brutali e a serie minacce; visto che ad onta dei reiterati tentativi dell'autorità scolastica per far rispettare la legge, i soprusi e le prepotenze non accennano a cessare; considerando che le atroci ingiurie e le minacce sono un grave oltraggio alla dignità della classe magistrale; considerando che l'esempio di Servo potrebbe dare origine a fatti consimili in altri comuni: energicamente protesta contro tali cattiverie e prepotenze ed incita le autorità scolastiche e politiche e segnatamente il Prefetto della Provincia a prendere i provvedimenti che valgano a reprimere questi atti di barbarie ed a prevenire funeste conseguenze. »

Viene da ultimo eletto un comitato munito di pieni poteri per la esecutorietà del trascritto ordine del giorno.

I maestri chiamati a costituirlo sono i signori Pietro Cecchet, Sartor Francesco, Antonio D'Alberto, Corsetti Maria, e Luigia Piochi.

Dopo di ciò l'adunanza si sveglia.

## TREVISO

### Le gravi condizioni del viaggiatore Vanazzi

**TREVISO — Ci scrivono 24:**

Vi abbiamo dato ampia relazione sul grave ferimento commesso ieri sera all'Hôtel « Stella d'Oro » dal facchino Umberto Rubinato detto « Nino » sulla persona del viaggiatore di commercio Umberto Vanazzi.

Abbiamo attinto oggi maggiori notizie sullo stato di salute del disgraziato viaggiatore. Le sue condizioni sono rimaste per tutta la giornata gravi, ad onta le premurose e pazienti cure del medico curante dott. Ugo Lippi. Tutto fa ancora temere la commozione cerebrale.

Alle 10 di questa mattina si presentarono nuovamente all'Hotel Stella d'oro il Procuratore del Re avv. Marchi, il giudice istruttore Colle col cancelliere Tognana, onde avere precisi particolari sul fatto dal ferito stesso. Il medico curante non permise però alcun interrogatorio avendo bisogno il paziente di un'assoluta quiete. Il consesso giudiziale si rivolse allora ai proprietari dell'albergo e ai dipendenti presenti al fatto per avere precisi schiarimenti.

Il signor Zanardi, appena appresa la sventura dell'amico è accorso subito nella nostra città a visitare il suo socio.

L'interessamento per lo stato di salute del viaggiatore Vanazzi è grande in città essendo egli conosciuto da moltissime famiglie.

Noi gli auguriamo di cuore una pronta guarigione.

Apprendiamo all'ultima ora che ogni pericolo di commozione cerebrale è scongiurato essendo trascorse le 24 ore.

### Teatro "Sociale,,

Un pubblico numeroso accorse questa sera alla terza rappresentazione della *Fanciulla del West*. Il successo va sempre più aumentando. Tutti gli artisti furono molto applauditi. Domani sera riposo. Giovedì quarta rappresentazione.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24**

*Le reclute* — Oggi sono affluite alla sezione leva di questo Municipio le reclute di prima categoria della Classe 1891, le quali dovranno domani mercoledì presentarsi alle armi. Furono munite tutte dei documenti di viaggio.

## PADOVA

### L'insulto socialista ai nazionalisti riconfermato

**PADOVA — Ci scrivono, 24**

In seguito all'insulto lanciato dal banco consigliare socialista, e precisamente dal prof. Severi e dall'avv. Piccinato al gruppo nazionalista, questo si era illuso di avere soddisfazione, trattando in forma mellifluamente cavalleresca coloro che le volgari accuse avevano formulato.

Alla lettera gentile del gruppo nazionalista, l'avv. Mario Piccinato così risponde:

« *Egregio Signore*,

Il sospetto di mala fede che Ella scaglia al partito socialista mi rese dubitoso che la Sua lettera meritasse una risposta. Ma la questione che si dibatte è più alta d'ogni ragione di risentimenti personali.

Dissi in Consiglio che le dimostrazioni nazionaliste in Padova, ed aggiungo ora in tutta Italia, per l'impresa di Tripoli mossero o furono accompagnate da inconfessabili obbiettivi di politica interna.

Riconosco che l'idea nazionale, la difesa della integrità e della libera effusione del patrimonio morale di nostra gente, l'espansione civile delle sue forze produttive costituisce un dovere per noi italiani come lo è per ogni popolo che voglia non sopprimersi, ma contribuire alla civiltà internazionale.

Senonchè questa nobile fatica non deve appunto servire a rafforzare imperialismi guerrafondai in sostegno di speculazioni bancarie verso l'esterno, nè ritorni ad una politica di compressione all'interno per la instaurazione e la difesa di privilegi ormai condannati.

Ora prendo doverosamente atto che la Associazione Nazionalista sconfessa gli atti di vero teppismo che in suo nome vennero compiuti e non ama servire a quei partiti locali che di essa si valgono pei propri interessi meschini e per le proprie lotte interessate.

Ma se è un errore che il favore appassionato di tali profanatori e speculatori dell'idea nazionale esprima le finalità ed i metodi della Sua Associazione mi permetta di augurare che questa nell'avvenire segni tale una precisa affermazione di sè da trovarsi non alleate, ma avverse le forze del passato più incivili e inconfessabili.

Con vivo ossequio

f.to *Avv. Mario Piccinato* ».

Le accuse mosse dal banco del Consiglio Comunale vengono così dal socialista Piccinato ribadite; si torna a gettare in faccia ai Nazionalisti l'accusa di teppismo per essere essi stati in prima linea nelle manifestazioni patriottiche del 27 settembre e del 2 e 3 ottobre.

### Esame rinviato

L'esame di procedura civile che doveva aver luogo il giorno 25 corr. è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

### Il rinvenimento d'un cadavere

Stamane alle 10 gli operai della officina tramviaria di Borgomagno scopersero nel fosso ai piedi del bastione della Rotonda il cadavere d'un uomo. Tratto a riva, fu provveduto per il trasporto alla cella mortuaria dell'Arcelle, dopo le constatazioni di legge.

Il cadavere fu riconosciuto appartenere a Chiesioli. Nelle vesti gli fu rinvenuta una grossa somma di denaro e orologio e catena d'oro.

Si calcola che la morte del disgraziato risalga a 15 giorni e che sia dovuta ad un accidente.

### I gravi fatti di Arquà Petrarca

Domenica sera il maestro di Arquà Petrarca veniva invitato a bere una bottiglia con gli assessori del Comune e poi, invece, veniva dall'assessore avvocato Cerchiari insultato e assalito con colpi di sedia e lancio di bicchieri e bottiglie. Fortunatamente il maestro seppe parare i colpi, mostrando molta calma e prudenza e limitandosi alla difesa, conscio d'aver a che fare con un avversario a lui molto inferiore.

Conseguenza della scenaccia: il Sindaco, con un'*ordinanza* ammirabile per lo stile e le sgrammaticature da scolaretto elementare sospendeva il maestro dal suo ufficio per essersi « reso colpevole di grave mancanza, *risservandosi* di far *giuddicare* le *risultanse deifatti* dalle superiori autorità ».

La popolazione che ama il maestro, la mattina seguente gli fece una dimostrazione di simpatia: in segno di protesta ruppe con dei sassi le imposte della scuola e fischiò il Sindaco Bressanin Basilio e l'avvocato Cerchiari, e indirizzò un vibrato reclamo al Prefetto.

Ieri qualche centinaio di persone, in attesa dell'apertura della scuola serale, rinnovò all'insegnante la dimostrazione di stima e al grido di *abbasso il Sindaco*, *abbasso l'avv. Cerchiari, evviva il prof. Zotti*, lo accompagnò alla scuola, ove, per le rinnovate grida di evviva e di abbasso, non potè far lezione. Il maestro, portato sulle spalle da alcuni giovanotti, dovette in piazza montare sopra un tavolino; ed allora mentre raccomandò la calma, stigmatizzò l'operato del Sindaco che aveva fatto venire la forza pubblica da Este per *difendere sè stesso* quasi che Arquà fosse divenuto Verbicaro!

Fu accolto da nuovi evviva e da abbasso il Sindaco e l'assessore.

Si noti che il brigadiere dei carabinieri, vista la corrente favorevole al maestro, lo aveva pregato di raccomandare la calma.

Fu pubblicato dalla popolazione un vibratissimo manifesto di protesta contro il sindaco e contro l'avv. Cerchiari.

### Vertenza Sandoni-Severi

Ha fatto oggi le spese dei pubblici ritrovi la voce secondo la quale era avvenuto uno scontro alla sciabola tra il cav. Sandoni direttore della *Provincia di Padova* e il prof. Francesco Severi professore alla nostra Università e consigliere socialista del Comune. Ma la voce non aveva che un fondamento molto relativo. Sta il fatto, soltanto, che il prof. Severi ha indirizzato al *Veneto* una lettera ingiuriosa contro il direttore della *Provincia* e che il *Veneto*, quantunque sia organo del Municipio, si è rifiutato di pubblicarla; e che questa sera la lettera stessa è pervenuta con un codicillo raccomandata per espresso al cav. Sandoni il quale, naturalmente, non lascierà passare l'epistola senza la risposta che merita.

## UDINE

### Per la Cividale-San Pietro

**UDINE — Ci scrivono, 24**

Ieri mattina, alla Camera di Commercio, ebbe luogo una riunione per la progettata ferrovia Cividale-San Pietro al Natisone.

Alla riunione intervennero l'on. Morpurgo, presidente del Comitato, il prof. cav. Francesco Masoni, vice-presidente, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, il conte Andrea Caratti, il dott. Domenico Rubini, il cav. Soia, l'avv. Brasavola, l'ing. Carbonaro, il prof. Trintio, il comm. Pecile, sindaco di Udine, il signor Giuseppe Sirch, il signor Pussin, sindaco di Rodda, il signor Erusguado sindaco di Grinucco, il signor Andora sindaco di Sarogna, l'ing. Liccano, gli ingegneri Vianello e Petz per la Società Veneta, il dott. cav. Cucanz, sindaco di San Pietro al Natisone.

La riunione fu molto laboriosa.

### I ferrovieri udinesi al padre del guardiamarina Bianco

Il personale superiore di questa stazione ferroviaria ha inviato ieri, al signor Bianco, capostazione a Bergamo, un patriottico telegramma di condoglianza.

### Un concittadino ferito a Bengasi

Secondo un telegramma del Ministro della Marina, il concittadino Ferruccio Dal Re, sergente nel 22.o fanteria, sarebbe stato ferito al fianco non gravemente nello scontro a Bengasi.

### Per l'Esposizione del 1916

Per il 30 corrente è convocato in seduta il comitato istituito per organizzare l'Esposizione regionale che si terrà nel 1916, per festeggiare il cinquantenario della liberazione della nostra città.

### L'uccisione di un orso

Giunge notizia da Ampezzo che l'altro ieri mattina, il cacciatore Michele Colle di Sauris, trovandosi a caccia al camoscio sul monte Bernon (1300 metri di altezza) incontrò un orso che uccise con cinque fucilate. L'orso pesa ben centocinquanta chili.

### Sfracellato dal treno

Mandano da Gemona che stamane lungo la linea ferroviaria, fu trovato un uomo orrendamente sfracellato dal treno.

Egli venne identificato per il caradore Giacomo Londera detto Moro Cappello, di anni 49. Il disgraziato pose fine ai suoi giorni in seguito a mania di persecuzione.

**CIVIDALE Ci scrivono 24**

*La medaglia d'oro alla nostra Società Operaia.* — Giunge notizia da Torino che a quella Esposizione la nostra Società Operaia conseguì, nella sezione Previdenza, la medaglia d'oro.

*La distribuzione dei premi alla Scuola d'Arte.* — Ieri sera, presenti le autorità, i preposti della S. O. e alunni invitati, si fece la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arte.

Parlarono il presidente della S. O., il R. Ispettore Scolastico e l'assessore per la P. Istruzione; tutti applauditi.

## ROVIGO

### Le elezioni comunali di Salara

**ROVIGO — Ci scrivono, 24**

Domenica ebbero luogo a Salara le elezioni generali comunali.

Riuscirono 12 socialisti e 3 liberali monarchici.

Ecco il nome degli eletti:

Garbellini Primo, Negri Luigi, Gazzi Lucindo, Garbellini Giuseppe, Negri Giovanni, Ferraresi Felice, Giatti Umberto, Barbini Giuseppe, Bazzane Fioravante, Bignardi Luigi, Gasparini Antonio, Finatti Vincenzo, socialisti — Giatti Vittorio, Giatti Umberto, Tasselli Cesare, liberali-monarchici.

### La fiera

Malgrado che la città non offra quest'anno divertimenti notevoli, pure la fiera attira in questi giorni molta gente a Rovigo.

Oggi specialmente si è avuto un grande concorso.

Peccato però che il maltempo abbia guastato l'odierno mercato.

### Una truffa all'americana

Nel pomeriggio di oggi è stata commessa a Rovigo una truffa all'americana.

La vittima è stato certo Antonio Carrotta del fu Francesco di anni 46 di Lusia, pizzicagnolo. Avvicinato da uno sconosciuto, biondo, dall'apparente età di anni 35, gli fu da quegli offerto una certa quantità di fieno.

Mentre i due stavano combinando l'affare giungeva un terzo individuo, il *compare*, ed eccolo in breve interessato dell'affare. Diss'egli al Carrotta:

— Sentite: io devo distribuire ai poveri di Lusia e di Rovigo lire 8000 ma temo di essere derubato. Lasciate che io unisca i miei biglietti da mille ai vostri denari e, fatto l'involto, lo terrete fino al mio ritorno.

Se il Carrotta non fosse tanto ingenuo, avrebbe capito che si trattava di una delle tante truffe all'americana già consumate anche altrove.

Ma egli invece acconsentì al desiderio dei due sconosciuti e consegnò ad essi tutto il suo denaro.

I due fecero l'involto e lo consegnarono al Carrotta il quale lo tenne fino alle 17. Non vedendoli poi più ritornare ed insospettitosi, aperse l'involto che non conteneva più il denaro ma soltanto.... alcuni pezzi di giornale.

Il Carrotta era stato derubato di lire 600.

Non gli restò che di recarsi a sporgere denuncia.

Uno dei due sconosciuti disse di essere da Monselice.

### Una automobile contro una messaggeria

All'imbocco di via Orefici una automobile non bene identificata, ha investito la messaggeria Rovigo-Crespino.

Cadde uno dei cavalli e i vetri della vettura si infransero.

Fortunatamente nessuna disgrazia.

*L'esposizione d'arte* — Anche oggi molto frequentata è stata la esposizione provinciale artistica dell'Accademia dei Concordi. Alcune opere sono state già vendute.

*La partenza delle reclute* — Le reclute della classe 1891 partiranno da Rovigo, per i rispettivi Corpi, il 31 corrente.

*Scuole popolari* — Col 20 ottobre sono state aperte a Rovigo una scuola serale maschile e una scuola festiva femminile. La prima ha luogo nella scuola di Via Miani, l'altra in via Mazzini.

*Disgrazia* — Stamane in via Giosuè Carducci u[n] ciclista campagnolo investiva certa Angelina Costantini mentre questa usciva dal negozio Ramazzina.

La Costantini ha riportate ferite lacero contuse ad una gamba e ad un braccio.

*Un lendinarese borseggiato* — Quest'oggi in piazza V. E. è stato borseggiato il sig. Filippo Zampello di anni 71 da Lendinara. Gli è stato carpito il portafoglio contenente lire 200.

### Comincia la lotta elettorale

**GAVELLO — Ci scrivono, 24**

Domenica prossima, come si sa, seguiranno a Gavello le elezioni generali comunali.

Due saranno le liste: una dei socialisti l'altra dei partiti dell'ordine.

I socialisti hanno già cominciata la battaglia: domenica scorsa hanno tenuto dei discorsi in pubblico l'ex sindaco Ballotta e il *compagno* Gallani.

E il pubblico gavellese che si accontenta delle *parolone* dei Ballotta e comp. — naturalmente parliamo di quel pubblico che ascolta tanto benignamente le concioni dei vari istrioni — ha battuto anche le mani in segno di approvazione.

Ma quando certa gente aprirà gli occhi e arriverà a capire... quello che finora non ha saputo o voluto capire?

**SAN APOLLINARE — Ci scriv 24**

*Consiglio Comunale.* — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria, sessione autunnale, pel giorno 26 corrente ore 4 pomeridiane.

**MARDIMAGO — Ci scriv. 24**

*Lotteria.* — Domenica prossima avrà luogo la estrazione della lotteria che non si è potuta estrarre domenica 15 corrente.

**STIENTA — Ci scrivono, 24**

*Consiglio Comunale* — Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di lunedì 30 Ottobre alle ore 19.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 24**

*Le imprese dei ladri* — La scorsa notte ignoti ladri riuscirono, mediante scasso di una porta a penetrare nella stalla del carrettiere Mantovani Paolo detto « Brusco » e rubarono una cavalla acquistata la sera precedente.

Il Mantovani, però, svegliato da un rumore sospetto diede l'allarme e i ladri, vistisi scoperti, abbandonarono la bestia lungo la via, dileguandosi poscia velocemente su di un biroccino.

La cavalla fu rinvenuta dal proprietario qualche ora dopo, in località « Schiesara ».

Del fatto se ne sta occupando la benemerita, ma i ladri corrono ancora....

## VERONA

### Ucciso da una mina

**VERONA — Ci scrivono, 24**

A Caprino, nell'orlo forestale di Noesina, causa lo scoppio di una mina costruita presso un pozzo, rimaneva morto sul colpo l'operaio Angelo Castelletto di anni 50.

Il fatto ha destato in paese enorme impressione.

### La dame della "Croce Rossa,, partite per Tripoli

Alle 10.20 di stamane col treno di Modena sono partite le signorine Gabriella e Rita Bassani, dame della Croce Rossa, che si sono offerte spontaneamente di partire alla volta di Tripoli per prestare soccorso ai valorosi nostri soldati che espongono la loro balda esistenza per l'onore della Nazione.

Domani sera le Dame giungeranno a Napoli, ove saranno imbarcate sul trasporto feriti ed ammalati « Menfi », che è il bellissimo piroscafo che l'anno scorso con deputati, senatori e giornalisti, seguì il « Yacht » reale durante le manovre navali.

Le signorine Bassani, si imbarcheranno con le Dame delle altre sezioni della Croce Rossa.

### Al Patronato delle Stimate

Al patronato delle Stimate, alla presenza di autorità e di una folla di oltre 400 giovani, si è inaugurato il nuovo anno di studio e di lavoro.

Furono pronunziati molti discorsi che tennero incatenata l'attenzione dell'uditorio.

L'on. Coris, il prof. Bellavite ed il rag. Braggio, furono molto applauditi.

### Le gesta del Sereni

L'arrestato di Trieste, Sereni Frediano, che ora si trova qui a Verona, ha dovuto essere nuovamente trasferito alle carceri, perchè nel manicomio ove era stato rinchiuso in osservazione, aveva tentato con una sega di porre in atto un suo piano di evasione.

Questo suo imbroglio ha fatto persuadere maggiormente i medici della saggezza del Sereni, il quale fu perciò fatto tornare in carcere.

### Borseggio al cinematografo

L'operaio Giuseppe Bovolon di anni 31 abitante con la sua famiglia in via Dietro Caserma Chiodo N. 5, iersera si recava al cinematografo di S. Sebastiano. Mentre stava ammirando tra la folla avvolta nella oscurità la meravigliosa proiezione riguardante l'assedio di Calais, un ladroncello con tutta precauzione gli faceva sparire l'orologio di argento e la catena che teneva agganciata ad un occhiello del gilet.

Il derubato si accorse del furto a rappresentazione finita. Si recò subito a denunziare il furto in questura.

Egli ha sofferto un danno di 25 lire.

L'orologio, porta internamente inciso nella calotta il nome del derubato.

## VICENZA

### La gara podistica vinta vinta da un veneziano

**ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 24**

Domenica 22 corrente si svolse a Rossano Veneto l'annunciata gara podistica di chilometri 10. Importante riuscì la riunione ed all'appello lanciato dal signor Bartolomeo Tasca segretario della Società Ciclo-Podistica di Rossano tutti i podisti regionali intervennero.

Alle 16 precise, al *via* dato dal signor Nicolato Paride, il numeroso gruppo si lancia a forte andatura guidato dal Heinz, Cordiali, Pierboni.

A metà gara circa, i veneziani Heinz, Tavelli, con un passo sostenuto distaccano tutti i concorrenti avviandosi al traguardo e terminando con una magnifica volata. Arrivano: 1.o Heinz Lamberto dello S. P. V. — 2.o Tavelli Domenico dello S. P. V. — 3.o Cordioli Giacomo della Bentegodi di Verona — 4.o Pierbon Ernesto di Rossano — 5.o Zannini di Verona — 6.o De Zottis dello S. P. V.

Tre magnifiche medaglie d'oro guadagnano i vincitori; mentre lo Sport Pedestre Venezia guadagna la Coppa Rossano, come Società meglio classificata.

### Scuola Libera Popolare

**LONIGO — Ci scrivono, 24**

In una riunione che ebbe luogo ieri sera in sala municipale, presenti un buon numero di soci della Scuola libera popolare, che quest'anno, verrà completamente riorganizzata, venne approvato lo statuto sociale, e si procedette alla nomina dei membri del Consiglio direttivo.

Vennero eletti i signori Porta dott. cav. Carlo, Penzo prof. Silvio, Zuccante dott. Italo, Campanaro Romano, Ferrareto Gio. Batta, Pavan Antenore, Giacometti dott. Giovanni, Vallano avv. Carlo, Levade Bettino.

Fra questi signori verranno scelti il Presidente ed il direttore della Scuola — il segretario ed il cassiere. Ad occupare i primi due posti verranno chiamati il prof. Porta ed il prof. Penzo, che è il direttore della R. Scuola Tecnica « Carlo Ridolfi ».

*Assemblea straordinaria.* — Il Consiglio di amministrazione della Società operaio-agricola di Mutuo Soccorso è venuto finalmente nella determinazione di convocare l'assemblea generale dei soci straordinariamente, affinchè questi nominino una commissione di inchiesta per la verifica dei registri ed atti sociali. Detta assemblea avrà luogo domenica prossima 29 ottobre alle ore 16 in un'aula delle Scuole Elementari.

### Un fattaccio

**VALSTAGNA — Ci scrivono, 24**

Si è sparsa la voce di un turpe fatto successo a Bassano pochi giorni fa; la vittima, una ragazza, sarebbe stata violentata in modo infame.

L'autore del fatto è stato denunciato ai RR. Carabinieri: sarebbe un signorotto locale, feroce anticlericale, che molto si distinse per le sue volgari violenze a favore della candidatura Vendramini nelle ultime elezioni politiche.

L'atto vile e criminoso ha sollevato l'indignazione di tutto il paese.

### In Tribunale

**BASSANO — Ci scrivono, 24**

Davanti a questo Tribunale si svolse oggi il processo contro i fratelli Tessarolo Valentino e Giovanni fu Antonio e Visentin Antonio fu Gio. Batta, contadini di Rosà.

I primi due erano imputati di minaccie gravi, di ingiurie, lesioni e violazione di domicilio ed erano difesi dall'avv. cav. Pavan; ed il Visentin, imputato di lesioni ed ingiurie, era difeso dall'avv. Aldo Canilli.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei due valorosi avvocati, il Tribunale condannò il Tessarolo Valentino a mesi 6 e giorni 20, il Tessarolo Giovanni a mesi 1 e giorni 7 ed assolse il Visentin Antonio.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 58.83 | 57.74 | 52.86 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.8 | 14.3 | 14.3 |
| Umidità relativa | 94 | 91 | 93 |
| Direzione del vento | N. | N. | N. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0.70 | 4.20 | 18.70 |

Temperatura massima di ieri 17.5 — minima di oggi 14.0 — Marea: 1.a alta 11.30 — 2.a alta 23.46 — 1.a bassa 5.0 — 2.a bassa 17.30.

### Mercati del Veneto

ROVIGO, 24 — Mercato di affari limitati nei grani con frazione d'aumento. Frumentoni sostenuti.

Frumento fiorentino migliore da L. 28 a 28.15 — id. buono mercantile da 27.60 a 27.90 — id. mercantile da 27.25 a 27.40 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19.50 a 19.75 — Giallorini coloriti da 19 a 19.25 — Napoletani e frinolotti da 19 a 19.30 — Agostani da 18.20 a 18.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

# ULTIMA ORA

## Le perdite della Marina
### dall'inizio della guerra

*Roma, 24*

Ecco l'elenco ufficiale delle perdite subite dalla marina dall'apertura delle ostilità:

Ufficiali dello Stato Maggiore generale della Marina: *morto* guardia marina Bianco, da Fossa Cesia Chieti. — *Feriti*: capitano di fregata Guido Biscaretti (Torino); capitano di fregata Angelo Frank (*Venezia*); sottotenente di vascello Corradino Corradini (Piacenza); guardia marina Ernesto Randone (Garresio).

Militari del Corpo R. Equipaggi: combattimento di Bengasi *morti*: cannoniere scelto C. Alfieri di Michele (Taranto) regia nave *Regina Elena*; marinaio Carlini Giuseppe di Raffaele (Taranto) regia nave *Napoli*; De Filippi Giovanni (Salerno) r. nave *Napoli*; Marceddu Salvatore fu Antonio (Cagliari) regia nave *Amalfi*; Muzzo Giovanni di Vitale Marittima (Gallipoli) regia nave *Amalfi*; Grasso Nicola di Leopoldo (Carloforte) regia nave *Vittorio Emanuele* (morto in seguito a ferita).

*Feriti*: secondo capo cannoniere Crispo Francesco di Michele (Napoli) regia nave *Amalfi*; cannoniere Bacchini Lando di Oddo (Perugia) regia nave *Regina Elena*; Diacini Carlo di Serafino (Spezia) regia nave *Roma*; cannoniere scelto Marconi Attilio di Luigi (Giulianova) regia nave *Vittorio Emanuele*; Basso Benedetto di Angelo (Finalmarino) regia nave *Napoli*; Bazzani Ermanno di Angelo (Genova) regia nave *Napoli*; marinaio Carmineo Luigi fu Francesco (Bari) regia nave *Amalfi*; Gaudino Vincenzo di Stefano (Torre del Greco) regia nave Roma; Origlio Vincenzo di Aniello (Salerno) regia nave *Napoli*; Vinciguerra Benedetto di Giovanni (Catania) regia nave *Regina Elena*; Montella Giovanni di Nicola (Napoli) regia nave *Regina Elena*; Testa Stefano di Giacomo (Ventimiglia) regia nave *Regina Elena*: cannoniere Campassi Francesco di Melchiore (Alessandria) regia nave *Regina Elena* ferito in seguito a disgraziato accidente il 21 ottobre 1911.

Nel combattimento a Tripoli del 23 ottobre 1911: *ferito* secondo capo Meloni Michele di Francesco (Teulada) regia nave *Garibaldi*.

Il ministero della Guerra sta compilando eguale elenco perciò che riguarda le truppe alla sua dipendenza. Tale elenco sarà pubblicato non appena compiuto, forse domani, trattandosi di esaminare i ruoli che comprendono oltre un milione di nomi con numerosissime omonimie.

## Lo sbarco dei feriti a Taranto

*Taranto 24*

Lo sbarco dei feriti ha proceduto regolarmente. I feriti vennero distribuiti subito nei vari padiglioni di chirurgia, nell'ospedale marittimo.

Presenziarono allo sbarco il comandante del dipartimento marittimo, ammiraglio Baggio Ducarne, il direttore dell'arsenale ammiraglio Patris, il direttore dell'ospedale colonnello Montano, il sottoprefetto cav. De Rienzo, tutti i medici militari e l'intero corpo ospitaliero. Il Sindaco ha affisso un manifesto di saluto e di augurio ai valorosi combattenti.

## Nessuna sovranità alla Turchia
### Occorre una soluzione definitiva

*Roma 24*

Un cospicuo personaggio forestiere, che non vuole essere nominato, manda alla *Tribuna* una lettera nella quale, dopo alcune espressioni di simpatia per l'Italia e dopo aver ammesso che l'Italia ha ormai affermato la sua sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica, scrive che questa condizione di cose è per sue informazioni perfettamente riconosciuta dai circoli ottomani. Ma il governo ottomano si trova di fronte a gravi difficoltà interne ed ha bisogno di far accettare questa verità anche nella pubblica opinione. L'Italia vittoriosa potrebbe aiutarla più di qualunque altra potenza, consentendo a quella finzione di forma che permetterebbe alla Turchia di accettare senz'altro la pace, con il mantenimento, almeno temporaneo, della sovranità del sultano nel vilayet: l'Italia renderebbe un grande servizio alla Turchia ed alla pace dell'Europa. Essa stessa riguadagnerebbe il non disprezzabile vantaggio di finire subito una guerra che è non troppo dissimile da quelle dell'Egitto, dove l'Inghilterra governa a nome del Kedivè e dove la Francia in Tunisia, governa in nome del bey. Queste sono dimostrazioni che la situazione può essere risolta senza pericolo di inconvenienti.

Commentando tale lettera, la *Tribuna* premesso che la volontà nazionale è troppo chiara e manifesta perchè il governo italiano possa pensare di andare incontro ad essa, rileva che gli esempi dell'Egitto e della Tunisia non si attagliano al nostro caso. La differenza fondamentale sta in ciò: Che il sovrano dominante nell'Egitto e nella Tunisia risiede nel rispettivo paese, o in altri termini servono come ostaggio nelle mani dell'Inghilterra e della Francia. Il sovrano nominale che noi dovevamo tenere in Tripolitania risiederebbe fuori e vi risiederebbe con nelle mani un potente esercito, con un governo suo proprio, con una diplomazia sulla quale noi non abbiamo neppure il controllo. Questo sovrano inoltre, come capo dell'Islam, ha una sovranità spirituale, assolutamente autonoma. Inoltre un paese che rimanesse sotto la sovranità nominale del Sultano, dovrebbe inviare i suoi deputati a Costantinopoli. Se noi oggi dovessimo chiudere gli occhi a ciò che l'Austria-Ungheria vide tre anni fa con tanta chiarezza, tanto da avventurarsi a stracciare il trattato di Berlino piuttosto che esporsi al pericolo di una situazione ambigua, commetteremmo uno dei più gravi peccati di pusillanimità pei quali non vi ha scusa nè assoluzione, e lo dovremmo presto scontare, riaprendo l'intera questione in un momento per noi meno favorevole, e con nuove minaccie a quella pace europea di cui i nostri consiglieri si mostrano troppo ansiosi. Il vero e sincero consiglio di pace è di risolvere la situazione in modo definitivo così da non lasciare dietro a sè nessun strascico.

## Il cavo telegrafico Tripoli-Sicilia

*Roma 24*

Il *Messaggero* dice che, contrariamente alle voci corse, la posa del nuovo cavo telegrafico Tripoli-Sicilia, non è cominciata nè sta per cominciare. Sarebbe necessaria la spesa di un milione per la quale occore una legge o almeno un decreto reale che ancora non esiste.

Il *Messaggero* ritiene che la posa del nuovo cavo sarà rimandata a dopo finite le operazioni militari e conchiusa la pace.

## Altri sei arabi fucilati

*Roma 24*

*Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli che la notte dal 23 al 24 è passata tranquillissima. I nostri hanno incendiato un gruppo di capanne ove si nascondevano molte munizioni, previo sgombero degli abitanti. Le vampe illuminavano il cielo riflettendosi in mare.*

*Alle ore sei di stamane fu eseguita, con giudizio sommario, la fucilazione di sei arabi, arrestati ieri.*

*Nessun incidente si è avuto nella giornata, che si annunzia calma anche per le ore seguenti.*

## I giovani turchi perdono terreno
### Si vuol deporre il Sultano?

*Atene, 24*

*L'Agenzia di Atene pubblica che l'opposizione dei mussulmani al comitato giovane turco diviene sempre più manifesta. Già i membri del comitato del Sangiaccato di Dibra nel vilayet di Cossovo dettero forma pubblica alle loro dimissioni.*

*I nemici del comitato cercano di profittare degli attuali dissensi per provocare il suo scioglimento e per mettere sul trono il principe ereditario Izzedin con Kiamil Pascià come Gran Visir. Si annunzia che a Monastir e in un'altra località avranno luogo delle dimostrazioni contro il comitato.*

## I provvedimenti contro il precedente gabinetto

*Costantinopoli, 24*

La commissione della Camera appositamente designata essendosi dichiarata incompetente in conformità della costituzione, la Camera rinviò la mozione tendente a porre in istato di accusa il Gabinetto Hakki pascià a una commissione straordinaria composta a maggioranza di membri dell'opposizione. La Camera approvò la mozione stabilente di interrogare il ministro dello Interno sullo assassinio del metropolita greco di Grevena. La Camera decise di tenere seduta tre volte alla settimana.

## Circa le ricompense al valor militare

*Roma, 24*

Secondo il *Messaggero* sono premature le notizie pubblicate in merito alla concessione dei compensi al valor militare a coloro che si sono segnalati nell'attuale campagna. Tanto il Ministero della guerra che quello della marina non hanno sollecitato affatto l'invio di elenchi dei militari proposti a ricompense, poichè spetta direttamente ai comandanti dei vari reparti di proporre la ricompense in questione.

## La costituzione delle guarnigioni immutata

*Roma 24*

A proposito della voce inesatta corsa in questi giorni sullo stato dei reggimenti che hanno formato il corpo delle truppe di spedizione in Tripolitania, l'*Esercito Italiano*, dopo aver spiegato come sono procedute le operazioni per formare il corpo di spedizione, dice che la costituzione dell'esercito e delle guarnigioni in Italia non ha nulla mutato. I reggimenti e i corpi che sono in Tripolitania sono rappresentati dai rispettivi depositi (se si tratta di unità di reggimento) e il servizio procede come se nulla fosse avvenuto, poichè per il servizio territoriale basta la classe del 1888 e quella di seconda categoria. Congedata questa seconda categoria, dopo il servizio che deve fare, sopperirà i contingenti della nuova classe di leva di prima categoria del 1891.

## Il gen. Pollio è a Roma

*Roma 24*

Contrariamente all'annunzio dato dai giornali della capitale il capo di stato maggiore dell'esercito generale Pollio, non partì da Roma diretto a Napoli, ma tornò da Napoli a Roma, dopo aver assistito alle ultime partenze delle nostre truppe.

## L'attitudine dell'Austria-Ungheria nel conflitto italo-turco
### Alla Camera austriaca

*Vienna, 24*

Alla Camera dei deputati, rispondendo ad alcune interpellanze sul conflitto italo-turco, il presidente del Consiglio, Gautsch, dopo aver respinto gli attacchi ingiuriosi contro la potenza alleata contenuti nella interpellanza dei socialisti, dichiara che, d'accordo col ministro degli esteri, il governo austro-ungarico si occupò da molto tempo delle divergenze italo-turche e fece del suo meglio a Costantinopoli ed a Roma per evitare che i rapporti fra i due Stati venissero turbati. Il governo austro-ungarico cercò sempre di persuadere con amichevoli consigli il governo turco di mostrare la maggiore possibile condiscendenza in Tripolitania di fronte agli interessi economici dell'Italia che, come si sa, si era sempre impegnata al mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. E' deplorevole che il passato gabinetto turco, senza valutare il carattere grave della situazione, non abbia tenuto conto di tali consigli.

La decisione dell'Italia di seguire al procedimento perentorio nella questione tripolina si deve a tale attitudine del la Turchia. Sappiamo che il fatto che l'Italia non informò preventivamente gli alleati delle sue intenzioni, è dovuto ad un amichevole riguardo dell'Italia verso gli alleati. Anche il modo risoluto con cui l'Italia manifestò la decisione di tutelare da sè stessa i suoi interessi in Tripolitania, dimostra che l'Italia non avrebbe in nessuna maniera ammessa la mediazione straniera prima dell'apertura delle ostilità.

Gautsch continua: Ma dopo dichiarata la guerra il governo austro-ungarico si adoperò per trovare la base per risolvere il conflitto. Tali sforzi però non raggiunsero lo scopo, ma il governo non mancherà di riprenderli al momento opportuno. Crediamo di sapere che il nostro modo di vedere nel conflitto e l'impossibilità di avviare fin da ora la mediazione con successo e condiviso dalle altre potenze.

E' naturale che la politica dell'Austria Ungheria, causa i suoi grandi interessi nell'Adriatico e nei Balcani, dovesse annettere il più grande valore alla localizzazione della guerra. A tale proposito il governo italiano fin dall'inizio della sua azione manifestò nel modo più chiaro la decisione di evitare quanto potrebbe provocare una ripercussione spiacevole nei Balcani ed escludere le coste turche dei mari Adriatico ed Jonio dalle operazioni guerresche. Abbiamo piena ragione di considerare completamente serie e leale tale decisione del governo italiano, nostro alleato ed amico. Riguardo alla protezione dei nostri interessi economici, il governo prenderà le misure necessarie.

## Alla Camera ungherese

*Budapest, 24*

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Kuen Hedervary, risponde ad una interpellanza circa il conflitto italo-turco, attenendosi agli stessi termini della risposta di Gautsch alla Camera austriaca.

Apponyi, interpellante, si dichiara soddisfatto della risposta, pur affermando il rammarico dell'opinione pubblica di tutta l'Europa pel fatto che non si ricorse ai mezzi preveduti dalle convenzioni internazionali per evitare la guerra. Egli riconosce però che il ministro degli esteri austro-ungarico non vi ha responsabilità. Infine Apponyi dichiara di prender nota con soddisfazione della dichiarazione formale dell'Italia di escludere le coste turche dei mari Adriatico ed Jonio dalle operazioni guerresche.

## Circa la mediazione dell'Inghilterra

*Londra, 24*

Alla Camera dei Comuni si riprendono i lavori: l'aula è gremita.

Il deputato David Mason chiede di sapere se il governo non ha offerto all'Italia ed alla Turchia i suoi buoni offici allo scopo di terminare le ostilità.

Asquith risponde che il governo non crede opportuno in questo momento una dichiarazione pubblica in proposito, la quale non potrebbe giovare allo scopo indicato dallo interrogante (*applausi generali*).

## Circa le relazioni anglo-ottomane

*Vienna 24*

Nei circoli politici si considerano le parole del Gran Visir che accennano all'eventuale entrata della Turchia in un gruppo di alleanza, come un *ballon d'essai*, senza grande importanza e particolarmente scettici circa le notizie relative ad un riavvicinamento possibile della Turchia con l'Inghilterra. Parecchi giornali, e specialmente il *Deutsche Volksblatt*, rilevano i pericoli che potrebbero risultare alla Turchia per tale riavvinamento. Il *Pester Lloyd* pubblica un telegramma da Londra, che smentisce una possibile modificazione delle relazioni tra l'Inghilterra e la Turchia.

## La questione dell'Università italiana
### alla Camera austriaca

*Vienna, 24*

Alla Camera dei deputati, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul conflitto italo-turco, si riprende la discussione del progetto governativo per la istituzione della facoltà giuridica italiana.

Il deputato italiano del Tirolo Battisti dichiara che gli italiani aspirano ad avere una università completa. L'oratore vuole che la facoltà giuridica si aggiunga alla facoltà filosofica, ripristinando la facoltà italiana di filosofia già esistente nell'università di Innsbruck, che fra breve avrà ancora la facoltà di medicina, e che frattanto si riconoscono le lauree conseguite nelle università italiane del Regno. Battisti raccomanda caldamente di concedere agli italiani l'università a Trieste.

Il deputato sloveno di Trieste Ribar dice che gli jugoslavi, pur riconoscendo il diritto degli italiani alla istituzione della facoltà italiana, sono contrari al progetto in discussione per la ostilità degli italiani contro gli sloveni, precipuamente nelle questioni scolastiche. L'oratore si dichiara pure favorevole alla concordia cogli italiani e all'alleanza con l'Italia. Conclude affermando di desiderare che gli italiani dell'Austria conquistino il loro diritto legittimo, ma che non aspirino ad una posizione privilegiata e colà ove sono in maggioranza che accordino anche ai loro concittadini slavi i medesimi diritti che vogliono per sè.

Il deputato croato Smodiaka dichiara che il club dei deputati dalmati è favorevole allo accoglimento dei desiderata degli italiani partendo dal principio che tutti i popoli dello Stato hanno il medesimo diritto di sviluppare la propria nazionalità e istruzione ai connazionali nella lingua materna.

Lo czeco Tomaseck dichiara che i deputati socialisti czechi voteranno solidali con gli altri socialisti per la sollecita soluzione della questione della facoltà italiana a Trieste.

Il deputato pangermanista dichiara che i pangermanisti saranno sempre contrari a qualsiasi università non tedesca e faranno anche stavolta il loro dovere nella questione della facoltà italiana.

E' noto che il gruppo pangermanista comprende tre deputati non associati alla unione tedesca nazionale.

La seduta venne quindi tolta.

## Francesco Giuseppe ammalato

*Vienna, 24*

L'imperatore è affetto da un leggero raffreddore alla testa, preso probabilmente durante la permanenza al castello Schwarzau per le nozze dell'arciduca Carlo con la principessa Zita, ove si trattenne lungamente al balcone a capo scoperto.

Quantunque il raffreddore sia leggerissimo, l'imperatore decise di sospendere le gite giornaliere da Schoenbrunn alla Offburg, affinchè il raffreddore scompaia nel più breve tempo possibile. Per ciò le udienze generali fissate pel 26 corrente furono rinviate, ma i ricevimenti a Schoenbrunn continueranno. Il raffreddore, che non è accompagnato da altri sintomi, non causa nessuna molestia all'imperatore. Oggi egli ricevette in udienza particolare a Schoenbrunn l'arciduca Francesco Ferdinando e i ministri della guerra e della istruzione.

## Nuovi torbidi nel Messico?

*Londra, 24*

Il corrisondente della *Morning Post* da Washington dice di aver appreso da fonte degna di fede che la situazione nel Messico è minacciosa. I partigiani di Diaz, eccitati dal generale, si prestano ad intrighi contro il presidente Madeiro. Si crede che questo si trovi di fronte a grandi difficoltà e che gli Stati Uniti siano costretti a ristabilire l'ordine.

## La rivoluzione in Cina
### Il governo viene a patti coi ribelli?
### Critica situazione degli imperiali

*Pechino, 24*

Secondo informazioni ufficiali il ministro della guerra, Yinge-hang, raggiunse Suhkan, località lungo la ferrovia, a tre miglia a nord di Hanken. Dejuitchen, vicerè, fu revocato. Hochang raggiunse Kiankiang, a oltre cento miglia da Hanken. La cannoniera «Contre» si approvvigiona di carboni e di materiali.

Un membro del Consiglio privato diresse al tron ouna petizione in cui si dice che poichè le Legazioni estere riconobbero i rivoluzionari come belligeranti, converrebbe che il trono imprendesse negoziati con essi invece di considerarli fuori della legge.

Si apprende che 80 soldati imperiali rimasero feriti nel combattimento del 18 ottobre ad Hankeo, mentre i ribelli avrebbero avuto da 38 a 50 feriti. La rotta mal regolata delle cannoniere imperiali provocò gravi incidenti a Hanken. Il generale Tehanpiao, la sera del giorno in cui fu costretto ad abbandonare le stazioni, informò ufficialmente il Consiglio privato della sua intenzione di attaccare Hankeu all'indomani.

I soldati imperiali continuano a disertare. Allorchè la terza divisione, che s'accampava a Tehautchaune stava per marciare su Hanken, 104 imperiali disertarono. Le comunicazioni telegrafiche con Hanken sono interrotte; non si ha quindi alcuna notizia; così pure da Yeochouon, da due giorni. Le Legazioni ritengono la disciplina e la moderazione dei repubblicani trionfino, ed escludono ogni inquietudine; tuttavia temono le dimostrazioni xenofobe.

## Intorno all'accordo franco-tedesco

*Parigi, 24*

L'*Excelsior* ha da Berlino: Un ufficiale estero dichiarava iersera che l'accordo franco-tedesco sarebbe firmato il 28 ottobre. Un corrispondente del giornale dice che i governi francese e tedesco si accorderanno perchè l'accordo sia discusso nelle Camere l'8 od il 9 novembre.

Il giornale segnala che il governo francese ha sospeso fino alla fine di febbraio l'applicazione della nuova misura doganale che doveva entrare in vigore il primo novembre prossimo. Il giornale aggiunge che in ultima analisi è un dono che la Francia fa a Kiderlein.

## L'Inghilterra è soddisfatta

*Londra, 24*

Il *Times* dice che la notizia secondo la quale i due trattati franco-tedesco saranno firmati tra pochi giorni è accolta favorevolmente sopratutto in Inghilterra, dove un accordo favorevole e soddisfacente tra le due parti è sempre stato desiderato ardentemente. Il giornale approva cordialmente il discorso pronunciato da Sir Herbert Samuel. I sentimenti che egli ha espresso sull'attitudine dell'Inghilterra sono esatti.

Il *Times* aggiunge che l'accordo francospagnuolo è a desiderarsi nell'interesse delle due nazioni. Si esprime la speranza che le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras sapranno ratificare tutti i progetti che avranno per effetto di allontanare il problema marocchino dalle sfere della politica internazionale senza nuocere alle potenze interessate.

## Giudizi della stampa francese

*Parigi, 24*

I giornali giudicano in modo diverso l'accordo franco-tedesco.

L'*Aurore* ritiene che la Francia possa pagare l'acquisto mirabile dell'impero mediterraneo.

Il *Rappel* è del parere analogo alla *Humanité* e si rallegra che la Francia possa emettere un sospiro di sollievo.

Le *Gaulois*, l'*Echo de Paris*, la *Libre Parole*, le *Journal* e l'*Eclair* fanno delle riserve, rilevando che le frontiere dànno luogo a numerose difficoltà e considerano l'accordo come essenzialmente provvisorio.

## La base dei negoziati franco-spagnuoli

*Madrid, 24*

L'*Epoca* a proposito di un articolo di un giornale parigino in cui si è detto che lo sgombro di Larrache e di Yssart sarà la base dei prossimi negoziati franco-spagnuoli, dice: Noi non crediamo che la Francia chieda una simile base, ma se la domandasse, siamo convinti che la Spagna rifiuterebbe.

## Le operazioni della Spagna nel Marocco

*Madrid, 24*

Il Consiglio di gabinetto ha udito la lettura della relazione del ministro della guerra sulla sua ispezione a Melilla. Il generale Luque ha detto che nuove operazioni avranno luogo allorchè il generale Haldare e il governo lo riterranno opportuno. Il Consiblio ha votato all'unanimità tutte le misure prese da Luque. Il ministro degli esteri ha deciso di inviare felicitazioni al generale Haldare ed agli altri generali arrivati a Melilla.

Tutte le voci che sono state sparse circa una pretesa crisi parziale sono prive di fondamento.

Esse d'altronde hanno ricevuto una assoluta smentita. La seduta del Consiglio di gabinetto di iersera è stata la espressione della piena fiducia al ministro della guerra.

## Tensione di rapporti tra Cile e Perù

*Santiago del Cile, 24*

Il presidente della repubblica dichiara che nulla minaccia di turbare la pace. Le intenzioni del Perù di acquistare l'incrociatore francese «Jean d'Arc», provocherebbero degli incidenti, obbligando il Cile a mantenere sempre la sua superiorità navale.

I giornali commentano in modo uniforme le dichiarazioni del residente della reubblica del Perù e dichiarano la necessità di armare il paese, considerandole come una minaccia di guerra. Consigliano il governo del Cile ad invitare il Perù ad abbandonare una politica di provocazione che può compromettere la pace.

## Un incidente al sindaco di Roma

*Torino 24*

Stamane gli assessori e consiglieri comunali di Torino e di Roma con a capo i due sindaci Rossi e Nathan si sono recati a visitare l'impianto idro-elettrico di Assiomonte. Durante la visita è avvenuto un incidente al sindaco Nathan, incidente che non ebbe gravi conseguenze. Il sindaco di Roma aveva toccato un graduatore elettrico e ne rimase ustionato. Vi fu un momento di ansia e si credeva li per li che la cosa fosse grave, ma ben presto si constatò non esistere infatti alcuna gravità. Le scottature riportate dal Sindaco Nathan furono lievissime.

La visita è rimasta interrotta, ma Nathan partecipò poi con gli altri gitanti alla colazione offerta dal Municipio di Assiomonte stesso.

Il Sindaco Rossi ha inviato il seguente telegramma al Consiglio Comunale a Roma: «*Municipio Roma* — Successo lievissimo inconveniente durante visita impianto idro-elettrico sindaco di Roma il quale riportò lievi scottature. Sta bene ed ora fa parte della colazione. — *Sindaco di Torino*.»

## Orribilmente stritolato da una macchina

*Bologna, 24*

Un'orribile disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nella segheria elettrica Pellini, situata fuori porta Aurelio Saffi. La madre del Pellini stesso, certa Barbara Zangani d'anni 68, stava risciaguando della biancheria in un sotterraneo dello stabilimento, attraverso il quale passa l'asse del motore che mette in moto la macchina della segheria. Ad un certo punto, avendo bisogno d'acqua, si diresse ad una cisterna vicina e per ciò fare si accinse a scavalcare l'asse del motore che era in moto. Disgrazia volle che la poveretta non riuscisse a raccogliere sufficientemente le vesti, tanto che una parte di queste venne afferrata nel vorticoso mulinello dell'asse, senza che le grida della Zangani potessero essere intese da alcuno pel forte rumore prodotto dal macchinario. Il vortice orribile la attrasse nel suo dominio, riducendo il suo corpo ad un informe ammasso sanguinolento. Solo qualche tempo dopo, quando il figlio della disgraziata donna scese nel sotterraneo per arrestare il motore, venne fatta la lugubre scoperta. Ne seguì una scena straziante: il povero figlio dovette essere allontanato dal luogo a viva forza. La Zangani che aveva avuto le braccia e le gambe spezzate e il ventre squarciato, è stata trasportata al Cimitero.

## Uccide l'amante e si suicida

*Milano 23*

Una orribile tragedia è avvenuta stasera in via Calvi n. 8. Da Torino, tempo fa, era venuta a Milano la ventiduenne Teresa Viarisio di distinta famiglia. Essa aveva la intenzione di cercare una occupazione adeguata alla sua posizione; quando invece ebbe l'avventura di incontrarsi col maneggione Guglielmo Masciacchi, d'anni 35. I due andarono d'accordo e si stabilirono in un elegante appartamentino di via Calvi n. 8, conducendo vita comoda e serena. Però da otto giorni i due amanti litigavano in causa di sopravvenute ristrettezze finanziarie. Stasera, finalmente questi continui litigi ebbero il loro fatale epilogo. Il Masciacchi, in un momento di esasperazione ed anche pare di gelosia, ha colpito la sua donna alla bocca ed al cuore con tre tremende coltellate, in seguito alle quali la povera donna ha dovuto soccombere. Il Masciacchi, allora, si gettava dal quarto piano della sua abitazione, andandosi a sfracellare nel sottostante cortile.

Un particolare: il Masciacchi aveva tentato altra volta di suicidarsi mediante il gaz e venne salvato in tempo dalla sua amante la quale fece atterrare l'uscio.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 24 Ottobre** — Vap. a. u. «Bathori» cap. Cattalinich da Glasgow con carbone — a. u. «Szell Kalman» cap. Gullich da Cardiff con carbone.

**Spedizioni e partenze del 24 Ottobre** — Vap. ital. «Liguro» cap. De Gregori per Trieste con merci — ingl. «John Sanderson» cap. Vincent per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Clio» cap. Holdorf per Hull con merci — ingl. «Cypria» cap. Kossuck per Liverpool con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato con merci — ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Fiume con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ital. «Caboto» da Colombo, merci.
A. U. «Matlekovits» da Newport con carb.
Ingl. «Clearfield» da N. York con merci.
A. U. «Stefania» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone.
A. U. «Szent Istran» da Swansea con carb.
A. U. «Jokai» da Barry con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

**24 Ottobre** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 5 — Cereali 23 — Cotoni 2 — Varie 95 — Per la Ferrovia 23 — Totale 125.

## Dispacci Commerciali
### COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 12.000 — Importazioni 56,000 — di cui in cotoni americani 56.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

**Coton americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Ottobre | D. | 5.16 | 4.97 |
| Ottobre Novembre | » | 5.12 | 4.92 |
| Novembre Dicembre | » | 5.06 | 4.86 |
| Dicembre Gennaio | » | 5.06 | 4.86 |
| Gennaio Febbraio | » | 5.07 | 4.88 |
| Febbraio Marzo | » | 5.10 | 4.90 |
| Marzo Aprile | » | 5.12 | 4.92 |
| Aprile Maggio | » | 5.15 | 4.95 |
| Maggio Giugno | » | 5.17 | 4.97 |
| Giugno Luglio | » | 5.19 | 4.99 |


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO**: d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA**: a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA**: loc. 20.10.
**PADOVA**: loc. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO**: a. 18.35.
**FERRARA**: loc. 6.30.
**PONTEBBA**: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE**: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO**: loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO**: loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO**: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23,40
**VICENZA**: loc. 23.8;
**VERONA**: a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA**: loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA**: loc. 17.45.
**ROVIGO**: loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA**: d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA**: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE**: a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO**: o. 6.30.
**TREVISO**: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO**: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12.20 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22,
[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 296 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 26 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# L'eroismo degli ufficiali e dei soldati italiani
# rivelato da episodi commoventi
## Le energiche misure del gen. Caneva contro gli arabi traditori

## Dopo il combattimento
### Energiche misure del gen. Caneva
### La costituzione del Tribunale di guerra

Tripoli, 25

*In seguito allo scontro di ieri, cui presero parte gli arabi ribelli stabiliti nell'oasi a tergo della linea da noi occupata, il generale Caneva ha fatto eseguire un rigoroso disarmo degli abitanti dell'oasi stessa ed in città. Furono trovate molte armi nascoste dovunque e capanne piene di provviste di munizioni. Le armi furono sequestrate, le capanne incendiate, non essendo possibile provvedere alla pronta rimozione delle cartuccie. Molti arabi sono stati accompagnati in città. Coloro che si ribellavano sparando contro i nostri sono stati passati per le armi dalla truppa sul posto.*

*Venne anche fucilato un kavas di un consolato estero, il quale aveva pugnalato un italiano ferito. Questo kavas è stato consegnato dallo stesso console alle nostre autorità, che subito lo sottoposero al giudizio del tribunale militare e che in seguito a sentenza lo fecero fucilare.*

*La rivolta degli arabi, che erano evidentemente in attesa degli assalitori del di fuori, scoppiò alla nostra sinistra, a tergo dell'11. bersaglieri, mentre questi erano impegnati a respingere l'attacco della fanteria turca che si avanzava coperta dai muretti dei giardini. Gli arabi, favoriti dal terreno insidioso, riuscirono ad infliggere perdite non lievi all'11. bersaglieri, ma i nostri soldati non si sgomentarono e senza perdere il sangue freddo, fecero subito fronte dalle due parti, riuscendo ad uccidere moltissimi arabi, ed a farne prigionieri molti altri.*

*Il combattimento continuò con varia intensità per circa otto ore: difficilissimo per noi, a cagione del terreno rotto e coperto che ci costringeva ad un grande frazionamento di forze. Ciò contribuì a mettere in valore la disciplina, la calma, l'energia e specialmente lo spirito di iniziativa dei varii reparti. All'ultima fase di esso parteciparono rinforzi venuti dall'82. fanteria ed alla fine i nostri soldati riuscirono a snidare gli arabi e i turchi da ogni dove, riprendendo il terreno davanti a loro.*

*Le perdite del nemico sono state veramente straordinarie. Sulle nostre, che non sono relativamente molto gravi, non si sono ancora potuti raccogliere dati esatti, essendo la nostra truppa ancora impegnata nel disarmo della popolazione.*

*Ricognizioni spinte sulla nostra sinistra hanno trovato fra Harne e Morsi centinaia di arabi e turchi morti che i fuggenti non ebbero tempo di seppellire o di asportare, come usano. Mentre lungo le linee degli avamposti, e specialmente sulla nostra sinistra si combatteva, si ebbe in città un principio di panico, che poteva diventare assai grave senza il sangue freddo dei nostri. Eccone le origini: Un maggiore medico accompagnava un ufficiale ferito e, per evitare agglomeramenti della folla, intorno alla vettura, ordinò al graduato che lo accompagnava di far allontanare gli arabi. Il graduato eseguì l'ordine e la folla, rinculando diede luogo a confusione e quindi ad un fuggi fuggi ed a pari conseguenti parapiglia.*

*Le botteghe di caffè, le case si chiusero ed alcuni cittadini, saliti sulle terrazze, cominciarono a sparare colpi di rivoltella. L'allarme si propagò alle caserme e specialmente ai posti di guardia isolati, da dove partirono varii colpi di fucile, ma il fuoco fu subito fatto cessare dagli ufficiali accorsi.*

*Pochi incidenti degni di nota.*

*Un giovanetto arabo al servizio degli ufficiali del reggimento bersaglieri e da essi beneficato, tirò un colpo di pugnale contro un capitano dei bersaglieri mentre avanzava contro il nemico. L'aggressore venne fucilato. Il contegno degli ufficiali e delle truppe è superiore ad ogni elogio. Anche i feriti facevano a gara per tornare al fuoco.*

*Sono segnalati molti atti di estremo coraggio per non dire eroismo, compiuti da molti carabinieri, ufficiali e soldati del servizio di esplorazioni.*

*Arrivano di continuo in città convogli di prigionieri, scortati da truppe e carabinieri. Questi convogli inviati alle varie caserme ed in altri luoghi sicuri, hanno molto impressionato la popolazione araba e turca.*

*Il tribunale ha finora emesso trentuna sentenze di morte che vennero subito eseguite. Sono contro arabi sorpresi con le armi in mano, a danno dei nostri.*

*Ieri mattina gli aeroplani riconobbero il terreno esternamente al nostro fronte e lungo la via carovaniera Tripoli-Casr-Garian, lungo la quale osservarono un vasto accampamento di turchi e di arabi.*

*Lungo la giornata si sono veduti qua e là gruppi di arabi e turchi di varia forza, ma nessun attacco si è pronunciato. L'ottavo bersaglieri che occupa Homs, prese l'altro ieri l'offensiva contro nuclei di forza, affacciatisi sul nostro fronte; li respinse infliggendo loro gravi perdite e li ricacciò fino a Marghele da dove ritornò poi a Homs.*

*Gli arresti operati a Tripoli ascendono a circa duemila. Il tribunale di guerra è presieduto dal colonnello Marocco. Funziona da avvocato fiscale l'avv. Chiappironi, da giudice istruttore il capitano Mancini, da difensore il capitano Carafa d'Andria e da interprete il tenente Castelnuovo.*

*E' arrivato ieri a Bengasi il piroscafo* Bosnia *con addetti militari e navali e prosegue per Derna.*

*A Bengasi e Derna si domanda l'invio di tabacco, specialmente sigarette per le truppe e la popolazione.*

(Ufficiale)

## Innumerevoli atti di eroismo
### L'imboscata tesa dagli arabi

Roma, 25

(So) *Il* Giornale d'Italia *riceve da Tripoli 24 i seguenti nuovi particolari sul grave combattimento di Sciaralsciant:*

*«Il combattimento generale di Sciaralsciant si prolungò tutta la giornata con una lieve tregua verso mezzogiorno. La fucileria fu più lenta nel pomeriggio e cessò su tutta la fronte verso le 16, poichè il nemico, sbaragliato e annientato, trovò prudente ritirarsi con perdite che si ritengono certo enormi. Continuò invece fino al tramonto e con un lieve crescendo la fucileria araba nell'oasi. Giunsero intanto rinforzi dell'82 reggimento di fanteria e della artiglieria da montagna senza cannoni per sostenere gli eroici bersaglieri che si mantennero al fuoco per ben otto ore senza cedere mai. Per il servizio di esplorazione furono adoperati i carabinieri che dimostrarono pari eroismo.*

*«Fra i vari episodi di sangue freddo assai numerosi, rilevo questi: Un bersagliere ferito, ad un ufficiale che gli offriva aiuto, rispose: «Badi, signor tenente, che qui cadono palle nemiche, è meglio che si allontani».*

*«Un maresciallo dei carabinieri trovandosi in ricognizione mentre più ferveva il combattimento, cadde fulminato, gridando: «Viva l'Italia».*

*«Un carabiniere ferito alla testa da una fucilata compì egualmente la sua missione, portando un biglietto al comando di Divisione. Interrogato dal generale perchè perdesse sangue dal capo, rispose: «Non è nulla, ho una palla nella testa». Fu subito visitato e gli si trovò difatti una palla conficcata nell'osso parietale. Le sue condizioni sono gravissime; solo con un miracolo di energia egli era riuscito in quelle condizioni a compiere la sua missione.*

*«Un sottotenente dei bersaglieri cadde eroicamente gridando: «Allegri ragazzi, siamo bersaglieri, degni del nostro nome: Viva l'Italia».*

*«Una compagnia dell'82 fanteria, giunta presso la Moschea di Enni fuori della città, dove la strada fa un bivio, venne fermata da una terribile fucileria araba. I soldati erano presi in una strada incassata fra alte muraglie di fango. Essi allora, a colpo di pala, bucarono i muri e si difesero assalendo il nemico e facendo numerosi prigionieri sorpresi colle armi in pugno. Bisognava trattenere lo slancio dei soldati che, sprezzando il pericolo, volevano precipitarsi all'inseguimento. Due squadroni di cavalleria sopraggiunsero piombando sugli arabi sperdendoli a torme verso la città per essere legati e portati prigionieri in castello.*

*«Vari ufficiali presi specialmente di mira dai colpi degli arabi sono riusciti ad afferrare i colpevoli che sono stati immediatamente fucilati.*

*«I nostri ufficiali stavano in piedi dietro ai soldati stesi a terra, dando così un ammirabile esempio di eroismo Essi indicavano ai soldati il punto preciso dove dovevano sparare. Spesso raccoglievano il fucile e le giberne di qualche caduto e se ne servivano per sparare anch'essi. I loro comandi più ripetuti erano: Adagio ragazzi, tirate bene, non sprecate munizioni.*

*«La sezione di sanità attaccata dagli arabi respinse brillantemente a colpi di moschetto l'attacco e fece tre prigioneri.*

*Numerosi altri episodi sono venuti a provare il valore e la tenacia indomita dei nostri soldati; tipico l'episodio di quel tenente di vascello accorso a briglia sciolta a cavallo ed offertosi ai bersaglieri per un servizio di avanscoperta sotto il grandinare delle palle, dalle quali potè prodigiosamente scampare.*

*«Gli arabi della città, anche quelli che non hanno partecipato alla rivolta dovevano essere informati dell'imboscata tesa ai nostri.*

*Uno dei cavas del Consolato tedesco si è mischiato agli arabi nel mercato nel momento in cui la fucileria cominciava per le vie ed ha pugnalato un soldato ferito. Esso venne arrestato e sarà fucilato.*

*Durante il combattimento nell'oasi si vedevano gli arabi agitare delle banderuole che costituivano evidentemente delle segnalazioni.*

*«Altri arabi cercarono di trasportare armi dalla città nascondendole perfino in casse da morto. Una di queste casse fu fermata dalle sentinelle ed in essa fu trovato un carico di baionette e di cartucce per fucili Mauser.*

*«Tutti gli ufficiali furono indistintamente degni di ogni elogio ed i soldati pur essi. Il battesimo del fuoco odierno glorifica l'esercito italiano».*

*Il corrispondente del* Giornale d'Italia *da Tripoli telegrafa che, essendo impossibile narrare tutti gli episodii nei quali i nostri ufficiali e soldati rinnovarono gli eroismi epici, di cui l'esercito italiano dette sempre splendidi esempi, si limita a narrare quello che ha visto ed udito sulla linea degli avamposti, mentre la fucileria ed i cannoni seminavano la morte.*

*Il tenente Manner dei carabinieri, spintosi alla testa di un manipolo dei suoi uomini sotto il fuoco incrociato dei turchi e degli arabi, riconquistò la prima linea di tiro da cui i nostri avevano dovuto ripiegare riuscendo così a fugare gli arabi e a fare duecento prigionieri ed a rinvenire i nostri feriti. Il maresciallo che era al suo fianco venne colpito in pieno petto. Il Manner lo sorresse, ne raccolse l'estremo respiro e poi si lanciò nuovamente alla carica.*

*Il tenente del genio di Palma, asserragliato con una compagnia di bersaglieri nel fortino di Messeri, presso Sciarra Sciad sostenne l'assalto del nemico per ben cinque ore. L'ufficiale, armato di un fucile tolto ad un turco ucciso, combattè come un semplice uomo di truppa, ininterrottamente. Quando giunsero al forte di Messeri alcune compagnie dell'82.o fanteria, il tenente di Palma era in piedi sulle trincee e vi rimase, fra il grandinare dei colpi nemici, ad indicare ai sopraggiunti come oltrepassare un breve tratto scoperto ed esposto al fuoco della fucileria araba. Il di Palma miracolosamente rimase incolume e seguitò a combattere fino a sera, dopo aver accompagnato i bersaglieri, che le truppe dell'82.o avevano rilevato, attraverso l'oasi fino all'accampamento.*

*Il capitano Caracciolo, trovandosi di pattuglia insieme al tenente dei bersaglieri Garofano ed ai carabinieri Gerardi e Tairoli, ad un certo momento fu accerchiato da una ventina di arabi. I quattro valorosi non si perdettero d'animo ed a colpi di moschetto e di rivoltella costrinsero alla fuga gli assalitori che lasciarono cinque morti e tre feriti gravi.*

*Il giovane conte Falvella, napoletano, uccise un arabo che stava mirando ad un capitano.*

*Tutte le truppe si comportarono indistintamente con valore mirabile, ma gli eroi della giornata furono i bersaglieri ed i carabinieri.*

*Un elogio speciale meritano i frati ed i preti delle ambulanze che furono coraggiosi ed instancabili.*

## L'eroismo delle nostre truppe
### confermato da altri episodi

Genova, 25

*Il* Secolo XIX *ha dal suo corrispondente da Tripoli, 24, ore 11.45:*

*La notte è trascorsa tranquilla. Al di là delle trincee e oltre gli avamposti tutto è deserto e muto. La giornata di ieri resterà memorabile per le armi italiane e specialmente per la sesta compagnia dell'11. bersaglieri che attaccata da ogni parte dagli arabi nella località di Sciara Sciad, diede prova di slancio meraviglioso. Mi recai in quel punto verso le 16. In esso si combatteva ancora con vittoriosa resistenza.*

*Vidi un colonnello a cavallo con attitudine magnifica puntare la rivoltella da ogni parte, non fallando alcun colpo e passando incolume fra una gragnuola di proiettili.*

*Un maresciallo dei carabinieri, spintosi audacemente avanti fra i colpi del nemico, consigliato a retrocedere, rispose: «La palla che mi deve uccidere non è ancora fusa»; e lanciò avanti il suo cavallo al galoppo sotto scariche nutrite di colpi. Il cavallo cadde morto e il maresciallo rimase ferito gravemente, ma non morì.*

*Come si è diffusa la voce, gli arabi inferociti sparavano celandosi dietro i palmizii, dietro i muri e gli arbusti. Anche i ragazzi partecipavano alla sanguinosa mischia, ed uno di essi venne ferito da un maggiore che da lui era stato ferito. Le nostre perdite non sono ancora conosciute.*

*Dopo la battaglia si procedette in massa all'arresto degli arabi traditori. Gli squadroni di cavalleria accompagnarono vere carovane di prigionieri che nella notte emettevano lunghi gemiti, confondentisi nel silenzio con l'urlio dei cani, unico segno di vita nella città, vigilata dalle truppe in armi. Questa notte sono avvenute altre fucilazioni.*

## La partenza dei granatieri da Roma
### pel teatro della guerra

Roma, 25

*Questa sera alle ore 21.30, con treno speciale, è partito diretto al teatro della guerra il sesto battaglione del primo reggimento dei granatieri. Il battaglione era composto di 854 uomini comandati dal maggiore Gregori e dai capitani Pericati, Moretti, De Matteis e Calabria. Nello stesso treno hanno preso posto anche 50 allievi carabinieri. Erano alla stazione a salutare i partenti il ministro della guerra Spingardi, il capo di stato maggiore generale Pollio, i generali Del Rossi e Sassone, nonchè numerosissimi ufficiali superiori. Una folla immensa gremiva la pensilina dal lato partenze, acclamando ripetutamente ai partenti. Di tanto in tanto la musica dei carabinieri intonava qualche marcia, suscitando immenso entusiasmo. Al momento della partenza, migliaia di fazzoletti e di cappelli si agitavano, mentre da ogni parte venivano ripetute grida di: «Viva l'Italia, viva l'Esercito e Viva Tripoli italiana».*

## I funerali di un eroe a Taranto

Taranto, 25

Furono celebrati solennemente i funerali del sotto-capo cannoniere Campassi Francesco, morto in seguito a ferite riportate nel combattimento di Bengasi. Vi assistette immensa folla commossa; vi intervennero gli ammiragli, il sindaco, il sotto-prefetto, l'on. conte Girolamo Marcello, comandante militare del piroscafo-ospedale *Re d'Italia*, sul quale giunsero i feriti, moltissimi ufficiali, sei rappresentanze dell'esercito e della marina, le associazioni con bandiere, la rappresentanza ufficiale del municipio con il gonfalone. Erano state inviate numerosissime corone e si resero alla salma gli onori militari. Il corteo percorse le vie della città, sostò brevemente nella chiesa S. Giovanni di Dio, ove il parroco mons. Marso, impartì l'assoluzione alla salma.

La dimostrazione di cordoglio riuscì imponente. Le vie e le finestre erano gremite di donne che piangevano.

## Il "Derna„ atteso a Spezia

Spezia, 25

E' atteso per domani il trasporto *Derna*, al comando del capitano di fregata Grassi. La nave catturata si ancorerà in arsenale. A bordo verranno caricate munizioni ed appena completato l'allestimento ed il carico essa ripartirà per Tripoli.

## Dopo il tradimento degli arabi
### dalla indulgenza alla repressione
### Le ultime illusioni della Turchia

Roma, 25

(So.) — *Stasera Roma ha rinnovato l'entusiasmo di un mese addietro, allorchè l'82.o fanteria ed una parte dei bersaglieri così duramente provati nei combattimenti di Bengasi e di Sciarasciant, lasciavano la capitale diretti a Tripoli. I cittadini romani plaudenti hanno accompagnato alla stazione, colle stesse dimostrazioni di alcune settimane or sono, i granatieri del terzo battaglione del primo reggimento che parte per Tripoli. I novecento giovani, in completo equipaggio di guerra, agli ordini del maggiore Gregori e dei capitani Circati, Corruschi, Moreschi, De Mattei e Calabria, apparivano entusiasti di recarsi alla guerra, perchè i combattimenti di Bengasi e di Sciarasciant dimostrano che la campagna di Tripoli non è una semplice passeggiata militare, come molti credevano. Il saluto entusiastico della cittadinanza romana ai soldati partiti stasera, dimostra con quale consenso il Paese accompagni l'impresa di Tripoli, nonostante i sacrifici che essa costa all'Italia.*

*Fra i sacrifici di vite umane annoveratisi dal principio della compagna, il più doloroso fu certamente quello causato dal tradimento degli arabi durante lo scontro militare di Sciarasciant. Su questo episodio si concentrano, in base alle ultime notizie giunte, i commenti del mondo militare e politico. Il tradimento arabo ha giustamente indotto il generale Caneva a mutare tattica. Il comandante del Corpo di spedizione è passato dalla indulgenza di prima, alla repressione più severa. Si è saputo che gli arabi traditori furono oggi fucilati; quegli altri arabi complici di avere tradito alle spalle i bersaglieri italiani e che sono stati arrestati ma non fucilati, verranno dal nostro governo relegati nelle isole di Tremiti. Questa misura del comando generale della spedizione viene vivamente elogiata. Nè vi è da impietosirsi per gli arabi fucilati, poichè si tratta di traditori ributtanti che meritano pienamente la loro sorte. L'altro giorno essi si raccoglievano di fronte agli accampamenti ed alle caserme chiedendo pane con voce lacrimevole. In realtà essi erano lì per spiare le nostre posizioni e i nostri movimenti. Essi erano stati i primi a ricevere sacchi di orzo distribuiti dall'ammiraglio Borea Ricci pochi giorni dopo l'occupazione. Occorre ricordare infine che il sacrificio della vita di ciascuno di questi malviventi, salva molte vite di italiani. Il rigore esemplare usato è perciò giustificatissimo, tanto più che esisteva un complotto per compiere il tradimento.*

*Ma l'attenzione generale si volge sopratutto alla situazione avvenire ed alla necessità che fatti come quello di Sciarasciant non si rinnovino. Quanto è avvenuto il 23 ottobre dimostra quanto fosse errato il metodo della benevolenza adottato verso gli arabi. L'effetto morale del bombardamento di Tripoli e lo sbarco del Corpo di spedizione avevano rialzato il nostro prestigio, ma quando, sbarcate le truppe, gli arabi vennero trattati come amici di cui si potesse fidarsi, essi dubitarono della nostra forza e, vedendoci timidi, pensarono che non avremmo osato far valere la nostra superiorità. Questa è la spiegazione esatta del tradimento di Sciarasciant. Orbene, poichè la spedizione a Tripoli venne preparata col presupposto che gli arabi potessero ostacolare le nostre operazioni, è bene che tutti i mezzi preparati per tale eventualità vengano posti in azione. Il tradimento avvenuto durante il combattimento del 23 ottobre, costituisce il crollo di una illusione. Molti ritenevano che gli interessi degli arabi coincidessero piuttosto cogli interessi nostri che con quelli dei turchi. La sottomissione dei capi arabi nei giorni scorsi aveva confermato gli ottimisti in questa persuasione e dava ragione di credere che almeno ci sarebbero stati fedeli gli indigeni entro la cerchia del terreno da noi occupato e al di qua delle trincee difese dai nostri fucili e dai nostri cannoni. La condotta così delle autorità militari come dei marinai e dei soldati fu quanto mai riguardosa verso gli arabi. Nessun esercito europeo aveva trattato con uguale dolcezza una popolazione europea in paese di conquista. Tale indulgenza provocò il tradimento degli arabi.*

*In che cosa consisteva l'agguato? Fingere un attacco nella parte più forte del nostro fronte, assalirne invece la parte più debole e romperla e coll'aiuto degli indigeni puntare contro la città di Tripoli, portarvi lo scompiglio, stringere le nostre milizie da ogni lato, decimarle colla cooperazione degli arabi e obbligarle a ritornare sui piroscafi. Il piano era puerile e venne facilmente sventato, ma si può escludere che altri tentativi del genere vengano compiuti in seguito? Non sono possibili illusioni in proposito. Finchè l'elemento turco non sarà completamente scacciato dalla Tripolitania, sarà sempre possibile l'accordo fra gli arabi e i turchi, sebbene gli arabi non amino i turchi che compirono in Tripolitania atti di spogliazione a loro danno. Soltanto dopo un lungo periodo della occupazione italiana potrà avvenire la graduale conversione degli arabi indigeni a favore della nostra impresa. In Algeria, in Tunisia e in Egitto i francesi e gli inglesi giunsero soltanto dopo lungo e sapiente lavoro ad assicurarsi la collaborazione dell'elemento indigeno per il consolidamento di tutti i servizi coloniali. Per ora bisognerà diffidare dell'elemento arabo che può minacciare con altre sorprese le retrovie del nostro Corpo di spedizione allorchè giungerà nell'interno e potrà costituire altresì una grave minaccia pei piccoli posti che il Corpo di spedizione stabilirà ad occupazione compiuta nell'interno della Regione.*

*l1 di nuovo. Notizie di fonte turca as-*
*la di nuovo. Notizie di fronte turca assicurano che la Porta avrebbe ora concretato e presentato alle grandi Potenze uno schema di proposte per ottenere la cessazione delle ostilità. Fra le proposte vi sarebbe la accettazione del fatto compiuto: La Tripolitania e la Cirenaica rimarrebbero sotto il protettorato italiano; la sovranità ottomana sarebbe simboleggiata da un alto Consiglio imperiale residente a Tripoli. L'Italia corrisponderebbe una somma annua pel diritto di protettorato. Ma questa notizia non merita conferma alcuna. Il governo italiano respingerebbe qualunque proposta di armistizio; inoltre esso non accetterebbe nemmeno di entrare in discussione di proposte che accennino ad una qualunque forma di sovranità della Turchia su Tripoli. Di pace si potrà parlare solo fra alcune settimane, cioè ad occupazione della Tripolitania e della Cirenaica compiuta sino agli estremi confini.*

*Confortante è infine una notizia che giunge da Costantinopoli. L'ambasciatore di Germania ha protestato contro la domanda della Porta per la espulsione dei capi-officina e degli altri lavoratori italiani nella ferrovia di Bagdad. L'ambasciatore Marschall ha dichiarato essere impossibile trovare operai d'altre nazionalità che li sostituiscano. Se i lavori della ferrovia subiranno ritardi, la Porta ne sarà materialmente responsabile.*

## Il conflitto italo-turco
### e i rapporti con la Germania

Roma, 25

Il *Messaggero* dice che l'ambasciatore d'Italia a Berlino comm. Pansa, il quale ha chiesto ed ottenuto di poter venire a Roma per qualche giorno, ha avuto stamane una lunga conferenza alla Consulta col ministro Di San Giuliano intorno al conflitto italo-turco ed ai rapporti della Germania coi due belligeranti.

Il *Messaggero* dice di constargli che il ministro degli esteri rimase assai soddisfatto delle assicurazioni avute in proposito dall'ambasciatore Pansa.

Lo stesso giornale dice che contrariamente a notizia che è stata annunciata da vari giornali, il duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, non ha lasciato la sua residenza, nè è stato preavvisato un suo viaggio a Roma.

# Il campo della battaglia del giorno 23

*La carta chiarissima, espressamente riprodotta per il nostro giornale, rappresenta il campo della battaglia impegnatasi il 23 intorno a Tripoli. I turchi provenienti dalle steppe di Gargaresch e dalle dune sottostanti simularono un attacco aggirante verso Bumeliana. L'attacco fu respinto vigorosamente. Contemporaneamente da Tagiura si delineava l'attacco a Sciara Sciad, linea avanzata dei nostri nell'oasi di Tripoli. Le posizioni erano tenute dall'11° bersaglieri che fu investito alle spalle dagli arabi insorti fra Tripoli e Sciara Sciad. In rinforzo all'11° bersaglieri sopraggiunsero l'82° fanteria e i carabinieri a cavallo. Fu su questo terreno che il combattimento durò ore ed ore e terminò con una strage di arabi.*

## La fucilazione di un arabo

### uccisore d'un soldato italiano

**Roma 25**

(So.) — *Telegrafano da Tripoli al* Giornale d'Italia:

« *Oggi ha avuto luogo davanti al Tribunale Militare il processo contro Ussey uccisore a tradimento di un soldato italiano contro il quale sparò da fellone alle spalle. L'udienza si tenne fuori sulla spianata del castello e cominciò alle ore quindici. Una grande folla di arabi assisteva silenziosa ed attenta. Il processo ha durato soltanto tre quarti d'ora. Letto l'atto di accusa, udite le testimonianze, tra le quali quelle di alcuni arabi, l'avvocato fiscale domandò la pena di morte. Il difensore cap. Carafa d'Andria parlò brevemente, indi il tribunale militare, dopo una corta deliberazione, lesse la sentenza con cui riconoscendo stabilita la colpevolezza dell'accusato, condanna Ussey alla pena di morte.*

*Il condannato, che durante lo svolgimento del processo era rimasto impassibile, non mostrò alcuna commozione alla lettura della condanna.*

*Tolta l'udienza, furono rapidamente compiuti i lugubri preparativi per la immediata esecuzione della sentenza. — Ussey fu bendato e posto di fronte al castello; davanti a lui si schierò un plotone di otto soldati del Genio. Intorno vi era un silenzio di solennità tragica, angoscioso. Su tutta quella folla araba che aveva assistito al processo si sentiva come passar un brivido misterioso di terrore per l'austero apparato della cerimonia. I preparativi per l'esecuzione e l'esecuzione stessa durarono pochi minuti. Hussey si lasciò bendare conservando sempre la medesima impassibilità. All'ordine dato dal comandante del plotone gli otto soldati spianarono i fucili e subito dopo rintronarono come un solo sparo otto colpi. Il condannato cadde riverso a terra con un sordo tonfo che si confuse col secco rumore delle detonazioni. Giustizia era fatta!*

*Subito dopo il corpo del giustiziato venne avvolto in una tela e trasportato lontano mentre gli arabi sotto la profonda impressione del processo e della esecuzione si allontanavano lentamente commentando la tragica scena durata meno di un'ora.* »

## La missione dei Giuseppini in salvo

### nell'interno della Cirenaica?

### I timori di padre Apollonio

**Roma 25**

*Il* Corriere d'Italia *ha da Tripoli che la Missione dei Giuseppini, con tutti i 60 schiavetti liberati, si è ritirata nell'interno della Cirenaica, dove è stata presa sotto la protezione di un capo tribù beduino, cosicchè si assicura formalmente che tutta la missione è in salvo.*

*Un redattore del* Corriere d'Italia, *appena avuto il dispaccio, si è recato da padre Apollonio. Questi ha manifestato, insieme alla sua soddisfazione, il dubbio circa il modo con cui può essersi svolta questa ritirata della missione, poichè tutta la zona dei terreni che la missione avrebbe dovuto attraversare è sotto la diretta influenza dei senussi, e quindi pericolosissima. Ma, ammessa l'avvenuta ritirata, quello che suscita grandi dubbi è il fatto della protezione offerta da un capo di tribù beduino, perchè l'azione nostra laggiù è a danno dei loro interessi ed anche perchè un tale fatto ecciterebbe contro di essi tutto il feroce fanatismo degli arabi. Il Padre Apollonio è portato a credere che il capo tribù beduino, pure con la scusa di offrire alla missione la protezione, abbia preso i nostri come ostaggio*

## Anche Aubry smentisce il massacro

**Bengasi, 25**

*L'ammiraglio Aubry telegrafa per mezzo della R. nave* Vittorio Emanuele *che nessun massacro nè alcuna morte di frati e suore avvenne in Cirenaica. Le suore di Derna giunsero ad Augusta con la R. nave* Volta *e chiesero di recarsi alla Casa madre in Tripoli con piroscafo in partenza per colà.*

## Crisi finanziaria in Turchia

**Costantinopoli, 25**

La moneta d'oro scarseggia. I depositanti continuano a ritirare i loro fondi dalle Banche locali. L'ambasciata di Germania protestò contro il sequestro illegale di cinque chiatte nel Corno d'Oro.

Il Senato discusse a porte chiuse la questione tripolina.

## La proscrizione dei notabili greci della Macedonia

**Atene, 25**

L'*Agenzia di Atene* comunica da Salonicco che il Comitato giovane turco sta completando la lista di proscrizione dei notabili greci dalla Macedonia. Louf fis, provveditore del Liceo di Cossani e sette altri notabili di Cossani, sono compresi tra i proscritti.

## L'arresto d'un senusso italofobo

### sobillatore degli arabi

**Roma 25**

Il *Messaggero* ha da Tripoli che è giunto colà un arabo bengasino, il più ardito ed influente dei Senoussi della Tripolitania, ben noto sotto il nome di Sinusi el Bigin. Fu costui che spinse gli arabi di Bengasi contro il console Piacentini, e che gli ha lanciato fieri insulti, e lo costrinse a partire per l'Italia, se voleva salva la vita; fu lui a sollevare gli arabi della Cirenaica e che organizzò la resistenza predicando la guerra santa contro gli infedeli. Egli, dopo lo sbarco delle nostre truppe, era fuggito a Gerba, dove però, appena riconosciuto fu obbligato, nel termine di 24 ore a partire. Non sapendo dove rifugiarsi, il bengasino ritornò ora a Tripoli sotto il falso nome di Subito, dove riprese a predicare la guerra Santa ed incitare gli arabi contro i nostri, ma trovò un ostacolo insormontabile nei Senoussi, che non nutrono un gran odio per gli europei, ma sono invece contrari ai turchi.

Siccome gli arabi di Tripoli e dei suoi dintorni sono soddisfatti del trattamento civile degli italiani, e non temono che il ritorno dell'antico regime, alcuni di essi denunciarono all'autorità militare il senousso italofobo e lo fecero arrestare.

Interrogato, disse che la sua opera era solamente religiosa; quelli che tirarono sugli italiani non erano arabi e nemmeno soldati turchi; ma furono soltanto numerosi candiotti, circa duecento, che fuggirono, e che abitano a Tripoli e sono tutti nemici degli italiani.

## L'alienazione di terre vietata in Tripolitania e Cirenaica

**Tripoli 23**

Il generale Caneva ha promulgato in Tripolitania e Cirenaica il seguente decreto inteso ad arrestare la speculazione sui terreni che si andava accentuando dopo lo sbarco delle nostre truppe:

« Noi tenente generale commendatore Carlo Caneva governatore generale della Tripolitania e Cirenaica, visti i pieni poteri conferitici dal regio decreto che stabilisce le nostre attribuzioni, considerato che il regio governo si propone, a pace raggiunta, di mettere in valore tutti i terreni della Tripolitania e Cirenaica e che perciò gli indigeni trarranno grande beneficio attendendo a vendere le terre che essi posseggono non appena l'operosità del regio governo avrà raggiunto i suoi scopi, abbiamo decretato quanto segue:

Art. 1. — E' vietata fino a nuovo ordine ogni alienazione di terre e giardini sotto qualsiasi pretesto.

Art. 2. — Il governo si riserva di concedere in qualche caso specialissimo ed in via del tutto eccezionale, da riconoscersi volta per volta, l'autorizzazione alla vendita di qualche proprietà.

Art. 3. — Per i casi accennati nello articolo precedente, colui che intende alienare terreni deve rivolgere istanza giustificativa al regio governatorato.

Art. 4. — Il regio governo si riserva di riscattare ed indemaniare per ragioni di pubblica utilità ed alle condizioni che verranno poi rese note, quei terreni e giardini che eventualmente fossero stati acquistati a scopo di speculazione prima dell'occupazione dell'Itaha.

Art. 5. — Saranno considerati nulli e come non avvenuti i contratti di compra e vendita di terreni e giardini stipulati prima del presente decreto, anche se antecedente alla occupazione e che, a tenore delle vigenti leggi, non sieno ancora perfetti, tanto nei rapporti dei contraenti e nel riguardo dei terzi.

Firmato: Il Generale *Caneva.* »

## Quante sono le città denominate Tripoli

In questi giorni nei quali ci mise di buon umore il granchio preso da quel socialista turcofilo che mandava i nostri soldati sulle orme di Rudello a cercar la *principessa lontana* a Tripoli... nella Siria, molti si sono domandati se al caso ci sieno altre città omonime che possano dar occasione ad altri equivoci. Possiamo qui darne una lista che speriamo completa.

1. *Tripoli nostra* è chiamata pure Tripoli di Barberia. Anteriormente al nome greco *Tripolis* ne aveva uno fenicio, *Uajat*, donde venne il nome latino di *Oëa*. Gli arabi la chiamano *Tarabulus-el-Gharb*, cioè Tripoli occidentale per distinguerla da quella di Siria ed anche per brevità, *Gharb*, nomi che sono in uso pure presso i turchi; i berberi la chiamono *Tribelis*, tutte storpiature del nome greco.

2. *Tripoli vecchia*, in vicinanza di Tripoli di Barberia, è chiamata dagli indigeni *Zuara*.

3. *Tripoli di Siria*, è chiamata dagli arabi e dai turchi *Tarabulus-es-Sham*, dalla parola *Sham* con cui si chiama in arabo la Siria e che indica pure la città principale della regione, Damasco.

4. *Tripoli Pontica*, nell'Asia Minore, sul Mar Nero, è chiamata dagli italiani del Levante *Tirèboli*, dai turchi *Tarabulus*, dagli armeni *Tirbos*.

5. *Tripoli d'Arcadia*, nel Regno di Grecia, è chiamata dagli italiani levantini *Tripolizza*, nome derivato dal serbo *Tripolitza* (piccola Tripoli), dai turchi *Tarabulosa*, in greco volgare *Tripolitzà* ma ora nel linguaggio ufficiale fu risuscitato il nome puro greco *Tripolis*.

## Commenti alle dichiarazioni del ministro austro-ungarico Gautsch sul conflitto italo-turco

**Roma, 25**

Commentando le dichiarazioni del conte Gautsch al Reichsrath, in merito al conflitto italo-turco, il *Messaggero* scrive che esse sono state chiare, precise sincere. Le esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco, sul contegno del governo di Hakki Pascià, che ha costretto l'Italia alla guerra, e il riconoscimento della lealtà italiana nella questione relativa alla localizzazione del conflitto, hanno certamente disilluso quanti in questi giorni avevano tentato di mettere, con una serie di allarmi pazzeschi, l'Austria e la Germania contro la loro alleata

Il *Messaggero* nota poi con compiacenza che l'Austria, d'accordo certamente con la Germania che non ha ancora ufficialmente e pubblicamente parlato, non intende prendersi la briga di sollecitare una pace che, salvando l'orgoglio turco, non salverebbe il nostro amor proprio, i nostri interessi e la nostra tranquillità futura.

Quanto alla constatazione del Conte Gautsch, che l'Italia ha escluso le coste turche nel mare Adriatico e Jonio nelle operazioni guerresche, per non provocare ripercussioni spiacevoli nei balcani, il *Messaggero* osserva che il presidente del consiglio austriaco ha mancato di completare l'importante dichiarazione, aggiungendo che analogo impegno di non molestare cioè le nostre coste adriatiche ed Joniche ha assunto la Turchia.

Il *Popolo Romano* scrive che le dichiarazioni del conte Gautsch sono state accolte in Roma, come lo saranno indubbiamente da tutta l'opinione pubblica italiana, con la più grande compiacenza. Noi siamo veramente grati al capo del governo austriaco od al ministro degli esteri conte Aherenthal, dell'Impero alleato, nel cui nome egli pure parlò, di avere esposto in modo così perfetto le cause e lo stato dell'attuale conflitto.

La regione del conflitto è per noi la Tripolitania: obbiettivo nostro l'occupazione di quella regione ed a questo obbiettivo esclusivamente sarà rivolta e concentrata la nostra azione militare, persuasi che la Turchia non potrà, nel suo interesse e nell'interesse generale sconfinare.

La *Vita* scrive:

Noi dobbiamo esser grati ai presidenti dei ministri dell'Austria ed Ungheria per la risposta che hanno voluto dare: risposta che è per noi documento importante, per l'opinione pubblica delle nazioni civili.

Dobbiamo inoltre compiacerci che a Vienna ed a Budapest si sia completamente riconosciuta l'impossibilità di proporre una mediazione. E' utile per oggi e per domani, il domani che non sarà più nè occupato nè preoccupato dalla presente vertenza, constatare come l'Austria abbia in questa occasione operato non solo con chiarezza, ma con amicizia verso di noi, confermando persuasivamente l'atteggiamento assunto da parecchi anni e tradotto in fatti. Il governo dell'Impero alleato, che anche pochi giorni or sono poneva l'autorità sua per risolvere sollecitamente il problema della facoltà italiana, non ha certo preteso di farci pesare l'alleanza, che ci unisce a parità di condizioni.

Non sarebbe giusto e soprattutto non sarebbe utile, in confronto alla lealtà inalterata di un simile atteggiamento, tener conto del linguaggio di alcuni giornali che rivelano il rancore dei conservatori di tutto il paese, contro l'Italia padrona dei suo destini. Tali clamori perdono di qualsiasi significazione davanti al contegno deferente ed amichevole del governo, contegno che rinforza indubbiamente i nostri rapporti con la potenza alleata.

Anche i giornali della sera commentano le dichiarazioni del ministro dott. Gautsch.

La *Tribuna* scrive: In quest'ora in cui l'anima italiana è particolarmente sensibile a tutto ciò che ha attinenza con la questione di Tripoli, le dichiarazioni del governo austriaco non possono che rendere più rapidamente efficace l'opera dei due governi, diretta a far sempre più intimi e fruttuosi i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La *Tribuna* fa poscia un esame dettagliato della situazione diplomatica, illustrando la correttezza mantenuta dall'Italia in tutto il precedente svolgersi della vertenza.

Circa l'accenno del ministro Gautsch ai tentativi per risolvere il conflitto, la *Tribuna* dice che i sentimenti di sincera amicizia da cui tutto il discorso appare animato, inducono fin d'ora ad escludere che questi tentativi possano avere per base una soluzione della questione tripolina all'infuori dei limiti segnati dall'Italia nel suo *ultimatum*.

Il dott. Gautsch, continua la *Tribuna*, ha riconosciuto esplicitamente l'assenza di ogni proposito nella mente dei governanti italiani di allargare il conflitto oltre ai limiti del possesso della Tripolitania. L'Italia ha dato troppe prove della lealtà con cui sa mantenere i propri impegni, perchè sia lecito metter in dubbio la sincerità del suo affidamento. Non tragga però il governo turco motivi di rosee illusioni dalle parole del dott. Gautsch. Largo è pur sempre il campo bellico che resta all'Italia per costringere la Turchia alla resa, ed essa se le circostanze lo richiederanno, lo percorrerà senza esitanze.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri austro-ungarico, d'accordo col ministro degli esteri, non avrebbero potuto essere più corrette per noi e gioveranno senza dubbio a rendere sempre migliore la disposizione dello spirito pubblico italiano verso la monarchia alleata.

Farà pure buona impressione in Italia la notizia che crediamo di poter dare, che da parte dell'altra alleata, la Germania, si riconosce completamente il punto di vista italiano, circa la sovranità, come lo riconoscono anche le potenze amiche, del cui contegno non possiamo che lodarci.

Quanto alla Germania, il giornale aggiunge che si deve apprezzare il contegno di essa, contemporaneamente alleata dell'Italia e amica della Turchia. Come ha affermato già qualche giornale, non è vero che l'Italia, con la sua azione contro la Turchia ha tradito lo spirito della triplice alleanza, poichè l'origine dell'accesso dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca, è stata precisamente l'annessione di un interesse italiano mediterraneo, da parte di un'altra potenza.

Il *Giornale d'Italia* poi constata con piacere la leale e simpatica condotta delle potenze amiche e specialmente della Francia, e conclude: Noi non pretendiamo speciali appoggi: desideriamo esplicitamente di essere lasciati liberi di sistemare la questione della Tripolitania secondo il diritto, gli interessi e il sentimento del nostro paese. E' confortante che dalla diplomazia europea ostacoli a questi nostri obbiettivi non siano venuti.

Il *Corriere d'Italia* scrive: Prendiamo nota con vera compiacenza delle dichiarazioni della potenza amica ed alleata, che non ha mancato in questa occasione di dare amichevoli consigli al governo ottomano. La ripercussione che queste dichiarazioni avranno a Costantinopoli, non mancherà di avere influenza pure sull'animo delle sfere dirigenti di Costantinopoli e di invitarle fors'anco a migliori consigli.

## Un giudizio del "Times„ sulla situazione

**Londra, 25**

Il *Times* scrive: « I più savi uomini di Stato ottomani e che godono maggiore fiducia sarebbero lieti di vedere terminare la guerra italo-turca coll'unico modo attualmente possibile e sarebbero disposti a concludere la pace, se potessero, col riconoscimento dei fatti compiuti a Tripoli.

« Anche i più assennati uomini di Stato italiani sarebbero indubbiamente lieti di fare la pace sulla stessa base. E' però evidente che il governo turco non ha il potere di fare ciò che gli suggerisce il suo senno e che è reclamato da certi interessi del paese. Le richieste di espulsioni degli italiani si fanno sempre maggiormente insistenti nelle provincie. Appunto nelle provincie e non nella capitale e nelle grandi città, cresce in modo pericoloso l'agitazione contro gli italiani ».

## Uno dei sergenti morti a Bengasi

**Torino, 25**

Il sergente Mario Del Marchi, di anni 21, figlio del maestro Fausto, insegnante di canto corale nel nostro Liceo musicale, partito con 180 uomini del 50.o reggimento fanteria, è rimasto ucciso nell'ardimentoso assalto di Bengasi.

# I rami morti

Chi volesse rendere il presente momento psicologico del popolo italiano si troverebbe assai imbarazzato a trovare una relazione fra l'atteggiamento della opinione pubblica degli ultimi quindici anni e la magnifica esplosione di entusiasmo alla quale ha fornito occasione l'impresa di Tripoli. — Da un lato una propaganda pacifista di quindici anni coltivava come un fiore prezioso tutte le qualità negative della stirpe, affogava in un mare di parole lo spirito della responsabilità individuale e collettiva, levava sul piedistallo dell'eroe il primo cialtrone vociante in un comizio che noi siamo un popolo di castrati e di battuti, e che è nostro dovere porgere la guancia destra a chi ci schiaffeggia sulla sinistra. Dall'altro lato, silenzio imbelle che ognuno aveva diritto di interpretare come acquiescenza.

Ma ecco, improvvisamente, una voce, non si sa come, nè da chi partita primo, una voce unanime si leva da questa morta gora, proclamando che la misura è colma, che l'Italia ha dei doveri verso sè stessa e di fronte alla civiltà, e che l'Italia è pronta. Chi parla in quella voce? — Non i tronfi propagandisti di ieri; parlano tutti i taciturni che hanno temprato nel silenzio la coscienza nazionale, e parlano così alto che il Governo più imbelle che abbia avuto l'Italia deve subirne la volontà.

Il popolo non vuol saperne di avventure africane! — dovrebbe pensare lo psicologo che ha studiato le manifestazioni dell'ultimo periodo. — Il popolo nulla sa della Tripolitania e degli altissimi interessi morali e materiali che noi abbiamo su quel lido! — Che? il popolo sa! Dalla Capitaneria di Porto di Venezia si diramano gli ordini che richiamano alle armi i marinai residenti sui nostri laghi. Rispondono i sindaci dei Comuni che gli ordini non possono essere recapitati nella massima parte, perchè gli uomini stanno a lavorare oltre il confine... Ed ecco, prima dello spirare del termine legale, codesti uomini che la partecipazione ufficiale non ha potuto raggiungere, sono raggiunti da una voce ben diversamente imperiosa, quella della Patria, e si presentano, tutti, accorrendo dai punti più lontani.

Ed ecco, nella remota Inghilterra, i nostri operai fanno ressa ogni giorno alle porte del Consolato d'Italia sollecitando ordini e dichiarandosi pronti a partire!... Chi ha spiegato a tutti questi semplici e ignari figli di popolo la complicata questione dell'equilibrio mediterraneo, della necessità di uno sbocco alla nostra emigrazione, di un'opera di penetrazione in Africa? — Nessuno: è l'istinto.

I soliti parolai credono che basterà lanciare uno dei soliti inviti, e indire uno dei soliti comizi per arrestare la marea che monta... E lo sciopero generale bandito a gran voce fa un fiasco colossale, e i piccoli capoccia sono travolti come festuche da una fiumana irresistibile.

E i piccoli uomini si rifugiano in una speranza, che oscenamente proclamano davanti alla folla: Vedrete, vedrete gli spropositi che la nostra abituale impreparazione ci farà commettere!... La nostra abituale impreparazione non vuol essere della partita, invece. — Alle esitazioni del Governo che avevano ritardato gli ordini sino all'ultima ora, supplisce lo slancio di tutti appena gli ordini sono impartiti. Dal generale al soldato, dall'ammiraglio al mozzo della nave mercantile, al modesto impiegato postelegrafico, al turbolento ferroviere, tutti, come cellule di uno stesso organismo vibrano in uno stesso proposito.

Alla Marina Militare è affidato il compito di spazzare tutto il Mediterraneo, alla mercantile il compito di adunare il suo naviglio e di apprestarlo ad accogliere cinquantamila uomini con tutte le loro impedimenta, allo Stato Maggiore dell'Esercito, di incanalare tutte queste correnti di uomini e di cose dagli estremi confini della penisola al porto d'imbarco. E tutto procede con la precisione matematica che siamo abituati ad attribuire ad altri popoli, e non ancora pronto, questo organismo improvvisato si pone in funzione, traversa il Mediterraneo senza il più lieve incidente e va a piantare la bandiera d'Italia sul lido sospirato, come e quando i condottieri hanno prefisso.

Ed ecco un argomento agli sconfitti di ieri: Come? — dicono — questa è la guerra?... Ma questa è una esercitazione coreografica preparata pel diletto dei pubblici al cinematografo! Da quindici giorni siamo in istato di guerra, e non abbiamo nè una corazzata a picco, nè un battaglione massacrato, e dobbiamo accontentarci dei telegrammi sulla ferita al piede del Comandante Biscaretti?... Ma questa non è la guerra, nè era necessario tanto apparato per recarsi a ricevere la sottomissione dei capi arabi!

Ma ecco qualche prima notizia di scontri cruenti. Non è la sconfitta, — mio Dio, sarebbe troppo pretendere per quei cari amici della pace universale — ma è già del sangue, sangue proletario, perchè i borghesi, quelli che hanno dei dividendi da ripartire, stanno, come è notorio, a casa a tagliare i coupons dei loro titoli. — Ed ecco questi irreducibili nemici della guerra aprir cattedra — stavamo per dire bottega — di strategia militare, e regalare delle lezioni a chi ne vuole e anche a chi non ne vuole, sull'arte di uccidere gli uomini, dalle colonne dell'*Avanti!*

Se le truppe sbarcate sono raccolte intorno a Bengasi, come e con quali mezzi si è operata l'occupazione della città? — Grave domanda alle quale il primo che passa potrebbe rispondere che l'aver delle truppe attorno alla città non esclude, — anzi! — che la città sia già stata occupata.

E ancora: Si crede che il nemico si fosse ritirato verso l'altipiano, dunque: o le truppe turche non hanno combattuto, o hanno combattuto e dopo averci inflitto delle perdite si sono ritirate indisturbate.

Dove si vede che il fugare delle truppe le quali lasciano 400 morti sul terreno ed hanno oltre un migliaio di feriti, come pare dagli ultimi telegrammi, significa lasciar partire quelle truppe indisturbate, e significa che bisognava seguirle col primo scaglione di truppe sbarcate, rinunciando a consolidare una situazione creata in poche ore con la forza delle armi.

Nè basta, chè, mentre in prima pagina dell'*Avanti!* si mette in guardia il Paese contro la foia nazionalista che vorrebbe trasportare la guerra sull'Egeo, in terza pagina, un collaboratore stratega scrive: « A noi pertanto conviene di affrettare e decidere sul mare gli eventi risolutivi della guerra. Il blocco dell'Egeo, gli sbarchi e i *raids* sulle sue coste, in una eventuale battaglia, saranno gli avvenimenti che potrebbero rendere più prossima la pace. »

Si mettano dunque d'accordo all'*Avanti!* e si decidano. Preferiscono la guerra pei cinematografi, quella dove si uccide, o quella dei blocchi, dei *raids* e delle battaglie che affrettano la pace?

E, a proposito di battaglie, preferiscono quelle civilissime della penna o quelle barbariche della baionetta?... Perchè l'*Avanti!* di ieri reca una vignetta assai interessante. Vi è un garibaldino che brandisce la baionetta e un poeta incaramellato che brandisce l'arco; l'uno è Mameli, l'altro Gabriele D'Annunzio, e dice Mameli al suo collega: I canti di guerra io li ho scritti con questa penna.

Trovano dunque all'*Avanti!* che la baionetta vale meglio della penna? — Sarebbe grave, e dovrebbero mettersi d'accordo col loro Vandervelde che hanno scritturato in questi giorni e fatto venire appositamente dal Belgio perchè venisse a dire agli italiani, con l'autorità di capo del partito socialista del paese *più neutro* dell'Europa (in Turchia vi sono degli uomini neutri, ma non si chiamano precisamente così) per venire a dire agli italiani che essi servono una feroce legge di ingiustizia e rapina.

E' che gli italiani non se ne commoveranno troppo. — Anzitutto i turchi stavano a Tripoli in nome della ingiustizia e della rapina e hanno dimostrato la loro assoluta incapacità di mettere in valore un paese pur sì fecondo di risorse. — Spetta a un paese civile questa espropriazione delle razze incompenenti — come la definì Teodoro Roosevelt — spetta all'Italia, se ella crede alla sua missione nel mondo, di sostituire sè stessa alla Turchia in un'opera fecondatrice che ridonderà a tutto vantaggio dell'umanità.

Ma all'*Avanti!* si continua a cianciare di pace, di solidarietà umana, di vincitori che sono da compiangere più dei vinti, e di Europa dei popoli che permetterà ai vinti di credere ancora alla giustizia.

L'Italia del popolo, del loro popolo, aspetterà forse vent'anni per riconoscere, come a tanta distanza di tempo ha fatto qualche socialista a proposito dell'Eritrea, che noi facciamo bene oggi a dedicare le nostre forze a mettere in valore la Tripolitania, aspetterà che i fatti s'incarichino di smentire le loro malinconie. Nell'attesa della conversione, questa gente che seguita a cianciare parla un linguaggio che nessuno intende, non si accorge di essersi isolata in seno alla propria stirpe — di non partecipare più alla sua vita e di rappresentare come un ramo morto sopra un albero rigoglioso. Il ramo si dondola al vento e, se potesse pensare, penserebbe che egli prevale sugli altri, perchè ondeggia più largo, e non sente che egli è attaccato appena a un po' di scorsa e che è divenuto ormai nient'altro che legna morta legna da brucio che una buona fiammata, distruggerà allegramente e ridurrà in cenere senza che nessuno al mondo se ne dia per inteso.

## La rivoluzione in Cina

### Le truppe imperiali a mal partito

**Pekino, 25**

L'assemblea nazionale non tenne ieri seduta. Alcuni membri preparano negli uffici il testo di una mozione che presenteranno oggi circa le misure da prendere per far cessare l'attuale agitazione. Vi sono ora a Pechino 450 membri, di cui soltanto 50 rappresentanti delle provincie, gli altri designati dal governo. Una città popolosa come Canton non è rappresentata.

Numerosi disertori delle cannoniere cinesi si trovano fra i ribelli. Si ignora dove si trova la cannoniera « Satchenpiu ». Le notizie dalla provincia continuano favorevoli.

Un dispaccio del ministro della guerra annuncia che i ribelli furono battuti il 20 corrente ed il 21 a Sing-Jang e a Tchacon. Le loro perdite sorpasserebbero i 600 morti. Gli imperiali avrebbero avuto qualche ventina di morti.

Secondo rapporti consolari, le truppe imperiali hanno opposto ostinata resistenza a New Jang, ove la popolazione sollevatasi iersera, ha incendiato lo yamen del governatore e si è dichiarata favorevole ai ribelli. Un vapore proveniente da Del Chanj, carico di soldati cinesi, giunti per ferrovia, a New Chang battendo bandiera bianca, è giunto in un luogo chiamato Punta dei dieci metri, che gli insorti fortificano, ed ha una grande importanza strategica perchè domina la strada ferrata e la via di accesso fluviale di Han Kau. Si dubita della fedeltà della guarnigione di Jang Jing, importante fortezza sull'Jang Tse.

Le notizie da Sou Tchaou, da Tenan Fou e da altri centri non sono rassicuranti. Secondo le ultime notizie da Sian Fou i ribelli fanno proposte ai musulmani di Nan Tou. Sembra possibile che le proposte saranno accettate.

Un telegramma segnala una sommossa avvenuta ieri a Kainfe da parte della popolazione. I soldati ed i funzionari hanno abbandonato la città. Da questi ultimi si annunzia ufficialmente che nessuna notizia è giunta della decima divisione partita il 17 ottobre per Han Kau.

La città di Siang-Fare, incrollabilmente favorevole al trono, è passata dalla parte dei rivoluzionari. L'agitazione è estrema a Nankin Honon Kionkiang. I repubblicani dispongono di 400 cannoni. Il ministro della guerra che comanda le truppe imperiali, dichiara impossibile di avanzare contro i rivoluzionari prima di avere ricevuto rinforzi di artiglieria e munizioni. L'opinione pubblica nella Cina settentrionale è favorevole ai repubblicani.

## Situazione finanziaria disperata

### Le cause della rivolta

**Londra, 25**

Mandano da Pekino al *Times* che la situazione finanziaria della Cina diviene disperata. I cinesi inviano i tesori in località sicure, nelle concessioni estere di Tien Tsin, Shanghai e Mukden, ove chiedono la protezione dei giapponesi nel caso in cui le truppe subissero una disfatta. Nel caso sembra certo che la corte fuggirà a Y Chol.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Pekino si dichiara convinto che bisognerà manovrare molto abilmente per ottenere dalle truppe imperiali che diano battaglia ai rivoluzionarii. Attribuisce questo movimento rivoluzionario, che è abbastanza esteso e che va estendendosi, alla recente nomina ai posti ministeriali importanti di parecchi principi mancesi, ed al modo maldestro con cui Sheng Kung Pao si sforza di annullare il contratto delle ferrovie provinciali imponendo tributi al popolo per attuare il progetto della ferrovia del Trunk che faceva parte della proposta di prestiti formulata dai finanzieri inglesi, tedeschi, francesi ed americani, per la ferrovia di Han Kau.

La dichiarazione fatta dai rivoluzionarii, che si considerano come responsabili dei contratti esistenti, ma non dei debiti contratti dal governo attuale, allo scopo di opporsi all'insurrezione, ha determinato i banchieri ed i finanzieri a rifiutare ogni loro prestito al governo, la cui situazione è certamente critica.

## L'accordo franco-tedesco pel Congo

**Parigi 25**

Il *Petit Parisien* dice che la comunicazione fatta ieri nella riunione del Consiglio dei ministri, conferma che Cambon e Kiderlein fissarono le grandi linee dell'accordo pel Congo, precisandone anche le linee secondarie.

La Francia cederebbe da 250 a 300 mila chilometri quadrati. La Germania al Camerun al Togo abbandonerà alcune centinaia di chilometri quadrati. Restano da risolversi alcuni particolari di qualche importanza e si devono inoltre ridurre in forma di articolo le disposizioni su cui si è raggiunto l'accordo. Per ciò occorreranno ancore due o tre colloqui.

## L'accordo comunicato alle Potenze

**Berlino, 24**

Si conferma che il governo tedesco contemporaneamente a quello francese, informò confidenzialmente le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras la conclusione dell'accordo marocchino. z

## Intorno all'affare Toutée

**Parigi, 25**

L'*Action* ha cercato di sapere ciò che si pensa dell'affare Toutée nei circoli governativi ed ha espresso che il Ministero degli esteri e quello della guerra hanno fatto ciascuno un dossier che hanno inviato al presidente del Consiglio Caillaux, il quale emetterà in proposito le sue decisioni.

## Un monito del Cile al Perù

**Santiago del Cile 25**

I ministri della guerra e della marina fanno di tutto per rendere più imponenti le manovre militari. I circoli militari ed anche la stampa, commentano favorevolmente tale dimostrazione militare del Cile, come solo mezzo per mantenere la pace, facendo comprendere al Perù la necessità di rinunciare alla sua politica di provocazione, e condurlo sul terreno dei negoziati diplomatici per risolvere le questioni pendenti.

## Nuovi torbidi nel Messico

**Messico 25**

I partigiani del generale Zabato hanno incendiato e saccheggiato parecchi villaggi tra i quali Milpaate, a 12 miglia da Nackiel. Due abitanti si sono uniti alle truppe rivoluzionarie. Le truppe del governo accorsero in fretta e riuscirono a respingere i partigiani di Zabato verso le colline.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

26 Giovedì: S. Evaristo I papa.
27 Venerdì: S. Florenzio martire.
Leva il sole a ore 6.45 — tramonta alle 17.6.

## Convocazione del Consiglio Provinciale
### per la nomina del Presidente della Deputazione

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Collegio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì, 30 corrente alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale di consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di venerdì 3 novembre p. v. alla stessa ora.

Ecco gli argomenti da trattare:

1. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del compianto Gr. Uff. avv. Giuseppe Cerutti. — 2. Seguito alla discussione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912. — 3. Comunicazione della rinuncia del cav. Antonio Trentin da membro effettivo della Giunta prov. amministrativa, e conseguente nomina. — 4. Proposta del consigliere comm. Paolo Errera per assegnazione di un sussidio di lire 61 al capo cantoniere Schiavon Primo per danni materiali subiti essendogli morta in casa una cognata colpita dal colera. — 5. Nomina del delegato della Provincia di Venezia nella Commissione costituita in seguito alla istituzione del Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova. — 6. Nomina di un rappresentante del Consiglio provinciale nella Giunta provinciale per le scuole medie. — 7. Designazione di un membro della Commissione provinciale pellagrologica. — 8. Parere sulla conversione in Circondario del Distretto di Chioggia. — 9. Contributo nelle spese per le opere di bonifica concesse al Consorzio Punta Gorzon. — 10. Rinnovazione del convegno tra le Provincie comprese nella circoscrizione del Deposito cavalli stalloni in Ferrara, per la manutenzione dei locali ad uso del Deposito stesso. — 11. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: a) alla transazione della causa iniziata contro la Provincia dal comm. Francesco Zuzzi per compenso in seguito a pretesi danni derivati dai lavori di ricostruzione del ponte sul Tagliamento. b) all'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità degli alienati Segul Margherita e Pugiotto Giovanni. — 12. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

*Avvertenze.* — Per la nomina del presidente della Deputazione vigono queste disposizioni. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza assoluta di voti, il Consiglio provinciale procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggiore numero di voti nella seconda votazione. Non possono essere eletti a membri della Deputazione provinciale: 1. i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, il suocero e il genero; 2. gli stipendiati dallo Stato. Le funzioni di deputato al Parlamento e di Sindaco sono incompatibili con quelle di membro della Deputazione provinciale. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni, non è eleggibile ad altro degli uffici stessi, se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi (articoli 130, 239, 244 e 245 della legge comunale e provinciale e 55, 56 e 137 del relativo regolamento).

Il gr. uff. Cerutti venne eletto Presidente nella adunanza dell'otto agosto 1910 per il quadriennio 1910-1914.

## Treni speciali per l'Esposizione di Torino

La Direzione Generale delle Ferrovie ci comunica:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Esposizione di Torino saranno posti in vendita dalle stazioni delle linee sotto indicate biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe per Torino con riduzione del 75 per cento.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni dei tratti Venezia-Verona P. N. e Bologna-Piacenza-Voghera dovranno servirsi dei treni speciali che saranno effettuati nella notte dal 28 al 29 corrente.

I viaggiatori in partenza dalle altre linee dovranno raggiungere gli speciali suddetti nella più vicina stazione di diramazione, servendosi di qualsiasi treno ordinario (esclusi i direttissimi) del giorno 28 andante.

*Linee*: Pontebba-Udine-Venezia; Cormons Udine; Spilimbergo-Casarsa; Casarsa-Portogruaro-Venezia; Motta di Livenza-Treviso; Belluno-Treviso; Montebelluna-Camposampiero-Padova; Venezia-Verona P. V.; Ala-Verona-Mantova (esclusa); Mantova esclusa-Modena; Schio-Vicenza; Bassano Veneto-Padova; Vicenza-Treviso; Padova-Bologna; Rovigo-Chioggia; Verona-Rovigo; Mantova (esclusa)-Monselice; Bologna-Revere; Bologna-Piacenza; Piacenza-Voghera; Parma-Borgotaro.

All'atto di acquisto del biglietto, deve anche pagarsi il diritto di tessera in lire 1.25 a favore del comitato della Esposizione.

Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari (esclusi i direttissimi) con le limitazioni di percorrenza stabilite dall'orario ufficiale e dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 4 novembre prov. v.

I biglietti di ritorno dànno diritto allo stesso numero di fermate intermedie concesse per i viaggiatori fruenti della tariffa differenziale A.

Sarà opportuno che i gitanti che debbono prendere posto nei treno speciale si provvedano dei biglietti fino dal giorno 27 corrente.

## Nuovi insegnamenti al Filologico
### Arabo - Turco - Latino

Il Circolo Filologico ha voluto prendere una iniziativa veramente provvida in considerazione della conquista di Tripoli.

Giudicando la immensa utilità che la conoscenza delle lingue araba e turca può avere per quella penetrazione commerciale nella Tripolitania e nella Cirenaica che dovrà immediatamente seguire alla conquista militare, per il completo sfruttamento agricolo ed industriale della nostra nuova Colonia, ha stabilito subito, da quest'anno, l'insegnamento delle due lingue.

Crediamo che l'iniziativa del Circolo sarà accolta col massimo favore non solo dai giovani, ma altresì da tutte quelle Ditte nostre che hanno intenzione di intrecciare rapporti con la Tripolitania, e vorranno avere tra i loro dipendenti chi, al momento opportuno, possa recarsi nell'Africa nostra conoscendone le lingue.

La tassa mensile d'iscrizione è fissata in lire 5 per i non soci, lire 3 per i soci del Circolo. — I Corsi cominceranno quando sarà raggiunto un sufficiente numero di iscritti.

Assieme a questi due insegnamenti direno quasi di attualità, il Circolo ha istituito l'insegnamento del Latino per tutti coloro che, non avendo percorso il Liceo, hanno bisogno di conoscere l'antica lingua a coronamento o perfezionamento della loro coltura. Il Corso di Latino, viene istituito con criterio pratico e rapido sull'esempio del Circolo Filologico di Firenze, nel quale è uno degli insegnamenti più frequentati.

Le tasse per il latino sono uguali a quelle fissate per le lingue araba e turca.

**Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo.**

## I risultati delle gare di tiro

Ecco i risultati definitivi della GARA COMUNALE e della GARA COMMEMORATIVA 22 Marzo 1848:

*Categoria Speranza* — 1. Taboga Ferdinando, punti 79 medaglia d'oro 4. grado — 2. Fontanella Cesare, punti 66 med. argento 1. grado — 3. Viali Mario punti 66 med. arg. 2. grado — 4. Falciani Marcello punti 50 med. arg. 3. grado — 5. Fuser Attilio punti 45 med. arg. 4. grado — 6. Ancona Arrigo punti 26 med. arg. 4. gr.

*Categoria Incoraggiamento* — 1. Biban Pio punti 85 medaglia ora 3. grado — 2. Piccoli Federico punti 77 med. oro 4. gr. — 3. Polese Nicolò punti 77 med. arg. 1. grado — 4. Scarpa Ernesto punti punti 75 med. arg. 1. grado — 5. Privato Giuseppe punti 68 med. arg. 1. grado — 6. Taboga Ferdinando punti 67 med. arg. 1. grado — 7. Tenderini Antonio punti 64 med. arg. 2. grado — 8. Callo Luigi punti 64 med. arg. 2. grado — 9. Rossi G. Maria punti 63 med. arg. 2. grado — 10. Soave punti 63 med. arg. 3. grado — 11. Fontanella Cesare punti 60 med. arg. 3. grado — 12. Borghi Ercole punti 60 med. arg. 3. grado — 13. Sbrissa Giovanni punti 58 med. arg. 4. grado — 14. Fazzini Francesco punti 58 med. arg. 4. gr. — 15. Gasparotti Alfredo punti 54 med. arg. 4. grado — 16. Fuser Antonio punti 48 med. arg. 4. grado — 17. Tenderini Stefano punti 38 med. arg. 4. gr. — 18. Fazzini Biagio punti 35 med. arg. 4. grado — 19. Bottacin Giuseppe punti 35 med. arg. 4. grado.

*Categoria Perseveranza* — 1. Colombo Umberto punti 78 med. oro 2. grado — 2. Lebreton Roberto punti 77 med. oro 3. gr. — 3. Perale Riccardo punti 76 med. oro 4. gr. — 4. Boccanegra Giuseppe punti 76 med. oro 4. gr. — 5. Luciani Gino punti 68 med. arg. 1. grado — 6. Valeri dott. Caldesi Teseo punti 66 med. arg. 1. gr. — 7. Piccoli Federico punti 65 med. arg. 1. gr. — 8. Fontanella Cesare punti 59 med. arg. 2. grado — 9. Glavi Tommaso punti 59 med. arg. 2. gr. — 10. Bettiolo Guglielmo punti 59 med. arg. 2. grado — 11. Rossi Gio. Maria punti 57 med. arg. 3. grado — 12. Taboga Ferdinando punti 56 med. arg. 3. gr. — 13. Sirena Andrea punti 48 med. arg. 3. grado.

*Categoria Tiratori scelti ministeriali* — 1. Cavenago Vittorio punti 91, diploma d'onore.

*Rappresentanze Società della Regione Veneta* — 1. Società di Venezia, punti 196.83, bandiera regionale, dono del Comune di Venezia da custodirsi a titolo d'onore sino alla gara del prossimo anno che dovrà essere indetta dalla Società di Padova; e medaglia d'oro di 1. grado — 2. Società di Mirano punti 190.75, med. oro 2. gr. — 3. Società di Vicenza punti 189.83 med. oro 2. gr. — 4. Società di Verona punti 186.66 med. oro 3. grado — 5. Società di Udine punti 183.16 med. oro 3. grado — 6. Società di Murano punti 179.75 med. oro 4. grado — 8. Società di Asiago punti 177.25 med. oro 4. gr.

*Campionato della Regione Veneta* — Premiazione individuale: 1. Cavenago Vittorio punti 205 scudo d'oro di 1. campione — 2. Sartori Ferruccio di Verona punti 202 scudo d'oro di 2. campione — 3. Tis Vittorio di Venezia punti 201 scudo d'oro di 3. campione — 4. Pittini Arturo di Gemona punti 200 lire 60 — 5. Colerle Antonio di Udine punti 198 L. 50 — 6. Citta Ernesto di Udine punti 198 L. 40 — 7. Perale Silvio di Mirano punti 197 L. 30 — 8. Boccanegra Giuseppe di Venezia punti 197 L. 25 — 9. Dusi Giuseppe di Verona punti 197 L. 25 — 10. Santagiuliana Augusto di Vicenza, punti 196 L. 20 — 11. Tizioli Diodato di Vicenza, punti 196 L. 20 — 12. Perale Riccardo di Venezia, punti 195 L. 20 — 13. Ghirardi dott. Giuseppe di Mirano, punti 193 L. 15 — 14. Tonlati Giuseppe di Vicenza punti 192 L. 15 — 15. Strazzabosco Giacomo di Asiago punti 192 L. 15 — 16. Marconi Ferruccio di Venezia punti 191 L. 15 — 17. Tanara Paolo di Padova, punti 190 L. 10 — 18. Balladoro Gustavo di Verona, punti 189 L. 10 — 19. Sirena Gio. Batt. di Venezia punti 188 L. 10 — 20. Marcon dott. Giulio di Venezia punti 188 L. 10.

*Categoria Daniele Manin* — 1. Zona Giuseppe medaglia oro 4. grado — 2. Mezzalira Cesare med. arg. 1. grado — 3. Gaggio Federico medaglia argento 2. grado.

*Categoria S. Marco, premiazione sulle migliori dieci serie* — 1. Perale Silvio di Mirano, punti 268, medaglia oro di 1. grado — 2. Boccanegra Giuseppe di Venezia punti 266 med. oro 2. grado — 3. Citta Ernesto di Udine, punti 265 med. oro 2. grado — 4. Boccanegra Antonio di Venezia punti 265 med. oro 3. grado — 5. Tis Vittorio di Venezia punti 263 med. oro di 3. grado — 6. Santagiuliana Augusto di Vicenza punti 263 med. oro 3. grado — 7. Strolli Antonio di Gemona, punti 260 med. oro 4. grado — 8. Bridda Giulio di Ponte delle Alpi punti 260 med. oro 4. grado — 9. Dusi Giuseppe di Verona punti 251 med. oro 4. grado — 10. Fantoni Guido di Gemona punti 247 med. oro 4. grado.

*Premiazione sulle sessanta serie* — 1. Citta Ernesto di Udine punti 1388 L. 150 — 2. Tis Vittorio di Venezia punti 1377 L. 125 — 3. Boccanegra Antonio di Venezia punti 1368 L. 115 — 4. Boccanegra Giuseppe di Venezia punti 1349 L. 110 — 5. Santagiuliana Augusto di Vicenza punti 1345 L. 110 — 6. Dusi Giuseppe di Verona punti 1335 L. 100 — 7. Perale Silvio di Mirano punti 1325 L. 90 — 8. Strolli Antonio di Gemona punti 1296 L. 80 — 9. Bridda Giulio di Ponte delle Alpi punti 1259 L. 70 — 10. Bertoli Angelo di Vicenza punti 1257 L. 60 — 11. Fabbris Angelino di Udine punti 1239 L. 60 — 12. Carnielutti Giuseppe di Gemona punti 1223 L. 50 — 13. Reccardini Evaristo di Udine punti 1201 L. 50 — 14. Giavi Tomaso di Venezia punti 1157 L. 40 — 15. Valeri dott. Teseo di Venezia punti 1136 L. 40 — 16. Fantoni Guido di Gemona punti 1106 L. 30.

*Gara d'onore* — 1. Sartotari Ferruccio di Verona punti 27 quattro medaglie oro — 2. Dona Giulio di Adria punti 25 una medaglia oro — 3. Boccanegra Giuseppe di Venezia punti 24, tre coppe d'argento — 4. Tis Vittorio di Venezia punti 23, fucile Mod. 91 con custodia — 5. Bridda Giulio di Ponte delle Alpi, medaglia oro punti 23 — 6. Strazzabosco Giacinto punti 23, servizio posate argento — 7. Gianesini Stefano di Asiago punti 22, due coppe d'argento — 8. Tizioli Deodato di Verona, valigia cuoio, punti 22 — 9. Strolli Antonio di Gemona punti 21 medaglia oro — 10. Cavenago Vittorio di Venezia punti 21, chatelaine oro — 11. Fabbris Angelino di Udine punti 21, spilla oro — 12. Moretti Umberto di Murano punti 21 medaglia oro — 13. Giavi Tomaso di Venezia punti 20 coppa argento — 14. Citta Ernesto di Udine punti 20 due medaglie oro — 15. Valeri dott. Teseo di Venezia punti 20, binoccolo — 16. Lebreton Roberto di Venezia punti 19, coppa argento — 17. Dusi Giuseppe di Verona punti 18 medaglia oro — 18. Gallea Ernesto di Venezia punti 18 medaglia oro — 19. Perale Silvio di Mirano punti 18, scattola da sigarette d'argento — 20. Tamburlini co. Antonio di Udine punti 18 servizio da caffè.

*Gara al Flobert per allievi dai 14 ai 16 anni* — 1. Marconi Alessandro coppa d'argento e targa vermeille — 2. Marconi Giorgio medaglia vermeille — 3. Vianello Emilio targhetta argento — 4. Simoni Ernesto medaglia argento — 5. Triantafilis Giorgio medaglia argento — 6. Pugna Gino medaglia argento.

*Categoria XII.* — Vianello Natale e Santagiuliana Augusto di Vicenza, grande coppa d'argento.



## L'arrivo a Venezia
### del piroscafo "Montenegro" di ritorno da Tripoli

Ieri verso le sei, giungeva in Bacino San Marco e gettava l'ancora di fronte il Monumento a Vittorio Emanuele il piroscafo *Montenegro* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, di ritorno da Tripoli.

Il *Montenegro* che appartiene a quel gruppo di piroscafi, che prima dello scoppio delle ostilità, faceva gli scali del Levante, ora partito insieme al *Serbia*, al *Bosnia* ed al *Bulgaria*, per Napoli, nei primi giorni del mese corrente, requisito dal Governo per il trasporto di truppa e di materiali. — Il *Montenegro*, a Napoli ha infatti imbarcato un reparto di artiglieria da campagna e molto materiale da guerra, che sbarcò felicemente nelle acque di Tripoli. Il lavoro di sbarco procedette rapidamente e nel massimo ordine, come ci fu detto quando iersera ci siamo recati a bordo, e domenica il piroscafo dal comandante militare di Tripoli ebbe ordine di ripartire con destinazione a Venezia, dove giunse ieri sera direttamente senza fare scali.

Il *Montenegro* porta a prua parte per parte due grandi tabelle con su scritto il numero 20.

Appena ancorato salì a bordo del *Montenegro* un ufficiale superiore del Comando del Dipartimento che recava l'ordine di S. E. il vice ammiraglio Garelli, al comandante militare del piroscafo, il tenente di vascello Monastero di tenersi a disposizione per cinque giorni e di provvedere intanto a far sbarcare tutto il materiale imbarcato sul piroscafo, prima della partenza da Venezia e che doveva servire per le manovre di imbarco a Napoli. Siccome questo materiale appartiene alla Regia Marina, verrà riportato dov'era prima nei magazzini dell'arsenale.

Non vi sono per ora altre disposizioni speciali riguardo il piroscafo, che probabilmente allo scadere dei cinque giorni verrà rilasciato, quantunque il Governo abbia un contratto valevole per 45 giorni.

Iersera stessa si iniziò il lavoro di sbarco del materiale.

## Un telegramma dei Reduci d'Africa
### al generale Caneva

La Presidenza ed il Consiglio dei Reduci d'Africa riuniti ieri in seduta straordinaria deliberavano di inviare a Tripoli il seguente patriottico dispaccio:

« *Generale Caneva, Comandante Truppe, — Tripoli.* — Reduci Africa città, provincia di Venezia, memori lotte, entusiasmi, sacrifici Campagne eritree '85 al '96, esaltanti nuovi, fulgide prove, valore italiano, inviano fraterno bacio giovani combattenti augurando finale vittoria auspicando nuovo generoso sangue versato rinverdisca fede avvenire nostra patria diletta, alto urlando il motto della nostra associazione: *Italiae pro patria mori.* — Firmato, presidente *Angelo Vidal.* »

## Sottoscrizione nazionale
### pel soccorso dei malati-feriti nella guerra tripolitana

Il sottocomitato regionale della Croce Rossa ha diramato il seguente manifesto:

« Nel mentre i nostri fratelli combattenti in Tripolitania e Cirenaica assicurano alla Nazione, con l'impeto del loro eroismo e con la santità del loro sangue, la supremazia del diritto e dell'onore italico, la Nazione tutta in un impeto di amore e di entusiasmo per questi prodi vorrà dimostrare tutta la sua cura perchè ad essi sia offerto il maggior possibile aiuto e conforto.

« La Croce Rossa, emanazione dell'Esercito e dell'Armata, provvede con limitati mezzi propri a rendere il più possibile sollecita ed efficace la cura dei feriti in guerra, non dimenticando di portare quegli altri aiuti che possono confortare i soldati lontani dalla patria, specie in giorni in cui la Nazione, rievocando ricordi gloriosi del passato, ha i suoi valorosi soldati in lontane terre che combattono per gli alti ideali d'Italia.

« Per provvedere efficacemente a tutto lo esteso servizio sanitario la Croce Rossa Italiana rivolge caldo appello ai cittadini tutti, perchè ciascuno voglia nei limiti delle proprie forze concorrere a questa opera benefica, e salutare, rammentando che le offerte, anche le più tenui, saranno graditissime.

« Per tutti i paesi della provincia di Venezia, compresi nel sotto-comitato regionale di Venezia, le offerte, sia collettive che individuali dovranno essere indirizzate al tesoriere cav. Alessandro Boldrin presso l'Ospedale Civile di Venezia.

***

Ci è comunicata la seguente lista di offerte per la prima sottoscrizione Nazionale pel soccorso dei malati nella guerra Tripolitana:

Barone Comm. Emilio de Chantal lire cinquecento — Comm. Ugo Cafti, 300 (trecento). — Personale del Grand Hôtel: (Gilberto Zorzi lire 2, Cesare Casati lire 1, Davide Grippa, 1, Angelo Belloni 1, Alzetta Battista, 1, Edoardo Bianchi 1, Clerici V., 1, G. Maria Rizzo 1, Cervini 1, L. Chiaranda 1, Gant B. 1, O. Campagnari 1, Maria Freiss 1, Ernestina Grünbek 1, Luisa Svizzera 1, Zanetti G. 1, Cavagnin Nina, 0.50, Cokelin Guido 0.50, Wagner 1, Scandela 1, Giacomello M. 1, Ribelli 0.50, Chiaranda P. 1, Reggio V. 1, Franceschini 1, Franceschini A., 1, Codogno 1, Rohr 1, Giacomello Nicola 0.50, Wsanhen 1. Ch. Durich 1, Anselmi, 1, Quizzi Luigi, 1, Maroni 1, Dante M. 0.50, Ratti A., 1: Totale L. 35. — Totale complessivo della prima sottoscrizione lire 835.

## Camera di Commercio

La Camera di Commercio si radunerà in seduta pubblica martedì 31 corr. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Dimissioni dei consiglieri Battaggia cav. Agostino e Gavagnin cav. cap. Domenico — 3. Storni sul bilancio 1911 — 4. Domanda del Presidente del sotto Comitato del Dipartimento Marittimo di Venezia della Croce Rossa Italiana per continuazione di sussidio — 5. Bilancio preventivo 1912 — 6. Determinazione dell'aliquota per la tassa camerale per l'anno 1912 — 7. Relazione della Commissione speciale per la istituzione di un Ufficio autonomo del Porto di Venezia — 8. Rapporto della Commissione speciale nominata nella seduta del 7 luglio 1911 sulle Consuetudini commerciali e marittime della piazza di Venezia — 9. Interpellanza del sig. Consigliere Attilio Busetto sulle condizioni dei Magazzini Generali di S. Chiara adibiti ad uso deposito di vini — 10. Interpellanza dello stesso in merito all'applicazione dell'art. VII del Regolamento d'Igiene — 11. Parere circa al XVII Concorso ad assegni e Borse di pratica commerciale all'estero — 12. Domanda del sig. avv. Anzil relativa alla sua inscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti.

## Il memoriale
### dei lavoratori dei porti d'Italia per la riforma della legge Infortuni

E' stato spedito al Ministero di Agricoltura I. e C. per la Direzione Generale della Previdenza e Credito il memoriale che più sotto pubblichiamo.

Esso fu compilato dalla locale Cooperativa di Miglioramento, d'accordo con le seguenti organizzazioni dei porti d'Italia: Società anonima cooperativa di lavoro del porto di Genova; Federazione fra le Cooperative di lavoro del porto di Venezia; Lega Generale fra i lavoratori del porto di Palermo; Società Anonima cooperativa e di M. S. fra i facchini marittimi del porto di Ancona; Cooperativa di lavoro del porto di Bari; Cooperativa fra Stivatori ed affini del porto di Brindisi; Società Anonima Cooperativa fra i lavoratori del porto di Civitavecchia; Società Anonima Cooperativa fra gli operai facchini del Comune di Ravenna.

Il memoriale che tratta la difficile, complessa e dibattuta questione degli Infortuni sul lavoro, è redatto in modo sereno, chiaro e preciso, senza retorica, ma basato su dati di fatto positivi, i quali, in fondo, sono i soli che, presso gli uomini intelligenti, convincono.

Il memoriale comincia notando che « in linea di massima il lavoro di carico e scarico nei porti non si può confondere con nessun altro. E' un lavoro *speciale*. La legge invece è eguale, precisa e categorica per tutti i lavori, e non fa nessuna distinzione fra essi.

La consorella « Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del porto di Venezia » che potè tenere esatto conto di tutte le peripezie ed alternative degli Infortuni, offre questa serie di constatazioni specifiche, che rileviamo dalla sua relazione intitolata *Dieci anni di vita*, pubblicata a Venezia nel Gennaio dell'anno scorso.

« Il 1.o Ottobre 1903 quando ancora non era obbligatoria per i porti l'assicurazione sugli Infortuni, noi abbiamo assicurato il nostro personale: soci ed avventizi.

« L'assicurazione venne sempre da noi direttamente sorvegliata e pagata.

« Mentre il lavoro del Porto nell'ultimo periodo di cinque anni aumentò ogni anno ed i nogni ramo, ed i vapori moderni arrivarono con carichi colossali, complessi ed ognor più difficili, gli infortuni sul lavoro per conto la nostra Cooperativa diminuirono di *quantità* ed *entità*.

« In dieci anni noi: che eseguiamo oltre i due terzi del lavoro di tiraggio e carico vapori (lavoro fra tutti il più pericoloso), abbiamo avuto solo due infortuni seguiti la morte.

« E le statistiche che confermiamo esatte danno per nostro conto questa progressiva diminuzione:

Anno 1905, infortuni N. 244 — 1906, infortuni 232 — 1907 infortuni 216 — 1908, infortuni 212 — 1909, infortuni 181.

« Il lavoro assicurato per nostro conto impiegò nel 1909 giornate n. 87349.1/2.

Esse sono così divise:

Soci: giornate N. 68213 — Avventizi: N. 19136.1/2.

« Vuol dire: sette parti del lavoro eseguite dai soci e due parti dagli avventizi.

« I 181 infortuni invece segnano:

Soci: infortuni N. 29 — Avventizi N. 152.

« Sproporzione enorme come ben si vede, e che sarebbe ben più grave ed oltremodo maggiore se si dovessero cambiare i nostri criteri direttivi per l'assicurazione, come vorrebbe la legge e gli incaricati a farla osservare.

« Lavoro assolutamente speciale è quello dei porti da non confondersi o paragonarsi con nessun altro, mentre la legge sugli Infortuni è... eguale per tutti i lavori!

« Valga anche, fra le altre, questa dimostrazione finanziaria:

« Abbiamo pagato alla Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli Infortuni degli Operai sul lavoro, durante l'anno 1909, l'egregia somma di lire 40.588.61. — Abbiamo incassato per infortuni liquidati durante l'anno 1909 lire 14.472 — Utile di un anno a favore della Cassa Nazionale Infortuni lire 26.116.61. »

Evidenti elementi d'indole morale e finanziaria devono spingere ad incoraggiare le organizzazioni moderne a proseguire nella via che si dimostrò più utile e più adatta. — Secondo noi è necessario sistemare la giornata fissa in quella *media* che può essere determinata per ogni porto. — in materia di liquidazione infortuni tutti sanno quel che successe. In alcuni porti d'Italia dove non esiste una vera e propria organizzazione cooperativa di lavoratori successero cose inaudite che per essere avvenute in tempi recenti ci esimono dal qui elencarle fra i fattori morali vi sono i seguenti: E' provato che mentre il lavoro di carico e scarico sul bordo dei vapori viene eseguito per otto decimi dai soci cooperatori, gli infortuni avvengono invece per nove decimi di avventizi.

Avviene normalmente che l'avventizio straordinario, nel solo giorno che lavorò e nel quale può essere colpito da infortunio (la pratica e gli esempi di tutti i giorni insegnano che l'infortunio avviene sempre agli impratici ed ai novellini) ha guadagnato dieci lire, ed allora, com'è prescritto dalla legge il sussidio di malattia sarà della metà e cioè *cinque lire*; se invece avrà per combinazione o per sfortuna guadagnato solo due lire, il sussidio voluto dalla legge sarà di una lira. Questo pei casi di infermità temporanea.

Ma nei casi d'infermità permanente o di morte la differenza della liquidazione risulterebbe ancor più mostruosa, inconcepibile ed ingiusta.

Con la media giornata fissa questi casi non possono succedere, come non sono mai successi, ma succederebbero certamente quando si volesse far osservare la legge così com'è oggi scritta.

Altri fatti dimostrano la necessità della riforma della legge, ed altri argomenti presentiamo a sostegno della nostra richiesta.

I porti principali del Regno assicurano tutti *a mercede fissa*. Molti porti non assicurano affatto.

Là dove manca una seria organizzazione di lavoratori, l'assicurazione viene assunta da speculatori privati e sono questi speculatori che fecero succedere gli scandali gravissimi riscontrati in alcuni porti del Regno.

I porti principali d'Italia dove esista una vera e propria organizzazione assicurano in questo modo:

Genova, mercede fissa lire sei — Venezia lire sei — Palermo, lire quattro e quaranta — Brindisi, lire quattro e quaranta. — Ancona, lire tre — Ravenna, lire sei — Civitavecchia lire quattro — Bari lire tre e quattro.

Questa statistica dimostra luminosamente come le condizioni dei porti sia per i guadagni come per le medie sono differenti, e come invece le necessità della media salario fisso s'impongano in ogni dove.

Ma, un altro fatto gravissimo, dobbiamo esporre, il quale dimostra pure luminosamente, come tutto l'organismo sia da parte dello Istituto Assicuratore come dagli Assicurati, e così pure di altre particolarità della legge, deva venir ritoccato e modificato, in omaggio alla legalità ed alla giustizia.

Ecco, ciò che i porti assicurati a mercede fissa pagano di premio alla Cassa Nazionale Infortuni o ad altri Istituti ai quali sono assicurati:

Genova, il 47 per mille su lire 1.90 per ogni tonnellata imbarcata o sbarcata senza obbligo della tenuta dei libri paga e matricola. — Venezia il 50 per mille sullo importo della mercede fissa di lire sei. — Palermo un *forfait* di lire tredicimila duecento con l'obbligo della tenuta dei libri. — Brindisi L. 0.06 per tonnellata che equivale a tre decimi del salario osia al 150 per mille. — Ancona il 142 per mille sulla mercede fissa di lire tre — Ravenna il 125 per mille sulla mercede fissa di lire tre. — Civitavecchia a *forfait* ed i sinistrati pagati direttamente dalle organizzazioni. — Bari il 70 per mille sulla mercede fissa di lire tre ed il pagamento dello infortunio temporaneo a carico della organizzazione!

Molti porti d'Italia, come abbiamo detto non sono affatto assicurati.

Per quei nostri abbandonati compagni che come noi subiscono le stesse sorti di un lavoro fra tutti il più pericoloso e micidiale, noi invochiamo il civile intervento della legge.

Molto spesso per le pretese esagerate ed illegali degli Istituti assicuratori, quasi sempre per la ignoranza della legge vengono tenuti in nessun conto quelli stessi benefici, che il legislatore provvidamente volle emanare a favore delle classi lavoratrici.

Ed il lavoratore organizzato si trova spesso in questo curioso bivio: o rifiutare di assicurare per suo conto il personale perchè quando la polizza riesce passiva lo Istituto assicuratore aumenta il premio a quel grado che crede, (e vi furono spessi casi che il premio stesso venne elevato fino al *trecento per mille*,) oppure, consigliato dalla pratica, dai bisogni e dalle necessità del lavoro deve difendersi e provvedere perchè la legge emanata a suo favore non gli riesca invece di danno ed allora deve cercare di provvedere e supplire alle deficienze della legge medesima.... eludendola!

Noi sottoscritti rappresentanti delle principali organizzazioni portuali invochiamo una inchiesta generale per tutti i porti di Italia per l'applicazione della legge sulla Assicurazione Infortuni, e per i premi che si devono pagare all'Istituto Assicurazione.

Intanto — fino ad inchiesta compiuta — preghiamo codesta on. Direzione a voler studiare e vagliare la nostra proposta della media salario giornaliero per i validi motivi che abbiamo esposto.

(*Segue la firma di tutti i Presidenti delle Cooperative suaccennate.*)

***

Le ragioni dei lavoratori dei porti d'Italia saranno sostenute presso il Ministero, e se la questione sarà portata anche in Parlamento, oltre che dai deputati di Venezia, dai seguenti deputati: on. Canepa, Macazzi e Chiesa di Genova; on. Mirabelli di Ravenna; on. Pietro Chimienti di Brindisi; on. Lembo di Bari e Cotugno di Trani; on. Trapanese di Palermo; on. Pacetti e Bocconi di Ancona ecc.

Il memoriale venne inoltre inviato alle principali personalità giuridiche e parlamentari competenti specialmente nella questione gravissima e dibattuta degli Infortuni degli Operai sul lavoro.

Di Venezia saranno interessati i signori avv. Ascoli, Carnelutti e Florian.

Terremo informati i lettori di questa importante pratica e delle decisioni ministeriali.

## Per le prossime Elezioni Commerciali

Ieri sera sotto la Presidenza del cav. Augusto Milossevich presidente dell'Unione Commerciale Industriale si riunirono nelle Sale Superiori del Restaurant Bauer i rappresentanti della Unione Commerciale Industriale, Associazione Marinara, Società Arti Edificatorie, Associazione Imprenditori Unione Esercenti, Federazione Esercenti, Lega Biade, Mercato Pesce, Associazione Macellai, Rappresentanti, Commissionati, Viaggiatori di Commercio, Associazione Vini, Associazione Offellieri, Associazione Commercianti Industriali generi Alimentari.

Dopo lunga discussione venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze delle Associazioni Commerciali di Venezia, dopo esauriente discussione e le esplicite dichiarazioni del Presidente, vista la necessità di provvedere per l'elezione di un collegio Camerale che risponda effettivamente ai bisogni del Commercio Veneziano invita l'Associazione a nominare due rappresentanti ciascheduna per la formazione di un programma rispondente a detto indirizzo da discutersi la sera del 6 novembre ed alla compilazione della lista dei candidati al collegio stesso. »

## La bandiera dei Salarini

La festa degli Scaricatori del Sale, covette subire un nuovo rinvio. L'on. Antonio Fradeletto, il padrino della bandiera che doveva inaugurarsi Domenica prossima al Teatro Goldoni, si trovò per motivi di cura nell'impossibilità assoluta di essere a Venezia per quel giorno.

I salarini spiacentissimi per il contrattempo, dopo aver inviato voti di pronta guarigione, deliberarono di attendere l'onorevole Fradeletto completamente ristabilito per far l'inaugurazione. Questa inaugurazione avverrà in una Domenica del prossimo novembre che con altro avviso sarà precisata.

La Cooperativa ci prega avvertire, che a tempo opportuno, saranno spediti agli aderenti ed invitati i biglietti.

## Due mendicanti tedeschi
### che improvvisano una ribellione in Questura

Dopo le dodici e mezzo ieri, il vigile urbano Galdioli di servizio in Piazza San Marco scorgeva due individui, malamente vestiti, e dall'aspetto poco rassicurante, che chiedevano con insistenza molesta, l'elemosina alle persone che si trovavano sedute al Caffè Quadri.

Il vigile si avvicinò loro e anzichè limitarsi ad invitarli ad andarsene, stimò opportuno di accompagnarli in questura. Tanto altrimenti avrebbero ricominciato.

I due individui, che si palesarono per sudditi tedeschi, seguirono tranquilli il vigile fino alla questura e furono provvisoriamente lasciati nella sala del telefono. I due tomi allora tutto ad un tratto improvvisarono una ribellione mandando per aria seggiole e tavoli e cominciando a tirar calci a quanti si avvicinavano. Si precipitarono a dar man forte al vigile alcune guardie di P. S. e finalmente i due tedeschi furono ridotti alla ragione. Nella baraonda rimase ferito la guardia Casalucci, che riportò una piccola lesione ad un dito.

I due tedeschi, che furono posti in carcere, sono Rister Paolo fu Carlo di anni 29 da Amburgo e Walther Seth fu Carlo di anni 30 da Berlino.

## Signore e Signorine

Forte del suo metodo scientifico e brevettato, alla portata di tutte le intelligenze, del quale le alunne, libere di continuare o no il corso, constatano immediati benefici effetti, la professoressa *C. Festucchi* anche quest'anno nei primi di novembre inizierà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione di qualsiasi genere di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle sue sempre più fiorenti scuole di: *Venezia*, S. Bartolomeo, Calle della Bissa N. 5430. — *Chioggia*, Corso V. E., Casa Ballarin Denti. — *Udine*, Piazza V. Emanuele, n. 5. — *Belluno* — Treviso, Via XX Settembre n. 12. — *Padova*, Piazza Cavour, n. 10 — *Vicenza*, Corso Principe Umberto N. 45. — *Bologna*, Via Gargiolari N. 5 — *Firenze*, Piazza del Duomo, 14 — *Roma*, Via Nazionale, n. 249. — *Napoli*, Ottagono, Galleria Umberto I., N. 50 — *Genova*, Via XX Settembre N. 42 accanto la Nuova Borsa.

Le iscrizioni in Venezia si ricevono solo il 26 corrente, 2 e 9 novembre e nelle altre città in qualsiasi giorno, prima dell'inizio delle lezioni.

## Ladri sorpresi

Alle ore 4.30 il guardiano notturno Brenna Vittorio dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti facendo il suo giro con gli orologi-controllo per le Ditte Barbaro, e Bocconi, giunto in Calle di Mezzo a San Salvatore, vide tre individui che alla sua vista si davano alla fuga.

Il Brenna si insospettì e verificò tutti i negozi di quella località e constatò che alla finestra di un magazzino del Signor Barera era stata rotta la *ramata* di ferro.

Il guardiano constatato il tentativo di furto, continuò il suo giro e mezz'ora dopo ritornò onde sincerarsi che tutto fosse in regola, ma i tre fuggitivi — credendo che il guardiano ormai per due o tre ore almeno non si facesse più vedere — erano ritornati alla carica. Furono ancora disturbati dal Brenna il quale stavolta intimò loro di fermarsi. Essi invece scaraventarono addosso al guardiano due ferri da stirare e scapparono.

Fortunatamente il Brenna rimase incolume, raccolse i due ferri e si diede premura di telefonare in direzione perchè si disponesse per la sorveglianza del magazzino.

I ferri vennero depositati in questura i quali erano stati rubati al signor Barera.

## Varie di Cronaca

### Le disgrazie

Guarrini Giovanni di Nicola di anni 21 facchino marittimo abitante a S. Polo N. 2452 ieri alle 12 fu trasportato all'ospedale colla barca della « Croce Rossa », perchè sul lavoro aveva riportato una ferita lacero contusa al piede sinistro.

Il Guarrini fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

### La beneficenza

× Al **Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** (Fondazione Perpetua « Venezia ») anno offerto in morte della sig. Elisa Pasquali Canova il D.r A. Tommasini Degna L. 1; in morte del cav. D.r Giacomo Crico il dottore A. Tommasini Degna ed il farmacista sig. Luigi Vian ciascuno lire due.

### Stato Civile

**24 Ottobre** — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Cucchiero Giovanni gondoliere con Rinaldo Giulia casalinga — De Lorenzi detto Scarabello Giacomo fabbro con Nardi Vittoria casalinga: tutti celibi.

Decessi: Osgualdo Scattolin Giovanna di anni 79 ved. r. pens. di Venezia — Piovesan Bagarotto Teresa di anni 47 con. casal. di Venezia — Vardanega Giovanni di anni 70 cel. già impiegato di Venezia — Zanon Vincenzo di anni 33 con. brace. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine [illegible]

## Corriere Giudiziario

### Il processo Cuocolo

**Altri testimoni**

*Viterbo, 25*

Alle 9.45 si apre l'udienza.

Ritorna sulla pedana il teste Giuseppe Stellato.

Lioy domanda al teste se ricorda i due biglietti scritti a lui dal vicebrigadiere Lipiello e pubblicati sulla *Tribuna giudiziaria*.

Il teste dice che i biglietti furono ripresi dal Lipiello.

Sempre a domanda del Lioy lo Stellato ricorda il colloquio avuto in caserma dal maresciallo Capezzuti, col teste, il napolitano e il Lettieri. Tutti e tre questi ultimi deposero il falso, essendo pregiudicati ed avendo paura dei carabinieri. Il teste vide in caserma un certo Schiavone, il quale era riluttante a firmare un verbale.

L'avv. Lioy prosegue a rivolgere domande al teste Stellato.

#### Un teste smentito da Abbatemaggio

Lo Stellato spiega in cosa consistono certi trucchi commessi dai carabinieri, un trucco ordito a danno di Don Ciro Vittozzi, la deposizione che rese un certo Bartolomeo Jovine.

Avv. Lioy — Il teste sa se nella caserma di Capo di Chino si trovasse l'anello che fu poi ritrovato in casa Salvi?

— Dell'anello — risponde il teste — si parlava in caserma. Lo Stellato aggiunge di aver visto alcuni che si provavano un preteso anello di Cuocolo.

Avv. Lioy — Il teste conosce il Barbella?

— Sì, lo vidi a Napoli alcuni giorni fa e mi proibì di portare il suo nome in udienza

Il presidente raccomanda all'avv. Lioy di stringere le domande al puro necessario.

Avv. Lioy — Andando il Capezzuti in casa del teste, assumeva la veste di nipote?

— Ero io che facevo passare il Capezzuti come nipote di mia moglie.

Avv. Lioy — Il teste ha avuto sussidi dai carabinieri quando si trovava nelle carceri del Carmine?

— Due volte ebbi 5 lire.

Il teste sta per essere licenziato, quando sorge Abbatemaggio, il quale non dura molta fatica a metterlo in contraddizione, dimostrando che era difficile che lo Stellato avesse, come ha asserito, visto il Capezzuti conferire col Salvi, alla caserma di Capo di Chino, il 30 marzo 1907, mentre il Salvi fu arrestato nel febbraio.

E' chiamato il teste Giuseppe Santoro, anche egli addotto a discarico degli accusati.

Presidente, rivolto al teste: — Conoscete un certo vice brigadiere Sergiacomo?

— Sì, lo conobbi essendo egli venuto in casa mia per dirmi che se avessi asserito di essere stato subornato dagli avvocati Lioy e Pistolesi avrei avuto 500 lire.

Il Santoro, a domanda del Presidente, ammette di essere stato in relazione con Pasquale Gaito, il quale veniva sussidiato con 15 lire al mese dai RR. Carabinieri.

Avv. Battaggia — A Viterbo il teste ha ricevuto denari dai carabinieri?

— Dal solo Sergiacomo, che mi dette tre lire e me ne promise venti se mi fossi condotto bene

Anche al Santoro rivolge molte domande l'avv. Lioy.

— Fu incaricato — chiede l'avv. Lioy al Santoro — dal Sergiacomo di portare denaro e biancheria allo Stellato quando questi si trovava alle carceri?

— Sissignore.

Avv. Lioy — La biancheria proveniva dalla caserma?

— Sissignore, dalla caserma, perchè le mutande portavano il numero di matricola.

#### Un teste che si toglie le mutande!

Intanto, alle 11, si ha un breve riposo. Lo Stellato, per non perdere tempo, approfitta dell'intervallo per togliersi le mutande e comparire sulla pedana col corpo del reato in mano.

Le mutande sono mostrate ai giurati e in esse si nota il numero di matricola.

A domanda del teste, il Capezzuti, richiamato, nega di avere presentato lo Stellato e di averlo raccomandato allo stabilimento Benvenuti, dopo la denunzia presentata dalla Toscanelli.

— Tali mutande — prosegue il teste — come quelle presentate dallo Stellato, si trovano anche dai robavecchia. Lo Stellato il 27 marzo 1907 si presentò spontaneamente alla caserma di Capo di Chino dicendo un mondo di storie contro il sacerdote Vittozzi. Egli si ripresentò il 28 e il 29 e finalmente il 30 fu raccolta da un brigadiere la deposizione alla quale non si dette alcuna importanza. Il giorno dopo ritornò in caserma di Monte Oliveto, accompagnato dalla moglie, la Toscanelli, e vollero presentare una querela per truffa contro il sacerdote Vittozzi.

Lo Stellato, che parla tenendo strettamente fra le mani le sue mutande come se si trattasse di un indumento a lui caro, smentisce il Capezzuti, il quale torna a ripetere di non essersi mai occupato del teste e che si sarebbe ben guardato, dati i non buoni precedenti di lui, dal raccomandarlo allo stabilimento Benvenuti.

Poichè si trovano sulla pedana tre testimoni, il Capezzuti, lo Stellato e il Santoro, non mancano ad essi domande da parte dei difensori e degli avvocati della P. C.

#### L'avv. Fragalà

Sono le 12.25 quando è richiamato il teste Fragalà.

L'avv. Colozza rivolge al testimone la domanda: Che cosa può dirci il teste circa il Fucci?

— Il Fucci mi fu presentato dal Rapi come capo della camorra di nome, ma un suo coinquilino ebbe a dirmi che il Fucci era un brav'uomo.

Lioy — L'avv. Fragalà ha difeso per una causa una sua parente contro certo Pasquale Laiza e presentò come testimoni il capitano Fabroni e i marescialli Capezzuti e Farris?

Il teste — Veramente io non dovrei rendere conto del mio operato come professionista: però alla domanda rispondo che trattasi di una causa civile di una mia parente contro certo Laiza noto usuraio di Afragola. Il Laiza presentò come testimoni, per deporre sulla sua moralità, l'on. De Nicola, deputato del collegio, il sindaco di Afragola e altre autorità. Io credetti, nell'interesse della mia cliente, di addurre come testimoni il capitano Fabroni, il maresciallo Farris, il Capezzuti, il questore di Napoli e il vice questore Bianchi. Ma poichè la causa non è ancora terminata, non è difficile che io rinunzi ai testimoni come sono sicuro che non deporrà l'on. De Nicola che è un galantuomo.

Il teste Fragalà dopo aver risposto ad altre richieste dei difensori circa i suoi affari personali, dichiara che non risponderà più alle domande relative ai suoi affari privati.

Anche il presidente invita i difensori a cessare su indagini maggiori che riguardino atti privati.

Alle 11.30 l'udienza è sospesa.

Appena aperta l'udienza pomeridiana il presidente comunica che il giurato ingegnere Riccone è leggermente indisposto e così, anche a causa del cattivo tempo, ha dovuto trattenersi a casa.

Quindi non resta altro che rinviare il proseguo a venerdì mattina.

### Il processo per i fatti della Cassa di Risparmio di Badia

Abbiamo da Rovigo 25:

Scrive il *Corriere del Polesine* di questa sera:

« Siamo informati che per il processo in corso contro il cav. Marchesani e contro il contabile Cantonati per i fatti relativi alla Cassa di Risparmio di Badia, la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Rovigo ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura Generale per l'ulteriore corso del procedimento avanti la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello.

Si crede che gli imputati saranno rinviati alla Corte d'Assise e che questa si possa aprire per una sessione invernale.

Si era parlato in questi giorni di altri provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e per quanto si debbano ritenere probabili date le responsabilità derivanti da gravi violazioni alla legge ed allo Statuto della Cassa, pure, per quanto sappiamo, nulla è stato ancora deciso finora ».

### Tribunale Penale di Venezia

#### Una sarta derubata

Certi Andreon Giuseppe di Pompeo, di anni 21, ed Alzetta Antonio di Giuseppe di anni 19, entrambi di Venezia, dovevano rispondere di furto, per essersi in Venezia, di correità ed in unione fra loro ed a parecchi altri rimasti sconosciuti, nella notte dal 13 al 14 luglio 1911, mediante scalata di una finestra di un primo piano della abitazione della sarta Monaco Ida maritata Famà, introdotti nel laboratorio della stessa, asportando a scopo di lucro tanti effetti e forniture per vestiario militare del dichiarato importo di lire 1519.

Tanto l'Andreon che l'Alzetta avevano lo aggravante della recidiva specifica. Alla udienza di ieri, entrambi negarono il reato loro ascritto, cercando di provare che nella notte del furto nè furono tra loro in compagnia, nè si avvicinarono alla casa della sarta derubata.

I testimoni introdotti dalla difesa dissero come l'Alzetta, nella notte del furto, sia stato insieme ad alcuni amici che poi lo accompagnarono a casa. Per l'Andreon, invece, le deposizioni testimoniali furono sfavorevoli.

Il P. M. propose quindi per l'Andreon la condanna ad un anno, otto mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale; e per l'Alzetta l'assoluzione per non provata reità. E il Tribunale accolse tali proposte, applicando però all'Andreon l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, in luogo della sorveglianza speciale.

Difensori: avv. A. Tessier per l'Alzetta; avv. N. Grubissich per l'Andreon

#### Un borseggio al Lido

Il 16 giugno u. s., in un tram elettrico del Lido, certo Zappa Jones Arnaldo fu Lorenzo di anni 37, alleggeriva il signor Vianello Antonio del portafoglio contenente 135 lire. Il mariuolo venne però sorpreso e consegnato agli agenti di P. S. ai quali egli si rifiutò di dare le sue vere generalità.

Lo Zappa si provò a negare il grave reato addebitatogli, soggiungendo di aver dato false generalità sapendosi ricercato, pur senza ragione, dalla Questura.

Sentiti i testimoni, il P. M. chiese un anno di reclusione e 50 lire di multa. Dopo la difesa dell'avv. N. Grubissich, il Tribunale condannò invece lo Zappa a sei mesi di reclusione e cento lire di multa.

Pres. avv. Piccoli: P. M. avv. Bianchi.

### Tribunale Militare di Venezia

#### Insubordinazione con minaccie

Il caporale Domenico Pollone del 71 Fanteria, da Trino (Vercelli), comparve ieri avanti il nostro Tribunale Militare, sotto la grave imputazione di insubordinazione con minaccie verso superiore, per ragioni, non estranee al servizio militare, per avere, il 25 settembre u. s., dopo un breve scambio di osservazioni circa chi dovesse andare a prendere quattro uomini onde formare la corvée per la distribuzione del rancio, rivolto al caporale maggiore De Meis Rodolfo, alla presenza di altri militari, pronunciato la frase: « Meritereste due schiaffi sulla faccia ».

Presiedeva il cav. Maggiore Baldassari; P. M. il cav. Carlo Algise.

Il Pollone nel suo interrogatorio si difese dicendo che se aveva pronunziato quella frase lo aveva fatto non per minacciare il suo superiore, ma semplicemente perchè il De Meis si era rifiutato di andar a prendere i quattro uomini, che erano necessari per la formazione della corvèe, e senza nessuna intenzione di offendere il caporal maggiore, con cui era amico e prima e dopo il fatto.

Il caporal maggiore De Meis, principale testimonio fiscale ribadì invece l'accusa, così che l'avvocato fiscale cav. Algise, dopo la deposizione del soldato Delli Monache Camillo, e dopo la lettura della deposizione scritta del soldato Francesco Capra, lettura fatta, trovandosi il Capra a far parte della spedizione di Tripoli, richiese con una efficace requisitoria, pur concedendo al Pollone il beneficio della provocazione, la condanna del giudicabile a 5 mesi di reclusione. Il Tribunale invece accogliendo le conclusioni del difensore avv. Trentinaglia: il quale, trattando la questione di diritto, dimostrò come nella fattispecie esulassero gli estremi costitutivi sia della insubordinazione con minaccia, sia dell'insubordinazione con insulto: assolse completamente il Pollone, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Sotto la non comune imputazione di ferimento di cavallo comparve subito dopo il soldato d'artiglieria Riccardo Bardozzo che nel 1. agosto u. s., arrabbiato perchè il proprio cavallo gli aveva sferrato un calcio con uno zoccolo a sua volta percuoteva il cavallo sulla testa, cagionandogli una malattia, che gli produsse la perdita di un occhio, donde un conseguente danno per l'Amministrazione Militare di duecento settanta lire.

L'imputato è confesso della imputazione, che è assai grave, perchè alla stregua del codice militare, il minimo della pena per tale reato è di cinque anni di reclusione.

Il Tribunale dopo la requisitoria dell'avvocato fiscale Algise e la difesa dell'avv. Trentinaglia condannò il Bordazzo a soli due mesi di carcere militare, ritenendolo responsabile soltanto di imprudenza, anzi che di lesione volontaria, ed accordandogli altresì la computazione del sofferto, e la non iscrizione della condanna nel casellario giudiziale.

Prima della discussione dei due processi portati dal ruolo, l'avvocato Trentinaglia rivolse a nome del foro veneziano un saluto cortese al nuovo avvocato fiscale cav. Carlo Algise, che venendo a Venezia ha visto esaudito il suo lungo e legittimo desiderio di avvicinarsi, essendo di Treviso, alla sua terra natia, e che ieri sedeva in udienza quale P. M. per la prima volta.

Il cav. Algise, visibilmente commosso delle gentili parole del difensore, ricambiò il saluto dell'armi al suo avversario ed agli avvocati veneziani, salutando altresì il Tribunale, davanti cui si disse fiero di portare la propria opera per il trionfo della giustizia e della verità.

Anche il Presidente cav. Baldassari, a nome di tutti i giudici, ringraziò e salutò il nuovo avvocato fiscale, augurandogli nuovi successi nella sua già brillante carriera.

### Cronache funebri

#### La signora Annina Riva-Gallo

Per molti mesi i suoi cari avevano trepidato, tra l'ansia di una improvvisa catastrofe e la speranza di una possibile miracolosa guarigione: l'altra sera e l'ansia e la speranza sono cessate, e la povera signora dopo aver per lunghi mesi crudelmente e coraggiosamente sofferto è spirata La signora Annina Riva-Gallo, moglie al prof. Pietro Gallo, ha lasciato questa vita ancora giovane di anni, aveva di poco oltrepassata la cinquantina ed è morta proprio quando credeva e sperava di poter tranquillamente assistere allo sviluppo delle famiglie dei suoi figli, ai quali aveva dato tutta se stessa in tesori di amore e di tenerezza ricambiata da essi con affetto devoto, con adorazione e riconoscenza. — E' morta a Pieve di Soligo, nella villetta, in cui il marito era andato ad abitare, dopo essersi ritirato dallo insegnamento, per vivere in pace gli ultimi anni. — Una raffica di dolore ha travolto ieri la casetta e vi rimarrà pur troppo per lungo tempo. A lui, al figlio e collega Omero, redattore dell'*Adriatico*, in particolare, alla famiglia, inviamo i sensi del nostro più intimo compianto.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Il "Rigoletto„ al Sociale

**DOLO — Ci scrivono, 25**

Teatro discretamente ed elegantemente affollato alla *première* del « Rigoletto » che ha avuto luogo ieri sera, con buon successo da parte degli artisti.

Come avevamo preavvertito, il personaggio di Gilda venne incarnato dalla gentile signorina Elvira Barchietti, interprete sincera, artista provetta e coscienzosa. Ha voce di soprano delicatissima, docile all'acuto, agile nel gorgheggio che esce limpido e senza esitazioni e continuamente intonato; fraseggia facilmente e con corretta interpretazione del pensiero melodico. Sobria nel gestire, la sig. Barchietti piacque assai nel duetto del II atto, nella romanza del terzo atto, nel finale dell'opera, e fu spesse volte e calorosamente applaudita.

Buon « Rigoletto » è il baritono signor Gozzi, che ha avuto modo con questo spartito di far risaltare — meglio che nel « Trovatore » i pregi della sua bella voce robusta. Anche nella scena il Gozzi è più efficace e sincero. Iersera ci piacque assai nel duetto con Gilda del terzo atto, cantato con sentimento squisito, nel finale dell'atto medesimo che insieme al soprano dovette bissare, e nel finale dell'opera. Ci apparve all'incontro un po' impacciato nel duetto dell'atto II con Sparafucile, forse perchè le pause frequenti non gli davano agio di trattare facilmente la scena. Del resto la nuova audizione di ieri sera ci ha confermato una volta di più nella convinzione che il Gozzi, ancor giovanissimo, può molto attendersi dai suoi mezzi vocali educati come sono ad ottima scuola.

Il tenore signor Steger ha pure efficacemente contribuito al buon esito dell'opera. Ove si pensi infatti che lo Steger è spagnuolo (e non possiede ancora intera padronanza della nostra lingua) e che lo spartito verdiano fu — a quanto ci si affermava — da lui mandato a memoria in questi ultimi giorni, gli applausi frequenti dell'uditorio non saranno apparsi soverchi. Certo l'opera non gli consente nella sua caratteristica grandiosità di fraseggiare, che lo distinse nel « Trovatore »; ciò nullameno lo Stegger piacque molto nelle romanze del 1.o e terzo atto dove fece sfoggio di tutta la sua bella voce armoniosa ed espressiva, e nella nota aria: « La donna è mobile »; un po' meno nell'ultima parte del duetto con Gilda, alquanto incerto.

Chi ha migliorato di assai è il basso signor Pastore che, com'è noto, debuttò col « Trovatore ». La breve, ma non facile parte di Sparafucile, specie nel recitativo obbligato, fu dall'egregio giovanotto sostenuta con molta buona volontà.

Bene gli altri comprimari fra cui la signora Carrera ed i concittadini signorina Belfiore, e signori Stradiotto e Gambillara.

I cori... hanno cantato, e speriamo bene. Discretamente l'orchestra.

L'allestimento scenico è accurato, vestiario decoroso ed appropriato.

*Rigoletto* si replica domani, sabato e domenica.

*Furto audace.* — Questa notte ignoti ladri, penetrati nella stalla in S. Bruson di certo Brusegan, agricoltore fittuale della contessa Piovene, ne asportarono un bove, trasportandolo via, evidentemente, con un carro.

Il furto venne stamane denunciato ai R. Carabinieri.

### All'Esposizione di Torino

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 25**

La Società di M. S. fra Operai di Chioggia di cui è benemerito presidente il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, è stata premiata all'Esposizione di Torino con diploma di medaglia d'oro.

Congratulazioni vivissime alla Presidenza.

### La fiera

**MIRANO — Ci scrivono, 25**

Sabato, domenica e lunedì p. v. avrà luogo la fiera di S. Matteo, rimandata in seguito all'epidemia che infieriva in Comuni vicini. E' sperabile che il tempo favorisca il concorso dei forestieri. Le attrattive non mancheranno.

### Un furto e l'arresto del ladro

La notte dal 18 al 19 and. ignoti ladri, verso le ore 2, penetrati nel cortile dell'osteria di Checchini Antonio in Salzano, asportarono da un carretto una cassa contenente Kg. 80 di cefali, in danno del pescivendolo Marco Vidor di Matteo di Spinea.

Questo ufficio di P. S., dopo attive e reiterate indagini, riuscì ieri ad identificare ed arrestare il ladro, certo Giuseppe Semenzato detto *Picicchio* di Federico, pregiudicato di Salzano, il quale ha confessato.

Gli furono sequestrate lire 7 ricavate dalla vendita del pesce: nel suo domicilio fu trovata la cassa vuota ed in un fosso scavato nella campagna dove abita la cugina del Semenzato, fu trovato del pesce per 18 Kg. Il ladro è un pessimo soggetto, già condannato per altri reati consimili. L'ufficio di P. S. ritiene il Semenzato autore di qualche altro furto.

E' con piacere che registriamo il furto, annunciando l'arresto del ladro. E per questo, anzi, plaudiamo all'opera del nostro delegato di P. S. Menichini.

*Buona usanza* — Il signor Giuseppe Gasparini fu Gioacchino per onorare la memoria della sua compianta sorella Angelina ha offerto lire 40 all'Asilo Infantile. I fratelli della defunta signora Angelina Gasparini, in luogo di fiori per funerale, hanno offerto lire 20 alla S. Vincenzo de Paoli.

Le presidenze di dette Opere Pie nel ringraziare a nostro mezzo i generosi oblatori inviano alla famiglia Gasparini le loro condoglianze.

**MIRA — Ci scrivono, 25**

*Beneficenza* — Pro erigenda Casa di ricovero vennero fatte le seguenti oblazioni: L. 10 dal cav. Pazienti in morte del compianto Federico Siegenthaler — L. 25 dal cav. E. Varisco e dal cav. G. Pazienti per ricavato fitto di un loro appezzamento di terreno — Zara Giovanni L. 5 e D.r W. Kern L. 10 per la stessa triste occasione.

## TREVISO

### Consorzio per la tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio

**TREVISO — Ci scrivono 25:**

In una sala del Palazzo Provinciale si è riunita ieri l'Assemblea del Consorzio per la Tramvia Mestre-S. Artemio.

Erano presenti il Presidente Senatore Minesso, il Comm. I. A. Coletti, il cav. Costantini, l'ing. Francesconi, il cav. V. Gregori, il cav. uff. Olivotti, il cav. U. Trevisanato ed il cav. Zennaro. Assistevano, invitati alla seduta, il Sindaco di Treviso avv. Roberto Patrese, assieme all'ingegnere Romeo Milani, il sig. Cecchini ed il cav. D'Ambrosio Consigliere d'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre.

Il Presidente commemora il Gr. Uff. Cerutti il quale, nella sua veste di Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, portò in parecchie sedute Consorziali, il contributo del suo forte ingegno e del suo apprezzato parere, e l'Assemblea associandosi unanime al Presidente delibera l'invio delle condoglianze alla famiglia.

Preso atto di parecchie comunicazioni della Presidenza e deliberato su alcuni oggetti d'indole amministrativa, il Presidente comunica all'Assemblea alcuni lagni che, in seguito alla viva preghiera diramata agli Enti proprietari delle strade percorse dal tram, gli pervennero dal Sindaco di Treviso.

Sull'inconveniente lamentato delle interruzioni di energia, è stato raccomandato alla Società di provvedere perchè quando si avverano di tali fatti ne sia reso edotto il pubblico a mezzo del personale.

Sull'eccessiva velocità delle carrozze, su preghiera del Sindaco, la Società accettò di imporre al personale di proseguire alla velocità ridotta a meno di 10 chilometri nel tratto in discesa di Via Re Umberto dalla trattoria Tonini al negozio Mazzarò e dal Ponte S. Leonardo a Casa Antoniutti. Il Sindaco poi si impegnò di ordinare alle guardie municipali di rilevare l'ora ed il numero delle vetture che trasgrediranno a tali ordini.

Sul contegno del personale il Sindaco ha dichiarato che deve riconoscere che qualche volta anche il pubblico non si contiene come dovrebbe e perciò promette di disporre che una guardia municipale viaggi sulle carrozze nelle ore di maggior affluenza sia per far rispettare da parte del pubblico i regolamenti, sia perchè non abbiano a montare nelle carrozze persone in numero maggiore di quello permesso dai regolamenti. Anzi a questo proposito quando la carrozza sarà completa dovrà essere abbassato il cartello: « completo » che verrà anche ingrandito.

Sulla fermata al Cimitero, in occasione della commemorazione dei defunti, verrà istituito un servizio regolare con apposite vetture.

Sulla istituzione dei treni diretti fra Treviso e Venezia viene ritenuto per ora di soprassedere alla loro istituzione.

Ritenuto poi che se il trasporto della fermata alle Grazie può riuscire di vantaggio ad una parte degli abitanti verso Preganziol riuscirebbe di danno ad altri che abitano più verso S. Trovaso; e che d'altronde riesce sempre dannoso il frequente cambio delle fermate, l'Assemblea ha deliberato di respingere la domanda prodotta da parecchi interessati.

L'Assemblea poi, udite le dichiarazioni della Società, non insiste sulla istituzione dei biglietti di abbonamento, ritenuto però che saranno mantenuti quelli per gli studenti e per i maestri.

### Il nuovo procuratore del Re

A sostituire l'egregio cav. Domenico Braida, procuratore del Re, al nostro Tribunale è stato chiamato il cav. Giacinto Speggiorin, procuratore del Re a Belluno.

All'egregio cav. Braida che dopo molti anni di proficuo lavoro passa a godere il benmeritato riposo, i nostri migliori augurii di vita lunga e tranquilla. Al suo successore il benvenuto.

### Serata musicale al Circolo Impiegati

Ebbe luogo questa sera al Circolo Impiegati e Professionisti l'annunciato trattenimento musicale al quale parteciparono i migliori artisti della odierna stagione d'opera al Teatro Sociale.

Applauditissima la signorina Olga Lazzaretti, arpista, diplomata dal Liceo Marcello di Venezia e allieva della signora Frasnedi, nella ballata del Faber. Crediamo superflua ogni lode per il baritono Marcello Govoni, il tenore Lodovico Oliviero, e il basso Pietro Friggi, che tanti applausi si meritano ogni sera nella interpretazione della « Fanciulla del West ».

Calorosamente applaudito il primo violino del « Sociale » Luigi Boniali, che suonò con vera finezza artistica la « berceuse » di Godart, e Ugo Scalia, primo violoncello nella danza spagnuola e nell'« apolonaise » del Poper.

Ottimi accompagnatori al piano il maestro Lamberto Landi e l'egregio concittadino cav. Zorzato.

Vive congratulazioni all'egregio presidente Enrico Usigli, che, con la premurosa cooperazione dell'illustre maestro Tullio Serafin è riuscito a dare una serata veramente magnifica.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25**

*Cronaca triste* — Ci giunge notizia da Cittadella, esser colà morto il notaio D.r Zillotto padre della signora Mesirca Maria sposata al nostro veterinario consorziale cav. D.r Giulio Mesirca.

Per il lutto che colpisce i due egregi coniugi, mandiamo loro le nostre sentite condoglianze.

*Ciclo di conferenze* — Incomincierà tra breve al teatro del Kursaal un ciclo di conferenze scientifico-letterarie. Primo ad iniziarle sarà l'on. Cabrini il quale parlerà intorno agli ultimi suoi viaggi all'estero

## UDINE

### Il "Paese„ querelato

**UDINE — Ci scrivono, 26**

L'avv. Emilio Driussi ha sporto querela per diffamazione ed ingiurie, accordando piena facoltà di prova, al giornale « Il Paese » per un articolo polemico sulle sue dimissioni da consigliere della Scuola d'arte e mestieri. Il dibattimento avrà luogo il 16 novembre.

### Una donna arrestata per furto

Oggi nel pomeriggio lo stalliere dell'Albergo dell'Aquila Nera, sorprese una donna che aveva rubato un sacco da una carretta depositata nello stallo. Chiamata una guardia di P. S., la donna venne arrestata e condotta in questura.

Essa è certa Venturini Anna di anni 40, ieri l'altro uscita dal carcere ove aveva scontata una condanna per furto. Il pacchetto rubato conteneva delle cartuccie da schioppo per il valore di L. 3.50. La ladra fu passata alle carceri.

### Vittime dei funghi

Giunge notizia da Maniago che oggi alle nove, Cavasso Nuovo, furono trovati sul loro letto, morti avvelenati dai funghi, i figli gemelli, appena undicenni, di certo Angelo Sgherri.

La loro madre, che anch'essa aveva mangiato dei funghi, versa in gravissimo stato.

### Muore di tetano

E' morto ieri, in questo ospedale, in seguito a infezione tetanica, il fanciullo Marangoni Luigi di Pietro, di anni 9, di Lestizza.

Quattro giorni or sono, arrampicandosi sulla ruota posteriore d'un carro, si produsse una lieve ferita al piede destro, che però bastò per trarlo alla tomba.

### Orribile disgrazia

#### Ucciso con una fucilata dal cugino

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 25**

(Zirg) Nella casa colonica del sig. Coletti Domenico, in quel di Novarons, piccola frazione di questo Comune, avvenne una orribile disgrazia.

I coloni del sig. Coletti, dopo aver cenato, si disponevano a riposarsi, ed i cugini Olivo e Luigi Martinuzzi, il primo diciottenne, il secondo ventitreenne, si dirigevano verso la loro stanza da letto.

L'Olivo, che precedeva di pochi passi il Luigi, entrò nella stanza, e, staccato da una parete un fucile che riteneva scarico, si accingeva ad esaminarlo, quando, improvvisamente un colpo risuonava con immenso fragore nella stanza, andando a colpire alla guancia sinistra il Luigi che aveva appena varcata la soglia della porta. Il disgraziato Luigi, ripiegava su sè stesso e cadeva al suolo, esanime. L'Olivo si mise allora a gridare disperatamente, ed i familiari attratti dalla detonazione e dalle grida accorsero nella stanza dove rinvennero l'infelice congiunto, in una pozza di sangue, esanime.

La fucilata lo aveva colpito ad una distanza inferiore ai tre metri e gli aveva asportato buona parte della faccia: i brandelli della carne in seguito alla violenza del colpo avevano schizzato contro una parete della camera, ed il sangue che sorgeva copiosissimo dalla profonda ferita, aveva allagato la stanza.

Sopraluogo si recarono il pretore Chiancone, il medico Patrignani ed il maresciallo Solari.

Fu tosto proceduto all'interrogatorio del ferito, il quale, dapprima titubante e contraddittorio nelle risposte, finì per descrivere il fatto che, com'è da tutti ritenuto, deve ascriversi a pura accidentalità.

La disgrazia ha prodotto penosa impressione: il povero Luigi, appena congedato, era universalmente benevoso.

**PORDENONE — Ci scrivono, 25**

*Costituzione di un disertore* — A questa caserma dei carabinieri si costituiva tale Colautti Francesco di anni 26 di Castelnuovo del Friuli, già carabiniere alla stazione di Ficarolo e disertore fin dal 23 agosto 1909.

Verrà passato alle carceri della vostra città.

## VICENZA

### Camera di Commercio

**VICENZA — Ci scrivono, 25**

Presiede il cav. Giuseppe Marchetti, ed assistono, oltre al vice-presidente cav. Giuseppe Orefice, i consiglieri Bruscato, Caldiera, Cita, Cunico, Fabbris, Ferrarin, Gresele, Pedrin, Potente, Roan, Rumor, Zenuso.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Girardi, Mercante e Zampieri, Ferrari e Bevilacqua.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente comunica che con l'attuazione del nuovo orario invernale sono stati accolti quasi completamente i voti espressi dal Consiglio relativi agli orari sulle linee ferroviarie di Vicenza-Treviso. Si è ottenuto specialmente la coincidenza col diretto della sera proveniente dalla Valsugana in modo che anche ai vicentini sarà dato in andare e tornare da Trento nella stessa giornata avendo pure tempo di sbrigare colà i propri affari. — Pure per la questione degli orari sulla linea Vicenza-Schio, che fu oggetto anche di un'altra pratica, ebbe luogo una riunione in Municipio fra i rappresentanti dei Comuni interessati e di quelli della Camera di Commercio, nella quale si decise di fare pratiche concordi per ottenere alcuni miglioramenti che si impongono dato il crescere dei rapporti di Schio con Vicenza, con Milano e con altri centri

Sempre in materia ferroviaria il Presidente comunica come anche in quest'anno si sia verificata la solida deficienza di carri e come la Camera abbia fatto subito pratiche dirette presso la Direzione Compartimentale di Venezia per attenuare il disagio in cui versano anche attualmente tutte le stazioni della rete settentrionale.

Proseguendo nelle sue comunicazioni, il presidente dice, tra l'altro che con recenti decreti il numero dei consiglieri è stato portato a 25 e le elezioni generali avranno luogo la prima Domenica di Dicembre.

Gresele — raccomanda vivamente che la Camera si interessi per ottenere la fermata del direttissimo del mezzogiorno alla stazione di Tavernelle e ciò nei riguardi del rilevante movimento dei passeggieri per Recoaro.

Il Presidente dice che questa pratica è stata già fatta come pure quella per ottenere la fermata dello stesso direttissimo anche a Lonigo; ma purtroppo con esito negativo. Egli ad ogni modo promette che insisterà e che farà il possibile di ottenere per lo meno la fermata a Tavernelle durante i mesi estivi.

Il Presidente è spiacente di annunziare al Consiglio che il cons. Carlotto insiste nelle sue dimissioni. Per evitare che il Consiglio perda un collaboratore prezioso, che nell'industria e commercio rappresenta una savia e rigorosa tradizione, ha fatto pratiche affinchè receda dal suo proposito. Le insistenze però del cons. Carlotto sono motivate da ragioni che gli tolgono la possibilità di fare nuove premure. Egli nel mentre manda il saluto più deferente e devoto all'amico, si augura che le condizioni della sua salute abbiano continuamente a migliorare.

Potente, dice che dalle parole del Presidente si rileva come sia inutile qualunque insistenza; al Consiglio quindi non resta che il dispiacere vivissimo di perdere un collega amato e stimato.

Parole affettuose rivolge pure il consigliere Zanuso il quale si augura che, cessato la causa che attualmente tiene lontano il consigliere Carlotto, questi possa ritornare, desiderato, in Consiglio.

Alle parole del Presidente e dei consiglieri Potente e Zanuso si associa l'intero Consiglio.

Si tratta poi dei provvedimenti contro la diffusione dell'afta epizootica, e di altri argomenti di minore importanza; indi la seduta viene tolta.

## VERONA

### Le dame della Croce Rossa

**VERONA — Ci scrivono, 25**

Domattina alle 10.20 partiranno dalla stazione di Porta Vescovo per Napoli, le dame della «Croce Rossa», sorelle Gabriella e Rita Bassani, che vanno a prestare servizio sulla nave della «Croce rossa» *Memfi*.

Le sorelle Bassani hanno un fratello ora capitano nel quarto genio. Lasciano la loro magnifica villa di Bardolino per andar a soccorrere i nostri soldati feriti Le autorità cittadine si recheranno alla stazione ad ossequiarle.

### Precipita da una finestra

Nel pomeriggio di ieri, certa Dalla Rosa Giovanna, di anni 75, abitante in Via Leoncino 53, si sporgeva dalla finestra della propria cucina alta dal suolo circa 3 metri, per togliere da un albero alcune foglie.

Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nel cortile, riportando la frattura della gamba sinistra. Venne subito soccorsa da un suo figliuolo. Chiamata la «Croce Verde» la Dalla Rosa venne condotta all'ospedale, ove il medico di guardia la accolse in sala chirurgica.

### Fuga di due truffatori

Iersera, per poco, due dei soliti truffatori all'americana, non caddero nelle mani della giustizia.

Sul piazzale della stazione di Porta Vescovo essi avevano attaccato discorso con un giovane contadino di Lonigo, certo Pietro Armettini, di anni 23, il quale ingenuamente raccontò loro che doveva partire per la Svizzera.

Lo condussero, in attesa del treno, a bere mezzo litro nell'osteria di Girelli Giulia, in Via Paradiso, 52 e cominciarono a dire che anch'essi dovevano recarsi nella Svizzera, e che avrebbero fatto il viaggio insieme.

Quindi cambiarono discorso e raccontarono che di avere in tasca delle somme favolose.

Alla fine tentarono il solito scambio dei portafogli. Il giovanotto però si accorse che il portafoglio dei truffatori era pieno di cartaccia e si pose a gridare. Accorsero alcuni avventori e fu mandata a davvertire la questura.

I truffatori, vistisi a mal partito, prima che giungessero gli agenti si diedero a precipitosa fuga, abbandonando nell'osteria un paletot, un orologio ed un ombrello.

## BELLUNO

### Un altro sfrattato dalla Svizzera

**BELLUNO — Ci scrivono, 25:**

Alla locale autorità di pubblica sicurezza è giunta oggi partecipazione che un altro è stato sfrattato dalla Svizzera per ragioni di ordine pubblico. Esso si trova in attesa di informazioni nelle carceri di Domodossola. E' tale Del Favero Luigi fu Michelangelo, falegname da San Vito di Cadore di anni 50 circa.

*Furto* — L'altra notte, da una baracca posta presso Faè, lungo la strada che conduce a Longarone, ignoti asportarono varie cibarie. I carabinieri si sono recati sul sito ma non sono riusciti ad assicurare i colpevoli.

*Un arresto* — I carabinieri di Fonzaso hanno tratto in arresto Pezzè Francesco perchè con un sasso colpì ad un occhio Sebben Giacobbe, il quale, con tutta probabilità, dovrà perdere lo stesso. Così ha giudicato il medico del luogo.

*Trasferimento* — La notizia del trasferimento a Treviso dell'egregio cav. Giacinto Speggiorin — recata dal bollettino — è stata appresa con vivo dispiacimento da tutti. Infatti il cav. Speggiorin, che qui si trovava da qualche anno, da tutti aveva saputo farsi amare ed apprezzare.

### Sulle opere di fortificazione

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 25**

(Fia) — Certa stampa, dopo aver pubblicato che i lavori di difesa al nostro confine erano stati *telegraficamente* sospesi, perchè le opere di fortificazione risultavano *tutte errate*, si appiglia ora a dei provvedimenti disciplinari verso alcuni ufficiali del Genio ed esclama, in tono buffo assai: « Ecco il nostro *sacro vero!* » Ma faccia un po' il piacere!...

Fin da quando smentimmo certe tendenziose notizie, del tutto fantastiche, lasciammo comprendere che una inchiesta militare aveva assodato delle *irregolarità* amministrative e tali *irregolarità* — non *disonesta* — confermammo nella precedente nostra corrispondenza. I provvedimenti cui ora allude la stampa riguardano appunto codeste irregolarità e chi sia un po' edotto di cose militari certe conseguenze — come queste, — non possono meravigliare. Noi, pienamente edotti — dobbiamo pur dichiararlo — delle risultanze di tale inchiesta, non ci faremo neanche meraviglia se qualche ufficiale, che pur godeva la intera fiducia dei superiori, verrà sottoposto a Consiglio di disciplina. L'amministrazione militare, nella sua rigidità, non ammette transazioni. Ma non per questo è lecito pubblicare le notizie più a *sensation* che sinistramente possono influenzare l'opinione pubblica. Se *irregolarità* amministrative vi furono, esse saranno punite; ma ci pare che non si possa per ciò gettare il discredito su un ufficiale, ritenuto fino a prova contraria un galantuomo, e che potrà aver errato amministrativamente senza che per questo possa considerarsi un *disonesto*. E' chiaro?

Il trasferimento del colonnello Perizzi è dovuto ad altra ragione, di indole diversa; ed il capitano Dall'Ora è trasferito dietro sua richiesta, avendo fatto istanza di andare a Tripoli. Comunque l'inchiesta darà luogo ad altre *novità*, ma ripetiamo, riguardo a sospensione di lavori *perchè tutti errati*, no, assolutamente no.

Dopo ciò, sembra a noi che il Ministero della Guerra avrebbe dovuto, per quanto sopra si accenna, procedere in modo più risoluto e chiaro. Le mezze misure non possono che gettare allarmi ingiustificati, specie su certa stampa, usa ad ingrandire ed a trasformare una base ridotta per fini e scopi diversi.

## PADOVA

### Il gruppo nazionalista protesta contro il gruppo sindacalista

**PADOVA — Ci scrivono, 25**

Come abbiamo detto, sul banco consigliare il gruppo socialista rivolse accuse volgari contro i Nazionalisti, accuse che trovarono la loro riconferma in una lettera dell'avv. Piccinato, consigliere socialista, diretta al prof. Setti delegato del Comitato Centrale e all'avv. Sergio Leoni segretario del Gruppo.

In risposta i Nazionalisti hanno pubblicato una lettera aperta.

## ROVIGO

### Furfanti che non si ritrovano

**ROVIGO — Ci scrivono, 25**

Malgrado le più attive indagini e ricerche della P. S. e dei delegati Laurtesa e Preziosi non si è potuto rintracciare i furfanti autori della truffa americana e del borseggio di ieri. Si è perciò telegrafato ad altre questure e ad alcune stazioni di RR. Carabinieri.

*Al Teatro Sociale.* — Continuano con crescente successo le rappresentazioni della compagnia De Sanctis al «Sociale». La compagnia è davvero delle migliori. Essa ogni sera rappresenta lavori nuovi e buoni. L'esecuzione è delle più perfette per parte di tutti gli artisti. Messa in scena, scenari e vestiario ricchi e sfarzosi.

Anche questa sera nella *Vergine folle* festeggiatissimi il cav. De Sanctis e la bella e brava attrice Alda Borelli.

# Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera fu rappresentata dalla Compagnia Severi-Zoncada una lunga e melensa geremiade di A. Picard intitolata *La fuggitiva* tra gli sbadigli del pubblico.

Questa sera la brillante e graziosissima commedia di Giuseppe Giacosa *Il marito amante della moglie*.

### La serata in onore di Ermete Zacconi al "Rossini„

Questa sera in occasione della sua beneficiata il grande artista interpreta per la prima volta a Venezia il noto dramma di P. Cossa « Nerone ». — La messa in iscena è appositamente confezionata sia per quanto riguarda il vestiario sia per quanto riguarda lo scenario. E' un'attrattiva che si aggiunge alle molte altre di tutte queste sere ed il teatro non mancherà di essere affollato in omaggio all'attore insigne e al defunto illustre tragedà.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 21** — Nerone..
**GOLDONI, 21** — Il marito amante della moglie.
**MALIBRAN** — Riposo.
**RIDOTTO** — **Varietà e Cinema** ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 55.49 | 55.40 | 52.62 |
| Termom. centigr. al Nord | 14.2 | 11.8 | 15.1 |
| Umidità relativa | 91 | 79 | 80 |
| Direzione del vento | W. | N. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 8 | 10 |

Temperatura massima di ieri 15.9 — minima di oggi 10.5 — Marea: 1.a alta 11.38 — 1.a bassa 5.24 — 2.a bassa 18.0.

# ULTIMA ORA

## La morte eroica di due ufficiali dei bersaglieri

### I feriti trasportati all'ospedale

**Roma, 25**

*Il* Corriere d'Italia *ha da* Tripoli *che alle porte di* Tripoli *sboccanti verso le trincee entrano senza interruzione carriaggi della Croce Rossa, trasportanti i feriti.*

*Il corrispondente, che ha assistito al passaggio di due ufficiali dei bersaglieri periti, dai racconti dei loro commilitoni ha appreso che essi sono morti da eroi, durante la carica che i bersaglieri fecero contro la cavalleria araba.*

*Le cornette avevano appena suonato l'avanzata, che una fucilata attraversò la faccia ad uno. Egli fece ancora una quarantina di passi, poi cadde riverso. Le ultime sue parole furono: «Addio... avanti... il Re!».*

*Il secondo invece rimase vittima dell'attacco improvviso fatto dagli arabi, nascosti nel cascinale. Una compagnia, forse la sesta, sospese l'avanzata contro la cavalleria e si mise in linea di combattimento contro gli assalitori di fianco. Furibondi per l'imboscata, i bersaglieri appena riavutisi dalla sorpresa, scaricarono una vera pioggia di proiettili, alla quale i nemici hanno risposto con pari violenza. Fu appunto durante questa fase della battaglia, che cadde fulminato il secondo ufficiale: una palla lo aveva colpito al cuore e cadde senza proferire parola.*

*Ieri i due valorosi hanno avuto degna sepoltura. In chiesa è stato celebrato un ufficio funebre, in suffragio delle vittime.*

*I feriti sono stati ormai tutti trasportati all'ospedale della Croce Rossa, quasi nessuno con ferite mortali. Agli estranei è assolutamente proibito l'accesso nelle stanze dove giacciono i ricoverati. Il generale Caneva si è trattenuto a visitare i feriti circa un'ora, distribuendo parole di conforto e strette di mano.*

*Fra i feriti sono stati ricoverati anche tre soldati turchi e tre contadini arabi che sono stati messi in un reparto speciale, piantonati. Questi contadini erano stati i primi a ricevere i sacchi di orzo distribuiti dall'ammiraglio Borea Ricci il primo giorno dopo l'occupazione. Essi, dopo guariti, dovranno essere giudicati e forsanco fucilati. Interrogati, hanno detto che si decisero a sparare contro gli italiani perchè i turchi lo avevano loro imposto, assicurandoli che la sera stessa avrebbero rioccupato Tripoli. Migliaia di soldati turchi avrebbero infatti dovuto sbarcare e passare a fil di spada gli occupatori. Hanno aggiunto che una sommossa generale era stata preparata allo scopo, contemporaneamente alla battaglia di Sciarra Sciat.*

*Due cacciatorpediniere sono giunte in porto da Bengasi.*

*Hassuna Pascià espresse il suo dolore e la sua sorpresa per l'unione dei tripolini ai turchi.*

*I reggimenti che stavano agli avamposti saranno sostituiti da altre truppe. L'82. e l'84. riposeranno nelle caserme di Tripoli.*

## 2000 arabi arrestati

### Come fu assassinato un soldato dal Kavas del consolato tedesco

**Roma, 25**

*Il* Giornale d'Italia *ha da* Tripoli *che il generale Caneva dopo la sommossa ha ordinato numerose perquisizioni che hanno dato ottimi risultati. Moltissimi arabi sono stati arrestati. Quanti essi siano precisamente non è noto, perchè su questo dettaglio le autorità mantengono il silenzio. Se le voci che circolano fanno ascendere gli arresti a circa 2000, io, scrive il corrispondente, verso le dieci di stamane ne ho visti 1400 nel cortile della scuola delle Arti e Mestieri. Contemporaneamente nelle loro diligenti perquisizioni, i soldati, diretti e coadiuvati dai carabinieri, hanno sequestrato moltissime armi e munizioni.*

*Il corrispondente dà poi particolari intorno al delitto del Kavas del Consolato tedesco, condannato a morte. Un nostro soldato di artiglieria addetto alla sussistenza, era stato assalito dagli arabi sulla piazza del Mercato. La folla si era fatta dintorno minacciosa. Mentre egli tentava di difendersi alla meglio con la daga, non essendo munito di rivoltella, il kavas uscito di corsa dal vicino Consolato tedesco, lo aveva assalito infierendogli un colpo di pugnale dietro la schiena. Il povero soldato cadde a terra colpito a morte, mentre gli arabi si davano alla fuga. L'esempio loro stava per essere imitato dal kavas, quando il capitano dei carabinieri Castoldi, presente per caso alla feroce scena di sangue, saltato al collo del traditore, lo arrestò nonostante che il kavas si fosse rivoltato contro di lui brandendo il pugnale ancora insanguinato. La scena fu impressionante ed avrebbe potuto avere forse altre funeste conseguenze, quando sopravvenne il nostro vice console cav. Galli, il quale imponendosi agli arabi colla sua nota autorità, dava man forte all'arresto, recandosi poi subito al consolato tedesco, per reclamare la consegna del colpevole dal console Tilger.*

## Il saluto all'Esercito e all'Armata

### nel Consiglio provinciale di Genova

**Genova, 25**

Oggi si è riunito il Consiglio provinciale per procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza ed alla discussione del lungo ordine del giorno.

Il nuovo prefetto comm. Salvarezza aperse la seduta a nome del Re e pronunziò un discorso di circostanza, salutando il Consiglio.

Si procedette quindi alla nomina del nuovo presidente del Consiglio provinciale. Furono eletti: presidente, all'unanimità meno un voto, l'on. Cavagnari; a vicepresidente il comm. Poirano; a segretario l'avv. Galliani.

Il presidente on. Cavagnari, riprendendo il suo ufficio, fa un lungo discorso nel quale accenna al successo delle esposizioni di Roma e di Torino, al progresso fatto dall'arte e dall'industria italiana, e rivolge un nobile e patriottico saluto alla nostra armata ed al nostro esercito combattenti sulle coste d'Africa per la civiltà.

Alle patriottiche parole del presidente si associano i consiglieri. Infine si delibera l'invio, seduta stante, di un telegramma di saluto e di augurio al Re, ed al ministro della guerra, facendo voti per la buona riuscita dell'impresa coloniale.

## La Banca d'Italia nella nuova Colonia

**Roma, 25**

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella tornata del 23 ottobre, su relazione fatta dal direttore generale comm. Stringher, in nome della presidenza dell'Istituto, ha preso, per acclamazione, la seguente deliberazione:

«Il Consiglio superiore, udita l'esposizione del direttore generale intorno ai rapporti finanziari ed economici che a guerra finita potranno intercedere fra il regno e la Tripolitania, approva il concetto che l'istituto, il quale prima col nome di Banca nazionale, poi con quello di Banca d'Italia, accompagnò il regno in tutte le sue fortune, mentre si compie il 50.o anno non debba e non possa tenersi estraneo a fatti d'importanza cospicua per gli interessi materiali, morali e politici del paese; perciò delibera che il direttore generale, inteso il ministero del tesoro, d'accordo colla presidenza e con la Giunta del Consiglio superiore, determini le previdenze necessarie non solo perchè venga esercitato dalla Banca d'Italia il servizio di tesoreria dello Stato nella nuova colonia ad estensione di quello cui provvede nel regno, ma anche perchè non manchi il contributo e l'ausilio efficace della Banca con capitali italiani per fini bene determinati, i quali rispondano a sicuro vantaggio della economia nazionale».

## Gli italiani partiti da Jannina

**Costantinopoli, 25**

Il valì di Jannina telegrafa che gli italiani, tranne il console e altre poche persone, hanno abbandonato la città.

## Una colazione del Municipio di Torino al Consiglio comunale di Roma

**Torino, 25**

Oggi a mezzogiorno, in una sala del Ristorante Gambrinus, ha avuto luogo una colazione offerta dal Municipio di Torino al Consiglio comunale di Roma, venuto a Torino.

Erano presenti il Sindaco di Torino, il senatore Frola e molti altri.

Il Sindaco Nathan non era presente, ma si è fatto rappresentare dall'assessore Trompeo. Allo «champagne» ha preso la parola il senatore Rossi, salutando il Consiglio che oggi stesso lascia la città di Torino, dicendo che questa visita ha stretto ancora di più, se è possibile, i legami che già stringono Torino e Roma.

Hanno parlato poi il comm. Trompeo pel Sindaco Nathan ed il comm. Albertini, tutti applauditissimi. I convenuti si sono poi recati all'Esposizione a visitare il padiglione della città di Torino, ove ha avuto luogo un sontuoso ricevimento.

## Il congresso di aeronautica

**Torino 25**

Domani giovedì alle ore 10 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, con l'intervento delle autorità civili e militari, si inaugurerà il quinto congresso di aeronautica, organizzato e promosso dalla Società di aviazione di Torino e sotto il patronato della commissione permanente internazionale di Parigi. Ieri è giunto a Torino il suo presidente colonnello Renard, che ha avuto una conferenza con l'on. Montù presidente della società aeronautica torinese, per precisare lo svolgimento del congresso e prendere atto delle delegazioni e delle rappresentanze ufficiali.

L'Italia è rappresentata dal colonnello Motta per il Ministero della Guerra, dall'ing. Naghel per il Ministero dei Lavori Pubblici, dal comm. Barrisone per il Ministero delle Finanze, dal capitano Guidoni per la Marina, ed altri delegati saranno nominati anche dai Ministeri delle Poste e dell'Industria.

La Francia è rappresentata dal signor Lallemande e dal sig. Weiss pel Ministero dei Lavori Pubblici e dai colonnelli Hirschauer e Bouttieuax pel Ministero della Guerra.

La Russia è rappresentata dal generale Wendrich e dall'ing. Rinine, per il Ministero della guerra e delle comunicazioni.

Gli Stati Uniti d'America sono rappresentati dal comm. Long pel Ministero della Marina, il Belgio dal comm. Mathieux per il Ministero della Guerra, la Spagna dal colonnello Vives y Vich, la Norvegia dal capitano Jacobsen, l'Uruguay da S. E. Bermudez.

Finora gli iscritti al Congresso superano il centinaio, e fra essi sono notevolissime le adesioni, come, ad esempio, quelle del colonnello Morris, del Touring Club Italiano e delle principali associazioni sportive italiane estraniere.

## La riunione dei deputati repubblicani

**Roma 25**

La *Ragione* annuncia che il gruppo parlamentare repubblicano è convocato a Bologna per domenica 29 corrente, nel salone della società operaia, in via Cavaliera, per urgentissime comunicazioni.

## Paternò al manicomio criminale

**Roma 25**

La *Tribuna* dice che avendo il comm. Capriolo, presidente del Circolo ordinario delle Assise, concesso una perizia psichiatrica intesa ad accertare le vere condizioni mentali dell'ex-tenente Paternò, e non essendo possibile esplicare tale compito in modo coscienzioso nel carcere di Regina Coeli, ove i mezzi sono del tutto insufficienti, è stato deciso l'internamento del Paternò nel Manicomio criminale di Aversa.

Tale provvedimento non verrà a ritardare in modo sensibile lo svolgimento del processo, perchè il termine concesso ai periti per lo studio del processo è abbastanza breve, ma sufficiente perchè l'esame riesca sicuro e completo.

## I soldati ascari partiti da Roma

**Roma, 25**

Stamane sono partiti per Napoli il capo tribù somalo Abiker Ahmud e 27 soldati ascari, ospiti del governo italiano da oltre 8 mesi. Li accompagnava il cap. Besenti, e si trovavano alla stazione a salutarli alcuni soldati italiani. I negri hanno salutato i presenti visibilmente commossi: hanno detto che se non fosse stato pei loro parenti non avrebbero lasciato più la bella Italia.

Quando il treno si mosse, i somali si sono affacciati ai finestrini, sventolando i fazzoletti ed agitando i fez. Essi gridavano: «Viva l'Italia, viva Roma!».

## Un neonato rubato alla madre e sostituito al bambino nato-morto di una signora

**Bologna, 25**

(*Card.*) — Il *Giornale del Mattino*, uscito in questo momento in edizione straordinaria, pubblica i particolari di una storia drammatica e complicata, che mette in luce una pagina triste della criminalogia ed in cui sono compitcate persone notissime a Bologna.

Un professionista, giovane e conosciuto, aveva contratto due anni fa una relazione con una signora, la quale, o per calcolo, o perchè innamorata, voleva ad ogni costo vincolare più saldamente i rapporti col giovane.

Essa presentiva che in un'epoca non molto remota, il *menage* avrebbe avuto fine, tanto più che la signora contava qualche anno in più dell'amante. Non e-[illegible]ai ad avere figliuoli, non avendole la natura consentito di mandare a buon fine le gravidanze.

La signora si dice abbia una parente ricca, la quale sembra abbia espresso la volontà di lasciare tutta la sua sostanza ad un nipotino. Ma questo nipotino non era possibile metterlo al mondo, e l'eredità minacciava di sfuggire, insieme alla probabilità di un matrimonio.

E però escogitò un piano addirittura diabolico: colla complicità di una levatrice, riuscì a sottrarre ad una giovane operaia il bambino a lei nato, ed a sostituirlo a quello suo, nato-morto.

E questo avvenne mediante sotterfugi compiuti dalla levatrice.

La signora si trovava, infatti, in istato interessante, ma sapeva che la creatura sarebbe nata morta. Conosceva una giovinetta del popolo che conviveva con un individuo che per questa relazione aveva abbandonato la sua legittima consorte: la coppia, però, versava in tristi condizioni finanziarie e la signora sapeva che le ristrettezze non potevano permettere loro il lusso di allevare il neonato.

Ed escogitò il piano diabolico, mentre si faceva vedere per la città con vestiti non attilati per far bene conoscere la sua gravidanza.

La commedia del parto riuscì quindi ottimamente ed il bambino nato-morto venne sostituito dal vivo e l'amante — il giovane professionista — credette in buona fede che questi fosse il suo. E quindi s'interessa per compiere il suo dovere e fa affiggere nell'albo pretorio del Comune, l'atto matrimoniale con la signora.

Le cose sembravano procedere così ottimamente, quando la vera madre, conquisa dall'amore materno, ed a cui si era fatto credere che suo figlio si trovasse ai bastardini, si recò dalla levatrice per aver notizie del bimbo. Ebbe una promessa che per quel momento la tranquillizzò.

Ma più tardi tornò dalla levatrice, la quale, improvvisamente le fa noto che il piccino è morto da pochi giorni. La donna non crede e vuole essere accertata della cosa con documenti. I quali le vengono presentati.

Davanti a questa prova irrefutabile, la giovane si acquieta: ma poi un vago presentimento la perseguita e viene a conoscenza di qualche cosa che la mette sulle traccie del delittuoso commercio. Corre dalla signora, si fa mostrare il bambino e vedendolo, l'istinto materno si fa sentire più prepotente, più violento. Diventa furibonda: E' mio, è mio!

Si precipita dalla levatrice, la quale pensa di venire ad una transazione e di far tacere la donna con del denaro.

A questo punto le indagini del *Giornale del Mattino* non sono riuscite ad affermare con esattezza e precisione quanto sia corso fra la signora e la levatrice, e neppure se nel mercato ignobile, sia entrato, come intermediario, anche l'amante della ragazza.

Il fatto ha suscitato in città un'enorme impressione; ad accrescere la quale è giunta la notizia dell'arresto della signora, avvenuto stamane.

Continuano le indagini e si prevedono imminenti altri arresti.

## La morte del gen. Raineri

**San Remo, 25**

Quest'oggi, alle ore 17, è spirato improvvisamente a San Remo, il tenente generale Alessandro Raineri. Aveva 83 anni, ed era Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Era anche decorato di medaglie al valor militare per aver preso parte alle guerre dell'indipendenza ed alla guerra di Crimea.

## La salute di Francesco Giuseppe

**Vienna, 25**

Malgrado il suo leggiero raffreddore l'imperatore Francesco Giuseppe passò una buona notte e si alzò alla sua ora consueta. Ricevette vari personaggi per le relazioni degli affari in corso. Non si può dire per quanto concerne la salute dell'imperatore che si tratti di una indisposizione speciale mentre ora a Vienna quasi tutti sono colpiti la coriza.

## La tensione dei rapporti anglo-tedeschi

**Londra, 25**

La *Morning Post* scrive: Il progettato accordo tra la Germania e la Francia sembra tale che le due potenze possono accettarlo come definitivo. La soluzione della questione marocchina metterà fine a tutte le difficoltà che hanno per troppo lungo tempo turbato la tranquillità dell'Europa. Forse sarà riconosciuto nell'avvenire che l'attitudine dell'Inghilterra ha reso tale soluzione più facile, ma pel momento la Germania è più accanita che mai contro di essa e l'Inghilterra dovrà così tenersi sempre pronta ad una improvvisa sfida oltre il Mare del Nord. Ecco per l'Inghilterra il risultato principale dei negoziati di questa estate.

## L'università italiana in Austria

**Vienna, 25**

(*Camera dei deputati*) — Si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto relativo alla facoltà giuridica italiana, che si rinvia alla commissione del bilancio.

## Le dimissioni del governo cretese

**La Canea, 25**

Il governo si è dimesso dopo la tempestosa seduta dell'assemblea.

## L'arresto d'un presunto assassino

**Lilla, 25**

Jean Caron, presunto autore dell'assassinio della giovane giornalaia di Versailles, è stato arrestato questa mattina verso le ore 8 nella Rue Gambetta.

# SPORT

## Il raid aereo Milano-Torino

**Torino, 25**

Ieri alla sede della Società Torinese di aviazione si è riunita la Commissione esecutiva del raid Milano-Torino, sotto la presidenza dell'on. Montù per stabilire le norme che devono degolare l'iscrizione dei concorrenti e per fissare il programma di questa prima manifestazione dell'aviazione italiana.

La gara è riservata ai soli aviatori italiani i quali possono inscriversi a Milano presso la scuola di aviazione «Sada» in via Marini N. 3, come pure a Torino presso la Società Torinese di aviazione in Galleria Nazionale.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 500, che saranno restituite dopo la partenza regolare fatta dai concorrenti all'aerodromo di Taledo.

La partenza da Milano è fissata per domenica prossima all'aerodromo di Taliedo, alle ore 14, ed il ritorno da Torino si effettuerà martedì 31 corrente, all'aerodromo di Mirafiori. — I premi per i vincitori del raid sono fissati come segue:

I. premio, Lire 12.000; — II. premio, L. 8,000; — III. premio, L. 4000.

Saranno inoltre assegnate parecchie medaglie d'oro, offerte dai vari Ministeri e da Enti pubblici e privat.

## Gare di calcio per la coppa "Lido-Excelsior,,

Domenica prossima 29 corr. sul campo Sportivo di Lido (ex-Velodromo) si svolgeranno delle importanti gare di calcio per la seconda disputa della Coppa Challenge «Lido-Excelsior», dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, messa in palio dalla Società «Volontari F. B. C.» di Venezia.

Le gare sono approvate dalla Federazione Italiana Giuoco del Calcio di Torino, e riusciranno oltremodo interessanti perchè segnano — si può dire — l'inizio del movimento calcistico nella nostra regione per il nuovo anno sportivo. Tutte le maggiori Società del Veneto risponderanno all'appello dei «Volontari F. B. C.» ed invieranno le proprie migliori squadre a disputare la bella Coppa che daranno un'idea della forma attuale delle «équipes» iscritte al prossimo Campionato Veneto-Emiliano.

Daremo i nomi delle squadre iscritte ed informeremo il pubblico sul metodo di svolgimento delle gare.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


La famiglia Hérion, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata dai parenti, amici e conoscenti al loro amato estinto

## GIOVANNI HÈRION

ringrazia di tutto cuore quanti vollero onorare la memoria del loro caro, chiedendo venia per qualche involontaria omissione.

Questa notte alle ore 22 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione serenamente spirava nel bacio del Signore il

**NOTAIO**

## D.r Cav. ZILIOTTO FERDINANDO

**di anni 70**

La moglie Teresa Fadelli, i figli dott. Antonio, Anna, Rosa, Margherita, i fratelli, i generi Rossi Giuseppe, dottor avv. Fabris Angelo-Giacomo, dott. cav. Mesirca Giulio, ed i nipoti, ne dànno desolati il triste annuncio.

*Cittadella, 24 ottobre 1911.*

Si prega di non inviare fiori o corone e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 26 alle ore 9.

Il presente serve per partecipazione personale.

## Ringraziamento

Le famiglie Crico, Pasini, Radaelli, Fontana ringraziano commosse le Autorità, gli amici e quanti vollero associarsi al loro dolore e rendere un ultimo tributo di affetto al loro adorato

## Cav. Dr. GIACOMO CRICO

Ringraziano poi specialmente gli egregi medici curanti signori Dozzi e Varisco ed i colleghi ed amici del defunto Signori Del Negro e Boer, i quali tutti con pietosa fraterna cura concorsero ad assisterlo fino all'ultimo istante.

Alle ore [illegible] del 25 corr. nella verde età di 43 anni, dopo una vita consacrata ai domestici affetti e al culto del dovere cessava di vivere

## ARTURO GAMBARI

**I.o Ragioniere di Prefettura**

Ne danno il triste annunzio l'angosciata moglie ed i numerosi congiunti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Maria Formosa il giorno 26 alle ore 9.30 partendo dalla casa in *Calle Paradiso* 1743.

**Serve la presente di partecipazione personale.**

*Venezia, 25 Ottobre 1911.*



## Vi sono pastiglie e pastiglie

Una grande differenze esiste fra le pastiglie del commercio che portano il nome di Vichy e le pastiglie Vichy-Etat. Le prime non sono altro che pastiglie di carbonato di soda, mentre le seconde sono fabbricate col sale di Vichy-Etat, di cui esse contengono tutti gli elementi. — Esigete sempre la marca Vichy-Etat.

## Utilità degli Sports.

Oggi si eccede negli esercizi sportivi, sia per una esagerata mania di sopravanzare gli sforzi altrui, sia per interessi economici, sia per quell'istinto speciale che fa arrovellare l'uomo di fronte alle più ardue difficoltà e lo spinge a superarle, anche se la vittoria non gli frutterà in fondo che una semplice soddisfazione morale.

Ma è un fatto che gli *sports*, razionalmente intesi, costituiscono una risorsa terapeutica di primo ordine che in certe malattie porta a risultati sorprendenti, là dove l'arte medica e farmaceutica aveva pienamente fallito.

La varia applicazione dei diversi generi di *sports* alle singole malattie costituisce oggi un'importante capitolo di terapia fisica, che troppo lungo sarebbe il volerlo riassumere anche per sommi capi.

Ci limiteremo solo ad osservare come indicatissimi sono gli *sports* nelle malattie dipendenti da difettoso ricambio materiale e sopratutto quando questo è troppo lento, torpido.

Così ai gottosi il Robin consiglia la vita alla grande aria, esercizi fisici metodici progressivi, i vari *sports* e giuochi (bicicletta, ginnastica, canottaggio, tennis, gulf), mediante i quali la nutrizione muscolare si attiva, mentre si regolarizzano le funzioni del fegato e di tutti gli organi in genere.

Anzi il Robin asserisce di aver veduto come un esercizio moderato della bicicletta (ad es., 3 quarti d'ora o 1 ora su terreno pieno) comincia col fare aumentare l'escrezione dell'acido urico, e dopo ne fa diminuire la formazione.

Ma uno sforzo eccessivo può, invece, dare un effetto tutto opposto, tanto da provocare anche un attacco acuto di gotta: e ciò succede specialmente in chi, abituato ad una vita sedentaria, si dà in un giorno ad una marcia forzata o a una fatica superiore alle sue forze.

Si diano dunque i gottosi a questi esercizi fisici, ma non si dimenticano di fare uso nel contempo di quel prezioso rimedio — l'Antagra Bisleri (di Milano) — che è un potente modificatore del ricambio materiale, eliminatore e moderatore dell'acido urico.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**CAMPO** SANTA MARIA FORMOSA, splendida stanza uso mezzà, ingresso indipendente, illuminazione elettrica; affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Procuratie, Caffè Lavena, ore quattordici.

**CANALAZZO** Santi Apostoli, splendido mezzanino, locali adatti studio, affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Venezia.

**SAN GIOVANNI LATERANO 6384** grande negozio completamente restaurato, adatto biadaiuolo; affittasi subito. — Rivolgersi ivi.

**AFFITTANSI** per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

**AFFITTASI** appartamento vuoto o ammobigliato, III piano, posizione centrale, comfort moderno. — Scrivere N. 8359 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTANSI IN VENEZIA** Campo S. Polo, N. 2171, due vasti appartamenti signorili, rimessi a nuovo, comfort moderno. — Rivolgersi alla portineria di Casa Soranzo-Vidoni. — Ai Frari, Campiello Zeno, appartamentino elegante 12 locali rimessi a nuovo. — Rivolgersi alla portineria Casa Zeno N. 2580, Frari.

**NEGOZIO** centrale San Bartolomeo 5041, libero Gennaio. Rivolgersi: Adami Piscina San Giuliano, 545 — Venezia.

**CANALGRANDE** — Salone, stanza letto riccamente ammobigliata, anche stanza letto separata. — Traghetto S. Gregorio 187.

**AFFITTASI** subito appartamento II.o p.o posizione centrale, 2 stanze, tinello, cucina, luce elettrica completa, gaz, acqua, closet. — Rivolgersi: S. Moisè, Calle Barozzi dirimpetto al numero 1451.

**AFFITTASI** appartamento signorile, I. piano, S. Fosca, Palazzo Correr, 2217. — Rivolgersi: Campo Manin, 4232.

**APPARTAMENTINO** disobbligato, bene ammobigliato — Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

**AFFITTASI** in casa civile, muri vuoti, stanza, retrè, disobbligata, o due stanze attigue. Grande locale disobbligato I. piano. — Santamaria Materdomini 2268, dalle 13 alle 15.

**AFFITTASI** splendida stanza ammobigliata, volendo anche salotto, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione. — San Samuele 3381.

## Vendite

**CAUSA** partenza vendesi occasione Fraschini come nuova 15-20 ultimo modello — Scrivere: Mario De Marco, Mestre.

**VENDESI** occasione splendido cavallo da tiro e da sella. — Scrivere: Mario De Marco, Mestre.

**CEDESI** azienda avviata. — Scrivere: I. 8523 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. — Non rispondesi anonimi.

## Offerte d'impiego

**CAMERIERA** sarta, abile servizio personale signora, presentare serie referenze, cercasi. — Lazara, Strà (Provincia Venezia).

## Lezioni

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evans, fermo posta.

**TRENTACINQUENNE** esperto commerciante corrispondente perfetto inglese, francese, italiano, disporrebbe ore serali. — Trade, posta Venezia.

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni, traduzioni. — Scrivere: M. 8554 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**DISTINTISSIMA** signorina maestra elementare, darebbe lezioni. — Scrivere: Evelina 32, fermo posta Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**CZARINA** — Ricevuto lettera. Apprendo nuova indisposizione, come vuole non mi allarmo, comunque spiacemi assai. Ritardo risposta proviene complicata spedizione. Arrivederci presto qui. Probabile scappata domenica eventualmente scriverò. Vorrei essere quel «qualcuno». Bacioni. Attendo notizie.

**SOFONISBA** — Telefonaiti più tardi inutilmente: se possibile oggi sarei felicissimo: quanto prima tanto meglio: attendo tua risposta solito mezzo. Abbraccioti.

**TIVOLI 27** — Vidi e compresi. Non così facilmente mi rassegno. E' giunto il momento. Ve ne pentirete amaramente. Ricordate gita a P...? E' buona prova? — Nerone 13.

**AURGUS** — Desidero più presto parlarvi, scusate se non ho risposto prima. Per tante ragione viva amore sempre a vai. Baci dolcissimi.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**MOTOCICLETTE** «REPUBLIK». — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wolmann Padova Rappresentante.

**ANTICHITÀ** acquisto massimi prezzi quadri, busti, statue, ritratti, bronzi, mobili, stoffe, velluti, arazzi, gioie, smalti, libri, miniature, bolli, porcellane ecc. — Scrivere: Giorgio De Zorzi antiquario Venezia.

**DICHIARAZIONE** — *Il negoziante Cometo Francesco fu Marco di Alano di Piave, avvisa, che ebbe a sciogliersi dalla comunione di negozio col figlio Marco, e che da ora in poi non risponderà delle obbligazioni dal figlio assunte.*

Inizio della vendita a prezzi di rèclame

**I.a Serie**

CHATELAINES in oro fino con cuoio, novità, da Lire 75. — a L. **19.75.**

CHATELAINES argento (extra) ultimi modelli da Lire 16.75 a L. **6.25**

**Sempre da**

**L.I BRONDINO**

**VENEZIA**

(S. Marco, Calle Fuseri 4459)

**MOSAICI**

Chi fornisce pezzetti oro e colori per mosaici in vetro. — Offerte con campione a *Karl Hoelle, Amburgo 5.*

# COMUNICATO

*La pasta e la polvere dentifricia* VANZETTI-TANTINI *specialità universalmente adottate per abbellire e conservare i denti trionfarono anche a Torino ove la Giuria dell'Esposizione Internazionale 1911 ha loro assegnato la Grande Medaglia d'Oro, la più alta Onorificenza concessa alle specialità dentifricie.*

**CARLO TANTINI - Verona**

Stabilimento Chimico-Farmaceutico.

**Tavolette di Micranina**

**Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flacone originale* colla **MARCA LEONE**

MARCA DI FABBRICA

**RESPIRATORI e OCCHIALI**
**per uso industriale, automobilistico e sanitario**

Catalogo gratis

**R. SPASCIANI - Milano - Via Ausonio, 16**

**I migliori**

**NUMERATORI**

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

**Premiata Officina d'Incisioni**

**RIGO BENVENUTO**

**PADOVA - Via del Santo**

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.

**Sconto ai rivenditori**

**LUZZATTI - FINZI**

PREMIATA FABBRICA

**MOBILI in FERRO**

**VENEZIA**

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono* 393

con Succursale in **VERONA**

S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 13

**Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.**

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA

VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

**Esposizione permanente - Ingresso libero**

## CESSIONE di PRIVATIVA INDUSTRIALE

Il Signor ALVARADO MORTIMER FULLER, concessionario della privativa industriale italiana N. 105370 del 26 Ottobre 1909 dal titolo: «BATEAU TORPILLEUR SUBMERSIBLE», è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

**Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA**

*Studio Tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'Estero.* - Via della Vite N. 54 - ROMA.

**LODEN** Rinomate confezioni e Tessuti Soffici ultima novità e creazione

IMPERMEABILI GOMMATI VERI INGLESI

Campioni Catalogo gratis — **Scrivere:**

**G. DAL BRUN - Schio**

**NON PIÙ MALATTIE**

**IPERBIOTINA**

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

**IMPOTENZA - NEURASTENIA**

[illegible] malattie stimolano gli speculatori a burlare il [illegible] La cura più efficace ed insuperabile è costi[illegible] RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNI[illegible] Questa cura ha dato *sempre* il suo risulta[illegible] vigorisce l'intero organismo, ridonando [illegible] La cura completa (di 2 mesi) [illegible] anticipate alla fabbrica *Lombardi e* [illegible] Via Roma 345 Per l'effetto imme[illegible] innocua Costo L. 19 ant

**Ing. Chilesotti & Trevisan**

Villaverla di Vicenza

**L'ECONOMICA**

Stufa Brevettata

a

**Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

# Sono arrivate le

# AGENDE 1912

## di ogni qualità, formato e prezzo.

Vendita nelle **Cartolerie**

# GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

**Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 297 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 27 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Altre gravi perdite inflitte ai turchi

## Come si organizza la spedizione nell'interno

## La situazione diplomatica è immutata

### Necessità di repressione

La singolare battaglia di Sciara-Sciad durante la quale i nostri soldati di tutte le armi han dato stupenda prova di quel valore e di quel brio che formano, con lo spirito d'iniziativa, le più alte e preziose caratteristiche degli eserciti latini, ha giovato finalmente a svelare la mentalità e la psicologia degli arabi, coi quali noi facevamo troppo a fidanza.

Dal giorno in cui, dopo il bombardamento, abbiam messo piede a Tripoli, sono avvenuti fino ad oggi molti fatti che parevano inesplicabili: scoperta di spie in numero esorbitante, ritrovamento di ufficiali turchi camuffati, richiesta d'aiuti da parte di falsi medici, segnali misteriosi, e perfino una corrispondenza cifrata delle autorità di Costantinopoli con le autorità militari di Tripoli che non esistevano più, tentativi d'imbarchi clandestini, moltiplicazione inverosimile d' ufficiali medici, dovevano mettere ormai sull'avviso che a Tripoli e fuori di Tripoli siamo circondati da una fitta rete di spionaggio, di cui i fatti accennati erano, per così dire, i nodi d'allacciamento.

Gli arabi s'erano prosternati ai nostri piedi: non pochi *zaptiè* eran passati con facilità scandalosa a far parte della nostra gendarmeria; pareva che la conquista italiana, corroborata da un'abbondante distribuzione di viveri agli affamati, dovesse essere salutata come una grande liberazione. Gli arabi mentivano, nascondevano le armi, si preparavano a una riscossa che dopo il giuramento dato e accettato di fedeltà, è un vero atto di fellonia.

Noi abbiamo supposto con ingenuità europea che lo spiegamento portentoso delle nostre forze, le meraviglie incomprensibili della nostra civiltà e sopra tutto la persuasione che l'Italia poteva mandar navi ed armi, marinai e soldati a profusione schiacciando sul nascere ogni velleità di resistenza. — avevamo supposto che questa brusca e stupefacente rivelazione d'un popolo agguerrito avesse percosso di sbigottimento quasi sacro l'anima dell'arabo.

L'anima dell'arabo è rimasta invece qual'era; sorella dell'anima turca, proclive a uscir dall'indifferenza tipica solo per prorompere nell'esaltazione del fanatismo, abbacinata dalla visione della bandiera verde più che dalla presenza di mille corazzate; non solo, ma fredda ad ogni cortesia, impenetrabile ad ogni bontà, schernitrice d'ogni moto generoso, che per essa è segno di debolezza e di vigliaccheria.

Per ciò, dopo un ben preparato e tenace lavorio di spionaggio, le cui basi devono essere state gettate in quelle ventiquattro ore di dilazione che le autorità militari turche chiesero alla nostra flotta prima del bombardamento, con lo specioso pretesto di domandare istruzioni a Costantinopoli, — gli arabi ci hanno fucilato alle spalle, a tradimento, e i più fedeli son rimasti impassibili, forse perchè non avevano armi. Tra quelli che vivono dentro Tripoli e quelli che si lanciavano a caricare le nostre truppe, l'intesa era manifesta, così da far pensare che il colpo era stato lungamente e pazientemente studiato, proprio in quei giorni in cui i capi ci offrivano e ci chiedevano amicizia.

Le nostre autorità militari conoscono ormai dunque da quali amici son circondati; ma, dobbiamo dirlo con rammarico, non ci sembra ch'esse si siano ancora decise all'energia estrema con la quale soltanto possiamo avere ragione delle insidie.

Diciamolo francamente: troppi prigionieri!... Due terzi almeno di quei prigionieri ingombranti potevano e dovevano essere fucilati; erano ribelli colti coll'arma fumante alla mano; e ribelli nascosti dentro case, che facevano fuoco vigliaccamente alle spalle delle nostre truppe impegnate in un serio combattimento; eran nostri nemici ferocissimi la cui mentalità è ben rappresentata da quel *cavass* che pugnalava i feriti, e da quel giovanetto arabo che tirava coltellate a ufficiali che l'avevan beneficato. La fucilazione di quei due poteva con molto profitto essere seguita dalla fucilazione in massa di tutti i loro compagni; è questa la sola logica alla quale gli arabi traditori rendono omaggio. Noi abbiamo promesso di rispettare, ponendo piede in Cirenaica e in Tripolitania, le donne e la religione; ma non di conservare l'esistenza poco preziosa di fedifraghi e di rivoltosi, i quali devono esser passati per le armi.

Noi invece, sia in questo episodio di Sciara-Sciat, sia nei vari bombardamenti di Tripoli, di Homs, di Derna e di Bengasi, abbiamo rispettato troppo, con quella cavalleresca amabilità europea, che i nemici non solo non apprezzano, ma nemmeno comprendono.

E, del resto, dicendo amabilità europea, siamo inesatti; anche in Europa, a ostilità aperta in una guerra seria, i riguardi sono messi da parte. Per rammentare un fatto, che tutti conoscono, ma che in tanti anni di pace è andato scolorendosi, rifacciamoci alla campagna del 1870-71 tra Francia e Prussia. I prussiani fucilavano i franchi-tiratori giovani volonterosi francesi, che si battevano in territorio francese e difendevano a palmo a palmo il suolo francese. Le proteste a nulla valsero; i franchi-tiratori non appartenevano all'esercito regolare ed erano inesorabilmente passati per le armi; se da un villaggio o da una fattoria sfuggiva durante la notte un colpo di fucile contro un soldato prussiano, il villaggio e la fattoria erano decimati o dati alle fiamme.

Durezze che rasentano la ferocia, senza dubbio; ma è bene rammentare a quelli i quali credono che la guerra, — e una guerra in terra d'Africa, contro turchi ed arabi! — si faccia distribuendo molte pastiglie per la tosse, che la vita di un nostro soldatino vale almeno la vita di quattro beduini ribelli, e che tutti gli eserciti di tutto il mondo hanno sempre agito in conseguenza di questa tavola di rapporti.

L'orgoglio nazionale non poteva avere una più larga soddisfazione che quella offertaci a prezzo di sangue dal nostro esercito e dalla nostra armata. Gli episodi del valore italiano a Bengasi e a Sciara Sciad, in cui ufficiali e soldati fraternamente gareggiarono d'abnegazione e d'eroismo, dànno un fremito di gioia commossa.

Ed è appunto in nome di questo santo orgoglio, in nome di questo superbo valore, che noi chiediamo sia messo un termine alle esitazioni, ai malintesi criteri di generosità, e che i traditori e le spie vengano fucilati in massa e non deportati nel tepido clima di Napoli.

Il nostro soldato ha diritto di combattere contro il soldato leale, secondo le leggi della guerra e in pari tempo di sentirsi al sicuro da tradimenti, da insidie, da tranelli che con gli accorgimenti della guerra nulla hanno di comune.

Per ciò chiediamo che, si tratti di sei, o si tratti di quaranta arabi colti con le armi alla mano in atto manifesto di fellonia, i loro cadaveri servan d'olocausto propiziatorio alle gesta dei nostri valorosi fratelli; e non sarà chi non saluti con piacere l'estirpazione della mala razza che aggredisce alle spalle gli amici e i benefattori e accoltella i caduti, e, non potendo con la forza in campo aperto, tenta arrestar l'Italia nel suo fatale andare con la maligna ipocrisia e la ribellione audace.

***Luciano Zùccoli***

### I lavori pubblici in Tripolitania

**Roma, 26**

A proposito delle voci corse in questi giorni sugli studi e sulle trattative che il governo avrebbe fatto per i lavori pubblici in Tripolitania e Cirenaica, il *Messaggero* dice di sapere che tali voci sono per lo meno premature, e che il governo logicamente attende che sia decisa la questione militare prima di provvedere al riguardo. Ciò non vuol dire che non esistano elementi predisposti da tempo per i lavori pubblici in Tripolitania e Cirenaica, fino da quando, cioè, si cercava di favorire la penetrazione pacifica da parte del capitale italiano. Alcuni anni or sono fu studiato il porto di Tripoli e fu iniziato lo studio di quello di Bengasi, e poco tempo prima dell'apertura delle ostilità si trovava a Tripoli l'ing. Bordone per studiare la questione dell'acqua potabile. Notevole è l'impulso che in questo momento dimostrano società e enti privati per l'impiego delle loro energie nelle terre della nuova colonia. Moltissime domande sono pervenute ai vari Ministeri, e specialmente a quello dei LL. PP. Naturalmente i vari Ministeri, per ora, si guardano bene dal prendere il minimo impegno e si limitano a prendere atto delle varie proposte.

### 300 cadaveri di nemici sul campo di battaglia

#### Un ufficiale turco.... impone la resa

**Tripoli, 26**

*La notte dal 24 al 25 è passata tranquilla. Ieri mattina un aeroplano accertava la presenza di forze nemiche in movimento da Egizia ed altre forze a gruppi, sopra un arco di cerchio il cui raggio poteva stimarsi ad una quindicina di chilometri dai nostri avamposti, e poggiato da una parte sulla strada di Egizia e dall'altra sull'oasi orientale di Tripoli. In complesso queste forze venivano valutate dall'ufficiale esplorante a non meno di cinque o seimila uomini.*

*Nell'interno dell'oasi di Tripoli, ad 800 metri dalla nostra linea di difesa, si sentiva la presenza di numerosi armati, che però non accennavano ad alcun movimento offensivo. Tuttavia la oasi venne fatta battere da qualche tiro dalle nostre artiglierie Krupp e dalle artiglierie delle navi. Sul tergo delle nostre posizioni intanto ha continuata l'epurazione dell'oasi dagli elementi torbidi arabi, che vi dimorano.*

*Ricognizioni sulla nostra sinistra hanno trovato oltre trecento cadaveri di nemici abbandonati. Si sono sequestrate moltissime armi di ogni maniera, vecchie e nuove ed oltre un milione di cartuccie, per fucili Mauser. Queste armi e munizioni erano nascoste un po' dappertutto dalle tribù: nei dintorni, nelle case, nelle botteghe e nelle cavanserragli (fonduk), tra le masserie, in fondo a sacchi di biade e farina, nelle cantine, nei pozzi, sottoterra. Venivano riesportate poi dalle carovane, nascoste nel carico dei cammelli.*

*Le perquisizioni continuano, ma fino da ora la nostra linea può dirsi sicura. Non più l'attraversano arabi indisturbati, e la vigilanza nostra si mantiene dunque rigorosissima.*

*Un parlamentare turco si presentò ieri al colonnello Fara, chiedendo la resa delle sue posizioni. Fu risposto che i turchi e gli arabi venissero a prenderle. Si tratta di un ufficiale spedito sotto questo pretesto per ispezionare le nostre linee. Esso naturalmente fu introdotto ed accompagnato fuori bendato. Non è ancora possibile precisare esattamente le nostre perdite, ma fin d'ora si può dire che sono assai meno di quello che sulle prime non apparisse.*

*La situazione è invariata ad Homs, Bengasi, Derna e Tobruck. A Bengasi è finito lo sbarco di tutte le truppe e del materiale, a Derna sta per finire. Tutto procede regolarmente.*

*Il vapore «Bosnia», con gli addetti militari e navali, dopo aver sostato a Tripoli e a Bengasi è giunto a Derna e ripartirà stanotte per Tobruck.*

*Il morale delle truppe è elevatissimo, salute ottima. I feriti migliorano.*

### Come si spiega la rivolta degli arabi

**Roma, 26**

Il *Messaggero* dice che i rapporti del generale Caneva sull'andamento delle operazioni (rapporti riservatissimi di indole prettamente militare e che il governo non pubblicherà), sono pienamente rassicuranti.

Il *Messaggero* aggiunge che secondo persona bene informata, l'attacco del 23 che ha costato qualche vittima ha indiscutibilmente posto in grado l'arma italiana di seguire una nuova direttiva, spiegando una azione diversa più efficace. E' stato prima di tutto tolto il pericolo che minacciava alle spalle le nostre truppe perchè la tribù ribelle quasi interamente è rimasta sul campo o è stata fatta prigioniera e forse il generale Caneva conosce già le ragioni della rivolta, ragioni che quasi certamente vanno ricercate nel fatto che ufficiali turchi siano riusciti a raggiungere il campo turco con molta probabilità dalla frontiera tunisina e abbiano preso autorità sugli arabi spingendoli al tradimento, forse anche collo spacciare qualche grossa menzogna militare. Quest'ultima circostanza sarebbe avvalorata dal fatto che i prigionieri dimostrano un grande scoraggiamento, non per tema di castighi, sapendosi quanto essi siano sprezzanti della vita, ma perchè dicono di essere stati ingannati, aggiungendo che se si levarono in armi lo fecero sotto la sicurezza che grossi rinforzi turchi erano concentrati all'interno e che avrebbero preso l'offensiva contro gli italiani e che sarebbero state prese aspre vendette contro gli amici degli italiani.

### Gravi perdite inflitte ai turchi

#### dalle cannonate delle navi

**Roma, 26**

Il Giornale d'Italia *ha da Tripoli che il morale delle nostre truppe agli avamposti è elevatissimo. I soldati dell'11.o bersaglieri, che subirono il sanguinoso combattimento del giorno 23, sono ilari e sorridenti. Il reggimento è ancora in prima linea.*

*La truppa in questo periodo di tregua riposa. Il lavoro di fortificazione delle posizioni è febbrile. Sotto le trincee sono stati piantati numerosi pezzi di artiglieria Krupp. Ovunque si innalzano ripari, si scavano fossati, si tendono fili di ferro, si preparano agguati al nemico e la sicurezza pei nostri. Così si prepara quanto occorre per una ulteriore avanzata. Non è vero, come a taluni è stato affermato, che la marina sia stata impegnata nel combattimento.*

*Il capitano aviatore Moizo, in un volo di ricognizione, durato tre quarti d'ora, ha dichiarato di aver veduto parecchie pattuglie di cavalleria nemica aggirarsi a qualche chilometro di distanza dalla linea avanzata degli avamposti, e ne precisò la posizione. I nemici spararono delle fucilate contro l'aereoplano, senza però riuscire a colpirlo.*

*Conosciute le posizioni del nemico, le navi ancorate dinanzi al porto, ed alcune batterie da campagna, intrapresero il cannoneggiamento di tutta la zona prospiciente a Sciarra Sciad. Il cannoneggiamento si prolungò per qualche tempo ed il tiro fu sempre misurato e preciso. Dagli avamposti si videro pattuglie nemiche, battere in ritirata precipitosamente sotto il fuoco concentrato. Si videro anche molti uomini precipitare al suolo feriti od uccisi. Opinione degli ufficiali è che per tale cannoneggiamento i nemici abbiano subito gravi perdite. Comunque, tutte le retrovie di Sciarra Sciad sono state spazzate dalla grandine dei proiettili, e le nostre truppe hanno così innanzi a loro un terreno sgombro da ogni insidia.*

*Le tribù arabe si mantengono tranquille. Solamente un gruppo di cavalieri tentò un attacco improvviso, in prossimità del mare contro una casamatta costruita per rifornimento di munizioni, senonchè il corpo di guardia se ne accorse, ed eseguì rapidamente un contrattacco al gruppo degli assalitori che dovette darsela a gambe, lasciando parecchi uomini sul terreno. Le forze nemiche sono ormai in piena fuga. Il loro morale deve essere abbattutissimo. Seguita invece qualche episodio di brigantaggio da parte degli indigeni, consumato entro e fuori della città.*

### Il piano militare per l'avanzata delle truppe

#### nell'interno della Tripolitania

**Roma, 26**

(So.) — *Giornata, a quanto risulta finora, senza avvenimenti. A Tripoli il generale Caneva libera la città dagli arabi sospetti. Altri quaranta arabi traditori sono stati oggi fucilati.*

*Nel campo diplomatico nulla di nuovo, salvo la certezza che il contegno verso l'Italia sarà non meno favorevole di quello annunciato dal governo austriaco al Parlamento di Vienna.*

*La situazione finanziaria in Turchia va diventando sempre più critica. Il panico continua a verificarsi nei depositari di denaro alle banche; non di meno l'atteggiamento del governo turco rimane immutato, cioè resistenza ad oltranza sul teatro della guerra e persistente illusione sul terreno diplomatico di un intervento delle Potenze che può verificarsi ormai soltanto a guerra quasi finita.*

*Sul teatro della guerra, cioè sui due scacchieri di operazioni, Tripolitania e Cirenaica, si concentra l'attenzione del pubblico. La domanda di tutti è questa:* **Che cosa si prepara a Tripoli?** *Ecco una larga esauriente risposta a questa domanda.*

*Occupati i punti principali della costa, ultimato lo sbarco della spedizione, resa impossibile mediante la flotta ogni comunicazione fra l'impero ottomano e le provincie africane che la Sublime Porta ha ormai perdute si sta preparando a Tripoli l'avanzata verso l'interno del Corpo di spedizione. Questa avanzata è intesa sopra tutto a mettere fuori di combattimento le forze regolari turche e i loro eventuali ausiliari indigeni, affinchè la conquista possa essere completa e definitiva non solo dal punto di vista nostro, ma anche di fronte al governo turco, il quale se le forze turche continuassero a tenere il campo, potrebbe sempre avere ragione di dichiarare incompleto il fatto compiuto dall'Italia. Il primo problema che si prospetta consiste nell'attaccare e sgominare il presidio turco — 6000 uomini, arabi compresi — concentrato in Tripolitania. Come si potrebbe riuscirvi?*

*Immediatamente a sud di Tripoli si stende una pianura che con una profondità di circa ottanta chilometri corre verso ovest parallelamente alla costa; a sud di questa striscia piana si eleva la regione montuosa del Ghebel fortemente incisa da valli. Questa regione montuosa ha un valore militare importantissimo, perchè può permettere una resistenza molto prolungata anche a forze assai limitate. Queste, però, quando abbiano bisogno di mantenere comunicazioni con la Tunisia o con l'Egitto, come avviene ora, devono conservarsi padrone della strada che conduce a Homs. Trattasi di una linea di comunicazione che percorre la parte più fertile e popolata del Ghebel e che consente di ricevere in modo relativamente facile vettovaglie e rinforzi. Per tutta questa linea, il presidio turco rimarrebbe quasi completamente isolato, sicchè la sua eventuale resistenza non potrebbe prolungarsi a lungo. Il problema militare dunque consisterebbe nel battere le forze turche, spingendole verso sud. Ad attuare un tale concetto, sembra necessario avanzare contemporaneamente da tre punti diversi, con forze ripartite su tre colonne. I preparativi per questa avanzata delle truppe si vanno compiendo a Tripoli e dureranno parecchi giorni, essendo eccezionalmente complessa la preparazione dell'avanzata della spedizione. Infatti la marcia delle truppe verso l'interno deve essere preceduta da un certo periodo di consolidamento delle nostre basi di operazioni litoranee e di tutte le altre posizioni finora conquistate, e dalla organizzazione dei servizi logistici, affinchè il Corpo di spedizione abbia assicurato per un certo tempo la sua esistenza e sia in grado di fare da sè, senza bisogno della immediata tutela della flotta.*

*Alcuni dati forniti dai tecnici basteranno a spiegare lo straordinario lavoro logistico necessario per preparare la marcia delle nostre truppe verso lo interno. Solo per cinquanta chilometri circa a sud di Tripoli riesce possibile il trasporto delle vettovaglie su autocarri; dopo tre o quattro tappe occorre trasportare tutto su bestie da soma. Quindi per il solo convoglio di vettovagliamento occorrerebbero cinquemila quadrupedi e il convoglio avrebbe la lunghezza di venti chilometri. Preparati tutti i mezzi logistici, occorre guardarsi da attacchi nemici, occorre cioè che l'avanzata sia lenta e prudente e che ai piedi del Ghebel siano impiantati dei magazzini di vettovagliamento protetti da trinceramenti e da truppe ivi residenti in permanenza. Dopo occorre procedere nel Ghebel facendo fiancheggiare la colonna viveri da forti reparti. La marcia si svolgerà pertanto lentamente; non si faranno che pochi chilometri al giorno. L'opinione pubblica in Italia deve quindi armarsi di calma e pazienza ed attendere senza troppa fretta l'inizio della marcia in avanti del Corpo di spedizione.*

### I turchi espulsi da Tripoli giunti a Napoli

**Napoli, 26**

A bordo del *Nilo*, arrivato nel porto si trovano 497 turchi che furono espulsi da Tripoli e 24 prigionieri. Tra questi ultimi si trova il famoso maggiore dell'esercito turco, che, fintosi medico, tentò di avere libero accesso nella città, e quindi adoperarsi a nostro danno. Vi sono anche vari medici della mezza luna rossa, nonchè il tenente colonnello medico Alì Bey Calmer, espulso da Tripoli. Costoro saranno rimpatriati a spese del nostro governo.

### La confederazione balcanica?

**Parigi, 26**

I giornali hanno da Costantinopoli: Il generale Mahmud Muktar è stato nominato capo della commissione che si recherà a Livadia.

Si afferma che sono aperti i negoziati fra la Turchia e la Russia, principalmente allo scopo di costituire una confederazione balcanica.

### I feriti a Bengasi

#### ricoverati nell'ospedale di Tarante

#### Il cap. Frank visitato dai parenti

**Roma, 26**

(So.) — *Sono giunti a Taranto i feriti nel combattimento di Bengasi; essi furono ricoverati nell'ospedale militare, in tre padiglioni speciali. Essi non sono per nulla preoccupati per il dolore delle loro ferite; alcuni, interrogati, hanno esplicitamente dichiarato di voler ritornare sul campo di battaglia. Ognuno di essi ha qualche episodio interessante da raccontare.*

*Il tenente Papa del 63.o fanteria ebbe il piede destro perforato da un proiettile che egli raccolse e conserva gelosamente, mostrando a quanti glie esprimono il desiderio. Ad un amico, egli disse: Spero di poter ritornare presto a sparare contro gli arabi.*

*Un soldato dello stesso reggimento riportò una orribile ferita per la quale fu necessario amputargli la gamba sinistra ed ebbe pure il braccio sinistro ferito. Nonostante gli atroci dolori, si dice soddisfatto di aver compiuto il proprio dovere.*

*Tra i feriti gravi vi sono degli ufficiali e graduati. Gli altri hanno riportato ferite leggiere che guariranno in pochi giorni. La maggior parte di essi appartiene al 63. e al 4. reggimento fanteria e furono quasi tutti feriti alle gambe ed alle braccia durante lo sbarco periglioso alla Giuliana. Complessivamente i feriti ammontano a 79 uomini. Altri cinque venuti con essi a bordo del* Re d'Italia *sono afflitti da malattie comuni.*

*Ieri sera giunsero a Taranto il padre, la madre, la sorella ed il cognato del capitano di fregata Frank, uno dei più valenti ufficiali feriti a Bengasi. I parenti del comandante Frank erano, come è facile ad immaginarsi, in grande apprensione. L'incontro fu commoventissimo, ma l'intrepido comandante riuscì a mostrarsi così ilare, così poco preoccupato che in breve riuscì a dar loro conforto.*

*Il prefetto di Taranto, accompagnato dal sindaco, si è recato all'ospedale militare a visitare i feriti. Fu loro di guida il colonnello medico direttore. Il prefetto rivolse a ciascuno amorevoli parole di incoraggiamento e di conforto. I feriti si mostrarono assai contenti e soddisfatti delle manifestazioni di plauso che giungono loro da ogni parte d'Italia e dalla cittadinanza tarantina. La amministrazione comunale ha votato un sussidio a Addolorata Mastro Giardino madre del marinaio tarantino Carlini ucciso a Bengasi.*

*Numerosi ufficiali di terra e di mare hanno telegrafato al comandante Frank esternandogli la loro ammirazione e chiedendogli notizie della sua salute. Il comandante Frank ha risposto di suo pugno.*

*Anche gli altri feriti e in ispecie il tenente colonnello Gangitano ricevono telegrammi.*

*Fino a notte avanzata il personale medico dell'ospedale ha proceduto alle operazioni con una ammirabile gara di amore e di zelo. Oggi i feriti sono più calmi e riposati. Ciononostante essi non si dilungano in copiosi particolari sul combattimento di Bengasi mantenendosi in un profondo riserbo. Gli ufficiali sono i più taciturni. I graduati e i soldati non appaiono ancora rinfrancati sufficientemente per rievocare lucidamente i dettagli del combattimento.*

### L'elenco ufficiale

#### dei feriti più gravi

**Roma, 26**

Ecco il comunicato ufficiale contenente l'elenco dei feriti in condizioni gravi nel combattimento di Bengasi:

La regia nave *Re Umberto*, giunta a Taranto ieri l'altro, ha sbarcato i seguenti feriti:

Tenente *Cimino Nicola*, 63.o fanteria, ferita d'arma da fuoco con frattura dell'omero.

Soldato *Paolo Menistro*, 63. fanteria, ferita d'arma da fuoco all'inguine destro.

Soldato *Forte Leone Andrea*, 63.o fanteria, ferita da fucile alla guancia destra (frattura del mascellare superiore).

Soldato *Mai Mario*, 63. fanteria, ferita da fucile alla coscia sinistra trasporto e frattura del femore.

Marinaio *Cantino Vincenzo*, ferita da arma da fuoco penetrante al terzo spazio intercostale sinistro con foro d'uscita al livello della quarta vertebra dorsale, sputi sanguigni.

Marinaio *Zezza Stefano*, ferita da arma da fuoco al braccio destro con frattura dell'omero.

Marinaio *Origlia Vincenzo*, ferita al braccio sinistro con frattura al radio.

Soldato del 63. fanteria *Dragotta Antonio*, ferita da arma da fuoco con frattura al radio.

Capitano *Perodo Carlo*, ferita da arma da fuoco al braccio destro ed altra alla coscia sinistra con frattura del femore, ferita da arma da fuoco all'inguine ed una quarta alla glutea.

Soldato *Tarantino Marco*, 63. fanteria, ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, con recisione dei vasi.

Capitano 63. *Gignoli Luigi*, ferita di arma da fuoco alla gamba destra con lesione omerale profonda.

**Soldato 63. fanteria** ***Meiranesio Lo-***

renzo, ferita d'arma da fuoco alla regione sacrale con sepsi, ferite multiple da taglio alla faccia.

Caporale 63. fanteria *Serpentini Cesare*, ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra e alla natica destra con sepsi.

Soldato 63. fanteria *Rapetti Mario*, ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con frattura del femore.

Soldato 63. fanteria *Severo Giovanni*, ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, scroto e pene.

Soldato 4. fanteria *Di Lao Agostino*, ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro.

Soldato 4. fanteria *Gladani Gino*, ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra con frattura del femore.

Soldato 4. fanteria *Berticci Augusto*, ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro con lesioni articolari.

Soldato 4. fanteria *Ganimedo Carlo*, ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro complicato ad artite.

Soldato 4. fanteria *Rossi Romualdo*, ferita da granata alla gamba sinistra con frattura (compiuta amputazione a bordo). Ferita da granata al braccio destro con frattura al radio.

Sergente 4. fanteria *Ciscari Antonio*, ferita da granata con frattura e scheggia alla gamba sinistra. Cancrena della gamba (amputazione 25 corrente).

Soldato 4. fanteria *Giacchino Giovanni*, ferita da granata alla faccia anteriore della coscia destra con frattura del femore.

Capitano di fregata *Angelo Frank*, ferita d'arma da fuoco con trasporto della gamba sinistra con frattura comminuta delle ossa.

Cannoniere *Maroni Attilio*, ferita da arma da fuoco al piede sinistro con flemone incipiente.

Cannoniere *Bassani Germano*, ferita da arma da fuoco alla coscia destra con sepsi.

Marinaio Corpo RR. EE. *Montella Giovanni*, ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con frattura del femore.

Tutti gli altri feriti dei quali non si dà il nome procedono in modo soddisfacente sicchè si spera nella loro completa guarigione, salvo eventuali complicazioni.

## Ufficiali dei bersaglieri morti e feriti a Sciara Sciat

**Roma, 26**

Il *Messaggero* pubblica un elenco degli ufficiali dell'11.o bersaglieri morti e feriti nella battaglia di Sciara Sciat. L'elenco sarebbe il seguente:

*Morti*: tenente *Corti* (Napoli), tenente *Bertazzi* (piemontese).

*Feriti*: maggiore *Paolini* (Napoli), capitano medico *Lagrotteria* (calabrese), capitano *Pergolesi* (Ancona), capitano *Punzo* (Napoli), capitano *Russo* (Messina), tenente *Bracciaferri* (Umbria), tenente *Fanelli* (Napoli), tenente *Pagna* (piemontese), aiutante maggiore *Adorni* (Roma), sottotenente *Apicella* (Napoli).

## L'entusiasmo ed il coraggio dei nostri soldati

**Roma, 26**

(So.) — *Il Giornale d'Italia riceve da Tripoli 26: Agli avamposti, dopo l'arduo ma vittorioso combattimento di martedì contro il fuoco e le insidie turche, i nostri soldati svolsero una attivissima vigilanza durante la notte dal 23 al 24 che passò tranquilla. Ai posti di Bumeliana, di Gargaresch e di Sciara-Sciad è stato aumento il materiale di artiglieria e sono stati inviati rinforzi. Questi mantengono il contatto col nemico scambiando delle fucilate cogli arabi che ancora tentano di molestare le retrovie. Proseguono ovunque su larga scala gli arresti di arabi armati. Essi sono inviati a Tripoli.*

*Si calcola che l'esercito turco sul fronte di Sciara-Sciad fosse composto di 3000 soldati, ai quali si aggiungono gli arabi.*

*I servizi di esplorazione dei carabinieri procedono maravigliosamente.*

*Circa l'entusiasmo delle nostre truppe si apprende che non appena a Tripoli fu notato che a Sciara-Sciad si era impegnata la mischia pericolosa da tutti gli accampamenti balzarono in unico impeto i soldati italiani e gli uomini di riserva. Dovettero essere severamente trattenuti perchè volevano anche essi correre al cimento. Fra quelli ai quali toccò la sorte di essere in prima linea, non pochi dovettero essere a viva forza tratti nelle difese naturali dagli ufficiali e dai sottufficiali, perchè, non curanti del pericolo, erano balzati allo scoperto per meglio mirare i loro colpi agli assalitori. Uno dei soldati ferito ad un braccio, trasportato al posto di ambulanza e medicato, si ostinò a voler ritornare di corsa al suo posto di onore e sparare ancora, fasciato e dolorante come era, fino alla fine del combattimento.*

## Una dimostrazione ad Augusta in onore dell'ammiraglio Faravelli

**Roma, 26**

Da Augusta si ha notizia di una imponente dimostrazione fatta all'ammiraglio Faravelli. Una forte massa di popolo con numerose bandiere e preceduta dalla banda cittadina, mosse da piazza del Duomo al suono di inni patriottici. Al porto, la folla nel più perfetto ordine, imbarcò su due rimorchiatori e su numerosissime barche. Verso le 20 il festoso convoglio si staccò dalla banchina in uno sfolgorio di mille luci tremolanti sul mare. Quando fu in prossimità della *Garibaldi*, sulla quale si trovava imbarcato l'ammiraglio Faravelli, un fragoroso evviva si innalzò. I riflettori delle navi posarono sulle barche dei dimostranti i loro raggi.

Durante la dimostrazione si svolse un simpatico episodio. Un mazzo di fiori venne presentato all'ammiraglio da tal Domenico Sala, di Augusta, agente subalterno delle regie dogane. Questi, circa 20 anni or sono, fu attendente del Faravelli, allora semplice capitano. L'ammiraglio lo riconobbe subito e l'accolse con grande benevolenza.

Fu ricevuta poi a bordo della nave ammiraglia una commissione composta del regio commissario del Governo, del l'ufficio di dogana e del signor Giuseppe Andronico, che ebbe felici parole inneggianti alla flotta italiana.

La dimostrazione ritornò poi a terra, sciogliendosi in perfetto ordine.

## L'ambasciatore turco a Vienna

**Costantinopoli, 26**

Reschid Pascià è stato nuovamente nominato ambasciatore a Vienna.

## Le dichiarazioni di Gautsch accolte favorevolmente in Italia e in Austria

**Roma, 25**

In un articolo di fondo intitolato «Austria ed Italia», il *Popolo Romano* constata con grande compiacenza che l'impressione prodotta dalle dichiarazioni fatte alla Camera dal governo austriaco, sul nostro conflitto con la Turchia, è stata quella di una soddisfazione così viva ed unanime quale non si poteva assolutamente immaginare. Tali dichiarazioni furono accolte con animo veramente grato, non solo nelle sfere politiche della capitale, ma in tutta l'Italia e da tutti i giornali, compresi quelli non sempre amabili verso l'Austria. Nè poteva essere diversamente, perchè è nei momenti difficili che si conoscono gli amici, e noi italiani, per natura piuttosto inclinati al sentimentalismo, non dimentichiamo chi nelle contingenze avverse si mostra giusto, imparziale, gentile con noi.

L'attitudine dell'Austria-Ungheria verso di noi, conclude il *Popolo Romano*, dopo le prove di assistenza della Germania per i nostri connazionali sparsi nell'impero ottomano, e la benevola e simpatica imparzialità delle potenze, non poteva che riuscire di vero conforto agli Italiani tutti. Ed essa sarà tale sempre che fruttificherà e fortificherà indubbiamente i legami di cordiale ed ormai inalterabile amicizia fra i due popoli dei due Stati vicini ed alleati.

La *Vita* osserva che il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio Gautsch è stato accolto favorevolmente anche in Austria. Questo discorso è stato, come esattamente lo ha definito la *Neue Freje Presse*, un vero servizio all'Italia, e noi, conclude la *Vita*, siamo lieti che il presidente del Consiglio abbia offerto un nuovo e tanto eloquente argomento alle buone relazioni delle due potenze.

La *Tribuna* rileva che l'unanimità di giudizio col quale è stato accolto in Italia (anche dai giornali che sono per vecchia attitudine propensi a circondare di critiche e di riserve ogni manifestazione del pensiero politico del governo austriaco) il discorso del presidente del Consiglio a proposito della guerra italo-turca per Tripoli, mostra quanto sia vero ciò che la *Tribuna* stessa ebbe già ad osservare, che cioè, la questione di Tripoli era per gli italiani la pietra di paragone sulla quale avrebbero potuto saggiare le forze intrinseche delle alleanze e delle amicizie.

La *Tribuna* constata poi come mentre finora, ogni qualvolta il presidente del Consiglio austriaco prendeva la parola su questioni di politica estera, si aveva la sensazione che fra lui e il conte di Aehrenthal l'intesa non fosse così completa come voleva apparire, adesso la fusione delle idee e dei sentimenti si palesa così piena da doversi concludere che le direttive della politica austriaca sono saldamente fissate sulla cordialità dei rapporti con l'Italia. Il marchese Di San Giuliano e il conte Aehrenthal niente hanno trascurato di ciò che potesse armonizzare il pensiero governativo con le tendenze popolari. Il discorso del dott. Gautsch e le liete accoglienze che esso ha avuto in Italia dimostrano come di questa opera illuminata si stiano già raccogliendo i frutti

Commentando un telegramma da Vienna circa l'atteggiamento della stampa austriaca di opposizione, e specialmente del *Reichspost*, che si scaglia contro il conte Aehrenthal per essersi dimostrato troppo cortese verso l'Italia, al riguardo del conflitto italo-turco, la *Ragione* scrive:

« Questa volta avremmo veramente torto di lamentarci del contegno assunto dall'Austria nel presente conflitto italo-turco. Alcuni giornali dell'impero, veramente, dopo l'*ultimatum* ebbero dure parole per l'azione dell'Italia e per il fatto navale di Prevesa. Il contegno della stampa, anche ufficiosa, fu tale che sembrava quello di un nemico pronto a mobilizzare. Il governo italiano, per calmare l'opinione pubblica austriaca allarmata, dovette, per mezzo del Duca d'Avarna, dare le più formali promesse che mai più si sarebbero ripetuti incidenti alla costa albanese. Ma anche prima di questa assicurazione, il contegno dell'Austria fu correttissimo, più che corretto, anzi cordiale. Ieri il presidente del Consiglio dott Gautsch ha dato a questa cordiale correttezza la sanzione della parola ufficiale al cospetto del Parlamento. Altro discorso non poteva essere più corretto e benevolo, e tanto più meritorio è stato il contegno del presidente dei ministri austriaco, in quanto egli deve fare assegnamento su di una fazione della Camera che può vedere gli italiani ed i fatti loro come il fumo negli occhi.

E la clericale *Reichspost* appunto di questo malanimo si è resa interprete, nel suo agro commento al discorso del presidente del Consiglio ed al barone Aehrenthal che, quale ministro degli esteri, si reputa ispiratore delle parole del conte Gautsch. E tanto più significativo è il contegno tenuto dal capo del governo austriaco, in quanto è stata la sua prima voce ufficiale che si sia sentita in un'aula parlamentare, a proposito del presente conflitto. Non abbiamo quindi che da compiacersi grandemente del corretto contegno del governo austriaco e tanto più sensibile è questa compiacenza in quanto essa non ha frequenti ragioni per manifestarsi ».

## Il conflitto italo-turco alla Camera dei Comuni

**Londra, 26**

Alla Camera dei Comuni, Mac Callum Scott chiede a Grey di comunicare il testo della nota circolare diretta alle potenze dal governo italiano nel mese scorso relativa all'occupazione di Tripoli, e la risposta dell'Inghilterra.

Il ministro risponde: Ricevemmo la notifica della dichiarazione di guerra il 30 settembre; il governo inglese, pubblicò, come era suo dovere, la dichiarazione di neutralità. Sarebbe poco conveniente sottoporre alla Camera documenti in proposito nel momento attuale.

## Infermiere fiorentine sul teatro della guerra

**Firenze, 26**

(g. l. m.) — Oggi col treno delle 13.20 sono partite alla volta di Napoli salutate dalle autorità e da una folla entusiasta le signore Michela Lionello e Bossi Pucci contessa Eva che si imbarcano in quella città diretti a Tripoli quali dame infermiere della Croce Rossa.

Le dame infermiere portavano il bracciale e la medaglia-distintivo della Croce Rossa in tempo di guerra.

## Il boicottaggio turco e il governo italiano

**Genova, 26**

(*g. l. m.*) — Un comunicato della locale Camera di Commercio diretto ai giornali avvisava stamane gli industriali della Liguria che nella sua sede di Piazza de' Ferrari si sarebbe trovato durante tutta la giornata il nostro addetto commerciale a Costantinopoli prof. Carmelo Melia, qui di passaggio allo scopo di conferire cogli interessati intorno alla situazione attuale dei commerci colla Turchia.

L'importanza che ha l'opinione di un competente quale è il prof. Melia ben conosciuto nel ceto commerciale italiano per le sue numerose e preziose informazioni, mi indusse appena letta la notizia, a recarmi da lui. Fui accolto con somma gentilezza; alla mia formale richiesta di intervista egli oppose un debole diniego scusandosi di poter poco dire, dato lo stato attuale della vertenza italo-turca e la qualità sua di funzionario residente in Turchia.

Alla mia domanda riguardo all'entità *vera* del boicottaggio, di quel boicottaggio che varia di intensità sui giornali secondo se le notizie sono di fonte austro-turca, o di fonte francese, egli si affrettò a farmi sapere che il boicottaggio è realmente più rigoroso di quello praticato contro l'Austria-Ungheria all'epoca della annessione della Bosnia Erzegovina ma che esso finirà certamente non appena si intavoleranno le trattative di pace fra l'Italia e la Turchia; il boicottaggio anzichè danneggiare irrimediabilmente il commercio italiano con la Turchia, come da qualcuno non disinteressatamente è stato detto, riprenderà dopo la cessione di Tripoli e la conclusione della pace con maggior lena chè succederà anche per noi quello che è successo per l'Austria che ha tosto notevolmente aumentati i suoi traffici con la Turchia dopo la cessazione del boicottaggio.

I grandi importatori turchi devono esser solidali per forza coi «Giovani Turchi» che in realtà sono attualmente ridotti a pochi facinorosi nazionalisti (nazionalisti per modo di dire chè colla loro politica fanno opera antinazionale). Il desiderio degli importatori turchi è la fine del boicottaggio chè la continuazione di tale stato di cose li rovinerebbe irrimediabilmente non accordando gli altri Stati le facilitazioni di credito che accorda loro l'Italia

Di fronte a questo fatto — concluse il prof. Melia — i nostri commercianti devono guardare con calma la situazione anormale dei loro rapporti colla Turchia chè in un avvenire assai prossimo gli affari saranno ripresi e le relazioni saranno moltiplicate in modo tale che essi verranno compensati ad usura del momentaneo sacrificio dei loro interessi.

Il prof. Melia parte domani per Torino, di là si recherà a Milano e a Venezia, che anela di rivedere avendo passato a Venezia a Ca' Foscari i più begli anni della sua giovinezza; a Venezia si fermerà due o tre giorni per conferire anche coi commercianti ed industriali del Veneto.

## Tre levantini prigionieri dei turchi

**Tripoli, 26**

Sono arrivati parecchi trasporti con rinforzi e munizioni. Era stato inviato a Zuara un piccolo veliero montato da tre levantini per recare una lettera al sindaco di Zuara. Siccome il veliero non tornava, fu inviata una torpediniera a ricercarlo. Si seppe che i levantini erano stati fatti prigionieri a Zuara da un distaccamento turco.

## Tribù che si sottomettono

**Torino, 26**

La *Stampa* ha da Tripoli 25, ore 22.55: Questa sera agli avamposti del forte Messeri si sono presentati con bandiera bianca due parlamentari arabi a cavallo che offrirono la sottomissione della loro tribù. Furono bendati e accompagnati al comando in capo.

## Carlo Goldoni e Tripoli

« *Egregio Direttore*, in quest'ora nella quale tutti gli italiani seguono, con trepidazione e con gioia le vittorie dell'esercito e dell'armata: in mare, in terra, e in aria, non è fuori tempo il ricordare che Carlo Goldoni ha una sua nobilissima commedia, che si svolge per un atto a Tripoli di Barberia, a Tripoli Italiana

La commedia ha per titolo: « Il genio buono e il genio cattivo », e venne rappresentata, per la prima volta, in Venezia nel Carnevale dell'anno 1768, è in prosa, ed in cinque atti. Tratta delle avventure di Arlecchino e di Carolina, sua moglie, che sono sedotti dal genio del male ad abbandonare il loro modesto e felice stato, arricchiti dall'oro dello stesso genio, e si mettono a viaggiare il mondo facilmente, in grazia di un anello fatato, che li trasporta dove vogliono, come un aeroplano perfezionato, e consente loro nel volgere di un attimo di trasferirsi da Bergamo a Parigi, da Parigi a Londra, da Londra a Tripoli, e da Tripoli a Bergamo nuovamente alla vita consueta

La trama è data dai casi che succedono ai due zotici viaggiatori, messi in contatto da prima con la galanteria francese, poi con le usanze e la rude educazione degli inglesi, ai tempi di Goldoni noti più che nella realtà, a traverso la tradizione e la convenzione, e finalmente a Tripoli.

L'elemento maraviglioso, ha servito al Goldoni di mezzo per togliere Arlecchino (che si dichiara da sè, come taluni cavalieri contemporanei, per il Cavalier Batocchi) dalle situazioni le più intricate, con un colpo di bacchetta magica, là dove uno scioglimento logico avrebbe ritardata l'azione, e sminuito l'effetto.

E, mentre mi auguro che la commedia saviamente ammonitrice ritorni ancora sulle nostre scene, non saprei come chiudere meglio, che riportando queste due battute della commedia (atto II), piene di sale, nelle quali Monsiù Crayon rimproverato da Anzoletto di voler parlare dell'Italia senza conoscerla, così gli risponde: « Dirò ch'io non ho mai veduto l'Italia, ch'io la conosco per relazione dei viaggiatori che hanno scritto sul vostro paese, e che tutti i libri che qui si leggono di tal natura, ne parlano con poco avvantaggio ». E Anzoletto immediatamente: « Sior sì, xe vero. Tutti sti libri li ho letti anca mi. Libri francesi, scritti da viaggiatori francesi, che portando per tutto l'amor della patria, e la prevenzion, accresce i difetti delle nazion forastiere, diminuisce el merito che le distingue, mette tutto in ridicolo, e dà una falsa idea delle cosse, per adular sè medesimi, e farse un merito col so patrioti. Nualtri all'incontro no femo cussì. Stimemo tutti, anca più del bisogno, scrivemo con avvantaggio delle nazion forastiere, conossemo i difetti, senza criticarli, e se femo un pregio de rispettar tutto el mondo. » E Monsiù Crayon: « I vostri libri io non li conosco ». E Anzoletto: « Perchè in Franza 'no se lezze altro che libri francesi, e no se crede che ghe sia zente che scriva fora de quà ». — Che arguzia quanta verità e che prontezza di botte e sposte! Cordiali saluti.

*Aldo Musatti.*

## I lavori intorno alla "San Giorgio,,

**Roma, 26**

L'*Esercito Italiano* pubblica: Possiamo assicurare, date le notizie che ci pervengono da fonte diretta, che in febbraio la *San Giorgio* sarà pronta a prendere il mare.

# I Congressi

## Il Congresso Internazionale di aeronautica

**Torino 26**

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del V Congresso internazionale di aereonautica, nel gran salone della Camera di Commercio. Moltissimi sono gli intervenuti.

Alle ore 10 precise giunge in automobile il Duca di Genova, ossequiato al suo arrivo dalle numerose autorità presenti. Fra esse si notavano il generale Brusati, comandante del corpo d'armata di Torino, il generale Escard, il senatore Frola, il senatore D'Ovidio, il cav. Cauvin per il Sindaco, il comm. Scamone per il Prefetto, l'on. Paniè, lo on. Montù, il comm. Baggio, il colonnello Morris, il comm. Rostain per il «Touring Club Italiano» e tutti i rappresentanti esteri; molti sono gli ufficiali intervenuti.

Prende per primo la parola l'onor. Montù, il quale dice in francese della grande utilità di questo Congresso. Ringrazia gli intervenuti e specialmente il Duca di Genova, ringrazia il governo italiano e quelli esteri, che hanno voluto aiutare questa bella manifestazione, e ringrazia anche la commissione esecutiva dell'Esposizione e l'amministrazione della città di Torino. Spera che il grande sviluppo avuto dall'aviazione in pochissimi anni abbia da questo congresso un incremento maggiore. Enumera i vari importantissimi temi che il congresso dovrà svolgere, sia nel campo economico che nel campo fisiologico e termina inviando un omaggio a S. M. il Re, sotto l'alto patronato del quale fu indetto il congresso.

L'assessore Cauvin, a nome del Sindaco, porge poi il saluto della città di Torino ai convenuti. Ricorda Leonardo da Vinci, predecessore dell'aviazione e porge un vivo saluto a tutte le autorità, dicendo che la città di Torino è ben lieta di ospitare i congressisti e quindi farà tutto il possibile per rendere gradito il loro soggiorno.

Il comm. Scamone, per il Prefetto, si dice onorato di portare a nome di questi il saluto agli intervenuti.

Il comm. Renard, per il governo francese, ringrazia le autorità e in special modo rivolge un saluto alla Società di aviazione che ha preparato un così bel programma per i convenuti.

Parla poi il generale Wendrich, rappresentante del ministero della guerra russo.

Si leggono molte adesioni, fra cui quelle di S. M. il Re, la principessa Elena di Aosta, il principe Mikalovich.

Alle 10,45 il Duca lascia la sala, e, seguito dalle autorità, risale in automobile e si allontana mentre la folla applaude entusiasticamente.

Nel pomeriggio alle 14 ebbe luogo la prima seduta del Congresso.

Nella seduta plenaria presiede il colonnello Paul Renard. Il comm. Pesce, segretario della sezione, lesse la relazione sui « Travaux de la C. P. I. A. », esponendo i voti del congresso precedente. Nella relazione da lui elaborata egli ha dimostrati i grandi lavori compiuti ed i grandi problemi che attendono una soluzione.

Dopo ampia discussione, il colonnello Renard ha esposto ai congressisti i lavori e le relazioni che si dovranno discutere ed ha diviso il congresso in 4 sezioni. Nella prima e seconda sezione si trattano: Aereostatica ed aviazione; nella terza e quarta: Applicazioni scientifiche e legislazione.

Nella prima e seconda sezione, presiedute dal conte Almerigo da Schio, inventore del primo dirigibile italiano, dopo una comunicazione della presidenza, il colonnello Boitteraux, direttore del circolo aereost. di Francia, ha svolto la sua relazione sulla ricerca della sicurezza degli aeroplani e le condizioni loro imposte.

L'oratore ha dimostrato come gli aeroplani volanti non presentano ancora la più grande stabilità e sicurezza e per questo deve esservi maggior controllo ed una più alta scelta nel rilascio dei brevetti di pilota-aviatore.

La relazione del colonnello Boitteraux ricerca anche le cause cui si devono gli inconvenienti mortali e le gravi cadute, e dimostra come l'apparecchio che abbia compiuto un grande volo abbia bisogno di essere completamente smontato e ripassato nelle parti più delicate.

Hanno parlato sull'argomento il co. Da Schio, il colonnello Renard, il colonnello Hirschaux. Il colonnello Renard ha riferito sul tema: « Terminalogia aereonautica », annunziando che in seno alla C. P. I. A. è stata costituita una commissione per lo studio della denominazione esatta dei vari congegni che compongono gli aeroplani.

La relazione è stata approvata dalla assemblea.

Il signor Lecorlu, dell'Istituto aereonautico di Francia, ha riferito sul tema: « Il motore da aviazione », dando un'accurata statistica di motori più apprezzati e più stabili. La relazione dell'insigne tecnico è stata unanimemente approvata dall'assemblea.

In ultimo il signor Lecorlu per il prof. Marchi, assente, ha letto una relazione sullo stato attuale della questione degli aeroplani.

Nella seconda sezione, presieduta dal tenente colonnello Vives y Viches, del genio spagnuolo, il dottor O. Crouon, ha letto le sue comunicazioni sulla fisiologia degli aviatori e degli aereonauti.

In seguito è stata letta la relazione del comandante Foche, direttore della scuola di aereonautica e costruzioni, intorno al funzionamento della scuola.

Il colonnello Renard ha commemorato l'ing. Cammarota, ricordando che questi fondò e mantenne a sue spese la scuola medesima.

La seduta viene rinviata a domani.

## Il congresso bibliografico

**Roma, 26**

Nel padiglione dei congressi, a Castel Sant'Angelo, si è inaugurato il IX congresso bibliografico italiano. Erano presenti il ministro della P. I., on. Credaro, il prof. Novati, l'on. Hortis, il prof. Rossi Doria, in rappresentanza del Sindaco, molti professori, alti funzionari del Ministero della P. I. e numerosissimi congressisti.

Il prof. Rossi-Doria ha portato al congresso il saluto di Roma; quindi si alzò a parlare il ministro della P. I. on. Credaro.

Dopo il discorso del ministro ha preso la parola il prof. Novati. Infine l'on. Hortis ha portato ai congressisti il saluto di Trieste.

Terminata la cerimonia inaugurale, il congresso ha cominciato i suoi lavori.

## Il congresso giuridico nazionale

**Roma, 26**

Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è inaugurato solennemente il VII Congresso giuridico nazionale. Fra i moltissimi presenti notavansi il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro-Aprile, il ministro delle finanze on. Facta, il ministro delle Poste e Telegrafi Calissano, il sottosegretario di Stato agli interni onor. Falcioni, per la G. e G. l'on. Gallini, per il tesoro l'on. Pavia, i senatori Scialoia, Vacca, Bonacci, i deputati Fani, Enrico Ferri, Fiamberti, in rappresentanza del Foro di Genova, il comm. Lupacchioli, e il marchese Clavarino, rispettivamente presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma, il professore Tonelli, in rappresentanza del Sindaco, il comm. Guy, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, in rappresentanza del primo presidente senatore Quarta, il comm. Tofano, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, il consigliere Baviera, in rappresentanza dell'associazione dei magistrati, il comm. Cefalo, primo presidente della Corte d'appello di Roma, i commendatori Cavassano, Certa, Appiani, presidenti di sezione delle Corti di appello di Roma, il comm. Capriolo, presidente della Corte d'Assise ed il comm. Pagella, presidente del Tribunale di Roma, il giudice Majetti ed una larga rappresentanza della magistratura delle varie città d'Italia, l'avv. Ferrazzani, presidente del Consiglio dei procuratori di Napoli, lo avv. Frogeri, per il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino, il comm. Orefice, Sindaco di Brescia, il comm. Bonelli capo dell'ufficio legale della Banca d'Italia, il comm. De Pira, capo del gabinetto del guardasigilli, il professor Grisostoli, segretario generale del congresso, l'avv. Baviera per l'università di Palermo, il prof. Arnò, per l'università di Modena, il prof. Chiovenda, il prof. Ottolenghi, il Consiglio dell'ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori al completo, molte signore e signorine.

Ai posti d'onore siedono il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro-Aprile, il pro-Sindaco Tonelli, il comm. Lupacchioli, il comm. Clavarino ed il prof. Scialoia.

Prende per primo la parola il prof. Tonelli, che porta al congresso il saluto a nome di Roma, bene augurando ai lavori del congresso, che assurge ad alta importanza per la partecipazione di uomini insigni nella scienza del diritto.

Quindi si alza a parlare il comm. Lupacchioli, presidente del Consiglio degli avvocati di Roma. Il suo discorso è accolto da fragorosi applausi.

Sorge quindi a parlare il comm. Guy presidente di sezione della Corte di cassazione, il quale dice di rappresentare il senatore Oronzo Quarta, presidente della Corte suprema, ed il comm. Mazzelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze. Egli parla poi a nome di tutta la magistratura, la quale è lieta di portare il proprio contributo ai lavori di questo congresso, di cui l'oratore illustra l'importanza dei temi. Conclude augurando che si consolidino sempre più quei vincoli di stima e di affetto che devono legare la magistratura ed il foro, i quali in comune hanno i fini della loro collaborazione: il trionfo, cioè, della verità e della giustizia (*applausi*.

Sorge quindi a parlare il ministro di G. G. on. Finocchiaro-Aprile.

Infine il comm. Lupacchioli legge il seguente telegramma di omaggio dedicato al Re:

« Il VII Congresso giuridico italiano, radunato in Campidoglio, invia a V. M. che dimostrò sempre tanto interessamento al progresso delle discipline giuridiche, devoti e riconoscenti omaggi. — Firmati: La Presidenza: *Lupacchioli*, presidente, *Scialoia* e *Clavarino*, vicepresidenti, *Grisostoli*, segretario generale ».

Alle 14, dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, cominciano i lavori del congresso e il prof. Brugi riferisce sul tema:

« Gli studi del diritto romano in relazione col diritto moderno ».

Il prof. Brugi alla fine della sua relazione è applauditissimo.

Parla poi il senatore Scialoja, relatore sullo stesso tema. Osserva che il diritto romano ha grande importanza non solo nel diritto privato come comunemente si crede, ma anche nel diritto pubblico. Non è possibile adunque trattare questioni di diritto internazionale se non si risale al diritto romano. Il senatore Scialoja, a conforto della sua tesi, sostiene come la giustificazione, ad esempio, della nostra impresa a Tripoli sia tutta nel diritto sulla costa africana che la civiltà romana ci ha attribuito, che fu sospeso dalla civiltà barbarica e che ora viene ripreso da chi spettava in precedenza di diritto (*vivissimi applausi*).

Assentatosi il prof. Scialoja, prende la presidenza il prof. Polacco.

Parla poi il prof. Riccoboni, sostenendo che gli studi critici sul diritto romano servono anche come studi critici del nostro diritto.

Il senatore Polacco propone quindi il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione:

« Il congresso plaude alla relazione sul primo tema presentata da così insigni maestri ed esprime il voto che gli studi del diritto romano proseguendo nella loro meravigliosa estensione, continuino a fornire insuperabile strumento di educazione critica e luce di progresso ai legislatori ed interpreti del patrio diritto ».

Il prof. Giuseppe Chiovenda riferisce sul tema: « Riforma del procedimento civile », illustrando la sua relazione e leggendo le sue conclusioni.

Parlano sull'argomento vari congressisti ed infine viene votato un ordine del giorno nel quale il congresso esprime il suo pieno compiacimento ai voti formulati dal relatore prof. Chiovenda e passa all'ordine del giorno. Quindi la seduta è tolta.

## Una vittoria della compagnia Marconi

**Londra, 26**

La Compagnia Marconi, la quale già nel febbraio scorso, nell'azione legale promossa contro la «British Radio Telegraph and Telephone Company» per infrazione dei brevetti Marconi, ottenne, dopo lungo ed esauriente dibattito, un verdetto completamente favorevole dall'Alta Corte di giustizia inglese, ha ora intentato un nuovo processo per infrazione dei brevetti contro la Compagnia «Siemens» di Londra.

# RIVISTE E GIORNALI

## La vitalità del pescecane.

Il pescecane è un animale molto fecondo. In via normale, una femmina mette al mondo da quindici a quaranta rampolli per volta (si tratta di un pesce ovoviparo) qualche volta anche più. Nel 1871, l'equipaggio del vapore americano « St. Lawrence », catturò, nelle acque delle isole Amsterdam, un pescecane femmina, nelle cui viscere furono trovati 65 piccoli, lunghi mezzo metro ciascuno. Dieci anni più tardi, non lungi dal capo Palmas, fu presa un'altra femmina, prossima a sgravarsi di cinquanta rampolli. Ma il « record » della fecondità spetta ad una femmina catturata nel 1872, presso l'isola S. Maurizio, dalla nave inglese « Ardgowan ». Come dimensioni essa non presentava alcunchè di straordinario, essendo lunga poco più di tre metri e si sa che i pescicani possono raggiungere ed anche oltrepassare i dieci metri di lunghezza, ma in fatto di fecondità essa poteva dare dei punti a tutte le sue congeneri, perchè recava nel suo grembo ben 83 pescicani, lunghi ciascuno una cinquantina di centimetri. Ma quella che è davvero sorprendente, è la vitalità dei pescicani.

Il noto ettiologo dottor Gunther ha veduto ne la Groelandia dei pescicani con la testa trafitta da un uncino, che seguitavano a mangiare, come se nulla fosse. Il tronco di un pescecane decapitato e privato della spina dorsale, continua a sussultare per parecchie ore, e il cuore, una ventina di minuti dopo la sua estrazione, seguita a pulsare con molta forza. Certi pescatori islandesi hanno l'uso di rigettare in mare, dopo averne estratto il fegato, i pescicani che hanno catturati: orbene, molto spesso essi ripescano degli individui privi del fegato, che hanno perduto in occasione di una cattura precedente. Interessantissimo è il caso osservato dall'esploratore antico norvegese H. J. Bull in una stagione di pesca dell'Islanda. Catturato un pescecane, i pescatori ne estrassero il fegato, il cuore e gli intestini, poi, credendo di averlo finito, lo gettarono in acqua. Con grande meraviglia di tutti, si vide il mostro mettersi a nuotare e allontanarsi a grande velocità come se niente fosse avvenuto. Così *Scienza per tutti*.

## Povere suocere!

L'antagonismo fra le nuore e le suocere, fra queste ed i generi, è secolare; anzi nei tempi passati questo antagonismo assumeva carattere di vero odio, tutto un sistema di repulsione, consacrato magari in alcuni precetti delle diverse religioni che frenavano quei primi popoli.

Eccone alcuni esempi che la *Revue des deux Mondes* riporta. I cafri vietavano recisamente agli sposi di guardare in faccia i suoceri e di pronunciare il loro nome. Agli sposi somali era interdetto di comunicare con i suoceri. Nel Gaban e nell'Uadi generi e nuore non dovevano mai trovarsi insieme ai suoceri. Nell'Afganistan, prima che il suocero e la suocera varchi la porta di casa degli sposi deve sottomettersi ad un lavacro dei piedi. Gli sposi Dayks non seggono mai vicino ai suoceri, nè bevono nelle loro tazze. In Siberia nuore, suocere, e generi, si evitano talvolta anche ridicolmente. In Australia le suocere si coprono il viso all'approssimarsi delle nuore e dei generi. Ma fra tutti, i più crudeli sono gli abitanti delle Pampas nell'America del Sud, i Ranquelles. Essi compiono i loro riti sacrificando vittime umane al dio Gualistschu. Bene, essi sanno che le vittime più gradite a quel Dio di nome difficile, sono... le suocere! In Europa il tormento delle suocere si riduce fortunatamente per la civiltà a semplici parole, a frasi. I tedeschi chiamano la suocera: « Fodera del diavolo ». Gli inglesi dicono: « Suocera e nuora, uragano e tempesta ». I Sassoni: « E' insalubre dimorare con le suocere ». Gli albanesi: « Suocera sulla porta, malanno che arriva ». — In Italia: « Suocera e nuora, tempesta e gragnuola ».

## Anche la luna muta.

L'astronomo Johannes Korn, nella *Revue Scientifique*, segnala al mondo un nuovo fatto verificatosi recentemente sulla faccia della luna, cioè alcune variazioni subite dal piccolo cratere Taquet che ha 6 chilometri di diametro, misura 500 metri di altezza lungo i suoi fianchi ed è situato nel mare della Serenità.

Ogni mese lunare e precisamente cinque o sei giorni prima della fase conosciuta col nome di luna nuova, la luce del sole si ferma in vicinanza del detto cratere il cui interno dovrebbe rimanere completamente oscuro. Recentemente, sei giorni dopo la neomenia, il dottor Korn osservò che il Taquet era invisibile, come se lo avesse riempito una massa chiara. La strana apparenza si mantenne inalterata per alcuni giorni dopo i quali il cratere riprese il suo aspetto normale che conservò durante tutto il periodo della fase iniziata. Identico fenomeno si ripetè durante le fasi successive del 1911 fino al 6 marzo, con la sola differenza che il periodo della invisibilità del cratere durò due giorni soltanto, invece che cinque o sei.

Secondo il Korn, le ragioni di queste curiose variazioni, vanno ricercate nelle esalazioni vaporose che sfuggono dal Taquet a grandi profondità. Durante la lunga e fredda notte (di un mezzo mese circa) del nostro satellite, egli dice, tali vapori si depongono in fondo al cratere, da cui li cacciano a poco a poco i raggi solari, riempiendone sotto forma di massa nebulosa l'interno del cratere. Allo stato di massa nebulosa infine, i vapori subiscono un terzo cambiamento sotto l'azione del sole che li evapora lentamente fino a completa distruzione.

Anche il cratere Linnée, è bene notarlo, presentò molte volte, dal 1645 in poi, alterazioni analoghe.

## La corvetta Tripoli.

A ricordo dei brillanti fatti d'arme della flotta sarda nelle acque tripoline, la marina piemontese ebbe una corvetta a ruote che si chiamò *Tripoli*. Lo scafo in legno fu costruito a Genova e varato il 25 maggio 1840. Dislocava 800 tonnellate e la macchina aveva 180 cavalli di forza. Sino al 1845 essa fu adibita ai servizi postali fra Genova e la Sardegna. Nel maggio 1848, fece parte della squadra del contrammiraglio Albini, operante nell'Adriatico e si condusse brillantemente, tanto che il suo comandante Di Negro meritò la medaglia d'argento al valore.

Nel 1849 diede la caccia ai pirati sulle coste toscane e liguri; nel 1852 si trasferì in Levante per la protezione del commercio; nel 1855 prese parte alla campagna di Crimea; poi staziono a Gibilterra durante la guerra tra Spagna e Marocco. Il 26 ottobre 1860, sotto il comando di Galli della Loggia, raggiunse la squadra del Persano, operante contro Gaeta; si battè alle foci del Garignano e a Mola. Nel 1867 fu destinata come nave ammiraglia a Venezia. Quattro anni dopo fu sottoposta ad importanti riparazioni e servì ancora. Passò in disarmo nel 1876, e l'anno dopo cessò di appartenere alla flotta. Aveva onoratamente vissuto 36 anni. Ma un incrociatore torpediniere *Tripoli* fu varato il 23 agosto 1886 a Castellamare. Scafo di acciaio di 848 tonnellate, 2415 cavalli di forza. Esso iniziò col « Goito », il tipo originale che fu immediatamente imitato dagli inglesi coi loro *sconts*. In gennaio 1888 — dice il *Corriere delle Puglie* — fece parte di una divisione leggiera, agli ordini di Bettòlo, e visitò l'Oriente. Appartenne di poi quasi sempre alla squadra permanente, e nel 1895 fu nave ammiraglia a la Maddalena. Sino al 1903 fu a disposizione de l'Accademia navale. Nel 1905 divenne nave affondamine e rimase assegnata a Venezia. Ora è stata addetta con altre navi della squadra, a scortare i piroscafi che trasportano le truppe del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
27 Venerdì: S. Florenzio martire.
28 Sabato: Ss. Simeone e Giuda.
Leva il sole alle 6.46; tramonta alle 17.4.

## L'opera attuale del R. Museo Commerciale di Venezia
### Il Veneto e la Tripolitania – Una prossima riunione a Venezia

Abbiamo accennato giorni addietro ad una iniziativa del Museo Commerciale intesa a dimostrare con quanto interesse gli industriali, agricoltori, commercianti ed esportatori della regione veneta considerino l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Crediamo ora di poter fornire qualche maggior particolare in proposito.

La nuova Direzione del Museo Commerciale ebbe non solo a preoccuparsi dell'arenamento degli affari con la Turchia prodotto dalla guerra ma escogitò anche alcuni mezzi atti a controbilanciare ed attenuare anche, in piccola misura, i danni prodotti, ed a tale uopo non mancò di chiedere informazioni sicure presso i suoi Agenti di varii Stati, onde conoscere, come, ed a quali condizioni, e di quali articoli sarebbe possibile intensificare le esportazioni, compresi i cereali.

E, per quanto sia da ritenere che la interruzione dei traffici italo-ottomani non sarà di lunga durata, anche perchè date le differenti condizioni economiche dei due Stati belligeranti, il danno si riverserebbe a lungo andare assai più sulla Turchia che sull'Italia, pure si è considerata anche la ipotesi meno favorevole. Si sono quindi affrettate alcune pratiche intese a promuovere, se sarà possibile, una mostra campionaria dei prodotti italiani a Baku, sul Mar Caspio; si sono avviate attive relazioni con la R. Legazione d'Italia a Teheran in Persia dove l'ufficio di segretario di Legazione è tenuto da uno dei nostri diplomatici tra i più notoriamente competenti e che già coprì con onore l'Ufficio di Delegato Commerciale a Salonicco, sempre allo scopo di iniziare anche in Persia un rapido e progressivo sbocco dei prodotti nostri, utilizzando pure una guida commerciale tedesca per la Persia di recentissima pubblicazione.

Si è affacciata l'idea, comunicata dalla Direzione del Museo alle principali ditte cotoniere italiane, alcune delle quali sembrerebbero favorevolmente disposte malgrado varie difficoltà da superare, di costituire un sindacato tra cotonieri al preciso scopo di iniziare un serio sviluppo di tale specialissimo ed importante traffico nell'Estremo Oriente. Il Delegato della Missione Commerciale Italiana presso la R. Legazione di Pechino è caldo fautore e propugnatore della iniziativa, ostacolata, finora, anche dall'insufficienza delle nostre comunicazioni marittime.

⁂

E' evidente però che il Museo Commerciale oltre a queste iniziative ed altre che, dato il momento politico, non è opportuno di esporre per la natura riservata di esse e per non renderne più improbabile la riuscita, doveva esaminare il *fatto nuovo* della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica dal punto di vista economico, commerciale e industriale.

Sarebbe un grandissimo pregiudizio ed errore quello di paragonare la Tripolitania e la Cirenaica all'Eritrea; ed errore pure sarebbe l'adattarsi al criterio di farne una grande colonia futura con carattere regionale e per i capitali e per la mano d'opera; mentre che, se concorde fu l'Italia nel richiederne l'occupazione, e se italiano fu il sangue versatovi, non vi dovranno poi essere nè monopolii nè esclusivismi per la utilizzazione di essa e di parte del suo immenso *entroterra*.

Il nuovo Direttore del Museo Commerciale cav. Gio. Battista Pellegrini non poteva aver certo la folle pretesa di addentrarsi in una minuta relazione, quasi impossibile del resto, circa Regioni che si avvicinano al milione di chilometri quadrati; e si limitò quindi a riferire al Consiglio di Amministrazione alcune opinioni recentissime, consacrate in documenti ufficiali, di consoli esteri e di qualche scienziato: a rilevare che il capitale italiano è già impegnato anche nelle industrie tunisine; che varie missioni commerciali straniere transitarono negli ultimi anni con iscopi precisi nell'interno della Tripolitania; che l'Austria Ungheria, poche settimane prima della guerra, aveva decretata in massima l'istituzione di un addetto commerciale a Tripoli; per trarne la conclusione del nostro preciso dovere di rendere economicamente utile e solida la conquista.

Tanto più in quanto, allo stato attuale, l'Italia occupa a Tripoli non il primo ma il secondo posto nelle importazioni, e solo il settimo nelle esportazioni.

Ora, potendosi col tempo aprire laggiù sbocchi notevoli al commercio, alla industria, all'agricoltura ed alla emigrazione, il Veneto non può e non deve appartarsi, e ciò anche in considerazione dei vantaggi che ne potranno forse derivare al porto di Venezia la cui Camera di Commercio ha fin d'ora promosso ogni più fervido appoggio alla iniziativa.

Onde cercare di tradurre in atto l'idea nella forma più pratica ed efficace, venne deciso di promuovere una solenne riunione alla quale si inviteranno oltre le principali autorità politiche ed amministrative della intera Regione, anche autorevoli personaggi tecnici ed i più noti rappresentanti del capitale, della industria, del commercio, dell'Agricoltura e della esportazione veneta; adunanza che avrà luogo a Venezia nella prima quindicina di novembre, sembrando opportuno di non attendere la fine delle ostilità per fissare i cardini di un programma comune, giacchè appena queste cesseranno, sarebbe necessario di non frapporre indugi nella esplicazione di un'opera pronta, iniziando subito, almeno, dopo opportuni accordi con le autorità, meditati studi e prudenti ricerche sui luoghi, se non si voglia essere sorpassati dai più accorti e dai più solleciti.

E' superfluo, poi, l'avvertire che questa iniziativa non può in alcuna guisa essere considerata in antitesi ed in contrasto con altre proposte e con eventuali programmi di altri enti od istituti di differenti regioni: tanto meglio, anzi, se si riuscirà a fondere, poi, ed armonizzare le varie forze operanti in guisa da dar vita ad un formidabile organismo nazionale il quale abbia per fine quello che è propugnato dalla Direzione del Museo Commerciale di Venezia.

Se questa idea, come riteniamo, sarà destinata a favorevole accoglienza, si avrà la riprova che il Veneto, ormai addestrato alle gare di concorrenza nei traffici, intende la necessità di energie vigorose nei capitali, nell'attività economica e industriale, per contribuire in sempre maggior misura oltrechè alla prosperità propria, a quella della nazione: gli esempi che ha già saputo dare soprattutto in Oriente, sono recenti, ottimi ed augurali.

## Le offerte alla Croce Rossa

Ci viene comunicata la seconda lista della sottoscrizione nazionale pel soccorso dei malati per la guerra di Tripolitania:

Dott. cav. Ugo Levi, lire 500 — Avv. commendator Giacomo ed Irene Levi, 100 — Giuseppina Levi Ravenna, 100 — Antonio Berengo Gardin, 10 — Vito Cataldo, 5 — Cocchi Benedetto, 0.50 — Bravo Giuseppe fu Nicola, 50 — Somma precedente L. 835. — Totale lire 1600.50.

## La Guardia di Finanza e la spedizione in Tripolitania

E' noto che tutti i corpi militari sono rappresentati nella spedizione in Tripolitania. Invece tra i Corpi speciali, quello della Guardia di Finanza non fu ancora compreso nella spedizione. Crediamo di sapere che quasi tutte le Guardie sperano ed aspettano con ansia che venga anche per loro il momento della partenza e molte di queste presentarono spontaneamente domanda per partecipare alla spedizione. Fu loro risposto che non sarebbero partiti se non quelli che avessero saputo parlare l'arabo! Chi mai partirà allora?!... Nessuno, poichè nessuno — come ci si fa notare — conosce questa lingua. Ora, se per desiderio espresso dal Comandante, un battaglione di granatieri partì ieri in rappresentanza del Corpo per la Tripolitania, perchè l'on. Masi, Generale della R. Guardia di Finanza, non esprime lo stesso desiderio? Si sa con quanto spirito di abnegazione e di sacrificio le Guardie di Finanza sappiano sopportare privazioni e sacrifici, per tutelare gli interessi dello Stato. Esse saprebbero compiere il loro dovere fermamente e serenamente anche alla guerra. Una guardia ci assicurava ieri che se potessero partecipare alla spedizione anzichè 8000 congedanti si avrebbero quest'anno 7000 raffermati.

## In memoria del Gr. Uff. Giuseppe Cerutti

La vedova ed i figli Cerutti per onorare la memoria del Gr. Uff. Giuseppe Cerutti rispettivo marito e padre, hanno disposto le seguenti elargizioni:

Al Parroco di S. Luca per i poveri della Parrocchia L. 200; Croce Rossa 200; Croce Azzurra 200; Asili Infantili di Carità 200; Casa Paterna 200; Pellagrosario Veneto di Mogliano 200; Istituto Coletti 100; Dante Alighieri 100; Nave Scilla 100; Istituto Rachitici 100; Colonia Alpina 100; Cucine Economiche 100; Pane Quotidiano 100; Asilo dei Senza Tetto 100.

## Nelle Scuole

× Ecco il risultato degli esami di ottobre nel R. Ginnasio «Marco Polo»:

Promossi alla classe II — Azùs Daniele, Grimolizzi Michele, Marcello Girolamo, Rossi Mario, Montagnini Rossi Jacopo.

Ammesso: Duse Bruno.

Promossi alla classe III — Dedin Aldo, Monaro Carlo, Pasetto Nino, Sorteni Francesco.

Promossi alla classe IV: — Fenzi Imelda, Folin Giulia, Ninni Alessandro, Serena Arturo.

Ammessi: Cargnelli Matteo, Foligno Marco, Penzo Luigi.

Promossi alla classe V — Grimaldi Fernanda, Oddi Antonio, Sagramoso Antonio, Usigli Gastone.

Ammesso: Bergamo Luigi.

*Licenziati.* — Albanesi Alfonso, Benini Ferruccio, Buselato Michele, Candiani Antonio, Camin Carlo, Chiurlotto Emilio, Coccolo Mario, Colombini Giorgio, Creschi Pietro, De Rui Aldo, Fontanella Giovanni, Frizziero Attilio, Lazzarato Domenico, Misinato Giovanni, Palandri Enrico, Pratil'i Giovanni, Quaggiotti Giuseppe, Silvestrini Girolamo, Testero Alessandro, Volpi Fernando.

*Promossi alla classe II* — Cane Giovanni, Giurati Domenico, Tessin Luigi.

Ammessi: Piermartini Antonio, Rossi Giuseppe.

Tutti gli alunni pubblici della classe seconda furono promossi alla classe terza per lo scrutinio.

Ammessi alla III: Marcello Alessandro, Resch Giuseppe, Sailer Carlo.

*Licenziati* — Beccati Arturo, Brunetta Giovanni, Dada Francesco, Giacomelli Francesco, Marta Antonio, Monico Paolo, Policreti Antonio, Torriani Arturo, Voltelina Giovanni.

## Tiro a segno nazionale

Al sig. Cavenago Presidente della Società è pervenuta dal Ministro della R. Casa la seguente risposta al telegramma inviato domenica:

«Sua Maestà il Re riconoscente del gentile patriottico pensiero di codesto sodalizio sentitamente ringrazia. — Ministro *Mattioli*».

## Un piccolo mistero intorno ad una giovane cameriera della Svizzera francese
### Un bambino di due mesi lasciato ad uno stradino del Lido

Il giorno tre di questo mese di ottobre, si presentava in casa dello stradino comunale di Lido, Fortunato Garganego, una giovane donna con un bambino in braccio, un bambino lattante, che poteva esser venuto al mondo circa due mesi prima.

Il Garganego non era in casa e la giovane donna parlò con sua moglie. Voleva una cosa semplice. Disse che quel bambino era suo, lo aveva tenuto a balia a Mestre, da quando era nato fino ad allora, ma siccome voleva vederlo spesso e non poteva recarsi a Mestre ogni momento, pensava di darlo a qualche donna del Lido. La ragazza non era viso nuovo per la moglie del Garganego, la quale sapeva che ella era al servizio come cameriera o come governante in una famiglia abitante una villa del Lido. La conosceva di vista. Sapeva anche la «signorina» veniva chiamata Margot. La Margot, per dirla in poche parole, pregava la moglie dello stradino di tenerle il bambino per qualche giorno, finchè avesse trovata la nuova balia, tanto più che essa doveva partire e rimanere assente un giorno o due. La moglie dello stradino, combattuta fra la noia di prendersi quella responsabilità ed il desiderio di accontentare la signorina che pregava e scongiurava, finì con l'accettare l'incarico. La Margot parve contentissima e prima di andar via, pregò ancora la donna di comprar lei un recipiente per dare il latte al piccino che poi l'avrebbe rimborsata di tutte le spese. La ragazza se n'andò, apparentemente beata di aver combinata la faccenda, nè la stradina la vide più.

Essa aspettò un giorno e due e tre, finchè passato più tempo di quanto la stradina poteva supporre lecito, si decise di andar a casa dei padroni di lei, per sapere qualche cosa.

La Margot era al servizio di una famiglia lombarda, composta di un ingegnere domiciliato a Milano e spesso, molto spesso assente, della signora e di una bambina. In più vi era una domestica oltre alla Margot. La moglie dello stradino parlò con la signora, le raccontò l'avventura, ma non potè avere alcuna spiegazione. La signora disse che la cameriera era partita doveva rimanere assente pochi giorni, invece non l'aveva vista tornare e non sapeva nulla di lei.

La stradina se ne ritornò col piccino, attese che passassero degli altri giorni, e finì per ritornare dalla padrona. Questa non potè che ripeterle quanto la prima volta le aveva già dichiarato, che la Margot non era più al suo servizio, che in casa teneva un baule suo, ma che ancora non era venuta a riprenderselo e che riteneva potesse aver preso servizio all'Albergo «Bonvecchiati» a Venezia. La famiglia dello stradino ed un'altra persona, che edotta del fatto condnciava ad interessarsi al piccino, fecero delle ricerche per scoprire la madre, recandosi anche all'albergo «Buonvecchiati», ma senza risultati.

Finalmente l'altro ieri il Garganego, stanco di tenersi in casa il bambino, con sette figli che ha di suoi, si recò dal delegato Cadolino e gli raccontò tutto.

Il delegato raccomandò allo stradino di continuare ad aver cura del piccino e cercò di assumere delle informazioni.

Intanto sulla famiglia, presso la quale serviva la Margot, non fu possibile di saper nulla. — Aveva preso in affitto un'ala di un villino, sito in principio del viale principale di Santa Maria Elisabetta, in primavera con la intenzione di tenerlo per sei mesi e stipulò in questo senso un contratto. La famiglia dell'ingegnere è partita tre giorni fa, per ritornare presumibilmente a Milano. — Lasciarono qui un bagaglio che è quello della cameriera scomparsa.

Il delegato Cadolino diede ordine, che qualora si presenti la donna per ritirarlo, sia mandata al suo ufficio.

La padrona della Margot, prima di partire dal Lido, avrebbe accennato al fatto, prendendo congedo da una sua amica, dicendo che la Margot essa l'aveva presa in servizio cinque mesi prima, senza accorgersi che fosse in stato interessante. — Quando capì invece in quali condizioni si trovava la ragazza la licenziò. Senonchè la cameriera supplicò la padrona di averlo un po' di pietà, di non abbandonarla e di riprenderla, non appena avesse partorito. Infatti, quando la Margot non fu più incinta ritornò dai suoi padroni, col patto tuttavia che avrebbe certato un nuovo servizio.

Al Lido si discorre molto della faccenda. Noi non abbiamo potuto raccogliere intorno ad essa che particolari narrati, non abbastanza positivi, nè sufficientemente larghi da indurci a pubblicar nomi.

E' certa una cosa, che la Margot, di anni 26 a 27, nativa della Svizzera francese, bella ragazza bruna, è partita dal Lido 20 giorni fa e non diede più segno di vita. — Per ora il funzionario del Lido, ha posto il sequestro al baule, lo stradino si è rivolto anche al Municipio di Venezia per interessarlo a collocare altrove il bambino, e l'Autorità Giudiziaria, cui il fatto verrà riferito vedrà se sia il caso di far interrogare gli ex padroni della Margot, per aver da loro informazioni ulteriori. — Pare poi che la Margot avesse combinato l'allattamento del piccino con una balia di San Nicoletto di Lido, alla quale aveva dato appuntamento per tre o quattro giorni dopo la sua partenza.

## Due splendidi doni al Circolo Filologico

L'egregio professore Giulio Gattinoni, non pago di reggere con tanto disinteresse al Circolo Filologico la cattedra di Giapponese, ha voluto regalare alla Biblioteca di quell'Istituto oltre trecento importanti e rari volumi della storica «Biblioteca nazionale Le Monnier».

Il professor Carlo Lorenzetti, il forte e geniale scultore, ha fatto omaggio al circolo del grande bozzetto di quel busto del Petrarca da lui modellato per la sala di lettura della Marciana.

Mercè questi doni la Biblioteca del Circolo ha avuto un nuovo e cospicuo arricchimento, e la bella sede una nuova e severa opera d'arte particolarmente adatta a quell'ambiente di studi. Il busto del Petrarca adorna, infatti, magnificamente, la Sala di lettura.

La Presidenza del Circolo, nel darci partecipazione di questi omaggi ricevuti, ci prega di esprimere la viva riconoscenza sua e di tutti i Soci per gli egregi donatori. E noi ben volentieri ci facciamo interpreti di tali sentimenti, augurando che questi atti intelligentemente generosi, siano da molti imitati, poichè il Circolo mostra veramente di meritarli, ed essi accrescono importanza ed efficacia al benefico Istituto.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Veneto» è partito martedì sera da Venezia regolarmente per Zara, Sebenico e Spalato con 533 colli di merce e parecchi passeggieri.

Il piroscafo «Orseolo» è partito da Catania per Siracusa il 26 sera, da dove proseguirà il 28 per Port Said, Massaua Bombay e Calcutta.

Proveniente da Calcutta e Mar Rosso il piroscafo «Caboto» è partito il 25 sera da Catania per Brindisi e Venezia.

Il piroscafo «Dandolo» è arrivato il 25 sera a Cuddalore (India, costa del Coromandel) e proseguirà domani per Colombo, Massaua e Venezia.

Il piroscafo «Barbarigo» proveniente da Venezia è partito stamane da Bombay per Colombo e Calcutta.

## I manicomi veneti all'esposizione di Torino

I Manicomi Centrali Veneti, che parteciparono all'«Internazionale di Torino», esponendo tutto quanto riguarda il funzionamento amministrativo ed i mezzi ed i sistemi di cura, nonchè i prodotti delle varie officine dei due Istituti di S. Servilio e di S. Clemente, ottennero la massima delle onorificenze, cioè il Diploma di Gran Premio.

Apprendiamo con vivo piacere tale notizia, che viene a confermare l'ottimo funzionamento di quegli importanti Istituti cittadini, e ci congratuliamo coll'Amministrazione, specialmente col suo Presidente avv. Andrea Bizio, ed anche col Segretario capo rag. Da Molin.

## Dalla Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria partecipa di avere ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio in data del 16 corr. la comunicazione che il R. D. 13 corrente in corso di pubblicazione stabilisce che le elezioni generali commerciali abbiano luogo nella prima domenica del prossimo dicembre.

⁂

La Camera di Commercio ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, copia del R. Decreto 13 ottobre 1911 che approva le istruzioni ai comandanti delle regie navi per l'esercizio del diritto di cattura e di preda durante la guerra con la Turchia.

⁂

La Camera di Commercio ed Industria ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, una memoria della Camera di Commercio Italo-Russa di Roma relativa alla nota del Governo ottomano sul commercio dei grani e l'estratto della dichiarazione di Londra del 1909, relativo al contrabbando di guerra.

⁂

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha dato partecipazione alla Camera di Commercio che tra breve si recherà a Venezia per incarico del Ministero stesso il cav. prof. Carmelo Melia addetto commerciale italiano presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli, allo scopo di mettersi a disposizione degli industriali e commercianti della nostra Regione, i quali potessero avere interesse di consultarlo circa i loro rapporti d'affari con l'Impero Ottomano.

Sarà dato avviso del giorno dell'arrivo in Venezia del cav. Melia.

⁂

Il Ministro dell'Industria e del Commercio Rumeno ha informato la nostra Camera di Commercio che i brevetti di invenzione per la Rumenia vengono d'ora innanzi pubblicati nel *Moniteur Commercial Roumain*, il cui abbonamento è di 12 franchi annui.

## Scuola Veneta di Pesca

Essendosi presentato alla locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca un numero sufficiente di marinai-pescatori di prima categoria forniti dei requisiti richiesti dai vigenti regolamenti, la Direzione ha aperto il corso di lezioni della XXX Sessione per la preparazione all'esame pratico stabilito pel conseguimento dell'autorizzazione a comandare trabaccoli nazionali alla pesca illimitata ed all'estero.

## Un facchino accoltellato in rissa

Iersera sulle nove due facchini dello Stazio dei Tolentini Giovanni Bisighin di anni 40 e Vittorio Dabalà di anni 46, stavano dividendosi l'introito della giornata, ma non si trovavano con i conti, cioè vi era un soldo in discussione. Doveva andare ad uno o all'altro?! A parole non si misero d'accordo e fecero ai pugni, ma il Bisighin ch'era il più debole, vedendo che le pigliava, estrasse da una tasca un piccolo coltello e ne vibrò un colpo all'avversario che desistette subito dal pugilato grondando sangue da una ferita al petto ch'era stata inferta in direzione del cuore.

Il feritore si diede alla fuga, mentre il Dabalà ferito, da un suo fratello veniva accompagnato all'Ospedale Civile. I medici, pur mantenendo il giudizio riservato, dato che la ferita non penetra in cavità, ritengono che il Dabalà possa cavarsela in pochi giorni.

Il Delegato Galli di servizio alla Questura Centrale, dispose immediatamente perchè il Bisighin venga arrestato.

## Signore e Signorine

Forte del suo metodo scientifico e brevettato, alla portata di tutte le intelligenze, del quale le alunne, libere di continuare o no il corso, constatano immediati benefici effetti, la professoressa *C. Festucchi* anche quest'anno nei primi di novembre inizierà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione di qualsiasi genere di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle sue sempre più fiorenti scuole di: *Venezia*, S. Bartolomeo, Calle della Bissa N. 5430. — *Chioggia*, Corso V. E., Casa Ballarin Denti. — *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele, n. 5. — *Belluno*, Piazza Mercato, n. 2 — *Treviso*, Via Venti Settembre n. 12. — *Padova*, Piazza Cavour, n. 10 — *Vicenza*, Corso Principe Umberto N. 45. — *Bologna*, Via Gargiolari N. 5 — *Firenze*, Piazza del Duomo, 14 — *Roma*, Via Nazionale, n. 249. — *Napoli*, Ottagono, Galleria Umberto I., N. 50 — *Genova*, Via XX Settembre N. 42 accanto la Nuova Borsa.

Le iscrizioni in Venezia si ricevono solo il 26 corrente, 2 e 9 novembre e nelle altre città in qualsiasi giorno, prima dell'inizio delle lezioni.

## Varie di Cronaca

### Denuncia di truffa

Il sig. Giuseppe Orio di Luigi, di anni 25, abitante a Cannaregio 2061, ha presentato l'altra sera denuncia a quel commissario, contro il pregiudicato Pangalli Pietro di Angelo, di anni 20, senza fissa dimora, accusandolo di avergli truffato due anelli d'oro da uomo.

La denuncia fu passata al Procuratore del Re per i conseguenti provvedimenti.

### Furterello

Zinelli Francesco fu Tito, abitante a Cannaregio 5956, ha pure denunciato l'altra sera di essere stato vittima di un furto ad opera di ignoti, i quali rubarono a danno del suo principale Lorenzo Rubelli un tubo di piombo pel gaz del valore di lire 50.

### Contravvenzione per questua

Alle ore 21 dell'altra sera venne dichiarata in contravvenzione dagli agenti della squadra mobile certa Fabbris Candida fu Agostino, di anni 40, perchè faceva chiedere con insistenza la elemosina ai passanti per l'Ascensione, da due sue figliuolette di tenera età.



### Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 16.30 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Due Danze Ungheresi N. 5 N. 6, Brahms — 3. Ouverture «Guglielmo Tell», Rossini — 4. Atto 3. «Manon Lescaut», Puccini — 5. Scene Abruzzesi: Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale, De Nardis — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

### *La beneficenza*

× **Alla nave-asilo Scilla.** — Per onorare la memoria del compianto rag. Arturo Gambari lire 2 dal prof. V. Bernardi, lire 2 dal prof. lato, e lire 2 dal rag. Mamerto Camuffo — lato, e lire 2 dal rag. Mamerto Camubo. — L. 20 dall'avv. Eugenio Lorenzini e signora per la luttuosa circostanza della morte del G. U. comm. Giuseppe Cerutti.

× **All'Opera Pia Carlo Combi.** — La Direttrice ed Insegnanti della Scuola Elementare di S. Trovaso, per onorare la memoria del fratello della loro collega Maria Marcovich, versarono lire 10.

### *Stato Civile*

**25 Ottobre.** — Nascite: Maschi 2; Femmine 2. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 3; femmine 4 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Saviolo Giuseppe cameriere celibe con Borella Giuseppina casalinga vedova.

Decessi: Trentin Frizziero Carlotta 77 vedova casalinga Venezia — Amanon Biasiol Carlotta 58 conug. casalinga Venezia — Sambo Vincenzo 68 con. pescatore Chioggia — Zennaro Giuseppe 58 vedovo scaricatore Venezia — Gambari Arturo 43 coniugato ragioniere R. Prefettura Venezia — Bettarello Luigi 37 Meolo.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2 — Femmine 2

Decessi fuori del Comune: — Fortunato Conoli Virginia 55 coniugata decessa a Cornuda — Benella Meggiorini Elisabetta, 70, coniugata decessa a Mestre.

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 9

JACK STEELE

# Un marito per procura

La stanza in cui si trovavano era ampia e bene arieggiata. I mobili che la adornavano, troppo ricchi, se vogliamo, non mancavano di un'impronta di antica signorilità.

Il caminetto in bronzo, il piano, lo scrittoio, le sedie ed i pochi ninnoli sparsi qua e là con gusto, tradivano una lontana origine appena smentita dalle lampade a luce elettrica che gettavano una nota stonata nell'armonia dell'insieme.

Un'altra stonatura evidente in quel luogo fatto apposta per essere un rifugio di pace e di raccoglimento, era lo imbarazzo che regnava fra le persone di casa ed i suoi ospiti. Quell'ambiente fiorito [illegible] artistici, e contribuiva ad accrescere la confusione da cui Garrison si sentiva in preda. Nella bianca luce della sala momentaneamente silenziosa, la fulgida bellezza di Dorotea [illegible] che occhieggiavano [illegible] l'effetto di una bevanda spiritosa ed egli cominciava a credere all'illusione di essere realmente il marito della misteriosa creatura entrata nella sua vita per un capriccio del destino.

Dopo una certa pausa, trionfando finalmente del mutismo a cui l'aveva costretta lo scatto di Yerold, la signora Yll volle rifarsi della sua sconfitta.

— Veramente mi sembrate una persona rispettabile e un uomo sano, signor [illegible] — osservò col tono di chi si [illegible] ad una concessione. Ma subito dopo, quasi ad attenuare l'importanza di quel suo giudizio, conclude malignamente:

— E' vero tuttavia che spesso le apparenze ingannano.

— Grazie! — ribattè Garrison sorridendo.

L'insolenza della zia lo inquietava meno delle occhiate minacciose del signor Robinson. La fissità con cui gli continuava a scrutarlo gli lasciava prevedere un prossimo e pericoloso attacco.

— Quanto tempo avete passato con vostra moglie dopo che siete sposati? — chiese infatti ad un tratto l'astuto vecchio senza curarsi di spiegare altrimenti la sua domanda.

Il colpo era ben diretto e tradiva la intenzione deliberata di coglierlo in fallo. Ma Garrison era ormai troppo desideroso di non ostacolare il sistema di difesa organizzato forse in segreto dalla sua alleata per rischiare una aperta dichiarazione di guerra. Ragione per cui obbligandosi ad una serenità ben lontana dal suo cuore, si limitò a rispondere:

— Ecco un'altra cosa che non vi riguarda, mio caro signore! Il mio tenore di vita non deve interessarvi. Per me l'essenziale è che esso soddisfi mia moglie. Ora, che io mi sappia, mia moglie non s'è mai lagnata. Non è forse vero, Dorotea?

— Verissimo, amico mio! — confermò vivamente Dorotea Fairfax appoggiando carezzevolmente la mano sulle ginocchia di Yerold seduto vicino a lei.

— Verissimo, zio Robinson! [illegible] grazie a Dio, non ho avuto di che rimproverarlo e ti sarei riconoscente se non lo annoiassi interrogandolo come un giudice istruttore.

— Ah! sì?... Ebbene mi rincresce contrariarti, mia cara nipote, ma bisogna che io [illegible] Si potrebbe sapere qual'è la vostra professione, signor Fairfax?

La sua professione! Devo confessarla! — pensò Garrison in un lampo. — Non è meglio addirittura dire la verità quando essa non può nuocere a nessuno?

E con la massima naturalezza, cercando l'approvazione nelle pupille che Dorotea non staccava dalle sue:

— La mia professione, signore? Attualmente sono impiegato presso una Società di assicurazione. Anzi, per essere più esatto, la stessa Società mi ha affidato il disbrigo di un suo grosso affare per il quale partirò fra poche ore e che mi terrà fuori di Londra per un tempo indeterminato.

— Oh!... Non tarderete però molto a lasciarlo il vostro impiego, no?

E qui Garrison, cadendo ingenuamente nel laccio:

— Probabilmente!

— Sfido io! E' più comodo riposarsi, quando si sposa una moglie ricca!

L'espressione trionfante che accompagnò il poco benevolo commento aprì gli occhi del semplicione. Per [illegible] l'insulto era troppo palese per non ferirlo nel suo orgoglio cavalleresco.

— Vi avverto, signore, che questa [illegible] è finita fra noi! — dichiarò perciò impallidendo. — La vostra accusa è malvagia e ridicola, e come tale non devo raccoglierla, ma poichè [illegible] chi avreste il dovere di rispettare, vi garantisco [illegible] di vergognoso. Se volessi approfittare della ricchezza di mia moglie, [illegible] come ho sempre vissuto col guadagno del mio lavoro!

Così dicendo, Yerold Garrison si era alzato in piedi, respingendo la piccola mano fremente che stringeva la sua. La tacita simpatia dimostratagli da quella carezza servì nondimeno ad addolcirgli l'amarezza non finta di cui soffriva in quell'istante.

E sebbene in fondo capisse che Dorotea, rappresentando la sua parte, non avrebbe potuto agire diversamente, pure si persuase una volta di più che anche senza essere sua moglie, la signora Fairfax non era più una estranea per lui.

Nel frattempo la signora Robinson aveva chinato il capo e tormentava nervosamente le pieghe del suo abito di seta. L'ombra di un dubbio penoso si faceva strada nell'animo suo. Essa si accorgeva finalmente che Yerold non andava trattato come un intrigante, e che l'offenderlo poteva guastare irrimediabilmente la faccenda. Sperando quindi di essere ancora in grado di appianare le difficoltà iniziando una prudente ritirata, esclamò con bonarietà:

— Eh, via! non litigate, adesso! Mio fratello non intende di biasimarvi, signor Fairfax.

Ma il marito, cui certo non garbava darsi per vinto, si affrettò ad interromperla, replicando sempre aggressivo:

— Di che cosa hai paura, sciocca? Che ci scacci di casa, per caso? Non è ancor lui il padrone. Egli lo sa.

(Continua)

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Sul progetto dell'Acquedotto

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 26**

Da parecchi anni la questione dell'acquedotto rappresenta uno dei problemi più gravi e più formidabili, che incombono sul nostro paese. Anche quest'anno durante il periodo estivo abbiamo assistito allo spettacolo poco edificante di un'acqua cosidetta potabile, torbida, sporca e satura di ogni grazia di Dio e oltremodo scarsa.

L'Amministrazione Comunale, non potendo risolvere con un tratto di penna un così ponderoso problema, fece nel frattempo sollecite pratiche per fornire il paese di un'acqua buona e veramente potabile. Fu così che il nostro acquedotto subì per lungo tempo un riposo ristoratore e l'acqua... ferruginosa non circolò o circolò in quantità limitatissima per i tubi.

L'Amministrazione però, compresa dell'urgentissimo e grave bisogno, si accinse all'opera e incaricò l'Ingegnere comunale Ferruccio Smeraldi di redigere un progetto.

Il progetto fu dall'egregio Ingegnere redatto e presentato all'Amministrazione con un'accurata Relazione.

Secondo tale progetto, il nuovo acquedotto dovrebbe fornire una quantità d'acqua pari a 6000 m.c. giornalieri, tenendo conto dei bisogni che porteranno con sè di mano in mano la sistemazione definitiva del Porto, l'aumento sempre continuo della popolazione, le esigenze delle varie industrie nascenti e i provvedimenti igienici. Con tale quantità, che rappresenta una media di 170/150 litri al giorno per abitante si può risolvere anche l'altro grave problema, quello cioè della fognatura igienica. Va da sè che proporzionare l'acquedotto per 6000 m.c. non vuol dire consumare subito questa quantità ogni giorno: significa fare in modo che l'acquedotto possa sopperire a tutte le richieste fino ad una consumazione giornaliera di 6000 m. c.

Dovendo l'acqua essere attinta dall'Adige le opere di presa — salvo ripetuti rilievi idrometrici per constatare il grado di infiltrazioni eventuali d'acqua marina — sorgerebbero presso la borgata di Cavanella (probabilmente tra gli spalti delle vecchie fortificazioni e il terrapieno ferroviario), dove si potrebbe usufruire delle facili comunicazioni fluviali e ferroviarie, per cui le spese di trasporto dei materiali per la costruzione e di esercizio sarebbero alquanto ridotte.

L'acqua dell'Adige dovrebbe subire, per divenire potabile, prima la decantazione, poi la filtrazione e infine — a preferenza di altri trattamenti — il trattamento con l'ipoclorito di calcio, assai diffuso nelle principali città del Nord-America e meno costoso dell'ozonizzazione.

La sollevazione dell'acqua dal fiume dovrebbe essere meccanica e i bacini di decantazione ad anelli circolari concentrici in modo che l'acqua introdotta nel bacino centrale a mano a mano traboccasse in bacini sempre più estesi e con linea di traboccamento più lungo. Sotto questi bacini — divisi a vari settori per render possibile in ognuno di essi la pulizia delle sostanze depositate mentre i rimanenti funzionano — troverebbe posto un grande serbatoio d'acqua filtrata e purificata, pronta ad esser trasmessa a mezzo di pompe nella condotta principale.

Quanto alla filtrazione dell'acqua verrebbe scartato il sistema dei filtri inglesi, cioè dei filtri lenti a sabbia sommersa o non sommersa, data la loro efficacia relativa e la necessità, che ne conseguirebbe, di costruire un fabbricato di almeno 120 m. di lunghezza per 10 m. di larghezza, appunto perchè il filtro dovrebbe essere di circa 1200 mq. di superficie — e si proporrebbe invece l'istituzione di un filtro rapido a sistema americano, per il quale occorre uno spazio minore e una minore spesa d'impianto e di manutenzione.

Con tale filtro l'effetto filtrante è ottenuto facendo precipitare le materie fangose mediante l'aggiunta di un coagulante, che è in generale il solfato di alluminio. Uscita l'acqua dai filtri rapidi, essa dovrebbe essere mescolata con una quantità d'ipoclorito di calcio sufficiente a produrre la completa sterilizzazione. Tale quantità è evidentemente molto piccola e non è affatto da temersi che l'aggiunta dell'ipoclorito possa modificare il sapore dell'acqua rendendola disgustosa.

Quanto poi all'impianto meccanico dei tre sistemi di pompe da adottarsi, mancando a Cavanella l'energia elettrica, e se anche vi fosse, rendendosi sempre necessario un impianto di riserva e di diverso genere pei casi non infrequenti di guasti, si propone un impianto termico a combustione di oli pesanti.

La conduttura, con tubazione di cemento armato, troverebbe la sua sede lungo la strada comunale del canal di Valle: attraverso il ponte di cemento armato attualmente in costruzione la conduttura oltrepasserebbe la Brenta e arriverebbe poi a Chioggia dopo aver diramato acqua lungo il percorso a Cavanella, S. Anna e Brondolo.

La tubazione attuale in ghisa sarebbe utilizzata per la diramazione di Sottomarina, la quale staccandosi da quella principale prima del ponte della Madonna proseguirebbe sulla ristretta via litoranea lungo la laguna.

Un serbatoio di estremità sorgerebbe nella nuova fondamenta Vigo.

L'attuazione di questo progetto importerebbe una spesa di molto superiore al mezzo milione.

Il Consiglio Comunale se ne occuperà in una prossima seduta.

### Disservizio postale

**DOLO — Ci scrivono, 26**

Ai Commercianti, professionisti, industriali ed a quanti possono averne interesse, il Sindaco ha oggi diramato il seguente invito:

« *Ill.mo Signore* — L'attuale sistema adottato dal R. Governo per il trasporto della corrispondenza postale, *affidato al tram*, oltre dar luogo a moltissimi inconvenienti, viene a lede i vitali interessi del nostro paese. Si manifesta quindi la necessità di provocare dal competente Ministero tutti quei provvedimenti atti a cambiare tale importante servizio.

« Per raggiungere lo scopo e studiare i mezzi più opportuni per rimuovere i lamentati inconvenienti, invito la S. V. Illustrissima ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in questa residenza Municipale il giorno 27 corrente alle ore 19.30.

« Con osservanza

« Il Sindaco Avv. [illegible] *Ambrosini* »

L'adunanza sarà certo numerosa e noi ci ripromettiamo che finalmente qualche cosa di veramente buono si possa ottenere dal Ministero.

**SPINEA — Ci scrivono, 26**

« *Tripoli Italiana* » è il titolo della interessantissima conferenza che il prof. cav. Abate Emilio Silvestri terrà domenica 29 corrente alle ore 15 precise, nella sala del Municipio, a scopo di beneficenza. — Si prevede un concorso enorme.

**MESTRE — Ci scrivono 26**

*Per il 27 Ottobre* — Per la solenne ricorrenza, la Giunta ha disposto un ricevimento delle rappresentanze di Venezia nella sede comunale e un concerto nel pomeriggio, che sarà dato dalla Filarmonica « G. Verdi ».

*Nuovo giornale* — Il signor Mario Girardon, inizierà quanto prima in Mestre la pubblicazione di un settimanale che intitolerà « Il giornale di Mestre ». Auguri.

*Nuova bandiera* — Per domenica è annunciata la inaugurazione della bandiera della Società corale di Carpenedo. La nuova bandiera è uno splendido tricolore che sarà benedetto la mattina nel bel tempio gotico. I soci del sodalizio canteranno la Messa del Mitterer. A mezzodì ci sarà il pranzo sociale e nel pomeriggio l'esecuzione di vari brani di scelta musica.

### La riapertura della vetreria ex Franchetti

**MURANO — Ci scrivono, 26**

Stamane venne riaperta, dopo due mesi e mezzo di sciopero lo stabilimento della Società Vetrerie e Cristallerie riunite ex-Franchetti. Al lavoro, però, non si presentarono che otto maestri i quali precedentemente si erano accordati con la Direzione.

La gran massa dei lavoratori non rispose all'appello.

Tutta questa massa stazionò oggi nei pressi dello Stabilimento rimanendo però sempre calma.

Alle ore 12.30 partirono da Murano 14 operai, già addetti allo Stabilimento ex-Franchetti per recarsi e lavorare in una vetreria della Grecia.

### Feste di beneficenza

**SCORZE' — Ci scrivono, 26**

Nei giorni 11, 12, 19, 20 e 21 novembre p. v. avranno luogo in Scorzè le feste di beneficenza promosse da un numeroso comitato a vantaggio della locale Congregazione di Carità. Vi sarà una pesca-esposizione con diplomi di grande medaglia d'oro, di medaglia d'oro e di medaglia di argento ai migliori espositori di prodotti alimentari ed affini.

Seguiranno a cura della locale Società ciclistica, il cui Consiglio di amministrazione forma parte del Comitato, importanti gare su strada, di resistenza, di velocità e podistiche.

Completeranno le feste concerti musicali fuochi di artificio, cuccagne ed altri pubblici divertimenti.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 26**

*Venuta del Vescovo.* — Sabato mattina arriverà da Chioggia Mons. Antonio Bassani, vescovo della Diocesi, per la visita pastorale e per impartire la Cresima.

S. E. si tratterrà qui qualche giorno, indi passerà allo scopo stesso a Rottanova.

*Incendi.* — Ieri in località Lezze si verificò un incendio nella bottega del fabbro Andretta Giacinto, il quale subì la perdita del locale e di quanto in esso era contenuto.

Altro incendio si manifestò l'altra sera nella trattoria al Duomo condotta dal signor Giulio Banzato, distruggendo sei tendine, un cappotto impermeabile da caccia, due paia di pantaloni ed un paio di mutande.

Le cause di quest'ultimo incendio sono accidentali; entrambi però i danneggiati sono coperti da assicurazione.

## PADOVA

### Dopo il delitto di S. Pietro Montagnon

**PADOVA — Ci scrivono, 26**

Il giovane diciottenne Bertin che poche notti or sono uccise sulla pubblica piazza di S. Pietro Montagnon un suo compagno, fu in seguito ad ordine del giudice istruttore presso il Tribunale di Este, avv. Zuccolini, tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Ieri mattina in forma modestissima seguirono i funerali della vittima.

### I risultati delle gare ginnastiche

Si svolsero fra la più viva attenzione nel campo sportivo della società « Ardor » le gare ginnastiche.

Società « Ardor » Ginnasti — Primo premio (corona d'alloro grande) — Gara di tiro alla fune, primo premio; e Salto misto, primo premio.

Società « Antonianum », Primo premio (Grande medaglia vermeille — Gara di tiro alla fune, secondo premio: gara di salto misto, primo premio.

Società « Juventus », primo premio (Corona).

Società « Ardor » (Allievi), primo premio (medaglia vermeille).

*Gare individuali.*

Premiati appartenenti alla Società Ardor — Primo premio: Milani Angelo (primo classificato fra tutti i concorrenti), Menato, Agostini, Marzola, Ferro, Carraro, Toth, Battistoni, Mion, Faggiotto, Calore.

Secondo Premio: Graziani, Berti, Benin, Mantovani An., Zannovello, Galtarossa.

Terzo premio: Burlina Erminio.

Appartenenti alla Società Antoianum. — Primo Premio: Pandstraller (secondo classificato fra tutti i concorrenti), Schivardi, Bernardi, Zuccato, D'Alviso G., Cerretti. — Secondo premio: Ricciardi, Riello.

Appartenenti alla Società Juventus: — Guerra Romeo, Pasqualetto, Toninato, Turra, Paccagnella, Saggin, Menegante. — Secondo premio: Simionato, Targa.

### Onoranze funebri

Oggi nel pomeriggio partendo dalla abitazione dell'Estinto in via del Santo, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Antonio Tosato.

La bara e varie carrozze erano ricoperte di magnifiche corone.

Fra coloro che intervennero a rendere alla salma l'ultimo saluto abbiamo notato: avv. Alberto Gaetano Cogo, dott. Santella, Antonio Casale, dott. Michele Maluta anche per la Banca Popolare, sig. Magnani, dott. Randi, Girolamo Salom, Mario Vio, Pino Ravizza, Curzio Apergi, Edoardo Guerrana, cav. Alessio Battaggia, Pietro, Cavalcaselle, marchese sig. Giovanni Battista Manzoni, anche per la presidenza del Casino Pedrocchi, Pietro Marzola, Pietro Businari, avv. Borgonzoli, conte Brunelli Bonetti, dott. Levi, avv. Nova, Giacomo Levi Cases, ing. Voghera, Bernardo Macola, prof. Cesarano, cav. uff. Vittorio Fiorazzi, ing. Vincenzo Verzù, comm. avv. Giuseppe Viterbi e molti altri.

Le esequie furono celebrate in chiesa S. Francesco.

### Una premiazione

La nostra Società Operaia di M. S. alla Esposizione Internazionale di Torino venne premiata col Gran Diploma d'Onore e la massima medaglia d'oro.

### Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del cav. uff. Martinuzzi Consigliere delegato si è iersera riunita la Commissione Prov. di Beneficenza.— Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Campodoro. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Pontelongo. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Padova. Istituto Esposti. Lavori nell'interno dell'Istituto. Rinvia. — Selvazzano. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Albignasego. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Brugine. Legato Scorzini. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Brugine. Legato Scorzini. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Monselice. Congregazione di carità. Offerte libere. Prende atto. — Cartura. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Correzzola. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Megliadino S. Fidenzio. Congregazione di carità. Modifica allo Statuto organico. Dà voto favorevole. — Montagnana. Spedale civile. Liberazione del mappale 224 foglio 34 dell'onere di canone enfiteutico. Approva. — Brugine. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Cartura. Congregazione di carità. Costruzione di una casa civile. Non approva. — Noventa. Fondazione Calergi. Compenso agli eredi del defunto custode Rocca. Approva. — Noventa. Fondazione Calergi. Storno di fondi. Approva. — Pontedibrenta. Fondazione Breda. Ricostruzione casa colonica in Camazzole. Approva. — S. Elena. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Mestrino. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva.

## ROVIGO

### Le elezioni amministrative a Gavello

**ROVIGO — Ci scrivono, 26**

Domenica a Gavello avranno luogo le elezioni generali comunali.

Due saranno le liste: una del partito socialista; l'altra del partito economico liberale. Noi raccomandiamo vivamente quest'ultima. Gli amici nostri lavorino senza paura e la vittoria a loro arriderà completa.

Si tratta di riscattare e di risanare nel tempo stesso un Comune che fino a ieri fu in balia degli istrioni sovversivi. Tutti ricordano certamente i fattacci avvenuti or non è molto per le pressioni esercitate in barba alla legge da quegli impareggiabili *cittadini* che sono i Ballotta, i Germini, i Faccini, ecc. ecc.

Ora è giunta l'or adi far di essi *tabula rasa*, e noi crediamo che se la maggioranza della popolazione di Gavello non voterà certo nè detti nomi, nè quegli altri che i socialisti proporranno.

I cittadini di Gavello, che hanno a cuore l'interesse del loro paese, la pace e la concordia, dovranno dare il loro voto ai seguenti:

1. Bulgarelli Romolo — 2. Gobbatti Clemente. — Passarella Giuseppe. — 4. Pasquin Antonio — 5. Pavanello Giovanni — 6. Trevisan Ferdinando — 7. Verzola Azzo — 8. Vignaga Cesare; tutti cittadini buoni ed intelligenti, i quali sapranno amministrare onestamente e con saggezza il Comune di Gavello

### Il Commissario Regio di Gavello si dimette

Nella sua ultima seduta la Giunta Prov. Amministrativa ha *sospeso* due delibere del Commissario regio di Gavello, rag. Giulio Capanni, una relativa all'aumento di stipendio a quel segretario comunale, e una riferentesi ad uno storno di fondi.

Sospendere e non approvare è la stessa cosa; perciò, il rag. Capanni, commissario regio, si è dimesso.

Il bello è che pare che le due delibere non sieno state approvate non volendo i membri della Giunta, socialisti e popolari, dare una soddisfazione al rag. Capanni, che nelle recenti elezioni per il nuovo Consiglio scolastico provinciale ha avuto il torto di agire con la sua testa e di dare il voto a chi meglio gli è piaciuto. Vedete fin dove arriva la partigianeria dei nostri avversari!

Noi apprezziamo l'agire corretto del rag. Capanni e denunciamo il settarismo avversario a tutti gli onesti e particolarmente agli elettori di Gavello.

### L'entusiasmo di un marinaio italiano

Il marinaio concittadino Umberto Pavanello, figlio di Giuseppe, agente delle imposte, che si trova a Massaua, scrive ai suoi genitori la lettera seguente arrivata con notevole ritardo:

« *Carissimi genitori*, — La salute mia è ottima. Da sei giorni siamo in pieno assetto di combattimento unitamente all'altra nave da guerra italiana «Volturno» giunta ieri da Aden.

« Probabilmente stanotte lasceremo Massaua in pieno assetto di guerra. Siamo carichi di munizioni, si prevede qualche attacco colla nemica Turchia, ma sapremo metterla a posto. Abbiamo dei buoni cannoni e numerose palle per fracassar loro la testa.

« Si parte per ignota destinazione; si dice per Assab o Porto Sudan. Speriamo in una vittoria e venire a casa decorati. Mai paura, sangue freddo, calma e rassegnazione. Al giungervi di questa mia saprete meglio di me, leggendo i giornali, le sorti dell'«Aretusa». Indirizzate sempre al Ministero della Marina. Baciomi infinitissimi a tutti voi. Mi segua la vostra benedizione.

« Viva il Re e l'Italia!

« Vostro figlio: *Berto* ».

### Giunta Provinciale Amministrativa

Massa Superiore: Comune. Modificazione al capitolato sanitario. Approva — S. Bellino: idem, Bilancio 1912. Emette ordinanza — Trecenta: idem, Regolamento daziario, modificazione. Approva con osservazioni. — Adria: idem, Regolamento per la gestione in economia dell'acquedotto. Approva — Porto Tolle: idem, Accettazione mutuo di lire 18000 con la Cassa D.D. e P.P.. Approva — Rovigo: idem, Prestito di lire 1.608.000 per unificazione di debito - Approva — Crespino: idem, Modificazione al regolamento per la tassa vetture e domestici. Approva.

**ADRIA — Ci scrivono 26**

*Consiglio Comunale* — Nell'ultima seduta vennero eletti a membri della Commissione pellagrologica i signori dott. Oddone Raule, Tagliacollo Angelo, cav. Pietro Maestri, dott. Piero Bergamasco e rag. Leo Castelli.

Vennero rieletti a revisori dei conti i signori Zamirato Luigi, Levi Pacifico e Bellot Oreste.

Vennero pure rieletti a membri della Commissione di edilizia e d'ornato i signori Antonio Cattozzo presidente; prof. Antonio Viaro e ing. Ferruccio Fidora membri.

*Scuola Tecnica* — Ecco l'elenco del personale insegnante per l'anno scolastico 1911-1912:

Prof. Antonio Pizzini, Direzione — Prof. Lamberto Tessaro, Matematica e Scienze Naturali — Prof. Umberto Pizzini, Lingua Italiana — Prof. Leone Dalla Man, Storia e Geografia — Prof. Luigi Piccolo, Storia e Geografia — Prof. Graziano De Sciolo, Lingua francese — Prof. Antonio Viaro, Disegno — Prof. Antonietta Scagnolari, Calligrafia.

## UDINE

### Si getta dal treno in corsa per paura d'uno scontro

**UDINE — Ci scrivono, 26**

Ieri, poco dopo le dodici, avvenne un bel casetto lungo la linea ferroviaria della pontebbana. Il treno omnibus proveniente da Pontebba e che doveva giungere a Udine alle 12.44, stava per toccare la stazione di Tricesimo, quando un viaggiatore, sportosi dal finestrino, si gettò nella strada. Tutti, credendo si trattasse di suicidio o di disgrazia, urlarono e fecero fermare il treno.

L'uomo che s'era gettato a terra fu raccolto incolume. Egli è certo Concina Antonio di anni 17, da Traverio. Interrogato, disse che avendo visto sopraggiungere, sull'altro binario, un treno in direzione opposta, temendo uno scontro, per non rimanere vittima, fece il gran salto!

### Arrestato dopo sei anni

Certo Giacomo Vosca fu Giovanni di anni 89, da Manzano, sin dal 1905 era ricercato dalla autorità perchè colpito da parecchi mandati di cattura.

Dopo avere peregrinato parecchi anni all'estero, rimpatriò credendo che nessuno si ricordasse più di lui. Invece ieri i carabinieri lo trassero in arresto al Molino Molinaris, dove era impiegato.

### Una Giunta dimissionaria

Nel vicino comune di Buttrio, in seguito alla votazione del 15 ottobre per l'elezione dei membri del Consiglio provinciale scolastico, si determinarono, in quel Consiglio Comunale, due correnti nettamente divise, per il sorgere delle quali la giunta e il sindaco ritennero di dimettersi.

### L'arcivescovo di Udine per la guerra italo-turca

Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, dirige al clero della sua diocesi, una lettera a proposito della guerra italo-turca, nella quale, tra l'altro, così s'esprime: « Se l'amor di patria e l'amore dei nostri cari fratelli vi pone sul cuore e sul labbro l'augurio di vittoria, ricordiamo tuttavia che la guerra, come dice anche il Sacro Libro, è violenza, è lutto, è flagello. E per ciò la religione, che è pace e carità, ci chiama a chiamare quel Dio che *bella conterit*, affinchè non solo protegga e serbi incolumi e coroni di vittoria i nostri valorosi soldati *inimicorum suorum ferititi depressa*, ma anche diriga i cuori dei potenti in modo che, deposte le armi, pacificamente si garantiscano i veri diritti dei popoli e quelli della cristiana civiltà.

Prescriviamo perciò che tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi, sospesa nella S. Messa l'orazione *Pro quacumque necessitate*, dopo quella del Papa recitino la « colletta » che si trova nella Messa votiva *tempore belli*.

Dio ci esaudisca e sempre protegga il nostro Esercito, la nostra Patria. »

**PORDENONE — Ci scrivono, 26**

*Scuole.* — Anche quest'anno si sono aperte tutte le scuole con un notevole aumento di alunni. La deficienza delle aule scolastiche si fa sentire in modo straordinario. Per le frazioni il Comune ha già pensato con l'ingrandimento dei palazzi scolastici, ma per la città fece ben poca cosa. Parecchio tempo fa all'ingegnere Comunale si diede incarico di compilare un progetto per le nuove scuole, e nulla più. Bisogna assolutamente che al più presto il Municipio deliberi la costruzione di un nuovo palazzo scolastico.

## TREVISO

### Consiglio Provinciale

#### Il discorso patriottico del sen. Minesso

**TREVISO — Ci scrivono 26:**

Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio provinciale per trattare un lungo ordine del giorno. Erano presenti 37 consiglieri. Presiedeva il senatore Minesso; rappresentava il Prefetto il consigliere delegato comm. Ferragù.

All'aprirsi della seduta il senatore Minesso pronuncia un discorso eminentemente patriottico inneggiando col cuore alla conquista tripolina che l'Italia fa oggi in nome della più progredita civiltà, per abbattere abusi e barbarie che hanno infestato fino ad oggi le belle contrade del Mediterraneo; si augura che presto abbia a termina questa guerra col pieno trionfo delle nostre armi gloriose e col ritorno in patria dei nostri figli. Manda commosso un reverente saluto di omaggio alle vittime che diedero col loro sangue il primo battesimo a una nuova regione italiana.

I consiglieri si levano in piedi ed applaudono calorosamente.

Il senatore Minesso commemora poi con nobilissime parole il defunto comm. Giuseppe Ceruti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, che tanti benefici seppe arrecare alle Provincie di Venezia e di Treviso.

Il Presidente della Deputazione comm. Monterumici si associa alle belle parole del Presidente proponendo l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia. Il Consiglio approva.

Passando poi all'ordine del giorno, si procede alla nomina di due membri effettivi e di un supplente della G. P. A. Riescono eletti l'avv. Domenico Fiorioli, l'avvocato Alessandro Calzavara e l'avv. G. Gastaldis R. delegato della Provincia per il Consiglio d'amministrazione dell'istituto Turazza viene nominato il maggiore A. Mentigazzi.

Vengono poi approvati i seguenti oggetti: 1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale, in luogo e vece del Consiglio: a) Concessioni stradali; b) Prelevamenti di somme in bilancio; c) Autorizzazione a sostenere il giudizio promosso dalla Provincia di Padova in sede di rinvio dalla Cassazione innanzi la Corte di Appello di Firenze per le spedalità di alienati giacenti nei luoghi di cura il 17-11-1891; d) Rinuncia al ricorso innanzi la V Sezione del Consiglio di Stato contro il Ministero dei LL. PP. e i Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, S. Vendemiano, S. Lucia di Piave e Vazzola e contro il R. Decreto di classificazione in terza categoria delle opere idrauliche del Monticano — Proposta di aumento di salario ai cantonieri provinciali — 5. Sussidio per l'impianto di un ufficio telegrafico in Altivole.

Infine viene approvato con poca discussione il bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912.

### Teatro Sociale

Questa sera ebbe luogo la quarta rappresentazione della « Fanciulla del West » di G. Puccini. Un teatro affollatissimo ed elegante rimeritò gli ottimi artisti di vivi e prolungati applausi. Come al solito si distinsero [illegible]. I cori e l'orchestra riapparvero ottimi.

Sabato e Domenica rappresentazioni.

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza pel giorno di sabato 28 ottobre corr. alle ore 15.

Fra i numerosi oggetti che verranno trattati, rileviamo i seguenti: *In seduta pubblica*: Sulla designazione dei Rappresentanti al Consiglio Scolastico del gruppo dei Comuni della Provincia i quali conservano l'amministrazione delle scuole comunali a senso dell'art. 2 n. 9 della Legge 4 giugno 1911 N. 487 e deliberazioni relative — Bilancio preventivo — esercizio 1913 — delle OO. PP. e Fondazioni amministrate dal Comune — Provvedimenti per la esecuzione del lavoro di sistemazione della Casa ex-Milani per l'Istituto musicale — Maggiore spesa per la sistemazione della strada di S. Teonisto — Investita dell'avanzo 1911 della gestione: Borse di studio Umberto I. — Ratifica di due deliberazioni prese d'urgenza dalla G. M. per deroga alla Legge sul Lavoro notturno dei fornai — Storni ed altri provvedimenti sul Bilancio 1911. — *In seduta segreta*: Sulla nomina di una terza maestra provvisoria nelle Scuole elementari del suburbio per l'anno scol. 1911-1912 — Riconferma di incarico per un anno al sig. Barbisan Stefano quale Cancelliere assistente il Giudice Conciliatore — Domande di compenso a tre impiegati comunali.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26**

*Grazie dotali* — La Congregazione di Carità ha aperto il concorso a 12 grazie dotali di lire 65.40 ciascuna, tra le nubende povere delle due Parrocchie di S. Maria Pieve e San Liberale.

Le modalità del concorso si leggono negli avvisi pubblicati dalla Congregazione di Carità.

*Per la « Croce Rossa »* — Dapertutto sono state aperte sottoscrizioni per venire in aiuto della « Croce Rossa », nella sua mirabile opera di soccorso ai feriti nella guerra italo-turca.

Castelfranco che ha dato sempre prova di alti sentimenti patriottici, non vorrà certo rimanere ultima in questo slancio filantropico di tutta la Nazione.

*La cometa di Brooks* si è resa nuovamente visibile stamane alle 5, più luminosa e più grande della settimana scorsa; però lo spettacolo è stato di breve durata, poichè il cielo poco dopo si coperse di nubi.

*Lutto alla « Fervet ».* — Per la morte del Presidente della « Fervet » signor Piasenti, avvenuta a Milano, oggi questo stabilimento è rimasto chiuso in segno di lutto e il Prosindaco nostro ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

## BELLUNO

### Disgrazia mortale

**BELLUNO — Ci scrivono, 26:**

Per la strada che mena ad Agordo scendeva ieri sera verso le sette su di una carrozzella tale Avoscan Giuseppe fu Domenico di anni 48 da Santomaso.

Giunto presso la località denominata «Calchera», a poca distanza dalla stretta di Listolade, il cavallo si impaurì e si pose a correre sfrenatamente. Invano l'Avoscan cercò di frenarlo.

Durante la corsa, la ragazzina di tredici anni Costa Elisabetta di Angelo venne travolta dal veicolo e riportò gravissime contusioni e la frattura del cranio. Per quanto la giovanetta fosse stata curata amorosamente dal medico del reparto, un'ora dopo essa cessava di vivere fra lo strazio dei suoi.

Per accertare le responsabilità si è recato sopra luogo, assieme ai carabinieri, il vicepretore di Agordo, avvocato Legrenzi.

### Un'altra grave disgrazia

L'oste Pian Luigi di anni 65 circa, dalle «Fornaci», ieri sera su di una carretta ove aveva riposta una botticella di vino ritirata poco prima alla stazione, si avviava verso casa.

Giunto presso le costruende caserme, il cavallo si adombrò e sferrò un potente calcio, colpendo il Pian al braccio sinistro. L'oste riportò la frattura comminutiva dell'arto, che con probabilità dovrà perdere. Fu subito condotto all'ospedale, ove lo curò il dottore Giusto Pagello.

## VICENZA

### Ladri di biciclette

**VICENZA — Ci scrivono, 26**

Pare che finalmente la questura sia sulle traccie dei ladri di biciclette, che da qualche tempo infestano la nostra città e dintorni.

Il maresciallo Zanderigo e gli agenti Martinis e Grazio arrestarono stamane a Longare il cameriere Martinelli Menotti di Secondo di anni 20, abitante al Porton del Luzzo e De Pretto Giovanni di Bortolo di anni 19, accusati del furto di una bicicletta «Adler» del valore di lire 300, commesso l'altro ieri a S. Felice in danno del tenente Moretti Adolfo del 79.o fanteria.

Le indagini che condussero all'accertamento della loro responsabilità, misero in luce le responsabilità di altri individui, che furono pur tradotti in questura, dove continua l'istruttoria.

### Fulminato dalla corrente elettrica

**VALDAGNO — Ci scrivono, 26**

(G. B.) — Il giovane Guiotto Carmelo fu Luigi, di anni 21, elettricista presso la Ditta Marzotto, abitante in Via Mazzini in una casa di proprietà del sig. ing. Alessandro Marzotto, oggi verso le 12.30, mentre si recava in cantina, veniva pregato di aggiustare un filo della corrente elettrica a 120 volts. Disgrazia volle — forse anche per l'umidità del terreno — che il poveretto appena preso in mano il filo per ripararlo venisse colpito dalla corrente elettrica.

Chiamato, fu subito sul luogo il medico cav. D.r Domenico Dal Lago e poi anche il dott. Pernigotto Cego, ma a nulla valsero tutti gli sforzi, tentati specialmente da quest'ultimo, onde ridonare la vita all'infelice giovanotto.

Furono sul luogo il Maresciallo sig. P. Fornasotto e l'Autorità Giudiziaria.

### L'orario scolastico

**BASSANO — Ci scrivono, 26**

L'aprirsi di ogni anno scolastico dà origine a discussioni e malcontenti sulla questione dell'orario nelle scuole elementari.

[illegible]

E' certo, che la migliore soluzione sarebbe quella da molti anni invocata, cioè orario continuo dalle 8.30 alle 12.30, con anticipazione nella stagione primaverile-estiva e istituzione del tanto desiderato « dopo scuola » pomeridiano per il quale, è certo, non mancherebbe un equo contributo dalle famiglie che desiderano ben sorvegliati ed istruiti i propri figli.

E la nostra Amministrazione Comunale cerchi di attuare questa grande e provvida innovazione.

### Le minaccie di un ubbriaco

Stanotte i clienti della trattoria « Belvedere » sono stati spettatori di un poco gradito complimento. Certo Peruzzo Antonio di Valentino, detto « Pastore », di anni 30, entrava circa alle 24 nella sala a pianterreno di detta trattoria in istato di ubbriachezza. Avvicinatosi al tavolo degli *habitués*, non esitò a provocare senza ragione alcuna i signori Vaccari Domenico, Zotti Fortunato, Ghiuppani Adolfo, Poloni Augusto e Simeoni Rubens. Il Peruzzo arrivò al punto di minacciare i pacifici clienti con un grosso coltello a lunga lama. Nacque un trambusto, durante il quale il Peruzzo riuscì ad eclissarsi. Egli è ancora latitante nonostante le ricerche sollecite del maresciallo Ugolini.

## VERONA

### Arresto di un portalettere

**VERONA — Ci scrivono, 26**

Alla nostra Posta centrale è accaduto un fatto che riveste una certa gravità.

Un portalettere, certo Ernesto Migliorini, di anni 27, abitante in Via Fama 6, venne arrestato per sottrazione di corrispondenza.

L'Ispettore, cav. De Luca, aveva avuto su di lui gravi sospetti in seguito a vari reclami di privati circa la misteriosa sparizione di alcune lettere, delle quali diverse contenenti valori.

Il cav. De Luca, incaricò una persona di fiducia di sorvegliare il Migliorini.

E stamane, tale persona si accorse che il Migliorini stava ponendosi in tasca delle lettere: ne avvertì allora l'ispettore, il quale condusse immediatamente il Migliorini nel proprio ufficio e mandò ad avvertire il delegato Forte.

Il Migliorini fu trovato in possesso di 13 lettere, nascoste nella tasca interna della giacchetta.

Venne perciò arrestato e tradotto in carcere.

E' ammogliato ed ha due figli e si vocifera che avesse anche un'amante.

### Cinque ladri in fuga

In Via S. Giovanni in Valle, trovasi un magazzino di generi alimentari del negoziante Massimiliano Compri.

Ignoti ladri, avevano posto le loro mire su detto magazzino, e stanotte tentarono penetrarvi forzando una finestra alta dalla strada poco più di un metro e mezzo.

Essi speravano di fare un grosso bottino, poichè a tentare l'impresa si erano riuniti nientemeno che in cinque.

Il rumore dei loro scalpelli destò il proprietario, che abita con la famiglia nella stessa casa. Il Compri corse alla finestra ed i ladri, vistisi scoperti, si diedero a precipitosa fuga.

Del fatto fu stesa denunzia al commissario di Veronetta dott. Agostini, che sta iniziando indagini per iscoprire i ladri.

### La disgrazia d'un esattore

L'esattore della società del Gaz, Pio Zamboni, di anni 40, abitante in Via Pallone N. 1, ieri nel pomeriggio si recava per servizio in Via Macello.

Salendo al primo piano della casa n. 1, pose ad un tratto un piede in fallo e ruzzolò da una scala, senza poter più rialzarsi da solo.

Venne subito soccorso e visitato dal dottor Cavaggioni, il quale constatò che lo Zamboni aveva riportato la frattura della gamba destra.

Il vigile Filippini, a mezzo di una vettura, fece trasportare il ferito al nostro ospedale. Il medico di guardia lo accolse d'urgenza in sala chirurgica.

### Investimento automobilistico

Stamane proveniente da Via Stella sbucava in Via Cappello la corriera di S. Lucia condotta da Carlo Milani.

Contemporaneamente, da via Leoni, sopraggiungeva la vettura automobile 69 (Vicenza) 262.

Il vigile Pocobelli fece segno allo chauffeur di fermarsi, ma questi guardava altrove e proseguendo la corsa andò ad investire i cavalli della corriera, facendoli stramazzare al suolo. La corriera subì dei guasti, tra cui la rottura del timone. La automobile ebbe infranti un fanale e la lastra anteriore.

Il vigile ha steso rapporto del fatto.

### Le dame della "Croce Rossa,,

Stamane alle ore 10.20 sono partite dalla stazione di Porta Vescovo le dame della Croce Rossa sorelle Gabriella e Rita Bassani che si imbarcheranno il 28 corrente sul *Menfi*.

[illegible] di signore e signorine era accorsa alla stazione per salutare le partenti. Vi erano il Prefetto comm. Verdinois colla sua signora, il consigliere delegato Priarolo, il presidente della Croce Rossa comm. Giuseppe Pozzi, che regalò alle due dame [illegible], il comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, i vice presidenti della Croce Rossa marchese Sagramoso e cav. Badini, le contesse Saladini, Bernini e Brenzoni pure dame della Croce Rossa, le contesse Giuliari, Fulfranschi, Da Lisca, e la signora e la signorina De Angelis, la signora Carraro, la signora Ienna ed altre molte.

Le due dame erano commosse per tanta dimostrazione di affetto.

Partirono acclamate dalla folla che si era affollata davanti al vagone da loro occupato.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Sul progetto dell' Acquedotto

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 26**

Da parecchi anni la questione dell'acquedotto rappresenta uno dei problemi più gravi e più formidabili, che incombono sul nostro paese. Anche quest'anno durante il periodo estivo abbiamo assistito allo spettacolo poco edificante di un'acqua cosidetta potabile, torbida, sporca e satura di ogni grazia di Dio e oltremodo scarsa.

L'Amministrazione Comunale, non potendo risolvere con un tratto di penna un così ponderoso problema, fece nel frattempo sollecite pratiche per fornire il paese di un'acqua buona e veramente potabile. Fu così che il nostro acquedotto subì per lungo tempo un riposo ristoratore e l'acqua... ferruginosa non circolò o circolò in quantità limitatissima per i tubi.

L'Amministrazione però, compresa dell'urgentissimo e grave bisogno, si accinse all'opera e incaricò l'Ingegnere comunale Ferruccio Smeraldi di redigere un progetto.

Il progetto fu dall'egregio ingegnere redatto e presentato all'Amministrazione con un'accurata Relazione.

Secondo tale progetto, il nuovo acquedotto dovrebbe fornire una quantità d'acqua pari a 6000 m.c. giornalieri, tenendo conto dei bisogni che porteranno con sè di mano in mano la sistemazione definitiva del Porto, l'aumento sempre continuo della popolazione, le esigenze delle varie industrie nascenti e i provvedimenti igienici. Con tale quantità, che rappresenta una media di 170/150 litri al giorno per abitante si può risolvere anche l'altro grave problema, quello cioè della fognatura igienica. Va da sè che proporzionare l'acquedotto per 6000 m.c. non vuol dire consumare subito questa quantità ogni giorno: significa fare in modo che l'acquedotto possa sopperire a tutte le richieste fino ad una consumazione giornaliera di 6000 m. c.

Dovendo l'acqua essere attinta dall'Adige le opere di presa — salvo ripetuti rilievi idrometrici per constatare il grado di infiltrazioni eventuali d'acqua marina — sorgerebbero presso la borgata di Cavanella (probabilmente tra gli spalti delle vecchie fortificazioni e il terrapieno ferroviario), dove si potrebbe usufruire delle facili comunicazioni fluviali e ferroviarie, per cui le spese di trasporto dei materiali per la costruzione e di esercizio sarebbero alquanto ridotte.

L'acqua dell'Adige dovrebbe subire, per divenire potabile, prima la decantazione, poi la filtrazione e infine — a preferenza di altri trattamenti — il trattamento con l'ipoclorito di calcio, assai diffuso nelle principali città del Nord-America e meno costoso dell'ozonizzazione.

La sollevazione dell'acqua dal fiume dovrebbe essere meccanica e i bacini di decantazione ad anelli circolari concentrici in modo che l'acqua introdotta nel bacino centrale a mano a mano traboccasse in bacini sempre più estesi e con linea di traboccamento più lungo. Sotto questi bacini — divisi a vari settori per render possibile in ognuno di essi la pulizia delle sostanze depositate mentre i rimanenti funzionano — troverebbe posto un grande serbatoio d'acqua filtrata e purificata, pronta ad esser trasmessa a mezzo di pompe nella condotta principale.

Quanto alla filtrazione dell'acqua verrebbe scartato il sistema dei filtri inglesi, cioè dei filtri lenti a sabbia sommersa o non sommersa, data la loro efficacia relativa e la necessità, che ne conseguirebbe, di costruire un fabbricato di almeno 120 m. di lunghezza per 10 m. di larghezza, appunto perchè il filtro dovrebbe essere di circa 1200 mq. di superficie — e si proporrebbe invece l'istituzione di un filtro rapido a sistema americano, per il quale occorre uno spazio minore e una minore spesa d'impianto e di manutenzione.

Con tale filtro l'effetto filtrante è ottenuto facendo precipitare le materie fangose mediante l'aggiunta di un coagulante, che è in generale il solfato di alluminio. Uscita l'acqua dai filtri rapidi, essa dovrebbe essere mescolata con una quantità d'ipoclorito di calcio sufficiente a produrre la completa sterilizzazione. Tale quantità è evidentemente molto piccola e non è affatto da temersi che l'aggiunta dell'ipoclorito possa modificare il sapore dell'acqua rendendola disgustosa.

Quanto poi all'impianto meccanico dei tre sistemi di pompe da adottarsi, mancando a Cavanella l'energia elettrica, e se anche vi fosse, rendendosi sempre necessario un impianto di riserva e di diverso genere pei casi non infrequenti di guasti, si propone un impianto termico a combustione di oli pesanti.

La conduttura, con tubazione di cemento armato, troverebbe la sua sede lungo la strada comunale del canal di Valle: attraverso il ponte di cemento armato attualmente in costruzione la conduttura oltrepasserebbe la Brenta e arriverebbe poi a Chioggia dopo aver diramato acqua lungo il percorso a Cavanella, S. Anna e Brondolo.

La tubazione attuale in ghisa sarebbe utilizzata per la diramazione di Sottomarina, la quale staccandosi da quella principale prima del ponte della Madonna proseguirebbe sulla ristretta via litoranea lungo la laguna.

Un serbatoio di estremità sorgerebbe nella nuova fondamenta Vigo.

L'attuazione di questo progetto importerebbe una spesa di molto superiore al mezzo milione.

Il Consiglio Comunale se ne occuperà in una prossima seduta.

### Disservizio postale

**SOLO — Ci scrivono, 26**

Ai Commercianti, professionisti, industriali ed a quanti possono averne interesse, il Sindaco ha oggi diramato il seguente invito:

« *Ill.mo Signore* — L'attuale sistema adottato dal R. Governo per il trasporto della corrispondenza postale, *affidato al tram*, oltre dar luogo a moltissimi inconvenienti, viene a lede i vitali interessi del nostro paese. Si manifesta quindi la necessità di provocare dal competente Ministero tutti quei provvedimenti atti a cambiare tale importante servizio.

« Per raggiungere lo scopo e studiare i mezzi più opportuni per rimuovere i lamentati inconvenienti, invito la S. V. Illustrissima ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in questa residenza Municipale il giorno 27 corrente alle ore 19.30.

« Con osservanza

« Il Sindaco: Avv. G. *Ambrosini* »

L'adunanza sarà certo numerosa e noi ci ripromettiamo che finalmente qualche cosa di veramente buono si possa ottenere dal Ministero.

**SPINEA — Ci scrivono, 26**

« *Tripoli Italiana* » è il titolo della interessantissima conferenza che il prof. cav. Abate Emilio Silvestri terrà domenica 29 corrente alle ore 15 precise, nella sala del Municipio, a scopo di beneficenza. — Si prevede un concorso enorme.

**MESTRE — Ci scrivono 26**

*Per il 27 Ottobre* — Per la solenne ricorrenza, la Giunta ha disposto un ricevimento delle rappresentanze di Venezia nella sede comunale e un concerto nel pomeriggio, che sarà dato dalla Filarmonica « G. Verdi ».

*Nuovo giornale* — Il signor Mario Girardon, inizierà quanto prima in Mestre la pubblicazione di un settimanale che intitolerà « Il giornale di Mestre ». Auguri.

*Nuova bandiera* — Per domenica è annunciata la inaugurazione della bandiera della Società corale di Carpenedo. La nuova bandiera è uno splendido tricolore che sarà benedetto la mattina nel bel tempio gotico. I soci del sodalizio canteranno la Messa del Mitterer. A mezzodì ci sarà il pranzo sociale e nel pomeriggio l'esecuzione di vari brani di scelta musica.

### La riapertura della vetreria ex Franchetti

**MURANO — Ci scrivono, 26**

Stamane venne riaperta, dopo due mesi e mezzo di sciopero lo stabilimento della Società Vetrerie e Cristallerie riunite ex-Franchetti. Al lavoro, però, non si presentarono che otto maestri i quali precedentemente si erano accordati con la Direzione.

La gran massa dei lavoratori non rispose all'appello.

Tutta questa massa stazionò oggi nei pressi dello Stabilimento rimanendo però sempre calma.

Alle ore 12.30 partirono da Murano 14 operai, già addetti allo Stabilimento ex-Franchetti per recarsi e lavorare in una vetreria della Grecia.

### Feste di beneficenza

**SCORZE' — Ci scrivono, 26**

Nei giorni 11, 12, 19, 20 e 21 novembre p. v. avranno luogo in Scorzè le feste di beneficenza promosse da un numeroso comitato a vantaggio della locale Congregazione di Carità. Vi sarà una pesca-esposizione con diplomi di grande medaglia d'oro, di medaglia d'oro e di medaglia di argento ai migliori espositori di prodotti alimentari ed affini.

Seguiranno a cura della locale Società ciclistica, il cui Consiglio di amministrazione forma parte del Comitato, importanti gare su strada, di resistenza, di velocità e podistiche.

Completeranno le feste concerti musicali fuochi di artificio, cuccagne ed altri pubblici divertimenti.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 26**

*Venuta del Vescovo.* — Sabato mattina arriverà da Chioggia Mons. Antonio Bassani, vescovo della Diocesi, per la visita pastorale e per impartire la Cresima.

S. E. si tratterrà qui qualche giorno, indi passerà allo scopo stesso a Rottanova.

*Incendi.* — Ieri in località Lezze si verificò un incendio nella bottega del fabbro Andretta Giacinto, il quale subì la perdita del locale e di quanto in esso era contenuto.

Altro incendio si manifestò l'altra sera nella trattoria al Duomo condotta dal signor Giulio Banzato, distruggendo sei tendine, un cappotto impermeabile da caccia, due paia di pantaloni ed un paio di mutande.

Le cause di quest'ultimo incendio sono accidentali; entrambi però i danneggiati sono coperti da assicurazione.

## PADOVA

### Dopo il delitto di S. Pietro Montagnon

**PADOVA — Ci scrivono, 26**

Il giovane diciottenne Bertin che poche notti or sono uccise sulla pubblica piazza di S. Pietro Montagnon un suo compagno, fu in seguito ad ordine del giudice istruttore presso il Tribunale di Este, avv. Zuccolini, tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Ieri mattina in forma modestissima seguirono i funerali della vittima.

### I risultati delle gare ginnastiche

Si svolsero fra la più viva attenzione nel campo sportivo della società « Ardor » le gare ginnastiche.

Società « Ardor » Ginnasti — Primo premio (corona d'alloro grande) — Gara di tiro alla fune, primo premio; e Salto misto, primo premio.

Società « Antonianum », Primo premio (Grande medaglia vermeille — Gara di tiro alla fune, secondo premio; gara di salto misto, primo premio.

Società « Juventus », primo premio (Corona).

Società « Ardor » (Allievi), primo premio (medaglia vermeille).

*Gare individuali.*

Premiati appartenenti alla Società Ardor — Primo premio: Milani Angelo (primo classificato fra tutti i concorrenti), Menato, Agostini, Marzola, Ferro, Carraro, Toth, Battistoni, Mion, Faggiotto, Calore.

Secondo Premio: Graziani, Berti, Benin, Mantovani An., Zannovello, Galtarossa.

Terzo premio: Burlina Erminio.

Appartenenti alla Società Antonianum. — Primo Premio: Pandstraller (secondo classificato fra tutti i concorrenti), Schivardi, Bernardi, Zuccato, D'Alviso G., Cerretti. — Secondo premio: Ricciardi, Riello.

Appartenenti alla Società Juventus: — Guerra Romeo, Pasqualetto, Toninato, Turra, Paccagnella, Saggin, Menegante. — Secondo premio: Simionato, Targa.

### Onoranze funebri

Oggi nel pomeriggio partendo dalla abitazione dell'Estinto in via del Santo, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Antonio Tosato.

La bara e varie carrozze erano ricoperte di magnifiche corone.

Fra coloro che intervennero a rendere alla salma l'ultimo saluto abbiamo notato: avv. Alberto Gaetano Cogo, dott. Santella, Antonio Casale, dott. Michele Maluta anche per la Banca Popolare, sig. Magnani, dott. Randi, Girolamo Salom, Mario Vio, Pino Ravizza, Curzio Apergi, Edoardo Guerrana, cav. Alessio Battaggia, Pietro, Cavalcaselle, marchese sig. Giovanni Battista Manzoni, anche per la presidenza del Casino Pedrocchi, Pietro Marzola, Pietro Businari, avv. Borgonzoli, conte Brunelli Bonetti, dott. Levi, avv. Nova, Giacomo Levi Cases, ing. Voghera, Bernardo Macola, prof. Cesarano, cav. uff. Vittorio Fiorazzi, ing. Vincenzo Verzù, comm. avv. Giuseppe Viterbi e molti altri.

Le esequie furono celebrate in chiesa S. Francesco.

### Una premiazione

La nostra Società Operaia di M. S. alla Esposizione Internazionale di Torino venne premiata col Gran Diploma d'Onore e la massima medaglia d'oro.

### Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del cav. uff. Martinuzzi Consigliere delegato si è iersera riunita la Commissione Prov. di Beneficenza. — Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Campodoro. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Pontelongo. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Padova. Istituto Esposti. Lavori nell'interno dell'Istituto. Rinvia. — Selvazzano. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Albignasego. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Brugine. Legato Scorzini. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Brugine. Legato Scorzini. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Monselice. Congregazione di carità. Offerte libere. Prende atto. — Cartura. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Correzzola. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva — Megliadino S. Fidenzio. Congregazione di carità. Modifica allo Statuto organico. Dà voto favorevole. — Montagnana. Spedale civile. Liberazione del mappale 224 foglio 34 dell'onere di canone enfiteutico. Approva. — Brugine. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Cartura. Congregazione di carità. Costruzione di una casa civile. Non approva. — Noventa. Fondazione Calergi. Compenso agli eredi del defunto custode Rocca. Approva. — Noventa. Fondazione Calergi. Storno di fondi. Approva. — Pontedibrenta. Fondazione Breda. Ricostruzione casa colonica in Camazzole. Approva. — S. Elena. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva. — Mestrino. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1912. Approva.

## ROVIGO

### Le elezioni amministrative a Gavello

**ROVIGO — Ci scrivono, 26**

Domenica a Gavello avranno luogo le elezioni generali comunali.

Due saranno le liste: una del partito socialista; l'altra del partito economico liberale. Noi raccomandiamo vivamente quest'ultima. Gli amici nostri lavorino senza paura e la vittoria a loro arriderà completa.

Si tratta di riscattare e di risanare nel tempo stesso un Comune che fino a ieri fu in balìa degli istrioni sovversivi. Tutti ricordano certamente i fattacci avvenuti or non è molto per le pressioni esercitate in barba alla legge da quegli impareggiabili *cittadini* che sono i Ballotta, i Germini, i Faccini, ecc. ecc.

Ora è giunta l'ora di far di essi *tabula rasa*, e noi crediamo che se la maggioranza della popolazione di Gavello non voterà certo nè detti nomi, nè quegli altri che i socialisti proporranno.

I cittadini di Gavello, che hanno a cuore l'interesse del loro paese, la pace e la concordia, dovranno dare il loro voto ai seguenti:

1. Bulgarelli Romolo — 2. Gobbatti Clemente. — Passarella Giuseppe. — 4. Pasquin Antonio — 5. Pavanello Giovanni — 6. Trevisan Ferdinando — 7. Verzola Azzo — 8. Vignaga Cesare; tutti cittadini buoni ed intelligenti, i quali sapranno amministrare onestamente e con saggezza il Comune di Gavello.

### Il Commissario Regio di Gavello si dimette

Nella sua ultima seduta la Giunta Prov. Amministrativa ha *sospeso* due delibere del Commissario regio di Gavello, rag. Giulio Capanni, una relativa all'aumento di stipendio a quel segretario comunale, e una riferentesi ad uno storno di fondi.

Sospendere e non approvare è la stessa cosa; perciò, il rag. Capanni, commissario regio, si è dimesso.

Il bello è che pare che le due delibere non sieno state approvate non volendo i membri della Giunta, socialisti e popolari, dare una soddisfazione al rag. Capanni, che nelle recenti elezioni per il nuovo Consiglio scolastico provinciale ha avuto il torto di agire con la sua testa e di dare il voto a chi meglio gli è piaciuto. Vedete fin dove arriva la partigianeria dei nostri avversari!

Noi apprezziamo l'agire corretto del rag. Capanni e denunciamo il settarismo avversario a tutti gli onesti e particolarmente agli elettori di Gavello.

### L'entusiasmo di un marinaio italiano

Il marinaio concittadino Umberto Pavanello, figlio di Giuseppe, agente delle imposte, che si trova a Massaua, scrive ai suoi genitori la lettera seguente arrivata con notevole ritardo:

« *Carissimi genitori*, — La salute mia è ottima. Da sei giorni siamo in pieno assetto di combattimento unitamente all'altra nave da guerra italiana «Volturno» giunta ieri da Aden.

« Probabilmente stanotte lasceremo Massaua in pieno assetto di guerra. Siamo carichi di munizioni, si prevede qualche attacco colla nemica Turchia, ma sapremo metterla a posto. Abbiamo dei buoni cannoni e numerose palle per fracassar loro la testa.

« Si parte per ignota destinazione: si dice per Assab o Porto Sudan. Speriamo in una vittoria e venire a casa decorati. Mai paura, sangue freddo, calma e rassegnazione. Al giungervi di questa mia saprete meglio di me, leggendo i giornali, le sorti dell'«Aretusa». Indirizzate sempre al Ministero della Marina. Baciomi infinitissimi a tutti voi. Mi segua la vostra benedizione.

« Viva il Re e l'Italia!

« Vostro figlio: *Berto* ».

### Giunta Provinciale Amministrativa

Massa Superiore: Comune. Modificazione al capitolato sanitario. Approva — S. Bellino: idem. Bilancio 1912. Emette ordinanza — Trecenta: idem. Regolamento daziario, modificazione. Approva con osservazioni. — Adria: idem. Regolamento per la gestione in economia dell'acquedotto. Approva — Porto Tolle: idem. Accettazione mutuo di lire 18000 con la Cassa D.D. e P.P.. Approva — Rovigo: idem. Prestito di lire 1.608.000 per unificazione di debito - Approva — Crespino: idem. Modificazione al regolamento per la tassa vetture e domestici. Approva.

**ADRIA — Ci scrivono 26**

*Consiglio Comunale* — Nell'ultima seduta vennero eletti a membri della Commissione pellagrologica i signori dott. Oddone Raule, Tagliacollo Angelo, cav. Pietro Maestri, dott. Piero Bergamasco e rag. Leo Castelli.

Vennero rieletti a revisori dei conti i signori Zanirato Luigi, Levi Pacifico e Bellot Oreste.

Vennero pure rieletti a membri della Commissione di edilizia e d'ornato i signori Antonio Cattozzo presidente; prof. Antonio Viaro e ing. Ferruccio Fidora membri.

*Scuola Tecnica* — Ecco l'elenco del personale insegnante per l'anno scolastico 1911-1912:

Prof. Antonio Pizzini, Direzione — Prof. Lamberto Tessaro, Matematica e Scienze Naturali — Prof. Umberto Pizzini, Lingua Italiana — Prof. Leone Dalla Man, Storia e Geografia — Prof. Luigi Piccolo, Storia e Geografia — Prof. Graziano De Sciciolo, Lingua francese — Prof. Antonio Viaro, Disegno — Prof. Antonietta Scagnolari, Calligrafia.

## UDINE

### Si getta dal treno in corsa per paura d'uno scontro

**UDINE — Ci scrivono, 26**

Ieri, poco dopo le dodici, avvenne un bel casetto lungo la linea ferroviaria della pontebbana. Il treno omnibus proveniente da Pontebba e che doveva giungere a Udine alle 12.44, stava per toccare la stazione di Tricesimo, quando un viaggiatore, sportosi dal finestrino, si gettò nella strada. Tutti, credendo si trattasse di suicidio o di disgrazia, urlarono e fecero fermare il treno.

L'uomo che s'era gettato a terra fu raccolto incolume. Egli è certo Concina Antonio di anni 17, da Traverio. Interrogato, disse che avendo visto sopraggiungere, sull'altro binario, un treno in direzione opposta, temendo uno scontro, per non rimanere vittima, fece il gran salto!

### Arrestato dopo sei anni

Certo Giacomo Vosca fu Giovanni di anni 89, da Manzano, sin dal 1905 era ricercato dalla autorità perchè colpito da parecchi mandati di cattura.

Dopo avere peregrinato parecchi anni all'estero, rimpatriò credendo che nessuno si ricordasse più di lui. Invece ieri i carabinieri lo trassero in arresto al Molino Molinaris, dove era impiegato.

### Una Giunta dimissionaria

Nel vicino comune di Buttrio, in seguito alla votazione del 15 ottobre per l'elezione dei membri del Consiglio provinciale scolastico, si determinarono, in quel Consiglio Comunale, due correnti nettamente divise, per il sorgere delle quali la giunta e il sindaco ritennero di dimettersi.

### L'arcivescovo di Udine per la guerra italo-turca

Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, dirige al clero della sua diocesi, una lettera a proposito della guerra italo-turca, nella quale, tra l'altro, così s'esprime: « Se l'amor di patria e l'amore dei nostri cari fratelli vi pone sul cuore e sul labbro l'augurio di vittoria, ricordiamo tuttavia che la guerra, come dice anche il Sacro Libro, è violenza, è lutto, è flagello. E per ciò la religione, che è pace e carità, ci chiama a chiamare quel Dio che *bella conterit*, affinchè non solo protegga e serbi incolumi e coroni di vittoria i nostri valorosi soldati *inimicorum suorum ferititi depressa*, ma anche diriga i cuori dei potenti in modo che, deposte le armi, pacificamente si garantiscano i veri diritti dei popoli e quelli della cristiana civiltà.

Prescriviamo perciò che tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi, sospesa nella S. Messa l'orazione *Pro quacumque necessitate*, dopo quella del Papa recitino la « colletta » che si trova nella Messa votiva *tempore belli*.

Dio ci esaudisca e sempre protegga il nostro Esercito, la nostra Patria.»

**PORDENONE — Ci scrivono, 26**

*Scuole.* — Anche quest'anno si sono aperte tutte le scuole con un notevole aumento di alunni. La deficienza delle aule scolastiche si fa sentire in modo straordinario. Per le frazioni il Comune ha già pensato con l'ingrandimento dei palazzi scolastici, ma per la città fece ben poca cosa. Parecchio tempo fa all'ingegnere Comunale si diede incarico di compilare un progetto per le nuove scuole, e nulla più. Bisogna assolutamente che al più presto il Municipio deliberi la costruzione di un nuovo palazzo scolastico.

## TREVISO

### Consiglio Provinciale

#### Il discorso patriottico del sen. Minesso

**TREVISO — Ci scrivono 26:**

Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio provinciale per trattare un lungo ordine del giorno. Erano presenti 37 consiglieri. Presiedeva il senatore Minesso; rappresentava il Prefetto il consigliere delegato comm. Ferragù.

All'aprirsi della seduta il senatore Minesso pronuncia un discorso eminentemente patriottico inneggiando col cuore alla conquista tripolina che l'Italia fa oggi in nome della più progredita civiltà, per abbattere abusi e barbarie che hanno infestato fino ad oggi le belle contrade del Mediterraneo; si augura che presto abbia a terminare questa guerra col pieno trionfo delle nostre armi gloriose e col ritorno in patria dei nostri figli. Manda commosso un reverente saluto di omaggio alle vittime che diedero col loro sangue il primo battesimo a una nuova regione italiana.

I consiglieri si levano in piedi ed applaudono calorosamente.

Il senatore Minesso commemora poi con nobilissime parole il defunto comm. Giuseppe Ceruti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, che tanti benefici seppe arrecare alle Provincie di Venezia e di Treviso.

Il Presidente della Deputazione comm. Monterumici si associa alle belle parole del Presidente proponendo l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia. Il Consiglio approva.

Passando poi all'ordine del giorno, si procede alla nomina di due membri effettivi e di un supplente della G. P. A. Riescono eletti l'avv. Domenico Fiorioli, l'avvocato Alessandro Calzavara e l'avv. G. Gastaldis R. delegato della Provincia per il Consiglio d'amministrazione dell'istituto Turazza viene nominato il maggiore A. Mentigazzi.

Vengono poi approvati i seguenti oggetti: 1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale, in luogo e vece del Consiglio: a) Concessioni stradali; b) Prelevamenti di somme in bilancio; c) Autorizzazione a sostenere il giudizio promosso dalla Provincia di Padova in sede di rinvio dalla Cassazione innanzi la Corte di Appello di Firenze per le spedalità di alienati giacenti nei luoghi di cura il 17-11-1891; d) Rinuncia al ricorso innanzi la V Sezione del Consiglio di Stato contro il Ministero dei LL. PP. e i Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, S. Vendemiano, S. Lucia di Piave e Vazzola e contro il R. Decreto di classificazione in terza categoria delle opere idrauliche del Monticano — Proposta di aumento di salario ai cantonieri provinciali — 5. Sussidio per l'impianto di un ufficio telegrafico in Altivole.

Infine viene approvato con poca discussione il bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912.

### Teatro Sociale

Questa sera ebbe luogo la quarta rappresentazione della « Fanciulla del West » di G. Puccini. Un teatro affollatissimo ed elegante rimeritò gli ottimi artisti di vivi e prolungati applausi. Come al solito si distinsero da Carmen Melis, il Viglione Borghese, il Giorgi, Govoni, il Frizzi ecc. I cori e l'orchestra riapparvero ottimi.

Sabato e Domenica rappresentazioni.

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza pel giorno di sabato 28 ottobre corr. alle ore 15.

Fra i numerosi oggetti che verranno trattati, rileviamo i seguenti: *In seduta pubblica*: Sulla designazione del Rappresentante al Consiglio Scolastico del gruppo dei Comuni della Provincia i quali conservano l'amministrazione delle scuole comunali a sensi dell'art. 2 n. 9 della legge 4 giugno 1911 N. 487 e deliberazioni relative — Bilancio preventivo — esercizio 1912 — delle OO. PP. e Fondazioni amministrate dal Comune — Provvedimenti per la esecuzione del lavoro di sistemazione della Casa ex-Milani per l'Istituto musicale — Maggiore spesa per la sistemazione della strada di S. Teonisto — Investita dell'avanzo 1911 della gestione: Borse di studio Umberto I. — Ratifica di due deliberazioni prese d'urgenza dalla G. M. per deroga alla Legge sul Lavoro notturno dei fornai — Storni ed altri provvedimenti sul Bilancio 1911. — *In seduta segreta*: Sulla nomina di una terza maestra provvisoria nelle Scuole elementari del suburbio per l'anno scol. 1911-1912 — Riconferma di incarico per un anno al sig. Barbisan Stefano quale Cancelliere assistente il Giudice Conciliatore — Domande di compenso a tre impiegati comunali.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26**

*Grazie dotali* — La Congregazione di Carità ha aperto il concorso a 12 grazie dotali di lire 65.40 ciascuna, tra le nubende povere delle due Parrocchie di S. Maria Pieve e San Liberale.

Le modalità del concorso si leggono negli avvisi pubblicati dalla Congregazione di Carità.

*Per la « Croce Rossa »* — Dapertutto sono state aperte sottoscrizioni per venire in aiuto della « Croce Rossa », nella sua mirabile opera di soccorso ai feriti nella guerra italo-turca.

Castelfranco che ha dato sempre prova di alti sentimenti patriottici, non vorrà certo rimanere ultima in questo slancio filantropico di tutta la Nazione.

*La cometa di Brooks* si è resa nuovamente visibile stamane alle 5, più luminosa e più grande della settimana scorsa; però lo spettacolo è stato di breve durata, poichè il cielo poco dopo si copersé di nubi.

*Lutto alla « Fervet ».* — Per la morte del Presidente della « Fervet » signor Piasenti, avvenuta a Milano, oggi questo stabilimento è rimasto chiuso in segno di lutto e il Prosindaco nostro ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

## BELLUNO

### Disgrazia mortale

**BELLUNO — Ci scrivono, 26:**

Per la strada che mena ad Agordo scendeva ieri sera verso le sette su di una carrozzella tale Avoscan Giuseppe fu Domenico di anni 48 da Santomaso.

Giunto presso la località denominata «Calchera», a poca distanza dalla stretta di Listolade, il cavallo si impaurì e si pose a correre sfrenatamente. Invano l'Avoscan cercò di frenarlo.

Durante la corsa, la ragazzina di tredici anni Costa Elisabetta di Angelo venne travolta dal veicolo e riportò gravissime contusioni e la frattura del cranio. Per quanto la giovanetta fosse stata curata amorosamente dal medico del reparto, un'ora dopo essa cessava di vivere fra lo strazio dei suoi.

Per accertare le responsabilità si è recato sopra luogo, assieme ai carabinieri, il vicepretore di Agordo, avvocato Legrenzi.

### Un'altra grave disgrazia

L'oste Pian Luigi di anni 65 circa, dalle «Fornaci», ieri sera su di una carretta ove aveva riposta una botticella di vino ritirata poco prima alla stazione, si avviava verso casa.

Giunto presso le costruende caserme, il cavallo si adombrò e sferrò un potente calcio, colpendo il Pian al braccio sinistro. L'oste riportò la frattura comminutiva dell'arto, che con probabilità dovrà perdere. Fu subito condotto all'ospedale, ove lo curò il dottore Giusto Pagello.

## VICENZA

### Ladri di biciclette

**VICENZA — Ci scrivono, 26**

Pare che finalmente la questura sia sulle traccie dei ladri di biciclette, che da qualche tempo infestano la nostra città e dintorni.

Il maresciallo Zanderigo e gli agenti Martinis e Grazio arrestarono stamane a Longare il cameriere Martinelli Menotti di Secondo di anni 20, abitante al Porton del Luzzo e De Pretto Giovanni di Bortolo di anni 19, accusati del furto di una bicicletta «Adler» del valore di lire 300, commesso l'altro ieri a S. Felice in danno del tenente Moretti Adolfo del 79.o fanteria.

Le indagini che condussero all'accertamento della loro responsabilità, misero in luce le responsabilità di altri individui, che furono pur tradotti in questura, dove continua l'istruttoria.

### Fulminato dalla corrente elettrica

**VALDAGNO — Ci scrivono. 26**

(G. B.) — Il giovane Guiotto Carmelo fu Luigi, di anni 21, elettricista presso la Ditta Marzotto, abitante in Via Mazzini in una casa di proprietà del sig. ing. Alessandro Marzotto, oggi verso le 12.30, mentre si recava in cantina, veniva pregato di aggiustare un filo della corrente elettrica a 120 volts. Disgrazia volle — forse anche per l'umidità del terreno — che il poveretto appena preso in mano il filo per ripararlo venisse colpito dalla corrente elettrica.

Chiamato, fu subito sul luogo il medico cav. D.r Domenico Dal Lago e poi anche il dott. Pernigotto Cego, ma a nulla valsero tutti gli sforzi, tentati specialmente da quest'ultimo, onde ridonare la vita all'infelice giovanotto.

Furono sul luogo il Maresciallo sig. P. Fornasotto e l'Autorità Giudiziaria.

### L'orario scolastico

**BASSANO — Ci scrivono, 26**

L'aprirsi di ogni anno scolastico dà origine a discussioni e malcontenti sulla questione dell'orario nelle scuole elementari.

E' fuor di dubbio che le ragioni didattiche sono talvolta in conflitto coi desiderata delle famiglie e che le disposizioni fissate dalle Autorità scolastiche e che basano su principii d'ordine, diremo così, tecnico, non si possono scalzare così *ex abrupto*, o senza rendersene esatto conto.

Ma accade però che la buona teoria non resiste alla pratica attuazione, poichè è innegabile, che la grande maggioranza delle famiglie deplorano l'orario che è stato stabilito, cioè dalle 8.30 alle 14 con intervallo libero dalle 11.30 alle 13, e si mostrano nella quasi totalità favorevoli od all'orario unito o ad un orario con più larga divisione, antimeridiana e pomeridiana, trovando insufficiente il lasso di tempo libero attualmente fissato, specialmente per le molte famiglie dimoranti lontane dalla scuola.

E' certo, che la migliore soluzione sarebbe quella da molti anni invocata, cioè orario continuo dalle 8.30 alle 12.30, con anticipazione nella stagione primaverile-estiva e istituzione del tanto desiderato « dopo scuola » pomeridiano per il quale, è certo, non mancherebbe un equo contributo dalle famiglie che desiderano ben sorvegliati ed istruiti i propri figli.

E la nostra Amministrazione Comunale cerchi di attuare questa grande e provvida innovazione.

### Le minaccie di un ubbriaco

Stanotte i clienti della trattoria « Belvedere » sono stati spettatori di un poco gradito complimento. Certo Peruzzo Antonio di Valentino, detto « Pastore », di anni 30, entrava circa alle 24 nella sala a pianterreno di detta trattoria in istato di ubbriachezza. Avvicinatosi al tavolo degli *habitués*, non esitò a provocare senza ragione alcuna i signori Vaccari Domenico, Zotti Fortunato, Chiuppani Adolfo, Poloni Augusto e Simeoni Rubens. Il Peruzzo arrivò al punto di minacciare i pacifici clienti con un grosso coltello a lunga lama. Nacque un trambusto, durante il quale il Peruzzo riuscì ad eclissarsi. Egli è ancora latitante nonostante le ricerche sollecite del maresciallo Ugolini.

## VERONA

### Arresto di un portalettere

**VERONA — Ci scrivono, 26**

Alla nostra Posta centrale è accaduto un fatto che riveste una certa gravità.

Un portalettere, certo Ernesto Migliorini, di anni 27, abitante in Via Fama 6, venne arrestato per sottrazione di corrispondenza.

L'Ispettore, cav. De Luca, aveva avuto su di lui gravi sospetti in seguito a vari reclami di privati circa la misteriosa sparizione di alcune lettere, delle quali diverse contenenti valori.

Il cav. De Luca, incaricò una persona di fiducia di sorvegliare il Migliorini.

E stamane, tale persona si accorse che il Migliorini stava ponendosi in tasca delle lettere; ne avvertì allora l'ispettore, il quale condusse immediatamente il Migliorini nel proprio uffificio e mandò ad avvertire il delegato Forte.

Il Migliorini fu trovato in possesso di 13 lettere, nascoste nella tasca interna della giacchetta.

Venne perciò arrestato e tradotto in carcere.

E' ammogliato ed ha due figli e si vocifera che avesse anche un'amante.

### Cinque ladri in fuga

In Via S. Giovanni in Valle, trovasi un magazzino di generi alimentari del negoziante Massimiliano Compri.

Ignoti ladri, avevano posto le loro mire su detto magazzino, e stanotte tentarono penetrarvi forzando una finestra alta dalla strada poco più di un metro e mezzo.

Essi speravano di fare un grosso bottino, poichè a tentare l'impresa si erano riuniti nientemeno che in cinque.

Il rumore dei loro scalpelli destò il proprietario, che abita con la famiglia nella stessa casa. Il Compri corse alla finestra ed i ladri, vistisi scoperti, si diedero a precipitosa fuga.

Del fatto fu stesa denunzia al commissario di Veronetta dott. Agostini, che sta iniziando indagini per iscoprire i ladri.

### La disgrazia d'un esattore

L'esattore della società del Gaz, Pio Zamboni, di anni 40, abitante in Via Pallone N. 1, ieri nel pomeriggio si recava, per servizio in Via Macello.

Salendo al primo piano della casa n. 1, pose ad un tratto un piede in fallo e ruzzolò da una scala, senza poter più rialzarsi da solo.

Venne subito soccorso e visitato dal dottor Cavaggioni, il quale constatò che lo Zamboni aveva riportato la frattura della gamba destra.

Il vigile Filippini, a mezzo di una vettura, fece trasportare il ferito al nostro ospedale. Il medico di guardia lo accolse d'urgenza in sala chirurgica.

### Investimento automobilistico

Stamane proveniente da Via Stella sbucava in Via Cappello la corriera di S. Lucia condotta da Carlo Milani.

Contemporaneamente, da via Leoni sopraggiungeva la vettura automobile 69 (Vicenza) 262.

Il vigile Pocobelli fece segno allo chauffeur di fermarsi, ma questi guardava altrove e proseguendo la corsa andò ad investire i cavalli della corriera, facendoli stramazzare al suolo. La corriera subì dei guasti, tra cui la rottura del timone. La automobile ebbe infranti un fanale e la lastra anteriore.

Il vigile ha steso rapporto del fatto.

### Le dame della "Croce Rossa,,

Stamane alle ore 10.20 sono partite dalla stazione di Porta Vescovo le dame della Croce Rossa sorelle Gabriella e Rita Bassani che si imbarcheranno il 28 corrente sul *Menfi*.

Una folla di autorità, di signore e signorine era accorsa alla stazione per salutare le partenti. Vi erano il Prefetto comm. Verdinois colla sua signora, il consigliere delegato Priarolo, il presidente della Croce Rossa comm. Giuseppe Pozzi, che regalò alle due dame due magnifici mazzi di rose, il comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, i vice presidenti della Croce Rossa marchese Sagramoso e cav. Badini, le contessine Saladini, Bernini e Brenzoni pure dame della Croce Rossa, le contesse Giuliari, Palfranceschi, Da Lisca, e la signora e signorina De Angelis, la signora Carraro, la signora e signorina Ienna ed altre molte.

Le due dame erano commosse per tanta dimostrazione di affetto.

Partirono acclamate dalla folla elegante che si affollava davanti al vagone da loro occupato.

# ULTIMA ORA

## Una visita sul campo di battaglia di Sciara Sciat

*Roma, 26*

*Il Corriere d'Italia ha da Tripoli che la fucilazione del kavas del consolato tedesco ha impressionato la popolazione. Molti si erano lusingati fino all'ultima ora che avendo egli occupato un posto alle dipendenze di una grande nazione europea avrebbe potuto forse risparmiare la condanna a morte. Il tribunale di guerra è stato però inflessibile, ed ha riscosso lodi per questa sua inflessibilità.*

*Ha avuto anche effetto il modo nel quale avvenne la fucilazione.*

*L'eco di questa condanna si sentirà anche nell'interno e produrrà buon effetto. Tal supposizione è avvalorata dalla dichiarazione che a un corrispondente ha fatto al proposito un influente arabo, grande amico di Hassuna Pascià, e che come questo ha visto di buon occhio l'espulsione dei turchi.*

*Il corrispondente ha fatto una visita nella località di Sciarra Sciad ed Henni, dove si è svolto l'ultimo bombardamento. I giardini che formano l'oasi di Sciarra Sciad e di Henni sono irriconoscibili, tanto sono devastate le piante sono divelti i rami di palmizii col loro fogliame. Questa distruzione fu prodotta dalle cannonate della* Sicilia *e dalle batterie di campagna che hanno preso viva parte nel combattimento. Pare che nei giardini dell'oasi sia passata una raffica immane. Sparsi su terreno lungo le vie dei giardini, giacciono numerosi cadaveri indigeni. Accanto ai cadaveri vi sono pure molte carogne di cavalli e di qualche cammello.*

*Il fetore è enorme. L'aria sembra ammorbata. In alto si presenta uno spettacolo più macabro ancora. Ho veduto, dice il corrispondente, il cadavere di un soldato turco accovacciato lassù, che sparava contro gli italiani, quando fu colpito da una fucilata. Il cadavere per uno strano miracolo di equilibrio è rimasto al suo posto. L'ufficiale che ci faceva gentilmente da guida, narra ancora il corrispondente, ci indica il posto dove sono caduti, combattendo da eroi, il tenente Conti di Napoli e il tenente Bertezzoli. Ci scopriamo tutti reverentemente.*

*Abbiamo fatto dopo una visita al cascinale traditore. E' di un solo piano con una larga terrazza. L'effetto della scarica che fecero gli arabi contro i nostri soldati ha rovinato tutto. Le pareti e i pavimenti portano i segni della accanita resistenza. I cadaveri che ancora rimangono rendono l'aria ancor più irrespirabile.*

*Il generale Pecori si è recato ad ispezionare la posizione. Egli ha chiamato a gran rapporto gli ufficiali e fece un vivo elogio all'indirizzo dei valorosi soldati dell'undecimo bersaglieri. Ha salutato i morti ed i feriti, e strinse la mano con effusione al comandante del suo reggimento colonnello Fara, che additò all'esempio dell'esercito tutto. Le parole del generale furono accolte dal grido di:* Viva l'Italia!, Viva i Bersaglieri!, *mentre scrosciava un triplice applauso; la scena fu commoventissima.*

*Continuano intanto le energiche misure pel mantenimento dell'ordine. Oggi furono arrestati alcuni arabi sorpresi con armi in mano, contro il divieto del governatore. Essi sono stati subito fucilati.*

*A Tripoli sono arrivate altre truppe. Sono anche arrivati gli on. Baslini e Gallenga, ed insieme ad essi il nuovo capo dei servizi amministrativi Motta, l'ex-console di Bengasi, Bolognesi, addetto agli stessi servizi amministrativi, e l'ex-console di Derna, destinato a Bengasi.*

## Prigionieri turchi a Gaeta

*Gaeta, 26*

Oggi alle ore 19 è arrivato qui il piroscafo «Nilo» proveniente da Napoli con 252 prigionieri turchi, tra cui 24 ufficiali, 75 infermieri della «Croce Rossa», 19 componenti le famiglie dei medici, più 134 militari prigionieri di guerra.

Essi sono scortati dalla truppa e dai carabinieri, imbarcati a Napoli, accompagnati dal sottotenente medico Graziani. I prigionieri sbarcheranno domani alle ore sei e saranno ricoverati nei locali dell'ex-bagno penale.

## I principini e la conquista di Tripoli

*Firenze, 26*

(*g. l. m.*) — Il *Corriere Toscano* di stamani, abitualmente assai bene informato di quanto succede nella reggia di S. Rossore, narra come quotidianamente la Regina Elena in persona legge al Principe Umberto, a Jolanda ed a Mafalda, le gesta dei nostri marinai e dei nostri soldati a Tripoli, illustrando il suo dire con l'aiuto delle carte geografiche del teatro della guerra e con quello di numerose fotografie fatte venire espressamente da Parigi.

Secondo lo stesso *Corriere Toscano*, l'altra sera sarebbe poi partito da San Rossore per Roma un apposito messo allo scopo di prendere un album di fotografie e di schizzi delle coste albanesi e delle spiaggie di Prevesa e di S. Giovanni di Medua, che la Regina avrebbe da essa stessa eseguito quando era ancora principessa del Montenegro.

## I consiglieri comunali di Roma a Firenze

*Firenze, 26*

Alle ore 11 il Comune ha offerto un ricevimento a Palazzo Vecchio ai rappresentanti del Municipio di Roma giunti stamane da Torino.

Nel salone dei 500 il Sindaco marchese Corsini, ha pronunciato il discorso di benvenuto a nome della cittadinanza fiorentina, ricordando come Firenze riconoscesse volentieri i benefici della capitale, perchè il sogno dell'unità italiana venisse raggiunto con Roma capitale.

Al marchese Corsini ha risposto il Sindaco Nathan.

Guidati poi dal comm. Ugo Ojetti, la rappresentanza ha visitato la mostra del ritratto. Infine alla loggia del quartiere di Eleonora da Toledo, fu offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco.

## Una commemorazione patriottica

*Caserta, 26*

Stamane con straordinario concorso di popolazione e moltissime associazioni della provincia, si è scoperta a Teano una lapide commemorativa dell'incontro colà avvenuto il 26 ottobre 1860, di Vittorio Emanuele II col generale Garibaldi.

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto, il generale Mazzitelli, il generale Flamarin, il deputato on. Della Pietra, e Ciocchi; il presidente del Consiglio provinciale, il Procuratore del Re, il presidente del Tribunale di Santa Maria, molti deputati, consiglieri provinciali, i Sindaci dei Comuni vicini.

Parlarono il Sindaco di Teano, il prof Mangillo ed il generale Mazzitelli. La cerimonia è riuscita degna della commemorazione storica e patriottica.

## Lo scandalo di Bologna

### Un arresto - Alla ricerca dei complici

*Bologna, 26*

(*Card.*) — Il grave scandalo, scoppiato improvvisamente nella nostra città, è sempre oggetto di infiniti commenti. Come vi ho già informato, in seguito alle rivelazioni del *Giornale del Mattino*, l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto della principale colpevole: la signora Ghisella Franceschini, vedova dell'avv. Ruzza, del quale è nota la morte avvenuta due anni or sono, in seguito ad un incidente automobilistico.

La signora era l'amante dell'avv. Adelmo Nicolai, il quale in questi giorni doveva sposarla e le pubblicazioni erano già affisse nell'albo pretorio, malgrado che i genitori del giovane professionista fossero recisamente contrari al matrimonio, al quale però l'avv. Nicolai era spinto dalla nascita della bambina.

La vedova Ruzza non cessava dalle pressioni perchè si affrettasse il matrimonio e rispondeva con lettere altezzose alle proteste dei genitori dell'avvocato. Essa intuiva il pericolo che l'avv. Nicolai avesse potuto cedere ai consigli dei genitori e degli amici e perciò escogitò il piano diabolico, di cui già vi ho informato, sostituendo al bambino natole morto, quello di una giovane operaia, Giovannina De Maria, amante a certo Giuseppe Righetti, ex-organizzatore socialista e condannato per reati comuni.

La De Maria è un ex-cameriera della vedova Ruzza, la quale sapeva della tresca col Righetti e della sua gravidanza, che avvenne contemporaneamente alla sua.

Sapendo la signora Ruzza di non poter concepire figliuoli, si mise d'accordo con la levatrice Norma Gamberini per rubare alla De Maria la sua piccina. Ciò che avvenne nel modo che vi ho già narrato.

In seguito alle pressioni della De Maria per riavere la bambina, la signora Ruzza offrì al Righetti il compenso di 1000 lire, delle quali 400 furono già riscosse dal Righetti stesso.

Quanto alla somma da pagarsi al Righetti, non avendo la Ruzza tanti denari, fu costretta a farseli imprestare da certo Bonazzi, molto noto in materia di prestiti, ed abitante in Via Irnerio, vicino alla levatrice.

Intanto, mentre è provata chiaramente la perfetta buona fede dell'avv. Nicolai, il quale in tutto questo losco affare non è che una vittima, l'autorità è sulle traccie dei complici della Ruzza.

Ma quasi tutti si sono resi latitanti. La levatrice Gamberini, il Righetti ed altri parecchi, appena lo scandalo è scoppiato, si sono resi irreperibili.

Mentre l'avv. Nicolai per consiglio di amici e per sottrarsi ai pettegolezzi, si è recato presso la famiglia a Sambuca Pistoiese, il padre di lui, signor Giuseppe, direttore didattico delle nostre scuole comunali, ha denunziato il fatto alla Questura, e la madre della De Maria, Venusta Fabbroni, ha reclamato presso il Procuratore del Re i diritti della figlia sulla piccina, a nome Alma.

## Il ricorso di un ufficiale

*Firenze, 26*

(*g. l. m.*) — Come i lettori della *Gazzetta* ricorderanno il 23 luglio scorso il tribunale penale di Firenze condannava a un mese e 15 giorno di reclusione e a L. 200 di multa, colla attenuante della condanna condizionale, il tenente Carlo Felice Crozza come colpevole di lesioni e di ingiurie a danno del signor Pizzigoni, impiegato del Comitato per le fiorentine gare di aviazione.

Contro questa sentenza presentò subito ricorso il condannato e la corte di appello con sua sentenza odierna ha accolto in parte la sua tesi confermandogli la pena deliberata dal tribunale e beneficiandolo però anche della non inscrizione della pena a casellario.

## La vittoria dei rivoluzionari in Cina

*Pechino, 26*

Li Jouan Shin, generale ribelle, in una sua lettera all'ammiraglio Sha gli fa rilevare che i mancesi simpatizzano coi ribelli, e ripete che durante il recente combattimento di Han Kau, persino le donne e i fanciulli mancesi uscivano dalle case per portare the ed altre bevande ai soldati ribelli.

Tutti i soldati delle truppe della Cina saranno a poco a poco guadagnati dallo spirito di ribellione. Tutto l'impero si dichiarerà ben presto in favore del ristabilimento di una repubblica con Han Kau, capitale.

Il generale termina, consigliando lo ammiraglio ad unirsi ai rivoluzionari, in mancanza di che, lo tratterà come nemico e schiavo dei mancesi.

I tiragliatori repubblicani disposti in catena avanzaronsi nella valle a nord di Han Kau, fino a Baia Settemiglia, ove hanno attaccato le truppe imperiali. Quantunque rinforzata poi la catena, cessò finalmente l'attacco e gli imperiali ripiegarono a qualche distanza.

I ribelli si diressero verso la città di Nan Chang Concillin Souken, ove si sono trincerati. Circa 5000 uomini lasciarono ieri Pechino diretti a Sinyantchen, tra la frontiera dell'Honan e quella dell'Houpe.

## La salute di Francesco Giuseppe

*Vienna, 26*

Lo stato dell'imperatore continua soddisfacentissimo; l'imperatore passò la notte tranquilla. Si alzò stamane come al solito. Era freschissimo e di buon umore. Il raffreddore è diminuito e i bronchi sono completamente liberi. Si ha fondata speranza che il raffreddore scompaia prestissimo.

## L'assassino Caron

*Parigi, 26*

L'assassino Caron, che violentò ed uccise una giovane giornalaia di Versailles, è giunto da Lilla stamane alle 11.50, alla stazione del Nord. Un centinaio di persone che si trovavano alla stazione hanno emesso grida ostili contro Caron. Uno della folla gli ha dato una bastonata alla testa. Caron è stato fatto proseguire per Versailles.

## Circa la fabbricazione delle polveri per la Marina francese

*Parigi, 26*

L'*Echo de Paris* si dice in grado di confermare la notizia data ieri dalla *Action*, circa la fabbricazione delle polveri. In un recente esame di una quantità di polveri fornite alla marina, si sono trovate polveri antiche mescolate in proporzione abbastanza grande con polveri nuove. Gaudin, direttore del servizio delle polveri, farà un'inchiesta sulle dichiarazioni di Maissin. Il giornale segnala che i rapporti di Maissin e di Dejan, dopo l'esplosione della *Jena* sono scomparsi dal Ministero della marina senza che sia stato preso alcun provvedimento.

Il corrispondente dell'*Action* da Brest ha intervistato Touppe, ex-direttore incriminato: questi dichiara di esser vittima di odiose calunnie a cui risponderà con l'esibizione di un «dossier» contrario a Maissin. Secondo lui si sono sempre fabbricate le bombe in condizioni regolamentari.

## Vittime di un incendio

*Londra, 26*

Un incendio è scoppiato in un negozio nel quartiere di Walworth. La moglie e tre figli del proprietario sono rimasti uccisi. Il proprietario del negozio, che ha potuto salvarsi, ha riportato gravissime ustioni.

## I rapporti tra Cile e Perù

*Santiago del Cile, 26*

Il ministro della guerra ha dichiarato che le manovre militari hanno luogo unicamente per l'istruzione dell'esercito in conformità delle leggi vigenti, e che non si tratta di una dimostrazione contro il Perù.

Il *Mercurio*, occupandosi delle relazioni col Perù, dice che nulla fa supporre l'apertura delle ostilità. Gli allarmi sono ingiustificati. La *Mañana* fa la stessa dichiarazione.

# Teatri e Concerti

### Malibran

Questa sera avrà luogo la prima grandiosa rappresentazione cinematografica, con nuovissime films artistiche e di attualità.

### Rossini

Teatro esaurito ieri sera alla serata in onore di Ermete Zacconi e grandi ovazioni all'illustre attore interprete magnifico del *Nerone*. Questa sera riposo. Domani sera *Il Diavolo* di Molnar.

### Goldoni

Questa sera beneficiata del primo attore Luigi Zoncada con l'*Avventuriero* di Alfredo Capus.

***

E' annunciato da 1 al 15 novembre 1911 un corso di recite della comica compagnia Sichel-Masi-Falconi diretta dal cav. Giuseppe Sichel della quale fanno parte: Azucena Dalla Porta, Elettra Brunini-Privato, Luisa Scarrone, Giuseppe Sichel, Napoleone Masi, Arturo Falconi, ecc.

Si daranno queste novità: *In dirigibile (Le Zebre)*, 3 atti di Armont e Nancey — *Le Coupe de Berger*, 3 atti di Bisson e Sonal — *Carta Bianca*, 3 atti di Emile Veyrin.

E' aperto un abbonamento per 12 recite a questi prezzi: ingresso L. 6 — Sedie L. 6 — Poltroncine d'orchestra L. 9 — Poltrone L. 14 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 40 — Secondo L. 24 — Terzo L. 12.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** ore 21 — L'avventuriero.
**MALIBRAN** ore 21 — Grande rappresentazione Cinematografica.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

# Corriere Giudiziario

## Il comandante Albenga dinanzi al Giudice Istruttore

*Napoli, 26*

Ieri mattina, accompagnato dal suo difensore avv. Ettore dalla Zonca, si presentava alle ore dieci al nostro Tribunale militare marittimo il capitano di vascello marchese Gaspare Albenga per rendere il suo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, per la causa penale iniziata per l'incaglio della *San Giorgio*. Fungeva da giudice istruttore il comandante De Lucia che era assistito da due segretari.

L'interrogatorio, interrotto a mezzogiorno, venne ripreso alle tre del pomeriggio e si chiuse verso le sette, ora in cui il comandante lasciò il palazzo col suo avvocato.

# Cronache funebri

## Funerali Gambari

I funerali del primo ragioniere della locale Prefettura Arturo Gambari, morto dopo lunga malattia nella ancor fresca età di anni 43, ebbero luogo iermattina alle 10, nella chiesa di S. M. Formosa.

Cinque corone ornavano la bara, omaggio del fratello, della famiglia, degli impiegati di Prefettura e due degli amici.

Reggevano i cordoni il consigliere delegato cav. Benedetti in rappresentanza del Prefetto ed i signori Carraro, Massaria e Giorgiutti.

Alla cerimonia funebre assistevano l'assessore prof. Paternoster, cancellieri, impiegati, amici, molte signore e parecchi soci, con bandiera, della Società Libera Popolare, dell'Istituto nautico Paolo Sarpi e della Società di Mutuo Soccorso Arti affini.

Alla riva del campo, prima che la bara fosse deposta nella barca funebre, diedero l'estremo addio alla salma il consigliere delegato Benedetti, il prof. Levi-Morenos ed il signor Giorgiutti.

× Ai funerali del compianto Gr. Uff. Cerutti era rappresentata la Congregazione Mechitarrista armena da tre Padri a capo dei quali era il P. Giuseppe Marcaroff, Economo Generale della Congregazione, in persona, il quale in presenza della salma celebrò pure una messa per l'estinto. Anche il Collegio Armeno Moorat Raphael vi aveva mandato una rappresentanza di alcuni allievi.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Ottobre:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 50.43 | 53 00 | 53 52 |
| Termometro centigr. al N. | 15.3 | 13.0 | 15.4 |
| Umidità relativa | 90 | 86 | 77 |
| Direzione del vento | E. | S.W. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | gocce | —.— |

Temperatura massima di ieri 15.9; minima di oggi 12.7 — Marea: 1.a alta 0.6; 2.a alta 12.18; 1.a bassa 5.44 2.a bassa 18.48.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 25 Ottobre.** — Vapore Germanico «Lesbos» cap. Gange da Malta merci — Ital. «Montengro» cap. Pilo da Tripoli vuoto — Ingl. «Nousuch» cap. Goulding da Lefs Ocean Is. Fosfato.

**Arrivi del 26. detto.** — Vap. Ital. «Marco Polo» cap. Scarpa da Sebenico merci.

**Spedizioni e partenze del 26 detto.** — Vap. Italiano «Fieramosca» cap. Villa per Bari merci — A. U. «Cyclops» per Trieste merci — A. U. «Graz» cap. Bednaz per Trieste merci — A. U. «Clara» cap. Martinolich per Trieste merci — A. U. «Emma» cap. Scopinich per Sebenico vuoto

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ital. «Caboto» da Colombo. merci.
A. U. «Matlekovits» da Newport con carb.
A. U. «Stefania» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone.
A. U. «Jokai» da Barry con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

**26 Ottobre.** — Carri caricati e spediti — Per conto del Commercio: — Carboni 123 — Cereali 10 — Carboni 3 — Varie 101 — Per la Ferovia 21 — Totale generale 258.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL 26. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 53.000 — di cui in cotoni americani 47.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato calmo. — Domanda ristretta.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 4.98 | 5.03 |
| Ottobre Novembre | » 4.93 | 5.01 |
| Novembre Dicembre | » 4.87 | 4.94 |
| Dicembre Gennaio | » 4.87 | 4.94 |
| Gennaio Febbraio | » 4.89 | 4.97 |
| Febbraio Marzo | » 4.92 | 4.99 |
| Marzo Aprile | » 4.94 | 5.01 |
| Aprile Maggio | » 4.95 | 5.03 |
| Maggio Giugno | » 4.98 | 5.05 |
| Giugno Luglio | » 5.— | 5.07 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 26 Ottobre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.94. Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.75 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto » | | 101.60 |
| Azioni Banca Veneta | 888 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 801 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100 — | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 76.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 2 — | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1293.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 101.75 | 102 25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 500 50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.90 | 124.— | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.90 | 100 99 | —.— | —.— | 5 |
| Belgio | 100 35 | 100.43 | —.— | —.— | 3 1/2 |
| Londra | 25 3· | 25.41 | 25.14 | 25.16 | 3 1/2 |
| Svizzera | 100 40 | 100 50 | —.— | —.— | 5 |
| Austria | 105.12 1/2 | 105.25 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.12 1/4 | 105.25 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nom. | Milano 25 | Milano 26 | Genova 25 | Genova 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101.75 | 101 60 | 101.77 | 101,84 |
| » » » fine | 100 | 102. | 102.— | 101,82 | 101,90 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102.— | [illegible] | 101,77 | [illegible],85 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 408.— | 1413.— | 1405.— | 1410.50 |
| Credito Italiano | 500 | 552 50 | 556 | 551.— | 555.— |
| Società Banc. it. | 250 | 109.— | 110.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 802.— | 801.— | 802,50 | 803.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 596.— | 599.— | 595.— | 597.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 406 50 | 409.— | 405.— | 407.50 |
| Società Veneta | 200 | — | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 465.— | —.— | 564 50 | 567.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Accaierie Terni | 500 | 296 — | 308 — | 1294 — | 1307.— |
| Edison | 150 | 607 — | 607.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 345.— | 346.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 670.— | 674.50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | . | — | 236.— | 237.50 |

ROMA, 26. — Banca d'Italia 1408 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 208 — Gaz 1154 — Condotte d'acqua 932 — Società Italiana pel Carburo 556 — Immobiliare 281.

## Borse estere

| PARIGI 26 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | — |
| » » perp. | 94 82 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 101.— |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,50 |
| Obb. Lombarde | 278,25 |
| Cambio sull'It. | 99, |
| R. turca unific. | 89,20 |
| Banca di Parigi | 1754.— |
| Tunisine nuove | 450,50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,45 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,80 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 93,20 |
| Banca ottomana | 681,— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | 5515.— |
| Lotti turchi | 200,— |
| Rendita Russa | 84,50 |
| Ferr. mer. a ter. | 589.— |
| R. porto nuova | 66.— |
| R. serba 4 0/0 | 90,35 |

| LONDRA 26 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,9/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 90,1/8 |
| R. turca unific. | 88,— |
| Egiziano nuovo | 10[illegible].— |
| Argento fino | 25 1/8 |

| VIENNA 26 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 639 50 |
| Lombarde | 108.75 |
| Banca anglo-aus. | 321.— |
| Austriache | 730,75 |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.93 |
| » su Lond. | 241.31 |
| Lire It. (carta) | 95,05 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 9 ,45 |
| Union Bank | 617.— |
| Rend. aust. (oro) | 115,25 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 91,85 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78.70 |
| Banca dei P. aus. | 538 25 |

| BERLINO 26 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,17 |
| » Parigi - 8 g. | 80,50 |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. - fine | 200,50 |
| Deutsche Bank | 259,37 |
| Diskonto | 185,75 |
| Bochumer | 225,— |
| Gelsen Kirchen | 182.87 |

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9,25 d. 14; d. 17.45; a. 21,30; d. 23,55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.58; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Negaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**: o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.3 d. 22.
**MESTRE** loc. 4.38.

---

La moglie Giuseppina Salce Marchiori, il figlio ragioniere Ferdinando, i fratelli Giovanna, Antonio e Cesare, la nuora Gina Salce Gregori, i nipoti e i parenti tutti hanno l'immenso dolore di annunciare la morte stasera avvenuta di

**GIOVANNI SALCE**

*Treviso, 26 Ottobre 1911.*

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 10 ant.

Non si dànno partecipazioni personali; e si prega di essere dispensati dalle visite.

---

**Ringraziamento**

Ebe Pescatori vedova Gambari ed i numerosi congiunti, rendono le più vive grazie alle autorità ed alle persone distinte tutti ed amici che vollero rendere affettuoso tributo di compianto ai funerali del loro amatissimo

Ragioniere

**ARTURO GAMBARI**

# PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

## ESPOSIZIONE TORINO 1911

## FUORI CONCORSO

## MEMBRO DELLA GIURIA

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

**Sciroppo Pagliano**

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

**Caillers**

Alimento completo

CIOCCOLATA AL LATTE

**COLPE GIOVANILI**

Nozioni e consigli indispensabili per combattere la IMPOTENZA ed altre tristi conseguenze di *eccessi* e *abusi sessuali*.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore professor E. SINGER, Viale Venezia 28, Milano, contro lo invio di L. 3.65.

**IMPOTENZA - NEURASTENIA**

simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viridis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotorpina, Ipnotina„ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

## Fitti

**CAMPO** SANTA MARIA FORMOSA, splendida stanza uso mezzà, ingresso indipendente, illuminazione elettrica; affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Procuratie, Caffè Lavena, ore quattordici.

**CANALAZZO** Santi Apostoli, splendido mezzanino, locali adatti studio, affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Venezia.

**SAN GIOVANNI LATERANO 6384** grande negozio completamente restaurato, adatto biadaiuolo; affittasi subito. — Rivolgersi ivi.

**AFFITTASI** appartamentino a famiglia civile composta di non più 4 persone. — Rivolgersi: Amministrazione Co. Foscari, San Canciano.

**IMPIEGATI** — Ottima pensione famigliare Sanfantin 2004.

**AFFITTANSI** Canal Grande, vicino S Marco, mezzogiorno, camere, con, senza pensione. Pensione Chiodo-Toffoli, S. Maurizio.

**AFFITTANSI IN VENEZIA** Campo S. Polo, N. 2171, due vasti appartamenti signorili, rimessi a nuovo, comfort moderno. — Rivolgersi alla portineria di Casa Soranzo-Vidoni. — Ai Frari, Campiello Zeno, appartamentino elegante 12 locali rimessi a nuovo. — Rivolgersi alla portineria Casa Zeno N. 2580, Frari.

**ZATTERE** affittasi casa con studio, terrazza, mezzà, parecchi vani situazione magnifica. Visitarla ogni giorno 14 alle 16, 2700 annue. Dirimpetto Mulino Stucky 1471.

**MEZZA'** — Cedesi vasto locale piano terra, luce elettrica, riscaldamento termosifone. Centro S. Marco. — Rivolgersi: Ascensione 1300.

**AFFITTASI** splendida stanza volendo anche salotto elegantemente ammobigliato, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione. — San Samuele 3384.

**CERCASI** magazzino prospettante Zattare limite Distretto Militare ponte Cabalà Offerte Venetiangare — fermo posta.

**CERCASI** due o tre camere a muri vuoti possibilmente centro porta sola e disobbligate — Scrivere B. L. fermo posta — Venezia.

## Offerte d'impiego

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evans, fermo posta.

**POTENTE** Compagnia Assicurazioni ricerca persona distinta. Richiedesi dimora Venezia, attività, energia. Buon stipendio. Cestinansi anonimi. Indirizzo « Audax » — Posta.

## Ricerche d'impiego

**GIOVANE** distinto contabile corrispondente pratico affari, impiegherebbesi seria ditta. — Ottime referenze certificati. — Scrivere: F. 8500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**DIECISETTENNE** italiano parla tedesco cerca posto come Liftier o commissionar qualsiasi città. Ottimi attestati. Scrivere: Giulio, fermo posta Trento (Trentino).

**ABILISSIMO** disegnatore progettista desidera occuparsi presso importante stabilimento artistico industriale. — Scrivere: Z. 8411 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**VENDESI** occasione splendido cavallo da tiro e da sella. — Scrivere: Mario De Marco, Mestre.

**CAUSA** partenza vendesi occasione Fraschini come nuova 15-20 ultimo modello — Scrivere: Mario De Marco Mestre.

## Lezioni

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**MAESTRA** tedesca, buone raccomandazioni, dà lezioni, promenade — A. 80 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**NASUR** Ricevetti ringrazioti. Parlo ritornerò domenica; procura anticipare ritorno — udrotti assai volentieri — Spero sarai buona — Scrivimi per Domenica — Antecipoti centinaia bacioni.

**SEMPREPIÙ** Sorriso di mia vita, compagna dolce dei miei pensieri, a te il saluto di amore. Con tutta l'anima ti dò ogni respiro, carezze e bacio. Ti amo tanto! Saluti.

**FASTIDIO** arrivato Italia venerdì, spiegati mie mancanze dispiacentissimo perdita rosea occasione che ringrazio addolorato. Perdona involontaria contrarietà. Spero presto baci affettuosi.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMOBILI** Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante

**Le necrologie per la GAZZETTA**

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

**Haasenstein & Vogler**

**Piazza S. Marco, N. 144**

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie ommissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

**Impotenza**

Guarisce e si correggie senza medicine o colla pomata GIROF. Per convincersi chiedere a CASELLA 154, ROMA opuscoli riservati gratis insieme a quelli dei preservativi contro le gravidanze pericolose e mali venerei. Chiusi inviare 0.30.

**Società Nazionale di Servizi Marittimi**

**Servizi postali**

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

*Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.*

**PARTENZE DA VENEZIA**

per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

*Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.*

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

**Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante, Egitto, Soria, Indie.**

**Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.**

*Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio*

adottando la Biancheria Moderna

**MEY & EDLICH**

COLLI, POLSINI e DAVANTI

COLLI 1.20 - 1.80 la dozzina

Deposito Generale: MILANO — Corso Romana N. 20.

Rappresentante: **F. Bontadi**

Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

**Società in Azioni Ungaro-Croata**

di Navigazione Marittima a vapore

**Fiume**

servizio di Piroscafi-Saloне tra VENEZIA-FIUME e viceversa

*ITINERARIO INVERNALE*

valevole dal 1.o novembre 1911

Partenze da VENEZIA ogni lunedì e Giovedì alle ore 20.

Partenze da FIUME ogni Martedì e Sabato alle ore 20,15.

**Durata della traversata 10 ore**

*Per acquisto biglietti rivolgersi:*

THOS COOK e SON - Piazza S. Marco

*Per imbarco merci:*

Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand - (Marittima)

**Ing. Chilesotti & Treviaso**

Villaverla di Vicenza

**L'ECONOMICA**

**Stufa Brevettata**

**a Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della Stufa.

**Listini circolari gratis**

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

**Altre SPECIALITA della Ditta!**

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 298 — Conto corrente colla Posta — Sabato 28 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Le forze nemiche decimate dalle nostre truppe

# Migliaia di morti tra turchi ed arabi

## La brigata "Venezia„ conquista la bandiera del Profeta

## Come si iniziò e si svolse la battaglia

**Roma, 27**

L'« Agenzia Stefani » comunica le seguenti notizie ufficiali giunte da Tripoli in data del 26:

### L'inizio dell'attacco

*Stamane sull'albeggiare alle ore 5.30 dopo una notte vigilata ma tranquilla, cominciò ad aversi sentore di un nuovo attacco da parte dei turchi spalleggiati da grosse schiere di arabi. Si tratta certamente di una grossa massa di armati, oltre seimila, scorta già dagli aereoplani sulla strada di Agizia, rinforzata da altri grossi nuclei, sopraggiunti durante la giornata di ieri. L'attacco fu iniziato da un forte gruppo di arabi a cavallo e da turchi tormeggianti lungo tutta la linea da noi occupata. Questa linea si estende tutto intorno a Tripoli a cominciare da Gargaresch, sulla nostra destra, per salire fino all'orlo dell'Oasi per le posizioni di Bumeliana, di Sidi Mesri e del fortino Mesri; e ridiscendendo al mare per Henni e Sciarra-Sciat. Oltre quest'ultimo punto della nostra sinistra l'oasi si stende ancora per lungo spazio e nei recessi dell'oasi erasi appunto osservato fin da ieri un raccogliersi di forze non indifferente, contro le quali furono eseguiti alcuni tiri con cannoni Krupp, ottenendo che s iritirassero oltre il limite del nostro contatto.*

### Combattimento accanito

*Al primo apparire dei cavalli nemici l'allarme venne dato dai piccoli posti e tosto si udì il crepitio della fucileria, correre lungo tutta la linea con l'effetto di farli allontanare con perdite.*

*Ma ritornarono, sostenuti da numerosi reparti di fanteria regolare ed irregolare, e l'attacco si pronunziò fortemente sulla fronte e poi sul nostro fianco sinistro che si tentò di aggirare, mantenendosi semplicemente dimostrativo sulla nostra destra. Appena fatto giorno gli aereoplani salirono in ricognizione e poterono subito stabilire la posizione dei nemici e dar modo alla nostra artiglieria di entrare in azione con grande efficacia.*

*Sulla destra contribuì all'azione stessa la Regia Nave* Sicilia, *ancorata a Gargaresch.*

### Il nemico respinto

*Il combattimento si accese accanito, specialmente al nostro centro fra le posizioni di Henni e del fortino Mesri, e Bumeliana che il nemico attaccò furiosamente arrivando fino alle trincee, tenute dai bersaglieri e da una compagnia di sbarco. I nemici si spinsero avanti, in una prima linea di formazione rada che andò rinforzando a mano a mano, traendo truppe fresche da grosse riserve, di cui la maggior parte si trovavano appostate sulla strada di Agizia, a cinque chilometri circa di distanza, come potè essere accertato da un nostro aereoplano. Poi avanzò in massa e fece impeto per tentare di smontare la nostra linea, ma venne respinto con gravissime perdite su tutta la fronte. Anche sull'estrema nostra sinistra il combattimento fu molto vivace, ma l'aggiramento non riuscì e gli attaccanti dovettero ritirarsi con grandi perdite, inseguiti dal fuoco di quattro batterie Krupp montate sulle tombe dei Caramanli. Ciò nullameno alcuni reparti di arabi riuscirono a penetrare sul rovescio del nostro fronte fino alla Villa di Nediab Bey ma furono tosto circondati e distrutti.*

### Un attacco alla baionetta

*Le nostre truppe si comportarono con calma e sangue freddo ammirabili. Alcuni reparti del 40.mo fanteria lasciarono avvicinare gli arabi, fin sotto le loro trincee senza colpo ferire. Poi, come furono vicinissimi, aprirono un fuoco vbiolento, costringendoli a voltare le spalle con grandi perdite. Allora i nostri fucilieri uscirono dalle trincee e contrattaccarono alla bajonetta e li inseguirono per qualche tempo fino a che si dispersero. La nostra artiglieria si distinse moltissimo per la precisione dei tiri e per la condotta dei fuochi e contribuì in modo mirabile all'esito favorevole dell'azione; e si distinse anche la cavalleria appiedata e disposta a rinforzo del nostro centro. Non appena l'azione incominciò a scemare di intensità sul nostro fronte, la nostra ala destra avanzò convergendo e contrattaccando al fianco sinistro il nemico con pieno successo.*

*L'ottava compagnia dell'84.mo fanteria conquistò in un brillante attacco alla baionetta la bandiera verde recata dagli arabi che respinsero fino alle dune di fronte a noi, dove i nostre presero posizione.*

### Le perdite del nemico

*Destarono ammirazione le compagnie da sbarco. Due battaglioni da sbarco sono tuttora stabiliti nell'oasi. Sotto il tiro della* Sicilia, *l'artiglieria turca tentò, ma non riuscì di mettersi in batteria. Venne travolta alla lettera. Le perdite del nemico sono state eccezionalmente gravi. Esse superano certo il migliaio di morti, con un numero di feriti in proporzione. Fra i turchi, dei quali furono presenti al combattimento non meno di millecinquecento uomini, deve essere morto qualche alto ufficiale e ciò è stato dedotto dal fatto che malgrado il fuoco micidiale dei nostri il cadavere venne asportato con gravissime perdite di coloro che si succedevano alla bisogna. E' impossibile precisare le nostre perdite, ma non furono gravi; e dai rapporti sommarii ricevuti dal comando si può fino da ora stabilire che forse non arrivarono, o di poco superarono il centinaio, tra morti e feriti. Alcune nostre perdite sono dovute a colpi proditorii tirati da arabi alle spalle .Continuano perciò energicamente le misure per ripulire l'oasi. Furono fucilati quanti si trovarono con le armi alla mano. Vennero bruciate case e capanne, e un villaggio di beduini alle porte di Tripoli. Ormai però si può essere certi della sicurezza del rovescio delle nostre posizioni.*

*La città è tranquilla. Venne arrestato sul mercato un soldato turco, travestito da mendicante, e latore di lettere. —E' partito per le isole Tremiti il piroscafo* Serbia *con seicento arabi deportati. — A Homs la situazione si mantiene buona.*

## Altri particolari sullo scontro

### Il figlio di Hassuna Pascià è rimasto ucciso?

**Roma, 27**

*Il* Messaggero *ha da Tripoli alcuni particolari sulla battaglia colà avvenuta ieri. Dicesi che i turchi abbandonarono nove cannoni sul campo.*

*Il piroscafo* Rumania *imbarcò 1200 prigionieri. Gli arabi fucilati fino ad ieri sera erano 62, i prigionieri 1600.*

### Una vera strage

*Durante la battaglia l'artiglieria turca, tirando furiosamente, ha sfondato circa venti metri delle trincee, occupate dall' 84.mo fanteria, che, tirando energicamente sul nemico, lo respinse con un brillante attacco, mettendolo precipitosamente in fuga. La fanteria immediatamente si è inoltrata e, rinforzata dalla batteria del quarto reggimento di artiglieria, sopraggiunto col 21.o fanteria, dopo faticosa, ma rapida manovra, è riuscita a collocarsi rapidamente sulle alture vicine.*

*Quando il nemico ripiegava, si è avanzato dalle linee del Gargaresch il 40.o fanteria, freschissimo, che con una corsa rapidissima, ardita, audace, artisticamente bella, è riuscito a tagliare la ritirata al nemico fuggente.*

*Sgominato, il nemico cercò di piegare, ma le granate e gli shrapnels del quarto artiglieria, le batterie della corazzata* Sicilia *e quelle del forte di Bumeliana, fanno una vera strage delle file nemiche. Anche la cavalleria è gradatamente distrutta. Cadono cavalli e cavalieri ammassati l'uno sull'altro, e ovunque sono masse di cadaveri, ovunque si notano pozze di sangue, mucchi di fucili, di munizioni e di viveri abbandonati.*

*Il* Giornale d'Italia *ha dal suo inviato speciale i seguenti particolari:*

*Le posizioni trincerate erano state in questi ultimi giorni di molto migliorate con ripari di terra, sacchi e perfino muri a secco. Il generale Pecori Giraldi aveva visitato minutamente col suo Stato Maggiore tutte le posizioni. La notte era passata tranquilla. Le truppe avevano riposato là intorno, i riflettori avevano rischiarato il terreno.*

### Il valore dei nostri

*Quando cominciò la battaglia, l'attacco violentissimo della fanteria si pronunziò immediatamente su tutto il fronte, ma con evidente obbiettivo di forzare la nostra sinistra. Il 40. fanteria ebbe una condotta di combattimento veramente eccezionale. Le nostre truppe diedero prova non solo di grandissimo valore, ma anche di abilità rara. I soldati non si impressionavano per l'irrompere del nemico sulle trincee, tirando in ginocchio e sdraiati. Trattennero il fuoco permettendo ai turchi e agli arabi di avanzare fino a sotto le trincee. All'ordine del colonnello, il reggimento intero cominciò a qualche diecina di metri dal nemico un fuoco d'inferno, facendo strage dei reparti assalitori; ma i nemici superstiti continuarono eroicamente ad avanzare, sparando; però la fucileria del 40. fu irresistibile. La linea del nemico fu in pochi minuti terribilmente falcidiata e sbaragliata.*

*La bandiera del 40.o fanteria, portata ove più ferveva la battaglia, durante l'attacco alla baionetta, sventolava alta, acclamata freneticamente dai soldati che si battevano furiosamente.*

*L'artiglieria addetta all' avantreno sulle retrovie, udendo l'attacco sul fronte, si slanciò all'attacco con la fanteria mescolandosi nel corpo a corpo, colpendo i nemici perfino con le manovelle dei cannoni.*

### La bandièra del Profeta

*Uno dei più notevoli episodii del combattimento fu quello nel quale si coprì di gloria l'ottava compagnia dell'84. fanteria che si slanciò alla baionetta contro il folto degli arabi, i quali sventolavano la bandiera verde del profeta, e fecero duecento prigionieri sul campo.*

*Splendida per l'azione, la valorosa batteria del 17.o artiglieria da campagna, che cannoneggiò ininterrottamente, cambiando posizione, e riuscì a non avere alcuna perdita, salvo due soldati feriti. Gli ufficiali rimasero incolumi.*

*Anche i cavalleggeri del reggimento Lodi, appiedati, si batterono insuperabilmente proteggendo le mitragliatrici dell' 84.mo fanteria.*

*L' 84.mo disseminato su di una linea molto estesa e poco coperta, resistette tre ore al fuoco violentissimo del nemico. Giovò molto il sangue freddo e l' energia del colonnello Spinelli.*

*A un certo momento, crescendo l'impeto dell' orda degli arabi ardenti di feroce fanatismo, l'84 fu opportunamente rinforzato da due compagnie dell' 82.mo fanteria, comandate dai capitani Padri e Cussini, sicchè l'attacco fu felicemente respinto. L' 82 subì solo la perdita di due uomini. Gli ufficiali rimasero incolumi.*

*La battaglia, cominciata verso le 5.30, verso le 10 era pressochè terminata. A quest'ora l'oasi già risonava delle allegre canzoni dei nostri soldati, il cui morale si mantenne, durante tutto l'aspro combattimento, indescrivibilmente alto, ed entusiastico.*

### Mucchi di cadaveri

*Il fatto d'armi merita veramente il nome di battaglia e si chiamerà la battaglia di Sidi el Masr, dalla località più aspra: lungo fu il contrasto delle armi. La giornata di ieri ha dimostrato di quale immenso valore siano dotate le nostre truppe di linea: forti, tenaci, pazienti, mirabilmente esercitate nei tiri, animate di continuo entusiasmo e di ben temprata energia. Sul campo si scorgevano mucchi di cadaveri di nemici, fino a mezzo metro dalla trincea, testimoni della tragica lotta corpo a corpo. La giornata di ieri fu una giornata gloriosa, lodata con entusiasmo anche da severi e autorevoli addetti militari stranieri presenti a Tripoli.*

*Il nemico ha lasciato sul campo oltre mille morti. Il deserto biancheggia di cadaveri, specialmente di arabi. Gli effetti della giornata sono stati importanti, ma non possono forse dirsi decisivi, esistendo ancora nell'interno tre o quattromila turchi che hanno costretto parecchie migliaia di arabi a seguirli, col pretesto di una guerra agli infedeli e con la minaccia di feroci repressioni.*

### Il figlio di Caramanli ucciso?

*La* Tribuna *ha da Tripoli che fra le dicerie correnti agli avamposti, una ve ne era secondo la quale nella notte dal 22 al 23 il figlio di Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli, ufficiale delle truppe regolari turche, alla testa di un distaccamento turco avrebbe vivamente attaccato gli avamposti italiani presso Monseri El Sciat, ma i nostri respinsero l'attacco ed i turchi lasciarono sul campo parecchi feriti. Fra i feriti più gravi vi sarebbe stato da annoverare il figlio di Hassuna. Ora, secondo altre dicerie, il figlio di Hassuna avrebbe invece partecipato alla battaglia di ieri e sarebbe caduto morto. Egli sarebbe precisamente quell'ufficiale o capo arabo che i nostri videro trasportare via già cadavere dai turchi che hanno sfidato, compiendo il mesto ufficio, il fuoco micidiale delle nostre truppe.*

### Il coraggio leonino dei nostri

*I colonnelli comandanti i reggimenti impegnati al fuoco sono intervenuti di persona nei momenti e nei luoghi più pericolosi. I colonnelli Borghi, Pastorelli e Spinelli furono visti allontanarsi dai loro aiutanti maggiori, dopo avere dato in fretta qualche disposizione, per correre al pericolo.* Vendicate i morti!, *essi gridavano e più di un ufficiale aveva, combattendo, le lagrime agli occhi.*

*Ufficiali e sottufficiali sono stati sempre in prima fila ed hanno assistito in piedi alla battaglia, durante le scariche dalle trincee. Non avevano bisogno di incitare i soldati. Questi balzavano furibondi come leoni ruggendo e gridano:* Viva l'Italia! *e pareva che su di loro volasse l'angelo di guerra. I soldati si arrestavano per sparare, si distendevano a terra, si rialzavano per un nuovo attacco, improvvisavano una finta mossa, si scatenavan furiosamente contro il nemico come un uomo solo, come una massa rilutante di fuoco e di sangue.*

### L' ordine di battaglia

*Secondo un dispaccio al* Popolo Romano *da Tripoli, l'ordine di battaglia delle nostre truppe per disposizioni date dal generale Caneva è stato il seguente: Divise in tre colonne, delle quali le due di ala alla distanza di circa cinque chilometri una dall'altra, erano formate di quattromila uomini ciascuna e la centrale alquanto debole, le truppe si avanzavano incontro al nemico ed attirandolo poi in un finto movimento di ritirata, sotto il tiro dei cannoni delle navi. Un completo successo coronò l'abile mossa tattica dei nostri e la vittoria fu assicurata dalle nostre armi. Si ha motivo di credere che nella mischia sia stato ucciso un comandante superiore delle truppe nemiche.*

*Contrariamente alle prime informazioni, si calcola che il numero dei nemici posti fuori di combattimento sia di circa tremila.*

### La situazione dopo la battaglia

***Tripoli, 27, ore 12,40***

*La notte è trascorsa tranquilla. Si conferma che le perdite del nemico nel combattimento di ieri sono state molto rilevanti. Si continua ad assicurare l'oasi, per impedire una azione alle spalle dei nostri. La bandiera del profeta è stata guadagnata dall'84.o fanteria. Centinaia di deportati sono partiti per l'Italia. Da Bengasi e Derna si hanno buone notizie.* (Ufficiale.

### Il comandante Frank elogiato dall'ammiraglio Aubry

***Spezia, 27***

Il vice-ammiraglio Nicastro, capo del primo dipartimento marittimo della Spezia, ha messo all'ordine del giorno il seguente encomio pubblicato dalle forze navali, vice-ammiraglio Aubry, elogiante il contegno del capitano di fregata Frank:

« Sono lieto di encomiare il capitano di fregata Angelo Frank per l'ardito accorgimento con il quale ha diretto l'occupazione di Tobruk, difesa ancora da manipoli di gente armata. Elogio altresì la rapidità con cui seppe organizzare i diversi servizi di diesa delle posizioni occupate ».

## Il risultato dell'importante vittoria

### dal punto di vista militare e diplomatico

**Roma 27**

(So). — *La vittoria di ieri degli italiani dinanzi a Tripoli viene considerata dai tecnici come un grande successo militare, come un avvenimento decisivo pel seguito della guerra.*

*Il popolo di Roma ha manifestato tutto il suo entusiasmo pel secondo brillante assalto alla baionetta e per la conquista dello stendardo verde del Profeta compiuti dall' 84 fanteria, il quale scrive una pagina di gloria nella battaglia di ieri. La Brigata che porta il nome vittorioso di «Venezia», di cui fa parte l' 84 fanteria, ha ricevuto il battesimo del fuoco. Questo reggimento che ebbe la propria bandiera decorata dalla medaglia d' oro per pubblica benemerenza in seguito ai soccorsi prestati alle vittime del terremoto a Messina, si trovò primo esposto al fuoco nemico, fra i reggimenti del Corpo di spedizione giunti a Tripoli, e conquistò lo stendardo verde del Profeta, affermando così la supremazia della civiltà sulla barbarie.*

*Stasera il popolo romano ha manifestato tutto il suo entusiasmo per l'Esercito, colla magnifica, silenziosa dimostrazione senza bandiere, con cui sono stati accompagnati alla stazione gli altri 800 granatieri della guarnigione di Roma partenti per Tripoli. Ma non soltanto il popolo, anche i tecnici si mostrano ammirati dei risultati dell'ultimo scontro.*

*La battaglia è costata al nemico 1200 uomini, nonchè la perdita di un capo e di tutte le artiglierie. Essa ha quindi il carattere e l'importanza di un avvenimento quasi decisivo. Decimati i soldati turchi e i loro ausiliari, gli arabi, gli effetti del colpo formidabile inflitto al nemico non tarderanno a manifestarsi, smorzando la sua velleità di resistenza e producendo una ripercussione di terrore e di rispetto a nostro favore, presso le tribù interne, fra le quali le notizie delle nostre vittorie non tarderanno a diffondersi.*

*Contemporaneamente all'effetto dei nostri successi militari, agirà provvidenzialmente sulla situazione, l'opera energica di repressione e di esemplare punizione intrapresa dal comando generale del corpo di spedizione, rispetto agli elementi arabi infidi che proditoriamente assalirono le truppe italiane. La tranquillità di Tripoli deve quindi ritenersi assicurata, al pari delle posizioni occupate dalle forze nostre intorno alla città. Giustamente quindi si esalta in Italia il valore della vittoria riportata, e giustamente, specie il popolo, si mostra orgoglioso del nostro Esercito che si è tanto distinto nel combattimento di ieri, come nei precedenti. L'eroismo dei soldati, la magnifica condotta dei nostri capi e di tutti gli ufficiali, l'ammirabile organizzazione di tutta la spedizione, conquisteranno il rispetto di tutti.*

*Quest'ultimo importante fatto d'armi, mentre segna a giudizio dei tecnici un nuovo e più energico passo verso la completa e decisiva occupazione della Tripolitania, serve a dimostrare alla Turchia e alle Potenze la ferma volontà da cui è animato il governo italiano nella memorabile continuazione dell' azione militare intrapresa.*

*Quale è quindi, dal punto di vista diplomatico, il risultato di importanti vittorie come quella di ieri? Il risultato non può essere che questo: le Potenze constatando la completa riuscita del piano di guerra per la conquista della Tripolitania e considerando la impossibilità di qualunque intervento diplomatico presso il governo italiano per ottenere la cessazione delle ostilità, dovranno volgere tutte le loro forze per persuadere il governo turco della inutilità di una ulteriore resistenza e per convincere la Turchia ad accogliere le condizioni di pace che saranno esposte dall'Italia. Non rimane al conflitto attuale altra via di uscita. Risulta difatti che tutte le Potenze hanno accettato il punto di vista italiano, cioè doversi procedere all'annessione pura e semplice della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia. Austria, Germania, Francia, Inghilterra e Russia, riconoscono che l'Italia dopo la conquista avvenuta del territorio ottomano, non può lasciare alcuna specie di sovranità alla Turchia sulle terre bagnate dal sangue dei nostri soldati. Quindi la Turchia non può sperare nel campo diplomatico altra salvezza che quella delle trattative dirette coll'Italia.*

*All'ultima ora si annuncia che un nuovo espediente verrebbe escogitato dal governo turco. Una delegazione di otto membri dei diversi partiti del parlamento ottomano, visiterebbe, coll'approvazione del governo turco, le grandi capitali europee per interessare i governi e l'opinione pubblica di quei paesi alla causa della pace. Ma anche tale espediente, se attuato, è destinato a fallire, poichè la linea di condotta delle Potenze è ormai chiaramente delineata in senso favorevole al punto di vista italiano. Quindi, dal punto di vista diplomatico, come dal punto di vista militare, le speranze della Turchia vanno scomparendo. Si delinea invece il pieno trionfo del piano di conquista che il governo italiano sta realizzando.*

*Il* Giornale d'Italia *sostiene che il punto di vista attuale dell'Italia nella guerra deve essere questo: O pace immediata, o guerra ad oltranza. Il giornale romano scrive:*

*— Il momento di allargare le operazioni della guerra è ormai giunto. O la Turchia, visto e considerato che tutte le Potenze accettano il punto di vista dell'Italia circa l'annessione, accetta i fatti compiuti e viene immediatamente alla pace; o l'Italia fa la guerra ad oltranza ed obbliga la Turchia a cedere. Il governo italiano non deve non può ulteriormente attendere e non ne avrebbe neanche il diritto. Il Paese, infatti, non può consentire che si rimanga colle braccia incrociate mentre la Turchia continua la guerriglia in Africa, organizza rivolte proditorie di arabi, compie il boicottaggio degli interessi economici italiani in Levante e tiene in uno stato precario e difficile le numerose e floride Colonie dell'Impero. Ogni giorno che passa senza che la Turchia abbia ceduto, sono nuovi soldati e ufficiali italiani che rischiano di versare il loro sangue prezioso; sono nuovi milioni che si spendono per tenere mobilizzata la flotta; sono nuovi danni che l'economia nazionale subisce. Se il governo pazientasse ancora, il Paese insorgerebbe per imporgli di far agire la flotta non in modo blando e misurato, ma in modo risoluto e severo. Molti credono, anzi, che si sia atteso anche troppo e chissà che qualche sacrificio di generoso sangue italiano non si sarebbe risparmiato se si fosse dato fin dapprincipio alla Turchia un colpo decisivo su una parte vitale. Nè si dica che prima di considerare come fatto compiuto l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica si deve rendere effettiva l'occupazione di tutto l'interno. Tutte le imprese coloniali nel nord Africa sono state ritenute perfette non appena fatta l'occupazione della costa (Egitto, Algeria, Tunisia, Marocco spagnuolo e Marocco francese). Quando una nazione finanziariamente e militarmente forte come l'Italia occupa la costa di un territorio africano con un esercito che fra breve giungerà a 50 mila uomini e potrebbe crescere ulteriormente, l'annessione dell'intero territorio è virtualmente compiuta ».*

### La salma del guardiamarina Bianco trasportata a Chieti

***Napoli, 27***

Alla mesta cerimonia del trasporto della salma del guardiamarina Mario Bianco, presenziarono l'amm. Finzi e moltissimi ufficiali di terra e di mare. Quando la salma fu calata da bordo del piroscafo, fu sparato un colpo di cannone. La bara venne trasportata fino alla lancia e alla banchina dell'arsenale, dove fu trasportata a braccia fino al vagone dagli ufficiali amici dell'estinto. Rendevano gli onori tre plotoni di mezzi specialisti che fecero le salve di moschetteria schierandosi poi lungo il percorso del corteo. Fu pronunziato quindi un breve discorso di occasione, dopo di che venne impartita alla salma la benedizione. L'ammiraglio cercava di confortare i parenti del compianto ufficiale. Il vagone trasformato in camera ardente, proseguì verso la stazione da dove partì per Chieti ove la salma sarà tumulata. Una enorme folla commossa si accalcava fuori dell'arsenale a rendere un tributo di pietà alla giovane vittima.

# Una lettera di Giolitti alla "Neue Freie Presse"

*Vienna, 28*

La *Neue Freie Presse* pubblica la seguente lettera inviata al suo corrispondente romano dall'on. Giolitti:

«*Egregio Signore,*

«Rispondo alla lettera che Ella mi ha scritto in data di ieri, quale rappresentante della *Neue Freie Presse*, la quale rispecchia in u ncerto modo l'attitudine dubbia e diffidente di gran parte della stampa austriaca a nostro riguardo, attitudine che spero non tarderà a mutare, come se ne hanno già sintomi e segni. Una tale attitudine è in perfetta e stridente contraddizione con i rapporti intercedenti fra i due Governi, rapporti improntati, come del resto devono essere, alla più sincera e perfetta cordialità, cui si unisce, da parte nostra, un profondo sentimento di venerazione per l'Augusto Sovrano che regge le sorti dei popoli dell'Austria-Ungheria e dal quale l'Austria deve in così larga misura i benefici della pace. Questa contraddizione dice molto chiaramente che l'opinione pubblica in Austria, e i giornali che ne sono tanta parte, sono vittime di equivoci o di falsi apprezzamenti che li inducono a misconoscere quelle caratteristiche di prudenza, di misura e di lealtà che hanno sempre improntato l'azione dell'Italia e del suo Governo verso tutte le Potenze alleate e amiche, e che in piena luce sono state messe dagli ultimi avvenimenti, tanto che qualcuno ha voluto definire la nostra azione militare piuttosto cavalleresca che bellica.

«Ma un punto della questione è particolarmente sfuggito a molta parte della stampa austriaca: quello che il mantenimento dello *statu quo* balcanico non corrisponde solo ad un nostro desiderio, sibbene ad un nostro interesse. Questo nostro interesse appare in cristallina evidenza. Se il tenerne noi conto a regola della nostr acondotta può essere gradito ad altri, ciò non vuol dire che cessi per questo di costituire anche un grande interesse nostro. Io sono certo che se la stampa austriaca e tutti coloro che hanno in Austria missione e modo di dirigere la pubblica opinione meditassero su questo punto, ogni dubbio verrebbe meno e tornerebbe a tutti più facile ed anche più gradito rendere omaggio a quello spirito di equanimità di giustizia, e soprattutto, me lo lasci ripetere, di profonda lealtà, dal quale non ci siam omai dipartiti in passato, e che ci dà diritto ad essere creduti senza esitazione ora e in avvenire.

«Dev.mo GIOLITTI».

Commentando questa lettera, la *Neue Freie Presse* scrive.

«Pubblichiamo con piacere questa lettera dell'insigne uomo di Stato che in tutto il mondo gode sì grande simpatia. Ci rallegriamo che il presidente del Consiglio italiano colga questa occasione per parlare così efficacemente e così calorosamente della cordialità delle relazioni fra il governo austro-ungarico e l'Italia e di rilevare in questo riscontro i consentimenti di venerazione per l'imperatore Francesco Giuseppe a cui l'Europa deve sì largamente i benefici della pace.

Queste parole produrranno in Austria Ungheria una buonissima impressione e dalla *Neue Freie Presse* viene anche questa manifestazione che varrà a rafforzare l'alleanza dei due governi e le simpatie dei due popoli. L'osservazione del presidente del Consiglio circa la diffidenza della stampa austro-ungarica verso l'Italia è sicuramente una ripercussione dei nostri commenti al combattimento navale dell'Adriatico e sulle coste Albanesi. L'impressione di queste notizie nella monarchia austro-ungarica fu certamente molto profonda, però noi abbiamo potuto appena pochi giorni dopo vedere, nella risposta del presidente del Consiglio Gautsch ad una interpellanza circa la guerra in Tripolitania, come anche il conte di Aherenthal desideri che la guerra non venga estesa che a questo territorio. Se noi doverosamente abbiamo cercato di fare presenti gli interessi austro-ungarici in una questione così importante, ciò non può tuttavia assolutamente mutare la nostra convinzione a cui sempre ci atterremo, della necessità dell'alleanza con l'Austria-Ungheria.

La lettera del presidente dei ministri italiano viene accolta in tutta la monarchia con grande soddisfazione e sicuramente produrrà un impressione duratura.

Della massima importanza è pure il fatto che il presidente dei ministri italiano in questa lettera afferma così energicamente che il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani non è solamente un desiderio, ma anche un interesse notorio, e dichiara che certo queste considerazioni debbono indurre a riconoscere la lealtà dell'Italia. Questo fatto che la lettera rileva ha la massima importanza, poichè la monarchia austro-ungarica vuole anch'essa lo *statu quo* nei Balcani e la concordia della base politica varrà a rafforzare la reciproca fiducia.

Il presidente del Consiglio italiano, col mezzo della *Neue Freie Presse*, si rivolge all'opinione pubblica austriaca e rileva che anche per l'avvenire possiamo avere fiducia ferma nel sentimento di profonda lealtà dell'Italia. Questa seria parola terremo bene a mente. La lettera del presidente del Consiglio dei ministri italiano farà del bene. Essa circoscrive la guerra in speciali limiti ed è una garanzia per la pace europea.

## Plausi all'Esercito ed alla Marina

*Roma, 27*

La *Tribuna* ha da Siracusa che il piroscafo della Società Nazionale dei Servizi Marittimi ha iniziato il servizio bisettimanale per Tripoli.

Il sindaco, la giunta ed il presidente della Camera di commercio hanno espresso al capitano comandante il piroscafo il saluto della città. Nel pomeriggio il Consiglio provinciale, prima di cominciare il suo lavoro, ha deliberato con voto unanime di inviare un saluto all'Esercito ed alla Marina. Ha pure deliberato di esprimere al Re che con intuito e sentimento ammirevole guida le sorti d'Italia, l'augurio che questa possa prontamente accingersi alla sua missione di pace e di civiltà. Infine ha espresso il suo plauso al governo per l'impresa tripolina che assicura una nuova èra di prestigio e di forza alla patria, ed un prossimo risveglio economico della Nazione.

## Ufficiale turco morto a Napoli

*Napoli, 27*

All'Ospedale militare è morto il maggiore militare turco che giunse a bordo del piroscafo *Tevere* con a bordo l'on. Sonnino e l'on. Guicciardini i quali sono partiti per Roma.

# Prima dello scontro
## La tattica dei turchi e il piano del gen. Caneva

*Roma, 27*

L'inviato speciale del *Corriere d'Italia* a Tripoli manda al suo giornale il seguente telegramma che è anteriore alla battaglia di ieri, della quale ha dato notizia un dispaccio «Stefani», ma che mette in luce la tattica dei turchi e della preparazione che va facendo il generale Caneva, per combatterla. Ecco il telegramma:

«L'avanzata delle nostre truppe oltre i pozzi di Bumeliana verso le oasi dell'interno ed il recente scontro di Sciara Sciad, lasciano supporre che i turchi, sostenuti dagli arabi, seguano la tattica di un movimento accerchiante in modo da cercare di prendere i nostri alle spalle. E' nell'interesse dei turchi, che non dispongono di forti contingenti, di sperperare le nostre forze in modo da poter con varii attacchi simultanei avere in qualche punto una vittoria, sia pure parziale.

Questo piano sarebbe stato compreso dal generale Caneva, il quale a sua volta avrebbe avuto segnalazioni del nemico per parte degli aeroplani e penserebbe di chiuderlo in un cerchio di ferro e con una battaglia decisiva averne ragione. Verrebbe spiegato ciò anche dallo spostamento delle navi lungo la costa per proteggere la destra del corpo di operazione. Vi ha chi ritiene che le truppe tenteranno di ricacciare il nemico verso il mare, per rendere utili i tiri delle navi. Le nostre trincee sono state tutte rinforzate. Il collegamento dei nostri battaglioni è magnifico. La artiglieria da campagna è in posizione da battere lungamente la strada. La cavalleria si tiene in riserva, pronta ad accorrere se del caso.

## Perchè gli arabi si ribellarono

*Roma, 27*

*Il* Messaggero *ha da Malta*:

*Notizie da Tripoli informano che dalle molteplici deposizioni davanti al tribunale militare, risulterebbe che gli arabi si ribellarono, non per amore, ma per timore dei turchi. Pare infatti assodato che in seguito all'arrivo di emissari turchi nel Gebel, recanti denaro e minaccie, le sfiduciate truppe tripolinsiano state alla svelta riorganizzate. Inoltre sarebbero stati spediti messaggi a tutti i capi tribù che eransi sottomessi all'Italia (una trentina), avvertendo che un grosso esercito turco sarebbe giunto dalla parte dell'Egitto in Tripolitania e sarebbe stata chiesta e certamente ottenuta la evacuazione dalle città di tutte le truppe italiane e che i turchi, tornati padroni, avrebbero massacrato gli arabi ligi all'Italia.*

*Sarebbero stati fatti sforzi enormi per commuovere gli arabi in nome di una guerra santa. Sarebbero state distribuite lettere apocrife del capo dei senoussi ed infine circolava anche la notizia di una grande vittoria della colonna turca sugli italiani.*

*Le ultime notizie assicurano che il successo degli italiani ha avuto un effetto grande sul mondo arabo.*

*Il generale Caneva avrebbe ricevuto ieri ed oggi molte suppliche di capi arabi chiedenti di poter conservare le armi con un minimo di munizioni, rinnovanti insieme nuove proteste di fedeltà ma la risposta del comandante italiano è stata uguale per tutti*: No.

## Le attribuzioni del gen. Caneva
### Comandante del corpo di spedizione

*Roma, 27*

La *Gazzetta Uficiale* pubblica il regio decreto recante la data dell'8 ottobre corrente, che fissa le attribuzioni del comandante del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Il decreto stabilisce che il comandante del detto corpo di spedizione, abbia tali attribuzioni:

Stabilisce al comando supremo il numero due del regolamento del servizio di guerra in data 16 settembre del 1906 per le operazioni inerenti allo sbarco e alla presa di possesso. La sua autorità si estende quindi anche alle forze navali che vi prendono parte, per quanto sia richiesto dalla necessità di coordinare l'azione militare marittima con quella terrestre.

Egli è inoltre investito dell'autorità politica su tutto il territorio di occupazione. Sono perciò alle sue dipendenze le autorità diplomatiche e consolari nel territorio medesimo. Il comandante avrà la suprema direzione di tutti i servizi nelle regioni che saranno occupate, qualunque sia l'amministrazione dello Stato cui esse appartengano.

Nei territori dichiarati in istato di guerra il comandante ha gli attributi e le facoltà determinate per lo stato di guerra dal codice penale per l'esercito, e dalla legge e dai regolamenti del Regio esercito, ed ha la facoltà di delegare in tutto od in parte le proprie attribuzioni ai comandanti dipendenti, nelle misure richieste dalle circostanze.

Il comandante il corpo di spedizione dipende esclusivamente dal ministro della guerra, dal quale riceve gli ordini ed al quale riferisce per qualsiasi argomento di servizio generale e speciale.

Per gli affari di ordine tecnico e amministrativo e contabile, i capi di servizio che non fanno parte dell'amministrazione della guerra corrispondono col rispettivo ministero, ma sempre pel tramite del comandante del corpo di spedizione, eccezione fatta per i comandanti navali, i quali corrispondono direttamente col ministro della marina.

Il ministro della guerra sottopone e riferisce al Consiglio dei ministri tutte le questioni di ordine generale ed uniforma alle considerazioni del Consiglio la sua azione definitiva e la comunica agli altri ministri, a ciascuno per la parte che li riguarda. Le richieste, proposte o informazioni che gli pervengono dal comandante del corpo di spedizione le riceve e trasmette ad esso le risposte disposizioni e istruzioni dei vari ministri, per quanto da ciascuno dipende.

## Pro soldati caduti in guerra

*Milano, 26*

Personalità e autorità cittadine si sono fatte promotori di una sottoscrizione per venire in aiuto dei valorosi soldati caduti in Tripolitania e Cirenaica. Numerose sottoscrizioni sono già pervenute al comitato. L'annunzio dato in borsa ha ottenuto un grandissimo numero di adesioni. Il sindacato di Borsa ha aperto la sottoscrizione con 500 lire. Tutte le Banche e gli agenti di cambio hanno sottoscritto, formando così una somma ingente.

## La nuova linea marittima per la Tripolitania

*Roma, 27*

L'Ispettorato generale dei servizi marittimi presso il Ministero della marina comunica che il primo novembre prossimo andranno in vigore i seguenti orari per la nuova linea marittima per la Tripolitania:

Per la linea settimanale Napoli-Tripoli si avrà una corsa in partenza da Napoli il mercoledì alle ore 20, che giungerà a Tripoli alle ore 12 della domenica, toccando i porti di Messina, Catania, Siracusa e Malta.

La corsa di ritorno partirà da Tripoli il lunedì alle 16, e toccando gli stessi porti giungerà a Napoli alle 7.30 del venerdì.

Per la linea Genova, Napoli, Siracusa, Tripolitania e Cirenaica, la cui prima corsa partirà il 28 ottobre da Napoli si avrà un viaggio di andata settimanale, in partenza da Genova il martedì alle ore 24, toccando Spezia, Livorno, Napoli (venerdì, sabato), Messina, Reggio-Calabria, Catania e Siracusa (domenica e lunedì), Malta (martedì e mercoledì), Misurata, Bengasi, Derna (giovedì, venerdì, sabato) e giungerà a Tobruk la domenica alle ore 5.

La corsa di ritorno pure è settimanale; partirà alla domenica alle ore 21 da Tobruk, e toccando i medesimi porti arriverà sabato della settimana seguente alle 5.10 a Genova.

Per la linea Siracusa e Bengasi, venerdì alle ore 6.10.

La corsa di ritorno partirà da Bengasi ogni venerdì alle 21, giungendo alla domenica alle 4.40 a Siracusa.

## Nessun incidente in Palestina

*Roma, 27*

Il *Corriere d'Italia* ha da Gerusalemme che tutto colà è rimasto tranquillo. La tranquillità è dovuta specialmente all'opera del governatore che è persona seria ed energica. Incidenti non se ne sono verificati altri che uno, quantunque esso solo abbia procurato una profonda amarezza a tutti gli italiani residenti in Terra Santa. Si tratta dell'arresto del lavoro di un grande ospedale italiano, sospensione imposta dalle autorità, specialmente quelle municipali, sul pretesto che, essendovi la guerra, non era conveniente per le autorità, permettere che gli italiani avessero continuato a lavorare nel territorio turco. Nel cantiere lavorano soltanto due italiani, chè il resto, formato di 300 operai era di indigeni.

## L'arresto d'un turco a Taranto

*Taranto, 27*

E' arrivato stamane, proveniente da Brindisi, un giovane ventenne dall'aspetto straniero. Il suo contegno timido ed impacciato ha suscitato qualche sospetto ed ha richiamato l'attenzione di alcuni agenti di P. S. di servizio alla stazione. Gli agenti appresero che lo straniero proveniva dalla Grecia e si dirigeva a Napoli per imbarcarsi per la Turchia, essendo renitente alla leva. Condotto in questura, ha dichiarato di chiamarsi Giorgio Balis, nativo di Aletsata. E' stato subito tradotto al carcere giudiziario a disposizione delle autorità giudiziarie.

## Un nobile esempio di patriottismo

*Roma, 27*

*Il* Messaggero *ha da Napoli che si trova colà, in procinto di partire volontariamente per la Tripolitania, il capitano Massimo Ponzo del nono bersaglieri. La moglie Teresita Garibaldi, nipote dell'Eroe, si rivolse all'on. Bettòlo per tentare di impedire la partenza del marito. Venuta a conoscenza di ciò, la madre del capitano, che vive ad Asti, ha scritto al figlio in questi termini*:

«*Apprendo che Teresita ha scritto ad una persona influente, presso il Ministero della Marina. Voglio augurarti che non si tratti di intercedere contro la tua partenza e che Teresita si comporti come una degna nipote di Garibaldi.*

«*Sii prode: ti invio il suo revolver con 45 cartuccie*».

## L'intera tattica del nemico svelata dalla nostra vittoria

*Roma, 27*

Commentando la nuova vittoria riportata dagli italiani a Tripoli, il *Giornale d'Italia* scrive che il fatto d'arme a Sciara Sciad fu provvidenziale perchè svelò l'intera tattica del nemico, e, quello che più importa, la partecipazione di numerosi arabi dell'interno e di non pochi arabi delle oasi della Tripolitania e della città stessa, e la offensiva turca, la quale cosa dimostrò appunto opportuna la proporzione data con ampiezza alla spedizione, in previsione di tutte le eventualità possibili.

Nonostante l'infelice esito del combattimento del 23 ottobre, i turchi sono ritornati all'assalto generale, di cui quel combattimento non era che il prologo, forse allo scopo non di molestare soltanto i nostri ma di portare lo scompiglio e di occupare Tripoli, scopo che si arguisce dall'impeto disperato degli assalitori.

Ma, continua il *Giornale d'Italia*, poichè i turchi avevano tutto il vantaggio ad attendere i nostri nelle più favorevoli posizioni dei propugnacoli naturali del Gebel, ed è noto che i soldati ottomani per lor natura sono portati alla difensiva e che sono sempre da parte loro tenacissimi, si dovrebbe ammettere che gli arabi, altrettanto pronti e valenti nell'offensiva, quanto inabili alla difensiva, hanno trascinato i turchi a rompersi la testa nelle nostre trincee, o che la scarsezza dei viveri e la perduta speranza dei rifornimenti ha tratto gli uni e gli altri allo stesso disperato assalto. In ogni modo la giornata del 26, conclude l'articolo, segna una maggiore prova della divisione Pecori Giraldi, che, mentre essa ieri si era distinta in una buona difensiva, si mostrò abile anche ad una buona offensiva. Nel combattimento tutte le tradizioni e virtù guerresche dell'antica stirpe conquistatrice di Turchia furono rintuzzate dal sapiente impiego di tutte le nostre forze: la vittoria completa fu meritatamente guadagnata.

## Per l'annessione del Congo al Belgio

*Bruxelles, 27*

La *Gazzetta di Bruxelles* dice che la informazione di un giornale francese, secondo la quale l'annessione del Congo al Belgio sarebbe riconosciuta dall'Inghilterra, è prematura e si aggiunge che i negoziati preliminari non sono neppure incominciati.

## Lo scandalo per la fornitura delle polveri alla Marina francese

*Parigi, 27*

L'*Echo de Paris* dice di avere appreso da fonte autorizzata le principali accuse che Loupes vuol portare contro Maissin e che devono essere accolte con ogni riserva. Maissin è accusato da Loupes di avere partecipato fino dalle origini a una impresa privata in accomandita con capitale tedesco per la fabbricazione del fulmicotone, che serve alla polvere D. Questa casa era stabilita nel Finisterre alla Grand Palù presso Lancernau. Maissin, secondo Loupes, sollecitò nel 1907 da Cheron l'assicurazione di un contratto per 500.000 chilogrammi di fulmicotone per cinque anni. Dopo minuzioso esame e malgrado il parere favorevole del servizio della polvere e salnitro, Cheron rifiutò di affidare la fabbricazione del fulmicotone a una casa di origine straniera; ma il suo successore, il quale in buona fede è stato ingannato, autorizzò il contratto. Nel frattempo è vero che la casa tedesca si era trasformata in società anonima con apparenza francese. Il Loupes accusa ora i prodotti della fabbrica di Maissin dichiarando che essa fornisce del cattivo fulmicotone per le polveri, ciò che fu causa delle esplosioni sulle corazzate francesi.

## Commerciante spagnuolo ucciso a Casablanca da un sergente francese

*Parigi, 27*

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Tangeri del *Daily Telegraph* il quale dice che domenica scorsa a Casablanca un notissimo commerciante spagnuolo, certo Gargia De La Crosa, fu ucciso a colpi di rivoltella da un sergente francese a nome Marchel. — Questo, arrestato, dichiarò di essere stato assalito dallo spagnuolo, ma si constatò che quest'ultimo non aveva armi. Il fatto produsse enorme impressione in città.

## L'esposizione umoristica

*Rivoli 27*

La chiusura dell'esposizione umoristica di Rivoli è stata definitivamente fissata al 12 novembre prossimo.

## I negoziati franco-spagnuoli pel Marocco

*Parigi, 27*

Il *Figaro* dice che i negoziati con la spagna che stanno per incominciare in questi giorni, rischiano di sollevare gravi difficoltà, per poco che il Gabinetto di Madrid rifiuti di accordare le domande ragionevolissime, ma molto energiche e precise della Francia. E' assolutamente impossibile che gli spagnuoli continuino ad occupare ufficialmente El Ksar e Larrache, ove si sono recati d'altronde senza alcun motivo. Su questo punto il governo francese si mostrerà assolutamente incrollabile e noi crediamo, aggiunge il *Figaro*, che abbia già partecipato a Londra la sua decisione. Al contrario esso è risoluto ad accordare altrove alla Spagna più larghi compensi. Non soltanto la Francia vedrebbe senza inconvenienti la Spagna stabilirsi a Tetouan ma è disposta a riconoscere la piena proprietà del Riff e sulla zona litoranea.

## L'accordo franco-tedesco per il Congo

*Parigi, 27*

Il *Petit Parisien*, dopo aver ripetuto che vi sono molte probabilità che l'accordo franco-tedesco circa il Congo sia firmato domani, annunzia che sono state prese dai due governi contraenti le misure perchè il testo e le disposizioni relative al Congo siano sottoposte in brevissimo termine alle potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

## Il congresso dei sanitari

*Roma, 27*

Stamane alle ore 10 in un'aula della regia università si è inaugurato il congresso dei rappresentanti degli ordini sanitari. Fra i presenti si notavano il prof. Guizzoni, presidente, il rappresentante del sindaco prof. Rossi Doria, e il prof. Arienti, Nasi, Monteverde, Ascoli, Tamburini, Casazza, Montanari e Ballerini.

L'assemblea ha quindi iniziato i suoi lavori che continueranno domani ed, occorrendo, domani l'altro.

# Il processo Cuocolo
## Continua l'escussione dei testi

*Viterbo, 27*

Alle 9.45 si apre l'udienza. Torna sulla pedana il teste avv. Fragalà, il quale porta con sè un fascicolo di documenti. Sono atti relativi alla causa, trattata dal Fragalà nell'interesse del Rinaldi contro il Laizza. L'avv. Fragalà li presenta ed il presidente legge le note testimoniali presentate dal Procuratore.

### Il confronto tra Rapi e Fragalà

Si passa al confronto tra Rapi e Fragalà. Il Rapi comincia affermando che a torto il Fragalà definì il circolo del Mezzogiorno una bisca, mentre non è vero affatto. I due francesi che il Fragalà osservò al circolo del Mezzogiorno, erano nientemeno che i due fratelli Gyeux, venuti a Napoli per cura. Ed il Rapi si dilunga a descrivere il Circolo del Mezzogiorno ed a negare non soltanto che fosse una bisca ma anche che si giuocasse irregolarmente. Un giorno si tenne una discussione vivace tra alcuni soci. Non vi fu alcun diverbio.

L'avv. Fragalà ripete che il Circolo del Mezzogiorno era una bisca. Quando si giuocava, il Rapi percepiva una tassa di giuoco. Il Fragalà passa a parlare del circolo di Napoli costituito dagli stessi elementi che facevano parte del circolo del Mezzogiorno. Fu dalla pubblica sicurezza, in una sorpresa, trovato un individuo condannato per grassazione, sotto il passato codice, a morte e che aveva ottenuto la grazia e un altro individuo che aveva avuto 8 anni di reclusione per omicidio.

— Non è vero, grida il Rapi, quel che dice il teste. Il circolo del Mezzogiorno raccoglieva i migliori elementi di Napoli. Il Circolo di Napoli venne dopo ed io non vi partecipai.

Rapi smentisce di aver detto al Fragalà che guadagnava parecchie somme vistose, non pagando sul campo delle corse le scommesse ai giuocatori quando esse erano ingenti.

Fragalà ribatte ch'egli ripetè quanto Rapi disse a lui, non sa se guadagnava nel modo detto oppure vendendo, ad esempio, la roba ricettata a Napoli. Certo non può essere facesse grandi guadagni con la pretesa vendita di penne di struzzo.

Il confronto prosegue in una forma sempre più vivace.

Rapi nega di avere consigliato il Fragalà di scassinare la cassaforte della madre, mentre il Fragalà conferma quanto già depose all'udienza passata.

Rapi si limita a rispondere: Ma che vuolete che vi risponda, tutti vi conoscono per quello che siete, per quello che valete. Il pubblicista Ugo Crispi raccontò a Scarfoglio, presenti una diecina di persone, che gli avevano proposto di ricattare il Papa e voi avete offerto all'avv. Serrizio di far sfregiare per conto suo un suo nemico.

— Tutto falso, tutto falso, risponde Rapi.

Presidente al Rapi: — Veniamo alla gita che faceste insieme col Fragalà in casa Vittozzi.

Rapi narra i particolari più minuti di quella gita, ammettendo di aver trovato il Fucci quando era per recarsi in casa di Don Ciro e di averlo presentato al Fragalà come capo della camorra. Non rammenta che avesse luogo un diverbio tra lui e don Ciro a proposito del matrimonio di Enrico Alfano con Adelina Esposito. Certo don Ciro, prete moderno, ma concreto, non potè uscire in quelle parole, e riferite dal Fragalà.

### Un incidente

Questi conferma i particolari delle visite. Il Rapi smentisce di aver proposto all'avvocato Fragalà di entrare nella camorra.

Avv. Sorrentino — L'avv. Fragalà che è un professionista e che dovrebbe tener alto il decoro non rispose a questa domanda del Rapi, con un paio di schiaffi?

Fragalà — E' notorio a Napoli che alcuni professionisti si sono serviti della camorra e vi hanno militato anche per entrare nella classe amministrativa.

— Fuori i nomi, vogliamo la luce subito! grida l'avv. Lioy.

— Leggete la inchiesta Saredo — risponde l'avv. Fragalà.

Romualdi — Leggetela e vi troverete un nome che conoscete e se non vuol dirlo l'avv. Fragalà io dirò io: E' l'avv. Maria Gennaro Cardinale.

Lioy — Allora leggeremo anche quello che è stato scritto nella relazione dell'inchiesta sopra alcuni giornalisti!

— Già — aggiunge l'avv. Pistolesi — i socialisti appartenenti agli organi ufficiosi della parte civile.

— Per vostra regola — esclama l'avv. Romualdi — la P. C. non ha nè giornali ufficiosi, nè ufficiali, basta a sè stessa. Lascia alla difesa la *Follia*, la *Vita Giudiziaria*, e la *Tribuna Giudiziaria*.

L'incidente diventa vivacissimo tanto che il presidente sospende l'udienza per due minuti.

Ripresa l'udienza, l'avv. Fragalà ripete quanto già espose a proposito della circostanza di Mariano di Gennaro detto o' 17, che sarebbe entrato nella trattoria di Mimì a'mmare, quando il Rapi banchettava, il 5 giugno 1906, insieme coi due fratelli Alfano e con Ibello.

Il Rapi recisamente nega di avere di ciò parlato al testimone.

Alle 12.15 l'udienza è sospesa.

Appena aperta l'udienza pomeridiana alle 15.30 torna sulla pedana l'avv. Fragalà. Il presidente dà lettura del verbale di confronto avvenuto davanti al consigliere cav. Lopez, alla presenza del sostituto procuratore generale Ciccaglione, fra lo stesso avvocato Fragalà ed il Rapi.

Il presidente avverte che alla procura generale di Napoli non risulta che sia giunto il rapporto che avrebbe fatto sul conto dell'avv. Lioy l'avv. Fragalà.

— Eppure, dice il teste, il rapporto fu da me inviato e se faranno ulteriori indagini, si troverà.

Il presidente ordina che si scriva di nuovo alla procura generale di Napoli.

### Rapi promette un Consolato

Avv. Romualdi della P. C. — Desidererei sapere dal teste Fragalà che cosa ebbe a dirgli il Rapi a proposito della promessa fattagli di un consolato al Cairo.

— Io, risponde il teste, ho veduto ed ho letto la lettera del ministro degli esteri che prometteva ed offriva al Rapi il posto di un consolato al Cairo.

Lioy — Però la lettera non era autentica.

— Certo, non era l'autentica, ma era scritta su carta timbrata dal Ministero.

Avv. Romualdi della P. C. — Si potrebbe sapere dal capitano Fabroni che cosa si diceva sull'affidamento dato a Rapi per un posto al Cairo?

Risale sulla pedana il capitano Fabroni, il quale afferma che Rapi, noto e famoso venditore di fumo, andava dicendo che gli era stato offerto un posto al Cairo. Questo — prosegue Fabroni — lo seppi da altre persone, oltre il Fragalà. Per comprendere il Rapi, posso aggiungere che esso si recava in questura per parlare con una guardia, e poi diceva di essere stato a conferire col comm. Pallanti e lo stesso faceva in prefettura.

L'avv. Fragalà è licenziato pel momento e sale sulla pedana il cav. Lopez Vincenzo, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli e che eseguì il supplemento nell'istruttoria pel processo Cuocolo, per incarico della sezione d'accusa.

### A proposito di un incidente

Il teste dice che il Rapi, avendo introdotto il Fragalà come teste, questo fu chiamato a deporre. Il Fragalà parlò minutamente circa tre ore: ed essendo l'ora tarda fu deciso che volesse riassumere la deposizione, riservandosi poi di richiamare il Fragalà il giorno dopo. E così fu fatto. Richiamato il Fragalà, rese la sua deposizione leggendo. Ricordo, aggiunge Lopez, che Fragalà accennò ad una escursione fatta da Rapi a Montecarlo. Cadde in errore ed il conte Lucchesi disse a Fragalà che pensasse bene a quello che diceva. Il Fragalà si risentì, dicendo: io sono un gentiluomo come lei e non sono una persona capace di mentire. E Fragalà dette la risposta risentito, ma io compresi che si trattava di equivoco, e mi affrettai a chiarirlo. Il teste confondeva la data dell'escursione a Montecarlo, con la data del decreto di espulsione dalla Francia. Io mi ricordo che in quella sera stessa in cui ebbe a deporre il Fragalà, il conte Palli mi disse che non si sarebbe più occupato del processo Cuocolo. Certo il Lucchesi voleva andar via subito appena il Rapi indusse come teste a difesa il Duca di Nola, zio del conte Lucchesi. Dopo quell'incidente, od equivoco, sorto fra il Fragalà ed il conte Palli, io ricevetti una lettera del Fragalà. Il Lucchesi non voleva occuparsi del processo prima che sapesse della lettera scritta dal Fragalà. Posso assicurare con certezza, dice il teste, che l'incidente fra il Fragalà ed il procuratore generale sorse come ho detto a proposito dell'errore in cui era caduto il teste, accennando all'epoca della gita del Rapi a Montecarlo.

### Un Procuratore Generale

Dopo breve riposo è richiamato il sostituto procuratore generale cav. Granizio, pure citato coi poteri discrezionali del presidente. Appena il cav. Lucchesi Palli lasciò le carte del processo il teste lo sostituì per alcuni atti istruttori, e venne poi sostituito dal cav. Ciancaglini, desiderando di essere esonerato per ragioni di salute. Il Ciancaglini ricorda che Fragalà disse di aver ricevuto una visita dall'avv. Lioy, ma non ricorda nient'altro di preciso.

Dovrebbe venir il conte Lucchesi Palli, indotto ma non scelto nella lista dei testimoni presentata dal Lioy.

Ora Lioy chiede che si sostituisca il teste Di Agostino ammesso, col teste Lucchesi Palli.

Il Procuratore generale cav. Santoro osserva che praticamente nessuna differenza passa, secondo lui, tra il testimone indotto dalle parti e quello indotto dal presidente coi suoi poteri. Il procuratore generale osserva che anche per altri testimoni il diritto della difesa non è stato menomato, e quanto al Lucchesi Palli si rivolgeranno domande su circostanze attinenti e pertinenti alla causa. Nessuno si opporrà a che le domande siano fatte.

L'avv. Rocco Salomone, a nome della difesa, dice che questa sente la necessità di avere diritto di muovere quelle domande che saranno del caso e non di dipendere dalla tolleranza del presidente. Stante ciò, non essendovi ostacoli a che l'istanza difensiva sia accolta, si confida che il presidente avverte che pronunzierà l'ordinanza domani mattina.

# La crisi cotoniera

## l'esportazione dei tessuti greggi al Benadir

Tutti sanno come l'industria cotoniera passi in questo momento un periodo di crisi, diremo così, acuta, da preoccupare non solo il mondo finanziario, ma anche il governo.

Forze troppo importanti infatti sono minacciate dalla situazione odierna: capitale da una parte e lavoro dall'altra.

Trovar radicali rimedi a certi mali è cosa impossibile, date le condizioni del mercato mondiale, dove le concorrenze delle diverse industrie tentano di annientarsi a vicenda, mettendo a profitto tutti i mezzi e tutte le risorse. Ma tentare di mitigare il male, di renderlo meno forte, più sopportabile, ecco quale è l'obbligo di chi è messo a capo della cosa pubblica.

Io penso che con provvide leggi dettate dalla politica pratica commerciale, senza ledere i diritti degli altri, io penso che si può rendere meno disastrosa la condizione del nostro fabbricante esportatore.

Uno degli sbocchi più importanti per la cotonata greggia è certamente il mercato coloniale, sia perchè le popolazioni povere ricercano merci a buon mercato, sia perchè qui al Benadir ancora, il beduino, il somalo dell'interno, non fa ricerca di tessuti mezzofini o preparati. Infatti anche in Eritrea si importa su vasta scala la cotonata greggia e non sono in errore quando asserisco che la cotonata milanese ha conquistato tutti indistintamente i mercati indigeni, sorpassando anche i confini e spingendosi fino all'Abissinia.

Bisogna far osservare però che tale successo non è dovuto soltanto alla intraprendenza dei nostri fabbricanti e dei nostri agenti, ma sopratutto alla messa in vigore di quelle leggi protezioniste che saggiamente sono state applicate fin da quando si è iniziata la nostra attività commerciale in Colonia.

Nelle Somalie italiane invece si era partiti da un principio erroneo, quello cioè di voler sfruttare il traffico prima che esso non solo fosse sviluppato, ma prima che esistesse. Infatti l'attività economica fra il Benadir e l'Italia, è *nulla* e tuttavia fino ad oggi che scrivo le *merci italiane* sono gravate di dazio di importazione, comprese le cotonate.

Il tessuto greggio di cotone, di fabbricazione estera, è gravato col 6 per cento sul valore, quello nazionale col 5 per cento!! Un uno per cento dunque di dazio di protezione, avrebbe dovuto essere secondo il legislatore la formula protezionista per sviluppare tale commercio! Di più, la Direzione delle Dogane, col consenso del Governo, fissa un valore superiore al *reale*, in modo che una balla di cotonata del valore di L. 180 cif, rade del Benadir, anzichè venire gravata del 5 per cento su L. 180, il regolamento impone tale aggravio sul valore arbitrario di L. 235!!

Seguendo questi sistemi che anche un empirico in questione economiche deve riprovare, la cotonata italiana è stata fino ad oggi esclusa dai mercati di consumo con grave danno dell'industria nazionale. Infatti le cotonate americane ed inglesi hanno conquistato completamente le piazze di consumo. Al Benadir si importa annualmente un milione e mezzo di tessuto greggio tutto di marca estera, e soltanto con molta difficoltà nel primo semestre 1911 il sottoscritto ha potuto vendere un quantitativo di circa lire centomila, di cotonata fornita dal Cotonificio Valle Ticino di Milano.

Abbiamo citato la esigua cifra per far rilevare quanto poco si è potuto fare, e quanto si potrebbe fare se i nostri legislatori si decidessero una buona volta a prendere radicali ed energici provvedimenti che possano mettere le nostre merci in una condizione di superiorità rispetto alle straniere.

Io faccio appello dunque ai fabbricanti interessati a voler far intercedere le Camere di Commercio presso il Dicastero competente, affinchè al più presto possibile vengano messe in vigore quelle riforme che si impongono dalla vera politica commerciale.

Ho visto quanto si è proposto nella recente relazione per lo sviluppo della importazione delle cotonate nel Benadir, ma io mi permetto di far osservare che tassare in base al 3 per cento sul valore è già troppo. Perchè non si copia il regolamento doganale eritreo?

Io temo che si voglia troppo preoccuparsi del bilancio interno che necessariamente ne verrebbe a soffrire, ma io credo che voler continuare a gravare i prodotti nazionali di dazio di importazione, apporti in pratica i malefici effetti che oggi tutti possono constatare.

Nella relazione il Governo coloniale vorrebbe giustificare l'applicazione della tassa di importazione argomentando che non essendo i sudditi gravati anche di tasse dirette, è giusto che sopportino quelle indirette, pagando qualche cosa di più le merci di prima necessità. Ma anche qui io sono di avviso contrario e mi spiego. In tutti i paesi del mondo, tranne in casi di eccezionale fiscalismo, si gravano di tasse dirette le classi abbienti, gli industriali, i commercianti, insomma il capitale, e ciò è giusto. Qui, al Benadir, un commerciante indigeno (e ve ne sono parecchi) con un capitale dalle 50 alle 100 mila lire *paga dodici talleri di tassa diretta all'anno!*

Perchè dunque non si toglie il dazio alle merci nazionali, e non si tassano severamente questi mercanti immigrati, che qui arrichiscono a danno nostro e degli abitanti?

Intorno all'opera di questi mercanti mi dilungherò parlando del rincaro del granoturco e delle forniture fatte al Governo, specialmente in Mogadiscio.

Io sono convinto che date le condizioni della nostra industria cotoniera, mancante di materia prima, l'America continuerà ad invadere i mercati della colonia come fa tuttora. L'America, ricca di materia prima, con circa un milione e mezzo di fusi, data la perfezione dell'industria, metterà sempre sui mercati di Bombay le proprie cotonate, che poi giungeranno sui nostri mercati indigeni con vapori di bandiera straniera. Una sola disposizione di legge doganale che metta il tessuto nazionale in franchigia può salvarci dalla concorrenza straniera, e su ciò è d'uopo insistere, dato che purtroppo l'Italia ha assistito fino ad oggi con ingiustificabile inerzia alla infiltrazione delle merci straniere in questa nostra Colonia.

Ci spiace dover constatare che in Colonia manchino i tecnici competenti per la risoluzione del problema doganale, ma noi ci lusinghiamo che sia vera la notizia arrivataci recentemente che cioè una commissione sarà presto fra noi per lo studio di sì importante problema.

Ed intanto che scrivo, e che si fanno gli studi, i vapori della Società Nazionale arrivano in queste rade carichi di *merci estere* e ripartono carichi di prodotti del paese, scaricandoli in Aden e Zanzibar! Il Governo sembra non accorgersi di tale fenomeno che avvilisce la nostra dignità, ma noi che siamo al contatto e col fisco doganale e coi commercianti indigeni, sentiamo quanto sia grande ancora il cammino da percorrerere, e quanto bisogno ci sia di un po' di scuola di quella politica germanica che ha fatto conquistare ai prodotti tedeschi tutti i mercati del mondo.

Il Benadir, ripeto, potrebbe importare un milione e mezzo di cotonata nazionale, invece la statistica ci dice chiaramente la nostra inferiorità rispetto all'attività commerciale straniera. Che ne pensa il Governo centrale? Che pensano i nostri fabbricanti? O che la Colonia dovrà servire esclusivamente per mantenere dei funzionari gravando sul bilancio generale? Si vorrà continuare a lavore col «short time» con grave danno dei capitalisti e della mano d'opera?

A che servono i delegati commerciali e gli agenti destinati a trovare nuovi sbocchi ai prodotti nazionali, quando il governo della Colonia con leggi fiscali impedisce l'entrata sui mercati delle merci stesse?

Come per le cotonate, si può dire per le conterie, ferramenta, legname, tessuti stampati e nelle esportazioni per le pelli. Le pelli secche per essere esportate in Italia devono pagare il 10 per cento sul valore! Le conterie di Venezia per giungere sul mercato indigeno pagano il 10 per cento!! Che ne dice il ministro del Commercio?

Forse in Italia queste inezie non si sanno ancora. Nostro scopo è di mettere il mondo industriale al corrente di quanto ha bisogno di una radicale riforma nel suo interesse, e ci lusinghiamo che i nostri governanti verranno finalmente a capire quanto sia dannoso tale stato di cose.

La Colonia non è conquistata, economicamente è in mano agli stranieri, e l'Italia sperpera dei milioni unicamente per assicurare le vie carovaniere, lungo le quali si trasportano giornalmente le merci di fabbricazione straniera!

***F. Lucchese***

(*Il Benadir ed i suoi commerci*)
(in stampa)

# SPORT

## La prossime gare "Foot-ball,, per la Coppa "Lido-Excelsior,,

Come abbiamo già annunciato, domani domenica 29 corr. avrà luogo al Lido sul Campo del «Volontari Foot-ball Club» (ex Velodromo) la seconda disputa per la Coppa Challenge triennale «Lido-Excelsior», dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Le squadre che si sono iscritte alla gara sono quelle dei «Volontari F. B. C.» e del «Venezia F. B. C.», i due Sodalizi cittadini, e quella dell'«Associazione del Calcio» di Vicenza; la prima la più giovane, è iscritta al Campionato Veneto-Emiliano di II Categoria, le altre due a quello di I.a Categoria. L'anno scorso la Coppa fu vinta dal «Venezia F. B. C.» che cercherà con ogni mezzo di non lasciarsela portar via dalla squadra vicentina la quale, a dire il vero, si presenta fortissima: d'altra parte l'«èquipe» dei «*Volontari F. B. C.*» giuocherà col massimo entusiasmo in difesa dei propri colori.

Al mattino verso le 10 si svolgerà la gara eliminatoria e nel pomeriggio alle ore 15 circa la finale. Per norma del pubblico ecco i colori coi quali si distinguono le tre Società: «Venezia F. B. C.» verde-nero; «Associazione del Calcio» di Vicenza, bianco-rosso; «Volontari F. B. C.» bianco-nero.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 20%**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 23'**

**CALENDARIO**
27 Venerdì: S. Florenzio martire.
28 Sabato: Ss. Simeone e Giuda.
Leva il sole alle 6.46; tramonta alle 17 4.

## Il saluto di Venezia al comandante Frank

Il Sindaco ci comunica il seguente scambio di telegrammi:

«*Comandante Frank — Ospitale Taranto.* — A lei che per esemplare abnegazione, per valore e ardimento ha degnamente contribuito a tener alto il nome d'Italia giunga gradito il saluto e l'ammirazione della sua Venezia insieme al fervido augurio che ella possa presto essere ridonato alla famiglia, all'armata, alla Patria. — Sindaco *Grimani*»

«*Famiglia Frank — Venezia* — Lieto che le notizie dell'intrepido Comandante Frank che tanta e gloriosa parte ebbe nelle vicende africane rassicurino sulla sua guarigione ne affretto il compimento con l'augurio più fervido quale mi pregio esprimere in nome di Venezia. — Sindaco *Grimani.*»

«*Sindaco Grimani, Venezia.* — Famiglia Frank riconoscentissima ringrazia sentitamente V. S. Ill.ma pel compiacimento che gentilmente addimostra riguardante la buona piega grazie a Dio presa dalla ferita del loro caro Angelo nel combattimento di Bengasi e coglie altresì con animo commosso e grato l'augurio di affrettata guarigione fatto a nome pure di Venezia.»

## Una lunga immersione del sommergibile "Delfino,, provoca un allarme

Ieri al tocco dopo mezzogiorno era uscito dall'Arsenale il sottomarino «Delfino» al comando del tenente di vascello Gregoretti per compiere le solite esercitazioni di quasi ogni giorno. Quando il tempo lo permette i sottomarini escono sempre in mare per procedere a manovre diversissime. Il «Delfino» era scortato dalla torpediniera «Sparviero». Quando fu in alto mare fece una prima immersione e poi risalì a galla. Fece quindi una seconda immersione che non avrebbe dovuto durare molto più della prima. Invece l'equipaggio dello «Sparviero» non vedendolo più ricomparire alla superficie e temendo un incidente, radiotelegrafò al Comando del Dipartimento chiedendo soccorsi.

L'Arsenale inviava sul posto due pontoni a diga, ma mentre questi stavano per arrivare nel punto in cui il sommergibile si era inabissato, il *Delfino*, con i soli propri mezzi ricomparve a galla, prendendo la via del ritorno.

Il «Delfino» era rimasto sommerso la seconda volta circa due ore. Riprendeva gli ormeggi in bacino dell'Arsenale alle quattro e mezzo.

Ieri sera si è parlato di un incagli o di altri incidenti simili che sono però da escludere. Delle cause reali della lunga immersione si occupano le competenti autorità.

## Una visita di autorità al forno della Cooperativa di panificazione

Ieri mattina, per invito della Presidenza, le Autorità cittadine e la stampa hanno visitato la Sede della nuova Cooperativa di panificazione in calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo. Notati, fra gli intervenuti: l'assessore Garioni per il Municipio, il d.r Zuccari, il d.r Martini capo del Municipio, il dott. Martini Capo dividivisione Municipale, il comm. P. Errera Vice Presidente della Camera di Commercio col dott. cav. Andrea Saccardo Segretario-capo, il dott. Gilli Segretario Capo Ospedale Civile in rappresentanza del comm. Rensovich, Presidente; della Cooperativa: avv. Guido Franceschini, presidente; prof. Arnoldo Romanin del Consiglio; ing. Angelo Fano del Consiglio; cav. Buttero, Notaio e Piccoli Federico direttore del panificio, ecc.

Gli ambienti della Cooperativa si compongono di un locale ad uso di mezzà, un magazzino di deposito per le farine, spogliatoio e lavatoio per gli operai ed un deposito di carbone e rifiuti.

Il forno, a carbone ed a fuoco continuo è della capacità di 20 quintali di pane al giorno, con una media di Kg. 60 ogni 20 minuti; esso occupa un ambiente vasto e bene arieggiato.

La Cooperativa dispone poi di una impastatrice e gramolatrice a motore elettrico; in caso di guasto di queste macchine, si dispone di una gramolatrice a mano; l'attrezzatura si completa con un batti-sacchi a mano e due dischi, uno in marmo e l'altro in legno.

In una visita minuziosa ed interessante agli ambienti, le autorità si compiacquero per la opportuna e razionale disposizione dei servizii ed espressero ai promotori i migliori elogi, insieme coi più fervidi auguri di successo alla coraggiosa e provvida iniziativa.

Fu poi offerto un rinfresco.

La vendita del pane si inizierà il primo novembre, per mezzo dei varii spacci sparsi per la città.

## Un giovinotto scomparso

L'altra sera la signora Virginia Sambonifacio abitante in Calle del Perdon a S. Polo 1325, si recò alla Questura Centrale per denunciare la scomparsa di un suo figlio di nome Enrico di anni 20, il quale scomparve di casa, portando via 100 lire, senza far più ritorno.

## Le offerte alla Croce Rossa

«Pubblichiamo la terza listadella Sottoscrizione Nazionale pel soccorso dei malati-feriti nella Guerra Tripolina: Enea Valbusa di S. Donà di Piave L. 10 — Vincenzo Brandettini, falegname di Bassano 2 — Lodovico Olivotti 5 — Dott. Cesare Musatti 50 — «Società Indipendente» (unitasi a banchetto nella Trattoria Nenzi (Forneri) L. 13.50 — Ditta Salmini Angelo 10 — Contessa Emma Dalla Zonca 50 — Conte Ettore dott. Zorzi 5 — Marchese Guido dott. Guidi 5 — Luigi Bologna 2 — Maria Teresa Leonarduzzi 2 — Somma precedente L. 1600.50 — Totale L. 1755.00.

## R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 29 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Lorenzoni, m. e. C. Fabris: «L'areobarografo dell'Osservatorio di Padova. — A. Favaro, m. e.: «Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - Giovanni Wedderbrun - XXVII. Riccardo White - XXVIII. Riccardo Willougby». — E. Teza, m. e. «La moglie di Fariano, episodio del Lancillotto» — C. F. Ferraris, m. e. «Laureati e diplomati nelle Università e negli Istituti superiori italiani nel sessennio scolastico dal 1904-1905 al 1909-1910». — G. B. De Toni, m. e. «Illustrazione del quarto volume dell'Erbario di Ulisse Aldrovandi» Nota. — P. Ragnisco, m. e. «Nel cinquantesimo anno del suo insegnamento» Nota — E. Verson, m. e: Sulla convenienza di utilizzare le qualità diaspidicidi dell'alcool denaturato - Sulla penetrazione di trachee entro i follicoli testicolari dei Lepidotteri.» — A. Bonome, m. e. «Le endocarditi nei tubercolosi e la tubercolosi dell'endocardio». — N. Tamassia, m. e. «Le exceptiones legum romanorum e il diritto longobardo» — G. Bruni, s. c. e M. Amadori: «Sul calore di formazione delle soluzioni solide». Nota. — G. Bruni s. c. e D. Meneghini: «Sulla formazione di soluzioni solide fra sali alcalini per diffusione allo stato cristallino». — A. Germain: Contributo all'ossidazione della sparteina con permanganato potassico (presentata dal prof. G. Spica, m. e. a termini dell'art. 16 del regolamento interno). — U. Cisotti: «Osservazione sul moto permanente di una sfera in un liquido indefinito (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c. (c. s.).

## Ladruncoli sorpresi

Il guardiano notturno Rossi Luigi dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti ieri mattina alle ore 3 facendo il suo giro d'ispezione arrivato a S. Lio scorse due ragazzi, uno in piedi sulle spalle dell'altro che frugavano ad un finestrino sovrastante la porta del negozio di tessuti e mercerie di Luccon Primo a S. Lio.

Il guardiano tentò di afferrarli ma questi, più svelti di lui si davano alla fuga lasciando cadere un ferro fatto a gancio lungo circa settanta centimetri.

Il Rossi constatato che tutto era in ordine raccolse il ferro che depositò in questura.

## Furterelli

La signora Pirato Maria fu Pasquale di anni 28 dimorante a San Leonardo 1431, ha denunciato alla questura di Cannaregio il furto di un lenzuolo e di altri oggetti di biancheria.

× Il calzolaio Giovanni Placa, con negozio in Calle Larga di Cannaregio 2556, fu derubato la notte scorsa di otto paia di scarpe del valore di un centinaio di lire.

× Ignoti la notte scorsa sfondarono una finestrina dal negozio di biadaiuolo di Giulio Sambini a San Gregorio 128 e gli rubarono due chilogrammi di cacao e 7 di caffè tostato. Il furto fu denunciato al Sestiere di Dorsoduro.

## Due arrestati per rapina

L'altra sera lo scultore di Ravenna, signor Icilio Gherardi di anni 46, passando al Malcanton, s'imbatteva con due giovinastri che senza fare molti complimenti tentarono di rubargli la catena e l'orologio assicurati al panciotto. Il Gherardi si mise sulle difese e cercò di respingere gli aggressori. Ne seguì una colluttazione piuttosto viva durante la quale il Gherardi lasciò cadere l'ombrello e gli cadde il cappello — I due giovinastri vedendo che ormai di rubar l'orologio non era più il caso, raccolsero ombrello e cappello e scapparono.

La mattina seguente l'aggredito si recò alla questura di S. Polo a denunciare il fatto ed in seguito ad indagini furono ieri arrestati i fratelli Vittorio e Giovanni Grosso, il primo di anni 24, il secondo di anni 21.

## L'iscrizione dei sanitari all'albo professionale

Il Prefetto della Provincia di Venezia invita tutti i sanitari, medici-chirurghi, veterinari, farmacisti aventi diritto, per gli articoli 2 e 3 della citata legge, all'esercizio di professioni sanitarie, a presentare, nel termine di giorni quindici dalla data del presente, domanda (in bollo da centesimi 60) per l'iscrizione provvisoria nell'albo provinciale della rispettiva professione.

La domanda dovrà essere corredata dei certificati di nascita, residenza, penale, di data non anteriore a tre mesi, di cittadinanza e del diploma professionale in originale o in copia notarile.



## Un piccolo mistero chiarito
### Chi è la madre del bambino abbandonato

Sulla faccenda di quel bambino da due mesi lasciato in custodia allo stradino comunale del Lido Garganego, da una giovane donna, ritenuta sua madre, e della quale si era perduta ogni traccia, ieri sono state appurate delle circostanze che prima si presentavano molto oscure e dubbie e fu anche trovata la madre.

La quale è stata identificata per Teresa Cochard fu Luigi nata nel 1885 a Montreux nella Svizzera francese, sposata e divorziata dal signor Francesco Margot di Ginevra.

Ieri la Cochard, probabilmente per aver letto quanto la concerneva sul nostro giornale e sapendosi perciò ricercata, si recò dai console svizzero, il quale a sua volta, avvertì immediatamente la Questura. Il delegato Cadolino portatosi al Consolato interrogò la ex cameriera che si giustificò del momentaneo abbandono del suo piccino col fatto che non aveva mezzi e non poteva quindi recarsi al Lido per riprenderselo presso i Gardenego, ai quali avrebbe pur dovuto corrispondere qualche compenso.

Il funzionario, esclusivamente, perchè la giovane donna era priva di mezzi la dichiarò in arresto facendola tradurre alle carceri. Ora poi il Consolato provvederà per rimpatriarla e la questura per precisare la di lei identificazione. A quanto sembra la Cochard, sarebbe di buona famiglia e starebbe in questo momento scontando un peccatuccio, che la costrinse prima ad abbandonare il marito.

Si è poi saputo ieri che la Cochard era entrata all'ospedale per sgravarsi del bambino il 28 dello scorso mese di luglio ed il 4 del successivo agosto il piccino fu collocato agli esposti.

L'ufficiale dello stato civile gli aveva imposto il nome di Francesco Procini.

Il 20 Agosto la madre andò a riprenderlo per darlo a balia a Mestre e nel far ciò lo riconosceva legalmente come suo dinanzi al pretore.

Il bambino rimase a Mestre fino al giorno 8 di questo mese di ottobre, giorno in cui la madre lo andò a portare ai Gargonego. Il resto è noto.

La Cochard che il 4 di Agosto era stata provvisoriamente ripresa dalla famiglia Pedrazzoli di Milano con la quale se ne era venuta al Lido, veniva in ottobre licenziata.

La Cochard, con poca fortuna si era posta in traccia di un nuovo servizio.

La disgraziata non deve rispondere di alcun reato.

## Varie di Cronaca

### Un parto trigemino

Ieri la signora Maria Fulin di anni 38 dimorante a San Stin ha dato felicemente alla luce tre bambini. Puerpera e neonati godono perfetta salute.

### Un discolo fermato

Angelo Messina di Giuseppe di anni 13, nativo di Caltanissetta, fu fermato la notte scorsa al tocco dalla squadra mobile perchè trovato privo di mezzi di sussistenza.

Il Messina vagabondava per l'Italia senza meta. Adesso sarà rimpatriato.

### Arresti

Luigi Guadagnini fu Antonio di anni 37 fu arrestato la notte scorsa dalle guardie della Squadra mobile come contravventore alla vigilanza speciale.

### Le disgrazie

Bellemo Maria di Giovanni di anni 8, abitante a Castello 1342, l'altra sera fu accompagnata all'ospedale dalla propria madre, perchè cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua, riportava due ferite lacero contuse alla nuca ed al mento.

La bambina venne ricoverata e dichiarata guaribile in 15 giorni.




(Vedi avviso in terza pagina).


## Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera il comm. Zacconi interpreterà uno dei migliori lavori di F. Molnar: *Il diavolo.* Domani le due ultime rappresentazioni. Il comm. Zacconi per aderire a moltissime richieste pervenutegli darà una straordinaria mattinèe con la replica degli *Spettri di Ibsen;* di sera verrà replicato il *Nerone* di Pietro Cossa.

### Goldoni

Ieri sera Luigi Zoncada ebbe frequenti e caldi applausi nell'*Avventuriero* di A. Capus.

Questa sera la allegra commedia di Hennequin e Weber *Niente di dazio?*

Domani domenica *Il processo dei veleni* di V. Sardou.

### Malibran

Felicemente ha ripreso iersera le sue rappresentazioni il Cinematografo con un programma interessantissimo e vario. — Stasera il programma sarà del tutto variato, come pure lo sarà domani a sera.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** ore 21 — Il Diavolo.
**GOLDONI**, ore 21 — Niente di dazio
**MALIBRAN** ore 21 — Grande rappresentazione Cinematografica.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 10

JACK STEELE

# Un marito per procura

...n quanto a saperlo, no, Garrison ...n sapeva nè quello nè altro. Ma era ...uo stesso nemico che gli suggeriva, ...! certo involontariamente, il mezzo ...scartare un ostacolo non approfon...do una questione di cui ignorava il ...ncipio e la fine. Accennando alla ...lità di proprietario contestato del ...sunto marito di Dorotea Fairfax, il ...nor Robinson gli aveva svelato una ...te del mistero in cui si agitava.

...d egli non dubitava più ormai che ...oniugi Robinson, soli od in compa...a, disputassero alla nipote il pos...so di una qualche cosa che avrebbe ...uto appartenerle per diritto e di cui ...i agognavano d'impadronirsi.

— Naturalmente, signora! — asserì ...nque riuscendo a trovare un'infles...ne di voce meno risentita per rivol...si alla conciliante matrona. — Sa...bbe uno sbaglio di parte vostra il ...pormi capace di un'azione men che ...retta a vostro riguardo. Venendo ...i oggi, io non avevo altro scopo al...fuori di quello di procurarmi un ...loquio con mia moglie.

Il congedo contenuto nelle parole di Garrison al loro indirizzo non poteva venir espresso con maggiore chiarezza.

— Quand'è così — sospirò la zia Yll seguendo l'esempio che il consorte le dava avviandosi brontolando verso la porta, — noi vi lasciamo, ragazzi. Mi auguro anch'io con tutto il cuore che possiamo in avvenire diventare tutti buoni amici. Del resto, se, come sostiene il signor Fairfax, non ha sposato Dorotea per i suoi denari....

— Ma gli è che il signor Faifarx non oserebbe sostenere nulla di simile! — urlò a questo punto Robinson, troncandole bruscamente la frase in gola. — M'inganno forse, signor Faifax? Avreste forse il coraggio di giurare che quando sposaste mia nipote eravate all'oscuro delle sue prospettive finanziarie?

— Completamente allo scuro, signor Robinson! — protestò Yerold con energia — E se non credete a me, rivolgetevi a Dorotea. Essa vi dirà se io mi sono mai permesso con lei la minima domanda intorno ad un soggetto così delicato.

— Ah! ha! — proruppe il vecchio con un scoppio d'illarità. — E perchè non dite addirittura che Dorotea vi ha tenuto nascosta la nostra esistenza? La finzione sarebbe perfetta!

— Non si tratta di alcuna finzione, mio caro signore! prima di oggi io non sapevo nè che voi esisteste nè che vostra nipote avesse la prospettiva di qualsiasi dote. Aggiungerò inoltre che il suo riserbo in proposito non mi ha meravigliato nè punto nè poco. Ho sempre pensato che una donna conscia del suo valore, dei suoi meriti personali, ha il dovere di non ricorrere a quei mezzi di seduzione che possono bensì adescare un uomo basso e volgare, ma che ripugnano ad un gentiluomo. Ora, io amavo Dorotea di un affetto fatto di stima e di ammirazione, e un affetto come il mio non aveva bisogno per tradursi nella amicizia devota, del cieco abbandono di un marito leale e sincero.

— Ah! è stato dunque un matrimonio di amore, il vostro?.... Uno di quei matrimoni di cui si legge nei romanzi, ma che non si incontrano nella vita ordinaria?... Ma allora quando e dove avete saputo che Dorotea aspirava al possesso di questa casa?

— In nessun luogo e in nessun tempo, per la semplice ragione che prima di adesso mia moglie non mi ha mai accennato ad aspirazioni di questo genere, come mai prima di adesso io ho messo piede sotto questo tetto.

— Oh! guarda, guarda!... E ci siete capitato proprio stasera, guidato da chi?... dall'intuizione, forse?

— No da mia moglie che, scrivendomi, me ne ha mandato l'indirizzo.

Dopo una ultima scrollata di spalle ed un ultimo gesto d'incredulità compassionevole, il vecchio parve accettare il suo partito.

— Insomma, giovanotto, dite quello che volete: a me poco importa. Che a voi piaccia o no, mia moglie ed io siamo qui e ci resteremo finchè la legge non ci scaccerà. Il testamento parla chiaro e, almeno che voi non vi divertiate ad impugnarlo, ammesso sempre che non vogliate darmi ad intendere che ignorate la presenza del testamento come tutto il resto...

— Adagio, signore! Badate a come parlate. Io non voglio darvi ad intendere niente. Ripeto e sostengo soltanto che non ho mai e poi mai avuto conoscenza della presenza di nessun testamento che riguardasse mia moglie. E vi avverto che se vi permettete in avvenire d'immischiarvi nei miei affari o negli affari della signora Fairfax, mi troverete sempre pronto e disposto a difendermi e a difenderla con tutte le forze e in tutti i modi.

— Ed io vi avverto, signor Fairfax, che non credo affatto alla vostra cavalleria, al vostro interesse, alla vostra innocenza. Vi giuro che combatterò il testamento con tutte le forze e in tutti i modi, che ricorrerò a tutti gli aiuti e a tutti gli espedienti perchè il patrimonio del mio unico fratello non vada ad arricchire le tasche di uno spudorato egoista!

— Ed ora che ci siamo spiegati — concluse Garrison con un sospiro di sollievo, — sinceramente lieto in cuor suo della chiarezza con cui si delineava la situazione — vi sarei grato, signore se vi decideste a concedermi un colloquio privato con mia moglie.

E siccome il vecchio non si muoveva avvicinandoglisi minaccioso, soggiunse ancora:

— O per lo meno ad informarmi subito delle vostre intenzioni. Che se, per esempio, vi piacesse di costringermi a scendere in cortile per potermi intrattenere senza con la signora Fairfax, io allora vi dimostrerei coi fatti che in casa mia sono padrone io, e non tollero soprusi.

— Basta! basta! ho capito! — sibilò Robinson, pestando il piede. E afferrata la zia Yll per un braccio, la trascinò fuori con violenza, gridando:

— Vieni, vieni via, moglie mia! Le persecuzioni cominciano.

IV.

Usciti i due vecchi Garrison si avvicinò lentamente alla porta ch'essi avevano lasciata aperta, la chiuse a chiave e ritornò, sempre con la stessa studiata lentezza, verso Dorotea. Immobile in mezzo alla stanza, la donna aspettava.

— Spero che mi perdonerete se ho sbagliato! — mormorò il giovane fermandolesi in piedi davanti. — L'errare è umano.

— No, non avete commesso il minimo sbaglio, voi! — ribattè ella in tono sommesso.

*(Continua)*

# Dalle Provincie del Veneto

## VENEZIA

### Delizie postali

**MIRA — Ci scrivono, 27:**

Ameremmo sapere dal signor Direttore delle Poste si è possibile che questo Ufficio così importante sia lasciato spesso senza fondi.

Succede sovente che chi si presenta con vaglia da riscuotere o con libretti a risparmio per incassare, si senta rispondere che mancano i soldi.

Ma siamo forse in Turchia?

Dov'è il decoro dell'Amministrazione?

E non si pensa che tale inconveniente può risultare assai grave se chi si presenta allo sportello ha urgenza di avere il denaro?

Speriamo che si provveda con disposizione più ragionevole dell'attuale, visto che la titolare ci assicurò che la colpa dipende dagli ordini ricevuti di fare ogni giorno il versamento degli incassi e di provvedere ai pagamenti con le somme che successivamente *entreranno*.

E se non entreranno? Non importa! Chi deve avere, ritorni tre o quattro volte e intanto... benedice il Governo!

### La Fiera

**MIRANO — Ci scrivono, 27**

Domani, sabato, comincierà la fiera detta di S. Matteo, la quale continuerà domenica e lunedì. Sono già arrivati i numerosi baracconi e fra questi primeggiano il Castello incantato, la giostra di dirigibili ed il Circo equestre. Verrà in questi giorni riaperta la pesca di beneficenza pro filarmonica e verrà estratta la lotteria.

Funzionerà inoltre il Cinematografo e nelle sale teatrali si ballerà.

Si prevede un numeroso concorso di pubblico.

### L'agitazione dei vetrai

**MURANO — Ci scrivono, 27**

Stamane nello Stabilimento Franchetti proseguì il lavoro. Agli operai che ieri si presentarono al lavoro, se ne aggiunsero altri della Vetreria, ora in liquidazione di Padova che pure faceva parte della Società Vetrerie e cristallerie riunite. La gran massa degli scioperanti, nelle ore di entrata e di uscita dallo Stabilimento, si agglomerò al portone d'ingresso e sulla fondamenta dirimpetto, in attesa del passaggio degli operai che oggi, a differenza di ieri, furono dileggiati.

Stasera al teatro Piave vi sarà un comizio pubblico parleranno Florian, Musatti e Mariani della Camera di lavoro di Milano.

*Il morale dei nostri soldati* — Il caporale maggiore De Rossi Pietro aggregato al 6. Regg. fanteria che ora trovasi a Tripoli scrive a suo padre, che è un lavorante in vetri nella fabbrica del sig. Barbini, una nobilissima lettera piena d'entusiasmo per la lotta ingaggiata contro la Turchia. — Spero di vivere e venirvi ad abbracciare — egli dice — ma se la morte dovesse colpirmi, sarei felice lo stesso di dare il mio sangue per la Patria.

La lettera, che è datata dal 17 corr. nulla dice degli ultimi eventi.

### Linea Venezia-Chioggia

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 27**

Da qualche tempo in qua i vaporini della Società Veneta Lagunare, linea « Venezia-Chioggia », invece di due ore soltanto, impiegano con lodevole prodigalità due ore e mezza nel compiere il tragitto.

Il pubblico, in genere, si dimostra assai soddisfatto di questa nuova agevolezza, perchè, in fin dei conti, ora la Società Veneta Lagunare, senza alterare minimamente il prezzo del biglietto, largisce ai viaggiatori mezz'ora di più di viaggio deliziosissimo.

In tal guisa i viaggiatori, con tutto loro comodo e senza fretta, possono leggere il giornale, fare un pisolo, fumare un toscano, guardarsi la punta del naso e sbadigliare.

### Un pozzo artesiano

Abbiamo riferito che l'Amministrazione Comunale è seriamente decisa di affrontare il gravissimo problema dell'acquedotto, intorno al cui progetto, redatto dall'ing. Smeraldi, delibererà il Consiglio in una prossima adunanza.

L'attuazione di un progetto così vasto e grandioso, che risolverebbe in via definitiva per l'avvenire la *vexata quaestio*, importerebbe la durata di alcuni anni, nel decorso dei quali intanto il paese si troverebbe sempre costretto a subire la somministrazione di un'acqua scarsa e non veramente ottima. Perciò l'Amministrazione comunale, allo scopo di attenuare tale inconveniente, avrebbe opportunamente deciso di procedere subito alla costruzione di un pozzo artesiano.

Benissimo. E soprattutto, a momento opportuno non si lesini l'acqua di scarico quando si procede alla pulizia del serbatoio. Fuori tutta quell'acqua! Altrimenti, pel timore di restare senza acqua, si finisce col somministrare al pubblico quell'acqua torbida, sporca e pessima, che dovrebbe invece essere scaricata tutta dalla tubazione. E se il pubblico protesta, la ragione è tutta ed esclusivamente dalla parte sua.

Se resteremo, momentaneamente, senza acqua, l'acqua da qualche parte verrà, com'è venuta durante il periodo estivo.

**DOLO — Ci scrivono, 27**

*Teatro Sociale* — Continuano le rappresentazioni del « Rigoletto » ed il pubblico accorre volentieri ad applaudire i bravi artisti. Per domani — sabato — viene annunziata intanto la serata in onore della signora Elvira Barchietti, la distinta interprete di Gilda.

### XXVII Ottobre

**MESTRE — Ci scrivono 27**

La data solenne venne degnamente commemorata con l'esposizione di moltissime bandiere, e con manifestazioni patriottiche. Alle 11 precise arrivò il vaporino della Navigazione interna di Venezia con l'assessore cav. avv. Mario Pascolato scortante la bandiera del Comune di Venezia, con i rappresentanti dei Reduci dalle Patrie Battaglie d'Africa e Garibaldini. Allo scalo attendevano la bandiera del Comune, portata dal sig. Ferrari, scortata dal Sindaco Cavalieri, dall'assessore Romanello, da valletti e vigili comunali. Si formò il corteo, che al suono di inni patriottici eseguiti dalla Banda Cittadina di Venezia, procedette verso via Olivi per rendere omaggio ai Martiri Polacchi ai quali fu dedicata una lapide. Si ritornò quindi in Piazza 27 Ottobre, dove il cav. Pegorini tenne in nome del cav. Bianchi un patriottico discorso. Parlarono poi il cav. uff. Pietro Bussolin ed il Sindaco Cavalieri.

Dopo un saluto ai soldati d'Italia il corteo si sciolse.

In Municipio fu offerto ai Reduci un rinfresco. La sera in Piazza Umberto I. la filarmonica eseguì un concerto a base di inni patriottici. La Marcia Reale fu applauditissima ed ascoltata a capo scoperto.

Si dà per sicura una solenne ufficiatura nella Collegiata, per i caduti di Bengasi e Tripoli.

*Le Scuole* — Lunedì 30 corr., senz'altro, saranno inaugurate le nostre scuole. Facciamo presente che alle ore 7.30 ci sarà una funzione religiosa nella Collegiata, cui sono invitati i maestri, i genitori e gli scolari.

## BELLUNO

### Le vittime della montagna

**BELLUNO — Ci scrivono, 27:**

Il quattordicenne Michele De Vallier dal comune di Rocca Pietore si recava ieri con la madre su di un monte a raccoglier legna.

Il De Vallier, posto un piede in fallo, precipitò da un dirupo alto circa quindici metri ed andò a cadere nella valle sottostante, rimanendo gravemente ferito.

La madre sua lo raccolse e lo trasportò in un vicino cascinale, ove poco dopo egli cessava di vivere in seguito a frattura del parietale destro.

Sul luogo si sono recati i carabinieri della stazione di Caprile.

### Croce Rossa

Anche a Belluno la locale sotto sezione della Croce Rossa Italiana ha aperta una sottoscrizione a favore dei soldati impegnati nella attuale guerra e delle loro famiglie. Con nobile slancio all'appello venne subito risposto e diamo il primo elenco delle offerte pervenute:

Signora Teresa Sperti lire 10 — cig. Emma Federici lire 10. — Signora Francesca Maschietti-Massena L. 5 — Sig. Rachele Alpago L. 5 — Co. Dina Miari L. 5 — Sig. Margherita Da Ponte L. 5 — Sig. Giovannina Tasso Lante L. 5 — Sig. Rosina Benetti Fagarazzi lire 5 — Contessa Rosi-Agosti-Tedeschi L. 10 — Sig. Augusta Da Ponte L. 5 — Sig. Rachele Massenz-Cavessago L. 5 — Sig. Maria Tibola L. 10 — Sig. Teresa De Min San Martini L.10 — Sig. Vittorina Friggeri L. 10 — Nob. sig. Italia Persicini L. 10 — Sig. Micca Sperti L. 5 — Sig. Adalgisa Ghirardi L. 10. — Totale prima lista L. 125.

*Tiro a segno.* — Domenica nel poligono di Mussoi, dalle 7 alle 9, verrà eseguita l'ultima delle lezioni regolamentari alla distanza di 300 metri.

Chiudendosi in tale giorno i periodi di tiro dell'annata, i soci che eventualmente fossero in arretrato di qualche lezione non manchino di partecipare alla esercitazione.

*Carretta rubata.* — In quel di Santa Giustina, da un sottoportico di Dal Pont Luigia, venne rubata una carretta del valore di circa 150 lire.

I carabinieri di Santa Giustina, ai quali venne denunciato il furto, indagano.

### Scuola di disegno

**FELTRE — Ci scrivono, 27:**

Nei giorni tre, quattro, cinque e sei novembre si riceveranno le iscrizioni alla Scuola di disegno. Durante il nuovo anno scolastico le lezioni serali si terranno dalle 18 alle 20; quelle della domenica e del giovedì dalle 9 alle 11 antimeridiane. — Lunedì venturo 30 corrente, nei locali della Scuola stessa (Monte di pietà) si distribuiranno i premii agli alunni migliori.

### Cade da sei metri

Il bambino d'anni sette Cappellin Guerrino di Fiorino da Pont di Feltre, si arrampicò sul poggiuolo della sua casa allo scopo di poter deporre dei fiori in un capitello dedicato alla Beata Vergine, il quale si trova in una nicchia formata sulla facciata della abitazione. Disgraziatamente il ragazzino scivolò e cadde, fratturandosi il radio sinistro.

Accorsa sua madre, lo alzò spaventata da terra e tosto lo condusse al nostro civico ospitale, dove d'urgenza venne visitato e operato dal comprimario Giovanni d.r Gaggia. Il ragazzino guarirà in un mese salvo complicazioni.

*Nella Chiesa monumentale di Lentiai*, diretti dalla mano maestra dell'ingegner Ongaro di Venezia, stanno per essere ultimati i lavori di abbellimento i quali hanno un valore artistico indiscutibile e armonizzano perfettamente coll'insieme del magnifico tempio.

## PADOVA

### La riunione del Consiglio Camerale
#### Un plauso ai soldati

**PADOVA — Ci scrivono, 27**

Sotto la presidenza del comm. Romeo Mion si è riunito oggi nel pomeriggio il Consiglio della Camera di Commercio.

Aperta la seduta, il presidente, interpretando i sentimenti del Consiglio, rivolse un saluto di plauso ai marinai e soldati d'Italia che combattono in Tripolitania.

Il Consiglio vota un ordine del giorno in cui si delibera di sdoppiare la sezione elettorale di Padova in N. 2 sezioni comprendendovi nella prima gli elettori il cui cognome va dalla lettera A fino alla lettera L inclusa e nella seconda gli elettori il cui cognome va dalla lettera M fino alla lettera Z.

Approva pure di mutare il sistema sinora seguito per la compilazione delle mercuriali nel senso che come viene fatto in altre piazze importanti segua tosto finito il mercato di ciascun giovedì una riunione fra alcuni principali mediatori di granaglie che frequentano il mercato di Padova e che i prezzi siano dagli stessi stabiliti e dà mandato alla Presidenza d'accordo con la Commissione III Permanente di scegliere i mediatori competenti e di fissare le modalità relative.

Stabilisce ad unanimità di aderire a far parte del Consorzio per il mantenimento e sviluppo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Padova, a sensi della legge 14 luglio 1907, N. 513, stanziando in bilancio il proprio contributo di L. 500 per un periodo di cinque anni, con obbligo di continuità salvo modificazioni o soppressioni a sensi dell'articolo 2 della legge stessa, sotto espressa condizione che il governo concorra sempre con il suo contributo annuo non inferiore all'attuale.

Il Consiglio confermò infine — dopo l'approvazione del bilancio preventivo — l'aliquota per la tassa camerale da applicarsi ai redditi inscritti nei ruoli suppletivi 1910 e principali 1911 nella misura di centesimi 75 per ogni 100 lire di reddito imponibile come dall'esercizio precedente.

### Comuni che protestano

Rientra in ballo la questione del pagamento degli aumenti di stipendio ai maestri.

Prima protestavano presso i Comuni i maestri pel fatto che parecchi si rifiutavano di anticipar loro a nome del governo gli aumenti. Ora le proteste partono da alcuni Comuni i quali si chiedono, e ben a ragione: Perchè mai a parte dei municipii della Provincia fu già spedito il mandato di pagamento degli stipendi ai maestri e ad altri no?

Il ragionamento fila, ma quando si tratta di Minerva il ragionamento purtroppo non rimane che allo stato di idealità.

### La Croce Rossa

Anche il locale Comitato della Croce Rossa ha aperto le sottoscrizioni per soccorrere i marinai e soldati feriti nei combattimenti della Tripolitania.

La prima sottoscrizione è quella della *Provincia di Padova* con L. 25.

Sappiamo che domani il comitato pubblicherà un patriottico manifesto invitando i cittadini tutti a prendere parte alla sottoscrizione.

### Contro un ufficio postale

Stanotte verso le una i ladri tentarono di penetrare nell'ufficio postale della stazione ferroviaria.

E per far ciò ricorsero ad una chiave falsa: questa però non ubbidì alle intenzioni dei mariuoli che, delusi, dovettero abbandonare l'impresa.

### Ciclista che uccide

A Legnaro, Masiero Fioravante correndo in bicicletta gettò violentemente a terra il settantenne Palisa Biagio che riportò ferite alla testa in seguito alle quali morì.

Il Masiero Fioravante si è dato alla latitanza.

L'autorità giudiziaria di Piove si è recata sul luogo.

### Quattro donnine veneziane in arresto

Stamane nell'osteria « Da Piero » al Ponte Molino furono tratte in arresto dal pattuglione investigatore Della Notte Ester fu Vincenzo di anni 21, Bressan Vincenza di Vittorio di anni 21, Vendramin Maria fu Vitaliano di anni 17 e Modena Antonia di Licurgo di anni 17, tutte da Venezia.

Le quattro ragazze si erano date a battere il marciapiede esercitando il libertinaggio. Verrà proceduto per il loro rimpatrio.

## ROVIGO

### La lotta elettorale di Gavello

**ROVIGO — Ci scrivono, 27**

A Gavello ferve vivace la lotta per le elezioni di domenica. Come è noto la lista del partito economico liberale, anche da noi raccomandata, è la seguente:

Bulgarelli Romolo — Gobbati Clemente — Passarella Giuseppe — Pasquin Antonio — Pavanello Giovanni — Trevisan Ferdinando — Verzola Azzo — Vignaga Cesare.

Sappiamo che gli ex amministratori socialisti si ripresenteranno. Peccato che una parte del popolo sia ancora molto ignorante, altrimenti si potrebbe bollarli come meritano, cioè restandosene a casa e in tal modo castigarli solennemente. Ma non essendo ciò possibile, noi invitiamo invece tutti gli onesti di Gavello a recarsi presto alle urne, a non lasciarsi intimidire, a votare compatta la nostra lista.

I socialisti sono stati cacciati, e non da noi, dal Comune perchè trovati inetti ad amministrare. Il popolo vorrà mandarli ancora al potere? Sarebbe grossa davvero! Ma forse che gli scandali del passato, che arrabiarono e disgustarono pure dei socialisti e dei popolari di Gavello, non bastano per suggerire anche agli avversari nostri di non votare più i nome di Ballotta e compagni?

### Le reclute

Le reclute della classe 1891 partiranno nei giorni di lunedì e martedì.

La fanteria sarà mandata a Cuneo, ad Alessandria, a Tortona, a Novi Ligure, ad Alba, a Bra; i bersaglieri a Livorno, la cavalleria a Pordenone e a Palmanova; la artiglieria da montagna a Belluno, da campagna a Ferrara; da cavallo a Verona, da fortezza a Vicenza; Genio a Casale, Firenze, Venezia Piacenza e Roma; Sanità a Bologna, Sussistenza a Verona.

Totale delle reclute n. 1104. Le reclute provenienti dai comuni infetti sono sequestrate al Distretto. Vi resteranno cinque giorni.

### La fiera

Domani terminrà la fiera di Rovigo. — Domenica, però, avremo la estrazione della annuale tombola.

### Al Teatro Sociale

Sempre numeroso il concorso al teatro Sociale. Ieri sera la compagnia De Sanctis ha rappresentato ottimamente « L'amico delle donne ».

Domani sera serata della prima donna, la bella e graziosa Alda Borelli con il capolavoro di Paolo Ferrari « Cause ed effetti ».

## TREVISO

### I rappresentanti dei comuni al Cons. P. S.

**TREVISO — Ci scrivono 27:**

Domani, sabato, alle ore 15, tutti i Consigli comunali della Provincia si raduneranno per la nomina di quattro rappresentanti al consiglio Provinciale scolastico.

Le elezioni di domani assurgono a una altissima importanza dati gli amplissimi poteri conferiti dalla legge Daneo-Credaro al nuovo consiglio scolastico.

Noi per nostro conto appoggiamo e raccomandiamo vivamente ai consiglieri di tutti i comuni di votare i seguenti nomi:

Franceschini prof. Giacomo — Rotta professor Paolo — Zanette prof. Emilio — Cepellotto prof. Italico.

inquantochè rappresentano persone di una cultura e di una competenza profonde nelle cose scolastiche.

### Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato nella seduta di ieri il bilancio 1911 del Comune di Treviso, convenientemente corretto, *radiata* la impostazione della somma per la Camera del Lavoro; autorizzata la eccedenza del limite legale della sovraimposta.

### La nomina del rappresentante al Consiglio Scolastico

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27**

Sabato alle ore 15 è convocato, come abbiamo scritto in precedenza, il nostro Consiglio Comunale per la nomina del rappresentante al Consiglio Scolastico Provinciale. Non conosciamo alcun nome di candidati; sappiamo però che le armi si son affilate per dare battaglia.

*Disgraziato accidente* — Ieri dopo pranzo un contadino di Salvarosa, certo Fantin Beniamino, il quale tutti i giorni trasporta ghiaia col suo carretto, stava percorrendo la strada di Campigo precisamente con un carico di quel materiale, trainato da un esaurito cavallo. Il contadino per sua disgrazia va soggetto a frequenti capogiri, e gliene incolse proprio uno nel mentre alla testa del cavallo, con le briglie alla mano, incitava l'animale a camminare. L'infelice stramazzò al suolo in modo da non poter evitare l'investimento del pesante carico. Infatti una ruota gli attraversò diagonalmente una spalla producendogli la frattura ed una lesione così grave che il sangue gli uscì a fiotti. Il contadino non dava più segni di vita, e, raccolto dai passanti, fu con ogni cautela trasportato in istato gravissimo a questo Ospitale Civile. Il prof. Lamberto Malatesta chirurgo primario, alle cure del quale il contadino venne affidato, ci riferì stamane che il ferito era leggermente migliorato.

**ODERZO — Ci scrivono, 27**

(T.) *Consiglio Comunale* — Per domani, sabato 28 corr. alle ore 15, è indetta una straordinaria seduta del Consiglio Comunale. L'ordine del giorno reca fra altro: Nomina di quattro Rappresentanti comunali al Consiglio Scolastico Provinciale. — Concorso del Comune per la erezione a Bussetto di un monumento a G. Verdi. Aumento del salario annesso ai posti di spazzino comunale.

**MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 27,**

*Un telegramma a Luzzatti* — Con felice pensiero, il corpo insegnante di Motta mandò oggi a S. E. Luigi Luzzatti questo telegramma: « Corpo Insegnante Motta di Livenza, inaugurando annuali adunanze didattiche, mentre felicitasi vittorie d'Africa e inneggia esercito italiano nostro, sfolgorante d'eroismo, commenta vostre splendide note « Corriere della Sera » *L'università di Cambridge contro Italia* e plaude vostra parola alta, serena, eloquente, rivendicatrice dignità nazionale, di cui tanta parte gloriosa è il vostro nome venerato e invidiato anche Inghilterra ».

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 27**

*Consiglio Comunale* — Domani nel pomeriggio si radunerà il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per trattare vari argomenti.

All'ordine del giorno figurano pure varie interpellanze del Consigliere Mondini su questioni diverse.

*Per la Filarmonica* — Sappiamo che la nuova Presidenza della Società Filarmonica, nulla trascura per riorganizzare su solide basi la Banda Cittadina, facendo all'uopo grande affidamento sul volonteroso concorso della cittadinanza.

## VERONA

### Altre partenze per Tripoli

**VERONA — Ci scrivono, 27**

Al Comando del 10.o reggimento bersaglieri è giunto telegraficamente dal Ministero della Guerra l'ordine di partenza per Tripoli dei tenenti Rabbaglia G. B., Caviglione G. B. attualmente in distaccamento a Rivoli e del sottotenente Grassi Francesco. Essi andranno a sostituire gli ufficiali dell'11.o reggimento bersaglieri che sono morti o feriti.

I tre egregi ufficiali, ai quali inviamo i nostri auguri, partiranno probabilmente stasera alle alle 20.30 per la linea di Modena.

Anche al Comando della Brigata 4.o Genio Pontieri sono stati chiesti dei soldati da mandare a Tripoli in qualità di conducenti.

Sono stati scelti 12 soldati ed otto fra caporali e caporali maggiori, i quali partirono in giornata per Napoli dove verranno imbarcati insieme ad altri conducenti che contemporaneamente arriveranno colà da altri reggimenti.

### Borseggio a Porta Vescovo

Il calzolaio Gaetano Ventura di anni 34 abitante in Vicolo S. Fantin 6, si recava ieri a fare una passeggiata fuori di P. V. In attesa dell'ora di cena, si sdraiò sull'erba presso i bastioni e colto dal sonno si addormentò.

Un ladro approfittò dell'occasione per fargli sparire l'orologio e la catena che egli teneva agganciata ad un occhiello del gilet.

Mezz'ora dopo, svegliandosi, il Ven-

(Continua in V. pag.)

## Ringraziamento

La Famiglia del compianto

**Dott. Cav.**

**Ferdinando Ziliotto**

ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro Estinto; ed in special modo il *Dottor Giovanni Mazzarotto* per la cura assidua, sapiente ed affettuosa prodigatagli durante la lunga malattia.

Prega di scusare le involontarie omissioni.

*Cittadella, 26 Ottobre 1911.*

tura rimase assai male per quanto gli era accaduto. Si recò alla questura Centrale a denunziare il fatto.

### Audace impresa ladresca

In seguito ai continui furti che si andavano verificando in Borgo Trento, le guardie scelte Gusatto, Galletti e Maccarone, iniziavano stanotte un servizio di ispezione in quelle località.

Giunte sulla strada del bersaglio, incontrarono un carrettino tirato da un giovane, il quale appena vide le guardie si dette alla fuga, lasciando sul posto il carro ed un paletot. Seguendo le traccie del carro lasciate sul terreno molle, gli agenti si trovarono presso il fossato delle mura. Svegliarono il custode del Bersaglio il quale fece scendere gli agenti nel fossato. Qui fu fatta una importante scoperta. Nel fossato sotto il terrapiano ove cessavano le traccie del carretto, furono rinvenute quattro grosse balle di pellami, avvolte in tela e pronte per essere spedite. Le guardie fecero allora discendere il carretto sul quale esse stesse caricarono le balle e le trasportarono alla questura centrale.

Poco dopo si recava alla questura il signor Angelo Zamboni proprietario di una conceria di pelli in Via Cadrega N. 9. Egli riferì di essere stato avvertito dalle guardie notturne, alle quali è abbonato, che una porticina nell'atrio della casa era stata forzata. Recatosi sul luogo aveva constatato che i ladri avevano rotta la porta con una spinta e con uno scalpello. La porta mette in un ufficio e da questo passarono nel magazzino ove poterono impadronirsi dei quattro colli che per fortuna del sig. Zamboni e per l'abilità delle guardie furono ricuperati.

I signor Zamboni affermò che il valore delle pelli rubate era di lire 1800.

### Falsa voce di una fucilazione

Il Comando del 10. bersaglieri smentisce la notizia che da qualche giorno circola per la città circa la fucilazione che si pretendeva avvenuta a Tripoli del soldat overonese Allegri Agostino dell'11. bersaglieri e già richiamato al 10. regg. qui di stanza.

Le ciarle poste in giro dicevano che l'Allegri era stato fucilato per tentata diserzione. Come dissi la notizia è smentita dal 10.o bersaglieri non solo, ma nessuna notizia è giunta nè alle autorità civili nè a quelle militari.

## VICENZA

### Un incendio

**BASSANO — Ci scrivono, 27**

Stamane alle 5 e mezza scoppiò un violento incendio nel vasto fabbricato adibito ad uso molini di proprietà del nob. Parolini Agostinelli Alberto in località Travettore ed affittato al mugnaio Baroni Giovanni fu Giuseppe detto Cocale.

Chiamati d'urgenza, accorsero i pompieri agli ordini del comandante dottor Giacomo Reatto e del sottocapo di Bassano sig. Corona. Il corpo di Rosà, recentemente costituito, ha dato efficace prova della sua valentia ed ardimento, poichè l'incendio, che aveva presto preso proporzioni allarmanti, potè, dopo le 8, essere completamente estinto.

I danni ascendono a ben lire 25.000. Il solo Baroni era in piccolissima parte assicurato.

*L'arrivo dei coscritti* — Sono oggi arrivati da Vicenza circa 300 coscritti per completare il nostro battaglione del 6. Alpini, di cui due compagnie si fermeranno qui ed una si dirigerà ad Asiago.

### Il disservizio del Segretariato d'emigrazione

**FOZA — Ci scrivono 27:**

Diversi lavoranti di ritorno in questi giorni dall'estero si lagnano della cattiva organizzazione del Segretariato d'Emigrazione, la cui funzione è pressochè irrisoria nelle stazioni della frontiera.

Raramente gli emigranti che ansiosamente domandano informazioni sulle coincidenze dei treni, hanno risposte esatte e spesso il preposto non si cura delle domande a lui rivolte.

Quasi quotidianamente succedono incidenti dannosi ai nostri poveri operai, giacchè essi ne devono rimettere di tasca. Sarebbe dunque ora di provvedere radicalmente.

### Ricorso respinto

**S. NAZARIO — Ci scrivono, 27**

La Corte d'Appello di Venezia ha respinto il ricorso presentato dal noto Ceccon Taira per la riabilitazione della sua condanna per truffa.

Sarà di conseguenza annullata la sua elezione a consigliere comunale.

## UDINE

### Camera di Commercio

**UDINE — Ci scrivono 27**

Questa mattina alle 10, ebbe luogo una importante seduta alla Camera di Commercio. Erano presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati vice-presidente — Battocletti, Beltrame, Brunich, Cuocolo, Corradini, Mosca, Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Rossetti, Spezzotti.

Assenti e giustificati: Brunetti, Galvani, Lacchin, De Marchi, Micoli, Rizzani.

Dopo le numerose comunicazioni il Presidente informa che in seguito al conflitto italo-turco, la Camera si interessò presso il Governo per chiarire la posizione di diritto dei commercianti italiani, russi e rumeni relativamente ai contratti in corso, per far note agli interessati le condizioni poste dalla Turchia al transito dei cereali russi e rumeni attraverso i Dardanelli; per informare, d'altra parte, il Governo che le concessioni turche per il detto transito non affidarono, in generale, il commercio internazionale.

Aggiunge che, per invito del Ministro degli esteri, la Camera ha fatto una inchiesta sulla entità della esportazione dei prodotti del Friuli nell'impero ottomano e sulla somma degli affari restati in sospeso in seguito alla guerra.

La Camera, dopo ampia discussione, approva il regolamento per la erogazione dei sussidi alle Scuole professionali operaie.

Elegge il presidente on. Morpurgo a rappresentare la Camera in seno al Comitato degli enti contribuenti.

Dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza.

La Camera esamina ed approva il bilancio preventivo pel 1912 presentato dalla Commissione di finanza.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 33526.75, corrispondente ai nove decimi del massimo autorizzato, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1912 (comprese le gestioni della Stagionatura e dei Magazzini Generali) in lire 52756.88.

La Presidenza presenta una relazione la quale conclude col proporre che la Camera prenda la iniziativa perchè, nello interesse del pubblico, la legge e i regolamenti sui pesi e misure siano modificati nel senso che la verificazione e le altre prescrizioni riguardanti i misuratori del gas siano estese ai contatori della elettricità e dell'acqua.

Dopo osservazioni dei consiglieri Coccolo, Pico, Brunich, Corradini e chiarimenti offerti dal vice-presidente, la proposta è approvata.

Si approva l'avviso di concorso per il posto di vice-segretario.

### Il Vescovo di Concordia interdice tre chiese

L'altro ieri, mons. Isola, vescovo della diocesi di Concordia, doveva amministrare la cresima a S. Giorgio della Rinchinvelda, paese dello Spilimberghese. Ma la popolazione non gli fece le accoglienze dovute a causa di un dissidio tra i parrocchiani della frazione di Pozzo e quelli di San Giorgio, circa la delimitazione del confine ecclesiastico, dissidio che il vescovo aveva risolto a favore dei parrocchiani di Pozzo.

Recatosi mons. Isola a S. Giorgio per amministrare la cresima, nella chiesa parrocchiale non trovò che sette fanciulli; inoltre i parrocchiani, durante la notte, avevano tolto il battocchio alle campane, in modo che queste non poterono salutarlo con il loro scampanio.

In seguito a ciò Mons. Isola interdisse le chiese di San Giorgio della Rinchinvelda *in actu visitationis.*

Monsignor Vescovo comunicò il provvedimento al Sindaco del paese per gli eventuali provvedimenti di ordine pubblico, che di certo non si renderanno necessari data la tranquillità di quella popolazione.

### Serata di beneficenza

**SACILE — Ci scrivono, 27**

Il trattenimento drammatico a beneficio della Congregazione di Carità, offerto iersera al Politeama Zancanaro da improvvisati giovani artisti, divertì per quasi tre ore il foltissimo e scelto pubblico che gremiva la sala, e nel quale brillavano squisite eleganze femminili e moltissimi ufficiali del nostro presidio e di fuori.

Nel gustoso lavoro di F. Martini « Chi sa il gioco non lo insegni » ebbe festosissime accoglienze la gentile signorina Vannina Casati che recitò con una spigliatezza con una abilità artistica così squisite, con una grazia meravigliosa da avvincere il pubblico, coadiuvata mirabilmente con intelligenza e calore dal Tomaselli: la parte del barone Grimaldi ebbe una briosa e brillante interpretazione dal Cristofoli che fu di una comicità straordinaria, e il Dalliana dette efficacissimo risalto alla severa figura del Conte. Il successo fu pieno: e gli applausi fioccarono anche alla seconda produzione: *L'estate di San Martino* in un atto dove il signor Sanfranceschi, ben noto al pubblico sacilese per le sue doti eccellenti di artista drammatico, fu insuperabile. E mentre la signorina Casati, recitando con sentimento e passione ammirevoli, riconfermava le sue preziosi qualità artistiche, con grande efficacia l'assecondava la signorina Dirce Gasparotto che interpretò a perfezione la sua parte e il Cristofoli che riuscì pure a meraviglia. Insomma la serata trascorse tra grande allegria e la lode principale va data al signor Sanfranceschi che con amore ed abilità e pazienza diresse le prove e preparò i giovani artisti al pieno successo di ieri sera.

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 27**

*L'assemblea del Pro-Cultura* — Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea del Circolo « Pro Cultura ». Prima di cominciare la seduta il sig. Domenico Vianello, membro della Presidenza, con patriottico pensiero, manda un saluto e un augurio ai nostri soldati che combattono in Africa per la gloria d'Italia. Fa poi l'esposizione dell'operato del Circolo nel primo anno di vita, che è davvero encomiabile sotto ogni rapporto, e viene approvato all'unanimità. Si passa quindi alla nomina della nuova presidenza che riesce così composta: signor Domenico Vianello, Fattorello Carlo nostro direttore didattico, A. Mussolini, Fabricio dott. Antonio, G. Garlatti; a revisori sono eletti i signori cav. Francescutti Luigi e Beggi Massimo. Su proposta del cav. Bianco si approva l'invio di un telegramma al ministero, inneggiando l'opera del Governo per la spedizione in Africa, auspicando la completa vittoria delle armi italiane.

**PORDENONE — Ci scrivono, 27**

*Onorificenza* — L'avv. Francesco Carlo Etro con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'egregio avvocato coperse per circa 25 anni, diligentemente la carica di delegato erariale. Congratulazioni.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 26 ottobre.** — Vap. Italiano «Britannia» cap. Solecito da Tunisi, fosfato — A. U. «Lapad» da Trieste merci.

**Arrivi del 27 detto.** — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «D. Ernò» da Fiume merci — A. U. «Almissa» da Trieste merci.

**Spedizioni e partenze del 27 detto.** — Vap. ingl. «Flavian» cap. Woodcock per Liverpool merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «M. Polo» cap. Scarpa per Porto Nogaro merci — Ital. «Gaspare» cap. Ridi per Malta vuoto — A. U. «D. Ernò» per Fiume merci — Now. «Stamboul» cap. Olaff per Soulinà vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ital. « Caboto » da Colombo, merci.
A. U. « Matlekovits » da Newport con carb.
A. U. « Stefania » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Lynfield » da Shields con carbone.
A. U. « Jokai » da Barry con carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

**27 Ottobre.** — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 111 — Cereali 14 — Carboni 4 — Varie 94 — Per la Ferrovia 11 — Totale generale 234.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 27. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 27 mila — di cui in cotoni americani 23 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo. — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Apet. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 5.03 | 4.96 |
| Ottobre Novembre | » 5.01 | 4.94 |
| Novembre Dicembre | » 4.94 | 4.86 |
| Dicembre Gennaio | » 4.94 | 4.87 |
| Gennaio Febbraio | » 4.97 | 4.90 |
| Febbraio Marzo | » 4.99 | 4.92 |
| Marzo Aprile | » 5.01 | 4.94 |
| Aprile Maggio | » 5.03 | 4.96 |
| Maggio Giugno | » 5.05 | 4.98 |
| Giugno Luglio | » 5.07 | 5.01 |

**OLII**

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Dicembre 105.50 — Pel 10 marzo 1912: 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 106 — Pel 10 marzo id. 104.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Ottobre:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.**

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Bollettino Meteorico del 27 Ottobre: | | | |
| Barometro a O in mm. | 56.17 | 55.66 | 54.48 |
| Termometro centigr. al N. | 13.8 | 11.0 | 14.8 |
| Umidità relativa | 69 | 87 | 82 |
| Direzione del vento | S.W. | N. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 3 | 10 |

Temperatura massima di ieri 15.7; minima di oggi 9.3 — Marea: 1.a alta 0.46; 2.a alta 12.54; 1.a bassa 6.10; 2.a bassa 19.50.

Leva il sole alle 6.47 — Tramonta alle 17.3.

29 Domenica: S. Marcello papa.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.96. Settimanale 101.05.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.95 |
| Con. Ital. 3 1/2 netto » | | 101.80 |
| Azioni Banca Veneta | 388.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 814 — | — |
| » Società Bancaria Italiana | 101.— | — |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 76. — | — |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1318.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 36. | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 502.50 | 502.25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500. — | 500 50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 95 | 124.12 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100 90 | 100.99 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.35 | 100.45 | —.— | —.— | 3 |
| Londra | 25.3[illegible] | 25.41 | 25.14 | 26.16 | 3 |
| Svizzera | 100.47 1/2 | 100 60 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.15 | 105.33 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. au. | 105.15 | 105.33 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 25 | Milano 26 | Genova 25 | Genova 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101.75 | 101 60 | 101.77 | 101,8 |
| » » » fine | 100 | 102. - | 102.— | 101,82 | 101,90 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102.— | 102.— | 101,77 | 101,85 |
| » » 3 0/0 | 100 | -.— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | -.— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | -.— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | -.— | — — | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 408 — | 1413,— | 1403,— | 1410,50 |
| Credito Italiano | 500 | 552.50 | 556. | 551,— | 555,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100,50 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 802.— | 801.— | 802,50 | 805,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 596.— | 599,— | 595,— | 597 — |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 406 50 | 409,— | 405,— | 407,50 |
| Società Veneta | 200 | — | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 365.— | —,— | 364.50 | 567,— |
| Lanificio Rossi | 900 | — — | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Accaierie Terni | 500 | 296.— | 1308,— | 1294,— | 1307,— |
| Edison | 150 | 607.— | 607,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 345,— | 346,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 670,— | 674 50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | -.— | —,— | 234.— | 237,50 |

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1417 — Az. Banco di Roma 109.75 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 205 — Gaz 1156 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 563 — Immobiliare 288.

### Borse estere

| PARIGI | 27 |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 94,82 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 101,— |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,50 |
| Obb. Lombarde | 278,25 |
| Cambio sull'It. | 99,— |
| R. turca unific. | 89,20 |
| Banca di Parigi | 1754.— |
| Tunisine nuove | 450 50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,45 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95,80 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 93,20 |
| Banca ottomana | 681,— |
| Argento fine | —,— |
| Azioni Suez | 5545,— |
| Lotti turchi | 200,— |
| Rendita Russa | 84,20 |
| Ferr. mer. a ter. | 589,— |
| R. porto nuova | 66,— |
| R. serba 4 0/0 | 90,35 |
| **LONDRA** | **27** |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,9/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,1/2 |
| R. spag. es. nu. | 90,1/4 |
| R. turca unific. | 88,— |
| Egiziano nuovo | 02, — |
| Argento fino | 145 1/8 |

| VIENNA | 27 |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 639 50 |
| Lombarde | 108,75 |
| Banca anglo-aus. | 394,— |
| Austriache | 730,75 |
| Banca Aus.-ung. | —,— |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 95.93 |
| » su Lond. | 241.31 |
| Lire It. (carta) | 95,05 |
| R. austr. (arg.) | 91,40 |
| » » (carta) | 91,45 |
| Union Bank | 617,— |
| Rend. aus. (oro) | 115,25 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,85 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78,70 |
| Banca dei P. aus. | 538,25 |
| **BERLINO** | **27** |
| C. su Lond. - 3 m. | 20,17 |
| » Parigi - 8 g | 80,50 |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr.Mob.aus.-fine | 200,60 |
| Deutsche Bank | 259,37 |
| Diskonto | 185,75 |
| Bochumer | 225,— |
| Gelsen Kirchen | 182,78 |

BERLINO, 27 — Tendenza calma.
PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8,40; d. 9.2 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18 d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18,28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20 d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8,32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17,30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE** loc. 5.28.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX - N. 299 — Conto corrente colla Posta — Domenica 29 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Altri tre scontri a Bumeliana ed un assalto a Tobruk

## brillantemente respinti dalle nostre truppe

## Seimila nemici messi fuori combattimento nella battaglia del 26

## Stranieri tollerati

I socialisti devono compiere sempre qualche cosa di squisitamente simpatico. E' fatale: a questo mondo si nasce simpatici come si nasce poeti; *oratores fiunt, poetae nascuntur*; e se il poeta anche involontariamente, per un impulso cieco, allinea versi o metri invece di prosa, il socialista per lo stesso cieco istintivo impulso allinea nobili gesta palpitanti di patriottismo.

Una volta, in tempo di pace, i socialisti aizzavano gli operai contro i proprietari; questi facevano le serrate, quelli facevano gli scioperi. Se dall'aspro conflitto economico sprizzava una scintilla d'odio, se lo sciopero degenerava in tumulto e in rivolta, se scorreva sangue, i socialisti sparivano. Nel 1898 guadagnaron le frontiere in buon numero; più recentemente un De Ambris si rifugiò in Isvizzera. Morivano i seguaci; si rovinavano le famiglie dei seguaci; i caporioni e le famiglie dei caporioni stavano benissimo.

Anche, in tempo di pace, i socialisti s'affaticavano a spargere la diffidenza contro l'esercito e l'armata. Il deputato Enrico Ferri, il quale muore oggi dalla voglia d'indossar l'uniforme di ministro, fu il più turpe, il più velenoso, il più ripugnante tra tutti i calunniatori dei nostri ufficiali di terra e di mare; i nostri proiettili eran di burro; le corazze delle nostre navi eran di cartapesta; a chi amava la patria egli aveva dato il soprannome di forcaioli e di guerrafondai. E tanto oltre andò con quel suo sporco giornale diffamatorio, nella redazione del quale s'annidavano strateghi per ridere o meglio per piangere, che ne venne un processo, e l'on. Ferri fu schiacciato.

Egli può fingere di aver dimenticato, insieme a molte altre, questa gloriosa pagina della sua vita, così come il Bissolati può fingere di non ricordar più che un giorno gridava: Morte al Re!... Non lo dimentichiamo noi; ed è bene ricordare a tutti il passato di quei due individui, e spruzzarne loro la faccia, perchè sappiano che il disprezzo degli italiani è profondo.

Questo facevano, in tempo di pace, i socialisti; e non appena si parlava di spedizioni militari e di conquiste necessarie, si volgevano a sobillare il popolo perchè impedisse con la forza l'invio delle truppe e commettesse atti che in qualunque altro paese sarebbero stati puniti con l'ergastolo. Specialista in sobillazioni parricide era l'on. Turati, il quale compie così, con gli altri due, la trinità che significa perfezione. Tre onorevoli, detti onorevoli come *lucus a non lucendo* perchè nulla è meno onorevole di quanto hanno fatto nella loro troppo lunga carriera politica.

Ma furono travolti. Il popolo, che è sano e forte, più sano e più forte da noi che in qualunque altro paese, volle la spedizione, la guerra, la conquista. E l'esercito che è mirabile di coraggio e di resistenza, vi si accinse con l'entusiasmo di cui il ferro e il fuoco non sapranno mai venire a capo.

Occorreva, innanzi a questo impreveduto e stupendo fenomeno, trovare ai socialisti un'occupazione degna del loro passato e della loro anima, una occupazione patriottica. E l'hanno trovata. Eccola qui: coi loro giornali mettono in burletta l'eroismo delle nostre truppe, diffondono il sospetto sul governo, fanno credere che le perdite italiane siano di gran lunga superiori a quelle denunciate ufficialmente; e se prima simpatizzavano coi turchi, ora simpatizzano con gli arabi. Pare incredibile, ma è così. L'*Avanti* ha sempre una buona parola, diciamo una lagrima e un fiore per gli arabi; gli sembra che noi li trattiamo un po' troppo rudemente. Dopo tutto, non sono colpevoli che di tradimento in tempo di guerra e di qualche fucilata nella schiena dei nostri soldati. Bazzecole!

Ma non contento di queste simpatie sbalorditive, l'*Avanti* cerca pure, secondo il suo solito, di truffar l'opinione pubblica. Secondo il giornale che servì da vomitatoio ai Ferri e ai Bissolati, le alte classi dirigenti sarebbero colpevoli di avere sparso la voce che la Tripolitania e la Cirenaica si potevan conquistare senza spargimento di sangue. Poi il sangue si è sparso, preziosissimo fra tutti quello dei beduini, e dunque le classi dirigenti hanno ingannato il paese per raggiungere le loro fosche mire. Si sa che le mire dei dirigenti non possono essere che fosche. E siamo arrivati anche alle fucilazioni degli arabi, i quali si sono rivoltati «con poco rispetto delle norme rigorose della lealtà, ma con molto rispetto delle tradizioni dei popoli fieri della propria indipendenza, dei propri costumi, della propria religione». Le parole virgolate sono dell'*Avanti*; è bene rilevarlo perchè nessuna fantasia ci soccorrerebbe per inventarle, anche se volessimo per un istante fingerci ubbriachi o pazzi pericolosi. E così «la nostra politica è in antagonismo coi comuni sentimenti nostri di popolo risorto in nome del principio di nazionalità». Anche queste parole sono dell'*Avanti*, perchè il Machiavelli che le ha vergate crede che gli arabi formano una nazionalità e che il loro tradimento può esser comparato alle nostre guerre per l'unità e l'indipendenza della patria. Quelli che ci fucilavano alle spalle dopo averci baciato le mani ed essersi rimpinzati delle nostre vettovaglie, sono altrettanti Garibaldi per i socialisti.

E con simili cervelli e con simile gente non è possibile, non diciamo discutere, ma nemmeno ragionare. Bisogna lasciarli alla loro febbre d'odio antipatriottico, la quale si spiega con l'assorbimento del veleno che avevan preparato per impedir la partenza delle truppe, propagare lo sciopero generale e arrestare il paese sulla via della sua grandezza.

Tuttavia occorre rilevare un fatto. La voce che la Tripolitania e la Cirenaica si sarebbero conquistate con un semplice incruento spiegamento di forze, non è venuta affatto dai guerrafondai, come dice l'*Avanti*, nè dalle classi dirigenti. La voce è venuta da un socialista, dall'on. De Felice.

L'on. De Felice si vantava praticissimo dei luoghi e degli uomini; e sul *Messaggero* aveva scritto più volte che la conquista si sarebbe compiuta «senza versare una goccia di sangue» parole testuali. Quelli che leggevano, dicevano subito: — Che bestia, questo uomo praticissimo!

E infatti, l'on. De Felice non aveva ancor finito di scrivere, che avveniva lo scontro di Bengasi, poi quello di Sciara Sciad e da ultimo la battaglia di Sidi el Masr. Non sappiamo come il profeta sia riuscito a spiegare al pubblico la sua illusione puerile, perchè non abbiamo più seguito le sue corrispondenze, avendo qualche cosa di meno inutile da fare. Ma sappiamo che tutti quelli i quali avevano anche un'idea sommaria della conquista dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco, eran d'opinione diversa dell'on. De Felice; e i fatti lo dimostrano, poichè per conquistare amabilmente un paese, una spedizione militare di circa cinquanta mila uomini equipaggiati di tutto punto, sarebbe stata non soltanto inutile, ma ridicola

Sia detto questo come dato di fatto, senza intenzione alcuna di fare appello alla buona fede dei socialisti e senza esigere alcuna rettifica. I socialisti, lo abbiamo detto in principio, devono essere simpatici; e per ciò gridano Viva i turchi! nei comizi e lodano nei giornali il fiero atteggiamento degli arabi. Non sono ancora giunti a deplorare amaramente le nostre vittorie, il contegno magnifico delle truppe, la conquista della bandiera verde; ma vi arriveranno, a poco a poco: non bisogna mai disperare del cuore umano. E l'*Avanti* ha certo un bell'avvenire davanti a sè; quando i seicento deportati delle isole Tremiti avranno imparato l'italiano, non mancheranno di abbonarsi.

Il fatto si è che i socialisti sono ormai stranieri tollerati; e per ciò si può stare a guardarli sorridendo.

**Luciano Zùccoli**

## Tre scontri a Bumeliana ed un assalto a Tobruk brillantemente respinti

*Tripoli, 28*

**Questa notte verso le due si è pronunciato un nuovo attacco di non grave importanza sul nostro fronte meridionale, diretto particolarmente verso i pozzi di Bu-Meliana, ed è stato respinto. Ma più tardi, verso le quattro, ed un'altra volta verso le sei, si è ripetuto ed entrambe le volte è stato brillantemente respinto dai nostri.**

**Gli aereoplani sono saliti in esplorazione a giorno, ma hanno dovuto limitare le loro escursioni a dieci o quindici chilometri, a ragione del vento forte**

**Gli ufficiali incaricati di questa esplorazione hanno riferito trovarsi l'oasi alla nostra sinistra ancora occupata da forze, di cui non è possibile valutare l'importanza, trovandosi celate dalla vegetazione.**

**Essi hanno pure osservato vari gruppi, composti di alcune centinaia di uomini di fucileria e cavalleria, appostati tra l'oasi ed Ainzara, in osservazione.**

**Da questi gruppi esploranti sono, a quanto pare, venuti i tre successivi attacchi respinti durante la notte. Essi escludevano, fino al momento in cui sono discesi, verso le nove, ed entro il raggio di esplorazione sopradetta, l'avanzarsi di masse importanti da sud o da sud-ovest.**

**Si afferma che il capo ucciso nel combattimento del 26 sia il comandante delle forze turche in Tripolitania; altri dice che si tratti del suo capo di stato maggiore. Certo è che lo atteggiamento degli arabi dal 26 in qua, tanto in città che nei dintorni, si mostra molto sommesso, sintomo delle gravi perdite subite dai loro.**

**Ad Homs la situazione è invariata.**

**Un radio telegramma dato da Tobruk in data d'oggi reca che una nostra ricognizione, per constatare lo stato della linea telegrafica venne assalita da un manipolo di circa duecento cavalieri arabi. La guarnigione, rinforzata da due compagnie da sbarco tratte delle regie navi «Etna» e «Piemonte», uscì ad incontrarli appoggiata dal fuoco dell'«Etna» e riuscì a respingerli con perdite. Dei nostri rimasero feriti il tenente medico Allegri ed un marinaio.**

**La linea telegrafica è stata dai nostri guastata ed interrotta in varie località.**

## Un furioso attacco degli arabi respinto da nostri ad Homs

### L'eroica morte del cap. Verri

*Roma, 28*

*Il* Giornale d'Italia *pubblica che il capitano Verri dello stato maggiore, ufficiale molto coraggioso e valoroso, che appena arrivato a Tripoli aveva avuto una importante missione dal comando militare nella mattina del combattimento di Sciara Sciad, lanciandosi nel più folto del combattimento, rimase ferito verso la fine della battaglia. Più tardi riportò un'altra ferita in seguito alla quale morì. Il primo giorno nulla si seppe della sua morte. Il compianto è vivissimo per la perdita del brillante ufficiale.*

*E' pure morto l'ufficiale Granapei, siciliano, anche egli ferito nel combattimento di Sciara Sciad.*

*Un altro telegramma da Tripoli, dell'inviato speciale del Giornale d'Italia, dice che il 23, mentre a Sciara Sciad le armi italiane si spingevano gloriosamente all'attacco dei turchi e degli arabi, ad Homs si combatteva vigorosamente per respingere un furioso assalto degli arabi.*

*Nel combattimento resistettero con esito vittorioso forze non certo rilevanti e cioè l'ottavo bersaglieri, una sezione di artiglieria da Marina e l'incrociatore Marco Polo che con i suoi tiri ben diretti cooperò efficamente al successo della giornata.*

*Per alcune ore fu un vero uragano di fuoco. Gli arabi divisi in gruppi, erano guidati da ufficiali e soldati turchi.*

*Il combattimento durò dalla mattina sino all'imbrunire, fino quando cioè il nemico sospese il fuoco.*

*Il successo non fu senza perdite. Si ebbero due morti e una ventina di feriti. Fra questi ultimi il sottotenente Corradini di marina, ferito leggermente alla testa.*

*Tutta la giornata di ieri a Tripoli è passata calma. Soltanto in alcuni posti avanzati sono stati scoperti alcuni piccoli gruppi di armati che vennero subito dispersi.*

*Sul rovescio delle nostre posizioni continua attivamente il disarmo degli arabi.*

*In città la vittoria di ieri l'altro ha suscitato grande emozione.*

*Nelle moschee tutto è tranquillo ed hanno luogo le consuete preghiere.*

*Si conferma che, per dichiarazioni di alcuni combattenti, gli arabi delle oasi si sottometteranno alla nostra potenza.*

*L'ex ufficiale tedesco Lochow si è imbarcato volontariamente per Tunisi.*

*Un altro dispaccio da Tripoli al* Giornale d'Italia *dice che i turchi e gli arabi messi fuori di combattimenti nella battaglia di ieri sono superiori alle previsioni, mentre le nostre perdite sono effettivamente limitate.*

*Sembra che nella cavalleria araba, unita alle truppe turche, siano già cominciate le defezioni, ritornando gli arabi nelle loro rispettive sedi. Si calcola che le perdite del nemico raggiungano milleseicento uomini. Il maggiore contingente dei caduti appartiene alla cavalleria araba.*

*Le nostre truppe hanno tolto al nemico 23 cannoni e un'enorme quanitità di munizioni.*

*Tutti gli europei che abitano a Tripoli sono entusiasti delle nostre truppe ed applaudono al comando della piazza per la fucilazione degli arabi che assalirono i nostri proditoriamente dall'oasi.*

*Il* Messaggero *ha da Tripoli che la rimozione delle linee degli avamposti ha dato per risultanza un maggiore concentrazione delle forze. Sono stati rilasciati ottocento arabi dei moltissimi arrestati dopo il tradimento di Sciara Sciad.*

## La morte del capitano Verri annunziata dal fratello

*Roma, 28*

Il *Messaggero* ha da Legnano che il capitano Carlo Verri, che trovasi a Bari, ha annunziato la morte del suo fratello, capitano Pietro, caduto nella battaglia del 26 corrente col seguente telegramma:

«Pietro caduto gloriosamente ieri a Tripoli. Onore alla sua memoria, onore all'Italia. — Firmato: *Carlo*.»

## Circa l'aiuto dato ai turchi dal capo dei senussi

*Roma, 28*

A proposito delle notizie pubblicate, specialmente da giornali esteri, secondo le quali il gran capo dei senussi avrebbe inviato un gran numero di soldati in aiuto dei turchi del tibesti, sopraggiungerebbero truppe di cavalleria ed Enver Bey, il quale, poche settimane fa figurava passato in Tripolitania dalla Tunisia, tornerebbe ora in Egitto a grandi giornate e sarebbe già di ritorno da Cufra con larga scorta di senussini, il *Messaggero* osserva che i giornali i quali pubblicano queste notizie non hanno evidentemente mai avuto davanti una carta della Tripolitania, dalla quale avrebbero potuto vedere come da Bengasi, per esempio, a Cufra corrono circa 50 o non meno di 40 giorni di marcia ed anche partendo dall'Egitto Enver Bey avrebbe dovuto impiegare non meno di quattro mesi, fra andare e tornare, e ciò sarebbe naturalmente ancora più disagiato per un corpo di truppa che si avanzi per il deserto.

## Altri particolari sulla battaglia del 26 dinanzi a Tripoli

*Tripoli, 27 (Ufficiale)*

**Dai prigionieri turchi ed arabi fatti durante il combattimento di ieri si sono potute raccogliere alcune informazioni intorno all'entità e qualità delle forze nemiche che vi presero parte.**

**Il combattimento si accentuò principalmente su due dei nostri fronti, il meridionale (centro) e l'orientale (sinistra), rimanendo davanti alla nostra fronte occidentale (destra) alquanta forza soltanto per dimostrare e temporeggiare.**

**Ora si è potuto sapere dai prigionieri che sulla nostra sinistra (Sciarra Sciad) pesò lo sforzo di non meno di 4500 uomini tra arabi e turchi, sul nostro fronte meridionale avemmo davanti una forza uguale se non superiore, mentre alla nostra destra (Gargaresh) si può calcolare che combattesse un nucleo di meno della metà.**

**Non si va dunque errati se in complesso le forze avversarie arabe e turche che presero parte all'azione di ieri, si fanno ascendere da dieci a dodici mila uomini delle tre armi poichè avevano con loro oltre a molta cavalleria qualche pezzo di artiglieria e mitragliatrici.**

**Le loro perdite superarono molto le cifre supposte da principio.**

**Esse, secondo concordi notizie, si debbono far salire ad oltre duemila morti e a un numero quasi doppio di feriti.**

**L'ammasso dei cadaveri abbandonati è tale specie davanti ai nostri fronti centrale e sinistro che fu necessario per il lezzo che se ne propaga e per timore di inquinamento delle acque di modificare il tracciato della linea di difesa.**

**Sono moltissimi gli atti di valore segnalati, ma il comando si è riservato di riferire su di essi a suo tempo.**

## Due bandiere turche prese dall'84 fanteria

**Oltre la bandiera verde l'84. fant. guadagnò anche una bandiera rossa (Raja Hambra) di seta recante in bianco la mezza luna con la stella e la solita dicitura coranica: «La Allah Ila Allah Mohamed Ra Ul Allah (Non vi è Dio fuori di Dio e Maometto è il suo Profeta).**

**I nemici, penetrati entro la nostra linea in numero di circa quattrocento, vennero circondati e bombardati e si arresero dopo avere avuto oltre cinquanta morti.**

**Ormai tutta l'oasi interna può dirsi completamente spazzata dagli arabi e dalle loro famiglie e la tranquillità alle nostre spalle assicurata.**

**I capi arabi di Tripoli, guidati da Hassuna Pascià, chiesero clemenza al comandante in capo, rendendosi garanti della sicurezza pubblica. Ciò non ostante il comandante in capo ha fatto ancora intensificare il servizio di vigilanza nella città e nei dintorni e si moltiplicano le perquisizioni nelle case allo scopo di sequestrare armi e munizioni che vi sono nascoste.**

**In una di esse si è scoperta molta dinamite ed i proprietari sono stati arrestati. Venne arrestato pure un sospetto soldato turco venuto, pare, dal campo per spiare. Egli si è chiuso nel più assoluto mutismo.**

**Nella città molto movimento prodotto dall'arrivo continuo di prigionieri, dei quali molti sono imbarcati per le Tremiti e per Ustica e molti altri sono avviati a luoghi sicuri per esservi custoditi sino allo arrivo di trasporti.**

**Giungono pure in città a mano a mano tutti i feriti raccolti sulla «Regina Elena» e negli ospedaletti militari che funzionano regolarmente.**

## I cadaveri del nemico

**I nostri soldati, oltre ad essere occupati nella polizia delle oasi e della città, nel rafforzamento delle nostre nuove linee di difesa, nel trasporto dei feriti ed in mille altre bisogne, si adoperarono al seppellimento dei nemici più prossimi alle nostre posizioni.**

**Il numero dei cadaveri lasciati dal nemico è veramente impressionante.**

**Molti dei caduti portano indosso il libretto matricolare turco ed una breve istruzione sul tiro delle armi portatili, alcuni sono veri soldati turchi altri sono «redifs» arabi. I primi portano in genere il vestito arabo sull'uniforme turca.**

**Le nostre perdite non superano le previsioni, fatte ieri.**

**E' impossibile in questo momento dare un totale esatto di esse non essendo ancora pervenute al comando tutte le notizie necessarie**

**Tra i reparti più provati furono l'84.o fanteria che ebbe circa settanta uomini fuori combattimento tra morti e feriti e quello del «Lodi» cavalleria che ne ebbe diciotto.**

**Continuano le esplorazioni dei nostri aereoplani.**

**Da quanto assicurano molti dei prigionieri, gli arabi non marcierebbero volontariamente ma vi sarebbero obbligati dal fatto che i turchi hanno in ostaggio le loro famiglie e si tengono alle loro spalle per spingerli avanti durante il combattimento. Però non può negarsi che queste masse non sieno stimolate dal fanatismo religioso abilmente eccitato.**

**Da Derna le notizie sono che tutto procede tranquillamente; lo sbarco delle truppe è ultimato, ed il paese è calmo.**

**Sono quindi da smentire le notizie di combattimenti avvenuti colà, sparse forse ad arte in Malta.**

**Anche da Bengasi un radiotelegramma segnala che regna la quiete in città e nei dintorni. Oggi ne deve essere partito il vapore «Bosforo» con un centinaio di famiglie cretesi, rimpatrianti.**

**Da Homs non vi sono novità.**

**Lo spirito delle truppe e il loro morale sono elevatissimi.**

**Le condizioni sanitarie si mantengono ottime.**

## I feriti visitati dal gen. Caneva

### L'epica lotta dei bersaglieri

### Le rivelazioni di un prigioniero

*Roma, 28*

*Il* Corriere d'Italia *ha da Tripoli che il generale Caneva, raggiante per la nuova vittoria delle armi italiane, si è recato nell'ospedale della Croce Rossa a visitare i feriti.*

*Il morale di questi è altissimo. Essi non sembrano neppure avvertire il dolore che devono dar loro le ferite. Qualcuno ha sofferto l'amputazione di qualche arto con la più perfetta serenità.*

*Il governatore ha avuto per tutti una parola di conforto, di elogio e di augurio e ha assicurato a tutti che le famiglie sarebbero state avvertite con sollecitudine e con esattezza.*

*Anche dopo questo combattimento i giornalisti esteri e gli addetti militari esteri vollero esprimere ai generali Caneva e Pecori Giraldi, al colonnello Fara e a tutti gli altri ufficiali le loro congratulazioni per le brillanti prove date dal nostro esercito.*

*Gli ufficiali aviatori continuano nelle loro ricognizioni. Essi hanno potuto avvistare che grandi masse di arabi sono a tre chilometri dai nostri avamposti.*

*Gli esempi di energia da parte del governatore proseguono sempre, ma nella fucilazione vengono rispettate le donne e i fanciulli. Questo esempio di gentilezza e di cavalleria ha fatto buona impressione a Tripoli dove erano abituati a vedere, in ogni piccola insurrezione, i turchi che, sobillati dalle compiacenti autorità turche, si lanciavano con ferocia inaudita contro le donne e i bambini.*

*Il corrispondente ha inviato inoltre particolari sull'epica lotta dell'undicesimo bersaglieri, quasi tutti meridionali, i quali si battevano allegramente canticchiando e rincuorandosi vicendevolmente.*

*Superbamente meraviglioso fu lo lancio del primo e del secondo squadrone dei cavalleggeri Lodi che, mentre più ferveva la mischia, accorsero dalle loro caserme, gettandosi laddove era il maggiore pericolo con un coraggio leonino. Raggiunti al passo forzato gli arabi, circondarono questi ultimi, più di trecento, sciabolando con grande irruenza. Non valse a trattenere il loro impeto il vedere cadere uno dei loro più baldi e valorosi ufficiali, il barone Paolo Solaroli. La morte di lui infuse anzi nuova energia ai combattenti. Questi finirono la loro opera quando tutti gli arabi, che insidiosamente avevano occupato il passo che toglieva la ritirata ai nostri, furono o uccisi o fatti prigionieri, o costretti a fuga vertiginosa. Quelli che poterono sfuggire da questa valanga umana si rifugiarono vicino ai nostri, ma furono di nuovo circondati e scacciati a colpi di moschetto.*

*Nella notte agli avamposti e specialmente verso Tagiura si è udito il crepitio della fucileria.*

*All'alba (le notizie sono in data 27) la posizione degli assalitori è stata precisata e l'artiglieria è entrata in azione e il nemico, diviso in cinque colonne, è scompaginato e scompare nella nebbia.*

*Intanto il generale Caneva apprendeva che orde di arabi, si andavano addensandosi lungo la linea del forte di Mesri, di Henni e di Sciara Sciad. Il colonnello Spinelli dell'84.o fanteria ha proceduto ad una ricognizione. I baldi fucilieri si sono messi in marcia e dopo una breve e innocua fucileria hanno sgombrato il terreno. Un gruppo di arabi ha tentato la resistenza, ma dopo dieci minuti di fuoco i nostri li hanno ridotti al silenzio. Quattordici nemici sono stati uccisi e venti feriti. Presso costoro vennero sequestrati 60 magnifici cavalli arabi completamente bardati che pare fossero destinati ai turchi.*

*Un prigioniero interrogato dal tenente colonnello dell'84.o Canonico, ha detto che le truppe vengono frequentemente fornite di viveri e di materiale da guerra da carovane le quali partendo dalla frontiera tunisina si inoltrano per il deserto e poi risalgono a 20 chilometri da Tripoli, dove le truppe hanno stabilito il centro del loro approvigionamento. Lo stesso prigioniero ha aggiunto che i turchi si apparecchiano a un nuovo assalto. Negli arabi ha fatto molta impressione la resistenza delle truppe italiane le quali però, a quanto loro asseriscono i turchi, sarebbero stanche, ridotte di numero e prive di munizioni. L'arabo ha continuato dicendo che al campo turco i viveri non scarseggiano ma difettano i capi. Munir pascià sarebbe morto in seguito a ferite riportate il 23 ottobre. Corre voce, secondo l'informatore arabo, che Chefket pascià abbia passato da sei giorni la frontiera egiziana. Siccome l'arabo appena finito l'interrogatorio cercava di sobillare gli altri prigionieri e perchè redarguito si ribellava a un sergente, veniva fucilato.*

## Il boicottaggio contro l'Italia

*Costantinopoli, 28*

Secondo i giornali la Porta ha ricevuto notizie da tutti i vilayet che annunciano che il boicottaggio contro l'Italia è incominciato. La Porta ha risposto che tale boicottaggio è inutile poichè le importazioni italiane sono colpite dal 100 per cento.

## L'assedio del convento di Bengasi e il bombardamento della città narrata da un reduce

*Roma, 28*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che proveniente da Derna è giunto colà il piroscafo *Bisagno* avendo a bordo i giornalisti italiani e stranieri: viaggiante sul *Bisagno* è giunto anche il superiore dei Francescani padre Ludovico Gabrielli. Egli ha proseguito per Malta.

Padre Gabrielli ha assicurato che tutti i membri della missione a Bengasi sono salvi. Ha narrato anche il drammatico assedio del loro convento da parte dei turchi. Questo assedio tragico, ricco di episodii emozionantissimi, è durato dal primo al 20 ottobre, vale a dire sino alla notte che precedette il bombardamento della città da parte delle navi italiane. Le condizioni dei padri durante questi lunghi giorni di angoscie furono più volte disperate. Se non si è avuta una disgrazia, si è dovuto alla rassegnata energia della missione che durante le tragiche giornate ha conservato una calma ammirevole ed una serena fiducia nei soccorsi della madre patria. Gli effetti del bombardamento, ha detto padre Ludovico, furono terribili. Gli obici caddero anche sul consolato italiano che è rimasto seriamente danneggiato, ma là non vi furono vittime. Una scena tragica accadde nel convento, dove un obice, foracchiando la muraglia dell'edificio scoppiò nell'interno massacrando sette maltesi dei 175 ricoverati. I disgraziati uccisi erano malati in grave stato e non avrebbero passata la notte.

Padre Ludovico ha lodato senza restrizione la energia dei nostri marinai ed il coraggio dei nostri soldati, che, quando furono padroni della piazza usarono la più grande moderazione.

## Una lettera d'un frate della missione

*Roma 28*

Il Padre Apollonio ha ricevuto dal fratello Giuseppe della missione di Bengasi la seguente cartolina:

«Carissimo, grazie a Dio sono salvo con tutti i confratelli. I pericoli passati furono tanto dolorosi e strazianti, ma Iddio fu tanto buono con noi e tutti li abbiamo superati e vinti. Padre Umberto vi racconterà a lungo tante cose. Una bomba caduta nella chiesa dei francescani, dove ci siamo rifugiati, ammazzò sei maltesi tra i quali il caro nostro provveditore Zaverio con l'orfanello Zanit. Un minuto dopo noi si sarebbe pure rimasti sotto le macerie. *Deo Gratias*. Le donne dell'orfanotrofio sono anche esse salve. Piangono però con noi gli otto poveri moretti perduti. I nostri moretti furono dispersi. Ora però la maggior parte sono raccolti. La nostra missione del Foohed fu saccheggiata e distrutta completamente».

## Il saluto del Re all'Esercito e alla Marina

*Roma 28*

*I ministri della Guerra e della Marina hanno inviato alle forze navali riunite il seguente telegramma:*

*«S. M. il Re alle forze di terra e di mare che combatterono e combattono in Tripolitania e Cirenaica, invia l'espressione del suo compiacimento e dell'alta sua ammirazione pel coraggio e per il sangue freddo di cui diedero ripetute prove Marina ed Esercito vieppiù stretti ormai da così sacri vincoli, ancora una volta hanno benemeritato del Re e della Patria. — Firmati:* Cattolica e Spingardi».

## L'eroismo dei nostri soldati rilevato dal corrispondente del "Times„

### Il bombardamento di Bengasi giustificato

*Londra, 28*

*Il* Times *ha da Tripoli: Desidero nuovamente segnalare lo splendido slancio col quale la fanteria italiana fece fronte lunedì scorso sul luogo del maggiore pericolo ad una situazione che avrebbe posto a dura prova anche i più vecchi soldati.*

*Il* Times *ha da Bengasi in data 23: Una minuziosa inchiesta sulle circostanze in cui si sono svolte le operazioni militari mi ha fornito la prova che il bombardamento fu un atto importante e giustificato perchè il primo dovere di un generale è quello di preparare la sicurezza delle truppe e fu impossibile colpire e neppure minacciare i tiratori arabi senza grave pericolo del quartiere europeo.*

## Le condizioni dei feriti di Bengasi nell'ospedale di Taranto

*Taranto, 28*

**I feriti giunti da Bengasi migliorano quasi tutti. In condizioni piuttosto gravi sono sempre i due ufficiali, appartati nella sala delle malattie infettive. Anche il soldato Loverà Giovanni della settima compagnia del 29. fanteria è in condizioni gravi. Egli nella battaglia di Bengasi si ebbe quasi squarciato il basso ventre. I chirurghi lo visitano e lo medicano lottando con amore e zelo per salvarlo. Il soldato Padula della settima compagnia dello stesso 29.o fanteria fu ferito al braccio destro da arma da fuoco ed ora migliora sensibilmente.**

## I morti ed i feriti nell'assalto di Bengasi

*Roma, 28*

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nei fatti d'arme del 19 e 20 ottobre:

A BENGASI. — *Quarto reggimento fanteria.* MORTI nel giorno 19:

1. *Lazzarini Romualdo*, soldato.
2. *Feliziani Angelo*, soldato.
3. *Delfini Angelo*, soldato.
4. *Belvedere Vincenzo*, soldato.
5. *Farella Salvatore*, soldato.
6. *Dessi Vergilio*, soldato.
7. *Volpieri Gino*, soldato.
8. *Gavedone Michele*, soldato.
9. *Rizzetto Antonio*, soldato.
10. *Pattiti Nicola*, soldato.
11. *Del Marchi Mario*, sergente.
12. *Sabatini Francesco*, soldato.
13. *Querzolo Giovanni*, soldato.

MORTI a bordo della nave-ospedale *Re d'Italia*:

1. *Adolfato Silvio*, soldato.
2. *Diana Emanuele*, soldato.

FERITI nel giorno 19:

1. *Gangitano cav. Luigi* tenente colonnello.
2. *Mori Ubaldini* nobile *Alberto*, capitano.
3. *Adorni Guido*, tenente.
4. *Castrignano Luigi*, soldato.
5. *Paranese Salvatore*, soldato.
6. *Chiappone Gino*, soldato.
7. *Draghi Alfredo*, soldato.
8. *Mannetti Ferdinando*, soldato.
9. *Mannini Angelo*, caporal maggiore.
10. *Piermarini Pietro*, caporale maggiore.
11. *Atzori Stefano*, soldato.
12. *Franco Vasio*, soldato.
13. *Scodato Giuseppe*, soldato.
14. *Falorsi Natale*, soldato.
15. *Demuni Giuseppe*, soldato.
16. *Bertacchi Augusto*, soldato.
17. *Bianconi Carlo*, soldato.
18. *Di Lao Agostino*, caporale.
19. *Sellan Felice*, soldato.
20. *Carili Giovanni*, soldato.
21. *Prosepio Andrea*, soldato.
22. *Rossi Carlo*, soldato.
23. *Vassella Giuseppe*, soldato.
24. *Lorenzetti Nazzareno*, soldato.
25. *Marzotto Giovanni*, soldato.
26. *Prato Leandro*, soldato.
27. *Abbo Gregorio*, soldato.
28. *Marmile Carmine*, soldato.
29. *Pordenone Valentino*, soldato.
30. *Gandino Pietro*, soldato.
31. *Cortese Pasquale*, caporale maggiore.
32. *Maggio Giuseppe*, soldato.
33. *Rossetto Giuseppe*, soldato.
34. *Incerti Francesco*, soldato.
35. *Sappio Luigi*, soldato.
36. *Amato Emilio*, soldato.
37. *Biganzoli Giovanni*, soldato.
38. *Zanaglia Vincenzo*, zappatore.
39. *Cino Giuseppe*, soldato.
40. *Porro Vittorio*, soldato.

FERITI nel giorno 20:

1. *Rossi Romualdo*, soldato.
2. *Chisari Antonino*, caporale.
3. *Giacchino Giovanni*, soldato.

Totale: *morti* 15, *feriti* 43., compresi tre ufficiali.

Elenco dei morti e feriti nei fatti d'arme del 19 e 20 ottobre:

*63.o reggimento fanteria*:

MORTI nel giorno 19:

1. *Di Fazio Eugenio*, caporale trombettiere, morto a bordo della nave-ospedale *Re d'Italia*
2. *Galassi Giuseppe*, soldato.
3. *Caloggero*, soldato.
4. *Fora Paolo*, soldato.

FERITI nel giorno 19:

1. *Chignoli Luigi*, capitano.
2. *Perodo Carlo*, capitano
3. *Cimini Nicola*, tenente.
4. *Papa Enrico*, tenente.
5. *Serpentini Cesare*, caporale.
6. *Fasano Alessandro*, caporale.
7. *Valente Modestino*, zappatore.
8. *Dregotto Antonio*, soldato.
9. *Midulla Sebastiano*, soldato
10. *Papucci Diana*, soldato.
11. *Pardo Giovanni*, soldato.
12. *Granai Guglielmo*, soldato
13. *Ministro Paolo*, soldato.
14. *Marconi Luigi*, soldato.
15. *Brogilli Adolfo*, soldato.
16. *Carantini Mario*, soldato.
17. *Mesni Luigi*, caporale maggiore
18. *Rapetti Mario*, soldato.
19. *Carmassi Amedeo*, soldato.
20. *Catanzaro Lorenzo*, soldato.
21. *Guarducci Ubaldo*, soldato

MORTI nel giorno 20:

1. *Marescotti Domenico*, caporale
2. *Giribaldi Carlo*, soldato.
3. *Sabato Nicola*, soldato
4. *Nenci Annibale*, soldato.
5. *Peruzzi Pietro*, soldato.

FERITI nel giorno 20:

1. *Mai Mario*, soldato
2. *Lovera Giovanni*, soldato
3. *Padulla Antonio*, soldato
4. *Forte Leone Andrea*, soldato
5. *Casini Libero*, soldato.
6. *Sottolo Alessandro*, soldato.
7. *Miranese Lorenzo*, soldato

Totale *morti* nove, *feriti* 28.

## Turchi espulsi da Bengasi giunti a Napoli

*Napoli, 28*

**E' giunto stamane il piroscafo *Po* partito da Bengasi che aveva a bordo 244 turchi, 17 dei quali sono prigionieri di guerra e gli altri espulsi o profughi. Fra essi è l'ex governatore di Bengasi, molte donne e alcuni bambini. I prigionieri sepulsi saranno tradotti a Gaeta; i profughi resteranno a Napoli finchè non sarà giunto il tempo di rimpatriarli**

## Gli ebrei di Tripoli contenti della annessione

*Roma 28*

**Si vanno spargendo nei circoli israelitici, segnatamente in quelli di Vienna, voci tendenziose circa la sorte dei correligionarii in Tripolitania e Cirenaica.**

**Tali voci sono assolutamente smentite dai principi liberali dello stato italiano, anzi non vi è dubbio che gli israeliti di Tripolitania e Cirenaica non solo godranno le più ampie libertà religiose e civili ma potranno notevolmente avvantaggiarsi sotto il nuovo regime.**

**Ciò del resto è definitivamente provato dal seguente telegramma del Gran Rabbino di Tripoli al presidente della università israelitica di Roma, nel quale risulta che gli israeliti di quelle regioni, lungi dall'essere sfavorevoli, plaudono alla occupazione italiana:**

**« *Angelo Sereni, Presidente Comunità israelitica, Roma* — Pregola smentire a mezzo metropoli, assolutamente falsa voce corsa perchè correligionari tripolitani tutti plaudenti occupazione italiana della quale tutti indistintamente concorriamo a facilitare insediamento cominciando per noi una vera nuova era di libertà ed uguaglianza. Autorizzandola assicurare governo S. M. Re nostra perenne devozione. — *Elia Raccah*, Gran Rabbino di Tripoli ».**

## In memoria di due ufficiali
### La situazione diplomatica

*Roma 28*

*Roma, 28*

(So.) — *Ormai la cronaca delle giornate di guerra si rassomiglia. Neppure oggi manca la notizia dell'ormai quotidiano scontro agli avamposti, scontro di cui giunge oggi notizia e molto meno importante dei precedenti e specialmente di quello del ventisei ottobre, glorioso per le armi italiane.*

*Anche nell'ultimo scontro i nostri soldati sono stati vittoriosi, cosa alla quale siamo abituati. La sola cosa dolorosa della giornata consiste nelle ferite riportate in un altro combattimento a Tobruk dal tenente medico Allegri.*

*Pure dolorosa è giunta la notizia della morte avvenuta negli ultimi combattimenti del tenente Solaroli e del capitano di Stato Maggiore Verri.*

*Il tenente di cavalleria Solaroli, appartenente ad una delle più nobili e cospicue famiglie italiane, era stato per molti anni ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino. Egli era giovanissimo; nato il 20 novembre 1874, era entrato in servizio nel 1895. Il Solaroli sarebbe morto mentre alla testa del suo squadrone accorreva a difendere una posizione dei nostri avamposti seriamente minacciata. Apparteneva al reggimento cavalleggeri Lodi, di stanza ad Aversa. Il barone Paolo Solaroli aveva seguito il conte di Torino anche nelle grandi caccie africane.*

*Il capitano di Stato Maggiore Pietro Verri era uno dei più colti, più intelligenti e più arditi ufficiali italiani. In Tripolitania egli aveva avuto l'incarico d missioni eccezionalmente importanti. Conosceva benissimo il paese, le fortificazioni della città, gli usi degli abitanti. Egli aveva fatto le campagne d'Africa del 1896-97; inoltre aveva preso parte alla spedizione in Cina del 1900. La sua morte è stata appresa da tutti con grande dolore; la sua scomparsa è una vera perdita in questo momento, data la conoscenza che egli aveva dei luoghi della costa nord-africana. Il capitano Verri era ancora giovane; era nato il 4 agosto 1868 ed era entrato in servizio il 6 novembre 1888.*

*Circola la voce che il Re si recherà a Taranto.....* (a questo punto la censura interrompe).

*La situazione in Tripolitania è stata largamente esaminata nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi a Palazzo Braschi. Tutti i componenti del gabinetto erano presenti. Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi e Cattolica hanno riferito sulla situazione generale, quella diplomatica e quella militare, del conflitto italo-turco.*

*La situazione diplomatica si può riassumere in poche parole: si ritiene imminente la partecipazione da parte dell'Italia alle Potenze dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica allo Stato italiano. Si crede che la Turchia cederà, poichè sfumano le sue speranze di aiuto da parte dell'Inghilterra; se non cederà, l'Italia procederà alla guerra ad oltranza.*

*E' probabile che il Governo attenda qualche giorno, per quanto, in realtà, l'occupazione si possa ritenere virtualmente come avvenuta, essendo conquistati tutti i porti della costa. Tuttavia forse l'Italia aspetta di avere sconfitto completamente l'esercito turco, aver condotto una calma relativa intorno alle città di Tripoli e Bengasi e cominciato una vera e propria penetrazione dell'interno; infine è probabile che si attenda l'arrivo sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica di tutti i contingenti delle truppe colà destinati. Del resto, l'adesione delle Potenze è fin d'ora perfettamente assicurata.*

*In questi giorni si è notato che il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, si reca assai sovente a Palazzo Braschi ove ha lunghi colloqui col Presidente del Consiglio. Questi sarebbe assai soddisfatto del corso degli avvenimenti. L'on. Giolitti esamina, assieme col generale Pollio, tutte le numerose e particolareggiate informazioni che giungono dal teatro della guerra e si tiene minutamente informato sulle previsioni e sulle intenzioni che i capi tecnici direttivi vanno quotidianamente formulando per lo svolgimento della azione tattica e del piano militare prestabilito per la occupazione. L'on. Giolitti desidera essere minutamente informato ed affiatato con le autorità militari per procedere perfettamente d'accordo con esse nel suo piano politico e nelle sue mosse diplomatiche.*

## Gli on. Sonnino e Guicciardini soddisfatti dell'azione delle truppe

*Roma 28*

Il *Messaggero* dice che sono tornati ieri da Napoli, reduci dal loro viaggio in Tripolitania, gli on. Sonnino e Guicciardini. Nel pomeriggio i due uomini si sono recati al ministero della guerra dove sono stati ricevuti dal ministro Spingardi, che ebbe con essi un colloquio durato circa mezz'ora. Dal Ministero della Guerra i due ministri si sono fatti condurre a quello della Marina, ove si sono trattenuti con l'ammiraglio Cattolica.

Interrogati da alcuni giornalisti, i due uomini politici si sono rifiutati di rispondere, dicendo solo che si erano recati dai ministri della Guerra e della Marina per ringraziarli delle agevolazioni loro usate nel viaggio. Ma agli amici con cui hanno avuto occasione di conversare, dice il *Messaggero*, i due eminenti uomini non hanno nascosto la loro profonda soddisfazione per la magnifica azione svolta dalla Marina e dall'Esercito.

L'on. Guicciardini che, come è noto, ha preso viva parte ai lavori della Commissione di inchiesta sull'amministrazione della Guerra, ha particolarmente studiata la organizzazione del corpo di spedizione e si è reso conto dello spirito degli ufficiali e delle truppe, riportandone una impressione assai favorevole.

L'on. Sonnino ha raccolto i primi elementi per uno studio sul *quid agendum* in *Tripolitania*, ma pare che egli intenda di ritornare nella nuova colonia per completare i suoi rilievi, specialmente sulla questione economica, istituzionale di lavori pubblici e di amministrazione. Coloro che li hanno avvicinati, hanno potuto comprendere che i due ministri hanno grande fede nell'avvenire della Tripolitania.

## Italiani espulsi dalla Turchia

*Bari, 28*

Con treno proveniente da Brindisi sono giunti e scesi alla stazione della propria città numerosi profughi espulsi dalla Turchia: 37 di Trani, 4 di Molfetta, 6 di Margherita di Savoia; tre profughi proseguirono per Varese. Lasciarono a Bilegic (Asia Minore) quattro bilancielle sequestrate dai turchi: **tre di essi fuggirono dall'Anatolia scampando da sicuro massacro.**

## Le spese occorrenti per la spedizione
### e i mezzi per fronteggiarle

*Roma, 28*

La *Tribuna*, rilevando che alcuni giornali in Italia ed all'estero hanno accennato a cifre fantastiche, alle quali potrebbero giungere le spese occorrenti per l'azione in Tripolitania, scrive che nelle sfere dirigenti invece la previsione, fondata non soltanto sull'esperienza di altre spedizioni, ma anche su dati precisi dell'oggi, permette di considerare gli oneri alla loro giusta portata, e da cifre di gran lunga lontane da quelle che si sono lette in quei giornali.

La *Tribuna* ricorda poi che nel lungo periodo di 27 anni e cioè, dal 1885 al 30 giugno 1911, le spese per i possedimenti italiani in Africa non raggiunsero quel mezzo miliardo che già si sente ripetere con molta frequenza da chi non ha tali necessari elementi per fare dei conti che non siano campati in aria.

Nel 1896, anno della grossa spedizione dell'Eritrea e della guerra più guerreggiata e di più lunga durata, l'onere ammontò alla somma di 118 milioni, cosicchè nell'attuale conflitto, se si dovesse prolungare ancora per qualche mese, si può ritenere, in base alle previsioni attendibili, che le spese sarebbero piuttosto al di qua che al di là dei 100 milioni.

Quanto ai mezzi per fronteggiarle la *Tribuna* osserva che la cassa del tesoro, come è stato recentemente riconosciuto con parole quasi di stupore ammirativo dalla stampa estera, continua a trovarsi in eccellenti condizioni e somministra con i mezzi ordinarii il denaro occorrente per le spese straordinarie dell'esercito e della marina ed è notevole che il tesoro non ha bisogno di ricorrere ad anticipazioni statutarie che in virtù di legge potrebbe chiedere agli istituti di emissione, fino alla concorrenza di 125 milioni, ed ha sempre disponibili dei buoni del tesoro a breve scadenza per 235 milioni, avendone emessi soltanto per 65 milioni su trecento che il Parlamento autorizza ogni anno ad emettere in via normale.

Inoltre il tesoro può disporre di ingenti somme, che ha presso le banche francesi, inglesi, tedesche, austriache, ecc. e possiede una quantità di monete d'oro nelle sue casse per oltre 100 milioni, oltre quello che per duecento milioni si trovano presso la Cassa Depositi e Prestiti a garenzia della circolazione dei biglietti di Stato, che sono e rimarranno intangibili.

Come si vede, osserva concludendo la *Tribuna*, di fronte ad una spesa che si e no non passerà i cento milioni, stanno disponibilità ordinarie di parecchie centinaia di milioni.

## Ancora sul divieto ai giornalisti
### di seguire le operazioni

*Roma, 28*

(So.) — L'on. Giolitti ha risposto al telegramma dell'on. Barzilai presidente della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, nei seguenti termini:

« Vorrei poter aderire alle autorevoli premure da Lei rivoltemi nell'interesse della stampa periodica, ma ciò che Ella chiede non è consentito da una vigente disposizione regolamentare che il governo è tenuto ad osservare ed a fare osservare. Questa disposizione che vieta ai giornalisti di seguire le operazioni di guerra, non è d'altronde nuova ed improvvisata, ma risale al 1896, e si può considerare come il frutto di una dolorosa esperienza. Tengo a farle osservare che la condotta del governo e delle autorità militari non significa affatto ostilità o diffidenza verso la pubblica stampa, ma si deve considerare consigliata da ragioni di alto interesse e da rispetto a disposizioni invocate dalle autorità militari in tempi normali e che nessuno potrebbe pensare a riprendere in esame e molto meno ad abolire in tempo di guerra. Ai giornali, del resto, ed ai loro corrispondenti, il governo ha dato affidamento che sarà sempre largo di ogni possibile agevolezza. Ed io sarò ben lieto ogni qualvolta io potrò loro dimostrare il mio buon volere, persuaso, al pari di Lei, che grandi benefici possa arrecare la stampa al governo nell'informare ed illuminare la pubblica opinione.

In una nota dal titolo: « I precedenti della stampa in guerra », l'*Esercito Italiano*, rilevando che l'art. 141 del regolamento per il nostro servizio di campagna ha suscitato i lamenti dei giornalisti d'Italia e di fuori, osserva che il nostro regolamento non si differenzia da tutti gli altri regolamenti congeneri dall'Europa al Giappone.

Durante la guerra russo-giapponese 1904-05 i corrispondenti di guerra dovevano presentare la loro corrispondenza, anche privata, alla censura militare che provvedeva alla sua destinazione.

Nella campagna russo-turca del 1877-78 era vietato nella corrispondenza di far cenno dei movimenti dell'armata, della composizione delle forze, alloggiamenti delle colonne.

Inoltre i corrispondenti di guerra dovevano avvertire di tutti gli spostamenti da una unità all'altra non solo il capo di Stato maggiore ma anche il Comandante di quelle.

Durante la campagna del 1870-71 nessun corrispondente potè seguire le operazioni del campo prussiano.

Chi non ricorda — prosegue l'*Esercito Italiano* — le vicissitudini di Barzini durante la guerra russo-giapponese?

Dunque il prescritto dell'art. 141 del nostro servizio in guerra non solo è giusto ma doveroso articolo precauzionale.

## La pensione alle famiglie dei militari morti in guerra

*Roma, 28*

Il *Messaggero* dice che man mano che la direzione generale delle truppe e leve riceverà i certificati di morte dei soldati del corpo di spedizione, il Ministro della Guerra procederà senza indugio all'accertamento dei diritti alla pensione dei congiunti lasciati, e trasmetterà alla corte dei conti le carte necessarie per la liquidazione della pensione stessa.

Per la guerra di Africa le liquidazioni delle pensioni furono fatte nella seguente misura: Al padre, alla madre o ad un altro membro della famiglia, quando si accerti che il militare morto era il sostegno della famiglia lire 202.50 se soldato, lire 360 se caporale, lire 520 se sottufficiale.

Alle famiglie degli ufficiali spetta la pensione privilegiata. La pensione spetta di diritto anche ai militari che in seguito a ferite riportarono debilitamenti di qualche organo od incapacità al lavoro.

## L'on. Gallenga tornato da Tripoli

*Siracusa, 28*

A bordo del piroscafo *Bisagno* è qui giunto di ritorno da Tripoli l'on. Gallenga. Egli si dichiara entusiasta del valore e del morale altissimo delle nostre truppe e ritiene come certo che ove si disponga di un nuovo contingente di truppa sia possibile in breve tempo allargare la fase di operazioni, il che appare anche più certo se si continua il disarmo degli indigeni, affidato al comando dei carabinieri che si mostra rapidissimo e instancabile nel disimpegno di tale incarico. L'on. Gallenga ha narrato infiniti episodi di valore delle nostre truppe rilevando specialmente l'eroica condotta del 40. fanteria che, assalita da grandi forze nemiche, attirateie sotto le trincee fino a 50 metri, le respingeva poi con rapidissimo violento mirabile assalto alla baionetta.

L'on. Gallenga è convinto che se sapremo affrontare il problema con mezzi adeguati, non potrà mancarci la vittoria, ma d'altra parte non si deve lasciarsi prendere dall'ottimismo del quale si mostra eccessivamente radicata la pubblica opinione.

## Circa l'invio di nuove truppe

*Roma 27*

Il *Popolo Romano* reca: La partenza di alcuni reparti per la Tripolitania avvenuta in questi giorni, ha accreditato l'opinione che si tratti di inviare altri rinforzi in Africa, in seguito agli ultimi combattimenti. La verità è che le partenze di truppe, già avvenute e che avverranno ancora, sana la integrazione del corpo di spedizione, che, sino dalla sua prima costituzione, fu deliberato dovesse essere formato da 43 divisioni ed avere una forza completa di 50 mila combattenti, e regolare, bene inteso, le partenze dei successivi scaglioni a seconda del loro impiego, ed in rapporto ai trasporti disponibili.

## Partenza di truppe da Firenze

*Firenze 28*

(*g. l. m.*) — Stanotte alle 24.10 con treno speciale sono partiti alla volta di Napoli per imbarcarsi per Tripoli 250 soldati dell'8.o fanteria.

Quantunque impreveduta, la partenza, gran folla salutò alla stazione i partenti al grido di evviva l'esercito, evviva l'Italia! Le alte autorità militari erano rappresentate dal gener. de Chaurand e dal generale della Noce.

Oggi alle ore quattordici, salutati dagli applausi di numerosa folla sono partiti alla volta di Tripoli 53 carabinieri al comando del tenente Bianchi, di un maresciallo e di vari brigadieri.

## 400 soldati partiti da Parma

*Parma 28*

A mezzanotte sono partiti 400 soldati richiamati del reggimento di fanteria qui residente, accompagnati dal capitano Gaberti, dai tenenti Pomponi e Ferrari e dai sottotenenti Cesarini e Taibel, diretti ad Ancona per essere incorporati nel 93. fanteria e proseguire subito per la Tripolitania.

Nella caserma Smeraldo il generale Zavatttari ha parlato nobilmente alle truppe. Il popolo che si accalcava per le vie in attesa del loro passaggio, fece calorose dimostrazioni, seguendo i soldati fino alla stazione, ove salutarono di nuovo le truppe i generali Zavattari, Vercellani e Raffi e tutta l'ufficialità del presidio.

La folla rinnovò alla partenza del treno una nuova entusiastica dimostrazione.

## Il richiamo dei militari dell'89 del battaglione specialisti

*Roma 28*

L'*Esercito* dice che è stato pubblicato il decreto col quale sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1889, attualmente in congedo illimitato, in tutti i distretti del Regno, che prestarono servizio nelle stazioni radiotelegrafiche del battaglione specialisti del Genio. Il Ministero ha già impartito le occorrenti disposizioni alle autorità militari interessate.

## La Cassa di Risparmio di Roma per le famiglie dei morti e feriti

*Roma 28*

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma in una adunanza del 25 corrente deliberò di elargire la somma di lire 123,000 per sussidiare le famiglie di militari morti o feriti nell'attuale guerra.

Il ministro della Guerra ringraziò in nome del governo e dei beneficati per la offerta generosa e patriottica.

## Le cortesie del "Graphic,

Roma, 27 ottobre 1911

*Carissimo Zùccoli,*

Nel riferirmi alla mia recente lettera, dal *Popolo Romano* cortesemente pubblicata, onde a nome di molti corrispondenti di giornali inglesi, lo pregavo di render noto come essi fermamente protestassero contro le volgari infamie dei Wolf e dei Norton, prendo volentieri atto della sconfessione, che il direttore del giornale illustrato *The Graphic* pubblica contro gli articoli del pseudo archeologo americano. Se non che, mentre quell'egregio signore si dà premura di sconfessare il Norton, tace assolutamente, forse a proposito del Wolf, i cui articoli sono immensamente più violenti di quelli del Norton stesso. E tanto poco lo ha sconfessato che il Wolf segue allegramente a scrivere sul *Graphic* e sempre di politica estera e particolarmente della questione Tripolitana. Figurati che, tra le tante ingiurie ed i tanti spropositi di questo rinnegato tedesco Semita, figurano i seguenti: « *La scorreria italiana in Tripoli è altrettanto folle quanto malvagia*, ed infinitamente più perversa di quanto di più brutto si è compiuto nella politica internazionale dai tempi dei delitti contro la Polonia.... *Qualunque Potenza europea può affermare miglior diritto ad impadronirsi della Sicilia che l'Italia non ne abbia per Tripoli. La Sicilia, col suo brigantaggio e con la sua camorra, dominante anche nelle classi elevate, rappresenta una offesa contro ciò, che si chiama civiltà assai maggiore della comatosa e nojosa Reggenza di Tripoli. Come violazione di solenni trattati la mala azione italiana ecclissa l'annessione della Bosnia, poichè questa fu solamente una illegalità tecnica, mentre l'occupazione italiana di Tripoli è una follia reale, turpe e svergognata* ». E mi limito, tra le tante, soltanto a queste spropositate ingiurie, cui io risposi con la mia nota lettera, onde lo staffilavi di sanguinose ingiurie.

Pertanto, se il Direttore del *Graphic* deplora proprio in coscienza la perfida azione del sig. Norton, invece di citare un articolo, oramai rancido, dell'Aprile, sconfessi altresì e ancor più solennemente il Wolf, che insozza le pagine della sua Illustrazione.

Cardiali saluti dal tuo aff.mo amico

*F. D. Santini*

## L'aumento di stipendio ai maestri e il ritardo nel pagamento

*Roma, 28*

Giungono al Ministero della Pubblica Istruzione reclami di maestri elementari pel ritardo nel pagamento degli aumenti di stipendio, apportati dall'articolo 39 della legge 4 giugno 1911 N. 487.

Ora è opportuno far conoscere che, per le disposizioni stesse della legge (art. 41) lo Stato è obbligato non già a corrispondere direttamente ai maestri gli accennati aumenti, ma *rimborsare* i Comuni della maggiore spesa a tale scopo sostenuta; dalla qual cosa dovrebbe desumersi che l'obbligo dello Stato non nasce, se non quando i Comuni abbiano già effettuata la spesa.

E giova altresì aggiungere, che trattandosi di rimborsare l'aumento per lo intero anno in corso, il Ministero della Pubblica Istruzione *avrebbe potuto eseguire il rimborso soltanto alla fine dell'anno medesimo.*

Nondimeno l'amministrazione, mossa dal desiderio che i maestri non tardassero ad ottenere il beneficio accordato dalla legge, per porre in grado i Comuni a corrispondere loro al più presto gli aumenti dovuti, dispose che gli uffici scolastici raccogliessero e fornissero al Ministero le notizie necessarie alla liquidazione anche prima che la legge fosse approvata e potè durante il mese di luglio e i primi di agosto inviare agli uffici di controllo i *mandati a favore di tutti i Comuni del Regno.* Così in meno di due mesi dalla pubblicazione della legge, la Direzione generale per l'Istruzione Primaria e popolare aveva interamente esaurito l'ingente compito suo.

Frattanto dagli *ottomila e più mandati* nel complessivo numero di oltre *settantamila partite* un rilevante numero di risulta già ammesso a pagamento e su gli altri la Corte dei Conti continua a svolgere il suo Ufficio di riscontro; il che richiede, naturalmente, tempo non breve e indagini non lievi. Sono, quindi, ingiustificati i reclami, che per gli aumenti di stipendio sono rivolti al Ministero, il quale, come si è detto, ha compiuto già da tempo tutto ciò che ad esso spettava di fare.

## I concorsi a cattedre delle scuole medie

*Roma 28*

Nella adunanza dei giorni 24 e 25 ottobre la Sezione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media ha approvato gli atti dei seguenti concorsi: fisica meccanica e meteorologia negli Istituti nautici, matematica e scienze nelle scuole normali maschili, attrezzatura e manovra navale negli istituti nautici, matematica nelle scuole normali femminili, latino e greco nei licei, col parere per l'esclusione della graduatoria di un concorrente per aver questi portato libri ed opuscoli nella sala d'esame, scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili, italiano e storia negli istituti nautici, maestra di giardini d'infanzia nelle scuole normali femminili, col parere dell'esclusione dalla graduatoria di due concorrenti, che non avevano presentati alcuni documenti o che non li avrebbero presentati in tempo utile, pedagogia e morale nelle scuole normali, col parere dell'esclusione dalla graduatoria di cinque concorrenti che non presentarono i documenti necessari o li presentarono incompleti.

## La Regina Madre a Stupinigi

*Salsomaggiore, 8*

La Regina Madre è partita per Stupinigi. Il sindaco recatosi ad ossequiarla alla stazione, ha offerto all'Augusta Donna un mazzo di orchidee fra grandi acclamazioni dei presenti.

## Nuovi stalloni di rimonta

*Roma, 28*

L'*Esercito Italiano* dice che con decreto del primo novembre verranno costituiti due squadroni di rimonta nei reparto di artiglieria dei depositi di allevamento cavalli e due nuovi squadroni di rimonta, uno con la denominazione di: « Primo squadrone di rimonta, presso il deposito allevamento cavalli di Grosseto » ed uno con la denominazione di « Secondo squadrone di rimonta, presso il deposito di Persano, con distaccamento e deposito di Paternò ».

I reparti di rimonta di artiglieria si costituiranno in Passano con distaccamento a Grosseto e Persano.

## Le entrate ferroviarie

*Roma, 28*

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella seconda decade dall'11 al 20 ottobre 1911 ammontarono a lire 16.101.124 con una differenza in più in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 876.138,40.

I prodotti complessivi del traffico dal 1. luglio a 120 ottobre 1911 ammontarono a lire 160.567.272 con un aumento sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 4.748 364.86.

## Bollettino militare

*Roma 28*

Alvisi maggiore generale in congedo del distretto di Roma, è collocato a riposo.

Tenente in aspettativa Ricci a Venezia richiamato in servizio al 13 fanteria. Russo Webber capitano reggimento cavalleggeri Alessandria, trasferito reggimento cavalleggeri Saluzzo. Puglisi capitano fanteria aspettativa speciale Venezia richiamato in servizio 55. fanteria.

## Il congresso delle mutue-bestiame

*Milano, 28*

Com'è noto il congresso nazionale delle mutue bestiame che dovrà tenersi a Milano nei giorni 1, 2 ottobre per iniziativa del Comitato Nazionale della mutualità agraria veniva rimandato per dare modo ai veterinari, occupati allora nel Congresso di Roma, di parteciparvi.

Ora si apprende che detto Congresso sarà tenuto indubbiamente il 14 Gennaio 1912.

A Milano un apposito Comitato promotore si occuperà, d'accordo col Comitato nazionale della mutualità agraria, della organizzazione del Congresso che promette di riuscire importantissimo.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

**N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.**

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm | 53.20 | 49.15 | 51.69 |
| Termom. centigr. al Nord | 14.4 | 16.5 | 16.7 |
| Umidità relativa | 86 | 80 | 69 |
| Direzione del vento | N.E. | S.W. | W. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 5 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | gocce | — |

Temperatura massima di ieri 15.8 — minima di oggi 14.1 — Marea: 1.a alta 1.48 — 2.a alta 12.36 — 1.a bassa 6.36 — 2.a alta 20.56.

## La riorganizzazione militare in Cina
### per reprimere la rivolta

*Pechino, 28*

Il governo si è arreso a tutte le esigenze di Juan Shi Kai. Un editto lo nomina comandante supremo delle forze di terra e di mare e gli conferisce il grado di ministro della Guerra ed ingiunge al vicerè di cooperare con lui.

Juan Shi Kai ha chiesto posti importanti per venti suoi anchi protetti, fra i quali Than Cao Cou, nuovo ministro delle comunicazioni, ed ha stabilito che l'esercito attualmente in guerra costituisca un primo esercito sotto gli ordini del generale Fein Cou Tchen, direttore del collegio dei notabili; quando un secondo esercito in corso di mobilitazione sarà costituito, sarà posto sotto gli ordini del generale Couan Tchi Djoui. Alcuni editti annunziano che i due generali partigiani devoti di Juan Shi Kai sono stati investiti delle loro nuove funzioni. Sarà quindi organizzato un altro esercito. Juan Shi Kai si riserva di nominare tutti gli ufficiali a cominciare dal grado di colonnello e formerà quindi una specie di guardia del corpo. Egli ha bisogno di migliaia di uomini. Si assicura che questa cifra è esagerata per il compito affidatogli.

Il ministero della Guerra ritornerà a Pekino. L'Imperatrice madre ha sottoscritto un milione di Taels per le spese militari. L'assemblea nazionale ha deciso di chiedere alla polizia di costituire immediatamente un parlamento, di rimaneggiare il Gabinetto, eliminando le persone della nobiltà e di amnistiare i condannati politici, compresi i rivoluzionari odierni. Tali sono, secondo la assemblea, i mezzi per arrestare i rivoluzionari.

I membri deplorano che Chan Cai Tao, ex ministro delle comunicazioni, non sia stato giustiziato. Il tentativo di assassinio contro l'ex ministro è la prima manifestazione dello spirito rivoluzionario di Pekino, ove i reciproci sospetti rendono gradatamente tese le relazioni tra i mancesi e i cinesi. Nondimeno si calcola sul trionfo definitivo del governo. Secondo una voce che si accredita sempre più il generale Yien Tchan, ministro della guerra, è rimasto ferito.

## I rivoluzionari battuti

*Pechino, 8*

Un comunicato ufficiale dice che il primo esercito di Yin Tchang avanzò ieri sera verso Chae Ken e dopo l'attacco dei rivoluzionari passò il ponte di Say Tay battendo i rivoluzionari e facendo una grande carneficina. Gli imperiali catturarono numerosi cannoni e una grande quantità di munizioni. Dopo la presa di Luchiang Piao le truppe, rese ardite dalla vittoria, si avanzarono e occuparono la città cinese di Han Kau. Il generale Yin Tchang è arrivato a Shakau a venti chilometri dalla strada ferrata di Han Kau con rinforzi. Distaccamenti imperiali sono stati inviati a Han e a Yingtchong ove sembra si concentrino i rivoluzionari. Questi distaccamenti sono pure incaricati di proteggere le comunicazioni ferroviarie. Il combattimento ha avuto luogo sotto una violenta pioggia. Le truppe imperiali hanno dato prova di un grande valore.

## Il governo ha concluso un prestito

*Pechino, 28*

Un gran prestito al sei per cento è stato concluso con un sindacato francobelga. Il prezzo di emissione è di 96. Le banche ricevono una commissione del 4 per cento.

## L'accordo franco-tedesco

*Londra, 28*

Secondo informazioni da fonte ufficiale, l'accordo franco-tedesco pel Marocco sarebbe firmato prima dell'8 novembre, data nella quale i parlamenti francese e tedesco discuteranno la questione del Marocco e dei territorii scambiati. Le potenze riceveranno comunicazioni sul testo del trattato relativo al Marocco, ma quello relativo allo scambio del territorio del Congo Francese, del Togo e del lago Tchad, che riguarda soltanto le parti contraenti, non sarà oggetto di comunicazioni ufficiali.

## Le trattative franco-spagnuole pel Marocco

*Madrid, 28*

La *Correspondencia Militar* afferma che durante il ricevimento diplomatico settimanale che ha avuto luogo ieri al ministero degli esteri, fra il ministro degli esteri Garcia Pristo, e l'ambasciatore di Francia Geoffroy, si sarebbe parlato di aprire immediatamente le trattative circa il Marocco.

## Il viaggio di Re Giorgio nelle Indie

*Londra, 28*

Secondo un comunicato della stampa il Durbar che si terrà a Delhi ha per oggetto di permettere all'Imperatore Giorgio V di vedere i suoi sudditi indiani ed annunziare loro che egli è stato coronato a Westminster.

Il Re si presenterà coronato e pronunzierà dei discorsi le cui traduzioni nei diversi dialetti saranno distribuite in tutta l'India. Siccome la corona britannica non deve lasciare la Gran Bretagna, il Re porterà nelle Indie a bordo della Medina, una corona speciale che riporterà in Inghilterra quando tornerà dal Durbar.

## La salute di Francesco Giuseppe

*Vienna, 28*

L'imperatore trascorse la notte tranquilla. Il raffreddore è molto migliore. Si ha fondata speranza che la leggera indisposizione scomparirà ben presto.

L'imperatore ha inviato al Papa una lettera di ringraziamento per la lettera inviatagli da Pio X a mezzo di mons. Bisleti e da questo letta durante la cerimonia delle nozze dell'arciduca d'Austria.

## Attentato contro un ex ministro

*Pekino, 29*

I ministri della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, hanno fatto passi presso il governo cinese per impedire la possibile decapitazione di Chae Cai Pao ex ministro delle comunicazioni, che si è tentato oggi di assassinare. L'ex ministro è sfuggito con difficoltà ai suoi aggressori, ed ha chiesto la protezione della legazione degli Stati Uniti la quale gli ha mandato una scorta di dieci soldati, per recarsi a Tien Tsin.

Il governo conferma la ripresa di Tchen Tou da parte delle truppe imperiali.

## Un piroscafo contro gli scogli

*Marsiglia, 29*

**Una nave mercantile che si apparecchiava a partire per Londra questa notte, ha urtato sugli scogli di Santa Maria. Il capitano dovette abbandonarla, considerandola perduta.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
29 Domenica: S. Marcello papa.
30 Lunedì: S. Serafino vescovo.
Leva il sole a ore 6.49 — tramonta alle 17.1.

## Le offerte della Croce Rossa

Diamo la terza lista della sottoscrizione nazionale pel soccorso dei malati feriti nella guerra Tripolina:

Raccolte dal sig. Piero Gelsomini (fratelli Gelsomini L. 10, Vittorio Fulin 5, Vittorio Romanelli 5, G. E. Salvagno 5, Pallotti e C. 10, Giuseppe Vianello Spiridione 10, Giuseppe avv. de Piuri 5, avv. cav. Cesare Magrini 5, Achille cav. Antonelli 5, G. B. Garrer 5, cav. Otto Brunetti 5, Scarpa Giovanni 5, Lorenzo Vianello Moro 5, prof. cav. Francesco Sartorelli 15, Luigi Magrini 3, P. Cattadori 2, Guido Romanin 2, Moisè Ottolenghi 2, avv. Alessandro Alessandri 2, Antonio Castelli 2, Paride Libanoro 2, Aldo Mortara 2, N. N. 2, Beno Guetta 2, Italo Regini 2, Giuseppe Vanni 2, Citella Pietro 1, Umberto Macola 1, Boralevi e Zambon 1, Brigenti 1, Massimo Foà 1, Giuseppe Bacchi 1, Ernesto Graziadei 5, Zago Carlo 5, Dal Borgo Carlo 1). Totale L. 142 — Rag. Gino Musatti L. 10 — Carlo Bottacin, 10 — Nicolò Giacomelli, 50 — Lodovico Sprocani, 15 — Eugenio Menchini (S. Daniele), 5 — Famiglia Vianello Moro fu Carlo Luigi, 25 — dott. cav. Pietro Bruzzo, 10 — avv. Giulio Gidoni, 5 — rag. Federico Galuppi, 2 — Penso Luigi per la Società «Peota Tripolitania», 4 — Boni e C. gioiellieri, 50 — Jurcovich Edoardo, 2 — Cesare e Glenni Bevilacqua, 10. — Lista precedente L. 1755. — Totale L. 2005.

Nella seconda lista doveva leggersi Avon, e non Coccon Giuseppe fu Nicola L. 50.

## Il generale Caneva agli ufficiali in congedo
### Per la prossima rivista

S. E. il tenente generale Carlo Caneva, Comandante del Corpo d'Armata speciale, scrive in data del 22 corr. da Tripoli alla Commissione Provinciale fra ufficiali in congedo:

« Ringrazio sinceramente Lei ed i componenti la «Commissione Provinciale fra gli Ufficiali in congedo» per il saluto che, con gentilissimo pensiero, vollero inviare alle truppe da me comandate.

« Voglia adunque esprimere ai Suoi Colleghi la mia riconoscenza e quella dei miei Ufficiali. »

La lettera a cui si allude venne già pubblicata nel nostro giornale.

La Commissione stessa fa viva raccomandazione agli ufficiali in congedo di trovarsi numerosi alla parata dell'11 novembre.

Aderendo ad un comitato speciale per un banchetto avverte fin d'ora che a cura di detto comitato verrà spedito analogo avviso con le modalità.

## Un telegramma del comandante Frank

Al Sindaco è pervenuto il seguente telegramma dal comandante Frank:

« *Sindaco Grimani - Venezia.* — Saluto augurale mia amata Venezia commuovemi profondamente. Ella degnissimo interprete accolga miei più vivi ringraziamenti. — *Comandante* FRANK. »

## Per la recente iniziativa del R. Museo Commerciale

Molti giornali hanno riprodotto e commentata favorevolmente l'iniziativa del Museo Commerciale di Venezia intesa a promuovere la costituzione di un forte nucleo di forze venete le quali abbiano a contribuire al prossimo sviluppo civile della Tripolitania e della Cirenaica nell'interesse anche dell'industria, del commercio e dell'agricoltura della nostra regione la quale è ormai benemerita dell'economia nazionale.

Sappiamo che, con probabilità, la solenne adunanza a Venezia sarà tenuta nella seconda settimana di novembre. Entro qualche giorno verranno diramati gli inviti e si fisserà il giorno preciso della riunione.

Noi ci crediamo in dovere di incoraggiare questa iniziativa che ha uno scopo di evidente utilità pratica e che sarà nel tempo stesso nuova affermazione di patriottismo.

## Per il traffico con la Turchia

La Camera di Commercio informa che in seguito a pratiche da essa fatte presso il Ministero di Agr. Ind. e Commercio allo scopo di avere una conferma o una smentita ufficiale sulla affermazione circolante qualche giorno fa nei nostri circoli commerciali che cioè la Turchia non avrebbe permesso il transito attraverso lo stretto di Dardanelli ai carichi di cereali del Mar Nero se questi non fossero accompagnati da certificati di autorità consolari neutrali attestanti che il destinatario o lo speditore della merce non sono notoriamente fornitori dello Stato italiano — ha oggi ricevuto il seguente dispaccio:

« Stando a nota diretta da Governo Ottomano a missioni estere in Costantinopoli passaggio cereali sarà consentito in quanto quel Consolato Tedesco rilasci dichiarazione scritta a quella Capitaneria portuale attestante non essere carico destinato Amministrazione e piazze forti italiane. Questo Governo ha provveduto far conoscere Turchia tramite Germania che non acquista grani da provveditori nel Regno aventi impegni per tali forniture. — p. Ministro Commercio *Capaldo*. »

La Camera di Commercio ha pure ricevuto dal Ministero del Commercio il seguente dispaccio che fa seguito a quello pervenutole il 18 corr. che è stato già pubblicato:

« Ministero esteri informa che allo elenco porti italiani esclusi dalla Turchia importazione cereali provenienti Mar Nero comunicatole mio telegramma diciotto occorre aggiungere Napoli. — p. Ministro Commercio *Capaldo*. »

## Il disertore turco inviato a Caserta

Il turco Alcibiade Kajocosmas, che come fu narrato in cronaca dell'altro giorno, venne arrestato a Venezia e che dichiarò di essere disertore dell'armata turca, malgrado avesse dimostrato desiderio di essere mandato a Firenze, venne qui trattenuto.

Ieri d'ordine del Ministero, colla scorta di due guardie di P. S., venne inviato a Caserta, a tenere compagnia ai suoi connazionali che sono trattenuti prigionieri in quella città.

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis"

(dal 22 al 28 ottobre)

*Libri dati a prestito*:

| | |
|---|---|
| Lettura amena | 433 |
| Lettura scientifica | 15 |
| Totale | 448 |

*Tessere distribuite* N. 21.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta per gli adulti tutte le sere dei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 ad eccezione del mercoledì giorno riservato ai ragazzi con l'orario dalle 15 alle 17. Nelle domeniche e festivi è aperta tanto per i ragazzi che per gli adulti dalle 9 alle 12 antimeridiane.

## La relazione della sottocommissione per i servizi marittimi

Nella seduta di ieri la Sottocommissione comunale per i servizi Marittimi approvò la Relazione che pubblichiamo più sotto.

Comunicazione della Relazione fu data al R. Governo ed alla Commissione parlamentare per i progetti sui servizi marittimi — al Consorzio di Genova — e quanto prima verranno interessati sull'argomento gli Onorevoli Deputati della Regione.

Ecco la relazione:

*Onorevoli Colleghi.* — Nel gennaio 1911 le Rappresentanze di Venezia, esaminati i disegni di legge presentati alla Camera dal Gabinetto Luzzatti il 1 dicembre 1910, pubblicarono un memoriale indicando i miglioramenti necessari da introdursi in quei progetti di legge nell'interesse di Venezia e della Regione Adriatica.

Una parte di quei voti, cioè quelli che si riferivano alle costruzioni navali, furono presi in considerazione dal Parlamento colla legge approvata il 20 gennaio di quest'anno, e di essi pertanto non è oggi necessario che ci occupiamo.

E' invece urgentissimo che al riaprirsi del Parlamento gli altri disegni di legge riflettenti i servizi marittimi sieno immediatamente discussi, poichè la incertezza in cui vive la Marina Mercantile Italiana circa il regime definitivo che sarà approvato è pregiudizievole al libero svolgimento delle iniziative private, ed è specialmente nocivo al Mare Adriatico dove della forzata inazione dei nostri armatori si avvantaggia la bandiera austriaca che va continuamente estendendo i suoi servizi e rendendo sempre più difficile una nostra futura più attiva partecipazione.

Il nostro voto è su questo punto eguale a quello del Consorzio di Genova ed a quello solenne del Congresso di Navigazione tenutosi a Torino in principio di questo mese, e cioè che si facciano vivissime istanze al Governo ed al Parlamento affinchè i progetti sui servizi Marittimi e sull'aiuto alla Marina Mercantile sieno immediatamente discussi. Qualunque soluzione, anche mediocre sarà preferibile per la Marina Mercantile a così lunga incertezza.

Un fatto nuovo si impone ora alla nostra attenzione; l'occupazione italiana della Tripolitania e Cirenaica, regioni che richiederanno una grande attività di comunicazioni per essere messe in valore.

Nei disegni di legge attualmente dinanzi al Parlamento sono contemplate: una linea settimanale ed una linea quindicinale da Napoli per la Tripolitania e nessuna linea diretta dall'Adriatico, mentre nei disegni di legge Schanzer 1908 erano inclusi anche servizi Venezia-Adriatico-Tripolitania-Alessandria.

Frattanto il R. Governo annunzia che col 1 novembre prossimo andrà in vigore una nuova linea marittima settimanale Genova, Napoli, Siracusa, Tripolitania e Cirenaica che si spingerà fino a Tobruk ed altra linea, parimenti settimanale, da Siracusa a Bengasi, oltre a mantenere il servizio fino ad ora esistente fra Napoli e Tripoli settimanale.

L'Adriatico non viene considerato, mentre non è dubbio che tutte le Regioni Adriatiche hanno un grandissimo interesse ed anzi una assoluta necessità di essere direttamente collegate colle Nuove Colonie Italiane del Mediterraneo.

Ritenuto che si tratti di provvedimento di carattere urgente e provvisorio chiediamo che nell'assestamento delle comunicazioni tra l'Italia, la Tripolitania e Cirenaica da farsi in misura rispondente ai progressivi bisogni, le linee sieno identiche dall'Adriatico come dal Tirreno e che sieno stabilite sollecitamente, affinchè non avvenga che le linee austro-ungariche che già servono regolarmente Malta e che si spingono da Fiume fino all'Africa settentrionale (Società sovvenzionata «Adria») non abbiano anche in questo campo a contendere alla bandiera nazionale il traffico che in tale caso, dovrebbe restare traffico esclusivamente italiano.

Noi possiamo nel resto confermare il memoriale del gennaio di quest'anno sopra ricordato. Si esprimeva in quel memoriale il compiacimento della nostra Regione per essere stati i servizi divisi in due gruppi poichè si spera in tal modo che l'Adriatico possa avere un organismo navale potente dedito solo ai suoi interessi, capace di suscitare correnti di traffico, assertore vigoroso di italianità in questo mare.

Chiedevamo allora di assicurare l'esercizio di una linea tra Venezia e la Dalmazia, e questa linea che esiste e fu esercitata senza sovvenzione dalla Società Veneziana dal settembre 1910 fino ad ora, è esposta oggi al pericolo di venire sospesa, non potendo quella Società continuarla sia per il grave onere finanziario, sia per la impossibilità di esercitarla a lungo con un solo piroscafo. Quella linea ha ravvivato relazioni antiche e dimostra di essere suscettibile dei buoni risultati che Venezia se ne riprometteva. In verità noi crediamo saggio e patriottico consiglio quello di non abbandonare completamente le tradizioni e le correnti commerciali di cui ci aveva lasciato retaggio la Repubblica Veneta.

Le popolazioni della Dalmazia hanno diretto a noi, come pure al R. Governo, un fervente appello affinchè la linea non venga sospesa e noi chiediamo al Governo ed al Parlamento di prendere un provvedimento, sia pure provvisorio affinchè il servizio sia continuato, stralciando questa linea dal gruppo Adriatico affinchè essa possa essere sicuramente e prontamente aggiudicata.

Nel memoriale si domandava ancora che la linea celere Alessandria-Brindisi progettata fosse prolungata fino a Venezia: che la linea VII. Venezia-Costantinopoli-Danubio fosse mantenuta settimanale come è attualmente, anzichè ridurla quindicinale come nel progetto di legge: che fosse istituita la linea Venezia-Trieste e che venisse parimenti istituita una comunicazione mensile Venezia-Bombay-Estremo Oriente in luogo dei viaggi saltuari con premio progettati.

Questa ultima linea servirebbe anche a dotare l'Adriatico di un servizio diretto Bombay-Venezia per la importazione dei cotoni, dei semi e di altri prodotti della costa occidentale dell'India attualmente servita esclusivamente dalla bandiera austriaca.

A temperamento delle nostre proposte il Memoriale suggerirà una economia colla riduzione dell'itinerario colla linea Venezia-Trieste e colla soppressione della linea numero 5 Brindisi-Patrasso raccomandando che all'assuntore dei servizi marittimi fosse fatto obbligo di provvedere alle necessità del traffico anche nei momenti di maggiori bisogni con mezzi eccezionali e sia pure, come è giusto, con proporzionale compenso.

Tutti questi voti noi conformiamo, proponendovi di pubblicarli e farli conoscere immediatamente al R. Governo ed alla Commissione Parlamentare che esamina i progetti di legge sui servizi Marittimi.

## R. Scuola Superiore di Commercio

La nostra Scuola che, all'Esposizione Internazionale di Torino, figurava con una Monografia appositamente pubblicata ottenne il diploma di Gran Premio ch'è la maggiore delle distinzioni concesse agli Istituti.

## Nel dipartimento
### Rassegna di rimando

*Rassegna di rimando.* — Martedì 31 corrente alle ore 15 presso il locale Comando in Capo, il Capo di Stato maggiore, sottoporrà a rassegna di rimando il marinaio cost. Monese Domenico ed il marinaio Sarto Stefano.

## Intorno all'incidente del sommergibile "Delfino"

Riguardo l'incidente toccato l'altro giorno al sottomarino *Delfino*, ed al quale abbiamo ieri accennato, crediamo di dover aggiungere qualche altro particolare, onde evitare che la fantasia lavori. L'incidente più che altro, non fa che dimostrare una volta dippiù il coraggio ed il sangue freddo dei nostri ufficiali e degli equipaggi.

Il *Delfino* immersosi una prima volta era risalito a galla, quindi manovrò una seconda volta per scendere sotto le onde. Si sprofondò, all'apparenza, regolarmente ma invece i serbatoi non funzionarono bene come il solito. Tanto a prua come a poppa vi sono dei serbatoi speciali, quando il sottomarino deve sommergersi si aprono. L'acqua entra in misura eguale tanto a prua che a poppa, e il sottomarino s'inabissa conservando la posizione orizzontale. Successe invece che i serbatoi di prua si riempirono più presto, provocando un maggiore peso in avanti. Il sottomarino s'inclinò e scese quindi con una certa violenza fino a quattordici metri di profondità incastrandosi sul fondo con la prua.

La corrente era molto forte e siccome il fondo sabbioso era tenero la corrente fece immediatamente alzare il fondo intorno al sommergibile, che venne a trovarsi come seppellito fra due dune. L'equipaggio per risalire a galla, manovrò come il solito, per sciogliere i piombi che tengono chiusi i serbatoi, ma il fango e la sabbia che si appoggiava contro le pareti esterne impediva che la manovra riuscisse a buon fine. Fu tentato e ritentato ma inutilmente. Allora fu fatto salire a galla uno speciale gavitello di sughero, un accessorio speciale importantissimo, munito di due fili telefonici che collegano l'esterno con l'interno del sottomarino.

Una volta salito a galla il gavitello, la torpediniera *Sparviero* si spinse nelle vicinanze e un ufficiale sceso in una lancia si portò presso il gavitello e col suo apparecchio portatile, mise in azione il telefono col sottomarino e parlò col comandante Gregoretti il quale lo informò della situazione.

Fu allora che vennero chiesti con la radiotelegrafia i soccorsi all'Arsenale, ma mentre i pontoni arrivavano sul posto, il *Delfino* con i suoi mezzi era riuscito a far agire i serbatoi e a risalire a galla ritornando senz'altri incidenti in Arsenale. Il *Delfino* aveva aria per 36 ore.

Come si vede l'incidente non ha fortunatamente nulla di grave.

## L'Angelo del campanile di San Marco
### ricomposto e pronto per la messa in opera

Ieri, gentilmente invitati dal cav. Munaretti, ci siamo recati a vedere il nuovo Angelo, che andrà a librarsi sulla cuspide del risorto Campanile di S. Marco.

L'Angelo colossale è completamente finito in tutte le sue parti e troneggia nella sua grandiosa mole di tre metri e venti nella oscurità dei locali della fonderia. Adesso verrà smontato per essere portato a pezzi in cima alla torre e ivi poscia ricomposto. Una volta a posto verrà dorato a *mordente*, cioè con un processo speciale, ma abbastanza in uso, con foglia di oro di zecchino, resistentissima, dimodochè la doratura potrà conservarsi in ottimo stato per quasi un secolo.

L'Angelo è stato rifuso secondo lo stile ed il disegno antico. La testa, le braccia, i piedi, le pieghe della tunica, alla base sono in bronzo, il rimanente in grossa lastra di rame. Una parte del materiale sia bronzo che rame fu utilizzato «com'era», ma una parte ch'era ridotta inservibile fu egualmente adoperata. Però fu dovuta rifondere.

L'Angelo è una ricomposizione magnifica e perfetta, lavoro squisito di un artista appassionato come il cav. Munaretti, che diede alla sua opera infinite cure. E' riuscito, come voleva, e questa è la sua migliore soddisfazione.

L'Angelo in cima alla cuspide è mobile, cioè si muove secondo la direzione del vento che va a premere sulle grandi ali aperte. Prima però l'Angelo si muoveva sopra un perno che lo teneva rigido, adesso invece girerà su se stesso con un nuovo sistema, ideato dall'ing. Donghi. E' un nuovo sistema farà sì che esso opponga al vento una resistenza diminuita in modo da poter lievemente oscillare.

L'Angelo sarà portato al cantiere del Campanile entro il prossimo mese.

## Un furto ingente di denaro alla Manifattura Tabacchi

Quando iermattina l'economo della Manifattura Tabacchi, si recò nella sua stanza d'ufficio e sedette al suo posto, si accorse che a portata di mano non c'era più una cassettina che conteneva una somma rotondetta di denaro. La cercò dappertutto senza trovarla.

Avvertì gli impiegati, le ricerche continuarono e fu finalmente trovata sventrata in un magazzino. La cassettina conteneva 1800 lire in biglietti da cinque, nuovi e una quarantina di lire in monetine pure nuove da due e da un centesimo.

Era patente, che i ladri durante la notte erano penetrati negli uffici e dovevano essere anche pratici perchè nulla toccarono all'infuori della cassetta. E fu avvertita immediatamente la Questura. Sul luogo si recarono il commissario di Dorsoduro cav. Bellotti ed il delegato Costi che iniziarono una inchiesta.

Di notte nella fabbrica rimangono in servizio quattro guardiani i quali non seppero dare alcun schiarimento. Siccome la faccenda rimaneva oscura, e non era probabile ritenere che i guardiani non potessero saper nulla, furono per il momento tratti in arresto tutti e quattro.

Alla Manifattura Tabacchi si recò a fare un sopraluogo anche il questore commendatore Gervasi.



## Onorificenza

La ditta Federico Matter di Mestre, fabbricante olii e grassi lubrificanti, ha ottenuto all'Esposizione Internazionale di Torino la medaglia d'oro, una delle più cospicue onorificenze assegnate in quel ramo d'industria.

## Esposizione

Sbicego e Ziffer invitano le Signore all'esposizione dei nuovi modelli di Parigi, vestiti da sera, da visita, tailleur, cappelli, *pellicceria*, che terranno all'Hotel Vittoria lunedì 30 e martedì 31 ottobre.

## Varie di Cronaca

### Protesta ferroviaria

Alcuni ferrovieri ci comunica:

I ferrovieri di Venezia S. Lucia e Marittima sono invitati alla adunanza che si terrà la sera del 30 c. m. ad ore 21 in una sala dell'Antica Trattoria alle Mozze, gentilmente concessa, per protestare contro le accuse ingiuste ed inqualificabili che si muovono loro e per deliberare sul da farsi onde impedire che un eccessivo fiscalismo gravi, da parte di qualche superiore, sul loro magri salari.

### Riunioni e Società

*Cooperativa panificazione.* — Ricordiamo al pubblico che oggi dalle 9 alle 12 è permessa la visita dei locali del forno cooperativo. Col 1 del venturo mese incomincierà la vendita del pane.

*Gita a Treviso.* — Anche quest'anno un Comitato provvisorio della Società Negozianti, Esercenti Vini, Liquori, ha organizzato una gita alla ospitale città di Treviso per giovedì nove novembre p. v.

Ben novanta aderenti hanno già firmata la proposta e la Presidenza accettando con parole d'incoraggiamento il programma, diede incarico al Comitato di concretare la gita.

Eccone il programma:

Partenza da Venezia ore 8 ant. dalla stazione ferroviaria — Arrivo a Treviso alle 9.30 — I gitanti si recano a deporre una corona d'alloro al monumento dei Martiri della Patria, in onore dei caduti eroicamente a Tripoli e in Cirenaica — Ricevimento e vermouth d'onore — Colazione campestre con offerta di amaro Cenci e Birra di Gossensass — Ore 2 pom. ingresso libero alle corse — Ore 6 pom. banchetto ufficiale con intervento delle autorità — Partenza alle ore 12.20 pom.

### Piccolo incendio

Ieri nell'isola di Sacca Sessola, si è sviluppato un piccolo incendio in quello stabile Municipale. Tre testate di travi della tettoia del forno crematorio a contatto colla canna del forno stesso, avevano preso fuoco. Accorsi i vigili della Sezione I.a col loro maresciallo Puccita, in un'ora di lavoro spensero completamente l'incendio.

Il danno, che è assicurato, si calcola in circa L. 75.

### Sequestro di crostacei

Anche l'altro ieri i vigili Ferraro e Pastena, in servizio stabile a Castello, riuscirono a sequestrare una gran quantità di crostacei, che alcuni pescatori, che approdarono in campo S. Pietro, cercavano clandestinamente di introdurre in città per la vendita.

Naturalmente i crostacei vennero trasportati in Pescheria a Rialto e consegnati ai Vigili Sanitari per la distruzione.

### Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 16.30 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Omaggio agli Sposi», Calascione — 2 Ouverture «Der Freischütz», Weber — 3. Scena del Minuetto Atto II., «Manon Lescaut», Puccini — 4. Capriccio «Spagnolo», Rimsky-Korsakow — 5. Parte II. «La Resurrezione di Cristo», Perosi — 6. Polka «Oh che putela!», Prette.

### La beneficenza

× Alla **Nave-Asilo Scilla** lire 2 dal prof. Mirco Pietro ad onorare la memoria del compianto rag. Arturo Gambari — L. 100 dalla signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti e figli ad onorare la memoria del compianto loro rispettivo marito e padre.

### Stato Civile

**26 Ottobre.** — Nascite: maschi 7 Femmine 4 — Totale 11.

Matrimoni: Lopez Pasquale oste con Mulacchie Elisabetta casalinga celibi — Gibin Adolfo bracciante celibe con Toppan Maria domestica vedova. — Stocco Gaetano congegnatore con Zannini Maria sarta celibi — Fontanini Antonio impiegato con Arcangeli Olga casalinga celibi — Sartori Rodolfo direttore negozio celibe con Del Piero Teresa casalinga vedova.

Decessi: Toquetti Trentin Antonia 74 vedova casalinga Venezia — Cavana Lorenzini Rosa 67 vedova casalinga Venezia — Pittoni Diena Eloisa 51 coniugata casalinga Venezia — Piranese Zorzetto Maria 33 coniugata casalinga Venezia — Alberti Gio. Batta 77 vedovo già perlaio Venezia — Albertis Luigi 27 celibe facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1: femmine 2.

**27 Ottobre** — **Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.**

**Decessi**: Vianello Mora Maria di anni 83 ved. ricoverata di Venezia — Marcon Riosa Maria di anni 82 ved. casal. di Venezia — Erbette Bortolotti Angela di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Calvi Clotilde di anni 64 nub. cameriera di Verona — Liancini Allegretto Elisabetta di anni 40 con. casal. di Venezia — Minella Foscan Aurelia di anni 26 con. casal. di Venezia — Panciera Maria di anni 25 nub. casal. di Venezia — Scocini Vittorio di anni 50 con. industriante di Adria.

**28 Ottobre** — **Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.**

**Matrimoni**: Vianello Umberto calzolaio con Tardi Giuseppina fiorista — Pieresca Angelo fornaio con Turchetto Emma casalinga — Cogo Mansueto guardia di città con Dei Rossi Luigia casalinga — De Vecchi Giuseppe falegname con Capitanio Adelaide fiammiferaia; celibi.

**Decessi**: Castellani ch. Bossini Vittoria di anni 63 ved. casal. di Venezia — Martinolich Staldo Gioseffa di anni 50 con. casalinga di S Donà di Piave — Turchetto Olga di anni 18 nub. op. vetraia di Murano — Benassi Massimiliano di anni 75 cel. fabbro di Casteinuovo di sotto.

**Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.**

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 29 ottobre 1911:

Longato Antonio fattorino con Romanello Teresa cameriera — Stivanello Oreste esercente liquorista con Rossi Carolina casalinga — D'Ambros Antonio orefice con Conedera Maddalena casalinga — Ponfilo Vittorio fuochista con Grosso Giuseppina casalinga — Molinari Giuseppe orefice con Mapero Giuseppina cotoniera — Rostopulo Giovanni tipografo con Ferraresso Maria casalinga — Celio detto Silia Giuseppe agente commercio con Uibel Eugenia professoressa — Perocco Eugenio scultore in legno con Lenini Ada casalinga — Pellegrini Armando agente privato con Penso Giuseppina casalinga — Guglielmini Raul tenente regio esercito con Manfrè Nidia civile — Candiani Tomaso regio impiegato con Liviani Angelina casalinga — Zennaro Umberto ufficiale di porto con Sopelsa Ida civile — Pavon Andrea vigile urbano con Zanetti Vittoria casalinga — Padella Cornelio fornaio con Saoner Elisabetta casalinga — Laubin detto Canal Agostino tipografo con Merlin Olga casalinga — Gerardi Enrico negoziante con Manfrin Orsolina civile — Togaccia co. Adolfo industriale con Vanin Clelia civile — Montagnaro Giovanni gondoliere con Ferrucina Virginia casalinga — Fedeli Giovanni agente postale con Podrocchi Francesca stiratrice — Venturini Augusto bracciante con Nardini Rosa casalinga — Vendramin Aldo regio impiegato con Tonon Adele casalinga — Longo Emanuele possidente con Burbiero Luigia maestra — Gomirato Angelo pittore con Nalin Teodolinda casalinga — Zucchi Pietro ragioniere di prefettura con Simonetta Matilde civile — Strali Giacomo cuoco con Daiutan Anna privata.

### ESTRAZIONE R. LOTTO 29 Ottobre 1911

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 50 | 55 | 76 | 1 | 90 |
| FIRENZE | 77 | 63 | 2 | 10 | 8 |
| MILANO | 38 | 48 | 34 | 5 | 35 |
| NAPOLI | 73 | 67 | 4 | 30 | 3 |
| PALERMO | 17 | 52 | 35 | 26 | 15 |
| ROMA | 79 | 50 | 27 | 39 | 63 |
| TORINO | 3 | 5 | 57 | 79 | 20 |
| VENEZIA | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 40 |

## Corriere Giudiziario

### Il processo Cuocolo

*Viterbo, 28*

Alle 10.15 si apre l'udienza.

Dopo le consuete formalità, il Presidente legge una ordinanza che ritiene che dai termini dei fatti per i quali la domanda presentata dall'avv. Lioy, si presenta all'esame, la domanda stessa, come ha opposto il P. M. deve ritenersi ora inaccettabile. Rileva che in ogni modo la cosa è prescritta dagli atti pei provvedimenti nella costituzione della lista, fatta dal cancelliere, ma che le parti si sono riservate di mettere contro al provvedimento presidenziale, ogni eventuale doglianza. Ricorda i difetti definitivi dello stato giuridico delle prove testimoniali indotte ed ammesse. Osserva che nella specie, presentata all'udienza dal pubblico ministero la lista dei testimoni, venne il provvedimento presidenziale, al quale si potevano opporre le parti, a sensi e per effetto degli articoli 478 e 303 del Codice di procedura penale, notandosi le prescrizioni derivanti dal contratto giudiziario. Constata che considera intempestiva ed in conseguenza inutile la domanda tanto più che il cav. Lucchesi Palli è stato già citato coi poteri discrezionali e tale provvedimento non può essere revocato, se non per gravi ragioni e per questo motivo, visto l'art. 281 numero 4 del Codice di procedura penale, ferma rimanendo l'ordinanza presidenziale di citazione del teste conte Leopoldo Lucchesi Palli coi poteri discrezionali, respinge l'istanza come sopra, proposta dalla difesa ed ordina di procedersi nel dibattimento.

I difensori, a mezzo dell'avv. Lioy, rispettosamente protestano contro l'ordinanza.

Il Presidente ordina all'ufficiale giudiziario di richiamare il teste conte Lucchesi Palli: ma subito chiede la parola lo avv. Luigi Battaglia che dice:

— Signor Presidente, a nome di tutto il collegio di difesa, domando che il dibattimento sia rinviato all'udienza di martedì per dar modo ai difensori di riunirsi per considerare la circostanza importante relativa alle domande che devono essere rivolte al testimone, da eseguirsi quanto prima. Ragioni sopravvenute nell'ultimo momento hanno impedito ai difensori di riunirsi e di addivenire a quell'accordo necessario su questo punto del dibattimento.

Il Presidente domanda al P. M. e alla Parte Civile se hanno nulla da osservare. Nessuno fa osservazioni e così la causa viene rinviata a martedì prossimo.

### Echi della morte della veneziana Remies
#### Il processo Padrin annullato

Giunge notizia da Roma che la Cassazione ha annullato il dibattimento, il verdetto e la sentenza che condannava il cameriere Giovanni Padrin, nativo di Padova, a 17 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio della sua amante veneziana Lucia Remies. Com'è noto, il Padrin era accusato di aver gettato di notte la Remies nel Canale Industriale di Verona, essendo stanco della relazione con la ragazza veneziana.

La Corte di Cassazione ha rinviato la causa dinanzi alla Corte di Assise di Padova.

### Tribunale Militare di Venezia
#### L'assoluzione di un vice-brigadiere

Il vice-brigadiere dei carabinieri, Aldovini Giuseppe di stazione a Pavullo del Frignano, comparve dinanzi al Tribunale Militare imputato di rifiuto di ubbidienza.

L'Aldovini, che è difeso dall'avv. Aristide de Anzil, racconta i fatti come si sono svolti.

Dice che egli in seguito ad una mancanza disciplinare era stato punito con 15 giorni di consegna dal tenente Girotti. Un quarto d'ora dopo il fatto, egli venne nuovamente chiamato dal tenente e punito con 15 giorni di prigione di rigore, perchè tacendo l'ispezione ai cavalli, aveva pronunciato a voce alta delle parole sconce. Soggiunge che tali parole sconce era state rivolte ad un cavallo e che quando il tenente gli contestò la nuova mancanza, perdette la pazienza e pronunziò questa frase: Per fortuna ho ancora soli cinque mesi da portare il basto». Nega di aver disobbedito in alcun modo al tenente.

Il tenente Girotti conferma invece l'atto di accusa; si diffonde nel racconto del l'antefatto e aggiunge che intimato per ben due volte il silenzio al vice-brigadiere, questi fece indebite osservazioni, pronunciando anche delle frasi poco pulite.

Il maresciallo Cella conferma la versione del tenente. Altri quattro testi nulla aggiungono di notevole.

Il P. M. cav. Longobardo, domanda che l'Aldovini venga condannato a quattro mesi di carcere militare, previa rimozione dal grado e dall'impiego.

Il difensore avv. Anzil, vaglia diligentemente le resultanze della causa ed osserva che nel giudicare l'Aldovini bisogna tener conto del suo carattere impulsivo, ma buono e generoso; anzi, con sottile analisi psicologica sostiene l'irresponsabilità dell'imputato al momento del fatto.

E il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza di completa assoluzione.

## Teatri e Concerti

### Il successo della "Saffo" al Costanzi

*Roma, 28*

Stasera al teatro Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Saffo* del M.o Pacini.

Lo spettacolo ha ottenuto un magnifico successo specialmente in grazia della valentia degli esecutori e particolarmente della protagonista Nariclea Darclé la quale per le sue magnifiche doti di cantante ed attrice fu molto applaudita.

Il pubblico elargì applausi anche agli altri esecutori, tra cui il Bellantoni e il Castellani. Ottima l'orchestra diretta dal m.o Egisto Tango.

### Rossini

Oggi due recite, le ultime due della stagione: di giorno *Spettri* di Ibsen, di sera *Nerone* di Cossa.

Brillantissimo successo iersera per Zacconi con la recita del *Diavolo* di Molnar.

### Goldoni

Ieri sera la rappresentazione *Niente di dazio?* fu tutta una lunga sonora risata, e gli attori principali per lo affiatamento sicuro e l'insolito brio furono applauditi sovente.

Questa sera un lavoro di effetto che il pubblico accoglie sempre con simpatia «Il processo dei veleni» di Sardou.

Domani serata in onore di Elisa Severi con «Dionisia» di Alessandro Dumas.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 14**: Spettri — 21: Nerone.
**GOLDONI, 21** — Il processo dei veleni.
**MALIBRAN ore 21** — Grande rappresentazione Cinematografica.
**RIDOTTO - VARIETA' e CINEMATOGRAFO** Dalle ore 15.30 alle 22.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30-22.30. — Oggi e tutte le Domeniche Mattinè 15.30-18.30.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se la [illegible]**



## Comune di Cornuda

A tutto 20 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO. - Stipendio L. 3500.— per la cura dei soli poveri, L. 100 quale Ufficiale Sanitario. Documenti di rito.

*Sindaco*
GUIDO GUILLION MANGILLI

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Il comizio di ieri sera

**DOLO — Ci scrivono, 28**

Alle ore 20 di ieri sera dinanzi a pubblico affollato si è svolto il Comizio di protesta contro l'attuale servizio postale. La discussione elevata e serena si protrasse per quasi due ore, restando approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « La assemblea di industriali, professionisti, commercianti ed esercenti, deplorando la insistenza della Direzione delle R. Poste di Venezia, in un servizio che ha dato risultati assolutamente negativi, con grave danno degli interessi della popolazione, approva l'operato del Consiglio Comunale nella sua seduta del 5 corrente e lo interessamento della stampa, fa voti perchè il Ministero voglia intanto ripristinare almeno l'antico servizio di procacciato con vetture alla Stazione di Dolo, come quello che offre maggiori e più sicure garanzie per il trasporto della corrispondenza. »

Sappiamo che dal canto proprio il cessato procaccia ha di molto ridotto le sue pretese, che erano sembrate eccessive alla Direzione delle Poste, sicchè è sperabile che eliminata anche questa ultima difficoltà si ritorni all'antico, con universale vantaggio.

Al comizio hanno aderito, giustificando l'assenza, i signori comm. Giulio Rocca-Lucca, Oscar Marzari ed il Capo Stazione delle Ferrovie di Stato di Dolo.

### Disgraziato accidente

**MIRANO — Ci scrivono, 28**

Ieri, verso le 18, il meccanico Giuseppe Dal Maschio di anni 27, essendosi accostato con una candela ad un gazometro per acetilene, guasto, ne provocava lo scoppio. Una fiamma rossastra investì alla faccia il povero Dal Maschio, producendosi varie lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

### Un incidente alla fiera

Oggi con una splendida giornata, si è iniziata la fiera. Avvenne un diverbio fra l'ambulante Mottevan Vincenzo fu Giovanni, di anni 30, da Adria e certa Camiletti Viola da Macerata con lui convivente. Il Mottevan in piazza V. E. colpì così brutalmente la Camiletti, da sollevare le proteste del pubblico. Mise termine alla disgustosa scena il delegato Menichini che condusse il prepotente in caserma.

*Un altro accidente.* — Certo Padrin Paolo fu Giovanni, di anni 42, da Zianigo, ieri alle ore 17, nel salire sopra un carro, scivolò e cadde producendosi la lussazione della spalla destra. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Fu medicato dal dottor cav. Graziani. — La disgrazia avvenne a Cavin di Sala.

*Buona usanza.* — Fava Luigi, proprietario della giostra a barche, ha elargito lire cinque al locale ospitale civile.

### Scuola Veneta di Pesca

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 28**

Alla locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca essendosi presentato un numero sufficiente di marinai-pescatori di prima categoria, forniti di tutti i requisiti richiesti dai vigenti regolamenti per poter essere ammessi a dare l'esame teorico-pratico per conseguire l'autorizzazione a comandare trabaccoli alla pesca limitata e all'estero, fu aperto il corso di lezioni della Sessione XXX.

In pari tempo il Direttore, cav. uff. don Eugenio Bellemo, aprì pure un corso speciale per i marinai aspiranti alla patente di comando di bastimenti nazionali al traffico non superiori a 50 tonnellate.

### I marinai arrestati a Lussimpiccolo

La medesima Direzione della Scuola Veneta di Pesca ricevette partecipazione dal Consolato Generale di Trieste come i marinai del bastimento chioggiotto « Flavio-Gioia », arrestati a Lussimpiccolo il 24 settembre p. p. e poi tradotti alle carceri giudiziarie di Rovigno, in seguito a regolare processo, riportarono le condanne seguenti: Veneziani Marino e Varisco Umberto sei settimane di arresto; Cavallarin Antonio e Cavallo Antonio, comandante, quattro settimane.

L'equipaggio del « Flavio-Gioia » fu strenuamente difeso al Tribunale rovignese dall'egregio avv. cav. Alvise Rismondi, Agente Consolare di Rovigno stesso.

Le famiglie dei detenuti esprimono a nostro mezzo al distinto funzionario i sentimenti di loro profonda riconoscenza.

### Segnalazioni luminose

Il nostro ceto marittimo e peschereccio si trova in grande apprensione per la continuità colla quale, durante la presente stagione burrascosa, rimangono spenti di notte i fari e fanali della nostra costa adriatica.

Fra gli altri, da circa 60 giorni si trova spento il faro importantissimo a luce rossa di Po di Goro senza che si pensi alla sua riattivazione.

La locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca ha richiamato ripetutamente la attenzione delle Autorità Marittime su questo grave inconveniente.

Essa infatti fece osservare come il detto faro, servendo di facile direttiva alle numerose unità dislocate al largo dalla diagonale di Punta-Maestra a Porto-Corsini, offre facile accesso ai velieri per le tre sacche di rifugio di Volano, dell'Abate e del Scardovari, mentre la sua mancanza può causare facilmente il grave investimento nei banchi di sabbie, costituiti dalle alluvioni del Po, e fors'anche la perdita totale del trabaccolo e dell'equipaggio.

Speriamo in un sollecito provvedimento.

**MALAMOCCO — Ci scrivono, 28**

*La musica.* — I giovani del Circolo Filarmonico « Regina Elena » di Malamocco domani 29 corr. dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza del Palazzo Pretorio rallegreranno gli abitanti collo svolgimento del seguente programma:

1. Marcia « Gli Italiani in Africa », N. N. — 2. Pout Pourri « Boccaccio », Suppè — 3. Cavatina nell'opera « Attila », Verdi — 4. Valzer e Marcia « Vedova Allegra », Lehar — 5. Marcia Militare, Gemme.

**MIRA — Ci scrivono, 28**

*Beneficenza.* — Per onorare la memoria del genitore, il sig. Carlo Siegenthaler offerse pro erigenda Casa di Ricovero lire cento.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 28**

*Cane che morde.* — Un cane di proprietà del sig. Arturo Ferrati di Cà Labia, morse ieri la decenne Anna Frezzato di Francesco abitante nella stessa località.

La ragazzina fu tosto medicata dal dott. Negaro e il cane ad ogni buon fine venne posto in osservazione.

*Allo Spedale.* — Fu ricoverata d'urgenza nel Civico Ospedale e tosto curata dal chirurgo dott. Prampolini, certa Marega Erminia di Eugenio d'anni 28, qui nata e domiciliata, colpita da grave malore.

**MESTRE — Ci scrivono 28**

*Concerto.* — Domani a sera la filarmonica « Verdi » eseguirà in piazza Umberto I il concerto che ha dovuto sospendere domenica scorsa in causa del cattivo tempo.

*Sport.* — Il Club pro Mestre ha indetto per domani una corsa di 80 chilometri sul percorso Mestre, Treviso, Castelfranco, Mestre. — Ci sono ricchissimi premi.

## BELLUNO

### Parroco assolto

**BELLUNO — Ci scrivono, 28**

Don Ferdinando Slongo di anni settanta, circa, parroco di Foen di Feltre il 6 maggio 1911 affidava cavallo e carretto al ragazzo di dodici anni Giovanni Pontin. Costui, non essendo pratico a guidare, si lasciò prendere la mano dal cavallo, ed intanto il giovanetto veniva balzato dalla carrozzella, riportando una frattura al capo in seguito alla quale il giorno appresso morì.

Don Slongo venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la imputazione di omicidio colposo. Il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Il sacerdote era difeso dall'avv. cav. Giuseppe Banchieri di Feltre.

### Ferimento fra ragazzi

Due ragazzi ieri sera vennero a contesa Tommasini Guido di Giuseppe di anni 11 e Castellani Italo di Antonio di anni 15. Costui ad un dato punto scagliò un sasso contro il Guido, colpendolo al capo.

Il ferito fu condotto all'Ospedale ove il dottor Magnalbò Silvano, di guardia, gli procurò le cure del caso.

La ferita è lacero contusa, ed il Tommasini presenta sintomi di commozione cerebrale.

## TREVISO

### Consiglio Comunale

**TREVISO — Ci scrivono 28.**

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo la convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco avv. Patrese. Sono presenti 25 consiglieri.

Approvato il verbale della seduta precedente il Sindaco rivolge ai consiglieri la proposta di iniziare una sottoscrizione a favore delle famiglie dei poveri soldati morti nella guerra italo-turca.

Il Consiglio approva senza entusiasmo, fra il più glaciale silenzio.

Si passa quindi al primo oggetto dell'ordine del giorno: Sulla designazione del Rappresentante al Consiglio Scolastico del gruppo dei Comuni della Provincia i quali conservano l'amministrazione delle scuole comunali.

Il Consiglio, senza avere il diritto di tale nomina, vota compatto per il prof. Luigi Celotti di Conegliano.

Indi si passa all'approvazione del bilancio preventivo, esercizio 1912, delle Opere Pie e Fondazioni amministrate dal Comune che sono in numero di 7. Viene approvato il provvedimento per la esecuzione del lavoro di sistemazione della Casa ex Milani per l'istituto musicale. Viene respinta ad unanimità la proposta di alienazione di un oggetto appartenente al Civico Museo. L'oggetto in menzione è il ritratto del senatore Zeno che corrisponde in tutto a quello che si trova all'accademia di Venezia e del quale è autore Alessi Vittoria. Il quadro invece del nostro Museo sarebbe del Tintoretto, ma con la testa tagliata e poi rimessa a posto. Si dubita quindi che quella non sia la testa genuina.

I consiglieri Antoniutti e Ricchetti prendono occasione di manifestare la loro viva simpatia per l'opera disinteressata e filantropica dell'illustre prof. Luigi Bailo direttore del Museo.

Si passa poi ad approvare a vapore i seguenti oggetti: Maggiore spesa per la sistemazione della strada di S. Teonisto. Provvedimento finanziario diretto a coprire l'eccedenza passiva di L. 280.18 sulla spesa per la ricostruzione del lastricato e selciato in Riviera Regina Margherita. Investita dell'avanzo 1911 della gestione: Borse di studio Umberto I. Ratifica di due deliberazioni prese d'urgenza dalla G. M. per deroga alla Legge sul Lavoro notturno dei fornai. Rimborso all'sattore di quote inesigibili di tasse comunali pel 1909. Compensi per espletamento delle pratiche relative alle contravvenzioni al Regolamenti municipali davanti l'Autorità giudiziaria.

Il consigliere Visentini domanda a questo punto la parola per associarsi alle parole del Sindaco per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati morti e propone che essa si incominci ancora stasera.

Il Consiglio approva.

Non sa poi trattenere il suo dolore per l'annullamento della Giunta Provinciale Amministrativa della somma che votò il Comune per la Camera del lavoro.

Alle 16.15 il Consiglio si ritira in seduta segreta.

### I telegrammi del Cons. Provinciale per i valorosi soldati di Tripoli

Pubblichiamo il testo del telegramma inviato, seduta stante, ai Ministri della Guerra e della Marina dal Consiglio Provinciale:

« All'Esercito ed all'Armata cui convergono con pensiero di gratitudine e di affetto in quest'ora di ansie e di patriottici sensi i cuori degli italiani, ai prodi che difendono eroicamente il nome d'Italia in una terra dove Roma nei tempi antichi affermò l'opera della civiltà giunga gradito il saluto e l'augurio del Consiglio Provinciale di Treviso. — Presidente *Senatore Minesso.* »

Al telegramma del Presidente del Consiglio Provinciale, S. E. il Ministro della Marina e della Guerra hanno risposto coi seguenti:

« *Sen. Minesso - Presidente Consiglio Provinciale - Treviso.* — In nome dell'Armata riconoscente ricambio il saluto e lo augurio di codesto Consiglio Provinciale assicurandole che l'unanime consenso della Nazione rafforza le energie della Marina per nuovi cimenti nel nome della Patria e del Re. — F.to *Leonardi Cattolica.* »

*Senatore Minesso - Presidente Consiglio Provinciale - Treviso.* — Ringrazio Vossignoria Onorevole suo nobilissimo telegramma e pregola rendersi interprete presso codesto Consiglio Provinciale mio grato animo per patriottici sentimenti espressi all'Esercito intento ad ardua missione di civiltà. — Ministro Guerra *Spingardi.* »

### Nuovi soldati per Tripoli

Questa mattina il comandante del 20 artiglieria ha passato in rivista tutti i richiamati delle classi 1888 e 1890. Quasi tutti sono stati trovati abili: devono tenersi a disposizione pel caso che si faccia un altro invio di truppe a Tripoli. — Grande entusiasmo regna in tutto il reggimento: il morale dei soldati è altissimo.

### La "Tosca,, al Garibaldi

Non c'è che dire. Puccini a Treviso è all'ordine del giorno. Appena terminate al Teatro « Sociale » le rappresentazioni della *Fanciulla del West*, il Politeama aprirà i suoi battenti per la stagione invernale con la *Tosca* di Puccini. A quanto ci consta l'opera verrà data con un ottimo elemento artistico e con messa in scena sfarzosa.

Fra giorni incomincieranno le prove di orchestra. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 18 novembre.

### Teatro Sociale

Con teatro affollatissimo ed elegante ebbe luogo questa sera la 5. rappresentazione della *Fanciulla del West*. Interminabili applausi salutarono il maestro Serafin e gli artisti.

Prima del terzo atto fu chiesta con insistenza la Marcia Reale per compiere una manifestazione di plauso all'Esercito e alla Marina.

La marcia fu accolta da tutto il pubblico con vivissimi applausi.

Domani serata popolare.

### Pel Consiglio Prov. Scolastico

Oggi ebbero luogo in tutti i Comuni della Provincia, in base alla legge Daneo-Credaro, le votazioni per la nomina dei rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale.

Non sono ancora noti i risultati definitivi, ma da quanto si sa finora, pare che la lista conservatrice sia in notevole maggioranza.

Il risultato decisivo si saprà domani.

**VITTORIO — Ci scrivono, 28**

*Improvvisa pazzia.* — Questa mane verso le ore 9 le stranezze di un giovinotto richiamavano una certa quantità di persone in Via Girolamo Lioni.

Il poveretto s'era fisso in capo di farsi fare una visita medica dal bacologo sig. Spagnol che — diceva lui — era quello che avrebbe potuto guarirlo di un male che non aveva.

Visto che la faccenda si prolungava un po' troppo, furono fatte intervenire le guardie le quali provvidero per il trasporto del disgraziato all'Ospitale dove gli venne applicata la camicia di forza avendo egli nel tragitto percosso una delle guardie. Pare che il giovinotto — il quale è tale Da Ros Cesare di Giovanni detto Poloni — fosse alquanto dedito alle bevande alcooliche.

### In Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28**

Oggi alle ore 15 si è riunito il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del rappresentante al Consiglio Scolastico Provinciale. Sono intervenuti 17 consiglieri. Il Consiglio si affermò sul nome di Celotti prof. Luigi che risultò eletto a voti unanimi. Questo nome deve essere stato concordato dalla parte democratica dei consiglieri comunali di Montebelluna, Castelfranco, Vittorio e Conegliano.

*Tentato furto.* — Certo Di Bortolo Felice di Chiarana, trovandosi ieri di passaggio alla nostra stazione diretto al suo paese, vide una cassetta di pellicole sul « trottoir » e pensò di farla sua, trasportandola sul suo vagone. Ma fu visto dagli impiegati i quali chiamato due guardie lo fecero arrestare.

*Musica in piazza.* — Domani la nostra civica banda suonerà in piazza alle ore 16, davanti il Caffè Principe Amedeo, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia « Norma », Bellini — 3. Scena e Duo finale « Un ballo in maschera », Verdi — 4. Valzer « Istoria allegra », Lucatello — 5. Divertimento per clarino (eseguito dal prof. Zambon), Filippa — 6. Mazurka « Lo zampugnaro », Acerbi.

N. B. — I numeri 3 e 4 si eseguiscono per la prima volta.

*Cronaca rosa.* — Oggi si sono uniti in matrimonio, formando una bellissima ed invidiata coppia, i signori Giorgio Saviane figlio al signor Angelo, e Teresina Pellizzari del fu Isidoro. — Funzionò da ufficiale di Stato Civile il Prosindaco cav. Montini.

Alla coppia gentile le nostre felicitazioni e fervidi auguri e all'amico nostro sig. Angelo Saviane, congratulazioni.

*Cose dell'Ospitale.* — Ier sera il Consiglio di Amm. degli Istituti Pii, ha nominato ad assistente medico chirurgo dello Ospitale il sig. Emanuele dott. Piazza della provincia di Caltanissetta.

### Esposizione bovina e cavallina pel 1912

**ODERZO — Ci scrivono, 28**

(T.) Mercoledì u. s. si radunarono, nella sede del Comizio Agrario, sotto la Presidenza del cav. uff. Schileo, i signori cav. Benetti, prof. Benzi presidente dell'ufficio agrario provinciale, i veterani del distretto dott. Fonda, Boschieri, cav. Torso, il prof. Di Gaddo e Foffano segretario, per gettare le basi circa l'esposizione biennale bovina e cavallina da tenersi ad Oderzo pel 1912. Dopo importante discussione su vari argomenti perchè detta Mostra abbia da riuscire veramente di pratica utilità e possano parteciparvi anche i più piccoli allevatori, si incaricarono i signori dottori Torso e Di Gaddo perchè in questo senso vogliano preparare uno schema di programma-regolamento da presentare alla prossima seduta.

*Banda cittadina.* — Nel pomeriggio di domani, domenica, la Banda cittadina, svolgerà in piazza V. E. un concerto.

## PADOVA

### Un telegramma da Tripoli

**PADOVA — Ci scrivono, 28**

Ad un telegramma di saluto inviato dalla nostra Società Carabinieri reali in congedo è pervenuto da Tripoli la seguente risposta:

Tripoli 29 ottobre 1911.

« *Ill. Presidente Società Carabinieri in congedo - Padova.* — Solo oggi ho ricevuto il telegramma che cotesta benemerita Società ha voluto inviarmi, ne sono lieto e fiero.

Prego Vossignoria di gradire i miei ringraziamenti e migliori saluti e farli gradire ai componenti codesto benemerito sodalizio. — *Federico Craveri* capitano dei Carabinieri. »

### I ladri in uno stabilimento

Stanotte i ladri penetrarono nello stabilimento dell'Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici.

L'allarme venne dato dal capo operai della fabbrica che per intimorire i ladri sparò alcuni colpi di rivoltella in aria.

Le detonazioni fecero accorrere parecchi operai che telefonarono immediatamente alla Pubblica Sicurezza.

I ladri entrarono nella fabbrica per il cancello principale. Dopo di essere stati nei vari uffici passarono in quello del direttore. Quivi aprirono tutti i cassetti ma non trovarono che delle carte.

Si recarono allora negli uffici dell'Amministrazione dove poterono impadronirsi di una cassettina di noce che scassinarono rubando quanto conteneva e precisamente un orologio, catena e ciondolo d'oro, due medaglie una d'argento e l'altra d'oro ed altri oggetti di valore, il tutto di proprietà del direttore dello stabilimento Francesco Galliati, che subì un danno di circa 800 lire.

La P. S. ha iniziato indagini.

### Conferenze d'agraria

Domani 29 corr. il prof. Cecchetti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una pubblica conferenza agraria a Tribano alle ore 10 sul tema: « Il bestiame durante l'inverno » ed a S. Pietro Viminario alle ore 15 nel locale delle Scuole sul tema: « Pratiche agricole autunnali ». Il dott. Rigoni terrà una conferenza a Tombolo nelle Scuole comunali alle ore 9 ant. sul tema: « Pratiche di stagione ».

## UDINE

### Il tentato suicidio di un pazzo

**UDINE — Ci scrivono, 28**

Ieri sera a tarda ora, i fratelli Giuseppe e Valentino Milani, si presentarono all'albergo Leon Bianco, in via Poscolle domandando una camera che venne loro accordata.

Dopo qualche tempo, il proprietario dell'albergo, udì partire dalla camera abitata dai due fortissime grida. Accorse e vide Giuseppe Milani che teneva accinto il fratello, quasi interamente sporto dalla finestra, in preda a vero parossismo gridando di volersi uccidere.

Mentre il Giuseppe Milani e il proprietario dell'albergo trattenevano il demente che tentava gettarsi giù dalla finestra, venivano le guardie che aiutarono a condurre il disgraziato al Manicomio.

### Grave sciagura automobilistica
### Un morto e due feriti

Mandano da Latisana che una gravissima sciagura automobilistica è accaduta, poco prima delle nove di stamane, presso Palazzolo.

In un'automobile diretta a Trieste, viaggiavano i coniugi Bittorich, i coniugi Forti, il sig. Giuseppe Pittarello e lo « chauffeur », reduci dall'Esposizione di Torino.

L'automobile andava a velocità moderata, data la cattiva condizione di viabilità.

Giunta al crocevia Precenicco-Palazzolo, le ruote del veicolo slittarono, lo « chauffeur », che era anche sofferente, sterzò con violenza, e la vettura andò a schiacciarsi in un fossato laterale.

Lo « chauffeur », di cui s'ignora il nome, rimase morto sul colpo; il sig. Erminio Bittorich, da Trieste, riportò gravi ferite al braccio destro; il sig. Giuseppe Pittarello, anch'egli triestino, riportò una ferita al cranio, la frattura delle costole, commozione cerebrale e viscerale. I coniugi Forti sono illesi.

*La musica in piazza.* — Ecco il programma musicale che eseguirà la banda cittadina questa sera dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia della 12.a sonata, Mozart — 2. Sinfonia « Gazza ladra » Rossini — 3. Gran finale 2.o « Poliuto » Donizzatti — 4. Gran finale 2.o « Aida » Verdi — 5. Inno al Sole « Iris » Mascagni.

### Soppressione di due treni

**CIVIDALE — Ci scrivono, 28**

Col 1.o novembre prossimo verranno soppressi, sul tronco ferroviario Udine Cividale, il primo treno della mattina e l'ultimo della sera che arriva qui alle 22.11 di sera.

Con questa soppressione Cividale rimane priva della posta del mattino, il che porta un inconveniente agli affari commerciali.

### Una grandinata

Verso le 10.30 di oggi si è improvvisamente formato un temporale sopra la nostra città. Dopo poche e forti scariche elettriche precedute da un sinistro singolare bagliore del sole, che usciva da qualche nube squarciata, si rovesciò un acquazzone con grandine fitta e grossa che coprì di uno strato di alcuni centimetri il suolo.

Il temporale ebbe brevissima durata.

## VICENZA

### Il Vescovo e la guerra

**VICENZA — Ci scrivono, 28**

Il vescovo nostro monsignor Rodolfi ha diramato al clero e al Popolo della Città e Diocesi la seguente circolare:

« Come apprendete dalla stampa quotidiana, le ostilità apertesi contro i Turchi sulla spiaggia Tripolitana, anzichè spegnersi, pare che tendano invece ad acuirsi, con grande timore si abbiano da moltiplicare le stragi e il sangue.

« In un momento di così trepido dolore conviene che il Clero ei l Popolo si raccolgano nella preghiera; e perciò i sacerdoti nella celebrazione della Messa aggiungano l'orazione speciale che la Chiesa pone nella sua liturgia e che leggesi nella *Missa tempore belli.*

« Umilmente preghiamo il Signore Iddio degli eserciti perchè umiliata la superbia dei nemici, ci liberi dagli orrori della guerra e ci riconduca alla tranquillità della pace ».

### Consiglio Comunale

Per la seduta di lunedì sera del Consiglio Comunale, è stata aggiunta una interpellanza dei consiglieri Roi e Valmarana sulle dichiarazioni del Sindaco e dell'assessore alle Finanze relativamente all'opera delle passate amministrazioni per la conversione dei debiti del Comune presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Vi sono poi l'interpellanza Breganze sulla nomina del Direttore del Cordellina, la discussione sulla laicizzazione dei Cimiteri e sulla municipalizzazione dell'Ospitale.

### Beneficenza cospicua

L'altro ieri è morto il munifico dotto. Giuseppe De Marchi, che alle molte e cospicue carità fatte in vita, volle aggiungere per testamento un legato di 6 mila lire per le Orfane e 500 lire ai poveri della parrocchia dei Servi.

Ora la di lui famiglia, per onorare viepiù la memoria ha disposto che sieno elargite altre lire 3100 di beneficenza agli Istituti cittadini

### Echi delle vittorie italiane

**BASSANO — Ci scrivono, 28**

La gloriosa vittoria delle armi italiane ha trovato anche a Bassano un'eco patriottica, che si manifesta con visibile generale entusiasmo.

Il locale Sotto-Comitato della « Croce Rossa », pronto ed efficace interprete dei sentimenti cittadini, ha diramato un vigoroso appello, che è accolto da numerosissime e spontanee adesioni.

« Sulle spiaggie africane — così dice il « manifesto — si combatte nel nome e per « l'onore d'Italia: già le zolle rosseggia- « no del sangue dei martiri ed attendono « il sangue di nuovi eroi: la forte razza « latina non ha smentito se stessa, rin- « novando ancora una volta, per mezzo « delle nostre truppe, magnifici atti di « prodigioso ardimento.

« Ieri era il giubilo nostro commosso « che accompagnava in pensiero i baldi « soldati della patria verso l'ignoto desti- « no della guerra: di raggiunga oggi il « sentimento fraterno della nostra solida- « rietà, nelle vicende, ugualmente glorio- « se, della gioia e del dolore. »

E con felice pensiero lo stesso Comitato indice una pubblica patriottica dimostrazione cittadina per domani alle ore 18 in Piazza V. E.

## ROVIGO

### Un altro attacco a Nitti per i fatti di Badia

**ROVIGO — Ci scrivono, 28**

A proposito dei fatti della Cassa di Risparmi odi Badia, il « Corriere » di questa sera reca una corrispondenza da Trecenta in cui si fanno critiche all'azione spiegata dallo ispettore governativo comm. Di Nola specie nei riguardi del dissestato Giuseppe Fadin.

La corrispondenza è preceduta dalle seguenti righe della direzione del giornale:

« Noi non abbiamo elementi per dare un giudizio sull'azione spiegata dall'ispettore ministeriale che ci fa un po' l'effetto della azione militare spiegata contro i turchi. Azione, cioè circondata da grandi precauzioni e da eccessivi riguardi.

« Se gli interessi dei commercianti erano importanti, non meno importanti erano quelli dei depositanti, che si vedono *derubati* dei loro faticosi risparmi.

« Se — come non è improbabile — ci fosse stato del losco da coprire, oltre quello che non è stato possibile nascondere, si è lasciato agli interessati il comodo e la opportunità di farlo, perchè, prima, si è ritardato l'invio dell'ispettore governativo, poi perchè questo ha ritardato *molto* — certo più di quello che le circostanze consigliassero — lo scioglimento del consiglio

« Ed ora si tarda ancora più del necessario il provvedimento inevitabile della liquidazione.

« Noi non facciamo grave colpa ai funzionari del governo se hanno agito con circospezione che può parere eccessiva, quando si pensi che fra i *benemeriti* devastatori della Cassa di Badia c'erano gli *amici* del Ministro competente.

« Con qualcuno di quei signori il ministro Nitti è stato in rapporti di affari e di amicizia, e quando l'anno scorso si sono perpetrate a Roma le note ribalderie contro gli amici nostri del Comune, i popolari di Badia si facevano forti dello appoggio del facondo deputato napoletano, che, a tempo perso — si capisce — si occupava anche di società per azioni e di affari presentati dal signor Fadin.

« Dati ministri del genere si capisce anche troppo la circospezione. »

### La lotta elettorale di domani a Gavello

Vivace sarà la lotta comunale di domani nel comune socialista di Gavello.

I liberali hanno molto vigorosamente iniziata la campagna contro i socialisti.

Sul posto, per la tutela dell'ordine, sono stati mandati 15 carabinieri, il delegato Lacertosa, alcuni agenti di P. S.

Si trova pure a Gavello il commissario regio rag. Capanni.

Ancora una volta raccomandiamo, non solo agli amici nostri, ma a tutti gli onesti di votare l'intera lista del partito economico liberale se non vogliono pentirsene poi.

*Promozione.* — Il giudice istruttore avv. Giuseppe Garbura, da parecchi anni a Rovigo, è stato promosso Procuratore del Re e tramutato a Rossano. — Rallegramenti.

### Una sottoscrizione per la Croce Rossa

Anche a Rovigo è stata aperta una sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa che si trova nella tripolitania.

La sottoscrizione è stata aperta dal Commendator Pirro prof. Bolognini del locale Comitato della Croce Rossa.

*Nomina.* — Alla cattedra di topografia e di disegno topografico di questo Istituto Tecnico è stato nominato, per concorso, l'egregio amico nostro ing. Sinesio Cappella. Congratulazioni vivissime.

*La tombola.* — Domani sera alle ore 17.30 avrà luogo in piazza V. E. la estrazione della annuale tombola.

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 28**

*Società Operaia.* — Domenica 29 corr. alle ore 12, nella sala superiore del Politeama Piana, è convocata d'urgenza l'assemblea sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Se la Società intenda o meno di ricostituire il patrimonio della Cassa di Risparmio.

*Cronaca rosa.* — Stamane il sig. Leo Bianchi, cassiere della locale Banca Prov. del Polesine, ha impalmato la gentile signorina Maria Ferrari. — Alla coppia felice tanti auguri.

## VERONA

### Il passaggio della salma del Guardia Marina Bianco

**VERONA — Ci scrivono, 28**

Alle 17.58 di oggi, con l'accellerato di Modena giunse alla nostra stazione la salma del giovane guardia marina, Mario Bianco caduto valorosamente a Bengasi.

Alle 18.5 fu fatta proseguire per Bergamo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

In stazione alla salma furono resi gli onori militari.

### Guardie e carabinieri in un forte

Causa i recenti furti in Borgo Trento, la autorità ebbe il sospetto che i ladri approfittassero della solitudine regnante nel forte Santa Sofia, per dormirvi alla notte e per depositarvi la refurtiva. Perciò stamane, guardie e carabinieri, mediante scale penetrarono nel forte e fecero una minuta ispezione senza trovarvi però nulla di anormale.

### Ufficiali partiti per Tripoli

Col diretto delle 20.35 partirono iersera dalla nostra stazione di Porta Vescovo, per la linea di Firenze, Roma, Napoli, i tenenti G. B. Rabbaglia, G. B. Caviglione ed il sottotenente Francesco Grassi del 10.mo reggimento Bersaglieri.

Come abbiamo pubblicato, gli egregi ufficiali sono stati chiamati telegraficamente dal Ministero della Guerra per sostituire gli ufficiali morti o feriti nel tragico combattimento di Sciarra Sciat.

Sotto la tettoia, fu fatta ai partenti una affettuosa dimostrazione da parte del numeroso pubblico e parecchi ufficiali che si erano recati colà ad accompagnarli.

### Un omicidio

Ci telegrafano, 28 sera:

Certo Stizzoli Girolamo, diciottenne, di carattere violento, venne a questione per motivi di giuoco col suo coetaneo Vittorio Ambrogi di Biasi e lo percosse con dei sassi alla testa e stasera l'Ambrogi morì.

L'omicida venne arrestato.

### Questioni tramviarie

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 28**

Stamane il nostro Sindaco, insieme con l'assessore dott. Creazzo di Lonigo, si recò a Venezia per consultare un distinto legale relativamente alle questioni che si stanno dibattendo fra i due Comuni di Cologna e Lonigo e la Società Belga del tram a vapore Lonigo-Cologna. Si dovranno costituire i quesiti da sottoporre al giudizio di un arbitrato che d'accordo tra le parti contraenti, tra giorni verrà costituito.

*Consiglio Comunale.* — Stamane il patrio Consiglio, presieduto dall'assessore anziano, approvò in seconda lettura vari sussidi, tra i quali uno di lire 300 per il comitato promotore della ferrovia industriale Sambonifacio-Montagnana, e un altro di lire 300 per la locale sezione della Cattedra d'agricoltura

# ULTIMA ORA

## Le ultime notizie ufficiali

### Gli arabi sono avviliti

*Tripoli 28, ore 4,15 pom.*

Gli informatori sono concordi nel dichiarare che i nemici morti nel combattimento del 26 corr. sono duemila.

Gli arabi confessarono che si sono arrischiati alla difficile impresa perchè obbligativi dai turchi che tengono le loro famiglie come ostaggio.

Questa notte tutti gli arabi sono avanzati per ritirare i cadaveri ma sono stati respinti a colpi di cannone.

Sembra che il capo di stato maggiore turco sia stato ucciso.

Gli arabi della città e della campagna sono sgomentati per le gravi perdite subite.

Il contegno delle truppe è oggetto ad un unanime elogio.

Continuano a sbarcare rinforzi.

Il cav. Galli già vice-console a Tripoli parte in congedo. (Ufficiale).

## I turchi comunicano col governo attraverso l'Egitto

*Londra, 28*

*La rivista marittima* Outlook *dice che Sey bey scortato dai senussi viaggiando sul dorso di un cammello conferì col grande sceriffo dei senussi e sollevò tutto lo Hinterland la guerra santa contro gli italiani. Il governo del Cairo non può, anche volendo, impedire la costante comunicazione fra la frontiera d'Egitto e quella della Tripolitania.*

## 180 traditori arabi condannati a morte

*Roma, 28*

Il *Corriere d'Italia* ha da Malta che si ha colà notizia che la Corte marziale di Tripoli ha condannato a morte ben 180 traditori arabi dei quali buona parte sono stati già passati per le armi.

Secondo informazioni alla *Tribuna* da Malta sul contegno tenuto dai gendarmi indigeni o zaptiè durante la prima sommossa degli arabi, questi non alimentarono la rivolta. Gli arabi invece furono sobillati dagli ufficiali turchi. Per altro i zaptiè si rifiutarono di sparare contro i loro confratelli, perciò essi furono contornati e fiancheggiati dai nostri carabinieri assicurandosi della loro condotta.

## Le Potenze consigliano la Turchia di accettare il fatto compiuto?

*Londra, 28*

*Parecchi giornali esprimono l'opinione che è giunto il momento per un intervento collettivo delle potenze presso la Turchia allo scopo di indurla ad ammettere il fatto compiuto dell'annessione della Tripolitania all'Italia.*

*Il Globe confida che l'Italia accorderà un compenso pecuniario alla Turchia per facilitare la conclusione della pace.*

*Lo* Standard *rileva che la pace è una condizione essenziale per la Turchia se vuole contrarre alleanze.*

## Enver bey non attraversò l'Egitto?

*Cairo, 28*

Nei circoli bene informati si dichiara che nulla giustifica la notizia del giornale londinese secondo cui Enver bey attraversando l'Egitto sarebbe penetrato nell'interno della Tripolitania. E' certo che Enver bey non attraversò mai l'Egitto.

## L'inchiesta contro il precedente gabinetto

*Costantinopoli, 28*

Dicesi che il Gran Visir rifiuta di accogliere le domande della commissione della Camera incaricata di esaminare la proposta di mettere il precedente Gabinetto in istato di accusa. La commissione chiede che le vengano comunicati i documenti ufficiali dell'ambasciata ottomana a Roma, del ministeri degli esteri, dell'interno e della guerra. Tali documenti potrebbero soltanto essere pubblicati nel caso di una inchiesta parlamentare. Posdomani la commissione interrogherà l'ambasciatore turco a Roma.

## La salma del guardiamarina Bianco

*Bergamo, 28*

E' giunta la salma del guardiamarina Bianco accompagnata dai parenti che la ricevettero a Napoli. Si trovavano alla stazione il padre ed i fratelli. I pompieri la trasportarono nella sala della stazione trasformata in camera ardente ove domattina sarà esposta. Solenni funerali si preparano per domani alle ore 15.

## Un altro areoplano a Tripoli

*Udine, 28*

Giunge notizia da Aviano, residenza della Scuola Militare d'Aviazione, che fra qualche giorno verrà spedito a Tripoli un altro apparecchio che raggiungerà la flottiglia aerea colà in azione.

Credesi che l'apparecchio sarà pilotato dal tenente Gazzera.

Ora la Scuola d'Aviazione, che in causa della guerra è quasi spopolata, è sotto la direzione del tenente Kerlacher.

Ieri il il tenente Pulvirenti del sesto bersaglieri conseguì il brevetto di pilota aviatore.

## Altri prigionieri a Gaeta

*Gaeta, 28*

Alle ore 20 sono giunti provenienti da Napoli 11 soldati e 5 ufficiali della gendarmeria turca, prigionieri; più tre componenti delle famiglie degli ufficiali Sono stati ricoverati al bagno penale.

## Dudovich ed il Simplicissimus

*Firenze, 28*

*(g. l. m.)* — Da informazioni qui giunte da Berlino si apprende che Marcello Dudovich il noto pittore triestino, ha rassegnato le sue dimissioni da redattore artistico del *Simplicissiums* come protesta contro il contegno anti-italiano del giornale tedesco.

Il *Simplicissium* come i lettori della *Gazzetta* ricorderanno, ha pubblicato nei suoi ultimi numeri numerose illustrazioni anti-italiane tra l'altro nell'ultimo numero in prima pagina una illustrazione raffigurante il cardinale Merry del Val che da la benedizione ad un brigante incaricato di rubare a Tripoli e di fare parte del bottino..... alla Santa Sede!!!!

## Un prossimo concistoro

*Roma, 28*

L'*Osservatore Romano* pubblica: Sappiamo che il Santo Padre ha stabilito di tenere il concistoro segreto lunedì 27 novembre prossimo e quello pubblico giovedì 30 dello stesso mese.

Oltre a coprire le diocesi vacanti ci viene partecipato che è intenzione di S. S. di elevare alla dignità cardinalizia mons. Giuseppe Maria Cosy Machio arcivescovo di Valladolid, mons. Diomede Falconio arcivescovo di Sauzza, delegato apostolico negli Stati Uniti di America; mons. Andrea Vigo arcivescovo di Filippo nunzio apostolico di Spagna; mons. Gennaro Granito di Belmonte arcivescovo di Odessa; mons. Giovanni Barley arcivescovo di New York; mons. Francesco Bourne arcivescovo di Westminster; mons. Francesco Bauer arcivescovo di Olmutz; mons. Leone Adolfo Amette arcivescovo di Parigi; mons. Guglielmo O' Oennell arcivescovo di Boston; monsignor Francesco Virginio Dubillard arcivescovo di Chambery; mons. Francesco Nagl arcivescovo di Vienna; monsignor Francesco Marie Roverié de Chambrieres vescovo di Montpellier; mons. Gaetano Bisleti maggiordomo di S. S.; mons. Giovanni Battista Lugari assessore della Sacra Congregazione del Santo Ufficio; mons. Baisilio Pompili della S. C. del Consilio; reverendo padre Lodovico Pillot della compagnia di Gesù; reverendo padre Van Rotturn dei sacerdoti del Santissimo Redentore.

# SPORT

## Le gare di calcio al Lido

Secondo l'annuncio dato, oggi all'ex velodromo di Lido sul campo del «Volontari F. B. C.» si effettueranno le gare di calcio per la seconda disputa della coppa «Lido-Excelsior», offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Esse avranno inizio alle ore 12 e mezza circa e termineranno alle 17 e mezza: i «matches» saranno due l'eliminatorio ed il finale. L'arbitro delle partite sarà il signor Quirci della Commissione Arbitrale Italiana di Milano.

Ripetiamo che gli scontri saranno oltremodo interessanti per la forza delle squadre in lizza e sopratutto per il vecchio antagonismo del «Venezia F. B. C.» e della Associazione del Calcio» di Vicenza.

## Cronache funebri

× Ieri alle 9 ebbe luogo la esumazione del compianto tenente dei RR. Carabinieri Camillo Bergamini; la salma del quale fu tumulata in una nicchia perpetua.

Alla mesta cerimonia intervennero il maggiore dei Carabinieri cav. conte Omati, i tenenti Pesavento e Tartari ed una rappresentanza dei Carabinieri dell'Arsenale che vollero recare al caro estinto l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza.

Dagli ufficiali e dai soldati che per tanti anni lo ebbero collega ed amato superiore, furono sparsi fiori sul feretro prima della tumulazione.

La lastra marmorea racchiudente la nicchia, lavorata egregiamente in stile bizantino è opera dello scultore signor Antonio Tamburini.

La famiglia fu rappresentata dal signor Neri Ilario cugino del defunto, ed il municipio dall'ispettore cav. Turolla che con vero zelo diresse la dolorosa operazione.

## Sciarada a premio

E' nota l'una — *Per chi ha la sorte brutta*
E' un secondo d'intier *la vita tutta.*

SARTINO.

⁂

**Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato dovrà giungerci non più tardi di Venerdì** 27 Ottobre.

Fra i solutori e solutrici della Sciarada L'ORA DI TRIPOLI di *Enrico Corradini*, e «ALLELUJA» di *Marco Praga*.

⁂

Spiegazione della Sciarada precedente:

CHI - ARA — CHIARA

Solutrici: — Maria Canella, Maria Zilli, Rizzo Enrichetta, Annie Marcon Allegri, Gioia Brescianini, Luisa Visentini Bolognesi, *di Venezia*.

Ines Mason di Mira, Carolina Parodia di Vicenza.

Solutori: Gio. B. Zanga, Nazario de Mori, Hermann Cludy, Antonio Pasqualigo, di *Venezia*.

Giorgio Tonzig di Padova, Ugo Foghini di S. Giorgio di Nogaro, Milani Angelo di Udine, Carlo Strada di Maniago, Consoli Beniamino di Padova.

⁂

Riuscirono premiati la signorina Maria Zilli di Venezia e Beniamino Consoli di Padova.

**Sciarada a premio del 29 Ottobre 1911**

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 28 — Cambio per lunedì 100.98 — Settimanale 100.95.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.70 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.55 |
| Azioni Banca Veneta | 888 | |
| » Banca Commerciale Italiana | 807 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 165.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 76 — | —. |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1305.— | —. |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35 | 36.— |
| » Società Ferr. mediterraneo 5 0/0 | 501.50 | 502 25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500. — | 500 50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124 05 | 124.16 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100 95 | 101.10 | —.— | —.— | 5 |
| Belgio | 100.37 | 100.50 | —.— | —.— | 8 |
| Londra | 25.40 1/2 | 25.42 1/2 | 25.15 | 25.17 | 3 |
| Svizzera | 100.55 1/2 | 100.70 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.25 | 105.40 | —.— | —.— | 4 |
| [illegible] | 105 25 | 105 40 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 27 | Milano 28 | Genova 27 | Genova 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101.60 | 101 30 | 101,88 | 101.69 |
| » » » fine | 100 | 102.— | 101.93 | 101,90 | 101,85 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102.— | 101.95 | 101,85 | 101,80 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1413,— | 1419.— | 1410,50 | 1411,— |
| Credito Italiano | 500 | 556, | 516.50 | 556,— | 556,— |
| Società Banc. it. | 250 | 110,50 | 109.— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 801,— | 806 50 | 805,— | 806,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 599,— | 597.— | 597,— | 597,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 409,— | 406 — | 407,50 | 407,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | —,— | 367 — | 567,— | 356,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Accaierie Terni | 500 | 308,— | 1306 | 1307,— | 1301,— |
| Edison | 150 | 607,— | 600,10 | —,— | —,— |
| Raffineria zucchar. | 200 | —,— | —,— | 346,— | 347,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 674.50 | 670,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 237 50 | 237 50 |

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1412 — Az. Banco di Roma 109.12 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus — Soc. Gaz 1151 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 562 — Immobiliare 282.

## Borse estere

| PARIGI 28 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | — |
| » » perp. | 94,90 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | —,— |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 79,118 |
| Obb. Lombarde | 2 9 75 |
| Cambio sull'It. | 99, — |
| R. turca unific. | 89, — |
| Banca di Parigi | 1748 — |
| Tunisine nuove | 454 — |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103.50 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,05 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 92,60 |
| Banca ottomana | —.— |
| Argento fine | —.— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 197,— |
| Rendita Russa | 84,15 |
| Ferr. mer. a ter. | —,— |
| R. porto nuova | 65,90 |
| R. serba 4 0/0 | 90,50 |

| LONDRA 28 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 79,1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,1/4 |
| R. spag. es. nu. | 91, — |
| R. turca unific. | 88, — |
| Egiziano nuovo | 102, — |
| Argento fino | 25.16 |

| VIENNA 28 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 647 — |
| Lombarde | 112 75 |
| Banca anglo aus. | 325, |
| Austriache | 732,— |
| Banca Aus.-ung. | —, |
| Napoleoni d'oro | 19,21 |
| Argento | 00 |
| Cambio su Par. | 95 88 |
| « su Lond. | 241.15 |
| Lire It. (carta) | 95,05 |
| R. austr. (arg.) | 91 50 |
| » » (carta) | 9 ,60 |
| Union Bank | 620 |
| Rend. aus. (oro) | 115.90 |
| Rend. ung 4 0/0 | 90,85 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78,70 |
| Banca dei P. aus. | 541.— |

| BERLINO 28 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,75 |
| » Parigi - 8 g | 80,60 |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus. fine | 201,75 |
| Deutsche Bank | 260,25 |
| Diskonto | 186,15 |
| Bochumer | 226,10 |
| Gelsen Kirchen | 183,50 |

BERLINO, 28 — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 28 — Tendenza sostenuta.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 27 Ottobre** — Vap. a. u. «Matlekovits» cap. Zupar da Newport con carbone — Norv. «Stamboul» cap. Odd da Bari con merci.

**Arrivi del 28 Ottobre** — Vap. ital. «Epiro» cap. Storelli da Ancona con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara con merci.

**Spedizioni e partenze del 28 Ottobre** — Vap. ingl. «Clearfield» cap. Garine per N. York, vuoto — ingl. «Hurworth» cap. Chard per Costanza, vuoto — a. u. «Koloswar» cap. Bubany per Trieste, vuoto — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Istria» cap. Nicolich per Fiume con merci — Ital. «Esemplare» cap. Azzarini per W Hartlepool, vuoto — ital. «Barion» cap. De Anna per Brindisi, con merci — ingl. «Beurath» cap. Hellen per Costantinopoli, vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

Ital. «Caboto» da Colombo, merci.
A. U. «Arad» da Cardiff con carbone.
A. U. «Stefania» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone.
A. U. «Jokai» da Barry con carbone.

## Movimento ferroviario del porto

**28 Ottobre — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 99 — Cereali 20 — Cotoni 3 — Varie 82 — Per la Ferrovia 10 — Totale 214.**

## Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Fabrizio Daniele, trattore, Carpenedo di Mestre — Curatore provvisorio avv. Antonio Cav. Ciano — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.**

**Convocazione per nomina curatore e Delegazione 13 Novembre 1911 — Termine alla** presentazione dei titoli 21 novembre 1911 — **Chiusura verbale di verifica dei crediti 7 dicembre 1911.**

## Mercati del Veneto

ADRIA, 28 — Frumenti, frumentoni ed avene in miglior vista.

Frumenti da L. 28 a 28.25 — Frumentoni da 18 a 19 — id. pignolo da 20 a 20 — Avena da 21 a 22 — Riso nostrano da 32 a 45 — Fagiuoli da 30 a 45. Tutto al quintale.

## Dispacci Commerciali

**OLII**

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 105.50 — Pel 10 dicembre 105.50 — Pel 10 marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 108 — Pel 10 marzo 104.

**COTONI**

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

| | Apet. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Ottobre | D. 4.96 | 5.04 |
| Ottobre Novembre | » 4.94 | 5.01 |
| Novembre Dicembre | » 4.86 | 4.95 |
| Dicembre Gennaio | » 4.87 | 4.95 |
| Gennaio Febbraio | » 4.90 | 4.97 |
| Febbraio Marzo | » 4.92 | 4.99 |
| Marzo Aprile | » 4.94 | 5.01 |
| Aprile Maggio | » 4.96 | 5.04 |
| Maggio Giugno | » 4.98 | 5.06 |
| Giugno Luglio | » 5.01 | 5.08 |

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18, d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

## Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8;
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47, d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.30.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**CAMPO** SANTA MARIA FORMOSA, splendida stanza uso mezzà, ingresso indipendente, illuminazione elettrica; affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Procuratie, Caffè Lavena, ore quattordici.

**CANALAZZO** Santi Apostoli, splendido mezzanino, locali adatti studio, affittasi subito. — Rivolgersi: Capecchi, Venezia.

**SAN GIOVANNI LATERANO 6384** grande negozio completamente restaurato, adatto biadaiuolo; affittasi subito. — Rivolgersi ivi.

**AFFITTASI** splendida stanza volendo anche salotto elegantemente ammobigliato, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione. — San Samuele 3384.

**SIGNORE** cerca stanza ammobigliata, libera, possibilmente pressi S. Polo, Frari. — Indirizzare offerte: A. M. fermo posta Venezia.

**ZATTERE** affittasi casa con studio, terrazza mezzà, parecchi vani, situazione magnifica. Visitarla ogni giorno 14 alle 16, 2700 annue. Dirimpetto Mulino Stucky 1471.

**AFFITTANSI IN VENEZIA** Campo S. Polo, N. 2171, due vasti appartamenti signorili, rimessi a nuovo, comfort moderno. — Rivolgersi alla portineria di Casa Soranzo-Vidoni. — Ai Frari, Campiello Zeno, appartamentino elegante 12 locali rimessi a nuovo. — Rivolgersi alla portineria Casa Zeno N. 2580, Frari.

**AFFITTANSI** Canal Grande, vicino S. Marco, mezzogiorno, camere, con, senza pensione. Pensione Chiodo-Toffoli, S. Maurizio.

**AFFITTASI** appartamentino a famiglia civile composta di non più 4 persone. — Rivolgersi: Amministrazione Co. Foscari, San Canciano.

**IMPIEGATI** — Ottima pensione famigliare Sanfantin 2004.

**FITTASI** subito appartamento 2.o piano posizione centrale, 2 stanze, tinello, cucina, luce elettrica completa, gaz, acqua, closet, — Rivolgersi: S. Moisè, Calle Barozzi, dirimpetto al numero 1451.

## Ricerche d'impiego

**PERSONA** seria, colta, energica, disponendo di alcune ore libere nella giornata, cerca occuparsi come esattore o posto di fiducia. Occorrendo dispone cauzione. — Scrivere: Q. 8598 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**RAGIONIERE** trentenne già contabile corrispondente in grande stabilimento industriale, attualmente capo-ufficio primaria Banca milanese desideroso stabilirsi Venezia o Treviso offresi per azienda qualsiasi massima serietà ottime referenze. — Scrivere: Autonomia - posta Milano.

## Offerte d'impiego

**CERCO** commesso chincaglierie, conoscitore ombrelle. — Scrivere fermo posta G. R. 23, Padova. Ritiro 4 novembre.

**CERCASI** abili produttori assicurazioni Venezia e provincia. — Scrivere con referenze: R. 8629 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**POTENTE** Compagnia Assicurazioni ricerca persona distinta. Richiedesi dimora Venezia, attività, energia. Buon stipendio. Cestinansi anonimi. Indirizzo «Audax» — Posta.

## Lezioni

**DUE MAESTRE** provette, diplomate lingue tedesca, francese, italiana, cercano subito lezioni e traduzioni. — S. 8644 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**INGLESE** cinque lire mensili, tre lezioni per settimana. — Rivolgersi: prof. Cook, Sansalvatore, Ponte del Lovo, 4770.

**DISTINTA** signorina inglese dà lezioni rapidi metodi — Evans, fermo posta.

**LINGUE STRANIERE** apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**SCUOLA TEDESCA,** francese, musica. Ufficio traduzioni: Campo SS. Filippo Giacomo 4505.

**MAESTRA** tedesca, buone raccomandazioni, dà lezioni, promenade — A. 80 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Matrimoniali

**SIGNORINA** russa, bruna, snella, dote 200.000 desidera pronto matrimonio con signore indipendente anche senza sostanza. — Discrezione. — Scrivere non anonimi a: Fides, Berlin 18 (Germania).

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**FIORDALISO** — Ci trovammo casualmente vicini al teatro principale. Tu eri fra i due... litiganti.... Quand'ecco ti sentisti male, lo dicesti a me pregandomi di accompagnarti fuori. Infatti ti portai all'aperto... e quante belle parole mi dicevi, quante affettuose espressioni, supplicandomi di non abbandonarti, e mi trattavi con confidenza... ed io che ti raccomandavo di parlare sottovoce!... Ti feci prendere dei cordiali. Quando ti sentisti meglio mi pregasti di riaccompagnarti a teatro... Mi svegliai e, te lo giuro, piansi dalla rabbia... Non ripresi più sonno non ostante fossero le undici, tanto ero agitato!... Perchè non mi addormentai eternamente in quel sogno?... La vita che trascorro è infelicissima e quanto volentieri sarei partito per Tripoli e giacchè altro non mi resta, dare tutto il mio sangue per la patria!... Saluti e bacioni ardentissimi, speroti contenta mio contegno!... ma quale sacrificio!... Merito certo ricompensa!.. Scrivimi ufficio. Grazie numerose cartoline che mi spedisti ultimo tuo viaggio!... Sei sempre eguale, baciotì a lungo giurandoti sempre eguale

**13.** — Meravigliato stupefatto, che arditezza!... Rispondi mercoledì. Dolentissimo sai, anima mia, che anche questa via si chiuda. Le mie frasi monche, spezzate non ti diranno mai tutto l'entusiasmo di questo cuore ed io ne soffrirò. Baci, baci affettuosissimi.

**UNO** — Il tuo desiderio non equivale certo il mio, che solo si attenùa al ricordo dolcissimo del passato. — Tre.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**LE SIGNORE ELEGANTI** troveranno cappelli d'ultima novità di gusto finissimo nella modisteria Frari al Ponte dei Fuseri rimpetto Hotel Vittoria.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX - N. 300 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 30 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Una giornata di sosta nelle operazioni guerresche

## Migliaia di arabi traditori trasportati in Italia

## Le illusioni del governo di Costantinopoli

### Un attacco ad Homs respinto con gravi perdite del nemico
#### Numerosi prigionieri in Italia

*Roma, 29 (Ufficiale)*

La giornata di ieri e la notte sono passate tranquille nei dintorni di Tripoli tranne qualche avvisaglia nell'oasi.

Ieri si ebbe un attacco ad Homs.

Il nemico fu respinto con notevoli perdite, di cui non è stato possibile precisare l'entità. I nostri ebbero due morti e due feriti.

Oggi è partita da Tripoli la nave-ospitale « Regina Elena » con malati e feriti a bordo.

E' giunto oggi a Ustica il piroscafo « Rumenia » con 920 arabi.

A Tremiti sono oggi sbarcati dal piroscafo « Serbia » altri 195 arabi.

Il piroscafo « Bosnia » è arrivato a Bengasi con a bordo gli addetti militari navali.

### Come si è svolto l'attacco di Homs
#### Circa la situazione finanziaria
#### Un commovente episodio

*Roma, 29*

(So.) — *La giornata non ci ha recato grandi notizie, ma se ne attendono di importanti da Tripoli ove oggi si è udito un nuovo cannoneggiamento delle navi e si è constatato un movimento intorno ai nostri avamposti.*

*Intanto si ha notizia che ieri tuonò il cannone ad Homs. Un forte nucleo di arabi, spalleggiato da alcuni distaccamenti turchi, compiva un'avanzata su Homs. Gli arabi e i turchi agirono sul nostro fronte con un vivissimo fuoco di fucileria. I bersaglieri dell'8. reggimento comandanti dal colonnello Maggiotto e un forte reparto di artiglieria risposero con grande efficacia, respingendo il nemico su tutta la linea. Due navi da guerra, fra le quali l'Etna, lanciarono alle spalle del nemico in ritirata delle granate che provocarono grandi perdite fra gli arabi. Dei nostri, due uomini rimasero uccisi e due leggermente feriti.*

*Nel campo diplomatico nulla di nuovo.*

*Nel campo politico abbiamo una intervista del Journal con Luigi Luzzatti, il quale, dopo aver fatto l'elogio del contribuente italiano e aver detto che nella situazione attuale nulla fa temere aggravi o ripercussioni finanziarie durante la guerra, ha aggiunto:*

*— Se la guerra durasse a lungo, l'Italia può contrarre prestiti alle condizioni di ieri.*

*Nelle sfere governative si osserva che il pensiero manifestato dall'on. Luzzatti sulla possibilità che ha l'Italia di contrarre prestiti a buone condizioni, è senza dubbio giustissimo, ma esso va preso come un'affermazione d'indole generale, perchè l'Italia non ha bisogno di ricorrere ancora per lungo tempo ad alcuna operazione finanziaria.*

*Una delle notizie più importanti della giornata, consiste nell'annuncio che la Duchessa Elena d'Aosta va come infermiera alla guerra. Ella si è oggi imbarcata a Napoli, insieme con un certo numero di dame napoletane, alla volta di Tripoli.*

*Un commovente episodio è avvenuto oggi ad Ancona, al momento della partenza dei soldati per la guerra. I soldati agitavano delle bandierine tricolori regalate loro dagli studenti. Commoventi i saluti ai molti soldati del distretto di Ancona e gli auguri che venivano loro fatti. Il sottotenente Giuseppe Antonucci ha preso commiato con un lungo abbraccio dal padre suo. Questi, volgendosi al figlio, così gli ha detto: « Va figliolo mio e guai a piangere; i soldati d'Italia non piangono, come non piangono i loro padri. Va, e ti accompagni la mia benedizione. Prima di me ha il suo diritto su te la Patria. Va, e ritorna vincitore ». Uno scrosciante applauso ha salutato queste parole.*

### Il significato del saluto del Re alle forze di terra e di mare

*Roma, 29*

*A proposito del telegramma che i ministri della Marina e della guerra inviarono a nome del Re alle forze di terra e di mare combattenti in Tripolitania e Cirenaica, la* Tribuna *osserva che il Re ha voluto rilevare in special modo la cordiale solidarietà che ha stretto, nell'ora dell'azione e del pericolo, con vincoli ormai sacri, le truppe di terra con quelle di mare e la parola regale ha sancito un patto di sublime fratellanza tra soldati e marina, che gli uni e gli altri si sono promessi tra la morte e la vittoria cementandolo col sangue. I marinai hanno combattuto a fianco della fanteria e dell'artiglieria in una comunanza di aiuto, di valore e di pericolo, che ha dimostrato al mondo quanto fossero assurde le voci di una rivalità tra la nostra marina ed il nostro esercito. Nell'oasi di Tripoli e fra i palmizi di Bengasi; tra il rombo delle mitragliatrici e le grida entusiastiche dei nostri battaglioni che si lanciavano all'assalto alla baionetta, esercito e marina sono divenuti un solo corpo, una sola energia, un animo solo.*

### Come il console italiano fu costretto ad abbandonare Scutari
#### Una risposta che non ammette repliche

*Roma, 29*

*Il* Corriere d'Italia *ha da San Giorgio (Montenegro) che alcuni italiani colà di passaggio a bordo del piroscafo* Skhodra *della Società Ungaro-Croata, che, proveniente da Scutari, aveva a bordo il console generale d'Italia a Scutari d'Albania, conte Mancinelli Scotti, interrogati sulla partenza del console di Scutari e sulla situazione generale, hanno narrato che le autorità turche, annoiate per il ritardo della partenza del console diedero ordini severissimi alla polizia, la quale inibì l'accesso a tutti al consolato italiano, vietando persino ai dragomanni italiani l'ingresso in quell'edificio. Permise solo al console austriaco di entrare nel consolato d'Italia.*

*Il console di Austria protesta energicamente contro tale misura che contraddice al diritto delle genti ma la protesta non sortì alcun effetto perchè i funzionari turchi furono irremovibili. Il console austriaco accompagnò il collega alla partenza e ambedue furono scortati dai dragomanni austriaci. Il cavas austriaco accompagnò il nostro console fino sul ponte del piroscafo. Gli italiani che hanno lasciato Scutari sono pochissimi. I nostri connazionali che vivono in Albania sono sotto la protezione dei consoli austriaci e non corrono alcun pericolo di sorta.*

*Gli albanesi si occupano poco o niente dell'odierna situazione fra l'Italia e la Turchia e continuano a fare affari con noi come nessun fatto nuovo si fosse verificato alla fine della rivolta albanese. Perfino i più fanatici mussulmani di Scutari ci trattano gentilmente. Vi è stato tuttavia qualche tentativo del locale comitato « Unione e progresso » per eccitare i mussulmani contro di noi. Un emissario giovane turco, certo Pardo, voleva aizzare alcuni beu scutarini contro gli italiani, in modo da provocare disordini ,ma egli si ebbe un no reciso. L'emissario andò su tutte le furie e trascese fino a volgari insulti contro gli albanesi. La risposta degli albanesi fu seria e civile: Se il governo si trova nella possibilità di farlo, mandi navi e cannoni contro l'Italia e non faccia bassezze. A questa uscita il turco cominciò ad insultare ancora più grossolanamente gli albanesi, chiamandoli vili traditori. Allora uno dei beu scutarini si lanciò contro di lui e gli dette tre poderosi manrovesci sul viso, facendolo rotolare per terra, congestionato di rabbia e di vergogna. Dopo questo fatto i giovani turchi si astengono da ogni provocazione.*

### Il Duca Grazioli Lante ucciso durante lo sbarco ad Homs?

*Roma, 29*

(So.) — *Il mondo aristocratico romano è stato colpito oggi da un doloroso annuncio, quello della voce della morte avvenuta ad Homs nell'ospedale da campo del giovane sottotenente di vascello duca Riccardo Grazioli Lante.*

*Egli fu ferito gravemente durante lo sbarco e l'occupazione di Homs nel 23 ottobre. Nel respingere l'assalto dei turchi e degli arabi, combattè con grande valore e ardimento, gettandosi ove era più forte la mischia.*

*Condotto e curato all'ambulanza, sarebbe, secondo il* Giornale d'Italia, *morto ieri. Però si attende ancora la conferma oppure la smentita della dolorosa notizia.*

*Il sottotenente Riccardo Grazioli è unico figlio di don Giulio Grazioli Lante ed è nipote del duca Grazioli Lante Della Rovere. La dolorosa perdita colpirebbe quindi varie famiglie della cospicua aristocrazia romana.*

*Il giovane ufficiale eccelleva per magnifiche virtù militari. Ha appena 22 anni. Era imbarcato sulla « Marco Polo ». Quando scoppiò la guerra italo-turca egli trovavasi a Roma in licenza straordinaria che doveva durare tre mesi; invece fu richiamato dopo venti giorni. Partì lieto, animoso, entusiasta.*

### Il conte Pompeo di Campello ferito a tradimento

*Roma, 29*

(So.) — *Il* Corriere d'Italia *riceve da Tripoli che tra gli ufficiali feriti vi è il tenente di cavalleria conte Pompeo di Campello, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Elena.*

*Il Campello fece domanda al Re per essere chiamato in servizio attivo. La domanda venne accolta e l'ufficiale andò a Tripoli, quale ufficiale d'ordinanza del generale Caneva. La mattina del 26 era stato mandato per una ricognizione nell'oasi di Tripoli. Ad un certo punto, da un arabo nascosto fra delle alte erbe, partì un colpo che ferì il tenente alla coscia sinistra. L'ufficiale sparò un colpo di rivoltella verso il suo feritore, il quale vistosi scoperto, si dette alla fuga. Nonostante il dolore della ferita, il conte con molto sangue freddo continuò la sua ricognizione e, ritornato a Tripoli, riferì sulle sue osservazioni.*

*Il tenente fu poi imbarcato nella nave-ospedale « Regina Margherita ». Egli non ha perduto la sua disinvoltura per l'incidente occorsogli, che non sembra gravità.*

### Dopo la battaglia di Sidi Missri
#### I nemici si sono ritirati

*Roma, 29*

*Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli 28: Anche stamane, malgrado il vento spirasse abbastanza impetuoso, Piazza, Moizo, Rossi e Gavotti si sono innalzati a volo e hanno compiuto brillantemente il loro servizio di esplorazione. I velivoli hanno percorso a grande altezza la intera fronte delle nostre linee di avamposti e si sono poscia spinti per qualche chilometro sulle dune sabbiose del deserto.*

*Dopo la severa lezione dell'altro giorno i nemici si sono ritirati indietreggiando per un buon tratto. Soltanto un migliaio di armati son rimasti a una distanza di circa quattro chilometri dalle nostre trincee. Un cannoneggiamento lento ma ben diretto spazza continuamente l'oasi sulla fronte dei nostri avamposti. Le granate, cadendo fra le pattuglie volanti di arabi-turchi che osano inoltrarsi, fanno una continua strae.*

*Prosegue intanto il disarmo e l'arresto di quanti ebbero a partecipare al tentativo di rivolta entro la cerchia della difesa.*

*A qualche distanza dalle trincee sul fronte destro presso Gargaresch sono stati avvistati piccoli nuclei di cavalleggeri arabi che qualche scarica di fucileria dei nostri vigilanti avamposti disperse e fugò.*

*Il morale degli ufficiali, soldati e marinai è sempre più elevato. La recente vittoria e la conquista di due bandiere nemiche inspirano sempre maggiore fiducia nelle truppe per l'avvedutezza dei capi, per la bontà delle armi e per le proprie qualità combattive.*

*In giornata giungeranno nuovi scaglioni di rinforzi.*

#### 4000 arabi in arme

*Ufficialmente e da informatori privati si conferma che nella battaglia del 26 corrente contro la nostra sinistra, a Sciarra Sciat ed a Henni presero parte 4000 arabi. Tale contingente era dato dalle tribù del litorale tripolino e del Gebel, così divisi: 1500 da Tarhuna, 600 di Misurata, 600 del Garian, 800 di Tagiura, 400 di Agalat. A questi si aggiunsero 400 turchi.*

*Forze eguali alle precedenti combatterono contro il nostro centro e le nostre posizioni di destra. I turchi nell'interno dell'oasi, con ogni sevizia e minaccia, uccidendo le donne e i bambini, costringono gli arabi a combattere constro i nostri, mentre i soldati turchi mantengono le retrovie. Le perdite dei nemici sommano a 3000 uomini. Il lugubre e desolato pianto delle donne nell'oasi e nella città dimostra lo spavento e il dolore per le enormi perdite subite dai nemici nei diversi combattimenti.*

#### Capi arabi prigionieri

*Il* Corriere d'Italia *ha da Tripoli che in seguito alla sconfitta del 26 corr. molti capi arabi sono caduti nelle nostre mani. Essi sono stati portati sotto buona scorta in città e condotti davanti al nostro comandante in capo. Interrogati sulle ragioni che li spinsero a prendere le armi contro gli italiani, dopo che questi non volevano in nessun modo nuocere agli indigeni, dichiararono di essere stati obbligati a muovere contro le truppe italiane dalle truppe turche rifugiatesi nell'interno. Dopo la presa di Tripoli, gli ufficiali turchi presero come ostaggio le famiglie degli arabi più cospicui e fecero loro orribili minaccie se non si fossero decisi a combattere contro i giaurri che non possono essere amici dei credenti. I turchi accompagnarono le colonne di arabi marcianti contro i nostri portando le famiglie prese in ostaggio, pronti a passarle per le armi al primo segno di pentimento e di defezione.*

#### Continuano le defezioni

*In seguito alla battaglia del 26 le defezioni fra gli avversari continuano intensificate. Molti arabi hanno abbandonato l'oasi e si sono resi prigionieri a Tripoli. Si ha quasi l'impressione che questi uomini, passata la nefasta ubbriacatura, siano felici di arrendersi, di farsi arrestare, di non doversi più cimentare contro i terribili nostri soldati. Tripoli è pieno di prigionieri di guerra che, vigilati da carabinieri e da soldati sono accoccolati per terra, seduti all'orientale, con una espressione triste, incerti di quello che avverrà. Moltissimi arabi sospetti che vagavano con le loro famiglie sono stati ricoverati nelle caserme sotto una severa sorveglianza. Ma essi non sono sempre animati da cattive intenzioni. I nostri soldati hanno gran cura dei bambini degli arabi prigionieri, e i bambini, vedendosi trattati così bene, corrono loro dietro chiedendo pane e frutta.*

#### I granatieri a Tripoli

*Stamane, salutati entusiasticamente dai bersaglieri e dai fucilieri, sono giunti i granatieri che hanno fraternizzato al grido di Viva il Re, Viva l'Italia, con le altre truppe e con i marinai. La città al loro sbarco era animatissima. Contemporaneamente venivano imbarcati altri prigionieri per le Tremiti e Lampedusa.*

### Mille prigionieri arabi relegati ad Ustica

*Roma, 29*

(So.) — *Stamane alle sette è arrivato ad Ustica il piroscafo* Romania, *partito da Tripoli il giorno dopo la repressione della rivolta degli arabi nell'oasi.*

*Il* Romania *trasportava a bordo mille prigionieri arabi, parte sospetti di avere colpito alle spalle i soldati italiani nella dura giornata di Sciara Sciat altri trovati in possesso di armi e munizioni, nonostante il divieto perentorio del governatore.*

*Essi sono molto depressi; se ne stanno muti ed immobili come rassegnati alla loro sorte, tenendo più che è possibile lo sguardo rivolto a terra. La maggior parte è sofferente pel mal di mare avuto durante la traversata. Sei prigionieri durante la traversata sono morti; si ignora se di malattia, o in seguito a ferite riportate nella repressione compiuta dalle truppe italiane la sera del 23 ottobre. I prigionieri arabi sono scarsamente e malamente vestiti; essi sono stati distribuiti fra le varie case dell'isola, ove sono guardati dalle sentinelle.*

*E' arrivata da Palermo della truppa di rinforzo per stabilire una sorveglianza rigorosa nell'isola e su coloro che vi stanno ora relegati. La truppa giunta è agli ordini di un colonnello dei carabinieri. Sono pure giunti alcuni ufficiali medici con dei medicinali. Insieme con loro sono anche diversi interpreti che parlano arabo e turco. Fra i prigionieri vi sono parecchi zaptiè ottomani, che avevano chiesto ed ottenuto di passare al servizio dell'Italia e che poi ci tradirono.*

*Ad un arabo è stato scoperto tra le pieghe dell'abito un lungo ed affilato pugnale; gli è stato subito sequestrato. Prima di essere rinchiuso nella sua cella, il prigioniero è stato minuziosamente perquisito.*

*Un altro piroscafo con altri 600 arabi è approdato alle isole Tremiti.*

### Altri soldati partiti da Roma tra l'entusiasmo della popolazione

*Roma, 29*

Stasera alle 19.50 è partita per Napoli dove si imbarcherà alla volta della Tripolitania, una compagnia composta di 340 uomini dell'81.o fanteria, comandati dal capitano Cianciui e dai tenenti Gadani, Jurgenz, Liegi, Giglioli, i quali tutti si sono volontariamente offerti per far parte della spedizione.

Alle 18 precise, nella caserma «Regina Margherita», è stato dato l'*attenti* ed il colonnello Bassi ha passato in rivista le truppe partenti. I soldati si sono quindi messi in colonna e preceduti dalla banda dello stesso reggimento, sono usciti dal quartiere.

Nella via attendeva numerosa folla, la quale ha seguito e fatto ala ai partenti. Lungo il percorso, alle finestre gremite di persone, si esponevano lumi e bandiere. Alcuni avevano illuminati i balconi con palloncini alla veneziana. Alle 19 circa, arrivati alla stazione si sono recati a salutarli, il colonnello Bassi, il comandante la divisione, il colonnello Covin, numerosissimi ufficiali superiori, tutta l'ufficialità dell'81.o ed una folla enorme. Alle 19.30, allorquando il treno si è mosso, è scoppiato dalla folla un entusiastico hurràh, mentre la banda militare intonava l'inno di Mameli.

### Il valore delle nostre truppe e i turchi d'Italia

*Roma, 29*

(So.) — L'on. Baslini, che si trova a Tripoli, è atsto intervistato. Egli ha detto:

— Io sono semplicemente entusiasta per le prove di valore che hanno dato i nostri soldati e nostri marinai. Essi hanno dimostrato quanto sia fuori di luogo la propaganda che i turchi di casa nostra fanno contro le così dette spese improduttive. Se tali signori fossero venuti qui ed avessero assistito, come noi abbiamo assistito, a questi ultimi combattimenti, non parlerebbero come parlano. Ormai, impegnati come siamo nella impresa, nel nome d'Italia, è conveniente, anzi necessario che essa sia continuata con grande energia e larghezza di mezzi. L'opposizione ha, com'è noto, fatto causa comune col governo, al quale non ha nulla rimproverato. Spetta ora al governo non mostrarsi indegno della fiducia in lui riposta.

### Circa le notizie alle famiglie dei militari

*Roma, 29*

Il Ministero della guerra comunica al le famiglie che richiesero notizie telegrafiche al Ministero riguardanti i militari in Tripolitania e in Cirenaica, che sono dispensate dall'unire la risposta pagata, poichè le risposte vengono fatte in franchigia. Tali richieste devono essere limitate a casi assolutamente eccezionali, in quanto che le eventuali comunicazioni riguardanti i morti e i feriti, vengono con la maggiore possibile sollecitudine fatte ai congiunti dai comandi dei reggimenti o dai depositi con sede in Italia per incarico del Ministero.

Gli eventuali ritardi nel comunicare le notizie dipendono unicamente dalla evidente necessità di dare notizie esatte allo scopo di non destare inutili allarmi nelle famiglie, essendo facili gli equivoci derivanti specialmente dalle omonimie.

### I risultati della flotta nella attuale campagna
#### Intervista con l'on. Di Palma

*Roma, 29*

(So.) — Il deputato di Taranto onor. Federico Di Palma, noto scrittore di cose marinaresche e che già fece parte dell'Armata, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sui risultati che nell'attuale campagna ha dato la flotta.

L'on. Di Palma ha detto: — La Marina ha risposto alle giuste aspettative del Paese. Dirò di più: forse non solo all'estero, ma anche in Italia, molti erano scettici sulla efficacia della nostra preparazione navale. I fatti hanno chiaramente dimostrato che l'opera di preparazione di questi sette od otto ultimi anni ha dato risultati dei quali il Paese deve gloriarsi e che altre marine devono altamente apprezzare. La nostra ottima preparazione di tutti e due i fattori della difesa nazionale — esercito e marina — di cui diamo così confortante prova, ha contribuito grandemente ad innalzare dinanzi alle Potenze amiche od alleate il nostro prestigio nazionale. Anche attraverso le maligne critiche di alcuni giornali esteri, si comprende che tutti riconoscono ormai che l'Italia non è più il paese di 50 anni fa e che il nostro Esercito e la nostra Marina sono tali da rispondere alle esigenze di una guerra, anche se la nazione avversaria sia ben altra e militarmente più forte della Turchia.

Sempre a proposito della nostra preparazione militare, l'intervistato ricordò l'opera del Mirabello e del Bettòlo e soggiunse: « Quei due uomini così diversi per temperamento, seppero riunirsi e integrarsi per compiere quella ottima preparazione navale che in questa guerra ha dato così brillanti risultati. Quei due uomini, oggi più che mai, nonostante che uno sia già scomparso dalla scena della vita e l'altro non faccia più parte della Marina attiva, hanno diritto alla gratitudine nazionale ed alla più rispettosa considerazione di quelli che sono i continuatori dell'opera loro ».

### La Cassa di Risparmio di Milano elargisce L. 100 mila in favore dei combattenti

*Roma, 29*

L'on. Marcora, presidente della Cassa di Risparmio di Milano, ha ieri telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri, dicendosi lieto di preannunciargli la concessione da parte di detto ente della somma di lire 100.000 per i provvedimenti che i ministri della guerra e della marina saranno eventualmente per adottare in favore dei combattenti in Tripolitania e delle loro famiglie, e ciò oltre al concorso di lire 25.000 già erogato allo stesso scopo in seguito alla sottoscrizione recentemente iniziata in Milano.

L'on. Giolitti ha subito risposto all'on. Marcora dichiarando di accettare a nome del governo la munifica elargizione che corrisponde alle nobilissime tradizioni di patriottismo della benemerita Cassa di Risparmio, e pregandolo di ringraziare vivamente i componenti del comitato esecutivo e della commissione centrale.

### Per le famiglie dei morti e feriti dell'8.o corpo d'armata

*Firenze, 29*

A cura dell'«Unione Liberale» è stata iniziata una sottoscrizione per le famiglie dei soldati morti e feriti dell'VIII corpo d'armata a Tripoli. Hanno aderito al comitato le maggiori personalità cittadine. Il Municipio ha messo a disposizione del comitato l'ufficio di tesoreria.

### Circa le condizioni per la pace

*Roma, 29*

A proposito del dispaccio da Londra che accennava ieri all'iniziativa di qualche potenza per interporre i buoni uffici per far cessare le ostilità e tentare un componimento pacifico, il *Popolo Romano* osserva che questa è una questione politica e morale della più alta importanza per noi. Allo stato delle cose, dopo i sacrifici fatti, non è possibile che il popolo italiano possa adattarsi a una soluzione che non risponda alla dignità nazionale ed al conseguimento completo di quel fine che ci ha costretti a muovere la guerra contro lo Stato presso il quale abbiamo proceduto, per quanto malamente ricambiati, sempre con la massima lealtà e correttezza. Noi non siamo competenti, aggiunge il *Popolo Romano*, a giudicare se il momento di una mediazione sia giunto. Quello che ci limitiamo a dire è una cosa sola: Sia che l'iniziativa si manifesti tra una settimana, tra un mese o tra sei, essa troverà sempre da parte nostra accoglienza e il riguardo cordiale che meritano le potenze alleate ed amiche, purchè le basi di una mediazione non alterino il concetto sostanziale, quello incarnato nel popolo italiano: quello dell'annessione.

### Le illusioni della Turchia
#### La guerra durerà parecchi mesi e sarà rovinosa per l'Italia!!

*Roma, 29*

La *Tribuna* ha da Atene che il giornale *Patris*, il più diffuso oggi in Grecia ed in Oriente, pubblica un'intervista del suo corrispondente da Costantinopoli con Djalal Bey, ministro dell'interno. L'intervista si aggira tutta sulla questione della Tripolitania.

—Non è vero— disse Djalal Bey, che il nostro esercito in Tripolitania si trovi in condizioni inquietanti. La condizione delle nostre truppe è, invece, quanto possibile, buona, con viveri e munizioni per due o tre mesi. L'arrivo di Fachti bey, di indomabile valore, sul luogo delle ostilità, ci riempie di gioia. Egli riorganizzerà le forze turche in Tripolitania.

Quanto ad Enver Bey, il governo non ha nessuna notizia ufficiale della sua partenza per la Tripolitania. In Tripolitania, fino dall'anno passato, esistevano 6000 soldati regolari turchi con importante artiglieria ed un reggimento di cavalieri, ma quest'anno si è dovuta traslocare parte di questa forza nell'Yemen, sicchè ora si troverebbero in Tripolitania da 4500 a 5000 soldati, ma a questa cifra bisogna aggiungere l'esercito indigeno, la cui leva è cominciata l'anno passato ed ascende a 3600 uomini.

Sull'atteggiamento di Hassuna Pascià Caramanli, il ministro ha detto: Fortunatamente un dispaccio di Nesati Bey, facente funzioni da prefetto, ci annunziò l'atteggiamento proditorio del Sindaco di Tripoli. Ma che aspettarsi da un individuo che sotto il regime passato ebbe tanta parte infamante ed al regime stesso domandò onori?

Djalal Bey ha aggiunto che la guerra non può che durare parecchi mesi e sarà rovinosa per gli italiani che non conoscono la Tripolitania. Quasi tutte le tribù, meno poche eccezioni, sono sollevate contro l'invasione degli italiani e marciano contro il nemico. Solo i Senoussi di Bengasi dichiararono che daranno un contingente di 35 mila combattenti, i quali si riuniranno al nostro esercito.

La guerra sarà ad oltranza se l'Italia persevererà nelle sue egoistiche ed inammissibili pretese.

La Sublime Porta non ha finora comunicato alle potenze le condizioni che essa pone per la conclusione della pace. D'altra parte le potenze sanno bene che un abbandono definitivo della Tripolitania da parte della Turchia è impossibile perchè questo sarebbe il preannunzio dell'annullamento e dello smembramento dell'Impero ottomano.

Quanto alle possibili condizioni d'una pace eventuale, il ministro ha espresso l'opinione che l'accordo di una condizione economica privilegiata all'Italia nella Tripolitania, non sarebbe del tutto inaccettabile dalla Turchia, e dalle potenze, ma nient'altro che privilegi di ordine economico si potrebbero accordare all'Italia.

Le potenze si sono dimostrate verso la Turchia favorevolissime ed hanno mostrato la loro benevolenza, accettando di intervenire come mediatrici presso il governo italiano. Sventuratamente questo intervento non ebbe successo dinanzi alle esecrabili pretese italiane.

Il ministro ha infine autorizzato il giornalista a smentire nella maniera più categorica la voce che la Turchia sarebbe in trattative per entrare in un gruppo di alleanze europee. Il governo ottomano, prima di pensare di entrare in una alleanza, ha bisogno di raccogliersi per risanare lo stato interno, e questo risanamento dell'interno e della amministrazione, sarà compiuto molto presto con l'aiuto della Camera e di tutti gli ottomani.

### 700 funzionari espulsi da Tripoli giunti a Costantinopoli

*Costantinopoli, 29*

Sono giunti da Tripoli a bordo del *Galata* del «Norddteuscher Lloyd» circa 700 funzionari ottomani ed altre persone.

Il « Terdchumani Hakhihat » annuncia che i ministri della guerra, dell'interno, dell'istruzione, della giustizia e dei lavori pubblici costituirono una commissione per elaborare il programma di riforma dell'Albania.

### Le impressioni dell'on. Guicciardini sulle operazioni militari

*Firenze, 29*

(*g. l. m.*) — E' qui giunto iersera, reduce da Tripoli l'on. Francesco Guicciardini; come altri colleghi, ho cercato di avvicinare l'illustre parlamentare, ma egli ha gentilmente ed energicamente rifiutato qualsiasi intervista.

In una lettera al direttore della *Nazione*, l'on. Guicciardini, dopo avere spiegato i motivi del riserbo suo e dei deputati che con lui seguirono le operazioni del nostro esercito e della nostra flotta, scrive: « L'autorizzo solo a dire che torno pieno di ammirazione per lo spirito elevatissimo dell'esercito e dell'armata: tutti, senza distinzione di corpo e di grado, tutti fanno a gara nell'adempiere il proprio dovere e lo adempiono con ardore, con coraggio, con giocondità.

La Nazione può essere orgogliosa di possedere questo esercito, questa marina ».

## I deputati repubblicani contro l'annessione

*Roma, 29*

Alla società operaia ha avuto luogo oggi il convegno del gruppo parlamentare del comitato centrale e dei comitati della federazione del partito repubblicano italiano. La seduta è strettamente privata. Sono presenti per il gruppo parlamentare gli on. Barzilai, Valeri, Comandini, Bonopera, Carcassi, Pacetti, Eugenio Chiesa ecc.; pel comitato centrale l'on. Masini, l'avv. Angeloni, l'avv. Ronchi ed altri. La commissione finanziaria del partito è rappresentata dall'on. De Andreis, dal rag. Buzzi e da Pirolini. Il pubblicista Gian Battista Aureli rappresenta il giornale. Sono rappresentate inoltre le federazioni veneta, emiliana, piemontese, marchigiana, umbra, toscana, abruzzese, lombarda e pugliese. La federazione dei repubblicani residenti nell'Italia centrale e la federazione repubblicana italiana in Svizzera.

Hanno aderito, giustificando la loro assenza, gli on. Mirabelli, Pansini, Sichieri e Quartieroni.

Presiede l'avv. Angeloni di Perugia, segretario Aureli.

La seduta si è iniziata sull'attuale situazione politica ed ha originato una animatissima e vivace discussione, specialmente per quanto riguarda l'impresa tripolina. Hanno parlato in vario senso gli on. Barzilai, Serpieri, Pirolini, Eugenio Chiesa ed altri. La discussione si prolungò sino a tarda ora e vengono infine presentati tre ordini del giorno che posti in votazione raccolgono i due primi 22.000 voti e l'ultimo dell'on. Barzilai 4200.

La votazione venne fatta per rappresentati.

L'ordine del giorno Paolini-Serpieri che raccolse circa 22.000 voti, è il seguente:

« I rappresentanti del P. R. I. riuniti a Bologna il 29 ottobre 1911 per discutere in ordine alla direttiva politica del partito nel grave momento che attraversa il paese in seguito alla effettuata spedizione militare per la conquista della Tripolitania, ricordano che tutta la tradizione di lotte della parte repubblicana italiana, nella sua stampa, nei suoi congressi, nella voce dei suoi uomini più rappresentativi, si è sempre manifestata energicamente contraria alle espansioni coloniali a base di conquiste militari; protestano contro i tentativi subdoli di rendere la concezione della politica internazionale di Mazzini, che giova richiamare nella sua integrità ideale, complice delle imprese militari comandate nell'ombra del segreto diplomatico e sotto la responsabilità dei poteri supremi dello Stato; deplorano che la nazione sia stata ingannata e ciecamente lanciata in un'impresa che fanno versare il sangue dei valorosi figli del popolo, consumano le risorse di cui essa ha bisogno pel suo progresso civile e l'onore della patria, e deliberano che gli organi direttivi e gli uomini rappresentativi del partito debbano strettamente informare la loro azione, nella stampa, nei comizi ed alla Camera, a queste direttive fondamentali! »

L'ordine del giorno dell'on. Barzilai che ha raccolto invece 4200 voti, concludeva riconoscendo che per una grande necessità politica, l'Italia, anche a costo di sacrifici, doveva stabilirsi in quella ultima zona dell'Africa Mediterranea ancora per poco non raggiunta da altri Stati europei.

L'on. Barzilai, illustrando il suo ordine del giorno tripolino, ha dichiarato la sua devozione al partito e il suo rispetto alla maggioranza.

## Pel mancato invio d'un telegramma al ministro Di San Giuliano

*Roma, 29*

(So.) — Un incidente è avvenuto a Catania pel mancato invio di un telegramma al ministro Di San Giuliano.

L'incidente è avvenuto durante la seduta della Camera di Commercio. Avendo il consigliere Vazza deplorato con parole assai vivaci il mancato invio di un telegramma da parte della Presidenza, per congratularsi col marchese Di San Giuliano, catanese, per l'impresa di Tripoli, — mancanza che, secondo il Vazza, è gravissima e che nessuna scusa può perdonare — il presidente gli ha risposto con parole assai irruenti.

Egli ha detto: — Io non devo rendere conto a nessuno dei miei atti. Io sono libero di fare quello che mi pare e piace.

Al che, il Vazza, di rimando, ha risposto: — Io deploro ancora una volta l'atto scortese del presidente della Camera di Commercio.

E' intervenuto il cons. Branca, il quale ha proposto che la Camera attenda la fine della impresa tripolina per mandare anche essa il suo voto di plauso.

E così è ritornata la calma.

## A proposito di esplorazioni in Somalia

Riceviamo e pubblichiamo:

*Ill.mo signor Direttore,*

Leggendo nel suo pregiato giornale della Somalia, sotto il titolo *Le esplorazioni*, fra i tanti nomi di *uomini audaci*, vidi che ne fu ommesso uno che certo merita fra essi uno dei primi posti.

Non meno ardimentoso ed intelligente del cap. conte Baudi (e non Bandi come fu stampato) di Vesme e suo compagno nel viaggio da quest'ultimo compiuto in Somalia, fu il cav. Giuseppe Candeo immaturamente perduto.

Egli, non badando a sacrifizi, a *sue spese*, rimettendoci parecchie migliaia di lire, compì felicemente quel grandioso ed importantissimo viaggio nella Somalia sospingendosi fino al territorio di Ime (non Imi) guadagnando finalmente, dopo stenti immani l'Uebi Scebeli. Baudi anzi fece di più: con un coraggio da leone, così diceva il Candeo, attraversò il fiume, guadagnando l'altra sponda, a cavallo di alcuni tronchi d'albero legati insieme. Gli uomini della scorta a nuoto spingevano la molto primitiva zattere.

Quanto il viaggio sia stato difficile ed aspro lo sta a dimostrare il libro scritto a Noale dai due viaggiatori: *« Una escursione nel paradiso dei Somali. »*.

Osteggiati dapprima dalle autorità inglesi, che non volevano lasciarli partire, ebbero ribellioni della scorta, minaccie di morte, il deserto sterminato con marcie lunghissime senza acqua, fame, malattia ecc.

Il libro è una narrazione piana, rapida, senza divagazioni, senza ampollosità: mai una esagerazione, mai vi è studiato l'effetto, ciò che produce migliore impressione, ciò che lo rende ancor più interessante.

Il senatore Molmenti, se non erro, nella *Gazzetta di Torino*, chiude la sua critica su quel lavoro così: *Tutto il libro ha questo pregio, raro negli scrittori italiani, la rapida efficacia.*

Vadano adunque al capitano Baudi di Vesme tutta l'ammirazione ed il plauso per il compiuto difficile viaggio, ma ammirazione e plauso vadano pure al suo degno compagno Candeo così presto dimenticato.

Con ringraziamenti antecipati ed ossequi.

Venezia, 28 Ottobre 1911.

*Argimira Rossi.*

## Impressioni retrospettive sull'occupazione di Tripoli

*Da una lettera privata giunta a un negoziante di Venezia, togliamo alcuni particolari sugli avvenimenti che seguirono l'occupazione di Tripoli, sino alla giornata nella quale si manifestarono le ostilità dell'elemento arabo.*

Tripoli italiana! Sembra un sogno, ed un sogno tanto bello! perchè è la realizzazione di una speranza che coll'andar degli anni si andava estinguendo e tramutando in un vago sentimento fatto di delusione amara e di vivo desiderio d'italianità.

Tripoli si è risvegliata come la Bella addormentata nel Bosco al bacio del Principe, e gaiamente scuotendosi dalla sua inerzia orientale, adorno lieta e fiera, il candore delle sue case con la bella bandiera tricolore.

L'entusiasmo per i nostri è vivissimo nella popolazione cristiana ed israelita che soffriva del duro dominio del turco fanatico.

Fino alla domenica scorsa (22 ottobre) la città si era conservata tranquilla, l'ordine pubblico perfetto, e gli arabi sembravano contenti del nuovo regime, anzi molti di essi, come i poliziotti, i barcaiuoli ecc. avevano continuato ad esercitare il loro impiego, portando al petto la coccarda tricolore.

Ma il tradimento era vicino poichè la benevolenza verso gli arabi è un'arma a doppio taglio; può domare i loro istinti, ma li può anche accendere. Ordinando il rispetto per la religione e le donne dei turchi, era stato pure proibito ai cristiani l'ingresso alle moschee. Approfittarono gli elementi torbidi di quest'indulgenza, e lunedì verso mezzogiorno uscirono dalla moschea Dargut circa 800 arabi armati trascinando con loro tutti i propri correligionari ed attaccando i nostri in città e fuori di porta nel medesimo tempo.

Con molta prontezza seppero gl'Italiani frenare la rivolta che presentavasi tanto più grave quanto più era inaspettata, e vennero fatti prigionieri circa 300 arabi dei quali ne vennero fucilati parecchi.

Al momento della rivolta, anche i poliziotti avevano gettato la coccarda tirando sui nostri.

In seguito alla rivolta, fu iniziata una perquisizione in tutte le case, e vennero sequestrate molte armi turche: diverse furono consegnate dagli stessi proprietari per evitare la punizione. Vidi passare a gruppi numerosi i prigionieri scortati dai soldati con le baionette inastate e la carabina a crociatet per dividerli dalla folla.

V'erano fra loro diverse donne: esse erano state trovate in possesso di sacchetti di polvere nascoste sotto i rossi barracani.

Una donna fu arrestata mentre portava nel campo nemico una lettera nascosta fra i capelli.

Ieri venne processato il dragomanno del console tedesco da questi stesso consegnato alle autorità perchè, nuovo Maramaldo, aveva ucciso a tradimento un soldato italiano moribondo. Il dragomanno era quasi un ragazzo di circa vent'anni; negò sul principio la accusa, ma finì col confessare lacomente: « Sì, ho ammazzato! ».

Fu condannato alla fucilazione; disse: « M'attende il Profeta ».

Attese stoicamente la morte, e cadde sotto la scarica di dodici colpi senza un grido, nè un moto.

Ora la città ritorna alla calma. Alle 7.30 pom. tutti, eccettuati gl'italiani e qualche suddito estero, devono trovarsi nelle proprie case, ciò che agevola il compito della polizia.

. . . . . . . . . .

Tripoli in questi giorni presenta un aspetto oltremodo interessante: il movimento è vivissimo, le strade sono assai animate; vi è un continuo va e vieni di soldati, di carri e di automobili, cammelli con provviste, etc.

Grande è il numero di corrispondenti di giornali italiani ed esteri e gli alberghi (che lasciano ancora molto a desiderare) sono affollati di gente; i nostri ufficiali prendono alloggio in case private ed in quelle dei turchi fuggiti dalla città.

Nel movimento della strada afferro a volo frasi di tutti i dialetti italiani; ora è un milanese che parla, ora un napoletano, ora un veneziano che chiama il suo « musseto », e quell'accento mi fa battere il cuore ricordandomi le mie lagune lontane.

I nostri soldati sono così buoni ed amorevoli verso i poveri ed i bimbi che questi li ricambiano con vivo affetto e dovunque passano si grida: Viva l'Italia!

Un soldato che parlava con un bimbo, gli dice: — Quando sarai grande, farai il soldato?

— Sì, verrò con te.

— E non avrai paura dei turchi?

— No, non ho paura, sono essi che dovranno temere di me e scapperanno subito.

Ed il soldato gli andava dicendo come fosse bella l'Italia, e gli spiegava il simbolo dei tre colori. D'un tratto la strada echeggiò del grido: Viva l'Italia da un coro di voci infantili, voci dei bimbi italiani tornati a Tripoli dopo l'occupazione. E' bello e confortante l'entusiasmo dei nostri, il loro ardente amor di patria, reso più fervido dalla lontananza e dallo spettacolo delle belle pagine di virtù militare e di virtù civile che i nostri soldati stanno scrivendo in questi giorni.

## Il metropolita di Grevena commemorato in tutta la Grecia

*Atene, 29*

L'*Agenzia di Atene* dice: In tutte le chiese del regno sono state celebrate funzioni funebri in suffragio del metropolita di Grevena, recentemente ucciso. Il capo della chiesa autonoma greca, circondato dal Sinodo, ha officiato il solenne pontificale. Tutte le campane delle chiese suonavano a morto. I fanali delle vie erano coperti a gramaglie. Hanno assistito ai funerali diversi ministri, gran numero di deputati e personalità civili e militari, le associazioni politiche e militari e scolastiche, ed una enorme folla.

Numerose e ricche corone erano state deposte sul catafalco. Terminate le funzioni, sono stati letti indirizzi di protesta e di indignazione e fra le acclamazioni degli astanti, sono stati trasmessi al patriarca ecumenico, al governo ellenico ed alle legazioni estere. Nel pomeriggio hanno avuto luogo commemorazioni civili, con l'assistenza di una folla enorme.

## Tre marinai mangiati dagli indigeni nelle Nuove Ebridi

*Plymouth, 29*

Il commissario inglese delle Nuove Ebridi telegrafa che una nave mercantile francese è stata attaccata dagli indigeni a Yell. Questi si sono impadroniti di tre marinai polinesi che hanno mangiato.

## Il movimento commerciale di Salonicco

*Londra, 29*

Il Foreign Office ha pubblicato un rapporto commerciale inviato dal viceconsole britannico a Salonicco, Morgan, sulle condizioni di prosperità di quel porto e di quella città. Il rapporto constata che il commercio durante il 1910 ha avuto un aumento di circa quattrocentomila sterline per le esportazioni e di quattrocentocinquantamila per le importazioni. Questo aumento va attribuito alle migliorate comunicazioni ed all'aumento dei salari delle classi operaie. Tuttavia occorre fare molto ancora prima di potere riuscire a far raggiungere al commercio di Salonicco il massimo sviluppo. Le comunicazioni difettano sempre e la mancanza di tranquillità nel paese contribuisce molto, ad impedire iniziative. Il boicottaggio applicato alla navigazione greca, ha portato alla formazione di piccole compagnie ottomane per il commercio locale lungo le coste. E' stata proposta la formazione di una compagnia di navigazione con un capitale di 250.000 lire turche, e fra gli azionisti figurerebbe il Sultano. Il programma dei fondatori è pieno di ambizioni e comprende l'attuazione di regolare i servizi fra Salonicco e il Mar Nero, l'Adriatico, la Siria, l'isola di Creta e Tripoli, Malta e l'Egitto. La compagnia chiede una concessione di monopolio per un periodo di settantacinque anni.

Il commercio italiano nel porto di Salonicco è andato durante gli ultimi tre anni sempre più prosperando con un aumento di sterline 220 mila nel 1909 e di 378 mila nel 1910 in confronto di 199.300 sterline nel 1908 e viene per importanza subito dopo quello dell'Austria, dell'Inghilterra e della Germania, uguagliando il commercio francese. L'Italia tiene il terzo posto sul mercato di Salonicco come esportatrice di tabacco; il primo posto è tenuto dall'Austria con 3.602.051 Kg. e il terzo dall'Italia con 1.332.601 Kg.

## I negoziati franco-tedeschi e l'attitudine dell'Inghilterra

*Berlino, 29*

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Da tutte le informazioni attualmente raccolte l'accordo franco-tedesco sembra cammini verso la conclusione ed è a sperare che quando le passioni saranno calmate, si saprà apprezzare la utilità della convenzione per ambo le parti. Per ciò che concerne la storia preliminare dei negoziati ed il loro corso, si potrà parlarne discutendo l'accordo. Ciò è tanto più da augurarsi, in quanto che si continuano a diffondere le favole più strane sui negoziati. In particolare si rappresenta sempre sotto una luce inesatta la parte sostenuta dall'Inghilterra e la sua influenza sull'attitudine della Germania. Si vedrà più tardi quanto sia poco fondata l'asserzione secondo la quale la Germania, sia in principio, sia durante lo svolgersi dei negoziati con la Francia, avrebbe indietreggiato di fronte ad un intervento di una terza parte.

La Germania aveva fin da principio espresso il desiderio di trattare da sola a sola con la Francia ed è proprio così che si è fatto.

La *Norddteusche Allgemeine Zeitung* smentisce poi la voce secondo la quale si sarebbero manifestati dissensi fra i ministri e smentisce pure che il segretario di Stato alle Colonie abbia intenzione di ritirarsi.

Infine lo stesso giornale scrive: Le autorità giudiziarie competenti hanno esaminato la questione di sapere se il trattato relativo ad una cessione od acquisto territoriale o coloniale, ha bisogno, per essere valido, di essere ratificato dal consiglio federale del Reichstag, ed hanno risposto negativamente.

## Le polveri della Marina francese inutilizzabili in caso di guerra?

*Parigi, 29*

L'*Eclair* afferma che tutte le polveri B. ancora in servizio sono, a causa delle manipolazioni che subiscono, cattive, come quelle della *Libertè*, e a tutte le polveri fresche si unisce una certa quantità di polvere sospetta, in modo che allo stock vengono a poco a poco dichiarate inutilizzabili per la guerra. Non basta dunque sbarcare queste polveri, bisogna gettarle in acqua.

L'*Echo de Paris*, dice di avere saputo da buona fonte alcuni particolari sulla deposizione di Maissin. Egli ha rilevato che i sacchetti di polvere che provocarono lo scoppio della *Libertè*, erano del secondo stock del 1906 ed erano le stesse polveri che cinque anni prima il Maissin aveva segnalato nel suo rapporto e in una sua lettera che erano per la Marina causa di pericolo permanente.

Il *Paris Journal* ha da Tolone: Visitando le munizioni nella stiva 194 della *Justice* allagata in parte dietro ordine del luogotenente di vascello Ledo, si trovò un sacchetto di polvere che aveva cominciato a sciogliersi. Questo sacchetto è stato posto sotto sigilli per essere sottoposto alla commissione di inchiesta.

## Lo scandalo coloniale in Francia

*Parigi, 29*

Il *Paris Journal* ha da Orano: La commissione di inchiesta attualmente ad Ugida, dovrà sopratutto occuparsi delle condizioni in cui dovettero effettuarsi certe speculazioni sui terreni tra gli acquirenti di importanti tenute.

Bisogna citare uno dei più alti funzionari della repubblica che durante un recente viaggio ad Ugida, acquistò circa 20 mila ettari di terreno. Si accredita sempre più l'opinione che il generale Toutée abbia agito dietro ordine telegrafico del governo. Il dispaccio sarebbe pervenuto alla divisione di Orano il 19 ottobre alle due del mattino. Circolano due versioni: o l'ordine di arresto sarebbe realmente dato dal ministro, oppure il telegramma era concepito in termini generici ed il generale Toutée si sarebbe ingannato della portata reale delle istruzioni.

## La protesta d'una famiglia sloggiata

*Parigi, 29*

Stamane una famiglia composta di padre, madre e 11 figli, che sarebbe stata espulsa dal suo alloggio in causa, a quanto sembra, dei numerosi bambini, si è recata, trascinando in una vettura a braccia le suppellettili, a fare una protesta dinanzi all'Eliseo, ed al Ministero dell'interno. Alcuni vicini accompagnavano la famiglia emettendo grida. Nessun incidente.

## Un discorso dell'on. Luzzatti al Congresso per le case popolari

*Roma 29*

Stamane nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo si è solennemente inaugurato il secondo congresso nazionale delle case popolari. Erano presenti oltre al ministro d'agr. Nitti, l'onor Luzzatti e l'on. Maffi presidente del comitato nazionale delle case popolari, gli on. Bonomi e Pietro Chiesa e numerosi congressisti.

Siedono alla presidenza il ministro Nitti e gli on. Maffi e Luzzatti, l'assessore Rossi Doria in rappresentanza del Sindaco Nathan. Ha primo la parola per ringraziare il ministro ed i congressisti intervenuti l'on. Maffi che è salutato da applausi.

Quindi l'on. Luzzatti pronunzia il suo discorso. Si augura anzitutto che il disegno di legge da lui presentato alla Camera nella tornata del 28 aprile 1910 venga approvato, anche mutilato nella parte riguardante le agevolezze. Ha sostenuto essere al governo meno difficile cooperare alla mitigazione delle pigioni che non a quella dei prezzi degli alimenti. Il punto centrale di tutte le misure legislative deve consistere nell'ordinamento del credito a buon mercato non a piccoli rivi, ma a masse correnti. Se a ciò non bastano le banche popolari, supplirà la banca di Roma.

L'on. Luzzatti ha quindi ricordato i beneficii della vecchia società cooperativa e dell'istituto delle casse popolari che egli vuole a Roma.

I liberali italiani, ha concluso l'oratore, devono difendersi con la propaganda di opere concrete e tangibili, nessuno più credendo alle promesse indeterminate. Io che ho l'animo informato all'ottimismo, specialmente in questi giorni nei quali il pensiero della dignità della Patria, rispettata più che amata dal popolo, ci riconduce ad intravedere, per opera delle possenti istituzioni informate alla fede nell'attività individuale, integrata dallo stato, una Italia più felice, la quale si libererà da tutte le usure.

L'on. Luzzatti ha terminato il discorso tra vivi applausi dell'assemblea.

Quindi parla l'on. Nitti e dopo di lui l'assessore Rossi Doria il quale ha portato il saluto ai congressisti in nome di Roma. Quindi il segretario Blasevi ha letto i risultati del concorso indetto dal comitato per le case popolari, riferendo sull'opera svolta dal comitato nazionale per le case popolari dall'ultimo congresso fino ad oggi.

Si è proceduto infine alla nomina dell'ufficio di presidenza. Sono stati eletti presidenti l'on. Maffi e l'on. Luzzatti ed il comm. Franchetti; vice-presidenti: Zoccoli, Gambigliani, Magaldi, Bonomi.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori.

## Un ufficio superiore di Marina ad Augusta

*Roma, 29*

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Catania, telegrafa di poter assicurare nel modo più assoluto che Augusta sarà definitivamente sede di un ufficio superiore di Marina.

Si è alla ricerca di un locale in cui dovrà sorgere tale sede, che dovrà servire anche all'abitazione dell'ammiraglio che comanderà la difesa marittima del Mediterraneo.

## Onorificenza spagnuola a Credaro

*Roma, 29*

Il Re di Spagna, su proposta del ministro dell'istruzione, ha conferito al ministro on. Credaro la Gran Croce dell'Ordine civile di Alfonso XII.

## La morte della "Difesa"

*Firenze, 29*

(*g. l. m.*) — La *Difesa* che — ironia delle parole! — è a Firenze il giornale settimanale del partito socialista, nel suo numero uscito stasera, dichiara di sospendere le sue pubblicazioni, motivando tale atto col cambiamento di persone e di cose avvenuto nel partito dopo il congresso di Modena.

La morte del periodico socialista, i cui metodi polemici erano molto simili a quelli del suo minor fratello veneziano il *Secolo Nuovo*, non ha prodotto grande impressione in città, dove il giornale veniva letto ormai da pochissime persone.

## La festa delle associazioni cattoliche

*Firenze, 29*

Quest'oggi, nel vicino paese dell'Impruneta, con l'intervento dell'arcivescovo di Firenze, ha avuto luogo la festa federale delle associazioni cattoliche diocesane. Gli intervenuti si calcolavano a circa tremila persone, con oltre 100 bandiere. La festa è stata aperta dal dottor Torricelli, a nome della direzione diocesana, con un discorso di circostanza, nel quale ha mandato un saluto ai caduti per la patria in Tripolitania ed ai fratelli che ancora combattono per la civiltà e per l'Italia. Vivi applausi. Nessun incidente.

## Un busto del pittore Adolfo Cossa scolpito dal figlio

*Orvieto, 29*

Stamane in Piazza del Popolo si è scoperto un monumento al pittore Adolfo Cossa, morto l'anno scorso in seguito ad una caduta mentre era intento a dipingere un affresco all'istituto internazionale di agricoltura. Alla cerimonia erano presenti gli on. Bernabei e Trapanese, gli scultori Biondi, Ettore Ferrari, i rappresentanti dell'istituto di Belle Arti, il sen. Faina, lo amm. Gualterio, varie associazioni con bandiere e molta folla. Hanno parlato ricordando le doti dell'artista il conte Ravizza, l'on. Trapanese ed altri. Il busto è stato scolpito dal figlio del defunto Alfredo.

## Una lapide a Garibaldi

*Lucca, 29*

Oggi inaugurandosi a Collodi una lapide a Giuseppe Garibaldi, l'on. Martini ha pronunciato un discorso in cui ha rievocato il pensiero e l'azione dell'eroe, che tra i simulati riposi della Val di Nievole, preparava la conquista di Roma. Applauditissimo ha inneggiato alle nuove vittorie della patria.

## La morte di Edoardo Calandra

*Torino, 29*

Improvvisamente è morto stamane Edoardo Calandra, il forte scrittore piemontese, fratello dello illustre scultore Davide. Lascia moglie e due figli.

## Uno scontro tramviario

*Torino, 29*

Stasera due vetture tramviarie della Società belga torinese, affollatissime di persone ritornanti dalla esposizione, giunte all'angolo del Corso Valentino e via Madama Cristina si scontrarono. Tutti i vetri andarono infranti: e grande fu il panico del pubblico. — Sette persone rimasero ferite non gravemente e numerosi sono i contusi.

## Il circuito aereo Milano-Torino-Milano

### La partenza degli aviatori da Milano — Brilli cade presso Mortara

*Milano, 29*

Alle ore 14 l'aereodromo di Taliedo è abbastanza affollato. Una banda militare suona allegre marcie. Partono frattanto parecchie automobili per precedere gli aviatori lungo il percorso, fare segnalazioni e prestare aiuti in caso di bisogno.

Alle 14.5 è primo a spiccare il volo Verona. Parte benissimo, fa un giro del campo, e si slancia verso Abbiategrasso, scomparendo presto agli occhi del pubblico.

Biglioni parte secondo alle 14.10, ma dopo mezz'ora prende terra. L'equilibratore funziona male.

Alle 14.15 parte Brilli, che brillantemente fa il giro d'obbligo e fila su Torino, mentre a pochi minuti di distanza parte Maffei, che si innalza notevolmente e presto scompare.

Nel frattempo Deroy volteggia elegantemente sul campo col suo biplano.

Ammiratissimo Manissero, che si innalza e parte alle 14.29, seguito dalla simpatica ammirazione del pubblico.

Verso le 15 giunge notizia che tre aviatori sono passati su Novara. Dieci minuti dopo viene segnalato il loro passaggio su Vercelli. Essi sono, a quanto si ritiene, Verona, Maffei e Manissero. Brilli ha preso la linea di Mortara, e verso le 3.30, appunto da quella città, si segnala che Brilli è caduto poco prima di arrivare a Mortara. L'apparecchio è rimasto letteralmente distrutto. L'aviatore è ferito, ma però leggermente. Egli era uno dei tre aviatori che portavano i sacchi di corrispondenza.

Alle 3.45 si telegrafa da Chivasso che tre aviatori sono passati felicemente sopra quella città.

Parte alle 16.50 il sesto aviatore, Cino, su monoplano «Deperdussin».

L'aviatore Re, in seguito ad un guasto al serbatoio della benzina, guasto che non si è potuto riparare, ha dovuto rinunciare alla partenza, rimandandola a domani mattina. La folla abbandona quindi lentamente il campo di aviazione. Solo vicino agli hangars staziona ancora un numeroso gruppo di aviatori meccanici, commissari e giornalisti.

### L'arrivo a Torino

*Torino, 29*

Una folla enorme si è recata oggi al campo di aviazione di Mirafiori per assistere all'arrivo della prima tappa del raid Milano-Torino-Milano. Il tempo, stamane piovoso, si è rimesso al bello ed il sole autunnale favorisce il concorso del pubblico che affolla i trams, i vaporini, le vetture e le automobili che conducono a Mirafiori. La brezza è leggerissima. Mentre al campo si attendono le segnalazioni della partenza da Milano, l'aviatore Rossi compie qualche giro.

Alle 2.44 si annuncia all'aerodromo di Mirafiori il passaggio a Vercelli di un monoplano che non si è potuto distinguere. Alle 3.25 passano da Chivasso tre aeroplani.

Giunge primo a Torino, Verona alle 15.51.19, impiegando ore 1.46.19; — secondo Manissero, alle 15.54.40 4/5, impiegando ore 1.46.40 4/5; — terzo Maffei, alle ore 15.56.33 1/5, impiegando ore 1.33.12.

I tre primi aviatori giunti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione. Il primo di essi, e cioè l'aviatore Verona, disceso dall'apparecchio, si è diretto verso il palco delle autorità ed ha consegnato al comm. Baggio, direttore superiore delle P. e T., il sacco della corrispondenza. Quindi, in assenza del Sindaco, ha consegnato all'assessore Tacconia, il messaggio del Sindaco di Milano. Le autorità gli hanno stretto la mano e si sono congratulate vivamente, mentre la folla applaudiva.

Mentre si attendevano gli altri arrivi, all'hangar dell'Asteria, venne servito un lunch ai partecipanti al congresso aereonautico, agli aviatori giunti ed alle autorità presenti.

## L'unione sportiva di Firenze

*Firenze, 29*

(*g. l. m.*) — contrariamente a quanto si temeva nel mondo sportivo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva «Sempre Avanti» ha deciso iersera la continuazione del glorioso sodalizio sportivo.

L'assemblea ha nominato una commissione per il riordinamento delle esauste finanze della Società, fiduciosa che essa saprà far fronte al difficile momento.

## Bolllettino giudiziario

*Roma, 29*

*Notai.* — Carraroli, notaio a Rovolone è trasferito a Corea. Agostini notaio a Montebello Vicentino è dispensato dall'ufficio. Bullica, alunno di 2.a classe è destinato alla pretura di Anagni. — Avesani, cancelliere ad Auronzo è confermato nella aspettativa per altri 4 mesi.

*Culto* — Sono stati autorizzati ad accettare: La fabbriceria parrocchiale di Limana, il legato « Anna Bucchi ved. Piloni »; la fabbriceria della chiesa arcipretale di S. Stefano in Piovene il legato « Zeri »; il beneficio parrocchiale di S. Quirino in Udine il legato « Visintini »; la fabbriceria parrocchiale di S. Marcello in Vicenza il legato « Fontanella »; la fabbriceria di S. Leonardo in Villadose il legato « Manfredini ».

*Economati benefici vacanti*: Baffa, archivista nell'economato generale B. V. di Venezia è nominato di I. classe a Firenze — Rizzi, applicato nell'Economato B. V. di Venezia è trasferito a Firenze — Della Borgia, applicato nell'economato generale B. V. di Venezia è trasferito a Napoli.

*Cancellerie*: Marrapese, alunno alla pretura di Vicenza, è trasferito a quella di Piove di Sacco — Lopresti, id. id. di Occhiobello, è richiamato dalla aspettativa e destinato alla stessa pretura. — Girolami, alunno gratuito alla pretura di Ampezzo, è applicato per sei mesi alla Corte di appello di Aquila. — Rispoli, id. della pretura di Valdagno, è collocato in aspettativa per due mesi.

## Monsignor Bisleti reduce da Vienna ricevuto dal Papa

*Roma, 29*

Questa notte ha fatto ritorno a Roma da Vienna, mons. Bisleti, maggiordomo di Pio X. Fu ricevuto alla stazione da mons. Caccia-Damioni, cameriere segreto partecipante.

Mons. Bisleti è stato stamane ricevuto dal Papa, con cui si è intrattenuto a lungo, informandolo minutamente della accoglienza dell'imperatore d'Austria e degli altri membri della famiglia imperiale. Il Papa è rimasto molto soddisfatto e si congratulò con mons. Bisleti per la promozione alla porpora.

## RIVISTE E GIORNALI

### L'Inghilterra in pericolo?

L'Inghilterra se ne va.... E come!... tratterebbe di finire sgretolata dal mare. Secondo una deposizione del colonnello R. C. Hellard direttore generale dell'*Ordinance Survey*, ben chiara e recisa. I calcoli planimetrici fatti da questo distinto ufficiale su carte a larga scala dell'Inghilterra, a datare dalla metà del secolo scorso, mostrano come, durante il periodo, diremo così, contemporaneo, cioè in 25 anni circa, la superficie dell'Inghilterra e del Paese di Galles, sia aumentata di ben 12500 ettari. Durante il medesimo periodo di tempo, la perdita di territorio causata dalle erosioni marine è stata invece di soli 1895 ettari, l'opera delle dighe ha fatto poi guadagnare altri 14000 ettari. Per conseguenza, se pur non si voglia considerare che l'intervallo compreso fra il 1891 ed il 1901, i due paesi della Gran Bretagna si sono accresciuti di 3636 ettari di terreno. Non può negarsi che ciò sia confortante, oltre che rassicurante per gli interessati. Tuttavia, l'erosione marittima si esercita su di una ampiezza così vasta che non è davvero il caso di trascurarla. La conquista dei banchi di bassomare — dice il *Corriere d'Italia* — dipende essenzialmente dall'attività degli abitanti: l'erosione costituisce un fenomeno naturale. Dato che le popolazioni costiere lavorino con minor ardore a guadagnar terreno sul mare e che non sorveglino con la dovuta attenzione le dighe protettrici, i flutti riprenderanno ben tosto la terra che loro è stata strappata. Le proporzioni suesposte potrebbero dunque ancora invertirsi e l'estensione dell'Inghilterra diminuire realmente sotto i morsi della continua erosione. Venendo alla statistica ufficiale, il colonnello Hellard dimostra in sostanza che in 25 anni l'erosione ha tolto 286 ettari di terreno al Regno Unito dei quali, 1895 all'Inghilterra ed al Paese di Galles.

La parte più attaccata è la costa del mare del nord, situato al sud di Hambourough Head; essa perde più di 1141 ettari. Va osservato però che tale costa è formata quasi tutta da terreni mobili. — L'Yorkshire perde 212 ettari; su questa linea di terreno, l'erosione fa scomparire ogni anno una larga zona da un metro e 35 a 4 metri e 55 centimetri. Nel Suffolk e nel Kent le perdite sono ugualmente considerevoli e raggiungono rispettivamente, secondo il Piabat, i 209 e 212 ettari. Il Lowestof-Ness, il capo più orientale dell'Inghilterra si sarebbe ritirato di 300 metri in 17 anni dal 1854 al 1901. Il versante nord, poi avrebbe perduto 25 ettari nel medesimo periodo di tempo. Sulla costa del Sussex, formata dai detriti del Weald e da terreni argillosi, la diminuzione ha raggiunto in 25 anni i 141 ettari! Fra Newhaven e Brighton l'erosione è variante dai 60 centimetri ai 3 metri per anno. Il Loncasnive e la Cumberland accusano pure perdite importanti: 230 e 111 ettari rispettivamente in 46 ed in 12 anni.

### Lezioni aeree

Alla battaglia di Salamina, secondo Erodoto, Plutarco e Massimo di Tiro, si videro in aria eserciti prodigiosi. Gli Ateniesi, prima che le navi Greche affrontassero la flotta di Serse, scorsero nella pianura di Tria, dalla parte di Eleusi, come un lontano esercito da cui partivano canti misteriosi. Narra Tacito nelle Istorie che nell'Assedio di Gerusalemme « si videro in cielo eserciti combattenti, armi luccicanti; il tempio tutto s'accese di subitanei baleni e le sue porte si spalancarono improvvisamente; una voce gridò: « Partirono gli Dei! » e si udì l'ingente strepito dei partenti ».

Anche nel Medio Evo — dice *Attualità* — si ricordano simiglianti fatti. L'abate de Villars, narra di eserciti combattenti in cielo apparsi sotto il regno di Pipino di Francia e, secondo Mèzerai se ne videro nel 1192 presso Nogent le Retron. Nel tempo della guerra di religione detta dei Camisardi, narrano gli storici, quali l'abate Pluguet, Isabella Charres ed il Misson, che si udivano nell'aria, nei dintorni dei luoghi ove si trovavano le ruine dei templi, voci simili perfettamente ai salmi, quali i protestanti li cantavano. Il 31 agosto 1572, poco dopo la strage di S. Bartolomeo, racconta il marchese Cristiano Giovenale des Ursins, luogotenente generale di Parigi, nella sua storia che, dopo aver pranzato al Louvre presso la signora Flechi, mentre si stava seduti nel pergolato, dal verso del fiume, udirono ad un tratto nell'aria uno spaventevole strepito di voci tormentose e di gemiti frammisti ad urli di rabbia e di furore. Quei rumori, secondo lo storico d'Aubignè, furono intesi anche da Carlo IX che atterrito, balzò dal letto e chiese l'ausilio delle sue guardie.

### I cacciatori di radium.

La scoperta scientifica del « radium », appartiene senza dubbio alla Francia — dice la *Revue* — grazie ai lavori della signora Curie; ma l'Inghilterra dal canto suo può vantarsi di avere esplorato e riconosciuto le principali sorgenti del preziosissimo elemento. Essa ha organizzato a questo scopo una importante spedizione che percorse il mondo scandagliandone il suolo per strappargli il suo tesoro. Le prime ricerche ebbero luogo in Austria, dove esistono ricche miniere di *pechblende*, ma furono infruttuose per l'impossibilità di ottenere del radium puro, anche servendosi dell'elettrometro, l'utile strumento che subisce la radio-attività e rivela la presenza del radium.

Dall'Austria la spedizione passò invano al Marocco e finalmente nel nord del Portogallo dove, dopo tre anni di pazienti investigazioni, riuscì a trovare la soluzione del problema che doveva assicurare alla Inghilterra il monopolio della più grande scoperta dei giorni nostri.

Nelle montagne della Sierra de Estrella in cui l'azione vulcanica v'è esercitata da secoli, gli esploratori rintracciarono a meno di sette metri di profondità, ricchi giacimenti di uranium contenenti il radium. Dalla Sierra de Estrella i prodotti degli scavi sotterranei vengono spediti a Londra, Parigi e Berlino, dove se ne estrae coi metodi conosciuti, il prezioso metallo.

### Il cuore di Napoleone.

E' vero che il cuore di Napoleone I fu mangiato da un topo? La straordinaria notizia fu sussurrata a Parigi verso la metà del secolo scorso, poi pubblicata in giornali e più tardi riferita anche in libri fra i quali « Le cabinet secret de l'Histoire » del dottor Cabanès.

La cosa sarebbe andata così: il 6 maggio del 1821, il dottor Antonmarchi, assistito dal medico inglese Carswell, procedette nella villa di Lonwood in Sant'Elena alla autopsia ed all'imbalsamazione del corpo di Napoleone. Ad un certo punto i medici interruppero l'operazione per andare a desinare e lasciarono accanto al cadavere il cuore, che già era stato estratto per essere poi conservato a parte in un'urnetta d'argento. Ma quando tornarono al lavoro, si avvidero con grande loro sgomento, che il cuore imperiale non si trovava più al posto dove lo avevano lasciato, e videro un rosicchiante, probabilmente abituato anche lui a mangiare a quell'ora, che in un angolo della sala terminava di rodere avidamente il ventricolo destro del viscere napoleonico. I medici, pensando al clamore che ne sarebbe sorto, non osarono confessare la verità e al cuore genuino, sostituirono un cuore di pecora.

L'inglese O' Squarr, che raccontò il fatto in un giornale parigino, assicurava di averlo udito raccontare più di una volta, quando era ragazzo, dalla bocca stessa del dottor Carswell, il quale, già vecchio, non aveva più ritegno a confessare la cosa. Così nel *Messaggero*.

# CRONACA CITTADINA

**elefoni della Gazzetta**
r le com. urbane e interprovinciali Num. 202
r le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

Lunedì: S. Serafino vescovo.
martedì: S. Lucillo vescovo.
Leva il sole alle 6.50; tramonta alle 17.0.

## Per la prossima rivista
### Una simpatica proposta

Riceviamo, e mentre giriamo la proposta alla Presidenza dell'Associazione dei Giovani Monarchici per le pratiche presso le Autorità, approviamo cordialmente la opportuna iniziativa.

*Illustre Signor Direttore,*

ho letto nel Suo giornale che gli Ufficiali in congedo accorreranno più numerosi del solito alla consueta rivista, che assume quest'anno un'importanza affatto straordinaria, perchè col consenso di tutta la Nazione, l'Italia guerreggia contro i Turchi, e il tricolore consacrato dal sangue italiano, sventola sulla spiaggia africana, in cospetto di tutto il mondo, che ci riconosce eredi, diretti e legittimi, di Roma.

Io credo, e sento che non mi sbaglio, che è nell'animo di ciascuno di noi, il desiderio di onorare i nostri prodi soldati, pronti domani a salpare per la guerra, e degni, quanto i loro commilitoni più fortunati, di combattere nel nome d'Italia e di Savoia.

L'undici novembre è la festa del Re, del primo soldato della penisola, e del Santo protettore delle gloriose fanterie italiane, e se non è possibile, per ragioni di spazio, che tutta Venezia contempli nel viso i suoi soldati schierati al sole, sia dato almeno a tutti i sodalizii di qualunque genere sieno, purchè si riuniscano coi loro confratelli sotto vessillo di Casa Savoja, di mandarlo in Piazza San Marco, con un solo membro della presidenza, che la accompagni, per fare così corona alla bandiera del Comune, che il Conte Grimani, il Sindaco degno, manderà alla rivista di domenica come un segno augurale che gli italiani non sono, nelle ore del cimento, degeneri dai loro padri.

Ho voluto espressamente limitare la mia domanda perchè le autorità possano aderirvi, senza che il loro buon volere possa trovare un ostacolo nello spazio che è limitato.

Con tutta stima, ecc.

## Le offerte alla Croce Rossa

Cav. Giacomo Levi fu Cesare L. 100 — Cav. Emilio Lebreton e Sig.ra Olga Salvagnini Lebreton L. 200 — In memoria del Gr. Uff. Cerutti la sig.ra Teresa Lazzaroni ved. Cerutti e figli L. 200 — Cav. Uff. Emanuele d'Italia L. 25 — Comm. Ferdinando Gialinà di Pordenone L. 5 — Lista precedente L. 2095. — Totale L. 2625.

## L'Angelo del campanile di San Marco
### e un desiderio del pubblico

Riceviamo:

« *Spettabile Direzione della* « Gazzetta di Venezia ». — Leggiamo nel pregiato di lei giornale che fra giorni verrà trasportato nel recinto del campanile di S. Marco, l'Angelo per essere ricollocato nel primitivo posto.

Sarebbe desiderio di gran parte della cittadinanza prima che venga posto nel sito dove tutti potranno contemplarlo come lo contemplavano prima della sua caduta, ma a grande distanza; di poterlo osservare da vicino, tenendolo esposto qualche giorno in Piazza S. Marco.

Obbligatissimo se favorirà render pubblico questo vivo desiderio di parecchi *Offerenti e promotori per la ricostruzione del campanile.* »

Questo desiderio è giustissimo e sarebbe certamente esaurito qualora la cosa fosse fattibile. Crediamo invece che il desiderio della cittadinanza non possa venire soddisfatto, perchè l'Angelo prima di essere trasportato dalla fonderia al Cantiere del Campanile dovrà essere smontato in dodici pezzi, non essendo possibile di innalzarlo intero in cima alla cuspide.

Il lavoro di montaggio richiederebbe delle giornate di tempo. Non sappiamo se il cav. Munaretti o i dirigenti della ricostruzione della torre siano disposti a far ciò, in ogni modo siccome la domanda è simpatica noi la giriamo a chi di ragione.

Potrebbe il cav. Munaretti, tenere aperta per un giorno ed in determinate ore la propria fonderia agli Ognissanti, per accontentare la curiosità e l'interesse della cittadinanza.

## R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Ieri, inaugurandosi il nuovo anno accademico, il Presidente senatore conte Nicolò Papadopoli, aprendo la seduta ha inviato ai nostri valorosi soldati, che combattono eroicamente per la grandezza della patria, un nobile saluto; ha poi commemorato il M. E. prof. Gloria, e seguirono poi importanti comunicazioni dei membri e soci Lorenzoni, Favaro, Teza, De Toni, Ragnisco, Verson, Bonome, N. Tamassia, G. Bruni.

Quindi il R. Istituto si raccolse in adunanza privata per affari di ordinaria amministrazione.

## Liste elettorali artistiche pel 1912

A termini del Regolamento relativo alla nomina del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti restano presso la Segreteria del nostro Istituto di Belle Arti a disposizione del pubblico, fino a tutto 31 dicembre 1911, le liste elettorali artistiche, a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

## La seduta inaugurale
### della Giunta di vigilanza
### della nave "Scilla,,

Presieduta da S. E. l'ammiraglio Garelli, si riunì ieri mattina per la prima volta nella sede del Comando in Capo del Dipartimento, la Giunta di vigilanza della nave « Scilla » istituita per la legge 12 luglio prossimo passato.

Erano presenti il prof. Levi Morenos anche in rappresentanza di S. E. Luzzatti, il cav. prof. Luxardo preside del R. Istituto Nautico, il direttore Benassi, il cav. capitano Gavagnin, il prof. Naiato, il prof. cav. Pardo; fungeva da segretario il cav. rag. Camuffo.

Giustificata l'assenza per doveri di ufficio del capitano di Porto comm. D'Henry, S. E. l'amm. Garelli, dicendosi lieto di presiedere la prima riunione della Giunta, confermò tutta la sua simpatia, tutto il suo interessamento per la benefica Istituzione che egli vide sorgere cinque anni fa e che funziona egregiamente, come potè constatare nella visita da lui fatta in questi giorni. Facendosi interprete del pensiero della giunta, propose l'invio di un telegramma di reverente saluto a S. E. Luzzatti e di ossequio a S. E. il Ministro della Marina che con tanto amore si interessa alla nave-scuola « Scilla ».

Il Prof. Levi Morenos dà lettura di una nobilissima lettera indirizzatagli da S. E. Luzzatti e si dice bene fortunato dell'incarico che gli viene affidato, anche perchè gli offre la opportunità di rendersi interprete della Presidenza nel ringraziare Sua Eccellenza Garelli del vivo interessamento col quale segue ed aiuta l'Istituzione.

Riferisce brevemente sulle origini, sullo sviluppo e sull'andamento attuale della nave-asilo « Scilla ».

Il prof. Levi Morenos chiuse la sua relazione invitando la Giunta ad un pensiero di gratitudine per tutti i buoni che aiutarono ed aiutano l'Asilo e traendo i migliori auspici per l'avvenire e la grandezza della patria dal ravvicinamento che affratella gli umili con gli eccelsi nell'opera del bene. — S. E. per conto proprio ed interprete del pensiero della Giunta, fece plauso alla chiara e concettosa relazione del prof. Levi-Morenos.

La Giunta discusse poi lungamente ai riguardi dei programmi e della molteplice esplicazione dell'attività dell'Asilo per la preparazione dei ricoverati alle R. Scuole Mozzi e Specialisti, alla marina commerciale, alla marina peschereccia e come maestri d'ascia o conduttori di piccole motrici navali.

Il prof. Luxardo propose e la Giunta accettò, di deferire a S. E. l'amm. Garelli ed al prof. Levi-Morenos, l'esame delle proposte formulate dalla Commissione reale presieduta da S. E. l'amm. Canevaro per vedere quale parte di esse possa comprendersi nel programma ed essere praticamente sperimentate dalla nave « Scilla ».

Furono infine fissate le norme principali per il funzionamento della Giunta e prima che venisse tolta la seduta il prof. Luxardo, interpretando il pensiero dei colleghi presenti, mandò un affettuoso saluto alla Marina italiana che in questi giorni ci ha dato splendidi esempi di valore e di abnegazione ed espresse a S. E. l'ammiraglio Garelli tutta l'ammirazione per i valorosi ufficiali e marinai ed il più vivo compianto per gli eroi caduti.

S. E. l'Ammiraglio Garelli ringraziando commosso per tale manifestazione, si dichiarò lieto di ricordare in ambiente veneziano, un distinto valoroso ufficiale di questa città che eroicamente seppe distinguersi, il Comandante Frank, ch'egli ebbe sotto i suoi ordini e per il quale ha molto affetto e grande considerazione.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« *S. E. Ministro Marina, Roma* — Giunta Vigilanza Nave-Asilo « Scilla » riunitasi prima volta in applicazione provvida legge da Vostra Eccellenza promossa, udita relazione professore Levi-Morenos andamento Asilo, approvandone pienamente indirizzo rassegna ossequi Vostra Eccellenza, che onora di suo alto patrocinio patriottica istituzione esprimendo voti per Nave sorella « Caracciolo ». *Garelli* ».

« *S. E. Luzzatti Ministro Stato, Roma* — Giunta Vigilanza Nave-Asilo « Scilla » riunitasi prima volta in applicazione provvida legge favore Asilo che ripete da Vostra Eccellenza sua fondazione, udita elaborata relazione Professore Levi Morenos andamento Asilo, approvandone indirizzo, porge Eccellenza Vostra devoti ossequi, assicurandola che Giunta Vigilanza operò nella odierna seduta informandosi a quello spirito animatore che la presenza di Vostra Eccellenza Le avrebbe impresso: Il Vice ammiraglio Presidente Garelli ».

## Il pittore veneziano Italo Brass a Budapest

Abbiamo da Budapest 26 Ottobre:

(Sech.) — Invitato dalla « Müvészház » (« Casa d'arte » un'associazione d'artisti) il giovane pittore espose qui una sessantina delle sue tele. Al *vernissage* si trovano presenti i più notevoli personaggi, come il Ministro della pubblica istruzione, il Sottosegretario di Stato, il Sindaco, il Direttore del Museo Nazionale delle belle arti, il Console Generale della Francia, il Conte Stefano Zichy ecc. come pure gran quantità di pittori ungheresi.

La mostra destò vivissimo interesse nella Capitale ungherese. Tutto il pubblico *elite* volle vedere i lodati dalla stampa magiara.

La mostra che durò 15 giorni, ebbe un successo straordinario, il R. Museo nazionale delle Belle Arti acquistò il quadro *Regata a Burano.*

### Esposizione

Sbicego e Ziffer invitano le Signore all'esposizione dei nuovi modelli di Parigi, vestiti da sera, da visita, tailleur, cappelli, *pellicceria*, che terranno all'Hotel Vittoria lunedì 30 e martedì 31 ottobre.

## La disgrazia di un burchiaio
### a S. Nicoletto di Lido

Il burchiaio Giuseppe Ciavelli di Luigi, di anni 36 da S. Donà di Piave, iermattina alle undici e mezza stava passando sotto il volto del ponte di S. Nicoletto di Lido col suo barcone carico di ghiaia, che portava al cantiere di quel forte in costruzione. — Il Ciavelli spingeva il burchio stando a poppa e volgendo le spalle alla prua, perchè premeva col remo nel fondo basso del canale. Così non potè vedere che l'albero del burchio andava ad urtare lievemente sotto il volto del ponte. L'albero avrebbe resistito al cozzo, senonchè si ruppe il ferro che lo sosteneva, vecchio e corroso dal tempo, e rovinò nello spazio di qualche secondo sulla testa del povero burchiaio, stendendolo esanime e sanguinante sulla poppa della sua barca. — Per caso, presente alla disgrazia si trovava un ragazzo, che diede tosto l'allarme, gridando e facendo accorrere gente. — Il Ciavelli che non dava segno di vita, venne fatto oggetto alle prime cure pietose degli accorsi i quali con ogni riguardo provvedevano a trasportare il poveretto all'ospedale civile. — Le condizioni del Ciavelli, secondo i medici, sono assai gravi e perciò la prognosi è tenuta riservata. Sul luogo della disgrazia, per compiere una inchiesta si recava il delegato di P. S. del Lido, signor Cadolino.

### Un grosso furto di scarpe ai Frari

In Salizzada San Rocco tiene un ben fornito negozio di calzoleria la ditta Mario Voltan, negozio che l'altra notte ebbe una visita ladresca.

Fu scassinata la porta d'ingresso e vennero rubate scarpe da donna e da uomo di varie qualità per un valore abbastanza ingente che ammonta a qualche centinaio di lire.

Del furto si accorse il direttore della calzoleria, signor Antonio Baessato, che si recò a sporgere denuncia del furto al Commissariato di San Polo.

### Arresti e contravvenzioni

Il facchino Francesco Monaro fu Giovanni di anni 33, domiciliato ai Senza tetto, fu arrestato la notte scorsa dalle guardie di Castello, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

× Le medesime guardie hanno arrestato, perchè contro di essi vi erano dei mandati di cattura di pene da scontare i facchini Attilio Carolani di Angelo di anni 26 dimorante a Castello 4165 e Andrea Garolli di Fioravante di anni 26, abitante a Castello 2696.

× L'esercente Giuseppe Gei, con negozio in Salizzada dei Greci 3416 fu posto in contravvenzione per abusiva protrazione di orario.

× Fulici Giuseppe di Girolamo di anni 27, agente privato, dimorante in Calle delle Vele a San Felice 3977 e Pietro Dona di Antonio di anni 28, abitante in Calle Gallizzi a San Silvestro 1025, furono sorpresi la notte scorsa dagli agenti di Castello, mentre cantavano a squarciagola accompagnandosi con la chitarra ed il mandolino.

Essi furono posti in contravvenzione ed ebbero anche gli istrumenti sequestrati.

### Una morte improvvisa

Ieri alle cinque e mezza il delegato di P. S. signor Galli di servizio alla Questura Centrale veniva chiamato in casa del prof. Bordiga a San Lio 5613, dove il portiere era stato trovato morto. Il funzionario con l'assistenza del medico prof. Locatelli constatava che il portiere era morto per paralisi cardiaca e provvedeva per il trasporto del cadavere all'Ospedale a mezzo della Croce Azzurra.

Il povero portiere che si chiama Antonio Del Piero aveva 61 anni.

## Varie di Cronaca

### Un eritreo a spasso con la frusta

L'altro giorno alle tre in Campo Sant'Angelo due guardie della Squadra Mobile traevano in arresto un negro, che scherzava con i passanti minacciandoli con una lunga frusta. In corpo di guardia si constatò ch'era semplicemente ubbriaco e perciò ieri mattina fu rilasciato libero. — Era un eritreo Hebraim Amid di anni 47 da Massaua.

### Quello che tocca agli ubbriachi

L'altra notte andò a farsi ricoverare all'ospedale civile certo Giuseppe Cucco di Pietro di anni 18, dimorante in Corte Canal a San Trovaso 1423, tutto contusioni ed ammaccature. — Il Cucco era completamente ubbriaco e raccontò ch'era stato così malmenato da degli sconosciuti, dei quali non seppe dare indicazioni. Ubbriaco com'era, sarà stato noioso e quelli lo avranno castigato. Imparerà ad ubbriacarsi.

### Un copertone rubato

Il signor Adolfo De Rossi denunciò al Sestiere di Cannaregio, per conto della ditta Guetta, il furto di un copertone di tela cerata, recante il numero 22 e del valore di un centinaio di lire.



## Echi di Cronaca

### Ringraziamento

Noi sottoscritti, venuti a conoscenza che proveniente da Chioggia, ove pure ottenne meravigliosi successi, ritornerà a Venezia il nostro ottimo **Dott. Giuseppe Marcolongo**, esultanti sentiamo il dovere ed il vivo desiderio di ringraziare pubblicamente e manifestare con vero entusiasmo la nostra perenne riconoscenza e viva devozione per l'Illustre Dottore che ci salvò la vita, ringraziandolo inoltre pel trattamento fraterno che ebbe verso di noi tutti.

Crediamo nostro obbligo di additare a Venezia tutta, che vanta tradizioni gentili di riconoscenza verso i suoi benefattori, questo suo cittadino vero eroe e di unico ingegno, perchè impavido, non badando a disagi, a solo scopo di generoso altruismo, spontaneamente per primo si offerse di curare i colpiti dal terribile morbo, prodigando loro con impareggiabile successo.

A scopo umanitario e per togliere il terrore di questa grave malattia, che in passato fece stragi, è necessario informare il mondo intero che addottando la cura del valente e benemerito Dott. Marcolongo, di colera più non si muore.

(*Seguono le firme dei numerosi guariti che si omettono per brevità*).

## Teatri e Concerti

### Serata in onore di E. Severi al "Goldoni,,

Stasera ha luogo la beneficiata della prima attrice valente, bella ed elegante Elisa Severi, con *Dionisia* di A. Dumas.

Domani ultima recita della stagione con la terza delle promesse novità: *Le colombine* di L. Gandillot.

Ieri sera un teatro affollatissimo col *Processo dei veleni*, e come al solito, un gran successo. Luigi Zoncada fu un abate *Griffard* efficacissimo.

⁂

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che domani mattina cessano le prenotazioni per la Compagnia dei tre brillanti, la di cui prima recita avrà luogo martedì. Giuseppe Sichel intanto sta ultimando le trattative per avere un'altra novità da rappresentarsi nel corso della breve stagione oltre a quelle preannunziate.

**Rossini**

La rappresentazione diurna della Compagnia Zacconi con gli Spettri di Ibsen fu dovuta ieri sospendere all'ultimo momento per la indisposizione di una attrice. Iersera al comm. Ermete Zacconi con la replica del *Nerone* di Cossa, furono tributati applausi vivissimi. Iersera della Compagnia Zacconi fu l'ultima rappresentazione.

Il Rossini rimarrà chiuso fino al giorno 4 del prossimo novembre per riaprirsi con lo spettacolo d'opera. Il debutto avverrà con l'opera di G. Verdi: *Rigoletto* alla quale farà seguito *La Traviata* e poi *La Favorita* ed il *Barbiere di Siviglia.*

**Malibran**

Iersera venne data l'ultima serata cinematografica.

Oggi il teatro rimane chiuso e domani sera si riaprirà per la prima recita della compagnia comica veneziana diretta da Vittorio Bratti, che debutterà con la *Festa del bocolo* di A. Schiavoni.

Nel corso delle rappresentazioni, la Compagnia darà alcune novità.

**Ridotto**

Questa sera addio di tutti gli attuali artisti.

Domani il teatro farà riposo per allestire lo spettacolo per la sera di mercoledì 1 novembre con un programma completamente nuovo.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI**, 21 — Dionisia.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 23.30.

## SPORT

### Le gare di foot-ball al Lido

Ieri sul campo del « Volontari F. B. C. » al Lido (ex-Velodromo » si effettuarono le gare per la seconda disputa della coppa Lido-Excelsior » dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, messa in palio dal Club anzidetto.

Le squadre partecipanti erano quelle annunciate del « Venezia F. B. C. » e della « Associazione del Calcio » di Vicenza, ambedue di prima categoria e quella del « Volontari F. B. C. » di seconda categoria. — Diciamo subito che le due partite la eliminatoria svoltasi al mattino e la finale del pomeriggio, sono riuscite interessantissime. Nella prima si sono trovate di fronte le due « equipes » della « Associazione del Calcio » di Vicenza e del « Volontari F. B. C. », ritenute rispettivamente la più forte e la più debole delle concorrenti. L'esito però di questo primo incontro ha fatto rilevare le doti eccezionali dei componenti la giovane squadra cittadina: essi hanno entusiasmato — è la vera parola — il pubblico degli amatori che fu largo di applausi e di incitamenti ai bravi giovani che hanno dimostrato di poter affrontare e tener testa anche ai più forti avversari. I loro assalti alla porta vicentina furono brillantissimi e ben combinati con un giuoco di passaggi e di assieme assai efficace: difatti dopo soli quattro minuti di gioco essi marcarono il primo « goal » per merito della mezza ala destra Bartoletti. — Lieti ed incoraggiati dal loro immediato successo essi seppero mantenersi bene in attacco ed in difesa sicchè per tutto il primo tempo i vicentini non poterono far nulla a loro vantaggio. Nella ripresa i vicentini si misero con foga all'assalto e nonostante l'energia dei veneziani riuscirono a segnare due « goals » a loro favore: l'esito adunque della partita fu di due punti per Vicenza ed uno pel « Volontari Foot B. Club ».

Dei giovani concittadini (che giuocarono tutti assai bene) si sono particolarmente distinti l'ala destra Pierallini Aurelio, la linea dei secondi e i due terzini che col portiere fornirono un trio molto animato.

Nel pomeriggio dinanzi a pubblico numeroso si è svolta la partita finale fra il « Venezia F. B. C. » in condizioni freschissime ed il « Vicenza » stanco per l'incontro del mattino. La lotta fra le due vecchie rivali fu accanitissima tanto che l'arbitro signor Quirci della « Ausonia » di Milano, dovette punire di frequente i giuocatori più violenti. Dopo vari attacchi alternati alle due porte verso la fine del primo tempo « Vicenza » riesce a segnare il primo punto; nella ripresa i Vicentini si addimostrano sempre più stanchi e dopo 20 minuti su un calcio di punizione contro il Vicenza i Veneziani pareggiarono le condizioni sempre più animata la squadra veneziana riuscì a marcare il punto della vittoria ad un quarto d'ora dalla fine del match. I Veneziani dunque vinsero con due punti contro uno, fra essi si distinsero il Brevedan, il Palù, il Riccobon e il Vianello; dei Vicentini, il Fuggetta, il Ghiselli e il Pozzi.

Il « Venezia F. B. C. » si è aggiudicato per la seconda volta la Coppa Lido-Excelsior.

## La Società "Monte Maggiore,,

Altra volta la « Gazzetta » si è occupata della giovane ed ormai vigorosa società *Monte Maggiore* formatasi nell'Istria a scopo escursionistico (*Gazzetta* 10 novembre 1910). Dal Bollettino testè pubblicato ricaviamo delle interessanti notizie. L'anno scorso si era fatta la salita del Monte Taiano, quest'anno se ne vollero far due pel Monte Maggiore, il vecchio padrino della Società. E, con arditezza, una delle gite fu fatta nel 16 Gennaio, in pieno inverno con un cielo sereno, ma con una bora furiosa che buttava la neve in faccia. Con tutto ciò gli audaci giovani vollero andar avanti senza far uso nè di racchette, nè di « sKy » che però c'erano nel rifugio, tanto che affondavano nella neve fino ai ginocchi ed anche fino alla cintola là dove il vento più ne aveva ammucchiata; però alle ore 16 erano alla cima ove c'è una torre di cui il bollettino porta la veduta fotografica. Il freddo vi era intensissimo (si era agghiacciato perfino il vino!), tanto che, ammirato lo stupendo panorama, bisognò ridiscendere, anche in riguardo dell'ora tarda. E difatti l'ultima parte della via fu fatta a tentoni in causa della oscurità. A qualche centinaio di metri dal rifugio gli escursionisti incontrarono due guide mandate con bastoni alpini e con cordiali dal conduttore del rifugio divenuto inquieto sulla loro sorte.

Il giorno dopo, quasi per dispetto, la bora si era alquanto calmata.

L'altra gita allo stesso monte fu fatta di pieno estate; vi presero parte più di centocinquanta soci d'ambo i sessi.

Il bollettino porta pure relazioni sopra una gita scientifica a Grisignana, un'altra al Castello di Pietra Pelosa. Dà pure rapporto sulla Mostra fotografica di Portorose (*Gazzetta*, 3 giugno 1911), pubblicando i nomi degli espositori tutti istriani, tranne due che sono di Roma.

Il terzo congresso della Società si tenne a Portole il 24 settembre scorso, il quarto si terrà a Sanvincenti.

In varie gite le bande musicali suonarono, insieme ad altri pezzi, un inno nuovo composto appositamente per gli escursionisti.

Il bollettino porta, oltre la nominata veduta fotografica della vetta del Monte Maggiore, altre vedute di Portole, di Portorose, del Castello di Pietra Pelosa, del Monte Maggiore visto da occidente e della stazione ferroviaria di Lupoglano ove gli escursionisti aspettano alcuni compagni che devono raggiungerli da Trieste per la gita al monte suddetto.

Al Congresso di Portole il segretario dottor Gianandrea Gravisi nel suo discorso fece sue le parole del rimpianto fisiologo Angelo Mosso: « Un popolo che ama le sue montagne diverrà certo più morale e più forte », aggiungendo, per applicarle all'Istria ancora poco conosciuta dai suoi stessi abitanti: « percorriamo con amore filiale, con italico entusiasmo i nostri monti, i nostri colli, le nostre vallate e facciamo sì che la nostra patria possa essere orgogliosa di noi! E' tempo! »



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 11

JACK STEELE

# Un marito per procura

— La loro visita è stata una sorpresa anche per me. Quando oggi ho saputo che sarebbero venuti, ho perduta la testa e vi ho telegrafato.

— Me l'immaginavo! — proruppe Yerol con forza. — Avrei giurato che doveva essere così! Adesso però vi sarei grato se voleste spiegarmi di che cosa mi accusano i vostri zii, supponendomi quello che non sono.

— Di che cosa vi accusano? — ripetè la donna guardandolo intorno sospettosa ed inquieta come temendo che le sue parole fossero udite da altre orecchie all'infuori di quelle del suo interlocutore. — Vi accusano di avermi sposato, signore! di avermi scelta in moglie per interesse ledendo i loro pretesi diritti all'eredità di un mio e loro parente.

— Ah!... E' dunque il nostro... matrimonio l'origine del loro sdegno a mio riguardo.

— Il nostro... matrimonio, sì! Ma per carità; signore, non diffidate delle apparenze e non giudicatemi male! Questa sera, qui con lo zio in casa, non posso dirvi tutto. Ma vi giuro che non sono colpevole e vi supplico di non abbandonarmi!

L'espressione smarrita dei limpidi occhi che fissavano i suoi mentre la dolce e cara voce gli accarezzava l'orecchio, persuase Yerold della sincerità del sentimento che animava la misteriosa creatura a cui ormai si capiva legato per la vita e per la morte. Abbandonata! No, gran Dio! non l'avrebbe abbandonata l'infelice che si affidava a lui quasi senza conoscerlo, che gli provava con tanto ingenuo candore di aver messo nelle sue mani il proprio onore ed il proprio avvenire.

— Non temere — protestò, infatti, senza esitare. — Qualunque siano le apparenze, non mi permetterò mai di attribuirvi un movente meno che onesto. Le vostre azioni come le vostre ragioni sono è vero, un segreto per me, ma resteranno tali fino al giorno in cui voi deciderete spontaneamente di aprirmi l'animo vostro. Ho bisogno, però, lo ripeto, di sapere l'indispensabile per non ostacolare i vostri progetti. Intanto, per cominciare, ditemi: Conoscendo il signor Robinson certo meglio di me, non avete da correre qualche serio rischio rimanendogli vicino?

— Oh! di questo sì, sono sicura! Il vecchio Robinson è un uomo violento e vendicativo, ma in fondo assai più debole di quanto sembra, e non ardirebbe mai commettere un delitto.

— Alla buon'ora! Passiamo ad altro, dunque. E questo testamento? Di che cosa si tratta? Quando è che verrà discusso?

— Ohimè! lo ignoro.

— E vostro marito? Esiste realmente una persona che possa vantarsi tale?

— Mio marito! Vi ho forse detto di possedere un marito, nel nostro primo incontro?

— Precisamente no, non mi avete detto nulla di simile. Ma credevo che questo appunto fosse una delle cose che intendevate di tenermi nascosta, e speravo che avreste finito per accorgervi della necessità di comunicarmi un dato di tanta importanza. Di...

Ma qui, Dorotea, interrompendolo con energia, disse:

— Del resto, siete ancora in tempo a ritirarvi, signore, ricordatevelo! La mia posizione singolarissima non deve affatto influire sulle vostre risoluzioni. Se per poco diffidate di me, riprendete pure la vostra libertà: non me ne offenderò.

Prima di rispondere, Garrison la guardò negli occhi. No, quegli occhi non mentivano, no potevano mentire! Che il marito in questione, il rivale autorizzato, l'uomo ch'egli si sentiva disposto ad odiare, esistesse o no, poco gli importava. Pel momento non provava che un unico, un possente desiderio, una sola, una divina aspirazione: aiutare, proteggere, difendere contro tutto e contro tutto la signora Fairfax. E arrossendo lievemente come chi compie un sacrificio che lo attira e lo spaventa insieme, soggiunse in fretta:

— No, signora, non mi ritiro, non riprendo la mia libertà! Ho giurato e manterrò la mia parola, dovesse essa costarmi la vita! Ho domandato se avevate marito perchè pensavo che forse l'intervento di un altro uomo....

Il suono di un campanello scosso bruscamente gli troncò la frase in bocca. A quel suono Dorotea tese l'orecchio e il nuovo lampo che brillò nelle sue pupille accrebbe la tacita ammirazione in quello di Garrison.

— Chi mai può essere a quest'ora? — bisbigliò la donna avviandosi ad aprire.

Giunta sulla soglia, socchiuse l'uscio, sporse il capo attraverso lo spiraglio e vi stette in ascolto.

Poco dopo Garrison udì un vivace bisbiglio sul pianerottolo della scala, il colpo secco della porta d'entrata che si chiudeva ed una bella, sonora voce maschile esclamare nell'anticamera:

— Tanto meglio! Sono contento di vederlo!

Pallida come un cadavere, Dorotea indietreggiò rapidamente balbettando:

— Oh! presto presto, signore! Nascondetevi! Di là!... Nella mia stanza... Oppure no, qui, sotto il divano... Ma presto, in nome di Dio, o sarà troppo tardi!

Al colmo della meraviglia e anche suo malgrado un po' turbato da quella strana scena, Garrison cercò a tutta prima di richiamare alla calma la sua giovane ospite. Ma essa non gli lasciò il tempo di discutere che, afferratolo per un braccio, cominciò a trascinarlo con disperata violenza nella direzione indicata.

In quel punto la porta girò sui cardini ed apparve sulla soglia un giovane alto e robusto, stretto in un lungo soprabito che gli scendeva fino ai piedi.

— Buon giorno, Doro! proruppe egli in tono gioviale avanzandosi incontro alla signora Fairfax. — Buon giorno, cugina!

Scorgendo il nuovo venuto, la donna parve ad un tratto riaversi dalla sua confusione. E con un gesto pieno di grazia, che Garrison trovò in cuor suo sorprendente di abilità, stese la mano al visitatore, mormorando:

— Buon giorno, Tedoro! Yerold, mio cugino Teodoro Robinson.

A quel nome il nostro amico corrugò la fronte. Decisamente i Robinson, padre e figlio, non gli erano simpatici. Convinto tuttavia di non potere, a meno di mostrarsi educato, s'inchinò leggermente e pronunziò con freddezza:

— Come state, signore?

— E voi, come state? — ribattè l'altro, salutandolo con un lieve cenno del capo.

(Continua in IV. pagina)

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Delizie postali

**DOLO — Ci scrivono, 29**

Tanto per non perdere la buona abitudine di denunciare gli innumeri inconvenienti derivanti dall'attuale servizio postale, ricorderemo che stamane la « Gazzetta » non è arrivata a Dolo.

Ha fatto intanto la migliore impressione nel ceto commerciale paesano il vibrato ordine del giorno approvato alla unanimità nell'assemblea di venerdì sera, ordine del giorno che venne telegraficamente comunicato al Ministero.

E' lecito quindi supporre che in breve la baraonda attuale abbia a cessare definitivamente.

### Contravvenzioni pellagrologiche

L'Ispettore Provinciale Pellagrologico cav. Chini, ha in questi giorni, ispezionando il comune di Dolo, rilevate le due seguenti contravvenzioni sanitarie alla legge e regolamento contro la pellagra:

1 alla ditta Genovese Augusto, proprietario di molino, perchè deteneva per conto di terzi, nel locale di macinazione, tre sacchi di granone — già pesato e pronto per la macina — guasto per parassiti animali e fermentazione;

2. al fittavolo Baldan Pasquale detto Munarin di S. Bruson perchè portava a macinare, al detto molino, tre sacchi di granoturco guasto senza averlo denunciato alla competente autorità.

Il medesimo ispettore ha poi disposto pel sollecito impianto e funzionamento dell'essiccatoio comunale.

### Teatro "Sociale"

Il « Rigoletto » continua a far accorrere numeroso il pubblico al nostro « Sociale ». Ieri sera per la serata d'onore della signora Elvira Barchietti gli artisti si distinsero nelle singole parti, suscitando frequente lo applauso del pubblico.

La seratante, dopo il secondo atto cantava deliziosamente una non facile romanza vivamente festeggiata dall'uditorio scelto ed attento che gremiva la sala.

Molto meglio l'orchestra ed i cori.

### Consiglio Comunale

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 29**

Nell'adunanza consigliare ch'ebbe luogo ieri sera furono ratificate le seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta

1. 11 settembre 1911 relativa al prelevamento di L. 8386.57 dalla Cassa di Risparmio di Venezia per pagamento della prima rata dei lavori di riordino della pescheria;

2.) 18 settembre 1911 relativa al voto per provvedimenti governativi onde far fronte alle spese causate dalle eccezionali condizioni sanitarie in parecchi Comuni del Regno.

3.) 25 settembre 1911 relativa al prelevamento di L. 12900.35 dalla Cassa di Risparmio di Venezia per bisogni di cassa;

4.) 25 settembre 1911 relativa alla assunzione di un conto corrente di lire 30 mila con la locale Banca Popolare per bisogni di cassa;

5) 2 Ottobre 1911 relativa al pagamento a saldo dei lavori di costruzione delle botteghe pei fabbricanti di corda;

Fu approvata la rinnovazione dei contratti d'affittanza di stabili di proprietà del Comune; e in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Adolfo Pagan fu eletto assessore il sig. Pietro Bellemo fu Biagio.

Dopo la nomina dei Revisori del conto 1911 e la rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità, il Consiglio in seduta segreta nominò in seguito a concorso, maestra nelle scuole femminili di Sottomarina la signorina Olga Cavalletto.

*Beneficenza* — La signora Leonilde Penzo, in memoria del compianto suo fratello Mons. Don Innocente, ha elargito 50 lire alla Casa di Ricovero maschile.

**SPINEA — Ci scrivono, 29**

*Conferenza* — Innanzi ad un pubblico scelto e numeroso il chiarissimo prof. abate cav. Silvestri tenne oggi nella sala Bennati, gentilmente concessa, una conferenza sull'argomento di grande attualità: « Tripoli Italiana ». Tutte le migliori persone, le più note famiglie villeggianti di Spinea e dei paesi vicini, si diedero convegno per applaudire l'oratore e concorrere ad un'opera di carità nobilmente iniziata da una Dama pietosa, Donna Angela Ceresa coadiuvata da un comitato di signore e signori gentili.

Il successo finanziario superò ogni aspettativa. Calorosi applausi salutarono il conferenziere che accolse con entusiasmo l'invito pietoso pronunziando parole di alto encomio a colei che diede l'impulso all'opera di carità e a tutti coloro che vi contribuirono altamente.

**MESTRE — Ci scrivono 29**

*Conferenza Silvestri.* — Quest'oggi l'ab. cav. Emilio Silvestri, il celebre e valente oratore vicentino, tenne nella sala del Consiglio Comunale di Spinea la sua splendida conferenza « Tripoli Italiana ».

Il numeroso e scelto uditorio applaudì spesso nei punti salienti la smagliante Conferenza.

*Feste cinquantenarie.* — Chirignago, il ridente paese del nostro distretto, fu oggi in festa per il 50.o anniversario di parrocato del novantenne mons. Gio. Batta Buso. La Messa solenne in musica, il discorso di monsignor Pavon, le onoranze al venerando prelato, lasciarono in tutti gratissima impressione.

## PADOVA

### Tra un Consiglio Comunale e un maestro

**PADOVA — Ci scrivono, 29**

Il Consiglio Comunale di Arquà Petrarca, in merito alla vertenza sorta fra il maestro Zotti e la Giunta ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, uditi i documentati lamenti e le formali accuse portati contro il maestro Zotti quale insegnante e quale cittadino; udite le interpellanze relative portate al Consiglio: approva ed elogia il contegno della Giunta Comunale ed in particolare dell'assessore alla P. I. avv. Cerchiari: deplora che pochi paesani sieno usciti in pubbliche escandescenze senza conoscere veramente i termini della questione; biasima la indegna condotta del maestro Zotti nei riguardi pubblici, condotta tenuta mentre le autorità intendevano provvedere con la maggiore savièzza e prudenza.

delibera di uniformarsi alle proposte della Giunta perchè il contegno del maestro Zotti e tutta la vertenza sieno rimessi al giudizio delle autorità scolastiche, giudiziarie, politiche, mentre fa esse appello onde i più energici provvedimenti sieno presi contro un elemento perturbatore quale è lo Zotti e venga ritornata la calma al paese e la serietà alla scuola. »

### L'arresto di due noti pregiudicati

Stanotte, verso le due, un pattuglione di agenti della squadra mobile agli ordini del delegato Zavagno dopo lungo appostamento lungo una via del Bassanello arrestò i famosi pregiudicati Varotto Beniamino fu Eugenio e Bellotto Giuseppe fu Moisè.

Costoro poco prima avevano tentato di penetrare nel pollaio di Taviatto Giuseppe fu Antonio. Messi in fuga dal proprietario che sparò anche due colpi di fucile, caddero nelle braccia degli agenti.

Il Varotto fu ridotto subito alla impotenza, il Bellotto potè invece sfuggire. Inseguito dalla guardia Cossù dovette di necessità arrendersi.

### Gli studenti per i feriti di Tripoli

Stamane alle 10 si riunirono alla Università gli studenti delle varie Facoltà.

Presiedeva Colucci. Volto un saluto ai soldati caduti e combattenti a Tripoli, venne deliberato di organizzare una passeggiata di beneficenza. Le somme raccolte verranno versate al locale Comitato della Croce Rossa, che ne disporrà in quel modo chè crederà più opportuno.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Si è iersera riunita sotto la presidenza del Prefetto comm. Ceccato la G. P. A. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Casale Scodosia: Bilancio 1912. Rinvia. — Este: Azienda tramviaria. Bilancio 1911. Approva. — Campodoro: Regolamento tassa sul bestiame. Rinvia. — Pontelongo: Costruzione Ospitale di isolamento. Approva. — Padova: Acquisto area di proprietà Sinigaglia per allargamento vie Umberto I e Gualchiere. Parere favorevole. — Bovolenta: Modifiche al capitolato sanitario. Approva. — Mestrino: Bilancio 1912. Autorizza. — Camposampiero: Aumento salario al custode del cimitero. Approva. — Padova: Acquisto terreno di proprietà Sorgato per il fabbricato scolastico a Brusegana. Parere favorevole. — Carrara S. Giorgio: Regolamento stradini comunali. Approva. — Pontelongo: Bilancio 1912. Rinvia. — Megliadino S. Fidenzio: Bilancio 1912. Rinvia. — Conselve: Aumento stipendio all'insegnante della Scuola superiore maschile ed eventualmente a quello della Scuola inferiore maschile. Approva. — Barbona: Tassa bestiame. Eccedenza limite fissato. Parere favorevole. — Tribano: Adibizione ad uso scolastico del fabbricato di S. Luca. Approva.

## BELLUNO

### Consiglio Comunale

**BELLUNO — Ci scrivono, 28**

Ecco gli oggetti di maggiore importanza che verranno trattati nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo il giorno 4 novembre alle ore 8 pom.:

Domanda della Presidenza del teatro per esonero dall'osservanza di una disposizione regolamentare relativa alle bocche da incendio che si concedono ai privati. — Interrogazione del consigliere dottor Vittorio Sperti sulla provvista d'acqua per la frazione di Cavarzano. — Nuova deliberazione per assumere dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di lire 11800, con cui provvedere alle spese di costruzione di un nuovo Cimitero a Tassei e di ampliamento di quello di Bolzano. — Progetto per l'applicazione di gelosie in legno avvolgibili alle finestre dei nuovi fabbricati scolastici rurali. — Proposta di acquisto di due carri botte e di un carro pompa per l'espurgo dei pozzi neri.

### La Commissione pellagrologica

L'attivo e benemerito cav. dott. Luigi Alpago Novello, presidente della Commissione pellagrologica provinciale ha inviata anche quest'anno una relazione al Ministro di A. I. e C. sull'attività della medesima.

Dopo aver rilevato che anche stavolta vennero distribuiti nelle scuole ed ai medici dei comuni della provincia opuscoli di propaganda, e che vennero erogate ai maestri gratificazioni da lire venti cadauna in numero di cento, constata che complessivamente l'ispettore pellagrologico nell'annata praticò 360 visite a negozi, magazzini, mulini, ecc., ove nessuna contravvenzione venne accertata, — il che prova che commercianti e mugnai, da quando si accorsero di essere rigorosamente osservati, non si peritarono di macinare e smerciare granoturco avariato.

Il dott. Alpago parla quindi dei campi dimostrativi dello spaccio municipale Feltrino di farina sanissima a puro prezzo di costo, il quale raggiunse uno smercio di quintali 1108 per l'importo di lire 23451 coi prezzi oscillanti, a seconda dei mercati da 23 a 25 centesimi per chilogramma. — Lamenta che l'esempio di Feltre non abbia valso a scuotere l'apatia degli altri Comuni e quelle delle cooperative alle quali venne proposto di aprire vendita di farina ottima a puro prezzo di costo.

Dice della istituzione prossima in Alpago di un forno cooperativo allo intento di abituare le popolazioni a sostituire anche nella alimentazione il frumento al mais.

Parla ancora degli essiccatoi mobili che si mostrarono opportuni specie nella parte alta della provincia dove il grado non arriva a maturazione.

La relazione chiude ricordando che la Commissione ha preso parte colle Relazioni del suo Presidente, con le pubblicazioni di propaganda e con una carta topografica provinciale della pellagra alle esposizioni di igiene di Torino e di Roma.

### Importante arresto

A Pieve di Cadore il delegato Addabbo, è riuscito ad arrestare certo Frescura Luigi, di anni 36 da Domegge, suonatore ambulante, il quale dal giugno u. s. era attivamente ricercato.

Il Frescura si era reso colpevole di turpi fatti, ed oggi, stretto dalle domande del funzionario di pubblica sicurezza, confessò completamente la propria colpa.

Domani verrà tradotto nelle nostre carceri.

*Il battaglione Belluno.* — Il primo del mese corrente farà ritorno qui, e si fermerà fino alla primavera prossima, il Battaglione « Belluno » del 7.o reggimento Alpini, che si trova da qualche tempo parte a Cencenighe e parte a Forno di Casale, nell'Agordino.

*Tentati furti.* — L'altra notte nelle chiese parrocchiali di Forno di Zoldo e di Castellavazzo i ladri tentarono sfondare le porte e lasciarono nelle stesse tracce palesi.

I carabinieri sono stati informati della faccenda ed indagano.

### Una bambina annegata

**FELTRE — Ci scrivono, 29.**

La bambina Fanny Maddalena De Giacometti di Zermen (Case Rosse) d'anni due stava giocando con parecchi suoi fratelli, quando cadde in un pozzo dove l'acqua è alta quaranta centimetri. Estratta dall'acqua dalla nonna materna, la poverina respirava ancora; ma poco dopo morì. — Inutile descrivere il dolore dei costernati parenti.

*La quiete è ritornata.* — A Servo, dove avvennero i riprovevoli fatti contro la maestra Ersilia Gorza-Schenal, è ritornata la quiete e l'esimia insegnante ha iniziato regolarmente le sue lezioni.

## ROVIGO

### Le elezioni di Gavello

**ROVIGO — Ci scrivono, 29**

A Gavello hanno avuto luogo oggi le elezioni generali comunali. Numeroso il concorso degli elettori alle urne. Due sono state le liste votate: quella dei socialisti e quella dei liberali.

Pare che non siano avvenuti incidenti gravi.

Fino al momento in cui vi scrivo, si ignorano i risultati della votazione. Si prevede la vittoria dei socialisti, con una maggioranza relativa.

### Un grande concorso ginnastico

Martedì alla prefettura si riunirà il Comitato della Educazione Fisica per deliberare intorno ad un progettato concorso ginnastico scolastico provinciale da tenersi a Rovigo in occasione della inaugurazione della nuova palestra.

### La tombola

Moltissima gente si è riversata oggi a Rovigo per la estrazione della annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

Alle 17.30 la piazza Vittorio Emanuele era letteralmente pigiata. Le cartelle vendute sono state 4838. Il guadagno netto è stato di lire 1500 circa.

Sono stati estratti 51 numeri. Il primo estratto fu il n. 9 e l'ultimo il n. 37.

Col 13. estratto e col n. 28 il contadino Italo Celeghini di Polesella ha guadagnato la cinquina di lire 100.

La tombola è stata guadagnata col quarantasettesimo estratto, n. 20, dal caffettiere Giovanni Prosdocimi di Boara Pisani.

La seconda tombola è stata vinta col n. 37, cinquantesimo estratto, dal falegname Giovanni Dalla Villa di Lendinara.

Durante gli intervalli ha suonato allegre marcie la banda cittadina.

### L'Esposizione artistica

Molta gente si recò oggi all'Accademia dei Concordi a visitare la esposizione artistica provinciale. Anche oggi sono state vendute alcune belle opere.

### Investimento

Il giovane Giorgio Tarrozzo investì con la bicicletta una giovane domestica dei parenti dell'amico nostro sig. Arturo Pitteo. La povera donna riportò ferite alla testa e ad una gamba.

### Al Teatro Sociale

Festeggiatissima è stata ieri sera la gentile attrice Alda Borelli nelle *Cause ed effetti* di Ferrari. Fu davvero un'Anna insuperabile e come seppe commuovere e far piangere l'uditorio così seppe guadagnarsi molti e meritati applausi. Alla brava attrice sono state offerte parecchie e belle *corbeilles* di fiori. Applaudito anche il cav. De Sanctis e gli altri. Martedì sera serata d'onore del cav. De Sanctis.

Mercoledì andrà in scena con *L'amore senza stima* la compagnia di Gemma Caimmi.

*Sagra.* — Stasera ha avuto luogo una sagra in via Fosse per la ricorrenza della Madonna di Pompei. Non mancarono i fuochi d'artificio della ditta Lavezzo.

*Contravvenzione.* — Le guardie hanno messo in contravvenzione l'agente privato Guglielmo Baraldi di Trecenta avendo egli la targhetta della bicicletta alterata.

*Le leghe a congresso.* — Nell'ex Corpo di Guardia ebbe luogo oggi il Congresso provinciale delle leghe della provincia.

Presiedeva Argentina Altobelli. Al congresso non è stata ammessa la stampa.

*Arresti.* — Il delegato di P. S. sig. Preziosi ha arrestato per tentato furto il calzolaio Luigi Gaio e certo Angelo Berton. Ha poi arrestato per porto di roncola certo Giuseppe Berton abitante in via Fosse.

*La lotteria della S. S. S.* — Nel pomeriggio di oggi nei locali della Scuola di Arte sul ponte di ferro è stato estratto il numero vincente la bicicletta della lotteria della Società Sportiva Studentesca. Il numero fortunato è stato il 4645. Non si conosce il nome del vincitore.

## TREVISO

### Le grandi gare dell' "Unione Sport"

**TREVISO — Ci scrivono 28:**

La presidenza dell'Unione Sport ha indetto per domenica 12 novembre numerose gare sportive per rendere più importante la tradizionale stagione di S. Martino. — Avremo una corsa ciclistica dilettanti con premi in coppe e medaglie d'oro, una corsa podistica di m. 400 e una militare.

Il « clou » della importante riunione sarà una corsa ciclistica di signorine per la quale si è costituito fin d'ora un apposito Comitato.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese all'ultima seduta:

Treviso: Bilancio preventivo 1911: autorizzata la eccedenza della sovraimposta - Aumento di sovrimposta per non realizzata previsione di accertamento della tassa di famiglia; approva. - Pensione alla vedova dell'economo Gonardi, approva. - Pensione alla vedova del rag. Dall'Oglio, approva. — Ricorsi 26 per tassa vetture e domestici, 9 respinti, 4 accolti in parte e 13 accolti. - Vendita di piccola area in Piazza Filippini, approva. — Altivole: Aumento di stipendio al medico condotto, approva. — Preganziol: Aumento di salario agli stradini, app. - Regolamento per gli impiegati, app. - Costruzione di una pesa pubblica, app. - Aumento di stipendio al medico condotto, ordinanza. - Mutuo per spedalità arretrate, approva. — Vazzola: Permesso per una vasca di scolo su area comunale, approva - Permesso di otturare un fosso stradale, approva. — Crespano: Aumento di stipendio al sorvegliante degli acquedotti, approva - Affittanza di terreno per vivaio forestale, approva - Provvedimenti per l'esattoria comunale, parere favorevole - Aumento di salario agli stradini approva - Bilancio preventivo 1912, autorizzata la eccedenza della sovrimposta; - Pagamenti su fondi vincolati, approva. — Paderno d'Asolo: Regolamento per gli impiegati, approva. — Tarzo: Aumento di stipendio a Isegretario, approva. — Villorba: Istanza per riparto di consiglieri per frazioni, dichiara incompetenza in sede di tutela - Ricorso Sartor per tassa esercizio, ordinanza. — Borso: Mutuo per conduttura d'acqua potabile, approva. — Breda di Piave: Accettazione di disciplinare per uso di sommità originali, approva. - Iscrizione degli stradini alla Cassa di previdenza, approva. — Cordignano: Vendita di terreno comunale, ordinanza - Norme per la circolazione di carichi pesanti, preso atto. — Valdobbiadene: Acquisto area pubblica per fabbricato scolastico a S. Vito, parere favorevole - Acquisto d'area per rettifica di strada, approva. — Godega S. Urbano: Spesa per impianto del telefono, approva — Piavon: Assunzione di spese per spedalità, ordinanza. — Pieve di Soligo: Servizio di messaggerie per Susegana, approva. — Pederobba: Aumento di salario alla guardia dei Saleti, ordinanza. — Zero Bianco: Aumento di salario al Procaccia postale, approva - Bilancio preventivo 1912, autorizzata la eccedenza della sovraimposta. — Cison Valmarino: Bilancio preven 1912, ordinanza. — Spresiano: idem, ordinanza — Roncade: idem, ordinanza. — Farra di Soligo: Bilancio preventivo 1912, autorizzata la eccedenza della sovraimposta. — Loria: Bilancio preventivo 1912 ordinanza — Possagno: Mutuo per l'acquedotto, ordinanza. — Refrontolo: Modificazione della tariffa della tassa esercizi e rivendite, ordinanza. — Revine Lago: Modificazioni al regolamento per gli impiegati, approva.

### Industriali veneziani a banchetto

Cortesemente invitati dal cav. Adolfo Dolcetti, a nome dei soci del pastificio sorto da poco a S. Ambrogio di fiera sotto la ragione sociale Bogoncelli e C., si riunirono oggi a banchetto parecchi industriali veneziani, per festeggiare la prima vittoria ottenuta dal nuovo, modernissimo e fortunato opificio.

La lieta riunione fu tenuta alla Fiera, nel Salone centrale della Fabbrica, dove le nuovissime e perfette macchine pur giacendo inoperose per la giornata festiva, attestavano la potenzialità della industria e la modernità di iniziative di chi seppe con volonterosa energia darle vita.

Sedevano fra i convitati il cav. uff. Ugo Trevisanato, il cav. Rosada, il cav. uff. Gustavo Dolcetti, il cav. Adolfo Dolcetti, il cav. Dott. De Facci Negrati, il conte Aurelio Bianchini, il conte cav. Carlo Bon, il cav. avv. Zajotti, il cav. Bogoncelli, il signor G. Bogoncelli, gerente della fabbrica, il cav. Perale, l'ing. Bortolatto, il maestro Stocco, il signor Gino Dolcetti, il signor Trevisiol ecc. ecc.

La lista delle vivande aveva una larga dose dei prodotti della fabbrica, che furono apprezzatissimi.

Del resto, essa ha già avuto auspici propizii, perchè, appena sorta, ha guadagnato alla Esposizione internazionale di Roma il Grand Prix con medaglia d'oro.

Dopo il banchetto, che fu cordialissimo, ebbe luogo una divertente ed istruttiva visita alla fabbrica, colla guida del cav. Dolcetti e del signor Bogoncelli.

I visitatori poterono ammirare la potenza e la perfezione dell'impianto, che rappresenta quanto di più moderno e di più acurato l'industria vanti nel genere.

Sorto sulle sponde del Sile, che offre una comoda ed economica via di sbocco ai prodotti, diretto da persone competenti, il nuovo opificio avrà un avvenire brillante e fortunato, come dimostra l'accoglienza che esso ha avuto nel mondo industriale.

Il popoloso e industre sobborgo, mercè la intraprendenza e il capitale Veneziano, si è arricchito di una nuova sorgente di floridezza: giova congratularsi coi coraggiosi iniziatori ed augurarsi che, altrettanta fortuna, come agli inizii, sorrida loro l'avvenire.

### Consiglio Comunale

**ODERZO — Ci scrivono, 29**

(T.) — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 10 consiglieri e presiedeva il sindaco comm. Gasparinetti, il quale, appena aperta la seduta, mandò un saluto alle nostre armi di terra e di mare che valorosamente combattono nelle coste Africane.

Si passa quindi alla nomina di quattro rappresentanti Comunali al Consiglio Scolastico Provinciale col seguente risultato: Gasparinetti comm. Francesco voti 9 — Benzi prof. Giuseppe. 10 — Colletti dott. Luigi voti 10 e Masi cav. Luigi voti 10.

Si approva di concorrere nella spesa di lire 10 per la erezione di un monumento a Giuseppe Verdi, si approva infine l'aumento di salario per gli spazzini comunali.

(T.) *Disservizio ferroviario.* — Il treno che parte da Treviso alle ore 9.50 è giunto alla nostra stazione, oggi, alle 12.15 con « un'ora e 25 minuti di ritardo! ». Parecchi signori, che disgraziatamente viaggiavano su quel treno, sono venuti da noi a pregarci di rendere pubbliche le loro proteste, ciò che noi facciamo ben volentieri.

(Continua in V. pag.)



---



Dopo di che, con una famigliarità irritante, si accostò a Dorotea, la prese per la vita e soggiunse:

— E tu, cuginetta, come stai? Perchè non fai il tuo dovere? Perchè dimentichi il solito bacio al povero Teo?

A malincuore, con sforzo palese, tentando invano di nascondere la collera che l'agitava, Dorotea si accontentò di offrire il dorso della piccola mano alle avide labbra che lo tormentavano il collo, sperando forse con quella concessione di appagare l'importuno. Ma questi, anzichè darsi per vinto, ne approfittò per tornare all'assalto con maggior accanimento e maggiore insistenza, brontolando fra i denti:

— Si può sapere che cos'è questa novità? Una volta non eri così severa, superba cugina!

Allora soltanto Garrison, che era riuscito per un vero miracolo di energia a frenare il suo disgusto, cedè all'impulso del suo animo cavalleresco e intervenne dichiarando:

— Una volta non è oggi, signore!

Ma invece di rispondere con uno scatto di impazienza che chiunque avrebbe apprezzato, compreso lo stesso Garrison, subito pentito della sua imprudenza, Robinson scoppiò in un'allegra risata e minacciando scherzosamente col dito il difensore della sua vittima:

— Ah! ah! già geloso, eh? — proruppe ironico. — Badate però che se vi saltasse in mente di negarmi i miei diritti di cugino, avreste da fare con me.

— I vostri diritti di cugino? — ripetè Yerold non meno sarcastico ed aggressivo. — E quali sono, se è lecito, i diritti di un cugino?

— Guardate e vedrete! — continuò l'altro impadronendosi delle due mani di Dorotea ed obbligandola ad alzare il viso verso di lui. — E per cominciare tu, Doro, diglielo tu a quel signore se non eri innamorata di me, una volta?

— Innamorata o no, oggi Dorotea è mia moglie, signore, ed io vi proibisco di abbracciarla.

— Davvero? Ebbene, vi convincerete col tempo che avete avuto torto di prenderla su quel tono, signor Fairfax!

Seguì un momento di silenzio. Pallida pallida, Dorotea fissava i due uomini con aria di grande sgomento.

— Oh! ma insomma, perchè litigate così, miei cari? — chiese ad un tratto in tono di rammarico. — Io voglio bene a tutti e due e speravo, lo confesso, che per amor mio anche voi sareste divenuti amici.

— Per conto mio — osservò Teodoro Robinson, mutando tattica con una rapidità che non sfuggì a Garrison — non desidero di meglio. Suvvia, dunque, Fairfax, datemi la mano!

In così dire, stese cordialmente la sua mano inguantata che Yerold strinse appena. Quella mano era fredda come il marmo e il suo contatto lo agghiacciò.

Compiuto quel dovere imposto loro dal contegno di Dorotea, i due giovani si allontanarono uno dall'altro con la mossa di due avversari che riprendono il loro posto prima di gettarsi nella mischia. Ma per quanto fulmineo, quell'atto bastò per Garrison che vedesse o credesse di vedere sotto il lungo pastrano del cugino di Dorotea il costume da diavolo indossato dall'uomo che gli aveva parlato poco prima nel salone da ballo nel palazzo attiguo a quello abitato dalla signora Fairfax. E in quell'istante Yerold Garrison ebbe come un lampo improvviso di luce; il cugino di « sua » moglie era il Mefistofele a cui aveva stretto la mano, che aveva accolto con gioia la sua apparizione alla festa in maschera alla quale si era presentato per isbaglio, credendo di entrare nella « sua » casa.

Quando, impensierito e sorpreso dalla sua scoperta, Yerold Garrison si risentì capace di continuare serenamente la commedia a cui aveva accolto con gioia la sua apparizione alla festa in maschera alla quale si era presentato per isbaglio, credendo di entrare nella « sua » casa.

Quando, impensierito e sorpreso dalla sua scoperta, Yerold Garrison si risentì capace di continuare serenamente la commedia a cui aveva giurato di prestarsi, William Robinson, seguito a breve distanza dalla formosa Yli, occupava con la sua angolosa persona il vano della porta ed esclamava inorridito:

— Spero bene, Teodoro, che non ti permetterai di considerare con benevolenza il marito di Dorotea! Una simile generosità da parte tua sarebbe ridicola ed assurda.

— E perchè mai? — ribattè il cugino modello, stringendosi indifferentemente nelle spalle — Quello che è fatto è fatto, mio caro padre!

E la signora Robinson allora, con un sorriso equivoco, fingendo di non curarsi del diverbio fra il consorte ed il figlio:

— Di un po', Teodoro — disse — mi vorresti spiegare perchè ti sei ricoperto di quell'indumento da inverno nordico, in una serata mite come questa?

— Oh! bella, perchè così mi piace! — sentenziò l'altro nell'accento con cui avrebbe detto: va all'inferno!

Udendo quella replica, Garrison notò fra sè che molto probabilmente la vera ragione del pretesto capriccio del bellimbusto non era la ragione ch'egli aveva addotta, ma siccome, ormai sicuro del fatto suo, trovava inutile arrischiare una pericolosa smentita, così non esitò a fingere una deferenza che non sentiva verso il vecchio Robinson che gli mormorava all'orecchio:

— Credo che se dovete partire col treno delle nove sarebbe ora che v'incamminaste, signor Fairfax!

Uno sguardo al suo orologio lo convinse che in realtà non gli rimaneva tempo da perdere. Senza dubbio, dal momento che aveva promesso a Wicks di recarsi quella sera stessa sul luogo delle sue operazioni, non poteva nè doveva indugiare a mantenere il suo impegno; ma ciò non gli impediva di provare una grave e profonda inquietudine di cui cercava invano di dissimularsi l'origine. L'inaspettato intervento di Teodoro lo turbava più di quanto volesse confessarlo. La presenza di quell'uomo sotto lo stesso tetto di Dorotea, la vicinanza di quei due esseri uniti un giorno, adesso ne era sicuro, da un progetto di matrimonio svanito più tardi per misteriose ragioni, gli sembrava una mostruosa imprudenza da evitare con tutte le forze non volendo assumersi una responsabilità indegna di chi, come lui, aveva acconsentito a proteggere la presunta signora Fairfax. D'altra parte, come e in qual modo avrebbe potuto esimersi dal soddisfare le giuste esigenze della Società d'assicurazione che già gli aveva sborsato il prezzo dell'opera sua, e dal dimostrare coi fatti al Robinson di non averli ingannati? Al Hertford doveva andarci a qualunque costo, anche a quello di esporre la donna che si era affidata al suo onore ed al suo aiuto, alla vendetta di un innamorato tradito, di uno sposo respinto.

Che cosa importava se la sola idea di abbandonare Dorotea alle rappresaglie della famiglia Robinson, gli faceva sanguinare il cuore? La signora Fairfax non aveva alcun diritto al sacrifizio del suo avvenire, della sua reputazione di gentiluomo: egli, al contrario, aveva verso di lei il dovere di non agire che in conformità dei suoi desideri, e il vivo desiderio che si leggeva facilmente negli occhi della signora Fairfax era che quella sera Yerold Garrison partisse per Hertford.

— E' vero — confermò dunque con un sospiro di dolorosa rassegnazione rivolto a Robinson. — E' ora che si muova.

Dorotea lo guardò con uno strano sguardo. Senza dubbio anch'essa capiva la necessità della sua partenza, ma senza dubbio lei pari anche essa provava un'istintiva ripugnanza a lasciarlo allontanarsi.

Teodoro, dal canto suo, non appena constatato che la partenza del suo rivale era immediata, si alzò, e con la scusa di un ordine da impartire, uscì dalla stanza.

Seduti sullo stesso divano, i coniugi Robinson tacevano in un silenzio imbarazzante. Dopo aver atteso inutilmente che essi si edcidessero a ritirarsi, Dorotea si diresse lentamente verso il piano. Certo quella sera e quel momento non l'invitavano a suonare. Era troppo sconvolta, troppo e variamente agitata per subire il fascino ch esercitava in genere sull'animo suo il prezioso strumento a cui andava debitrice della sua fama di artista. Ma una breve sosta davanti alla bianca tastiera le porgeva forse l'unica opportunità per un colloquio con Yerold e ne approfittò.

In preda ad una febbrile emozione, Garrison a tutta prima tese attento l'orecchio alle armonie che le sue piccole mani traevano dalle corde delicate, frementi e palpitanti sotto le abili dita; quindi si avvicinò a sua volta alla pianista e chinandosi sul suo collo le sussurrò fra i capelli:

— C'è qualche cosa che possa fare per voi? Credete che avrete presto bisogno di me?

— Non so, ma spero di no — rispose essa senza interrompersi. — Mi rincresce di darvi tante noie. E' proprio necessario che partiate?

(Continua)

**MASERADA — Ci scrivono 29**

*Un saluto all'Esercito* — Ecco il testo del telegramma inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Consiglio Comunale di Maserada, oggi convocatosi, a nome intiero paese cui Esercito Italiano è ogni anno ospite gradito occasione tiri bersaglio, ammirato valore eroismo fratelli lontani che combattono nel caro nome d'Italia coprendo nuove glorie nostra bandiera invia ai prodi saluto affettuoso saluto ed a Vostra Eccellenza sensi alta ammirazione fidente che ardita impresa consegua presto completo trionfale successo. — Il ff. di Sindaco *Caputo.* »

**VITTORIO — Ci scrivono, 29**

*Conferenza agricola.* — Oggi alle ore 10 antim. il prof. dott. E. Jelmoni tenne nella sala dell'ex Municipio di Cenevè l'annunciata conferenza sul tema « Pratiche di Stagione ».

I presenti, abbastanza numerosi, ascoltarono con interessamento le semplici ma convincenti istruzioni del chiarissimo professore, il quale chiuse la conferenza fra le generali approvazioni.

Commentata l'assenza di un rappresentante del Municipio.

## VICENZA

**VALDAGNO — Ci scrivono 29**

(G. B.) — *Consiglio Comunale.* — Ieri, sabato, ebbe luogo la seduta ordinaria di questo consiglio ed appena dichiarata aperta, prima di incominciare a deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, il consigliere signor Umberto Zorzi, il più giovane di tutti, con pensiero gentile ed altrettanto patriottico, rivolse un caldo saluto all'esercito italiano che combatte ora valorosamente in Tripolitania esprimendo il fervido augurio che vittoria completa possa presto arridere alla bandiera italiana.

Il Consiglio gli si associò unanime.

Indi si passò a trattare sui vari oggetti col seguente risultato:

In seduta pubblica: — 1. A completare la commissione di vigilanza per l'anno scolastico in corso vennero nominati la signorina Luigia Dalle Ore di Girolamo ed il cav. Adriano Zanella.

2. Venne finalmente deliberato di perpetuare la memoria del compianto cav. Gaetano Marzotto con una lapide ed un ritratto in mosaico da collocarsi nella Sala consigliare.

3. Venne approvato il progetto di consorzio per la costruzione di un nuovo Cimitero per la frazione di San Quirico in concorso col Comune di Recoaro.

4. L'esame ed approvazione (in prima lettura) del Bilancio 1912 venne rimandato alla prossima seduta.

In seduta privata: — 5. Vennero nominate in via provvisoria, per l'anno scolastico in corso, quali insegnanti per le scuole inferiori istituite nella località « Maglio di Sopra » la signorina Bernardi Jole per il corso maschile e la signorina Marini Antonietta per quello Femminile.

Al posto di risulta nella scuola mista di Tomba di Castelvecchio venne nominata la signorina Luisa Tonio di Silla. — 6 Quale Catechista per le Scuole è stato nominato il M. R. Don Benedetto Perin.

(G. B.) *Funerali.* — Ieri seguirono i funerali del disgraziato giovane elettricista Guiotto Carmelo, colpito dalla corrente mentre l'altro ieri stava per riparare un filo rotto — come scrivemmo.

Precedevano la confraternita dei bambini di S. Luigi al completo, le bandiere con rappresentanza della Società Ginnastica « Vittorio Emanuele III », del « Circolo Operaio » e della Società di Mutuo Soccorso del Lanificio. Seguiva il clero, una ghirlanda della famiglia, indi la bara racchiudente la salma portata a mano dagli amici del defunto ed accompagnata dai fratelli Carlo, Vittorio, Luigi-Alberto e Luigi, dai parenti e da uno stuolo di concittadini fra due lunghissime ale di ceri.

Dalla abitazione, il mesto corteo per Via Mazzini, Via Garibaldi e Via Principe Umberto si diresse alla Chiesa arcipretale ove vennero celebrate le esequie e l'ufficio funebre e di là la salma venne accompagnata al Cimitero per la tumulazione.

Il largo tributo di cordoglianza valga a lenire alla famiglia il dolore per la perdita di questo buonissimo figlio rapito in modo così inaspettato e tragico.

## VERONA

### La morte del capitano Faitini

**VERONA — Ci scrivono, 29**

Il comandante del deposito dell'84.mo fanteria, da Firenze, telegrafava ieri al nostro Sindaco, ing. Gallizioli, che il capitano, nostro concittadino, Vittorio Faitini, era morto sul campo di combattimento il giorno 26. Pregava inoltre di avvertire la famiglia coi dovuti riguardi, prima che la notizia comparisse sui giornali.

La madre del compianto capitano, Maria Driquet D'Eichenbruk, vedova Faitini, abita con la figlia Olga, maestra comunale, in Via Anfiteatro N. 13, ove il capitano Faitini si recò a visitarle, qualche giorno prima di partire per la guerra.

Il Sindaco, per non dare subito la tristissima notizia alla povera signora, chiamò nel proprio ufficio la signorina Olga e le disse di sapere che il fratello di lei era stato ferito. Incaricava la signorina di avvertire di ciò la madre. Il Sindaco, quindi, affidava l'incarico di completare il mandato ricevuto al capodivisione dott. Fuiani.

Questi si recò all'abitazione della signora e coi dovuti riguardi le raccontò tutta la dolorosissima verità.

E' indescrivibile la dolorosa scena che ne seguì. La signora espresse subito il desiderio che la salma del suo adorato figliuolo venisse trasportata a Verona.

Il Sindaco si incaricò personalmente di render noto telegraficamente il desiderio della signora al Ministero della guerra.

### Condannato a Salò e arrestato a Verona

La guardia scelta di P. S. Tornasetig arrestava ieri il calzolaio Vittorio Dal Bosco di anni 24, mentre da Via S. Tomaso si dirigeva alla propria abitazione in Via Scrimiari 36.

Il Dal Bosco era stato colpito da due mandati di cattura, uno dei quali in seguito ad una recente condanna ad un mese per furto, inflittagli dalla Pretura di Salò.

### Ferito dal fratello

In Via Leoni, rimpetto alla Via Leonino, trovasi una rivendita di castagne alla quale attendono certi Bertoldi Angelo ed i figli suoi Pietro e Francesco.

Iersera, mentre il padre si allontanava dalla rivendita, i due fratelli venivano per futili motivi a diverbio.

Ad un tratto il Francesco afferrò un bastone e percosse violentemente alla testa il fratello, causandogli delle ferite, in seguito alle quali il Pietro Bertoldi dovette prontamente essere condotto, per le opportune medicazioni, in una vicina farmacia.

### Nella Scuola complementare

*Roma 29*

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica: La professoressa Provenzal ordinaria di francese nella scuola complementare di Verona, cessa di far parte del personale delle scuole medie, e cancellata dal ruolo degli insegnanti di francese nelle scuole complementari ed è ammessa a far valare i suoi diritti per la indennità che potrà spettare a termini di legge.

## UDINE

### Onoranze funebri al colonnello Werthaimer

**UDINE — Ci scrivono, 29**

Stasera furono tributate solenni onoranze funebri al tenente colonnello a riposo cav. Daniele Werthaimer, glorioso soldato del nostro risorgimento. Una compagnia del 2. fanteria ai comandi di un capitano rendeva gli onori; vi erano ufficiali di tutti i corpi del Presidio, la bandiera dei Veterani e Reduci con larga rappresentanza, il Sindaco di Udine comm. Pecile, il bar. on. Morpurgo, amici, commilitoni ecc.

Il cav. Muratti disse l'elogio funebre del camerata. I funerali furono civili: non c'erano fiori nè corone. Da un reduce erano portate le decorazioni del defunto e la stola grande della massoneria.

### Banchetto di saluto al prof. Antonini

Ieri sera all'Albergo d'Italia ebbe luogo un banchetto di saluto al prof. Giuseppe Antonini che lascia la direzione del Manicomio provinciale di Udine per assumere quella ben più importante del Manicomio di Milano.

Ben trentasei medici, della città e della provincia, erano accorsi alla manifestazione d'affetto all'illustre alienista.

Allo « champagne » parlarono il dottor Murero, il prof. Pennato, il dott. Ligurini, il dott. Volpi, il dott. cav. Marzuttini. A tutti rispose, con elevate parole, l'illustre professore Antonini.

### I rappresentanti dei Comuni al Cons. Prov. Scolastico

In seguito allo scrutinio compiuto in Prefettura delle deliberazioni dei comuni per l'elezione dei rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico, risultarono eletti l'avv. Ignazio Renier, il dott. Pio Morassutti, il prof. Giuseppe Ellero, l'avv. Marco Ciriani

### Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nella seduta del 28 corrente:

*Affari approvati.* — Udine: Pensione all'applicato Casellotti. Istituzione posto di applicato d'ordine alle pompe funebri. — Coseano: Aumento stipendio al segretario comunale. — Reana: Regolamento per lo stradino comunale. — Paluzza: Idem tassa cani: modifica. Vendita fondo a Di Centa Giacomo. — Pontebba: Regolamento pompe funebri. Utilizzazione faggio bosco Burie. — Spilimbergo: Aumento assegno al Messo comunale. — Forni di Sotto: Idem stipendio al posto di segretario comunale. — Brugnera: Idem id. id. al segretario. — San Giovanni di Manzano: Idem id. al posto di levatrice. — Tolmezzo: Servizio trasporti funebri: modifica alla tariffa. — Consorzio: Acquedotto Rio Gelato. Contravvenzione mutui con la Cassa D. D. e P. P. — Amaro: Strada di accesso alla stazione ferroviaria. — Nimis: Regolamento mappe catastali. — Moggio: Aumento spesa per illuminazione pubblica. — Morsano: Regolamento tassa cani. — Tricesimo: Nuova strada di accesso al mercato bovino. — Moruzzo, Pagnacco: Strada Alnicco-Zampis. — Pavia di Udine: Regolamento tassa cani — Sesto al Reghena: Modifica tariffa daziaria. — Gemona: Pubblico macello: mutuo. — Vito d'Asio: Istituzione dazio sulla birra. — Andreis: Dazio sulla birra. — Pradamano: Aumento affitto per la casa del cappellano. — Buttrio: Aumento stipendio al posto di ufficiale sanitario ed alla levatrice. — Meretto: Idem id. al medico. — Treppo Carnico: Idem id. alla levatrice. — Buttrio, Fanna, Magnano, Rivignano, Treppo Grande: Bilanci 1912, autorizza la sovraimposta.

*Decisioni varie.* — Udine: Tassa spettacoli. Respinge il ricorso del cinematografo « Splendor » Tassa esercizi. Dichiara irricevibile il ricorso del dott. De Senibus. — Stregna: Tassa famiglia. Ricorso Sibon Stefano. Non ha provvedimenti da prendere. — Pocenia: Pagamento indennità per il ritiro liste elettorali. Diffida a pagare, salvo a provvedere all'ufficio.

*Rinvii.* — Villa Santina: Concessione piante. — San Giorgio Richinvelda: Bilancio 1912.

### Per l'Esposizione Agricola Industriale 1912

**CIVIDALE — Ci scrivono, 29**

Il Comitato promotore dell'Esposizione agricola-industriale del 1912, tenne oggi seduta, presenti: il Presidente dei Commercianti sig. A. Battochetti, dott. D. Dorigo, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il cav. uff. V. Nussi, il cav. F. Moro, il Presidente della S. O. signor E. Zamuttini, il segretario della medesima sig. E. Zorgini, il m. Antonio Rieppi e il sig. Ugo Zilli della Camera di Commercio di Udine.

L'adunanza discusse il programma generale della mostra, nominò il Comitato d'onore nelle persone dell'on. Gr. Uff. bar. E. Morpurgo, presidente, cav. Avancini, Rettore del Collegio Nazionale, il Sindaco di Cividale e tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine. Nominò i presidenti delle varie sezioni della mostra, formulò il piano finanziario, e deliberò di pubblicare immediatamente il preavviso e la circolare con cui vien rivolto un caldo appello per l'appoggio morale e finanziario, agli Enti e alla cittadinanza.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

S. 0. La pozzetta del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 55.69 | 60.79 | 61.36 |
| Termometro centigr. al N. | 13.9 | 10.0 | 13.8 |
| Umidità relativa | 84 | 73 | 75 |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 16.9: minima di oggi 8.4. — Marea: 1.a alta 2.0; 2.a 14.30; 1.a bassa 7.18; 2.a bassa 22.46.

# ULTIMA ORA

### I funerali degli ufficiali caduti sul campo di battaglia

*Roma, 29*

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli in data d'oggi che l'avvenimento importante della mattinata è stato costituito da una funzione commovente. Il primo corteo funebre italiano ha attraversato le vie di Tripoli e la prima preghiera di morte ha risuonato ad alta voce nella chiesa cattolica. Dopo il canto di gioia del *Te Deum* in ringraziamento per la vittoria delle nostre armi, le salme degli ufficiali che all'ultimo combattimento si sono coperti di gloria venivano trasportate al cimitero cristiano. Le bare condotte e trasportate su carri militari, sono state poi portate a braccia dai soldati. Le truppe hanno presentato le armi. La musica dell'82. suonava la marcia funebre.

Su tutti gli edifici pubblici era issata la bandiera a mezz'asta. Dopo il servizio funebre, il governatore e padre Bonaventura Rossetti hanno pronunziato brevi parole di elogio e di compianto per le vittime. Quindi le salme sono state trasportate al cimitero, accompagnate da tutti gli ufficiali.

### I funerali del guardiamarina Bianco a Bergamo

*Bergamo, 29*

I funerali del guardiamarina Bianco rimasto ucciso nel combattimento di Bengasi riuscirono imponenti. Una numerosa folla visitò la salma esposta nella camera ardente della stazione. Sul feretro erano poste splendide corone della famiglia e del ministro della Marina ed altri.

I pompieri trasportarono la salma sul carro offerto dal Municipio. Immensa folla gremiva le vie del percorso. Il Sindaco di Bergamo avanti che si formasse il corteo, salutò la salma in nome della cittadinanza; rispose commosso lo zio del defunto. Si formò un lunghissimo corteo preceduto dalla musica militare e composto di associazioni e di studenti del clero e di amici.

Seguivano i fratelli dell'estinto, autorità, dame della croce rossa, la Giunta ed i consiglieri comunali, sessanta bandiere, musiche e grande folla.

Il corteo si fermò alla chiesa delle Grazie ove si celebrò un servizio funebre indi proseguì per il cimitero ove trovavasi grande folla.

Il dottore Caversazzi incaricato dal comitato cittadino per le onoranze, dette l'estremo saluto alla salma tra la più profonda commozione.

### Il Municipio di Bologna per le famiglie dei morti e dei feriti

*Bologna, 29*

Nella seduta di iersera 28, la giunta municipale ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni. La giunta, mentre plaude al valore delle truppe italiane di terra e di mare che onorano sulla terra d'Africa la bandiera della patria nella guerra attuale, delibera di proporre al consiglio uno stanziamento di lire 10 mila allo scopo di venire in soccorsi ai feriti e alle famiglie dei morti bisognose, aventi residenza nel comune di Bologna.

### Dimostrazione patriottica a Genova

*Genova, 29*

Una imponente dimostrazione, preceduta dalla bandiera nazionale ha percorso le vie principali della città, acclamando alla Italia, all'esercito ed all'armata, ed a Tripoli Italiana: si è recata in Piazza Corvetto a salutare il monumento a Vittorio Emanuele e quello a Mazzini fra grande entusiasmo.

### Denominazioni stradali patriottiche

*Firenze 29*

(*g. l. m.*) — Il signor Enrico Favilli, in una lettera aperta alle autorità comunali ha lanciato la proposta che il corso dei Tintori, la strada dove ha sede la caserma dell'84. fanteria, che tanto si distinse nell'ultimo combattimento di Tripoli, venga intitolata al nome di Tripoli e che la via dei Saponai dove aveva sede il consolato turco sia d'ora in poi denominata via Bengasi.

La proposta del signor Favilli è stata accolta con plauso dalla cittadinanza ed è molto probabile che l'autorità comunale presenti l'idea all'approvazione del Consiglio nella prossima adunanza.

### Italiano salvato da un ufficiale turco

*Bari, 29*

Fra i profughi italiani giunti dalla Turchia asiatica, vi era un operaio di Varese, che grazie ad un amico suo, ufficiale ottomano, potè miracolosamente salvarsi dai massacri dell'Anatolia, dove furono trucidati molti cristiani, tra cui tre nostri connazionali.

### L'assassinio del metropolita di Gravena discusso alla Camera turca

*Costantinopoli, 29*

La Camera ha discusso l'interrogazione di un deputato greco sull'assassinio del metropolita di Grevena.

Il Ministro dell'interno ha dichiarato di ignorare se si tratti di un delitto politico. Sembrerebbe che l'assassinio sia stato compiuto da bande greche, ma è impossibile pronunciarsi prima che l'inchiesta sia terminata.

Il deputato greco Boussis ha detto di attribuire il delitto ad una tendenza generale dello spirito pubblico dovuta all'attitudine del governo ed ha dichiarato che la maggioranza è moralmente responsabile.

### Comizio di protesta rinviato

*Atene, 29*

L'*Agenzia di Atene* dice: Giunge notizia da Salonicco che il meeting che si doveva tenere a Monastir come protesta dell'operato del Comitato «Unione e Progresso» è stato rinviato di tre giorni dietro promessa del valì che i membri dirigenti del comitato e occupanti nello stesso tempo cariche pubbliche a Monastir saranno destituiti.

### La Regina Madre a Stupinigi

*Torino, 29*

Proveniente da Salsomaggiore è giunta in automobile a Stupinigi la Regina Margherita.

Oggi si recò a visitarla la principessa Laetitia. La Regina Margherita andrà a Stresa per visitarvi la Duchessa Elisabetta, quindi ripartirà per Roma. Ai primi di giugno del 1912 la Regina Margherita fisserà la sua residenza estiva nel castello di Moncalieri.

### Il Conte di Salemi

*Torino, 29*

Prossimamente il co. di Salemi che, come sapete, trovasi a Ginevra, sotto la tutela del prof. Bonvicini, farà ritorno a Moncalieri trattenendosi qualche giorno; quindi per ordine del Re, si imbarcherà su una nave da guerra per un viaggio di due anni di circumnavigazione.

### Le nozze d'una francese con un marocchino

*Parigi, 29*

I giornali pubblicano un dispaccio da Saint Etienne nel quale si segnala il matrimonio avvenuto ieri della signorina Rosa Bougue, figlia del direttore delle imposte dirette della Loira, col sig. Sidi Moulay Ibrahim, sceriffo della Ussan, capo della Chauia. La folla sulla piazza del municipio era tale che la polizia durava fatica a trattenerla.

### Sedici soldati francesi uccisi da una frana

*Parigi, 29*

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Un radiotelegramma da Sefrou annunzia che in seguito ad una frana del terreno, 18 soldati del secondo tabor di fanteria, che lavoravano in una cava di pietra, sono rimasti sepolti sotto le macerie; malgrado il pronto lavoro di salvataggio non si sono potuti toglier da sotto le macerie che due soldati feriti gravemente. Gli altri erano già morti.

### La flotta del Mar Nero

*Pietroburgo, 29*

Per ordine dello Czar le corazzate in costruzione *Imperatrice Maria, Alessandro Terzo* e *Caterina Seconda*, tre controtorpediniere e 6 sottomarini, sono stati iscritti nella lista della flotta del Mar Nero.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



### ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze**

**MILANO:** d. 5.30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.?; d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18. d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17.20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.35.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16.40; d. 18.45

**Arrivi**

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.47, d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO** (Trento)-**BASSANO**; o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.28.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 31 Ottobre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 301 — Conto corrente colla Posta — Martedì 31 Ottobre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Mentre si attende a Tripoli la giornata decisiva

## Il lavoro febbrile attorno alle trincee degli avamposti

## Il fuoco dell'artiglieria ha ricacciato il nemico dall'oasi

## Logica conclusione

I socialisti i quali danno alla propaganda antimilitarista tutte le loro forze, e specialmente i socialisti giovani, i quali in un congresso recente volevan inaugurare pure una propaganda antisportiva, perchè lo sport avvezza il corpo alle fatiche ed è un magnifico allenamento alla vita militare; e tutti gli scrittori che si sforzano a diffondere la simpatia per i poveri arabi e per i graziosi turchi; e tutti i rinnegati, in una parola, e i senza patria, hanno finalmente di che rallegrarsi. Un soldato in una caserma di Bologna ha fatto fuoco proditoriamente contro un gruppo d'ufficiali e ha ferito il tenente colonnelo. Donde venga lo sciagurato traditore, a quali fonti intellettuali abbia bevuto, quali società abbia frequentato, a chi abbia più volentieri prestato orecchio, sapremo fra poco. Il fatto atroce e ripugnante è questo: un soldato italiano spara a tradimento contro i suoi ufficiali inermi: si mette al disotto dell'arabo che colpisce, sì, che manca alla sua fede, sì, ma ha di fronte nemici armati e formidabili, dei quali vuole a qualunque costo fiaccar la resistenza.

In questi giorni abbiamo più volte accennato all'opera nefanda che impunemente e ostinatamente vanno compiendo i giornali socialisti nelle grandi città: e il regime liberale italiano è così fatto che si applica la censura alle notizie dei giornalisti onesti, e si lascian propagare a migliaia di copie le parole traditrici degli altri.... Barzini non può telegrafare, ma Turati può scrivere... E se non avessimo temuto d'annoiare i nostri lettori, avremmo avuto materia quotidiana per dimostrare l'odio subdolo, il rancore accanito dei socialisti, lo sdegno per la bella impresa che va bene. Non più tardi di ieri, in un giornale socialista si dimostrava tecnicamente che, avendo navigato troppo, la nostra flotta va sicuramente incontro a un disastro... Qual consolazione per tutte le famiglie che hanno i loro cari su quelle navi, quale incitamento per il marinaio che fosse chiamato a salirvi! E' bensì vero che i tecnici sorridono, ma quanti sono i tecnici di fronte agli ignari e agli ingenui?

E così i socialisti lavorano; prima con considerazioni politiche per le quali la spedizione d'Africa è comparata a un atto di brigantaggio: nulla di più e nulla di peggio hanno scritto i nostri ingenerosi nemici d'Austria e d'Inghilterra; poi con ragionamenti tecnici come quello citato sopra, o come l'altro, pel quale s'apprende che l'avanzata all'interno sarà impossibile, o sarà disastrosa, o sarà ridicola; e infine con descrizioni vivaci, tolte da giornali esteri, che dipingono i nostri soldati esausti, assetati, famelici....

Lento stillicidio velenoso d'ogni giorno, propaganda quotidiana di sfiducia e di scoramento; vendetta assidua contro lo slancio della nazione, contro la volontà del popolo e dei suoi governanti.

Barzini non può telegrafare: bene! Turati, Treves, Vaina, possono scrivere: meglio!...

L'Italia è fatta a questo modo: si fucilano gli arabi che ci colpiscono alle spalle, e si mandano alla Camera Turati, Treves, Bissolati, Ferri; in un altro paese non si farebbe il contrario, mandando alla Camera gli arabi e fucilando quei quattro; ma si fucilerebbero tutti, per alto tradimento: la penna è più mortifera del Mauser, assai spesso. L'Italia è paese di libertà, epperò Barzini non telegrafa, ma Treves scrive.

E poi, un giorno esce dai ranghi un soldato che deve andare a combattere per la sua patria, per la sua bandiera, per l'onore nostro; esce dai ranghi, punta, fa fuoco; e il suo colonnello cade a terra ferito. E noi a chiederci: «Ma come mai, ma perchè, ma donde viene quello sciagurato?»

Donde viene? Dall'odio... Di chi è figlio? Della propaganda d'odio... Che cosa legge? I fogli socialisti!... Egli ha creduto a ciò che gli hanno detto; gli articoli dei giornali socialisti non sono soggetti a censura, dunque son buoni e veri; gli scrittori di quegli articoli sono deputati, viaggiano gratis, sostengono il Ministero, dunque son personaggi autorevoli; gli arabi si fucilano, e quelli vanno alla Camera; dunque quelli son brava gente e bisogna ascoltarli. Che cosa dicono? Che la spedizione in Tripolitania è un brigantaggio che i galantuomini sono gli arabi e i turchi, che gli ufficiali sono sfruttatori, che le navi dovranno affondare e i soldati morir di fame o di sete... Tutto ciò è scritto, stampato, diffuso, sotto gli occhi delle autorità competenti, le quali pure in questi giorni son diventate sospettose fino all'inverosimile.... Barzini non può telegrafare, ma Treves scriva..

E il soldato esce dai ranghi e fa fuoco contro il suo colonnello. Non perdiamoci in chiacchiere e in sentimentalismi: i fatti hanno la loro logica; lasciate diffondere e prosperare i giornali socialisti, ma battetevi il petto quando un soldato ignorante e fanatico uccide i suoi superiori. Il buon seme ha dato il buon frutto e se non volete il frutto, non permettete che si semini

Che vuol dir ciò?.. Che si sopprima l'*Avanti!*, che si impedisca il pensiero libero, che si strozzi la stampa?... Brividi generali.

Rabbrividite: e tu, Masetti, avanti!.. Siamo in paese di libertà, la stampa è sacra, Treves è deputato.

Avanti, Masetti! *Punt e foc!...* Ammazza il tuo colonnello.

La logica è una sola.

*Luciano Zùccoli*

## L'attentato d'un soldato
### contro il tenente colonnello Stroppa nella caserma di Bologna

*Bologna, 30*

*Stamane circa le ore 7 il soldato Masetti Gaetano da San Giovanni in Persiceto, del 35.o fanteria richiamato con la classe dell'88, allineato nel cortile dela caserma con una compagnia del corpo di spedizione per Tripoli, tirò un colpo di fucile verso un gruppo di ufficiali, colpendo il tenente colonnello Stroppa e ferendolo alla spalla.*

*L'ufficiale fu trasportato all'ospedale militare ed il feritore venne a stento sottratto all'ira dei soldati.*

*Il Masetti sembra abbia voluto compiere una manifestazione antimilitarista*

### Lo stato del tenente colonnello

*La ferita riportata dal colonnello è in direzione della clavicola destra. Il protettile ha passato da parte a parte la spalla ed è andato a sfiorare il capo del soldato Ventura Armando.*

*Si è resa necessaria d'urgenza una operazione chirurgica che il tenente colonnello ha subito mostrando un sangue freddo ammirabile, senza voler essere neppure addormentato.*

*L'operazione è riuscita ottimamente, ma lo stato del ferito si conserva grave.*

*All'ospedale è stato un continuo pellegrinaggio di ufficiali e di autorità.*

*Fra i primi, è giunto il Sindaco commendatore Nadalini, che ha espresso, a nome della cittadinanza, il più profondo rammarico per il vile attentato ed i migliori auguri di guarigione per il cav. Stroppa*

### L'impressione in città

*La detonazione è stata avvertita anche da via Urbana, dove stazionava moltissima folla, in attesa dei soldati partenti. Si vide il capitano dei carabinieri cav. Baldo, che si trovava fuori a comandare il servizio dei carabinieri entrare velocemente nella caserma.*

*Sui visi dei soldati del corpo di guardia si notò un profondo turbamento, un angoscia inenarrabile.*

*Qualche cosa di grave, di incomprensibile, di orribile, doveva essere accaduto nell'interno della caserma. Molti credettero si trattasse di una disgrazia, ma nessuno sospettò la scena tragica che si era svolta.*

*Col treno delle 14.30 il Masetti, scortato dai carabinieri, è partito per Venezia dove sarà giudicato da quel tribunale militare.*

### La partenza dei soldati

*Alle 6,50, dalla Caserma Cialdini, fra due ali di popolo, escono i trecento soldati destinati, preceduti dalla musica del reggimento, da tutti gli ufficiali e dal generale Barra.*

*Soldati ed ufficiali avevano sul viso un ombra, negli occhi una visione tragica, nel cuore un'oppressione intensa.*

*La folla accoglie i nostri soldati con un applauso lungo, con evviva. Ma come un baleno, coll'uscita dei soldati dal la caserma, si sparge la ferale notizia:*

*— Hanno sparato sul colonnello!*

*Da quella folla riunita davanti alla caserma, per dare il saluto fraterno, si eleva un grido lungo di terrore.*

*Vediamo gruppi di persone discutere animatamente. L'indignazione è dipinta sul volto di tutti. Non si vuol credere!*

*Ma la verità orribile è purtroppo confermata. Chi ha tirato il colpo di fucile sul suo superiore, è, purtroppo, un emiliano: un richiamato di San Giovanni in Persiceto.*

### Alla stazione

*Lungo la via dove passa il corteo, che segue i soldati, tutti apprendono il gravissimo attentato e restano come ammutoliti dal terrore.*

*La stessa musica del reggimento non spande le sue solite note gaie.*

*Alla stazione è fermo il treno che deve trasportare i soldati a Chieti. Questi vengono fatti entrare nello scalo della Mascarella e salgono nei vagoni unendosi ai compagni del 36.o e del 68.o, che già erano giunti nella notte.*

*Allo scalo sono presenti i generali Berra e Zuccari.*

*Il treno si muove. La musica intuona la marcia del reggimento. I soldati partono, salutando commossi, fra gli addii della folla immensa. Però, negli occhi loro è un'ombra di mestizia; una visione tragica di sangue, un ricordo incancellabile...*

## Gli arabi si distaccano dai turchi

*Tripoli 30*

(Ufficiale) — **La giornata è passata tranquilla. Notizie per ora non controllabili recherebbero che in seguito all'esito delle due giornate dal 23 al 25 corrente, gli arabi, ausiliari dei turchi, sarebbero molto scossi ed alcune tribù tenderebbero anche a distaccarsi dai turchi per avvicinarsi a noi. I capi degli Zabel, particolarmente, avrebbero manifestata questa intenzione.**

**Nessuna novità da Homs dove la situazione rimane invariata. Le perdite subite dagli arabi, che il 26 attaccarono Homs, si fanno risalire dagli informatori ad oltre 300 morti.**

## I morti e i feriti dal 23 a tutto il 26

*Roma 30*

(Ufficiale). — *Il comandante in capo del Corpo di spedizione in Tripolitania ha comunicato oggi per telegrafo il riassunto delle perdite subite dalle forze al suo comando nelle giornate dal 23 a tutto il 26, combattenti davanti a Tripoli.*

MORTI: *Ufficiali 13, truppa 361* — FERITI: *Ufficiali 16, truppa 142.*

*Il Ministero della Guerra si riserva, non appena li avrà ricevuti, gli elenchi nominativi dei morti e dei feriti, divisi per arma e per reparto.*

*La sproporzione fra morti e feriti è dovuta al fatto che alcuni reparti, fra i quali l'11.o bersaglieri, vennero colti alle spalle all'improvviso e a brevissima distanza dai rivoltosi.*

*I vuoti lasciati nei vari reparti, tanto in Tripoli che altrove, sono stati già ricolmati.*

## Un capo delle truppe nemiche ucciso
### Turchi ed arabi decimati dall'artiglieria

*Roma, 30*

*Il Messaggero ha da Tripoli la conferma della morte di uno dei principali capi delle truppe nemiche nello scontro del 26 corrente. Si assicura che egli fosse Giammail bey oppure Osman pascià.*

*E' stata vuotata la polveriera annessa all'antica caserma turca di artiglieria a Sidi Mesri. Diecine di migliaia di munizioni Mauser sono state trasportate in città da carovane di cammelli scortate da cavalleggeri.*

*I turchi e gli arabi si ritirarono ieri l'altro dal forte di Sidi Mesri ma aspettavano in agguato l'occupazione del forte da parte nostra, avvenuta ieri mattina. Lentamente essi si erano accostati, ma scorti dalla artiglieria italiana, furono bombardati terribilmente e decimati in modo spaventoso. Quelli che hanno potuto salvarsi si sono dati alla fuga.*

*Un cavas del consolato italiano, addetto al nostro servizio, ha sorpreso al mercato del pane un soldato turco travestito da arabo che è stato tratto in arresto.*

## Il saluto del Re comunicato alle truppe
### Come sono giudicati i prigionieri

*Roma, 30*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il comandante generale Caneva ha comunicato in forma solenne alle truppe il compiacimento del Re per la condotta della Marina e dell'Esercito. Il telegramma dei ministri Leonardi-Cattolica e Spingardi è stato salutato da grida di: *Evviva il Re, Evviva l'Italia!*

Si procede ai lavori di difesa intorno a Tripoli. Le prime trincee improvvisate sono state munite di portari in muratura, così da renderle più resistenti nel caso di un nuovo assalto.

Mentre continuano le perquisizioni in città per scovare le armi e munizioni, prosegue alacremente l'epurazione delle oasi dagli arabi che si rivoltarono contro gli italiani. I convinti di fellonia sono senz'altro passati per le armi: gli altri sono condotti a Tripoli e trattenuti in luogo sicuro. Le file degli arabi fatti prigionieri, vestiti dei loro caratteristici costumi, sono internate nelle moschee; essi ricevono sera e mattina cibo, acqua e anche qualche soccorso in denaro.

Per dare ai prigionieri una garanzia di giustizia e di equità, è stata nominata una commissione che sentirà le loro difese così riguardo alla loro prigionia come relativamente alla confisca dei loro beni. Sono stati chiamati a comporre questa commissione il colonnello dei carabinieri Albera, Assuna pascià e l'avvocato fiscale presso il tribunale militare, comm. Chiappironi, il comm. Motta del Ministero dell'interno e tre notabili di Tripoli.

## Le tristi condizioni delle truppe turche
### sul fronte di Tripoli

*Roma, 30*

Il *Messaggero* dice che da calcoli approssimativi che si sono fatti in base a buone informazioni, parrebbe che le truppe regolari turche esistenti ancora sul nostro fronte a Tripoli, non sarebbero più di duemila duecento o duemila quattrocento, con molti feriti e ammalati, con scarsissimi viveri forniti dalle tribù arabe. Si sa che tali truppe da oltre un mese non ricevono più paga.

Il comando generale italiano mantiene continuo contatto coi centri di comando, e sta procedendo all'occupazione completa dell'oasi, per evitare qualsiasi sorpresa. Nell'oasi sono stati arrestati altri soldati turchi, rimastivi dopo il combattimento del 23.

Se sono sincere le dichiarazioni fatte dagli arabi prigionieri e feriti, il malumore nell'interno contro i turchi va aumentando, anche per l'estrema miseria in cui si trova ora il paese in cui tutti gli elementi validi al lavoro sono stati distrutti dalla guerra. Si assicura che anche la guerra santa non sarebbe stata proclamata, perchè non tutti i capi arabi dell'interno sono concordi. Da Bengasi si hanno buone notizie. Le ricognizioni eseguite il 28 avrebbero accertato che il nemico si sarebbe ritirato a qualche chilometro nell'interno. Il disarmo prosegue e la Corte marziale ha applicato la massima severità.

## Come gli arabi aspettano la morte

*Roma, 30*

Il *Messaggero* ha da Tripoli il seguente episodio: Ieri l'altro alle 17 scoppiò un improvviso allarme nella caserma; mentre i militari accudivano al rancio, e le diverse compagnie si disponevano a partire per rinforzare le trincee, si intese una scarica nella oasi vicina. I soldati corsero subito alle armi: le compagnie si misero in fila, la tromba chiamò a raccolta. Alcune compagnie corsero dietro la caserma dove comincia l'oasi e trovarono un plotone di soldati italiani che stavano per fucilare alcuni arabi colti con le armi in mano.

Nel doloroso momento della fucilazione però, i soldati italiani erano stati presi a fucilate alle spalle da alcuni ascheresa nascosti nell'oasi. Gli italiani, così sorpresi, rivolsero le armi contro gli aschersusa, e li inseguirono per una cinquantina di metri. Tornati, trovarono gli arabi condotti alla fucilazione ancora al posto del loro patibolo che attendevano con indifferenza la esecuzione della pena alla quale erano stati condannati.

## Come si provvede contro le insidie del nemico
### a Tripoli e nell'oasi dell'interno

*Roma, 30*

*Il Giornale d'Italia ha da Tripoli, 29, che lungo tutte le trincee agli avamposti, genio e fanteria lavorano alacremente per rendere più profondi i posti, più alti i ripari e più acconci gli intervalli nei quali devono passare le micidiali canne delle mitragliatrici. Tutta la zona è come mutata in una immenso brulichio di uomini e di cose. Ma mentre una parte dei soldati è occupata nel lavoro suddetto, la batteria da campagna si è occupata a far tuonare i cannoni contro le casupole elevantesi lungo la linea del termine: queste sono le case arabe che offrirono asilo agli arabi traditori che combatterono contro di noi. Quando il fuoco dell'artiglieria tace, al posto delle case non sono che mucchi di polveri e di calcinacci. L'oasi dell'interno, mercè le sapienti accurate perlustrazioni, è divenuta ormai sicura. Tra giardini e orti, tra palme ed altri alberi annosi, non resta un solo arabo insidiante. L'oasi pare abbia un palpito di vita soltanto quando i nostri soldati la traversano.*

### A bordo delle navi ospedale

*Il corrispondente descrive poi una sua visita alle belle navi-ospedali* Regina Elena *e* Regina Margherita. *Su queste navi sono ricoverati i feriti più gravi, caduti battendosi da leoni nei combattimenti dal 23 al 26. E' ammirevole l'abnegazione dei nostri chirurghi, che passano di letto in letto, seguiti dalle suore e dagli infermieri instancabili. Le pallottole Mauser vengono estratte con una delicatezza non comune e vanno a trovar posto, intrise di sangue, in una bacinella di sublimato, che di letto in letto trasporta un infermiere. La maggior parte dei soldati è stata ferita alla testa e alle gambe e le operazioni per questo sono assai pericolose, ma i feriti sopportano, con grande fermezza di animo, il nuovo tormento dell'operazione chirurgica. Essi sorridendo agli operatori, narrano loro con lunghi particolari, le varie fasi del combattimento in cui caddero. Essi si preoccupano sopratutto dell'esito della battaglia ed il loro primo desiderio è di sapere se gli arabo-turchi furono sconfitti.*

*Nei racconti di questi rifulge di luce magnifica la condotta degli ufficiali durante le fasi sanguinose dei diversi combattimenti.*

*Oggi la nave-ospedale* Regina Margherita *ha ricevuto ordine di salpare per Homs onde raccogliere i feriti nello scontro ultimamente avvenuto in quella località.*

*La* Regina d'Italia, *col suo dolorante carico, ha invece rivolto la prua verso nord, diretta a Taranto, dove dovrà depositare i suoi feriti.*

*La* Garibaldi *è rimasta con i feriti più leggieri a Tripoli. Si è aperta una sottoscrizione tra quelli che furono prigionieri nel consolato italiano per innalzare un ricordo alla memoria del capitano Pietro Verri, caduto da eroe. La sottoscrizione ha già fruttato una cospicua cifra*

### I travestimenti dei turchi

*L'inviato speciale della* Tribuna, *da Tripoli telegrafa che il sequestro di armi e munizioni da parte del nostro governo, ha reso un numero di fucili e di cartuccie che gli arabi dei dintorni avevano saputo celare.*

*Il governatore Caneva ha emesso un altro bando severissimo. Il nuovo provvedimento confisca i beni, a chiunque sia trovato in possesso di armi. La disposizione è stata già applicata ad alcuni proprietari arabi e ne sono stati arrestati altri già sospetti, che erano riusciti a penetrare nell'oasi di Levante, durante l'attacco dell'altro giorno e sono stati trasportati a Tripoli e sottoposti a perquisizioni che hanno dato luogo a sorprese senza fine, perchè essi hanno scoperto che diversi nemici arabi, coperti dall'ampio barracane bianco, che è il vestito dei beduini, erano soldati regolari dell'esercito turco. Questo travestimento è interpretato in due modi. Alcuni sostengono che i turchi, avendo trovato nell'interno molto minore aiuto di quanto credevano, dopo la proclamazione della guerra santa, col vestirsi da beduini, avrebbero potuto indurre dalla parte loro arabi rivoltosi.*

*Altri dicono che il travestimento è stato adottato per eccitare meglio la popolazione araba di Tripoli e delle oasi, affinchè questa veda che gli italiani siano combattuti non dai turchi, ma da tutti i beduini dell'interno.*

*Fra gli arrestati vi sono parecchi beduini, ma vi è anche un gruppo di ufficiali e soldati turchi, che il 26 hanno combattuto contro i nostri, vestendo il barracane sopra l'uniforme regolare.*

### Due ufficiali turchi in fuga

*L'altra sera vennero veduti presso la gran caserma di artiglieria e di cavalleria che sorge tra i palmizii vicini a Bumeliana due ufficiali nemici a cavallo, mentre osservavano le nostre trincee e le nostre posizioni. Due sentinelle li sorpresero e dettero l'allarme sparando. I due ufficiali abbandonarono i cavalli e fuggirono nell'intrigo delle piantagioni. Le pattuglie di soldati li inseguirono, ma non trovarono traccie dei fuggitivi. Rinvennero invece una veste araba con dentro alcuni brevetti di ufficiali di artiglieria.*

*Addosso a molti cadaveri di nemici fulminati nella battaglia del 26, furono trovati libretti di tiro, che appartengono alle truppe regolari ottomane. Tutto questo fa credere che soldati turchi siano mescolati in notevoli proporzioni alla truppa che ci combattè e che la parte orientale dell'oasi di Tripoli si presta straordinariamente bene all'imboscata ed ai nascondigli del nemico.*

### Il bombardamento dell'oasi

*Perciò il generale Caneva e l'ammiraglio Faravelli hanno stabilito di battere tutta l'oasi fra Sciarra Sciad e Tagiura, a colpi di cannone, poichè nulla di più facile che alcuni distaccamenti arabo-turchi si siano asserragliati in quella parte dell'oasi che è foltissima, quasi impenetrabile. Le grosse artiglierie navali della* Sicilia, *della* Sardegna, *della* Carlo Alberto *e delle navi minori si sono concordate in questo piano con le artiglierie dei nostri avamposti, e tutti e due hanno aperto un fuoco lento, ma preciso, su varii punti dell'oasi. Il bombardamento procede regolare e all'orizzonte dove l'oasi è più fitta, si scorgono come degli inattesi vulcani. Il bombardamento ha distrutto quasi tutte le case, le capanne, i muri ed i ripari che si trovavano nella oasi.*

### Tentativi di spionaggio

*Al tramonto sono apparsi sulla linea dei nostri avamposti di Gargaresc quattro arabi. Essi si sono avvicinati a braccia levate, agitando le mani in segno di amicizia. I nostri avamposti chiesero le loro armi e gli arabi le deposero assicurandoli di volersi arrendere. Un altro parlamentare turco si è presentato ai nostri avamposti presso il villaggio di Lania ed ha invitato le truppe italiane ad avanzare nell'interno. Si tratta di certo di gente che tenta di spiare le nostre posizioni. Tutti costoro vennero arrestati.*

*Stasera presso la caserma di cavalleria da una cascina dell'oasi sono partiti varii colpi a tradimento contro i nostri soldati. Due di essi sono stati feriti non gravemente. La cascina è stata accerchiata e bombardata senza pietà. La città è tranquilla.*

## Altre truppe partite per Tripoli

### Da Forlì

*Forlì, 30*

Oggi alle ore 14 sono partiti per Chieti 160 soldati dell'11 fanteria che si aggregheranno al 18.o reggimento destinato a Tripoli.

Le autorità ed una folla di oltre 2000 persone si recarono alla stazione a salutare i partenti. Un comitato di studenti raccolse una ragguardevole somma che distribuì ai soldati insieme a sigari e sigarette.

### Da Firenze

*Firenze, 30*

Stamane sono partiti circa 300 soldati del 69 e del 70 fanteria, salutati alla stazione dal comandante del corpo di armata e da altri ufficiali superiori, nonchè da gran folla che ha fatto ai partenti una calorosa dimostrazione.

### Da Bologna

*Bologna, 30*

Questa mattina, alle ore 8, sono partiti dalla nostra stazione alla volta di Chieti, ove si recano a rinforzare il 18.o fanteria che partirà per Tripoli, 307 soldati del 35.o fanteria di stanza qui, comandati dal capitano Casella, dal tenente Ventura, dai sottotenenti Candini e Carletti e da cinque sottufficiali. I partenti sono stati accompagnati alla stazione dalla musica del reggimento, ed hanno attraversato la città tra gli evviva e gli applausi della folla. Alla stazione erano a salutarli molti ufficiali superiori e tutta l'ufficialità del 35.o fanteria nonchè una gran folla che ha rinnovato la dimostrazione appena che il treno si è mosso.

## Il figlio del ministro Finocchiaro Aprile richiamato e destinato a Tripoli

*Roma 30*

La *Vita* dice che ieri sera è partito col treno di Napoli, chiamato a raggiungere la flotta che trovasi a Tripoli, il capitano di corvetta Finocchiaro Aprile, figlio del ministro guardasigilli. Alla stazione trovavansi a salutarlo oltre all'on. Finocchiaro Aprile, numerosi parenti e conoscenti.

Il *Popolo Romano* dice che il figlio del guardasigilli, benchè giovanissimo, aveva raggiunto il grado di capitano di corvetta e si era ritirato dalla Marina per dedicarsi alla ingegneria. In questi giorni è stato richiamato in servizio e dovendo terminare gli esami di laurea li ha affrettati superandoli in modo splendido.

## Il gen. Nasalli Rocca a Tripoli

*Perugia 30*

Il generale conte Nasalli Rocca si recherà a Tripoli con le truppe che partono ora per la Tripolitania.

## Il pericolo corso dal console tedesco
### all'inizio del bombardamento

*Roma, 30*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il console tedesco co. Tilger, rimessosi ora da una breve malattia causatagli dall'eccessivo lavoro e dalle preoccupazioni cui lo costrinsero nei giorni più gravi della crisi le sue svariate occupazioni quale console tedesco protettore dei sudditi italiani, medico e decano del corpo consolare, ha raccontato un episodio finora ignoto del bombardamento di Tripoli.

Quando il bombardamento stava per iniziarsi il dott. Tilzer, ritenendo per la sua ubicazione poco sicura la casa dove stava il consolato, aveva deciso di trasferirsi in casa del dragomanno, un ebreo tripolino, che abita nel quartiere israelita; ma, essendo calata la sera, decise di eseguire il trasporto al domani all'alba. Ma nella notte una granata, sparata da una corazzata italiana, cadeva sulla casa del dragomanno che venne distrutta e due bambini, figli della giovane donna del dragomanno vennero uccisi.

La granata, narra il console ridendo, era destinata proprio a me, perchè una grossa scheggia che io conservo porta le iniziali A. T., ed io mi chiamo appunto Adolfo Tilger

Il corrispondente ha spiegato al console che si trattava probabilmente di una granata delle Acciaierie Terni.

## Un capitano dell'84 fanteria ucciso nell'ultima battaglia

*Firenze, 30*

Alcuni ufficiali dell'84.o fanteria rimasti a Firenze hanno avuto comunicazione di un telegramma pervenuto dal Ministero della Guerra nel quale si annuncia la morte del capitano Faitini, comandante della decima compagnia dell'84.o, avvenuta nell'ultima battaglia combattuta sulle trincee di Tripoli.

Tre ufficiali ebbero il doloroso incarico di portare la notizia tristissima della morte del prode capitano alla moglie la quale abita a Firenze. Il capitano Faitini fu per molti anni professore all'Accademia di Modena come insegnante di lingua tedesca.

## I feriti di Bengasi a Taranto visitati dal gen. Nava

*Taranto, 30*

Stamane il tenente generale Nava, comandante il corpo d'armata di Taranto, si è recato a visitare i feriti di Bengasi, ricevuto dalle autorità sanitarie del luogo. Si è trattenuto per oltre un'ora nella visita.

Anche l'on. Chimienti si è recato a visitare i feriti ed è rimasto compiaciutissimo di constatare l'alto morale anche dei feriti gravi.

# La guerra i repubblicani e Masetti
## Un dietroscena smentito

**Roma 30**

(*So.*) — Le notizie pervenute fino a stasera dal teatro della guerra, non recano alcun fatto nuovo importante.

Le due novità salienti riguardanti il conflitto italo-turco non ci giungono da Tripoli, ma dall'interno. La prima consiste nella deliberazione del Convegno repubblicano di Bologna dov'è prevalso intorno alla questione di Tripoli un concetto antinazionale; la seconda consiste nell'attentato compiuto a Bologna da un soldato richiamato.

La deliberazione del Congresso di Bologna ha prodotto, sebbene fosse preveduta, un po' di sorpresa a Montecitorio. Una parte dei repubblicani ha voluto andare a tenere compagnia ad una parte dei socialisti, separandosi così dall'opinione pubblica nell'appoggio che essa dà al governo nell'impresa di Tripoli. La deliberazione era prevedibile dati gli umori serpeggianti nelle file del partito repubblicano. Sono notevoli, però, le contrarie manifestazioni degli onorevoli Mirabelli e Barzilai e la lettera con la quale l'on. Mirabelli si scusò di non poter intervenire al Congresso. Questa lettera costituisce un documento tanto più degno di nota in quanto parte da un costante avversario della Monarchia.

Ecco le parole del deputato repubblicano di Ravenna: «Quando oltre i confini della Patria tuona il cannone e quando pugnano e cadono i figli d'Italia, anche la discussione di principî altissimi si trasforma in accademia politica. La democrazia repubblicana italiana non deve rubare gli allori all'antico Senato romano sillogizzante dinanzi a Sagunto. Ora, od io m'inganno, o sarebbe sapienza politica per ragioni che stimo prudente non pubblicare, il tacere e l'attendere, ricordando intanto il monito dei nostri maggiori che «oltre i confini non vi sono partiti» e che per noi i repubblicani sono italiani».

L'on. Barzilai volle affrontare al Congresso la questione di Tripoli e coraggiosamente presentò un ordine del giorno nel quale, pure in mezzo a grandi riserve, dichiara necessaria per l'Italia l'occupazione della Tripolitania. Ma tale ordine del giorno non trovò che l'appoggio della minoranza e raccolse soltanto 4500 voti. Venne invece approvato con 22.000 voti (la votazione avvenne per delega) un ordine del giorno Paolini-Serpieri nella cui parte sostanziale i rappresentanti del partito repubblicano italiano deplorano che la nazione sia stata ingannata e ciecamente lanciata in imprese che fanno versare il sangue dei valorosi figli del popolo, consumano le ricchezze di cui essa ha bisogno pel suo progresso civile e l'onore della Patria.

La *Tribuna* commenta con acri parole la deliberazione del Congresso repubblicano di Bologna ed osserva: — Non vogliamo stabilire un nesso fra la idea repubblicana e qualunque forma di delitto e nemmeno fra l'ordine del giorno votato a Bologna ieri sera dai repubblicani e l'azione del delinquente e del pazzo effettuatasi stamane nella stessa città. E' però fuor di dubbio che queste azioni delittuose e dementi germogliano, crescono e giungono alla loro triste effettuazione nell'ambiente morale scaturito da quella falsa fraseologia settaria. La palla che stamane ha colpito proditoriamente il colonnello Stroppa è stata prima una frase nella bocca o nella penna di un oratore o di un scribacchino privo di quel senso di responsabilità che dovrebbe misurare il valore delle nostre parole, nonchè delle nostre azioni. Perchè quando voi vi abbandonate alla facile, impunita, ed in apparenza innocua irresponsabilità della frase, vi è prima o dopo chi la traduce in azione. E quell'azione è delitto, è vergogna da cui voi stessi rifuggireste inorriditi. Siano dunque più prudenti i repubblicani, soggiunge la *Tribuna*, almeno in momenti come questi, e riservino le loro logocomachie a quando la nazione è disoccupata, siano anche più pietosi: più pietosi co deboli che dalla frase prendono impulso ad azioni tristi per loro e per il proprio Paese. —

Quanto al delitto di Bologna, l'opinione pubblica ne è rimasta a Roma impressionata, ma si nota come i compagni stessi di reggimento abbiano in tanti modi fatto moralmente giustizia del triste autore dell'attentato.

I giornali romani stigmatizzano tutti con roventi parole l'attentato. Il *Corriere d'Italia* ne fa risalire la responsabilità alla propaganda antimilitarista.

Il Governo ha subito tagliato le ali ad un *canard* diffusosi rapidamente. La notizie che aveva carattere di pettegolezzo, riguarda l'on. Ferdinando Martini. Questi, parlando ieri al suo collegio dopo la inaugurazione di una targa a Garibaldi, avrebbe detto in una conversazione privata che l'on. Giolitti era riluttante all'impresa di Tripoli. Giolitti avrebbe esitato un poco, forse temendo la contrarietà del Paese: ma gli onorevoli Di San Giuliano e Di Scalea avrebbero dichiarato di avere depositato gli originali di un memoriale a propria giustificazione nella cassaforte del Ministero e che avrebbero dato le proprie dimissioni se il loro parere non fosse stato accettato. Il Governo, mediante un comunicato «Stefani», ha tagliato corto a queste chiacchiere, dimostrando insussistente la frase attribuita a Ferdinando Martini.

Ecco il testo del comunicato *Stefani*:

Alcuni giornali riferiscono particolari retrospettivi circa l'impresa di Tripoli, che l'on. Ferdinando Martini avrebbe raccontati durante il banchetto seguito alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi, tenuta a Collodi. I racconti, attribuiti dai giornali all'on. Martini, essendo, per quanto riguarda l'opera dei ministri ed i rapporti fra loro, assolutamente falsi, non possono essere avvenuti.

## Una filiale dell'"Unione militare,, a Tripoli

**Roma 30**

Sotto la presidenza del contrammiraglio Astuto ha avuto luogo una riunione del Consiglio generale della «Unione Militare», composto dai membri del comitato centrale, residenti in Roma e degli amministratori delle filiali. Il Consiglio ha iniziato i suoi lavori mandando un fraterno e caloroso saluto agli ufficiali e soldati che in questo momento combattono valorosamente per la gloria d'Italia ed ha stabilito di istituire una propria sede a Tripoli. L'impianto sarà immediatamente ed il personale, già nominato, sarà a Tripoli in settimana.

## Una università per le donne

**Berlino, 30**

I giornali annunciano che ieri è stata inaugurata a Lipsia la prima università tedesca per le donne.

# La solenne commemorazione del Gr. Uff. G. Cerutti al Consiglio Provinciale

Ieri, alle 13, ha avuto luogo l'annunciata adunanza del Consiglio Provinciale. Il Consiglio era quasi al completo.

In seguito alla morte del compianto Gr. Uff. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il banco della Presidenza e quello della Deputazione sono parati a lutto, con un largo drappo nero a frangie d'argento.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

Allegri, Ancilotto, Berna, Bertolini cav. uff. avv. Gian Carlo, Bisacco Palazzi, Bon Bortolotto, Callegari, Candiani, Carrari, Cazorzi, Ceresa, Combi, Del Negro, Diena, Errera, Foligno, Grimani, Mazzotto, Menetto, Mioni, Muschietti, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli A., Poli R., Rietti, Rocca-Lucca, Salvadego Molin, Solveni, Sorger, Valeggia, Valle, Vasilicò, Vianello Moro, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati: Bertolin, Dal Moro, Foscari, Gastaldis, Nani-Mocenigo, Rosa.

Il R. Prefetto comm. Cataldi, in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

## Il Presidente del Consiglio commemora il Gr. Uff. Cerutti

Il Presidente del Consiglio comm. Diena passa quindi a commemorare il compianto Gr. Uff. Giuseppe Cerutti. Alle sue prime parole tutti i consiglieri si alzano in piedi. Altrettanto fa il pubblico che assiste all'adunanza. Il comm. Diena pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

*Onorevoli Colleghi,*

Qui in quest'aula, dove per circa 18 anni, avemmo consuetudine di ascoltare la parola vigorosa persuasiva efficace di Giuseppe Cerutti, mestamente oggi conveniamo a piangerne la immatura ed improvvisa sua fine. Alla memoria nostra si affaccia il ricordo della operosità diuturna e costante di quest'Uomo, che nell'esercizio di ogni suo ufficio dedicò sempre tutto sè stesso. Consigliere della Provincia dapprima fu propugnatore valoroso di ogni utile proposta, più tardi Vice Presidente e Presidente del Consiglio per reiterate rielezioni, brillò per la perspicacia equanimità e fermezza, con cui moderò i dibattiti, sempre elevati di questo consesso, e finalmente fino all'ultimo giorno Presidente della Amministrazione Provinciale maggiormente eccelse poichè le sue qualità di acutezza di mente, di laboriosità e di prontezza parvero singolari e delle quali rimarrà costante il ricordo ed il rimpianto, non potendo oggi acquetarci al pensiero che quel seggio che degnamente Egli copriva, sia ora abbrunato e da Lui lasciato deserto.

Talvolta in questi ultimi tempi, anche in quest'aula, trepidammo per Lui, poichè vi furono istanti in cui la depressione parea lo vincesse, la stanchezza che lo prendeva sembrava offuscasse l'acuta sua percezione, ma passati brevi istanti Egli riprendeva l'antico vigore e non appena la discussione divenisse più vivace o la lotta più accentuata Egli quasi di scatto si ergeva nella persona e faceva rintuonare la parola sua vibrata precisa, argomentando sempre con logica inflessibile e con cognizione profonda delle cose trattate, riuscendo assai spesso a convincere gli stessi suoi contraddittori o quanto meno giungendo a temperare la vivacità dei primi attacchi.

Dopo il male che lo percosse e insidiò or son circa tre anni, Egli avrebbe dovuto per consiglio medico, per preghiera dei congiunti, dei familiari, degli amici abbandonare il lavoro indefesso, darsi a vita più calma, moderare almeno la intensità della sua attività; ma l'ansia, la febbre di fare, di operare, il desiderio di compiere od almeno di giungere pressochè al compimento del suo programma, che Egli aveva prefisso nella sua mente e che voleva sollecitamente attuare, quasi presentisse che i suoi giorni volgessero alla fine, non dava tregua al lavoro che anzi intensificava moltiplicava e sebbene assai spesso le stremate sue forze avessero imperiosamente richiesto il riposo, e sopratutto la pace, la tranquillità, Egli non piegava come cercasse nella vita movimentata e nella lotta di riconquistare quella vigoria che sentiva via via affievolirsi e senza tregua non tralasciava dall'occuparsi di ogni affare, di interessarsi di tutto, di portarsi dappertutto per modo che parea che lo pungesse il rimorso o l'angoscia di non aver fatto opera sufficientemente assidua ed efficace per raggiungere ciò che Egli riteneva vantaggioso alla pubblica amministrazione.

Dotato di ingegno pronto e di una potenza di assimilazione eccezionale. Egli riusciva ad afferrare le questioni anche le più complesse d'indole tecnica, economica, giuridica, e sapeva sfrondarle di tutto ciò che non contribuiva alla più chiara loro risoluzione e andava diritto allo intento.

Non fu Uomo di grande studio, nè lo potè necessariamente essere, poichè fu sempre Uomo, d'azione, ma anche nell'esercizio professionale ebbe la visione chiara precisa nelle risoluzioni dei rapporti giuridici più aggrovigliati, sollecito nel decidere il partito da seguire nelle questioni nelle quali veniva richiesto di consiglio.

Nel Foro era ascoltato ed apprezzato per la vigoria della sua parola, per la conoscenza precisa che Egli aveva della causa o del processo che doveva discutere: per cui fin dall'inizio della sua carriera professionale riscosse plausi e conseguì larga rinomanza.

Nelle lotte politiche fu sempre pugnace, non pencolò mai, costantemente fu fedele alla parte alla quale si ascrisse e militò, e sebbene non sempre i compagni suoi tutti condividessero il suo parere, pur tuttavia con deferenza era ascoltato il suo consiglio.

Nell'adempimento dei pubblici uffici fu esempio di abnegazione e di attività, seguendo il principio che sempre professò, che gli uffici pubblici non si ricercano per mera vanità ma si accettano quale un adempimento doveroso di un munere pubblico, che impone fatiche e personali sacrificii; e fu così scrupolosamente osservante a tale precetto che chiamato alla ponderosa carica di Presidente della Deputazione nel 19 Febbraio 1907 dedicò tutto sè stesso alla direzione dell'Amministrazione della Provincia.

Ricordare ciò che Egli fece nel periodo di circa cinque anni in cui coprì l'alto Ufficio sarebbe lungo l'enumerare, poichè Egli seppe condurre alla loro risoluzione vecchi e molteplici affari che da tempo si dibattevano, sollecitò dal Governo non pochi provvedimenti e risoluzioni che la Provincia attendeva; certo Egli è, che della sua operosità fattiva, può dirsi: *nulla dies sine linea.*

E per non richiamare alla Vostra memoria che le cose più salienti da lui compiute accennerò, come Egli fino dal luglio 1907 condusse a termine la rinnovazione dei capitolati pel servizio delle Tramvie Venezia-Fusina-Strà-San Giuliano-Treviso Sant'Artemio, Mestre-Mirano prescrivendo che alla trazione a cavalli o a vapore venisse sostituita la trazione elettrica e che il servizio fosse completamente modificato e reso più accessibile e più comodo al pubblico. Appena prese possesso dell'Ufficio volle fosse emanato e seppe far approvare un Regolamento organico per gli impiegati della Provincia disciplinando opportunamente i loro doveri e i diritti, regolamento che desiderando meglio rispondesse allo scopo fece modificare dal Consiglio nel 24 febbraio 1910 e da ultimo ripresentò, per coordinarlo con l'attuale Regolamento alla Legge Comunale e Provinciale, nella seduta del 28 luglio 1911.

Riuscì a far approvare da questo Consiglio e dalle altre Provincie Venete interessate, la transazione coi Fate-Bene-Fratelli evitando alla Provincia il protrarsi di cause che portavano inevitabilmente a grossi dispendi ed a ritardare sopratutto l'assetto definitivo dei nostri Manicomi, assetto che con plauso fu poi conseguito.

Anche per la questione della Ferrovia della Valsugana, quantunque fosse essa stata dagli egregi suoi predecessori condotta quasi alla sua definizione, mercè la sollecita sua opera e con l'associarsi che ci fece alle altre autorità cittadine, promuovendo importanti e serie pubbliche manifestazioni e deliberazioni consigliari; riuscì a togliere di mezzo ostacoli che dall'Amministrazione Ferroviaria pareva si frapponessero e che riuscivano o a ritardare l'esercizio o a rendere pressochè vana la vagheggiata nuova linea.

Non vi fu questione che si connettesse ad un reale interesse di Venezia o della Provincia, nella quale Egli alacremente non si occupasse e desiderasse ad un tempo che il Consiglio con l'autorevole sua parola, rafforzasse la sua opera e dimostrasse la necessità o del provvedere o del prevenire, come ad esempio avvenne quando si riconobbe di combattere quel disegno di legge sui servizi marittimi che come era stato proposto nel 1909 veniva a portare nocumento agli interessi di Venezia. Seppe condurre a termine con autorevoli ed efficaci collaboratori e con pieno compiacimento delle altre Provincie sorelle la transazione con il Governo per la definizione della antica vertenza relativa al Fondo Sociale per il catasto Lombardo-Veneto: riuscendo così a sopire cause che si sarebbero trascinate per lunghi e lunghi anni prima che si potesse coglierne il frutto.

Con nuovi capitolati meglio regolò i servizi sovvenzionati della Navigazione Lagunare conseguendo anche non ispregievole beneficio per l'Erario della Provincia diminuendo il sussidio che essa contribuiva da lire 27 mila a lire 19.500.

Si occupò con la maggiore alacrità dell'ordinamento dei servizi per la manutenzione delle strade provinciali e nel 27 aprile 1909 propose al Consiglio importanti innovazioni e disposizioni regolamentari per la pulizia e la manutenzione stradale che apparirono assai vantaggiose e che riscossero il più vivo plauso anche da autorevoli membri del Consiglio che militavano all'opposizione.

Il problema manicomiale fu da Lui studiato con cura indefessa poichè preoccupato dall'ingente e intollerabile aggravio che progressivamente va a risentire la nostra provincia per la cura degli alienati cercò, di conchiudere speciali accordi con vari Manicomi ed Istituti affini, per alleggerire per quanto possibile la spesa, facendo collocare gli ammalati tranquilli ed innocui negli istituti ove il trattamento pur essendo sotto ogni riguardo buono, importasse però minore dispendio.

Cercò che una più larga rappresentanza avesse la nostra Provincia in questo Consiglio, ciò che ottenne provocando il Decreto prefettizio 26 marzo 1910 per cui il numero dei consiglieri da 40 fu portato a 50.

Non tralasciò di occuparsi perchè Egli era fermamente convinto che ciò costituisse un provvedimento utile non solo all'Erario ma alla più equa ripartizione delle pubbliche gravezze che fosse affrettata dal Governo la perequazione fondiaria nella nostra Provincia; e nel 9 agosto 1909 nella seduta consigliare, come parecchi anni prima aveva fatto dal suo scanno di consigliere, dimostrò la necessità previ gli studi opportuni, di accelerarla ed accettò poi la mozione di alcuni egregi nostri Colleghi recentemente presentata e discussa nel 17 giugno di quest'anno con la quale la perequazione accelerata si deliberò di richiedere.

Instò diuturnamente presso il Governo perchè fossero attuati provvedimenti per l'integrità della nostra Laguna e per la difesa dei territori della Provincia minacciati di frequente dallo straripamento dei fiumi e dei canali e provocò voti da questo Consiglio per sollecitarli ognora quando apparve più urgente il bisogno e nominato rappresentante della Provincia presso il Magistrato delle Acque ivi prestò opera efficace.

Delegato dalla Provincia nella Commissione delle Locande Sanitarie, poscia Presidente di queste e successivamente Presidente della Commissione pellagrologica nello studio dei gravi problemi che alla pellagra si riferiscono portò lo zelo ed il calore più intenso e fino all'ultimo giorno di sua vita dedicò per la provvida istituzione il maggiore suo affetto.

I Colleghi suoi della Commissione delle Locande Sanitarie ne hanno per certo ancor vivo il ricordo, quando Egli nella piena gagliardia delle sue forze, acceso del più vivo entusiasmo, noncurante di fatiche, desideroso soltanto di vincere un male insidioso che mentre annichilisce il corpo e la mente del laborioso e paziente lavoratore dei campi, costituisce una colpa del civile consorzio, moltiplicava la sua attività con propaganda di conferenze, di riunioni e di consigli per prevenire, combattere e vincere il male ove questo maggiormente infierisce e la efficace opera di Lui e degli egregi suoi collaboratori non riuscì fortunatamente infruttuosa.

I gravi problemi della riforma dei tributi provinciali e degli sgravi Egli li aveva maturamente studiati e mai desistette dall'insistere presso i Ministeri che di ultimo si succedettero, per ottenere le invocate ed attese riforme, e fu riconosciuta generalmente la competenza sua altissima in siffatte questioni, ed in quante altre s'attengono all'Amministrazione della Provincia e ne diede sì manifesto saggio nella riunione delle Provincie che qui si tenne nel 1908, per la valentia che Egli ebbe nel dirigere i dibattiti e nel discutere particolarmente le varie e gravi questioni che in quel Congresso si agitarono; che fin d'allora fu assai considerato dai numerosi rappresentanti delle Provincie del Regno che qui convennero. E pochi mesi appresso costituitasi definitivamente in Roma l'Unione delle Provincie d'Italia, con lo scopo precipuo di dar vita ad un ente che dovesse tutelare gli interessi generali della Provincia, Egli con voto solenne fu chiamato a presiederla, e sarebbe stato riconfermato nei bienni successivi, se le precise disposizioni statutarie di quella istituzione non avessero fatto ostacolo all'immediata rielezione di chi nel biennio precedente aveva coperto lo Ufficio di Presidente. Ma fu così efficace e vantaggiosa la sapiente Sua opera durante il periodo che Egli fu a capo di quell'associazione che nella riunione dei delegati delle Provincie che ebbe luogo in Torino nel settembre scorso, lo si volle rieleggere per l'anno 1912 a presidente dell'Assemblee dell'unione, e ciò per attestargli la riconoscenza e la stima che i rappresentanti delle varie Deputazioni Provinciali avevano per Lui e per l'opera ch'Egli aveva prestata. E fu solenne ed unanime la dimostrazione di vivo rimpianto che questi suoi Colleghi vollero tributargli all'inattesa notizia della sua fine poichè tutti inviarono affettuose e calde parole di cordoglio manifestando con le espressioni più sentite il loro grande dolore per la morte dell'Uomo che essi avevano così altamente apprezzato.

Tutto ciò, egregi Colleghi, io credetti doveroso di ricordare, e la minuziosa esposizione ch'io feci della diuturna sua operosità, confido non vi sarà riuscita tediosa, poichè mi parve doveroso e necessario il farla, per vieppiù lumeggiare la figura dell'Uomo che abbiamo perduto, che diresse con amore ed affetto questa nostra provincia, e la di cui scomparsa a lungo deploreremo. E l'amore e l'affetto, che Egli nutrì per l'Amministrazione della Provincia, fu così vivo che per essa Egli prodigò tutte le sue forze, affrettando precipitosamente la fine della sua laboriosa esistenza, che se fu di frequente sfiorata dall'ala della fortuna, se fu irradiata dell'amore vivissimo dell'Egregia Donna che gli fu compagna e dal grande affetto dei figli suoi, ebbe pur ore di amarezza, e dolori inenarrabili che gli amici suoi conobbero, che lasciarono solchi profondi nel suo animo e nel suo corpo.

Non dimenticherò la commozione che io provai il giorno in cui Egli, che già aveva risolutamente deciso di lasciare questo seggio presidenziale, dopo dolorosi incidenti, sebbene con esplicite manifestazioni degli amici fosse sollecitato a non abbandonarlo, lo rioccupò per brev'ora nel 16 luglio 1902, per esprimere con la chiara e calda Sua parola il dolore vivissimo che Egli e che noi tutti provavamo, per la sventura che aveva colpito il patrimonio artistico della nostra Città e la sua storia, per la caduta del Campanile di S. Marco due giorni innanzi avvenuta. Qui dopo aver proferite parole ispirate ai più caldi concetti di patriottici affetti, dopo avere auspicato che per concorde volere di tutti, la torre millenaria di cui i Veneziani ancora confusi e smarriti piangevano la scomparsa, dovesse presto risorgere *dov'era e com'era;* compiuto quest'ufficio pietoso, prendeva da noi commiato dichiarando di ritirarsi a vita privata e di lasciare perciò con l'ufficio di Presidenza anche quello di consigliere per rinfrancare la già scossa sua salute. Ed il commiato commosso Ei ci porgeva tra altre con queste parole:

«Ritornando a vita privata procurerò dimenticare le ore tristi ricorderò sempre col più vivo senso di gratitudine la benevolenza degli amici ed in particolare la vostra. Nel separarmi faccio a voi ed a me un augurio, a voi l'augurio d'ogni bene; a me quello che pur cessando di essere vostro collega abbiate a continuarmi quella stima ed affetto che mi furono un vero balsamo in questo periodo di vita».

Ed il Consiglio non insistette, ma non volle il definitivo commiato e per autorevoli voci di alcuni suoi membri, gli ricambiò il saluto non però dell'addio, ma del presto arrivederci; ed infatti poco tempo dopo, cedendo Egli, nonostante il proposito del riposo, all'irresistibile impulso di prestare la Sua opera a prò della pubblica amministrazione, accettò di rientrare in questo Consiglio, ed alla morte del lagrimato Emilio Penzo fu eletto Presidente della nostra Deputazione.

Ma quel riposo di cui il Suo corpo sentiva il bisogno, ma al quale Egli non sapeva acconciarsi, ora Egli lo ha e perpetuo e voglia il Cielo che sia dato al Suo spirito di gioire di quella pace che per Lui imploriamo.

## Un saluto alle armi italiane

In quest'aula più non udremo la sua voce, più non troveremo dall'esempio della sua laboriosità indefessa, incitamento e monito a non adagiarci nei facili e comodi quietismi; noi più non ascolteremo la Sua parola inspirata a nobili propositi, nè oggi la udremo, mentre se Egli non ci fosse stato rapito, l'avrebbe fatta risuonare per commuoverci di patriottico entusiasmo auspicando alla gloria e alla fortuna delle nostre armi nelle terre Africane.

Noi qui siamo ora adunati, per rendere il nostro mesto e riverente tributo di affetto al compianto Estinto, nè ad altre cure Voi vorreste volgere le menti, ma nondimeno io penso che in miglior forma noi non potremmo onorare l'Uomo insigne se non interpretando quello che sarebbe stato il patriottico suo voto, inviando l'augurio più fervido, il saluto più affettuoso, ai nostri prodi soldati, ai valorosi nostri fratelli, caduti negli aspri e cruenti combattimenti di Bu-Meliana, Bengasi, Sciara-Sciat, Sidi el Missri e ovunque si pugnò nel fatidico nome d'Italia, che con il loro eroismo conquistano alla patria non soltanto un territorio ma le ridonano ad un tempo il più prezioso tesoro dell'unanime ammirazione per l'italico valore.

Non da oggi soltanto ci sentiamo legati da indissolubili vincoli di gratitudine e di affettuosa riconoscenza, per il nostro Esercito, per la nostra Armata, pei mirabili esempi di abnegazione e di eroismo e di obbedienza che sempre ci porgono prestando l'efficace e pietosa loro opera nei disastri tellurici, nelle alluvioni ed in ogni altra calamità; e di queste grandi loro virtù dovremo serbare nel nostro cuore costante gratitudine. Ora nei cimenti della guerra essi si coprono di fulgida gloria rinnovellando gli epici episodi della nostra sacra Epopea. Ad essi il più caldo e riconoscente saluto, in nome di noi tutti, nel nome e per la memoria del compianto nostro Estinto, che con noi sarebbe stato superbo, che il vessillo di Italia vittoriosamente sventolasse nelle terre Tripolitane dove il sangue benedetto che quei prodi versarono sarà fecondo di benefici effetti per la diletta nostra Patria.

E con questa ferma lusinga ancora una volta io rivolgo il riverente ed affettuoso pensiero alla Memoria del compianto nostro collega all'illustre Presidente; ed alla Sua sconsolata Famiglia i sensi del più vivo nostro rimpianto.

Lo smagliante e commovente discorso del comm. Diena, più volte sottolineato da approvazioni, venne coronato alla fine da un vivissimo applauso.

## Il discorso del Prefetto

— Non soltanto a nome mio, — dice il comm. Cataldi, — ma anche a nome del Capo del Governo, del quale sono certo di interpretare il pensiero, io esprimo al Consiglio della Provincia sentite e profonde condoglianze per la morte dell'uomo egregio che fu tanta parte della sua amministrazione. Egli fu nella vita un tenace, immutato combattente per la sua fede politica, e un assiduo, indefesso lavoratore nei molteplici ed alti uffici ricoperti. Come a tutti gli uomini attivi e fattivi, non mancarono a lui contrasti e lotte vivaci, ma la sua scomparsa dalla scena della vita spegne lotte e contrasti ed accomuna nel ricordo della sua memoria, in un pensiero di deferente rispetto, avversari ed amici.

Alla memoria di Giuseppe Cerutti io rivolgo ancora una volta il mio saluto.

E un ringraziamento a nome del governo e col più vivo compiacimento, io rivolgo all'illustre Presidente di questo Consiglio e a voi tutti consiglieri, per le nobili e patriottiche parole di saluto rivolte all'Esercito che in questo momento, degno rappresentante dei destini della Patria, tiene alto il decoro e la bandiera italiana nei campi di Tripoli. (*Approvazioni*)

## Il comm. Berna per la Deputazione Provinciale

Parla poi il più anziano dei deputati provinciali, cioè il comm. Berna. Egli dice:

La deputazione Provinciale che ebbe largo campo di riconoscere ed apprezzare il valore e le virtù veramente intrinseche del suo illustre e compianto Presidente Giuseppe Cerutti, è quella che meglio di qualunque altro può elogiare l'opera sua.

Noi lo vedemmo, come degnamente ha detto il Presidente di questo Consiglio, in tutte le fasi dell'amministrazione; ebbimo modo di constatare la sua efficace attività nello studio dei vari servizi alla Provincia, sotto il loro aspetto giuridico, tecnico ed economico. Tutti i servizi provinciali erano da lui profondamente conosciuti. Lo vedemmo affrontare il doloroso problema dei Manicomi e pervenire, superando una questione di diritto, a quella transazione che ha soddisfatto tutte le parti; lo vedemmo riorganizzare i servizi delle strade provinciali e quelli della Commissione pellagrologica; e per la Cattedra ambulante di agricoltura lo vedemmo prestarsi a tutt'uomo per risollevare le sorti di questa utile istituzione.

La Deputazione provinciale non può, di conseguenza, che associarsi di gran cuore alla nobilissima orazione dell'egregio Presidente del Consiglio e inviare un cordiale ed affettuoso saluto alla memoria del suo carissimo Presidente Giuseppe Cerutti.

La Deputazione, inoltre, crede di dover proporre lo scioglimento della odierna seduta in segno di omaggio e di affetto verso l'illustre Estinto, e di inviare alla Famiglia di lui, in nome del Consiglio Provinciale, le più vive condoglianze, come ebbero già a fare il Presidente del Consiglio e la Deputazione per proprio conto.

Il Consiglio unanime, dà segni di assentimento.

## Il cons. Valle per la minoranza

Io mi associo — dice il cons. Valle — anche a nome dei miei colleghi della minoranza, alle nobili parole di rimpianto che il nostro amato Presidente ha rivolto alla memoria del Presidente della Deputazione Provinciale, e mi associo al rimpianto per la perdita del comm. Cerutti poichè benchè più giovane di altri e ultimo venuto in questo Consiglio, ho io pure avuto campo, di apprezzare le sue virtù.

Anche nei dibattiti originati da diversità di opinioni politiche, egli aveva la mente così eletta e serena da sapere prendere tutto quello che di buono c'era in una proposta, da qualunque parte esso venisse. E io ne ebbi una prova in questi ultimi tempi, giacchè della questione importantissima della Cattedra ambulante di Agricoltura, egli, col suo talento assimilatore, comprese quali vantaggi potevano derivare dalla Cattedra alla nostra Provincia e divenne uno dei più caldi fautori di tale istituzione.

E oggi che Egli non è più, noi abbiamo sentito da ogni parte parole di rimpianto per quest'Uomo che ebbe altissime benemerenze per la Provincia. E un largo rimpianto sia anche il tributo che da parte del Consiglio provinciale viene reso alla memoria di Lui (*Approvazioni*).

## Il cons. Solveni per la maggioranza

Parla, infine, a nome della maggioranza consigliare, il consigliere Solveni.

Egli dice: A noi della maggioranza di questo Consiglio riescono graditissime le parole di sincero compianto rivolte al povero estinto dalla minoranza. Esse sono la più bella dimostrazione che qui, tra noi, le divergenze di vedute politiche non sono ostacolo alla piena concordia in tutto quanto riflette il buon andamento della nostra Provincia. Esse sono l'elogio più grande, più vero dell'amico carissimo perduto, perchè rivelano come Egli si imponesse alla ammirazione di tutti per l'attività mirabile, per la energia preziosa, per l'intelletto forte. A lui, assieme al nostro perenne ricordo, vada il nostro saluto affettuoso, reverente.

Noi tutti poi ci associamo alle calde parole espresse dal nostro Presidente e dall'onorevole rappresentante del Governo verso quei figli d'Italia che eroicamente spargono il loro sangue per l'onore della Patria, e ci associamo prorompendo come fossimo un sol uomo nel grido di *Viva l'Italia, L'Esercito e l'Armata.* (Approvazioni vivissime).

## La seduta sospesa in segno di lutto

DIENA pone a partito la proposta della Deputazione Provinciale di sospendere la seduta in segno di lutto e di inviare partecipazione di questa solenne commemorazione alla Famiglia del compianto Estinto.

La proposta è approvata alla unanimità, e la seduta, perciò, viene tolta.

## Altre condoglianze e commemorazioni

Inviarono condoglianze all'Amministrazione provinciale per la morte del Gr. Uff. avv. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione, anche i signori:

Presidenti delle Deputazioni provinciali di Siracusa, Sassari, Ravenna, Teramo, Genova, Como, Ascoli Piceno, Porto Maurizio, Foggia, Cagliari, Pisa, Catania, Reggio Calabria, Alessandria, Trapani.

S. E. il Ministro del Tesoro on. Tedesco; Presidenti dei Consigli Provinciali di Lecce, Pisa, — Sindaco di Zellarino.

Il compianto comm. Cerutti fu commemorato nelle sedute del 23 e 26 ottobre dei Consigli Provinciali di Verona e di Treviso.

# La situazione in Cina si aggrava
## Il confusionismo nel governo centrale

**Pechino, 30**

Si ha da Hanken, 28 ottobre

La scorsa notte i ribelli si posero in batteria sulla sponda del fiume, di fronte a Wuchang. All'alba bombardarono le cannoniere che risposero lentamente e inefficacemente. Lettere da Shingyangehen del 25 ottobre annunciano che il generale Intchang resta in un treno speciale, con la locomotiva sempre pronta per partire per il Nord. Un cordone di truppa circonda la città: avvengono giornalmente scaramuccie. Gli imperiali avrebbero subito gravi perdite. Sembra che il ministro della guerra non conosca affatto il paese, perchè invia centinaia di carrette pe chinesi che sono inutili, non esistendo vi strade. Il generale Lentchang si sarebbe dimesso.

Le legazioni ordinarono alle donne e ai fanciulli della loro nazione di partire per il litorale. Le truppe di Taiyronfou si sono ribellate: la città è caduta in mano degli insorti.

## Il governo ha ceduto

**Pechino, 30**

Con un editto imperiale pubblicato oggi il Kono giustifica la sua attitudine passata ed accorda la costituzione immediata e il Gabinetto con l'esclusione della nobiltà. Concede inoltre l'amnistia ai ribelli ed alle persone colpevoli di reati politici.

## Circa le trattative franco spagnuole pel Marocco

**Londra, 30**

Il *Daily Mail* scrive: Benchè la Francia e la Germania abbiano concluso lo accordo, restano ancora da conciliare gli interessi della Francia e della Spagna al Marocco. Non ci si può attendere che la Francia divida il suo protettorato con la Spagna, nè che questa venga autorizzata a rendere permanente l'occupazione militare di El Ksar e di Larrache. Siamo però convinti, aggiunge il giornale, che la Francia agirà con generosità di fronte alla Spagna. Gli interessi industriali e commerciali della Spagna non sono ampiamente protetti dal nuovo accordo marocchino, ma la Francia si convincerà forse che riconoscendo gli interessi speciali della Spagna nel Riff, tanto dal punto di vista territoriale che dal punto di vista politico, essa pagherebbe a basso prezzo la conciliazione con la Spagna e la tranquillità di una provincia delle più turbolenti ed inaccessibili del Marocco.

## L'accordo avverrà su nuove basi

**Parigi, 30**

Il *Journal* dice che nessuno giunge a contestare che l'accordo tra la Francia e la Spagna deve avvenire su nuove basi. Il trattato del 1904 fu concluso allorchè si credeva di non incontrare nessun ostacolo, ma noi abbiamo dovuto pagare assai cara la libertà di azione di cui la Spagna profitterà come noi. E' dunque equo che la Spagna ci dia un compenso. L'occupazione di Larrache e di El Ksar sono fatte in condizioni contrarie agli impegni del 1904 ma bisognava esserne avvertiti nel mese di luglio. Ora è per la Spagna una questione di dignità e la cosa deve essere trattata con molto tatto. Le basi dell'accordo con la Spagna devono trovarsi ed è questa l'opinione dei circoli diplomatici francesi. E' questo il solo mezzo per risolvere le difficoltà senza lasciare nei rapporti fra i paesi un germe di un pericoloso rancore.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni vengono comunicate per telefono.**

# RIVISTE E GIORNALI

## Gli ultimi anni di Wagner.

Nel sesto ed ultimo volume della «Vita di Wagner» testè uscito, Glasenapp descrive gli ultimi anni della vita del maestro e la sua morte. Il Glasenapp, al quale tutte le notizie riguardanti la vita intima di Wagner vennero fornite dalla vedova, così descrive la morte dell'illustre maestro: «Alla mattina del 13 febbraio, il maestro mentre si alzava, disse in tono preoccupato al suo cameriere Giorgio: — «Oggi bisogna che io mi abbia dei riguardi!». — Fatta la piccola colazione si recò nella sua stanza a lavorare. Il maestro mandò a dire alla famiglia che non si sentiva bene. Allora si andò a tavola. Ma prima, donna Cosima si recò nella stanza da lavoro del marito. Ritornò presto dicendo: «Mio marito ha i crampi, e più forti del solito: ma è meglio lasciarlo solo». — Frattanto un nuovo crampo lo prese, ma egli voleva come al solito aspettare che passasse senza chiamare alcuno. Nella stanza accanto era solo una cameriera, la quale lo sentiva dibattersi e gemere con più violenza del solito. Il maestro stava seduto al tavolo e pareva volesse attendere con la solita pazienza la fine del passeggero malore. Ma improvvisamente tirò con violenza il campanello, ed alla donna che entrò, gridò torcendosi dal dolore: «Mia moglie e il dottore!» — Donna Cosima lo trovò che si dibatteva convulsivamente: i crampi si erano andati facendo sempre più violenti e non li leniva no nè la pressione dello stomaco, nè i soliti calmanti. Durante queste contrazioni spasmodiche dovette spezzarsi un grande vaso sanguigno causando la morte. Wagner si era trascinato nel suo spogliatoio buttandosi a sedere sopra una panchetta bassa, mentre il cameriere lo spogliava della giacca troppo pesante. Durante questa operazione il suo bell'orologio d'oro, che era un regalo della moglie, cadde dalla tasca della giacca rotolando per terra. Wagner gridò: «Il mio orologio!» Furono le sue ultime parole: sbarrò gli occhi ed il capo gli si rovesciò all'indietro. Sopraggiungeva in quel momento il dottor Keppler. Matutti i suoi tentativi per richiamare in vita il maestro furono inutili: egli era già morto. Così nella *Revue Hebdomadaire.*

## Il denaro al Marocco.

Il denaro nel Marocco è un onnipotente strumento di corruzione. La gente di bassa ed anche di media condizione, va sempre a caccia di mancie. Il von Gottberg, riferisce nella «Stampa» un aneddoto graziosissimo a questo proposito.

In Fez, i rappresentanti delle Potenze sogliono, dopo una visita al Sultano, distribuire piccole monete agli impiegati del palazzo.

Il dottor Vassel, console tedesco, un giorno, avendo fretta, diede la somma ad uno degli impiegati e lo incaricò di distribuirla. Si era allontanato dal palazzo quando ecco un servo del sultano che lo raggiunse di corsa a cavallo e con la mano tesa gli dice: «Console, console, ti sei dimenticato della mia mancia!» Il dottor Vassel gli spiega ciò che ha fatto e continua per la sua strada. Ma l'altro insiste e lo segue, finchè il console, seccato di essere contraddetto ad alta voce in presenza di molte persone che sono nella via, chiama la guardia che lo segue e gli dice: «Conduci quest'uomo nel palazzo e ordina da parte mia che lo puniscano». Dopo un'ora entra nell'ufficio del console un arabo con un «burnos» bianco e pulito, e dice al dottor Wassel: «Console, vengo da parte del ministro della giustizia, per dirti che egli ha punito il mendicante». Il Console ringrazia, ma il messaggero stende la mano sulla scrivania: «E la mancia per me, console!» Il console sorride e paga. Ma subito dopo ecco la guardia con un impiegato del palazzo il quale dice: Il ministro della guerra mi ha mandato per annunziarti che il mendicante ha ricevuto diciannove colpi di staffile. Non vorresti tu darmi una mancia?» Il dottor Vassel ride di nuovo, ma della propria dabbenaggine: il primo messaggero, che si diceva mandato dal Ministro della giustizia, non era altri che una di quelle persone che avevano assistito per la via alla scena fra il mendicante ed il console e avevano udito l'ordine dato da questo ultimo. In questo aneddoto è fotografato il tipo del marocchino: un mendicante che sa trarre profitto da ogni situazione.

## Goldoni a Roma

Nel 1759, Goldoni fu chiamato a Roma da una lettera di un patrizio proprietario del teatro Tordinona, perchè andasse a curare la esecuzione di qualche commedia. Le commedie di Goldoni, già da qualche tempo si recitavano al teatro Capranica, dove avevano ottenuto un immenso successo.

La fama di Goldoni era qualche cosa di meraviglioso, tanto che fermato dai doganieri riebbe subito tutta la roba che gli era stata sequestrata, ed il capo dei doganieri, saputo che il viaggiatore era il Goldoni, poco mancò non gli cadesse in ginocchio davanti. Egli a Roma fu ospite di un alto impiegato a Dateria, che si è indotti a credere che fosse un tal *Poloni*, i cui discendenti vivono tuttora.

Questo buon abate, aveva un tale entusiasmo pel *signor avvocato Goldoni*, che ogni giorno gli cucinava colle sue mani una pietanza, e gliela serviva dicendo a tutti che quello era un piatto pel *signor avvocato Goldoni*, e guai a chi l'avesse toccato senza il suo permesso. Pare che in quelle riunioni assistesse ai litigi continui di due innamorati gelosi alla follia l'uno dell'altro, che egli pose poi sulle scene nella commedia: «Gli innamorati», non tralasciando la figura del buon abate che lo aveva ospitato, che rappresenta come il padre della giovinetta, una specie di pazzo glorioso, pieno di debiti e di buon cuore e di diffidenza borghese. Le sue relazioni coi comici romani, sono interessanti. Nello Stato pontificio all'infuori delle legazioni, era vietato alle donne di calcare le scene. Così il Goldoni fu costretto a far rappresentare la *Vedova scaltra* da soli uomini. Donna Placida e Donna Luigia erano due giovani romani, un parrucchiere ed un garzone di falegname. Questi comici avvezzi a recitare farse scurrili, fecero un tal macello della commedia di Goldoni, che il pubblico del Tordinona, teatro allora di carbonai e barcaioli, zitti maledettamente, fece calare il sipario e domandò imperiosamente, la venuta di *Pulcinella!* Sui teatri romani, il Goldoni disse queste parole: «La platea di Roma è terribile: gli abati decidono in modo solenne e numeroso: non vi sono guardie nè Polizia: le fischiate, le grida, le risate, le invettive, risuonano da tutte le parti». Così l'*Ora.*

## L'inventore dell'elica aerea.

L'inventore dell'elica aerea secondo la *Vie Automobile*, non sarebbe altri che Leonardo da Vinci. Egli stesso scriveva: — «Prendi l'esempio di un regolo largo e sottile e spingilo violentemente in aria; vedrai che il tuo braccio sarà guidato dalla linea del tagliente della suddetta striscia. Che il contorno esteriore della vite sia di filo di ferro dello spessor d'una corda e che dalla circonferenza al centro vi siano 8 braccia. Ne avviene che se questo istrumento fatto a vite è fatto bene, cioè a dire tutto di tela di lino, di cui si sono chiusi i pori con amido, la detta vite fenderà l'aria a chiocciola e salirà in alto.

La prima applicazione dell'elica propulsiva è stata fatta dai capitani Renard e Krebs sul loro pallone fusiforme «La France».

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

31 martedì: S. Lucillo vescovo.
1 Mercoledì: Tutti i Santi.
Leva il sole alle 6.52; tramonta alle 16.58.

## Pei feriti in guerra

Sottoscrizione della Croce Rossa per il Soccorso dei malati feriti nella Guerra Tripolina:

| | | |
|---|---|---|
| Per iniziativa del Cav. Avv. Carlo Trentinaglia, raccolte al banchetto per la posa della prima pietra dell'Ospedale di Asolo | L. | 180.— |
| Conte Olviero Rinaldi (Asolo) | » | 100.— |
| Gosetti Giorgio ed Alice | » | 100.— |
| On. Principe Alberto Giovanelli | » | 500.— |
| Avv. Cav. Arrigo Macchioro | » | 250.— |
| Marco Mazzaro e Signora | » | 10.— |
| Cav. Giulio Ajò | » | 25.— |
| Cont.ssa Caterina Bianchi Michiel | » | 100.— |
| Dott. Luigi Bianchi Michiel | » | 100.— |
| Signorina Maria Bianchi | » | 20.— |
| Conte Giuseppe Falier | » | 50.— |
| Clementina Vigevani ved. Frank | » | 10.— |
| Cont.ssa Leopoldina Brandolin-Rota d'Adda | » | 100.— |
| C.ssa Margherita Brandolin-Rota | » | 50.— |
| Co. Brando Brandolin-Rota | » | 50.— |
| De Mattia Vittorio | » | 5.— |
| Raccolte dal signor Umberto Rietti nella birreria Paulin: U. Rietti, 2; A. Parpajola, 2; Agazzi Gius., 2; Salvadori Massimo 2; Aurelio Fontana 2, Francesco Rumor 2, Vincenzo Rumor 2; Emilio Maranini 1; Giovannina Paulin Parpajola 1, Rosato Duilio 1, Tirelli Guido 2, Antonio Bianchini 1, Coldel Antonio 1, Bullo Fortunato 2, Salvadori Angelo 1, Simonetti Giuseppe 0.50; Maria Peranuzzi 1, Ruggeri 1, Antonio Canevese e C. 1; N. N. 1; N. N., 1; N. N. 5; Mauro Seoccimaro 1, Menin Luigi 2; Botticelli Olimpio 2; N. N. 0.50; N. N. 1; Umberto Navarro 2; Elio Vianello 1; S. M. C., 1; Amadori 2; Tom. Mazzoli 5. - Totale | » | 51.— |
| Raccolte dal signor Piero Gelsomini 11 Offerte (Eugenio Gnignati, 5; Piero Pozzo, 2; Fortunato Giuseppe 2, Gino Chiesura 20, Nina Levi Capon, 30; Giuseppe Capon, 5; Vagliano Antonio 2, Ugo Camerino 10, Eino Cesana 2, Mengozzi 1, Armando Vianello di Cesare, 25, Biglia Enrico 10; Cav. Uff. Paolo Frescura 2; Caffè Aurora 10; Dino Romanin (e non Guido come erroneamente nella prima lista) 2; Nenzi Achille, 2; Centis Giovanni 1; Conte Gino Carminati 10; Giacomo Todesco 10; Raulli 2, De Pluri Giovanni 5; Conte Dott. Piero Polcenigo 5, Antonio Alessandri 2, Elindo Favero 1, Lazzaro Fano 1, N. N. 1; Jona Eugenio 5, Cav. Ulrico Fano 5, Carlo Elia e c., 10) Totale | » | 193.— |
| Antonio Torresin | » | 10.— |
| Umberto Toffoletto | » | 5.— |
| Dott. Gottardo Gottardi | » | 5.— |
| *Somma precedente* | » | 2625.— |
| Totale Generale | L. | 4539.— |

## I reduci d'Africa per i caduti in Tripolitania

La società di M. S. fra Reduci d'Africa in seduta straordinaria, deliberava ad unanimità di elargire la somma di lire 100 a beneficio della Croce Rossa versandole direttamente al Comitato.

Nel contempo inviava al Comandante Franck il seguente dispaccio:

« *Comandante Franck - Ospedale Taranto.* — Ammirati virile coraggio, fieri saperla veneziano, Società Reduci Africa città provincia di Venezia ascrivono proprio dovere nominarla socio onorario fiduciosi cortese accettazione. Fervidi auguri. — Firmato: Il Presidente *Angelo Vidal.* »

Ed ecco la risposta immediatamente pervenuta:

« *Angelo Vidal Presidente Società Reduci Africa - Venezia.* — Grato dell'onore cui vedomi fatto segno cotesta nobile associazione accetto commosso, saluto distintamente. — Firm.: Comandante *Franck* »

## Una corona ai soldati caduti

I Canottieri Bucintoro — mercoledì 1. novembre vigilia del giorno dei Defunti — si recheranno al Monumento all'Esercito sulla Riva degli Schiavoni a deporre una corona, omaggio umile ma affettuoso, ai fratelli caduti in Tripolitania e in Cirenaica nel nome e per la gloria d'Italia.

La Bucintoro rivolge appello a tutte le Società Civili, Operaie, Sportive, Istituti Educativi di Venezia affinchè vogliano partecipare a tale manifestazione.

La Presidenza della Società attenderà le varie rappresentanze con bandiera alle ore 15 nella sua sede in Giardinetto Reale per formare il corteo per via di terra e i canottieri Bucintoro attenderanno all'ora medesima sullo specchio d'acqua di fronte alla sede tutte le imbarcazioni delle Società sportive cittadine per formare il corteo per via d'acqua.

⁂

La Presidenza della Bucintoro, invita il Consiglio direttivo e i soci, a riunirsi nella sede sociale, mercoledì 1 novembre alle ore 14.45 per formare il corteo. I soci vogatori che parteciperanno al corteo per via d'acqua, sono invitati a riunirsi stasera martedì alle ore 21 nella sede per la formazione degli equipaggi, e sono invitati a trovarsi mercoledì alle ore 13.30 precise nel garage alla sede in Giardinetto Reale. — Sul monumento all'Esercito parlerà l'on. Conte Gerolamo Brandolin, Deputato al Parlamento, Presidente della Società.

## Il soldato omicida di Bologna tradotto a Venezia

Iersera con l'accelerato di Bologna, giunto a Venezia in orario, è arrivato in traduzione straordinaria coi carabinieri il soldato del 35. Reggimento Fanteria, Gaetano Masetti. Al suo arrivo assistette ro pochissime persone e per caso, perchè nessuno sapeva nulla sul conto del soldato detenuto.

Le ragioni per le quali il Masetti veniva tradotto a Venezia però si spargevano subito dopo.

Con una barca cellulare militare il soldato veniva trasportato alle carceri di San Francesco della Vigna.

Oggi stesso verrà iniziata rapidamente l'istruttoria.

## Partenza di Finanzieri per Tripoli

Ieri sera col diretto delle 23 sono partiti per Roma 30 finanzieri destinati a Tripoli e comandati dal capitano Pesavento.

Erano a salutarli alla stazione tutti gli ufficiali di sede a Venezia, alcune signore parecchi amici che fanno voti per il migliore esito dell'impresa cominciata con sì fausti auspici per la fortuna e la gloria d'Italia.

## Per la rivista

La proposta fatta da un nostro amico, relativamente all'intervento del gonfalone civico, e delle bandiere di tutte le Associazioni alla rivista dell'undici p. v., ha incontrato le generali approvazioni, e sappiamo che l'egregio avv. Alessandri, Presidente dell'Associazione G. M. sta già occupandosi per ottenere che le autorità consentano al desiderio che ieri era idea d'un solo, e oggi è già nell'aspirazione di tutti.

## Il vice ammiraglio Faravelli all'Yacht Club Veneziano

S. E. l'Ammiraglio Faravelli, comandante in Capo della seconda squadra, ha così risposto da Augusta al telegramma augurale inviatogli dal nostro Y. C. V.

« Oggi soltanto, per posta, ho ricevuto il telegramma dell'11 corrente di codesta spettabile Presidenza. Mi ha profondamente commosso; e, orgoglioso pei sensi espressimi da sì egregi Veneziani, tanto amanti del mare e della nostra Marina, vivamente ringrazio, professandomi, dev.mo V. Amm. *Faravelli.* »

## La R. Scuola Superiore d'Arte premiata a Torino

Ci vien comunicato che alla Esposizione Internazionale di Torino si è fatta grande onore la R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle Industrie di Venezia la quale ha ottenuto il diploma di *gran premio*, cioè la massima onorificenza messa a disposizione della giuria internazionale. Al Direttore cav. prof. Mario Salvini è stata assegnata una medaglia d'oro. Questa distinzione è stata concessa a pochissimi altri Direttori. Essa aumenta naturalmente il valore del gran premio, e, mentre ricompensa le fatiche del prof. Salvini, tocca i componenti tutti del Corpo Accademico della Scuola suoi valentissimi collaboratori.

Come i lettori ricorderanno noi nel marzo passato, avemmo occasione di occuparci della esposizione che la Scuola doveva fare a Torino e parlammo a lungo di tutti i saggi con parole di elogio.

Siamo adesso assai lieti dell'altissima distinzione che sarà sprone al meglio per il cav. uff. Salvini per gli insegnanti tutti per la scolaresca.

Della bella onorificenza altamente ci compiacciamo.

## Orari e tariffe col Lido

Da molte parti continuano ad arrivarci proteste sul servizio di tariffe col Lido: noi crediamo che in tutto ciò ci sia della esagerazione; è però certo che meno complicazioni si mettono in un servizio di questo genere, meglio è.

Riteniamo perciò sia veramente il caso, anche per spingere l'abitabilità del Lido, in attesa che il tunnel sublagunare abbia a divenire un fatto compiuto (siamo informati che gli studi preliminari ed assaggi furono ultimati in questi giorni con piena soddisfazione degli egregi promotori), di ridurre subito la tariffa ad una sola per modo che con dieci centesimi si possa andare al Lido come in qualsiasi ultra parte del Canal Grande o del Bacino.

E non si tema che da questa unità di tariffa ne abbia a venir danno all'Azienda: perchè è cosa ormai constatata dappertutto che ove si diminuiscono i prezzi di trasporto, il maggior movimento colma sempre la differenza degli incassi. Provveda quindi l'Azienda.

## Il corso Minich all'ospedale

Nel giorno di venerdì 3 novembre p. v. alle ore 14.30 incomincierà in questo Ospedale Civile il corso 1911-1912 della Scuola pratica di medicina e chirurgia del defunto senatore comm. Dottor Angelo Minich, giusta suo testamento 25 settembre 1889, con una prolusione sul tema: « Il giornalismo medico » che verrà letta dal medico Primario prof. dott. cav. Marco Luzzatto.

## I corsi scolastici all'Archivio di Stato

Alla scuola di Paleografia e Dottrina Archivistica nell'Archivio di Stato le lezioni cominceranno il giorno 22 novembre e le iscrizioni devono essere fatte assolutamente prima dell'apertura del Corso. Per essere ammessi a Studenti è necessario aver ottenuto la licenza liceale, ma possono essere ammessi come Uditori anche quelli che non fossero forniti del suddetto diploma. Il Corso è gratuito e si compie in due anni.

## Come il pubblico potrà vedere l'Angelo di San Marco prima del suo collocamento

Alla lettera firmata da un gruppo di veneziani, pubblicata ieri nel nostro giornale esprimente il desiderio di poter vedere l'Angelo del Campanile di San Marco, avanti ch'esso sia collocato al suo posto in cima alla cuspide, facciamo seguito con la seguente del fonditore cav. Munaretti, che si propone di soddisfare al desiderio espresso.

Ecco la lettera:

« *Ill.mo Signor Direttore,*

Nella lettera pubblicata nel pregiato Suo giornale di oggi appresi il giusto desiderio della cittadinanza veneziana di vedere da vicino l'Angelo del campanile di San Marco.

Non essendo possibile per le tante difficoltà nella smontatura esporlo nel cantiere di San Marco d'accordo colla commissione costruttrice del Campanile terrò l'Angelo esposto al pubblico nella mia fonderia agli Ognissanti, Calle Cortellotti 1468 A da sabato 4 a tutto martedì 7 novembre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

PregandoLa pubblicare nel suo pregiato giornale e ringraziandola con stima mi protesto di Lei dev. *E. Munaretti.* »

## Nel dipartimento

### Acquisto viveri

La seguente commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di novembre p. v.

Maggiore commissario Routph Giulio — Tenente di vascello Santi Pietro — Capitano medico Sappo Angelo — Capitano commissario P. Molgora Ettore.

Il presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

### Commissione sussistenza

La Commissione sul servizio ad economia delle sussistenze, per il mese di novembre p. v. sarà composta come segue:

Maggiore comm. Giacomuzzi Gio. Batta — Tenente di vascello Cattani Paolo — Capitano del C. R. E. Lazzari Antonio — Capitano commissario P. Cirillo Pasquale.

Interverrà in tale commissione il Capitano del C. R. E. Ballarin Giuseppe quale consegnatario del magazzino sussistenze.

## Una inchiesta ai Tabacchi

Ieri fu a Venezia il comm. Pasetti, ispettore del Ministero, per compiere una inchiesta amministrativa nella R. Manifattura Tabacchi. L'inchiesta era indipendente dal furto recente di 1800 lire, perpetrato nella stanza d'ufficio dell'economo, ma anche di quest'ultima losca faccenda si occupò l'ispettore, per assodare, per conto proprio, quali possono essere le responsabilità spettanti al personale di guardia. L'ispettore che ha già esaurito il compito suo, partirà facilmente questa mattina per Roma.

## Azienda per la Navigazione Interna

Ecco il movimento passeggeri di domenica:

Linea Canal Grande-Lido passeggeri N. 29.179 — Linea Manicomi, 456 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, 2.012 — Traghetto Zattere-Giudecca, 8.859 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano, 11.100 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo cioè conto dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, 8.610. — Totale passaggi numero 60.216.



## Varie di Cronaca

### Concorsi

× E' aperto un concorso per titoli a due posti di direttore degli istituti zootecnici nelle Provincie di Campobasso e Potenza collo stipendio annuo di lire 4000.

La Commissione giudicatrice, che sarà nominata con decreto ministeriale, potrà ove lo ritenga utile, chiamare quelli fra i concorrenti giudicati migliori per i titoli esibiti ad un esame teorico pratico in carta da bollo da lire 1.00.

Le domande dovranno essere fatte pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dei servizi zootecnici) non più tardi del 30 novembre 1911; corredate dei documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

### Un borsaiuolo

I vigili urbani hanno accompagnato in questura l'altra sera certo Vincenzo Cogo fu Giuseppe di anni 46, che avevano sorpreso mentre manovrava per alleggerire le tasche del prossimo.

### Arresti

Perchè colpito da mandato di cattura fu arrestato ieri dalle guardie di Castello Pietro Bozzao fu Sante di anni 19 dimorante a San Martino 2215. Il Bozzao deve scontare una condanna per oltraggi cui fu condannato dal Pretore.

× Anche il pregiudicato Napoleone Cipollato fu Angelo di anni 48, fu arrestato per mandato di cattura.

× Le guardie della squadra mobile hanno arrestato la notte scorsa in via Garibaldi perchè sorpresi in attitudine sospetta due individui, certi Giacinto Serafin fu Antonio di anni 21 e Vittorio Spadari fu Giovanni di anni 23.

### I questuanti

Il vecchio di 73 anni Angelo Dal Maschio fu Giuseppe, fu tratto in arresto ieri dai vigili perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti. Il Dal Maschio però oltraggiò i vigili e quando fu perquisito in guardina egli fu trovato in possesso anche di un coltello fuori misura. Aveva inoltre circa 47 lire, che gli furono sequestrate.

× Pure per questua fu arrestato dai vigili Pietro Vabini d'ignoti d'anni 32.

### Rimpatrio

Quella cameriera Teresa Cochard maritata e divorziata Margot, di Montreux, che lasciò in deposito allo stradino Garganego di Lido un suo piccino di due mesi, fu rimpatriata iersera col bambino in seguito al interessamento delle nostre autorità e del Consolato svizzero.




(Vedi avviso in terza pagina).


### La beneficenza

× Al **Pane Quotidiano.** — Per onorare la morte del compianto signor Leone Dalla Torre i signori Olga e Dino Romanin offrono lire cinque.

### Stato Civile

**29 Ottobre.** — Nascite: maschi 6; femmine 3 Totale 9.

Matrimoni: La Bua Guido possidente con Siffi Antonietta casalinga celibi — Vitturi Eugenio terrazzaio con Sitato Maria Maddalena domestica celibi — Garizzo Giovanni gondoliere con Vianello detta Mattutina Francesca casalinga celibi — Tussetto Alberto rimessaio con Guglieri Vittoria sarta celibi — Mastrobisi Luigi inservicate d'albergo con Bertan Vincenza casalinga celibi.

Decessi: — Limana Lagenaz Ligia anni 68, vedova casalinga Venezia. — Gianolla Biavatti Domenica anni 67, vedova, casalinga, Venezia — Camillo Rampazzo Gorin Maria, anni 58, coniugata casalinga Venezia — Spada Pavan Maria anni 76 coniugata casalinga Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

## Teatri e Concerti

### La sonata di Beethoven interpretata da Renzo Lorenzoni

Ci scrivono da Padova, 30:

Sappiamo che Renzo Lorenzoni, cedendo allo invito fattogli dalle più elette dame della nostra città, interpreterà al nostro Istituto Musicale la prima serie delle *Sonate* di Beethoven. Le sedute musicali saranno cinque: a partire dal 19 novembre, seguiranno alla distanza l'una dall'altra, tutte le domeniche.

La novità e la nobiltà dell'avvenimento, che l'aristocratico e squisito artista prepara, assicurano alla iniziativa il più lusinghiero successo.

### Goldoni

Ieri sera Elisa Severi fu molto festeggiata in « Dionisia » da un bel pubblico.

Questa sera la stagione si chiude con una novità brillante del Gandillot *Le colombine.*

⁂

Come abbiamo detto ieri, questa mattina si chiudono le prenotazioni dei vari abbonamenti per la Compagnia dei brillanti Sichel, Masi, Falconi, che domani inizia con la comicissima *Prima notte* di Keroul e Barré le sue non molte rappresentazioni. La novità che gli allegri capocomici aggiungeranno alle tre annunciate è dei notissimi *vaudevillisti* Berr e Guillemonti. S'intitola: « Satiro! »

### Malibran

La Comica Compagnia Veneziana della quale Vittorio Bratti è direttore e capocomico, debutta, come venne annunciato, stasera col lavoro di A. Schiavoni: *La festa del bocolo.*

Domani due rappresentazioni: di mattinata, ore 14.30, *Congresso dei nonzoli* di E. Paoletti.

Lunedì prima della novità: *L'ingresso del Piovan*, nuovissimo lavoro di Edoardo Paoletti.

### Spettacoli d'oggi

**GOLDONI** ore 21 — Le colombine.
**MALIBRAN**, ore 21 — La festa del bocolo.
**RIDOTTO** — Varietà e Cinem. ore 20 e 21.30.
**Rest. BONVECCHIATI** - Concerto 8.1/2-11.1/2
**LIDO - EXCELSIOR** - Skating - The Concerto
**GR. CAFFE' ORIENTALE** — Concerto Barcarol 20.30, 22.30.



## Corriere Giudiziario

### Ufficiale francese omicida dinanzi alla Corte d'Assise

*Parigi, 30*

Il capitano Meinier è comparso oggi dinanzi alla Corte d'assise della Senna, sotto l'imputazione di assassinio nella persona della signora Madeleine Delvignes, detta baronessa di Ambricourt. L'assassinio fu causato da un accesso di gelosia. I medici hanno detto che la responsabilità dell'imputato è di molto attenuata.

Molta folla, in maggioranza signore, ha assistito all'udienza.

Dietro invito del presidente, l'accusato ha fatto la narrazione delle circostanze nelle quali commise il delitto. Egli dice di aver perduto la testa. Il capitano ha detto: Senza sapere esattamente quello che faceva, io fui sopra lei, la strinsi nervosamente al collo: ella cominciò a rantolare e tra i rantoli sentii dire t'amo, t'amo: Sul tavolino da notte si trovava una boccettina di cloroformio: bagnai con questa un tampone di ovatta che misi in testa a Madeleine: quando tornai in me era troppo tardi per soccorrerla, era morta! Allora mi misi a piangere: la posi sul letto e vegliai tutta la notte il cadavere. Il resto è noto.

Il presidente: Ella, ha esclamato, ha commesso un atto abbominevole del quale deve rendere conto alla giustizia.

— Lo riconosco, ha risposto l'assassino. — Detto ciò si è seduto sul banco ed è cominciata l'audizione dei testimoni.

## SPORT

### Dal Mistro vola da Milano a Torino

*Milano 30*

Alle ore 16.15 è partito per Torino, dall'aerodromo di Taliedo, l'aviatore Dal Mistro. Egli prese il volo benissimo. L'aviatore Re ha pure tentato di partire, ma dopo un giro di pista è sceso, pel cattivo funzionamento del motore.

### Dal Mistro non è giunto a Torino

*Torino, 30*

Una folla numerosa si è riversata a Mirafiori in attesa degli aviatori che dovevano giungere da Milano. Nel frattempo gli aviatori Rossi e Manissero hanno eseguito alcuni arditi voli. Si sono avute segnalazioni della partenza di Dal Mistro da Milano, ma verso le 18 non se ne aveva nessuna notizia, ed allora il pubblico ha lasciato il campo di aviazione. Manissero ha vinto il raid Torino-Rivoli-Torino, impiegando 16 minuti, 47 secondi e 4 quinti.

### Circolo di scherma Biasini

L'esito brillante della manifestazione Polisportiva 30 aprile 1911, fu causa, come già fu annunciato, che il Comitato Promotore di detta manifestazione, si trasformasse in Comitato Permanente per rinnovare anche nel prossimo anno e nei successivi il convegno. In tale intento la Presidenza del Circolo Biasini invita i soci a voler cominciare fin d'ora la necessaria preparazione. Le tradizioni del Circolo richiedono che alla nuova prova i soci si presentino degni del plauso sempre riscosso ogni qual volta ebbero campo di partecipare a pubbliche dimostrazioni di vita sportiva.

Il Circolo è a disposizione dei soci partecipanti al nuovo convegno al mattino dalle 9.30 alle 11.30, nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

### Gruppo tiratori veneziani

Per la continuazione dei Campionati Sociali; e della gara speciale « Natale Vianello » il campo di tiro di S. Nicoletto, sarà aperto nel mese di novembre i giorni 1, 5, 12, 19 e 26 col solito orario.

### Una vittoria del "Mestre F. B. C.„

Domenica 29 u. s. la 1. squadra del *Mestre* F. B. C. conseguiva una brillante vittoria, battendo con due punti a uno, la 2 squadra del *Venezia* F. B. C.

La gara, svoltasi nel pomeriggio nel Campo di Carpenedo, fu delle più animate e combattute, ed il giuoco svolto dalla squadra vincitrice fu davvero eccellente, per brio ed affiatamento, mostrando di possedere veramente degli ottimi elementi sotto ogni aspetto, quali l'ala destra Rossi, il Gregoletto bravissimo, il Longo ect.

La squadra era composta dai signori Tiozzi C., Beccari L., Facchetti F., Vendramin N., Gregoletto E., Tonolo E., Longo R., Palazzi G., Zambelli A., Pascon G., Rossi L.

Il macht. venne arbitrato molto bene, dal sig. A. Prudentino.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm | 64.65 | 68.50 | 68.66 |
| Termometro centigr. al N. | 13.9 | 11.4 | 13.7 |
| Umidità relativa | 81 | 78 | 68 |
| Direzione del vento | —.— | N. | N.E. |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 1 | 1 |

Temperatura massima di ieri 16.8; minima di oggi 9.1. — Marea: 1.a alta 8.18; 2.a alta 17.0; 1.a bassa 11.18.

## Stranezze della malaria

Da molto tempo il ben noto prof. Mircoli cerca di sviscerare tutti i punti misteriosi che ancora trovansi nella patogenesi, etiologia, sintomatologia dell'infezione malarica.

E molte delle osservazioni da lui fatte sono invero oltremodo interessanti e *strane*: strane nel senso che, non potendosene trovare una adeguata spiegazione, appariscono più o meno paradossali.

Così, egli dice, molti che sono certamente malarici, pur non avendo mai avuta febbre o avendola avuta molto tempo addietro, se abbandonano la zona malarica, bassa, a clima costante, per recarsi in collina o in montagna, presentano ben presto accessi febbrili malarici tipici, anche gravi.

E' già questa una cosa strana ed io stesso l'ho spesse volte osservata. Ma quel che è più strano — dice il Mircoli — si è che molti di questi accessi malarici (circa il 10 0/0) si mostrano ribelli ai rimedi antimalarici: talvolta sono addirittura *incurabili.*

Orbene, conclude il professore, per vincere tali infezioni vi è un rimedio sovrano che risponde nel 90 0/0 dei casi: *rinviare quel paziente in una zona malarica, e prevalentemente in quella stessa dove la infezione venne contratta.*

Il prof. Mircoli attribuisce a speciale virtù del terreno il fatto del rendersi evidente quella che egli chiama *diatesi di febbricitabilità malarica latente*; come, viceversa, sarebbe *opera del terreno malarico* il fatto del rendersi inattivo lo stato di febbre evidente del ripristinarsi cioè, della diatesi latente. In una parola tali malarici guarirebbero, tornati che siano al loro paese malarico, per virtù speciale del terreno.

Sarà: non discuto. Io ho sempre supposto che tali *evidenze malariche* fossero la conseguenza del cambiamento di clima, il quale « muove il sangue » (per dirlo con le parole di certi vecchi maremmani), eccita il ricambio materiale e forse contribuisce a rimettere in circolo antichi parassiti che vivevano inerti annidati nelle profondità di organi emapoietici.

Rispetto alle difficoltà di guarire, io ho sentito dire a certi maremmani « ai quali era scoppiata la febbre in montagna » che lassù non riuscivano a guarire perchè il medico di quei posti non era pratico delle febbri e troppo parsimonioso nella prescrizione del chinino.

Non è una ragione che convinca troppo ma quel che è certo si è che io di tali casi ne ho curati spesso in montagna e li ho sempre guariti « lassù » e alla svelta con una generosa somministrazione di pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano).

Dr. *Veritas.*



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 13

JACK STEELE

# Un marito per procura

— Indispensabile.

— Oggi però mi avevate detto che non avevate nessun impegno!

— Verissimo! L'incarico che mi obbliga a lasciar Londra questa sera mi è stato affidato dieci minuti dopo che ci siamo separati. Ho dovuto accettarlo mio malgrado. E l'ho accettato soprattutto perchè non supponevo di potervi essere utile così presto.

— Dove andate? — chiese ancora Dorotea mentre un accordo complicato riempiva la camera di un'onda di passione.

— A Benges e Hertford.

— Ah! In che qualità?

— Come agente o meglio come perito criminale di una Società d'assicurazioni.

— Quando ritornerete?

— Lo ignoro.

Il pezzo era finito. La signora Fairfax chiuse il piano mormorando in fretta:

— Mi raccomando, non dimenticate di scrivermi!... Per la forma s'intende!

Garrison assentì col gesto e si scostò per lasciarla passare.

— A proposito! — proruppe ella, mentre, passando, gli appoggiava una mano sul braccio. — Aspettatemi un momento giù nell'androne, Yerold: ho un pacchetto da consegnarti.

Vedendola slanciarsi correndo fuori della stanza, il giovane, che ardeva dall'impazienza di congedarsi dai Robinson, abbozzò al loro indirizzo un freddo saluto e, con calma studiata, raggiunse la porta.

Allorchè poco dopo la certezza di essere seguito da Dorotea lo indusse a fermarsi per risparmiare la strada, i suoi occhi meravigliati notarono che il viso della donna era ricoperto da un intenso pallore.

— Ecco, signore, prendete! — esclamò essa accorgendosi forse della sua perplessità e sperando di abbreviare quell'ultima scena. E facendogli scivolare in mano un piccolo involto, concluse in tono sommesso e pauroso:

— Oggi vi ho detto che avevo in voi una fede cieca ed assoluta: adesso voglio provarvi che v'ho detto il vero. Questo involto racchiude una fortuna ed è per voi che la dò. Buon viaggio!...

— Arrivederci! — ribattè Garrison trasalendo.

Nel ritirarsi, le dita che tenevano lo involto avevano incontrato le sue comunicandogli una scossa per tutte le membra.

— Arrivederci! — ripetè essa voltandosi bruscamente come temendo ch'egli potesse sfruttare il suo titolo di marito reclamando i diritti quando l'assenza di testimoni lo rendevano superfluo.

— Arrivederci e grazie!

La sua voce si spense in un sospiro e Garrison si ritrovò solo nella luce dei fanali che rischiaravano la strada.

Non appena tuttavia egli si mosse, un'ombra si staccò dal muro della casa attigua e lo seguì a distanza.

. . . . . . . . . . . . . . .

Il tragitto relativamente breve che lo separava dalla sua abitazione, fu percorso dal nostro eroe in uno stato di ebbrezza simile a quella che si gusta in certi sogni. Era una ebbrezza dolce e incosciente fatta di ricordi e di speranze, alimentata dall'aria e dall'azzurro del cielo stellato.

Una specie di estasi, un complesso di vaghe aspirazioni, di desideri confusi, di progetti indistinti che lo deliziavano e lo tormentavano insieme e che gli permisero di camminare senza accorgersi di farlo, quasi spinto da una forza ignota verso uno scopo di ignoto ancora.

Soltanto nell'atto in cui metteva la chiave nella serratura egli sentì che lo incanto si rompeva e che il sogno svaniva. E soltanto allora si risovvenne bruscamente del piccolo involto affidatogli da Dorotea, provando acuta, irrefrenabile la curiosità di sapere che cosa si nascondesse nel misterioso pacchetto.

In capo a pochi minuti i suoi occhi contemplavano attoniti ed abbagliati due meravigliosi «colliers», uno di perle ed uno di diamanti.

V.

### L'ombra

La vista di quegli oggetti, entrambi di meravigliosa bellezza, gettarono Yerold Garrison in preda ad un vero sgomento.

Al rapido sospetto che gli attraverso la mente egli ebbe improvvisa e profonda la convinzione di trovarsi di fronte ad un miste inesplicabile, pieno di pericoli e di minaccie. Richiamato grutalmente alla realtà della vita, non dubitò un istante di essere vittima di una infernale combinazione, di un indegno tranello.

Ora, collegando fra di loro la scomparsa di Teodoro dal salotto di Dorotea che aveva mostrato d'ignorare gli abiti che ella dissimulava sotto il suo lungo pastrano e la consegna a lui, Yerold, per opera della stessa Dorotea, dei due fili di pietre preziose, non doveva per forza concludere ad una indegna commedia di cui si era voluto farlo complice?

Ma ben presto, calmato il primo turbamento, il povero Garrison si pentì dell'involontaria accusa lanciata nel segreto del cuore alla donna verso la quale si sentiva trascinato da un fascino arcano. No, per quanto le apparenze le fossero contrarie, la signora Fairfax non poteva essere colpevole! Occhi limpidi ed espressivi come i suoi non potevano, non dovevano mentire. Ed ella stessa gli aveva giurato con la dolce voce armoniosa di essere innocente e pura, di pagare il fio di colpe non sue!

Dunque? Dunque restava il fatto positivo di un imbroglio complicato, di una situazione assurda, delle ricche gemme provenienti da una persona sconosciuta e capitate in potere di estraneo passando per il tramite di un'altra sconosciuta, di un'eroina da romanzo, forse di una vittima, certo di una creatura interessante, affascinante e misteriosa.

— Dunque? — ripetè ancora Garrison tentando di scuotersi, di reagire, di ragionare.

Nel frattempo, entrato in casa vi aveva acceso tutti i lumi e si disponeva a preparare le sue valigie. Il treno per Hertford partiva tra pochi minuti e poichè era deciso ad approfittarne non aveva che da affrettarsi. Non gli balenò neppure l'idea di disfarsi del prezioso deposito ricevuto da Dorotea per consegnarlo ad una Banca. D'altra parte capiva benissimo che non gli conveniva lasciarlo a Londra in un alloggio d'affitto dove, partito lui, non sarebbe rimasto nessuno a proteggerlo. Persuaso quindi di non aver altro di meglio da fare che recarlo seco in viaggio, cominciò ad aprire cassetti ed armadi in traccia degli indumenti di prima necessità con cui avrebbe formato il suo piccolo bagaglio a mano.

(*Continua*)

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Le conseguenze dello sciopero
**Un'aggressione a Padova**

**MURANO — Ci scrivono, 30**

Ci giunge da Padova una dolorosa notizia.

Il signor Ugo Nason, che fu in passato operaio e poi capo-fabbrica nella Vetreria ex-Cimegotto di Padova, era ultimamente impiegato della stessa Società che attualmente si trova in liquidazione. Ora, poichè in causa dello sciopero qui in Murano, la Società Vetrerie e Cristallerie riunite difetta di personale, aveva chiamato il Nason ad occupare uno dei posti mancanti. Ed ecco quanto si ha da Padova:

Ieri sera alle 8 il direttore delle vetrerie italiane già Cimegotto, sig. Ugo Nason, fu Antonio, di anni 46, usciva dallo stabilimento sito in via Gazometro per recarsi, col proprio figlio Antonio, alla stazione donde partire per Murano.

Erano accompagnati dall'ing. Merker di Milano, ispettore della Società cristallerie e vetrerie riunite, e scortati dal carabiniere Cenedese della stazione di levante.

Giunti al crocicchio di via Gazometro e Porta Codalunga, un gruppo di una dozzina di vetrai scioperanti, aggredì il Nason, padre, il figlio, l'ingegnere ed il carabiniere di scorta. In breve nella oscurità risuonarono colpi di bastone accompagnati da imprecazioni, urli, bestemmie e seguiti da grida di angoscia e di terrore.

Al rumore della lotta accorsero la signora Teresa Nason e le sue figliuole Cesira ed Anna. Ma furono pure aggredite le donne che vennero gettate a terra malmenate e calpestate.

Il carabiniere intanto, liberatosi dagli energumeni, vistosi nella impossibilità di resistere da solo all'assalto, corse alla stazione di levante a chieder manforte, mentre gli assaliti si difendevano vigorosamente contro la furia degli aggressori. Ma le loro forze a nulla giovavano ed in breve furono sopraffatti ed atterrati.

Visto il pericolo gravissimo, il signor Nason estrasse una rivoltella e sparò quattro o cinque colpi. L'effetto fu immediato. In pochi istanti degli aggressori non vi era più alcuna traccia. Spaventati dall'argomento persuasivo del Nason, se la erano data a gambe.

Il Nason ricaricata l'arma, continuava intanto a sparare e certo, data la sua esasperazione, avrebbe commesso qualche pazzia se, per fortuna, non fosse sopraggiunto l'appuntato di P. S. Arturo Rismondo il quale, aiutato dal controllore del tram Aristide Rozo, calmava il Nason togliendogli la rivoltella e accompagnandolo a casa sua con la famiglia.

Gli aggrediti grondavano sangue da numerose ferite lacero lacero contuse prodotte da colpi di bastone e da altri oggetti contundenti.

La questura si è messa sulle tracce degli autori della malvagia aggressione.

Il fatto produsse a Murano enorme impressione; ciononostante la dimostrazione, per quanto calma, da parte degli scioperanti, all'entrata e all'uscita dallo Stabilimento degli operai che si credono in diritto di lavorare ebbe luogo anche oggi.

*Tiro a segno.* — Per mancanza del numero legale dei soci, ieri non ebbe luogo la votazione che si effettuerà invece domenica prossima con qualunque numero di intervenuti.

**MIRANO — Ci scrivono, 30**

*La Fiera.* — Le due giornate di fiera riuscirono egregiamente. Un tempo magnifico fece accorrere a Mirano numerosi forestieri. Nessun incidente turbò la festa e questo a merito del delegato che organizzò in modo encomiabile il servizio di P. S.

*Per l'Esercito combattente.* — Un comitato composto in gran parte di giovanotti organizzò per mercoledì nel pomeriggio una passeggiata di beneficenza allo scopo d'inviare sigari e sigarette ai nostri valorosi soldati combattenti per la Patria e sussidiare le famiglie dei prodi caduti. Precederà alle ore 15 una conferenza al teatro Sociale: sarà oratore l'abate prof. Silvestri che parlerà su Tripoli italiana. C'è già molta aspettativa.

**DOLO — Ci scrivono, 30**

*Teatro Sociale.* — Anche ieri sera un bel teatro per la terza del «Rigoletto». Viene annunziata per domani la serata in onore del tenore sig. Stegger col «Trovatore», e per sabato venturo quella del baritono sig. Gozzi.

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 30**

*Per la elettricità.* — Stamane si riunì per la prima volta il Consiglio della Società recentemente costituitasi per portare la energia benefica in questi nostri paesi. Fu eletto a presidente il chiarissimo cavaliere Attilio Mazzotto il quale si deve l'esito felicissimo dell'impresa che pareva ardua ed ardita e da lui invece fu rapidamente risolta.

A Direttore fu eletto l'egregio ingegnere Voltolina.

## VERONA

### Carabiniere ferito da una donna

**VERONA — Ci scrivono, 30**

Due carabinieri della caserma di via Duomo, arrestavano ieri in Valdonega certo Grego Armando di anni 21 abitante in via Madonna Terraglio, quale sospetto autore di un furto di due secchie di rame in danno di Giuseppe Grego abitante a San Leonardo.

Col Grego Armando, stava la ragazza Rita Aniole sua amante. Questa vedendosi condur via l'Armando del suo cuore, si avventò contro il carabiniere Giacomo D'Aleo di Palermo e gli inferse un morso alla mano sinistra.

Venne anch'essa arrestata e condotta col Grego alle Carceri.

Il carabiniere ferito dovette recarsi per la medicazione all'ospedale.

### Ladri in casa di un'arrestata

Dal cav. Borelli è stata fatta chiudere la casaccia di vicolo Racchetta 1, mentre la ... direttrice, certa Zanini Elisa di 38 anni, venne con altre sue inquiline condotta in carcere.

Ignoti ladri approfittarono dell'occasione per penetrare in casa della Zanini mediante scasso. Con degli scalpelli essi ruppero tutti i cassetti di un comò e rubarono una catena ed un orologio d'oro e denari in quantità essendo la Zannini ben provvista per una somma lasciatagli dal suo defunto marito. I ladri rubarono anche un libretto della Cassa di Risparmio al portatore per l'importo di lire 1400. Chi si accorse del furto fu una cognata della Zanini, certa Malapelle Maria maritata Grava, abitante in via Portici. Questa avendo appreso l'arresto della Zanini, stamane alle nove andava alla casa di lei per vedere se fosse stata rilasciata, invece trovò le porte aperte e la casa vuota. Informò subito della sua constatazione la questura.

Non si conosce esattamente l'ammontare della somma rubata: potrà precisarlo la Zanini quando uscirà dal carcere. Essa sarà rilasciata oggi.

Non appena il commissario cav. Fedele seppe i particolari di questo furto mandò ad avvisare la Cassa di Risparmio perchè non avesse a rimborsare il libretto. Ma purtroppo le 1400 lire erano già state pagate venti minuti prima dal cassiere sig. Bressan, ad una donna di circa 35 anni, bruna, vestita con abito scuro, senza cappello.

### Fatale caduta da un albero

Certo Micheloni Angelo, di anni 54, da Roverè, cadendo giorni sono da un melo, riportò la frattura della colonna vertebrale. Dovette perciò essere trasportato all'ospedale, ove, stanotte, malgrado le più assidue cure dei medici, cessava di vivere.

### L'on. Arrivabene a Tripoli

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30**

L'on. nostro deputato conte Gilberto Arrivabene, dopo aver provveduto come gli on. Marcello e Foscari ai trasporti delle milizie, venne dietro sua domanda aggregato allo Stato Maggiore del generale Caneva.

Tale notizia, giunta ieri in città, produsse ottima impressione.

All'egregio nostro rappresentante politico, al simpatico ufficiale, i nostri vivi auguri.

## TREVISO

### Un grave scontro tramviario

**TREVISO — Ci scrivono 30**

Questa mattina alle ore 9.30 è avvenuto un disastro tramviario. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime.

Il carrozzone tramviario N. 20, ritornando da Sant'Artemio, urtava allo sbocco della strada di circonvallazione esterna a Porta Mazzini contro un carro della Ditta Tommasini con 60 sacchi di riso. L'urto fu violento e per poco non avvenne qualche disgrazia per il personale che si trovava in quel momento sulla piattaforma anteriore del carrozzone. Appena avuto sentore del fatto, si siamo subito recati sopraluogo e dalle notizie raccolte abbiamo potuto stabilire le seguenti circostanze.

Il carrozzone tramviario proveniva da S. Artemio e su di esso vi erano il conduttore, il bigliettario e il controllore, nonchè cinque viaggiatori Ad una certa distanza il conduttore, certo Romolo Adami, scorse un pesante carro, che venuto dallo stabilimento Tommasini, proseguiva verso S. M. della Rovere alla pila riso. Il carro marciava lentamente, tirato da quattro buoi e un cavallo; la distanza fra esso e il tram fu ben presto superata e il manovratore avendo visto che il carro non era ancora uscito del tutto dalle rotaie, diede la controcorrente, non ottenendo però l'effetto voluto, perchè, dopo un sobbalzo, la vettura scivolò per un momento sulle rotaie con aumentata velocità.

E il momento bastò a determinare il cozzo violento; il fianco del carro fu danneggiato, molti sacchi furono squarciati e della piattaforma anteriore del tram avvenne uno sconquasso: il parapetto, i grossi macchinari di manovra furono sciantati e gettati all'indietro, insieme coi frantumi delle vetriate. Il personale si salvò per miracolo, saltando all'indietro entro la vettura, o fuori, perchè la indecisione di un attimo avrebbe certamente prodotto delle vittime.

Il carro era guidato dal carrettiere Alessandro Barbon, di anni 28, dalla Fiera.

I danni recati al tram sono gravissimi; quelli del carro e dei sacchi non è troppo ingente.

### Per la Scuola Libera Popolare

Il signor Sindaco avv. Roberto Patrese, nell'intendimento di ricostituire la Scuola Libera Popolare, la quale da ben due anni più non funziona, ha nominato una Commissione direttiva per la Scuola stessa, colle seguenti persone:

Avv. Giuseppe Zoppelli — Dott. cav. Carlo Antoniutti — Avv. Alfredo Bellesi — Avv. Cleanto Boscolo — Maestro Antonio Cervi — Dott. Luigi Coletti — Dott. Amedeo Gasparini — Dott. Giovanni Bevilacqua — Prof. Augusto Michieli — Sig. Giovanni Miatello — Sig. Romolo Mosconi — Prof. Ettore Rigobon — Prof. Riccardo Rubrichi — Prof. Augusto Serena — Professore Giuseppe Strina.

### Un audace furto

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 30**

Sul Corso V. E. di questa città si ammira uno splendido negozio di biciclette ed orologi di proprietà del signor Giovanni De Marchi, il quale lo conduce coadiuvato dai propri figli.

Siccome la famiglia De Marchi, alla sera, dopo chiuso il negozio, fa ritorno nel vicino Comune di S. Vendemiano ove abita; la notte scorsa, ignoti ladri, certi che nessuno dei proprietari sarebbero venuti a disturbarli, riuscirono a penetrare nel negozio e con tutta loro comodità lo saccheggiarono addirittura.

Quindi indisturbati se ne partirono per ignoti lidi.

Da un sommario inventario fatto dal proprietario, risulterebbe che i malandrini avrebbero asportato sessanta orologi d'oro quattro biciclette nuove, trenta catene d'oro, cinquanta lire che si trovavano in un cassetto del banco, dieci broches pure d'oro e vari altri oggetti.

Complessivamente un danno che si calcola a parecchie migliaia di lire.

L'autorità sta facendo attive ricerche per scoprire gli autori di un sì audace furto.

### Maestri benemeriti

Su conforme proposta del Ministro della P. I. con recente decreto reale venne conferito il diploma di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro alle maestre Majerotti Romana e Burigana Augusta quali benemerite della istruzione primaria popolare per avere lodevolmente prestato l'opera propria per quaranta anni consecutivi in qualità di insegnanti elementari.

Ci è grato segnalare al pubblico la meritata onorificenza conferita alle due maestre.

### La posa della prima pietra del nuovo Ospitale

**ASOLO — Ci scrivono 29**

*(ritardata).* — Oggi, favorita da un magnifico sole autunnale, ebbe luogo alla presenza di tutte le autorità cittadine, del rappresentante del Prefetto di Treviso consigliere delegato comm. Ferragù, del comm. ing. Monterumici Presidente della Deputazione Provinciale, del comm. ing. Cadel progettista, in uno all'ing. Gian Galeazzo Pasqualini, del nuovo Ospitale, di S. E. Mons. Andrea Longhin, Vescovo della Diocesi, del deputato del Collegio on. comm. avv. Giovanni Indri, ed al cospetto di una folla di signore, di invitati e di popolo, ebbe luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Ospitale.

Il corteo si formò al Municipio: precedevano i vigili ed i carabinieri in alta tenuta, seguiva la banda musicale di Crespano, poi il folto delle autorità, tra le quali oltre quelle più sopra ricordate notammo il Sindaco di Asolo cav. uff. Serena con gli assessori cav. Vettorato e cav. avv. Trentinaglia, il Presidente della Congregazione di Carità Giacomo Raselli, che è l'organizzatore felice della riuscitissima festa, i Sindaci di Crespano avv. on. Andolfato, di Fonte avv. nob. Leiss, di Cavaso, di Paderno e di altri Comuni del distretto, il capitano di cavalleria cav. conte Piscicelli, in divisa, infine una vera onda di popolo.

Giunto per il Forestuzzo sul piazzale dove sorgerà l'erigendo nosocomio, il corteo si scompone: le autorità salgono su di una tribuna, appositamente preparata; a sinistra sorge la tribuna per le signore, che dànno, con il profumo della loro bellezza, e con la festa dei colori delle eleganti toilettes, una nota, la più bella, allo spettacolo. Ed incominciano i discorsi.

Primo è quello del cav. Raselli, che ricordò, applauditissimo, i benefattori dell'Ospitale e specialmente la nob. donna Paolina Scotti, e ringraziò tutti gli intervenuti.

Parlarono successivamente il Sindaco cav. uff. Serena e per il Prefetto il comm. Ferragù, pure applauditi. Ed è poi la volta dell'oratore ufficiale on. avv. Indri, il quale tra viva, costante attenzione dei presenti, pronunziò una magnifica pagina di eloquenza: che noi non tentiamo neppure di riassumere, perchè faremmo opera vana, tanto più nella lusinga, che il nostro egregio amico voglia darla, come sembra, alle stampe. Basti dire che l'on. Indri parlò, come sempre, in modo meraviglioso, e che fu sovente interrotto da applausi, specie quando, accennando agli apostoli di carità e di umanità che, sui campi di battaglia compiono miracoli d'amore, all'ombra della rossa croce, disposantesi ai colori della croce sabauda, inneggiò all'Armata ed all'Esercito che vittoriosamente combattono sull'altra sponda del Mediterraneo.

L'on. Indri fu, al fine del suo bel discorso, festeggiatissimo.

Dopo i discorsi ha luogo la funzione. Mons. Longhin, indossati i paramenti sacri, benedisse la prima pietra. Viene firmata poi dalle autorità un'artistica pergamena, che è deposta insieme a monete d'oro con l'effigie di S. M. il Re nel cavo della prima pietra. Il sig. Citran, assuntore insieme al sig. Siragna della costruzione dell'erigendo Ospitale, offrì alle autorità l'artistica cazzuola per deporre su di essa la calce.

A questo punto S. E. Mons. Longhin pronunciò un bellissimo discorso, invocando la benedizione di Dio sulla nuova Opera, che segna per Asolo una bellissima tappa in avanti verso il progresso e verso la civiltà, e rivolgendo un pensiero bene augurale alle nostre truppe che oggi, per la civiltà e per il progresso, offrono la loro vita alla Patria.

Tale accenno patriottico tanto più nobile in quanto viene da un alto prelato è accolto da applausi vivissimi, che durano qualche minuto. La commozione, che traspare sul volto dell'insigne Presule, ha un'eco profonda in tutti gli animi.

Finita così la cerimonia alle 13 nella magnifica sala del nuovo palazzo Municipale, ebbe luogo un banchetto offerto da Asolo alle autorità, e che fu mirabilmente servito dal sig. Amilcare Mariot di Castelfranco. Allo champagne parlarono il cav. Raselli, il Sindaco cav. Serena, Monsignor Longhin, Mons. Brugnoli, il commend. Cadel, che, sciogliendo un inno a lato alle bellezze di Asolo, si fece ammirare qui oltre che quale insigne architetto, come un poeta della parola; l'on. Andolfato, l'on. Indri ed infine l'avv. Trentinaglia, tutti assai applauditi.

L'avv. Trentinaglia propose di iniziare subito una sottoscrizione per la Croce Rossa Italiana, ciò che egli fece per primo offrendo venticinque lire. In pochi momenti vennero raccolte centottanta lire, che furono spedite all'avv. cav. Alessandro Boldrin, segretario del Comitato Veneziano della Croce Rossa.

La lieta riunione si protrasse fino quasi all'ora della tombola, il tradizionale spettacolo che ogni anno attira una grande folla non solo dal luogo, ma anche da tutti i comuni vicini. Così che Asolo fu fino a tarda notte animatissima.

La giornata di ieri lascierà in tutti un ricordo incancellabile; e noi ci rallegriamo della felice riuscita della festa, con quanti vi diedero opera, ed in ispecie coll'amico nostro carissimo dott. cav. Raselli, che un'altra ha aggiunto alle tante sue benemerenze verso la città natia.

**ODERZO — Ci scrivono 30**

(T.) *Mercato trasportato.* — Ricorrendo mercoledì 1 novembre la festa d'Ognissanti, il mercato settimanale avrà luogo nel successivo giovedì 2 novembre.

### Un salvataggio

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30**

Ieri sera il falegname Gerro Angelo di S. Nazario di Vicenza, uomo attempato, essendo alticcio, cadde in acqua, vicino al ponte dei Beghi. Egli sarebbe miseramente perito se la guardia scelta Bortolotto Virginio che per caso passava di là, non avesse scorta una massa oscura dibattersi nell'acqua. Vestito com'era la guardia si gettò nell'acqua e dopo molti sforzi trarre il Gerro a salvamento.

L'atto generoso e coraggioso compiuto dal Bortolotto, merita il più vivo encomio.

### Annegamento

Ieri il bambino di 3 anni Scarpazza Giovanni di Ildebrando, sfuggito alla sorveglianza della mamma, annegò miseramente in un mastello contenente poca acqua. Non descriviamo la desolazione dei poveri genitori.

### Una lettera di un soldato dell' 84.o fanteria

Il nostro concittadino caporal maggiore nell'84. Reggimento Fanteria, Maggion Albano, figlio al sig. Giuseppe, venuto appositamente dall'America dove trovavasi, per prestar servizio e assegnato al reggimento valoroso provato al fuoco delle ultime battaglie, così scrive al padre:

«Tu non hai una idea delle fatiche che facciamo tra questa gente sporca e traditora. Ci vengono davanti a venderci datteri, uova ed altro, per due soldi, gridando in un italiano barbaro *mangierie*. Ci vengono umili e magari dopo ci pugnalano. Noi si cammina chilometri e chilometri tutto il giorno per snidare questo boia di turco, ed esplorare e si trovano continuamente morti, feriti e armi abbandonate. Anche l'altra mattina trovammo una mitragliatrice abbandonata che costerà 10 mila lire, fucili, sciabole, e trovammo anche i turchi. Ah, che fuoco che abbiamo fatto, un fuoco così giusto e preciso che parte sono rimasti a terra e parte se la son data a gambe. Noi dormiamo per terra, sempre vestiti, con l'arma pronta; ma non è il nostro un dormire ristoratore, perchè di quando in quando sentiamo la sveglia a palle, palle di vero piombo. Il nostro morale è altissimo e se andremo avanti vedrai che la guerra con questi schifosi di arabi e turchi la finiremo presto.

La mia salute è sempre buona, e vorrei sapere cosa dicono i giornali in Italia di noi. (Dicono che siete semplicemente dei valorosi, degli intrepidi e che sapete tener alto il nome italiano e l'onore della Patria. — *N. d. C.*)

Ricevi mille baci e saluta i parenti Angelina e Bruno e gli avventori. Tuo aff. figlio *Albano.*»

*Per la Croce Rossa.* — Il sig. Pozzobon Giovanni ha versato lire 10 per la Croce Rossa.

*Seduta.* — Venerdì prossimo nella sala superiore dell'Albergo alla Spada alle ore 20.30 sarà tenuto l'assemblea degli aderenti alla Società fra Commercianti, Industriali ed affini del Comune per trattare sui seguenti oggetti: Costituzione della Società — Lettura e approvazione dello Statuto sociale — Nomina delle cariche.

## UDINE

### Per l'espozione del 1916

**UDINE — Ci scrivono, 30**

Questa mattina alle ore 10, nella sala della Camera di Commercio, ebbe luogo una riunione preparatoria per l'esposizione regionale del 1916, che commemorerà il cinquantesimo anniversario della nostra liberazione dal dominio straniero. Fra i presenti notammo: il comm. Pecile, sindaco di Udine, l'on. bar. Morpurgo, l'avv. Caporiaco per la Provincia, il comm. Rubini per l'Associazione Agraria, i rappresentanti degli istituti di credito cittadini e varie altre personalità.

Il barone Morpurgo assunse la presidenza ricordando come nel febbraio 1905 già l'associazione dei commercianti avesse lanciato l'iniziativa e disse che gli enti rappresentati (la Provincia, il Comune, la Cassa di Risparmio, l'Amministrazione Agraria, l'Associazione Commercianti) tennero una seduta per gettare le basi dell'iniziativa. Accenna alla Esposizione del 1903, e dice che questa del 1916 deve esser di gran lunga maggior. L'oratore esprime l'avviso che il comitato per ora non si suddivida e presenti le cifre finora disponibili e che ammontano a L. 36.566, mentre la spesa sarà di circa 400.000 lire.

Interloquiscono: Pecile, Liesch, Beltrame ed altri sull'opportunità o meno formare subito una sottocommissione finanziaria, che appunto fin da oggi si costituisce nelle persone dei rappresentanti gli istituti di credito, i quali quanto prima inizieranno gli studi.

Si conclude di dar operai ai provvedimenti finanziari e di studiare l'altro importante problema, quello della località, ciò che formerà oggetto di ventura discussione.

### Consiglio scolastico provinciale

In seguito allo scrutinio fatto in Prefettura, risultarono eletti, quali rappresentanti della classe magistrale, i maestri Fruch Enrico con voti 697; Martinis Giulio con voti 595.

I due erano cadidati della Associazione Magistrale Friulana.

### Tentato furto

La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono nei magazzini della Società Veneta. Protetti dall'oscurità i ladri scassinarono il cassetto dello scrittoio del magazziniere, ma non vi trovarono un soldo.

Nel mese scorso, essi avevano tentato, con eguale risultato, un altro colpo del genere negli stessi magazzini.

### Orribile sventura

Giunge notizia da Rigolato (Carnia) che l'operaio Giorgio Copen, addetto ai lavori della strada Comeglians-Rigolato, percorrendo la strada in costruzione assieme al suo fratello e alla moglie, messo un piede in fallo precipitò dall'alto della strada in un burrone profondo, rimanendo orribilmente sfracellato.

### Una conferenza su Tripoli

**TRICESIMO — Ci scrivono 30**

Alle ore 16, nel teatro «Stella d'Oro», davanti un numerosissimo pubblico, l'egregio avv. prof. Aristide Anzil di Venezia, tenne una brillante conferenza su «Tripoli».

Il Sindaco sig. Giovanni Sbuelz presenta l'oratore con gentili parole, facendo risaltare l'importanza della conquista e l'interesse che deve destare lo studio del problema della Tripolitania.

Le indovinatissime parole del Sindaco vengono salutate da unanimi applausi.

Il prof. Anzil s'accinge a parlare, ringraziando il Sindaco della cortese presentazione; l'attività intelligente, egli dice, del vostro Sindaco onora, o popolazione di Tricesimo, il paese che rappresenta e se stesso.

S'accinge quindi a parlare su Tripoli e traccia a grandi linee i precedenti diplomatici della questione Tripolina, mostrando i sacrifici che l'Italia fece in trenta anni di politica estera per arrivare ad assicurare per il futuro la espansione della nuova regione.

Dimostra come la coscienza italiana in questo momento abbia completamente mutato indirizzo e psicologia; giacchè mentre trent'anni or sono rifiutava di partecipare con l'Inghilterra all'impresa d'Egitto, ora invece tutti concordi, abbiamo premuto e spinto il governo all'azione pronta ed efficace.

L'oratore termina il suo dire leggendo la «Canzone d'oltre mare» di Gabriele D'Annunzio.

La conferenza, dotta e piena di ardore giovanile viene salutata da insistenti applausi dal pubblico.

**CODROIPO — Ci scrivono, 30**

*Due valorosi soldati.* — Anche due nostri concittadini e cioè i soldati Galassi di Codroipo e Cozzi della frazione di Glaunicco combatterono da prodi, durante lo assalto di Bengasi.

Il Galassi benchè ferito voleva continuare a compiere il suo dovere, ma in seguito alla gravità della ferita fu costretto desistere e dopo due giorni dovette soccombere.

L'altro, il Cozzi, entrò in Bengasi con gli altri vittoriosi, sempre desideroso di rinnovare il suo valore a difesa della bandiera nazionale e di onorare se stesso e la Patria pel grande ideale della civiltà.

Vadi ai due prodi friulani il plauso e l'ammirazione di tutti.

## BELLUNO

### Quattordicenne che affoga

**BELLUNO — Ci scrivono, 30.**

In quel di Longarone il quattordicenne Mosena Luigi venne trovato cadavere in una pozza d'acqua profonda circa un metro.

Il fatto si deve a disgrazia e sul luogo sono recati i carabinieri col medico condotto dott. Giuseppe Baldaccini.

### Per omicidio colposo

L'altro ieri abbiamo riferito che presso la stretta di Listolade tale Avoscan Giuseppe investiva con la propria carretta la quindicenne Costa Elisa, la quale poco dopo cessava di vivere.

L'Avoscan è stato deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

*Al Sociale.* — La compagnia di Gemma Caimmi, che i bellunesi ricordano nelle bellissime interpretazioni dello «Aiglon», seguite cinque anni fa, come abbiamo annunciato darà tre recite straordinarie: l'11, il 12 e il 13 del mese corrente.

La Presidenza del Sociale ha stabilito che vengano rappresentati «I figli di Caino» dramma in tre atti di Giuseppe Bonaspetti; «Adrea del Sarto» dramma in quattro atti di Valentino Saldani, e «Frutto acerbo» commedia in tre atti di Roberto Bracco.

*Ladri in chiesa.* — Notti fa i soliti ignoti, dopo aver rotto il cancello, entrarono in una chiesetta di Quero. Ruppero la cassetta delle elemosine e vi asportarono tutto il denaro.

### Caduta fatale

**FELTRE — Ci scrivono, 30.**

Il fornaio Vivenzi Ferdinando d'anni 36, nativo di Roccapiettore d'Agordo ed ora qui residente ritornava ieri, dopo una gita in bicicletta, da Alano a Feltre. Giunto presso Fener, la ruota anteriore della macchina slittò e il Vivenzi disgraziatamente nel cadere andò a battere col ginocchio sinistro contro un paracarro, fratturandoselo.

Con una vettura il ferito venne al nostro civico ospitale dove, alle 23 di ieri, fu accolto d'urgenza dal chirurgo dottor Gaggia. Questi riscontrò la frattura della rotula sinistra e lo sottomise all'operazione. Non si può stabilire il tempo necessario alla guarigione.

## VICENZA

### L'on. Roberti nel suo collegio

**BASSANO — Ci scrivono, 30**

Ieri il nostro Deputato comm. Roberti s'è recato a visitare la parte occidentale del Collegio, il ridente altipiano di Marostica.

A Crosara è stato ricevuto dall'intera Amministrazione e dal Consiglio Comunale coi quali in Municipio s'è trattenuto lungamente e cordialmente, rendendosi esatto conto dei bisogni di quel vasto Comune.

Gli venne offerto un banchetto al quale parteciparono tutti i maggiorenti di Crosara e di S. Luca.

Disceso a Valle S. Floriano, fraternizzò pure con quei numerosi affezionati elettori, assicurandoli della continuazione del suo appoggio per i bisogni locali.

Il comm. Roberti ha lasciato delle sue visite in quei Comuni il più simpatico ricordo.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 30**

(G. B.) *Tristitia.* — Un nuovo e precoce lutto ha colpito stamane le famiglie Negri, Bevilacqua e Marzotto.

Lungo e terribile morbo, ribelle alle più assidue cure della scienza medica, spegnevasi all'alba, a soli 29 anni, l'esistenza del simpatico, buono e carissimo concittadino sig. Gian Maria Negri-Bevilacqua fu Giov. Battista lasciando altro vuoto nello straziato cuore della infelice madre, dei fratelli, sorelle e parenti tutti.

Alle numerose altre, si abbiano anche le nostre più sincere condoglianze per l'immatura perdita.

I funerali, che riesciranno imponenti, seguiranno domani, martedì, alle ore 9.

**SCHIO — Ci scrivono, 30**

*Promozione.* — Il cav. Innocenzo Cassini, già R. Conservatore delle Ipoteche nella nostra città (e trasferito recentemente a Rieti in seguito alle inchieste compiute per ordine del R. Ministero), è stato in questi giorni promosso alla seconda classe e definitivamente trasferito all'importante Conservatoria di Mantova, sarà sentita con viva soddisfazione dai numerosi amici che il cav. Cassini ha lasciato tra noi.

## PADOVA

### L'apertura dell'Università Popolare

**PADOVA — Ci scrivono, 30**

Domenica 5 novembre, alle 15.30, al Teatro Garibaldi, concesso gentilmente dal sig. P. Cavalcaselle, Guglielmo Ferrero inaugurerà il decimo anno scolastico della nostra Università popolare.

Ora essa sta per pubblicare il suo decimo programma di lezioni e conferenze che si propone di svolgere con i mezzi illustrativi più attraenti ed efficaci, quali le furono resi possibili dai maggiori aiuti di benemeriti enti cittadini.

### Ubbriaco ribelle

Venne tratto in arresto il trentenne Zanon Gaetano fu Luigi d'anni 25. Costui trovato in istato di avanzata ubbriachezza sul ponte del Popolo, oltraggiò e minacciò armato di roncola la guardia municipale Tognana.

### Condotta boicottata

Riceviamo dall'Associazione dei medici condotti:

«Per insufficiente stipendio e per altre deficienze del concorso, è diffidata la condotta medica del Comune di Vò. — *Dott. A. Omizzolo.*»

### Conferenza nazionalista

Ieri l'avv. Sergio Leoni, invitato dalla Associazione democratica tenne a San Martino di Lupari una conferenza sulla Tripolitania.

Una folla di paesani e molti intervenuti dai paesi vicini gremivano il Teatro di S. Martino per udire il giovane oratore.

Egli fece un'accurata, limpida e completa esposizione delle ragioni storiche, economiche, politiche, ideali che la spedizione determinarono, dei fatti più salienti che si seguirono in questi ultimi tempi e ne furono la necessaria occasione ad agire; e ne riassunse con acume e con vibrante entusiasmo giovanile, il significato altamente civile e morale per la Patria.

Ebbe il giovane oratore applausi frequentatissimi che si rinnovarono alla fine assai calorosi.

## ROVIGO

**BADIA POLESINE — Ci scrivono, 30**

*Società Operaia.* — Oggi alle ore 15, nella sala superiore del Politeama Piana, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci operai.

Dopo animatissima discussione e vagliate le condizioni odierne della filiale Cassa di risparmio esposte dal Commissario prefettizio cav. Di Nola, l'assemblea deliberava la liquidazione della Cassa medesima.

## Disappunti Commerciali

VENEZIA 30 — **Augusto Peterlei.** — San Cassiano 1586 — Negoziante burri e formaggi — Curatore provvisorio avv. Giovanni Tosetti — Giudice Delegato Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e Delegazione 18 novembre 1911 — Termine alla presentazione dei titoli 25 novembre 1911 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 dicembre 1911 ore 10.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 30 Ottobre

ROMA, 30 — Cambio per domani 101. Settimanale 100.95.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio | | 101.80 |
| Con Ital. 3 1/2 netto » | | 101.50 |
| Azioni Banca Veneta | 888.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 807.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 100.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 164.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 76.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | 1302.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 35.— | 36.— |
| » Società Ferr. mediterranee 5 0/0 | 501.10 | 502.25 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 500.— | 500.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.— | 124.10 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.95 | 101.08 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.35 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Londra | 25.40 1/2 | 25.42 3/4 | 25.15 | 25.17 | 3 |
| Svizzera | 100.65 | 100.75 | —.— | —.— | 3 |
| Austria | 105.26 1/4 | 106.38 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. ao. | 105.26 1/4 | 105.38 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 28 | Milano 30 | Genova 28 | Genova 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 101 30 | 101 62 | 101.69 | 101,70 |
| » » » fine | 100 | 101.93 | 101.82 | 101,85 | 101,92 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101.95 | 101.80 | 101,80 | 101,85 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 419.— | 1417,50 | 1411,— | 1418,50 |
| Credito Italiano | 500 | 516.50 | 557, | 556,— | 558,— |
| Società Banc. it. | 250 | 100.— | 100,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 806 50 | 811,— | 806,— | 810,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 597.— | 595,— | 597,— | 598,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 406.— | 407,75 | 407,— | 408,— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 367.— | —,— | 366,— | 367,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 306.— | 1315,— | 1301,— | 1315,— |
| Edison | 150 | 600.50 | 606,50 | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —,— | 347,— | 347,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —,— | 670,— | 672,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —,— | 237.50 | 244,— |

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1417 — Az. Banco di Roma 109.50 — Omnibus 193 — Gaz 1141 — Condotte d'acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 561 — Immobiliare 281.

### Borse estere

| PARIGI 30 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 95,20 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | —,— |
| C. Londra a vis. | 25,16 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78 13/16 |
| Obb. Lombarde | 278,50 |
| Cambio sull'It. | 99,1/16 |
| R. turca unific. | 9,— |
| Banca di Parigi | 1759.— |
| Tunisine nuove | 454,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,30 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 96,10 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 92,60 |
| Banca ottomana | —,— |
| Argento fine | —,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 199.50 |
| Rendita Russa | 84,40 |
| Ferr. mer. a ter. | —,— |
| R. porto nuova | 65,90 |
| R. serba 4 0/0 | 90,90 |

| LONDRA 30 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 78,81 |
| Rendita It. 5 0/0 | 99,1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94,— |
| R. turca unific. | 98,— |
| Egiziano nuovo | 102,25 |
| Argento fino | 25.06 |

| VIENNA 30 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 643 75 |
| Lombarde | 110,75 |
| Banca anglo-aus. | 325,50 |
| Austriache | 735,— |
| Banca Aus.-ung. | 1984,— |
| Napoleoni d'oro | 19,22 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 95 91 |
| » su Lond. | 241.25 |
| Lire It. (carta) | 95,— |
| R. austr. (arg.) | 91,50 |
| » » (carta) | 91,65 |
| Union Bank | 620,50 |
| Rend. aust. (oro) | 115,85 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 90,85 |
| » » 3 1/2 0/0 | 78,90 |
| Banca dei P. aus. | 546,— |

| BERLINO 30 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus. fine | 202,— |
| Deutsche Bank | 260,65 |
| Diskonto | 187,50 |
| Bochumer | 227,— |
| Gelsen Kirchen | 185,— |

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

---

Alle quindici di ieri, dopo lunghe inenarrabili sofferenze sopportate con santa rassegnazione, cessava di vivere

## Leone Dalla Torre

La moglie, i figli e parenti tutti ne dànno, coll'animo straziato, il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore nove partendo dalla Cacoledì alle ore nove partendo dalla Calle dei N. 572.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia, 31 Ottobre 1911.*

# ULTIMA ORA

## Gli arabi e i turchi prigionieri a S. Nicola di Tremiti e ad Ustica

*Roma, 30*

Il *Giornale d'Italia* ha da San Nicola di Tremiti che quell'isola per l'arrivo degli arabi prigionieri è stata sgombrata da 120 coatti costituenti quella colonia penitenziaria. La colonna dei traditori che assalirono i nostri alle spalle, sceso a terra tra due file di soldati portanti a *bracc'arm* il fucile con la baionetta inastata e per le viuzze ripide si recò al castello, ed è stata radunata nel gran cortile principale. Gruppi di arabi si sono accovacciati simili a mandre di pecore presso il pozzo elevantesi snello e leggero. Il direttore della colonia, delegato Barbangelo, ha fatto distribuire ai prigionieri pane e formaggio. Gli arabi si sono gettati famelici sui cibi, come stremati da lunghissimo digiuno, ma senza abbandonarsi a violenze.

Fra essi, nota il corrispondente, sembra fatto segno a grande venerazione un vecchio sacerdote musulmano dall'aspetto fiero e vestito da un ampio mantello di seta celeste. In vista della considerazione che gli è concessa, è stato separato dalla cenciosa marmaglia. Si sono lasciati al suo servizio due schiavi. Gli arabi hanno espresso la loro soddisfazione per il trattamento speciale al sacerdote. I prigionieri sono stati definitivamente confinati nell'isola, dove rimarranno in cattività.

Il *Giornale d'Italia* ha ricevuto più tardi i seguenti altri particolari.

I prigionieri vengono condotti fino all'apice dell'isoletta per due grandi porte. La colonna passa in un'ampia spianata, le cui rocciose pareti sono forate da profonde grotte. La spianata strapiomba a picco nel mare, da una altezza di 200 metri. I carabinieri hanno condotto gli arabi ad una cisterna. La massa multicolore dei barracani si abbatte a terra e le 600 bocche si protendono verso l'acqua. Le gamelle distribuite sono inutili; poichè i prigionieri preferiscono dissetarsi all'uso del greggie. Dopo il pasto e le operazioni di allogamento, verso sera i prigionieri si sono riuniti presso gli estremi limiti della spianata verso il mare, distesero in terra i mantelli e iniziarono la preghiera serotina, invocando la grazia notturna da Allah.

Tra gli arabi vi è qualche donna in vesti maschili. Giunta la notte gli arabi riparano davanti alla grotta, dove si addormentano. Domani si procederà ad una accurata disinfezione di tutti i prigionieri. Poi verranno distribuiti abiti e calzature. Tutti resteranno poi in una specie di quarantena, poichè uno, tra di essi, durante il viaggio morì improvvisamente, pare per malattia infettiva.

La *Tribuna* ha da Ustica che dopo le minuziose perquisizioni a cui furono sottoposti, i prigionieri turchi furono rinchiusi nelle camerate una volta occupate dai coatti. I prigionieri mantengono il loro impenetrabile contegno. Hanno nominato un capo per ogni camerata. Essi mangiano e bevono abbondantemente. L'acqua fu dovuta provvedere mediante navi-cisterne. Fra i prigionieri vi è un certo Mohamed Abid, ricco negoziante tripolino, ed ha con sè cinque servi ed una rilevante somma di denaro che ha voluto consegnare alle autorità perchè sia più sicura. I cinque «zaptiè» prigionieri, sono severamente custoditi a parte: essi sono sotto processo e la sentenza sarà probabilmente di morte. In tal caso l'esecuzione si farà al castello della Falconera.

Tutti i prigionieri negano di avere tradito i soldati italiani

## Altri prigionieri di Bengasi

*Catania 30*

Proveniente da Bengasi è giunto stamane il piroscafo *Bisagno* con a bordo 19 prigionieri di guerra e 118 famiglie in maggior parte candiotte, espulse da Bengasi, e circa 300 persone. Il *Bisagno*, che è al comando del capitano di corvetta Tottoni, ha proseguito per Napoli.

## I funerali di un capo cannoniere caduto a Bengasi

*Alessandria 30*

Vi furono oggi i funerali del capo cannoniere Francesco Capassi caduto valorosamente a Bengasi. Vi parteciparono il prefetto, il comandante del cordone d'armata, il sindaco, autorità, ufficiali, associazioni. Il carro era coperto di corone ed altre corone erano portate a braccia da soldati. Il corteo percorse le vie principali della città, fra due fitte siepi di cittadini, scoprentisi, riverenti e commossi al passaggio della salma.

## L'annessione della Tripolitania e la notificazione alle Potenze

*Roma, 30*

(So). — Nei circoli politici si discute sulla opportunità o meno che il governo d'Italia, in questo momento, abbia a notificare alle Potenze l'annessione della Tripolitania.

Che questa notifica debba avvenire è di prammatica e presto o tardi si dovrà farla, in conformità alle norme internazionali. Bisogna però distinguere fra proclamazione dell'annessione nei riguardi della popolazione della Tripolitania e la notifica alle Potenze.

La proclamazione è già virtualmente avvenuta fino dalla metà del mese scorso, col proclama del comandante delle truppe, generale Caneva, alle popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica, nel quale proclama si diceva che da quel giorno esse venivano poste sotto la sovranità del Re d'Italia. Occorrerà, però, che questo proclama abbia una sanzione interna, in Italia, da parte del potere esecutivo, anche per regolare i rapporti civili ed economici, sia pure in linea provvisoria, fra l'Italia e le nuove regioni nostre. Se non andiamo errati questo provvedimento non tarderebbe ad essere attuato.

## La Porta non vuol cedere

*Berlino 30*

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger*, gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria avrebbero fatto senza successo nuove trattative di mediazione presso la Sublime Porta.

## La Regina Elena alla Duchessa Grazioli

*Roma 30*

*La Regina Elena ha così telegrafato alla Duchessa Grazioli:*

*«Cara Maria — Hai perduto un figlio, hai dato un eroe alla Patria. Dio ti consoli!* — ELENA. »

## Gli alpini di passaggio a Genova acclamati dalla popolazione

*Genova, 30*

Sapendosi che nel pomeriggio doveva transitare il terzo alpini proveniente da Torino e diretto a Tripoli, grande folla di cittadini si è data convegno alla stazione di Brignole, per fare una dimostrazione di simpatia, che riuscì grandiosa. Vi furono grandissime acclamazioni all'Italia ed all'esercito mentre i soldati ringraziavano commossi. Furono loro regalati sigari e cibarie.

La sottoscrizione iniziata per le famiglie dei soldati morti e feriti procede con slancio, e nella seduta della Borsa si raccolsero 20.000 lire.

## I benefici della guerra....

*Firenze, 30*

(g. l. m.) — Il *Fieramosca* pubblica stasera una interessante e patriottica lettera di un soldato che prima di partire era uno dei capi socialisti antimilitaristi di Portoferraio.

Scrive tra l'altro il soldato: Tu sai come la pensi in fatto di guerra, tu sai meglio di ogni altro come io sia venuto malvolentieri a Tripoli, ma ora che ci sono, ora che vedo quello di cui son capaci questi schifosi di turchi, ti giuro sul mio sacrosanto onore che non posso fare a meno di gridare: Evviva la guerra! Ah sì, siamo dei maccheronai noi italiani, ma benone, ringrazino il loro Dio che non ci capitino a tiro... Gli arabi sono peggiori dei turchi: traditori, pezzenti, vigliacchi. Quello che mi fa rabbia è che gli abbiamo usato troppi riguardi; ora le cose sono cambiate però. Ti meraviglierai di me, di me guerrafondaio. Diverresti tale anche tu di fronte a questa robaccia. Non credere per questo che io abbia rinnegato i miei principi, no, non dubitare. Ritornando in Italia sarò agli avamposti del socialismo come lo fui sempre, ma finchè sarò a Tripoli lasciatemi essere soldato: soldato che non indietreggia d'un millimetro di fronte a chi villanamente insulta, oltraggia la mia Patria che oggi sento il bisogno di scrivere col P maiuscolo. »

Sarebbe bene che queste parole dell'onesto soldato socialista fossero studiate e ricordate dai *turchi d'Italia* alleati dei giovani turchi di Salonicco.

## Attentato contro un ufficiale del "Barletta,, alla banchina di Antivari

*Bari 30*

*Ieri sera, alla banchina di Antivari, mentre l'ufficiale Porcari, del piroscafo* Barletta, *tornava a bordo con la posta, fu fatto segno ad un colpo di rivoltella che lo sfiorò al capo. Si crede trattarsi di un attentato di albanesi fanatici, i quali fuggirono poi dietro i monti. Gli autori sono ricercati severamente dalle autorità montenegrine.*

## Per la bandiera di combattimento alla "Leonardo da Vinci,,

*Roma 30*

In questi ultimi giorni sono apparse sui giornali proposte e notizie di associazioni e di privati, tutte tendenti al nobile scopo di offrire la bandiera di combattimento alla Regia Nave da battaglia *Leonardo da Vinci*.

Ad evitare equivoci e malintesi, il Ministero della Marina, pur manifestando la sua riconoscenza ai sodalizi ed alle persone che intenderebbero prendere la patriottica iniziativa, sente il dovere di rendere di pubblica ragione, che, fino dal 7 febbraio 1910, venne accettata l'offerta del Municipio di Vinci, e della Società «Leonardo da Vinci» di Firenze per la bandiera di combattimento predetta.

In tale stato di cose è evidente, che, sebbene con rincrescimento, nessuna altra offerta potrebbe essere accolta e che sarebbe opportuno facessero capo ai due enti indicati tutti coloro che intendono associarsi alla patriottica manifestazione.

## Le salme di V. Aganoor e G. Pompili trasportate a Perugia

*Perugia, 30*

Sono oggi giunte alla stazione provenienti da Roma, le salme di Vittoria Aganoor Pompili e dell'on. Guido Pompili. Le salme sono state tolte dal vagone e collocate sopra carri di prima classe.

Il corteo si è mosso dalla Barriera di Porta Santa Croce: nonostante il tempo piovviginoso, assisteva al passaggio del corteo una folla immensa. Precedeva un plotone di pompieri e la musica cittadina venivano quindi due grandi corone portate a mano; gli educatori, le scuole, ed istituti e varie associazioni con le rispettive bandiere; quindi i corpi armati del Comune, l'accademia maschile e femminile di Perugia e dei paesi vicini.

Il carro che portava la salma di Vittoria Aganoor Pompili era preceduto da un plotone di guardie municipali. Reggevano i cordoni la marchesa Sorelli, la baronessa Tanzetta, la contessa Ansidei, le signore Croci e Ajò, e la direttrice dell'Istituto normale femminile. Seguivano le tre sorelle di Vittoria Aganoor, accompagnata da distinte signore di Perugia e dei dintorni della città, vestite a lutto.

Altre grandi corone precedevano il carro che recava la salma dell'on. Guido Pompili: reggevano i cordoni gli on. Fani e Gallenga, il Sindaco di Perugia, il conte Valentini, presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria, i Sindaci di Passignano e di Castiglion del Lago, il Prefetto, ed infine il presidente del Consorzio Trasimeno.

Dietro il carro venivano i parenti dell'on. Pompili, le ufficialità, la magistratura, amici, ed una vera folla di popolo.

Al Ponte Nuovo parlò per primo il Sindaco di Perugia, ricordando come la terra umbra avesse il diritto di raccogliere le salme, alle quali invia un mesto saluto, esprimendo infine le sue condoglianze e la sua gratitudine ai parenti. Dopo il Sindaco ha preso la parola, a nome del Parlamento, l'onor. Fani.

## Sgozza l'amante e si suicida

*Genova, 30*

A Sampierdarena, verso mezzogiorno, in via Andrea Doria, tale Giuseppe Muratori di 44 anni, da Castelvecchio Scrivia, per gelosia sozzò con un coltello da caccia la propria amante Carolina Gatti maritata Malagoli, di nni 39, di Rocca d'Arezzo. Quindi sedutosi sopra uno scanno, si esplose un colpo di rivoltella, rimanendo cadavere.

## Lo scandalo della fornitura delle polveri alla Marina francese

*Parigi, 30*

Il corrispondente dell'*Action* da Brest espone una serie di questioni formulando numerosi capi di accusa contro l'amministrazione Loupè nel Fort de Buis: negligenze, numerose assenze, partecipazione in imprese private, parzialità verso alcuni aggiudicatari ecc., tutto ciò sotto la protezione di alti personaggi. Tali sono i rimproveri che verrebber mossi all'ingegnere. Il corrispondente termina con una interrogazione riguardante Maissin. Perchè, domanda il corrispondente, questo ingegnere fu traslocato nel 1905 da Moulins Blanc che comprende 800 operai a Lilla che comprende appena 80 operai? Il corrispondente conclude in questi termini: Queste domande in sè stesse portano informazioni delle commissioni di inchiesta parlamentari e giudizarie che furono nominate.

Thomson, presidente della commissione parlamentare della marina, ha dichiarato all'*Action* che, su domanda di parecchi suoi colleghi, egli pregherà Delcassè di comunicare alla commissione tutti i documenti e tutte le informazioni che egli stesso avrebbe potuto raccogliere circa la polvere. Thomson deplora che egli non abbia fatto come voleva, affidare il controllo delle polveri usate dalla marina nazionale ad un marinaio.

## L'ottimismo di Canalejas

*Parigi, 30*

Il corrispondente del *Temps* ha intervistato il presidente del Consiglio Canaleas, il quale ha dichiarato che vi sarà un accordo completo con la Francia sui problemi internazionali. Egli ha aggiunto: Noi manterrem ole buone relazioni anche a costo di sacrifici. Noi non dobbiamo ostacolare l'espansione al Marocco della Francia, che per noi è una collaboratrice incontestabilmente utile.

Il *Temps*, commentando le dichiarazioni fatte da Canalejas, afferma di nuovo che nei prossimi negoziati si tratta pe rla Spagna, di fronte alla Francia, come per la Franci adi fronte alla Germania, di pagare per consolidare la propria situazione.

## I capisaldi dell'accordo franco-tedesco

*Francoforte, 30*

La *Frankfurter Zeitung* crede di sapere che secondo il trattato franco-tedesco sul Marocco gli acquisti per i servizi pubblici saranno decisi da una commissione in cui la Germania sarà rappresentata. La libertà di commercio, dello struttamento delle miniere e dei boschi sulle coste è garantita. Infine la Germania parteciperebbe al controllo delle ferrovie e parecchi porti sarebbero aperti.

## Risultati negativi dell'inchiesta sull'incidente della "Justice,,

*Tolone, 30*

L'inchiesta ordinata circa l'allarme dato giovedì sulla corazzata *Justice* non conclude affatto che vi sia stato un principio di esplosione di polvere B e nessun sacchetto di polvere è stato inviato sotto sigillo al laboratorio pirotecnico. L'inchiesta ritiene che l'allarme sia stato dato legittimamente, perchè nelle stive erano stati constatati dei bagliori; ma questi, secondo la inchiesta, provenivano da recipienti di etere posti nelle stive. L'etere si era probabilmente acceso in seguito a una violenta corrente di aria. I risultati della inchiesta saranno rimessi domani al vice ammiraglio Bellue.

## I partigiani dell'ex Scià di Persia aiutati dalle truppe russe

*Teheran 30*

Duecento soldati russi sono sbarcati ieri a Engeli e 1700 sarebbero per via. Di essi 900 andrebbero a Julfa e a Tabriz.

Alcuni dispacci dicono che i turcomanni dell'ex-Scià sono stati aiutati dalle truppe russe. Le cannoniere russe avrebbero completamente vinto col loro fuoco le truppe del governo persiano presso Bandarges, catturando cannoni e materiale. L'ex scià, che si trova in vicinanza di Gomeshpete, ha fatto un'ordinazione di armi in Europa.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Spedizioni e partenze del 30 Ottobre.**

Vap. A. U. «Almissa» cap. Carmelich per Trieste merci — A. U. «D. Ernò» cap. Reicich per Fiume merci — Italiano «Epiro» cap. Storelli per Corfù merci — Ital. «Audax» cap. Muojo per Sebenico vuoto

### Movimento ferroviario del ...

**30 Ottobre.** — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 162 — Cereali 23 — Cotoni 6 — Varie 164 — Per la Ferrovia 29 — Totale 384.

### Mercati Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL 30. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americano 20.000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuot — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda moderata.

**Cotoni americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 5.04 | 5.02 |
| Ottobre Novembre | » 5.01 | 4.98 |
| Novembre Dicembre | » 4.95 | 4.90 |
| Dicembre Gennaio | » 4.95 | 4.90 |
| Gennaio Febbraio | » 4.97 | 4.92 |
| Febbraio Marzo | » 4.99 | 4.94 |
| Marzo Aprile | » 5.01 | 4.96 |
| Aprile Maggio | » 5.04 | 4.98 |
| Maggio Giugno | » 5.06 | 5.00 |
| Giugno Luglio | » 5.08 | 5.09 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** d. 5,30; dd. 8; a. 8.40; d. 9.2; d. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55
**VERONA:** a. 12.18; a. 18.35.
**VICENZA:** loc. 20.10.
**PADOVA:** loc. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5; dd. 10; a. 10.40; a. 12.18. d. 14.35; m. 16.50; d. 17.45 dd. 21.15; d. 23.
**ROVIGO:** a. 18.35.
**FERRARA:** loc. 6.30.
**PONTEBBA:** d. 4.45; a. 5.55; a. 11.50; diretto 14.10.
**UDINE:** a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
**CONEGLIANO:** loc. 7.10; a. 17,20.
**TREVISO:** loc. 18.28; loc. 21.55.
**BELLUNO:** a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** a. 6.15; a. 9.32; d. 14.20; d. 16.15 (Casarsa-Trieste); o. 17; d. 18.55.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15 a. 9.32; d. 14.20; d. 18.55.
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) o. 6.40 (fino a Bassano); a. 9.15; o. 12.40; a. 16,40; d. 18,45

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18; d. 6.20; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; d. 18.53; d. 23.40
**VICENZA:** loc. 23.8.
**VERONA:** a. 8.20; a. 9.55; a. 20.40;
**PADOVA:** loc. 13.35; o. 16.20.
**FERRARA:** loc. 17.45.
**ROVIGO:** loc. 7.52; loc. 12.15.
**BOLOGNA:** d. 4.55; dd. 8.40; a. 9.55; o. 13.35; d. 13.50; a. 19.15; dd. 21.35; o. 23.8.
**PONTEBBA:** a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.35 d. 22.45
**UDINE:** a. 7.45; a. 9.37.
**CONEGLIANO:** o. 6.30.
**TREVISO:** loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
**BELLUNO:** a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
**PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro)** o. 8 (Casarsa); d. 9.45; a. 11,47; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 22.58.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45; a. 17.30; d. 22.58.
**PRIMOLANO (Trento)-BASSANO:** o. 9; a. 11.20; o. 15.54; a. 19.2 d. 22.
**MESTRE:** loc. 5.20.


LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

ZANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

**Cailler's**

Alimento completo

**CIOCCOLATA AL LATTE**

---

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

**MOTORI**

PIÙ ECONOMICI PIÙ ROBUSTI
PIÙ SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER SGRANATOI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI, IMBARCAZIONI

---

**AMARO BAREGGI**

**a base di Ferro China Rabarbaro**

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

*« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».*

F.to: **Prof. DE GIOVANNI.**

**CREMA MARSALA**

**all' Uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA**

Rappresent. *Guido Tirelli, Venezia*

---

# I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA *preventiva* infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa (4 fl.) con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi.

---

Inizio della vendita a prezzi di rèclame

**I.a Serie**

CHATELAINES in oro fino con cuoio, novità, da Lire 75. — a L. **19.75.**

CHATELAINES argento (extra) ultimi modelli da Lire 16.75 a L. **6.25**

**Sempre da**

**L.° BRONDINO**

**VENEZIA**

(S. Marco, Calle Fuseri 4459)

---

**MAGNETISMO**

**Consulti per qualunque domanda di interessi particolari.** Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall' Italia e L. 6 se dall' Estero in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D' Amico, Via Solferino N. 13, primo piano. Bologna

---

FORNITORI DELLA CASA REALE

**PITIECOR**

**BERTELLI**

è

Olio purissimo di fegato di merluzzo con Catramina Bertelli

**OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO**
con
**CATRAMINA BERTELLI**

**All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i**

**è raccomandatissimo contro**

**RACHITISMO**
**SCROFOLA**
**ANEMIA**
**DENUTRIZIONE**
**CONSUNZIONE**
**DEBOLEZZA**
**GRACILITÀ**
**CATARRI**
e
**TOSSI CRONICHE**

**BAMBINI • GRACILI**

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società

A. BERTELLI & C.
via Paolo Frisi, 26
MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

---

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

**STREGA**

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

**Sciroppo Pagliano**

**LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS**

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

**BENEFICO SEMPRE.**

**Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl' intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.**

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

---

**ISCHIROGENO**

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

**inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
(privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D' ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina „ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all' inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

---

## Sono arrivate le

# AGENDE 1912

## di ogni qualità, formato e prezzo.

Vendita nelle **Cartolerie**

# GIUSEPPE SCARABELLIN

**Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257**

**Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72**